ANNO CIIC - N. 334 - Cent. 30 GIOVEDI' 1 DICEMBRE 1938 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

... del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La Camera si riapre con entusiastiche trionfali ovazioni al Duce

La dominatrice politica imperiale di Mussolini esposta dal ministro Ciano con una poderosa sintesi storica

Incalcolabile valore politico e morale della riunione di Monaco - L'entrata in vigore degli accordi italo-britannici sancisce la parità dei due imperi ed è potente strumento di pace

ROMA, 30

...olare solennità ha caratte... la seduta di riapertura della ... per l'annunciato discorso del ... degli esteri, conte Galeaz... Nell'aula, ove sono stati ... molti banchi in previsione ... prossima inaugurazione della ... dei fasci e delle corporazio... dopo le 15 incominciano a ... a gruppi i deputati, in di... ansiosi di ascoltare le ... delle ultime vicende del... europea, nelle quali, anco... volta si è affermato l'altissi... del Duce che evitando al... di precipitare in una ri... avventura ha nel contempo, ... i giusti diritti delle mino... ed aumentato enormemente il ... dell'Italia fascista nel

...e le tribune sono completa... gremite. In quella del corpo ...tico si notano gli ambascia... Germania, von Mackensen, ...pagna nazionale Garcia Con... ...ghilterra lord Perth, di Fran... ...nçois Poncet, il ministro di ...a Villani, l'incaricato d'af... ...l Giappone e numerosi altri ...enti delle rappresentanze e... accreditate presso la Real Cor... ...lla tribuna del Senato si nota ...ta rappresentanza di membri ...ta assemblea. Una tribuna è ...riservata alle rappresentanze ...forze armate ed in essa hanno ...posto numerosi ammiragli, ge... ...ed ufficiali superiori di tutte ...mi.

...un'apposita tribuna ha preso ... una delegazione di componen... ...colonia del Reich a Roma, che ...no la divisa nazista. Nella tri... ...della stampa, sono presenti ...simi giornalisti italiani ed e... ...ei alti funzionari del ministe... ...la cultura popolare.

...la parete semicircolare che ...ta i settori, da un lato e dal... ...della targa marmorea che ri... ...la fondazione dell'Impero, so... ...te incise le date della guerra ...rivoluzione: 24 maggio 1915 ...mbre 1918 - 23 marzo 1919 - ...bre 1922 anno I - 3 gennaio ...no III.

...15.50 entra nell'aula il mi... ...degli Affari Esteri Galeazzo ...salutato da vivissimi gene... ...applausi. Alle 16 precise il pre... ...Costanzo Ciano, accolto da ...brante manifestazione della ..., sale al suo seggio e dichia... ...perta la seduta.

...ESIDENTE comunica che S. ...Re Imperatore, su proposta ...Duce, ha nominato Ministro di ...l'on. avv. Roberto Farinacci, ...to al Parlamento (*vivissimi, prolungati applausi*), l'on. dott. Mariano d'Amelio, senatore del Regno, primo presidente della Corte di Cassazione, e l'on. dott. Giorgio Pitacco, senatore del Regno. Inoltre, su proposta del Duce, ha nominato vice-presidente del Senato del Regno l'on. senatore conte avv. Giacomo Suardo.

Comunica poi che per ricoprire i posti rimasti vacanti nelle commissioni permanenti ha chiamato gli on. Acerbo e Albertini a far parte della giunta del regolamento, gli on. Asquini, Biagi, Bianchini ed Ercole a far parte della commissione per l'esame dei bilanci e dei rendiconti consultivi e l'on. Caffarelli a far parte della commissione per i problemi di conversione in legge. Inoltre ha chiamato gli on. Di Giacomo e Suppiej a ricoprire i posti rimasti vacanti nella rappresentanza dell'assemblea in seno alla commissione parlamentare, che a norma dell'art. 2 della legge 30 dicembre 1923 n. 2824 dovrà dare parere sui progetti di riforma dei codici: civile, di procedura civile, di commercio e per la marina mercantile.

L'omaggio alla Principessa Maria

PRESIDENTE (*si alza, imitato dai ministri e dai deputati*).

Camerati! Al fausto annuncio del fidanzamento di S. A. R. Maria di Savoia con S. A. R. il Principe Luigi di Borbone Parma, interprete del vostro unanime sentimento, ho espresso alle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice ed a S. A. R. la Principessa Maria le felicitazioni e gli auguri più fervidi della Camera fascista (*vivissimi, generali, prolungati applausi*).

Sono lieto di rinnovare in questa nostra prima riunione agli Augusti Sovrani e a S. A. R. la Principessa Maria i voti augurali della Camera insieme con l'attestazione del più profondo e devoto omaggio (*nuove vibranti acclamazioni*).

Un'ovazione al Duce

Alle 16.15 entra nell'aula il Duce seguito dal Ministro segretario del Partito e dal vice-segretario on. Serena. La Camera scatta in piedi e gli tributa una altissima entusiastica ardente acclamazione che si protrae per alcuni minuti crescendo sempre più d'intensità. Il grido di: Duce! Duce! risuona lungamente nell'aula. Alla manifestazione si associa il pubblico che gremisce le tribune. Il Duce ringrazia salutando romanamente. Il Presidente ordina il saluto al Duce e la Camera risponde con un solo: A Noi!

L'esposizione del conte Ciano

...ESIDENTE. Ha chiesto di ...re l'on. Ministro degli Esteri. ...la facoltà. (*Mentre il Ministro ...Affari Esteri sale alla tribuna, ...Camera prorompe in un vivissi... ...vibrante applauso che si pro... ...per alcuni minuti*).

...GALEAZZO CIANO, ministro ...affari esteri.

...merati! *Il 18 dicembre del... XIV il sig. Chvalkovsky, ... ministro plenipotenziario ...Cecoslovacchia a Roma, che, ...ccupato del minaccioso ad... ...arsi di nubi nel cielo del suo ..., mi interrogava per cono... ...l'atteggiamento italiano di ...e ad una eventuale crisi ce... ...tedesca, risposi esattamente co... ...destino della Cecoslovacchia, ...sua struttura politica attua... ...non è, per noi, problema di ...ssimo piano. Noi non ab... ...contestazioni dirette con i ..., ma essi ci interessano di ..., per le loro relazioni con ...Stati confinanti, cui noi siamo ...legati da vincoli di solida ...cizia. Perciò desideriamo dar... ...consiglio. Realizzate un ac... ...con Berlino, con Budapest ...Varsavia, e realizzatelo pre... ...liberamente, avanti di esservi ...spinti dall'inesorabile spinta ...avvenimenti* (approvazioni). *...che farete grave errore se, di... ...chi di esperienze lontane e ...nti, chiuderete gli occhi da... ...alla realtà, e continuerete ...nutrire fallaci illusioni sulla ...esistenza della cosiddetta sicu... ...collettiva di marca societa... ...o sulle possibilità pratiche ...amicizie geograficamente ...ne* (vivi applausi).

...queste dichiarazioni, la cui ...mentale importanza non ...al sig. Chvalkovsky, veni... ...d'allora fissata la posizio... ...italiana nei confronti della ...slovacchia. Posizione chiara, ...ecisa, logicamente derivante dalla concezione mussoliniana della vita politica europea e della lotta che da lunghi anni ormai il fascismo conduceva contro la falsa, pericolante e pericolosa architettura di Versaglia, della quale proprio la Cecoslovacchia era la più tipica espressione. (bene).

I trattati di pace, ripudiando i principi di nazionalità che erano stati proclamati durante il corso della grande guerra e annunciati come preciso impegno al momento dell'armistizio, avevano creato la nuova paradossale repubblica ponendone le basi su una concezione politico-strategica, che rappresentava la più aperta violazione di questi principi, tanto che alla stessa conferenza della pace, per mascherare la violenza che si voleva commettere, i delegati cèchi dichiararono in un memoriale la loro intenzione di organizzare lo stato cecoslovacco in una forma federale che garantisse l'autonomia e i diritti delle singole nazionalità.

A questo impegno non fu mai tenuta fede. Le minoranze nazionali furono affidate all'equivoco, inconcludente regime della protezione societaria, che permise all'interno la metodica compressione dei diritti di ogni gruppo etnico, e che favorì all'esterno la creazione di un sistema di alleanze e garanzie destinato ad impedire ogni pacifica revisione dei confini ingiustamente tracciati. Sempre più manifesta apparve la volontà di valersi della Cecoslovacchia come del fulcro di un sistema di accerchiamento della Germania e dell'Ungheria, annullando con ciò ogni possibilità di convivenza o di collaborazione delle minoranze con lo stato cecoslovacco.

Esse non chiedevano la dissoluzione dello stato, nè, allora, il distacco definitivo dalla repubblica. Ma era il governo di Praga, che minava le basi stesse dello stato mettendo brutalmente questa alternativa di fronte alle minoranze: o accettare una politica che le avrebbe portate a prendere le armi contro i fratelli di oltre confine, o ribellarsi apertamente contro la violenza di cui erano oggetto. Tale era il nesso che legava politica estera e politica interna della Cecoslovacchia, nesso che appare sempre più evidente allorchè si considera il decadere degli estremi tentativi di collaborazione delle minoranze tedesche con lo stato cecoslovacco e l'inasprimento della politica antigermanica di Benes, per giungere nella primavera del 1935 alla conclusione del patto cèco-sovietico, che fà della Cecoslovacchia la testa di ponte del bolscevismo nell'Europa danubiana (bene).

L'inizio della crisi

In quel momento si può riconoscere l'inizio della crisi decisiva. Avvenimenti di peso incalcolabile si producono intanto con ritmo incalzante in Europa e nel mondo. Tra essi, primo, non solo nell'ordine cronologico, la conquista dell'Abissinia da parte del popolo italiano, che porta sul piano imperiale il nostro paese, e segna, attraverso il clamoroso fallimento delle sanzioni, il tramonto definitivo di ogni ideologia ginevrina (applausi entusiastici - la Camera scatta in piedi al grido di Duce! Duce! - nuove vibranti acclamazioni).

E' nel clima creato in Europa dalla guerra etiopica che la Germania, rinata sotto i segni del nazismo nella grandezza delle sue tradizioni politiche e militari, inizia la vasta azione di revisione dei trattati di pace, e prepara la unificazione nazionale nelle frontiere del III. Reich. Avvenuta nel marzo 1938 l'unione dell'Austria alla Germania consacrata col plebiscito del dieci aprile questa unione, è evidente che è ormai anche spezzato il sistema di compressione con cui lo stato cecoslovacco era stato costruito e mantenuto.

Nè i tedeschi di Cecoslovacchia possono più oltre subire il regime di crescente violenza imposto ai loro territori, nè la Germania nazista può più oltre tollerare il mantenimento di questo inqualificabile regime. In tali termini si pone il problema concreto nella primavera del 1938, quando Henlein fissa nel programma di Karlsbad la rivendicazione dei diritti sudetici. Conviene notare che neanche allora si prospetta il distacco territoriale.

Una cantonalizzazione dello stato, onestamente e rapidamente realizzata, avrebbe potuto, almeno per un certo tempo, soddisfare le richieste sudetiche. Niente. Il governo di Praga oppone la più sordida incomprensione e cerca di procrastinare ogni decisione con un esasperante ostruzionismo.

La situazione si aggrava rapidamente. Scoppiano ad Eger violenti e sanguinosi conflitti causati dalle elezioni dei sindaci. Le forze governative usano le armi. L'opinione pubblica tedesca non rimane insensibile alle voci che si levano dalle provincie sudetiche, ma da parte del governo del Reich nessuna misura è stata ancora presa, allorchè viene artificiosamente diffusa la notizia della mobilitazione germanica. L'allarme in Europa si fa d'ora in ora più grave. Si parla di mobilitazione francese e si conferma la solidarietà britannica con la Francia in caso di conflitto causato da un attacco tedesco contro la Cecoslovacchia.

Una manovra pericolosa

L'ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, Lord Perth, viene da me due volte ricevuto nelle giornate del ventuno e del ventidue maggio e mi fa partecipe della viva preoccupazione con cui il governo di Londra segue lo svolgersi degli avvenimenti. Conferma la solidarietà del suo paese con la Francia. Per parte nostra, ci limitiamo a prendere atto delle comunicazioni, non senza aggiungere che il nostro giudizio sulla situazione è meno pessimistico. La chiave della pace, diciamo, è ancora nelle mani di Praga: se colà l'equità ed il buon senso prevarranno, il conflitto sarà evitato.

Come il Duce salvò la pace

In realtà la situazione si distende ed i fatti appaiono nelle vere proporzioni. Una subdola pericolosa manovra era stata compiuta da parte di chi non si lasciava sfuggire l'occasione per tentare di incendiare l'Europa. Tutto ciò è stato successivamente documentato in modo non discutibile. Nei giorni in cui l'allarme fu lanciato e fomentato con ogni mezzo, la Germania non aveva aumentato di un solo uomo i suoi effettivi nè aveva mandato alla frontiera ceca una qualsiasi formazione militare.

Fallita questa manovra ne venne subito escogitata un'altra che rivelava facilmente la sua origine ed i suoi scopi: accreditare la voce che la Germania avesse realmente mobilitato in un primo tempo, ma che si fosse precipitata a fare marcia indietro, impressionata dalle reazioni che la sua decisione aveva provocato in alcuni paesi.

Questo falso doveva avere grandi conseguenze; con esso non si offendeva soltanto la verità delle cose, come è consuetudine congenita di certe congreghe da noi ormai identificate e smascherate (vivissimi applausi), *ma si metteva in gioco lo stesso prestigio militare e politico del III Reich. Era un'arma destinata a rivolgersi contro chi se n'era valso: la questione sudetica, portata su di un tale terreno, usciva dalle probabilità di una soluzione diplomatica, per entrare in un altro campo.*

Ciò nonostante niente è stato ad arte precipitato o compromesso. Benchè le elezioni confermino la stragrande maggioranza del partito di Henlein, che raccoglie il 91.44 per cento dei votanti, questi riprende a negoziare con Praga, sempre sulla base delle richieste di Karlsbad. Le conversazioni si protraggono durante due lunghi mesi. Molte oscillazioni ma nessun risultato. Anzi, nessuna speranza di risultato. E' allora che il signor Chamberlain fa il primo tentativo di conciliazione, inviando la missione Runciman.

Siamo al 3 agosto, quando il messo britannico arriva a Praga. Le trattative continuano sotto il suo patronato, ma non si fa egualmente un passo avanti. Lo scambio incessante di proposte, piani e memoriali serve solo a rendere più intricata e per molte persone più incomprensibile la situazione. Non però per noi: già il 20 agosto il Duce, prevedendo inevitabile e prossima la fase acuta della crisi, mi ordina di mettermi in contatto con il governo tedesco e di chiedere alcune informazioni poichè egli intende prendere fin da quel momento le misure precauzionali di copertura alle frontiere (vivissime prolungate acclamazioni).

La "lettera a Runciman,,

Il 30 agosto il Duce sospende la crociera che la settima divisione navale si preparava a compiere intorno al mondo; non è il momento di allontanare unità da guerra dalle loro basi (benissimo).

*Nell'atmosfera di esasperazione che ormai le vicende e le polemiche hanno creato, si producono il 6 settembre gli incidenti di Morawska Ostrawa. Molti sudetici sono feriti, molti arrestati. I negoziati vengono sospesi. Negli ambienti internazionali si attende una violenta reazione tedesca. Non viene. Ma il 12 settembre il Fuehrer parla e le sue parole hanno un carattere definitivo. Le tergiversazioni non sono più ammesse. Ci si avvia all'epilogo del dramma. L'Italia, con due note dell'*Informazione diplomatica *rende manifesta la sua attitudine, sulla quale, del resto, soltanto i professionisti della malafede internazionale avevano potuto polemicare e discutere.*

E infine il 15 settembre, sul Popolo d'Italia *viene pubblicato un articolo, la* « lettera a Runciman » *che appare subito per il suo contenuto e per il suo inconfondibile stile il solo documento* costruttivo *fra i tanti finora apparsi* (vivissime acclamazioni, grida prolungate di « Duce! » « Duce! »).

E' la lettera a Runciman che porta coraggiosamente sul piano della realtà la nebulosa delle trattative diplomatiche, è con la lettera a Runciman che si prospetta la via delle soluzioni concrete, è nella lettera a Runciman che si ricorda a un mondo tanto impaurito da fingere la dimenticanza, che non esiste soltanto un problema ceco-tedesco, ma che ne esiste anche uno ceco-magiaro (grida di viva l'Ungheria! vivissimi applausi), *nonchè uno ceco-polacco e che ognuno di essi è di proporzioni tali da poter da solo mettere nuovamente fuoco alle polveri.*

La missione Runciman ha praticamente fine il giorno dopo, e termina in dissolvenza. Ma un problema è stato sollevato e su di esso non si potrà ormai tirare il velo del silenzio. La tensione in Europa aumenta di giorno in giorno, spesso di ora in ora. La Svizzera e il Belgio mettono in stato di difesa le frontiere. La Francia richiama alle armi i riservisti. Notizie, in parte vere, in parte esagerate e in parte false, di misure militari prese dai vari Stati, si inseguono, si accavallano, rendono ancora più pesante l'aria. L'improvvisa, inattesa notizia del primo viaggio di Chamberlain in Germania porta un soffio di ottimismo.

Il viaggio di Chamberlain in Germania

L'iniziativa onesta e coraggiosa del Primo Ministro britannico, che non vuole lasciare nessuna via intentata prima di considerare inevitabile un così immane conflitto, è accolta in ogni paese, ed anche in Italia, con schietta e profonda simpatia (vivissimi applausi). *Ma l'ottimismo è di breve durata. Nel primo convegno Hitler-Chamberlain non si giunge ad alcuna conclusione sostanziale, mentre un incomprensibile irrigidimento del governo di Praga rende sempre più aspra la situazione locale.*

E' in questo momento che il Duce fissa definitivamente la condotta futura dell'Italia, e mi ordina di renderla nota al governo di Berlino. Se il conflitto fra la Germania e la Cecoslovacchia si localizzerà, l'atteggiamento dell'Italia sarà nuovamente esaminato. Ma se il conflitto avesse generalizzarsi, se di esso dovessero prendere pretesto le forze antifasciste per determinare una coalizione a carattere ideologico contro la Germania nazista, allora non vi saranno nè alternative nè dubbi: l'Italia si sentirà a sua volta minacciata e schiererà le sue forze al lato di quelle germaniche (vivissime generali acclamazioni. La Camera scatta in piedi, grida prolungate di: « Duce! » « Duce! »).

Questa decisione il Duce l'annunzia al popolo italiano ed al mondo nel suo discorso di Trieste. I discorsi che in seguito pronuncia nelle differenti città da lui visitate durante il suo viaggio nel Veneto concedono poi agli italiani il singolare privilegio di essere successivamente ragguagliati sullo sviluppo degli eventi dalla viva voce del Capo.

Il giorno 22 settembre ha luogo a Godesberg il secondo colloquio tra il Fuehrer e Chamberlain. Veniamo prontamente informati da parte tedesca che le cose si mettono male. Il giorno successivo i due capi non si incontrano e si scambiano messaggi per iscritto. Indizio di aggravata situazione; ciascuno vuole ormai precisare le responsabilità di fronte alla storia. La Germania fissa le proprie richieste e stabilisce una data: 1.o ottobre.

La situazione si aggrava

Numerosi rappresentanti stranieri visitano intanto Palazzo Chigi. A tutti dò conferma del nostro atteggiamento. Come è logico, i contatti più frequenti vengono mantenuti con i paesi cui ci uniscono speciali vincoli contrattuali e di amicizia, e tra essi è doveroso ricordare il Giappone, la Jugoslavia, la Polonia, la Spagna e l'Albania (vivissimi generali applausi).

A Schio, nel treno del Duce, ha luogo il colloquio tra il nostro Capo ed un messo speciale del Fuehrer, giunto in aereo da Monaco e da me incontrato a Venezia, il quale dà ampi ragguagli verbali di natura riservata, e rinnova le espressioni di riconoscenza del governo e del popolo tedesco per l'atteggiamento da noi assunto.

Lunedì 27: un nuovo bagliore di speranza è acceso dalla notizia del viaggio che, per incarico di Chamberlain, il signor Wilson fa in Germania. Speranza fugace. Anzi, la situazione precipita. Dato che la Cecoslovacchia non ha atteso il primo ottobre per significare il suo rifiuto alle richieste tedesche il Fuehrer abbrevia i termini a mercoledì 28 settembre ore 14. A partire da quella data e da quell'ora la Germania riprende la libertà di azione e intende agire senza ritardi.

La notizia è segreta, ma ne sono subito informato per il tramite del nostro ambasciatore alle ore 19.30 dello stesso giorno 26. Il Duce, in quel momento, è in viaggio tra Verona e Roma. Lo ricevo alla stazione e lo metto al corrente dell'accaduto e di quanto si prepara. Accoglie le informazioni gravissime con la imperturbabile calma che gli è abituale (ardenti acclamazioni; la Camera scatta in piedi; grida ripetute di « Duce! » « Duce! »; nuove entusiastiche acclamazioni). *Mi comunica la decisione di procedere all'indomani ad una prima parziale mobilitazione per quanto egli ritenga ancora, per ragioni d'ordine militare strategico che non mi è dato di precisare in questa sede, che il conflitto, che ormai sembra inevitabile sulla frontiera cecoslovacca, possa, nonostante, le dichiarazioni fatte dai governi associati a Praga, venir localizzato e circoscritto.*

La mobilitazione italiana

La nostra mobilitazione ha inizio, diretta personalmente dal Duce, il giorno 27 settembre. Poichè molto si è parlato e discusso *sulla pretesa assenza di misure militari da parte dell'Italia, e poichè se ne sono anche tratte illazioni e giudizi sui quali varrà poi la pena di sostare un momento, è opportuno far conoscere pubblicamente di qual natura e di qual portata siano stati i provvedimenti da noi adottati* (vivissime approvazioni).

L'esercito ha preso le seguenti misure: 1. Portata sul piede di guerra la guardia alla frontiera occidentale; 2. mobilitazione della difesa contraerea del Piemonte, della Liguria e di tutto il versante tirrenico; 3. richiamo di truppe alpine per rinforzo delle divisioni Cuneense, Taurinense e Tridentina; 4. richiamo di truppe per aumentare gli effettivi dei corpi di armata di Torino e di Alessandria; 5. richiami per portare a tre quarti degli effettivi di guerra le truppe dell'armata del Po; 6. rinforzo dei presidii di Pantelleria, dell'Egeo e dell'isola d'Elba; 7. richiamo e immediato invio in Libia dei complementi per portare sul piede di guerra il XX e e il XXI corpo d'armata; 8. richiami per rinforzo dei corpi d'armata della Sicilia e della Sardegna. (Vivissimi applausi).

Per effetto di tali provvedimenti, implicanti il richiamo di trecentomila uomini, la forza dell'esercito saliva nel giro di poche ore da 250 a 550 mila soldati. (Vivissimi applausi).

Se lo svolgersi degli eventi lo avessero reso necessario il congegno della mobilitazione generale avrebbe scattato e funzionato con la stessa calma perfezione, e l'Esercito avrebbe, come sempre, scritto pagine di sacrificio e di gloria. (La Camera in piedi prorompe in una ardentissima acclamazione al grido di: Viva l'Esercito!).

L'aeronautica, secondo piani prestabiliti, costituiva 4 squadre aeree, per le quali venivano designati i comandanti e fissati i compiti, provvedeva all'apprestamento e al completamento dei campi di manovra sui quali dovevano concentrarsi i reparti in dipendenza della dislocazione iniziale di guerra, procedeva al richiamo di congrue aliquote di personale della riserva. Non vi era bisogno di preavvisi perchè l'arma del cielo fosse pronta al combattimento con la possente efficienza dei suoi mezzi e l'impeto eroico dei suoi uomini. (La Camera si alza in piedi. Vivissimi prolungati applausi).

La Marina completava gli equipaggi delle navi armate, passava in armamento le navi, le siluranti, i sommergibili normalmente in riserva; faceva gli spostamenti necessari per guarnire le basi più lontane e le relative zone di azione, metteva in moto il suo complesso sistema di osservazione e di vigilanza. All'alba del 28 settembre, 22 navi di linea e incrociatori, 114 caccia torpediniere e torpediniere, 91 sommergibili (bene) *337 mas, posamine e unità minori con un totale di 5123 ufficiali e 84.731 sottufficiali e marinai erano pronti ad entrare in azione e a rinnovare sui mari della Patria le più fulgide gesta.* (La Camera scatta in piedi prorompendo in una lunghissima acclamazione).

Queste cifre sono troppo eloquenti per chiedere aggiunte di sorta. La mobilitazione si è svolta in perfetto ordine e con assoluta calma, tanto che le sue vere proporzioni sono sfuggite ai più attenti osservatori. La macchina militare italiana, che il Duce ha costruito pezzo per pezzo (grida prolungate di « Viva il Duce! Viva il Duce! » - la Camera sorge in piedi - ardenti acclamazioni) **durante 16 anni di incessante fatica ha dato prova nell'ora della suprema necessità, del suo altissimo grado di efficienza.** (Vivissimi applausi) **Non solo nelle armi e nei mezzi, ma anche sopratutto negli spiriti: l'intero popolo italiano ha mostrato in quel giorno una maturità civile, politica e guerriera che non trova riscontro in nessun paese e in nessun momento della storia.** (Vivissime acclamazioni).

E poichè nei bassifondi della stampa e della politica internazionale, superata la crisi e perduto, con la paura, anche il pudore (vivissimi applausi), **si è trovato modo di dire che il Duce si sarebbe scontrato, per l'esecuzione della sua politica, con opposizioni e contrasti di diversa natura, ripetiamo, una volta per tutte, che certe calunniose idiotamente ridicole menzogne noi non ci diamo neppure la pena di respingere, e che i loro autori avrebbero forse vantaggio a tener presente che tutto il popolo italiano in alto e in basso, senza discriminazioni nè incertezze fu nel settembre dell'anno 16, come sarà sempre in futuro, pronto a marciare in quella direzione che gli verrà indicata dal suo Capo.** (La Camera in piedi tributa al Duce una nuova appassionata ovazione).

Compite le misure di mobilitazione che ho sopradescritto, il Duce ritenne necessario stabilire con la maggior precisione le basi dell'intesa politica con Berlino e creare gli organi di collegamento militare. Le grandi democrazie occidentali l'avevano già fatto o comunque lo stavano facendo. Pertanto fu fissato per la mattina del 29 settembre ore 12 un convegno a Monaco di Baviera cui avremmo partecipato il ministro von Ribbentrop ed io, accompagnati rispettivamente dal generale von Keitel, capo di stato maggiore germanico, e dai generali Pariani e Valle.

Il passo di Lord Perth e l'intervento di Mussolini

Questi provvedimenti caratterizzano la giornata del 27, che in ogni paese fu specialmente consacrata alla preparazione militare. Il lavoro diplomatico subì una sosta: ogni ulteriore tentativo appariva inutile. Per quanto non fosse ancora conosciuto l'anticipo della data, l'umanità attendeva il primo colpo di cannone di minuto in minuto. Anche la breve allocuzione pronunciata alla radio dal Primo Ministro britannico non era di natura da infondere nuove speranze. L'Europa si avviava inesorabilmente verso la grande avventura.

Fu alle 10 del 28 settembre, quando ormai quattro sole ore ci separavano dallo scadere dell'ultimatum, che si produsse il fatto nuovo. Lord Perth chiese udienza e fu da me prontamente ricevuto. Con profonda commozione comunicò allora che Chamberlain faceva appello al Duce affinchè volesse interporre i suoi buoni uf-

fici presso il Fuehrer in queste ultime ore utili per salvare la pace (grida ripetute di viva il Duce!).

Allorchè, recatomi a palazzo Venezia, trasmisi al Duce la comunicazione, egli subito e personalmente si mise in contatto con lo ambasciatore Attolico e gli impartì queste istruzioni:

« Andate immediatamente dal Fuehrer e, premesso ch'io sarò in ogni evenienza con lui, ditegli che gli consiglio di dilazionare di ventiquattro ore l'inizio delle operazioni. Nel frattempo studierò e proporrò quanto dev'essere fatto per risolvere il problema ».

Questa telefonata, camerati, risparmiò all'umanità una tragica prova. (La Camera scatta ancora una volta in piedi al grido irrefrenabile di: Duce! Duce! La manifestazione ardentissima si protrae per qualche minuto).

Il nostro ambasciatore prese immediatamente contatto con Hitler, che in quel momento si trovava a colloquio con l'ambasciatore di Francia, ed ottenne l'assenso alla proposta del Duce. Non ho dubbi ad affermare che da qualunque altra persona fosse partita un'analoga richiesta, avrebbe trovato da parte del Cancelliere del Reich il più intransigente rifiuto. (Vivissimi applausi).

La proposta di conferenza a quattro

Nel frattempo lord Perth torna a palazzo Chigi. Questa volta è latore di una proposta concreta di conferenza a quattro per la soluzione immediata della vertenza. Il Duce, che è ormai a conoscenza dell'accoglienza fatta da Hitler alla proposta di rinviare di ventiquattr'ore l'inizio delle operazioni, manda, sempre il tramite dell'ambasciatore, un secondo messaggio personale al Fuehrer così redatto:

« 1. Ringraziate il Fuehrer per aver accettato mio invito sospendere 24 ore mobilitazione; 2. insieme con un messaggio personale a me diretto da Chamberlain che mi consigliava passo compiuto presso Hitler, sono a conoscenza testo lettera che Chamberlain ha diretto in data odierna 28 ad Hitler; 3. tale lettera che sarà forse resa di pubblica ragione e della quale in ogni modo vi trasmetto il testo, contiene proposte che io ritengo accettabili e cioè ritorno a Berlino di Chamberlain per liquidare in non più di sette giorni il problema, presenti gli czechi e se Hitler lo desidera anche francesi ed italiani. Italia è naturalmente favorevole a partecipare. E' mia convinzione che Hitler otterrebbe in tal modo un successo che non esito a chiamare grandioso dal punto di vista concreto e dal punto di vista del prestigio mondiale ».

Hitler accetta, purchè vi partecipi Mussolini

Alle ore 15 Attolico telefona che il Fuehrer accetta la proposta mettendo però una condizione fondamentale: la personale presenza del Duce alla conferenza, sola garanzia di riuscita. (Vivissimi, generali, prolungati applausi). *Lascia al Duce scegliere se la conferenza dovrà aver luogo a Francoforte o a Monaco. Il Duce accetta. Sceglie Monaco. La conferenza è fissata per le ore undici del mattino successivo.*

Alle diciotto il Duce parte. Mai viaggio è stato seguito nel mondo con più commossa ansia e con voti più unanimi, benchè ormai, l'intervento del Duce abbia dato ad ogni cuore la certezza suprema del successo. (Vivissimi applausi).

A Kufstein, incontro col Fuehrer. I due Capi hanno nel treno del Cancelliere un lungo colloquio d'ordine politico-militare, durante il quale un punto viene fissato: la necessità di giungere ad una immediata conclusione e di non permettere alla conferenza di smarrirsi negli infidi meandri della procedura dialettica. (Benissimo).

A Monaco sono ormai giunti il signor Chamberlain ed il signor Daladier. La conferenza ha inizio.

L'opera decisiva del Duce

Il resto è noto. Ma varrà ancora la pena di ricordare che è stato il Duce a condurre sul terreno pratico la discussione, sottoponendo un progetto che il governo tedesco aveva accettato in linea di principio e che fu, salvo le inevitabili varianti di forma, adottato come risoluzione definitiva, e che è stato ancora il Duce a portare sul tappeto la discussione delle minoranze polacche e magiare nonchè a suggerire la costituzione immediata della commissione esecutiva, che successivamente si è rivelata di singolare utilità nell'applicazione degli accordi.

La vertenza, che da anni era oggetto di polemiche e di studio, che aveva inutilmente affaticato giuristi e statisti, e che per lunghi mesi aveva messo in gioco la pace d'Europa, era stata risolta, e il Duce, dopo una permanenza a Monaco di sole dodici ore, poteva la sera stessa ripartire per l'Italia salutato dalle acclamazioni che in suo onore levava il popolo tedesco.

L'etica fascista ha vinto a Monaco

Non a caso fu ricordato che un anno prima, esattamente un anno prima, il Duce a Berlino, nella grande adunata di Maifeld, aveva pronunciato queste parole: « Il Fascismo ha la sua etica alla quale intende rimanere fedele ed è anche la mia persona morale: parlare chiaro ed aperto e quando si è amici, marciare insieme fino in fondo». (vivissimi generali prolungati applausi).

E' stato questo principio di etica fascista che ha fatto dell'asse uno strumento sicuro e potente e tale da pesare in modo decisivo sul corso della storia. Monaco non segna unicamente la soluzione di una crisi contingente, ma ha un valore politico ben più vasto e sul quale è forse ancor oggi prematuro formulare giudizi. A Monaco non soltanto la Germania è stata restaurata nei suoi diritti nazionali sulle provincie sudetiche, non soltanto il prestigio italiano è risultato ingigantito per l'opera del Duce e il contegno del popolo, ma molti fatti, dottrine e istituti hanno già subito e ancora subiranno l'influsso profondo di un avvenimento così eccezionale (vivissimi prolungati applausi).

L'arbitrato di Vienna

Alla luce di Monaco bisogna considerare le vicende che si sono in seguito prodotte in Europa. Regolata direttamente tra Varsavia e Praga la controversia cèco-polacca, rimaneva ancora aperta la vertenza tra Cecoslovacchia e Ungheria. Le trattative condotte dai plenipotenziari dei due paesi erano ripetutamente fallite. La questione appariva veramente troppo spinosa nella sostanza per trovare una soluzione attraverso le conversazioni diplomatiche. La tensione tra l'Ungheria e la Cecoslovacchia si era fatta acutissima e assumeva aspetti preoccupanti, quando l'asse ha potuto rendere nuovamente un alto servizio alla causa della pace. Soltanto l'Italia e la Germania, per il prestigio di cui è circonfuso il loro nome nell'oriente europeo, per la somma di interessi che ambo i paesi hanno in quelle regioni, per l'identica volontà di assicurarvi una giusta pace, potevano assumersi il compito difficile di pronunciare una sentenza arbitrale che ponesse fine alla contesa. A Vienna ciò è stato fatto dai due paesi dell'asse con spirito di piena solidarietà e di totale comprensione.

Anche nelle ulteriori vicende subcarpatiche vi è stata assoluta identità di punti di vista, checchè sia stato stampato in contrario dalla solita stampa. Italia e Germania hanno cioè ritenuto, trovando l'adesione degli interessati, che non si dovesse rimettere in questione una frontiera che era stata delimitata e accettata solennemente appena venti giorni prima. L'arbitrato è frutto di un paziente esame ed è stato ispirato a criteri di stretta imparzialità. Una grande ingiustizia è stata riparata.

Onore all'Ungheria

Nè è senza significato il fatto che l'Italia sia stata chiamata a dirimere da arbitra una vertenza basata sul contrasto delle nazionalità proprio in quella Vienna che aveva rappresentato per tanto tempo la negazione dei diritti della nazionalità italiana (vivissimi generali applausi). *E noi italiani, che avevamo inteso la voce del Duce levarsi per prima in difesa dell'Ungheria mutilata, abbiamo visto con intensa commozione le vecchie bandiere magiare tornare nelle città strappate alla patria da un iniquo trattato ed abbiamo pensato a quando il popolo ungherese ci fu cavallerescamente vicino mentre una non dimenticata coalizione di governi tentava di soffocare l'Italia in armi con un capestro societario* (vibranti acclamazioni - grido di: Viva l'Ungheria - nuovi generali applausi).

Camerati, lo sviluppo della situazione Europea dopo Monaco e Vienna, ha permesso di affermare che una schiarita si è prodotta all'orizzonte politico. Il Fascismo che ha documentato coi fatti la sua immutabile calma nelle ore della tempesta, non cambia il suo atteggiamento nemmeno quando si riconoscono nell'aria segni non trascurabili di miglioramento. Come non ci lasciamo scuotere dalle crisi paniche dell'allarmismo, così rifuggiamo dai pericolosi abbandoni ottimistici, senza che questo ci impedisca, d'altro canto, di prendere atto con soddisfazione di ogni effettiva realizzazione feconda e pacifica.

Tra esse ricordiamo, in primo luogo, la recente messa in vigore del patto di Pasqua, che porta le relazioni politiche dell'Italia e della Gran Bretagna su un piano di solida e amichevole collaborazione. (Vivissimi generali prolungati applausi)

L'accordo italo-inglese e la parità tra i due Imperi

Gli accordi Italo-Inglesi, così strettamente legati ai nomi e all'opera di Neville Chamberlain, Lord Halifax e Lord Perth (nuovi vivissimi, generali prolungati applausi), **non rappresentano affatto un puro e semplice ritorno alla tradizionale amicizia, così come era intesa in tempi molto diversi dagli attuali** (vivissimi prolungati applausi). **Sono invece un complesso di intesa che tenendo conto delle nuove realtà europee, mediterranee e africane regolano sulla base della più assoluta parità** (vivissimi generali prolungati applausi), **morale, politica e militare i rapporti tra due imperi.** (Nuovi vivissimi generali applausi).

L'entrata in forza del patto di Pasqua ha rappresentato un effettivo concreto contributo al consolidamento della pace. Questo consolidamento è e sarà l'alto obiettivo della nostra politica e lo perseguiremo con tenacia e realismo non disgiunti da quella circospezione che è indispensabile allorchè si intendono tutelare con inflessibile fermezza gli interessi e le naturali aspirazioni del popolo italiano. (Entusiastiche prolungate acclamazioni, grida isolate di: Tunisi! Tunisi! - ripetute energiche scampanellate e richiami del Presidente).

Camerati, la visione di un'Italia unita, armata, guerriera, che conquista il suo Impero, che traccia ai popoli gli equi confini, che segna da Roma la via della ricostruzione, illuminò la vita dei nostri grandi e il trapasso dei nostri eroi. Questa visione torna ora a noi, trasformata dal Duce in una formidabile realtà di potenza e di giustizia.

La fine del discorso del Ministro è salutata da una altissima interminabile ovazione della Camera che sorge in piedi intonando l'inno « Giovinezza ». Grida appassionate e prolungate di Duce! Duce! Nuove ardentissime acclamazioni. Il presidente ordina il saluto al Duce. La Camera a una voce risponde « A Noi! ».

Il PRESIDENTE rinvia la seduta a domani. Il Duce lascia il suo seggio tra una imponente manifestazione dei deputati che lo circondano per attestargli tutta la loro devozione e lo accompagnano fino all'uscita dell'aula.

La seduta termina alle 17.20.

Imponente dimostrazione di popolo al Fondatore dell'Impero

ROMA, 30

La ripresa dei lavori della Camera fascista ha fatto accorrere nel pomeriggio a piazza Colonna ed a piazza Montecitorio varie migliaia di persone. Tra la folla spiccava con i berretti goliardici multicolori un imponente gruppo di fascisti universitari. Il passaggio delle automobili che recavano alla Camera i membri del governo, deputati, senatori, diplomatici, gerarchi, alti funzionari dello Stato, ufficiali delle forze armate personalità, è continuato ininterrotto dalle 14 alle 16, ora di apertura della seduta.

Quando è cominciata la radiotrasmissione della cronaca della seduta, coloro che si trovavano in piazza Montecitorio si sono riversati nella vicina piazza Colonna, già anch'essa folta di folla, per ascoltare il discorso del Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, radiodiffuso da potenti altoparlanti collocati nel palazzo dove ha sede il circolo della stampa nella loggia che sovrasta il portico di Veio.

Piazza Colonna era tutta una massa compatta di popolo che si addensava anche lungo il corso Umberto I e nella opposta galleria. Le finestre di palazzo Chigi come quelle degli altri edifici che delimitano la piazza, erano anche esse gremite di ascoltatori. La radiotrasmissione del discorso è stata seguita con la più viva attenzione e spesso applaudita.

Al termine della seduta la folla si è incanalata per il corso Umberto e ha raggiunto piazza Venezia. Anche i deputati usciti da palazzo Montecitorio si sono recati a gruppi, con a capo il Ministro Segretario del Partito, in piazza Venezia. La piazza era colma di una grande massa di fascisti e di popolo che già aveva ascoltato la trasmissione diffusa da altoparlanti del discorso alla Camera del conte Ciano, sottolineandolo con applausi calorosi nelle sue pause e nei suoi brani più salienti.

Dinanzi a palazzo Venezia fascisti convenuti da ogni gruppo rionale e folla addensatasi da ogni via, si assiepavano in moltitudine acclamante. Le parole del Ministro degli Esteri avevano suscitato alla fine una prorompente manifestazione al Fondatore dell'Impero, acclamazione che si è protratta e rinnovata sempre vibrantissima.

La moltitudine ha continuato ad acclamare mentre alle invocazioni si sono uniti i canti, intonati a gran voce da squadristi e legionari. La manifestazione si è intensificata sempre più e le grida di *Duce! Duce!* si sono ripercosse come ondate altissime di passione mentre migliaia e migliaia di braccia si tendevano nel saluto.

Ma ecco che le acclamazioni diventano ancora più appassionate quando le vetrate del balcone del palazzo vengono spalancate. Allora la piazza è tutta un solo grido, un solo palpito di fede.

Allorchè il Duce appare al balcone, egli è accolto da una acclamazione che si eleva altissima da ogni lato della piazza. Il Duce, sorridente, leva il braccio nel saluto romano; poi lascia il balcone, ma il popolo lo invoca con ancora maggiore entusiasmo ed egli torna ad affacciarsi mentre la dimostrazione raggiunge un tono sempre più ardente.

Quindi il Duce si ritira, ma la folla continua ad invocare il Fondatore dell'Impero sinchè le vetrate vengono di nuovo aperte ed il Duce appare. La moltitudine grida tutta la sua passione inesauribile ed il Duce di nuovo si affaccia sempre invocato dal popolo con grande passione. Le vetrate del balcone poi vengono chiuse mentre la massa, assiepata nella piazza, intona i canti della rivoluzione tra rinnovate grida di *Duce! Duce!* Lentamente poi la piazza si sfolla.

La Libia nel quadro *dell'economia italiana*

ROMA, 30

Secondo le ultime statistiche ufficiali, le merci esportate dalla Libia, nei primi sette mesi dell'anno hanno superato il valore di 64 milioni 229.000 lire. In questo flusso di materie prime e prodotti dell'attività locale, i generi alimentari ed i tabacchi hanno contribuito per oltre 8.100.000 lire, le materie tessili per oltre 5.688.000 lire, per oltre 1.663.000 i semi e frutti oleosi, per poco più di un milione e mezzo i prodotti minerari, ecc.; come ben s'intende la più cospicua percentuale di tali vendite è stata diretta verso il territorio della Penisola, per oltre 59.680.000, a cui segue per importanza l'Africa orientale italiana, con un totale di acquisti per 1.813.000 lire. Tuttavia, come è stata rilevato, relativamente notevole è altresì la partecipazione degli altri mercati, in taluni dei quali i prodotti della Libia si sono affermati con risultati che non lasciano dubbi sulle ulteriori possibilità di accrescere le correnti di scambio.

Tra questi mercati, ai primi posti risultano la Gran Bretagna, la Germania e la Tunisia, seguita a breve distanza dall'Egitto. Le esportazioni Libiche verso l'Inghilterra sono salite, nei primi sette mesi dell'anno a circa 302.000 lire, di cui 288.000 per vendite di materie prime tessili.

Con la Germania le vendite hanno superato l'importo di L. 201.000 lire e quelle dirette verso la Tunisia sono risultate di poco inferiori a 170.000 lire, di cui 117.652 per materie tintorie e concianti, resine ecc.

Nelle esportazioni dirette in Egitto, salite ad oltre 98.000 lire è rappresentata, in notevole proporzione la categoria dei generi alimentari e tabacchi per 88.000 lire. Le cifre riportate delle esportazioni libiche assumono il valore ed il significato di un'indice delle sicure possibilità che si offrono all'economia del nostro territorio nord-africano, fino a non molti anni addietro pressochè inesistente come entità economica ed ora già in grado di soddisfare in notevole misura alle esigenze della sua popolazione.

L'esecuzione capitale di due rapinatori assassini

SASSARI, 30

Stamane all'alba, in località Lilaccheddi, è stata eseguita la sentenza del 18 luglio della Corte di Assise di Sassari, con la quale Casura Antonio e Bezzoni Antonio furono condannati alla pena di morte perchè colpevoli di concorso in omicidio aggravato premeditato a scopo di rapina.

I due condannati nella notte del primo al 2 maggio 1936 introdottisi mediante scasso nella abitazione dei coniugi Boe Pasquale e Siccardi Maria li sorpresero nel sonno e li uccisero, producendo gravissime fratture alla testa delle vittime con ripetuti colpi inferti con il manico di una roncola. Indi si impossessarono di una piccola somma di denaro, di un orologio d'oro e di altri oggetti.

La prima vertenza sindacale al tribunale vaticano

ROMA, 30

In questi giorni sarà presentato dai redattori della rivista *La Illustrazione Vaticana* al presidente della Commissione per le cause civili di competenza del Foro laicale del Tribunale della Città del Vaticano, il ricorso per convenire in giudizio i proprietari della rivista stessa.

I redattori affermano che, in seguito alla dichiarazione pubblicata recentemente dall'*Osservatore Romano*, con la quale veniva revocata la concessione di pubblicare la rivista nello Stato Vaticano, essa è venuta a perdere la particolare caratteristica di pubblicazione vaticana e chiedono alla nuova società la rescissione del contratto di lavoro giornalistico secondo le norme vigenti in Italia e invocano la liquidazione ai sensi dell'articolo 19.

I ricorrenti sono difesi dal collega avv. Mittiga. E' la prima volta che il Tribunale vaticano sarà chiamato a sentenziare in materia sindacale.

Spara contro la fidanzata riducendola in fin di vita

NAPOLI, 30

Nella vicina cittadina di Nocera Inferiore, questa sera l'operaio Vincenzo Orlando ha atteso la sua fidanzata, Concettina Mazza, all'uscita da un laboratorio, e appena vista la giovane, le si è avvicinato e dopo poche parole, estratta una rivoltella, le ha sparato contro cinque colpi dei quali due sono andati a vuoto, ma tre hanno ferito in modo gravissimo la poveretta, che è attualmente all'ospedale in imminente pericolo di morte.

Il feritore si è dato alla latitanza. Si suppone che egli abbia sparato per ragioni di gelosia.

Un'auto contro un ciclista — Un morto e due feriti

GALLARATE, 30

Sulla strada del Sempione, in località Bettolino, un'auto pilotata dall'avv. Lodovico Benvenuti fu Ferrante, di anni 39, dimorante a Casorate Sempione, investiva e travolgeva il ciclista Faustino Pastorelli fu Filippo, di anni 56, contadino, pure residente a Casorate Sempione. In seguito all'urto la macchina sbandava e andava a finire in un campo dopo aver abbattuto un paracarro. Mentre gli accorsi provvedevano al trasporto del Pastorelli all'ospedale, quegli spirava. Venivano poi soccorsi e portati all'ospedale l'avv. Benvenuti e sua madre, Maria Benvenuti fu Giacomo, di anni 77, nata a Milano, che pure si trovava sull'auto investitrice, rimasti entrambi feriti, ma non gravemente.

Per parlare col portalettere precipita dal balcone

ROGLIANO, 30

La signorina Teresa Nicoletti, nell'affacciarsi dal balcone di casa nell'intento di chiedere al portalettere se vi fosse stata posta per lei, per l'improvvisa rottura d'uno dei ferri del balcone precipitava sulla strada, sfiorando lo stesso portalettere che assisteva pietrificato all'immane sciagura. Prontamente soccorsa da alcuni vicini terrorizzati e dal medico, sembrava a prima vista che le ferite multiple riportate non fossero tanto gravi, ma dopo qualche ora, la disgraziata fanciulla decedeva.

Due curiosi enigmi romani scoperti a Ostia Antica

ROMA, 30

Fra le scoperte avvenute durante i recenti lavori di scavo a Ostia Antica merita di essere rilevata, per il suo interesse di curiosità, quella di due enigmi che riguardano lo stesso soggetto e dei quali il secondo è una specie di chiarificazione del primo. Il primo degli enigmi è un distico latino: « *Littera prima dolet, lubet altera, tertia mittit - quarta dolet, facit quinta habet invidiam* ». Il distico riunisce le esclamazioni che possono esprimersi con le cinque vocali a, e, i, o, u. Il senso del distico infatti vuole essere il seguente: la prima e la quarta vocale esprimono il dolore (ah! oh!) la seconda il piacere (eh!); la terza «I» significa «va»; la quinta, «U» esprime l'invidia, l'odiosità.

La spiegazione dell'indovinello viene confermata dall'altro enigma, che è scritto sulla stessa parete e che dice: « *Prima littera similis est quartae, similis est quinta secundae, tertia cum sexta, nomina quaesita hoc versiculo cito reddas* ». Vale a dire, tenendo conto che qui si comprende anche la sesta vocale, «y», che dal greco passò nell'alfabeto latino: la prima lettera è uguale alla quarta, la quinta è uguale alla seconda (in quanto esprimono tutte e due meraviglia causata da un piacere o da un dispiacere), la terza alla sesta (in quanto hanno lo stesso suono): risolvi subito le parole richieste in questo versetto.

Il plauso del ministro Lantini alle mutue infortuni agricoli

ROMA, 30

Nella sala delle riunioni a palazzo Margherita, si è riunita l'assemblea dei presidenti e dei vicepresidenti delle casse mutue infortuni agricoli. Sono intervenuti il ministro delle corporazioni on. Lantini, il rappresentante del P. N. F. comm. Grassia, l'on. Muzzarini, presidente della confederazione fascista degli agricoltori e l'on. Angelini, presidente della confederazione fascista dei lavoratori.

L'on. Miori, presidente della federazione fascista casse mutue infortuni agricoli, ha reso conto del veloce cammino percorso dall'ente in poco più di un anno dal suo riconoscimento giuridico ed ha tracciato le linee programmatiche dell'azione che la federazione intende svolgere in pieno accordo con le due confederazioni dell'agricoltura.

Queste linee programmatiche possono così riassumersi: 1.o) massimo potenziamento della prevenzione infortunistica, sia mediante la propaganda, sia mediante la fornitura di mezzi di difesa; 2.o) graduale attuazione dell'assistenza domiciliare, ambulatoria ed ospedaliera degli infortunati per ora in regime facoltativo, poichè la legge vigente non ne fa obbligo alle casse mutue; 3.o) equa attuazione della legge per quanto riguarda la liquidazione delle indennità agli infortunati, cosicchè si possa essere egualmente lontani dal l'affermazione di principi rigoristici, come da principi di male intesa beneficenza.

Dpo la relazione dell'on. Miori, il ministro, dichiarato il suo più vivo compiacimento per la fervida azione che svolge la federazione, ha approvato la volontà che questa ha di procedere rapidamente e fascisticamente, svolgendo un quadro efficace perchè sommamente realistico, delle necessità dei nostri lavoratori dei campi.

Il ministro ha raccomandato in modo speciale l'incremento della prevenzione infortunistica; si è compiaciuto per le norme di recente concordate ai fini dell'assistenza degli infortunati, e mentre ha rilevato le grandi benemerenze già acquistate dagli agricoltori, li ha spronati a perseverare nell'interesse delle maestranze agricole alle quali il fascismo riconosce di dover la più schietta simpatia

Regge per due ore l'amico ubriaco da una finestra del 5 piano

TRIESTE, 30

Il bracciante Vittorio Pippan, di anni 35, abitante in via San Zaccaria 5, reduce da un'osteria della città insieme al lattoniere Antonio Surina, di anni 32, invitava l'amico occasionale in casa sua per sturare ancora una bottiglia. Che cosa sia avvenuto in casa del Pippan non si sa. Sta comunque il fatto che, a un certo punto, il Pippan, colto da un assalto di frenosi, affacciatosi alla finestra, si slanciava nel vuoto.

L'amico faceva appena in tempo ad afferrarlo per la cinghia dei pantaloni, riuscendo a tenerlo sospeso nel vuoto. Quando però tentò di far rientrare l'amico dalla finestra, si accorse che le forze non gli bastavano e si mise pertanto a invocare disperatamente al soccorso. Trascorsero ben due ore prima che tre vigili urbani udissero le grida, provenienti da un quinto piano altissimo. E fu proprio all'ultimo momento che i vigili irruppero nell'abitazione del Pippan, appena in tempo per evitare una tragedia. Un attimo ancora infatti e il Surina, sfinito, sarebbe stato costretto ad abbandonare l'amico alla sorte.

Il Pippan è stato ricoverato all'ospedale psichiatrico in seguito a grave frenosi alcoolica; il Surina è stato ricoverato all'ospedale Regina Elena per la forte scossa nervosa.

Tragico incendio a Helsinki provocato da tre bimbi

TALLINN, 30

Un violento incendio, provocato da tre bambini che giocavano con scatole di fiammiferi, è scoppiato in un grande edificio di Helsinki che è rimasto completamente distrutto. Il tre bambini sono morti carbonizzati. Molte altre persone hanno riportato delle ustioni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	95.02	94.90	95.2	95.20
" " m.	95.20	95.25	—.—	—.—
Rend. 3.50 p. c. m.	74.60	74.35	4.50	74.60
Prest. Red. 3.50	71.45	71.3.	71.50	71.45
Rend. 5 p.c. cont.	95.02	95.—	—.—	—.—
" " m.	95.25	95.15	95.20	95.25
OBBLIGAZIONI				
V. 5 p.c.	90.80	90.75	90.71	90.75
[illegible] pc.	432.75	432.75		
Cons. [illegible] p.c.	410.—	410.—		
Cred. Migl. 4p.c.	420.	420.—		
Banca Naz. Lav.	424.—	424.—		
Ist. Fond.	448.50	448.50		
Buoni Tes. 1940	100.27	100.30	100.40	100.40
" 1941	101.40	101.30	101.50	101.50
" 1943	91.3	91.20	—.—	—.—
" 1944	98.40	98.37	93.40	93.40
I. R. I. 4.50 p. c.	[illegible]	460.—		
Ferr. 4.50 pc.	[illegible]	463.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	102 —	1.23.—		
Assicuraz. Gen.	290 —	2960.—	2960.—	[illegible]
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	469.—	470.50		
Ferr. Merid.	821.—	821.—	824.—	820.—
Venete cost. ferr.	320.—	323.—	318.	318.—
N.G.I. Rubattino	—.—	48.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2970.—	2970.—		
" Furter	250.—	250.—		
" Val d'Olona	124.50	124.—		
" Val Ticino	128.—	125.—		
" Olcese	446.—	449.—		
Stamp. De Angeli	893.—	908.—		
Cantoni Coats	417.—	423.—		
Lini. Can. Naz.	511.—	515.—		
Man. Ross. Varzi	536.—	540.—		
" Rotondi	413.—	418.—		
" Tosi	63.—	64.—		
" Cot. Merid.	235.—	238.50		
Unione Manifatt.	315.—	320.—		
Lan. Gavardo	669.—	669.—		
" Rossi	3015.—	3015.—		
" Targhetti	96.—	96.—		
Cascami Seta	315.—	317.—		
Bernasconi	80.—	80.—		
Châtillon	82.—	83.—		
S.N.I.A. Viscosa	385.—	387.—		
Parchetti	201.—	201.—		
Conterie Venez.	—.—	—.	157.—	157.—
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	169.—	169.—	169.55	169.50
C. I. E. L. I.	285.—	284.50		
Dinamo italiano	280.—	280.—		
Edison	241.—	241.—		
Edison Posterg.	210.—	[illegible]		
Bresciana	261.	[illegible]		
Valdarno	178.—	[illegible]		
Elettr. Piacentina	271.—	271.—		
Emiliana Eserc.	472.50	469.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	116.50	[illegible]		
" ordin.	102.—	[illegible]		
Elett. Gen. Sic.	82.25	82.25		
Idroel. S. I. P.	59.25	[illegible]		
Tirso	115.—	114.50		
Elett. Lombarda	438.50	[illegible]		
Merid. Elettricità	282.—	280.—		
Terni	244.—	242.50	243.—	242.50
Unione Es. Elett.	9.90	9.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	100.50	[illegible]		
Distiller. Italiane	[illegible]	208.50		
Eridania	509.50	507.—		
Raffineria L. L.	612.—	605.75		
A. N. I. C.	95.25	95.—		
Italiana Gas	13.02	13.		
Mira Lanza	192.5	192.50		
Petroli d'Italia	10.70	10.85		
Aedes	76.—	76.—		
Fond. Regionale	22.—	24.—		
Istituto Fond. R.	96.—	95.25		
Ist. Rom. Beni S.	204.—	203.—		
Saturnia	60.—	60.—		
Pastificio B[illegible]roni	24.—	24.—		
Gr. Alb. Venezia	65.75	65.—	66.—	65.—
Italcementi	229.50	229.—		
Pirelli Ita.	[illegible]	1270.—		
Pirelli & C.	425.—	425.—		
Sarda	259.—	64.—		
Burgo	65.—	259.50		
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	49.25	49.50		
Ilva	212.50	243.75	[illegible]	212.—
Metallurg. Ital.	244.50	243.—		
Monte Amiata	336.—	338.5		
Montecatini	150.25	149.50	150.25	149.75
Stab. Dalmine	142.—	142.75		
Breda	285.—	285.—		
Bianchi	89.75	89.75		
Isotta Fraschini	16.75	17.—		
F. I. A. T.	467.—	468.25		
Off. M. Regg.	81.—	81.25		
CAMBI				
Parigi	[illegible]	[illegible]	49.40	49.50
Zurigo	431.75	431.75	431.75	431.75
Londra	88.32	88.50	88.34	88.50
Amsterdam	1034.25	1034.25	—.—	—.
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	762.—	[illegible]	—.—	—.—
Praga	65.05	64.90	—.—	—.—
New-York chq.	19.—	19.	19.	19.—

TRIESTE, 30 — Rendita 5 p. c. f. m. 95.10; id. 3.50 p. c. 74.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.25; id. 5 p. c. f. m. 95.15; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 90.80, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.25; 1941 101.40; 1943 91.35; 1944 98.45; Premuda 690; Gerolimich vecchie 122; Martinolich 86; Tripcovich 273, Anonima Inf. Milano 1460; Assicurazioni Generali 2900; Riunione Adriatica prima serie 1460; id. seconda serie 1330; Assicuratrice Ital. emiss. '23 425; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 159.

S. E. Pirow lascia Milano

MILANO, 30

Stamane, alle 9.42, il ministro della difesa e dei traffici del Sud Africa, S. E. Pirow, che era giunto ieri sera, è ripartito col diretto di Chiasso alla volta di Bruxelles.

468 reclusi chiedono la g[…] per un compagno condann[…]

NUOVA YORK, […]

Al governatore della Pen[…]vania, George Howard Earle[…] pervenuta la scorsa settima[na] una petizione firmata da 468 [re]clusi del carcere Alleghany [di] Pittsburg. In essa i postulanti [in]tercedevano perchè fosse con[ces]sa la grazia a un condannato negro William Mc-Kilney Bl[ack]well, condannato alla sedia e[let]trica per l'assassinio di un c[om]pagno, che aveva fatto oltr[aggio] alla sua legittima consorte. [Di]va la petizione: « Noi che lo [co]nosciamo, che abbiamo man[giato] e fumato insieme per un anno e mezzo, vi supplichiamo di s[alvarlo] se quest'uomo, in modo che gli vivendo possa vedere ne[lla] V. un antesignano dell'esp[…]ne costruttiva dell'uman[ità] ». La domenica seguente tutti i [pri]gionieri assisterono in massa [al] settimanale servizio religioso [ed] elevarono preci per la salvezza del negro Blackwell.

Commosso, il direttore del [pe]nitenziario aggiunse il suo [voto] alla supplica, dichiarando che [in] quarant'anni di esperienza [non] aveva mai visto una simile [mani]stazione di simpatia verso [un de]tenuto. Il governatore Earle [il] quale aveva già sospeso una [vol]ta l'esecuzione della cond[anna] del negro) ha ora concesso un'al[]tra dilazione di un mese, inv[itan]do nel contempo l'ufficio del [] dono a rivedere il caso Blackw[ell].

Dà fuoco alla casa in o[…] alla moglie troppo ordinat[a]

STOCCOLMA, […]

A Kristiantad un facoltoso [a]gricoltore, durante l'assenza [del]la moglie, incendiava la casa [che] andava completamente distr[utta]. Dopo inutili ricerche, l'incen[dia]rio era rintracciato in un m[…]rante mentre, in pantofole, [con]sumava un lautissimo pra[nzo]. Arrestato, il maniaco confes[sò] di aver incendiato la casa [per] vendicarsi dell[a] moglie, la qu[ale] crudelissima, non gli perme[tteva] di sedere a tavola in pant[ofole] e con le sue fissazioni sull'or[dine] e sulla precisione gli rende[va la] vita impossibile.

MAGISTRATO ALLE ACQU[E]

Bollettino meteorolo[gico]

Dati alle ore 19 di ier[i]

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	
Zara	piov.	758.1	13	
Fiume	cop.	758.1	14	16
Pola	cop.	757.7	13	16
Trieste	¾ cop.	757.8	14	
Gorizia	¾ cop.	758.4	11	14
Udine	cop.	757.7	12	14
Treviso	¾ cop.	757.8	12	13
Belluno	cop.	757.9	8	9
Padova	¾ cop.	757.3	12	14
Rovigo	ser.	757.6	12	14
Vicenza	cop.	757.1	12	13
Bolzano	piov.	756.7	8	9
Trento	cop.	757.9	8	9
Grappa	piov.	613.8	2	3
Venezia	¾ cop.	757.2	13	14

Mare: Fiume calmo, Triest[e …]mo, Venezia mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore […]: Fiume 1, Pola 2, Gorizia 2, […] 2, Treviso 9, Belluno 18, Pado[va …] Rovigo 4, Vicenza 27, Bolzan[o …] Trento 4, Monte Grappa 47, [Vene]zia 11.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.32, tr[amonta] ore 16.27. Luna leva ore 12[…] monta ore 1.39 del 2. Primo [quarto] il 30, luna piena il 7. — M[aree] bacino di S. Marco: alte ore […] e 18.15, basse ore 13.5 e 23[…]. Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua [della] Regione erano nelle seguenti [con]dizioni: il Frassine era in p[iena …] il Tagliamento, il Brenta ed il [… Sile …] chiglione era in […] ciata; l'Isonzo ed il Piave […] morbida; il Livenza, […] l'Adige ed il Po erano in […] morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni […] per oggi 1 dicembre: […] è rimasta […] nord e depressione […] Mediterraneo […] lenta colmata. Cielo a […]ria con qualche precipitazion[e].

Giovedì delle Arti

Centenario di Paisiello

a onde un'aria fra- aromi salmastri. La sembra aver disteso lun- spiaggia tarantina quella striscia di smeraldo e per esprimere la sua creatrice di bellezza e di

moderna, davanti alle del Castello ed al- mole del ponte, s'ada- di uno scacchiere va- di moderni ed elegan- Una rete di viuzze stret- brevi che intanano misteriosi, richia- ricordi. Dai balconi immagini muliebri e- eleganti e graziose sta- dai gesti gentili e tura facile e leggera, nel museo locale.

ebbra, molle, quasi di Taranto, la intese Leonida da Taran- dalla patria; la sentì armonia del paesag- la celebrò Tomaso Ni- Aquino, che additò nelle tarantinae » il dolce emerge una antica cit- grande nelle vittorie che Roma; la sentì Paisiel- chiuse nel petto devota- sinfonie del mare so-

mura egli dimostrò il musicale ed iniziò gli che dovevano con- secondo l'intenzione dei all'avvocatura. Dietro di un nobile signore, dal tenore Testa e all'arte. Era nato nel

Durante, che dirige- servatorio di Sant'Ono- Napoli, s'incaricò perso- della sua istruzione. ebbe presto la sua fa- in Russia un lauto di quattromila rubli, bella abitazione in cam- in cui poteva restare sei l'anno.

gelida d'inverno. Le sue rassocce, mani da monsi- si tratta bene, intiriz- dal freddo, si muovono tastiera. L'imperatri- la sontuosa pelliccia guarnita di sei gros- in brillanti. Lo prega per preservarsi dal- del clima...

anni dopo, intraprende la ritorno. Dopo una sosta giunge a Napoli. Nel beato dei suoi giardini, offre la sagoma capric- della sua costiera al bacio del mare. Anche il dia- ricco di dittonghi, di di- carezzevoli, di improv- onomatopeiche.

bella, ancora statuaria, di Maria Antonietta rapita la Coltellini. Dal- ampia e rossa il cor- si sporge e avanza, in- mobile. Il mento preme che ricoprono il po- rio...

diventa Maestro della Cappella. Ha mille impe- la sposa del barone Tal- gli fa mille onori, lo in- darle lezione di canto. O- pranzo l'ambasciatrice in carrozza per la cit- la segue nella carrozzet- a solo a solo con Made- Sulie allegra e briccon- Guglielmi geloso lo accom- sua calessetta sco- guidando i cavalli egli

compositore è amante del leggiadro, ma vive in per- armonia colla moglie. La affettuosa di Donna Ce- previdente, sul cuo- fantasia del maestro, intorno un buon te- mantiene intatte, sane, inesauribili le ricche fa- inventive ed espressive del-

cinquantadue anni egli almeno due ore il gior- sua toeletta per farsi ra- acconciar la testa ». Por- eleganti ed ha una fi- dolce come la sua mu- grande di statura.

tutti gli scolari con presenta il buon Fer- maestro di Cappella sempli- alla Coltellini, lo in- Casa sua: « ...troverai un piatto di maccheroni col uno stufato alla geno- dopo pranzo ti darò da ».

improvviso il Vesuvio emet- di nuvoli di fumo, minac- Al Teatro del Fon- rappresenta *Il mondo della* mentre nel cielo risuonano che sono piccoli tuoni. ha paura, discende dalla e corre a cena. Sulla ta- sono preparate ova locusta, polpe di pol- fagiano! Mangia pasticcet- mandorlato. Beve vino di Ma- punch all'inglese...

in Francia le lotte fra e piccinisti. Preoccu- collegare con intimo per- la parola e il suo- studia con amore l'ope- due campioni, associando- qualità migliori che tra- nelle sue opere. Introduce melodramma espressioni si- drammatiche, origi- che divengono ben presto comune dei composi- teatrali.

ultime note della *Nina pazza* coperte dal grido della ri- Egli non vuole seguire i sovrani e scrive col Cimarosa la musica degli inni cantati per la festa repubblicana delle Bandiere.

Il ritorno dei Borboni determina la sua caduta, ma dopo due anni di dolori ottiene di nuovo le cariche perdute. Il Re Ferdinando lo manda a Parigi, su richiesta di Napoleone. Magnifico appartamento alla Tuileries, 30 mila franchi di stipendio annuo, carrozza di corte a sua disposizione. Tutti i giorni pranzo per dodici persone...

Lo colgono l'insuccesso della *Proserpina* e la guerra insidiosa dei maestri francesi. Raggiunge di nuovo l'Italia. A Napoli nuovi rovesci politici conducono sul trono Giuseppe, fratello di Napoleone. Il destino guida l'infelice Murat sulla via della morte. La stella di Paisiello che brilla di nuovo splendore, si oscura dopo il ritorno dell'antico regime.

Mentre misura soddisfatto il cammino percorso, egli cade completamente in disgrazia del Borbone. Su oltre cento spartiti da lui composti, poco più di una trentina appartengono al genere serio. Tutte le altre opere sono giocose: commedie piacevoli alcune; le più, vere farse, in cui l'elemento dialettale napoletano prepondera con la sua instancabile gaiezza.

Nella città il ritmo turbinoso della vita ritorna più giocondo e sereno, fremente, come sempre, di viva spensieratezza. Sorgono dalla nostalgia le sirene, nelle notti senza stelle, nelle acque senza fiato, quando le barche dondolano nella bonaccia e i marinai sognano le loro dilette.

Paisiello si chiude nella tristezza profonda. Con la rovina di Napoleone, ha perduto anche la pensione che godeva dalla Francia. Gli resta il meschino ufficio di maestro della Regia Cappella per vivere ancora alcuni mesi di angoscia...

Le melodie di Rossini scorrono più limpide e ispirate. Il *Barbiere di Siviglia* del pesarese rivela una maggiore festività ilare e gioconda, il capolavoro di getto, l'opera perfetta indistruttibile e resistente a ogni cambiare di gusto.

Aldo Poli

Nel mondo delle Lettere

★ La Casa Editrice Pinciana di Roma annuncia le seguenti novità: « Incontro con Bottai » di Carli e D'Agostini e « Inchiesta sulla razza » di Paolo Orano.

★ Un vasto gruppo di opere viene ad arricchire, in questo novembre, il catalogo dell'Editore Zanichelli, testimoniando della costante e sostanziosa attività intellettuale della vecchia e gloriosa Casa Editrice bolognese. Nella collezione « Le vite di grandi scrittori italiani narrate al popolo da un romanziere », Lucio d'Ambra ha dato alle stampe una sua biografia alfierana: « Il trageda legato alla sedia ». Col terzo volume uscito in questi giorni si chiude l'opera del Sandonà « L'irredentismo nelle lotte politiche e nelle contese diplomatiche italo austriache ». Sempre nel campo degli studi storici, è pure degno della più lieta accoglienza il volume di Roberto Lopez: « Le colonie genovesi nel Mediterraneo » edito dalla Zanichelli a cura dell'Istituto Fascista di Cultura.

★ La giuria del concorso Galante dell'Almanacco Letterario Bompiani che ogni anno segnala l'opera di una scrittrice italiana, dopo una prima selezione delle opere pubblicate in questo anno ha fermato la sua attenzione sui seguenti libri: « Infanzia dell'Ottocento » di Regina Terruzzi (Sansoni); « Le strade della vita » di Mary Gogioso Polleri (Cappelli); «Ferlin» e i suoi» di Giuseppina Fumagalli (La Nuova Italia); « Tre tempi » di Tia Celletti (Mondadori); « I nostri anni migliori » di Luisa Banal (Paravia); « Il dramma della parola » di Maria Maggi (Cappelli). L'esito del concorso Galante sarà conosciuto nei primi di dicembre, contemporaneamente alla pubblicazione dell'Almanacco Letterario Bompiani.

★ E' uscito nella collezione Treves di viaggi, un libro sul Giappone scritto da Aloisio Mècs, un ungherese che vi ha trascorso lunghi anni. L'opera del Mècs, intitolata « Il Giappone quale è », divisa in due volumi: « Giappone romantico » e « Giappone conquistatore ». Dopo aver rievocato in pagine colorite il pittoresco e tradizionale, ci offre un quadro vivo e reale del Giappone « moderno ».

★ « Augusto, il suo tempo e la sua opera » hanno trovato un illustratore in Carlo Nardi. Il libro uscirà nella Piccola collana storica Treves.

★ Nella stessa collezione storica uscirà un « Luigi XVI ». L'autore è Giulio Ubertazzi, ben noto per le sue opere precedenti, come quel « Lutero » che ha ottenuto le lodi incondizionate anche dei più severi studiosi di parte cattolica.

★ Con « Carlotta Loewenskoeld » di Selma Lagerloef, la squisita scrittrice nordica che tanta simpatia si è acquistata anche presso i lettori italiani, Treves ha arricchito nei giorni scorsi la sua collana « I migliori romanzi stranieri ».

★ La nuova opera di Bruno Cicognani, « La mensa di Lazzaro », edita come le altre precedenti da Treves, è comparsa nelle vetrine di tutte le librerie italiane e sembra destinata a confermare la fama del singolare scrittore toscano.

★ Esce in questi giorni presso Treves una « Maria de' Medici » dovuta a Giulia Datta De Albertis che con questa sua opera afferma la serietà della sua preparazione storica non disgiunta da una singolare efficacia nella narrazione, e che smentisce una volta di più il vecchio pregiudizio che gli Italiani non possiedono l'arte di colorire e vivificare le biografie aneddotiche e le fasi più drammatiche della storia.

★ Ugo Nanni, il noto autore di « La battaglia mondiale per le materie prime », ha consegnato in questi giorni a Casa Treves il manoscritto di un suo nuovo romanzo: « L'ultimo bivacco ».

Teatro Lirico e Musica

★ Un ciclo di concerti d'organo annuncia per la prossima Stagione la stazione di Losanna, il cui studio musicale possiede un organo considerato fra i più perfezionati ed aggiornati. I concerti avverranno tutti i martedì alle ore 12.30 e si svolgeranno secondo un programma panoramico comprendente tutte le epoche e scuole dell'arte organistica.

★ A Edinburgo, in qualla Biblioteca musicale è stata rinvenuta una sinfonia finora sconosciuta di Giuseppe Haydn che, con altre due sinfonie (queste ultime perfettamente note) costituisce l'opera n. 10 e fu composta nel 1770. Per essere esatti, non è stata trovata la partituta della sinfonia, bensì si sono recuperate le varie parti d'orchestra. Ulteriori ricerche hanno stabilito che una copia di detta composizione deve trovarsi anche al Museo britannico dove finora nessuno ne aveva saputo nulla.

★ Il giornale berlinese « Boersen Zeitung » prendendo lo spunto da alcuni rilievi fatti dall'Associazione musicale « Bach » di Nuova Jersey, commenta, deplorando con vivacità, la discussione iniziata dalla Radio americana, la quale trasmette spesso, come musica da jazz, composizioni di Bach e di altri musicisti celebri.

★ A Belgrado, al Teatro di Stato, saranno prossimamente rappresentate «Barbiere di Siviglia» con Galeffi, Tumminia, Ederle e Melnik, « Madama Butterfly » con Pampanini Manacchini e Lugo, « Falstaff » con Stabile, e « Otello » e « Aida » con Merli; fra i direttori sarà il maestro Erede.

★ « I misteri gaudiosi » di Nino Cattozzo saranno eseguiti, per la prima volta in edizione francese, il 17 e il 18 del prossimo dicembre a Thonon-les-bains, sotto la direzione del maestro Fernard Closset.

★ Alla Staatsoper di Berlino sarà rappresentata una nuova opera lirica in tre atti e un prologo, « Peer Gynt », del giovine e noto maestro Werner Egk, tratta dal dramma di Ibsen.

★ Il trio Casella-Poltronieri-Bonucci ha svolto in questi giorni un giro di concerti in Inghilterra, eseguendo musiche di Sammartini, Pizzetti, Casella, Clementi, Beethoven, Haydn, Brahms a Cardiff, Liverpool, Manchester e Londra, e ottenendo ovunque vivo successo.

★ Il Teatro Regio di Torino risorgerà tutto nuovo, sull'area del distrutto edificio, nel febbraio del 1942, contemporaneamente o quasi con la grande Esposizione Universale di Roma. I lavori di costruzione, essendosi solo in questi giorni definite tutte le pratiche inerenti al progetto, avranno inizio nella prossima primavera. Occorreranno diciotto mesi per l'esecuzione delle opere murarie principali, dodici per quelle di completamento e per tutte le varie opere di finitura che saranno particolarmente curate: infine 6 mesi occorreranno per l'arredamento. La ricostruzione del Regio è stata affidata per concorso agli architetti Carlo Morbelli e Robaldo Morozzo della Rocca.

★ Il primo Festival musicale di Londra si svolgerà dal 23 aprile al 26 maggio del 1939. Comprenderà rappresentazioni di opere, balli, concerti orchestrali e corali, da camera ed altro. Il Festival, oltre che a Londra avrà manifestazioni anche ad Oxford, Cambridge, Glindebourne e Canterbury. Fra i direttori di orchestra figurano Toscanini, Bruno Walter, Thomas Beecham e Malcolm Sargent.

Scena di Prosa

★ Emma Gramatica, che è partita in questi giorni, rimarrà quattro mesi a Nuova York per una serie di recite in lingua inglese presso i principali teatri di prosa della metropoli americana. La Gramatica si recherà anche a Hollywood per trattare eventuali interpretazioni negli studi cinematografici americani.

★ Emilio Fabre, l'ex amministratore generale della Comèdie Française, torna dopo tanti anni alle scene come autore drammatico. Alcuni suoi lavori, come *Ventri dorati*, sono conosciuti anche in Italia. Adesso egli fa rappresentare all'Odeon una nuova commedia che ha intitolata « Paris-Babel », dove campeggiano e si agitano curiose figure di profeti (la commedia doveva chiamarsi appunto *Le Prophète*) destinati a trascinare verso nuove mete e nuovi destini le folle babeliche francesi del giorno d'oggi.

★ Tornerà proprio Pilotto alle scene? Varie volte, in questi ultimi due anni, la notizia s'è data e s'è smentita, o per dir meglio parecchie volte l'occasione s'è presentata, ma poi gli impegni cinematografici di Pilotto han prevalso. Ora, stando a quanto si dice a Roma, l'attore s'è proprio deciso ad aprire una parentesi nella sua attività filmistica ed egli si sarebbe impegnato con Elsa Merlini ad entrare nella formazione che la Merlini riunirà nei primi mesi del 1939, avendo a suoi principali collaboratori Alessandro Ruffini e Camillo Pilotto.

★ Uno dei « pezzi » sui quali si fa maggiore assegnamento nel repertorio che Ruggero Ruggeri intende svolgere con la prossima compagnia Ruggeri-Gramatica, sarebbe il « Cirano di Bergerac » antico sogno del grande attore nostro. Da quanti anni Ruggeri fa all'amore col poema di Rostand? E sarebbe dunque questa la volta buona? Se il progetto avrà realizzazione, Rossana dovrebbe essere Fanny Marchiò, e Cristiano sarebbe Cesare Bettarini.

★ La Compagnia De Sica-Rissone-Melnati, a causa degli impegni cinematografici di Vittorio De Sica, dovrà ancora rinviare di qualche settimana la sua riunione, precedentemente fissata per i primi di gennaio.

★ La Compagnia Ninchi-Dondi-Abba rappresenterà il 1. dicembre a San Remo « La fontana dei sospiri » novità in tre atti e cinque quadri di Salvator Gotta, che si svolge in un ambiente di suonatori ambulanti.

★ A Monaco di Baviera, al Prinzregent, è stato rappresentato con vivo successo un nuovo dramma storico di C. Langenbeck, « Il traditore ». E' la vicenda del figlio di un pastore tedesco condannato a morte dagli Inglesi per « alto tradimento » a Nuova York, nel 1691. Allo Schauspielhaus è stato dato, con molto successo, « Il bugiardo » di Goldoni.

★ A Parigi, al teatro Ambassadeurs, è stata data una nuova commedia in tre atti di Jean Cocteau: « I genitori terribili »: l'autore sceneggia in essa la fosca e drammatica vicenda di una famiglia disordinata, i cui membri, accecati dall'egoismo e dalla passione, si schierano nemici l'un contro l'altro. Ed è la madre, alfine, che si sacrificherà piuttosto di vedere il figlio sposare una donna indegna di lui.

Notiziario Cinematografico

★ Goffredo Alessandrini ed il suo collaboratore alla regia Umberto Scarpelli sono quasi al termine del laro lavoro per la realizzazione cinematografica del film tratto dalla commedia « La Vedova » di Renato Simoni. Per ritrarre le ultime inquadrature, un angolo dell'area prospicente i Teatri è stato trasformato in un pittoresco « Rio » veneziano. Con queste scene, il complesso delle numerose inquadrature effettuate a Venezia è ormai completo.

★ « Il cavaliere di San Marco », è il titolo definitivo del nuovo film Juventus che entrerà in Cantiere nei prossimi giorni. Lo dirigerà Gennaro Righelli e ne saranno principali interpreti Amedeo Nazzari e Vanna Vanni.

★ Come pratica reazione alla campagna contro l'uso del caffè fatta attraverso frasi contenute dalle sceneggiature di alcuni film americani, la censura brasiliana ha proibito due film di due case di Hollywood. Contemporaneamente il Governo del Brasile ha fatto sapere agli interessati che non cessando detta campagna inserita nella produzione cinematografica americana, verrà proibita la totale importazione di film americani.

★ Fra le pellicole presentate in questi ultimi giorni nelle sale di prima visione di Berlino, merita particolare rilievo la superproduzione Ufa « Nanon », tratta dall'operetta omonima e girata sotto la direzione del regista Herbet Maisch. La parte principale di questa pellicola è affidata al celebre soprano Erna Sack.

★ E' stata fondata in questi giorni in Cecoslovacchia una nuova impresa che si dedicherà esclusivamente alla produzione di giornali cinematografici e a qualche documentario. La società che si ispira al nostro Istituto Nazionale L.U.C.E., mira fra l'altro a scopi propagandistici di natura politica.

★ In questi giorni avrà luogo al « Capitol » di Berlino la prima rappresentazione della pellicola « Danza sul vulcano », prodotta da Gustav Guendgens sotto la direzione artistica di Hans Steinhoff. Com'è noto il film descrive la vita del rivoluzionario francese Dubureau durante il periodo del Terrore.

★ « Film » settimanale di cinematografo diretto da Mino Doletti nel suo n. 44 del 26 novembre 1938-XVII, pubblica: Un referendum « attuale »: Europa e America; risposte di Alexandro Arnoux; Corrado Pavolini, Mario Puccini; Massimo Bontempelli; Luigi Chiarelli, Attilio Frescura; « 7 giorni a Roma »; D.: « Il momento buono »; Giuseppe Zucca « Come abbiamo fatto *Piccoli naufraghi* »; Cecil H. Doyle: « Vita americana di Isa Miranda: Morte e resurrezione »; Mario Pettinati: « Intervista con Gary Cooper »; Gianni Puccini: « Quotazione (quasi postuma) di John Barrymore »; Dortner Davies: « Jean Harlow presa per i capelli »; Francesca Bertini: « La primavera a Firenze » (ultima puntata dei suoi ricordi di vita e di arte); Lucio d'Ambra: « Il carro di fuoco » (romanzo cinematografico); Gherardo Gherardi: « Un autore: De Stefani »; « Un attore: Govi »; W. G. Kenrad: « Cercasi tipo Liliom » (novella cinematografica); Nicola Costarelli «Musica »; Alberto Simeoni: « Vittorio De Sica non è bello »; Vera: « La moda a teatro »; Cinecittà e dintorni; Il concorso n. 2 per attori cinematografici.

"Arquà Petrarca,, problema nazionale

ARQUA' PETRARCA, 29

Il ricordo dei grandi, secondo il concetto del Foscolo, sprona ad opere gloriose. Fra tre anni l'Italia tutta celebrerà il VI centenario dell'incoronazione di un suo grande Poeta che nella storia della nostra letteratura lasciò un'orma indelebile, la quale, con lo scorrere del tempo, ingrandisce sempre più.

Il Poeta è Francesco Petrarca, il cui nome brilla fulgido accanto a quello di Dante e di Boccaccio.

Tutta Italia, con riverente gratitudine e con legittimo orgoglio, festeggierà questo VI centerio. Ma le città più strettamente legate alla sua vita: Roma, che nel 1341 ebbe l'onore di cingere di alloro la fronte del cantore di Laura; Arezzo, che vide sorgere fra le sue mura il nuovo astro; Arquà, che nei suoi ultimi anni gli largì la desiderata quiete e ancora ne custodisce gelosamente le spoglie e cimelii, è giusto che lo commemorino con speciale solennità e con opere durature che possano testimoniare un contributo d'onore e chi ci regalò Laudi e Canzoni imperiture.

Se il grande Poeta potesse far sentire ancora la sua voce armoniosa e delicata, canterebbe certo una Laude di ringraziamento al Partito Nazionale Fascista che ha avuto la felicissima idea di creare sull'incantevole posizione, in cui il Poeta trascorse i suoi ultimi anni, una « Zona Petrarchesca », e una Laude di ringraziamento canterebbe al Duce, che ha voluto assegnare un contributo personale per i primi più urgenti lavori.

Quest'opera è una degnissima commemorazione del grande italianissimo Vate, che molti secoli fa, con sicura visione, predisse la futura splendente grandezza della nostra Patria. Questa « Zona Petrarchesca » in un verde sfondo dei Colli Euganei, che racchiudono tante bellezze di natura e di arte, e hanno tanta importanza patriottica e religiosa, sarà certamente la mèta di moltissimi visitatori italiani e stranieri, i quali, rapiti dalle svariate bellezze e memorie, ritorneranno poi sempre più numerosi, dando così un impulso notevolissimo al Turismo, che tanto bene arreca alla nostra Patria.

I motivo, per cui ancora molti pochi si affacciano a contemplare il panorama Euganeo, è devuto alla povertà del suo sviluppo stradale. Sicchè non si può parlare di « Zona Petrarchesca », se prima non venga risolto questo importante e preoccupante problema. La necessità di questa soluzione si impone per il fatto che, soltanto oggi, « L'Arquà Petrarca » potrà essere collegata con le nuove arterie turistiche e partecipare conseguentemente alla vita di vari importanti centri limitrofi, infondendo loro la sua linfa spirituale.

L'arteria più importante e più necessaria, da creare ex novo, è la « Arquà Valsanzibio », la quale salirebbe fino a quota 200 circa fra Monte Ventolone, Monte del Poeta e Monte Piccolo, collegherebbe così direttamente questi due paesi, abbreviando di molto la distanza attuale.

A Valsanzibio sorge la storica Villa dei Barbarigo con le sue numerose fontane, con l'incantevole e verdeggiante parco chiamato « La perla degli Euganei », mèta nella bella stagione, di innumerevoli turisti di Padova, Rovigo, Venezia e di altre Provincie limitrofe, nonchè di moltissimi stranieri, molti dei quali affluiscono nelle stazioni termali di Abano, Montegrotto e Battaglia.

Verrebbero così eliminati i difetti dell'attuale strada pedemontana, la quale è tortuosa, polverosissima, difficile a percorrersi, causa di notevole spreco di tempo, ed è infine noiosa, perchè toglie al viaggiatore la piacevole contemplazione della ubertosa pianura padovana.

La pedemontana Valsanzibio-Costa-Arquà, dopo la sua sistemazione come da progetti già eseguiti dall'Ufficio Tecnico della Provincia di Padova, dovrebbe servire al forte transito commerciale e al percorso delle auto-corriere in servizio per i paesi dei Colli, come alla progettata linea di grande turismo.

Un'altra strada di sommo valore turistico è la strada Sotto-Venda, (i cui lavori sono stati inaugurati dal Prefetto di Padova e dal Federale il 30 ottobre p.p.) che unirà Galzignano a Cinto Euganeo e quindi ad Este.

Galzignano è già congiunto a Torreglia e a Valsanzibio per mezzo di due bellissime strade sistemate ed ampliate recentemente con perfetto stile fascista. Col nuovo tronco prospettato Valsanzibio-Arquà, la « Zona Petrarchesca » verrebbe circondata da un comodo e certamente frequentatissimo nodo stradale.

Per le due auspicate strade è facile al turista, attraverso al sistemato valico « Siesa » portarsi a Torreglia, da dove partono altre arterie turistiche, fra cui quella di Monte Rua che sale fino a quota 400 presso il celebre Eremo dei Camaldolesi, oasi di pace e di silenzio, da cui si gode la magnifica visione della vastissima pianura veneta, e, nelle giornate terse, anche delle scintillanti guglie dei campanili di Venezia; e quella Torreglia-Castelnovo, che, attraverso folti boschi di castagni, giunge a Teolo, seminato di Ville, sulle quali domina l'aspra e leggendaria rocca Pendice. Da Torreglia in pochi minuti si arriva a Praglia, ove sorge il rinomato Monastero dei Benedettini, ricco di affreschi del Montagna e dello Zelotti, che abbelliscono degnamente lo stupendo chiosco. A breve distanza si trovano pure Abano Terme, notevolissima stazione termale di fama internazionale, Montegrotto Terme con i famosi stabilimenti Neroniani, Battaglia Terme con il suo grande stabilimento dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale e con la miracolosa radioattiva grotta sudorifera, luogo di cura frequentato ad un tempo da stranieri che venivano da ogni parte dell'Europa.

Affinchè la progettata « Zona Petrarchesca » possa rispondere allo scopo desiderato, si impongono altre opere stradali, cioè: l'asfaltatura del tratto Arquà-Rivella, che congiunge il Paese del Poeta alla Statale Adriatica n. 16, la quale passando per Battaglia Terme, orgogliosa dello storico castello del Catajo e delle nuove magnifiche Terme, porta a Padova. Infine la sistemazione, con rettifica di curve e con ampliamento del tronco Arquà-Monselice, la cittadina che con la cupa Rocca, con il pittoresco Santuario delle Sette Chiese e con i resti del castello Ezzelino, attira molti forestieri, anche perchè è centro stradale importantissimo, trovandosi alla congiuntura della Statale Adriatica n. 16 con la Padana Inferiore.

La « Zona Petrarchesca », resa così facilmente accessibile mercè un conveniente sistema stradale, potrà raggiungere con successo le alte finalità volute dal suo ideatore: onorare convenientemente la memoria del grande Poeta cantore di Laura, portare a conoscenza di tutti il tesoro delle bellezze naturali ed artistiche della Zona Euganea; dare un forte incremento al movimento turistico nazionale a vantaggio e a gloria della nostra bella Patria.

P. Cattacci

Pittura, scultura e architettura

★ Una scelta serie di visioni montane espone il pittore Lodovico Fortuna al Cenacolo Missaglia di Padova. L'opera di questo pittore è quasi sempre una finestra aperta sulla vita: si respira quell'aria pura che la montagna nel suo incorotto ambiente emana. Parecchie sono le tele che meriterebbero menzione; ci limiteremo a segnalare quelle che più arrivano ad accompagnarci nell'ambiente, facendoci godere l'atmosfera dei luoghi rappresentati: Alta valle del Cadore che è una conquista d'azzurro in un racconto lineare e piano; Colli Euganei, Torrente Ansiei che splondono di luci giallo oro; Mattino nel Cadore che contrasta fra il verde cupo di primo piano e le punte montane illuminate di rosso, come un riso di vittoria; ed infine le tre cime del Lavaredo che è una fra le più belle opere della mostra, ove è intesa con rara semplicità la finezza squisita del colore nel segno semplice della composizione, e dove meglio l'artista esprime quanto egli possa nell'invenzione delle tinte.

★ Il dr. Johannes Wilde, noto storiografo d'arte di Vienna, ha pubblicato un interessante articolo riguardante il grande quadro ad olio « L'ascensione di Maria », che nello scorso anno fu ceduto in prestito dal Duomo di Bamberg alla chiesa parrocchiale della stessa città. L'articolo in parola vuole dimostrare che il quadro è un autentico lavoro del Tintoretto. Finora si riteneva trattarsi d'una pittura della scuola del grande pittore veneziano.

★ Sono andate in vendita all'asta pubblica a Lipsia 700 opere — fra acqueforti, incisioni, litografie — appartenenti a cinque secoli, dal 15 fino al 19. Largamente rappresentati i grandi maestri dei secoli XV, XVI e XVII: Albrecht Duerer (con 67 fogli), Albrecht Altdorfer, Hans Baldung Grien, Pieter Brueghel, i due Cranach, Anton van Dyck, Holbein il giovane, Rubens, Ruisdael e Rembrandt con 44 fogli. Nella collezione del secolo XVIII s'incontrano i nomi di Chodowiecki, Pesne, Watteau, Giovanni Battista Tiepolo. Nel XIX quelli del celebre scrittore fantastico e musicista E. T. A. Hoffmann, Franz, Krueger, Menzel, Preller, Rethel e altri.

★ Al Concorso « Premio Cremona » per opere di pittura rappresentanti: « l'ascoltazione alla radio di un discorso del Duce » ed « altri stati d'animo creati dal Fascismo », è ormai assicurato il successo. Il numero dei pittori aderenti e delle opere segnalate, a tre giorni dalla data stabilita come termine per la presentazione delle domande, supera già ogni pervisione: le sole opere copriranno una superficie di quasi 2.000 metri quadrati. Il Comitato, valendosi della facoltà consentitagli dall'articolo 24 del Regolamento, ha fissato al *venti dicembre prossimo venturo* il nuovo termine, entro il quale dovranno pervenire al Comitato medesimo le domande di partecipazione al Concorso.

★ Le « Stanze del libro » inaugureranno a Roma il nuovo anno di attività letteraria con una conferenza il 3 dicembre alle ore 18, nell'elegante Teatro delle Arti, gentilmente concesso dalla Confederazione Professionisti ed Artisti. L'oratore, S.E. Marinetti Presidente delle « Stanze del libro », pronuncerà un discorso sull'italianità dell'arte moderna.

★ Presso la Sede della Mostra Triennale delle Terre Italiane d'Oltremare in Napoli si è riunita la Commissione Giudicatrice del Concorso, indetto dalla Triennale di Oltremare, per un progetto di massima della Mostra dell'A.O.I. La Commissione ha dichiarato vincitore del concorso il progetto opera degli architetti Racheli, Zanetti, Zella-Milillo.

Libreria

SALVATOR GUTTA: Tre donne innamorate - Baldini e Castoldi Milano - L. 12.

La vicenda trae origine da un episodio della Grande Guerra per finire, dopo tre tempi, ai nostri giorni. E' una singolare storia d'amore, nella quale i protagonisti si succedono, s'intersecano l'uno con l'altro, non lasciando tempo al lettore di divagare. L'azione è serrata, quasi vertiginosa. Queste « tre donne innamorate » di un solo uomo — che sta al centro del romanzo e pur è talvolta dominato e offuscato dalla sensibilità e dalla sofferenza di ognuna delle tre — hanno una singola personalità inconfondibile, e l'A. le rive come figure della sua anima più che del suo cervello. L'azione, come si è detto, è rapida. Nelle tormentose giornate del novembre del '17, un uomo e una donna — amici d'infanzia che non si vedevano da parecchi anni — s'incontrano per destino sui campi di battaglia. Questo antefatto, che reca in sè un fascino particolare e che riesce, con il suo impeto e la sua passione, a scavare un'impronta che non si può cancellare, questo antefatto ci dà la sensazione che l'A. abbia vissuto quelle ore e quei luoghi con intensità e con ardimento, e sopratutto con arte. In tutto il romanzo si sente il palpito della terra veneta, sfregiata ma mai piegata dalle invasioni e dalle guerre. E' sempre Salvator Gotta che scrive, ma qui sembra più vivo, meno tormentato; e anche quando, ci parla della laguna di Venezia, c'è qualche cosa di sano e di forte: la preparazione alla originale battuta di caccia con le « botti ». Lì, tra l'oscurità, il silenzio, lo sciacquio, si svolge una delle più drammatiche scene del romanzo. La mamma di Memo, ad esempio, è squisitamente descritta. Romanzo in cui, alla fine, trionfano la saggezza e quella giusta legge di vita che deve essere fondamento e scopo di ogni famiglia.

SIR HUDSON LOWE: Il contromemoriale di Sant'Elena. - V. Bompiani ed. Milano, 300 pag. L. 15.

Questo libro buttato giù da Hudson Lowe, il carceriere di Napoleone a Sant'Elena, per vendicarsi del suo Governo, per togliersi di dosso almeno una parte della soma d'infamia assegnatagli da quello che egli chiama il suo crudele destino ed anche per rivaleggiare col Conte di Las Cases, famoso autore del Memoriale di Sant'Elena, non può esser letto senza sgomento e, assolutamente, non può essere dimenticato. Hudson Lowe è sincero. Il suo Contromemoriale, completa il terribile atto d'accusa iniziato da Napoleone e dai suoi compagni d'esilio e continuato da tutti i popoli del mondo civile, dallo stesso Re d'Inghilterra.

L'ignea polemica scoppiata dopo la morte dell'immenso italiano è ancora viva in queste pagine — poco note, per non dire affatto sconosciute al pubblico perchè subito sequestrate dalle autorità e rese introvabili — che costituiscono un documento terribile. Se l'Inghilterra di Giorgio IV ha di fronte alla storia una giustificazione, questa le viene dal fatto innegabile, provato, tra l'altro, da Hudson Lowe nel Contromemoriale, che le nazioni europee ritenevano che non vi fossero nè oceani, nè armi bastanti ad impedire un nuovo colpo di mano dell'uomo che l'immaginazione faceva così, se era possibile, ancora più grande. Il malgoverno che l'Imperatore dovette subire a Sant'Elena era consigliato da una paura senza limiti comunicata facilmente a un uomo come Hudson Lowe il quale, beffato e giocato a Napoli dagli Italiani, temeva a più non posso le imperscrutabili arti di un Italiano immenso.

Dal Contromemoriale, appunto, balza fuori un Napoleone nuovo, libero, se non altro, di mostrare tutta la veemenza e tutto l'ardore della sua natura e del suo carattere e di schiacciare il suo avversario con una grandezza che si eleva a mito.

CARLO SALVIONI - Ladinia e Italia. - Tipografia Ettore Padoan, Milano, L. 12.

La magistrale opera del più illustre dei figli del Cantone Ticino, sulla italianità delle Alpi, esce nella sua terza edizione in una bella veste tipografica.

E' storia di ieri, ma mai quanto oggi essa è di attualità. Contro le teorie di un giudeo, che voleva vedere nelle parlate alpine delle Alpi Italiane dal Gottardo al Risano, una « lingua », quasi una « nazione » diversa dalla nostra, il grande scienziato dell'Alto Ticino insorse, e ricordando le ragioni ideali della grande guerra d'Italia, per la liberazione di Trento e Trieste, dimostrò la profonda italianità del Carso, del Cadore, dell'Adige e dei Grigioni.

Nessuna delle opere che i negatori della razza pubblicarono in seguito, riuscì a scardinare il potente studio glottologico del Salvioni; egli lo scrisse per invito del figlio Ferruccio, e lo dedicò ad Enrico e Ferruccio Salvioni, caduti per l'Italia, mentre combattevano in terra ladina.

L'opera del Salvioni, oltre per il suo alto valore scientifico, è altamente patriottica, e commovente è il fatto di questo padre che, dopo aver dato all'amore d'Italia entrambi i figli, mette al servizio della causa nazionale il proprio altissimo valore di scienziato.

ALVERIO RAFFAELLI: Il Signor Giudice. - F.lli Treves ed., Milano, L. 15.

Alla fortunata ed originale collezione « I Romanzi della Vita Vissuta » degli editori Treves, mancavano ancora le confidenze di un giudice conciliatore, di uno di quei giudici rurali, assai più ricchi di bonaria e cordiale umanità che di dottrina giuridica, che sono come il crogiuolo entro il quale vengono a cozzare e fondersi contrasti, attriti, miserie e dolori dell'umile mondo di campagna. La lacuna è stata colmata per merito di Alverio Raffaelli che, essendo uno di quei giudici, ha lasciato sgorgare dalla sua non breve esperienza queste pagine di confessioni tra l'ingenuo e lo scanzonato, ribboccanti di inconscia bontà e di sincera pietà umana, pagine antiletterarie, semplici, fresche ed argute di quelle che fanno gli uomini migliori.

Un'italiana vince la gara fra 185 mila ricamatrici

WASHINGTON, 30

Centottantacinquemila donne americane hanno partecipato ad una gara per ricamatrici indetta dall'American Women Club. Il primo premio è stato vinto da Maria Dondero, nativa di Genova, che è stata proclamata « regina del lavoro a uncinetto ».

Il valore e la gloria dei fanti d'Oslavia

solennemente celebrati nella caserma Cornoldi

nel XXIII anniversario dell'epica battaglia

Con semplice rito marziale e in un clima di alto fervore patriottico, i fanti del 71.o hanno celebrato iermattina la festa del loro reggimento rievocando nello stesso tempo i fasti della battaglia di Oslavia, nella quale esso seppe coprirsi di gloria per lo spirito di abnegazione, per lo slancio eroico, per l'impeto risoluto dei suoi militi. Ancora una volta iermattina la solenne rievocazione ha unito in un vincolo di schietto cameratismo ed in perfetta comunione di propositi e di sentimenti i veterani della trincea, i fanti d'oggi e i giovanissimi soldati di domani, e ancora una volta uno stesso trasporto d'animi ha esaltato il sacrificio degli eroi che all'ombra della gloriosa bandiera hanno dato alla Patria il fiore della loro giovinezza scrivendo fulgidissime pagine di valore nella storia del nostro esercito e, in particolare, in quella della fanteria italiana.

Il tempo piovigginoso non ha guastato la celebrazione che si è svolta davanti alle più eminenti autorità militari e civili in una cornice superba di pubblico plaudente.

Il cortile della caserma Cornoldi era stato per l'occasione festosamente addobbato. Sullo sfondo, innanzi ad un luminoso trofeo di bandiere, è stato collocato un tavolo innanzi al quale prenderà posto il colonnello comandante il reggimento col suo stato maggiore mentre addossata al lato destro di chi entra sorge la vasta pedana sulla quale si aduneranno tutte le autorità e le rappresentanze. Dietro al palco si stende un grande damasco vermiglio sul quale campeggia il leone della Serenissima e il tricolore lo fiancheggia e lo sovrasta scendendo da tutti i davanzali delle finestre che guardano nel vasto cortile.

L'omaggio ai Caduti

La cerimonia ha avuto nelle prime ore del mattino un mistico preludio costituito dal gesto compiuto dal colonnello Vincenzo Grotti, comandante il 71.o reggimento fanteria, il quale accompagnato dagli ufficiali dello stato maggiore s'è recato davanti alla lapide infissa sotto il porticato dell'anticortile a ricordo dei fanti caduti per il compimento del loro dovere e, dopo un minuto di religioso raccoglimento, ha fatto deporre presso il marmo una grande corona di alloro stellata di bacche dorate. Simile atto di riconoscenza e di omaggio è stato compiuto poco dopo a cura della sezione veneziana dell'associazione del fante, una larga rappresentanza della quale, guidata dal presidente colonnello Pitteri, ha pure appeso presso i nomi gloriosi una corona di lauro stretta dai nastri rosso azzurri dell'associazione.

Poco distante dal marmo è affisso un supplemento all'ordine del giorno del reggimento nel quale sono riportate le parole dettate dal comandante del 71.o in occasione della festa e quelle scritte dal generale di brigata Quirino Armellini, comandante della Divisione «Marche» alla quale il 71.o fanteria è attualmente aggregato.

Le parole del generale Armellini suonano così: « Ai fanti bianco-verdi del 71.o fanteria «Ad summum».

« Or sono ventitrè anni sulle balze insanguinate d'Oslavia i fanti del vostro superbo reggimento si coprivano di gloria e confermavano le tradizioni del corpo.

« Magnifiche affermazioni di indomito valore davano ancora i bianco-verdi del 71.o in Albania, sul Pasubio, sull'Hermada e sul Piave.

«Il capitano Cornoldi, il tenente Sanguinetti ed il sottotenente Ottolini — medaglie d'oro — sono vostre glorie purissime.

« Sublimi nel valore e grandi nel sacrificio 49 ufficiali e 4000 fanti trovarono morte gloriosa sui campi di battaglia.

« Fanti bianco-verdi del 71.o fanteria siate fieri ed orgogliosi di questo retaggio di gloria.

« Sia esso monito e sprone a compiere sempre di più il vostro dovere al servizio della Patria, del Re Imperatore e del Duce.

« Saluto al Re Imperatore!

« Saluto al Duce! »

Il rito alla caserma "Cornoldi,,

Il cielo che alle 10, sembra essersi definitivamente rasserenato, ora si offusca e mentre le autorità e le rappresentanze accedono al cortile comincia a discendere da un lieve velario di nubi un'acquerugiola tiepida e lenta il che non vieta che alle ore 10.15 il cortile sia già interamente affollato. Gli onori di casa sono resi dal colonnello Vincenzo Grotti, comandante il 71.o fanteria, il quale è coadiuvato dal maggiore Modica, addetto al comando dello stesso e da altri ufficiali superiori.

Sulla tribuna notiamo S. E. l'ammiraglio Salza comandante militare marittimo dell'alto Adriatico col suo aiutante di bandiera tenente di vascello co. degli Alessandri, il generale di brigata Quirino Armellini, comandante della Divisione «Marche», col vice comandante generale Gelich il generale Silvestri, comandante la II.a zona guardie di finanza, il console generale Martini, comandante il XIV battaglione camicie nere, l'ammiraglio Viale, il colonnello Viola comandante la legione dei reali carabinieri, il comandante del porto colonnello Tinozzi, il console Benincampi, comandante la 49.a legione della milizia, il colonnello Brunetti, comandante il battaglione carri d'assalto di Treviso, il comandante dell'aereoporto Miraglia, il colonnello Colognato direttore di commissariato della R. Marina, il colonnello Pitteri presidente della sezione veneziana dell'associazione del fante, il tenente Zebellin per la sezione veneziana dell'associazione combattenti, un foltissimo gruppo di ufficiali delle armate del mare, della terra e del cielo in servizio e in congedo, e ancora ufficiali della milizia volontaria, della G.I.L. e le rappresentanze di tutte le specialità della milizia.

Fra le autorità civili sono S. E. Ronga, primo presidente della Corte d'appello, il co. Quarelli di Lesegno per il prefetto, il rappresentante del segretario federale ,il vice podestà comandante Rocca per il podestà, l'avv. Pivato per il preside della provincia, mons. prof. Puggiotto per il cardinale patriarca, il dott. Curcio per l'intendente di finanza, il provveditore agli studi con tutti i presidi degli istituti medi cittadini coi loro rappresentanti, il maggiore Maggiore per il R. Magistrato alle Acque, il questore ecc. ecc.

Davanti alla tribuna s'è schierato un battaglione del 71.o fanteria e alla sinistra del tavolo, innanzi al quale prenderà posto il comandante del reggimento si sono aggruppate tutte le bandiere di tutte le associazioni d'arma le quali aggiungono al quadro una squillante chiazza di colore. Dalle finestre aperte sul cortile s'affaccia la folla degli invitati tra i quali sono molte signore che hanno preso posto innanzi ai davanzali che guardano lo sfondo del cortile.

Alle ore 10.15 le note della marcia al campo destano un applauso impetuoso ,tra lo scrosciare del quale il colonnello Grotti va a prendere il suo posto circondato dagli ufficiali dello stato maggiore mentre, tra i continui battimani, la gloriosa bandiera del 71.o, retta a spalle dal più giovane ufficiale del reggimento e scortata dal reparto d'onore, scende dagli uffici del comando e va a prender posto alla destra del tavolo.

La musica tace, si smorzano gli applausi e il colonnello Grotti ordina il saluto al Re Imperatore ed al Duce suscitando un nuovo impeto di entusiasmo. Quindi egli così si esprime:

La patriotica parola del col. Grotti

« Soldati! Oggi è la festa del nostro reggimento. Questa data è stata scelta per la commemorazione annuale perchè il 30 novembre 1915, ad Oslavia, i fanti del settantunesimo diedero le prove più luminose e più sanguinose del loro valore.

I vostri comandanti di compagnia, ieri, per mio ordine, vi hanno illustrato e commentato ampiamente l'avvenimento. Non dirò, dunque, altro a questo proposito. Voglio solo ricordarvi che, per noi, il passato deve essere una tappa, non una meta.

Ventisei giorni fa, a Roma, la nostra bandiera, condotta da me, è passata, in via dell'Impero, sotto l'Arco di Trionfo! I nostri quattromila morti in guerra, quel giorno, hanno trepidato ed esultato.

Ebbene, noi, oggi, faremo ad essi una promessa: Se questo drappo dovesse ancora sventolare sui campi di battaglia, noi sapremo fare più e meglio di quanto fecero essi. E, col nostro valore, anche a prezzo del nostro sangue, noi ammanteremo la nostra bandiera di glorie sempre più fulgide, perchè il nuovo trionfo la veda garrire più in alto nel sole! Saluto al Re! Saluto al Duce! ».

Cessati gli applausi che hanno seguito le parole del colonnello Grotti, il generale di brigata Quirino Armellini, comandante la divisione « Marche », pronuncia brevi parole rievocando le gesta compiute dal 71° fanteria, il quale benchè giovane, ha eroicamente partecipato a memorabili fatti d'armi e nella prima impresa eritrea e in Libia e durante la grande guerra dove nella giornata del 30 novembre 1915 seppe sì gloriosamente impegnarsi in quel combattimento di Oslavia che oggi si commemora, così da circondare la propria bandiera di un'aureola di luce imperitura. L'oratore dice come debba essere orgoglioso il fante al quale è concesso l'onore di servire la Patria sotto quel vessillo e come debba far quanto sta in sè per rendersi degno di tale privilegio.

Un nuovo calorosissimo applauso echeggia nel cortile e come si ricompone il silenzio il colonnello Pitteri, presidente della sezione veneziana del fante, si fa innanzi e rivoltosi al comandante del 71° fanteria gli porge il diploma di socio *ad honorem* offerto dalla sezione veneziana del fante al glorioso reggimento quale segno di solidarietà, pegno di cameratismo, atto di riconoscenza e di ammirazione, destinato a legare sempre più i rapporti ideali e spirituali tra i vecchi ed i nuovi soldati che militano sotto il suo vessillo.

La medaglia d'argento ad un valoroso ufficiale

Le brevi nobilissime parole con le quali il colonnello Pitteri accompagna il significativo documento sono pure seguite da scroscianti battimani, dopo i quali si svolge la semplicissima cerimonia del giuramento di due sottotenenti di fanteria e di tre sottotenenti medici, i quali dopo aver compiuto il rito, si curvano ad uno ad uno sul tavolo per sottoscrivere l'atto.

Ora, tra un impetuoso risuonare di acclamazioni, il colonnello Grotti chiama il capitano del 71 fanteria Zanotto cav. Mario, un valoroso combattente in Africa orientale, cui è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare per il suo eroico comportamento in guerra. Mentre il pubblico in piedi acclama calorosissimamente e le truppe presentano le armi, il comandante del 71 appunta il distintivo sul petto del valoroso mentre viene letta la motivazione della medaglia che suona così:

« Comandante di compagnia, in due giorni di aspro combattimento contro nemico numericamente superiore ed annidato in caverna, portava con decisione il proprio reparto all'attacco sotto nutrito fuoco di fucileria e di mitragliatrici, raggiungendo tutti gli obbiettivi assegnatigli. Contrattaccato sui fianchi e sulla fronte, con vigorosa azione respingeva il nemico infliggendogli gravi perdite ». Birgot, 24-25 aprile 1936 XIV.

Il col. Grotto consegna quindi le insegne di cavaliere della corona d'Italia all'aiutante di battaglia Santino Ricelio, onorificenza concessa al valoroso fante, quale meritatissimo premio alla fedeltà, all'assiduità e all'efficacia del lungo servizio prestato a favore del reggimento, e quindi il comandante del 71° procede pure alla consegna di premi in danaro assegnati al mutilato di guerra Attilio Memo e al reduce di Oslavia Giuseppe Camuffo, ambedue veneziani, e di altri premi ai soldati del reggimento che si sono resi degni di particolare encomio.

La cerimonia è finita. La banda del 71° suona la marcia al campo mentre la gloriosa bandiera del reggimento viene scortata verso la sua custodia passando davanti alle truppe irrigidite nel presentat'arm.

Il colonnello Grotto prega quindi le autorità di voler salire negli uffici del comando per partecipare ad un rinfresco mentre il cortile lentamente si sfolla.

A mezzogiorno i fanti del 71° si sono riuniti nella sala Dopolavoro delle Forze armate per trascorrere un'ora di serena giocondità. La sala era stata addobbata con trofei di bandiere a cura del sottotenente Geraci il quale ha tratto a freschi e fragranti motivi di decorazioni serti di frutta e di fiori. I fanti, tra i quali erano in gran numero i reduci di Oslavia, si sono assisi davanti alle tavole ornate e ad essi venne servito un rancio speciale composto delle seguenti vivande: pasta al sugo, brasato di vitello, patate al forno, formaggi assortiti, dolce, frutta, vino nero, caffè.

Un telegramma del Principe di Piemonte

Nella serata, così la caserma Cornoldi come la sede della sezione veneziana dell'associazione del fante sono state festosamente illuminate, mentre nel ristorante all'Angelo i reduci di Oslavia si sono riuniti in cameratesco simposio, al quale ha partecipato pure una larga rappresentanza dei fanti del 71° attualmente in servizio.

In occasione della festa è pervenuto al Reggimento da S. A. R. il Principe di Piemonte il seguente saluto: « Ai fanti del 71° che oggi commemorano le epiche gesta compiute dai predecessori al Podgora invio il mio cordiale saluto e l'augurio di sempre maggiori glorie avvenire ».

Il colonnello comandante ha così risposto: « Fanti 71° rinnovano oggi proposito essere degni eredi eroi Oslavia ringraziano Vostra Altezza Reale e innalzano cuori alla Maestà del Re Imperatore ».

Ecco il saluto di S. A. R. il Duca di Genova: « Ringrazio per gentile invito ma sono veramente spiacente di non poter assistere festa reggimento dovendomi assentare da Venezia. Invio a voi, agli ufficiali ed ai fanti del glorioso 71 il mio cordiale saluto augurale ».

Il sottosegretario alla guerra ha telegrafato: « Rievocando aspro combattimento Oslavia fanti 71° traggano monito per alimentare nuove glorie loro fatti guerrieri. *Pariani* ».

Hanno inviato telegrammi anche il comandante il VI Corpo d'armata e il comandante della Divisione

La festa di Santa Barbara

I genieri festeggeranno la Santa patrona, in comunione di spiriti ed in cameratesca fratellanza intervenendo il giorno 4 dicembre alle 10 del mattino nella chiesa di S. Maria Formosa ed alle ore 20 al rancio imbandito presso il ristorante «S. Marco» ponte dei Dai.

Le prenotazioni debbono essere trasmesse entro venerdì 2, per la tempestiva spesa viveri, ai camerati Tonon, Cardazzo Vincenzo, Seguso e Bianchini (bottega da quadri S. Luca) accompagnate dalla quota di lire 12.

✱

Ci avvertono i camerati artiglieri che le prenotazioni al «rancio» che avrà luogo domenica 4 dicembre alle ore 12.30 al Pilsen si chiudono improrogabilmente venerdì 2 dicembre.

La radiotrasmissione del discorso di Ciano seguita dalla folla cittadina

In seguito all'annuncio che ieri alle ore 15.50, le stazioni dell'E. I. A. R. avrebbero trasmesso la radiocronaca della seduta di riapertura della Camera e il discorso del ministro degli esteri conte Ciano, sono stati installati in piazza San Marco gli altoparlanti in modo da permettere alla cittadinanza di seguire l'avvenimento.

Fin dalle 15.50 infatti attorno agli amplofoni eretti s''asse della piazza s'è andata raccogliendo una gran folla mentre un pubblico pure foltissimo si stipava davanti agli apparecchi in funzione nei pubblici esercizi.

La radiocronaca dell'apertura della Camera è stata seguita con vivo interesse e questo dicasi particolarmente delle parole del giovane ministro, che interrotte più volte dagli applausi calorosissimi degli astanti, suscitarono sempre i fragorosi battimani di adesione dei lontani radioascoltatori.

La legge sulla Biennale presentata alla Camera

ROMA, 30

E' stato presentato alla Camera il disegno di legge per la conversione in legge del R. D. L. riguardante il nuovo ordinamento dell'Esposizione Biennale internazionale d'arte di Venezia. Con questo provvedimento si è provveduto a dare organico assetto alle varie iniziative dell'Esposizione Biennale internazionale d'arte di Venezia, coordinandole fra di esse ed evitando altresì ogni frazionamento che potesse arrecare aggravio finanziario. Per altro, dice la relazione, è stata mantenuta la necessaria autonomia tecnica di ogni singola iniziativa, per le quali, in virtù di apposite norme, possono essere devoluti particolari fondi determinati in precedenza ,in modo da consentire in ogni momento il controllo del relativo andamento finanziario, oltre che quello dell'ente nel suo complesso. Infine si è addivenuti alla sistemazione dei vari uffici della Biennale, adeguandoli alle nuove e più vaste necessità dell'Ente. E' stata adottata la procedura d'urgenza in considerazione che occorreva assicurare tempestivamente il normale funzionamento dell'ente suaccennato.

Insegnanti spagnoli ospiti di Venezia

Stamane alle ore 8.12 col treno proveniente da Bologna giungeranno nella nostra città i duecento e quaranta insegnanti delle scuole elementari della Spagna nazionale che hanno partecipato al corso indetto dal comando generale della Gil svoltosi nella capitale e che hanno successivamente visitato altre città italiane.

Gli ospiti graditissimi saranno ricevuti alla stazione di Santa Lucia dalle gerarchie cittadine e dai camerati veneziani. Essi nella mattinata si recheranno a visitare la basilica di San Marco, il palazzo ducale e gli altri più insigni monumenti della città e nel pomeriggio visiteranno il tempio votivo di Lido e il collegio navale.

I maestri spagnoli ripartiranno dalla stazione di Santa Lucia col treno delle 19.12.

Una sosta del pellegrinaggio magiaro

Ieri mattina alle ore 8.10 provenienti da Roma sono arrivati a Venezia con treno speciale oltre duecento pellegrini magiari con il cardinale Seredy, Primate di Ungheria e reduci da Roma dove sono stati ricevuti in particolare udienza dai Pontefice. Gli ospiti ripartiranno da Venezia per Budapest stamattina alle ore 11.

CRONACA SACRA

Pellegrinaggio della parrocchia di S. Marco al Cimitero

Come è stato annunciato domenica 4 corr. avrà luogo un pellegrinaggio al Cimitero, al quale, sono invitati a partecipare tutti i parrocchiani di S. Maco.

L'adunata sarà alle ore 7 e mezza alle Fondamente Nuove.

Alle ore 9 sarà celebrata la Messa. Indi si formerà un corteo che si porterà alla cappella di San Cristoforo dove dalla gradinata, verrà impartita l'assoluzione alle tombe.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Guido Guarnieri, L. 100 alla Cassa scolastica del R. Liceo Marco Polo da Lidia Rota e figlie.

✱ Per onorare la memoria dell'ing. Enrico Guicciardi, L. 30 all'Aiuto Materno dal dott. Auguste e Rosa Coen Porto; L. 30 id. dal dott. Aldo e Maricci Coen Porto.

Apertura dell'agenzia postale Eiar

In data 28 corr. è stata aperta in Via XXII Marzo n. 2093 l'Agenzia postale E.I.A.R. abilitata alla riscossione in conto corrente postale degli importi relativi agli abbonamenti alle radioaudizioni.

L'Agenzia osserverà per il servizio del pubblico l'orario dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Unione ufficiali in congedo

Tagliatore Unione militare: Oggi 1 dicembre sarà a Venezia, presso il Circolo ufficiali del Presidio il tagliatore dell'Unione militare di Verona per assumere ordinazioni.

Trattenimenti benefici al Britannia

Domenica prossima 4 dicembre, come è già stato annunciato, avrà luogo il primo attesissimo trattenimento danzante benefico nella bella sala recentemente rinnovata del Britannia. L'albergo in posizione centralissima, le cui sale accoglienti ed arredate con gusto finissimo saranno aperte oltre che alle danze anche, per gli amatori del ponte e del pinnacolo, vedrà senza dubbio domenica affluire per l'ora del tè la più eletta società veneziana. All'attrattiva di un'ottima orchestra per chi ama il ballo si aggiunge per gli sportivi una interessante ed invogliante prospettiva poichè il comitato ha deciso di sorteggiare tra gli intervenuti ai tre primi tè due paia di sci gentilmente offerti uno da S. E. il generale Macaluso, l'altro dalla sig.a Sacchi. I biglietti di detta lotteria, che sarà estratta al quarto tè, saranno offerti senza alcuna sopratassa a tutti quelli che acquisteranno un tagliando d'ingresso durante le tre prime riunioni danzanti.

I biglietti d'ingresso costano, compresa la consumazione, L. 12 e per gli iscritti al Guf L. 10. Come abbiamo già detto per chi non ama danzare ci saranno in attesa dei tavoli per il ponte od il pinnacolo.

Offrir l'occasione di far del bene passando lietamente un pomeriggio invernale ecco lo scopo di queste domeniche danzanti che per lunga brillantissima tradizione sono note ed impazientemente attese da tutti i veneziani.

Ateneo di Venezia

L'inaugurazione dell'Anno accademico "Vecchi e nuovi premi letterari,,

Sabato 3 dicembre, alle ore 18, l'Ateneo di Venezia, nella propria aula magna, inaugurerà il suo anno culturale. Il vicepresidente, prof. Arturo Pompeati, terrà una conversazione su « Vecchi e nuovi premi letterari ».

Prendendo le mosse dalla voga attuale dei premi letterari, il Pompeati risalirà ai precedenti di tale istituzione ricorrenti lungo la storia della nostra letteratura, illustrandoli anche con aneddoti curiosi e generalmente poco noti: e dall'esperienza, lontana e recente, dei premi trarrà alcune conclusioni generali.

Insieme alle autorità e ai soci, espressamente invitati, alla conferenza potranno intervenire i soci dell'Istituto di cultura fascista.

Conferenza Brachet al Circolo artistico

Sabato 3 dicembre alle ore 17.30 nella sala maggiore del Circolo filologico, l'abate Henry Brachet, professore di letteratura francese all'istituto armeno ,terrà una conferenza in lingua francese su «Pierre De Nolhac, poète romain, chantre de la latinité». L'ingresso è libero.

La conferenza di L. Kociemski su "L'espansione in Polonia,,

Ricordiamo che stasera alle ore 21, nell'aula magna dell'Ateneo, il giornalista comm. Leonardo Kocienski terrà l'annunciata conferenza sul tema: « L'espansione della Polonia ».

Alla conferenza, che fa parte del programma dell'Istituto di cultura fascista, ed è per iniziativa dell'associazione culturale italo-polacca «Francesco Nullo» sono invitati oltre ai soci delle due istituzioni anche gli iscritti agli altri enti culturali, le cui tessere sono valide per le manifestazioni dell'Istituto di cultura fascista.

Per il turismo di mare

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato allo scopo di favorire ed incrementare lo sviluppo dei traffici turistici di mare, ha concesso pure quest'anno la riduzione del 50 per cento sul percorso ferroviario dal porto di sbarco alla frontiera e dalla frontiera al porto d'imbarco ai passeggeri e turisti per quanto si riferisce all'Adriatica di navigazione per le linee: grande espresso Europa-Egitto; celere Adriatico-Egitto via Rodi; celere Venezia, Ismir e Venezia Alessandria via Rodi; celere Genova ,Alessandria via Rodi celere Adriatico, Cipro, Palestina; celere Adriatico, Pireo, Istanzul; celere Tirreno, Pireo, Istanbul; commerciale Adriatico, Soria; commerciale Tirreno Soria.

Interessi del pubblico

Assunzione in servizio di guardiani idraulici

Il Ministero dei Lavori Pubblici bandisce il concorso ad alcuni posti di guardiano idraulico. Le domande documentate dovranno pervenire all'ufficio del Genio Civile di Venezia non oltre il giorno 15 febbraio 1939 XVII. Gli interessati, potranno prendere conoscenza delle norme del concorso presso gli uffici Comunali presso i RR. ufficiali idraulici oppure presso l'ufficio del Genio civile

Concorso per circa mille posti nella Amministrazione finanziaria

Il supplemento della « Gazzetta Ufficiale » del 17 novembre 1938-XVII n. 262 pubblica i bandi di concorso per il conferimento di 968 posti iniziali nei vari ruoli del personale dipendente dal Ministero delle finanze.

Il termine stabilito di 60 giorni per la presentazione delle domande scadrà il giorno 16 gennaio prossimo. Per informazioni e per la presentazione delle domande, munite dei prescritti documenti, gli interessati potranno rivolgersi all'Intendenza di Finanza di Venezia.

Richiesta di mano d'opera

Alla sezione industria dell'ufficio collocamento sono state richieste delle operaie specializzate nella lavorazione di perle, fiori e figurine di vetro alla lume a gas.

Le interessate dovranno presentarsi subito alla predetta sezione munite di certificati comprovanti la loro capacità lavorativa.

STATO CIVILE

29 Novembre 1938 XVII

NATI	17
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	8
MORTI	10

Atti di stato civile registrati il giorno 29 novembre:

Decessi: Cicuto Dalla Venezia Vanda d'anni 28, con. cas.; Dario Susanetti Santa 38, con. cas.; Salmaso Bartolomeo 75, con. musicista; Da Tos Appolonio 29, cel. commerc; Palin Clodoveo 74, ved. ricov.; Farinati Renato 8, scolaro; Paquota Angelo 82, ved. pens.

Il traghetto S. Beneto-Madonetta in attività tutta la notte

Molto opportunamente il podestà ha ordinato che a datare da oggi il servizio di traghetto da S. Beneto alla Madonetta, funzioni ininterrottamente di giorno e di notte. In tal senso si tende a facilitare viepiù il cittadino. Sono quindi quattro i traghetti che attualmente funzionano per tutta la notte e cioè quelli di Santa Maria del Giglio, Ca' Garzoni, San Beneto e Santa Sofia.

La morte improvvisa d'uno scaricatore

Questa notte verso il tocco lo scaricatore marittimo Umberto Borgonovi di anni 49, abitante a Dorsoduro 2715, si trovava a scaricare del sale dal piroscafo «Pietro Querini» in marittima. Ad un certo punto il poveretto fu visto cadere a terra inanimato. I compagni gli furono subito appresso a porgergli i soccorsi del caso e lo trasportarono quindi al posto di pronto soccorso dove il medico del porto purtroppo non potè che constatarne la morte avvenuta per paralisi cardiaca. Dopo il sopraluogo il maresciallo maggiore cav. Di Grazia del commissariato del porto, la salma del poveretto è stata trasportata all'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il Borgonovi ha lasciato la moglie e due figlioli.

Due giovani intraprendenti

L'altra mattina alle ore 9 nella trattoria di Aurelio De Nardo abitante a Castello, calle Molin, si presentavano due individui, i quali chiesero due bicchierini di marsala. Durante la sosta i due soci si avvicendarono continuamente nel recarsi in gabinetto, tanto che il De Nardo insospettito di questo andirivieni, si appostava in cantina in attesa di vedere uscire dal gabinetto quello dei due che vi si era soffermato più delle altre volte. Questi aveva infatti un involto sotto il braccio; glielo fece depositare e vi trovò dentro del tubo di piombo che il mariuolo aveva staccato un po' per volta dal muro Era in tutto un metro e mezzo di tubatura del valore intrinseco di una ventina di lire. L'oste ha invocato pertanto l'intervento della polizia che arrestò i due giovanotti, i quali furono tradotti alle carceri. Si tratta di Mario Catuzzato di anni 19 abitante a Cannaregio 3038 e di Cario Danitelli di anni 18 abitante a Cannaregio 1193.

La birra del "Rosandra,,

Sono stati arrestati ieri altri tre individui responsabili di furto di dieci bottiglie di birra in danno del piroscafo «Rosandra» i quali assieme ad altri tre compagni arrestati nei giorni scorsi, avevano sottratto dalla cambusa .Si tratta di Giovanni Montagner fu Andrea abitante alla Giudecca 614, Valentini Ugo di Vincenzo abitante alla Giudecca 886 e Vianello Domenico abitante alla Giudecca 957.

Le retate del pattuglione

Il pattuglione ha ieri fermato Bonis Umberto di Achille di anni 23, abitante a Cannaregio 2467 e Mellina Umberto di anni 40 senza fissa dimora che non avevano potuto dare sufficienti spiegazioni intorno al loro peregrinare notturno.

PICCOLA CRONACA

La disgrazia di una infermiera

L'infermiera Margherita Mogno di anni 23 da Scorzè è scivolata sulla riva degli Schiavoni fratturandosi il perone sinistro. Guarirà in 20 giorni.

Gli effetti di uno scivolone

Carlotta Cantoni di anni 55, abitante a Cannaregio 2849, è scivolata sulle scale di casa fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni quaranta.

Sul ponte dei Morti

Mario Gasparini di anni 29, abitante a S. Polo 1800, è scivolato sul ponte dei Morti a S. Cassiano lussandosi la spalla sinistra. Guarirà in giorni venti.

Con la sega circolare

Enrico Rigon di anni 26, abitante a Cannaregio 2264, lavorando nella segheria del padre a Cannaregio 2472 si ferì il pollice sinistro con la sega circolare. Guarirà in giorni sei.

Un servizio regolarissimo

La posta aerea

Chiunque debba spedire normalmente, o anche in via eccezionale, corrispondenza urgente, si serve ormai della « Posta Aerea », servizio che è di una regolarità assoluta e presenta vantaggi inarrivabili di celerità. La corrispondenza spedita per Posta Aerea deve recare sulla busta, bene appariscente, la scritta « *Per via Aerea* » o, se destinata all'estero, « *Par Avion* ». Può venire impostata in qualunque cassetta postale. Per le affrancature le corrispondenze dirette a paesi stranieri e per i pacchi postali, chiedere le tariffe agli uffici postali ed alle private.

La giornata a Vene[zia]

Diario sacro

Dicembre 1 — Giovedì — [...] Messa della Feria — Ai Gesuiti [...] il Triduo di S. Francesco Saverio [...] le 17 preci e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali [...] le 10 alle 16 ingresso L. 10 [...] 2 per le prigioni); giorni festivi [...] le 10 alle 13 ingresso L. 1 [...]

Loggia della Chiesa di S. M[arco]: giorni feriali, festivi dalle [...] 12 e dalle 14 alle 16.30 [...] L. 2).

Campanile di S. Marco: [...] alle 11.40 e dalle 14 alle 16.[...] con ascensore; L. 1.50 per le [...]

Torre dell'Orologio: tutti [...] feriali e festivi dalle 9 alle [...] dalle 14 alle 16 ingresso L. [...]

Civico Museo Correr e Mu[seo del] Risorgimento: giorni feriali [...] alle 17 (ingresso L. 3); giorni [festi]vi dalle [...] alle 12 ingresso [...]

R. Museo Archeologico: [gior]ni feriali dalle ore 9 alle 12 e d[alle ...] alle 17 (ingresso L. 2) giorni [festi]vi dalle ore 10 alle 12.30 [ingresso] gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. M[arco]: giorni feriali dalle 9 alle 12 e [...] 14 alle 18: sabato dalle 9 al[le ...] ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e [...]rato: Libreria Vecchia [...] Marciana: lunedì, mercoledì, [...] dì e sabato dalle ore 10 alle 1[...] gresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: [giorni] feriali dalle 9 alle 16 ingresso [...] 5); giorni festivi dalle 9 alle [...] gresso gratuito.

Ca' Rezzonico, Mostra del [Sette]cento: giorni feriali: dalle ore [...] alle ore 12.30 e dalle ore 14 al[le ...] Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stam[palia]: giorni feriali dalle 9 alle 12 e [...] 14 alle 17 L. 3), giorni festi[vi] le 10 alle 12 ingresso gratu[ito].

Biblioteca Querini Stam[palia]: giorni feriali dalle 15 alle 23; [...] festivi dalle 15 alle 19 ingresso [gra]tuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali d[...] alle 16 ingresso L. 2; giorni [festi]vi dalle 9 alle 12 ingresso gra[tuito].

Museo Storico Navale: dalle [...] alle ore 12 e dalle 13 alle 16 [...] dalle ore 9 alle ore 12 Domen[ica] le ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d[i Arte] Moderna: nei giorni feriali [...] 9.30 alle 12.30 e dalle 14 [...] giorni festivi: dalle 9 alle 1[...] ni feriali ingresso L. 3; [gior]ni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni [feria]li dalle 9.30 alle 12.30 e dal[le ...] alle 17 ingresso L. 2; giorni [festi]vi alle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patr[iarcale]: giorni feriali e festivi dalle [...] 15 ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni [feriali] dalle 10 alle 15 (ingresso L. [...]; gior]ni festivi dalle 10 alle 13 ing[resso] L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Tri[fone] (Carpaccio) giorni feriali dalle [...] le 12 e dalle 14 alle 16 ingre[sso ...] 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evange[lista]: giorni feriali dalle 9 alle 12 e [...] 14.30 alle 17; giorni festivi [...] 14.30 alle 17 ingresso L. 2.[...]

Scuola di S. Maria del Car[mine]: giorni feriali dalle ore 9 alle [...] dalle 13 alle 17 ingresso L. [...] giorni festivi dalle 9 alle 1[...] gresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto [di] lettura, giorni feriali dalle [...] 12 e dalle 15 alle 20; giorni [...] dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: [...] ledì e venerdì dalle 10 alle 1[...] le 14 alle 16; su richiesta [...] giorni dalle 9 alle 12 e dalle [...] 16 ingresso gratuito; nei gi[orni fe]stivi dalle [...] alle 12 ingresso [gra]tuito).

Museo Vetrario di Murano: [gior]ni feriali dalle 10 alle 16 [...] L. 2); giorni festivi dalle 9 [...] ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni [feriali] e festivi a qualsiasi ora ing[resso] gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni [fe]riali dalle 9 alle 12 e dalle [...] tramonto ingresso L. 3; giorni [fe]stivi dalle 14 al tramonto ing[resso] L. 1).

Teatri

Goldoni: Dove sei felicità? — [...] **libran:** L'ultima nave da Sc[...] **Rossini:** Incantesimo.

Cinematografi

Accademia: Il mastro di po[sta] — **Centrale:** Avventura a mezza[notte] e Varietà — **Garibaldi:** La [...]ca di papà e Charlot Evas — [...] **[Im]periale:** Vivo per il mio a[more] — **Italia:** Collegio femminile — **S. Margherita:** [In]cendio di Chicago — [...] Senza perdono e L'agente n. [...] **Massimo:** Il convegno dei cinque — **Moderno:** Cento uomini e una [ra]gazza — **Nazionale:** Verdi — [...] **[Olim]pia:** Maria Walewska — **Progresso:** La segretaria.

La radio d'oggi

ITALIA: 17.15 Concerto [...] **Brasiliano** — 20.20 Fatti del g[iorno] — **20.30 Programma III:** «Le [...]me» di Paolo Ferrari — 2[...] **[Pro]gramma I:** Concerto sinfonico [...]to dal M.o Nino Sanzogno con la [col]laborazione del pianista Ro[...] **Programma II:** Varietà — 2[...] **[Pro]gramma II:** Concerto bandistico [...]

ESTERO: 20.10 **Saarbrücken:** Varietà brillante — **Monaco:** [...]die di Lehar — **Breslavia:** [...] dedicato a Beethoven — 20.15 [...] **[pian]oforte:** Orchestra e liste — [...] **Monteceneri:** Classici viennesi [...] **20.55 Stoccolma:** Musiche di [...] Kmela — 21 **Oslo:** Due pianoforti [...] **London Reg.:** Orchestra e [...] **Hilversum II:** Musiche italiane [...]rette da Tramontini — 21.30 **Parigi P.** [...] **[P.]T.:** Jacques Chabannes: «Les [...]vierges» dramma — 22 **London** [...] Swing Music — **Varsavia:** [...] viennesi — 22.10: **Strasburgo:** [...]**raud:** «Madame Turlupin» [...] **22.25 London Nat:** Musiche [stru]mentali di Haendel — 22.30 **Saar[brücken]:** Concerto vocale — [...] **Lussemburgo:** Concerto sinfonico [...] **23.15 Hilversum II:** Musica da [...]lo — 23.55 **London Reg.:** Musica [...] ballo — 24 **Parigi P. P.** Cabaret [...]

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bo[...] Francesco della Vigna — Sal[...] SS. Apostoli — Annoè in Lista [di] Spagna — Maggioni ai Carmini — [...] Fersuoch a S. Cassiano — C[...]le a S. Giuliano — Lando alle [...]tro Fontane di Lido.

Importante riunione del Direttorio federale

L'azione del Partito in città e provincia - Politica autarchica, difesa della razza ed educazione della gioventù - L'esclusione degli ebrei dal Partito - Sorveglianza sull'applicazione dei provvedimenti razziali - Contro le persistenti forme di esotismo

L'ufficio stampa della federazione dei fasci di combattimento comunica:

Ieri sera, a Ca' Littoria, il segretario federale ha presieduto una importante riunione del direttorio.

Egli ha dapprima fatto un sintetico consuntivo del lavoro svolto nel corso dell'anno XVI., dando conto delle principali iniziative in atto, tra le quali: un'inchiesta sulle condizioni dell'analfabetismo in tutti i comuni della provincia, l'istituzione di un albo d'onore delle famiglie fasciste al cento per cento, il coordinamento di uno schedario federale relativo ai fascisti iscritti negli anni 1919-1921 e 22; lo studio — nell'ambito delle iniziative autarchiche — del problema inerente alle case rurali; ed altre di carattere organizzativo interno.

Ha riferito circa le disposizioni impartite ai fasci di combattimento per la scelta dei fascisti già appartenenti alle squadre di azione, che parteciperanno alla annunciata adunata in Roma il 23 marzo XVII., scelta che dovrà essere condotta con il massimo rigore affinchè al grande raduno siano ammessi unicamente quei camerati che ne hanno effettivo diritto.

Ha messo in rilievo quanto è stato recentemente pubblicato da un giornale cittadino sull'attività che viene esplicata dalla segreteria federale e dalle sue sedi periferiche, dichiarando come realmente, in fatto di contatti con il popolo, con gli uomini e con i problemi che interessano la vita e il benessere così del capoluogo come dei centri maggiori e dei più lontani luoghi della provincia, il Partito possa vantare un'efficenza, un primato ed una continuità che non trovano riscontro alcuno fuori dell'organizzazione politica: questi requisiti e questi risultati, mentre costituiscono per il Partito un titolo di orgoglio, lo impegnano a moltiplicare il suo lavoro e i suoi sforzi per rendere ancora più frequenti, stretti ed efficaci i suoi contatti con il popolo lavoratore e realizzare così in pieno uno dei fondamentali imperativi del Duce.

Successivamente il federale ha esposto le direttive che guideranno l'azione della segreteria federale in questo inizio dell'anno diciassettesimo, azione che s'inquadra nei compiti specifici e di carattere squisitamente rivoluzionario che sono stati attribuiti al partito in materia di politica autarchica, di politica razziale e di educazione della gioventù. Egli ha messo in risalto, a questo proposito la deliberazione del Gran Consiglio del Fascismo che ha annunciato ai fascisti come le direttive del Partito circa i problemi razziali siano da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti; e l'altra con la quale il Gran Consiglio stesso dà mandato al Segretario del Partito di raggiungere nel più breve tempo il totalitario inquadramento delle nuove generazioni « affinchè tutta la gioventù trovi nella G. I. L., il clima e le condizioni necessarie per una educazione morale, politica e guerriera, quale è richiesta dallo spirito della rivoluzione delle camicie nere e dalla missione storica del rinnovato Impero di Roma»; nonchè i dieci punti indicati dal Segretario del Partito come orientamento generale e che riassumono le osservazioni fatte dal direttorio nazionale sui piani autarchici.

Il direttorio federale ha preso atto di quanto su queste direttive e verso questi obiettivi è stato già attuato ed è in via di attuazione specialmente per ciò che riguarda l'eliminazione degli ebrei dal Partito; ha preso in particolare esame la situazione determinatasi in conseguenza delle decisioni del Gran Consiglio del Fascismo e dei provvedimenti di legge sulla difesa della razza; ha constatato come in esecuzione di quei provvedimenti sia stata operata nei diversi settori la necessaria epurazione degli elementi di razza ebraica e come tale epurazione sia già avvenuta, oltre che negli enti previsti dalla legge, anche nelle maggiori società e associazioni cittadine; ha ribadito la necessità che sia proseguita con assoluta intransigenza rivoluzionaria l'azione di vigilanza affinchè l'applicazione dei provvedimenti di epurazione sia integrale ed effettiva in ogni settore e non venga deformata da eventuali tentativi dilatorii o comunque contrari allo spirito e alla sostanza dei provvedimenti stessi.

Il direttorio federale ha infine sottolineato con compiacimento l'azione intrapresa dal Federale contro la persistente esposizione di insegne e di altre scritte in lingua straniera e contro il consumo di prodotti stranieri, ed ha espresso la necessità che tale azione sia energicamente condotta a fondo, fino alla completa sparizione di queste forme di esotismo che avviliscono il nostro orgoglio e la nostra dignità di italiani dell'Impero.

Da ultimo il segretario federale ha informato il direttorio — che ne ha preso atto con vivo compiacimento — sull'opera della federazione per l'assistenza alle famiglie coloniche partite per la Libia, per il reclutamento dei lavoratori dell'industria destinati in Germania, per l'assorbimento della mano d'opera disoccupata e per la soluzione del problema degli alloggi popolari.

Adunata corsi premilitari

Premilitari Leva Terra (Ordinaria) classi 1918-1919-1920)

Sabato 3, alle ore 14.30, presso le rispettive sedi di corso.

Domenica 4, alle ore 8.30, premilitari agenti di negozio, caserma Tolentini.

Lunedì 5, alle ore 8.30, premilitari esercitanti il mestiere di barbiere, caserma Tolentini.

Premilitari Leva Terra (studenti) classi 1918-1919-1920)

Sabato 3, alle ore 14.30, presso caserma Manin.

Premilitari Leva Terra specializzata

Marconisti, classe 1918, domenica 4, alle ore 8, « P. Sarpi ».

Marconisti, classe 1919, domenica 4, alle ore 10, « P. Sarpi ».

Goniometristi e puntatori, classe 1918, domenica 4, alle ore 8, « P. Sarpi ».

Mitraglieri, classi 1918-1919, sabato 3, alle ore 14, «M. Foscarini».

Mitraglieri, classi 1918-1919, domenica 4, alle ore 8.30, « M. Foscarini ».

Mortai, classi 1918-1919, sabato 3, alle ore 14, « M. Foscarini ».

Mortai, classi 1918-1919, domenica 4, alle ore 8.30, « M. Foscarini ».

Motoristi, classe 1918, sabato 3, alle ore 14.30, scuola tecnica ind. « L. Sanudo », S. Stin 2360.

Autieri, classi 1918-1919, sabato 3, alle ore 14.30, piazzale Roma, sede RACI.

Carristi, classe 1918, sabato 3 alle ore 14.30, piazzale Roma, sede RACI.

Servizi sanitari P. A. A., classi 1918-1919, domenica 4, alle ore 9, « M. Foscarini ».

Dattilografi, classi 1918-1919, sabato 3, alle ore 15, Cà Littoria.

Musicanti, classi 1918-1919, domenica 4, alle ore 9, « A. Diaz » S. Provolo.

Premilitari Leva dell'Aria

Classi 1918-1919, sabato 3, alle ore 13.45, ponte della Paglia.

Classe 1920, domenica 4, alle ore 8, « M. Foscarini ».

Premilitari Leva Mare classi 1919-20

Sabato 3, alle ore 15, R. Arsenale, ingresso dalla porta principale.

Infermieri e portaferiti, sabato 3, alle ore 15, ospedale S. Anna, Castello.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XVIII.

Corsi di preparazione politica per giovani

Questa sera il camerata Nino Pessinotto terrà una lezione di « Politica estera coloniale » per gli allievi del terzo corso.

Gioventù Italiana del Littorio

Film di propaganda aeronautica

Il Ministero dell'aeronautica ha messo a disposizione del comando federale di Venezia, i film «Prime ali» e «Esercitazioni di Furbara», perchè siano proiettate alla presenza dei giovani appartenenti alla GIL.

La manifestazione, che è già stata tenuta al Toniolo di Mestre, avrà luogo a Venezia domenica 4 dicembre p. v. alle ore 10 al teatro Malibran.

Le proiezioni saranno precedute da una breve conversazione illustrativa del S. T. Pallotta Orfeo, designato dal comando 2.a zona aerea territoriale.

Alla manifestazione parteciperanno i comandanti GIL di fascio, gli ufficiali della GIL, reparti di giovani fascisti, avanguardisti e balilla, una rappresentanza di giovani fasciste, giovani italiane e piccole italiane della città, Giudecca, Lido e Murano.

L'ingresso al teatro è comunque libero, compatibilmente con la disponibilità dei posti, a tutti gli iscritti al P. N. F., che si presentino all'ingresso, in divisa.

Alla manifestazione sono stati pure invitati gli iscritti alla R.U.N.A. e una rappresentanza degli avieri del comando presidio aeronautico di Venezia.

Comando centro premilitare federale

I premarinari della classe 1920, ancora sprovvisti del manualetto d'istruzione premarinara, appartenenti alle sottonotate categorie, si presentino per ritirarlo a Ca' Littoria — sezione leva mare — dalle ore 16 alle ore 19 di lunedì, martedì, giovedì e venerdì prossimo: fuochisti O ed A; cannonieri artificieri, fuochisti M. N., marinari S. V.

Accademia di canto corale

Gli organizzati che hanno chiesto di far parte dell'accademia corale, sono tenuti a presentarsi alla sede dell'accademia stessa, scuola Giacinto Gallina alle ore 16 dei giorni sottosegnati: giovedì 1 dicembre, avanguardisti e giovani fascisti; sabato 4 dicembre, giovani italiane e giovani fasciste.

Comando giovani fascisti Dorsoduro

✱ Tutte le sere dalle ore 21 alle 23 è aperto l'ufficio per il tesseramento anno XVII.

✱ La biblioteca funziona nelle sere del martedì e venerdì.

✱ I giovani fascisti che desiderano iscriversi alla squadra di pallacanestro si presentino dal fiduciario sportivo.

Gli allenamenti vengono effettuati tutte le sere dalle 21 alle 22.30.

Gruppo Gil di S. Marco

✱ Si pregano le ditte del sestiere che hanno disponibilità di carta da macero, di volerne dare avviso a questo comando (S. Maurizio 2746, tel. 20694), il quale provvederà al ritiro a domicilio.

✱ Si ricorda alle piccole ed alle giovani italiane fuori scuola, del sestiere di san Marco che le adunate hanno luogo tutti i sabato dalle ore 14.30 alle 15.30, alla scuola di avviamento «Principessa Maria di Savoia» a san Samuele.

✱ Le giovani fasciste appartenenti al sestiere di san Marco, sono invitate a presentarsi in perfetta divisa al gruppo, domenica 4 dicembre alle ore 10 per l'inaugurazione delle adunate.

Gruppo Universitario Fascista

Gara corse campestri

Il folto gruppo di studenti che si sono iscritti alla gara di corse campestri ,da adito alle migliori previsioni per una ottima riuscita di questo appassionante genere di sport atletico. I premi sono esposti in una delle vetrine dei magazzini «al Duomo» in campo S. Bartolomeo gentilmente messa a disposizione. Le iscrizioni si ricevono fino a tutto sabato mattina presso l'ufficio sportivo dei Guf (Ca' Dolfin S. Pantalon 3833, vicino a Ca' Foscari).

Mostra d'arte triveneta universitaria a Padova

Si avvertono gli interessati che, al massimo entro giovedì, dovranno essere inviate al G.U.F. di Padova le schede di adesione alla mostra. Tali schede si possono ritirare presso il G.U.F. di Venezia nelle ore di ufficio. Le opere finite dovranno essere presentate al G.U.F. di Venezia perchè sia affisso nelle medesime il prescritto cartellino.

Si avvertono gli interessati che questo G.U.F. provvederà alla spedizione delle opere presentate improrogabilmente il giorno 7 dicembre.

Gruppo di Sant'Elena

Unione fascista famiglie numerose — I capi famiglia iscritti al sotto nucleo di S. Elena dovranno presentarsi nei giorni di martedì o giovedì, dalle ore 20 alle 22, portando due fotografie formato tessera.

Milizia Volontaria S. N.

Comando 4 Legione M. Dicat

Conferenza agli ufficiali: La conferenza, che doveva essere tenuta questa sera alle ore 21 presso la sede di questo Comando, dal centurione Consiglio sig. Roberto della 16. Legione da Costa è sospesa.

DOPOLAVORO

Gita sciistica al Passo di Rolle. — Il dopolavoro aziendale S.A.V.A. organizza per sabato 3 e domenica 4 dicembre una gita sciistica al passo di Rolle col seguente programma: Sabato 3 dicembre: partenza in torpedone alle ore 14 dal piazzale della stazione di Mestre e arrivo al passo di Rolle verso le ore 18.30. Parte dei partecipanti dovrà raggiungere in serata la capanna Cervino, mentre gli altri potranno fermarsi all'albergo passo di Rolle.

Domenica 4 dicembre: nella mattinata i dopolavoristi della SAVA potranno allenarsi per le gare aziendali che avranno luogo dopo pranzo e che consisteranno in due gare di discesa: una per gli juniori e l'altra per i seniori.

Per dette gare sono in palio numerosi e ricchi premi. I dopolavoristi si affrettino a dare la loro adesione alla gita dato che ci sono già molti posti prenotati.

Federazione Fasci Femminili

Riunioni: La fiduciaria provinciale ha convocato le segretarie dei gruppi rionali per direttive organizzative

Il giorno 27 novembre, dopo il rapporto ha riunito tutte le segretarie dei fasci della provincia, dei gruppi rionali, le ispettrici di Zona e le collaboratrici provinciali per dar loro le direttive per l'anno XVII.

A tale riunione erano presenti la Ispettrice del P.N.F. Clara Franceschini ed il preside della provincia il quale ha dato delle direttive per la maggior collaborazione dei fasci femminili ai comitati della maternità ed infanzia.

Ai fasci femminili di Annone Veneto e Teglio Veneto per aver raggiunto il maggior numero di organizzate sarà assegnato dalla federazione un premio.

Visite ai Gruppi rionali: La fiduciaria provinciale, accompagnata dal la vice segretaria del fascio di Venezia, ha visitato i gruppi rionali di Cannaregio, S. Croce, Dorsoduro, S. Marco, ringraziando le fasciste del lavoro svolto nell'anno XVI ed incitandole a lavorare con raddoppiata energia nell'anno XVII specialmente per una efficienza sempre maggiore dell'organizzazione capillare.

In tale occasione i gruppi rionali di S. Croce e Cannaregio hanno offerto L. 50 ciascuno che la Fiduciaria ha devoluto ai gruppi stessi per acquisto divise; il gruppo di Dorsoduro ha offerto degli indumenti di lana per la befana ed il gruppo di S. Marco ha offerto ad una piccola italiana del sestiere la divisa.

Sezione operaie e lavoranti a domicilio: La fiduciaria provinciale ha presenziato a Marghera all'inaugurazione del corso di lavoro indetto dall'Istituto Veneto per il lavoro.

Sezione massaie rurali

Premiazioni: Al fascio di Spinea ha avuto luogo la premiazione delle 27 massaie rurali distintesi nel concorso per la buona tenuta della casa Fu consegnato loro il diploma ed un premio in natura. Altri 35 diplomi vennero consegnati alle massaie rurali per la frequenza ai corsi.

Lezioni: A S. Michele al Tagliamento «Vita coloniale», a Scorzè a Rio S. Martino: «Economia domestica»; a Cavarzere: «Religione»; a Fossalta di Portogruaro, Fratta, Vado, Villanova: «Igiene e puericoltura»; a Concordia Sagittaria: coniglicoltura; a Campolongo Maggiore: «Vita coloniale e pronto soccorso» a Murano: «Economia domestica, igiene».

GIL

Inaugurazione corsi: La vice ispettrice federale, accompagnata dalle capo raggruppamento GG. FF. e GG. II, ha presenziato all'inaugurazione dei corsi di lingue, alla casa della G.F.

Ispezioni: La capo raggruppamento GG. II. ha ispezionato alla casa della giovane italiana i corsi di atletica leggera per GG. II.

Gite: Le GG. II. fuori scuola dell'ispettorato di S. Elena, accompagnate dalla capo raggruppamento G. II., dall'ispettrice rionale e da altre dirigenti, hanno effettuato una gita a Padova.

Manifestazioni: Alla cerimonia indetta dal dopolavoro marina mercantile per la consegna del gagliardetto e delle fiamme ai dopolavoro di bordo delle unità mercantili, hanno avuto l'onore di essere scelte come madrine 12 giovani fasciste ed una giovane italiana.

✱

Befana fascista: Alla fiduciaria provinciale sono pervenute le seguenti offerte: Elena Guadalupi 50 Ines Codara 30, Noemi Gaspari Biaggini 200, Linda Giudica Battaggia 15, Giuseppina Denzelli n. 2 indumenti, Dal Pra s. 7 indumenti.

Nastro bianco: Il sig. Paolo Amerigo Bettiolo ha offerto L. 100.

Hanno confezionato inoltre indumenti: gruppo giovani fasciste 32 indumenti, Ester Paini 26, Thea Foscari 144, Fiorenza Bettini 12, Tina Albini ha offerto 2 corredini in lana.

La fiduciaria provinciale ringrazia.

Tesseramento: Si avverte che le operazioni di tesseramento per l'anno XVII sono aperte per le organizzate appartenenti ai sestieri di Castello e Cannaregiocol seguente orario: tutti i giorni feriali escluso il mercoleli ed il sabato dalle 9.30 alle 11,15.

Unione professionisti e artisti

I professionisti pro E.C.A. - Quarto elenco. Somma precedente lire 1683. Gr. uff. dott. Oreste Vitale L. 100, dr. Angelo Solveni 25, Flaminio Cardazzo 25, dr. Panizzoni Gino 25, avv. Gaetano Duse 20, dr. ing. Luigi Calonacci 20, Wanda Rewska Colacina 10, dr. Antonio Brun 10, dr. Bruno Brun 10, dr. Angela Bianca Brun 10, Aldo Giunta 5, ing. Augusto Lizziero 10. Totale L. 1953.

Teatri e Cinematografi

Teatro "La Fenice,,

Le prenotazioni per gli abbonati alla stagione lirica

Questa mattina, presso le biglietterie del teatro La Fenice in campo San Fantin, si iniziano le prenotazioni per gli abbonamenti di ogni categoria alla prossima stagione lirica dell'anno XVII e ai concerti sinfonici di quaresima. Come abbiamo a suo tempo annunciato sono stati stabiliti per la stagione lirica, oltre al turno C che comprende tutte le venti rappresentazioni serali, due turni, A e B, di otto recite ciascuno: al turno A sono assegnate la serata inaugurale, due prime, quattro seconde e una quarta rappresentazione, al turno B quattro prime, tre seconde ed una quarta. Si è voluto così evitare, equilibrando le attrattive dei due turni, un atteggiamento preferenziale del pubblico verso l'una o l'altra serie.

I prezzi sono così stabiliti: turni A e B (otto rappresentazioni serali): poltrona dalla fila A alla fila G (compreso ingresso) L. 310; poltrona dalla fila H in poi (compreso ingresso) L. 240; palco di prima e seconda fila L. 800; palco di terza fila L. 425. Turno C (venti rappresentazioni serali): poltrona dalla fila A alla fila G (compreso ingresso) L. 675; poltrona dalla fila H in poi (compreso ingresso) L. 500; palco di prima e seconda fila L. 1700; palco di terza fila L. 900.

Per gli abbonati ai palchi saranno posti in vendita blocchetti di biglietti di ingresso al prezzo unitario ridotto di L. 10; detti biglietti non saranno validi, secondo la consuetudine, per le prime rappresentazioni. Tuttavia per concedere una ulteriore facilitazione agli abbonati ai palchi è stato disposto per la vendita di blocchetti di ingresso speciali per le prime al prezzo unitario di lire 15.

Conclusosi con le ore 12 di ieri il termine concesso ai vecchi abbonati per la conferma del posto è stato proceduto all'assegnazione dei posti alle prenotazioni sinora pervenute: i nuovi abbonati potranno alle biglietterie del teatro essere informati del posto loro assegnato e chiedere, nei limiti della disponibilità ,eventuali spostamenti. L'orario delle biglietterie è il seguente: dalle 11 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

Lo spettacolo della compagnia giapponese

Alle biglietterie della Fenice si accettano pure a partire da questa mattina le prenotazioni per l'eccezionale spettacolo della compagnia giapponese Takarazuka che avrà luogo domenica sera alle ore 21.15; i prezzi sono fissati sulla base di lire otto per l'ingresso alla platea.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran (dalle ore 16.30) Un grande capolavoro Fox L'ULTIMA NAVE DA SCHANGAI con Dolores del Rio, Georges Sanders.

Goldoni Ore 21.15. Grande Compagnia Nazionale di Riviste Franco DOVE SEI FELICITA' grande successo.

Rossini (dalle 16.30) La celebre Katherine Hepburn nel magnifico capolavoro Columbia INCANTESIMO.

Cinematografi

Massimo (dalle 15.30) Ultima giornata del CONVEGNO A CINQUE protagonista Victor Mac Laglen.

Italia dalle 15.30: L'INCENDIO DI CHICAGO il più imponente film del secolo con Tyrone Power, Don Ameche, Alice Faye.

"Dove sei felicità?,, al Goldoni

Un pubblico bellissimo ha accolto iersera al Goldoni con le feste più liete la grande compagnia nazionale di rivista Franco, che si presentava per la prima volta sulle nostre scene con « Dove sei felicità? », la rivista in due tempi e venti quadri di Cerio e Garatti, con musiche originali di Franco e D'Anzi e coreografie di Gisa Geert.

Dominato dal m.o Gaetano Franco, che dirige dal palcoscenico la sua originale orchestra-jazz, e animato sempre da una « verve » scintillante lo spettacolo s'intreccia sui casi del mortale rivolto per mille sentieri, spesso ciechi, spesso ingannevoli, e spesso crudeli alla ricerca della felicità. Questa assidua e disperata caccia all'oro, all'amore, al piacere fa balzare l'azione da luogo a luogo e da vicenda a vicenda e si passa così dalla parodia dell'opera d'arte alla canzonatura del romanzo celebre, dai paesaggi manzoniani del lago di Como alle visioni di Venezia novecentesca, dall'antro di un mago a un'aperta sfuggita di grattacieli e questo tra un rapido avvicendarsi di luci che trascolorano scorci e prospettive di scenari spesso inaspettati e insieme un mutevole complesso di costumi ricchi e pittoreschi.

I numeri principali della rivista sono molto gustosi: quelli comicissimi di Renato Rascel, che ha dovuto concedere un'infinità di bis tra gli onori del suo fervido successo personale, quelli della festeggiatissima Luciana Dolliver, di Olivia Fried, delle sorelle Di Fiorenza danzatrici elegantissime e del balletto Gisa Geert.

Cronaca lieta, adunque, che registra applausi dopo ogni numero, frequenti bis e molte chiamate. *Dove sei felicità?* naturalmente questa sera si ripete.

"La Bohème,, con Lugo al Malibran

Nei giorni di martedì 6 e mercoledì 7 dicembre si terranno al teatro Malibran due recite straordinarie della « Bohème » in cui la parte di Rodolfo sarà sostenuta dal celebre tenore Giuseppe Lugo. Le prenotazioni si accettano a partire da stamane al cancello del teatro.

L'ultima recita di « Traviata », seguita ieri sera davanti ad un pubblico foltissimo ha procurato nuovi applausi alla protagonista Lina Pagliughi ,a tutti gli altri interpreti e al maestro Braggio.

V rassegna di musica contemporanea

Diamo il programma del concerto di musica da camera della V. rassegna di musiche contemporanee, indetta dal Sindacato interprovinciale musicisti, che verrà eseguito la sera del 3 dicembre, alle ore 21, nella sala di Cà Dolfin (Dorsoduro 3833):

1. Leone Mario Zanetti: sonata per pianoforte, esecutore Eugenio Bagnoli. — 2. Olindo d'Anna: sonata per violino e pianoforte, esecutori Luigi Ferro ed Eugenio Bagnoli. — 3. Franco Baldanello: sonata per pianoforte, esecutore Eugenio Bagnoli. — 4. a) Luciano Tomelleri: 4 frammenti per pianoforte; b) A. Girotto: rapsodia funebre per pianoforte, esecutore Gino Gorini. — 5. a) A. Piovesan: canzone; b) Sante Zanon: frammento, dalla Santa Caterina da Siena, esecutori: Luciana Bernardi cantatrice e Gino Gorini. — 6. Franco Sartori: quartetto per archi (II tempo, allegro burlesco), esecutore il quartetto Bogo (Bruno Bogo, Lionello Forzanti, Angelo Loser, Marco Fanello).

Concerto Poltronieri per la "Benedetto Marcello,,

Per la sera di lunedì 5 corrente, alle ore 21.15, è annunciato il secondo concerto in abbonamento della associazione « Benedetto Marcello » del dopolavoro provinciale.

L'esecuzione è affidata al quartetto Poltronieri, di cui fanno parte Alberto Poltronieri (1. violino), Ercole Gianone (2. violino), Giuseppe Alessandri (viola), Antonio Valisi (cello).

Com'è noto la vendita degli abbonament iai concerti del dopolavoro ha dovuto essere anche quest'anno forzatamente sospesa essendo stato raggiunto il numero massimo prestabilito in relazione ai posti disponibili nella sala di palazzo Pisani.

Il secondo concerto del Circolo Artistico

Il secondo concerto della stagione del Circolo artistico, che avrà luogo domani sera alle 21.15, è stato affidato a due valentissimi artisti della nostra città: la pianista Nora Bergamo Pais e il violoncellista Aldo Pais, i quali hanno scelto il seguente programma che offrirà agli ascoltatori la possibilità di giudicare interamente il loro magistero d'arte: 1 Boccherini: «Concerto in si bem magg.» per violoncello; 2. Bach: «Toccata in re min.»; Ravel: «Valzer nobili e sentimentali»; Chopin: «Scherzo in si bem. magg.»; 3. Strauss: «Sonata per pianoforte e violoncello».

Prefetti del Veneto a rapporto dal Duce

ROMA, 30

Il Duce, continuando il rapporto annuale dei capi delle province, ha ricevuto oggi successivamente, a palazzo Venezia, i prefetti di Treviso, Padova, Gorizia, Belluno e Udine (Stefani).

Problemi autarchici e sindacali esaminati dal direttorio dei lavoratori dell'agricoltura

Ieri, presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura, si è riunito il direttorio dell'Unione stessa presenti anche tutti gli organizzatori capi servizio, i capi zona ed i fiduciari intercomunali.

La riunione è stata presieduta dal segretario camerata Prearo ed ha avuto per scopo l'esame dei problemi autarchici provinciali dell'agricoltura e quelli sindacali che interessano le categorie rappresentate.

Aperta la riunione, il segretario ha fatto un'ampia relazione sulle attuali condizioni dell'agricoltura della nostra provincia che possono ritenersi soddisfacenti ma che sono tuttavia suscettibili di un grande miglioramento che il Duce considera basilare nel momento contingente.

Successivamente il camerata Prearo ha passato in rassegna i vari aspetti del problema sindacale provinciale, soffermandosi sull'attività contrattuale, su quella assistenziale e mutualistica e sul problema sociale dei lavoratori dell'agricoltura di Venezia. Anche gli altri settori interni dell'organizzazione sono stati chiaramente esaminati dal segretario.

E' seguita una lunga discussione alla quale hanno partecipato tutti i presenti per la parte che interessava ciascun servizio organizzativo. Nel campo autarchico il direttorio ha riaffermato tutta la sua più fattiva collaborazione per l'azione da svolgere in futuro. Nel campo organizzativo sono stati fatti voti perchè tutte le categorie di prestatori d'opera agricoli abbiano ad avere al più presto il loro contratto collettivo.

Tutte le sostanze di Ataturk al partito del popolo

ANKARA, 30

Il testamento lasciato da Ataturk è stato aperto oggi dinanzi al Tribunale della capitale. Ataturk ha lasciato ogni suo avere al partito del popolo, che però dovrà corrispondere pensioni a vita e per somme rilevanti alla sorella dello scomparso e alle figlie adottive di lui. Il testamento stabilisce inoltre che siano stanziati i fondi necessari perchè i figli di Ismet Inonu possano terminare gli studi superiori. Ciò che resta della rendita annuale dovrà poi essere devoluta alle società per la storia e per la lingua, fondate da Ataturk.

Autarchia industriale

Tutti sanno che fra le infinite applicazioni del vetro, una delle più moderne è quella dei dischetti per interruttori. Spariti i vecchi interruttori di porcellana, che emergevano dalla parete, i nuovi furono incastrati nel muro, con la sola sporgenza della chiavetta o del pulsante. Fra questa e la parete furono appunto adottati i piccoli dischi di vetro, a protezione e completamento dell'interruttore, e anche per evitare che intorno all'interruttore stesso la carta e la stoffa dovessero deteriorarsi troppo presto. Sembrò in un primo momento che potessero ben rispondere i dischetti di materie opache, ma poi si registrarono non pochi inconvenienti e difficoltà, specie d'ordine estetico, e allora si adottò il vetro, che offre anche il pregio di adattarsi a qualunque tappezzeria, in virtù della sua trasparenza. Oltre a questo, poi, il vetro non si sporca, non si logora, e quando è lavorato dalle macchine moderne perde anche quella fragilità che avevano gli antichi prodotti soffiati.

Non si tratta, come si può immaginare, di una grande industria. La produzione, del resto, data appena dal 1925 e dapprima dovette lottare con mezzi impari contro la industria straniera, la quale poggiava su una produzione di massa molto superiore. Ma oggi, anche in questo campo bastiamo a noi stessi. Oltre alle applicazioni per gl'interruttori elettrici, i dischi e le placche di vetro ne trovano altre numerose, specialmente negli ambienti che hanno particolari esigenze di pulizia. Date le numerose applicazioni, il consumo dei dischetti e delle placche di vetro è salito a circa due milioni di pezzi all'anno.

*

Non è arrischiato affermare che le fibre artificiali, per le ragioni che tutti conoscono e per la prontezza con la quale l'industria cotoniera ha seguito le direttive della politica autarchica, sono ormai diventate una vera e propria materia prima per l'industria suddetta.

Già nel 1936 furono utilizzati oltre 30 milioni di chili di fibre artificiali, ma nel 1937 si superò tale cifra fino a raggiungere, circa 47 milioni di chili, e per il 1938 è fondato presumere che si possono raggiungere 55 milioni di chili.

Il fiocco di canapa, che le industrie per la filatura del cotone o del cascame di cotone dovevano ritirare in ragione di cinque milioni di kg. nel 1937, verrà utilizzato nel 1938 per più di otto milioni di chili (i dati precisi, per ragioni intuitive, non possono essere noti che fra qualche mese), e la cifra ora detta corrisponde a circa 11,5 milioni di chili di canapa greggia.

Altri dati di grande interesse riguardano il commercio con l'estero. L'esportazione di manufatti dell'industria cotoniera ha raggiunto, nel 1937, kg. 80.196.000 per un valore di lire 1.382.613.000, contro kg. 37.232.000 e lire 481.944.000 del 1936, con aumento, come si vede, ingentissimo. L'indice delle qualità esportate, riferito alla base 100 per il 1929 (annata di punta, tuttavia, non normale) si eleva, per il 1937, a 91.89 contro 42.66 del 1936, e l'indice relativo ai valori è di 73.41, contro 25.59 del 1936.

Passando poi alle medie mensili di cotoni esportati, i filati sono passati dai 572 mila chili del 1936 alle 1708 migliaia di chili del 1937, e i tessuti, insieme ad altri manufatti, da 2.207 mila chili a 4.196 chili. Le esportazioni di tessuti di puro raion fabbricato dai cotonieri, da 68 mila kg. mensili del 1936 passarono a 177 mila kg. nel 1937, e quelle dei tessuti misti da 255 mila a 601 mila. Il bilancio dell'esportazione cotoniera per l'anno scorso è dunque di grande rilievo e meritava d'esser posto in particolare evidenza.

*

Una delle branche della fonderia che maggiormente è conosciuta ed apprezzata dal pubblico è quella che si suole definire artistica, e tale definizione pienamente merita perchè ha appunto per scopo la riproduzione di statue, fregi o qualsiasi altra creazione artistica, tanto che si tratti di vera e propria statuaria quanto che riguardi applicazioni architettoniche e decorative in genere.

La composizione delle leghe è stata sempre uno dei grandi segreti della fonderia artistica. Certe stupende patinature si spiegano infatti con la particolare, felice composizione delle leghe metalliche. Se è vero che nei ricchi bronzi la presenza dell'oro e dell'argento è probabilmente accidentale, perchè deriva da tracce di quei metalli nei giacimenti di rame, non si può nemmeno escludere che specialmente le magnifiche patinature dei bronzi giapponesi si ottengono con ben calcolate composizioni della lega.

Non si può dire, però, che tutto, in questa materia sia rimasto come nell'antichità o come durante il glorioso Rinascimento. Certe leghe leggere, ad esempio, possono vantaggiosamente sostituire il bronzo e offrono agli artisti una materia nuova, d'indiscutibile qualità. Una di queste leghe si presenta poi con un tipico color oro, brillantissimo, simile, anche pei riflessi verdastri, a quella lega d'oro e d'argento che ci è nota col nome di oro verde. Aggiungete a queste qualità estetiche la grande resistenza alla corrosione atmosferica, all'aria salsa del mare, alla pioggia (il bronzo è facilmente attaccabile dall'acqua, che si macchia e cola sui piedistalli di marmo, deturpandoli), e saranno chiari i vantaggi che queste leghe moderne offrono. Anche, è opportuno tener presenti due altre considerazioni: primo, il bronzo di alluminio si cola ottimamente in cera fusa, fornendo getti puri e completi; secondo, quando si parla di leghe leggere si parla di materiali schiettamente autarchici, prodotti con materie prime italiane, da tecnici e operai italiani.

E non bastano queste due considerazioni per persuadere che le leghe leggere sono destinate ad un grande avvenire nel nostro Paese?

Il lavoro di attuazione dei piani autarchici

ROMA, 30

Nel corso della recente sessione la Commissione suprema per la autarchia si è limitata, com'è noto, alla rassegna delle realizzazioni compiute nel primo anno di attuazione dei piani autarchici, ma ha portato anche il suo esame su tutti i problemi la cui soluzione può enormemente avvantaggiare la battaglia per il raggiungimento del massimo della indipendenza economica nazionale. La duplice trattazione che dall'attività autarchica è stata fatta ha avuto anzi un carattere di estrema praticità. Sotto la presidenza del Duce, l'altissimo consesso dalle mete raggiunte ha tratto, come ognuno ha potuto constatare, utili e precisi orientamenti per l'azione che deve essere ulteriormente svolta.

Chiusa la sessione della Commissione suprema per l'autarchia, si è iniziato ora, come informa l'*Agenzia d'Italia e dell'Impero*, il lavoro di concreta attuazione delle decisioni adottate. Qualcuno dei deliberati presi nell'altissima sede, come ad esempio quello relativo all'impiego obbligatorio delle fibre nazionali nei prodotti tessili destinati ai mercati interni, sta già per avere la sua consacrazione definitiva in norme legislative. Per gli altri si provvederà gradualmente a seconda delle esigenze e delle possibilità che si manifesteranno. A questo lavoro di concreta e pratica realizzazione si è già orientata l'attività dei competenti uffici corporativi e delle associazioni sindacali interessate.

I primi si sono già accinti al compito di segnalare agli Enti e alle amministrazioni che hanno giurisdizione per i diversi rami produttivi le decisioni adottate per ciascun settore. Ogni segnalazione comprende non solamente le conclusioni formulate dalla Commissione suprema per l'autarchia ma anche i precedenti e il materiale di indagine che su ogni problema sono stati raccolti.

In possesso di questi elementi gli enti e le amministrazioni provvederanno, promuovendo anche le necessarie intese, ciascuno in relazione alla propria competenza. E' da aggiungere che la attività delle Corporazioni sarà parimenti indirizzata allo svolgimento di questo compito eminentemente realizzatore. Con la partecipazione delle categorie direttamente interessate esse si preoccuperanno sia di agevolare la entrata in esecuzione delle varie deliberazioni come di trattare in profondità ed in relazione ai loro diversi aspetti i problemi che sono affiorati o che sorgono dalla fase di attuazione. Vasto è altresì il campo che è stato dischiuso alla operosità delle associazioni professionali.

Le Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, si sono già alacremente messe al lavoro nel duplice intento di svolgere una efficace opera di diffusione e di propaganda fra le masse rappresentate ed inquadrate e di agevolare, attraverso la stipulazione di accordi e di intese fra tutte le categorie partecipi ai processi produttivi, l'attuazione delle direttive autarchiche. Numerosissimi sono i rapporti, le adunanze ed i consigli nazionali svoltisi in questi ultimi giorni come non pochi sono i contratti stipulati.

Questa fase di attività sindacale e corporativa proseguirà incessantemente continuando ad impegnare ed a mobilitare tutte le categorie produttive sino al completo e definitivo conseguimento, per l'oggi e per il domani, delle mete autarchiche fissate dal Duce.

Il Duca d'Aosta presiede il consiglio generale di governo

ADDIS ABEBA, 30

Alla residenza vicereale si è riunito per la prima volta il Consiglio generale di Governo presieduto da S. A. R. il Duca d'Aosta Vicerè d'Etiopia.

Prima di iniziare la discussione sugli argomenti posti all'ordine del giorno, il Vicerè ha brevemente illustrato i compiti e le attribuzioni del Consiglio, il quale ha successivamente proceduto all'esame di una serie di importanti problemi e provvedimenti di carattere amministrativo e finanziario. Alla riunione hanno partecipato i membri di diritto e cioè gli esponenti del Governo generale, delle Forze armate, del Partito, della Milizia, tutti i direttori superiori di governo ed i capi dei servizi tecnici ed amministrativi.

La partecipazione del Sud-Africa alle Fiere di Milano di Tripoli e di Bari

ROMA, 30

L'« Agit » segnala da Città del Capo che, in seguito al riconoscimento dell'Impero da parte del Governo del Sud-Africa, si è determinata una forte corrente per una maggiore ripresa delle relazioni economiche con l'Italia che prima della guerra in A.O. era, dopo la Inghilterra, la massima cliente dell'Unione Sud-Africana. A quanto scrive la « Commercial Opinion » di Città del Capo in conseguenza è stato deciso, dalle organizzazioni industriali e commerciali del Paese, di chiedere al Governo facilitazioni per la partecipazione del Sud-Africa alle grandi Mostre e Fiere Italiane e in particolar modo a quelle di Milano, del Levante e di Tripoli. Si insiste pure sulla opportunità di chiedere al Governo Italiano, l'uso di una zona franca nel porto di Genova, come base delle esportazioni sudafricane nell'Europa Continentale.

Copiose nevicate in Val d'Aosta

AOSTA, 30

La neve è caduta incessantemente nella scorsa notte e per la intera giornata odierna in tutta la valle e alternata con pioggia nella zona mediana e in città, dove ha ostacolato lo svolgersi della grande fiera mercato; sulla montagna fu davvero abbondante, tanto da assumere fin d'ora carattere di ottima palestra per gli appassionati dello sci.

A Courmayeur, a La Thuile, Cogne, Pile, Etroubles, Valtournanche e Gressoney specialmente, dove ha toccato una media di 70 centimetri, è particolarmente farinosa e adatta allo sport preferito in questa stagione.

Mentre nella piana canavesana la pioggia è caduta dirottamente per tutta la giornata, su tutti i monti del Canavese ha nevicato. La neve è scesa particolarmente abbondante nelle Valli Orco e Soana. Sulla Quinzeina è scesa fino alla Cappella della Visitazione.

I prestiti familiari

ROMA, 30

Il Ministero dell'interno comunica: Durante il decorso mese di settembre sono stati concessi 3846 prestiti familiari per un ammontare complessivo di lire 6.251.500. Dall'inizio delle concessioni fino al 30 settembre p. p. sono state pertanto accolte 45.558 domande per l'importo complessivo di lire 75.525.950.

Le famiglie prolifiche

BERGAMO, 30

Le famiglie prolifiche della bergamasca sono quotidianamente all'ordine del giorno. A Camerata Cornello, la casa del camerata Alessandro Benzi è stata allietata dalla nascita di una piccola italiana, la diciasettesima della serie di questa esemplare famiglia di sani montanari.

Ad Albino, la massaia rurale Giulia Azzola in Nicoli, ha dato alla luce il suo tredicesimo figlio.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Il calendario di campionato di Seconda Divisione

Prima giornata: Mirano-Bassanello, Monti-Petrarca, Pellizzari-Schio II, Giorgione-Scapin, Venezia III-Polesella.

Seconda giornata: Mirano-Scapin, Schio II-Bassanello, Petrarca-Giorgione; Pellizzari-Venezia III, Monti-Polesella.

Terza giornata: Scapin-Monti, Bassanello-Pellizzari, Petrarca-Venezia III, Giorgione-Schio II, Polesella-Mirano.

Quarta giornata: Schio II-Mirano Pellizzari - Giorgione, Venezia III-Scapin, Monti-Bassanello, Polesella-Petrarca.

Quinta giornata: Bassanello-Petrarca, Scapin - Schio II, Mirano-Monti, Venezia III-Giorgione, Pellizzari-Polesella.

Sesta giornata: Petrarca-Schio II Scapin-Pellizzari, Giorgione-Mirano Monti-Venezia III, Polesella-Bassanello.

Settima giornata: Bassanello-Venezia III, Petrarca-Scapin, Mirano-Pellizzari, Schio II-Monti, Polesella-Giorgione.

Ottava giornata: Giorgione-Monti Pellizzari-Petrarca, Venezia III-Mirano, Bassanello - Scapin, Schio II-Polesella.

Nona giornata: Mirano-Petrarca, Venezia III-Schio II, Giorgione-Bassanello, Monti - Pellizzari, Scapin-Polesella.

Direttorio 3ª zona

Comunicato n. 10 del 29 novembre 1938-XVII.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Malo-Vicenza II 2 a 2, Marzotto II-Thiene 4 a 1, Dop. Rossi-S. Martino B. A. 3 a 2, Schio-Cadidavid 1 a 0, Cerea-Sarguinetto 3 a 0, Venezia II Dolo 6 a 0, Padova II-Mestre II 1 a 0, Rovigo II-Mezzomo 5 a 2, Conegliano-Treviso II 1 a 0, Ceggia-Adria 3 a 2, S. Donà-Mogliano 1 a 0, Legnago-Lonigo 3 a 0.

Risultata regolare la posizione dei giocatori che vi parteciparono sprovvisti della tessera federale, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Cadidavid-Malo 2 a 1, Sanguinetto-S. Martino B. A. 2 a 2, Ceggia-Conegliano 6 a 0, Cadidavid-Cerea 3 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta degli stessi rapporti si squalificano per la prima gara di campionato i giocatori Ceciliato Raffaele (Rovigo) Reghelin Mario (Schio) e Zanchi Alberto (Thiene), espulsi dal campo per avere colpiti degli avversari con calci intenzionali; si ammoniscono i giocatori Pimazzoni Diocleziano (S. Martino B.A.), Duro Galliano (Dolo), Colelli Silvino (Treviso) e Nadali Guerrino (Mogliano) per giuoco o contegno scorretto.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la gara seguente: Venezia III-Polesella 3 a 1. Si soprassiede all'eventuale omologazione delle gare Monti-Petrarca, Mirano-Bassanello e Giorgione-Scapin, in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta degli stessi rapporti, si ammoniscono i giocatori Schinardi Giacomo (Scapin), Rossi Primo (Venezia), Casarin Mario, Favaron Ulderico (Mirano), per gioco o contegno scorretto.

Calendario gare: Si confermano per domenica 4 dicembre p. v. le gare della seconda giornata, seguenti: Mirano-Scapin, Schio-Bassanello, Petrarca - Giorgione, Pellizzari-Venezia III e Monti-Polesella.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione società: Si dà atto dell'affiliazione alla Sezione Propaganda delle Società seguenti: Comando GIL di Arquà Polesine, Comando GIL di Fratta Polesine, id di Conegliano, id di Cornuda, id. di Quinto, Ass. Calcio Treviso, Comando GIL Treviso, id Valdobbiadene, 1 Zero Branco, GS. Dopolavoro «Petronia» di Caorle, Comando GIL di Motta di Livenza, AFC di Portogruaro, id Casaleone, G S F Sambonifacese di Sambonifacio, Guf di Verona, Comando GIL Atavilla Vic., Dop. Comunale Arsiero, Comando GIL di Marostica e Dop. comunale di Montebello Vic. — Il Presidente: (A. Scalabrin).

Sezione propaganda di Venezia

Torneo « Coppa Propaganda »

Omologazione gare: Girone A: Dop. Murano - Dop. Cristallerie 1 a 1; Dop. Moretti - G. S. Bar Italia 2 a 1; Gil Malamocco - Gil Burano 4 a 1. Girone B: G.S. Unione - Dop. Marina Mercantile 5 a 3; Dop. Sirma - A. C. S. Marco 11 a 0.

Gara O.N.D. Chirignago - Dop. Sava: Si dà atto che la gara emarginata non venne giocata per l'impraticabilità del terreno di gioco. Si manda quindi a giocare in data da destinarsi.

Gara Dop. Sirma - O.N. Chirignago: (reclamo Chirignago). Visto il rapporto ed il supplemento resi dall'arbitro e sentito lo stesso nelle sue precise dichiarazioni in applicazione art. 14, ultimo capoverso, decisioni ufficiali del Regolamento di giuoco la partita emarginata viene annullata e mandata a ripetere in data da stabilirsi a cura e spese di questo Direttorio.

Provvedimenti disciplinari: Per giuoco o contegno scorretto nei riguardi dell'arbitro o degli avversari si ammoniscono i giocatori Onesto Tullio e Caputo Antonio (Cristallerie). Si richiamano i giocatori tutti del Dop. Moretti e del G.S. Bar Italia a tenere un contegno più sportivo sui campi di gioco. Si deplora il contegno tenuto dai sostenitori del Dop. Moretti nella gara contro il G.S. Bar Italia.

Gare del 4-12-38: Girone A: Gil Burano - G.S. Bar Italia ore 4,30 campo Burano; Dop. Moretti - Dop. Cristalleria ore 14,30 campo Murano. La gara Dop. Murano - Gil Malamocco per indisponibilità di campi di gioco viene sospesa e mandata a giocare il giorno 8 dicembre p.v. (festa dell'Immacolata). Girone B: Dop. Sirma - Dop. Marina Mercantile ore 14,30 campo Chiovere S. Girolamo; O.N.D. Chirignago - A.C. S. Marco ore 14,30 campo Chirignago. Per indisponibilità di campi di giuoco la gara Dop. Sava - Unione viene rimandata a giocare a data da destinarsi. Il giorno 8-12 p.v. verrà ricuperata la gara O.N.D. Chirignago - Dop. Sava.

Torneo « II Coppa basso Piave »

Omologazione gare: Gil Motta di Livenza - Dop. Petronia Caorle 7 a 4; A.C. S. Donà B - A.F.C. Portogruaro 2 a 1; Gil Jesolo - Ceggia B 3 a 02.

Gare del 4-12-38: A.F.C. Portogruaro - Petronia Caorle ore 14,30 campo Portogruaro; Dop. Ceggia B - A.C. S. Donà B ore 14,30 Campo Ceggia; Gil Motta - Gil Jesolo ore 14,30 campo Motta di Livenza. Si preavvisa il giorno 8 - 12 (festa dell'Immacolata) verranno giocate le gare in calendario per la terza giornata.

Varie

Affiliazioni: Si dà atto dell'affiliazione delle seguenti Società: Ass. Fascista Calcio Portogruaro; GIL Motta di Livenza; GIL Jesolo; e Gruppo Sportivo Dopolavoristico Petronia di Caorle.

PALLACANESTRO
DIVISIONE NAZIONALE B

Audax - D'Annunzio

Eccoci alla terza giornata dei campionati nazionali maschili di pallacanestro. Domenica alle ore 15.30 in palestra Reyer alla Misericordia la squadra veneziana dell'Audax incontrerà quella del D'Annunzio di Milano.

Nulla si può ancora dire sui futuri sviluppi dell'interessante competizione nazionale. Il certo si è che finora la squadra audacina si è comportata in maniera più che onorevole e che non è fuor di posto l'aspirare alla vittoria del girone. Alla netta vittoria ottenuta quindici giorni or sono sulla forte squadra della Giordana di Genova è succeduta domenica scorsa la sconfitta di misura 15-17 nel campo di Mortara. Molte sono le attenuanti di questa sconfitta, prima fra tutte la forzata mancanza dell'allenatore dell'Audax sig. Montini. Difatti gli audacini si erano mantenuti in vantaggio fino a pochi secondi dalla fine, e la sarebbe occorsa la guida che purtroppo è mancata. Il punto perduto a Mortara non dovrà però influire sull'andamento del girone e gli audacini sono ben decisi a riprendere domenica nuovamente la testa per non più lasciarla.

La squadra milanese si trova ora a pari punti con l'Audax e non è sicuramente disposta a darsi vinto in partenza.

Seguirà l'incontro di campionato una partita femminile tra la squadra nazionale audacina e una squadra di Treviso. Sarà interessante vedere il grado di forma raggiunto dalle audacine.

Comitato esecutivo 3ª zona

Comunicato n. 6 del 29 novembre XVII.

Campionato italiano prima divisione - Prima fase: Risultano inscritte regolarmente le seguenti Squadre: ASFV Reyer; Dopolavoro Cotonificio Veneziano; Guf Udine; Guf Vicenza, Guf Padova e G. R. Scapin Padova.

L'inizio del campionato segnato a margine (girone unico) resta fissato per il giorno 11 dicembre a termini del seguente calendario: Girone andata: domenica 11 dicembre Reyer-Scapin, Cotonificio - Guf Udine, Guf Vicenza-Guf Padova; domenica 18 dicembre Guf Udine-Reyer, Scapin-Guf Vicenza; Guf Padova-Cotonificio; lunedì 26 dicembre: Cotonificio Reyer; Scapin-Guf Padova; Guf Udine-Guf Vicenza; domenica 1 gennaio: Reyer-Guf Vicenza; Scapin-Cotonificio; Guf Padova-Guf Udine; 6 gennaio Guf Padova-Reyer; Guf Udine-Scapin; Guf Vicenza-Cotonificio. Tutte le partite avranno inizio alle ore 14.30 fatta eccezione per le partite sul campo del Guf Udine che si disputeranno alle ore 14. La squadra prima nominata ospita sul proprio campo, nel girone di ritorno i campi saranno invertiti. Il girone di ritorno avrà principio domenica 8 gennaio e continuerà nelle seguenti date: 15, 22 e 29 gennaio e 5 febbraio. Il Comitato si riserva di comunicare tempestivamente alle società interessate il colore delle maglie nonchè l'indirizzo dei campi di gioco delle squadre partecipanti al campionato, di cui trattasi. I comitati competenti restano incaricati di designare l'ufficiale di campo per le partite svolgentesi nella loro sede.

Torneo apertura squadre femminili seconda div.: Omologazione partite: Reyer batte Cotonificio 42 a 21. Classifica: a torneo ultimato la classifica è la seguente: Reyer partite 4, punti 8; Tabacchi partite 3, punti 5; Cotonificio partite 3, punti 4; Adriatica Cellina partite 2, p. 2; Junghans partite 2, punti 2. Il comitato si riserva di comunicare alle società interessate la data della premiazione che avrà luogo unitamente a quella delle squadre maschili che hanno disputato il torneo apertura per squadre di div. naz. serie «A» e prima divisione.

Torneo apertura squadre di seconda divisione: Omologazione partite prima giornata: girone «A» Gil Cannaregio batte Gil Murano 39 a 30; Laetitia «A» batte Dienai «B» 40 a 13; girone B: Dineai A batte Cotonificio 44 a 14; Dop. Giudecca batte Gil Castello 27 a 17. Le partite Dop. Cellina-Reyer e Laetitia B-Gil Mestre non disputatesi per impraticabilità di campo saranno recuperate a fine calendario già stabilito.

Punizioni: Si ammoniscono, perchè usciti dal campo per 4 falli personali i seguenti giocatori: De Ventura G., e Naccari F. (Gil Cannaregio), Polesel M. (Gil Castello), Mazzega O. (Gil Murano), Zani A. (Dienai B) tutti prima ammonizione.

Tempi e recuperi divisioni minori: A termine del comunicato ufficiale n. 13 ufficio presidenza FIP del 22 corr. si rende noto che: per l'anno XVII per i campionati minori e tornei (maschili e femminili) a partire dalla prima divisione (inclusa) viene deliberato a deroga di quanto stabilito dal regolamento tecnico circa il «tempo sospeso» (da (ricuperare) vedi art. 217 e seguenti, quanto segue: 1. il tempo di gioco per ogni ripresa sarà di minuti 25; 2. non verrà recuperato alcun recupero di tempo salvo quelli dovuti a «sospensioni» (vedi art. 205 e seguenti); 3. le mansioni del segnapunti e cronometrista saranno svolte da un solo ufficiale di campo.

Rimborsi arbitraggi: Tutte le società dovranno attenersi a partire dalla data del presente comunicato alle disposizioni che saranno impartite a mezzo lettera indirizzata alle squadre interessate. Il comitato.

ATLETICA LEGGERA

Passaggi di serie di atleti veneti

ROMA, 30

La F. F. nella seduta del 24 novembre XVII ha deliberato di passare di serie i seguenti atleti veneti:

Passaggi alla I serie:

Consolini Adolfo, I. C. Bentegodi di Verona, zona III; Craighero Leo, A. S. Udinese, zona V; Dalla Bernardina Lino, GIL Treviso Sportiva, III; Kerpan Adolfo, I. C. Bentegodi, Verona, III; Orso Giuseppe, G. A. Lane Rossi, Schio, III; Padovani Ettore, I. C. Bentegodi Verona, III; Rugo Bruno, S. S. Giovinezza, S. G. Triestina, V; Superina Vladimiro, S. S. Giovinezza, S. G. Triestina, V; Tacchini Piero, G. S. Oberdan - Pro Patria, II; Troiani Pietro, I. C. Bentegodi, Verona, III; Vergottini Antonio, G. S. Oberdan, Pro Patria, II.

Passaggi alla II serie:

Asaro Vito, GIL Pola, IV; Avigliano Franco, A. S. F. V. C. Reyer Venezia, III; Bernardi Silvio id. id. id.; Biasi Dario, S. S. Giovinezza - S. G. Triestina V; Campagner Alfredo G. A. Lane Rossi, Schio, III; Cian Edoardo, S. S. Giovinezza - S. G. Triestina, V; Culpo Luigi, G. A. Lane Rossi, Schio, III; Ferrassutti Aldo, A. S. Udinese, Udine, V; Finicelli Augusto, I. C. Bentegodi, Verona, III; Furlan Ferruccio, S. S. Giovinezza - Triestina V; Gasparella Rinaldo, G. S. Oberdan - Pro Patria, II; Hribar Egidio, F. G. Grion, Pola, V; Kenk Antonio, Guf Dalmata, Zara, IX; Leonardon Bruno, S. S. Giovinezza, Triestina V; Macovez Giuseppe id. id. id.; Masten Giovanni, GIL Bolzano, IV; Matolini Angelo GIL Verona, III; Mondini Luigi, U. G. Goriziana, Gorizia, V; Montobbio Gian Vittorio, A.S.F.V. Reyer, Venezia, III; Nascimbene Emilio, G. S. Oberdan - Pro Patria II; Olivieri Luciano, S. S. Giovinezza - Triestina, V; Orler Aldo, Guf Ata, Trento, IV; Pellarini Fulvio, S. S. Giovinezza - Triestina V; Perbellini Marino, I. C. Bentegodi, Verona, III; Peternel Carlo, Guf Ata, Trento, IV; Pillepich Alcide, G. A. Carnaro, Fiume, V; Raccanello Giuseppe, C. Reyer, Venezia, III; Righetti Innocente, GIL - Bentegodi, Verona, III; Semprebon Silvio, GIL Bentegodi, Verona, III; Tagliapietra Guerrino, F. G. Grion, Pola, V; Toso Lodorico, A. S. Udinese, Udine V; Trevisani Federico, I. C. Bentegodi, Verona, III; Tulissi Silvio, A. S. Udinese, Udine, V; Vescovi Antonio, GIL Udine, V; Zaccaria Domenico, Umberto I, Vicenza, III; Zampieri Giuseppe, id. id. id.; Zuech Francesco, id. id. id.

Alla vigilia della fame generale nel paradiso russo

MOSCA, 30

I sinistri rumori che circolavano da lungo tempo circa l'approssimarsi di una fame generale sono attualmente confermati dai resoconti presentati questo autunno al Consiglio Supremo della economia nazionale e di cui la stampa si è fatta discretamente eco. L'«Agenzia Ofinor» precisa che su 31 milioni di ettari — ossia un quarto della superficie totale coltivata — le semenze d'autunno sono state completamente annientate dalla siccità. Come sempre, questo flagello ha colpito le parti più fertili, l'Ucraina e la regione del Volga. A dispetto degli ordini draconiani delle autorità, i contadini che hanno ancora freschi ricordi delle sofferenze del 1920-22, nascondono il grano nei modi più ingegnosi, preferendo di essere fucilati anzichè morire di fame. L'approvvigionamento delle città è fin d'ora seriamente compromesso. A Mosca il latte manca completamente e gli ospedali sono stati prevenuti che fino all'anno nuovo non ne riceveranno più. Anche la carne fa difetto e le oche della Siberia, nutrimento invernale preferito dai moscoviti, arrivano in ragione di 1350 chili al giorno, ossia mezzo grammo per ogni abitante. La revisione spontanea dei depositi della capitale, ha permesso di stabilire, come lo testimonia anche la «Pravda» del 9 corrente, tutta la riserva di grani consiste in 5 sacchi di mais. Lo stesso dicasi per il riscaldamento. I centri principali dell'industria mineraria, accusano una produzione diminuita del 40-50 per cento che, secondo il piano per il 1938, dovrebbe essere coperta con la produzione di piccole aziende private.

Un nuovo "mare sovietico"

LENINGRADO, 30

Continuando il programa dei grandi lavori intrapresi da Yagoda per impiegare la mano d'opera dei prigionieri politici, il Commissariato dell'interno ha terminato i primi lavori del «Mare del Volga», immenso lago effettuato con gli sbarramenti dei fiumi Cheksna e Mologa. L'«Agenzia Ofinor» precisa che questo nuovo bacino avrà approssimativamente la superficie del Lago Lemano e sarà così una dei più importanti di Europa. Copre il luogo in cui sorgevano 25 città e villaggi, i cui abitanti sono stati trasferiti in Siberia. Per mancanza di mezzi idonei, non si sono demolite le case di questi centri e si è preferito sommergerle. Così, in qualche posto, si vedono ancora dei campanili che sorgono dalle acque. «Il mare del Volga» servirà per regolare il traffico del Volga durante i periodi di magra.

Giovane ridotto in fin di vita da un leopardo a Breslavia

BERLINO, 30

Nel giardino zoologico di Breslavia due visitatori sono stati recentemente morsi da un orsacchiotto. Oggi, nello stesso giardino, un leopardo afferrava coi suoi potenti artigli il corpo di un giovane che si era troppo avvicinato alla gabbia, ferendolo tanto gravemente da ridurlo in fin di vita.

Lo sciopero generale fallito in Francia

Il funzionamento dei servizi pubblici - L'ordine mantenuto a Parigi e nelle Provincie - Il disorientamento dei capi sovversivi per il clamoroso fiasco

PARIGI, 30

Che il movimento insurrezionale tramato dalla cricca giudeo-social-comunista fosse votato all'insuccesso, era previsto. Ma i fautori del disordine non ritenevano certamente che la loro sconfitta dovesse assumere proporzioni tanto clamorose. Lo sciopero generale è fallito in pieno.

Alla sede della confederazione generale del lavoro regnava stamane la più profonda desolazione. Sintomatiche a tale riguardo sono le dichiarazioni che lo stesso Leon Jouhaux ha fatto alla stampa. Dopo avere detto che per i trasporti in comune della regione parigina vi era stato di prima mattina un accenno ad uno sciopero effettivo, ha in seguito ammesso che l'ordine di requisizione, coi mezzi militari messi in azione ,ha favorito una ripresa del lavoro che non si può contestare.

La vittoria del Governo

Lo sciopero non è dunque riuscito ad essere quella manifestazione di onnipotenza che i capi sindacali vagheggiavano, mentre ha confermato in modo clamoroso la netta superiorità dell'apparato statale sulle forze del disordine ogni volta che esso voglia veramente far funzionare gli strumenti di cui dispone.

Gli alti funzionari del ministero dell'interno e degli altri principali dicasteri hanno vegliato durante tutta la notte, insieme alle autorità di polizia ed a quelle militari, per prendere le ultime disposizioni. Il ministro dell'interno, Sarraut, si è tenuto in permanente contatto con le varie autorità responsabili del mantenimento dell'ordine e col presidente del consiglio, Daladier.

Il ministro degli interni Sarraut, ricevendo alle undici i rappresentanti della stampa, ha dichiarato: "Tutto va benissimo. Nessun incidente è segnalato in alcuna parte del paese. I servizi pubblici funzionano. Nella stessa industria metallurgica le astensioni non superano il venticinque per cento".

Il ministro dei LL. PP., De Monzie, è stato ancora più esplicito, poichè ha rivolto addirittura un ringraziamento ai ferrovieri per la perfetta disciplina con la quale hanno anche oggi assolto il dovere.

Da parte sua il ministro del lavoro, Pomaret, ha dichiarato di rallegrarsi profondamente della piega presa dagli avvenimenti ed ha aggiunto che gli operai e gli impiegati di Francia, avendo dato prova di alta coscienza professionale e di senso nazionale, possono esaminare l'avvenire con serenità e fiducia.

Le rigorose misure d'ordine

Bisogna riconoscere che nella presente circostanza Daladier ha dato prova di grande energia ed imparzialità. Valga a dimostrarlo il fatto che il presidente del consiglio, informato che Michelin aveva chiuso le sue officine di pneumatici a Clermont Ferrand e che aveva così privato del lavoro migliaia di operai che si erano presentati all'ora normale d'apertura dello stabilimento, dava ordine di requisire immediatamente le officine Michelin e di assicurare così il lavoro agli operai. Una certa effervescenza si verificava nel pomeriggio nell'ora di entrare agli stabilimeiti di Clermont Ferrand poichè gruppetti di scioperanti volevano impedire l'accesso agli operai che intendevano lavorare, ma il movimento è stato subito rapresso dalla polizia.

Straordinarie disposizioni sono state prese dal governo per il mantenimento dell'ordine. L'intera guarnigione di Parigi, rinforzata con parecchi reggimenti venuti dalle province e dalle colonie, era stata mobilitata. Compagnie di fantaccini, di senegalesi, di guardie mobili presidiavano con la baionetta inestata le stazioni ferroviarie, le centrali elettriche e postelegrafoniche, i depositi degli autobus e la ferrovia sotterranea.

I grandi stabilimenti industriali della regione parigina, tutti gli edifici pubblici, erano egualmente sorvegliati dalle truppe che erano anche distribuite, insieme ad ingenti forze di polizia e di guardie mobili, nei vari punti strategici della capitale e dei sobborghi.

Fin dalla mattinata si è avuta l'impressione che l'atteggiamento risoluto del governo e le disposizioni che prese per assicurare la libertà del lavoro, ed in particolare il decreto di requisizione degli addetti ai servizi pubblici, avevano avuto l'atteso effetto, privando la manifestazione di quel carattere rigorosamente generale che i suoi promotori speravano e che avevano avuto in passato altre manifestazioni analoghe, come per esempio lo sciopero generale politico del febbraio 1934.

I servizi pubblici in funzione

La cronaca segnala infatti che tutti i mezzi di comunicazione ferroviari, automobilistici, aerei, marittimi, hanno funzionato regolarmente, sia pure a ritmo un po' ridotto.

Sia nella mattinata che nel pomeriggio la capitale ha mantenuto il suo aspetto normale ed ogni attività si è svolta con il ritmo abituale. Le defezioni dal lavoro sono state insignificanti e poco numerose.

Si segnala soltanto qualche incidente nei sobborghi con squadre di scioperanti che volevano impedire il traffico delle ferrovie sotterranea ed occupare un deposito di locomotive. Sono stati operati 495 arresti per rifiuto di circolare e ottanta arresti per attentati alla libertà del lavoro.

Dalle informazioni assunte presso la Prefettura della Senna risulta che nel loro insieme i servizi hasno funzionato normalmente. Nei servizi dell'acqua, del gas e dell'elettricità le squadre erano tutte ai loro posti, e su ventiseimila impiegati ed operai degli autobus, non si sono constatate che duecentocinquanta assenze. In tutte le amministrazioni il lavoro ha proceduto come d'ordinario. I negozi e le banche hanno funzionato normalmente e alla borsa le operazioni di liquidazione di fine mese si sono compiute regolarmente. Sono rimasti aperti i ristaranti, i teatri e i cinematografi. Nelle scuole le lezioni hanno avuto il loro corso normale.

Nelle varie compagnie di tassì il movimento di sciopero non ha registrato che pochissimi tentativi per ostacolare l'uscita delle vetture. Si ritiene infatti che soltanto il venti per cento degli autisti non si sono presentati alle rimesse. Un piccolo incidente si prodotto ad un deposito della compagnia generale delle vetture, dove alcuni scioperanti che tentavano di impedire ai compagni di riprendere il lavoro sono stati immediatamente arrestati e condotti al commissariato.

Nelle poste e telegrafi

La direzione della metropolitana ha dichiarato che non vi è da segnalare nessuna defezone. Per quanto concerne lo sciopero nelle poste e nei telegrafi, si registrano meno di mille defezioni su un personale di duecentocinquatamila agenti, operai, impiegati e funzionari. Tra i fattorini postali lo sciopero è stato nullo. Una percentuale assai elevata di assenze è stata constatata invece negli uffici di smistamento delle stazioni. Queste defezioni hanno causato un certo rallentamento nella distribuzione della posta, ma nel pomeriggio questo ritardo era già considerevolmente compensato.

La maggiore effervescenza si è avuta dinanzi ad una locale tipografia della banca di Francia, ma importanti forze di polizia sono immediatamente accorse sul luogo.

L'unione delle industrie tessili comunica che solo il cinquanta per cento degli operai ha aderito al movimento e che in alcune località tutte le maestranze si sono presentate al lavoro.

Nel centro di Parigi l'attività dei mercati centrali è stata pressa poco normale.

*Uno dei visibili effetti dello sciopero è stata la mancanza della maggior parte dei giornali. Lo sciopero dei tipografi è stato a Parigi quasi totale e soltanto due o tre quotidiani, fra cui l'*Action Francaise*, hanno potuto essere stampati a due o quattro pagine, con mezzi di fortuna. Le messaggerie hanno assicurato parzialmente la distribuzione nella capitale.*

Per quanto riguarda gli operai dell'industria a Parigi e in tutta la Francia, la percentuale degli scioperanti è stata molto elevata nonostante la decisione presa ieri dalla confederazione padronale di aprire egualmente gli stabilimenti, facendo assegnamento sulle disposizioni prese dal governo per assicurare la libertà di lavoro.

Nell' industria nazionalizzata invece i lavoratori, pur obbedendo all'ordine di militarizzazione si si sono presentati alle officine ed hanno fatto lo sciopero delle braccia conserte. Sino ad ora non risulta che vandalismi siano stati commessi nelle officine.

I servizi radiofonici sono stati assicurati in tutta la Francia. Per quanto riguarda il traffico ferroviario, già nelle prime ore di stamane un certo numero di treni erano stati soppressi. Taluni servizi ferroviari e postali sono stati effettuati da soldati del Genio. I viaggiatori erano del resto molto rari.

La situazione nelle province

Le notizie che affluiscono dalle province accrescon il senso di fallimento dello sciopero generale. A Lione le ferrovie e tutti i servizi pubblici hanno funzionato senza eccezione. Lo stesso a Lilla, a Belfort ed a Bordeaux, dove il porto è stato invece completamente immobilizzato.

Nei circondari di Pau e di Oloron il movimento di sciopero è riuscito quasi nullo poichè tutti i servizi pubblici hanno funzionato normalmente. Ieri sera i ferrovieri avevano rifiutato, con forte maggioranza, di aderire allo sciopero e i fornai, che in un primo momento si erano mostrati favorevoli all'astensione dal lavoro, si sono poi presentati ai forni.

Nel nord ovunque la sicurezza degli operai disciplinati ha potuto esser eassicurata. Il lavoro è stato normale nelle poste, nei telegrafi, nelle ferrovie. Da Asch si segnala uno sciopero di insegnanti. A Roubaix e a Tourcoing i tram hanno circolato con un servizio ristretto; a Valenciennes il loro traffico è sospeso, ma per contro gli autobus hanno funzionato.

Qualche tafferuglio ha avuto luogo a Lilla, dinanzi alla borsa del lavoro, ove alcuni scioperanti hanno arrestato i tram, che hanno fatto poi evacuare spezzando i vetri a sassate e ferendo qualche viaggiatore, però in modo leggero. La guardia mobile ha dovuto caricare per disperdere i manifestanti. Altri arresti sono stati operati. Tra i metallurgici di Lilla vi sono state delle defezioni, specialmente nelle piccole officine. Numerose assense sono state registrate nell'industria tessile. A Roubaix e a Dunkerque la proporzione degli scioperanti è stata del settantacinque per cento. In tutte le altre officine ha regnato calma completa.

Tentativi marxisti repressi

Nel dipartimento dell'Alta Saona il lavoro è normale e non vi è stata alcuna defezione nei servizi pubblici. Nel circondario di Vesoul nessuna defezione, nemmeno nell'industria privata. Nel circondario di Lure si segnala il venti per cento di scioperanti, ma essi hanno fatto unicamente lo sciopero bianco e nessuno ha intralciato o tentato d'intralciare la libertà di lavoro.

Il tentativo di sciopero generale ha subito a Digione e nell'insieme della Costa d'Oro un fiasco completo. Le ferrovie e le poste non hanno registrato alcuna defezione e i servizi hanno funzionato normalmente. Per quanto concerne i tram urbani, un'oscillazione è stata registrata all'ini del servizio, ma verso le dieci tutto era tornato normale.

A Marsiglia, mentre i treni funzionavano regolarmente, è rimasto interrotto ogni traffico cittadino ed i tramvai sono rimasti nelle rimesse, così come le auto publbiche. Si segnala qualche caratteristico episodio di defezione nel campo della stessa confederazione generale del lavoro. Così il sindacato dei ferrovieri di Roubaix ha deciso di non partecipare allo sciopero; quello dei tipografi di Bordeaux ha ritirato l'ordine dato precedentemente ai propri aderenti e i giornali hanno potuto uscire in quella città. A Grenoble non hanno scioperato i tipografi dei giornali, gli impiegati comunali, gli addetti alle imprese di elettricità. Il consiglio sindacale di Villeurbanne, presso Lione, comune amministrato da comunisti, ha invitato i propri aderenti a recarsi al lavoro. In varie località i sindacati dei maestri hanno preso la stessa decisione.

Nell'industria mineraria

La situazione nell'industria mineraria è la seguente. Nel Pas de Calais, specialmente a Bethune, il settantacinque per cento dei minatori ha lavorato in fondo ai pozzi e il cento per cento nelle gallerie; a Bruay il sessantasei per cento dei minatori sono scesi nei pozzi, mentre a Courrières non si conta che il quindici per cento dei lavoratori sul posto. Nei bacini della Loira soltanto il dodici per cento dei minatori sono scesi nei pozzi e il cinquanta per cento hanno lavorato nelle gallerie. D'altro canto i picchetti di scioperanti avendo funzionato nelle miniere di potassa di Mulhouse, i lavoratori non hanno potuto discendere nei pozzi.

La situazione generale delle ferrovie si presenta così. Si constatavano in mattinata delle oscillazioni nelle officine di Tergnier nell'Aisne, dove le trattative sono sempre in corso per la soluzione dello sciopero. A Saint ermain de Fossès, un macchinista che tentava di far abbandonare il lavoro ai ferrovieri è stato arrestato. A Lione dieci cantonieri si erano coricati sulla linea per arrestare un convoglio, ma sono stati subito dispersi.

In Corsica l'ordine di sciopero non è stato quasi eseguito. Secondo notizie dall'Algeria si può fin d'ora considerare che lo scacco dello sciopero colà sia quasi completo. Tutti i servizi pubblici e appaltati hanno funzionato normalmente. Lo sciopero è stato parziale tra gli scaricatori del porto di Orano.

Intanto, in seguito a ordine del ministro della giustizia, il tribunale della Senna ha aperto una inchiesta contro gli autori responsabili della circolare pubblicata il venticinque novembre e inviata a tutti i segretari generali della federazione nazionale dei ferrovieri per invitarli allo sciopero. La circolare era firmata dai due segretari generali del sindacato dei ferrovieri, ambedue comunistiù. Ai termini della legge essi sono punibili con pene da tre a cinque anni di prigione.

Blum vuole occupare la Camera

I socialisti, esasperati per i provvedimenti del governo e tendenti ad ostacolare lo sciopero generale, e per il fatto che Daladier si è rifiutato di obbedire alla loro intimazione di dimettersi o, almeno, di convocare immediatamente il Parlamento, hanno deciso ieri, come è noto, su proposta di Blum, di convocare per venerdì nei locali della Camera, tutti i deputati socialisti per "procedere all'occupazione simbolica di alcune sale del parlamento" e di deliberare sui decreti-legge anche senza la Camera. Dapprima i deputati socialisti avevano deciso di tenere pubblicamente questa riunione nell'emiciclo, come per sostituirsi alla Camera non convocata dal governo; ma poi si è deciso che la riunione abbia luogo in un'altra sala.

In seguito a questa iniziativa dei socialisti, gli altri gruppi, comunisti eccettuati, hanno deciso a loro volta di riunirsi domani mattina per prendere tutte le disposizioni necessarie, destinate a rispondere preventivamente "alle intenzioni più o meno confessate dei gruppi di sinistra". Tali gruppi sono decisi a chiedere eventualmente che l'ufficio della presidenza della Camera prenda le disposizioni necessarie per evitare qualsiasi occupazione, più o meno prolungata, dei locali della Camera da parte dei deputati estremisti.

Nella centrale elettrica di Thiers, un operaio dissidente è stato aggreaito da una trentina di comunisti, ed ha corso il rischio di essere gettato nella conduttura forzata dell'officina.

Il buon senso di alcuni lo ha salvato da una tragica fine, ma tuttavia non ha potuto evitare di essere gettato tramortito sui binari della vicina linea ferroviaria.

Mancato attentato a Trozky a Città del Messico

CITTA' DEL MESSICO, 30

La polizia comunica di aver arrestato, la scorsa notte, un individuo armato che tentava di salire sul tetto della casa abitata da Trozky.

L'arrestato si chiama Sebastian Jarro Rodriguez e le persone vicinè a Trozky ritengono trattarsi di un tentativo di attentato.

Una rivolta di donne americane per salvare alcuni ciliegi

WASHINGTON, 30

Il Governo americano, allo scopo di predisporre lo spazio per erigere a Washington un monumento alla memoria di Jecerson, ha deciso di sradicare alcuni alberi di ciliegio che ornano i viali della Marèe. Ma questi ciliegi, che destavano l'ammirazione di tutti i turisti americani, hanno trovato improvvisamente delle insperate paladine.

Infatti mentre i giardinieri si apprestavano a scalzare le radici degli alberi, 150 donne, ben decise ad impedire a tutti i costi quello che esse chiamavano un atto sacrilego, si sono scagliate contro i malcapitati, togliendo loro pali e badili dalle mani e facendo sospendere per il momento ogni violenza ai poveri ciliegi ». Un coraggioso poliziotto a cui è saltato in testa di intervenire per garantire la libertà del lavoro, ha avuto la peggio perchè è stato violentemente aggredito, bastonato e legato strettamente ad un ciliegio.

Ad onta di queste manifestazioni il Presidente Roosevelt ha dichiarato energicamente che i lavori saranno continuati.

Paurosa avventura artica di sedici cacciatori d'orsi

TALLIN, 30

Una pericolosa avventura è occorsa a sedici cacciatori sovietici di orsi i quali, partiti a bordo di una motobarca dalla Nuova Semilia, nel Mar Glaciale Artico, non davano più notizie dall'ottobre scorso. Al piroscafo sovietico «Nikolai Knipovic» che si trovava nel Mare di Barents, veniva marconigrafato da Murmansk di iniziare le ricerche dei cacciatori.

Dopo circa un mese di ricerche i cacciatori, che non toccavano cibo e acqua da oltre due settimane, sono stati rinvenuti nell'isola Krugli in condizioni di estremo sfinimento. Molti dei disgraziati, che hanno riportato il congelamento degli arti, non sopravviveranno. Essi hanno raccontato che, sorpresi da una violenta tempesta di neve, venivano lanciati in acqua. Dopo sforzi enormi riuscivano a raggiungere a nuoto e in parte sui ghiacci la isola deserta di Krugli dove avevano ormai perduta la speranza di essere salvati.

Sir Oswald Mosley smentisce d'essersi risposato

LONDRA, 30

Sir Oswald Mosley, capo del Fascismo britannico, smentisce per mezzo di un comunicato ufficiale dell'Unione Fascista, la notizia data ieri da qualche giornale domenicale e confermata stamane da altri, secondo la quale egli si sarebbe nuovamente sposato a Monaco, nel dicembre scorso, con la figlia di Lord Redesdale.

Sir Mosley dichiara che egli non è stato in Germania da due anni e che la notizia del suo matrimonio è completamente falsa. Mosley è vedovo da cinque anni.

La popolazione mondiale nel 1937

BERLINO, 30

La *Koelnische Zeitung* ha pubblicato una recente statistica dalla quale risulta che la popolazione accertata di tutto il mondo, era, alla fine del dicembre 1937, di 2.134 milioni, più della metà dei quali vive in Asia. L'Europa, senza la Russia, conta 397 milioni di anime. L'Italia è al terzo posto fra le Nazioni europee di maggior popolazione.

La politica di Monaco sarà ripresa nell'incontro di Roma

BERLINO, 30

Le *Neueste Nachrichten* si occupano, mettendola in grande rilievo, della prossima visita di Chamberlain a Roma osservando che la notizia è stata accolta con viva soddisfazione a Londra, specialmente da parte di chi era rimasto deluso per la lunga pausa avvenuta nella continuazione della politica del convegno di Monaco.

I quadri falsi di Roma
Anche l'ebreo Pergola rinviato a giudizio

ROMA, 30

L'istruttoria per i quadri falsi, grossolanamente falsi, della collezione raccolta dal giudeo avv. prof. Armando Pergola, già docente di diritto penale presso l'Università di Roma, volge rapidamente al suo epilogo. Come si ricorderà, la vendita dei quadri di tale raccolta era stata pomposamente annunciata: sarebbe avvenuta per mezzo della galleria d'arte Morosini; un ampio catalogo illustrava i dipinti, un cenno critico intorno ai quali era dovuto alla penna di un noto giornalista romano.

L'autorità volle vedere chiaro nella faccenda e la verità non tardò a venire a galla. Si trattava di volgarissime «croste, di falsificazioni e riproduzioni di scarsissimo valore. Sospesa la vendita, furono fermati i responsabili, mentre è stata aperta l'istruttoria. Una perizia sui dipinti venne affidata al dott. Giovanni Battista Crema, che ha affermato che tutte le 127 opere della raccolta Pergola sono da ritenersi mistificazioni, alcune facilmente riconoscibili. Le manipolazioni, secondo le prime risultanze, erano avvenute ad opera di tali Fernando Mannucci e Mario Locchi, i quale le avrebbero eseguite insieme col pittore Luigi Cecchi e con certo Luca Laskaraky.

Dopo ampi accertamenti veniva interrogato, con mandato di comparizione, anche l'avv. Pergola, che si pretendeva vittima delle mistificazioni, ed ora il Pubblico Ministero ha depositato la propria requisitoria in merito ai fatti in esame: egli ha chiesto il rinvio a giudizio del Pergola, della Mannucci, del Locchi (che adesso è stato posto in libertà provvisoria dopo vari mesi di detenzione preventiva), del Cecchi e del Laskaraky per rispondere di falso perchè le firme apposte ai quadri della «collezione» e alle «autentiche» costituiscono falso in scrittura privata; ha chiesto l'assoluzione della Mannucci, del Locchi, del Cecchi e del Laskaraky in ordine all'accusa di truffa in danno del Pergola per inesistenza della truffa; ha chiesto il rinvio a giudizio del Pergola anche per altri due capi di accusa: uso sciente di cosa falsa ed esposizione in vendita di oggetti recanti segni mendaci, atti ad indurre in inganno gli acquirenti. E' attesa ora con molto interesse la sentenza del giudice istruttore.

Gli assurdi di una costituzione
Nelle elezioni maltesi voteranno anche... i non maltesi

ROMA, 30

Da una lunga lettera che l'on. Enrico Mizzi, capo del movimento nazionalista a Malta, ha indirizzato a Mr. Macdonald, Ministro inglese delle Colonie, per esaminare e criticare anche nei dettagli la burlesca Costituzione che il Governo britannico ha deciso di imporre ai maltesi dopo di avere loro carpito, col noto colpo di Stato del novembre 1933, la Costituzione del 1921, che assicurava a Malta una certa autonomia politica ed amministrativa. «La Corrispondenza» apprende — tra l'altro — che nelle prossime elezioni saranno autorizzati a votare, non solo i maltesi, ivi residenti, o domiciliati, compresi gli ebrei e la gente di colore, oltre i numerosissimi funzionari e militari trasferiti dall'Inghilterra a Malta. Protestando contro tale intrusione, a nome del Partito Nazionale, l'on. Enrico Mizzi scrive: « Non è giusto estendere il diritto di voto agli altri sudditi inglesi, non maltesi, qualunque sia la parte dell'Impero alla quale appartengano. Per ovvie ragioni essi non possono avere per la nostra Isola l'amore e l'interesse che abbiamo noi maltesi per la nostra Patria ».

Due nuove torpediniere consegnate alla marina

ROMA, 30

Il 25 corr. è stata consegnata alla R. Marina la R. torpediniera *Circe*, il 28 la R. torpediniera *Partenope*. Entrambe appartengono alla serie delle moderne torpediniere italiane e sono fra le ultime unità del gruppo di 32 di tale tipo costruite in base ai recenti programmi navali. Le loro caratteristiche principali sono le seguenti: dislocamento 679 tonnellate, armamento 3 cannoni da 100 mm., 6 mitragliere antiaeree, 4 lanciasiluri da 450 mm., velocità 34 nodi.

Il Cardinale Innitzer resta al suo posto

ROMA, 30

La *Corrispondenza* informa che contrariamente alle voci corse, e secondo le qual il Cardinale Innitzer, Arcivescovo di Vienna, avrebbe chiesto ed ottenuto dal Pontefice di lasciare il suo alto ufficio e di prendere dimora a Roma, dove d'ora innanzi risiederebbe in qualità di cardinale di curia, il porporato non ha alcuna intenzione di lasciare Vienna e l'ufficio che occupa. Cadono così anche tutte le pretese indiscrezioni diffuse sulla stampa circa il nome del suo successore, che, fra l'altro — se il nome riferito è esatto — non è certo un membro del Sacro collegio, come nelle informazioni stesse si lascia credere.

Consolidamento della pace

BUCAREST, 30

I giornali romeni danno stamane grandissimo rilievo alle notizie del prossimo viaggio di Chamberlain a Roma e sottolineano che Mussolini e il Premier britannico potranno consolidare la opera di pace iniziata con tanto successo a Monaco.

Gazzetta giudiziaria

Corte d'Appello

Bottiglie e denaro

A due anni di reclusione e 1600 lire di multa fu condannata il 10 maggio scorso dal Tribunale di Venezia Teresa Zorzetto fu Pasquale di anni 30, da Scorzè, che era stata ritenuta colpevole di avere il 10 marzo scorso in quel di Mestre rubato in danno di Giovanni Barbisan quindici bottiglie di vino e dodici biglietti di banca da lire 100. La Zorzetto ha appellato e la Corte ha assolta l'appellante per insufficenza di prove. Dif. avv. Bondi.

Due assoluzioni

Il 12 luglio scorso il Tribunale di Venezia condannava per associazione a delinquere ed altri reati, commessi in Mira, Maerne, Boion, Piove di Sacco nell'agosto e settembre dello scorso anno, Fortunato Pellezzato e Dorino Carraro ciascuno a sei anni e tre mesi di reclusione, 6000 lire di multa, alla libertà vigilata per un minimo di un anno, Pasquale Meneghello ad anni cinque e 4000 lire di multa, due mesi di arresto ed alla libertà vigilata per un minimo di un anno, Antonio Miotto ad anni sette, mesi dieci, 7000 lire di multa, tre mesi di arresto, dichiarato delinquente abituale ed assegnato ad una casa di lavoro, Oreste Gabbatore ad anni cinque di reclusione, 5000 lire di multa, tre mesi di arresto e libertà vigilata per un anno, Rino Maniero ad un anno di reclusione e alla libertà vigilata per un minimo di un anno, Lodovico Mariani a sei mesi di reclusione e 600 lire di multa. Hanno tutti appellato e la Corte ha assolto Maniero e Mariani per insufficenza di prove confermando nel resto la sentenza. Difesa: avv. prof. Contursi-Lisi, Ezio Bottari e Vitta.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 30 - Sezione II - Presidente: Rapolla; Giudici: Falchi e Pedroni; P. M.: Zuppello; Cancelliere: De Manincor).

La paga degli operai

L'ingegnere Vittoriano Vettore di Costante di anni 31, direttore del Linificio di Cavarzere è accusato di aver fatto percepire nel maggio del l'anno scorso agli operai dipendenti una paga minore di quella fino allora corrisposta, venendo così a violare le norme del contratto collettivo di lavoro. L'ingegnere è comparso all'udienza dichiarando che se vi furono delle riduzioni di paga queste furono apportate per la riduzione del lavoro.

Dai testimoni escussi sarebbe poi risultato che a quell'epoca non esisteva ancora il contratto collettivo che regolasse i rapporti di lavoro dei dipendenti del linificio.

Il Tribunale ha assolto l'ingegnere Vettore perchè il fatto non costituisce reato. Difensori: avv. Castracane di Roma e avv. Biga di Venezia.

Piena assoluzione

Nella primavera del 1937 si celebrava dinanzi la pretura di Venezia un processo in cui tale Succol era imputato di diffamazione contro il sig. Arturo Gatto .Durante lo svolgimento del dibattimento, presieduto dal pretore cav. avv. Nicola Coluccci, il difensore del Succol, avv. Federico Andreotti-Loria avrebbe pronunciato delle parole offensive nei riguardi del signor Gatto. Contro l'avv. Andreotti-Loria venne istruito procedimento penale, il cui dibattimento si svolgeva alcuni mesi or sono dinanzi al nostro Tribunale.

Durante l'istruttoria di tale procedimento veniva sentito fra altri quale teste il dott. Giovanni Pastega di Giovanni di anni 25, vice pretore onorario e che nel processo dinanzi la pretura sedeva al banco del Pubblico Ministero. Il dottor Pastega deponeva dinanzi al giudice istruttore di non aver sentito le frasi offensive pronunciate all'udienza dall'avv. Andreotti-Loria contro il sig. Gatto. Il dott. Pastega venne perciò imputato di falsa testimonianza.

Ierfi si è celebrato il processo ed il dott. Pastega ha confermato di non aver sentito le parole incriminate. Sulla pedana si sono succeduti, oltre al sig. Gatto, avvocati e magistrati. Prima dell'apertura del dibattimento il sig. Gatto, assistito dall'avv. Luigi Marinoni, aveva presentato istanza di costituzione di parte civle, che venne però respinta dal Tribunale. Da ultimo il P. M. chiedeva l'assoluzione del dott. Pastega perchè il fatto non sussiste ed il Tribunale pronunciava assoluzione perchè il fatto non costituisce reato. Difensori: avv. prof. Contursi-Lisi e avv. Sorgato.

Ingiurie, diffamazione, minacce

Giuseppe Casonato fu Giovanni, di anni 52, sua moglie Eugenia Bettarello fu Luigi, di anni 50, e Luigi Casonato di Giuseppe, di anni 24, da S. Donà di Piave, sono imputati di ingiurie e diffamazione contro Alessandro Brussolo, attribuendogli dei fatti da questi compiuti in danno della loro nipotina, figlia e sorella Giulia Casonato. Essi sono inoltre accusati di minacce continuate sempre contro il Brussolo. Dopo il dibattimento il Tribunale li ha assolti per insufficenza di prove. Difesa avv. Cisco.

Non va considerato d'azzardo il gioco del "ramino„

GENOVA, 30

Sono comparsi dinanzi al pretore urbano parecchi giocatori, sorpresi in un caffè mentre giocavano a « ramino ». I giocatori dovevano rispondere di gioco di azzardo, ma il magistrato li ha assolti perchè il fatto non costituisce reato, in quanto che, ha detto il magistrato, il « ramino » non è gioco d'azzardo, dato che in questo gioco la vincita non dipende interamente o quasi dalla sorte.

La morte di tre ultracentenarie

BUENOS AYRES, 30

Nella città di Federacion, provincia di Entre Rios, nel volgere di una settimana sono morte tre centenarie: la signora Milde de Minimo, nata nel 1830 nel paese di Mandisovi, fondato nel XVII secolo dai Gesuiti e che ora non esiste più; la signora Susanna Martinez in Pereyra, di 107 anni, che si stabilì a Federacion dopo le guerre del 1870 e 1880 dove fu al seguito dell'esercito combattente per accompagnare il marito soldato; e la signora Giovanna Flores che fece pure parte dell'esercito del generale Rosas, vestendo la classica sottana rossa, e che aveva oltrepassato il secolo.



NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Le disgrazie

Cade da un'armatura: L'operaio Moro Giovanni di anni 37 abitante a Mira dipendente della ditta ing. Romaro trasportando dei tubi sopra una armatura alta 4 metri cade a terra producendosi delle fratture costali guaribili in giorni 15.

Lavorando in un mulino: Dal d.r Pincini è stato medicato Settimo Rossato di anni 33 da Favaro per delle ferite lacero contuse al dorso della mano destra guaribili in giorni 10.

Una mano rovinata: Antonio Odorico di anni 18 abitante a Venezia in calle Tre Croci operaio della Soc. Vetri Coke lavorando nel reparto vetri con una lastra si produsse il maciullamento dei polpastrelli della terza falange delle dita indice, medio, anulare della mano sinistra. Guarirà in giorni 30.

Colpito da una traversa: L'operaio Carlo Stevanato da Chirignago dipendente dallo stabilimento Siedca stivando delle traverse su un carro ferroviario si produsse delle ferite da schiacciamento al dito indice dell amano destra guaribili in giorni 20.

Biciclette involate

I derubati della bicicletta sono stati nella giornata d'ieri: il contadino Angelo Donè di anni 39 da Maerne e Mario Sottocapo di anni 40 abitante in via Cima. Il danno patito dal primo è di L. 350, quello del suo compagno di L. 100 dato lo stato logoro della macchina.

Ruba una bicicletta per soddisfare un desiderio

Poco dopo le 19 dell'altr'ieri certo Alessandro Migotto di anni 43 abitante in via Miranese 20 si recò dal macellaio Antonio Zonta e lasciò fuori della porta la sua bicicletta del valore di 250 lire.

Mentre egli si intratteneva col Zonta, si accorse che un giovane lesto lesto, saltava in sella della macchina sua e pedalando fortemente fuggiva; usciva immediatamente gridando al ladro al ladro, e d'un balzo il figlio del macellaio a nome Domenico di anni 19 e Semenzato Domenico con un'auto di passaggio inseguirono il fuggitivo riuscenlo a raggiungerlo ad un chilometro circa da Mirano.

Lo Zonta sceso a terra acciuffò il mariuolo che venne tosto condotto nella caserma dei carabinieri, dove si qualificò per Marcello Boetto di anni 18 da Stra. Egli venne dichiarato in arresto e per sua discolpa disse di aver commesso il furto per il forte desiderio di possedere una bicicletta.

I furti a serie

Tre furti ad opera d'ignoti in altrettante case una vicino all'altra, sono stati perpetrati nella notte scorsa. La via visitata dai ladri è la via Caneve ed il primo colpito è stato Eugenio Pantelio di anni 51 che abita al n. 13; egli è stato derubato di una caldaia di rame del valore di 130 lire.

Giovanni Cercato ha lamentato il furto di 30 galline e di una bicicletta per una somma di 500 lire ed infine Eugenio Tegon 4 galline che non valevano più di una cinquantina di lire.

I ladri in osteria

La scorsa notte ignoti attraversando stradicciole campestri, sono giunti nell'abitazione di Carlo Masaro, abitante in via Caogliega 45, e tagliata la rete metallica di cinta raggiungero il fabbricato. Essi praticarono un largo foro nel camino all'altezza di poche decine di centimetri da terra, entrando in cucina e di là in osteria e nel negozio di alimentari e di generi di privative.

I ladri, che debbono essere stati in più d'uno, rovistarono ogni locale per raccogliere quanto trovavano e fatti degli involti calarono la mercanzia da una finestra eclissandosi senza lasciar di sè la minima traccia.

Al mattino successivo il proprietario come constatò il furto corse a denunciarlo ai carabinieri che iniziarono immediatamente le indagini del caso; il Masaro ha denunciato di essere stato derubato di tabacco, francobolli, cartoline postali, fiammiferi, cartine per sigarette per un valore di 1280 lire di varie paia di scarpe ed un paia di stivali; vari indumenti di vestiario e di biancheria personale, da tavola e da letto; molte bottiglie di vino e di liquori, diverse forme di formaggio, calze, una damigiana d'olio, cioccolata, biscotti, crema per calzature, buste in cuoio, zucchero, burro, lardo, salame, pepe, olio Sasso, marmellata, tonno e dun salvadanaio ontenente 51 lire per un valore complessivo di L. 3800.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) LE VALLI. — Oltre alla pesca di mare esercitata dai chioggiotti fin dai più antichi tempi, tanto da esserlo da Cassiodoro nella sua lettera ai Tribuni ricordato, esercitavasi anche la pesca valliva« nelli stagni o lagune dal detto porto (Malamocco) sino alla Cavanella, cioè ai Tartaro et Adice tra il lito e terra ferma». In quelle valli scrive il Morari «serano il pesce con canelle de paludi a certi tempi d'estate per prenderlo poi nell'inverno con li cattivi tempi, essendo che il pesce sentendo il freddo cerca di ritirarsi al mare e dà nelle reti a ciò stesen». Dette valli erano le seguenti: Proa, Beccogrande, Becco piccolo, Brenta, Aleghero, Pocopesce, laghi Pisorte, la Dolce, l'Asca, Fondello, Petta de Bò, San Marco novo, Magrea, Bombae, Vallimpozzo, Sette morti, Beverera, Valgrande, Canedo Grosso, Cornio Riola, Torson, l'Inferno, Millecampi, Bulegato, Lago grande, Acque negre. Di queste le undici prime appartenevano alla Comunità che ne traeva un reddito annuo di 3000 ducati. Vi si coltivavano anche le ostriche che riuscivano tanto saporite da esser vendute in tempo di carnevale a caro prezzo: una sola poteva costare dai trenta ai quaranta soldi e talvolta anche uno zecchino.

Un bimbo chioggiotto premiato a Trieste

Il ragazzo Guido Nordio di Guglielmo alunno del benemerito Istituto dei ciechi di Barcola, ha recentemente conseguito una bella affermazione nel campo della cultura e dell'educazione fisica.

In occasione del I. annuale della fondazione della GIL il bravo ragazzo ricevette dalle gerarchie di Trieste un ambito premio per essersi classificato, agli agonali provinciali della cultura primo assoluto, con punti cento su cento e lode su ben 10.712 concorrenti.

Il presidente dell'Istituto dei ciechi volle aggiungere alla medaglia che il piccolo chioggiotto seppe meritarsi, un suo premio personale.

La riunione del Gran Consiglio

ROMA, 30

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la prima riunione dell'anno XVII E. F., il 30 novembre alle ore 22 a palazzo Venezia.

Presenti: Balbo, De Bono, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Volpi, Farinacci, Tringali, Marinelli, Acerbo, Russo, De Stefani, Muzzarini, Cianetti, Angelini;

segretario il Segretario del Partito;

assenti giustificati: De Vecchi, Federzoni, Grandi.

Il Gran Consiglio del Fascismo, iniziando i lavori, ha esaminato il seguente disegno di legge riguardante le quattro province della Libia che entrano a far parte integrante del territorio del Regno d'Italia e l'istituzione di una cittadinanza italiana speciale per i nativi musulmani di dette province:

Art. 1 — *Le quattro province della Libia entrano a far parte integrante del territorio del Regno d'Italia secondo ordinamenti giuridici rispondenti alle condizioni speciali della regione e alla diversità di religione degli abitanti.*

Nulla è innovato per quanto riguarda il territorio del Sahara Libico.

Art. 2 — *La Libia conserva la attuale personalità giuridica e la autonomia finanziaria e patrimoniale, e continua ad essere regolata dalle disposizioni del vigente ordinamento organico approvato con R.D.L. 3 gennaio 1924 n. 2012, convertito nella legge 11 aprile 1935 n. 675, salvo quanto è innovato dalle disposizioni di questo decreto legge e da quelle del R. D. 8 aprile 1937 XV n. 431.*

Di conseguenza le leggi, decreti e regolamenti ed ogni altro atto ufficiale che si riferiscono alla Libia devono essere emanati su proposta o di concerto con il ministro per l'Africa italiana.

Art. 3. — *Ai cittadini italiani libici è esteso, con gli opportuni adattamenti da stabilirsi con apposito decreto reale, l'ordinamento sindacale corporativo vigente nella Libia limitatamente alle province che fanno parte integrante del Regno d'Italia.*

Art. 4. — *E' istituita una cittadinanza italiana speciae per i nativi musumani delle quattro provincie libiche che fanno parte integrante del Regno d'Italia. Tale cittadinanza speciale non modifica lo statuto personael e successorio dei cittadini libici musulmani.*

Art. 5. — *I cittadini libici mussulmani possono acquiltare, su loro domanda, la speciale cittadinanza di cui all'articolo precedente quando abbiano i seguenti requisiti: 1.) abbiano compiuto il 18° anno di età; 2) non abbiano riportato condanne per delitti, a pene restrittive della libertà personale. Oltre a possedere i requisiti predetti, essi devono corrispondere ad una delle seguenti condizioni: a) essere rimasti mutilati, invalidi o feriti al servizio dello tato, in azioni di guerra o di grande polizia; b) essere stati insigniti di una decorazione al valor militare o civile; c) essere stati insigniti di una distinzione onorifica nazionale; d) aver servito con fedeltà e onore in un corpo militare dello stato; e) saper leggere e scrivere in italiano; f) aver ricoperto una funzione pubblica per almeno due anni o essere beneficiario di una pensione corrisposta dallo stato; g) aver acquisito benemerenze verso la nazione italiana; h) aver fatto parte della gioventù araba del littorio per almeno un anno.*

La speciale cittadinanza italiana, col mantenimento del proprio statuto personale e successorio musulmano, è concessa con provvedimento del governatore generale della Libia, senza pagamento di speciale tassa, secondo le norme che saranno stabilite con decreto del ministro dell'Africa italiana.

Art. 6 — *La speciale cittadinanza di cui all'art. 4 della presente legge comporta il godimento di seguenti liritti civili e politici, già attualmente attribuiti ai libici: 1. garanzia della libertà individuale, la quale potrà essere limitata solo nei casi e con le forme stabilite dalla legge; 2. inviolabilità del domicilio, nel quale l'autorità potrà accedere soltanto in forza di legge e con le forme prescritte in armonia con le consuetudini locali; 3. inviolabilità della proprietà, salvo i casi di espropriazione per cause di pubblica utilità e previo pagamento di giusta indennità, e salve le altre limtazioni stabilite nelle leggi penali e negli ordinamenti; 4. diritto di concorrere a cariche civili nelle colonie, in base ai relativi ordinamenti che determineranno anche i necessari reèuisiti e le modalità del concorso; 5. esercizio professionale in Libia, a condizione del possesso dei necessari titoli.*

Oltre a tali diritti, i libici che abbiano conseguito la speciale cittadinanza di cui all'art. 4, godranno dei seguenti diritti:

1. il diritto di portare le armi, secondo le norme per la coscrizione militare, che verrà all'uopo stabilito; 2. il diritto di essere iscritti all'associazione musulmana del Littorio, alla diretta dipendenza del P.N.F.; 3. il diritto di accedere alla carriera militare nei reparti libici, con le limitazioni e le modalità che il Regio Governo stabilirà con apposite norme; 4. il diritto di esercitare la carica di podestà nei comuni composti di popolazione libica, e quella di consultore nei comuni a popolazione mista; 5. il diritto di disimpegnare funzioni direttive nelle organizzazioni sindacali di cui al precedente art. 3 e di essere chiamati a far parte del Comitato corporativo della Libia e dei Consigli provinciali dell'economia corporativa.

Art. 7 — *I diritti di cui al precedente art. 6 spettanti ai libici in possesso della speciale cittadinanza con il mantenimento dello statuto persoiale musulmano, vengono esercitati soltanto in Libia e nelle altre terre italiane dell'Africa e non potranno comunque consentirl la nomina a posti o incarichi ove si eserciti il comando su cittadini italiani metropolitani.*

Art. 8. — *E' abrogata la facoltà di acquisto della cittadinanza metropolitana previsto dall'articolo 37 del vigente ordinamento organico della Libia, in quanto implica la perdita dello statuto personale e successorio.*

Art. 9. — *Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.*

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge di conversione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, ecc.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha quindi espresso il suo compiacimento al Governatore generale della Libia Balbo, per il modo con il quale è stato realizzato il trasferimento dei ventimila rurali, primo esperimento pienamente riuscito di migrazione in massa.

Alla discussione, alla quale è intervenuto il Duce che ne ha riassunto i termini, hanno partecipato Balbo, Rossoni, Teruzzi, Acerbo, Solmi, Starace, De Bono, Farinacci, Bottai.

La riunione ha avuto termine alle ore 23.45.

Il Gran Consiglio del Fascismo si riunirà nuovamente alla fine del prossimo gennaio, per esaminare le linee direttive della riforma della scuola media, preparata dal Ministro Bottai.

Le insegne del P. N. F. al balcone di palazzo Venezia

ROMA, 30

Questa sera, alle 21.15, le insegne del P.N.F. sono state trasportate, con la scorta regolamentare, da palazzo Littorio a palazzo Venezia, salutate dalla folla che faceva ala a lloro passaggio.

Le insegne sono state quindi issate al balcone di palazzo Venezia e vi rimarranno per tutta la durata dei lavori del Gran Consiglio del Fascismo che si è riunito stasera alle ore 22. La folla che sostava in piazza Venezia ha lungamente applaudito.

Un miliardo e 200 milioni risparmiati in 10 mesi

per la diminuzione dell'importazione di grano

ROMA, 30

Nei primi dieci mesi del 1938 sono state importate in Italia tonn. 246 mila 321 di frumento, rileva l'«Agenzia economica e finanziaria», per un valore complessivo di L. 190 milioni 357.292 mentre nei primi dieci mesi del 1937 il frumento importato ammontò a tonn. 1.647.892 per un valore complessivo di lire 1 miliardo 383.049.161.

Si tratta di una economia di valuta di circa 1.200.000.000 di lire. La entità della cifra ci dispensa da ogni commento.

S. E. Federzoni in Egitto

L'udienza di Re Faruk

ALESSANDRIA D'EGITTO, 30

E' qui giunto il presidente del Senato e della Reale Accademia d'Italia S. E. Federzoni venuto a rappresentare il Governo fascista alla cerimonia della inaugurazione del monumento al Kedivè Ismail offerto dalla collettività italiana d'Egitto. Il gerarca è stato salutato a bordo dal rappresentante di Re Faruk, dal governatore della città, per conto del Governo egiziano, dal ministro d'Italia conte Mazzolini, dalle autorità consolari e fasciste e dai capi delle istituzioni italiane. Più tardi egli è stato ricevuto dal Sovrano in privata udienza alla Reggia di Raseltin, quindi ha proseguito in treno, in vagone salone speciale, per il Cairo.

L'Italia non ha chiesto agevolazioni creditizie a Londra

LONDRA, 30

Il *Financial News* scrive: «La entrata in vigore dell'accordo italo-inglese non è stata seguita da alcuna iniziativa italiana per agevolazioni creditizie a Londra, contrariamente alle voci tendenziose messe in circolazione e che non hanno alcun fondamento.

«Il fatto è — continua il *Financial News* — che le banche italiane da lungo tempo non hanno chiesto alcun aumento delle loro normali disponibilità di credito su Londra, ed anzi la maggioranza di esse non ha adoperato che una piccola parte delle proprie disponibilità. Nello stesso tempo, le banche italiane hanno sempre mantenuto depositi abbastanza rilevanti presso i loro banchieri londinesi».

Contadini e boscaioli sovietici sbranati dai lupi

TALLIN, 30

La minaccia dei lupi si fa sentire, quest'anno, più che mai, in tutta l'U.R.S.S. Mandano da Voronesc che torme di lupi affamati hanno assalito i «kolkhoz» della regione di Alexejevsk sbranando cinque contadini, tra cui due donne, e oltre 200 capi di bestiame. Nelle vicinanze di Arcangelo branchi di lupi hanno dato l'assalto a un autobus. L'autista ha lanciato la macchina a grande velocità e le bestie, impaurite, si sono date alla fuga. In località di Lukovizk i lupi hanno sbranato due boscaioli e numeroso bestiale. Si vanno organizzando battute di caccia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Lotta di partiti in Romania

Un eccidio di guardie di ferro

Codreanu e tredici suoi compagni di carcere uccisi in un bosco dai gendarmi

Le oscure circostanze del massacro

BUCAREST, 30

L'ex-capo della Guardia di ferro, Codreanu, è stato abbattuto a colpi di fucile dalle guardie carcerarie, mentre cercava di evadere dal carcere.

Assieme a Codreanu sono stati uccisi gli uccisori del presidente Duca e diversi altri capi della Guardia di Ferro.

L'uccisione è avvenuta stamane alle cinque esatte. Un comunicato ufficiale precisa che i quattordici detenuti erano trasportati da un carcere ad un altro e che mentre il furgone sul quale viaggiavano, attraversava un fitto bosco, guardie di ferro appostate tra gli alberi hanno aperto il fuoc sulla scorta. Questa si accingeva a respingere l'assalto quando i detenuti, approfittando della confusione, tentavano di riconquistare la libertà. e guardie hanno allora puntato le armi su Codreanu e i suoi amici, uccideidoli tutti.

Oltre a Codreanu, sono state uccise tre guardie di ferro condannate per l'uccisione del presidente del Consiglio Duca ed altri dieci condannati a suo tempo per la uccisione di Michele Stelesco, che in precedenza si era staccato dalle guardie di fexro, di cui era un'influente personalità, per fondare u ngruppo politico di destra proprio.

Acuta tensione

La notizia dell'eccidio di stamane ha prodotto una profonda impressione in tutto il paese e vi ha subito creato una situazione di acutissima tensione. Fino ad ora però non sono segnalati incidenti degni di rilievo. Certo è che nella capitale circolano questa sera le voci più disparate e allarmanti, e gli osservatori stranieri sono sostanzialmente unanimi nel riconoscere che i fatti di stamane segnano l'inizio della lotta senza quartiere fra la guardia di ferro e i suoi avversari diretti, guidati personalmente da Re Carol. Qualsiasi possibilità di tregua e di riconciliazione tra la prima e il governo è del tutto fuori di discussione.

La polizia romena, a seguito dei fatti terroristici verificatisi nei giorni scorsi, era riuscita a scoprire tutta una organizzazione che si chiamava il "Battaglione della morte" e che preparava attentati contro personalità e autorità romene. Secondo i documenti forniti alla stampa dalle autorità, risulta che il "battaglione della morte" era una organizzazione formata dagli elementi della disciolta guardia di ferro.

E' notorio questa sera a Bucarest che in una conferenza avuta ieri col ministro dell'interno Armando Calinescu, il Sovrano ha sanzionato le misure più draconiane propostegli allo scopo di stroncare spietatamente il movimento delle guardie di ferro. La dichiarazione di guerra del governo alle guardie di ferro è una conseguenza immediata dell'attentato contro il direttore dell'università di Cluj che, a quanto si è oggi appreso, è stata contemporanea all'invio, da parte del misterioso "battaglione della morte" di due sentenze di morte a due governatori di provincia, sentenze che erano state pronunciate da un non meno misterioso "tribunale nazionale" e che debbono essere eseguite entro la prima metà di gennaio.

Rappresaglia per Cluy

Re Carol, nella sua conferenza di ieri col ministro dell'interno Calinescu, ha accettato la sfida delle guardie di ferro, ed ha ordinato una dura repressione del movimento, la cui forza numerica esatta non è conosciuta. Non ostante esso sia stato dichiarato illegale, i suoi capi dicono di poter contare ancora su diversi milioni di fedeli. La cifra appare a molti esagerata, ma è certo che esso rappresenta una forza politica notevole nelle provincie della Transilvania e della Bucovina, che la Romania si è annessa alla fine della guerra mondiale.

Nelle elezioni generali di settembre, i candidati della guardia di ferro ricevettero complessivamente 450 mila voti, su un totale di due milioni e mezzo e contro 600 mila ricevuti dal partito dei contadini di Maniu.

In ambienti della caiptale che sono fedeli interpreti del pensiero dei capi delle guardie di ferro, già si dice questa sera che la uccisione di Codreanu e dei suoi compagni di carcere non è avvenuta affatto nel modo indicata dal comunicato ufficiale, ma è un assassinio vero e proprio, organizzato dal governo a titolo di rappresaglia per quello del rettore dell'università di Cluj e per aver motivo di applicare le misure draconiane ieri decise. Gli stessi ambienti trovano significativo, in appoggio della loro tesi, che i cadaveri degli uccisi siano stati sepolti nel cimitero delle carceri appena tre ore dopo l'"assassinio", e il sospetto, avvalorato dalle circostanze anzidette, ha creato rapidamente un grande fermento tra le guardie di ferro in tutto il paese, tra le quali non pochi sono coloro che avevano per Codreanu una vera venerazione e che sono pronti al sacrificio per vendicare la scomparsa del capo e per la causa di cui egli fu campione e banditore.

Emilio Hacha presidente

della Repubblica cecoslovacca

Le dimissioni del gabinetto Sirovy e l'incarico al deputato Beran

PRAGA, 30

L'assemblea nazionale ha eletto stamane con 272 voti su 311 il dr. Emilio Hacha, Presidente della Repubblica cecoslovacca.

Il dott. Hacha è nato nel 1872 in un paesello della Boemia settentrionale. Laureato in giurisprudenza entrò nell'amministrazione della giustizia dell'Impero austro ungarico. Nel 1916 era giudice al tribunale di Vienna. Seguì le sorti del suo paese natale dopo la sconfitta e la spartizione dell'impero absburgico e, passato nella nuova magistratura cecoslovacca, raggiunse nel 1925 la carica di primo presidente del tribunale supremo amministrativo che sino ad ora ha ricoperto. Conoscitore profondo della legislazione amministrativa, giurista di alta fama, non solo nel suo paese, per studi e per cause vittoriosamente sostenute, è professore di scienze giuridiche comparate all'università di Praga. Hacha si è sempre tenuto lontano da ogni competizione politica.

Immediatamente dopo l'elezione del presidente della repubblica, si è riunito un consiglio straordinario nel corso del quale il gabinetto ha deciso di presentare le dimissioni. Il generale Sirovy si è successivamente recato dal presidente della repubblica al quale ha presentato le dimissioni dell'intero governo.

I rappresentanti del partito della concentrazione nazionale cèca sono stati invitati presso il presidente della repubblica alle 16.30. Il presidente della repubblica ha così aperto le conversazioni per la formazione del nuovo gabinetto. Il deputato Rodolfo Beran è stato questa sera incaricato dal presidente della repubblica di formare il nuovo governo in seguito a intesa intervenuta con i rappresentanti dei paesi autonomi. Il Beran, nel corso della serata, ha iniziato le conversazioni per costituire il nuovo gabinetto e successivamente sarà di nuovo ricevuto dal presidente della repubblica con il quale discuterà sul programma dei suoi lavori.

Impressioni egiziane

CAIRO, 30

La stampa egiziana dà il massimo rilievo all'annuncio della prossima visita di Chamberlain e Halifax al Duce.

L'*Ahram* in una corrispondenza da Londra scrive che durante le trattative per l'accordo anglo-italiano molte questioni riguardanti le due potenze sono state regolate. Si può ora essere certi che durante le prossime visite sarà fatto un regolamento anche più generale. Il corrispondente londinese del *Misri* sottolinea la grande soddisfazione degli ambienti giornalistici inglesi per la annunciata visita.

Il discorso ascoltato in tutta Italia

ROMA, 30

Il discorso pronunciato oggi alla Camera fascista dal ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano è stato ascoltato in tutta Italia da masse compatte e dense di popolo che hanno affollato vie e piazze facendo corona vibrante di entusiasmo attorno agli altoparlanti.

Le parole del ministro degli esteri sono state attentamente seguite e spesso, agli applausi che risuonavano nell'aula della Camera fascista, si univano, fervide e spontanee, le acclamazioni e i consensi più vivi della folla in ascolto. Specialmente la parte conclusiva del discorso relativa «agli interessi e alle naturali aspirazioni del popolo italiano» ha suscitato il più schietto e pronto entusiasmo.

La fine del discorso, all'unisono con la grandiosa dimostrazione che la Camera fascista tributava al Duce è stata accolta da ardentissime manifestazioni di popolo fra grida ripetutamente e lungamente inneggianti al fondatore dell'Impero.

Prossime conversazioni tra l'Italia e l'Egitto

per un patto di non aggressione

CAIRO, 30

Prossimamente saranno iniziate conversazioni fra l'Italia e l'Egitto per la conclusione di un patto di non aggressione.

Negli ambienti politici si assicura che questa questione venne esaminata nel lungo colloquio che martedì scorso il primo ministro Mohamed pascià ebbe con l'ambasciatore britannico sir Miles Lampson.

ANNO CLVI - N. 335 - Cent. 30 VENERDI' 2 DICEMBRE 1938 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbane 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali L. 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2.50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Le ripercussioni del discorso di Ciano

Le direttive mussoliniane pel consolidamento della pace

per la tutela delle naturali aspirazioni del popolo italiano

polarizzano l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale

LONDRA, 1

...titolo «Luce sulla crisi», il ...ve che il discorso del ...o ha messo in rilievo la ...avuta dall'Italia fa... recente crisi cecoslo... ha costituito anche la ...one della crescente im... che l'Italia ha assunto ...internazionale dalla ...dell'Abissinia in poi. ...er riprodotto per inte... ...rso del ministro degli ...Times mette in rilievo ...i della Camera all'ac... ...accordo italo-inglese ed «Ma gli applausi scop... ...n fragore addirittura ...quando Ciano ha det... ...scopo della politica ita... ...uello di salvaguardare ...si e le naturali aspira... ...popolo italiano».

...Telegraph sottolinea, ...te appunto tale dichia... ...mette poi in rilievo la ...ione entusiastica dei ...del popolo all'indirizzo ...sotto il balcone di pa... ...ezia.

...«Ciano loda Chamber... ...Daily Mail richiama spe... ...l'attenzione su quella ...discorso che si riferi... ...cordo italo-britannico e ...rivolto da Ciano, ol... ...Chamberlain, anche al ...Halifax ed all'ambascia... ...Perth. Il Daily Express ...e Ciano ha manifestato ...solidarietà con la Gran ...per il conseguimento ...e e per la generale di... ...dell'Europa ed anche ...ornale, come tutti gli al... ...il significato della ...manifestazione di po... ...alazzo Venezia. Le grida ...a proposito delle aspi... ...naturali dell'Italia sono ...di speciale rilievo da par... ...ti i giornali.

...rattanto nell'odierna seduta ...Camera dei comuni, vari ...utati hanno presentato delle ...errogazioni cui hanno rispo... ...con analoghe dichiarazioni, ...primo ministro ed altri membri ...governo. In risposta all'inter... ...one di un deputato laburi... ...Chamberlain ha dichiarato ...il governo britannico non ha ...erma alcuna della voce rac... ...da qualche giornale circa la ...ilitazione di tre corpi d'ar... ...dell'esercito tedesco.

...primo ministro Chamberlain ...ha annunciato che i due pi... ...ellenici noleggiati dall'In... ...terra, sequestrati dalle navi ...governo nazionale spagnolo ...tenuti a Palma di Maiorca, ...stati rilasciati e salperan... ...domani per l'Inghilterra.

...indi il ministro sir John An... ...son ha dichiarato di avere ...spostato lo schema prelimina... ...per la formazione di un «regi... ...nazionale» nel quale saran... ...elencati e classificati i citta... ...di ambo i sessi che si dichia... ...pronti a rispondere ad e... ...tuali appelli specialmente per ...re adibiti al servizio di dife... ...contraerea. I reclutamenti, o ...meglio dire le iscrizioni, in... ...minceranno a fine gennaio sul... ...base del volontariato. Il mini... ...però ha avvertito che in ca... ...di guerra le chiamate degli i... ...critti acquisterebbero automati... ...mente forza obbligatoria.

re perchè il ministro degli esteri fascista non ha accennato alla normalizzazione dei rapporti diplomatici tra i due paesi, dichiara che le potenze occidentali hanno l'abitudine di sopravalutare eccessivamente i loro occasionali e modestissimi contributi alla pacificazione. Dal canto suo — prosegue — la stampa frontista francese si è affrettata a trarre da questa omissione del ministro Ciano le più ampie conseguenze ai fini del prossimo incontro Chamberlain-Mussolini e degli stessi rapporti tra Parigi e Berlino. Il discorso — conclude il foglio berlinese — ha colpito profondamente i sobillatori guerrafondai ed essi si sforzano ora disperatamente di sabotare a qualunque costo l'imminente riconciliazione franco-tedesca e gli sviluppi dell'accordo italo-inglese.

La *Corrispondenza politico-diplomatica* scrive che la chiarezza e la precisione dell'esposizione del conte Ciano sulla crisi del settembre conferiscono al discorso un'importanza di documento storico in quanto riporta davanti agli occhi del mondo l'estrema gravità del pericolo creato dalla intransigenza dell'ex regime di Benes e sottolinea ancora di più la portata del convegno di Monaco quale effettivo e definitivo epilego della crisi. Le constatazioni del ministro Ciano vengono anche ad eliminare una serie di false idee e di contorte interpretazioni messe in circolazione dalle solite forze negative alle quali si deve in gran parte se talune speranze suscitate dall'intesa di Monaco sono andate deluse. Con tanta maggior chiarezza — conclude la *Corrispondenza* — risalta dal discorso che l'asse Roma-Berlino è diventato il vero esponente della politica di pace.

"Discorso chiarificatore,,

BERNA, 1

Il teatro del discorso del ministro Ciano è pubblicato integralmente da tutti i giornali in grande rilievo e con titoli che ne sottolineano l'alto valore documentario e chiarificatore. Nella «Neue Zürcher Zeitung» esso occupa l'intera terza pagina ed è accompagnato dalla cronaca del corrispondente romano che sottolinea alcuni punti delle dichiarazioni del ministro fascista, e in particolare quelli sulla solidarietà dell'asse e sulle nuove relazioni italo-britanniche.

Fervidi plausi magiari

BUDAPEST, 1

Raramente discorso ha avuto eco così vasta e clamorosa come quello del conte Ciano. I giornali pubblicano intere pagine con le parole pronunciate dal ministro degli esteri italiano, sottolineando in grandi titoli le dichiarazioni sulla cooperazione italo-tedesca, sull'amicizia per l'Ungheria, sulla perfetta preparazione dell'Italia per ogni evenienza e sulle naturali rivendicazioni italiane. I commenti sono unanimi nell'esaltare la potenza, la limpidezza, l'incisività, la logica stringente, la ricchezza di contenuto, di questo eccezionale discorso.

Il «Pester Lloyd» scrive che il discorso del conte Ciano è documento che ha resa nota la storia vera ed obbiettiva dell'accordo di Monaco; riconfermato che la cooperazione dell'Italia fascista con la Germania nazionalsocialista è oggi una delle forze determinatrici delle sorti d'Europa; dimostrato con cifre e dati di fatto irrefutabili che l'Italia, nella crisi di settembre, non è mai stata appartata, in nessun senso, quindi neppure in quello militare, ma si è subito posta, invece, nella condizione della massima efficenza, con misure alle quali tutto il popolo italiano ha partecipato con meravigliosa disciplina.

Il giornale mette poi in rilievo che il conte Ciano nel suo discorso non si è riferito soltanto al passato, ma ha volto anche un ardito sguardo all'avvenire, offrendo una gigantesca visione della futura missione dell'Italia, quale sarà resa possibile dall'opera risoluta del fascismo: la missione di quella Roma che indica ai popoli le giuste frontiere e la via della ricostruzione.

Il giornale conclude proclamando che il discorso del ministro degli esteri italiano, in nessun paese ha potuto trovare una comprensione più profonda e più sincera dell'Ungheria, che ha sempre conosciuto l'alto valore della politica italiana e che ringrazia con tutto il cuore il conte Ciano per le calde espressioni di simpatia rivolta alla nazione ungherese.

Il «Nemzet Ujsag» scrive tra l'altro: «Il conte Ciano ha impresso un nuovo tono alla storia diplomatica d'Europa, poichè ha esposto un tetro retroscena con sincerità e franchezza, senza nulla attingere dal noto frasario ambiguo dei diplomatici. Dalle sue parole si è delineata, come un capolavoro michelangiolesco, una nuova immagine monumentale dell'Italia, un quadro che ha avuto come artefice, un maestro: il Duce».

Il «Pesti Naplo» sottolinea che questo poderoso discorso ha posto la figura del più giovane ministro degli esteri d'Europa in una più grande luce. Constava poi che l'elasticità, la tenacia, la realistica considerazione dei compiti immediati e nello stesso tempo la chiara conoscenza delle più lontane finalità, la manifesta capacità di negoziatore e contemporaneamente l'esatta valutazione della situazione politica e psicologica, sono le radiose qualità di cui ha dato dimostrazione il ministro degli esteri italiano. Conclude affermando che il conte Ciano, col suo possente studio politico, costituito dal discorso di ieri, è entrato nella galleria degli statisti europei di più eccelsa gloria.

I consigli di Roma a Praga ancora alla fine del 1937

PRAGA, 1

I giornali, malgrado siano occupati largamente dell'elezione del nuovo presidente della repubblica, pubblicano il discorso del conte Ciano con grande evidenza definendolo sensazionale e mettendo in rilievo sopratutto il passaggio nel quale il ministro fascista ha dichiarato che, già alla fine del 1937, l'Italia aveva dato buoni consigli a Praga per un'intesa col Reich e che quindi Praga era stata tempestivamente avvertita.

Il «Narodny Listi» insiste sul fatto che l'Italia aveva informato ed avvertito il governo cecoslovacco dell'eventuale svolgimento degli avvenimenti. «Tale avvertimento al ministro Chvalkovki coincideva — scrive il giornale — con la pressione esercitata da Delbos e quindi tutto dimostra che nulla motivava la persistenza nelle illusioni nutrite dal vecchio regime cecoslovacco. Se Mussolini — conclude il giornale — non mobilitò nella stessa misura del Reich, questo fu dovuto solo al fatto che egli previde quale sarebbe stata la conclusione e volle evitare pericolosi nervosismi e inutili spese». L'impressione che il discorso ha fatto in questi circoli politici è quella suscitata da un discorso di eccezionale importanza che viene fra l'altro, definito assai istruttivo.

...forza dell'asse Roma-Berlino sottolineata in Germania

BERLINO, 1

...La stampa tedesca continua ad ...parsi ampiamente del gran... ...discorso pronunciato ieri alla ...mera dal ministro degli esteri ...cista e ne mette nel massimo ...lo la vasta eco mondiale. ...Angriff sottolinea la franchezza ...ettamente fascista con cui il ...nistro Ciano ha illustrato i ...parativi militari effettuati dal... ...talia nelle giornate critiche del... ...scorso settembre. «L'oratore — ...ferma l'organo del ministro ...ebbels — ha esposto a tal pro... ...sito tutta una serie di dati con... ...ti di fatto e non è da stupire ...essi suscitano nell'opinione ...lica delle potenze occidenta... ...la più viva sorpresa».

...Affermato che sotto questo a... ...petto il discorso costituisce una ...velazione, il giornale ricorda ...la mobilitazione italiana e la ...entità sono sfuggiti ai più ...enti osservatori e rileva che ciò ...documenta l'assoluta precisione e ...segretezza con cui l'imponente ap... ...parato militare creato dal Duce ...può venire oggi messo in azione. «E' chiaro — conclude — che ...l'asse Roma-Berlino debba oggi ...venire considerato da chiunque ...come temprato di durissimo in... ...frangibile acciaio; gli avversari ...che avessero la cattiva idea di at... ...taccarlo, non potranno che rom... ...persi le ossa».

...La Nachtausgabe si occupa del... ...eco avuta dal discorso Ciano in ...Francia e rilevando che i fogli ...parigini si mostrano di malumo...

La riforma fascista dell'istituto parlamentare

I disegni di legge presentati all'esame della Camera

ROMA, 1

La seduta della Camera comincia alle ore 16, sotto la presidenza del presidente CIANO.

PRESIDENTE (*si alza, imitato dall'assemblea*). Camerati! Ancora una volta la morte ha duramente colpito la nostra assemblea togliendoci tre amatissimi camerati: Alessandro Parisi, Carlo Roncoroni e Alberto Redenti.

Alessandro Parisi, spentosi a 56 anni il 4 agosto scorso per ferite riportate in seguito a un incidente di automobile, impersonò fulgidamente l'ardore impetuoso della nostra stirpe. L'epico periodo vissuto dal Parisi trasformò il dottore in giurisprudenza e l'avveduto industriale in soldato di tutte le guerre. Il suo valore si riassume con una promozione per merito di guerra, tre medaglie d'argento, una di bronzo e l'ordine militare di Savoia, altissimo premio, che gli fu conferito quando rimasto il solo ufficiale superstite di un gruppo d'assalto assunse il comando dell'unità entrando tra i primissimi a Vittorio Veneto. Ai Fasci di Combattimento Alessandro Parisi appartenne fin dalla fondazione. Nello squadrismo egli ritrovò lo spirito degli arditi che aveva guidato tante volte superbamente in azione. Della vita egli ebbe fino all'ultimo respiro una concezione eroica: sotto i ferri del chirurgo che gli amputava un braccio soltanto si doleva che la sua attività di ardito e di capo degli arditi ne sarebbe rimasta menomata; e quando comprese che la vita stava per abbandonarlo, cedendo all'innata bontà dei forti si preoccupò per la sorte di chi involontariamente era stato causa della sua fine immatura assolvendolo da ogni colpa!

Alessandro Parisi, nelle numerose cariche ricoperte come componente del direttorio romano, segretario amministrativo della Federazione dell'Urbe, presidente della Federazione nazionale degli arditi d'Italia, presidente della Confederazione delle aziende di credito e delle assicurazioni, fu capo esemplare. Sia nella vita pubblica come nello svolgimento della sua privata imponente attività egli profuse il fervido ingegno e le sue ammirate facoltà di organizzatore. Nel 1934 entrò a far parte della nostra assemblea nella quale seppe acquistarsi vivissime simpatie. La particolare esperienza nei problemi della finanza e del credito gli valse la nomina a componente della commissione parlamentare per la riforma delle leggi finanziarie. Il ricordo di Alessandro Parisi, la cui spoglia oggi riposa per volere del Duce nella millenaria torre dei Conti, rimarrà indelebile nel cuore di noi tutti e particolarmente di coloro che lo ebbero compagno di lotte nelle guerre e nella rivoluzione. Onoriamo la memoria del valoroso camerata e quella di chi ha bene meritato dalla Patria!

Il 27 settembre si è spento quasi improvvisamente in Gavirate, anche egli a soli 56 anni, il camerata Carlo Roncoroni. Era un lavoratore infaticabile e un realizzatore. Laureatosi in ingegneria civile dette subito prova della sua alta capacità di tecnico e di organizzatore. Fu infatti a capo di quel sindacato di costruzioni e di appalti marittimi che per l'importanza delle opere compiute è assurto per suo merito a notevole fama per la tecnica geniale nella costruzione dei porti. In Patria e nei territori dell'impero il camerata Roncoroni aveva già compiuto molti dei più importanti impianti di costruzioni marittime, quando il suo spirito, mai pago del lavoro compiuto, volle cimentarsi in nuove e diverse imprese. Fu così che nel 1935 nell'assumere la presidenza della «Cines» si prefisse un compito arduo e fino allora intentato: potenziare ed apprezzare l'industria dello schermo italiano e pur in periodo di assedio economico seppe portare puntualmente a termine i lavori di costruzione della nuova grandiosa cinecittà.

Il primo ottobre un aeroplano su cui viaggiava il camerata Alberto Redenti, reduce da un congresso tenuto a Francoforte sul Meno, scompariva in zona alpina senza che le più estese e febbrili ricerche permettessero di rintracciare l'apparecchio e le persone che erano a bordo. Le condizioni atmosferiche oltremodo avverse nelle quali la fatale sciagura si è verificata escludono ogni speranza sulla sorte del compianto camerata perito in ancora fresca età.

Camerati! Tributiamo con un minuto di raccoglimento un riverente omaggio alla memoria dei cari scomparsi mentre rinnoviamo alle famiglie l'espressione del nostro commosso cordoglio. (*La Camera osserva un minuto di reverente silenzio rimanendo in piedi nel saluto romano*).

THAON DI REVEL, Ministro delle finanze, si associa a nome del Governo alle commosse parole di cordoglio del presidente dell'assemblea.

PRESIDENTE comunica che in data 29 novembre u. s. il Duce Capo del Governo ha inviato alla Camera i disegni di legge riguardanti la riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni e l'istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni richiedendo che siano esaminati da due commissioni speciali. Ha quindi chiamato a far parte della commissione per l'esame del disegno di legge sulla riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni gli on. camerati: Albertini, Asquini, Biggini, Caprino, Carusi, Cianetti, De Marsico, Gray, Lunelli, Paoloni, Pellizzari. E della commissione per l'esame del disegno di legge istitutivo della Camera dei Fasci e delle Corporazioni gli on. camerati: Acerbo, Biagi, Costamagna, Deleroix, Giunta, Guglielmotti, Morelli Giuseppe, Orano, Panunzio, Rossi Amilcare, Serena. Le due commissioni sono convocate oggi stesso subito dopo la seduta. Sorteggio degli uffici. Di Giacomo e Marchi, segretari, procedono al sorteggio.

Comunica inoltre che gli uffici sono convocati per domani venerdì 2 dicembre alle ore 15 col seguente ordine del giorno: Costituzione dell'ufficio; ammissione alla lettura di una proposta di legge d'iniziativa degli on. deputati Ferretti di Castelferretto, Mazzetti, Sacco e moltissimi altri. Esame di vari disegni di legge.

Senza discussione si approvano vari disegni di legge, e la seduta termina alle 17.50.

Le due commissioni nominate dal presidente della Camera per esaminare il disegno di legge per la riforma del Consiglio delle corporazioni e quello relativo alla nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni, riunitesi dopo la seduta, hanno proceduto alla loro costituzione ed hanno rispettivamente dato incarico agli on. Acerbo e De Marsico di stendere le relazioni.

Anche il disegno di legge di conversione del decreto legge recante provvedimenti sulla razza è stato esaminato dalla commissione permanente dei decreti legge, che ha dato incarico all'on. Pierantoni di stendere la relazione.

Tremenda sciagura in America ad un passaggio a livello

Diciannove ragazzi uccisi

SALT LAKE CITY, 1

Un autobus che trasportava 40 alunni delle scuole medie locali, è stato investito da un treno merci ad un passaggio a livello nei pressi di Midvale. Fino ad ora sono stati contati diciannove ragazzi morti; gli altri hanno riportato tutti ferite più o meno gravi e le condizioni di diversi sono state giudicate disperate.

La sciagura si è verificata durante un'intensa nevicata che aveva ridotto assai la visibilità. Medici e ambulanze sono già accorsi sul posto. L'autista dell'autobus, che era fra i superstiti, ha narrato che al passaggio a livello la macchina ha slittato sui binari ed è andata incontro al treno che sopraggiungeva a grande velocità.

Meno di mezz'ora prima egli aveva evitato un altro pericoloso incidente, quando la macchina, a causa dello stato sdrucciolevole della strada, aveva slittato fino sull'orlo di questa e a mala pena aveva evitato che si rovesciasse nel fosso. I morti e i feriti sono stati raccolti lungo i binari, su d'un tratto di oltre seicento metri. Molti morti non hanno potuto essere identificati, tant'erano stati sfigurati e mutilati dal convoglio.

LE DECISIONI DEL GRAN CONSIGLIO

L'esultanza dei mussulmani

delle province libiche

L'istituzione di un'associazione mussulmana del Littorio alle dipendenze del Partito

TRIPOLI, 1

Le decisioni del Gran Consiglio del Fascismo riguardanti la Libia sono state diffuse a Tripoli e Bengasi dai quotidiani usciti in edizioni straordinarie che letteralmente sono andate a ruba. La popolazione mussulmana ha dimostrato la sua grande soddisfazione per il provvedimento in suo favore che mentre premia i musulmani della Libia per il loro attaccamento e la loro devozione all'Italia, li eleva ad un più alto grado di dignità sociale.

A Tripoli, non appena diffusasi la notizia, il principe Caramanli ha inviato al Duce un telegramma esprimente la riconoscenza dei cittadini musulmani. Analoghi telegrammi hanno inviato il cadì di Tripoli, il muftì di Tripoli, il direttore della scuola superiore islamica, il presidente del tribunale sciaritico superiore e altre personalità. Negli altri centri della Libia tutti i cittadini musulmani hanno espresso con entusiastiche dimostrazioni la loro gioia e la loro riconoscenza per il Duce.

Nel pomeriggio è giunto a Tripoli, di ritorno da Roma, il Governatore generale maresciallo Balbo, ricevuto all'idroscalo da autorità e gerarchie, oltre a molti notabili arabi, con i quali si è intrattenuto. I notabili hanno voluto esprimere i sentimenti di profonda riconoscenza e di vivo orgoglio dei mussulmani di Libia, assicurandolo che essi sapranno rendersi degni della nuova cittadinanza.

Il foglio d'ordini del P. N. F. coi provvedimenti pei mussulmani

ROMA, 1

E' stato diramato oggi il foglio d'ordini del P .N. F. n. 218 che riporta il disegno di legge esaminato dal Gran Consiglio del Fascismo riguardante le quattro province della Libia che entrano a far parte integrante del territorio del regno d'Italia e l'istituzione di una cittadinanza italiana speciale per i nativi musulmani delle dette province.

Lo stesso foglio reca l'istituzione, alla diretta dipendenza del P .N. F., dell'associazione musulmana del Littorio, il cui ordinamento verrà sottoposto al Duce.

*

Il disegno di legge riguardante le quattro province della Libia, che entrano a far parte integrante del territorio del regno d'Italia, e l'istituzione di una cittadinanza italiana speciale per i nativi musulmani di dette province, esaminato ieri dal Gran Consiglio del Fascismo, acquista speciale importanza, tanto per il fatto che con esso le quattro province della Libia entrano a far parte integrante del territorio del Regno d'Italia, quanto perchè con esso si crea una cittadinanza italiana speciale per i libici musulmani, col mantenimento dello statuto personale e successorio.

Per quanto si riferisce ai cittadini italiani libici, è notevole il miglioramento delle loro condizioni materiali e morali. Per il passato, quando un cittadino libico riusciva, per speciali benemerenze, ad ottenere la piena cittadinanza italiana, perdeva automaticamente il diritto successorio e personale (eredità secondo le leggi coraniche e consuetudinarie, poligamia, ecc.) Con la nuova speciale cittadinanza italiana, come dispone l'art. 8 del disegno di legge approvato ieri dal Gran Consiglio, egli conserva tutti i diritti tradizionali musulmani e precisamente il suo statuto personale e successorio.

I problemi del commercio del vetro e della ceramica

ROMA, 1

La giunta esecutiva della federazione fascista dei commercianti del vetro e della ceramica ha rivolto particolare attenzione alle trattative in corso per disciplinare le importazioni di porcellane dalla Germania e dalla Cecoslovacchia. Ispirandosi alle precise direttive a suo tempo impartite dal presidente confederale in materia di autarchia, la giunta ha affermato la necessità che dette importazioni siano effettuate integralmente per il tramite della federazione, affinchè l'organizzazione possa operare gli opportuni controlli ed indirizzare il commercio verso la graduale sostituzione dei prodotti esteri con i prodotti nazionali.

Oggetto di ampio esame è stato un accordo concluso con la federazione degli industriali del vetro circa le modalità di applicazione dell'ultimo aumento sui prezzi dei prodotti vetrari autorizzato dal ministero delle corporazioni. La giunta ha approvato quanto è stato concordato in proposito rilevando con compiacimento come sia stato possibile raggiungere una soluzione equa e di piena soddisfazione per le categorie interessate.

Anche i problemi che saranno sottoposti alla corporazione del vetro e della ceramica sono stati attentamente discussi dalla giunta ed è stata riconosciuta l'opportunità che siano esaminate in sede corporativa alcune questioni interessanti il settore dei casalinghi, del vetro bianco e dei cristalli.

Piena approvazione da parte della giunta ha avuto la regolamentazione contrattuale dei rapporti di lavoro fra le aziende del vetro e della ceramica ed i dipendenti da queste e sono state concretate le direttive per la sollecita stipulazione dei contratti provinciali integrativi. Il concreto apporto dato, per disposizione del presidente della confederazione, dalla federazione nazionale alla mostra autarchica del minerale italiano, ha offerto l'occasione per la calorosa manifestazione di fede nel completo successo degli sforzi in cui tutta la nazione è impegnata per l'affrancazione della economia italiana dall'estero. Il padiglione, organizzato dal commercio in seno alla mostra del minerale, ha dato modo alle categorie mercantili, fra cui quella del vetro e della ceramica, di poter dimostrare il tangibile contributo che esse danno alla realizzazione degli obiettivi autarchici.

Dopolavoristi tedeschi a Palermo

PALERMO, 1

Provenienti da Napoli son giunti i piroscafi *Wilhelm Gustloff* e *Stuttgart* con a bordo i dopolavoristi del fronte del lavoro tedesco. Gli ospiti, festosamente accolti, hanno iniziato subito escursioni in città e dintorni e ripartiranno poi per Venezia.

Misure di sanità marittima

ROMA, 1

Un decreto ministeriale ordina che le provenienze da Tunisi sono sottoposte alle misure contro la peste prescritte dalla ordinanza della sanità marittima n. 1 del 12 gennaio 1930.

Marcia in avanti

Al 30 giugno 1938-XVI il risparmio italiano ammontava a circa 80 miliardi. Raffrontata ad alcune cifre precedenti, questa cifra denota una costante progressione. Infatti nel 1935 eravamo, fra depositi e conti correnti, a 67.289 milioni, nel 1936 già si avevano 74.267 milioni; poi 75.316 milioni nel '37, per raggiungere l'attuale imponente massa di capitale che i risparmiatori italiani affidano con piena fiducia a istituti di credito di diritto pubblico, banche di interesse nazionale, aziende di credito ordinario e cooperativo, casse di risparmio e monti.

E' evidente che questa fiducia dei depositanti rispecchia la solidissima certezza della Nazione in sè stessa e nel Regime che il Duce le ha dato; nonchè la assoluta confidenza nella bontà dei nostri ordinamenti economici e del nostro congegno produttivo, che tali risparmi vanno ad alimentare per varie vie. Occorre mettere in rilievo questa realtà e confrontarla con ciò che succede in altri paesi, che proclamano di essere democratici e si vantano ricchi. Tutti sanno che in detti paesi ogni stormir di foglie determina un panico nei risparmiatori e fa rialzare il prezzo nelle calze di lana tradizionalmente usate per occultare il risparmio.

Siamo dunque fieri di dare atto al popolo italiano — ossia a noi stessi — di questa elevatissima e indiscutibile forma di patriottismo. Pochi casi di ignobile speculazione — casi che, accertati, vengono puniti con la necessaria severità e bollati dalla coscienza nazionale — non fanno che mettere in maggior luce simile testimonianza che i risparmiatori italiani danno spontaneamente e di slancio al Regime fascista.

Altra considerazione da fare è che l'italiano conferma ancora una volta le proprie doti di sobrietà e di previggenza. Inserito oramai l'organismo creditizio nazionale nelle funzioni dello Stato, che controlla gli investimenti, è anche risolta la vecchia questione se il risparmio non sottragga possibilità al dinamismo produttivo del Paese. Possiamo perciò plaudire senza riserve all'accorgimento con cui tutte le classi della nostra popolazione sanno accantonare una parte del loro reddito. Ciò, d'altra parte, non può essere interpretato come una specie di taccagneria, contraria alle necessità di sbocco della produzione perchè chiunque può constatare l'incessante innalzamento del livello di vita degli italiani. Pur risparmiando, la nostra gente si giova largamente di ogni conforto che l'organismo produttivo offre alla vita. La massa della popolazione italiana veste meglio, si alimenta meglio che noi ai tempi sospirati dei soliti laudatori del passato, in cui tutta la scienza del vivere pareva consistere nel comprare la carne a quaranta centesimi al chilo, e nel calzare gli zoccoli invece delle scarpe.

Con tutto questo gli italiani rimangono ricchi sopratutto in spirito e di volontà, ma non è detto che l'Italia sia poi quel «paese povero», sulle cui condizioni, desiderate stabili a un basso livello, facevano assegnamento gli sfruttatori internazionali.

Certo del proprio destino, il popolo italiano sa usare con equilibrio dei beni che possiede. Superato l'ideale di vivere di rendita — che, invece è la base della democrazia francese — il popolo italiano da una parte lavora a moltiplicare la ricchezza nazionale, dall'altra risparmia quanto occorre per creare i mezzi d'azione da cui dipende il progresso generale economico e la potenza in genere della Patria.

Dinanzi a questo quadro, in cui si delineano le tipiche doti di buon senso della gente italica, vien da sorridere sulla faccia di quegli stranieri che ancor si ostinano a non comprenderci, esponendosi così a certe famose sorprese, allo stupore di chi, da un giorno all'altro, tanto per essere precisi, vede la Grande Proletaria scattare alla conquista di un Impero o assurgere al ruolo di arbitra della pace del mondo.

I deputati visitano la mostra del minerale

ROMA, 1

Stamane i deputati della Camera fascista, guidati dal segretario del Partito, hanno visitato la mostra autarchica del minerale italiano al Circo Massimo. Ricevuti dai dirigenti della mostra, i deputati hanno percorso i vari padiglioni ove l'azione di potenziamento autarchico nel campo minerario è rispecchiata in modo mirabile.

Al termine della visita, che è stata lunga e minuziosa, i fascisti deputati, invitati dal segretario del P. N. F., hanno partecipato ad un vino d'onore del giardino d'inverno.

I dazi doganali per il grano e per il granoturco

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. con cui, fino al 31 dicembre 1938 XVII, è data facoltà al Duce, di concerto con i ministri per le Finanze e per l'Agricoltura e foreste, per le Corporazioni e per gli Scambi e le valute di modificare con propri decreti i dazi doganali attualmente applicabili sul frumento e sul granoturco e sui relativi derivati. Il presente decreto entra in vigore da domani.

La Francia dopo il fiasco
dello sciopero rosso

Si reclamano misure contro i caporioni marxisti
La gravità dei disordini avvenuti nelle province
Serrata di stabilimenti e licenziamenti di agitatori

PARIGI, 1

Daladier ha vinto. Anche i rossi sono costretti a riconoscere lo incontestabile dato di fatto La sua posizione è rinforzata e da molte parti si esorta il presidente del consiglio ad approfittare del momentaneo sbaraglio delle forze sovversive per proseguire energicamente la politica di ricostruzione nazionale, imponendo la disciplina ed affermando l'autorità dello stato.

Altri avvertono tuttavia che un esagerato ottimismo sarebbe pericoloso, chè troppe rovine sono state accumulate in due anni di fronte popolare, perchè si possa sperare in un rapido risollevamento del paese; che molte grosse difficoltà attendono ancora il governo sul piano parlamentare.

Qualche giornale invoca la riforma della costituzione e l'*Action Française* chiede lo scioglimento del partito comunista, della confederazione generale del lavoro e della Camera.

Minacce sovversive

Gli organi socialcomunisti protestano violentemente contro le misure di forza impiegate dal governo per soffocare il movimento operaio e fanno intendere che i partiti di estrema sinistra preparano già la propria rivincita. Un immediato pretesto per nuove agitazioni potrebbe essere le sanzioni che, teoricamente, potrebbero essere prese contro gli operai delle industrie nazionalizzate e gli impiegati dei servizi pubblici che hanno trasgredito al decreto di militarizzazione.

Si tratta di una massa considerevole, specialmente tra i ferrovieri, fra i maestri delle scuole pubbliche e fra gli operai degli arsenali marittimi. Soltanto per questi ultimi la cifra degli scioperanti è di circa 30 mila.

Si afferma che, benchè taluni partiti di destra lo invitino a punire energicamente i trasgressori, il governo, considerato il fallimento dello sciopero, e data anche la impossibilità pratica di procedere a licenziamenti in massa, si mostrerà clemente.

Taluni giornali chiedono stamane al ministro dei Lavori pubblici quali sanzioni intenda prendere contro il segretario della confederazione generale del lavoro, Jouhaux, che, come risulta dall'annuario ufficiale, è un funzionario del suo dicastero e riscuote una indennità annua di 10 mila franchi a titolo di vice presidente del consiglio nazionale economico. Ci si domanda come Jouhaux abbia potuto conciliare queste sue funzioni e quelle che ricopre presso lo stesso Ministero di membro della commissione dei contratti e appalti ferroviari con l'ordine di sciopero dato dalla confederazione del lavoro ai ferrovieri.

I disordini nelle province

Dalle provincie continuano a giungere particolari sui disordini avvenuti ieri in numerose località, in seguito alla proclamazione dello sciopero generale e che a Clermont Ferrand ed a Tolosa hanno raggiunto, come si sa, il carattere di vere e proprie sommosse.

Parecchie scene di violenza sono avvenute specialmente a Nantes, a Saint Nazaire, a Lilla ed a Lione. Gli scioperanti hanno formato cortei, si sono ammassati dinanzi alle fabbriche ed hanno avuto colluttazioni con la forza pubblica. Talvolta i sovversivi sono riusciti a penetrare nelle fabbriche ed hanno maltrattato gli operai che si erano recati al lavoro.

Durante gli scontri fra i manifestanti e la forza pubblica, si sono deplorati, nei vari casi, feriti da ambo le parti. La polizia e la guardia mobile hanno proceduto a numerosi arresti.

A Saint Nazaire i più gravi disordini sono stati provocati dagli operai di quell'arsenale marittimo. A Lilla in particolare, i disordini e le scene di violenza si sono ripetute durante tutta la giornata. Un gruppo di guardie mobili in un caffè, dove si erano rifugiate per sottrarsi alla furia dei sovversivi, sono state disarmate e percosse dagli scioperanti. Per liberarle, il plotone di guardie mobili, giunto di rinforzo ha sparato in aria.

In varie città, come Marsiglia, erano stati istituiti speciali tribunali per i flagranti delitti, che sedevano in permanenza, e ai quali sono stati immediatamente deferiti numerosi sovversivi, accusati di violenza o di attentati alla libertà di lavoro.

Numerose serrate

I marxisti e gli aderenti alla confederazione generale del lavoro, con il loro inconsulto sciopero, hanno automaticamente provocato la rottura dei contratti individuali, rottura della quale i datori di lavoro approfittano per licenziare gli agitatori che rappresentano la zavorra dell'elemento operaio.

Da tutte le parti della Francia giungono notizie di numerose ed importanti serrate. Altre misure sono adottate anche nelle fabbriche nazionalizzate poste alle dipendenze del governo. Il movimento interessa già il 90 per cent. della metallurgia di Arenteuil di Sartrouville, le officine Caudron, Nieuport, Givelot e Issy les Moulineaux. A Bordeaux la chiusura delle officine di aviazione è totale. Anche a Vil la maggioranza delle fabbriche hanno notificato la rottura del contratto individuale di lavoro agli scioperanti, molti dei quali, portatisi in folti gruppi dinanzi ad una officina chiusa, ne hanno forzato la porta invadendo i laboratori. La prefettura, informata dell'accaduto, ha ordinato lo sgombero della fabbrica, rapidamente eseguito dalle forze di polizia senza gravi incidenti.

A Lorient è stato rifiutato l'ingresso nell'arsenale di stato agli operai che hanno aderito allo sciopero. A Dunkerque parecchie centinaia di manifestanti hanno atteso una quarantina di operai che avevano lavorato questa notte in una raffineria di olii, per fare contro di essi una manifestazione di protesta, ma la polizia ha disperso i manifestanti sequestrando molte biciclette abbandonate dai dimostranti in fuga.

A Rouen 1337 operai che avevano scioperato sono stati licenziati. Anche nell'arsenale di Cherbourg 550 operai hanno trovato le porte chiuse. A Tolone 200 tranvieri sono stati sospesi.

La lista si allunga dimostrando che la pazienza dei datori di lavoro, che in questi ultimi tempi hanno dovuto subire supinamente l'oltracotanza comunista, è giunta al limite massimo.

Il gruppo dell'unione socialista e repubblicana ha approvato un ordine del giorno in cui attira la attenzione del governo sulle conseguenze che i numerosi licenziamenti possono avere in un momento in cui il paese ha più che mai bisogno di concordia e di pace e mette in rilievo la necessità di rimaneggiare e ritoccare nel termine di tempo più breve alcuni decreti legge.

Frattanto Daladier, interrogato dai giornalisti, ha manifestato la sua intenzione di convocare la Camera l'8 dicembre prossimo.

La situazione a Claipeda
e i rapporti tedesco-lituani

KAUNAS, 1

L'agenzia telegrafica lituana comunica che in risposta ad un'interpellanza sulla situazione nel territorio di Claipeda, il presidente del consiglio Mironas ha dichiarato alla dieta che le relazioni della Lituania con la Germania sono sempre state buone. Tuttavia taluni malintesi sorti tra il governo lituano e le autorità autonome del territorio di Claipeda tendono ad esercitare una sfavorevole influenza sulle relazioni lituane-tedesche. Il governo lituano si sforza di migliorare queste relazioni. Lo stato d'assedio nel territorio di Claipeda è stato tolto. Questo provvedimento è stato preso allo scopo di migliorare l'atmosfera prima delle elezioni alla dieta di Claipeda. Tuttavia — ha detto Mironas — l'attività dei tedeschi nel territorio stesso dopo la soppressione dello stato d'assedio, è fonte di preoccupazioni. Gli organi autonomi prendono talune misure che sono incompatibili con lo statuto del territorio. Il governo lituano reagisce contro le infrazioni allo statuto stesso.

La fuga di cinquanta pazzi
da un manicomio in fiamme

LOS ANGELES, 1

Si ha da Stockton (California) che per tutta la giornata di ieri quella città e i dintorni sono stati in allarme per l'evasione di cinquanta pazzi dal locale manicomio, dove si era sviluppato un incendio.

Alcuni degli evasi erano ancora in camicia da notte, quando si sono dati a corsa sfrenata per le vie e i vicoli della città, gridando e gesticolando in preda al terrore. Taluni di essi hanno scavalcato muri di cinta e siepi per cercare un rifugio, e naturalmente la loro apparizione ha sparso lo spavento tra gli abitanti delle case prese così d'assalto.

Diffusosi in un baleno l'allarme, sono state sprangate porte e finestre, mentre la polizia mobilitava parecchie centinaia di agenti e di volontari reclutati tra i reduci di guerra, per ricatturare i pazzi. La caccia movimentatissima è durata parecchio e alla fine sono stati ripresi 47 evasi.

Gli altri sono tuttora irreperibili perciò in ogni casa di Stockton e dei villaggi vicini si vigila per evitare sgradite visite.

Peschereccio naufragato a S. Francisco
L'equipaggio in salvo

SAN FRANCISCO, 1

Giunge notizia da San Pedro che il battello guardacoste « Aurora » ha tratto in salvo i dodici membri dell'equipaggio del motopeschereccio « Dante Alighieri », che si è sfasciato contro gli scogli dell'isola di Santa Cruz, al largo di Santa Barbara.

Un fittuario sfrattato uccide
il fattore del proprietario

LECCE, 1

L'ufficiale giudiziario Maffia si era recato sul fondo detto « Madria », in Agro di Copertino, per sfrattare, su istanza del proprietario barone Alessandro Basalù, il fittuario Giuseppe Greco, inadempiente agli obblighi contrattuali. Tra i presenti all'operazione di sfratto vi era Pietro Manca, di 54 anni, fattore del Basalù, dal Greco ritenuto responsabile di quello sfratto, sicchè mentre l'ufficiale giudiziario esplicava le sue mansioni, il Greco entrato nella casa colonica, ne usciva armato di un fucile che scaricava sul Manca, il quale restava ucciso.

L'assistenza sanitaria
ai coloni dell'Agro pontino

ROMA, 1

Nella sede della confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura si sono riuniti il presidente dell'opera nazionale combattenti on. Di Crollalanza ed il presidente della confederazione on. Angelini, presenti altresì il presidente e il direttore generale della federazione nazionale delle mutue lavoratori agricoli di Littoria allo scopo di assicurare la continuazione dell'assistenza sanitaria dell'Agro pontino potrà fornire ai coloni dell'opera combattenti, oltre l'assistenza medica prevista dal patto nazionale, anche quella ostetrica e di specialità varie, nonchè i medicinali ad essi occorrenti. Nella stessa riunione si è raggiunto un completo accordo su altri aspetti del patto colonico.

I giudei tentano d'entrare
in Estremo Oriente

TOKIO, 1

Il giornale « Kokumin Shimbun » scrive nel suo numero di stamattina: « La crescente invasione di giudei nelle concessioni britanniche ed americane in Cina, specialmente a Sciangai, pone l'Asia orientale davanti ad un problema gravissimo Recentemente trecento giudei si sono stabiliti a Sciangai, mentre altri cinquecento sono ancora in viaggio per quella città. Si tratta in massima parte di elementi boiscevichi. Le autorità giapponesi si sono viste nella necessità di decretare la interdizione di immigrazione per gli ebrei ».

Lo stesso giornale reclama delle misure contro l'invasione giudaica nelle altre parti della Cina, invasione che rappresenta un pericolo anche dal punto di vista della propaganda politica.

LA TRAGEDIA DEL BOSCO ROMENO

Nessun particolare del massacro
Sdegno di popolo - Atmosfera di stato d'assedio - Vigilia di crisi?

BUCAREST, 1

Come andrà a finire la Romania? Questa è la domanda che tutti si fanno e che trova la sua spiegazione legittima negli avvenimenti di questi ultimi giorni, culminati tragicamente nel massacro di Codreanu e degli altri capi della «Guardia di ferro».

La notte fra il 29 e il 30 novembre ha visto seppellire — dicono molti — con le quattordici salme dei legionari, anche le più elementari norme del diritto costituzionale e, fors'anche, quelle pure elementari del diritto delle genti.

Nessun dubbio difatti, rimane sul fatto che il massacro di Codreanu e dei suoi sia stato voluto, ordinato, organizzato con tutta la freddezza da coloro i quali avrebbero dovuto avere maggior senso di responsabilità prima di gettare la nuova ombra nella vita nazionale.

Un regime di terrore

Nessuno degli uccisi era stato condannato a morte, in quanto per nessuno di loro neppure il tribunale militare aveva saputo e potuto trovare prove così sicure da emettere una sentenza tanto grave. Dal momento stesso nel quale i condannati si trovavano in arresto, essi erano sotto la tutela delle autorità, le quali dovevano rispondere della loro vita. Tutto ciò è stato cancellato da un ordine misterioso che, dettato forse dalla paura, se non dal più bieco dei risentimenti, ha deciso di passare oltre ogni umano diritto e oltre qualsiasi più sacro dovere, così da sostituire il gesto inconsulto al giudizio della magistratura e a fare con l'assassinio quello che i giudici non avevano creduto di fare con una sentenza.

Naturalmente non esistono prove di fatto tanto sicure per affermare che la versione della polizia sia falsa. Esiste però l'ambiente nel quale il gravissimo fatto viene immediatamente giustificato e spiegato.

Quasi, anzi, ciò non bastasse, ecco che stamane, mentre tutto il paese è sotto l'incubo degli avvenimenti recentissimi, si viene a sapere che la gendarmeria ha ricevuto fin da ieri sera un ordine che bene si inquadra con quanto precede. I poliziotti sono invitati e autorizzati a «non dare avviso preventivo, ma immediatamente sparare quando essi reputino ciò opportuno».

Si può facilmente immaginare come ciò equivalga a lasciare al libito dei gendarmi il diritto di vita o di morte contro un qualsiasi cittadino. E', insomma, la instaurazione vera e propria di un regime di terrore tanto più odioso in quanto non è affatto giustificato.

Rappresaglia giudaica

L'autorità crede di scusare se stessa e scagionarsi della eventuale responsabilità di assassini — così e non altrimenti si dovranno chiamare le azioni della polizia — asserendo che il provvedimento è stato preso in seguito all'attività dei terroristi e più precisamente per gli attentati perpetrati contro le sinagoghe e i magazzini ebrei.

In questa ultima frase è, forse, la spiegazione della gravissima situazione in cui si trova attualmente la Romania. Chi potrebbe non ravvicinare i due fatti? Cornelio Zelea Codreanu, imprigionato e poi ucciso nella più barbara delle maniere, iniziò la sua carriera appunto per un atto di rivolta contro il semitismo imperante in Romania. Il prefetto di polizia della sua città natale aveva decretato l'arbitrario arresto di alcuni studenti universitari colleghi di Codreanu, imputati di atti antisemiti. Codreanu accorse in loro aiuto, nacque l'incidente, il prefetto di polizia pagò con la vita lo scotto. Fu il primo processo contro Codreanu ed egli uscì assolto.

Da allora tutta la vita di questo giovane ardente non fu se non una lotta senza soste contro l'elemento ebraico. E' spiegabile come in questi ultimi tempi egli abbia agito in maniera tale da rendere terribilmente tesa la situazione fra il suo partito e i difensori delle sinagoghe.

E' noto come Codreanu sia stato condannato nel maggio a dieci anni di lavori forzati non tanto per avere egli commesso un fatto specifico, ma perchè si credette di poter così troncare con la detenzione del capo il movimento degli estremisti di destra che, dopo essere passati attraverso varie denominazioni, da Guardie di ferro a «Partito tutto per la Patria» si erano in apparenza disciolti, ma continuavano a tenere in ansia i pavidi preposti all'ordine pubblico.

Atmosfera grave

Non valse però l'arresto del Codreanu, nè il suo allontanamento dal mondo con la reclusione nel carcere politico per dar fine al movimento. Gli ultimi fatti dicono che il fermento era in piena attività ed anche l'azione condotta contro il rettore dell'università di Cluj, professore Stefano Goanga, già sottosegretario di stato per l'educazione nazionale nel cessato ministero Tatarescu, aveva detto che l'elemento studentesco continuava ad essere per Codreanu e per i suoi.

E' facile intendere come il massacro degli uomini della «Guardia di ferro» abbia creato un'atmosfera anche più grave in tutto il paese. Da un momento all'altro si attende la reazione degli estremisti e lo scontro con le forze di polizia.

Allo scopo di impedire che qualcosa al di fuori del comunicato ufficiale possa trapelare, così da mettere in luce verità forse spiacevoli per il governo pare che, tutti i gendarmi che parteciparono al massacro di Codreanu e dei suoi siano stati immediatamente allontanati dalla guarnigione prossima a Bucarest ove si trovano e siano stati inviati in lontanissime zone di confine dove sarà ben difficile raggiungerli ed ottenere così da loro qualche maggior particolare.

Il mistero delle salme

Si dice che la vecchia madre e la moglie di Codreanu — sorella quest'ultima di un legionario caduto volontario colle truppe di Franco — abbiano fatto passi per ottenere di poter dare sepoltura migliore alla salma del congiunto. Finora risulta però che nessun permesso in tal senso è stato dato e così neppure si può dire con precisione se sia vero o meno che le salme delle «guardie di ferro» siano effettivamente tumulate nel recinto della fortezza indicata dal comunicato ufficiale.

La località sommariamente indicata dalla polizia come teatro della tragedia si trova quasi alle porte di Bucarest. E' effettivamente un luogo adatto agli agguati, ma più adatto ancora ad una esecuzione sommaria senza possibilità di importuni testimoni. Si capisce facilmente come qui abbiano potuto essere condotti i disgraziati e, o attirati in un tranello, o senza troppe formalità abbiano potuto essere fucilati.

Tanto la capitale quanto le altre più importanti città vivon in una specie di larvato stato di assedio, essendo tutti i poteri deferiti alla polizia, così come già si è accennato.

Molti, infine, guardano alla Transilvania che non può assolutamente dirsi tranquilla e alla minoranza ungherese la quale potrebbe trovare ottima occasione per agitarsi e nell'eventualità provocare una crisi a carattere più ampio, tale da avere ripercussioni fuori dalle frontiere. In questo caso sarebbe in gioco non più l'ordine interno del paese, ma la sua stessa consistenza di stato.

Il sequestro in Polonia
dei beni delle logge ebraico-massoniche

VARSAVIA, 1

In esecuzione del recento decreto legge, l'autorità statale ha sequestrato tutti i beni delle logge massoniche esistenti in Varsavia e nelle principali città della Polonia. I membri delle logge sono risultati in grandissima maggioranza ebrei. Gli accertamenti di questi giorni hanno provato come le attività massoniche capeggiate da elementi giudaici fossero diffusissime in Polonia. Soltanto a Poznan esistevano tre logge con un numero rilevantissimo di aderenti.

Tredici morti nel Venezuela
in un villaggio sommerso

CARACAS, 1

Un impetuoso rovescio di pioggia, durato sei ore, ha quasi completamente sommerso il villaggio di Puerto Maiquetia, presso La Guayra, provocando il crollo di 85 case. Tredici persone sono morte sotto le macerie.

Si sono verificate anche numerose frane una delle quali ha investito un autobus pieno di bambini che si recavano a scuola e che fortunatamente sono tutti rimasti incolumi.

Il saluto del Duce
alle CC. NN. milanesi

ROMA, 1

Il Duce, presente il segretario del P. N. F., ha ricevuto il segretario federale di Milano che ha riferito sulla situazione e sull'attività che, sul piano imperiale, il fascismo milanese svolge particolarmente nei settori razza e autarchia.

Il Duce ha vivamente elogiato l'opera del segretario federale e dei suoi collaboratori e lo ha incaricato di portare alle camicie nere del fascio primogenito il suo cameratesco saluto.

La prima estrazione
per l'ammortamento del redimibile 5 p. c.

ROMA, 1

La prima estrazione per l'ammortamento del prestito redimibile 5 per cento avrà luogo lunedì 19 dicembre 1938, alle ore 10, in Roma, in una sala al pianterreno del palazzo ove ha sede la direzione generale del debito pubblico. Saranno estratti per ciascuna delle serie A, B, C, D, E quattro gruppi ciascuno dei quali comprende 50 mila obbligazioni unitarie da lire 100, vale a dire il capitale nominale di cinque milioni di lire.

I numeri dei gruppi sorteggiati di ciascuna serie saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno. I titoli contrassegnati con i numeri dei gruppi estratti saranno rimborsabili a decorrere dal primo gennaio 1939. I titoli al portatore potranno essere presentati per ottenere il rimborso alle sezioni di tesoreria. I certificati nominativi comprendenti obbligazioni rimborsabili dovranno essere esibiti per il rimborso alla direzione generale del debito pubblico in Roma, ovvero presso le intendenze di finanza, esclusa quella di Roma.

La gratifica natalizia
ai lavoratori dei porti

ROMA, 1

Esito favorevole ha avuto la richiesta presentata dalla Federazione dei lavoratori dei porti al ministero delle Comunicazioni per l'emanazione di un provvedimento inteso ad assicurare anche ai portuali il godimento della gratifica natalizia concessa per volontà del Duce a tutte le categorie dei lavoratori.

Si apprende ora che il Ministero delle Comunicazioni, direzione generale della marina mercantile aderendo alla richiesta della Federazione, ha disposto che a tutti i lavoratori dei porti sia esteso il trattamente concordato tra le due confederazioni dell'industria erogando anche a questi lavoratori una settimana supplementare di paga in occasione delle festività natalizie. In tal modo la generalizzazione della 53.a settimana di paga a tutti i lavoratori di ogni settore produttivo trova una nuova importante affermazione di principio destinata a ripercuotersi beneficamente in seno alla collettività nazionale.

I noli per l'Egitto immutati

ROMA, 1

In una importante riunione dei dirigenti delle compagnie di navigazione trafficanti coll'Egitto e con il Levante, tenutasi a Genova in questi giorni, è stato rinnovato l'accordo esistente fra le compagnie stesse circa i noli per il trasporto dei passeggeri e delle merci, noli che rimasero invariati. I rappresentanti della compagnia di navigazione Miar cercarono di dimostrare l'opportunità di un ribasso delle tariffe invernali; onde adeguarle a quelle estive, ma la grandissima maggioranza dei rappresentanti delle altre compagnie si è dimostrata di parere contrario e la loro tesi è prevalsa. Anche per quanto si riferisce al traffico delle merci è stato rinnovato un accordo esistente da molti anni, il quale, almeno in teoria, dovrebbe eliminare qualsiasi illecita concorrenza. Sembra però che tutto questo non si verifichi in pratica e che, per conseguenza, siano necessarie nuove riunioni tendenti ad eliminare alcuni inconvenienti che si verificano da qualche tempo e che non riescono di certo vantaggiosi neppure per le compagnie italiane.

Una tragedia della pazzia

TORINO, 1

Questa mattina alle 8 una improvvisa tragedia della pazzia si è svolta in un caseggiato di via Basilica 2. Il perito commerciale Bevilacqua Angelo, d'anni 59, che occupava un appartamento in detto stabile, improvvisamente impazzito uccideva a colpi di rivoltella la moglie Giustina Gagliardone, d'anni 54. La povera donna rimaneva uccisa sul colpo. Mentre alle detonazioni accorrevano gli inquilini il Bevilacqua si dava alla fuga.

La sciagura di un ingegnere

TERNI, 1

Verso le ore 16 di ieri l'ing. Daniele Cavalli, di 26 anni, da Roma, addetto alla sezione prove meccaniche delle acciaierie, attraversando la sezione Martin II, inavvertitamente ha imboccato un fosso di colata profondo circa 12 metri, in corso di lavorazione.

Estratto e trasportato all'ospedale civile, i sanitari si sono riservati la prognosi a causa delle gravissime condizioni in cui versa per la commozione viscerale e lesioni alla colonna vertebrale.

Unità radiate dal naviglio di guerra

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il R. D. con cui la nave cisterna *Pace* è radiata dal quadro del naviglio da guerra dello Stato e i RR. DD. con i quali il rimorchiatore *Spartivento* e la nave *Valgiuba* vengono radiati dal naviglio da guerra dello Stato.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 1	Venezia 30	Venezia 1
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.50	95.	95.20	95.15
„ „ m.	95.25	95.15	—.—	—.—
Rend. 3.50 c. m.	74.35	74.40	74.60	74.55
Prest. Red. 3.50	71.3	71.25	71.4	71.35
Rend. 5 p.c. cont.	95.—	95.—	—.—	—.—
„ „ m.	95.15	95.15	95.25	95.15
OBBLIGAZIONI				
V[illegible] 5 p c.	90.75	90.73	90.75	90.75
Cred. F[illegible] 4 pc.	432.75	432.—		
Cons. [illegible] 4 p.c.	410.—	410.—		
Cred. M[illegible] 4p.c.	420.	420.		
Banca Naz. Lav.	424.—	424.—		
Ist. Fond.	448.50	447.50		
Buoni Tes. 1940	100.30	100.32	100.40	100.30
„ 1941	101.30	101.40	101.50	101.30
„ 1943	91.20	91.30	—.—	—.—
„ 1944	98.3.	98.35	93.40	93.40
I. R. I. 4.50 p. c.	460.—	459.—		
Ferr. 4.50 pc.	463.—	462.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1.23.—	102[illegible]		
Assicuraz. Gen.	2960.—	299[illegible]	29.0.—	2910.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	470.50	470.50		
Ferr. Merid.	821.—	822.50	820.	822.—
Venete cost. ferr.	320.—	317.—	318	319.—
N.G.I. Rubattino	48.—	—.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2970.—	2970.—		
„ Fårter	250.—	250.—		
„ Val d'Olona	124.—	124.—		
„ Val Ticino	125.—	128.—		
„ Olcese	449.—	451.—		
Stamp. De Angeli	908.—	905.—		
Cantoni Coats	423.—	410.—		
Lini, Can. Naz.	515.—	515.—		
Can. Ross. Varzi	540.—	541.—		
„ Rotondi	418.—	418.—		
„ Tosi	64.—	64.—		
„ Cot. Merid.	238.50	237.—		
Unione Manifatt	320.—	317.—		
Lan. Gavardo	669.—	669.—		
„ Rossi	3015.—	3015.		
„ Targhetti	96.—	97.5.		
Cascami Seta	317.—	315.—		
Bernasconi	80.—	80.		
Chatillon	83.—	83.50		
S.N.I.A. Viscosa	387.—	385.—		
Parchetti	201.—	193.—		
Conterie Venez.	—.	—.—	157.—	157.—
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	169.—	169.50	169 50	169.—
C. I. E. L. I.	284.50	284 50		
Dinamo Italiano	280.—	281.—		
Edison	281.—	289.50		
Edison Posterg.	210.—	219.—		
Bresciana	260.50	260.50		
Valdarno	175.75	176.75		
Eletr. Piacentina	271.—	271.—		
Emiliana Eserc.	469.—	472.		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	115.25	115.75		
„ ordin.	102.50	102.75		
Elett. Gen. Sic.	82.25	82.25		
Idroel. S. I. P.	59.25	58.75		
Tirso	114 50	113.5		
Elett. Lombarda	437.50	437.50		
Merid. Elettricità	280.—	278.—		
Terni	242.50	244.—	242.50	242.—
Unione Es. Elett.	9.75	9.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	102.75	102.75		
Distiller. Italiane	203.50	203.—		
Eridania	507.—	505.—		
Raffineria L. L.	605.75	605.—		
A. N. I. C.	95.—	96.50		
Italiana Gas	13.—	13.02		
Mira Lanza	192.50	192 —		
Petroli d'Italia	10.85	10.95		
Aedes	76.—	76.—		
Fond. Regionale	24.—	24.—		
Istituto Fond. R.	95.25	96.25		
Ist. Rom. Beni S.	203.—	199.—		
Saturnia	60.—	59.75		
Pastificio Buitoni	24.—	24.—		
Gr. Alb. Venezia	65.—	64.75	65.—	64.50
Italcementi	229.—	227.—		
Pirelli ital.	1270.—	1272.—		
Pirelli & C	425.—	426.—		
Sarda	64.—	289.—		
Burgo	289.50	65.—		
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	49.50	49.—		
Ilva	243.75	213.50	212.—	215.—
Metallurg. Ital.	243.—	245.—		
Monte Amiata	338.5.	338.—		
Montecatini	149.50	149.—	149.75	149.50
Stab. Dalmine	142.75	145.—		
Breda	285.—	285.		
Bianchi	89.75	90.50		
Isotta Fraschini	17.—	16.50		
F. I. A. T.	468.25	468.—		
Off. M. Regg.	81.25	81.50		
CAMBI				
Parigi	49.50	49.80	49.50	49.80
Zurigo	431.75	432.35	431.75	432.30
Londra	88.50	88.91	88.50	889.1
Amsterdam	1034.25	1032.75	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	761.50	762.20	—.—	—.—
Praga	64.90	65.19	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 1 — Rendita 5 p. c. f. m. 95.20; id. 3.50 p. c. 74.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71,25; id. 5 p. c. f. m. 95.15; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 90.80; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.25, 1941 101.30; 1943 91.25; 1944 98.20; Premuda 690; Gerolimich vecchie 122; Martinolich 86; Tripcovich 270, Anonima Inf. Milano 1460; Assicurazioni Generali 2980; Riunione Adriatica prima serie 1460; id. seconda serie 1320; Assicuratrice Ital. emiss. '23 430; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 159.

Incruento scoppio d'un ordigno
in una piazza di Zagabria

BELGRADO, 1

Una bomba rudimentale formata di una scatola riempita di esplosivo, è esplosa ieri sera sulla piazza Strossmayer di Zagabria. Nessuna vittima.

Le licenze d'importazion[e]
e i trapassi di ditte

ROMA, 1

Il Ministero per gli scambi e [per] le valute comunica:

In relazione ai quesiti che sono [sta]ti proposti in conseguenza di [...]zioni che si sono venute parte[...]mente manifestando in questi ult[imi] tempi, questo ministero intende p[re]cisare che l'assegnazione di licenza [per] l'importazione di merci di qual[siasi] natura in rapporto alla disciplina [...] atto nel settore del commercio e[ste]ro, non costituisce un diritto [...] una semplice concessione di carat[te]re amministrativo e procedurale, [...] come tale può essere revocata in [ogni] momento e non è quindi trasferib[ile] a nessun titolo. Pertanto, in occa[sio]ne di trapasso o liquidazione di [ditte] commerciali o industriali comun[que] costituite, le assegnazioni di co[nt]genti di importazione di cui le d[itte] stesse fossero eventualmente be[nefi]ciarie, debbono ritornare autom[ati]camente a disposizione delle fede[ra]zioni di categoria interessate, le [qua]li ne cureranno la ridistribuzion[e a] favore di quelle ditte che abbi[ano] acquistato particolari beneme[renze] nell'intensificazione del loro la[voro] di esportazione o di collocamen[to dei] prodotti nazionali sul mercato [in]terno in sostituzione di analoghi [pro]dotti di origine estera.

Riduzione del dazio sugli a[ghi]

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica [il] decreto legge con cui, fino al [...] giugno 1939 XVII gli abbozzi [di] aghi per cucire di ferro e di ac[]ciaio sono ammessi all'import[a]zione al dazio ridotto di lire [...] per quintale da riscuotere a pe[so] netto reale. Il presente decre[to] entra in vigore da oggi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorolog[ico]
Dati alle ore 19 di ieri 1

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura
Fiume	cop.	756.8	14
Pola	piov.	757.9	13
Trieste	cop.	757.7	13
Gorizia	cop.	758.1	11
Udine	cop.	757.0	11
Treviso	cop.	757.3	12
Belluno	cop.	757.2	8
Padova	piov.	757.0	11
Rovigo	cop.	757.6	11
Vicenza	cop.	757.1	11
Bolzano	nebb.	756.5	8
Trento	neb.	757.7	9
Grappa	nebb.	612.7	1
Venezia	piov.	756.8	11

Precipitazioni nelle 24 ore [...]: Fiume 69, Pola 10, Trieste 4, Gorizia 22, Udine 3, Treviso 1, Belluno 8, Padova 5, Rovigo 2, Vicenza 10, Bolzano 2, Trento 4, Monte Grappa 22, Venezia 4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.33, tramonta ore 16.27. Luna leva ore 13.23, tramonta ore 2.44. Primo quarto [...] luna piena il 7. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 6.[...] 19.30, bassa ore 13.55. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della [...] ne erano nelle seguenti condizioni: il Frassine era in piena; il Ta[glia]mento, il Brenta, il Bacchiglione, il Gorzone erano in morbida [pro]nunciata; l'Isonzo, il Livenza, il Piave e l'Adige erano in morbida; il Po era in debole morbida.

Previsioni del temp[o]

VENEZIA — Previsioni [...] per oggi 2: Il ciclone si [...] sempre dal mare Artico al Me[dite]raneo centrato sul mare di N[...]gia e con depressione sull'Italia [set]tentrionale. Cielo a copertura [...] con schiarite. Precipitazioni [...]

Le altre temperature di [ieri]

Roma 17.1 e 12.8; Milano [...] 10; Torino 11 e 9; Genova 15 e [...] Sanremo 18 e 13; Bologna 15 e [...] Firenze 13 e 8; Dimini 12 e 9; [An]cona 15 e 11; Foggia 18 e 7; [...] 20 e 13; Lecce 19 e 13; Ta[ranto] 18 e 11; Messina 18 e 15; Pa[lermo] 16 e 10; Cagliari 19 e 12; [...] 14 e 8; Tripoli 17 e 10; Be[ngasi] 21; Rodi 19 e 17; Lido Roma 15 e [...] Addis Abeba 20.6 e 5.2; Asmara [...] e 10; Gondar 26.9 e 9.5; G[...] 29 e 4.1; Harar 25.2 e 11.3; [Mo]gadiscio 29.6 e 22.2.

La lotta contro i tumori

Qual'è l'intento della settimana di propaganda per la lotta contro i tumori? L'intento è quello di mobilitare l'opinione pubblica, di convincere che anche il cancro è curabile, di persuadere che anche in fatto di tumori occorre la *diagnosi* precoce specialmente con la biopsia e la ricerca istologica. Non chiudere la stalla quando sono scappati i buoi. Non aver paura della verità. Cercare la luce e rifuggire dall'oscurità. Tener presente, sempre, che chi si guarda si salva e chi si trascura non si assicura.

Senza dubbio il cancro è grave e frequente infermità che tante ottime energie sottrae al fecondo lavoro intellettuale e materiale. In tutti i paesi civili scienziati e filantropi si affaticano intorno al problema del cancro. L'Italia nostra, maestra di civiltà, nel mondo, sta in primissima linea. Scienziati italiani hanno portato e continuano a portare preziosi contributi allo studio delle cause dei tumori maligni, al modo di prevenirli, alla maniera di curarli. Nel 1922 sorse, in Italia, la « Federazione italiana per la lotta contro il cancro ». Nel 1927 assunse il titolo di « Lega italiana per la lotta contro il cancro ». Poco dopo S. M. la Regina, la quale è sempre all'avanguardia nelle belle battaglie intese al trionfo delle opere di bene, di pietà, di amore, di solidarietà umana, ne accettava l'alto patronato. Il compianto senatore prof. Alessandro Lustig presiedette per non breve tempo e infaticabilmente la Lega. Questa, dal novembre 1936-XV, s'intitola « Lega italiana per la lotta contro i tumori ». Ne è degnamente a capo il senatore prof. Raffaele Bastianelli. Ne è vice presidente S. E. il prof. Rondoni e segretario generale il prof. Gallenga. La Lega pubblica un bollettino bimestrale che costituisce anche una interessante rassegna di oncologia.

Enti e cittadini, inscrivendosi alla Lega, contribuiranno ad accrescere le forze materiali e morali dell'istituzione, le cui finalità si compendiano in uno sforzo poderoso del tutto degno del tempo nostro e degli ideali di pace che si levano da Roma: sforzo che deve condurre alle conquiste auspicate da tutti, come ore serve a tenere accesa la fede e a infondere la speranza in quanti soffrono nel presente o trepidano per l'avvenire. La *settimana di propaganda per la lotta contro i tumori* raggiungerà certamente i suoi scopi. Ce ne dà affidamento il fatto che noi italiani abbiamo per divisa il verbo del Duce: *credere, obbedire, combattere!*

Esiste a Milano l'Istituto nazionale « Vittorio Emanuele III » per lo studio e la cura del cancro. A Roma funziona, con i medesimi intenti, l'Istituto « Regina Elena ». Il cancro non è malattia dinanzi alla quale la scienza si sia arresa ed abbia dichiarato la sua impotenza: tutt'altro! Per quanto non sia ancora esattamente nota la causa dell'infermità, il cancro, scoperto al suo stato iniziale, può essere curato con molta probabilità di guarigione permanente.

Ho detto che non sono ancora esattamente note le cause dell'infermità. Ricerche in proposito si condussero e si conducono in tutto il mondo civile perchè, senza dubbio, quando il nemico insidioso sarà stato individuato con assoluta precisione, più agevolmente si potrà affrontarlo e decisamente combatterlo. Varie teorie sono state formulate su la *eziologia* dei tumori maligni: la embrionaria; la irritativa; quella del Fichera — schiettamente italiana — dello *squilibrio ormonico;* quella della rigenerazione, del Fischer-Wasels, la quale rivela principii importanti per la diagnosi precoce dei tumori maligni. Ogni tanto viene bandita ai quattro venti qualche « scoperta ». Ogni tanto si pretende che sia stata detta l'ultima parola su la questione, ma poco dopo si apprende che le « rivelazioni » straniere in fatto di *oncologia* non hanno base sicura. La teoria del compianto prof. Fichera è certamente geniale e trova conferma in una non breve serie di autori. Al terzo convegno della Lega italiana per la lotta contro il cancro (1933) il dott. Giocondo Protti, di Venezia, comunicò alcune interessanti esperienze di *oncologia* che possono leggersi negli atti del convegno stesso e nella « Festschrift » su cui ne parlò Alessandro Gurwitsch. Nel primo congresso internazionale di elettro-radio-biologia (Venezia, 1934) il Protti espose una serie di nuove indagini circa l'indole foto-bio-elettronica delle neoplasie. Un altro originale contributo alla eziologia dei tumori maligni dette il prof. Rinaldo Marchesini di Roma con la sua nota: « Sull'attività proliferativa dei tessuti in seguito a stati, come primo stimolo all'origine dei tumori ».

La ricerca scientifica, come si vede, non ha sosta in Italia e viene condotta con appassionata costanza, con ineguagliabile genialità, con scrupoloso rigore di metodi. E', il cancro, una malattia infettiva, parassitaria, traumatica, ereditaria? La natura si ostina a conservare gelosamente il suo segreto, ma l'uomo che ha penetrati tanti altri misteri della natura, trionferà anche su questo.

Non posso qui intrattenermi su le varie forme dei *tumori maligni*. Giova dire, peraltro, nell'interesse dell'umanità, che da prima manca il dolore. Peraltro qualche cosa di anormale e sempre avvertibile, ed è all'apparire di qualche sospetto che si deve ricorrere a chi può emettere un ponderato giudizio e intervenire utilmente.

Il rapido intervento chirurgico nel *carcinoma della mammella* interrompe, da principio, l'evoluzione della infermità. Pestalozza insegnò che in nessun altro campo dell'arte del curare, una lotta bene organizzata contro il cancro può essere remunerativa come in ginecologia, quando la diagnosi del *cancro dell'utero* sia fatta precocemente. Il *cancro del labbro* è una lesione da considerarsi, all'inizio, come puramente locale dal punto di vista della guaribilità: rimuovendolo del tutto deve aversi una guarigione permanente. Le ulceri dello stomaco, se non curate in tempo, costituiscono un terreno molto propizio allo sviluppo del cancro. Ne deriva che occorre fare molta attenzione ai sintomi iniziali dell'ulcera gastrica, quali l'acidità che si manifesta, qualche ora dopo i pasti, i dolori allo stomaco o alla schiena dopo l'ingestione degli alimenti, il rigetto dei cibi, i vomiti sanguigni, le feci nerastre. Importanti reperti fornisce la *radioscopia.*

La scoperta dei *raggi X*, dovuta a Walhem Konrad Roentgen (1893) segnò un'era nuova nella storia della diagnostica e della terapia. Un altra grande conquista della scienza fu la scoperta del *radium* dovuta ai coniugi Pierre e Marie Curie (1898 - 1903). I nomi di Roentgen e dei Curie non saranno mai ricordati con sufficiente ammirazione e devozione. I *raggi X* ed il *radium* rappresentano i *mezzi fisici* con i quali si curano i tumori maligni. Le applicazione di questi mezzi esigono una notevole competenza specifica. In alcuni casi è necessaria l'intima collaborazione dei mezzi chirurgici e dei mezzi fisici.

Quel che importa è sfatare il convincimento che i tumori maligni, i quali, come scrive S. E. Pietro Rondoni rappresentano una specie di ribellione di un gruppo di cellule della società cellulare costituente lo organismo alle leggi di regolazione e di gerarchia (fenomeno di sovversivismo biologico, di anarchia; aggressività ed invadenza di un tessuto contro gli altri) siano *incurabili*. Se la natura dell'alterazione dei congegni della moltiplicazione cellulare determinante i tumori maligni non è peranco interamente svelata, è un fatto che oggi si conoscono bene alcune cause del cancro le quali si possono anche sperimentalmente dominare. Quindi si può dire che il tumore maligno non è soltanto curabile ma, talora, anche prevedibile.

L'*epitelioma* è la forma più frequente di cancro della pelle o delle mucose ad epitelio piatto. I tumori maligni della pelle si sviluppano, spesso, su fatti che è lecito chiamare *precancerosi* (nevi, xeroderma pigmentoso, cheratosi senile, radiodermiti croniche, cicatrici). Il *radium* guarisce l'80-90 per cento degli epiteliomi della faccia sorpresi in tempo. Nei casi d'intervento tardivo la percentuale si abbassa al 50-60. Gli epiteliomi della lingua, trattati con l'infissione, guariscono nel rapporto del 40-50 per cento allorchè le alterazioni sono di piccola e media estensione. Gli epiteliomi del collo dell'utero, precocemente diagnosticati, cedono al *radium* nel 60-70 per cento dei casi. Quando la diagnosi precoce mancò, soltanto il 27 per cento delle inferme ne trae giovamento; e la percentuale scende al 2 se il male prese troppo piede.

La lotta sociale e pratica contro i tumori maligni, lotta che ha anche una notevole importanza demografica in quanto che tali tumori, con differenza dall'uno all'altro, non risparmiano nessuna età, trova nel Governo fascista il maggiore incoraggiamento e il più efficace incitamento. Chiunque può militare tra le fila dei combattenti per una causa di così grande interesse. C'è da fare per tutti gli uomini di buona volontà, anche se profani della scienza. Per questo l'Italia, che partecipa alla « Unione internazionale per la lotta contro il cancro », ha organizzato la settimana di propaganda ideata dalla Unione predetta per celebrare il quarantesimo anniversario della scoperta del *radium* e commemorare tanto i coniugi Curie quanto W. K. Roentgen scopritore dei *raggi X*.

La *settimana di propaganda* deve infondere un nuovo impulso alla fede nel progresso scientifico; deve rafforzare il convincimento che la difesa dai tumori maligni non è impossibile, ma che non si basa sui mirabolanti specifici vantati da bassi speculatori; deve convincere e persuadere che la *diagnosi precoce* (giova ripeterlo) costituisce il fulcro per lo sforzo vittorioso nella lotta contro il morbo che è tra i più insidiosi.

Giotto Bizzarrini

Gli anelli di due ex-fidanzati dovevano andar dispersi
(ma è sopraggiunto il palombaro)

CAGLIARI, 1

Una rottura di fidanzamento celebrata con un rito poco comune è avvenuta ieri. I protagonisti, appartenenti a famiglie note e facoltose, all'atto di spezzare l'idillio, decidevano di non restituirsi il simbolico anello di promessa, ma di disperderlo. Per realizzare il proponimento, la coppia in procinto di separarsi per sempre, si recava, su di una lussuosa automobile, in riva al mare, presso la banchina della darsena. Giunti sul luogo prestabilito, gli ex fidanzati lanciavano l'anello in mare. La voce dell'avvenimento si è sparsa rapidamente e poichè gli anelli ornati di solitari, rappresentavano un discreto valore, stamane nelle acque dove venne consumato il sacrificio, si notava una insolita animazione e una affluenza straordinaria di barche, compresa quella di un palombaro.

SOMMARI DI RIVISTE

★ La « Nuova Antologia » del 1.o dicembre contiene: Gabriele d'Annunzio: «Lettere a Marietta», con una notizia di Ermindo Campana; Massimo Bontempelli: « D'Annunzio, o del martirio »; Achille Vogliano: « Una nuova ode di Saffo »; Alessandro Guiccioli: « Diario del 1889 »; Michele Saponaro: « Il cerchio magico »; Luigi Villari: « Da Mustafà Kemal a Kemal Ataturk ». Note e rassegne. Romulus: cronaca politica; Mario Caracciolo: Storia della guerra mondiale; Augusto Rostagni: Filologia classica; Alfredo Gargiulo: Scritti d'oggi; Giuseppe Fanciulli: Problemi dell'infanzia; Piero Aloisi: Storia della scienze.

Il tagliavestiti di Halifax estende la sua attività

LONDRA, 1

Una squadra di poliziotti appositamente mobilitati da Scotland Yard si è messa alla caccia del misterioso individuo che da dieci giorni terrorizza la città di Halifax tagliando gli abiti addosso alle donne del luogo. Alle ricerche partecipano più di 1000 cittadini risoluti ad acciuffare il pericoloso delinquente; ma le gesta dell'uomo « pallido e glabro » segnalato alla polizia sono diventate sempre più allarmanti e si sono estese dalla città di Halifax ad altri centri del vicino Lancashire. Negli ultimi giorni 14 persone, in gran parte giovani operaie e impiegate, hanno riferito di essere state aggredite dal pericoloso individuo, il quale tagliando loro addosso soprabiti e impermeabili le ha anche ferite con una taglientissima lama.

Gruppi di cittadini si sono messi di fazione nei dintorni di tutti i telefoni pubblici e nelle vie del centro per dare immediatamente l'allarme in caso di nuove aggressioni. La popolazione femminile ha cessato di uscire per le strade dopo il calar della notte, le massaie si recano a gruppi al mercato sorvegliandosi a vicenda, numerosi giovanotti con gesto galante molto apprezzato dal gentil sesso si sono offerti per accompagnare alle loro abitazioni le dattilografe e le operaie terrorizzate dallo strano delinquente.

Casi di aggressione simili a quelli di Halifax sono stati segnalati a Brentford nel Middlesex, a Manchester e a Vigan nel Lancashire. La polizia ritiene però che queste aggressioni non siano opera di un solo individuo. L'uomo pallido e glabro di Halifax deve aver fatto scuola.

Tre spie condannate a New York

NUOVA YORK, 1

E' stato emesso un verdetto di condanna contro due accusati di spionaggio, Johanna Holman e Otto Woss lavoranti in una officina di costruzioni aeronautiche a Sikorsky e contro un terzo accusato, l'ex soldato Erie Glaser, responsabili di aver rubato un cifrario. Tutti gli imputati sono stati condannati a venti anni di reclusione.

1939 - XVII

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA

Richiamiamo la benevola attenzione dei lettori sul programma di abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA per l'anno 1939-XVII

Tale programma offre anche questa volta apprezzabili vantaggi, specialmente nei riguardi degli ABBONAMENTI CUMULATIVI con le principali Riviste italiane e altre interessanti pubblicazioni. La

Gazzetta di Venezia

che ha una gloriosa tradizione ultrasecolare, continuerà, come negli anni scorsi, i suoi miglioramenti tecnici e redazionali. Essa si propone di ampliare sempre più i propri servizi telegrafici e telefonici dall'Italia e dall'Estero, curare rubriche periodiche di varietà — ed in particolare la PAGINA DELLE ARTI — con articoli di letteratura, arte, musica, teatro, cinematografo, architettura, ecc.; continuare la pubblicazione della PAGINA COLONIALE, recentemente istituita, e che ha già incontrato autorevoli consensi.

Aggiungiamo che la

Gazzetta di Venezia

col suo notiziario, rispecchierà ancor più la vita della Regione Veneta, e sempre più migliorerà la propria EDIZIONE DEL LUNEDI' che, già da lunghi anni, è favorevolmente accolta da quanti amano seguire le multiformi e sane manifestazioni sportive.

ITALIA e COLONIE:
Anno L. 75 - Semestre L. 38
Trimestre L. 20
Ediz. Sportiva Lunedì:
Anno L. 15 - Semestre L. 8

GAZZETTA DI VENEZIA con Ediz. Sportiva del Lunedì
Italia e Colonie: Anno L. 85
Estero: Anno 180
Semestre L. 95 - Trimestre L. 50

Abbonamenti cumulativi con la GAZZETTA DI VENEZIA:

Gli abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA che desiderano abbonarsi contemporaneamente anche ad una o più delle Riviste sotto indicate, godranno di apprezzabili riduzioni di prezzo, come risulta dall'elenco che segue:

LETTERATURA ARTE - VARIETA'	
L'Illustrazione Italiana, settimanale di lusso, L. 180 ridotto a	L. 153
Rivista Illustrata, edita dal « Popolo d'Italia », L. 100 ridotto a	L. 95
Domus, mensile d'arte, Lire 100 ridotto a	L. 90
Casabella, mensile d'arte, L. 120 ridotto a	L. 110
Nuova Antologia, mensile, L. 100 ridotto a	L. 94
Rassegna Italiana, mensile, L. 55 ridotto a	L. 50
Ateneo Veneto, mensile di scienze lettere arti, L. 50 ridotto a	L. 45
Emporium, mensile d'arte, L. 60 ridotto a	L. 50
Le Tre Venezie, mensile illustrato, L. 60 ridotto a	L. 50
Scena Illustrata, mensile, L. 50 ridotto a	L. 42
Omnibus, settimanale di varietà, Ediz. Rizzoli, L. 42 ridotto a	L. 36
Bertoldo, bisettim., Ediz. Rizzoli, L. 35 ridotto a	L. 31
Rassegna Nazionale, mensile, fondato, nel 1879, Lire 35, ridotto a	L. 28
Minerva, quindicinale, L. 35, ridotto a	L. 30
Storia, quindicinale. L. 40 ridotto a	L. 36
Novella, settimanale, L. 24, ridotto a	L. 21
Pro-Familia, settimanale, L. 20, ridotto a	L. 18
Illustrazione del Popolo, settimanale, L. 19 ridotto a	L. 17
POLITICA	
Gerarchia, mensile, edito dal « Popolo d'Italia », L. 30, ridotto a	L. 28
L'Italia Coloniale, mensile illustrato, L. 35, ridotto a	L. 28
Antieuropa - Rassena Universale del Fascismo - mens. L. 100 ridotto a	L. 82
L'Azione Coloniale, settimanale L. 20, ridotto a	L. 18
SCIENZE	
Sapere, rivista quind. Ediz. Hoepli, L. 50, ridotto a	L. 45
Salute, quind., L. 50 ridotto a	L. 45
Radio e scienza per tutti, quind. Ed. Sonzogno, L. 22, ridotto a	L. 20
RIVISTE FEMMINILI	
Fili, mens., L. 70, ridotto a	L. 65
La Donna, mensile di lusso Ed. Rizzoli, L. 48, ridotto a	L. 43
Moda Illustrata, sett. Ed. Sonzogno, L. 47, ridotto a	L. 42
Annabella, settiman. L. 24 ridotto a	L. 22
Cucina Italiana, mensile, L. 5.30, ridotto a	L. 4
TEATRO - CINEMA	
Scenario mensile, Ed. Rizzoli, L. 48, ridotto a	L. 43
Cinema, quindicinale, Ed. Rizzoli, L. 40, ridotto a	L. 36
Film, sett. di cinema, L. 45 ridotto a	L. 40
Cinema Illustrazione, sett. L. 24, ridotto a	L. 19
Il Giornale della Radio, sett., L. 15, ridotto a	L. 12
Musica d'Oggi, Ed. Ricordi, L. 18, ridotto a	L. 15
AGRICOLTURA	
Domenica dell' Agricoltore sett. ill Ed. « Popolo d'Italia », L. 15, ridotto a	L. 13
Rivista Agricola (anno 35) con diritto all'Almanacco L 24, ridotto a	L. 19
Rivista dell'Agricoltura, 3 volte al mese, L. 20, ridotto a	L. 18
ALMANACCHI - CALENDARI	
Almanacco Fascista 1939 ed. dal « Popolo d'Italia », L. 12, ridotto a	L. 10
Almanacco Letterario Italiano, Ed. Bompiani, L. 12 ridotto a	L. 10
Almanacco Italiano 1939, L. 10, ridotto a	L. 7
Almanacco della Donna Italiana 1939, L. 10 ridotto a	L. 7
Almanacco degli Agricoltori, L. 5 ridotto a	L. 4
Calendario Atlante De Agostini, L. 10, ridotto a	L. 8
LIBRERIA	
Enciclopedia Pratica Bompiani, L. 150 (due volumi) ridotto a	L. 135
Gialli Economici quind., Lire 40, ridotto a	L. 35
Romanzi della Palma, mensile, L. 30, ridotto a	L. 26

L'importo degli abbonamenti può essere versato direttamente ai nostri uffici - S. Angelo, Venezia oppure a mezzo del nostro C. C. Postale 9-103.

Ai nuovi abbonati invieremo gratuitamente il giornale per tutto il mese di Dicembre 1938 - XVII.

L'accordo culturale italo-tedesco

Scambio di messaggi fra i ministri Bottai e Rust

ROMA, 1

In occasione della firma dell'accordo culturale italo-tedesco, il ministro dell'educazione del Reich ha inviato a S. E. Bottai il seguente telegramma:

« *Eccellenza, in occasione dell'odierna firma dell'accordo culturale fra l'Italia e la Germania, vi saluto cordialmente. Mi compiaccio che, in tal modo, la collaborazione culturale fra le nostre nazioni potrà essere approfondita e vi assicuro che la scuola e le università tedesche contribuiranno a realizzare lo spirito dell'accordo culturale.*

« *Con lo scambio dei lavori spirituali, il legame di amicizia fra i nostri due popoli sarà stretto ancora di più.* Rust, *ministro del Reich* ».

S. E. Bottai ha così risposto:

« *Eccellenza, il saluto da voi inviatomi in occasione della firma dell'accordo culturale tra i nostri due paesi, mi è giunto graditissimo ed io mi affretto a ricambiarvelo con la più viva cordialità anche a nome della scuola, delle università e degli istituti scientifici italiani, i quali intensamente collaboreranno nello spirito dell'accordo dei due popoli cementando così la loro profonda amicizia.* Bottai, *ministro educazione nazionale* ».

La Jugoslavia festeggia il suo ventennale

BELGRADO, 1

La Jugoslavia ha festeggiato oggi il ventesimo anniversario della sua fondazione. La stampa pubblica lunghi articoli rifacendo la storia dello storico evento.

L'ufficiosa *Vreme* rileva in un articolo di fondo che gli ultimi vent'anni hanno provato che lo stato jugoslavo non è una fittizia creazione diplomatica, ma una innegabile realtà.

In tutte le città si è proceduto stamane ad un solenne alza bandiera.

A Belgrado la cerimonia si è svolta dinanzi al palazzo dei sokols posto al centro della città e in presenza di una folla di non meno di diecimila persone. E' in questo palazzo che venti anni fa il principe reggente Alessandro, divenuto più tardi Re Alessandro, aveva proclamato la creazione del regno dei serbi, croati e degli sloveni.

S. E. Federzoni rende omaggio ai caduti dell'"S. 81„

CAIRO, 1

Il presidente del Senato e dell'Accademia d'Italia S. E. Federzoni, accompagnato dal ministro d'Italia, da autorità e da connazionali, si è recato a compiere un pellegrinaggio al cippo eretto in memoria di Luigi Razza e dei caduti dell'«S. 81» lungo la strada desertica per Suez. Nella mattinata egli ha reso pure omaggio ai caduti della grande guerra.

I deputati delle terre liberate nel Parlamento ungherese

BUDAPEST, 1

La Camera dei deputati si è riunita questa mattina sotto la presidenza del deputato Boborj, che normalmente ha le funzioni di vice presidente. Dopo la lettura dei rescritti con i quali il reggente ha respinto le dimissioni del presidente del consiglio Imredy, ed accettate le dimissioni del ministro degli Esteri Kanya, e dopo la notificazione delle dimissioni del presidente della Camera Kornis e del vice presidente Lanyi, ambedue usciti dal partito governativo, l'assemblea ha approvato ad unanimità l'ordine del giorno proposto dal governo.

In base a quest'ordine del giorno, la Camera, che si riunirà domani, inizierà i lavori col riconoscere come suoi membri i deputati delle terre liberate, i quali faranno al più presto il loro ingresso nel parlamento ungherese.

Ragazza rapita nel Maryland
Battute nei boschi

BALTIMORA, 1

Il governatore del Maryland ha ordinato alla milizia dello Stato di partecipare alla caccia che gruppi di rurali armati stanno dando, nelle campagne di Oxon Hill, a due sconosciuti che ieri si sono impossessati della giovane Mary Brown, mentre, con la sorella Lucy, tornava a casa dalla scuola. La Lucy è riuscita a sfuggire ai due criminali e di corsa si recava a denunciare l'accaduto alla polizia, che immediatamente iniziava le indagini.

Intanto i contadini dei dintorni, informati del fatto, si armavano e iniziavano una battuta nei boschi. Sinora non è stata trovata alcuna traccia nè dei due nè della ragazza. La polizia ritiene di trovarsi davanti a un caso di brutale violenza, piuttosto che a un nuovo episodio di ricatto perchè la famiglia Brown non ha ricevuto alcuna richiesta di denaro.

Se tale ipotesi fosse fondata, sorgerebbe il dubbio atroce che la giovane Mary possa essere stata oltraggiata e poi uccisa per evitare che il racconto della sua disavventura potesse facilitare l'identificazione dei colpevoli.

Cinque morti per lo scoppio d'un residuato di guerra

VARSAVIA, 1

Cinque persone sono rimaste uccise a Kalusz in seguito allo scoppio di un proiettile della guerra mondiale che avevano ritrovato in un campo. Lo scoppio è avvenuto mentre essi tentavano di scaricare il proiettile. Un sesto giovanotto è rimasto ferito molto gravemente.

La vita nell'Impero

Il Duca d'Aosta visita il vivaio della Milizia forestale - La disciplina degli autotrasporti merci

ADDIS ABEBA, 1

Il Vicerè si è recato a visitare il vivaio della milizia forestale, ove è stato ricevuto dal luogotenente generale Agostini e da altri ufficiali della forestale. Il Duca d'Aosta ha compiuto una minuziosa visita del vivaio, interessandosi alle varie piantagioni e al programma di lavoro stabilito per lo Scioa e per le altre regioni dell'impero.

Terminata la visita, il generale Agostini ha porto al Vicerè il saluto della milizia, pregandolo di accettare, a nome della forestale, una medaglia al merito silvano ed un campionario di 36 specie di legno forestale, contenute in un elegante astuccio di « Toenl laca », legno locale di ottima utilizzazione.

Il Duca d'Aosta ha ringraziato per l'omaggio ed ha rivolto un elogio alla milizia forestale per l'opera altamente meritoria che essa va svolgendo nelle varie regioni dell'impero.

— Il governatore di Addis Abeba ha disposto che uno dei principali ambulatori pubblici della città dedichi, da ora innanzi, particolari cure alle donne indigene gestanti, o affette da malattie veneree o che possano comunque pregiudicare la maternità. Uno specialista di ostetricia è stato destinato all'ambulatorio allo scopo di assicurare un accurato servizio e impedire soprattutto che le donne indigene continuino a ricorrere a certe tradizionali pratiche dell'empirismo che, in troppi casi, costano la vita a madri e ai neonati.

— Il giornale locale pubblica un decreto vicereale che regola i problemi degli autotrasporti nell'impero. Con detto decreto si affida alla compagnia italiana trasporti Africa Orientale (CITAO) il compito di assumere, controllare e disciplinare tutti i trasporti di merci con automezzi per conto di privati, enti pubblici, amministrazioni civili e militari nei territori dell'Africa Orientale. La CITAO assumerà i trasporti alle condizioni e alle tariffe stabilite dal governo generale, assegnandoli con criteri tecnici, economici ed equitativi in ordine al tempo, al luogo e alle circostanze del servizio richiesto, alle ditte, società ed enti autorizzati ad effettuare i trasporti automobilistici per conto di terzi in A.O.I. Durante tutto il tempo in cui saranno in vigore le presenti disposizioni, la CITAO non potrà effettuare con mezzi propri trasporti automobilistici per conto di terzi, eccezione fatta per il servizio postale, bagagli e di piccolo collettame. I contratti che le ditte di autotrasporti abbiano in corso, saranno riconosciuti purchè di data certa e se denunciati alla direzione della CITAO di Addis Abeba entro quindici giorni dalla pubblicazione del decreto suddetto. I contratti stipulati in Italia riguardanti i trasporti merci dall'Italia e implicanti trasporti con automezzi nei territori dell'A.O.I., dovranno essere denunciati alle sedi della CITAO di Roma e di Addis Abeba e si estenderanno a tutti gli effetti come assegnati a mezzo della CITAO limitatamente al percorso dei territori dell'A.O.I. e dovranno essere osservate, anche per essi, le norme stabilite dal suddetto decreto per quanto riguarda le modalità dei trasporti. I contravventori alle disposizioni contenute nel decreto vicereale saranno puniti con un'ammenda da 100 a 500 lire, salvo eventuali provvedimenti ulteriori delle autorità politiche e amministrative, compreso il ritiro temporaneo del libretto di circolazione e la revoca dell'autorizzazione ad esercitare attività di autotrasporti in A.O.I.

Il vincitore del concorso per un articolo sulla Liguria romana

ROMA, 1

La commissione giudicatrice del concorso bandito dall'istituto di studi romani per un articolo pubblicato nella stampa quotidiana italiana in occasione delle celebrazioni liguri, sulla «Liguria romana», ha ritenuto meritevole del premio di lire 1000 il signor Umberto Monti per l'articolo: «Liguri e romani» pubblicato ne «*Il nuovo cittadino*» del 14 ottobre 1938-XVI. Sono anche risultati degni di menzione per la serietà delle informazioni e il decoro della forma, gli articoli di Dattilo Vincenzo: «Romanità della Liguria», pubblicato sul *Roma* di Napoli, del 12 ottobre 1938-XVI; Baccino Renzo *Augusto e la Liguria;* «Il primo monumento all'unità dell'Italia» pubblicato nel *Giornale di Genova* del 26 agosto 1938-XVI., e dottor Dino Lamboglia: «Liguria romana», pubblicato ne *Il lavor* di Genova il 12 ottobre 1938-XVI.

La mostra delle calzature per la "settimana vigevanese„

VIGEVANO, 1

Con recente decisione del ministro per le corporazioni, è stata accolta l'istanza della presidenza della «settimana vigevanese» perchè la manifestazione di carattere locale fosse elevata a carattere nazionale, stabilendone la denominazione in «mostra-mercato nazionale delle calzature». La data fissata per il mercato è dal 17 al 21 giugno di ogni anno.

L'estrazione dei premi dell'"E 42„ avverrà in gennaio 1939

ROMA, 1

Il Ministero delle Finanze comunica che cadono in equivoco coloro che ritengono che i premi della grande Lotteria E 42 si estrarranno nell'anno 1942.

Invece la prima manifestazione de di tale lotteria per la quale i biglietti sono già in vendita in tutta Italia si chiuderà improrogabilmente nella prima decade del prossimo mese di gennaio 1939 con la estrazione di nove milioni di premi.

Spigolature

A proposito delle note polemiche sui diritti di transito che gravano sulle navi di passaggio per il Canale di Suez, giova ricordare che una fondamentale ragione che milita in favore di una larga riduzione degli attuali diritti, è quella dei lauti guadagni che si sono potuti realizzare da quando ebbe inizio la gestione ai giorni nostri. Durante il 1937 la Compagnia incassò un miliardo e 448.484.829 franchi francesi, ossia circa mezzo miliardo di franchi di più rispetto al precedente anno. Bisogna però avvertire che questi franchi francesi non sono affatto comparabili fra loro, per effetto della sopravvenuta svalutazione. Le entrate dello scorso anno furono calcolate convertendo la sterlina in franchi francesi 124.71, mentre nel 1936 la conversione si era fatta sulla base di franchi 83.46. Questo fatto, deve essere tenuto ben presente per la tesi sostenuta dall'Italia, onde evitare che la tesi porti ad inevitabili esagerazioni. Un termine di paragone può invece essere dato dai diritti speciali di navigazione, che saranno espressi in franchi francesi aventi almeno teoricamente il medesimo valore, ed essi denotano un considerevole aumento nel 1937 di fronte al 1936, essendosi portati da franchi 899.929.865 a franchi francesi 1.312.968.202. Altro indice abbastanza consistente, dei grandi benefici tratti dalla gestione del Canale di Suez, è quello degli utili, che nel 1937 sono ammontati a franchi 857.117.747.59, compreso il riporto a nuovo del del 1936. Ma tutta questa somma non venne distribuita agli azionisti che ricevettero soltanto il 71 per cento, ossia poco più di 605 milioni, mentre il 15 per cento venne dato al Governo egiziano, il 10 per cento ai soci fondatori, il 2 per cento al consiglio di amministrazione ed un altro 2 per cento agli impiegati. Come si vede, vi sono più elementi per far decidere in senso favorevole alla richiesta dell'Italia per una adeguata riduzione delle attuali tariffe divenute allo stato odierno esose e intollerabili.

*

Una ramo poco noto della tessitura serica è quello che si dedica alla produzione dei buratti, cioè di quei tipici veli di seta tessuti a tela con filo resistentissimo e fortemente ritorto, ricavato da bozzoli bianchi del tipo giapponese o nostrano. Poichè per ogni tipo di farina s'impiega un buratto di diversa gradazione, esistono varie numerazioni di buratti, determinate dalla maggiore o minore distanza dei fili e anche dal diverso titolo dei filati. Com'è noto, oltre che nell'industria molitoria e nelle industrie derivate, il buratto ha varie applicazioni nella chimica e altrove, anche nei domestici setacci ma l'industria molitoria rimane pur sempre quella che assorbe la maggior quantità di questi prodotti. Il primato internazionale in questo campo è ancora tenuto dalla Svizzera, la quale conta numerose ed ottime tessiture specializzate. Tuttavia l'Italia, riprendendo dopo la guerra lavorazioni ingiustamente trascurate nel passato, se non riesce a provvedere completamente al mercato interno, vi si avvicina molto. I quantitativi ancora importati dalla Svizzera ammontarono nel 1937 a circa un milione di lire e riguardano in gran parte tipi speciali. Le fabbriche italiane risiedono quasi tutte nel Comasco, salvo piccoli impianti nel Lazio e altrove, e sono in grado di produrre quasi tutti i tipi richiesti. Anche, in questi ultimi tempi, si è delineato un promettente movimento di esportazione. I veli di buratto sono fabbricati generalmente nell'altezza di un metro; del peso di circa 50 grammi. Il fabbisogno nazionale si calcola in circa 4000 chili all'anno, corrispondenti a 80.000 metri.

*

Eroe della libertà italiana, Luigi de la Grenalais, nato a Manfredonia il 14 luglio 1761, morì l'8 febbraio 1800, in Napoli, mandato al patibolo dal nemico oppressore. Nulla valsero a salvarlo i meriti acquisiti in guerra nel 1785, allorchè, per promozione, fu nominato da alfiere a capitano di vascello. Quando per il tradimento di un compagno, il governo borbonico seppe che il De Grenalais preparava una rivolta, la sua ultima ora suonò. Da gagliardo marinaio, il valoroso italiano andò contro la morte, cantando un inno potriottico. Gli furono compagni di sacrificio il Montemaror, il De Simone e Mazzitelli. Prima di morire si volse alla folla e gridò: « Amici, vendicate l'Italia! ». Grido che ha avuto eco in tutta la Patria, che si è disteso, sulle grandi ali della gloria, dalle Alpi al Mar Rosso. Il sangue degli Eroi d'Italia è stato fecondo, in ogni tempo. Come in ogni tempo il valore italico è stato buon seme da cui germogliò la Vittoria imperiale.

LIBRI NUOVI

—: « Aste ed appalti ». Guida per l'applicazione pratica delle norme relative alle conduzioni di pubblici appalti. Ed. della Conf. Fascista degli Industriali, Roma, L. 4.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Adunata corsi premilitari

Premilitari Leva Terra (Ordinaria) classi 1918-1919-1920)

Sabato 3, alle ore 14.30, presso le rispettive sedi di corso.

Domenica 4, alle ore 8.30, premilitari agenti di negozio, caserma Tolentini.

Lunedì 5, alle ore 8.30, premilitari esercitanti il mestiere di barbiere, caserma Tolentini.

Premilitari Leva Terra (studenti) classi 1918-1919-1920)

Sabato 3, alle ore 14.30, presso caserma Manin.

Premilitari Leva Terra specializzata

Marconisti, classe 1918, domenica 4, alle ore 8, « P. Sarpi ».

Marconisti, classe 1919, domenica 4, alle ore 10, « P. Sarpi ».

Goniometristi e puntatori, classe 1918, domenica 4, alle ore 8, « P. Sarpi ».

Mitraglieri, classi 1918-1919, sabato 3, alle ore 14, «M. Foscarini».

Mitraglieri, classi 1918-1919, domenica 4, alle ore 8.30, « M. Foscarini ».

Mortai, classi 1918-1919, sabato 3, alle ore 14, « M. Foscarini ».

Mortai, classi 1918-1919, domenica 4, alle ore 8.30, « M. Foscarini ».

Motoristi, classe 1918, sabato 3, alle ore 14.30, scuola tecnica ind. « L. Sanudo », S. Stin 2360.

Autieri, classi 1918-1919, sabato 3, alle ore 14.30, piazzale Roma, sede RACI.

Carristi, classe 1918, sabato 3 alle ore 14.30, piazzale Roma, sede RACI.

Servizi sanitari P. A. A., classi 1918-1919, domenica 4, alle ore 9, « M. Foscarini ».

Dattilografi, classi 1918-1919, sabato 3, alle ore 15, Cà Littoria.

Musicanti, classi 1918-1919, domenica 4, alle ore 9, « A. Diaz » S. Provolo.

Premilitari Leva dell'Aria

Classi 1918-1919, sabato 3, alle ore 13.45, ponte della Paglia.

Classe 1920, domenica 4, alle ore 8, « M. Foscarini ».

Premilitari Leva Mare classi 1919-20

Sabato 3, alle ore 15, R. Arsenale, ingresso dalla porta principale.

Infermieri e portaferiti, sabato 3, alle ore 15, ospedale S. Anna, Castello.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XVIII.

Gioventù Italiana del Littorio

Filmi di propaganda aeronautica

A seguito delle disposizioni emanate per la manifestazione di propaganda aeronautica che avrà luogo domenica 4 dicembre p. v. al teatro Malibran, si comunicano i posti a ciascun reparto assegnati: platea, 1 e 2 distinti, rappresentanza r. aeronautica; poltrone, 1 e 7 fila, giovani fascisti; poltroncine, 1 e 5 fila, giovani fascisti; idem 6 e 16 fila, giovani fascisti preavieri; 1.a galleria, ispettorato femminile; 2.a galleria, avanguardisti e balilla; palchi pepiano, ufficiali Gil palchi 1.o e 2.o ordine, fascisti e rappresentanze varie.

I palchi di pepiano n. 8 e 10 sono a disposizione del comandante federale e delle altre gerarchie che interverranno alla manifestazione.

Nella sala di proiezione e all'ingresso presterà servizio d'onore e d'ordine il reparto in armi del comando Gil di fascio di Castello.

Tutti gli ufficiali della Gil della città, dovranno trovarsi domenica 4 dicembre p. v. al teatro Malibran per presenziare alla manifestazione di propaganda aeronautica indetta dal comando federale.

Gli ufficiali prenderanno posto nei palchi di pepiano, messi a loro disposizione. Divisa ordinaria.

Sezione leva terra di specializzazione

I premilitari della specializzazione «mitraglieri» — classi 1918-1919 — dovranno trovarsi domenica 4 dicembre XVII alle ore 7.30 precise, presso l'ex istituto « M. Foscarini » per recarsi ad una esercitazione a punta Sabbioni. Ritorno a Venezia verso le ore 16.

Gil S. Marco

Si pregano le ditte del sestiere che hanno disponibilità di carta da macero, di volerne dare avviso a questo comando (S. Maurizio 274, tel. 20694), il quale provvederà al ritiro a domicilio.

Pallovale: Tutti i componenti la squadra devono trovarsi oggi 2, alle 15 in campo sportivo S. Elena per l'allenamento settimanale.

Gruppo rionale di Dorsoduro

I capi famiglia del sestiere con sette o più figli, che fino ad ora non si sono presentati, sono invitati a presentarsi nella sede del gruppo nelle sere di martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23, al fiduciario dell'unione famiglie numerose per essere iscritti all'unione stessa.

Hanno diritto all'iscrizione anche coloro che pur non avendo sette figli viventi, abbiano raggiunto tale numero al 10 giugno 1937, includendo tra essi i figli caduti in guerra o per la causa nazionale.

I capi famiglia di cui sopra devono presentare due fotografie formato tessera.

Gruppo Universitario Fascista

Pallovale

I fascisti universitari che intendono praticare il gioco della pallovale sono invitati a presentarsi nel campo sportivo di Venezia sabato 3 dicembre per il primo allenamento che avrà luogo alle ore 15.

Fasci Femminili

Corso visitatrici fasciste

Sabato 3 dicembre le lezioni saranno tenute col seguente orario: ore 17-18 dott. Mathieu sulle «assicurazioni sociali»; ore 18-19 dott. Tescari sulla «organizzazione sanitaria dello Stato italiano».

Milizia Volontaria S. N.

Comando 4 Legione M. Dicat

Tutti gli ufficiali della sede che hanno ricevuto apposito invito da questo comando dovranno presentarsi sabato 3 corr. alle ore 18.30 precise presso la sede di questa Legione (campo S. Severo) per assistere ad una conferenza su argomenti tecnici-addestrativi che sarà tenuta dal c. m. Furlanelli comm. Pio.

16. Legione Milizia da Costa

Tutti gli ufficiali in s. p. n. q. della 16.a legione m. da cos. dovranno intervenire sabato 3 p. v. alle ore 19 ad una riunione che sarà tenuta presso la sede della 4.a legione m. dicat a S. Severo per essere presentati al nuovo comandante I.o seniore Astorri. Tenuta di marcia.

DOPOLAVORO

Dopolavoro marina mercantile

Il dopolavoro interaziendale marina mercantile, organizza per domenica prossima 4 dicembre una gita sciatoria nella zona del passo di Rolle.

Le iscrizioni si accettano nella sede dello stesso dopolavoro ponte lungo 1392 tel. 25.677 orario 9-12 16-20, col versamento delle quote fissate in L. 20 per i soci e L. 25 per i simpatizzanti.

La partenza di 320 lavoratori edili per la Germania

D'accordo con il fronte tedesco del lavoro, la Confederazione fascista lavoratori industria ha disposto l'invio in Germania di 320 lavoratori edili veneziani, così suddivisi: 20 muratori, 100 manovali di fabbrica e 200 manovali terrazzieri.

Il reclutamento si è svolto a Venezia comprese le isole dell'estuario, a Mestre e Marghera, nel mandamento di S. Donà di Piave ed in quello di Mira, nei comuni di S. Michele al Tagliamento e Chioggia.

La partenza avverrà questa sera alle ore 23 con treno speciale.

Nel pomeriggio di oggi i lavoratori si raduneranno presso la palestra della Reyer per ultimare le operazioni di partenza. Presso la palestra stessa alle ore 17.30 il segretario dell'Unione fascista lavoratori industria, porterà il suo saluto ai partenti, dopo di che, militarmente inquadrati, i lavoratori si recheranno a Cà Littoria, per deporre una corona al sacrario dei caduti per la causa fascista.

Alle ore 18.30 il segretario federale passerà in rivista i partenti e quindi, assieme alle autorità, assisterà alla sfilata.

In serata avrà luogo il rancio di tutti i partenti cui parteciperanno anche i dirigenti sindacali. A tutte le manifestazioni della giornata assisterà anche l'ispettore confederale comm. Marcello Gorra.

Il pellegrinaggio magiaro

Iermattina alle ore 6 sono partiti con treno speciale per Budapest i 200 pellegrini magiari che guidati dal cardinale Seredy, primate d'Ungheria si erano recati a Roma dove erano stati ricevuti dal Pontefice.

CRONACHE FUNEBRI

Comm. Ulisse Ringler

Con la morte del comm. Ulisse Ringler, che viene oggi annunciata, scompare una bella, simpatica e cara figura di vegliardo, che era largamente conosciuto a Venezia, e circondato della generale estimazione.

Ulisse Ringler era il tipo caratteristico del grande commerciante scandinavo; era un bel vecchio, alto, eretto nella persona, correttissimo e cordiale nei modi. Danese di nascita, egli s'era stabilito giovanissimo a Venezia per esercitarvi il suo commercio, e a Venezia aveva trascorso tutta la sua vita attivissima, proba e serena. Era stato anche per moltissimi anni Console di Danimarca in Venezia.

Alla famiglia Ringler, e particolarmente al figlio gr. uff. Ulisse Guido Ringler le nostre sentite condoglianze.

Istituto di cultura fascista

La conferenza del prof. Pompeati

I soci dell'istituto di cultura fascista, che hanno rinnovato la tessera, possono intervenire alla conferenza inaugurale dell'anno accademico dell'ateneo di Venezia che avrà luogo sabato prossimo alle ore 18.

Come è stato precedentemente annunziato il prof. Arturo Pompeati, vice presidente dell'ateneo, prendendo le mosse dalla voga attuale dei premi letterari terrà una conversazione su tale argomento e dall'esperienza lontana e recente dei premi trarrà alcune conclusioni generali.

La preparazione della fiera e della pesca di S. Vincenzo

Nel salone dell'albergo Manin, dove, come è stato annunciato, avranno luogo nei prossimi giorni, la tradizionale Fiera di San Vincenzo e la pesca gastronomica sono già cominciati i lavori per preparare il vario complesso necessario per raccogliere ordinatamente e mettere nella migliore disposizione la quantità di cose che l'abilità e la pazienza delle signore hanno saputo raccogliere o lavorare in questi mesi di silenziosa preparazione.

Molte signore che non hanno potuto eseguire lavori per la fiera hanno fatto pervenire offerte in denaro e numerosi doni per la pesca gastronomica, giacchè appunto, in considerazione del grande successo ottenuto l'anno scorso dalla felice iniziativa è stato deciso di ripeterla anche in quest'anno. Come è noto, i premi di questa pesca sono costituiti esclusivamente da prodotti gastronomici delle migliori qualità.

Così quanti si recheranno nella grande sala del Bacino Orseolo, avranno di che soddisfare le proprie preferenze: sia per qualche regalo, sia per adornare un angolo del proprio salottino, o fare qualche spesa utile per la casa, o prendere un nuovo vestitino per i piccoli, un giocattolo o un ninnolo, e, nella pesca, di che arricchire la mensa con qualche specialità. Accorrendo come negli anni scorsi, ognuno è sicuro di compiere non solo un buon affare, ma di contribuire ad un'opera altamente benefica, rendendosi in tal modo partecipe, anche indirettamente, all'iniziativa intesa ad alleviare, per quanto possibile, piaghe pietose.

La pesca gastronomica sarà inaugurata giovedì 8 dicembre e rimarrà aperta sino a tutto il lunedì successivo; la fiera invece sarà aperta sabato 10 e la vendita si svolgerà nelle giornate di sabato, domenica e lunedì.

Le comunicazioni ferroviarie di Venezia con Roma e Torino sensibilmente migliorate

ROMA, 1

A partire dal primo dicembre corrente anno è stata attivata fra Torino e Milano una nuova comunicazione ferroviaria rapida, effettuata con littorine a nafta e con il seguente orario: Torino P. N. p. 16.27, a. Milano alle 18,2. Questo treno viene perciò a trovarsi in stretta coincidenza col rapido R. 95 in partenza da Milano alle 18.10 e in arrivo a Venezia alle 21.13 e costituisce una ottima celerissima comunicazione serale fra Torino e Venezia a velocità commerciale superiore a 86 km. orari, appagando così un vecchio desiderio delle città di Torino e di Venezia.

Inoltre, per migliorare ed accelerare le comunicazioni fra i grandi centri dell'alta Italia e la capitale, le Ferrovie dello Stato attiveranno dal 1. gennaio 1939 una nuova coppia di elettrotreni fra Milano e Roma con allacciamento da e per Venezia a mezzo di automotrici rapide.

L'orario di tali nuovi treni sarà il seguente: R. 29, Milano p. 7,10, Bologna a. 9.03 p. 9.06, Firenze a. 9,58, p. 10.02, Roma a. 13.09. R. 429 Venezia p. 7.10, Bologna a. 8.58.

R.28 Roma p. 18.00, Firenze a. 21.08, p. 21.11, Bologna a. 22.02 p. 22.05, Milano a. 24.00. R. 428 Bologna p. 22.15, Venezia a. 23.58.

Col successivo primo febbraio si attiveranno anche due coppie di autoelettrotreni fra Roma e Torino e fra Milano e Roma prolungati su Napoli.

Abbiamo ragione di apprendere la istituzione dei nuovi treni Torino-Venezia e Roma-Venezia, con particolare soddisfazione. Essi corrispondono esattamente a quanto la «Gazzetta di Venezia» chiedeva circa un mese addietro commentando gli orari promulgati in occasione dell'entrata in servizio degli elettrotreni Milano-Roma e Torino-Roma. Noi domandavamo cioè, una comunicazione della sera Torino-Venezia mediante coincidenza a Milano col rapido delle 18.10 e una comunicazione della sera Roma-Venezia, mediante coincidenza a Bologna con l'elettrotreno che vi arriva alle 22.02. Entrambi questi nostri voti, che interpretavano il desiderio delle classi commerciali e turistiche, sono stati accolti in pieno. Si potrà dunque partendo alle 16.27 da Torino essere a Venezia alle 21.13 e partendo da Roma alle 18 essere a Venezia alle 23.58, con un viaggio di meno di sei ore, conquista questa veramente insperabile fino a ieri, che dimostra l'alta efficenza alla quale sono pervenute le nostre ferrovie, e la vigile cura con cui esse, appena possibile, soddisfano ai reali bisogni. Eccellente è poi la nuova comunicazione del mattino: Venezia parte 7.10, Bologna a. 8.10, Firenze a. 9.58, Roma arriva ore 13.09, che dà perfino la possibilità di andare alla capitale e di tornarne dopo cinque ore di permanenza, in una sola giornata. Perciò siamo sicuri che la cittadinanza accoglierà il lieto annunzio col medesimo nostro compiacimento.

Speriamo ora che si voglia migliorare anche la comunicazione Venezia-Genova, dando al primo treno del mattino la coincidenza a Milano, e creando a Milano alla sera, una coincidenza da Genova per la nostra città. Le relazioni di interessi portuali tra Venezia e Genova sono tali da giustificare la nostra richiesta.

L'espansione della Polonia nella conferenza di L. Kociemski

Iersera alle ore 21 il giornalista polacco comm. Leonardo Kociemski ha tenuto nell'aula magna dell'ateneo l'annunciata conferenza sul tema: « L'espansione della Polonia ». Vi assisteva un pubblico foltissimo tra il quale abbiamo notato il senatore co. prof. Pietro Orsi, presidente dell'associazione culturale italo-polacca sotto i cui auspici era stata indetta la manifestazione, il console generale di Polonia a Trieste Wegerowic e alcune tra le più eminenti personalità del mondo intellettuale veneziano.

Il collega Kociemski incomincia la sua interessante dissertazione esponendo innanzi tutto le caratteristiche principali delle realizzazioni fatte durante il ventennio di esistenza dalla Polonia moderna. Queste realizzazioni che abbracciano un vastissimo campo partendo dal modernissimo porto di Gdynia a traverso le nuove vie fluviali, la creazione dell'industria di difesa nazionale, la riforma agraria ecc. fino alla creazione dell'imponente distretto industriale centrale a Sandomierz, comprovano le capacità organizzative del popolo polacco. Lo Stato sorto vent'anni fa nel novembre del 1918, privo di tutto ed esposto all'aspra guerra contro il bolscevismo invadente ha consolidato la sua struttura interna ed esteriore a traverso una politica internazionale guidata da oltre otto anni dal ministro Giuseppe Beck con un senso di realismo e di tempestività, di misura e di vigile cura affinchè nessuna cosa concernente la Polonia fosse fatta senza la maggiore interessata. Questo stato dispone oggi di un poderoso strumento di potenza dell'esercito voluto e creato dal maresciallo Giuseppe Pilsudski, restauratore della Polonia indipendente. Dietro all'esercito guidato dal maresciallo Eduardo Smigly Rydz si schiera un popolo pacifico e laborioso, ma altrettanto pronto a cambiare gli strumenti di lavoro con le armi quando l'interesse e la dignità della Patria fossero in giuoco.

Questo stato che rappresenta il baluardo anticomunista per eccellenza non appartiene certamente alla categoria dei paesi ricchi e sazi, anzi è un tipico paese proletario privo di materie prime coloniali necessarie per l'industrializzazione, privo di capitali nazionali ed esposto alle conseguenze di una pressione demografica in aumento dato l'accrescimento annuo di 400.000 anime su una popolazione di 35 milioni di abitanti. Il conferenziere illustra quindi i lati negativi della situazione, la scarsezza della terra lavorativa, la mancanza dei terreni di espansione, l'esistenza del problema ebraico in una misura superiore a quella negli altri paesi. Infatti la Polonia conta all'incirca 3 milioni di ebrei estranei alla razza ed alla cultura polacca. La maggior parte dei problemi che debbono essere risolti rapidamente e radicalmente entra nel quadro generale delle soluzioni internazionali. Per questa ragione i polacchi guardano con simpatia il lavoro svolto dal Duce d'Italia a favore di una nuova Europa nella quale la Polonia deve avere il posto che le spetta data la sua qualità di potenza di nome e di fatto.

Nella chiusa il collega Kociemski esprime la gratitudine dei suoi compatriotti per le magnifiche prove di comprensione date dagli italiani e dal Duce nei riguardi delle necessità evolutive della Polonia. Egli si augura che anche in questa Europa nuova vaticinata e voluta da Benito Mussolini, possa ripetersi la realtà storica del passato e che l'Italia e la Polonia possano trovarsi unite nella lotta per ogni buona causa.

Seguita con vivo interesse la dotta e avvincente conferenza è stata alla fine calorosissimamente applaudita.

Cinque cadute e cinque fratture

Il diciottenne Mario Vianello, abitante a Castello 946, essendo scivolato in via Garibaldi cadde fratturandosi il polso destro. Guarirà in 30 giorni.

E' caduto in campo di Marte Galvan Arcisa, di anni 5, abitante alla Bragora 2973, e si è fratturato il gomito destro. Guarirà in giorni 40.

Livia Segantino, di anni 6, abitante al Lido, è scivolata in via Malamocco fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 40.

Augusto Ghezzo, di anni 19, da S. Pietro in Volta, è scivolato sul ponte delle Maravegie fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni.

Eugenia Povolari, di anni 16, abitante a S. Croce 1156, è scivolata in lista dei Bari fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Segnaliamo questa lunga serie di infortuni all'ufficio tecnico municipale perchè voglia provvedere a quella « battitura » dei selciati, che da troppo tempo non viene praticata e senza la quale in tempo di pioggia le nostre strade si fanno viscide e spesso estremamente pericolose.

La visita degli insegnanti spagnoli

I duecentoquaranta insegnanti spagnoli reduci da un corso informativo sui principii e sulle istituzioni del Fascismo, svoltosi in Roma a cura del comando generale della GIL, sono giunti a Venezia ieri mattina alle ore 8.42, provenienti da Bologna, dove avevano visitato le principali istituzioni di studio ed erano stati accolti dai militi della X Legio con manifestazioni di vibrante entusiasmo.

A ricevere gli ospiti graditissimi, messaggeri dei sentimenti di amicizia e di ammirazione della Spagna, si sono raccolte le autorità e gerarchie cittadine, con larghe rappresentanze degli iscritti alle organizzazioni del regime, e specialmente a quelle della scuola, mentre la notizia del loro arrivo diffusa dai giornali nell'edizioni di ieri, fece accorrere alla stazione una buona folla di cittadini e di reduci dal suolo iberico. Manifestazioni di schietto cameratismo hanno salutato gli insegnanti spagnoli quando essi, scesi dal treno ed incolonnatisi, sono usciti sul piazzale di Santa Lucia ed hanno preso imbarco in un vaporino, raggiungendo il centro. Dal Molo essi si sono sparsi a gruppi nei vari punti della città, per una rapida visita ai principali monumenti artistici riunendosi a mezzogiorno per la colazione.

Il pomeriggio è stato dedicato dagli ospiti alla visita delle più notevoli realizzazioni del regime a Venezia. Alle 16.30 infatti essi si sono recati al collegio navale, dove sono stati ricevuti dai preposti all'istituto, che hanno potuto ammirare a loro agio visitando gli spaziosi fabbricati ed assistendo successivamente ad alcune esercitazioni degli allievi, dei quali ebbero a rilevare il perfetto spirito disciplinare e l'ottima preparazione culturale e militare.

Lasciata Sant'Elena gli insegnanti spagnoli si recarono a Cà Littoria, dove, alle ore 18, resero omaggio ai caduti fascisti deponendovi numerosi mazzi di fiori. Da Cà Littoria essi raggiunsero infine la stazione ed alle 19.30 fatti segno a vivissime manifestazioni di omaggio, sono partiti alla volta di Milano. Dopo una breve visita alla capitale lombarda gli spagnoli si recheranno a Genova per imbarcarsi sul transatlantico *Rex* col quale faranno ritorno nella Spagna nazionale.

Il tiro di una straniera

Ieri alle ore 15 si era presentata nel negozio del sig. Sbrizzi, a San Giuliano 348, una signora forestiera per chiedere di acquistare una borsetta. Lo Sbrizzi gliene fece vedere parecchie ma la signora non le trovò di suo gusto e stava per andarsene senza aver nulla acquistato, quando lo Sbrizzi si accorse che ella aveva nascosto nella tasca del soprabito un borsellino di poche lire. Egli invitò la signora a deporre l'oggetto, ma l'altra, che non parlava che l'ungherese, fece finta di non comprendere e cercò di svignarsela. In quel mentre intervenne il vigile Pittore il quale invitò la forestiera al commissariato di San Marco; ma durante il tragitto la signora cercò dapprima di eclissarsi per il dedalo delle calli e poscia tentò di liberarsi del borsellino rubato. Il vigile, che la sorvegliava ad una certa distanza, sventò tuttavia ogni manovra della straniera, la quale giunta davanti al commissario depositò il borsellino, borbottando qualche parola in magiaro, e il funzionario giudicò opportuno licenziare la signora invitandola però a guardarsi bene a ripetere simili.... mosse. Si tratta della signora Maria M. di Laim.

La visita dei ladri

Il carpertiere Emilio Zennaro, di anni 38, abitante a Cannaregio 2625, che ha un cantiere per riparazioni di natanti a S. Girolamo, è stato visitato la scorsa notte dai ladri, i quali gli hanno asportato gran copia di materiale fra cui tavolame, travature, paletti, cagionandogli un danno di 3000 lire.

Le retate del pattuglione

Il pattuglione ha ieri fermato quattro nottambuli che non hanno saputo dare giustificazioni della loro vita di nottambuli. Si tratta di Mario Marietti fu Angelo, Luigi Rumor, Arturo Rosser e Beltrame Romano, che vennero condotti in guardina per essere sottoposti alle necessarie pratiche di legge.

PICCOLA CRONACA

Nell'affilare un rasoio

Il barbiere Oscar Lazzarini di anni 34, abitante a S. Croce 461, affilando un rasoio si ferì l'anullare sinistro. Guarirà in giorni 4.

Con la sega circolare

Il muratore Salvatore Guadalà di anni 28, abitante a S. Croce 1850, lavorando con la sega circolare si produsse una ferita da strappo all'anulare destro guaribile in venti giorni.

La mano ferita

Il motorista Vito Cristino di anni 30, imbarcato sulla motonave « Lero » ormeggiata a S. Basegio, si ferì la mano sinistra impigliandola fra due valvole della macchina di bordo. Guarirà in giorni 20.

Una scheggia nell'occhio

Il tredicenne Pietro Paron da Cesarolo del Tagliamento giocando con un pezzo di ferro si ferì con una scheggia all'occhio destro, sicchè dovette essere ricoverato al nostro nosocomio ove è stato giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

La giornata a Venezia

Diario sacro

2. Venerdì - La Traslazione del Corpo di San Aniano Vescovo di Alessandria d'Egitto, discepolo di S. Marco Evangelista, che lo convertì alla fede e da calzolaio ne fece suo successore: con la commemorazione di S. Bibiana Vergine e Martire, nel 363. Il Corpo di S. Aniano veneravasi a S. Maria della Carità, ora Accademia, e presentemente riposa a San Tomà, di fronte all'antica Scuola dei « Calegheri » dei quali è celeste patrono: alle 10 Messa solenne e inno del Santo.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Coda di gallo — **Malibran:** L'ultima nave da Sciangai — **Rossini:** Incantesimo.

Cinematografi

Accademia: Il mastro di posta — **Centrale:** Scandalo al Gran Hotel e varietà — **Garibaldi:** Rosalie — **Imperiale:** Collegio femminile e Il principe e il povero — **Italia:** L'incendio di Chicago — **S. Margherita:** Senza perdono e L'agente n. 13 — **Massimo:** Alibì — **Moderno:** Il grande amore di Beethoven — **Nazionale:** Giuseppe Verdi — **Olimpia** Maria Walewska — **Progresso:** Frasquita.

STATO CIVILE

30 Novembre 1938 - XVII

NATI	16
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	9
MORTI	8

Atti di stato civile registrati il giorno 30 novembre:

Matrimoni: Boscaro Ermanno, commerciante, con Torriani Maria, civile, celibi.

Decessi: Ramo Salati Anna d'anni 52, con. cas.; Jonidio Spanio Domenica 80, ved. civile; Avitabile Caputo Teresa 70, ved. cas.; Vianello Vianello Gioconda 78, ved. cas.; Larice Adele 23, nub. domestica; Bannello Alvise 56, cel. facchina; Sfriso Eugenio 71, con. pens.; Rioda Ferdinando 64, con. vetraio.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione combattenti

Tesseramento - I soci della sezione di Venezia che ancora non sono in possesso della tessera 1938 sono invitati a mettersi in regola oggi stesso.

Iscrizioni - Continuano a pervenire all'associazione domande d'iscrizione non corredate dai documenti richiesti. Si comunica ancora una volta che, per essere iscritti, il richiedente deve presentare l'apposito modulo regolarmente riempito, assieme alla copia del foglio matricolare, al certificato penale in carta semplice e al brevetto della croce di guerra. Il foglio congedo non serve. I suddetti documenti devono essere presentati personalmente dall'interessato alla segreteria della sezione, palazzo reale, nelle ore di ufficio.

Interessi del pubblico

Accreditamento per importazioni in percentuale

Il ministero delle finanze d'intesa col ministero per gli scambi e per le valute ha stabilito che per l'anno 1939 gli accreditamenti relativi ad importazioni di merci estere in quota percentuale continuino ad effettuarsi col sistema dei fogli per accreditamento da rilasciarsi dalle direzioni delle circoscrizioni doganali del Regno in base a domanda corredata dalle bollette d'importazione (o documenti ammessi, secondo le disposizioni vigenti, a farne le veci) del corrispondente periodo del 1934.

Per il trimestre gennaio-marzo 1939 dovranno pertanto essere esibite le bollette (o gli altri documenti di cui sopra) del primo trimestre 1934.

Le domande relative dovranno essere presentate entro il 20 dicembre prossimo.

Trascorsa tale data nessuna domanda della specie potrà essere accettata e le richieste che fossero eventualmente rivolte al Ministero delle finanze per ottenere l'accoglimento di domande tardive saranno considerate come non presentate.

La radio d'oggi

ITALIA 9.45 **Trasmissione musicale dedicata alle Scuole Medie** — **13.15 Programma I.** Concorso di cultura musicale — **17 Programma I.** Concerto del violinista Hindemith — **19.30 Programma III.** Liriche Moderne — **20.20 I fatti del giorno** — **20.30 Programma III.** Concerto col concorso del pianista Arnaldt. — **20.50 Programma III.** « Lotte nell'ombra » Avventura di O. Liri — **21. Programma I.** « Stentarello », operetta di A. Cuscinà. — **21. Programma II.** Concerto sinfonico. Musiche di Igor, Strawinsky, diretto dall'autore. — **22. Programma III.** Canzoni e danze.

ESTERO **19 Sofia.** Mascagni: « Cavalleria rusticana ». — **20.10 Amburgo.** Varietà — **Lipsia.** Musiche di scena di grandi maestri — **Vienna.** « Lieder » e danze viennesi. — **20.30 Parigi P.T.T.** Violino — **London Nat.** Musiche strumentali di Haendel. — **21 London Nat.** Un dramma giallo. — **Bruxelles I.** Banda militare. — **21.10 Francoforte.** « Lieder » di Schubert — **Stoccarda.** Concerto sinfonico — **21.30 Radio Parigi.** Saint-Georges de Bouhélier: « La vie d'une femme », dramma — **Parigi P.T.T.** Concerto sinfonico — **Lilla.** Radiorchestra — **21.40 London Nat.** Varietà — **22. Midland Reg.** Mus. da ballo — **22.15 Stoccolma.** Organo — **Oslo** Borodin: « Quartetto di archi n. 1 ». **22.30 Colonia.** Musica da ballo. — **23.15 Kalundborg.** Mus. da ballo — **London Reg.** Mus. da ballo — **23.30 Lussemburgo.** Organo — **24 Radio Parigi.** Festival d'Indy — **Lussemburgo.** Mus. da ballo.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bo' a S. Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Il Consiglio di Amministrazione della *STANDARD*, SOCIETA' ITALO AMERICANA DEL PETROLIO, Genova, partecipa con sincero e profondo rammarico la perdita del

Comm. ULISSE RINGLER

già suo rappresentante in Venezia e padre del suo Consigliere Delegato Gr. Uff. Dott. ULISSE GUIDO RINGLER.

GENOVA, 1 Dicembre 1938 XVII.

Il Conte e la Contessa AGOSTINO DOLFIN, coi loro figli, ringraziano commossi quanti parteciparono al loro dolore ed esprimono riconoscenza ai Marchesi GIUSEPPE D'ARCAIS che, con filiale, devoto amore dedicarono ogni assistenza alla loro Cara

N. D. CONTESSA
ISABELLA DOLFIN

FIRENZE, 1 Dicembre 1938 - XVII.

Teatri e Cinematografi

Prime cinematografiche «Incantesimo»

Katharine Hepburn è un'attrice di qualità, per quanto un po' discontinua. Talora, infatti, assume atteggiamenti melodrammatici, talora cade in ingenuità dilettantesche; con tutto ciò resta una delle interpreti più significative. La sua magrezza, forse eccessiva, il taglio larghissimo e sottile delle labbra, le nari larghe e vibratili o le altre irregolarità del suo volto, anzichè riuscire sgradevoli, sembrano accentuarne e differenziarne la personalità. Ella ci ha dato in passato, ed anche recentemente, dei più chiari esempi della sua intelligenza e della sua arte pensosa, che non in questo Incantesimo, nel quale per altro appare con tutti i suoi numerosi pregi e i suoi non troppi difetti, ed intensamente espressiva, se non sempre misurata.

La trama del film non brilla certo per eccessiva originalità: il fidanzato di una ragazza, che s'accorge di non andar troppo d'accordo, in gusti ed aspirazioni, con la futura moglie, e trova invece la perfetta rispondenza nella sorella di lei, per cui finisce con lo sposarla, non è davvero un tema nuovo; ed anche nello svolgimento le situazioni hanno tutte un vago sapore di logoro e di già visto; più di ogni altra il finale, nel quale tutto s'accomoda... a bordo d'un piroscafo che parte per l'Europa: affrettatissima e quanto mai inverosimile soluzione di tanti intrighi filmistici vecchi e recenti.

C'è — rimane tuttavia, come efficacia, nelle intenzioni — la mira della critica alla mentalità plutocratica americana, alla teoria del far denaro a tutti i costi, a spese dello spirito. Nel dialogo, saporoso, vivace e divertente, non fanno difetto le battute felici; qualcuna però, per voler essere troppo acuta e profonda, suona falso, poichè contrasta con la struttura del personaggio che la dice. Ma, a salvar tutto, a rendere divertente e pregevole questo film, interviene in primo luogo la regia di George Cukor, che narra agilmente e piacevolmente e sa cogliere gustosi effetti comici; poi l'interpretazione, che, accanto alla Hepburn, allinea Cary Grant, attore sobrio ed efficace; Edward Everett Horton, ottimo caratterista — tuttavia lo preferiamo nelle vesti di cameriere o di maggiordomo anzichè in quelle di professore d'università —, Billie Barnes, il fratello ubriacone, ed altri buoni elementi. Questa dell'ubriacone impenitente che ricompare in quasi tutti i film americani, per quanto serva talvolta a creare situazioni comiche, ci sembra cosa stucchevole, sgradevole ed amorale, che sarà bene evitare accuratamente nella produzione italiana.

c. v.

GOLDONI

Iersera la compagnia di riviste Franco ebbe confermato e, se possibile, aumentato il successo ottenuto al suo esordio.

Tutti i numeri formanti il vario, elegante e divertentissimo programma furono rimunerati da applausi fervidi e convinti. Specialmente l'inimitabile Rascel, Luciana Dolliver sempre squisita, le indiavolate ed eleganti sorelle Di Fiorenza ebbero le più festose accoglienze. Ottimi i balletti e le orchestrine.

Questa sera prima della nuova rivista «Coda di gallo» di Franco, musiche della casa Curci.

La stagione lirica alla Fenice
Gran numero di prenotazioni

Con largo concorso di pubblico, che attesta il fervido interessamento della cittadinanza verso la prossima grande stagione lirica dell'anno XVII si sono iniziate ieri al teatro La Fenice le prenotazioni per gli abbonamenti di ogni categoria ai palchi e alle poltrone. A tale riguardo si precisa che i nuovi abbonati che nei giorni precedenti abbiano fatto pervenire la loro prenotazione all'ente autonomo per lettera o telefonicamente possono prendere visione presso la biglietteria dei posti loro assegnati e chiedere, nei limiti della disponibilità, eventuali spostamenti di loro gradimento. A partire da lunedì prossimo 5 corr. gli abbonati ai palchi di ogni fila e di ogni turno potranno ritirare le tessere contro versamento della quota corrispondente; per gli abbonati alle poltrone il giorno fissato per l'inizio dei pagamenti verrà successivamente comunicato.

Le vendite per la rappresentazione giapponese

Prosegue oggi alle biglietterie della Fenice la vendita dei posti di ogni categoria per il singolare spettacolo di danze e canti giapponesi che la compagnia Takarazuka terrà la sera di domenica prossima alle ore 21.15. A questa eccezionale rappresentazione che rientra nel ciclo di un vasto giro artistico compiuto nelle grandi città europee, prendono parte oltre quaranta danzatori, cantanti ed attori scelti tra i più rinomati del Giappone. I prezzi sono fissati sulla misura di lire otto per l'ingresso alla platea. A partire da questa mattina si possono pure ritirare i biglietti relativi alle prenotazioni pervenute nei giorni precedenti.

Il 2° concerto al Circolo Artistico

Questa sera alle 21.15 Nora Bergamo Pais, pianista e Aldo Pais, violoncellista; daranno il secondo concerto della stagione del circolo artistico svolgendo il programma per musica da solista e per due che abbiamo ieri pubblicato.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Malibran Dalle 16.30. Un grande capol. Fox L'ULTIMA NAVE DA SCIANGAI con Dolores Del Rio. Georges Sanders.

Goldoni Ore 21.15. Grande Compagnia Nazionale di Riviste Franco: CODA DI GALLO, nuova rivista di Franco.

Rossini Dalle 16.30. La celebre Katherine Hupburn nel magnifico capol. «Columbia»: INCANTESIMO.

Cinematografi

Massimo Dalle 15.30: ALIBI' un dramma poliziesco o psicologico con Eric Von Stroheim, Albert Prejean.

Italia Dalle 15.30: L'INCENDIO DI CHICAGO, il più imponente film del secolo con Tyrone Power, Don Ameche, Alice Faye.

Oggi all'Olimpia dalle 15.30 MARIA WALEWSKA con Greta Garbo e Charles Boyer

IN TRIBUNALE

(Udienza del 1 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Illich e Nani-Calabrese; P. M.: Grisolia; cancelliere: Lionti).

Le piante di salica

Giovanni Testolina la mattina del [illegible] giugno di quest'anno constatò che nei suoi terreni di Dolo erano scomparse 15 piante di salice del valore di circa L. 20. Lo stesso giorno si accorse che Alessio Bossato fu Antonio di anni 60 stava tagliando della legna nei suoi campi. Si avvicinò e s'accorse che quella legna apparteneva alle sue piante di salice. Perciò il Bossato venne imputato del furto e ieri processato. All'udienza l'imputato ha negato ogni addebito ed il Tribunale lo ha assolto per insufficenza di prove. Difensore: avv. Luigi di ufficio.

Due copertoni

Nella notte dal 28 al 29 settembre di quest'anno due copertoni da camione del valore di L. 340 scomparivano dalla batteria Dicat di S. Erasmo. I sospetti caddero su Carlo Battiston fu Giacinto di anni 67 il quale venne arrestato e denunciato per il furto. Si venne a sapere inoltre che i due copertoni erano stati acquistati da Augusto Ballarin di Massimiliano di anni 20 da Chioggia, il quale venne imputato, per tale compera. All'udienza il Battiston ha ammesso il furto, mentre il Ballarin ha protestato la sua buona fede. Il Tribunale ha condannato il Battiston a un anno e 6 mesi di reclusione e a L. 1500 di multa e il Ballarin a L. 300 di ammenda. Difensori: avv. Luigi Marinoni per Battiston, avv. Bragadin per Ballarin.

Frumentone ed erba spagna

I carabinieri di Mira verso le 3.30 del mattino del 28 ottobre s'imbattevano in un individuo che portava sulle spalle un sacco. Lo fermarono e vollero vedere che cosa fosse nel sacco, e trovarono frumentone ed erba spagna tagliata di fresco. L'individuo, che era Giuseppe Ziliotto fu Antonio di anni 48, aveva rubato il contenuto trovato nel sacco, dai campi di Giacomo Segato. All'udienza il Ziliotto ha confessato la sua colpa e il Tribunale dopo il dibattimento lo ha condannato a 3 mesi di reclusione e a L. 400 di multa con la condizionale e la non iscrizione, e poichè era accusato di aver portato fuori di casa una roncola, venne da questa imputazione assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Bragadin.

Tra fratelli

I fratelli Eugenio e Alberto Bertoldo di Urbano da Mirano il 22 luglio venivano a lite. L'Attilio riportava delle lesioni guaribili in giorni 8 e così l'Eugenio venne imputato di lesioni. All'udienza quest'ultimo ha raccontato che il fratello gli aveva chiesto il cavallo, ma egli glie lo aveva rifiutato; a questo l'Attilio si mise ad ingiuriarlo e gli diede anche uno schiaffo a cui egli rispose venendo così a colluttazione. L'Attilio ha dato su per giù la stessa versione ed il Tribunale ha assolto l'Eugenio per aver agito in istato di legittima difesa. Dif.: avv. Parisi.

Una lite in famiglia

Una violenta scenata accadeva il 23 agosto in una casa di Zianigo di Mirano. Due donne stavano accapigliandosi, una era la matrigna del marito dell'altra. La prima si chiamava Ida Rapi di anni 51 e l'altra Albina Salvadori in Perale. Intervenne il suocero di quest'ultima a nome Carlo Perale di Natale di anni 54, il quale sembra aiutasse la Rapi a colpire la Salvadori, la quale riportò delle lesioni guaribili in 10 giorni. La Rapi e il Perale vennero imputati e ieri processati. La Rapi cercò di giustificare il bisticcio avvenuto, mentre il Perale ha sostenuto di essere intervenuto per dividere le due donne. Il Tribunale ha condannato la Rapi a 3 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione e ha assolto il Perale per insufficenza di prove. Difensore: avv. Bragadin.

Le camicie del coinquilino

Rosilda Maredon di Dante fu sorpresa il 22 ottobre di quest'anno a rubare dei capi di biancheria nel magazzino del coinquilino Antonio Rizzetto, abitante al Lido, il quale altre volte aveva sopportato dei furti di biancheria. La donna era riuscita ad aprire il lucchetto che chiudeva la porta del magazzino ed entratavi rubava due camicette. All'udienza la Maredon ha ammesso di aver preso due camicette soltanto, mentre ha negato di aver compiuto altri furti. Il Tribunale, concedendole il vizio parziale di mente, l'ha condannata a cinque mesi di reclusione e a 600 lire di multa. Difensore: avv. Luigi Marinoni.

Gita della "Sosav,, a Rolle

Si rammenta ai soci che domenica prossima si effetuerà l'annunciata gita sciatoria a Passo Rolle. Le iscrizioni si ricevono venerdì 2 corr. in sede sociale dalle 21 alle 22.

Aiuti a pescatori chioggiotti
danneggiati dal maltempo

Nella serata del 22 novembre, sulle acque di Pola una squadriglia di 13 bragozzi della Cooperativa di Chioggia veniva colta da un'improvvisa violentissima bufera che la danneggiò gravemente.

Sollecitamente accorse le autorità fra cui il prefetto, il segretario federale, il comandante l'arsenale marittimo, constatarono sommariamente i gravi danni subiti da ben 11 delle 13 imbarcazioni e predisposero tutte le previdenze necessarie anche per il ricovero dei pescatori privi, si può dire, delle imbarcazioni.

La capitaneria di Porto faceva constatare poi dal suo specializzato capotecnico i danni che risultano nella stima così: barca «Clodia» prop. Ranzato Antonio, c. b. Pescante Turiddu L. 1500; barca «Angelina», prop. Ranzato Antonio, c. b. Marangoni Giovanni L. 2500; barca «Terribile» prop. Penzo Sante, c. b. Venturini Giuseppe L. 400; barca «Tremendo» propr. Venturini Massimiliano, c. b. Vianello Urbano L. 600; barca «Gemma» propr. Gianni Giovanni, c. b. Gianni Enrico L. 100; barca «5 Fratelli» propr. Nordio Antonio, c. b. Gianni Marino L. 500; barca «Conte Verde» propr. Sambo Salvino, c. b. Venturini Fernando L. 1500; barca «D. Manin», propr. Naccari Eugenio, c. b. Pagan Ferruccio L. 6000; barca «S. Giuseppe» prop. Bertotto Giusta, c. b. Varisco Mario L. 3500; barca «Agostino P.» propr. Zennaro Eugenio, c. b. Varisco Enrico L. 4000; barca «Antonio B.» propr. Zennaro Eugenio, c. b. Fabzris Felice L. 2500; totale L. 24.000.

L'ufficio pesca dell'ente nazionale fascista della cooperazione della segreteria provinciale di Venezia e il segretario stesso si sono occupati per segnalare con telegrammi al ministero dell'agricoltura e foreste, divisione pesca e all'ufficio centrale del nostro ente il disastro e quindi su indicazioni centrali sono state predisposte le richieste per indenizzi.

Sono intanto 72 capi di famiglia per i quali con urgenza reclamata dal caso pietoso bisogna provvedere dei mezzi durante la forzata inattività.

Intanto il consorzio peschereccio veneto ha in animo di provvedere direttamente alla riparazione dei navigli danneggiati e alla relativa liquidazione, sul sussidio che verrà dato indubbiamente dalle autorità centrali che conoscono le condizioni di questi umili lavoratori del mare, i quali producono per la nazione, particolarmente in questo periodo autarchico e sempre silenziosamente. Non è a dimenticare che la nazione trae dai pescatori la massa dei marinai italiani sempre pronti nelle ardue prove e sempre dediti ai sacrifici nelle grandi e piccole unità della gloriosa marina d'Italia.

Gratifica natalizia ai portieri

L'unione fascista dei lavoratori del commercio informa che in seguito al contratto nazionale stipulato il 21 u. s. a Roma fra le federazioni nazionali interessate spetta ai portieri (portinai) dipendenti da proprietari di fabbricati una gratifica da corrispondersi dal proprietario del fabbricato in coincidenza con la festività di Natale.

Per maggiori chiarimenti i lavoratori interessati possono rivolgersi agli uffici dell'unione provinciale fascista lavoratori del commercio, Castello, ponte dei Greci 3405.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Il Marzotto a Sant'Elena
in partita amichevole

Domenica, tre rappresentative italiane si incontreranno contro tre rappresentative francesi: e per questo, la F.I.G.C. ha sospeso tutte le partite di campionato A B e C nonchè le partite di Coppa Italia. Approfittando della domenica di sosta, la direzione della società neroverde, per offrire al pubblico veneziano la possibilità di vedere la propria squadra, ha chiamato a Sant'Elena la tecnica e veloce squadra del Marzotto di Valdagno, per un incontro amichevole.

L'incontro, che avrà inizio alle 14.30 darà modo al tecnico del Venezia di effettuare alcune prove di giocatori e qualche spostamento di uomini nelle diverse linee, che hanno lo scopo di presentare contro la Spal domenica 11 nella ripresa di campionato, la migliore formazione del momento.

E' certa la permanenza in prima linea al posto di mezzo destro del classico Tortora, almeno per tutto il tempo che sarà necessario tenere fuori squadra Lombardi per metterlo in condizioni di giocare tutta una partita con un'adeguata preparazione fisica. Lombardi pare infatti risentire del fatto che per essere stato sotto le armi durante l'estate, venne obbligato a giocare durante tutta la stagione estiva il campionato militare, proprio in quel periodo che i giocatori normalmente dedicano a ritemprare le loro forze in montagna e al mare, nel più assoluto riposo. Un periodo di relativo riposo e di contemporanea preparazione atletica, dovrebbe far ritornare in campo, a suo tempo, il giocatore, nella pienezza delle sue forze e dei suoi mezzi, con vantaggio di tutti.

Il Marzotto, squadra di giovani, veloce ed essenzialmente tecnica, è specialmente adatto per un buon galoppo di preparazione alla ripresa del campionato.

Il comunicato sulla riunione del direttorio federale

ROMA, 1

Ieri 30 novembre si è riunito, allo stadio del P.N.F., il direttorio federale della F.I.G.C. Il presidente informa il direttorio delle precise disposizioni che devono essere adottate in relazione al problema razziale, ricordando che le direttive del Partito devono considerarsi fondamentali e impegnative per tutti gli affiliati. Il presidente ricorda poi, all'inizio dell'anno XVII, la proficua attività svolta dalla federazione dal maggio 1933 ad oggi, attività che si compendia nei seguenti risultati: Conquista del campionato del mondo nel 1934 e nel 1938; conquista del campionato olimpico nel 1936; vittoria nella coppa internazionale nel 1935. La squadra nazionale A ha disputato 39 partite, ne ha vinte 29, perse 3, nulle 7. La squadra nazionale B ha disputato 17 partite, vinte 12, perse 1, nulle 4.

Il vicepresidente fa un'ampia relazione sull'Associazione calcistica internazionale, e il direttorio dà ai propri delegati in seno agli enti di carattere internazionale, sopratutto in considerazione delle prossime riunioni dei comitati della Coppa internazionale e della Coppa dell'Europa centrale, le necessarie direttive. Il segretario informa che sono in corso trattative per gli incontri internazionali di primavera con la Germania, la Jugoslavia e la Romania. Sono inoltre in corso trattative con altri paesi, tra i quali la Finlandia, per la fissazione di gare entro la corrente stagione. Il direttorio delibera quindi su diversi reclami di società e giuocatori. Il direttorio, esaminati gli atti, delibera di ritirare le tessere dei giuocatori Figliola e Servetti del Genova per indegnità e di denunciare il loro caso alla Fifa per i provvedimenti di sua spettanza, in applicazione del regolamento internazionale.

Il direttorio, considerato che il giuocatore Marchini Libero della Lazio ha tenuto nei confronti della società un contegno ostruzionistico tale da procurare nocumento alla società stessa, perturbando l'ordinamento calcistico; considerato che tuttavia al giuocatore Marchini si possono concedere le attenuanti, delibera di escluderlo dai propri ruoli a partire dal 15 settembre 1938 fino a tutto il 31 luglio 1939 XVII, rimanendo il giuocatore, allo scadere della sanzione, vincolato agli effetti del tesseramento con la società sportiva Lazio, e di dare mandato ad un membro del direttorio di esperire un'indagine per precisare i rapporti intercorsi tra la società Torino e il giuocatore Marchini entro il 15 settembre scorso. Il direttorio, in applicazione dell'art. 14 delle norme di cui all'art. 29 del regolamento organico, delibera di provvedere alla costituzione della commissione di controllo, chiamando a presiederla il fascista Guerriero dott. Italo, e dando mandato alla presidenza di completare la commissione con altri due membri.

CICLISMO

Mario Aguggiaro vince la targa Bassano

BASSANO DEL GRAPPA, 1

Su di un percorso di km. 60 si è svolta la corsa ciclistica aspiranti per la targa V. C. Bassano, alla quale hanno preso parte una trentina di giovani corridori. La gara, animata nel suo svolgimento, ha dato la seguente classifica: 1. Aguggiaro Mario del V. C. Bassano in ore 1.40'; 2 Rampini Lino del Pedale Veneziano a 20 metri; 3. Giordano Adelino del Pedale Vicentino a 50 metri; 4. Del Santo Giuseppe del dop. Rossi Rocchette; 5. Rebeschini Anacleto dei Ciclisti Trevigiano; 6. Mazzucato Pietro dei Ciclisti Padovani; 7. Cipriani Lino dei Ciclsti Padovani ed altri 10 in gruppo.

Commissariato provinc. veneziano

Si comunicano le nuove norme della F. C. I. per l'anno sportivo 1939 XVII:

Categorie - La licenza di indipendente verrà rilasciata a quei corridori che già ne furono in possesso nell'anno XVI ed a quei dilettanti che ne facessero richiesta, fermo restando l'obbligo di trasferirsi nella categoria superiore non appena compiuto il 25.o anno di età. Essi potranno vestire in corsa maglie pubblicitarie di case regolarmente affiliate e consentire qualsiasi forma di pubblicità sulle loro eventuali vittorie, ma solo quando essi partecipano a gare professionistiche od alle tre prove del loro campionato di cateboria. La retrocessione nella categoria dilettanti non è ammessa se non in casi eccezionali ed esclusivamente di autorità. Possono invece essere trasferiti in quella professionisti, a giudizio della F. C. I., e sulla scorta delle vittorie conseguite in campo professionistico e del loro comportamento nei riflessi delle squadre regolarmente costituite dalle case.

Età - E' ripristinata la categoria aspiranti. Possono sollecitare questa licenza i corridori nati nel biennio 1923-24. Possono sollecitare la licenza di categoria allievi i corridori nati nel biennio 1921-22. I nati nel 1920 ed anni precedenti possono sollecitare la licenza di dilettante sempre quando non sieno tenuti o non intendono a norma delle vigenti disposizioni, ritirare quella delle categorie superiori.

Gare - Tutte le gare dilettantistiche si intendono aperte anche ai corridori indipendenti salvo quelle riservate esclusivamente alla terza categoria ed espresamente annunciate nel calendario nazionale. Non è fatto obbligo di stabilire due classifiche di premi.

Costo delle licenze - Il costo della licenza per la categoria indipendenti è ridotto da lire 56 a lire 36. Quello della licenza aspiranti è di lire 1 0- Il commissario: Vittorio Mario Aita.

Il bollettino della neve

Corvara alta Valbadia: più 2, cm. 5 bagn., piovoso. — Cavalese Lavazzè: cm. 40 far., coperto — Madonna di Campiglio: cm. 25 bagn., piove. — Passo Campo Carlo Magno: cm. 40. — Rifugi Stoppani Spinale: cm. 60. — Pradalago: cm. 50. — Merano Avelengo: più 2, cm. 30, far., nevica. — Passo Rolle: 0, cm. 70 buona, nevica. — Soldà: più 1, cm. 40 umida, coperto. — Trafoi: —2, cm. 15 gelata, nuvoloso.

PATTINAGGIO

La divisione per categoria degli atleti veneti

Nazionale - Pattinaggio artistico femminile: Cecchini Egilda, Padova.

1.a categoria: corsa femminile: Cecchini Egilda, Padova; Croppi Caterina, Padova; Perocco Sara, Padova.

1.a categoria pattinaggio artistico maschile: Chierighin Bruno, Padova.

2.a categoria corsa maschile: Baden Luigi, Padova; Berti Giacomo, Bassano del Grappa; Benedetti Luigi, Padova; Bolzonella Ilarione, Padova; Boscolo Aldo, Padova; Callegari Bruno, Padova; Cecconi Rodolfo, Padova; Chiesura Mari, Padova; Dal Canton Sergio, Bassano; Dal Colle Bruno, Padova; De Lunardo Oddone, Padova; Falchetto Ena, Venezia; Faggian Leone, Padova; Galletti Bruno, Venezia; Gatto Aldo, Venezia; Magro Rino, Padova; Maroto Gino, Padova; Marotto Luciano, Padova; Moretti Luigi, Padova; Rendina Massimo, Venezia; Scarpa Romualdo, Venezia; Simionato Ettore, Venezia; Stefanelli Sergio, Venezia; Stefani Gaetano, Treviso; Talamini Renato, Venezia; Visitto Aldo, Vicenza; Vitale Domenico, Venezia; Zancanaro Antonio, Padova.

2.a categoria corsa femminile: Benedetti Nelly, Verona; Bernardi Liliana, Verona; Carbonin Maria, Padova; Cazzagon Gianna, Venezia; Ceccato Lina, Venezia; Ceccato Leda, Venezia; Colchi Luciana, Treviso; Colombo Ada, Verona; Comerio Rosetta, Treviso; Conte Carmen, Treviso; Conte Gina, Treviso; Fioravante Slermata, Padova; Fontanin Dina, Treviso; Gambardella Adriana, Venezia; Mellonaro Clara, Vicenza; Pellegrini Vincenza, Udine; Perocca Leda, Padova; Sartori Angiolina, Verona; Singlitico Lidia, Padova.

2.a categoria pattinaggio artistico maschile: Talamini Renato, Venezia; Zancanaro Antonio, Padova.

2.a categoria femminile pattinaggio artistico: Benedetti Nelly, Verona; Ceccato Lina, Venezia; Ceccato Leda, Venezia; Conte Carmen, Treviso; Conte Gina, Treviso; Mellonaro Clara, Vicenza; Fontanin Dina, Treviso; Perocco Lea Padova; Singlitico Lidia, Padova.

Si rende noto che tutti gli altri atleti tesserati per l'anno XVI decorso sono collocati d'ufficio nella 3.a categoria.

Gli sport invernali a Sestriere

SESTRIERE, 1

Anche Sestriere è alla vigilia della stagione sportiva invernale. Le grandi piste hanno avuto una nuova sistemazione. La pista di Rivo Nero è stata completamente trasformata e migliorata nell'ultimo tratto così da renderla accessibile a tutte le categorie di sciatori. Il trampolino di salto è stato portato a più alta efficienza in modo che si possono superare i 90 metri. Si è creata una pista di ghiaccio sulla quale si svolgeranno partite di disco su ghiaccio e gare di pattinaggio artistico.

Ecco il calendario: inizio della stagione 1. dicembre. Importanti incontri internazionali, principalissimo l'incontro Oxford-Cambridge: 20-21-22 dicembre. Altro incontro internazionale tra i rappresentanti delle università d'Italia, d'Inghilterra e di Francia. Altre gare: 26 dicembre - Coppa di Sangro, gara nazionale di discesa libera e obbligata. 8 gennaio - Trofeo Gancia, gara internazionale di salto con la partecipazione dei migliori saltatori europei. 22 gennaio - Trofeo R.I.V. e gara autosciatoria di regolarità organizzata dal R.A.C.I. di Torino. 18 febbraio - grande caccia alla volpe, internazionale, per la coppa «Figli di Edoardo Agnelli». 21 febbraio - coppa «Duchi d'Aosta», gara autosciatoria dei dislivelli, in cui i concorrenti nel tempo di 6 ore circa percorreranno 10.000 metri di dislivello in sci, su dieci percorsi differenti. 24-25-26 febbraio - coppa delle «Tre funivie» con la partecipazione di campioni internazionali di discesa. 28 febbraio-3 marzo - campionati italiani assoluti per la categoria azzurri su tutte le specialità e raduno annuale della F.I.S.I. Marzo - coppa «Ottone Bron», corsa sci alpinistica in memoria della famosa guida di Valtournanche che fu maestro anche a Sestriere. Coppa del comune. A Pasqua - coppa Fraiteve, internazionale di discesa.

PALLACANESTRO

Penso della Reyer sospeso

ROMA, 1

La commissione tecnica federale della Federazione italiana pallacanestro ha multato la Gil di Padova di 15 lire per infrazione all'art. 98 del regolamento tecnico. Su denuncia del comitato di Treviso, ha sospeso l'atleta Penso Amerigo della Reyer di Venezia fino al 31 gennaio 1939, per il seguente motivo: In qualità di spettatore di una partita di campionato, indirizzava parole ingiuriose all'arbitro.

Abbracci e baci vietati sui campi sportivi inglesi

LONDRA, 1

In molti ambienti si trova esagerato che ogni qualvolta viene segnato un punto, sia in finale di una importante competizione, sia in una gara di infinitesima categoria, la squadra accorra ad abbracciare e magari a baciare il calciatore che ha inviato il pallone in rete.

Questa moda è stata importata in Europa dai giovatori dell'Uruguay nel 1924, al torneo olimpico di Parigi. Prima non si conosceva tale gesto sui campi di gioco. Chi aveva segnato un rete ritornava tranquillamente al suo posto senza che nessuno dei camerati abbozzasse un gesto di esultanza od almeno di compiacimento verso di lui. Tutto al più un atto di gratitudine e d'amicizia ed una gentile parola. In casi eccezionali in cui una squadra dopo lotta asprissima ottiene partita pari oppure quando nessuno se l'aspetta, all'ultimo minuto, un giocatore realizza il punto della vittoria; solo in questi casi si può comprendere come la gioia dei giocatori possa esprimersi più calorosamente. Ma che una squadra che vince già con dieci punti a zero debba festeggiare coi segni del tripudio un compagno di giuoco che, magari senza volerlo, segna l'undicesimo punto, ciò è per lo meno una esagerazione ridicola.

L'Arsenal di Londra ha molto opportunamente proibito ai suoi giocatori di abbracciarsi e baciarsi sul campo di giuoco.

Il ricorso del falso digiunatore respinto dalla Cassazione

ROMA, 1

E' stato discusso oggi dinanzi alla prima sezione penale della Cassazione il ricorso proposto dall'ebreo turco Gentil Cadranel, il falso digiunatore smascherato dalle autorità di polizia di Bologna, nel corso di un'improvvisa irruzione notturna nel locale di via Ugo Bassi dove il giudeo si esibiva al pubblico in un'urna di cristallo. Ritenuto colpevole di truffa, il falso digiunatore venne condannato a otto mesi di reclusione, mentre la sua segretaria, Piera Del Maggio da Novara, si ebbe per correità cinque mesi, col beneficio della condizionale per entrambi. Il ricorso proposto contro tale sentenza non ha avuto fortuna, perchè la Corte Suprema, su conformi conclusioni del P. M., ha respinto il ricorso stesso, condannando i ricorrenti a pagare 500 lire a favore della cassa delle ammende.

Tre feriti per la caduta del filo d'una tranvia

ROMA, 1

Un altro incidente è accaduto nella linea delle tranvie dei Castelli Romani.

All'altezza di Ciampino il pantografo di una motrice ha spezzato un filo che è caduto presso uno degli sportelli, ponendo in serio pericolo la vita di due viaggiatori.

Tre altri passeggeri, nel tentativo di uscire dalla vettura, sono rimasti feriti.

Un morto e un ferito grave in uno scontro fra autocarri

TERNI, 1

In località Castelchiaro una colonna di autocarri si dirigeva verso Roma mentre un autotreno veniva da Terni. Mentre le macchine stavano per incrociarsi, per cause non ben chiarite, un colono che si trovava fuori della sua abitazione rimaneva investito. Il disgraziato, che è tale Ottavio di Antonio di anni 59, moriva durante il trasporto all'ospedale.

Anche certo Trento Gambini di anni 22, che passava di là in quel momento su una bicicletta, ha riportato la frattura della scatola cranica per cui è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale.

Un mese di fitto abbuonato per la nascita di figli

ROMA, 1

L'amministrazione dei fratelli Tuccimei proprietari di un popolatissimo fabbricato sito in via Trionfale 148, ha deciso, in omaggio alla campagna demografica perseguita dal Duce, di abbuonare un mese di fitto alle famiglie degli inquilini in occasione della nascita di un figlio e ciò a cominciare dal primo gennaio 1939.

Nel giornalismo torinese

TORINO, 1

L'edizione serale della *Gazzetta del Popolo* ha cambiato il suo tito, riprendendo quello antico di *L'Italiano*.

Nel "Foglio d'ordini,, della Marina

ROMA, 1

Il Foglio d'ordini della Regia Marina reca: Sono stati nominati sottotenenti in S. P. E. nel corpo delle capitanerie di porto Enrico Michesi e Francesco Morachiello, ambedue di Venezia.

Un'auto in Galleria a Milano
L'impresa pagata con una contravvenzione

MILANO, 1

Come si sa, quella di attraversare in automobile la Galleria è la periodica impresa nella quale si cimentano gli automobilisti in vena di bravate. Da qualche tempo tuttavia lo scherzo sciocco non veniva ripetuto, ma questa notte alle tre l'autista Ettore Longhi di Felice ha voluto riprendere la tradizione. Egli si trovava con l'automobile padronale fermo in via Silvio Pellico quando, incitato da due amici, si è accinto a compiere di sorpresa la traversata del braccio della Galleria, pressochè deserta, fino in via Berchet. Vi è riuscito, ma al traguardo è stato fermato da due carabinieri di servizio che lo hanno accompagnato al Commissariato Duomo. Il Longhi, che ha 34 anni ed abita in via dei Cinquecento 20, è stato diffidato e dichiarato in contravvenzione.

Una tragedia della gelosia

ROMA, 1

In piazza Lecco il manovale Giovan Domenico De Silvestri di anni 25, incontrata la domestica Linda Luciani di anni 20, romana, per ragioni di gelosia le esplodeva contro un colpo di rivoltella ferendola gravemente. Trasportata al Policlinico, la giovane vi giungeva cadavere.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Gioventù Italiana del Littorio

Domenica 4 dicembre XVII, nelle sedi dei vari comandi di legione, la G. I. L. di Mestre celebrerà l'annuale del gesto eroico di « Balilla », gesto che si trova idealmente ricongiunto al clima della rivoluzione fascista.

Saranno consegnate le croci al merito alle piccole italiane ed ai balilla ed avanguardisti.

Un gentile omaggio ai ricoverati della P. C. di Ricovero

Ieri alle ore 14.30 il dott. Graziati, presidente del comitato festeggiamenti della Madonna della Salute, unitamente ai membri Brusò, Benvenuti, Tocchetto ed altri si recò alla pia casa di ricovero dov'è stato ricevuto dalla madre superiora. I visitatori passati nei vari reparti dove si trovavano vecchi, vecchie, orfani e bambini dell'asilo fece ad essi larga distribuzione di tabacco da fumo e da fiuto, di biscotti, e di caramelle fra una grande gioia dei beneficati che ebbero parole di ringraziamento per il comitato oblatore.

Arrestano il ladro in casa e ricuperano la refurtiva

Per ordine della questura di Venezia i carabinieri di Favaro hanno proceduto all'arresto di Alberto Quercioli di anni 40 abitante a Marcon; nella perquisizione domiciliare rinvennero oltre 100 paia di calze da donna, uomo e da bambino e diverse maglie felpate che facevano parte del bottino di un furto avvenuto in Venezia.

L'arresto di due ladri

Nella notte dal 24 al 25 dello scorso mese, come abbiamo detto, lo stagnino ambulante Carlo Varnerin veniva derubato di diverse pentole e di due biciclette che si trovavano in un suo ripostiglio di via Torre Belfredo.

Fattane denuncia al commissariato di P. S. le indagini relative al furto venivano affidate agli agenti Betta Salvatore e Zaratin Antonio i quali sono riusciti a scovare i ladri che immediatamente sono stati arrestati e condotti al commissariato; essi sono Vendemiati Alfredo di anni 18 nativo di Contarina di Rovigo senza fissa dimora e Stalini Giovanni di anni 17 da Venezia. Anche la refurtiva potè essere ricuperata.

Le disgrazie sul lavoro

Alle ore 9 l'operaio Almiro Lucchetta di anni 42, abitante a Marghera, dipendente della ditta Berengo mentre stava trasportando dei pezzi di macchina cadeva andando a sbattere contro una macchina e riportava delle ferite lacere al naso giudicate guaribili in 10 giorni.

— Mentre stava lavorando con un altro operaio alla « Sidero cemento » Giacomo Vanin di Paolo di anni 31 da Chirignago veniva colpito all'occhio sinistro da alcuni spruzzi di calcestruzzo e riportava delle lesioni chimiche giudicate guaribili in 10 giorni.

— Mentre stava lavorando nell'interno del cantiere della ditta Cielo Corrado e Santo, l'operaio Vescovi Lanciotto di anni 17 riportava delle ferite da taglio al dito medio della mano destra giudicate guaribili in 15 giorni.

— Alle ore 19 veniva trasportato all'ospedale civile dove è stato ricoverato Marchiori Bruno abitante alla Gazzera il quale mentre si trovava sopra un camion della cooperativa caricatori e scaricatori di Marghera, per accatastare delle balle di cotone aveva perduto l'equilibrio e cadendo a terra si era prodotto delle ferite lacero contuse alla regione sopracigliare sinistra, delle contusioni craniche nonchè escoriazioni al volto e alla mano destra.

Le 87 soste in carcere d'un impenitente giramondo

BUCAREST, 1

Il tribunale militare di Cluj ha condannato a sei mesi di prigione il quarantenne Alberto Perè, oriundo di Smirne, sorpreso mentre tentava di varcare il confine ungaro-romeno. Dalle dichiarazioni fatte dall'imputato è risultato che è un impenitente giramondo. Abbandonato nell'immediato dopoguerra il suo paese, egli aveva iniziato una vita di vagabondaggio: in quattro lustri ha percorso quasi tutti i paesi del mondo, dall'Europa alle due Americhe, nell'Africa meridionale ed alle selvagge regioni di quella centrale, alle lontane contrade dell'impero del Sol Levante. Il bello è che il Perè ha compiuto tutti questi viaggi a sbafo, imbarcato clandestinamente su treni e piroscafi, ed esercitando i più impensati mestieri per sbarcare il lunario.

Questo continuo peregrinare gli ha fatto fare, naturalmente, conoscenza con le polizie, i tribunali e le prigioni dei vari paesi traversati, per cui il Perè vanta un primato difficilmente battibile: in vent'anni egli è stato infatti ospite di ben ottantasei carceri, sempre tuttavia per trasgressioni alle leggi di polizia e mai per reati comuni. La prigione di Cluj è dunque la ottantasettesima e non è detto che sia la ultima ad accogliere il Perè: ma per raggiungere la Turchia, dove egli vuol finalmente ritornare, dovrà traversare ancora almeno un altro paese, la Bulgaria, il giorno in cui, scontati i sei mesi ora inflittigli, verrà per l'ennesima volta accompagnato al confine.

La strage in un gregge abruzzese portata da un branco di lupi

AQUILA, 1

A Girifalco nella notte scorsa, durante una pioggia torrenziale, un branco di lupi affamati, disceso dai monti, ha dato l'assalto ad un gregge, nel territorio di quel comune, divorando diciannove pecore e una capra. Manca, inoltre, ogni traccia di quattro pecore e di dodici agnellini.

Dopo il discorso di Ciano
Delusione a Parigi per il silenzio sulla Francia

PARIGI, 1

La stampa parigina sia per deliberato proposito, sia perchè gli avvenimenti interni assorbono l'attenzione degli ambienti politici e giornalistici, commenta scarsamente il discorso del conte Ciano alla Camera, ma non manca di rilevarne l'importanza nei titoli e negli ampi riassunti pubblicati. I rabbiosi commenti che al discorso poderoso dedicano due o tre giornali sono però sufficienti per dare un'idea del malumore suscitato qui dal silenzio del conte Ciano sulle relazioni italo-francesi, contrastante con le dichiarazioni cordiali fatte nei riguardi della Inghilterra, e dalla revocazione delle disposizioni militari prese alla frontiera francese durante la crisi internazionale del settembre scorso.

Si era creduto, o finto di credere, qui, che il semplice invio a Roma di un ambasciatore di Francia accreditato presso il Re d'Italia e Imperatore di Etiopia avrebbe automaticamente risolto tutti i problemi esistenti fra i due paesi e non ci si rassegna ancora all'idea che questo gesto, compiuto dopo tante tergiversazioni, abbia lasciato fredda l'Italia, quasi che questa dovesse commuoversi e manifestare non sappiamo quale riconoscenza per una decisione tanto naturale e per di più tanto tardiva.

Il *Petit Parisien*, in una breve acida chiosa, rileva le « disposizioni poco amichevoli della manifestazione oratoria di ieri ». Riferendosi poi all'annunciato viaggio a Roma di Chamberlain, gli ambienti nazionalisti francesi criticano l'iniziativa del primo ministro britannico al quale rimproverano di non aver atteso un miglioramento nei rapporti italo-francesi.

Da una noticina dell'ufficiosa *Agenzia Radio*, si intuisce come gli ambienti del Quai d'Orsay siano rimasti delusi dal fatto che il conte Ciano abbia passato sotto silenzio la Francia mentre ha insistito sul ritorno alla tradizionale amicizia italo-inglese. Sopratutto palese emozione ha destato in questi ambienti la spontanea, grandiosa dimostrazione dell'assemblea che ha sottolineato l'accenno del conte Ciano alle naturali aspirazioni della nazione italiana.

L'eco del discorso a Washington

WASHINGTON, 1

I giornali pubblicano lunghe corrispondenze con larghi sunti del discorso del conte Ciano alla Camera fascista. Viene in special modo sottolineata l'imporanza della rivelazioni del ministro circa i preparativi militari dell'Italia e la parte che essa era pronta ad assumere in caso di un eventuale conflitto. Anche la parte del discorso ove si parla delle giuste aspirazioni degli italiani, è messa in grande evidenza.

Il discorso di Ciano ascoltato con vibrante entusiasmo ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 1

Il discorso del conte Ciano alla Camera è stato attentamente seguito attraverso la radio dalla collettività nazionale di Addis Abeba e dell'Impero che sulla guida della parola chiara e precisa del ministro degli esteri, ha avuto la possibilità di rivivere le indimenticabili ore storiche dello scorso settembre e di vibrare di entusiasmo all'unisono col gran cuore di Roma e d'Italia.

Prima ancora che il discorso avesse inizio, le masse dei lavoratori nazionali di Addis Abeba si erano andate adunando attorno agli altoparlanti installati nel centro della città, mentre nella periferia la folla si disponeva in attesa intorno agli apparati diffusori dei cantieri e delle officine. Negli uffici e nelle case altri gruppi di ascoltatori si erano andati riunendo attorno alle radio private.

Il discorso del ministro è stato dalla prima all'ultima parola seguito con grandissimo interesse attraverso la chiara e perfetta radiodiffusione. I vari accenni all'atteggiamento energico e decisivo dell'Italia nell'ultima grave crisi europea, all'azione svolta dal Duce per fronteggiare e dominare gli eventi, alla fulminea preparazione delle nostre forze armate, all'esemplare spirito di disciplina e risolutezza della nazione, hanno suscitato ondate di soddisfazione, di entusiasmo e di orgoglio.

La cooperazione italo-nipponica

TOKIO, 1

Il giornale *Nici Nici* riporta un largo riassunto del discorso del Ministro Ciano ed in estesi commenti mette in particolare risalto come sia espressa l'intenzione dell'Italia accentuare la cooperazione già iniziata col Giappone, e come sia suo desiderio rafforzare le relazioni esistenti.

Capo croato aggredito

BELGRADO, 1

Il capo del movimento estremista croato dei Frankiani, il signor Buc, che tende ad orientare i croati verso la Germania, è stato aggredito in un villaggio presso Karalovaz, completamente denudato nonostante il freddo, battuto a sangue ed abbandonato in mezzo alla strada prima che intervenissero i gendarmi.

Tre ucraini condannati a morte

VARSAVIA, 1

Nell'Ucraina tre membri del partito comunista illegale sono stati condannati alla pena capitale per avere commesso tre delitti politici.

Le lotte interne romene
Il generale Antonescu arrestato
Venti fra ufficiali e funzionari collocati a riposo

BUCAREST, 1

L'ex ministro della guerra generale Jon Antonescu, che tre giorni or sono fu esonerato dal comando del terzo corpo d'armata, è stato posto oggi in istato di arresto nella sua abitazione a Bucarest. Come è noto, egli è unanimemente considerato il capo della frazione moderata delle guardie di ferro.

La notizia del suo arresto ha provocato enorme impressione in tutti gli ambienti politici della capitale, anche perchè corre sempre più insistente la voce che egli sarà deferito al tribunale militare.

Intanto diventa sempre più palese la indignazione prodotta nei ranghi delle guardie di ferro della scomparsa di Cornelio Codreanu e dei suoi compagni in circostanze così singolari. L'odio vero e proprio dei capi del movimento verso il governo è per mille segni evidente. Particolarmente preso di mira è il ministro dell'interno, il quale è ritenuto direttamente responsabile degli "spietati assassinii". Serpeggiano qua e là propositi di vendetta contro gli autori dell'uccisione di Codreanu e fra le guardie di ferro si dice sempre più apertamente che Codreanu e i suoi compagni non sono stati uccisi in un bosco mentre erano trasferiti da un carcere all'altro, giusta quanto ha riferito un comunicato ufficiale, sibbene nell'interno stesso del carcere e che il furgone che si è diretto a Jilava sotto forte scorta, trasportava i cadaveri delle vittime.

Non è possibile, naturalmente, controllare l'esattezza di questa versione delle guardie di ferro e occorre dire che a Bucarest corrono da ventiquattro ore le voci più strane, molte delle quali ad un primo esame si rivelano inesatte. Fino ad ora il governo non ha preso alcun provvedimento per porre fine a tanta ridda di voci, e d'altra parte, se lo farà, incontrerà enormi difficoltà perchè l'opinione pubblica è effettivamente scossa e per vari aspetti disorientata. Codreanu e i suoi compagni, per le circostanze singolari della loro scomparsa, acquistano sempre più un'aureola di martirio, di eroi popolari.

Questa sera è stato poi annunciato che una ventina di ufficiali dell'esercito e di funzionari sono stati collocati a riposo, sempre perchè simpatizzanti con il movimento delle guardie di ferro.

Lo sciopero argentifero messicano continuerà ad oltranza

PACHUCA (Messico), 1

Mentre le autorità stanno facendo ogni sforzo per comporre lo sciopero scoppiato nella maggior miniera argentifera del mondo, quella di Real del Monte, dove la sospensione del lavoro è causa di gravi danni anche per l'erario federale e per il piccolo stato di Hidalgo, le popolazioni della zona accaparrano sempre più febbrilmente viveri, facendo salire rapidamente i prezzi di questi ultimi. Nei circoli ufficiali si è pessimisti sullo sforzo del governo, anche perchè gl scioperanti hanno fatto sapere di disporre di un fondo di resistenza di oltre 300 mila pesos.

Un famoso rubino maledetto venduto per due milioni

NUOVA YORK, 1

In un'asta privata di Nuova York è stato venduto al prezzo di affezione di 100.000 dollari (quasi due milioni di lire) un anello di platino con incastonato un grosso rubino. Questo gioiello ,il cui valore intrinseco per quanto pregevole non può certo attingere una simile quotazione, pare abbia una storia, una tragica storia, che lo rende prezioso come una specie di reliquia. Esso sarebbe cioè appartenuto alla principessa Maria Luigia di Lamballe — l'infelice amica della Regina Maria Antonietta di Francia — trucidata il 3 settembre 1792 dalla plebaglia parigina, che ne fece poi orribile scempio.

I cresi americani, generalmente, non si preoccupano troppo di controllare l'autenticità storica dei cimeli che acquistano per le loro collezioni. Ad ogni modo l'acquirente del monile ,un magnate della finanza nuovayarkese, dimostra di non essere affatto superstizioso e di possedere una buona dose di coraggio, perchè il gioiello ha fama di portar disgrazia. Tutte le persone che ne furono in possesso perirono infatti tragicamente.

L'anello fu sfilato dall'anulare mozzo della principessa di Lamballe, da uno dei suoi massacratori, il tamburino Charlat. Il gioiello passò ad un suo commilitone, tale Briscot, che lo regalò alla fidanzata, una vivandiera di costumi non troppo illibati. Sorpresa fra le braccia d'un suo spasimante, ella venne scannata. L'assassino si riprese l'anello che vendette ad un gioielliere parigino. Troppo lungo sarebbe narrare le vicende del rubino maledetto. Ultimamente essa appartenne ad un ricco industriale che in seguito ad un improvviso rovescio di fortuna, fu ridotto alla rovina e si tolse la vita.

L'afta epizootica dilaga in Svezia

STOCCOLMA, 1

Nonostante le eccezionali misure profilattiche, alle quali vengono sottoposti tutti i viaggiatori provenienti da Copenaghen, l'epidemia di afta epizootica, che devasta la Danimarca, si estende sempre più anche in Svezia.

L'agitazione palestinese
Dichiarazioni d'un capo arabo sui sistemi britannici

BERLINO, 1

Il principale dirigente degli arabi della Palestina, Auni Bey Abdul Hadi, che ha il suo domicilio al Cairo, ha fatto al corrispondente del *D. N. B.* le seguenti dichiarazioni: « La Germania ha imposto agli ebrei una multa collettiva del 20 per cento delle loro sostanze. Gli arabi sarebbero felici di cavarsela a così buon prezzo. Al contrario, essi trovano le loro case e i loro villaggi distrutti. I beni di numerose famiglie e sopratutto di quelle più povere, vengono annientati. Uomini, donne e fanciulli vengono ridotti alla estrema miseria.

« Come possono gli inglesi, inventori della multa collettiva e dei più crudeli metodi di punizione, avere il coraggio di criticare le misure di difesa che sono state adottate in Germania? La Germania, con la punizione imposta agli ebrei, ha colpito soltanto i ricchi, mentre l'atteggiamento degli inglesi in Palestina si dirige sopratutto contro gli arabi poveri allo scopo di spezzare la resistenza di questo popolo che lotta per la sua libertà.

Un metodo molto in voga è quello chiamato perquisizione. In questo caso la popolazione di un villaggio intero viene evacuata. Vestiti insufficientemente gli abitanti devono aspettare in aperta campagna la fine di tale perquisizione fatta da distaccamenti militari, per trovare al loro ritorno le loro dimore saccheggiate, i mobili distrutti, i viveri annaffiati con petrolio e i loro vestiti in fiamme.

Auni Bey ha dichiarato che le informazioni pubblicate circa l'atteggiamento degli inglesi sono esatte e possono venire provate con testimoni e documenti. Anche gli arabi più moderati devono confessare che non avrebbero mai pensato che i soldati inglesi fossero capaci di tali crudeltà.

Questi atti di violenza non rappresentano incidenti eccezionali. L'insurrezione araba continuerà anche dopo un eventuale fallimento della conferenza di Londra e non finirà che nel momento in cui lo Stato nazionale degli arabi potrà essere fondato.

Il nuovo governo di Praga e quelli slovacco e ruteno

PRAGA, 1

Il governo centrale è stato così costituito: presidente Berau; vicepresidente e ministro di stato il deputato slovacco Sider; esteri Chvalkowski; lavori pubblici Cipera; difesa generale Sirovy; giustizia Krevoi; istruzione pubblica Kapras; interni Fischer; agricoltura Feierabend; commercio Sadek; comunicazioni Elias; economia Hodac; igiene Clumpar.

Il governo autonomo slovacco è così costituito: presidenza ed interni mons. Tiso; giustizia dott. Vancio; finanza, commercio ed industria Teplansky; trasporti e lavori pubblici Durciansky; istruzione pubblica Cernak.

Il governo autonomo carpato-russo è così costituito: presidenza ed istruzione pubblica mons. Volosin; interessi Bacinsky; trasporti Revay.

Soltanto stasera è stata comunicata la lista del nuovo governo che apporta qualche ritocco a quella pubblicata oggi dai giornali del pomeriggio. Infatti all'ultimo momento è stato deciso di non istituire un ministero per l'economia e di nominare un nuovo ministro senza portafoglio nella persona del dr. Havelka, alto funzionario del consiglio di stato. Inoltre la questione della nomina di Kalfus al ministero delle finanze è stata risolta confermando il Kalfus alla direzione di tale ministero per il governo autonomo carpato-russo. Dopo le divergenze fra ucraini e ruteni, i primi hanno imposto il loro punto di vista ed il ministro Bacins'y del partito di Brody è stato cancellato dalla lista. Il portafoglio degli interni è stato assunto dal presidente del consiglio autonomo carpato-russo, mons. Voloscin. La fisionomia del nuovo gabinetto è quella di un governo di tecnici nel quale figurano solo due rappresentanti di partiti politici, Deran e Sidor.

Le lezioni universitarie sospese a Varsavia

VARSAVIA, 1

In seguito a disordini antiebraici che hanno assunto una certa gravità, il rettore dell'università di Varsavia ha sospeso a tempo indeterminato i corsi di tutte le facoltà. Il senato accademico si riunirà domani per decidere ulteriori misure.

Un noto comunista greco che condanna l'ideologia moscovita

ATENE, 1

Maneleas, noto agitatore comunista, che fu anche a capo del gruppo parlamentare di questo partito alla camera greca, ha inviato una lettera al ministro della pubblica sicurezza, Maniadakis, lettera che viene pubblicata dai giornali.

Questo documento è un profondo atto di contrizione nel quale Maneleas riconosce il completo fallimento dell'idea comunista ed afferma che essa è contraria a qualsiasi progresso, deleteria allo sviluppo dei popoli e che impedisce ogni miglioramento delle classi operaie. Maneleas termina la sua requisitoria contro il comunismo dichiarando di mettersi a fianco del governo.

Il conflitto cino-giapponese
Nessuna prospettiva di soluzione pacifica secondo Kerr

SCIANGAI, 1

L'ambasciatore britannico in Cina, sir Archibald Kerr, ha dichiarato ieri che egli non vede alcuna prospettiva per il momento, di una soluzione pacifica nel conflitto cino-giapponese. Nel suo recente viaggio nell'interno della Cina, dai suoi colloqui con i capi cinesi, ha tratto l'impressione che questi ultimi sono tutti decisi a continuare la guerra e la politica di resistenza al Giappone.

L'ambasciatore ha soggiunto che, mentre il Governo britannico è pronto a dare il suo cordiale appoggio a qualsiasi proposta di negoziare la fine del conflitto, non vi sono segni favorevoli della soluzione. I cinesi sono decisi a lottare fino all'estremo e i giapponesi manifestano il fermo proposito di conseguire tutti i loro fini. Meno che meno in tale situazione — ha concluso l'ambasciatore — è da pensare ad un rifiorire del commercio estero in Cina.

Il bollettino di Salamanca

SALAMANCA, 1

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

« Nulla di notevole da segnalare sui vari fronti.

« Attività dell'aviazione: Ieri è stata bombardata la fabbrica di materiale da guerra di Tarrega. - Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno ».

Aerei canadesi a Barcellona
Il trucco delle ordinazioni

MONTREAL, 1

Il ministro delle rendite pubbliche canadese, Ilsley, rispondendo alla Camera ad una interpellanza circa le forniture di aeroplani canadesi alla Spagna rossa, ha dichiarato di non avere nulla da aggiungere alla sua dichiarazione del 29 ottobre u. s.

Secondo questa dichiarazione, il permesso di esportazione era stato accordato per la fornitura di 34 aeroplani alla Turchia. Invece sembra che gli apparecchi siano stati inviati in seguito nella Spagna rossa, dato che il governo turco ha affermato di non avere fatto tale ordinazione.

Si crede che l'esportatore canadese abbia agito in buona fede. Il ministro degli Esteri ha in seguito fatto notare che il Canadà, come pure gli Stati Uniti, non sono membri del comitato del non intervento.

Ex-miliziani svizzeri in attesa d'un'amnistia

BERNA, 1

L'« Agenzia telegrafica svizzera » informa che 105 sarebbero i volontari svizzeri che dopo aver combattuto nelle fine dei rossi sarebbero ora concentrati in una piccola località della costa catalana; essi attendono una risposta da Berna alla loro richiesta di amnistia dato che hanno contravvenuto al divieto del Consiglio federale di partecipare alla guerra civile spagnola. Fra le brigate rosse in cui si erano arruolati militi di 53 diversi paesi gli svizzeri ammontano complessivamente a 800, per la maggior parte destinati ad armi speciali. Alcuni di essi hanno fatto rapidamente carriera tanto da diventare comandanti di battaglione.

I rossi spagnoli iniziano l'esportazione dell'argento

BURGOS, 30

I giornali riproducono una notizia proveniente da Perpignano, annunciante il passaggio a quella dogana di un convoglio di dieci autocarri, recanti argento per un valore di 28 milioni di franchi, che il Comitato di Barcellona invia come pagamento delle forniture belliche fatte alla Spagna rossa. Così i rossi, dopo aver asportato tutto l'oro esistente nella Spagna, e dopo aver spogliate le Chiese, i Musei, le biblioteche, i palazzi storici e le case private di tutto il patrimonio artistico in essi contenuto, hanno iniziato l'esportazione dell'argento. La stampa segnala che tutte le volte, riferisce l'*Italpress*, che simili invii hanno luogo all'estero, l'ammontare dei conti correnti che i dirigenti marxisti hanno a loro nome o a nome di loro amici presso le banche francesi, olandesi, svizzere e belghe, aumenta considerevolmente.

Festose accoglienze di Genova a reduci della Spagna

GENOVA, 1

E' giunto oggi, proveniente dalla Spagna, il piroscafo *Firenze*, della società Tirrenia, dal quale è sbarcato un numerosissimo gruppo di frecce nere ed azzurre.

I gloriosi reduci sono stati fatti segno a calorose manifestazioni da parte della numerosa folla che era convenuta al pontile di sbarco.

La produzione del sale in Eritrea

ASMARA, 1

Da un recente rapporto della società saline eritree, risulta che la produzione del sale, raccolto su di una superfice di 200 ettari di saline, ammonta a una media di 100 mila tonnellate, in massima parte destinata al Giappone. Oltre alla produzione del sale commestibile, è previsto nelle stesse saline anche lo sfruttamento dei sottoprodotti dai quali si potranno ottenere degli ottimi concimi di potassio marino per una produzione media di 45.000 q.li annui.

Un colloquio di Ciano col ministro d'Ungheria

BUDAPEST, 1

Si ha notizia da Roma che oggi, a palazzo Chigi, il ministro degli esteri co. Galeazzo Ciano, ha ricevuto il ministro d'Ungheria barone Villani.

Il manoscritto d'un articolo di Mussolini pagato cento sterline

LONDRA, 1

Il manoscritto di un articolo di Benito Mussolini, comparso sul *Popolo d'Italia* poco tempo prima della Marcia su Roma, è stato venduto oggi dalla famosa casa d'arte Sotheby, che ne era venuta in possesso, per la somma di 100 sterline.

Federzoni parla al Cairo dell'Italia di Mussolini

CAIRO, 1

Nell'aula magna dell'università americana, dinanzi ad un pubblico elettissimo di parecchie migliaia di persone, alle autorità diplomatiche, consolari e fasciste, S. E. Federzoni, presidente del Senato e della R. Accademia d'Italia, ha tenuto una applaudita conferenza esaltando tra entusiastici applausi l'Italia nuova di Mussolini e le virtù degli italiani all'estero.

Terminata la conferenza la folla degli italiani che vi erano intervenuti ha improvvisata una vibrante manifestazione al Duce.

I dirigenti universitari polacchi ricevuti dal Segretario del P.N.F.

ROMA, 1

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi nel palazzo del Littorio il presidente, il vice-presidente ed i dirigenti dell'unione universitaria polacca.. La delegazione della «Liga» ha portato al Segretario del P .N. F. il saluto della gioventù studiosa della Polonia esprimendo la propria gratitudine per la cameratesca accoglienza offerta dai gruppi fascisti universitari.

Il Segretario del P. N. F. ha risposto compiacendosi per i risultati raggiunti dal convegno universitario italo-polacco ai fini di una più stretta collaborazione fra le organizzazioni giovanili dei due paesi.

Il contributo dei panificatori alla disciplina delle farine

ROMA, 1

La giunta esecutiva della Federazione nazionale panificatori ha tenuto una riunione nella quale ha ampiamente discusso i vari problemi che interessano la categoria nell'attuale momento. Si è in particolar modo soffermata sui soddisfacenti risultati raggiunti in seguito ai provvedimenti riguardanti la disciplina dei tipi di farine. Il presidente della Federazione, alla fine dei lavori, ha presentato al presidente della Confederazione dei commercianti i componenti della giunta e lo ha intrattenuto sulle questioni esaminate e l'avv. Molfino, dopo aver messo in rilievo il contributo notevole dato dai dirigenti della Federazione panificatori in seno alla Corporazione dei cereali con la proposta dell'adozione di soli due tipi di farine miscelate con un unico succedaneo, ha constatato che con l'adozione di tale nuova disciplina si sono facilitati i controlli e si è realmente raggiunta una migliore qualità.

Il presidente confederale dopo aver preso atto con compiacimento della azione della Federazione nel campo economico e sindacale ha impartito alcune direttive per la sollecita conclusione dei contratti di lavoro in corso di discussione per le questioni circa le licenze per rivendite di pane e per l'orario domenicale.

Il "Popolo di Trieste,, celebra il 18 anniversario della fondazione

TRIESTE, 1

Oggi il *Popolo di Trieste* ha rievocato il 18.o anniversario della sua fondazione. Dopo aver reso omaggio alla lapide che ricorda il sacrificio di Guido Neri la famiglia del « Popolo » si è riunita cameratescamente intorno al direttore e al segretario federale. I partecipanti, in numero di circa 200, hanno lungamente acclamato all'indirizzo del Duce.

Il campanone di Rovereto suona pei caduti romeni

ROVERETO, 1

Il campanone civico di Rovereto, che sostituisce la monumentale campana dei caduti in rifusione, stasera, dopo aver invocato la pace eterna per i caduti di tutti gli eserciti combattenti nella grande guerra, ha suonato solenni rintocchi per i caduti romeni a ricordo della sanguinosa battaglia sull'Argesch.

Si salva mentre la macchina precipita in un torrente

NOVARA, 1

Mentre il commerciante milanese Giovanni Mazzucchelli di Pietro, residente a Gallarate ,transitava sul ponte che attraversa il torrente Agogna, si accorgeva che ad un certo punto la macchina incominciava a sbandare proprio nella curva del ponte stesso. Giustamente allarmato, egli cercava con prontezza di spirito una via di salvezza, ed aperto uno sportello, saltava giù dalla macchina che, rimasta vuota e senza guida, precipitava da oltre dieci metri di altezza nel torrente. I pompieri sono accorsi per ricuperare l'automobile ridotta in cattivo stato. Così il Mazzuchelli è rimasto miracolosamente salvo.

Le radiotrasmissioni per l'America delle donne professioniste

ROMA, 1

In una trasmissione radiofonica dell'Eiar organizzata dalle donne professioniste per i circoli femminili degli Stati Uniti d'America hanno parlato la bar. Christian Nisco su « la donna italiana e lo sport », illustrando le molteplici iniziative sportive della Gioventù italiana del littorio intraprese dal Partito per l'irrobustimento della razza, e la signora Abercrombie Snowke ha parlato sugli sviluppi della Roma di Mussolini.

La comitiva spagnola a Milano

MILANO, 1

Pochi minuti avanti la mezzanotte, con il treno di Venezia, è qui giunta la comitiva spagnola che, ospite del comando della G.I.L., è in visita all'Italia. Gli ospiti sono stati cordialmente ricevuti alla stazione da un folto gruppo di ufficiali del comando federale della G. I. L. e da rappresentanze dei fasci femminili. Era pure alla stazione una delegazione dei falangisti milanesi con bandiera.

La disavventura di due barcaioli colti dalla tempesta in un lago

ORTA, 1

Di una paurosa avventura sono stati protagonisti due barcaioli dei castelli cusiani, un giovane sui vent'anni ed un anziano, i quali, sfidando la pioggia imperversante e la bufera di vento, partivano dalla Punta di Casario — nella riva occidentale del Cusio — per raggiungere l'Isola di San Giulio. Durante la traversata ad un tratto una ventata più forte strappava la tenda tesa sulla barca, che si rovesciava ed i naufraghi facevano appena in tempo ad aggrapparvisi l'uno sulla punta e l'altro ad un fianco del battello. Invano chiamarono soccorso; ma fortunatamente per loro, la stessa tramontana che li aveva traditi, li spinse, per quanto a capriccio e lentamente, alla riva. Sostenuti dalla forza della disperazione, dopo circa tre ore di terribili lotte con le acque in burrasca i due barcaioli riuscivano a toccare terra. Il giovane, stremato di forze com'era, si trascinò penosamente, per aiuto, fino alle prime case, mentre il suo compagno giaceva a terra svenuto.

Autista aggredito e ferito da tre loschi clienti

ROMA, 1

Tre individui presentandosi a un autista pubblico che stazionava presso la ferrovia, si fecero portare alla borgata delle Frattocchie.

Giunto a destinazione, i tre individui discendevano dall'automobile; mentre l'autista stava osservando il tassametro, uno di essi lo ha colpito al capo con una borsa in cui era un corpo pesantissimo e contundente.

L'autista riusciva però ad afferrare il delinquente e ad impegnare con lui una colluttazione furibonda, mentre i due compagni si dileguavano. Poi, mancandogli le forze, per il grave colpo subito, l'autista sveniva.

Stamane, soccorso da un tagnaiolo di passaggio, risaliva sul tassi raggiungendo Roma, ma arrivato presso piazza del Re di Roma perdeva i sensi.

Trasportato all'ospedale di San Giovanni, i medici lo hanno trattenuto giudicandolo con prognosi riservata. Del grave fatto si sta occupando la questura.

Mortale caduta da una finestra

VITERBO, 1

Mentre lo scalpellino Amedeo Anselmi procedeva alla messa in opera di una persiana, in uno stabile, a causa dello spostamento dello scala su cui era salito, precipitava sulla strada dall'altezza di circa otto metri. Il poveretto è morto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 336 - Cent. 30 — SABATO 3 DICEMBRE 1938 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

Sede del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Le naturali aspirazioni del popolo italiano

A Parigi si attendono precise rivendicazioni
Un passo dell'ambasciatore francese a Roma

PARIGI, 2

...enzia *Havas* comunica: ...apprende che il sig. Andrea ...ois Poncet, ambasciatore di ...ia a Roma, ha fatto questo ...ggio un passo presso il con... ministro italiano degli ...esteri, relativamente alle ...stazioni che hanno avuto ...l'altro ieri alla Camera fa..., ove i deputati hanno lan..., come è noto, le grida di ..., *Tunisia* accentuando così ...ggio delle dichiarazioni del ... Ciano concernenti le aspira... naturali del popolo italiano. ...l sig. Giorgio Bonnet inoltre ...a fin da ieri richiamato l'at...ione del sig. Guariglia, amba...tore d'Italia a Parigi, su tale ...festazione ».

...iornali annunciano poi con ri... che il ministro Bonnet ha a... una lunga conversazione con ...rettore generale del Quay ...ay in seguito alla quale ha ...istruzioni all'ambasciatore di ...cia a Roma per il passo an...ato dall'*Havas*.

Le previsioni della stampa

...stampa parigina frattanto e... l'opinione diffusa in que...mbienti politici che il discor... conte Ciano e le manifesta... che lo hanno accompagnato, ... il preludio di precise riven...oni che l'Italia si accinge a ...lare.

...*Excelsior* ricorda l'atmosfera ...nchezza e di cortesia in cui ...no svolti i recenti colloqui di ...çois-Poncet coi dirigenti ita.... Il giornale aggiunge che a... tutte le potenze interessate ...ato la propria volontà di ri...tare lo *statu quo* mediterraneo, ...rapida liquidazione del pro...ma spagnolo, per il maggior ...e della Spagna e della pace ...ebbe essere possibile e ciò po...e portare benefici frutti.

...corrispondente romano del ..., ispira inquietudine l'atteg...ento della Germania. Data la ...tà *dell'asse* e la stretta so...arietà *dell'Italia* e della Germa... non si dubita che le riven...zioni italiane troveranno a ...o simpatia e appoggio ».

L'Epoque osserva che per la ...cia è oggi assai difficile ri...ere con un rifiuto all'Italia, ...lo non si è saputo fare altret...e con la Germania due mesi ...r la questione cecoslovacca ...rcostanze mille volte miglio.... L'organo del nazionalismo fi...etico vede per la Francia ...la via di salvezza, quella ... che Mosca suggerisce da ... tempo: « riunire, cioè, in ...vasta alleanza tutti i paesi ...tendono resistere all'egemo...tedesca e italiana ».

Gli italiani in Tunisia

...notato intanto che ieri il ...idente del consiglio munici...e di Parigi si è abbandonato ...una manifestazione contro il ...ro paese totalmente inoppor.... Egli non solamente non a... qualità, ma neppure suffi...e nozione dei fatti, per po... permettere di formulare de...zioni nei riguardi dell'Italia. ...a omesso per contro di par... di fatti di cui è perfettamen...i corrente, cioè, in particola... della politica che in Tunisia ...stata dalla Francia applicata ...nte i governi di fronte popo.... Tale politica non è stata an... modificata, per quanto un ...e la sia stato mutato il resi...e generale. Il residente sosti... signor Guillon, ha lasciato il ...posto in seguito alla lunga e ...e campagna dei giornali na...ali. Per opera sua la Tunisia ...stata abbandonata in comple...alia dei sovversivi. L'antifa...mo tutto si poteva permette.... Tale essendo la situazione, si ...immaginate le sofferenze ma...ali e morali inflitti agli italia... residenti nel protettorato.

La stampa marxista di Tunisi e ...Parigi ha condotto una lunga ...pagna denigratoria contro le ...re istituzioni tunisine. Se le ...re collettività residenti sul suo... metropolitano della Francia han... dovuto subire situazioni pe... molto più critiche sono le ...dizioni create ai nostri fratel... di Tunisia. Abbandonando il ...tettorato a violente agitazio... sociali a lotte aspre delle fa... politiche, alle manifestazio... improntate al più odioso setta...smo, il residente « fronte - popo...lare » aveva creato l'ambien... più propizio per provocare odi ... persecuzioni contro i nostri con...zionali.

I due meriti fondamentali del discorso di Ciano

BURGOS, 2

La stampa della Spagna nazio...nale rileva la grande impressio...ne prodotta nel mondo dal di...scorso del conte Ciano. Secondo ...il falangista *Libertad* di Valla...dolid, il discorso del ministro de...gli Esteri italiano, pronunciato alla fine di una tappa storica per l'Europa, presenta due meriti fondamentali: fissa il contributo dato alla risoluzione felice del periodo che oggi finisce e traccia le direttrici basilari di quello che ora si inizia. Il giornale conclude affermando che il magnifico discorso resterà come un documento storico indispensabile per conoscere esattamente lo sviluppo dell'ultima crisi europea.

La lezione dei fatti al "Temps,, e ai suoi confratelli

ROMA, 2

Nel rilevare che l'ufficioso *Temps* ha trovato un nuovo tema di sorpresa nelle eloquenti precisazioni date, nel suo discorso, dal ministro degli Esteri conte Ciano, sulla preparazione bellica svolta dall'Italia nelle drammatiche settimane del settembre fino alla vigilia del convegno di Monaco, il *Giornale d'Italia* dice di comprendere questa sorpresa poichè le precisazioni del nostro ministro degli Esteri smentiscono in realtà, con l'evidente prova dei fatti, un'altra serie di favole date in circolazione sull'Italia in Francia prima e dopo la soluzione della crisi cecoslovacca.

Con queste favole aveva preso evidentemente posto nello spirito francese la persuasione che l'Italia fosse stata passiva, anzi pavida, nei drammatici e precipitosi sviluppi della crisi cecoslovacca. Ancora una volta il *Temps* ed i suoi confratelli devono confessare al loro pubblico attraverso le espressioni della postuma sorpresa, che si sono sbagliati a fondo nelle loro arbitrarie informazioni e che i fatti italiani si sono profilati completamente opposti alle parole francesi.

Non esiste, come non è mai esistito, alcun dissidio fra il regime e la dinastia. Mai come oggi l'unità nazionale e politica è stata così piena, trasparente, vibrante dalla reggia e dal governo alla massa del popolo. E quanto allo spirito pronto del popolo italiano di fronte agli sviluppi della crisi cecoslovacca, come di ogni altro grave evento, esso è documentato tanto dalla silenziosa e volonterosa disciplina delle masse, che ha consentito la rapida mobilitazione di 300 mila uomini e l'immediata messa a punto delle opere belliche, su larghi settori dei confini nazionali e imperiali senza che gli osservatori stranieri ne potessero avere appena il sospetto, quanto dalle unanimi e calorose manifestazioni che alla Camera e fuori hanno salutato ed accentuato nelle sue frasi più eloquenti il discorso del Ministro Ciano.

I prossimi negoziati italo-anglo-egiziani per le questioni africane

ROMA, 2

E' stato annunziato essere imminente la nomina di due commissioni incaricate di condurre negoziati riguardanti le questioni africane che toccano interessi italiani, britannici ed egiziani. Le commissioni saranno nominate fra poco. Non si sa ancora se esse svolgeranno il delicato lavoro a Londra o a Roma. Quanto al loro compito, esso è tracciato nel protocollo dell'accordo firmato il sedici aprile ed entrato in vigore il 16 novembre. In esso le altre parte contraenti hanno stabilito di aprire al più presto negoziati tendenti a raggiungere un accordo definitivo circa le frontiere fra il Sudan, il Kenia, la Somalia britannica da un lato e l'Africa Orientale dell'altro. E' stato anche convenuto di trattare altre questioni riguardanti gli interessi italiani, gli interessi britannici, egiziani o sudanesi, sempre nei territori sopra menzionati, ed i rapporti tra detti territori. Tali negoziati si propongono anche di includere la questione dei rapporti commerciali tra il Sudan e l'Africa Orientale Italiana.

L'Egitto sarà, naturalmente, invitato a partecipare alle discussioni concernenti quel paese. Vi sono poi altri problemi che richiedono un attento esame, e cioè i rapporti commerciali tra l'Africa Orientale Italiana e il Regno Unito, l'India, le colonie britanniche, i territori d'oltremare, i protettorati e i territori sottoposti a mandato, amministrati dal governo del Regno Unito, compresa la questione dell'applicazione, in base a condizioni da stabilirsi, del trattato di commercio e di navigazione — firmato a Roma il 15 giugno 1883 — a tutta l'Africa Orientale Italiana.

E' nelle direttive dei due governi di sviluppare i rapporti commerciali fra questi territori e di assicurare adeguate facilitazioni ai commerci.

Il desiderio dell'Egitto di migliorare i rapporti con Roma

CAIRO, 2

Il *Mokattam* scrive che è vero, come osserva il *Daily Telegraph*, che il desiderio degli egiziani di migliorare le relazioni con l'Italia cresce di giorno in giorno, a causa della vicinanza di possedimenti italiani all'Egitto e al Sudan, ma che è anche vero che tale desiderio deriva dall'amicizia dei due paesi, che rimonta al medio evo. Il giornale aggiunge che l'Egitto ha continuato e continua ad assistere, da parte dell'Italia, a manifestazioni di vera simpatia, cui corrisponde garantendo la posizione della collettività italiana nel suo territorio e della cultura italiana nella civiltà egiziana. Osserva che gli italiani di Egitto hanno dato una prova tangibile della sincerità dei loro sentimenti col bel monumento eretto ad Alessandria in omaggio al grande avo dell'attuale Sovrano d'Egitto. Il giornale sottolinea poi come il governo italiano abbia voluto associarsi alla dimostrazione inviando a rappresentarlo il presidente del Senato e dell'Accademia d'Italia.

Ribbentrop sarà a Parigi martedì prossimo

PARIGI, 2

Si conferma ufficialmente che il ministro degli esteri germanico con Ribbentrop arriverà a Parigi martedì mattina e ne ripartirà giovedì mattina. Per quanto i particolari del programma elaborato per questa visita non siano ancora noti, si ritiene che la firma della progettata dichiarazione franco-tedesca avrà luogo martedì e che vi parteciperà lo stesso presidente del consiglio. Daladier offrirà lo stesso giorno una colazione all'ospite, mentre un pranzo sarà offerto dal ministro degli esteri Bonnet. Mercoledì sera von Ribbentrop inviterà gli uomini di stato francesi ad un grande banchetto all'ambasciata di Germania.

La losca attività dei giudei nel Belgio

BRUSSELLE, 2

L'organizzazione cattolica centrale belga annuncia il lavorio sotterraneo eseguito dagli ebrei nel Belgio. Nel partito comunista belga sono stati accolti 5 mila ebrei, i quali hanno formato una specie di legione perchè composta di profughi da altri paesi. Questa legione ebrea ha diramazioni in tutte le città e in tutti i centri industriali. Non potendo esercitare la loro attività in Germania ed in altri paesi, gli ebrei esplicano la loro losca attività nel Belgio. Altre associazioni ebree del genere si nascondono sotto la veste di associazioni culturali.

Il Duce presiede la commissione per le importazioni

ROMA, 2

Nei giorni 28, 29 novembre e 1.o dicembre ha avuto luogo a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la riunione della commissione che stabilisce annualmente i preventivi dei fabbisogni di importazione.

La commissione ha stabilito tali fabbisogni per l'anno solare 1939.

Erano presenti alle riunioni i ministri Starace, Revel, Rossoni, Guarneri, Benni, Lantini, i sottosegretari Teruzzi, Pariani, Cavagnari, Valle, Ricci, il generale Dall'Olio commissario generale per le fabbricazioni di guerra e l'on. Tredici, presidente dell'A.M.M.I.

I lavori della Camera

La riconoscenza della Nazione ai Marescialli De Bono e Graziani

ROMA, 2

Ieri la Camera ha tenuto due sedute. Quella antimeridiana, presieduta dal presidente **CIANO**, comincia alle 10.30.

Sulla conversione in legge del R. D. L. relativo al conferimento della carica di comandante designato di armata al generale di corpo d'armata in servizio permanente effettivo Ettore Bastico,

BESOZZI DI CARNISIO esalta le doti superbe di combattente del gen. Bastico, rifulse sia nella grande guerra che nella conquista dell'Etiopia. Capo delle CC. NN. in A. O. egli seppe fondere in una sola ferrea volontà milizia ed esercito. Oggi come domani la Patria potrà sempre contare su questo magnifico soldato al quale si rende giusto omaggio con provvedimento in esame. (*Vivi applausi*).

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, la seduta è tolta alle ore 11.50.

La seduta pomeridiana, pure presieduta dal presidente **CIANO**, ha inizio alle ore 16.

L'Università di Trieste

Viene posto in discussione il disegno di legge che autorizza la spesa di lire 5.000.000 quale concorso dello Stato nella sistemazione edilizia della R. Università di Trieste.

COCEANI ricorda che il 18 settembre a Trieste il Duce rivendicò a sè il compito di ricostituire pienamente l'Università di Trieste, soddisfacendo così le aspirazioni non solo dei triestini ma di più generazioni di italiani (*approvazioni*). Rievoca le tappe gloriose della battaglia irredentistica, nella quale l'anima degli uomini migliori d'Italia vibrò all'unisono con quella delle popolazioni irredente. E sin d'allora vi fu chi guardò all'Università di Trieste non soltanto come strumento di lotta contro il governo absburgico, ma come diritto storico della gente triestina ad avere un baluardo per la difesa della civiltà e della cultura italiana. Spettava a Benito Mussolini esaudire il voto secolare di Trieste. Ciò che non seppero e vollero fare i governi precedenti al Fascismo, specie quello di Nitti. (*Rumori vivissimi*).

PRESIDENTE. Vi prego di non nominare quest'ultima persona. (*Vivissimi, generali e prolungati applausi*).

COCEANI. Rileva che con l'annessione Trieste ha sentito pure accresciuta la sua missione di trasmettitrice di civiltà, e più la sente oggi che il Duce ha potentemente affermato i diritti dell'Italia come grande potenza mediterranea. Concludendo esprime la riconoscenza di Trieste al Duce per questo provvedimento con cui si inizia il suo potenziamento come faro di civiltà a capo dell'Adriatico per la gioventù studiosa di tutti i paesi. (*Vivissimi applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

Viene posta in discussione la conversione in legge del R. D. L. 7 giugno 1938 XVI n. 1095 riguardante la concessione alle LL. EE. i Marescialli d'Italia Emilio De Bono e Rodolfo Graziani, a titolo di riconoscenza nazionale, della corresponsione a vita del trattamento economico da essi goduto quali comandanti superiori in Africa Orientale.

PRESIDENTE dà lettura del disegno di legge. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi. Voci generali: Acclamazione!*).

PRESIDENTE pone ai voti la proposta di approvare il disegno di legge per acclamazione. (*Nuovi, calorosi, ripetuti applausi*). Dichiara approvato, per acclamazione, il disegno di legge, che sarà poi votato a scrutinio segreto.

Si approvano senza discussione altri vari disegni di legge. La seduta termina alle 17.40. La prossima seduta avrà luogo martedì 6 dicembre alle ore 16.

Il Duce abolisce la tassa sui velocipedi

ROMA 2

Per disposizione del Duce, è imminente la pubblicazione di un provvedimento legislativo che abolisce dal primo gennaio 1939 la tassa di circolazione sui velocipedi.

Il Principe Umberto visita la manifattura tabacchi a Napoli

NAPOLI, 2

Stamane il Principe di Piemonte, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale, dal prefetto e da altre autorità e gerarchie, si è recato a visitare la manifattura dei tabacchi dei Santi Apostoli e di S. Pietro Martire. Ricevuto dai dirigenti dei due stabilimenti ed accolto dalle operaie in ogni reparto con il saluto al Re e al Duce, ha visitato minutamente i reparti interessandosi alla fabbricazione dei sigari e sigarette e soffermandosi nelle splendide sale materne, tangibile realizzazione dell'amore e dell'interessamento del regime verso le classi operaie. A visita ultimata, nell'ampio cortile adorno di bandiere tricolori, l'augusto Principe è stato fatto oggetto di rinnovate entusiastiche acclamazioni a Casa Savoia da parte degli operai e delle operaie.

La Corporazione delle industrie estrattive si riunirà in gennaio

ROMA, 2

La Corporazione delle industrie estrattive, secondo quanto si assicura, si riunirà quasi certamente nel corso del prossimo mese di gennaio, per esaminare ed approvare in via definitiva le proposte che sulla soluzion edel problema della produzione zolfifera italiana con particolare riguardo a quella della Sicilia, sono state formulate dalla speciale commissione tecnica corporativa.

LA NUOVA CAMERA FASCISTA

La riforma delle Corporazioni

per la rappresentanza parlamentare delle forze produttive

ROMA, 2

Nella prossima settimana la Camera fascista approverà il disegno di legge relativo alla riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni presentato ieri dal Governo.

Senza riportare il testo del progetto, il quale risulta identico a quello deliberato dal Gran Consiglio del Fascismo e reso ufficialmente noto, accenniamo al contenuto dell'importante relazione ministeriale dalla quale si rileva che la riforma della Camera dei fasci e delle corporazioni rende necessario di portare modifiche agli organi centrali corporativi che dovranno dare, insieme al Consiglio nazionale del Partito, la nuova rappresentanza nazionale.

La stretta coordinazione tra i vari organi centrali corporativi ha reso indispensabile la riforma strutturale così delle Corporazioni che del comitato corporativo centrale e del consiglio nazionale delle corporazioni.

Le linee essenziali della riforma sono concretate nel disegno di legge già approvato dal Gran Consiglio del Fascismo il quale si ispira ai seguenti concetti:

Adeguamenti

CORPORAZIONI. — La riforma delle corporazioni concerne sopratutto la composizione dei consigli delle varie corporazioni. Il funzionamento oramai non breve delle corporazioni ha fatto apparire opportuno di sopprimere la corporazione delle bietole e dello zucchero e quella olearia, l'attività delle quali è risultata assai limitata dal punto di vista merceologico e funzionale. Esse vengono assegnate, la prima alla corporazione ortoflorofrutticola per le affinità dei problemi dello zucchero con quelli delle frutta e delle conserve: la seconda alla Corporazione vitivinicola per l'affinità economica che nella pratica avvicina le due attività.

La esuberante corporazione della metallurgia e della meccanica viene invece sdoppiata in due corporazioni, e cioè nella corporazione della siderurgia e della metallurgia nella corporazione della meccanica.

Viene inoltre creata una nuova corporazione, quella dei combustibili liquidi, sottraendosi questa materia alla corporazione della chimica, la cui competenza è talmente vasta da rendere la composizione di essa insufficiente a rappresentare tutte le categorie interessate ed a collegare le corrispondenti funzioni ed attività produttive.

Con la costituzione della corporazione dei combustibili liquidi si crea l'organo corporativo adatto alla disciplina di un problema nazionale di alto interesse e dai vari e complessi aspetti, componendosi in unità la rappresentanz delle varie attività produttive dell'alcool da bietole, da sorgo e da vino destinato ai carburanti, ai petroli naturali e sintetici ed ai derivati delle distillazioni delle roccie bituminose, sischi, ligniti, ecc.

Numero invariato

Con ciò il numero delle corporazioni resta quello attuale: 22, nelle quali si sono venute distribuendo le rappresentanze delle varie attività produttive. E' da escludere per altro che possa apportarsi una riduzione delle corporazioni stesse perchè esse sono costituite in relazione ai rami di produzione oramai definiti ed il più possibile omogenei, mentre la concentrazione di talune corporazioni, al fine di ridurne il numero, ove non si volesse sopprimere la rappresentanza di talune categorie contrariamente ai principii stessi del corporativismo, darebbe luogo all'aumento dei componenti dei nuovi consigli e quindi alla creazione di veri parlamentini economici inadatti ad assicurare l'esame concreto dei problemi dei vari settori dell'economia nazionale.

Ciò premesso, la riforma più importante è quella del consiglio delle varie corporazioni, resa necessaria per assicurare la partecipazione alla nuova Camera dei fasci e delle corporazioni dei rappresentanti degli organi corporativi centrali.

I consiglieri effettivi (500 complessivamente) nominati in rappresentanza del P. N. F., delle associazioni professionali e dell'ente nazionale fascista della corporazione, sono destinati a costituire il consiglio nazionale delle corporazioni ed a partecipare alla nuova Camera in rappresentanza delle corporazioni, i consiglieri aggregati, nominati su designazione delle associazioni professionali e degli altri enti economici non vi partecipano.

Membri effettivi

La tabella A. annessa al disegno di legge fissa nel seguente modo la composizione dei membri effettivi delle corporazioni e conseguentemente la loro appartenenza al consiglio nazionale delle corporazioni e alla nuova Camera dei fasci e delle corporazioni:

Cereali: Partito 3, industria 4, agricoltura 16, commercio 4, professioni e arti 1, cooperazione 1; totale 30.

Ortoflorofrutticoltura: Partito 3, industria 6, agricoltura 16, commercio 4, professioni e art 1, cooperazione 1; tot. 31.

Vitivinicola e olearia: Partito 3 industria 6, agricoltura 16, commercio 4, professioni e arti 1, cooperazione 1; tot. 31.

Zootecnia e pesca: Partito 3, industria 4, agricoltura 16, commercio 6, professioni e arti 2, cooperazione 2; totale 33.

Legno: Partito 3, industria 4, agricoltura 8, commercio 2, professioni e arti 1; artigiani 1; totale 19.

Prodotti tessili: Partito 3, industria 10, agricoltura 14, commercio 4, professioni e arti 2, artigiani 1; totale 34.

Abbigliamento: Partito 3, industria 6, agricoltura 6, commercio 6, professioni e arti 1, artigiani 1; totale 23.

Siderurgia e metallurgia: Partito 3, industria 6, agricoltura 2, commercio 2, professioni e arti 1; totale 14.

Meccanica: Partito 3, industria 8, agricoltura 4, commercio 2, professioni e arti 2, artigiani 1; totale 20.

Chimica: Partito 3, industria 8, agricoltura 4, commercio 4, professioni e arti 2, cooperazione 1; totale 22.

Combustibili liquidi e carburanti: Partito 3, industria 4, agricoltura 4, commercio 4, professioni e arti 2, totale 17.

Carta e stampa: Partito 3, industria 8, agricoltura 6, commercio 2, professioni e arti 3, totale 22.

Costruzioni edili: Partito 3, industria 6, agricoltura 4, commercio 2, professioni e arti 3, cooperazione1; totale 19.

Acqua gas elettricità: Partito 3, industria 8, agricoltura 4, professioni e arti 1; totale 16.

Industrie estrattive: Partito 3, industria 6, agricoltura 2, commercio 2, professioni e arti 1; totale 14.

Vetro e ceramica: Partito 3, industria 6, agricoltura 2, commercio 2, professioni e arti 1, cooperazi one 1, artigiani 1; totale 16.

Comunicazioni interne: Partito 3, industria 10, agricoltura 2, totale 15.

Mare e aria: Partito 3, industria 10, agricoltura 2, professioni e arti 2, cooperazione 1, totale 18.

Spettacolo: Partito 3, industria 6, professioni e arti 3; totale 12.

Ospitalità: Partito 3, industria 2, agricoltura 2, commercio 6, pro fessioni e arti 1; totale 14.

Professioni e arti: Partito 3, industria 2, commercio 2, professioni e arti 25, artigiani 1; tot. 33.

Previdenza e credito Partito 3, industria 2, agricoltura 2, commercio 3, credito e assicurazione 34, professioni e arti 2, cooperazione 1, artigiani 1; totale 47.

Rappresentanza paritetica

Per quanto si riferisce ai membri effettivi, la rappresentanza numerica del Partito e delle varie associazioni sindacali professionali in tutte le 22 corporazioni risulta pertanto complessivamente così stabilita:

Partito 66, industria 132, agricoltura 132, commercio 60, credito e assicurazione 34; professioni e arti 58; cooperazione 10; artigiani 3; totale 500.

E' da mettere in rilievo che per le associazioni sindacali professionali fasciste dell'industria, commercio, credito e assicurazione, la rappresentanza è paritetica, il che è quanto dire che a comporle contribuiscono in egual misura le organizzazioni dei datori di lavoro e quelle dei prestatori d'opera.

La tabella B) annessa al disegno di legge fissa a sua volta nel seguente modo la composizione dei membri aggregati delle corporazioni:

Cereali: industria 4 commercio 4 professioni 1; totale 9.

Orto-floro-frutticoltura: agricoltura 2, industria 8, commercio 4, professioni 1; totale 15.

Viti-vinicola e olearia: agricoltura 4, industria 10, commercio 6, professioni 1, cooperazione 1; totale 22.

Zootecnia e pesca: industria 10, commercio 6; totale 16.

Legno: industria 10, commercio 6, professioni 2 artigiani 1; totale 19.

Prodotti tessili: agricoltura 2, industria 26, commercio 4, professioni 2, cooperazione 1; artigiani 1; totale 36.

Abbigliamento: industria 28, commercio 4, cooperazione 1, artigiani 2; totale 35.

Siderurgia e metallurgia: industria 10, commercio 2, professioni 1; totale 13.

Meccanica: industria 28, commercio 6, professioni 1, cooperazione 2, artigiani 1, totale 38.

Chimica: industria 40, commercio 4, professioni 1, cooperazione 1; totale 46.

Combustibili liquidi e carburanti: agricoltura 2, industria 12, commercio 4, professioni 1; totale 19.

Carta e stampa: industria 10, commercio 4, professioni 2, artigiani 1, enti vari 1; totale 18.

Costruzioni edilizie: industria 10, commercio 4, professioni 2, artigiani 1; totale 17.

Acqua gas elettricità: industria 12, commercio 4, professioni 1, corporazione 1, totale 18.

Industrie estrattive: industria 12, commercio 4, professioni 1, corporazione 1, artigiani 1 totale 19.

Vetri e ceramiche: industria 18 commercio 4, professioni 1, artigiani 1; totale 24.

Comunicazioni interne: industria 30, commercio 4, professioni 1, corporazione 1, artigiani 2, totale 38.

Mare e aria: industria 14, commercio 2, totale 16.

Spettacolo: industria 18, professioni 2, enti vari 3, totale 23.

Ospitalità: industria 2, commercio 6, professioni 1, artigiani 2, totale 11.

Professioni e arti: industria 1, commercio 1, professioni 8, artigiani 1, totale 11.

Previdenza e credito: credito 26, professioni 1, enti vari 9, associazione pubblico impiego 1; totale ,37.

Circa i membri aggregati la rappresentanza delle varie associazioni di tutte le 22 corporazioni risulta pertanto complessivamente così stabilita:

Agricoltura 10, industria 313, commercio 83, credito 26, professioni 31, cooperazione 9, artigiani 14, enti vari 13, associazione pubblico impiego 1; totale 500.

La figura e l'opera di Beran nuovo capo del governo di Praga

PRAGA, 2

Riunitosi il nuovo consiglio dei ministri, ha proceduto, su proposta del presidente, all'elezione di due vicepresidenti nelle persone del generale Sirovy e del deputato slovacco Sidor. Il ministro senza portafogli dott. Havelka è incaricato della direzione degli uffici del presidente della repubblica e, provvisoriamente, anche del ministero della propaganda.

La stampa odierna, occupandosi del nuovo governo, rileva che in gran parte si tratta di uomini nuovi. Il presidente del consiglio è descritto come un uomo sobrio, infaticabile lavoratore, eccellente organizzatore ed esperto delle condizioni interne del paese.

Di lui i giornali ricordano in modo particolare che all'epoca delle elezioni di Benes alla presidenza della repubblica, egli energicamente si oppose e che già dallo scorso gennaio insistette per un'intesa con gli slovacchi e con Henlein. Per quest'ultimo atteggiamento fu oggetto, da parte della cricca di Benes, di feroci attacchi che però non scossero affatto la sua posizione nel partito. Infine la stampa elogia lo sforzo di Beran per realizzare una concentrazione di tutte le forze sane del paese che ha portato allo scioglimento dei sei partiti politici.

Tremendo bilancio della sciagura di Salt Lake City

NEW YORK, 2

Il bilancio della spaventosa sciagura verificatasi ieri ad un passaggio a livello, presso Salt Lake City, dove un autobus gremito di scolaretti è stato investito da un treno, dava stamane ventiquattro morti: ventitre bambini e l'autista. Altri diciotto bimbi hanno riportato gravi ferite.

Purtroppo è da temere che il numero dei morti debba aumentare poichè le operazioni di identificazione dei miseri resti non sono ancora terminate, anche per la difficoltà determinata dal fatto che molti corpicini sono stati dilaniati in modo raccapricciante.

Scene pietosissime avvengono attorno alle salme, dove una folla di madri e di padri cercano di identificare i loro piccoli. Le vittime sono quasi tutte sui 12-15 anni.

Si apprende che al momento dell'investimento il treno, che era un merci, procedeva alla velocità di oltre ottanta chilometri all'ora.

Cento vittime delle inondazioni in Anatolia orientale

ANKARA, 2

Mandano da Urfa (Anatolia Orientale) che delle gravi inondazioni hanno distrutto diversi villaggi in seguito alle lunghe recenti pioggie. Si crede che il numero delle vittime superi il centinaio.

Il "Graf Zeppelin,, in volo sul territorio sudetico

FRANCOFORTE sul MENO, 2

Il dirigibile « Graf Zeppelin », pilotato dal capitano Sammi, è partito stamane alle 10.15 per un volo sul territorio sudetico.

I provvedimenti per le province libiche

La gratitudine mussulmana al Duce

espressa in vibranti messaggi

ROMA, 2

Da Tripoli sono pervenuti al Duce i seguenti telegrammi:

« Con la legge votata stanotte, voi avete, o Duce, mantenuto integralmente le vostre promesse. La popolazione mussulmana, elevata per vostro volere a maggiore dignità, lega così indissolubilmente i propri destini a quelli della madre patria. Nell'esprimervi la sua profonda riconoscenza, essa si dichiara sempre pronta ai vostri ordini. — Suleiman Caramanli ».

« I mussulmani libici esprimono all'E. V. i sentimenti della loro immensa esultanza e profonda gratitudine per le deliberazioni prese ieri dal Gran Consiglio del Fascismo in loro favore. Le provvidenze sancite e miranti alla elevazione del livello di vita dei mussulmani libici nel campo economico, morale e culturale, con la garanzia ed il rispetto dei dettami della loro religione, rafforzano la loro incrollabile devozione al grande Duce fondatore dell'Impero e amico dell'Islam, implorando il sommo Dio di conservare per lunghi anni la vostra persona a maggior gloria dell'Italia imperiale ed a vanto dei mussulmani del risorto impero di Roma. — Il mufti della Libia, Mohamed Bu el Asad ».

« A nome mio e di tutti gli ulema di Tripoli, onoromi pregare V. E. di gradire i sensi della nostra devota riconoscenza per l'alta concessione a favore della popolazione della Libia. Esultando per l'elevazione morale e materiale di noi mussulmani, da V. E. attuata, vi inviamo, coi cuori colmi di perenne gratitudine, la espressione della fiera coscienza dei nostri doveri e l'ambizione di dimostrare ovunque e sempre immutata fedeltà. Che Dio onnipotente benedica e conceda continue grazie al fondatore dell'Impero. - Cadi el Cudat Mahmur Burkis ».

« I provvedimenti di somma importanza che V. E. ha voluto prendere in favore dei devoti figli nuovi dell'Italia imperiale elevandoli a maggior dignità riempiono i nostri cuori di infinita e fiera riconoscenza. A nome mio e di tutti i componenti del tribunale superiore sciaraitico, esprimo a V. E. le espressioni della nostra esultanza implorando dall'Altissimo ogni benedizione per la vostra persona e sempre maggiori glorie per i migliori destini dell'Italia imperiale. — Il presidente del tribunale superiore sciaraitico Ahmed el Alem ».

« L'anno XVII ha inizio con un avvenimento di grande importanza a favore dei mussulmani della Libia, degno solamente dell'immensa personalità creatrice dell'Impero e salvatrice della pace in Europa e nel mondo. L'amministrazione degli auqaf della Tripolitania, conservata ad onorevole decoro, grazie alla benevolenza dell'E. V., fiera che la grande madre di tutte le genti abbia riconosciuta una speciale cittadinanza a questi suoi figli invoca la benedizione del sommo Iddio sul Duce magnifico. — L'amministratore dei beni auqaf della Tripolitania: Mahmud Muntasser ».

L'impressione a Cairo

CAIRO, 2

La stampa del mattino pubblica in grandissimo rilievo i provvedimenti presi dal Gran Consiglio fascista nei confronti degli arabi della Libia.

Violento nubifragio in Libia

Nessun danno alle persone

TRIPOLI, 2

Un violento nubifragio si è abbattuto sulla parte settentrionale della Libia occidentale ed ha raggiunto la sua massima intensità nelle ore della notte. Il carattere saliente del nubifragio è stato la sua estensione e la grande quantità di pioggia caduta nelle 24 ore che ha raggiunto a Tripoli, millimetri 143.34. Le precipitazioni atmosferiche sono state accompagnate da fortissime raffiche di vento, la cui velocità ha raggiunto circa cento chilometri all'ora. Non si lamentano danni alle persone. Si sono verificati a Tripoli e nei centri minori allagamenti e danni ad alcuni fabbricati, molti alberi sono rimasti abbattuti e qualche tratto delle linee telegrafiche e telefoniche è stato danneggiato. Comunque questi lievissimi danni sono largamente compensati dal beneficio che l'abbondante pioggia ha senza dubbio recato alle campagne ove fervono i lavori per le semine cerealicole.

Una nuova sede a Tripoli

per la scuola superiore islamica

TRIPOLI, 2

La scuola superiore islamica, istituita nel maggio 1935 per dare modo ai giovani libici di compiere studi superiori islamici senza doversi recare all'estero, ha trovato la sua degna sede in un nuovo edificio fatto costruire dal governo a Tripoli. Esso sorge alla Dahara, grande quartiere tipicamente mussulmano, vicino alla moschea di Chalil Pascià detto Durar, sulla piazza a lui dedicata.

Il progetto è dell'architetto Florestano di Fausto, il quale, pur ispirandosi alle caratteristiche linee dell'architettura araba, ha dato uno spiccato carattere di modernità all'edificio e lo ha felicemente collegato alla moschea con un elegante portico. Ad una estremità della costruzione adiacente al lato nord ovest della moschea si eleva uno svelto minareto alto 32 metri. La nuova sede comprende le aule per lo studio, gli uffici, i servizi, l'aula magna, il cinematografo, la palestra ginnastica.

Tutto è stato costruito in modo da far fronte alle future esigenze della scuola che vede di anno in anno aumentare il numero degli allievi, i quali sono già saliti a 130 dai 45 iniziali.

Per l'attrezzatura didattica della scuola sono state spese oltre 200 mila lire. Collegato alla scuola e alla moschea, si sta costruendo il convitto destinato ad accogliere i giovanetti musulmani che dalle varie province libiche affluiscono a Tripoli per compiervi gli studi superiori islamici. L'istituto, così sistemato ed attrezzato, potrà assolvere degnamente il suo alto compito dando ai giovani italiani musulmani una perfetta educazione e una eccellente cultura.

Gli operai edili italiani

occupati in Germania

ROMA, 2

Salutati dalle gerarchie e da larghe rappresentanze del fronte tedesco del lavoro e fatti segno ad attestati di simpatia da parte delle popolazioni e dei centri attraversati, hanno lasciato la Germania, per fine contratto 2000 operai edili dei 6000 occupati nelle costruzioni di Vallerskeben e Salzgitter. Essi hanno raggiunto le proprie sedi nelle province di Bergamo, Brescia, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Trento, Belluno, Udine e Treviso.

Contemporaneamente 1500 operai dell'industria edilizia delle province di Trento, Verona, Venezia e Padova sono partiti per la Germania per sostituire i camerati rimpatriati.

A seguito poi di recenti accordi, gli operai edili rimasti in Germania a decorrere dal 20 dicembre, potranno recarsi in patria a trascorrervi le feste natalizie a spese del fronte tedesco del lavoro.

La coppia bolzanese a Roma

Tredici figli in 16 anni

BOLZANO, 2

L'Opera Maternità e Infanzia locale ha proceduto alla scelta della coppia atesina che, in occasione della prossima giornata della madre e del fanciullo, andrà a Roma. Si tratta dei coniugi Martino e Anna Bertagnolli, da S. Geltrude di Valle d'Ultimo i quali, sposati nel 1922, han visto la loro casa allietata da ben 13 figli, tutti viventi, di cui nove videro la luce dopo il 1. gennaio 1928.

L'attività del centro nazionale

per la propaganda peschereccia

ROMA, 2

Sotto la presidenza dell'on. Italo Colombati, nella propria sede in Roma, si è riunito il consiglio generale del centro nazionale propaganda peschereccia. Erano rappresentati i ministeri dell'agricoltura e foreste, della cultura popolare e delle corporazioni, le 4 federazioni nazionali della pesca, la fondazione littoria, la fiera di Ancona, l'ente scuole marinare, l'ente nazionale della cooperazione. L'on. Vezzani, vice presidente della corporazione della zootecnia e della pesca, assisteva alla seduta.

Approvati tutti gli articoli posti all'ordine del giorno, il consiglio per l'anno 1939 ha incaricato il centro di istituire speciali premiazioni per i fedeli del mare, di intensificare la propaganda giornalistica radio ed ogni manifestazione a carattere popolare, promovendo nei vari centri d'Italia le «settimane del pesce». Ha formulato il voto perchè tutta l'azione giornalistica e pubblicitaria peschereccia venga regolata e disciplinata dal centro stesso.

Il conseguimento dell'autarchia

nel settore ittico

ROMA, 2

A quanto riferisce l'Agenzia *L'Italia d'oggi* nella seconda decade di novembre la pesca del pesce azzurro è stata molto abbondante nella maggior parte delle zone pescherecce dell'Adriatico. Forti quantitativi di sardelle sono stati pescati anche nelle acque della Venezia Giulia ed anche al largo di Cattolica. In una sola giornata in questa località furono pescati circa trecento quintali di pesce. Una parte considerevolissima di questo pesce è stato assorbito dai stabilimenti che preparano il pesce in conserva, ma forti quantitativi sono stati venduti freschi sui principali mercati delle regioni consumatrici. Questa pesca così abbondante ha sorpreso non poco anche coloro che si dedicano attivamente agli studi oceanografici ed ittici, essendo a tutti ben noto che verso la fine di ottobre grandissime masse di sardelle lasciano l'Adriatico. I competenti cercano di stabilire ragioni scientifiche di questa pesca miracolosa che ha avuto considerevoli benefici nel campo alimentare ed economico ed ha dimostrato quanto la pesca possa contribuire al nostro conseguimento dell'autarchia.

Scontri di treni in Australia

Tre persone uccise

SYDNEY, 2

Due treni si sono scontrati stamane presso Hughenden nel Queensland. I due macchinisti e un fuochista sono rimasti uccisi e un capotreno è rimasto gravemente ferito.

Il traffico marittimo nel mediterraneo

ROMA, 2

Il Mediterraneo è la vita per l'Italia, ha ammonito il Duce, e questa vita appare tanto più evidente man mano che il Paese si va portando sul piano dell'Impero. L'importanza vitale di questo problema emerge in modo particolare dal traffico marittimo italiano che si svolge attraverso le vie obbligate del Mediterraneo, e dalle sue variazioni che si ricollegano per ovvie ragioni, all'influenza dello sforzo autarchico nazionale. Sono le cifre del tonnellaggio in arrivo quelle che mostrano una sensibile alterazione a nostro favore, presentando nel 1937 le cifre globali assolute una contrazione, rispetto al 1929, del 10,8 per cento, contro una diminuzione del 2,9 per cento pel carico in partenza. Qualora si voglia tener conto dello sviluppo economico-industriale dal 1929 ad oggi, l'importanza della contrazione si palesa di maggior rilievo, e se infine alle cifre assolute si sostituiscono quelle relative, in rapporto all'incremento della popolazione italiana, cresciuta in otto anni di quasi tre milioni di abitanti, la contrazione del carico in arrivo risulta ancora più evidente, passando da q. 7.35 a q. 6.3 per abitante.

Se si passa a considerare infine il traffico in relazione alle grandi vie di comunicazioni internazionali, si rileva che sopra un complesso di circa i quattro quinti del carico in arrivo e in partenza, la maggior parte di esso riguarda provenienze e destinazioni situate fuori del Mediterraneo, non superando ancora il traffico con i porti mediterranei, compresi quelli delle quattro provincie libiche, il 15 per cento sul traffico marittimo totale. Rimane comunque ben fermo che la lotta per l'autarchia, che è destinata a valorizzare al massimo tutte le energie del Paese, condurrà ad ulteriori contrazioni nel traffico marittimo, e specialmente in quello concernente l'importazione delle materie prime, ed il Mediterraneo rimarrà sempre la base fondamentale della nostra politica marinara ed economica, ed il nucleo da cui si dovrà dipartire ogni possibile raggio d'azione del nostro avvenire.

SPORT

PUGILATO

La riunione di questa sera

alla palestra Reyer

Questa sera alle ore 21 nella sala della palestra Reyer si svolgerà la attesissima riunione di pugilato imperniata sul confronto fra i pesi piuma Di Curti di Venezia e Benedetti di Roma, incontro in sei riprese valevole per il torneo nazionale professionisti, e cinque importanti incontri fra i migliori dilettanti veneziani e quelli dell'accademia Farabullini di Firenze.

I giovani Stella (leggeri), Montagnaro (piuma), Ghiotto (leggeri), Rizzi (medi) e Milan (massimi) avvranno rispettivamente come avversari i fiorentini Brunetti, Peri, Ciulli, Mayer e Porciani, tutti giovani già affermatisi in campo nazionale che sapranno impegnare a fondo i rappresentanti veneziani i quali dal canto loro sono decisi a non lasciarsi sfuggire l'ambita vittoria.

Inoltre due combattimenti fra gli ottimi pugili locali Tegon-Furini e Scattolin-Dal Zennaro completeranno i molteplici numeri del vasto programma.

Il comando federale della G. I. L. di Venezia che organizza la manifestazione ha stabilito che tutti i posti siano a sedere e che i prezzi vengano fissati nella seguente misura: primi posti L. 5, secondi L. 3, militari e ragazzi L. 2.

PALLACANESTRO
DIVISIONE NAZIONALE B

Audax - D'Annunzio

Come annunciato, domenica alle ore 15.30 in palestra Reyer alla Misericordia avrà luogo l'atteso incontro tra due delle più quotate partecipanti al campionato di divisione nazionale B. Gli equilibrati incontri delle prime due giornate hanno largamente dimostrato come sia sentito questo campionato e con quanta passione le diverse squadre aspirino alla vittoria. La squadra milanese, dopo una stentata vittoria in campo proprio sul Marzotto di Mortara è stata battuta a Torino per pochi punti. Si sa invece che la squadra veneziana ha ottenuto nella prima giornata una netta vittoria contro la Giordana di Genova e che domenica scorsa ha dovuto soccombere per un solo cesto a Mortara. L'incontro sarà dunque combattuto al massimo perchè le due squadre sanno che la vittoria in questa partita servirà a mantenerle nella posizione d'avanguardia pronte a passare definitivamente in testa al girone. Ecco la formazione delle due squadre:

AUDAX: Montini, Magrini, Bressan, Conti, Stefanini V., Stefanini S., Gattinoni, Candian.

MILANO: Ferrari, Pedini R., Pedini C., Volpi, Bianchi, Rastrelli, Branca.

Seguirà alle ore 16.30 un incontro femminile tra la squadra dell'Audax e quella di Villorba.

CALCIO
SECONDA DIVISIONE

Il Venezia C ad Arzignano

Oltre alla prima squadra del Venezia, anche la seconda squadra non giocherà in partita di campionato, domani, per la sospensione stabilita dalla federazione a causa dei tre incontri internazionali con gli undici francesi. Mentre la prima squadra, con qualche riserva, giocherà a Sant'Elena contro il Marzotto di Valdagno, la terza squadra dei neroverdi scenderà ad Arzignano per disputare il secondo incontro del campionato veneto di seconda divisione.

La squadra che partirà nelle prime ore del mattino di domani, sarà composta dai seguenti giocatori: Vio; Borsetto, Morolin; Linzi, Zennaro, Zane; Schiavon, Gianolli, Rossi, Gadda, Spada. Partirà come riserva anche Cancellada.

GINNASTICA

Il "pentathlon della grazia,, per giovani italiane

La gara provinciale di ginnastica femminile del «pentathlon della grazia» che avrebbe dovuto svolgersi domani, è stata rinviata a domenica 18 con l'inizio alle ore 15 alla Casa della giovane fascista a Rialto, palazzo della Pescheria.

Il programma della competizione è costituito dalle seguenti prove: esercizio a corpo libero di facoltativa composizione; esercizio alla trave di equilibrio alta metri 1.20; volteggio obbligatorio al cavallo in larghezza; lancio frontale del pallone metri 12; salto in alto senza pedana metri 1.10.

Il bollettino della neve

Cavalese Lavazè: cm. 40 far., sereno. — Madonna di Campiglio: —3, cm. 25 gel., sereno — Passo Campo Carlo Magno: cm. 40. — Rifugio Stoppani: cm. 95. — Pradalago: cm. 50 — Capanna Spinale: cm. 60 — Merano Avelengo: cm. 40 far. sereno — Passo Rolle: —3, cm. 70 far. sereno — Soldà più 2, cm. 40 — Trafoi: cm. 15 gelata.

Un terno di 85 mila lire

ROMA, 2

Al banco lotto di via della Mercede si è presentato un signore il quale, dichiarando di non aver mai giocato, chiedeva i numeri per un singolare sogno da lui fatto: aveva sognato il Sommo Pontefice! Il ricevitore del banco gli combinava un terno: 58, 28, 42, e su questi numeri lo sconosciuto puntava venti lire a secco sulla ruota di Roma.

I tre numeri sono usciti e il fortunato possessore della giocata ha intascato stamane la bella somma di lire 85.000.

Una neonata di sette chili

TORINO, 2

Un parto eccezionale si è verificato ieri l'altro nella casa dei coniugi Bergamini, situata nella nostra città alla Madogna di Campagna. La signora Maria Bergamini, una robusta donna di 47 anni, ha dato alla luce, amorevolmente assistita, una sana e prospera bimba del peso di ben sette chilogrammi. L'insolito avvenimento ha suscitato viva curiosità nella popolosa zona e la puerpera e neonata sono ora oggetto di ammirazione da parte di amici e conoscenti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	95.-	94.95	95.15	95.15
" f. m.	95.15	95.10	-.-	-.-
Rend. 3.50 f. m.	74.40	74.4	[illegible]	74.40
Prest. Red. 3.50	71.25	[illegible]	71.3[illegible]	71.30
Rend. 5 p.c. cont.	95.-	94.95	-.-	-.-
" f. m.	95.15	95.10	95.15	95.15
OBBLIGAZIONI				
V[illegible] p. c.	90.73	90.75	90.75	90.75
Cred. F[illegible] 4 p.c.	432.-	432.-		
Cons[illegible] 4 p.c.	410.-	410.-		
Cred. M[illegible] 4 p.c.	420.	420.-		
Banca Naz. Lav.	424.-	424.-		
Ist. Fond.	447.50	44[illegible].50		
Buoni Tes. 1940	100.32	100.37	100.30	100.30
" 1941	101.40	101.40	101.30	101.30
" 1943	[illegible]	91.30	-.-	-.-
" 1944	[illegible]8.35	98.45	93.40	93.45
I. R. I. 4.50 p. c.	459.-	458.5		
Ferr. 4.50 pc.	462.-	462.-		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	[illegible]	[illegible]		
Assicuraz. Gen.	[illegible]	[illegible]	2950.-	[illegible]
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	470.5	479.-		
Ferr. Merid.	822.50	816.-	822.-	817.-
Venete cost. ferr.	317.-	[illegible]	319.	315.-
N.G.I. Rubattino	-.-	45.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2970.-	2970.-		
" Fatter	250.-	250.-		
" Val d'Olona	124.-	124.50		
" Val Ticino	128.-	128.-		
" Olcese	4[illegible]1.-	448.50		
Stamp. De Angeli	905.-	901.-		
Cantoni Coats	410.-	410.-		
Lini e Can. Naz.	515.-	516.-		
Can. Ross. Varzi	541.-	541.-		
" Rotondi	418.-	413.-		
" Tos.	64.-	63.50		
" Cot. Merid.	237.-	234.		
Unione Manifatt.	317.-	316.-		
Lan. Gavardo	669.-	669.-		
" Rossi	3015.	3020.-		
" Targhetti	97.5	97.50		
Cascami Seta	315.-	314.-		
Bernasconi	80.	79.-		
Chatillon	83.50	83.50		
S.N.I.A. Viscosa	385.-	383.-		
Parchetti	193.-	198.-		
Coterie Venez.	-.-	-.	157.-	157.-
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	159.50	159.25	169.-	169.-
C. I. E. L. I.	283.50	284.-		
Dinamo italiano	281.	280.50		
Edison	287.50	287.50		
Edison Posterg.	210.-	210.		
Bresciana	26[illegible].50	258.50		
Valdarno	176.75	178.50		
Elettr. Piacentina	271.-	271.-		
Emiliana eserc.	472.	459.-		
Idroel. Trezzo	-.-	-.-		
Cisalpina privil.	115.75	115.25		
" ordin.	102.75	101.75		
Elett. Gen. Sic.	82.25	82.		
Idroel. S. I. P.	58.75	58.5		
Tirso	113.5	113.5		
Elett. Lombarda	437.5	435.50		
Merid. Elettricità	278.-	278.		
Terni	244.-	242.-	242.-	242.-
Unione Es. Elettr.	9.90	9.8	-.-	-.-
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	162.75	1[illegible]2.75		
Distiller. Italiane	203.	204.-		
Eridania	505.-	505.-		
Raffineria L. L.	60[illegible].-	593.-		
A. N. I. C.	96.50	95.75		
Italiana Gas	13.02	13.0[illegible]		
Mira Lanza	192.-	192.-		
Petroli d'Italia	10.95	10.0[illegible]		
Aedes	75.	75.50		
Fond. Regionale	24.-	24.-		
Istituto Fond. R.	96.25	95.50		
Ist. Rom. Beni S.	199.-	197.50		
Saturnia	59.75	59.75		
Pastificio Buitoni	24.	24.		
Gr. Alb. Venezia	64.75	64.25	64.50	64.-
[illegible]	227.-	227.25		
Pirelli [illegible]	1272.	1270.-		
Pirelli & C.	425.-	425.50		
Sarda	289.-	63.50		
Burgo	65.-	289.		
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	49.-	4[illegible].50		
Ilva	213.50	213.-	213.-	212.50
Metallurg. Ital.	245.-	244.-		
Monte Amiata	333.-	341.		
Montecatini	1[illegible]9.-	149.75	149.5	149.25
Stab. Dalmine	145.-	145.-		
Breda	285.1	283.50		
Bianchi	90.5	90.50		
Isotta Fraschini	15.5	15.75		
F. I. A. T.	468.	465.5		
Off. M. Regg.	81.50	81.-		
CAMBI				
Parigi	49.8	4[illegible].85	49.80	49.85
Zurigo	432.35	431.75	432.30	431.75
Londra	88.91	88.85	[illegible]	88.85
Amsterdam	1032.75	1033.75	-.-	-.-
Madrid	-.-	-.-	-.-	-.-
Bruxelles	3.21	3.21	-.-	-.-
Berlino	762.20	760.85	-.-	-.-
Praga	65.1[illegible]	65.15	-.-	-.-
New-York chec.	19.	19.	19.	19.-

TRIESTE, 2 — Rendita 5 p. c. f. m. 95.20; id. 3.50 p. c. f. m. 74.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.25; id. 5 p. c. f. m. 95.15; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.80; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.35; 1941 101.40; 1943 91.35; 1944 98.20; Premuda 690; Gerolimich vecchie 122; Martinolich 86; Tripcovich 270, Anonima Inf. Milano 1450; Assicurazioni Generali 3010; Riunione Adriatica prima serie 1460; id. seconda serie 1320; Assicuratrice Ital. emiss. '23 432.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 158.

Cambi: Parigi 49.85 — Londra 88.85 — Zurigo 431.75 — New York 19.

Autocarro investito dal treno

Un morto e un moribondo

TORINO, 2

Una grave sciagura è capitata questa mattina verso le ore 6.30 al passaggio a livello della strada di San Maurizio Canavese verso Caselle e precisamente di fronte al campo di aviazione.

Un autocarro carico di frutta e verdura, guidato dal proprietario, il negoziante Pietro Chiara di anni 54, il quale era diretto al mercato di Ciriè a causa della nebbia non vedeva le sbarre del passaggio a livello abbassate e le sfondava. Fatalità volle che in quel momento, proveniente da Lanzo e diretto a Torino, sopraggiungesse a tutta velocità un convoglio elettrico. Il convoglio investiva, così, in pieno, l'autocarro e lo trascinava per oltre 200 metri lanciandolo poscia nel prato prospiciente all'aerodromo.

In soccorso degli automobilisti — sull'autocarro oltre al Chiara si trovava la moglie del negoziante, Caterina Guatteri di anni 52 — accorrevano gli allievi di servizio all'aerodromo, un medico che si trovava sul convoglio e il personale ferroviario. I poveretti venivano prontamente soccorsi, ma il sanitario constatava ormai che ogni cura era inutile per il negoziante essendo questi deceduto sul colpo. La moglie adagiata su un'automobile, veniva trasportata a Torino e ricoverata all'ospedale mauriziano ove si trova in gravissime condizioni per numerose fratture riportate in varie parti del corpo. I medici disperano di salvarla.

Il visto per il Manciukuò

ROMA, 2

La legazione del Manciukuò comunica che per recarsi nel Manciukuò è necessario che il passaporto sia munito del visto regolare della legazione in Roma.

Il Bollettino militare

ROMA, 2

Promozioni per meriti eccezionali: Ricagno generale di brigata in ausiliaria, promosso generale di divisione. *Ufficiali in S.P.E.*: generale di divisione Locurcio, collocato a riposo per età. *Carabinieri - Ruolo comando*: ten. col. Di Bibo alla legione Ancona. *Fanteria - Ruolo comando*: ten. col. Antonelli, comando truppe Galla Sidamo; Pasces, comando truppe Eritrea; De Lorenzis, comando d. f. Piave; D'Amore 31 f.; Capaldi, scuola centrale fanteria; Musci, ministero guerra; Follini, comando truppe Galla Sidamo; Fenoglio id. - *Ruolo mobilitazione*: ten. col. Corona 48 f. — *Cavalleria - Ruolo comando*: ten. col. Del Panta, comando corpo armata Firenze; Maffei, Genova. *Artiglieria - Ruolo comando*: ten. col. Tiby collocato ausiliaria a domanda; Pastore, comando c. a. celere. *Ruolo mobilitazione*: ten. col. Calvini, comando difesa territoriale Torino. *Corpo sanitario militare*: ten. col. Ara, infermeria presidiaria Parma.

Corso allievi ufficiali

di complemento in A. O. I.

ROMA, 2

Il *Bollettino militare* reca una circolare di reclutamento relativa ai corsi allievi ufficiali di complemento ordinari da svolgere in A.O.I. Detti corsi, della durata di 5 mesi e mezzo per tutte le armi, avranno luogo ad Addis Abeba presso l'ente o gli enti da stabilirsi dal governo generale dell'A.O.I. alla cui dipendenza i corsi stessi si svolgeranno. Per ragioni contingenti i prossimi corsi da svolgersi nell'A.O.I. avranno luogo dal 15 gennaio al 30 giugno 1939 solo per le seguenti armi: fanteria per 200 allievi, artiglieria per 50 allievi. I candidati dovranno essere in possesso dei titoli prescritti per ciascuna delle armi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 2

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	
Fiume	½ cop.	758.6	12	1
Pola	½ cop.	758.3	12	14
Gorizia	¼ cop.	758.9	11	15
Udine	¼ cop.	758.2	11	15
Treviso	½ cop.	758.7	10	13
Belluno	¼ cop.	758.8	7	12
Padova	½ cop.	758.8	9	11
Rovigo	cop.	758.7	10	11
Vicenza	nebb.	758.6	10	12
Bolzano	ser.	759.9	8	11
Trento	¾ cop.	758.8	8	14
Grappa	½ cop.	613.8	1	3
Venezia	cop.	758.3	12	13

Mare: Fiume calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm.: Fiume 19, Pola 6, Gorizia 4, Udine 1, Belluno gocce, Padova gocce, Vicenza gocce, Bolzano 2, Trento [illegible], Monte Grappa 1, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.34, tramonta ore 16.26. Luna leva ore 13.52, tramonta ore 3.53 del 4. Primo quarto il 30, luna piena il 7. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore [illegible] e 20.50, basse ore 0.30 e 14.40. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Brenta, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Piave, il Bacchiglione e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza ed il [illegible] erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni va[illegible] per oggi 3: L'anticiclone delle A[illegible]zorre espandendosi verso oriente tende ad unirsi all'alta pressione della Russia. La depressione del Mediterraneo si va spostando verso oriente. Annuvolamenti intermittenti.

Le altre temperature di ieri

Roma 16.5 e 12.7; Milano 12 e [illegible]; Torino 11 e 6; Genova 16 e 12; San Remo 18 e 12; Bologna 11 e 9; Firenze 12 e 9; Rimini 12 e 10; Ancona 14 e 12; Napoli 19 e 11; Foggia 14 e 5; Bari 16 e 12; Lecce [illegible] e 13; Taranto 16 e 13; Messina [illegible] e 15; Catania 17 e 11; Cagliari [illegible] e 10; Sassari 17 e 1; Tripoli 19 e [illegible]; Rodi 19 e 17; Lido Roma 15.5 e [illegible].

Gandhi

Gandhi visto da Tagore

Un interessante profilo di Gandhi è stato pubblicato dal celebre poeta indiano Rabindranath Tagore nella rivista *Asia;* lo riproduciamo nella traduzione che la rivista *Minerva* ne dà nel suo numero più recente.

Al mio ritorno in India, dopo un viaggio di alcuni mesi in Occidente, trovai tutto il paese trepidante nell'attesa di una immediata indipendenza: Gandhi l'aveva promessa.

Una simile assicurazione, che emanava da una personalità tanto in vista, aveva prodotto una vera frenesia di speranze anche in coloro che erano di solito moderati nelle loro previsioni; e molti di questi, discutendo con me, sostenevano con accanimento che in questo caso non era la logica, ma un fenomeno spirituale che esercitava sopra di loro una misteriosa influenza e conferiva un miracoloso potere di preveggenza. Tutto questo ebbe l'effetto di far sorgere nella mia mente seri dubbi intorno alla saggezza del Mahatma, per il mezzo da lui scelto per raggiungere la sua mèta, quello cioè di basarsi su una innata debolezza del nostro carattere alla quale va attribuita tanta parte dei nostri insuccessi in politica.

Noi che ci gloriamo della nostra tendenza a trascurare la ragione, sostituendola con la fede cieca, abbiamo spesso dovuto sperimentare quanto ciò ricada a nostro svantaggio. Io rimproveravo al Mahatma di servirsi troppo di quella irrazionale forza di credulità insita nel nostro popolo, il che avrebbe potuto portare, come risultato immediato, ingombranti sovrastrutture a scapito della parte sostanziale di ciò che si doveva costruire. Questa fu la mia prima opinione sul Mahatma come guida del nostro popolo, opinione sulla quale, per mia fortuna, non mi sono arrestato.

Gandhi, come tutte le personalità dinamiche, aveva bisogno di un ambiente particolare per la espressione armoniosa della sua volontà creativa. E questo ambiente se lo è andato creando da sè, dal momento in cui si addossò la tremenda responsabilità di condurre il Paese all'indipendenza, superando gli ostacoli innumerevoli e le torpidezze che si opponevano, nel campo sociale e in quello politico, al suo disegno. Un tale sforzo ha maturata e arricchita la sua personalità, rivelando quanto vi era di realmente significativo nel suo genio. Io ho poi imparato a comprenderlo, ma come si comprende un artista, non attraverso le teorie e il credo che professa, ma attraverso quelle attuazioni pratiche che mettono in evidenza l'originalità della sua mente. E osservandolo sotto questo punto di vista, che è il solo giusto, io non posso non rimanere attonito davanti alla potenza della sua umanità.

Ascetico nel suo regime di vita, egli non si adombra delle gioie degli altri, ma lavora anzi instancabilmente a render più bella l'esistenza al suo prossimo; esalta nella propria vita privata la povertà, ma nessun'altro in India ha mai lottato più assiduamente di lui per il benessere materiale del popolo; egli, un riformatore, animato dallo zelo del rivoluzionario, sa imporre freni severi a quelle stesse passioni che suscita. Qualcosa come un idolatra e un iconoclasta, lascia i vecchi dèi nelle loro nicchie e soltanto cerca di indirizzare l'antica religione verso scopi migliori e più umani. Professando la sua aderenza al sistema delle caste, vi scaglia contro l'attacco più violento, e proprio nel punto in cui il sistema è più fortemente difeso; eppure egli ha dovuto soffrire per la disapprovazione popolare non meno di quanto sarebbe avvenuto ad un uomo di minor valore, meno potente e meno efficace di lui.

Egli condanna la vita sessuale come incompatibile con il progresso morale dell'umanità e ne ha tanto orrore quanto l'autore de «La Sonata a Kreutzer» ma, a differenza di Tolstoi, non manifesta alcuna ripugnanza verso quelle che sono le necessità della specie. E la sua tenerezza verso la donna è uno dei tratti più nobili e più radicati del suo carattere: è tra le donne del suo paese che egli conta alcune delle più fedeli collaboratrici al grande movimento da lui capeggiato.

Gandhi raccomanda ai suoi seguaci di odiare il male senza odiare coloro che lo commettono e quantunque questo suoni come un precetto inattuabile, egli ha saputo, per quanto è possibile, metterlo in pratica nella propria vita.

Ebbi occasione una volta di essere presente ad un colloquio che egli sosteneva con una personalità politica, che era stata ufficialmente denunciata come disertore; ogni altro capo di partito avrebbe assunto in quella circostanza un atteggiamento aggressivo, ma Gandhi fu, al contrario pieno di amabilità e lo ascoltava con pazienza e con simpatia, senza dargli una sola volta occasione di sentirsi umiliato. Ecco, mi sono detto, un uomo veramente grande, perchè è più grande del partito cui appartiene, più grande anche del credo che professa.

Proprio questo mi pare che sia il lato più significativo di Gandhi: che se è grande come politico, come organizzatore, come condottiero, come riformatore, è ancora più grande come uomo, appunto perchè nessuno dei molteplici aspetti della sua attività ne limita l'umanità; anzi, si può dire che quelli traggono da questa, ispirazione e sostegno. Quantunque sia un incorreggibile idealista, e propenso a ricondurre la vita entro certi suoi schemi prediletti, egli ama gli uomini più che le idee, ciò che lo rende così cauto e conservatore persino nei suoi piani rivoluzionari. Se propone un esperimento per la società vi si deve sottoporre per primo, se chiede un sacrificio deve essere il primo ad imporselo; e mentre molti socialisti vorrebbero che i primi a spogliarsi dei privilegi fossero gli altri, quest'uomo, prima di domandarla agli altri fa da sè la propria rinucia.

Vi sono patrioti in India, come presso ogni altro popolo, che si sono sacrificati per il loro paese quanto ha fatto Gandhi, e tra loro alcuni che hanno dovuto sopportare pene ben più gravi di quelle che a lui furono inflitte; e, nel campo religioso, si contano nel nostro paese degli asceti tali, che in confronto al rigore delle loro pratiche la vita di Gandhi è relativamente facile. Ma quei patrioti sono soltanto patrioti e niente di più; e quegli asceti sono atleti dello spirito, la cui umanità è limitata dalle loro stesse virtù. Mentre quest'uomo appare più grande delle sue virtù che pure sono ben grandi.

Forse nessuna delle riforme alle quali il nome di Gandhi è associato fu in origine una concezione sua: sono state quasi tutte proposte da suoi predecessori e contemporanei. Assai prima che il Congresso se ne occupasse, io stesso avevo molto predicato e scritto intorno all'opportunità di un programma costruttivo di rinascita rurale in India; all'insegnamento di un mestiere come elemento essenziale nell'educazione dei nostri bambini; alla necessità assoluta di liberare l'induismo dall'incubo della «intoccabilità». Nondimeno è indiscutibile che mai queste proposte ebbero in sè tanta potenza quanto dal momento in cui Gandhi le fece sue: poichè ora esse sono nutrite dalla grande forza vitale di quell'uomo completo, che è tutt'uno con le sue idee, le cui visioni sono perfettamente armonizzate con tutto il suo essere.

L'insistenza sulla lealtà e sulla purezza dei mezzi da usarsi nella lotta, da cui si è sviluppata la sua teoria della non-violenza non è che un altro aspetto della sua profonda, insistente umanità. Egli infatti proclama che gli uomini nel combattere per le loro aspirazioni, devono soltanto far vare i loro propri diritti individuali o collettivi, senza mai venir meno al più fondamentale dei doveri verso l'umanità, che è il rispetto della vita. Il dire che, dal momento che i diritti e i privilegi di certe classi furono conquistati in origine con la prepotenza e sono mantenuti con la forza, non vi sia altro mezzo per distruggerli che la violenza, significa creare un circolo vizioso interminabile; poichè vi saranno sempre uomini con qualche motivo, reale o immaginario, di malcontento verso l'ordinamento sociale, questi reclamerebbero la modesima indipendenza da ogni vincolo morale e il diritto di raggiungere, attraverso l'assassinio, la loro mèta.

Bisogna decidersi a spezzare questo circolo e Gandhi vorrebbe dare alla sua patria la gloria di spezzarlo per prima. Forse non riuscirà; forse cadrà come Budda e come Cristo caddero nel tentativo di sollevare gli uomini dalle loro iniquità, ma la sua figura sarà sempre ricordata come quella di un uomo che fece della sua vita una lezione per le generazioni venture.

Le accoglienze di Pernambuco alla VII Divisione navale italiana

PERNAMBUCO, 2

L'arrivo della settima divisione navale italiana è stato accolto dal saluto alla voce degli equipaggi dei transatlantici italiani *Conte Verde* e *Oceania* che si trovano in porto. Le navi da guerra italiane sono state visitate con molto interesse dalla colonia italiana e da una folla di stranieri. Il capo dello stato di Pernambuco e il comandante delle truppe, che hanno visitato l'*Eugenio di Savoia*, sono rimasti ammirati dalla perfezione delle armi e dei macchinari modernissimi. Ufficiali ed equipaggi, accolti ovunque con simpatia, hanno compiuto escursioni nell'interno visitando piantagioni di canna da zucchero ed opifici per la sua lavorazione. Tra le squadre degli equipaggi e quelle locali si sono svolte competizioni sportive in un'atmosfera di perfetta cordialità.

A bordo della nave ammiraglia, la colonia italiana è stata invitata ad assistere a spettacoli cinematografici illustranti le realizzazioni del Fascismo ed i più recenti discorsi del Duce. Le proiezioni hanno destato il più vivo entusiasmo tra i convenuti. Nel pomeriggio di oggi gli incrociatori sono partiti per Rio de Janeiro ove giungeranno in visita ufficiale il 4 corrente.

LIBRI NUOVI

Ludovico Nesbitt: «Orenoco». - Ed. dell'Istituto per gli studi di politica internazionale - Milano - lire 20.

Rodolfo Sommaruga: «Le potenze europee in Africa». (1878-1919). - Ed. dell'Istituto per gli studi di politica internazionale - Milano - L. 20.

Gen. Francesco Belforte: «Gli interventi stranieri nella Spagna rossa» - Ed. dell'Istituto per gli studi di politica internazionale - Milano - L. 20.

—: «Guida pratica per l'applicazioni delle norme sul lavoro». Ed. della confederazione fascista degli industriali, Roma. L. 2.50.

Mario Sobrero: «Di padre in figlio», romando. Bompiani ed. Milano, L. 14.

Massimo Bontempelli: «Pirandello Leopardi d'Annunzio». V. Bompiani ed. Milano - L. 8.

Scoperte archeologiche durante i restauri del palazzo della cancelleria vaticana

ROMA, 2

In un'adunanza tenuta alla pontificia accademia romana di archeologia, il prof. Nogara, direttore generale dei monumenti, musei e gallerie pontificie, e il dott. Maggi, assistente alla direzione medesima per l'archeologia classica, hanno dato un rendiconto dei nuovi trovamenti venuti in luce durante i lavori di restauro tutt'ora in corso al palazzo della cancelleria.

Il prof. Nogara ha parlato della antica topografia del luogo che prima di Augusto faceva parte del campo Marzio e dove erano alcune tombe notevoli e dove nell'anno 44 a. C. furono, per decreto del senato, tumulati i consoli Irzio e Pansa, morti nella battaglia contro Antonio sotto le mura di Modena.

Nei lavori di consolidamento del palazzo verso il giardino, alla profondità di otto metri, si è trovato un lato intero del recinto sepolcrale del sepolcro di Irzio con due cippi inscritti che ne segnavano i capi estremi.

Ma la scoperta più importante dal punto di vista artistico, è quello di cui ha trattato ampiamente il dott. Magi e che si riferisce ad un rilievo marmoreo trovato nel giardino presso il recinto sepolcrale di Irzio. Si tratta di un rilievo alto metri 1.05 e lungo metri 1.75 che risulta essere la lastra angolare di un'ara o basamento di grandi proporzioni. Sulla faccia scolpita sono rappresentati quattro vicomagistri, preceduti dai loro quattro camilli che portano le statuette del genius e dei lares augusti il cui culto fu instaurato da Augusto nel 7 a. C. Ancora avanti a destra sono un citaredo e un tibicine e dietro ai personaggi di primo piano si vedono altre figure di partecipanti alla cerimonia.

Il rilievo, per la sua composizione, ricorda da vicino la processione dell'ara pacis, ma da altri dati stilistici va posto in età di non molto superiore, probabilmente sotto il principato di Tiberio. Le figure dei vicomagistri sono dei ritratti finemente eseguiti ed anche nelle altre figure sono notevoli qualità d'arte. L'importanza di questa scultura, per la conoscenza dell'arte del primo secolo così come per le questioni storiche che con essa sono collegate, è senza dubbio notevolissimo.

A conclusione dei due rendiconti fatti dal prof. Nogara e dal suo assistente dr. Magi, si può dire che nei materiali raccolti nell'area della cancelleria non si ha purtroppo nessun monumento integro, ma si incontrano cimeli di valore insigne per l'arte e per la storia e che sono testimoni di una vita e di una civiltà due volte millenaria che prende nome da Roma classica e cristiana.

I lavori di restauro, che la munificenza generosa del Pontefice Pio XI ha voluti, sono ancora in corso, e per ciò che riguarda le indagini archeologiche, saranno continuati in stagione più favorevole nel giardino in quella parte dell'area che non essendo stata occupata da edifici nè medioevali nè moderni, potrà riserbare maggiori sorprese.

La produzione filmistica italiana trarrà il massimo vantaggio dall'assenza dei film degli ebrei di Hollywood

COLONIA, 2

Il *Westdeutscher Beobachter* reca un articolo in cui si afferma che con la creazione del monopolio statale per l'importazione e l'acquisto di pellicole italiane, l'Italia ha intrapreso un passo decisivo contro la produzione filmistica nordamericana, più che ambigua dal lato politico, morale e economico.

L'articolista scrive che le imprese filmistiche americane in mano di ebrei hanno da parte loro lanciato una specie di dichiarazione di guerra all'Italia fascista, rompendo con questa le loro relazioni d'affari.

In America non s'ha ancora una idea chiara, come dimostrano anche altri fatti, che gli Stati autoritari reagiscono con straordinaria asprezza contro le provocazioni democratiche: perciò le imprese americane dovranno chiudere per la fine dell'anno le loro agenzie in Italia ed il mercato filmistico italiano non apparirà più nei libri contabili dei singoli Samuel Goldwin e di altri ebrei.

Non vi è alcun dubbio che l'assenza delle produzioni di Hollywood in Italia recherà un prezioso servizio al popolo italiano nel campo culturale ed economico. La industria filmistica italiana ne trarrà il massimo vantaggio perchè finora Hollywood aveva inondato i cinematografi italiani con la sua ambigua produzione. Nel quadro delle tendenze autarchiche italiane, l'Italia dovette procedere alla difesa della sua valuta contro Hollywood.

Queste considerazioni di ordine economico non furono però le sole decisive. Film importati dall'America erano sempre in notevole contrasto col costume fascista. Il motto colturale lanciato da Mussolini: «Incidere sul costume» era stato ampiamente sabotato dalla industria filmistica americana.

Samuel Goldwin concepisce lo aizzamento contro i regimi autoritari come un affare interno americano, sicchè recentemente egli ha acquistato il manoscritto *Gli emigrati* che doveva servire per la propaganda antitedesca.

Un'altra grande impresa americana acquistò la commedia ebraica «Idiots Delight» la quale si rappresentava in America durante il periodo delle sanzioni contro l'Italia e costituisce secondo il pensiero italiano, una vera calunnia. Già in precedenza la proiezione del film «Marco Polo» aveva suscitato viva eccitazione in Italia. L'autore conclude dicendo che Clark Gable e Norma Shearer, interpreti principali del film «Idiots Delight» non avranno quindi più l'occasione di presentarsi al pubblico filmistico italiano.

Un monumento a Zaratustra

WEIMAR, 2

Per iniziativa del prof. Riccardo Oehler, pronipote di Nietzsche e direttore della Biblioteca municipale di Francoforte sul Meno è stato deciso di innalzare a Weimar al grande filosofo un intero edificio commemorativo su bozzetto del prof. Schultze di Naumburg. Esso sarà composto di parecchi ambienti decorati con statue e altorilievi ispirati alle opere di Nietzsche, nonchè con busti di Eraclito, Platone e altri pensatori. All'ingresso di una aula destinata alle conferenze sorgerà un monumento raffigurante il filosofo Zaratustra.

Insegne e distintivi cavallereschi all'asta a Londra

LONDRA, 2

Una straordinaria vendita all'asta avrà luogo fra giorni a Londra. Si tratterà di disperdere al migliore offerente la vasta collezione di insegne e di distintivi cavallereschi che appartennero al defunto granduca Michele Alexandrovic di Russia, fratello dello zar Nicola II.

Fra gli oggetti che passeranno sotto il martello dei banditori si trova anche la scintillante insegna del nobile ordine della giarettiera, che Giorgio V. attribuì all'illustre membro della famiglia imperiale russa. E' questa la prima volta che una di queste famose insegne appare in un'asta pubblica. Solo 40 persone in tutto il mondo hanno il diritto di indossarla e, per regola, alla morte di ogni singolo cavaliere l'insegne viene restituita. Eccezione viene fatta soltanto per i membri dell'ordine nelle cui vene scorra sangue reale, ed è così che dal polpaccio del defunto granduca, l'insegna è andata a finire su un banco di vendite. Il lord ciambellano ne è stato informato, ma, almeno apparentemente, non è ancora intervenuto per impedire l'asta.

La rapita del Maryland è tornata a casa

BALTIMORA, 2

L'avventura di Mary Brown, la ragazza rapita nel Maryland, ha avuto un epilogo alquanto inatteso e misterioso. Mentre continuavano le ricerche, la giovinetta ha fatto ritorno a casa con le vesti a brandelli ed ha dichiarato che i tre rapitori, e non due, l'avevano caricata su un autocarro, dove l'hanno tenuta legata 30 ore prima di decidersi a liberarla.

Ha soggiunto che, con lo stesso autocarro, è stata accompagnata fino a breve distanza da Oxon Hill. La polizia ricerca ora attivamente i tre rapitori.

Settemila cinquecento lire per una farfalla

FRANCOFORTE s. MENO, 2

All'ultima adunata degli entomologi, per l'annuale scambio di insetti, l'interesse generale è stato attirato da una farfalla di celebrità mondiale, un esemplare di *Parnassus autocratus* appartenente al signor Kotsch, studioso tedesco. Si tratta dell'unico esemplare finora catturato della specie che il Kotsch ha riportato dalla sua ultima spedizione nelle terre Hindukusch dell'Afganistan. Centinaia di amatori di Germania e dell'estero hanno fatto al Kotsch offerte notevoli per avere il solo Parnassus taluno è arrivato persino ad offrire mille marchi, pari a circa 7500 lire, ma il fortunato possessore non ha consentito a separarsi dalla sua rarità.

La dimenticanza di un chirurgo pagata 20 mila franchi

PARIGI, 2

Il tribunale civile di Bordeaux si è occupato di una interessante vertenza riflettente la responsabilità professionale dei medici. Nel 1933 un chirurgo di quella città aveva operato un ammalato che soffriva di un'ulcera allo stomaco. L'operazione sembrava perfettamente riuscita e l'ammalato era ristabilito quando, due anni dopo, cominciò a soffrire dolori intollerabili. La radioscopia rivelò che il chirurgo, procedendo alla operazione, aveva dimenticato nello stomaco del paziente una pinza emostatica. L'ammalato intentava causa al chirurgo chiedendo una indennità di 50 mila franchi.

La difesa ha sostenuto al processo che il fatto di dimenticare nel corpo di un ammalato uno strumento chirurgico è un caso fortuito e non può dar luogo a richiesta di indennità. Il tribunale è stato invece di parere contrario e ha accordato all'ammalato una indennità di 20 mila franchi.

Le impressioni di viaggio d'una signora inglese che attraversò in auto l'Etiopia

NAPOLI, 2

Col *Nazario Sauro*, proveniente da Massaua è arrivata stamane, la signora Caterina Fannin, consorte di un alto funzionario inglese dell'Africa Orientale, che ha compiuto un viaggio automobilistico attraverso l'intera Etiopia. La Fannin, sportiva intraprendente e coraggiosa, conoscitrice del Continente nero, è stata richiamata in Inghilterra per un lutto in famiglia. Poichè non vi erano partenze dirette da Mombasa per Londra decideva di raggiungere Massaua per via di terra e per questo raggiungeva Mogadiscio, dove il governatore metteva a sua disposizione una automobile e un autista indigeno. La signora Fannin, orgogliosa di dirsi la prima donna inglese che ha attraversato l'Etiopia in automobile, intraprese il suo viaggio per Belet-Uen, lungo il corso dell'Uebi Scebeli, attraversando le terre dell'azienda agricola creata dall'indimenticabile Duca degli Abruzzi. Dirigendosi ad Harar, ebbe a disposizione una strada magnifica e asfaltatata; percorse quella che è chiamata la «strada di Graziani» che traversa la zona battuta dalle colonne eroiche del Maresciallo nella sua epica marcia contro il campo trincerato di Gorrahei sostando a Gabredarre ed a Giggiga dove gli avanzi dei fortini abissini dicono ancora dell'aspra resistenza etiopica e del valore dei nostri per infrangerla.

Ad Harar, trasformata dal lavoro italiano, la signora fu ricevuta dal generale Nasi, ed ebbe inizio la seconda tappa del viaggio per Addis Abeba. La Fannin ascese la zona montuosa che ha paesaggi meravigliosi e dopo di qualche giorno arrivò ad Addis Abeba ricevuta e ospitata dal Vicerè.

Anche nella capitale dell'Impero la signora aveva agio di ammirare la vasta opera compiuta dal regime, non soltanto nella costruzione di moderni ed eleganti edifici, ma anche nella sistemazione stradale, nella creazione del quartiere europeo, nelle attività assistenziali in favore delle popolazioni indigene. Riprendeva dopo qualche giorno il suo viaggio diretta ad Asmara, attraversando la strada già percorsa dal Maresciallo Badoglio, allorchè dopo la rotta dell'esercito negussita, avanzò a grandi giornate verso la capitale etiopica. Strada che, allora pista difficoltosa, è oggi una arteria magnifica. Al passo di Alagi la signora Fannin sostò alla cappella votiva eretta in memoria del maggiore Toselli e dei suoi eroici soldati.

All'Asmara la Fannin fu ospite del governatore. Attraverso la superba camionale raggiunse Massaua, ove prese imbarco sul *Nazario Sauro*.

La viaggiatrice precisa che non ha avuto il più lieve incidente durante la traversata dell'Etiopia, ed è piena della più viva ammirazione per la vasta opera di civiltà compiuta dal governo fascista. Le popolazioni, ha detto, sono tranquillissime e in regime di assoluta libertà, dedite al fecondo lavoro dei campi. Gli indigeni frequentano le scuole, si giovano delle organizzazioni assistenziali e della profilassi igienica dei nostri valorosi sanitari.

La signora ha espresso la più viva gratitudine per l'assistenza cordiale avuta dalle autorità italiane e ha voluto insistere sul fatto che la tranquillità regna nelle terre dell'Impero, tanto da consentirle il viaggio senza bisogno di scorta. La Fannin ha potuto constatare la fertilità delle zone attraversate e che valorizzate come sono dal regime, dal lavoro dei nostri coloni e da una perfetta organizzazione amministrativa, daranno tra breve i risultati più brillanti.

«Io avevo con me — ella ha aggiunto — un vecchio libro di mio nonno sull'Etiopia e attraverso la lettura di quelle pagine mi ero formata una opinione ben diversa da quella che ho potuto farmi durante questo mio viaggio. In quel libro, scritto cinquanta anni or sono, l'Etiopia era descritta qual'era: un vasto territorio, aspro e inospitale, privo di risorse, abitato da popolazioni selvagge, percorso da bande di predoni. Oggi tutto ciò è relegato nei ricordi del passato, poichè in un solo biennio l'Italia ha compiuto un'opera di alta civiltà, di cui tutti devono esserle grati, specie per quanto si riferisce all'abolizione della schiavitù».

La signora Fannin, che ha proseguito in giornata per Londra, è così entusiasta del suo viaggio, che in gennaio, di ritorno a Nairobi, si ripromette una seconda traversata dell'Etiopia in macchina, percorrendo questa volta la regione dei grandi laghi. «Io sono sicura — ha concluso — di poter ammirare anche in quella zona nuove opere della vostra Italia e di godervi della larga ospitalità delle autorità e dei presidi italiani, dei cantieri ove ferve la opera di ardite maestranze, tra cui aleggia lo spirito del vostro Duce, fervido animatore di una così vasta realizzazione di rinascita e di civiltà».

Intere famiglie straniere imprigionate in Russia

Numerose fucilazioni segrete

RIGA, 2

Una recrudescenza della campagna xenofoba si nota nell'U.R.S.S.. Frequente è l'arrivo a Riga di stranieri espulsi.

Le rappresaglie colpiscono in particolar modo la città di Odessa ove risiedono numerosi stranieri, specialmente greci nati in Russia, i quali non parlano altra lingua che il russo. Alcuni stranieri riusciti a scampare miracolosamente agli arresti e a varcare la frontiera sovietica riferiscono che molti di questi greci-russi sono stati arrestati e nottetempo senza alcun motivo imprigionati.

In molti casi sono stati arrestati tutti i componenti le famiglie, mentre in altri la Ghepeù si è limitata all'arresto del capo-famiglia. Centinaia di persone si riuniscono giornalmente dinanzi alle prigioni della Ghepeù nella speranza di far pervenire ai parenti rinchiusi in carcere viveri e abiti. Per tutta la notte, i parenti devono aspettare all'aperto, nonostante il freddo, dinanzi all'ingresso delle prigioni e soltanto alla mattina le guardie rosse permettono loro di entrare in una piccola stanza d'aspetto che non può naturalmente dare posto a tutti. Dopo il rigido freddo della notte, il caldo in questa stanza strapiena è tale che persino gli uomini sono presi, sovente, da malore.

Gli arresti vengono compiuti in massa secondo la lista compilata dalla sezione estera della Ghepeù di Odessa istituita recentemente dal cekista Feodorof allo scopo di liberare definitivamente la città di tutti i cittadini stranieri. Basta essere straniero per poter essere arrestato improvvisamente. I disgraziati passano alcuni mesi, tra sofferenze inenarrabili, nelle carceri o vengono improvvisamente, senza vestiti e denaro, espulsi dall'U.R.S.S., o rimangono prigionieri per sempre. Molti vengono anche fucilati per sospetti di spionaggio. I familiari dei condannati a morte vengono poi informati del «suicidio» avvenuto nelle carceri. Le abitazioni degli arrestati vengono subito occupate dagli agenti rossi e tutte le proprietà confiscate e donate ai comunisti di provata fedeltà al regime.

I giornali di Mosca informano che nella città di Kirov è stata scoperta una nuova organizzazione clandestina antibolscevica denominata «Associazione per la rinascita della chiesa russa». L'organizzazione aveva ramificazioni in tutta la regione di Kirov. I giornali non pubblicano i nomi degli arrestati e si limitano ad annunciare che essi sono accusati di propaganda religiosa anticomunista, di spionaggio e di atti terroristici. Anche nelle vicinanze di Mosca sono state scoperte numerose associazioni antibolsceviche. Nella sola città di Kolomna sono state arrestate oltre 200 persone.

Le recenti disposizioni impartite dalle autorità sovietiche sullo studio della storia del partito comunista e sul rafforzamento della propaganda politica hanno provocato alcuni equivoci. Così il direttore del giornale *Stalinez*, Burkof, ha pubblicato un lungo articolo dedicato ai metodi di propaganda adoperati da re Kammurabi di Babilonia il quale regnava, come è noto, 2000 anni prima dell'inizio della nostra èra. Il Comitato locale del partito comunista, oltre a una solenne lavata di capo, ha consigliato al compagno Burkof di scegliere per i suoi futuri articoli, temi un po' più attuali.

Le sedi della R. Ambasciata e del Fascio a Berlino

BERLINO, 2

Nel quadro dei grandi lavori previsti dal piano regolatore di Berlino, dovranno — fra alcuni mesi — venir demoliti anche i due edifici che adunano — si può dire — tutta la italianità presente nella capitale germanica: cioè le due moderne, elegantissime palazzine contigue sedi dell'ambasciata e il bel palazzo nella Victoriastrasse espressamente costruito or sono una quarantina d'anni dal von Ihne dove attualmente si trovano gli uffici del Consolato generale, del Fascio e le scuole del frequentatissimo Istituto di cultura. Ma già il governo sta provvedendo a costruire due altri palazzi che, per ampiezza e più logica distribuzione dei vari ambienti, risponderanno alla loro funzione anche meglio dei primi. Essi sorgeranno nel cuore del futuro quartiere diplomatico sul grande terreno limitato da tre strade tradizionalmente signorili: la Tiergarten, la Graf Spee e la Hildebrand-Strasse. I lavori che procedono alacremente sono diretti dall'architetto Hetzelt.

Valoroso marconista denunciato per tentato omicidio

JERSEY CITY, 2

I giornali pubblicano che il marconista George W. Rogers, la cui eroica condotta durante l'incendio del vapore «Morrow Castle» aveva suscitato ammirazione ovunque, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per aver inviato un pacco contenente un ordigno esplosivo a un tenente del dipartimento di polizia, con l'intenzione di ucciderlo.

Violenta e tragica esplosione in un ospedale americano

NEW YORK, 2

Una violentissima esplosione si è prodotta ieri in un edificio adiacente all'ospedale Maplewood di Malden, nel Massachusetts. Si deplorano un morto e numerosi feriti. Anche fra i ricoverati nell'ospedale si sono avuti vari contusi.

Spigolature

Nel 1851 l'astronomo Schwabe, di Dessau, dopo osservazioni compiute durante ben tredici anni consecutivi in ragione di 300 all'anno in media, annunciava al mondo scientifico la periodicità delle variazioni, in numero e grandezza, delle macchie solari, valutandola in dieci anni circa, e gettava così le basi di una nuova scienza, l'astrofisica. Dopo di allora specialmente si sono moltiplicati i tentativi, che non erano mancati anche prima, almeno in via empirica, di mettere in relazione con l'attività solare periodica un gran numero di fenomeni biologici e sociali — non meno di 27! — fra cui: l'abbondanza dei raccolti, la crescenza degli alberi misurata dallo spessore dei loro cerchi annui, la moltiplicazione e migrazione degli insetti, la frequenza delle morti improvvise, dei delitti passionali e degli incendi, la nuzialità, la natalità e le variazioni di peso dei neonati, ma in primo luogo e sopratutto le epidemie e le epizoozie. Per esempio, si accertò che nel 1816, durante la spaventosa epidemia universale di colera, le macchie solari avevano raggiunto il loro massimo d'intensità, e analoghe constatazioni si fecero per quelle sviluppatesi nei periodi 1827-36 (compreso fra due massimi di attività solare) e 1844-60 (comprendente altri due massimi solari), nel 1883 e nel 1894-95. Per la peste, il più terribile dei flagelli che abbiano colpito l'umanità in passato, si è potuto egualmente stabilire che, dal sec. VI al XV, il 35 per cento delle epidemie si ebbe in corrispondenza ai minimi, e il 65 per cento in corrispondenza ai massimi solari. Più recentemente è stato possibile tracciare, fra gli altri, il diagramma della mortalità dovuta alla peste nell'India dal 1898 al 1922 e quello della difterite in Danimarca dal 1860 al 1910, e confrontarli con le curve dell'attività solare negli stessi periodi. Ebbene, in entrambi i casi i due grafici si svolgono con un parallelismo che impressiona e, circostanza ancora più sorprendente, nel secondo caso il grafico della difterite, sempre fedelmente parallelo a quello delle macchie solari, non incomincia a scostarsene, con una brusca discesa, che a partire dall'anno in cui entrò nell'uso il siero antidifterico scoperto dal dott. Roux.

*

La produzione del petrolio greggio nel mondo ha superato, durante il 1937, i 280 milioni di tonnellate, segnando sulla cifra del 1936 (247 milioni di tonn.) l'aumento più forte fino ad oggi registrato nella storia del petrolio. Dappertutto la produzione è aumentata notevolmente, con una sola eccezione: la Romania. Gli Stati Uniti, sempre alla testa in questo campo, hanno prodotto da soli quasi 174 milioni di tonn. (25 milioni più che nell'anno precedente). L'Unione repubbliche sovietiche è rimasta al secondo posto della classifica con 28 milioni di tonn., ma, poichè la sua estrazione non cresce che lentamente, corre il rischio di vedersi raggiunta o superata, nelle statistiche del 1938, dal Venezuela, la cui produzione viceversa è in forte e rapido aumento. Quella francese è rimasta quasi stazionaria rispetto al 1936, essendo passata da 70 ad oppena 72 milioni di tonn. Come gli Stati Uniti sono i più grandi produttori di petrolio, così ne sono anche i più forti consumatori, con 1185 tonn. per ogni mille abitanti nel 1937, mentre l'Europa non li segue che a molta distanza con 252 tonn. per mille abitanti in Gran Bretagna, 171 in Francia e 165 in Olanda.

*

L'oculata protezione accordata nel Canadà al castoro incomincia a dare i suoi frutti: risulta da una comunicazione del sig. George Spargo, direttore delle attività pescherecce nello Stato di Alberta, che i poderosi sbarramenti costruiti con infinita pazienza dagli intelligenti animali attraverso i fiumi hanno preservato intere regioni dalla siccità, avendo creato dei veri serbatoi idrici che si sono rivelati provvidenziali per l'agricoltura, oltre che per i pescatori. Il Governo locale è giunto a cosiderare i castori collaboratori in questo campo, a patto tuttavia di sorvegliarne l'attività. Sono infatti noti, d'altro canto gli immensi danni causati da questi roditori in passato appunto con la loro meravigliosa abilità costruttrice, deviando, con le dighe da essi innalzate, una quantità di piccoli e grandi corsi d'acqua e provocando disastrose inondazioni. E' vero altresì che le stragi di castori compiute dai cacciatori durante lunghi decenni per impadronirsi della loro preziosa pelle minacciavano ormai questa razza animale di una completa estinzione a non lontana scadenza. Grazie alla tutela della legge, la sua moltiplicazione segna ora una lenta ma sensibile ripresa.

*

Il Commissariato della istruzione pubblica ha sollevato la questione della liquidazione definitiva delle sezioni operaie nelle università, sezione creata da Lunatcharsky nel 1923. Quest'ultimo, per rendere la istruzione universale, aveva aperto l'università a tutti gli operai, senza tener conto della loro preparazione. Al principio, gli operai corsero in massa all'alta scuola, ma compresero ben presto che era loro impossibile seguire i corsi senza una preparazione sufficiente. La maggior parte abbandonarono ben presto la idea di ottenere una istruzione superiore, ma i più tenaci vi restarono incominciando la loro istruzione con lo studio dell'abbecedario. Così a poco a poco le famose «rabfak» (facoltà operaia) che erano la delizia dei propagandisti comunisti all'estero, si sono trasformate in semplici scuole primarie in cui, al posto degli istitutori, insegnano dei professori universitari. Malgrado la evidente inutilità di unire queste scuole, che in effetto esistono in tutto il mondo, alle università, questo sistema era stato mantenuto dai successori di Lunatcharsky, e soltanto oggi, dopo 15 anni, si scopre tutta l'inutilità di questa impresa. Secondo il progetto del commissariato della pubblica istruzione, le «rabfak» saranno chiuse e rimpiazzate con scuole serali per adulti.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Verso la moderna sistemazione del macello comunale

Quanta carne si consuma a Venezia: media mensile per abitante kg. 1,500 - Lo sfruttamento delle pelli e dei grassi - Il problema dei trasporti dal mattatoio agli spacci

L'annessione di Mestre al comune di Venezia perfezionata dall'apertura del ponte del Littorio ha posto tra gli altri, in primo piano il problema del pubblico macello, tanto è vero che nel tracciare il piano regolatore della nuova Mestre si è prevista la costruzione di un nuovo mattatoio a mezza via tra i centri urbani del capoluogo e della sua maggior frazione e cioè tra piazza XVII ottobre e i margini di San Giuliano. Il nuovo stabilimento, secondo il piano già noto, dovrebbe sorgere sulle sponde del canal salso, esser munito, naturalmente, dei più moderni ed igienici servizi; essere in collegamento con Venezia e con Mestre per mezzo delle normali linee di comunicazione acquea e terrestre ed essere, per di più, allacciato alla linea ferroviaria che verrebbe quasi a sfiorare i limiti del suo scoperto.

Il macello verrebbe così a trovarsi suppergiù nel punto centrale del comune in modo da appagare le esigenze di tutti gli utenti e il costo dell'opera — secondo gli studi in corso — si aggirerebbe sui trentotto milioni di lire.

La elaborata relazione annessa al progetto propone non solo tutto un sistema di mezzi per il trasporto delle carni macellate dal mattatoio ai luoghi di vendita ma anche l'istituzione di un foro boario in adiacenza al macello, creato e condotto in modo da favorire il formarsi di un grande mercato provinciale e da renderne più economico, più facile e spedito ai macellai il rifornimento dei loro spacci.

Sembra adeguata la spesa dell'opera alla somma dei vantaggi promessi? Pare conveniente abolire i macelli tuttora in azione per concentrare la loro attività in un solo stabilimento che, in ogni caso, moltiplicherebbe le distanze e accrescerebbe le difficoltà di trasporto della carne macellata destinata ai centri di maggior consumo di Venezia e di Lido?

Non vogliamo parlare in questa nostra nota dell'attuale macello di Mestre, il quale per le deplorevoli condizioni in cui si trova, per l'insufficienza di ogni suo servizio e soprattutto per trovarsi a contatto con l'ospedale, dev'essere speditamente rimosso in base alle più elementari leggi di igiene. Ma vogliamo considerare lo stato di mattatoio di San Giobbe il quale, benchè in posizione favorevolissima anche rispetto a sue eventuali funzioni avvenire nei riguardi della terraferma, e benchè ricco di fabbricati e di aree scoperte, trovasi in condizioni di efficenza assolutamente inadeguate ai tempi in cui viviamo e alle necessità di Venezia specie nei periodi di punta del suo movimento turistico stagionale.

Quanta carne si consuma annualmente a Venezia? Prendiamo le cifre dell'anno scorso e cioè del 1937, trattandosi di un periodo di consumo medio, le cifre relative al quale poco differenziano da quelle dell'anno antecedente e — a quanto si può già stabilire da quelle — dell'anno in corso. Nel 1937, adunque furono macellati nel nostro comune 42864 capi di bestiame e di questi 9380 nelle frazioni e ben 33484 nel capoluogo: quest'ultima cifra comprende 5826 bovini adulti, 8852 vitelli, 7153 suini, 611 equini e 11042 ovini. Si tratta complessivamente di un peso vivo di Kg. 7.848.356 e di un peso morto di Kg. 4.533.281.

Nel corso dell'annata sono state importate nel comune Kg. 294.063 di carni fresche e Kg. 374.958 di carni congelate, sicchè la cifra corrisponde al totale delle carni macellate e importate sale a Kg. 5.202.302. Vennero d'altra parte esportate dal comune Kg. 23.331 di carne, sicchè il totale delle carni passate al consumo è di Kg. 5.178.971. Ciò vuol dire che ogni cittadino ha consumato in media circa un chilo e mezzo di carne al mese.

Bastano questi dati per dare un'esatta idea dell'importanza del servizio imposto al nostro macello. Vediamo ora come quest'ultimo sia inadeguato alle sue attuali funzioni. Lo stabilimento possiede solo delle stalle per la sosta del bestiame, delle sale buie ed anguste per la macellazione e dei magazzini dove male e solo per brevissimo tempo possono essere conservate le carni macellate, le pelli e gli altri sottoprodotti della macellazione. E' da notarsi che manca prima di tutto nella nostra città quel frigorifero di cui dovrebbe essere dotato a termini di legge ogni macello e questo essendo prescritto che la carne debba essere passata al consumo dopo la frollatura subita in seguito alla giacenza di almeno 24 ore ad una temperatura di ghiacciaia.

Da noi, al contrario, la carne viene consegnata subito dopo la sua macellazione ai negozianti, i quali non tutti e non sempre possono disporre di un frigorifero per provvedere nell'interesse dei propri clienti a quella pratica di frollatura dei carnami che dovrebbe essere esperita a cura del comune nel vantaggio di tutti i cittadini.

Mancano inoltre nel nostro macello i locali necessari alla lavorazione delle trippe, alla salatura delle pelli e infine allo sfruttamento industriale immediato di tutti o almeno dei principali sottoprodotti della macellazione, ciò che in altre città, e particolarmente a Milano, costituisce un reddito non indifferente.

L'ampliamento e la modernizzazione del macello di San Giobbe non si presentano, del resto, nè colto difficili nè molto costose soprattutto perchè — come già abbiamo detto — lo stabilimento è composto di parecchi corpi di fabbrica relativamente vasti; può avvalersi di aree scoperte ed è fiancheggiato da case di proprietà comunale che potrebbero essere demolite o convenientemente trasformate senza addivenire a pratiche laboriose ed a spese di esproprio. Naturalmente altri lavori, oltre a quelli indicati, dovrebbero essere promossi a vantaggio del nuovo macello: bisognerebbe riammordernare le sale di macellazione sostituendo con impianti moderni quei sistemi di funi e di verricelli che ricordano i medioevali luoghi di tortura, ed aprire lucernai e invetriate per dar aria e luce agli ambienti e studiare un accorgimento atto ad evitare quel deprecato spargimento di sangue che nelle ore di macellazione arrossa il tratto lagunare antistante il macello e tutto lo sbocco del Rio di Cannaregio. La costruzione di un grande frigorifero, oltre ad obbedire alle leggi in atto e a corrispondere a misure d'igiene, varrebbe a costituire un largo deposito di carname pronto alla distribuzione e dare così al commercio possibilità di continuo ed immediato rifornimento.

A favore della conservazione del macello nel luogo dove attualmente si trova sta — come s'è detto — fra l'altro, la sua felice ubicazione. Il mattatoio di San Giobbe ha infatti un'estesissima fronte prospiciente la laguna ed ha pure sviluppatissime rive sul Rio di Cannaregio e cioè su una delle principali vie d'acqua della città, navigabile dalle più grosse imbarcazioni. L'area in cui sorge lo stabilimento è inoltre facilmente allacciabile con la rete ferroviaria per lo scarico del bestiame vivo e, ove occorra, per i sottoprodotti lavorati.

L'istituzione del macello tra Mestre e San Giuliano obbligherebbe i commercianti veneziani a compiere un viaggio relativamente lungo per il quotidiano rifornimento e la maggior spesa dei trasporti andrebbe, in ogni caso, a tutto danno del consumatore.

Il riammodernamento del macello di San Giobbe rappresenterebbe, com'è chiaro, una notevolissima economia sulla spese preventivata per la costruzione del nuovo mattatoio sulle rive del canal salso, mentre un più razionale sfruttamento delle sue funzioni e l'adozione di alcune nuove provvidenze di carattere fiscale potrebbero renderne il funzionamento più redditizio al comune e insieme di maggior vantaggio per il consumatore.

E' noto che la cifra globale rappresentante la tassazione sulle carni macellate è composta di due parti: una di queste è l'aliquota fissava da una commissione centrale che stabilisce una quota per tutti i macelli del Regno, l'altra è l'aliquota fissata dal comune. Questa, qualora il macello potesse disporre della sua razionale attrezzatura, delle sue celle frigorifere e degli impianti per la lavorazione dei sottoprodotti potrebbe essere diminuita a tutto vantaggio dei consumatore senza che per questo venisse a contrarsi il provento del macello che attualmente si aggira sui cinque milioni di lire annue e che potrebbe essere anche aumentato in seguito alle nuove provvidenze.

Tutto il funzionamento del nostro macello va in ogni caso, modificato così da eliminare certi deplorevoli inconvenienti che ora si riscontrano, e basterà citare un solo esempio. Il mattatoio si compone, come s'è detto, di due parti: vale a dire di una stalla nella quale vengono custoditi gli animali da macellare e dalle sale di macelleria. Prima dell'uccisione nel passare dall'uno all'altro comparto le bestie vengono pesate dagli agenti daziari, che computano l'importo nel peso vivo. Avviene pertanto che il commerciante per addivenire ad un'economia tiene gli animali a digiuno anche per cinque od otto giorni e ciò perchè il cibo contenuto nel loro stomaco e nei loro visceri non venga tassato come carne. Ora avviene che in altri luoghi la tassazione viene praticata o sul peso morto o, più logicamente, per capo, pur stabilendo varie categorie a seconda del peso presupposto.

Altro inconveniente da eliminarsi è quello derivato dalla funzione autonoma del macello di Mestre, dal quale la carne viene spesso direttamente portata nei negozi di Venezia, sfuggendo così alla sorveglianza dei sanitari del capoluogo: inconveniente questo che presenta la necessità di una diversa timbratura da apporre alle carni macellate a Venezia o a quelle uscenti dal mattatoio della sua frazione di terraferma in modo che le eventuali responsabilità sulle condizioni commerciali ed igieniche del commestibile posto in vendita risultino chiare e precise.

In seguito alla sistemazione del macello e al riordinamento dei suoi servizi potrà utilmente sottoporsi a questo il controllo della vendita del pollame, dei conigli e della selvaggina, come avviene nelle altre città italiane mentre fra noi la sorveglianza è affidata, come quella del pesce, all'Ufficio municipale d'igiene. Pure necessaria si rende una disciplina nei trasporti delle carni dal macello ai negozi, trasporto che ora avviene in condizioni antigieniche per mezzo di barche scoperte o tutt'al più protette da copertoni di tela cerata e che dev'essere praticato avvalendosi di natanti a chiusura perfetta sia ch'essi sieno a propulsione umana o meccanica.

E' inoltre auspicabile che la rinnovazione del macello di San Giobbe valga a promuovere la riattivazione di un servizio di vaporetti o di motoscafi in quella importantissima via d'acqua ch'è il rio di Cannaregio e questo non solo nell'interesse di quel movimento che sempre si verifica attorno ad un macello investito di funzioni industriali, ma a vantaggio di tutto un popoloso quartiere veneziano e quale parte di quella rete di comunicazioni congiungenti il centro della città alla sua periferia, che da lunghissimo tempo è richiesta e per la quale, com'è noto, si stanno conducendo studi che entreranno in questi giorni nella loro prima fase realizzativa con la sistemazione del Rio di Noale.

Unione fascista famiglie numerose

Sottonucleo di San Marco

I capi famiglia numerosa del sestiere di San Marco, con sette e più figli, sono invitati a presentarsi in sede presso il gruppo rionale fascista «P. Marsich», dal fiduciario del sottonucleo, con due fotografie formato tessera, per ritirare la tessera che l'unione rilascia a titolo d'onore, e così pure il distintivo sociale.

Detta distribuzione sarà fatta nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì 5, 7 e 9 c. m. dalle ore 21 in poi, e, dato l'alto valore morale della consegna, gli incritti al Partito devono presentarsi in divisa.

Sottonucleo sestierale Giudecca

I capi famiglia che abbiano da sette a più figli sono invitati a presentarsi presso il gruppo rionale nelle sere di martedì e giovedì con due fotografie, per il ritiro della tessera e distintivo.

Federazione Fascista

Razza, autarchia e borghesia

Disposizioni del Segretario Federale ai Fasci e Gruppi della città

L'Ufficio stampa della Federazione dei fasci di combattimento comunica:

Ieri sera, a Cà Littoria, il Segretario federale ha riunito i fiduciari dei gruppi rionali del fascio di combattimento di Venezia ed i segretari politici dei fasci di combattimento di Lido, Mestre e Murano.

Al rapporto era presente anche il vice segretario politico del Fascio di Venezia.

Il segretario federale ha impartito ai fiduciari e ai segretari politici tassative disposizioni per una rigorosa vigilanza:

a) circa la integrale ed effettiva applicazione dei provvedimenti sulla difesa della razza;

b) circa i consumi di prodotti stranieri e l'esposizione di insegne ed altre scritte in lingua straniera.

Il Segretario federale ha ordinato una azione di assoluta intransigenza contro ogni manifestazione dello spirito tradizionalmente borghese e contro i falsi pietismi.

Filmi di propaganda aeronautica

A seguito delle disposizioni emanate per la manifestazione di propaganda aeronautica che avrà luogo domenica 4 dicembre p. v. al Teatro Malibran, si comunicano i posti a ciascun reparto assegnati:

Platea: 1 e 2 distinti, rappresentanza R. Aeronautica; poltrone 1 e 7 fila Giovani fascisti; poltroncine e 5 fila Giovani fascisti; poltroncine 6 e 16 fila Giovani fascisti preavieri; I. galleria, ispettorato femminile; II. galleria avanguardisti e balilla; palchi pepiano ufficiali GIL; palchi I e II ordine fascisti e rappresentanze varie.

I palchi di pepiano n. 9 e n. 10 sono a disposizione del comandante federale e delle altre gerarchie che interverranno alla manifestazione.

Nella sala di proiezione e all'ingresso presterà servizio d'onore e d'ordine il reparto in armi del comando GIL di fascio di Castello.

Tutti gli ufficiali della GIL della città, dovranno trovarsi domenica 4 dicembre al Teatro Malibran pre presenziale alla manifestazione di propaganda aeronautica indetta dal comando federale. Gli ufficiali prenderanno posto nei palchi di pepiano messi a loro disposizione. Divisa ordinaria.

XII concorso a borse di studio e operosità "Benito Mussolini,,

Nei giorni scorsi si sono svolte presso singoli comandi di fascio le prove eliminatorie per gli organizzati della GIL concorrenti al XII concorso a borse di studio e operosità «Benito Mussolini».

Ogni comando GIL di fascio ha selezionato e segnalato al comando federale un organizzato per ogni categoria.

Il 22 novembre scorso, la commissione federale giudicatrice, nominata e presieduta dal comandante federale, si è riunita a Cà Littoria per l'esame degli elaborati e dei capi d'opera, cegliendo i nominativi per la selezione federale che si terrà domenica 4 dicembre alle ore 9.30 presso la R. scuola di avviamento «Sebastiano Caboto».

Alla prova, cui presenzierà il comandante federale, prendono parte circa 80 organizzati delle varie categorie della GIL.

Gruppo Universitario Fascista

Presso la segreteria del G.U.F., a Ca' Littoria, sono visibili a richiesta nelle ore d'ufficio i bandi di concorso per tre borse di studio da lire 2000, ciascuna istituite dal comitato di Venezia della «Dante Alighieri» a favore di studenti dalmati che vengano a compiere i loro studi nella città di Venezia.

Gioventù Italiana del Littorio

Gil San Marco

Tutti i componenti la squadra di rugby della G.I.L. San Marco sono invitati a trovarsi domani alle ore 14.30 precise alla Riva Schiavoni (monumento V. E.) per l'allenamento, in vista dell'incontro da disputarsi giovedì 8 a Venezia con la squadra del comando federale di Padova.

Per l'autarchia agricola

Importante riunione a Ca' Littoria presieduta dal Federale

Ieri mattina a Cà Littoria il segretario federale ha tenuto rapporto ai presidenti ed ai tecnici di 36 Consorzi di bonifica della provincia, interessanti una superficie di circa 130 mila ettari. Erano presenti anche l'ispettore compartimentale agrario, il presidente del Magistrato alle Acque il console della Milizia forestale dr. Rivera, l'ispettore agrario provinciale, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dell'agricoltura ed il segretario provinciale dei tecnici agricoli.

Il Segretario federale ha tracciato ai rappresentanti dei consorzi di bonifica le direttive alle quali dovranno attenersi per il raggiungimento di quelle finalità di ordine politico, economico e sociale in ordine al programma dell'autarchia nel settore agricolo.

Successivamente l'ispettore compartimentale agrario ha illustrato ai convenuti la necessità di attuare al più presto il programma tracciato dal Partito, dando opportuni indirizzi di carattere tecnico, agrario, economico e sociale.

Il presidente del consorzi di bole acque ha quindi precisato l'attività che dovranno svolgere i consorzi per porsi nelle condizioni di beneficiare al più presto delle provvidenze di ordine irriguo che il Regime va attuando.

Il presidente del consorzi di bonifica riuniti di San Donà di Piave ha prospettato al segretario federale le condizioni di oltre 40 mila ettari formanti parte del consorzi riuniti e prospettando alcune interessanti situazioni di carattere generale.

Il Segretario federale ha riassunto la discussione, invitando i preposti ai Consorzi di bonifica di accelerare la marcia per conseguire al più presto gli obbiettivi della rivoluzione anche nel settore dell'autarchia agricola.

La riunione ha avuto termine col saluto al Duce.

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra «ordinaria» classi 1918, 1919 e 1920

Sabato 3, alle ore 14.30, le rispettive sedi di corso.

Domenica 4, alle ore 8.30, premilitari agenti di negozio, caserma Tolentini.

Lunedì 5, alle ore 8.30, premilitari esercitanti il mestiere di barbiere, caserma Tolentini.

Premilitari leva terra «studenti» classi 1918, 1919 e 1920

Sabato 3, alle ore 14.30, caserma Manin.

Premilitari leva terra «specializzata»

Marconisti classe 1918, domenica 4, alle ore 8, «P. Sarpi».

Marconisti classe 1919, domenica 4, alle ore 10, «P. Sarpi».

Goniometristi e puntatori, classe 1918, domenica 4, alle ore 8, «P. Sarpi».

Mitraglieri classi 1918-1919, sabato 3, alle ore 14, «M. Foscarini».

Mitraglieri classi 1918-1919, domenica 4, alle ore 7.30, «M. Foscarini».

Mortai classi 1918-1919, sabato 3, alle ore 14, «M. Foscarini».

Mortai classi 1918-1919, domenica 4, alle ore 8.30, «M. Foscarini».

Motoristi classe 1918, sabato 3, alle ore 14.30, scuola tecnica industriale «L. Sanudo» S. Stin 2360.

Autieri classi 1918-1919, sabato 3, alle ore 14.30, piazzale Roma, sede RACI.

Carristi classe 1918, sabato 3, alle ore 14.30, p.le Roma sede RACI.

Servizi sanitari P. A. A. classi 1918-1919, domenica 4, alle ore 9, «M. Foscarini».

Dattilografi classi 1918-1919, sabato 3, alle ore 15, Ca' Littoria.

Musicanti classi 1918-1919, domenica 4, alle ore 9, «A. Diaz» S. Provolo.

Premilitari leva dell'aria

Classi 1918-1919, sabato 3, alle ore 13.45, ponte della Paglia.

Classe 1929, domenica 4, alle ore 8, «M. Foscarini».

Premilitari leva del mare cl. 1919-20

Sabato 3, alle ore 15, R. Arsenale, ingresso dalla porta principale.

Infermieri e portaferiti, sabato 3, alle ore 15, Ospedale S. Anna, Castello.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Corsi di preparazione politica

Questa sera il fascista Manlio Fabro terrà una lezione di «politica economica e monetaria» per gli allievi del 3.o e 4.o corso.

La partenza per Torino del Patriarca

Ieri mattina alle ore 10 è partito per Torino S. Em. il Cardinale Piazza il quale si reca a presenziare alle solenni funzioni celebrate in quella città da parte del clero Salesiano in onore della nuova Beata Mazzarello, fondatrice delle Suore di Maria Ausiliatrice.

La partenza del Podestà

Ieri alle ore 14.30 è partito per Roma il Podestà.

Milizia Volontaria S. N.

Comando 4.a Legione M. Dicat

Tutti gli ufficiali in s.p.n.q. della 16.a legione m. da cos dovranno intervenire oggi 3 dicembre alle ore 19 ad una riunione, che sarà tenuta presso la sede della 4.a legione M. Dicat a S. Severo per essere presentati al nuovo comandante primo seniore Astorri. Grande uniforme.

Tutti gli ufficiali della sede che hanno ricevuto apposito invito da questo comando dovranno presentarsi questa sera alle ore 18.30 precise presso la sede di questa legione (campo S. Severo) per assistere ad una conferenza su arogmenti tecnici-addestrativi che sarà tenuta dal comm. Pio Furlanelli.

Tutti gli ufficiali in servizio permanente nei quadri si trovino, domenica prossima 4 dcembre, alle ore 9.45 precise, in campo S. Maria Formosa all'ingresso del tempio. Grande uniforme.

Il comandante int. la Leg.: cent. Luigi Pascoli.

Tutte le dipendenti CC. NN. che frequentano il corso premilitare devono presentarsi al comando di legione (campo S. Severo) oggi 3 corrente alle ore 14.30 precise.

Comando 16.a Leg. M. Dacos

Tutti gli ufficiali in servizio permanente nei quadri si trovino, domenica prossima 4 dicembre, alle ore 9.45 precise, in campo S. Maria Formosa all'inrgesso del tempio. Grande uniforme.

Il comandante la leg.: 1.o seniore Arrigo Astorri.

Movimento dei piroscafi

Oggi alle ore 15 giungerà da Trieste il «Marco Polo» che ripartirà alle ore 17 per Alessandria.

Alle ore 7 giungerà l'«Italia», che ripartirà alle ore 19 completo di 350 passeggeri per Massaua-Gibuti.

Ieri alle ore 18 è giunto il «Palestina» che è ripartito alle ore 24 per Caifa-Istanbul.

PICCOLA CRONACA

Cade e si frattura una costola

Eugenio Vianello di anni 46 abitante a Dorsoduro 1724 caricando in barca della merce scivolò sulla riva di calle della Testa fratturandosi una costola del torace destro. Guarirà in giorni 30.

Ingoia uno spillo

Anna Cannozzi di anni 23, abitante a Castello 618, mentre stava stendendo della biancheria ingoiò degli spilli che teneva fra i denti, sicchè dovette essere ricoverata all'ospedale dove venne accolta con prognosi riservata.

Infortunio di un panettiere

Il panettiere Pietro Salmasi di anni 55 abitante a Castello 6052 si ferì con una trancia alla regione palpebrale destra. Guarirà in giorni 8.

— La disgrazia di un bambino

Il piccolo Duilio Tonon di anni 6, abitante a Cavallino, giocando con la bicicletta nel cortile di casa è caduto fratturandosi il gomito destro. Guarirà in giorni 40.

Si ustiona una gamba

Irma Ratti di anni 26 abitante a Castello 2051 mentre versava il combustibile in una macchina del petrolio, si rovesciò addosso il contenuto della bottiglia che divampando le investì le gonne ustionandole le gambe.

La Ratti è stata ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni 20.

Le lampadine delle scale

Ieri mattina alle ore 11, in quel di S. Canciano due giovani saliti al quarto piano dell'anagrafico numero 3504, asportarono tutte le lampadine che si trovavano infisse sui pianerottoli. Un coinquilino, accortosi del tiro, si diede a gridare *dai ai ladri*, ma troppo tardi, che i due mariuoli erano già fuggiti.

Il regalo dei coinquilini

Maria Pezzini, di anni 40, abitante a Cannaregio 6163, è ricorsa all'ospedale per contusioni ed ecchimosi alla faccia ed in altre parti del corpo, guaribili in 8 giorni.

La donna ha raccontato che in seguito ad una vivace disputa avuta con le inquiline del quarto piano, era venuta con esse alle mani ed era stata da costoro colpita ripetutamente con pugni e calci.

Un fermo del pattuglione

Pierino Fernando Donadi, di anni 26, da Roncade, è stato ieri fermato dal pattuglione perchè privo di mezzi di sussistenza e perchè non seppe giustificare la sua presenza in Venezia.

Affittacamere priva di licenza

Bon Maria Bettini, abitante a Cannaregio 5979, è stata posta in contravvenzione perchè affittava camere ammobigliate senza il permesso della Polizia.

I trattenimenti danzanti al Britannia

Vivissima è l'attesa per il primo dei trattenimenti danzanti benefici che avrà il suo svolgimento nel pomeriggio di domani domenica 4 corr. nelle elegantissime sale del Britannia. L'attesa è pienamente giustificata dalla fama di questi aristocratici convegni che sogliono riunire nelle domeniche invernali tutto il fiore della società veneziana e che raggiungono sempre il doppio scopo di prodigare un aiuto prezioso alle opere di carità cittadine e di offrire ai loro frequentatori il modo di trascorrere in serena letizia le ore dei tardi pomeriggi domenicali.

Fedeli alla loro brillantissima tradizione, gli attesi convegni si promettono ricchi di ogni attrazione: una eccellente orchestra inviterà alle danze mietendo i numeri del suo repertorio dal campo più vario e vasto del ballabile internazionale del nostro secolo e dell'ottocento; mentre gruppi di tavolini accoglieranno i giocatori del ponte e del pinnacolo che, a quanto ci è dato di sapere, saranno anche quest'anno numerosissimi.

Come già abbiamo annunziato, una speciale attrattiva è offerta da questi trattenimenti danzanti perchè il comitato ha deciso di sorteggiare tra gli intervenuti ai tre primi tè due paia di sci gentilmente offerti da S. E. il generale Macaluso, l'altro dalla sig. Sacchi. I biglietti di detta lotteria che sarà estratta al quarto tè, saranno offerti senza alcuna soprattassa a tutti quelli che acquisteranno un tagliando d'ingresso durante le tre prime riunioni danzanti.

Ricordiamo che i biglietti d'ingresso costano, compresa la consumazione, lire 12 e per gli iscritti al Guf, lire 10.

Mentre si succedono le prenotazioni per i tavoli che verranno posti a disposizione degli amatori del ponte e del pinnacolo, ciò che già garantisce il successo del primo attesissimo convegno, sono pervenute al comitato le seguenti offerte: contessa Sacconi Milian L. 50; contessa Marisa Marcello 50; co.ssa Valier Toso 50; signora Maria Corrado Dal Maschio 50, contessina Pia di Valmarana 50, signora Forlati Tamaro 50, signora Stewart 100, signora d'Albytre 50, signora Lena Typaldo Forestis 100 signora Barovier 50, signora Lorenzetti 50.

STATO CIVILE

1 Dicembre 1938 XVII

NATI	19
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	16
MORTI	7

La giornata a Venezia

Diario sacro

3 Sabato - S. Francesco Saverio, Patrono dell'Opera della Propagazione della Fede, morto nel 1552 nell'isola di Sanciano; con la commemorazione della Feria. A S. Bartolomeo alle 10 messa solenne con panegirico dopo il Vangelo e intervento della Congregazione di Sacerdoti del SS. Salvatore; a sera discorso, benedizione e inno; indulgenza plenaria. A San Felice Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e inno. Ai Gesuiti Messa delle Comunioni e alle 17 panegirico, benedizione e inno. A San Nicolò per il triduo del Santo titolare sera benedizione e inno. A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni): giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Coda di gallo — **Malibran**: L'ultima nave da Sciangai — **Rossini**: Incantesimo.

Cinematografi

Centrale: Scandalo al Grand Hotel e varietà — **Garibaldi**: Rosalie — **Imperiale**: Tre ragazze in gamba e Confini selvaggi — **Italia**: L'incendio di Chicago — **S. Margherita**: Mia moglie cerca marito e Charlot emigrante — **Massimo**: Alibi — **Moderno**: Un grande amore di Beethoven — **Nazionale**: Giuseppe Verdi — **Olimpia**: Arditi dell'Aria — **Progresso** Frasquita.

La radio d'oggi

ITALIA: **19.50 Guida radiofonica del turista — 20.20 fatti del giorno — 20.30 Programma III.** Cantiamo al pianoforte — **20.50 Programma III.** Concerto diretto dal M.o Selvaggi. — **Programma I.** «La Monacella della Fontana» di Giuseppe Mulè. — **21 Programma II.** «Il serpente verde». Fantasia di Lampo — **21.50 Programma II.** Concerto di musica brillante — **21.50 (ca): Programma I.** «L'amico Fritz» di Pietro Mascagni. — **22.30 Programma II.** Concerto dell'arpista Sassoli.

ESTERO: **20.10 Deutschl.** Mussorgski «Boris Goudonov», (adatt.) — **20.15 Francoforte.** Dostal: «Edizione straordinaria», operetta — **20.30 London Regional.** Schubert: «Ottetto in fa» op. 166. — **Sottens.** Haendel Debussy, Faure. — **20.45 Beromuenster.** Fisarmoniche — **21 Kalundborg.** Musica di film — **London Nat.** Music Hall. — **21.25 Sottens.** Massenet: «Thais». — **London Reg.** Due commedie in un atto — **21.30 Strasburgo.** Orchestra e solisti — **Lilla.** Richard Caver: «Le fou du logis», commedia — **Parigi T. E.** Trasmissione dall'Opéra Comique. — **22.10 Parigi P.T.T.** Jean Bergeaud: 1. «La piccola venditrice di scatole di di fiammiferi»; 2. «Le roi qui se promenait tout nu», radiorecita. — **22.15 Lussemburgo.** Festival Beethoven. — **Stoccolma.** Musica da ballo — **22.15 Monaco.** Musica da ballo — **22.30 Deutschl.** Hermanns: «Variazioni» su un «Landker» di Schubert per piano. — **Lipsia.** Musica da ballo. **23.10 Bruxelles I.** Mus. da ballo — **23.30 London Reg.** Mus. da ballo — **24. Radio Parigi.** Mus. da ballo.

Farmacie di turno

San Bartolomeo: Ruga Rialto; Ss. Apostoli: S. Leonardo: Tolentini; SS. Filippo e Giacomo; San Fantin; Lido e Sant'Elena.

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi, le Poste italiane mettono a disposizione del pubblico servizi ottimi e convenienti. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei «Pacchi Postali urgenti», che arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso, subito dopo l'arrivo a destinazione.

La partenza dei 430 lavoratori edili per la Germania

Il saluto augurale del Federale

Fra vibranti manifestazioni di fede e di profonda dedizione al Regime, sono partiti iersera alle ore 23 con treno speciale, 430 lavoratori edili diretti in Germania.

I partenti sono stati salutato dalle autorità cittadine e da larghissima folla, che li ha vivamente applauditi, quand'essi poco dopo le 20.30 incolonnati ed al canto degli inni fascisti, sono entrati in stazione; quivi si trovavano pure alcuni parenti che erano venuti dai centri viciniori per salutare i propri cari.

Come abbiamo detto nell'edizione di ieri, il contingente di questi lavoratori è composto di muratori, manovali e terrazzai, reclutati a tramite degli uffici sindacali di Venezia, Mestre, Marcon, Dolo, del mandamento di S. Donà di Piave e dei Comuni di San Michele al Tagliamento e Chioggia.

In vari scaglioni i lavoratori dei centri terrafermieri sono giunti a Venezia nelle prime ore del mattino e del pomeriggio recandosi alla palestra Reyer dove si trovavano pure i camerati della città. Rapidamente e sotto la diretta sorveglianza di numerosi funzionari sindacali della locale Unione lavoratori e della Confederazione si è proceduto al disbrigo di qualsiasi operazione inerente alla partenza.

Il saluto ai partenti

Alle ore 17.30, il segretario dell'Unione lavoratori dell'industria ha porto il saluto ai partenti.

Egli ha precisato il significato e l'importanza di questi rapporti fra le due Nazioni amiche, soffermandosi particolarmente sulle responsabilità che incombono agli italiani che si recano all'estero per portare il fattivo contributo delle loro braccia e della loro intelligenza.

I nostri operai devono dimostrare in terra straniera che il popolo lavoratore è giunto a tal grado di comprensione delle proprie responsabilità e dei propri doveri da poter bene rappresentare l'Italia fascista.

Questo miracolo si è potuto compiere per virtù del Regime ed è tanto più significativo in quanto è la prova della raggiunta maturità spirituale del popolo italiano. Ha concluso ponendo in rilievo la intensa opera svolta dalla Confederazione e dal suo presidente per dare la possibilità ai lavoratori italiani di portare all'estero il contributo della sua attività, laddove sia necessario per collaborare allo sviluppo dei rapporti in tutti i settori dell'Italia fascista e della Germania nazional-socialista.

Le parole del segretario dell'unione sono state accolte con una entusiastica manifestazione al Duce, realizzatore della potenza dell'Italia.

Ha pronunciato, quindi, brevi parole il camerata Marcello Gorra, rappresentante confederale che ha pure esaltato il significato di questo invio di lavoratori all'estero ponendo in raffronto le diverse condizioni morali in cui viene a trovarsi oggi il lavoratore italiano che si reca in terra straniera. I lavoratori hanno poi intonato ancora gli inni della rivoluzione.

L'omaggio a Caduti fascisti

Subito dopo, perfettamente inquadrati con in testa il labaro dell'unione, portato dal diciannovista Rizzi e scortato dal sansepolcrista Zenadini e dal ferito fascista Ragno, gli operai si sono recati a rendere omaggio all'ara dei Caduti fascisti a Cà Littoria, dove hanno deposto una corona di alloro.

In campo SS. Apostoli sono stati poi passati in rivista dal Segretario federale accompagnato dal rappresentante del prefetto e del podestà, avv. Brass, dal rappresentante confederale e dal segretario dell'unione.

Alle ore 21 è stato offerto ai partenti un rancio a cui ha partecipato oltre il segretario dell'unione e vari dirigenti sindacali, anche il comm. Amilcare de Ambris, vice presidente della confederazione, il quale, essendo occasionalmente a Venezia, ha voluto trovarsi, prima della partenza in mezzo agli operai della nostra città.

Fra l'entusiasmo dei presenti, ha preso la parola il camerata De Sario il quale ha ringraziato il comm. De Ambris del suo intervento ed ha voluto ancora una volta rivolgere ai nostri lavoratori la sua parola incitatrice ed esaltatrice delle doti del nostro popolo, il quale certamente, anche in questa occasione, darà sicura prova della sua capacità e della sua disciplina.

Subito dopo si è alzato il camerata De Ambris il quale tra la commossa attenzione dei presenti ha portato il saluto del presidente confederale, on. Tullio Cianetti che assiduamente e instancabilmente realizza le direttive del Duce, per l'elevazione ed il maggior benessere dei nostri operai.

Quindi, dopo un felice ed opportuno raffronto fra le condizioni morali spirituali ed economiche del lavoratore di oggi rispetto all'emigrante di un tempo, ha esaltato le meravigliose virtù e capacità del nostro popolo che tende sempre di più, sotto la illuminata guida del Duce, a raggiungere gli immancabili obbiettivi che si stanno maturando nell'attuale periodo storico.

La partenza

Le parole del camerata De Ambris sono state accolte da un entusiastico applauso che si è intensificato, quando è apparso nella sala il Segretario federale che ha voluto personalmente porgere il suo saluto agli operai partenti.

Il capo delle camicie nere veneziane ha preso la parola dichiarando essere un dovere del Partito quello di assistere, di elevare i lavoratori e di promuovere tutte quelle iniziative che valgono a migliorare il loro spirito e le condizioni di vita e di sviluppo.

Quindi ha esortato i lavoratori edili che partono per la Germania ad essere degni del Duce. Voi — ha soggiunto il Federale — dovete essere all'estero, l'espressione dell'Italia rinnovata e resa sempre più grande da Benito Mussolini.

Salutate con un entusiastico applauso le parole del Segretario federale, i lavoratori dell'industria, militarmente inquadrati hanno raggiunto la stazione al canto degli inni della Patria.

La partenza avvenuta, come si è detto alle ore 23, ha dato luogo a grida entusiastiche di evviva al Duce e di heil Hitler.

Manifestazioni di simpatia a 2500 lavoratori tedeschi

Ieri mattina sono giunti nella nostra città 2500 lavoratori tedeschi in visita all'Italia. All'arrivo del treno erano i rappresentanti dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria e del Dopolavoro provinciale.

Dopo una visita alla città, gli ospiti hanno partecipato ad un ricevimento organizzato in loro onore dal Dopolavoro provinciale, d'intesa con l'Unione dei lavoratori dell'industria, nei locali del Ridotto, gentilmente concessi dal Podestà.

Riuniti al loro arrivo dal segretario dell'Unione, dal segretario del Dopolavoro e da dirigenti sindacali, gli ospiti hanno affollato il grande salone mentre l'orchestra intonava gli inni delle due nazioni amiche.

Quindi il camerata De Sario, che rappresentava la Confederazione nazionale dei lavoratori dell'industria, rivolgeva ai lavoratori tedeschi calorose parole di saluto.

Egli dopo aver rilevato che con gli altri era giunto a Venezia un numeroso gruppo di lavoratori di Norimberga, si è dichiarato lieto di portare loro il saluto dei lavoratori veneziani che nell'estate scorsa hanno avuto la ventura di prendere contatto con il grande popolo tedesco in quella città che tanta parte ha avuto nelle vicende storiche della Germania nazionalsocialista.

Ha ricordato le indimenticabili giornate colà trascorse dai nostri operai e la vibrante manifestazione svoltasi nella piazza Adolfo Hitler, dove il presidente confederale on. Cianetti, ha potuto sentire nel calore delle dimostrazioni tributate dal popolo di Norimberga tutta la simpatia e l'entusiasmo della Germania verso il Duce e l'Italia fascista.

Quindi ha ricordato come ogni giorno di più, attraverso i frequenti contatti fra i lavoratori dei due Paesi, creati secondo le direttive del Duce dall'accordo Cianetti-Ley si vadano cementando quei vincoli di salda amicizia fra i due Paesi, che trovano nell'Asse il fulcro da cui si irradiano poderose forze di espansione e di potenza.

Ha concluso tra fervide acclamazioni inneggiando al Duce, al Fuehrer ed all'immancabile, radioso avvenire dell'Italia e della Germania.

A lui ha risposto con efficaci espressioni di ringraziamento e di saluto un rappresentante del Fronte del lavoro tedesco.

Gli ospiti hanno preso infine parte ad un signorile rinfresco mentre un'ottima orchestra svolgeva uno scelto programma di musica varia. Nel pomeriggio i lavoratori tedeschi si sono imbarcati sulle motonavi attraccate alla banchina di ponente con le quali proseguiranno la loro visita all'Italia.

DOPOLAVORO

Befana fascista

Presi gli ordini dal Segretario federale, la Befana fascista che verrà svolta dalle varie sezioni dipendenti dell'O. N. D. deve essere effettuata esclusivamente nei giorni 5 e 6 gennaio prossimo venturo.

I dopolavoro dipendenti comunicheranno al dopolavoro provinciale la località e l'ora prescelta nonchè il numero dei pacchi che verranno distribuiti.

Dopolavoro ferroviario

Serata d'arte varia. Questa sera alle ore 21 presso la sala provvisorta sita presso la grande velocità avrà luogo una serata di arte varia.

La serata consterà di oltre venti numeri di varità: canzoni, macchiette, pezzi di musica, dodici saranno le gentili interpreti sfoggianti costumi appositamente confezionati dalla scuola di cucito e taglio del Dopolavoro stesso.

Domenica 4 alle ore 15 in poi avranno inizio i trattenimenti danzanti che tanto favore fra i soci hanno incontrato nei decorsi anni. I biglietti d'invito devono essere ritirati dalle ore 18 alle 20 di oggi venerdì.

La befana. Oggi scade il termine utile per la presentazione delle domande per poter fruire della befana anno XVII.

CRONACA SACRA

Il nuovo presidente diocesano dell'unione uomini di A. C.

Il comm. avv. Andrea Tessier che per più di dieci anni fu presidente amato dell'unione uomini, a causa delle sue occupazioni professionali ha rinunziato al suo mandato.

Gli succede il rag. Sandro Barbaro già presidente diocesano della giov. di A. C. di Venezia.

Venezia comando di zona del reggimento artiglieri "D. Chiesa,,

Il comandante del reggimento artiglieri d'Italia «Damiano Chiesa», S. E. il generale Guido Guidi Buffarini, ha disposto che sia costituito a Venezia un comando di zona dal quale dipenderanno i comandi provinciali di Padova, Rovigo, Treviso, Vicenza e Venezia.

L'on. Guidi-Buffarini ha disposto inoltre che la carica di comandante di zona venga assunta dal capitano Giorgio Ugo Ugolini, il quale comanda pure la sezione provinciale di Venezia.

Il nuovo comando, che comincierà a funzionare sotto la data del 4 dicembre, festa di Santa Barbara, patrona dell'Arma, avrà la sua sede a San Marco, corte Orso 5500.

La scelta di Venezia a sede di un comando di zona del reggimento artiglieri d'Italia «Damiano Chiesa», dal quale dipenderanno i comandi di cinque province venete, con circa cinquemila artiglieri, non è caduta a caso.

Come ognuno ricorda, la città nostra fu sede, nella scorsa primavera, del sesto raduno nazionale delle batterie «Damiano Chiesa», raduno che richiamò nella metropoli lagunare una massa vibrante e disciplinata di ben quindicimila artiglieri.

In quell'occasione il comandante generale delle batterie «Damiano Chiesa» (ora reggimento artiglieri d'Italia «Damiano Chiesa») passò in rivista l'imponante adunata e assistette poi alla magnifica sfilata degli artiglieri lungo la riva dell'Impero. L'organizzazione del sesto raduno nazionale dimostrò in maniera luminosa la perfetta efficienza del comando della sezione provinciale di Venezia.

In suffragio d'un eroico caduto in Africa Orientale Italiana

E' ricorso ieri il terzo anniversario della morte gloriosa del tenente di vascello Armando Muti, che fu il primo combattente veneziano caduto in A.O.I. per la conquista dell'Impero. Il tenente di vascello Armando Muti, primo comandante del forte «Vittorio», figura nobilissima di ufficiale, cadde nell'adempimento del suo dovere mentre collaudava un pezzo d'artiglieria. L'amore e l'ammirazione che per esso nutrivano i suoi marinai spinsero costoro in una nobile gara di affetto ad erigergli in Massaua una degna sepoltura.

Nella ricorrenza è stata celebrata iermattina una messa di suffragio nella chiesa di Santo Stefano, alla quale hanno assistito i congiunti e gli amici dell'eroico ufficiale, numerosi ufficiali delle Forze armate e vari iscritti delle organizzazioni giovanili.

L'orario sulla linea S. Zaccaria-Giudecca

L'A. C. N. I. L. comunica che per aderire alle richieste dei frequentatori della linea S. Zaccaria-Giudecca, l'orario relativo, a partire da lunedì 5 corrente, resta così modificato:

Sono soppresse le partenze da S. Zaccaria alle ore 6.45 e 7.15 e da S. Giacomo alle ore 7 e 7.30; viene invece istituita una coppia di corse in partenza da S. Zaccaria alle ore 7 e da S. Giacomo alle ore 7.15.

Cambio di guardia alla "Telve,,

L'ing. comm. Antonio Salce lascia la carica di direttore generale della «Telve», società telefonica delle Venezie, per assumere la dirigenza di un'importante azienda elettrica del gruppo S.A.D.E. nell'Emilia.

Gli succede nella carica l'ing. Giovanni Gatti.

L'altra sera nel salone del palazzo dei telefoni a S. Salvador, dirigenti, funzionari, impiegate, impiegati ed operai della Telve vollero tributare all'ing. Salce una calorosa dimostrazione di simpatia.

L'ing. Bongiovanni, vice direttore della società, quale decano dei telefonici, interpretando il sentimento di tutto il personale, porse all'ing. Salce il commiato affettuoso della grande famiglia telefonica, augurandogli ogni bene. Quindi, sempre a nome del personale tutto, l'ing. Bongiovanni indirizzò al nuovo direttore generale un deferente, cordiale saluto di benvenuto.

L'ing. Gatti, mutilato di guerra, decorato di tre medaglie d'argento, giunge a noi preceduto da fama di competente nel ramo telefonico.

Alla carica di vice-direttore per la parte tecnica e vice-direttore per la parte amministrativa, sono stati designati rispettivamente il dott. ing. Giuseppe Pippa ed il sig. Eugenio Rapalino.

All'ing. Gatti, nuovo dirigente dell'importante servizio pubblico delle Tre Venezie, ed ai suoi due nuovi collaboratori, porgiamo il nostro benvenuto, e un cordiale augurio inviamo all'ing. Salce che ci lascia.

L'inaugurazione dei corsi allievi ufficiali a Ca' Foscari

Con una manifestazione schiettamente militare si è svolta giovedì la cerimonia inaugurale dei corsi allievi ufficiali di complemento R. E. per studenti universitari.

Il rito, improntato a quella marzialità che costituisce una caratteristica fondamentale delle formazioni armate della nostra gioventù universitaria, ha avuto la sua migliore ed austera cornice nel cortile di Cà Foscari, ornato di tricolori e di sempreverdi, per dare alla manifestazione una nota di maggiore e vibrante entusiasmo.

Nel cortile è schierata la coorte universitaria che è composta di 27 iscritti al secondo corso e di 51 al primo, al comando del seniore cav. Scarpa ed una compagnia mista di rappresentanze oltre un reparto banda fornito dalla R. Marina.

Il comando dello schieramento è stato quindi assunto dal comandante dei corsi col. Giacomo Serra.

Intanto sono affluite le autorità tra le quali abbiamo notato i rappresentanti di S. E. il Prefetto, del Federale, del Podestà, del Comando militare marittimo A.A.A., il vice comandante la Divisione militare «Piave», il col. Grotti, comandante del 71 regg. fanteria, il console generale Martini comandante il XIV gruppo Battaglioni CC. NN., il console Benincampi, comandante la Legione «S. Marco». Erano ancora rappresentati il R. Provveditore agli studi, gli istituti cittadini di istruzione, il Guf, il R. Questore ecc. Folto il gruppo costituito dal rettore di Cà Foscari e dai docenti, e folto il gruppo degli ufficiali di ogni arma.

Il col. Serra ha pronunciato quindi un breve discorso inteso a illustrare le alte finalità dei corsi che permettono di soddisfare gli obblighi militari senza interruzione di studi. Dopo essersi intrattenuto sulle modalità, secondo le quali si svolge e si attua il corso, il col. Serra ha concluso rievocando le glorie della fanteria ed esortando i giovani universitari a seguire i corsi col più vivo interesse e col più grande entusiasmo.

Il comandante la coorte universitaria ha letto successivamente la formula del giuramento, e gli allievi hanno risposto ad una voce: «Lo giuro!», mentre echeggiavano le prime note della Marcia Reale e di Giovinezza.

Il console Martini pronuncia infine brevi parole e la cerimonia si conclude con il saluto al Re Imperatore e al Duce ordinato dal col. Serra.

Interessi del pubblico

Tre borse di studio a favore di studenti dalmati

Il comitato di Venezia della Dante Alighieri apre il concorso per tre borse di studio di L. 2000 ciascuna, a favore di studenti dalmati residenti in Dalmazia, oppure profughi dalla Dalmazia, i quali intendano compiere i loro studi negli istituti superiori della città di Venezia.

Gli aspiranti devono presentare domanda su carta semplice al comitato di Venezia della Dante Alighieri in Venezia, palazzo Tron, S. State 1957 (palazzo del R. Provveditorato agli Studi: dalle ore 17 alle 19 dei giorni feriali). Ivi gli interessati potranno chiedere ogni ulteriore ragguaglio.

Gita della «Sosav» a Rolle

Si avverte che la partenza del torpedone per Rolle è stata fissata per le ore 5.30 anzichè per le 5.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 2. Sez. III).

I concimi chimici

Vittorio Franzato fu Giacomo di anni 45, residente a Mira, è imputato: 1) di aver venduto il 14 giugno a vari clienti del concime chimico di qualità inferiore e di scarso rendimento, in confronto del pattuito garantito e fatturato spacciandolo per nitrato di calce; 2) di aver posto in vendita concimi chimici senza la prescritta dichiarazione del titolo dell'azoto contenutovi e senza indicazione precisa della merce e suoi componenti; 3) di aver venduto della merce a varie persone non corrispondente alle dichiarazioni; 4) di aver posto in vendita dei sacchi di concimi chimici con dichiarazioni diverse da quello che contenevano. Ieri processato il Franzato è stato condannato per un solo reato (il n. 3) a L. 950 di multa con la condizionale e la non iscrizione e la pubblicazione sui giornali, mentre per i rimanenti è stato assolto. Difensore avv. Italo Virotta.

Contrabbando di sigarette e caffè

Le guardie di finanza il 22 luglio riuscivano a scoprire a Porto Marghera un contrabbando di sigarette e di caffè. Così denunciarono all'autorità giudiziaria Quinto Mattiuz di Giuseppe di anni 38, Pietro Novello fu Sante di anni 48, Erener Gastaldini di Edmondo di anni 27, Luigi Andretta di Luigi di anni 29 e Giuseppe Piva di Antonio di anni 30. Il Mattiuz inoltre è stato imputato anche di violazione al pagamento della tassa scambio. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Mattiuz a L. 1720 di pene pecuniarie, il Novello a L. 300 di multa, il Piva a L. 400, l'Andretta a L. 50, ed ha assolto il Gastaldini per insufficenza di prove. Difensori: avv. Bragdin e avv. Marinoni.

Baruffe in famiglia

La situazione in casa Franceschini a Chirignago era divenuta alquanto critica per i bisticci che avvenivano tra Antonio Franceschini fu Francesco di anni 62, da una parte, e il figlio Luigi di anni 32 e la moglie di questi Amalia Cecchinato di anni 31, dall'altra. Il primo agosto l'Antonio Franceschini richiamò la figlia Giovannina di anni 16, la quale si era recata nella vicina stanza del fratello. Richiamati dalla vivace discussione fra padre e figlia intervennero la Cecchinato prima e il Luigi Franceschini dopo. Ne nacque così una violenta scenata che alla fine condusse l'Antonio Franceschini, che sarebbe scivolato, dal dottore a farsi curare una ferita all'avambraccio, che fu giudicata guaribile in 35 giorni. L'Antonio Franceschini fu denunciato per maltrattamenti alla nuora e alla figlia, mentre il Luigi fu imputato di lesioni verso il padre.

Il Tribunale ha ritenuto l'Antonio imputabile d'ingiurie e percosse e lo ha assolto per mancanza di querela, e il Luigi, imputabile di lesioni colpose, lo ha pure assolto per mancanza di querela. Difensori: avv. Virotta per l'Antonio, avv. Luigi Marinoni per il Luigi.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Minelli Tonon Emilia di anni 71, ved. cas.; Bastasi Bel Santa 64, ved. cas.; Morosini Lucia Giovanna 51, nub. suora; Saccon Peron Ermenegilda 28, con. cas.; Carrer Giannantonio 5.

Teatri - Concerti - Cinematografi

Teatro "La Fenice,,

Il programma dello spettacolo della compagnia Takarazuka

Pubblichiamo il programma completo della eccezionale manifestazione artistica che avrà luogo domani sera al teatro La Fenice, svolta dalla celebre scuola-conservatorio giapponese di Takarazuka (teatro classico di Kabuki). Prima parte: 1) Danza dei fiori di ciliegio (entrata del gruppo di danza); 2) Sambaso (danza di apertura del teatro Kabuki); 3) Estate, dalle danze giapponesi delle stagioni (scene liriche con canto e shamisen); 4) Danza della spada dei guerrieri; 5) Figlie dell'isola (canzone e danza); 6) Ringraziamento per la pesca abbondante (canto di danza dei pescatori); 7) Kappore (danza serena); 8) Inverno, dalle danze giapponesi delle stagioni; 9) Ahorn in autunno (scena di Kabuki).

Seconda parte: 10) Danza delle fanciulle davanti al tempio di Dodjoji (danza classica); 11) Danza di ringraziamento per il raccolto (danza popolare con gli arnesi dei contadini); 12) O-Sayo (danza lirica delle fanciulle di Osaka); 13) I fratelli Soga (dalle scene di Kabuki); 14) Piccola canzone di Gio. Viertel (cantata dalle geishe di Kioto); 15) Danza con le maschere del leone; 16) Bakabayasi (danza dei folli con tamburi e shamisen); 17) Finale (grande danza giapponese di primavera). Direttore generale S. Mizuta, direttore delle danze O. Amatsu, direttore dell'orchestra G. Sudo.

La vendita dei posti per questo suggestivo e singolare spettacolo, al quale prendono parte quaranta attori e danzatrici, continua alle biglietterie del teatro La Fenice sulla base di lire otto per l'ingresso alla platea.

Riduzioni pel Dopolavoro

Per interessamento del Dopolavoro provinciale il teatro La Fenice ha concesso un determinato numero di biglietti e relativi ingressi per ogni ordine di posti con la riduzione del 50 per cento, a disposizione dei dopolavoristi in possesso della tessera O.N.D. per l'anno XVII. La vendita avrà luogo al Dopolavoro a San Marco.

Le tessere dei palchi per la stagione lirica

Si avvertono gli abbonati ai palchi per la prossima stagione lirica che il ritiro delle tessere contro versamento della quota relativa, per tutti i turni e per tutte le file, si inizia lunedì mattina alle biglietterie del teatro, con il consueto orario.

Il secondo concerto al "B. Marcello,,

Il II.o concerto dell'associazione «Benedetto Marcello» del Dopolavoro provinciale sarà svolto lunedì 5 corr. dal Quartetto Ferro anzichè dal Quartetto Poltronieri impedito per un incidente occorso ad uno dei suoi componenti.

Il Quartetto ad archi Ferro composto da Luigi Ferro (I.o violino), Rino Fantuzzi (II.o violino), Aleardo Savelli (viola), Carlo Diletti (cello), svolgerà così la sera di lunedì il seguente programma:

1. Beethoven: Quartetto opera 18 n. 6 in si bemolle maggiore; 2. Sante Zanon: Quartetto per archi; 3. Debussy: Quartetto opera n. 10.

La composizione di Sante Zanon, premiata a Verona nel recente concorso nazionale scaligero, è di prima esecuzione per Venezia.

Il concerto Pais - Bergamo al Circolo Artistico

Il secondo concerto della stagione del Circolo artistico, svoltosi iersera dinanzi a un foltissimo uditorio, ha fornito la gradita occasione di nuovamente apprezzare le chiare doti concertistiche, altre volte rilevate, di due giovani solisti veneziani docenti al «Benedetto Marcello»: Aldo Pais e Nora Bergamo-Pais. Così la parte violoncellistica del programma che comprendeva il celebre «Concerto in mi bem.» di Boccherini e la «Sonata» di Riccardo Strauss, come la parte pianistica che allineava i nomi di Bach, Chopin e Ravel riscossero molti e ripetuti applausi e si conclusero ciascuna con un pezzo fuori programma.

"Coda di gallo,, al Goldoni

Un pubblico fine e numerosissimo ha applaudito iersera al Goldoni «Coda di gallo», la nuovissima rivista in due tempi e ventiquattro quadri di Gaetano Franco offerta con molta proprietà di scenari e di costumi dalla compagnia nazionale di riviste che dallo stesso Franco è diretta.

«Coda di gallo» è il nome di un bar, celebrato ritrovo mondano, nel quale passano non solo dei ricchi e brillanti numeri di varietà, ma anche certi riflessi della vita che recano, musiche e danze, la satira e la canzonatura di tante piccole e grandi debolezze degli uomini. Inutile dire che la parte più divertente e più saporita dello spettacolo è data dai numeri di varietà i quali si svolgono in luci trascoloranti accarezzati dalle musiche del Franco sempre fresche e piacevoli e spesso anche originali.

Luciana Dolliver ha cantato con molta grazia tutta una serie di applauditissime canzoni, Renato Rascel ha dato ancora una volta la stura alla sua comicità piena di piccole trovate trascinando il pubblico così da solo come garbatissimamente assecondato da Giulia e da Nelly di Fiorenza, che sono state festeggiatissime per tutta la serata e specialmente nella scena delle «sorelline maldicenti». La Fried, la Grey, la Grassotti, la Fedman, il Dasse, il Grant, il Ravazzini, il balletto di Gisa Geert ed il graziosissimo gruppo delle ballerine internazionali hanno pure mietuto applausi calorosissimi ed hanno avuto alla fine ad ogni calar di tela col Franco richieste di bis e chiamate.

Questa sera la fortunata rivista si ripete e per domani domenica sono annunciate le due ultime rappresentazioni della compagnia. Di giorno avremo «Dove sei, felicità?» e di sera «Coda di gallo».

*

La direzione del teatro ha concesso per lo spettacolo di questa sera un numero limitato di biglietti con lo sconto del 50 per cento riservati ai dopolavoristi in possesso della tessera O.N.D. dell'anno XVII. Gli interessati dovranno passare al Dopolavoro provinciale per il ritiro del tagliando di riduzione.

La compagnia Racca-Bonini

La sera di martedì 6 corrente sarà al Goldoni per restarvi fino a tutto il 12, la compagnia Racca-Bonini della quale fanno parte, accanto ai valorosi capocomici, artisti assai noti ed apprezzati quali Germana Romeo, Gemma Griarotti, Giacomo Almirante, Gino Baghetti, Mario Roncoroni, ecc.

Nella breve permanenza verranno date due importanti novità: «La scuola dei mariti» di Federico Jackson e «E chi lo sa...?» (Psicoterapia) di Federico Zardi, oltre le riprese di lavori di grande successo, come «La poltrona 47», «I celibi», «Il piacere dell'onestà», «Nemmeno un bacio» ecc. L'esordio avrà luogo la sera del 6 con «La poltrona 47» di Luigi Verneuil.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15. Grande Compagnia Nazionale di Riviste Franco: CODA DI GALLO, nuova rivista di Franco. Successo.

Malibran Dalle 16.30. Un grande capol. Fox L'ULTIMA NAVE DA SCIANGAI con Dolores Del Rio, George Sanders. Grande successo.

Rossini Dalle 16.30. La celebre Hatherine Hepburn nel magnifico capol. Columbia INCANTESIMO; travolgente successo.

Cinematografi

Massimo Dalle 15.30 ALIBI' un dramma poliziesco psicologico con Eric Von Stroheim, Albert Prejean.

Italia Dalle 15.30 L'INCENDIO DI CHICAGO, il più imponente film del secolo, con Tyrone Power, Don Ameche Alice Faye.

MALIBRAN

La vendita dei posti per la "Bohème,, con Lugo

Date le numerosissime richieste di posti e palchi per le due eccezionali rappresentazioni dell'opera *La Bohème* con il tenore Lugo che, come preannunciato, avranno luogo al Malibran nei giorni di martedì 6 e mercoledì 7 corrente, si inizierà da oggi, nell'atrio del teatro Goldoni, la vendita dei biglietti. I prezzi sono fissati sulla base di L. 12 per l'ingresso alla platea e L. 6 per l'ingresso alla seconda galleria (tasse comprese).

Ci riserviamo di comunicare domani l'elenco artistico completo, intanto possiamo dire che interpreterà la parte di Mimì la soprano Renata Egizia Bonaldi.

V rassegna di musica contemporanea

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 precise ha luogo l'annunziato concerto di musiche contemporanee nella sala di palazzo Dolfin con il programma già annunciato.

Ateneo di Venezia

Conferenza Pompeati

Ricordiamo ai soci dell'Ateneo e dell'istituto di cultura fascista che oggi nel pomeriggio, alle ore 18, avrà luogo l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Ateneo di Venezia. Il vicepresidente, prof. Arturo Pompeati terrà una conversazione su «Vecchi e nuovi premi letterari».

Prendendo le mosse dalla voga attuale dei premi letterari, il Pompeati risalirà ai precedenti di tale istituzione ricorrenti lungo la storia della nostra letteratura, illustrandoli anche con aneddoti curiosi e generalmente poco noti: e dall'esperienza, lontana e recente, dei premi trarrà alcune conclusioni generali.

Conferenza Brachet al Filologico

Ricordiamo che stasera 3 dicembre, nella sala maggiore del circolo filologico, alle ore 17.30, l'abate Henry Brachet, professore di letteratura francese all'istituto armeno, terrà una conferenza in lingua francese su «Pierre De Nolhac» poeta romano, cantore della latinità. L'ingresso è libero.

R. Istituto superiore di economia e commercio

In questi giorni è stato comunicato al R. Istituto superiore di economia e commercio di Venezia, che con decreto ministeriale in corso, il prof. Pietro Rigobon, già titolare di tecnica industriale, commerciale, professionale e bancaria, collocato a riposo, nello scorso ottobre, è stato nominato, su proposta della facoltà, professore emerito. I numerosi discepoli e ammiratori dell'illustre docente veneziano, saranno molto lieti di questa onorifica qualità che dimostra l'alto apprezzamento che hanno raggiunto le nobilissime qualità di mente e di cuore del professore Rigobon.

Aumento delle tariffe della mano d'opera portuale

In seguito ad ordini pervenuti dal Ministero delle comunicazioni, il provveditorato al porto di Venezia ha disposto che dal 1.o dicembre le tariffe della mano d'opera portuale siano aumentate del due e cinquanta per cento per costituire apposito fondo per pagamento cinquantatreesima settimana lavoratori dipendenti.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Decorati al merito del lavoro

Domani domenica 4 corr., alle ore 9.30, avrà luogo, nella sala dell'unione fascista dei lavoratori dell'industria, l'assemblea annuale della sezione, per trattare un'importantissimo ordine del giorno.

La riunione, alla quale interverrà il benemerito presidente onorario della sezione, cav. uff. Giuseppe Pagan, sarà presieduta dal presidente della federazione nazionale.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del comm. Ulisse Ringler: lire 20 da Emilio Jachia per la Società Veneziana contro la tubercolosi; lire 100 all'E.C.A. da Antonietta e Giancarlo Stucky.

L'Uomo alla conquista del cielo

"Arditi dell'aria,,

«Arditi dell'aria» è un film eroico. Una delle sue caratteristiche più preziose cinematograficamente parlando consiste nel saper mescolare in un tutto omogeneo il romanzo con il documentario, in modo che ambedue gli elementi concorrano in stretta armonia al potenziamento dell'effetto spettacolare.

I due elementi concorrenti — dramma e documento, fantasia e realtà — possiedono già in origine, sia l'uno che l'altro, una eccezionale ricchezza di salienti emozionanti che l'arte e la tecnica più pregiata del cinema lumeggiano mirabilmente.

Il soggetto, scritto appositamente per lo schermo dal Comandante Frank Wead un esperto in materia aeronautica, investe la vita del pilota collaudatore di aerei — una figura inedita nel campo del film aviatorio — presentandolo non soltanto attraverso i rischiosi voli di prova che quotidianamente affronta, ma anche in rapporto al dramma intimo degli affetti che lo legano alla terra e dalla terra lo seguono trepidi ogni volta che s'invola audacemente verso il cielo.

I protagonisti sono tre: il pilota (Clark Gable), la sua donna (Mirna Loy) e il suo meccanico (Spencer Tracy). Il tema svolto dal soggetto esalta il coraggio del primo, lo spirito di abnegazione della seconda e l'amicizia devota del terzo.

E' proprio qui che l'elemento commotivo, agitato nel film da un'arte superiore, s'inserisce prepotentemente nell'episodio emozionante, dominandolo addirittura.

Per portar sullo schermo i due aspetti del film, con la intensità del vero autentico, la Metro Goldwyn Mayer ha fruito da un lato della più ampia e preziosa collaborazione della aviazione americana — civile e militare — che ha messo a disposizione della Casa il campo di Cleveland, il March Field, il Lindberg Field di San Diego, i vari aeroporti di Los Angeles e apparecchi ed esperti; dall'altro ha allineato davanti e sulle macchine volanti le sue forze artistiche e tecniche meglio attrezzate per imprese del genere.

L'interpretazione l'ha affidata ad un terzetto di protagonisti — Gable, Loy, Tracy — che non ha confronti. Essi hanno dato volto incisivo alla materia eroica e accento umanissimo al dramma del cuore.

Con questo film la cinematografia aviatoria attinge la sua più alta espressione di bellezza emozionante e la tecnica della ripresa una nuova mirabile conquista.



CLARK GABLE - MYRNA LOY e SPENCER TRACY in "Arditi dell'Aria,, (M. G. M.)

CRONACA DI MESTRE

La partenza degli operai per la Germania

Alle ore 13 di ieri davanti alla sede della Delegazione fascista lavoratori dell'industria in via Torre Belfredo, accompagnati dai familiari, si sono riuniti i 74 operai dell'industria di Mestre, Marghera e dintorni diretti in Germania.

Dopo aver reso omaggio e deposto fiori alle lapidi che ricordano gli operai morti nel lavoro, il martire fascista Antonio Cattapan e la medaglia d'oro Edmondo Matter, si sono recati alla stazione ed alle 14 sono partiti per Venezia, dove si sono uniti ai camerati della città e di altri centri della provincia ripartendo, com'è detto in altra parte del giornale, alle 23 con un treno speciale. Dai lavoratori partenti è stato inviato un telegramma al Duce esprimente i loro sensi di devozione e di fede incrollabile.

La costituzione a Marghera del nucleo "Vecchia guardia,,

Ieri sera presso il fiduciario del gruppo fascista di Marghera si sono adunate le vecchie camicie nere della rivoluzione della zona, per la costituzione del nucleo «Vecchia guardia». Presenti un elevato numero, è stato accolto con viva soddisfazione dagli interessati il provvedimento. Il raduno si è svolto in un'atmosfera di vibrante entusiasmo e si è iniziato e chiuso col saluto al Duce.

Pro opere di assistenza

Sono pervenute a questo Fascio per le opere di assistenza a lui demandate le seguenti offerte: camerata cav. Giovanni Furlan L. 50; camerata Giovanni Barbiero q.li 2,20 di patate. Il Segretario politico sentitamente ringrazia.

Gioventù Italiana del Littorio

Premilitari leva terra studenti

Tutti i premilitari dipendenti dal centro premilitare «Studenti» di Mestre devono trovarsi alle ore 15 precise nel campo sportivo.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Granone bianco e giallo a L. 80; avena da 85 a 100; fieno di prima qualità da 55 a 60; fieno di seconda qualità da 44 a 50; paglia di frumento da 15 a 18. Paglia e fieno imballati L. 3 in più per q.le.

Pollame vivo. Prezzo del kg.: pollastri da L. 6.70 a 7; galline a 7; capponi e faraone a 7.50; tacchine a 8; tacchini a 5.50; oche a 4.50; anitre a 5; conigli a 2.70; piccioni da 6 a 6.50 il paio; uova a 1.40 il paio.

Legna da brucio, per quantitativi non inferiori ad una carretta: dolce a L. 13, forte a L. 15 il quintale.

Filovia che investe un autocarro

Ieri verso le 11, non osservando il segnale di precedenza alle vetture filoviarie percorrenti la via Principe di Piemonte, l'autocarro 4891 RO. guidato dall'autista Vincenzo Sarto, di anni 39, da Rovigo, da via Mestrina si diresse in piazza 27 Ottobre. Nel fare la curva giungeva la vettura filoviaria della linea n. 8 diretta a Mestre e della quale l'autista Benvenuto Fenzi, vistosi improvvisamente ostacolata la via, sterzò a sinistra, riuscendo ad evitare un investimento in pieno, senza poter risparmiare che si sfasciasse la porta posteriore.

Sul posto accorreva subito un vigile il quale, dopo essersi accertato che non vi erano feriti, elevava la contravvenzione all'autista per non aver rispettato le segnalazioni, mentre la vettura filoviaria poteva proseguire fino in piazza Umberto I.

Triciclo stritolato fra due vetture filoviarie

La vettura n. 37 di servizio sulla linea n. 7 ieri alle 19.20 era giunta da Mirano sostando alla fermata del ponte della Campana e dietro ad essa percorreva detta via diretto in piazza 27 Ottobre un triciclo con cassone dell'agenzia giornali Zanco, guidata da Oscar Bonivento di anni 17, abitante in via Mestrina 98; costui, vista la vettura ferma, si spostò sulla sinistra con lo scopo di oltrepassarla con la certezza di riuscirvi prima che giungesse la vettura filoviaria in servizio sulla stessa linea e proveniente da Venezia, la quale stava già percorrendo la via Poerio.

Il ciclista tentò di nuovo di poggiare a destra, ma non vi riuscì perchè la vettura lo investiva di fianco. Il triciclo veniva così stritolato fra le pareti delle due vetture filoviarie mentre per vero miracolo il Bonivento poteva saltare a terra rimanendo solo leggermente ferito.

Sul posto accorsero vigili ed agenti del commissariato che provvidero con un'auto di passaggio a trasportare il ferito all'ospedale ed a liberare il triciclo ridotto ormai ad un ammasso inutilizzabile di ferraglia. Il medico di guardia dottor Pincini dell'ospedale, che prestò le sue cure al ferito, gli riscontrò solo delle escoriazioni multiple al ginocchio destro giudicandolo guaribile in pochi giorni.

Piccola cronaca

La caduta di un ciclista

Nel pomeriggio di ieri il ciclista Dessi Giorgio di anni 17 mentre transitava per via Puccini, cadeva in malo modo. Soccorso dai passanti, venne accompagnato all'ospedale dove gli erano riscontrate ferite lacere alla rotula destra e delle escoriazioni multiple guaribili in 12 giorni.

Due feriti sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera, vennero medicati ieri Caldegran Giovanni di anni 18 dipendente della ditta Ortolani che aveva riportato ferite lacero alla mano destra mentre stava girando il battitore dello sgranatoio e veniva giudicato guaribile in 12 giorni; Alfieri Alessandro di anni 35 dipendente della ditta Battistella che maneggiando una grossa chiave, riportava delle ferite lacero contuse al viso guaribili in 12 giorni.

La caduta di un piccolo

Mentre tranquillamente giocava a casa l'ottenne Bonani Bruno cadeva pesantemente a terra producendosi delle ferite alla mano destra guaribili in 10 giorni.

Entrano in casa dal tetto

Una casa presa di mira dai ladri è stata la scorsa notte quella dell'imprenditore edile Giovanni Roato di anni 46, abitante a Caltana, ove nonostante le difficoltà per entrarvi, queste furono facilmente superate dai ladri che, ad ora imprecisata, impossessatisi di una lunga scala a piuoli trovata in un cortile vicino, salirono sul tetto e sollevate alcune tegole fecero un foro, per cui si calarono nella soffitta. Scesi al primo piano, essi rubarono una bicicletta da donna e una da uomo, 16 maglie da bambino e 7 da uomo, 17 berretti, 10 tagli di tela per lenzuola, camicie e indumenti di biancheria varia e, dallo studio del Roato, rubarono delle marche d'assicurazione per operai, il tutto per un valore di circa 1400 lire. Il furto, scoperto al mattino successivo, venne subito denunciato.

Una villa visitata dai ladri

Una pattuglia di carabinieri in perlustrazione nei pressi di Caltana, veniva informata che durante la notte i ladri avevano compiuto un furto in via Volpina 29, e precisamente nella villa disabitata dell'avv. Francesco Visinoni, di anni 52, abitante a Venezia, S. Maria formosa 5275.

Immediatamente i carabinieri si recarono sul posto, dove constatarono che i ladri, scassinata una porta retrostante alla villa, erano entrati nell'interno rubando 6 lenzuola, 3 copriletto, dei cuscini ed altro per un valore di 400 lire circa.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) I CANALI! - Avevano una volta i due canali che stanno ai lati di Chioggia nome diverso dall'attuale. Quello posto a ponente era chiamato un tempo il Canale, nome sostituitosi poi con quello di Canal Maggiore e quindi con quello di Canal Lombardo, perchè passavano e passano di là le barche che attraverso i fiumi vengono dalla Lombardia. Il canale ad oriente era chiamato Lusengo, nome rimasto poi al canale che costeggia Sottomarina; all'antico Lusengo fu dato quello di S. Domenico dall'isola con convento posto al suo principio. Oltre al Lusengo eranvi l'isola di San Domenico e la torre Torsca; vi si ricorda una contrada di Felice di Vivianello. Oltre al canale aveva la città un quartiere del quale si ricordano vie e vicinato. A traverso la città passava e passa la Vena, nome sempre rimasto a tal canale, così chiamato — dall'essere esso come l'arteria interna del luogo. — E' ricordato in un atto del 1170. A sud i tre canali sono tra loro in comunicazione col Perotolo, canale probabilmente non naturale, ma fatto a scopo di rendere le comunicazioni più sollecite.

Il tesseramento per l'anno XVII

Il segretario politico, presidente dell'O. N. D., raccomanda agli organizzati di sollecitare il tesseramento al P. N. F.. e all'O. N. D. Gli impiegati statali, parastatali, di enti pubblici e di aziende devono, per dare esempio di disciplina e di comprensione fascista. Si ricorda che i ritardatari potranno correre il rischio di essere considerati dimissionari.

La macellazione dei suini

Gli agricoltori di Chioggia e Sottomarina sono autorizzati a macellare i suini, per via privata, al proprio domicilio anzichè al pubblico macello. Ai detti agricoltori è fatto obbligo però di procurarsi di volta in volta l'autorizzazione per tale macellazione dal veterinario comunale, da presentarsi subito all'ufficio imposte di consumo. La macellazione dovrà avvenire nei giorni di martedì e sabato. La visita alle carni macellate verrà effettuata nelle ore pomeridiane ai singoli domicili. I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Scuola di preparazione politica

Ispezione - Giovedì nel pomeriggio un camerata della federazione per incarico del direttore dei corsi ha ispezionato improvvisamente la nostra scuola.

Lezioni teoriche - Questa sera alle ore 21 precise il camerata Gilberto Gallimberti terrà la lezione di politica estera e coloniale; domani domenica dalle 9 alle 10 il camerata Luigi Fornaro terrà la lezione di diritto pubblico fascista e dalle 10 alle 11 il camerata Aleardo Voltolina: dottrina del fascismo.

Tutti gli allievi devono per le ore suddette trovarsi alla casa del Fascio indossando la camicia nera.

MIRA

Commemorazione di «Balilla»

Domani domenica 4 dicembre alle ore 10 presso il teatro Sabbadin alla presenza delle autorità locali verrà commemorato agli organizzati della G.I.L. l'eroico gesto di «Balilla». In tale occasione verranno consegnate ai balilla ed agli avanguardisti le croci al merito assegnate dal Comando generale della G.I.L. I genitori degli organizzati sono invitati ad intervenire.

Per gli avanguardisti a balilla

Per la commemorazione di Balilla che avrà luogo domenica 4 dicembre il Comando degli AA. BB. ha disposto che l'adunata dei singoli reparti avvenga nel seguente ordine:

Balilla moschettieri in possesso di divisa alle ore 9 presso il palazzo dei Leoni.

Avanguardisti di Mira alle ore 9 presso il campo sportivo.

Avanguardisti di Piazza vecchia alle ore 8.30 presso le scuole comunali con bicicletta.

Avanguardisti di Oriago alle ore 8.30 presso le scuole comunali con bicicletta.

Avanguardisti di Borbiago alle ore 8 presso le scuole comunali con bicicletta.

Avanguardisti di Marano alle ore 8.30 presso le scuole comunali con bicicletta.

NOTIZIE RECENTISSIME

La torbida situazione romena

Le persecuzioni giudaico-sovietiche contro i partigiani di Codreanu - Un nuovo attentato a Cluj

BUCAREST, 2

La lotta politica romena ha preso in questi tre ultimi giorni nuovissimo carattere si è cioè acutizzata e si è polarizzata attorno ad alcuni nomi che d'oggi in domani possono divenire simboli d'una lotta aperta e senza quartiere.

D'un lato sta la figura del ministro degli interni, che viene giudicato dalla pubblica opinione come l'espressione più recisa della reazione e l'ispiratore se non l'artefice indiretto del massacro di Codreanu e dei suoi. Nell'altro campo, a fianco del nome di Cornelio Zelea Codreanu stanno ora quelli che senz'altro sono giudicati «martiri» della futura Romania, i caduti per la causa di redenzione della terra romena dalle vessatrici ipoteche e dalle mire segrete di giudei e massoni alleati e fautori dei caporioni sovietici.

V'è anzi chi dice che — battuta in Spagna, sconfitta in Cekoslovacchia — la Russia sovietica cerchi qui la sua rivincita. Se non sentinella avanzata, «nave portaerei rossa», come veniva definita la Cekoslovacchia nel cuore dell'Europa, la Romania rappresenterebbe pur sempre una buona «piazzola» di tiro per il Comintern. A conferma di questa ipotesi v'è anzi una tesi: quella che ravvicina gli eventi attraverso cui passa oggi la Romania con quelli che precedettero nella penisola iberica la rivoluzione del 1936.

Massoni e filobolscevichi

Il massacro di Codreanu operato dai poliziotti è difatti molto simile ad operazioni di carattere terroristico compiute dalle guardie civili al comando dei governanti massoni e filo-bolscevichi di Madrid. Operazioni che culminarono nella uccisione di Calvo Sotelo.

Queste però sono induzioni, le quali, se pur dànno la «temperatura» dell'ambiente, valgono forzatamente meno delle vere e proprie notizie. Purtroppo la cronaca è ricca pur di fatti reali. Ecco, pertanto notizie di altri arresti. Sei studenti, sorpresi ieri notte a Klausemberg ad affiggere manifesti, sono stati arrestati e passati alle carceri. Gli studenti, come si vede, sono i maggiormente tenuti d'occhio. E, naturalmente, ne consegue che la reazione da parte loro sia sempre più vivace.

A Cluj, si è verificato un nuovo incidente. Alcuni petardi erano stati lanciati in un'officina del gas della città, in prossimità di importanti serbatoi contenenti riserve di gas che sono esplosi lasciando la città completamente senza rifornimenti. La polizia ha, naturalmente, dato la colpa di ciò ai seguaci di Codreanu. Dice il comunicato ufficiale che «sei «guardie di ferro» sono state riconosciute responsabili di questo attentato».

La notizie dell'arresto del generale Antonescu ha destato viva impressione. E' questi uno dei più giovani ufficiali generali dell'esercito.

Egli è stato vice-capo dello stato maggiore, quindi comandante di armata, poi comandante supremo del corpo di Jasy; energico e di cultura superiore, è considerato fautore di una politica di intima alleanza con la Polonia ed aperto avversario dell'Unione sovietica.

La figura di Antonescu

Nell'autunno del 1937 Antonescu, malgrado i suoi meriti, fu da Re Carol ostentivamente eliminato, mediante l'assegnazione ad un comando territoriale; la misura destò impressione, anche perchè una riforma dei quadri di avanzamento aveva nel frattempo suscitato fra gli ufficiali malumore profondo.

Caduto il governo Tatarescu, e con esso il regime liberale, in seguito alle infelici elezioni del 20 dicembre 1937, Re Carol volle che del successivo gabinetto formato dal cristiano-nazionale Ottaviano Goga facesse parte anche Antonescu, al quale sul principio pare sia stato offerto il portafoglio del ministero delle comunicazioni; il generale tuttavia rifiutò, osservando ch'egli s'intendeva solo di cose militari. Antonescu divenne così ministro della guerra e tale rimase anche nel gabinetto definito di «unione nazionale» (nel quale assunse anche il ministero della navivazione aerea e della marina) formato dal patriarca Miron Cristea agli 11 di febbraio del 1938, dopo la repentina caduta del gabinetto Goga. Il generale Antonescu, che così aveva accentrato nelle sue mani tutta la difesa nazionale, godeva fama di essere l'uomo forte del governo presieduto, in un regime dittatoriale, dal settuagenario patriarca.

Eliminato poi dal governo, Antonescu era tornato al comando di un corpo d'armata — il terzo — fino a tre giorni addietro, quando era stato destituito. Il suo arresto ha avuto immediata eco nell'esercito, ove molti ufficiali, specialmente fra gli elementi giovani, gli sono amici.

Il fatto stesso che l'appartenenza alle «guardie di ferro» sia stata in un tempo passato cosa legalmente ammessa e quindi da nessuno degli interessati nascosta, fa sì che oggi moltissimi funzionari e ufficiali si trovino nelle condizioni di non sapere d'oggi in domani quale possa essere la loro sorte. Ciò non può mancare di acuire la tensione nel paese, mentre l'ondata di reazione si fa di giorno in giorno più spietata.

Le voci più allarmistiche circolano nella capitale e in provincia. Si dice — ad esempio — che Codreanu e i suoi sarebbero stati massacrati «uso G.P.U.» nel carcere militare.

Da un giorno all'altro si aspettano fatti nuovi; quali siano per essere non si sa, ma certamente si teme che la situazione volga al peggio.

Furiosi combattimenti in Palestina fra insorti e truppe inglesi

GERUSALEMME, 2

Si ha notizia di violenti combattimenti fra gli insorti arabi e le truppe britanniche. In questi combattimenti sarebbero pure intervenute attivamente le donne di parecchi villaggi.

Per sfuggire all'accerchiamento degli inglesi, gli insorti hanno dovuto cercare rifugio fra le gole delle montagne che circondano Naplusa. I combattimenti sono durati parecchie ore. Gli insorti sono stati sostenuti indistintamente dagli abitanti dei villaggi vicini, comprese le donne.

Gli inglesi, posti fra due fuochi, avrebbero avuto trentasette morti e quarantotto feriti. Gli insorti sarebbero riusciti ad impadronirsi di tre mitragliatrici, tre posti radio-emittenti e tremila cartucce, oltre a grandi quantità di viveri e di equipaggiamento. Elevatissime sarebbero le perdite arabe, che ammonterebbero a 46 morti ed oltre 70 feriti.

Nelle primissime ore della mattina gli insorti hanno poi impegnato gli inglesi in un combattimento che è durato tre ore. In questo combattimento gli inglesi avrebbero avuto quattordici perdite, tra morti e feriti, mentre gli arabi avrebbero avuto oltre ottanta uomini fuori combattimento. Dei cruenti combattimenti avrebbero avuto pure luogo sulla strada Gerusalemme-Ahalil.

Gli inglesi stanno preparando un'energica azione di epurazione nei villaggi situati su queste strade. Gli arabi hanno attaccato, rovesciato ed incendiato numerosi autocarri britannici.

Dieci inglesi sarebbero rimasti uccisi e quindici feriti nei combattimenti che hanno avuto luogo lungo la carrozzabile Gerusalemme Akhalil. Gli inglesi, per contro, avrebbero dinamitato e fatto saltare un centinaio di case sospette nei diversi villaggi situati lungo questa strada. Le perdite degli insorti ammonterebbero a sessantadue morti ed oltre cento sarebbero i feriti.

Durante un altro scontro avvenuto tra le truppe britanniche e gli insorti arabi sono stati raccolti i cadaveri di sette arabi e quattro sono stati fatti prigionieri. La lista delle perdite inglesi non è stata pubblicata. Gli aeroplani inglesi hanno sorvolato le zone infestate dai ribelli lanciando numerose bombe lacrimogene, che hanno disperso i concentramenti arabi.

Alcune bombe sono state lanciate dagli arabi contro la stazione centrale di polizia di Giaffa e contro la stazione di polizia del quartier generale di Manshien, senza però produrre gravi danni.

Secondo il giornale anglo-giudeo Palestina Post, *nel mese di novembre di quest'anno sono state uccise in Palestina* 199 *persone e cioè:* 174 *arabi,* 13 *giudei,* 11 *inglesi e un neutro. I feriti sono stati* 131, *e cioè* 50 *arabi,* 39 *giudei e* 42 *inglesi.*

A Giaffa sono state gettate alcune bombe contro due posti di polizia. Il tribunale militare ha condannato ieri ad un anno di internamento Nassid Ben Touchau giudice di pace a Giaffa, implicato nei recenti disordini che portarono all'occupazione militare della città.

Stamane intanto nuove truppe britanniche sono sbarcate a Caifa dal vapore Dorsertshire, *per essere ripartite nei diversi distretti della Palestina.*

Hitler nella capitale della terra sudetica

BERLINO, 2

Nelle prime ore del pomeriggio, il Fuehrer è giunto a Reichenberg, capitale della terra sudetica. Erano a riceverlo alla stazione il gauleiter Conrad Henlein con un gruppo di rappresentanti del partito, delle forze armate e tutte le autorità. La popolazione ha tributato a Hitler entusiastiche accoglienze.

Il "Giulio Cesare,, di Malipiero nel teatro del Principe di Reuss

LIPSIA, 2

Il teatro del Principe di Reuss a Gera continua a tener alta una tradizione gloriosa ed eccezionale per una piccola città, in quanto il suo ex-teatro principesco allestì più di una volta lavori completamente nuovi per la Germania.

La prossima novità sarà un'opera del maestro Malipiero «Giulio Cesare», un nome che già sedusse Giorgio Federico Haendel. Anche per questo l'attesa del pubblico musicale non solo di Gera, ma dei maggiori centri della Germania e specialmente di Lipsia che completa si può dire, il teatro, è vivissima. La prima rappresentazione avrà luogo la sera del 6 dicembre.

I compiti di Daladier dopo la sconfitta dei rossi

BERLINO, 2

Occupandosi della situazione interna della Francia e di quella che si chiama la «vittoria di Daladier», la *Frankfurter Zeitung* osserva stamane che la prova di forza svoltasi in Francia, terminata col fiasco dei rossi agitatori, più che una questione di politica interna, dovrebbe essere considerata come una questione in stretta relazione con la politica estera e che la gran massa del popolo francese ha compreso quale fosse la posta in gioco e come in realtà gli agitatori del fronte rosso minassero la politica d'intesa scelta da Daladier.

Per la storia politica d'Europa, rileva il giornale — questo giorno ha una notevole importanza, poichè esso è terminato con la chiara sconfitta degli agitatori rossi. L'importante è ora che Daladier prosegua con la stessa energia a dominare le forze ribelli del paese, poichè in tal modo sarà più facile proseguire sulla via di Monaco, lungo la quale ci si propone di concludere la progettata ed annunciata dichiarazione franco-germanica.

Il Duce esperimenta ed elogia l'invenzione Salerni

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto a Villa Torlonia, presentatogli dal Sottosegretario alla guerra, il comm. Piero Salerni, inventore del complesso trasmettitore idrocinetico di potenza per autoveicoli.

Il Duce, esaminata l'autovettura attrezzata con tale dispositivo, presenti il gen. Manera, ispettore della motorizzazione e il ten. col. Saroldi del centro studi motorizzazione ha voluto personalmente esperimentare il funzionamento. Effettuati brillantemente vari percorsi nei viali del parco, il Duce ha espresso il suo compiacimento all'inventore, rilevando ed elogiando la genialità dell'apparecchio che costituisce una reale profonda innovazione nel campo automobilistico.

La pubblicazione del decreto sulla riforma del lotto

ROMA, 2

La Corte dei Conti ha registrato in questi giorni il R. D. 10 ottobre XVI con cui viene stabilita la riforma delle vigenti disposizioni relative al giuoco del lotto. Il provvedimento, che sarà pubblicato in questi giorni sulla «Gazzetta ufficiale» del Regno, si compone di 136 articoli, a cui fanno seguito le tabelle aggiuntive. Contemporaneamente si viene approntando il regolamento che dovrà essere unito alla legge e che comprenderà circa 400 articoli. E' questo un lavoro non lieve, non privo di difficoltà, per cui non potrà essere noto completamente che verso la fine del prossimo febbraio. Invece con il primo di gennaio il Ministero delle finanze renderà noto a tutti gli uffici competenti che quanto riguarda lotterie e tombole provinciali, dalla competenza delle Prefetture passa alle dirette dipendenze dell'Intendenza di finanza. Egualmente tutti i servizi amministrativi passano alle 84 Intendenze di finanza. Si vengono frattanto completando gli archivi segreti del giuoco del lotto, che sono attualmente presso ventisei Intendenze, che devono essere elevati a cinquantadue.

Data la complessità della riforma e perchè nella sua applicazione non possano determinarsi equivoci, si procederà per gradi. Anzitutto con il primo gennaio entrer in vigore la disposizione che le vincite dovranno essere pagate per qualsiasi somma entro dieci giorni dall'estrazione.

Difficilmente per la data anzidetta sarà possibile attuare le due nuove ruote di Genova e di Cagliari. Funzionari dell'amministrazione finanziaria si sono recati in Sardegna e in Liguria per impiantare i relativi servizi, e proprio in questi giorni si stanno preparando gli uffici centrali, compresi quelli per le estrazioni. Il Poligrafico dello Stato sta procedendo alla stampa; i nuovi bigliettari sono pronti e potranno probabilmente essere messi in vigore quelli per le giuocate multiple, che sono di due tipi: uno per quindici giuocate e un altro per venticinque, e comprenderanno tutte le varie combinazioni. Infatti, come per gli altri bollettari, contempleranno cinque caselle: ambo, terno, quaterna e cinquina, cosicchè con una lira si potrà vincere un milione.

Il minimo delle giuocate è portato a quaranta centesimi e il massimo a lire trenta per l'ambata su tutte le dieci ruote. Il bollettario per tutte le ruote è combinato in modo per cui il giuocatore può anche limitarsi a scegliere otto fra le dieci ruote e specificatamente a stampa sono indicate le varie città. La puntata minima per otto ruote è di lire tre. Infine per la quaterna la vincita è stata elevata da 60 a 80 mila volte la posta.

Due tarantini di 104 anni

TARANTO, 2

Nei giorni scorsi è stato segnalato che a Taranto vive l'arsenalotto pensionato Vincenzo Laganà, nativo di Reggio Calabria, che l'8 corrente entrerà nel suo centoquattresimo anno di vita. L'eccezionale caso di longevità trova riscontro dell'esistenza nella nostra stessa città, di una vecchietta del popolo che è qui nata il 28 ottobre 1835 ed è quindi già entrata nel 104. anno. L'ultracentenaria si chiama Serafina Scarnera e abita in via Principe Amedeo, al pianterreno del caseggiato segnato col numero 195; è nubile, vive coi parenti e conserva piena lucidità di mente.

L'annuale di Balilla

639 giovani del Littorio decorati nell'anno XVI

ROMA, 2

Nel giorno della celebrazione del gesto eroico di Balilla, che sarà compiuta in tutta Italia il 4 dicembre, secondo le disposizioni già date dal Segretario del Partito, il comando generale della G.I.L. pubblicherà un volume intitolato "Giovinezza eroica" nel quale sono riportati gli elenchi e le motivazioni delle ricompense al valore guadagnate da giovani del littorio in guerra e nella vita civile durante l'anno XVI.

I giovani del littorio decorati e premiati nell'anno XVI sono stati complessivamente 639: due decorati con medaglia d'oro (giovani fascisti); 15 decorati con medaglia d'argento (11 giovani fascisti, tre avanguardisti, un balilla); 55 decorati con medaglia di bronzo (nove giovani fascisti, 24 avanguardisti, 18 balilla, una giovane italiana, tre piccole italiane); 86 premiati con attestati di pubblica benemerenza (7 giovani fascisti, 42 avanguardisti, 34 balilla, 2 giovani italiane, una piccola italiana): 491 citati all'ordine del giorno (90 giovani fascisti, 172 avanguardisti, 177 balilla, 14 giovani italiane, 19 piccole italiane, 9 figli della lupa).

Significativa proposta alla Camera

Tutti i deputati assegnati a reparti di prima linea in caso di mobilitazione

ROMA, 2

Quest'oggi si sono riuniti a Montecitorio gli uffici della Camera per l'esame di varie proposte di legge, tra cui una presentata dagli on. Ferretti di Castelferretto, Sacco e Mezzetti, e firmata da moltissimi altri deputati, composta di un solo articolo con cui si stabilisce che in caso di mobilitazione totale o parziale, tutti i deputati, senza limiti di età o menomazioni fisiche, vengano assegnati a reparti mobilitati di prima linea.

L'esumazione della salma di Francesco II delle due Sicilie

TRENTO, 2

Alla presenza del rappresentante dell'arcivescovo di Trento è stata esumata dalla tomba della famiglia dei conti Consolati nel cimitero civico di Trento la salma di re Francesco II di Borbone ultimo re delle due Sicilie morto ad Arco nel 1894. Il re era figlio di Maria Cristina di Savoia.

La salma fu dapprima sepolta nella chiesa della Collegiata di Arco, ma durante la grande guerra fu trasportata a Trento e deposta provvisoriamente nella chiesa di San Francesco Saverio ove rimase custodita per circa un decennio. Successivamente le spoglie mortali del re furono accolte nella tomba privata della famiglia Consolati donde oggi sono state tolte per essere trasportate a Roma e tumulate definitivamente nella chiesa dello Spirito Santo dei napoletani nella quale è sepolta anche l'unica figlia dei sovrano morta in tenera età. In questi giorni sarà effettuato pure il trasporto da Monaco di Baviera a Roma della salma della regina Sofia per essere tumulata accanto al consorte.

Tragica fine d'un giovane

VERONA, 2

Questa mattina un sorvegliante della centrale elettrica di S. Giovanni Lupatoto scorgeva impigliato nella griglia del canale industriale il cadavere di un uomo. Ricuperata la salma, dai documenti trovati addosso veniva identificata per quella del giovane Elio Benedetti fu Angelo, nato a Sant'Anna d'Alfaedo e residente con i fratelli a Sommacampagna. Il Benedetti era scomparso da casa dal 3 novembre scorso, senza dar più notizie di sè.

Padre e figlio accoltellati da un ciclista prepotente

FIRENZE, 2

Sono stati ricoverati ieri sera all'ospedale di Castelfiorentino i contadini Sabbatino Pucci di 65 anni, e suo figlio Nello di anni 27, gravemente feriti di coltello in varie parti del corpo. Subito curati, i due hanno raccontato che tornando su un carro agricolo alla loro abitazione, vennero a diverbio con un ciclista che non aveva trovato sulla strada spazio sufficiente per oltrepassare il loro veicolo. Dalle parole il ciclista passò ai fatti e, estratto un coltello, li aggredì, ferendoli. Per il Sabbatino Pucci i medici si sono riservata la prognosi; il figlio è stato dichiarato guaribile in 30 giorni. I carabinieri hanno fermato certo Milano Duval, di 28 anni, sospettato autore del ferimento.

"La fontana dei sospiri,, di S. Gotta al Casino di San Remo

S. REMO, 2

«La fontana dei sospiri», commedia in tre atti e cinque quadri di Salvator Gotta, ha ottenuto questa sera al Casino Municipale un caloroso successo cui contribuirono Annibale Ninchi, Guglielmina Dondi, Cele Abba, Gero Zambuto e Tina Mannozzi. La cronaca registra molti applausi a scena aperta, sei chiamate dopo il primo atto, sei dopo il secondo ed otto alla fine della commedia. L'autore è stato evocato numerose volte alla ribalta.

Prefetti del Veneto a rapporto dal Duce

ROMA, 2

Il Duce, continuando il rapporto annuale dei capi delle provincie, ha ricevuto oggi successivamente, a palazzo Venezia, i prefetti di Vicenza, Verona, Trento, Bolzano e Venezia.

Fusioni di compagini alberghiere

ROMA, 2

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il seguente decreto: E' dichiarata di pubblico interesse la fusione della Compagnia italiana dei grandi alberghi, società anonima con sede in Venezia, con la società anonima acquisto ed esercizio alberghi Savoia con sede in Milano, mediante incorporazione della seconda nella prima, dichiarandosi così applicabili alla deliberazione di fusione ed alle altre che in occasione della fusione saranno adottate dalle assemblee degli azionisti, le disposizioni del R. D. L. 13 febbraio 1930 n. 37, anche ai fini dell'esclusione del diritto di recesso. Il termine durante il quale rimane sospesa l'esecuzione delle deliberazioni ed è consentita l'opposizione, a norma degli art. 101 e 106 del codice di commercio, è ridotto a quindici giorni, purchè in aggiunta alle pubblicazioni prescritte dal codice stesso, sia pubblicato l'annuncio delle deliberazioni suddette e dell'abbreviazione del termine per le opposizioni, sui giornali «Il Popolo d'Italia» di Milano e la «Gazzetta di Venezia» di Venezia.

Consegna del brevetto araldico al 5. artiglieria alpina

BELLUNO, 2

Domenica, alle ore 10.45, nella caserma «D'Angelo» sede del 5.o Artiglieria alpina, sarà consegnato il brevetto col motto araldico «Sopra gli altri come aquila vola», consegna che sarà fatta dal generale De Cia comandante la divisione Pusteria. L'adunata degli artiglieri e genieri in congedo avrà luogo alle ore 8 nel piazzale Giorgio Piloni. Indi si recheranno alla chiesa ossario di Mussoi, per assistere ad una funzione religiosa. Poi, dopo la cerimonia solenne della consegna, avrà luogo alla caserma del 5.o artiglieria un cameratesco rancio.

Bimbo fulminato dalla corrente

VERONA, 2

Una grave disgrazia è accaduta in località Zaina di Boscochiesanuova. I piccoli Medardo Nicolini di Antonio di anni 7 e il fratello Dario d'anni 10, ritornavano verso le 17.30 da una passeggiata, quando scorgevano a terra un filo di ferro. Si chinarono per raccoglierlo; ma non appena toccatolo — era un conduttore d'energia elettrica staccatosi dagli isolatori — i due fratellini erano colpiti da una violenta scarica che li proiettava a terra. Il maggiore dei due riusciva a liberarsi e a chiamare al soccorso. Persone sopraggiunte potevano, con le opportune cautele, staccare dal filo anche il piccolo Medardo e prestargli le cure del caso; ma il piccino decedeva poco dopo.

La personalità giuridica dell'Istituto Pio X di Riese

ROMA, 2

Con R. D. viene riconosciuta la personalità giuridica della fondazione di culto denominato Istituto Pio X per l'educazione e l'istruzione cristiana dei fanciulli della parrocchia di Riese, con l'approvazione dello statuto della predetta fondazione, nonchè con l'autorizzazione ad accettare la donazione disposta a suo favore da Brambilla Beatrice e Carminati Michelina, consistente in immobili stimati complessivamente a lire 45 mila.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 337 - Cent. 30

DOMENICA 4 DICEMBRE 1938 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Inflessibile tutela degli interessi italiani

e l'ostile reazione francese

La duplice manovra fallita in partenza. Gli indirizzi costantemente avversi all'Italia della politica di Parigi

...PRESA ...i bellicismo

ROMA, 3

...essarie e meditate parole ... ministro degli esteri con... Ciano ha dedicato nel ...rso agli interessi italia... accentuazioni che ne ha ... Camera, fedele interprete ...mento nazionale, vanno ...ndo manifestazioni varie ... reazione nella stampa ... Vi è chi vuole trarne ... pretesto per gettare nuo... ombri sul cammino dell'an... viaggio di Chamberlain ... Vi è chi vuol riprende... consueta polemica contro ... la sua politica e i suoi di... mantenere e approfondi... distacco che divide da un ... in Europa la giustizia ...ismo, la ragione dalla ...a e dall'intrigo.

...a reazione dimostra che, ...to nel campo francese, si ...a molto lontani, anzi al... ...one dello spirito di Mo... ...a dimostra pure che la ... mentalità politica dell'e... ...e del bellicismo, sordo ai ... della vita e della sto... ...prendendo in alcune pla... ...Europa il suo tristo e ... dominio.

...rito di Monaco è stato ... della revisione coraggiosa ... degli errori compiuti ...attati di pace e delle in... sopravviventi in Euro... ...ato il riconoscimento de... ...tici requisiti necessari ...e, che sono quelli dell'e... ...o delle forze, delle posi... dei diritti, dell'eliminazio... tutte le egemonie e disar... internazionali. Ed è sol... per questo equilibrio, ossia ... pace giusta e reale, che il ... Ciano ha affermato la ...à di tutelare con inflessi... fermezza gli interessi e le ... aspirazioni del popolo i...

... – come osserva il *Giornale* ... – l'attenzione su questi ...si e aspirazioni italiane, ...re ancora precisamente de... dal discorso del ministro, ...ndo anzi un rifiuto gene... polemico per il solo fatto ... sono stati espressi, si di... ...a chiaro che si vuol ri... fuori dello spirito di Mo... ...r ritornare al vecchio e ...stema mentale e politico, ...918 non è mai riuscito a ... al di là della polemi... ...e, ed ha dovuto accet... ...rabili, progressive revi... ...to la pressione della sto... cammino, ritardando però ...ento della pace e della ...zione internazionale e ...ando il disordine

...no fondati e ben ricono... «interessi e aspirazioni» ...olo italiano, che si de... ...telare con inflessibile fer... Esistono sopratutto nei ri... della Francia. I rapporti ...lia e la Francia rimango... ... che mai da chiarire. Il ...ento almeno parziale che ...va portato dagli accordi ...aio 1935 è stato effime... ...nsistente. Tutto sta a do... ...are che questi accordi deb... ...tenersi inesistenti. E per... ...i riguardi della Francia, ... ha ragione di considerar... ...ta insoddisfatta.

...ccordi del 7 gennaio 1935 ...no anzitutto mai entrati in ... Non sono stati neppure ...ti da quegli atti che ne ...ero dovuto consacrare la ...nte validità. Ma tutto ... è avvenuto dopo il gen... ...935 si è svolto in violento ...o con lo spirito e la so... degli accordi che dovevano ...are l'amicizia e la colla... ...ne tra l'Italia e la Fran...

... vi è stato invece nè colla... ...ne nè amicizia. Vi è stato ... dichiarato stato di guer... ... sono le sanzioni alle qua... Francia ha partecipato ai ...posti con accanito furore. ...ta guerra si è rivelata in ...on soltanto perchè ha ...o ed annullato ogni valo... ...gli accordi del 1935, ma per... ...tradito quella concreta in... ...ricana che essi supponeva...

...nche dopo l'assedio delle ...i, la Francia ha continua... ...a guerra contro l'Italia, ...a sua diretta partecipazione ...uerra civile della Spagna ... che ha proclamato di voler ...re il Fascismo, ossia il ... di essere della vita nazio... ...italiana e che si è annun... ...on la sua collaborazione ...a, come una alterazione ...ato politico e militare del ...rraneo nel quale l'Italia ha ...ssi vitali più vasti e rico... ...i della Francia e della ...Bretagna.

...sti sono fatti, non parole. ...scienza europea, non meno ...ella italiana, deve saperli ...re nel loro immediato va...

Le sistematiche sopraffazioni contro gli italiani in Tunisia

PALERMO, 3

Un gruppo di italiani di Tunisi, in gran parte siciliani, gente sicura, nomi noti e che per ovvie ragioni non saranno pubblicati onde evitare eventuali rappresaglie ancora più dure di quelle che, per ogni motivo, si praticano a quei nostri fratelli, scrive al *Giornale di Sicilia* una lettera a proposito dei recenti avvenimenti e del discorso di S. E. Ciano alla Camera che ha determinato una calda, viva e significativa manifestazione in favore delle legittime aspirazioni del popolo italiano.

La lettera, dopo aver accennato a tutto un passato di oblìo e a tutte le vicende tristissime alle quali sono stati sottoposti i nostri connazionali che in terra di Tunisi hanno portato lavoro e ricchezza, dando floridezza ad un tempo, terra che ci fu a suo tempo rubata, dice fra l'altro:

« Bisognerebbe che gli italiani sapessero quante ingiustizie sopportiamo; quante iniquità sono commesse, quanto e come lavorano le autorità francesi per snaturalizzarci e come ogni mezzo, a tal fine, sia buono. Ai nostri fratelli che incappano in qualcuna delle infinite, caotiche disposizioni di legge e nelle faziose ed equivoche ordinanze delle autorità locali, si mette dinanzi come aggravante l'essere italiano.

« Nelle tassazioni si tenta di toglierci il frutto del nostro lavoro; negli impieghi siamo messi in condizione di minorazione morale e di danno materiale.

« Esercenti francesi e mercanti indigeni si sono coalizzati per sfruttarci, per impedire ai meno abbienti di vivere. Verso i poveri una serie di macchinosi congegni tributari di enti cosiddetti tecnici, di consorzi a base di sfruttamento, mettono in attuazione il tentativo di espropriarci dei frutti delle nostre fatiche.

« Le terre e le coltivazioni degli italiani sono bersagliate spietatamente e al danno materiale va aggiunto il danno, l'offesa maggiore: cioè la pressione più dolorosa; quella che metodicamente ci vuol far sentire che siamo dei sopportati e dei tollerati in questa terra che deve tutto agli italiani, che ha avuto ed ha tutto dal lavoro italiano.

« Questa pressione disumana, documentata da mille fatti, che non è possibile elencare perchè ad altro non servirebbe che a dare delle indicazioni e delle armi per nuove sopraffazioni contro coloro che già di ogni genere ne subiscono; questa spietata caccia all'italiano non ha piegato la nostra fede e non la piegherà giammai. Puoi immaginare, caro direttore, e capire, con quale esultanza, con quale emozione, con quale fierezza abbiamo inteso nelle parole di S. E. Ciano, trasmesse per radio, la voce stessa della Patria e come il grido della massa, e le dimostrazioni popolari abbiano fatto divampare più alta nel nostro cuore la febbre della fede.

« Se da due giorni più bieco è lo sguardo dei francesi coalizzati e spalleggiati da tutta la feccia indigena imbevuta di teorie bolscevizzanti e di odio antitaliano — l'odio degli incoscienti e degli inferiori verso la nostra patria sempre più forte e più grande; — le nuove sopraffazioni saranno certo messe in azione contro di noi, i centoventimila italiani della Tunisia non vogliono essere, e non saranno mai « dei francesi », e le guardie del bey e i cannoni delle navi francesi, che più del necessario fanno sfoggio della loro forza sul mare di Tunisi, non possono mutare la nostra certezza ».

La lettera conclude con un inno alla patria lontana, con un inno alla fede e al suo grande apostolo, con un segno di certezza nel divenire più grande dell'Italia imperiale sul mare italiano.

Chamberlain e Halifax

si tratterranno a Roma dall'11 al 14 gennaio

Colloquio Ciano-Perth

ROMA, 3

Nel colloquio che ha avuto luogo tra il conte Ciano e lord Perth, è stata fissata la data del viaggio del signor Neville Chamberlain e lord Halifax a Roma. Il primo ministro e il ministro degli esteri britannici arriveranno a Roma l'11 gennaio e ne ripartiranno il 14. (Stefani).

L'annuncio a Londra

LONDRA, 3

Un comunicato ufficioso diramato dalla *Presse association* precisa che è stata fissata la data per la partenza del primo ministro Chamberlain e del ministro degli esteri lord Halifax per Roma. I ministri partiranno il 10 di gennaio p. v. giungendo a Roma il giorno dopo, 11 gennaio, e contano di ripartire da Roma il 14 di gennaio.

Due sono dunque gli avvenimenti salienti della settimana: lo annunzio ufficiale della prossima visita del signor Chamberlain e di lord Halifax a Roma, e il discorso alla Camera del ministro degli Esteri fascista, conte Ciano. Il primo ha suscitato schietta soddisfazione negli ambienti inglesi e, insieme alla soddisfazione, un senso di fiducia nella possibilità che il viaggio a Roma dei ministri britannici, ricollegandosi allo spirito del convegno di Monaco, segni un altro avviamento alla realizzazione della politica di graduale conciliazione

Quanto al discorso del conte Galeazzo Ciano, il drammatico riepilogo degli avvenimenti che precedettero il convegno di Monaco ha profondamente impressionato.

Negli ambienti politici si rileva il fatto che mentre fino dalla metà di ottobre partirono dalla Spagna nazionale 10 mila legionari italiani, a tutto oggi invece, da Barcellona non sono partiti che 2500 volontari soltanto.

Che questa situazione si debba in grandissima parte all'atteggiamento della Francia nessuno dubita a Londra. Si sa benissimo negli ambienti politici e diplomatici che il governo di Barcellona non potrebbe neanche per 24 ore resistere alla volontà concorde delle potenze. Se resiste, se continua a tergiversare è perchè si sente appoggiato e sorretto dal governo francese; che intanto seguita, come al solito, a chiudere entrambi gli occhi, mentre attraverso i Pirenei e da vari porti della Spagna rossa continua ad affluire nel territorio dipendente ancora da Barcellona, una continua fiumana di rifornimenti di ogni sorta.

Quanto alle rivendicazioni italiane, il *Daily Mail* scrive che le aspirazioni dell'Italia verso la Francia sono vecchie di ottanta anni, e spiega come sia avvenuta a suo tempo la cessione di Nizza e Savoia. Quanto alla Tunisia, spiega il giornale, essa fu portata via dalla Francia nell'81, sotto gli occhi dell'Italia che pur vi aveva fatto il suo primo sforzo di colonizzazione dopo l'unità del Regno. Ed oggi le leggi francesi fanno discriminazioni contro la predominante popolazione italiana di Tunisi.

Smanie francesi

PARIGI, 3

Le rivendicazioni italiane hanno preso posto nella stampa e alla radio francese con la forza irresistibile degli eventi, più che come espressione d'uno stato d'animo. I francesi colgono l'occasione per esprimere su questo punto il loro parere. Se lo schieramento della stampa parigina, a qualsiasi partito essa appartenga, è completo per manifestare lo stato d'animo francese, numerosi sono i giornali che ospitano abbondanti articoli dei loro corrispondenti londinesi e che ritengono che la questione tunisina fa parte di un settore nel quale, oltre la Francia, anche l'Inghilterra ha da difendere delle posizioni. Andando anzi più lontano, alcuni, come il *Temps*, sostengono che tutto dipende da Londra, nel senso che l'azione diplomatica francese in questa faccenda non può non tener conto dell'atteggiamento britannico, e conclude la argomentazione scrivendo che la solidarietà fra Parigi e Londra deve funzionare fino in fondo anche in questo problema.

Fallita manovra a Londra

Quanto al processo che i francesi vorrebbero fare alle nostre intenzioni, va segnalato che molti scrittori di cose diplomatiche vorrebbero far credere che l'Italia non ha alcun diritto su Tunisi.

Vaghe sono le informazioni sul colloquio che ha avuto luogo ieri sera a Roma fra il conte Ciano e Francois Poncet. Gli ufficiosi francesi dicono che l'ambasciatore Poncet doveva chiedere al nostro ministro degli esteri «se si doveva attribuire valore ufficiale alla manifestazione rivendicatrice dei deputati italiani». Che cosa ha risposto il nostro ministro?

Il corrispondente del *Journal* non sa nulla di nulla. Il suo collega del *Jour* scrive che senza dubbio il conte Ciano ha dichiarato che «si è trattato di una manifestazione spontanea, traducente le aspirazioni popolari italiane». Il *Matin* presume che François Poncet non ha rimesso a Palazzo Chigi «una nota diplomatica ufficiale»; ritiene che la risposta del Governo italiano sarà fatta lunedì prossimo.

Frattanto il signor Bonnet ha spedito subito l'ambasciatore a Londra presso il Foreign Office, allo scopo di presentarvi vive lagnanze contro l'Italia. Parigi vorrebbe prendere pretesto dalla situazione per dissuadere Chamberlain ed Halifax dal compiere il loro viaggio a Roma, viaggio che, appena annunziato, aveva fortemente contrariato la diplomazia parigina. Giudicando di qui le disposizioni inglesi, sembra che il Foreign Office abbia fatto comprendere ai francesi che, se essi hanno delle difficoltà con Roma e che se a tali difficoltà l'Inghilterra deve interessarsi, l'incontro fra il Duce e il primo ministro inglese non fa che acquistare una ragione di più.

Un puerile tentativo

La campagna sui giornali francesi s'accompagna in pari tempo ad una duplice manovra: una nei riguardi di Berlino, l'altra — segnalatavi più sopra — nei riguardi di Londra. Nei riguardi di Berlino si vuol legare la visita di von Ribbentrop a Parigi, sempre prevista per lunedì, alla questione franco-italiana; si vuole anzi comminare, da taluni, al ministro degli esteri francese di chiedere al ministro von Ribbentrop di prendere posizione e, «prima della firma della dichiarazione franco-germanica», farsi spiegare chiaramente quale sarebbe in ogni caso la posizione che la Germania intenderebbe assumere. E' poi dal lato di Londra che, appoggiandosi al linguaggio di taluni organi d'oltre Manica, gli scrittori francesi cercano di sviluppare la manovra. Essa tende a far ritenere la visita di sir Neville Chamberlain e di lord Halifax a Roma come inopportuna; ma questa sera un comunicato giunto da Londra informa che il Foreign Office annunzia la visita dei ministri inglesi a Roma per l'11 di gennaio.

Circa la visita di von Ribbentrop, i giornali non vi dànno stamane molto rilievo. Anche gli scarsi commenti che la stampa generalmente ispirata dal Quai d'Orsay, dedica all'avvenimento, sono piuttosto freddi. La maggior parte dei giornali si contenta di pubblicare il programma del soggiorno del ministro degli esteri del Reich, dei colloqui che egli avrà coi dirigenti francesi e dei pranzi o ricevimenti che saranno dati in suo onore.

Gli ambienti ufficiali si preoccupano forse di non mettere troppo in evidenza un avvenimento che, come si sa, è accolto con diffidenza in vasti settori dell'opinione politica francese, dall'estrema destra all'estrema sinistra.

Il vivo interesse a Budapest per le ripercussioni del discorso di Ciano

BUDAPEST, 3

Questi ambienti politici seguono con vivo interesse la nuova fase dei rapporti italo-francesi, e specialmente le ripercussioni determinate in Italia ed all'estero dalle dichiarazioni del conte Ciano sulle naturali rivendicazioni dell'Italia. I giornali di questa capitale pubblicano in prima pagina le considerazioni della stampa italiana.

I servizi per l'estero vietati ai giornalisti italiani

ROMA, 3

Il Ministro della Cultura popolare ha disposto che a partire dal primo gennaio 1939 i giornalisti non potranno svolgere servizi di corrispondenza per i giornali e le agenzie stranieri.

I Duchi d'Ancona ad Urbino

URBINO, 3

Stamane sono qui giunti i Duchi d'Ancona, che sono stati ricevuti dal prefetto, dal federale, dal podestà, dal rettore dell'università, dalle altre autorità e acclamati dalla popolazione che gremiva le vie imbandierate. I Duchi hanno visitato la casa di Raffaello, il palazzo ducale, le opere artistiche delle chiese di San Giuseppe, di San Giovanni e del Duomo.

Le direttive del Segretario del Partito al Fascismo milanese

accolte da ardenti acclamazioni al Duce

I capisaldi dell'azione fascista: Impero, razza, autarchia

MILANO, 3

Il rapporto del Fascio primogenito che il ministro segretario del Partito ha tenuto stamane al teatro Dal Verme, è riuscito una vibrantissima manifestazione della fede ardente che anima il fascismo milanese in tutti i suoi settori, agli ordini del Duce.

Il segretario del P.N.F., giunto stamane a Milano in forma privata, si è recato alle ore 11, accompagnato dal prefetto e dal federale al teatro Dal Verme, accolto dagli onori regolamentari resi da due battaglioni tipo della Gil, schierati all'esterno lungo la via Puccini. Una folla di cittadini si era ammassata nelle adiacenze e all'arrivo del segretario del Partito, entusiastiche acclamazioni ed il grido ripetuto di invocazione al Duce, hanno accompagnato la rivista che il gerarca ha compiuto alle belle formazioni armate della gioventù del Littorio.

Le acclamazioni al Duce

Passando poi sotto l'arco delle spade lucenti al sole della centuria d'onore dei giovani fascisti cavalleggeri, il segretario del Partito ha fatto ingresso sul palcoscenico del teatro dove campeggia nello sfondo un grande ritratto del Duce. Erano qui ad attendere il gerarca, col solo gagliardetto del Fascio primogenito, i direttori federale e del Fascio, il segretario del Guf, i vice comandanti federali ed il capo di S. M. della Gil, il segretario provinciale dell'O.N.D., i presidenti delle associazioni mutilati e combattenti e la fiduciaria dei fasci femminili, mentre un settore dell'ampia sala, tutto adorno di arazzi con il fascio littorio, bandiere con scritte inneggianti al Duce, era gremito di tutte le gerarchie del fascismo e delle organizzazioni fasciste cittadine, della provincia e delle associazioni dipendenti del Partito.

L'apparire del ministro segretario del Partito è accolto da una vibrantissima e prolungata ovazione al Duce, il cui nome echeggia più e più volte in un'atmosfera di entusiasmo altissimo. E l'invocazione si rinnova allorchè il segretario del Partito apre il rapporto con il saluto al Duce cui risponde un poderoso *A Noi!*

L'ardente fede di Milano

Il federale inizia quindi una sobria relazione sull'attività svolta in città e nella provincia dicendo che il fascismo milanese è ansioso di conoscere dalla viva voce del segretaria del Partito la rotta sulla quale marciare per raggiungere la mèta fissata dal Duce, affermando che Milano è orgogliosa di sapere che, per quanto grave sia per il segretario del Partito la responsabilità dell'andamento del fascismo in tutta la penisola, è su Milano che egli punta, giorno per giorno, l'attenzione maggiore. Dall'intervento alla guerra, dalla rivoluzione all'impero, Milano — afferma il federale — segue il Duce; Milano vive per il Duce, non sente che lui e vuole vedere soltanto lui.

L'affermazione del federale suscita nell'assemblea, scattata in piedi, un'ardente dimostrazione all'indirizzo di Benito Mussolini, testimoniando della sua inalterata passione per colui che ha creato la grandezza della Patria e vigile ne guida il cammino verso la più alta mèta.

Il camerata Marinotti, preside della provincia, in un documentato discorso, denso di cifre e di elementi di fatto, traccia quindi un vasto quadro del decisivo contributo di Milano e dell'attività cittadina e di tutta la provincia per il conseguimento pieno delle mète autarchiche segnate dal Duce, dimostrando come la città si trovi oggi alla testa di questo movimento e come lo sfruttamento delle risorse del paese stia oggi sempre avviandosi al suo completamento.

In questa lotta per l'indipendenza economica, Milano industriale ed operaia, stretta attorno al fascio primogenito, marcia con spirito e con cuore per portare a compimento la consegna del Duce.

Parla il Segretario del Partito

Le parole del camerata Marinotti sono sottolineate alla fine da un caloroso applauso che si rinnova intenso allorchè il segretario del Partito accenna a parlare.

Il segretario del Partito ha iniziato il rapporto alle gerarchie milanesi rilevando i punti principali dell'ampia relazione svolta dal segretario federale, in occasione della riunione dei direttori della Federazione e del Fascio di combattimento di Milano e quella letta al rapporto di stamane; ha posto in rilievo l'efficenza dimostrata dal fascismo milanese in ogni campo della multiforme e decisiva azione del Partito: così nella preparazione giovanile come nell'inquadramento delle forze femminili, così nello svolgimento della battaglia autarchica come nel potenziamento della politica fascista della razza.

Il riconoscimento più ambito del grado di efficenza raggiunto dal fascismo milanese, è costituito dall'elogio che il Duce ha voluto recentemente rivolgere al segretario federale ed ai suoi collaboratori.

Non appena il nome del Duce è stato pronunciato, i gerarchi sono scattati in piedi inneggiando al fondatore dell'Impero con una manifestazione travolgente di entusiasmo e di devozione con la quale hanno voluto esprimere come l'alto compiacimento del Duce sia da essi considerato un impegno a proseguire nell'azione con immutabile fede e con ritmo sempre più intenso.

L'educazione dei giovani

Il segretario del Partito ha quindi parlato della Gil, confermando la totalitarietà e l'unità dell'opera di educazione che il Duce vuole si compia nei confronti delle nuove generazioni del fascismo: tale educazione è e deve essere integrale, cioè spirituale, politica e guerriera. Questi tre aspetti dell'attività della Gil sono indissolubilmente collegati e costituiscono il segno migliore del costume al quale il fascismo impronta la vita dei giovani. I cappellani, che sono in tutte le legioni della Gil, integrano, con l'educazione religiosa, l'opera di preparazione che si svolge nell'ambito di questa formidabile organizzazione.

Il segretario del Partito ha posto in rilievo il contributo offerto dalla scuola in questo fondamentale settore dell'attività del Partito. Nei riflessi di questa intima fusione di forze, non si può più parlare di rapporti, ma di una autentica ed incondizionata collaborazione. La stessa collaborazione sussiste con le forze armate, le quali per la preparazione militare dei giovani, danno un notevolissimo apporto di mezzi e di energie. Anche questo è un settore nel quale il Partito, nel più breve tempo possibile, intende porsi in grado di corrispondere pienamente alla fiducia del Duce.

Continuando a parlare dell'azione svolta dal fascismo per l'educazione delle nuove generazioni, il segretario del Partito ha sottolineato i successi conseguiti dai fascisti universitari milanesi ed ha posto in evidenza ai gerarchi la larga immissione di giovani energie effettuata dal Partito con i migliori risultati in tutte le sue organizzazioni ed in tutte le organizzazioni del Regime per adempiere ad uno dei suoi compiti principali, traverso la saldatura tra il fascismo della vigilia e le nuove generazioni, la continuità della rivoluzione.

L'azione autarchica

Il segretario del Partito, dopo aver commentato le cifre molto convincenti comunicate dal camerata Marinotti, ha esposto i lati essenziali dell'attività svolta e da svolgere nel settore dell'autarchia e della razza. L'autarchia non è che un necessario corollario dell'indipendenza politica raggiunta dall'Italia fascista. Il raggiungimento determina la realizzazione completa dell'efficenza bellica della nazione, la valorizzazione di tutte le energie e di tutte le risorse per il potenziamento economico del paese, l'utilizzazione integrale di tutte le forze del lavoro in armonia con la politica demografica e della razza, e quindi il mezzo attraverso il quale il regime raggiunge il fine della potenza e del benessere nazionale.

Alla battaglia autarchica il Partito interviene con eguale energia così nel settore economico come in quello spirituale che incide direttamente sul carattere degli uomini: tutte le espressioni e le tendenze della mentalità borghese devono essere bandite, non solo perchè sono in antitesi netta con il nuovo costume creato dal fascismo, ma anche costituiscono l'indice rivelatore dei residui ancora estranei alla marcia della rivoluzione.

La grande Milano, con le sue possenti industrie, con i suoi traffici, con lo spirito di iniziativa del suo popolo volitivo, non può che essere, come infatti è, all'avanguardia anche nella battaglia autarchica ingaggiata e condotta Duce con il fermo proposito di conseguire la vittoria.

Al vertice di questa battaglia sta, come mèta suprema, il potenziamento dell'Impero che dell'autarchia è nel tempo stesso un formidabile strumento e alta espressione. E' attraverso tale opera decisa e costruttiva che il fascismo agisce in ogni momento in modo concreto, sul piano dell'Impero, con tutte le sue forze: agire sul piano dell'Impero vuol dire elevare spiritualmente e politicamente tutto il popolo italiano.

La coscienza della razza

Il segretario del Partito ha affermato come uno dei mezzi più potenti per questa elevazione sia la coscienza della razza. Anche in questo campo il Partito, che è stato dal Duce definito il fermento vitale della nazione, deve marciare senza soste respingendo ogni manifestazione di quell'ingiustificato e deplorevole pietismo, profondamente contrastante con l'intransigente ortodossia dalla quale la rivoluzione ha tratto l'impulso essenziale per tutte le sue conquiste.

Questo nuovo clima di intenso orgoglio e di forte spiritualità ha consentito in un primo tempo di fermare il fenomeno dell'emigrazione, tipica conseguenza di quella sfiducia nelle possibilità creative della nazione che i passati regimi avevano alimentato con la loro politica di rinuncia e poi ha fatto sì che il popolo italiano accogliesse con consapevole fierezza l'ordine dato dal Duce per il rimpatrio degli italiani dall'estero.

Il fascismo ha segnato il sicuro e rapido risorgere della consapevolezza nazionale e dell'orgoglio di razza di tutti quegli italiani che avevano abbandonato una patria inospitale e che oggi la ritrovano potente e generosa, restituita per opera del Duce ai fastigi dell'Impero.

Il segretario del Partito, riferendosi alla situazione internazionale, ha parlato della poderosa documentazione contenuta nel discorso del ministro degli esteri Galeazzo Ciano, affermando che la giornata del 30 novembre, nella quale esso è stato pronunciato fra l'entusiasmo del popolo di tutta Italia, segna una data memorabile nella storia della politica internazionale, lineare e costruttiva della rivoluzione.

I compiti del Partito

Infine il segretario del Partito ha richiamato l'attenzione dei gerarchi sulla complessità e sulla molteplicità dei compiti che il Duce ha assegnato al Partito. L'assolvimento di tali compiti, oltre che una fede sicura interamente protesa verso le mète della rivoluzione, richiede anche un lavoro assiduo ed un'organizzazione perfetta. La nuova casa littoria di Milano è appunto destinata a dare alla Federazione del fascio primogenito una sede adeguata anche dal punto di vista funzionale all'attività che essa svolge. Così a Milano come in tante altre province d'Italia e dell'Impero questa attività non ha e non vuole avere limiti prestabiliti, perchè tende ad attuare, senza soluzione di continuità e senza rallentamenti, tutte le direttive nelle quali, sotto la guida del Duce, si realizza e si realizzerà sempre più la potenza dell'Italia fascista.

La rivoluzione è veramente continua ed esige che la mobilitazione degli spiriti sia permanente. Questa, per altro è stata ed è in ogni circostanza la posizione spirituale del Partito. L'impostazione che dal giorno della conquista dell'Impero il Partito dà alla sua attività e che poggia sulla trinomia: « Impero, razza, autarchia », impegna non soltanto i fascisti, ma anche tutto il popolo italiano.

Da Milano venti anni or sono, il Duce segnò l'inizio di una nuova èra: quella fascista, apportatrice della nuova civiltà del Littorio, che è la civiltà imperiale di Roma. A venti anni dall'inizio della rivoluzione, l'identità tra il fascismo ed il popolo italiano, assolutamente raggiunta nelle volontà e nell'azione, costituisce la vittoria più duratura che al Duce potesse essere offerta dalla sua più geniale creazione: il Partito.

L'entusiasmo delle Camicie nere

Più volte le parole di S. E. Starace sono state interrotte da dimostrazioni al Duce, dimostrazioni che assumono un alto significato di ardente fede allorchè il segretario del Partito lancia nuovamente il saluto al Duce.

L'inno « Giovinezza » si alza nella sala cantato in coro da migliaia di voci, mentre sansepolcristi, squadristi e vecchia guardia, saliti sul palco, si stringono attorno al gerarca gridandogli la devozione che ancora oggi, come venti anni or sono, li unisce a Benito Mussolini, condottiero dell'Italia imperiale.

All'uscita il segretario del P. N. F. è fatto segno ad un'entusiastica dimostrazione da parte del popolo che si era radunato nei pressi del teatro e dagli *A noi!* lanciati dallo schieramento armato della Gil.

In serata il segretario del Partito, accompagnato dal segretario federale e dalle altre autorità, ha compiuto tre improvvise visite ai gruppi rionali Baracca, Oberdan e Sciesa, ovunque fatto segno a grandi manifestazioni e a invocazioni di « Duce! Duce! ».

La tassa sulle auto

La prossima pubblicazione del decreto di esenzione

ROMA, 3

Nella prossima settimana sarà pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale il R. D. L. approvato dal Consiglio dei ministri che modifica l'attuale regime tributario per l'automobilismo.

Come è stato annunciato, con il primo gennaio 1939 qualsiasi automobile adibito al trasporto di persone ed a qualsiasi uso destinato, è esentato dal pagamento della tassa di circolazione. Perciò sono esenti dal pagamento non solo le autovetture private, ma anche quelle da noleggio con o senza autista e i tassi pubblici. Sono esenti anche gli autobus, sempre che siano adibiti al trasporto di persone, e conseguentemente quelli di linea e quelli adibiti al trasporto di forestieri, i torpedoni ecc. Altrettanto dicasi per i motoscafi adibiti al trasporto di persone.

I torbidi continuano in Francia

Conflitti e arresti - Un incendiario discorso di Blum
I caporioni rossi incitano alla rivolta

PARIGI, 3

Daladier ha dichiarato che il governo ha fatto appello allo spirito di collaborazione e di comprensione scambievole che deve ispirare i datori di lavoro e gli operai, sopra tutto nell'ora in cui l'immensa maggioranza di questi ultimi e degli impiegati di Francia ha rifiutato di rispondere all'ordine di sciopero generale.

Nonostante questo ed altri appelli, le agitazioni continuano. Intanto è da rilevare che nuove punizioni continuano ad essere inflitte ai segretari dei sindacati considerati responsabili dello sciopero. Due altri mandati di comparizione sono stati emessi stamane in seguito ad azione giudiziaria chiesta dal ministero della marina contro Lajoie e Gruenais, due segretari dei sindacati ed agenti del servizio generale nel porto di Le Havre. Il primo è già stato arrestato.

Una quindicina di dimostranti arrestati alle officine «Renault», sono stati condannati per direttissima stamane dalla pretura correzionale a pene variabili da otto giorni a un mese di prigione.

In provincia gli strascichi dello sciopero generale si sono fatti particolarmente sentire, e specie nella regione di Tolosa e Lilla. Qui, per istigazione dei comunisti, sono state inscenate violente dimostrazioni antigovernative.

A Tolosa vetrine di negozi sono andate in frantumi. Parecchi agenti e dimostranti sono rimasti gravemente feriti e due giornalisti locali sono stati malmenati tanto da dover essere ricoverati all'ospedale.

Specialmente violenti si sono dimostrati gli operai metallurgici delle locali officine aeronautiche, e quelli addetti all'industria dei tabacchi, i quali in numero di circa tremila hanno percorso in corteo le vie della città, dando luogo a violenti conflitti nonostante le esortazioni degli organi [illegible]izia. La forza pubblica ha dovuto usare la massima energia per impedire che l'officina aeronautica « Devoitine » fosse presa d'assalto ed ha dovuto caricare ripetutamente la folla. Parecchi sono stati i feriti. Due segretari del sindacato metallurgici e due consiglieri municipali che aizzavano i dimostranti, sono stati arrestati.

La camera di commercio di Tolosa ha inviato al ministro dell'interno un telegramma per domandare l'immediata statizzazione della polizia locale.

Nella regione di Lilla, la polizia ha arrestato il sindaco comunista di Marly. I sindaci socialisti e comunisti della regione si sono immediatamente riuniti per prendere le contromisure ed hanno deciso di chiedere la liberazione immediata dell'arrestato, pena le dimissioni in massa.

Arrestati sono stati pure il consigliere generale comunista e il segretario del sindacato metallurgici e rinchiusi nella prigione di Valencienne ove già si trovano oltre 150 agitatori.

All'Havre, secondo una comunicazione del ministero della marina mercantile, gli equipaggi della compagnia transatlantica hanno abbandonato il lavoro mercoledì nonostante l'ordine di requisizione. Le autorità hanno spiccato mandato di arresto contro i dirigenti sindacali responsabili e l'ordine di requisizione è stato esteso a tutte le altre navi in porto.

A complicare la situazione, il partito socialista ha tenuto ieri sera a Parigi una riunione al velodromo d'inverno durante la quale hanno parlato violentemente tutti i caporioni, il signor Blum compreso.

Violentissime critiche sono state rivolte all'operato di Daladier ed è stato riaffermato da tutti gli oratori il proposito di scatenare nel paese una battaglia accanita per vendicare le «vittime» del 30 novembre.

Blum ha pure pronunciato un discorso incendiario ed ha cercato di tracciare un paragone fra la situazione di due anni or sono e quella attuale, nell'intento di giustificare il suo operato quando era al potere. Egli ha incitato gli scioperanti a tenere duro assicurandoli di una prossima vittoria.

La riunione è terminata a tarda ora al grido: «Blum al potere» ed al canto dell'internazionale.

PRAGA E L'ASSE ROMA-BERLINO

Intervista col Presidente

della Repubblica cecoslovacca

PRAGA, 3

Il nuovo Presidente della Repubblica cecoslovacca, dott. Emilio Hacha, ha ricevuto il corrispondente dell'Agenzia «Stefani» al quale ha concesso una intervista. Interrogato sulla nuova costituzione dello Stato e sulle funzioni ed attribuzioni del Presidente della Repubblica, il Presidente Hacha ha risposto: « Solo da qualche giorno sono state approvate le costituzioni della Slovacchia e della Russia sub-carpatica Queste due costituzioni, che sono ancora allegate a quella originale del 1920, rappresentano la base organica per tutto lo stato. Naturalmente le regole costituzionali non possono che contenere norme e sarà la vita pratica a mostrare fino a qual segno esse possano reggere la prova ed essere attuate. Ritengo che, quanto alle idee fondamentali della costituzione futura, non se ne potrà parlare che al momento nel quale avremo visto come si manifesti, in pratica, il regolamento attuale.

« Secondo il regolamento attuale, la funzione del presidente della Repubblica è anzitutto la espressione dell'autorità dello Stato. La nuova costituzione esprimerà certamente, anche nella questione della posizione del Presidente della Repubblica, tutto ciò che nella pratica delle regole costituzionali attuali apparirà come l'espressione dell'opinione delle classi dirigenti del popolo ».

Richiesto su eventuali riforme parlamentari, il Presidente della Repubblica ha risposto: « Non penso che sia possibile parlare oggi di riforme parlamentari. Noi siamo ancora sotto il colpo degli avvenimenti che si sono verificati con tanta precipitazione e non possiamo quindi farci una immagine precisa della maniera con la quale la volontà della popolazione potrà esprimersi nella vita politica. L'evoluzione della situazione e l'esperienza dei tempi più recenti saranno anche qui decisivi ».

Interrogato infine sul come prevede lo sviluppo dei rapporti economici, culturali e politici della Cecoslovacchia con l'asse Roma-Berlino, ed in maniera più precisa con l'Italia, il Presidente della Repubblica ha risposto: « La situazione geografica del nostro Stato determina già essa stessa il senso della nostra politica, e ciò sia nel campo economico come in quello culturale. Gli intimi rapporti sopratutto fra i cèchi ed i tedeschi, rapporti che durano da secoli, hanno fatto sì che, dal punto di vista economico che da quello culturale, la grande nazione tedesca e la nazione cèca, numericamente più piccola, ebbero numerosi interessi comuni. Nelle condizioni attuali questa collaborazione fra le due nazioni diverrà certamente ancora più importante.

« Se la nostra collaborazione con l'economia e la cultura tedesca è condizionata, in primo luogo, da una frontiera di stato comune, i nostri rapporti con l'Italia hanno le loro radici prima di tutto nella cultura latina. I nostri rapporti culturali con l'Italia, particolarmente con gli ambienti artistici e scientifici sono sempre stati calorosi. Anche i rapporti economici vanno strettamente di pari passo. Vi si aggiunge ancora la circostanza che la nostra popolazione, dal tempo della formazione delle nostre legioni in Italia, conserva verso la grande nazione italiana un rispetto sincero ed una profonda ammirazione ».

Beran espone
il suo programma di governo

PRAGA, 3

Il Presidente del Consiglio Beran, ha pronunciato alla stazione radio di Praga un discorso programmatico sul suo nuovo governo. Ricordati i recenti gravi avvenimenti cecoslovacchi e sottolineato il rapido ed energico regolamento dei rapporti con gli slovacchi e gli ucraini, il presidente del consiglio ha aggiunto che nessuno al mondo potrà ora negare il diritto all'esistenza dello stato cecoslovacco.

« Ora — egli ha proseguito — noi abbiamo le nostre frontiere. Dopo un breve periodo di incertezza ritornano l'ordine e la calma. Sono stato incaricato di costituire il governo e l'ho costituito. Aggiungo che mi rendo perfettamente conto del lavoro che mi attende e delle enormi responsabilità che porto. Faccio appello a tutti per una fiduciosa collaborazione che possa assicurare la ricostruzione politica, economica e sociale dello stato ».

Passando alla politica estera, Beran ha detto che la Cecoslovacchia si piazzerà nella vita internazionale governata da forze nuove, che è stato stolto ignorare. Essa continuerà nella linea già tracciata dal ministro Chwalkowski. Anzitutto manterrà le migliori relazioni coi vicini, relazioni che saranno regolate con piena coscienza di causa e tenendo conto del fatto che con essi ha proficuamente collaborato nel passato.

Ha aggiunto che le ultime delimitazioni di frontiera con la Polonia danno tutte la possibilità per una stretta collaborazione con questo paese e che altrettanto vale per l'Ungheria.

Beran ha ricordato poi il simpatico atteggiamento della Romania e della Jugoslavia nei confronti della Cecoslovacchia ed ha ringraziato Re Carol per l'appoggio economico dato a favore della popolazione russo-carpatica. Ha proseguito rilevando che il recente discorso del conte Ciano conferma la persuasione che la costellazione internazionale è favorevole all'avvenire della Cecoslovacchia.

Il riavvicinamento coi vicini non vuol dire d'altra parte che la Cecoslovacchia pensi di rompere i suoi legami con gli amici. Essa vuole inoltre un'amichevole relazione, non solo con le potenze centrali, ma anche con gli altri stati.

La guerra in Spagna

Fiero ordine del giorno
dell'aviazione nazionale

BURGOS, 3

Il generale Kindelan, comandante in capo dell'aviazione nazionale spagnola, ha diramato il seguente ordine del giorno:

« Terminata la battaglia di Gandesa durante la quale le forze dell'aria dimostrarono di avere raggiunto un massimo grado di perfezione tecnica e di valore, mi è grato rilevare che il Governo conosce e apprezza le difficoltà gioiosamente e valorosamente superate da tutte le unità, difficoltà causate non solo dalla minaccia del grande concentramento di armi antiaeree e di calibri diversi e di masse di aerei da caccia che hanno raggiunto a volte fino le cento unità, ma anche per la delicatezza di alcune missioni che si sono rese necessarie e svoltesi a tale vicinanza dalle nostre truppe che solo una perizia grandissima e una eccezionale precisione poterono renderle possibili.

« Senza commettere errori, che d'altra parte sarebbero stati giustificati, con efficacia insuperabile e senza che i nemici aerei e quelli terrestri combinati riuscissero a disturbare una sola delle nostre operazioni, l'intervento continuo e intenso nella battaglia dei nostri gruppi e squadriglie da bombardamento pesante, da cooperazione e d'assalto come pure degli aerei da ricognizione e da osservazione per l'artiglieria hanno apportato al felice esito delle operazioni un contributo nuovamente riconosciuto dall'alto comando dell'esercito di tera e dalle truppe che ricevettero appoggio morale e materiale dalle nostre ali.

« Nel frattempo i nostri caccia in combattimenti giornalieri conquistavano nuovi allori abbattendo 241 apparecchi nemici sicuri, e 94 probabili contro 26 nostri e raggiungendo il pieno e assoluto dominio del cielo che rese inviolabile all'aviazione rossa la nostra linea.

« La Spagna ammira la vostra opera e il vostro coraggio, e il vostro generale è soddisfatto chè avete compiuto il vostro dovere.

1939 - XVII

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA

Richiamiamo la benevola attenzione dei lettori sul programma di abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA per l'anno 1939-XVII

Tale programma offre anche questa volta apprezzabili vantaggi, specialmente nei riguardi degli ABBONAMENTI CUMULATIVI con le principali Riviste italiane e altre interessanti pubblicazioni. La

Gazzetta di Venezia

che ha una gloriosa tradizione ultrasecolare, continuerà, come negli anni scorsi, i suoi miglioramenti tecnici e redazionali. Essa si propone di ampliare sempre più i propri servizi telegrafici e telefonici dall'Italia e dall'Estero, curare rubriche periodiche di varietà — ed in particolare la PAGINA DELLE ARTI — con articoli di letteratura, arte, musica, teatro, cinematografo, architettura, ecc.; continuare la pubblicazione della PAGINA COLONIALE, recentemente istituita, e che ha già incontrato autorevoli consensi.

Aggiungiamo che la

Gazzetta di Venezia

col suo notiziario, rispecchierà ancor più la vita della Regione Veneta, e sempre più migliorerà la propria EDIZIONE DEL LUNEDI' che, già da lunghi anni, è favorevolmente accolta da quanti amano seguire le multiformi e sane manifestazioni sportive.

ITALIA e COLONIE:
Anno L. 75 - Semestre L. 38
Trimestre L. 20
Ediz. Sportiva Lunedì:
Anno L. 15 - Semestre L. 8

GAZZETTA DI VENEZIA
con Ediz. Sportiva del Lunedì
Italia e Colonie: Anno L. 85
Estero: Anno 180
Semestre L. 95 - Trimestre L. 50

Abbonamenti cumulativi con la GAZZETTA DI VENEZIA:

Gli abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA che desiderano abbonarsi contemporaneamente anche ad una o più delle Riviste sotto indicate, godranno di apprezzabili riduzioni di prezzo, come risulta dall'elenco che segue:

LETTERATURA ARTE - VARIETA'

Rivista	Prezzo
L'Illustrazione Italiana, settimanale di lusso, L. 180 ridotto a	L. 153
Rivista Illustrata, edita dal « Popolo d'Italia », L. 100 ridotto a	L. 95
Domus, mensile d'arte, Lire 100 ridotto a	L. 90
Casabella, mensile d'arte, L. 120 ridotto a	L. 110
Nuova Antologia, mensile, L. 100 ridotto a	L. 94
Rassegna Italiana, mensile, L. 55 ridotto a	L. 50
Ateneo Veneto, mensile di scienze lettere arti, L. 50 ridotto a	L. 45
Emporium, mensile d'arte, L. 60 ridotto a	L. 50
Le Tre Venezie, mensile illustrato, L. 60 ridotto a	L. 50
Scena Illustrata, mensile, L. 50 ridotto a	L. 42
Omnibus, settimanale di varietà, Ediz. Rizzoli, L. 42 ridotto a	L. 36
Bertoldo, bisettim., Ediz. Rizzoli, L. 35 ridotto a	L. 31
Rassegna Nazionale, mensile, fondato, nel 1879, Lire 35, ridotto a	L. 28
Minerva, quindicinale, L. 35, ridotto a	L. 30
Storia, quindicinale, L. 40 ridotto a	L. 36
Novella, settimanale, L. 24, ridotto a	L. 21
Pro-Familia, settimanale, L. 20, ridotto a	L. 18
Illustrazione del Popolo, settimanale, L. 19 ridotto a	L. 17

POLITICA

Rivista	Prezzo
Gerarchia, mensile, edito dal « Popolo d'Italia », L. 30, ridotto a	L. 28
L'Italia Coloniale, mensile illustrato, L. 35, ridotto a	L. 28
Antieuropa - Rassegna Universale del Fascismo - mens. L. 100 ridotto a	L. 82
L'Azione Coloniale, settimanale L. 20, ridotto a	L. 18

SCIENZE

Rivista	Prezzo
Sapere, rivista quind. Ediz. Hoepli, L. 50, ridotto a	L. 45
Salute, quind., L. 50 ridotto a	L. 45
Radio e scienza per tutti, quind. Ed. Sonzogno, L. 22, ridotto a	L. 20

RIVISTE FEMMINILI

Rivista	Prezzo
Fili, mens., L. 70, ridotto a	L. 65
La Donna, mensile di lusso Ed. Rizzoli, L. 48, ridotto a	L. 43
Moda Illustrata, sett. Ed. Sonzogno, L. 47, ridotto a	L. 42
Annabella, settiman. L. 24 ridotto a	L. 22
Cucina Italiana, mensile, L. 5.30, ridotto a	L. 4

TEATRO - CINEMA

Rivista	Prezzo
Scenario mensile, Ed. Rizzoli, L. 48, ridotto a	L. 43
Cinema, quindicinale, Ed. Rizzoli, L. 40, ridotto a	L. 36
Film, sett. di cinema, L. 45 ridotto a	L. 40
Cinema Illustrazione, sett. L. 24, ridotto a	L. 19
Il Giornale della Radio, sett., L. 15, ridotto a	L. 12
Musica d'Oggi, Ed. Ricordi, L. 18, ridotto a	L. 15

AGRICOLTURA

Rivista	Prezzo
Domenica dell'Agricoltore sett. ill. Ed. « Popolo d'Italia », L. 15, ridotto a	L. 13
Rivista Agricola (anno 35) con diritto all'Almanacco L. 24, ridotto a	L. 19
Rivista dell'Agricoltura, 3 volte al mese, L. 20, ridotto a	L. 18

ALMANACCHI - CALENDARI

Rivista	Prezzo
Almanacco Fascista 1939 ed. dal « Popolo d'Italia », L. 12, ridotto a	L. 10
Almanacco Letterario Italiano, Ed. Bompiani, L. 12 ridotto a	L. 10
Almanacco Italiano 1939, L. 10, ridotto a	L. 7
Almanacco della Donna Italiana 1939, L. 10 ridotto a	L. 7
Almanacco degli Agricoltori, L. 5 ridotto a	L. 4
Calendario Atlante De Agostini, L. 10, ridotto a	L. 8

LIBRERIA

Rivista	Prezzo
Enciclopedia Pratica Bompiani, L. 150 (due volumi) ridotto a	L. 135
Gialli Economici quind., Lire 40, ridotto a	L. 35
Romanzi della Palma, mensile, L. 30, ridotto a	L. 26

L'importo degli abbonamenti può essere versato direttamente ai nostri uffici - S. Angelo, Venezia oppure a mezzo del nostro C. C. Postale 9-103.

Ai nuovi abbonati invieremo gratuitamente il giornale per tutto il mese di Dicembre 1938 - XVII.

Il tribunale per i minorenni
e le norme per la riabilitazione

ROMA, 3

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. L. 15 novembre 1938 XVII nr. 1802 che apporta modifiche al R. D. L. 20 luglio 1934, convertito nella legge 27 maggio 1935, sul funzionamento del tribunale per i minorenni.

Il decreto stabilisce che in ogni sede di corte d'appello o di sezione di corte d'appello sono istituiti, in unico edificio, un istituto di osservazione, una casa di rieducazione, un riformatorio giudiziario e un carcere per minorenni. Il complesso di questi istituti ha nome: centro di rieducazione dei minorenni.

Gli istituti di osservazione sono destinati ad accogliere ed ospitare i minori degli anni 18 abbandonati, fermati per motivi di P. S. o comunque in attesa di un provvedimento giudiziario di internamento in una casa di rieducazione. Essi hanno lo scopo precipuo di fare l'esame scientifico del minorenne, stabilire la vera personalità e segnalare i mezzi più idonei per assicurarne il ricupero alla vita sociale.

Per i fatti commessi dai minori degli anni 18, sia che abbiano dato luogo a condanna, sia a proscioglimento, è ammessa una riabilitazione speciale che fa cessare le pene accessorie e tutti gli altri effetti preveduti da leggi e regolamenti penali, civili ed amministrativi, salvo le limitazioni stabilite per la concessione della sospensione condizionale della pena e del perdono giudiziale.

Quando il minore ha compiuto gli anni 18, ma non ancora i 25 e non è tuttora sottoposto ad esecuzione di pena o di misura di sicurezza, il tribunale per i minorenni della dimora abituale del minore, su domanda dell'interessato, su richiesta del pubblico ministero o anche d'ufficio, esamina tutti i precedenti del minore. Se ritiene che egli sia completamente emendato e degno di essere ammesso a tutte le attività della vita sociale, dichiara la riabilitazione.

Se in un primo esame appare insufficiente la prova dell'emenda, il tribunale può rinviare l'indagine ad un tempo successivo, ma non oltre il compimento del 25.o anno del minore.

Il tribunale provvede con sentenza in camera di consiglio. Il provvedimento di riabilitazione è annotato nelle sentenze riguardanti il minore ed è iscritto nel casellario giudiziale. Dichiarata la riabilitazione, nel certificato generale non si fa alcuna menzione dei precedenti penali del minore, anche se richiesto da una pubblica amministrazione, salvo che abbia attinenza con procedimento penale.

Quando un minore che fu già internato in una casa di rieducazione, ma non fu mai condannato per reati, ha compiuto gli anni 18, può domandare al tribunale che lo dichiari completamente emendato. Dichiarata l'emenda, nel certificato penale non si fa alcuna menzione del provvedimento d'internamento in case di rieducazione, anche se richiesto da una pubblica amministrazione, salvo che abbia attinenza con un procedimento penale o con una procedura per nuovo internamento. Il presente decreto entra in vigore il 1. gennaio 1939 XVII.

Tre feriti e un muro sfondato
per una fuga di gas a Torino

TORINO, 3

Un fragroso scoppio ha messo in allarme tutto un popoloso quartiere, questa mattina, poco dopo le nove. I passanti che transitavano per via Pinelli, nei pressi di piazza Burgos (ex Barcellona) hanno visto prodursi una breccia nel muro di uno stabile al n. 40 di tale strada, in corrispondenza di un alloggio sito al quinto piano, e quindi rovinare nella via una massa di macerie, mentre fumo e polvere avvolgevano la casa e grida di dolore si levavano nell'interno.

Era accaduto questo: nell'alloggio di tale Umberto Mustari, una tubazione del gas perdeva e aveva invaso di esalazioni venefiche buona parte dell'alloggio. Chiamato il lattoniere Feligne Magnino di 52 anni, abitante in via Monterosa, 14, questi si accinse alla riparazione del tubo. Non aveva però fatto i conti col gas che, malgrado le finestre aperte, persisteva nelle stanze. E quando l'operaio, individuata la fuga, volle accendere la lampada da saldatore che aveva portato con sè, lo scoppio terribile e fragoroso si produsse, sbattendo le persone contro le pareti, avvolgendo tutti in una vampa azzurrognola e sfondando i muri perimetrali dell'alloggio.

L'allarme si diffuse immediatamente in tutto il quartiere, mentre si facevano le più strane congetture sulla natura dello scoppio.

Furono chiamati i pompieri, i quali per prima cosa pensarono a trasportare i feriti al vicino ospedale «Maria Vittoria». Il più grave era il lattoniere Magnino, il quale ha tra l'altro riportato delle lesioni interne, per cui è stato ricoverato con prognosi riservata. Meno gravemente, tanto che dopo le cure sono stati rimandati a casa, sono rimasti feriti la suocera del Mustari a nome Lucia Buglia e un figlio del medesimo, Walter, di due anni.

I danni all'alloggio sono notevoli. I pompieri hanno puntellato i muri pericolanti. Molta folla ha stazionato sul luogo, commentando l'accaduto.

Miniera francese in fiamme

MARSIGLIA, 3

Uno scoppio, seguito da un grave incendio, si è prodotto nelle prime ore di stamane nella miniera di carbone di Grand Combe, nel Gard. Si teme che le vittime siano numerose.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

Titolo	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Rend. 5 p. c.	94.95	94.85	95.15	95.10
» f. m.	95.10	95.	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.4	74.35	74.40	4.40
Prest. Red. 3.50	71.20	71.—	71.30	71.20
Rend. 5 p.c. cont.	94.95	94.85	—.—	—.—
» f. m.	95.1	95.—	95.15	95.10

OBBLIGAZIONI

Titolo	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Venezie 3.50 p.c.	90.75	90.75	90.75	90.75
Cred. Fond. 4 p.c.	432.—	432.50		
Cons. terr. 4 p.c.	410.—	410.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	420.—	420.—		
Banca Naz. Lav.	424.—	424.		
Ist. Fond.	44 .50	447.50		
Buoni Tes. 1940	100.32	100.35	100.30	100.30
» 1941	101.40	101.40	101.3	101.30
» 1943	91.30	91.25	—.—	—.—
» 1944	98.45	8.4	93.45	93.40
I. R. I. 4.50 p. c.	458.5	458.50		
Ferr. 4.50 pc.	462.—	461.50		

BANCHE E ASSICURAZIONI

Titolo	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
La Centrale	1 22.—	1032.—		
Assicuraz. Gen.	3000.—	298	[illegible]050.—	2950.—

TRASPORTI

Titolo	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Ferr. Mediterran.	479.—	465.—		
Ferr. Merid.	816.—	802.	817.—	800.—
Venete cost. terr.	31[illegible].—	317.—	316	312.—
N.G.I. Rubattino	48.50	—.—		

TESSILI E MANIFATTURE

Titolo	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Cot. Cantoni	2970.—	2970.—		
» Furter	250.—	250.—		
» Val d'Olona	124.50	125.—		
» Val Ticino	128.—	125.—		
» Olcese	448.50	437.—		
Stamp. De Angeli	901.—	872.—		
Cantoni Coats	410.—	407.—		
Lini, Can. Naz.	516.—	509.—		
Man. Ross. Varzi	541.—	530.—		
» Rotondi	413.—	405.—		
» Tosi	63.50	62.—		
» Cot. Merid.	234.—	232.—		
Unione Manifatt.	316.—	312.50		
Lan. Gavardo	669.—	669.—		
» Rossi	3020.—	3020.—		
» Targhetti	97.50	97.		
Cascami Seta	314.—	311.—		
Bernasconi	79.—	77.50		
Chatillon	83.50	81.75		
S.N.I.A. Viscosa	383.—	372.50		
Parchetti	198.—	196.		
Conterie Venez.	—.	—.—	157.—	150.—

ELETTRICHE

Titolo	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Adriatica Elettr.	169.25	168.50	169.—	167.—
C. I. E. L. I.	284.—	278.—		
Dinamo italiano	280.50	280.—		
Edison	287.50	284.—		
Edison Posterg.	210.	210.—		
Bresciana	258.50	255.		
Valdarno	178.50	174.—		
Elettr. Piacentina	271.—	271.—		
Emiliana Eserc.	469.—	465.		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	115.25	114.50		
» ordin.	101.75	99.75		
Elett. Gen. Sic.	82.—	78.		
Idroel. S. I. P.	58.5	57.5		
Tirso	113.5	113.—		
Elett. Lombarda	435.50	435.		
Merid. Elettricità	278.—	275.50		
Terni	242.—	237.—	242.—	239.—
Unione Es. Elett.	9.80	9.5		

IMMOBILIARI E DIVERSI

Titolo	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Tecnomasio	1 2.75	101.—		
Distiller. Italiane	204.—	200.50		
Eridania	505.—	497.50		
Raffineria L. L.	593.—	588.—		
A. N. I. C.	95.75	95.50		
Italiana Gas	13.04	13.02		
Mira Lanza	192.—	187.50		
Petroli d'Italia	10. 0	1.75		
Aedes	75.50	74.—		
Fond. Regionale	24.—	24.—		
Istituto Fond. R.	95.50	93.75		
Ist. Rom. Beni S.	197.50	193.—		
Saturnia	59.75	59.—		
Pastificio Buitoni	24.—	24.—		
Gr. Alb. Venezia	64.25	63.	64.—	63.
Italcementi	227.25	227.—		
Pirelli ital.	1270.—	1248.—		
Pirelli & C	425.—	423.—		
Sarda	289.50	28 .—		
Burgo	63.—	60.50		

SIDERURGICHE-MINERARIE

Titolo	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Ansaldo	47.50	46.—		
Ilva	213.—	211.—	215.—	212.—
Metallurg. ital.	244.—	244.—		
Monte Amiata	341.	333.—		
Montecatini	149.75	147.25	149.25	147.—
Stab. Dalmine	145.—	143.—		
Breda	283.50	274.70		
Bianchi	90.5	89.50		
Isotta Fraschini	16.75	16.15		
F. I. A. T.	465.5	453.50		
Off. M. Regg.	81.—	78.—		

CAMBI

Titolo	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Parigi	49.85	50.—	49.85	50.—
Zurigo	431.75	431.75	431.75	431.75
Londra	88.85	88.85	88.85	88.85
Amsterdam	1033.75	1033.75	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.20	—.—	—.—
Berlino	760.85	761.75	—.—	—.—
Praga	65.15	65.09	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.	19.—	19.

TRIESTE, 3 — Rendita p. c. f. m. 95; id. 3.50 p. c. f. m. 74.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.25; id. 5 p. c. f. m. 95.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.70; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.35; 1941 101,40; 1943 91.35; 1944 98.20; Premuda 690; Gerolimich [illegible] 122; Martinolich 86; Tripcovich [illegible] Anònima Inf. Milano 1435; [illegible] razioni Generali 2970; Riunione Adriatica prima serie 1425; id. [illegible] da serie 1310; Assicuratrice [illegible] emiss. '23 440; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 158.

Cambi: Parigi 50 — Londra [illegible] Zurigo 431.75 — New York [illegible]

Impiego delle indennità er[...]
dalle cessate società di naviga[...]

ROMA, [...]

Alcuni dipendenti da Socie[tà di] navigazione di preminente [inte]resse nazionale avevano esp[resso] il desiderio di poter impiega[re le] indennità di risoluzione r[...] to di lavoro esistente passato [...] le cessate società alle nuove [...] una polizza di assicurazione [a] premio unico. Il Ministero [delle] Comunicazioni rispondendo [al] quesito posto dalla Federa[zione] della gente del mare, non h[a ri]tenuto che tale desiderio fosse [ac]coglibile.

Inondazioni in Calab[ria]

REGGIO CALABRIA[...]

Questa notte sul tronco f[erroviario] Pizzo-Vibo Valentia è [stra]ripato il torrente Marcano, a[sportando] circa settanta metri di line[a e in]terrompendo le comunicazioni [ferro]viarie. Pertanto il movimento [dei] treni con Reggio e la Sicilia [è] istradato da Sant'Eufemia [...] zione per lo Jonio. Si prevede [che] entro quarantott'ore le comunicazio[ni] potranno essere riprese [...] mente. Intanto i treni giungono [con] circa otto ore di ritardo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorolog[ico]

Dati alle ore 19 di ieri 3

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura
Zara	cop.	758.1	11
Fiume	½ cop.	759.4	11
Pola	ser.	759.1	10
Trieste	¼ cop.	758.1	11
Gorizia	ser.	760.1	8
Udine	ser.	758.4	9
Treviso	ser.	759.8	11
Belluno	ser.	760.2	5
Padova	nebb.	759.8	6
Rovigo	nebb.	759.8	6
Vicenza	nebb.	759.4	7
Bolzano	ser.	760.2	4
Trento	ser.	761.2	1
Grappa	ser.	614.2	1
Venezia	nebb.	759.1	8

Mare: Zara quasi calmo [...] calmo, Trieste mosso, Venezia [...]

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.45, tramonta ore 16.26. Luna leva ore 14.2[...] monta ore 5.2 del 5. Primo qu[arto] il 30-11, luna piena il 7. — M[aree] al bacino S. Marco: alte ore [...] e 21.30, basse ore 1.30 e 15.[...] Ieri l'Isonzo, il Tagliamento, [...] venza erano in debole morbida [...] altri corsi d'acqua della regione [e]rano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni [...] per oggi 4: Continua l'espan[sione] dell'anticiclone delle Azzorre sul [Me]diterraneo e l'allontanamento [verso] oriente della depressione. Condi[zioni] migliorate ma ancora instabili [...] lo con annuvolamenti e nebbi[e].

Le altre temperature d[...]

Roma 15 e 9.8; Milano [...] Torino 10 e 0; Sanremo [...] Bologna 12 e 8; Firenze [...] Rimini 13 e 9; Ancona 13 e [...] gia 13 e 7; Bari 15 e 12; [...] e 13; Taranto 15 e 13; [...] e 13; Catania 17 e 12; [...] e 6; Tripoli 19 e 10; Ben[gasi ...] Rodi 19 e 14; Lido Roma [...]

[Fr]ancis Jammes

...si è parlato poco di ...Jammes, che i suoi am... paragonano a Virgilio. ...del cigno di Orthez come ...di Mantova. E si ri... anche al Santo di Assisi. ...è quindi già collocato ...costellazione più alta del ...empireo.

...nota commovente è data ...che il vegliardo si è ...ad Hasparren nella sua ...francese, in un giorno ...tepido e luminoso, ...da cinque dei suoi fi... stesso momento che la ...più piccola prendeva ...Lione, nel convento delle Bianche.

...preghiera della Vergine che ...al Signore accom... al cielo l'anima del poe... vita e la cui arte furono ...di candore.

...prima, i suoi conti... più importanti e tutti già ...per virtù propria, come ...Claudel, Francois Mauriac, Brèmond d'Ars, Vallery-Armand Godoy, gli aveva... a Parigi, tra le ...Esposizione, una spe... apoteosi ai Campi Elisi. ...l'occasione lo schivo Jammes aveva parlato al... ricolma tenendola per del... sotto il suo dominio.

...bianca barba fluente, il suo ...abile berretto basco in ...collocato in mezzo ai suoi ...grandi amici Claudel e Mau... maestro dalla ingenuità ...superiore a tutte le pic... della terra e non vede ...aveva rievocato la sua ...senza qualche allusione ...a chi non lo aveva capi... davvero il poeta con una ...natura», come egli soleva ...vivacissimo e terri... sempre.

...che nel 1924, alla morte ...Loti, Francis Jammes ...a porre la sua can... all'Accademia; ma, do... turni di scrutinio, egli ...avuto soltanto tredici voti ...Albert Besnard che ne ...riportati sedici. Da quella ...invito fu respinto, e ...non volle più saperne di ...generale e della Accade... particolare.

...poesia di Jammes — ai po... stabilire se egli sia sta... nuovo Virgilio — è il mor... chiaro e perenne della ...si fa poesia in rinnova... continuo, virginale e fe... sotto lo sguardo benedi... di Dio.

...« Sei Sonetti » (1891) e ...l'Angelus del mattino al... della sera » (1898) — ...era allora scrivano pres... notaio a Orthez — la sua ...era già quella che rimase ...di un poeta che non si ...a nessuna scuola e ...tutte.

...avere cercato Dio nelle co... e per averlo cercato ...puro, fu poeta catto... Certo Jammes sentì e visse ...evangelica, e questo è ...e fu pio; ma non direi ...sia mai preoccupato — di... e dogmi a parte — di a... posto fra gli autori uffi... designati dalle autori... suoi atteggiamenti ar... sono stati forse più liberi ...ssario, ma ricordo una ...scritta ad una attrice: ...passato più di un'ora in ...solo affondato nella eter... gigli invisibili. Amica ...voi; sono troppo nato per ...troppo nato per le co... l'aria, il fuoco, la terra, ...e il cinguettio dei pas... le due lagrime del mio ...cadute ieri sulla mia ...come una rugiada tepida ...non volere l'Amore asso... Pensate forse che io non ab... sentito sulla mia spalla ...pesante d'una testa ab... e che io non ne abbia ...fino all'incoscienza? Ma ...questo? Che è questo al ...di quel gran soffio dell'E... che fa risuonare l'anima ...una mandorla nel suo gu... innalza fino alla brace ...poveri ineffabili, e nei fuo... azzurri e i vini gialli dei ...delle messi celesti?... Sì, ...con ragione che il ...del mondo non può ba... a chi brucia di vedere la ...faccia a faccia. Devo con... Ogni splendore terre... dalle coppie più gio... amabili e belle, mi riempie ...preoccupante commisera... di una grande pietà... Non ...tuttavia che io trovi ogni ...umano senza bellezza... e ...soprattutto il giorno in ...sentirete molto triste ».

...quarant'anni fa, nella prefa... al « Dall'angelus del mat... all'angelus della sera », egli ...scritto: « Di mio, voi mi ...chiamato tra gli uomini. Ho ...con la voce che mi avete ...Ho ...itto con le parole che ...insegnate a mia madre e ...padre che me le hanno ...Passo sulla strada co... asino carico di cui ridono ...e abbassa la testa. An... voi vorrete, quando voi ...».

...così infatti ha vissuto. Per ...ebbe sempre una sim... particolare.

...a la patience et la persévérance ».

...sur un champ d'azur le monde rance? ».

...stesso modo infatti egli ...il rancido mondo in un ...d'azzurro. Nel suo « Lutto ...Primavere » c'è una poe... intitolata « Preghiera per an... in Paradiso con gli asini », ...invita i somarelli: « Veni... amici del cielo azzurro, ...care bestie, che d'un bru... delle orecchie scacciate ...e le bastonate », e vuo... presentarsi al Signore in mez... queste creature che egli a... perchè abbassano la te... sta pazienti, e si fermano unendo i loro zoccoli con un gesto tanto dolce e che ispira pietà; e vuole arrivare seguito da quelle migliaia di orecchi, per poter essere come loro e potere come loro in umile e dolce povertà mirare la limpidezza dell'eterno Amore.

Con lui è sparito un altro dei principali rappresentanti di quella rinascita spirituale che le lettere francesi ebbero nell'ultimo cinquantennio. Dopo Coppèe, Brunetiere, Haysmans, Le Cardonnel, Bouget, Bazin, anche Jammes scompare. Egli fu fedele al dogma cattolico romano, uscito dalla bocca stessa di Nostro Signore, come dichiarò nel suo libro fondamentale « Le georgiche cristiane », e fece in tempo a firmare il manifesto col quale gli intellettuali cattolici francesi aderirono al movimento nazionale spagnolo. La sua vita cattolica fu generatrice di alta e nobile poesia che egli ora trasmette, quale nobilissima eredità, ai suoi continuatori che da ogni terra latina lo salutano romanamente.

Remo Renato Petitto

Il genio di Leonardo

Fra le massime nostre, la figura dell'immortale Leonardo è forse quella che meglio riassume ed esalta in modo evidente i lineamenti della nostra razza.

Rivolta alla realtà costruttiva del suo mondo e in pari tempo, toccata dalla grazia della ispirazione, la sua mente sovrana ha prodotto capolavori d'arte e geniali invenzioni; ha divinato e precorso di secoli il progresso delle scienze e della tecnica in mille prodigi multiformi che ancora non hanno finito di stupire chi li studia e ne ricerca il significato.

La rivista di divulgazione « Sapere » ha colto, insieme, l'occasione della mostra leonardesca che avrà luogo a Milano nella prossima primavera e l'inizio del quinto anno di prospera vita per dare ai suoi lettori un completo panorama culturale, interessantissime anticipazioni ed alcuni « inediti » sulla vita e le opere del Grande.

Il fascicolo doppio del 15 dicembre XVII raccoglie in circa 100 pagine articoli redatti dai più chiari vinciani, illustrandoli con centinaia di riproduzioni di disegni e di pitture di Leonardo, in rotocalcografia, in veste grafica accuratissima e di raro buon gusto; la copertina stessa riproduce il celebre autoritratto a sanguina che si trova nella biblioteca di Windsor.

Dalla vita di Leonardo, narrata da monsignor Carusi a Leonardo fisico matematico e ingegnere, rievocato dal prof. Marcolongo; dalla tecnica artistica di Leonardo analizzata dal Mezzana; a Leonardo architetto (Baroni) anatomo (Favaro) botanico (Cortesi) geologo (Di Lorenzo) fisiologo (Bottazzi) idraulico (Arredi) tecnico militare (Calvi) precursore dell'aviazione (Giacomelli); è tutta una sequenza di argomenti avvincenti, nonchè di illustri vinciani che ne trattano con rara competenza ma senza pesantezza dottrinale: con stile volutamente divulgativo.

Il fascicolo leonardesco di « Sapere » rivela al pubblico, riproducendoli a grandezza naturale, due stupendi fogli del Codice Atlantico finora inediti e quindi ignoti ai non specialisti, perchè non inseriti nella grande edizione hoepliana in fac-simili del 1894, in seguito a vicende narrate da Monsignor G. Galbiati, prefetto della Biblioteca Ambrosiana.

Fa da opportuno preambolo a questa magnifica pubblicazione la riproduzione di due preziosi autografi su Leonardo: uno è un messaggio inviato da Gabriele d'Annunzio a Paul Valèry, e l'altro un breve scritto su Leonardo redatto per « Sapere » dallo stesso Valèry, poeta francese ma oriundo italiano e grande e leale amico dell'Italia.

La polizia danese alla caccia d'un singolare bandito

COPENAGHEN, 3

La direzione della polizia danese ha in questi giorni mobilitato numerosi suoi agenti i quali, sotto la direzione di due esperti ispettori, celebri in tutto il paese per la loro spietata opera di purificazione della capitale dalle piccole e grosse bande di criminali, hanno ricevuto ordine di assicurare alla giustizia, con qualunque mezzo, tale Mortensen, evaso miracolosamente in settembre dalle carceri di Amme attraverso una feritoia larga non più di 23 centimetri.

Dopo l'evasione, l'inafferrabile bandito ha sistematicamente perpetrato nella regione di Sjelland numerosi furti alla settimana, giungendo fino a otto infrazioni nella stessa notte. Il Mortensen è descritto dalla stampa locale come uomo di buon aspetto, d'incredibile sangue freddo, e tanto agile da poter compiere salti acrobatici da finestre di appartamenti situati a 10 e 15 metri da terra. Si dice che codesto caratteristico e pericoloso bandito operi sempre vestito in abito da sera e che sia riguardosissimo con le signore.

La settimana alla Radio

La Stagione sinfonica dell'Eiar, continuerà questa settimana e comprenderà un concerto diretto dal maestro Adriano Lualdi, pianista: Mario Ceccarelli, diffuso dal primo programma, venerdì 9 dicembre alle ore 21; e un concerto diretto dal maestro Fernando Previtali, tutto di musiche di Pietro Mascagni, diffuso dal primo programma, mercoledì 7 novembre alle ore 21, in occasione del 75 compleanno del maestro Mascagni. Il programma comprende la suite *La città eterna* e il poema *Contemplando la Santa Teresa del Bernini*, composizione sentita ed ispirata che risale al 1923.

L'odierno concerto sinfonito dall'Adriano (secondo programma, ore 17) sarà diretto dal maestro Willy Ferrero; esso comprende la sinfonia *Dal nuovo mondo*, op. 95 in mi min. di Antonio Dvorak, l'ouverture *Coriolano* di Beethoven, la suite *Gli uccelli* di Respighi e la *Marcia funebre* dell'opera « Il crepuscolo degli Dèi » di Riccardo Wagner.

*

Domani 5 dicembre, alle ore 21, le stazioni del secondo programma trasmettono un concerto del violoncellista Gilberto Crepax e del pianista Enzo Calace, dedicato ai compositori italiani, tra i quali Montani, Montemezzi, Bossi Pozzolo e Tessarini. Chiuderà il concerto un *Adagio e Allegro* di Carlo Tessarini (nato a Rimini nel 1690 e morto, forse in Amsterdam, certamente dopo il 1792) che fu uno dei più illustri rappresentanti della celebre scuola Corelli, violinista famoso quanto compositore fecondo.

Martedì alle ore 22.15 circa, le stazioni del primo programma trasmettono un concerto d'organo eseguito da Fernardo Germani.

Venerdì 9 dicembre, si avrà inoltre la pomeridiana trasmissione del concerto dalla sala della Reale accademia di Santa Cecilia, esecutore il celebre pianista Walter Gieseking.

La seconda parte del programma comprende la fantasia in do magg. op. 17 di Schumann, composta nel 1836, in tre parti, la *Barcarola* di Chopin e chiude infine con un gruppo di preludi di Claudio Debussy, ove l'interessante tocco e la varietà dei coloriti, propria del pianista Gieseking, avrà campo di rivelarsi appieno.

*

Giovedì 8 dicembre dal teatro dell'opera, il primo programma diffonderà alle ore 21 *La nave*, tragedia di Gabriele d'Annunzio, ridotta da Tito Ricordi per la musica di Italo Montemezzi.

La nave nella interpretazione musicale di Italo Montemezzi, conserva fedelmente la struttura artistica e drammatica, ideata, disegnata e composta da Gabriele d'Annunzio. De *La nave*, come opera lirica, non sono state fatte che due edizioni: l'opera andò in scena alla « Scala » di Milano per la prima volta il 3 novembre del 1918, nello stesso giorno in cui le truppe italiane entravano a Trieste. Dopo Milano, *La nave* di Montemezzi non venne eseguita che a Verona.

Altre opere della settimana: *La Gioconda* di Ponchielli, trasmissione dal « Comunale » di Bologna (secondo programma, sabato 10 dicembre, ore 21); *Faust* di Gounod (terzo programma, domenica 4 dicembre, ore 21); *La monacella della fontana* di Giuseppe Mulè e *L'amico Fritz* di Mascagni (secondo programma, martedì 6 dicembre, ore 21).

*

Ed ecco le commedie della settimana: *Le nevi al vento del sud* di Lucio D'Ambra (secondo programma, domenica 4 dicembre, ore 21); *I fratelli Castiglioni* di Alberto Colantuoni (terzo programma, giovedì 9 dicembre, ore 20.30); *L'altro figlio* commedia in un atto di Luigi Pirandello (secondo programma, mercoledì 7 dicembre, ore 21); *Questi ragazzi*, commedia in tre atti di Gherardo Gherardi (primo programma, martedì 6 dicembre, ore 21).

*

Infine durante la settimana sarà radiodiffuso dal secondo programma, venerdì alle ore 21 *Il barone di Corbò*, operetta in tre atti del maestro Fucile.

Libreria

EIAR ANNO XVII - Volume documentario dell'Ente Radiofonico.

All'inizio dell'anno XVII l'Eiar pubblica un magnifico e poderoso volume in grande formato, con tavole fuori testo, alcune delle quali a colori. Il volume si apre col ritratto del Re Imperatore e con quello del Fondatore dell'Impero fregiato da una dedica del Duce che, nella sintesi incisiva dell'autografo, suona premio ed incitamento: *All'Eiar che ha « tirato diritto »*.

Come l'Eiar ritenga di aver adempiuto negli ultimi travagliosi anni a questo categorico comandamento mussoliniano risulta dalla materia raccolta ordinata ed esposta in otto grandi capitoli che compongono il libro, il quale si inizia con una «premessa» di S. E. Giancarlo Vallauri, presidente dell'Ente radiofonico. Scienziato di fama mondiale, l'illustre Accademico, nella sua prefazione si indugia pensoso a ricercare al di là del fenomeno, dell'apparisccenza e della realizzazione, il prodigio, il « misticismo » della Radio che, come ogni conquista del genio, reca un'impronta divina.

Con una dettagliata disamina, nel secondo capitolo del volume, il direttore generale dell'Eiar, ing. Raul Chiodelli, mette in rilievo tutti gli aspetti che l'Eiar dà al Regime di cui è disciplinato fedelissimo interprete. Opportunamente il direttore generale dell'Eiar ricorda quanto la Radio fa per la battaglia autarchica, in ogni settore di essa, quanto con non meno importante ed assidua opera, essa compie per la difesa e la sanità della razza, per l'incremento demografico, per la scuola.

Alle premesse seguono i capitoli dimostrativi dell'organizzazione e dell'attrezzatura tecnica dell'Eiar; capitoli che illustrano, per così dire, il tessuto nervoso sensibilissimo, di questo complesso organismo che in soli 14 anni di esistenza, si è sviluppato e perfezionato in modo tale da assicurarsi un primato mondiale.

Presentata l'organizzazione dell'Eiar nella sua struttura generale, viene prospettato, in un altro capitolo, il modo con cui la Radio collabora alla diffusione delle idealità politiche del Regime. Il capitolo, che si intitola « La Radio, voce della Patria fascista », è ampiamente corredato da un documentario fotografico delle maggiori manifestazioni alle quali la Radio è stata presente, in funzione di cronista e di propagandista. Un altro capitolo, intimamente collegato con il precedente è quello intitolato « La Radio, eco del mondo ». Anche qui il documentario fotografico è abbondantissimo; anchè qui opportune didascalie rievocatrici richiamano alla memoria grandi avvenimenti politici, artistici, sportivi, degli ultimi tre anni dei quali la Radio ha dato ampio resoconto diretto. Nella premessa a questo capitolo, vi è un richiamo molto efficace sull'importanza delle trasmissioni quotidiane che vengono fatte dall'Italia, nell'America Latina e del Nord, nel Medio e vicino Oriente, nei Paesi arabi, in Turchia, in Grecia, in Estremo Oriente, nell'Africa Orientale Italiana. Su tutta questa immensità di spazi si diffonde l'idea di Roma e della romanità, quella idea che nel territorio nazionale viene alimentata da continue trasmissioni politiche e culturali, che interessano le organizzazioni del Partito, le scuole, gli agricoltori, i soldati, i marinai.

Per tutte queste rappresentanze attive ed operanti del popolo italiano, la Radio è una preziosa collaboratrice. Anche qui la fotografia completa ed integra la esposizione di quanto si è fatto. Sfilano sotto gli occhi del lettore gruppi di immagini coordinate e collegate logicamente, dalle quali emergono i continui rapporti, tra il Regime e la Radio.

L'ultimo capitolo, che è dedicato a « La Radio, vita della casa » illustra nel loro progressivo svolgimento orario i programmi quotidiani. Entrano con la Radio nella casa le voci e le musiche che sono meglio adatte a suscitare entusiasmo, a sollevare lo spirito. Il Giornale Radio, nelle sue quattro edizioni quotidiane, dà un'ampia e variata messe di informazioni, i fatti più salienti del giorno vengono illustrati da appositi commenti illuminatori; i programmi musicali diurni e serali, nella loro pluralità, offrono agli ascoltatori, la possibilità preferenziale per soddisfare al loro gusto.

Concludendo: il volume, ricco di tabelle e di statistiche esemplificatrici nel campo tecnico ed artistico, raccoglie tutta la complessa attività dell'Eiar e documenta come la Radio, in pochi anni, sia diventata un mezzo indispensabile di cultura e di progresso, un'arma formidabile di propaganda politica, uno strumento necessario di educazione nazionale.

DINO TERRA: Fuori tempo, romanzo. Un volume in 16. Collezione di letteratura - Parenti ed. Firenze.

« Fuori tempo »: un avventuroso viaggio, nel quale, accompagnati da un professionista della magia, da un bellissimo e inquietante giovane, nonchè da altri meravigliosi personaggi, traversando paesi fatati, si giunge alle rive bruciate donde si intravede l'Avversario.

Castel Sant'Angelo, fortezza dei papi, una casa solitaria nel decoro lunare della campagna romana che sembra fatta apposta per servire da scenario al Sabba, sono i luoghi reali della vicenda. Inoltre, si assiste nel libro a un furto con scasso, a una inondazione, a una fuga notturna, e ad altre fantomatiche vicende.

SALVATORE BARZILAI: Nel mondo della giustizia. - F.lli Treves ed. Milano.

Storie di delitti orribili, ardue questioni di giustizia, pagine di eloquenza commovente, si alternano in questo nuovo libro del senatore Salvatore Barzilai con acute osservazioni e con divertenti reminiscenze di psicologia giudiziaria. Anche nei dibattiti forensi .Il Barzilai principe degli oratori persuasivi, fece sempre opera di pura umanità: di quella latina umanità che mette la logica serrata al posto della retorica e riesce vittoriosa perchè temperata da un alto senso di equità. Così vediamo in questo libro emergere evidente, tra le difficoltà della funzione giudiziaria, la dignità dell'avvocatura insieme con la tradizionale rettitudine della magistratura italiana.

LIBRI NUOVI

Lucio D'Ambra: « Fantasia davanti a Palazzo Dario », romanzo. - Mondadori ed. - Milano, L. 10.

Pearl S. Buck: «L'Esilio», romanzo. - Mondadori ed. - Milano, L. 12.

Pina Ballario: «Le case del diavolo», Romanzo - Mondadori ed. Milano L. 21.

Il manoscritto pucciniano dell'Inno a Roma acquistato dal Governatorato di Roma

ROMA, 3

Il manoscritto originale dell'*Inno a Roma* di Giacomo Puccini è passato di proprietà del governatorato di Roma che l'ha acquistato per iniziativa del Governatore don Piero Colonna, da un viareggino amico del musicista scomparso. E' questo particolare degno di rilievo poichè fu il principe Colonna, allora sindaco di Roma, che volle e ottenne che Giacomo Puccini componesse questa significativa pagina musicale, che è un sublime inno all'Urbe immortale.

Ora suo figlio, principe don Piero Colonna, ha voluto che Roma sia la custode spirituale e materiale dell'insigne documento. Vale la pena di ricordare la vicenda di questa interessantissima composizione che costituisce una delle pagine più sublimi dell'arte pucciniana.

L'*Inno a Roma* fu composto da quel poeta sensibilissimo che fu Fausto Salvadori, professore più tardi all'Università cattolica di Milano, e che morì a Roma una diecina di anni or sono nel periodo in cui presiedeva la commissione di esami di maturità del R. Liceo scientifico Cavour. Fausto Salvadori si ispirò per le parole dell'inno al « Carme secolare » di Orazio.

Nel 1919 nel romano spirito di don Colonna si formò l'idea di invitare Giacomo Puccini a musicare l'inno scritto da Fausto Salvadori. Letto il testo poetico, l'anima essenzialmente lirica del grande compositore ebbe quasi timore di affrontare il carme oraziano, e sul « Possis nihil Urbe Roma visere majus! ». Stette in forse per qualche giorno fino a che, d'improvviso, l'ispirazione lo colse. Egli accettò allora l'invito del principe Colonna e il lavoro epistolare fra il Puccini e il Salvadori si iniziò.

Il Puccini avrebbe voluto che Salvadori si recasse suo ospite a Torre del Lago, ma il poeta, che pure prediligeva la campagna, le acque lacustri e nutriva vivo affetto e profonda ammirazione per il grande musicista, non poteva muoversi in quel periodo.

Da parte sua Puccini non poteva muoversi da Torre del Lago e lavorarono per posta. In tal modo tutto l'inno fu composto a Torre del Lago, e qui il viareggino maestro Icilio Sadun, si assunse il compito di copista, ricopiando in perfetta calligrafia musicale, e ricevendo a compenso il prezioso originale che ora è stato ceduto al governatorato di Roma.

Federzoni visita a Cairo l'università islamica

CAIRO, 3

Il presidente del Senato e dell'Accademia d'Italia, S. E. Federzoni, accompagnato dal ministro d'Italia Mazzolini, ha visitato stamane la massima università teologica islamica di Azhar, che ospita oltre 10 mila studenti provenienti da tutto il mondo mussulmano, ricevuto dal rettore dell'università, sceicco Maraghi, e dal corpo accademico.

Argentino rapito e seviziato da agenti della polizia

BUENOS AYRES, 3

Nelle vicinanze di San Isidro, quattro individui hanno aggredito in pieno giorno e sotto gli occhi della madre il ventiduenne Urbano Lopez che è stato violentemente cacciato in una automobile allontanandosi poi velocemente. Due giorni dopo il Lopez si è presentato alla polizia in uno stato compassionevole, denunziando come rapitori quattro agenti investigativi addetti all'ufficio di Buenos Aires, i quali sarebbero ricorsi allo strano procedimento per accertarsi di certi sospetti sull'attività del Lopez.

Questi ha dichiarato di essere stato trasportato al Commissariato di San Fernando e sottoposto a sevizie, pretendendosi da lui rivelazioni su avvenimenti che ignora. Dopo due giorni di detenzione in guardina, senza cibo nè riposo, il Lopez fu trasportato in un villaggio e ivi abbandonato con la minaccia di gravi guai se avesse soltanto dichiarato di essere stato sequestrato da ignoti delinquenti o avesse soltanto lasciato sospettare che autori della sua brutta avventura erano agenti di polizia.

Al Lopez sono state riscontrate contusioni multiple ed echimosi in varie parti del corpo. La brutalità del fatto ha suscitato nel paese una ondata di indignazione.

Dove mandare gli ebrei?

La Romania propone una regione extra-europea

BUCAREST, 3

I recenti avvenimenti mettono nuovamente in primo piano la questione ebraica della Romania. Il governo si ripromette il regolamento della situazione ebraica in modo che la popolazione romena non ne risenta danno.

Si tratta sopratutto di organizzare la vita di 100 o 120 mila ebrei che sono stati privati della nazionalità rumena in seguito alle inchieste sulle nazionalizzazioni ordinate dal governo di Goga, ma che tuttavia continuano a vivere in Romania. Si annuncia che delle misure di polizia per verificare in tutto il paese se le persone non aventi la nazionalità romena sono state ordinate.

Coloro che non hanno la nazionalità saranno sottoposti ad un nuovo e speciale regolamento. Tutte le persone non romene mancanti di passaporto verranno dotate di un certificato di identità valevole per un anno e rinnovabile.

Considerati come stranieri, i possessori di questi certificati non potranno essere impiegati che secondo le misure stabilite dalla legge sulla protezione del lavoro dei romeni.

Sono inoltre pubblicate alcune disposizioni che hanno una speciale importanza, perchè stabiliscono nuove norme per l'ingresso degli stranieri in Romania e fissano nuove modalità per ottenere il rilascio dei permessi di soggiorno e di lavoro, permessi che saranno rilasciati mediante pagamento di forti tasse, che arriveranno fino a diecimila lei annui.

Inoltre vengono dettate nuove disposizioni per l'esame della posizione degli stranieri domiciliati nel paese: essi saranno sottoposti ad un severo controllo e ad una revisione speciale, infine viene fissata la sistemazione giuridica di tutti coloro che hanno perduto la nazionalità romena.

Intanto il portavoce del ministero degli esteri, confermando le dichiarazioni fatte qualche tempo fa personalmente dal ministro romeno degli esteri, ha dichiarato che il governo romeno si preoccupa sempre più del problema ebraico in Romania, ove vivono oltre un milione e mezzo di israeliti. Sia nelle conferenze internazionali sia attraverso le normali vie diplomatiche, la Romania non si stanca di far comprendere a tutti i paesi interessati alla questione ebraica europea che è tempo di risolverla nel quadro internazionale, perchè in certi paesi come la Romania non potrà mai riuscire agevole di risolvere nell'ambito delle proprie possibilità un problema di così vasta portata.

La Romania torna a proporre quindi che i paesi interessati si adunino e decidano di trovare una regione extra-europea, perchè nel vecchio continente non vi è assolutamente posto per raggruppare i vari milioni di ebrei, in modo da poter consentire a tutti i paesi di liberarsi di tanti stranieri.

Il portavoce ha concluso annunciando che la Romania prepara una azione diplomatica di grande portata per la soluzione della questione ebraica nei paesi dell'Europa centrale e sud-orientale.

Un'offerta di territori nell'America centrale

NEW YORK, 3

L'Agenzia telegrafica ebraica annunzia che una repubblica dell'America centrale ha offerto il terreno per 25 mila famiglie ebree. Gli immigrati dovranno essere così ripartiti: agricoltori 40 per cento, artigiani 40 per cento, professionisti 20 per cento.

Il problema giudaico trattato alla Sorbona

PARIGI, 3

In una sala della Sorbona, gremita di un pubblico scelto, Giorgio Montandon professore di etnologia, alla scuola di antropologia e direttore del Museo Broca, ha letto una interessantissima e applaudita conferenza sulla razza. Egli ha cominciato col parlare di Carlo Maurras e della sua scienza politica ed ha continuato facendo delle allusioni sulle attualità del problema, accompagnandole di dati scientifici. I commenti del conferenziere sulle leggi italiane riguardo agli ebrei, hanno suscitato un vivo interesse. Il prof. Montandon ha auspicato la creazione di uno stato per gli ebrei che lo siano per nascita, e per razza, e per coloro che vivono in altri Stati necessità che essi vengano considerat come stranieri. Il dott. Lino Businco ,presente alla conferenza, li rappresentava anche per l'Università di Roma e portò il saluto degli scienziati italiani.

Numerosi contadini truffati da una banda di giudei

BERLINO, 3

Da Kaschau informano che, in seguito all'arbitrato di Vienna, una banda di ebrei ha truffato numerosi contadini che vivono lungo l'antica frontiera cèco magiara.

Presentando falsi documenti, questi ebrei hanno fatto credere agli ingenui contadini di essere stati loro a finanziare la costruzione delle varie torrette corazzate erette dai cèchi alla frontiera, e che ora, in seguito all'abbandono del territorio da parte dei cèchi, queste torrette corazzate erano da vendere.

I contadini hanno trovato l'offerta allettante, sopratutto perchè i fortini erano posti in vendita a un prezzo minimo; infatti hanno compiuto l'acquisto e quindi riempiti i fortini di patate e barbabietole.

Quando le truppe magiare sono entrate nel territorio di Kaschau, hanno trovato la maggior parte di questi fortini chiusi, ma non appena i soldati hanno forzato le porte, in luogo di una montagna di proiettili si sono trovati di fronte a grossi cumuli di patate.

Affari e cambiali in Sinagoga durante digiuni e pianti per i provvedimenti antigiudaici

SAN PAULO, 3

La numerosa collettività giudaica qui residente ha indetto cerimonie religiose e digiuni per protestare contro i provvedimenti antigiudaici presi dal governo tedesco. Tutte le case di commercio ebraiche hanno chiuso le porte e gli ebrei si sono adunati nella sinagoga.

Il *Diario de S. Paulo* riferisce che nell'interno della sinagoga, durante le pause delle preghiere, si è continuato a combinare affari, pagare cambiali e compiere altri atti di commercio, il che starebbe a dimostrare come l'occasione di trafficare vinca, nella razza di Israele, i più acuti dolori.

Matuska in manicomio

PRAGA, 3

Il famigerato Matuska — che fece parlare di sè il mondo intero perpetrando per pura malvagità due criminali attentati, il primo l'8 agosto 1931 contro il treno Berlino-Francoforte e il secondo che causò la morte di una ventina di persone il 13 settembre dello stesso anno contro il direttissimo Budapest-Vienna — è ora impazzito nella sua prigione e ha dovuto essere internato al manicomio di Budapest.

Come si ricorderà, egli era stato condannato a morte dalla giustizia ungherese, ma poi era stato graziato in considerazione del fatto che al momento della sua estradizione dall'Austria la pena capitale non vi era ancora ristabilita.

La pena del taglione efficace nelle vertenze coniugali

NUOVA YORK, 3

Il giudice Oliver Younge, di Berley (California), ritiene che la applicazione della pena del taglione sia quanto mai efficace nelle vertenze coniugali. Ed eccone un esempio pratico. Qualche giorno fa si presentò alla corte, presieduta dal giudice Youngs, la signora Gustav Berndt, la quale invocava giustizia contro suo marito Charles, che la aveva assogettata a una serie di maltrattamenti. La signora Berndt raccontò tra l'altro che il bollente consorte, probabilmente in preda ai fumi dell'alcool, per punirla di una lieve mancanza l'aveva gettata a terra versandole poi nella schiena due bicchieri di acqua ghiacciata.

Il giudice condannò Charles Berndt alla medesima pena inflitta alla moglie. La sentenza fu eseguita seduta stante «manu uxoria».

Il caos negli spacci sovietici di vendita al minuto

VARSAVIA, 3

Si ha da Mosca: Il disordine più completo regnante da tempo negli spacci di vendita al minuto, è stato oggi confessato ufficialmente mediante una pubblicazione apparsa sull'organo della gioventù comunista *Komsomolskaja Pravda*. Esso specifica, ad esempio, che un negozio è rimasto per lungo tempo sprovvisto di posate, mentre un altro del quartiere vicino ne aveva una scorta di ben quindicimila pezzi. In un altro caso la vendita di abiti maschili era rifiutata, perchè quel negozio era sprovvisto di indumenti femminili, e il direttore riteneva scorretto vendere soltanto abiti maschili, quando avrebbe dovuto vendere anche quelli femminili.

Tanta disorganizzazione è dovuta sia a speculazioni degli stessi dirigenti dei negozi, sia al sabotaggio della distribuzione, sicchè i rifornimenti andavano a negozi che già erano provvisti di un determinato articolo, e quelli che ne erano sprovvisti continuavano a rimanerne privi. Per rimediare a tale deplorevole stato di cose, si è dovuto ricorrere all'opera di squadre komsomoliste. Ben presto le loro indagini hanno rivelato che il male era più profondo di quel che si era dapprima creduto.

Aeroplano inglese scomparso nella traversata della Manica

LONDRA, 3

Gravi preoccupazioni desta la mancanza di notizie dell'aeroplano commerciale britannico che partito dall'aerodromo di Heston alle 14.25 di ieri, diretto a Parigi, non è giunto a destinazione. L'apparecchio, pilotato dal capitano Edgard Percival, noto progettista aeronautico, aveva a bordo anche altre persone che si recavano a visitare il salone aeronautico internazionale nella capitale francese. L'ultima segnalazione dell'aeroplano venne ricevuta ieri alle 15. Percival, volando sulla Manica, informava che tutto procedeva regolarmente. Da allora nulla si è più saputo.

Navi guardacoste ed aeroplani sono stati incaricati di fare ricerche, ma finora senza risultato. Gli aeroplani della costa settentrionale della Francia non hanno avvistato l'apparecchio britannico, nè hanno raccolto segnalazioni di esso. Il capitano Percival, oltre ad essere un progettista molto apprezzato, è anche un valoroso pilota.

Facoltoso americano arrestato per imbrogli in borsa

NEW YORK, 3

Il trentunenne W. Buckner, appartenente ad una delle più facoltose famiglie americane, dedicatosi all'attività commerciale nel campo delle assicurazioni, è stato arrestato sotto l'accusa di « manipolazioni fraudolente » di titoli delle ferrovie delle Filippine. E' stata fissata la cauzione di duemila dollari per la sua libertà provvisoria e in garanzia della sua comparizione davanti alla magistratura inquirente, che dovrà contestargli addebiti riguardanti transazioni borsistiche compiute dal febbraio scorso.

Secondo alcuni risparmiatori che erano stati indotti ad investire notevoli somme in tali transazioni, il Buckner avrebbe causato ai suoi clienti un danno che si fa ascendere ad almeno un milione di dollari. William Buckner è in rapporti di amicizia con la famosa attrice cinematografica Loretta Young; gli è stato, perciò, permesso di telefonare alla « diva », che sta ad Hollywood, dando notizia della sua disavventura. « Ma non preoccuparsi — ha soggiunto — la faccenda si risolverà bene ».

Il mistero di una donna che dorme da otto giorni

PARIGI, 3

La polizia ed i medici si interessano allo strano caso di una donna di una quarantina d'anni elegantemente vestita di nero trovata addormentata otto giorni fa alla stazione parigina d'Orsay, in un treno proveniente da Tours e che dorme tuttora all'ospedale dove fu immediatamente trasportata. Il suo sonno, che non sembra dovuto ad intossicazione, costituisce per i medici dell'ospedale un enigma.

La donna socchiude di tanto in tanto gli occhi, per richiuderli immediatamente, senza mai pronunciare una parola o fare un gesto che, forse, permetterebbe di chiarire l'enigma e conoscere l'identità della dormiente, rimasta tuttora ignota malgrado gli sforzi della polizia.

La donna fu scoperta all'arrivo del treno in stazione da un controllore che procedette alla visita del convoglio, dopo che tutti i viaggiatori erano scesi e che tentò invano di risvegliarla scuotendola. Indosso alla viaggiatrice fu trovato un portamonete contenente alcune decine di franchi, un biglietto di semplice andata da Tours a Vauves, fazzoletti senza iniziali e diversi flaconi di prodotti farmaceutici comprati in una farmacia di Tours.

Scontro aereo nelle Indie olandesi

BATAVIA, 3

Due aeroplani militari sono venuti a collisione stamani sull'aerodromo di Bandoeng. Gli apparecchi sono andati distrutti.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore ... Telefono N. 20-4...

Federazione Fascista

Comunicato federale n. 50

NOMINE.

Ispettore al tesseramento

Ho nominato Ispettore federale addetto al tesseramento il Fascista Mario Tirabosco (1-9-24 coniugato).

Comando G. I. L. del Fascio di Cona

Ho nominato vice Comandante della G.I.L. del Fascio di Cona il Fascista Silvio Zanovello.

Ho nominato Comandante dei giovani fascisti di Cona il Fascista Angelo Berto.

Comando G.I. L. del Fascio di Fiesso d'Artico

Ho nominato Comandante dei giovani fascisti di Fiesso d'Artico il Fascista Umberto Gambato in sostituzione del Fascista Plinio Baldo chiamato ad altro incarico.

Comando G. I. L. del Fascio di Salzano

Ho nominato Comandante degli avanguardisti e balilla di Salzano il Fascista Tullio Nalli in sostituzione del Fascista Aldo Bottacin.

RAPPORTO DIRIGENTI O.N.D.

Domenica 11 dicembre XVII, alle ore 10,30, nella sede dell'Ispettorato della G.I.L. a Rialto (ex Dopolavoro provinciale) terrò rapporto ai Fascisti, presidenti dei Dopolavoro comunali, sestierali, frazionali, aziendali e rurali.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA.

La Commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 9 dicembre XVII, alle ore 21.30.

DISTRIBUZIONE DI DONI PER LA BEFANA FASCISTA.

Tutte le organizzazioni, gli enti e le ditte che intendono effettuare distribuzione di doni ai propri dipendenti per la Befana fascista, dovranno al più presto darne notizia al Comando federale della G.I.L. — ufficio assistenza — Ca' Littoria.

Le distribuzioni dei pacchi-doni dovranno avvenire secondo le modalità e nei giorni che il Comando federale tempestivamente comunicherà agli enti interessati.

Il Segretario Federale

Il Dopolavoro per l'annuale di Balilla

La significativa offerta di tamburi alla G.I.L.

Nella ricorrenza dell'annuale del gesto di Balilla, il Dopolavoro provinciale di Venezia, mercè la spontanea ed entusiastica adesione dei vari Dopolavoro aziendali si è fatto iniziatore dell'offerta, da parte dei gruppi dipendenti di cinquantatre tamburi alla centuria Balilla di Venezia.

Stamane alle ore 10.30 sulla Riva dell'Impero, alla presenza del segretario federale in forma solenne verranno consegnati questi tamburi, recanti la targhetta del dopolavoro offerente ai piccoli Balilla veneziani nel giorno che questi celebrano l'eroica gesta di Balilla.

Ci è gradito riportare l'elenco dei vari Dopolavoro che hanno voluto contribuire alla realizzazione dell'iniziativa con l'offerta di due tamburi per ciascuno: Dopolavoro aziendale Mira Lanza di Mira; Aziendale ACNIL di Venezia, Aziendale Junghas, Giudecca, Aziendale Jutificio, S. Donà di Piave; Aziendale postelegrafonico di Venezia; Aziendale acquedotto, Venezia; Aziendale CIGA, Venezia, Comune di Venezia, Assicurazioni Generali, Cellina, Provveditorato Porto, Aziendale S. A. Stucky, Cantieri Navali, Ferroviario, D.I.M.M.; Commercianti; Conterie, Murano, Ala Littoria, S. Nicolò di Lido; Gazzettino; Moretti, Murano; Morassi, Murano; Magistrato alle acque; Gas; Monopoli; Cristallerie, Murano; SAFFA, Venezia.

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra « ordinaria » classi 1918, 1919 e 1920

Domenica 4, alle ore 8.30, premilitari agenti di negozio, caserma Tolentini.

Lunedì 5, alle ore 8.30, premilitari esercitanti il mestiere di barbiere, caserma Tolentini.

Premilitari leva terra «specializzata»

Marconisti classe 1918, domenica 4, alle ore 8, « P. Sarpi ».

Marconisti classe 1919, domenica 4, alle ore 10, « P. Sarpi ».

Goniometristi e puntatori, classe 1918, domenica 4, alle ore 8, « P. Sarpi ».

Mitraglieri classi 1918-1919, domenica 4, alle ore 7.30, «M. Foscarini».

Mortai classi 1918-1919, domenica 4, alle ore 8.30, « M. Foscarini ».

Servizi sanitari P. A. A. classi 1918-1919, domenica 4, alle ore 9, « M. Foscarini ».

Musicanti classi 1918-1919, domenica 4, alle ore 9, « A. Diaz » S. Provolo.

Premilitari leva dell'aria

Classe 1929, domenica 4, alle ore 8, « M. Foscarini ».

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Corsi di preparazione politica

Domani lunedì 5 dicembre il camerata Alessandro Brass terrà una lezione di « Dottrina del fascismo » per gli allievi del terzo corso.

Federazione Fasci Femminili

Ricordiamo alle famiglie che ne avessero bisogno e alle domestiche che cercano servizio, che il nostro ufficio di collocamento per le addette ai servizi familiari, presso il sindacato del commercio, ponte dei Greci, funziona regolarmente tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle 15 alle 17, sotto il continuo controllo del fascio femminile.

Gruppo di San Marco

Famiglie totalmente fasciste

Essendo in corso, presso la federazione, la compilazione di un albo d'onore delle famiglie che risultano inquadrate al cento per cento nelle organizzazioni del Partito tutti i capi delle famiglie (o chi per essi) che possono comprovare tale stato, esibendo le tessere di tutti i componenti, dovranno presentarsi entro il 10 corr. alla segreteria del gruppo, nelle ore d'ufficio 11-12 dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 23) per compilare un apposito modulo.

I fascisti Ninetta e Giovanni Giuriati hanno versato L. 100 a favore dell'ambulatorio del Gruppo per onorare la memoria del comm. Ulisse Ringler. Il fiduciario ringrazia.

Gioventù Italiana del Littorio

Attività del Patronato scolastico

Come da precise disposizioni del comandante federale G.I.L., il dipendente ufficio del patronato scolastico ha iniziato con il 1. dicembre, in tutte le scuole del comune di Venezia, la distribuzione della refezione agli alunni poveri.

In base alle direttive tracciate dal comandante federale, si è considerevolmente aumentato il numero e la durata delle refezioni: 5345 sono i piccoli che tutti i giorni avranno un'ottima ed abbondante minestra calda con pane e ben 571.915 refezioni saranno distribuite sino all'inizio della primavera.

Perchè vi fosse unità d'indirizzo, il patronato scolastico si è riservato di provvedere direttamente alla confezione del cibo e a tale scopo fu eseguito l'impianto anche di cucine nelle frazioni di terraferma e del l'estuario. L'ammontare della spesa che nel decorso anno fu di L. 200 mila, è stata elevata a 310.000.

Contemporaneamente alle refezioni si sono iniziati i doposcuola fascisti maschili e femminili, che dal 27 dello scorso anno sono saliti a 60. In essi vengono accolti circa 3000 alunni, che dopo aver dedicato un breve periodo di tempo allo studio, trascorrono tre ore del pomeriggio in esercizi fisici-morali e ricreativi sotto la guida amorevole di insegnanti designati dai comandi G.I.L. maschile e femminile.

Oltre alla « Casa del ragazzo » di Sant'Elena che accoglie una cinquantina di ragazzi orfani o privi della diretta vigilanza dei genitori, col primo dicembre è stata istituita una seconda « casa del ragazzo » nei locali della ex casa del Balilla, che accoglie pur essa una cinquantina di ragazzi dei sestieri di Dorsoduro e S. Croce. Le due « case del ragazzo » svolgono la loro attività educativa anche nei giorni festivi, in locali ottimamente attrezzati e provvisti di doccie. Agli alunni viene dato il merendino al pomeriggio e, nei giorni festivi, la colazione al mattino.

Il primo dicembre, sempre a cura del patronato scolastico, furono inviati alla colonia montana S. Marco di Feltre 26 bambini bisognosi di cure.

Nel mese di novembre è stata effettuata la fornitura di quaderni e cancelleria a 18.000 alunni poveri del comune. Si sta effettuando la distribuzione dei libri di testo, della tela per grembiuli e degli zoccoli.

All'attività assistenziale del patronato scolastico concorrono le maggiori ditte cittadine di combustibili, con offerte in natura per la cottura della refezione.

Ufficio indumenti della Federazione provinciale maternità infanzia

Hanno prestato la loro opera le seguenti signore: sig. Bellibonj confezionato n. 60 grembiuli per l'asilo della casa della madre e del bambino Principessa di Piemonte, n. 12 bavaglini e n. 200 pannolini; sig.na De Carolis, confezionato n. 7 vestaglie e n. 12 cuffie; sig.ra Carminati, confezionato n. 30 grembiulini per asilo, sig.ra Tedeschi, confezionato n. 100 lenzuola per culle battesimo.

La presidenza riconoscente ringrazia.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del comm. Ulisse Ringler, Ida e Guido Bianchini alla Colonia Alpina S. Marco lire 100; Estella Walmarin Franco all'E.C.A. lire 50; Gino, Lucia e Maria Montalti lire 50 id.; Famiglia Renzo Franco lire 100 id.; Luigi e Maria Decio lire 25 id.; dott. Alessandro Cipollato lire 20 id.

Due borse di studio a Ca' Foscari

della Società Adriatica di Elettricità

La Società Adriatica di Elettricità istituisce due borse di studio a Ca' Foscari. S. E. il Conte Volpi, nella qualità di presidente della Compagnia Adriatica di Elettricità, ha comunicato al magnifico rettore del R. Istituto superiore di economia e commercio di Venezia, che l'Adriatica ha destinato il capitolo di L. 200.000 per la costituzione di due borse di studio a favore di laureati del R. istituto di economia e commercio. Il reddito della fondazione viene assegnato per lire 7 mila ad una borsa da utilizzarsi all'estero, e per lire 3 mila da utilizzarsi frequentando il corso di perfezionamento di economia e diritto o ragioneria, in Ca' Foscari. Le borse mirano ad incitare i giovani allo studio delle discipline connesse all'economia aziendale ed alla direzione delle imprese con particolare riguardo alle imprese elettriche.

Fra giorni sarà reso pubblico dal rettorato dell'istituto il bando di concorso.

Ci risulta che la borsa sarà assegnata a laureati che al termine fissato presenteranno la migliore monografia dattiloscritta su un argomento di loro scelta connesso agli studi sopra accennati.

La monografia non deve superare le 100 pagine (cento).

Confidiamo che la felice iniziativa della grande società elettrica veneziana, serva di incitamento ai nostri migliori giovani per la loro preparazione a compiti direttivi nelle imprese.

Visita ai cantieri ed alle officine di Venezia e Marghera

Per iniziativa della Sezione marittima del Consiglio provinciale delle corporazioni ha avuto luogo martedì scorso una interessante visita presso i Cantieri navali ed officine meccaniche alla Giudecca, ai bacini di carenaggio al R. Arsenale, presso le officine della società « Ilva », e ai cantieri e officine « Breda » a Marghera.

Hanno partecipato alla visita il vice presidente del Consiglio delle corporazioni, il presidente ed i membri della Sezione marittima, il direttore dell'Ufficio provinciale delle corporazioni, i direttori delle Società di navigazione « Adriatica » e Lloyd Triestino, i dirigenti tecnici delle società stesse e i rappresentanti delle principali aziende armatoriali, agenti marittimi e dirigenti di imprese commerciali.

Scopo della visita era quello di far constatare ai maggiori esponenti delle attività marittime, armatoriali e commerciali, lo sviluppo raggiunto dagli stabilimenti navali del nostro porto, e le possibilità dei loro impianti industriali e meccanici.

Erano a ricevere i visitatori, i direttori delle società e degli stabilimenti i quali hanno fatto loro da cortese guida e hanno illustrato il ciclo delle varie lavorazioni che nei diversi cantieri stavano svolgendosi.

I partecipanti, prima di recarsi a Porto Marghera, sono stati ricevuti a bordo del « Marco Polo » ove i direttori della Società adriatica e il comandante della nave hanno fatto loro una cordiale accoglienza.

La visita è terminata a tarda ora ed è riuscita di particolare interesse per tutti i componenti la comitiva che hanno vivamente apprezzato la iniziativa del Consiglio delle corporazioni ed ammirato le grandi realizzazioni che, anche nel campo industriale e nell'attuazione dei piani autarchici perseguita dal Regime, pongono ormai Venezia fra le città di avanguardia.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Reggimento Cavalieri d'Italia

Il giorno 18 dicembre p. v. ad ora e nella località che verranno tempestivamente comunicate avrà luogo il rapporto generale annuale delle squadrone che sarà seguito da un rancio.

Tesseramento: Il comando avverte i soci che il tesseramento per il nuovo anno XVII è aperto e raccomanda agli iscritti di mettersi al più presto al corrente con la quota sociale. Il tesseramento si chiuderà col giorno 6 gennaio p. v.

Una commissione del Fronte del Lavoro del Reich

Ieri sera, alle ore 18.30, è giunta, proveniente da Firenze, la Commissione di studio dei rapporti con l'estero del Fronte del lavoro tedesco composta dai camerati Hans Pumpten, dirigente del Fronte del lavoro, Bormann del servizio stampa, dott. Kurt Milde della federazione professioni libere, dr. Alfred Meyer Zu Jöllenbeck del servizio speciale, Curt Hauschild dell'ufficio distrettuale della D.A.F. della Sassonia; Rickter, dell'ufficio distrettuale D.A.F. di Monaco; Hans Köner, dell'ufficio distrettuale della D.A.F. di Berlino; Pichou di Amburgo, Willi Eichelsbach di Essen-Nassau, Ernst Heid di Franconia e Walter Richter della federazione « bosco e legno ».

I graditi ospiti sono stati ricevuti dal segretario dell'Unione dei lavoratori dell'industria, Mario De Sarlo, accompagnato da vari dirigenti sindacali e dai rappresentanti del Partito Nazionalsocialista e del Fronte del lavoro a Venezia. Prestavano servizio d'onore reparti di lavoratori in divisa degli stabilimenti di Porto Marghera. All'apparire della Commissione, la banda dopolavoristica operaia della Sava eseguiva gli inni dei due Paesi amici.

Il camerata De Sarlo ha portato il saluto dei lavoratori veneziani ai camerati tedeschi, coi quali subito dopo ha passato in rivista i reparti schierati. Quindi gli ospiti hanno raggiunto in gondola l'albergo. In serata hanno partecipato alla rappresentazione al teatro Goldoni sempre accompagnati da funzionari dell'organizzazione sindacale dei lavoratori dell'industria.

Questa mattina gli ospiti visiteranno la città e nel pomeriggio la casa dei portuali a S. Simeone, accompagnati dal segretario dell'Unione e da organizzatori sindacali. Quindi, dopo una breve escursione al Lido, parteciperanno in serata allo spettacolo al teatro la Fenice offerto dalla compagnia giapponese Takarazuka. Lunedì mattina i graditi ospiti si recheranno a bordo delle navi del Fronte del lavoro tedesco, che giungeranno a Venezia con 2300 dopolavoristi germanici. In giornata i camerati del Fronte del lavoro lascieranno Venezia.

Il Patriarca di Venezia alle feste per la beata Mazzarello

TORINO, 3

Stamane per la terza giornata del triduo solenne in onore della beata Mazzarello, i fedeli sono stati ancora più numerosi che i giorni scorsi. Essi hanno affollato la basilica di Maria Ausiliatrice sostando in venerazione davanti all'urna contenente le reliquie ed ascoltando le Messe che si sono succedute a partire dalle cinque. Alle 10 ha celebrato un solenne pontificale il cardinale Adeodato Piazza Patriarca di Venezia che era assistito da numerosi vescovi. Durante la solenne funzione ha svolto il programma musicale la Schola cantorum dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Nel pomeriggio alle ore 17 il Patriarca di Venezia ha tenuto il panegirico, mentre nella funzione serale ha pronunciato un discorso mons. Evasio Colli, vescovo di Parma.

Unione fascista famiglie numerose

Sottonucleo di San Marco

I capi famiglia numerosa del sestiere di San Marco, con sette e più figli, sono invitati a presentarsi in sede presso il gruppo rionale fascista « P. Marsich », dal fiduciario del sottonucleo, con due fotografie formato tessera, per ritirare la tessera che l'unione rilascia a titolo d'onore e così pure il distintivo sociale.

Detta distribuzione sarà fatta nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì 5, 7 e 9 c. m. dalle ore 21 in poi.

Sottonucleo sestierale Giudecca

I capi famiglia che abbiano da sette a più figli sono invitati a presentarsi presso il gruppo rionale nelle sere di martedì e giovedì con due fotografie, per il ritiro della tessera e distintivo.

La morte del gr. uff. Enrico Maraini

ROMA, 3

E' morto nella sua abitazione in via Piave 4 il gr. uff. Enrico Maraini. Era nato a Lugano nel 1855 da famiglia di patrioti. Il padre Antonio ospitò l'esule Mazzini e combattè alle Cinque giornate. Un prozio era stato ufficiale napoleonico e ferito alla Moscova. Tre fratelli di Enrico, Clemente, Giuseppe e Dino, furono garibaldini, il primo a Napoli nel '60, gli altri nel Trentino nel '66 e nel '71 in Francia. Giovanissimo, finiti gli studi, fu nell'amministrazione del Lanificio Rossi di Schio e a Venezia, poi a Roma nel 1881 iniziò quell'importante attività bancaria ed edilizia che ha legato il suo nome ai nuovi quartieri Nomentano, Tiburtino e Flaminio, e in generale allo sviluppo iniziale della città. Fu tra i fondatori del nazionalismo romano, tesserato dall'anteguerra, fondatore e animatore dell'associazione dei proprietari di case e terreni. Portò valido contributo, in tutte le lotte elettorali dal 1913 al 1924, a Luigi Federzoni e ad Alfredo Rocco, trascinando la massa dei suoi organizzati alle urne, sotto l'egida dell'alleanza nazionale, espressa dall'aquila romana, in antitesi alla stella simboleggiante le forze giolittiane antibelliche e rinunciatarie. Dal 1907 al 1920 fu amministratore delegato della *Tribuna* che informò al suo spirito dinamico e ai suoi sentimenti fervidamente tesi verso la rinascita che andava maturando col Fascismo. In quel periodo egli diede impulso a tutta una generazione di giovani energie che acquistarono una larga rinomanza nel giornalismo: Maffio Maffii, Fausto Maria Martini, Emilio Cecchi, Alberto Gasco, Francesco Coppola, Giuseppe Piazza, De Angelis e molti altri. La sua scomparsa ha destato profonda eco di dolore nei suoi innumeri amici e ammiratori.

Alla famiglia Maraini, e in particolare al figlio dell'Estinto, on. Antonio Maraini, Segretario Generale della Biennale e Segretario Nazionale del Sindacato Belle Arti, la *Gazzetta di Venezia* esprime le più sentite, affettuose condoglianze.

I funerali del comm. Ulisse Ringler

Nella chiesa parrocchiale dei Carmini si sono svolti iermattina i funerali del compianto comm. Ulisse Ringler. Nato 86 anni or sono a Venezia — la madre sua apparteneva alla storica famiglia dei Peruzzi di Firenze — il comm. Ringler era stato per trent'anni console in Venezia di Svezia e Norvegia, poi di Norvegia, poi di Danimarca e Norvegia, ed era stato consigliere di sconto del Banco di Napoli, ed uno dei fondatori della Banca Cooperativa. Era una nobile e simpatica figura di veneziano, la cui scomparsa ha lasciato largo rimpianto.

Alle ore 7 senz'alcuna particolare cerimonia la salma sulla quale posava una grande croce di fiori del figlio Guido, della nuora Paolina e dei nipoti Giovanna e Andrea è stata trasportata dall'abitazione dell'estinto in calle del Traghetto a S. Barnaba nella chiesa e colocata al centro dove è stata contornata di corone e di cuscini di fiori. Alle ore 9 mons. Gianfranceschi ha iniziato il divino sacrificio mentre la chiesa andava affollandosi di personalità, di illustri nomi del commercio veneziano e del corpo consolare. Intorno ai familiari, fra i quali erano il figlio gr. uff. dott. Guido, la nuora ed i nipoti, abbiamo notato il cav. Costantino Gianniotti consigliere delegato della Standard, il comandante Arturo Ferrarin, il console di Germania dott. Huebner, il console di Danimarca comm. Parisi, quello di Norvegia comm. Chiozzi, il comm. Giannino Omero Gallo, il dott. Giovanni Giuriati junior, il gr. uff. Cavalieri, il gr. uff. Giancarlo Stucky, l'ing. Nono, i dirigenti delle principali raffinerie di petroli, numerosi professionisti veneziani ed un'eletta schiera di signore.

Dopo la messa, durante la quale il prof. Giarda eseguì alcuni mottetti all'organo, il celebrante ha impartito l'assoluzione al tumulo e si è composto il corteo funebre che dalla chiesa ha accompagnato la bara sino alla riva dei Carmini.

Vita sindacale

Sindacato Avvocati e Procuratori

E' indetta una riunione degli iscritti al sindacato fascista avvocati e procuratori per la sera di martedì 6 dicembre 1938-XVII alle ore 21 presso la sede della unione provinciale professionisti ed artisti a Ca' Foscari palazzo Dolfin, n. 3833.

Argomento della riunione: Comunicazioni della Presidenza del Direttorio.

Gli iscritti non debbono mancare.

Sindacato ingegneri

In osservanza alle disposizioni del sindacato nazionale è stato costituito presso la sede del Sindacato (Dorsoduro 3833) il comitato per la sistemazione degli ingegneri, che svolge la sua attività nelle provincie della Venezia Euganea e Tridentina

Gli ingegneri iscritti o non al Sindacato che desiderassero usufruire dell'opera del suddetto comitato possono chiedere allo stesso i chiarimen ti opportuni e gli appositi moduli.

Offerte per il Tempio Votivo

Offerte raccolte a tutto il 15 novembre 1938: Parocchia S. Marco: L. 36; Carmini L. 265; S. Felice: L. 88.70; S. Stefano L. 253; S. M. Formosa L. 206; S. Giovanni e Paolo L. 230.60; S. Giov. in Bragora: L. 241.50 S. Canciano L. 160; S. Salvatore L. 115.50; S. Giuseppe di Castello 91.60; S. Francesco della Vigna L. 205; S. Cassiano L. 194.75 SS. Apostoli L. 81.50; Madonna dell'Orto L. 63; S. Giacomo dall'Orio L. 22.50; S. Silvestro L. 562.50; S. Polo L. 265; S. M Gloriosa dei Frari L. 236.50; S. Nicola da Tolentino L. 165.15. Offerte varie L. 1113. I bambini e le bambine di Venezia pel pavimento del Tempio: Parocchia S. Silvestro L. 132.50; S. Cassiano 7. Offerte raccolte dal 1 Gennario al 15 Novembre L. 55.345.30.

STATO CIVILE

2 Dicembre 1938 - XVII

NATI	10
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	12

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 25 nov. al 1 dicem. 1938

NATI	92
NATI morti	3
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	78
MORTI	64

Atti di stato civile registrati il giorno 2 dicembre:

Decessi: Massini Beccarini Luigia d'anni 55, con. cas.; Mainardi nob. Milanti Chiara 78, nub. possidente; Sartorio Costantini Emma 60, ved. pens.; Tamai Osello Arcisa 27, con. operaia; Brugnera Margherita 1; Simeoni Vittoria 48, con. cas.; Ringler Leonardo 87, ved. commerciante; Casimiro Giuseppe 48, con. ric.; Zito Pietro 47, con. sarto; Veronese Giuseppe 52, con. bracc.; Borgonovi Umberto 49, con. bracciante.

PICCOLA CRONACA

Un occhio in pericolo

Ofelia Visentin di anni 18, abitante a Cannaregio 5051, urtando in casa, contro un attaccapanni si ferì al bulbo oculare sinistro. La ragazza è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata per la funzione visiva.

Uno scivolone

Antonio Forcellini di anni 11 abitante a S. Croce 646 è scivolato in campo S. Agostino riportando un trauma al piede sinistro. Guarirà in giorni 40.

Nell'attraversare un binario

Luigi De Bernardi di anni 75, abitante a S. Croce 2004, nell'attraversare i binari della stazione ferroviaria di Santa Lucia inciampò e cadendo si fratturò l'omero destro. Guarirà in giorni 40.

Sulle Fondamente Nuove

Pietro Sacelmi di anni 51, abitante a Castello 2647 è scivolato sulle Fondamente Nuove distorcendosi il piede sinistro. Guarirà in giorni 25.

Cade e si frattura il torace

Ieri alle 16 Amelia Da Villa di anni 75, abitante a Cannaregio 3304, andando in cucina con uno scaldino in mano cadde contundendosi il torace destro. Guarirà in giorni 30.

Un ladro in osteria

Alcune notti or sono uno sconosciuto, nascostosi fra le botti dell'osteria della « Canocia » a Santa Marta n. 2090 attese che l'oste Celeghin chiudesse l'esercizio, dopo di che rovistò nel cassetto del banco impadronendosi di 132 lire. Per uscire dall'osteria scardinò la porta del gabinetto, e scavalcandone la mura di cinta si trovò libero.

Del furto ha reso edotto il commissario di Dorsoduro.

Estrazione del Lotto del 3 dicembre

VENEZIA	83	25	8	92	6
BARI	3	87	34	49	53
FIRENZE	50	86	41	84	7
MILANO	40	24	3	55	13
NAPOLI	73	82	88	90	23
PALERMO	41	54	72	44	88
ROMA	73	4	24	47	1
TORINO	46	77	5	28	47

La radio d'oggi

ITALIA: **14.30** Cronaca dell'incontro di calcio Italia-Francia — **15 Programma III**: dal teatro comunale di Bologna: «Faust» di C. Gounod **16.15 Programma I e II**: Criterium milanese di trotto — **17 Programma II**: Dal Teatro Adriano: «Concerto sinfonico» diretto dal m.o Willy Ferrero — **17 Programma I**: Canzoni e danze — **19.20 Programma I e II**: «L'artiglieria italiana nella battaglia di Gorizia» — **20.30 Programma III** Banda della R. Marina — **21 Programma II**: «Le Nevi al vento del sud» commedia di Lucio d'Ambra — **Programma I**: Concerto sinfonico diretto dal M.o violinista Ferruccio Calvi — **21.50 Programma I**: Canzoni e ritmi — **21.30 Programma III**: «Al gatto bianco».

ESTERO: **20 Monteceneri**: Arie di opere — **Parigi T. E.**: Piano e canto — **20.10 Koenigberg**. Opere tedesche — **Francoforte**: Concerto mozartiano — **Stoccarda**: Concerto orchestrale (Verdi-Mozart) — **Saarbrucken**: Orchestra d'archi — **20.10 Lipsia**: Varietà e danbze — **20.15 Kalundborg**: Musiche di Mozart e Verdi — **20.30 Monteceneri**: Radiorchestra — **Monaco**: Puccini: «La rondine» — **21 Hilversum II**: Beethoven — **Brusselles I**: Bizet «Carmen» — **Lilla** Eenatsky.: Il cavallino bianco» — **21.30 Parigi P. T.T. Marsiglia, Grenoble**: Paul Vialar: «Gli uomini» commedia — **Parigi T. E.**: Musiche da camera — **Radio Parigi**: Concerto sinfonico — **22.15 Belgrado**. Musica da ballo — **22.25 Sottens**: Musica da ballo — **22.30 Stoccarda**: Musiche da ballo — **24 Brusselles II**: Wagner: «Il crepuscolo degli Dei».

La giornata a Vene[zia]

Diario sacro

Dicembre 4 — Domenica [...] Avvento con la commemora[zione di] Santa Barbara V. e M. di N[...]dia nel III o IV secolo e di [S.] Pier Crisologo Vescovo, Dottore [del]la chiesa nel 450. — Domenica [...] classe. — Il sacro Corpo di S. [Bar]bara si conserva nella sua [cap]pella a Burano dove se ne [fa] la festa. Un tempo il santo [...] stava nella distrutta chiesa di [S.] Giovanni di Torcello. Festa a [S.] Maria Formosa dove aveva [sede l']antica Scuola dei Bombardieri [...] 10 Messa solenne; alle 18 V[espri,] discorso, benedizione — A S. [...] alle 10 Messa solenne; alle 11 [...]ca e poi Messa; alle 16 [...] Vesperi e poi la funzione [...] della domenica.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni fe[riali dal]le 10 alle 16 ingresso L. [...] 2 per le prigioni); giorni fe[stivi dal]le 10 alle 13 Ingresso L. [...]

Loggia della Chiesa di S. [...]: giorni feriali, festivi dalle [...] 12 e dalle 14 alle 16.30 [...] L. 2).

Campanile di S. Marco: [...] alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 [...] con ascensore L. 1.50 per le [...]

Torre dell'Orologio: tutti [i giorni] feriali e festivi dalle 9 alle [...] dalle 14 alle 18 ingresso L. [...]

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali [...] alle 17 ingresso L. 3; giorni [festi]vi dalle [...] alle 12 ingresso gra[tuito].

R. Museo Archeologico: [giorni fe]riali dalle ore 9 alle 12 e da[lle ...] alle 17 (ingresso L. 2) giorni [festi]vi dalle ore 10 alle 12.30 [...] gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. M[arco]: giorni feriali dalle 9 alle 12 e [dalle] 14 alle 18: sabato dalle 9 [...] ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato [...]rato: Libreria Vecchia [...] Marciana: lunedi, mercoledì, [vener]di e sabato dalle ore 10 alle [...] gresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: [giorni] feriali dalle 9 alle 16 ingr[esso ...] 5); giorni festivi dalle 9 alle [...] gresso gratuito.

Ca' Rezzonico, Mostra del [Sette]cento: giorni feriali: dalle [...] alle ore 12.30 e dalle ore 14 [...] Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stam[palia]: giorni feriali dalle 9 alle 12 [e dalle] 14 alle 17 L. 3; giorni fest[ivi dal]le 10 alle 12 ingresso gra[tuito].

Biblioteca Querini Stam[palia]: giorni feriali dalle 15 alle [...] festivi dalle 15 alle 19 ingr[esso gra]tuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali [...] alle 16 ingresso L. 2; giorni [festi]vi dalle 9 alle 12 ingresso [...]

Museo storico Navale: dalle [...] alle ore 12 e dalle 13 alle 16 [...] dalle ore 9 alle ore 12. Domenica [dal]le ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'[Arte] Moderna: nei giorni feriali [dalle] 9.30 alle 12.30 e dalle 14 al[le ...] giorni festivi: dalle 9 alle 12 [...] ni feriali ingresso L. 3; gior[ni fe]stivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni [feria]li dalle 9.30 alle 12.30 e dalle [...] alle 17 (ingresso L. 2); giorni [festi]vi alle 9 alle 12 ingresso gra[tuito].

Museo del Seminario Patr[iarcale]: giorni feriali e festivi dalle [...] 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni [...] dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4) [gior]ni festivi dalle 10 alle 13 [...] L. 1).

Scuola SS. Giorgio e T[rifone] (Carpaccio) giorni feriali dalle [...] le 12 e dalle 14 alle 16 ingr[esso L.] 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evan[gelista]: giorni feriali dalle 9 alle 12 [...] 14.30 alle 17; giorni festivi [...] 14.30 alle 17 ingresso L. [...]

Scuola di S. Maria del [Carmine]: giorni feriali dalle ore 9 [...] dalle 13 alle 17 ingresso [...] giorni festivi dalle 9 alle [...] gresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto [di] lettura, giorni feriali dalle 9 [alle] 12 e dalle 15 alle 20: giorni [festivi] dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: [merco]ledì e venerdì dalle 10 alle 12 [e dal]le 14 alle 16; su richiesta [...] giorni dalle 9 alle 12 e dalle [...] 16 (ingresso gratuito); nei gior[ni fe]stivi dalle 9 alle 12 ingresso [gra]tuito).

Museo Vetrario di Murano: [gior]ni feriali dalle 10 alle 16 ingr[esso] L. 2); giorni festivi dalle 9 a[lle ...] (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni [feriali] e festivi a qualsiasi ora [ingresso] gratuito)

Villa Nazionale di Strà: gior[ni fe]riali dalle 9 alle 12 e dalle [...] tramonto (ingresso L. 3); gio[rni fe]stivi dalle 14 al tramonto ingr[esso] L. 1).

Teatri

La Fenice: Takarazuka — [...] **ni**. Dove sei felicità? — 21.[...] di Gallo — **Malibran**: L'ultim[...] da Schiangai — **Rossini**: [...] tesimo.

Cinematografi

Accademia: Orizzonte [...] **Centrale**: Scandalo al Gran H[otel] — **Varietà** — **Garibaldi**: Rosalie — **[Im]perale**: Tre ragazze in gamba [...] fini selvaggi — **Italia**: L'[...] Chicago — **S. Margherita**: [...] glie cerca marito e Charlie [...] te — **Massimo**: Alibi — [...] La porta dell'infinito — **Olimpia** [...] Giuseppe Verdi — **Olimpia**: [...] dell'aria — **Progresso**: L'[...]

Farmacie di turno

San Bartolomeo; Ruga [...] Ss. Apostoli; S. Leonardo; [...] tini; SS. Filippo e Giacomo; [...] Fantin; Lido e Sant'Elena.

Guido Ringler con la moglie Paolina Stagni e coi figli [Gio]vanna e Andrea, partecipa, anche a nome dei parenti tutti, la [mor]te, avvenuta cristianamente la mattina del primo Dicembre, [nel]la sua casa di Venezia, del suo adorato Padre

Comm. Ulisse Ringler

già Console di S. M. il Re di Norvegia e di S. M. il Re di Danimarca

La cara Salma riposa da ieri nel Cimitero di San Michele [in] Isola, a Venezia.

VENEZIA-GENOVA (Corso Italia 38)

4 Dicembre 1938-XVII.

Telefono e contagio microbico

Il processo evolutivo delle applicazioni della scienza è quanto mai curioso. Gli apparecchi, gli strumenti che noi oggi ammiriamo in tutta la loro meravigliosa semplicità sono la ultima espressione di una serie infinita di apparecchi e di strumenti che li precedettero, nonostante la immutabilità del principio sul quale essi sono costruiti.

Così ad esempio: oggi la trasfusione del sangue viene eseguita mediante una siringa che aspira il sangue dalla vena del datore e lo immette in quella del ricevitore. Questo apparecchio è semplice, funziona benissimo ed il profano che lo vedesse potrebbe pensare che per praticare la trasfusione del sangue non si fosse mai proceduto in modo diverso da quello oggi in uso, apparendo cosa naturale e logica il ricorrere a quel mezzo unico e semplice che è una siringa aspirante e premente.

Contrariamente alla apparenze, invece, prima di arrivare all'attuale furono costruiti non meno di 800 apparecchi: pulegge, cinghie, cremaliere, stantuffi, cadute di potenziale, idrauliche, serpentine riscaldate ecc.

Durante molti anni, anzi, la trasfusione del sangue venne abbandonata perchè i medici non sapevano trovare l'apparecchio che impedisse certi inconvenienti (primo fra tutti quello della coagulazione), senza accorgersi che gli inconvenienti erano appunto determinati dall'uso di quegli stessi apparecchi.

Fino a tanto che ci si accorse che bastava una siringa a risolvere il problema.

Ed esempi di questo genere ne abbiamo a migliaia, in tutti i campi della conoscenza.

Viene da pensare che, di fronte ad un determinato principio informatore, generalmente sempre molto semplice, l'applicatore, anzichè ispirarsi alla semplicità del principio stesso, faccia di tutto per complicare le cose, forse supponendo che, senza la introduzione di elementi complicati e spettacolari, il suo ritrovato non verrebbe preso nella debita considerazione. Ed indubbiamente egli non ha tutti i torti dato che, è provato che le cose semplici sono sempre le meno apprezzate. Cosicchè accade che l'ideatore scarta a priori, quasi inconsciamente, tutte le soluzioni che non contengano la parvenza di un sistema nuovo.

Giorni or sono — ne parlò a lungo anche la Gazzetta — è stata diffusa la notizia dell'esistenza di un nuovo apparecchio il quale avrebbe il pregio di impedire il diffondersi dei germi dal microfono alla bocca di chi sta parlando. Partendo dal giusto criterio che il microfono è un ricettacolo di microbi, l'attuale inventore propone un complicatissimo sistema di diaframmi spazzolatori coll'aggiunta di emanatori di sostanze antisettiche; il tutto, senza apportare eccessivo peso al microfono, impedirebbe la diffusione dei germi. E sembra anzi che le autorità competenti stiano studiando la efficacia effettiva di tale invenzione.

Noi non conosciamo questo apparecchio; non ne discutiamo quindi nè i pregi nè i difetti. Approfittiamo soltanto della notizia pervenutaci per fare alcune considerazioni.

Non crediamo anzitutto, che il microfono di un telefono possa presentare veramente un pericolo. La microbiologia ci insegna (anche a proposito del bacillo della tubercolosi) che il germe diventa trasmissibile o per contatto diretto o per essere trasportato dall'aria dopo essicazioni del substrato che lo contiene. Uno sputo di un tubercoloso non diventa pericoloso che dal momento della sua essicazione, dal momento cioè in cui può venire trasportato dall'aria e quindi essere inalato. Ora un tubercoloso, ad esempio, proietta, parlando, dei bacilli tubercolari nel microfono, ove, la saliva che li contiene finisce per essicarsi. In un secondo momento allo stesso microfono parla un'altra persona la quale, si conclude, inalerà certamente i bacilli proiettativi dal tubercoloso. Ma non si pensa che nell'atto stesso di parlare la seconda persona emette del fiato, che è umido e capace quindi di mettere i bacilli stessi nell'impossibilità di muoversi. E l'umidità è istantanea; basta pensare all'effetto del nostro fiato sul vetro.

Da questa sola considerazione noi vorremmo concludere che la minaccia di un contagio microbico mediante il microfono è molto relativa. Ad ogni modo, senza irrigidirsi su questa considerazione, del resto logica, ammettiamone pure la inesattezza. Ma, ci chiediamo, vale la pena di creare addirittura un apposito e complicato apparecchio per evitare questo pericolo? Perchè ci sembra di poter facilmente prevedere che tra qualche anno si finirà per accorgersi che per evitare il presunto contagio, basterà applicare, per esempio, al microfono un pezzo di carta senza colla, tipo carta assorbente, per evitare ogni fruscio. Accanto ad ogni telefono potrebbe essere collocato un «caricatore» di foglietti di carta che chiunque telefona potrebbe sovrapporre alla bocca del microfono.

Se poi si volesse dare a questa carta l'aspetto di apparecchio, la si potrebbe foggiare a guisa di cappuccio. La voce non subirebbe alcuna alterazione.

Lo Stato e le Società telefoniche potrebbero provvedere in proposito.

Naturalmente ci si riferisce ai telefoni pubblici che sono, se mai, certamente i più pericolosi.

Giocondo Protti

Il primo trattenimento danzante al Britannia

Le elegantissime sale del Britannia si apriranno, adunque, nel pomeriggio d'oggi per l'attesissimo trattenimento danzante benefico col quale s'apre la breve, brillantissima serie di quei convegni domenicali che sogliono adunare tutto il fiore della società veneziana e tutta la parte più eletta della colonia straniera ospite della nostra città.

Il numero dei tavoli prenotati per il gioco del ponte e del pinnacolo, e le insistenti richieste di biglietti per la partecipazione al convegno assicurano alla riunione quello splendore ch'è la caratteristica tradizionale di questi benefici trattenimenti.

Come abbiamo annunciato, una ottima modernissima orchestrina inviterà alle danze che si susseguiranno varie e seducenti fino al tardissimo pomeriggio.

Ricordiamo che i biglietti d'ingresso costano, compresa la consumazione, lire 12, e per li iscritti al Guf L. 10, e che tra gli intervenuti ai tre primi tè verranno sorteggiati due paia di *sci*.

I concerti della sezione musicale del Guf

Come abbiamo precedentemente annunciato la sezione musicale del GUF organizza per la stagione anno XVII un gruppo di concerti che per la qualità degli esecutori scelti si annuncia quanto mai interessante e di importanza notevole.

Giovani e giovanissimi di provato valore artistico sono stati scelti per tenere questi concerti che saranno curati sia nell'organizzazione che nei programmi. Questi ultimi saranno oggetto di particolare attenzione affinchè l'interesse del pubblico rimanga soddisfatto in ogni suo particolare. Diamo qui i nomi dei giovani concertisti che si avvicenderanno sul podio del salone dei concerti del liceo « B. Marcello »:

Il violinista Luigi Ferro, già particolarmente noto al pubblico veneziano per le sue eminenti quantità artistiche, sosterrà la parte di solista nel concerto sinfonico diretto dal giovane direttore Bruno Bogo la sera del 22 dicembre, serata inaugurale.

Luigi Gorini, il valoroso e giovane pianista veneziano, che recentemente ha conseguito la più brillante vittoria della sua carriera di concertista vincendo a Vienna l'importantissimo concorso internazionale pianistico, svolgerà un concerto con accompagnamento d'orchestra.

La cantante Luciana Bernardi e Mirko Bononi al pianoforte, che hanno conseguito recentemente vivi successi in vari concerti fuori di Venezia, terranno il terzo concerto.

Andrea Mascagni pianista e Renzo Ferraguzzi violinista veneziano, che si è brillantemente affermato e che ora occupa la cattedra di insegnante al liceo musicale di Bolzano, eseguiranno il quarto concerto.

Ci sarà poi un concerto che comprenderà un programma di musiche per organo eseguito dall'organista Busolini, e per violoncello eseguito dal violoncellista Repini Secco, ambedue del Guf di Trieste.

Il quinto concerto, infine, sarà sostenuto dal giovanissimo pianista Eugenio Bagnoli che i veneziani conoscono quale artista di qualità superiore per le sue doti interpretative di esecutore trascendentale.

Gli abbonamenti a tutti i concerti costano lire dieci al prezzo normale, e lire otto per iscritti al Guf e Dopolavoro e saranno in vendita presso il negozio di musica Gasparini sito in Merceria e presso la segreteria amministrativa del Guf nella nuova sede di Cà Dolfin.

Ateneo di Venezia

L'anno accademico inaugurato con la conferenza Pompeati

Ieri alle ore 18 l'Ateneo Veneto ha inaugurato l'anno accademico XVII raccogliendo i suoi soci ed una larga rappresentanza di iscritti all'Istituto di cultura fascista nell'aula magna dell'Ateneo stesso. Alla conferenza di apertura, tenuta da quell'illustre oratore che è Arturo Pompeati, hanno partecipato il segretario federale con i rappresentanti delle più eminenti autorità cittadine, il senatore Giordano presidente dell'Ateneo, il senatore co. Pietro Orsi presidente della sezione veneziana dell'I. C. F. con il vice presidente e il direttore, il prof. Adriano Belli per il rettore di Cà Foscari oltre ai nomi più noti del mondo letterario veneziano attratti dal tema stesso della conferenza di Arturo Pompeati su *Vecchi e nuovi premi letterari*.

Il valoroso oratore è stato accolto al suo apparire nella sala da un applauso prolungato.

L'oratore, a proposito dei premi letterari divenuti sempre più frequenti, e circondati da una certo scetticismo, rievocò i precedenti più vistosi di questa consuetudine, ricordando anzitutto alcuni casi di incoronazione poetica, come quella di Albertino Mussato a Padova nel trecento, quella del Petrarca, e quella di *Corilla Olimpica* in Campidoglio nel 1776: chiassosa e involontariamente burlesca cerimonia in onore di una famosa improvvisatrice, mezzo poetessa e mezzo avventuriera: cerimonia, tuttavia, che forse ispirò a madama di Staël un famoso capitolo della sua *Corinne*.

Il Pompeati passò poi a ricordare il *certame coronario* del 1441, a Firenze, episodio della lotta allora assai viva fra il latino e il volgare, al quale si voleva offrire la consacrazione di una gara di poeti chiamati a dar prova delle sue possibilità. Il certame finì senza che si dichiarasse il vincitore, sia per la mediocrità dei concorrenti, sia perchè i giudici, tutti dotti latinisti, non vollero dare al volgare un riconoscimento secondo loro immeritato.

Nel '700, a Parma, fu fondato un premio annuo dal duca Ferdinando di Borbone, per favorire l'affermarsi della tragedia italiana, di cui si sentiva la mancanza di fronte ai capolavori francesi. Il premio scatenò la febbre di mille dilettanti, ma non approdò ad alcun risultato notevole, e finì con l'essere abbandonato.

Venendo all'800, nel 1830 troviamo fra i concorrenti al premio della Crusca per un'opera in prosa nientemeno che il Leopardi, con le sue *Operette morali*: ma a codesto capolavoro fu preferita un'opera storica di Carlo Botta; e gli atti a noi noti del concorso ci permettono di precisare le cagioni per cui fra il grande scrittore del pessimismo e gli onesti e ottusi giudici chiamati a pronunciarsi su di lui non ci poteva essere intesa alcuna.

Questi esempi parrebbero suggerire una condanna dei premi letterari; ma il Pompeati mette in guardia contro certi semplicismi e scetticismi assoluti. Pur riconoscendo che furono dati giudizi, anche recentemente, tali da far diffidare dell'utilità dei premi, bisogna guardare alle condizioni materialmente assai tristi in cui lavora lo scrittore italiano. Queste condizioni sono certamente destinate a mutare nell'avvenire, man mano che la marcia imperiale d'Italia allargherà i confini in cui si diffonderà la nostra lingua, e con essa la nostra letteratura; ma intanto è utile tutto ciò che vale a mantenere intorno ad essa un'atmosfera di interessamento. E anche i premi letterari, liberati da qualche tara, e sempre meglio disciplinati dal Ministero della cultura popolare, saranno prezioso elemento di tale intelligente collaborazione fra gli scrittori e il popolo italiano.

La dotta dissertazione del prof. Pompeati, seguita dalla più viva attenzione del pubblico e spesso interrotta da applausi, è stata coronata in una ovazione all'oratore, complimentato dalle autorità presenti. Questa conferenza, apre il ciclo di una serie di conversazioni del più vivo interesse che l'Ateneo svolge in perfetto accordo all'Istituto di cultura fascista mentre continuerà nella sua attività con le consuetudinarie riunioni a classi.

Indici del movimento turistico

Una cifra primato di Venezia

ROMA, 3

L'Ufficio studi e statistica ha portato a termine un'ampia rilevazione di dati sulla frequenza dei turisti negli alberghi.

I rilievi si riferiscono a 345 alberghi distribuiti in 91 città d'Italia e provvisti di un complesso di 32 mila letti. I dati mensili di questa statistica indicano la percentuale dei letti occupati in confronto al totale dei letti disponibili negli alberghi presi in considerazione.

E' risultato che, nella media complessiva di tutti gli alberghi, la percentuale dei letti occupati è salita al 50 per cento dello scorso mese di agosto, elevandosi al 55-56 per cento negli alberghi di seconda e terza categoria per diminuire al 47 per cento negli alberghi di prima categoria e al 34 per cento in quelli di lusso.

Confrontando queste percentuali col mese di agosto dell'anno scorso è risultata del 58 per cento, raggiungendo il 62 per cento negli alberghi di prima e seconda categoria e il 44 per cento negli alberghi di lusso.

Le più alte percentuali di occupazione di letti negli alberghi durante il mese di agosto si riscontrano a Venezia con la proporzione altissima del 95 per cento, a Trieste del 72 per cento, a Napoli del 60 per cento, a Genova del 50 per cento; a Roma l'indice della occupazione dei letti nel mese di agosto è stato del 41 per cento; a Firenze del 44 per cento, ed a Milano del 43 per cento.

Queste percentuali rispecchiano la situazione particolare del mese di agosto con la massima affluenza nelle città di mare e con la minima nei grandi centri urbani.

Ad uguali indici dell'affluenza turistica pervengono alcuni dati sul numero dei viaggiatori arrivati in Italia dall'estero per ferrovia, secondo i rilievi fatti dal Ministero delle Comunicazioni, e pubblicati in «Barometro Commerciale dell'Ufficio studi e statistica della Confederazione dei commercianti. Risulta da tali rilievi che nei primi otto mesi dell'anno in corso, sono arrivati dall'estero 970 mila viaggiatori, in confronto dei 915 mila arrivati nello stesso periodo dell'anno scorso. Si è quindi avuto un aumento del 7 per cento. Nell'agosto, invece, si è avuta una diminuzione del 12 per cento, dovuta in gran parte alle restrizioni del turismo francese e alla situazione economica e politica di vari paesi.

Teatri - Concerti - Cinematografi

FENICE

Lo spettacolo della compagnia Takarazuka

Questa sera il teatro « La Fenice » riaprirà i suoi battenti per ospitare la compagnia giapponese del conservatorio di Takarazuka la quale — com'è noto — dopo esser passata sulle scene dei principali teatri tedeschi sta compiendo un giro artistico nelle principali città italiane per attuare quegli scambi culturali che sono destinati a rendere sempre più cordiali ed intimi i vincoli fra la Germania, l'Italia e l'impero del Sol Levante e cioè fra i tre grandi paesi che si sviluppano nella luce di un comune ideale.

La compagnia Takarazuka, come già abbiamo annunciato, viene a recarci alcuni originalissimi esempi di quegli spettacoli Kabuki, che rappresentano benchè in forme modernizzate, i caratteri del teatro giapponese tradizionale, e cioè quelle forme sceniche che originate da motivi religiosi hanno successivamente ammesso nelle loro espressioni elementi di ispirazione profana così da farsi un musaico di recitazione, di musiche, di danze, di mimica, di acrobazia, sostanza e ornamento di rappresentazioni ispirate da antiche storie di *samurai*, di leggendarie imprese guerresche, di episodi d'odio, d'amore, di eroismo, di devozione, da balletti tragici, da fantasie grottesche, da complicate invenzioni coreografiche, mirabili unioni di colori, di ritmi e di suoni.

L'eccezionale formazione ch'è guidata da Ichizo Kobavoski prende il nome della città che da circa un quarto di secolo è divenuta il centro attivissimo della vita teatrale giapponese, ed è composta da alcuni tra i migliori attori del moderno teatro nipponico, tra i quali sono Amatsu Otome, Kumi Kyoko, Chichibu Haruyo, Tsukino Hanaco, Nara Myako, Muromaki Yoskiko ed altri ancora.

L'eccezionale complesso svolgerà questa sera alla Fenice l interessante programma, che qui ripetiamo: Prima parte: 1) Danza dei fiori di ciliegio (entrata del gruppo di danze); 2) Sambaso (danza di apertura del teatro Kabuki); 3) Estate, dalle danze giapponesi delle stagioni (scene liriche con canto e shamisen); 4) Danza della spada dei guerrieri; 5) Figlie dell'isola (canzone e danza); 6) Ringraziamento per la pesca abbondante (canto di danza dei pescatori); 7) Kappone (danza serena); 8) Inverno, dalle danze giapponesi delle stagioni; 9) Ahorn in autunno (scena di Kabuki).

Seconda parte: 10) Danza delle fanciulle davanti al tempio di Dodjoji (danza classica); 11) Danza di ringraziamento per il raccolto (danza popolare con gli arnesi dei contadini); 12) O-Sayo (danza lirica delle fanciulle di Osaka); 13) I fratelli Soga (dalle scene di Kabuki); 14) Piccola canzone di Gio. Viertel (cantata dalle geishe di Kioto); 15) Danza con le maschere del leone! 16) Bakabayasi (danza dei folli con tamburi e shamisen); 17) Finale (grande danza giapponese di primavera). Direttore generale S. Mizuta, direttore delle danze O. Amatsu, direttore dell'orchestra G. Sudo.

La vendita dei biglietti, sulla base di lire otto per l'ingresso alla platea, continua con il consueto orario alla biglietteria del teatro.

Il ritiro delle tessere per la stagione lirica

Durante la giornata odierna resta sospesa l'accettazione delle prenotazioni per gli abbonamenti alla stagione lirica: si ricorda che a partire da lunedì mattina si inizia il ritiro delle tessere di abbonamento ai palchi di ogni fila e per ogni turno, contro versamento del relativo importo.

GOLDONI

Ieri sera con un teatro quasi esaurito seguì la replica della rivista *Coda di gallo* di Franco, ch'ebbe pienamente confermato il successo ottenuto alla sua prima rappresentazione. Applausi e richieste di bis si sono continuamente susseguiti rivolti specialmente al comicissimo Rascel, alle indiavolate sorelle di Fiorenza, alla deliziosa Dolliver, alla vivace Olivia Fried nonchè ai balletti e all'eccellente jazz diretto da Gaetano Franco.

Oggi ultime due recite della compagnia: di giorno alle 15.30 *Dove sei felicità?* e alle 21.15 *Coda di gallo*.

*

Da domani ha inizio la vendita dei posti e palchi per la prima della compagnia Racca Bonini che, come preannunciato, avrà luogo martedì 6 con la ripresa della « Poltrona 47 » di Verneuil.

La Bohème con Lugo al Malibran

Con esito lietissimo ha avuto inizio ieri, nell'atrio del Teatro Goldoni, la vendita dei posti e palchi per le due eccezionali rappresentazioni della pucciniana Bohème col celebre tenore Giuseppe Lugo, il quale avrà al suo fianco artisti quali Renalda Egizia Bonoldi (Mimì), Teresa Vaccari (Musetta), Osvaldo Pellegrini (Marcello), Angelo Gilardoni (Schaunard), Ugo Novello (Colline), Luigi Siravo (Benoit e Alcindoro).

La massa orchestrale sarà composta di 50 professori e quella corale di 50 elementi. Concerterà e dirigerà lo spettacolo il maestro Gino Puccetti.

Domani il teatro resta chiuso per le prove.

La direzione ci prega di avvertire che i posti prenotati per la prima sera che non venissero ritirati domani prima di mezzodì verranno posti in vendita e quelli prenotati per la seconda se non ritirati verranno posti in vendita dopo il mezzodì di martedì.

Concerto di Walter Gieseking al Circolo Artistico

Il Circolo Artistico ha affidato la esecuzione del terzo concerto della sua stagione, che avrà luogo martedì 6 corr., ad un artista di fama mondiale, al pianista Walter Gieseking il quale svolgerà il seguente programma: Bach: Suite francese n. 5 in sol magg.; Scarlatti: due sonate; Beethoven: Sonata op. 111 in do min.; Brahms: Due intermezzi; Chopin: Barcarola; Debussy: Pagode, Serata a Granada, Giardini sotto la pioggia; Ravel: Pavana per una bimba morta, Sonatina, Alborada del Gracioso.

Il concerto avrà inizio alle 15.15 precise.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice Ore 21.15. Unica rappresentazione della comp. giapponese TAKARAZUKA.

Goldoni Grande Compagnia di Riviste Franco: ore 15.30: DOVE SEI FELICITA'? Ore 21.15: CODA DI GALLO. Ultime recite.

Malibran dalle ore 14.30: Un grande capol. Fox L'ULTIMA NAVE DA SCHANGAI con Dolores Del Rio, George Sanders Ultima giornata.

Rossini dalle 14.30: La celebre Hatherine Hepourn nel mangnifico capol. Columbia. INCANTESIMO travolgente successo.

Cinematografi

Massimo dalle 14.30: ALIBI un dramma psicologico con Eric Von Stroheim, Albert Prejean.

Italia dalle 14.30: L'INCENDIO DI CHICAGO il più imponente film del secolo con Tyrone Power, Don Ameche, Alice Faye.

Il primo concerto della Rassegna di musica contemporanea

L'armoniosa sala di Cà Dolfin — sede ideale per le manifestazioni di arte — ha ieri ospitato nella sua accogliente e fastosa cornice il primo concerto della Rassegna di musica contemporanea, indetta dal Sindacato interprovinciale musicisti, e riservata alla partecipazione dei musicisti veneti. Otto compositori diversi per età, per derivazione, per intendimenti, per la consistenza dei risultati, ma animati tutti da eguale bontà e serietà di propositi, sono sfilati davanti al pubblico intellettuale e foltissimo che gremiva la sala e gli eleganti ambulacri. L'onore dell'inizio è toccato al veneziano Leone Mario Zanetti con una solida *Sonata* per pianoforte che, tributaria delle postreme correnti del romanticismo ottocentesco si adagia, sicura della solidità di tanta base, su di un affettuoso e placido quetismo inventivo che la rapsodica festosità del terzo tempo illumina al la fine di uno sprazzo di simpatico dinamismo. La *Sonata* per violino e pianoforte di Olindo d'Anna (Venezia) si segnala per una piacevole e disinvolta franchezza ritmica che tradisce sovente l'origine malipieriana, e per la composta serietà dell'adagio, pur senza assumere tratti di spiccata individualità; nè caratteri di eccessiva personalità sono offerti dalla *Sonata* per pianoforte di Franco Baldanello, veneziano anch'esso, che alterna in una forbita eleganza di movenze trepide dilungazioni melodiche e ritmi garbati riecheggiando modi impressionistici. Alla dialettica malipieriana sembra aderire nei *Quattro frammenti* anche il vicentino Luciano Tomelleri e più precisamente alle musiche pianistiche del compositore veneziano dove l'autonomia stilistica, in tante opere sì viva ed originale, appare curiosamente inquinata di debussismo; mentre il Girotto, pure vicentino, dedica alla memoria di Szimanowski una *Rapsodia funebre* non priva di suggestività nell'ostinato martellamento della linea monodica. Una parentesi di canto dopo tanta musica pianistica: è la *Canzone* di Alessandro Piovesan, tinta di accorata nostalgia, tra la pagina d'album e il brano operistico, raffinate armonie e facile melodizzare, connubio caro ai sensi di Franco Alfano; ed ecco il pezzo forte della serata, un frammento dell'opera oratorio *Santa Caterina* del trevigiano Sante Zanon; anche qui evidente la derivazione malipieriana ma i segni indubbi di una personalità appaiono nell'efficace drammatizzazione, di plastica evidenza, dell'austera arcaica linea melodica usata da Malipiero nella *Passione* o nel *San Francesco*. Ed infine il tridentino Franco Sartori, che nel recente *Quartetto* naviga nel dubbio tra il mantener fede alla grande tradizione quartettistica o sciogliere le vele verso la tradizione più recente ma altrettanto insidiosa del quartettismo contemporaneo.

Tutti i bravissimi esecutori che hanno entusiasticamente concorso al successo della serata ed impegnati in interpretazioni di considerevoli difficoltà — ricordiamo i pianisti Eugenio Bagnoli e Gino Gorini, il violinista Luigi Ferro, la soprano Luciana Bernardi e il Quartetto Bogo — e tutti gli autori presenti sono stati caldamente plauditi e più volte evocati sulla pedana.

gp.

Il secondo concerto della 'Marcello,

Il concerto del Quartetto Ferro, già annunziato nel programma dell'associazione « B. Marcello » del Dopolavoro provinciale, per la sera del 17 corr. mese, avrà invece luogo domani, lunedì, alle ore 21.15 nella sala di palazzo Pisani.

Il valente complesso cittadino, del quale fanno parte con Luigi Ferro (1.o violino) Rino Fantuzzi (2.o violino), Aleardo Savelli (viola) e Carlo Diletti (violoncello), dedicherà il programma della serata al quartetto op. 18 n. 6 di Beethoven, al quartetto di Debussy e ad uno di recente composizione del m.o Sante Zanon. L'opera dello Zanon è nuova per Venezia, essendo stata eseguita solamente al concorso nazionale indetto dal sindacato musicisti di Verona, nell'anno 1937, dove ha riportato il primo premio.

La vendita degli abbonamenti è stata da giorni sospesa; tuttavia per questo concerto saranno disponibili alcuni biglietti d'ingresso al prezzo di lire 5.

Gli impiegati delle aziende agricole per l'autarchia

In questi giorni si sono svolte a Mestre, Cavarzere, Chioggia, S. Donà di Piave, Torre di Mosto, Jesolo, Grisolera, S. Michele al Tagliamento, Caorle e Portogruaro, importanti raduni di impiegati di aziende agricole.

Scopo delle riunioni era quello di esaminare le direttive da fissarsi provincialmente per l'azione autarchica secondo il piano predisposto dal servizio tecnico economico della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ed illustrare i nuovi contratti di lavoro.

Le riunioni in parola sono state presiedute dal dirigente dell'Unione provinciale dei lavoratori agricoli camerata Prearo, presente il tecnico del sindacato impiegati, camerata Rossi.

Le conversazioni hanno assunto anche il carattere di una presa di contatto del nuovo dirigente dei lavoratori agricoli con quella parte di aderenti che costituisce lo stato maggiore.

Nelle sue conversazioni il camerata Prearo dopo aver passato in rassegna l'assistenza che viene data agli impiegati di aziende agricole, rispetto a quella in atto precentemente al 1934, ha messo in evidenza come il tecnico dell'azienda costituisca un ponte di congiunzione tra il capitale ed il lavoro, allo scopo di rendere i rapporti tra datori e prestatori d'opera sempre più cordiali, condizione questa indispensabile per creare quello spirito nuovo voluto dal corporativismo fascista che precisando i doveri ed i diritti di ciascuno, raccoglie tutte le energie per un maggiore comune sforzo produttivo.

Il segretario dell'Unione ha intrattenuto gli impiegati sulle caratteristiche del nuovo contratto collettivo di lavoro nazionale recentemente stipulato tra le confederazioni dell'agricoltura, mettendone in evidenza la organicità di esso che disciplina tutti gli impiegati di aziende agricole siano essi inquadrati dal sindacato dei dirigenti o da quello degli impiegati tecnico-amministrativi.

In merito ai problemi di carattere autarchico nella nostra provincia, la conversazione è stata entusiastica e animatissima. La cerealicoltura, la zootecnia, le coltivazioni delle sarchiate in genere e quelle delle piante oleose, sono state passate in analitica rassegna e fu una vera gara di proposte concrete avanzate da parte degli impiegati presenti, proposte che meritano di essere prese nella dovuta considerazione per le eventuali direttive che le gerarchie fisseranno per l'azione da svolgere in provincia. Oggetto di particolare esame è stato anche il programma di preparazione professionale dei lavoratori agricoli. A questo proposito il segretario dell'Unione ha annunziato il programma dei corsi professionali per l'anno XVII, che sarà notevolmente aumentato rispetto a quello del 1939.

Nelle riunioni in parola la categoria impiegatizia ha manifestato tutta la sua orgogliosa fierezza per essere chiamate a dare il proprio contributo per la battaglia autarchica.

Il dirigente dell'unione ha altresì messo in evidenza ai partecipanti alle riunioni l'opera intensamente realizzatrice svolta dalla Federazione nazionale per gli impiegati di aziende agricole e dal presidente della Confederazione on. Angelini,

Corsi per diplomandi ragionieri

In seguito ad accordi tra la presidenza del R. Istituto tecnico «Paolo Sarpi», l'Unione fascista dei commercianti e il Sindacato interprovinciale dei periti commerciali, ha avuto luogo ieri a ore 15 l'inaugurazione di un corso speciale per la preparazione dei futuri ragionieri.

Con l'intervento di un rappresentante di S. E. il prefetto, del R. provveditore agli studi, del presidente dell'Unione fascista dei commercianti cav. Mosti, del dott. Suppiei, del dott. Da Ponte, del segretario dell'Unione dei lavoratori del commercio, l'inaugurazione del corso si svolse nella sala delle adunanze a palazzo Giovannelli, sede dell'Unione dove si erano raccolti gli alunni delle ultime classi del corso superiore del « Paolo Sarpi », accompagnati dal preside e dai professori.

Premessa una breve spiegazione relativa al funzionamento degli uffici, il direttore dell'Unione, porse un saluto alle autorità presenti ed agli ospiti, delineando il programma da svolgere. Dopo brevi parole del preside del « Paolo Sarpi », prese la parola il R. provveditore agli studi, per mettere in rilievo, con efficace sintesi, l'importanza della collaborazione tra la scuola e gli enti commerciali, secondo le direttive della politica fascista.

Quindi il camerata dott. Funes tenne una prelezione sul tema: « Le attività mercantili di Venezia nel passato e nel presente ». L'argomento, svolto dall'oratore con sicura conoscenza delle fonti storiche, originalità di giudizi e larga copia di dati statistici, tenne avvinto l'uditorio, che infine salutò con calorosi applausi l'egregio conferenziere.

Seguì la visita a vari uffici dell'Unione, dei quali i capi reparto esposero con chiarezza ed eloquenza di dati il funzionamento e le attività.

Per comunicare coi passeggeri dei piroscafi in navigazione

Un'idea errata, e forse ancora diffusa, è che sia impossibile corrispondere con persone che si trovino su piroscafi in alto mare o, almeno, che la cosa presenti notevolissime difficoltà pratiche e rappresenti una spesa proibitiva. In realtà non è così: dispacci di affari, familiari, di augurio, di saluto, possono venire spediti colla massima facilità a chi viaggia in mare, nella forma di « Marconigrammi per le navi ». Qualunnavi ». Qualunque ufficio telegrafico può fornire in proposito le indicazioni necessarie e le tariffe stabilite, che sono più che accessibili.

Per raggiungere la massima celerità e la maggiore precisione è bene valersi esclusivamente della Via Coltano Radio.

Un terribile ladro di frumento

Leggendo il titolo, non si creda che si voglia denunciare per furto qualche persona, cogliamo invece la occasione per mettere in chiaro la indolenza di moltissimi agricoltori, che non curanti assistono quasi ogni anno a considerevoli decimazioni, del raccolto frumentario, causate dall'acqua che si lascia impunemente stagnare sui coltivati.

Infatti nella nostra regione, non sono molti i terreni, mediamente tenaci e quelli tenaci, che si trovino in condizioni di avere assicurato un facile e razionale smaltimento delle acque — e dire che simili terreni sono ritenuti adatti proprio per la coltura granaria — mentre appunto per difetto di sistemazione essi sono suscettibili di riservare gli scarti più accentuati della produzione di frumento.

Il prof. Emanuele Lupetti R. Ispettore agrario del compartimento delle Venezie, recentemente ha illustrato, all'Ateneo veneto, ad un importante raduno di agricoltori e di tecnici agricoli, con una lucida relazione ricca di dati inconfutabili e di diagrammi, che la scarsa produzione granaria, si è costantemente riscontrata in annate di abbondante piovosità particolarmente verificatasi nei mesi di novembre e dicembre; proprio perchè in simili circostanze i terreni mediamenti tenaci e tenaci, fra l'altro molto numerosi in Italia, essendo generalmente diffettosi di scolo delle acque mantengono condizioni sfavorevoli ad un regolare sviluppo delle piante di frumento.

In altre parole, il prof. Lupetti ha dimostrato che la piovosità abbondante ed il conseguente cattivo smaltimento dell'acqua, specie nei terreni sopra citati, sono fattori concomitati per la determinazione di scarse produzioni frumentarie. Per convincerci di ciò, basta fare verso l'epoca del raccolto, dopo un inverno piovoso, dei sondaggi in un appezzamento male sistemato, e determinare comparativamente l'investimento di spighe che si trovano ad esempio nell'apertura del solco e ai bordi di esso, con il numero di quelle che si riscontrano sul colmo del campo. La disparità sarà fortissima.

La domanda che a questo punto forse esce spontanea da parte degli agricoltori è questa: cosa possiamo far noi contro la piovosità eccessiva della stagione? Rispondiamo: nulla contro l'andamento stagionale, ma molto per assicurare il rapido smaltimento delle acque ed impedire così che queste ristagnando facciano morire e intisichire le piante.

Non vi ha dubbio che il problema esposto, interessante specialmente moltissime terre vecchie, comprese spesso in comprensori di bonifica di vecchia data, riveste, specie in questo momento, in cui la Nazione è impegnata a fondo per il conseguimento dell'autarchia economica, una importanza capitale; ed è da ritenere che sia proprio da una più accurata sistemazione dei terreni che si possono ridurre gli scarti di produzione del grano tra una annata e l'altra.

Ribadiamo quindi con certezza che l'acqua che ristagna nei terreni sottrae ogni anno alla produzione milioni e milioni di quintali di frumento per i quali vengono anche sciupate tante fatiche e spesi tanti denari.

Per rimediare al grave inconveniente accennato, bisognerà rivedere la sistemazione idraulica dei terreni. Quando essi fanno parte di comprensori di bonifica, i Consorzi stessi sono tenuti, se occorre, e quando sia possibile, ad aumentare anche il franco di bonifica, e oltre che mantenere diligentemente espurgati i colletori principali, tali enti dovrebbero richiamare gli agricoltori interessati a conservare in efficenza tutte le scoline e all'occorrenza, dovrebbero provocarne la escavazione di altre.

Riteniamo inoltre che nell'interesse della produzione, sia un dovere specifico dei Consorzi di bonifica di assicurarsi in ogni caso, che nell'ambito del rispettivo comprensorio l'acqua affluisca dai terreni ai collettori con facilità, poichè trascurando tale capillare controllo i benefici della bonifica verrebbero frustati con danno incalcolabile per la Nazione.

Nei terreni a scolo naturale invece, dove l'acqua non trova facile smaltimento, inanzi tutto bisognerebbe che i singoli proprietari si interessassero di far mantenere in sgrondo gli appezzamenti e che i fossi principali venissero sovente espurgati e mantenuti in efficenza. Dovrebbero inoltre — qualora se ne ravvedesse il bisogno — studiare la possibilità di dare al terreno, sia pure per gradi, una sistemazione diversa da quella così detta a «cavino», classica della nostra regione, la quale ha purtroppo molti inconvenienti e deficenze, anche quando viene mantenuta in regola.

Se il franco dei terreni fosse insufficiente, gli interessati dovrebbero farlo presente alle autorità competenti, tra cui anche al Fascio locale, perchè ne venga studiata la possibiltà di migliorarlo.

A tale riguardo ci piace di accennare, a titolo di esempio, ad una trasformazione della sistemazione dei terreni dal sistema a «cavino» a quello con scoline longitudinali, attuata su terreni tenaci in quel di Portogruaro, dal valoroso tecnico agricolo dott. Giorgio Dal Moro.

Ognuno deve riconoscere che il problema della razionale sistemazione dei terreni, considerato specialmente nei riguardi della produzione della terra, ha troppa importanza per l'economia nazionale, perchè possa essere ulteriormente trascurato: siamo sicuri quindi che tutti gli interessati, agricoltori, consorzi, tecnici e quanti altri potranno dare il loro utile apporto, si adopreranno nel modo più indicato affinchè l'acqua che ristagna sui terreni con tanto danno per tutte le colture, ed in particolare per quella del frumento, abbia da trovare rapido smaltimento.

P. Rizzo

I grandiosi lavori di Cencenighe per l'utilizzazione idroelettrica

CENCENIGHE, 3

(M.P.). La stretta Valle del Cordevole, che dal Mas si apre al nostro sguardo è paesaggio dantesco. Una strada, un binario di ferrovia e pochi metri di letto di fiume sono chiusi da due pareti a strapiombo, dove il frastuono dell'acqua grondante dalle numerose cascatelle, si sovrappone a quello più sereno del fiume. Pini rigidi a perpendicolo, sui massi di roccia sospesa e pericolosa, ti portano gli occhi lassù in alto ad ammirare una passerella di cielo azzurro e qualche batuffolo di nubi tinte dal sole. Niente sole quaggiù, ma roccie umide ed acqua rivida che ti scorre ai piedi. Non una casa, alcun indizio di vita umana per lunghi tratti, tranne il monotono binario della ferrovia.

Ad un viaggiatore pratico però, di questi luoghi, non sfugge un particolare nuovo in questo fiord desolante e selvaggio: i nuovi piloni luccicanti dell'energia elettrica. Anzi, quei piloni che commuovo e gli parlano di molte cose viste e vissute laggiù dopo Agordo, quando la valle sale e si restringe ancor di più, per ridursi ad un vero abisso tra i monti: Cencenighe.

Cencenighe fino ad un anno fà, era uno dei tanti piccoli centri montani, senza vita e senza speranza di vita; centro obbligato di passaggio per vallate più ridenti. Oggi sta diventando una fucina di energia, mentre si sta ultimando presso di essa la potente centrale elettrica in Caverna. Ciò vuol dire utilizzazione del bacino naturale di Alleghe, unitamente alle acque del torrente Biois, che imprigionate in due gallerie scavate in viva roccia (una delle quali ha circa nove chilometri di sviluppo !) piombano con un dislivello di circa duecento metri su di una modesta collinetta a Cencenighe, che mai si sarebbe sognata tanto fragore nelle sue viscere tranquille da millenni. Quì infatti si apre nell'interno, sotto più di cento piedi di roccia ed altrettanti di entrata, la caverna dove tra poco gireranno i potenti alternatori.

Lavoro colossale, se si pensa al relativo breve tempo nel quale dalla Società Adriatica di elettricità è stato compiuto, alla quantità non indifferente di mano d'opera e materiale impegnati, nonchè alle difficoltà create dal clima rigidissimo durante i mesi d'inverno.

Uomini di ferro hanno lavorato quassù e stanno lavorando ancora, eroi senza medaglia, silenziosi ed anonimi di questa nostra era fascista; essi hanno creato un'opera che durerà nei secoli e che stupirà i nostri posteri se un giorno la civiltà dovesse retrocedere...

La vita nell'Impero

Il Duca d'Aosta visita la sede dell'ispettorato di polizia e l'ospedale "Duca degli Abruzzi„ – L'andamento del traffico carovaniero

ADDIS ABEBA, 3

Il Vicerè, accompagnato dal Governatore della città, ha visitato la Questura e l'Ispettorato generale della polizia coloniale. All'ingresso della palazzina della Questura di Addis Abeba, il Duca d'Aosta è stato ricevuto dall'ispettore generale della polizia coloniale, generale Mambrini e dal questore ten. col. Romeo, mentre un reparto di polizia rendeva gli onori.

Il Vicerè ha visitato i locali: in sei decorosi ambienti della prima palazzina hanno sede gli uffici di segreteria della Questura che coordinano il lavoro di tutte le divisioni di polizia della capitale dell'Impero e quello della stazione e sezioni dipendenti distribuite in tutti i quartieri della città. A piano terreno si trovano l'ufficio della polizia politica dell'amministrazione. In una seconda palazzina ha sede l'ufficio del vicequestore che dispone dei vari servizi tecnici di polizia. In un altro ambiente è stata sistemata la polizia giudiziaria. Un servizio fotografico segnaletico è stato impiantato con i mezzi più pratici e moderni.

Accompagnato dal generale Mambrini il Duca d'Aosta si è quindi recato a visitare la sede dell'Ispettorato generale di polizia dove reparti nazionali ed indigeni gli hanno reso gli onori. L'Ispettorato, con i suoi uffici controlla e coordina le azioni delle dipendenti questure dell'A.O.I., secondo gli ordini e le direttive del Governo generale e del Comando generale del corpo. Durante la visita ai vari uffici, il generale Mambrini ha illustrato al Vicerè l'assestamento raggiunto dalle complessive forze di polizia coloniale che distribuite nei vari governi dell'Impero hanno assunto i servizi interni e quelli di polizia stradale, ferroviaria, marittima e di frontiera.

Lasciata la sede dell'Ispettorato generale di polizia, dopo essersi compiaciuto con il generale Mambrini per le organizzazioni in atto e in programma e le azioni in corso di attuazione, il Vicerè si è recato all'Ospedale Duca degli Abruzzi dove ha assistito allo scoprimento d'un busto alla memoria del Principe esploratore, riuscitissima opera dello scultore Turchetto, in marmo bianco ricavato dalle cave della vicina Ambò.

Alla fine della cerimonia inaugurale il Duca d'Aosta accompagnato dall'Ispettore superiore di sanità del Ministero dell'Africa italiana e del Governo generale in A.O. ha visitato i vari reparti dell'ospedale che, in questi ultimi tempi, è stato restaurato ed ampliato.

In soli settanta giorni sono stati, infatti, costruiti quattro nuovi padiglioni per nazionali, mentre la sistemazione generale comprende oggi otto adatti locali per alienati, due locali per servizi odontoiatrici, quattro sale operatorie per indigeni, 10 locali per servizi radiologici, cinque padiglioni costituenti il reparto dermosifilopatico, diviso in otto ambienti di una complessiva cubatura di 210 metri. Sono stati inoltre opportunamente attrezzati e sistemati 13 padiglioni ciascuno della cubatura di 117 metri, e ampliati diversi capannoni per deposito di medicinale e di altro materiale ospedaliero.

S.A.R. la Duchessa d'Aosta ha visitato le scuole dello Scioa per mussulmani, che sono composte di tre classi frequentate da 200 alunni, da sei a quattordici anni e che hanno raggiunto in brevissimo tempo notevole sviluppo. Oltre all'insegnamento della lingua italiana e alla cultura generale, nella scuola viene tenuto un corso regolare di cultura coranica. Dopo la visita alle aule, dove s'è interessata allo svolgimento dei programmi, la Duchessa ha assistito ad un saggio di recitazione e a saggi corali, fatta segno a festose manifestazioni da parte della scolaresca. Successivamente S.A.R. Anna d'Aosta, ha visitato la casa della maternità indigena, intrattenendosi affabilmente con le suore.

Da una recente statistica sul traffico carovaniero dalle varie regioni dell'Impero verso Addis Abeba nella prima quindicina di novembre, si rilevano i seguenti dati: carovane provenienti dal nord 611 con 950 quintali di cereali, 128 quintali di verdure varie, 181 quintali di caffè, 811 quintali di merci varie, 2.312 capi di bestiame da macello e da lavoro. Carovane provenienti dall'est: 267 con 52 quintali di cereali 2 7 di verdure varie, 13 di caffè, 865 quintali di merci varie, 798 capi di bestiame da macello e da lavoro. Carovane provenienti dal sud: 773 con 5337 quintali di cereali, 412 quintali di verdure varie, 36 di caffè, 533 di merci varie, 5372 capi di bestiame da macello e da lavoro. Carovane provenienti dall'ovest: 545 con 1293 quintali di cereali, 148 di verdura, 28 di caffè, 5930 di merci varie, 2536 capi di bestiame da macello e da lavoro.

In uscita da Addis Abeba verso le varie regioni dell'interno è stato registrato, nella stessa quindicina, un traffico complessivo di 2108 carovane con 1890 quintali di tessuti vari, 3770 quintali di sale, 23130 di merci varie, 5419 capi di bestiame da macello e da lavoro.

E' giunto a Gimma il luogotenente generale Agostini, comandante generale della Milizia forestale, che durante la sua permanenza nel Galla Sidamo, visiterà il ricco patrimonio forestale dell'importante regione.

L'attività dei commercianti di pelli e cuoi

ROMA, 3

Il consiglio della federazione dei commercianti di pelli e cuoi si è riunito sotto la presidenza dell'on. Bonomi per l'esame di importanti questioni di categoria. I componenti del consiglio sono stati quindi ricevuti dal presidente della confederazione fascista dei commercianti, dr. Molfino, al quale l'on. Bonomi ha fatto una esauriente relazione sull'attività svolta dall'organizzazione nel campo dell'importazione e della esportazione ed in riferimento ai rapporti con le organizzazioni dell'industria. L'on. Bonomi ha dato al presidente confederale ampie notizie sulla costituzione di due grandi consorzi, uno per la importazione, l'altro per l'esportazione, che inquadrano totalitariamente tutte le categorie.

Questi organismi sono strettamente aderenti alle necessità del momento e alle precise direttive date dal presidente della confederazione fascista dei commercianti.

Dopo la dettagliata esposizione fattagli, il dr. Molfino ha preso atto con compiacimento dell'azione svolta dalla federazione durante la gestione commissariale e si è particolarmente soffermato sulle direttive impartite a tutte le organizzazioni dipendenti dalla confederazione per il potenziamento degli scambi con l'estero. Ha aggiunto che con la creazione dei due grandi organismi commerciali, la federazione dei commercianti di pelli e cuoi ha perfettamente attuate le direttive date dalla confederazione in armonia alle superiori esigenze dell'economia nazionale. Il dr. Molfino ha posto quindi in evidenza gli importanti compiti autarchici affidati alle categorie commerciali che, trovandosi a contatto diretto con la massa dei consumatori, sono in grado di conoscere le preferenze, di registrarne i bisogni, di disciplinarne le consuetudini, di orientarne i gusti verso i prodotti della nostra produzione agricola e industriale. Il presidente della confederazione fascista dei commercianti ha infine impartito le direttive per l'azione da svolgere nel campo sindacale e assistenziale.

La morte del sen. Camerini

AQUILA, 3

Si è spento questa notte il senatore Vincenzo Camerini. Egli era stato deputato di Aquila per varie legislature e sindaco di quella città, di cui aveva fondato il civico museo. Era nato nel 1856 ed era stato nominato senatore nel 1924.

SPIGOLATURE AGRICOLE

Il più alto raccolto di patate fin qui registrato in Italia è stato ottenuto nelle Brughiere lombarde mediante un nuovissimo metodo di coltivazione delle patate, per cui l'Italia, che ha una produzione media nazionale di soli 49 quintali per ettaro, è riuscita ad eguagliare le punte produttive ottenute dalle nazioni più favorite dal clima e che, grazie anche ad una tecnica colturale molto perfezionata, raggiungono i massimi rendimenti unitari: l'Inghilterra e l'Olanda, la cui produzione nazionale media è, rispettivamente, di 140 e di 100 quintali per ettaro. Negli aridi e ghiaiosi terreni delle Brughiere lombarde, là ove, auspice il compianto fratello del Duce, sorsero i più grandi frutteti industriali d'Italia, si ottenne, infatti, la favolosa produzione di 593 quintali di tuberi a ettaro. Il metodo ideato dal Segretario del Comitato permanente del grano, prof. Ferraguti, si fonda sulla coltivazione contemporanea a file alternate delle patate e del granoturco; questo viene seminato a gruppi di tre file con intervallo di tre metri fra gruppo e gruppo (i terne, nei quali si coltivano tre file di patate e così via. In tal modo la patata, pianta dei climi temperati e degli ambienti freschi a scarsa intensità luminosa, gode dell'ombra e quindi della freschezza prodotta dalle striscie trinate di granoturco; mentre questo, pianta dei climi caldi, viene a utilizzare al massimo la luce e il calore che si concentrano fra terna e terna, dato che le patate per il loro scarso sviluppo aereo non fanno ombra. Tutt'e due si avvantaggiano poi dei frequenti lavori superficiali compiuti meccanicamente fra terna e terna e utilizzano le riserve idriche accumulate in seguito ai profondi lavori di scasso precedentemente effettuati e costituenti uno fra gli elementi fondamentali sui quali poggia quel metodo integrale di coltivazione delle diverse piante con cui anche nella coltura granaria sono state ottenute le più alte produzioni unitarie del mondo. In tal modo, col granturco consociato, si sono ottenuti in terreno ghiaioso non irriguo ben 72 quintali di granella per ettaro, produzione più che tripla della media nazionale, pari a 21 quintali per ettaro.

*

Un problema che ha sempre destato vivaci discussioni è quello del modo come devono essere allevati i frutteti in vivaio. La generalità dei vivaisti, infatti, per avere piante di bella presenza, molto sviluppate, turgide, e facilitarne così lo smercio, sono sempre ricorsi alla irrigazione e all'impiego di abbondanti dosi di nitrati. Ma le piante così «costituite» quando sono trasportate a dimora presentano, il più delle volte, uno stentato sviluppo iniziale e molte sono destinate a perire. La pianticina subisce uno squilibrio fisiologico troppo brusco, per cui non sopporta le nuove condizioni e quindi, se non perisce nello sforzo della ripresa vegetativa, stenta nello sviluppare quella vigorosa vegetazione che è nella legittima aspettazione del frutticoltore. La vigoria di cui sono dotati i fruttiferi allevati in vivai irrigui è solo apparente e mai si adatta alla moderata fertilità e freschezza del terreno normale dei campi: per cui, nella lotta di adattamento al nuovo ambiente, essa rimane in una condizione di incerto sviluppo, non riesce a predominare rigogliosa, e, talvolta, soccombe. Ad ovviare questi inconvenienti, molti ottimi vivaisti hanno cominciato a formare vivai asciutti di fruttiferi. Dal semenzaio le piantine sono portate in vivaio formato su terreno non irriguo e di media fertilità, previa spuntatura della radichetta durante il trapianto. Secondo rilievi fatti dal dott. Marchi, in un vivaio asciutto dell'imolese centinaia di piante di pesco e susino allevate senza irrigazione non solo hanno sopportato bene l'innesto, ma hanno pure assunto un buon sviluppo vegetativo e sopratutto hanno assunto quelle caratteristiche che sono garanzia di attecchimento anche se le piantine vengono messe a dimora in terreni di media fertilità. Giova inoltre ricordare che il vivaio asciutto conferisce alle piantine un comportamento più serrato, ossia una minore distanza tra le impalcature delle ramificazione del fusto. Ciò è di notevole importanza per le piantine che dovranno essere allevate a vaso e quindi tagliate a 40-50 centimetri da terra, come ad es. con i peschi e i susini. In ogni caso le piantine provenienti dal vivaio asciutto hanno poi sempre dimostrato una più sollecita e migliore ripresa vegetativa, appunto perchè le nuove condizioni del terreno non sono dissimili da quelle ove la piantina già si trovava. E questo fatto rappresenta uno dei coefficienti principali per la buona riuscita di un frutteto che non può essere certo trascurato dai coltivatori.

Quaranta milioni di stranieri negli Stati Uniti d'America

PARIGI, 3

Uno studio compiuto dalla camera di commercio francese degli Stati Uniti rivela che su una popolazione americana di 130 milioni di abitanti le minoranze rappresentano circa 40 milioni. In testa vengono i tedeschi con 6.800.000, ai quali bisogna aggiungere 900.000 ex-austriaci. Al secondo posto vengono gli italiani con 4 milioni e mezzo.

Un congedo retribuito ai marittimi che si sposano

ROMA, 3

La «Radio nazionale italiana» informa che tra la Federazione della Gente del mare e quella dell'armamento è stata concordata la concessione di un congedo straordinario di giorni 15 retribuiti per contrarre matrimonio al personale di stato maggiore delle navi da carico e da passeggeri appartenenti all'armamento libero, dei rimorchiatori, della marina velica e dei marconisti dipendenti dalla «Radio marittima» o direttamente dagli armatori.

Il Ministero delle Comunicazioni ha interessato la Federazione armatori affinchè lo stesso provvedimento sia esteso anche agli stati maggiori delle società esercenti servizi sovvenzionati minori come pure ha impartito istruzioni in merito alla concessione anzidetta per il personale di Stato maggiore delle società di preminente interesse nazionale e delle sovvenzionate locali.

Per il personale di bassa forza sono in corso di perfezionamento provvedimenti analoghi.

La retribuzione ai marittimi nelle solennità nazionali

ROMA, 3

Per disposizione del Ministero delle Comunicazioni (direzione generale della marina mercantile) con la data del primo dicembre 1938 sono stati estesi ai lavoratori dei porti i benefici recentemente accordati agli altri prestatori d'opera dell'industria, e cioè la corresponsione del salario normale agli operai che non prestino la loro opera nelle ricorrenze del Natale di Roma, della fondazione dell'Impero, della Marcia su Roma e dell'anniversario della Vittoria, ed il pagamento di una gratificazione di fine danno' pari all'importo di una settimana di retribuzione normale.

Il canale di Corinto chiuso per i danni delle piogge

ATENE, 3

Le pioggie torrenziali di questi giorni hanno causato danni notevoli al canale di Corinto, in seguito ai quali si è dovuto vietare provvisoriamente il passaggio dei vapori.

Le facilitazioni ferroviarie per le prossime feste

ROMA, 3

In occasione delle prossime feste natalizie, le ferrovie dello Stato hanno disposto che i biglietti di andata e ritorno ordinari rilasciati dal giorno 23 dicembre fino al primo gennaio siano tenuti validi per iniziare il viaggio di ritorno fino alle ore 12 del 2 gennaio, salvo il caso di maggiore validità normale.

La distribuzione dei biglietti festivi e di quelli della concessione speciale 15 (dopolavoro) è autorizzata dal 23 al 26 e dal 30 dicembre al primo gennaio e il ritorno può essere effettuato dalle ore zero del 24 dicembre fino alle ore 12 del gennaio.

Il ministro Bottai a Bologna

ROMA, 3

Stamane è giunto il Ministro dell'Educazione nazionale S. E. Bottai per visitare le scuole di ordine e grado ed alcune istituzioni cittadine e per assistere ad alcune cerimonie scolastiche.

S. E. Bottai si è recato alla casa del fascio dove ha reso omaggio al sacrario dei caduti per la rivoluzione deponendo una corona di alloro. Quindi ha iniziato le sue visite agli istituti scolastici assistendo nella scuola di avviamento ad esercitazioni pratiche di agricoltura.

Una bomba tra i rifiuti esplode e ferisce due persone

NAPOLI, 3

Il contadino Ciro Di Costanzo da San Sebastiano al Vesuvio, era venuto a Napoli col suo carretto per caricarlo al deposito dei rifiuti. Tornato a casa sua, il contadino, aiutato dalla moglie si accingeva a vuotare il carretto del suo carico che doveva servire per concimare del terreno. Con una vanga egli procedeva al suo lavoro, quando d'improvviso una violenta esplosione si verificava e il poveretto, con la moglie, venivano colpiti da numerose scheggie di ferro e abbattuti. Al rumore della detonazione sono accorsi alcuni vicini che hanno pensato a trasportare i due feriti all'ospedale, mentre i carabinieri hanno più tardi potuto stabilire che nel cumulo dei rifiuti c'era una bomba che è esplosa all'urto di un colpo di vanga.

VITA SPORTIVA

La riunione pugilistica veneziana

Un'altra bella vittoria di Di Curti

Venezia batte Firenze per 6 a 4

La seconda riunione pugilistica organizzata dal C. F. di Venezia ha ottenuto un ottimo successo. La gran folla che anche ieri sera ha riempito la grande sala della palestra della Misericordia sta a testimoniare che l'iniziativa di intensificare l'attività dei pugili veneziani con l'organizzazione di varie riunioni ha incontrato i maggiori favori del pubblico che, grazie anche ai prezzi molto bassi, vi accorre in massa.

Anche ieri sera, come già nella prima riunione, ha assistito a tutti gli incontri il segretario federale ch'era accompagnato dalla gentile consorte, dal capo dell'Ufficio sportivo federale e dal presidente della Reyer.

Il fattore di maggior richiamo della serata era costituito dal combattimento valevole per il torneo dei professionisti tra i piuma Di Curti di Venezia e Benedetti di Roma. Il veneziano è riuscito a superare nettamente questo secondo confronto del torneo in modo più brillante di quello di quindici giorni fa, imponendosi con autorità sul veloce ed abile romano. E' stato un combattimento entusiasmante per la bravura e la classe dei due pugili che hanno sfoggiato il più bel repertorio di colpi, di risposte e di parate e per la combattività con cui hanno dato vita alle sei riprese. Di Curti ha bersagliato costantemente allo stomaco (sono i suoi colpi preferiti) Benedetti ed uno nettissimo e violento portatogli nel secondo tempo ha sfiancato il romano il quale ha lasciato sempre l'iniziativa al veneziano; ma Benedetti anche se ha dovuto subire spesso il gioco di Di Curti non è mai stato tutta in balia di quest'ultimo, chè, anzi, s'è fatto ammirare per le sue abili e potenti risposte, per la sua scherma veloce e per le sue ottime doti di incassatore. Di Curti ha avuto in suo favore tutte e sei le riprese e particolarmente la seconda e la sesta nella quale, all'inizio, un suo violentissimo sinistro ha fatto cadere il romano, che s'è però rialzato immediatamente.

Nell'incontro di squadra, che metteva di fronte cinque pugili reyerini ed altrettanti dell'accademia Farabullini di Firenze i veneziani hanno vinto per 6 a 4 aggiudicandosi cioè tre dei cinque combattimenti. Ma in realtà il punteggio non corrisponde all'andamento degli incontri, chè effettivamente le decisioni arbitrali sui due combattimenti dati persi ai veneziani Ghiotto e Rizzi sono state tutt'altro che esatte; nè Ghiotto, nè Rizzi sono stati inferiori ai rispettivi avversari. Ghiotto aveva vinto il primo tempo contro Giuli ed aveva chiuso alla pari nel secondo, ma nel terzo ha portato a segno più colpi del fiorentino e, se proprio il veneziano non è stato superiore, certo l'ha equivalso per cui il verdetto avrebbe dovuto essere favorevole a Ghiotto o tutt'al più pari. Rizzi ha avuto di fronte un medio alquanto falloso e scorretto che ha avuto il solo merito di battersi con coraggio, ma in quanto a scherma ed a tecnica, zero; anche Rizzi, da lungo tempo inattivo, non ha fatto alcunchè di notevole, tuttavia è apparso meglio impostato di Mayer. Anche in questo combattimento l'arbitro sarebbe stato già longanime a concedere il nullo.

Montagnaro si è sbrigato presto del suo avversario Allori: dopo alcune iniziali vivaci scariche un poderoso destro alla mascella manda a terra il fiorentino che si rialza subito, ma, nuovamente colpito alla mascella, vi ricade per 3''. Questo a pochi secondi dalla fine del primo tempo. Subito all'inizio del secondo, per lo stesso colpo, Allori finisce a terra, si rialza, ma ormai è in balia dell'azione in crescendo di Montagnaro tanto che a metà tempo il fiorentino abbandona.

Bello è stato anche il combattimento tra Stella e Brunetti, due pugili che alla buona tecnica uniscono intelligenza e varietà di colpi, velocità ed ottimo gioco di gambe. Scambio vivace di colpi fin dall'inizio ed azioni equilibrate, ma poi Stella prende il sopravvento e qualche suo tiro ben aggiustato alla testa di Brunetti è accusato dal fiorentino che tuttavia si riprende nel secondo tempo, per quanto però si faccia richiamare due volte dall'arbitro; nel terzo, invece, nuovamente e duramente colpito alla testa, Brunetti appare sconcertato e Stella vince così con larghezza.

Una bella sorpresa è stata la vittoria di Milan su Porciani, un massimo solido, ma lento. Milan ha avuto buon gioco tenendo a distanza il fiorentino che, subìti alcuni duri colpi, è apparso presto sconcertato così da lasciare l'iniziativa dell'attacco del veneziano. La vittoria di Milan è stata quindi netta essendosi egli aggiudicate tutte e tre le riprese. Ecco i risultati:

Incontri fuori programma. Piuma: Dal Zennaro batte ai punti Dante; leggeri: Furini e Tegon incontro pari.

Incontri di squadra. Piuma: Montagnaro (Venezia) batte per abbandono a 15'30'' della seconda ripresa Allori (Firenze); leggeri: Giuli (Firenze) batte ai punti Ghiotto (Venezia); Stella (Venezia) batte ai punti Brunetti (Firenze); medi: Mayer (Firenze) batte ai punti Rizzi (Venezia); massimi: Milan (Venezia) batte ai punti Porciani (Firenze). Reyer batte Accademia Farabullini per 6 a 4.

Incontro valevole per il torneo professionisti pesi piuma: Di Curti Antonio di Venezia (kg. 57) batte ai punti in sei riprese Benedetti di Roma (kg. 56,800).

Arbitro Galavotti di Trieste.

Gruppo Veneto Sci

Domenica 11 il G.V.S. inizierà la attività invernale co nuna gita al Passo di Valle (m. 2032) per l'inaugurazione della nuova Capanna Valles.

Il nuovo edificio, che risponde a tutte le esigenze di un comodo soggiorno invernale, è dotato di otto stanze a riscaldamento centrale con 16 letti e confortevoli accessori.

Vari turni di campeggi sono stati stabiliti quest'anno in questo incantevole valico, e, nel programma in corso di distribuzione, i soci avranno campo di scegliere il periodo maggiormente desiderato.

Il Gruppo ho disposto due itinerari per la partecipazione alla gita. Sabato 1 partenza da piazzale Roma alle ore 15 per Falcade e Valles. Domenica 11 partenza da Piazzale Roma alle ore 5 per Rolle e poi prosecuzione in sci per Capanna Valles.

Le iscrizioni alla gita saranno aperte martedì 6 in sede al Ponte dei Dai dalle 21 alle 22.

CORSA CAMPESTRE

Oggi s'iniziano gli agonali

Stamane alle 9.30 sulla sacca di S. Elena più di una centuria di giovani atleti prenderà il via per disputare, su di una distanza di 3 km. la prima gara della stagione.

Sono in lotta atleti universitari e atleti degli istituti medi per le vittorie individuali e di squadra. Risultati tecnici sorprendenti non se ne possono attendere dato che questa è la prima gara della stagione. Fare un pronostico è ancora più pericoloso. Tutttavia ci sono gli atleti dell'Istitut odi Architettura che han no qualcosa da dire. Cecchetto e Sontacchi sono delle vecchie conoscenze. Che ne dicono gli atleti di Ca' Foscari? Buio pesto per ciò che riguarda gli studenti medi.

La gara, avrà inizio alle 9.30 I concorrenti dovranno trovarsi sul campo a disposizione, dell'addetto allo sport alle 9 precise. La corsa di oggi è la prima delle tre gare che sono in programma per l'aggiudicazione del titolo di agonale di corsa campestre per l'A. XVII.

Il nuovo contratto pei cotonieri

presentato al Duce

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto, presentatigli dal ministro e dal sottosegretario alle corporazioni, i rappresentanti delle confederazioni degli industriali e dei lavoratori dell'industria e delle federazioni degli industriali cotonieri e dei lavoratori dell'industria tessile, i quali gli hanno comunicato la conclusione delle trattative, avvenuta sotto l'egida e coll'assistenza del ministero delle corporazioni, per la rinnovazione del contratto di lavoro per gli addetti agli stabilimenti cotonieri.

Con tale rinnovazione, oltre lo aumento del dieci per cento sui salari di fatto già stabilito nel luglio scorso con decorrenza dal 9 maggio 1938, si è addivenuti ad una revisione delle tabelle salariali contenute nel precedente contratto del 1932, sia attraverso una determinazione di nuove categorie e sia attraverso il miglioramento delle paghe minime già previste in dette tabelle.

Il nuovo contratto risolve importanti e delicate questioni da tempo agitate nel settore cotoniero, e inquadra nella disciplina generale del lavoro a cottimo, in conformità dell'accordo interconfederale del 20 dicembre 1937 approvato dal comitato corporativo centrale, i rapporti salariali delle maestranze cotoniere per le quali tale forma di retribuzione è prevalente.

La disciplina dell'assegnazione del macchinario in tessitura e il riordinamento profondo di tutta la materia dell'apprendistato, anche in funzione della recente regolamentazione legislativa delle norme regolamentari del contratto secondo la più recente prassi sindacale, costituiscono le caratteristiche che questa nuova regolamentazione dei rapporti di lavoro del settore cotoniero, che comprende 1329 aziende, alle cui dipendenze lavorano oltre 220 mila operai.

Il Duce ha espresso la sua soddisfazione per le realizzazioni conseguite da questo importante contratto. (Stefani).

Il campionario dei tessuti autarchici

L'iniziativa elogiata dal Duce

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto il fascista Riccardo del Giudice, presidente della confederazione fascista dei lavoratori del commercio, il quale gli ha fatto omaggio della prima copia del campionario tipico dei nuovi tessili nazionali pubblicato dalla confederazione stessa con la partecipazione della confederazione fascista dei commercianti e dell'ente nazionale della moda, in occasione del terzo annuale delle sanzioni. Il campionario, oltre una premessa di ordine generale relativa alla situazione tessile italiana e alle conquiste autarchiche conseguite in questi ultimi tempi, contiene 56 cartelle di tipi di tessuti autarchici corredati di ampie note illustrative sulle caratteristiche tecniche dell'ordito e delle trame, sulla destinazione dei tessuti stessi e sulle norme particolari di uso, lavaggi e smacchiatura.

Il campionario sarà distribuito in dotazione a tutti i sindacati provinciali dei lavoratori del commercio tessile e di abbigliamento e il suo contenuto sarà illustrato ai lavoratori dai segretari dei sindacati in apposite riunioni nelle quali ai lavoratori stessi verrà consegnata anche una copia della guida pratica per venditori di tessuti autarchici, curata dalla confederazione stessa.

L'opera di propaganda pratica e sistematica per l'autarchia tessile a cui si è dedicata la confederazione dei lavoratori del commercio, tende così a perfezionare la preparazione professionale dei lavoratori, mettendoli in grado di conoscere e far conoscere i nuovi prodotti che, per essere tali, hanno bisogno dell'uso quotidiano di un trattamento particolare onde assicurare il migliore impiego e la maggiore durata.

Il Duce, che ha gradito l'omaggio, si è compiaciuto per l'interessante iniziativa.

Il padovano Andretta vince la marcia di Rovigo

ROVIGO, 3

Un grande successo propagandistico ha ottenuto la quinta gara del «sabato della marcia» indetta dalla «Gazzetta dello Sport» ed organizzata dal Comando federale della Gil di Rovigo, disputatasi oggi su un percorso di km. 10,550 snodantesi attraverso il capoluogo del Polesine. 151 atleti e 362 premilitari, un complesso quindi di 513 concorrenti, hanno preso il via dal viale della stazione, prospicente la nuova casa della Gil, e ben 95 hanno tagliato il traguardo d'arrivo. La vittoria ha arriso al favorito della vigilia: Andretta, il giovane fascista della città del Santo. Il ragazzo di Tombolo ha fornito una gara meravigliosa. Una bella gara hanno pure sostenuto Patratti di Bologna, Pallaro di Verona, il padovano Mezzalira, Giordani di Vicenza, Garbarino, un altro milite della legione di Verona, ed il polesano Romani.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Andretta Gabriele, Gil Padova, in 53'49''; 2. Patratti Eligio, C. F. X Legio Bologna, 54'1''; 3. Mezzalira Valentino, Scapin Padova, 54'7''; 4. Pallaro Marcello, Bentegodi IV Legione Ferr. Verona, 54'36''; 5. Giordani Iginio, Vicenza; 6. Ceccon Ernesto, Treviso; 7. Garbarino Luigi, Verona; 8. Marcheselli Carlo, Bologna; 9. Rossi Ruggero, Ferrara; 10. Romani, Trecenta; 11. Saccomandi, Ferrara; 12. Bertollo, Padova; 13. Santi, Verona; 14. Costa, Ferrara; 15. Lenzi, Bologna; 16. Chieregato, Badia Polesine; 17. Ferrari, Treviso; 18. Bassi, Bologna; 19. Pelati, Ferrara; 20. Scanabissi, Bologna.

A Chermoli la gara triestina

TRIESTE, 3

Una trentina di atleti appartenenti ai vari dopolavoro e Gil della provincia di Trieste, hanno disputato oggi il «sabato della marcia». Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Chermoli Bruno, Dop. Vedetta Veloce, in 50'22''; 2. Toffoletto Pio, Dop. XXX Ottobre, 50'34''; 3. Ciuk Boris, Dimm, 51'32''; 4. Calzi Bruno, Dimm; 5. Narduzzi Egidio, V Leg. Ferr.; 6. Levini Pino, Dimm; 7. Bartoli Giorgio, Gil Trieste; 8. Zeriali Giuseppe, Dop. L. Casciana; 9. Crasso Bruno Crd Muggia; 10. Ciuk Marcello, Dimm.

Il bollettino della neve

Trafoi: -5, cm. 15 gel. Soldà: -5, cm. 38 far. sereno. Passo di Rolle: -5, cm 70, far. sereno. Merano Avelengo: -2, cm. 40 far., sereno. Madonna di Campiglio: -7, cm. 25 gel. sereno. Passo Campo Carlo Magno, cm. 35. Rifugi Stoppani: cm. 95. Pradalago: cm 35. Cavalese Lavazè: cm. 40 far. Madesimo: -8 cm. 50 gel sereno.

CALCIO

L'incontro di oggi a S. Elena

La veloce squadra di Valdagno sarà ospite oggi alle ore 14.30 sul campo «Pier Luigi Penzo» di S. Elena dei nero-verdi. La pioggia di questi ultimi giorni, e le condizioni del campo, hanno consigliato i dirigenti del sodalizio veneziano, a sospendere lo incontro fra squadre minori che avrebbe dovuto svolgersi prima della partita fra le maggiori squadre.

Il Venezia approfitterà dell'occasione per far giocare in porta il giovane portiere Fioravanti, che sostituirà Valirasso, tenuto a riposo. Nel primo tempo la coppia dei terzini sarà formata da Signorini e da Signoretto, mentre nella ripresa Gattaronchieri sostituirà Signoretto, facendo coppia con Signorini. La seconda linea veneziana scenderà in campo al completo in tutti e due i tempi.

La prima linea, che riavrà Corbelli al suo posto, terrà nel primo tempo il seguente schieramento: Alberti Tartora, Pernigo, Corbelli, Salvadori, mentre nel secondo tempo, è probabile l'invertimento di ruoli fra Pernigo e Alberti. Il primo nella ripresa prenderà il posto di ala destra mentre Alberti occuperà il posto di centro avanti. Tali spostamenti, che sono prove pratiche sul terreno per provvedere ad ogni eventualità, non hanno che un carattere provvisorio di esperimento. Dalla squadra mancheranno Chiesa e Lombardi: il primo con tutta probabilità dovrà stare assente per qualche settimana, per disturbi sopravvenutigli dopo la cura dei fanghi effettuati ad Abano, mentre per il secondo, che ha partecipato ai campionati militari durante tutta l'estate, sarà necessario un periodo di relativo riposo completato da un'adeguata preparazione fisica, che gli permetta di tenere il campo durante tutti i novanta minuti di gioco.

La Direzione dell'A.F.C. Venezia ricorda che a queste partite amichevoli, hanno libero accesso esclusivamente i soci mentre gli abbonati per le partite di campionato dovranno provvedersi da regolare biglietto.

La vendita dei biglietti si effettuerà esclusivamente agli sportelli del campo a partire dalle 13.30.

Un incontro "Stuttgart" - Dimm martedì a Sant'Elena

Martedì 6 alle ore 14.30 avrà luogo a S. Elena in campo sportivo P. L. Penzo una partita di calcio fra la squadra del piroscafo dopolavoristico tedesco «Stuttgart» e la squadra del D.I.M.M. di Venezia.

L'ingresso al campo sportivo è gratuito.

Un magnifico atterraggio sull'ippodromo di S. Siro

MILANO, 3

Sull'ippodromo del trotto a San Siro, mentre nel pomeriggio i cavalli erano scesi in pista per il premio Scabia, si è visto nel cielo un aeroplano che, in seguito ad un guasto al motore, cercava un atterraggio di fortuna. Infatti poco dopo l'apparecchio compiva un magnifico atterraggio sul campo di corsa, suscitando un vivo applauso da parte del pubblico. L'apparecchio era pilotato da un sottotenente del campo di Linate e non ha riportato il minimo danno.

Schiacciato dal proprio carro

VICENZA, 3

Il carrettiere Sante Ceola d'anni 46 da Recoaro Terme, si trovava a guidare un carro carico di paglia. Ad un tratto una parte del carico si rovesciava sulla strada costringendo il Ceola a doverlo rimettere a posto. Mentre egli si trovava supino, intento all'opera, il mulo metteva il carro in movimento ed una ruota passava sul petto dell'infelice carrettiere che riportando lo schiacciamento del torace decedeva immediatamente.

Mortale sciagura nel Vicentino causata dalla nebbia

VICENZA, 3

Poco dopo le 18, sulla provinciale Vicenza-Bassano, nel tratto tra il cavalcavia di Passo di Riva e la località Tre scalini, a causa della fitta nebbia, un motociclista, Tullio Nichele d'anni 25 da Altichiero (Padova), proveniente da Vicenza, andava a cozzare con estrema violenza contro un carretto guidato da Domenico Conti di anni 47 dipendente della ditta fratelli Stevà di Sandrigo che lo precedeva avanzando nella stessa direzione.

Il motociclista, soccorso da alcuni passanti, con la vettura del provveditore agli studi dr. Mario Morandi, che in quel mentre transitava diretto alla nostra città, veniva trasportato all'ospedale civile, ma vi giungeva cadavere.

Tutto il materiale usato per i libri di stato è di produzione italiana

ROMA, 3

La legge 3 gennaio 1929 stabiliva che con l'anno scolastico 1930-31 in tutte le scuole pubbliche e private fosse adottato il libro unico di Stato. Al lavoro di direzione e coordinazione per la compilazione dei testi fu nominata una commissione ministeriale, mentre la stampa e la vendita veniva affidata al provveditorato generale dello Stato. Nel primo anno furono tirati cinque milioni di copie e dall'anno scolastico 1930-31 a quello in corso il quantitativo di libri stampati e venduti raggiunse la cifra di 41 milioni 477 mila 420.

Tutto il materiale occorrente per la stampa dei volumi, viene preparato dall'Istituto poligrafico dello Stato mentre una parte dell'esecuzione viene affidata ad alcune case editrici. Dal 1936 la carta per la stampa dei volumi è fornita dallo stabilimento di Foggia per la produzione della cellulosa nazionale cosicchè non solo la carta, ma tutto il materiale usato per i libri di Stato, che in un novennio di esperienze e di collaudo è entrato nella coscienza e nella mentalità degli insegnanti e del popolo, è di produzione italiana. Si può dire che la soluzione del problema del libro di Stato è una grande vittoria e affermazione spirituale e tecnica del regime in un campo particolarmente difficile e irto di difficoltà.

Investita da un carro

VICENZA, 3

A Cismon, in Valsugana, la settantottenne Giustina Maschio in Soranzo, giorni or sono si trovava seduta su di un muricciolo quando veniva investita da un carro carico di canne di granoturco; la povera vecchia cadeva al suolo riportando delle ferite che sulle prime venivano dichiarate guaribili in otto giorni. Invece ieri la Maschio moriva.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Casa del Fascio

36. elenco delle offerte pervenute a questa Segreteria amministrativa a favore dell'erigenda Casa littoria: Cominotti Angelo L. 20 (2. acconto), Perinello dr. Antonio 250 (1), Pellizzari Andrea 12.50 (1), Spolaor Angelo, Giuseppe e Sergio 35, Scatamburlo Giuseppe 17.50 (1), Codato Eugenio 45, Pettenò Giovanni 15, Pettenè Sante 20 (1), Buoso Zebbedeo 35, Scaggiante f.lli 25 (1), Casolini Giuseppe 20 (3), Baso Umberto fu Sante 100, Causin Erminio 25 (saldo), Casella Pietro 25 (saldo), Rantoni Antonio 20, Gherardi Ernesto 30, Franchin Mario (a mezzo camerata Emilio Silvestri) 20, Campesan Filippo 200 (1), Zenoni Rosa e prof. Luigi 100, Rigo Angelo 25 (2), Gioia Antonio 12.50 (1), Fiorese Donato 15, Sganzetta Angelo 12.50, Serafini Riccardo 15, Gambato Luigi 12.50 (1), Checchin Sebastiano 200. Il Segretario politico sentitamente ringrazia.

Pro opere di assistenza

Sono pervenute al nostro Fascio le seguenti offerte a favore delle opere di assisteza ad esso demandate: camerata cav. Giovanni Furlan L. 50; camerata Giovanni Barbiero q.li 2.20 di patate; Fontanin Attilio in memoria del compianto Fontanin Guglielmo L. 10.

Tesseramento A. XVII

In ottemperanza a quanto disposto dal Segretario federale le operazioni del tesseramento per l'anno XVII avranno inizio il giorno 5 c. m. A tale proposito si avvertono i camerati che l'ufficio tesseramento e cassa del nostro Fascio rimane aperto tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 20 (escluso il pomeriggio del sabato) e nei giorni festivi dalle 10 alle 11.30.

Al fine di evitare inutili perdite di tempo si avverte che le operazioni del tesseramento per i camerati occupati presso le società industriali enti pubblici e privati, ditte ecc. verranno svolte direttamente da questo fascio con la collaborazione dei datori di lavoro. I fascisti che non risultassero compresi negli elenchi nominativi in questi giorni rimessi ai datori di lavoro stessi sono pregati di passare per la Segreteria amministrativa del nostro Fascio per le conseguente segnalazione.

Il Segretario politico: Gino Foglia

Ente Comunale Assistenza

Inizio assistenza invernale

L'attività del locale Comitato E. C. A., attraverso un'efficente attrezzatura organizzativa, ha raggiunte in questi giorni il suo completo sviluppo. Da venerdì il sottocomitato di Ca' Brentelle, di recente istituzione, al quale fanno capo le 300 famiglie avviate da Venezia, funziona in pieno. In detta località è stato installato l'ufficio con annesso magazzino, viveri, attraverso il quale è possibile portare ai bisogni l'aiuto immediato e necessario

Pure a Marghera e a Chirignago, dove quei sottocomitati assistono complessivamente circa 450 famiglie si è potuto provvedere alla installazione, in locali sani e decorosi, degli uffici e dei maagzzini.

Il sottocomitato di Zelarino che provvede ad assistere circa 150 famiglie è installato provvisoriamente nella sede di un settore; ma avrà, si spera, fra breve, una definitiva sistemazione in locali adatti alle esigenze derivanti dall'espletamento di una più intensa attività.

Questo per quanto riguarda i sottocomitati, perchè il comitato centrale, oltre allo svolgimento dei compiti suddetti, assiste in Mestre un numero di circa 800 famiglie attraverso il funzionamento di 10 settori nei quali una cinquantina di volonterose camerate svolgono con zelo e abnegazione, veramente lodevole, un'opera assidua diretta non soltanto ad apportare alle classi più umili l'aiuto materiale, espressione della umana solidarietà, ma a contribuire mercè una buona intesa propaganda morale, all'elevazione spirituale della popolazione bisognosa della zona.

Orario apertura magazzini

Il magazzino centrale, piazza Crispi 7, è aperto per la distribuzione dei viveri, tutta la giornata di lunedì 5 corr. dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

A Marghera il magazzino sarà aperto per tutta la giornata di mercoledì 7 corr. con lo stesso orario.

Cresima e prima Comunione

L'ufficio parrocchiale di Mestre comunica: Martedì 13 corr. alle ore 7 sarà ammesso alla prima comunione un gruppo di bambini e di bambine. Dopo la rinnovazione delle premesse battesimali mons. arciprete celebrerà la messa.

Alle ore 9.30 e alle ore 11 S. Em. il Cardinale Patriarca amministrerà la cresima.

Per i bambini battezzati in altre parrocchie occorre che i genitori si procurino il certificato di battesimo necessario per la compilazione del bollettino per la cresima.

Circolo impiegati e professionisti

Oggi, nelle sale del Circolo impiegati e professionisti avrà luogo il trattenimento danzante familiare che si terrà alle ore 16.30 in poi ed al quale potranno partecipare tutti i soci e famiglie.

Le danze saranno accompagnate da una scelta orchestra.

Dopolavoro rurale di Zelarino

Dalle 16 di oggi nella sede del Dopolavoro Rurale di Zelarino avrà luogo un trattenimento danzante familiare con scelta orchestra ed al quale sono invitati tutti i soci e famiglie.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato sita in via Rosa e quella del dott. Calzolari sita in via Piave. Dette farmacie risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Due biciclette rubate

Pietro Bettin di anni 35 abitante in via Lunea 31, con la sua bicicletta nuovissima, del valore di lire 450, si recò nel botteghino del Lotto in piazza Vittorio Emanuele per giocare una «firma» e lasciò incustodita fuori della porta la sua bicicletta e della quale nel frattempo un ignoto se ne appropriava.

Una seconda bicicletta venne rubata sul sacrato della chiesa di Scorzè: quivi Aurelio Ferrarese di anni 33, abitante a Peseggia, l'aveva momentaneamente lasciata alle ore 20 entrando nel tempio, uscito si accorgeva che un giovane era saltato in sella e fuggiva per la strada provinciale. Il danno subìto è di 150 lire.

I due furti vennero denunciati ai carabinieri.

Un dito maciullato

Ieri alle ore 18.30 è stato trasportato all'ospedale civile ed ivi ricoverato l'operaio Antonio Levorato di anni 26 abitante in via Verdi 78 della L. L. L., il quale lavorando si impigliò col dito police della mano destra nella catena di una macchina. Il medico di guardia gli riscontrò delle gravi ferite giudicandolo guaribile in 20 giorni.

CEGGIA

Coppa Basso Pave

Oggi quale preludio del maggiore e atteso confronto fra le due squadre maggiori, che s'incontreranno su questo campo fra quindici giorni, saranno di fronte ai cadetti locali quelli di S. Donà per la partita di coppa Basso Piave.

Gli ospiti, detentori della coppa, vinta lo scorso anno, sono intenzionati di aggiudicarsi anche per questa stagione l'ambito trofeo e scendono a Ceggia con la ferma volontà di vincere, ma dovranno fronteggiare undici giovani animati dal desiderio di riscossa dopo l'infortunio subito sul campo di Jesolo per cause indipendenti dal loro reale valore.

L'incontro, che si preannuncia interessante fra le due contendenti, avrà inizio alle ore 14.30 e sarà giocato con qualunque tempo.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) IL VIRIDARIO. - Dove esiste oggi la sede della GIL, già locali adibiti a Monte di Pietà e prima durante la repubblica, a Cancelleria Civile, stava un tempo il palazzo pretorio, circondato da fossato, fornito da ponte levatoio, quel palazzo in cui nel 1177 firmavasi il trattato Clodiano preliminare di quello sottoscrittosi qualche giorno dopo a Venezia per stabilire i patti di pace tra Alessandro III e l'imperatore Barbarossa. Nel 1227 a tale palazzo, inadatto o cadente per vetustà non si sa se ne sostituiva un altro costruito dove trovasi l'attuale. Sul sito dell'antico si costruiva nel 1322 il fondaco: rimaneva però scoperto tutto il tratto che correva dalla fine del fondaco alla Vena e lo si adibiva a «viridario» pubblico giardino. Nella parte infatti del 1322 con la quale si stabiliva di erigere il fondaco, si stabiliva pure di fare un orto o viridario sul terreno dov'era il vecchio palazzo dalla parte della Vena. Tale terreno fu in seguito occupato con la costruzione della chiesa della SS. Trinità o dei Rossi.

Stato Civile

Nel mese di novembre u. s. furono celebrati nel comune n. 61 matrimoni. Furono denunciate 93 nascite e 49 morti.

Il turno delle farmacie

Oggi la farmacia del dott. Bolognesi, resta aperta tutta la giornata. La farmacia Nicolini presta servizio fino alle 12.30.

Gioventù Italiana del Littorio Comando AA. BB.

Celebrazione dei Balilla: Questa mattina sarà celebrato per cura del locale Comando, l'eroico gesto di Giambattista Perasso Balilla.

Tutti gli organizzati dipendenti da questo comando sono stati convocati per le 9.30 ora in cui si inizierà la celebrazione con una Messa che avrà luogo nella chiesa dei Filippini e sarà officiata dal cappellano della G.I.L. Alle ore 10.30 tutti gli organizzati si recheranno al teatro Italia, gentilmente concesso, ove un membro del direttorio del nostro Fascio terrà la commemorazione di Balilla. Presenzieranno inoltre il segretario politico comandante della GIL le gerarchie politiche, le autorità scolastiche e le famiglie degli organizzati alla presenza delle quali avverrà la consegna delle croci alle piccole e giovani italiane, agli avanguardisti e balilla più meritevoli.

La celebrazione si concluderà con gli inni della rivoluzione suonati dalla fanfara del locale comando GG. FF. e cantati dal gruppo corale AA BB. A tutta la manifestazione presenzieranno pure le organizzazioni femminili.

Due mortali sciagure a Verona

VERONA, 3

Di una mortale disgrazia è rimasto vittima il commerciante Carlo Molinari di Domenico di anni 47, domiciliato in località Molinari di Selva di Progno. Egli stava presso un carro al cui attacco era un mulo, ed era intento ad accomodare delle tele cerate quando, per l'improvviso passaggio d'un ciclista, il mulo si adombrava e il Molinari, per lo scatto brusco dell'animale, veniva travolto dal carretto, una ruota del quale, passandogli sul corpo, gli causava ferite tali che, trasportato all'ospedale di Tregnago vi decedeva poco dopo.

Un'altra mortale disgrazia si è verificata a Verona in quartiere Roma. Vittima, una povera vecchia, Antonia Residori fu Adamo d'anni 83, invalida e affetta da un po' di sordità. Verso le quindici, la vecchia transitava per via Centro, seguendo le rotaie del tram, allorchè sopraggiungeva un camioncino guidato dal proprietario Angelo Fiorini fu Elia d'anni 29 da Oppeano, residente a Salizzola, lattivendolo, il quale dava le segnalazioni acustiche. La donna uditele, anzichè spostarsi su di un lato della strada, retrocedeva di alcuni passi, rimanendo investita dal parafango sinistro del l'automezzo. Proiettata a terra essa decedeva quasi sull'istante

NOTIZIE RECENTISSIME

La conclusione del rapporto dei capi politici delle province

L'elogio del Duce ai prefetti

Risultati concreti in tutti i settori della vita economica, politica e sociale delle proviuce - Il divieto agli enti locali di contrarre mutui per cinque anni e di aumeotare le imposte Profonda comprensione della politica razziale e soddisfacente andamento della natalità

ROMA, 3

Il Duce ha oggi terminato l'annuale rapporto dei prefetti del Regno. I capi delle province, separatamente trattenuti, hanno illustrato al Duce nei più minuti dettagli la situazione delle singole province sotto l'aspetto economico, politico e sociale.

E' particolarmente risultato che nel settore agricolo i raccolti sono riusciti dovunque abbondanti, i prezzi dei prodotti sono stati notevolmente remunerativi e l'andamento della cultura granaria si presenta finora sotto un aspetto del tutto favorevole.

Nel settore industriale, le industrie siderurgiche, meccaniche e tessili lavorano ovunque intensamente mentre un impulso veramente eccezionale hanno avuto le industrie a base autarchica.

Per le opere pubbliche, oltre l'esecuzione del programma annuale ordinario, si sono attuate, a carico o con il largo concorso dello stato, opere straordinarie di notevole entità e di natura specialmente igienico-sanitaria.

Per quanto riguarda la situazione amministrativa degli enti comunali e provinciali, considerate le condizioni dei bilanci, si è fatto assoluto divieto per cinque anni di contrarre mutui per qualsiasi natura e si è confermato il divieto di aumentare in qualsiasi misura le imposte comunali e provinciali di ogni genere e specie.

Per l'assistenza è stato segnalato il regolare funzionamento in ogni provincia degli enti comunali assistenza, che nell'anno XVII, più attrezzati e meglio finanziati, raggiungeranno totalitariamente le finalità loro assegnate, di assistere con spirito di solidarietà fascista i veramente bisognosi.

Per la situazione politica infine, facendosi riferimento alle fondamentali direttive della politica interna, è stato preso atto della sempre più vasta e profonda comprensione che la politica della razza incontra in ogni strato sociale e si è constatato con soddisfazione l'andamento favorevole della natalità in questi ultimi dieci mesi.

La collaborazione che, con vigile senso di disciplina, i segretari federali e tutte le altre gerarchie provinciali hanno data ai prefetti, è apparsa intensa ed efficace.

A rapporto concluso, il Duce ha vivamente elogiato l'opera proficua, svolta dai prefetti, dimostratisi tutti all'altezza della elevata funzione loro affidata di capi politici delle province. (Stefani).

Prefetti a rapporto dal Duce

ROMA, 3

Il Duce, continuando il rapporto annuale dei capi delle province, ha ricevuto oggi successivamente a palazzo Venezia, i prefetti di Cagliari, Sassari, Nuoro, Frosinone, Littoria e Roma.

Nell'anno XVII saranno celebrati i grandi della Sicilia

ROMA, 3

Il Duce ha disposto che nell'anno XVII le celebrazioni dei grandi italiani organizzate dalla Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti siano dedicate agli uomini illustri della Sicilia.

Il Segretario del Partito fra gli operai di Sesto S. Giovanni

MILANO, 3

Nel pomeriggio il Segretario del Partito si è recato a Sesto S. Giovanni dove il popolo lavoratore di quell'industrialismo centro, con una accoglienza quanto mai entusiastica, gli ha espresso, nel fervore della più piena spontaneità, il desiderio e la speranza di aver ancora una volta l'onore di rivedere il Duce in mezzo alle sue pulsanti officine.

Il senatore Falk ha preso occasione della visita del Segretario del Partito per offrire un contributo di 75 mila lire alla costruenda casa del Fascio di Sesto S. Giovanni.

Ritornato a Milano, il Segretario del Partito ha visitato il dopolavoro della cassa di risparmio delle province lombarde, il cui presidente gli ha consegnato un assegno di 50 mila lire perchè vengano destinate ai dopolavoro della provincia che hanno limitate possibilità finanziarie.

La classe di scienze fisiche all'Accademia dei Lincei

ROMA, 3

La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della R. Accademia dei Lincei, ha tenuto oggi la sua seduta ordinaria del mese di dicembre. Dopo le comunicazioni della presidenza e il giuramento di nuovi soci presenti alla seduta, il socio prof. Marcolongo ha svolto una interessantissima comunicazione parlando della pubblicazione del «carteggio linceo» e in special modo delle ricerche di Leonardo e di Galileo e Giovambattista Della Porta relative all'invenzione del canocchiale. Hanno seguito non meno importanti comunicazioni di altri soci.

I domestici e gli ebrei
Le disposizioni ministeriali

ROMA, 3

Per l'esecuzione dell'articolo 12 del R.D.L. sulla difesa della razza, il ministro dell'interno ha disposto: sono considerati domestici tutti coloro che prestano comunque opere manuali al servizio della famiglia nel suo complesso o dai singoli membri di essa, qualunque sia la funzione o la denominazione loro attribuita. Le famiglie miste, quelle cioè composte da un coniuge ebreo e dall'altro ariano, potranno essere autorizzate a mantenere al loro servizio domestici ariani quando ricorrano speciali condizioni da valutarsi con giudizio discrezionale dall'autorità di pubblica sicurezza. Le madri di nati che, a norma di legge, si considerano non appartenenti alla razza ebraica, potranno servirsi di nutrici ariane. Nei casi di comprovato bisogno di speciale assistenza per età avanzata e malferma salute e quando non vi sia possibilità di assistenza famigliare e sia impossibile ricorrere a prestazioni di infermiere professionali, il ministro dell'interno può autorizzare il mantenimento di domestici che già siano in servizio nelle famiglie ebree per gli speciali motivi succitati.

L'obbligo della licenza per i procacciatori di abbonamenti a giornali e riviste

ROMA, 3

Su proposta del Duce, nell'ultimo Consiglio dei ministri è stato approvato un D. L. che stabilisce, in un articolo unico, che non può essere esercitato il mestiere di collocatore di pubblicazioni, di procacciatore di abbonamenti a riviste o a periodici, nè altre simili attività, senza licenza del questore. La licenza non può essere concessa alle persone che si trovino nelle condizioni di cui all'articolo undici della legge di P. S. I trasgressori sono puniti con l'arresto fino a tre mesi e con l'ammenda fino a lire duemila. La pena si applica anche a chi, per la esplicazione delle attività suddette, si avvalga di persona non munita della licenza.

Mille trentini visitano la Mostra del minerale

ROMA, 3

Sono arrivati stamane alla stazione Tiburtina due treni speciali con oltre mille trentini rappresentanti tutte le categorie professionali. Le formazioni accolte al loro arrivo dalle rappresentanze delle organizzazioni corporative e sindacali, hanno levato altissime acclamazioni all'indirizzo del Duce. Quindi si sono diretti alla Mostra del Minerale ove hanno lungamente ammirato la grandiosa rassegna autarchica e hanno poi reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

La firma di nuovi accordi *per gli scambi italo-romeni*

Costantinescu invitato a visitare l'Italia

BUCAREST, 3

Stasera, alle ore 19, si è proceduto alla firma dei nuovi accordi commerciali e finanziari italo-romeni. Dopo la firma è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

« Oggi, presso il ministero dell'economia nazionale, l'ambasciatore senatore Amedeo Giannini e il ministro d'Italia a Bucarest, Ugo Sola, per conto dell'Italia, e il ministro dell'economia nazionale Costantinescu per la Romania, hanno proceduto alla firma di alcuni accordi relativi ai pagamenti e agli scambi commerciali tra i due paesi.

« In conseguenza di detti accordi, il volume degli scambi fra i due paesi è destinato ad avere un sensibile sviluppo.

« Inoltre al ministero delle finanze gli stessi rappresentanti dell'Italia e S. E. Cancicovi, ministro delle finanze di Romania, hanno proceduto alla firma di alcuni accordi relativi alla doppia imposizione e all'assistenza in materia tributaria. Il senatore Giannini, a nome del Governo italiano, ha rivolto a S. E. Costantinescu l'invito di visitare l'Italia ».

Gli accordi italo-romeni si dividono in quattro gruppi. Con il primo gruppo viene disciplinata la materia della doppia imposizione; con il secondo viene creato un trattato di assistenza fra i due stati di ordine amministrativo e giuridico in materia tributaria; con il terzo vengono fissati i nuovi accordi commerciali e con il quarto i nuovi accordi per i pagamenti.

Nel complesso di tali accordi, è da notare specialmente quello di assistenza, che è il secondo che l'Italia ha concluso dopo quello con la Germania.

Circa gli accordi per i pagamenti essi rappresentano la revisione degli accordi esistenti ai quali sono stati apportati quei miglioramenti suggeriti dall'esperienza e tenendo presente lo scopo di rendere più semplici e più facili i pagamenti commerciali e finanziari.

Gli accordi commerciali fra i due paesi, tenuto conto le economie di essi sono complementari e che vi sono possibilità notevoli di sviluppo per tali scambi, dato anche che la Romania può fornire all'Italia alcune materie prime che la interessano e l'Italia può esportare i ben noti prodotti di tutte le sue industrie.

Con uno speciale protocollo è stato stabilito di regolare il funzionamento dei traffici italo-romeni e a tale scopo i due Governi si sono impegnati a costituire entro un mese una commissione mista che dovrà seguire da vicino l'andamento degli scambi italo-romeni.

Procedutosi alla firma degli accordi, il ministro romeno dell'economia nazionale ha pronunciato un discorso dinanzi alle due delegazioni mettendo in rilievo la possibilità di un aumento degli scambi fra i due paesi ed auspicando una collaborazione sempre più intima fra l'Italia e la Romania, non soltanto nel campo economico, ma anche in quello politico. S. E. Costantinescu si è mostrato infine molto sensibile all'invito rivoltogli, a nome del Governo italiano, di visitare l'Italia. La delegazione italiana lascierà domattina Bucarest per far ritorno a Roma.

Il Pontefice ha concluso gli esercizi spirituali

ROMA, 3

Con la predica detta dei «Ricordi» stamane alle 11.15 sono terminati in Vaticano gli esercizi spirituali. Pio XI, che in questa settimana ha partecipato a tutte le prediche, ha poi ricevuto in udienza privata, nel suo studio, il predicatore padre De Giovanni, i cardinali Pacelli, Pellegrini, Canali, La Puma, Jorio e gli altri prelati che avevano preso parte alla pia pratica.

Il Papa ha loro rivolto un breve discorso raccomandando infine a tutti di pregare sempre secondo la sua intenzione. Il Pontefice ha quindi ripreso le consuete udienze. Ha così ricevuto privatamente i cardinali Tisserant e Rossi, mons. Ottaviani assessore del Santo Ufficio, mons. Trenta vescovo di Viterbo e Tuscania, mons. Kupka, vescovo di Brno, e mons. Srebinic, vescovo di Veglia.

Infine ha ricevuto in udienza collettiva 150 coppie di sposi e settecento pellegrini di Viterbo ai quali ha rivolto un paterno discorso impartendo infine l'apostolica benedizione.

Pio XI stamane era di buon aspetto: il riposo di questi giorni ha influito favorevolmente sulle sue condizioni di salute.

La conferenza di Marinetti sull'arte moderna italiana

ROMA, 3

Quest'oggi al teatro dell'Arte, dinanzi ad un pubblico numerosissimo F. T. Marinetti ha tenuto l'annunciata conferenza sull'arte moderna italiana, confutando ampiamente la accusa mossale di ebraismo e d'internazionalismo. L'accademico ha voluto dimostrare come l'influenza dell'arte italiana abbia invece fatto breccia in molti paesi stranieri, ed ha concluso riaffermando l'assoluta originalità dell'arte italiana.

"Monacella della fontana„ rappresentata a Bologna

BOLOGNA, 3

Stasera, al nostro teatro comunale, alla presenza del ministro Bottai, delle maggiori autorità e di un foltissimo pubblico, ha avuto luogo la prima rappresentazione di *Monacella della fontana* del maestro Mulè, opera nuova per Bologna e diretta dall'autore. Successivamente è stato rappresentato *L'amico Fritz* di Pietro Mascagni, pure diretto dall'autore. Lo spettacolo, iniziatosi con gli inni, ha avuto festose accoglienze. **I maestri Mascagni e Mulè sono stati calorosamente applauditi, insieme a tutti gli interpreti.**

Una visita del Sovrano all'aeroporto di Viterbo

VITERBO, 3

Questa mattina, proveniente dal deposito di munizioni di Bassano in Teverina, è giunto improvvisamente a Viterbo, S. M. il Re Imperatore.

Il Sovrano che era accompagnato dal gen. Valle e dagli aiutanti di campo, si è recato all'aeroporto «Tommaso Fabbri» dove ha visitato minutamente gli impianti soffermandosi negli uffici di comando, nelle caserme e nelle aviorimesse. Dopo avere passato in rassegna il nono stormo da bombardamento, che era schierato sul campo, ha assistito alle esercitazioni di alcune squadriglie.

Il prefetto e il federale, con le maggiori autorità del capoluogo si sono immediatamente recati all'aeroporto per presentare all'augusto Sovrano il saluto della provincia e delle camicie nere viterbesi.

Alle ore 10.50 il Re Imperatore è ripartito in automobile alla volta di Roma.

L'abolizione della tassa sui cicli

Cinque milioni di lavoratori riconoscenti al Duce

ROMA, 3

Da Milano è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« La Consociazione turistica italiana, che trae le sue origini dal ciclismo e considera la bicicletta come un magnifico strumento di educazione per la gioventù e un indispensabile mezzo di trasporto per il popolo, si rende interprete dei sentimenti di riconoscenza dei suoi soci per l'imminente promulgazione da voi disposta del provvedimento legislativo che, abolendo la tassa di circolazione, avvantaggerà particolarmente circa cinque milioni di lavoratori. Devotamente: Sen. Bonardi ».

L'AGITAZIONE PALESTINESE

Abdallah, emiro della Transgiordania condannato a morte dagli insorti

GERUSALEMME, 3

Contro l'emiro della Transgiordania, Abdallah, secondo quanto si ha da Bagdad, circa notizie apparse sui giornali dell'Irak, è stato emesso da uno dei capi degli attivisti palestinesi, la sentenza di morte.

La notizia ha suscitato viva emozione anche perchè nel momento attuale, in seguito alle dichiarazioni di certi capi arabi, nel partito di difesa si vanno manifestando seri dissensi.

L'emiro ha giustificato la sua politica in un discorso rivolto agli arabi e specialmente agli avversari politici. Dopo avere annunciato la prossima pubblicazione di un libro bianco contenente i documenti relativi agli sorzi compiuti dal governo della Transgiordania per giungere ad una soluzione favorevole agli arabi nella questione palestinese, e dopo avere affermato che, per ciò, non può essere imputato di slealtà, ha dichiarato di avere sempre difeso il programma ponderato che egli considera il mezzo sicuro per giungere ad una progressiva soddisfazione delle rivendicazioni arabe.

Il fatto che l'Inghilterra abbia scartato la spartizione della Palestina e che abbia indetto la conferenza a cui parteciperanno i paesi interessati, dà ragione al suo modo di vedere, poichè, secondo l'emiro, la battaglia decisiva per le sorti della Palestina si inizia con tale conferenza.

Dichiarando di volersi attenere ad una politica di moderazione, perchè se cedere troppo è errore, resistere è errore maggiore, l'emiro ha concluso esprimendo la fiducia che l'Inghilterra farà tutti gli sforzi per giungere alla intesa.

Il discorso ha prodotto una certa impressione anche nei circoli arabi della Palestina, fautori del movimento insurrezionale e si crede che avrà per risultato di incoraggiare lo spirito favorevole alle trattative di Londra nonostante la resistenza degli estremisti.

Si ha notizia stamane di un combattimento sulle montagne di Hebron e di un altro scontro avvenuto a Touloza, in Samaria, con gravi perdite da parte degli attivisti.

Il Maly Dziennik *scrive a questo riguardo che il movimento di Codreanu è una barriera contro la influenza sempre crescente degli ebrei in Romania e contro la decomposizione morale della nazione che ne risulta.*

Se il governo del patriarca Miron desidera che i nomi degli uomini fucilati diventi la parola d'ordine di tutti i giovani patrioti del paese, bisogna che egli prenda misure contro gli ebrei.

Undici morti a Beirut
In un conflitto fra indigeni e soldati inglesi

BEYRUT, 3

Il giornale Al Berut *annuncia stamane che un grave incidente è avvenuto ieri in un caffè di Beirut, dove quattro soldati inglesi erano stato provocati ed avevano reagito. Ad un tratto degli sconosciuti hanno sparato parecchi colpi di arma da fuoco contro un soldato inglese, che si trovava alla porta del caffè.*

Ne è seguito un conflitto durante il quale sette soldati inglesi sono rimasti uccisi e altri quattro feriti.

Quattro passanti sono ugualmente rimasti uccisi ed altri undici feriti. I clienti del caffè hanno preso parte alla lotta contro i soldati inglesi ferendone nove a colpi di coltello.

Altre tre guardie di ferro uccise in un "tentativo d'evasione„

BUCAREST, 3

Tre giovani guardie di ferro sono state arrestate stamane perchè sospettate di complicità nella uccisione del rettore dell'università di Cluj. Essi sono stati uccisi dalla polizia mentre tentavano di evadere, a quanto dice la versione ufficiale del fatto.

La stampa polacca continua a commentare la morte di Codreanu. I giornali pubblicano informazioni provenienti da Bucarest secondo le quali il movimento della Guardia di ferro guadagna sempre più simpatie fra la popolazione.

La gendarmeria prende misure rigorose contro tutti i partigiani della Guardia di ferro. Oltre diciotto mila persone sono state arrestate in questi giorni in Romania.

La dichiarazione franco-tedesca s'inquadra nella politica dell' asse Roma-Berlino

BERLINO, 3

Il comunicato ufficiale che annunzia la partenza di von Ribbentrop per Parigi e la firma per martedì della comune dichiarazione franco - germanica, viene pubblicata da tutti i giornali berlinesi seguito da commenti che hanno tutta l'apparenza di essere ispirati e che hanno eguale intonazione per tutta la stampa berlinese.

Il *Zwoelf Uhr Blatt* scrive che due popoli, il tedesco e il francese, che hanno versato il loro sangue nella guerra, si accingono ora a marciare in avvenire per una comune via. La politica di Ginevra è liquidata. Se la dichiarazione franco-germanica costituisce un nuovo passo sulla via che deve assicurare all'Europa una durevole pace, il merito è principalmente del Fuehrer il quale non si è mai stancato di distruggere tutte le prevenzioni e di offrire un'intesa al popolo francese. Il merito è del resto anche di quei coraggiosi uomini di Stato europei che trovarono la via di Monaco. L'asse Roma-Berlino e il triangolo Berlino-Roma-Tokio sono stati quelli che hanno creato il fondamento incoercibile della politica estera. Su questo fondamento deve considerarsi anche la dichiarazione franco-germanica. E' la prima volta — conclude il giornale — che un Ministro degli Esteri della Germania nazionalsocialista si reca in Francia. Egli porta il saluto amichevole di un popolo il quale si è trovato contro il popolo francese sui campi di battaglia e che dopo la guerra non ha avuto altro desiderio che di vivere in pace col suo vicino.

Anche il *Berliner Tageblatt* dice che la dichiarazione francogermanica non modifica, in nulla, le già esistenti e provate amicizie del Reich. Senza l'asse Roma-Berlino e senza il triangolo politico del patto anticomintern, non sarebbe stato possibile risolvere e liquidare le tensioni in Europa.

Il bollettino di Salamanca

SALAMANCA, 3

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Nulla di nuovo sui diversi fronti.

Attività dell'aviazione: Nella notte dall'1 al 2 dicembre sono state bombardate le officine industriali e le fabbriche di elettricità di Badalona. Ieri sono stati bombardati gli obiettivi militari di Borjas Blancas e il porto di Valencia ove sono stati colpiti e incendiati le officine Gomez e i moli di Palamos in cui sono state cagionate grandi esplosioni. Oggi sono state colpite le centrali elettriche di Abra e Figols e gli obiettivi militari della stazione di Pozoblanco. — Pel capo di S. M.: il col. Francisco Maria Moreno.

Due traditori della patria giustiziati a Berlino

BERLINO, 3

I tedeschi Bruno Trojaner e Bertoldo Koehne, condannati a morte dalla corte marziale per alto tradimento, sono stati giustiziati oggi.

Trojaner aveva disertato all'estero, svelando ad un servizio di spionaggio straniero segreti che egli aveva appreso durante il suo servizio militare. In seguito egli è stato abbandonato dal servizio di spionaggio ed espulso dalla nazione alla quale aveva rivelato i segreti.

Il Koehne, durante un viaggio in treno, veniva circuito da un agente straniero il quale, con promesse finanziarie, lo conduceva all'estero dove il Koehne svelava segreti militari.

Nuova campagna nella Cina meridionale iniziata dalle forze giapponesi

TOKIO, 3

Un dispaccio dal campo di battaglia informa che le forze giapponesi che hanno iniziato la nuova campagna nella Cina meridionale per snidare i cinesi dalle loro posizioni tra il fiume d'occidente ed il fiume delle Perle stanno attaccando Kowchong sulla riva sinistra del fiume d'occidente che si trova a metà strada fra Samshui e la foce del fiume suddetto. Oggi i nipponici hanno potuto compiere una felice incursione su Lungchong al sud di Fatshang e successivamente si sono impadroniti di Obate. Si apprende che un'altra colonna mobile mobile nipponica ha occupato Kanchuh. Contro Kowchong si sta sviluppando un ampio movimento a tenaglia delle forze giapponesi.

In seguito al successo riportato anche le forze nipponiche di Canton hanno iniziato un'altra azione nel delta a sud di Canton, tra il corso inferiore del fiume d'occidente e il fiume delle Perle. Un dispaccio delle autorità militari di Canton riferisce che il grosso delle truppe nipponiche ha già attraversato il guado Tanchow e ora è in marcia verso il sud. Il dispaccio ricorda poi che, da quando i rifornimenti di armi lungo la ferrovia Canton-Kowloon e lungo il fiume ad occidente tra Canton e Samshui, vennero tagliati, le autorità militari cinesi avevano cominciato ad importare armi e munizioni dall'estero lungo una nuova direttrice, quella appunto che si trova tra il basso corso del fiume di occidente e Chacching, passante per Koming.

La nuova campagna intrapresa dai giapponesi mira a bloccare questa nuova via di rifornimenti per le forze cinesi e contemporaneamente a sloggiare queste ultime, che sono ancora numerose in tale zona.

Limitazioni in Polonia all'attività dei giudei

VARSAVIA, 3

La prossima limitazione in Polonia del numero degli ebrei ammessi ad esercitare le professioni liberali, il commercio e l'industria, è stata annunziata oggi dal capo del partito governativo generale Skwarczynski, in un discorso pronunziato alla Camera. Egli ha detto che una legge sarà prossimamente presentata per introdurre le limitazioni anzidette, e che essa sarà molto analoga a quella già decisa in Ungheria. Ha aggiunto che, poichè le potenze coloniali non permettono l'emigrazione di stranieri nei loro possedimenti, la limitazione degli ebrei nelle professioni, nel commercio e nell'industria si è resa indispensabile. Il generale ha concluso dichiarando che il partito intende anche ridurre il numero degli ebrei in Polonia, i quali attualmente, in numero di tre milioni e mezzo, rappresentano un decimo della popolazione dello Stato.

Roosevelt parlerà domani sulla questione ebraica

WASHINGTON, 3

Il Presidente Roosevelt pronuncerà nel pomeriggio di lunedì un discorso all'università della Carolina del Sud, nel quale, secondo le voci che corrono, egli rifermerà il punto di vista americano nei riguardi dei movimenti antisemiti europei e discuterà altre situazioni interne e internazionali. Si sa che prima di preparare il suo discorso, Roosevelt ha avuto una lunga conversazione con gli ambasciatori degli Stati Uniti a Berlino, a Roma ed a Parigi. Oggi poi si è appreso che il discorso sarà radiodiffuso e che la radiodiffusione durerà mezza ora.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 338 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 5 DICEMBRE 1938 · ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

BOMBARDIERI DELL'ALA FASCISTA

469 all'ora con 2000 chili di carico

Il ten. col. Tondi conquista cinque primati mondiali in un volo di 2000 km.

ROMA, 5. — Ieri mattina un apparecchio trimotore da bombardamento tipo Savoia, munito di motori Piaggio, partito dall'aeroporto di Montecelio alle ore 8.24 ha battuto cinque primati internazionali di velocità e precisamente:

1. Primato internazionale di velocità su 2000 km. senza carico; 2. Primato internazionale di velocità su 2000 km. con 500 kg. di carico utile; 3. Primato internazionale di velocità su 2 mila Km. con 1000 Kg. di carico utile; 4. Primato internazionale di velocità su 1000 Km. con 2 mila Kg. di carico utile; 5. Primato internazionale di velocità su 1000 Km. con 1000 Kg. di carico utile.

I primi quattro primati erano detenuti dalla Francia con apparecchio «Amiot 370», alla media di Km.-h. 437,025, che è stata superata nella prova di questa mattina di 31.786 Km.-h., avendo lo apparecchio Savoia realizzata una media oraria di 468.811.

Il 5. invece, che era già in possesso dell'Italia, con la velocità di Km.-h. 448.095, è stato migliorato nella prova di ieri di Km.-h. 24.730, avendo l'apparecchio superato il percorso di 1000 Km. alla media oraria di Km. 472.825.

La prova è stata effettuata sul circuito S. Marinella-Napoli (Vesuvio)-Monte Cavo-S.ta Marinella della lunghezza di 500 Km.

L'apparecchio, che era pilotato dal tenente colonnello Angelo Tondi e dal maresciallo Giovanni Ponzetti, che aveva a bordo i motoristi Dino Assaliti e Mattia Razzino, è entrato in pista alle 8.47' e quattro quinti ed ha tagliato il traguardo alle ore 13.3'50" e 4 quinti.

Il primo giro è stato effettuato in ore 1.5' e 28" e un quinto alla media oraria di Km. 458.224. Il secondo giro in ore 1.3' 30" tre quinti, alla media oraria di Km. 472.388. Il terzo giro in ore 1.3'23" e un quinto, alla media oraria di Km. 473.285. Il quarto giro in ore 1.3'5" alla media oraria di Km. 474.86. La Reale unione nazionale aeronautica ha sottoposto i verbali e gli incartamenti del volo alla federazione aeronautica internazionale per la conseguente omologazione.

Con questa nuova prova l'aviazione fascista riconquista all'Italia i primati più significativi e più importanti dal punto di vista bellico. Anzi a questo proposito è bene rilevare che duemila chilogrammi di carico possono corrispondere domani a ben duemila chilogrammi di bombe. Attualmente l'Italia detiene trentotto primati delle categorie più importanti (aeroplani, idrovolanti e anfibi, e delle categorie turismo, femminili, elicotteri, ecc.). Nelle medesime categorie seguono la Francia e gli Stati Uniti con sette primati, la Russia con sei, la Germania con cinque, il Giappone e l'Inghilterra con due.

Le vittorie dell'ala fascista si arricchiranno ben presto di nuovi primati. Sono infatti pronti due nuovi tipi di apparecchi militari, le cui caratteristiche di carico e di velocità consentiranno di migliorare gli attuali primati e di conquistarne dei nuovi.

... se, perchè è destinato a rafforzare gli antichi vincoli di collaborazione sempre esistente fra le due nazioni. Il popolo italiano, egli dice, ci offre nello stesso tempo un esempio salutare degli sforzi tenaci da esso compiuti per il rafforzamento della sua marina da guerra, la cui efficenza tende al massimo dall'avvento del Fascismo.

L'incremento delle nuove costruzioni ha dato alla flotta italiana una potenza navale, corrispondente alla sua gloriosa missione impostale dalla fondazione dell'Impero. La politica navale italiana ci mostra il suo desiderio di essere presente in tutti i mari, mantenendo ben alto il suo prestigio di grande potenza. Gli incrociatori italiani sono qui giunti nel pomeriggio.

... go che incombe ai giovani di non venir meno alle gloriose tradizioni passate, e di aggiungere ove occorra, nuove glorie pari o superiori a quelle conseguite. Il generale De Cia, con fare paterno, più che da superiore, disse che è sicuro che tutti sapranno tener alto, come si conviene l'onore dell'arma, poichè sono alpini, e tanto basta, non occorrendo perciò nessuna raccomandazione.

Quaranta pezzi di cannoni e mitragliatrici vennero intitolati ciascuno al nome d'un eroe, e tra questi vi sono ben 24 medaglie d'oro e 12 d'argento. Su ogni arma v'era una targhetta indicante il nome e l'azione nella quale emerse l'eroe. Venne fatta la enumerazione colle relative motivazioni.

Ed ecco l'elenco delle medaglie d'oro: tenente Effren Reatto, Uork Amba, 27 febbraio 1936; capitano Michele D'Angelo, Derna, 3 marzo 1912; sottotenente Edgardo Cortese, M. Asolone, 15 giugno 1918; maggiore Felice Chiarle, Trambilleno, 18 maggio 1916; tenente Giuseppe Caimi, Lima Valderosa 14 dicembre 1917; capitano Riccardo De Caroli, Mergheb, 27 febbraio 1912; tenente Francesco Barbieri, Lastabella, 5 ottobre 1916; maggiore Luigi Cigersa, monte Masciaghi 26 maggio 1915; tenente Aurelio Grue, Adua, 1 marzo 1896; capitano Filippo Zuccarello, Quota 247 Carso, 23 maggio 1917; capitano Guido Corsi, Cima Valdesia, 13 dicembre 1917; capitano Riccardo Bianchini, Adue, 1 marzo 1896; tenente Guido Monti, Dosso Faiti, 21 agosto 1917; capitano Ottorino Tombolan Fava, Musile, 15 giugno 1918; capitano Manlio Feruglio, Montanel, 12 dicembre 1917; maggiore Francesco De Rosa, Adua, 11 marzo 1896, caporal maggiore Guido Pelizzari, Villanova di Farra 29 nov. 1915; capitano Antonio Trua, Poggio Luregno 12 giugno 1916; tenente Angelo Tognati, monte Grappa 27 ottobre 1918; sottotenente Franco Michelini Torci, Valderca 27 ottobre 1918; tenente Rodolfo Boselli, Derna, 3 marzo 1912; capitano Umberto Masotto, Adua, 1. marzo 1896; tenente colonnello Gianfranco Zuretti, Passo Mecan, 31 marzo 1936; tenente Marco Sasso, Val Calcino, 12 dicembre 1917.

A chiusura della cerimonia, commovente e di alta significazione, i cui tratti furono inframezzati da inni patriottici eseguiti dalla banda, i soldati tutti parteciparono a un grandioso coro, diretto dal sergente maggiore maestro Corona. Alle 12.30 venne servito ai reduci artiglieri e genieri un cameratesco rancio alla trattoria al Sole.

Austere cerimonie in tutta Italia per la festa di S. Barbara

ROMA, 5 — L'artiglieria, genio e marina hanno solennemente celebrato la festa di S. Barbara con cerimonie, nelle quali sono state rievocate le glorie antiche e le nuove glorie delle tre armi. Austere cerimonie si sono svolte nelle città sedi di reggimenti e di corpi in cui sono ancora unità di guerra.

Ad esse sono intervenute autorità e gerarchie, moltissimi ufficiali e rappresentanze delle associazioni di arma. Le truppe, dopo aver deposto corone sui monumenti che ricordano i gloriosi caduti in guerra, hanno sfilato marzialmente dinanzi alle autorità. Si sono svolte esercitazioni ginniche e giuochi sportivi.

A sera tutte le caserme dei reggimenti di artiglieria e genio e le navi ancorate nei porti sono sfarzosamente illuminate.

Il Principe Umberto a Torino
presiede al giuramento degli allievi dell'Accademia di artiglieria e genio

TORINO, 5. — Il Principe di Piemonte ha presieduto ieri al giuramento degli allievi del 1.o corso, pronti al cimento, dell'Accademia di artiglieria e genio e ha poi passato in rivista gli allievi della Scuola, che hanno sfilato in parata.

Ricevuto dai comandanti generali, dalle autorità e gerarchie cittadine, il Principe di Piemonte, dopo aver presenziato alla cerimonia, ha lasciato la Scuola, fatto segno a manifestazioni di omaggio da parte anche della folla, che si era ammassata nel piazzale antistante.

L'Augusto Principe ha quindi preso parte ad una partita di caccia nella tenuta La Mandria ed in serata, rientrato a Torino, ha partecipato ad un pranzo, dato alla Scuola di artiglieria e genio, al quale sono intervenuti oltre alle autorità e gerarchie cittadine, i generali e i comandanti di reggimento e del presidio.

All'Accademia navale

LIVORNO, 5. — Per la ricorrenza di S. Barbara nel salone degli studi dell'Accademia navale, presenti le autorità, gli ufficiali dei corsi superiori e gli allievi, ha avuto luogo il solenne giuramento dei nuovi allievi ammessi al primo corso.

Ha celebrato la messa all'altare da campo il vescovo mons. Piccioni, il quale ha poi letto la preghiera del marinaio e quella per i Sovrani. L'ammiraglio comandante ha esaltato quindi il profondo significato del rito e gli allievi hanno sfilato infine in parata, dinanzi alle autorità.

Analoga cerimonia si è svolta all'interno della caserma del 7.o reggimento artiglieria, cui ha presenziato l'ammiraglio Costanzo Ciano, fatto segno a deferenti manifestazioni.

La consegna del brevetto al 5 artiglieria alpina

BELLUNO, 5. — Solenne e suggestiva è stata la cerimonia di ieri alla Caserma «Michele D'Angelo». Dopo una funzione religiosa, con la partecipazione della musica, alla Chiesa Ossario di Mussoi, con un discorso patriottico del padre cav. Marcello di Colignola ai Colli, e successiva preghiera pel Re Imperatore e pel Duce, i convenuti tutti, compresi gli artiglieri e genieri in congedo si adunarono nel cortile della caserma D'Angelo, ove ebbe luogo la consegna del regio brevetto del motto araldico reggimentale: «Sopra gli altri come aquila vola». La consegna fu fatta dal comandante di divisione comm. Amedeo De Cia al colonnello comm. Norcen. Parlò prima del significato del motto, in relazione all'alto onore conferito, in riconoscimento dei preclari meriti del reggimento, e conseguentemente dall'obbli...

La potenza della marina italiana rilevata in Brasile

RIO DE JANEIRO, 5. — Il *Correio de Manã* pubblica l'articolo di un ufficiale della marina brasiliana sopra la moderna flotta italiana, in cui illustra dal punto di vista tecnico, il criterio della costruzione e ne rileva la grande efficienza bellica.

Riferendosi alla presenza degli incrociatori italiani nei porti brasiliani, l'articolista dice che la visita è altamente significativa per i brasiliani e specialmente per i dirigenti dei destini del pae...

La celebrazione di Balilla a Genova

Vibranti manifestazioni al Duce

alla presenza del Segretario del Partito

GENOVA, 5. — Vibranti manifestazioni popolari all'indirizzo del Duce, fondatore dell'Impero, hanno accolto il ministro segretario del Partito, comandante generale della GIL, giunto iermattina da Milano, per tenere rapporto nel teatro Carlo Felice agli istruttori premilitari delle provincie di Genova, Imperia, Savona, La Spezia e Alessandria.

La sua presenza nella giornata di celebrazione dell'annuale dell'eroico Balilla ha dato un significativo risalto alle manifestazioni che ricongiungono idealmente il gesto dell'eroe di Portoria al clima della rivoluzione fascista. Prima del rapporto il segretario del Partito ha presenziato a due cerimonie, che si sono svolte all'università, dove sono stati inaugurati solennemente i corsi allievi ufficiali di complemento per studenti universitari.

Nell'atrio dell'ateneo, pavesato di stendardi cremisi e di tricolori, erano schierati in armi battaglioni allievi ufficiali universitari con gagliardetto della legione S. Giorgio ed una compagnia del 43 fanteria con fanfara, che hanno reso gli onori al comandante generale della GIL. Inoltre era schierata tutta la legione universitaria comprendente 2300 camerati. Vicino al podio erano una rappresentanza delle insegnanti spagnole, i bersaglieri in congedo con gagliardetto, le rappresentanze del sindacato giornalisti e del *Giornale di Genova*, che ha donato una fiamma intitolata alla memoria del capomanipolo Carlo Roddolo, caduto in Africa Orientale ed un folto gruppo di ufficiali istruttori. All'ingresso dell'Università sono a ricevere il comandante generale della GIL il dott. Molfino, componente del direttorio nazionale del P. N. F., senatori e deputati, con le maggiori autorità cittadine ed i federali delle provincie liguri e di Alessandria, oltre gli ispettori generali dei reparti universitari dei corsi premilitari, dei reparti ginnico-sportivi della milizia, della premilitare, il comandante la divisione *Monferrato*, in rappresentanza del comandante del corpo d'armata di Alessandria e di altre personalità.

S. E. Starace, che, durante il breve tragitto dalla stazione principale è stato entusiasticamente acclamato dai fascisti e dalla popolazione, salutato dagli squilli regolamentari e dal suono della Marcia Reale e di Giovinezza, giunge nell'atrio della università. Egli è accompagnato dal capo di S. M. della GIL, dal prefetto, dal federale e dal podestà. I reparti universitari scattano sull'attenti e presentano le armi mentre il segretario del Partito li passa in rassegna. Subito dopo il comandante generale della GIL, raggiunto il podio, ordina il saluto al Duce.

Un «A Noi» echeggia nella vastità dell'atrio, mentre il cappellano dell'università benedice le tre fiamme intitolate alla memoria del sottocapomanipolo Giuseppe Crovetto, caduto in terra di Spagna, del capo manipolo Carlo Roddolo e del capo manipolo Giacomo Solima, caduti in A. O. I., fiamme che il segretario del P. N. F. consegna solennemente agli alfieri con l'appello fascista dei tre eroici caduti. Il comandante della legione S. Giorgio legge quindi la formula del giuramento. I corsi allievi ufficiali di complemento sono così inaugurati. I reparti intonano l'inno degli studenti universitari fascisti, Giovinezza e l'inno Impero tra le più entusiastiche manifestazioni di fede fascista e di devozione al Duce.

Raggiunta l'aula magna, il segretario del Partito presenzia alla consegna al magnifico rettore di un busto del Duce, donato dal Guf di Genova e dalla milizia universitaria, fra rinnovate acclamazioni alla massa studentesca, che al termine della cerimonia all'università si stringe attorno al gerarca e lo accompagna per un lungo tratto di strada, dando sfogo a tutto il suo entusiasmo e a tutta la sua passione, intonando i canti goliardici, cui fanno eco gli applausi vibranti della popolazione delle camicie nere, schierate fino alla sede della federazione fascista.

Il comandante generale della GIL raggiunge poi il teatro Carlo Felice, dove alla presenza di una imponente massa di ufficiali, sottufficiali e graduati istruttori dei corsi premilitari, dei comandanti federali di Alessandria, Imperia, Savona, La Spezia e Genova tiene rapporto, soffermandosi in modo particolare sull'istruzione premilitare ed impartendo direttive precise sullo svolgimento dei corsi. Le parole del segretario del Partito sono state sottolineate da una fervida interminabile ovazione e da acclamazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero. Il rapporto ha avuto inizio ed è terminato col saluto al Duce, ordinato dal comandante generale della G.I.L.

Le manifestazioni della mattina si sono concluse con l'omaggio reso al monumento di Balilla, in piazza Portoria, dove il segretario del Partito ha fatto deporre una corona di alloro con i nastri dai colori di Roma.

Nel pomeriggio, alle ore 15, il comandante generale della G.I.L. ha passato in rassegna sul piazzale della camionabile Genova-Valle del Po un complesso di oltre 4500 organizzati della GIL e giovani fascisti delle varie specialità, inquadrati da centocinquanta ufficiali istruttori. I reparti, che erano ammassati in perfetta formazione militare, agli ordini del vice comandante federale, sono stati presentati al Segretario del Partito, che li ha poi passati in rivista ed ha assistito allo sfilamento a passo romano di parata di alcuni reparti tipo in armi. Il comandante generale ha quindi lasciato il piazzale, fra entusiastiche acclamazioni al Duce, raggiungendo la sede del comando generale della G.I.L., dove ha visitato i vari uffici con speciale riguardo al centro premilitare federale ed ha impartito ad un gruppo di ufficiali istruttori direttive sullo svolgersi dei corsi premilitari.

E' seguita la presentazione al comandante generale da parte dei comandanti federali degli ufficiali istruttori, scelti in base ad uno speciale criterio, che dovranno frequentare un corso di perfezionamento per istruttori. A termine di questa cerimonia, il segretario del Partito ha lasciato la sede salutato da una rinnovata manifestazione di grande entusiasmo e di viva riconoscenza all'indirizzo del Duce.

I Duchi di Ancona alla celebrazione di Ancona

ANCONA, 5. — I Duchi di Ancona sono stati ieri ospiti della nostra città. All'arrivo sono stati ossequiati dal prefetto, dal federale e da tutte le autorità e gerarchie e calorosamente acclamati da una immensa folla. Gli augusti ospiti si sono recati a deporre una corona di alloro al monumento ai caduti per la patria e al sacrario dei caduti per la rivoluzione. Quindi al teatro Goldoni hanno presenziato la cerimonia per la celebrazione di Balilla.

L'ingresso è stato salutato dal suono della Marcia Reale e di Giovinezza e dal canto degli inni della patria da parte di migliaia di bimbi. Un balilla e una piccola italiana hanno rievocato con calore le gesta di Balilla ed hanno offerto alla Duchessa un mazzo di rose. Fra il più vivo entusiasmo i Duchi di Ancona hanno poi proceduto alla distribuzione di diplomi, quindi hanno lasciato il teatro fra rinnovate manifestazioni e grida di viva Savoia.

Dopo aver assistito alla messa nella chiesa di S. Domenico, aver visitato la cattedrale di S. Ciriaco, ove sono stati ricevuti dall'arcivescovo e dal capitolo e il museo archeologico ove hanno ammirato i tesori d'arte antica in esso raccolti, i Duchi hanno partecipato ad una colazione offerta in loro onore. Lungo il percorso la popolazione ha vivamente acclamato i Duchi di Ancona.

Nel pomeriggio nel palazzo del governo, ha avuto luogo un brillante ricevimento, cui hanno partecipato autorità, gerarchie e personalità cittadine. L'ingresso dei Duchi è stato salutato dal suono della Marcia Reale e di Giovinezza e dopo le presentazioni i Duchi hanno tenuto circolo. In serata, salutati da nuove calorose dimostrazioni di popolo, che attendeva in piazza del Plebiscito e lungo la via che conduce alla stazione, gli augusti ospiti hanno lasciato la città.

La celebrazione a Roma

ROMA, 5. — E' stata solennemente celebrata iermattina la festa tradizionale di S. Barbara. Indetta dai comandi provinciali delle associazioni marinai, artiglieri e genieri la cerimonia commemorativa della Santa Patrona si è iniziata nella chiesa di S. Maria in Traspontina, ove la martire è venerata con una messa ufficiata dal vescovo castrense mons. Bartolomasi, alla quale hanno assistito col federale e altre autorità, numerosi ufficiali delle forze armate e tutte le rappresentanze dei comandi e dei reparti delle tre armi di stanza a Roma e le sottosezioni della provincia con labari e gagliardetti.

Dopo il rito, le suddette rappresentanze insieme alle formazioni di marinaretti della Caio Duilio, di giovani fascisti preartiglieri e pregenieri e con a capo i comandanti provinciali, preceduti dalle bandiere delle tre associazioni provinciali si sono recati in imponente colonna, salutata romanamente dalla folla che faceva ala al passaggio, al Vittoriano, dove è stata deposta sul sacello del Milite Ignoto una magnifica corona d'alloro, mentre il folto raduno sostava in devoto e commosso raccoglimento e la musica intonava l'inno del Piave. Analogo rito veniva quindi compiuto all'ara dei caduti per la rivoluzione in Campidoglio.

La rievocazione a Bengasi

BENGASI, 5. — Il gesto eroico di Balilla è stato solennemente celebrato presenti tutte le autorità, numerosa folla e tutti gli organizzati della Gil.

Dopo la rievocazione dello storico episodio e della figura del giovane Perasso ha avuto luogo la consegna di diplomi agli insegnanti, che frequentano i corsi di educazione fisica ed ai giovani, che hanno partecipato in gare nazionali per capi centuria, nonchè agli organizzati, distintisi in gare atletiche.

La cerimonia si è svolta tra il più vibrante entusiasmo, al canto degli inni fascisti ed è terminata con appassionate invocazioni al Duce. In occasione della ricorrenza di S. Barbara il corpo pompieristico ha svolto ieri brillanti esercizi, che hanno dimostrato il suo ottimo grado di efficienza. Ha avuto luogo quindi la distribuzione di 11 brevetti atletici a vigili del fuoco.

Le ardenti manifestazioni in tutta Italia

ROMA, 5. — *Le giovani schiere del Littorio, riunite in armi nelle case della GIL di tutta Italia, hanno celebrato con consapevole fierezza ed in una atmosfera di entusiastico cameratismo il leggendario gesto di Balilla.*

Le celebrazioni hanno avuto ovunque un carattere militare. Dopo la rassegna dei reparti in armi, effettuata dai comandanti locali, si sono svolte esercitazioni ginniche ed accademie corali.

Sono stati infine distribuiti i brevetti delle croci al merito agli organizzati distintisi durante l'anno. Le manifestazioni, cui le popolazioni tutte hanno dato la loro entusiastica, totalitaria partecipazione, si sono concluse col saluto al Duce fondatore dell'Impero e col canto di Giovinezza.

Re Faruk alla cerimonia inaugurale
del monumento al Khedivè Ismail
donato dagli italiani d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 5. — Ieri mattina Re Faruk ha inaugurato solennemente il monumento al Kedivè Ismail, donato alla città di Alessandria dalla collettività italiana di Egitto. Erano presenti S. E. Federzoni, in rappresentanza del governo italiano, il ministro d'Italia Mazzolini, i Principi di sangue reale, i membri del governo egiziano, le alte cariche di stato e di corte, i membri della delegazione e del consolato d'Italia, le gerarchie del fascio e numerosissimi rappresentanti delle collettività italiane di Alessandria, del Cairo, e della zona del canale. Nell'ampia piazza erano schierati reparti della guardia reale e di cavalleria.

S. E. Federzoni ha pronunciato il discorso inaugurale. Egli, dopo aver recato il saluto e l'omaggio di Roma, ha illustrato il significato della cerimonia destinata a documentare la devozione italiana verso l'avo del Sovrano attuale di Egitto e verso la sua illustre dinastia ed a testimoniare durevolmente l'amicizia tra le due nazioni mediterranee. Esaltata la figura di Ismail il Magnifico, le cui ardite riforme hanno dato all'Egitto una vita ed una atmosfera moderna, l'oratore ha detto che l'Italia nuova, che nel segno romano del fascio littorio e sotto la guida ogniveggente del Duce, ha rigenerato e moltiplicato tutte le sue risorse spirituali e materiali, ha risolto tutti i suoi problemi interni, ha fondato la concordia disciplinata di tutti i suoi figli su basi incrollabili di solidarietà nazionale, l'Italia sabauda e fascista che sinceramente mira anche sul terreno internazionale alla pace nella giustizia, segue con attenzione amichevole il mirabile sforzo della nobile nazione egiziana, avanzante sul solco poderoso tracciato dal Kedivè Ismail e da Re Fuad verso un domani più prospero e sicuro.

Calorosi applausi coronano il discorso il S. E. Federzoni, cui risponde Mohamed Mahmud Pascià, Presidente del Consiglio egiziano, dicendo di sentire il dovere di esprimere alla collettività italiana ed a tutto il popolo italiano, al Re d'Italia Imperatore di Etiopia, al governo italiano e al suo Capo, la piena gratitudine per questa nuova testimonianza di amicizia già recentemente consacrata da un felice atto diplomatico. Ha soggiunto quindi che fra l'Italia e l'Egitto le relazioni non sono soltanto di carattere politico, bensì anche di altro ordine nel quale il sentimento e lo spirito hanno la loro parte. Come — ha continuato il primo ministro — non meditare la lezione che ci offre il vostro paese? E' oggetto di ammirazione lo spettacolo offerto dall'Italia d'oggi, sotto il regno illuminato dell'amato Sovrano e sotto la guida di un Uomo di cuore, energico come il vostro grande Duce, che aggiunge agli annali di Roma eterna, un'altra pagina fra le più belle per le sue virili realizzazioni. Dopo il ricordo dell'Italia artistica, dove l'Europa cercava alcuni secoli addietro l'esempio del rinascimento nella bellezza e nella gioia, essa offre oggi l'immagine nuova di un'Italia ancora una volta rinascente nel lavoro incessante, nella devozione all'ideale di dignità nazionale e di patriottismo.

La folla applaude, mentre folti gruppi di italiani sventolano bandierine tricolori ed egiziane. Quindi Re Faruk, seguito da S. E. Federzoni e dalle autorità egiziane ed italiane si reca ai piedi del momento, dove si trovano gli esecutori e lo scultore Verrucci, e compie il rito inaugurale. Quando il velo cade dall'effigie bronzea di Ismail, entusiastiche manifestazioni prorompono dalla folla di egiziani e di italiani, che gremiscono i balconi, le finestre e le terrazze delle case circostanti, e le vie adiacenti. Ovazioni che si rinnovano quando il Re poco dopo lascia la piazza per rientrare alla reggia.

Alla stessa ora in cui si compiva la cerimonia di Alessandria, per ordine del Sovrano, rappresentanti del governo egiziano deponevano corone nella moschea di El Rifai, al Cairo, sulle tombe di Ismail, di Re Fuad e della Principessa Ferial, Madre di quest'ultimo.

Il console d'Italia al Cairo con una delegazione di connazionali, subito dopo ha reso lo stesso omaggio ad altre tombe.

Nella ricorrenza Re Faruk ha inviato una lettera augurale al Re-Imperatore ed un telegramma al Duce.

I giornali dedicano intere colonne, corredate di grandi fotografie, alla celebrazione di Ismail ed articoli di saluto al rappresentante del governo fascista e di gratitudine per il nobile gesto delle collettività italiane d'Egitto.

La casa del contadino inaugurata a Littoria

LITTORIA 5 — Alla presenza dell'on. Ricci, in rappresentanza del Governo e del dott. Gardini in rappresentanza del ministro segretario del Partito è stata inaugurata ieri a Littoria la Casa del contadino, costruita dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura. Ricevuti dal presidente confederale, on. Angelini, dall'on. di Crollalanza, presidente dell'Opera nazionale combattenti, dal prefetto, dal federale e dalle principali autorità e gerarchie il sottosegretario di stato e il vice segretario del Partito hanno assistito allo sfilamento di oltre 20 mila lavoratori agricoli e di varie migliaia di camicie nere della fascistissima provincia di Littoria.

La sfilata, schiettamente marziale, si è protratta per oltre un'ora. Centurie di contadini in tenuta di lavoro con gli attrezzi ex combattenti di quattro guerre, rappresentanze dei fasci di tutta la provincia si sono susseguiti al suono degli inni fascisti e invocando entusiasticamente il Duce. Ultimi a passo di corsa hanno sfilato con due pezzi da sbarco i baldi allievi della scuola marinara Caraccioli, ammiratissimi e molto applauditi.

E' seguita l'inaugurazione del nuovo artistico edificio. Dopo la benedizione della casa, l'on. Ricci e il d.r Gardini, guidati dall'on. Angelini hanno visitato il grande salone sulla cui parete centrale spicca una artistica immagine del Duce, gli uffici, i dormitori, nonchè il poliambulatorio, con tutti i suoi attrezzati e mordenissimi gabinetti per la radiologia, la chirurgia, la medicina, l'oculistica, l'otoiatria, l'odontotecnica. Con questo moderno complesso di servizi e di impianti, la mutua malattie ha inteso completare l'assistenza ai benemeriti coloni nell'Agro Pontino.

Nel frattempo dinanzi alla casa si sono ammassate tutte le forze rurali e fascisti, che hanno accolto alla loro uscita i gerarchi con altissime ovazioni. Dopo il saluto al Duce, ordinato dal federale, il segretario dell'unione lavoratori agricoli camerata Gattamorta, ha porto ai rappresentanti del Governo e del Partito il fervido saluto dei rurali di Littoria, che si considerano mobilitati agli ordini del Duce per il conseguimento delle ulteriori mete.

Ha quindi rivolto alla moltitudine vibranti parole il vice segretario del Partito. Egli ha espresso il più vivo compiacimento per il fatto che la «Casa», magnifica realizzazione di volontà e di lavoro è sorta in soli dodici mesi. L'edificio ieri inaugurato ha un profondo significato sociale in quanto deve servire ad educare e far progredire ancora i rurali dell'Agro pontino, che vedranno realizzate le loro giuste ispirazioni, dirette al possesso definitivo della terra da essi fecondata col lavoro. Dopo aver fatto una esaltazione del lavoro rurale, rilevando che il Duce si vanta di essere un rurale, il dottor Gardini ha concluso dicendosi sicuro che le nuove generazioni marciando sulle orme dei padri combattenti contribuiscono a rendere sempre più gloriosa la nazione.

Ha poi preso la parola l'on. Ricci rilevando che li fascismo con la sua tenacia, con la sua indomita volontà ha segnato molte gloriose tappe. Ma delle più belle luminose tappe è la redenzione dell'Agro. Sono stati i rurali sotto la guida del Duce a compiere questo miracolo, nel quale si scorgono la capacità, il valore e lo spirito del popolo italiano. I combattenti di di ieri hanno realizzato prodigi di lavoro in tutto il mondo; i combattenti di oggi nel nome del Duce affermeranno la potenza e la volontà la forza del Popolo Italiano.

Ha concluso dichiarando che la battaglia che combattiamo oggi è quella del lavoro, perchè soltanto il lavoro può dare forza e prosperità alle nazioni.

Infine l'on. Ricci, seguito da tutte le autorità si è recato alla casa della GIL, ove ricorrendo l'annuale del gesto leggendario di Balilla, ha consegnato le croci al merito alle piccole e alle giovani italiane, ai balilla e agli avanguardisti, che si sono distinti per la loro attività. La cerimonia ha dato luogo ad una grandiosa manifestazione all'indirizzo del Duce.

Il colloquio di Schio sarà eternato in una lapide

VICENZA, 5. — Lo storico colloquio che il Duce ebbe, come ebbe ad annunciare nel suo grande discorso alla Camera il ministro Ciano, il 25 Settembre alla stazione di Schio con l'inviato di Hitler, sarà per disposizione del federale dott. comm. Mazzaggio, ricordato ai posteri, mediante la apposizione di una targa marmorea nell'interno della stazione di Schio.

La delibera del gerarca ha avuto larga eco di consensi e di plauso nella cittadinanza scledense, fiera ed orgogliosa che la loro città sia stata protagonista dello storico avvenimento.

Le facilitazioni ferroviarie per le prossime feste

ROMA, 5. — In occasione delle prossime feste, le Ferrovie dello Stato hanno disposto che i biglietti di andata e ritorno ordinari, rilasciati dal giorno 23 dicembre fino al 1. gennaio, siano tenuti validi per iniziare il viaggio di ritorno fino alle 12 del 2 gennaio, salvo il caso di maggiore validità normale.

La distribuzione dei biglietti festivi e di quelli della concessione speciale 15 (Dopolavoro), è autorizzata dal 23 al 26 e dal 30 dicembre al 1. gennaio ed il ritorno può essere effettuato dalle ore 0 del 24 dicembre fino alle ore 12 del 2 gennaio.

ITALIANI IN TUNISIA

Provocazioni e vessazioni francesi
nelle narrazioni d'un connazionale

PALERMO, 5. — L'«Ora» pubblica un'interessante corrispondenza da Tunisi con le dichiarazioni di un italiano colà residente, che con il tenace lavoro di molti anni ha contribuito alla prosperità ed allo sviluppo di quella terra un tempo abbandonata e infeconda.

Ne stralciamo le parti più interessanti:

«In cinquantasei anni la Francia è riuscita a portare i suoi cittadini, che al tempo dell'occupazione erano qualche centinaio, alla cifra, ufficialmente constatata dal censimento del 1934, di 97 mila. Intanto la collettività italiana saliva alla cifra di 97 mila unità, come ha constatato lo stesso censimento. E' evidente, però, che questo censimento che aveva lo scopo aprioristico di documentare la sopremazia numerica francese, deve essere accolto con tutte le riserve del caso.

Cifre inattendibili

«Infatti l'«Unione», il più vecchio giornale quotidiano della Tunisia, coraggiosa bandiera di italianità, dimostrò a suo tempo l'inattendibilità delle cifre del censimento. Basti dire che molti nostri connazionali, nel timore che il censimento avesse una finalità fiscale, si astennero volontariamente dal riempire le schede per sfuggire a quella che essi ritenevano una nuova pressione. In realtà gli Italiani di Tunisia sono dai 110 ai 120 mila, sparsi fra il deserto e il mare. Vi sono dei villaggi come Grombolia, centro viticolo della regione di Capo Bon, in cui non si parla che italiano. Anche nei centri minerari del sud (Gafsa, Metlami, ecc.) tutta la mano d'opera è composta esclusivamente di italiani e di indigeni.

«La cifra di francesi dichiarata dalle autorità va però analizzata al lume della realtà. E' stato detto che la Tunisia è una colonia italiana amministrata dai francesi. In realtà, la composizione della collettività francese dimostra la verità di questo asserto. Infatti, i 97.000 cittadini francesi si possono analizzare così: circa 50 mila italiani scaglionati in 57 anni di pressioni di ogni genere e di ogni sorta.

«Malgrado le garanzie contenute nelle convenzioni del 1896, che non vennero mai lealmente applicate dalla Francia, ma continuamente violate, negli impieghi pubblici, in quelli delle grandi compagnie, dovunque, insomma giunge lo zampino del Governo o delle autorità locali e municipali, durante questo mezzo secolo non si è fatto che un perenne ricatto per cercare di sopperire alla deficienza dell'immigrazione metropolitana francese, assorbendo le famiglie potentemente demografiche della vicina Sicilia.

«Si può così calcolare una media di circa 800 all'anno di naturalizzati francesi tra quegli uomini, di cui moltissimi a costo di sacrifici gravissimi e sotto il peso di persecuzioni continuate, conservarono intatta la loro nazionalità. Uomini che qualificano con un nomignolo di «Français du papier» o di «seconda zona». Va aggiunto che un simile disprezzo per gente che pure ha dovuto certe volte ingoiare amaro e chinare il capo sotto la pressione del bisogno e scegliere fra la fame, la disperazione e il sacrificio supremo della nazionalità, è condizione anche dagli stessi francesi di vecchia fonte per questi connazionali che in realtà non sono che carne da cannone, considerata dai francesi alla stregua degli arabi e dei senegalesi.

Colonizzazione fallita

«Altra parte della collettività francese è formata dai militari censiti regolarmente (circa trentamila del Corpo di stanza): il resto è costituito da funzionari, da ebrei naturalizzati e da russi bianchi di Wrangel. In realtà la colonizzazione francese della Tunisia è stata un fallimento. Dal punto di vista della penetrazione francese, tutti i tentativi fatti per controbilanciare ed arginare la fecondità della nostra popolazione sono miseramente naufragati. Malgrado le agevolazioni e le concessioni, tutto ciò che è stato messo in opera dalla Francia in vista di una colonizzazione concorrente a quella spontanea dei siciliani, non ha approdato a nulla. Vi sono stati persino dei tentativi di importare dei contadini dall'Europa centrale, per i quali furono addirittura costruiti dei villaggi appositi. Ma il primo contingente di contadini polacchi resistette appena un anno e poi fuggì.

«Gli italiani posseggono il cinquanta per cento dei vigneti, ed oltre due miliardi di franchi di beni immobili fra terreni e fabbricati. La nostra Banca Italiana di Credito, che è una banca derivata dalla cooperazione viticola dei Panteschi trapiantati in Tunisia, ha depositi per oltre cento milioni di franchi.

«Gli alunni delle scuole italiane, malgrado le limitazioni imposte da una severa osservanza della lettera del Protocollo Mancini, che costringe gli Istituti italiani a fare dei turni in aule il cui ingrandimento è proibito dalla legge e nelle quali sono convenuti fino a sessanta alunni per volta e spesso in piedi, superano i diecimila. Malgrado tutti gli sforzi delle autorità francesi tendenti a seminare il dissidio in seno alla nostra collettività, sovvenzionando i fogli antifascisti e adottando — dopo i provvedimenti razziali — gli ebrei di sudditanza italiana per adoperarli come elementi di disgregazione, il blocco italiano resistette impavido e fermo.

L'ha documentato con la calma assoluta mantenuta nei giorni del settembre scorso, mentre si apprestavano per essi i campi di concentramento, diabolicamente posti intorno alle opere fortificate, e mentre la canea della stampa francese ed araba aizzava il resto della popolazione contro di essi; lo hanno dimostrato ancora allorchè, pochi giorni dopo, duecento italiani facevano domanda d'iscrizione al Fascio, aggiungendosi così alle altre migliaia che impavidamente portano il distintivo fascista, così come lo portavano durante lo stato d'assedio dell'aprile scorso, quando cioè portare quel segno distintivo, significava essere sottoposti alle sevizie della polizia e dei senegalesi. In quegli incidenti ben novantaquattro italiani vennero malmenati e feriti, fra cui il viceconsole d'Italia Manfredi, ingiuriato e percosso da una squadra di tiragliatori.

«L'avvento del fronte popolare in Tunisia ha scatenato le passioni ed ha inserito l'odio ideologico. I licenziamenti dei nostri connazionali soltanto per il fatto di essere tali, non si contano più. E lo stato di disagio si è talmente acuito che all'annunzio della costituzione della commissione per il rimpatrio di italiani, centinaia di nostri connazionali si sono presentati ai consolati chiedendo insistentemente di essere rimpatriati.

Provocazioni antitaliane

«Durante i due anni del governo del residente Guijon, espressione del governo Blum, vi furono continuamente manifestazioni anti-italiane e antifasciste liberamente sopportate dalle autorità culminanti nell'aggressione al direttore dell'*Unione*, camerata Santamaria e nell'agguato ai marinai italiani.

«Inoltre la confederazione generale del lavoro che spadroneggiava nella Reggenza, provocando ovunque sanguinosi conflitti specie nella zona mineraria, eccitava la mano d'opera indigena contro i lavoratori e istituiva persino dei corsi corali per insegnare agli arabi a cantare *Bandiera rossa* in italiano, e adoperali quindi nei reiterati e indisturbati cortei sovversivi di provocazione contro i sentimenti noti e unanimi della nostra collettività.

«La Tunisia rappresenta per la Francia non soltanto uno dei presidii più importanti del suo impero nord africano. I poderosi apprestamenti militari di questi ultimi anni dimostrano il timore che essa ha di perderla. Al confine con la Libia è stata eretta una specie di linea Maginot per cui sono stati spesi in poco tempo oltre 40 milioni di franchi.

«Questa linea è stata recentemente ispezionata dal generalissimo Gamelin, mentre l'ammiraglio Darlan capo di Stato Maggiore della marina francese ispezionava le fortificazioni marittime che trovano il loro caposaldo nel porto militare di Biserta.

Tentativo di strangolamento

«Inoltre in questi ultimi tempi la difesa costiera era febbrilmente e potentemente organizzata con obbiettivi essenzialmente antiitaliani. La Tunisia rappresenta anche uno dei più importanti sbocchi per il commercio estero della Francia, che mediante favorevoli leggi doganali riesce a esportare nel protettorato in condizioni di favore per circa un miliardo di franchi all'anno, mentre si rifiuta di accogliere i prodotti del protettorato stesso, così come ha fatto contingentando la produzione dei vini, contingentamento che ha costituito anche un'arma politica per un tentativo di strangolamento della più vasta attività e fonte di ricchezza dei coloni italiani. Mentre nella città si costituiva una effimera vita pariginizzante, con grandi caffè, tabarini, prostitute, ecc., tutta la vita fittizia deliziata dai 65 mila ebrei che vivono quasi tutti nella sola Tunisi, interi quartieri di nostri connazionali chiamati con sprezzanti appellativi come ad esempio: «Petite Sicile» e «Petite Calabre», costringono coloro che hanno costruito con le loro mani i lussuosi palazzi dei capitalisti francesi a vivere in sordide casupole di trogloditi o nella promiscuità dei quartieri arabi.

«Bisogna aver visto nei pressi di Keiruan, la città santa della Tunisia da cui partirono un giorno i guerrieri arabi che conquistarono la Sicilia, gli immensi campi di concentramento istituiti dalla «carità» del fronte popolare, in cui venivano distribuiti un pugno di semola e un poco d'olio a turbe di beduini affamati (distribuzione di viveri imposta in realtà dall'urgenza di contenerne l'indignazione) per rendersi conto del completo fallimento della colonizzazione francese in Tunisia. E allorchè, espressione di questo malcontento il partito neodesturiano ha tentato di organizzare manifestazioni consentite dalla conclamata democrazia in atto, si è trovato di contro i moschetti dei senegalesi e le autoblindate della nazione protettrice. Così come nella tragica giornata del 9 aprile scorso durante la quale una sparatoria improvvisa su un corteo di arabi provocò 100 morti (ufficialmente occultati di poi) fra cui donne e bambini e mille feriti che vennero curati segretamente perchè sfuggissero alla frenesia persecutoria dei tribunali militari che avevano intanto fatto arrestare i capi del movimento, fino al giorno prima blanditi, i quali da allora ancora attendono nelle carceri di essere giudicati».

E la corrispondenza così termina:

«In questa atmosfera, che le giuste aspirazioni italiane hanno arroventata ancor più non è impossibile che non se ne sentano nuovi e immediati contraccolpi.

«L'unica soddisfazione per noi è il pensare che il nostro problema, che è problema di vita per 120.000 italiani sottoposti alle più dure pressioni perchè rinuncino al bene supremo della nazionalità, è oggi finalmente all'ordine del giorno dell'opinione pubblica italiana».

Il ministro Bottai ad Arquà
per i lavori della zona petrarchesca

ARQUA' PETRARCA, 5. — La bella cittadina euganea che conserva religiosamente i ricordi di Francesco Petrarca è stata ieri visitata da S. E. il Ministro dell'Educazione nazionale Giuseppe Bottai. Il ministro era accompagnato da S. E. il senatore Vittorio Cini, da Gino Fogolari soprintendente alle belle arti, da Ferdinando Forlati soprintendente ai monumenti, dal prof. Brusin soprintendente alle antichità archeologiche, da Nino Barbantini e da Adolfo Callegari direttore del museo di Este. Scopo della visita di S. E. Bottai è stato quello di esaminare i lavori necessari per la sistemazione della zona petrarchesca; questione da noi largamente illustrata nei giorni scorsi.

Roma contro Hollywood

COLONIA, 5. — «Westdeutscher Beobachter» sotto il titolo «Roma contro Hollywood» riporta in un servizio da Roma le parti più salienti del recente articolo pubblicato da Vittorio Mussolini su «Cinema», sulla produzione cinematografica italiana e i film americani.

L'autore, ricordato il provvedimento italiano per la creazione di un monopolio per gli acquisti e le concessioni di filmi stranieri, nota che il provvedimento era diretto precipuamente contro le imprese filmistiche americane per motivi ideologici e finanziari. Ideologicamente le produzioni di Hollywood non rispondevano allo stile fascista, scrive l'autore. Finanziariamente le imprese americane non si attenerono al limite ad esso imposto di venti milioni di lire per la concessione di pellicole, ma ricavarono annualmente circa 60 milioni, creando uno stato di cose veramente insostenibile per l'Italia, date le sue tendenze autarchiche.

L'autore aggiunge che mentre un buon numero di minori imprese americane si sono sottoposte al monopolio italiano, le quattro grandi imprese ebraiche hanno rotto le loro relazioni d'affari e perciò i filmi di loro produzione non verranno più proiettati in Italia a partire dal nuovo anno.

Antichi affreschi scoperti
nel Duomo di Pordenone

PORDENONE, 5. — Gli assaggi effettuati in questi giorni nel Duomo, secolare monumento originariamente di stile gotico trasformato poi per le vicende dei tempi, hanno portato alla luce parecchi affreschi, parte interi ed altri frammentari, ritenuti dai competenti, lavori artistici veneti del 400 o del 500. Tra i migliori, v'ha ricordato una Madonna col bambino, delicatissima fattura dalle tinte ancora integrali e che per lo stile ed altre particolarità, si ritiene sia stato dipinto dal Pordenone, nella prima maniera. Altri affreschi sono supposti del Bellunello e dei suoi discepoli. Sono stato anche portate allo scoperto alcune parti murarie del tempio e che hanno confermato come la chiesa in origine fosse interamente gotica. I lavori avranno ulteriore proseguimento.

Un villaggio operaio
inaugurato a Rieti

RIETI, 5. — E' stato inaugurato ieri un villaggio operaio in contrada Cotilia per i lavoratori occupati nella costruzione della grande centrale idroelettrica per la utilizzazione delle acque dei bacini montani del Salto e del Turano.

Il presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria on. Cianetti, dopo una visita alla sede reatina dell'unione dei lavoratori dell'industria, si è recato in contrada Cotilia, dove, presenti il cardinale Tedeschi, il prefetto, il federale, l'arcivescovo Manuelli ed altre autorità, si è svolta la cerimonia inaugurale. I tremila operai presenti hanno inneggiato ripetutamente con travolgente entusiasmo al fascismo e al Duce fondatore dell'Impero.

I domestici e gli ebrei
Le disposizioni ministeriali

ROMA, 5 — Per l'esecuzione dell'articolo 12 del R.D.L. sulla difesa della razza, il ministro dell'interno ha disposto: sono considerati domestici tutti coloro che prestano comunque opere manuali al servizio della famiglia nel suo complesso e dei singoli membri di essa, qualunque sia la funzione o la denominazione loro attribuita. Le famiglie miste, quelle cioè composte di un coniuge ebreo e dell'altro ariano, potranno essere autorizzate a mantenere al loro servizio domestici ariani quando ricorrano speciali condizioni da valutarsi con giudizio discrezionale dall'autorità di pubblica sicurezza. I bambini lattanti che a norma di legge sono considerati non appartenenti a razza ebraica possono essere allattati da nutrici ariane. Nei casi di comprovato bisogno di speciale assistenza per età avanzata e malferma salute e quanto non vi sia possibilità di assistenza famigliare e sia impossibile ricorrere a prestazioni di infermiere professionali, il ministro dell'interno può autorizzare il mantenimento di domestici che già siano in servizio nelle famiglie ebree per gli speciali motivi succitati.

L'apertura delle iscrizioni
al corso preliminare navale

ROMA, 5. — Con recente provvedimento sono state aperte le iscrizioni al primo corso preliminare navale 1938 XVII. Al corso, che avrà inizio presso la R. Accademia navale il 1. agosto 1939 XVII saranno ammessi 200 studenti universitari così ripartiti: 80 allievi di stato maggiore, 20 del genio navale; 25 delle armi navali; 30 del corpo sanitario (28 medici, 2 chimici-farmacisti), 25 del corpo di commissariato; 20 del corpo delle capitanerie di porto.

Le domande di partecipazione al corso preliminare navale debbono essere presentate entro il 15 febbraio 1939 XVII presso le segreterie dei GUF sezione navale delle varie sedi.

Il ministro delle finanze fra i minatori di Cogne

AOSTA, 5 — Ieri a Cogne, nella più alta miniera di ferro d'Europa, alla presenza del ministro delle Finanze è stata solennemente celebrata la festa di S. Barbara. Dopo la consacrazione della Chiesa dei minatori, fatta dal vescovo di Aosta, il ministro ha inaugurato, unitamente al prefetto ed alle altre autorità, e gerarchie una teleferica che porta alla quota 2800 ed alcuni impianti minerari.

Ha distribuito quindi vari premi ai minatori per anzianità di lavoro nella miniera ed ha rivolto al presidente della Cogne prof. Silvestri un vivo elogio per le realizzazioni conseguite.

Il segretario dell'unione dei lavoratori dell'industria ha espresso all'on. Thaon di Revel la gratitudine degli operai ed il prefetto ha pronunciato parole di devozione per il Duce, animatore dei grandi progressi industriali compiuti dall'Italia.

Ammirazione tedesca
della mostra del minerale

ESSEN, 5. — La *National Zeitung* reca una interessante corrispondenza da Roma sulla mostra autarchica del minerale italiano, in cui si rileva tutta l'ammirazione del corrispondente per la grande realizzazione della quale descrive i particolari essenziali.

L'articolista così conclude: «Era sempre diffusa l'opinione che l'Italia in generale non possedesse minerali e che perciò fosse dipendente completamente dall'estero. La feconda battaglia difensiva nel periodo delle sanzioni dimostrò invece il contrario al mondo. Tutto sommato la mostra presenta al visitatore un quadro superbo dell'Italia fascista lavoratrice ed in costante ascesa, la quale, diventata per opera del Duce un compatto blocco potente, ha acquistato la capacità di fare fronte ad un mondo di nemici e di reggersi da sè».

Kowkong conquistata dai giapponesi
che continuano la marcia vittoriosa

TOKIO, 5. — *Un comunicato del servizio stampa del corpo di spedizione giapponese nella Cina meridionale informa che le forze nipponiche, le quali avevano iniziato sabato l'attacco di Kowcong operando un vasto movimento a tenaglia, sono riuscite ad impadronirsi della città entrandovi alle diciotto e trenta del pomeriggio, ora locale, dopo aver sgombrato la campagna circostante di tutte le unità cinesi che invano avevano cercato di opporsi alla loro avanzata. Sulla città conquistata ora sventola la bandiera del Sol levante.*

Il comunicato informa inoltre che la colonna Ichuta ha compiuto l'occupazione di tre posizioni cinesi ad otto miglia al sud di Fath Hann, Namsoi, dopo avere sconfitto forze cinesi notevolmente superiori, nei pressi di Lung Kiang al nord di Kowchong. Kanchuc, che si trova al di là del fiume ad est di Kowchong è stato frattanto occupato da un'altra unità mobile nipponica. Il comunicato rileva che le colonna Ichuta e quelle Nodumi, Katano, Higashi e Katayma, sono ora in marcia verso occidente, e mirano ad interrompere definitivamente la via lungo la quale pervengono ancora rifornimenti di armi e munizioni ai cinesi lungo il basso corso del fiume d'oriente. Pone ancora in rilievo che Kowchong è un importante nodo di comunicazioni marittime e terrestri di alta importanza strategica nella zona del delta e che la caduta di essa nelle mani dei nipponici già minaccia notevolmente i rifornimenti delle truppe cinesi che, secondo quanto era stato affermato, si preparavano ad effettuare un contrattacco per cercare di conquistare Canton.

Un comunicato del comando della marina nipponica nelle acque cinesi informa che i briganti cinesi che infestano la zona di Weihaiwei nella provincia dello Shantung hanno avuto un complesso di duecento novanta morti ed hanno perduto cinque cannoni da campagna nonchè notevoli quantità di altre armi durante la campagna di rastrellamento compiuta dalle unità da sbarco della marina giapponese in quella zona, che è stata ora completamente sgombrata dai resti delle infiltrazioni di truppe cinesi. I nipponici hanno avuto perdite lievissime ed in seguito al successo della campagna intrapresa le forze da sbarco sono rimaste nella città Weichaiwei.

Una colluttazione a Sciangai
tra marinai italiani e francesi

SCIANGAI, 5. — In un vicolo di Sciangai alcuni marinai italiani sono venuti a colluttazione con marinai francesi. La lotta è stata sedata dall'intervento della polizia francese, la quale ha sparato in aria per separare i rissanti. Nella mischia sono rimasti malconci da pugni e da colpi di sfollagente un agente di polizia francese, un russo e tre cinesi. Due marinai italiani sono stati fermati.

Il volo di tre aerei inglesi
donati al sultano di Malacca

SINGAPORE, 5 — Tre apparecchi da ricognizione dell'aviazione militare hanno effettuato un volo senza scalo da Penang a Ceylon, su mare aperto, coprendo la distanza di 1400 miglia in ore 8.15. Gli apparecchi sono stati donati al governo britannico dal sultano di Malacca, che li ha pagati due milioni e mezzo di sterline. La rotta da Penang-Singapore a Ceylon è ritenuta di grande importanza strategica nel sistema difensivo dell'impero.

Agitazioni e disordini riprendono
nell'isola di Giamaica

KINSTON, 5. — Il malcontento dei lavoratori dell'isola di Giamaica, che un paio di mesi fa ebbe manifestazioni di grande violenza, si è riacutizzato dando luogo a disordini e a violenze. I disoccupati, il cui numero va aumentando rapidamente, si vanno organizzando in bande di centinaia di persone, in vari punti dell'isola. Essi assediano gli uffici governativi di collocamento al lavoro, chiedendo sussidi o lavoro. Negli ultimi due giorni gli scioperanti hano assunto un atteggiamento minaccioso.

Tutti gli agenti di polizia a disposizione delle autorità sono in servizio notte e giorno per fronteggiare la situazione. Ieri una cinquantina di scioperanti hanno invaso e saccheggiato un negozio cinese di commestibili nel centro di Kingston. Tentativi simili in altri punti della città, sono stati prontamente sventati dalla polizia. Allo scopo di pacificare per quanto possibile gli animi, il governatore ha disposto che venga dato inizio immediato all'esecuzione di opere pubbliche in tutta l'isola. Il programma ha avuto inizio ieri stesso.

Opere portuarie e fabbriche
di Valencia e Barcellona
bombardate dagli aerei nazionali

SALAMANCA, 5. — *Anche ieri l'aviazione nazionale è stata molto attiva. Una formazione di ventisei apparecchi ha raggiunto il porto di Valencia e non ostante i tentativi compiuti per mezz'ora dalla caccia rossa di impedire il bombardamento, ha potuto lanciare l'intero carico di esplosivi sugli obiettivi prestabiliti.*

Il bombardamento nazionale ha così provocato nuovi ingenti danni nelle zone portuarie, dove ventidue edifici, moli e calate sono rimasti danneggiatissimi. Complessivamente sono cadute duecento sessanta bombe di vario calibro.

Anche uno stabilimento del villaggio di Zazaret è stato pressochè completamente distrutto.

Alle undici una formazione di cinque trimotori nazionali giungeva su Barcellona sorprendendo completamente la difesa e lanciando un carico di esplosivi sulle opere portuarie e sui diversi stabilimenti. Anche questa azione ha provocato danni notevoli.

La Principessa di Piemonte
allo sbarco dei reduci dalla Spagna

NAPOLI, 5. — Iermattina si è ancorata al molo Pisacane la nave ospedale *Gradisca* recante 47 ufficiali, 42 sottufficiali e 329 uomini di truppa ammalati e feriti, reduci dalla Spagna.

I gloriosi legionari hanno ricevuto a bordo la visita della Principessa di Piemonte, che indossava la divisa di crocerossina, del gen. Russo, capo di S. M. della milizia, delle autorità e gerarchie e di ufficiali superiori delle forze armate. Sul piazzale rendeva gli onori un battaglione di formazione con musica. Lo sbarco dei legionari è avvenuto tra le acclamazioni delle camicie nere e della folla, che inneggiava a Casa Savoia ed al Duce fondatore dell'Impero.

La partenza da Genova
degli insegnanti spagnoli

GENOVA, 5. — Con il transatlantico «Rex» della società Italia, è partita ieri mattina per Gibilterra la missione degli insegnanti spagnoli, diretta dalla signorina Pilar De Rivera, sorella del fondatore della Falange Spagnola, missione che ha visitato, nelle maggiori città italiane, le più importanti scuole e le istituzioni della G.I.L.

Erano a salutare gli ospiti gran numero di appartenenti all'opera nazionale dopolavoro con a capo il segretario provinciale ed i componenti il centro federale per stranieri.

La vita nell'Impero

ADDIS ABEBA, 5 — Sotto il patrocinio della Federazione italiana di tiro a volo sarà prossimamente organizzato in Addis Abeba il campionato dell'Impero di tiro al piattello aperto a tutti i tiratori residenti in A.O.I. Saranno assegnati all'uopo importanti premi in denaro e concesso notevoli facilitazioni per il viaggio ed il soggiorno dei partecipanti.

A Carsa è stato costituito un nuovo gruppo rionale fascista, dipendente dal fascio di combattimento di Harar, cui è stato dato il nome della medaglia d'oro «Gianelli» caduto per la conquista dell'Impero.

Ecco il movimento dell'aeroporto passeggeri 36, bagaglio kg. 565, posta kg. 259, merci kg. 318.

Manifestazione d'italianità
a Montevideo

MONTEVIDEO, 5. — I Padri Salesiani italiani, che hanno qui un fiorente collegio, hanno fatto eseguire dagli alunni un brillante saggio ginnico in onore del nuovo ministro d'Italia Bellardi Ricci, durato circa due ore.

Fra gli intervenuti si trovava l'arcivescovo di Montevideo monsignor Giovanni Francesco Aragone, il quale ha pronunciato un elevato discorso esaltando l'opera dei Salesiani italiani e la politica religiosa del governo fascista.

Varietà femminili

Voi e vostro marito

Certo, a vostro marito fa piacere che quando uscite con lui siate elegantemente vestita. L'occhiata con la quale percorre dal cappello alle scarpe il vostro abbigliamento è abbastanza eloquente in proposito. Però, c'è qualcosa che, senza dubbio, egli apprezza ancora dippiù, ed è il vedervi elegante solamente per lui, nella intimità della casa, sedendo a tavola di fronte a lui, muovendovi nel vostro salotto.

Attente dunque al vestito da casa che ha un'importanza infinitamente più grande di quanto le donne in genere riconoscano. Bisogna farsi belle anche soltanto per il marito, care signore mie. Egli ne sarà, prima di tutto, un po' commosso, poi lusingato nel suo amor proprio e, infine, sostenuto nel suo amore.

Perchè l'amore è una fiamma che va alimentata e la cura di apparire sempre carina e seducente agli occhi del proprio compagno è appunto l'olio che alimenta la lampada.

Sento l'obbiezione:

— Bisognerebbe essere signore e non avere niente da fare! come si può pensare a farsi carine quando il bimbo strilla e c'è la domestica da sorvegliare e magari da aiutare?

No, signore mie, la scusa non regge. Tutto è questione di ordine e di organizzazione. Fare ogni cosa a suo tempo e disporle nelle ore della giornata in maniera che fra le 12 e le 12.20 e le 19 e le 19 e mezza(ossia un momento prima che il vostro marito rincasi, abbiate un quarto d'ora per voi unicamente. Non è molto un quarto d'ora, ma basta per infilare una guaina e sopra di questa un bel vestito chiaro, elegante, ben fatto; per dare un colpo di pettine alla vostra zazzeretta, un velo di cipria al visetto e un'ombra di carminio alle labbra; per passare un po' di Colonia sulle mani ed essere, insomma, pronte ad accorrere con un lieto sorriso sulle labbra quando il campanello squillerà.

Quest'attenzione e una tavola linda, luminosa, scientillante, con una sola pietanza e una minestra, magari, ma accuratamente preparate: non c'è malumore di marito che resista!

Ma io devo parlarvi di moda e non dell'arte di tenervi avvinto il vostro compagno.

Dunque, questi vestiti da casa che avranno molto della foggia *vestaglia* pur staccandosene per il taglio più aderente, li farete in stoffe di lana leggera o di crespo o di faglie e nei colori chiarissimi che non portereste fuori. Se vivete in un ambiente di lusso, potrete lasciarle lunghe sino a terra e magari terminate nello strascico; altrimenti basterà arrivino alla caviglia. Però, saranno sempre scollate.

Mantelli

I mantelli sono la grande attualità della stagione. Così comodi! Possono essere lo scrigno di un abito di lusso oppure la provvidenziale custodia di un vestito già un po' compromesso dal tempo e dall'uso.

Quest'anno ha adottato due linee distinte: è dritto, sagomato e leggermente aderente alla vita, oppure attillato nella parte superiore come un corpetto vero e proprio per allargarsi poi nella inferiore come una vera sottana scampanata.

Confesso che preferisco la prima maniera.

Le maniche non sono eccessivamente strette nè troppo ampie e allargano le spalle grazie a tutto un giuoco di pieghe nella montatura.

I colli tengono conto della nuova pettinatura e perciò si sbizzarriscono in altezza salendo sino a chiudere e proteggere completamente la nuca. Ma vi sono anche i colli piatti, fatti per le fedeli alla pettinatura di ieri che continua ad essere però largamente ancora quella di oggi.

Insieme alla pelliccia torna di moda il cuoio e persino l'incerata.

Ho visto, portato da una signora di gusto sicuro, un mantello di bellissima lontra nera orlato torno torno da un minuscolo volante di incerata nera.

Non fosse stato indossato da una elegantissima avrei avuto il coraggio di definirlo: assurdo! Ma quando mai la moda ha avuto la pretesa di non essere assurda?

Il bucato

Il lavare la propria biancheria in casa, è ormai entrato nell'uso comune di quasi ogni famiglia; con un vantaggio finanziario e uno igienico, evita di mettere la propria biancheria a contatto di quella sconosciuta. Ma ottenere un bucato ben fatto senza troppa fatica, non è facile. Bisogna quindi ricorrere ad un aiuto pratico che renda anche questa faccenda più facile e meno faticosa. Una buona ricetta è quella di fare il bucato chimico. E' molto semplice. Per una famiglia normale (calcolando vi siano ogni settimana cinque lenzuola, cinque federe, sette asciugamani, cinque tovaglioli, due tovaglie, una grande e una da the, una decina di tovaglioli, sottobicchieri, due accappatoi da bagno e una decina tra strofinacci e asciugatoi da cucina), bastano cinquanta litri d'acqua calda. Più cinque litri di acqua che mettere sul fuoco a bollire con dentro mezzo chilo di sapone tagliato fine. Quando il sapone è sciolto versarlo nei cinquanta litri di acqua calda con 40 grammi di olio di trementina e 40 grammi di ammoniaca. Dividete la biancheria. Da una parte quella [di] cucina. Dall'altra il resto. Togl[iete] dalla vasca un po' del liquido p[re]parato e mettetelo in un recipi[ente] capace di contenere la biancheria [da] cucina. Immergetevela e lascia[tela] stare. Mettete l'altra biancheria [nel]la vasca. Tenetela immersa per [...] ore. Dopo di che, sciacquate m[olto] bene e a più riprese finchè per[da] l'odore di trementina. Stendete.

La biancheria da cucina

La biancheria di cucina avrà [...] bisogno di essere ripassata con [...] po' di sapone e acqua calda. Que[...] se sarà stata molto meno sudi[cia]. Se nelle tovaglie e nei tovaglioli [...] sono macchie di vino, lavarle [...] ma con un po d'acqua e varec[...] o candeggina. Poi immergerla [...] ore col resto. Se avete biancheria [di] lana o di seta mettetela in un ca[tino] e versatevi un po' dell'acqua [pre]rata e pulita. Lasciatela tre [...] Troverete la roba bellissima, m[orbi]da e soffice. Ma badate a sciacq[uar]la molto e molto bene.

Piccola Posta

GIOVINETTA. — Sedici anni [so]no troppo pochi per concederti l'ar[...]tificio. A parte tutto, ti invecchi[e]rebbe. Poi, via, a che servirebbe a[ve]re 16 anni se tu dovessi già me[...]tire?

GIULIETTA. — Credo perfetta[mente] che stai molto bene sola [...] sono convinta che staresti anco[ra] meglio felicemente accompagnata [...] perchè sei un temperamento affe[t]tuosissimo e hai una ricchezza [di] sentimento che farebbe la felici[tà] di un galantuomo che sapesse [...]varti. Te lo auguro di cuore, [...] e «solida» creatura!

SFORTUNATA. — Purtroppo, [il] tuo caso si trovano tante e tan[te] ragazze che mi scrivono con la s[tes]sa tua speranza. Potessi aiutar[ti!] Ma non mi è possibile. Segui le [of]ferte di lavoro negli annunzi eco[no]mici del giornale.

PAOLA. — Non devi cedere a[lla] tentazione di crederti infelice [...] giovane, colta, sana, occupata [...] modo conforme alla tua vocaz[ione] hai la mamma, una sorella. N[on] è questa l'infelicità. Questa è [se]renità, anche se non è la gioia [...] verrà anche questa quando [...] incontrato il compagno che [...]mamente sogni. Coraggio: [...] che questo.

NEMESI. — Sei molto fisic[amente] bisognosa di affetto, portata al[la] spansività. Hai un bel cuore, gen[e]roso e schietto. Ma sei un po' [...]lona: dai scarsa importanza alle [...]se e sei alquanto spendacciona. [In]somma, hai bisogno di tenere in m[a]no le redini del tuo io.

NUCCIA. — Niente medicine [per] dimagrire; prima di tutto, per[chè] non sei affatto troppo grassa; [se]condo, perchè ove anche tu ave[ssi] un chilogrammo di più di quello [che] i canoni estetici prescrivono, sar[eb]be sempre meglio che avere la sa[lu]te rovinata. Prendere delle medi[ci]ne per dimagrare — quando [...] si è obese — è un vero delitto. [Ri]cordatene tu non puoi nemmeno [im]maginare le conseguenze alle q[uali] andresti incontro. Pensa che tra [gli] effetti di certe medicine dimagr[anti] si è riscontrata persino la cecità. [Se] vuoi conservarti una sagoma [...]re, cammina sempre a piedi, [...] mangiare dolciumi, non bere [...] o più di un bicchiere di vi[no a] pasto e preferisci il riso alla [...] asciutta. Ti assicuro che basterà.

FELICETTA. — Ti illudi se [...] credi di trovar marito anda[ndo a] ballare sola o con l'amica. Tro[ve]rai tanti giovanotti o magari an[che] qualche stagionatissimo dispo[sto a] divertirsi con te. Ma quando un [uo]mo vuol sceglierai la compagna [...] sarà la madre dei suoi figli, no[n] certo a cercarla tra le scioc[...] che frequentano i balli pubblic[i] [...] ci vai senza malizia — dici — [...] l'effetto è sempre lo stesso.

VIOLETTA

Manifestazione di piano e violi[no]
fra dopolavoristi lombardi

COMO, 5. — Dopolavoristi, s[cel]ti fra tutte le categorie lombar[de] hanno partecipato ad un conc[or]so pianistico e violinistico, svo[lto]si nel salone del dopolavoro. N[el]la mattinata è stata effettuata [la] prova obbligatoria alla prese[nza] della sola giuria, mentre nel p[o]meriggio si è svolta una audi[zio]ne pubblica vivamente applaud[ita]. Le classifiche sono state sott[opo]ste alla approvazione della d[ire]zione generale del dopolavoro.

Funzione religiosa a Mila[no]
per la partenza di 15 missionarie

MILANO, 5. — Nella chies[a di] Santa Maria del Naviglio ha a[vu]to luogo nel pomeriggio di ier[i una] solenne cerimonia per la co[nse]gne del Crocefisso a quindic[i mis]sionarie delle Canossiane d[...] mercate, che a giorni partira[nno] per le missione cattoliche di [Ad]dis Abeba, di Belgam in India, [di] La Plata e di Hong Kong. Il [Pa]dre Lenti dell'Istituto delle m[is]sioni estere ha rivolto alle s[...] parole di fede, illustrando l'o[pera] che esse sono chiamate a comp[ie]re per la cristianità e la civil[tà].

DOMINIO DEGLI AZZURRI NELLE TRE PARTITE CON I FRANCESI

I moschettieri vincono a Napoli ed i cadetti a Nizza

mentre la rappresentativa lombarda impone il pareggio alla squadra d'Alsazia

NAPOLI, 5 — La squadra dei moschettieri azzurri al suo XVII confronto con la rappresentativa francese ha strappato ancora una volta la vittoria ai bellicosi rivali scesi sul terreno dell'Ascarelli con la non celata intenzione di tentare un colpo grosso.

Il progetto dei tricolori è dunque fallito, perchè gli azzurri, per l'occasione in maglia nera, non si sono lasciati sorprendere, ma la vittoria italiana se pur meritata, non è stata smagliante ed irresistibile quale tutti si attendevano. La nostra squadra che aveva modificato la formazione di Bologna solo nei riguardi del centravanti, dato il ritorno fra i ranghi di Piola, rinunciando forzatamente ancora a Meazza, si era molto ripromesso alla vigilia della partita sull'apporto che avrebbe dato al rendimento collettivo l'atleta e valoroso vercellese già consacrato da fulgide prove in campo internazionale. In verità Piola ha fatto del suo meglio, ma non è stato certo, per evidente difetto di forma, il Piola ben conosciuto da tutti gli sportivi della penisola. Le conseguenze sono ben comprensibili.

La prima linea dei neri non è stata in grado di svolgere pienamente il proprio gioco, non quantitativamente, ma bensì qualitativamente. Contrapposta ad una difesa francese di ferro, alla quale ha coadiuvato una mediana eccellente ed in molti casi anche le due mezze ali, l'impresa del reparto avanzato italiano è risultata delle più ardue fin dalle prime battute. Buono per noi che le due ali Biavati e Colaussi, ben centrate e velocissime, hanno immediatamente costituito un punto di appoggio per Ferrari e Demaria e le azioni d'attacco hanno potuto svolgersi con respiro, ma ciò non toglie la necessità indispensabile che anche il centravanti avesse a collaborare in continuità tanto al nascere come al concludersi delle azioni stesse e ciò agli effetti del rendimento.

Invece Piola, marcatissimo e sballottolato senza soste dai due terzini tricolori e dal centro sostegno Jordan, si è trovato a dover svolgere un compito difficilissimo, che egli ha affrontato con coraggio ed impegno, ma che ha superato solo parzialmente. Prova ne sia che ben pochi sono stati i tiri utili piazzati dal vercellese, il quale ha poi avuto la beffa di veder sfumare più di un'occasione da rete in seguito ad interventi tutt'altro che regolari dei difensori avversari. Forse un Piola in piena efficienza avrebbe compiuto il miracolo, già realizzato altre volte, di travolgere ogni ostacolo, di cogliere quella frazione di tempo impercettibile per scoccare il bolide fulminante, ma ieri non si poteva chiedere tutto questo ad un atleta troppo fresco di una forzata inattività.

Ne è derivato che la prima linea dei *neri* ha elaborato attacchi su attacchi contro la rete di Llense non partendo dal centro avanti, ma per lo più su palleggi degli interni appoggiati dai mediani, palleggi anche ostinatamente prolungati e tali da permettere un miglior piazzamento nella propria area ai tricolori. Le nostre estreme sono state bensì lanciate ininterrottamente con sagaci traversoni, ma avrebbe toccato poi al trio centrale stringere e concludere in definitiva ed invece raramente questo si è verificato.

E' mancata di sovente nello svolgersi della continua e tenace offensiva dei neri, l'azione in linea, cioè la discesa alla quale tutti i cinque elementi del reparto devono concorrere. I nostri avanti hanno supplito perciò con le risorse della classe al difetto di coesione, ma, rilevato come Piola avesse difficoltà a trovare lo spiraglio della rete, era necessario che gli interni fossero attivi nei tiri a rete, il che si è notato solo per Ferrari, ieri il migliore dei cinque e, caso insolito, sempre pronto anche nel minacciare Llense. Le insidie maggiori per la rete francese sono quindi sbocciate sempre da Ferrari, Colaussi e Biavati, il che non è bastato e questo spiega come la chiara superiorità dell'Italia del primo tempo non abbia fruttato che un solo punto marcato da Biavati al 31'.

Si deve ricordare che il trio estremo francese, specialmente per merito dei due terzini, è stato ottimo per tempestività, potenza e decisione; un ostacolo indiscutibilmente difficile; ma bisogna riconoscere che il vantaggio acquisito dall'Italia era troppo magro per poter guardare con tranquillità alla ripresa, perchè se i tricolori avevano reagito con attacchi disordinati solo a rari intervalli, si erano creati al 9', improvvisamente, su fuga di Nicolas, un'occasione assai facile sciupata da un tiro maldestro.

Il secondo tempo ha visto perciò una squadra francese più intraprendente e fiduciosa nei propri mezzi, fare argine alla rinnovata e rabbiosa offensiva italiana e trovare il bandolo di più frequenti e pericolosi contrattacchi, tanto da giungere ad impegnare più volte seriamente Olivieri, il quale nel primo tempo aveva avuto un lavoro assai scarso.

L'iniziativa è rimasta ancora ai neri, e la rete transalpina ha corso ancora gravissimi pericoli e subito furiosi bombardamenti, ma con un Piola sempre severamente controllato da due o tre avversari, un Biavati menomato da una azzoppatura, un Demaria sempre... avaro nei tiri, la prima linea italiana non è più riuscita a trovare la via della rete malgrado l'appoggio continuo ed instancabile di Serantoni, Andreolo e Locatelli. Alla distanza anche Colaussi e Ferrari hanno risentito il peso del lavoro compiuto, perdendo in precisione, mentre si è ancora insistito negli eccessivi palleggi, durante la elaborazione degli attacchi. Con un pizzico di fortuna il vantaggio dei neri avrebbe potuto aumentare perchè numerose volte Llense ha corso il pericolo di essere battuto e parecchi sono stati i palloni che hanno lambito i pali della sua casa, ma sempre i tricolori, con salvataggi disperati, hanno liberato la loro area.

Ciò ha finito con l'incoraggiare la Francia, la quale ha intravvisto la possibilità di realizzare il pareggio. Verso la mezz'ora i contrattacchi dei tricolori si sono fatti più frequenti e diversi sono stati gli interventi tutt'altro che facili per Olivieri. Buono per noi che Foni e Rava, pur doloranti per secchi colpi ricevuti in duri scontri, non hanno perduto il controllo della partita, sbarrando così con sicurezza le azioni francesi basate su un gioco veloce ma troppo elementare come concezione, per mantenere sempre un carattere di pericolosità. Una ripresa, dunque, vivacissima ed emotiva, nel corso della quale la Francia ha dato tutta sè stessa per cogliere un pareggio che sarebbe stato per essa una grande affermazione. Questa seconda parte dell'accanita partita può quindi considerarsi il momento più delicato che la nostra squadra abbia dovuto superare ed è stato proprio in questa contingenza che la differenza di classe è balzata all'occhio dell'attento osservatore. La classe dei nostri moschettieri ha ancora una volta pesato sulla bilancia e la vittoria non è sfuggita ai colori italiani.

Per quanto riflette l'esibizione dell'Italia si deve concludere che il successo ottenuto è in definitiva rimarchevole dato il valore dell'antagonista ed il parziale rendimento della nostra squadra per le ragioni già accennate, ultima e non dimenticata l'assenza di Meazza, sostituito generosamente ma non certo pienamente da Demaria.

Passando in rivista i singoli reparti si deve notare che il trio estremo ha costituito il reparto più solido ed omogeneo. Sempre vigile e felino Olivieri anche se ha avuto poche parate difficili. Magnifici lottatori Foni e Fava, affiatati e sicuri, calmo e preciso il primo, travolgente e deciso il secondo. Essi hanno poi avuto il merito di non disunirsi nel momento più critico della gara e quando erano entrambi azzoppati. La mediana ha messo in luce un Locatelli brillante ed instancabile, un Serantoni tenacissimo e combattivo un Andreolo migliorato e ben centrato. Il trio ha molto ben coadiuvato la difesa come gli avanti ed ha formato una batteria difficilissima per l'attacco tricolore.

In quanto ai valori singoli della prima linea, Ferrari è stato indubbiamente il migliore; egli ha contribuito molto nella elaborazione degli attacchi distinguendosi, come si è detto, nel tiro a rete. Molto bene Colaussi, sempre in agguato sulla rete, vivace e tecnico esperto Biavati, il quale ha avuto l'inconveniente di una azzoppatura. Demaria ha lavorato molto, ma ha avuto il torto di tentare raramente la via della rete francese. Piola, il buon ragazzone, ieri non ha avuto fortuna, ma si è battuto ugualmente con una caparbietà ed una costanza degne di miglior causa ed ha avuto la soddisfazione di collaborare alla segnatura del punto di Biavati.

La Francia, che indubbiamente ha fatto dei progressi, ha avuto il suo punto debole nella prima linea. Forse le vicende della partita hanno impedito ai tricolori di affermarsi maggiormente all'attacco, ma in sostanza il solo Nicolas è apparso un atleta di valore. I compagni di linea, compreso il marocchino Ben Bareck, hanno difettato di risorse nelle fasi finali delle discese. Gioco veloce, ma impreciso, poca amalgama e sopratutto idee confuse. Qualche sprazzo di Veinante, migliore di Aston, mentre i due interni, forse troppo arretrati, non hanno dato incisività alle azioni offensive anche nel secondo tempo quando la Francia si è fatta maggiormente aggressiva. L'attacco tricolore in gran parte si è svolto a tre, cioè fra Nicolas, Veinante, Aston, in verità troppo poco per inquietare il trio estremo italiano il quale, unitamente alla mediana, ha costituito per gli avanti francesi una barriera insormontabile.

La reale forza della squadra è stato invece il sestetto di retroguardia. Llense in porta ha parato molti palloni, forse è stato temerario nell'uscita che gli è costato l'unico punto al passivo, ma data la fulmineità dell'azione non gli si può muovere rimprovero. Magnifici i due terzini, dall'esperto Mattler all'astuto Van Dooren. Molto deve a loro la Francia per la sconfitta di misura, perchè questi due mastini hanno saputo imbrigliare Piola, ma anche battersi brillantemente con avversari abilissimi quali Ferrari, Colaussi e Biavati. Essi hanno operato salvataggi miracolosi formando una coppia ideale.

Con loro si è assai distinto il centro sostegno Jordan, altro inesorabile custode di Piola e che ha saputo anche rendersi utile all'attacco. Dei laterali, Bourbotte è stato il più tecnico della mediana, Diagne ha emerso per la sua combattività. La squadra francese ha formato nell'insieme un'unità forte ed intraprendente, le cui possibilità potranno aumentare quando riuscirà a rimediare ai difetti della prima linea. Il risultato che ha ieri conseguito è comunque dei più onorevoli. L'arbitraggio di Langenus della Federazione belga, è stato energico ed imparziale.

I novanta minuti di gioco

Gli azzurri, arrivati sabato sera a Napoli, si erano subito ritirati all'albergo da dove sono usciti ieri mattina, e non tutti, per sgranchirsi un pò le gambe e dopo una leggera colazione, alle 11 si sono recati allo stadio dove erano stati preceduti dagli atleti di Francia.

Napoli, che da sei anni non vedeva svolgersi una gara internazionale, ha risposto questa volta come non mai, mostrando di sentire molto l'avvenimento. Già da sabato quasi tutti i posti erano esauriti, ed ieri alle 14 lo stadio era ormai esaurito e il pubblico reclamava la presenza degli atleti e l'inizio dell'incontro. Le prime pattuglie di tifosi si erano recate all'Ascarelli fin dalla mattina e le scalee delle tribune hanno servito anche da tavole da mensa per la colazione a moltissimi degli intervenuti.

Alle 14.20 sono già al loro posto le autorità fra cui S. E. Russo, capo di stato maggiore della Milizia, il prefetto, il federale, il podestà di Napoli, Vittorio Mussolini, l'on. Marinelli. Della F.I.G.C. sono presenti tutti i capi: il gen. Vaccaro, presidente, l'avv. Mauro, vicepresidente, l'ing. Barassi, segretario, il cap. Ventura, presidente del D.D.S. e l'ing. Sani presidente del CITA. Sono in tribuna d'onore anche i dirigenti della Federazione francese e il sig. Rimet che è presidente della F.I.F.A.

Alle 14.27 (tre minuti prima dell'orario fissato) la gara comincia. Dirige l'incontro una vecchia conoscenza dei pubblici italiani, l'arbitro Langenus della federazione belga. Le solite formalità, i soliti saluti, scambio di fiori e la moneta gettata per aria. L'Italia vince il campo e la Francia batte il calcio d'inizio.

La partita è subito velocissima e si ha subito l'impressione che i francesi non sono scesi a Napoli per fare da materasso, ma che sono ben decisi a difendersi a denti stretti e a tentare, se se ne presenta l'occasione, la via della vittoria. Le prime azioni si alternano sulle due aree, e non si ha l'impressione della superiorità di uno dei due « undici ». Ma presto sono gli italiani che comandano le azioni. Al 3' si ha il primo calcio di punizione in favore dell'Italia; al 5' un tiro alto di Serantoni. Poi il gioco prosegue alterno e veloce. Il negro marocchino Ben Bareck respinge un pallone ben tirato da Biavati; poi un duello Demaria-Heisserer.

A poco a poco le azioni dei « neri » si fanno più intense, si fanno più penetranti e la difesa francese è al lavoro. Ma essa si rivela forte, specie nei due terzini, tra cui emerge in modo particolare Mattler. Al 6' bell'azione di Piola, ma il vercellese è ostacolato dai terzini e la conclusione sperata non arriva. Belle azioni intessono i nostri avanti, sorretti dalla mediana; e spesso vediamo al lavoro Demaria, Ferrari, ieri attivissimo, Locatelli, Piola e le due ali, sempre veloci, scattanti e pericolose. Al 7' altro pallone sopra la traversa per merito del centro attacco Piola (il quale non sembra però completamente rimesso dai recenti infortuni).

Poi una respinta acrobatica di Rava, tiri di Ferrari e di Colaussi. Bel lavoro di intercettamento e di rottura delle azioni del centro mediano francese Jordan e dell'algerino Diagne. E' solo al 10' che il primo pallone francese arriva fino ad Olivieri che libera bene. Un bel raso terra di Colaussi a Piola, il quale, pressato dai terzini, tira in qualche modo. Un contrattacco dei francesi e quindi il primo calcio di angolo. E' provocato da un'azione potente di Piola, che avanza verso la porta in modo pericoloso. Egli sta per tirare quando riesce ad intervenire il mediano Diagne che manda in angolo. Poco dopo Biavati è atterrato malamente e deve usufruire delle cure del massaggiatore Angeli per rimettersi in piedi. Intanto il calcio d'angolo, battuto da Demaria, aveva fatto nascere una azione aggrovigliata sotto la porta di Llense, senza per altro che ne uscisse il desiderato punto.

Poi il gioco ristagna per qualche minuto al centro del campo e assistiamo a qualche azione discretamente imbastita dagli attaccanti francesi Heisserer, Ben Bareck e Nicolas. Al 12' Piola è pressato dai due terzini e non può far altro che mandare a lato; poco dopo bella azione dei francesi, rotta dai nostri sempre vigili terzini, che si integrano a meraviglia. Al 15' Piola è a terra per un calcio allo stomaco sferratogli da Mattler, ma l'arbitro non vede o non vuol punire troppo severamente. Egli però ammonisce i francesi. Piola viene rimesso in piedi [illegible] del colpo ricevuto. Altra azione dei francesi e tiro conclusivo di Veinante [illegible]. Poi è la volta degli italiani di attaccare [illegible] ha il secondo angolo per l'Italia: è lo stesso portiere Llense che libera in angolo su tiro di Ferrari.

Azioni alterne sui due campi, ma senza troppo mordente. Al 21' Ben Bareck tira da lontano, ma il pallone non ben diretto va oltre la linea di fondo. Poi è Bourbotte che impegna Olivieri. Entrata di Serantoni e Diagne gli carpisce il pallone mettendolo a lato. Il gioco prosegue con superiorità degli italiani, ma l'unica conclusione al nostro attivo è un terzo calcio d'angolo ottenuto al 22'. Poi belle azioni di passaggi stretti e serrati fra i nostri attaccanti e mediani, ma appunto questi passaggi per linee orizzontali danno modo ai francesi di meglio piazzarsi e di più facilmente rompere le azioni. Al 23' calcio di punizione a favore dei neri per fallo di mano di Van Doorem, e al 24' una fuga di Colaussi che trova pronto Bourbotte a fermarlo e a sventare la minaccia, mandando a lato. Un minuto dopo è ancora Colaussi che a conclusione di una bella azione fa battere il pallone sul montante sinistro. Ora gli italiani sono perfettamente lanciati e danno l'impressione che debbano passare.

Le loro azioni offensive si fanno sempre più fitte e pericolose e dopo vari tiri in cui sempre i difensori francesi sono riusciti ad avere la meglio, si arriva alla prima ed unica rete della giornata. E' Biavati che la segna. L'azione è partita dalla mediana. Il pallone è arrivato a Piola il quale è avanzato un pò, poi ostacolato dai due terzini, visto libero Biavati, ha passato al bolognese il pallone. Il portiere francese per sventare la minaccia è uscito di rete, ma la scelta del tempo è stata sbagliata perchè Biavati è arrivato prima sul pallone e ha messo in rete a porta vuota. Un uragano di applausi saluta la bell'azione e il vantaggio conseguito.

Sulla rimessa in gioco i francesi scattano all'attacco e riescono in seguito a tiro di Veinante, ad ottenere il primo calcio d'angolo in loro favore. Ma gli italiani sono presto i padroni del campo e la difesa francese è ancora al lavoro; tiri di Biavati, di Colaussi, di Piola, di Ferrari impegnano a fondo i mediani, i terzini ed anche Llense. Al 38' bella fuga del triestino Colaussi che tira forte verso la rete, ma Mattler riesce a stento a mandare a lato. Contrattacco pronto dei francesi, i quali svolgono un gioco deciso e un pò rude, e al 40' secondo calcio d'angolo in favore degli ospiti. Lo batte Aston, riprende il pallone Heisserer che tira forte mandando lontano dalla rete di Olivieri. Reazione degli italiani e forte tiro di Ferrari al 42': il portiere Llense si lascia sfuggire il pallone ma rinviene ancora in tempo a liberare. Gli ultimi due minuti sono di marca italiana e infatti prima della fine registriamo al nostro attivo altri due angoli, il primo provocato da Piola e il secondo venuto fuori dalla mischia conseguente al primo angolo. Biavati ha appena tirato questa punizione mandando il pallone a fondo che Langenus fischia il riposo.

Nella ripresa sono gli atleti di Francia che si mostrano più intraprendenti degli italiani e attaccano di più. Ma essi non hanno il mordente necessario, specialmente di fronte a un trio difensivo come quello formato da Olivieri, Foni e Rava. Foni è il più calmo e il più sicuro dei tre: egli svolge un gioco oscuro, ma redditizio e molto vantaggioso. Le azioni del secondo tempo non hanno il pregio della velocità di quelle dei primi 45 minuti e sono slegate e non troppo pericolose. C'è poco da registrare nella seconda metà dell'incontro. All'8' Mattler rinvia un pallone tirato da Piola; Biavati lo intercetta e passa a Demaria, questi a Biavati ancora, a Ferrari, il quale interviene ma non arriva sul pallone a tempo, perchè Jordan glielo soffia e lo manda lontano. Poco dopo una bella parata di Llense su tiro di Piola. Al 14' Piola passa a Biavati, che entra in area e sta per tirare, ma viene caricato da Mattler e da Jordan e termina a terra.

Poi si hanno alcuni attacchi francesi, pericolosi, ma non irresistibili, anche per la forza della nostra mediana e più ancora della difesa estrema. Al 23' un tiro alto di Piola da tre metri: un minuto dopo è invece Nicolas che manda a fondo un pallone che poteva essere pericoloso per la rete di Olivieri. E al 25' il primo angolo della ripresa: è in favore della Francia. Sul susseguente tiro Olivieri libera di pugno. Nicolas riprende e tira ancora, ma interviene Serantoni e libera definitivamente. Altra bell'azione dei nostri attaccanti, ma senza forza penetrativa. Poco dopo Piola è a terra per un duro colpo ricevuto da Diagne. Il centrattacco ne risente e zoppica un pò. Azione pericolosissima iniziata da Aston e conclusa da Nicolas; ma la difesa libera. Poi al 30' tiro alto di Biavati.

Contrattacco italiano e tiro in profondità di Ferrari: nulla di fatto. Il tempo passa e l'esito non muta. Il pubblico incita a gran voce gli azzurri in maglia nera, ma essi non si ritrovano più come nel primo tempo. Sono invece i francesi ora che sono molto attivi e imbastiscono azioni su azioni all'attacco: registriamo tiri di Aston, di Nicolas, di Heisserer, ma sempre o a lato o facilmente respinti dai terzini. Al 34' Colaussi si lascia sfuggire una buona occasione per aumentare il bottino. Poi subito altra azione pericolosa degli uomini di Francia e tiro di Veinante fuori. Al 36' bell'azione di Demaria e Biavati, ma il centro mediano Jordan è subito sul pallone e rompe l'azione. Poi è Piola che è obbligato dalla difesa avversaria a tirare a lato. E' ora la volta di Colaussi (siamo al 37') ma la nostra veloce ala era in fuori gioco e l'azione, pericolosa, è fermata.

I francesi sono quasi tutti in difesa eppure la nostra linea attaccante non riesce a distendersi come dovrebbe. Al 41' punizione contro l'Italia per avere Serantoni trattenuto Heisserer mentre stava per tirare in porta; poi azioni di Jordan e di Veinante, e ancora di Heisserer, ma tutte senza esito. Al 43' la nostra porta passa un nuovo pericolo: è su tiro di Diagne, che il palo si incarica di sventare. Gli ultimi due minuti vedono lo svolgimento di un gioco confuso e qualche bella azione degli italiani, ma il fischio finale trova immutato il risultato del primo tempo.

ITALIA: Olivieri; Foni, Rava; Serantoni, Andreolo, Locatelli; Biavati, Demaria, Piola, Ferrari, Colaussi.

FRANCIA: Llense; Van Doorem, Mattler; Bourbotte, Jordan, Diagne; Aston, Ben Bareck, Nicolas, Heisserer, Veinante.

La brillante vittoria dei cadetti

Italia B-Francia sud-est 1-0 (1-0)

NIZZA, 5. — La squadra dei cadetti ha ritrovato ieri sul campo di S. Maurizio la via della vittoria, battendo la forte compagine della Francia del sud est.

Il successo, pur di misura, merita particolare menzione perchè ottenuto attraverso notevoli difficoltà, dato il valore dell'undici avversario in seguito all'apporto di elementi stranieri e naturalizzati. La compagine azzurra ha quindi superato una prova molto difficile, sovvertendo i pronostici della vigilia, secondo i quali la vittoria non avrebbe dovuto sfuggire ai francesi.

Malgrado le misure assai ristrette del terreno, i nostri cadetti hanno svolto un gioco brillante e tecnico, attraverso il quale la classe superiore è rifulsa di viva luce. L'Italia si è imposta fin dalle prime battute con una serie di attacchi pericolosi, riuscendo a chiudere il primo tempo in vantaggio, grazie ad un punto irresistibile marcato dalla recluta Zironi.

Nella sua seconda parte la partita è proseguita accanita, anche per una rabbiosa reazione dei francesi, ma la nostra difesa ha resistito brillantemente all'urto precludendo la via del pareggio ai francesi, i quali alla distanza si sono salvati con difficoltà da nuovi attacchi azzurri.

In complesso la nostra squadra ha lasciato una eccellente impressione per la robustezza della sua inquadratura e per lo spirito agonistico. Bene inquadrato il trio estremo che ha avuto in Masetti un portiere sicuro e felino, nei terzini, due atleti tempisti e risoluti, contro i quali si sono sempre infrante le azioni dei francesi. La mediana ha avuto in Olmi un centro abile ed attivo, il quale si è dimostrato un preciso distributore, ben coadiuvato da Genta e Milano. La prima linea è piaciuta per il suo gioco continuo ed incisivo che avrebbe dato un maggior bottino senza alcuni irregolari e fortunosi salvataggi dei terzini nizzardi.

Insidiose ed intraprendenti le ali Ferraris II e Zironi, quest'ultimo protagonista di un sorprendente esordio. I due interni, Morselli e Gabardo hanno lavorato molto, fornendo numerosi palloni a Boffi che, strettamente sorvegliato, è riuscito poche volte a piazzare il suo tiro.

Della squadra francese il sestetto di retroguardia ha formato la parte migliore della compagine. I due terzini Mercier e Franquès si sono però imposti sui compagni per potenza e continuità. Il quintetto di punta ha difettato invece come intesa ed incisività nelle azioni offensive. I suoi elementi sono stati anche lenti ed imprecisi nei tiri a rete ed unicamente Aznar ha emerso sui compagni per le buone doti di distributore.

La rappresentativa del Sud-Est ha messo in evidenza buone doti combattive, ma tecnicamente ha reso poco, tanto che non ha mai dato la sensazione di poter imporsi ai nostri cadetti anche se ha avuto qualche periodo di vivace reazione. Le due squadre si sono presentate in campo nelle seguenti formazioni:

ITALIA: Masetti; Brunella, Sardelli; Genta, Olmi, Milano IV; Zironi, Morselli, Boffi, Gabardo, Ferraris II.

FRANCIA sud est: Nemeth; Mercier, Franquès; Masset, Bruhin, Laurent; Dard, Brusseaux, Koranqi, Aznar, Kohut.

Gli azzurri assumono il comando al fischio d'inizio e già al 1' battono un calcio d'angolo. L'Italia insiste ed al 4' Nemeth ferma un violento tiro di Genta senza trattenere la palla, sulla quale si butta Ferraris II; il punto sembra inevitabile, ma il guardiano nizzardo con prodigioso tuffo riesce a togliere il pallone dai piedi dell'azzurro. La Francia reagisce con ripetuti quanto infruttuosi attacchi, indi si ritorna nell'area del Sud Est. Al 16' Boffi allunga a Zironi che centra prontamente su Gabardo il quale fallisce però il bersaglio.

La difesa francese deve poi liberare ripetutamente la sua area minacciata da altre azioni azzurre, finchè al 20' Ferraris II stringendo al centro supera tre avversari e passa preciso a Morselli il quale visto Zironi sopraggiungere in corsa gli allunga il pallone; il modenese colpisce al volo e segna di prepotenza un bellissimo punto. La reazione francese è infranta dagli azzurri, i quali dominano la situazione con un gioco autoritario, verso la fine del tempo il Sud-Est si fa più aggressivo ed al 45' Masetti devia in angolo un pericoloso tiro di Aznar.

Al 1' della ripresa per un soffio l'Italia non segna nuovamente. Morselli lancia Ferraris II il quale sferra una autentica cannonata, che Nemeth para fortunosamente con la spalla destra. Allo scampato pericolo i francesi rispondono con una serie di nutriti attacchi senza però concludere e sciupando con Dard al 21' una buona occasione. Una successiva punizione di Aznar è prontamente bloccata da Masetti. Si ha poi un periodo di gioco alterno ed al 3. Genta stronca una insidiosa discesa avversaria.

L'Italia in seguito si fa minacciosa e domina nettamente. Al 33' azione Genta, Olmi, Morselli, Zironi e tiro finale da cinque metri sbagliato di Boffi. Al 36' è Zironi che alza troppo il pallone dop ouna bella discesa.

Gli azzurri chiudono gli avversari nella loro metà campo. Al 41' Nemeth esce tempestivamente lasciando la rete incustodita, Ferraris II libero opera il tiro ed il terzino Mercier non può che salvare.... con le mani, senza che l'arbitro fischi il rigore. Un minuto dopo angolo a favore degli italiani su azione di Zironi, ma Franquès libera. Il medesimo giocatore al 44' respinge sulla linea della porta fortunosamente un pallone che era ormai destinato in rete. La partita termina così con gli azzurri all'attacco. Arbitro lo svizzero Jordan.

Alla partita fra le varie autorità ha assistito il console generale italiano a Nizza.

CICLISMO

Al velodromo d'inverno

PARIGI, 5. — Al velodromo d'inverno si è disputato il premio Aerts Seres consistente in una americana di tre ore. Alla gara hanno partecipato quindici coppie e la vittoria è spettata alla coppia francese La-

I risultati

Internazionali

Napoli: Italia-Francia . . . 1-0
Nizza: Italia B-Francia sud-est 1-0
Strasburgo: Lega d'Alsazia-Zona lombarda 2-2
Parigi: Budapest-Parigi . . . 5-3
Lilla: Normandia-Ungheria dilettanti 3-2
Praga: Cecoslovacchia-Romania 6-2

Divisione nazionale C

GIRONE A

Udinese-*Ponziana 2-1
Arsa-*Mestre 2-0

Prima divisione

VENEZIA GIULIA

Triestina B-*Pieris 5-3
*Spilimbergo-Serenissima . . . 1-0
*Basiliano-Pordenone . . . 0-0
Giovinezza-*Postumia . . . 3-1
*Littorio-Tricesimo . . . 0-0
Sandanielese-*Sangiorgina . . 2-1
*Solvay-Udinese B 1-1

VENEZIA TRIDENTINA

*Scaligera-Merano 4-1

Seconda divisione

VENETO

*Mirano-Scapin 3-2
*Monti-Polesella 4-0
*Petrarca-Giorgione . . . 3-1
Bassanello-*Schio B . . . 3-0
*Pellizzari-Venezia C . . . 3-0

VENEZIA GIULIA

*Grion B-Arsa B 2-1
*Ampelea B-Triestina C . . . 1-0

Coppe e tornei

PROPAGANDA A VENEZIA

Girone A: Cristalleria-Moretti 1-0, Bar Italia-Burano 5-0; Murano-Malamocco rinviata.
Girone B: Sirma-Dimm 5-0; Chirignago-San Marco 2-1; Sava-Unione rinviata.

COPPA BASSO PIAVE

Girone unico: *Portogruaro-Petronia 5-0; *Motta di Livenza-Jesolo 6-0; San Donà B-*Ceggia B 2-0.

IMPERO A VERONA

Finale 1. e 2. posto: Cadidavid-S. Martino Buonalbergo 2-2 (dopo i tempi suppl.).
Finale 3. e 4. posto: Audacini-Verona allievi 2-1.

LIUZZI A UDINE

Finale: Safrec-Edera A 4-0.

Amichevoli

Venezia: Venezia-Marzotto . . 2-1
Firenze: Fiorentina-Vicenza . . 1-0
Rovigo: Rovigo-Adria . . . 7-2
Livorno: Livorno-Verona . . 2-0
Murano: Muranese-AA. BB. S. Marco 0-0
Lucca: Lucchese-Pisa . . . 3-2
Genova: Genova-Piacenza . . 7-1
Parma: Bologna-Parma . . . 2-1
Alessandria: Alessandria-Liguria 2-1
Modena: Modena-Molinella . 1-0
Sesto Calende: Savoia Marchetti-Pro Vercelli 2-1
Vigevano: Vigevano-Pro Patria 4-3
Milano: Milan-Seregno . . 5-1
Pavia: Pavese-Doria . . . 3-2
Varese: Ambrosiana B-Varese 3-1
Biella: Torino-Biellese . . . 2-1
Spezia: Spezia-R. Marina . . 3-0
Gallarate: Gallarate-Casale . 1-0

Pallacanestro

Divisione nazionale A

*Guf Pavia-Reyer 46-44
Triestina-*Parioli 45-26
*Borletti-Lazio 54-22
*Pirelli-Bologna 38-35

Divisione nazionale B

Girone A

*Audax-D'Annunzio . . . 42-20
*Guf Trieste-Marzotto (rit.) 2-0
Giordana-*Torino . . . 33-29

Girone B

*Roma-Novello 30-24
*Gil Chieti-Guf Bologna . . 36-18
*Guf Milano-Guf Livorno . 24-17

Categoria Gil

*Vicenza-Pavia 40-26
*Trieste-Padova 52-15

Coppe e tornei

PROPAGANDA A VENEZIA

Girone A: Dienai B - Cristalleria 31-25; Laetitia A-Gil Murano 35-14.
Girone B: Dienai A-Mestre 30-17; Giudecca-Cattapan 54-18; Cotonificio-Castello 22-16.

PADOVA

Campionato femminile: Piazzola-Mezzomo 37-5; Cittadella-Scapin 46 a 2; Contro-Pontelongo 19-18.

ROVIGO

Campionato maschile: Squarzanti-Visentin 29-20; Monti-Bedendo 52 a 37.
Campionato femminile: Bedendo-Visentin 30-14.

Amichevoli

Padova: Scapin-Guf Padova 32-21
Rovigo: Gil Rovigo - Gil Ferrara 32 a 24.

Femminili

Venezia: Audax-Villorba . 67-30
Vicenza: Cotonificio Veneziano-Gil Vicenza 25-24

Pallovale

Divisione nazionale

*Guf Padova-Napoli . . . 15-3
*Amatori-Guf Parma . . . 24-5
*Torino-Guf Torino . . . 6-6
Roma-*Guf Roma 9-3

Torneo propaganda

Primo turno: Gil Rovigo-*Gil Vicenza 10-7; Guf Venezia-Gil Venezia rinviata.

Le partite dell'11 dicembre

DIVISIONE NAZIONALE A

Trieste: Triestina-Bologna
Genova: Liguria-Novara
Napoli: Napoli-Ambrosiana
Milano: Milan-Torino
Roma: Roma-Genova
Modena: Modena-Bari
Torino: Juventus-Lazio
Lucca: Lucchese-Livorno

DIVISIONE NAZIONALE B

Venezia: Venezia-Spal
Verona: Verona-Padova
Salerno: Salernitana-Fiorentina
Bergamo: Atalanta-Spezia
Vigevano: Vigevano-Pro Vercelli
Sanremo: Sanremese-Casale
Alessandria: Alessandria-Fanfulla
Ancona: Anconitana-Palermo
Siena: Siena-Pisa

DIVISIONE NAZIONALE C

Gorizia: Pro Gorizia-Vicenza
Treviso: Treviso-Ampelea
Fiume: Fiumana-Grion
Valdagno: Marzotto-Monfalcone
Rovigo: Rovigo-Audace

Le classifiche

Divisione nazionale C

Udinese	10	8	1	1	18	11	17
Vicenza	9	6	2	1	15	6	14
Fiumana	9	4	4	1	8	3	12
Treviso	9	4	4	1	20	12	12
Marzotto	9	3	5	1	12	8	11
Grion	9	3	3	3	9	9	9
Rovigo	9	3	2	4	19	20	8
Pro Gorizia	9	2	4	3	10	13	8
Ampelea	9	2	4	3	6	12	8
Audace	9	3	1	5	11	14	7
Ponziana	10	2	2	6	14	18	6
Monfalcone	9	2	2	5	12	15	6
Mestre	10	1	4	5	11	19	6
Arsa	10	2	2	6	8	14	6

Prima divisione

VENEZIA GIULIA

Triestina B	8	6	1	1	24	8	13
Pieris	8	6	0	3	18	11	12
Spilimbergo	8	4	3	1	11	5	11
Udinese B	8	3	4	1	18	8	10
Giovinezza	8	4	2	2	16	13	10
Pordenone	8	3	3	2	10	9	9
Littorio	8	3	3	2	10	10	9
Sandanielese	8	3	2	3	12	16	8
Solvay	8	1	5	2	12	11	7
Basiliano	8	2	3	3	9	10	7
Tricesimo	8	2	2	4	9	15	6
Serenissima	8	2	1	5	13	14	5
Sangiorgina	8	2	1	5	6	12	5
Postumia	8	0	0	8	5	31	0

VENEZIA TRIDENTINA

Verona B	4	3	0	1	10	2	6
Audace B	4	2	2	0	13	3	6
Bressanone	4	2	2	0	8	5	6
Trento	4	2	1	1	9	3	5
Scaligera	4	2	0	2	12	9	4
Rovereto	4	1	2	1	7	7	4
Pescantina	4	2	0	2	8	11	4
Merano	4	1	1	2	4	8	3
Benacense	4	1	0	3	4	18	2
Bolzano	4	0	0	4	6	15	0

Seconda divisione

VENETO

Monti	2	2	0	0	9	1	4
Bassanello	2	1	1	0	5	2	3
Mirano	2	1	1	0	5	4	3
Pellizzari	1	1	0	0	3	0	2
Venezia C	2	1	0	1	3	4	2
Giorgione	2	1	0	1	2	3	2
Petrarca	2	1	0	1	4	6	2
Schio B	1	1	0	1	0	3	0
Scapin	2	0	0	2	2	4	0
Polesella	2	0	0	2	1	7	0

VENEZIA-GIULIA

Crda B	5	5	0	0	17	3	10
Pro Gorizia B	5	4	0	1	13	5	8
Triestina C	6	3	1	2	9	6	7
Fiumana B	5	3	0	2	9	6	6
Riosa	5	3	0	2	9	6	6
Ponziana B	5	3	0	2	7	10	6
Grion B	5	1	2	2	9	13	4
Ampelea B	6	1	1	4	6	14	3
Arsa B	5	1	0	4	5	12	2
Aquila	5	0	0	5	1	10	0

Torneo veneziano

Girone A

Cristalleria	4	3	1	0	9	2	7
Moretti	5	3	1	1	9	5	7
Bar Italia	4	3	0	1	14	3	6
Burano	5	1	1	3	5	14	3
Malamocco	4	1	0	3	6	9	2
Murano	4	0	1	3	1	12	1

Girone B

Sirma	4	4	0	0	20	0	8
Chirignago	3	3	0	0	9	2	6
Sava	3	2	0	1	13	3	4
Unione	4	2	0	2	8	9	4
Dimm	5	1	0	4	7	20	2
San Marco	5	0	0	5	4	27	0

Coppa basso Piave

Motta di L.	2	2	0	0	13	4	4
S. Donà B	2	2	0	0	4	1	4
Portogruaro	2	1	0	1	6	2	2
Jesolo	2	1	0	1	3	8	2
Ceggia B	2	0	0	2	2	5	0
Petronia	2	0	0	2	4	12	0

Pallacanestro

Divisione nazionale A

Triestina	3	3	0	0	109	82	6
Bologna	3	2	0	1	123	94	5
Borletti	3	2	0	1	100	80	5
Pirelli	2	2	0	0	77	72	4
Reyer	3	1	0	2	98	92	4
Guf Pavia	3	1	0	2	111	114	4
Lazio	2	1	0	1	37	67	3
Parioli	3	0	0	3	82	132	3
Napoli	2	0	0	2	31	45	2

Divisione nazionale B

Audax	3	2	0	1	91	54	5
Torino	3	2	0	1	63	58	5
Giordana	3	2	0	1	82	84	5
D'Annunzio	3	1	0	2	71	95	4
Marzotto	3	1	0	2	41	43	3
Guf Trieste	3	1	0	2	23	34	3

Torneo veneziano

Girone A

Laetitia A	2	2	0	0	75	27	4
Dienai B	2	1	0	1	44	65	2
Cannaregio	1	1	0	0	39	30	2
Murano	2	0	0	2	44	74	2
Cristalleria	1	0	0	1	25	31	1
Cellina	0	0	0	0	0	0	0
Reyer	0	0	0	0	0	0	0

Girone B

Dienai A	2	2	0	0	74	31	4
Giudecca	2	2	0	0	81	35	4
Cotonificio	2	1	0	1	36	60	3
Castello	2	0	0	2	33	49	2
Mestre	1	0	0	1	17	30	1
Cattapan	1	0	0	1	18	54	1

Pallovale

Divisione nazionale

Amatori	2	2	0	0	30	5	4
Guf Padova	2	1	1	0	15	3	3
Roma	2	1	1	0	18	12	3
Guf Torino	2	0	2	0	6	6	2
Guf Roma	2	0	1	1	9	15	1
Torino	2	0	1	1	6	12	1
Napoli	2	0	1	1	12	21	1
Guf Parma	2	0	1	1	11	30	1

Gli anticipi della Serie C

L'Udinese vince anche a Trieste

mentre il Mestre cede all'Arsa

Udinese-Ponziana 2-1 (2-0)

TRIESTE, 5. — La partita, disputatasi con una settimana di anticipo per evitare concomitanze con l'incontro Triestina-Bologna contrariamente alle previsioni non è stata eccessivamente bella a causa del gioco sconclusionato svolto dalle due squadre, l'una — quella triestina — ancora alla ricerca della sua migliore inquadratura, l'altra — quella udinese — molto a disagio per la ristrettezza del campo di gioco, che non le permetteva di distendersi come di consueto. Tuttavia alla fine i diritti della classe sono affiorati e la vittoria ha premiato la squadra che più se ne è resa degna.

Nondimeno, dopo le ultime significative prove dei friulani, si attendeva qualche cosa di più e di meglio da essi. Specialmente in prima linea i bianconeri sono mancati di continuità e di insidiosità: sarà stata forse l'assenza del mezzo destro Degano che ha costretto l'allenatore a spostare Faini da centro avanti ad interno per dar posto all'aitante ma nulla più, Ferigo, ma ieri tutto il reparto, quando ha marciato, è vissuto sopratutto sugli spunti delle due ali e dell'interno Tabanelli, perchè anche Faini è stato pressochè nullo nell'inconsueto ruolo di interno.

Dove invece la squadra ha dimostrato tutta la sua forza è stato nei reparti di retroguardia, che specialmente si son fatti notare per il loro gioco ricco di pregevolezze e spunti velocissimi. Ammiratissima la mediana, la vera dominatrice del campo, nella quale è emerso il giovane Gallo, un atleta di taglia superiore e in possesso di non comuni doti stilistiche, che lasciano facilmente prevedergli un avvenire dei più rosei. Anche i laterali Miani e Dianti si sono comportati con onore, suddividendo con il loro compagno di mezzo quasi tutto il peso della gara. In terza linea l'Udinese allineava oggi due uomini di riserva, a causa dell'assenza dell'infortunato Ciroi e di Forniz, attualmente in cattive condizioni di forma. Venier e Zanutti hanno risposto in pieno alla fiducia in essi riposta, mantenendosi sempre all'altezza della situazione. In porta Cremese ha avuto modo di mettere in luce tutta la sua abilità classe in due o tre interventi difficilissimi.

Dopo la prova di ieri non si può certamente affermare che la Ponziana sia molto migliorata dall'incontro disputato quindici giorni or sono contro il Marzotto. La squadra così com'è formata, fornisce una mole di lavoro inutile e senza costrutto concreto, che richiede un notevole dispendio di energie da parte di tutti i suoi atleti, senza però che si riesca a combinare nulla di positivo. Specialmente i reparti avanzati hanno girato a vuoto, col risultato di mettere solo poche volte in pericolo la rete avversaria. Sbagliatissimo poi il modo con cui i mediani riforniscono la prima linea con palloni spioventi, che permettono agli opposti difensori di respingere tutte le insidie.

Dei cinque avanti nessuno insiste nel tirare a rete, tanto che si possono contare sulle dita di una mano gli interventi di Cremese. Eppure giocatori dello stampo di Miot, Mazzoli e Trevisan II non dovrebbero faticare troppo a trovare una buona intesa fra loro e con i compagni della mediana, per sfruttare con maggior convenienza le azioni da rete. Il solo Moro ha tentato più volte il successo personale, ma nella migliore occasione ha avuto la palla respinta dalla traversa. Nella difesa mentre i terzini Capitanio e Jones, hanno fatto del loro meglio per imbrigliare le offensive degli avversari al portiere Scarpa si deve imputare la segnatura del primo punto, oltre che essere colpevole anche di poca tempestività nell'azione che ha portato al secondo successo udinese. Come se ciò non bastasse, Scarpa ha sulla coscienza anche altri due o tre interventi a vuoto, uno dei quali per poco non è sortita un'autorete.

La cronaca della partita si può riassumere nel resoconto dei tre punti. L'Udinese è la prima a portarsi in vantaggio al 35' del primo tempo su un'azione confusa davanti alla rete ponzianina che si può ricostruire così: Flumiani si impapera nel respingere e la palla perviene a Marini che indirizza al centro, ove Faini si ferma la palla e opera uno spiovente verso la porta. Scarpa credendo che il pallone esca alto, si abbassa, ma invece la palla colpisce la traversa e ritorna in campo sul piede di Ferigo, che non ha difficoltà a mettere in rete da due passi. La Ponziana è sconcertata e di ciò ne approfittano gli ospiti per raddoppiare il loro vantaggio, due minuto dopo. Gallo allunga fra i terzini a Tabanelli che dal limite dell'area di rigore effettua un forte tiro verso l'angolo destro della rete di Scarpa: il portiere si tuffa ma la palla gli sfugge ugualmente e si insacca. La Ponziana ha segnato il punto dell'onore al 29' della ripresa su calcio di rigore tirato da Moro, per un fallo di mano commesso da un difensore bianconero su un precedente calcio d'angolo.

UDINESE: Gremese; Zanutti, Venier; Dianti, Gallo, Miani; Marini, Faini, Ferigo, Tabanelli, Sdraulig.

PONZIANA: Scarpa; Capitanio, Jones; Dobrilla, Viola, Flumiani; Rossi, Trevisan, Mazzoli, Miot, Moro.

Arbitro: Mantovani.

Arsa-Mestre 2-0 (0-0)

(Rio). La tanto auspicata vittoria del Mestre davanti al suo pubblico, sfumata quindici giorni fa coll'Udinese, è mancata anche coll'Arsa. Passi coll'undici friulano primo della classifica, ma colla squadra dei minatori dell'Arsa, fanale di coda, è un fatto da condannarsi. Infatti nella sconfitta mestrina non c'è giustificazione, non ci sono attenuanti, tanto più che l'undici bianco-nero è riuscito a vincere con uno scarto anche più netto dell'Udinese.

Adesso il Mestre è proprio precipitato all'ultimo gradino e colle sue attuali risorse e senza tener conto delle difficoltà maggiori che andrà incontro, non vediamo come possa risalire la corrente.

Come la squadra neo-promossa si sia ridotta in così precarie condizioni è cosa nota ma è necessario riepilogare ed aggiungere qualche delucidazione.

Matricola della Serie C, il Mestre aveva fatto un po' di rumore e provocato un certo allarme fra le concorrenti del cosidetto « girone di ferro » coi risultati conseguiti nella partita di esordio, ma poi avvenne quel che si prevedeva. Messi in guardia gli avversari, l'undici « granata » trovò ovunque sprangate le porte e il tiro di Fiume non si è più verificato, neanche dentro le mura cittadine. Il Mestre, di partita in partita, pagava il suo scotto, forse anche in proporzioni maggiori del previsto, e precipitava di gradino in gradino. Dopo nove domeniche di campionato lo troviamo relegato in coda alla classifica, in conseguenza ad una serie di risultati stiracchiatelli in campo amico e nettamente passivi in campo avverso.

Le cause di tale collasso? Varie. La scarsa efficienza del materiale-uomo a disposizione, racimolato all'ultimo momento quando non c'era più possibilità di scelta e l'assenza nei ranghi — cosa già detta e ripetuta — di un medio centro vero e proprio, di un portiere di fiducia, di un paio d'attaccanti capaci di creare e di risolvere ;l'insufficienza tecnica, per quel che riguarda l'insegnamento di un sistema di gioco, dell'allenatore che in tale veste si esperimentava per la prima volta; infine le sfavorevoli contingenze che resero indisponibili alcuni giocatori nel primo scorcio di torneo e un po' di malasorte che ha tartassato in ogni momento la squadra.

A taluni di questi inconvenienti, con decisione tempestiva, il C. D. del sodalizio mestrino ha cercato di ovviare come meglio poteva in questo momento. Per quanto riguarda il rafforzamento dei ranghi sarà tentato l'accapparramento di qualche giocatore di vaglia — che si elevi sugli attuali e che sia tale da portare un reale contributo al rendimento della squadra — fra quei pochi che si renderanno disponibili al 1.o gennaio p. v.: per la direzione tecnica della squadra, destituito il volonteroso Capitanio, è stato provvisoriamente affidato il delicato compito al camerata Testolina, giovane serio ed abbastanza esperto, che vi si è dedicato con passione e buoni intendimenti; è stata ridonata la fiducia ai giocatori, il cui scarso rendimento derivava per lo più da una giustificata depressione morale, e per il resto si confida che la sorte voglia alfine essere benigna verso i tartassati colori locali.

Ed ecco dopo pochi giorni da questi provvedimenti il promettente pareggio colto ad Isola d'Istria, atto sopratutto a ridonare agli atleti la volontà di combattere, di risorgere, di rimontare la scala dei valori.

L'incontro coll'Arsa pareva il più indicato a favorire la prima vittoria casalinga dei mestrini e a rinfrancare gli animi dei giocatori e degli avviliti sostenitori.

Ebbene le cose sono andate tutto l'opposto. La squadra è mancata in pieno, in ogni reparto, in ogni uomo. Ma quel che è più risaltato evidente — dolorosa constatazione — è stata la svogliatezza, la completa assenza di spirito agonistico, la scarsa volontà che hanno dimostrato gli atleti (fatta eccezione per due o tre), incapaci perfino di trarre partito da varie occasioni loro presentatesi, sia pure fortuitamente, per cogliere la vittoria.

E allora qual'è il male che mina la squadra? Si era data colpa delle precedenti « disgrazie » all'allenatore e Capitanio, capro espiatorio, fu sostituito. Si era attribuito al depresso morale dei giocatori le cause dell'ibrido ed apatico comportamento della squadra, e ai componenti furono ridati la fiducia e lo stimolo.

Dove ricercare adesso le ragioni di una partita disputata senza nerbo, senza la ben minima concezione, senza quell'impiego di tutte le energie e di tutte le risorse che a volte sopperiscono alle deficienze della tecnica e che portano al successo? Non è azzardato attribuire ad un eccesso di fiducia la inqualificabile prova dei mestrini?

Ne è venuto che una squadra volonterosa, pugnace, composta di ragazzoni aitanti, ma di modesta levatura, ha fatto la sua buona figura, ha fronteggiato con bella decisione e senza eccessivo timore i padroni di casa e li ha battuti. I bianchi dell'Arsa si sono ben meritati gli applausi del pubblico mestrino, sia pure indispettito contro la squadra beniamina.

Che dire di un incontro che ha provocato gli sbadigli? Il Mestre in apertura pare attivo ed ottiene un primo calcio d'angolo; poi il buon estro si smorza e non ne sorte nulla di buono, eccetto due altri angoli, uno per parte al 24' e 25'. Gli ospiti intanto divengono aggressivi e danno lavoro alla difesa granata. Solo al 44' Valari sfiora il successo, ma interviene tardivamente su un pallone di Ballardini cosicchè un terzino, buttatosi a corpo morto, salva.

Anche al 10' della ripresa il successo sfugge per poco ai mestrini, che ottengono un angolo, ma al 16' sono invece i bianconeri a portarsi in vantaggio. Coglie il punto l'ala sinistra Bellini raccogliendo il pallone non trattenuto da Maneo, tuffatosi su un precedente debole tiro, della stessa ala. Al 24' un tiro a volo di Donaglio viene respinto dal braccio di un terzino; l'arbitro è lì, vede, ma fa proseguire il giuoco. Il « rigore » verrà invece subito dopo ma Barbon lo calcia debolmente e Stacul può salvarsi dal pareggio. I padroni casa si svegliano dal torpore, organizzano varie azioni pericolose ma gli ospiti si salvano, pur subendo altri due calci d'angolo. Al 39' ecco il colpo deciso: rovesciamento di fronte, palla a Bellini II, tiro e secondo punto ospite.

ARSA: Stacul; Tomat, Viverit; Brenco, Maligoi, Bellini I; Molinis, Bradaschia, Marcer, Bonivento, Bellini II.

MESTRE: Maneo; Pascolutti, Prevato; Barbon, Bianchetto, Pozzo; Ballardini, Giuge, Valari, Donaglio, Colombo.

Arbitro: Dabroi.

Presente all'incontro il Federale accompagnato dal capo dell'ufficio sportivo della Federazione Fascista cav. Olivetti.

Il torneo d'apertura a Treviso

Treviso, Zero Branco e Cornuda qualificate al secondo turno

TREVISO, 5 — Con enorme successo di folla si è svolta la seconda giornata del « Primo Torneo d'Apertura » organizzato dal direttorio provinciale della Sezione Propaganda. Questo torneo ormai destinato ad avere un brillante risultato, è stato indetto allo scopo di preparare al campionato provinciale la massa delle compagini della Sezione Propaganda e nel contempo per permettere a quei sodalizi che erano ancora in via di sistemazione, di sufficentemente attrezzarsi. L'opera veramente elogiabile dei preposti a tale movimento servirà ancora una volta a creare le future promesse, di cui il vivaio della Marca Trevigiana è sempre stato ricco.

Allo stadio comunale di Treviso la rivincita tra la terza squadra dei bianco-celesti ed il Silea, quest'ultimo mancente di Mion, Furlan e Pasqualin, si è risolta in favore dei padroni di casa, che hanno presentato una inquadratura più robusta di domenica scorsa. La partita è stata piuttosto burrascosa e due giocatori del Silea hanno dovuto abbandonare il campo prima della fine per contusioni. Ad ogni modo il turno si chiude in favore dei bianconeri di Natali, che nella somma delle due partite hanno realizzato il maggior punteggio (Silea punti 9, Treviso punti 3).

Lo Zero Branco con lo stesso punteggio della prima partita, ha eliminato l'undici di Paese (Zero Branco punti 4, Paese punti 0).

I giovani fascisti di Treviso si sono imposti, anche questa volta, di stretta misura, alla giovane squadra di Quinto che ha disputato una bella partita e che per nulla scoraggiata, si ripromette grandi cose nel prossimo campionato. Il primo tempo si è chiuso in favoro dei trevigiani che hanno ottenuto con Basso un punto. La ripresa ha visto il pareggio delle sorti: Novello e Brogini hanno realizzato per i giovani fascisti, Nardi, due volte, per Quinto. La seconda segnatura del Quinto è avvenuta su rigore. Il primo turno si chiude in favore degli ospiti: Gil Treviso punti 6, Quinto punti 3 .

Ecco i risultati delle partite: *Treviso-Silea 3-1 (0-1). Arbitro Maso *Zero Branco-Paese 2-0 (1-0). Arbitro Dal Molin. G.I.L. Treviso-*Quinto 3-2 (1-0). Arbitro Dorella. *Valdobbiadene-Cornuda 1-0 (1-0). Arbitro Fuser.

La prima divisione giuliana

I successi di Sandanielese e Giovinezza

ed i pareggi esterni di Pordenone e Tricesimo

Sandanielese-Sangiorgina 2-1 (1-1)

S. GIORGIO DI NOGARO, 5. — Al termine di una partita combattuta e veloce i rossi sangiorgini si sono visti sfuggire una meritata affermazione. Non il pareggio, ma la vittoria avrebbero meritato i compagni di Farina che per almeno tre quarti dell'incontro hanno tenuto sottopressione la rete difesa dal bravo guardiano sandanielese che con ottime parate e anche aiutato dalla fortuna, è riuscito a mantenere tuttavia salva la propria rete. Alcuni tiri sono stati respinti dai pali. Dal canto suo la squadra ospitata, svolgendo un gioco basato sulla difensiva, si è vista favorita da due occasioni ottimamente sfruttate dalla propria ala destra ed ha conseguito in tal modo una vittoria non del tutto meritata ma guadagnata in grazia alla sua ottima tattica di gioco.

Il primo tempo ha visto subito i locali portarsi sotto la rete difesa da Marzari che al 5.o ha dovuto inchinarsi per raccogliere il pallone inviato da Pez che aveva ricevuto il passaggio di Vignando. Il gioco si faceva poi alterno e al 18.o in seguito ad una mischia confusa sotto la rete della Sangiorgina, Bertoni trovava lo spiraglio giusto per portare al pareggio la propria squadra. I locali tornavano nuovamente all'attacco ma senza fortuna. La medesima fisionomia aveva la ripresa che vedeva ancora gli ospiti stretti in difesa: i pali respingevano alcuni insidiosi tiri. Erano i sandanielesi che però ottenevano il punto della vittoria al 31.o ancora a seguito di una complicata mischia ben sfruttata da Bertoni. A nulla valsero poi i continui attacchi sangiorgini per cogliere il pareggio. *Arbitro* Di Gaglio.

Basiliano-Pordenone 0-0

BASILIANO, 5. — L'incontro che opponeva le due grandi rivali di un tempo non è stato come il molto pubblico accorso ai margini del campo si aspettava. Poca combattività e svogliatezza da parte dei due undici ha caratterizzato questa partita chiusasi a reti inviolate. Il Basiliano ha premuto un pò più dell'avversario ma inutilmente perchè i propri attaccanti sono apparsi imprecisi e i pochi palloni sono finiti tutti sulle braccia di Francescutti. Il risultato rispecchia quindi con esattezza l'andamento dell'incontro. I migliori reparti delle due squadre sono apparsi quelli difensivi mentre poco brillanti sono apparse le linee attaccanti. Di notevole durante la partita sono da rilevare due tiri di Contesotto al 18.o e Chiarandini al 30.o del primo tempo di poco fuori bersaglio.

Basiliano: Romano, Di Filippo, Sartor II, Del Giudice, Venturini, Sartor I, Pascolo, Contesotto, Chiarandini, Gentile, Fabris. — *Pordenone*: Francescutti, Pagotto II, Grizzo, Mauron, Bortolin, Garlata, Cun, Pollini, Gordolo, Cremona, Gismano. — *Arbitro* Di Filippo.

Triestina B-Pieris 5-3 (3-2)

PIERIS 5 — Per la compagine isontina, anche il risultato negativo deve essere considerato come una prova convincente e tutt'altro che disonorevole, quando si vuole tener conto dei componenti l'undici dei cadetti rosso-alabardati. Semplicemente ha vinto la classe. E la foga, lo spirito combattivo generoso, l'ardente entusiasmo dei calciatori isontini ha permesso al Pieris di battere per tre volte il portiere triestino, ciò che vuol dire già molto.

Dopo dieci minuti di gioco i triestini conducevano per due a zero. Magrin aveva segnato al 5' e Antonini al 10'. Con un'azione personale, Folla segnava un primo punto per gli isontini, al 22' Finolo pareggiava al 28' Al 45' i triestini segnavano il terzo punto con Costa. Al 22 della ripresa, Folla ripeteva il gesto del primo tempo, pareggiando le sorti in campo. Alla distanza la classe s'imponeva. Al 36' superba rete di Antonini; al 37' gol di Tosolini.

PIERIS: Zotti, Cosani, Fumis, Urizzi Delmeri, Buttignon; Bertogna Cappello, Fimolo Miniussi Folla — TRIESTINA B- Donda, Sacchetto, Caffening, Pierini, Salar, Pagani, Tosolini, Magrini, Antonini Costa e Chendi. ARBITRO: Piccinato.

Spilimbergo-Serenissima 1-0 (1-0)

SPILIMBERGO, 5 — Contrariamente alle previsioni lo Spilimbergo ha dovuto non poco faticare per cogliere la vittoria e mantenersi a contatto con i capolista. Infatti gli ospiti hanno opposto una energica difesa ai loro avversari che spesso si sono trovati in difficoltà. Lo Spilimbergo è apparso tuttavia sicuro nei propri mezzi ed omogeneo nei reparti anche se ha dovuto sostenere il confronto con soli dieci uomini per l'uscita dal campo dell'ala destra De Paoli II al 4.o dall'inizio.

La partita è stata molto combattuta e anche un pò pesante e l'arbitro ha faticato non poco per frenare il gioco a volte scorretto delle due contendenti che cercavano l'una di mantenere il vantaggio faticosamente conseguito e l'altra di raggiungere la parità. Su tutti i giocatori ha dominato il bravo spilimberghese Cedolin, il migliore uomo in campo che ha sostenuto un lavoro incessante per coprire il doppio ruolo e rimpiazzare il compagno infortunatosi.

Il primo tempo vede le squadre svolgere un gioco equilibrato e al 4.o si ha l'uscita dal campo di De Paoli II. Lo Spilimbergo pur ridotto a soli dieci uomini non si lascia sopraffare ed al 22.o anzi si porta in vantaggio con un tiro di sorpresa da trenta metri che inganna Gnesutta. Il giuoco si è quindi appesantito sempre però ben contenuto dai precisi interventi dell'arbitro. Nella ripresa gli ospiti pur dominando non sono riusciti a violare la rete difesa da Zugliani .

Spilimbergo: Zugliani, Commessatti, Zannier, Bertuzzo I, De Paoli I Bertuzzo II, Donaer Marchi, Fasso, Cedolini, De Paoli II. — *Arbitro* De Grandis.

Solvay-Udinese B 1-1 (1-1)

MONFALCONE, 5 — In campo monfacolnese della Solvay, le riserve dei bianco neri udinesi hanno disputato una partita complessivamente buona. Se avesse saputo far seguire al loro brillante primo tempo una ripresa della stessa fisionomia certamente avrebbero lasciato il campo con i due punti della vittoria. Tutto questo perchè alla distanza sono calati paurosamente. E ancora si può aggiungere che per un soffio non hanno conosciuto l'amarezza della sconfitta. La Solvay è incappata ancora una volta nel pareggio casalingo ottenuto soltanto nella ripresa. Hanno girato a vuoto gli attaccanti montalconesi nel primo tempo. Quando hanno visto profilarsi lo spauracchio della sconfitta, si sono buttati in campo avversario alla disperata, conseguendo il meritato pareggio.

Al 6' del primo tempo l'udinese De Stefano sciupa un pallone da rete. Al 13' la rete udinese viene salvata bravamente da Tonello. Al 18' il punto udinese; tutta la prima linea scende in zona monfalconese, De Stefano riceve da Ferruglio, questi passa a Degano, che a sua volta gira a Bertoli, il quale mette in rete da 1 metro. L'inizio della ripresa vede ancora l'Udinese all'attacco. Alla distanza i monfalconesi si fanno sempre più aggressivi. Il pareggio arriva al 32' autore ne è Colaussi I, che manda imparabilmente in rete il pallone ricevuto da Battigelli

SOLVAY: Beltrame;, Feghiz, Pupin, Battigelli, Sabas, Simonetti 3. Tomasin, Colaussi I, Trispodi, Boscarol, Colaussi III — UDINESE B: Tonello, Zorzi Farmit, Marbot, Ferruglio, Serri; Cloricchiatti, Bertossi, Bertoli, Degano, De Stefano. ARBITRO: Marini.

TRENTINO

Scaligera-Merano 4-1 (3-0)

ISOLA DELLA SCALA, 5. — Il riposo imposto dagli incontri internazionali è stato messo a profitto per recuperare la partita fra Scaligera e Merano che doveva aprire, a suo tempo la serie dei confronti casalinghi della Scaligera e che per un contrattempo non è poi stata effettuata.

Ieri la squadra locale ha colto contro gli ospiti una netta e convincente vittoria che conferma il suo netto progresso di forma anche perchè vanno mettendosi in linea tutti i suoi uomini migliori. Il rientro di Quinto ha enormemente giovato alla retroguardia come il maggior fiato di Trevisani III giovato a far sì che il perno della compagine girasse sempre con precisione e scorrevolezza.

La compagine di Toajari si è imposta nettamente nel primo tempo nel quale ha tenuto con autorità il comando del gioco permettendo ai meranesi solo qualche azione controffensiva. La serie degli attacchi degli scaligeri però non riusciva a far saltare la salda difesa avversaria che cedeva solamente al 15.o su calcio di rigore che Trevisani III si incaricava di mettere a segno. Al 20.o era Zanetti che con un tiro di punizione, una vera cannonata, coglieva il secondo punto. Poi i meranesi sbagliavano al 25.o un'occasione d'oro quale può essere quella di un calcio di rigore. Dieci minuti dopo Trevisani IV esgnava la terza rete per la Scaligera.

Nella ripresa il Merano è partito al contrattacco ma nonostante abbia obbligato il sestetto difensivo scaligero ad un duro lavoro è passato solamente al 23.o per merito di Gobetto; al 34.o però Zanetti ristabiliva le distanze con un tiro di prepotenza. Sul punteggio quindi di 4 a 1 aveva termine la partita che ha visto una fitta cornice di pubblico.

Scaligera: Trevisani II, Quinto, Frate, Negrelli, Trevisani III, Rebonato Toajari, Zanetti, Bertoni, Stringari Trevisani IV. — *Merano* Parischi, Tedeschi, Fedrighi, Paris, Sala, Pasin, Ghiotti, Gabetto, Walner, Cimosa Vezzari. — *Arbitro*: Menapace.

L'allenamento del Venezia

Venezia-Marzotto 2-1 (1-0)

La squadra neroverde, alla ricerca di una sistemazione del quintetto d'attacco per vedere di toglierlo dalla sterilità di queste ultime domeniche, ha sostenuto ieri una partita amichevole con la compagine del Marzotto di Valdagno, partita che è servita appunto per alcuni esperimenti in prima linea, in questa prima linea che pare faccia vedere a molti occhi una situazione più brutta di quella reale.

A questo proposito torna opportuno osservare la posizione del Venezia nel terzetto che secondo i pronostici e secondo questa prima parte del campionato è quello che dovrebbe dare le due squadre da promuovere in Serie A. Alla decima giornata il Venezia ha due punti di meno dell'Atalanta e della Fiorentina. Come il Venezia l'Atalanta ha giocato sei partite fuori e quattro in casa, come i veneziani i bergamaschi hanno perduto in casa due punti, ma hanno conquistato due punti di più fuori sede; quindi c'è un vantaggio effettivo dell'Atalanta, definito da due punti. Il vantaggio della Fiorentina è invece solo apparente perchè i viola hanno disputato sei incontri in casa (pareggiandone uno) e quattro fuori (due pareggi e due sconfitte); quindi, teoricamente, il Venezia avrebbe un vantaggio di due punti sulla Fiorentina. Questo dimostra che la situazione del Venezia in classifica è buona, infinitamente migliore delle apparenze. Ancora un dato di fatto che dimostra come la posizione della Fiorentina è fittizia: i viola non sono mai riusciti a vincere fuori casa; hanno pareggiato a Lodi, dove il Venezia ha vinto ed hanno perduto a Vigevano dove il Venezia ha pareggiato; su sei incontri esterni il Venezia ha guadagnato cinque punti, cioè uno al disotto della media inglese; la Fiorentina su quattro partite, due soli punti.

E' naturale che con il successivo sviluppo del campionato, ed allorchè vi sarà un maggiore equilibrio fra incontri interni ed esterni l'attuale situazione di classifica dovrà subire dei mutamenti a beneficio delle squadre che ora sono svantaggiate per un maggior numero di partite fuori casa e fra queste prima di tutte c'è anche il Venezia. Finora la squadra neroverde non si può dire abbia marciato male. A parte l'infortunio casalingo, ha perduto fuori di casa due volte sole mentre è passata su campi difficili.

Degli esperimenti fatti durante la partita di ieri, qualcuno è andato bene: tanto nel primo schieramento, quanto nel secondo l'attacco ha segnato un punto, bottino magro, senza dubbio, sopratutto se si guarda al numero delle azioni da rete scaturite e non realizzate. L'inversione dei ruoli fra Alberti e Pernigo non ha soddisfatto. In difesa invece le cose sono andate bene: Fioravanti ha fatto due o tre parate in tutto, ma ha dimostrato di avere occhio, posizione, sicurezza e di essere tempestivo: si guadagnerà presto i galloni. Così pure ottimo è stato il debutto di Signorini, un altro giovane che promette bene. Signoretto, che per lo spostamento di Tortora all'attacco è ritornato in squadra, ha rivelato di essere in un buon periodo di forma.

La squadra che ha funzionato da allenatrice e che a sua volta ha potuto svolgere un proficuo galoppo, l'undici in maglia azzurra del Dopolavoro Marzotto di Valdagno, nel quale militano due neroverdi: Bottazzi e Valentini, sceso a Venezia nella sua formazione consueta, ha fatto una buona impressione. E' apparsa più efficente in difesa che all'attacco; piacevole il suo gioco, semplice, lineare, ma veloce e deciso; buona fusione fra reparti e fra giocatori. Appunto per la sua salda struttura nella retroguardia si spiegano i bei risultati che la squadra ottiene sui campi esterni della Nazionale C.

Il primo tempo si è chiuso per 1 a 0 in favore del Venezia grazie ad un punto di Corbelli al 20' e che può essere ritenuto un autentico infortunio della difesa valdagnese. Al 22' della ripresa, su azione conseguente a calcio d'angolo, Zanca pareggiava e quindi al 31' il secondo punto veneziano, uscito da una bella e veloce azione: apertura di Castello all'ala destra, raccoglie Pernico che manda subito ad Alberti il quale realizza con un potente e preciso tiro diagonale da una posizione piuttosto difficide; lo stesso Alberti non era riuscito a segnare su azioni, almeno apparentemente, più facili. Sette calci d'angolo sono stati battuti contro il Venezia e tre contro il Marzotto.

VENEZIA: Fioravanti; Signoretto, Signorini (Gattaronchieri); Stefanini, Castello, Pondrano; Alberti (Pernigo), Tortora, Pernigo (Alberti) Corbelli, Salvadori.

MARZOTTO: Possamai; Marigo, Bottazzi; Faggion, Di Cuonzo, Mestroni; Zanca, Cozzarin, Oliviero, Valentini, Moro.

Arbitro: Bellè.

La seconda divisione veneta

Il Bassanello vittorioso a Schio

Belle affermazioni di Pellizzari e Monti

Petrarca-Giorgione 3-1 (2-0)

PADOVA, 5. — Il Petrarca, quasi al completo, con l'immissione di giovani linfe, ha riscattato ieri ai «Tre Pini» il grave insuccesso della scorsa domenica. L'undici bianco nero, sciolto e pronto nelle sue rapide azioni, ha tenuto cattedra per tutto il primo tempo, non concedendo quasi mai respiro agli avversari. Sono così scaturite due reti, ambedue ad opera di Caretta, che segnava al 3.o sfruttando, anche con la complicità del terzino avversario Marion, un abile passaggio di Bittolo, ed al 14. in seguito ad imbeccata di Cardin. Nella ripresa, con il grave fardello di due punti al passivo, il Giorgione dava tono u npo' rude al su ogioco: il Petrarca seguiva le pedate degli avversari. La partita così ne perdeva in bellezza. Al 21.o per fallo di Fabbris, l'arbitro concedeva un rigore per gli ospiti, rigore che Bordignon tramutava in punto. I padovani non si smarrivano ma continuando nella loro azione prevalentemente di attacco, otteneva un terzo e meritato punto, segnato ancora da Caretta al 35.o a coronamento di una sbrigativa e lineare discesa del quintetto di attacco.

La squadra vittoriosa nell'incontro di ieri, ha nel suo complesso soddisfatto e dà affidamento che saprà fare le cose per bene anche nel futuro. I migliori tra i bianco neri sono apparsi Caretta, Bittolo, Bon, Cardin, e Zannini; del Giorgione, che nel suo complesso è sembrato di levatura piuttosto modesta, hanno bene impressionato il portiere Tombolato, autore di eccellenti parate, Torrescendi, Bordignon e il velocista Conz. Sono stati battuti complessivamente sette calci d'angolo per il Petrarca ed uno a favore degli ospiti. Arbitro Gottardi.

Monti Polesella 4-0 (1-0)

CAVARZERE, 5. — Le previsioni per la partita di ieri, svoltasi al locale campo sportivo del Littorio, pur essendo ottimiste, non osavano andare al di là del punteggio subito dal Polesella nell'incontro di domenica scorsa col Venezia C. Invece uno scarto di 4 punti a favore degli azzurri è stato registrato alla conclusione dell'incontro che fu sempre brillante e cavalleresco.

Gli ospiti pur avendo mutato di qualche unità la formazione precedente hanno dovuto cedere nettamente ai locali superiori per stile e per tecnica. La prima rete è s tatase segnata da Rubinato al 4.o su passaggio di Grappeggia. Nel secondo tempo si è registrato un maggiore bottino a favore del Monti e sempre per merito di Rubinato che ha segnato al 4', 15' e 30'. Il migliore giocatore degli azzurri è stato Rubinato che seppure giovane di età e di gioco ha dimostrato di avere delle doti non comuni di intelligenza e di capacità.

MONTI: Sabbadin; Manfioli, Santinello; Frezzetto, Zaramella, Penzo; Salvadori, Pavan, Rubinato, Ferrarese, Grappeggia. - POLESELLA: Ferrarese II: Formaggio, Chiozzi; Mazzetti, Ferrarese I. Tanoni; Zanella, Zamboni, Cocchi. Zamarra II, Pocaterra. - ARBITRO: Bonato.

Mirano-Scapin 3-2 (2-1)

MIRANO, 5. — Un pubbbico molto numeroso ha assistito alla seconda partita casalinga del Mirano che ha colto un bel successo sulla compagine patavina della Scapin che era scesa sul nostro campo decisa alla vittoria. Nel primo tempo i padovani marcavano una certa superiorità che non si è concretata nel punteggio, ma anzi essi hanno finito la prima parte dell'incontro in svantaggio per un'auto rete di Bottazzo I. I padovani erano stati i primi a segnare al 10.o con Ferrari, poi era venuto il pareggio (15.o) per merito loro, quindi il Mirano si portava in vantaggio al 35. Nella ripresa i miranesi passavano decisamente alla controffensiva assediando continuamente la porta di Bottazzo III. Poi erano ancora i padovani primi a segnare al 10.o con Bottazzo I. Ilgioco dei miranesi si serrava sempre più ed i tiri contro la porta padovana, da parte di Bortoletti, Trevisanato e Casarin, erano continui, ma la difesa patavina resisteva tenacemente. Al 15.o il terzino della Scapin, Zaramella, mandava a terra con uno sgambetto il centro attacco miranese provocando la decisione arbitrale del rigore che veniva realizzato da Bortoletti il quale riportava così alla vittoria la squadra locale. Quattro calci d'angolo a favore della Scapin a tre a favore del Mirano.

Mirano: Ferreto, Favaretto, Rossetto, Zonta, Bortoletti, Busolin II, Scattolin Busolin I, Trevisanato, Casarin, Favaron. — *Scapin*: Bottazzo III, Zaramella, Medè, Rossetto, Visentin, Bottazzo I, Ferrari, Schinardi, Bottazzo II, Barucco, Bordin. — *Arbitro* Dal Molin.

Bassanello-Schio B 3-0 (1-0)

SCHIO, 5. — I cadetti giallo rossi hanno iniziato il campionato di seconda divisione con una partita poco brillante durante la quale l'undici del Bassanello di Padova ha regolato il gioco a suo piacimento. Sin dai primi minuti dell'incontro, del resto, si è avuta la sensazione precisa che gli ospiti portassero via la posta in palio. Il gioco preciso e sicuro di questi ultimi ha creato l'abulia nei reparti dei locali tanto che a nulla valse la loro buona volontà.

Qualche sprazzo all'inizio della partita è stato frenato con facilità dalla buona difesa avversaria, in cui Frison e Rossi hanno degnamente figurato. In seguito però il Bassanello attaccava vivacemente segnando un bellissimo punto al 25.o con Geregioli. La reazione scledense non ha avuto conclusioni anzi, per tutto il resto del primo tempo, le azioni si sono svolte in prevalenza sotto la rete di Eberle. La ripresa ha visto i cadetti scledensi lanciatissimi, alla ricerca del successo, ma la poca chiarezza delle loro azioni ha contribuito ad un risultato nullo. Il Bassanello invece concludeva le sue veloci puntate con un nuovo punto di Pegoraro ed in seguito aumentava ancora il distacco con Niero. Ottima è stata l'impressione che ha destato la compagine di Frison in cui si sono particolarmente distinti Geregioli, Franco e Pegoraro.

Bassanello: Luisetto, Friso, Rossi, Scapin, Franco, Ronchi Davanzo, Geregioli Pegoraro, Pagliani, Niero. — *Schio*: Eberle, Bertoldi, Luciettо, Magnabosco Frigo, Azzano, Cocco, Bizzotti, Fochesato, Carlotto, Zanella. *Arbitro* Mantovani.

La finale del torneo Liuzzi

Safrec-Edera A 4-0 (0-0)

UDINE, 5 — I giocatori del Dopolavoro aziendale Safrec hanno colto ieri una bella vittoria anche nella partita di finale che li opponeva alla squadra ederina. L'incontro non è stato molto bello e non ha soddisfatto i non molto numerosi sostenitori delle contendenti datisi convegno al Moretti per assistere alla partita decisiva di questo torneo riservato alla sezione propaganda. La squadra vincitrice ha pienamente meritato la vittoria per aver costantemente dominato l'avversario e svolto anche un gioco più ordinato e preciso.

Dopo aver chiuso in parità il primo tempo le due contendenti hanno iniziato a grande andatura la ripresa e ben presto i gialli sono pervenuti alla segnatura con Tosolini che di testa infilava la rete di Gardini. Al 16' il Safrec aumentava il punteggio con un calcio di rigore trasformato da Duratti. Lo stesso giocatore poco dopo, con uno spettacoloso tiro al volo, violava la rete avversaria. Prima della fine Turco con azione personale aveva modo di chiudere il punteggio con una bella segnatura.

Il torneo propaganda

La squadra della Cristalleria

al comando del girone A

Cristalleria-Moretti 1-0

Partita di cartello ieri sul campo di Murano tra le squadre locali del Moretti e della Cristalleria, il cui esito era forse decisivo agli effetti della classifica ed è naturale quindi che un gran numero di appassionati vi assistesse; più numerosi quelli che incitavano il Moretti impegnato a mantenere il comando del girone.

Entrambe le squadre hanno dato un'impronta decisa al gioco e come succede quando la rivalità è accesa, non sono mancati i colpi duri che hanno costretto l'arbitro a numerosi interventi per frenare il gioco pesante, ammonendo spesso i giocatori ed a mandare negli spogliatoi al 20' della ripresa Donaggio del Moretti. Nonostante la decisione del gioco, la segnatura è stata molto parca e, terminata in bianco il primo tempo, il Cristalleria segnava l'unico punto della giornata al 23' della ripresa per merito di Mariotti.

CRISTALLERIA: Rossini; Spellanzon, Berton; Onesto, Luison Gallo I; Caputo, Rosa, Rossini, Furlan, Mariotti. — MORETTI: Zanetti; Bertola, Cimarosti II; Redolfi, Camozzo, Rioda; Gaggio, Cimarosti III Moretti, Donaggio, Santin. — ARBITRO: Pizzato.

Bar Italia-Burano 5-0

Come era prevedibile, la squadra del Bar Italia s'è rifatta subito della sconfitta subita domenica ad opera del Moretti e della ripresa ne ha fatto le spese la squadra dei giovani fascisti di Burano che ha dovuto soccombere con un punteggio netto. Due volte Rizzo, altrettante Poggi ed una volta Benvenuti, hanno battuto il guardiano della rete buranese mentre i suoi attaccanti, imbrigliati dal gioco serrato del Bar Italia, non sono riusciti a farsi luce nelle maglie della salda difesa avversaria.

BAR ITALIA: Ricciardi; Biasotto, Cerin; Antonini, Borin II, Fabbris; Bampa II, Benvenuti, Poggi, Magrini II, Rizzo.

Chirignago-S. Marco 2-1 (2-1)

Il Chirignago, lanciato alla conquista del primato del girone detenuto dalla «Sirma», ha faticato assai ad assicurarsi la vittoria nella partita col San Marco di Carpenedo, che alla vigilia si prospettava di una certa facilità. E' successo invece che l'undici carpenedese, per effetto di una accesa rivalità ha opposto una resistenza tenace più del previsto ed ha altresì minacciato di compromettere il successo dei padroni di casa. La partita si è risolta nel primo tempo abbastanza equilibrata, e giacchè nella ripresa, essendosi le squadre date a sfoderare un gioco piuttosto deciso intiorato di falli e scorrettezze, non ha permesso ulteriore segnatura di punti.

Il San Marco, partito decisamente all'offesa, otteneva già al primo il suo punto a conclusione di una azione rapidamente condotta (autore Turco), ma al 7.o subiva il pareggio, marcato da Zamengo con un preciso colpo di testa su punizione battuta da De Pazzi I. Quindi il Chirignago prevaleva e riusciva a portarsi in vantaggio al 40.o a causa di una corta respinta del portiere avversario su tiro di punizione (segnava Rizzetto). Nella ripresa il giuoco è poco piacevole e falloso, tanto che l'arbitro ne spezzetta le azioni ed interviene spesso: al 27.o anzi è costretto ad espellere Serena e De Pazzi II per scorrettezze reciproche. Un punto di Boscolo, segnato al 9.o, è stato annullato per fuori giuoco.

Chirignago: Semenzato, Trevisanello, Simion, Rui, De Pazzi I, Da Lio, Basato, Rizzetto, De Pazzi II, Zamengo, Boscolo. — *San Marco* Senigallia, Chiara, Bortolato, Serena, Belloni, Spolaor, Baldato, De Rossi, Turco, Cogo, Montanari. — *Arbitro* Scaggiante.

AMICHEVOLI

Rovigo-Adria 7-2 (1-0)

ROVIGO, 5 — Alla presenza di un discreto pubblico si è svolta la partita amichevole fra l'Adriese ed il Rovigo. La squadra rodigina, in linea tecnica, ha sempre prevalso ma gli adriesi hann ospesse volte contrattaccato con belle e veloci azioni, dimostrando buon affiatamento tra linea e linea.

In questa partita sono stati provati dal Rovigo due elementi: un mediano destro, Gangia, ed uno sinistro, Brioschi. Il primo non ha molto soddisfatto (forse perchè all'inizio della ripresa è stato colpito ad una gamba), mentre Brioschi, considerando che giocava con nuovi compagni, ha dimostrato di possedere buone doti: passaggi ben dosati al compagno più smarcato ed un più che discreto gioco di testa.

Ecco la progressione delle segnature: Al 18' del primo tempo punto di Volpi su bella rovesciata al volo. Secondo tempo: rete di Poli al 12'. Quindi punto a favore dell'Adriese al 19' segnato da Siligardi. Altro punto per il Rovigo viene segnato al 27' da Varoli il quale subito dopo ne segna un altro. Risposta dell'Adria che segna con Gresta dell'Adria che segna con Grenani al 35' su bella azione. Il Rovigo quindi aumenta il bottino su tiro di Andrioli al 38' e su tiro di Volpi al 40'. Sul finire della partita Volpi con una bella girata segna il settimo punto.

Del Rovigo bene Poli, Andrioli e Volpi, pur non essendosi eccessivamente impegnato. Nel complesso la squadra adriese è piaciuta, ma in particolar modo si sono fatti notare Siligardi, e i due terzini. Arbitro: Girardello.

Muranese-AA. BB. S. Marco 0-0

Sul campo di Murano la squadra avanguardisti di San Marco ha sostenuto un incontro amichevole con una formazione locale. I giovani di San Marco che sono in allenamento per il prossimo campionato ragazzi, pur giocando una buona partita, non si sono impegnati a fondo. Il gioco è stato però nel complesso abbastanza veloce e le due difese hanno dovuto lavorare molto, specialmente i due portieri. Più numerosi ma inconcludenti sono stati gli attacchi dei giovani di San Marco. La San Marco è scesa in campo nella seguente formazione: De Sanzuane; Citran, Fiorini; Mantellato Gavagnin, Conego; Scarpa I, Basana, Rainer, Ballarin, Lazzarini.

I ginnasti italiani vittoriosi nell'incontro con l'Ungheria

BUDAPEST, 5. — La rappresentanza italiana di ginnastica ha riportato il successo contro la rappresentativa ungherese, composta in massima parte di giovani che si preparano per le prossime olimpiadi. La vittoria di stretta misura degli italiani è stata però apprezzata avendo dimostrato la classe superiore in confronto dei loro avversari. Alla manifestazione hanno presenziato il ministro d'Italia conte Vinci e tutte le autorità politiche e sportive delle due nazioni. Ecco i risultati:

Classifica individuale: 1. Neri (Italia) punti 48,43; 2. Guglielmetti (Italia) p. 47,70; 3. Armelloni (Italia) p. 47,50; 4. Capuzzo (Italia) p. 47,43; 5. Borcsok (Ungheria) p. 47,30.

Classifica per singolo esercizio: Libero: Sarkay; Volteggio: Neri; Anelli: Armelloni; Parallele: Paravarra; Anelli: Borcsok.

Classifica collettiva: 1. Italia p. 288,5; 2. Ungheria p. 282,96.

CORSA CAMPESTRE

Pasinati del Sarpi

la prima prova degli agonali

Un lusinghiero successo ha arriso alla prima prova degli agonali di corsa campestre, svoltasi ieri mattina, su di un percorso di tre chilometri, a S. Elena. La manifestazione, organizzata dall'Ufficio sportivo del Guf, ha trovato infatti la più larga adesione da parte degli studenti universitari e degli studenti delle scuole medie superando ogni più rosea previsione. Più di due centinaia di atleti si sono allineati alla partenza, dando vita ad una gara combattutissima ed entusiasmante che tutti hanno condotto a termine.

Il fine propagandistico che si proponeva di raggiungere la manifestazione è stato dunque raggiunto in pieno. In proposito bisogna elogiare il Liceo Paolo Sarpi che ha fatto partecipare alla gara ben 60 studenti. Una cifra che dovrebbe servire di esempio e di sprone anche agli altri istituti.

La partenza è stata data alle ore 10 dall'addetto allo sport del Guf. I primi 500 metri venivano percorsi in gruppo. Subito dopo passava a condurre Cecchetto e la gara acquistava immediatamente ben altro respiro. Il gruppo cominciava a scindersi. Restavano nella scia del capofila Sontacchi, Vianello, Pasinati, Scarpa e Soppelsa. Ai mille metri i concorrenti transitavano infatti nell'ordine accennato. Man mano che l'andatura diventava più sostenuta anche il gruppetto dei primi si sgranava. Vianello e Scarpa perdevano terreno. Ai 2 mila metri Cecchetto era ancora in testa seguito da Sontacchi e da Pasinati. Soppelsa seguiva solo a cinque metri. Distaccati tutti gli altri. Agli ultimi 500 metri Pasinati allungava il passo assumendo il comando della gara e vincendo in un bellissimo finale, con un sensibile distacco. Sontacchi rimontava Cecchetto provato dalla fatica impostasi di tirare l'andatura. Soppelsa giungeva quarto. Distaccati Carminati, Paris e altri.

Se si considera il tempo impiegato da Pasinati, tenendo presente le asperità che presentava il percorso, la prova del giovane studente del Sarpi è soddisfacente. Egli si è dimostrato elemento di valore, che con maggiore preparazione, può aspirare a ben altre vittorie. Ottimi Sontacchi e Cecchetto che erano i favoriti della gara. Una rivelazione fu il giovanissimo Soppelsa del Liceo Artistico che sembra deciso quest'anno a dedicarsi con maggior passione all'atletica cui ha buoni numeri per riuscire. Buono Carminati. A corto di fiato gli altri.

Diamo la classifica generale dei primi dieci arrivati: 1. Pasinati, Sarpi, in 9' 45"; 2. Sontacchi, Architettura, 10'; 3. Cecchetto id. in 10.2; 4. Soppelsa Artistico, 170.12" 5. Carminati Sarpi, 11' 5"; 6. Paris, Scientifico, 7. Menegon, Nautico; 8. Zecchini, Foscarini; 9. Bognolo, Nautico, 10. Sinigallia, Scientifico.

La classifica degli istituti, dopo i risultati della prima gara è la seguente: Universita: I. S. di Architettura, punti 39; Istituti medi: 1. P. Sarpi, punti 73; . Nautico punti 72; 3. Scientifico; 4. Liceo Artistico; 5. M. Foscarini.

IPPICA

Floridoro vince a San Siro

il criterium dei due anni

MILANO, 5 — All'ippodromo del trotto si è corso ieri il criterium dei due anni uno dei maggiori premi della stagione trottistica, importante non soltanto per la dotazione di 100 mila lire, ma altresi per il confronto dei migliori puledri dell'allevamento nazionale sulla distanza dei 1600 metri. Confermando la classe rivelata a Napoli e a Bologna «Floridoro», della scuderia Felsinea guidato dal conte Orsi Mangelli, benchè attardato in partenza, si è nettamente imposto nell'ottimo tempo di 2'14". Un compagno di scuderia, «Fuoco» che aveva mantenuto la testa fino all'ultima curva, finiva secondo per 8 decimi e terzo era «Si» in 2'17" 5 decimi davanti ad «Avventuroso».

La seconda giornata del torneo veneziano

Anche nella seconda giornata le squadre di seconda divisione partecipanti al torneo organizzato dal C. E. di Venezia hanno dato vita ad una serie di vivaci partite. Nel girone A la Dienai, ospitando nel proprio campo il quintetto della Cristalleria, ha dovuto faticare per riuscire a vincere, invece una netta vittoria ha colto la Laetitia sull'altra squadra muranese della Gil.

Nel girone B, equilibrato l'incontro fra Cotonificio e Castello, mentre la Dienai ha vinto nettamente a Mestre contro i giovani fascisti ed il quintetto del dopolavoro Giudecca ha dominato sulla squadra del Cattapan.

DIENAI B - CRISTALLERIA 31-25 (11-15). — *Dienai B*: Zani 12, Chiappini 5, Sartorio 4, Bressan 8, Tositti, Catturelli 2, Agostini. — *Cristalleria*: Caputo 1, Fuga 3, Morucchio 17, Trevisan 1, Stefanini 3, Larduin. *Arbitro*: Marzollo.

LAETITIA A-MURANO 35-14 (20 a 8). — *Laetitia A*: Vianello 20, Biasi 5, Del Soldà, Brescancin, Zeccarello 4, Sambo 6, Biasi, Bertoncello. — *Murano*: De Nicola, Zanetti 5, Padovan 8, Mazzega 1, Pustetto, Serena, Costantini, Toso. *Arbitro*: Perale.

DIENAI A-MESTRE 30-17 (14-7). *Dienai A*: Poli F. 4, Poli A. 4, Ciriello, Matiz 12, Arrigoni, Barel 6, Mainenti 4, Marsico. — *Mestre*: Mannu 1, Montagna, Danesin 5, Beltrami 3, Tiozzi 8, Gheller, Bellinato. *Arbitro*: Zanon.

GIUDECCA-CATTAPAN 54-18 (30 a 12). — *Giudecca*: Bubacco 29, Bigoli 2, Brussato 10, Vianello 4, Sensi, Canzian 9, Basaldella, Berengo. *Cattapan*: Gambillara 2, Rebuffi 2, Rebuffi M. 5, Pittini 1, Armellini 8, Scaduto, Bosonetto, Masi, *Arbitro*: Scrivanti.

COTONIFICIO-CASTELLO 22-16 (4-6). — *Cotonificio*: Festari 6, Pattuzzo 2, De Luca, Soffrissi 8, Mandelli 6, Fornasier, Perissinotto. — *Castello*: Puppa 2, Dall'Angelo, Zanin, Polesel 12, Magello, Bressan 2, Ballarin, Geroli. *Arbitro*: Silvestri.

AMICHEVOLI FEMMINILE

Audax-Gil Villorba 67-30

Il quintetto femminile dell'Audax, che sta allenandosi per il prossimo campionato nazionale, si è incontrato ieri, nella palestra della Reyer, in partita amichevole con la squadra della Gil di Villorba, una delle migliori compagini della Marca. Naturalmente la migliore tecnica delle audacine ha avuto facile ragione sulle giovani fasciste di Villorba le quali tuttavia con il loro gioco veloce e ben congegnato sono riuscite a realizzare ben 30 punti.

Cotonificio Venez.-Gil Vicenza 25-24

VICENZA, 5 — Sul campo della Casa del Littorio le giocatrici del Cotonificio veneziano hanno colto un significativo successo, sulle giovani della Gil di Vicenza. L'incontro si era iniziato con netta preponderanza delle locali che ottenevano dei besti cesti tanto da vivere presto sul vantaggio. Poi le giocatrici in maglia grigia guadagnavano gradatamente terreno e sulla distanza si rivelarono migliori delle loro camerate vicentine. Così al 50' di gioco il numeroso pubblico che assisteva all'incontro applaudiva ripetutamente le giocatrici veneziane.

COT. VENEZIANO: Bullo 11, Burelli, Gaggetta 4, Fiorini 4, Carraro, Moro 4, Giusto, Boneau 2. — GIL VICENZA: Boaria 4, Zoccatelli 5, Verza 5, Amaroni 4, Zennaro, Polga 3, Tecchio 2, Malicucci, Bigarella. — Arbitro: Comin.

CALCIO

COPPA « BASSO PIAVE »

Portogruaro-Caorle 5-0 (1-0)

PORTOGRUARO, 5. — (Zani). - Per la seconda partita valevole per il torneo «Coppa Basso Piave» si sono incontrate ieri sul campo sportivo S. Gottardo le squadre dell'A. F. C. Portogruaro e del G. S. Dopolavoristico Petronia di Caorle. Alla gara ha assistito un pubblico numeroso tra cui diversi sostenitori della squadra di Caorle, che hanno incoraggiato a più riprese i loro beniamini.

La vittoria ha arriso alla compagine migliore che ha nettamente sconfitto i pur animosi avversari con un punteggio indiscutibile. L'undici locale, sceso in campo in una formazione di ripiego per l'assenza di alcuni titolari, ha disputato una gara incolore durante lo svolgimento del primo tempo ed attiva nella ripresa concretando la superiorità di gioco e di azioni con ben 4 punti di ottima fattura tecnica.

I petroniani hanno migliorato di gran lunga il loro gioco, anche perchè nella squadra vi sono ora degli elementi più allenati, robusti e capaci di giocare discretamente bene. Con un maggiore affiatamento tra linea e linea la squadra potrà raggiungere dei risultati positivi e conquistare delle affermazioni che premieranno gli sforzi dei dirigenti la Società e la passione dei numerosi sostenitori.

Il primo tempo è terminato con un punto di vantaggio a favore dei locali, segnato da Pivetta su calcio di rigore, concesso dall'arbitro per un fallo di mano di un giocatore del Caorle nella propria area di rigore. Il secondo tempo ha registrato una netta superiorità del Portogruaro, che con veloci e decise azioni è pervenuto alla segnatura di quattro punti per merito di Ferraro, Pivetta, Battain e Ferraro.

Portogruaro: Gavagnin, Flaborea, Ravazzolo, Torcoli, Cadamuro (cap.) Bergamo, Ferraro, Milanese, Battain, Dal Moro, Pivetta. — *Arbitro* Cecchinato.

I CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

Audax-D'Annunzio 42-20 (19-10)

Come già nell'incontro con i genovesi della Giordana gli audacini hanno vinto ieri nettamente la partita che li opponeva al quintetto del D'Annunzio di Milano. Si attendeva, dopo l'immeritata sconfitta di Mortara, la ripresa dell'Audax e ieri questa è venuta con un risultato che sta a dimostrare con il suo notevole scarto la differenza dei valori in campo. Da una parte si è vista infatti un'Audax che senza impegnarsi molto ha superato di almeno una linea il quintetto milanese imponendosi non solo per l'intraprendenza di Montini, di Bressan, dei due Stefanini e degli ottimi difensori Magrini e Contri, ma anche specialmente per l'intesa degli atleti.

In apertura sono gli audacini che portano in vantaggio, tuttavia i veneziani non sembrano del tutto affiatati tanto che si fanno subito raggiungere dai milanesi i quali riescono a portarsi a loro volta in vantaggio. Ma superati i primi minuti di indecisione il quintetto audacino a metà del primo tempo è ormai in piena azione ed assunta decisamente la direzione del gioco rimonta gli avversari e chiude il primo tempo in vantaggio per 19 a 10.

Nella ripresa il gioco degli audacini è ancor più brillante ed autoritario, ed aumentano sempre più il punteggio con ben dosati e precisi tiri di Montini, Bressan e Stefanini V, mentre in difesa Magrini e Contri hanno arginato efficacemente le controffensive dei volitivi milanesi.

AUDAX: Montini 12, Stefanini V. 9, Stefanini S. 2, Magrini 2, Bressan 17, Candrian, Contri, Gattinoni.

D'ANNUNZIO: Pedrini C., Volpi 2, Puccio, Ferrari 2, Pedrini R. 4, Mauri 7, Rastrelli 3, Bianchi 2. ARBITRO: Linci.

Guf Trieste-Marzotto 2-0 (rinuncia)

TRIESTE, 5 — Ieri nella palestra della Reale Società Ginnastica Triestina si doveva svolgere un incontro di pallacanestro fra i quintetti del Guf Trieste e del Marzotto di Mortara, valevole per il campionato di divisione nazionale B, categoria federati. La partita avrebbe dovuto iniziarsi alle 11 del mattino, senonchè non se ne fece nulla per la mancanza degli avversari. Ritenendo che non fosse giunto il benestare della F.I.P. per l'anticipo dal pomeriggio al mattino, gli atleti del Guf si riportarono sul campo di gioco anche verso le 15 ma anche questa volta inutilmente, perchè la squadra del Marzotto non si fece viva. Trascorso il regolare periodo di attesa l'arbitro constatata l'assenza degli ospiti, diede partita vinta ai triestini per 2 a 0.

Vicenza-Pavia 40-26 (16 14)

VICENZA, 5. — E' stato un incontro di quelli che appassionano il pubblico e danno la bellezza alla disputa. Esso è stato caratterizzato da un gioco veloce, brillante, un gioco insomma di buona marca. Il primo tempo si è chiuso con un canestro a favore dei locali, 16 punti a 14. Poi la ripresa è stata pure di ottima fattura. Il Vicenza era partito alla conquista del successo con decisione, con vera veemenza e perciò il punteggio veniva a consolidare le speranze. E si giungeva in breve così ad un 24 a 16. Ma i bianco rossi di Pavia non erano dell'opinione di lasciarsi travolgere e perciò combattevano con valore. Il punteggio eloquente più della cronaca dice del calore e dell'andamento della bella partita. Al 10.o della ripresa Vicenza conduceva per 24 a 23.

Quando la vittoria sembrava stesse per sfuggire ai bianco rossi, essi riprendevano nuova lena e si buttavano con decisione all'attacco. Vettore prima e Pittarlin poi erano i più decisi nel tiro e riuscivano nel rabbioso finale a ristabilire le distanze e raggiungere la più convincente delle vittorie.

Vicenza: Zamberlan - Nizzero 2, Balginelli, Santacaterina, Pistarlin 15, Vittore 10, Campesato 9, Givani 4.

Pavia: Astori 6, Tronconi - Ferrari - Musconi 5, Belli 3, Codena - Garini 3, Brignoda 9.

Arbitro Farci.

Trieste-Padova 52-15 (23 5)

TRIESTE, 5 — Nella palestra « N. Cobolli » si è svolto ieri nel pomeriggio un incontro valevole per il campionato italiano di serie B, categoria Gil, fra le squadre dei comandi federali di Trieste e di Padova. La compagine triestina, forte di ottimi atleti e molto bene amalgamata fra tutti i suoi uomini, si è imposta con facilità sulla sfuocata unità patavina, che ben poco ha potuto fare contro le insidiose puntate offensive dei locali. Il primo tempo si è chiuso pure in netto vantaggio dei locali per 23 a 5. I migliori del quintetto triestino sono stati Ciurcovich e Zenchi, mentre degli ospiti sono emersi Natin e Zennaro.

TRIESTE: Bocciai 12, Gropazzi 6, Zenchi 6, Ciurcovich 14, Reiss, Mariotti 4, Visintini 6.

PADOVA: Zennaro 5, Vendraminelli 1, Peloso 1, Natin 4, Minesini 1, Marsinella 1, Miotti, Verginella. Arbitro: Mosconi.

La prima giornata trevigiana del campionato della Gil

TREVISO, 5 — Si sono ieri disputati gli incontri della prima giornata dei campionati provinciali della G.I.L., divisi nelle due categorie giovani fascisti e avanguardisti.

La manifestazione organizzata dal comando federale di Treviso colla collaborazione del locale comitato esecutivo, con a capo il suo infaticabile presidente, Pietro Bianchin, ha ottenuto un clamoroso successo di iscrizioni ,che ammontano a ben quarantotto, ugualmente ripartite nelle due categorie.

Le partite si sono svolte con la massima regolarità e alla presenza in ogni centro, di numeroso pubblico. Nella categoria dei giovani fascisti, l'affermazione più notevole è quella del Ponte di Piave che ha organizzato 57 cesti subendone soltanto 18. Nelle altre partite risultati molto equilibrati. Tra gli avanguardisti merita particolare segnalazione il punteggio di Spresiano e l'affermazione del Treviso B. Ecco i risultati:

Categoria giovani fascisti - squadre partecipanti 24: *Ponte di Piave-Oderzo 57-18; *Maserada-Breda di Piave 2-0; *Spresiano-Povegliano 2-0; *Treviso-Ponzano 2-0; Villorza-*Paese 51-31; *Mogliano-Preganziol-2-0; Montebelluna-*Castelfranco 32-13.

Categoria avanguardisti - squadre partecipanti 24; Oderzo-*Ponte di Piave 2-0; *Maserada-Breda di Piave 2-0; *Spresiano-Candelù II 46-2; *Treviso A-Zero Branco 2-0; *Paese - Villorba 2-0; *Treviso B-Ponzano 27-8; *Mogliano-Preganziol 2-0; *Castelfranco-Montebelluna 15-11.

Tragica gita in barca all'idroscalo di Milano

MILANO, 5 — Tale Bruno Levi di anni 43, recatosi nel pomeriggio all'idroscalo con la moglie e due signorine amiche, ha noleggiato una barca per fare una gita. Mentre il natante era al largo, non si sa bene per quale ragione, si è capovolto e mentre la signora e le due signorine hanno potuto essere salvate, il Levi è miseramente annegato.

Due coniugi trovano la morte nel crollo del fabbricato

AMANDOLA, 5 — Per cause non ancora precisate è crollato il fabbricato del signor Angelo Mancini. Nel crollo hanno trovato la morte il Mancini e la propria moglie: i due disgraziati sono stati estratti dalle macerie dopo tre ore di continui lavori di rimozione.

1939 - XVII

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA

Richiamiamo la benevola attenzione dei lettori sul programma di abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA per l'anno 1939-XVII

Tale programma offre anche questa volta apprezzabili vantaggi, specialmente nei riguardi degli ABBONAMENTI CUMULATIVI con le principali Riviste italiane e altre interessanti pubblicazioni. La

Gazzetta di Venezia

che ha una gloriosa tradizione ultrasecolare, continuerà, come negli anni scorsi, i suoi miglioramenti tecnici e redazionali. Essa si propone di ampliare sempre più i propri servizi telegrafici e telefonici dall'Italia e dall'Estero, curare rubriche periodiche di varietà — ed in particolare la PAGINA DELLE ARTI — con articoli di letteratura, arte, musica, teatro, cinematografo, architettura, ecc.; continuare la pubblicazione della PAGINA COLONIALE, recentemente istituita, e che ha già incontrato autorevoli consensi.

Aggiungiamo che la

Gazzetta di Venezia

col suo notiziario, rispecchierà ancor più la vita della Regione Veneta, e sempre più migliorerà la propria EDIZIONE DEL LUNEDI' che, già da lunghi anni, è favorevolmente accolta da quanti amano seguire le multiformi e sane manifestazioni sportive.

ITALIA e COLONIE:
Anno L. 75 - Semestre L. 38
Trimestre L. 20
Ediz. Sportiva Lunedì:
Anno L. 15 - Semestre L. 8

GAZZETTA DI VENEZIA
con Ediz. Sportiva del Lunedì
Italia e Colonie: Anno L. 85
Estero: Anno 180
Semestre L. 95 - Trimestre L. 50

Abbonamenti cumulativi con la GAZZETTA DI VENEZIA:

Gli abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA che desiderano abbonarsi contemporaneamente anche ad una o più delle Riviste sotto indicate, godranno di apprezzabili riduzioni di prezzo, come risulta dall'elenco che segue:

LETTERATURA ARTE - VARIETA'

- **L'Illustrazione Italiana**, settimanale di lusso, L. 180 ridotto a L. 153
- **Rivista Illustrata**, edita dal « Popolo d'Italia », L. 100 ridotto a L. 95
- **Domus**, mensile d'arte, Lire 100 ridotto a L. 90
- **Casabella**, mensile d'arte, L. 120 ridotto a L. 110
- **Nuova Antologia**, mensile, L. 100 ridotto a L. 94
- **Rassegna Italiana**, mensile, L. 55 ridotto a L. 50
- **Ateneo Veneto**, mensile di scienze lettere arti, L. 50 ridotto a L. 45
- **Emporium**, mensile d'arte, L. 60 ridotto a L. 50
- **Le Tre Venezie**, mensile illustrato, L. 60 ridotto a L. 50
- **Scena Illustrata**, mensile, L. 50 ridotto a L. 42
- **Omnibus**, settimanale di varietà, Ediz. Rizzoli, L. 42 ridotto a L. 36
- **Bertoldo**, bisettim., Ediz. Rizzoli, L. 35 ridotto a L. 31
- **Rassegna Nazionale**, mensile, fondato, nel 1879, Lire 35, ridotto a L. 28
- **Minerva**, quindicinale, L. 35, ridotto a L. 30
- **Storia**, quindicinale. L. 40 ridotto a L. 36
- **Novella**, settimanale, L. 24, ridotto a L. 21
- **Pro-Familia**, settimanale, L. 20, ridotto a L. 18
- **Illustrazione del Popolo**, settimanale, L. 19 ridotto a L. 17

POLITICA

- **Gerarchia**, mensile, edito dal « Popolo d'Italia », L. 30, ridotto a L. 28
- **L'Italia Coloniale**, mensile illustrato, L. 35, ridotto a L. 28
- **Antieuropa** - Rassena Universale del Fascismo - mens. L. 100 ridotto a L. 82
- **L'Azione Coloniale**, settimanale L. 20, ridotto a L. 18

SCIENZE

- **Sapere**, rivista quind. Ediz. Hoepli, L. 50, ridotto a L. 45
- **Salute**, quind., L. 50 ridotto a L. 45
- **Radio e scienza per tutti**, quind. Ed. Sonzogno, L. 22, ridotto a L. 20

RIVISTE FEMMINILI

- **Fili**, mens., L. 70, ridotto a L. 65
- **La Donna**, mensile di lusso Ed. Rizzoli, L. 48, ridotto a L. 43
- **Moda Illustrata**, sett. Ed. Sonzogno, L. 47, ridotto a L. 42
- **Annabella**, settiman. L. 24 ridotto a L. 22
- **Cucina Italiana**, mensile, L. 5.30, ridotto a L. 4

TEATRO - CINEMA

- **Scenario** mensile, Ed. Rizzoli, L. 48, ridotto a L. 43
- **Cinema**, quindicinale, Ed. Rizzoli, L. 40, ridotto a L. 36
- **Film**, sett. di cinema, L. 45 ridotto a L. 40
- **Cinema Illustrazione**, sett. L. 24, ridotto a L. 19
- **Il Giornale della Radio**, sett., L. 15, ridotto a L. 12
- **Musica d'Oggi**, Ed. Ricordi, L. 18, ridotto a L. 15

AGRICOLTURA

- **Domenica dell'Agricoltore** sett. ill. Ed. « Popolo d'Italia », L. 15, ridotto a L. 13
- **Rivista Agricola** (anno 35) con diritto all'Almanacco L. 24, ridotto a L. 19
- **Rivista dell'Agricoltura**, 3 volte al mese, L. 20, ridotto a L. 18

ALMANACCHI - CALENDARI

- **Almanacco Fascista 1939** ed. dal « Popolo d'Italia », L. 12, ridotto a L. 10
- **Almanacco Letterario Italiano**, Ed. Bompiani, L. 12 ridotto a L. 10
- **Almanacco Italiano 1939**, L. 10, ridotto a L. 7
- **Almanacco della Donna Italiana 1939**, L. 10 ridotto a L. 7
- **Almanacco degli Agricoltori**, L. 5 ridotto a L. 4
- **Calendario Atlante De Agostini**, L. 10, ridotto a L. 8

LIBRERIA

- **Enciclopedia Pratica Bompiani**, L. 150 (due volumi) ridotto a L. 135
- **Gialli Economici** quind., Lire 40, ridotto a L. 35
- **Romanzi della Palma**, mensile, L. 30, ridotto a L. 26

L'importo degli abbonamenti può essere versato direttamente ai nostri uffici - S. Angelo, Venezia oppure a mezzo del nostro C. C. Postale 9-103.

Ai nuovi abbonati invieremo gratuitamente il giornale per tutto il mese di Dicembre 1938 - XVII.

La solenne traslazione a Savona della salma della Beata Rossello

SAVONA, 5. — Con la solenne traslazione della salma dalla Cattedrale Basilica dove era stata esposta in questi giorni, alla Chiesa della casa generalizia delle suore di Nostra Signora della Misericordia, si è chiuso ieri il ciclo della manifestazione religiosa in onore della Beata Giuseppina Maria Rossello.

Alla solenne funzione celebrata ieri sera nella Cattedrale Basilica, è seguita una imponente processione di varie decine di migliaia di fedeli, convenuti da ogni parte d'Italia, da numerosi paesi d'Europa, delle due Americhe e persino dalla Cina e dal Giappone, ed alla quale hanno partecipato oltre il vescovo di Savona, altri otto presuli delle diocesi vicine, tutto il clero, rappresentanti di confraternite, congegazioni e ordini religiosi.

Seguita dal Cardinale Boetto, la sacra salma della Beata Rossello, racchiusa in una artistica e preziosa urna di cristallo e oro, ha attraversato le vie della città, suggestivamente illuminata ed è stata trasportata nella Chiesa della Casa generalizia delle suore dell'ordine della Misericordia fondato dalla Beata Rossello, dove le celebrazioni hanno avuto termine con u nsolenne Te Deum, intonato dal cardinale Boetto che, infine, ha impartito alla folla dei fedeli la benedizione.

Anguilla con gli occhi rossi

BERLINO, 5 — Nel fiume Aller in Renania, è stata pescata un'anguilla che presenta una caratteristica a quanto pare non comune. I pescatore che ha fatto il bottino è tutto fiero di aver pescato un'anguilla rara, con gli occhi rossi. Essa sarà inviata all'acquario di Berlino.

Il voto dei sudetici residenti in Italia

TRIESTE, 5. — Al largo delle acque territoriali italiane ha avuto luogo ieri mattina a bordo del piroscafo « Havunstein » la votazione dei sudetici, residenti in Italia per l'annessione dei territori, recentemente ricondotti sotto la sovranità del terzo Reich. I 158 elettori hanno unanimemente votato in favore all'annessione. Dopo di che è stato inviato un entusiastico saluto al Fuehrer.

Il Duce riceve il gen. Vacca-Maggiolini

ROMA, 5. — Il Duce ha ricevuto, presentatogli dal sottosegretario alla guerra, il generale di corpo d'armata con rango di designato d'armata Arturo Vacca-Maggiolini, recentemente collocato in ausiliaria.

Mortale disgrazia di un ferroviere

Precipita da un treno in corsa

UDINE, 5 — Ier mattina nei pressi di Buttrio è avvenuta una mortale disgrazia, vittima della quale è rimasto il ferroviere Antonio Nassivera di anni 48 di Udine. Il Nassivera viaggiava per servizio sull'elettrotreno Trieste-Udine. Nei pressi della stazione di Buttrio e mentre il convoglio stava rallentando si apriva improvvisamente lo sportello, al quale stava appoggiato il disgraziato ferroviere e questo veniva lanciato nel vuoto. Subito il treno veniva fermato e discendeva il personale viaggiante ma purtroppo nella caduta fece un vero volo perchè il convoglio correva ad ottanta chilometri all'ora, il disgraziato Nassivera riportava la frattura del cranio che fu causa della sua morte istantanea.

Orribile fine di un ferroviere

ANCONA, 5 — Il frenatore delle ferrovie Giuseppe Bergoni, di anni 39, abitante ad Ancona, ammogliato e padre di tre figli, mentre si trovava sul treno 7004 proveniente da Foggia, all'imboccatura della galleria di San Giovanni Decollato si sporgeva da un vagone e batteva la testa contro alcune rocce molto sporgenti, precipitando dal treno e andando a finire sotto le ruote, riportando l'amputazione di tutte e due le gambe. Solo più tardi veniva raccolto da un casellante e da alcune altre persone accorse ai suoi lamenti. Purtroppo però nulla è stato possibile fare e il disgraziato ferroviere decedeva appena ricoverato al nostro ospedale.

Una tabaccheria svaligiata a Vittorio Veneto

VITTORIO VENETO, 5 — Ieri notte ignoti furfanti scassinata la porta d'ingresso s'introdussero nella tabaccheria di viale Trento Trieste e condotta dal sig. Placido Brustolon.

I ladri che non dovevano essere dei.... professionisti s'accontentarono di portar via tutte le sigarette di maggior pregio, tralasciando tutto il resto.

La loro inesperienza nel mestiere li fece oggi cadere in trappola poichè spavaldamente se ne andavano a passeggio fumando beatamente sigarette col bocchino d'oro.

Il primo a cadere in trappola fu certo Glauco Ronconi, il quale palesò poi i compari che risultarono essere i fratelli Felice e Francesco De Poi e Gino Zanelli i quali furono passati alle carceri. La refurtiva venne in gran parte ricuperata.

Rinvenuto cadavere nel Ledra

Disgrazia o delitto?

UDINE, 5 — Una ventina di giorni fa scompariva improvvisamente di casa l'operaio Angelo Liani di anni 49 abitante a Ceseretto. Il Liani, ammogliato e padre di quattro figli veniva ogni giorno in bicicletta al Cotonificio, dove era impiegato da parecchi anni ed era assai benvoluto. La sua improvvisa scomparsa mise in sospetto e furono tosto fatte ricerche. Si trovò abbandonata a qualche ditanza dal canale Ledra la bicicletta che gli serviva per il viaggio, ma nessun altro indizio.

Si pensò allora di prosciugare le acque del canale Ledra, ciò che fu fatto ieri per ordine delle autorità di P. S. e il cadavere dell'infelice Liani fu subito trovato all'affioratore del cotonificio dell'Ancona, dove la corrente lo aveva portato.

Adosso non gli furono trovate nè carte nè denaro, mentre si riscontrò subito due gravi lesioni al capo: una sopraorbitale destra, l'altra al naso. La prima molto profonda, il che fa sospettare di un grave fatto delittuoso. Sul luogo si sono portate le autorità di P. S. per le indagini del caso e il procuratore del Re comm. Alborghetti nonchè i medici che hanno steso il referto sul rinvenimento del cadavere. Oggi verrà eseguita l'autopsia la quale solamente potrà dire se trattasi di omicidio o di disgrazia.

Colpito da una revolverata senza che si sia udito lo sparo

BUDAPEST, 5 — Un delitto, che porta le menti ai complicati misteri dei romanzi gialli, è stato compiuto in pieno giorno, nel punto più centrale di Budapest, e precisamente al crocevia fra viale Rakoczy e il Boulevard: nessuno se ne è accorto e, quel che infittisce maggiormente il mistero, nemmeno colui che è rimasto vittima.

Due operai, il costruttore navale Mihaly Bakos e il suo amico Ferenc Kiss, transitavano per quel tratto di strada senza che essi, nè alcuno dei presenti, nè i poliziotti in servizio in quei pressi si accorgessero di alcunchè di strano; eppure il Bakos, impallidendo improvvisamente, confessò all'amico di sentirsi molto male, senza saper definire da che cosa provenisse il suo malessere. Il Kiss lo condusse all'ospedale di San Rocco, non lontano. Il giovanotto fu provvisoriamente accolto senza che potesse essere precisato, dato che egli stesso non se ne era potuto dar ragione, il suo male. Soltanto una seconda visita più accurata del medico portò alla scoperta che il giovane, appena venticinquenne, era stato colpito da una revolverata alla spalla destra e il proiettile gli aveva perforato un polmone. L'emorragia interna ha avuto in brevi ore il suo effetto letale.

Le indagini della polizia non hanno ancora potuto stabilire chi abbia o come sia stato perpetrato il delitto.

Cronaca di Mestre

La celebrazione di Balilla

La celebrazione di Balilla è stata ieri solennizzata dalle organizzazioni della Gil con grandi adunate nelle diverse sedi.

Alla De Amicis, alla Battisti, alle scuole Grimani di Marghera migliaia di ragazzi hanno ascoltato con entusiasmo la rievocazione dell'ardito fanciullo, passato alla storia.

Alle 10 alla casa del Balilla in via Dante ha avuto luogo la cerimonia ufficiale: nell'ampio cortile della palestra sono convenute le centurie dei balilla, degli avanguardisti delle diverse armi e delle giovani e piccole italiane. Disposti in superbo inquadramento i giovani hanno animato la vibrante cerimonia coi canti della rivoluzione e gli inni fascisti, suonati dalla banda della Gil.

Sono presenti il segretario del Fascio, la vice segretaria del Fascio femminile, ufficiali del presidio e della milizia e le maggiori autorità.

Il cav. Foglia, segretario politico, ordina l'alza bandiera e lancia il saluto al Duce col quale fra le ovazioni si apre l'adunata.

Il segretario del Fascio commemora quindi Giovanni Perasso, il balilla, il « divino monello », l'audace ragazzo genovese, che ebbe due grandi sentimenti: l'amore immenso per la patria e il disprezzo per lo straniero oppressore.

Ricorda il gesto fierissimo del monello di Portoria, che col sasso segnò al popolo il momento del riscatto. Oggi i bimbi d'Italia son tutti balilla, tutta la gioventù italiana freme e palpita d'ardente passione di patria.

La parola del segretario del Fascio è salutata dalle ovazioni della folla.

Segue la distribuzione dei diplomi. Il segretario del Fascio annuncia che le superiori gerarchie hanno decretato il diploma d'onore di prima classe al centurione Ubizzo che fin dall'inizio dell'Opera a Mestre ha dato la sua attività tanto apprezzata dai superiori e dalla cittadinanza facendosi amare e stimare da migliaia di giovanetti e di giovani che anche oggi considerano con affetto il loro comandante.

Gli avanguardisti ed i balilla improvvisano al centurione Ubizzo una prolungata dimostrazione. Il segretario politico distribuisce le croci al merito ai giovanetti che si sono distinti durante l'annata.

— Nella giornata di sabato anche nelle scuole medie e negli istituti è stata ricordata la storica data del 4 dicembre 1746.

Il rancio degli artiglieri e genieri

Una simpatica cameratesca festa è stata celebrata ieri dagli artiglieri e genieri delle sezioni mestrine, in occasione della ricorrenza di S. Barbara.

Alle 12, alle « due spade », ha avuto luogo il rancio nella sala superiore della popolare trattoria in via Battisti: il salone era decorato con tricolori, piante ed emblemi di armi, sui quali spiccavano i ritratti del Re Imperatore e del Duce. I commensali sono 65. Ha partecipato alla riunione mons. Manzoni, che ha pronunciato un applaudito discorso compiacendosi di questa fraternità d'armi, ispirata da altissimo senso patriottico.

Altri vibranti discorsi sono stati pronunciati dai presidenti dei due gruppi fra l'entusiasmo dei convenuti, che hanno acclamato all'arma, alla patrona, al Re Imperatore ed al Duce, di cui tutti sentono il possente spirito innovatore della Patria. Le canzoni di guerra d'arma e fasciste, sono cantate a coronamento del fraterno convegno.

Conferenze religiose

A Marghera continuano le conferenze di coltura religiosa, ad iniziativa della gioventù femminile cattolica rionale. Alle 16.30, nel salone delle conferenze al convento di S. Antonio, padre Tito Castagna ha tenuto la terza lezione di coltura religiosa, alla quale è intervenuto un pubblico foltissimo di signorine. L'oratore ha trattato un tema di elevazione spirituale.

Pollaio vuotato

I ladri l'altra notte hanno vuotato il pollaio di Pietro Milanesi di anni 28, ai Moranzani, asportando 17 galline del valore di 180 lire.

Furti non riusciti

L'altra notte verso le 2 Giuseppe Baro, di anni 42, abitante in via Carducci, mentre rincasava s'imbatteva in un individuo che usciva dal suo cortile. Lo affrontò e gli chiese spiegazioni circa la sua presenza in quel luogo, ma l'altro, borbottando, se la svignò d'un salto. Il Baro ispezionò il cortile e trovò aperta la porta della rimessa, dove trovò a terra, pronti per essere asportati, il volante e la dinamo della sua automobile.

Svegliati i vicini di casa Angelo Quaglio e Angelo Casarin, anche questi constatarono che le loro galline e alcuni oggetti di biancheria erano scomparsi. Però in un angolo del cortile trovarono un sacco con la refurtiva.

I ladri nella tabaccheria

L'altra notte i ladri praticarono un foro nella parte posteriore della casa segnata coll'anagrafico 42 alla Favorita vecchia, dove si trova la rivendita di privative e generi alimentari di Giovanni Donadel. Attraverso due altri fori fatti nei muri interni, i ladri arrivarono al negozio da dove asportarono due forme di reggiano e dei tabacchi per un valore di circa 1100 lire.

Al mattino seguente mentre il Donadel si recava dai carabinieri a denunciare il furto, rinvenne in un pagliaio vicino alla casa le forme di reggiano sicchè il danno si è ridotto a 800 lire.

Il varietà all'Excelsior

Questa sera la compagnia di riviste « Brigata gloria » darà il primo spettacolo con una bella formazione artistica e lussuosità di scenari e di costumi. Il varietà s'inizia alle 19.15.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

La rievocazione dell'eroico gesto di Balilla dinanzi alla gioventù del Littorio

Il gesto eroico di Balilla, simbolo e sprone alla gioventù del Littorio, educata nel nuovo clima della Patria fascista, è stato degnamente ricordato ieri in vibranti adunate giovanili, fra entusiastiche acclamazioni al Duce fondatore dell'Impero.

Al Malibran

Al Malibran, coll'intervento del Federale e di tutte le gerarchie della G.I.L. femminile e maschile, il sottotenente Palotta del comando della 2.a zona aerea territoriale, ha intrattenuto i giovani sulle glorie dell'aviazione italiana, dal suo nascere all'ora presente. Egli ha parlato della gioia del volo e della bellezza del combattimento ed ha terminato rivolgendo il pensiero all'artefice della rinnovata grandezza imperiale della Patria, affermatasi superbamente nel cielo, nel mare e sulla terra.

I giovani hanno fervidamente applaudito le belle parole dell'oratore il quale ha saputo, con la semplicità e l'efficacia dell'espressione, dare un quadro vivo e palpitante delle gloriose imprese dell'arma aerea e offrire ai giovani tutta una serie di esempi, della abnegazione e dell'ardimento dei combattenti del cielo. La musica della G.I.L., che ha intercalato i canti della rivoluzione eseguiti da migliaia e migliaia di voci, alla fine ha accompagnato in un coro imponente l'inno a Roma e quello dell'Impero.

Indi sono state proiettate due magnifiche e significative pellicole: «Prime ali» e «Le esercitazioni alla Furbara», eseguite dinanzi al Re Imperatore. Quest'ultimo film ha specialmente entusiasmato e grandi e piccoli suscitando applausi fragorosi e lunghissimi.

L'adunata sulla riva dell'Impero

La seconda parte dei riti guerrieri si è svolta sulla riva dell'Impero. Qui si sono ammassati circa tremila balilla e avanguardisti per ricevere l'offerta da parte dei dopolavoro aziendali di 53 tamburi destinati alle varie centurie. I tamburi sono stati forniti due per ciascheduno dai dopolavoro Mira Lanza, ACNIL, Jutificio di San Donà di Piave, Junghans, dopolavoro postelegrafonico, dopolavoro della Compagnia delle acque, della CIGA, del municipio di Venezia, delle Assicurazioni generali, del Cellina, del provveditorato al porto, della S. A. Stucky, Cantieri navali, Ferroviario, Dimm, dei Commercianti, delle Conterie, dell'Ala littoria, di San Nicolò di Lido, del Gazzettino, di Moretti di Murano, di Morassi di Murano, Magistrato alle acque, del Gas, dei Monopoli, Cristallerie muranesi, della SAFA di Marghera.

Alle ore 10.30 le forze ballilistiche vanno schierandosi lungo la riva dell'Impero al comando del vice comandante federale AA. BB. camerata Speranza; i reparti di mano in mano che giungono vanno ad occupare lo spiazzo a ciascuno assegnato: sono 24 legioni di balilla, quattro legioni di balilla moschettieri armati, altri reparti di rappresentanze armate, formanti una piccola armata, e poi ancora quattro centurie di avanguardisti. Queste giovanissime reclute del fascismo incedono con passo marziale, precedute da un manipolo completo di tamburini avanguardisti moschettieri, con un plotone di dodici tamburi da passo romano. E poi ancora tre manipoli tamburini composti di ventiquattro ciascuno. Le falangi di balilla e di avanguardisti hanno già preso il loro posto, quando giungono perfettamente inquadrati tutti i rappresentanti dei vari dopolavoro aziendali, ciascuno dei quali reca il tamburo che sarà poi consegnato ai rispettivi balilla tamburini.

L'arrivo del Federale

Alle ore 11,15 uno squillo di tromba avverte che il federale sta per approdare con la sua lancia alla riva dell'Impero: il comandante Speranza dà il segnale di attenti e di presentat'armi; il federale, che è contornato dallo stato maggiore della G.I.L., passa in rassegna le forze ballilistiche che occupano tutto lo spazio intercorrente fra il ponte della Veneta Marina e il ponte di San Giuseppe, disposte con la fronte a mare mentre tutte le altre rappresentanze, lungo il margine della riva, ne volgono le spalle.

Il federale si compiace con il comandante Speranza e con gli ufficiali della perfetta disciplina e del bellissimo inquadramento e si avvia quindi sulla pedana disposta dinanzi al «casone».

Qui egli consegna i diplomi di benemerenza di 2. grado ai giovani Bruno Bettinello e Omero Girotto e di terzo grado a Massimiliano Marana e Ruggero Michelucci e quindi il diploma di partecipazione agli agonali ad Angelo Gianelli, Giorgio Conci, Fulvio De Marchi.

Quarantacinque croci al merito a balilla, avanguardisti dimostratisi di condotta e profitto esemplari, sono state consegnate nella mattinata stessa ai giovani delle diverse aule scolastiche da parte dei dirigenti e presidi. Questi giovani sono presentati al Federale.

Un caloroso applauso li accoglie e quindi ognuno riprende la posizione assegnatagli.

Si svolge ora la suggestiva e caratteristica cerimonia della consegna dei tamburini da parte dei rappresentanti dei dopolavoro aziendali agli avanguardisti. Ma intanto il comandante Speranza presenta al gerarca veneziano un bellissimo e scelto manipolo di volontari del battaglione San Marco. Il loro perfetto comportamento strappa un applauso della folla ed il vivo compiacimento del federale agli istruttori per la magnifica esecuzione di alcuni esercizi.

La consegna dei tamburi

Gli aziendali sono pronti in linea di fronte ai vari tamburini ed al comando del vice comandante federale avviene la consegna: i tamburini indossano la relativa tracolla reggi bacchette, agganciano il tamburino e ad un segnale fanno rullare i cinquatatre tamburi, al cui ritmo si unisce il suono degli altri strumenti, un centinaio in tutto: i reparti armati presentano le armi.

A questa tipica manifestazione se ne innesta un'altra e cioè quella di un reparto che si presenta dinanzi al federale, esibendosi coi tamburi da passo romano, che sono retti da avanguardisti moschettieri tipo. Questi tamburi troneggiano, si può dire, sugli altri, oltre che per la loro mole anche per la loro più robusta sonorità, che viene contrappesata dal rullare dei più piccoli, mentre il mazziere ne segna il ritmo.

Questo esercizio è eseguito da fermi, con perfetto sincronismo, tanto che il federale ne desidera il bis che viene ripetuto riscuotendo ancora nuovi applausi.

La cerimonia volge al termine. I reparti si ammassano verso il ponte San Giuseppe, donde scenderanno per sfilare dinanzi al federale. L'ammassamento avviene in forma rapidissima: passano prima i militi del battaglione San Marco coi tamburi da passo romano, poi in testa l'insegna della Gil, i balilla moschettieri, avanguardisti armati, le legioni di balilla, della marinara, dei reparti tamburini, i quali chiudono la lunghissima colonna che si snoda attraverso la riva degli Schiavoni. I vari reparti raggiungono quindi le rispettive sedi.

Al Collegio navale

A mezzogiorno il federale, accompagnato dal direttore di Ca' Littoria, dal direttore del Collegio navale, dal vice comandante federale dell'AA. BB. e dagli ufficiali addetti al comando stesso, si reca al Collegio navale del quale si festeggia il primo annuale della sua fondazione.

Il federale ha trovato schierati nel cortile tutti gli allievi che gli hanno presentato le armi, dopodichè vi è stato lo sfilamento a passo romano.

Il federale ha quindi rivolto parole di incitamento ai giovani allievi spronandoli a perseverare nella via intrapresa ed a perfezionare sempre più la loro preparazione spirituale e fisica, per essere degni di vivere nel clima dell'Italia mussoliniana e per prepararsi ad ogni evento che possa essere richiesto dalle nuove necessità imperiali del Paese.

Il federale si è compiaciuto con gli istruttori ed ha quindi proceduto alla consegna delle croci al merito agli allievi. E' seguita poi la nomina del capo-classe, che è anche questa una innovazione del Regime che vuol vedere premiato lo scolaro che eccelle sugli altri per condotta, profitto, ecc. Segue quindi la consegna dei diplomi ad alcuni cadetti distintisi in educazione fisica.

La cerimonia semplice e significativa si è chiusa verso il tocco. A quest'ora il federale ha voluto sedere a tavola con gli stessi convittori del Collegio navale, accompagnando poi i canti dei giovani che si sono esibiti con bellissime canzoni guerresche e con inni patriottici.

Le visite della missione del fronte del lavoro del Reich

Tra vibranti manifestazioni di amicizia, una commissione del Fronte del Lavoro del Reich, composta delle più eminenti personalità del movimento sindacale tedesco ha visitato ieri mattina Venezia nei suoi monumenti e nelle opere del Regime.

Nel pomeriggio alle ore 16, gli ospiti del Reich, accompagnati dal camerata De Sarlo hanno visitato i principali stabilimenti di Porto Marghera soffermandosi particolarmente ad ammirare la casa del Portuale, la sede del Dopolavoro ed altre realizzazioni del Regime. In tale circostanza il segretario dell'Unione dei lavoratori dell'industria ha porto ai graditi ospiti del Reich il saluto cameratesco delle maestranze veneziane, al quale ha risposto il capo della commissione tedesca esaltando gli strettissimi vincoli che tengono uniti i nostri due popoli, esprimendo la sua viva ammirazione per lo spirito altamente sociale al quale le opere del Fascismo sono ispirate.

Dopo il saluto al Duce e al Capo della nuova Germania, la comitiva ha fatto ritorno a Venezia recandosi al Lido.

Oggi la commissione del Fronte del Lavoro si recherà a ricevere i 2300 turisti germanici che giungeranno in mattinata colle motonavi tedesche *Sierra Cordova*, *Der Deutsch* e *Oceana*.

La navigazione sul Po

Un servizio di petroliere tra Venezia e Cremona

CREMONA, 5. — Mentre va aumentando l'interesse e si accentuano le discussioni intorno alla linea navigabile Venezia-Milano-Laghi, problema di grande importanza agli effetti dell'autarchia del paese nel campo dei trasporti, viene data una prova pratica della utilità e delle possibilità della navigazione lungo il fiume Po. Infatti una petroliera appositamente costruita, lunga metri 51.50, larga metri 8.80 e alta metri 2.30, ha compiuto con un carico di seicento tonnellate di benzina il viaggio da Venezia a Cremona con perfetta regolarità. In base al riuscitissimo esperimento è stato subito istituito un regolare servizio per il trasporto di carburanti da Venezia a Cremona e si sono anche istallati, opportunamente scaglionati lungo la linea, due depositi galleggianti nel caso in cui per la eccessiva secca la motocisterna non riuscisse a raggiungere Cremona.

La festa di Santa Barbara

La festa di Santa Barbara, patrona della Marina, dell'artiglieria e del genio è stata celebrata ieri con la consueta solennità nella chiesa di Santa Maria Formosa, ove come è noto, è conservata la stupenda pala di Palma il Vecchio. Alle ore 10 sono convenute nel tempio le autorità civili e militari. Il comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico era rappresentato dal comandante della Scuola meccanici. Erano presenti i generali Palumbo e Sircana, il sen. Orsi, il comandante del presidio, il comandante del 71.o fanteria, il comandante della 49.a Legione San Marco, il col. Bombina della RR. GG. di Finanza, il comandante del gruppo dei RR. C., il direttore dell'Ospedale di marina, il comandante del porto, i presidenti delle varie associazioni d'arma e un folto stuolo di ufficiali di tutte le forze armate del presidio in S. P. E. ed in congedo.

Davanti all'altar maggiore era schierata una compagnia di formazione, mentre un reparto armato di allievi meccanici rendeva gli onori. I gagliardetti delle associazioni d'arma erano schierati attorno all'altare, dove ha celebrato la Messa solenne il cappellano della marina mons. prof. Puggiotto. Il sacro rito è stato accompagnato da musiche di Ravanello cantate dai coristi marinai diretti dal maestro Cecchelin.

Al Vangelo il celebrante ha tessuto il panegirico di Santa Barbara traendo dalle vicende della sua vita e dal suo sacrificio argomento per additarne l'esempio ai fedeli. Mons. Puggiotto ha quindi invocato la benedizione della Santa sull'Italia rinnovata da un sempre più fervido slancio patriottico, sotto la guida del Re Imperatore e del Duce, facendo voti perchè essi vedano coronati i loro sforzi che tendono ad una meravigliosa opera di civiltà, rischiarata dalla luce della croce.

Il cappellano della marina ha parlato fra la più viva attenzione del folto pubblico ed alla fine, dall'altare della Santa, risplendente di luci e presso il quale ardevano i ceri posti su grandiosi ed artistici candelabri offerti dalla batteria «Damiano Chiesa», ha recitato la preghiera del marinaio, assieme a tutti i soldati presenti. Ha chiuso il rito l'*oremus* per il Re Imperatore e il grido di *Viva il Re!* lanciato dal rappresentante dell'ammiraglio Salza, capitano di vascello Perissinotti Bisoni, cui fece eco l'unanime saluto dei convenuti, mentre le note della Marcia Reale e di Giovinezza coronavano la fine della nobilissima celebrazione.

La sezione veneziana dell'arma del genio si è riunita ieri sera alle ore 20 al ristorante San Marco, mentre gli artiglieri si sono raccolti alle 12.30 al Pilsen, trascorrendo un'ora nel più schietto cameratismo, e tra vive acclamazioni al Re Imperatore e al Duce.

Anche nella caserma centrale di Cà Foscari dei vigili del fuoco si è svolta una simpatica cerimonia in onore di Santa Barbara, loro protettrice. La cerimonia ha avuto inizio alle ore 8 con l'alza bandiera, alla quale rendeva gli onori un picchetto di militi in alta uniforme.

Alle ore 8.45, preceduto dal saluto al Re Imperatore e al Duce, il comandante ha fatto l'appello dei vigili al fuoco caduti nell'adempimento del loro dovere, dopo di che è stata posta una corona di alloro sulla lapide dove sono scolpiti i nomi di coloro che nell'adempimento della loro missione trovarono morte gloriosa.

Alle ore 9 nella chiesa di San Pantalon il parroco ha celebrato una Messa. Un picchetto di militi in alta uniforme rendeva gli onori, mentre altri militi del fuoco, con alla testa il comandante e l'ufficiale del genio che presta servizio nel corpo per un periodo di istruzione, formavano un quadrato davanti all'altar maggiore.

Finita la Messa, i militi inquadrati rientravano in caserma, dove il comandante diede lettura delle benemerenze acquistate dal corpo dalla sua fondazione al 28 ottobre dell'anno XVI.

E' seguita la benedizione di un quandro a olio raffigurante Santa Barbara, dipinto dal sottocapo Giovanni De Cal.

Alle ore 10.15, la cerimonia è finita col saluto al Re Imperatore e al Duce ordinato dal comandante, al quale i militi hanno risposto con possenti *Viva il Re!* e *A noi!*

Pubblicazioni matrimoniali

Paitoschi Alberto, marittimo, con Mariotti Elsa, sarta; Gallo Ferruccio, manovale, con Secchi Antonia, casalinga; Marzi Luigi, commesso, con Guadagnin Ida, casalinga; Gidoni Giuseppe, cotoniere, con Bonometto Luigia, cotoniera; Fusaro Luigi, tornitore in ferro, con Nardini Giuseppina, casalinga; De Zorzi Attilio, meccanico con Orian Speranza, casalinga; Cucchini Domenico, commerciante, con D'Auger Clotilde, civile; Donà Cherubino, bracciante, con Cunial Maria, casalinga; Sanson Marcello, impiegato, con Sanavio Antonia, casalinga; Campaner Giuseppe, sandolista, con Savio Lucia, casalinga; Zilli Fulvio, impiegato, con Zennaro Elsa, maestra; Fornasieri Antonio, agente, con Cason Maria, casalinga; Novello Giovanni, esercente, con Franzoi Elvira, casalinga; Bellin Bruno, carpentiere in ferro, con Bistacco Ernesta, casalinga; Casarotto Antonio gondoliere, con Marin Teresa, sarta; Pascoli Carlo, tornitore, con Gerardi Italia, casalinga; Ongaro Pietro, scalpellino, con Colli Maria, casalinga; Scarpari Manlio, impiegato; con Moracchiello Bianca, civile.

DIARIO SACRO

5. Lunedì. — San Saba, Abate, della famosa laura di Palestina, che ancora sussiste e morto a Mutola in Cappadocia nel 532; — con la commemorazione della Feria. — Il sacro Corpo si venera a S. Antonino, dove si onora il Santo taumaturgo con panegirico alle 18, benedizione e inno. A San Marco si espone una insigne reliquia del Santo. A S. Nicolò dei Mendicoli alle 18 primi Vesperi del titolare. Nella chiesa delle Cappuccine in fondamenta Cereri a San Raffaele per il Triduo della Madonna delle Grazie, già nella loro chiesa di Mazorbo e ora esposta dopo 131 anni al culto dei devoti.

Un pugno fuori bersaglio

Sergio Vianello di anni 19, abitante a San Polo 2443 iersera verso le ore 21.30 nei pressi di casa si trovò assieme ad altri due amici, i quali si bisticciavano fra loro. Ad un certo momento uno di essi lasciò andare un pugno all'avversario che invece di colpire il giusto bersaglio colpiva il Vianello al sopraciglio sinistro, così da produrgli una lesione guaribile in giorni sette. I litiganti sono stati divisi poi dalla pattuglia dei carabinieri intervenuti.

Un'aggressione che sfuma

La stranissima avvenutra di cui sarebbe rimasto vittima il bracciante Agostino Stefani, di anni 65, da Pellestrina, il quale, nella notte della festa della Madonna della Salute, sarebbe stato aggredito all'esterno del recinto del cimitero di San Michele da tre sconosciuti, che dopo averlo rinchiuso fra due porte, gli avrebbero impedito di invocar aiuto, è risultata del tutto inesistente. Infatti il fantasioso Stefani, stretto nella morsa degli interrogatori da parte della polizia di Cannaregio, ha finito col confessare che la bizzarra avventura l'aveva inventata lui stesso per il fatto che, essendo egli custode notturno del materiale dell'impresa De Filippi, in quella notte, anzichè attendere al suo compito di vigilanza, si era recato a dormire in un sandolo ormeggiato sotto il ponte di Santa Giustina. Della sua assenza approfittarono i ladri per rubare 35 metri di binarietto *decauville*, cagionando un danno al proprietario di oltre 2000 lire.

Fu precisamente dopo aver constatato il furto che lo Stefani, per tema di venire licenziato, inventò la mirabolante storia dell'aggressione. Resta a vedere se anche questa nuova versione sia attendibile. Per intanto lo Stefani è stato arrestato e denunciato per simulazione.

Colto da malore mentre lavora

Federico Vio di anni 27, abitante a Castello 185 nel cantiere Soccol, dove lavorava a bordo di un motoscafo, colto da malore è caduto ferendosi alla mano destra. Guarirà in giorni sei.

Un capogiro in casa

La quasi novantenne Mantica Pesavento abitante a S. Polo 3078, colta da capogiro in casa è caduta fratturandosi il femore sinistro. E' stata ricoverata all'ospedale e giudicata con prognosi riservata.

Un ubbriacone

Augusto Soravia di anni 50 abitante all'asilo senza tetto è stato trovato questa notte dal pattuglione, in preda a delirio alcoolico così da dover essere tolto dalla circolazione per la notte che passò nel tavolaccio della guardina.

LA RADIO D'OGGI

ITALIA. — 9.45 Trasmissione dedicata alle scuole medie: Musica sacra. — **19.20 Lezione di tedesco** — **10.30 Programma III.** Canzoni e danze. — **20.20 Fatti del giorno.** **20.30 Programma III.** «L'altro figlio», 1 atto di Pirandello. — **21 Programma II.** Concerto Calace-Crepax. — **Programma I.** «77 allodole e un marito», operetta di A. Cuscinà. — **21.05 Programma III.** Pianista Mario Maffiolett. — **21.50 Programma II.** Musiche descrittive.

ESTERO. — **20 Belgrado.** Trasmissione dal Teatro nazionale. — **20.10 Colonia.** Valzer e danze. — **Amburgo.** Concerto sinfonico. — **Deutschl.** Musica greca. — **Lipsia.** (dalla Gewandhaus): Concerto diretto da H. Weisbach. — **20.15 Bucarest.** Mozart. «Trio» n. 1. — **20.30 Monteceneri.** Radiorchestra. **20.40 Stoccolma.** Orchestra e viola. **21.10 London Nat.** Orchestra e piano. — **21.20 Koenigsberg.** Lieder per baritono. — **21.30 Radio Parigi.** Festival Florent Schmitt. — **Strasburgo.** F. De Curel: «La nouvelle idole» commedia. — **22.30. Colonia.** Musica da ballo — **Deutschl.** Danzi «Quintetto» di fiati — **Saarbrucken.** Beethoven: «Sonata» per violino e piano op. 30 n. 3. — **23.05 Lussemburgo.** Concerto dal Salone di Versailles. — **23.15 Kalundborg.** Musica da ballo. — **24. Parigi P. P.** Cabaret.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 4

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	759.9	10		
Fiume	½ cop.	761.9	11	14	
Pola	ser.	761.6	9	12	7
Trieste	ser.	761.4	11		
Gorizia	ser.	762.4	6	12	4
Udine	ser.	761.7	9	11	5
Treviso	ser.	762.4	9	12	4
Belluno	ser.	762.8	2	9	—1
Padova	ser.	762.2	6	13	3
Rovigo	ser.	772.7	8	10	4
Vicenza	ser.	762.2	7	11	3
Bolzano	ser.	763.4	6	12	—1
Trento	ser.	763.7	9	12	1
Grappa	ser.	615.4	—3	1	—3
Venezia	ser.	761.9	9	13	4

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.36, tramonta ore 16.25. Luna leva ore 15.6, tramonta ore 6.12 del 6. Primo quarto il 30, luna piena il 7. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 8.45 e 22.20, basse ore 2.30 e 15.55. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Po, l'Adige, il Gorzone, il Frassine, il Brenta ed il Piave erano in morbida; il Tagliamento ed il Bacchiglione erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Livenza erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 5: Situazione invariata coll'anticiclone delle Azzorre che si spinge su tutta l'Europa centrale, il Mediterraneo occidentale e l'Italia. Cielo a copertura varia con qualche nebbia.

TEATRI E CONCERTI

La compagnia giapponese Takarazuka coglie un caloroso successo alla "Fenice"

Un pubblico foltissimo in ogni ordine di posti ha festeggiato iersera la compagnia del teatro giapponese di Takarazuka che s'è presentata alla Fenice per tenervi l'attesissimo spettacolo facente parte del ciclo di rappresentazioni col quale lo stesso eccezionale complesso si farà araldo della tradizionale arte scenica giapponese al cospetto dei principali pubblici italiani. Nella sala magnifica abbiamo notato, presenti o rappresentate, tutte le più eminenti autorità cittadine, il console del Giappone a Venezia, tutti i membri della commissione del Fronte del lavoro del Reich, ospite graditissima della nostra città, e insieme la più eletta rappresentanza del mondo intellettuale veneziano.

Preceduta da brillantissima fama acquistatasi anche nel corso del suo recentissimo giro in Germania, la compagnia di Takarazuka ha raccolto gli allori di un pronto, concorde, festoso successo. La successione di canzoni, di danze, di scene liriche, di episodi simbolici, di figure grottesche con cui l'eccellente complesso si è presentato, costituisce nel suo assieme uno spettacolo mirabilmente equilibrato e ricco in ogni sua parte di un fascino sottile che risulta da un accortissimo sfruttamento del colore, della luce, del suono e del ritmo come elementi di una stessa espressione. Il raffinato senso decorativo che anima i paesaggi e compone gli atteggiamenti delle figure, che popola di draghi i piani e di chimere i cieli nelle più celebrate lacche giapponesi, trovano un ricordo in ciascun episodio di questo spettacolo, nel quale gli scenari di un lirismo di quasi ingenua purezza si fanno gli sfondi più propizi ai costumi che sono sovente di una bellezza fiabesca, che sono sempre accordi deliziosi di colori e di forme. La luce è quasi sempre usata con parsimonia somma; piove un riverbero calmo che trasfigura le sete per dare ai loro panneggiamenti la lucidità e la rigidezza di porcellana, o scende una luce spettrale destinata ad accarezzare appena una curva, a far emergere un rilievo, a staccare una linea, a far squillare una nota di colore tra la capellatura d'ebano di una geisha, o tra le pieghe di un ventaglio, o tra le gemme di un monile o nel panneggiamento di un kimono come nell'episodio dell'«Inverno», tolto dalle danze delle stagioni, in cui le danzatrici hanno ornate le candide vesti con rari appunti vermigli che sembrano il rosso di superstiti bacche sovra una fronda imbattita di neve.

Alcune pennellate folcloristiche, come nella danza dei contadini che agitando gli arnesi dei campi ringraziano il cielo della messe abbondante, si alternano con figure classiche come la danza delle fanciulle davanti al tempio di Dondji ricca di significazioni simboliche e di trasporti lirici; gli episodi eroici, quali la danza della spada dei guerrieri, si avvicendano con i quadri grotteschi tra i quali di mirabile forza espressiva e di prepotente rilievo la danza dei folli. E tra tutto questo gli aperti canti al sole, ai fiori, alla gloria della natura trionfante, e due scene tolte dagli antichi spettacoli Kabuki e cioè quella di «Ahori d'autunno» che chiude la prima parte dello spettacolo e quella dei «fratelli Soga» che appare verso la fine, scene ispirate da favole sensazionali, popolate di mostri, sconvolte da lotte fra esseri umani e mitologici, fole dense di mistero quanto sono zeppe di allusioni allegoriche, che ci giungono quasi incomprensibili nella loro lingua originale, ma ricche di un fascino arcano che risulta da quant'è in esse di innaspettato, di pittoresco, di tipico, di proiettato dalla terra nelle atmosfere del sogno.

La musica, quando non è affidata agli originali strumenti antichi — alcuni dei quali molto primitivi come quelli a percussione che accompagnano con pure espressioni ritmiche le saghe degli spettacoli Kabuki — è quasi sempre potentemente influenzata dalle tendenze europee, ma serba ancora un vivo colore locale frutto di tavolozze strumentali smaglianti, sa assecondare con gioia le scapricciature delle tinte e dei movimenti in certi episodi di abbandonata gaiezza, come quello che descrive l'estate nelle danze delle stagioni, e sa accarezzare quelle fusioni tra il canto e il ritmo, quei reciproci commenti tra la canzone e la danza che ci sono venuti insieme con la squisita grazie di espressione per i mezzi vocali eccellenti e per doti di musicalità raffinata di una [illegible] colo soprano e per la plastica armonia dei gesti e degli atteggiamenti di tante vezzose danzatrici.

Lo spettacolo si è iniziato con gli inni dei due Paesi amici, accolti dal pubblico con calorosissimi applausi. I battimani si sono poi rinnovati, pronti, impetuosi, insistenti alla fine di ogni quadro, si sono fatti ovazione all'inizio della «grande danza giapponese di primavera» durante la quale le danzatrici agitavano grandi ventagli simboleggianti le bandiere italiane e dell'Impero del sol levante, ed hanno raggiunto, alla fine il più alto grado dell'entusiasmo quando l'intero corpo di ballo ha cantato in perfetto italiano l'inno di «Giovinezza».

FENICE

Il ritiro degli abbonamenti per la stagione lirica

Si ricorda che a partire da questa mattina si inizia presso le biglietterie del teatro il ritiro degli abbonamenti ai palchi di ogni fila e di ogni turno per la stagione lirica, contro versamento dell'importo corrispondente. Gli abbonati potranno sin d'ora chiedere di conservare il medesimo posto durante i concerti sinfonici di quaresima.

La "Boheme" con Lugo al Malibran

Oggi a mezzodì scade il termine utile per il ritiro dei biglietti per la prima delle due straordinarie rappresentazioni dell'opera *La Bohème*, col celebre tenore Giuseppe Lugo, che avrà luogo domani alle ore 21.

Dalle 14.30 in poi i posti e palchi, non ritirati, verranno messi in vendita ai primi accorrenti (sempre nell'atrio del teatro Goldoni).

La direzione è costretta ad osservare rigidamente tale disposizione, data la eccezionale richiesta di posti dalla città e fuori.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Domani ore 21.15, esordio della Compagnia Racca-Bonini con LA POLTRONA 47 di L. Verneuil.

Malibran Domani ore 21. Prima rappresentazione straordinaria dell'opera LA BOHEME col celebre tenore Giuseppe Lugo.

Rossini Dalle 16.30. Ultima giornata di INCANTESIMO, un gioiello, protag. Catherine Hepburn. Clamoroso successo.

Cinematografi

Massimo Dalle 15.30. L'ULTIMA NAVE DA SCIANGAI, drammatico sensazionale con Dolores Del Rio, Giorgio Sanders.

Italia Dalle 15.30. L'INCENDIO DI CHICAGO, il più imponente film del secolo con Tyrone Power, Don Ameche, Alice Faye.

Oggi all'Olimpia ARDITI DELL'ARIA con Clark Gable, Myrna Loy e Spencer Tracy

GOLDONI

Da oggi ha inizio la vendita dei posti e palchi per la prima rappresentazione della compagnia di prosa Racca-Bonini, la quale ha scelto per il suo esordio la ripresa della brillante commedia in 4 atti di Luigi Verneuil «La poltrona 47».

I prezzi sono fissati sulla base di lire 5 per l'ingresso alla platea, tasse comprese.

Camminando a piedi nudi

Lorenzo Simionato di anni 70, da Borbiago di Mira, agricoltore, è stato ricoverato all'ospedale per una ferita infetta al piede sinistro, prodottasi camminando a piedi nudi per i campi. Guarirà in giorni 15.

Ucciso da un autobus

MILANO, 5 — Il giovanetto Giuseppe Giovani di anni 14 abitante a Greco, nei pressi della sua abitazione è stato investito da un autobus ed ha riportato lo schiacciamento del torace. Subito soccorso e trasportato all'ospedale, cessava poco dopo di vivere.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. dell. S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 339 - Cent. 30

MARTEDI' 6 DICEMBRE 1938 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 || INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il livore francese e il pacato atteggiamento del Primo Ministro britannico

Violenze anti-italiane a Tunisi e in Corsica

I gruppi di facinorosi guidati da giudei - Le autorità di Aiaccio partecipano alla dimostrazione contro l'Italia - La polizia non interviene durante la sassaiola contro il nostro Consolato

Messa a punto di Chamberlain ai Comuni: non v'è alcuna ragione per rinunziare al viaggio a Roma

TUNISI, 5

...i incidenti hanno ca- ...to la giornata di ieri i- ... con una manifestazione ... stata dichiarata illegale ...orità. Sono state lascia- ...mente consumare vio- ...aggressioni dalla teppa- ...versiva eccitata da una ...campagna di stampa.

...mattinata esigui gruppi ...festanti, prevalentemente ... hanno percorso il centro ... lanciando grida ostili ... e fracassando con una ...sassaiola le vetrate di una ...italiana, degli uffici della ...della Tirrenia, dell'ufficio ...cità del giornale l'Unio- ...del giornale stesso, senza ...preordinato, vasto servizio ...ine pubblico intervenisse ...mente.

...ze sono state commesse ...italiani isolati e personali- ...collettività che sono sta- ... La popolazione mussul- ...i è totalitariamente aste- ...alla manifestazione antita-...

...massa degli italiani, viva- ...indignata per le ignobili ...zioni e violenze è in vivo ..., ma mantiene una esem- ...disciplina.

...Autorità consolari hanno ...mente protestato presso ...enza generale di Francia. ...e di gendarmeria a caval- ...listi percorrono le vie cit- ...e particolarmente quelle ...rtiere italiano.

Dimostrazioni inscenate ad Aiaccio ed a Bastia

PARIGI, 5

...zie dalla Corsica recano che ...accio una manifestazione al- ...le hanno partecipato le au- ... cittadine ha avuto luogo ...er protestare contro le aspi- ...i proclamate alla Camera ...a dai deputati fascisti.— ...manifestanti hanno percorso ...tà e quindi dinanzi al mo- ...nto dei caduti è stato letto ...fine del giorno di protesta. ...scioglimento del corteo do- ...avvenire dopo tale lettura. ...i manifestanti, senza che ...sbarramenti di polizia li trat- ...ro si sono recati dinanzi ...te del Consolato italiano ...hanno inscenato una ru- ...manifestazione di prote-...

...tati: lanciati anche sassi ...a facciata del palazzo o- ...de il Consolato e numero- ...sono stati infranti.

...e a Bastia numerosissimi ...vidui si sono ammassati ...la piazza del teatro ove ...tati pronunciati violenti at- ... E' stato letto anche un te- ...ma del ministro della ma- ...Campinchi che solidarizza ...manifestanti. Si è quindi ...o un corteo che ha percor- ...te della città. I negozi era- ...chiusi.

Diversivo pericoloso

PARIGI, 5

...ondo informazioni pubblica- ...giornali, un consiglio dei ...ri si riunirà domattina pri- ...dell'arrivo del ministro degli ...tedesco von Ribbentrop, e ...ro avrebbe luogo giovedì, ...dell'apertura della Came- ...evidente che oltre le que- ...interne, all'indomani delle ...agitazioni sociali, la politi- ...era formerà l'oggetto princi- ...delle discussioni e sarà esa- ...l'attuale fase delle rela- ...franco-italiane. Non c'è da ...arsi tuttavia decisioni o co- ...azioni sensazionali, come ...no le sinistre moscovite. Le ...strazioni svoltesi in Corsica ...Tunisia, messe in scena con ...tanza di particolari da cer- ...stampa guerrafondaia, non ...no che costituire un diversi- ...pessimo gusto e oltre tutto ...oloso.

...tentativo di ragionamento è ...gliere specie nel commento ...o del grave *Temps* che at- ...so il linguaggio dei *se* e dei ...che gli è proprio, riconosce ...accordo del 1935 Laval-Mus- ...non costituiva più ormai u- ...rumento diplomatico operan- ...a al più una base per una ...intesa, una piattaforma, ...on, per iniziare delle di- ...sioni.

...ta ammissione precisata ...organo del Quai d'Orsay è ...più importante in quanto ...giorni scorsi la stampa si era ...stata nel voler dimostrare ...la base dell'accordo non po- ...disgiungersi dal protocollo ...1935.

...giornali di stamane si occu- ...poi diffusamente della im- ...nte visita a Parigi del mini- ...degli esteri del Reich, von ...bentrop, dalla quale si aspet- ...in generale un miglioramen- ...delle relazioni franco-tedesche ...rinforzo della pace europea.

L'*Ere Nouvelle* scrive in merito: « Il viaggio del ministro tedesco a Parigi è un avvenimento utile per la Francia, per la Germania e per la pace. La Francia è ben capace di difendere i suoi interessi in una discussione e con un accordo che deve intendersi non come un sintomo della sua debolezza, bensì come la prova della sua potenza e del suo buon senso. Se francesi e tedeschi si intendono, molto vantaggio ne deriverebbe per le due nazioni e per la pace mondiale ».

Il *Jour*, attraverso la penna di Leon Bailby, palesando quello che è segreta aspirazione di molti francesi, scrive che nel momento attuale la Francia potrà meglio intendersi con Berlino che con Roma.

Il corrispondente da Berlino dell'*Excelsior* scrive che le due insuperabili barriere rappresentate dalle linee Maginot e Sigfrido, stanno per perdere il loro carattere ostile.

Il Ministro degli esteri signor Bonnet ha ricevuto von Welczerk. Durante il colloquio che si è protratto un'ora, il ministro degli esteri e l'ambasciatore di Germania hanno regolato le questioni di protocollo e messo a punto definitivamente il programma della visita di von Ribbentrop.

Il ministro degli esteri del Reich sarà accompagnato dal capo del protocollo della Wilhelmstrasse, da un consigliere giuridico e da un consigliere commerciale. Le conversazioni franco-tedesche avranno inizio immediatamente dopo la firma della dichiarazione franco-tedesca.

Von Ribbentrop arriverà a Parigi alle 11 e sarà ricevuto alla stazione dal ministro degli esteri Bonnet. Si precisa che la firma della dichiarazione franco-tedesca avverrà alle 15.30 e che alle 18.30 i due ministri pronunceranno delle allocuzioni che saranno radiodiffuse.

Le dichiarazioni di Chamberlain alla Camera dei Comuni

LONDRA, 5

L'annunzio ufficiale della visita a Roma di Neville Chamberlain e di lord Halifax ha fatto sì che anche la stampa inglese, almeno la parte più sana di essa, offrisse un maggior senso di equilibrio e di moderazione nel valutare lo sviluppo dei rapporti franco-italiani, esaminati sotto la luce degli ultimi avvenimenti. Comunque la tensione fra Italia e Francia continua ad essere assai commentata da questi giornali, come motivo di principale interesse nel quadro della politica europea.

Anche alla Camera dei comuni la questione ha avuto una larga eco ed il primo ministro Chamberlain ha dichiarato che l'accordo anglo-italiano non modifica le obbligazioni della Gran Bretagna verso la Francia, e benchè le questioni di Tunisi, della Corsica e di Nizza non siano state specificatamente trattate nelle negoziazioni che hanno preceduto l'accordo, esse sono complesse in quella parte dell'accordo che tratta del mantenimento dello « statu quo » nel Mediterraneo.

Il primo ministro ha aggiunto che in seguito alla dimostrazione alla Camera fascista, l'ambasciatore britannico lord Perth ha fatto presente al Ministro degli esteri italiano che incidenti del genere, a meno che non vengano poi presi provvedimenti per modificare l'impressione suscitata, debbono avere effetti dannosi sulla possibilità di collaborazione delle quattro potenze.

Chamberlain ha poi detto che il conte Ciano ha messo in chiaro nella sua risposta che il governo italiano non assume la responsabilità di questa manifestazione, che deve considerarsi spontanea da parte di deputati. Il primo ministro ha concluso dicendo che non vedeva quindi alcuna ragione per rinunziare alla sua prossima visita a Roma. (*Applausi*).

Il primo ministro si è poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziose domande antitaliane presentate dai laburisti. Egli ha però affermato che il governo britannico aveva ricevuto assicurazioni dall'Italia, e che naturalmente le accettava con piena fiducia. Egli ha aggiunto che prima di rispondere all'interrogazione « se esiste un atto che prevede che la Gran Bretagna venga in aiuto della Francia nel caso che la seconda sia attaccata dall'Italia », intende ricevere una richiesta scritta.

Frattanto alcuni giornali dànno anticipazioni sugli argomenti in sospeso e che potrebbero fare oggetto delle conversazioni romane di Chamberlain. Il *Sunday Dispatch* così indica i punti che saranno discussi a Roma e che rappresentano, secondo questo giornale, le aspirazioni italiane che — se soddisfatte — potranno portare a una intesa con la Francia:

1) uso da parte dell'Italia di Maiorca come base navale;

2) partecipazione italiana al controllo dell'azienda del canale di Suez;

3) sistemazione della questione degli italiani di Tunisia in maniera che, pur senza mutamenti territoriali, tali popolazioni verrebbero in pratica ad essere sotto la sovranità italiana;

4) partecipazione dell'Italia nel controllo della ferrovia Gibuti-Addis Abeba;

6) concessione dei diritti di belligeranza al generale Franco prima che il piano britannico per il ritiro dei volontari entri in funzione.

Sempre a proposito della rinnovata tensione tra Italia e Francia, l'*Observer* scrive che la portata dell'avvenimento non deve essere male valutata.

« Per essere onesti verso il Duce — continua il giornale — bisogna ricordare che egli non ha mai nascosto la realtà di alcuna situazione, nè si è mai sottratto ad alcun evento. Due mesi or sono egli ha avuto la sua parte nel salvare la pace del mondo; ma non ne ha mai tratto delle conclusioni ottimistiche. Non vi è ragione per un facile ottimismo. La luce necessaria sul futuro svolgimento della situazione può venire soltanto da Mussolini ».

La *Reuter* scrive che Chamberlain discuterà col Duce la questione del canale di Suez e afferma che il desiderio italiano è di trasformare la azienda del canale in un'istituzione internazionale di utilità generale.

La stessa *Reuter*, dopo avere rilevato come l'Italia abbia sempre mantenuto fra le sue più alte aspirazioni quella della salvaguardia dei suoi figli residenti in Tunisia, rileva come il tratato del 1935 tra l'Italia e la Francia su questa questione non è più valido, prima perchè non è mai stato ratificato, e poi perchè, poco dopo la conclusione del trattato, la Francia ha applicato le sanzioni contro l'Italia mentre invece, a quanto generalmente si ritiene, avrebbe con quel trattato promesso all'Italia il proprio aiuto nella questione abissina.

Per quanto riguarda la visita di von Ribbentrop a Parigi, il corrispondente da Berlino dell'*Observer* afferma che il ministro degli esteri tedesco affronterà subito la questione coloniale. Il corrispondente lascia comprendere che nell'azione del ministro tedesco vi sarà una stretta correlazione con l'attitudine italiana.

Intanto è da rilevare che non è propizio alla politica di pace il discorso che il ministro della istruzione pubblica De la Warr, in occasione di una manifestazione del partito laburista, ha pronunciato ieri a Bradford. Egli ha creduto fra l'altro di poter affermare che la Germania non ha desistito dai suoi attacchi dopo l'accordo di Monaco e che quindi in Inghilterra si è convinti che solo gli armamenti potranno parlare in modo efficace.

Da ultimo è da rilevare che il *Daily Telegraph* riporta stamane le voci insistenti secondo le quali l'attuale ambasciatore cecoslovacco a Londra, Masaryk, rassegnerebbe le dimissioni. Il giornale riporta pure le voci secondo le quali queste dimissioni sarebbero date ai primi dell'anno prossimo e che Masaryk penserebbe di stabilirsi negli Stati Uniti.

Le inutili ed incaute reazioni francesi

ROMA, 5

Le manifestazioni di questi giorni in occasione della chiarificazione dei più urgenti problemi internazionali, sono la prova migliore della vivace coscienza imperiale acquistata dal popolo italiano.

Sono chiare a tutti le attuali necessità storiche della patria; e infatti la nuova condizione imperiale dell'Italia è venuta naturalmente a costituire, insieme con le esigenze autarchiche e con quelle razziali, la base di una più alta concezione dei doveri fascisti. Una maggiore responsabilità ha investito ciascuno di noi e una maggiore soddisfazione accompagna l'opera di tutti.

Parigi si ostina negli errori

Sappiamo che nella fatale revisione dell'equilibrio internazionale spetta ormai all'Italia un posto che sarà degno dei sacrifici compiuti in ogni settore durante l'ininterrotta marcia della rivoluzione. Sappiamo che nulla potrà arrestare lo slancio rivoluzionario del popolo, al quale la raggiunta coscienza imperiale dà i mezzi necessari per affrontare qualsiasi nuova situazione.

Queste certezze sono la migliore risposta alle agitazioni verbali di alcuni paesi che hanno il difficile compito di opporsi al naturale svolgersi della storia.

Inutili ed incaute sono le reazioni che dalla stampa alla piazza il governo di Francia va organizzando contro il diritto italiano, fermamente affermato nel suo discorso dal nostro ministro degli esteri, dell'inflessibile tutela delle aspirazioni e degli interessi dell'Italia. Esse rivelano soltanto l'incapacità di comprendere, l'ostinazione negli errori, la deliberata volontà di rifiutare qualsiasi politica di chiarificazione e di giustizia.

Respingere con sommosse e manifestazioni di facinorosi, mandati avanti dalla polizia contro i consolati e gli istituti italiani, le essenziali ragioni politiche e nazionali dell'Italia, per il fatto solo che esse sono espresse nel principio, e prima ancora che siano precisate nella loro concreta sostanza, significa elevare una fatale barriera tra l'Italia e la Francia e abbandonare all'oscura violenza il compito che dovrebbe affidarsi all'intelligenza ed alla meritata responsabilità dei governanti.

Accordi mai entrati in vigore

I fatti preordinati e organizzati in Corsica ed in Tunisia contro l'Italia, vanno dunque segnalati come un fatale indirizzo dei responsabili di Francia. Ma si deve essere ben certi a Parigi che essi non potranno mai deviare l'Italia dall'*inflessibile tutela* dei suoi interessi e delle sue aspirazioni.

La stampa francese — come rileva il *Giornale d'Italia* — continua a dar voce agli energumeni della piazza per respingere il movimento italiano e opporgli una barriera di ragioni contrarie. Nei suoi diversi atteggiamenti, essa riesce solo a rilevare l'inconsistenza delle sue reazioni o la miseria dei suoi mezzi mentali. E' evidente, fra gli ufficiosi francesi, il tentativo ispirato di liquidare rapidamente senza imbarazzanti polemiche il caso mettendo avanti gli accordi italo-francesi del 7 gennaio 1935. Tali accordi, figurando di essere validi ed attivi, dovrebbero togliere all'Italia ogni motivo di nuove richieste e di fondati malcontenti.

Il *Giornale d'Italia* precisa invece che gli accordi italo-francesi del 7 gennaio 1935 prevedevano la conclusione di una convenzione speciale per il regolamento della situazione e dei diritti degli italiani della Tunisia. Questa convenzione, domandata dal Governo francese, doveva essere negoziata al più presto possibile e avrebbe dovuto entrare in vigore contemporaneamente agli accordi. Ma essa invece non è mai stata negoziata. Anzi il governo francese non ha mai neppure domandato che si iniziassero i negoziati. In conseguenza non si è mai proceduto allo scambio delle ratifiche degli accordi e pertanto non si potrà mai parlare degli accordi italo-francesi come di una realtà esistente ed attuale.

Una vana insidia

Fissato questo essenziale punto diplomatico, il *Giornale d'Italia* passa a ribattere gli altri argomenti della penna francese per riconoscerne la fragilità o la malvagità. La *Republique* vuole parlare di una manovra interna. L'Italia si accorgerebbe del formidabile stato che cresce a nord di Venezia. Per rafforzarsi il regime vorrebbe dare una soddisfazione al sentimento popolare. Manovra evidente che si richiama alla fatale politica francese dell'insidia contro l'asse Roma-Berlino, tentando di suscitare contro la Germania di Hitler il panico e la gelosia, manovra che fallisce prima di nascere.

La grande Germania sta non soltanto sui confini dell'Italia, ma anche su quelli della Francia, in prossimità di un territorio che è sotto la sovranità francese, ma è popolata da tre milioni e mezzo di tedeschi e ricco di miniere di ferro e di potassa.

Non pertanto la Francia firmerà domani un accordo di buon vicinato con la Germania. Ma fra la Germania e l'Italia non vi è soltanto il buon vicinato. Vi sono l'affinità dei regimi e degli ideali, la comunità dei pericoli da respingere e dei diritti alla parità da far valere di fronte alle altre potenze. In questo blocco naturale, la forza reciproca è una solida garanzia dell'efficienza della collaborazione.

Radio Parigi confessa suo malgrado la verità sulla Corsica

Frattanto, secondo quanto pubblica la *Radio nazionale*, una dimostrazione della falsità di alcune affermazioni d'oltr'Alpe relativamente ai sentimenti di italianità della Corsica è stata data stamane, suo malgrado, dalla stazione radio di Parigi. Nel parlare di pretese manifestazioni di « patriottismo francese » della popolazione dell'isola, la radiocronista della stazione stessa ha detto che i còrsi, come hanno valorosamente combattuto nel 1914, sono pronti a combattere ancora per la difesa della loro piccola patria: la Corsica, e per la difesa della loro grande patria: l'Italia. Dopo aver pronunciato queste testuali parole, la radiocronista ha cercato — troppo tardi! — di rettificare balbettando... la Francia.

La chiara idea di giustizia che ispira l'azione italiana

BERLINO, 5

Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, sotto il titolo: « Aspro linguaggio di Roma verso Parigi », ed il sottotitolo: « l'liminazione delle esistenti ingiustizie ed irresistibile sviluppo storico », osservano che le basi da cui l'Italia considera i suoi rapporti con la Francia sono l'idea di giustizia ed il chiaro apprezzamento degli interessi politici dell'Europa, poichè manca tuttora il necessario equilibrio. Al torrente di parole francesi contro il discorso di Ciano, l'Italia oppone una chiara e positiva trattazione del problema ».

Nel quadro della nuova Europa, va pure messo lo spirito di rinascita scaturito nelle terre sudetiche dopo il ritorno in seno al Reich. A questo proposito la *Corrispondenza politico-diplomatica* mette in rilievo l'importanza della plebiscitaria manifestazione con cui la popolazione sudetica si è ieri pronunciata per il Fuehrer. Schierandosi compatti dietro il regime nazionalsocialista, i tedeschi dei Sudeti hanno ribadito al mondo la solenne ingiustizia commessa dal trattato di Versaglia, che li inquadrò in uno stato straniero e contro il quale — sottolinea l'ufficiale agenzia berlinese — Mussolini elevò sin dal principio la sua voce ammonitrice per denunciarne gli errori ed i pericoli. Il plebiscito di domenica viene inoltre a documentare vistosamente la legittimità dell'azione politica con cui Adolfo Hitler restituì al Reich quelle popolazioni. Il fatto che a questo plebiscito abbiano partecipato in rilevante misura anche le minoranze cèche, merita di venire apprezzato come l'espressione dei rapporti di fiducia e di collaborazione che subentrano ora al posto dei precedenti conflitti e dissidi in un settore centro europeo giustamente ritenuto in passato un pericoloso focolaio di turbamento.

La Gioventù del Littorio

usufruirà dell'attrezzatura sanitaria

dell'Istituto della previdenza sociale

ROMA, 5

Il Segretario del Partito, con suo foglio di disposizioni n. 1206, comunica il seguente accordo stipulato tra il comando generale della G. I. L. e l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

Art. 1 - *L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale mette a disposizione della G. I. L. l'attrezzatura sanitaria della quale dispone (centri diagnostici, convalescenziari, terme, ambulatori antitracomatosi, centri antiadenoidei, preventori, sanatori, ospedali sanatoriali) e quella di cui disporrà in seguito, nei riguardi e alle condizioni di cui agli articoli seguenti.*

Art. 2 - *Gli iscritti alla G. I. L., senza alcuna limitazione di numero, sono ammessi ad usufruire gratuitamente delle cure antitracomatose presso gli appositi ambulatori creati dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.*

Art. 3 - *Nei convalescenziari, nei preventori, negli ospedali sanatoriali che l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale gestisce direttamente, saranno accolti gli iscritti alla G. I. L. nel numero che sarà compatibile con la disponibilità dei posti, fermo restando, bene inteso, l'obbligo dell'Istituto alla concessione gratuita dell'assistenza antitubercolare a favore dei figli o fratelli e sorelle (di età non superiore ai 15 anni) di assicurati i quali si trovino nelle condizioni di legge per il riconoscimento del diritto alle prestazioni.*

Art. 4 - *Per l'assistenza idro-termale agli iscritti alla G.I.L. — specialmente indicata nei casi di linfatismo e di adenoidismo — il numero dei posti e dei turni di cura che l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale potrà mettere a disposizione negli stabilimenti termali in gestione diretta, sarà annualmente stabilito all'inizio dell'anno fascista.*

Art. 5 - *Nei centri antiadenoidei, presso i quali l'Istituto pratica le varie cure inalatorie (inalazioni, nebulizzazioni salsoiodiche e solforose, individuali e collettive) e la terapia fisica (finienterapia), ferma restando la gratuità delle prestazioni a favore dei figli di assicurati, di età non superiore ai 15 anni, nei casi in cui tale diritto possa essere riconosciuto secondo le norme stabilite dall'Istituto, gli iscritti alla G. I. L. saranno ammessi all'assistenza sempre che ne sussista la possibilità in relazione al numero dei curandi e ai turni di cura.*

Art. 6 - *L'ammissione a frequentare gli ambulatori antitracomatosi e i centri anti-adenoidei può essere richiesta direttamente al direttore dell'ambulatorio o centro di cura dal locale comando G.I.L. L'ammissione alle cure termali e convalescenziarie e i ricoveri in preventori o ospedali sanatoriali e sanatori, saranno caso per caso richiesti dal comando generale della G. I. L. alla direzione generale dell'Istituto.*

Art. 7 - *Con accordo complementare alla presente convenzione, per i ricoveri a carico della Gil nei convalescenziari, nei preventori, negli istituti sanatoriali e negli stabilimenti termali, la misura della diaria, in relazione all'età dei ricoverandi e alla specie della casa di cura, sarà stabilita all'inizio dell'anno fascista. Con lo stesso accordo sarà annualmente stabilito anche per ogni giornata di cura, il compenso dovuto dalla G.I.L. all'Istituto, per gli ammessi all'assistenza nei centri antiadenoidei.*

Art. 8 - *La G.I.L. darà opera di collaborazione all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale nei modi che saranno ritenuti più opportuni e di comune accordo stabiliti, affinchè siano divulgati i benefici della previdenza sociale nelle varie forme dell'assicurazione obbligatoria, e sia svolta opera di propaganda delle forme facoltative di previdenza.*

La crociera del "Montecuccoli,, in Estremo Oriente

42.000 miglia percorse - La missione svolta a Sciangai

Il ritorno a La Spezia per il 10 corrente

LA SPEZIA, 5

E' atteso in porto per il mattino del giorno 10 il regio incrociatore *Montecuccoli* che conclude la sua crocera in Estremo Oriente per rientrare definitivamente in patria.

La partenza della nave, che si trovava a Genova, venne ordinata il giorno 2 agosto 1937 a causa dell'aggravarsi della situazione in Estremo Oriente in seguito al conflitto cino-giapponese. Il *Montecuccoli*, che appartiene assieme ad altre sette unità, alla classe dei velocissimi incrociatori italiani tipo « Condottieri », partiva immediatamente, e dopo una breve sosta di qualche ora a Napoli, proseguiva rapidamente per Port Said, Aden, Colombo, Singapore e Sciangai, dove giungeva il 15 settembre successivo, effettuando la traversata alla velocità di nodi venti.

Durante i mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre la nave era trattenuta a Sciangai dalla grave situazione locale in relazione alle operazioni di investimento e quindi di occupazione della località da parte dei giapponesi ed il battaglione di sbarco della nave partecipava alla difesa della zona internazionale, mentre reparti di marinai partecipavano, sulle unità minori, e su piroscafi italiani e noleggiati, a varie missioni lungo il corso del fiume per la protezione di connazionali, di interessi italiani e delle missioni cattoliche.

Il 3 gennaio 1938 il *Montecuccoli* partiva da Sciangai ed effettuava una crocera in Australia in occasione del 150.o anniversario della fondazione dell'Australia, crocera che dava luogo a calorose manifestazioni di amicizia verso l'Italia fascista da parte delle autorità locali e serviva a rinsaldare i vincoli di affetto verso la madrepatria delle numerose colonie italiane in quel continente. Il primo aprile il *Montecuccoli* iniziava una crocera in Giappone, rientrando a Sciangai il 16 maggio.

Durante la permanenza in Giappone, la nave riceveva accoglienze festosissime e la crocera era caratterizzata da continue manifestazioni di grande cordialità ed amicizia. Effettuava infine crocere nella Cina dal 12 luglio al 27 agosto, dislocandosi poi a Yokoama per eseguire il carenaggio e quindi rientrava a Sciangai, donde ripartiva per il rimpatrio il primo novembre.

In totale la crociera del *Montecuccoli* sarà durata al suo arrivo alla Spezia 15 mesi e 15 giorni. Le miglia percorse dalla nave saranno 42 mila. Durante la lunga permanenza fuori delle acque nazionali, nel corso della quale ha compiuto numerose navigazioni anche con tempo decisamente avverso, personale e materiale hanno dato ottima prova. A parte l'indispensabile carenamento eseguito a Yokoama, poco prima del rimpatrio, nessun lavoro di riparazione o grande manutenzione è stato necessario eseguire presso cantieri stranieri.

I deputati delle terre liberate nel parlamento ungherese

La lotta contro il giudaismo

BUDAPEST, 5

I deputati delle terre liberate hanno fatto oggi ingresso solenne al Parlamento ungherese, tra entusiastiche acclamazioni. Nel corso della seduta, Daranyi è stato eletto presidente della Camera con 150 voti su 239.

La stampa esalta il significato e l'importanza dell'ingresso dei 17 deputati dell'Ungheria superiore al parlamento ungherese, che avrà grande influenza sulla evoluzione della vita della nazione ungherese. Infatti il partito unitario ungherese dell'Ungheria superiore, che anche dopo la riannessione delle terre liberate alla madre patria ha conservato, sotto la guida del ministro Jaross, la sua compattezza, i suoi quadri e la sua organizzazione, nel proclamare la lotta senza quartiere contro la democrazia, il marxismo ed il giudaismo, ha elaborato un programma che comprende i seguenti punti principali: 1) riordinamento dello Stato su basi nazionali e cristiane; 2) riforma del sistema elettorale e rappresentativo, specialmente nel senso di trasformare il senato in assemblea di rappresentanti di categorie, vale a dire una camera corporativa; 3) introduzione del servizio di lavoro obbligatorio; 4) soluzione della questione ebraica in base al principio razziale, con esclusione degli ebrei dall'esercizio delle libere professioni e dagli impieghi statali e parastatali, con l'espropriazione dei beni posseduti da ebrei, col divieto agli ebrei di possedere immobili anche per via di affitto, con il controllo statale su tutte le imprese ebraiche industriali, commerciali e bancarie, le quali, in prosieguo di tempo dovranno pure essere completamente espropriate dallo Stato; 5) attuazione della riforma agraria in un tempo massimo di due anni entro il quale periodo dovranno essere espropriate le proprietà ecclesiastiche, dei fidecommessi, ecc. e dopo il quale nessun cittadino potrà avere una proprietà superiore ai 2000 jugeri di terreno; 6) sviluppo della legislazione sociale, attraverso l'introduzione di assicurazioni varie per i lavoratori; 7) nazionalizzazione della stampa, del teatro, della letteratura su basi cristiane e con esclusione di elementi extra nazionali.

La visita di Lantini in Germania

BERLINO, 5

Pubblicando nel massimo rilievo il programma della visita del ministro delle corporazioni on. Lantini, questi giornali dedicano al ministro fascista simpatici profili.

L'antisemitismo nel mondo

Uno dei più frequenti argomenti contro la politica di difesa del pericolo ebraico perseguita dal nazionalsocialismo in Germania e dal fascismo in Italia è che l'antisemitismo costituirebbe un fenomeno isolato proprio a questi due soli regimi e paesi. Si pretenderebbe così di ridurre la portata morale della posizione assunta dall'Italia e dalla Germania nei confronti dell'ebraismo, posizione che avrebbe a suo fondamento non tanto la esistenza effettiva di un pericolo ebraico — che se tale avrebbe riconoscimento e pratiche conseguenze in tutto il mondo — quanto un pregiudizio ideologico (razzismo) o la particolare necessità di due regimi che nell'ebraismo e gli ebrei hanno identificato i loro principali nemici. In realtà, ed è ciò che la lettura quotidiana dei giornali ampiamente dimostra, l'antisemitismo non è un fatto esclusivamente italiano o tedesco, ma un fatto mondiale avente radici nella universale coscienza del pericolo ebraico ed estensione in tutti i paesi, anche e specialmente in quelli che più apertamente fanno professione, ma solo verbale, s'intende, di indifferenza o di filoebraismo. Molto significativa a questo proposito la definizione recentemente data da un giornale polacco di Chamberlain e Hoare come dei due « più grandi antisemiti del mondo ». Il primo, perchè ha constatato che in tutto il vasto impero britannico non c'è posto per gli ebrei; il secondo, per avere espresso il timore che un'affluenza di ebrei in Inghilterra non finisca per rafforzarvi le correnti antisemite. Ancora più significativi sono il fallimento della cosiddetta conferenza di Evian e la inanità dei lavori del comitato di Londra che si affatica a trovare uno sbocco all'emigrazione ebraica e la cui attività ha il suo maggiore ostacolo nel rifiuto opposto all'immigrazione ebraica dagli stessi Stati rappresentati nel comitato. Che questi fatti, e con essi le manifestazioni di antisemitismo che giornalmente si registrano in questa o quella parte del mondo e le misure che i vari governi hanno preso o vanno prendendo a contenere o impedire l'immigrazione giudaica, non siano prova della universalità del fenomeno dell'antisemitismo è difficile dire. E non è senza offesa all'intelligenza anche del più comune dei suoi lettori che certa stampa internazionale si affatichi, e ben vanamente, ad affermare e dimostrare il contrario.

PROBLEMI DELLA PESCA

Le "buse„ di Monfalcone
e il patrimonio ittico

Da parecchi anni ormai si sono affermate qui ed anche — sia detto con sopportazione — illustrate due invidiose verità. Una prima: che sta bene occuparsi di intensificare la pesca e di distribuirne, meglio che si possa e più largamente che si possa, i prodotti; ma che è anche necessario, anzi, ancora più immediatamente necessario, eliminare o temperare, nei loro effetti, le cause di depauperamento dei mari. E particolarmente dei mari territoriali siccome quelli per ovvie ragioni più direttamente minacciati di povertà ittica. Una seconda: che corrispondentemente, è di somma urgenza una più rigorosa disciplina delle attività pescherecce. E, più, una regolazione stagionale della pesca diversa, più metodica e più efficace di quella che attualmente si effettua tra noi. E non soltanto tra noi.

Scendendo dal generale al particolare — e cioè preoccupandoci, come di dovere, di interessi veneziani — non abbiamo mancato, a proposito delle necessità e delle urgenze sopra dette, di accennare a quello che, nel gergo peschereccio comune, si definisce lo sfruttamento delle « buse » di Monfalcone. Si sa che il pesce nella stagione rigida si rifugia nelle zone marine profonde e riparate dal vento. Nell'Adriatico, più che altrove, in quella che comunemente si chiama la baia di Panzano e comprende anche le predette « buse ». I nostri pescatori — e quando diciamo « nostri » vogliamo in modo speciale riferirci a quelli del litorale triestino e istriano — sanno benissimo tutto ciò. E d'inverno rivolgono la loro attività alle insenature quiete e profonde che si stendono da Porto Buso a Punta Sdobba e agli stagni di Monfalcone dove pescano abbondantemente e facilmente; ma quel che è peggio proprio nei mesi in cui ha corso la gestazione ovipera. Si elimina così, prima della fecondazione delle uova, un numero incalcolabilmente cospicuo di esseri che moltiplicherebbero la varia ma scarsa popolazione ittica del nostro mare.

Le nostre osservazioni non avevano finora avuto grande fortuna; almeno se si guarda a quello che in argomento si va scrivendo da dotti e specialmente da indotti della materia. Una volta, anzi, esse ci tirarono addosso uno spassosissimo sproloquio professorale che parve illustrare la sapida sentenza del grande Rabelais: « *Le rire est le propre de l'homme* ».

Non per questo possiamo essere men lieti nel vedere che intorno alla voce solitaria, se pur non si raccolga ancora un coro, si accompagna tuttavia qualche altra voce. E quel che più conta, autorevole. Nel suo ultimo numero *Il Corriere della Pesca* tornando su accenni, a dir vero, altre volte espressi e da noi raccolti pel loro significato incoraggiante, si occupa, infatti, del problema specifico o locale a intendimenti e con parole molto chiare che hanno cordiale consenso da noi. Il rilievo concreto può apparire di portata angusta o punto risolutivo in confronto della gravità e della complessità del problema più generale. Ma non è così. Quel rilievo ferma, per vero, in uno dei suoi elementi fondamentali, anzi, essenziali, il problema della conservazione e dello accrescimento di un bene pubblico che insidiano ugualmente la più alta tecnica della pesca, i maggiori bisogni alimentari e l'alterazione chimica delle acque per effetto degli scarichi in mare, come nelle acque interne, di sostanze micidiali o, quanto meno, capaci di influenzare la distribuzione della popolazione ittica in queste come in quello. Pur senza esagerare o fare dell'avvenirismo negativo può affermarsi che, anche in codesto non amplissimo settore, l'ora è alle sollecitudini che non sieno soltanto canore. Altra volta avemmo occasione a esporre dati e considerazioni circa la decrescente produttività ittica dei mari territoriali francesi, e il disagio economico che ne deriva ai pescatori della vicina Repubblica. Proprio oggi ci accade di leggere che analogo fenomeno si delinea anche in Inghilterra dove la pesca, come la itticoltura, ha tradizioni antichissime ed importanza decisiva per una economia produttiva la quale si basa assai più su quel che le viene da fuori per essere trasformato che non su quel che può derivarsi dal territorio nazionale.

I mari che circondano le isole britanniche, nel 1912 avevano dato 5.550.000 quintali di pesce. Nel 1937 vi si è pescato soltanto per q.li 2.950.000. Non basta. La popolazione che esercita la pesca nell'Impero Unito, censita nel 1912 in 80 mila unità, nel 1937 sarebbe scesa a 53 mila. Il fenomeno è considerato tanto preoccupante in Inghilterra che, anche colà — come, del resto, si sta facendo lodevolmente da noi — si volge sempre maggior studio alla organizzazione della pesca nei mari lontani.

Ecco dei dati che anche col temperato amore e la riverenza discreta professati da noi per la statistica e i processi induttivi che la coronano, si prestano a qualche meditazione. Dove si vede che dai tranquilli specchi della baia di Panzano si può veleggiare con qualche profitto per mari più ampi e verso più larghi orizzonti.

Giuseppe Fusinato

L'acquisto del bestiame
da parte del commissario militare

ROMA, 5

Hanno luogo in questi giorni i raduni di bestiame organizzati dall'Associazione nazionale allevatori per una cospicua fornitura alle Forze armate.

Tali raduni coincidono con un periodo di offerta piuttosto accentuato di capi da macello e se pure non possono essere estesi a tutte le zone di allevamenti, nè tutti gli allevatori possono parteciparvi, essendo la fornitura subordinata al rispetto di certe condizioni, notevole è l'influsso benefico che essi esercitano sulle quotazioni della massa di bestiame destinata agli ordinari consumi.

Quanto mai provvidenziale è stato ed è, quindi, l'intervento del Commissariato militare, in questo periodo in cui il mercato zootecnico risente ancora della crisi foraggera.

Veramente desiderabile sarebbe perciò che tale intervento divenisse almeno gradualmente costante. La continuità degli acquisti da parte delle Forze armate costituirebbe infatti — come rileva il « Giornale degli Allevatori » — un mezzo di indiretto disciplinamento del mercato nazionale, specialmente se tali acquisti potessero essere studiati in accordo con le organizzazioni degli allevatori, in modo da armonizzarli con le mutevoli situazioni dell'offerta da parte degli allevatori; essi, infatti, potrebbero essere estesi in determinati periodi stagionali e contenuti in altri, favorendo quell'equilibrio e quella stabilità dei prezzi del bestiame che sta a cuore agli organi che tutelano gli interessi dei produttori e quelli dei consumatori.

Sarebbe anche augurabile che gli acquisti non si limitassero a bestiame in piedi, ma si orientassero, almeno parzialmente, anche sulle carni macellate, in modo che le organizzazioni degli allevatori potessero con maggiore sicurezza intraprendere l'istituzione e il funzionamento dei centri di macellazione, i quali, come è noto, dovrebbero effettuare macellazioni collettive di bestiame

Le visite odierne a Treviso
del ministro Bottai

TREVISO, 5

Il ministro dell'educazione nazionale sarà domani mattina a Treviso per trascorrere una laboriosa giornata nella visita delle scuole della città e della provincia e per l'inaugurazione del museo e della pinacoteca trevigiana, preziose raccolte d'arte e di storia.

L'on. Bottai, dopo aver reso omaggio al monumento dei caduti della grande guerra, in piazza della Vittoria e al sacrario dei martiri fascisti, al tempio di S. Francesco, visiterà al mattino le scuole cittadine: la scuola elementare Caccianiga, il collegio Pio X, dove verrà scoperta una lapide che ricorda gli ex alunni caduti nella conquista dell'Impero, il liceo ginnasio Canova, l'istituto tecnico e la scuola industriale e professionale. Il ministro si recherà quindi in provincia: a Nervesa della Battaglia visiterà l'ossario, la casa del fascio e così a Giavera, Montebelluna, Paderno del Grappa, dove inaugurerà il grandioso padiglione ginnico-sportivo-culturale ed un busto dedicati a Sandro Mussolini.

Nel pomeriggio, dopo aver inaugurato il museo, la pinacoteca e le sistemazioni di palazzo Milano, e, nel salone dei Trecento, i gagliardetti o bandiere offerte dall'associazione mutilati agli istituti della città, l'on. Bottai si recherà a visitare il R. Provveditorato, la nuova sede del Guf e la casa della Gil, la federazione fascista e concluderà la sua laboriosa giornata con un rapporto a tutti i capi istituto ed insegnanti delle scuole medie ed elementari e con un'adunanza al palazzo del Comune per l'esame della situazione dell'edilizia scolastica.

I solenni funerali
del gr. uff. Enrico Maraini

ROMA, 5

La morte del gr. uff. Enrico Maraini ha suscitato profondo, unanime cordoglio. Alla famiglia sono pervenuti centinaia di telegrammi di condoglianza. Fra gli altri hanno telegrafato il ministro degli esteri, il ministro segretario del Partito, il presidente della Camera Costanzo Ciano, i ministri Alfieri, Solmi, Lantini, Cobolli Gigli, Thaon di Revel, il sottosegretario agli esteri, il capo di gabinetto alla presidenza del consiglio, l'on. Ezio Garibaldi, il governatore di Roma. Hanno inoltre telegrafato i prefetti e i podestà di Firenze e di Venezia, gli accademici d'Italia Ojetti, Dazzi e Carena, il sen. Cini, l'on. Oppo, il sen. Treccani, S. E. Acerbo, il sen. Schanzer, gli on. Pennavaria, Morelli, Fera, Preti, il sen. Occhini. Camicie nere della Federazione dell'Urbe hanno montato la guardia alla salma.

Partendo dalla abitazione di via Piave, si sono svolte le solenni onoranze funebri. Sono intervenuti il conte Giuseppe Volpi di Misurata, il prefetto di Roma, il comm. Scardamaglia per il ministero dell'educazione nazionale, i rappresentanti del ministero della cultura popolare, una rappresentanza della federazione dell'Urbe con gagliardetto, il comm. Tuccimei per il sindacato dei proprietari di case, il comm. Genco presidente della federazione, il commend. Romolo Bazzoni per la Biennale di Venezia, l'accademico Piacentini, l'on. Pavolini e il gr. uff. Cornelio di Marzio per la confederazione professionisti ed artisti, lo avv. Del Vecchio e il comm. Bordini del governatorato, il sen. Alessandro Dudan, il generale Aymonino, il conte Blumensthil, l'on. Farinacci era rappresentato dal fratello. Seguiva il feretro un folto stuolo di artisti e professionisti. Nella chiesa parrocchiale di San Camillo de Lellis è stata benedetta la salma. Dopo il rito religioso, è stato celebrato il rito fascista da un rappresentante del gruppo Salario.

L'odissea d'un chirurgo spagnolo
processato dai marxisti

ROMA, 5

Il dott. Gomez Ulla, celebre chirurgo spagnolo, si è messo in questi giorni a disposizione delle autorità sanitarie nazionali, dopo un lungo periodo di persecuzioni e di sofferenze trascorso nella Spagna rossa.

Durante i moti insurrezionali a Madrid, il dottor Gomez Ulla dirigeva l'ospedale militare di Carabanchel e i rossi, quando perdettero quella zona, sgomberarono l'ospedale, trasportando i malati a Madrid dove l'Ulla continuò la sua opera umanitaria. Il suo grande talento e la sua abnegazione tra i feriti non volsero a risparmiarlo; ben presto i rossi lo accusarono di parteggiare per Franco, solo perchè egli non volle aderire alle idee marxiste. Da circa un anno, insieme con altri medici dell'ospedale alle sue dipendenze, egli era stato gettato in carcere e accusato di alto tradimento.

Il processo ebbe luogo a Barcellona per sottrarlo all'influenza di simpatia che tutta la popolazione di Madrid nutriva per lui. Assolto dal tribunale, il procuratore della repubblica rossa domandò la revisione del processo per ottenere la sua condanna a morte.

Fortunatamente, nel frattempo, avvennero trattative di scambio di prigionieri attraverso la Croce Rossa e numerose associazioni mediche europee intervennero in favore del dottor Gomez Ulla. Lo scambio con un medico separatista ebbe luogo.

Corre rischio di morire
per una stolta scommessa

VALENZA, 5

Una scommessa che per poco non gli costava la vita, faceva ieri l'agricoltore Giulio Garlando, d'anni 25, da San Salvatore Monferrato.

Facendo assegnamento sulle sue capacità... digestive, il giovanotto, mentre gli altri scommettitori a uno a uno si autoeliminavano, divorava la bellezza di circa ventiquattro dozzine di agnolotti. Poco dopo si rendeva necessario l'intervento di un medico dato che il giovane vincitore della stolta gara si sentiva venir meno. Le energiche cure del sanitario sono valse a porre fuori pericolo il divoratore di agnolotti.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 3	Milano 5	Venezia 3	Venezia 5
Rend. 5 p. c.	94.85	94.8	95.10	95.—
„ „ m.	95.—	94.90	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.35	74.35	74.40	74.40
Prest. Red. 3.50	71.—	73.87	71.20	71.10
Rend. 5 p.c. cont.	94.85	94.75	—.—	—.—
„ „ m.	95.—	94.85	95.10	95.—

OBBLIGAZIONI

	Milano 3	Milano 5	Venezia 3	Venezia 5
V[illegible] p.c.	90.75	90.70	90.75	90.75
Cre[illegible] 4 p.c.	432.50	432.—		
Con[illegible] 4 p.c.	410.—	410.—		
Cred. Mil. 4p.c.	420.—	420.—		
Banca Naz. Lav.	424.	424.—		
Ist. Fond.	447.50	44[illegible].50		
Buoni Tes. 1940	100.35	100.20	100.30	100.30
„ 1941	101.40	101.35	101.30	101.30
„ 1943	91.25	91.10	—.—	—.—
„ 1944	[illegible]8.40	98.35	93.40	98.40
I. R. I. 4.50 p. c.	458.50	457.50		
Ferr. 4.50 pc.	461.50	461.—		

BANCHE E ASSICURAZIONI

	Milano 3	Milano 5	Venezia 3	Venezia 5
La Centrale	1002.—	1017.—		
Assicuraz. Gen.	298.—	3010.—	2950.—	2925.—

TRASPORTI

	Milano 3	Milano 5	Venezia 3	Venezia 5
Ferr. Mediterran.	465.—	472.—		
Ferr. Merid.	802.—	805.—	800.—	806.—
Venete cost. ferr.	317.—	312.—	312.—	318.—
N.G.I. Rubattino	48.50	—.—		

TESSILI E MANIFATTURE

	Milano 3	Milano 5	Venezia 3	Venezia 5
Cot. Cantoni	2970.—	2970.—		
„ Furter	250.—	245.—		
„ Val d' Olona	125.—	124.50		
„ Val Ticino	125.—	125.—		
„ Olcese	437.—	438.—		
Stamp. De Angeli	872.—	895.—		
Cantoni Coats	407.—	402.—		
Lini. Can. Naz.	509.—	511.—		
Man. Ross. Varzi	539.—	535.—		
„ Rotondi	405.—	410.50		
„ Tosi	62.—	61.50		
„ Cot. Merid.	232.—	232.—		
Unione Manifatt.	312.50	315.—		
Lan. Gavardo	669.—	665.—		
„ Rossi	3 20.—	3010.—		
„ Targhetti	97.—	99.50		
Cascami Seta	311.—	315.—		
Bernasconi	77.50	77.50		
Châtillon	81.75	81.50		
S.N.I.A. Viscosa	372.50	376.—		
Parchetti	196.—	196.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	150.—	150.—

ELETTRICHE

	Milano 3	Milano 5	Venezia 3	Venezia 5
Adriatica Elettr.	163.50	168.25	167.—	168.50
C. I. E. L. I.	278.—	279.—		
Dinamo italiano	280.—	283.—		
Edison	284.—	285.—		
Edison Posterg.	210.—	210.—		
Bresciana	255.—	255.—		
Valdarno	174.—	175.—		
Eletr. Piacentina	271.—	271.—		
Emiliana Eserc.	465.—	465.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	114.50	115.50		
„ ordin.	99.75	100.75		
Elett. Gen. Sic.	78.—	79.75		
Idroel. S. I. P.	57.50	57.75		
Tirso	113.—	112.—		
Elett. Lombarda	435.—	433.—		
Merid. Elettricità	276.50	276.—		
Terni	237.—	233.—	239.—	239.—
Unione Es. Elett.	9.50	9.50	—.—	—.—

IMMOBILIARI E DIVERSI

	Milano 3	Milano 5	Venezia 3	Venezia 5
Tecnomasio	101.—	102.—		
Distiller. Italiane	200.50	201.—		
Eridania	497.50	497.—		
Raffineria L. L.	588.—	591.—		
A. N. I. C.	95.50	95.—		
Italiana Gas	13.02	13.02		
Mira Lanza	187.50	189.—		
Petroli d'Italia	10.75	11.—		
Aedes	74.—	74.—		
Fond. Regionale	24.—	24.—		
Istituto Fond. R.	93.75	93.75		
Ist. Rom. Beni S.	193.—	195.—		
Saturnia	59.—	59.—		
Pastificio Buitoni	24.—	24.—		
Gr. Alb. Venezia	63.—	61.—	63.—	61.50
Italcementi	227.—	229.—		
Pirelli Ital.	1248.—	12[illegible]2.—		
Pirelli & C	423.—	422.—		
Sarda	28[illegible].—	285.—		
Burgo	60.50	62.50		

SIDERURGICHE-MINERARIE

	Milano 3	Milano 5	Venezia 3	Venezia 5
Ansaldo	46.—	46.50		
Ilva	211.—	212.—	212.—	213.—
Metallurg. Ital.	244.—	245.—		
Monte Amiata	338.—	334.—		
Montecatini	147.25	148.50	147.—	148.50
Stab. Dalmine	143.—	144.25		
Breda	274.50	278.50		
Bianchi	89.50	90.—		
Isotta Fraschini	16.15	16.50		
F. I. A. T.	453.50	457.50		
Off. M. Regg.	78.—	78.75		

CAMBI

	Milano 3	Milano 5	Venezia 3	Venezia 5
Parigi	50.—	50.10	50.—	50.10
Zurigo	431.75	431.25	431.75	431.25
Londra	88.85	89.02	88.85	89.02
Amsterdam	1033.75	1033.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.19	—.—	—.—
Berlino	761.75	762.30	—.—	—.—
Praga	65.09	65.15	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 5 — Rendita 5 p. c. f. m. 95; 3.50 p. c. f. m. 74.30; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m.; id. 5 p. c. f. m. 95; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.70; Buoni Tes. Nov. 5 p.c. 1940 100.35; 1941 101.40, 1943 91.25; 1944 98.40; Premuda 690; Gerolimich vecchie 122; Martinolich 86; Tripcovich 270; Anonima Inf. Milano 1435; Assicurazioni Generali 2970; Riunione Adriat. prima serie 1405; id. seconda serie 1300; Assicuratrice Ital. emiss. '23 442.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 158.

Cambi: Parigi 50.10 — Londra 89.02 — Zurigo 431.25 — New York 19.

Il lusinghiero successo
dell'ultima fiera di Lugano

LUGANO, 5

Dai dati statistici pubblicati dalla Fiera svizzera di Lugano del 1938 risulta che la Fiera, come suo primo successo, può vantarsi di aver procurato 8.663 giornate di lavoro con 86.130 franchi di retribuzioni ad operai e impiegati che altrimenti avrebbero pesato sulla collettiva nel bilancio della disoccupazione. Per percentuali sulla lotteria, sulle entrate alla fiera ed agli spettacoli l'amministrazione della fiera ha potuto versare alla Cassa cantonale la ragguardevole somma di 7230 franchi, con che è venuto ad aver quasi compenso il contributo cantonale di 10 mila franchi accordato quest'anno alla manifestazione. In totale, le persone che hanno visitato la fiera sono state 53.092. Complessivamente 10.376 biglietti di viaggio vennero timbrati allo speciale ufficio delle Ferrovie federali: non sono compresi nella cifra i biglietti festivi già in vigore e altri biglietti emessi per treni speciali. All'ufficio postale in funzione alla fiera sono affluite 3.709 persone, sono state spedite oltre ottomila lettere e cartoline e versati 78.300 franchi.

La duchessa di Kent porterà
calze di lana australiana

LONDRA, 5

Quando il duca e la duchessa di Kent si recheranno in Australia, ove il duca è stato nominato alto commissario, una strana proposta verrà fatta alla duchessa: quella di portare delle calze di lana e di lanciare così una nuova moda che permetterebbe ai lanieri d'Australia di risolvere la crisi in cui si dibattono.

Una domanda in questo senso è stata formulata da un'associazione femminile locale e verrà ufficialmente inviata alla duchessa.

La gratificazione natalizia
ai lavoranti barbieri

ROMA, 5

E' stato stipulato il contratto nazionale in base al quale, in coincidenza con la festività di Natale, ai lavoranti dipendenti dalle aziende artigiane di barbiere e parrucchiere e dalle cooperative similari, sarà concessa una gratificazione di fine d'anno nella seguente misura: Ai dipendenti di aziende appartenenti alla categoria superiore, l'importo di una settimana di salario secondo l'orario normale settimanale effettuato dal lavorante nell'azienda al momento della concessione; ai dipendenti di aziende appartenenti alla prima categoria quattro sesti dell'importo di una settimana di salario secondo l'orario normale calcolato come sopra; ai dipendenti delle aziende appartenenti alla seconda categoria, metà dell'importo di una settimana di salario, secondo l'orario normale calcolato come sopra; ai dipendenti delle aziende appartenenti alla terza categoria, due sesti dell'importo di una settimana di salario secondo l'orario normale calcolato come sopra. Nel caso d'inizio o di cessazione del rapporto durante il corso dell'anno, al lavorante sarà concessa una gratifica pari ad un salario dell'importo di cui sopra, per ogni bimestre compiuta di anzianità. La gratificazione assorbe, fino alla concorrenza del relativo importo, le gratificazioni eventualmente corrisposte dall'azienda. Il pagamento della gratificazione sarà effettuato normalmente alla vigilia di Natale.

Il presente contratto entra in vigore dal primo dicembre XVII e il periodo utile agli effetti della determinazione dell'ammontare della gratificazione per i lavoranti in servizio alla data stessa decorrerà dal primo gennaio 1938 XVI.

Un momento d'indecisione
fatale ad un operaio

BOLOGNA, 5

Una mortale disgrazia è avvenuta fra San Ruffillo e pianoro, sulla direttissima Bologna-Firenze. L'operaio Vito Fontana di anni 40, addetto alla manutenzione della linea, stava lavorando con alcuni compagni, quando è sopraggiunto un treno. Il macchinista, accortosi della presenza degli operai ha dato i segnali, ma mentre i compagni riuscivano ad allontanarsi in tempo, il Fontana ha avuto invece un momento di indecisione che gli è riuscito fatale, perchè il treno lo ha investito trascinandolo per alcune centinaia di metri. Fermato il convoglio, i compagni ed i ferrovieri sono accorsi, ma il disgraziato era già cadavere. Il Fontana lascia la moglie e sei figli.

Le 400 mila lire in tassì
L'attività di due ladri

MILANO, 5

Le indagini intorno all'eccezionale dimenticanza nella quale caddero gli ebrei prof. Giulio Racah e Giuseppe Nahon che lasciarono 400 mila lire in un tassì continuano attivamente anche a Firenze e mirano non tanto ad accertare la provenienza di tale somma, quanto la destinazione.

Il Nahon, fervente sionista, apparteneva al gruppo che faceva capo all'« Israel » e questo sarebbe sufficiente ad avallare la supposizione che egli favorisse in un modo o nell'altro tutto quanto è contro le leggi italiane. Questo giudeo di cittadinanza inglese aveva un passaporto per molti paesi d'Europa e molto spesso varcava la frontiera. Risulterebbe che in questi due mesi l'ebreo Nahon avrebbe fatto la spola fra Milano e Firenze e si sarebbe recato almeno cinque volte in un paese straniero che potrebbe essere la Svizzera o la Francia. Anche il Racah si è assentato in questi ultimi due mesi più volte da Firenze varcando qualche volta la frontiera. Proprio su queste assenze e su questi viaggi all'estero dei due giudei la polizia sta indagando.

E se il Racah e il Nahon possono avere buon gioco nel richiedere che sia contestata con prove concrete la loro intenzione non è da escludere che le indagini possono avere esito favorevole cioè di accertare la destinazione dell'ingente cifra.

Vincite al lotto ad Alessandria

ALESSANDRIA, 5

Coi numeri di S. Andrea (11 il mese di novembre, 30 S. Andrea e 75 apostolo) s'è verificata nella nostra città una pioggia di terni al lotto.

Un solo banco ha registrato 73 mila lire di vincite. Anche i numeri 11, 73, 30 sulla ruota di Bari hanno portato ai fortunati giocatori vincite per oltre 47 mila lire. In totale le vincite registrate in città superano le 120 mila lire.

Difficile salvataggio d'una pazza

COMO, 5

Tale Rina Zerzi maritata Ragazzi da Chiesa, nota per il suo temperamento impressionabilissimo, alla vista di due guardie di finanza che dovevano operare una perquisizione nella sua abitazione, si interroriva e abbandonava il paese recandosi di corsa a Lanzada, dove finiva per cadere nel grande bacino artificiale della Società elettrica lombarda.

Uno dei terrazzani che avevano assistito alla pazza corsa della donna si faceva calare legato a una fune, nelle gelide acque, riuscendo dopo molti sforzi, a trarre in salvo la poveretta.

OMMARI DI RIVIS

La « Rassegna Nazionale colo di dicembre pubblica: nazionale ebraica provocò » di G. de' Rossi dell' noscere e combattere il o » di Mario Totero; « In Frugoni » di Vittorio rsonaggi di coccio » (novel po Alpi; « Poesie » di ro; « In morte di Francis » di Remo Renato P norama della letteratura » di Carmine Starace; » (poesia) di G. Zippone La politica autarchica » Mundula; « Agostino Taglia P. Michele Galuppi; Ras mese; Rassegna dei razz usioni; Documentaria.

E' uscito il numero di n della Rivista aeronautica il sommario: Lineamenti rategici del onflitto cino se (O. T.); Osservazione dall'aeroplano durante la a di ricerche in A.I.I. d . 1937-38 (Ten. pil. Ris. co Marchesini); Effetti sivo prodotti da scopp tti-bombe non penetrati a battuta (Prof. ing. Riz etto). Ancora sul decollo plani (Capitano G.A.R.I. oni); La regolamentazione a della offesa aerea su attenti e la teoria di D tore Franco Molfese); te del volo in relazione so aeronautico (Ten. A.A lio Magini). Seguono le Aeronautica militare, Ae Civile, Rivista di Riviste gini della storia, Bibliografi

E' uscito il n. 49 di Om manale illustrato col seg nario: Ciano, di •••; Se si: l'armata aerea, di A ra e pace: di Ricciardetto hswehr: breve storia di to, di Manlio Lupinacci; ai di Oscar, di Enrico Moro Bella: racconto, di Wi yan; Morte di un re negr A Spagnol; Il termometr a Rossi Filangeri; Econom cana, di Cranning Poolock re letterario, di Arrigo ;Scritti di Leonardo, di li; Flora pedemontana, di rell; La Favorita: memor a Mancini; Celluloide: c natografica di A. D.; Nuovi scherata» di Mario Pannu hiugi: romanzo breve di J Farrell; Capriccio, di Bruno L'amica australiana, di ; Casa Nova, di Alberto Sa a mascolina, di M. d. C.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

lettino meteorolog

Dati alle ore 19 di ieri 5

[Stazioni]	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	
	ser.	763.1	7	
...ne	ser.	764.2	8	13
	ser.	763.8	8	11
...zia	cop.	764.6	5	12
...e	½ cop.	764.4	6	11
...no	½ cop.	764.5	2	10
...va	½ cop.	763.8	5	11
...go	ser.	764.0	6	9
...nza	ser.	763.6	6	9
...ano	½ cop.	763.5	2	9
...to	¾ cop.	764.5	4	8
...pa	½ cop.	616.5	—1	2
...zia	¾ cop.	763.6	8	11

...re: Fiume calmo, Venezia

...emeridi, maree e stato dei Sole leva ore 7.37, tram 16.25. Luna leva ore 15.54, ta ore 7.20 del 7. Primo qu -12, luna piena il 7. — M cino di S. Marco: alte ore .55, basse ore 3.20 e 16.55 alle ore 8 i corsi d'acqua ne erano nelle seguenti c : il Po, il Brenta ed il o in morbida; il Taglia acchiglione, il Frassine, il e l'Adige erano in debole ; l'Isonzo e il Livenza eran a.

Previsioni del tempo

...NEZIA — Previsioni val oggi 6: Un profondo ciclone roenlandia estende la sua no all'Europa centrale. Su media Italia la pression iene elevata. E' probabile nto di nebulosità con qua a e qualche pioggia.

altre temperature di i

...ma 23 e 7.5; Milano 8 e o 8 e —1; Genova 15 e emo 17 e 9; Bolzano 9 e gna 9 e 6; Firenze 11 e 1; 11 e 4; Ancona 13 e 11; 17 e 8; Foggia 12 e 6; 9; Lecce 13 e 7; Messina Catania 14 e 9; Cagliari Sassari 15 e 6; Tripoli 16 asi 18; Rodi 19 e 15; Lido 1.5 e 6.

UN PROBLEMA RISOLTO

La data della morte di Antonio Vivaldi

...ascicolo di dicembre dell'Ateneo ...reca un prezioso contributo alla biografia del compositore Antonio Vivaldi, il celebre prete rosso; del quale fino ad oggi ...elementi ci sfuggono della ...del quale, pure fino ad oggi, ...si sapeva di esatto circa la ...il luogo della morte. Questo ...scioglie finalmente, dopo ...ricerche di archivio, Rodolfo ...; egli mentre ha potuto raccogliere qualche notizia sulla famiglia Vivaldi, ha rinvenuto infatti ...l'atto di morte e di sepoltura del maestro. Dall'articolo ... Gallo, benemerito così, anche ...verso, degli studi d'arte ...veneziana, riportiamo il ...riguarda, appunto, la data ...morte. Eccolo:

...iamo alla data della morte ...Vivaldi rimasta fino ad ...controversa.

...latori riporta un appunto ...gna che, senza accennare ...dalla quale trae la notizia ...che il grande musicista « finì ...in teatro nel 1739 » e ...circa il 1740 »; la quale da... ...ge il Salvatori « è accettata dalla maggior parte degli scrittori ...storia della musica ». « Nè ...egli continua, che il Vivaldi ...morto in Venezia, oltre che ...fatto della sua intenzione di ...da questa città, anche ...riuscirono negative le indagini ...eseguite nei Notatori del Magistrato ...di Sanità custoditi presso lo ...di Stato e quelle ordinate ...Archivi parrocchiali dalla Curia ...patriarcale col Bollettino diocesano ...dell'ottobre 1927 ».

...sua volta il Pincherle riferi... ...hanno scritto circa la ...della morte: il Lacombe che la ...avvenuta presso a poco nel ...l'abate de Fontenai che nel ...il Vivaldi morto da trent'anni ...circa; e il Gerber che ripete... ...data del 1743 già indicata dal ..., appoggiandosi al « Catalogue ...of engraved british Portraits » ...Brembley. E conclude: « La ...ignanza del catalogo di Brom... ...sulla quale egli (il Gerber) si ...non serve di prova. Tuttavia ...storici, tuttavia, vi si con... ..., non trovando di meglio, e ...seguiremo, salvo ulteriori e ...ure informazioni ».

...Della Corte e G. Pannain nel ...recente « Storia della musica ...dal '600 al '900 » scrivono ...: « Pare sia morto nel ...ma nessun dato positivo ne ...la prova ».

...Torrefranca nel suo studio sul ..., che come abbiamo già vi... ...uscito lo scorso anno nell'Enciclopedia italiana, accetta la data ...1743 suggerita dal Lacombe: « è ...bile, per non dire certo, che ...Vivaldi) sia morto nel 1743 ».

...tanta incertezza, un contributo ...oro era comparso in questi ultimi anni — quanto meno nei ri... ...del luogo della morte — ma ...sfuggito agli studiosi del Prete ...

...doni, che aveva conosciuto il ...in occasione della Sensa ...1735, dà del suo incontro con ...vivacissima descrizione nella ...prefazione al tomo XIII dell'edizione Pasquali e nel cap. XXXVI ...Memorie. Nella recente edizione delle Opere complete del Goldoni ...dal Mondadori, Giuseppe ...lani, annotando l'episodio, ...che il Vivaldi « morì a Vienna ...certamente nel 1740 »; ma, ...avverte che desume la data ...morte dal lavoro del Salvatori ...non indica la fonte dalla quale ...la notizia del luogo della ...stessa.

...iamo che essa sia stata ricavata ...dai Commemoriali del contemporaneo Gradenigo, custoditi presso ...la Biblioteca del Museo Correr. Scrive il Gradenigo: « 173... L'abbate ...Antonio Vivaldi, incomparabile ...di violino detto il Prete ..., stimatissimo per le sue composizioni e concerti, lucrò a suoi ...più di 50 mille ducati, ma ...sproporzionata prodigalità morì ...in Vienna ».

...Vienna dunque dovevano eseguirsi ...le ricerche per rintracciare ...di morte del Maestro e a queste ...accinsi personalmente in occasione di un recente viaggio in ...città. Nè mi spaventò l'ampiezza dell'indagine, ricordando che ...sviluppo di Vienna è avvenuto ...tutto nel secolo scorso, mentre ...nella prima metà del '700 ...raggiungeva i 150.000 abitanti, ...ancora contenuta entro la ...dei bastioni, che furono demoliti ...tanto nel 1858, per dar luogo ...all'attuale Ring ed alla banchina ...Joseph Kai; così che le parrocchie alle quali mi avrei dovuto ...gere si riducevano a poche, a ...cioè comprese nell'attuale primo quartiere, la Innere Stadt. E ...presso l'Ufficio parrocchiale ...Duomo, la chiesa di S. Stefano ...ebbi la ventura di rintracciare ...di morte ed insieme la nota ...spese pagate per i funerali del ...(Doc. V e VI).

...Antonio Vivaldi in Vienna, ...bre, nella casa della famiglia ..., posta in parrocchia di S. ..., presso la Porta Kärntner ...sepolto il 28 luglio 1741 nel ...dell'Ospedale.

...esiste la Kärntner Strasse ...partendosi dal Duomo ter... ...un tempo alla Porta Kärntner ...ed oggi giunge fino al Ring, ...è il teatro dell'Opera, ed ...una delle vie più importanti ...Innere Stadt. La casa dove ...il Vivaldi doveva trovarsi nel... ...a sinistra della Kärntner ..., per chi si avvii verso il ...isolato compreso fra la Kru... ...e la Walfischgasse; ma se ...vie sono tuttora rimaste, le ...dell'isolato sono state ricostruite ...in epoca non lontana. Al di là ...questo isolato, e della Walfischgasse ...vi erano, come si vede nella ...di Vienna del 1740, i bastioni che cingevano la città e che ...abbiamo visto hanno lasciato ...al Ring.

L'ospedale, il Burger Spital, occupava invece una vastissima area dalla parte opposta della Kärntner Strasse, quasi di contro dell'isolato sopra indicato. In un quadro di Bernardo Bellotto, il Canaletto, esposto alla Gemäldegalerie di Vienna si vede l'edificio dell'Ospitale a destra della piazza Lobkowitz, di fronte al palazzo di questo nome, mentre nel fondo del quadro figura una grande croce e il muro di cinta del convento dei Cappuccini. Ancora oggi rimangono la piazzetta e il palazzo Lobkowitz, ma il convento è stato demolito e dove erano l'ospedale e l'annesso cimitero sono stati costruiti dei nuovi, moderni fabbricati. E' pertanto perduta ogni speranza di poter rintracciare e onorare le spoglie mortali del grande scomparso.

Il quale dall'atto di morte risulterebbe di anni 60, ma tale cifra deve ritenersi soltanto approssimativa, mentre è probabile che fosse di età più avanzata, avvicinandosi ai 66 anni, secondo le congetture del Salvatori.

Nell'atto di morte Antonio Vivaldi è indicato di condizione prete, confermando quanto egli stesso ebbe più volte a ripetere di non aver mai rinunciato al suo stato sacerdotale, anche se una malattia congenita gli impediva di dire la messa.

Scrive il Gradenigo che morì povero, e le ristrette condizioni economiche sono confermate dalle spese modeste fatte per i funerali.

Così, in povertà, lontano dalla sua patria, fra genti estranee, moriva un grande italiano che aveva dato al mondo tanta luce vivissima del suo genio musicale.

Rodolfo Gallo

Il potenziamento turistico delle stazioni idrotermali

ROMA, 5

Presso il ministero delle corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Alberto Fassini, si è riunito il comitato tecnico corporativo costituito per l'esame della situazione turistica ed alberghiera. Il comitato ha avuto dalla corporazione dell'ospitalità il mandato di coordinare tra loro le varie provvidenze invocate per il potenziamento turistico delle principali stazioni idrotermali italiane. Esso ha, innanzi tutto, espresso il suo vivo compiacimento agli enti interessati per il loro apporto finanziario alla provvida iniziativa dell'istituzione presso l'Università di Roma, di una cattedra per l'insegnamento ufficiale dell'idrologia medica.

Successivamente il comitato ha preso in esame le funzioni che esplicano le nostre stazioni di cura, sia per favorire l'afflusso di turisti stranieri, sia dal punto di vista sociale. Il comitato tecnico corporativo, dopo aver rilevato che lo sviluppo dell'attrezzatura ricettiva e sanitaria delle varie località idrotermali è strettamente connesso all'incremento dell'economia turistica e della profilassi sociale, ha riconosciuto la necessità che si provveda, specialmente in relazione alle esigenze che si avranno per l'esposizione universale del 1942, allo studio dei piani finanziari per la sistemazione e valorizzazione dei più importanti centri curativi nazionali.

I premi dell'accademia dei lincei
Il termine per le domande

ROMA, 5

Col 31 dicembre p. v. scade il termine per la presentazione delle domande e dei titoli pei seguenti premi della Reale Accademia dei lincei: premio reale per la matematica; premio reale per le scienze sociali ed economiche; premio reale per la fisica scaduto il 31 dicembre 1936 e rinviato al 31 dicembre 1938; premio dell'associazione bancaria sul tema: « L'esercizio del credito e la funzione della banca come istituto di diritto pubblico», di lire 10.000; premio della compagnia d'assicurazione di Milano per lavori di scienza attuariale di lire 10.000; premio Grassi per la parassitologia di lire 4000; premio Carpi per le scienze biologiche di lire 1500. Inoltre scadono pure col 31 dicembre 1938 i termini dei 10 premi del ministero dell'educazione nazionale per i professori di scuole medie e assistenti universitari, premi che saranno, come di consueto, giudicati dall'accademia.

Riabbraccia i suoi due figli dopo 15 anni di ricerche

CIVITAVECCHIA, 5

Il marinaio Giovanni Clementi, nato a Civitavecchia nel 1890 e sposato nel 1920, ebbe dalla moglie due figli. Nel 1923 la coppia si divideva con reciproco consenso e il Clementi riprendeva la via del mare.

La moglie si domiciliava a Genova e non dava più notizie nè di sè nè dei figli. Il Clementi, tutte le volte che ritornava dai suoi viaggi, si preoccupava di avere notizia dei suoi due bambini, ma le ricerche risultavano sempre infruttuose.

Ultimamente, intensificate le indagini e conosciuto finalmente l'indirizzo dei suoceri, si recava presso di loro. In un primo tempo gli veniva comunicata la morte dei suoi figli ma poi i suoceri ammettevano che vivevano in luogo a loro ignoto.

Finalmente, dopo stringenti interrogatori, il Clementi seppe che i ragazzi, fin dal 1923, erano stati consegnati dalla madre all'ospedale psichiatrico di Cogoleto alla cui volta il padre si dirigeva e poteva così riabbracciare le sue creature ormai fatte adulte.

I tiri d'un famoso burlone cognato di Chamberlain

LONDRA, 5

Ben pochi sanno che uno dei più grandi famosi burloni che la storia ricordi era cognato del primo ministro Chamberlain.

William Horace de Vere Cole, fratello della consorte del primo ministro, che è morto nel sud della Francia due anni fa, ha organizzato delle burle così colossali che tutto il mondo ne ha riso. La sua prima beffa, che lo rese famoso, è avvenuta nel 1905 quando ancora egli era studente a Cambridge; vestitosi in un fastoso abbigliamento orientale e fattosi passare per il sultano di Zanzibar, il nostro William fece una visita ufficiale alla città di Cambridge. Il sindaco della città e il rettore dell'università lo accolsero alla stazione e lo accompagnarono nella visita della città e dei collegi.

Un'altra volta, vestito da operaio, scavò attraverso la grande arteria di Piccadilli, arrestandovi tutto il traffico e quindi scomparendo. Ma la sua specialità era quella delle visite. Il comandante della prima *dreadnoughts*, un giorno ricevette un messaggio avvertente che quattro principi abissini sarebbero venuti a visitare la nave. La comitiva, che giunse a bordo il giorno dopo, era composta di quattro principi, una principessa e un gran visir, che faceva da interprete. Il gran visir era il nostro eroe.

Ma la burla più famosa fu quella che giocò a Ramsay MacDonald, il primo ministro laburista. Il cognato di Chamberlain approfittando della sua rassomiglianza prodigiosa con MacDonald, si recò nel distretto elettorale di questi e indirizzò agli elettori un ispirato discorso di pretta intonazione conservatrice. Non fa meraviglia quindi che pochi giorni dopo il vero ministro laburista, parlando ai suoi sostenitori, ebbe a trovarli piuttosto freddi verso di lui...

Le salme di Francesco II di Borbone e della regina Maria Sofia nella chiesa di Santo Spirito

ROMA, 5

La salma di Francesco II di Borbone, ultimo re delle due Sicilie — esumata in questi giorni dalla tomba dei conti Consolati nel cimitero di Trento — giungerà nel corso della settimana a Roma per essere definitivamente sistemata nella chiesa di Santo Spirito dei napoletani in via Giulia. Insieme con i resti mortali dell'ex-re saranno inumati nello stesso tempio quelli dell'ex-regina Maria Sofia che, tratti da Monaco di Baviera, sono stati trasferiti a Trento da dove saranno fatti proseguire per Roma. Le salme, dalla stazione di S. Lorenzo, saranno trasportate in forma privata nella chiesa, dove resteranno in custodia in attesa che siano pronti i loculi preparati sotto l'altare maggiore, a fianco della tomba dell'unica figlia di Francesco II e di Maria Sofia, la principessina Maria Cristina Pia, morta in tenera età a palazzo Farnese durante l'esilio degli augusti genitori. Il trasporto delle due salme viene curato dal duca Caracciolo. La solenne cerimonie della tumulazione sarà presenziata dal nobiluomo Da Barberino, gran maestro della casa dei conti di Caserta, e parteciperanno ad essa personalità che verranno espressamente invitate.

La chiesa di Santo Spirito detta dei napoletani sorge a metà della via Giulia, sull'antica Castrum Senensi. Venne fondata nel 1582 e donata ai napoletani da papa Gregorio XIV. Nel 1700 venne restaurata su disegni di Domenico Fontana e dedicata al Santo Spirito. Fin dalla sua fondazione la chiesa ebbe a lato opere assistenziali e provvide a soccorrere ospizi napoletani poveri. Ha per attuale protettore il cardinale Gennaro Granito Pignatelli di Belmonte, decano del Sacro Collegio; primicerio è mons. Francesco Stockalper e rettore mons. Giovanni Battista Cavallotti. La facciata venne costruita nel 1650 da Fanzaga, discepolo del Bernini, e rinnovata verso la metà del secolo scorso. Ha un'ampia porta d'ingresso con trabeazioni e lesegne in marmo bianco che arieggiano il rinascimento. Due lapidi ai lati dell'entrata ricordano re Ferdinando I di Borbone e Ferdinando II. Sovrasta l'ingresso una pittura raffigurante lo Spirito Santo, pregevole opera del Gagliardi; in alto un rosone è fiancheggiato dagli stemmi di Pio IX e di Ferdinando II. La cupola, del Passeri, riproduce in mirabili opere la gloria dell'Eterno Padre con Gesù e gli angioli. Nell'interno si ammira l'altare maggiore, ornato di marmi preziosi e policromi, che venne creato nel 1745 da papa Benedetto XIII. Segue la cappella del Crocefisso, del Gagli. Un ricchissimo altare, affrescato dal Pinturicchio, riproduce una Vergine col Bambino invocata sotto il titolo di Madonna del fulmine. Nella terza cappella è custodita l'opera più pregevole della chiesa: una grande tela di Francesco Giordano che riproduce San Gennaro. L'organo è un pregevole dono che l'imperatrice del Brasile offrì nel 1881.

La festa di Santa Barbara celebrata a Rodi

RODI, 5

Nella caserma del 50.o reggimento artiglieria della gloriosa brigata « Regina » è stata celebrata la tradizionale festa militare di Santa Barbara con l'intervento del quadrumviro governatore De Vecchi, del comandante le forze armate e delle maggiori autorità. Inoltre il rito guerriero ha accumunato in fraternità di armi i veterani e volontari di guerra e gli artiglieri in congedo. Dopo la messa al campo, la contessa di Val Cismon, madrina dei labari delle sezioni dei volontari di guerra e degli artiglieri, ha proceduto alla consegna delle insegne benedette dall'arcivescovo mons. Acciari. Il governatore ha quindi consegnato le decorazioni al valor militare ed ha assistito al giuramento delle reclute del 50.o artiglieria. Successivamente il quadrumviro, passato al campo sportivo della caserma unitamente alle personalità del suo stato maggiore, ha presenziato ad un magnifico saggio collettivo di ginnastica e di cori patriottici. Quando il quadrumviro ha lasciato la caserma, i militari hanno improvvisato una ardente manifestazione invocando a gran voce il Duce.

Ha avuto luogo inoltre la celebrazione di balilla con una vibrante adunata generale di tutti gli iscritti alla G.I.L., con l'intervento del quadrumviro governatore e del federale, i quali, dopo la rivista ai reparti schierati, si sono associati alla calorosissima dimostrazione dei giovani. Il governatore ha consegnato infine le croci al merito fra rinnovate incessanti acclamazioni e invocazioni « Vogliamo il Duce a Rodi».

Il Principe Umberto a Torino
La visita alla scuola superiore di guerra e all'Opera maternità

TORINO, 5

Il Principe di Piemonte ha visitato stamane la sede dell'istituto superiore di guerra ed ha quindi presenziato all'inaugurazione della lapide che ricorda il periodo nel quale egli ha frequentato l'istituto stesso. Accolto dagli ufficiali superiori e dai comandi di stanza a Torino, l'augusto Principe si è trattenuto a lungo nei locali della scuola, che ha poi lasciato, fatto segno a manifestazioni di omaggio da parte delle autorità e degli ufficiali.

Lasciata la scuola superiore di guerra, il Principe si è diretto all'ospedale militare. Ricevuto dal comandante del corpo d'armata e dal direttore di sanità, egli ha passato in rapida rassegna i vari reparti, ossequiato dagli ufficiali e dai militari degenti. Umberto di Savoia si è poi recato a visitare la nuova sede della clinica ginecologica e dell'Opera di maternità, sorta nella zona ospedaliera ed inaugurata il 28 ottobre. Erano ad attendere il Principe ereditario l'on. Orsi, presidente della commissione ministeriale per la costruzione dell'opera, il presidente della maternità ed il dirigente la clinica, che hanno guidato il visitatore nelle diverse sezioni. Nei reparti già in piena attività di funzionamento, S. A. R. si è affabilmente intrattenuto con gestanti e puerpere interessandosi alle loro condizioni. Dopo aver sostato con particolare compiacenza nel padiglione dei neonati, il Principe di Piemonte ha visitato i locali della clinica ginecologica ricevendo l'omaggio degli allievi e delle allieve che affollavano i reparti e le aule. Quindi l'augusto Principe ha lasciato la maternità, dopo avere espresso il suo compiacimento ai costruttori ed ai dirigenti. La folla, che si era venuta ammassando all'uscita, gli ha tributato una calorosa manifestazione di simpatia e di omaggio.

I Principi di Piemonte per l'assistenza invernale
Generose elargizioni

NAPOLI, 5

I Principi di Piemonte hanno fatto pervenire al Podestà di Napoli, nella sua qualità di presidente dell'Ente comunale di assistenza, la somma di lire trentamila ed al presidente della Federazione prov. dell'O.N.M.I. di Napoli la somma di lire quindicimila. I Principi hanno poi disposto che anche quest'anno, venga aperta, il 15 corrente, nei soliti locali della Reggia una mensa per indigenti alla quale saranno ammesse cento persone.

Il rapporto del gen. Russo ad un gruppo di comandanti della Milizia

NAPOLI, 5

Il capo di S. M. della Milizia generale Russo ha passato in rassegna al campo sportivo militare il battaglione CC.NN. della 138.a legione « Aurelio Padovani ». Successivamente nella sede del Comando dell'XI zona CC.NN. ha tenuto rapporto ai generali comandanti le zone di Palermo, Bari e Aquila, ai comandanti dei gruppi battaglioni dipendenti dalle stesse zone, ai comandanti di legione ed agli ufficiali dei battaglioni CC.NN. delle zone di Napoli e Palermo. Il generale Russo ha impartito le direttive per l'azione futura pel sempre maggiore potenziamento dell'istituzione ed ha ordinato alla fine il saluto al Duce, cui ha fatto eco l'« A noi » dei presenti. Il rapporto si è chiuso al canto di « Giovinezza ».

Nella Real Casa

ROMA, 5

Con recente decreto il conte Luigi Arborio Mella di Sant'Elia è stato nominato gran mastro delle cerimonie di S. M. il Re Imperatore.

LA "GAZZETTA,, A BERLINO

UNA SPEDIZIONE CINEMATOGRAFICA ALL'ISOLA DI ROBINSON CROSUÈ
Il problema delle colonie - Le biblioteche di Berlino

BERLINO, 5

Giorni or sono è partito da Monaco di Baviera per una spedizione cinematografica nell'Oceano Pacifico il noto regista tedesco Arnold Frank, realizzatore del film « La figlia del samurai ». Mèta del viaggio è il gruppo di isole di Juan Fernandez, solitari lembi di terra vergine sperduti nell'immensità dell'Oceano. L'intreccio della pellicola che Arnold Frank si propone di girare tratta un interessante episodio della guerra mondiale e del periodo del dopoguerra, che ebbe per teatro appunto una delle isole di Juan Fernandez. Addì 8 dicembre 1914 ebbe luogo, non lungi dalle isole Falkland nell'Oceano Atlantico, ad oriente dello stretto di Magellano, la celebre battaglia navale, che da quelle isole prese il nome. In questa battaglia la squadra tedesca di Estremo Oriente, al comando dello ammiraglio conte von Spee, fu, dopo eroica lotta, distrutta dalla squadra inglese dell'ammiraglio Sturde. Crivellate di proiettili, ridotte a dei fumanti rottami carichi di cadaveri, le corazzate tedesche « Scharnhorst » e « Gneisenau » e gli incrociatori « Nurnberg » e « Leipzig » s'inabissarono nei flutti. Soltanto la « Dresden » riuscì a sfuggire. Essa, sola e senza aiuti di sorta, incrociò per settimane e settimane nell'Oceano Pacifico, ricercata ed inseguita di continuo dai nemici che volevano a tutti i costi liquidare anche questa ultima superstite della squadra tedesca d'Estremo Oriente ed impedire una volta per sempre le temerarie scorribande da essa intraprese, le quali mettevano in serio pericolo la navigazione mercantile in quei paraggi. Finalmente, all'alba del 9 marzo 1915, l'incrociatore tedesco, che si trovava ormai a corto di carboni e che doveva riparare alcune avarie alle macchine, raggiunse l'isola di Mas a Tierra, del gruppo delle Juan Fernandez, e si nascose nella piccola baia di Cumberland.

Quest'isola e questa baia erano le stesse ove, poco più di due secoli prima, approdò Robinson Crosuè. Infatti, in cima al monte che sovrasta di circa mille metri l'isola solitaria, v'è una lapide sulla quale si legge la seguente iscrizione: « In memoria di Alessandro Selkirk, marinaio, nato a Largo nella Contea di Fife in Iscozia, il quale visse su quest'isola nel più completo abbandono durante quattro anni e quattro mesi. Egli vi fu sbarcato dalla galera « Five Ports » nel luglio del 1704 e ripreso dalla nave corsara « Duke » addì 12 febbraio 1709. Selkirk morì nel 1723, all'età di 47 anni, dopo aver raggiunto il grado di tenente sulla nave di S. M. britannica « Weimouth ». L'avventura di questo marinaio dette più tardi allo scrittore Daniel Defoe lo spunto per il suo celebre romanzo « Robinson Crosuè ». Proprio nella rada di quell'isola si era dunque rifugiato l'incrociatore tedesco.

La mattina della domenica 14 marzo 1915, apparvero d'improvviso dinanzi all'imboccatura della baia le navi da guerra britanniche « Glasgow », « Orama » e « Kent », che aprirono subito il fuoco sulla « Dresden », quantunque essa si trovasse in acque neutrali (l'isola appartiene al Cile), e, prima ancora che essa potesse difendersi, la colarono a picco. L'equipaggio superstite fu preso prigioniero e, dopo alterne vicende, finita la guerra, ritornò in patria. Ma questa loro patria i marinai della « Dresden » non la riconobbero più. La Germania era assai diversa da quella che avevano lasciata tanti anni prima. L'impero era crollato, la nazione era nelle mani di un governo debole e senza dignità, le città ed i villaggi invasi da una popolazione di delusi e di avviliti. Questo triste ritorno fu certo la più amara e più dolorosa avventura per l'ex-equipaggio dell'eroica nave tedesca. Ed allora un membro di questo equipaggio, il marinaio Hugo Weber, decise di fuggire dal suo paese, di allontanarsi per sempre da un mondo così pieno di brutture e di ritornare laggiù, nella solitaria isola di Robinson Crosuè, per vivere nell'esempio di quel navigante di duecento anni fa. Dal 1930 Hugo Weber vive contento e felice sull'isola di Mas a Tierra. Tale la storia autentica.

Il film, che illustrerà l'episodio di questo Robinson del ventesimo secolo, ne cambierà soltanto l'epilogo. Il marinaio esule, per mezzo d'un apparecchio radioricevente lasciatogli da alcuni turisti, ascolterà una sera, nella sua solitudine, la voce miracolosa attraverso l'etere, proveniente dalla sua patria lontana, ormai redenta dal nazionalsocialismo, sarà testimone dell'annessione dell'Austria e della costituzione del grande, possente Terzo Raich.

Ed allora, quando nella baia di Cumberland, apparirà il nuovo incrociatore tedesco « Dresden » della ricostituita flotta germanica, egli accetterà d'imbarcarsi su di esso per ritornare in patria.

*

Fra i dati che rendono maggiormente l'idea della popolarità raggiunta in Germania dal problema coloniale, va segnalato quello concernente la letteratura di carattere strettamente coloniale fiorita in questi ultimi tempi. Ben 50 mila autori hanno trattato la questione coloniale! Nel palazzo dell'associazione coloniale del Reich, a Berlino, esiste una « Biglioteca coloniale tedesca » il cui ingdesso è libero a tutti e le cui sale sono sempre affollatissime. L'associazione coloniale ha anche istituito dei premi per il miglior volume in materia coloniale, poichè il libro viene considerato come uno dei mezzi più efficaci per la divulgazione dell'idea coloniale. La biblioteca dell'associazione conta oltre 50 mila volumi di autori diversi.

La sezione amburghese dell'Associazione coloniale del Reich ha organizzato nei giorni scorsi al Sagebiel di Amburgo una grande manifestazione alla quale sono intervenuti, oltre ad una immensa folla, i maggiori rappresentanti del Partito, dello Stato, delle Forze Armate e dell'economia. Il sen. von Allworber, capo della sezione coloniale di Amburgo, ha tenuto un discorso per illustrare l'opera compiuta dall'Associazione e dalle altre organizzazioni e quella ancora da compiere per il ritorno delle colonie al Reich. Ha dichiarato che la Germania ha lo stesso diritto degli altri paesi alle colonie e che il Reich non « prega » per la restituzione dei suoi possedimenti d'oltremare, bensì « esige » che le proprietà carpite gli vengano restituite, in quanto la menzogna coloniale è già stata smentita da tutto il mondo. « La Germania non indietreggerà di un passo dalle sue rivendicazioni coloniali ».

L'oratore ha poi bollato l'opera sobillatrice dell'ebraismo internazionale contro la rivendicazione germanica, opera con la quale si vorrebbe impedire che il popolo tedesco si crei una base vitale che le permetta un'esistenza migliore.

*

Per i loro bisogni di lettura i cittadini e abitanti della capitale del Reich dispongono attualmente di un totale di 108 biblioteche comunali. Quali progressi siano stati realizzati in questo campo dalle biblioteche nel corso degli ultimi anni può esser dimostrato dal fatto che se fino al 1933 il bilancio della città portava un credito per le biblioteche di 193 mila marchi attualmente tale credito è salito a 320 mila marchi. In tal modo i fondi delle biblioteche di Berlino hanno potuto accrescersi di oltre 230 mila volumi, così esse possiedono oggi qualcosa come 900 mila volumi d'ogni scienza ed arte. Un aumento del 15 per cento si è poi registrato nel personale, e soltanto nell'anno scorso sono state aperte 17 nuove biblioteche popolari, 4 biblioteche per giovani, 3 grandi sale di lettura e 3 biblioteche di musica. Nello stesso anno 400 mila persone hanno preso in prestito 2.300.000 libri e 25 mila bambini hanno frequentato le sale di lettura per l'infanzia.

Il monopolio cinematografico italiano e la collaborazione italo-tedesca

BERLINO, 5

Le notizie circa il regime di monopolio cinematografico adottato dagli organi competenti italiani sono state accolte in Germania con piena serenità, malgrado il grido d'allarme lanciato da certa stampa straniera interessata.

Mentre le case di produzione tedesche e soprattutto la Camera sindacale per la cinematografia, attendono gli sviluppi definitivi della legge italiana, la stampa locale sottolinea l'accordo culturale stabilito di recente fra i Governi fascista e nazionalsocialista ed esprime la certezza che esso servirà di base anche nello scambio della produzione cinematografica dei due paesi. E' fuori di dubbio ormai che il termine *scambio* fra cinematografia italiana e tedesca vada ormai inteso nel senso più lato della parola e che specie negli ultimi tempi la collaborazione cinematografica fra Italia e Germania abbia assunto forme concrete, suscettibili di ulteriori sviluppi. Non sono rare infatti le produzioni italo-tedesche girate in collaborazione, nè poche sono le pellicole italiane giunte su questi mercati. Come si ricorderà anche l'edizione tedesca del film « La nostra piccola donna » di Verhofen è stata girata completamente negli studi di cinecittà con attori germanici e con gran parte del nostro personale tecnico. Anche « Marionette » appartiene al genere di pellicole in compartecipazione, senza contare che la Ufa sta girando attualmente in Italia con la collaborazione del binomio Lilian Carvey-Vittorio de Sica, una pellicola che appartiene al nucleo delle grandi produzioni della casa germanica. Le pellicole italiane presentate quest'anno nelle sale di proiezione tedesche hanno raggiunto una cifra ragguardevole. La sola Unione cinematografica italo-tedesca ne ha presentato per questa stagione oltre mezza dozzina, alcune delle quali — come « Squadrone bianco » — si sono nettamente affermate. Un altro grande consorzio cinematografico tedesco presenterà quest'anno in Germania le due produzioni italiane già note al nostro pubblico « Luciano Serra pilota » e « Giuseppe Verdi », nonchè l'ultimo film con Beniamino Gigli « Marionette ».

Vienna ha 20.000 donne in soprannumero

VIENNA, 5

Dalle ultime statistiche risulta che a Vienna il numero delle donne è di gran lunga superiore a quello degli uomini. Mentre, infatti, prima dell'annessione al Reich il sovrannumero degli abitanti di sesso femminile era già di 181.286, ora, dopo l'assorbimento di altri 93 comuni limitrofi, l'ex capitale austriaca ha avuto un aumento di 212.717 abitanti, di cui 101.852 uomini e 110.865 donne. In tal maniera il numero delle viennesi sui viennesi è aumentato a 190.299. I maschi sono perciò a Vienna oltremodo ricercati e... contesi!

Spigolature

« Ho i piedi gelati »: ecco una frase che spesso si sente ripetere d'inverno. Effettivamente vi sono delle persone per le quali l'aver i piedi freddi è una infermità permanente alla quale sono come rassegnati. I piedi freddi impediscono il lavoro intellettuale, diminuiscono l'intensità di tutte le nostre sensazioni e, oltre a darci fastidio, possono rappresentare un vero pericolo: numerose angine, pleuriti, bronchiti, tracheiti hanno avuto per punto di partenza un freddo ai piedi prolungato. La lotta contro questo malanno è una crociata che conviene intraprendere e perseverare: come trionfare su essa? Naturalmente dipende dai casi. Moltissime persone non isdegnano l'uso di uno scaldino sia a carbone, sia a olio, sia elettrico. Ma ciò non è che un palliativo. E' molto meglio invece modificare il nostro organismo affinchè la circolazione del sangue, riattivandosi, divenga copiosa e infonda nel nostro corpo il calore naturale. E, per ottenere ciò, occorre anzitutto insaponare le nostre estremità inferiori quotidianamente: questo è il miglior mezzo per attivare la nostra circolazione. Meglio ancora se, dopo la lavatura, strofineremo i nostri piedi con una lozione all'alcool, faremo qualche massaggio e i soliti esercizi fisici. Poi ci calzeremo. Dove sono state le nostre scarpe durante la notte? Forse in un angolo, a terra, nel luogo più freddo di tutta la casa. Male, i nostri piedi caldi devono entrare in calzature tepide. Dobbiamo sostare in qualche chiesa fredda, o recarci in visita al cimitero, o fare una corsa in campagna per i nostri affari e temiamo di raffreddarci maggiormente i piedi? Allora ci regoleremo così: nell'interno delle calze spargeremo un po' di farina di senape, cercando che essa copra soprattutto la regione piantale. L'impercettibile traspirazione della nostra pelle inumidirà la senape, formando un senapismo in miniatura, senapismo che frusterà la circolazione del sangue. Questa ricetta naturalmente è per gli uomini. Per le signore, le cui calze fini, sottili, costose non permettono un simile trattamento, parleremo un'altra settimana. Così il *Giornale delle meraviglie.*

*

Se dicessimo a bruciapelo ai nostri lettori che la dentatura dei cavalli è di grande importanza per l'autarchia, qualcuno, certo, potrebbe credere che vogliamo scherzare. Eppure si tratta di un argomento che in Germania, proprio ai fini della lotta autarchica, è stato preso nella più seria considerazione dopo che il dott. Becker, da molti anni specialista in odontoiatria, diciamo così, equina, ha dimostrato, in base a lunghi e diligenti studi, come enormi quantità di avena e di altri foraggi vadano sprecate nel Reich a causa della cattiva dentatura di una gran parte dei cavalli. Il dott. Becker le valuta complessivamente in ben 11 milioni di quintalli all'anno per un valore di 100 milioni di marchi, e calcola inoltre che esse corrispondono ad una superficie coltivata di circa un milione di jugeri, che si renderebbero immediatamente disponibili per altre culture, se le malattie dentarie dei cavalli venissero tempestivamente prevenute o curate con razionali trattamenti. Da questo punto di vista assume una particolare importanza la clinica dentaria per cavalli esistente da alcuni anni in Germania, a Sarstedt presso Hannover: il primo istituto del genere finora sorto nel mondo. Ne è direttore appunto il dott. Becker, che già da dodici anni si occupava di questa materia e che, fra l'altro, è riuscito a rinnovare completamente il non semplice armamentario occorrente per le cure odontoiatriche dei cavalli.

*

Chi avesse la possibilità di venire a diretta conoscenza dei documenti che l'Ente nazionale della moda raccoglie nello svolgimento delle sue attività, potrebbe formarsi un concetto del primo stadio di formazione di quello che sarà, fra non molto, il « Museo della moda ». Nei locali dell'Ente, infatti, in pochi, modesti armadi, è raccolto un vero museo in embrione, formato dalla raccolta degli elementi che documentano ed illustrano le finalità ed il funzionamento dell'Ente stesso e, parallelamente, l'evoluzione raggiunta dalla moda italiana in rapporto all'autarchia. *La corrispondenza* informa che non si tratta, per ora, di modelli, nè di stoffe, nè di accessori allo stato naturale e materiale; si tratta in parte di fotografie di abiti, in parte di campioni e di fotografie di tessuti, in parte di illustrazioni di manifestazioni, svoltesi a cura dell'Ente, ed altresì di volumi storici, di articoli letterari, di ritagli di giornali di moda italiani ed esteri, di raccolte di riviste di tutti i paesi, di cui alcune di vecchissima edizione, da decenni e decenni estinte. Tutto questo materiale, con cura catalogato e classificato, viene composto con criterii, oltrechè di ordine, anche di arte, di estetica e di durata; ogni sua parte è oggetto di preparazione precisa, armoniosa, solida, così che resista al tempo e possa un giorno formare elemento di più vasta e completa rassegna. A nessuno, peraltro, al momento attuale, è dato poter osservare questa raccolta, — a meno che si tratti (sempre tuttavia in casi eccezionali) di materiale sorpassato, anzi sorpassatissimo in rapporto alla moda — poichè, come è noto, tutti i documenti che vengono inviati all'E.N.M. per essere approvati in base a prescrizioni di legge, o di regolamenti volontari sono tutelati dalla massima segretezza, per dare alle categorie aventi rapporti con l'Ente la piena sicurezza che le loro creazioni, sia che si tratti di tessuti, sia di capi di abbigliamento, sono al riparo da qualsiasi forma di indiscrezione.

LIBRI NUOVI

Ezio Colombo: « Scrittori nostri ». Ed. Epiloghi di Perseo - Milano - L. 4.

Gaetano Trombatore: « Fogazzaro » - Casa ed. Gius. Riscipato - Messina - L. 15.

Cronaca della Città

Un' adunata di bonificatori presso il Magistrato alle acque

La riconoscenza al Duce per la soluzione del problema dell'Adige solennemente riaffermata

I Presidenti dei Consorzi di bonifica riuniti in Este e membri delle Deputazioni, in seguito alla riunione dei numerosi rappresentanti consorziali che ha avuto luogo in Este il 18 novembre scorso per esprimere al Duce la riconoscenza di migliaia di bonificatori, di agricoltori, di consorziati, per la soluzione del problema dell'Adige, si sono recati presso il Magistrato alle Acque per manifestare personalmente al Presidente ing. Miliani, i sentimenti di esultanza per il benefico provvedimento e di devozione per quanti hanno operato per il raggiungimento del meraviglioso fine.

Come al tempo della Serenissima

Trasportata nel palazzo dei Dieci Savi ai tempi dell'epoca mussoliniana, in quella storica località di Rialto ove fiorirono i commerci della grande Repubblica e ove ebbero sede gli organi idraulici che alle acque, alle bonifiche ed ai Consorzi diedero disciplina e norme che restano fisse nei secoli per la grandezza di concezione e la praticità di applicazione, trasportata nel rimodernato palazzo di Rialto, ove il Fascio littorio ha sostituito il corno del Doge, l'adunata dei rappresentanti dei bonificatori estensi col Magistrato alle acque rievocava i tempi della Serenissima quando i consorziati ed i rappresentanti consorziali si portavano presso all'Ufficio dei provveditori ai beni inculti od alle acque per procedere ad elezioni, per rendere conti, per risolvere questioni ecc.

Il presidente del Magistrato ing. Miliani, che iniziò la sua carriera quasi quaranta anni fa, nell'ufficio del Genio civile di Este, incominciando subito con una piena nel tristemente famoso nodo idraulico estense la lotta contro i fiumi indisciplinati, lotta che durò per un ventennio e che fu per lui, dotato di mente sveglia, la scuola di idraulica più pratica e persuasiva che possa esistere, il Presidente Miliani non poteva non accogliere con un sentimento di affetto i rappresentanti del vigoroso gruppo di Consorzi creati dalla Serenissima nel 1557 e rinforzati vigorosamente dal regime fascista.

Si trovarono di fronte dopo un altro ventennio, in altre condizioni di regime, di organismi, di opere, di vita, per inneggiare alla soluzione del più complesso e importante problema idraulico non sola d'Italia, l'ex ingegnere di sezione dell'Ufficio del Genio civile di Este, ufficio imposto ancora all'epoca dell'Austria per le particolari condizioni idrauliche del territorio e per il quale passarono idraulici di valore, e un gruppo di bonificatori degni discendenti dei contemporanei degli antichi Magistrati dei beni inculti, in lotta continua con le acque e lotta sempre più aspra.

Il plauso al Magistrato alle acque

Il presidente capo dei Consorzi, comm. Baccaglini, ha portato al presidente del Magistrato, ing. Miliani, il saluto riconoscente delle migliaia di consorziati, resi ora tranquilli dalla decisione del Duce della esecuzione del complesso imponente di opere riguardanti anche la difesa dalle piene dell'Adige, e fiduciosi che l'inizio dei lavori sarà prossimo.

Il direttore dei consorzi comm. Mozzi ricordando all'ing. Miliani che iniziò con lui la carriera nei campi intimamente collegati dei fiumi, delle bonifiche e dei consorzi, lo avverte che sta davanti a lui il gruppo di consorzi che ben conosce, battagliero, sano e devoto, che ha sempre avuto la comprensione esatta del pericolo spaventoso dell'Adige e contro di esso ha lottato senza posa e con piena fiducia nell'intervento del Duce. Lo assicura che al di sopra di tutti per riconoscenza sta il Duce e poi le Loro Eccellenze Cobolli Gigli e Tassinari che il grande problema affrontarono con passione, ma che la riconoscenza dei tormentati dall'Adige non verrà mai meno anche verso l'artefice primo del grande problema, l'ing. Miliani, che nessuna difficoltà e nessun contrasto hanno mai fiaccato e che ha avuto sempre fede nella riuscita.

Il discorso dell'ing. Miliani

Il Presidente esprimendo la propria commozione nel vedere riunite e per un provvedimento tanto importante preso dal Duce, numerose persone che gli ricordano i bei anni di gioventù trascorsa nell'estense fra fiumi, canali e scoli, aggrovigliati e continuamente irrequieti, ricorda con piacevole rapida sintesi la laboriosa opera svolta per lo studio della disciplina dei fiumi le piene tormentatrici e devastatrici gli insegnamenti appresi le opere compiute, le mète raggiunte.

E ricordando la paurosa piena dell'Adige del 1926, dalla quale è incominciata la preoccupazione per il tremendo fiume, descrive quanto è stato fatto fino ad arrivare nel 26 settembre scorso alla indimenticabile decisione del Duce ed il 9 novembre successivo alla approvazione del provvedimento da parte del Consiglio dei Ministri.

Innalzando il Duce sopra tutti perchè ad esso va la generale riconoscenza ben sapendosi che quando si impossessa di un problema lo risolve, fa presente l'interessamento efficace delle LL. EE. Cobolli Gigli e Tassinari e dell'on. Marinelli, e ricorda coloro che gli diedero efficace opera di collaborazione sia nel campo tecnico che amministrativo.

E infine, accentuando la sua parola verso i rappresentanti del gruppo di consorzi estensi, mette in rilievo l'opera appassionata, tenace, coraggiosa data, particolarmente a mezzo della stampa, dal Direttore dei consorzi stessi comm. Mozzi, dalle disastrose inondazioni del 1905 con la invocazione della resurrezione del Magistrato alle acque ad oggi per la difesa dalle piene dell'Adige, azione alle volte vivace ma sempre giudiziosa da buon conoscitore delle condizioni dei fiumi minaccianti il vasto ed ubertoso territorio del gruppo di Consorzi da lui diretto con amore.

La simpatica riunione ha fine con un alalà al Duce e con vive espressioni di riconoscenza a quanti hanno dedicata la loro opera al problema, che non è soltanto di difesa, di irrigazione, di navigazione, di produzione di energia elettrica, ma anche politico, e che perciò, e anche per le sue conseguenze economiche in caso di disastro, interessa non solamente la parte più fertile e più bonificata del Veneto che va da Verona a Padova, Rovigo, Venezia, al mare, ma la Patria tutta.

Il ritorno del Podestà

Il Podestà è ritornato l'altra sera da Roma dove erasi recato per ragioni del suo ufficio.

Quattro bimotori italiani al governo dell'Irak condotti da un pilota veneziano

Sono stati consegnati in questi giorni all'aviazione irakiana quattro apparecchi «Savoia Marchetti 79 B», ordinati alcuno mesi fa all'industria aeronautica italiana.

I quattro apparecchi, provenienti dal campo base della società Savoia Marchetti a Cameri, sono giunti in volo a Bagdad, dopo avere fatto scalo a Tripoli, Bengasi e al Cairo. Gli equipaggi erano costituiti da piloti e personale specializzato delle aviazioni italiana e irakiana.

Il lungo volo è stato effettuato in condizioni atmosferiche non sempre favorevoli, tuttavia si è svolto con perfetta regolarità. Gli apparecchi hanno sempre volato in pattuglia, fornendo così una bellissima prova di trasferimento in formazione.

Trattasi insieme di un'affermazione dell'industria aviatoria italiana e di una notevole prova di efficienza della nostra arma azzurra. Comandante della spedizione era il pilota veneziano Carlo Bertotto, che trovasi a Bagdad per istruire i piloti irakiani. Il capitano pilota Bertotto nelle campagne d'Africa e Spagna si guadagnò quattro medaglie, una promozione per merito di guerra e due onorificenze. Fra tanta attività bellica, trovò modo di pubblicare un notevole lavoro sulla *Radiogoniometria aeronautica*.

Commemorazione dei martiri di Belfiore

Venerdì 9 corr. alle ore 9.30 nella chiesa di Santa Maria Gloriosa dei Frari avrà luogo la consueta annuale funzione religiosa in commemorazione dei Martiri di Belfiore, Canal, Scarsellini, Zambelli, in occasione dell'anniversario dell'esecuzione capitale avvenuta in Mantova.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del comm. Ulisse Ringler, L. 50 all'Istituto Ciliotta dal dott. Mario e Resy Alverà; L. 50 id. dal dott. Guido e Antonia Alverà; L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco, da Ugo e Pia Scandiani; L. 50 all'Ente Comunale di Assistenza dall'avv. Gino Sacerdoti; L. 20 id. dalla sig.ra Jone Biliotti Usigli.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„ nel mese di Novembre

Ente Comunale di Assistenza	L.	910
Aiuto Materno	»	160
Banca Nazionale del Lavoro	»	150
Cassa Scolastica R. Liceo Marco Polo	»	100
Conferenze Femminili	»	100
Croce Rossa Italiana	»	100
Società Veneziana contro la Tubercolosi	»	80
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	»	50
Fascio Femminile di Lido	»	50
Società Dante Alighieri	»	50
Istituto Artigianelli	»	50
Patronato Pio X S. Trovaso	»	25
Smobilitati Benefica	»	25
Istituto Canal al Pianto	»	25
Ospedale di Saccasessola	»	5
	L.	1880

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di nostro Conto Corrente postale

La fiera di S. Vincenzo e la pesca gastronomica

Dopo domani giovedì sarà aperta nel grande salone dell'albergo Manin in Bacino Orseolo la pesca gastronomica alla quale seguirà sabato l'apertura per la vendita della fiera di San Vincenzo, le due benefiche indovinatissime iniziative delle Conferenze femminili di San Vincenzo de Paoli.

In questi due giorni più intenso si svolge il lavoro per mettere in bella esposizione tutta quella quantità di ogni ben di Dio che costituisce l'attrattiva della pesca gastronomica che per quantità e qualità dei premi raccolti promette di avere un successo ancor maggiore di quello già brillante ottenuto l'anno scorso. Scaffali, tramezzi e tavoli vanno riempiendosi dei più allettanti prodotti gastronomici disposti con bella cura dalle signore componenti il comitato organizzatore.

Contemporaneamente, per la sempre migliore riuscita dell'iniziativa, giungono incessantemente ceste e casse con delle cose più pregiate regalate da persone buone o che sono state acquistate con le generose oblazioni pervenute al comitato.

Anche i banchi riservati alla esposizione degli oggetti per la fiera vanno sempre più riempiendosi di corredini, di vestitini e di tante altre cose utili come indumenti, maglierie ecc. o di ninnoli, di sopramobili, sempre utili in una casa, oggetti che in buona parte le signore hanno confezionato con le loro mani.

Non è dubbio che le due manifestazioni avranno il più lieto successo di pubblico che, accorrendovi non solo farà il proprio interesse, perchè, naturalmente, le iniziative non sono fatte a scopo di speculazione, ma sarà sicuro anche di contribuire a quest'opera di bene che le Conferenze vanno svolgendo fra le classi più umili e diseredate della popolazione, specie in questo periodo dell'anno in cui più acuto si fa sentire il disagio.

La pesca gastronomica che, come si è detto, aprirà le sue mostre giovedì, resterà aperta fino a tutto lunedì, mentre la fiera sarà aperta il sabato e si chiuderà il lunedì, contemporaneamente alla pesca.

Federazione Fascista

Ispettorato femminile Gil
Manifestazione alla Casa della Giovane fascista

In un'atmosfera di vibrante entusiasmo ha avuto luogo domenica alla casa della giovane fascista la distribuzione delle croci al merito alle organizzate della GIL dei diplomi alle vincitrici degli agonali di cultura ed arte e alle partecipanti ai corsi di capo coorte, capo centuria, capo manipolo, e capo squadra giovani fasciste e giovani italiane.

Erano presenti moltissimi congiunti delle organizzate premiate. La cerimonia si è iniziata con il saluto al Duce lanciato a viva voce dalle 400 organizzate presenti e con il canto di Giovinezza.

La vice ispettrice federale ha rivolto poi brevi parole di elogio e di incitamento alle organizzate e dirigenti che si sono distinte per l'attività svolta nella GIL nell'anno XVI ed ha ricordato che non senza significato tale cerimonia si svolgeva nel l'anniversario di Balilla il cui gesto insegnò ai bimbi d'Italia a tutto osare per difendere da ogni insidia il suolo della Patria.

Furono molto elogiate le giovani italiane Molin Zan Laura riuscita seconda nella graduatoria nazionale per gli agonali di cultura e la G. I. Ivancich Francesca riuscita decima negli agonali d'arte. La simpatica riunione che ha accolto in comunità di spirito e di intenti organizzate, dirigenti e familiari si è chiusa al canto degli inni della rivoluzione.

Corsi di preparazione politica

Questa sera il camerata Leonello D'Aloja terrà una lezione di «Ordinamento corporativo» per gli allievi del 4. Corso.

GG. FF. Gruppo di San Marco
Inaugurazione attività Anno XVII

Domenica mattina la camerata avv. Giovanna Pratilli ha iniziato l'attività del gruppo G.G. F.F. di San Marco. La sua dotta parola è stata ascoltata con molta attenzione dalle numerose G.G. F.F. che gremivano la sala, le quali alla fine hanno applaudito vivamente la conferenziera, e la riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

In rappresentanza della vice ispettrice federale della G.I.L. intervenne la camerata Guadalupi, capo ragg. G.G. F.F.

Federazione Fasci Femminili

Befana fascista: Sono pervenute le seguenti offerte: Maria Premuda L. 50, Marcella Rigobon 20; Emma Ivancich 50, Clotilde Elti di Rodeano 500, Magda Norfo 25, Bazzani Ester e Maria 10, Alice Inganni 50, ditta Augusto Ortolani 5 indumenti, Ditta Gaetano Pornaro 3 scampoli, Thea Foscari 33 giocattoli e 30 indumenti usati; Nana Rocca Winspeare 20 indumenti.

Giornata della madre e del fanciullo: Alla casa della Giovane Fascista sono pervenute le seguenti offerte: alunne R. Corso Secondario avv. prof. «Principessa Maria Pia di Savoia» 24 indumenti, R. Liceo Scientifico 21 indumenti; Scuola professionale «Vendramin Corner» una culla e 9 cestini contenenti corredini R. Scuola «Renier Michiel» 7 pacchi corredini; Scuola elem. «Giacinto Gallina» 13 pacchi corredini.

La Fiduciaria Provinciale, Ispettrice Federale GIL ringrazia gli offerenti ed invita coloro che ancora non hanno inviato la loro offerta a volerlo fare con cortese sollecitudine

Centro premilitare federale

Corsi premilitari ordinari

Per recenti disposizioni i corsi premilitari ordinari della domenica e lunedì sono aboliti.

Pertanto gli iscritti a detti corsi devono venire assorbiti nei corsi normali del sabato, alle dipendenze dei singoli Comandanti GIL di Fascio sestierale.

Nulla è variato per quanto riguarda i corsi specialisti che devono continuare con le modalità già in vigore.

Dopolavoro

II.a edizione del trofeo aziende di Marghera

Dopo l'esito veramente ottimo che ha avuto la prima edizione del trofeo aziende di Marghera, che ha visto il suo svolgimento nello scorso anno, il Dopolavoro provinciale si è messo alacremente all'opera per l'organizzazione della II.a edizione, alla quale verranno apportate quelle riforme che l'esperienza di una prima prova consiglia.

Le prove valevoli per il trofeo avranno inizio il 26 febbraio con una gara di corsa campestre su metri 5000, alla quale potranno partecipare 5 atleti per ogni gruppo dopolavoristico, siano o meno tesserati alla FIDAL.

Il 12 marzo seguirà una gara di tiro alla fune, senza prescrizioni di peso alla quale potrà partecipare una squadra di otto elementi per ogni gruppo.

Il 19 marzo si inizierà il torneo di palla a volo, il quale si svolgerà all'italiana, cioè ogni squadra dovrà incontrare tutti gli altri concorrenti.

Il 16 aprile si avranno le gare atletiche che comprendono le seguenti specialità: corsa metri 100 e 800 piani, salti in alto e in lungo, getto del peso.

Queste gare sono state istituite in sostituzione dei brevetti atletici e vi potrà partecipare un atleta di ogni gruppo per ogni gara. Ogni singolo concorrente non potrà partecipare a più di una gara.

Il 23 aprile vi sarà la regata, che avrà luogo su «mascherete».

In maggio seguiranno una gara di tiro a segno e una gara ciclistica di Km. 80 in linea.

Il 9 giugno avrà luogo il torneo di tamburello, che si svolgerà all'italiana, come pure il torneo di palla a sfratto che avrà luogo il 25 giugno.

Il 2 luglio gara di bocce a terne ed infine, il 16 luglio, gara di nuoto su m. 50, 100, 400.

Gli atleti partecipanti alle gare dovranno essere in possesso della tessera O. N. D. anno XVII, portante la data di iscrizione, antecedente almeno di un mese alla gara cui partecipano, e dovranno pure essere in possesso o del cartello federale, che sarà rilasciato dal Dopolavoro provinciale, delle seguenti attività: tamburello, bocce, tiro alla fune, palla a sfratto.

Scuola di recitazione del Dopolavoro

Si ricorda che stasera dalle ore 21 alle 22 avrà luogo al liceo «Benedetto Marcello» la quarta lezione della scuola di recitazione.

Verrà trattato il tema: «L'interpretazione».

Istituto veneto per il lavoro

Corso per aspiranti conducenti caldaie a vapore

Domenica ad ore 10 ebbe luogo presso la scuola tecnica industriale «San Stin» l'inizio del corso per conducenti caldaie a vapore promosso dall'Istituto veneto per il lavoro in collaborazione con l'associazione nazionale per il controllo della combustione di Padova e in accordo con le organizzazioni sindacali competenti.

Le lezioni avranno luogo tutte le domeniche dalle ore 10 alle 11.30 presso la scuola tecnica industriale a San Stin.

Le iscrizioni sono ancora aperte e si ricevono presso l'Istituto veneto per il lavoro, previo versamento della tassa di iscrizione di L. 30.

Corso per elettricisti pre-marinari

L'Istituto veneto per il lavoro attuerà per incarico del Ministero della marina, in accordo col comando federale della G.I.L. un corso per elettricisti pre-marinari.

Possono frequentare detto corso solamente i giovani appartenenti alla classe 1920 e che abbiano conseguito almeno la licenza della V elementare. Essi saranno esonerati, durante la frequenza al corso, dai corsi premarinari specializzati del sabato

I giovani premarinari elettricisti, al termine del corso, sosteranno un esame dinanzi ad un'apposita commissione nominata dal Ministero della marina, e se riconosciuti idonei, conseguiranno il diritto alla classifica di elettricista di leva.

Il corso avrà inizio il giorno di lunedì 2 gennaio ad ore 19.30 presso il laboratorio scuola per operai elettro metallurgici, fondamenta dell'arsenale n. 2162 C.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Istituto veneto per il lavoro dalle ore 17.30 alle 18.30 di tutti i giorni feriali.

Istituto di cultura fascista

"Italiani all'estero soldati di Mussolini„

Come abbiamo già annunciato, la prossima conversazione dell'Istituto di cultura fascista sarà tenuta, giovedì 8 corr. alle ore 21.15 nella sala dell'Ateneo di Venezia, dal camerata Gustavo Traglia, scrittore, giornalista, componente del gruppo direttivo degli scrittori italiani a Parigi.

Autore di libri che hanno valorizzato lo sforzo degli italiani all'estero, quali: «Italiani sul Boulevard», «I 5000 di Bligny» ecc., egli ha pubblicato in questi giorni un romanzo: «Le campane di Lecce», che, appena messo in vendita, ha riscosso un gran successo di pubblico e di stampa.

Gustavo Traglia è noto al nostro pubblico avendo egli già parlato diverse volte a Venezia.

Il tema della sua conversazione di giovedì sera è: «Italiani all'estero soldati di Mussolini» In questo momento in cui la passione degli Italiani accende di discussioni tutto il mondo, gli Italiani all'estero sono quelli che provano più profondo tale sentimento. Il camerata Traglia, che all'estero vive, con gli italiani, da lunghi anni, ci mostrerà il cuore di questi nostri fratelli, ai quali il Duce ha ridato la gioia di una patria che si prepara ad accoglierli.

Il concerto Maria e Clara Sardo

Come abbiamo precedentemente annunciato, il primo concerto dell'Istituto nazionale di cultura fascista, sezione di Venezia, è stato stabilito per la sera del 18 dicembre XVII.

Esso avrà luogo alle ore 21 nella sala del civico liceo «Benedetto Marcello„ e sarà affidato a due valorose artiste, le sorelle Maria e Clara Sardo — rispettivamente violino e pianoforte — vincitrici assolute della quarta rassegna nazionale dei concertisti svoltasi a Bologna nel marzo di quest'anno.

La presidenza ha stabilito che nessun biglietto a pagamento ci debba essere per queste manifestazioni di cultura musicale. I soci dell'istituto hanno infatti libero ingresso alla sala. Coloro i quali intendessero partecipare a queste esibizioni musicali dovranno procurarsi la tessera d'iscrizione all'Istituto di cultura fascista presso la sede dell'Ateneo di Venezia dalle ore 18.30 in poi, al prezzo di L. 7; per gli studenti L. 4.

Daremo quanto prima l'interessante programma.

Conferenza Brachet al Circolo Filologico

Sabato nella sala maggiore del Circolo filologico, gremita di un folto ed eletto pubblico l'abate Henry Brachet, professore di letteratura francese nel collegio armeno, ha tenuto una interessantissima conferenza in lingua francese su «Pierre De Nolhac, poeta della latinità». L'oratore presentò il Nolhac come grande amico dell'Italia e appassionato conoscitore e cultore delle bellezze naturali e artistiche del nostro paese ch'egli visitò in ogni parte al tempo del suo lungo soggiorno a Roma.

Pierre De Nolhac nacque ad Ambert il 15 dicembre 1859, e morì nel 1936. Fu storico, umanista e poeta; ed è appunto come umanista e poeta che il conferenziere lo ha analizzato. Scrisse diverse opere tutte ispirate dagli uomini e dalle cose d'Italia. Dapprima romantico, il Nolhac poeta, pervenne poi a una concezione classica della poesia; fu seguace della scuola del Parnaso per la tecnica del verso, ma d'ispirazione cristiana; così che può essere classificato nella scuola detta del realismo mistico.

L'oratore analizzò alcune tra le più belle poesie di questo autore, sul Petrarca, sulla Sicilia, su Roma e sul Mediterraneo mare della latinità da cui ci è venuta la saggezza antica e dondes s'è diffusa nel mondo la saggezza cristiana; insistendo particolarmente sullo concezione di Dio, che il poeta conformò sempre a quella della Chiesa romana.

La conferenza fu ascoltata con vivissimo interesse e l'oratore molto complimentato e applaudito.

Un sottocomitato dell'E. C. A. a Cavallino

Allo scopo di perfezionare l'organizzazione dell'assistenza nelle frazioni, l'E. C. A. ha testè deliberato d'istituire un sottocomitato di erogazione e di assistenza a Cavallino. La popolazione bisognosa di detta località ritrarrà sensibile beneficio dal provvedimento in quanto finora, data la notevole distanza che intercorre fra Treporti e Cavallino, l'azione assistenziale del comitato di Treporti poteva attuarsi saltuariamente e con grave disagio dei volonterosi collaboratori.

A far parte del comitato di Treporti, l'E. C. A. ha nominato il fascista Ballarin Luigi presidente, la fascista Bagolin Marta ispettrice ed il fascista Fabbro Gaetano ispettore; pel sottocomitato di Cavallino sono stati nominati il fascista Lomini dott. Celso presidente, la fascista Bozzato Regina ved. Bodi ispettrice, il fascista Bortoluzzi Innocente ispettore.

Dalla pistola al film

Ignoti verso le ore 20 di ieri penetrati nell'abitazione di Pino Ongaro a Dorsoduro 3321, mediante scalata di una finestra della quale avevano infranto i vetri, asportarono da una camera da letto la somma di lire 268.70 contenute in una busta, una pistola «Mauser» ed un rotolo di pellicola cinematografica.

Furto di biancheria

Ieri, ad ora imprecisata, alcuni sconosciuti sono entrati dal cancello rimasto socchiuso nella abitazione della signora Maria Valoppi, in via Grimani al Lido, asportando quattro lenzuola del valore approssimativo di 150 lire.

STATO CIVILE

3 - 4 Dicembre 1938 XVII

NATI	17
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	14
MORTI	12

RIASSUNTO MENSILE
Durante il mese di novembre all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI	395
MORTI	246
Ecced. nati sui morti	149
MATRIMONI	246
NATI morti	14

Atti di stato civile registrati nei giorni 3 e 4 dicembre:

Decessi: Bortoluzzi Luigia 10 mesi; Reggio Beniamin Santa d'anni 71, con. cas.; Follador Parolari Angela 76, con. cas.; Peron Rizzo Domenica 56, con. tabacchina; Zanini Vittorio 53, con. contabile; Marangoni Filippo 67, con. calderaio; Viviani Enrico 52, con. calderaio; Soppelsa Luigi 52, cel. pens.; Ottolin Giambattista 83, con. macellaio.

Matrimoni: Baroni Guerrino, vigile urbano, con Griggio Edera, casalinga; Barzaghi Giovanni, carp. ferro, con Colbacchini Jolanda, operaia cotonificio; Novello Edgardo, meccanico, con Tornani Laura, ostetrica; Gottipavero Gino, falegname, con Gottipavero Amalia, casalinga; Turni Generoso, agg. meccanico, con Griggio Angela, vetraia; Bonani dr. Addino, dottore in chimica, con Busetto dott. Elisa, dottoressa in chimica; Bertazzolo Angelo, scultore, con Mantegazzini Grazia, prof. pianoforte; Baroni Umberto, rappresentante commercio, con Catullo Giovannina, casalinga; Redivo Egone, cameriere, con Scussat Giovanna, casalinga; Renier Guido, fonditore, con Sartori Lidia, casalinga; Merelli Bruno, vigile urbano, con Rosso Vittoria, casalinga; Breda Gian Paolo, proc. legale, con Pacini Giovanna, civile; Roskavitz Pietro, ragioniere, con Bettini Maria, civile; Mastrocinque Pietro, giornalista, con Milioli Maria, casalinga.

PICCOLA CRONACA

Coi cocci di una scodella

Giovanni Diana di anni 23 abitante a Castello 2627, si ferì alla mano destra con dei cocci di una scodella. Guarirà in giorni 12.

Cade e si frattura una clavicola

Angelo Avolagno di anni due abitante alla Giudecca 701 è caduto da una sedia fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in giorni 30.

Nello scendere da un sandolo

Giovanni Peris di anni 22 abitante alla Giudecca 959 scendendo da un sandolo al Molo inciampò su di una cordicella fratturandosi il piede destro. Guarirà in giorni 30.

La disgrazia di un piccino

Il piccolo Giovanni Fuga abitante a Murano è caduto in cucina di casa sua fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Un gioco finito male

Luciano Forcellini di anni 15, abitante a Cannaregio 3429, giocando a pallacanestro nel cortile del Patronato Pio IX è caduto fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Le conseguenze di uno scivolone

Cesare Menegazzo di anni 65, abitante a Cannaregio 6002, è caduto a Rialto sopra una foglia di verza ferendosi il sopraciglio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Un pezzo di ferro nell'occhio

Busetto Mario di anni 4, abitante a Castello 1452 colpito da un pezzo di ferro da parte del fratellino che giocava con lui riportò una contusione all'occhio sinistro guaribile in giorni 10.

La visita dei ladri

La signora Adele Publis, di anni 38, abitante a S. Marco 1784, ha denunciato alla polizia che ieri dalle 16 alle 18 gli ignoti penetrati nella sua abitazione, la cui porta era rimasta socchiusa, avevano raggiunta la sua camera da letto e dopo aver divelto la serratura dei cassetti del comò, avevano asportato una polizza del Monte di Pietà di lire 100 ed una maglia di lana.

La radio d'oggi

ITALIA: **19.20 Programma I e II.** Conversazione dell'on. Coselschi — **Programma III.** Schola Cantorum di Lucca. — **20.20 I fatti del giorno** — **20.30 Programma III.** «India misteriosa», di Carlo Manzoni — **20.50 Programma III.** Musiche brillanti. — **21. Programma I.** «Questi ragazzi», tre atti di Gherardi. — **Programma II.** Teatro Comunale di Bologna: «La Monacella della Fontana», di Giuseppe Mulè. — **21.30 Programma III.** Ritmi e canzoni — **21.50 (circa):** «L'Amico Fritz» di Mascagni — **22.15 (circa) Programma I.** organista Fernando Germani.

ESTERO: **20.10 Vienna.** Serata danzante — **Berlino.** Mozart: «Il ratto al serraglio», opera — **Deutschl.** Concerto sinfonico dir. da Alfredo Casella — **20.15 Bucarest.** Concerto sinfonico. — **Monteceneri.** Concerto orchestrale — **Beromuenster, Francoforte.** Concerto dedicato a Verdi. — **20.30 Sottens.** Lucien Népoty: «La cigala ayant aimè...» commedia — **21. Bruxelles II.** Cabaret. — **Lussemburgo.** Mus. da ballo — **Monaco.** Radiorchestra — **Bruxelles I.** Festival Gluck. — **Varsavia.** Concerto di musica antica — **21.15 Radio Parigi.** Musica da camera — **21.3 Tolosa.** E. Giraud: «Le bonheur di jour», commedia. — **Parigi P.T.T.** Trasmissione dall'Opera Comique. — **Lussemburgo.** V. Scotto: «Le Roi des Galejeurs», operetta. — **22.15 Koenigsberg.** Musica leggera — **22.20 Varsavia.** Concerto di piano. — **22.30 Deutschl.** Musica antica. — **22.55 London Nat.** Verdi: «Don Carlos». — **23 Breslavia.** Musica strumentale — **23.15 Radio Mediterranee.** Musica da ballo. — **24 Parigi P. P.** Cabaret.

I Cronisti ricevono ... pubblico dalle ore ... Telefono N. 20-42...

...giornata a Venezia

...rio sacro

... Martedì — S. Nicolò di B... scovo di Mira, in Licia, circ... — Titolare della bella chiesa ... Nicolò dei Mendicoli, una d... me di Venezia: alle 10.30 Me... enne; alle 18 Vesperi, panegi... edizione e inno. — Titolare ... a S. Nicolò di Lido, già di ... dettini: Messa solenne e alla ... corso, benedizione e inno — ... celebra la festa dalla rinno... ola dei naviganti ai Carm... 10 Messa solenne; alle 18 ... girico e inno — A San Pietr... rano i vetrai onorano il loro ... Patrono che aveva nell'isola ... propria: Messa delle Comu... lla sera panegirico, bened... nno.

...rio Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feri... 10 alle 16 ingresso L. 10 ... er le prigioni): giorni festi... 10 alle 13 ingresso L. ... **Loggia della Chiesa di S. M...** rni feriali e festivi dalle ... e dalle 14 alle 16.30 (in... 2). **Campanile di S. Marco**: d... 11.40 e dalle 14 alle 16.30 ... ascensore: L. 1.50 per le r... **Torre dell'Orologio**: tutti ... tali e festivi dalle 9 alle ... le 14 alle 18 (ingresso L. ... **Civico Museo Correr e Museo ... Risorgimento**: giorni feriali d... 17 (ingresso L. 3); giorni ... dalle 9 alle 12 (ingresso grat... **R. Museo Archeologico**: giorni ... li dalle ore 9 alle 12 e dal... 17 (ingresso L. 2) giorni ... dalle ore 10 alle 12.30 (ing... atuito). **Biblioteca Nazionale di S. M...** rni feriali dalle 9 alle 12 e ... alle 18; sabato dalle 9 ... gresso gratuito). **Mostra del Libro Miniato e ...**: (Libreria Vecchia) Bibl... rciana: lunedì, mercoledì, ... e sabato dalle ore 10 alle ... sso gratuito). **Gallerie dell'Accademia**: ... iali dalle 9 alle 16 ingres... giorni festivi dalle 9 alle ... sso gratuito). **Ca' Rezzonico**, Mostra del ... to: giorni feriali: dalle ore ... ore 12.30 e dalle ore 14 all... gresso L. 4. **Pinacoteca Querini Stam...** rni feriali dalle 9 alle 12 e ... alle 17 (L. 3), giorni festiv... 10 alle 12 (ingresso gratu... **Biblioteca Querini Stam...** rni feriali dalle 15 alle 20; ... tivi dalle 15 alle 19 (ingresso ... to). **Ca' D'Oro**: giorni feriali d... 16 (ingresso L. 2); giorni ... dalle 9 alle 12 (ingresso grat... **Museo storico Navale**: dalle ... ore 12 e dalle 13 alle 16. S... le ore 9 alle ore 12. Domenic... ore 10 alle ore 12. **Galleria Internazionale d'... oderna**: nei giorni feriali: ... 0 alle 12.30 e dalle 14 alle ... rni festivi: dalle 9 alle 12. ... feriali ingresso L. 3: giorn... vi ingresso gratuito. **R. Museo Orientale**: giorni ... dalle 9.30 alle 12.30 e dall... 17 (ingresso L. 2); giorni ... alle 9 alle 12 (ingresso gratu... **Museo del Seminario Patriar...** rni feriali e festivi dalle 8 ... (ingresso L. 2). **Scuola S. Rocco**: giorni ... lle 10 alle 15 (ingresso L. 4); ... festivi dalle 10 alle 13 (ing... 1). **Scuola SS. Giorgio e Tri...** rpaccio) giorni feriali dalle ... 12 e dalle 14 alle 16 (ingres... giorni festivi chiuso. **Scuola S. Giovanni Evange...** rni feriali dalle 9 alle 12 e ... 30 alle 17; giorni festivi ... 30 alle 17 ingresso L. 2.3... **Scuola di S. Maria del Car...** rni feriali dalle ore 9 alle ... lle 13 alle 17 (ingresso ... rni festivi dalle 9 alle 1... esso L. 1). **Ateneo di Venezia**: Gabinet... tura, giorni feriali dalle 1... e dalle 15 alle 20: giorni ... lle 15 alle 19. **Museo di Storia Naturale**: ... i e venerdì dalle 10 alle 12 ... 14 alle 16; su richiesta gl... rni dalle 9 alle 12 e dalle 1... (ingresso gratuito); nei gior... vi dalle 9 alle 12 (ingresso ... to). **Museo Vetrario di Murano**: ... feriali dalle 10 alle 16 (in... 2); giorni festivi dalle 9 a... gresso gratuito). **Museo di Torcello**: giorni ... festivi a qualsiasi ora (ing... atuito). **Villa Nazionale di Strà**: gior... di dalle 9 alle 12 e dalle ... tramonto (ingresso L. 3); gior... vi dalle 14 al tramonto (ing... 1).

...atri

Goldoni: La poltrona 47 — ...**an**: La Boheme — **Rossini**: ...e senza nido.

...nematografi

Accademia: Orizzonte perdu... **...ntrale**: Milionario su mis... rietà — **Garibaldi**: Facce fal... **...periale**: La mazurcha di p... agente n. 13 — **Italia**: L'inc... Chicago — **S. Margherita**: ... o la mia vita e Scegliete una ... — **Massimo**: L'ultima nav... hiangai — **Moderno**: La port... nfinito — **Nazionale**: Giu... rdi — **Olimpia**: Arditi del... **...ogresso**: L'intrusa.

...rmacie di turno

San Bartolomeo; Ruga R... Apostoli; S. Leonardo; ... i; SS. Filippo e Giacomo; ... ntin; Lido e Sant'Elena.

...teressi del pubbl...

Concorso per un quadro di paesaggio pugliese

Per iniziativa del sindacato ... ovinciale fascista di Puglia, ... nte provinciale del turismo d... e con il concorso delle 5 pro... lla regione, è indetto per il ... ugno 1939 XVII un concors... tisti italiani, iscritti al sind... zionale bellearti, per un « Q... paesaggio pugliese». Presso la sede del Sindacat... teressati possono ritirare il b... concorso.

Rinnovo licenze pubblici eser... I titolari di licenze di pubbl... rcizi hanno l'obbligo di prov... alla loro rinnovazione, tramite ... unione commercianti e degl... i mandamentali entro e non ... rdi del 31 dicembre corr. Presso la stessa unione e ... stessi uffici gli interessat... nno avere ogni altro ragg...

Le donne fasciste a rapporto

"Non parole ma opere,,

Ogni donna che senta profonda la dignità e la gioia di essere tale e abbia ben radicate nella mente e nel cuore quelle doti di sana e santa femminilità tutte sue proprie, deve aver provato l'orgoglio di appartenere alle falangi del Fascismo veneziano, prendendo parte domenica scorsa al rapporto dei Fasci femminili.

Il teatro Malibran, assiepato di donne fasciste che dai gerarchi hanno atteso la parola d'ordine, di disciplina e l'incitamento che incoraggia e conforta, è stato trasfuso da un'onda di fremente entusiasmo e, alla confortante relazione della Fiduciaria, alla « conversazione » magnifica della ispettrice nazionale, alla parola vibrante del Segretario federale, l'onda di entusiasmo è esplosa viva e palpitante dall'umile massaia rurale e più semplice gregaria alle prime gerarche; è esplosa in incessanti applausi che dicevano tutta la gioia di quelle donne elette che diuturnamente, ora per ora, avevano portato il loro contributo di parola, di azione, di sacrificio nella vita rinnovellata di una nazione, compiendo la grande missione affidata dal Duce alle donne fasciste: lavorare a fianco dell'uomo, come l'uomo per il Regime; valorizzare le grandi conquiste dell'Italia imperiale, esser le esecutrici fedeli dell'incomparabile opera di assistenza e di educazione che Mussolini, in tutte le sue istituzioni, ha voluto fosse l'estrinsecazione di quel grande comandamento: Andare incontro al popolo.

Valorizzare, salvaguardare soprattutto la razza sulla cui fecondità è basata la grandezza dei popoli; attendere con tutti gli sforzi e con ogni cura alla sua sanità e fortezza: raggiungere le finalità della prodigiosa conquista di un impero coloniale; dare ogni giorno, ogni ora, la vigile opera e la propaganda anche spicciola per l'autarchia sono i nuovi compiti ai quali la donna deve ora mirare con fede viva, con fervore di opere.

« Non parole ma opere », ha promesso di saper dare la donna veramente fascista, affermava l'Ispettrice nazionale nella sua ammirabile « conversazione » che il Federale ha definito « lezione », lezione così densa di verità care e profonde e penetranti nello spirito delle vere donne fasciste da far loro provare un rimpianto: che la bella « conversazione-lezione » non abbia potuto esser pubblicata nella sua integrità testuale a ricordo e a monito delle importanti direttive nazionali.

Ricordo e monito: ricordo specie per le tiepide o le indifferenti spronandole così a maggior fervore di intenti nelle complesse opere di attività in ogni settore. Monito alle non fasciste che non vogliono o non sanno apprezzare e conoscere il nuovo orientamento della donna nel Regime fascista; orientamento prima di tutto verso la prima e vera missione della donna: creare la famiglia nelle sue funzioni di sposa e di madre; orientamento all'assistenza sociale nella quale la donna più degli altri può e sa usare l'intuito e la penetrazione morale ed ha tutte le virtù per riuscire la consolatrice amorosa.

« Il Regime conta su voi, sulla vostra sensibilità, sulla vostra pazienza, sulla vostra tenacia e conta sopratutto su quello spirito di ardente patriottismo che freme nel cuore di tutte le donne italiane ».

Queste parole del Duce, rivolte in una giornata indimenticabile a Roma, dovrebbero essere comprese da tutte le donne che si vantano di essere italiane ma sopratutto dalle donne fasciste che devono sempre più rafforzare la loro sensibilità, pazienza e tenacia e ravvivare lo spirito di ardente patriottismo; ma ancor di più da quelle donne che nelle terre conquistate dell'Impero dovranno, a fianco del padre, del fratello, dello sposo, render amabile e serena l'esistenza al lavoratore e saper gioiosamente sacrificare in una vita quasi primitiva molti agi ed abitudini di comodità, divertimenti e soddisfazioni mondane, per dedicarsi con tutto lo slancio di un cuore amoroso alle cure familiari.

Beate le elette che potranno domani, pur a prezzo di tante rinuncie, gloriarsi di essere state le pioniere di una nuova civiltà, di quella civiltà millenaria che viene da Roma e s'è affermata nei secoli imponendosi con la sua storia alle nazioni.

Le donne fasciste veneziane inquadrate nei ranghi hanno dato prova di saper domani essere le propagandiste appassionate di questa nuova civiltà e di possedere quelle virtù sulle quali il Duce ha contato non invano.

La relazione della Segretaria provinciale che mette tutta la sua bella anima nel difficile compito organizzativo, ne ha dato cifre così eloquenti, segnalando una attività nei vari settori tanto completa e complessa da meravigliare le stesse organizzate, le quali forse non possono rendersi conto esatto del lavoro che diuturnamente viene svolto giorno per giorno.

L'opera delle dirigenti, molte si, ma forse ancora poche in campi dove « la messe è sempre molta, ma gli operai sono pochi », merita tutto il plauso e l'incitamento a sempre meglio prodigarsi con nuovo fervore per compiere la missione affidata, per poter gridare nel saluto al Duce la voce fervida e spontanea: A Noi! A Noi Duce, per esservi vicine nel lavoro, con l'azione e il sacrificio « nella umanissima incommensurabile vostra fatica ». A Noi, per la potenza di una sempre più grande Italia imperiale.

Olga Bonzio

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta prov. amministrativa in seduta 2 dicembre 1938 XVII:

Venezia, Comune: Incremento degli articoli 25 b e 100 del bilancio 1938; approva. — Annone V, Comune: Finanziamento spese per centralino telefonico. Storno fondi; approva. — S. Maria di Sala, Comune: Rimborso canone parte fitto; approva. — Dolo, Comune: Storno fondi per pagamento supplenza del medico condotto Sante Lanza; approva. — Camponogara, Comune: Pagamento parcelle indennità per missioni fuori residenza al segretario comunale Agostino Grava; approva. — Musile di Piave, Comune: Acquisto cassetta odontoiatrica; approva. — Venezia, Comune: Ricorso di Bovoletto Angelina in Cappellari avverso diniego licenza commerciale vendita scampoli e tessuti di lana alla Giudecca; respinge — id. id.: Ricorso Gasparoni Giovanni avverso diniego licenza commerciale vendita cartoleria, cancelleria ecc., Castello 4977; respinge. — id. id.: Ricorso Rampini Luigi avverso diniego licenza commerciale vendita mercerie in Mestre; accoglie in parte. — id. id.: Servizio di guardaroba e bar alla mostra del Tintoretto anno 1937 XVI; approva. — id. id.: Ricorso di Marcioni Natale avverso diniego licenza commerciale vendita articoli elettrici ed idraulici, Tolentini 166; respinge. — id. id.: Vendita di area a Marghera a Zocco Emilio in luogo di Salviato Angelo; approva. — Venezia, Provincia: Assicurazione contro i furti di cose mobili di proprietà provinciale; approva. — Dolo, Comune: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio 1938; approva. — Teglio Veneto, Comune: Storno di fondi bilancio 1938; approva — Noale, Comune: Spese sistemazione impianto illuminazione pubblica frazione di Briana. Storno di fondi fra categorie diverse del bilancio 1938; approva. — Camponogara, Comune: Tariffa imposta bestiame 1939; approva. — Ceggia idem — S. Stino Livenza idem — Grisolera idem — S. Michele T. idem — S. Maria di Sala idem. — Camponogara, Comune: Rimborso spese forzose al podestà 5. bimestre 1938; approva — Venezia, Comune: Contributo di lire 3000 per la chiesa arcipretale di Ognissanti in Pellestrina; approva. — id. id.: Mantenimento in servizio del custode avventizio del quartiere ultra popolare a Ca' Emiliani, Marghera, Zabeo Gaetano; approva. — Grisolera, Comune: Arredamento R. direzione didattica di Grisolera. Stanziamento del fondo necessario con prelevamento dalle maggiori entrate; approva — Fiesso d'Artico, Comune: Rettifica della tariffa e del regolamento per la riscossione dell'imposta di consumo sui materiali da costruzione; approva. — Venezia Comune: Usciere Francesconi Silvio comandato al servizio di portineria al Palazzo Reale; parere favorevole. — id. id.: Servizio di portineria nel R. Corso di avviamento professionale Regina Elena. Conferma della sig. Rossi Trevisan Vittoria quale portinaia per l'anno scolastico 1938-39; approva. — Cona, Comune: Spesa fotografie operai emigrati in Germania; approva. — Mestre, Casa Ricovero: Nomina di una suora; approva. — Venezia, E. C.A.: Ripartizione ricavato tombola beneficenza; rinvia. — Venezia, Fondaz. Querini Stampalia: Premi di natalità e nuzialità a favore dei dipendenti della Fondazione; approva. — Dolo, Comune: Sussidio per continuare gli studi all'alunno Fagtoretto Manlio Edoardo; rinvia. — Spinea, Comune: Storno di fondi; approva. — Noale, Comune: Tariffa macellazione; approva. — Grisolera, Comune: Delegazione imposta di consumo per pagamento mutuo con la Cassa DD. e PP.; approva. Venezia, Comune: Censimento industriale e commerciale 1937-1940. Istituzione di nuovo articolo di bilancio per la relativa spesa di lire 70.000 con storni di fondi di categorie diverse; approva.

IN TRIBUNALE

Le malefatte d'un ufficiale giudiziario

Sezione III

L'ufficiale giudiziario Ettore Nisco di anni 44 da Potenza e residente a Mestre è imputato di una serie di reati commessi nei primi mesi dell'anno scorso durante l'esercizio delle sue funzioni; nei giorni dal 6 all'8 febbraio per determinazione di Giovanni Paggia di anni 36 egli compilò due verbali negativi di vendita di oggetti pignorati senza aver proceduto nè all'asta nè ad alcuna delle operazioni di rito. Egli è tenuto inoltre a rispondere dei reati di concussione, peculato continuato e di malversazione pure continuata; di peculato è riuscito a danneggiare ben nove persone, di malversazione addirittura 23. Il suo commesso Rocco Salvatore di anni 27 da Avellino è con lui responsabile di malversazione e di peculato, mentre un quarto imputato Ernesto Ferronato di anni 25 da Cittadella, deve pure rispondere di malversazione.

Il Nisco difeso dagli avvocati Marinoni e Contursi Lisi ed il Rocco dall'avv. Gigli, sono detenuti, mentre a piede libero sono invece il Paggia ed il Ferronato che hanno rispettivamente per difensori gli avv. Gianquinto e Ferrarin.

Il laborioso processo che comprende l'escussione di ben 51 testi di cui 39 di accusa e 12 di difesa ha occupato tutta la giornata d'ieri e proseguirà nella giornata d'oggi concludendosi probabilmente in serata.

Ruba i pali per necessità

Sezione II

Il fatto si svolse in quel di Mirano ed il reato si estende al furto di alcuni pali ad opera di Silvia Barbato di anni 26 che li avrebbe ceduti a Pietro Carraro e Giovanni Masiero rispettivamente di anni 35 e 41. Mentre la prima ammette il furto, al quale è stata spinta per necessità gli altri due negano recisamente ogni addebito. Alla conclusione contro la Barbato non si procede per difetto di querela e gli altri due vengono assolti per non aver commesso il fatto.

Difesa: avv. Bragadin.

Per maltrattamenti in famiglia

Mario Squizzato di anni 31 da Spinea è accusato di maltrattamenti verso la propria moglie Erminia Meggiato e di mancata assistenza della stessa e dei suoi figlioletti. Egli nega ogni addebito e vuol giustificare il suo contegno affermando che egli aveva percosso la propria metà una volta sola ed aveva scarseggiato il cibo ai bimbi suoi perchè ella si era recata dai suoi con i soldi della famiglia. Egli viene assolto per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Todesco.

Arrivo di 1300 dopolavoristi tedeschi

Ieri mattina sono giunti nelle nostre acque i piroscafi tedeschi *Gusloff* e *Stuttgart* che hanno recato in crociera oltre 1300 dopolavoristi tedeschi, a far visita ai quali si sono recati i componenti la missione di studio per i rapporti con l'estero del fronte del lavoro del Reich. Gli ospiti graditissimi hanno quindi iniziato la visita alla città.

La partenza della commissione tedesca di studio

La commissione tedesca del fronte del lavoro dopo la visita ai principali monumenti cittadini e alle maggiori realizzazioni del regime ha lasciato ieri sera alle ore 19.38 la nostra città, fra vibranti acclamazioni alle due nazioni amiche.

Il passaggio di Margherita d'Aosta

Ieri alle ore 17.25 proveniente da Tarvisio è giunta la Principessina Margherita d'Aosta, che è ripartita alle ore 17.40 per Trieste.

Accademia musico-letteraria "Maria Immacolata,,

In obbedienza ad una vecchia, gentile tradizione, domani mercoledì 7 corr., alle ore 18.30, seguirà in una sala del palazzo patriarcale l'annuale accademia musico-letteraria in onore di Maria Immacolata.

TEATRI E CONCERTI

Il primo sabato teatrale al "Goldoni,,

Il 10 dicembre avrà inizio a Venezia il primo Sabato teatrale dell'anno XVII. Tutte le sezioni dei Dopolavoro dipendenti che desiderano prender parte a questi spettacoli sono tenute a presentare immediatamente al Dopolavoro provinciale l'elenco dei dopolavoristi in possesso dei requisiti richiesti necessari per poter usufruire di queste facilitazioni e cioè che non abbiano uno stipendio mensile superiore alle lire ottocento, ed a fianco di ciascuno il numero della tessera O.N.D. in possesso per l'anno XVII.

A seguito di questa richiesta il Dopolavoro provinciale trasmetterà sotto la responsabilità dei presidenti dei Dopolavoro i bollini del Sabato teatrale richiesti.

Si accettano sin da oggi le prenotazioni del primo sabato che avrà luogo al Goldoni con la compagnia Racca-Bonini. Il Dopolavoro provinciale si riserva di assegnare equamente, in rapporto all'entità dei Dopolavoro stessi, i biglietti necessari disponendo poi, con opportuni turni, in modo che tutti abbiano a beneficiare di questi spettacoli per il popolo voluti dal Duce.

Si ricorda che i biglietti del sabato teatrale a singoli dopolavoristi non verranno concessi, ma solo pel tramite del Dopolavoro da cui dipendono.

La precedenza nella concessione dei biglietti del sabato teatrale verrà sempre data alle seguenti categorie: rurali, operai, impiegati.

La Bohème con Lugo al Teatro Malibran

Vivissima è l'attesa per la prima rappresentazione de «La Bohème» che avrà luogo questa sera alle ore 21, con un cantante veramente eccezionale qual'è il tenore Giuseppe Lugo. Egli sarà bene assecondato da artisti quali Renata Egizia Bonaldi nella parte di Mimì, Osvaldo Pellegrini in quella di Marcello, Angelo Gilardoni in quella di Schaunard, Ugo Novelli in quella di Colline e Teresa Vaccari nella parte di Musetta. Concertatore e direttore d'orchestra il M.o Gino Puccetti.

La Direzione avverte che il sipario verrà alzato alle 21.10 precise e che le prenotazioni della recita di domani sera, non ritirate entro il mezzogiorno d'oggi, dopo tale ora, verranno poste in vendita.

La prima di Racca-Bonini al Teatro Goldoni

Ricordiamo che questa sera la compagnia che s'impernia sui nomi di Corrado Racca e di Letizia Bonini inizierà al Goldoni il suo breve attesissimo corso di recite. Per l'esordio è stata scelta una commedia divertentissima e cioè «La poltrona 47» di Luigi Verneuil la quale permette alla bella formazione di presentare tutti i suoi ruoli, tra i quali il pubblico veneziano rivedrà con molto piacere elementi molto apprezzati quali Gemma Giarotti, Giacomo Almirante e Gino Baghetti.

Per domani sera resta fissata la prima novità della stagione e cioè «E chi lo sa?»: un prologo e tre atti di Federico Zardi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Racca - Bonini: LA POLTRONA 47 di L. Verneuil Prima rappresentazione.

Malibran ore 21 precise LA BOHEME di Giacomo Puccini col celebre tenore Giuseppe Lugo.

Rossini dalle 16.30 Una deliziosa novità: RONDINE SENZA NIDO protag. la celebre Shirley Temple.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: L'ULTIMA NAVE DA SHANGAI drammatico senzazionale con Dolores Del Rio, Giorgio Sanders.

Italia dalle 15.30. A prezzi normali ultima giornata di L'INCENDIO DI CHICAGO il più imponente film del secolo con Tyrone Power, Don Ameche, Alice Faye.

Il quartetto Ferro al "Benedetto Marcello,,

L'uditorio foltissimo convenuto nella sala del Liceo Musicale per il secondo concerto del ciclo indetto dal Dopolavoro provinciale, ha riserbato ieri le accoglienze più liete al *Quartetto* di Sante Zanon che, recentemente premiato a Verona nel concorso nazionale scaligero, era di prima esecuzione per la nostra città. Condotto con mano esperta, equilibrato e scorrevole, intessuto di sonorità lucenti e di molteplice varietà di ritmi, il *Quartetto* presenta il solo difetto di aderire con soverchia, diremmo quasi fotografica fedeltà, alla sottile dialettica quartettistica della scuola malipiertana di cui lo Zanon è discepolo; di qui la mancanza di quella personale impronta offerta da altre musiche, pur provenienti dalla stessa origine, del compositore trevigiano, vedasi quella *Santa Caterina* eseguita l'altra sera al concerto sindacale. Eseguita dal quartetto Ferro con la consueta magistrale perizia la composizione è stata applaudita assai cordialmente e l'autore venne evocato due volte sulla pedana. Il concerto che si era iniziato con il *Quartetto op. 18 n. 6* di Beethoven si concluse con il *Quartetto in sol min.* di Claudio Debussy, mirabile origine del quartettismo contemporaneo. Calorosi e prolungati furono gli applausi che ripetutamente salutarono i valorosi concertisti Luigi Ferro, Rino Fantuzzi, Aleardo Savelli e Carlo Diletti. *gp.*

Walter Gieseking al Circolo artistico

Questa sera alle 21.15 precise avrà luogo al Circolo artistico il terzo concerto della stagione che sarà sostenuto dal celebre pianista Walter Gieseking. Siccome l'aspettativa per sentire questo sommo artista è vivissima, i soci sono pregati di non venire in ritardo anche per lasciare la possibilità a chi non è socio di approfittare dei pochi biglietti in vendita al prezzo di lire 20. I soci potranno accompagnare due persone delle loro famiglie esclusi gli estranei.

Cinque feriti in un conflitto tra carabinieri e malviventi

La scorsa notte una drammatica colluttazione tra malviventi e carabinieri ha sconvolto la pace della campagna di Stigliano di Santa Maria di Sala, la cui popolazione verso le ore 3 venne destata da una sparatoria furiosa. Era avvenuto che una pattuglia di carabinieri, la quale stava dando la caccia ad alcuni evasi dalle carceri, era venuta improvvisamente a contatto coi fuggiaschi, i quali si erano asseragliati in un casolare. Alla vista degli assedianti i facinorosi spararono contro i militi alcuni colpi di rivoltella, ai quali i carabinieri risposero col moschetto, mentre alcuni degli assediati riuscivano a fuggire. I carabinieri allora irruppero nella casa riuscendo ad arrestare due pregiudicati che, rimasti feriti, dovettero essere accompagnati all'ospedale di Mestre. Si tratta di Agostinelli Tiselio, di anni 24, senza fissa dimora, che aveva riportato delle contusioni multiple, e di Mauro Gallocchio, da Villa d'Adige, che presentava la perforazione del braccio destro da una pallottola. Sono rimasti lievemente feriti un maresciallo e un vicebrigadiere e più gravemente il carabiniere Gino Guareschi di anni 30, da Rocca Bianca di Parma.

Nove figli in otto anni

VOLTRI, 5

I coniugi Tommaso e Maria Ravera, rispettivamente di 34 e 32 anni di età, qui abitanti in località Conellona, in otto anni di matrimonio hanno avuto ben nove figli.

Imponente rimpatrio di mussulmani nel territorio della Libia

ROMA, 5

L'Agenzia « Le Colonie » segnala l'imponente incremento dei rimpatri dei mussulmani da oltre confine in Libia, manifestatosi, con particolare intensità, negli ultimi tempi.

Questi rimpatri che avevano riportato in Libia fino al 30 settembre un complesso di circa 9 mila persone delle quali oltre 7 mila nella sola provincia di Tripoli, è continuato anche nel passato mese di ottobre, durante il quale sono ritornati alle loro cabile di origine 324 persone, provenienti in buona parte dalla Tunisia, ed in minori quantità dall'Algeria, dall'Egitto e dalla Palestina.

Ovunque i rimpatriati hanno portato con le loro tende, le masserizie, ed il bestiame grosso e minuto.

Il movimento di rimpatrio si è verificato anche — in notevole misura — nei territori del Sahara libico. Un notevole numero di cabilani della tribù dei Meghara dello Sciati, hanno raggiunto le loro sedi fezzanesi diverse settimane fa, e sono quei Meghara che erano espatriati diversi anni addietro e che erano andati ad accamparsi nel sud algerino.

Tutte questi genti hanno ripreso la loro attività attendendo, o ai vari mestieri, oppure dedicandosi alla pastorizia od alla coltivazione delle loro terre.

Nei casi in cui si trattava di famiglie senza beni di fortuna ed in miseria, il Governo, come sempre, ha provveduto a far distribuire vesti, viveri e qualche sussidio in danaro, provvedendo da altra parte a dar lavoro agli uomini, facendoli ingaggiare nella manovalanza dei lavori stradali, edilizi e della colonizzazione demografica.

Il rimpatrio di tanti cittadini libici si verifica proprio in questa epoca così fausta per la Libia per l'attuazione della colonizzazione demografica intensiva. Tutti i mussulmani sanno che in questa superba opera di redenzione della terra, il Governo fascista non li ha dimenticati.

Stanno sorgendo infatti nella provincia di Derna i due primi villaggi colonici per gli arabi, che sono El Glàa ed El Atrum, situati in una zona quanto mai ferace e ricca di acque, e che fu già sede nell'antichità di prospere colonie agricole greche e romane, delle quali rimangono splendide vestigie.

La popolazione del mondo supera i 2 miliardi

ROMA, 5

In base alle statistiche internazionali, alla fine del 1937 il totale della popolazione del mondo ascendeva a 2.134.000.000 di uomini. Oltre la metà di questa popolazione appartiene all'Asia. Non compresa la Russia, l'Europa conta 397 milioni di abitanti e fra le popolazioni più popolose sono la Germania con 79 milioni, l'Inghilterra con 45 milioni, l'Italia con 44 milioni e la Francia con 42 milioni di abitanti.

Grave lutto del direttore della "Voce di Bergamo,,

BERGAMO, 5

Un gravissimo lutto ha colpito il camerata comm. Giulio Pavoni, direttore della *Voce di Bergamo*, membro del direttorio del Sindacato fascista giornalisti di Milano, con la scomparsa del padre dott. cav. Giovanni, avvenuta ieri mattina ad Orzinuovi, dopo brevi giorni di malattia.

Distinta figura di professionista il dott. Giovanni Pavoni si era durante la sua lunga e nobile esistenza conquistato l'affetto generale di tutta la borgata ove la sua figura era altrettanto cara quanto popolare.

La Gazzetta di Venezia *invia al collega Giulio Pavoni sincere ed affettuose espressioni di cordoglio.*

La morte dell'arcivescovo Archi

BOLOGNA, 5

Si è spento in una clinica della nostra città, dove era stato trasportato d'urgenza per cura, l'Arcivescovo S. E. Alfonso Maria Archi, titolare dell'Episcopato di Cesena. Il defunto che ebbe i natali da nobile famiglia di Faenza, venne assunto alla dignità episcopale or sono 37 anni e fu uno dei pochi vescovi creati dal grande Pontefice Leone XIII. Durante la sua attivissima vita, S. E. mons. Archi manifestò apertamente il suo pensiero di adesione al regime. La salma venne trasportata in serata a Cesena dove verrà esposta nella camera ardente.

Bimbo inghiottito da una buca Sfracellato in una grotta

FONDI, 5

Il dodicenne Arduini Pietro, mentre andava avanti correndo, scompariva improvvisamente. Alle grida dei compagni che, esterrefatti avevano assistito alla scena, accorrevano alcuni contadini, scoprendo nel luogo dove era scomparso il ragazzetto una buca nascosta da erbe. Alla ricerca del bimbo si offriva il giovane Covelle Giuseppe, il quale legato alla estremità di una lunga corda e munito di una lanterna, si faceva calare nella buca. Agli occhi dell'ardito contadino è apparsa una grotta profondissima. Dopo una lunga discesa, è stato trovato su di una sporgenza della parete il corpo del ragazzo, ucciso sul colpo. Non è stato possibile raggiungere il fondo della grotta, percependosi però distintamente il rumore di acqua corrente.

Le coppie prolifiche per Roma Sedici figli viventi

PALERMO, 5

La provincia di Palermo può avere l'orgoglio di mandare al raduno annuale, che si svolgerà a Roma, una delle coppie più prolifiche. La coppia prescelta è una coppia rurale formata dai coniugi Giampallari Agostino e Levito Maria dimoranti a Palermo.

Dopo 29 anni di matrimonio, essi hanno avuto 16 figli, tutti viventi. Di essi, 8 sono nati dopo il primo gennaio 1928. Il Giampallari ha 51 anni e la moglie ne ha 47.

Travolta e uccisa dall'auto guidata dall'avvocatessa

FIRENZE, 5

Una automobile condotta dalla avvocatessa Dora Dorini di anni 31, qui dimorante, ha travolto ed ucciso in via Boccaccio la signora Cosima Parenti di anni 65, la quale attraversava la strada. La sua domestica, che era con lei, ha appena fatto in tempo a scansarsi.

Precipita in un burrone

TRENTO, 5

Sui monti di Dimaro, in Val di Sole, l'operaio diciannovenne Zelindo Valenti, nel percorrere un sentiero scosceso, è sdrucciolato sul terreno bagnato precipitando in un dirupo sottostante. Il disgraziato ha riportato la frattura del cranio rimanendo ucciso sul colpo.

Nefando delitto a Torino

TORINO, 5

Questa mattina alle 7, il vigile Pietro Spola, mentre era di servizio in via Galvani, veniva avvertito che in corso Regina Margherita, fra la siepe del controviale e il binario del tram, si trovava un involto di carta e stracci contenente il cadaverino di un neonato. Il vigile, recatosi sul posto, avvertiva della macabra scoperta il commissariato di S. Donato e il medico municipale dott. Andruetto. Quest'ultimo constatava che il neonato, di sesso femminile, era nato a termine nelle prime ore di stamane ed era stato ucciso da colpi alla testa vibrati con un corpo contundente. Dopo le formalità di legge esperite dal cav. Brenci, l'innocente corpicino straziato è stato trasportato al Valentino a disposizione dell'autorità giudiziaria. Attivissime indagini sono state iniziate per scoprire gli autori del nefando delitto.

Gravi condanne a Trento per una tentata estorsione

TRENTO, 5

Si è concluso stamane alla nostra Corte d'Assise il processo a carico dei coniugi Rosa Fait di anni 26 e Carlo Facchini di 38 anni e di certa Elisa Festi di 19 anni tutti tre di Rovereto accusati di estorsione ai danni del cinquantacinquenne Lodovico Dal Zocchio. I tre imputati con lettera scritta dal Facchini sotto dettatura delle due donne, aveva intimato al Dal Zocchi di versare loro una rilevante somma minacciando in caso di rifiuto di mettere al corrente la di lui moglie e i suoi figli di certe relazioni amorose.

Dopo la requisitoria del procuratore del re che ha chiesto la condanna degli imputati a pene varianti dai 4 ai 6 anni, la corte ha condannato la Rosa Fait, quale principale responsabile dell'estorsione, a 3 anni e 2 mesi di reclusione, L. 6000 di multa e all'interdizione dai pubblici uffici: Elisa Festi a 2 anni e un mese di reclusione, 4000 lire di multa e Carlo Facchini a 1 anno 5 mesi e 2400 lire di multa.

Chiesa luterana in fiamme Due bambini morti

STOCCOLMA, 5

Nell'incendio della rettoria della chiesa luterana del villaggio di Alingees, sono periti un bambino di due anni e una bambina di nove mesi, figli del rettore della chiesa.

L'incendio, scoppiato nel tempio dove in quel momento si trovavano un centinaio di fedeli, si è in breve tempo propagato alla rettoria. Nonostante tutti gli sforzi dei soccorritori non è stato possibile penetrare nella casa onde salvare i due bambini, il cui padre è stato ricoverato all'ospedale a causa delle gravi ustioni riportate nel tentativo di forzare la porta dell'abitato e portare soccorso ai figlioletti. Tutti i fedeli che si trovavano nella chiesa sono rimasti incolumi.

Due archeologi giudicarono antica la Venere di Brizet

PARIGI, 5

L'ormai celebre Venere di Brizet, classificata monumento storico e di cui lo scultore italiano Francesco Cremonese si proclama l'autore, è tuttora all'onore della cronaca. Oggi si apprende che l'opera fu giudicata antica da due eminenti archeologi francesi, Carlo Picard e Adriano Blanchet, membri tutti e due dell'Accademia delle iscrizioni e belle lettere.

Non è stato possibile rintracciare i due esperti che, a quanto sembra, amano rimanere muti sull'argomento. In compenso è stato intervistato un noto scultore della scuola di belle arti il quale, dopo aver spiegato quanto sia difficile giudicare una scultura, ha così concluso: « Ciò che interessa sapere ora è se il giovane Cremonese si è limitato a riprodurre una immagine già esistente o se veramente ha fatto opera di creatore. Se così fosse ciò rivelerebbe in lui un talento notevole ».

Cimitero di animali preistorici in un lago dell'Azerbeigian

PARIGI, 5

Si ha da Mosca che un cimitero di animali preistorici, comparabile a quello del lago asfaltico di Rancho la Brea in California, è stato scoperto a Binigad, ad una ventina di chilometri da Baku. Il prof. Bogatcev ha trovato una quantità di ossa di leoni delle caverne, di orsi, di jene, di buoi, di lupi e di altri animali che, venuti a bere nel lago erano in seguito periti. Il lago contiene uno strato di ossa alto circa due metri appartenenti non soltanto ad animali preistorici, ma pure di animali di epoche più recenti.

17 vittime nella collisione tra l'"Atki,, e il "La Plata,,

BERLINO, 5

La compagnia di navigazione « Hamburg Sud » ha ricevuto stamane un radiomessaggio dal quale risulta che 16 uomini ed una donna che si trovavano a bordo del vapore greco « Atki » sono scomparsi in seguito alla collisione avvenuta ieri al largo delle coste francesi con il vapore tedesco « La Plata ».

Il vapore greco è affondato. Il vapore tedesco accompagnato da due rimorchiatori sta dirigendosi verso Brest per riparare i danni subiti.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Dopo le partite italo-francesi

Il Segretario del P. N. F. invia il suo compiacimento agli azzurri

ROMA, 5

Il Segretario del Partito ha fatto pervenire il suo vivo compiacimento alle rappresentative italiane di calcio che hanno battuto nello stadio di Napoli la rappresentativa nazionale francese e nello stadio di Nizza la rappresentativa di Francia sud est.

Ammirazione in Francia

PARIGI, 5

Nei loro commenti alla partita di Napoli i giornali francesi rilevano, unanimemente, la netta superiorità della squadra italiana, che si è affermata duranta tutte le fasi del giuoco, più ancora che nel punteggio.

L'*Auto*, loda, in particolare, la straordinaria facoltà d'improvvisazione degli azzurri(l'irresistibile impeto dei loro attacchi ed aggiunge che come a Parigi nel 1937, una difesa eroica ed anche il caso benigno, hanno protetto contro un disastro la porta francese martellata dalle cariche rapide, eccellenti ed afficaci degli azzurri. Osservando poi che i principali difetti della squadra francese sono l'incapacità di condurre un giuoco costruttivo, la mancanza di tattica e di un piano di attacco, cosicchè la sua sconfitta era fatale dinanzi ad un complesso di giuocatori che posseggono invece in modo eminente tali qualità, il giornale sportivo scrive: « Abbiamo provato ieri un senso di vergogna nel vedere che i nostri giuocatori erano sul terterreno come tori nell'arena esposti al divertimento della folla, ai capricci ed alle schermaglie di toreros e di picadores, sicuri di far cadere al momento previsto l'animale ad onta del suo inutile valore ».

Il Cita ha emesso il parere su Venezia-Padova

ROMA, 5

IL CITA della F.I.G.C., esaminati i reclami presentati dalle società: Parma avverso la gara Reggiana-Parma del 9 ottobre 1938, del Padova avverso la gara Venezia-Padova del 30 ottobre, del Manfredonia avverso la gara Savoia-Manfredonia del 13 novembre e del Liguria avverso la gara Liguria-Bologna del 17 novembre, esprime il parere tecnico di cui all'art. 10 del regolamento, dandone comunicazione al D. D. S.

Esaminati i verbali compilati dalle commissioni che hanno presieduto alle sessioni d'esami di aspiranti arbitri di Palermo, Rovigo, Napoli, Trieste, il comitato delibera di ammettere alla prova pratica tra gli altri i seguenti: Bolzano: Stillaci Giovanni, Pompermaico Giuseppe, De Lucca Bruno; Rovigo: Bonafini Dino, Destro Vodrow, Grigolato Antonio, Zecca Giuseppe, Bellucco Antonio, Fantinato Giovanni, Orlando Vincenzo.

L'art. 10 del regolamento dice: *Quando un calcio di punizione è accordato, gli avversari non possono avvicinarsi più di metri 9,15 dalla palla, finchè questa non sia stata giuocata, salvo il caso che essi si trovino sulla linea della propria porta e fra i pali della porta stessa.*

La palla s'intende giuocata quando abbia fatto almeno un giro su sè stessa o percorso una distanza pari alla sua circonferenza.

Chi dà il calcio non può rigiuocare la palla prima che questa sia stata giuocata da un altro.

Il calcio d'inizio (salvo per ciò che prevede l'art. 2) e il calcio d'angolo sono considerati come calci che ricadono sotto il presente articolo.

Tutti i calci di punizione tirati da difensori entro la propria area di rigore devono essere conformi alle prescrizioni dell'art. 7.

CANOTTAGGIO

Regate mondiali a Roma per l'Esposizione del '42

ROMA, 5

Anche il programma sportivo in occasione dell'Esposizione mondiale del 1942 va assumendo proporzioni veramente grandiose. Si è già data notizia dell'attribuzione a Roma del « Pavillon d'azur », che verrà disputato nelle acque del nuovo idroscalo dell'urbe, con la partecipazione dei migliori motonauti del mondo.

Secondo quanto risulta, nello stesso periodo estivo del '42 avrà pure luogo nel nuovo bacino una grande riunione internazionale remiera. La Reale federazione italiana di canottaggio ha intenzione infatti di chiedere alla F.I.S.A. l'organizzazione dei campionati europei del 1942. Se ciò non fosse possibile per la rotazione abituale delle nazioni che chiedono la massima manifestazione remiera, la federazione italiana organizzerà egualmente una grandiosa manifestazione internazionale, con la partecipazione di tutti i paesi che aderiranno alla Esposizione universale e che praticano il canottaggio. In una parola, sarebbe questa la più grande manifestazione remiera del mondo, che costituirebbe la rivincita delle Olimpiadi del '40.

TENNIS

I campionati dopolavoristici

ROMA, 5

La Federazione italiana tennis comunica: La commissione centrale sportiva dell'O.N.D. ha fissato, con l'approvazione della F.I.T., le seguenti località e date per i campionati nazionali dopolavoristici dell'anno XVII: Trieste 23, 24, 25 giugno campionati femminili; Verona 14, 15, 16 luglio campionati maschili.

L'attività della Reyer nell'anno XVI nella pallacanestro e nel pugilato

Il cambio di presidenza e tutto un conseguente nuovo ritmo di lavoro, che, passando attualmente attraverso la fase d'impostazione e di preparazione sfocierà presto in un concreto programma dalle linee vaste e complesse, hanno messo in primo piano privilegiato di commenti l'anziano e benemerito sodalizio reyerino.

Malgrado sia stata finora un po' in ombra, la « C. Reyer » rimane la società sportiva veneziana per eccellenza: veneziana nella invidiabile tradizione di vittorie, veneziana nel suo immutato spirito di bandiera e nei suoi compiti educativi.

La parte che la Reyer ha sostenuta nella scena dello sport locale e nazionale risulta imponente dai dati della multiforme attività esplicata durante l'anno XVI. La Reyer assomma cinque importanti branche, mobilita a centurie gli atleti, coordina una somma ingente di lavoro organizzativo: provvede cioè, da sola, alla coltura di quelle specialità che altrimenti se ne starebbero forse abbandonate a Venezia.

Le sezioni di ginnastica, di atletica leggera, di atletica pesante, di pugilato e di pallacanestro hanno, come si è detto, già fatti i rispettivi totali.

La pallacanestro ha già iniziato il nuovo anno con le promettenti affermazioni colte dal quintetto sempre diretto da Manzini. Ottanta sono i tesserati tra maschi e femmine, sei le squadre impegnate nei rispettivi campionati. La prima ha partecipato al campionato nazionale classificandosi brillantemente al quinto posto, malgrado i gravi e non ancora dimenticati infortuni occorsi ad alcuni dei suoi componenti. Dieci vittorie, otto sconfitte, 603 punti segnati. Batte la nazionale studentesca di Polonia, si aggiudica i tornei a vantaggi di Venezia e Vicenza.

Le squadre minori (di cui due femminili) concorrono ai campionati di 1.a e 2.a divisione e al campionato allievi. Incoraggianti piazzamenti ottengono pure le pallacestiste.

Una maglia azzurra: Pellegrini che è incluso nella rappresentativa nazionale contro la Jugoslavia a Roma; un aspirante alla maglia azzurra: Pontello chiamato agli allenamenti collegiali di Bologna.

Quali maggiori traguardi poteva raggiungere il quintetto lagunare partito senza pretese e giunto ad inaspettate affermazioni parziali e a porre alcuni « prodotti » nel più alto piedestallo dei valori nazionali?

Pugilato. Ventidue elementi tesserati, una schiera di neofiti che sarà mano a mano sfornata sul quadrato da quel bravo istruttore che è Migliaccio. La sezione pugilistica ha organizzato l'incontro internazionale Italia-Polonia al Lido, i campionati di zona e i confronti con la « Battisti » e l'« Oberdan » di Milano e la « Luporini » di Firenze. Ha partecipato ai campionati nazionali, di zona, ai campionati assoluti del Dopolavoro e ad altre riunioni.

Il « gallo » Arturo Paoletti è stato il pugile più valoroso. Ha disputato dodici incontri internazionali con pari peso di Germania, Francia, Svizzera, Belgio e Polonia. Il « medio leggero » Renato Stella ha sostenuto pure due incontri internazionali, mentre Solazzo (mosca), Gilbertì Giulio (piuma), Baoduzzi (medi) e Milan (massimi), oltre beninteso Paoletti e Stella, hanno vinto il titolo di campioni di zona.

Gli incontri con l'« Oberdan » e la « Battisti », nonchè con la « Luporini » di Firenze, sono stati largamente vinti dalla rappresentativa reyerina. Una cifra conclusiva che vale per tutte: i pugili della Reyer hanno sostenuto nell'anno XVI complessivamente circa cento combattimento uscendo imbattuti da quasi novanta.

La rappresentativa dilettantistica veneziana, forte dei suoi migliori componenti, è oggi una delle più quotate tra le analoghe formazioni d'Italia.

I fatti lo hanno dimostrato e certamente ancora lo dimostreranno.

PALLACANESTRO

Come la squadra della Reyer ha perduto a Pavia

La sconfitta della Reyer contro il Guf Pavia per un solo punto di scarto non può convincere l'appassionato della pallacanestro sulla superiorità di una squadra su un'altra. Purtuttavia, ferma restando l'impressione favorevolissima suscitata dai granata nella recente prova, va fatta menzione ai due fatti che hanno avuto un peso non trascurabile nella determinazione del risultato.

Il primo di questi fatti è offerto dallo svolgimento della partita stessa. La Reyer, dopo aver chiuso il primo tempo in svantaggio, partiva nella ripresa a tutto vapore travolgendo ogni resistenza contrapposta. In breve il distacco era colmato ed erano quindi i veneziani a passare in vantaggio. La vittoria pareva sicura, prima di tutto al computo dei cronometri... ufficiosi. Ma dello stesso avviso evidentemente non erano i cronometri ufficiali che, pare, hanno improvvisamente rallentata la loro marcia di quel tanto necessario per ricondurre i padroni di casa in parità: 44 a 44. Ci fu un momento di sorpresa nei veneziani che purtroppo ebbe ripercussione nei cinque minuti supplementari giocati in seguito. In breve, dopo aver avuto la vittoria virtualmente in tasca ed aversela guadagnata con uno scatto travolgente nel momento critico dell'incontro, la Reyer si trovò a rifare le valigie ingiustamente battuta.

Secondo fatto è l'assenza in difesa di Penso. Fulmine a ciel sereno, a fine settimana è giunta la notizia di una sanzione federale a carico del valente difensore. La causa risale allo svolgimento di un recente torneo a Treviso. Il grave provvedimento ha colpito duramente la squadra ma non l'ha avvilita. Pare certo un ricorso della presidenza ma mentre a piè fermo, con immutata fiducia, la Reyer attende per giovedì la romana Parioli.

L'attività del Cotonificio

In continua ascesa è l'attività del Dopolavoro aziendale Cotonificio veneziano, sezioni di Venezia e Marghera. Hanno iniziato l'anno XVII con delle significative affermazioni con la pallacanestro le cui squadre si sono classificate al sesto posto a Treviso nel torneo del Ventennale della Vittoria e al terzo in quelli di Venezia maschile e femminile.

Domenica prossima una squadra inizierà il campionato di prima divisione, mentre un'altra sta disputando il torneo d'apertura che nell'incontro con la Gil di Castello ha vinto per 26 a 16 in una partita com battuta per tutti i 50 minuti di gioco. Alla fine del primo tempo l'esito si presentava incerto; nel secondo invece i dopolavoristi di Festari si sono ripresi e hanno vinto con un buon vantaggio di punti.

Domenica scorsa una squadra femminile si è incontrata a Vicenza con la Gil, vincendo con largo punteggio

PUGILATO

Urbinati batte Pierre Louis e conquista il titolo europeo

ROMA, 5

Stasera al teatro Adriano, dinanzi ad una folla considerevolissima, si è svolta l'annunciata riunione pugilistica, che s'imperniava sull'incontro per il campionato europeo dei pesi mosca. Ecco i risultati:

Pesi piuma: Annini batte Cattaneo ai punti in cinque riprese.

Pesi medioleggeri: Dejana batte Vittorio Venturi ai punti in dieci riprese.

Pesi massimi: Merlo Preciso batte Saruggia per abbandono ingiustificato alla terza ripresa.

Pesi mosca: incontro per il titolo di campione europeo: Urbinati (kg. 49.500) batte ai punti in quindici riprese Pierre Louis (kg. 50.500) L'incontro è stato abbastanza movimentato e Urbinati ha dimostrato presto la sua superiorità, quando al terzo tempo il francese è caduto presso le corde. Alla nona ripresa il Louis era già in condizioni di assoluta inferiorità.

ATLETICA PESANTE

Il cav. Preti commissario straordinario per il comitato di Venezia

ROMA, 5

A sostituire il dott. Piero Sacchi di Venezia è stato nominato membro del direttorio federale della Federazione italiana atletica pesante il fascista rag. Bruno Barlacchi di Firenze. E' stato nominato commissario straordinario per la formazione del nuovo comitato di Venezia il fascista Romano Preti del Dopolavoro ferroviario di Venezia.

CORSA CAMPESTRE

La gara di Marghera

Cominciano a giungere le offerte di doni per questa gara di propaganda che, come annunciato, avrà svolgimento il primo gennaio. Prima fra tutti la ditta Tranquillo Rossi di Marghera ha inviato un'artistica coppa che il dopolavoro ha destinato quale premio di rappresentanza a quel dopolavoro, comando Gil, Guf o società prima con i migliori fra i primi 15 classificati.

Giuochi universitari del 1939

BERLINO, 5

Si è riunito in questi giorni in una sala del Politecnico di Berlino il comitato studentesco germanico per iniziare i preparativi in vista dei giochi universitari mondiali che si svolgeranno com'è noto a Vienna dal 20 al 27 agosto 1939. Nel corso della seduta è stato stabilito che il programma comprenderà 16 specialità sportive, sempre che ad ognuna di esse risultino iscritte almeno tre nazioni. I lavori preliminari saranno espletati a Vienna per quanto riguarda l'organizzazione a Monaco per la collaborazione internazionale e a Berlino per la parte tecnico-sportiva. Si prevede che il numero delle nazioni inscritte ascenderà complessivamente alla cifra primato di trenta.

Il bollettino della neve

Madonna di Campiglio: —10, cm. 25 gel. — Rifugi Stoppani: cm. 95 far. — Pradalago: cm. 45 far. — Capanna Spinale cm. 55 far. — Merano Avelengo: —2, cm. 40 far. — Passo Rolle: —10, cm. 70 far., sereno. — Trafoi: cm. 15 gel. sereno.

18 miniere di carbone passate alla Polonia

VARSAVIA, 5

Con l'annessione alla Polonia dei territori già appartenenti alla Cecoslovacchia, si apre un nuovo importante campo di attività all'industria polacca. Secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa, la sola zona di Karwin possiede 16 miniere carbonifere, la cui produzione annua si calcola in 7,5 milioni di tonnellate all'incirca. A questa zona si debbono aggiungere ancora altre due importanti miniere di carbone a sud di Oderberg, con una produzione media di circa 300 mila tonnellate all'anno. In paragone alla produzione totale di carbone della Polonia prima dell'annessione dei territori cecoslovacchi, che nel 1937 fu di 36 milioni di tonnellate in cifra tonda, si ha un aumento di oltre il 20 per cento.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) LA CALLE TORSO. — Il tratto di terra posto oltre il canal S. Domenico e quello vicino all'soletta con tal nome chiamata, conoscevasi un tempo come dosso — Torso — nome derivatogli con tutta probabilità dal Monastero di S. Zaccaria per esservi in essa stato un fondamento di saline. Opina il Bellemo che, essendosi in scavi fatti in quella località in canal S. Domenico trovate vecchie colossali fondazioni fosse la città un tempo, come lo era ai due capi, anche in quel sito circondata da mura, con qualche castello od altro che avrebbe lasciato il nome Torsca-rocca a quel sito. E che fosse chiamato Torso lo si desume anche da una Parte dei Consigli dell'aprile 1343 col quale la Comunità concede a Giacomo de Medici di gettare un ponte sulla cavana in Torso posta vicino al ponte di Chioggia minore, ponte pel quale il De Medici avrebbe potuto accedere alle sue proprietà poste oltre la cavana, proprietà nella quale si costruivano e riparavano barche. Il nome di Torso rimase alla calle che fronteggia quel sito.

Celebrazione di Balilla

Domenica ha avuto luogo la celebraziona dell'eroico gesto compiuto nel 1746 dal ragazzo genovese di cui la storia ha tramandato il nome e l'atto oggi esempio ai nostri giovanetti.

La manifestazione organizzata del locale comando AA. BB. ha raccolto balilla, avanguardisti, marinaretti, piccole e giovani italiane presso la chiesa Filippini dove il cappellano della GIL ha celebrato per essi la Messa. Tutti gli organizzati si sono quindi portati al teatro Verdi, gentilmente concesso ed opportunamente addobbato. Nel locale che è stato d'un tratto rallegrato da una ondata di tanta giovinezza è giunto quindi il segretario del fascio-comandante della GIL ricevuto dalle gerarchie e dalle autorità locali.

Dopo il saluto al Duce lo stesso comandante della GIL ha consegnato croci e diplomi agli organizzati resisi degni di tali benemerenze.

In seguito quindi la celebrazione di Giambattista Perasso Balilla tenuta da un membro del Direttorio del Fascio, dopo che gli organizzati hanno cantato gli inni e le canzoni della rivoluzione dirette personalmente dallo stesso comandante AA. BB. Col saluto al Duce ha avuto termine la celebrazione di Balilla così degnamente riuscita. Tutti gli organizzati hanno assistito anche alla proiezione di due pellicole concesse dai proprietari dello stesso teatro.

CRONACA DI MESTRE

Maternità e infanzia

Per la VI giornata della madre e de fanciullo del 24 dicembre p. v. anche il Sottocomitato di Mestre dell'Opera maternità e infanzia, presieduto dal dott. Uccio Zannini, va procedendo nei preparativi di organizzazione e propaganda perchè la giornata, così solenne e importante in tutta Italia, abbia l'esito migliore. Ed il modo migliore, oltre la riuscita delle cerimonie simpatiche e semplici che assurgono più ad importanza di rito, è quello di andar incontro il più possibile a tanti bisogni della maternità e infanzia, a tante necessità impellenti specialmente delle famiglie numerose.

Ecco perchè il Sottocomitato di Mestre rivolge un vivo appello ad enti, autorità, ditte e persone facoltose perchè vogliano inviare offerte contribuenti a formare il maggior numero possibile di premi destinati specialmente a famiglie numerose meritevoli.

Un vivo appello rivolge poi alle patronesse dell'Opera e alle signore della città per l'invio di indumenti da bambini piccoli dei quali saranno beneficati tanti figliuoli che nei rigori dell'inverno hanno maggior bisogno di esser vestiti e riparati.

Di tali oggetti che ci auguriamo ben numerosi verrà fatta una esposizione nella Casa della madre e del bambino in via Costa mentre le offerte in denaro verranno pubblicate nei quotidiani.

La morte di un vecchio fascista

E' deceduto a Venezia il camerata vecchio fascista e milite ferroviario Milanesi Carlo fu Angelo. Il lutto che colpisce la famiglia del camerata, è ragione di dolore per tutte le camicie nere mestrine le quali esprimono a mio mezzo ai familiari dell'estinto, il più profondo e sincero cordoglio.

Il segretario politico del fascio: Gino Foglia.

Mille posti a concorso nel ministero delle finanze

Il R. Provveditore agli studi avverte che il supplemento della «Gazzetta ufficiale» del 17 u. s. n. 263, pubblica i bandi di concorso per il conferimento di circa mille posti iniziali nei vari ruoli del personale dipendente dal Ministero delle finanze. Per notizie precise, in merito, rivolgersi all'ufficio del personale dell'Intendenza di finanza di Venezia.

Una serie di feriti

Disarmando un ponte: Nel disarmare un ponte Vittorio Padovan di anni 41 abitante a S. Donà della ditta Bassanini, venne colpito alla mano sinistra da una grossa trave, riportò delle ferite lacero contuse giudicate guaribili in 12 giorni.

Ferito da un masso: Il manovale Enrico Trevisan di anni 50 abitante a Venezia operaio della Sidero Cemento mentre stava vuotando una carruola carica di grossi massi si colpì con uno di questi al piede destro producendosi una forte contusione giudicata guaribile in tredici giorni.

Riparando una locomotiva: Giovanni Pastre di anni 45 abitante a Treviso operaio delle FF. SS. tagliando dei chiodi si ferì al dorso della mano sinistra: guarirà in 10 giorni.

Caduto da un'autocisterna: L'autista Ottorino Coletti di anni 23 abitante a Mira della ditta Campesan era salito su un'autocisterna per fare una verifica, scivolò e si produsse la distorsione del braccio destro, per cui dovette ricorrere al pronto soccorso dell'Infail dove venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Ferito dalla piallatrice: Nel porre una trave in una piallatrice l'operaio dell'Impresa Casarin certo Attilio Simionato di anni 59 abitante a S. Maria di Sala andò inavvertitamente a finire con l'indice della mano destra fra il nastro della puleggia e riportò delle ferite lacere giudicate guaribili in 12 giorni.

Tagliando del ferro con una trancia: L'operaio Amedeo Bettin di anni 40 abitante a Venezia Dorsoduro operaio della ditta Ilva tagliando del ferro con una trancia fu colpito al naso ed al capo dalla puleggia rotta e riportò delle ferite guaribili in 15 giorni

Una scheggia su una mano: L'operaio della Lavorazione Leghe Leggere Ernesto Torresen di anni 33 abitante a Salsano in via S. Elena 636 fermando un motore per la lavorazione dell'alluminio, una scheggia d'un lingotto andò a conficcarsi nel palmo della mano destra sì da riportare delle ferite lacere giudicate guaribili in 10 giorni.

Investito da un carro: Trovandosi nel piazzale della Piccola Velocità delle FF. SS. Dogà Arturo di anni 47 abitante in via Carducci 56 fu investito da un carro trainato da un cavallo e gettato a terra fu subito soccorso dai presenti i quali lo accompagnarono all'ospedale e dove il medico di guardia gli riscontrò la lussazione della spalla sinistra: guarirà in 10 giorni.

Trasportando del materiale: Trasportando del materiale nel cantiere della ditta Casarin, l'operaio Semenzato Ettore di anni 35 abitante in via Vallon 44 cade a terra e riportò delle contusioni al dito medio della mano sinistra, guaribili in 8 giorni.

Ustionato dal catrame: Giovanni Martini di anni 23 abitante alla Gazzera via Pozzi 138 lavorando col catrame caldo si produsse delle ustioni multiple al dorso della mano sinistra; all'ospedale il medico di guardia lo giudicò guaribile in 10 giorni.

Caduto da una vettura filoviaria: Salito sopra una vettura filoviaria per una riparazione, l'operaio della soc. Filovie di Mestre, Giuseppe Barbato di anni 27 abitante a Martellago in via Combi 423 nel toccare un trolley ricevè una forte scossa che lo fece cadere a terra e riportava la lussazione della spalla destra. Guarirà in giorni

Sul lavoro: Alessi Natale di anni 47 abitante ad Este lavorando nell'interno dello stabilimento si produsse delle ferite da strappo al dito medio della mano destra con parziale asportazione della seconda falange. All'ospedale dove è stato ricoverato fu giudicato guaribile in 20 giorni.

In seguito a caduta è stato medicato all'ospedale, Luigi Munaretto di anni 18 abitante in via Manin per delle ferite contuse al cuoio capelluto guaribili in giorni 10.

Tagliando della carne: Nel tagliare della carne Moro Laura di anni 17 abitante in via Cappuccina 85 le scivolò di mano il coltello e si produsse una larga ferita da taglio al dorso della mano sinistra con recisione tendinea. Ne avrà per quindici giorni.

Un letto in fiamme

La casa di Evaristo Perin d'anni 47 sita in via Vallon 74, verso le 22 è stata messa sossopra per le grida di aiuto di una figliola sua ed alla quale i parenti accorsero nella sua stanza ove il letto era in preda alle fiamme. Immediatamente si pose mano per spegner il fuoco, ma nel far ciò il Perin riportò delle ustioni di secondo grado alla mano sinistra guaribili in 15 giorni.

Due biciclette rubate

Al commissariato di P. S. sono stati denunciati due furti di biciclette, uno a danno di Giovanni Camuto di anni 34 abitante a Gaggio il quale alle ore 9 si era recato nell'ufficio dell'esattoria e aveva lasciato la sua bicicletta nell'atrio; la seconda macchina venne sottratta dall'interno del garage centrale in via Rosa a danno del proprietario Domenico Levorato di anni 20 abitante in via Mirano 32 il quale alle ore 21 aveva deposto la bicicletta sua del valore di 250 lire e di marca Zardo entro la rimessa.

L'arresto di un ubriaco

Alle ore 20 dell'altra sera sul piazzale del Cavalcavia di Marghera i vigili Fortunato e Dante Dovo di servizio fermarono Giovanni Semenzato di anni 52 abitante a Mestre, il quale ubriaco, si era messo nel mezzo della strada a fare delle segnalazioni arrestando così la circolazione.

Il Semenzato venne invitato ad allontanarsi ma egli anzichè ubbidire si mise a bestemmiare e ad oltraggiare i tutori dell'ordine, che dovettero così procedere al suo arresto e conseguente denuncia per ubriachezza, bestemmia ed oltraggio.

Un bicicletta rinvenuta

Al commissariato di P. S. è stata consegnata una bicicletta da uomo rinvenuta in via Principe di Piemonte. Il proprietario potrà ritirarla durante le ore di ufficio.

Morsicata da un cane

La piccola Vally Gasparini di mesi 22 abitante in via Baracca 15, ieri mentre stava nel cortile di casa, venne morsicata da un cane che le produceva delle ferite al piede sinistro; venne giudicata guaribile in giorni otto.

Due arresti

In seguito a mandato di cattura del pretore di Mestre sono stati arrestati dai carabinieri Favaro Vincenzo di anni 49 abitante a Cordignano e Vincenzo Righetti di anni 34 abitante a Peseggia.

BELLUNO

La coppia prolifica scelta per il raduno di Roma

Dal Magro Angelo d'anni 38 e De Barba Marcella d'anni 30 agricoltori da Trichiana costituiranno la coppia più prolifica della provincia. Le loro nozze furono celebrate il 22 novembre 1927. Hanno otto figli tutti viventi.

MIRANO

Festa della scuola d'arte

Domenica ebbe luogo l'annunciata distribuzione dei premi agli alunni della locale scuola d'arte «Tiziano il decorso anno scolastico.

Alla breve cerimonia intervennero il podestà col segretario capo del Comune, il direttore cav. Zanchin, anche per il Fascio di Mirano, il vicepresidente dell'OND, rappresentanti delle scuole del capoluogo, i direttori dei locali Istituti bancari ed altre personalità.

Prima di procedere alla distribuzione dei premi, il direttore espose in brevi dati la continua ascesa della scuola che conta un cinquantennio di vita e che raccoglie attualmente oltre un centinaio di allievi, (cifra mai raggiunta) mentre si sono dovuto respingere una trentina di domande d'inscrizione, per insufficienza di spoti.

Il direttore chiuse il suo dire ringraziando gli intervenuti e porgendo il più vivo elogio agli insegnanti prof. Da Venezia, Tonello e Farinati che da anni prestano la loro opera con vera passione di artisti.

Il cav. Bonifaio si compiacque della relazione fatta dal cav. Zanchin ed espresse le proprie congratulazioni agli insegnanti ed alla scolaresca, promettendo di risolvere nel più breve tempo il problema dell'ampliamento della scuola dandole una nuova sede che corrisponda ai lamentati bisogni.

Si procedette quindi alla distribuzione dei premi: ai seguenti alunni: 1. Corso: Callegari Antonio, Cazzin Angelo, Perale Antonio, Volpato Umberto, De Liberali Antonio, Manente Giovanni.

2. Corso: Barbato Bruno, Gallo Libero, Perale Silvio, Girardi Mario, Franceschin Franco, Simionato Augusto, Bortolato Ennio, Paccagnella Aldo, Volpato Giovanni.

3. corso: Dal Maschio Giuseppe, De Prosdocimi Pietro, Perale Irio, Bonso Umberto.

4. corso: Bassetto Severino, Paoletti Mario, I premi sono stati offerti dai seguenti enti: S. A. Italiana Pirelli, Cassa di risparmio di Venezia, Banca di Novara, Banca cattolica del Veneto, Fascio di combattimento di Mirano; OND, comm. Silvio Perale, gr. uff. Paolo Errera Ditta S. e G. f.lli Tonolo.

S. Barbara degli artiglieri

Domenica scorsa, festa di S. Barbara, ebbe luogo l'annunciata festa degli artiglieri. La sezione di Mirano del comando regg. artiglieri d'Italia «Damiano Chiesa» che conta già un centinaio di soci, raccogliendosi col suo presidente cap. Morini ha festeggiato la Patrona dell'arma consumando il tradizionale rancio presso la trattoria Garibaldi.

Al rancio presero parte quali invitati il cav. Moggian, col cav. Paccagnella in rappresentanza del Podestà, il cav. Zanchin, in rappresentanza del segretario politico, il cav. Martello, presidente dell'assoc. combattenti, il rag. Berengo presidente dell'assoc. alpini, il maresciallo dei carabinieri. All'entrare dei commensali verso le ore 12 nella sala addobbata dei tricolori, gagliardetti, trofei dell'arma in mezzo ai quali spiccavano i ritratti del Re, del Duce e dei grandi artiglieri condottieri Badoglio e Graziani, una orchestrina intonava la marcia Reale e l'inno Giovinezza, salutati dagli applausi dei convenuti.

Durante le consumazioni, servite egregiamente sotto la sorveglianza dei camerati Farinati e Tognon che aiutavano il presidente nel fare gli onori di casa, regnò una schietta allegria alternata di tanto in tanto da suoni e canti dei combattenti e degli artiglieri.

Al levare delle mense prese per primo la parola il presidente il quale ringraziò le autorità e tutti gli intervenuti che onorarono con la loro presenza l'associazione. Rivolse un mesto pensiero ai gloriosi compagni caduti per la grandezza della Patria dicendo ai soci di essere fieri di appartenere alla associazione e di procurarvi nuovi aderenti. Nel consegnare la tessera d'onore per il segretario politico, vecchio artigliere, brindò alla salute dei presenti, all'arma di artiglieria, alle armi consorelle, chiudendo il suo dire col saluto al Re e al Duce.

Prese quindi la parola il cav. Zanchin per ringraziare gli artiglieri anche a nome del segretario politico per il cortese invito, e assicurò che si sarebbe fatto interprete dei sentimenti espressi dal Presidente presso il cent. cav. Di Blasi segretario politico assente per doveri d'ufficio al quale si sarebbe fatto premura di recapitare la tessera d'onore. Chiuse il suo dire brindando alle future glorie dell'arma di artiglieria, raccolta sotto il motto «sempre e dovunque».

Dopo rinnovati applausi e canti dissero brevi parole di circostanza il cav. Paccagnella, il cav. Martello e il legionario Benetello, dopo di che col rinnovato saluto al Re e al Duce la bella comitiva si sciolse.

Celebrazione della giornata dei Balilla

Domenica è stata celebrata la ricorrenza della festa dei Balilla. Verso le ore 10 sono convenute al teatro Sabbadin, luogo della cerimonia, le rappresentanze degli ufficiali in congedo, dei combattenti, delle associazioni d'arma con i rispettivi presidenti, un plotone della milizia in armi ed una centuria di giovani fascisti pure in armi, una centuria di avanguardisti ed una di balilla, il fascio femminile al completo, giovani fasciste, giovani e piccole italiane, molti genitori e popolazione facevano cornice nella platea. Sul palcoscenico presero posto gli alfieri con i gagliardetti delle singole associazioni. Prestava servizio la musica di Gambarare. Alle 10.30 giungevano in teatro il gagliardetto del fascio scortato dai componenti la vecchia guardia e la maggiori autorità con a capo il commissario politico, il podestà, il comandante la milizia ecc.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal commissario politico il camerata Fascina Artura ha commemorato lo storico evento. Rievocando il gesto eroico di Balilla, con alata parola ha riacermato che tutte le giovani generazioni di oggi devono sentirsi fiere di appartenere alla G.I.L. e che a tutte le provvidenze che il regime loro offre devono corrispondere con l'amore allo studio, alla disciplina, col prepararsi all'educazione fisica e col maneggio alle armi, ma sopratutto con lo spirito per continuare nell'ascesa trionfale del fascismo, nella continuazione cioè di quella marcia che non sosta nè sosterà mai perchè guidata da un genio incomparabile: quello del Duce.

Vivissimi applausi accolgono la fine dell'ardente orazione del dott. Fascina. Vengono quindi consegnate le croci al merito ad avanguardisti e diplomi di capomanipolo e caposquadra e giovani fasciste e giovani italiane che si distinsero durante l'anno XVI.

La cerimonia ebbe termine con la sfilata davanti alle autorità di tutte le organizzazioni e con gli onori militari resi al gagliardetto nel momento in cui, con la scorta d'onore, rientrava in sede.

Il mercato settimanale

Il mercato di giovedì 8, in causa la festa della Immacolata Concezione verrà anticipato a mercoledì 7.

Reduci di Spagna

Si invitano i legionari reduci Spagna a passare in sede del fascio per compilare la scheda di assunzione.

PIEVE DI CADORE

Commemorazione di Balilla

Domenica scorsa nello storico salone del municipio, presenti le autorità locali e della regione, iscritti al fascio, G. I. L., scolaresche ed insegnanti, ufficiali e militi del battaglione alpino « Pieve Cadore », nonchè folto pubblico, è stato dalla prof. Pasquali direttrice scolastica, commemorato Giambattista Perasso. Dopo l'imponente adunata i reparti della G. I. L. sfilarono in piazza Tiziano davanti al segretario politico ed autorità. Tale commemorazione è stata pure tenuta in ogni paese del Cadore.

Per la stagione invernale sportiva

Dopo il maltempo sciroccale degli scorsi giorni, in attesa ora che cada la neve, un solerte comitato locale sta compilando un vasto programma di sport invernali da svolgersi con il pattino di legno e slitte sulle numerose piste attorno a Pieve; saranno indette, appena caduta la neve, delle gare di fondo e marcia su monti Tranego Crode di S. Pietro ed altipiano di Vedorcia. Dette prove saranno dotate di ricchi premi e per l'occasione gli alberghi saranno attrezzati per ogni servizio, come che tali competizioni, ch'ebbero inizio a Pieve nel lontano anno 1904, si svolgeranno con grande concorso di sportivi e pubblico forestiero e locale.

Una mostra sull'Italia nel castello di Conisberga

CONISBERGA, 5

Nel castello di Conisberga è stata aperta una mostra dal titolo «Impressioni di un viaggio in Italia». Essa è composta da circa 60 disegni del prof. Walter Klinkert dell'Accademia di Belle arti a Berlino, eseguiti durante numerosi viaggi di studio in Italia.

Arresti i[...]

Le quot[...]

Centinaia di c[...]

Ebrei ince[...]

Tentato contrabba[...]

da Vienna e [...]

Arresti in tutta la Palestina

Le quotidiane spedizioni inglesi

IL CAIRO, 5

In attesa che l'iniziativa di contatti diretti fra inglesi, arabi ed ebrei sulle sponde del Tamigi riesca a recare un barlume alla speranza verso giorni migliori per l'avvenire della Terrasanta, il bilancio della situazione palestinese può essere così riassunto: le truppe della potenza mandataria proseguono nei loro piani di rastrellamento moltiplicando i raggi delle loro perquisizioni non solo nei centri, ma anche nei più minuscoli villaggi della campagna. Le squadre volanti dei franchi tiratori palestinesi persistono nelle loro spedizioni punitive e colpi di mano contro i sionisti, l'esercito, e contro i loro stessi correligionari accusati di disfattismo e di tradimento verso la causa nazionale. La crisi economica peggiora ogni giorno moltiplicando le stragi finanziarie in ogni campo del commercio e dell'industria.

Da parte degli ebrei, dopo un primo momento di costernazione e di sbandamento, si serrano i ranghi in difesa ad oltranza della dichiarazione Balfour. Gli arabi per contro riaffermano le loro rivendicazioni con rinnovata intransigenza, senza nascondere il loro profondo scetticismo a riguardo del progetto di Londra.

Centinaia di condanne

Come si vede il quadro panoramico dell'ondata di cose a cui è ridotta la Palestina è tutt'altro che roseo. Si può anzi quasi dire che esso mai è stato così preoccupante come oggi, dato che non si arriva ancora a vedere quale proposta il governo britannico si prepari a formulare per un ultimo tentativo di soluzione amichevole dell'imbroglio palestinese salvando per quanto possibile capra e cavoli, vale a dire l'appoggio della finanza ebraica e l'amicizia del mondo arabo-islamico.

Il giornale Allahab, *organo degli arabi di Palestina e che in prima pagina porta ogni giorno il motto: «Una patria, un popolo, un capo», informa oggi che cento arabi arrestati dagli inglesi in occasione delle recenti perquisizioni, e sospettati di mantenere relazioni con i ribelli, sono stati condannati dalla corte marziale senza possibilità di difesa a sei mesi di prigione ciascuno e chiusi in un campo di concentramento a Sarfand.*

Lo stesso giornale informa poi che duecento impiegati e operai arabi dell'amministrazione ferroviaria palestinese, sono stati licenziati. «Secondo rapporti di profughi — continua il giornale — l'ondata di arresti ha in questi giorni una notevole recrudescenza in Palestina e in tutti i villaggi una percentuale fissa di abitanti è inviata nei campi di concentramento e costretta a lavorare alla costruzione o sistemazione di strade.

Ebrei incendiari

«Secondo un comunicato ufficiale, sessanta fra città e villaggi sono stati oggetto di spedizioni e perquisizioni inglesi. Ciò nonostante, il Gran Mufti di Gerusalemme non si stanca di ripetere dal suo rifugio che egli solo è il vero capo degli arabi».

Il giornale arabo An Nahar, *di Beirut, informa che intanto la corte marziale in Palestina ha condannato in questi ultimi giorni più di cinquanta persone a due anni di prigione e a mille sterline di multa per preteso porto abusivo di armi. Il giornale precisa che finora sono state pronunciate in Palestina non meno di 350 sentenze di questo genere.*

Da qualche tempo riesce particolarmente impressionante la catena interminabile di incendi di case, magazzini e depositi che avvengono con ritmo accelerato in ogni centro della Palestina.

Ora siccome questi edifici consumati dalle fiamme sono quasi sempre di proprietà di giudei e il più delle volte si trovano nel cuore di zone urbane abitate al cento per cento da ebrei, nasce istintivamente il sospetto che si tratti di incendi dolosi premeditati da lunga mano come facile mezzo di ottenere vantaggi di ricchi premi di assicurazione tempestivamente conclusi con rappresentanti di case estere.

Un suo amico e correligionario viennese è stato meno fortunato. Dopo essere riuscito a liquidare i suoi interessi nella ex-capitale austriaca, si era fatto prenotare un appartamentino nell'albergo di Praga. Ma, come varcare il confine con due milioni di corone in tasca? Discrete informazioni gli fecero sapere che il macchinista del treno Vienna-Praga passava per essere nemico del regime hitleriano. Egli si mise quindi d'accordo con lui per farla in barba alle autorità del Reich. In prossimità della frontiera egli avrebbe affidato al macchinista il suo gruzzolo, per riprenderselo una volta passato il controllo delle divise. Così fu fatto, ma soltanto a metà. Appena in possesso di tanta ricchezza, infatti, il macchinista si rese irreperibile e l'ebreo giunse a Praga letteralmente senza un soldo, e senza la possibilità nemmeno di denunciare il furto patito, a scanso di più gravi guai per il procedimento illegale di cui si era reso colpevole.

Gli ebrei americani sfruttano il lavoro degli italiani

NUOVA YORK, 5

La sezione di stato di Nuova York dell'ordine dei figli d'Italia, nel convegno annuale tenuto nella vicina città di Mount Vernon, ha approvato un ordine del giorno nel quale si rileva fra l'altro che gli ebrei degli Stati Uniti sfruttano il lavoro degli operai italiani, che gli ebrei stessi sono responsabili della situazione in Palestina e che l'ebraismo internazionale avversò con tutti i mezzi la conquista italiana dell'Etiopia.

Queste dichiarazioni sono state fatte in seguito al rifiuto che il Congresso ha opposto ad esaminare una risoluzione presentata da filosemiti la quale aveva lo scopo di condannare la politica razzista dell'Italia e della Germania.

17 mila sono gli ebrei rifugiati in Olanda

L'AJA, 5

Il deputato socialdemocratico Albarda ha interpellato, durante una seduta alla camera, il presidente dei ministri in merito ai provvedimenti presi dal governo olandese nei riguardanti degli emigrati ebrei tedeschi, nonchè al numero dei permessi di soggiorno, sia pure provvisori, finora concessi. Il ministro Colijn ha risposto dicendo che, benchè la frontiera olandese-germanica sia ufficialmente chiusa agli emigrati ebrei, sono stati concessi in questi ultimi giorni, dal ministero della giustizia, 2500 permessi d'ingresso a persone di età avanzata che sono state accolte da famiglie olandesi; circa 2000 persone di media età vennero inoltre ricoverate in accampamenti, all'uopo allestiti, e oltre 200 bambini sono stati sistemati in asili. In dette cifre, così ha continuato Colijn, non è però compreso il numero considerevole di rifugiati ebrei tedeschi che si trovavano in condizioni, diciamo così, «disperate» e che poterono subito passare la frontiera. Altri provvedimenti sono in corso di attuazione per accogliere a Rotterdam circa 400 fuggiaschi, 300 ad Hoek van Holland, 200 bambini ad Amsterdam ed oltre 200 all'Aja.

Il presidente dei ministri, dopo aver quindi comunicato che al passo intrapreso dal governo olandese nei riguardi degli ebrei tedeschi, la Gran Bretagna ha risposto favorevolmente, il Belgio e la Svizzera negativamente, o quasi, la Francia non ha fatto ancora conoscere il proprio pensiero in merito, mentre in America si stanno svolgendo trattative, ha dichiarato che dal 1933 ad oggi sono stati accolti in Olanda circa 25 mila rifugiati politici, dei quali 13 mila ebrei e 4 mila mezzi ebrei. Di questi circa 9 mila veri ebrei e 8 mila incrociati, si trovano tuttora in Olanda, che rappresentano così un totale di 17 mila persone. Con queste cifre i Paesi Bassi vengono a trovarsi al primo posto tra i paesi asilo di rifugiati politici e giudei, seguiti dalla Gran Bretagna che ne ha accolti circa 6 mila.

La seduta è stata spesse volte rumorosamente interrotta in seguito alle giustificate critiche fatte al governo dal deputato nazionalsocialista d'Ansenbourg, il quale ha rimarcato, tra l'altro, come i partiti politici in Olanda si servano degli ebrei per svolgere una campagna di propaganda provocatoria contro la Germania, guastando in tal modo le amichevoli relazioni politiche tra i due Paesi (vedi la recente proibizione dell'incontro di calcio Olanda-Germania), e affermando che l'Olanda deve invece salvaguardare i proprii interessi e combattere il pericolo comunista, marxista e giudaico internazionale di cui l'Olanda è divenuta l'asilo.

Il ministro Colijn ha infine approvato le critiche fatte dal deputato socialdemocratico van Gelderen al progetto avanzato dal capo del partito nazional socialista Mussert che aveva consigliato di mettere a disposizione degli ebrei tedeschi la colonia olandese della Guiana, affermando che detta località e del tutto inadatta, per ragioni tecniche, alla colonizzazione.

Tentato contrabbando giudaico da Vienna e dai Sudeti

VIENNA, 5

Da quando è scoppiata la crisi cecoslovacca, le competenti autorità locali si sono naturalmente preoccupate di reprimere l'evasione o lo imboscamento dei capitali. Una caccia metodica è stata data agli incettatori e ai trafugatori di valute estere e di metalli preziosi, la cui attività recava grande pregiudizio alle già scosse finanze della repubblica. Una delle prime disposizioni prese a tale scopo consisteva nel controllo dei depositi bancari e dei valori custoditi nelle cassette di sicurezza dei principali istituti di credito.

Negli ultimi giorni, in una banca del centro di Praga, si è scoperto un deposito di ben sette chilogrammi di oro puro appartenente a una nota personalità del mondo industriale. In assenza dell'obbligatoria denuncia da parte del depositario, il tesoro è stato senz'altro confiscato. La protesta dell'interessato al ministero delle finanze sarebbe rimasta finora senza effetto.

L'*Express* racconta anche che un elegante albergo di Praga è frequentato ora dal fior fiore, se così si può dire, del giudaismo di Vienna e delle regioni sudetiche annesse al Reich. I patrimoni riuniti di questa speciale clientela, che conserva naturalmente nell'intimo la speranza di ricuperarne almeno una parte, farebbero un totale di almeno mezzo miliardo di corone.

Uno dei «poveri emigrati» in questione possederebbe da solo più di 40 milioni, in parte costituiti da 177 casse ora sotto sequestro a Vienna. Ma con le briciole del capitale che ha potuto portare con sè egli potrebbe tuttavia vivere agiatamente per oltre cento anni.

Ritiro della tessera a due fascisti per manifestazioni pietistiche

MILANO, 5

L'ufficio stampa e propaganda della Federazione dei fasci di combattimento comunica: Il segretario federale, su parere della commissione federale di disciplina, ha inflitto il provvedimento del ritiro della tessera ai fascisti Italo Locatelli e Mario Castelli, iscritti al Partito dal 1932, con la seguente motivazione: «Affetti da inguaribile spirito borghese, si abbandonavano ad incomposte manifestazioni pietistiche nei confronti di un giudeo».

Una società che passa in mani ariane

ROMA, 5

L'Agenzia economica e finanziaria annuncia che la nota società giudaica di abbigliamento «P. Coen e C.» di Roma, capitale lire sei milioni, in questi giorni ha assunto la denominazione di Società anonima italiana tessuti abbigliamento, nella quale sono entrati tutti elementi ariani.

Il falso d'un rabbino americano

DETROIT, 5

Padre Charles Coughlin, il «prete della radio» ha dichiarato ieri al microfono che un recente articolo firmato da Henry Ford e nel quale si criticavano i provvedimenti presi in Germania contro gli ebrei, non era stato scritto dal magnate dell'automobile, ma dal rabbino Leo M. Franklin.

L'aeronautica italiana esaltata da una personalità portoghese

LISBONA, 5

Il *Diario de Noticias* ha intervistato il ten. colonnello Alfredo Cintra, capo della missione aeronautica tornata dall'Italia. Il colonnello, che comanda la scuola aeronautica militare del Portogallo, è tra le maggiori personalità del mondo aeronautico portoghese. Egli ha dichiarato anzitutto che l'aviazione italiana può essere classificata come una delle migliori. «La sua organizzazione — egli ha continuato — è magnifica e può essere citata ad esempio di un'aviazione moderna in pieno sviluppo».

Il comandante Cintra ha esaltato quindi la intensità della produzione italiana e la preparazione dei piloti, notando che solo in Italia vi sono squadriglie d'acrobazia con piloti che operano insieme. Il comandante ha da ultimo sottolineato simpaticamente il cameratismo e la cordiale collaborazione offerta ai piloti portoghesi dalle autorità aeronautiche italiane, affermando che i portoghesi non dimenticheranno mai le prove di amicizia ricevute.

Quattro dei cinque primati sono stati tolti alla Francia

PARIGI, 5

I giornali parigini dando notizia dei 5 primati mondiali battuti ieri da un apparecchio italiano da bombardamento, rilevano che 4 di essi sono stati strappati all'aviazione francese che li possedeva per merito del comandante Rossi. Il *Petit Journal* nota in particolare l'importanza del miglioramento del primato su 2000 Km., miglioramento che, aggiunge, costituisce una nuova prova del valore tecnico degli italiani e della serietà della loro preparazione.

Il "Condor„ parte oggi per il viaggio di ritorno

TOKIO, 5

L'equipaggio dell'aeroplano tedesco *Condor* è stato ricevuto questa mattina nella casa del primo ministro. Il ministro del traffico giapponese, a nome dell'imperatore, ha insignito gli aviatori di un'alta decorazione.

Il *Condor* lascierà domattina l'aerodromo di Tachikawa, per far ritorno a Berlino, se le condizioni atmosferiche lo permetterannno. L'apparecchio seguirà la stessa rotta, in senso inverso, dell'andata.

Gli Stati Uniti non cederanno elio alla Germania

WASHINGTON, 5

Il ministro degli interni, Ikes, ha trasmesso al presidente Roosevelt un rapporto sulla produzione dell'elio negli Stati Uniti. Ikes si oppone alla cessione di quantità anche minime di quel gas alla Germania e annuncia che i terreni da cui si può estrarre elio nel Texas sono stati acquistati dallo stato.

Il tradimento della moglie di Blucher

MOSCA, 5

Secondo voci che circolano nella capitale sovietica, la disgrazia e la scomparsa del maresciallo Blucher sarebbero dovute alle denunzie della sua ex-moglie, Maria, diventata agente della «ghepeù». Secondo tali voci tratterebbesi di una vendetta in quanto Blucher arrivato al grado di maresciallo, dimentico della sua modestissima origine ma ricordando sempre quella parimenti modesta della moglie, divorziò per rimaritarsi con una ragazza aristocratica. Contrariamente all'uso sovietico (il caso d'Alliluieva prima moglie di Stalin) egli non fece sopprimere la sua ex-compagna che, approfittando delle sue relazioni, entrò al servizio della «ghepeù» nello stesso tempo in cui vi entrò la prima moglie di Yagoda. Come quest'ultima, essa ha sorvegliato e, poi, denunziato il suo ex-marito al momento opportuno. L'incontro di Blucher con il generale Fedko, in seguito fucilato, ha fornito il pretesto, e la animosità personale di Stalin ha fatto il resto.

Vivo allarme in Norvegia per la minaccia giudaica

OSLO, 5

Un vivo movimento antigiudaico si sta delineando in Norvegia. Su molti negozi di Slo sono affissi i cartelli che invitano a non comprare dagli ebrei. Inoltre su manifesti imitati da quelli dall'esposizione antisemita di Berlino si legge: «Gli ebrei hanno sempre danneggiato il paese che li ospita. Bisogna ad ogni costo impedire che la Norvegia, ospitando gli ebrei profughi, divenga l'immondizzaio dell'Europa».

Le rivendicazioni magiare verso la Romania

BUDAPEST, 5

I giornali ungheresi, polemizzando col ministro degli esteri di Romania, Commene, il quale in una intervista concessa al *Daily Mail* proponeva uno scambio delle minoranze ungheresi e romene allo scopo di stabilire migliori rapporti tra Bucarest e Budapest, fanno osservare che il progetto dello statista romeno, oltre a non tener conto dei principii di Monaco, è ingenuo ed assurdo, poichè in Romania vivono circa un milione e 700 mila ungheresi e, in certe zone costituiscono anche l'84 per cento della popolazione, mentre in Ungheria vivono appena 16 mila romeni; quindi il problema non si può risolvere col trasferire in Ungheria tutti gli ungheresi viventi oltre confine, ma col restituire alla nazione magiara i territori che sono abitati dagli ungheresi.

Caloroso saluto brasiliano alla VII Divisione navale italiana

RIO DE JANEIRO, 5

I giornali pubblicano con grande evidenza di titoli su varie colonne la cronaca dell'arrivo degli incrociatori italiani e le dichiarazioni di simpatia per il Brasile fatte dall'ammiraglio Somigli. *A noite* pubblica in prima pagina grandi fotografie delle due magnifiche navi. Anche gli altri giornali pubblicano fotografie degli incrociatori italiani.

Un sopraluogo ministeriale alle zone archeologiche leccesi

LECCE, 5

L'accademico d'Italia Giovannoni e l'on. Biagio Pace, inviati dal ministro dell'educazione nazionale, hanno effettuato un sopraluogo alle zone archeologiche del teatro e dell'anfiteatro romano per il cui scoprimento sono stati compiuti importanti lavori di scavo ed hanno esaminato unitamente al reggente la sovrintendenza delle antichità e belle arti di Puglia ed ai dirigenti dell'ufficio tecnico comunale i problemi relativi alla prosecuzione degli scavi dell'anfiteatro, alla sistemazione dei ruderi e conseguenti provvedimenti urbanistici, completando quindi, unitamente al prefetto ed al podestà, le decisioni conclusive.

Le consegne ai nuovi federali di Addis Abeba e Asmara

ROMA, 5

Secondo quanto già comunicato con foglio di disposizioni n. 1196, ha avuto luogo oggi, nell'ufficio del Segretario del P. N. F., lo scambio delle consegne fra il fascista Marcello Bofondi e il fascista Angelo Tuttoilmondo, nuovo segretario federale di Addis Abeba.

Nella stessa giornata il fascista Morello Morelli ha preso la consegna della Federazione dei Fasci di combattimento dell'Asmara in sostituzione del fascista Angelo Tuttoilmondo.

Refurtiva in eredità

La vedova e l'amante del testatore condannati

PALLANZA, 5

Il pregiudicato Giuseppe Cappellini, di Traffiume, deceduto circa sei mesi fa, aveva lasciato per testamento che ogni sua appartenenza passasse alla sua amante Teresa Grassi, coniugata.

I carabinieri indagando per un furto avvenuto a Cavaglio qualche anno fa, rintracciavano quasi tutta la refurtiva, consistente in biancheria, teleria e utensili domestici, per un valore di qualche migliaio di lire, nella casa della Teresa Grassi.

Siccome la Grassi affermò di aver ricevuto e trasportato la refurtiva lasciata in eredità dal Cappellini dalla casa della moglie del Cappellini stesso, Luigia Canzi, entrambe le donne venivano arrestate e denunciate per ricettazione.

Comparse stamane davanti al tribunale penale della nostra città, la Canzi e la Grassi sono state condannate a quattro mesi di reclusione e a lire 400 di multa ciascuna, col beneficio della condizionale solo per la prima.

Ruba un'auto e poi scrive al proprietario ove può trovarla

PAVIA, 5

Al cav. Mario Musselli, proprietario di un'autorimessa a Broni, si presentava giorni or sono un giovane chiedendo un auto a noleggio con relativo conducente, dovendo recarsi a Milano. Giunti a Milano, lo sconosciuto, che si era presentato per Gelmini Luigi, invitava l'autista, che il cav. Musselli aveva inviato, a bere un caffè; ma il sedicente Gelmini uscito dal locale con una scusa saltava sulla macchina e scompariva. Il giorno dopo, come si seppe in seguito, il Gelmini sulla macchina rubata capita a Vigevano, dove in corso Cavour entra in un negozio di biciclette, ne chiede una a nolo, lasciando l'automobile a garanzia e si allontana non facendosi più vedere. Ma il cav. Musselli il giorno dopo riceveva questa lettera: «Vostra macchina ferma a Vigevano da ciclista Arrigoni. Scusate». Allegato vi era il libretto di circolazione. Il cav. Musselli si precipitava a Vigevano, dove poteva riavere la sua macchina.

Contadino parmense scomparso

Disgrazia o fuga delittuosa?

PARMA, 5

Il cascinale Giuseppe Carra di Marzolara dopo aver venduto circa duecentomila lire di formaggi che un centinaio di piccoli agricoltori gli avevano affidati in cambio di piccoli acconti, è scomparso da diversi giorni dalla propria abitazione senza più dare notizie di sè.

Le ispezioni a Verona del ministro Bottai

VERONA, 5

Il ministro dell'educazione nazionale è giunto oggi a Verona per un giro ispettivo alle scuole della città e della provincia. Dopo aver reso omaggio al sacrario dei caduti per la rivoluzione, deponendovi una corona di alloro, ha visitato la scuola elementare «Carducci» in borgo Venezia inaugurando l'atrio d'onore dedicato alla memoria dei caduti di quel rione.

Il ministro ha poi fatto un breve giro in città visitando il nuovo acquedotto, il Castel San Putro, la Porta Palio, la chiesa di S. Zeno ed altre opere di carattere artistico ed ha presenziato l'inaugurazione del museo del risorgimento e della galleria d'arte moderna.

Nel pomeriggio ha passato in rassegna le scolaresche della città inquadrate nelle formazioni della GIL, quindi si è recato al collegio «Agli Angeli», dove, ricevuto il saluto del preside, ha ascoltato una relazione sulla situazione scolastica della città e della provincia, tenuta dal provveditore agli studi alla presenza di tutti i dirigenti e di larga rappresentanza di insegnanti di scuole elementari e medie. Si è quindi levato a parlare il ministro, il quale, dopo aver elogiato il provveditore per l'organizzazione e l'efficienza della scuola, ha accennato ai capisaldi della prossima riforma della scuola media.

Quindi, proseguendo il suo giro d'ispezione, l'on. Bottai si è recato in provincia dove ha visitato istituti scolastici rurali e scuole elementari nei paesi di Belfiore, Tregnago e Covolo e nonchè dei centri minori situati lungo il percorso. Dovunque l'arrivo del ministro ha provocato calorosissime manifestazioni all'indirizza del Duce.

Di ritorno a Verona l'on. Bottai ha fatto un sopraluogo alla scuola tecnica industriale, alla scuola d'arte ed all'istituto tecnico commerciale dove gli è stato offerto un artistico albo recante le firme dei parenti degli alunni. Il ministro ha molto gradito l'omaggio ed ha ringraziato gli offerenti, dichiarando che ormai nella scuola fascista la famiglia costituisce un dato fondamentale che integra e completa l'opera della scuola e della GIL. Il ministro è partito in serata alla volta di Treviso.

I lavori della Camera

ROMA, 5

Domani la Camera continuerà i suoi lavori. All'ordine del giorno sono vari disegni di legge e di conversione. Per domani è annunziata la riunione della commissione a cui è stato dato l'incarico di esaminare e di stendere la relazione sull'istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Anche la commissione che esamina il disegno di legge per la riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni viene approntando la relazione da presentare alla Camera.

La campagna granaria si svolge nelle migliori condizioni

ROMA, 5

La campagna granaria, secondo notizie che l'*Agenzia Economico-Finanziaria* ha da fonte precisa e competente, è continuata nella seconda quindicina di novembre nelle migliori condizioni. Le piogge hanno giovato alle nascite del frumento, che sono riuscite ovunque uniformi.

La vegetazione dei grani primi seminati, è assai promettente. Si conferma che la superficie investita a grano risulterà generalmente superiore alla media.

Le cartiere di Fabriano visitate da una missione tedesca

FABRIANO, 5

Una commissione del fronte tedesco del lavoro, sezione carta e stampa, ha visitato le locali cartiere e le istituzioni assistenziali annesse. Gli ospiti hanno poi partecipato ad una colazione offerta dalla direzione, nella sede del dopolavoro degli impiegati delle cartiere, a cui hanno partecipato anche le autorità e gerarchie locali e provinciali. Il capo della commissione ha espresso il proprio compiacimento e la propria gratitudine per le cameratesche accoglienze ricevute.

Alla Mostra del minerale

Visite di dirigenti sindacali

ROMA, 5

I dirigenti nazionali e il personale della Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e della assicurazione unitamente a quelli dell'Unione interprovinciale di Roma — guidati dal Presidente confederale — hanno visitato la Mostra autarchica del minerale italiano. I dirigenti hanno sostato in tutti i padiglioni interessandosi minutamente alla importante rassegna che documenta le realizzazioni autarchiche in questo fondamentale settore della vita del paese.

L'avventura di un carrettiere caduto in un fiume

COMO, 5

I passeggeri dell'autocorriera per Santa Valeria hanno assistito, all'altezza del ponte dei Mulini, a una drammatica scena. Un carretto trainato da un cavallo e guidato da un fruttivendolo, di cui si conosce solo il soprannome, «Brigùla», nel tentativo di indietreggiare per lasciare il passo all'autocorriera usciva di strada precipitando nel fiume Lambro, che scorre circa cinque metri sotto il piano stradale. I viaggiatori scesero subito dall'auto e poterono constatare che il veicolo era stato fermato da un pioppo che sorge sulla china ripidissima dell'argine del fiume. Calatisi con delle corde, alcuni ardimentosi trassero prima in salvo il «Brigùla», più morto che vivo per lo spavento, e poi riuscirono a issare sulla strada tanto il cavallo che il carretto.

Il sesto premio di Tripoli

La condanna della Bucci e del ministero delle finanze

ROMA, 5

Si ricorderà la vertenza giudiziaria sorta a proposito del biglietto vincitore del sesto premio della Lotteria di Tripoli contrassegnato serie C n. 65729. Mentre la signora Olga Bucci nata a Benevento e domiciliata a Roma denunciava al ministero delle finanze di aver acquistato il biglietto in un negozio e di averlo smarrito, il Banco di Roma svolgeva la pratica per incassare il premio nell'interesse della signorina Tilde Reinò, che possedeva il biglietto acquistato in un negozio del Corso. Di qui la causa svoltasi dinanzi alla prima sezione civile del nostro tribunale. La Bucci conveniva in giudizio il ministero delle finanze e il Banco di Roma; interveniva in giudizio la signorina Tilde Reinò. La domanda di sequestro giudiziario della Bucci non fu accolta in via incidentale, rinviandosi al merito. Oggi è stata pubblicata l'attesa sentenza: Il tribunale ha respinto tutte le domande proposte dalla Bucci sia nel merito che per il sequestro giudiziario, dichiarando che il premio relativo al biglietto serie C n. 65729 (oltre 40 mila lire) spetta alla signorina Reinò, ed ha condannato in conseguenza l'amministrazione delle finanze a pagare il detto premio alla Reinò con gli interessi dal 10 settembre 1938. Ha poi condannato la Bucci e il ministero delle finanze a pagare alla Reinò le spese liquidate in lire 903, le competenze in lire 763 e gli onorari in lire 2500, e al Banco di Roma le spese liquidate in lire 52 e le competenze in lire 720. Ha infine condannato la Bucci a pagare le spese e gli onorari a favore del Ministero delle Finanze.

Crede di colpire una lepre e uccide un gatto

Il fatto avrà un seguito

TORTONA, 5

Una curiosa avventura di caccia è oggetto di vivacissimi commenti nel tortonese. Il notissimo cacciatore V. L., sabato sera, sedendo al desco familiare, disse alla consorte che l'indomani, approfittando del tempo bellissimo, sarebbe andato ad una partita di caccia.

Trascorsero varie ore senza che egli sparasse alcun colpo, quando di improvviso la sua attenzione venne attratta da un fruscio fra i cespugni. Fu un attimo. Imbracciato il fucile, ne fece partire due colpi. Il cane in due salti fu sulla preda e, addentatala, l'andò a deporre ai piedi del felice cacciatore, che però rimase di stucco quando vide che, invece della lepre, si trattava di un magnifico gatto.

Alla delusione succedette una nuova dolente nota. Da una casetta poco lontana comparve la proprietaria, signora Teresa P., che, attratta dal miagolio del suo gatto agonizzante, era accorsa a vedere quello che stava succedendo. In seguito al rifiuto del cacciatore di indennizzarla per la perdita del suo micio, perchè quello sosteneva la sua buona fede e, in via subordinata, perchè il gatto si trovava fuori dell'abitato, quindi soggetto alla sorte dei felini randagi, questa mattina la signora Teresa P. è venuta a consultarsi con un avvocato di Tortona.

Muore su un autocarro

COMO, 5

Il carpentiere Pietro Cola, da Bormio, aveva chiesto al guidatore di un autocarro di lasciarlo salire a bordo onde risparmiarsi un lungo tratto di strada a piedi. Fu accontentato, ma, poco dopo, fu visto stramazzare sul fondo del veicolo. Una sincope lo aveva ucciso.

NOTIZIE RECENTISSIME

Piena comprensione tedesca delle aspirazioni italiane

BERLINO, 5

La frase del conte Ciano sugli «interessi e le naturali aspirazioni del popolo italiano» sta sempre al centro dell'attenzione dei circoli politici tedeschi. In questo momento la Germania si trova in una posizione particolarmente favorevole per comprendere e, forse, far comprendere le esigenze dell'Italia fascista. Mentre si attendono gli sviluppi prossimi della nuova azione politica e diplomatica dell'Italia, ci si augura — come scrive il *Berliner Tageblatt* — che «la visita di von Ribbentrop a Parigi permetta contatti diretti fertili di sviluppi favorevoli non soltanto nei rapporti franco-tedeschi ma anche nei riguardi della politica generale europea».

Più di un osservatore politico nota oggi che mentre l'Inghilterra ha fatto uno sforzo di comprensione per ravvicinarsi a Roma uno dei poli dell'asse; a Londra non ci si preoccupa di chiarire i rapporti con Berlino: è un po' ciò che avviene in senso inverso a Parigi.

Delle non chiare relazioni anglo-tedesche si occupa oggi l'editoriale dell'ufficiosa *Boersen Zeitung*. Il giornale osserva che in Inghilterra si è approfittato della rapressione eseguita nel Reich dopo l'assassinio di Vom Rath per scatenare una campagna della cui gravità cominciano ad accorgersi gli ambienti politici inglesi più avveduti. Il problema secondo l'articolista sta nel sapere se le due nazioni trovino ammissibile che i loro rapporti divengano freddi se non addirittura tesi, soltanto per la questione dei giudei. Nessuno nega l'esistenza di un quesito ebraico ma, per quante difficoltà vi possono essere nella sua soluzione, è davvero il caso che tale problema si aggiunga nella politica estera, a molte altre preoccupazioni dei due paesi?

L'articolo conclude dichiarando che a Berlino e a Londra i numerosi partigiani di una sincera intesa anglo-tedesca desiderano vivamente che questa crisi superficiale sia rapidamente superata.

I progressi della Tunisia dovuti al lavoro italiano

RIO DE JANEIRO, 5

A noite occupandosi della questione della Tunisia, scrive che il suo sviluppo economico è in gran parte dovuto ai coloni italiani. «La Francia — continua il giornale — povera di popolazione, si trova nella materiale impossibilità di fare in Tunisia quello che l'Italia ha fatto in Libia dove, accompagna la sua magnifica espansione con grandi lavori e con la costruzione di magnifiche strade. Gli interessi della Francia in Tunisia — termina *A noite* — sono appena di ordine militare perchè essa considera quella regione solo come una riserva di soldati».

Gli attivissimi scambi fra Italia e Germania

ROMA, 5

L'«Agenzia di Roma» informa che durante i primi sette mesi del corrente anno, l'Italia ha importato dalla Germania, compreso naturalmente il Land (Austria), merci per un miliardo e 885 milioni di lire e vi ha collocato per un miliardo e poco meno di 161 milioni.

Nel corrispondente periodo dello scorso anno il miliardo venne oltrepassato di 750 milioni. La Germania ha fornito all'Italia 4 milioni e 315 mila tonn. di carbone, ossia più della metà di quanto quest'ultima ha acquistato dall'estero. L'Italia ha inoltre importato quasi 268 mila tonnellate di legname proveniente dall'ex-territorio austriaco.

Fra le esportazioni italiane sono in particolar modo da segnalare 468.400 quintali di riso, 5220 di formaggio, 458.602 di aranci, 475.400 di limoni, 23.974 di rayon, 310.821 di zolfo greggio, raffinato e fiore di zolfo e 198.359 ettolitri di vino in fusti, damigiane e vagoni-cisterne.

Un'autostrada tedesca attraverso il territorio ceco

BERLINO, 5

In base ad i recenti accordi intercorsi là fra la Germania e la Cecoslovacchia, è stato stabilito fra i rappresentanti dei due paesi che l'autostrada Breslavia-Brno-Vienna formerà una specie di corridoio tedesco nel territorio cecoslovacco. Il traffico automobilistico si svolgerà quindi su questo tratto di 65 chilometri esente da dogana e da passaporto. La Cecoslovacchia si è impegnata di cedere gratuitamente il terreno necessario alla società per le autostrade del Reich, affiliata a sua volta alle ferrovie tedesche. L'indennizzo ai privati che hanno ceduto il terreno necessario alla costruzione della strada sarà liquidato quindi dal governo cecoslovacco. Durante i lavori la direzione generale delle opere resta in mano tedesca, mentre che 40 mila operai cechi saranno impiegati per i lavori manuali. Tutte le spese per la costruzione di ponti, raccordi e incroci ferroviari saranno a carico del Reich. L'autostrada dovrà essere ultimata verso la fine dell'anno 1940.

Sovversivi condannati a Madera

LISBONA, 5

Il tribunale militare ha condannato quattro persone, colpevoli di aver svolto propaganda sovversiva a Madera, a pene diverse di carcere che vanno dai 18 ai 22 mesi di detenzione.

La dichiarazione franco-tedesca in una nota dell' "Havas,,

PARIGI, 5

Una nota dell'agenzia *Havas* rileva che la dichiarazione comune franco-tedesca che sarà firmata domani costituisce una nuova tappa sulla via del riavvicinamento franco-tedesco e un elemento di distensione importante nella politica europea. Il nuovo strumento diplomatico assume dunque per questo fatto un valore e una portata internazionale considerevole.

Dopo avere esposto i precedenti che hanno condotto alla firma della dichiarazione, la nota dice che negli ambienti francesi si mette in rilievo che in nessun momento dei negoziati le rivendicazioni coloniali furono mischiate ai negoziati stessi, come nemmeno si è trattato di accordi di stampa.

Delle conversazioni politiche si inizieranno domani dopo la cerimonia della firma tra il presidente del consiglio e il ministro degli affari esteri francesi e il capo della diplomazione tedesca. Negli ambienti autorizzati tuttavia si precisa che nessun nuovo negoziato sarà impegnato. Non conviene dunque, continua la nota, attendere da questi colloqui risultati positivi ed immediati. Essi permetteranno agli uomini di stato dei due paesi di fissare le loro posizioni rispettive e le linee generali della loro azione diplomatica nel quadro dello spirito del documento firmato in precedenza.

Gli scioperi in Francia

Altri 15 piroscafi in disarmo a Le Havre

PARIGI, 5

Le agitazioni sociali continuano in Francia. A Le Havre il conflitto marittimo si inasprisce e si estende. Oltre al *Normandie* ben 15 altri piroscafi sono stati posti in disarmo. Non si tratta di uno sciopero, ma bensì di un ammutinamento vero e proprio. Gli equipaggi requisiti si rifiutano di obbedire e il governo si trova oggi impotente a far eseguire il suo ordine di requisizione.

Per il resto della Francia le proteste contro le rappresaglie degli industriali si accentuano. Il comitato nazionale della confederazione ha tra l'altro il compito di coordinare l'azione per rispondere alle sanzioni padronali. Negli ambienti sindacali prevale l'opinione che le organizzazioni operaie debbano scatenare la guerriglia per poter impedire la rappresaglia predetta. La coalizione antigovernativa — di cui la confederazione del lavoro è più che mai il «deux ex machina» — vuole ad ogni costo rendere sterili i decreti legge Daladier-Reynaud. Mentre contro il governo si organizza quindi la rivincita del campo sindacale i socialisti e i comunisti piazzano le loro batterie sul terreno parlamentare. Essi hanno ricevuto rinforzi dall'unione socialista repubblicana, la quale, a conclusione di un suo congressino, si è dichiarata ostile ai decreti legge ed ha proclamato che non vuole essere l'ala sinistra di un blocco di destra. Poichè il suddetto gruppo passa all'opposizione, la situazione dei ministri De Monzie e Pomaret, appartenenti all'unione predetta, diventa molto delicata. Si dimetteranno essi dal Governo o dal gruppo?

Attentato dinamitardo in Estonia contro un agente di polizia

TALLINN, 5

Un attentato che non ha avuto fortunatamente gravi conseguenze è stato compiuto a Venevere, in provincia di Virumaa. Sconosciuti hanno collocato nottetempo una bomba a orologeria sul davanzale della finestra, situata al pia terreno della camera da letto di un agente di polizia.

L'ordigno è esploso alle due di notte, provocando grande allarme in città. L'agente, la moglie e i due figlioletti sono rimasti leggermente feriti e la camera ove dormivano gravemente danneggiata. L'esplosione ha frantumato i vetri di molte case.

La polizia ha iniziato le indagini per scoprire gli autori dell'attentato, che si ritiene siano contrabbandieri di alcole che volevano vendicarsi per l'arresto, compiuto recentemente dall'agente, di alcuni loro compagni.

Un attentato in Romania contro un magistrato militare

BUCAREST, 5

Il presidente del tribunale militare di Cerneuzi, colonnello Cristescu, è stato oggi aggredito a rivoltellate e ferito da due giovani sulla pubblica via. Il fatto è considerato dai più come la risposta delle guardie di ferro per la recente uccisione del loro capo Codreanu e dei suoi compagni. Le condizioni del colonnello sono molto gravi. Degli aggressori, uno è stato arrestato e l'altro si è eclissato. Il primo è uno studente, certo Leonid Lutovici.

La tragica fine a Nuova York d'un campione di nuoto

NEW YORK, 5

In seguito ad un banale incidente, è morto ieri il famoso campione olimpionico di nuoto Ray Ruddy. Cadendo malamente per le scale di casa, il Ruddy è andato a sbattere con la testa contro un radiatore di termosifone. Solo più tardi egli è stato ritrovato da un familiare e ricoverato in una clinica in fin di vita per la frattura del cranio. Poco dopo decedeva.

57 mila cinesi uccisi durante il rastrellamento nelle regioni del nord

TOKIO, 5

L'*Agenzia Domei* annuncia che le operazioni di rastrellamento durante cinque mesi nella Cina del nord sono terminate. Secondo le cifre ufficiali, 57.000 soldati e franchi tiratori cinesi sono rimasti uccisi durante la campagna. Altri 3000 sono stati fatti prigionieri.

In seguito alla restaurazione della pace e dell'ordine nello Sciansi, grazie agli sforzi delle truppe nipponiche, le quali sono riuscite a scacciare per sempre i banditi appartenenti all'organizzazione della «spada rossa», i resti di queste formazioni si vanno arrendendo sempre più numerosi ai nipponici; sabato scorso il numero di costoro ascendeva a 2180.

Molta importanza viene attribuita al fatto che molti cinesi, tra cui professori universitari ed ex-funzionari di governo, i quali avevano abbandonato la zona fin dallo scoppio degli incidenti cino-giapponesi, hanno ora fatto ritorno nella loro terra natia riprendendo le loro occupazioni precedenti.

A proposito della controversia seguita al fatto che per errore durante un attacco contro la città murata di Sutsien, nel Kiangsu settentrionale, i giapponesi avevano fatto fuoco contro l'ospedale americano uccidendo un cinese, si apprende che essa è stata amichevolmente risolta. Le stesse autorità americane che avevano protestato contro la uccisione del cinese avevano ammesso che aeroplani giapponesi, durante una incursione sulle truppe cinesi, erano stati fatti segno al fuoco dei cinesi dalla zona dell'ospedale. I nipponici avevano risposto al fuoco lasciando di sparare soltanto quando ebbero riconosciuto la bandiera americana. E' opportuno rilevare come questo sia già il quinto caso di incidenti a carattere internazionale verificatisi in Cina che è stato possibile risolvere amichevolmente dall'ottobre in poi nella regione settentrionale.

L'*Agenzia Domei* informa che il Giappone ha stabilito di stanziare 5 miliardi di yen per spese militari straordinarie richieste dalla difesa nazionale.

Nuova voce di negoziati

PARIGI, 5

L'*Havas* ha da Hong Kong:

Secondo informazioni diffuse da fonte degna di fiducia, negoziati di pace fra Cina e Giappone sarebbero in corso a Hong Kong dopo l'arrivo nella colonia britannica di Tseng Tsong Ming, delegato del «partito della pace». Questi, che ha fatto i suoi studi in Francia, è confidente e segretario di Uang Tching Wey, ministro cinese delle ferrovie.

Questi negoziati sarebbero in stretta relazione con gli sforzi del «partito cineso della pace» intesi a ottenere le dimissioni di Ciang Kai-scek.

Trattato segreto cino - sovietico

HARBIN, 5

Secondo notizie pervenute da Pechino alla Agenzia «Ofinor», il Comando giapponese si è impadronito ad Hènkèu di una copia del trattato segreto cino-sovietico, concluso a Mosca tra i sovieti e Sun-Fo, presidente del parlamento cinese e figlio di Sun-Yat-Sen. Secondo questo documento i sovieti si impegnano di fornire alla Cina armi munizioni e istruttori, e di concentrare alla frontiera del Sinn-Kiang (Turkestan cinese) truppe speciali della «ghepeù» per proteggere, in caso di pericolo, le comunicazioni tra la Cina e il Turkestan sovietico. I sovieti hanno, in cambio, il diritto di porre i loro commissari presso le autorità cinesi del Sinn-Kiang e la libertà di fare la propaganda comunista in tutta la Cina. L'Agenzia «Ofinor» precisa al riguardo che il controllo sovietico sul Sinn-Chiang si è trasformato recentemente in un vero protettorato su questa contrada, che rappresenta una via naturale per la penetrazione sovietica nel Tibet e nelle Indie inblesi.

Il figlio di Roosevelt vice-presidente della "Samuel Goldwin,,

HOLLYWOOD, 5

I giornali annunciano che James Roosevelt, figlio maggiore del Presidente, è stato nominato vice presidente della società cinematografica Samuel Goldwin Productions Inc.

Il ministro dei lavori pubblici a Littoria e a Sabaudia

LITTORIA, 5

Il ministro dei lavori pubblici si è recato a ispezionare i lavori in corso a Littoria. Dopo una riunione nell'ufficio del Genio Civile, alla quale hanno partecipato il prefetto, il federale e il podestà, in cui sono stati esaminati i problemi interessanti il capoluogo e la provincia, il ministro, accompagnato dalle autorità, si è recato a ispezionare i lavori della fognatura di cui è in via di ultimazione il primo lotto delle strade dell'acquedotto e del carcere. Dopo essersi soffermato a vedere l'area sulla quale dovrà sorgere la casa littoria il ministro si è recato a Sabaudia per visitare la caserma della Milizia portuaria e poscia a Ninfa per rendersi conto dello stato dei lavori di allacciamento delle sorgenti dell'acquedotto che darà l'acqua a Littoria. Egli ha dato direttive per la prosecuzione dell'opera in modo che essa sia completamente ultimata e inaugurata il prossimo 28 ottobre.

Il monumento ad Ismail

Le parole di Re Faruk al rappresentante del Governo fascista

CAIRO, 5

Tutti i giornali egiziani, senza distinzione di tendenze e di partiti, dedicano pagine intere sotto titoli cubitali alla cerimonia dell'inaugurazione del monumento al Khedivè Ismail, svoltasi ieri ad Alessandria, ponendone in rilievo l'eccezionale imponenza e l'alto significato politico. La stampa coglie l'occazione per esaltare l'opera del grande Khedivè.

Grandissimo rilievo viene dato alle seguenti parole rivolte da Re Faruk al rappresentante del Governo fascista, S. E. Federzoni: «La magnifica manifestazione italo-egiziana, consacrata alla memoria del mio grande avo, mi ha profondamente commosso. Vi ringrazio per tutto quanto avete ora detto. Vogliate, vi prego, farvi interprete presso S. M., S. E. Mussolini ed i miei cari italiani ospiti dell'Egitto, della mia sincera gratitudine e della mia profonda emozione».

L'*Ahram*, riportando i discorsi del delegato dal Governo fascista e del presidente del consiglio egiziano, sottolinea le vibranti dimostrazioni di affetto al Sovrano fatte dal popolo di Alessandria e dalla collettività italiana. Il *Misri*, descrive diffusamente l'entusiasmo della folla rigurgitante sulla piazza e sulle vie adiacenti. Il *Mokattam* rileva come gli egiziani ed i loro amici italiani si siano associati nel grande omaggio a Ismail, «il malgiudicato», e come le due case regnanti in Italia ed in Egitto siano unite da vincoli di simpatia e da solida amicizia, creatisi durante l'esilio di Ismail, quando questi ed i suoi figli furono circondati a Napoli da una generosa e rispettosa ospitalità.

I generali Berti e Bergonzoli festeggiati a Milano

MILANO, 5

Ospiti di Milano i valorosi comandanti dei legionari in terra di Spagna, il gen. Berti e il gen. Bergonzoli hanno partecipato questo pomeriggio ad un ricevimento offerto in loro onore al palazzo del comune. Il gen. Berti si è pure recato nel pomeriggio a rendere omaggio al busto di Arnaldo Mussolini al *Popolo d'Italia* e quindi a deporre fiori al sacrario dei caduti per la rivoluzione nella Casa del Fascio e al monumento dei caduti per la grande guerra in piazza Santo Ambrogio.

In serata nell'aula magna della R. Università il comandante del corpo truppe volontarie italiane in Ispagna presenti il Conte di Torino ed il Duca di Bergamo, il maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, autorità e gerarchie ed un folto pubblico di personalità del mondo culturale e ufficiali di tutte le armi e rappresentanti di tutte le associazioni combattentistiche, ha rievocato i fasti del valore legionario.

Ai due generali, alfieri della virtù guerriera dell'Italia fascista, di fronte ad un'aula gremitissima il rettore magnifico ha porto il saluto dell'Ateneo milanese. Il presidente dell'istituto di politica internazionale ha quindi ringraziato il comandante delle truppe volontarie di aver accettato di parlare al popolo di Milano sui legionari che hanno portato il soffio rinnovatore della civiltà fascista combattendo a fianco alle belle truppe di Franco.

Dopo avere accennato alle origini della rivoluzione spagnola al disgregamento fomentato ed alimentato dalla Russia sovietica, mirante a realizzare il sogno di Lenin e dopo aver messo in rilievo i tanti contrastanti interessi che miravano ad abbattere la possibile reazione della giovane Spagna, il gen. Berti ha detto come senza l'aiuto diplomatico e militare di Roma la rivoluzione sarebbe stata soffocata nel sangue. Il generale ha parlato poi dettagliatamente sullo svolgersi delle operazioni e sull'azione dei legionari e del loro apporto decisivo nelle battaglie contro i rossi. Vivissimi applausi hanno coronato la fine del discorso.

Il rimpatrio degli italiani all'estero e il problema razziale

ROMA, 5

Il nuovo fascicolo della *Difesa della razza* è dedicato al problema dell'emigrazione e agli italiani all'estero, e lumeggia sotto tutti i punti di vista — e principalmente sotto l'aspetto razziale — l'importanza del recente provvedimento, col quale il Duce ha disposto la creazione di una commissione per il rimpatrio degli italiani dall'estero.

Un corso di studi razziali del Guf di Lecce

LECCE, 5

L'amministrazione provinciale ha disposto l'acquisto di quanto pubblicato finora in Italia ed all'estero in materia di studi razzisti, arricchendo così la biblioteca provinciale del più vasto e complesso insieme di opere su cui si possa fare assegnamento da parte dei cultori delle discipline razziali. Il provvedimento unitamente alla iniziativa del locale gruppo universitario, che darà presto vita ad un corso di studi razziali, costituisce una base efficacissima per la formazione e il consolidamento della coscienza razziale.

L'Esposizione di New York

Dieci capi di stato parleranno alla radio

NUOVA YORK, 5

I dirigenti dell'esposizione mondiale di Nuova York hanno annunziato che a partire dal primo gennaio prossimo ogni domenica vi saranno radiotrasmissioni in onde corte nelle quali saranno al microfono complessivamente sei sovrani, quattro presidenti di repubbliche, due regine e due principesse ed altre altissime personalità. La serie durerà complessivamente diciassette domeniche. Le date fino ad ora fissate sono quella del primo gennaio per il Presidente della Repubblica francese, del 15 gennaio per il Re di Danimarca, del 22 gennaio per la Regina d'Olanda, del 19 febbraio per il Re di Norvegia, del 12 marzo per il Re d'Italia Imperatore di Etiopia, del 26 marzo per il Presidente della Repubblica polacca e del 9 aprile per il Re o il Principe ereditario di Svezia.

La Principessa di Piemonte ad un concerto Poltronieri

NAPOLI, 5

Quest'oggi con l'augusto intervento della Principessa di Piemonte nella grande sala del R. Conservatorio di musica ha avuto inizio il ciclo dei concerti dell'Accademia napoletana aperto dal quartetto Poltronieri.

Emma Gramatica a Nuova York

NUOVA YORK, 5

A bordo del «Conte di Savoia» è qui giunta Emma Gramatica che è stata festosamente accolta da numerosi artisti italiani e americani.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 340 - Cent. 30

MERCOLEDI' 7 DICEMBRE 1938 ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Energiche riprovazioni tedesche

degli incidenti anti-italiani a Tunisi e in Corsica

"Chi tocca Roma, tocca anche Berlino„ - Dignitose dimostrazioni studentesche di protesta a Roma e in altre città italiane

BERLINO, 6

..e manifestazioni antitaliane ..lesi a Tunisi ed in Corsica so.. registrate oggi dalla stampa ..sca con viva indignazione. I ..nali sottolineano che si trat.. di manifestazioni organizzate e ..vano in modo particolare l'at..giamento passivo della polizia ..ncese. La stampa berlinese ..stata pure che in relazione a ..ste dimostrazioni e dalla fir.. della dichiarazione franco-te..sca, i soliti fogli parigini cer.. di costruire un'inesistente ..inatura dell'asse. « Tale ten..tivo — scrive l'ufficiosa *Boersen Zeitung* — è puerile e ridicolo. L'asse Roma-Berlino è di ac..io temprato, infrangibile; esso ..presenta il cardine fondamen..le della politica estera tedesca, ..r la quale un orientamento di..rso non è nemmeno concepibi.. Il giornale riporta a questo ..posito la nota di « Redazioni ..ernazionali » e dichiara che es.. costituisce una messa a punto ..to più opportuna e necessaria ..uanto il viaggio di Ribbentrop .. Parigi, scrive, offre occasione .. determinati circoli francesi ad ..terpretazioni assolutamente con..rie alla realtà delle cose.

..e lunghe corrispondenze i gior.. mettono in rilievo la gravità .. incidenti di Tunisi e in Cor.. e osservano che a queste ma..festazioni provocatrici, organiz.. da autorità, con l'intervento .. peggiori elementi dell'antifa..smo e del giudaismo, la popo..zione indigena mussulmana di ..isi è rimasta assolutamente ..ranea. Unanime è la riprova.. per gli scandalosi eccessi .. quali si ravvisa una manovra ..tta a creare una tensione fra ..ma e Parigi nello stesso istan.. in cui si firma a Parigi la di..chiarazione franco-tedesca. Scopo .. questa manovra — si dichiara .. costruire una artificiosa anti.. tra le due potenze dell'asse. .. organizzatori di questo giuo.. puerile e grottesco — scrive il ..rliner Tageblatt — sembra non ..biano capito che l'asse rappre..nta una unità inscindibile e che .. tocca Roma, tocca anche Ber..o. Il giornale si chiede poi che .. attende il governo di Parigi .. richiamare all'ordine questi ..bstatori della pace europea e .. conclude: « Gli organizzato.. dei vergognosi eccessi anti-ita.. e dei ridicoli tentativi di ..tere la saldezza dell'asse Ro..-Berlino, sono irrimediabil..te condannati a subire ama.. delusioni.

..oelchischer Beobacter, sotto ..to: « Rivoltanti eccessi an..ni a Tunisi ed in Corsica » ..: « Quando in Germania an..no in frantumi alcune vetri.. negozi di ebrei, la coscienza ..iale iniziò una campagna ..trice contro di noi. Ora, di .. ai terrorismi contro la pa.. popolazione italiana di Tu.. e della Corsica, il mondo ta.. Cosa fa la tanto esaltata og..nità delle democrazie e del .. senso di equità? ».

La stampa berlinese reagisce .. vivacemente al discorso ..nunciato ieri dal ministro in.. dell'educazione, lord De la ..r, che ha attaccato violente..te la politica antisemita del ..ich. Dell'argomento si occupa ..te la *Corrispondenza politico-diplomatica* per dichiarare che si ..videntemente in presenza del ..matico proposito di circoli ..petenti britannici di suscita.. con inqualificabili metodi po.., nel popolo della Gran Bre..a, odio e diffidenza verso la ..zione tedesca. « Non è questo ..odo di servire la causa della .. — conclude l'ufficiosa agen.. berlinese. Nel discorso di lord .. la Warr deploriamo di dover ..isare un preoccupante tenta.. di svalutare la dichiarazione ..o-tedesca del 30 settembre.

..atteggiamento di Daladier

PARIGI, 6

..l sig. Daladier ha finito per de..rsi a fare appello « alla calma .. sangue freddo della popolazio.. della Corsica e della Tunisia, af.. esse si astengano da ogni ma..festazione onde non nuocere alla ..sa e alla nobiltà del loro pa..triottismo ».

..ppello è effettivamente rivolto .. agitatori locali delle suddette ..zioni e alla stampa francese, ..ale si era spinta molto lontano .. via pericolosa dell'irresponsa..bilità.

.. è da presumere che nè a Da.. nè a Bonnet sia sfuggito, fin .. primi clamori antitaliani, che .. reazione contro la manifestazio.. alla Camera fascista aveva lo .. essenziale di compromettere .. sviluppo della politica interna.. consacrata nei suoi principi .. Come oggi si può con.. ciò non ha servito a mi.. la situazione interna, per.. le ire contro il ministero non .. per nulla affievolite.

..er è uscito dal riserbo per .. il silenzio in nome della .. e della nobiltà del patriot.. perchè o ha compreso da solo, .. o fatto comprendere, l'in..dispensabilità che il ministro degli esteri della Germania, arrivando a Parigi, non vi trovasse una atmosfera di ostilità chiassosa e velenosa contro l'Italia.

Nel prossimo gennaio il sig. Daladier visiterà la Corsica e la Tunisia. In Corsica egli si renderà conto *de visu* dell'abbandono in cui la Francia ha lasciato l'isola; a Tunisi potrà prendere diretta conoscenza della situazione intollerabile creata alla collettività italiana.

Frattanto le notizie da Tunisi fanno sapere che colà la situazione è tutt'altro che mutata. Nuovi incidenti si sono avuti nella giornata di ieri fra italiani e francesi.

In via Bab Djedid è avvenuto un violento pugilato fra studenti italiani e francesi sedato dall'intervento della polizia.

Vibrate proteste italiane per le dimostrazioni a Tunisi

TUNISI, 6

Le manifestazioni che si sono svolte per protestare contro quella del Parlamento italiano, sono largamente commentate dalla stampa tunisina. I giornali francesi sono concordi nel mettere in rilievo che gli incidenti di Tunisi, durante i quali le vetrine di alcuni negozi italiani furono spezzate, non hanno rivestito alcun carattere di gravità e mettono in rilievo pure le manifestazioni di protesta organizzate a Tunisi, a Susak, a Biserta da raggruppamenti indigeni e francesi.

Da parte sua il giornale fascista italiano *Unione* pubblica un articolo estremamente violento, nel quale protesta contro tali manifestazioni e assicura che esse furono organizzate. L'*Unione* critica il mondo con cui le manifestazioni furono indette, assicura che i manifestanti non erano che un centinaio e ironizza sul resoconto della stampa francese. Inoltre afferma che vi sono 120 mila italiani a Tunisi mentre le statistiche ufficiali ne indicano 94 mila.

Comprensione cecoslovacca per le rivendicazioni italiane

PRAGA, 6

La stampa di stamane presta grande attenzione al problema franco-italiano presentando con simpatia e comprensione le rivendicazioni dell'Italia. Lo stesso giornale dell'ex-partito social-democratico sottolinea la solidità dell'asse e l'assurdità di ogni manovra di stampa francese. Un importante e documentato articolo è apparso sul « Poledni Lidove Listy », organo cattolico, dovuto al senatore dr. J. Karas. L'articolista ricorda anzitutto come abbia sempre attirato l'attenzione attraverso i suoi scritti sull'impossibilità che l'Unione sovietica desse aiuto alla Cecoslovacchia e sull'incapacità della Francia ad adempiere ai suoi obblighi, impegnata, come sarebbe stato in caso di una guerra, su ben tre fronti: la linea Sigfrid, i Pirenei e la Savoia.

L'articolista passa quindi a parlare della questione di Tunisi. « E' del tutto naturale che l'Italia — scrive il giornale — che ha 45 milioni di abitanti ed il cui incremento annuo della popolazione è di circa un milione, ciò che significa insufficenza di spazio vitale, malgrado che Mussolini abbia fatto rendere più feconda la terra e si sforzi di raggiungere una completa autarchia, pensi a Tunisi, antica colonia romana che forniva di grano il primo Impero ».

L'articolista sottolinea poi l'italianità di Tunisi. Egli fu a Tunisi nel 1930 in occasione del congresso eucaristico vi studiò minutamente la situazione locale e dice che nelle escursioni che effettuò, essendo spesso obbligato a chiedere indicazioni di strade e di itinerari, si sentì invariabilmente rispondere in italiano. Dopo aver parlato delle ricchezze naturali del paese, egli sottolinea che i francesi sono in maggioranza funzionari, mentre gli italiani sono agricoltori, artigiani, commercianti ed operai. Accenna anche alle pressioni che vengono fatte sull'elemento italiano per acquistare la cittadinanza francese, ciò che, scrive, provoca vivissimo malumore.

Infine il senatore Karas parla della recente politica mussoliniana. Il capolavoro di questa politica è stato Monaco. Quivi l'Italia ha convinto la Francia che sono di secondaria importanza le frontiere naturali, storiche ed economiche e che quello che conta è il principio di nazionalità.

La decadenza politica della Francia rilevata in Turchia

ISTAMBUL, 6

Quasi tutti i giornali commentano le manifestazioni suscitate dal discorso alla Camera del conte Ciano e la profonda emozione che hanno provocato in Francia. Il tono dei commenti è riservato. Tutti concordano nel rilevare la decadenza politica della Francia. Per quanto riguarda le aspirazioni italiane, si riconosce che esse datano da molti decenni e concordemente si osserva che l'attuale loro riaffermazione non significa che si debba venire ad un conflitto armato, ma sia un preludio di negoziati diplomatici.

Imponenti cortei di studenti romani

ROMA, 6

Le manifestazioni provocatorie antitaliane culminate nelle dimostrazioni di Ajaccio e di Bastia e nella proditoria aggressione contro un impiegato del Consolato italiano di Tunisi, malmenato e gettato a terra per essersi rifiutato energicamente di togliersi dall'occhiello il distintivo fascista, e nella distruzione di una libreria italiana dove era esposto un grande ritratto del Duce, hanno prodotto vivissima indignazione e grande fermento nella massa studentesca romana.

Un imponente corteo di studenti, al quale si sono aggiunti numerosi cittadini, si è formato stamane e, dopo aver percorso le vie del centro, si è recato dinanzi a palazzo Braschi, sede della Federazione dell'Urbe, improvvisando una fervida dimostrazione al Duce. Ha parlato brevemente alla folla il federale Ippolito, stigmatizzando gli atti compiuti dalla teppaglia antitaliana, abilmente sobillata dalla stampa giudaico-massonica, e invitando i dimostranti alla calma e ad opporre una dignitosa e ferma protesta alle inconsulte manifestazioni che non potranno minimamente turbare il fermo atteggiamento del popolo italiano.

I goliardi, dopo rinnovate acclamazioni al Duce, hanno tentato di dirigersi per corso Vittorio Emanuele verso palazzo Farnese, dove ha sede l'ambasciata di Francia, ma carabinieri ed agenti occupavano gli sbocchi delle vie laterali. L'ingresso di via Campo dei Fiori era sbarrato da un cordone di soldati dell'81.o fanteria, che alle 11.30 si è aperto per dare il passaggio all'automobile dell'ambasciatore. Gli studenti, vista la via sbarrata, hanno levato a gran voce il grido della loro protesta; quindi, tornati sui loro passi, hanno sciolto il corteo in piazza Colonna.

Nel pomeriggio le dimostrazioni sono continuate. Colonne di studenti hanno percorso le strade acclamando al Duce tra la viva simpatia della popolazione, che si univa ai dimostranti nella fervida manifestazione. Vi è stato anche un altro tentativo per raggiungere la piazza Farnese, ma lo schieramento di forze era tale per cui ogni tentativo è stato vano. Del resto prima ancora di raggiungere le vie laterali a palazzo Farnese, agenti in borghese e in divisa impedivano qualsiasi assembramento.

La dimostrazione a Torino

TORINO, 6

Un imponente corteo di studenti si è recato stamane per via Garibaldi in piazza Castello sostando davanti a casa littoria fra grida di «Viva gli italiani di Tunisi e della Corsica», «Duce Duce Duce» e gli inni del fascismo e davanti alla prefettura. Alla R. università erano attesi da altri nuclei di studenti e quindi si formò un più numeroso corteo che sempre fra grida patriottiche s'avviò verso piazza Castello e infilò via Roma. La massa studentesca sostò in galleria S. Federico dove fu arringata da uno studente. Si diresse quindi verso il consolato francese che si trova in via Papacino. La via era sbarrata da triplici cordoni di carabinieri e di agenti. Gli studenti s'ammassarono sul viale ripetendo le grida calorose di evviva a Tunisi e alla Corsica, al Duce e cantando l'inno «Giovinezza». Verso le 12,30 venivano arringati da uno studente il quale si compiaceva per la dignitosa manifestazione di protesta e di patriottismo offerta anche in questa occasione dalla goliardia torinese. Così la dimostrazione si scioglieva senza incidenti.

La manifestazione studentesca a Milano

MILANO, 6

Nel pomeriggio un gruppo di studenti, adunatosi in piazza, si è recato in via Goito, alla sede del consolato germanico, ove ha inneggiato al Duce e a Hitler. Sempre incolonnata e con le bandiere in testa, al canto degli inni della patria, la massa studentesca si è recata in via Salvini ove ha sede il consolato di Francia. Qui gli studenti, con una manifestazione composta, sono passati sotto la sede del consolato stesso, al canto di « Giovinezza ». Ritornando al centro, la massa studentesca si è incontrata con S. A. R. il Conte di Torino, reduce dalla mostra del miele. Il Principe si è soffermato con i giovani studenti ed ha avuto per loro parole di simpatia, per le loro composte manifestazioni d'italianità.

La disoccupazione in Inghilterra

LONDRA, 6

Occupandosi del problema dei disoccupati in Inghilterra il « Daily Herald » rileva che i senza lavoro sono aumentati in questi ultimi tempi di circa 50.000 unità, portando il totale dei disoccupati in Inghilterra a 1 milione 828.000.

Le calorose accoglienze di Berlino al ministro Lantini

BERLINO, 6

Il ministro italiano delle corporazioni on. Lantini è qui giunto, accolto al suo arrivo alla stazione di Anhalt da calde manifestazioni di simpatia. La stazione era imbandierata con vessilli italiani e tedeschi. Sulla banchina era allineata una rappresentanza del Fascio di Berlino e della Gil. Erano a ricevere il ministro Lantini, il ministro dell'economia del Reich, Funk, il capo del fronte del lavoro, Ley, del quale il ministro Lantini è ospite, e vari gauleiter e alti funzionari del fronte del lavoro. Erano pure alla stazione l'ambasciatore d'Italia Attolico, il ministro conte Magistrati, il console Renzetti ed altre personalità. Fuori della stazione era schierata una compagnia di S. A. con bandiera e musica, la quale ha intonato la Marcia reale e Giovinezza. Una grande folla ha improvvisato una viva lunga manifestazione all'ospite. S. E. Lantini, passata in rivista la compagnia d'onore, è salito in automobile insieme ai ministri Funk e Ley, che lo hanno accompagnato all'albergo.

Il Presidente della Cecoslovacchia parla al corpo diplomatico

PRAGA, 6

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi il corpo diplomatici, ministri, consiglieri di legazione ed addetti militari, in tutto oltre cento persone. Il decano mons. Ritter, nunzio apostolico, in una breve allocuzione, ha accennato ai recenti avvenimenti cecoslovacchi sottolineando che nel momento critico il paese ha seguito la via della ragione, pur con gravi sacrifici, dei quali tuttavia i frutti cominciano a mostrarsi mediante migliorate relazioni con l'estero ed intimo riavvicinamento tra le nazionalità che compongono lo stato.

Rispondendo, il Presidente della Repubblica ha espresso la speranza che i sacrifici sopportati dalla Cecoslovacchia siano apprezzati nel loro giusto valore. Egli ha concluso: « Il compito che mi propongo di adempiere è questo: pace all'interno attraverso un costruttivo lavoro e pacifiche relazioni con l'estero. Spero che troveremo la giusta strada, pur attraverso difficoltà ed ostacoli di oggi e di domani ».

Il plauso della Camera agli italiani di Tunisia

La colonizzazione demografica in Libia
La sistemazione del lago Maggiore

ROMA, 6

Sotto la presidenza del presidente CIANO, la seduta comincia alle 16.

Si discute la conversione in legge del R. D. L. 12 maggio 1938 per la costruzione di serbatoi e laghi artificiali in Sicilia ed in Sardegna e per la regolazione del lago Maggiore.

La regolazione del lago Maggiore

BASILE ricorda che sin dal 1884 l'importante problema della regolazione del lago Maggiore veniva studiato, ma soltanto in regime fascista, nel 1928, il Ministro dei LL. PP. trasformava il consorzio volontario delle tre provincie nell'ente parastatale « Consorzio del Ticino ». Nel 1938 poi il consorzio stesso completava il progetto definitivo delle opere, che il Duce ha approvato, sicchè nel novembre scorso sono stati iniziati i lavori. Pone in rilievo che con le nuove opere si conquisteranno 60.000 ettari di terreno e si renderà più facile la navigazione interna. L'opera, che richiede 18 milioni di contributo dello Stato e complessivamente una spesa di 30 milioni (*interruzione del Ministro dei LL. PP.*), sarà compiuta nel 1941 e costituirà un potente contributo alla autonomia dei traffici, dato anche che le vie fluviali sono al sicuro in tempo di guerra da ogni insidia avversaria. (*Vivi applausi*).

LIVOTTI rileva che questo provvedimento accomuna nella soluzione di analoghi problemi il Piemonte e la Sicilia ed esprime la gratitudine delle popolazioni dell'isola per questa nuova prova d'interessamento del Governo fascista ai suoi bisogni. Ricorda che la legge del 1933 per la costruzione di serbatoi e laghi artificiali non stabiliva la misura del contributo dello Stato; tale lacuna viene colmata dal provvedimento in esame, che fissa il contributo stesso in un milione di lire. Rileva che alcune delle opere previste servono a scopi irrigui, assicurando così l'incremento della produzione del cotone. Altre opere invece hanno importanza prevalente per la produzione dell'energia elettrica, di cui la Sicilia ha tanto bisogno e che sarà notevolmente aumentata. Anche l'industria zolfiera, che tanto si avvale dell'energia elettrica, trarrà da queste opere nuove possibilità di sviluppo industriale.

Il disegno di legge è approvato.

La colonizzazione libica

S'inizia la discussione del disegno di legge relativo a provvedimenti per un piano di colonizzazione demografica in Libia.

AGHEMO rileva che il piano di colonizzazione demografica in Libia si riallaccia a tutta l'attività imperiale del fascismo. I nostri lavoratori infatti, partono oggi per terre italiane, al fine di accrescere sempre più la potenza dell'Italia fascista, e non più per terre straniere.

A questo proposito ricorda i magnifici contadini siciliani che hanno fecondato con il loro lavoro la Tunisia, nonostante la lotta continua che viene loro fatta. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*).

Un vero esercito di lavoratori oculatamente selezionati, ha raggiunto la Libia per il potenziamento agricolo e demografico della nuova regione italiana. Emergono in questa realizzazione colonizzatrice le figure di Luigi Razza, Emilio De Bono e Italo Balbo. Espone le facilitazioni che vengono concesse alle famiglie coloniche e le garanzie concesse perchè il colono possa raggiungere la meta della proprietà del podere. Il trapianto in Libia di migliaia di famiglie rurali, oltre ad assicurare l'avvenire delle provincie a forte incremento demografico, unirà sempre più indissolubilmente la Libia alla Madre Patria e consentirà alla Libia di contribuire potentemente all'autarchia economica voluta dal Duce. (*Vivi applausi*).

Il trasferimento dei "ventimila„

AGODI esprime al Duce la riconoscenza dei rurali d'Italia per questa grande realizzazione, senza precedenti, di colonizzazione demografica. Nel pensiero fascista la colonizzazione è concepita come strumento di potenza economica e politica, essa immette correnti di vita e ansietà di opere nelle colonie, senza fini di avido sfruttamento, ma con una mèta superiore di civiltà. (*Applausi*).

E' stato il Duce a dire l'ultima parola per l'attuazione del grande piano inteso ad aprire le più ampie possibilità alla nostra colonizzazione, con l'obiettivo finale della creazione della piccola proprietà rurale. Rileva la perfetta organizzazione del recente viaggio dei ventimila, impresa grandiosa che ha suscitato viva ammirazione in tutto il mondo e che, per volere del Duce, sarà seguito da altri. Termina affermando che nessun ostacolo fermerà questa marcia benefica della rivoluzione. (*Vivi applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 16 giugno 1938 riguardante la concessione di un nuovo termine per la presentazione delle domande dirette ad ottenere il riconoscimento dei diplomi di ingegnere conseguiti all'estero,

PRESIDENTE avverte che i camerati Bernocco, Sereno ed altri, hanno presentato il seguente emendamento: all'articolo 1 del decreto è aggiunto il seguente comma: Non possono tuttavia usufruire della disposizione del comma precedente coloro che, avendo già presentato regolare domanda, non hanno ottenuto giudizio favorevole dalla commissione indicata nell'art. 1 del citato R. D. 28 febbraio 1929 n. 331.

THAON DI REVEL, ministro delle finanze, a nome dell'on. ministro Guardasigilli lo accetto.

PRESIDENTE pone ai voti l'emendamento. E' approvato. Il disegno di legge è approvato.

Sul disegno di legge contenente variazioni ai ruoli dei RR. Provveditorati agli studi

DE REGIBUS vorrebbe che il grado gerarchico dei provveditori, definiti dal Duce i « prefetti degli studi », fosse il quarto e non il quinto ed il sesto. Confida che alla nomina dei provveditori, che tante delicate funzioni svolgono, si proceda attraverso una selezione rigorosa, assicurando così il sempre maggiore potenziamento della scuola fascista.

Il disegno di legge è approvato.

Senza discussione sono approvati altri disegni di legge, e la seduta termina alle ore 18.05. Domani due sedute pubbliche: alle 10.30 e alle 16.

Il Senato convocato per il 12 dicembre

ROMA, 6

Il Senato del regno è convocato in seduta pubblica lunedì 12 dicembre 1938, anno XVII, alle ore 16. L'ordine del giorno prevede la discussione di numerosi disegni di legge.

Il Principe di Piemonte ispeziona il 53 Fanteria

IVREA, 6

Il Principe Umberto, ispettore della fanteria, qui giunto stamane, ha ispezionato il 53.o fanteria in armi, alla presenza dei comandanti di corpo d'armata, di divisione e la brigata. Il reggimento ha sfilato dinanzi al Principe ed ha poi eseguito un saggio ginnico. La popolazione ha tributato calorose accoglienze all'augusto Principe.

Le udienze del Duce

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto Gino Cucchetti, che lo ha intrattenuto sulla sua « Storia di Trento » di imminente pubblicazione.

Il Duce ha pure ricevuto il gr. uff. avv. Giovanni di Silvestro, che si accinge a tornare in America.

La relazione dell'on. De Marsico alla Camera

Il valore storico della riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni

L'Italia fascista fonda gli istituti necessari alla sua missione imperiale

ROMA, 6

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. De Marsico per la commissione speciale incaricata di esaminare il disegno di legge sulla riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni.

La relazione comincia col rilevare che il disegno di legge, intimamente collegato nel tempo e nelle ragioni informatrici a quello sull'istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, segna il momento supremo in cui la rivoluzione delle Camicie nere perfeziona i massimi organi generati dall'ordinamento corporativo in vista di quella compiuta e perfetta sintesi costituzionale fra economia e politica che libera in linee definitive, dalle rapide ed intense esperienze vissute dall'ottobre 1922, il nuovo tipo di stato venutosi di mano in mano formando.

Lo schema di legge in esame, mentre trae le sue origini dalla legge del 3 aprile 1926 n. 563, e dai principi della carta del lavoro, tende particolarmente a modificare le leggi 20 marzo 1930 n. 206 e 5 marzo 1934 n. 164, nella misura necessaria ad adeguare la struttura delle Corporazioni, del Comitato corporativo centrale e del Consiglio nazionale delle corporazioni, all'esigenza di sollevare le corporazioni a forze direttamente partecipi dell'azione legislativa.

Evoluzione legislativa

La relazione passa quindi a considerare il disegno di legge sotto un duplice aspetto: quello strettamente tecnico e quello costituzionale. Nell'aspetto tecnico, col sottoporre a revisione la composizione del Consiglio nazionale delle corporazioni e del Comitato corporativo centrale, riafferma il criterio del « grande ramo di produzione » posto a base del concetto di corporazione, capace di garantirle quell'ampia base organizzativa che costituisce il presupposto della continuità e dell'efficienza delle sue funzioni e lascia intatto il numero delle corporazioni attuati, con tre soli ritocchi imposti dai risultati della pratica, dalle sopraggiunte necessità economiche, dal programma dell'autarchia.

Assai più profondamente incide nella struttura della corporazione, dando pieno sviluppo alle sue complesse funzioni, la nuova composizione del Consiglio nazionale delle corporazioni. Anzitutto si attinge su questo punto il termine di una laboriosa evoluzione legislativa. Dopo la legge 20 marzo 1930 e la successiva 5 febbraio 1934, con la legge attuale si raggiunge la terza tappa di questo cammino suggellando, con la definitiva costituzione del consiglio stesso, il coordinamento delle due leggi precedenti. In tal modo non si attua solo un raccordo numerico tra la composizione del Consiglio delle corporazioni e quello della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, ma distinguendosi in ciascun consiglio membri effettivi e membri aggregati, comprendendosi solo tra i primi quelli nominati in rappresentanza del P.N.F.; e dandosi al Duce, Capo del Governo, il potere di convocare in assemblea generale, insieme ai membri del Consiglio nazionale delle Corporazioni, anche i consiglieri aggregati al consiglio delle singole corporazioni, si rende possibile una più esatta precisazione del limite e dei rapporti tra elementi tecnici e politici nella composizione e nel funzionamento delle corporazioni.

Elementi tecnici e politici

La determinazione nel disegno di legge attuale del numero dei membri così effettivi come aggregati delle corporazioni, fissa con valore di norma costituzionale, ed in correlazione col numero complessivo di consiglieri nazionali di cui consterà la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il contributo che ciascun ramo di produzione è chiamato a dare nella costituzione di essa, ed il rapporto in cui, in ciascuna corporazione, si ritiene opportuno opporre l'elemento tecnico rispetto a quello politico.

La relazione si sofferma quindi a parlare del Comitato corporativo centrale, definito dal Duce lo « stato maggiore » delle Corporazioni e dice che esso, con l'inquadramento di tutti i suoi membri nella Camera dei Fasci e delle Corporazioni, mantiene ed accentua il collegamento tra attività economica ed azione legislativa.

L'insieme di questi mutamenti, nota la relazione, conduce a constatare la più alta possibile importanza che il Consiglio nazionale delle corporazioni assume nel sistema degli organi corporativi e costituzionali. Esso si dimostra l'alveo delle grandi realizzazioni: è nel Consiglio che si prepara la vita e l'assetto delle corporazioni; è attraverso il consiglio che le corporazioni sboccano nell'assemblea legislativa della nazione. Il consiglio, nato per spingere le forze produttive del paese nella sintesi della corporazione, riprende la sua forza per un obiettivo di altissima importanza sociale, economica, politica; raccogliere e rappresentare le forze della produzione organizzate nelle corporazioni ed unirle a quelle che il Partito a sua volta raccoglie e rappresenta, in un punto di confluenza ove, dal loro associarsi, senza bisogno di altre immissioni, la Camera trova la sua nuova necessaria struttura.

La relazione rileva quindi la storica importanza, la caratteristica costituzionale del disegno di legge, e nota che i legami tra economia e politica divennero per tutti gli stati, evidenti e sensibili al primo stridere, ai primi segni di declino del sistema dell'economia liberale. In quel momento un grande problema si pose: superare la muraglia tra quei due aspetti dell'attività umana. Fra le democrazie che cercavano e cercano soluzioni precarie nell'equilibrio dei partiti, e il comunismo che supera il conflitto tra lavoro e stato sommergendo nello stato l'individuo, di cui il lavoro è testimonianza, prerogativa e missione, la vittoria non poteva spettare se non ad un regime capace di trovare la formula in cui il lavoro non fosse il retaggio di tutti e lo stato il privilegio di pochi, ma i titolari del lavoro si identificassero con titolari del potere e delle responsabilità politiche.

Disciplina delle forze produttive

Il Fascismo, armonizzando individuo e stato, in una disciplina della produzione rivolta alle esigenze della nazione, costruendo l'edificio di una disciplina integrale, organica ed unitaria delle forze produttive, in uno stato in cui fini etici ed economici, sociali e politici si compenetrano fino a diventare inseparabili, ha dato la chiave di volta per superare una crisi che minacciava travolgere l'idea stessa dello stato. Il problema della rappresentanza politica era l'aspetto più tangibile della crisi. In una elaborazione legislativa di tre lustri, il Fascismo ha generato organi ed istituti che hanno rinnovato, senza scosse violente, l'intimo spirito degli ordinamenti costituzionali in guisa che oggi si cancella l'ultima breve distanza tra organi economici ed organi politici ricevendone, non già l'impressione di un immenso atto rivoluzionario, ma di un naturale trapasso.

La relazione così conclude: « Se il sogno di coloro che vollero libera ed unita la Patria fu di vedere, dalla concreta maturità del popolo, tradotto in realtà quello che era soprattutto l'impegno sacro di una Dinastia e l'idea di una nazione — lo stato rappresentativo — l'ora di proclamarlo coronato dagli eventi, dallo sforzo delle generazioni, è questa in cui la visione dello stato mussoliniano si realizza in un popolo che, tutto compreso ed ordinato nel duplice organismo del Partito e delle Corporazioni, fonda gli istituti necessari a svolgere la sua missione imperiale. Oggi appare evidente che il principio liberale portò dentro il suo merito e la sua nemesi: partendo da un postulato di sovranità popolare, che era semplice astrazione, costituì un assetto di minoranze detentrici del potere, ma esasperando il conflitto tra la vita e le finzioni, rese fatale l'unica soluzione capace di risolverlo: il riconoscimento del popolo come fondamentale realtà nazionale e politica. Ed oggi, onorevoli camerati, più che approvare una legge, voi siete per fissare con perentoria fermezza il diaframma tra due epoche della politica, del diritto e delle costituzioni: quella del liberalismo e quella del Fascismo ».

L'autarchia nei prodotti dell'alimentazione generale

ROMA, 6

Si è riunita la giunta esecutiva della Federazione nazionale commercianti in prodotti dell'alimentazione generale. Il presidente ha fatto una ampia relazione sul lavoro svolto per la stipulazione di vari contratti provinciali di lavoro e per il controllo e la disciplina dei prezzi.

La giunta ha portato la sua attenzione sul problema dei margini di utili ricavati dalle aziende associate per la distribuzione dei prodotti posti al controllo dei prezzi ed al riguardo ha studiato e predisposto un'azione onde rilevare, in base ad accurate indagini da condurre nei maggiori centri nazionali, tutti quelli elementi necessari inerenti ai costi di distribuzione che possono offrire alle superiori competenti autorità una visione precisa ed integrale dell'importante problema.

Per quanto in particolare si riferisce ai prezzi dell'olio il presidente ha informato la giunta dell'azione svolta in collaborazione alle altre organizzazioni del commercio per adeguare i nuovi prezzi al dettaglio in relazione agli aumenti recentemente stabiliti per la produzione dal ministero delle corporazioni. Riferendosi al problema autarchico, la giunta ha riconfermato le direttive a suo tempo emanate dalla Federazione, in armonia alle precise disposizioni date dal presidente della Confederazione fascista dei commercianti dr. Molfino, ed ha deliberato di intensificare l'azione di propaganda attraverso manifestazioni intese a diffondere e potenziare la conoscenza ed il consumo dei prodotti nazionali.

Ottocento rurali italiani tornano dal Brandeburgo

BERLINO, 6

Ottocento rurali italiani che avevano lavorato in aziende agricole del Brandeburgo sono partiti oggi per l'Italia

Lo stanziamento di 400 milioni per la sistemazione dell'Adige

ROMA, 6

Un R.D.L. pubblicato oggi dalla « Gazzetta ufficiale » autorizza la spesa di L. 400 milioni per l'esecuzione di opere idrauliche straordinarie da eseguire per la sistemazione dell'Adige-Garda e per la sistemazione generale del Tartaro, Canal Bianco, Po di Levante.

Villaggi di case popolari in costruzione nelle Venezie

ROMA, 6

L'Agenzia d'Italia e dell'Impero, informa che nel corso dell'anno XVII molti villaggi di case popolari verranno ad essere interamente ultimati, aggiungendosi a quelli già edificati e verranno a segnare un soddisfacente sviluppo costruttivo.

Il sorgere di tali villaggi, oltre ad inquadrarsi egregiamente nel programma di sviluppo dell'edilizia popolare, è particolarmente significativo perchè imprime un carattere di unitarietà all'azione che il Regime svolge in questo importante settore. Tra quelle delle Venezie si notano:

A *Muggia* (Trieste) sorgerà col finanziamento di 2 milioni di lire il villaggio di circa 50 casette estensive semi-rurali destinate agli operai della raffineria di petrolio della S.A. « Aquila » la cui costruzione è stata iniziata dal Duce il 18 settembre scorso in occasione del suo viaggio nelle Venezie.

Nel Comune di *S. Ambrogio di Fiera* (Treviso) è attualmente in corso di costruzione un villaggio che, a lavori ultimati, comprenderà 24 fabbricati con 66 alloggi e 258 vani capaci di ospitare circa 384 persone.

A *Schio*, in provincia di Vicenza, il Duce, in occasione del suo memorabile viaggio del settembre scorso, ha dato inizio per gli operai del lanificio Rossi alla costruzione di un primo lotto di lavori per il quale è stato accordato un finanziamento di tre milioni. Il villaggio sarà costituito per ora da 44 casette con terreni annessi agli alloggi.

A *Verona*, in località Tamba, sarà intrapresa la costruzione di un primo gruppo di casette estensive semirurali denominato « Borgo Roma ». Le casette, in numero di 25, saranno ad un piano, con due alloggi per piano composti di una stanza da pranzo, soggiorno, due camere da letto ed accessori. Ad ogni alloggio sarà annessa un'acrea coltivabile di circa 360 mq. su cui sorgerà un fabbricatino rustico ad uso pollaio, conigliera e lavatoio. Accanto al villaggio sorgeranno la Chiesa, la scuola, la Casa del Fascio, negozi di generi alimentari ed un campo sportivo.

Agli alloggi dei vari villaggi, oltre a rispondere a tutte le esigenze dell'edilizia popolare moderna, hanno un costo notevolmente modico e accessibile a ceti operai cui sono destinati.

Corsi preliminari navali per studenti universitari

ROMA, 6

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il decreto ministeriale che approva le norme per lo svolgimento dei corsi preliminari navali allievi ufficiali di complemento per studenti universitari. Tali corsi si svolgono presso la R. Accademia navale di Livorno. Gli studenti ammessi a tali corsi dovranno costituire un nucleo scelto di giovani aventi requisiti fisici ed intellettuali richiesti per il servizio militare marittimo. La scelta sarà fatta attraverso l'opera dei Guf e in collaborazione con gli ispettori premilitari di zona. I segretari dei Guf e gli ispettori di zona per l'istruzione pre e post-marinara invieranno al ministero della marina, entro il mese di aprile di ogni anno, le domande e le note degli studenti universitari che hanno richiesto di partecipare al primo corso preliminare navale e che siano riconosciuti fisicamente idonei da apposita commissione incaricata di sottoporre a visita medica i concorrenti nelle sedi dei principali atenei d'Italia.

Il ministero della marina, in accordo con le segreterie dei Guf in Roma, formerà la nota definitiva degli ammessi. Gli studenti universitari che sono stati ammessi ai corsi preliminari navali sono senz'altro arruolati, qualora già non lo siano, nel corpo reale equipaggi marittimi, purchè abbiano compiuto il 17° anno d'età e sono considerati in congedo illimitato provvisorio in attesa della chiamata alle armi. Essi sono obbligati a frequentare i corsi preliminari navali ai quali sono iscritti e non possono essere dimessi dai corsi stessi e prosciolti dall'arruolamento se non nei casi previsti per gli altri arruolamenti nella regia marina dalle disposizioni in vigore ed in seguito a determinazioni del ministro per la marina. I giovani che abbiano frequentato con esito favorevole i corsi preliminari navali, all'atto della chiamata alle armi (dopo conseguita la laurea) sono nominati aspiranti di complemento nei rispettivi corpi. Ad essi è accordata la riduzione di servizio alle armi da 28 a 14 mesi da compiersi due col grado di aspirante e 12 col grado di ufficiale.

Il problema delle case per i pescatori

ROMA, 6

Il comitato tecnico corporativo ha preso in esame la questione relativa alla costruzione di case per i pescatori. L'Agenzia del mare informa che sull'importantissimo problema di carattere economico-sociale, decisamente impostato dal Regime, che interessa particolarmente i lavoratori abitanti nel delta padano, si è svolta un'ampia discussione, al termine della quale il comitato tecnico corporativo ha demandato le relative e definitive decisioni al Ministero dell'agricoltura e foreste.

Nuove costruzioni nei villaggi del Gebel

BENGASI, 6

Mentre nei nuovi villaggi Oberdan e D'Annunzio si stanno ultimando alcuni fabbricati dei nuclei urbani che si presentano in un aspetto quanto mai ridente e simpatico, nei vecchi villaggi sotti negli anni precedenti sorgono nuove opere che ne perfezionano la attrezzatura ed il lato estetico. Così a « Razza », a « Luigi di Savoia » e « Berta » sono sorte sobrie ma eleganti palazzine per alloggi degli insegnanti delle scuole, mentre a « Berta » e « Littoria », oltre a queste, sono state innalzate altre costruzioni che hanno dato luogo alla creazione di una seconda piazza in quella ormai graziosa cittadina che possiede un silos granario ed un attrezzatissimo emporio. L'attività agricola è in pieno fervore in tutto il Gebel, favorita da propizie condizioni del clima.

GLI AMMASSI OBBLIGATORI

Un importante accordo a favore dei coloni e mezzadri

ROMA, 6

Fra la confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e quella degli agricoltori è stato stipulato un importante accordo che precisa ed eleva la posizione dei coloni e mezzadri nei riguardi dei conferimenti dei prodotti agricoli agli ammassi obbligatori. Fino ad oggi, ad eccezione dei prodotti destinati normalmente all'alimentazione della famiglia colonica, qua li il grano, il granoturco, l'uva ecc., per i quali di regola avveniva la divisione in natura tra concedente e mezzadro, per tutti gli altri, e particolarmente per quelli destinati alla lavorazione industriale, come i bozzoli, le bietole, la canapa ecc., spettava unicamente al concedente, sentito il parere del mezzadro di provvedere al loro collocamento.

Per uniformare le norme generali per la conduzione a mezzadria alla nuova disciplina giuridica fissata per gli ammassi, le confederazioni interessate, in deroga a quanto risultava disposto nelle anzidette norme, hanno stabilito che il conferimento di tutti i prodotti destinati agli ammassi venga fatto direttamente dal conducente e dal mezzadro ciascuno per la propria quota.

Nei casi nei quali, per ragioni di opportunità e di convenienza economica stabilite a criterio discrezionale del concedente, non si proceda alla divisione dei prodotti in natura, il conferimento è fatto in comune.

Il concedente deve subito dare credito al colono delle somme incassate per suo conto scrivendole nel libretto colonico, salvo a fare luogo alle anticipazioni previste dai capitolati vigenti. Se la partita ammassata è costituita da bozzoli il concedente, anche quando il colono sia in debito, non può trattenere più della metà delle somme incassate per conto del colono stesso.

L'accordo stipulato è particolarmente significativo perchè, oltre ad elevare nel mezzadro la personalità di produttore, lo mette a sempre maggiore contatto con gli istituti che il regime ha creato per la difesa ed il potenziamento dell'economia agricola.

Gli stabilimenti industriali e i perfezionamenti tecnici

ROMA, 6

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il R. D. L. col quale la legge 7 giugno 1937 n. 1020, recante disposizioni intese ad agevolare la trasformazione o l'ampliamento di determinati stabilimenti industriali, al fine di apportare ai relativi impianti quei perfezionamenti tecnici che siano richiesti nel prevalente interesse del paese, cessa di avere vigore. Tuttavia le domande per ottenere la concessione dei benefici previsti dalla legge stessa, già presentate alla data di entrata in vigore del presente decreto, saranno prese in esame con le modalità stabilite dall'art. 2 della legge e dal relativo regolamento. Il decreto entra in vigore da oggi.

Campane in piazza di Spagna per il domma dell'Immacolata

ROMA, 6

Giovedì 8 dicembre alle ore 11 si spargerà dalla campana di piazza di Spagna le campane di San Pietro che il giorno 8 dicembre 1854 alla stessa ora annunziarono al mondo cattolico il fausto avvenimento della proclamazione, fatta dal Pontefice Pio IX, del domma dell'immacolato concepimento di Maria Vergine.

Un'altra sorpresa avranno i romani che si recheranno in piazza di Spagna per l'omaggio floreale alla Vergine Immacolata: dopo le campane di San Pietro, udranno il suono festoso delle campane del Sommo Pontefice Pio XI e cioè della sua città natale, di Desio, le quali costituiscono uno dei più armoniosi concerti campanari della Lombardia.

Sinistro ferroviario in una miniera

Diecine di operai morti

SIDNEY (Nuova Scozia), 6

Una grave disgrazia si è verificata stamane nell'interno di una miniera di carbone, nelle vicinanze di questo paese. Un treno di servizio che trasportava oltre trecento minatori, al termine della galleria principale, dove sono gli accessi alle gallerie d'avanzata, per cause ancora non esattamente accertate, acquistò velocità e giunto al termine della galleria, si rovesciò sul piazzale sotterraneo della miniera. La locomotiva è diventata un ammasso di ferraglia contorta e i vagoncini sono andati in pezzi. Subito dato l'allarme, sono entrate nella miniera le squadre di soccorso ordinarie, le quali si sono trovate dinanzi ad un compito superiore alle loro possibilità, tanto che sono stati mobilitati d'urgenza tutti i medici infermieri e autoambulanze dell'intera regione. Fino ad ora dall'interno della miniera sono stati estratti venti cadaveri ed una quarantina di feriti. La maggior parte di questi ultimi è in condizioni disperate all'ospedale di Sidney è difficilmente supererà la notte. Squadre di soccorso continuano ad estrarre morti e feriti dai rottami del treno. Diverse diecine dei trecento che occupavano il treno, sono tuttora nel fondo della miniera e si ignora se siano morti o feriti. Vi è perciò da credere che il numero delle vittime debba salire assai.

1939 - XVII

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA

Richiamiamo la benevola attenzione dei lettori sul programma di abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA per l'anno 1939-XVII.

Tale programma offre anche questa volta apprezzabili vantaggi, specialmente nei riguardi degli ABBONAMENTI CUMULATIVI con le principali Riviste italiane e altre interessanti pubblicazioni. La

Gazzetta di Venezia

che ha una gloriosa tradizione ultrasecolare, continuerà, come negli anni scorsi, i suoi miglioramenti tecnici e redazionali. Essa si propone di ampliare sempre più i propri servizi telegrafici e telefonici dall'Italia e dall'Estero, curare rubriche periodiche di varietà — ed in particolare la PAGINA DELLE ARTI — con articoli di letteratura arte, musica, teatro, cinematografo, architettura, ecc.; continuare la pubblicazione della PAGINA COLONIALE, recentemente istituita, e che ha già incontrato autorevoli consensi.

Aggiungiamo che la

Gazzetta di Venezia

col suo notiziario, rispecchierà ancor più la vita della Regione Veneta, e sempre più migliorerà la propria EDIZIONE DEL LUNEDI' che, già da lunghi anni, è favorevolmente accolta da quanti amano seguire le multiformi e sane manifestazioni sportive.

ITALIA e COLONIE:	GAZZETTA DI VENEZIA con Ediz. Sportiva del Lunedì
Anno L. 75 - Semestre L. 38 Trimestre L. 20	Italia e Colonie: Anno L. 85
Ediz. Sportiva Lunedì: Anno L. 15 - Semestre L. 8	Estero: Anno 180 Semestre L. 95 - Trimestre L. 50

Abbonamenti cumulativi con la GAZZETTA DI VENEZIA:

Gli abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA che desiderano abbonarsi contemporaneamente anche ad una o più delle Riviste sotto indicate, godranno di apprezzabili riduzioni di prezzo, come risulta dall'elenco che segue:

LETTERATURA ARTE - VARIETA'

- **L'Illustrazione Italiana**, settimanale di lusso, L. 180 ridotto a L. 153
- **Rivista Illustrata**, edita dal « Popolo d'Italia », L. 100 ridotto a L. 95
- **Domus**, mensile d'arte, Lire 100 ridotto a L. 90
- **Casabella**, mensile d'arte, L. 120 ridotto a L. 110
- **Nuova Antologia**, mensile, L. 100 ridotto a L. 94
- **Rassegna Italiana**, mensile, L. 55 ridotto a L. 50
- **Ateneo Veneto**, mensile di scienze lettere arti, L. 50 ridotto a L. 45
- **Emporium**, mensile d'arte, L. 60 ridotto a L. 50
- **Le Tre Venezie**, mensile illustrato, L. 60 ridotto a L. 50
- **Scena Illustrata**, mensile, L. 50 ridotto a L. 42
- **Omnibus**, settimanale di varietà, Edis. Rizzoli, L. 42 ridotto a L. 36
- **Bertoldo**, bisettim., Ediz. Rizzoli, L. 35 ridotto a L. 31
- **Rassegna Nazionale**, mensile, fondato nel 1879, Lire 35, ridotto a L. 28
- **Minerva**, quindicinale, L. 35, ridotto a L. 30
- **Storia**, quindicinale, L. 40 ridotto a L. 36
- **Novella**, settimanale, L. 24, ridotto a L. 21
- **Pro-Famiglia**, settimanale, L. 20, ridotto a L. 18
- **Illustrazione del Popolo**, settimanale, L. 19 ridotto a L. 17

POLITICA

- **Gerarchia**, mensile, edito dal « Popolo d'Italia », L. 30, ridotto a L. 28
- **L'Italia Coloniale**, mensile illustrato, L. 35, ridotto a L. 28
- **Antieuropa** - Rassena Universale del Fascismo - mens. L. 100 ridotto a L. 82
- **L'Azione Coloniale**, settimanale, L. 20, ridotto a L. 18

SCIENZE

- **Sapere**, rivista quind. Ediz. Hoepli, L. 50, ridotto a L. 45
- **Salute**, quind., L. 50 ridotto a L. 45
- **Radio e scienza per tutti**, quind. Ed. Sonzogno, L. 22, ridotto a L. 20

RIVISTE FEMMINILI

- **Fili**, mens., L. 70, ridotto a L. 65
- **La Donna**, mensile di lusso Ed. Rizzoli, L. 48, ridotto a L. 43
- **Moda Illustrata**, sett. Ed. Sonzogno, L. 47, ridotto a L. 42
- **Annabella**, settiman. L. 24 ridotto a L. 22
- **Cucina Italiana**, mensile, L. 5.30, ridotto a L. 4

TEATRO - CINEMA

- **Scenario**, mensile, Ed. Rizzoli, L. 48, ridotto a L. 43
- **Cinema**, quindicinale, Ed. Rizzoli, L. 40, ridotto a L. 36
- **Film**, sett. di cinema, L. 45 ridotto a L. 40
- **Cinema Illustrazione**, sett. L. 24, ridotto a L. 19
- **Il Giornale della Radio**, sett., L. 15, ridotto a L. 12
- **Musica d'Oggi**, Ed. Ricordi, L. 18, ridotto a L. 15

AGRICOLTURA

- **Domenica dell'Agricoltore** sett., Ed. « Popolo d'Italia », L. 15, ridotto a L. 13
- **Rivista Agricola** (anno 35) con diritto all'Almanacco L. 24, ridotto a L. 19
- **Rivista dell'Agricoltura**, 3 volte al mese, L. 20, ridotto a L. 18

ALMANACCHI - CALENDARI

- **Almanacco Fascista 1939** ed. dal « Popolo d'Italia », L. 12, ridotto a L. 10
- **Almanacco Letterario Italiano**, Ed. Bompiani, L. 12 ridotto a L. 10
- **Almanacco Italiano 1939**, L. 10, ridotto a L. 7
- **Almanacco della Donna Italiana 1939**, L. 10 ridotto a L. 7
- **Almanacco degli Agricoltori**, L. 5 ridotto a L. 4
- **Calendario Atlante De Agostini**, L. 10, ridotto a L. 8

LIBRERIA

- **Enciclopedia Pratica Bompiani**, L. 150 (due volumi) ridotto a L. 135
- **Gialli Economici** quind., Lire 40, ridotto a L. 36
- **Romanzi della Palma**, mensile, L. 30, ridotto a L. 26

L'importo degli abbonamenti può essere versato direttamente ai nostri uffici - S. Angelo, Venezia oppure a mezzo del nostro C. C. Postale 9-103.

Ai nuovi abbonati invieremo gratuitamente il giornale per tutto il mese di Dicembre 1938 - XVII.

La giornata a Treviso del ministro Bottai

TREVISO, 6

Stamane, alle ore 8 il ministro dell'educazione nazionale, è giunto a Treviso e, dopo aver reso omaggio al monumento ai caduti in guerra ed al sacrario dei caduti fascisti, dove sono state deposte corone di alloro, ha iniziato la sua visita agli istituti scolastici della città, accompagnato dalle massime autorità cittadine e dal provveditore agli studi, prof. Valsecchi.

Dopo la visita alle scuole elementari Caccianiga, il ministro ha presenziato nel collegio Pio X allo scoprimento della lapide che ricorda i nomi degli ex-alunni dell'istituto, caduti per la conquista dell'Impero e, tra continue vibranti manifestazioni di entusiasmo ed acclamazioni al Duce da parte degli studenti e delle organizzazioni della Gioventù Italiana del Littorio, S. E. Bottai ha visitato il R. liceo-ginnasio A. Canova, l'istituto magistrale « Duca degli Abruzzi », l'istituto tecnico « J. Riccardi » e le scuole industriali.

Accompagnato dal prefetto, dal segretario federale, dal provveditore agli studi e dalle altre autorità, S. E. Bottai si recava a Nervesa della Battaglia dove rendeva omaggio ai diecimila eroi raccolti nel monumentale ossario e, dopo la deposizione di una corona, visitava la casa del Fascio e la sede della G.I.L., dove un balilla gli ha offerto due ampolle contenenti l'acqua del Piave e la terra del Montello. Il ministro si recava a Giavera del Montello dove ha visitato le scuole e la casa del Fascio, e durante il tragitto l'on. Bottai ha voluto rivedere i luoghi eroici e sacri del Piave dove venti anni or sono combattè quale ufficiale degli arditi.

Dopo aver visitato a Montebelluna quella casa del Fascio, le scuole e la sede della G.I.L., tra continue e rinnovate manifestazioni di devozione al Duce, il ministro dell'educazione nazionale si recava a Paderno del Grappa dove visitava l'istituto Filippini ed assisteva allo scoprimento di un busto eretto alla memoria di Sandro Mussolini ed alla inaugurazione della nuova palestra, intitolata al medesimo nome, dotata delle più moderne attrezzature ginnastiche.

Ritornato a Treviso, l'on. Bottai inaugurava nelle prime ore del pomeriggio i tre nuovi musei civici: il museo archeologico «Luigi Bailo», la pinacoteca che raccoglie i preziosi affreschi di Tomaso da Modena e importanti opere di Paris Bordon, Giambellino, Lotti, Guardi, Paolo Veronese, ecc. Dopo aver visitato le sale ed essersi intrattenuto col prof. Luigi Coletti, ordinatore dei musei e conservatore degli istituti comunali di cultura, il ministro si è recato ad inaugurare la mostra della casa trevigiana ordinata nei palazzi cinquecenteschi Milani e Da Noal, che comprende tutte le migliori e artistiche produzione artigiane dei secoli scorsi.

Successivamente, nel salone del palazzo dei Trecento, il ministro assisteva alla inaugurazione di gagliardetti e bandiere offerte dall'associazione mutilati di Treviso ai regi istituti scolastici della città. Il podestà, il prefetto ed il provveditore agli studi rivolgevano al ministro per l'Educazione nazionale parole di viva riconoscenza per la sua opera a favore delle scuole cittadine, specificando come la sua presenza a Treviso sia stata motivo di orgoglio per coloro i quali alla scuola consacrano la propria fatica quotidiana. L'on. Bottai ha rivolto la sua fervida parola alle autorità ed agli insegnanti radunati nel vastissimo salone trecentesco dove erano radunate le rappresentanze delle scuole e della GIL, esprimendo il suo più vivo compiacimento per l'opera svolta dalle istituzioni scolastiche e dalle autorità e per la fede fascista che anima questa popolazione della terra eroica del Piave, del Grappa e del Montello.

Infine l'on. Bottai visitava la sede del provveditorato agli studi, del Guf e della GIL dove si trovavano radunate tutte le maestre elementari con i gagliardetti e la Federazione fascista della scuola dove erano invece adunati tutti i capi di istituto con gli insegnanti delle scuole medie ed elementari.

Il ministro Bottai terminava la sua visita a Treviso partecipando ad una adunanza nel palazzo podestarile dove assieme ad un ristretto numero di autorità e personalità esaminava la situazione dell'edilizia scolastica di Treviso e la sua sistemazione.

In serata il ministro è partito alla volta di Roma.

Un motoveliero arenato

ROMA, 6

Alla punta di Fiumicino si è arenato il motoveliero «Cesare Battisti» del Dipartimento di Torre del Greco che proviene da Genova con un carico di circa 300 tonnellate di carbone di produzione della Sardegna. Appena segnalato l'incidente le autorità del porto di Fiumicino e la Capitaneria di porto di Roma San Paolo hanno provveduto a inviare i rimorchiatori «Maurizio», «Tobran» e altri due per soccorrere il motoveliero e per disincagliarlo. Frattanto si sta procedendo all'alleggerimento del carico e si spera presto che il «Cesare Battisti» potrà essere rimorchiato in porto.

Numerose persone implicate nel rapimento d'una ragazza

NAPOLI, 6

Il giovane Domenico Sepe, che aveva avuto dei contrasti con la propria fidanzata, tale Assunta La Marca, per vendicarsi, con l'aiuto di alcuni amici la rapiva portandola con se in località ignota. I carabinieri hanno potuto individuare quattro complici, tutti parenti, ed hanno fermato una parente della ragazza, che si ritiene abbia avuto parte nella preparazione del rapimento.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.8[illegible]	94.85	95.—	95.05
» » m.	94.90	95.—	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.35	74.40	74.40	74.40
Prest. Red. 3.50	70.87	70.95	71.10	70.90
Rend. 5 p.c. cont.	94.75	94.95	—.—	—.—
» » m.	94.85	95.05	95.—	95.10
OBBLIGAZIONI				
V[illegible] p.c.	90.[illegible]	90.70	90.75	90.75
Cr. Ton. 4 pc.	43[illegible]	[illegible].25		
Cons. terr. 4 p.c.	41[illegible]	1[illegible].—		
Cred. M[illegible] 4 p.c.	420	[illegible]		
Banca Naz. Lav.	424	[illegible]		
Ist. Fond.	44[illegible]	47.—		
Buoni Tes. 1940	100.2[illegible]	100.25	100.30	100.35
» 1941	101.[illegible]	101.40	101.3[illegible]	101.35
» 1943	91.1[illegible]	[illegible]1.22	—.—	—.—
» 1944	98.35	[illegible]8.40	98.4	98.40
I. R. I. 4.50 p. c.	457.50	457.—		
Ferr. 4.50 pc.	461.—	461.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1017.—	1025		
Assicuraz. Gen.	[illegible]	[illegible]	2925.—	[illegible]000.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	472.—	47[illegible].—		
Ferr. Merid.	805.—	8[illegible]3.—	806.—	808.—
Venete cost. terr.	312.—	319.—	318.—	313.—
N.G.I. Rubattino	—.—	48.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2970.—	2970.—		
» Furter	245.—	245.—		
» Val d'Olona	124.50	125.—		
» Val Ticino	125.—	123.—		
» Olcese	438.—	442.—		
Stamp. De Angeli	895.—	908.—		
Cantoni Coats	402.—	404.—		
Lini. Can. Naz.	511.—	511.—		
Man. Rossi Varzi	535.—	550.—		
» Rotondi	410.50	413.—		
» Tosi	61.50	62.—		
» Cot. Merid.	234.—	235.—		
Unione Manifatt.	315.—	315.—		
Lan. Gavardo	665.—	665.—		
» Rossi	3010.—	3010.—		
» Targhetti	99.50	96.50		
Cascami Seta	315.—	317.—		
Bernasconi	77.50	78.—		
Chatillon	81.50	83.—		
S.N.I.A. Viscosa	376.—	373.50		
Parchetti	196.—	2[illegible]0.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	150.—	150.—
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	168.25	169.75	168.50	170.—
C. I. E. L. I.	279.—	28[illegible].—		
Dinamo italiano	283.—	281.50		
Edison	285.—	283.—		
Edison Posterg.	210.—	210.—		
Bresciana	255.—	259.—		
Valdarno	175.—	177.5		
Elettr. Piacentina	271.—	271.—		
Emiliana Eserc.	465.—	466.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	115.50	115.75		
» ordin.	100.75	101.75		
Elett. Gen. Sic.	79.75	79.75		
Idroel. S. I. P.	57.75	53.25		
Tirso	112.—	113.—		
Elett. Lombarda	433.—	433.—		
Merid. Elettricità	276.—	277.75		
Terni	233.—	243.—	239.—	241.—
Unione Es. Elett.	9.50	9.82	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	1[illegible]2.—	102.75		
Distiller. Italiane	201.—	204.50		
Eridania	497.—	50[illegible].—		
Raffineria L. L.	59[illegible].—	597.50		
A. N. I. C.	95.—	95.—		
Italiana Gas	13.02	13.05		
Mira Lanza	189.—	194.—		
Petroli d'Italia	11.—	10.90		
Aedes	74.—	74.—		
Fond. Regionale	24.—	22.—		
Istituto Fond. R.	93.75	94.50		
Ist. Rom. Beni S.	195.—	19[illegible].—		
Saturnia	59.—	59.—		
Pastificio Buitoni	24.—	24.—		
Gr. Alb. Venezia	61.—	62.—	61.50	61.75
Italcementi	22[illegible].—	232.—		
Pirelli Ital.	12[illegible]2.—	126[illegible].—		
Pirelli & C	422.—	422.—		
Sarda	285.—	28[illegible].—		
Burgo	62.50	63.—		
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	46.50	47.—		
Ilva	212.—	214.—	213.—	213.—
Metallurg. Ital.	245.—	251.—		
Monte Amiata	334.—	337.—		
Montecatini	148.50	150.—	148.50	149.25
Stab. Dalmine	144.25	144.75		
Breda	278.50	284.—		
Bianchi	90.—	89.50		
Isotta Fraschini	16.50	16.50		
F. I. A. T.	457.50	459.—		
Off. M. Regg.	78.75	79.[illegible]0		
CAMBI				
Parigi	50.10	50.20	50.—	50.20
Zurigo	431.25	430.50	431.75	430.50
Londra	89.02	89.22	88.85	89.22
Amsterdam	1033.50	1033.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.19	3.20	—.—	—.—
Berlino	762.30	761.90	—.—	—.—
Praga	65.15	65.06	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

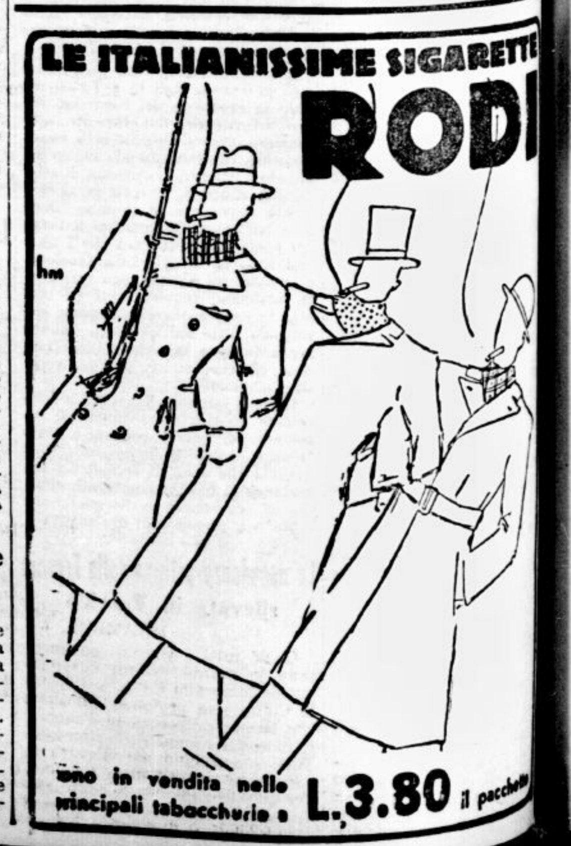
TRIESTE, 6 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.90; id. 3.50 p. c. f. m. 74.30; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.80; id. 5 p. c. f. m. 94.90; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.70; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.25; 1941 101.40; 1943 91.15; 1944 98.40; Premuda 695; Gerolimich vecchie 122; Martinolich 86; Tripcovich 2[illegible]; Anonima Inf. Milano 1435; Assicurazioni Generali 2990; Riunione Adriatica prima serie 1380; id. seconda serie 1290; Assicuratrice Ital. emiss. '23 449; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 156.

Cambi: Parigi 50.20 — Londra 89.22 — Zurigo 430.50 — New York 19.

Un parto trigemino

NAPOLI, 6

Ad Apice presso Benevento tale Angelina Coviello, che in quattro anni di matrimonio aveva avuto quattro figli, a un anno di distanza ha dato alla luce altri tre bimbi.



Una speciale indennità per impiegati della Banca Commerciale

ROMA, 6

Tra la Federazione nazionale fascista degli Istituti di credito pubblico e delle banche di interesse nazionale e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori di credito, è stato raggiunto l'accordo per la determinazione contrattuale della indennità finora corrisposta dalla Banca Commerciale italiana, in base all'apposite disposizioni interne, agli impiegati adibiti non in via occasionale o saltuaria, alla verifica di consistenze e valori. La convenzione dispone quanto segue: 1) con decorrenza immediata l'indennità suindicata sarà corrisposta nella seguente misura: impiegati designati per le sostituzioni di quelli adibiti alle predette mansioni L. 450 annue globali lorde; impiegati adibiti alle suddette mansioni per meno di [illegible] ore giornaliere L. 900 annue globali lorde; impiegati adibiti alle mansioni suaccennate per più di quattro ore giornaliere L. 1.200 annue globali lorde; impiegati adibiti alle mansioni di cui sopra per più di [illegible] ore giornaliere e che svolgano la loro opera nei locali corazzati, L. 1.500 annue globali lorde. 2) L'indennità suindicata viene corrisposta correlativamente all'effettivo impegno delle predette mansioni. L'indennità è, pertanto, dovuta senza soluzione per tutto il periodo in cui risultano attribuite le ricordate mansioni. 3) Con apposita comunicazione scritta la Banca notificherà ai singoli interessati l'attribuzione o l'eventuale revoca delle predette mansioni. 4) Nei riguardi di coloro che rivestono la qualifica di capo o vice capo ufficio, l'indennità stabilita nel punto primo non è compensabile con l'indennità di carica dovuta in base al vigente contratto collettivo di lavoro.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 6

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	
Fiume	cop.	761.7	10	10
Pola	piov.	761.8	7	11
Gorizia	cop.	763.2	4	6
Udine	cop.	762.6	5	6
Treviso	cop.	763.8	5	7
Belluno	cop.	763.5	2	[illegible]
Padova	piov.	763.4	5	6
Rovigo	cop.	763.6	5	[illegible]
Vicenza	cop.	763.7	5	[illegible]
Bolzano	ser.	762.2	10	[illegible]
Trento	ser.	763.8	3	[illegible]
Grappa	cop.	615.0	—3	[illegible]
Venezia	cop.	762.7	6	7

Mare: Fiume quasi calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore [illegible]: Fiume 3, Pola 3, Gorizia 3, Udine 11, Treviso 4, Padova 3, Rovigo [illegible] Vicenza 2, Trento gocce, Venezia [illegible] Monte Grappa 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.38, tramonta ore 16.25. Luna leva ore 16.50, tramonta domani ore 8.21. Luna piena il 7, ultimo quarto il 14. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 4 e 17, alte ore 9.55 e 23.30. — Nella giornata di ieri il Piave ed il Po erano in morbida; Tagliamento, Brenta, Bacchiglione, Frassine, Gorzone ed Adige in debole morbida; Isonzo e Livenza in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni [illegible] per oggi 7: Sul Mediterraneo occidentale e sull'Europa centrale è stabilito regime anticiclonico, mentre sul Mediterraneo centrale si stende una striscia di bassa pressione collegata alla depressione dell'Egeo. Sono probabili annuvolamenti generali con qualche pioggia sulla regione orientale e qualche raffica di vento.

Le altre temperature di ieri

Roma 10.5 e 4.3; Milano 9 e [illegible]; Torino 9 e 1; Genova 15 e 11; San Remo 16 e 11; Bologna 6 e 4; Firenze 5 e 1; Rimini 8 e 3; An[illegible] 11 e 8; Napoli 14 e 7; Fo[illegible] e 5; Bari 13 e 7; Taranto 13 e [illegible] Messina 15 e 12; Catania 15 e [illegible] Cagliari 19 e 7; Sassari 15 e 6; Tripoli 19; Rodi 19 e 13; Lido di Roma 12 e 5; Addis Abeba 20.5 e [illegible] Asmara 21.8 e 11.4; Gondar [illegible] 10.4; Gimma 30.2 e 5.9; Harar [illegible] e 6.4; Mogadiscio 28.6 e 23.2

Il meccanismo del cervello

I vostri pensieri sono onde elettriche!

Una geniale alleanza dell'invenzione di Marconi con la cinematografia - Basta sdraiarsi su un divano e pensare... - I pensieri improvvisi e complessi sono quelli che si rivelano meglio - Il cervello è una stazione trasmittente e ricevente

Se Guglielmo Marconi non avesse inventata la radiotelegrafia e se non assistessimo quotidianamente alle inesauribili applicazioni di questo magico meccanismo che si nutre di fluido elettrico, forse, quanto stiamo per dire sembrerebbe ancora più incredibile e fantastico. Ma la positiva constatazione che la parola e il suono possano facilmente superare lo spazio senza legami materiali, soltanto fusi con onde elettriche la cui virtualità diventa ogni giorno più sbalorditiva, ha oramai indotto la maggioranza a pensare che tutti i fenomeni naturali ed umani che sviluppano la loro azione a distanza, ed il cui meccanismo è in ogni caso immateriale ed invisibile, possano essere giustificati appunto dalla potenza e dalla possibilità di queste onde. Tra questi fenomeni, poi, quello del pensiero umano è uno dei più enigmatici e dei più attraenti giacchè se ha fino ad oggi ricevuto molte definizioni puramente teoriche e filosofiche non ha potuto invece avere la positiva consacrazione che soltanto un esperimento scientifico può dare.

La consacrazione e l'esperimento, che sembrava follia poter realizzare, sono stati invece pienamente raggiunti da uno scienziato italiano: il prof. Ferdinando Cazzamalli, libero docente di psichiatria e neurologia nell'Università di Roma. Lo abbiamo avvicinato e, fra le tante domande che ci premeva di fargli, dopo che è stato annunziato come egli avesse trovato il modo di fotografare le onde del pensiero, siamo riusciti a chiudere tutto il grande problema che egli ha audacemente affrontato in queste sintetiche richieste, alle quali egli ha risposto con cortesia e con chiarezza.

— Si è mai pensato, nei tempi passati, che il pensiero fosse un fenomeno elettrico, così come oggi voi ce lo prospettate?

— I miei esperimenti confermano in pieno la convinzione della maggior parte degli scienziati del XVII secolo, i quali pensavano, senza averne delle prove, che le manifestazioni nervose sono una forma biologica dei fenomeni elettrici ed illuminano, ancora, con una nuova luce, quelle teorie che dichiaravano la somiglianza dell'onda nervosa con la onda elettrica e delle correnti nervose con le correnti elettromagnetiche.

— Ed in particolare che cosa vi ha spinto a queste ricerche sull'attività del cervello?

— Inizialmente le mie ricerche sperimentali in biofisica, condotte per ben dieci anni hanno avuto lo scopo di sorprendere e di studiare nella loro più grande attività, qualcuna delle manifestazioni più specifiche del cervello umano, a seguito di queste esperienze sono giunto alla scoperta di fenomeni elettromagnetici irradianti in correlazione con alcune condizioni particolari di funzionamento psichico del cervello.

— Quali sono i fenomeni cerebrali che vi sono sembrati maggiormente degni di osservazione con il vostro apparecchio?

— Quelli che mi sono sembrati suscettibili di prodursi con una attività psico sensoriale spiccata, come i sogni di alcuni particolari soggetti, la creazione o l'evocazione artistica, visuale dei pittori, od anche acustica dei musicisti, le evocazioni dei ricordi di profonda intensità, i sogni in genere, le visioni allucinatorie spontanee e provocate artificialmente ed infine le allucinazioni psico-patologiche. Sono, questi, tutti fenomeni psico sensoriali che provocano di solito un'attività funzionale intensa nelle grandi masse nervose degli strati corticali dove essi vengono elaborati.

— Quali sono le caratteristiche dell'apparecchio che avete ideato per poter captare e rivelare fotograficamente le onde del pensiero?

— L'apparecchio è un insieme costituito da un oscillatore a triodi per frequenze di vibrazioni e quindi per lunghezze d'onda molto estese: dai settanta centimetri ai cinque metri. Questo oscillatore ha la capacità di detectare, ossia di rivelare in linguaggio povero, le oscillazioni elettriche comprese nella gamma d'onda indicata; a questo scopo è quindi collegato con l'antenna che capta le oscillazioni e che viene quindi posta sopra il soggetto in esame. Le onde elettriche, prese dall'antenna e rivelate dall'oscillatore, sono quindi amplificate, data la loro debole intensità, e successivamente rettificate per poterle registrare con un pennello luminoso su una comune pellicola per cinematografia.

— E come si svolge praticamente l'esperienza?

— La camera, dove tutti gli apparecchi con il soggetto sono chiusi insieme a chi sorveglia l'esperimento, è costituita in modo tale da essere impenetrabile alla radiazioni di qualunque specie che potessero pervenire dall'esterno e quindi influenzare l'antenna che invece deve captare soltanto le onde emesse dal soggetto in esame. Internamente è illuminata da luce rossa. Il soggetto si stende su un divano, ad occhi chiusi e si mette in stato di indifferenza psichica, cioè in stato passivo. Dopo alcuni minuti lo stato passivo del soggetto (che, naturalmente, è sdraiato sotto l'antenna ma senza alcun contatto con questa) viene interrotto con l'improvvisa ed inattesa ingiunzione di pensare a persona o a fatti che lo interessano profondamente dal lato affettivo, in modo da determinare una improvvisa ed intensa reazione psicosensoriale, particolarmente visiva, alimentata da riviviscenze mnemoniche.

— E tutti i soggetti posso prestarsi a questa... esercitazione della propria volontà?

— No: il soggetto dev'essere idoneo. Soltanto in questo caso e se le condizioni psicologiche dell'esperienza si effettuano, dopo un breve istante, che sembra corrispondere ad un accumulo di carica psico sensoriale, si determina un brusco influenzamento sul complesso oscillatorio.

— Ma voi come fate ad accorgervi di tutto ciò?

— Semplicemente. La reazione, rivelata dall'oscillatore, infatti, è percepita alla cuffia come un tipico rumore secco, isolato ed in successione, mentre lo oscillografo risente la variazione trasmessagli, che nello stesso tempo viene registrata sul film che dall'inizio dell'esperienza era già in movimento.

— Allora voi avete quei film impressionati diversamente che ci avete fatto vedere. Ma come si interpretano queste strane figure formate dalle diverse oscillazioni del filo luminoso?

— Guardate questa tabella dove sono raccolti i tratti di film più importanti. Se il cervello è inattivo, ossia se sono assenti fenomeni psico sensoriali intensi nel soggetto che già si trova sotto l'antenna, l'apparecchi dà un semplice, sottile e regolarissimo filo luminoso. Ecco invece che in un altro soggetto, sorge una vivace rievocazione psico sensoriale di una scena vissuta di guerra: un attacco notturno con lancio di proiettili laceranti l'oscurità; la linea s'interrompe e le oscillazioni sono brevi, rapide, intense. La brusca ingiunzione di pensare ad una persona che interessa profondamente il soggetto, sia un amico od una... amica, si traduce in un piccolo scatto veramente non molto sensibile. Ecco invece le sensibilissime vibrazioni registrate sul film nel caso di un soggetto apprensivo, emotivo, allucinabile, che passa dallo stato passivo al pensiero di una persona che lo turba effettivamente e nel caso di un ragazzo che evoca un sogno fantastico da lui fatto. Variazioni ed iscrizioni sul film ripetute, a scatti, senza fine quasi quelle corrispondenti alla ricostruzione su cartoncino con matite colorate, di un quadro di montagna da parte del pittore Luigi Binaghi, che somigliano, se così si può dire, a quelle prodotte da una visione allucinaria spontanea che si forma in un soggetto in stato di *trance* onirica: visione nella quale il soggetto dichiara di avere veduto il deserto con un cortorno di cammelli e di donne arabe. Caratteristica invece, e diversa da tutte le altre, la registrazione corrispondente a reazione provocata nel rabdomante M. Camisa invitandolo a cercare acqua, senza bacchetta e naturalmente pensando di essere in campagna. Come vedete, ci sono delle differenze ben chiare e sensibili per ogni stato particolare.

— Quale concetto fisico possiamo farci su tale irradiamento del cervello?

— Le ipotesi possono essere soltanto interpretative. Dire di essere arrivato a comprendere il meccanismo del pensiero non è davvero concesso nemmero ora, anche se la strada può sembrare quella decisiva. In ogni caso, però, un fatto è certo: ogni sforzo, per così dire, del cervello, è accompagnato da un irradiamento di oscillazioni elettromagnetiche. Le ricerche in corso sono appunto dirette a chiarire sia il substrato anatomo-funzionale, sia l'essenza radioelettrica del fenomeno, indice di possibilità di rapporto fisico diretto: cervello - etere cosmico, sia infine la possibilità di reazione ad eccitamenti sensoriali intensi, non psichici, ma fisici.

— E quali conclusioni generali si possono trarre, invece, da queste ricerche vostre e da quelle consimili che potranno ancora essere condotte?

— Sono, purtroppo, poche, per ora, ma chiare e semplici. In primo luogo siamo autorizzati a pensare che il cervello emette onde elettromagnetiche che si possono captare e registrare. In secondo luogo che queste onde sono provocate da movimenti di elettroni alla velocità di propagazione della luce, e cioè di 300 mila chilometri al secondo: elettroni che potrebbero in gran numero essere ricevuti e conservati dalle cellule corticali del cervello che variano dai 6 ai 14 miliardi. In terzo luogo, si può accreditare l'ipotesi che il pensiero sia una brusca scarica elettromagnetica che si scaricherebbe dai centri cerebrali.

— Allora, durante questa nostra conversazione, possiamo pensare che si sia addirittura scatenata una tempesta, professore!

— Anche questo è discutibile... perchè c'è chi sforza di più e chi sforza di meno il cervello per capire la stessa cosa e vi prego di pensare che non ho l'intenzione, dicendo ciò, di fare torto all'intelligenza di chiunque.

Mario La Stella

Il "Condor„ affondato a Manilla

L'aereo tedesco costretto a scendere in oceano per un guasto - Tutto l'equipaggio in salvo

TOKIO, 6

Il monoplano tedesco *Condor*, che pochi giorni addietro ha realizzato brillantemente il volo Berlino-Tokio ha preso il volo stamane per il viaggio di ritorno.

Il *Condor* ha lasciato l'aeroporto di Tokio alle ore 5.37 locali di stamane, corrispondenti alle ore 22.30 di ieri, nel tempo dell'Europa centrale, diretto a Manilla dove gli aviatori tedeschi si proponevano di arrivare verso le ore 16, coprendo cioè la distanza di 3304 chilometri in meno di undici ore.

La stazione marconigrafica di Tokio ha ricevuto le seguenti segnalazioni dal *Condor*: ore 7: il volo procede a 300 chilometri all'ora; il velivolo sorvola lo stretto di Kiu Sciu. Ore 9: sopra le isole di Osumi. Ore 10: in vista di Tahilkhawa; velocità oraria 301. Ore 11: sull'isola di Riu Kiu, nell'arcipelago di Lu Ciu. Quota 1700 metri.

Brevi ore di ansia

Da questo momento però si iniziavano brevi ore di ansia, in quanto si veniva a sapere che la stazione marconigrafica di Taihoku nell'isola di Formosa, aveva chiamato a frequenti intervalli, fra mezzogiorno e le 15 il *Condor*, ma non aveva ricevuto alcuna risposta. Nessun segnale era stato captato sulla lunghezza di onda del trasmettitore del monoplano tedesco.

Anche più tardi, alle ore 15.30, la stazione marconigrafica di Manilla non era ancora riuscita a mettersi in contatto con i volatori.

Si supponeva però che gli aviatori si trovassero fuori della portata della stazioni marconigrafiche del Giappone e non avessero ancora raggiunta quella delle trasmittenti di Manilla.

Tale supposizione si palesava giusta in quanto alle 16.15 locali si aveva notizia da Manilla che il *Condor* era arrivato colà alle ore 16. L'apparecchio ha tenuto la velocità prestabilita di 300 chilometri all'ora.

Una successiva notizia precisava che il monoplano era stato costretto ad ammarare nella baia di Manilla.

Un guasto al tubo della benzina

L'incidente sembra dovuto ad una panna nel tubo della benzina. Un marconigramma inviato dal membro della direzione delle « Officine Focke-Wulf » che prende parte al volo, annuncia che l'equipaggio è riuscito a far scendere l'apparecchio sull'acqua senza danni. Tutti i membri dell'equipaggio sono incolumi e in perfetta salute.

Il capitano Mark Lewis pilota di un apparecchio addetto alle ricerche, ha inviato un marconigramma per informare che il *Condor* è affondato, ma che l'equipaggio si è potuto salvare con l'aiuto di pescatori indigeni.

L'agenzia Domei riceve in un dispaccio da Manilla che la parte superiore delle ali è ancora visibile da terra. Il luogo della caduta è a circa 30 metri dalla spiaggia. I pescatori hanno potuto salvare l'equipaggio che si era rifugiato sulle ali prima che l'apparecchio affondasse fino a toccare il fondo, in quel punto relativamente basso. Si crede che l'apparecchio potrà essere salvato.

Come avvenne l'incidente

Un idrovolante americano si è recato immediatamente sul luogo dell'accidente. La marina americana ha inviato degli infermieri a Rosario, nella provincia di Cavita presso Manilla.

Il console tedesco dott. Jonge ha fornito i seguenti particolari: La rottura di un tubo d'alimentazione ha causato la perdita di carburante un quarto d'ora dopo il decollo, costringendo i piloti ad un ammaraggio di fortuna a motore spento. L'apparecchio non ha potuto raggiungere la terra e si è infilato in acque basse. Prima del detto banalissimo incidente, il volo era stato regolarissimo. L'aeroplano trovasi ora sommerso ad una cinquantina di metri dalla riva nel punto dove si è inabissato dopo aver flottato per alcune centinaia di metri, non ostante che fosse un apparecchio terrestre. Una motolancia uscita dal porto, ha raggiunto il peschereccio che aveva nel frattempo tratto in salvo l'equipaggio e l'ha imbarcato trasportandolo a Manilla. I membri dell'equipaggio sono tutti illesi e si attende la bassa marea per ricuperare l'aeroplano, che sarà smontato e inviato in Germania. L'equipaggio trascorrerà la notte al consolato germanico.

Il volo dall'Olanda all'Africa del vicepresidente del consiglio olandese

La sosta a Napoli

NAPOLI, 6

Alle ore 17 è giunto all'aeroporto di Capodichino l'apparecchio della K. L. M., linee aeree olandesi, in volo speciale dall'Olanda all'Africa del Sud con a bordo il vice presidente del consiglio di stato olandese, Beelaerts van Blokland, che si reca a Città del Capo per presenziare ai festeggiamenti per il centenario della vittoria dei boeri sul re zulù Dingaan. L'apparecchio proseguirà il viaggio domattina.

Sciagura aviatoria a S. Francisco

S. FRANCISCO, 6

Un aeroplano della Marina è precipitato in fiamme su una autorimessa momentaneamente deserta di Coronado. I due membri dell'equipaggio sono periti carbonizzati.

La vita nell'Impero

L'inaugurazione di una nuova strada nell'Hararino — Le visite del gen. Agostini : : : :

ADDIS ABEBA 6

Il luogotenente generale Agostini, comandante della milizia forestale, di ritorno da Gimma, ha visitato la casa Littoria, ricevuto dal vicefederale dei Fasci dello Scioa e da altre gerarchie fasciste. Alla sede del GUF egli è stato accolto al canto degli inni goliardici da parte degli iscritti alla sezione, fra i quali erano numerosi reduci del battaglione Curtatone e Montanara, che durante la battaglia dell'Ogaden per la conquista dell'Impero avevano fatto parte della colonna Agostini.

✱ Ad Harar, il governatore generale Nasi ha inaugurato la nuova strada che da Gore conduce a Ghimir. I lavori compiuti dal 57.o battaglione coloniale sono stati portati a termine nello spazio di pochi mesi malgrado notevoli accidentalità del terreno. Accolto festosamente dalla popolazione e scortato da centinaia di cavalieri locali il governatore, dopo una breve sosta al cimitero dei caduti della divisione libica, tra cui la medaglia d'oro Giorgio Zucchelli, si è recato alla regia residenza ove ha ricevuto i capi delle varie comunità della regione, che si sono resi interpreti dei sentimenti di devozione delle rispettive popolazioni ed a nome di queste lo hanno incaricato di ringraziare il governo per la vigile e continua assistenza a favore delle genti native e per la nuova via di comunicazione che faciliterà i traffici e gli scambi della regione. La popolazione ha fatto eco alle espressioni dei capi acclamando al Re Imperatore, al Duce, all'Italia. Dopo avere, nel campo di aviazione, passato in rivista le truppe del presidio, il governatore ha quindi lasciato in automobile Ghimir facendo ritorno ad Harar, via Dire Daua.

✱ A Dire Daua hanno avuto inizio i corsi per ufficiali in congedo di tutte le armi che termineranno il 30 prossimo. Avranno anche luogo conferenze cui parteciperanno pure tutti gli ufficiali del presidio in servizio.

✱ Dopo un breve soggiorno in Italia per ragioni di servizio, con l'aereo postale ha fatto ritorno ad Addis Abeba l'ispettore del Partito, ricevuto all'aeroporto dalle gerarchie fasciste.

La lettera d'un diplomatico spagnolo

Roosevelt difende i giudei

ma non si commuove per le atrocità dei rossi in Spagna

BERLINO, 6

Vari giornali riportano una lettera inviata dall'ex ambasciatore spagnolo in Inghilterra, marchese Merry del Val al Presidente Roosevelt, nella quale si mette in evidenza che certi circoli d'America, i quali in questi ultimi tempi hanno scatenato una ingiustificata campagna contro le " persecuzioni " ebree in Germania, hanno invece passato sotto silenzio le spaventose atrocità ed i delitti compiuti dai sovieti sul popolo spagnolo.

Nella lettera è detto fra l'altro: " La stampa del vostro paese ha comunicato al mondo il punto di vista della protesta che V. E. avrebbe espresso in merito alle persecuzioni giudaiche in Germania. Tale stampa è di opinione che V. E. si sarebbe indignata al massimo grado per simili avvenimenti. Come succede che allora, date queste circostanze, i martiri ed i massacri di Spagna, di oltre quattrocento mila persone inermi — fra di essi vi sono donne e bambini — non hanno sollevato da parte vostra il minimo grido di orrore? Questi infelici trovarono la morte non nei campi di battaglia della guerra civile, ma furono strappati dalle loro case, assassinati pubblicamente, non soltanto per le loro idee politiche, ma anche per la loro fede religiosa.

" Oltre a ciò, i loro carnefici predicano apertamente l'annientamento proprio di quella stessa civiltà che V. E. difende. Essi hanno con piena coscienza distrutto migliaia di chiese, di monumenti, di opere d'arte e di case private. Hanno strappate le vesti di dosso alle suore per esporre le vittime agli sguardi della folla. Hanno commesso stupri e saccheggi dei quali non vi è riscontro negli annali dell'era di Cristo.

" Il vostro ambasciatore, eccellenza, è costretto, contrariamente alle leggi, ai costumi, agli usi del diritto internazionale, a vivere lontano dal governo presso il quale è accreditato, perchè, come egli stesso affermò, la sua sicurezza personale sarebbe minacciata, se egli non lo facesse.

" E' pure a mia conoscenza che V. E. è stata per via diretta sufcientemente, ed in maniera certa, informata sulla verità delle mie affermazioni, perchè io stesso ho in una certa misura personalmente callaborato a fornire all'eccellenza vostra i rapporti che dimostrano la veridicità di quanto ho asserito.

Malgrado ciò, voi bollate a fuoco il modo di procedere in Germania, che costituisce una circostanza insignificante in confronto di quanto accade in Spagna, mentre non avete avuto un sol gesto di riprovazione, nemmeno teorico, per i massacri di centinaia di migliaia di persone, i cui compagni di fede negli Stati Uniti, non sono due milioni come gli ebrei, ma costituiscono diciotto milioni dei migliori cittadini del vostro paese ".

Chiamare ebreo un ariano è oltraggio in Inghilterra

LONDRA, 5

Per gli inglesi l'appellativo di «ebreo» dato ad un ariano costituisce oltraggio; l'insultatore è perseguibile in tribunale e se non vuole essere condannato in base alla legge deve fare pubbliche scuse in presenza del giudice e pagare un adeguato numero di sterline al danneggiato. Oggi, davanti ad una delle corti londinesi si è svolto appunto un processo del genere. Tale signor Clyde aveva diffamato il signor Samuele Helfert e il figlio di lui, diffondendo la voce che essi erano ebrei: i due hanno convenuto il diffamatore e hanno provato al giudice di non essere ebrei, nè discendenti da ebrei, (i nomi presi dall'antico Testamanto sono comuni tra gli anglicani, specialmente tra i gallesi) e perciò hanno chiesto la condanna del convenuto.

L'avvocato di questo ha chiesto al giudice di sospendere la seduta per vedere se era possibile, mediante transazion , far ritirare la querela. Dopo mezz'ora di consultazioni, gli avvocati delle parti hanno riferito al giudice che un accomodamento era stato convenuto sulla base del pagamento di una somma ai querelanti e pubbliche scuse da parte del querelato che si assumeva inoltre le spese di lite. Il giudice ha trovato che la transazione era in accordo con la legge e ha ordinato quindi la estinzione del procedimento penale.

Milioni frodati in Ungheria da un'azienda giudaica

BUDAPEST, 6

Un comunicato ufficiale rende noto che nell'impresa mineraria Rimamuray una delle maggiori dell'Ungheria e diretta prevalentemente da ebrei sono stati arrestati due direttori di cui uno ebreo, certo Foldiah, che è stato condannato recentemente a vari anni di carcere per esose speculazioni esercitate sui prezzi delle carni e dei grassi. L'autorità giudiziaria ha chiesto inoltre la sospensione dell'immunità parlamentare per il presidente dell'azienda, il deputato Birox. Quest'ultimo da un giornale dell'estrema destra è stato accusato di avere frodato 14 milioni di pengö.

Ebreo tedesco ai lavori forzati

BERLINO, 6

Il tribunale del popolo ha condannato ai lavori forzati a vita tale Julius Philipson, giudeo tedesco, accusato di complotto contro lo stato.

Gli studenti ebrei di Varsavia scacciati dal politecnico

VARSAVIA, 6

Disordini si sono prodotti al politecnico di Varsavia fra studenti ariani e giudei. Gli studenti polacchi hanno obbligato gli ebrei a lasciare le aule.

Gli studenti ariani delle facoltà di meccanica ed elettrotecnica hanno inviato al ministero della cultura una delegazione chiedendo l'esclusione dai corsi degli studenti giudei i quali sono nella percentuale del 37 p. c.

Un calcio e un pugno a Parigi fra un capitano e un colonnello

75 testimoni che non hanno visto

PARIGI, 6

Si è iniziato ieri dinanzi al tribunale militare di Parigi un processo che suscita molto scalpore negli ambienti militari. Per la prima volta dopo la guerra, quattro generali e due colonnelli, con alla testa un presidente di corte di appello, si sono costituiti in tribunale per giudicare un colonnello ed un capitano accusati di vie di fatto reciproche.

Il fatto avvenne il 26 ottobre u. s., in un crocicchio deserto della capitale, di notte e senza testimoni. E' certo soltanto che in seguito alle denuncie sporte rispettivamente dai due protagonisti, il comando militare di Parigi dovette aprire una inchiesta questa stabiliva che il capitano Saladin addetto ai depositi militari di Aubervilliers, si era reso insopportabile, per la sua morbosa irascibilità, a tutti i suoi subordinati e al suo capo diretto, il colonnello Bonneau. L'incompatibilità di carattere tra i due ufficiali dette luogo a numerosi incidenti, finchè il colonnello riuscì a far trasferire il capitano ad altra sede. Di passaggio da Parigi il capitano Saladin, per vendicarsi, aspettò una sera il suo superiore all'uscita dalla caserma, e lo affrontò nella via. Il colonnello accusa il suo avversario di avergli dato un calcio nel sedere, mentre il capitano si duole che il colonnello gli abbia ammaccato un occhio con un vigoroso pugno. Settantacinque testimoni, interrogati ieri dal tribunale, hanno potuto soltanto confermare che il capitano Saladin aveva un carattere molto difficile. La sentenza uscirà a giorni.

Una missione del Venezuela giunta in Italia

GENOVA, 6

Una missione militare del Venezuela, composta di undici persone, tra ufficiali e cadetti, con a capo il colonnello Bruzual Bermudes, è arrivata oggi a Genova con il *Virgilio*. La missione, che è stata ricevuta dal ministro del Venezuela a Roma, S. E. Santiago Kayayala, ha proseguito nel pomeriggio per Roma. I componenti la missione sono venuti in Italia per frequentare i corsi di perfezionamento a Caserta, Torino e Pinerolo di aviazione, cavalleria e carri armati.

I novant'anni di un giornale

Per celebrare con una dimostrazione di potenza il novantesimo anno della sua fondazione la *Gazzetta del Popolo* pubblica un magnifico ricchissimo volume compilato da uno dei suoi uomini più affezionati e più fidi, il camerata S. E. Donato Costanzo Eula. Novant'anni fa il moto di risorgimento nazionale si manifestava e si cimentava per la prima volta nel campo dell'azione concreta, tanto sul terreno politico, quanto su quello militare, e novant'anni fa, in quella medesima ardente primavera della patria, Giambattista Bottero dava vita al giornale. Il quale da allora, mantenendo immutata la bandiera della dedizione alla causa nazionale, ha fiancheggiato, spesso preparato i tempi, li ha commentati, con un ardente ed invitta costanza, con una adamantina e ferma coscienza del dovere; e, sul terreno tecnico, con un progressivo pertinace, stupendo progresso, sicchè oggi la *Gazzetta del Popolo* può giustamente vantarsi di essere fra i cinque maggiori quotidiani d'Italia, e di aver conquistato e di mantenere gloriosamente più d'un ambito primato professionale.

La storia di questi novantanni di lotte, di battaglie, di conquiste è tracciata da Costanzo Eula sulla scorta di un materiale unico per importanza e per pregio: il materiale che forma il dovizioso museo-archivio del giornale. Nella prima parte sono illustrate le iniziative della *Gazzetta* nel decennio 1928-1938, dalla gara demografica alla inaugurazione della nuova sede, dall'istituzione dell'archivio storico alle commemorazioni di Bottero e di Boggio, dall'intervento nella guerra italo etiopica, alle manifestazioni benefiche e iniziative gioconde. Nella parte seconda in quattro capitoli è tracciata la traiettoria del giornale, dalla macchina piana del '48 alle grandi rotative a colori del 1938; alla attuale possente organizzazione amministrativa. Davvero impressionante è il materiale illustrativo, che riproduce cimeli storici, manoscritti delle più grandi figure italiane dal riscatto del Risorgimento alla fondazione dell'Impero, documenti della guerra, del fascismo, della rivoluzione, della conquista etiopica, aspetti del giornale nei successivi decenni fino alla attuale modernissima pagina in quadricromia, etc. etc. Con giusto orgoglio i camerati del grande foglio torinese, e primo tra essi Ermanno Amicucci, tempra schetta di giornalista geniale, che l'ha portato al suo attuale splendore, possono per un attimo sostare a riguardare il cammino percorso, e compiacersene, fieri dell'elogio del Duce, per trarne esca nella ripresa delle fatiche quotidiane verso le nuove mete. E questo nostro giornale che s'avvicina impavido ai due secoli di esistenza manda alla consorella piemontese che con la edizione della sera ha ridato ora vita anche all'*Italiano* il più fervido e cordiale degli auguri di continuare a lungo, sempre, e far testo consegnando alla storia volumi come questo bellissimo documentario, che onora insieme il foglio onde è emanazione e il giornalismo fascista.

Il successo della mostra delle arti popolari lombarde

MILANO, 6

Il comitato della mostra delle arti popolari lombarde, riunitosi sotto la presidenza dell'on. Donzelli, udita la relazione dell'ordinatore della mostra stessa, ha espresso la sua gratitudine a S. E. Starace, presidente dell'Opera nazionale dopolavoro, e al sen. Bodrero, presidente del comitato nazionale italiano arte popolare, per avere scelto Milano a sede di una mostra che ha messo in valore e rivelato al popolo le tradizioni artistiche e il fondo vivo della razza, e alle autorità e gerarchie cittadine che hanno tanto contribuito al successo dell'importante manifestazione milanese dell'anno XVI della quale hanno ben meritato tutti i dopolavoro provinciali della Lombardia. Prendendo atto che la mostra si è chiusa felicemente con un avanzo, il comitato ha deliberato di versare una oblazione iniziale per un erigendo museo etnografico lombardo, che possa competere con istituzioni estere consimili e di stabilire una somma da offrire al Segretario del Partito in favore della G.I.L.

Due nuovi volumi dell'edizione nazionale dei classici greci e latini

ROMA, 6

L'Istituto poligrafico dello Stato ha pubblicato due nuovi volumi facenti parte dell'edizione nazionale dei classici greci e latini, curata dalla Regia Accademia dei lincei. Il primo dei due volumi contiene l' « Aethiopica » di Eliodoro, vescovo di Triccia, il quale, nato in Felicia, visse ai tempi di Teodosio. Il secondo volume, sotto il titolo « Quae extant », contiene le « Epitomae » di Lucio Anneo Giulio Floro, lo storico latino che vi tratta, raccoglie e descrive i principali eventi di Roma da Romolo a Cesare Augusto. L'edizione nazionale consta fino ad oggi di otto volumi e, vicino a Floro e ad Eliodoro, stanno Virgilio, Seneca, Senofonte e lo stesso Cesare Augusto con le « Res gestae ». Le prefazioni e i commenti sono redatti tutti nella stessa lingua del testo e sono così rispondenti tanto alle esigenze degli studiosi quanto a quelle dell'insegnamento scolastico.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito il numero 265 del **Settebello** settimanale umoristico, diretto da Campanile e Zavattini. Esso contiene: Un pensiero di Campanile, Lettere di Zavattini, Marchesi e la contessa; Marotta, chiaro e tondo, Brancacci e Scutipizzo; Diario di Girardi, Manzi il folle, Nando il Re; Bastiano, di Serra; Avventure di Guasta. Completano l'interessante numero i disegni di Boccasile, Albertarelli, Munari.

Spigolature

I missionari della Consolata hanno raccolto in lunghi anni di diligenti, faticosissime ricerche collezioni di flora e fauna africana. Questo ingente materiale è ora affidato a noti ed apprezzati cultori delle scienze naturali per lo studio e la classificazione. Il prof. Giuseppe Gola, che nel 1914 ha illustrato un primo gruppo di « epatiche » sta attualmente classificando altre raccolte. Quelle dei funghi africani sono state illustrate dal prof. Oreste Mattirolo. Un buon numero di « fanerogame » venne studiato dal prof. Chiovenda dell'Università di Bologna, mentre le « alghe » sono state studiate dal prof. Achille Forti e i « muschi » dal prof. H.N. Dixon di Nortampton, che proprio di questi giorni rende di pubblica ragione le novità sul *Journal of botany*. I « licheni », fatti oggetto di studio dalla prof. Maria Cengia Sambo, sono da essa illustrati nel *Giornale botanico*. Il prof. Giovanni Negri sta studiando tutto il materiale « briologico », di cui va preparando completa illustrazione. I « lepidotteri » sono studiati dal col. prof. Cesare Parvis, mentre altro materiale è stato consegnato per l'esame alla direzione del Museo di Genova. L'avv. Pompeo Viglino ha già classificato le raccolte di conchiglie dell'Oceano Indiano e del Mar Rosso. Le raccolte « litologiche » e « mineralogiche » furono affidate al prof. Rondolino dell'Università di Torino. Con questo non si creda che tutto questo materiale, che attende di venire collocato in propria sede, non sia messo a disposizione degli studiosi desiderosi di sviluppare la propria cultura africana. Esso viene richiesto frequentemente anche dall'estero e parecchi sono gli istituti italiani che ne hanno ricevuto in dono, tra i quali le Università di Roma, Torino, Napoli, Messina, Bologna, Padova, Palermo e sopratutto l'Erbario coloniale italiano di Firenze. All'estero sono stati favoriti il « British Museum », il prof. Dixon, il prof. Franz Verdoorn di Leida ecc.

✱

Interessanti rilievi offre lo studio della distribuzione della popolazione svizzera nelle varie professioni e confessioni. A base di un tale studio vanno presi, scrive l'Agenzia Centraleuropa, i risultati del censimento del 1930, i quali, anche se ormai vecchi di otto anni, possono ritenersi ancora rispondenti in massima alla realtà di fatto. Una prima osservazione è che il rapporto fra lavoratori indipendenti e quelli alla dipendenza di altri è pressochè uguale fra i cattolici e i protestanti. Per i prestatori di lavoro è da osservare che fra i cattolici la gran massa di essi appartiene alle categorie operaie mentre fra i protestanti sono in prevalenza gli appartenenti alle categorie impiegatizie. Va specificato in proposito che fra gli operai sono compresi anche i lavoratori agricoli, ed è noto come le regioni agricole svizzere siano in maggioranza di popolazione cattolica. Prevalgono per contro i protestanti nelle industrie metallurgiche, delle macchine e dell'orologeria, le quali hanno sede principalmente nelle zone protestanti. Particolarmente attuale è quanto nei dati statistici presi in esame si riferisce alla distruzione degli ebrei nelle professioni. Secondo il censimento del 1930 gli ebrei svizzeri sarebbero 17.973 (nel precedente censimento del 1920 ne furono rilevati 20.979), venendo a formare il 4 per mille di tutta la popolazione. Il censimento ha avuto però a base la dichiarazione di appartenenza alla religione israelitica, e poichè si calcola che almeno un quarto degli ebrei di razza si sia dichiarato senza religione o di altra confessione è prudente un arrotondamento a 24 mila del totale degli ebrei svizzeri. Come sempre in tutti i paesi, anche in Isvizzera ciò che costituisce il fondo della questione ebraica è la sproporzione fra il loro numero e la parte che essi prendono alle attività produttive ed in queste a quelle più lucrative. In base al censimento del 1930 si contavano infatti 8.900 ebrei e 2.800 ebree occupati stabilmente nelle professioni, ciò che fa una percentuale di partecipazione ebraica ad esse del 3,5 per cento contro una partecipazione del 4 per mille in seno alla popolazione. Professione preferita dagli ebrei è il commercio, nei cui rami si ripartiscono ben due terzi degli ebrei e la metà delle ebree che lavorano.

✱

A Budapest, recentemente, è stata scoperta una grande sorgente di importanza medicamentosa. Trapiantandosi un pozzo, alla profondità di 142 m. si trovò una sorgente di acqua salata mista di sabbia contenente avanzi di animali marini fossilizzati. Tanto l'acqua quanto la sabbia vennero sottoposte ad analisi la quale diede i seguenti sorprendenti risultati: l'esame geologico stabilì che sotto una grande parte della città di Budapest si stendeva un immenso strato di sale marino contenente avanzi fossilizzati di foraminiferi, di ostriche, ecc. Lo strato di sale marino comincia alla profondità di 142,5 e va fino a 176 metri. Lo strato è largo metri 33,5. L'esame chimico ha stabilito che ogni litro di acqua emessa dalla nuova sorgente contiene 18,72 gr. di sale dai quali si possono ricavare 17,5 gr. di sale da cucina puro, 2,4 milligrammi di sale di jodio e 41,2 milligrammi di sale di bromo. La nuova sorgente dà circa 1000 metri cubi di acqua minerale al giorno, dai quali si potranno ricavare giornalmente 18.700 kg. di sale, 41 kg. di sale di promo e 2,5 kg di jodio puro. L'acqua della nuova sorgente di Budapest appartiene alla categoria delle sorgenti « sole », la densità delle quali può venire aumentata a piacimento con degli appositi processi.

LIBRI NUOVI

Gen. Ottavio Zoppi: « Due volte cogli arditi sul Piave » - Zanichelli ed. Bologna - L. 8 (a beneficio degli arditi).

D. Merejkowsky: « Dante » (trad. dal russo di R. Kufferle). - Zanichelli ed. Bologna - L. 20.

Cronaca della Città

7 DICEMBRE 1938-XVII S. AMBROGIO

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE FASCISTA

Diffusione calendario fascista

Numerosi sono ancora gli esercizi pubblici ed i locali frequentati dal pubblico sprovvisti del calendario fascista per l'anno XVII, edito dal Direttorio nazionale del Partito.

Ricordiamo ancora una volta che non è sufficiente acquistare il calendario ma che bisogna sopratutto esporlo in modo ben visibile. I fiduciari dei gruppi rionali, i segretari politici e i direttori delle scuole sono invitati ad accelerare l'opera di raccolta.

Gioventù Italiana del Littorio

XII concorso a borse di studio e di operosità «Benito Mussolini»

Domenica 4 dicembre p. s. presso la R. Scuola di avviamento «Sebastiano Caboto» si sono svolte le prove culturali del XII concorso a borse di studio e operosità «Benito Mussolini».

Gli organizzati, per i quali ha funzionato un servizio di tappa e assistenza, sono affluiti dalla provincia nelle prime ore del mattino.

Alle ore 9.30, alla presenza del vice comandante federale degli avanguardisti e balilla, in rappresentanza del comandante federale, sono state aperte le buste contenenti i temi.

Questi erano i seguenti: per balilla e piccole italiane «Passano i gagliardetti» (Impressioni e sentimenti); per avanguardisti e giovani italiane «XXVIII ottobre 1922»; per giovani fascisti e giovani fasciste «I compiti e i doveri dell'italiano del tempo di Mussolini».

Dopo la prova che ha avuto termine alle ore 12.30, gli organizzati, accompagnati dai loro dirigenti e inquadrati da un ufficiale del comando federale, hanno consumato il rancio presso la mensa del Dopolavoro ferroviario.

Quando prima verrà data la graduatoria dei vincitori della prova provinciale proposti al comando generale della GIL per l'assegnazione definitiva delle borse.

Gruppo Universitario Fascista

Littoriali del teatro dell'anno XVII

Entro il 7 gennaio XVII dovranno essere presentati presso la sede del GUF (a Ca' Dolfin San Pantalon 3833), i copioni concorrenti ai littoriali del teatro.

Il tema è libero e le copie dei lavori dovranno essere presentate in N. di 6; è facoltativo presentare insieme ai lavori un bozzetto per la scenografia.

Bando di concorso

Presso la segreteria del G.U.F. è visibile l'avviso di concorso per una borsa di studio di fondazione Vianello Moro da assegnarsi a un giovane veneziano che abbia ottenuto la licenza di istituto medio superiore con buona prova e che, sprovvisto di mezzi, desideri di conseguire il diploma di ingegnere nella R. Scuola di ingegneria di Milano.

Corsi di preparazione politica

Questa sera il camerata Egidio Tosato terrà una lezione di «Diritto pubblico fascista» per gli allievi del terzo corso.

DOPOLAVORO

Direzione tecnica bocce

Coppa dopolav. aziendale Mira Lanza

Il giorno 8 sui bocciodromi del dopolavoro aziendale di Mira Lanza, avrà luogo una gara bocciofila a coppie per la disputa della coppa «dopolavoro aziendale Mira Lanza». Alla competizione, che si svolgerà con qualunque tempo, poichè i campi di gioco sono coperti, possono partecipare tutti i dopolavoristi del comune di Mira. Le iscrizioni si chiuderanno oggi alle ore 20, e devono essere inviate al dopolavoro organizzatore di Mira Lanza.

Offerte di piccole italiane per la giornata della madre e del fanciullo

Le piccole italiane della scuola «Alfredo Oriani» hanno offerto alla segretaria del Fascio femminile di San Marco diciassette corredini completi e duecento indumenti vari per neonati, da inviare alla Casa della giovane fascista pro giornata della madre e del fanciullo. La segretaria ringrazia.

La commenda all'avvocato Duilio Scarpa

L'avv. Duilio Scarpa, vice-segretario generale del nostro comune, è stato nominato motu proprio di S. M. il Re Imperatore commendatore della Corona d'Italia.

Esprimiamo al comm. Scarpa il nostro vivo compiacimento per la meritatissima onorificenza che premia l'attività feconda di uno dei più quotati e preparati funzionari dell'amministrazione, alla quale dedica da oltre trent'anni la sua operosa e fervida intelligenza.

Gite e campeggi invernali del Dopolavoro Giudecca

Il dopolavoro Giudecca indice ed organizza per l'anno XVII una serie di manifestazioni sportive invernali. Le iscrizioni gratuite ai corsi sciatori e presciatori teorici e pratici sono aperte a tutti i dopolavoristi e dopolavoriste dipendenti. Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla sede del Dopolavoro sestierale Giudecca nei giorni di lunedì, martedì e sabato dalle ore 21 alle 22.30.

Accademia musico-letteraria "Maria Immacolata„

Ricordiamo che oggi alle ore 18.30 si svolgerà in una sala del palazzo patriarcale l'annunciata accademia musicale, che in obbedienza ad una gentile tradizione si rinnova ogni anno in onore della Vergine il giorno prima della festa dell'Immacolata Concezione.

Il cambio della guardia alla Federazione artigiani

La Segreteria provinciale di Venezia della Federazione nazionale fascista degli artigiani comunica:

Il presidente della Federazione, con provvedimento di questi giorni, ha nominato il cav. uff. Augusto Belardinelli ispettore per il Piemonte e segretario provinciale di Torino.

A sostituirlo è stato chiamato il camerata Mario Saggio, attuale ispettore per le Marche, l'Umbria e gli Abruzzi e segretario provinciale di Ancona.

Il cambio della guardia avrà luogo alle ore 21 di oggi mercoledì 7, nel salone a pianoterra della sede in campo S. Angelo 3584. Gli artigiani veneziani sono invitati ad intervenire. Per gli iscritti al P.N.F. è d'obbligo la divisa fascista.

Il camerata Augusto Belardinelli lascia la guida del nostro artigianato a favore del quale ha prodigato per tre anni la sua intelligente e dinamica attività, realizzando importanti iniziative tra le quali va particolarmente segnalata quella della felicissima Mostra dell'orafo.

La sua nomina ad ispettore per il Piemonte e segretario provinciale di Torino è ufficiale riconoscimento del suo valore, del che vivamente ci compiacciamo pur col vivo rammarico di vedere allontanarsi da noi il camerata egregio.

Ad Augusto Belardinelli il saluto e l'augurio e il nostro benvenuto al camerata Mario Saggio, vecchio organizzatore dell'artigianato, il quale continuerà indubbiamente a valorizzare il lavoro e le iniziative dei nostri artigiani e a portarli verso sempre nuovi sviluppi.

Il passaggio di S. E. Bottai

Iermattina alle ore 5.26, proveniente da Verona, è giunto S. E. Bottai ministro dell'educazione nazionale, il quale è proseguito alle ore 7 per Treviso dove si è recato ad inaugurare alcune opere d'arte ripristinate.

Alle ore 23 S. E. Bottai giunto a Mestre è ripartito per Roma.

"Rodi„ e "Conte Rosso„

Questa mattina giungerà a Venezia da Istambul e Pireo la motonave *Rodi* che ha ritardato il suo arrivo per aver dovuto deviare la sua rotta causa le riparazioni che si stanno eseguendo al Canale di Corinto. La *Rodi* ripartirà nel pomeriggio per Trieste.

Nella stessa mattinata da Trieste giungerà il transatlantico *Conte Rosso* che salperà alle ore 17 per l'India e l'Estremo Oriente ed a bordo del quale saliranno numerose personalità indiane.

Nella sosta a Brindisi prenderà imbarco sul *Conte Rosso* la Principessina Margherita d'Aosta che raggiunge gli augusti genitori in A. O. I.

A bordo del *Conte Rosso* salirà pure il Marajà di Kutch giunto a Venezia nella giornata di ieri.

Il lungomare Gabriele d'Annunzio

E' divenuta esecutiva la determinazione con la quale il Podestà ha imposto il nome di Lungomare Gabriele d'Annunzio alla strada lungo la marina che va dal Grande Stabilimento Bagni all'Ospizio.

Una borsa di studio dell'E. C. A.

L'Ente comunale di assistenza di Venezia apre concorso a tutto 30 dicembre c. a. ad una borsa di studio di fondazione legato Vianello Moro dott. Natale di L. 5000 annue da assegnarsi a un giovane veneziano che abbia ottenuto la licenza di Istituto medio superiore con buona prova e che, sprovvisto di mezzi, desideri di conseguire il diploma di ingegnere nella R. Scuola di ingegneria di Milano (Politecnico) sezione chimici della Scuola di applicazione per gli ingegneri industriali. A parità di titoli tra più concorrenti alla assegnazione della borsa, saranno preferiti gli orfani di guerra o di caduti per la causa nazionale, i figli di invalidi di guerra, i giovani appartenenti alle organizzazioni giovanili fasciste, i figli di genitori aventi numerosa prole.

Le istanze corredate dai documenti richiesti devono essere presentate all'ufficio protocollo dell'E. C. Assistenziale.

LA BENEFICENZA

Nella pubblicazione del riassunto mensile della beneficenza di novembre, è apparso l'importo di L. 150 per la Banca Nazionale del Lavoro, mentre lo stesso importo deve intendersi invece a favore dell'Opera Pia Maternità Infanzia.

✱ Per onorare la memoria del comm. Ulisse Ringler, L. 50 alle Famiglie dei Caduti in Guerra dall'avv. Giuseppe e Amalia Bianchini.

✱ Pia Scandiani Montanelli ed Erminia Montanelli, nel trigesimo della morte dello zio gr. uff. Pilade Bandini, offrono L. 50 alla Conferenza Femminile di San Vincenzo di Santo Stefano.

Interessi del pubblico

Quarantatre posti di guardiano idraulico

Il Genio civile di Venezia comunica che un concorso a 43 posti di guardiano idraulico è stato bandito dal Ministero dei lavori pubblici. Le domande su carta bollata da L. 6 devono essere indirizzate al Ministero dei lavori pubblici, e presentate all'ing. Capo dell'ufficio del Genio civile della provincia in cui risiede l'aspirante non più tardi del 15 febbraio 1939. In esse dovrà essere dichiarato che l'aspirante accetta la residenza che l'amministrazione riterrà di assegnarli.

Per le altre informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Genio civile di Venezia.

La benedizione della statua della Madonna che sorgerà sul Tempio Votivo

Portati a termine i lavori per la costruzione della cupola esterna del tempio votivo può essere innalzato, sulla cupola stessa, il simbolo rappresentante la Vergine Immacolata, a cui il tempio è stato dedicato dal compianto Patriarca Pietro La Fontaine, che ha voluto essere sepolto *Ad pedes dominae suae*.

La statua, che misura senza il piedestallo m. 2.60 di altezza, è stata modellata, su indicazioni dell'architetto Giuseppe Torres, dallo scultore Giuseppe Zanetti di Vicenza ed è stata fusa nelle fonderie della fonderia Guastini Primo di Verona, in metallo anticorodal.

Con la posa in opera della Madonnina, che verrà solennemente benedetta da S. E. il Patriarca Adeodato Piazza il giorno 8 corrente alle 15.30 nella cripta del tempio votivo, può dirsi completata la parte fondamentale dell'insigne monumento ideato dall'arch. Giuseppe Torres, mentre al suo fianco l'ing. Umberto Fantucci attese alla direzione tecnica dei lavori.

L'opera monumentale, le cui gravi difficoltà di ordine finanziario sono state in parte superate per il provvido intervento del Duce, ha potuto svolgersi quasi ininterrottamente dall'epoca della posa della prima pietra avvenuta precisamente nel giorno 8 dicembre 1925, ed ora può dirsi quasi completata per la parte esterna, mancando ad essa soltanto la grande scalea di accesso al tempio, ai lati dei due propilei.

Per la parte interna restano invece incomplete tutte le opere complementari che risultano tuttavia decisamente inquadrate nelle linee fondamentali dell'intera costruzione.

Alla cerimonia interverranno le autorità, le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e tutti i membri delle commissioni parrocchiali pro tempio votivo.

I sudetici dell'Italia settentrionale votano sul piroscafo "Stuttgart„ fuori delle acque territoriali

Ieri sono convenuti a Venezia i tedeschi sudetici, sparsi nell'Italia settentrionale, per dare il loro voto ai deputati sudetici che rappresenteranno la zona annessa alla Germania in seguito ai risultati del convegno di Monaco.

La votazione è avvenuta a bordo del magnifico piroscafo *Stuttgart* del Nordeuscher Lloid che in questi giorni trovasi ormeggiato alla banchina del molo di Ponente nella nostra Marittima per le note crocere del fronte del lavoro tedesco.

Naturalmente il piroscafo dovette recarsi in acque extra-territoriali, e perciò alle ore 13 lo *Stuttgart* ha lasciato la Marittima e al suono degli inni germanici ha attraversato il Canale della Giudecca, il Bacino di San Marco e uscì dal porto di Lido. Dopo circa un'ora e mezza di navigazione, a circa tre miglia dalla costa, il piroscafo ha fermato le macchine e si è immobilizzato in attesa che venissero compiute le operazioni del voto.

Erano quarantun votanti, d'ambo i sessi, i quali radunati nell'ampio salone di ritrovo, si disposero in colonna, appressandosi ordinatamente al tavolo presso il quale sedeva il console di Germania a Venezia dott. Huebner, che assieme al prof. Wilgalis e al signor Schwarz, fiduciari del Partito nazionalsocialista, controllavano i passaporti e le carte relative al diritto di voto dell'elettore o dell'elettrice.

Fra i votanti erano rappresentate le colonie sudetiche di Venezia, Vicenza, Padova, Verona, Bologna, Treviso, Bassano, Cortina d'Ampezzo, Brescia.

Dal lato opposto era l'urna anche questa guardata da militi hitleriani, e presso ad essa sedeva il dott. Kahrs, capo del gruppo del partito nazionalsocialista per le Tre Venezie, il capitano Pg. H. Reinhardt, comandante dello *Stuttgart* ed altri fiduciari.

In fondo alla sala era stata formata la cabina per i votanti ricoperta da una gigantesca croce uncinata.

Prima che si iniziasse la votazione il capitano Reinhardt ha rivolto alcune parole agli elettori con le quali ha ricordato tutto il faticoso lavoro del Fuehrer per giungere all'annessione di quelle terre che tanto hanno sofferto per essere disgiunte dalla madre patria. Il comandante poi soggiunge: «Mentre voi vi apprestarete a porre il vostro sì nell'urna, ricordate che questo vuol significare gratitudine e fedeltà verso chi ha lottato per voi, per l'avvenire vostro e dei vostri figli.

Questo rito si svolge proprio nella nave *Stuttgart* che porta il nome di una città che è posta nel cuore della Germania, città che conta pagine di storia indimenticabile per i tedeschi. Coincidenza quindi non puramente fortuita, ma voluta per il profondo significato che questo nome reca con sè».

Le parole del comandante Reinhardt sono state accolte da un applauso nutritissimo.

Indi il capo gruppo dott. Kahrs porge il saluto ai suoi connazionali, compiacendosi della loro venuta a Venezia per adempiere ad un sacrosanto dovere ispirato da un profondo amore alla terra natia.

Il dott. Kahrs rivolge un saluto agli amici italiani per la loro solidale ospitalità e uno particolare ai camerati Rizzi, Kusterman, Manzelle e Santarelli che rappresentono l'Unione provinciale fascista lavoratori dell'industria, e quindi si augura che dalle urne esca la voce unanime, il monosillabo SI che significa *Heil Hitler!*

La parola del capo gruppo germanico è accolta da vivi applausi mentre la musica di bordo intona l'inno tedesco e poi quello delle Camicie brune.

Si inizia quindi la votazione che dura circa mezz'ora; le schede recano in testa una dicitura che suona così: «Votazione supplementare per la elezione dei deputati sudetici al Reichstag», e più sotto questa testuale frase a domanda: «Tu riconosci nel nostro Fuehrer Adolfo Hitler il liberatore dei sudeti? Dai il tuo voto secondo la lista ufficiale proposta dal Fronte del lavoro germanico del partito nazionalsocialista».

La scheda reca poi i tre nomi e cioè quelli di Adolfo Hitler, di Konrad Henlein, il valoroso deputato sudetico, e del suo luogotenente Karl Hermann Frank. Sotto a questi nomi si nota un cerchio nel cui mezzo si legge *JA* per il *SI* e un cerchio più piccolo col *NEIN* per il *NO*.

Sono le ore 15 quando gli amplofoni del *Stuttgart* annunziano che la votazione è terminata. Gli elettori coi fiduciari e gli invitati passano nella sala maggiore dei ricevimenti dove avrà luogo la proclamazione.

Qui il capitano Reinhardt annuncia che i votanti sono stati 41, e che altrettanti sono stati i SI. Un applauso scrosciante accoglie alcune altre parole di fervente patriottismo del valoroso comandante dello *Stuttgart*.

Indi il dott. Karhrs ha rivolto ancora un breve discorso ai connazionali sudetici compiacendosi dell aplebiscitaria votazione, la quale va ad aggiungersi a quella altrettante forte ottenuta in terra sudetica ove i voti per il Fuehrer furono il 99 per cento. Ciò vuol dire come il popolo germanico anche se disperso in tutto il mondo, pulsi sempre all'unissono con quello del suo capo cioè per la più grande Germania.

Nuove acclamazioni accolgono le parole del dott. Karhrs, dopo di che l'orchestra di bordo intona l'inno germanico e quello delle camicie brune, seguiti dalla Marcia Reale e da Giovinezza.

Il comandante dello *Stuttgart* fa consegnare a tutti i sudeti presenti un bellissimo giornalino di bordo, sul cui frontespizio è impressa la maestosa sagoma dello *Stuttgart*. Si tratta di un foglietto che reca i dati delle elezioni e porta inserito il numero dei votanti, indica come si è svolta la votazione e aggiunge alcune notizie di bordo, come quelle che si riferiscono al numero degli invitati e al piccolo rinfresco che si sta ancora consumando durante il ritorno della nave a Venezia.

Sono circa le 17.30 quando la bella nave attracca ancora alla banchina del Molo di Ponente; un nuovo saluto alla Germania si intreccia a quello del suo Capo e del Duce, mentre la canzone delle camicie brune, cantata dagli ospiti che stanno per abbandonare il piroscafo, è accompagnata dalla banda di bordo che durante tutta la traversata ha tenuto concerto sulla passeggiata del lussuoso battello.

I sudeti assieme agli invitati, passano quindi a visitare un colosso della marina mercantile germanica, lungo 167 metri, che reca il nome del martire hitleriano *Vilhelm Gushloff*. La visita alla magnifica nave adibita ai viaggi di crocera per il Fronte del lavoro del Reich, di recente costruzione e ideata dallo stesso Fuehrer, si potrasse fino alle ore 19 e lasciò in tutti un incancellabile ricordo per la sua maestosa bellezza.

Una morte improvvisa

Iersera, poco dopo le 19, è stato accompagnato all'ospedale l'indoratore Edgardo Trotter, di anni 67, abitante a Cannaregio 4558. Il nipote Luigi Cecchelin, di anni 39, disse che poco prima la zia sua Anna si era recata nella stanza del fratello che non aveva risposto ai suoi richiami. Accostatasi al letto constatò che il poveretto era ormai immobile e non dava il minimo segno di vita. Dopo il sopraluogo della questura il cadavere del Trotter è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Società Riccardo Selvatico

I capigruppo e i soci isolati della «Riccardo Selvatico» sono invitati a presenearsi domani 7 corr. al negozio di musica Brocco, per urgentissime comunicazioni che li riguardano.

I concorsi per gli artisti veneziani

Il 27 corr. scade il termine per la presentazione delle opere di pittura, scultura, incisione e disegno partecipanti ai concorsi indetti dal Comune di Venezia d'accordo col Sindacato interprovinciale belle arti pei quali sono in palio i premi offerti dalla S.A.V.I.A.T. per un totale di 20 mila lire. Ripetiamo, per gli interessati le norme dei concorsi:

Art. 1. Il comune di Venezia, d'accordo col Sindacato interprovinciale belle arti, bandisce un concorso per un'opera di pittura, una di scultura, una incisione e un disegno, utilizzando i fondi messi a disposizione, per questo fine, dalla Saviat (Società anonima veneziana industrie artistiche e turistiche); art. 2: Al concorso potranno partecipare gli artisti regolarmente iscritti al Sindacato belle arti e residenti nel comune di Venezia da almeno un anno; art. 3: Per tutte le opere è lasciata libertà di soggetto e di misura; art. 4: Ogni artista partecipante non potrà concorrere a ciascun premio con più di due opere; art. 5: Le opere presentate al concorso non dovranno appartenere ad alcuna galleria pubblica, nè essere state altre volte premiate; art. 6: Le opere premiate resteranno proprietà dell'artista; art. 7: Le opere dovranno essere consegnate entro il 27 dicembre p. v. alla sede del Sindacato belle arti di Venezia, Cà Dolfin, Dorsoduro 3833; art. 8: I premi resteranno così suddivisi: L. 8000 opera di pittura; L. 8000 opera di scultura; L. 2000 incisione; L. 2000 disegno; art. 9: Le opere premiate verranno esposte, a cura del Comune, in un locale da destinarsi; art 10: I concorrenti si impegnano di accettare le modalità del presente concorso e il giudizio insindacabile della commissione giudicatrice nominata dal podestà di Venezia.

Non occorre rilevare l'importanza dell'iniziativa, che tende a premiare i migliori artisti veneziani, lasciando loro la più ampia libertà di soggetto e di tecnica. Si sollecitano perciò gli iscritti, che hanno deciso di partecipare alla nobile gara, a inviare le loro opere entro il termine stabilito. Oltre al premio in denaro, che, specialmente per le opere di pitture e scultura, è notevole, gli artisti prescelti potranno vedere le loro opere esposte per cura del comune in un locale da destinarsi.

Il nuovo ordinamento della fondazione Querini Stampalia

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: Con la parte del patrimonio della Fondazione Querini Stampalia di Venezia, destinata al raggiungimento delle finalità di carattere culturale e scientifico, è costituito un ente morale con amministrazione autonoma, sotto la vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale. La parte residua destinata al conferimento di premi di nuzialità è conservata all'anzidetta istituzione pubblica di assistenza e di beneficenza, che assume il nome di Fondazione dotalizia Querini Stampalia. Con decreto reale, su proposta del Ministro delle finanze, di concerto col Ministro per l'educazione nazionale, sarà provveduto alla determinazione della quota di patrimonio spettante ai due enti. Con separati decreti reali, su proposta rispettivamente del Ministro per l'interno e del Ministro per la educazione nazionale, udito il parere del Consiglio di Stato, saranno approvati gli statuti organici pel governo dei due enti.

L'adunanza del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti

Il Reale istituto veneto di Scienze, lettere ed arti, domenica 11 corr. alle ore 14.30 terrà la sua adunanza ordinaria durante la quale saranno tenute le seguenti letture: A. Ferriguto: Ancora dei soggetti di Giorgione: 1. radiografie e interpretazioni; 2. la «cingana» della «Tempesta» e l'anonimo morelliano (presentata dal prof. V. Lazzarini; J. Lazzaro: Sulla più generale generazione geometrica dei moti alla Poinsot (presentata dal prof. E. Laura; E. Koczian: Sopra i ds.2 di classe 1 (presentata dal prof. E. Laura, m. e L. Sona: Configurazioni rigide di tre vortici allineati e condizioni di stabilità (presentata dal prof. E. Laura, m. e.; M. V. Grezzo: I Persiani di Eschilo (presentata dal prof. M. Valgimigli, m. e., M. Picotti: Ossigenazione e alcalinità delle acque lagunari venete. Nota IV (presentata dal prof. F. Vercelli s. c.

L'attività del Preventorio di Enego

L'attività del preventorio della croce rossa in Eenego durante il mese di novembre scorso è rappresentata dalle seguenti cifre: bambini entrati al 1 novembre 1938, n. 120, enrati durante il mese 38, usciti durante il mese 41, presenti a fine mese 117. Totale complessivo giornate di presenza n. 3285.

Un ladro acrobata

Il ladro questa volta è un perfetto atleta, anzi un equilibrista od un arrampicatore, se dobbiamo prestar fede alle ipotesi fatte intorno al furto patito iersera dalla signora Peplis, che abita al terzo piano dell'anagrafico 594 di S. Giuliano.

Verso le ore 18, infatti, la signora Peplis si allontanò da casa dovendosi recare a far delle compere e al suo ritorno ebbe la sgraziata sorpresa di notare che mani ignote durante la sua breve assenza le avevano rovistato ogni angolo del suo appartamento e si erano appropriati di un ciondolo d'oro con due fotografie, di vari indumenti di lana e di due polizze del Monte di Pietà per un importo di 500 lire. Salita in soffitta notò che il ladro si era introdotto in casa sua con molta probabilità dall'altana poichè la porta non presentava il minimo segno di effrazione o di forzatura.

STATO CIVILE

5 Dicembre 1938 XVII

NATI	17
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	2
MORTI	9

Atti di stato civile registrati il giorno 5 dicembre:

Decessi: Rizzi Gabriella mesi 1; Rizzo Valeria mesi 1; Sartori Piacentini Angela d'anni 86, ved. cas.; Salmaso Toffano Irene 85, ved. cas.; Menin Roma 12, scolara; Lachin Abramo Rosa 49, con. cas.; Gavagnin Ermenegildo 51 con. esercente; Pansolin Davide Antonio 72, ved. bracciante.

L'arresto di un oltraggiatore

Ermete Frollo, di anni 38, abitante a S. Giacomo dall'Orio, fu trovato iersera in un'osteria di quei pressi, in uno stato di manifesta ubriachezza. Gli agenti Manili ed Albanese lo avvisarono che in seguito all'ammonizione alla quale è soggetto doveva, a quell'ora, essere già rincasato. Costui non rispose, ma poi, in un impeto d'ira, prese ad oltraggiare i due tutori dell'ordine e si oppose violentemente quando essi lo trassero fuori dalla bettola e fecero per accompagnarlo in questura. Giunto sul ponte del Megio, il Frollo si stese a terra e non ci fu verso di farlo muovere da quella posizione se non grazie all'intervento del maresciallo Poli che, sopraggiunto dalla questura centrale, con l'aiuto di altri intervenuti potè trasportarlo in guardina. Il Frollo è stato così denunciato per contravvenzione all'ammonizione e per oltraggio e resistenza alla forza pubblica.

Un ordine di carcerazione

Ieri il brigadiere Mioni ha proceduto all'arresto di Mario Levarato di anni 48, senza fissa dimora, il quale era colpito da ordine di carcerazione del pretore di Treviso per non aver saputo giustificare a suo tempo il possesso di un mazzo di chiavi adulterine.

Un ubriaco in guardina

Iersera, poco dopo la mezzanotte, il macchinista navale Guglielmo Tesser di anni 24, abitante a Castello 1994, transitava per il ponte S. Severo barcollando per il suo stato di ubriachezza. Imbattutosi sul caposquadra Davide da Re senz'alcun motivo prese ad offenderlo sì da costringere quest'ultimo a portarlo al la questura centrale.

Il recluso volontario

Iersera alle ore 20, uno strano tipo e cioè Romeo Berengo di anni 42 senza fissa dimora, si presentò a palazzo Ziani e chiese di essere rinchiuso in guardina non avendo nulla di meglio da fare. Fu accontentato e rilasciato la mattina dopo.

PICCOLA CRONACA

Uno scivolone

In seguito ad un ruzzolone che lo fece accarezzare venti gradini Ferdinando Da Venezia di anni 65, abitante a Castello 4806, riportò una frattura costale sinistra che all'ospedale venne giudicata guaribile in giorni 60.

Cade e si frattura una tibia

Giocando nel cortile di casa il bimbo Umberto Groggia di anni 7, abitante a Murano in fondamenta Sandi, si fratturò la tibia sinistra. Guarirà in giorni 40.

Una spinta che manda all'ospedale

Ieri alle ore 13 la bimba Maria Ballarin di anni 11, abitante in fondamenta Sandi a Murano transitando per fondamenta dei vetrai venne spinta da una coetanea e, nella caduta si ebbe la frattura della tibia sinistra. Trasportata all'ospedale è stata ricoverata e giudicata guaribile in giorni 40.

La ferita di un tornitore

Lavorando al tornio l'operaio Bruno Monetti di anni 26, abitante a Castello 4592, si produsse una ferita da taglio all'anulare sinistro. Guarirà in giorni 8.

Per spazzare il camino

Iermattina Giuditta Moretto di anni 47, abitante a Cannaregio 2242 disbrigando le faccende di casa salì su di una sedia per pulire la cappa del camino, ma perso l'equilibrio stramazzò a terra e si fratturò il polso sinistro. Guarirà in giorni 25.

La radio d'oggi

ITALIA. 19.20 **Programma III**: Sestetto Mandolinistico Bolognese. 20.20 Fatti del giorno — 20.30 **Programma III**: «Il geniometro». Scena di E. Ragusa — 21 **Programma I**: Musiche mascagniane — 21 **Programma II**: I mulini di Pit-lil» operetta — 21.30 (circa) **Programma II** Banda della R. Guardia di Finanza.

ESTERO: 19 **Sofia**: Bellini: «Norma» — 19.30 **Vienna**: Mozart: «Sinfonia» in do magg. — 20 **Kalundborg** Concerto sinfonico — **Stoccolma**: Schumann-Weber — 20.10 **Deutschl.** Violino e piano — **Amburgo**: Varietà e danze — **Stoccarda**: Festival Mascagni — 20.15 **Francoforte**: Beethoven — 20.30 **Parigi P.T.T.**: Concerto di violino — 20.45 **Vienna**: Reger: «Variazioni e fuga» su un tema di Hiller. — 21 **Varsavia**: Piano (Chopin) — 21.15 **Bucarest**: Concerto di piano — **Madonna**: Mascagni: «Cavalleria rusticana» — **Parigi P.P.**: Varietà e Music Hall — 21.30 **Radio Parigi**: Piano — **Monteceneri**: Musica moderna svizzera — **Strasburgo**: Concerto sinfonico — 22 **Radio Parigi**: «La Radio festeggia il valzer — 22.25 **Sottens**: Jazz Hot — 22.30 **Lilla**: Bouillard: «Le reveil des roses» miracolo in un atto — **Saarbrucken**: Schumann: Sinfonia n. 3 — 22.40 **Monaco**: Musica da ballo — 22.30 **Bruxelles I**: Lieder di Schubert — **Breslavia** Musica da ballo — 23.05 **Kaludborg**: Musica da ballo — 23.05 **Lussemburgo**: Quartetti di Mozart e Schubert — 23.18 **Bruxelles I**: Musica da ballo — 23.45 **Deutschl**: Violino e cembalo 24 **Lussemburgo**: Musica da ballo — **Parigi P. P.**: Cabaret.

La giornata a Venezia

Diario sacro

7 Mercoledì — S. Ambrogio Vescovo di Milano, Dottore della Chiesa, morto il 4 Aprile 1397, con la commemorazione della Vigilia della Immacolata. — Oggi non si digiuna A S. Marco alle 16 si porta all'altar maggiore la Madonna Nicopeja e si cantano i primi Vesperi della festa seguente. — Primi Vesperi anche a S. Michele in isola, SS. Redentore S. Francesco e alle 16 a S. Maria Formosa con l'intervento di quella Congregazione di Sacerdoti, una delle IX del Clero Veneto.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 8 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17, Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito; nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: E chi lo sa? — **Malibran** La Boheme — **Rossini**: Rondine senza nido.

Cinematografi

Centrale: Per la sua donna e Varietà — **Garibaldi**: Facce false — **Imperiale**: La mazurcha di papà e L'agente N. 13 — **Italia**: L'incendio di Chicago — **S. Margherita**: Io vivo la mia vita e Scegliete una stella — **Massimo**: L'ultima nave da Schiangai — **Nazionale**: Giuseppe Verdi — **Olimpia**: Arditi dell'aria.

Farmacie di turno

San Bartolomeo; Ruga Rialto; Ss. Apostoli; S. Leonardo; Tolentini; SS. Filippo e Giacomo; San Fantin; Lido e Sant'Elena.

Gli orari per la festa dell'Immacolata Concezione

Sindacato fascista farmacisti

Il giorno otto dicembre c. a. festa dell'Immacolata Concezione le farmacie non di turno chiuderanno alle ore 12.30. Le farmacie di turno resteranno aperte tutto il giorno come al solito.

L'orario dei barbieri

Si rammenta che leaziende della Comunità barbieri e parrucchieri nella giornata di domani dovranno seguire a norma del decreto prefettizio il seguente orario: apertura ore 8 - chiusura ore 15.

Teatri e Cinematografi

La "Bohème„ al Malibran

Salito rapidamente in vasta fama nel volgere di questi ultimi anni, conteso dai maggiori teatri europei per l'interpretazione dei tre più popolari spartiti pucciniani, il tenore Giuseppe Lugo non era noto al pubblico veneziano se non attraverso l'eco dei successi riportati altrove e attraverso la voce domestica e spesso ingannatrice della radio. L'attesa vivissima per il suo primo esordio veneziano, che aveva fatto gremire la vasta sala del teatro Malibran, non è andata delusa, chè al pubblico foltissimo è stato agevole riconoscere dal primo istante quella eccezionale prestanza di mezzi vocali, tante volte rilevata e ammirata attraverso le radiotrasmissioni. Dotato di una voce di chiaro metallo, di vivida intensità, che sale agevolmente sino al fermo lampeggiare degli acuti, il tenore Lugo mira ad avvincere e a sbalordire il pubblico piuttosto che a commuoverlo attraverso la compiutezza del fraseggio e la calda tornitura del discorso, trascurando il dettaglio a tutto vantaggio dell'eccelso effetto finale. Come era facile prevedere la sua incarnazione di Rodolfo ha sollevato ondate inesauribili di entusiasmo: si volle, dopo lunghe insistenze, la replica della romanza dell'atto primo, si voleva anche la replica del finale terzo, si chiamò a gran voce il tenore alla fine degli atti. Accanto al Lugo riscossero la propria parte di applausi anche a scena aperta la soprano Renata Egizia Bonaldi, affettuosa e garbata Mimì, la soprano Teresa Vaccari, disinvolta Musetta, e il basso Ugo Novelli nelle vesti del filosofo Colline. A posto nelle altre parti il baritono Pellegrini, il basso Gilardoni, il Siravo, il Fermo e il Manca. Orchestra e coro, sotto la guida del maestro Gino Puccetti, assolsero con impegno il loro compiuto. La cronaca registra, oltre agli applausi a scena aperta, diciotto calorose chiamate alla fine degli atti al maestro e agli interpreti. Questa sera *La Bohème* si replica.

gp.

GOLDONI

La compagnia Racca-Bonini ha felicemente iniziato iersera il suo corso di recite al Goldoni festeggiata da un pubblico eletto.

«La poltrona 47» di Luigi Verneuil ha avuto dall'armonioso complesso una recitazione fluida, facile gustosa e questo particolarmente per merito di quell'eccellente attore che è Corrado Racca dell'ottima Letizia Bonini, della quale il pubblico ha accolto con vivo fervore il ritorno sulle scene veneziane, e ancora di Giacomo Almirante, di Gemma Griarotti, di Gino Baghetti e di tutti gli altri. Tutti, alla fine di ogni atto, sono stati evocati più e più volte al proscenio.

Resta fissata per questa era l'attesa novità di Federico Zardi: «E chi lo sa...? (Psicoterapia) in un prologo e tre atti.

Il pianista Gieseking al Circolo Artistico

Il Circolo Artistico nel suo terzo concerto sociale, ha ospitato iersera uno dei più insigni esponenti del concertismo pianistico, Walter Gieseking. Il pianista tedesco appartiene a quel ristretto numero di esecutori, per i quali il parlare della tecnica e della sua perfezione si rende superfluo, tanto essa è assorbita, assimilata da rendere ormai trascurabile e inavvertibile il fatto meccanico, spaziando libera la volontà dell'esecutore di mirare verso il raggiungimento della perfetta interpretazione. Artista formidabile ed eclettico il Gieseking ha saputo proiettare nella luce più nitida, con eguale perfezione formale, le preziosità contrappuntistiche e la vitalità ritmica di Bach e di Scarlatti, il pensiero romantico di Beethoven, Brahms e Chopin, come le immateriali immagini di Debussy e le aristocratiche armonie di Ravel. Il pubblico foltissimo ha decretato all'interprete ovazioni interminabili, ottenendo alla fine ancora tre fuori programma di Strauss, Schubert e Scarlatti, fra rinnovate acclamazioni.

I concerti della sezione musicale del Guf

Come abbiamo precedentemente annunciato la sezione musicale del GUF organizza per la stagione Anno XVII un gruppo di concerti che per la qualità degli esecutori scelti si annuncia quanto mai interessante e di importanza veramente notevole.

Giovani e giovanissimi di provato valore artistico sono stati scelti per tenere questi concerti che saranno curati sia nell'organizzazione che nei programmi.

Diamo qui i nomi dei giovani concertisti che si avvicenderanno sul podio del salone dei concerti del Liceo «B. Marcello». Un grande concerto sinfonico inaugurerà la stagione la sera del 22 dicembre alle ore 21.15. Esso sarà diretto dal giovane direttore Bruno Bovo ed avrà come solista il giovanissimo pianista Eugenio Bagnoli. Egli eseguirà accompagnato dall'orchetra il podesso concerto di Ciajkowski, sosterrà la parte di solista in un altro concerto sinfonico. La cantante Lucia Bernardi e Mirko Bononi al pianoforte terranno il 3. concerto ed Andrea Mascagni pianista e Renzo Ferraguzzi violinista veneziano eseguiranno il 4. concerto. Ci sarà poi un concerto che comprenderà un programma di musiche per organo eseguito dall'organista Busolini, e per violoncello eseguito dal violoncellista Repini Secco ambedue del GUF di Trieste. Alla fine avremo un importante concerto di musiche esclusivamente moderne, alcune delle quali saranno di prima esecuzione assoluta.

Gli abbonamenti a tutti i concerti costano lire dieci al prezzo normale e lire otto per gli iscritti al GUF e Dopolavoro e saranno in vendita a partire da domani presso il negozio di musica Gasparini sito in merceria e presso la segreteria amministrativa del GUF nella nuova sede di Ca' Dolfign.

Il pubblico veneziano accorrà certamente in massa per applaudire le giovani forze del nostro concertismo che il gruppo universitario fascista ha voluto presentare in questo ciclo di concerti.

Il primo "sabato teatrale„

Come già annunciammo, il 10 dicembre p. v. avrà luogo, al teatro Goldoni, interprete la compagnia Bonini-Racca, il primo spettacolo di «sabato teatrale» per l'anno XVII.

Come per gli anni precedenti, potrà accedere a questi spettacoli solo chi è munito dello speciale bollino, il quale non sarà concesso direttamente ai dopolavoristi, bensì ai presidenti dei gruppi dopolavoristici, secondo l'elenco richiesta che invieranno al Dopolavoro provinciale. Le richieste di bollini per i «sabati teatrali» dovranno essere fatte, sotto responsabilità dei singoli presidenti, solo per quei dopolavoristi regolarmente tesserati per l'a. XVII che non percepiscano uno stipendio mensile superiore alle L. 800. Le prenotazioni per questo primo spettacolo si ricevono da oggi.

Il Dopolavoro provinciale si riserva di assegnare i biglietti in rapporto all'entità effettiva dei dopolavoro richiedenti, disponendo i turni in modo che il maggior numero di dopolavoristi abbia a beneficare di questi spettacoli fatti per l'autentico popolo.

Le richieste di biglietti devono essere fatte esclusivamente per tramite dei dopolavoro aziendali, rionali, frazionali, rurali ecc. La precedenza nella concessione dei biglietti verrà sempre data alle seguenti categorie: rurali, operai, impiegati.

Il concerto delle sorelle Sardo e l'Associazione italo-polacca

Domenica 11 corr. alle ore 21 al «Benedetto Marcello» le sorelle Maria e Clara Sardo, rispettivamente violino e pianoforte, terranno un concerto per iniziativa dell'Istituto di cultura fascista. La signorina Maria Sardo ha vinto due anni or sono a Varsavia il concorso internazionale.

I soci dell'Associazione culturale italo-polacca potranno partecipare gratuitamente a questo, come agli altri concerti e manifestazioni dell'Istituto di cultura fascista, purchè presentino all'ingresso la tessera dell'Istituto stesso.

La tessera viene rilasciata gratuitamente a presentazione di quella dell'Associazione italo-polacca per gentile concessione della presidenza dell'Istituto.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15: Compagnia Racca-Bonini E CHI LO SA...? 1 prologo e tre atti di Federico Zardi. Novità.

Malibran Ore 21 precise. Seconda e ultima rappresentazione de LA BOHEME di G. Puccini col celebre tenore Giuseppe Lugo.

Rossini dalle 16.30. Una deliziosa novitàà RONDINE SENZA NIDO protagonista la celebre Schirley Temple. — Seguirà L'incontro internazionale di calcio Italia-Francia avveupta domenica a Napoli.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Ultima definitiva giornata di L'ULTIMA NAVE DA SCHANGAI drammatico sensazionale con Dolores Del Rio, Giorgio Sanders.

Italia dalle 15.30: Ultima definitiva giornata a prezzi popolari del più imponente film del secolo L'INCENDIO DI CHICAGO con Tyrone Power, Don Ameche, Alice Faye.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 6 - Sezione III -

La domestica ad ore

La signora Amalia Stella in Rebecchi aveva assunto al suo servizio in qualità di domestica Celestina Bravin di Pietro di anni 26. Questa prestava la sua opera a ore e precisamente dalle 7 della mattina alle ore 13. Quando se ne andava però la Bravin non trascurava di portarsi con sè qualche effetto di biancheria e qualche volta un po' di burro, un po' di caffè, un po' di formaggio. La cosa durava da qualche tempo finchè la signora Stella decise di por fine alle ruberia e alla fine di agosto di quest'anno denunciò la Bravin. Questa venne ieri processata e dopo il dibattimento venne condannata a un mese di reclusione e a L. 500 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Mario Buttaro.

La paraffina dalla Russia

Il sig. Alessandro Sardoni di Luigi di anni 60 che era nel maggio del 1936 comandante del piroscafo «Bolsena» del Lloyd Triestino ha fatto opposizione al decreto intendentizio che lo condannava a pagare L. 11.000 di multa per contravvenzione. L'accusa che si moveva al Sardoni era quella di essere giunto nel porto di Venezia, comandando il piroscafo «Bolsena» con 54 colli di paraffina in meno di quelli risultanti sul manifesto di carico. Dal dibattimento sarebbe risultato invece che i 54 colli mancanti erano stati lasciati nel porto russo di Novorissick ed imbarcato in un successivo piroscafo. Il Sardoni è stato assolto per non aver commesso il fatto. Difensore: avv. Foresio.

Il motore elettrico

Il sig. Mario Rocchetto aveva affidato all'elettricista Ettore Gasparini fu Emilio di anni 47 un motore elettrico perchè fossero eseguite alcune riparazioni. Quando però il Rocchetto reclamò la restituzione del motore non ebbe più nulla. Così non gli rimase che denunciare il Gasparini per appropriazione indebita. Processato all'udienza di ieri il Gasparini è stato condannato a 2 mesi di reclusione e a L. 400 di multa. Difensore: avv. Dalla Santa.

L'assoluzione della radiotrasmettitrice di "Guerra dei mondi„

WASHINGTON, 6

La commissione federale delle Comunicazioni ha esaminato la denuncia presentata contro la direzione della società radiofonica «Columbia Broadcasting System» in seguito alla trasmissione della *Guerra dei mondi*, effettuata il 30 ottobre scorso. Come si ricorderà il radiodramma, tratto dal romanzo del Wells, era stato realizzato in modo così realistico che migliaia di persone erano state prese dal panico e si erano dovuti segnalare numerosi incidenti.

La commissione, dopo avere udito le giustificazioni dei dirigenti della «Columbia» ha giudicato di non dover prendere provvedimenti a carico della C. B. S.

Mucca investita da un aereo e trasportata in volo

LONDRA, 6

Un aeroplano passeggeri che fa servizio tra Chachapoyas e Moyobamba, nel Cile, è stato protagonista di uno strano incidente. Lo apparecchio si era appena sollevato dal terreno per iniziare il suo viaggio alla volta di Moyobamba, quando investiva una grossa mucca intenta a pascolare nel bel mezzo dell'aeroporto. L'animale rimaneva incastrato tra il carrello dell'apparecchio, che riusciva ugualmente a prender quota. Solamente all'arrivo a Moyobamba ci si accorgeva della presenza dello straordinario passeggero. L'animale, che era ormai morto, è stato regalato a un ospedale.

Imprese di banditi a Nuova York

NUOVA YORK, 6

Cinque uomini armati di pistole-mitragliatrici sono penetrati ieri sera negli uffici della «Consolidated Edison Company» ed hanno costretto il cassiere a consegnare loro il fondo di cassa: 15 mila dollari, quasi 300 mila lire italiane. I banditi sono poi riusciti a fuggire indisturbati.

Tragica fine di quattro operai

RIO DE JANEIRO, 6

Quattro operai sono rimasti feriti mentre procedevano a lavori nelle canalizzazioni sotterranee della città. I disgraziati storditi da esalazioni mefitiche sono caduti in acqua dove hanno trovato la morte.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Il Dimm vince l'incontro con la squadra dello "Stuttgart„

Ieri allo stadio di S. Elena si è svolta la partita fra la squadra del Dopolavoro interaziendale marina mercantile di Venezia e la squadra dopolavoristica del piroscafo tedesco «Stuttgart„ giunto nel nostro porto lunedì mattina reduce da una crociera in Mediterraneo.

La giornataccia ha notevolmente ostacolato l'andamento del gioco, ma non ha impedito che qualche centinaio di appassionati assistesse all'amichevole incontro.

I giocatori, intirizziti per il freddo e grondanti per la pioggia continua, hanno dovuto fare prodezze per mantenersi in piedi sul terreno viscido e pantanoso; a maggior disagio si sono trovati i tedeschi tanto che hanno dovuto subire quasi sempre il gioco dei più abili e meglio allenati giocatori veneziani.

Al principio il gioco è stato equilibrato, anzi la squadra dello «Stuttgart» appariva intraprendente tanto che ha portato pericolosi attacchi contro la rete del Dimm; ma in seguito i veneziani hanno assunto la direttiva delle azioni e si portavano ben presto in vantaggio favoriti anche dal fatto che il pallone, molto viscido, sfuggiva quasi sempre alle prese dell'infreddolito portiere tedesco. Nella seconda parte dell'incontro i germanici hanno portato qualche bell'attacco alla rete di Monetti e riuscivano a segnare un punto per merito del centromediano Kraatz. Il Dimm ha segnato complessivamente otto reti per merito di Minicucci (3), Monesso (2), Borin 1, Pagan 1, Aidoni 1. Ha diretto l'incontro Bonivento.

Prima dell'inizio della cavalleresca partita, alla squadra tedesca era stato consegnato un gagliardetto offerto dal Dimm veneziano e dopo l'incontro la squadra veneziana è stata ospitata dai tedeschi a bordo del piroscafo.

DIMM VENEZIA: Monetti; Romano, Rossi; Budriesi, Borin II, Franzoi; Pagan, Borin I, Minicucci, Aidone, Momesso.

«STUTTGART»: Sievert; Fischer, Martin; Wessel, Kraatz, Caesmann; Raddatz, Lommers, Bruckner, Schostakowski, Helbig.

Conferenza calcistica a Venezia

Questa sera alle 21.30 nella sede dell'A. C. Venezia S. Maurizio palazzo Bellavite 2761 l'avv. Giorgio Pasetto presidente del gruppo arbitri del Veneto terrà una conferenza tecnica calcistica ai giocatori neroverdi. Alla conferenza hanno l'obbligo di presenziare tutti i giocatori tesserati per l'A.F.C. Venezia, e possono partecipare come invitati anche i soci.

Una partita in Inghilterra continuamente interrotta da un fischietto non autorizzato

LONDRA, 6

Una partita fra due note squadre calcistiche inglesi svoltasi a Chatham, è stata ieri ostacolata in una strana maniera da uno spettatore che, nascosto tra il pubblico, soffiava di tanto in tanto in un fischietto da arbitro, arrestando così il giuoco.

Malgrado le ricerche degli organizzatori della partita e del pubblico infuriato per le continue interruzioni, che venivano sempre a fermare l'attacco della squadra locale, non si riuscì ad identificare di dove provenisse il fischio. Probabilmente il concorrente dell'arbitro stava tra un numeroso gruppo di complici che facevano lo gnorri.

L'intera partita si è svolta così in una atmosfera di irregolarità anche perchè i giocatori dopo una serie di fischi non ufficiali, non davano più retta nemmeno a quelli ufficiali dell'arbitro, che era costretto ad urlare come un forsennato quando voleva arrestare la partita. Il giuoco si è chiuso alla pari, appunto a causa del fischietto misterioso.

GINNASTICA

Corso dimostrativo a Venezia

Domenica alle ore 10 nella palestra Reyer sarà tenuto dal direttore tecnico per la zona veneta della Reale federazione ginnastica d'Italia il corso dimostrativo del IV concorso ginnastico della GIL e della VIII.a gara nazionale di ginnastica artistica per la coppa federale «Tullo Morgagni» anno XVII.

A questo corso dovranno intervenire i direttori sportivi federali della GIL, i commissari provinciali della RFGI, gli istruttori della GIL e delle società affiliate alla RFGI, i giurati federali delle provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.

Verranno dimostrati gli esercizi obbligatori in programma. Per la coppa Morgagni si illustreranno gli scopi della competizione, fissando i criteri informativi di giudizio che l'Ente federale desidera sia uniforme in tutte le zone. In fine si procederà a stabilire le varie assegnazioni delle prove eliminatorie per compilare il relativo calendario.

L'organizzazione del II campionato nazionale di bragozzi a vela

Ieri ha avuto luogo a Chioggia presso quella sede dopolavoristica presieduta dall'ispettore di zona sportiva camerata De Zottis e dal direttore tecnico per la voga, camerata Pescante, la prima riunione per stabilire la data e le modalità per lo svolgimento del secondo campionato alto Adriatico per imbarcazioni peschereccie a vela.

Hanno partecipato a questa riunione il Segretario del fascio camerata Gallimberti, il podestà, il presidente della «Pro loco» il comandante della Capitaneria del porto, il rappresentante dell'Ente provinciale della cooperazione, i presidenti delle varie cooperative fra pescatori e i proprietari delle imbarcazioni a vela.

E' stato stabilito di creare n. 5 categorie e precisamente: cat. A) bragozzi; cat. B) bragozzetti; cat. C) battelli a pizzo; cat. D) battellucci; di Chioggia; cat. E) battellucci tipici di S. Pietro in volta.

Inoltre quest'anno verrà studiata l'eventuale organizzazione del I.o campionato di bragozzi a motore.

Da questa prima riunione già si delinea l'imponenza di questa seconda edizione dal Campionato dell'Alto Adriatico di tutte quelle imbarcazioni tipiche peschereccie che tanta ammirazione hanno nei porti stranieri e conosciute in tutto il mondo.

Per ragioni di opportunità la data sarebbe fissata per il 29-30 luglio con partenza da Chioggia al mattino

Tutta la massa e rappresentanti dei pescatori di Chioggia e dell'Estuario hanno espresso vivamente il loro vivo e devoto ringraziamento al Segretario federale Lodovico Foscari, animatore di questa nuova iniziativa che permetterà sopra un duro percorso d'alto mare di cimentare la capacità tecnica di questi oscuri eroi che diuturnamente rischiano la propria vita per intensificare — come ordinato dal Duce — la battaglia autarchica per l'indipendenza economica del nostro Paese.

PALLACANESTRO

Domani alla Reyer

Reyer-Parioli e Audax-Torino

Giovedì, festa dell'Immacolata, nella palestra della Reyer si avrà un pomeriggio interamente dedicato alla pallacanestro, con un confronto di nazionale A, uno di B e due amichevoli di cui uno femminile.

Numero di centro è la partita Reyer-Parioli per il massimo campionato nazionale. Il pronostico parrebbe facile quando si pensa che la squadra romana è nuova alle competizioni in grande stile e sta quindi attraversando un delicato periodo di ambientamento, prima ancora che di impostazione tecnica, però sono appunto gli incontri così chiamati facili che spesso riservano sorprese. Ma i veneziani non si lascieranno sorprendere. Gli errori di valutazione non sono di un complesso che, come il veneziano, è formato da giovani pieni di slancio e di amor proprio.

Anche l'Audax, approfittando della concomitanza, avrà finalmente la possibilità di mostrarsi al gran pubblico. Finora molti hanno seguito questo valoroso complesso solamente attraverso le cronache e, pur noverandone i meriti, ne ignorano lo stile, l'inquadratura e il sano calore che l'hanno portata in breve tempo tanto in alto. Completeranno le partite: Reyer-Gil Mestre (femminile) e Gil Venezia-Gil Treviso.

L'oratorio definitivo è stato così fissato: ore 14.30 Reyer-Gil Mestre; ore 15.30 Audax-Ginn. Torino; ore 16.30 Gil Venezia-Gil Treviso; ore 18 precise: A.S.F. Reyer di Venezia-S.S. Parioli di Roma. La palestra sarà convenientemente sistemata per ospitare un gran numero di sportivi e i prezzi saranno mantenuti sulla solita base popolare.

Il campionato nazionale femminile della Gil

ROMA, 6

La Federazione italiana pallacanestro comunica il calendario del campionato nazionale femminile della GIL. Il campionato è diviso in dieci gironi: Primo Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Torino; Secondo: Carrara, Genova, Imperia, Savona, Spezia. Terzo: Vercelli, Novara, Como, Pavia, Varese. Quarto: Bergamo, Cremona, Mantova, Milano, Sondrio. Quinto. Brescia, Bolzano, Trento, Verona, Vicenza. Sesto: Venezia, Padova, Rovigo, Treviso, Ferrara. Settimo: Fiume, Gorizia, Pola, Trieste, Udine. Ottavo: Piacenza, Parma, Modena, Reggio Emilia, Bologna. Nono: Forlì, Ravenna, Pesaro, Ancona, Zara. Decimo. Firenze, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia, Siena. Undecimo: Arezzo, Ascoli, Macerata, Perugia, Teramo, Aquila. Dodicesimo: Terni, Littoria, Pescara, Rieti, Roma, Viterbo. Tredicesimo: Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Matera, Taranto. Quattordicesimo: Messina, Catanzaro, Cosenza, Potenza, Palermo, Reggio Calabria, Quindicesimo: Agrigento, Caltanisetta, Catania, Ragusa, Siracusa, Trapani. Sedicesimo: a) Benevento, Napoli, Salerno; b) Nuoro, Cagliari, Sassari.

Ecco il calenario dei tre gironi comprendenti squadre venete: Quinto girone: Prima giornata il 18 dicembre: Bolzano-Brescia, Trento-Vicenza, riposa Verona. Seconda giornata: 1 gennaio Brescia-Trento. Vicenza-Verona, riposa Bolzano. Terza giornata, 8 gennaio: Verona-Brescia, Trento-Bolzano, riposa Vicenza Quarta giornata:, 15 gennaio Brescia-Vicenza, Bolzano - Verona, riposa Trento Quinta giornata, 22 gennaio: Vicenza-Bolzano, Verona-Trento, riposa Brescia.

Sesto girone, Prima giornata: Padova-Venezia, Rovigo-Ferrara, riposa Treviso, Seconda giornata: Venezia-Rovigo. Ferrara-Treviso, riposa Padova. Terza giornata: Treviso-Venezia, Rovigo-Padova, riposa Ferrara. Quarta giornata: Venezia-Ferrara, Padova-Treviso, riposa Rovigo. Quinta giornata: Ferrara-Padova, Treviso-Rovigo, riposa Venezia.

Settimo girone, Prima giornata: Gorizia-Fiume, Pola-Udine, riposa Trieste. Seconda giornata: Fiume-Pola, Udine-Trieste, riposa Gorizia. Terza giornata: Trieste-Fiume, Pola Gorizia, riposa Udine. Quarta giornata: Fiume-Udine, Gorizia-Trieste, riposa Pola. Quinta giornata: Udine-Gorizia, Trieste-Pola, riposa Fiume.

Le gare di ritorno avranno inizio la domenica successiva all'ultima gara di andata.

Giudecca-"Cattapan„ 54-18

Molto pubblico domenica scorsa si è dato convegno al campo sportivo delle scuole alla Giudecca. Infatti il quintetto giudecchino non ha deluso i suoi simpatizzanti vincendo largamente una partita tutta fuoco. Il Cattapan ha saputo dare alla seconda giornata del torneo un tono molto vivace. Veloce nelle discese e guardingo nella difesa il Cattapan ha dato alla gara tutto se stesso. Il Giudecca sebbene non in perfetta efficenza ha avuto ragione sull'avversaria per maggiore tecnica di gioco. Il primo tempo si è chiuso in favore del Giudecca, nel secondo il Cattapan ha tentato di accorciare la distanza del punteggio ma il suo tentativo è stato controbattuto e sebbene abbia giocato con vero senso agonistico ha dovuto cedere alla superiorità di gioco dei gialli giudecchini. Al fischio finale il pubblico ha applaudito lungamente le due squadre.

GIUDECCA: Bubacco (29), Bigoli (2), Vianello (4), Brussato (10). Penso, Canziani (9), Basaldella, Berengo. CATTAPAN: Gambillara (2), Rebuffi S. (2), Rebuffi M. (2). Pettini (1), Armellin (8), Scaduto, Bosinetto, Masi.

PUGILATO

Armstrong conserva il titolo dei pesi medio-leggeri

CLEVELAND, 6

Il negro Henry Armostrong ha battuto per fuori combattimento tecnico alla erza ripresa, il pugile americano Al Manfredo, conservando così il campionato mondiale dei pesi medio-leggeri. L'incontro era di quindici riprese.

L'italo-americano Pele Scalzo batte Joe Archibald

NEW YORK, 6

Il giovane pugile italo-nuovayorkese Pete Scalzo ha abbattuto ieri, al 2. tempo in un incontro previsto di dieci tempi, il campione del mondo dei pesi piuma, Joe Archibald. Il titolo non era in palio. I competenti sono rimasti ammirati dello stile dello Scalzo il quale ha abbattuto l'avversario con una formidabile serie di destri piazzati al viso del campione.

SCI

La prima uscita della "Sosav„

Domenica alle 5.30 sfidando il nebbione mattutino che rendeva evanescente ogni forma e lasciava dubbiosi sulle risoluzioni che poteva prendere il sole, una quarantina di sosavini si dava convegno al piazzale Roma dove il grosso torpedone li attendeva per portarli nel regno delle Dolomiti, mèta prevista della prima gita sciistica sociale, organizzata con la nota consueta cura dalla Sosav sottosezione del CAI. Man mano che il torpedone saliva verso la montagna desiata, l'aria si rischiarava e le nebbie fugate lasciavano intravvedere agli anelanti sciatori le cime arrossate da un sole superbo.

A Fiera per il rituale caffè-latte la «masnada fresca» dei sosavini canori invase il locale e dopo la consumazione riprese la corsa verso il Cervino delle Dolomiti, l'imponente Cimon della Pala che domina il passo di Rolle, la bella ed ampia (sebbene non attrezzata) palestra degli sciatori. Il sole nella sua pienezza meridiana illuminava lo scenario magnifico e la neve friabile ed ottima favoriva le esercitazioni dei provetti e le tombole innocue dei principianti, nelle quali però l'entusiasmo sosteneva ogni caduta. E la giornata gioiosa trascorse rapida fino a che le prime ombre del tramonto raccolsero nuovamente i baldi sosavini veneziani attorno al loro torpedone, che ripartì rapido fino a che le prime ombre del tramonto raccolsero nuovamente i baldi sosavini veneziani attorno al loro torpedone, che ripartì rapido verso il Piazzale Roma, arrivando alle 21 circa.

Questa sera dalle 21 in poi si accettano in sede della Sosav prenotazioni per il torpedone che partirà domenica prossima 11 corr. alle 5.30 dal piazzale Roma per passo di Rolle

Il bollettino della neve

Cavalese Lavazè: cm. 40 far. nevica; Corvara in Val Padia: -2 cm. 10 fresca, nevica. Madonna di Campiglio: 0 cm. 30 far. nevica. Passo Campo Carlo Magno: cm. 40, far. Rifugi Stoppani: cm. 110 far. Pradalago: cm. 55 far. Capanna Spinale cm. 65 far. Merano Avelengo: -2, cm. 40 far., nevica. Ortisei: -2. cm. 10, fresca, nevica. Passo Rolle: -7, cm. 70 far., nevica; Soldà: -1, cm. 37 umida, nevica. Trafoi: cm. 15 gel.

L'uomo ucciso a Budapest dalla rivoltella silenziosa vittima d'una macchinazione politica?

VIENNA, 6

Il mistero della strana morte del giovane carpentiere Michele Bakos, colpito da una rivoltellata che nessuno udì e della quale egli stesso non s'accorse, non è ancora chiarito o per lo meno vengono date due versioni che minacciano di mettere in subbuglio anche certi ambienti politici. Il Bakos, secondo la versione ufficiale, sarebbe stato vittima di un omicidio colposo e il suo assassino innocente sarebbe proprio l'amico che gli passeggiava accanto. Questi maneggiava in saccoccia la rivoltella con la canna volta verso l'altro; il grilletto gli si è impigliato nel fazzoletto e il colpo, soffocato dalle vesti, è partito. Probabilmente, data la loro amicizia, i due avrebbero deciso di accordo di nascondere la tragica verità.

Senonchè i partiti d'estrema destra si sono fatti vivi e assicurano che questa versione non è corrispondente al vero e che il Bakos è stato assassinato da una terza persona. Tanto la giovane vittima quanto il suo amico Kiss avevano appartenuto alle schiere dei franchi tiratori che avevano operato con disperato eroismo nelle provincie settentrionali sino alla loro restituzione all'Ungheria; di qui la loro abitudine d'andare armati. Essi sarebbero stati fatti segno ad un attentato misterioso che avrebbe avuto appunto la sua vittima nel Bakos.

Un piroscafo che affonda nel mare Antartico

LONDRA, 6

Mandano da Città del Capo che il piroscafo *Thorgaut*, appartenente alla spedizione Thorshammer, è affondato nel mar Antartico. Sembra che il disastro sia stato provocato dall'urto del vapore contro la banchisa. L'equipaggio di 13 uomini è stato salvato.

La spedizione si trovava nei mari del Sud per la caccia alla balena.

Nave affondata improvvisamente
Due marinai scomparsi

DANZICA, 6

La nave da carico *Tozews* è affondata ieri improvvisamente nel porto di Danzica mentre si procedeva allo scarico. La nave è colata a picco in un minuto e due membri dell'equipaggio che si trovavano nella stiva non hanno fatto in tempo a porsi in salvo e sono annegati.

Un lituano ucciso e due feriti

KAUNAS, 6

Sulla strada Klajpeda (Memel)-Pagegiai sono stati aggrediti e feriti due lituani impiegati telegrafici. Uno di essi è stato trattenuto all'ospedale. Secondo le deposizioni dei feriti gli aggressori apparterrebbero alla organizzazione «Ordnungsdienst». Successivamente a Priekule, pure nel territorio di Klaipeda, alcuni individui hanno aggredito e ferito gravemente un operaio lituano, che è poco dopo morto in seguito alle ferite riportate.

Vincono in comune al lotto ma uno è denunciato per appropriazione

NAPOLI, 6

Giorni or sono i giovani Calcedonio Recupito e Mario D'Amore, di S. Maria Capua Vetere, da un fatto accaduto durante una festa religiosa trassero i numeri per una giocata al lotto e combinarono il terno 8, 30, 51. Non avendo però il denaro si rivolsero al loro principale, Giuseppe Rucco, per farsi anticipare la somma. Egli accettò, ma volle partecipare alla giocata, della quale fu dato incarico a un certo Federico Salvio.

Sabato i numeri sono usciti per la ruota di Napoli, ma il Rucco pretendeva di tacitare i due giovani che avevano giocato con lui, offrendo a ciascuno 200 lire. Visti inutili i loro reclami i due apprendisti si sono rivolti alla polizia la quale ha accertato che i tre avevano giocato con il patto di dividere l'eventuale vincita. Il Rucco è stato denunciato per appropriazione indebita.

Scosse sismiche ad Aquila

AQUILA, 6

Stanotte sono state registrate ad Aquila cinque scosse di terremoto, delle quali le prime tre — avvertite verso mezzanotte — hanno avuto breve durata, ma sono state di una certa intensità. Le altre due, nelle prime ore della notte, hanno avuto minor intensità, ma maggiore durata.

Muore dentro un tino per esalazioni carboniche

NOVI LIGURE, 6

Il contadino Angelo Gioia, di 36 anni, residente alla cascina Galletta, in territorio di Lerma, sceso in un tino di cemento nella propria cantina per voltare del raspo, veniva colto da asfissia per abbondanti esalazioni di acido carbonico. Il padre notava la prolungata assenza e correva in cantina, dove trovava il figlio già morto.

Il tacchino mangiò l'orologio

VALENZA, 6

La massaia Rosina Gorini, di anni 60, da Pavone, sventrato un grosso tacchino che aveva ucciso, con sommo stupore scopriva nelle viscere del pennuto un minuscolo orologino da polso per donna, munito di una piccola catenina. L'orologio era da qualche mese scomparso a una figlia della Gorini che lo aveva posato momentaneamente su una seggiola nel cortile della sua abitazione.

Per una parrocchia di Teolo

ROMA, 6

Con R. D. vengono riconosciuti agli effetti civili i decreti del Vescovo di Padova in data 15 ottobre 1929 e 10 febbraio 1938 relativi all'erezione della parrocchia di San Giorgio Martire in Tramonti di Teolo (Padova).

Un maestro italiano vince un gran premio del disco

PARIGI, 6

Il maestro Piero Coppola ha vinto il gran premio *Candide* del disco per la registrazione dei *Notturni* di Debussy eseguiti dall'orchestra da lui diretta. Il maestro italiano aveva già ricevuto lo stesso premio nel 1931 e nel 1934.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Le conseguenze d'una caduta da bicicletta

Ieri alle ore 13, il decenne Luciano Scroccaro, abitante in via Morosini 1, a Marghera, correva in bicicletta vicino a casa e, perso l'equilibrio, cadde a terra e vi battè la testa. Immediatamente soccorso, venne trasportato nell'ambulatorio del dott. Nao il quale gli riscontrò la sospetta commozione cerebrale e lo fece ricoverare all'ospedale con prognosi riservata.

L'illecita vendita di un tesserino sindacale

Un mese fa il contadino Antonio Bussolin, di anni 18, abitante a Robegano, acquistò da un tizio un tesserino dei sindacati per ottenere l'ingaggio presso uno stabilimento, ma poi egli riferì che il suo nome era stato scritto nella cancellatura di un altro e che pertanto il documento che gli era stato rilasciato non aveva alcun valore.

Denunciò l'accaduto ai carabinieri che identificarono il venditore in Pietro Simionato, di anni 28, abitante a Spinea, bracciante, il quale disse di aver avuto quel tesserino da un certo Rossi abitante a Mira, dietro compenso di lire 50. I carabinieri hanno ora denunciato il Simionato ed il Rossi per concussione ed hanno proceduto al sequestro del tesserino.

Infortuni sul lavoro

In seguito a caduta. — Ieri all'ospedale è stato medicato Minto Zaniro di anni 37 abitante a Pianiga in via Altanella per aver riportato in seguito a caduta nell'interno dello stabilimento Vetri Coke reparto vetri una lussazione alla spalla sinistra; guarirà in 12 giorni.

Battendo il ferro. — All'Ilva l'operaio Giovanni Chinellato di anni 32 abitante a Chirignago, a causa di un contraccolpo ricevuto da un pezzo di ferro che batteva, si produsse una forte contusione al dito pollice della mano destra; guarirà in giorni 15.

Preparando dei fili. — Linda Camin di anni 33 abitante alla Gazzera operaia del Cotonificio veneziano a Marghera, annodando dei fili d'ordito s'impigliò la mano destra fra la cassa e il teiaio e si produsse delle contusioni guaribili in 10 giorni.

Biciclette e galline rubate

Rotto un catenaccio che teneva chiusa la porta del pollaio di Dante Marino, di anni 44, abitante a Chirignago in via Giustizia 90, ignoti rubarono 10 galline del valore di lire 100.

— Giuseppe Mori, di anni 33, abitante a Marghera in piazza Rizzuoli 1, ieri alle ore 17 lasciò momentaneamente incustodita la sua bicicletta del valore di 100 lire; pochi minuti dopo, quando fece per riprenderla, la macchina era già sparita.

Un tentato furto a Favaro

La scorsa notte ignoti hanno tentato di penetrare nell'ufficio delle imposte di consumo di Favaro Veneto e, rotto il lucchetto e contorta la sbarra che teneva chiusa la porta, stavano per attuare il loro piano quando, disturbati da qualche rumore, abbandonarono l'impresa. Se ne accorse l'agente Vincenzo Da Pos, di anni 33, abitante a Marghera, alla mattina quando andò ad aprire l'ufficio e ne fece denuncia.

L'orario dei negozi per l'Immacolata Concezione

La delegazione mandamentale fascista dei commercianti comunica che domani giovedì 8, festa dell'Immacolata Concezione, i negozi di tutte le categorie (eccezione fatta per i fioristi, rosticcerie, negozi dolciumi) osserveranno l'orario semifestivo, e rimarranno aperti solo nella mattinata. La presente disposizione vale anche per i venditori ambulanti.

Dopolavoro "A. Cattapan"

Domani giovedì, 8 corr. dalle ore 16 alle 20 consueto trattenimento danzante per soci e famiglie.

MIRA

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto sig. Rossetto Antonio, vennero versate: lire 30 pro Ente comunale di assistenza dal sig. Bellinato Riccardo, lire 20 pro Opere assistenziali del Partito dal cav. Annoò Ferruccio, lire 10 pro Ente comunale di assistenza dalla famiglia Lissandrin Guerrino, lire 100 pro Opere assistenziali del Partito dalla signora Lissandrin Ines ved. Rossetto.

SCORZE'

Domenica alle 11 nella piazza del Municipio ebbe luogo la solenne consegna dei gagliardetti alle scuole del comune. Davanti al palco delle autorità erano schierate in quadrato le scolaresche in divisa con i loro insegnanti e tutti gli altri reparti della G.I.L. Sul palco erano gli scolari allineati che reggevano i gagliardetti.

L'arciprete mons. A. Cercariolo impartì la benedizione ai vessilli e pronunciò poi un patriottico discorso. Il segretario politico commemorò con elevata parola l'eroico giovanetto Balilla fulgido esempio alle presenti generazioni.

La cerimonia ebbe termine con la consegna di alcuni brevetti, croci al merito ed al canto degli inni nazionali.

Movimento popolazione

Durante lo scorso mese di novembre il movimento demografico è stato il seguente: nati 19, morti 8, matrimoni 30; immigrati 35; emigrati 19.

Commissione premi demografici

Oggi nel pomeriggio la commissione per i premi demografici si adunerà per l'esame e l'assegnazione di premi da luglio a novembre u. s.

E. C. A.

Il comitato E. C. A. si radunerà oggi pomeriggio per la revisione di tutte le domande di sussidio.

La visita di Ribbentrop a Parigi

La firma della dichiarazione franco-tedesca
I colloqui del ministro degli esteri del Reich

PARIGI, 6

Il Ministro degli esteri di Germania, von Ribbentrop, accompagnato dalla sua consorte, è giunto alle ore 11.10, ricevuto alla stazione dal ministro degli esteri Bonnet, dall'ambasciatore di Germania e da numerosi funzionari del Quai d'Orsay. Un imponente servizio d'ordine era stato organizzato per tenere lontani i curiosi, e del resto il treno, appunto per evitare che l'ospite avesse attraversata la città, era stato inoltrato fino alla stazione degli Invalidi, invece che a quella del Nord, dove solitamente arriva. Tutte le strade lungo le quali il ministro degli esteri von Ribbentrop doveva passare erano state sbarrate.

Von Ribbentrop, dopo aver avuto stamane, alla presenza dell'ambasciatore Welsczeck, un colloquio di 25 minuti con il Presidente della Repubblica Lebrun e dopo avere partecipato ad una colazione ufficiale offerta in suo onore dal Presidente del consiglio Daladier, ha firmato alle 15.40, insieme al ministro degli esteri Bonnet, la dichiarazione comune elaborata fra le due nazioni.

Subito dopo Von Ribbentrop e Bonnet, assistiti rispettivamente dall'ambasciatore Von Welsczeck e dal direttore generale dei Quai d'Orsay Leger, si sono ritirati in uno dei saloni del ministero per una conferenza.

Il Consiglio dei ministri

Prima dell'arrivo di Ribbentrop si era riunito il Consiglio dei ministri che è stato dedicato in gran parte all'esposizione della politica estera fatta dal ministro Bonnet. Inoltre le conversazioni francotedesche sono state oggetto di un esame approfondito. La data di riapertura delle Camere è stata definitivamente fissata all'8 dicembre.

Il *Temps* dedica anche il suo articolo di fondo di stasera alle relazioni franco-tedesche, sottolineando come le conversazioni che si sono svolte tra gli uomini di stato a lato della firma della dichiarazione comune hanno avuto un carattere assolutamente generale e non hanno affrontato nessun programma o problema specifico. Si è trattato infatti semplicemente di uno scambio, assolutamente libero, dei reciproci punti di vista che non comporta alcuna decisione di nessuna natura, dato che nè la Francia nè la Germania potrebbero assumere iniziative di alcun genere senza preventivi accordi rispettivamente con Londra e Roma.

L'organo del Quai d'Orsay sottolinea che comunque, la firma della dichiarazione ed i contatti diretti fra i dirigenti delle due nazioni hanno un loro significato, poichè istituiscono una nuova procedura nelle loro relazioni. Conclude che sarebbe un errore credere che questo possa avere per conseguenza di modificare di un colpo la situazione internazionale, ma può essere un elemento che faciliti ed avvicini la convivenza e la collaborazione fra le quattro grandi potenze di Monaco.

I giudizi della stampa

L'*Excelsior* reagisce contro coloro che vedono nella visita a Parigi del ministro tedesco una vittoria riportata dal nazismo sulla democrazia. Il *Journal*, rispondendo invece alle diffidenze che continuano a manifestarsi contro Berlino, considera che «la Francia, come l'Inghilterra, deve rimediare allo squilibrio delle forze».

Il *Figaro* considera il testo della dichiarazione franco-tedesca «un documento di buona intenzione» e nulla più e aggiunge che «la Germania non potrebbe seriamente domandare alla Francia di ragionare come se essa non avesse 80 milioni di abitanti come se non avesse l'Italia per alleata e come se l'armamento francese non fosse in ritardo».

Insomma persiste verso destra la benevola diffidenza nei riguardi di Berlino.

L'*Epoque* conferma la sua avversione a una riconciliazione fra Parigi e Berlino e aggiunge che «il valore della firma d'oggi si rivelerà nel Mediterraneo».

Anche l'*Oeuvre* dichiara che uno dei punti di maggior importanza — dal punto di vista francese — è quello di appurare presso il ministro tedesco la forza dell'asse nelle rivendicazioni italiane.

La stizza del giudeo Blum

All'estrema sinistra la presenza di Von Ribbentrop a Parigi è violentemente avversata. Nel *Populaire* Blum scrive che «nel momento e nelle circostanze in cui si produce l'arrivo a Parigi di Von Ribbentrop urta la sensibilità francese; tuttavia, benchè egli sia ospite non desiderato, l'educazione gli è dovuta e ogni villania deve essergli risparmiata». Blum si domanda come la dichiarazione si accomuna e si concilia con gli impegni che la Francia ha contratto come membro della Società delle nazioni.

Sotto il titolo «Una vergogna» lo stesso giornale di Blum pubblica stamane una indignata protesta contro il fatto che al pranzo che è stato dato stasera al Quai d'Orsay in onore di von Ribbentrop, non sono stati invitati i due ministri francesi «non ariani», quello delle colonie, Mandel, e quello dell'educazione nazionale Zay. L'organo socialista vede in questa significativa omissione un atto servile del governo francese verso la Germania nazionalsocialista.

L'*Humanité* pubblica infine un articolo di una grossolana villania contro il ministro tedesco e quanto al documento oggi firmato l'organo staliniano scrive: «che vale una dichiarazione franco-tedesca se il Reich non sconfessa pubblicamente le pretese italiane sulla Corsica e sulla Tunisia?».

Il testo della dichiarazione franco-tedesca

BERLINO, 6

Il «D. N. B.» pubblica:

«*Il ministro degli esteri del Reich, Von Ribbentrop, e il ministro degli esteri Francia, signor Giorgio Bonnet, nel loro incontro a Parigi del 6 dicembre 1938, hanno convenuto, in nome e per incarico dei rispettivi governi, quato segue:*

«1. — *E' concorde convinzione del governo tedesco e di quello francese che un rapporto di pacifico buon vicinato tra la Germania e la Francia costituisce uno dei più essenziali elementi del consolidamento della situazione in Europa e del mantenimento della pace generale. Entrambi i governi impiegheranno quindi tutte le loro forze onde realizzare questo obiettivo.*

«2. — *I due governi constatano che fra i rispettivi paesi non esistono più problemi di carattere territoriale, e riconoscono solennemente e come definitive le frontiere attualmente esistenti tra i due paesi.*

«3. — *I due governi sono risoluti, senza pregiudizio dei loro speciali rapporti verso terze potenze, a rimanere in reciproco contatto in tutte le questioni che riguardano i due paesi ed a consultarsi qualora i futuri sviluppi di queste questioni dovessero condurre a difficoltà internazionali.*

«*In fede di ciò, i rappresentanti dei due overni hanno firmato questa dichiarazione che entra immediatamente in vigore*».

I doveri di Parigi e Londra
perchè continui l'opera di chiarificazione iniziata a Monaco

ROMA, 6

La dichiarazione franco-germanica, della quale il governo italiano è stato sempre amichevolmente informato nelle fasi di preparazione come nel momento conclusivo, vuole essere in sostanza, una nuova manifestazione della politica di pace in Europa, ed un nuovo seguito della chiarificazione dei rapporti internazionali iniziata con accordi diretti nel convegno di Monaco.

«L'opera di questa chiarificazione — scrive il *Giornale d'Italia* — è lenta nel suo sviluppo. Ma, per quanto già più volte delusi, vorremmo credere alla possibilità di un suo favorevole sviluppo e di un suo felice epilogo, sul piano della ricostruzione europea e della giustizia che essa suppone, sempre che da parte francese e britannica si riconoscano con un più franco spirito di collaborazione e di sacrificio, i legittimi diritti ed i fondati interessi della Germania e dell'Italia e si purifichi anzitutto l'atmosfera europea da quella intollerabile politica della deformazione e dell'intrigo che ancora la intorbida.

«Non sono avviati per questi indirizzi quegli ambienti che, anche in occasione di questo incontro franco-germanico, hanno parlato di un nuovo indirizzo della politica germanica contrario all'asse Roma-Berlino, provocando oggi la netta messa a punto della stampa ufficiosa di Berlino».

Il *Giornale d'Italia* rileva quindi che un aspetto notevole della dichiarazione di buon vicinato è costituito dal fatto che la sua firma avviene a Parigi, mentre imperversa tra le grandi democrazie il movimento di violento sdegno contro gli sviluppi della politica razziale della Germania. In tale movimento alte sono echeggiate le voci che pretendevano di denunciare pretese indegnità della Germania e di creare il suo isolamento politico tra i paesi democratici, i quali si raffigurano colpiti nei più sacri principii.

«La firma della dichiarazione franco-germanica — conclude il giornale — rileva che questo movimento ostile delle democrazie è soltanto il prodotto di un artificio e non si accompagna con alcun sentimento profondo, e tanto meno con alcun vitale interesse».

Le agitazioni in Francia
Disordini a Nantes

PARIGI, 6

A Nantes disordini sono avvenuti presso quelle officine di costruzioni aeronautiche. Gruppi di scioperanti che volevano impedire ad altri operai di riprendere il lavoro, sono stati affrontati dalle guardie mobili, con le quali hanno avuto violente colluttazioni.

In seguito alla partecipazione allo sciopero del 30 novembre, metà degli operai delle vetrerie di Vertou erano stati licenziati. La direzione delle officine provvide subito per l'assunzione di nuovi operai ma furono presentate soltanto sei domande le quali furono immediatamente accettate.

La scarsità delle domande fu dovuta al fatto che squadre di scioperanti avevano impedito a numerosi operai di presentarsi. La direzione ha tentato allora di assicurare sia pure un lavoro in modo ridotto, ma per mancanza di specialisti addetti ai forni è stata costretta a spegnere i fuochi. Poichè questo fatto produce una perdita di oltre un milione di franchi alla società, la riapertura delle vetrerie sembra compromessa.

IN PALESTINA
Un'autoblindata della polizia assalita dagli insorti

GERUSALEMME, 6

Si comunica ufficialmente che una bomba è stata lanciata stamane contro il posto di polizia di Baselaim. Un'automobile blindata della polizia, occupata da agenti giudei — continua il comunicato ufficiale — passava in quei paraggi poco dopo avvenuta l'esplosione. Nel momento in cui gli agenti, arrestata la vettura stavano discendendo, due arabi hanno sparato su di essi. L'autista è rimasto fulminato mentre altri tre agenti di polizia sono rimasti feriti gravemente.

Nel corso di uno scontro avvenuto a nord di Maidelsadik, due arabi sono stati uccisi e sette feriti.

Il Governo britannico ha accordato il permesso di soggiorno a trenta rabbini provenienti dalla Germania. Questa decisione ha scatenato l'indignazione generale degli arabi i quali si preparano a protestare energicamente.

Le autorità mandatarie hanno proceduto ad una inchiesta presso i consiglieri municipali e gli sceicchi locali per conoscere la loro opinione sulla conferenza di Londra.

L'inchiesta ha stabilito che i consiglieri e gli sceicchi desiderano che la Palestina sia rappresentata alla conferenza dall'alto comitato arbo con alla testa il Gran Mufti, attualmente in esilio.

Gendarmi disarmati in Siria da bande di rivoltosi

PARIGI, 6

Secondo un comunicato ufficiale del governo siriaco, parecchi attacchi a mano armata sono avvenuti in questi ultimi giorni nel distretto degli Alauiti. Sulla strada fra Lattakie e Jable, un gruppo di gendarmi è stato sorpreso da una banda di 150 persone ed è stato disarmato. Inoltre, alcune persone hanno attaccato alcune automobili derubando gli automobilisti.

Il *Jour*, occupandosi degli atti di «brigantaggio» che si registrano in Siria scrive che questi avvenimenti sono in rapporto con le rivendicazioni politiche di certi maggiorenti della regione Alauita, i quali si erano ripetutamente rivolti al governo siriano reclamando l'autonomia politica e finanziaria. Il giornale aggiunge che il comunicato ufficiale su questi avvenimenti lascia capire che il governo sospetta una connivenza fra la gendarmeria aggredita e gli aggressori.

La fucilazione di Codreanu
Una menzogna smentita

BERLINO, 6

L'agenzia «D. N. B.» comunica: «Il servizio radiofonico americano diretto specialmente alle navi in alto mare, pretende che a Berlino sarebbero stati affissi manifesti per incitare alla vendetta gli amici politici di Codreanu, il capo della «Guardia di ferro» romeno recentemente fucilato in Romania Il manifesto inciterebbe specialmente alla vendetta contro gli ebrei ritenuti responsabili del delitto.

«La verità è — aggiunge l'agenzia — che nessun manifesto del genere è stato affisso nella capitale. Le informazioni americane sono quindi ignobili menzogne».

Le feste di Rio de Janeiro agli incrociatori italiani

RIO DE JANEIRO, 6

In onore dell'ammiraglio Somigli, comandante la squadra italiana, ha avuto luogo all'ambasciata d'Italia un pranzo seguito da un grandioso ricevimento al quale sono intervenute le alte autorità marittime militari e civili brasiliane, il corpo diplomatico e tutta l'alta società di Rio. L'incaricato d'affari, Cassini, ha ringraziato le autorità ed il popolo brasiliano della cordiale accoglienza fatta alle navi italiane. Ha risposto il prefetto di Dio, Dodsworth, inviando un caldo saluto alla flotta italiana, al Re Imperatore ed al Duce.

L'ammiraglio Somigli, alla presenza delle autorità marittime brasiliane, dell'incaricato d'affari, del personale dell'ambasciata e del console, ha deposto una corona sul monumento all'ammiraglio Barroso. Due pletoni da sbarco delle nostre navi hanno quindi marzialmente ed impeccabilmente sfilato tra l'ammirazione della folla che assisteva alle cerimonia.

La Cina di Ciang Kai-scek sotto il controllo comunista
La tensione nippo-russa per la pesca

TOKIO, 6

Un dispaccio dai campi di battaglia informa che ormai la Cina nord-occidentale è stata messa apertamente sotto il controllo dei capi comunisti dallo stesso Ciang Kai-scek. Il dispaccio informa inoltre che l'esercito centrale cinese, che è al comando diretto del generalissimo e si compone di tre divisioni, ha ricevuto l'ordine di passare dalla riva settentrionale a quella meridionale del Fiume Giallo portandosi in direzione di Tungkuan e che il generale comunista Peng Te-hui è stato nominato capo delle forze cinesi in quella zona.

Secondo il dispaccio tutto ciò significherebbe che l'influenza di Ciang Kai-scek nella Cina nord-occidentale cederebbe il posto a quella delle forze comuniste cinesi.

Le truppe giapponesi, fiaccata la tenace e vigorosa opposizione cinese, hanno occupato Kongmun, importante città di 80.000 abitanti a nord ovest del possedimento portoghese di Macao. L'azione nipponica è stata caratterizzata dai tiri di numerose navi da guerra e preceduta dal bombardamento compiuto da squadriglie aeree.

Una cannoniera britannica è giunta a Kongmun per imbarcare i connazionali e gli stranieri che vivono nella zona. Nella città di Kaukong già occupata dai giapponesi, imperversano violenti incendi i quali hanno già fatto danni rilevanti.

Un attentato è stato compiuto oggi contro la vita di Ci-Kuo-Cen, capo della commissione per il mantenimento della pace, costituita recentemente dai giapponesi ad Hankau. Tanto il Ci-Kuo-Cen che la moglie sono rimasti feriti.

Le notizie giunte a questo proposito da Hankau dicono che gli attentatori hanno approfittato della mancanza della luce elettrica per penetrare stamattina prestissimo nell'abitazione di Ci-Kuo-Cen. Questi e la consorte si trovavano ancora a letto, dove sono stati raggiunti dai banditi e colpiti più volte a pugnalate. Le ferite riportate dai due coniugi sono tuttavia, leggere. Gli aggressori, approfittando dell'oscurità, hanno potuto darsi alla fuga.

I giornali riferiscono un episodio di patriottismo del quale sono stati protagonisti dieci anarchici nipponici in attesa di giudizio per attività sovversiva e per reati comuni. Essi hanno ricevuto la chiamata alle armi nel momento in cui veniva iniziato il giudizio, che è stato subito sospeso. L'emozione degli imputati è stata tale che, in pieno tribunale, dinanzi a giudici e pubblico, si sono affrettati piangendo a calde lacrime, a rinnegare i loro principii sovversivi invocando che altri loro due camerati, già detenuti, fossero rimessi in libertà per poter rispondere a loro volta al richiamo alle armi.

La risposta sovietica alla proposta giapponese di una nuova convenzione sulla pesca, in conformità dell'accordo del 1936, viene giudicata negli ambienti competenti come un tentativo di far cadere nel nulla i diritti di pesca giapponesi fondati sul trattato di Portsmouth.

Un portavoce del ministero degli esteri ha dichiarato che ciò non sarà mai tollerato e che istruzioni sono state inviate all'ambasciatore nipponico a Mosca perchè informi il governo sovietico della risoluzione del governo giapponese di non permettere la minima lesione dei proprii diritti nazionali.

Il portavoce ha aggiunto che l'accordo sulla pesca è la condizione preliminare essenziale per il mantenimento di relazioni normali fra i due paesi e quindi per la conservazione della pace nell'Asia orientale.

Bambini della Spagna rossa inviati nell'Unione sovietica

HENDAYE, 6

Si apprende da Barcellona che 150 bambini spagnoli fra i due e i quindici anni originari di Barcellona e di Valencia sono ripartiti diretti a Leningrado. I bimbi saranno imbarcati all'Havre su un piroscafo sovietico.

Gioielli per un milione rubati a Carcassonne

NANCY, 6

A Carcassonne, in pieno centro della città, un furto per circa un milione di gioielli è stato perpetrato da ignoti ladri mentre il proprietario del negozio era a pranzo. Il furto è stato compiuto tra mezzogiorno e mezzo, proprio mentre la circolazione è più intensa.

Si suppone che i ladri si siano nascosti dentro lo stabile nella mattinata muniti di false chiavi, per potere entrare nella gioielleria con estrema facilità.

Antica biblioteca liturgica donata allo stato

MILANO, 6

Un fascista milanese ha acquistato e donato allo stato, l'antica biblioteca liturgica dei Duchi di Parma che si trovava all'estero. Si tratta di una raccolta speciale di eccezionale importanza, formata da più di 2000 volumi dei quali 76 manoscritti sontuosamente miniati e 80 incunaboli. I volumi sono in superbe rilegature di stile; molti costituiscono esemplari e di altri si conoscono pochissime copie possedute da biblioteche straniere. Per disposizione del ministro dell'educazione nazionale il direttore generale delle accademie e biblioteche, ha preso in consegna la preziosa raccolta che, in omaggio al donatore, sarà conservata presso la Biblioteca nazionale braidense di Milano.

Intensa attività del Papa
La benedizione dei pani per la festa di S. Nicola

ROMA, 6

Stamani alle 11 il Pontefice ha assistito alla prima predica dell'Avvento, detta dal predicatore apostolico, il padre Virgilio da Valstagna, cappuccino, nella sala del trono. Erano pure presenti vari cardinali, vescovi, prelati della curia e superiori di ordini religiosi.

Quindi il Pontefice ha concesso varie udienze private ricevendo il card. Maglione, prefetto della Congregazione del Concilio, il card. La Puma, prefetto della Congregazione dei religiosi, e il card. Mercati, bibliotecario e archivista di S. Romana Chiesa.

In occasione della festa di San Nicola da Bari una commissione dell'Associazione di San Nicola per l'oriente cristiano, ha recato al Pontefice i pani che è abitudine di benedire in tale festività. La presentazione è stata fatta dal maestro di camera di Sua Santità, dal principe don Lelio Orsini e da altri iscritti all'associazione.

Un altro lieto evento in Libia nel villaggio Baracca

BENGASI, 6

Nella casa colonica 35 del villaggio Baracca, abitata dai coniugi Vinelli, è nato un figlio al quale sono stati imposti i nomi di Benico, in omaggio al Duce, e Francesco, in memoria del glorioso asso al quale si intitola il nuovo centro agricolo. Il neonato è l'undicesimo figlio di questa prolifica famiglia fascista.

I problemi della castagnicoltura
Una riunione a Roma

ROMA, 6

Indetta dalla Confederazione degli agricoltori in accordo con la Federazione dei consorzi per la ortofrofrutticoltura, è stata tenuta un'apposita riunione per l'esame dei problemi riguardanti il castagno.

Particolare attenzione è stata dedicata allo studio del problema della ricostituzione dei castagneti distrutti dal mal dell'inchiostro, con riguardo all'applicazione dei provvedimenti e alla realizzazione dei benefici contemplati nel R. D. L. 15 settembre 1938 XVI n. 1622. Altri aspetti della castagnicoltura nazionale sono stati discussi e approfonditi nella riunione come quello riguardante la conservazione dei frutti e quelli di natura economica inerenti alla difesa e alla valorizzazione del prodotto.

Tipi e denominazioni del riso da spedire all'estero

ROMA, 6

Con D. M. 30 novembre pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» n. 278 è stata approvata, in relazione alle caratteristiche della produzione della corrente campagna, la nuova tabella contenente la determinazione dei tipi e delle denominazioni ufficiali del riso nazionale lavorato da spedire all'estero che sostituisce quella approvata con D. M. 1.o dicembre 1937 XVI.

Il decreto in parola è entrato in vigore alla data della sua pubblicazione.

I giudei eliminati dai circoli artistici sportivi e ricreativi

MILANO, 6

Il consiglio direttivo della Famiglia meneghina ha comunicato al Federale di aver deliberato di escludere dal sodalizio i non appartenenti alla razza ariana. Analoga decisione è stata presa e comunicata al federale dai consigli direttivi del Circolo filologico e del Liceum di Milano.

GORIZIA, 6

Il consiglio direttivo del Circolo di cultura dei professionisti ed artisti ha modificato il proprio regolamento statutario disponendo la esclusione dal sodalizio di tutte le persone di razza ebraica.

NAPOLI, 6

La federazione fascista comunica: i circoli nautici cittadini e tutti quelli sportivi nonchè i circoli culturali artistici e ricreativi di Napoli e provincia hanno stabilito di eliminare fra i loro iscritti i giudei.

Gli abiti da società non sono aboliti

ROMA, 6

Il *Popolo d'Italia* di questa mattina pubblica: «Ci risulta che, a conferma di quanto precedentemente comunicato con foglio di disposizioni del 15 novembre u. s., S. E. Starace ha precisato con telegramma circolare ai segretari federali che gli abiti da società possono essere liberamente indossati nei teatri, nei ritrovi, ecc.».

Pilar Primo de Rivera a Milano

MILANO, 6

Alle ore 18 è giunta la figlia del dittatore Pilar Primo de Rivera. La signorina, accompagnata da due falangisti, è stata ricevuta dai gerarchi fascisti ed è stata accompagnata all'albergo. Domani inizierà la visita della città.

Ferisce gravamente la moglie

MILANO, 6

Nel pomeriggio d'oggi, in una trattoria di piazza Borromeo 4, si è svolta fulminea una drammatica scena. Il meccanico Francesco Dadduzio di Giuseppe d'anni 27, chiesto di parlare alla propria moglie Luigia De Cilia di anni 27 occupata nella trattoria in qualità di domestica, iniziava con lei una discussione che volgeva subito in diverbio. Ad un tratto il Dadduzio sparava sulla donna riducendola in grave stato per una ferita al basso ventre. Lo sparatore è stato tratto in arresto. Sulle cause del dramma le versioni sono molte; tra l'altro pare che egli volesse indurre la donna ad aderire a proposte infamanti.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) FRAGLIE E SCUOLE. — Le tante fraglie o scuole costituite dagli esercenti arti e mestieri, furono in Chioggia regolate da parecchie terminazioni di Podestà in seguito ai pagamenti da farsi per la «tassa insensibile» e per ultimo in sul cadere della repubblica, dal podestà Ottolini. Avevano le Fraglie propri statuti «mariegole», erano dedicate a un santo, avevano apposito altare nella chiesa in cui il Santo si venerava. In S. Giacomo ad esempio, all'altare di S. Antonio eravi la scuola dei bastasi «facchini» eretta nella prima metà del XVII secolo, all'altare di S. Marco eravi la scuola dei calzolai, all'altare di S. Giuliano quella dei calafati i cui statuti sono i più antichi che si conoscano. In Sant'Andrea all'altar maggiore eravi la scuola dei pescatori. Altre Fraglie erano quelle di S. Nicolò dei marinai, di S. Giuseppe dei muratori, falegnami di S. Pietro dei «fugaroli» di S. Annunciata dei fornai, di S. Paolo dei «canestreri», della B. V. delle Grazie dei bottai, di San Giovanni dei «pistori», di S. Giovanni, degli ortolani, dell'Assunta dei merciai. Eravi pure la Congregazione dei Nobili costituita da avvocati, medici, farmacisti, chirurghi agrimensori.

Beneficenza

Nel trigesimo della morte della signora Zaira Baruffaldi, la famiglia ha offerto L. 30 a beneficio delle orfanelle dell'Istituto S. Giuseppe, a suffragio della defunta.

Scuola di preparazione politica

Sabato 3 e domenica 4 alla Casa del Fascio, i camerati Gilberto Galimberti e Luigi Fornaro hanno rispettivamente tenute, agli allievi del corso, le lezioni di «politica estera e coloniale» e «diritto pubblico fascista».

PIEVE DI CADORE

La neve

Dopo un eccezionale autunno tiepido e pieno di sole, stamane il cielo si è improvvisamente oscurato di un colore plumbeo mentre la temperatura si è fatta rigida; così verso le ore 9 è cominciato a nevicare. Benchè lo strato di neve sia di pochi centimetri, nel pomeriggio sulle numerose piste attorno Pieve, fecero apparizione i primi sportivi tutti calzanti i pattini di legno. Se lo strato di neve aumenterà, quanto prima si inizieranno le gare di fondo ed escursioni a Vedorcia, Cima Tranego e Crode di S. Pietro, e infine verrà indetto un raduno sciistico ai campi di Rutorto sulle pendici del monte Pelmo mt. 1900 s. m.

Tragica fine d'un giovane

VERONA, 6

Il giovane Ambrogio Salgaro di Vito d'anni 17 stava sorvegliando la scorsa notte il funzionamento del mulino di proprietà della sua famiglia, in località Valle di Vestenanuova. Ad un tratto, forse per regolare il movimento di qualche ingranaggio, il giovane si protendeva sopra un cilindro in azione. Impigliatosi con le vesti nel cilindro, il Salgaro veniva sbattuto violentemente contro un muro di sostegno e riportava la frattura della base cranica per cui decedeva all'istante.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

ANNO CIIC - N. 342 - Cent. 30

VENERDI' 9 DICEMBRE 1938 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

...del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Una nota dell'"Informazione diplomatica,,

sulla dichiarazione franco-tedesca

Il testo del documento fu comunicato da Ribbentrop al Duce fin dall'ottobre - La pietosa illusione di taluni circoli francesi di poter incrinare l'asse Roma-Berlino

ROMA, 8

...Informazione diplomatica, ...no numero odierno 25, pub...a la seguente nota:

...gli ambienti responsabili romani ...a firma della dichiarazione fran...manica di Parigi è stata ac...a con piena comprensione delle ...e che l'hanno ispirata, e con ... favore in quanto reca una ...e chiarificazione nei rappor...a le due potenze interessate.

...ssuna sorpresa da parte italia...perchè il testo di detta dichia...e fu dal sig. Ribbentrop co...cato al Duce alla fine di otto... e il Duce considerò che una di...razione del genere di quella fir...a a Parigi, sarebbe stata utile ...i della pace. Nessuna sorpresa ...e perchè il Fuehrer ripetuto...e, in occasioni solenni e con ac...i precisi, dichiarò che conside...chiusa l'epoca delle divergenze ...toriali fra la Germania e la ...ncia e definitive le frontiere che ...rano attualmente i due paesi.

...ù volte è stato detto che quella ...lare e potente costruzione po...a di un genere senza preceden...che si chiama l'asse Roma-Ber...non è un diaframma. Ecco ...chè l'Italia ha seguito con sim...a il viaggio di von Ribbentrop ...Parigi e l'inizio di migliori rela...i fra la Francia e la Germania, ...come la Germania ha salutato ...o tempo con schietto favore gli ...ordi che ristabilivano nel Medi...raneo rapporti di buon vicinato ...la Gran Bretagna e l'Italia.

...ome è noto, pur non credendo ...la pace perpetua e alla cristalliz...zione eterna di speciali interessi ...tuazioni, l'Italia dà la sua ade...e cordiale a tutto ciò che può ...vicinare i popoli. E' tuttavia ...rammarico che i circoli respon...ili romani sono costretti a con...tare che la politica di Bonnet in...tra violente ostilità in troppi am...nti francesi, i quali non sanno ...arsi dal residuato spirito di ...raglia e vorrebbero, il che è as...tamente assurdo, ricondurvi la ...ra.

...uò darsi che taluni circoli fran... si illudessero che la dichiara...e di Parigi potesse incrinare in ...che modo l'asse, ma tale illu...e era veramente pietosa e può ...sare solo nel cervello di chi non ...sce ancora la natura, lo stile, lo ...uppo della politica dell'asse che ...e due stati, due popoli, due ri...zioni.

Impressione a Parigi

la partenza di Ribbentrop

PARIGI, 8

La stampa serale pubblica per ...so l'odierna nota dell'*Informazione diplomatica* che suscita ...più vivo interesse negli am...enti politici. In essa si osserva ...e l'autorevole messa a punto di ...ma, viene a confermare anco...una volta il realistico spirito ...cui si informa la politica ita...na dinanzi a qualsiasi svilup...della situazione internaziona...mentre costituisce una nuova ...ova del perfetto sincronismo ...e esiste nel funzionamento del...asse e nei confronti di terzi.

Il ministro degli esteri germa...co von Ribbentrop e la sua ...sorte hanno lasciato Parigi ...un treno speciale messo a lo...disposizione dal Governo fran...e. Alla stazione, oltre ad un ...ssimo gruppo di membri del...colonia tedesca, si erano reca... a salutare von Ribbentrop, il ...nistro degli esteri Bonnet, l'am...sciatore d'Italia Guariglia e ...merose autorità civili e mili...i della capitale.

Il sig. Bonnet ha ricevuto sta...ne lungamente l'ambasciatore ...nghilterra, sir Philips e lo ha ...sso al corrente delle conversa...ni svoltesi con von Ribbentrop.

Gli ambienti politici parigini, ...ntinuando a commentare la ...rtata ed il significato della di...arazione firmata dal Governo ...ncese e da quello germanico, ...ttolineano oggi come in essa ...n si sia affrontata nè abolita ...una delle divergenze che esi...ono fra i due paesi, ma soltanto ...si sia tentato di creare una base ...d un metodo di trattative di...tte per ogni eventualità. Si ag...unge che ogni riavvicinamento ...anco-tedesco, come anglo-italia...o, non può avere praticamente ...r obiettivo che quello di crea...e la possibilità di una coopera...one permanente tra i due bloc...hi delle potenze totalitarie e di ...elle democratiche.

Il deputato Jean Mistler, presi...nte della commissione degli af...ri esteri della Camera, analiz...a in un articolo la portata e le conseguenze dei colloqui avvenuti a Parigi tra i due ministri degli esteri francese e tedesco per dedurne che la dichiarazione del 6 dicembre non è che la prefazione di un libro che non è ancora scritto e che le conversazioni franco-tedesche non sono terminate.

« Evidentemente — scrive il Mistler — bisognerebbe essere ciechi per considerare la pace come definitivamente assicurata per il solo fatto che i rappresentanti dei due paesi hanno conversato cordialmente dieci settimane dopo una mobilitazione che per la prima volta nella storia non è stata seguita dalla guerra ».

Dopo aver detto che egli non è di quelli che credono che la Germania non formulerà più delle rivendicazioni, il deputato Mistler prosegue scrivendo che però quelle rivendicazioni non mireranno più le frontiere francesi e che bisogna approfittare ricordando che l'espansione francese è lungi dall'essere completata e che l'impero coloniale è lungi dall'essere organizzato.

L'interpretabzione che la stampa berlinese dà all'accordo franco-tedesco, è sopratutto l'insistenza con cui essa riafferma l'intangibilità dell'asse Roma-Berlino mentre commenta ed appoggia, con la più calorosa simpatia, le legittime rivendicazioni africane dell'Italia, hanno prodotto a Parigi una assai sgradevole impressione. Così il tono degli stessi apologisti ufficiosi dell'accordo è stamane piuttosto imbarazzato. Si riconosce che la dichiarazione franco-tedesca non modifica sostanzialmente la situazione e che molti ostacoli restano da sormontare per giungere ad un'intesa duratura tra i due paesi.

Altri giornali sono nettamente pessimisti e prevedono una nuova crisi internazionale. Si ripete che la visita di von Ribbentrop a Parigi è stata una manovra abilmente concertata fra Roma e Berlino per «cloroformizzare la Francia e preparare la realizzazione di nuovi vasti piani delle nazioni totalitarie.

Si protesta contro il fatto che l'accordo franco-tedesco sia stato presentato da alcuni giornali berlinesi come la definitiva consacrazione del disinteressamento della Francia nell'Europa centrale ed orientale. Diviene sempre più evidente — scrive l'*Epoque* che la Germania ha voluto mettere il punto finale alla politica di alleanze che abbiamo praticata durante 20 anni.

> ### Jamais
>
> **1860 - L'Italia a Napoli?**
> **Jamais!**
>
> **1870 - L'Italia a Roma?**
> **Jamais!**
>
> **1911 - L'Italia a Tripoli?**
> **Jamais!**
>
> **1919 - L'Italia a Fiume?**
> **Jamais!**
>
> **1935 - L'Italia ad Addis Abeba?**
> **Jamais!**
>
> **1938 - L'Italia a Tunisi? ad Ajaccio? a Gibuti?**
> **Jamais! jamais! jamais!**

Gibuti e canale di Suez

Le due questioni già mature secondo l'opinione britannica

LONDRA, 8

A Londra il chiasso organizzato deliberatamente in Francia e, per ordini provenienti da Parigi, in Corsica ed a Tunisi, ha commosso, come è noto, la massa del pubblico assai meno di quanto probabilmente gli organizzatori francesi speravano e si aspettavano.

L'impressione che prevale a Londra e sulla quale insiste anche oggi il *Times*, è che, intanto, due questioni sono mature non solo per la discussione, ma per la soluzione logica e giustizia; ossia la questione del canale di Suez e il problema di Gibuti. Quest'ultimo, si osserva a Londra, non è anzi un problema vero e proprio. Il fatto che la situazione di Gibuti si è radicalmente capovolta dal giorno in cui l'Abissinia è diventata parte integrale dell'Impero italiano, è troppo evidente ed altrettanto è ovvia quindi la necessità e l'urgenza che, in base alle nuove realtà, la situazione di Gibuti sia modificata. E' assurdo che l'unico sbocco ferroviario dell'Abissinia nel Mar Rosso debba servire piuttosto a ostacolarne i traffici anzichè a favorirne il sempre maggiore incremento. Si ritiene impossibile a Londra che i dirigenti francesi, a ragion veduta, possano perfino tentare di disconoscere questa palmare ed elementare verità.

Quanto al canale di Suez, altra questione che è diventata suscettibile di necessaria revisione in seguito alla conquista italiana dell'Abissinia, si ammette che la cosa dipende anzitutto dalla Francia, ma anche dalla Gran Bretagna. Dal punto di vista britannico, più che politica, la questione ha naturalmente una portata economica. Siccome è proprio la Gran Bretagna la maggiore utente del canale (subito dopo viene l'Italia) è naturale che agli armatori britannici sorrida l'idea di vedere quanto prima diminuite sostanzialmente le taglie eccessive che la compagnia del canale esige dagli utenti.

Il fatto poi che la stampa italiana in generale, ad onta delle manifestazioni provocatorie, di talune stampa francese, mantiene un atteggiamento di serena obbiettività, limitandosi alla riaffermazione dignitosa delle imprescindibili ed irrevocabili rivendicazioni dell'Italia fascista, viene messo in simpatico rilievo negli ambienti ufficiosi e giornalistici di Londra.

Intanto, le dichiarazioni del ministro delle colonie, Malcolm Mac Donald, alla Camera dei Comuni, richiamano l'attenzione della stampa londinese.

Il *Daily Telegraph* rileva che la Gran Bretagna non cederà nemmeno un centimetro quadrato del suo territorio. Il *Times* si mantiene piuttosto riservato ed evita di commentare le dichiarazioni del ministro e di manifestare un qualsiasi parere, a differenza di quanto fanno altri giornali.

Il *Daily Mail* scrive: «Il Governo britannico ha sempre insistito affinchè la questione della restituzione al Reich delle sue ex colonie non fosse presa in considerazione che nel quadro di una liquidazione generale dei problemi europei. Data la instabilità generale della situazione, il Governo inglese ha creduto bene di esporre nettamente il suo punto di vista al riguardo». Ma il giornale non crede sia possibile risolvere il problema coloniale con dichiarazioni di questo genere.

« Questo problema — conclude il *Daily Mail* — non potrà del resto essere discusso con successo se non nel caso in cui la pace sia definitivamente assicurata in Europa ».

Vibrate proteste tedesche

per le calunniose affermazioni di Roosevelt

BERLINO, 8

La *Corrispondenza politico-diplomatica* si occupa delle dichiarazioni fatte ieri alla stampa dal presidente degli Stati Uniti, il quale ha motivato l'urgenza del riarmo americano con la necessità di far fronte alle minacce degli stati totalitari.

« La Germania — dichiara la ufficiosa agenzia berlinese — ha sempre sostenuto la tesi che ogni paese è libero di armarsi come gli pare e piace, ma ciò che nel caso degli Stati Uniti suscita da parte tedesca le più energiche proteste, è la motivazione data al programma del riarmo. La propaganda americana per gli armamenti continua a diffondere la calunniosa leggenda di una presunta minaccia tedesca contro il continente americano. Questa propaganda si estende anche ai paesi dell'America latina, il che costituisce un premeditato tentativo di turbare i rapporti tra questi stati e il terzo Reich.

E' veramente strano che Roosevelt parli di propositi aggressivi degli stati autoritari nello stesso istante in cui a Parigi il ministro degli esteri del Reich firma una dichiarazione di pace, e, a poca distanza dall'entrata in vigore dell'accordo italo-britannico, che costituisce anch'esso un rilevante contributo alla pacificazione. E' addirittura inconcepibile che un capo di stato responsabile ignori deliberatamente questi fatti.

La *Corrispondenza politico-diplomatica* rileva poi che per fortuna non tutto il popolo americano la pensa come Roosevelt e sottolinea la recente dichiarazione dell'ambasciatore americano Castle, il quale ha dichiarato che le asserite mire aggressive degli stati autoritari contro l'America latina sono prodotto di fantasia ed ha giustamente fatto presente che diffondendo siffatte panzane, gli Stati Uniti finiranno a lungo andare con l'effetto opposto a quello desiderato.

Non rimane che da augurarsi, nell'interesse di una miglior comprensione fra le nazioni, che le idee esposte da Castle trovino un sempre più largo consenso nell'opinione pubblica degli Stati Uniti.

Falsificazioni straniere

ROMA, 8

Le immediate e inequivocabili reazioni da parte della Germania all'incauto intervento provocatorio della stampa francese e di una parte della stampa britannica, che ha voluto mettere la firma della dichiarazione franco-germanica di Parigi contro le rivendicazioni italiane, appena espresse dalla sobria parola del nostro ministro degli esteri, sono assai significative.

Le precisazioni da parte germanica sono venute energiche e chiare. E' anzitutto smentita la notizia data dal *Daily Mail* su un preteso passo dell'ambasciatore di Germania a Roma, il quale avrebbe portato l'eco del malumore di Hitler e costretto l'Italia a mettere in archivio le sue rivendicazioni. Inesistente è la visita, e ancora più inesistenti sono le dichiarazioni che l'avrebbero accompagnata. L'ambasciatore di Germania ha visitato solo ieri il ministro Galeazzo Ciano e con tutt'altro compito e linguaggio.

Si comincia dunque male in questa nuova fase di eventi europei, per i quali più che mai sarebbero necessari gli spiriti ed i metodi affiorati a Monaco. Ma in tanta nuova confusione, e nella quale si mescolano le falsificazioni volute o involontarie, gli intrighi, le inutili spavalderie delle dimostrazioni anti-italiane o anti-germaniche, le fatali intransigenze prestabilite, si individua con la consueta limpidità e vigoria di atteggiamenti l'asse Roma-Berlino, unico sistema sicuro e chiarificatore dell'Europa inquieta, unica espressione di una vera e fraterna solidarietà di governi e di popoli.

Le più stolte previsioni di un congelamento di umore germanico per la manifestazione dei diritti italiani trovano oggi, nella stessa stampa tedesca, altrettanti punti fermi che le respingono e le smantellano. Questi diritti, che le pattuglie della stampa francese e una parte della stampa britannica respingono e aggrediscono prima ancora che siano definiti in precise e concrete forme dalle fonti competenti, rispondono, al pari di quelli germanici che devono ancora realizzarsi, a quei principî di giustizia e di equilibri politici e morali che sostanziano la politica dell'asse Roma-Berlino, nei suoi sviluppi verso il piano costruttivo di una nuova Europa più tranquilla perchè più armoniosa. Ed è perciò soltanto — come osserva il *Giornale d'Italia* — una espressione di demagogia o di oscura incomprensione chiamarli, come vuole taluno, una sfida. Essi sono come è facile provare, giusti, fondati, essenziali alla vita dell'Italia. Avranno nel Governo italiano l'inflessibile tutela della quale sono degni e nel Governo germanico la comprensione e la solidarietà che appartengono non soltanto alla politica dell'amicizia, ma anche a quella della equità internazionale.

> ### *"Dialoghi sul Tamigi,,*
>
> **Il « Popolo d'Italia » ieri ha pubblicato un importante articolo di fondo dal titolo: « Dialoghi sul Tamigi ».**

Lantini tra i fascisti di Berlino

Un cordiale colloquio con Goebbels

BERLINO, 8

Il ministro delle corporazioni italiano, S. E. Lantini, accompagnato dall'ambasciatore d'Italia S. E. Attolico, ha visitato stamane la casa del Fascio di Berlino «Federico Guella» dove è stato ricevuto dall'ispettore dei Fasci conte Ruggeri e da tutta la colonia che si era radunata per rendergli omaggio. Il ministro ha deposto una corona nel sacrario dei Caduti per la rivoluzione e quindi ha visitato minuziosamente il Fascio e l'istituto fascista di cultura.

S. E. Lantini, accompagnato dal capo del fronte del lavoro dr. Ley, dalle personalità del seguito, ha fatto visita nel pomeriggio al ministro della propaganda del Reich, dott. Goebels. In un lungo e cordiale colloquio sono stati esaminati vari problemi attinenti agli stretti rapporti tra i due paesi fra cui, in modo particolare, questioni di carattere sociale.

L'articolo "Dialoghi sul Tamigi,, sarà letto ai giovani

ROMA, 8

Il Segretario del Partito, con suo foglio n. 1209, ha disposto che i segretari federali provvedano a diffondere, specialmente nei centri rurali, l'interessante articolo pubblicato dal Popolo d'Italia *in data odierna intitolato «Dialoghi sul Tamigi».*

Detto articolo sarà letto agli allievi delle accademie e dei collegi della GIL, ed in occasione di prossime adunate, a tutti gli iscritti ed iscritte alla GIL. Ai giovani premilitari sarà letto sabato 10 dicembre corrente.

Col medesimo foglio il Segretario del P. N. F. ha inoltre disposto che l'11 dicembre XVII, alle ore 15,30, in Roma, nella palestra dell'accademia della GIL, Foro Mussolini, i comandanti federali di Roma, Frosinone, Rieti, Viterbo e Littoria gli presentino ciascuno i sei ufficiali di cui al foglio di disposizioni n. 1189 del 17 novembre XVII. All'esperimento assisteranno gli allievi dell'accademia del collegio Littorio. Il collegio Littorio fornirà un plotone disarmato e due plotoni in armi.

La teppaglia antifascista

continua i suoi brutali sfoghi a Tunisi

La dignitosa reazione degli italiani e il settarismo della polizia tunisina

TUNISI, 8

Stamane si sono ripetute le manifestazioni antitaliane da parte di sparuti gruppi di violenti malintenzionati. La polizia ha disperso il corteo che tentava ancora una volta di recarsi dinanzi alle istituzioni italiane.

Subito dopo una folla di italiani si raccoglieva per manifestare a sua volta intonando Giovinezza. *La polizia, precipitatasi sui manifestanti, ha operato una decina di arresti tra coloro che cantavano, trascinando fra gli altri al commissariato anche il presidente della sezione locale degli excombattenti e della società sportiva «Italia».*

Un passo del console d'Italia presso le autorità di Tunisi

PARIGI, 8

Si apprende da Tunisi che il regio console generale d'Italia. Silimbani, accompagnato dal vice console Lanza, ha avuto stamane una lunga conversazione col residente generale Labone, a proposito delle manifestazioni antitaliane avvenute nella regione. Si crede sapere che il regio console abbia domandato al Labone di rinfforzare le misure di polizia onde prevenire ulteriori manifestazioni antitaliane.

Grottesca gazzarra a Parigi al grido: "Vogliamo Venezia,,

PARIGI, 8

Gli studenti del quartiere latino hanno oggi, verso mezzogiorno, voluto dare una grottesca risposta alle manifestazioni dei goliardi italiani organizzando una dimostrazione al grido di "*Vogliamo Venezia*", "*Vogliamo restituire l'Abissinia al negus*".

Qualche migliaio di giovani partecipò al corteo che percorse alcune delle strade principali manifestando pure rumorosamente dinanzi ad un'esposizione di artisti italiani e che venne disperso dalla polizia sul boulevard St Germain, quando pareva volesse dirigersi verso l'ambasciata d'Italia.

A Grenoble si inneggia al negus e si vuole il... Piemonte

GRENOBLE, 8

Alcune centinaia di studenti hanno dimostrato contro l'Italia questo pomeriggio, attraversando le vie di Grenoble e recando cartelli con la dicitura: « L'Italia al negus, il Piemonte alla Francia ». Davanti al R. Consolato i dimostranti hanno fatto una dimostrazione ostile, mentre un caporione teneva un violento e insulso discorso antitaliano. Lo intervento di numerose forze di polizia ha evitato ulteriori incidenti.

Dignitosa reazione dei volontari vicentini alle provocazioni francesi

VICENZA, 8

Nel pomeriggio, nel teatro della Casa della gioventù italiana del Littorio sono convenuti da ogni parte della provincia, disciplinatamente inquadrati nelle singole sezioni, i volontari di guerra vicentini.

Alla significativa e commovente cerimonia erano presenti il rappresentante del prefetto, il segretario federale, il vice podestà e moltissime altre autorità cittadine.

Ai convenuti, il saluto del fascismo è stato porto, con vibrante parola dal segretario federale, mentre il presidente provinciale ha espresso, a nome dei volontari tutti la dedizione profonda al Duce e la fede nelle mète future.

Quindi le fasciste universitarie hanno consegnato i fazzoletti cremisi ai volontari reduci dalla Spagna, ai quali l'assemblea ha tributato vibranti accoglienze.

Dopo il rapporto, i volontari inquadrati, hanno sfilato applauditi dalla cittadinanza, per le vie principali al canto degli inni della Patria. Giunta la colonna in piazza Castello, ai piedi del monumento a Garibaldi, ha parlato il capitano Berenzi reduce dalla Spagna, per esprimere tutto il profondo disgusto dei volontari vicentini per le provocazioni d'oltr'Alpe. I volontari hanno lungamente acclamato al Duce ed alle naturali aspirazioni italiane.

Alla disciplinata dimostrazione si è aggiunta la cittadinanza che gremiva la piazza. Quindi il corteo ha raggiunto la casa littoria, dove i volontari hanno reso omaggio al sacrario dei caduti deponendovi mazzi di fiori.

Una manifestazione degli studenti dell'università cattolica

MILANO, 8

Studenti dell'università cattolica hanno percorso nel pomeriggio d'oggi, bandiere in testa, le principali strade cittadine, elevando grida di protesta per le persecuzioni francesi in danno di nostri fratelli a Tunisi e in Corsica. Il pubblico che faceva ala si è simpaticamente e ordinatamente unito alle proteste dei goliardi.

Un'imponente dimostrazione di studenti e di popolo a Tripoli

TRIPOLI, 8

Per protestare contro le manifestazioni anti-italiane di Tunisi e della Corsica, un folto gruppo di giovani fascisti e di appartenenti al GUF ha percorso le vie cittadine inneggiando all'Italia e cantando gli inni della patria. Ad essi si è unita la popolazione metropolitana e mussulmana.

Quando l'imponente colonna è giunta in piazza Castello, la massa dei dimostranti era divenuta imponente. Dopo aver sostato lungamente alternando al canto degli inni nazionali, entusiastiche acclamazioni ed invocazioni al Duce, i dimostranti si sono sciolti ordinatamente.

La polizia di Tunisi parteggia per la canaglia antifascista

BERLINO, 8

Il *Voelchischer Beobachter* sotto il titolo: «Nuove dimostrazioni antifasciste a Tunisi», osserva che la plebaglia aizzata non ha rispettato nemmeno le insegne sovrane straniere e che la polizia non ne ha impedito gli attacchi delittuosi. Rileva poi che secondo il vecchio metodo democratico, la polizia non ha tratto in arresto gli istigatori ebrei in veste patriottica, ma gli aggrediti, mentre a Roma si impedivano subito le dimostrazioni, del resto giustificate, contro l'ambasciata francese.

La riunione di mercoledì del Consiglio dei Ministri

ROMA, 8

***Mercoledì 14 dicembre, alle ore dieci, a Palazzo Viminale, com'è stato annunciato, si riunirà, sotto la presidenza del Duce, il Consiglio dei ministri al cui ordine del giorno è il «bilancio di previsione* 1939-40 ».**

I LAVORI PARLAMENTARI

La demografia e la razza

La relazione sul progetto di legge - La discussione sulla Camera dei Fasci e delle Corporazioni avrà luogo mercoledì

ROMA, 8

La Camera riprenderà domani le sue sedute e sabato si avranno due sedute: una mattutina e una pomeridiana. Con le sedute di martedì 13 e mercoledì 14, la Camera esaurirà il suo ordine del giorno.

La Camera esaminerà e approverà nella seduta di mercoledì 14 corrente il disegno di legge della nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni e i provvedimenti per la difesa della razza. L'on. Pierantoni ha già presentato la relazione che accompagna i vari provvedimenti, tra cui quello concernente l'istituzione di scuole elementari per fanciulli di razza ebraica.

Circa l'istituzione presso il Ministero dell'interno del Consiglio superiore per la demografia e la razza, il relatore on. Pierantoni dice che «la difesa della razza e i problemi interessanti la demografia hanno, come lo dovevano, acquistata una tale importanza da rendere più che necessario, indispensabile la creazione di un apposito organismo inteso appunto alla tutela dell'una e dell'altra ».

Continua il relatore: «Così venne istituita presso il Ministero dell'interno una apposita direzione generale per la demografia e la razza. Ma l'azione di essa doveva essere spiegata da un organo superiore al quale affidare il compito di dare pareri sulle questioni di carattere generale interessanti la razza e la demografia. Vi si provvide col regio decreto legge 5 settembre 1938 anno XVI in forza del quale venne istituito presso il Ministero dell'interno il Consiglio superiore per la demografia e la razza.

La formazione di tale Consiglio merita di essere rilevata in modo speciale perchè è da essa appunto che risulta in modo anche più evidente quale importanza il Regime abbia voluto dare alla delicata materia.

Tale Consiglio infatti è costituito da 31 membri, 14 dei quali scelti fra le persone più particolarmente versate nei problemi speciali formanti oggetto della sua competenza. Vi sono inoltre due rappresentanti del Partito nazionale fascista, due del Ministero dell'A. I.; uno per ciascuno dei Ministeri degli affari esteri, di grazia e giustizia, delle finanze, dell'educazione nazionale, delle corporazioni e della cultura popolare.

Il Consiglio è presieduto dal ministro dell'interno o per sua delega dal Sottosegretario e ha un vice presidente.

Il contributo notevole di competenza che ciascuno dei componenti arreca in seno al consesso ne assicura il perfetto funzionamento, che è garanzia dei più soddisfacenti risultati».

Com'è stato già annunziato, il Senato del Regno è convocato per lunedì prossimo alle ore 16. L'ordine del giorno reca: Sorteggio degli uffici e discussioni di varie conversioni in legge.

Il presidente comunicherà, in principio di seduta, l'avvenuto fidanzamento di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia con il Principe Luigi di Borbone Parma. Dopo le comunicazioni della presidenza, il Senato revocherà le figure dei nove membri scomparsi in quest'ultimo periodo.

Il compiacimento del Duce per l'attività del Poligrafico

Lo sviluppo della produzione di cellulosa

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto Pietro Fedele, presidente dell'istituto poligrafico dello stato, e Domenico Bartolini, provveditore generale, i quali gli hanno presentato il bilancio dell'Istituto per l'esercizio 1937-38 e gli hanno riferito sulle officine industria cellulosa d'Italia che il Poligrafico, con i propri mezzi, ha portato a compimento in Foggia.

Il Duce si è compiaciuto per i felici risultati conseguiti dal Poligrafico, sia per la parte economica, sia per la parte industriale, e si è particolarmente interessato alla relazione sulla sua completa efficienza ormai raggiunta dagli impianti idrici con i quali, in una regione che si riteneva poverissima d'acqua, è assicurato il fabbisogno di acqua per gli usi industriali della fabbricazione della cellulosa e della carta.

Le officine industrie cellulosa d'Italia di Foggia dànno lavoro ad oltre 1600 operai, e mentre provvedono al completo fabisogno di carta per i servizi dello stato, mettono mensilmente a disposizione dell'industria cartaria italiana oltre 10 mila quintali di cellulosa di paglia.

Il cuore d'un martire fascista nel sacrario dei Caduti a Parma

PARMA, 8

Grazie all'interessamento del segretario federale, è stato ritrovato il cuore trafitto da una pallottola comunista del caduto per la rivoluzione Walter Branchi, che fu assassinato il 29 marzo 1922 durante un'azione contro la teppaglia rossa. Il cuore, che era stato conservato dalle autorità competenti dopo l'autopsia del valoroso squadrista, è stato ceduto da queste ai congiunti che con nobile gesto l'hanno recato alla Federazione dei Fasci. E qui, per disposizione del federale, è stato deposto nel sacrario dei Caduti per la rivoluzione, simbolo delle virtù eroiche dello squadrismo parmense.

ANNO CLIII - N. 342 - Cent. 30 — VENERDI' 9 DICEMBRE 1938 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Una nota dell'"Informazione diplomatica,, sulla dichiarazione franco-tedesca

Il testo del documento fu comunicato da Ribbentrop al Duce fin dall'ottobre - La pietosa illusione di taluni circoli francesi di poter incrinare l'asse Roma-Berlino

ROMA, 8

[L']Informazione diplomatica, [nel su]o numero odierno 25, pub[blica] la seguente nota:

[Ne]gli ambienti responsabili roma[ni la] firma della dichiarazione fran[co-ger]manica di Parigi è stata ac[colta] con piena comprensione delle [ragioni] che l'hanno ispirata, e con [favore] in quanto reca una [ulterio]re chiarificazione nei rappor[ti fra] le due potenze interessate.

[Nes]suna sorpresa da parte italia[na,] perchè il testo di detta dichia[razio]ne fu dal sig. Ribbentrop co[munic]ato al Duce alla fine di otto[bre] e il Duce considerò che una di[chiara]zione del genere di quella fir[mata]a Parigi, sarebbe stata utile [ai fi]ni della pace. Nessuna sorpresa [anch]e perchè il Fuehrer ripetute [volte], in occasioni solenni e con ac[centi] precisi, dichiarò che conside[rava] chiusa l'epoca delle divergenze [terri]toriali fra la Germania e la [Fran]cia e definitive le frontiere che [sepa]rano attualmente i due paesi.

[Più] volte è stato detto che quella [chia]ra e potente costruzione po[litica] di un genere senza preceden[ti ch]e si chiama l'asse Roma-Ber[lino] non è un diaframma. Ecco [perch]è l'Italia ha seguito con sim[patia] il viaggio di von Ribbentrop [a P]arigi e l'inizio di migliori rela[zioni] fra la Francia e la Germania, [così] come la Germania ha salutato [a su]o tempo con schietto favore gli [acco]rdi che ristabilivano nel Medi[terr]aneo rapporti di buon vicinato [fra] la Gran Bretagna e l'Italia.

[C]ome è noto, pur non credendo [alla] pace perpetua e alla cristalliz[zazi]one eterna di speciali interessi [e si]tuazioni, l'Italia dà la sua ade[sion]e cordiale a tutto ciò che può [avv]icinare i popoli. E' tuttavia [con] rammarico che i circoli respon[sab]ili romani sono costretti a con[stat]are che la politica di Bonnet in[cont]ra violente ostilità in troppi am[bien]ti francesi, i quali non sanno [libe]rarsi dal residuato spirito di [Ver]saglia e vorrebbero, il che è as[solu]tamente assurdo, ricondurvi la [Ita]lia.

[P]uò darsi che taluni circoli fran[cesi] si illudessero che la dichiara[zione] di Parigi potesse incrinare in [qual]che modo l'asse, ma tale illu[sione] era veramente pietosa e può [all]ignare solo nel cervello di chi non [cono]sce ancora la natura, lo stile, lo [sviluppo] della politica dell'asse che [lega] due stati, due popoli, due ri[voluz]ioni.

Nelle conseguenze dei colloqui avvenuti a Parigi tra i due ministri degli esteri francese e tedesco per dedurne che la dichiarazione del 6 dicembre non è che la prefazione di un libro che non è ancora scritto e che le conversazioni franco-tedesche non sono terminate.

« Evidentemente — scrive il Mistler — bisognerebbe essere ciechi per considerare la pace come definitivamente assicurata per il solo fatto che i rappresentanti dei due paesi hanno conversato cordialmente dieci settimane dopo una mobilitazione che per la prima volta nella storia non è stata seguita dalla guerra ».

Dopo aver detto che egli non è di quelli che credono che la Germania non formulerà più delle rivendicazioni, il deputato Mistler prosegue scrivendo che però quelle rivendicazioni non mireranno più le frontiere francesi e che bisogna approfittare ricordando che l'espansione francese è lungi dall'essere completata e che l'impero coloniale è lungi dall'essere organizzato.

L'interpretabzione che la stampa berlinese dà all'accordo franco-tedesco, è sopratutto l'insistenza con cui essa riafferma l'intangibilità dell'asse Roma-Berlino mentre commenta ed appoggia, con la più calorosa simpatia, le legittime rivendicazioni africane dell'Italia, hanno prodotto a Parigi una assai sgradevole impressione. Così il tono degli stessi apologisti ufficiosi dell'accordo è stamane piuttosto imbarazzato. Si riconosce che la dichiarazione franco-tedesca non modifica sostanzialmente la situazione e che molti ostacoli restano da sormontare per giungere ad un'intesa duratura tra i due paesi.

Altri giornali sono nettamente pessimisti e prevedono una nuova crisi internazionale. Si ripete che la visita di von Ribbentrop a Parigi è stata una manovra abilmente concertata fra Roma e Berlino per «cloroformizzare la Francia e preparare la realizzazione di nuovi vasti piani delle nazioni totalitarie.

Si protesta contro il fatto che l'accordo franco-tedesco sia stato presentato da alcuni giornali berlinesi come la definitiva consacrazione del disinteressamento della Francia nell'Europa centrale ed orientale. Diviene sempre più evidente — scrive l'*Epoque* che la Germania ha voluto mettere il punto finale alla politica di alleanze che abbiamo praticata durante 20 anni.

palmare ed elementare verità.

Quanto al canale di Suez, altra questione che è diventata suscettibile di necessaria revisione in seguito alla conquista italiana dell'Abissinia, si ammette che la cosa dipende anzitutto dalla Francia, ma anche dalla Gran Bretagna. Dal punto di vista britannico, più che politica, la questione ha naturalmente una portata economica. Siccome è proprio la Gran Bretagna la maggiore utente del canale (subito dopo viene l'Italia) è naturale che agli armatori britannici sorrida l'idea di vedere quanto prima diminuite sostanzialmente le taglie eccessive che la compagnia del canale esige dagli utenti.

Il fatto poi che la stampa italiana in generale, ad onta delle manifestazioni provocatorie, di taluna stampa francese, mantiene un atteggiamento di serena obbiettività, limitandosi alla riaffermazione dignitosa delle imprescindibili ed irrevocabili rivendicazioni dell'Italia fascista, viene messo in simpatico rilievo negli ambienti ufficiosi e giornalistici di Londra.

Intanto, le dichiarazioni del ministro delle colonie, Malcolm Mac Donald, alla Camera dei Comuni, richiamano l'attenzione della stampa londinese.

Il *Daily Telegraph* rileva che la Gran Bretagna non cederà nemmeno un centimetro quadrato del suo territorio. Il *Times* si mantiene piuttosto riservato ed evita di commentare le dichiarazioni del ministro e di manifestare un qualsiasi parere, a differenza di quanto fanno altri giornali.

Il *Daily Mail* scrive: «Il Governo britannico ha sempre insistito affinchè la questione della restituzione al Reich delle sue ex colonie non fosse presa in considerazione che nel quadro di una liquidazione generale dei problemi europei. Data la instabilità generale della situazione, il Governo inglese ha creduto bene di esporre nettamente il suo punto di vista al riguardo ». Ma il giornale non crede sia possibile risolvere il problema coloniale con dichiarazioni di questo genere.

« Questo problema — conclude il *Daily Mail* — non potrà del resto essere discusso con successo se non nel caso in cui la pace sia definitivamente assicurata in Europa ».

Jamais

1860 - L'Italia a Napoli?
Jamais!
1870 - L'Italia a Roma?
Jamais!
1911 - L'Italia a Tripoli?
Jamais!
1919 - L'Italia a Fiume?
Jamais!
1935 - L'Italia ad Addis Abeba?
Jamais!
1938 - L'Italia a Tunisi? ad Ajaccio? a Gibuti?
Jamais! jamais! jamais!

[Im]pressione a Parigi [per] la partenza di Ribbentrop

PARIGI, 8

[L]a stampa serale pubblica per [e]sso l'odierna nota dell'*Infor[ma]zione diplomatica* che suscita [il] più vivo interesse negli am[bien]ti politici. In essa si osserva [che] l'autorevole messa a punto di [Ro]ma, viene a confermare ancora una volta il realistico spirito [cui] si informa la politica ita[liana] dinanzi a qualsiasi svilup[po] della situazione internaziona[le] mentre costituisce una nuova [pro]va del perfetto sincronismo [che] esiste nel funzionamento del[l'as]se e nei confronti di terzi.

[Il] ministro degli esteri germa[nico] von Ribbentrop e la sua [con]sorte hanno lasciato Parigi [con] un treno speciale messo a di[sposizione] dal Governo fran[cese]. Alla stazione, oltre ad un [fol]tissimo gruppo di membri del[la] colonia tedesca, si erano reca[ti] a salutare von Ribbentrop, il [mi]nistro degli esteri Bonnet, l'am[ba]sciatore d'Italia Guariglia e [nu]merose autorità civili e mili[tari] della capitale.

[I]l sig. Bonnet ha ricevuto sta[ma]ne lungamente l'ambasciatore [d']Inghilterra, sir Philips e lo ha [me]sso al corrente delle conversa[zioni] svoltesi con von Ribbentrop. [Gli] ambienti politici parigini, [con]tinuando a commentare la [por]tata ed il significato della di[chi]arazione firmata dal Governo [fr]ancese e da quello germanico, [sott]olineano oggi come in essa [non] si sia affrontata nè abolita [alc]una delle divergenze che esi[sto]no fra i due paesi, ma soltanto [si] sia tentato di creare una base [ed] un metodo di trattative di[ret]te per ogni eventualità. Si ag[giu]nge che ogni riavvicinamento [fra]nco-tedesco, come anglo-italia[no], non può avere praticamente [altro] obiettivo che quello di crea[re] la possibilità di una coopera[zione] permanente tra i due bloc[chi], delle potenze totalitarie e di [qu]elle democratiche.

[Il] deputato Jean Mistler, presi[den]te della commissione degli af[fari] esteri della Camera, analiz[za] in un articolo la portata e le

Gibuti e canale di Suez

Le due questioni già mature secondo l'opinione britannica

LONDRA, 8

A Londra il chiasso organizzato deliberatamente in Francia e, per ordini provenienti da Parigi, in Corsica ed a Tunisi, ha commosso, come è noto, la massa del pubblico assai meno di quanto probabilmente gli organizzatori francesi speravano e si aspettavano.

L'impressione che prevale a Londra e sulla quale insiste anche oggi il *Times*, è che, intanto, due questioni si no mature non solo per la discussione, ma per la soluzione logica e giustizia; ossia la questione del canale di Suez e il problema di Gibuti. Quest'ultimo, si osserva a Londra, non è anzi un problema vero e proprio. Il fatto che la situazione di Gibuti si è radicalmente capovolta dal giorno in cui l'Abissinia è diventata parte integrale dell'Impero italiano, è troppo evidente ed altrettanto è ovvia quindi la necessità e l'urgenza che, in base alle nuove realtà, la situazione di Gibuti sia modificata. E' assurdo che l'unico sbocco ferroviario dell'Abissinia nel Mar Rosso debba servire piuttosto a ostacolarne i traffici anzichè a favorirne il sempre maggiore incremento. Si ritiene impossibile a Londra che i dirigenti francesi, a ragion veduta, possano perfino tentare di disconoscere questa

Vibrate proteste tedesche per le calunniose affermazioni di Roosevelt

BERLINO, 8

La *Corrispondenza politico-diplomatica* si occupa delle dichiarazioni fatte ieri alla stampa dal presidente degli Stati Uniti, il quale ha motivato l'urgenza del riarmo americano con la necessità di far fronte alle minacce degli stati totalitari.

« La Germania — dichiara la ufficiosa agenzia berlinese — ha sempre sostenuto la tesi che ogni paese è libero di armarsi come gli pare e piace, ma ciò che nel caso degli Stati Uniti suscita da parte tedesca le più energiche proteste, è la motivazione data al programma del riarmo. La propaganda americana per gli armamenti continua a diffondere la calunniosa leggenda di una presunta minaccia tedesca contro il continente americano. Questa propaganda si estende anche ai paesi dell'America latina, il che costituisce un premeditato tentativo di turbare i rapporti tra questi stati e il terzo Reich.

E' veramente strano che Roosevelt parli di propositi aggressivi degli stati autoritari nello stesso istante in cui a Parigi il ministro degli esteri del Reich firma una dichiarazione di pace, e, a poca distanza dall'entrata in vigore dell'accordo italo-britannico, che costituisce anch'esso un rilevante contributo alla pacificazione. E' addirittura inconcepibile che un capo di stato responsabile ignori deliberatamente questi fatti.

La *Corrispondenza politico-diplomatica* rileva poi che per fortuna non tutto il popolo americano la pensa come Roosevelt e sottolinea la recente dichiarazione dell'ambasciatore americano Castle, il quale ha dichiarato che le asserite mire aggressive degli stati autoritari contro l'America latina sono prodotto di fantasia ed ha giustamente fatto presente che diffondendo siffatte panzane, gli Stati Uniti finiranno a lungo andare con l'effetto opposto a quello desiderato.

Non rimane che da augurarsi, nell'interesse di una miglior comprensione fra le nazioni, che le idee esposte da Castle trovino un sempre più largo consenso nell'opinione pubblica degli Stati Uniti.

Falsificazioni straniere

ROMA, 8

Le immediate e inequivocabili reazioni da parte della Germania all'incauto intervento provocatorio della stampa francese e di una parte della stampa britannica, che ha voluto mettere la firma della dichiarazione franco-germanica di Parigi contro le rivendicazioni italiane, appena espresse dalla sobria parola del nostro ministro degli esteri, sono assai significative.

Le precisazioni da parte germanica sono venute energiche e chiare. E' anzitutto smentita la notizia data dal *Daily Mail* su un preteso passo dell'ambasciatore di Germania a Roma, il quale avrebbe portato l'eco del malumore di Hitler e costretto l'Italia a mettere in archivio le sue rivendicazioni. Inesistente è la visita, e ancora più inesistenti sono le dichiarazioni che l'avrebbero accompagnata. L'ambasciatore di Germania ha visitato solo ieri il ministro Galeazzo Ciano e con tutt'altro compito e linguaggio.

Si comincia dunque male in questa nuova fase di eventi europei, per i quali più che mai sarebbero necessari gli spiriti ed i metodi affiorati a Monaco. Ma in tanta nuova confusione, e nella quale si mescolano le falsificazioni volute o involontarie, gli intrighi, le inutili spavalderie delle dimostrazioni anti-italiane o anti-germaniche, le fatali intransigenze prestabilite, si individua con la consueta limpidità e vigoria di atteggiamenti l'asse Roma-Berlino, unico sistema sicuro e chiarificatore dell'Europa inquieta, unica espressione di una vera e fraterna solidarietà di governi e di popoli.

Le più stolte previsioni di un congelamento di umore germanico per la manifestazione dei diritti italiani trovano oggi, nella stessa stampa tedesca, altrettanti punti fermi che le respingono e le smantellano. Questi diritti, che le pattuglie della stampa francese e una parte della stampa britannica respingono e aggrediscono prima ancora che siano definiti in precise e concrete forme dalle fonti competenti, rispondono, al pari di quelli germanici che devono ancora realizzarsi, a quei principi di giustizia e di equilibri politici e morali che sostanziano la politica dell'asse Roma-Berlino, nei suoi sviluppi verso il piano costruttivo di una nuova Europa più tranquilla perchè più armoniosa. Ed è perciò soltanto — come osserva il *Giornale d'Italia* — una espressione di demagogia o di oscura incomprensione chiamarli, come vuole taluno, una sfida. Essi sono come è facile provare, giusti, fondati, essenziali alla vita dell'Italia. Avranno nel Governo italiano l'inflessibile tutela della quale sono degni e nel Governo germanico la comprensione e la solidarietà che appartengono non soltanto alla politica dell'amicizia, ma anche a quella della equità internazionale.

"Dialoghi sul Tamigi,,

Il « Popolo d'Italia » ieri ha pubblicato un importante articolo di fondo dal titolo: « Dialoghi sul Tamigi ».

Lantini tra i fascisti di Berlino

Un cordiale colloquio con Goebbels

BERLINO, 8

Il ministro delle corporazioni italiano, S. E. Lantini, accompagnato dall'ambasciatore d'Italia S. E. Attolico, ha visitato stamane la casa del Fascio di Berlino «Federico Guella» dove è stato ricevuto dall'ispettore dei Fasci conte Ruggeri e da tutta la colonia che si era radunata per rendergli omaggio. Il ministro ha deposto una corona nel sacrario dei Caduti per la rivoluzione e quindi ha visitato minuziosamente il Fascio e l'istituto fascista di cultura.

S. E. Lantini, accompagnato dal capo del fronte del lavoro dr. Ley, dalle personalità del seguito, ha fatto visita nel pomeriggio al ministro della propaganda del Reich, dott. Goebels. In un lungo e cordiale colloquio sono stati esaminati vari problemi attinenti agli stretti rapporti tra i due paesi fra cui, in modo particolare, questioni di carattere sociale.

L'articolo "Dialoghi sul Tamigi,, sarà letto ai giovani

ROMA, 8

Il Segretario del Partito, con suo foglio n. 1209, ha disposto che i segretari federali provvedano a diffondere, specialmente nei centri rurali, l'interessante articolo pubblicato dal Popolo d'Italia *in data odierna intitolato «Dialoghi sul Tamigi».*

Detto articolo sarà letto agli allievi delle accademie e dei collegi della GIL, ed in occasione di prossime adunate, a tutti gli iscritti ed iscritte alla GIL. Ai giovani premilitari sarà letto sabato 10 dicembre corrente.

Col medesimo foglio il Segretario del P. N. F. ha inoltre disposto che l'11 dicembre XVII, alle ore 15,30, in Roma, nella palestra dell'accademia della GIL, Foro Mussolini, i comandanti federali di Roma, Frosinone, Rieti, Viterbo e Littoria gli presentino ciascuno i sei ufficiali di cui al foglio di disposizioni n. 1189 del 17 novembre XVII. All'esperimento assisteranno gli allievi dell'accademia del collegio Littorio. Il collegio Littorio fornirà un plotone disarmato e due plotoni in armi.

La teppaglia antifascista continua i suoi brutali sfoghi a Tunisi

La dignitosa reazione degli italiani e il settarismo della polizia tunisina

TUNISI, 8

Stamane si sono ripetute le manifestazioni antitaliane da parte di sparuti gruppi di violenti malintenzionati. La polizia ha disperso il corteo che tentava ancora una volta di recarsi dinanzi alle istituzioni italiane.

Subito dopo una folla di italiani si raccoglieva per manifestare a sua volta intonando Giovinezza. La polizia, precipitatasi sui manifestanti, ha operato una decina di arresti tra coloro che cantavano, trascinando fra gli altri al commissariato anche il presidente della sezione locale degli excombattenti e della società sportiva «Italia».

Un passo del console d'Italia presso le autorità di Tunisi

PARIGI, 8

Si apprende da Tunisi che il regio console generale d'Italia, Silimbani, accompagnato dal vice console Lanza, ha avuto stamane una lunga conversazione col residente generale Labone, a proposito delle manifestazioni antitaliane avvenute nella regione. Si crede sapere che il regio console abbia domandato al Labone di rinforzare le misure di polizia onde prevenire ulteriori manifestazioni antitaliane.

Grottesca gazzarra a Parigi al grido: "Vogliamo Venezia,,

PARIGI, 8

Gli studenti del quartiere latino hanno oggi, verso mezzogiorno, voluto dare una grottesca risposta alle manifestazioni dei goliardi italiani organizzando una dimostrazione al grido di *"Vogliamo Venezia"*, *"Vogliamo restituire l'Abissinia al negus"*.

Qualche migliaio di giovani partecipò al corteo che percorse alcune delle strade principali manifestando pure rumorosamente dinanzi ad un'esposizione di artisti italiani e che venne disperso dalla polizia sul boulevard St Germain, quando pareva volesse dirigersi verso l'ambasciata d'Italia.

A Grenoble si inneggia al negus e si vuole il... Piemonte

GRENOBLE, 8

Alcune centinaia di studenti hanno dimostrato contro l'Italia questo pomeriggio, attraversando le vie di Grenoble e recando cartelli con la dicitura: « L'Italia al negus, il Piemonte alla Francia ». Davanti al R. Consolato i dimostranti hanno fatto una dimostrazione ostile, mentre un caporione teneva un violento e insulso discorso antitaliano. Lo intervento di numerose forze di polizia ha evitato ulteriori incidenti.

Dignitosa reazione dei volontari vicentini alle provocazioni francesi

VICENZA, 8

Nel pomeriggio, nel teatro della Casa della gioventù italiana del Littorio sono convenuti da ogni parte della provincia, disciplinatamente inquadrati nelle singole sezioni, i volontari di guerra vicentini.

Alla significativa e commovente cerimonia erano presenti il rappresentante del prefetto, il segretario federale, il vice podestà e moltissime altre autorità cittadine.

Ai convenuti, il saluto del fascismo è stato porto, con vibrante parola dal segretario federale, mentre il presidente provinciale ha espresso, a nome dei volontari tutti la dedizione profonda al Duce e la fede nelle mète future.

Quindi le fasciste universitarie hanno consegnato i fazzoletti cremisi ai volontari reduci dalla Spagna, ai quali l'assemblea ha tributato vibranti accoglienze.

Dopo il rapporto, i volontari inquadrati, hanno sfilato applauditi dalla cittadinanza, per le vie principali al canto degli inni della Patria. Giunta la colonna in piazza Castello, ai piedi del monumento a Garibaldi, ha parlato il capitano Berenzi reduce dalla Spagna, per esprimere tutto il profondo disgusto dei volontari vicentini per le provocazioni d'oltr'Alpe. I volontari hanno lungamente acclamato al Duce ed alle naturali aspirazioni italiane.

Alla disciplinata dimostrazione si è aggiunta la cittadinanza che gremiva la piazza. Quindi il corteo ha raggiunto la casa littoria, dove i volontari hanno reso omaggio al sacrario dei caduti deponendovi mazzi di fiori.

Una manifestazione degli studenti dell'università cattolica

MILANO, 8

Studenti dell'università cattolica hanno percorso nel pomeriggio d'oggi, bandiere in testa, le principali strade cittadine, elevando grida di protesta per le persecuzioni francesi in danno di nostri fratelli a Tunisi e in Corsica. Il pubblico che faceva ala si è simpaticamente e ordinatamente unito alle proteste dei goliardi.

Un'imponente dimostrazione di studenti e di popolo a Tripoli

TRIPOLI, 8

Per protestare contro le manifestazioni anti-italiane di Tunisi e della Corsica, un folto gruppo di giovani fascisti e di appartenenti al GUF ha percorso le vie cittadine inneggiando all'Italia e cantando gli inni della patria. Ad essi si è unita la popolazione metropolitana e mussulmana.

Quando l'imponente colonna è giunta in piazza Castello, la massa dei dimostranti era divenuta imponente. Dopo aver sostato lungamente alternando al canto degli inni nazionali, entusiastiche acclamazioni ed invocazioni al Duce, i dimostranti si sono sciolti ordinatamente.

La polizia di Tunisi parteggia per la canaglia antifascista

BERLINO, 8

Il *Voelchischer Beobachter* sotto il titolo: «Nuove dimostrazioni antifasciste a Tunisi», osserva che la plebaglia aizzata non ha rispettato nemmeno le insegne sovrane straniere e che la polizia non ne ha impedito gli attacchi delittuosi. Rileva poi che secondo il vecchio metodo democratico, la polizia non ha tratto in arresto gli istigatori ebrei in veste patriottica, ma gli aggrediti, mentre a Roma si impedivano subito le dimostrazioni, del resto giustificate, contro l'ambasciata francese.

La riunione di mercoledì del Consiglio dei Ministri

ROMA, 8

Mercoledì 14 dicembre, alle ore dieci, a Palazzo Viminale, com'è stato annunciato, si riunirà, sotto la presidenza del Duce, il Consiglio dei ministri al cui ordine del giorno è il «bilancio di previsione 1939-40 ».

I LAVORI PARLAMENTARI

La demografia e la razza

La relazione sul progetto di legge - La discussione sulla Camera dei Fasci e delle Corporazioni avrà luogo mercoledì

ROMA, 8

La Camera riprenderà domani le sue sedute e sabato si avranno due sedute: una mattutina e una pomeridiana. Con le sedute di martedì 13 e mercoledì 14, la Camera esaurirà il suo ordine del giorno.

La Camera esaminerà e approverà nella seduta di mercoledì 14 corrente il disegno di legge della nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni e i provvedimenti per la difesa della razza. L'on. Pierantoni ha già presentato la relazione che accompagna i vari provvedimenti, tra cui quello concernente l'istituzione di scuole elementari per fanciulli di razza ebraica.

Circa l'istituzione presso il Ministero dell'interno del Consiglio superiore per la demografia e la razza, il relatore on. Pierantoni dice che «la difesa della razza e i problemi interessanti la demografia hanno, come lo dovevano, acquistata una tale importanza da rendere più che necessario, indispensabile la creazione di un apposito organismo inteso appunto alla tutela dell'una e dell'altra ».

Continua il relatore: «Così venne istituita presso il Ministero dell'interno una apposita direzione generale per la demografia e la razza. Ma l'azione di essa doveva essere spiegata da un organo superiore al quale affidare il compito di dare pareri sulle questioni di carattere generale interessanti la razza e la demografia. Vi si provvide col regio decreto legge 5 settembre 1938 anno XVI in forza del quale venne istituito presso il Ministero dell'interno il Consiglio superiore per la demografia e la razza.

La formazione di tale Consiglio merita di essere rilevata in modo speciale perchè è da essa appunto che risulta in modo anche più evidente quale importanza il Regime abbia voluto dare alla delicata materia.

Tale Consiglio infatti è costituito da 31 membri, 14 dei quali scelti fra le persone più particolarmente versate nei problemi speciali formanti oggetto della sua competenza. Vi sono inoltre due rappresentanti del Partito nazionale fascista, due del Ministero dell'A. I.; uno per ciascuno dei Ministeri degli affari esteri, di grazia e giustizia, delle finanze, dell'educazione nazionale, delle corporazioni e della cultura popolare.

Il Consiglio è presieduto dal ministro dell'interno o per sua delega dal Sottosegretario e ha un vice presidente.

Il contributo notevole di competenza che ciascuno dei componenti arreca in seno al consesso ne assicura il perfetto funzionamento, che è garanzia dei più soddisfacenti risultati».

Com'è stato già annunziato, il Senato del Regno è convocato per lunedì prossimo alle ore 16. L'ordine del giorno reca: Sorteggio degli uffici e discussioni di varie conversioni in legge.

Il presidente comunicherà, in principio di seduta, l'avvenuto fidanzamento di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia con il Principe Luigi di Borbone Parma. Dopo le comunicazioni della presidenza, il Senato revocherà le figure dei nove membri scomparsi in quest'ultimo periodo.

Il compiacimento del Duce per l'attività del Poligrafico

Lo sviluppo della produzione di cellulosa

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto Pietro Fedele, presidente dell'istituto poligrafico dello stato, e Domenico Bartolini, provveditore generale, i quali gli hanno presentato il bilancio dell'Istituto per l'esercizio 1937-38 e gli hanno riferito sulle officine industria cellulosa d'Italia che il Poligrafico, con i propri mezzi, ha portato a compimento in Foggia.

Il Duce si è compiaciuto per i felici risultati conseguiti dal Poligrafico, sia per la parte economica, sia per la parte industriale, e si è particolarmente interessato alla relazione sulla sua completa efficienza ormai raggiunta dagli impianti idrici con i quali, in una regione che si riteneva poverissima d'acqua, è assicurato il fabbisogno di acqua per gli usi industriali della fabbricazione della cellulosa e della carta.

Le officine industrie cellulosa d'Italia di Foggia dànno lavoro ad oltre 1600 operai, e mentre provvedono al completo fabisogno di carta per i servizi dello stato, mettono mensilmente a disposizione dell'industria cartaria italiana oltre 10 mila quintali di cellulosa di paglia.

Il cuore d'un martire fascista nel sacrario dei Caduti a Parma

PARMA, 8

Grazie all'interessamento del segretario federale, è stato ritrovato il cuore trafitto da una pallottola comunista del caduto per la rivoluzione Walter Branchi, che fu assassinato il 29 marzo 1922 durante un'azione contro la teppaglia rossa. Il cuore, che era stato conservato dalle autorità competenti dopo l'autopsia del valoroso squadrista, è stato ceduto da queste ai congiunti che con nobile gesto l'hanno recato alla Federazione dei Fasci. E qui, per disposizione del federale, è stato deposto nel sacrario dei Caduti per la rivoluzione, simbolo delle virtù eroiche dello squadrismo parmense.

La Romania si difende dagli ebrei

Le misure annunciate dal ministro degli interni 150 mila giudei privati finora della nazionalità romena - L'esclusione da imprese ed uffici

BUCAREST, 8

Il Ministro degli interni ha pronunciato un importante discorso politico in occasione dell'insediamento del nuovo titolare del dicastero dell'educazione nazionale. Dopo aver tracciato le nuove direttive del Governo per la soluzione del problema dei giovani, il ministro ha fatto sulla questione razziale la seguente dichiarazione:

« Nel quadro dell'idea nazionale, che è sostenuta dal nostro Governo, esiste un problema difficilei quello ebraico. E' veramente difficile, ma il Governo ha iniziato un'azione ferma per ottenere la soluzione di questo problema per via pacifica.

« Abbiamo preso tutte le precauzioni: abbiamo fermamente impedito ogni tentativo di penetrazione nel nostro paese degli elementi giudaici, posti in moto dagli avvenimenti dell'Europa centrale, ed abbiamo creato uno statuto preciso per quei giudei che, attraverso la revisione, hanno perduto la nazionalità romena. Questi giudei diventano ora stranieri ed essendo come tali sottoposti ad uno speciale controllo, saranno anche assoggettati alla legge per la protezione del lavoro e della mano d'opera.

Da calcoli fatti si crede che in questi circoli giornalistici che, con la revisione della nazionalità per i giudei circa 150 mila di essi hanno già perduto la nazionalità romena e date le disposizioni annunciate in questo discorso del ministro degli interni, i giudei non potranno essere impegati in nessu nmodo in imprese ed uffici romeni.

Il ministro degli interni aveva pronunciato precedentemente un altro discorso, in cui aveva accennato allo speciale interesse di Re Carol per la gioventù e alle agevolazioni apportate alla vita degli studenti. " Soltanto una minoranza violenta ha turbato la vita universitaria ed ora gli studenti sono soddisfatti per essere stati liberati dalle violenze degli agitatori ".

Il Ministro aveva poi messo in evidenza che tutte le persone arrestate per attività sovversiva sono state riconosciute in seguito ad un esame medico, colpite da malattie organiche, ciò che spiega le loro malsane manifestazioni e la loro ridotta moralità. Egli terminava con un vibrante appello invitando tutti i romeni a stringersi intorno al trono, alla patria e alla chiesa, per far fronte all'incerta situazione estera e all'urgente lavoro interno.

I non ariani radiati

dal Circolo della stampa di Roma

ROMA, 8

La presidenza del Circolo della stampa ha deciso di radiare dall'elenco dei soci gli iscritti che non appartengano alla razza ariana.

La Svizzera pensa a depositi di grano sott'acqua

BERNA, 8

Il consigliere nazionale svizzero Duttweiler, nel corso delle discussioni della commissione nominata dal Consiglio nazionale per esaminare il progetto di rinforzo della difesa nazionale, ha presentato una proposta per la creazione di ammassi speciali di grano per la guerra, destinati alla popolazione civile e che dovrebbero essere installati in serbatoi posti sott'acqua, al riparo dalle bombe. Secondo il proponente si potrebbero ammassare così circa 400 mila tonn .di cereali e 100 mila di foraggio per assicurare l'approvvigionamento del paese per almeno un anno. Il signor Duttweiler si è dichiarato pronto a far costruire a sue spese un serbatoio di prova capace di 200 tonn., allo scopo di stabilire in pratica la resistenza alla pressione. Valutando il prezzo a 30 fr. svizzeri la tonn. l'ammasso di 500 mila tonn verrebbe a costare circa 15 milioni di franchi. Con tale spesa si metterebbero al sicuro cereali per un valore di circa 80 milioni di franchi svizzeri.

L'avvelenatrice di Columbus è stata giustiziata

NUOVA YORK, 8

A Columbus è stata giustiziata iersera, con la sedia elettrica, Anna Maria Hann, la donna tristemente famosa chiamata l'avvelenatrice dell'Ohio. Essa si era resa colpevole infatti, di quattro delitti: altrettanti uomini, fra i 70 e gli 80 anni, erano stati da lei avvelenati allo scopo di impossessarsi del loro denaro e pagare con esso debiti contratti al giuoco.

Anna Maria Hann è la prima donna giustiziata con la sedia elettrica nell'Ohio.

Gli avvocati difensori avevano fatto ogni tentativo per ottenere un atto di clemenza a favore della Hann; ma il governatore dello Stato, come la corte suprema federale, si sono rifiutati di accedere alle loro richieste. Anche il giudice, a cui all'ultimo momento era stato chiesto di ritardare la esecuzione, ha risposto con un rifiuto.

Nell'entrare nella stanza della sedia elettrica la donna è svenuta. Ma poco dopo l'esecuzione era compiuta.

L'albo della gloria

Gli operai deceduti in A.O.I. nel mese di novembre

ROMA, 8

Bollettino n. 39 degli operai deceduti in A.O.I. Dal primo novembre 1938 XVII, data del 38.o bollettino alla stampa, al 30 novembre successivo, sono deceduti in A.O.I. sopra una massa di circa 39.000 unità, 77 lavoratori per incidenti, infortuni sul lavoro e malattie varie.

Ecco il 39.o elenco di questi valorosi pionoeri che l'Italia fascista considera caduti nell'adempimento del loro dovere:

Esposti Marchi Paolo fu Pietro, Castelnuovo Garfagnana (Lucca), Caporini Angelo di Natale, Milano, Rubino Sebastiano di Salvatore, Castellumberto; Galliano Francesco di Nicola, Gioiatauro (Reggio C.); Colombini Crescenzio di Pietro, Sorico (Como); Calvi Giobatta fu Giovanni Battista, Besteno (Como); Tellos Stevatellos fu Mandruna, Andros (Egeo); Bucedi Umberto di Letterio, Alessandria d'Egitto; Samueli Paolo fu Paolo, Trieste; Ascia Gaetano di Salvatore, Gela (Caltanissetta); Murgia Giuseppe fu Antonio, Bortigali (Nuoro); Rossi Giuseppe fu Sante, Pontina (Bergamo); Calderaro Salvatore fu Giuseppe, Mirto (Messina); Cuscona Lucio di Giuseppe, Catania; Di Battista Pietro fu Nunzio, Castiglione a Casauria (Pescara); Galofaro Giovanni di Giovanni, Vittoria (Ragusa); Giuliano Carmelo fu Domenico, Melilli (Siracusa); Lo Monte Giuseppe di Salvatore, Villafrati (Palermo); Oliva Stefano di Vincenzo, Colarino (Siracusa); Sandrone Mario di Giovanni, Castiglione Feletto (Cuneo); Cacace Angelo di Gaetano, Monopoli (Bari); *Perolini Pietro di Ferdinando, Treviso;* De Angelis Reno di Beniamino, Sassinoro (Benevento); *Galletti Riccardo fu Antonio, Torri di Quartesolo (Vicenza)*; Pellegrini Luigi di Tommaso, Minervino Murge (Bari); *Pilon Pompilio di Antonio Vas (Belluno); Coppo Ottorino di Luigi, Padova;* Carrara Luigi di Davide, Alcino (Bergamo); Giambarino Arnaldo di Amerigo, Torino; Spada Carlo fu Rocco, Camignone (Brescia); Cagnetti Carlo di Enrico, Vignarello (Viterbo); Cutillo Gennaro, fu Gabriele, S. Salvatore Telesino (Benevento); Filomeni Domenico di Carlo, Siderno Marina (Reggio C.); Graziadei Antonio di Domenico, Laurenzana (Potenza); Palumbo Emanuele Gaspare di Simone, Agrigento; Scarlata Cataldo fu Agostino, S. Cataldo (Caltanissetta); Martinelli Ugo di Angelo, Pescorocchiano (Chieti); Calvino Vincenzo fu Filippo, Napoli; Pedeferri Umberto fu Giovanni, Menarolo (Sondrio); Flori Italo, Carpinetti (Reggio C.); Neri Otello di Umberto, da Livorno; Piana Giacomo fu Serafino, Pianoro (Bologna); Vallelunga Salvatore di Bruno, Mongiana Catanzaro); *Anzolini Costante fu Giovanni, Stumiaga (Trento)*; Fuina Ignazio fu Anstonio, Conza della Campania (Avellino); *Pozzi Albino di Antonio, Selva di Progno (Verona)*; Pesetti Giuseppe fu Giuseppe, Zogno (Bergamo); Semechini Sordello di Napoleone, Quistello (Mantova); *Milanovich Giuseppe fu Antonio, Orsera (Pola)*; Cammi Achille fu Desiderio, Caorso (Piacenza); Berra Giovanni di Giovanni, Eublius (Francia); Terzi Gregorio di Antonio, S. Pietro Casale (Bologna); Bruno Giovanni fu Raffaele, Rossano (Potenza); Quattrone Nicola fu Paolo, Catanzaro; Bellavista Martino fu Giuseppe, Palermo; *Calvi Pietro di Sante, Schio;* Pizzocchi Gino di Romeo, Rimini; Moroni Vincenzo fu Eugenio, Castelcolonna (Ancona); Bagnoli Giuseppe fu Leopoldo, Cerreto Guidi (Firenze); Boinaga Mario, Urbino; Luschi Alessandro fu Angelo, Livorno; Di Nuzzo Vincenzo, di Domenico, Maddaloni (Napoli); Bosta Delfino di Anatolio, S. Maria di Rezzonico (Como); Della Rossa Umberto fu Felice, Roma; *Franchia Pietro di Domenico, Tramonti di Sopra (Udine)*; Gennario Angelo di Giuseppe, Caltanissetta; Lugoschi Enrico di Bonfiglio, Cabersaccio (Como); Natale Giuseppe fu Salvatore, Caivano (Napoli); Noviello Giuseppe di Antonio, Resina (Napoli); *Sinaldo Evaristo di Francesco, Ceggia (Venezia); Simonetti Mario di Angelo, Arten (Belluno); Zamperoni Giovanni di Tito, Padova;* Ferrotto Modesto di Modesto, Cavour (Torino); D'Elisis Giovanni fu Angelo, Guardialfiera (Campobasso); Delfino Giuseppe di Pasquale, Chieti; Casarini Luigi di Giuseppe, Pianoro (Bologna); Stoppani Ermanno di Enea, Lentate sul Severo (Milano).

La situazione al 31 ottobre 1938 XVII dava come deceduti 2177 lavoratori e 11 dispersi.

Dal 1. gennaio 1935 XIII al 30 novembre 1938 XVII risultano quindi deceduti 2254 lavoratori e 11 dispersi sopra una media presente di circa 70.000 operai.

I lavori portuali a Cattolica Riccione e Cesenatico

CATTOLICA, 7

Il Regime fascista, mentre sviluppa imponenti lavori nei principali porti d'Italia, non dimentica gli scali minori. Un complesso di lavori, che sono stati accolti con gratitudine e compiacimento dai pescatori e dai turisti, è stato realizzato a Cattolica, a Riccione e a Cesenatico.

A Cesenatico è stata ultimata la costruzione della darsena al porto. Essa ha le dimensioni di metri 170 per 130 con fondale di metri 2 sotto la minima marea e risulta di grande utilità alla barche da pesca e traffico risolvendo un annoso problema che non era mai stato ri[...] dai passati governi nonostante necessità della costruzione di siffatta darsena fosse stata ripetutamente fatta presente.

A Riccione è in corso di costruzione una darsena al porto di m[...] 100 per metri 50 con fondale di [...]tri due sotto la minima marea [...] imbarcazioni da diporto e da [...]sca, e a Cesenatico è pure in co[...] di costruzione una darsena delle [...]mensioni di metri 170 per 106 [...] fondale di metri due e mezzo [...] la minima marea per i battelli [...] traffico e da pesca che frequenta[...] quel porto.



Oltre due milioni di penale inflitti alla banda Sacerdoti-Godi

I principali imputati deferiti alla commissione provinciale per il confino

ROMA, 8

Con decreto odierno il ministro per gli scambi e per le valute, accogliendo integralmente le motivazioni proposte dalla speciale commissione consultiva in materia di infrazioni valutarie, a seguito dell'esauriente e completa istruttoria compiuta in connessione alle frodi valutarie perpetrate da Renato Sacerdoti ed altri, ha deliberato di applicare le seguenti pene pecuniarie:

a) *Sacerdoti Renato fu Dino, Kay Violetta in Godi di Godio, Godi di Godio Cesare Alberto, Orta Giovanna di Carlo solidalmente fra di essi lire un milione.*

b) *Sacerdoti Renato L. 880.000,* c) *Sacerdoti Renato e Godi di Godio Cesare Alberto solidalmente fra di essi L. 213.750,* d) *Godi di Godio Cesare Alberto L. 25.000,* e) *Violetta in Godi di Godio lire 4.875.*

Ha inoltre deferito alla commissione provinciale per il confino: Sacerdoti Renato, Violetta in Godi di Godio, Godi di Godio Cesare Alberto, Orta Giovanna.

Non essendo provata la responsabilità i Burali di Arezzo Giulio di Ernesto e di Orta Benedetto fu Ernesto, non ha adottato nessun provvedimento a loro carico ed infine non ha ritenuto il La Cava Francesco responsabile degli addebiti ascrittigli.

La somma di lire un milione cinquemila sequestrata all'atto della tentata fraudolenta esportazione alla Kay Violetta in Godi di Godio è stata computata in conto delle pene pecuniarie sopra indicate.

Nove passeggeri clandestini sul "Normandie„ in disarmo

PARIGI, 8

Si apprende da Le Havre che nove passeggeri clandestini sono stati scoperti a bordo del transatlantico *Normandie*, già da alcuni giorni in disarmo, come si sa, in seguito allo sciopero degli equipaggi della compagnia transatlantica.

A causa del disarmo il transatlantico è sotto la sorveglianza di marinai della marina militare. Effettuando una ronda, un marinaio ha scoperto ieri nel reparto delle cucine i passeggeri clandestini che da alcuni giorni erano nascosti in uno sgabuzzino attiguo alle dispense. Essi appartengono a varie nazionalità. La fame li ha fatti uscire dal loro nascondiglio.

Nave inglese perseguitata da una sorte maligna

LONDRA, 8

La motonave inglese *Norbiton* è indubbiamente perseguitata dalla sorte perchè nel suo primo viaggio di circa 50.000 chilometri è incappata in tali e tante disavventure da riempire con rapporti minuziosi ben cinque libri di bordo.

La nave, appena varata, si diresse da Londra a Trieste e durante il viaggio tre marinai morirono all'improvviso, in condizioni misteriose. Uscendo dal grande porto italiano, la nave riportò un danno al timone che la obbligò a ritornare in rada per le necessarie riparazioni.

Proseguendo la rotta la *Norbiton* rimase imprigionata per sette giorni nelle acque del mare di Azof. Finalmente liberata dai ghiacci, giunse quando Dio volle nel porto di Santos, in Brasile, ma qui scoppiò un incendio nel carbonile, mettendo a dura prova il capitano e l'equipaggio, ormai disperati per questa serie di malanni.

A Buenos Aires si verificò un altro incendio di proporzioni allarmanti, che potè venire domato a gran fatica. Alcuni mesi più tardi la disgraziata nave, di nuovo in perfetta efficienza, si arenava nel fiume San Lorenzo e occorsero diciotto giorni per rimetterla in navigazione.

Infine, giunta senz'altri intoppi al termine del suo primo viaggio nelle Indie occidentali, potè iniziare la via del ritorno in patria. Ma per colmo di sventura la motonave per 35 giorni si imbattè in un tempo così cattivo che giunse a Londra con l'equipaggio addirittura estenuato dalla fatica. Oramai la nave era in uno stato pietoso, per cui la compagnia armatrice decise di rinunciare a servirsene e di metterla all'asta come rottame.

Epurazione staliniana

Le dimissioni di Jezof da capo della Ghepeù

RIGA, 8

Si apprende da Mosca che Jezof, commissario del popolo per l'interno, e cioè capo della Ghepeù, ha rassegnato le dimissioni. Egli non conserverà che la carica di commissario per i trasporti fluviali, che non ha alcuna importanza.

Nuovo capo della Ghepeù è stato nominato l'ex presidente del partito georgiano, Laurentij Berija.

La vera ragione delle dimissioni di Jezof sta probabilmente nel fatto che i metodi adottati dalla Ghepeù sotto la direzione del commissario ora destituito e secondo gli ordini dei suoi superiori diretti, non hanno avuto il successo sperato.

Il Berija è un compatriota e un favorito di Stalin che lo chiamò a Mosca quattr'anni fa. Il nuovo commissario è riuscito in breve tempo a sistemare molti dei suoi compagni di razza nei vari commissariati, specialmente in quello dell'interno.

Già da tempo negli ambienti moscoviti circolava la voce che, colpito da mal sottile, Jezof versasse in gravi condizioni di salute.

La voce doveva giustificare le sempre più rare apparizioni in pubblico del capo della Ghepeù. Si trattava, indubbiamente, del solito eufemismo che prepara il tramonto di una personalità eminente nel mondo sovietico.

La notizia odierna, pubblicata anche dai giornali moscoviti, conferma che la stella, anzi la meteora, del famigerato cekista si avvicina all'orizzonte.

Jezof, che ha solo quarantatre anni, fece una carriera diplomatica rapidissima nel giro di due anni e succedette a Jagoda, che poco tempo dopo doveva essere fucilato, alla direzione della Ghepeù.

I due anni passati da Jezof al commissariato dell'interno, sono stati caratterizzati dalla più vasta epurazione compiuta nei quadri dirigenti sovietici dopo l'avvento di Stalin. Negli ultimi ventiquattro mesi, gli arresti e le fucilazioni sono stati innumerevoli, mostruosi processi per reati di sabotaggio hanno condotto alla morte personalità di ogni campo dell'attività dell'U.R.S.S.. Ma lo "zar rosso" non è stato soddisfatto e Jezof, come i suoi predecessori, pagherà di persona.

Le perdite inglesi nel Waziristan 291 morti e 851 feriti

LONDRA, 8

Il *Times* manda da Delhi che le operazioni inglesi nella regione del Waziristan e sulla frontiera nord-ovest dell'India sono costate fino al settembre scorso la somma di un milione e 748.000 sterline. Nella stessa epoca le perdite inglesi ammontano a 291 morti ed 851 feriti.

La Principessa di Piemonte all'istituto di studi romani a Napoli

NAPOLI, 8

Stamane, nella nuova sala delle pitture murali al museo nazionale, con l'augusto intervento della Principessa di Piemonte si è inaugurato il sesto anno accademico della sezione campana dell'istituto di studi romani. Il sen. Emilio Bodrero, oratore ufficiale, ha tenuto la lezione di prolusione sul tema: « Atene e Roma ». All'uscita la Principessa di Piemonte è stata vivamente acclamata dalla folla.

Le udienze del Duce

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto nell'udienza odierna il comm. Enrico Jovane, procuratore del Re aggiunto a Torino, il quale gli ha fatto omaggio della prima copia del suo recentissimo volume: « Il primo giornalismo torinese» con prefazione di S. E. Jannelli. Il Duce ha gradito l'omaggio e si è compiaciuto vivamente con l'autore.



LA CORSICA ITALIANA PER DIRITTO STORICO

Sempre ripenso alla Corsica, alla aspra isola del sentimento e della fierezza, a la bella isola sorta come un corimbo dal Mediterraneo per affermare nei secoli la sua indistruttibile italianità, all'isola che dagli ibèri passò ai fenici e poi a' cartaginesi, ai greci, ai siracusani, agli etruschi per diventare provincia di Roma, e se, dopo, cadde in preda dei vandali e dei franchi, volle e seppe ritornare alla gran madre Italia sotto le insegne dei pisani e dei genovesi.

Che sin dall'antico la Corsica, attratta da molteplici affinità, fosse intenzionata di allacciarsi durevolmente, quasi in un abbraccio ideale, all'altra sponda italica, lo dimostra la sua fondazione o il suo possesso di Populonia, la fiorente *Fufluna o Pupluna* che completava la dodecapoli etrusca.

Sami e focesi tentarono di soggiogare i còrsi, d'origine prevalentemente ligure; ma nel conflitto del 538 o 540 av. C., la prima battaglia navale in mari italiani, dovettero far luogo agli etruschi; i quali, in ricordo dell'avvenimento, nell'isola fondarono Nicaea, città della vittoria.

Altri abitatori della penisola, sebbene saturati di ellenismo, italiani ferventi nell'intimo della coscienza e del pensiero, precursori dell'idea nazionale, non se ne stettero inoperosi: intendevano signoreggiar i nostri mari in nome d'una patria comune da costituire e onorare. E i siracusani, con gli stessi intendimenti con cui fondarono Ancona sull'Adriatico, sulle coste della Corsica, conquistata mediante il valore delle triremi di Apelle e di Dionisio il Vecchio, costruirono il celebre Porto siracusano.

Durante la prima guerra punica la Corsica entrò definitivamente nella costellazione romana.

Nel VI secolo insieme con la Sardegna e la Sicilia essa fece parte dell'Italia indipendente dai longobardi.

Nel medioevo Pisa e Genova liberarono il Tirreno dai musulmani, e si assicurarono il possesso della Corsica, per poco tempo contrastato nel secolo XVI dall'intruso Enrico II, violatore della pace di Vaucelles, pupillo della flotta turca.

In virtù della pace di Cateau Cambrésis (1559) a Genova rimase il dominio sulla Corsica; la quale dal *Banco San Giorgio* ricevette notevoli benefizi, e molti altri ne avrebbe ricevuti se, istigata dall'oro francese, non si fosse ribellata alla repubblica.

Intestine discordie, scadimento economico e culturale, continui insuccessi politici dovuti all'insipienza demagogica e all'instabilità di governi fiacchi, accentuarono la debolezza, e affrettarono la rovina di Genova. La quale, ancora rintuzzando con l'artiglio del leone ferito insidie e ribellioni, pressata da francesi ed inglesi — è incocepibile come l'Inghilterra si sia ficcata nei nostri mari — dopo una lotta eroica nel 1768 dovette cedere alla Francia la terra di Pasquale Paoli.

Gente prode e generosa

A poche miglia dalla Sardegna, di là dalle Bocche di Bonifacio vive una gente prode e generosa, che professa immarcescibile il culto della patria italiana, e conserva caratteri, costumi, usanze, dialetti simili e molti dei sardi e dei siciliani.

L'etnografia e l'etnocromia della Corsica sono poco note nel tempo nostro infatuato di esoticità. Occupiamoci meno di americanesimi, e rivolgiamo particolarmente la nostra vigile attenzione alle piaghe dell'Italia irredenta; dove con i mille segni e le mille voci dei secoli passati si manifesta, e canta l'anima della nostra razza.

Varie e suggestive, improntate di complesso, profondo, eloquentissimo simbolismo e di pensosa poesia sono le manifestazioni popolari còrse, e si inspirano al sentimento dei nostri proavi; si riconnettono alla vita schietta e possente dell'antichità italica — omaggio fedele e tenace alla tradizione.

Usanse còrse

Qui mi limito a descrivere il rito celebrante la nascita e il trionfo dell'amore — rito purtroppo destinato a scomparire in causa della contaminazione francese.

Allorchè un giovine abbia scelta colei, che dovrà essergli compagna nelle gioie e nei dolori dell'esistenza, prima di chiederne ufficialmente la mano, va in una notte di plenilunio sotto la finestra dell'amata, e, accompagnandosi con la chitarra — a lui cara quanto il fucile — improvvisa un lento e melanconico canto. Sgorgano dal suo cuore i più dolci, teneri accenti di passione. Ed egli, il capo chino sull'istrumento sapientissimo, canta, e canta sino a sfiatarsi, sin che la finestra non si dischiuda, e un fiore non gli sia gittato.

La dimane, indossato l'abito tradizionale, — giacca di velluto e cappello a cono — domanda la ragazza ai genitori; con i quali stabilisce la data delle nozze.

Nei piccoli paesi della Corsica il matrimonio costituisce un avvenimento. Invero, esso ha una grande importanza spirituale e sociale.

I promessi sposi, seguiti da un corteo di fanciulli, recano personalmente gli inviti ai parenti, agli amici e anche ai nemici. Tante volte questa tregua di Dio spegne odii secolari; cancella offese atroci; ottiene indulgenza pure all'omicida, se questi, durante il festino, si genufletta ai piedi del capo famiglia, nella quale portò la morte; gli baci le ginocchia, e gli chieda perdono del suo misfatto.

Amore e Poesia

La mattina degli sponsali, in sull'aurora, la casa della fidanzata si apre a ricevere i doni.

Giunti tutti gli invitati, s'avanza di lungi il fidanzato a cavallo con una scorta d'onore di cavalieri; ottiene la sposa, e la conduce al tempio; dove la formula sacramentale è pronunziata in italiano, che, malgrado ogni tentativo francese di snazionalizzazione, è, e rimarrà la lingua dell'isola.

Grida di evviva, canti di giubilo, salve di mortaretti e di fucileria salutano gli sposi all'uscita; il corteo si ricompone; torna alla casa della sposina; la cui madre, sulla soglia, offre, simbolo di dolcezza matrimoniale, una tazza di miele, che ognuno deve assaggiare.

Il banchetto è lungo e copioso, il festino affollato di poeti estemporanei, contadini e pastori; i quali, accompagnandosi con la chitarra, torniscono politi versi; cercano smaglianti imagini; coloriscono frasi efficaci per augurare la felicità alla coppia novella.

Quando l'ultimo poeta ha terminato di cantare, fra gli intervenuti il più autorevole per senno ed esperienza poggia un ramoscello di genziana o di assenzio sulla bocca della sposa a significarle che la vita non dolcezze soltanto, ma anche ha amaritudini e dolori, inevitabili dai mortali.

Dopo, tutti discendono nella strada, e si dividono in due partiti. Comincia una lotta pertinace. La sposina si rifugia fra le braccia della madre e del padre; gli amici della sua infanzia la difendono dagli assalti degli amici dello sposo; i quali vogliono rapirla. Alla fine costoro ci riescono.

Allora ella, vergognandosi di voltarsi indietro, balza in sella, e, protetta dal suo uomo e da' suoi nuovi amici, fugge verso una nuova casa, verso una nuova vita.

Generalmente si sceglie una via intersecata da un corso d'acqua. I fuggitivi qui sono costretti a fermarsi. Il più giovane, curvato il dorso a mo' di sgabello, prega la sposa che smonti da cavallo, e si purifichi.

Lei ubbedisce. Non piange più; ma sorride. E, sacerdotessa di se medesima, s'inginocchia sulla sponda del fiume o del ruscello come per ricevere un altro battesimo; attinge nel cavo delle mani l'acqua corrente; si lava gli occhi e il viso; rammemora i primi desideri della sua giovinezza, i primi sogni, le prime speranze, le ansie tormentose, tutto che potè profanarle l'anima di donzella. E all'acqua rivolge questa preghiera:

« Acqua, che detergi gli occhi miei ancor pieni di lacrime, acqua, che bagni le mie labbra ancora atteggiate all'amarezza, le mie guance ancor serene di puerizia, lava, e porta teco ciò che di impuro c'è nella mia vita passata, il ricordo d'una vita già vissuta, le tracce del dolore provato, il martirio dell'abbandono che si inizia. O acqua, che scendi dalle montagne, che disseti i nostri bimbi e il nostro gregge, che raccogli le canzoni del bandito nel silenzio della notte, porta con te il mio passato, e rendimi degna del mio futuro ».

Il corteo si rimette a cavallo, e prosegue la galoppata.

A un tratto è fermato da un secondo ostacolo: una siepe fiorita, dietro la quale attende un gruppo di persone.

— Chi è, — domanda imperiosa una voce — chi è costei, che ardisce avvicinarsi al nostro paese? Ritorni alla sua famiglia; poichè da noi nessuna porta le sarà aperta; nessuna casa le sarà ospitale.

Risponde umile la sposa:

— Io sono una fanciulla, che ha sposato il più bel giovane di questo paese. Egli ha una mamma buona, che mi aspetta, e preparò per me una casa profumata di timo e di ginestra.

— Passa, fanciulla cara — la invita un vecchio, intanto che la siepe è rimossa, e le consegna una chiave.

Con la quale ella va ad aprire tutte le porte della nuova dimora; dove da questo momento regnerà regina, amata dal consorte, protetta dai parenti, soccorsa da tutti, oltraggiata da nessuno, e dove conoscerà, a oltre a quelle del talamo, le gioie della maternità.

Gaetano Messina

Parole di Mazzini:

La Corsica: *"Italiana non solamente per aere, natura e favella, ma per tendenze e spiriti generosi in patria"*

Nella primavera del '31 Giuseppe Mazzini, esule in Svizzera, dopo l'arresto avvenuto il 13 novembre 1830 a Genova, a seguito della denuncia di un losco avventuriero di origine spagnola, tale Raimondo Doria che aveva svelato alle autorità le fila della carboneria lombarda e genovese, s'incontrava, a casa del Gismondi, con Giacomo Ciani.

L'ardente patriota, esule lombardo del '21, gli diede notizia che a Lione s'apprestavano i preparative per una invasione in Italia da parte di esuli, favorita dal governo di Luigi Filippo. Vi accorse col proposito di parteciparvi, ma s'avvide ben presto come erano fallaci le speranze riposte sul governo francese, che stroncò quel tentativo sul nascere; e allora, ascoltato il consiglio di Borsa di Carminati, si accompagnò con lui e con altri che partirono per la Corsica col proposito di tentare successivamente uno sbarco nell'Italia centrale e con l'aiuto dei patrioti còrsi, rinsanguare la rivoluzione, scoppiata in febbraio, e non ancora domata.

Purtroppo anche questo tentativo doveva fallire.

Dal racconto drammatico di cotesta impresa sfortunata trascriviamo il passo che riguarda l'italianità e il patriottismo del popolo còrso.

« Viaggiammo sempre senza quasi fermarci fino a Marsiglia: da Marsiglia a Tolone; e da Tolone sopra un legno mercantile napoletano, attraverso il mare più tempestoso che io abbia mai veduto, a Bastia.

« Là mi sentii nuovamente, con gioia di chi rimpatria, in terra italiana.

« Non so che cosa abbiano fatto dell'isola, d'allora in poi, l'insistenza corruttrice francese e la colpevole noncuranza dei Governi d'Italia; ma nel 1831 l'isola era italiana davvero; italiana non solamente per aere, natura e favella, ma per tendenze e spiriti generosi in Patria. La Francia v'era accampata.

« Da Bastia e Aiaccio in fuori, dove l'impiegatume era di chi lo pagava, ogni uomo si dice d'Italia, seguiva con palpito i moti del Centro e anelava ricongiungersi alla gran Madre. Il centro dell'isola dove io feci una breve corsa con Antonio Benci, toscano, collaboratore dell'« Antologia » *e ricoveratosi, per minaccia di persecuzione, in Corsica, guardava unanime ai francesi come a' nemici.*

« Quei ruvidi ma buonissimi montanari, armati quasi tutti, non parlavano che di recarsi a combattere nelle Romagne; e ci invocavano capi. Leali, ospitali, indipendenti, gelosi oltremodo delle loro donne, avidi d'eguaglianza e sospettosi del forastiero per temenza di violata dignità, ma fraterni a chi stende loro la mano come d'uomo a uomo e non come d'incivilito e selvaggio, vendicativi ma generosamente e di fronte e avventurando nella vendetta la vita, quei Còrsi del centro mi sono un ricordo d'affetto e di speranza ch'essi non saranno sempre divelti da noi ».

I cattolici inglesi organizzano le colonizzazioni in massa in Australia

ROMA, 8

L'azione cattolica inglese, nell'intento di contribuire alla soluzione del problema della disoccupazione, che, malgrado l'aumentata produzione originata dal febbrile lavoro per il riarmo, è ancora cresciuta, ha deciso di attuare un esperimento di colonizzazione in massa di cattolici inglesi in Australia occidentale. Un primo gruppo di contadini di Tardun, dopo avere partecipato ad un corso specializzato per l'esercizio e la gestione di una fattoria, si è imbarcato a Fremantle su di un piroscafo diretto in Australia. L'esperimento è favorito dal governo australiano e non pare debba incontrare difficoltà fra i protestanti australiani. Per sviluppare progressivamente l'esperimento stesso è sorta una speciale organizzazione che ha per motto « Work for all » cioè « Lavoro per tutti ».

La prima reazione all'iniziativa è venuta da parte laburista, che ha voluto vedere in essa « una manifestazione fascista ». Il signor Aldemar Luke Hogan, dirigente del comitato di Livorpool del partito laburista ha iniziato una vivace campagna contro la colonizzazione « alla fascista », affermando che la disoccupazione si risolve usando i disoccupati nei lavori pubblici. Egli ignora naturalmente che furono proprio i fascisti a sostituire l'umiliante e improduttivo sistema dei sussidi per i disoccupati, l'effettuazione di un vasto programma di veramente utili opere pubbliche.

In verità qualunque pretesto è buono per alzare la voce contro il fascismo. I laburisti affermano che il movimento del « Work for all » è filo-fascista come è comprovato dalla presenza in essa del Duca di Norfolk e dalla insistenza con cui i capi fanno richiamo all'esempio dell'Italia. Altri, precisando la difficoltà di vincere la concorrenza delle Trade Unions, che controllano il collocamento e l'addestramento della mano d'opera, ha espresso il dubbio che « senza un Grande Capo, di tremendo coraggio e di superiore personalità, svincolato da legami di partito e capace di vincere i pregiudizi di classe, vivissimi nel mondo britannico le speranze di realizzare il programma della organizzazione « Work for all » non siano molte ».

LIBRI NUOVI

Germain Beauclair: « Terre toscane ». Editions Emile Paul - Parigi.

Ignazio Calandrino: « Rapisardi » G. Intelisano, ed. Milano. L. 12.

Le salme di Francesco II e della regina Maria Sofia partono oggi per Roma

ROMA, 8

Per volontà del Principe di Piemonte le salme di Francesco II e Maria Sofia saranno seppellite nella chiesa di Santo Spirito dei napoletani. La salma del re, come si è già data notizia, è già stata esumata a Trento dalla cappella gentilizia dei conti Consolati e, tolta dalla cassa primitiva, deteriorata dal tempo, è stata composta in una nuova di rovere foderata di zinco, opera del Fronza. Sulla bara è stata applicata la vecchia targa di bronzo, recante l'epigrafe « Francesco II d'Assisi Maria, Leopoldo di Borbone, re del regno delle due Sicilie, re di Gerusalemme ecc., duca di Parma, Piacenza e Castro, nato a Napoli nel 1836, morto ad Arco nel 1894 ».

Ieri da Monaco la salma della regina, che era stata esumata e per la quale è stato celebrato un solenne funerale a cura della casa di Baviera, è partita alla volta di Trento, ove è giunta oggi e ove le due salme regali saranno unite e con speciali vetture, che sono state offerte dal governo italiano per interessamento del Principe Umberto di Savoia, proseguiranno per Roma.

Nell'urbe esse verranno sepolte nella chiesa di Santo Spirito dei napoletani dove saranno trasportate in forma privata. Nella chiesa « nazionale » dei napoletani mentre saranno approntati i due loculi nella cripta destinata ad accoglierle, le due salme collocate su di un unico catafalco ricoperte da un velluto nero coronato e scettrato saranno visibili dalla chiesa attraverso una grata dietro l'altare, presso la tomba della principessa Maria Cristina Pia loro unica figlia, ivi sepolta essendo morta, come è noto, a Roma durante l'esilio dei genitori.

In un secondo tempo si svolgeranno nella chiesa solenni onoranze funebri e quindi le bare saranno tumulate.

Fino dal 1934 si pensò a far riunire nella pace della bella chiesa «nazionale» dei napoletani in via Giulia le salme dei due ultimi sovrani di Napoli, accanto a quella della loro unica figlia.

Ora la pia iniziativa giunge a conclusione a cure di tre napoletani, il duca Mario Caracciolo di Fiorina, segretario della Deputazione romana del Sovrano ordine militare costantiniano di San Giorgio; il barone Giovanni Carbonelli di Letino, cavaliere di giustizia dello stesso ordine; il conte Raffaello da Barberino, segretario dell'ordine.

Le celebrazioni nazionali portoghesi

Un messaggio di solidarietà dell'Accademia d'Italia all'Accademia delle scienze di Lisbona

ROMA, 8

Il presidente della Reale Accademia d'Italia ha inviato il seguente messaggio di solidarietà e di simpatia all'Accademia delle scienze di Lisbona, in occasione delle prossime celebrazioni nazionali portoghesi:

« A S. E. Julio Dantas, presidente dell'Accademia das sciencias - Lisbona.

« Sicuro interprete dei sentimenti spontanei del popolo italiano, rinnovato nelle sue antiche virtù dal genio del Duce, sotto i segni fatidici del Littorio, la Reale Accademia d'Italia esprime a voi, presidente, e ai membri della massima istituzione culturale lusitana, il vivo compiacimento e la esultanza degli italiani tutti per le imminenti solenni celebrazioni dell'ottavo centenario della gloriosa vittoria di Curique e del terzo centenario della liberazione del Portogallo dal giogo straniero.

« Nel 1939 e nel 1940 non si evocheranno soltanto i fasti eroici dell'insorgenza del cristianesimo e del nazionalismo lusitano contro il barbaro invasore e contro il dominatore straniero, ma saranno glorificate anche le luminose innate virtù di un popolo che per secoli ha saputo conservare fieramente, ad onta di qualsiasi forza o violenza avversaria, tutta la sua integrità di spirito e di coscienza nazionale, e che, ricco di vitalità e di esperienze, non ha esitato a tentare le più perigliose vie del mondo sotto le bandiere dei Diaz, dei Vasco de Gama, dei Cabral per farsi propagatore della nostra civiltà e della nostra fede, e di esse strenuo difensore, continua nei secoli ad adempiere l'ardua missione che Roma madre aveva ad esso affidato nell'estremo occidente di Europa.

« Molti sono i legami storici e sentimentali che avvincono tra loro i due popoli portoghesi e italiano: una l'origine etnica, una la religione, uno l'alto spirito latino; entrambi sono per istinto e per destinazione missionari e guerrieri, navigatori e poeti, fondatori d'Imperi.

« Il vostro grande inesauribile cantore de «I Lusiadi», l'immortale Luigi De Camoens, fu non a torto ben avvicinato al nostro Virgilio, poichè le più pure e le più alte espressioni della poesia italiana e lusitana rivelano affinità che richiamano alle comuni fonti della civiltà nostra. E ancora oggi, mentre in ogni parte del mondo cova o già divampa la lotta per la difesa dei principi essenziali della vita spirituale e sociale contro la barbarie asiatica e contro teorie funeste all'elevazione morale dei popoli, l'Italia fascista guarda con ammirazione e fiducia a codesto sempre giovane e ardimentoso popolo lusitano che, fedele alla tradizione di Roma, non viene meno ai suoi compiti fatali e, quasi parallelamente all'esempio offerto a tutte le genti dalla genialità provvidenziale di Mussolini, ha già intrapreso e ormai felicemente realizzato, in così breve volgere di anni, una profonda ricostituzione dello stato e della società nazionale, che pone il Portogallo fra le nazioni politicamente più evolute.

« Ancora una volta, dunque, le due nazioni latine si incontrano per riconoscersi, strette da una assoluta identità di ideali e di azione nel campo della cultura, della scienza e delle conquiste sociali, e per promettersi una feconda e fervida cooperazione, destinata a dare i maggiori frutti per la causa della civiltà. Il presidente: Federzoni ».

L'educazione dei giovani

Un discorso di padre Gemelli all'università cattolica di Milano

MILANO, 8

In occasione della ricorrenza della solennità dell'Immacolata Concezione, l'università cattolica ha celebrato oggi la festa del 18.o annuale di fondazione. In mattinata ha avuto luogo una funzione religiosa. Nel pomeriggio, nell'aula magna, presente il cardinale arcivescovo Schuster e i rappresentanti delle autorità cittadine, il Rettore padre Gemelli, ordinato il saluto a S. M. il Re Imperatore e al Duce, ha dato lettura del discorso inaugurale.

Considerata la personalità nuova degli italiani di Mussolini in relazione ai vari problemi nazionali ed internazionali sulla base dell'autarchia economica e scientifica, padre Gemelli ha rilevato la necessità di garantire l'autarchia intellettuale delle giovani generazioni riferendosi ad alcuni grandi del Risorgimento, ed in particolare al Gioberti, che lottarono e operarono non solo per l'indipendenza politica, ma anche per l'indipendenza spirituale della Patria.

Ha osservato che specialmente all'università spetta il compito di educare i giovani all'italianità del pensiero, del giudizio e della critica: italianità che non esclude, anzi esige la conoscenza delle cose e del pensiero straniero. Il compito delle università nei riguardi dell'autarchia intellettuale, secondo quanto ha detto padre Gemelli, ha dunque tre aspetti: lo studio profondo delle nostre genuine tradizioni, lo studio vitale e comprensivo del pensiero straniero e infine la critica di questo pensiero secondo i nostri principi. «Questo programma di educazione intellettuale, la nostra università ha sempre seguito — ha concluso padre Gemelli — perchè la tradizione del nostro popolo è cattolica, perchè i sommi pensatori italiani sono cattolici, perchè le massime opere d'arte italiane hanno ispirazione cattolica ».

Il rettore ha infine letto alcuni dei numerosi telegrammi di adesione e di augurio fra i quali quelli di S. S. Pio XI, di S. M. il Re Imperatore, del ministro Segretario del Partito, del ministro dell'educazione nazionale, di personalità del mondo degli studi italiani ed esteri.

L'interessante discorso è stato frequentemente interrotto da entusiastici applausi. Ogni qualvolta il rettore nominava Mussolini, la folla degli studenti prorompeva in calorose acclamazioni all'indirizzo del Duce, il cui nome veniva ripetutamente scandito. La fine è stata accolta da grida inneggianti al Re Imperatore, a Casa Savoia ed al Duce.

La festa dell'Immacolata
Pellegrinaggio di popolo in piazza di Spagna

ROMA, 8

La ricorrenza della festa dell'Immacolata Concezione è stata solennemente celebrata con il caratteristico rito della deposizione dei fiori ai piedi del monumento innalzato alla Vergine in piazza di Spagna.

Gli edifici che delimitano la piazza, erano stati addobbati con arazzi e festoni pendenti da ogni finestra e balcone, mentre su alti pennoni spiccavano bandiere tricolori e stendardi di Roma giallo-rossi.

Il monumento alla Vergine era stato decorato di artistici festoni di alloro ed intorno erano state disposte transenne per disciplinare e regolare l'affluenza della folla. Da ogni parrocchia, da ogni rione cortei si sono recati a rendere pio omaggio al monumento dell'Immacolata e ben presto i gradini del monumento sono stati ricoperti da una quantità enorme di fiori tradizionale commovente offerta devota del popolo di Roma, che non si ripeteva dal 1925, 75.o annuale della proclamazione del dogma. Magnifici mazzi di fiori sono stati inviati dal nunzio apostolico presso il Quirinale, dall'ambasciata di Spagna presso il Vaticano, dal patronato di assistenza spirituale delle forze armate ecc.

Anche i bambini delle scuole del governatorato, degli istituti religiosi, degli asili, hanno sfilato dinanzi al monumento deponendo anch'essi il loro omaggio floreale. Alle ore 11 potenti altoparlanti, predisposti nella piazza, hanno diffuso i rintocchi festosi delle campane di San Pietro, che già annunciarono all'orbe cattolica la proclamazione fatta da Pio IX del dogma dell'Immacolata, l'8 dicembre 1854 e dopo il suono delle campane vaticane, è echeggiato quello delle campane della basilica di Desio, città natale di Pio XI.

Per tutta la giornata continua ininterrotto l'omaggio devoto del popolo al monumento dell'Immacolata.

L'opera del centro di Losanna

L'incremento del libro italiano in Svizzera

ROMA, 8

La Mostra del libro italiano, tenutasi recentemente a Zurigo, con grande successo, ha rimesso in Svizzera all'ordine del giorno un argomento, che è stato sempre di grandissimo interesse per gli italiani di quella collettività: la diffusione cioè, del libro italiano.

La Mostra ha valso a far constatare ai zurighesi che, in gran numero, l'hanno visitata, la perfetta tecnica della nostra arte editoriale, la signorilità e il buon gusto del libro italiano, nonchè la varietà, la importanza e il valore della produzione degli scrittori italiani in ogni ramo dell'attività scientifica e letteraria.

Ciò ha determinato un incremento nella vendita dei nostri libri, e se la Mostra, come si spera, sarà tenuta in altre città della Svizzera, gli effetti saranno, indubbiamente, altrettanto utili e positivi. Del resto, il movimento librario italiano ha avuto già da oltre un anno un notevole impulso in Svizzera, grazie all'opera perseverante ed efficace del « Centro del libro italiano » istituito nel novembre XVI a Losanna. Questo Centro, fornito di un grande ed elegante negozio di vendita, è frequentato con vera simpatia da tutti gli amici della cultura italiana ed ha allacciato rapporti, oltre che con numerosissimi clienti d'ogni parte della Svizzera, anche con tutte le biblioteche e con tutte le librerie della Confederazione.

La rete dei rapporti con le librerie è stata intensificata con metodica regolarità: ogni giorno si può dire, un passo avanti. Prima dell'istituzione del Centro, i librai svizzeri che dovevano dar corso ad ordinazioni di libri italiani, si rivolgevano qualche volta a loro colleghi che ritenevano meglio forniti; qualche volta agli editori o a librerie commissionarie esistenti in Italia, alcune delle quali, pur tutelando in prima linea i loro giusti interessi, ebbero a rendere, per il passato, segnalati servizi alla diffusione del libro italiano. Ma l'insufficienza di indicazioni bibliografiche rendeva spesso aleatorio e lento questo modo di provvedere i libri; la necessità di far gravare su ogni libro che si vendeva un margine di utile per il libraio svizzero, per la libreria commissionaria italiana, per l'editore, per eventuali altri intermediari; la necessità di aggiungere al prezzo di vendita il rimborso di spese postali spesse volte ripetute, rendeva elevatissimo e variabile da caso a caso, il costo del libro per il cliente svizzero. Rarissimo il caso, e limitato a pochissimi libri, di piccoli depositi già esistenti, frequente il caso di libri che alla resa dei conti vedevano il loro prezzo, tenuto conto del cambio, moltiplicato per due o per tre.

Questo stato di cose, grazie al Centro di Losanna è venuto a cessare.

La morte di un noto prelato in seguito a investimento

ROMA, 8

All'ospedale del Littorio dove era stato prontamente ricoverato si è spento mons. Goffredo Zaccherini, canonico liberiano vescovo a riposo di Civitavecchia e Orte. Il venerando prelato notissimo nella nostra città è rimasto vittima di un grave investimento automobilistico, avvenuto l'altro giorno sulla via del Mare.

In auto con alcuni prelati e amici monsignor Zaccherini si recava a trascorrere qualche ora del pomeriggio sull'incantevole lido di Roma. Ad un tratto l'auto veniva violentemente investita proprio dal lato ove sedeva il vescovo, da un'altra automobile guidata da una signorina che era in compagnia di una sua amica.

La guidatrice aveva tentato di superare l'auto del sacerdote che pare procedesse a moderata velocità ma nel tentativo sbagliò la distanza. Dall'auto i compagni di mons. Zaccherini uscivano pressochè incolumi. Non già il prelato le cui condizioni apparvero subito gravissime.

Trasportato immediatamente all'ospedale del Littorio gli fu riscontrata la frattura della base del cranio. Le sue condizioni vennero giudicate disperate e infatti dopo ore di straziante agonia durante le quali gli vennero somministrati i Sacramenti mons. Zaccherini moriva.

Il più vecchio bersagliere d'Italia morto a Torre Annunziata

NAPOLI, 7

E' morto a Torre Annunziata, all'età di 86 anni, il più vecchio bersagliere d'Italia, Carlo Conte, insegnante d'educazione fisica. Fu precettore di tre generazioni. Dopo avere appartenuto valorosamente al corpo dei bersaglieri, il Conte nel 1913 organizzò un battaglione di goliardi e uno di volontari, che poi si distinsero nella grande guerra, nella quale combatterono anche cinque suoi figli, rimasti feriti e mutilati. Fu uno dei fondatori del fascio di combattimento di Torre Annunziata e in una visita del Duce in quel centro si guadagnò il plauso del Duce per la centuria balilla da lui organizzata. Ricoprì numerose cariche pubbliche e prima di morire volle indossare la camicia nera.

La denuncia degli impianti di riscaldamento centrale

PADOVA, 8

Il decreto legge 5 settembre scorso, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 30 settembre, sottopone alla sorveglianza per il controllo termico tutti gli impianti di riscaldamento centrale a vapore, ad acqua calda od ad aria calda, adibiti al riscaldamento di locali, comunque destinati, compresi i privati, che abbiano un consumo annuale superiore a 300 milioni di calorie (pari a circa 400 quintali di carbone o 300 di nafta). La sorveglianza degli impianti è esercitata, a sensi di legge, dall'Associazione nazionale per il controllo della combustione. Per il ritiro degli opportuni moduli di denuncia degli impianti di cui sopra e per qualsiasi chiarimento al riguardo rivolgersi alla competente sezione per il Veneto occidentale, Padova, Via G. Verdi 4.

Spigolature

« La vita di Gian Battista De Rolandis », scritte il Brofferio, « non fu altro che una non mai interrotta continuazione di lavoro, di studio, di sacrificio, di abnegazioni, e di beneficenza. Ardentissimo di italico amore, ne venne rimunerato con l'esilio, con la prigionia, con le calunnie, con le persecuzioni e con la morte ». Vita quindi di un vero spirito eletto, il cui ideale, non mai calpestato, fu il benessere della Patria e l'amore per l'umanità, coronata da una fine degna dell'Uomo che l'ha vissuta. Dopo aver subito ogni angheria da parte del nemico oppressore che odiava in lui il troppo affetto per la propria terra, e vedeva nel suo ingegno facile, nella sua intelligenza profonda un pericolo troppo grave, Gian Battista De Rolandis, dichiarato « soggetto pericolosissimo e indomabile » fu imprigionato a Bologna e condannato a morte. Gli era compagno di fede e di sventura lo Zamboni, altra anima schietta di italiano: i due martiri furono sottoposti alle più crudeli torture, e lo Zamboni, dopo averle sopportate con animo stoico, un giorno, nella sua cella, stanco e disperato, venne a morte. Fu questo un dolore immenso che si aggiunse a tutte le inaudite sofferenze già passate, per il De Rolandis il quale, maltrattato, privo di nutrimento, percosso dai secondini, ammalò gravemente. Il prete che, il 23 aprile del 1796 — giorno della esecuzione — entrò nella sua cella per porgergli l'estremo conforto divino, lo trovò giacente in terra, su uno strato di paglia lurida e fetida, tormentato dalla febbre e dalla lebbra. Eppure questo italiano che soffriva terribilmente per aver tentato di raggiungere il suo ideale di patriota, che sapeva la fine che lo attendeva, ebbe la forza di sollevarsi fieramente dal giaciglio per dire al sacerdote che lo benediceva: « Padre, sono contento. Dite addio ai miei, dite a tutti, a tutti gli italiani che non mi pesa morire per la mia Patria, poichè verrà un giorno splendido per essa ».

Il boia, entrato allora nella cella per portar via per sempre il moribondo, udì queste ultime parole e sogghignò; non potendo vendicarsi in altro modo, quest'uomo turpe, dopo aver gettato il laccio attorno al collo del condannato, gli sferrò un tremendo calcio negli stinchi, mormorando una parolaccia. Ma gli occhi non ancora completamente spenti dell'eroe poterono, prima di chiudersi sul sonno eterno, scorgere una coccarda italiana che un fratello di fede sventolava non lontano. Il moribondo sorrise.

*

Una interessante relazione, presentata al IV congresso internazionale di archeologia cristiana, dà notizia della scoperta e del restauro di monumenti paleocristiani risalenti al secolo V dell'Era Volgare intorno alla chiesa dei Ss. Felice e Fortunato in Vicenza. Gli scavi sono ancora in corso, ma ormai la ricostruzione ideale di questi monumenti è perfetta. La sacristia era una chiesetta della seconda metà del sec. V, a pianta centrale, con croce iscritta in un quadrato, con abside ottagonale ad oriente ed atrio ad occidente. Ogni sua membrana architettonica è intatta internamente ed esternamente, e si conservano anche marmi e mosaici della sua decorazione. Inoltre, le escavazioni di quest'estate accertarono anche la esistenza di una vasta basilica romano-cristiana non più tarda del sec. V, che autorevolmente viene additata come la prima sede dei vescovi vicentini, quindi la prima cattedrale. Questa basilica romano-cristiana aveva innucleato nel suo perimetro una primitiva chiesetta, di cui resta un prezioso mosaico che doveva essere parte integrante della necropoli cristiana del sec. IV, scoperta nel 1907. Sopra questi tre primi monumenti cristiani passò, nell'889, l'orda devastatrice degli Ungari, e fu sopra le loro ruine che i Benedettini, bonificato nel 900 il terreno circostante, iniziarono le loro nuove costruzioni medioevali nel sec. X, ampliate e restaurate dal XII al XV, finchè nel 1674 i restauri barocchi ne mascherarono la struttura e ne alterarono il carattere. Vicenza, così gloriosa di monumenti classici palladiani, mancava di una basilica cristiana, ed ora ne ha una che, sull'antica via Postumia, attesta le tracce venerande delle sue origini romane e cristiane.

*

Il violino non è nato di colpo, tutt'intero, una bella mattina, come avviene di molte altre belle creazioni della mente umana; esso è il derivato di una lunga evoluzione storica di certi strumenti a corde, e più precisamente della viola, le cui origini risalgono al lontano secolo IX. Tuttavia, questo strumento ch'è alla base di tutte le orchestre moderne, è dovuto esso pure al geniale intuito di un solo, e questo solo fu un italiano, e precisamente tal Gaspare Bertolotti, detto da Salò dalla città ove nacque (1542-1609). Gasparo era figlio di Francesco, che per essere famoso costruttore di viole a Brescia, in contrada « Violinorum », era soprannominato « Violì ». Gasparo, a vent'anni, da Salò passò a Brescia, e qui aprì una bottega di liutaio che divenne presto famosissima. Fu appunto a Brescia, ch'egli, raffinando e modificando la vecchia viola, creò uno strumento nuovo, più leggero, più snello, che dapprima si chiamò « violina » e più tardi « violino ». Questo ebbe diffusione grandissima in tutta Europa, specialmente in Francia; tanto che, a un certo momento, per un fenomeno che non ci deve minimamente sorprendere, questi violini furono da molti battezzati « alla francese ». La scuola bresciana di liuteria dominò il campo fino ai primi del Seicento; epoca in cui cedette gli onori a quella cremonese, il cui fondatore fu il grande Andrea Amati. Questa la storia che par più vera. Al buon Gasparo da Salò, tuttavia, è stato dato, pochi anni fa, un dispiacere: qualcuno, infatti, ha voluto rivendicare la invenzione del violino a un Pellegrino da Montichiari, contemporaneo di Gasparo, che ebbe anche esso in Brescia florida bottega di liuteria.

Cronaca della Città

Il Patriarca benedice la statua della Vergine

che verrà elevata sul tempio votivo di Lido

Ieri alle ore 15.30 nella cripta-ossario del Tempio Votivo di Lido, si è svolta solennemente la cerimonia della benedizione della statua della Vergine, che salirà fra qualche giorno sul vertice del Tempio stesso.

Lo spiazzo antistante la cripta era tenuto sgombero da reparti della Marina, della scuola meccanici e da una compagnia di formazione nonchè da carabinieri militi, vigili urbani ed agenti di P. S.

S. E. il Prefetto è giunto dieci minuti prima del Patriarca, ricevuto da tutte le autorità presenti, fra le quali abbiamo notato il preside della provincia, il Podestà, il capo della segreteria politica per il federale, l'on. Fantucci con i componenti la commissione esecutiva del tempio votivo, il cancelliere patriarcale mons. Zinato, l'avv. gr. uff. Pancino, il comandante del Presidio, il comandante dell'aeroporto di S. Andrea, il comandante del porto, il R. Provveditore al porto, una rappresentanza della procura del Re e della magistratura, il presidente del tribunale, il vice questore per il questore assente, il cappellano della Marina mons. Puggiotto, il gen. Maccaluso per i combattenti, il comm. Vianello per il capo compartimento delle ferrovie, il R. provveditore gli studi col ten. Cesco Frare Mauro ed il col. Bembina della R. guardia di finanza, il capo di stato maggiore del comando militare marittimo autonomo dell'alto Adriatico, il comandante della base navale, il presidente uomini cattolici, il vice presidente del nastro azzurro, la presidente delle madri e vedove di guerra, il comandante del 7.o fanteria, il cent. don Mario Furlani cappellano del 14.o gruppo battaglioni CC. NN. in rappresentanza del console Martini, comandante il gruppo, mons. Bisacco, direttore della «Settimana religiosa», mons. Tizianello parroco del Lido, il cap. Cariello per i RR. CC. ed il vice segretario del Comune, una rappresentanza degli ufficiali in congedo e di tutte le associazioni d'arma coi rispettivi gagliardetti.

Il rito

Alle ore 15.30 precise giunge il motoscafo dal quale scende l'eminentissimo Presule, che ossequiato dalle autorità presenti e preceduto dalla croce astile entra nel tempio mentre le truppe schierate lungo la mura di cinta del sacrato gli presentano le armi.

Il tempio è gremito di una folla imponente composta oltre che dal popolo da una larga rappresentanza della gioventù maschile e femminile, delle associazioni cattoliche coi rispettivi vessilli. Cordoni di militi e di fanti contengono tale moltitudine. Le autorità prendono posto su delle speciali pancate rivestite di damasco rosso mentre il Patriarca assistito dal parroco di Lido e dal cerimoniere mons. Marchetti si accinge ad indossare i sacri paramenti pontificali.

A destra dell'altare della cripta troneggia la bellissima statua di metallo anticorodal dagli argentei riflessi, la statua che, come abbiamo detto è stata modellata dallo scultore Giuseppe Zanetti di Vicenza si presenta nella sua ieratica bellezza contornata da sempreverdi. Dalla parte opposta dell'altare sono le bandiere delle associazioni combattentistiche, delle madri e vedove dei caduti e delle associazioni cattoliche. Il Patriarca si appresta subito a recitare le preghiere rituali di benedizione e quindi pronuncia il suo bellissimo discorso che pubblichiamo quasi integralmente.

Il discorso del Patriarca

Eccellenze, signori, questa ieratica figura della Vergine, ora benedetta, salirà tosto alla sommità di questo tempio votivo; per salutare di lassù le albe e i tramonti, per vegliare la laguna e il mare, la sua città e il suo popolo, per sorridere maternamente ai vivi e ai morti.

Anzitutto ai Morti. Ed io penso che il primo sorriso della Vergine cadrà sulle spoglie mortali del Patriarca dolcissimo, che interprete delle ansie e delle speranze del popolo veneziano, formulò il voto e, dopo la Vittoria, sognò questo tempio, lo intravvide sulle carte e i disegni, ne benedisse le fondamenta e ne seguì i faticosi inizi, desiderando invano di vedere la mole del tempio dominata dalla Vergine, ch'egli tante volte esaltò, nel fluente eloquio della predicazione e nelle frasi alate e gentili del verso. Ora, veramente, il Cardinale Patriarca La Fontaine si troverà «ad pedes Dominae suae» ai piedi della sua Signora, in atto perenne di affettuosa venerazione e di muta preghiera.

Il secondo sorriso della Vergine è certamente riservato al geniale artista che ideò questa statua e questo tempio: sorriso di compiacenza e di materna riconoscenza al compianto architetto Torres, che diede realtà e nobiltà di forma al voto del popolo veneziano, creando un monumento sacro che gli intendenti hanno giudicato di pregio singolare e degno in tutto della nuova arte italiana. Anch'egli, come il Patriarca intimo suo confidente pur nelle sottili ideazioni simboliche, desiderò invano di vedere compiuta la sua opera prediletta che è, forse, il suo capolavoro.

Sorriderà la Vergine dal suo vertice reale, con passione materna, a questo luogo due volte sacro, alla fede e al cuore dei veneziani; sorriderà ai loculi di questo famedio, e alle salme degli Eroi che si raccolgono qui come sotto il manto materno, alle madri dei Caduti, alle loro sorelle ed ai loro cari, sorriderà ai soldati che verranno a ritemprarsi davanti a queste urne, per il loro quotidiano dovere.

La benedizione e il prossimo innalzamento di questa statua significano che una mèta, la più lunga e difficile è stata raggiunta, la costruzione sta saldamente piantata sulle palafitte, e sorge colossale e solida nella pietra bianca dell'Istria e s'incorona dell'ardua cupola, che sarà sormontata dalla Vergine. Il lavoro rude e paziente, lungo e meticoloso, è finalmente compiuto. E a questo punto il Patriarca esprime la riconoscenza sua e del popolo veneziano ai costruttori del tempio e agli operai alle maestranze e particolarmente «all'on. ing. Fantucci che ha dedicato a quest'opera tutte le abilità e risorse di professionista per la soluzione tecnica di molti e non facili problemi e tutta la sua passione di uomo e di credente, per ottenere appoggi facilitazioni ed aiuti, a un'opera, che interessa insieme la religione e il sentimento patrio, Venezia e l'Italia.

Un paterno ringraziamento rivolge pure alla commissione esecutiva le cui attività, nascosta e silenziosa, fu e sarà indispensabile, accanto alla direzione artistica e alla direzione tecnica, per garantire l'esecuzione di un'opera, che ha esigenze determinate dalla sua funzione religiosa, e perciò dipendenti dall'autorità e dalle leggi ecclesiastiche.

Il finanziamento di questo tempio, che importa sino ad oggi una somma considerevole in se stessa e più in relazione ai tempi attuali, attesta l'interessamento e la generosità di enti pubblici e di persone private. A tutti io devo il rinnovato ringraziamento; in modo speciale mi è grato ringraziare il Governo nazionale per il generoso concorso, senza di cui non si sarebbe potuto portare a termine la costruzione. E se la somma promessa verrà, come speriamo, integrata da un'ultima elargizione, potremo uscire fra non molto da questa cripta bassa e raccolta per salire le grandi scalee ed entrare nel tempio superiore, se non vasto, luminoso ed armonico, già finito in tutti i particolari e pronto per le azioni del culto. Non è questo il desiderio comune? dovrà dunque restare ancora a lungo un bel sogno? Io confido nella comprensione delle autorità e nella generosità instancabile del popolo. E' commovente lo slancio delle collettrici e la bontà della gente povera che sa privarsi volentieri di ciò che altri credono necessario, per dare l'obolo minuto, ma tanto prezioso, a questo nobile scopo. Gli elenchi che si pubblicano mensilmente dal bollettino *La Madonna di Lido* potrebbero dar motivo di meditazione agli abbienti, i quali dimenticano troppo facilmente il Padrone supremo dei loro beni e la necessità di santificare anche le ricchezze per redimere la propria anima.

Signori, salutiamo questa dolce Madonna, che sale sul più eccelso trono di Venezia, in questo giorno dedicato al suo primo e luminoso trionfo: l'immacolato concepimento.

Sale al vertice del suo tempio fra terra e cielo, per parlare di lassù agli uomini di Dio ed a Dio degli uomini. Ricorderà a Dio le nostre necessità implorando per noi grazia di luce e di conforti sovrumani; ricorderà ai veneziani le loro magnifiche tradizioni, i suoi moltiplicati interventi, gli impegni che essi assunsero nell'ora del pericolo, e il dovere della fedeltà alle promesse. Allontanerà dal nostro cielo le minacce e le insidie, che nelle notti terribili della guerra tennero in angoscia il popolo veneziano; e terrà pure lontane le nebbie di nordiche ideologie, che minacciano oggi la fede dei padri, la fede di Roma.

Splenda sempre l'Immacolata da questa altezza agli occhi e al cuore delle genti venete, in tutto lo splendore del dogma, che altri splendori di verità accoglie e riflette nelle menti, dandoci la conoscenza vera ed intima del nostro essere e dei nostri destini eterni.

Splenda così la Vergine, nella aureola dei suoi privilegi singolari, come l'intravvidero i nostri Santi, come la cantarono i nostri poeti nei versi più dolci del linguaggio umano, come la dipinsero i nostri pittori in visioni ineffabilmente soavi, come la esaltarono i nostri architetti, elevando basiliche stupende alla sua gloria.

A queste voci si intona il nostro canto. Nessuno pretenda toglierci la nostra Madre, scoronare la nostra Regina, rapire al popolo italiano la realtà più cara della sua storia e della sua vita, il simbolo più alto della sua romanità cristiana. Che la Vergine difenda se stessa ed il patrimonio della nostra fede; e sulla città ed il popolo di Venezia, sui mari e sui monti della Patria, sulla *itala gente da le molte vite* vegli dall'alto materna e possente, benedicendo alle fortune presenti e future d'Italia nostra.

Dopo il discorso dell'eminente Presule il coro dei seminaristi, accompagnato dall'«armonium» eseguisce l'*Ave Maris Stella*, scritto dallo stesso compianto Cardinale La Fontaine e musicato dal maestro Termignon. Seguono quindi il canto delle litanie lauretane e la benedizione con l'acqua lustrale della statua della Vergine che viene incensata dalle stesse mani del Patriarca.

Quindi il Patriarca benedice gli astanti con la reliquia della Vergine mentre le note della canzone del Piave scandite dalla banda degli allievi meccanici chiudono il significativo rito.

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra «ordinaria» classi 1918-1919-1920

Sabato 10, alle ore 14.30, rispettive sedi di corso.

Premilitari leva terra «Studenti» classi 1918-1919-1920

Sabato 10, alle ore 14.30, caserma Manin.

Premilitari leva terra «specializzata»

Marconisti:

Classe 1918, venerdì 9, alle ore 20.30, «P. Sarpi».

Classe 1918, domenica 11, alle ore 8, «P. Sarpi».

Classe 1918, lunedì 12, alle ore 20.30, «P. Sarpi».

Classe 1918, mercoledì 14, alle ore 20.30, «P. Sarpi».

Classe 1919, domenica 11, alle ore 9, «P. Sarpi».

Goniometristi e puntatori, classe 1918, domenica 11, alle ore 8, «P. Sarpi».

Mitraglieri, classi 1918-1919, sabato 10, alle ore 14, «M. Foscarini».

Classi 1918-1919, domenica 11, alle ore 8.30, «M. Foscarini».

Mortai classi 1918-1919, sabato 10, alle ore 14 «M. Foscarini».

Classi 1918-1919, domenica 11, alle ore 8.30, «M. Foscarini».

Motoristi, classe 1918, sabato 10, alle ore 14.30, scuola tecnica industriale «L. Sanudo», S. Stin 2360.

Autieri classi 1918-1919, sabato 10 alle ore 14.30, piazzale Roma, sede RACI.

Carristi, classe 1918, sabato 10, alle ore 14.30, piazzale Roma, sede RACI.

Servizi sanitari P. A. A., classi 1918-1919, domenica 11, alle ore 9, «M. Foscarini».

Dattilografi, classi 1918-1919, sabato 10, alle ore 15, Cà Littoria.

Musicanti, classi 1918-1919, domenica 11, alle ore 9, «A. Diaz», San Provolo.

Premilitari leva dell'aria

Classi 1918-1919 sabato 10, alle ore 13.45, ponte della Paglia.

Classe 1920, domenica 11, ore 8, «M. Foscarini».

Premilitari leva del mare classi 1919-1920

Sabato 10, alle ore 15, R. Arsenale, ingresso dalla porta principale.

Infermieri e portaferiti, sabato 10 alle ore 15, ospedale S. Anna, Castello.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Milizia Volontaria S. N.

4 Legione Milizia Dicat

Conferenza sigg. Ufficiali: Tutti gli Ufficiali nei quadri residenti in Venezia dovranno trovarsi questa sera alle ore 21 precise presso la sede del Comando di Legione (S. Severo) per assistere ad una conferenza in argomenti addestrativi che sarà tenuta dal cent. Consiglio della 16. Legione da Costa.

Adunata dei reparti: Domenica 11 dicembre p. v. sono chiamati in servizio per addestramento i sottoindicati Reparti:

320 batteria c. a.: Adunata del personale presso la postazione della 320 batteria (Carpenedo di Mestre alle ore 8.30 precise; 321 batteria c. a.: Adunata del personale alle Zattere (calle del vento) alle ore 8 precise; 322 batteria c. a.: Adunata del personale alla Riva di S. Biagio alle ore 8 precise; 323 batteria c. a.: Adunata del personale alle Fondamente Nuove (pontone Murano) alle ore 8 precise; 651, 652, 653 Manipolo mitraglieri c. a.: Adunata del personale presso la sede del Comando di Legione alle ore 8.30 precise. Corso telemetristi: Tutti gli iscritti al corso telemetristi dovranno trovarsi alle ore 8 precise alle fondamente nuove (pontone Murano) per recarsi alle opere della 323 batt. c. a.

16 Legione Milizia da Costa

Tutti gli ufficiali in s.p.n.q. della 16 Legione milizia da costa sono invitati a trovarsi sabato 10 dicembre p. v. alle ore 21 presso la caserma della 4. Legione dicat (S. Severo) per assistere ad una lezione che sarà tenuta dal comandante I. seniore Astorri.

DOPOLAVORO

Sezione corale Giudecca

Tutti gli appartenenti alla sezione corale del Dopolavoro sestierale Giudecca e tutti coloro che intendono iscriversi a detto corso sono invitati per martedì 13 c. m. alle ore 21,15 in sede corale per una riunione generale; verrà comunicato il nuovo programma artistico e stabilito l'orario delle lezioni. Tale invito è esteso anche a tutti coloro che per involontaria ommissione non è stata trasmessa la circolare della nuova formazione.

Per ammende insoddisfatte

Il pattuglione ha arrestato ieri per ubriachezza molesta e ripugnante Guglielmo Tesser fu Cesare, abitante a Castello 1954 e Vittorio Cimiton di anni 72 alloggiato ai senza tetto, dovendo scontare undici giorni di prigione per ammende insoddisfatte.

Collegio veneto degli stenografi

Coll'intervento di numerosi soci, ha avuto luogo ieri l'assemblea del «Collegio Veneto degli Stenografi» — ente regionale di studi stenografici — per la rinnovazione delle cariche sociali per il prossimo biennio.

Sono risultati eletti, per acclamazione: Presidente: comm. prof. Giovanni Serafin; Vicepresidente prof. rag. Arturo Bortolotti; Consiglieri: Brotto dott. prof. Inigo, Korompay prof. rag. Francesco, Pezzutti prof. Romana, Viviani Carlo e Fattoretto rag. prof. Mirko, quest'ultimo con funzioni di segretario-cassiere.

L'assemblea, ritornando sull'esame dell'attuale situazione stenografica, ha unanimemente rivolto un vivo plauso all'opera svolta dal Presidente.

Istituto di cultura fascista

Il programma dei concerti

E' stato completato il programma dei concerti che comprende le seguenti manifestazioni:

Duo Maria e Clara Sardo vincitrici della rassegna nazionale fra i giovani concertisti svoltasi a Bologna l'anno XVI. Con questo concerto la stagione si inaugurerà la sera del 18 dicembre alle ore 21, nella sala del Liceo «Benedetto Marcello».

Concerto della cantatrice Anna Longobardi e della pianista Maria Conciato con la collaborazione pianistica del maestro Gabriele Bianchi. Concerto dell'arpista Luigi Maria Magistretti. Concerto per tre pianoforti delle sorelle Kontani di Badapest. Concerto del violinista Antonio Abussi del Liceo musicale «Nicolò Paganini» di Genova con la collaborazione del pianista maestro Gabriele Bianchi. Concerto della pianista Carola Nani Mocenigo. Concerto della pianista Rina Rossi del Regio conservatorio S. Cecilia di Roma.

Come abbiamo già annunciato, tutti gli iscritti all'Istituto, in possesso della tessera dell'anno XVII, avranno libero ingresso alla sala dei concerti.

La conferenza di G. Traglia

Nell'aula magna dell'Ateneo ha avuto luogo, ieri sera, la conferenza del giornalista G. Traglia, scrittore e componente il gruppo direttivo degli scrittori italiani a Parigi. Il camerata Traglia, che vive da lunghi anni all'estero, ha rivelato alcuni aspetti oltremodo significativi della vita dei nostri connazionali in terra di Francia ove per mantenere la cittadinanza italiana, contro le angherie e i soprusi di quel Governo, essi devono sostenere una lotta continua e spesso soffrire l'indigenza. Dopo aver illustrato alcuni episodi nei quali rifulge l'amor patrio di quei nostri fratelli e ricordato il contegno ammirevole dimostrato nei momenti in cui più infieriva l'odio della teppaglia antifascista e il coraggio con cui quegli italiani ostentano la loro fede, il camerata Traglia termina la sua patriottica conferenza inneggiando ai recenti provvedimenti del Duce per toccare un punto simpatico degli emigrati italiani che troveranno in patria e nelle terre dell'Impero libertà e lavoro. La conferenza, interrotta spesso da applausi, fu alla fine coronata da una lunga ovazione.

"La poesia contemporanea,,

Come è stato annunciato, domani sabato, alle ore 18, avrà luogo la conferenza del camerata prof. Francesco Tullio Roffarè del Collegio navale della G. I. L.

L'argomento, che riguarda una questione sempre viva come quella del valore e dei caratteri della tanto discussa poesia del novecento, riuscirà particolarmente interessante per la serietà e la profondità con la quale l'oratore, già noto al nostro pubblico, analizzerà lo spirito dei poeti d'oggi.

I soci dell'Istituto di cultura fascista, per gentile concessione della presidenza dell'Ateneo, sono invitati ad assistere alla interessante lezione.

L'assemblea annuale dei decorati al merito del lavoro

Nella sala dell'unione fascista dei lavoratori dell'industria la sezione veneziana decorati al merito del lavoro ha tenuta l'annuale Assemblea per il rendiconto morale e finanziario della gestione 1938-XVI.

La riunione, alla quale erano presenti la totalità degli iscritti, è stata presieduta dal presidente onorario cav. uff. Giuseppe Pagan assistito dal camerata Auteri Rosario presidente della Federazione nazionale.

Aperta la seduta con il saluto al Duce, il cav. Pagan, dà la parola al presidente della sezione camerata Fulin Pietro, il quale fece un'ampia relazione della attività svolta dalla Sezione durante il decorso anno, relazione che viene approvata all'unanimità.

Anche la relazione finanziaria fatta dal sindaco camerata Pio Zanotti, viene approvata dall'assemblea.

Dopo un'ampia discussione su vari argomenti inerenti alla sezione, alla quale parteciparono vari soci, l'assemblea procede alla nomina del presidente sezionale, essendo il camerata Fulin, scaduto per anzianità ed a grande maggioranza riesce eletto il camerata Pio Zanetti, il quale ringrazia i soci per la fiducia in lui riposta, promettendo di dedicare tutta la sua attività per il crescente sviluppo della sezione. A nuovo consigliere viene eletto il camerata Zambon Giuseppe, mentre vengono riconfermati gli altri consiglieri uscenti.

Il presidente della Federazione camerata Auteri, fa risaltare il beneficio ottenuto dalla Cassa malatti. Il cav. uff. Giuseppe Pagan applauditissimo rivolge ai decorati veneziani l'augurio che la sezione veneziana abbia sempre più a progredire, dicendosi orgoglioso che da questa sezione, sia sorta la federazione nazionale, che oggi sotto il glorioso simbolo del Littorio, raccoglie in un vincolo di fraterna solidarietà tutti i decorati italiani.

Affluenza di pubblico alla pesca gastronomica

Come era prevedibile il più lieto successo ha arriso alla pesca gastronomica delle Conferenze di San Vincenzo de Paoli, aperta ieri mattina nel grade salone dell'albergo Pilsen in Bacino Orseolo. Infatti subito il pubblico è accorso a giocare ed ammirare la quantità di premi con tanto buon gusto esposti nei vasti a capaci scaffali e ha tentata la fortuna o all'urna dei biglietti della pesca o alla ruota.

Numerosi sono stati i premi ieri vinti, ma naturalmente ne sono rimasti ancora moltissimi per i prossimi giorni ed altri vanno sempre ad aggiungersi a quelli esistenti. Ieri sono giunti fra l'altro due conigli vivi inviati dalle massaie rurali, chè anch'esse hanno voluto portare il loro contributo alla benefica iniziativa delle Conferenze femminili.

Dal mattino fino alla sera è stato un continuo affluire di gente che ha dimostrato così il suo vivo apprezzamento per l'indovinata pesca, ciò che fa prevedere che il successo si ripeterà anche oggi e nei prossimi giorni in cui rimarrà aperta, e cioè fino a tutto lunedì.

Intanto vivissima è l'attesa per l'altra e più anziana manifestazione, la Fiera di S. Vincenzo che, come è noto, sarà inaugurata domani sabato. Le signore del comitato stanno dando gli ultimi tocchi alla mostra degli oggetti che trova posto in un altro settore della vasta sala.

La folla che accorrerà domani, giorno d'apertura, avrà una scelta vastissima per soddisfare le proprie preferenze. Ogni oggetto è venduto a prezzi più che convenienti.

Corso di preparazione antifortunistica

In seguito al successo riportato da due primi corsi di preparazione antinfortunistica tenutisi a Roma e Milano nello scorso giugno, l'Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni ha deciso di far svolgere un nuovo corso, che si terrà a Milano dal 14 dicembre al 31 gennaio. Le lezioni si svolgeranno nella sede milanese dell'E.N.P.I. - Via Marina, 5. L'iscrizione al corso è completamente gratuita

La fiera di Natale

I venditori ambulanti che intendono partecipare alla fiera del Sante Natale che si svolgerà a Venezia e a Mestre dal 21 al 24 dicembre c. a. debbono far pervenire all'ufficio dei Sindacati provinciali fascisti venditori ambulanti (S. Marco n. 4779) al più presto, e comunque non oltre il 18 c. m., domanda di partecipazione in carta semplice con ben specificato: 1) il numero della licenza rinnovata per l'anno corrente e le voci scritte sulla licenza stessa; 2) numero della tessera sindacale dell'anno XVI; 3) i generi che intendono vendere durante la fiera (libri, mercerie, chincaglierie, cravatte, dolciumi ecc).

Per ragioni di carattere organizzativo non saranno prese in considerazione le domande pervenute all'ufficio dei sindacati oltre il termine prestabilito.

L'assegnazione dei posteggi sarà fatta unicamente in base a sorteggio, che avrà luogo, indistintamente per tutti i venditori partecipanti, il giorno 20 c .m. alle ore 18, precise, nei locali dell'ufficio dei sindacati alla presenza dei venditori partecipanti alla fiera e dei rappresentanti del comune. E' indispensabile che i venditori partecipanti siano presenti al sorteggio.

Interessi del pubblico

Concorso nella P. S.

Con decreto del Ministero dell'interno in data 26 ottobre 1938 XVI pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» del 14 novembre u. s. è stato bandito un concorso per titoli per la nomina di 14 uscieri di questura

Con decreto in pari data pubblicato nello stesso numero della Gazzetta Ufficiale, è stato bandito un concorso per l'assunzione di 50 alunni d'ordine nella carriera di P. S.

L'ultimo giorno utile per la presentazione delle documentate domande per tali concorsi scadrà il 13 gennaio p. v.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio di Gabinetto della Prefettura.

I pericoli dei bambini

Ieri alle ore 13 è stata accompagnata all'ospedale la piccola Luisa Ballarin, di mesi sei, alla quale poco prima, mentre si trovava nella sua culla incustodita dalla madre, si era avvicinato il fratellino Marcello di anni 3, che munito di un paio di forbici inconsciamente le perforava la cornea dell'occhio destro. La piccina è stata giudicata con prognosi riservata per la funzione visiva.

I materassi d'un rimorchiatore

Sambo Federico, di anni 35, abitante a Dorsoduro 3153, ha denunciato che la scorsa notte gli ignoti hanno asportato dal suo rimorchiatore ormeggiato nel canale della Giudecca, dopo aver spezzato un lucchetto che chiudeva il boccaporto, materassi di lana e indumenti vari per un danno di 2000 lire.

Il gesto folle d'una ragazza

Si getta nuda in acqua

Ieri sera alle ore 19, alcuni pescatori che stavano operando col gas acetilene nel canale della Scomenzera, s'avvidero di una ragazza nuda che, aggrappata alla sponda di una peata della ditta Bonaldo e sommersa fino alla cintola, stava per perdere le forze e scomparire sott'acqua.

Subito i pescatori si avvicinarono alla poveretta e trattala nel loro sandolo la trasportarono alla loro abitazione all'Angelo Raffaele, donde più tardi per mezzo della Croce Rossa veniva trasportata all'ospedale civile ed ivi accolta con gravi sintomi di assideramento.

Si è potuto assodare trattarsi di un caso di alienazione mentale. La ragazza è certa Teresa M., di anni 17, da Campalto, la quale abbandonato il suo paese alle ore 17 è giunta fra noi con la dichiarata intenzione di prendere un bagno. Scesa infatti nella peata della ditta Bonaldo, la poveretta si svestì interamente e si tuffò in canale. Il morso gelido dell'acqua risvegliava tosto il suo istinto di conservazione e la ragazza si aggrappava così, come s'è detto, alla barca per salvarsi.

Una combriccola di ladri in arresto

Il comandante la squadra mobile cav. De Martino, con l'aiuto del commissario di P. S. di Mestre, ha messo bene le mani sopra una combriccola di facinorosi pregiudicati che rintracciò nella frazione.

Si tratta del furto di due valigie contenenti maglierie, tessuti, calze ecc. che ha recato un danno di circa 2.000 lire ad un povero venditore ambulante certo Cosimo Ble di anni 62 da Brindisi abitante a Dorsoduro 1432. Le valigie erano scomparse da un magazzino di Rialto, dove il Ble le aveva deposte. Sono stati arrestati Vianello Vincenzo di anni 39, Achille Taboga di anni 45 senza fissa dimora, Rubini Luigi di anni 39, Giuseppe Merlo di anni 53, tutti abitanti a Mestre Alberto Quercioli di anni 54 da Firenze abitante a Marcon, Zabotto Natalina di anni 47 da Savona, abitante pure a Mestre, Carlo Pin di Ferrara di anni 58 abitante a Mestre sposato alla Zabotto, la quale aveva ricettato la refurtiva in parte sequestrata nel la casa di un pregiudicato, le chiavi della quale erano in possesso della moglie del Vianello. La merce, comperata dalla Zabotto per un centinaio di lire, era però già stata venduta dalla stessa a sconosciuti, che non fu possibile identificare. La piccola somma versata dalla Zabotto era stata successivamente divisa tra i membri della comitiva dei pregiudicati suddetti, che sono stati arrestati e denunciati per il furto in danno del Ble, mentre, per ricettazione, figurano la Zabotto col marito suo.

Lastre di piombo involate

Gli ignoti la scorsa notte hanno asportato dalle scale della casa segnata con l'an. 3424 di Castello, della quale è proprietaria la comunità greco-ortodossa alcune lastre di piombo del valore di circa duecento lire

Furti di biancheria

La scorsa notte Anna Lampert, di anni 43, abitante in via Malamocco 51, è stata derubata ad opera di ignoti di vari capi di biancheria che teneva nel suo magazzino.

Un altro furto consimile lo ebbe a patire la signora Noemi Dotto in via Cipro 27, ove mediante la rottura di un lucchetto del magazzino, ignoti le hanno asportato tutta la biancheria stesa per il bucato per un valore di 300 lire.

La radio d'oggi

ITALIA: **9.45 Trasmissione dedicata alle Scuole medie: «Autarchia contro lo spreco»** — **17 Dal Teatro Adriano** Concerto della pianista Walter Gieseking — **19.20 Programma I e II** «I nuovi impianti industriali della cellulosa» — **19.20 Programma III**: Quartetto cantastorie **20.20 Fatti del giorno** — **21 Programma I**: Concerto sinfonico diretto dal M.o Lualdi — **Programma II**: «Il barone di Corbò» operetta di Virgilio Fucile — **21.15 Programma III** Banda-Jazz.

ESTERO: **19.35 Bucarest**: Massenet: «Manon» — **20.15 Monaco**: Concerto sinfonico — **Colonia**: Radiorchestra — **Koenigsberg**: Musica da ballo — **Deutschl.**: Piano e violoncello (G. Cassadò) — **20.15 Stoccarda**: Mussorgski: «Boris» opera — **20.30 Parigi P.T.T**: Violoncello — **Midland Reg.**: Concerto orchestrale — **20.35 Sottens** Christine «Phi-Phi» operetta — **21 Bruxelles II**: **Humperdinck**: «Haensel e Gretel opera — **21 Bruxelles I**: Violino e piano — **Lilla**: Piano e tromba **Varsavia**: Festival Schuman — **21 Strasburgo**: Trasmissione dall'Opera — **Francoforte**: Verdi: «Don Carlos» — **21.30 Parigi P.T.T.**: Concerto sinfonico — **Bordeaux**: Varietà musicale — **Radio Parigi**: Lenormand: «La folle du ciel» dramma — **Belgrado**: Concerto vocale **21.45 Lione**: Festival Saint-Saens. **22.10 Kalundborg**: Trio Casella — Poltronieri, Bonucci — **23 Kalundborg**: Musica da ballo — **23 25 Breslavia**: Soprano e piano — **24 Radio Parigi** Concerto notturno.

La giornata a Venezia

Diario sacro

9 Venerdì — Secondo giorno dell'Ottava — A S. Geremia per il Triduo di S. Lucia alle 18 preci e benedizione — Via Crucis alle 15 a S. Martino, S. Simon Piccolo, San Barnaba.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.49 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe.

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito)

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17, Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12 Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Ecco la fortuna — **Malibran**: Sotto la maschera e Varietà **Rossini**: Rondine senza nido.

Cinematografi

Accademia: Il convegno dei cinque — **Centrale**: Tovarich e Varietà — **Garibaldi**: Accusata — **Imperiale**: Il re dei pellirosse e Luci del cuore — **Italia**: Pazza per la musica — **S. Margherita**: La muraglia inviolabile e Scandalo del giorno — **Massimo**: Un americano a Oxford **Moderno**: L'adorabile nemica — **Nazionale**: La valigia dei 20 milioni **Olimpia**: Gli eroi dell'aria — **Progresso**: Habanera.

Farmacie di turno

San Bartolomeo; Ruga Rialto; Ss. Apostoli; S. Leonardo; Tolentini; SS. Filippo e Giacomo; San Fantin; Lido e Sant'Elena.

Tra fratelli

Ieri il meccanico Primo Rumor, di anni 26, abitante a Cannaregio 2099, è ricorso all'ospedale per una ferita da taglio alla mano destra guaribile in giorni otto. Egli ha detto di essere venuto, poco prima, alle mani col fratello Luciano di anni 18, il quale ad un certo punto gli aveva lanciato contro un bicchiere. Per parare il colpo il Rumor si era fatto scudo di un piatto che infrangendosi gli aveva prodotta la lesione.

...TRI E CONCERTI

FENICE

...attesa per la stagione lirica

...amenti antecipatamente chiusi

...seguito alle numerose richieste ...te in questi primi giorni di ...ra degli abbonamenti alla ...stagione lirica — indice ...interessamento della città ...alla rinnovata attività del... — la soprintendenza del ...informa che gli abbonamenti ...A ai palchi di prima e se... fila vengono antecipatamente ... allo scopo di mantenere di...bile un piccolo numero di pal... prima e seconda fila per la ...serale. Per il turno A so...ttora disponibili alcuni palchi ...fila e un contingente di po... platea che si va rapidamente ...ndo.

...che per il turno B che dà di... com'è noto, a quattro prime, ...seconde e ad una quarta re... il numero dei palchi di ogni ...disponibili per gli abbonamenti ...to limitato.

...sso le biglietterie della Fenice ...uano, con il consueto orario, ...prenotazioni per gli abbonamen... il ritiro delle tessere per i ...di ogni fila e per ogni tur...rrispondenti alle prenotazioni ...pervenute. A partire da do... sabato, si inizia pure il ri... delle tessere di abbonamento ...poltrone.

GOLDONI

...esta sera la compagnia Racca... rappresenterà la nuovissima ...media di A. De Stefani e G. ...ldo: « Ecco la fortuna », che ...ge per la prima volta sulle no...scene preceduta dalla fama di ...rosi successi.

...ersera « Il piacere dell'onestà » ...Luigi Pirandello, presentata in ...ordinissima forma, è stata seguita ...vivo interesse dal pubblico ed ...procurato calorosissimi applausi ...Letizia Bonini, a Corrado Racca ...gli altri interpreti tutti.

...compagnia dei fratelli De Filippo

Mercoledì 14 corr. avremo l'esor... della eccellente compagnia dei ...lli De Filippo, la quale si fer...rà fra noi cinque giorni soltanto ...presentando una sequenza di ...ntissime novità di cui daremo ...o l'elenco completo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 Compagnia Racca - Bonini ECCO LA FORTUNA 3 atti di A. De Stefani e G. Cataldo. Novità.

Malibran dalle 17: Grande Spettacolo di Cine...-Varietà. Sulla scena: Esordio ...avanspettacolo di classe: Glo...-Sullo schermo il capol. Fox ...TTO LA MASCHERA protag. ...re Trevor.

Rossini dalle 16.30: Ultimissima giornata di RON...NE SENZA NIDO. protag. la ...ebre Shirley Temple. Poi: l'In...ntro Internazionale di Calcio Italia-Francia.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Il dinamico Metro UN AMERICANO A OXFORD protag. il ... Robert Taylor.

...lia dalle 15.30: La stella delle stelle: l'affascinante Dean Durbin in PAZZA PER LA MUSICA (il film del successo).

...ssaggio d'un ministro ellenico

...eri nel pomeriggio dalle ore 15.50 ...le 15.57 è transitato per la no...stazione il ministro degli este... ellenico Athos Romanog diretto ...Atene.

...Pietosa fine d'un bimbo

BOLOGNA, 8

...Il bimbo Virgilio Avigni di anni ...di Crevalcore, eludendo la sorve...lianza della madre, si spingeva a ...ocare sulla riva d'un fossato, nei ...pressi della propria abitazione. Per ...la sorte il povero piccolo cadeva ...nell'acqua, annegandovi. La disgra...ta madre, recatasi a cercare il fi...gioletto, aveva l'angosciosa ventura ...di rinvenire il cadaverino.

VITA SPORTIVA

La partita Venezia - Padova annullata per errore tecnico

Un ricorso del Venezia alla Federazione?

ROMA, 8

Il Direttorio Divisioni Superiori della Federazione Italiana Giuoco Calcio comunica:

Il 25 dicembre tutti i campionati nazionali e quelli di riserva saranno sospesi. In tale data saranno giocati i sedicesimi di finale della Coppa Italia e le eventuali gare di ricupero.

A seguito del risultato della gara Palermo-Siderno resta qualificato per il sedicesimo di finale della Coppa Italia il Palermo.

Per accordo intervenuto e per richiesta delle società ospitanti le seguenti gare sono anticipate alla data a fianco di ognuna indicata: riserve: Liguria-Livorno 8 dicembre 1938; Roma-Ambrosiana 10 dicembre 1938; Lucchese-Genova 10 dicembre 1938.

Visto il parere emesso dal Comitato tecnico arbitrale sui reclami sporti dal Parma, Manfredonia e Liguria si respingono gli stessi.

Visto il parere tecnico emesso dal Comitato che dichiara la partita inficiata da errore tecnico si accoglie il reclamo sporto dall'Associazione Calcio Padova per la gara Venezia-Padova del 30 ottobre. Si annulla il risultato e si manda a ripetere la gara a cura del Direttorio Divisioni Superiori a data da destinarsi.

Si lascia in sospeso l'omologazione della gara Savoia Marchetti-Como del 27 novembre in attesa del parere tecnico richiesto al Comitato italiano tecnico arbitrale per il reclamo avanzato dal Savoia Marchetti.

Per il contegno scorretto del pubblico si comminano le seguenti multe: Salernitana, Brescia lire 500; Catania lire 400; Verona (per la partita con l'Atalanta), Spezia (per la partita con il Venezia), Lazio (riserve), Palmese lire 300; Udinese (per la partita con il Treviso), Grion, Audace, Pesaro, Pontedera, lire 200 e si ammonisce il Torino.

Per il contegno scorretto, minaccioso ed offensivo, durante e dopo la gara Terni-Perugia del 13 novembre, del pubblico di Terni, si multa la Polisportiva Borzacchini di lire mille.

Giocatori espulsi dal campo. Squalifica per tre giornate: Bergamaschi (Brescia); per due giornate: Cantini (Empoli), Ferrari (Cuneo), Silvestro (Cuneo); per una giornata: Braga (Modena), Gobetto (Ravenna), Taffoni (San Benedettese), Benassi (Messina).

I seguenti giocatori, per quanto espulsi dal campo, vengono solamente ammoniti: Godino (Fiat), Boccini (Imperia), Chiaruffini (Foggia), Fiorelli (Stabia). Giocatori non espulsi dal campo: squalifica per tre giornate: Chiesa (Imperia); per due giornate: Signori (Imperia); per una giornata: Terzani (Palmese). Ammonizione: Viganò (Aquila), Biffi (Varese), Croce (Reggiana), Bartoli (Imperia).

Sembra certo che la presidenza del Venezia presenterà nei termini regolamentari un ricorso alla Federazione italiana gioco calcio contro la deliberazione del Direttorio Divisioni Superiori.

COPPA BASSO PIAVE

Portogruaro-Ceggia 2-0 (rinuncia)

PORTOGRUARO, 8

La terza partita per la coppa Basso Piave che doveva svolgersi sul campo S. Gottardo non ha avuto luogo poichè la squadra B del Ceggia vi ha rinunciato.

Si è giocata invece una partita amichevole tra la prima squadra del Ceggia, partecipante con onore al campionato di prima divisione, e l'undici portogruarese.

Senza l'interesse che destano le partite amichevoli, oggi si è assistito ad una gara di puro allenamento alla fine della quale il punteggio era favorevole ai ciliensi per 3 a 1. La squadra portogruarese ha disputato un buon primo tempo, terminato alla pari: 1 a 1. Nella ripresa invece i locali hanno rallentato il ritmo delle loro azioni, risparmiandosi per l'incontro di domenica a Jesolo, permettendo in tal modo al Ceggia di segnare due punti su marchiani errori della difesa. Il Ceggia, nonostante le sue individualità, ha lasciato un'impressione discreta.

San Donà B-Motta 4-0

S. DONA', 8

(Vell.) Partita di ordinaria amministrazione per i ragazzi della Gil sandonatese. La vittoria, netta e convincente, è stata conseguita in virtù di un gioco chiaro, preciso, ben impostato nelle sue azioni che sempre hanno avuto il timbro della tecnica più fine, e si è concretata in un punteggio abbondante. Il Motta che non aveva nascosto le sue ferme intenzioni con la sua condotta aggressiva dei primi minuti, ben sostenuto dal suo pubblico che era sceso al gran completo al nostro Littorio, è mancato in pieno e ha fatto una magrissima figura di fronte ai giovanotti sandonatesi che hanno condotto il giuoco a loro piacimento. Basti dire che nel primo tempo il portiere azzurro non ha mai avuto occasione di toccare una sola volta il pallone e che nel secondo è stato impegnato si e no un paio di volte in parate facilissime. Della squadra della Gil locale non si può dire che bene. Ottima e ferrea la difesa, semforte di Fantin e di Silvestri, sempre a posto la mediana dove Rossi ha giganteggiato col suo stile elegante e col suo gioco aperto e preciso, veloce e volonteroso l'attacco che però ha denunciato alle ali il suo punto debole. Cavan è un gladiatore ma il suo rendimento non è costante e troppo spesso manca delle facili occasioni; Pelizzon non si trova a suo agio all'estrema sinistra e di sicuro internamente renderebbe di più. Comunque l'attacco ha realizzato ben quattro reti, (qualcuna però scaturita da azioni poco chiare) e questo è qualche cosa. La compagine sandonatese è bene impostata complessivamente nei suoi reparti e se troverà il modo di allineare alle ali due elementi più adatti di quelli che abbiamo visto ieri, potrà affrontare con certezza di successo tutte le squadre in lizza e conquistare ancora una volta quella Coppa che ormai ha una tradizione e che tanta importanza ha nella nostra sportivissima zona.

COPPA PROPAGANDA

S.A.V.A.-Chirignago 5-2 (3-0)

L'incontro di recupero colla SAVA è andato male per il Chirignago avendo dovuto soccombere con netto scarto di fronte al quotato avversario. E' successo che qualche reparto dei padroni di casa non ha funzionato come al solito o ha tardato a mettersi in azione; di conseguenza lo squadrone bianco-celeste ha trovato meno resistenza del previsto ed ha avuto buon giuoco all'attacco.

Tutto il primo tempo infatti, ad eccezione dei primi minuti favorevoli ai granata, è stato di marca bianco-celeste cosicchè la SAVA è riuscita a conseguire un vantaggio diffilmente colmabile, come a dire tre punti. Nella ripresa il Chirignago, lanciatosi a corpo morto all'offensiva, coglieva, dopo aver mancato un calcio di rigore, il primo punto ma doveva poco dopo subirne altri due degli ospiti, perdendo irrimediabilmente la posta. Il giuoco diveniva allora assai arruffato, scorretto e qualche volta troppo deciso, tanto che l'arbitro allontanava dal campo ben quattro giuocatori. Sul finale il Chirignago otteneva il suo secondo punto rendendo così il distacco meno severo.

Il Chirignago sfiora il successo all'inizio, su mischia ingrovigliata, ma all'8' è la SAVA a segnare per merito di Gallina. Una parata difficile di Polato al 16', un angolo al 25' preludono il secondo punto per gli ospiti che viene segnato al 26' da Semenzato, su punizione. Il terzo segue appena nove minuti dopo, autore Brancaleon.

Al 5' della ripresa Rizzetto calcia nelle mani di Sorato un «rigore» e al 9' il mediano Semenzato segna pel Chirignago. Al 12' avviene l'espulsione di Semenzato della SAVA, che tuttavia segna due punti al 23' e al 24' con Michieletto e Brancaleon. Successivamente vengono allontanati Basato del Chirignago, Paternoster e Penna della SAVA; al 40' l'ultimo punto, segnato da De Pazzi I pel Chirignago.

S.A.V.A.: Sorato; Girardini, Colorio; Paternoster, Semenzato, Ceccarello; Michieletto, Zanutti, Penna, Gallina, Brancaleon.

CHIRIGNAGO: Polato; Trevisanello, Simion; Semenzato, De Pazzi 2.o, Da Lio; Basato, Rizzetto, De Pazzi 1.o, Zamengo, Boscolo.

CICLISMO

Commissariato provinc. veneziano

Comunicato n. 2. Norme per l'anno sportivo 1939 XVII.

Campionato italiano in tre prove. «Gran premio Libero Ferrario», - Coppa del Re Imperatore», «Gran premio della FCI», si debbono intendere esclusivamente ai corridori della categoria dilettanti. Sono inoltre iscritte in calendario con le stesse caratteristiche, le seguenti gare di carattere nazionale: targa Angelo Pagani a Castellanza, targa Ugolino Narchio a Ferrara, targa Ciro Liguori a Caivane, targa Cesare Facciani a Torino, targa Giulio Bartali a Firenze, targa Alessandro Parisi a Roma, targa Giovanni Pastina a Sarzana; targa Ottavio Bottecchia a Venezia.

Giurie. Tutte le giurie per le gare iscritte nel calendario nazionale dovranno essere composte esclusivamente di ufficiali federali.

Dilettanti scelti: All'apertura della stagione verrà formato, sulla scorta delle prove fornite nell'anno XVI, un nucleo di dilettanti scelti la cui attività sarà costantemente disciplinata e controllata dagli organi tecnici federali, mutandone — se del caso — la struttura e variandone il numero a seconda delle esigenze che si determineranno e del grado di forma dimostrato da ogni singolo atleta. Il controllo federale di detto nucleo sarà ininterrotto, con tutte le provvidenze relative, sino all'ultima prova del campionato italiano della categoria, la quale fornirà le definitive precisazioni in ordine alla squadra nazionale. Gli atleti di cui sopra indosseranno in gara la maglia bianca con lo stemma federale ma gareggeranno, a tutti gli effetti, per le Società di appartenenza.

Tessere per riduzioni ferroviarie. Si rende noto che col 31 corr. mese scadono tutte le tessere attualmente in vigore per le riduzioni ferroviarie del 50 e del 70 per cento. Dette tessere verranno sostituite da altre di colore diverso che saranno rilasciate, a partire dalla data odierna, su richiesta dei singoli interessati. Le richieste per le nuove tessere devono essere inoltrate alla segreteria FGI stadio nazionale Roma, accompagnate da una fotografia formato tessera a mezzo busto ed a capo scoperto. La concessione è riservata soltanto alle categorie allievi, dilettanti e indipendenti (70 per cento) e non costituisce diritto, intendendosi cioè che essa sia subordinata al parere favorevole della FCI la quale valuterà rigidamente l'opportunità o meno di proporla specie in relazione alle finalità di preparazione preolimpionica che stanno alla base della concessione stessa. — Il commissario: Vittorio Mario Aita.

PALLACANESTRO

Il torneo veneziano

Approfittando della giornata di festa, oltre che alla palestra della Misericordia anche sugli altri campi della pallacanestro vi è stata una bella attività per le partite del torneo maschile delle squadre di seconda divisione. Da rilevare particolarmente la sconfitta inflitta alla Laetitia, in una partita vivace e cavalleresca, dal quintetto del Cellina. Alla fine del primo tempo il Cellina era in vantaggio per 18 a 16 ed alla fine del secondo le squadre erano a 29 punti pari per cui sono stati necessari i cinque minuti supplementari nei quali il Cellina è riuscito a prevalere. Regolare, pure nel girone A, la vittoria del Cannaregio sulla squadra B della Dienai.

Nel girone B Laetitia e Dienai si dividono gli onori della giornata ciascuna con una netta vittoria rispettivamente sul Castello e sul quintetto del Giudecca dal quale si attendeva una più valida difesa. Ecco i risultati delle quattro partite disputatesi ieri e di quella giocata lunedì e valevole per la seconda giornata del torneo (Reyer-Cannaregio).

REYER-CANNAREGIO 31-15 (4-10). — *Reyer*: De Nardus, Fulici 4, Purisiol, Rizzo 6, Cerato, Pellegrini 14, Pellegrini G. 1, Nalli. — *Cannaregio*: Ceola 6, Gavagnin 2, De Ventura, Stratimirovich 3, Dei Grandi 4, Naccari, Bataggia, Bortoluzzi. *Arbitro*: Benigni.

CELLINA-LAETITIA 35-30 (18-16). *Cellina*: Baldan 15, Vianello, Geroso 12, Rubini, Rubini 8, Cola, Carrer, Vio. — *Laetitia*: Vianello 16, Biasi 5, Biasi A., Del Soldà, Zenarello 2, Brescancin 2, Sartorio 5, Sambo. *Arbitro*: Zoppetti.

CANNAREGIO-DIENAI B 44-37 (16-23). — *Cannaregio*: Ceola 18, Bortoluzzi, Gavagnin 20, De Ventura, Stratimirovich 4, De Grandi 2, Naccari, Battaggia. — *Dienai B*: Chiappini 9, Calturelli, Bressan 18, Tosetto, Sartori, Dolcetta 1, Zani 9, Agostini. *Arbitro*: Brugliero.

LAETITIA-CASTELLO 41-20 (23 a 12). — *Laetitia*: Bottesella 2, Busetto 8, Ruffato 20, Omacini 3, Marchiori 1, Garlato 4, Garlato G. 3, Fabris. — *Castello*: Zanin, Dall'Angelo, Polesel 2, Ballarin, Puppa 8, Bressan 10, Furlanetto, Geroli. *Arbitro*: Zanon.

DIENAI A-GIUDECCA 42-27 (25 a 12). — *Dienai A*: Poli 7, Marsico 12, Matiz, Poli A. 2, Mainente, Barel 16, Zanchetta, Arrigoni 5. — *Giudecca*: Berengo 3, Bigoli 9, Canziani 8, Bubacco 5, Brussato 2, Penso, Basaldella. *Arbitro*: Minosso.

LA GIORNATA PALLACESTISTICA

La vittoria della Reyer sulla Parioli e dell'Audax sulla Ginnastica Torino

DIVISIONE NAZIONALE A

Reyer-Parioli 36-26 (12 13)

Perduto per solo quattro punti l'incontro con i milanesi del Borletti la Reyer era andata a Pavia decisa di rifarsi della sconfitta casalinga, ed era già riuscita nell'intento, allorchè veniva raggiunta sul traguardo (sembra per un errore del cronometrista) dai pavesi tanto che furono necessari i cinque minuti supplementari. Fu appunto in questa prosecuzione dell'incontro che i reyerini vennero superati di un solo punto dal Pavia.

Con maggiore fortuna la Reyer avrebbe potuto vincere il Borletti; ma la mancata vittoria di Pavia ha tutta l'aria di una beffa: la vittoria è stata carpita ad una squadra che è stata superiore ai padroni di casa.

Contro l'accanirsi della sfortuna la Reyer ha reagito con tutte le sue energie e la sua volontà. Lo ha dimostrato abbondantemente ieri con il ritmo velocissimo, travolgente cui ha improntato il suo gioco obbligando la Parioli a seguirla su questo terreno che la squadra romana però non ha saputo mantenere sino in fondo, cosicchè quando i pariolini sono « calati », i veneziani, ormai pienamente lanciati, hanno assunto decisamente la direttiva delle azioni e la vittoria è venuta netta, convincente, a premiare la squadra migliore, la squadra in possesso di maggiori doti di resistenza e di fiato.

E' stata una partita elettrizzante che ha entusiasmato il pubblico numerosissimo che si assiepava attorno al rettangolo (quest'anno gli appassionati della pallacanestro sono infatti aumentati considerevolmente), una di quelle partite che fanno fare il « tifo » anche ai più refrattari, che trascinano il pubblico all'entusiasmo incontenibile; in cui i giocatori impegnano tutte le loro energie di fiato e di volontà per raggiungere lo scopo: la vittoria. Il gioco velocissimo, in cui la Reyer ha prevalso per ordine e precisione, e l'equilibrio del punteggio per tutto il primo tempo e la prima parte della ripresa hanno naturalmente favorito a rendere più emozionante la partita.

Sono i veneziani che iniziano la segnatura con un tiro libero realizzato da Pontello e quindi, con due cesti di Bartoli e Mazza, il Parioli va in vantaggio, ma Pellegrini, Castellaro e ancora Pellegrini riportano avanti la Reyer; le segnature proseguono poi nell'ordine seguente: 7-6 Ragnini, 9-6 Cavalleri, 9-7 Mazza, 9-9 Ragnini, 9-11 Bartoli, 11-11 Pellegrini, 11-13 Bartoli, 12-13 Pellegrini; con quest'ultimo tiro libero di Pellegrini si chiude il primo tempo nel quale la Reyer si è vista privata di Cavalleri, uscito per quattro falli personali.

Cosicchè oltre all'assenza di Penzo per la nota squalifica i veneziani vengono a mancare in difesa anche dell'abile Cavalleri; ma per fortuna Conchetto si destreggia bene negli attacchi dei prestanti romani. Si riprende: 12-14 Varisco, 13-14 Garbosi, 13-15 Varisco, 14-15 Pellegrini, 15-15 Pellegrini, 15-17 Bartoli, 17-17 Castellaro, 19-17 Castellaro, 19-19 Mazza. Già qualche segno di stanchezza si nota nelle file parioline ed i cambi dei giocatori in campo si susseguono frequenti. I romani, impossibilitati ora a controbattere gli assalti dei reyerini, lanciatissimi, ricorrono a numerose scorrettezze che l'arbitro punisce (quelle che può vedere) tanto che prima della fine dell'incontro ben tre romani sono espulsi per quattro falli ciascuno. E' questo il momento in cui la Reyer, palmo a palmo, sicura ed inesorabile sta guadagnandosi la vittoria; due belle segnature di Pontello danno il *via* (23-19); Ragnini accorcia le distanze, ma subito ancora Pontello le ristabilisce e Pellegrini aumenta il distacco (27-21). Quindi 27-22 Ragnini, 27-24 Bartoli, 29-24 Castellaro; ormai la Reyer va sicura verso la vittoria; 31-24 Pontello, 32-24 Pontello. A questo punto il segnapunti forse a causa del frastuono che fa il pubblico che grida il suo caldo incitamento ai reyerini non registra un punto su tiro libero di Castellaro (ecco perchè alla fine dell'incontro tutti ritenevano, giustamente, che la Reyer avesse vinto per 37-26 mentre sul foglio ufficiale risultavano 36 punti per la Reyer). Manca ancora qualche minuto ed i granata dominano nettamente e queste ultime azioni servono a consolidare la loro certa vittoria: 34-24 Pellegrini, 34-25 Mazza, 35-26 Bartoli, 37-26 Conchetto e la fine.

REYER: Pellegrini 13, Castellaro 8, Pontello 10, Conchetto 2, Cavalleri 2, Garbosi 1, Manzini, Battistel.

PARIOLI: Porta, Ragnini 7, Varisco 2, Mazza 6, Bartoli 11, Stiassi, Cristiani, Saccà, Camigli.

ARBITRO: Ghirimoldi.

Guf Pavia Lazio 22-21 (10 14)

ROMA, 8

Ha avuto luogo stamane allo Stadio del Partito l'incontro di pallacanestro del campionato nazionale di serie A fra la Lazio e il Guf Pavia. La partita si è chiusa con la vittoria di stretta misura del Guf Pavia per 22 a 21. Il primo tempo invece, era terminato a vantaggio per la Lazio per 14 a 10.

DIVISIONE NAZIONALE B

Audax-Torino 42 11 (19-3)

Come si sa i pronostici erano favorevoli alla squadra audacina ma una vittoria di così vaste proporzioni è andata al di là di ogni più rosea previsione. D'altra parte l'andamento del gioco e la capacità dimostrata dai due quintetti giustificano pienamente il rilevante scarto di punti. Un divario netto di valori separa la squadra dell'Audax da quella del Guf Ginnastica di Torino. Di fronte al gioco ben congegnato, veloce e redditizio dei bianchi i torinesi hanno opposto soltanto la loro volontà, chè in quanto a temi di gioco ben poco hanno saputo fare.

Il predominio degli audacini è stato così netto ed incontrastato; Montini, Bressan e V. Stefanini sono andati a gara nel realizzare il maggior numero di cesti con ritmo incessante, mentre Magrini, S. Stefanini, Conti e Candrian, di volta in volta, hanno arginato validamente le discese imprecise degli ospiti.

L'Audax ha dimostrato ancora una volta la sua salda inquadratura e l'ottimo grado di forma dei suoi elementi che le consentono di mirare alla vittoria del campionato, specialmente ora che dal confronto fra due delle migliori squadre del torneo, Giordana e Ginnastica Torino, è uscita così nettamente vittoriosa, sia pure tenendo conto del fattore campo.

AUDAX: Montini 15, Stefanini S. 1, Stefanini V. 14, Candrian, Bressan 12, Contri, Magrini, Gattioni.

GINNASTICA TORINO: Colombo, Cavallera, Vandano 6, De Vecchi 3, Balma 2, Gresti, Marchi, Bernato.

ARBITRO: Ongaro.

Gli altri incontri

Divisione nazionale A: Borletti-*Napoli 48-28; *Triestina-Pirelli 47 a 25.

Divisione nazionale B. Girone A: *Marzotto-Giordana 21-19; Guf Trieste-*D'Annunzio 34-25. *Girone B*: Guf Livorno-*Guf Novello 17-14; Roma-*Guf Bologna 28-21; *Gil Chieti-Guf Milano 28-23.

AMICHEVOLE

Gil Venezia-Gil Treviso 35-17 (17-4)

Nel pomeriggio dedicato alla pallacanestro si è svolta anche una partita amichevole fra i quintetti della Gil di Venezia e della Gil di Treviso. I veneziani, più abili e precisi, non hanno faticato molto ad assicurarsi la vittoria sui volonterosi trevigiani che dopo essere stati nettamente dominati nel primo tempo si sono ripresi bene nel secondo tanto da contendere il punteggio che sembrava dovesse assumere uno scarto notevolissimo.

GIL VENEZIA: Marchetti 13, Fagarazzi 2, Cappeller 8, De Nardus M. 1, De Nardus G. 3, Biasi 1, De Lorenzi 5, Ciriello 2.

GIL TREVISO: Montecchio, Conzon 2, Prezza 4, Vavedal 2, Graziotti, Serafin 4, Bianchin, Bortoletto 5.

ARBITRO: Zoppetti.

PUGILATO

L'incontro Turiello-Wouters si svolgerà a Milano

MILANO, 8

Dopo lunghe vicende, il duello tra Milano e Brusselle per essere sede dell'incontro Turiello-Wouters si è concluso a favore della nostra città. Sembra che la borsa che verrà data al campione belga sia di 50 mila lire. L'incontro avverrà il giorno di Santo Stefano al Palazzo dello Sport.

Aereo commerciale nipponico caduto in mare

Due passeggeri tratti in salvo

TOKIO, 8

L'aeroplano passeggeri *Fuji* a quattordici posti, in servizio tra Fukuoka, nell'isola di Kiusciu, e Taihoku, capitale di Formosa, è precipitato al largo di Naha (prefettura di Okinawa). Nulla si sa sulla sorte degli otto passeggeri e dei quattro uomini d'equipaggio. La società aerea proprietaria dell'apparecchio, ha inviato sul posto due motonavi e un aeroplano.

L'apparecchio era partito alle ore 6.30 di stamani da Taihoku, diretto a Buku. Alle ore 9 il marconista segnalava che uno dei motori era in panna e lanciava l'« S.O.S. ». L'apparecchio continuava il volo con un motore solo, ma anche questo s'inceppava provocando la caduta del velivolo.

Telefonano da Naha che un battello di salvataggio ha rinvenuti, ancora in vita, due passeggeri dell'aereo che, stremati per la fatica, cercano di raggiungere la riva a nuoto. Sono stati, inoltre, recuperati alcuni cadaveri. Le ricerche continuano.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 8

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	½ cop.	764.6	6	10	5
Pola	½ cop.	765.5	6	11	4
Trieste	½ cop.	764.2	6		
Gorizia	½ cop.	765.2	2	8	—1
Udine	ser.	763.6	4	7	1
Treviso	cop.	764.7	4	8	1
Belluno	½ cop.	765.6	—1	3	[illegible]
Padova	¾ cop.	764.5	—2	7	—2
Rovigo	ser.	764.9	3	4	
Vicenza	½ cop.	764.5	3	6	0
Bolzano	¼ cop.	764.4	—1	5	—6
Trento	½ cop.	765.6	0	3	—2
Grappa	½ cop.	615.8	—3	1	—6
Venezia	cop.	764.1	5	8	2

Mare: Fiume calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.41, tramonta ore 16.25. Luna leva ore 19.8, tramonta ore 10 del 10. Luna piena il 7, ultimo quarto il 14. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.25 e 11.10, basse ore 5.30 e 18.10. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento, Brenta, Bacchiglione, Adige e Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 9: Il ciclone dei mari settentrionali continua ad esercitare la sua azione sull'Europa occidentale e su parte del Mediterraneo. Sull'Europa orientale e sull'Italia la pressione si mantiene elevata. Condizioni di tempo instabili con probabilità di annuvolamenti con qualche leggera precipitazione.

Le altre temperature di ieri

Roma 11.3 e 2.7; Milano 6 e 1; Torino 3 e —1; Genova 13 e 7; San Remo 13 e 8; Bologna 6 e 3; Rimini 8 e 3; Ancona 9 e 7; Foggia 10 e 5; Bari 12 e 7; Lecce 14 e 9; Taranto 13 e 8; Catania 15 e 10; Sassari 14 e 4; Tripoli 20 e 10; Bengasi 20; Rodi 17 e 13;

NOTIZIE RECENTISSIME

La conferenza panamericana

Il lavorio di Cordell Hull

La panzana d'una minaccia extracontinentale non trova credito fra i delegati - Vi sarà una dichiarazione comune in luogo del patto vagheggiato dal presidente Roosevelt

LIMA, 8

Dei capi delle delegazioni qui convenute per la conferenza panamericana, Cordell Hull è stato senza dubbio il più attivo nelle ultime ventiquattr'ore. Dopo i due colloqui con il ministro degli esteri argentino Cantilo, egli ha avuto colloqui con i primi delegati peruviano, cileno ed equatoriano, e subito si è saputo che con tutti ha fatto opera di persuasione e di illustrazione del punto di vista degli Stati Uniti sui maggiori problemi che nei prossimi giorni verranno sul tappeto della conferenza. Non sembra però che sia riuscito a modificare sostanzialmente le posizioni già cristallizzatesi prima del suo arrivo. Più probabile appare che egli abbia ricevuto preziose informazioni per il discorso fondamentale che egli pronuncerà nella seduta plenaria di sabato prossimo, e sul quale sarà impostata la discussione della dottrina di Roosevelt di solidarietà continentale integrale. Secondo autorevoli indicazioni, Cordell Hull ha già rinunciato a chiedere che la conferenza elabori un patto o accordo che implichi nuovi impegni nel senso voluto da Washington, e che proporrà una dichiarazione solenne alla conferenza, di rispetto della libertà e della dignità dei singoli Stati, formulata in modo da poter essere «agganciata» alla formula rooseveltiana della solidarietà continentale. Su tale soluzione un voto unanime sarebbe possibile.

E' significativo al riguardo quanto ha dichiarato il ministro degli esteri argentino, e cioè di essere soddisfatto dei suoi colloqui con Hull e di aver raggiunto un pieno accordo sui problemi principali. Anche Cordell Hull è apparso soddisfatto, ma si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione, all'infuori dell'espressione generica del desiderio di comporre tutte le divergenze di vedute.

Fra i delegati, va aggiunto il pericolo di aggressione da parte di potenze extra continentali a nazioni americane è considerato unanimemente inesistente, il che equivale a togliere base alla dottrina rooseveltiana della solidarietà difensiva.

considerarsi come sorpassato, per cui le potenze firmatarie dovrebbero rassegnarsi ad accettare l'inevitabile revisione del principio della « porta aperta » in Cina, stabilito nel patto.

Una corrispondenza *Miyako* da Canton informa che Canton potrà facilmente rimpiazzare Hong Kong come porto commerciale e pone in rilievo che documenti ufficiali cinesi rivelano che le autorità cinesi stavano segretamente preparando i piani per la costruzione di un porto in quella città. La commissione organizzativa del comitato per il mantenimento della pace e dell'ordine di Canton ha pubblicato una circolare firmata dal presidente Lu Chunyung in cui si denuncia il regime devastatore di Ciang Kai-scek e la sua cooperazione con i comunisti.

I cinesi annunciano di essere passati all'offensiva nella provincia di Kuantung. Il loro scopo è di occupare possibilmente Canton e la ferrovia Canton-Kaulun. Il comando repubblicano ha tenuto anche a far sapere che nell'azione sono impiegati ben 600 mila uomini, modernamente addestrati, armati ed equipaggiati e che questi sono comandati dai migliori generali cantonesi.

Conflitti a Tunisi

Gli italiani reagiscono alle provocazioni francesi

TUNISI, 8

Anche nel pomeriggio si sono avute manifestazioni antitaliane da parte di alcuni gruppi di studenti e di ferrovieri francesi. Alcune zuffe sono avvenute tra francesi e italiani, che coraggiosamente hanno reagito alle insulse provocazioni.

Importanti forze di polizia assicurano l'ordine: tre plotoni di guardie mobili sono arrivate questa sera da Costantina e altre sono attese quanto prima dalla Francia. (Stefani).

Brevetto aviatorio italiano al ministro dell'aria romeno

BUCAREST, 8

Stasera il ministro d'Italia Sola e l'addetto militare aeronautico colonnello Della Porta, sono stati ricevuti in udienza dal ministro dell'aria generale Teodorescu al quale, a nome del ministro dell'aeronautica d'Italia ed in ricordo della visita fatta a Bucarest dal sottosegretario generale Valle, hanno consegnato il brevetto ed il distintivo di osservatore italiano di aeroplani da combattimento.

Sono poi state consegnate le aquile regolamentari e i brevetti di piloti dell'aeronautica italiana al generale Negrescu, direttore generale della aeronautica, al generale Stoicescu, comandante delle forze aeree ed a tredici ufficiali superiori dell'aeronautica romena.

Barcellona verso il collasso

Situazione militare e politica insostenibile

PARIGI, 8

Negli ambienti politici francesi corrono da qualche giorno le più catastrofiche informazioni su quella che sarebbe la situazione interna della Spagna rossa sia dal punto di vista morale e materiale, sia politico. Si afferma infatti che dopo il fallimento dello sciopero generale in Francia, che costituiva per i rossi spagnoli l'ultima speranza sulla ricostruzione di un governo del fronte popolare, favorevole ad un intervento, la situazione del gabinetto Negrin è diventata quasi insostenibile mentre negli ambienti militari si dubita sempre più apertamente sulla possibilità di resistenza di un attacco concentrico nazionale. Chiuse nel ferreo cerchio dell'assedio, affamate e sfiduciate, le masse bolsceviche starebbero così rapidamente sgretolandosi mentre fra il popolo ormai non si nasconde che l'unica speranza che rimane è quella di un rapido arrivo delle truppe di Franco.

Un giornale fa oggi interessanti rilievi su una organizzazione clandestina diretta dal deputato Marthy che favoreggiava la diserzione di soldati francesi per arruolarli nelle brigate internazionali che combattono nella Spagna rossa. Un soldato francese, deferito al consiglio di guerra, ha raccontato come aveva disertato per istigazione di membri dell'associazione che ha sede in Parigi. Egli potè passare clandestinamente la frontiera dopo essere stato rifornito di viveri a Parigi, Tolosa e Perpignano a cura delle varie ramificazioni dell'organizzazione che hanno sede in quelle città. I capi comunisti gli avevano assicurato che, tornando in Francia, come recentemente il soldato ha fatto, egli non sarebbe stato punito: invece è stato arrestato e tradotto dinanzi alla giustizia.

Il ministro della marina comunica: « Il vapore francese Grand Quevilly *si trovava nello stretto di Gibilterra, a sei miglia a sud dalla punta d'Europa, alle 6.40, quando ricevette da una nave da guerra spagnola l'ordine di fermarsi. Avendo proseguito la propria rotta, ricevette l'ordine, appoggiato da una cannonata di avvertimento, di recarsi a Ceuta. Avvertita, la torpediniera* Baque, *incaricata della sorveglianza nello stretto, giunse venti minuti dopo. Il Gran Quevilly potè riprendere la propria rotta ».*

La frontiera tra la Francia e la Spagna nazionale è stata chiusa ieri dalle autorità spagnole per ogni sorta di traffico. Negli ambienti giornalistici si crede che la misura sia connessa con l'imminente offensiva di cui si parla da qualche giorno.

Il bollettino di Salamanca

SALAMANCA, 8

Il Gran Quartiere generale, alle 24, comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

« Nulla di nuovo sui diversi fronti.

« Attività dell'aviazione: Ieri sono stati bombardati efficacemente gli obiettivi militari del porto di Alicante. Per il capo di stato maggiore: col. Francisco Maria Moreno».

Il Duce riceve la missione spagnola

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia, presente l'ambasciatore di Spagna, la missione spagnola guidata dalla signorina Pilar Primo de Rivera, delegata nazionale per la falange femminile spagnola. Il Duce si è intrattenuto in cordiale colloquio con i componenti della missione.

Alla Camera francese

Requisitoria contro il fronte popolare
Accenni alle rivendicazioni italiane

PARIGI, 8

La Camera ha ripreso i suoi lavori nel pomeriggio. Il deputato Fernand Laurent constata il fallimento del fronte popolare. L'oratore valuta a 137 miliardi il costo di questa esperienza, secondo l'apprezzamento fatto dallo stesso ministro delle finanze. Il numero dei funzionari è aumentato di 250 mila unità ed ora la Francia conta un funzionario ogni 7 cittadini.

Prosegue lamentando gli incidenti italiani che provocano la necessità dell'unione di tutti gli uomini dell'ordine. « Noi — continua l'oratore — siamo pronti a tale unione, a condizione però di avere un capo ed un programma. Il programma è noto. Il paese muore dell'ipertrofia dello stato. Il contribuente è spogliato. Noi vogliamo al contrario sopprimere tutti gli organi parassitari dello stato ».

Segue il deputato Dommange che fa una carica a fondo contro la cattiva amministrazione del fronte popolare. Dopo un altro oratore, prende la parola il deputato comunista Duclos che attacca tutti i ministri e specialmente Mandel. Duclos accusa il presidente del consiglio di avere violato il diritto sindacale e di avere messo l'esercito contro il popolo. Deplora che si sia stati obbligati ad accettare il « diktat » di Monaco e aggiunge che l'Italia reclama ora la Corsica e la Tunisia, mentre la Germania non rinuncia alle sue rivendicazioni coloniali.

Parla dell'insolenza dimostrata verso la classe operaia e della viltà che si dimostra invece verso il fascismo. Sostiene, infine, che il partito comunista è pronto ad affrontare il voto del paese. Numerosi deputati dell'estrema destra applaudono. Lo stesso Daladier, presidente del consiglio, batte le mani a questa proposta comunista di elezioni. Gli altri oratori della giornata hanno parlato dinanzi ad una sala poco affollata. La seduta è stata rinviata a domani mattina.

Una nuova convenzione fra "Stefani„ e "Reuter„ su basi di completa parità

LONDRA, 8

Un'altra bella battaglia per la piena valorizzazione dell'autonomia acquistatasi di fronte all'opinione mondiale dai servizi originali dell'agenzia *Stefani*, è stata combattuta e vinta in questi giorni a Londra dal camerata Manlio Morgagni, presidente dell'agenzia del Regime.

E' stata una negoziazione ad armi cortesi perchè il prestigio dell'Italia fascista nell'ambito politico e diplomatico tende a disarmare anche le resistenze imperniate sui ricordi di un passato irrevocabilmente sepolto, ma, in quanto sussistevano ancora da parte di antiche agenzie propositi di egemonia esclusivisti nel campo della divulgazione mondiale delle notizie, tali preconcetti sono stati definitivamente debellati durante le laboriose trattative condotte a Londra dal camerata Manlio Morgagni.

Nella nuova convenzione bilaterale tra l'agenzia *Stefani* e l'agenzia *Reuter*, che è stata firmata oggi, viene di fatti riconosciuta una volta per sempre, su basi di completa parità, il carattere universale del notiziario originario dell'agenzia fascista e la sua completa facoltà di diffondere i propri servizi in qualunque paese, compresa la stessa Gran Bretagna e il suo Impero.

Durante il suo soggiorno a Londra, il presidente della *Stefani* ha avuto accoglienze veramente cordiali negli ambienti britannici. Particolarmente significative, anche come chiaro riflesso della nuova atmosfera dei rapporti italo-inglesi, sono state le varie manifestazioni di calorosa simpatia del presidente sir Roderick Jones e delle alte gerarchie dell'agenzia *Reuter*. Ad un ricevimento dato per l'occasione da S. E. l'ambasciatore Grandi, erano presenti talune delle più spiccate personalità del giornalismo e del mondo parlamentare.

Il "si„ di 1078 sudetici residenti in Italia

NAPOLI, 8

Sul piroscafo « Sierra Cordoba » si sono imbarcati stamane 115 sudetici tedeschi residenti a Napoli e nelle provincie meridionali per procedere alla votazione sull'annessione dei nuovi territori alla Germania. Il piroscafo ha fatto un giro del golfo ed è poi ritornato in porto. Il risultato della votazione è il seguente: 113 si, uno no e uno nullo. Poichè si trova a Napoli il capo delle organizzazioni nazionalsocialiste tedesche in Italia, camerata Ettel, è stato possibile conoscere anche il risultato delle votazioni avvenute a Palermo, Genova, Venezia, Trieste, Fiume, Innsbruck. La votazione totale ha dato i seguenti risultati: 1082 votanti, 1078 si uno no, tre nulli.

Concerto tedesco a Napoli presente la Principessa di Piemonte

NAPOLI, 8

Quest'oggi, presente la Principessa di Piemonte, si è inaugurato il ciclo dei concerti dell'associazione Alessandro Scarlatti. La orchestra da camera di Berlino, con il direttore e pianista Edwin Fischer, ha eseguito un denso programma di musica italiana e tedesca.

Brasile e Argentina contrari ad una Lega americana

ROMA, 8

Alla vigilia dell'inizio della conferenza Panamericana, che si terrà domani a Lima, la *Tribuna* ha chiesto all'ambasciatore del Brasile presso il Quirinale, Guerra Duball, quale sarà l'atteggiamento del Brasile a cui si accostano per ragioni varie la Colombia ed il Perù.

« Quanto all'istituzione di una lega delle nazioni americane e di una corte di giustizia americana — ha dichiarato l'ambasciatore — pensiamo che esse devono essere sconsigliate per molteplici motivi, ed anche perchè, per quel che concerne la prima, già esiste (sebbene senza le attribuzioni politiche che tanto hanno tormentato la vita e la suscettibilità della società ginevrina) l'unione panamericana, che svolge azione coordinatrice e organizzatrice capace di venire ancora allargata.

« Quanto alla seconda, la corte dell'Aja raggiunge i suoi fini nella misura del possibile attualmente senza i vizi inevitabili delle espressioni regionali della giustizia, la quale per definizione deve essere universale.

« Importa ancora dire che il Brasile non entrerà in un patto militare e favorirà qualsiasi iniziativa diretta a considerare non amichevole ogni intromissione extra-continentale nel continente, come ad assicurare il diritto di consultazione agli stati americani nell'urgenza di una minaccia all'integrità territoriale o all'indipendenza politica di uno di essi.

Sullo stesso argomento il *Giornale d'Italia* ha intervistato l'ambasciatore Malbran per conoscere gli orientamenti dell'Argentina alla conferenza panamericana. L'ambasciatore ha detto di ritenere che la delegazione argentina non accetterà nè la creazione di una lega delle nazioni americane, nè una corte di giustizia internazionale americana.

La porta aperta in Cina

Decisivi colloqui di Arita cogli ambasciatori americano e inglese

TOKIO, 8

Gli ambasciatori dell'Inghilterra e degli Stati Uniti hanno avuto l'annunciato colloquio col ministro giapponese agli esteri, Arita. Nel colloquio il ministro ha esposto il punto di vista del Giappone in risposta alle rimostranze fatte in precedenza dai due diplomatici circa le pretese violazioni nipponiche a danno dei diritti di altre potenze, sanciti nel trattato delle nove potenze.

Benchè non sia stato emesso ancora alcun comunicato ufficiale relativamente all'esito del colloquio, tuttavia è facile immaginarne la natura, seguendo i commenti della stampa.

Il giornale *Asahi* dichiara che il ministro Arita non avrà mancato di far presente ai due ambasciatori che il trattato a nove deve ormai

La prima portaerei tedesca varata presente Hitler

BERLINO, 8

Davanti ad una folla enorme e in mezzo ad un indescrivibile entusiasmo, nei cantieri del Deutsche Werke a Kiel è stata varata con l'intervento del Fuehrer la prima nave porta aeroplani della marina da guerra tedesca che stazza 20 mila tonnellate.

Il discorso inaugurale è stato detto dal feld maresciallo Goering dell'aviazione. La nave è stata battezzata *Conte Zeppellin* in ricordo di questo coraggioso pioniere dell'aviazione e grande patriotta tedesco.

Il feld maresciallo Goering nel suo discorso ha accennato ripetutamente alla potenza militare della Germania che rappresenta la più sicura difesa del paese e che è opera del Fuehrer. Le nostre forze armate, ha detto il feld maresciallo, sono arrivate ad un tal punto di forza e di potenza che nessuno al mondo riuscirà più a distruggere.

Venti morti per un tifone

MANILLA, 8

Un eccezionale tifone durato tutta la giornata e tutta la notte ha devastato le provincie di Albay e di Samar, dove i danni sono ingentissimi. Fino ad ora sono stati contati venti morti e una cinquatina di feriti tra la popolazione, ma la cifra non è ancora definitiva.

La crisi ministeriale belga temporaneamente risolta

BRUSSELLE, 8

La crisi ministeriale è stata temporaneamente risolta, perchè i dirigenti delle organizzazioni operaie e i deputati e i senatori socialisti hanno sollecitato Spaak e i ministri socialisti a rimanere al loro posto fino a quando non si verifichino le condizioni fissate dal congresso socialista. La nomina di un agente belga a Burgos è stata temporaneamente sospesa.

Una sparatoria fra ballerini
Due morti e 19 feriti

BUENOS AIRES, 8

A Santiago del Estero, durante un ballo pubblico, uno screzio avvenuto fra due coppie danzanti ha provocato una vera e propria battaglia.

Una quarantina di giovanotti hanno estratte le rivoltelle, dandosi a sparare all'impazzata, provocando un fuggi fuggi generale tra scene di terrore. Quando è sopraggiunta la polizia a ristabilire l'ordine, sono stati raccolti sul terreno due morti e diciannove feriti gravi.

Sette minatori uccisi

THETFORD (Quebec), 8

Sette minatori sono periti oggi mentre lavoravano in una vicina miniera. A causa delle piogge di questi giorni la volta d'una galleria di lavoro è crollata, seppellendo e uccidendo i sette operai che vi si trovavano.

L'elogio del Duce alla Milizia ferroviaria

La salda efficenza e la multiforme opera svolta lumeggiate dalle cifre

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia, alla presenza del ministro delle comunicazioni e del capo di stato maggiore della milizia, il luogotenente generale Raffaldi, che gli ha presentato la relazione annuale sull'attività svolta dalla Milizia ferroviaria.

Il Duce, constatati i concreti risultati del multiforme lavoro svolto dalla milizia ferroviaria in tutti i settori e rilevata la piena efficienza di questa specialità, che ha saputo altresì realizzare superbe iniziative di assistenza, nel mentre offriva encomiabili prestazioni straordinarie senza compensi, si è vivamente compiaciuto col generale Raffaldi, interessandolo a far pervenire agli ufficiali e CC. NN. tutto il suo miglior elogio.

Ecco i dati statistici più salienti della relazione:

Forza in servizio: ufficiali 316; capi squadra 738; CC. NN. 4248. Totale 5302.

Forza disposizione: ufficiali 1472 capi squadra 1045; CC. NN. 28.183 totale 30.700. Complessivamente 36002.

Contravvenzioni e regolarizzazioni nell'ambito ferroviario n.ro 28.741; polizia ordinaria 2201; polizia ferroviaria 6423; operazioni di polizia n. 22072; polizia politica otto; polizia tributaria 13.440. Somme direttamente recuperate all'amministrazione ferroviaria lire 852.477.20.

Infortunati in servizio e per cause di servizio n. 80; morti in servizio e per cause di servizio 4.

Medaglia d'argento al valore civile n. 2; medaglie di bronzo al valore civile 6; attestati di pubblica benemerenza 1; encomi solenni tre; encomi 6.

Prestazioni volontarie oltre il normale servizio senza alcun compenso: pattuglie a piedi per km. 181.875; ore extra orario n. milletrecentonovantasei zero settantatre. Giornate di presenza per rinuncie, sostituzioni, congedi e riposi settimanali n. 235.643.

Nel campo assistenziale si hanno n. 3 colonie montane (costruite dalla Milizia ferroviaria); n. 26 casermette; n. 21 mense.

Umberto di Savoia acclamato a Bressanone e Vipiteno

BOLZANO, 8

Il Principe di Piemonte, che da ieri sera è ospite a Villa Reale Roma del Duca di Pistoia, ha ispezionato nel pomeriggio di oggi a Bressanone il glorio 18.o reggimento fanteria « Acqui ». Il magnifico reggimento, che è uno tra i più ambiti d'Italia e che trasse le sue origini dal piccolo esercito piemontese dei Savoia, era schierato in armi nel cortile della caserma. Dopo avere assistito ad esercitazioni con le nuove armi in dotazione alla fanteria, l'augusto Principe ha visitato i vari locali nella caserma e successivamente quelli dell'infermeria dove si è affabilmente intrattenuto con i degenti.

Al circolo ufficiali ha quindi ricevuto l'omaggio delle autorità locali fra le quali era il principe vescovo mons. Geisler. L'augusto Principe, che è stato ricevuto dal Duca di Pistoia, comandante del corpo d'armata e dal generale Bancale, comandante della divisione Brennero, ha passato in rassegna i reparti che hanno quindi cantato la Marcia Reale, Giovinezza e il vecchio inno sardo. E' seguita la sfilata dei battaglioni dinanzi al monumento dei caduti presso il quale montavano la guardia soldati nelle antiche pittoresche uniformi che ricordavano le varie epoche della storia gloriosa del reggimento. All'uscita dalla caserma, la cittadinanza, accorsa alla notizia della presenza del Principe di Piemonte, gli ha improvvisato una calorosissima dimostrazione di omaggio.

Successivamente il Principe ha lasciato Bressanone per recarsi a Vipiteno ove ha ispezionato il sesto reggimento alpini e quindi a Colle Isarco per ispezionare quel reparto di guardie alla frontiera. In serata Umberto di Savoia ha fatto ritorno a Villa Roma a Bolzano e domani proseguirà le sue operazioni e ispezioni agli altri reparti del corpo d'armata.

La morte del generale Pruneri

COMO, 8

Si è spento a Grosio, all'età di 76 anni, il generale Giorgio Pruneri, già ispettore del Genio Navale.

Il gen. Pruneri, prima della guerra era stato incaricato di missioni speciali a Londra, a Düsseldorf, a Liegi, e a Filadelfia. Scoppiata la guerra e nominato comandante dell'Arsenale di Venezia, ebbe un ruolo di primissimo piano nell'ideazione e nella costruzione dei « mas », e curò e diresse dal lato tecnico la preparazione di alcune delle più belle imprese della nostra Marina, come la spedizione di Trieste del dicembre 1917, e quelle di Buccari (febbraio 1918), di Pola (marzo 1918) e di Premuda (giugno '18).

Il rapporto dei fiduciari delle associazioni fasciste

ROMA, 8

Il Segretario del Partito ha tenuto rapporto oggi alle ore 10.30 nella sala delle adunate dell'accademia della Gil ai fiduciari nazionali e provinciali delle associazioni fasciste. Dopo aver espresso il suo compiacimento per il lavoro compiuto durante lo scorso anno, il Segretario del P.N.F. ha impartito le disposizioni per l'attività da svolgere nell'anno XVII E. F., soffermandosi in particolare sulle direttive di politica autarchica e razziale alle quali deve improntarsi l'opera di tutte le organizzazioni del Partito.

Al rapporto, che si è concluso con il saluto al Duce, ha fatto seguito una prolungata manifestazione di entusiasmo e di fede all'indirizzo del fondatore dell'impero. Nel pomeriggio i fiduciari hanno visitato la Mostra autarchica del minerale italiano.

Il contratto dei portieri

ROMA, 8

E' stato firmato il contratto collettivo per i portieri. L'art. 38 del contratto nazionale di lavoro, che disciplina l'indennità di licenziamento dovuta ai lavoratori, prescrive: I prestatori d'opera hanno diritto ad un preavviso di licenziamento di una settimana; hanno inoltre diritto ad un'indennità di licenziamento pari per ogni anno di ininterrotta anzianità di servizio a otto giornate di salario. Per l'indennità maturata prima dell'entrata in vigore del presente contratto, l'indennità anzidetta resta determinata nella misura di cinque giornate di salario per ogni anno d'ininterrotto servizio e fino ad un massimo di quindici anni. L'eventuale indennità sostitutiva del preavviso è pari all'ammontare del salario dovuto al lavoratore per il suo normale lavoro durante una settimana.

Eccezionale serata d'arte per l'inaugurazione del Dopolavoro degli artisti lirici a Milano

MILANO, 8

Questa sera, presenti le rappresentanze delle autorità cittadine e un folto pubblico, tra cui erano critici d'arte e musicisti, nel salone maggiore del regio conservatorio Giuseppe Verdi ha avuto luogo una serata eccezionale. Artisti applauditi in ogni più lontana parte del mondo si sono dati convegno per la festa dell'inaugurazione del gagliardetto del primo dopolavoro degli artisti lirici che, iniziata la sua vita da pochi mesi, conta già più di 800 organizzati tra cui i più celebri cantanti, da Beniamino Gigli a Tito Schipa, dalla Bruna Rasa alla Cobelli, da Galeffi a Pasero.

Il presidente del dopolavoro, Vaglione Borghese, ha fatto una succinta storia dell'istituzione e ne ha illustrato il programma culturale e assistenziale. L'on. Maggi, successivamente, in un discorso ha rilevato come gli artisti lirici, alfieri dell'italianità in ogni tempo e in ogni paese, abbiano voluto raccogliersi in questa festa della famiglia lirica italiana come dimostrazione di uno spirito pienamente comprensivo delle direttive del regime, perchè in ogni campo si operi per la maggiore potenza dell'Italia imperiale. Il breve discorso è stato coronato da vibranti acclamazioni al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'impero. Quindi Rosina Storchio ha scoperto il nuovo simbolo del sodalizio che viene ad affiancarsi alle altre organizzazioni del Partito. Infine sul palco si sono susseguiti alcuni tra i più celebri cantanti nella esecuzione di pezzi d'opera che sono stati entusiasticamente applauditi.

La stagione del Reale dell'Opera inaugurata con "Tannhauser„

ROMA, 8

Questa sera, al Teatro Reale dell'Opera è stata inaugurata la grande stagione lirica dell'anno XVII. Come spettacolo di apertura era annunciata la rappresentazione de « La Nave » di Gabriele d'Annunzio per la musica di Italo Montemezzi, ma per una improvvisa e constatata indisposizione della soprano Gina Cigna, che doveva sostenere la parte di Basiliola, alle venti è stato cambiato il programma ed è stato deciso di rappresentare il « Tannhauser » di Riccardo Wagner.

Un pubblico assai folto, distinto ed elegante gremiva in ogni ordine di posti la sala e si notavano numerose personalità del mondo politico e culturale dell'urbe. La sala aveva una decorazione floreale di ottimo effetto. L'opera, concertata e diretta con perizia dal maestro Tullio Serafin, è stata interpretata nelle parti principali da Giacomo Vaghi (Germano), Fiorenzo Tasso (Tannhauser), Armando Borgioli (Volframo di Escimbach), Gabriella Gatti (Elisabetta), ed ha ottenuto un calorosissimo successo concretatosi in numerose chiamate ad ogni fine di atto al direttore e agli artisti. Molto ammirato il corpo di ballo.

Tragica fine d'un decoratore

ADRIA, 8

Oggi verso mezzogiorno, mentre il decoratore Bergamini Alfredo fu Antonio d'anni 48 da Ferrara, stava sopra un'armatura, alta oltre dodici metri, intento a ripristinare il soffitto della chiesa parrocchiale della frazione di Ca' Venier di Contarina, per l'improvvisa rottura di una tavola, precipitava al suolo. Nella caduta il poveretto batteva la testa contro il pavimento, producendosi la frattura della base cranica. Trasportato d'urgenza al nostro ospedale, vi decedeva qualche ora dopo, senza aver ripreso conoscenza.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 343 - Cent. 30

SABATO 10 DICEMBRE 1938 · ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni

Il valore storico e politico della riforma e i compiti della nuova assemblea nella relazione dell'on. Acerbo

ROMA, 9

La relazione dell'on. Acerbo per la commissione speciale incaricata di esaminare il disegno di legge: «Istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni» incomincia col dire che questa legge, da cui traspare, come portata dell'evoluzione politica e costituzionale del Regime, la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, non fa che consacrare uno svolgimento di concetti e di forme presente nello spirito della nazione ed affermato dal Duce fin dalle prime enunciazioni programmatiche di quel movimento rivoluzionario che doveva trasformare radicalmente gli ordini dello stato e il costume politico e morale degli italiani.

Governo e Camera

Afferma quindi che la riforma odierna si presenta come il termine ulteriore di una successione di atti attraverso i quali appare manifesta la costante tendenza del Fascismo, dapprima a considerare il principio elettivo come un elemento puramente contingente della sua vita e delle sue battaglie, poi a scostarsene sempre più sino ad abbandonarlo del tutto.

Gli impulsi ideali e le esigenze storiche della rivoluzione fascista — segue la relazione — sostituiscono in tal modo, al superato sistema rappresentativo degli interessi individuali e collegiali, la diretta organica e permanente espressione dei valori, delle forze e degli interessi cui si informa la potenza più viva e operosa del Regime: quelli di tutto il popolo inquadrato e disciplinato dal Partito fascista e quelli delle categorie produttrici organizzate nel sistema sindacale corporativo.

D'altro canto, cessata fin dal 1925 la subordinazione della funzione esecutiva alla funzione legislativa, questa viene ad essere intesa ed attuata ormai come collaborazione fra il Governo e le due Camere. Il Governo si afferma ancor meglio con questa legge come centro motore della funzione legislativa, alla quale il Senato e la Camera prestano il loro imprescindibile concorso di integrazione e della quale il Duce del Fascismo, Capo del Governo, costituisce il supremo propulsore come di ogni altra attività e manifestazione della vita nazionale».

La relazione rileva quindi come il disegno di legge in esame, ponendo il Gran Consiglio subito dopo il Re nella scala delle gerarchie, ne riafferma l'altissimo valore politico e costituzionale e conferma in pari tempo l'importanza ed il prestigio della funzione corporativa nel sistema costituzionale dello stato e l'ampia funzione normativa assegnata alle Corporazioni.

Rigorosa legalità

A proposito dell'importante innovazione apportata dal disegno di legge con l'istituire la duplice forma di promulgazione degli atti legislativi, la relazione dice che la commissione esprime il voto che, in vista della organica riforma costituzionale dello stato fascista, si provveda in modo a definire il carattere di attribuzione costituzionale di competenza ad emanare norme giuridiche in rapporto alle competenze legislative proprie della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e del Senato del Regno. Siffatta chiarificazione e sistemazione appare necessaria per potere assicurare la gerarchia delle fonti del diritto nel nuovo sistema e al contempo, la possibilità di un rigido controllo di legalità. Lo stato fascista, infatti, vuol risultare uno stato nel quale l'uso del potere è condotto secondo i criteri di una rigorosa legalità.

In tal senso, precisamente, le disposizioni adottate col presente disegno di legge, circa la limitazione delle facoltà riguardanti il decreto-legge a soli due casi, fissano il caposaldo per l'instaurazione di un ordine oggettivo della legalità.

La relazione rileva quindi come la riforma costituzionale annunziata nel deliberazione del Gran Consiglio del 11 marzo XVI abbia, nella presente legge, validi elementi anticipatori che ne segnano uno stadio decisivo, e come, nella complessa e armonica struttura che assumeranno gli ordini costituzionali del Regime la Camera dei Fasci e delle Corporazioni prenderà posto quale organo vivo, destinato a presidiare di strumenti efficaci lo svolgersi della Rivoluzione fascista. Essa costituirà un elemento essenziale della funzione legislativa, la quale, esercitata in forma diretta o indiretta, spetta soltanto a: 1) il Re Imperatore; 2) il Duce del Fascismo, Capo del Governo; 3) il Gran Consiglio del Fascismo; 4) il Governo; 5) il Senato del Regno e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni; 6) le Corporazioni.

La parte che assume il Governo nella funzione legislativa, giusta l'art. 2 del disegno di legge, è di altissima, primaria importanza; il che non toglie però che la facoltà legislativa di esso sia condizionata dall'elemento integrativo delle due Camere.

Un nuovo tipo di Stato

«Il sistema — prosegue la relazione — non può spiegarsi coi concetti elaborati dalla dottrina del costituzionalismo liberale del secolo scorso, perchè è un nuovo tipo di stato quello che la Rivoluzione fascista viene creando, tipo che ad idealità politiche e giuridiche si ispira e che si assesta e si ordina in forme e modi nuovi appropriati alla sua natura. Non è da tacere, a questo proposito, che l'art. 2 del disegno di legge ha appunto l'altissimo valore di una iniziale revisione dell'art. 3 dello statuto del regno. Da esso si dichiara che al principio della divisione meccanica dei poteri, caratteristiche dello stato dello scorso secolo, si sostituisce il principio della concentrazione e armonia delle funzioni ai fini dell'attuazione dell'unità dello stato fascista. Dall'altro canto, se netta divisione funzionale, al modo che la vecchia trattatistica intendeva, non può sussistere, la distinzione della funzione di Governo da quella legislativa risulta assai bene spiccata nell'art. 18

La relazione nota quindi, quanto all'ordinamento, che il carattere della nuova Camera è essenzialmente politico. E' bensì vero che essa viene costituita per gran parte dai componenti il Consiglio nazionale delle corporazioni; ma bisogna considerare che tale cospicuo conferimento che nei rispetti dei problemi economici e sociali garantisce la viva efficenza del centro legislativo ha un organico riscontro nella funzione politica determinata dalla presenza delle maggiori gerarchie del Partito nazionale fascista, dei componenti il Gran Consiglio; al vertice, del Duce, la collaborazione dei quali imprime all'istituto un carattere politico integrale. Il nuovo istituto attingerà così vigore ed autorità dalle correnti incsauste della Rivoluzione fascista che lo ha espresso, e dalla figura storica del Duce, che lo ha ideato e recato in atto.

La struttura dell'assemblea

La relazione prosegue dicendo che merita, infine, un particolare rilievo la struttura interna della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, struttura che è tale da assicurare un lavoro agile e spedito, libero dagli impacci delle vecchie forme di oratoria e procedura parlamentari. Era questa un'altra esigenza vivamente sentita dalla coscienza nazionale. Si tratta di un'innovazione fondamentale quella con la quale la legislazione ordinaria è affidata alle commissioni mentre l'assemblea plenaria non attende che ai più importanti compiti di tale funzione. Questa funzionalità bipartita, in cui si inserisce, con attribuzioni istituzionali, l'opera regolatrice del presidente della Camera, lungi dal rompere l'unità del lavoro legislativo, ne distribuisce ed armonizza le diverse parti conferendo la massima efficenza all'istituto.

Nel proporre l'approvazione integrale del disegno di legge, la relazione dice che la commissione reputa tuttavia opportuno che venga ampliata la sfera di applicazione della competenza dell'assemblea plenaria disponendosi che abbiano l'esame e l'assenso previsto nell'art. 15 anche i bilanci e i conti di enti amministrativi di qualsiasi natura, d'importanza nazionale, sovvenuti in tutto o in parte direttamente o indirettamente, dal bilancio dello stato. Non può invero più essere ammesso che in un sistema totalitario ed accentrato come è quello dello stato fascista, le formazioni che vengono sorgendo con intensità crescente nell'ambito dell'attività amministrativa e finanziaria pubblica, restino al di fuori del controllo degli organi legislativi.

Il cammino imperiale

La relazione così conclude: «Il Regime viene dotato con questa legge di uno strumento originale ed adeguato alle sue necessità, atto a secondarne e regolarne gli impulsi creativi. Spetta alla diligente operosità ed alla fede fascista di coloro che saranno chiamati a costituirlo e ad usarlo, di farne — seguendo le tradizioni della nostra Rivoluzione — una forza di elevazione morale ed economica della nazione italiana che, mentre vede profilarsi nel suo nuovo ambito di potenza direttiva i problemi complessivi del suo divenire, scorge nello stesso tempo le mète luminose del suo cammino imperiale».

I lavori della Camera

ROMA, 9

Sotto la presidenza del Presidente CIANO, la seduta comincia alle ore 16.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 16 giugno 1938 concernente la disciplina della vendita e locazione degli alberghi fruenti di mutui e di contributi dello Stato,

PRESIDENTE avverte che la commissione ha concordato col Governo i seguenti emendamenti: alla fine dell'art. 1 è aggiunto il seguente comma: il mutamento della destinazione degli edifici di cui al comma precedente è disciplinato dalle norme contenute nella legge 24 luglio 1936 e da quelle della presente. L'articolo 4 è sostituito dal seguente: la legge 24 luglio 1936 avrà attuazione fino al 31 dicembre 1943 XXII fermi restando gli effetti degli atti e dei provvedimenti che siano stati presi a termine della legge stessa. La legge anzidetta avrà applicazione nei confronti anche degli edifici che siano destinati ad uso di albergo, pensione o locanda dopo la data di pubblicazione del presente decreto nonchè dei contratti di locazione nuovi o rinnovati stipulati dopo la medesima data di pubblicazione. Il procedimento di esecuzione davanti all'autorità giudiziaria è sospeso fino a definizione della procedura amministrativa pendente sugli stessi beni davanti al ministro della cultura popolare.

Il disegno di legge è approvato con le modificazioni concordate tra Governo e Commissione.

Sul disegno di legge concernente le norme per il credito edilizio teatrale,

SILVA rileva la tempestività di questo provvedimento dal quale il teatro italiano avrà certo efficace incoraggiamento. Il Fascismo è stato il primo ad emanare leggi veramente creative nel campo del teatro con l'istituzione del sabato teatrale e del teatro di masse. Il credito edilizio teatrale rappresenta il principio di una profonda trasformazione per cui sorgeranno teatri più rispondenti alla potenzialità demografica del nostro popolo. (*Vivi applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

PRESIDENTE comunica che gli uffici sono convocati alle ore 10 di domani 10 dicembre.

Si approvano senza discussione altri disegni di legge.

La seduta termina alle 17.45. Domani due sedute pubbliche: la prima alle ore 10.30, la seconda alle ore 16 con la discussione di disegni di legge vari.

Il Duce inaugura oggi

la distilleria di Ciampino e l'enopolio dei Castelli romani

ROMA, 9

Il Duce inaugurerà domattina la distilleria di Ciampino e l'enopolio dei Castelli romani.

L'11 maggio XVI il Duce presenziava alla posa della prima pietra della distilleria di Ciampino e dell'enopolio dei Castelli Romani, sorgenti a cura della federazione nazionale dei consorzi per la viticoltura e del consorzio per la viticoltura di Roma, dando la consegna di portare a compimento e a funzionamento i due stabilimenti per la campagna vendemmiale di quest'anno. In sei mesi sono già pronte le opere murarie, che hanno richiesto l'impiego di 30 mila giornate lavorative per la distilleria e di 22 mila per l'enopolio su un'area coperta rispettivamente di metri quadrati 3500 e 2900, con vaste operazioni di scavo.

Si tratta di un complesso imponente ed attrezzato secondo i più recenti e perfezionati mezzi tecnici, per l'utilizzazione integrale dei sottoprodotti della vinificazione (distilleria) e per realizzare una nuova razionale ed appropriata tecnica della vinificazione (enopolio), che consenta la produzione di vini con tutte le caratteristiche della pregevolezza, congiunta ad una stabilità e serbevolezza di cui purtroppo difettano i vini dei Castelli romani, onde essi possano affermarsi degnamente sui grandi mercati di consumo italiani ed esteri.

Il Duce offrirà un pranzo

agli organizzatori e agli operai della Mostra del minerale

ROMA, 9

Lunedì, a palazzo Venezia, il Duce offrirà un pranzo in onore di quanti hanno organizzato e realizzato la Mostra autarchica del minerale italiano. Interverranno al pranzo i ministri, i componenti del Direttorio del P. N. F., i presidenti delle confederazioni sindacali, i membri del comitato organizzatore, i componenti la giunta della mostra, 485 industriali, commercianti, tecnici, operai e operaie, artigiani e artigiane, gli architetti e gli artisti, alcuni giornalisti e una rappresentanza del personale della mostra.

Per desiderio del Duce, sono stati invitati anche gli organizzatori e i dirigenti della Mostra autarchica di Torino.

I rapporti italo-francesi

e la questione di Tunisi

ROMA, 9

Alla distanza di nove giorni dal discorso che il ministro Ciano pronunciò alla Camera, si possono oggi valutare in tutti i loro significati le reazioni che esso ha provocato in Francia per le poche e sobrie frasi dedicate all'inflessibile tutela delle aspirazioni e degli interessi italiani.

Queste reazioni violente e assurte documentano tutte insieme lo spirito di ostilità che muove verso l'Italia gli uomini e i partiti di Francia e riconfermano un indirizzo politico che è l'antitesi di quello auspicato a Monaco.

Ciò premesso, si può fare un rapido esame dello stato dei rapporti fra l'Italia e la Francia riconfermando anzitutto che questo stato lascia aperti e insoluti alcuni vitali e legittimi problemi dell'Italia. Invano — osserva il *Giornale d'Italia* — gli ufficiosi francesi si sono precipitati a levare contro questa affermazione una barriera diplomatica pretendendo che tutti i problemi sono già stati definiti e pacificati con gli accordi italo-francesi del 7 gennaio 1935.

Deve essere ben chiarito una volta per tutte che questi accordi sono inesistenti. Non hanno mai avuto vita giuridica, e tanto meno hanno avuto vita politica. Gli accordi del 1935 sono stati pensati e conclusi allo scopo di chiudere un lungo e travagliato periodo di incomprensioni e ostilità contro l'Italia e avviare i rapporti dei due paesi su un nuovo cammino di reciproco rispetto dei propri interessi e della propria dignità, di fiducia e di collaborazione.

Questo periodo si è iniziato già durante la grande guerra e fu appunto nel settembre 1918 che la Francia denunciò improvvisamente le convenzioni della Tunisia, già carpita all'Italia nel 1896, profittando del ben noto suo difficile momento politico.

Ma da questo episodio l'attitudine ostile della Francia si volge, appena finita la guerra, su tutti i fronti, da quello diplomatico a quello politico, a quello morale. A questa ostilità della Francia si aggiunge l'incomprensione della politica italiana di Mussolini, denunciata e combattuta perchè si mette, con pronto senso della giustizia e della vera pace di Europa, alla testa del movimento per la revisione dei trattati, per il riconoscimento dei legittimi diritti della Germania e delle altre nazioni minorate dalla pace, per un nuovo indirizzo di conciliazione e di collaborazione europea contro le pericolose egemonie e gli egoismi di talune potenze.

Con un estremo sforzo di buona volontà, Mussolini accetta però ancora di definire le controversie e firmare quegli accordi del 7 gennaio 1935 che dovevano chiudere il pesante passato. Ed è ancora l'iniziativa della Francia, il suo fare e non fare, che hanno distrutto al loro nascere la sostanza e lo spirito degli accordi.

Vi è nel sistema di questi accordi un trattato dedicato al regolamento degli interessi delle due parti in Africa. Esso riguarda la questione tunisina e il problema dei compensi coloniali spettanti all'Italia e costituiti dalle brevi e insignificanti rettifiche dei confini della Libia e dell'Eritrea con i circostanti territori francesi.

Ma l'articolo primo della parte prima di questo trattato dice ben chiaro che per quanto riguarda la questione tunisina, l'Italia e la Francia regoleranno la situazione e i diritti degli italiani e dei sudditi coloniali italiani in Tunisia e dei tunisini in Italia con una convenzione speciale da regolarsi nel più breve tempo possibile in modo che essa entri in vigore alla stessa data del presente trattato. E l'articolo dichiara che il presente trattato sarà ratificato e le ratifiche saranno scambiate a Roma nel più breve tempo possibile. Esso entrerà in vigore il giorno dello scambio delle ratifiche.

Ora si deve constatare che la convenzione speciale che riguarda tutta intera la questione tunisina, non è mai stata negoziata. Il Governo francese non ha mai proposto neppure l'inizio dei negoziati. La questione tunisina rimane dunque aperta. Ma tutto il trattato è anche esso giuridicamente inesistente perchè è mancato lo scambio delle ratifiche prevedute dall'art. 7.

Invano la stampa francese afferma che il trattato si dovrebbe in ogni modo considerare in vigore perchè gli italiani gli avrebbero già dato esecuzione a loro profitto con l'occupazione della regione del Tibesti. Nessuna occupazione italiana del Tibesti è mai avvenuta e non si è neppure iniziata.

Ma se il trattato non è giuridicamente in vigore, tanto meno esso è stato politicamente applicato dalla Francia. Insieme al trattato era stato negoziato tra l'Italia e la Francia un atto particolare, il *désistement* degli interessi francesi in Etiopia. E questo atto va inteso, come fu inteso a Roma al momento della firma, come il riconoscimento dato dalla Francia all'Italia per la mano libera in Etiopia. Ma in flagrante contraddizione con l'impegno assunto dal Governo francese, sta tutta la sua ben nota politica svolta dopo che si è messo in movimento il problema dell'Etiopia.

A questo proposito vanno ricordate le sanzioni, il ritardo del riconoscimento dell'Impero italiano, arrivato oltre due anni dopo la conquista. In conclusione dunque, tutto quanto fu creato nel gennaio 1935 è stato annullato per iniziativa della Francia.

Tutto dunque deve essere rifatto: sostanza degli accordi e spirito della politica. I rapporti italo-francesi si devono considerare ancora non chiariti, nè definiti. I problemi italiani di fronte alla Francia si devono considerare aperti e insoluti. Questa è la precisa realtà giuridica e politica del momento, che nessuna polemica rissosa o sottile potrà alterare.

Ma intanto, dopo il 1935, si è formato ed è cresciuto l'Impero italiano con nuovi grandi interessi nel Mar Rosso e nella via che vi porta. Naturalmente le correnti dei vivi interessi italiani indicano fra l'altro Tunisi, Suez e Gibuti.

Le dimostrazioni in Francia

contro le rivendicazioni italiane

PARIGI, 9

Facendo la cronaca degli incidenti avvenuti ieri a Tunisi, la stampa parigina si sforza di presentare come una nuova provocazione italiana gli atti di legittima difesa e di plausibile ritorsione con cui gli italiani di Tunisi hanno virilmente reagito dinanzi alle provocazioni degli ambienti antifascisti ed anti italiani di quel protettorato.

Manifestazioni analoghe a quelle inscenate da gruppi di studenti a Parigi e a Grenoble, contro le rivendicazioni italiane, si sono svolte ieri anche a Lilla e Lione. A Lilla speciali disposizioni di polizia erano state prese intorno alla sede del consolato italiano.

Gli isterismi della Francia

e le loro vere cause

BURGOS, 9

La *Libertad* di Valladolid, parlando degli isterismi scatenati in Francia dalla manifestazione avvenuta alla Camera italiana, ricorda che recentemente il ministro della marina francese, Campinchi, fece delle manifestazioni poco riguardose per i paesi totalitari, i quali, consci della loro forza, non si sono affatto preoccupati di tali chiacchere.

Il giornale prosegue ricordando che la Germania non si lasciò impressionare dalle roboanti dichiarazioni di Sarraut, il quale affermava che la Francia non avrebbe tollerato che Strasburgo rimanesse sotto il fuoco dei cannoni tedeschi e termina dicendo di ritenere che l'irritazione francese dipenda dalla suscettibilità patologica provocata dai successivi ed irrimediabili insuccessi della politica della Francia, nonchè dal fatto che mentre si era dato ad intendere all'opinione pubblica che il Fascismo era un fenomeno passeggero, si è dovuto riconoscere che esso ha trasformato il popolo italiano, il quale è unito saldamente intorno al suo Duce.

La *Voz de Espana* di San Sebastiano pubblica dal canto suo una corrispondenza da Roma nella quale l'accademico Eugenio Montes, parlando della recente permanenza in Italia di un numeroso gruppo di maestri spagnoli, dice che mentre gli intellettuali decadenti si lasciavano sedurre dagli allettamenti della Francia o isterilivano nelle università protestanti inglesi, il ministro dell'educazione Saiur Rodriguez ha voluto che i maestri della nuova Spagna attingessero dalla Roma cristiana e imperiale l'ispirazione per l'educazione della gioventù spagnola.

I diritti dell'Italia

nei riconoscimenti cecoslovacchi

PRAGA, 9

La stampa continua a rivolgere grande attenzione ai problemi dei rapporti franco-italiani e soprattutto alle rivendicazioni su Tunisi che sono illustrate e analizzate anche da specialisti di questioni africane come Aleis Musil che, nel «Venkow», dedica all'argomento un importante articolo nel quale sono riaffermati e documentati i diritti dell'Italia in quella importante zona.

Sciagura aerea in Olanda

Quattro morti

AMSTERDAM, 9

Un aeroplano militare della scuola di pilotaggio è precipitato sulla diga di Schiphol e si è incendiato. I quattro membri dell'equipaggio sono deceduti.

L'"Asse" fattore dominante della politica europea

La messa a punto italiana

nelle interpretazioni straniere

PARIGI, 9

La stampa pone in grande rilievo la nota dell'*Informazione diplomatica*. La messa a punto italiana suscita il più vivo interesse negli ambienti politici. Si rileva il realistico spirito a cui si informa Roma dinanzi a qualsiasi sviluppo della situazione internazionale. E sopratutto, si constata che la solidità dell'asse è cosa assolutamente fuori questione.

Il corrispondente da Roma del *Journal* scrive: «Da questo comunicato si rileveranno tre cose: 1) che l'Italia era stata tenuta al corrente della preparazione diplomatica delle conversazioni franco-tedesche; 2) che a Roma si tiene molto a ripetere di non credere ad una pace eterna, alla eterna cristallizzazione di interessi speciali e di situazioni speciali (e questa dichiarazione assume tutto il suo valore all'indomani della manifestazione al Parlamento fascista); 3) che il Governo italiano approva implicitamente la politica estera del Governo francese poichè rileva e deplora che la politica di Bonnet incontri in troppi ambienti una violenta ostilità».

La stampa poi continua ad occuparsi ampiamente della dichiarazione franco-tedesca. L'*Ere Nouvelle* è severa per le falsificazioni che si sono tentate da alcuni giorni sul reale spirito dei negoziati franco-tedeschi e scrive fra altro: «E' questo il momento in cui la stampa francese deve dimostrare la sua onorabilità. Solo così essa potrà informare esattamente l'opinione pubblica».

L'*Homme Libre* scrive che quello che è stato fatto fra Parigi e Berlino potrebbe essere benissimo imitato fra gli assi Roma-Berlino e Parigi-Londra.

Le impressioni britanniche

LONDRA, 9

Tutti i giornali inglesi pongono in grande evidenza il comunicato dell'*Informazione diplomatica* e l'articolo apparso ieri sul *Popolo d'Italia*. Di questo il *Times*, dopo averne lodato la causticità dice: «Esso si intitola «Dialoghi sul Tamigi», ma potrebbe anche intitolarsi «Dialogo dei morti».

In generale devesi notare un tono molto riservato nei commenti della stampa, e certo questa riservatezza è dettata dal desiderio di non urtare le suscettibilità della Francia e quello di non dispiacere a Roma le cui giuste aspirazioni sono però ampiamente illustrate.

Ma una notizia è posta in rilievo, una notizia che riportiamo a semplice titolo informativo. Questa: la Francia invia truppe di rinforzo in Tunisia.

I giornali intanto riproducono stamane una serie di lettere o di resoconti in cui è esposta la reazione che le recenti dichiarazioni di Mac Donald hanno provocato nell'Africa del Sud, nel Kenia e nel Tanganica.

Il deputato conservatore sir Arnold Wilson ha dichiarato ieri a Hitchin (Herts) che la Gran Bretagna dovrebbe prendere in esame l'opportunità di restituire almeno una parte delle ex colonie tedesche.

Alla società anglo-baltica è stato offerto ieri sera un pranzo in onore di Munters, ministro degli esteri di Lettonia, attualmente a Londra. Il sottosegretario Butler ha pronunciato un breve discorso per esaltare l'amicizia anglo-lettone.

Nella risposta Munters ha dichiarato di non essere forse in errore dicendo che l'inquietudine che si prova in certi ambienti sulla situazione internazionale non è dovuta unicamente a interessi concreti in antagoismo, ma piuttosto alle conseguenze di un conflitto psicologico.

Il ministro si è detto persuaso che il malcontento e l'inquietudine che ovunque si provano non sono confermati dalla reale situazione.

«Occorre confessare — ha concluso Munters — che in queste circostanze il meccanismo della Lega non è più sufficiente a risolvere i problemi europei ed extraeuropei».

Il Governo ha pubblicato ieri il testo della nuova legge sulla assistenza finanziaria al commercio estero britannico. Secondo questa legge, il credito di 50 milioni di sterline accordato sotto forma di una garanzia dello stato agli esportatori inglesi timorosi della solvibilità dei clienti, sarà portato a 60 milioni.

A stare alle informazioni della stampa questo credito sarà accordato per gli affari conclusi all'estero dei quali l'Inghilterra ha gran bisogno. In un articolo intitolato: «La Gran Bretagna vuole aiutare i suoi amici a comperare armi», il *Daily Herald* scrive stamane: «I dieci milioni di sterline di credito supplementare, sono destinati a comperare munizioni. Una parte di questa somma pare destinata a fornire i cinesi di autocarri, mentre la Romania pensa ad acquistare armi per un ammontare di 20 milioni di sterline.

«Il largo credito offerto agli esportatori britannici — soggiunge il giornale — permetterà loro inoltre di parare efficacemente l'attività commerciale tedesca nell'Europa sud-orientale e nell'Africa del Sud».

Il *Daily Express* riproduce in prima pagina e con grandi titoli queste informazioni e scrive che l'Inghilterra ha dichiarato la sua guerra commerciale.

"Dialoghi sul Tamigi"

L'eco nella stampa estera

TIRANA, 9

L'articolo del *Popolo d'Italia* «Dialoghi sul Tamigi», è riportato in largo riassunto e con molto rilievo dai giornali albanesi. Nei titoli vengono rilevate le fallaci illusioni che le promesse delle democrazie avevano creato in Benes ed in Tafari, definiti «pellegrini erranti».

LISBONA, 9

Tutti i giornali riportano, mettendolo in grande evidenza, l'articolo del *Popolo d'Italia* «Dialoghi sul Tamigi».

VARSAVIA, 9

Molti giornali riproducono in amplissimi riassunti l'articolo del *Popolo d'Italia*: «Dialoghi sul Tamigi». Il governativo *Express Poranny* pubblica l'articolo in prima pagina su cinque colonne.

L'ambasciatore d'Italia a Bruxelles

si congeda dal Sovrano

BRUSSELLE, 9

Il Re ha ricevuto in udienza di congedo il regio ambasciatore d'Italia.

La questione palestinese

L'atteggiamento dell'Inghilterra

scontenta arabi ed ebrei

LONDRA, 9

In un dibattito sulla Palestina alla Camera dei lordi, Snell ha detto, riferendosi alla colonizzazione italiana della Libia, che poichè si riconosce che la politica seguita dall'Italia verso gli arabi è andata bene in Libia, la stessa politica avrebbe dovuto essere applicata dalla Gran Bretagna in Palestina.

L'arcivescovo di Canterbury ha appoggiato le aspirazioni sioniste in Palestina ed ha chiesto che venga concesso agli ebrei di costituire uno stato indipendente in Terrasanta.

Il sottosegretario alle colonie ha riassunto il dibattito concludendo che la soluzione del problema ebraico non può essere trovata in Palestina ed esprimendo la speranza che una soluzione verrà trovata nella prossima conferenza di Londra.

Intanto è da rilevare che i dibattiti alla camera dei lordi e soprattutto le dichiarazioni fatte dal marchese Dufferin and Ava circa la partecipazione degli arabi alla prossima conferenza londinese, ha creato un atteggiamento negativo degli ebrei di Palestina.

Un portavoce della lega dei sionisti britannici ha infatti fatto rilevare che gli ebrei potrebbero anche rifiutare di prendere parte alla prossima conferenza. L'ebraismo mondiale deplorerebbe il governo britannico qualora questo non decidesse prontamente di inviare in Palestina almeno 10.000 fanciulli ebrei profughi dalla Germania.

Si apprende infine da una informazione diffusa dall'agenzia *Reuter* che il governo egiziano avrebbe chiesto la partecipazione del Gran Mufti o dei suoi rappresentanti alla conferenza londinese come condizione preventiva per la sua stessa partecipazione.

Il governo dell'Irak ha comunicato al governo inglese che esso chiede la non ammissione alla conferenza di Londra per la Palestina, degli avversari del Mufti di Gerusalemme. In caso contrario il governo dell'Irak si rifiuterà di partecipare alla conferenza.

Il *Falagh* riceve da Beirut che le autorità francesi hanno deciso di aggravare le misure a carico dei palestinesi esuli in Siria e nel Libano. Il tribunale militare francese ha condannato ieri trentacinque persone sotto l'accusa di contrabbando di armi.

Il giudeo Hoppenheimen protesta

contro la corporazione dei diamanti

BRUSSELLE, 9

I giornali pubblicano che il giudeo Ernesto Hoppenheimen è partito in fretta e furia per Anversa. Questa notizia ha provocato una certa emozione in alcuni determinati ambienti perchè questo ricchissimo giudeo è un magnate dell'industria diamantifera ed il suo viaggio è stato provocato da una decisione della corporazione dei diamanti la quale ha stabilito che da ora innanzi la compravendita dei diamanti grezzi non sarà più limitata alle grandi ditte.

Anche le ditte secondarie, sempre secondo questa decisione, potranno essere autorizzate ad acquistarli sui luoghi di origine. Il provvedimento, che evidentemente spezza un regime di privilegio, non è riuscito gradito al giudeo Hoppenheim il quale molto probabilmente è corso ad Anversa nella fiducia di annullare o almeno attenuarne le conseguenze.

I principî del corporativismo fascista illustrati da S. E. Lantini a Berlino

BERLINO, 9

Il ministro delle corporazioni, S. E. Lantini, ha tenuto stamane, al padiglione Kroll, una applauditissima conferenza sui principî del corporativismo italiano. La riunione era stata indetta dalla camera nazionale del lavoro tedesco, d'accordo con la camera di commercio italiano per la Germania. Un numeroso e scelto uditorio gremiva la vastissima sala.

Tra le personalità intervenute erano, in rappresentanza del Governo, i ministri dell'economia Funk, e del lavoro, Seldt, alti gerarchi del partito e del fronte del lavoro. I diplomatici stranieri hanno assistito dalla tribuna diplomatica alla conferenza. Per l'Italia, erano intervenuti l'ambasciatore Attolico, il ministro conte Magistrati, il console generale Renzetti, l'ispettore dei Fasci di Germania, Ruggeri, il presidente della camera di commercio italiana comm. Penasa.

Dopo brevi parole introduttive del capo del fronte del lavoro tedesco, dott. Ley, il ministro Lantini ha tenuto la sua conferenza illustrando le linee generali del corporativismo italiano e la carta del lavoro.

Il conferenziere, seguito attentamente, ha così concluso: « Italia e Germania, protagoniste di grandi esperienze storiche, creatrici di dottrine, di sapienza giuridica, hanno sentito l'urgenza in questa grande questione: riformare lo stato, dargli l'autorità e la virtù unificatrice necessaria perchè adempia la sua missione nel secolo ventesimo. A chi osserva il mondo, la vita dei popoli e il rapporto fra gli stati, viene fatto di pronunciare amleticamente la frase fatale fatidica: « Questa è la questione ». Ma non basta osservare e sentenziare, come Amleto, se non si vuole che la tragedia incomba e quindi irrompa distruttrice sulla scena della storia. Occorre ben pensare ed agire, agire sollecitamente e fortemente. Oggi, nell'azione, l'Italia e la Germania campeggiano anticipando l'avvenire ».

Il ministro Lantini è stato calorosamente applaudito. L'adunanza è terminata al suono degli inni nazionali.

Il ministro Lantini è stato ricevuto nel pomeriggio, insieme con il dr. Ley, dal Feld Maresciallo Goering con il quale ha avuto una cordiale conversazione. Il ministro è partito quindi con il seguito in treno speciale per Monaco dove domani mattina assisterà all'inaugurazione della mostra dell'architettura che si aprirà in quella città con l'intervento del Fuehrer. Domani S. E. Lantini verrà pure ricevuto da Hitler.

Il decennale della Confederazione dei lavoratori del commercio

ROMA, 9

Presieduta dall'on. Del Giudice si è riunita la giunta della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, con l'intervento dei segretari di tutte le federazioni nazionali aderenti e dei direttori dei servizi confederali. Celebrandosi il 10. annuale della confederazione, il presidente confederale ha rivolto al fondatore dell'Impero le espressioni di gratitudine e di fierezza dei dirigenti dei lavoratori del commercio per le storiche realizzazioni delle quali sono stati protagonisti il Duce e il popolo italiano.

Un indirizzo di gratitudine è stato anche inviato al Ministro Segretario del Partito e al Ministro delle corporazioni per l'appoggio dato all'azione confederale nel conferimento delle sue finalità spirituali, economiche e sociali.

Su proposta del presidente è stata deliberata la pubblicazione di una collana di studi sulla storia del lavoro, i cui argomenti saranno trattati da noti cultori delle discipline giuridiche e corporative.

Il presidente ha rilevato come sia sentito in Italia il bisogno di studi storici che pongano in luce lo sviluppo delle forme di lavoro attraverso i tempi nel quadro delle trasformazioni della vita economica e in relazione al progresso industriale e che nello stesso tempo considerino il lavoro nelle sue forme organizzative e nella stessa vita privata dal lavoratore. Per dare intanto impulso all'iniziativa, si comincerà con lo studiare il periodo che va dal 1815 alla grande guerra.

Il presidente ha riferito quindi sull'alta approvazione data dal Duce all'iniziativa confederale di pubblicare un campionario dei tessili autarchici, pubblicazione che sarà aggiornata semestralmente portando così un positivo contributo alla battaglia per la autarchia.

Successivamente i segretari delle federazioni nazionali e i direttori dei servizi confederali hanno proseguito ad una esposizione analitica della situazione contrattuale ed assistenziale delle rispettive categorie, prospettando i successivi sviluppi dell'azione in corso per ciascun settore. Infine la giunta ha approvato il bilancio di previsione per l'anno 1939. La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Il controllo qualitativo sull'esportazione delle insalate

ROMA, 9

Con provvedimento in corso, che stabilisce l'applicazionel de che stabilisce l'applicazione del ne delle insalate, è istituito il controllo qualitativo sulle spedizioni di tale prodotto diretto all'estero. Per tali spedizioni sarà obbligatoria, oltre che l'osservanza di determinati requisiti qualitativi, l'adozione di determinate pezzature da impaccarsi in gabbie di legno standardizzate.

Per informazioni di dettaglio sul contenuto di tali norme, gli interessati potranno rivolgersi all'istituto nazionale fascista per il commercio estero in Roma.

Corsi allievi ufficiali dei corpi sanitario e veterinario

ROMA, 9

Il « Giornale militare » reca una circolare di reclutamento relativa ai corsi allievi ufficiali di complemento del corpo sanitario (medici e chimici farmacisti) e del corpo veternario.

Il 1.o aprile 1939 presso la Scuola di applicazione di sanità militare in Firenze avranno luogo un corso di allievi ufficiali medici di complemento (il numero dei posti per tali allievi è di 780) ed un corso per allievi ufficiali chimici farmacisti di complemento (il numero dei posti per detti allievi è di 120). Presso la scuola di applicazione di cavalleria in Pinerolo avrà luogo il corso per allievi ufficiali di complemento del corpo veterinario.

Ciascun corso terminerà alla data del 14 agosto. Presso il reggimento di artiglieria di divisione a Firenze sarà svolto il corso di equitazione al quale dovranno prendere parte gli aspiranti allievi ufficiali medici che abbiano i requisiti fisici per le armi a cavallo. Ai corsi suddetti saranno ammessi gli aspiranti in possesso di tutti i prescritti requisiti.

Il bollettino militare

ROMA, 9

Ufficiali in S.P.E. - Generali di divisione: Murari dalla Corte destinato al ministero guerra; Garavelli, nominato comandante divisione motorizzata Po (Piacenza); Basso destinato ministero guerra. Generali di brigata: Frattini, nominato comandante genio C. A. Alessandria.

Corpo di stato maggiore. Colonnelli: Scaroina, incaricato funzioni vice comandante D. F. Timavo (Trieste).

Arma fanteria. Ruolo comando. Colonnelli: La Ferla, al comando C. A. Palermo. Tenenti colonnelli: sono trasferiti nel corpo di stato maggiore: Bogliaccino, Gallarini, Gullo; Barone all'86 f.; Tocco 80 f.; Margini 49 f.; Resci, ministero guerra. Ruolo mobilitazione: ten. col.: Francesconi, nominato giudice supplente tribunale militare Torino; Boldi 60 f.; Lillo 80 f.; Albano, zona militare Padova; Ranise 158 f.

Arma cavalleria. Ruolo comando. Colonnelli: Lomaglio, nominato capo S. M. forze armate isole italiane Egeo. Tenenti colonnelli: Morigi, Aosta. Ruolo mobilitazione: ten. col. Barontini, nominato commissario leva.

Arma artiglieria. Ruolo comando. ten. col Di Martini, comando C. A. corazzato; Lamborghini al 4 A. C.; Gentile comando artiglieria C. A. Trieste. Ruolo mobilitazione: ten. col. Torelli al comando truppe Asmara.

Corpo automobilistico: Montrucchio, comando C. A. corazzato.

Il bollettino contiene un numeroso elenco di ricompense al valor militare, medaglie d'argento, di bronzo, croci di guerra al valor militare concesse per operazioni guerresche in A.O.I.

Gli italiani che tornano
Le norme da seguirsi per chiedere il rimpatrio

ROMA, 9

Sono stati rilevati in questi giorni il profondo sentimento di gratitudine e le significative testimonianze di gioia manifestate dai nostri connazionali all'estero per il provvedimento del regime che dà a tutti loro la possibilità di ritornare in patria trovando assicurato in casa quel lavoro che invano avevano nel passato cercato e per mancanza del quale erano stati costretti a emigrare.

A questo proposito l'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » è in grado di riprodurre una importante comunicazione che sarà pubblicata nel prossimo numero de « Il Legionario », bollettino dei Fasci italiani all'estero. La comunicazione dice:

« Da molti paesi europei e transoceanici giungono alla segreteria dei Fasci all'estero richieste d'informazioni e domande di rimpatrio da parte di un ragguardevole numero di connazionali. Prendiamo atto con vivo piacere del proposito che quei bravi connazionali manifestano di voler tornare a lavorare per l'Italia nel territorio metropolitano o in quello dell'Impero, ma ad evitare che essi, in mancanza dell'immediato accoglimento del loro voto, cadano nell'errore di giudicare troppo lento il lavoro che gli uffici della commissione di rimpatrio hanno cominciato, riteniamo opportuno informare gl'italiani all'estero di quanto segue: ragioni evidenti di praticità hanno consigliato di coordinare i rimpatrii in modo da evitare affluenza di masse o ingorghi del mercato del lavoro.

«E' stato provveduto, perciò, a raggruppare in zone i diversi paesi dove i nostri connazionali risiedono. Hanno la precedenza nel rimpatrio i connazionali compresi nella zona prima, seguiranno quelli della zona seconda, poi quelli della terza. Nel frattempo tutti coloro che desiderano di rimpatriare, qualunque sia il paese dove risiedano potranno rivolgersi ai regi consoli e richiedere l'apposito modulo-domanda. Riempito questo modulo, essi aspetteranno il loro turno. Non occorrono nè sollecitazioni nè raccomandazioni. Le domande avranno il loro corso e ciascuna zona il suo turno. In quei regi consolati dove, per avventura, non fossero ancora giunti gli appositi moduli-domanda, i regi consoli sono stati autorizzati a prender nota dei nomi degli aspiranti al rimpatrio ».

La scoperta della chiesa della Madonna del Monte

BOLOGNA, 9

Nel corso d'una relazione fatta all'Istituto di cultura fascista, l'ing. Zucchini, noto scrittore di cose d'arte, ha riferito sulla recente scoperta della chiesa della Madonna del Monte, edificio del XII secolo. Al principio del secolo XIX la chiesa fu incorporata nella grande villa Aldini, d'ispirazione e di stile napoleonico, costruita appunto su suggerimento del grande Corso, che aveva sostato nella nostra città spingendosi sul colle dell'Osservanza, dove la chiesa sorgeva. I documenti d'archivio e le storie locali conservavano tracce di questa chiesa incorporata nella villa, ma non fu mai possibile definirne la ubicazione, finchè in seguito a pazienti ricerche e a saggi praticati sui muri della villa, si è potuto stabilire che nell'attuale sala da pranzo della costruzione neo-classica era incorporata l'antica e storica chiesa bolognese.

Attentato dinamitardo dei comunisti in Jugoslavia

BELGRADO, 9

L'agenzia « Avala » comunica che un ordigno è esploso ieri sera ad Agram, al primo piano di un palazzo in cui si trovano gli uffici dell'associazione di destra « Zbor » e della sua sezione riservata agli studenti Gli uffici hanno riportato gravi danni.

Si è dell'opinione che l'attentato sia opera di una sezione della gioventù comunista.

Per fortuna al momento dell'esplosione gli impiegati erano già tutti usciti.

Una signora che si trovava nella strada ha riportato tali ferite per cui poco dopo decedeva.

Tragica battaglia a revolverate nei bassifondi di Marsiglia

MARSIGLIA, 9

Nella notte scorsa, nei bassifondi, in seguito a una resa di conti si è svolta una vera battaglia a revolverate. La polizia accorsa ha raccolto un morto ed un ferito grave. Quest'ultimo è piantonato all'ospedale, dato che le sue dichiarazioni sono apparse sospette.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 9	Venezia 6	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.8	94.8	95.05	94.90
„ f. m.	94.90	94.95	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.35	74.35	74.40	74.20
Prest. Red. 3.50	70.87	70.90	70.90	70.85
Rend. 5 p.c. cont.	94.75	94.90	—.—	—.—
„ f. m.	94.85	95.	95.10	95.—
OBBLIGAZIONI				
V[illegible] p. c.	90.70	90.70	90.75	90.70
Cr. [illegible] 4 p.c.	432.25	432.25		
Cont. [illegible] 4 p.c.	410.—	410.—		
Cred. M[illegible] 4 p.c.	420.	420.—		
Banca Naz. Lav.	424.	424.—		
Ist. Fond.	447.—	44[illegible]		
Buoni Tes. 1940	100.25	100.25	100.35	100.25
„ 1941	101.40	101.50	101.35	101.40
„ 1943	91.22	91.15	—.—	—.—
„ 1944	[illegible]	98.35	98.40	98.40
I. R. I. 4.50 p. c.	457.	456.75		
Ferr. 4.50 pc.	461.—	461.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	[illegible]	1021		
Assicuraz. Gen.	[illegible]	[illegible]	2925.—	2960.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	475.—	474.—		
Ferr. Merid.	803.—	810.—	808.—	810.—
Venete cost. terr.	319.—	314.—	313	319.—
N.G.I. Rubattino	—.—	48.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2970.—	2970.—		
„ Furter	245.—	245.—		
„ Val d'Olona	125.—	125.50		
„ Val Ticino	128.—	126.—		
„ Olcese	442.—	441.—		
Stamp. De Angeli	908.—	901.—		
Cantoni Coats	404.—	402.—		
Lini, Can. Naz.	511.—	510.50		
Man. Ross. Varzi	550.—	540.—		
„ Rotondi	413.—	413.—		
„ Tos	62.—	62.—		
„ Cot. Merid.	235.—	235.—		
Unione Manifatt.	315.—	316.—		
Lan. Gavardo	665.—	665.—		
„ Rossi	3010.—	3007.—		
„ Targhetti	96.50	95.—		
Cascami Seta	317.	316.—		
Bernasconi	78.—	78.—		
Chatillon	83.—	81.75		
S.N.I.A. Viscosa	378.50	371.		
Parchetti	200.	200.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	150.—	145.—
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	159.75	157.50	170.—	168.—
C. I. E. L. I.	282.—	280.—		
Dinamo italiano	281.50	280.—		
Edison	283.—	287.—		
Edison Posterg.	210.—	210.—		
Bresciana	259.	255.—		
Valdarno	177.5	177.—		
Elettr. Piacentina	271.—	271.—		
Emiliana Eserc.	456.—	450.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	115.75	115.50		
„ ordin.	101.75	100.50		
Elett. Gen. Sic.	79.75	78.50		
Idroel. S. I. P.	53.25	52.50		
Tirso	113.—	113.—		
Elett. Lombarda	433.—	431.—		
Merid. Elettricità	277.75	278.—		
Terni	243.—	240.50	241.—	240.50
Unione Es. Elett.	9.82	9.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	102.75	103.50		
Distiller. Italiane	204.50	201.50		
Eridania	500.—	500.—		
Raffineria L. L.	597.50	597.50		
A. N. I. C.	95.	95.25		
Italiana Gas	13.05	12.80		
Mira Lanza	194.—	191.50		
Petroli d'Italia	10.9	10.75		
Aedes	74.—	73.50		
Fond. Regionale	22.—	20.—		
Istituto Fond. R.	94.50	93.75		
Ist. Rom. Beni S.	19[illegible]	19[illegible].75		
Saturnia	59.—	58.—		
Pastificio Buitoni	24.—	24.—		
Gr. Alb. Venezia	62.—	61.—	61.75	61.50
Italcementi	232.—	230.—		
Pirelli ital.	12[illegible].—	1272.—		
Pirelli & C.	422.—	421.—		
Sarda	28[illegible].—	286.—		
Burgo	63.—	64.50		
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	47.—	47.—		
Ilva	214.—	213.—	213.—	213.50
Metallurg. Ital.	251.—	252.—		
Monte Amiata	337.—	332.—		
Montecatini	150.—	149.—	149.25	149.50
Stab. Dalmine	144.75	145.—		
Breda	284.—	282.—		
Bianchi	89.50	89.50		
Isotta Fraschini	16.50	16.25		
F. I. A. T.	459.—	463.—		
Off. M. Regg.	79.50	80.25		
CAMBI				
Parigi	50.20	50.—	50.20	50.—
Zurigo	430.50	430.50	430.50	430.50
Londra	89.22	88.78	89.22	88.78
Amsterdam	1033.50	1033.50	—.	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.19	—.—	—.—
Berlino	761.90	762.30	—.—	—.—
Praga	65.06	64.89	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 9 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.90; id. 3.50 p. c. f. m. 74.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.80; id. 5 p. c. f. m. 94.90; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. f. m. 90.78; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.25; 1941 101.40; 1943 91.15; 1944 98.40; Premuda 575; Gerolimich vecchie 122; Martinolich 86; Tripcovich 270; Anonima Inf. Milano 1435; Assicurazioni Generali 2980; Riunione Adriat. prima serie 1380; id. seconda serie 1295; Assicuratrice Ital. emiss. '23 450; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 156.

Cambi: Parigi 50 — Londra 88.78 Zurigo 430.50 — New York 19.

Treno merci fermato dai banditi americani

NEW YORK, 9

Un'impresa di audacia straordinaria è stata compiuta ieri, nella stazione di Mentuchen, a 15 chilometri da New York, da otto banditi armati che hanno fermato un treno merci. Mentre una parte dei banditi costringeva il personale del treno a scendere, gli altri saccheggiavano un vagone che trasportava casse di sigarette. Gli autori della brigantesca impresa hanno potuto allontanarsi con dodici casse di tabacco per un valore di 60 mila dollari, oltre un milione di lire italiane.

Pauroso incendio in Portogallo. Danni per 20 milioni

LISBONA, 9

Telefonano da Coimbras che uno spaventoso incendio ha distrutto un intero isolato in quella città. Secondo le notizie finora pervenute, settanta persone, in prevalenza pompieri, sono rimaste ferite. I danni si aggirano sui 20 milioni di lire italiane. Particolarmente colpite sono state alcune società inglesi proprietarie di una parte degli immobili.

Una recluta tedesca di due metri di altezza

MONACO, 9

Fra le reclute della classe del 1916, richiamate ora sotto le armi, si è presentato al reggimento dei cacciatori delle alpi a Bad Reichenhall un negoziante di Monaco, la cui statura è risultata esattamente di due metri. Tutte le uniformi sono troppo piccole per lui, tanto che la sartoria militare sarà costretta a fargliene una su misura.

Inoltre, nella guarnigione di Reichenhall si sta provvedendo ad una branda speciale, che sia sufficiente a contenere il gigante.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 9

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	763.3	9		
Fiume	piov.	763.6	8	9	1
Pola	cop.	763.1	9	12	4
Gorizia	cop.	763.3	6	7	1
Udine	cop.	763.2	7	8	2
Treviso	cop.	763.2	7	8	3
Belluno	cop.	764.1	0	4	—3
Padova	cop.	762.6	7	8	2
Rovigo	cop.	762.6	6	7	1
Vicenza	cop.	762.4	7	8	3
Bolzano	ser.	763.1	0	5	—4
Trento	cop.	763.6	3	4	—1
Grappa	cop.	615.3	—2	0	—5
Venezia	cop.	762.6	7	8	4

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.42, tramonta ore 16.25. Luna leva ore 20.22, tramonta ore 10.38 dell'11. Luna piena il 7, ultimo quarto il 14. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 1 e 11.55, basse ore 6.25 e 18.55. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Po, l'Adige, il Bacchiglione, il Brenta ed il Piave erano in debole morbida; tutti gli altri corsi erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 10: Il ciclone che si stende dal mare di Norvegia all'Irlanda va accentuando la sua azione sul Mediterraneo occidentale rendendo probabile un peggioramento del tempo con pioggie ad intervalli.

Le altre temperature di ieri

Roma 12.5 e 7.2; Milano 6 e 4; Torino 5 e 3; Genova 9 e 6; San Remo 13 e 9; Bolzano 5 e —2; Bologna 8 e 3; Firenze 8 e 4; Rimini 6 e 2; Ancona 11 e 6; Napoli [illegible] e 7; Foggia 11 e 4; Bari 14 e 5; Lecce 15 e 5; Taranto 13 e 7; Messina 16 e 11; Catania 16 e 10; Cagliari 19 e 10; Sassari 17 e 6; Tripoli 21 e 10; Bengasi 19; Rodi [illegible] e 13; Lido Roma 12 e 6.5.

Bracconiere che spara contro una guardia

PERUGIA, 9

Mentre due guardie della riserva Parodi, in colle Umberto I, in vicinanza di Perugia, procedevano come al solito alla quotidiana perlustrazione, si accorgevano di un individuo che, poco prima, aveva sparato un colpo di fucile dando caccia di frodo alla lepre. Ad una prima intimazione l'individuo che aveva sparato si è dato alla fuga.

Le guardie si diedero all'inseguimento e una di esse, Giuseppe B[illegible]zicoli, stava per acciuffare il cacciatore di frodo, quando questi rivolgeva la propria arma verso la guardia e sparava, ferendola gravemente a una coscia e al braccio sinistro. I carabinieri hanno poi arrestato il cacciatore di frodo.

Fantasmagoria shakespeariana

«Nel mondo della fisica assistiamo alla rappresentazione dei fantasmi. L'ombra del mio gomito riposa sull'ombra della tavola, come l'ombra dell'inchiostro scorre sull'ombra della carta».

Queste parole di Eddington, astronomo a Cambridge, fanno davvero un effetto molto strano, se si pensa al disprezzo che fino a poco tempo fa la scienza ebbe per i fantasmi, mentre poneva cieca fiducia nella materia come ultimo termine della realtà. Ed ecco che questa materia si disgrega e appare solo qualche formula matematica. Le parole rivelatrici dello scienziato richiamano poi altre parole con cui sin da tempi remoti si volle esprimere quel senso di fantasmagoria e di sogno inconsistenziale che ci dà la vita, allorquando ci si fa da canto per vederla scorrere nel fiume del tempo. Pindaro, che la sentì come l'ombra di un sogno e Shakespeare che riecheggiò lo stesso motivo in mille guise, sono i più famosi tra i tanti che cantarono il sentimento della vita-sogno. Ma in nessuno la vita sogno tumultua, canta e dolora, come in Shakespeare. Il grande poeta ci fa sentire che la potente realtà di quelle passioni è fatta della stessa stoffa di cui son fatti i sogni. Oltre quello che i sensi colgono c'è quel tessuto misterioso di cui i fisici parlano in modo insufficiente e c'è un ente misterioso che non lascia vedere mai il volto sul palcoscenico battuto dal gran riflettore solare.

Vista nel complesso l'opera di Shakespeare è come una possente musica sinfonica, straordinariamente ricca di motivi, che investe come vento impetuoso le nebbie dell'abitudine e ci porta dinanzi alla vita in tutto il suo fulgore di bene e le sue tenebre di male. Riacquistata questa verginità d'impressione, riesce facile attraverso la rappresentazione, intuire la trepidazione dell'ignoto, il palpito del mistero.

Il mago prende la bacchetta e dal nero caos, ecco, si abbozza un mondo più vivo di quello che vedono di solito i nostri occhi miopi. In principio è un chiacchiericcio arguto, nel più fine stile eufuista, di dame e cavalieri, le vesti di raso e velluto con pizzi costosi, hanno tinte vivaci. Il sangue è sano e fecondo nelle loro vene. Le vaghe damigelle affrontano la vita rude dei boschi, se l'amore lo richiede. Ma le schermaglie d'amore hanno di solito lo scenario di bei palazzi e giardini nel Rinascimento italiano, e la nordica fata Mab vi giuoca i suoi tiri birichini.

Fra tanto splendore si avanza un corteo funebre sontuoso e la musica gaia cede il posto ad una marcia cupa e grave: è Giulietta, fresca rosa del giardino d'Italia, creduta morta. Ma il cielo si è annuvolato e scoppia il primo canto di dolore sulla tomba dove stanno i due amanti infelici. Finito il dolore in un'eco di dolce tristezza, è con piacere che assistiamo alle nozze di Teseo con Ippolita, gentiluomini inglesi travestiti da ateniesi. Abbiamo fatto bene ad accettare l'invito, perchè non appena, nel cielo stellato, una insolita luna d'argento fa capolino di dietro il bosco, facciamo il più bel sogno che si potè mai sognare su questa terra.

Non siamo più mortali, ma esseri fatati di più lieve essenza e d'inesauribile giocondità. Guidati da Puck, il folletto dal volto di arguto monello, al lume dei fuochi fatui e al chiarore che irradia dalle gentili fatine, assistiamo con grave diletto alle liti degli amanti smarriti nel bosco. Ma un momento!... Un silenzio misterioso veglia intorno a una musica strana e dolcissima proveniente da un folto d'alberi. «E' la ninna nanna delle fate», bisbiglia Puck, conducendoci pian piano tra i cespugli. Appare una visione di una bellezza e di un grottesco possibile soltanto nel regno delle fate. La bionda regina Titania, l'incarnazione di tutto quanto vi è di più leggiadro nelle donne, siede su un letto di fiori e tiene tra le braccia e accarezza un mostro dal corpo umano e dalla testa d'asino inghirlandata di fiori. Molte altre cose assurde avvengono, ma il re delle fate, il maestoso Oberon, rimedia a tutto, prima che i draghi della notte fuggano dinanzi al carro dell'Aurora.

Il giorno ci sorprende con la testa ancora piena di quelle vaghe fantasie, e staremmo per un pezzo dubitosi, se un fragore di battaglia non ci ammonisse che la vita è dura a conquistare. Ci troviamo invero in un mondo in cui i deboli hanno pochi cantucci dove rannicchiarsi. I Percys e i Douglas lottano ferocemente. E dove non può la lotta sul campo di battaglia, il tradimento tende le sue insidie. Si svolge la storia d'Inghilterra. Ma Falstaff di quel mondo se ne infischia e giuoca con la vita da superiore gaudente. Nonostante il suo pancione, vede quello che gli altri, troppo presi dalla lotta, non vedono. E Falstaff, benchè amante della vita, è il senso della relatività della vita.

Ed ora le tinte si affoscano definitivamente. Al cenno della magica bacchetta, il sovrannaturale non si rende più visibile in bionde fate ed allegri genietti, immagini di vita innocente. Messaggeri di colpe e sventure, appaiono figure infernali e spettri senza pace a turbare il mondo già turbato dei viventi. Le streghe del Macbeth ballano una sconcia ridda attorno al calderone pieno di sangue e di maledizione. Macbeth ha ucciso il suo ospite, Macbeth ha violato i sentimenti più sacri! Il demone della perdizione è in lui e nella sua perfida cavaliera. Lady Macbeth impazzisce ed è ossessionata da inesistenti macchie di sangue nelle proprie mani. Lui non è meno torturato dalla paura e dal rimorso. E la giustizia divina scende terribile.

Intanto il pensoso Amleto passeggia nel castello di Elsinore. Come non perdere la fiducia nella vita, quando gli esseri più sacri o vengono colpiti a tradimento o si rivelano alfine ingrati e schiavi di volgari passioni? E suo padre è stato assassinato e sua madre ha sposato l'assassino. Una vendetta dovrebbe compiersi, ma, anch'essa, a che scopo, se non si sa perchè si viva? In questo cupo immaginare, Amleto dimentica la bella Ofelia; chè tutto disgusta, anche l'amore, quando il tedio della vita ti si è infiltrato nel sangue. Del sovrannaturale Amleto ha solo un senso di paura. Da questo lato vede il teschio di Yorik, buttato come un sasso dalla pala dei becchini — e un giorno Yorik era così spiritoso e gaio! Dall'altro distingue un'oscurità minacciosa, dalla quale ogni tanto esce lo spettro del padre a chiedere vendetta. A tratti come ventate, la vita presente lo trascina e finalmente lo sbalestra in quell'ignoto che gli faceva tanta paura.

Il canto della sfiducia è il più triste che ci sia, e ci si rinfranca ora la tempesta che infuria sul canuto re Lear. Qui almeno il dolore umano ha trovato uno sfogo nella voce degli elementi: l'anima e la natura si uniscono in terribili grida. L'ingratitudine è orribile, ma l'ingratitudine filiale è ancora più terribile. La maledizione del padre vada col vento a distruggere il mondo! Immaginate ora che il tumulto dell'uragano si plachi improvvisamente e, anch'essa improvvisa, sorga una dolce musica: tale è Cordelia per l'affranto re Lear.

Il personaggio che ora ci appare potrebbe essere Mefistofele, o altro genio del male; invece ha nome Jago e passa per onesto. Conosce bene gli uomini e, dato che la sua passione favorita è quella di fare del male, si può dire che non gli manca il materiale. Mediante la sua opera sottile, l'amore ardente di Otello per Desdemona si cambia in gelosia furente. E' notte e il Moro entra nella camera di Desdemona reggendo in mano una lucerna accesa. Quella luce fioca, avvicinata al viso della donna, dà pieno risalto a quella bellezza dormiente. Per quanto l'ira dell'amante tradito sia violenta, l'amore riesce a strappare ad Otello fremiti di commozione. E la bacia e la soffoca, premuto dall'illogica necessità delle passioni.

L'amore, i cui motivi dominano nel concento universale, svolge in questa fantasmagoria una ricca gamma di colori e di suoni. Antonio, nel fasto orientale dello scenario, sacrifica all'amore della bella regina ogni ambizione. E' dovunque un languore snervante che spegne ogni proposito di gloria, ed infine la stessa vita.

Altri fantasmi escono dal mistero, a un cenno del mago, e ritornano nel mistero, dopo aver vissuto la loro breve fola, piena di grida e furia. La rappresentazione è così ricca di emozioni che accettiamo con gioia una sosta nell'isola di Prospero. Da Prospero sappiamo qualche cosa sul significato da dare a quel tumulto che indugia, come un temporale, nel lontano oriente. Le dolci musiche che ogni tanto udiamo sgorgano da sorgenti invisibili e le arie maliose di Ariele ci parlano di un mistero che non ci sgomenta. E' in tutto la serenità di un bel tramonto, la pace dopo la tempesta. Il tempo ha vinto il male stesso e ci ha insegnato a sopportare con filosofia le avversità. Tutto dileguerà senza lasciare traccia: le torri incoronate dalle nuvole, i palazzi magnifici, i templi maestosi, lo stesso globo e tutto quello che contiene. «Siate indulgenti», ci consiglia l'incantatore e subito sparisce anche lui.

Fu sogno o realtà? Ed ora è sogno o realtà? Per assicurarci, stringiamo con la mano il tavolo. Ahimè! l'astronomo ci sussurra: «Nel mondo della fisica assistiamo alla rappresentazione di fantasmi. L'ombra del mio gomito riposa sull'ombra della tavola, come l'ombra dell'inchiostro scorre sull'ombra della carta».

Giuseppe Cundari

La grande autostrada tedesca attraversa la Cecoslovacchia

PRAGA, 9

L'annunziata grande autostrada che attraverserà da un estremo all'altro tutta la repubblica, sarà costruita secondo i modelli più moderni e permetterà senza difficoltà agli automezzi di raggiungere i 120 km. all'ora, costituendo una economia di tempo del 50 per cento e del 30 per cento di carburante.

L'autostrada sarà larga 21 metri e i bivi saranno fuori del livello stradale: la capacità dell'autostrada sarà di 2000 vetture all'ora. Per la costruzione di essa verranno complessivamente impiegati circa 100.000 operai.

I lavori dureranno 5 anni e costeranno 3 miliardi e mezzo di corone.

Centomila lire per un libro

LONDRA, 9

In una vendita all'asta svoltasi ieri a Londra, una copia delle Metamorfosi di Ovidio in latino e in francese, pubblicata in quattro volumi nel 1767, è stata attribuita ad un collezionista per 1180 sterline, oltre 100.000 lire. Un'altra edizione rara, costituita da una copia dell'Onomasticum di Julius Pollux, rilegata per Pier Luigi Farnese nel 1541 in marrocchino marrone, è stata venduta per 110 sterline. Le vendite della giornata hanno raggiunto un totale di 3600 sterline.

La traslazione delle salme di Francesco II e Maria Sofia

TRENTO, 9

Come avevamo annunciato le salme di Francesco II di Borbone e di Maria Sofia di Wittelsbach si sono ricongiunte a Trento per iniziare il loro ultimo viaggio verso Roma, dove per interessamento di Umberto di Savoia, saranno definitivamente tumulate nella chiesa dello spirito Santo.

L'incontro ideale delle spoglie mortali dei Sovrani delle due Sicilie è avvenuto la scorsa notte alle 0.45 all'arrivo del treno del Brennero, al quale era stato agganciato un carrozzone funebre che trasportava da Monaco di Baviera la salma di Maria Sofia accompagnata da un incaricato dei principi Thurn e Taxix.

Mezz'ora prima era giunta alla stazione ferroviaria, a bordo di un auto-furgoncino funebre, la salma di Francesco II, esumata in questi giorni dalla tomba dei conti Consolati nel nostro civico camposanto. Durante l'esumazione erano stati rinvenuti nella vecchia bara una preziosissima reliquia di argento massiccio contenente tre spine della corona di Gesù Cristo, una fede di oro e due di ferro.

Il feretro dell'ultimo re di Napoli era scortato dai principi Mario Caracciolo conte di Forini e Raffaello di Barberini, ciambellano del duca di Calabria e da funzionari. Le due salme regali sono state quindi riunite in una vettura speciale messa a disposizione dal Governo italiano.

Per prima è stata levata la duplice cassa che racchiudeva le spoglie mortali di Maria Sofia, tolta dal carrozzone ornato di drappi neri, proveniente da Monaco, dove a cura della Casa di Baviera era stato celebrato un solenne funerale.

Sopra la bara era stata posta una grande corona di alloro coi nastri bianchi ed azzurri della Casa di Baviera, recante i nomi di Ludovico, Guglielmo e Lory di Wittelsbach.

Subito dopo è avvenuto il trasporto della triplice cassa contenente la salma di Francesco II, sulla quale era stata applicata la vecchia targhetta di bronzo recante l'epigrafe: «Francesco II di Assisi, Mario, Leopoldo di Borbone, Re de' Regno delle due Sicilie, Re di Gerusalemme, ecc., Duca di Parma, Piacenza e Castro, nato a Napoli nel 1836, morto ad Arco nel 1894». La bara era ornata da un mazzo di garofani rossi inviati dai conti Consolati. Durante la notte il carrozzone funebre ha sostato sopra un binario morto vigilato.

Le due salme sono partite stamattina col diretto delle 6.35, accompagnate dai principi Caracciolo e Barberini e giungeranno a Roma verso le ore 16, dove saranno trasportate in forma privata nella chiesa dello Spirito Santo.

L'arrivo a Roma

ROMA, 9

Le salme dei reali borbonici Francesco II e Maria Sofia, sono arrivate oggi a Roma. Su due carri di seconda classe, in forma privatissima sono state trasportate nella chiesa dello Spirito Santo dei napoletani, in via Giulia.

Il Sovrano a Guidonia

Lo sfilamento d'uno stormo da caccia

ROMA, 9

Questa mattina, alle ore 9, S. M. il Re si è recato a Guidonia dove, ricevuto da S. E. Valle, ha visitato il centro della R. Aeronautica.

S. M. si è recato poi al centro studi, vivamente interessandosi delle installazioni ivi esistenti e della fervida attività sperimentale in atto.

Presso l'aeroporto, ha esaminato gli ultimi apparecchi prototipi ed ha assistito quindi allo sfilamento di uno stormo da caccia in formazione. Il Sovrano ha lasciato Guidonia alle 10.35.

La vita nell'Impero

Il Vicerè parla dei rapporti con le popolazioni delle colonie confinanti

ADDIS ABEBA, 9

Nel salone della residenza vicereale, il Duca d'Aosta ha fatto alcune importanti dichiarazioni sui rapporti di buon vicinato fra le popolazioni dell'A.O.I. e quelle delle colonie limitrofe. Alla presenza delle più alte autorità e gerarchie del Governo, del Partito, delle forze armate, della chiesa, del corpo consolare, il Vicerè ha rivolto un discorso a circa 200 tra capi e notabili indigeni.

Dopo aver detto di essere lieto della presente riunione e di aver avuto occasione nelle sue frequenti visite nei vari territori dell'Impero di conoscere molti dei presenti, ha soggiunto di aver avuto modo di apprezzare i servizi da essi resi al Governo italiano in tutti i settori che interessano il progresso ed il benessere delle popolazioni, rendendosi conto del valido contributo che la loro opera intelligente e fedele ha potuto e potrà dare all'azione che le autorità del Governo svolgono incessantemente per l'organizzazione civile dei territori per raggiungere le alte mète indicate dal Duce fondatore dell'Impero.

Il Duca d'Aosta ha detto poi che questa collaborazione va continuata anche con le altre grandi potenze europee che governano i territori confinanti con l'A.O.I., le quali, avendo dato il loro solenne riconoscimento all'Impero italiano, hanno formato la base per un più intenso scambio di rapporti fra i sudditi dell'Impero e le popolazioni al di là delle frontiere dell'Impero stesso.

Il Vicerè ha concluso il suo discorso invitando i capi e notabili indigeni a portare nelle loro famiglie, in ogni villaggio e tribù, l'espressione della sua volontà che si riassume in un'opera di pace e di progresso, alla quale il Governo italiano, nel nome augusto del Re Imperatore, risolutamente tende affinchè essa diventi al più presto una felice realtà.

✱ Sul percorso Addis Abeba-Addis Alem si è svolta organizzata dall'ufficio sportivo della Federazione dei Fasci dello Scioa, la prima gara ciclistica della stagione che ha avuto i seguenti risultati: 1. Onori Latino che copre i 120 km« in ore 3.20; 2. Morbiatto a una macchina; 3. Gris a due macchine.

✱ A Gimma, sotto la presidenza del governatore dei territori dei Galla Sidamo, si è riunito il consiglio del governo, durante il quale sono stati discussi e approvati progetti e stanziamenti di spese per nuove opere edilizie nella città di Gimma, tra cui un grande macello, un edificio postale, magazzini e ville tipo quartiere giardino, nonchè un centinaio di casette per indigeni.

L'importanza politica e militare della Libia

RIGA, 9

Sotto il titolo «La quarta sponda dell'Italia», la *Rigasche Rundescaut* pubblica una corrispondenza dedicata agli scopi e al significato della colonizzazione della Libia. Dopo aver rilevato la perfetta organizzazione del trasferimento dei coloni in Libia e dopo aver riassunto le dichiarazioni fatte in quell'occasione ai giornalisti stranieri dal Maresciallo Balbo, il giornale scrive che i provvedimenti presi dal Governo fascista hanno fatto aumentare notevolmente il peso politico e militare della Libia. Descrive poi la posizione geografica della Libia, sottolineandone l'importanza e conclude rilevando l'opera grandiosa compiuta per ordine del Duce dal Maresciallo Balbo.

La colonizzazione fascista nell'Africa settentrionale

BERLINO, 9

Le *Muenchner Neuste Nachrichten*, sotto il titolo «La colonizzazione fascista nell'Africa settentrionale», danno un ampio resoconto della conferenza tenuta dal dr. H. Wilhelmi nella sala della società geografica. Il conferenziere, dopo aver notato che è assai interessante il fatto che la colonizzazione italiana nell'Africa settentrionale applichi i metodi economici già adottati prima della colonizzazione greca e più tardi da quella romana, ha fatto presente la necessità di espansione in Africa del popolo italiano.

Dopo aver osservato che la colonizzazione rurale nell'Africa settentrionale viene resa alquanto difficile per il fatto che il terreno è adatto per culture permanenti, cioè per la piantagione di olivi che danno il frutto appena dopo una quindicina di anni, oppure di mandorli che danno il frutto dopo sei anni, il conferenziere ha lodato l'iniziativa del Governo italiano di intervenire in favore dei coloni con sussidi a lunga scadenza per permettere loro di vivere tranquillamente nei primi anni di permanenza sulle zone da bonificare.

Ha quindi osservato che finora la coltura agricola si è sviluppata assai soddisfacentemente in quella zona african ed ha concluso mettendo in rilievo che il recente trasferimento dei ventimila coloni in Libia, è avvenuto senza alcun attrito con la popolazione araba.

Il dottor Wilhelmi ha dichiarato che questo pacifico lavoro costruttivo degli italiani appare tanto più degno di ammirazione quando lo si paragoni con le permanenti rivolte nelle colonie francesi e inglesi. Evidentemente — ha concluso il conferenziere — il Fascismo ha trovato una forma di colonizzazione e di politica verso gli indigeni che la considerano come vantaggiosa ai loro stessi interessi.

Piogge benefiche in Libia

BENGASI, 9

Le precipitazioni atmosferiche sono state abbondanti questo autunno in tutta la Libia orientale e singolarmente favorevoli per le colture soprattutto per quella del grano, e per le condizioni del bestiame cui assicurano pascoli buoni nelle zone destinate alla pastorizia. Anche in questi giorni si sono avute piogge di buona durata che hanno arricchito il beneficio recato alle campagne dalle precedenti con grande soddisfazione degli agricoltori metropolitani e mussulmani.

Quaranta scomparsi in Siria per la piena del fiume

ALEPPO, 9

Giunge notizia che gravi inondazioni causate nel nord della provincia dalla piena degli affluenti dell'Eufrate hanno isolato il territorio dal resto del paese. Quaranta persone sono scomparse. Sono stati ricuperati fino ad ora nove cadaveri.

La torva figura di Berija

nuovo capo della Ghepeù

RIGA, 8

Confermando la notizia che Jezof si è dimesso da capo della Ghepeù, perchè Stalin si dimostro vivamente malcontento dei risultati conseguiti in questi ultimi tempi, i giornali danno particolari sulla figura e sulla vita del suo successore Laurentij Berija.

Il nuovo capo della Ghepeu, che succede a Jezof il quale era succeduto a Jagoda, si chiama effettivamente Berija e non ha falsato il suo nome, come ha fatto Stalin, il quale si chiama Giuseppe Giugasvili.

Da circa quattro anni a Mosca, collaboratore e vigilatore della vita di Stalin, Berija non ha fatto molto parlare di sè, e deve a questa sua furbizia se oggi ha potuto assurgere da collaboratore quasi anonimo, a Commissario del popolo per l'interno e perciò a capo della Ghepeù o padrone della Lubjanka, la terribile casa il cui solo nome fa tremare tutti i russi che osano pensare anche colla propria testa.

Nel seminario di Tiflis

Berija e Stalin hanno una comune origine: sono tutti e due georgiani, di Tiflis: Stalin è nato nella cittadina transcaucasica di Gori, e Berija in un villaggio alle porte di Tiflis. E tutti e due sono stati per qualche tempo a studiare nel seminario di Tiflis, facendo parte del circolo marxista fondato nel seminario stesso ortodosso. Fino a quando Giuseppe Giugasvili fu impiegato all'Osservatorio meteorologico di Tiflis, fu amico con Berija, che lavorava nella stessa città: si separarono per qualche tempo quando il dittatore odierno andò impiegato alla ferrovia transcaucasica, alle miniere di Baku, e poi a Kuntais e Batum.

Berija rimase assai più a lungo a Tiflis capeggiando i marxisti, facendo propaganda sovversiva, osteggiando l'opera di russificazione che vi si andava svolgendo, in contrasto con una specie di tendenza autonoma georgiana. Nella lista dei denunciati al rettore del Seminario quali rivoluzionari e che furono perciò espulsi, si trova anche il nome di Laurentij Berija. Questi si diede presto esclusivamente alla politica, affermandosi come rivoluzionario e terrorista. Intollerante, senza scrupoli, il suo fanatismo settario non conosceva leggi morali, freni legali: il machiavellismo più cinico ed il banditismo criminoso erano la base di ogni sua attività.

S'inspirava volentieri ai tipi dei personaggi descritti da Turghenieff, di Tolstoi, di Gorki e perciò fu cospiratore ed organizzatore di attentati terroristici, con lancio di bombe, assalti a banche, taglie contro i ricchi proprietari, rapine, grassazioni.

Imprese brigantesche

Nell'assalto in cui, a colpi di bombe restò assassinato Grjasnof, governatore di Tiflis, era presente anche Berija il quale prese parte pure ad altri episodi, quali l'assalto alle vetture che portavano i fondi della Banca di stato, in Tiflis, nel giugno 1917 con depredazione di un grosso bottino: colpo di brigantaggio organizzato anche da Lenin e da Krassin. In questo terribile episodio si contarono una cinquantina di morti.

Stalin fu sempre amico con Berija, il quale non aspirava ad andare in alto a Mosca, ma preferiva restare lontano dai diretti controlli per fare meglio quel che più gli piaceva: e perciò, manovrando e assassinando gli avversari, rimase fino a quattro anni or sono a Tiflis, capo del partito della Georgia e malleabile alla volontà di Stalin di cui da vero boia eseguiva i mandati, per reggersi a galla con sicurezza. E Stalin che misurava con occhio sicuro quale aiuto e vantaggio avrebbe potuto avere dallo spirito pratico e duttile del tovarisc georgiano, se lo chiamò a Mosca, quale collaboratore di fianco. Berija ch'è furbo, sa benissimo che la caduta di Stalin provocherebbe la caduta del sistema, poichè è un realizzatore pratico e sensibile, e perciò non solo non ha mai mostrato di voler fare qualche cosa contro Stalin, ma gli si è dimostrato fedelissimo e pronto ad ogni cenno.

Tutte le mattine quando Stalin si reca nella sua lussuosa Rolls-Royce dalla tenuta Gorki al Cremlino, c'è Berija insieme ad accompagnarlo o nel cortile ad attenderlo, quale soldato fedele e senza pretese.

La cassetta segreta

Berija conosce la famosa cassetta in cui Stalin ha racchiuso la documentazione che riguarda tutti i capi bolscevichi del passato: documentazione fornita dagli archivi segreti della polizia zarista la quale seguiva i capi rivoluzionari ed annotava ogni passo che compievano, ogni parola che dicevano. Stalin si serve di questi stati di servizio dei bolscevichi a loro danno, sfruttandoli come mezzi di accusa e prove di indegnità.

Insediandosi alla Lubjanka, è certo che Berija vi resisterà assai più di Jagoda e di Jezof: col suo carattere piuttosto cupo, chiuso, guardingo, non lascierà mai credere di voler figurare per qualche cosa oltre il normale, non darà insomma ombra a Stalin: ed è questo il mezzo migliore per conservarsi la sua fiducia e conservare il posto. Continuerà a fare il boia con quel silenzioso mistero che nella Transcaucasia gli giocava per farsi dei meriti presso l'antico amico, facendo scomparire, senza rumore, quanti non gli andavano a genio o intralciavano le sue mire.

Verità bolscevica!...

ROMA, 9

La Corrispondenza informa che il 23 novembre u.s. il giorno stesso in cui veniva annunciata la firma dell'accordo franco-tedesco, il giornale «El dia grafico» di Barcellona, pubblicava un articolo, il cui titolo a due colonne suonava precisamente come segue: «Il Reich organizza la campagna per il ritorno dell'Alsazia e Lorena alla Germania». Inutile ricordare che proprio la base fondamentale dell'accordo e il mantenimento in perpetuo delle attuali frontiere e la rinuncia da parte della Germania a qualsiasi rivendicazione nei riguardi di esse. Ma i rossi spagnuoli scrivono la storia con la stessa lealtà e verità con cui combattono. E... con lo stesso successo.

Cinque milioni di franchi truffati da un vecchio finanziere francese

PARIGI, 9

E' stato arrestato il finanziere settantacinquenne Felix Lainè, accusato di truffa per almeno 5 milioni di franchi.

Una trentina di anni fa, egli aveva fondato l'ufficio dell'auto, della bicicletta e della motocicletta, col programma di assicurare la difesa dei commercianti e industriali che si occupavano di quei veicoli. Stampava anche una rivista settimanale.

Gli affari andarono a gonfie vele, ma ultimamente furono rivelate alcune irregolarità, e una inchiesta contabile ha permesso di accertare la scomparsa di un certo numero di milioni, almeno cinque, provocando l'arresto del finanziere.

5 milioni sequestrati in casa di un generale sovietico

VARSAVIA, 9

Si ha da Mosca che nel corso di una perquisizione operata nell'abitazione del generale sovietico Michailhof sono stati trovati 250 mila dollari — 5 milioni di lire — provenienti da un paese dell'Europa occidentale e un'abbondante corrispondenza che prova in modo schiacciante i rapporti fra il generale e quella potenza. Il governo dell'U.R.S.S. avrebbe fatto dei passi di protesta presso il rappresentante diplomatico del paese in questione.

Corteo nuziale in bicicletta

Gli sposi in tandem

NIZZA, 9

Ieri a Nizza un uomo e una donna sportivi che probabilmente devono alla bicicletta la loro felicità, si sono recati in municipio e in chiesa su un bellissimo tandem, seguiti da un corteo di invitati tutti in bicicletta. Tra un allegro scampanellio il corteo è sfilato per le vie della città. I genitori degli sposi hanno voluto partecipare talla festa, ma, poco pratici della bicicletta, montavano un bel triciclo. Il sacerdote, celebrante le nozze, si è recato sul piazzale della chiesa e ha benedetto le biciclette, causa di tanta festa. I due sposi si sono infatti conosciuti in occasione di una gita ciclistica.

La morte del capitano Palese eroico compagno di Sauro

TRIESTE, 9

Stamane verso le quattro è morto, dopo lunga malattia, l'eroico capitano Piero Palese che fu volontario assieme a Nazario Sauro nella grande guerra. Decorato di tre medaglie d'argento, il Palese ottenne onorificenze nazionali ed estere per i suoi grandi meriti e per le sue eroiche e leggendarie imprese.

Partecipò alla gloriosa missione di Parenzo nella quale, insieme con l'eroe Sauro, catturò la sentinella del molo, gettandola a bordo dello «Zeffiro» che, al comando dell'on. Ciano, era ormeggiato al molo stesso.

Incaricato di trovare fra i volontari irredenti degli ardimentosi pronti a compiti audaci fu costretto a differire la missione per liberare Sauro: nel frattempo, però, con un rapido «mas» faceva continuamente rapide e arditissime puntate a Umago, Cittanova, Orsera e Lemme.

Più tardi partecipò all'audace impresa di Parenzo, nella quale tentò di appiccare il fuoco ad un «hangar» di idrovolanti; l'impresa fallì perchè la valorosa pattuglia del Palese si imbattè in una pattuglia nemica che la costrinse a ripiegare. Il Palese portò in salvo nella fuga, sulle spalle, un compagno ferito.

Istituì pure un collegamento con piccioni viaggiatori fra Venezia e la Casa Craizer a Fontane che fu una azione militare delle più audaci, specie per un volontario irredento, sotto gli occhi degli austriaci.

Le sue imprese eroiche sono numerosissime, quasi ogni golfo d'Istria ha visto lo scafo lucente del suo «mas»: Trieste Umago, e giù fino a Pola, il Quarnero, il Quarnerolo, Punta Planere e molti altri.

Il presidente della cassa di previdenza del Guf, dell'O.N.D. e del Coni

ROMA, 9

Il Segretario del Partito, con suo foglio di disposizioni nr. 1210, comunica che il fascista Antonio Cremisini, in data 15 dicembre XVII, assumerà la presidenza della cassa fascista di previdenza GUF, OND e CONI.

Spigolature

Le isole Aland non hanno nulla che le raccomandi all'attenzione del mondo; sono piccole, povere isole, abitate da pescatori; senza bellezze naturali d'eccezione; senza un particolare fascino storico. Insomma, delle isole come ce ne sono tante, disseminate nei mari del mondo; e forse più squallide di tante altre, sotto il cielo settentrionale. Ma queste isole comandano l'ingresso del Baltico, dominano le rotte verso la Svezia, gli Stati baltici, la Russia, e di quegli Stati verso la Germania, e, per gli stretti danesi, verso gli oceani. La loro importanza strategica è, dunque, evidente. Alla fine della guerra mondiale rivendicate dalla Svezia e dalla Finlandia, furono attribuite a quest'ultima da una decisione del consiglio della S.d.N. del 25 giugno 1921; e neutralizzate mediante un accordo collettivo, stipulato sotto gli auspici della Lega, il 20 ottobre dello stesso anno. Il nodo era salomonico: le isole, abitate da pescatori di origine svedese, venivano cedute alla Finlandia, alla quale si toglieva però la soddisfazione di mettervi dei cannoni; e di tipo societario, vale a dire inspirato a quell'ideale della pace, che consisterebbe soltanto e negativamente, in sottrazioni e mortificazioni delle responsabilità dei popoli. Sono passati 17 anni, e proprio in questi giorni Svezia e Finlandia si sono messe d'accordo, senza intermediari, per riformare lo statuto delle isole Aland. La Svezia acconsente alla loro fortificazione da parte della Finlandia, e ottiene in cambio che le truppe di presidio saranno di origine svedese e parleranno lo svedese.

✱

Oltre che dal punto di vista scientifico le chiocciole di molte specie, presentano interesse da un altro diversissimo punto: quello gastronomico. Le loro carni, infatti, sono apprezzatissime in quasi tutto il mondo ed in certi paesi poi, sapientemente preparate, costituiscono una vivanda addirittura di lusso. Anche all'epoca dell'antica Roma questi molluschi godevano di larga fama come alimento, tanto è vero che i commercianti dell'Urbe ne facevano giungere a migliaia da zone assai lontane. Ogni anno, nell'epoca favorevole, varie navi partivano dalla costa laziale per recarsi in Liguria a caricare chiocciole di quella regione che avevano, secondo i golosi di allora, un sapore migliore di quello dei molluschi del Lazio. E poichè l'importazione, a quanto pare, non bastava al consumo, le chiocciole venivano anche allevate, in appositi recinti, chiamati «Cochlearia». Questi consistevano di un appezzamento di terreno molto umido ed ombroso, circondato da un fosso colmo d'acqua e da un muro; in esso recinto venivano messe chiocciole delle qualità più pregiate, alle quali si dava come alimento, foglie di piante appositamente scelte, e crusca bollita con piccole quantità di vino e foglia d'alloro. Con tale trattamento i molluschi acquistavano un sapore impareggiabile! Non si creda peraltro che l'uso di mangiar le chiocciole risalga soltanto all'epoca di Roma antica; esso ha origine lontana, lontanissima! Gusci di tali molluschi sono stati trovati persino negli avanzi di cucina dei nostri antenati che si coprivano con pelli e avevano a disposizione soltanto armi ed utensili di pietra.

✱

In Inghilterra non c'è bisogno di alcuna patente per condurre automobili: altra specialità di quella legislazione che è per più riguardi singolare. Naturalmente, anche là, chi guida è responsabile dei danni che procura. Ma le automobili, come in ogni paese ricco, sono numerosissime; e si deve concludere che il senso di responsabilità non è poi negli inglesi così straordinariamente sviluppato come la legislazione non mostra di credere, se ogni giorno in Inghilterra venti persone muoiono e 600 rimangono ferite in incidenti stradali. E' stata istituita intanto (per ora soltanto in alcuni distretti in via di esperimento) una speciale categoria di poliziotti, chiamati «educatori della strada» dotati di velocissime automobili, i quali raggiungono i contravventori, e spiegano con la maggior grazia possibile come avrebbero dovuto comportarsi. Una iniziativa interessante è stata presa da uno dei Municipi di Londra, con la costruzione all'imbocco di uno dei giardini pubblici dei quartieri operai d'una specie di piccola città in miniatura con una quantità di strade, con segnali colorati per il disciplinamento dei veicoli. In questa città in miniatura esiste anche una grande rimessa di piccole automobili e di biciclette a pedale che vengono distribuiti ai ragazzi per la modica somma di 1 penny per ogni mezz'ora di affitto. I guardiani del parco vigilano perchè i ragazzi, che fino da oggi hanno affollato di piccoli veicoli le minuscole strade, osservino scrupolosamente i segnali colorati addestrandoli così a rispettarli davvero dove esiste serio pericolo per loro.

✱

Nella cosidetta Selva dell'Imperatore, a 13 chilometri a mezzogiorno di Graz, sono stati scoperti i resti di una grande villa romana del IV secolo d.C. Ad oriente del bosco una antica strada consolare conduceva da Flavia Solva — la più grande colonia romana di Stiria — attraverso la valle del Mur fino in Carinzia. I lavori sistematici per restituire alla luce l'antica dimora furono iniziati nel settembre di quest'anno e sono oggi così avanzati che se ne sono potuti misurare perfettamente i confini. Il solo edificio copriva un terreno misurante 100 metri per 60. Essa è, così, la più grande villa romana rinvenuta finora nel territorio delle Alpi orientali. Circa la destinazione, si ritiene che la villa servisse da dimora di un alto funzionario romano. Si sono finora individuati i bagni, gli impianti di riscaldamento ad aria, nonchè pitture e affreschi murali di un bel rosso pompeiano.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Oggi l'Arma azzurra celebra la sua festa

Oggi l'Arma azzurra celebra la sua festa nella ricorrenza della festività della Madonna di Loreto, potrettrice degli aviatori

Il comando aeronautico del campo di aviazione « Giuseppe Miraglia », ha pertanto disposto che la solennità si svolga nella intimità più austera, ma sia resa nel contempo solenne dalla presenza di S. Em. il Cardinale Patriarca il quale presenzierà alle ore 9 alla messa, che il padre provinciale dei Minori di S. Francesco della Vigna celebrerà per gli aviatori caduti sul campo dell'onore.

Al rito presenzieranno i rappresentanti dei corpi armati del Presidio. Dopo la messa verrà recitata la preghiera dell'Aviere e quindi il Cardinale Piazza somministrerà la cresima a tredici avieri.

Alle ore 11 poi, nella chiesa di S. Lio, dove si venera la Madonna di Loreto, sarà celebrata una messa solenne, alla quale parteciperà una larga rappresentanza di avieri.

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra «ordinaria» classi 1918-1919-1920

Sabato 10, alle ore 14.30, rispettive sedi di corso.

Premilitari leva terra « Studenti » classi 1918-1919-1920

Sabato 10, alle ore 14.30, caserma Manin.

Premilitari leva terra «specializzata»

Marconisti:

Classe 1918, venerdì 9, alle ore 20.30, « P. Sarpi ».

Classe 1918, domenica 11, alle ore 8, « P. Sarpi ».

Classe 1918, lunedì 12, alle ore 20.30, « P. Sarpi ».

Classe 1918, mercoledì 14, alle ore 20.30, « P. Sarpi ».

Classe 1919, domenica 11, alle ore 9, « P. Sarpi ».

Goniometristi e puntatori, classe 1918, domenica 11, alle ore 8, « P. Sarpi ».

Mitraglieri, classi 1918-1919, sabato 10, alle ore 14, « M. Foscarini ».

Classi 1918-1919, domenica 11, alle ore 8.30, « M. Foscarini ».

Mortai classi 1918-1919, sabato 10, alle ore 14 « M. Foscarini ».

Classi 1918-1919, domenica 11, alle ore 8.30, « M. Foscarini ».

Motoristi, classe 1918, sabato 10, alle ore 14.30, scuola tecnica industriale « L. Sanudo », S. Stin 2360.

Autieri classi 1918-1919, sabato 10 alle ore 14.30, piazzale Roma, sede RACI.

Carristi, classe 1918, sabato 10, alle ore 14.30, piazzale Roma, sede RACI.

Servizi sanitari P. A. A., classi 1918-1919, domenica 11, alle ore 9, « M. Foscarini ».

Dattilografi, classi 1918-1919, sabato 10, alle ore 15, Cà Littoria.

Musicanti, classi 1918-1919, domenica 11, alle ore 9, « A. Diaz », San Provolo.

Premilitari leva dell'aria

Classi 1918-1919 sabato 10, alle ore 13.45, ponte della Paglia.

Classe 1920, domenica 11, ore 8, « M. Foscarini ».

Premilitari leva del mare classi 1919-1920

Sabato 10, alle ore 15, R. Arsenale, ingresso dalla porta principale.

Infermieri e portaferiti, sabato 10 alle ore 15, ospedale S. Anna, Castello.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Dopolavoro

Il rapporto provinciale dell'O. N. D.

Domenica prossima si raccoglieranno a rapporto — convocati dal Segretario federale — tutti i dirigenti dell'organizzazione dopolavoristica di Venezia e provincia.

Naturalmente come è nello stile del fascismo, il raduno si soffermerà brevemente ad esaminare il lavoro compiuto, ma guarderà sopratutto alle nuove e sempre più importanti mète da raggiungere.

Il Dopolavoro veneziano si è ormai solidamente affermato ed ha sopratutto in quest'ultimo anno impresso un ritmo accelerato alla sua feconda attività.

Dai poco più di 10.000 tesserati del 1925 siamo giunti ai 35.000 del 1937 per balzare ai 69.000 dell'anno XVI.

Il nuovo anno fascista trova il Dopolavoro veneziano perfettamente in linea agli ordini del Duce, pronto e deciso allo slancio verso i centomila tesserati.

Che la nostro organizzazione dopolavoristica affianchi vigorosamente quella del Partito, lo comprova il numero dei Dopolavoro già esistenti che è di 223 in confronto ai 128 dell'anno precedente.

Accanto al nuovo Dopolavoro delle Forze Armate, che indica la maturità raggiunta dall'O. N. D. degna ormai di sovrintendere allo svago intellettuale e sportivo ed all'assistenza dei nostri eroici soldati, accanto al Dopolavoro interaziendale della marina mercantile, che recherà il segno della civiltà fascista sulle navi e sui porti lontani, a testimonianza al mondo della solidarietà del fascismo con la gente italica ovunque combatta e lavori accanto ai 113 Dopolavoro sorti nelle aziende industriali ecco schierarsi l'organizzazione rurale con i suoi 81 Dopolavoro rurali e frazionali.

Quest'anno il Dopolavoro veneziano intende arrivare decisamente al la massa dei rurali che tante volte il Duce ha posto all'ordine del giorno.

Primo sabato teatrale

Si ricorda che oggi avrà luogo al teatro Goldoni il primo sabato teatrale per l'anno XVII.

La compagnia che fa capo a Corrado Racca e Letizia Bonini rappresenterà: « Il piacere dell'onestà » di Pirandello che sì largo successo ha avuto anche alcune sere or sono.

La rappresentazione avrà inizio alle ore 15.30 e al teatro si potrà accedere dalle ore 15.

Tutti coloro che interverranno allo spettacolo dovranno esibire agli incaricati la tessera O. N. D. coll'apposito bollino per i «Sabati teatrali».

Concorso zonale di canto

Nei giorni 6 e 7 gennaio si avrà nella nostra città il 3.o concorso zonale di canto, in selezione a quello frazionale che avrà luogo a Firenze il 1.o febbraio.

Anche quest'anno il concorso sarà diviso in tre sezioni: 1.a sezione giovani cantanti che abbiano debuttato non prima dell'1 gennaio 1938 in concerti o modeste stagioni di provincia; 2.a sezione giovani cantanti che pur avendo portato a termine gli studi, non abbiano ancora debuttato; 3.a sezione voci grezze e cioè giovani in possesso di spiccate disposizioni naturali che non abbiano ancora iniziato lo studio del canto.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Dopolavoro provinciale entro il 15 dicembre p. v. corredate dei documenti di rito.

Al concorso zonale potranno prender parte solo coloro che alla data del 31 dicembre non abbiano superato i limiti di età appresso indicati: 1.a e 2.a sezione: uomini dai 19 ai 32; donne dagli 8 ai 31. 3.a sezione, uomini dai 17 ai 26; donne dai 16 al 25.

Scuola di stenografia

Visto il successo che hanno avuto i corsi di stenografia precedentemente indetti e considerato che dopo oltre un mese dalla chiusura delle iscrizioni continuano a pervenire numerose domande da parte degli interessati, il Dopolavoro provinciale, in collaborazione con la sezione di Venezia dell'Unione stenografica italiana, organizza un altro corso serale gratuito di stenografia che avrà la durata di venti lezioni.

Il corso, come i precedenti, verrà condotto col sistema corsi italiano Cima.

Le lezioni verranno impartite seralmente due volte la settimana, martedì e venerdì dalle ore 21 in poi, e le iscrizioni si ricevono sin d'ora tutti i giorni presso il Dopolavoro provinciale (Calle di Canonica).

Federazioni Fasci Femminili

Le alunne dell'Istituto Magistrale «N. Tommaseo» che avevano già inviata la loro generosa offerta per la Giornata della Madre e del Fanciullo, guidate dal loro Direttore Armando Michieli, hanno recato alla Casa della Giovane Fascista altri 36 corredini completi ed una culla.

Sono pervenute inoltre le seguenti offerte: Liceo Marco Polo n. 2 coperte, 2 mantelle, 15 corredini che con quelli già inviati, assommano in totale a 27 corredini; R. Liceo scientifico 49 indumenti; Istituto tecnico P. Sarpi 215 indumenti; Gruppo rionale S. Marco 17 corredini; Collegio convitto S. Giuseppe 32 indumenti e una culla; Scuola S. Gerolamo 57 indumenti; Istituto Suore Domenicane Imeldine 32 indumenti; Istituto S. Cuore 5 corredini, GIL S. Polo una culla con corredino, n. 3 corredini completi; G I L Operaia Giudecca 51 indumenti; GIL Giudecca 4 corredini; Scuola Poerio 3 corredini, Scuole Suore S. Gioachino 1 corredino, Maria Mussi L. 50.

Befana fascista. — Sono pervenute le seguenti offerte: Costanza Mocenigo 6 coperte di lana, Bianca De Nardus L. 10; Eloisa Milner Viterbi L. 50,

La Fiduciaria provinciale, ispettrice della GIL ringrazia.

Chiusura del corso visitatrici fasciste: Oggi 10 dicembre alle ore 16.30 il prof. don Olivotti terrà una lezione sul tema «L'elemento spirituale nell'assistenza al povero ».

Alle ore 17.30 il fascista d.r Bearsi parlerà sull'Ente comunale di assistenza. Successivamente la Fiduciaria provinciale consegnerà alle visitatrici che hanno frequentato il corso, il diploma di frequenza.

Mostra dei corredini: Domenica 11 corr. nese alla casa della giovane fascista avrà luogo l'inaugurazione della mostra dei corredini che verranno distribuiti nella giornata della «Madre e del fanciullo».

La mostra rimarrà aperta al pubblico domenica pomeriggio dalle 16 alle 18 lunedì 12 e martedì 13 dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Gruppo femminile Giudecca: La sezione giovani fasciste operaie della ditta Herion ha offerto numerosi graziosissimi indumenti per la giornata della Madre e del fanciullo La segreteria rionale legione 6C.L.B ringrazia.

Gruppo femminile S. Croce: Mario Checchin ha offerto al gruppo femminile S. Croce per (Fiocco bianco L. 20 in occasione della nascita del figlio Gianni. La segretaria ringrazia.

Gioventù Italiana del Littorio

Sezione premilitare Leva Terra di specializzazione

I premilitari delle specializzazioni «mitraglieri» e «mortai» classi 1918 1919 dovranno trovarsi domenica 11 dicembre XVII alle ore 7.30 precise presso l'Istituto «M. Foscarini» per effettuare una esercitazione a punta Sabbioni. Rientro a Venezia verso le ore 16.

Accanto alla pesca gastronomica si apre oggi la fiera di San Vincenzo

La seconda giornata della pesca gastronomica delle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli ha confermato il successo ottenuto da questa benefica iniziativa che è molto apprezzata dal pubblico che vi è accorso numeroso durante tutta la giornata, sicuro, che facendo il proprio interesse, faceva nello stesso tempo un'opera buona.

Questa mattina poi verrà aperta anche la Fiera di S. Vincenzo che come è già stato detto, è stata organizzata nel medesimo grande salone dell'albergo Pilsen. Tutto ormai è pronto: sui lunghi banchi, sulle tavole, sugli scaffali sono esposti con molto buon gusto tutti gli oggetti che hanno assicurato il successo di questa bella iniziativa fin dal suo nascere. Sono vestitini per i piccoli, di stoffa e di lana confezionati per la maggior parte delle signore durante l'anno; corredini, cuffiette, ecc.; e poi pizzi, sopramobili ed una quantità svariata di oggetti per abbellire la casa.

Non v'è dubbio adunque che anche la Fiera, come già la pesca, avrà il più bel successo e più fortunati saranno certamente coloro che accorreranno oggi, giornata d'apertura, perchè avranno naturalmente una maggiore scelta. Come è noto tanto la Fiera quanto la pesca rimarranno aperte fino a tutto lunedì sera.

La consacrazione episcopale di mons. Ravetta

Il Neo Vescovo di Senigallia S. E. Rev. Mons. dott. Umberto Ravetta in questi giorni fu ricevuto in udienza privata dal Papa e prestò il giuramento di rito nelle mani auguste di S. M. il Re Imperatore. Il giorno 21 dicembre, festa di S. Tomaso Apostolo, avrà luogo la consacrazione episcopale. Il rito solenne si svolgerà nella Basilica della Saluto. Fungerà da consacrante S. Em. il Card. Patriarca e consacranti saranno Mons. Costantini Vescovo di La Spezia e Mons. Jeremich Vescovo Ausiliare.

Esposizione di capolavori del '700 recentemente restaurati

In seguito a cortese concessione delle chiese proprietarie, da domenica 11 corr. fino a tutto il 18 verranno esposti al pubblico nelle RR. Gallerie dell'Accademia tre capolavori del settecento veneziano ultimamente restaurati a cura della R. Soprintendenza alle Gallerie e alle Opere d'Arte e precisamente la pala del Piazzetta della chiesa dei Gesuati, quella del Tiepolo della chiesa di S. Polo e la tela dello stesso Tiepolo appartenente alla chiesa di S. Stae.

Istituto di cultura fascista

Esploratori e colonizzatori italiani durante il Medio evo e il Risorgimento

Nella sala maggiore dell'Ateneo di Venezia il camerata dott. Aldo Nicolao, presidente dell'Istituto di cultura fascista di Trento, parlerà, per invito della presidenza della sezione di Venezia, sul tema: «Esploratori italiani durante il Medio Evo e il Risorgimento».

Le autorità, le gerarchie politiche e tutti gli iscritti all'istituto sono invitati ad assistere alla conversazione.

Milizia Volontaria S. N.

4 Legione Milizia Dicat

Domani 11 dicembre sono chiamati in servizio per addestramento i sottoindicati reparti: 320. batteria c. a.: Adunata del personale presso la postazione della 320 batteria a Carpenedo di Mestre alle ore 8.30 precise; 321 batteria c. a.: Adunata del personale alle Zattere (calle del Vento); 322 batteria c. a.: Adunata del personale alla Riva di San Biagio alle ore 8 precise; 323 batteria c a.: Adunata del personale alle Fondamente Nuove (pontone di Murano) alle ore 8 precise. 651, 652 653 manipolo mitraglieri c. a.: Adunata del personale presso la sede del comando di Legione alle ore 8.30 precise.

Corso telemetristi: Tutti gli iscritti al Corso telemetristi dovranno alle ore 8 precise alle Fondamente Nuove (pontone Murano) per recarsi alle opere della 323 batt. c. a.

16 Legione Milizia da Costa

Tutti gli ufficiali in s p.n.s. della 16. Legione milizia da Costa sono invitati a trovarsi oggi sabato 10 dicembre alle ore 21 presso la caserma della 4 legione M. Dicat (S. Severo) per assistere ad una lezione, che sarà tenuta dal comandante I. seniore Astorri.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

« I poeti contemporanei »

Ricordiamo ai Soci dell'Ateneo e dell'Istituto di Cultura fascista che oggi nel pomeriggio, alle ore 18, avrà luogo l'annunciata conferenza del prof. Francesco T. Roffarè del Collegio navale della GIL che terrà una conversazione sui poeti contemporanei.

Società Mutuo Soccorso Gondolieri

Per oggi, sabato 10, alle ore 16 è indetta un'adunanza dei «Capi bancali» dei traghetti e dei «Consiglieri della mutua gondolieri» per decidere su varie questioni riflettenti la situazione della mutua stessa, per ascoltare la relazione sanitaria del medico sociale e regolare la distribuzione pacchi del « Natale del gondoliere».

I camerati invitati siano precisi all'ora indicata, nella sede dell'artigianato fascista a S. Angelo.

Le accoglienze a 2300 lavoratori tedeschi

Sono giunti a Venezia, nel pomeriggio di giovedì 8 corr. 2300 lavoratori tedeschi in visita all'Italia. All'arrivo dei sei treni erano presenti i rappresentanti dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria e del Dopolavoro provinciale.

Nella mattinata di ieri gli ospiti hanno partecipato ad un ricevimento organizzato in loro onore dal Dopolavoro provinciale d'intesa con l'Unione dei lavoratori dell'industria, nei locali del Ridotto.

Ricevuti al loro arrivo dal segretario dell'Unione, dall'ispettore interregionale del Dopolavoro e da dirigenti sindacali, gli ospiti hanno affollato il grande salone, mentre l'orchestra intonava gli inni delle due nazioni amiche. Erano presenti alla manifestazione i due capitani delle navi *Stuttgart* e *Gusloff* ed il rappresentante del Partito nazista.

Ad essi il camerata De Sarlo ha rivolto calde parole di saluto. I nostri due popoli, ha soggiunto il segretario dell'Unione, hanno così grandemente potenziato i vincoli spirituali di amicizia, da costituire oggi un unico blocco saldamente unito pronto ad ogni azione.

Un accenno del segretario dell'Unione alle naturali aspirazioni italiane e alle manifestazioni d'incomprensione che in questi giorni si verificano all'estero, ha dato luogo ad una vibrante ed entusiastica manifestazione di simpatia per i sentimenti del popolo italiano.

Ha concluso tra fervide acclamazioni inneggiando al Duce ed al Fuehrer ed all'immancabile radioso avvenire dell'Italia e della Germania.

A lui ha risposto il capitano della nave *Stuttgart* osannando all'amicizia dei due grandi popoli.

Alle ore 18 i lavoratori tedeschi sono ripartiti alla volta di Palermo.

L'adunanza del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Giovedì scorso, sotto la presidenza del Membro effettivo senatore prof. Luigi Messedaglia, si è radunato a palazzo Loredan, in adunanza ordinaria, il Reale istituto veneto di scienze, lettere ed arti.

Aperta la seduta si legge e si approva il verbale dell'adunanza precedente, quindi il presidente presenta alcuni volumi pervenuti in omaggio alla biblioteca dell'istituto: D. Giordano: « *In margine dell'XI congresso internazionale della Storia della Medicina* » (Jugoslavia 1-15 settembre 1938); Checchini A.: *Sulla qualificazione giuridica delle relazioni fra lo Stato italiano e la Chiesa* (critica di una critica); Ministero dell'educazione nazionale: *Accademia e istituti di cultura*. Cenni storici: *Sul bilancio dell'educazione nazionale* 1938-1939 ». Relazioni e discussioni; Marco Galdi: *Saggi boeziani*; R. Università degli studi di Padova: *Relazioni del rettore Carlo Anti e del segretario del Guf Gustavo Piva, anno accad.* 1937-138; Velatta M.: *Possibilità della bonifica agricolo-peschereccia*, Levi della Vida G.: *Carlo Alfonso Nallino*, ecc.

Hanno avuto poi luogo le letture poste all'ordine del giorno: A. Ferriguto: « Ancora dei soggetti di Giorgione: 1. radiografie e interpretazioni; 2. la « cingana » della « Tempesta » e l'anonimo morelliano » (presentata dal m. e. prof. V Lazzarini); J. Lazzaro: « Sulla più generale generazione geometrica dei moti alla Poinsot » (presentata dal m. e. prof. E. Laura); E. Koczian: « Sopra i ds. 2 di classe 1 » (presentata dal m. e. prof. E. Laura); L. Sona: « Configurazioni rigide di tre vortici allineati e condizioni di stabilità » (presentata dal m. e. prof. E. Laura); M. V. Ghezzo: « I persiani di Eschilo » (presentata dal m. e. prof. M. Valgimigli); M. Picotti: « Ossigenazione e alcalinità delle acque lagunari venete ». Nota IV (presentata dal s. c. F. Vercelli). L'adunanza ha termine.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del dottor Guido Vivante, ci sono pervenute le seguenti offerte:

Il fratello Raffaello e Vittorina Vivante L. 100 per i poveri di S. Maria del Giglio; Jone Biliotti Usigli L. 50 all'E.C.A.; Emilia e Cesare Bidoli L. 25 id.; Angelo e Valeria Procaccini L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli di S. Stefano; Antonietta Gavagnin L. 50 alle Suore Domenicane infermiere dei SS. Apostoli e L. 50 alle Conferenze Femminili dei Gesuati; Ugo e Pia Scandiani L. 50 a persona bisognosa designata; avvocato Augusto Granziotto L. 20 all'Ospedale al Mare.

✱ Angelo e Valeria Procaccini, nel primo anniversario della Mamma adorata, offrono all'E.C.A. lire 100; Bianca Luisa e Marcella Ottolenghi L. 50 all'Associazione Mutilati.

✱ La signora Olga Secretant Blumenthal offre L. 20 all'Ente Comunale di Assistenza.

STATO CIVILE

7 - 8 Dicembre 1938 - XVII

NATI	16
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	2
MORTI	13

Atti di stato civile registrati nei giorni 7 e 8 dicembre:

Matrimoni: Lucerna Augusto elettromeccanico, con Franceschin Bianca, sarta.

Decessi: Bona Crescini Leopolda d'anni 80, con. cas.; Vittoria Tondelli Antonia 68, ved. cas.; Trevisan Falcomer Cecilia 76, ved. cas.; Furlan Battaglia Amalia 35, con. cas.; Vivante dr. Guido 72, con. medico; Stieve Giuseppe 74, con. r pens.; Bertotto Marcello 2; D'Este Luigi 48, con. meccanico; Canziani Luigi 52, con. pens.; Enzo Sante 73, ved. ortolano.

Il secondo trattenimento benefico al Britannia

Il successo del primo trattenimento benefico, svoltosi nel pomeriggio di domenica scorsa nelle sale elegantissime del Britannia, è stato sì brillante da superare ogni più rosea previsione. Un pubblico elegantissimo e numerosissimo s'è, infatti, raccolto nella gaia cornice in cui le ore del pomeriggio domenicale sono trascorse rapide e liete tra musiche, danze e vivaci conversazioni. Un'affluenza veramente inattesa si è verificata attorno ai tavoli del «ponte» e del «pinnacolo», che sono stati animatissimi fino alle prime ore della sera.

Un inizio sì felice e brillante assicura ormai il successo nelle venture manifestazioni e già ci è dato di annunciare che la seconda riunione, fissata per domani nelle stesse sale, riescirà parimenti fortunata. I tavoli già prenotati per il «ponte» e per il «pinnacolo» sono anche per domenica in numero ingentissimo e il successo ottenuto nella prima manifestazione dell'orchestra assicura che anche le danze saranno quanto mai animate.

Ricordiamo che queste benefiche manifestazioni domenicali hanno una speciale attrattiva dal fatto che il comitato organizzatore ha deciso di sorteggiare tra gli intervenuti ai tre primi tè, due paia di sci e che i biglietti di ingresso alle sale costano, compresa la consumazione, lire 12 e per gli iscritti al Guf lire 10.

Mutua albergo e mensa "B. Ruol"

La società di mutuo soccorso albergo e mensa «Bartolomeo Ruol» come ogni anno, distribuirà ai soci disoccupati una «regalia natalizia».

I soci disoccupati che comprovino la loro disoccupazione con la presentazione del cartellino dell'ufficio sindacale di collocamento di categoria e che siano in regola con i pagamenti delle quote sociali, dovranno presentare una domanda con i dati propri e dei familiari.

Dette domande si riceveranno a tutto mezzogiorno del lunedì 19 corr. e con altro avviso si darà notizia del giorno e ora per il ritiro della detta «regalia natalizia».

Per il fondo riunioni, gite istruttive e propaganda, hanno versato, in occasione della nomina cavalleresca del presidente L. 50 il cav. P. De Cesco e L. 25 il dott. L. Candiani.

La mutua ha nominati soci onorari il camerata Davide De Anna e il camerata G. Baldan.

PICCOLA CRONACA

Cade e si frattura un braccio

Pietro Baldo di anni 26, abitante a Castello 1190, è caduto nei pressi di casa fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Si ferisce col tornio

Sergio Galvan di anni 17, abitante a Cannaregio 1119, lavorando al tornio, si ferì al dito medio destro. Guarirà in giorni 20.

Gli scherzi della bicicletta

Alessio Bozzato di anni 4, abitante al Cavallino, trattenuto dalla sorella in bicicletta è caduto fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni trenta.

La caduta di un bambino

Il piccolo Tiepolo Baiamonte di anni dieci, abitante a Cannaregio 6330, giocando con altri compagni nei pressi dei SS. Giovanni e Paolo è caduto da una scala scoperta fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 30.

Col caffè bollente

Luigi Tripcovich di anni 7, abitante a Castello 6713, si rovesciò addosso una pentola di caffè bollente, ustionandosi la gamba destra. Guarirà in giorni dieci.

Scheggie roventi nell'occhio

Il quindicenne Elio Pagan, abitante a Castello 20.35 lavorando in una officina fabbrile alla Giudecca fu colpito da scheggie roventi alla cornea dell'occhio sinistro. Riportò così delle ustioni guaribili in sei giorni.

Strana vendita di quaderni

L'altr'ieri il vigile Celegon sorprese due giovanotti che vendevano ai passanti una ventina di quaderni Sospettando trattarsi di refurtiva il vigile accompagnò i due giovani al commissariato di S. Polo dove furono identificati per Rosso Antonio di anni 18 abitante alla Giudecca 166 e Gorghetto Aldo di anni 16 pure abitante alla Giudecca. Il commissario li rilasciò dopo averli denunciati all'autorità giudiziaria.

Un fermo per misure

L'agente Adinolfi ha iersera fermato per misure di P. S., perchè sprovvisto di documenti Giovanni Giacomini di Andrea di anni 36, abitante a San Polo 2939.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 9. Sez. III. Presidente: Miani-Calabrese. Giudici: Illich e Martini. P. M.: Bernabei. Cancelliere: De Manincor).

Da un anno a due mesi

Luigi Ballarin di Eugenio di anni 48, veniva condannato dal Pretore di Venezia ad un anno di reclusione e a L. 600 di multa, quale responsabile di truffa. Il Ballarin si era presentato alla signora Vincenza Dal Dora e si era fatto consegnare l'importo di una damigiana di vino, ammontante a circa L. 90, vino che era stato fornito e venduto dalla ditta Giovanni Chiuvi. Questa quando richiese il pagamento dalla Dal Dora venne a conoscenza del fatto ed allora il Ballarin venne denunciato.

L'imputato però presentava appello e ieri il Tribunale, riesaminato il processo, lo riteneva imputabile di appropriazione indebita e lo condannava a 2 mesi di reclusione e a L. 500 di multa. Difensore: avv. Pognici.

Non era ancora pubblico ufficiale

Mentre si svolgeva un processo dinanzi alla Pretura di Venezia, in cui parte lesa era Maria Tagliapietra in Rossi, di anni 43, questa nel corridoio incontrava Pierina Calza, la quale era in attesa di essere sentita come testimonio. La Tagliapietra, dopo uno scambio di parole con la Calza, pronunciava verso questa delle parole offensive e minacciose.

La Tagliapietra veniva denunciata per oltraggio ad un testimonio e condannata dal Pretore a 6 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

La Tagliapietra presentava appello ed il Tribunale, riesaminato il processo, riteneva che la Calza non avesse ancora assunta la funzione di teste e perciò non era pubblico ufficiale e pertanto ritenendo la Tagliapietra imputabile d'ingiurie e minaccie semplici la assolveva per mancanza di querela. Difensore: avv. Bondi.

Le malefatte dell'ufficiale giudiziario

(Udienza del 9. Sez. III. Presidente: Bruno. Giudici: Miani-Calabrese e Martini. P. M.: Zuppello. Cancelliere: Lionti).

Ieri si è concluso il processo a carico di Ettore Nisco, di anni 44, da Potenza, ufficiale giudiziario presso la R. Pretura di Mestre, imputato di una serie di reati di falso, peculato e malversazione compiuti nell'esercizio delle sue funzioni. Pure imputati erano il suo commesso Salvatore Rocco, di anni 27, Giovanni Paggia, di anni 36, ed Ernesto Ferronato, di anni 25. Il dibattimento occupò varie udienze in cui furono sentiti più di cinquanta testimoni.

Dopo la requisitoria del P. M. e le arringhe dei difensori avv. Luigi Marinoni e prof. Contursi Lisi per il Nisco, avv. Gigli per il Rocco, avv. Gianquinto per il Paggia e avv. Ferrarin per il Ferronato, si è avuta la sentenza con la quale il Tribunale ha condannato il Nisco a 4 anni, 10 mesi e 20 giorni di reclusione e a L. 1600 di multa con il condono di due anni e interdizione dai pubblici uffici, il Ferronato a un anno, 5 mesi e 10 giorni di reclusione e a L. 800 di multa e interdizione temporanea dai pubblici uffici, il Rocco a 2 anni, 10 mesi e 20 giorni di reclusione e a L. 1600 di multa e interdizione ai pubblici uffici ed ha assolto il Paggia per insufficenza di prove.

La radio d'oggi

ITALIA: **17.55 I dieci minuti del lavoratore** — **19.20 Programma III**, Sociale Corale del Dopolavoro di Pistoia — **19.40 Programma I e II**: Guida del turista italiano — **20.20 Fatti del giorno** — **20.30 Trasmissione da Berlino**: Canzoni e danze — **21 Programma II** «La Gioconda » — **21.15 Programma III**: «La nonna vestita d'azzurro». Scena di D'Errico e Riviezzo — **21.40** Programma III: Musiche pianistiche, ispirate alla pioggia.

ESTERO: **19.15 Bruxelles I**: Beethoven. «Sinfonia n. 5» — **20 Parigi T. E.**: Concerto di due violini — **20.10 Saarbrucken**: Zeller: «Il venditore di uccelli» — **Monaco** Varietà e danze (fino alle 24) — **Kalundborg**: Concerto di piano (Scarlatti-Roussel) — **20.30 Monteceneri**: Concerto strumentale e vocale — **20.55 Hilversum II**: Opere italiane — **21 Bruxelles II**: Abraham: «Vittoria e il suo Ussaro» operetta — **21.15 Strasburgo**: Radiorchestra — **21.20 Stoccolma**: Musica romantica — **21.30 Nizza**: Radiorchestra — **Lilla, Tolosa**: (Dall'Odèon): Tristan Bernard: « Le danseur inconnu», commedia — **Bordeaux**: Rossini: «Il barbiere di Siviglia» — **Radio Parigi**: De Porto Riche: «Amoureuse». — **21.45 Beromuenster**: Lieder di Wolf — **22.15 Stoccolma**: Musica da ballo **22.30 Deutschl.**: Szymanowski: Studi preludi e mazurche — **22.50 Parigi P.T.T**: Varietà — **Parigi T. E.** Jean Racine: «Fedra» — **23.10 Bruselles I**: Musica da ballo — **Radio Parigi**: Musica da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

10. Sabato. — La Traslazione della S. Casa della Vergine dalla Dalmazia a Loreto nel XII secolo, con la commemorazione della Feria e di S. Melchiade Papa Martire, nel IV secolo. — Festa titolare a S. Maria in Nazareth degli Scalzi: alle 9 Messa solenne; alle 17 benedizione. — Festa anche a San Clemente in isola e a San Pantaleone dove si possono visitare le cappelle che riproducono con fedeltà la S. Casa di Loreto — A San Lio alle 11 Messa solenne. — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17, Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12,30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: I celibi — **Malibran**: Sotto la maschera e Varietà — **Rossini**: La baronessa e il maggiordomo.

Cinematografi

Accademia: L'ultima nave di Schiangai — **Centrale**: Tovarich e Varietà — **Garibaldi**: Cento uomini e una ragazza — **Imperiale**: Rosalie — **Italia**: Pazza per la musica — **S. Margherita**: Il giuramento dei Quattro — **Massimo**: Un americano ad Oxford — **Moderno**: L'adorabile nemica — **Nazionale**: Furia — **Olimpia**: Modella mascherata — **Progresso**: I lancieri del Bengala.

Farmacie di turno

Rialto; Via Garibaldi; Anconetta; S. Stin; Vittorio Emanuele; S. Angelo; S. Moisè; Campo S. M. Formosa; Angelo Raffaele; Quattro Fontane di Lido.



Teatri e Cinematografi

«Ecco la felicità»

Tre atti di De Stefani e Cataldo

(Goldoni, 9 dicembre 1938 XVII)

La commedia ha spiccate funzioni moraleggianti, volendo dimostrare che la felicità non deriva dalla ricchezza e che l'oro è un metallo maledetto che inquina e scompone tutto ciò che tocca.

La vicenda si snoda nell'ambito di una famiglia piccolo-borghese dominata dall'amore per lo studio e dalla passione professionale di due insegnanti di liceo: il professor Anselmo Gaudenzi e suo genero Giovanni Frontini. Giulia è la moglie del primo, in funzione di padrona di casa, Beatrice è la sposa del secondo e sono nel piccolo e modesto appartamento i due figli minori di Anselmo e di Giulia e cioè Laura, fidanzata ad un onesto commerciante e Francesco che studia scienze commerciali.

Il saggio governo di Giulia, basato su criteri di stretta economia, basta appena a far sì che la famiglia sfiori senza pericolo di precipitarvi il pelago della miseria e guai a dissipare quel nebuloso clima casalingo non fosse il sacro fuoco dei due professori che vivono per la scuola, fieri della loro missione educativa, paghi e felici di compierla tutta fino in fondo.

Ma un bel giorno, a confortare il malumore delle mogli, ecco che cade la fortuna nelle mani di Rocco Ventura, fratello di Giulia, il quale lasciata nell'America meridionale la sua professione di esportatore di cotone e i resti poco onorevoli della sua recente rovina morale, se n'è venuto in Italia coi propri risparmi rappresentati da un gruzzoletto di cinquanta milioni di lire.

Il patrimonio piomba nella casa di Anselmo e, naturalmente, questa inaspettata irruzione della ricchezza mette lo scompiglio in tutta la famiglia, che un pò per volta si trasforma, si smembra e si incattivisce. Beatrice comincia col prendere un sontuoso appartamento dove riceve la gretta aristocrazia di quel piccolo centro di provincia, poi si separa dal marito al quale sente di non voler più bene, e prende il largo per tentare le emozioni della vita elegante internazionale. Giovanni, il coniuge suo, benchè nella commedia sia il portavoce degli autori nell'affermare la deprecata, malefica influenza dell'oro, ripudia alla fine la cattedra, lascia la scuola e vuol ingolfarsi nelle più redditizie imprese commerciali per farsi ricco e coi soldi riconquistarsi la moglie, ma finisce col prendersi una amante per farsene il mezzo di un più immediato conforto. Laura volge le spalle al commerciante, semplice e dabbene, per impalmare un conte squattrinato e Francesco lascia gli studi per diventare un asso del volante.

Solo Anselmo, professore al cento per cento, non si lascia travolgere dalla raffica della follia generale: curvo sui testi predicherà agli alunni per trarli al disprezzo del denaro e cercherà di condurre verso l'avarizia quel pazzo di Rocco che, per troppa bontà, ha finito col rovinare una famiglia.

La commedia di schietto sapore dialettale, così da ricordarci in certi suoi punti qualche quadro assai noto del nostro Gallina, è un po' povera d'azione, un po' troppo narrata, un po' troppo ricolma di sostanza verbale e forse qua e là un po' soverchiamente predicatoria. Essa d'altra parte pur non dicendo cose nuove, ripete in forma gradevole concetti molto veri e sa insinuarsi con garbo nelle simpatie del pubblico.

Questo è apparso iersera anche per merito di una recitazione viva, spontanea e soprattutto intelligente, della quale va data la maggior parte del merito alla Bonini, al Racca e insieme a Giacomo Almirante ad Anita Griarotti e all'ottimo Baghetti.

Il pubblico ha accolto cordialmente la commedia sicchè la cronaca può registrare due chiamate dopo ciascuno degli atti, oltre a due chiamate a scena aperta al Racca ed una a Giacomo Almirante.

Stasera verrà ripresa la famosa commedia in 5 atti: «I celibi» di Vittoriano Sardou. Domani, domenica, due rappresentazioni.

MALIBRAN

Con lieto successo ha avuto ieri l'esordio della compagnia Gioriano che in una cornice di lusso e di eleganza, presenta diversi buoni numeri di canto e danza. Specialmente applauditi la cantante e danzatrice Lina Pupa, il tenore Nino Marra e Gloriano. Ottimo il balletto. Oggi replica assieme alla pellicola «Sotto la maschera» che domani verrà sostituita da «Zoccoletti olandesi» l'ultima fatica di Shirley Temple.

Il "Teatro dei piccoli,, nel Perù

LIMA, 9

Per la prima volta, giungendovi dal Cile, la Compagnia dei Piccoli di Vittorio Podrecca si è presentata al Teatro Municipale Segura della capitale del Perù. Le accoglienze del pubblico, della stampa, delle autorità peruviane e della collettività italiana sono state calorosissime.

Varie istituzioni, come la compagnia nazionale tramviaria, il collegio italiano, le fabbriche di tessuti, il Banco italiano, le scuole cattoliche, le imprese elettriche peruviane ecc. hanno offerto alle famiglie dei loro allievi, impiegati ed operai rappresentazioni speciali di questo celebre spettacolo italiano.

La compagnia Podrecca, i cui artisti lirici hanno anche offerto una ventina di concerti alla Radio nazionale del Perù ed alla Radio internazionale, e che ha presentato anche qui la esposizione di scenografia italiana, procederà, dopo la permanenza di un mese e mezzo in Lima, verso l'Equatore e la Colombia.

La prossima stagione lirica alla Fenice

La prossima stagione lirica alla Fenice segnerà la ripresa di un'antica consuetudine che la precaria vita del teatro negli ultimi decenni aveva visto a poco a poco illanguidire: la presentazione di una novità assoluta, elemento insopprimibile un tempo nel quadro di ogni stagione, elemento di interessamento e di attesa nel pubblico, nella critica, negli artisti. Nel suo secolo e mezzo di vita gloriosa la Fenice può vantare, in fatto di novità assolute, un primato che solamente il teatro alla Scala può in Italia contendergli: *Re Hassan* di Ghedini, che affronterà il mese prossimo il primo contatto con il pubblico, sarà la centosessantottesima opera tenuta a battesimo nella dorata cornice del teatro veneziano. Ciò dimostra quale e quanta parte avessero le novità nei vecchi cartelloni, specialmente nei primi decenni dell'ottocento, quando intere stagioni erano formate di opere nuovissime o nuove per Venezia, e pressochè ignote erano le riprese o le riesumazioni.

Naturalmente sui centosessantotto spartiti il tempo ha esercitato una rigorosa opera di selezione: dei centodieci presentati, ad esempio, nel primo cinquantennio di vita del teatro sussistono oggi solamente le sinfonie delle opere di Rossini e di Cimarosa, dal *Tancredi* agli *Orazi e Curiazi*; opere accolte con dimostrazioni trionfali e commoventi, con panegirici e fiaccolate, dormono tranquille negli archivi del teatro, altre invece dalle scene della Fenice si sono librate a volo immortale, e basterà ricordare *Rigoletto* e *Traviata*. Il giudizio del pubblico veneziano era atteso dagli autori con timore e godeva fiducia per la sua serena severità: poche volte il parere del pubblico della Fenice è risultato del resto erroneo. Se l'effimero fiasco della *Traviata* fu dovuto a ragioni esteriori e transitorie, il trionfo di *Ernani* e di *Rigoletto* e la fredda accoglienza al *Simon Boccanegra*, poi rifatto dall'autore, attestano la fondatezza del giudizio veneziano, confermata dalla stupita ammirazione tributata all'intera tetralogia wagneriana che in tedesco e senza alcun taglio compare alla Fenice per la prima volte in Italia.

Il periodo centrale dell'Ottocento, scomparsi i lunghi melodrammi mitologici o greco romani del Mayr, del Pavesi o del Farinelli, zeppi di Artemisie, Edipi, Telemachi, Saffo o Virginie, scomparsi spartiti dal curioso titolo moraleggiante quale *Orgoglio e umiliazione*, *Sapersi scegliere un degno sposo*, *Belle ciarle e tristi fatti*, imposti dalla moda del tempo, il periodo centrale dell'ottocento segna per la Fenice i massimi fastigi: è l'epoca del dominio verdiano. Ma dopo il *Simon Boccanegra* Verdi non riserva più a Venezia le nuove attese rivelazioni del suo genio, che compaiono però alla Fenice a pochi mesi di distanza dai trionfali battesimi su altre ribalte. Le novità che si susseguono verso il declinare del secolo, e che qualche assiduo abbonato dell'epoca tuttora ricorda, sono di valore mediocre e non lasciano traccia sull'orizzonte artistico: *Festa e marina* di Coronaro o *Emma Liona* di Lozzi, *Pane altrui* di Orefice o *Il Santo* di Ghin. Tra le rare eccezioni *Le maschere* di Mascagni (1901) rappresentate simultaneamente in sei teatri, e *Isabeau* (1912) rappresentata contemporaneamente alla Scala, *Marcella* di Giordano (1908).

Buone accoglienze riscuotono le rarissime novità apparse nel dopoguerra: si segnalano tra queste *I Misteri gaudiosi* di Nino Cattozzo e opere di Bianchini, Wolf-Ferrari e Robbiani. E' appunto *Romanticismo* di Igino Robbiani che chiude nel 1933 la serie delle prime rappresentazioni alla Fenice: centosessantasette spartiti, dieci dei quali, con varia frequenza, appaiono tuttora nei cartelloni. Dopo sei anni di interruzione, la sera del 26 gennaio prossimo l'opera nuovissima di Ghedini riprenderà l'antica e illustre tradizione; per la serata, inclusa nel turno B di abbonamento, hanno assicurato il loro intervento i critici dei più importanti quotidiani italiani.

* * *

Si ricorda che a partire da questa mattina si inizia presso le biglietterie del teatro La Fenice il ritiro degli abbonamenti alle poltrone in precedenza prenotati, mentre prosegue il ritiro delle tessere relative agli abbonamenti ai palchi. Continuano inoltre le prenotazioni per tutti gli ordini di posti, salvo che per i palchi di prima e seconda fila di turno A, completamente esauriti.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Racca - Bonini I CELIBI 5 atti di V. Sardou.

Malibran dalle 17. Grande successo del Cinema - Varietà. Sulla scena: Gloriano - Sullo schermo: il capol. Fox SOTTO LA MASCHERA protag. Claire Trevor.

Rossini dalle 16.30: LA BARONESSA E IL MAGGIORDOMO con Annabella e William Powell.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30. Il dinamico Metro UN AMERICANO A OXFORD protag. il divo Robert Taylor.

Italia dalle 15.30: La stella delle stelle l'affascinante Deanna Durbin in PAZZA PER LA MUSICA (il film del successo).

Oggi all'**Olimpia** MODELLA MASCHERATA con William Powell e Luise Rainer - Produzione Metro

Attilio Ranzato al Circolo artistico

Questa sera alle 21.15 al Circolo Artistico avrà luogo il quarto concerto della stagione che sarà sostenuto dall'illustre violoncellista Attilio Ranzato, il quale svolgerà il programma che abbiamo già pubblicato. Collaboratore pianistico sarà il maestro Tullio Macoggi. I soci come al solito, entreranno presentando la tessera sociale, mentre alcuni biglietti al prezzo di L. 5 sono in vendita per i non soci.

Interessi del pubblico

Natanti ricuperati in mare

Il giorno 2 ottobre 1938 è stata ricuperata nel rio di S. Daniele in Venezia una imbarcazione «topo» portante il n. 4603; il giorno 4 novembre 1938 è stata riciperata in porto una imbarcazione tipo «caorlina» portante il n. 1285; il giorno 18 novembre 1938 nei pressi di San Pietro in Volta è stata ricuperata una barca da pesca senza numero, dipinta in nero, sprovvista di attrezzi.

Chiunque possa avervi interesse è diffidato a far valore i propri diritti presso la r. Capitaneria di porto entro un anno dalla data del presente avviso, avvertendo che, trascorso tale termine senza che alcuno siasi preentato o ne abbia comunque reclamata la proprietà, i suddetti natanti verranno abbandonati ai singoli ricuperatori.

Corsi di preparazione e perfezionamento per segretari comunali

Con decreto 5 novembre 1938-XVII del ministero dell'Interno sono state approvate le norme che disciplinano l'organizzazione ed il funzionamento dei corsi di preparazione e di perfezionamento per segretari comunali.

I corsi di preparazione vengono normalmente tenuti in 16 Capoluoghi di Provincia del Regno e quelli di perfezionamento in 7 capoluoghi di provincia.

Venezia è stata designata a sede, sia dei corsi di preparazione sia dei corsi di perfezionamento.

Prossimamente saranno pubblicati i manifesti per la istituzione di uno o di ambedue i corsi che avranno luogo presso il locale R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alle segreterie comunali dei luoghi di residenza.

Le vacanze nelle scuole dal 22 dicembre all'8 gennaio

ROMA, 9

Anche quest'anno il ministro dell'educazione nazionale ha disposto che le vacanze natalizie nelle scuole del Regno s'inizino il giorno ventidue dicembre e si protraggano fino a tutto il giorno otto gennaio.

Preziosa statua scoperta negli scavi di Ostia

ROMA, 9

A Ostia, negli scavi che si stanno eseguendo in vista dell'Esposizione del 1942, è venuta alla luce una bellissima statua greca del principio del secondo secolo, rappresentante Mitra che abbatte il leone, firmata da Grifo Ateniese.

La scultura, preziosissima, è fra le più belle scoperte che si siano fatte in questi ultimi anni, non solo in Italia, ma anche all'estero.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Dopo la sentenza del D. D. S. su Venezia-Padova

Le decisioni del D. D. S. sul ricorso del Padova contro il risultato della partita Venezia-Padova del 30 ottobre hanno destato a Venezia una penosa impressione.

Le partite annullate per errore tecnico arbitrale, negli ultimi anni, si contano in Italia sulle dita di una mano. E' straordinario che in due anni, questa, sia la seconda volta che il caso si ripete ai danni del "Venezia".

L'annullamento della partita con il "Pisa" per un errore tecnico inesistente portò al Venezia danni incalcolabili, perchè compromise con l'appendice di campionato che ne seguì, tutto il lavoro di preparazione del campionato successivo.

Quest'anno si ripete la stessa cosa in condizioni assai più gravi, perchè non si tratta di una partita ordinaria, ma di un'accesa partita di campanile. I rapporti calcisti tra Venezia e Padova non hanno certo bisogno di "eccitanti".

Per non gettare nuovo olio sul fuoco, Venezia non reagì all'offensiva campagna che era seguita alla partita e con serena fiducia attese il deliberato del D. D. S. Ora, come si sa, la Direzione dell'A. F. C. Venezia ha inviato alla Federazione Italiana gioco calcio il deposito necessario per avere il diritto di prendere cognizione preventiva dei documenti ufficiali che portarono alla deliberazione ormai nota. Si vedrà lo sviluppo ulteriore della vertenza.

S. Donà-Venezia B

Domani i cadetti del Venezia si incontreranno su campo avversario con il S. Donà per il campionato di prima divisione. La seconda squadra nero-verde partirà alle 12.30 di domani nella seguente formazione. Fioravanti; Signorini, Bonci; Schinardi Famea, Andrich; Borin, Formenton, Salvadori, Zavatti, Bonora Riserva Zennaro.

Petrarca-Venezia C

Per il campionato di seconda divisione si incontreranno domani a Padova la prima squadra del «Petrarca» e la terza dei nero-verdi, i quali partiranno alle ore 9 per la città del Gattamelata nella seguente formazione: Vio; Borsetto, Rossi; Zamazione, Scarpa, Linzi; Schiavon, Picchiolutto, Rossi, Gadda, Spada. Riserva Gianolli.

PUGILATO

Merlo Preciso contro De Leo per il titolo italiano

ROMA, 9

A seguito della vittoria riportata il 5 corrente mese a Roma contro Saruggia, il pugile Merlo Preciso è stato dichiarato vincitore del torneo nazionale dei pesi massimi e in considerazione di tale risultato e visto il regolamento del torneo Merlo Preciso è designato d'ufficio quale sfidante del campione italiano della categoria Sante De Leo. L'incontro per la disputa del titolo dovrà effettuarsi entro e non oltre il 7 marzo 1939 XVII.

LA REYER NELL'ANNO XVI

Ginnastica e sport atletici

Se pallacanestro e pugilato, esercitando uno speciale fascino sugli sportivi, sono curati con molta attenzione dalla Reyer che in questi campi vanta una risonanza davvero internazionale (si tenga conto delle prove degli atleti reyerini in maglia azzurra) è però giusto far presente con quale appassionata premura il sodalizio ha tutelate e diffuse anche altre branche sportive come la ginnastica, ceppo di tutti gli sport. La ginnastica fu lo scopo per il quale sulla scena veneziana e nazionale comparvero per la prima volta le rosse casacche lagunari.

La Reyer ha saputo tenere accesa la fiamma primitiva e ribadire, con una bella attività svolta durante l'anno XVI, l'intramontabilità di una tradizione che ha veramente superata la giustizia del tempo.

E' lusinghiero ricordare che la sezione ginnica della Reyer, diretta dall'ottimo maestro Pasqualigo, ha risposto come sempre alle direttive, portando i propri difensori ad ottimi piazzamenti in gare di importanza nazionale come la coppa Morgagni I nomi di Mario Salvalaggio, Camillo Tadini, Romeo Bettiolo, Giulio Ballarin e quelli di Santi, Scutari Molinari, Priviero ecc., non sono ignoti a coloro che hanno seguito, per quanto superficialmente, il movimento ginnico italiano e di zona.

La sezione, che ha tesserati 21 elementi, si ripromette di allargare l'attività, certa di riprendere gradatamente terreno nella considerazione e nell'interessamento di quanti amano lo sport come espressione d'arte o di grazia.

L'istruttore De Dal Lago ha curata la sezione di atletica pesante, egualmente provvedendo al sollevamento pesi e alla lotta greco romana. Anche qui lavoro svolto con sacrifici e in silenzio ma risultati degni degli appassionati cultori. L'attività dei pesisti è stata considerevole: dai campionati assoluti italiani alle varie manifestazioni interzonali e di zona. Ma pochi sapranno che il reyerino Giovanni Scalla s'è classificato terzo ai campionati italiani assoluti e secondo ai campionati dell'O. N. D. E' un elemento, lo Scalla di promettente avvenire e che ha in De Dal Lago, Bernardi, Busetto, Bocuzzi e De Riz, oltre ad altri in via di impostazione, dei compagni che decisamente vogliono affermarsi.

Nello lotta greco-romana s'è trattato di un lavoro iniziale di propaganda tra i giovani ed ecco perchè la partecipazione ufficiale s'è ristretta alla sola categoria «allievi».

E infine l'atletica leggera. Qui la Reyer, per l'interessamento del camerata Olivi, ha registrata — col pugilato e la pallacanestro — un'annata brillantissima. Ha cominciato col tesserare circa cento elementi affidandoli a Facelli, il maestro prezioso e intramontabile. Quanto spazio ci vorrebbe per enumerare le tappe vittoriose delle maglie granata raggiunte in ogni parte d'Italia? Valga una per tutte, se non altro per il significato ammonitore che rinserra: quella di Facelli nel campionato italiano dei 400 ostacoli.

Si ricorda anche Spampani, 2.o ai campionati assoluti sui 400 piani e componente la staffetta 4x400 ai campionati europei a Parigi; Casarotti 3.o ai campionati assoluti e 2.o ai campionati di II.a serie nel salto triplo; Ugolini e Zuliani, rispettivamente 3.o e 5.o ai campionati assoluti dei 3000 siepi.

E le affermazioni parziali negli incontri di società? Molte veramente. La sezione è infatti fiorentissima e potrà ancora progredire se i giovani — spesso insofferenti delle lunghe attese spese in allenamento — si metteranno al lavoro con serietà e puntiglio. L'atletica leggera è lo sport dei tenaci, di chi ha fede. Avere per insegnante un Facelli, anche come esempio morale, è di per sè motivo di fiducia e di immancabile successo.

Ora sono allo studio i prospetti di attività per l'anno XVII. Il lavoro non s'arresta perchè l'organismo è forte e sano e sopratutto perchè si vuole che riprenda il cammino a passo spedito.

SPORT INVERNALI

Un trofeo per il migliore giovane fondista

ROMA, 9

Il presidente della FISI allo scopo di premiare il migliore e più continuo giovane fondista, ma soprattutto con l'intenzione di stimolare questa specializzazione agonistica e creare e rinnovare nello stesso tempo il vivaio necessario dei quadri di quei fondisti che, raggiunta la perfezione, meglio rappresenteranno l'Italia nelle competizioni internazionali, ha istituito il trofeo Scuola Alpina Regia Guardia di Finanza, opera originale in bronzo dell'accademico d'Italia S. E. Selva, per una gara di fondo per atleti di seconda e terza categoria. Il trofeo si disputerà su tre gare di fondo, delle quali la prima sarà la gara di 18 km. dei campionati nazionali di seconda e terza; e le altre due saranno designate dalla FISI annualmente. Per l'anno agonistico XVII le altre due prove, oltre quella dei campionati nazionali di seconda e terza, che avranno luogo ad Asiago nei giorni 11-15 febbraio, sono la gara nazionale di fondo riservata agli atleti di seconda e terza categoria, che avrà luogo il giorno 21 dicembre a Selva di Val Gardena in occasione del VI Raduno della FISI, e la gara nazionale organizzata dal direttorio provinciale di Trento e dal gruppo sciatori Fiamme gialle di Predazzo, che avrà luogo il 19 marzo XVII in località da destinarsi. Vincitore annuale del trofeo sarà il concorrente che nelle tre prove totalizzerà il maggior numero di punti. Il trofeo sarà definitivamente assegnato a quel sodalizio il cui atleta l'abbia vinto per tre volte, anche non consecutive.

CORSA CAMPESTRE

La seconda prova degli agonali del Guf veneziano

Domenica, su di un percorso di 4 km. accuratamente scelto al Lido dall'ufficio sportivo del Guf, avrà luogo la seconda prova degli agonali di corsa campestre. Dato il brillante successo della prima gara e le posizioni conquistate in classifica dagli atleti migliori, si prevede per domenica una lotta più che serrata tra universitari e medi per l'aggiudicazione della artistica coppa in palio e tra le varie rappresentative degli istituti medi per l'ambito primato nella classifica collettiva.

Pasinato dovrà combattere con tutte le sue forze contro il duo Cecchetto-Sontacchi dell'I. S. di architettura se vorrà ripetere l'affermazione di domenica scorsa. Il fatto d'essere stati battuti da un «medio» ha punto sul vivo l'orgoglio degli atleti universitari che questa volta lotteranno con puntiglio pur di spuntarla e prendersi la loro rivincita. Se si considera però che due soli sono gli universitari che partecipano alla competizione apparirà subito all'evidenza che il loro compito è tutt'altro che facile se non imposibile.

In proposito è da rilevare la totale assenza dalla gara degli studenti di Cà Foscari. Nonostante i ripetuti inviti rivolti loro dai rispettivi fiduciari, nemmeno uno di loro è sceso in gara domenica scorsa. Per chi ricordi le tradizioni sportive degli universitari veneziani la circostanza apparirà piuttosto strana.

Tra i medi la lotta si delinea piuttosto accanita tra l'istituto P. Sarpi e il Nautico che si trovano in classifica al primo posto con eguale punteggio.

Agli atleti classificatisi nei primi venti posti l'ufficio sportivo del Guf ha già provveduto ad inviare, per il tramite dei rispettivi istituti, le medaglie che erano in palio. La partenza della gara di domenica avrà luogo alle ore 10. I concorrenti dovranno trovarsi alle ore 8.30 al pontile di S. Elena a disposizione dell'addetto sportivo del Guf.

PALLOVALE

Il Guf Padova ammonito

ROMA, 9

La Federazione italiana rugby ha omologato tutte le partite disputate il 4 dicembre; ammonisce il Guf Padova per il contegno del pubblico durante la gara Guf Padova-S.S. Napoli, invitandolo a voler provvedere per il servizio d'ordine pubblico durante le gare di campionato.

Il bollettino della neve

Cavalese Lavazè: cm. 50 far., coperto. — Corvara di Val Badia: —7 cm. 10 gel., coperto — Madonna di Campiglio: cm. 30, nuvoloso — Passo Campo Carlo Magno: cm. 40 — Rifugio Stoppani: cm. 110. — Pradalago: cm. 55 — Capanna Spinale: cm. 65 — Merano Avelengo: —5, cm. 40 gel., coperto. — Passo Rolle: —6, cm. 65 far., coperto. — Solda: —3, cm. 35 far. coperto

TENNIS

Le direttive del Segretario del P.N.F. al presidente della Federazione

ROMA, 9

Il Segretario del Partito presidente del CONI ha ricevuto il nuovo presidente della Federazione italiana tennis, Attilio Fontana, al quale ha impartito direttive per il potenziamento dello sport tennistico e per la sua maggiore diffusione tra le masse.

PUGILATO

Il Segretario del Partito si compiace con Urbinati

ROMA, 9

Il Segretario del Partito ha ricevuto, presentato dal segretario del CONI, il pugile Enrico Urbinati al quale ha espresso il suo compiacimento per il titolo di campione europeo dei pesi mosca recentemente conquistato battendo il francese Louis.

Un concorso per un bozzetto sui campionati del mondo

ROMA, 9

Il comitato organizzatore dei campionati ciclistici del mondo 1939 ha indetto fra gli artisti italiani un concorso per un bozzetto che illustra i campionati del mondo su strada e su pista, fissati per il periodo 27 agosto-3 settembre 1939 a Milano e a Varese. I bozzetti dovranno recare la dicitura «Campionati del mondo di ciclismo 27 agosto-3 settembre 1939 XVII Milano-Varese». Essi potranno essere di un solo colore o in policromia. Si raccomanda ai loro autori di trattare una figura di soggetto preminentemente ciclistico. Saranno tuttavia ammessi anche i lavori recanti figure simboliche o di soggetto non strettamente legato all'espressione tecnica dell'avvenimento che si vuole illustrare. I bozzetti dovranno essere inviati alla Federazione ciclistica italiana, Stadio del Partito, entro il 20 gennaio 1939 XVII. Il 25 gennaio si riunirà la commissione giudicatrice per la scelta del bozzetto, che verrà utilizzato per la stampa dei cartelli murali e di ogni altra riproduzione a scopo propagandistico. All'autore del bozzetto prescelto verrà assegnato un premio di lire duemila.

Un concorso cinematografico

MILANO, 9

Il settimanale «Il milione» aveva tempo fa bandito un concorso cinematografico. Si apprende oggi che la commissione all'uopo nominata ha assegnato il primo premio del concorso stesso alla signorina Vanna Borea di Torino.

NOTIZIE RECENTISSIME

Daladier denuncia alla Camera la delittuosa azione dei comunisti dimostrando che lo sciopero era diretto contro Monaco

PARIGI, 9

La Camera francese ha ripreso alle 10 di stamane la discussione delle interpellanze sulla politica generale del governo. A nome dei socialisti il deputato Albertin ha criticato aspramente la natura e la gravità dei sacrifici domandati al paese coi decreti-legge.

Dopo la discussione di una seconda interpellanza, è salito alla tribuna il ministro delle finanze. Egli ha esposto all'assemblea le condizioni nelle quali è stato costretto a emanare i decreti-legge finanziari. « Se non avessimo arrestato il deficit — ha detto Paul Reynaud — il paese sarebbe andato direttamente verso l'abisso. Occorreva prendere delle misure immediate mediante decreti, alcuni dei quali — me ne rendo conto — sono impopolari ».

La requisitoria di Daladier

Nella seduta pomeridiana ha parlato il presidente del consiglio. Egli ha cominciato con l'affermare che tutti sono d'accordo sul fatto che un grande problema di politica generale è sollevato dinanzi al paese. Bisogna decidere oggi — egli ha continuato — di rovesciarmi o di permettermi di continuare lo sforzo. In un caso come nell'altro, io lo farò in piena luce. Fra due strade ho scelto la mia: io sono responsabile dei miei atti e non prigioniero di alcun partito, nè di alcun uomo.

Daladier, continuando, ha dichiarato che lo sciopero generale aveva un carattere politico di protesta contro la politica estera del governo. Egli precisa di avere veduto opuscoli e fotografie nelle officine e iscrizioni ingiuriose per il signor Chamberlain e per lui stesso.

Il presidente lancia quindi un aspro attacco a fondo contro i comunisti precisando dati e fatti e leggendo documenti. Mentre legge le istruzioni date dai comunisti agli operai delle acciaierie del nord per impedire loro di prendere l'iniziativa dello sciopero generale e lasciarlo scatenare da altri, il segretario del partito comunista Thorez lo interrompe dichiarando che si tratta di documenti di origine poliziesca.

Il presidente del consiglio cita allora un documento del comitato esecutivo comunista: si tratta di un ordine del giorno del signor Henry Renaud, che raccomanda lo sciopero come protesta contro Monaco.

La gazzarra contro Chamberlain

« E' il partito comunista — dichiara il signor Daladier —, che ha voluto indurre a far lo sciopero generale contro il contegno dei delegati francesi a Monaco, che i comunisti qualificano come una capitolazione ». Il signor Daladier cita ancora la manifestazione ridicola e indecente fatta all'arrivo del signor Chamberlain e aggiunge che questa manifestazione essendo abortita, si ebbero allora gli scioperi nelle officine del nord e nella regione parigina con occupazione di fabbriche. Daladier ricorda che le officine Renault furono barricate con barili di mazut, con terraglie e come furono fatte evacuare con pazienza dalle guardie mobili che ebbero ben 30 feriti.

Il presidente del consiglio continua dichiarando che con lo sciopero i comunisti volevano paralizzare tutta la vita della nazione e aggiunge che in tutte le epoche non si è mai ammessa la coalizione dei funzionari per arrestare i servizi pubblici. «Voi avete avuto la pretesa — dice l'oratore rivolto ai comunisti — di arrestare tutti i treni a cominciare dalle ore 4 del mattino, senza considerazione per le donne, per i bambini e per gli stranieri. Le locomotive dovevano rientrare ai depositi. Anche in ciò voi vi siete urtati contro la legge e la legge non vi ha lasciato la libertà di compiere il vostro gesto delittuoso.

« E' inutile parlare di una Francia forte, libera e felice, se voi cominciate col paralizzarla. Non si è avuto l'uno per cento di lavoratori che abbia risposto al vostro appello. La Francia repubblicana ha orrore dell'avventura».

Difesa dell'accordo di Monaco

Il signor Daladier tratta poi la questione degli accordi di Monaco. La prova crudele che il presidente del consiglio ha traversato in quell'occasione è terminata senza che vi fosse spargimento di sangue francese. Egli non può lasciar dire che la politica approvata dalla Camera fosse una politica di capitolazione. Invece la politica di fermezza di cui ha parlato il comunista Peri, era una vera politica di guerra. Tutto è stato fatto per salvare ciò che poteva essere salvato nello stesso tempo della pace per non gettare la Francia nella guerra e sacrificare ancora uno o due milioni di contadini francesi, in quanto egli sa che a partire dal 1915, nei battaglioni francesi in trincea, il 90 per cento era costituito da contadini.

« Il comunista Peri ha moltiplicato i sarcasmi contro l'accordo franco-tedesco — continua il signor Daladier — ma gli altri governi non hanno forse tentato anch'essi di giungere a quell'accordo che deve prevenire una nuova guerra?

« Io voglio la pace con la Germania. Tutti gli ex combattenti vogliono la pace con quel paese. Ma non vi è pace esterna senza pace interna.

Passando quindi alla questione finanziaria, l'oratore constata che il signor Reynaud ha fatto un chiaro discorso al quale egli non ha nulla da aggiungere. Dopo avere affermato che il governo non vorrebbe più vedere crisi monetarie aggiunge che preferisce venire rovesciato questa sera anzichè essere diminuito in discussioni oscure di cui la Francia è sazia fino alla nausea.

Passando al problema della maggioranza, dichiara che nulla lo farà cedere sopratutto nelle circostanze attuali. Aggiunge che rimane fedele al suo partito, che non ha mai tradito e non tradirà mai. Si dichiara risoluto a proseguire le sue opere sino alla fine e rivolge un appello alla fratellanza francese.

Conclude dicendo che bisogna che gli eletti del popolo rispondano con coraggio alla fermezza e al coraggio che animano il popolo francese.

Il discorso è applaudito dai deputati di sinistra, del centro e della destra. La seduta viene quindi sospesa.

Critiche tedesche a MacDonald per le dichiarazioni sulle colonie

BERLINO, 9

Le *Neueste Nachrichten* rilevano che i colloqui franco-tedeschi continuano ad attrarre l'attenzione della stampa francese. Sottolineano che questo positivo scambio di idee ha molto schiarita l'atmosfera politica e che ambedue le parti nutrono il desiderio che il patto abbia buoni e pratici effetti ad onta di numerosi ostacoli tuttora esistenti.

Lo stesso giornale protesta poi contro il discorso di MacDonald per la dichiarazione che l'Inghilterra è contro la restituzione delle colonie.

La questione delle garanzie per le frontiere della Cecoslovacchia

PRAGA, 9

I giornali scrivono che la questione della garanzia delle frontiere cecoslovacche è stata discussa nel corso delle conversazioni di von Ribbentrop con i ministri francesi. La Germania è pronta a fornire tale garanzia ed è d'accordo con la Francia che essa non è la condizione preliminare, ma la conseguenza di un fermo statuto giuridico e politica della Cecoslovacchia. La Germania cercherà di persuadere gli altri vicini, Polonia ed Ungheria, a dichiarare che garantiscono le frontiere della Cecoslovacchia. La garanzia delle grandi potenze sarà quindi la consacrazione di queste relazioni di buon vicinato.

Un colloquio di Bonnet con il ministro di Cecoslovacchia

PARIGI, 9

Il ministro degli affari esteri Bonnet ha avuto stamane un lungo colloquio con il ministro di Cecoslovacchia, Osusky, il quale, si assicura, avrebbe chiesto particolari spiegazioni sulle nuove garanzie che la Francia dovrebbe fornire per le attuali frontiere dello stato cecoslovacco.

La prossima nomina di Csaky a ministro degli esteri magiaro

BUDAPEST, 9

In questi ambienti viene commentata molto favorevolmente la notizia dell'imminente nomina del conte Csaky a ministro degli esteri. Secondo voci che circolano negli ambienti bene informati, le funzioni di sottosegretario agli esteri verrebbero assunte dal dr. Voernle, presentemente consigliere di legazione a Praga, mentre l'attuale sostituto permanente del ministero, barone Apor, che si trova lontano da Budapest in congedo provvisorio, andrebbe alla testa di un'importante legazione. Stando ad informazioni del *Magyarorzag* la nomina del conte Czaki a ministro degli esteri verrebbe resa ufficialmente nota nel *Giornale ufficiale* di domenica prossima.

Le misure sugli ebrei in Ungheria

BUDAPEST, 9

L'*Esti Ujsag* smentisce recisamente le voci secondo cui le disposizioni sugli ebrei verrebbero mitigate ed informa che la nuova legge ebraica, la quale sarà presentata entro la fine di questo mese, regolerà in modo definitivo la questione. Il problema ebraico è stato nuovamente esaminato anche questa mattina in una riunione alla quale hanno partecipato il presidente del consiglio, il ministro degli interni, il ministro della giustizia, il ministro dell'istruzione pubblica ed i membri della commissione eletta in seno al partito governativo per elaborare il nuovo progetto di legge sugli ebrei. Inoltre la sezione del partito governativo di Budapest ha deciso questa mattina di escludere i deputati israeliti dall'organizzazione.

Il caccia rosso "Diaz„ sarà riparato dai francesi

GIBILTERRA, 9

E' giunto oggi, proveniente da Orano, il rimorchiatore francese Gouraud II, *il quale rimorchiava le due navi officina* Mistral *e* Maroc, *con tecnici e materiali per procedere alle riparazioni al caccia rosso spagnolo* José Luis Diaz. *Durante la traversata dello stretto una nave ausiliaria nazionale ha tentato di fermare il convoglio, ma un caccia francese, tempestivamente intervenuto, ha permesso a questo di raggiungere Gibilterra. Sembra che una società francese abbia assunto l'incarico di riparare il caccia rosso e di rimetterlo in piena efficienza, perchè l'ammiragliato britannico si è mantenuto fermo sul divieto di permettere al governo di Barcellona di usare dei bacini di raddobbo del porto. Non appena sarà stato riparato, il caccia rosso tenterà di ricongiungersi con la flotta rossa e si dice anzi che questa gli muoverà incontro per facilitargli il compito di rompere il blocco nazionale. Non è quindi escluso che si possa verificare uno scontro navale di proporzioni maggiori dei precedenti, fra le flotte delle due parti spagnole.*

Gli Stati Uniti preoccupati della situazione spionistica

WASHINGTON, 9

Il Presidente Roosevelt, nella odierna conferenza alla stampa, ha annunziato che è sua intenzione chiedere al Congresso lo stanziamento di fondi supplettivi tra i servizi d'informazione e di controspionaggio americano, al fine di meglio controllare e stroncare la situazione spionistica negli Stati Uniti, ed ha aggiunto che la situazione non è affatto chiarita dal recente processo contro individui stranieri imputati di spionaggio, e che vi è ragione di credere che essa sia troppo radicata per poter essere eliminata con i mezzi attuali.

Proseguendo nel sistema dei colloqui diretti con gli ambasciatori che riferiscono, ampiamente, sulle situazioni estere, il presidente Roosevelt ha richiamato a Washington l'ambasciatore in Cina.

Il consiglio della marina, presieduto dall'ammiraglio Hepiburn, ha completato l'ispezione delle coste degli Stati Uniti, dell'Alaska e dei possedimenti del Pacifico per la creazione di nuove basi navali. Le proposte della commissione vengono, finora, tenute segrete.

La nuova situazione asiatica

I rapporti di Londra e Washington con il governo di Tokio

TOKIO, 9

A proposito dei colloqui che il ministro degli esteri ha avuto ieri con gli ambasciatori di Gran Bretagna e degli Stati Uniti, il portavoce del ministero degli esteri ha dichiarato che Arita aveva invitati separatamente i due diplomatici al ministero degli esteri per dar loro informazioni sull'attuale situazione in estremo oriente. Il portavoce ha aggiunto che Arita ha illustrato a Craigie ed a Crew che la creazione di un nuovo ordine nell'Asia orientale è diventata una necessità per poter assicurare la difesa nazionale del Giappone e per la salvaguardia del suo diritto all'esistenza. Ha rilevato che i colloqui di ieri, in proposito, hanno dato luogo a brevi discussioni, e che i due ambasciatori avranno modo di discutere ancora la questione con Arita.

Il comandante superiore dell'armata giapponese nella Cina settentrionale, generale Terauchi è stato nominato consigliere militare. A sostituirlo è stato chiamato il generale Sugiyama.

Aiuti finanziari dell'America al governo di Ciang Kai-scek

WASHINGTON, 9

Contemporaneamente alla notizia del richiamo dell'ambasciatore Nelsom Johnson in Cina, a Washington per riferire al governo federale sulla situazione cinese, in ambienti di indubbia autorità si è diffusa la voce che gli Stati Uniti si accingono a rivedere radicalmente la loro politica in Cina. Gli stessi ambienti prevedono che la nuova politica americana nei riguardi della Cina comprenderà la concessione di aiuti finanziari e sopratutto di crediti commerciali all'amministrazione di Ciang Kai-scek, per il tramite della banca per le importazionii ed esportazioni.

La folla parigina parteggia pei contrabbandieri d'alcole

PARIGI, 9

Verso la fine del pomeriggio, si è svolto attraverso Parigi un movimentato inseguimento. Due automobili condotte da agenti davano la caccia a un'altra vettura montata da tre noti contrabbandieri di alcole. La corsa folle per poco non provocava gravi incidenti. Finalmente raggiunti, i tre banditi negavano di avere merce di contrabbando; gli agenti del fisco, benchè osteggiati dalla folla che si era adunata e parteggiava per i contrabbandieri, requisirono la vettura e finalmente scoprirono, abilmente dissimulati, parecchi bidoni di alcole. I malfattori furono quindi tratti in arresto.

La gratitudine del Brasile per l'opera degli italiani

RIO DE JANEIRO, 9

Il ministro della marina ha offerto una colazione in onore dell'ammiraglio Somigli, comandante la squadra italiana. Il ministro, brindando alla gloria e al valore della marina da guerra italiana, ha detto che la gratitudine per il poderoso contributo dato dagli italiani alla civiltà ed al progresso del Brasile, ha poste profonde radici nel cuore dei brasiliani. Ha terminato inneggiando all'Italia che esercita una influenza secolare e benefica sulla vita di tutti i popoli.

I legami storici della Corsica con l'Italia

BERNA, 9

La *Neue Zurcher Zeitung* dedica l'articolo di fondo alla Corsica e scrive che i legami storici dell'isola con l'Italia sono indiscutibili. L'isola appartenne prima a Roma, quindi a Pisa e poi per altri cinque secoli a Genova. I còrsi impiegarono molto tempo ad adattarsi al dominio francese ed anche dopo essersi adattati, sono rimasti in prima linea còrsi. Essi criticano molto l'amministrazione francese, si lamentano di essere trascurati e di essere prosposti agli altri. Il giornale scrive che queste accuse non sono infondate e che ciò spiega come molti guardino alla vicina Italia le cui coste, nei giorni luminosi, appaiono molto prossime. Conclude rilevando che un irredentismo còrso esiste e non è da trascurare.

L'ingiustizia di Versaglia

LISBONA, 9

Il *Diario de Lisboa* mette in rilievo in un'ampia cronaca che occupa circa due pagine le relazioni italo-francesi del dopoguerra corredando questa cronaca con fotografie e disegni. Il giornale rileva la mancanza dell'adempimento dei patti di guerra sottoscritti dagli alleati ed afferma che il trattamento da « parente povero » inflitto all'Italia spiega molti degli avvenimenti succeduti in Europa. Dopo aver osservato che l'Italia non ottenne dalla pace i compensi ai quali aveva diritto, il giornale scrive che il trattato di Versaglia costituisce un'enorme ingiustizia e un capitolo impressionante della storia della grande nazione latina.

Il lago di Costanza è destinato a sparire

COSTANZA, 9

Un'allarmante notizia è stata diramata dall'ufficio idrotecnico svizzero, contenente il risultato di lunghe ed esatte osservazioni sulla profondità del lago di Costanza e sulle sue variazioni. Il Reno, che come è noto si riversa in questo lago, vi deposita ingenti masse di pietrame e di fango, che tendono a riempire man mano l'intero bacino lacustre. E' stato calcolato che l'ammontare annuo del materiale depositato dal Reno nel lago di Costanza raggiunge i 3 milioni di metri cubi. In molti punti, che 60 o 70 anni fa avevano ancora una profondità di 150 metri, oggi l'acqua arriva appena all'altezza dei ginocchi dei bimbi che d'estate vi fanno il bagno.

Se continua di questo passo e se non si trova un rimedio per impedire che il Reno seguiti ad apportarvi i suoi detriti, fra qualche migliaio di anni il lago di Costanza, coi suoi 538 chilometri quadrati di superficie, avrà finito di esistere.

Gli automobilisti ad un bivio Occhi chiari e occhi scuri

KANSAS CITY, 9

Un gruppo di studiosi dell'Istituto di oculistica di questa città ha scoperto — a quanto si afferma — che il colore degli occhi esercita una influenza decisiva sull'abilità di una persona a guidare automobili. In base a tale correlazione è stata compilata una interessante graduatoria che è stata inviata all'ufficio municipale per il traffico e a tutti gli enti che conducono campagne per la limitazione degli incidenti stradali. E' stato del pari rilevato che le persone che usano prevalentemente la mano destra per il disbrigo delle proprie faccende svolgono il 5 per cento del lavoro visivo attraverso l'occhio destro e il 25 per cento attraverso quello sinistro. Dagli esperimenti è risultato chiaramente che gli individui che hanno la colorazione dell'iride molto chiara sono più facilmente soggetti ad essere abbagliati dalla luce del sole o dai fari delle macchine.

Quindici viaggiatori feriti in uno scontro ferroviario

BRUSSELLE, 9

Presso Liegi un treno espresso ha cozzato contro una gru installata per sollevare alcuni vagoni deviati precedentemente. In seguito allo scontro si è prodotto un incendio che si è subito propagato alla prima vettura del treno. Quindici viaggiatori sono rimasti feriti di cui quattro gravemente.

Tre morti e tre feriti in una sciagura automobilistica

VARSAVIA, 9

Una grave sciagura automobilistica è avvenuta presso Gniezno, nella Posnania. Tre persone vi hanno perduto la vita e altre tre sono rimaste ferite.

Il Messico verso l'espropriazione del grande bacino argentifero di Real del Monte?

CITTA' DI MESSICO, 9

Lo sciopero nelle miniere argentifere di Real del Monte in quel di Pachica, ha creato una situazione che anche negli ambienti ufficiosi è definita gravissima. Vi sono stati conflitti nei quali si sono deplorati un morto e diversi feriti. Il governo ha inviato sul posto sette ispettori del lavoro per tentare di comporre la vertenza e indurre i minatori ad accettare le proposte della società proprietaria, temendo un prolungamento dello sciopero che comprometterebbe il bilancio dello stato, le cui fonti principali di reddito sono nei diritti sulla produzione di quelle miniere.

I minatori, per contro, insistono nell'accettazione integrale delle loro richieste di aumento di salario che implicano per la società un maggior onere di cinque milioni di dollari. Sembrava che una base di intesa fosse stata raggiunta, quando i minatori avevano, ieri, accettato in massima l'aumento per tre milioni di dollari; ma la compagnia è rimasta ferma sulle sue controproposte che rappresentano per essa una maggiore spesa di due milioni di dollari. Gli scioperanti hanno perciò deciso di proseguire lo sciopero ad oltranza. La situazione è seguita attentamente anche negli ambienti diplomatici, perchè presenta una analogia con quella dell'anno scorso nell'industria petrolifera che il governo messicano risolse con l'espropriazione delle aziende petrolifere messicane. Corrono infatti voci che, anche nel caso del bacino argentifero di Real del Monte il governo federale intenda procedere alla espropriazione.

Un accordo tedesco-messicano per l'acquisto di petrolio

NUOVA YORK, 9

Il corrispondente da Messico del « New York Times » annuncia che il governo messicano ha firmato ieri con la Germania un accordo secondo il quale nel 1939 esporterà nel Reich 17 milioni di dollari di petrolio in cambio di merci tedesche.

Il corrispondente aggiunge che è stato concluso un altro accordo il quale prevede il pagamento a contanti di una parte della somma. In virtù di quest'ultimo contratto il Messico nei prossimi anni fornirà grandi quantità di benzina alla marina tedesca. Secondo il giornale il prezzo del petrolio stipulato nei contratti è molto al di sotto di quello normale.

La cravatta rossa garibaldina

ROMA, 9

Il ministro della guerra ha disposto che la cravatta rossa che è simbolo delle gloriose tradizioni garibaldine dei reggimenti Cacciatori delle Alpi sia estesa al 1. reggimento artiglieria D. F. e a tutti i componenti della divisione «Cacciatori delle Alpi», compreso il comandante.

Feconda attività in Polesine per l'estrazione del metano

ROVIGO, 9

Il prefetto, il federale e il presidente della sezione industriale del Consiglio delle corporazioni hanno visitato i lavori iniziati a Rosolina (Loreo) per l'estrazione del metano.

Questi lavori consistono nell'impianto di 20 pozzi che dovranno far affluire il gas in uno stabilimento la cui costruzione avrà inizio in gennaio per la liquefazione e l'uso industriale del metano. Attualmente sono aperti 5 pozzi della profondità tra 120 e 290 metri e le autorità hanno assistito alla prima eruzione del gas del quinto pozzo che emette il metano puro e secco in una quantità valutata a 10 mila metri cubi al giorno. L'impianto di Rosolina che viene ad aggiungersi agli impianti attualmente in funzione a Ca' Cappello ed a Ca' Tiepolo avrà la portata di 50 mila metri cubi pari a 65 mila litri di benzina.

Un incidente aviatorio

ROMA, 9

Il giorno 6 c. m. un idrovolante dell'aeroporto di Taranto, pilotato dal maresciallo Re Egidio ed avente a bordo il sergente Minuto Ferrer, è precipitato in mare per cause imprecisate nei pressi dell'arsenale. L'equipaggio, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto. (Stefani).

Le facilitazioni per la pollicoltura e per la coniglicoltura

ROMA, 9

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. che detta norme regolamentari per l'esecuzione della legge 31 marzo 1938 XV a favore della pollicoltura e della coniglicoltura. La domanda da parte degli stabilimenti avicoli e cunicoli intesa ad ottenere la licenza di produzione a scopo di commercio di materiale avicolo e cunicolo da riproduzione deve essere presentata al ministero dell'agricoltura e delle foreste, direzione generale dei piani della produzione.

Condannato per ingiuria sacrilega

ROMA, 9

Passava per la strada il parroco di Melitello (Catania) che portava il Santissimo di ritorno dalla casa di un moribondo e, mentre tutti i presenti si scoprivano, certo Mario Tinco profferiva parole ingiuriose all'indirizzo del Santissimo, provocando le proteste di tutti. Denunciato, il pretore lo condannava a 3 mesi di reclusione. Il Tribunale di Caltagirone confermò la sentenza. Il condannato ricorse, ma la Cassazione ha respinto il ricorso.

Le ispezioni atesine del Principe di Piemonte

BOLZANO, 9

Il Principe di Piemonte, ispettore dell'arma di fanteria, ha continuato il suo giro di ispezione ai reggimenti del IV corpo d'armata. Alle 8.40, ricevuto dal comandante dell'artiglieria del c. a., ha fatto una breve visita al VI reggimento artiglieria guardie alla frontiera passandolo in rivista ed ha poi visitato la caserma.

Alle 9, ricevuto dal Duca di Pistoia comandante il corpo d'armata e dal comandante la divisione, ha visitato il 232 fanteria. Il reggimento ha sfilato in parata a passo romano ed ha poi effettuato canti corali ed esercizi ginnastici in modo inappuntabile. Dopo una minuziosa visita alla caserma il Principe Umberto si è recato nei locali del circolo ufficiali dove ha ricevuto l'omaggio delle autorità locali. Umberto di Savoia si è intrattenuto cordialmente con il prefetto, col segretario federale e con le altre autorità. Ha quindi lasciato la caserma fatto segno all'uscita a vibranti manifestazioni di omaggio da parte della popolazione.

S. A. R. ha proseguito poi per Merano dove è giunto alle 11, e si è recato direttamente alla caserma Cascino del 231 fanteria dove ha effettuato una minuziosa visita al reggimento che ha sfilato in parata ed eseguito canti corali e brillanti esercizi ginnici. Nei locali del circolo ufficiali, S. A. R. ha ricevuto l'omaggio delle autorità cittadine ed è ripartito per Silandro e Glorenza dove ha ispezionato i due battaglioni del 50. fanteria. Infine il Principe di Piemonte ha completato la sua visita ai reparti della Valle Venosta recandosi a Curon Venosta. Dovunque l'augusto Principe è stato fatto segno alle vibranti manifestazioni dei valligiani. Ritornato a Bolzano, S. A. R. ha espresso al Duca di Pistoia comandante del corpo d'armata e al generale Bancale comandante della divisione Brennero il suo vivo compiacimento per l'ordine, l'alto spirito di disciplina ed il perfetto addestramento dimostrato da tutti i reparti da lui visitati.

I ventimila in Libia

Un concorso per una lirica

FIRENZE, 9

Il giornale «Il Bargello» foglio d'ordini della Federazione fiorentina dei fasci di combattimento bandisce un concorso tra tutti i poeti italiani iscritti al P. N. F. per una lirica che celebri l'immigrazione dei 20 mila rurali italiani nelle terre di Libia. Al vincitore, proclamato da un'apposita commissione, i cui componenti saranno presto segnalati, sarà consegnato il premio indivisibile di lire 2 mila.

I manoscritti dovranno essere inviati in 6 copie alla direzione del «Il Bargello» in Firenze, non oltre la mezzanotte del 28 febbraio 1939 XVII. La proclamazione del vincitore avverrà il 23 marzo del 1939 XVII.

Caduto dalla moto?

Ufficiale in gravi condizioni in una strada pugliese

TARANTO, 9

Verso le ore 23 di ieri un gruppo di ufficiali dell'aeroporto di Grottaglie, dopo una breve sosta effettuata a Taranto, faceva ritorno, a bordo di un'automobile, alla propria residenza. A 2 km. da San Giorgio Jonico, alcuni ufficiali dello stesso gruppo scorgevano al suolo, intriso di sangue, un individuo vestito elegantemente, che non dava segno di vita. Accanto vi era una motocicletta. Il corpo venne adagiato sull'auto e trasportato all'ospedale, ove al poveretto venne riscontrata la frattura della base cranica con commozione cerebrale. Si potè identificarlo per il sottotenente medico Presta Ennio di Vincenzo da Bologna, in servizio presso il 48 regg. fanteria di stanza a Lecce. E' stato ricoverato in imminente pericolo di vita. Sono state iniziate indagini per accertare se si tratta di disgrazia o d'investimento automobilistico. Il ferito non ha ripreso la conoscenza.

Manda per vendetta una bara alla nonna ammalata

COMO, 9

Un singolarissimo, macabro dono è pervenuto a una vecchia signora dimorante sola, con una domestica, alla periferia. Si tratta di una bara, recapitata, avvolta in una coperta, alla donna che, da tempo sofferente per una grave forma di influenza, era da qualche giorno entrata in convalescenza.

Il fatto trae origine da una frase infelice pronunciata dalla signora una trentina d'anni fa, allorchè la di lei figlia diede alla luce un vispo maschietto. Poichè la figlia aveva avuto in precedenza un altro maschio, la donna desiderava che il nascituro fosse una femmina e fu tale il suo disappunto quando le fu comunicato che il neonato era di sesso maschile che non si peritò di dire, presenti i genitori: « Sarebbe stata meglio una cassettina (cioè una piccola bara), che una culla ». Naturalmente la frase provocò le risentite proteste dei genitori, ai quali la donna rispose con qualche frase di scusa.

Passarono gli anni, ma non si placò l'assurdo risentimento della nonna per il nipote, risentimento che dette luogo, in più riprese, a vivaci litigi.

In questi ultimi tempi, come si è detto, la donna era caduta ammalata; ciò aveva indotto il nipote a inviarle il macabro dono al quale era unito un biglietto che diceva: « Faccio mio il tuo augurio di trent'anni fa e spero che tu possa usufruire al più presto di questo dono ».

La presentazione al Duce d'una pubblicazione documentaria sull'attività patriottica dopo Caporetto

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto il giornalista Remo Fasani, che gli ha presentato una pubblicazione documentaria sul comitato d'azione fra mutilati, invalidi e feriti di guerra, sorto subito dopo Caporetto per l'incitamento del popolo alla prodigiosa riscossa e sciolitosi subito dopo Vittorio Veneto.

Il Duce, che fu membro animatore del comitato, ha gradito l'omaggio e si è compiaciuto col camerata Remo Fasani per l'opera compiuta.

Renato di Borbone Parma a Bengasi

BENGASI, 9

E' giunto oggi a Bengasi per un breve soggiorno il principe Renato di Borbone Parma.

L'assassino di S. G. Lupatoto giustiziato nel forte S. Felice

VERONA, 9

Stamane all'alba, in località Fossato esterno del forte San Felice, è stata eseguita la sentenza della Corte d'assise di Verona del sei luglio 1938 XVI, con la quale Girlanda Bruno venne condannato alla pena di morte, perchè colpevole di omicidio aggravato a scopo di rapina.

Il Girlanda, nella notte sul primo gennaio 1937, in San Giovanni Lupatoto, sorpreso nel sonno il suonatore ambulante d'organetto Manzolini Bernardino lo uccise a colpi di martello e di tridente per impossessarsi di una modesta somma di denaro che questi possedeva e quindi appiccò il fuoco al giaciglio sul quale la vittima dormiva, allo scopo di far scomparire le traccie del delitto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

... CTIC - N. 344 - Cent. 30 | DOMENICA 11 DICEMBRE 1938 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

... GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 } Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più, | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

...uce acclamato a Ciampino

...gura l'enopolio e la distilleria dei Castelli romani

...a visita all'aeroporto - L'interessa...mento per il volo senza visibilità

ROMA, 10

...stabilimenti, la distilleria ...lio dei Castelli romani, ...1 maggio scorso il Du...a in Ciampino posto la ...ietra, sono stati oggi dal ...lennemente inaugurati in ...enza. L'opera, che è sta...ata in sei mesi, si in...nell'azione per l'autarchia ...n decisivo contributo al...zione dei pregiati vini ti...Castelli romani.

...resa del Duce, tutto il ...della borgata di Ciampino ...versato nelle vie pavesa...ndardi e bandiere trico...pandosi compatto dietro ...ne disposte lungo il per...dinanzi all'edificio dell'e...e a quello della distille...no schierati reparti arma...GIL e le organizzazioni ...N. F.

Il nuovo enopolio

...stiche acclamazioni del...hanno annunciato l'arri...ce, il quale è stato rice...l Ministro Segretario del ...dai ministri Alfieri e Ros...i sottosegretari Valle e ...al presidente della confe...e agricoltori on. Muzza...l presidente e dal diret...la federazione dei consor...viticoltura, dal prefetto, ...ale e da numerose altre ...tà e gerarchie.

..., guidato dal presidente ...rettore della federazione ...orzi per la viticoltura, è ...nell'enopolio dove nel cor...ato entusiasticamente ac...da tutti i presidenti dei ...provinciali per la viti...convenuti da tutta Ita...

...ce ha quindi celermente ...in rassegna gli impian...nopolio, nel quale uno spe...no procedimento conferi...bilità ai vini distruggendo ...e della buccia dell'uva ul...ura, muffe che provocano ...e le variabilità delle ca...tiche tipiche.

...ce ha visitato minutamen...andiosi impianti dello sta...to che, istituzione modello ...nica enologica, occupa una ...coperta di circa 2,900 metri ...ti. Il potenziale di lavoro ...opolio può raggiungere in ...nata i mille quintali gior...di uva.

...inata la visita dell'enopo...Duce si è recato, entusia...te acclamato dal popolo ...o nella via, alla distil...e si innalza a breve di... Nel piazzale antistante e...adunati tutti i gagliardet...asci e delle organizzazio...rali della zona ed una ...folla di fascisti e di popolo fra cui un policromo gruppo di donne in costume che hanno salutato con altissime invocazioni il fondatore dell'Impero.

La grandiosa distilleria

Dopo la benedizione religiosa impartita all'edificio da un sacerdote, il Duce ha iniziato la visita della distilleria, dopo avere esaminato un grande grafico illustrante lo schema della lavorazione.

Nella distilleria, costruita dalla federazione nazionale dei consorzi per la viticoltura per provvedere anche la zona vinicola dei castelli di impianti per la produzione di alcole da materie vinose, secondo il piano autarchico diretto ad eliminare le importazioni di alcole all'estero, sono utilizzati i sottoprodotti della vinificazione. Lo stabilimento può lavorare oltre 50 mila quintali annui di vinacce e vinaccioli da cui si ottengono oltre 1750 ettanidri di alcole finissimo e varie migliaia di quintali di tartrato di calcio, combustibili. I residui vengono infine bruciati in uno speciale forno che aziona un generatore di vapore ed una turbina ottenendo tutta l'energia termica ed elettrica occorrente allo stabilimento.

L'imponenza della distilleria è indicata dalle seguenti cifre: area coperta 3,500 mq., capacità totale delle vasche e dei silos delle vinacce circa 50 mila ettolitri.

Terminata la visita agli impianti, che erano pienamente in funzione, il Duce è tornato sul piazzale dove una rinnovata prorompente manifestazione di passione e di entusiasmo di popolo lo ha accolto.

La rassegna di cento apparecchi

Il Duce si è poi recato all'aeroporto di Ciampino dove ha passato in rassegna reparti di volo schierati per un complesso di oltre cento apparecchi. In particolare si è interessato della scuola di volo senza visibilità, salendo a bordo di un apparecchio appositamente attrezzato per il volo cieco. Il Duce era accompagnato dal sottosegretario di stato all'aeronautica generale Valle e dal generale Fougez, comandante la zona aerea.

I deputati in divisa fascista

alla seduta del 14 dicembre

ROMA, 10

Il Segretario del Partito ha disposto che in occasione della riunione della Camera fascista, che avrà luogo il quattordici dicembre, i deputati indossino la uniforme fascista.

...Camera plaude a Costanzo Ciano

...i condottieri d'Italia nella grande guerra

ROMA, 10

...seduta antimeridiana della Ca...presieduta dal vice presiden...STAFUOCHI, comincia alle ...10.

...presentato alla discussione ...gno di legge: Conversione in ...del R. D. L. 5 settembre 1938 ...1663 riguardante la corre...e a vita, a titolo di ricono...nazionale, di uno speciale ...mento economico ai generali ...in congedo Ferrari Giu...Francesco, Frugoni Pietro, ...di Robilant Mario, Porro ...Zoppi Gaetano e Mambretti ...nonchè all'ammiraglio d'ar...della riserva Solari Emilio ed ...miragli d'armata in ausilia...Bastro Gustavo e Ciano Co...

...RFIOTTI, segretario, dà lettura del disegno di legge. (*Vivissimi generali applausi*).

...CHINI propone che il disegno di legge sia approvato per acclamazione. (*Vivissime, prolungate ovazioni*).

...SIDENTE pone ai voti questa proposta. (*La Camera sorge in piedi e rinnova generali acclamazioni*).

...è approvato per acclamazione il disegno di legge. (*Vivissimi e generali applausi*).

...ia la discussione del disegno di legge contenente norme per ...mento della cultura militare ...e scuole superiori del Regno.

...gnamento della cultura militare

...i rileva la particolare importanza del provvedimento che regola ...gnamento della cultura militare nelle scuole medie e univer...

...esto punto entra nell'aula il ...ente Costanzo Ciano, la Camera in piedi prorompe in una fervida acclamazione che accompagna il Presidente finchè egli raggiunge il suo seggio tra grida ripetute di viva Ciano!

...i è sicuro di interpretare il ...ento unanime della Camera ...rinnovando l'attestazione ...maggio e della devozione dei ...all'illustre Presidente. (*Vivissimi generali, prolungati applausi*).

Nota che i giovani del tempo di Mussolini sono entusiasti dello studio delle materie militari e pone in evidenza come essi in questi giorni con serene ammonitrici manifestazioni dimostrino quanto sia alto lo spirito patriottico che il Fascismo ha impresso nella gioventù. (*Vivissimi applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

Viene poi approvata la conversione in legge del R.D.L. 21 settembre 1938 relativo ai finanziamenti per l'impianto e l'esercizio delle distillerie istituite dalla Federazione nazionale dei consorzi per la viticoltura e per l'impianto e l'esercizio di stabilimenti per la conservazione, la selezione e la trasformazione dei prodotti istituiti dai consorzi per l'incremento e il miglioramento delle coltivazioni con alcune modificazioni concordate tra il Governo e la Commissione.

La conversione in legge del R. D. L. 5 settembre 1938 recante provvedimenti per l'intensificazione della difesa antiparassitaria delle piante da frutto è approvata dopo brevi discorsi di MARESCA DI SERRACAPRIOLA e di TRAPANI LOMBARDO.

L'istruzione professionale delle maestranze

La seduta antimeridiana termina alle ore 12. Alle 16 i lavori vengono ripresi sotto la presidenza del Presidente CIANO.

FANI, questore, presenta il conto consuntivo delle spese interne della Camera per l'esercizio 1937-38.

Viene discusso il disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 21 giugno 1938 concernente la istituzione dei corsi per la formazione e il perfezionamento dei lavoratori.

LOCURCIO rileva la speciale importanza del provvedimento che si inquadra nella grande politica sociale del fascismo e risponde ai dettami della carta del lavoro. Anche in questo settore le associazioni sindacali hanno fatto a gara per dare il contributo della loro fattiva opera, curando l'addestramento delle maestranze operaie. Termina rilevando che la disciplina dell'apprendistato deve essere sempre più intensificata non solo attraverso le organizzazioni sindacali ma anche mediante appositi accordi intersindacali, come è avvenuto per i lavoratori dell'ospitalità e del commercio. (*Vivi applausi*).

Il disegno di legge è quindi approvato.

Discutendosi poi il disegno di legge 16 giugno 1932 X n. 826, recante provvedimenti per l'istruzione professionale dei contadini, parlano GIORDANI e BARALDI, il quale rileva che il Duce, il quale ha avuto il privilegio di riconoscere la fatica del lavoro manuale, è andato incontro ai lavoratori con quel documento storico che è la carta del lavoro, in cui è particolarmente contemplata l'istruzione professionale.

Riconosce che le associazioni sindacali dei lavoratori agricoli e la Confederazione dell'agricoltura si sono attivamente occupate dell'importante problema. Tuttavia il contadino dovrebbe trovare nei datori di lavoro maggiore ausilio per la sua preparazione tecnica, mentre non sempre ciò avviene perchè molti proprietari non amano stare a contatto con i propri coloni. Ciò è tanto più doloroso in quanto la vita pratica dimostra che i datori di lavoro possano svolgere opera assai proficua per lo sviluppo dell'istruzione professionale tipico. E', in proposito, l'esempio della provincia di Cremona che prova con quanta efficacia l'opera dei datori di lavoro abbia contribuito al progresso agricool attraverso l'istruzione professionale dei contadini. Conclude affermando che l'istruzione professionale dei contadini, oltre a rimuovere una causa di deficienti raccolti e di eccessive spese di produzione, è destinata ad elevare la vita spirituale dei contadini realizzando così una conquista che non è temporanea ma si perpetuerà nel tempo. (*Applausi*).

Il disegno di legge è approvato con un emendamento proposto da GIORDANI e accettato dal Governo.

I provvedimenti per l'olivicoltura vengono approvati dopo osservazioni di BERTAGNA.

La seduta è tolta alle ore 19. La prossima seduta avrà luogo martedì 14 dicembre, alle ore 16.

Le direttive del Duce

al comandante della Milizia in A. O.

ROMA, 10

Il Duce, presente il sottosegretario di stato per l'Africa italiana, ha ricevuto il gen. Passerone, comandante la M. V. S. N. in Africa Orientale, che gli ha riferito sulla situazione dei reparti di Camicie nere alle sue dipendenze. In pochi mesi di organizzazione e di addestramento si sono costituite, con italiani residenti nelle terre dell'Impero, sette legioni di Milizia ordinaria, comprendenti, oltre i reparti territoriali e quelli lavoratori, ventidue battaglioni di CC. NN., quindici compagnie di mitragliatrici pesanti, sette batterie antiaeree e due da costa in piena efficienza bellica.

Il Duce ha elogiato il generale Passerone per l'azione svolta e gli ha impartito direttive per quella futura.

LA QUESTIONE DI SUEZ

ROMA, 10

Sbarazzato il terreno, nell'esame dei rapporti fra l'Italia e la Francia, dalla pregiudiziale degli accordi del 7 gennaio 1935, ormai inesistenti, stabilito ben chiaro che tutti i problemi aperti fra l'Italia e la Francia sono ancora da risolvere e sono anzi aumentati di numero e di entità, il *Giornale d'Italia* passa oggi a considerare alcune delle rivendicazioni italiane trattando la questione di Suez.

Il valore economico, politico, militare di questa vitale porta di transito dal Mediterraneo al Mar Rosso, è creato dal fatto che essa tiene la chiave di comunicazione fra tre mondi e fra giganteschi interessi nazionali ed imperiali. Questo valore è internazionale, perchè al traffico del canale di Suez partecipano tutte le nazioni interessate ai grandi movimenti della navigazione e alle comunicazioni con i territori coloniali di oltre mare: ossia, insieme all'Italia, Gran Bretagna, la Francia, la Germania, l'Olanda, la Norvegia, il Giappone, la Danimarca e gli Stati Uniti.

Ma senza dubbio nel problema di Suez l'interesse dell'Italia è rapidamente cresciuto: prima con lo sviluppo dei suoi traffici marinari, e poi, in un violento sbalzo in avanti, con la conquista dell'Impero. Da quattro anni, e precisamente dal 1935, l'Italia occupa il secondo posto, dopo la Gran Bretagna, nel traffico di tutte le nazioni del mondo attraverso il canale di Suez. Le cifre parlano chiaro.

Per quali rapporti gli interessi vitali dell'Italia, nel regime economico e amministrativo del canale di Suez, chiamano in causa la Francia? Perchè è la Francia che domina, per la massima parte, dopo averlo creato, questo regime. A proposito hanno importanza i rapporti tra l'azione della compagnia che promosse l'impresa e gli interessi generali della navigazione internazionale. Oggi il consiglio della compagnia è composto di 19 francesi, 10 inglesi, due egiziani, rientrati solo negli ultimi anni, ed un olandese. Esso si appropria, a profitto degli azionisti francesi e britannici tutti i lauti guadagni derivanti dalle tariffe di transito e degli altri « diritti » che sono in continuo aumento per il continuo sviluppo ascendente della navigazione mondiale attraverso il canale.

I profitti sono giganteschi. Essi hanno ripagato più volte nel corso dei decenni il capitale di investimento. Essi sono creati dalle alte tariffe di transito, le quali colpiscono le navi in viaggio per il loro tonnellaggio, siano esse cariche o scariche, e le merci ed i passeggeri che trasportano. Nel 1937 i profitti della compagnia del canale di Suez ammontarono in franchi francesi correnti a ben 852.236.619.71. L'amministrazione della compagnia del canale si governa con un sistema liberamente capitalistico che bada soltanto alla borsa dei suoi pochi azionisti più che agli interessi vitali di tutte le nazioni che navigano e lavorano, ossia di centinaia di milioni di cittadini. Le tariffe di transito incidono pesantemente sul costo dei noli e sul valore delle merci trasportate. L'incidenza media sulle merci è del 2-3 per cento. E' grave sopratutto per le merci povere, di grande volume e peso e di scarso valore quali sono appunto quelle coloniali, in gran parte materie prime destinate a successive elaborazioni industriali. Con questo peso si aggravano le condizioni dell'opera di colonizzazione, si ritardano gli sviluppi dei collegamenti tra l'Africa e l'Europa, si opera in senso contrario, non soltanto agli interessi delle singole nazioni coloniali e navigatrici, ma anche agli interessi di quella civiltà costruttiva dell'Africa, che viene già salutata fra tutte le grandi nazioni.

Ma il pagamento del pedaggio per la porta di Suez si fa in valuta straniera. E questo è un altro peso per l'economia e la finanza di ogni nazione. Nel solo anno 1937 la marina italiana, per mantenere i suoi collegamenti con lo Impero, ha dovuto pagare oltre 175 milioni di lire. Le sue iniziative di colonizzazione e di civiltà dei territori dell'Africa Orientale avrebbero potuto certamente svilupparsi con maggiore estensione se questo peso fosse stato meno prepotente.

Il monopolio capitalistico franco-britannico del controllo di Suez, è anche una permanente minaccia latente alle necessità tecniche del traffico per il canale.

Fino a qual punto gli avidi interessi degli azionisti della compagnia si conciliano con le continue necessità del miglioramento dell'attrezzatura del canale? Nel 1932 una relazione del consiglio d'amministrazione della compagnia all'assemblea degli azionisti, poteva annunciare il lauto dividendo di 150 franchi per azione in conseguenza « della soppressione quasi totale dei nuovi lavori di miglioramento e del rallentamento di tutti quelli in corso per i quali si era ridotto alla cifra eccezionalmente bassa di 10 milioni la somma dei fondi destinati a questi lavori.

Si impone dunque per la civiltà europea, per l'equa tutela degli interessi di tutti i paesi, per la libertà della navigazione e dei traffici, per i legittimi bisogni di lavoro di ogni popolo, una radicale e sollecita divisione di tutto il regime amministrativo del canale di Suez. Il problema che l'Italia pone tende ad una soluzione che protegge non soltanto i suoi interessi, ma gli interessi di tutte le altre nazioni piccole e grandi. La compagnia che domina oggi il canale di Suez si è rimborsata già varie volte il capitale versato. Non pertanto essa continua a distribuire lauti dividendi — saliti da 510 franchi per azione nel 1932, a 540 nel 1935, a 600 nel 1936, a 820 nel 1937 — ed a favorire la speculazione borsistica sulle azioni che, da un valore nominale di 250 franchi oro — alle origini — sono salite ad un corso medio di 14.521 franchi nel 1932; 20.484 nel 1936; e 25.285 nel 1937.

Si tratta di uno dei più clamorosi sfruttamenti capitalistici che la giustizia economica e finanziaria, così cara alle democrazie nei rapporti interni, deve respingere anche nei rapporti internazionali. E' giunto il momento di impiantare l'amministrazione del canale di Suez su principii e basi nuove.

Oggi i francesi possiedono più della metà delle azioni della compagnia e riscuotono una grande somma di dividendi, che supera la somma degli esborsi per la loro navigazione, la quale rimane al quinto posto. L'Italia, che è al secondo posto della navigazione, e paga, dopo l'Inghilterra, la più alta quota di tariffe per il transito del canale, non ha alcun compenso di dividendi perchè non possiede neppure un'azione. Bisogna dunque provvedere ad una risoluta revisione delle tariffe con la tendenza di ridurle al minimo ossia al limite del giusto e dell'onesto, tenendo conto degli interessi della collettività mondiale, ma l'amministrazione del canale di Suez si deve oggi, nel nuovo quadro degli interessi della navigazione e dei commerci mondiali, considerare un'opera di utilità pubblica, alla quale sono egualmente interessati tutti gli Stati in proporzione al contributo che essi danno alla navigazione, avuto naturalmente riguardo ai legittimi interessi dell'Egitto, potenza sovrana sul territorio traversato dal canale.

In sostanza l'amministrazione del canale di Suez dovrebbe essere costituita, non più da un privato gruppo di capitalisti, ma dai rappresentanti di tutte le nazioni naviganti attraverso al canale e in proporzione all'entità di questa navigazione.

Il *Giornale d'Italia* ricorda che già nel 1871 il presidente del « Board Of Trade », il britannico lord Farrer, affermava che « il canale di Suez avrebbe dovuto essere posto alle dipendenze di una commissione europea al fine di una amministrazione sulle linee di quella che oggi si intenderebbe come la compagnia di pubblica utilità ». E così conclude: « Il problema di Suez è oggi parte inscindibile del problema generale della collaborazione europea, sulla base della parità dei diritti, delle posizioni e dei valori di tutte le nazioni in rapporto ai loro interessi ».

L'omaggio degli altoatesini al Duce

Un album con 12.000 firme consegnato da una rappresentanza dei mutilati

Mussolini passa in rivista 350 giovani fasciste di Bolzano

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto, accompagnati dall'on. Delcroix, presidente dell'associazione mutilati e invalidi di guerra, dall'on. Baccarini e dall'on. Vittorio Dalla Bona, capo zona dei mutilati dell'Alto Adige, una rappresentanza dei mutilati altoatesini già appartenenti all'ex-esercito austro ungarico. La rappresentanza, composta dei camerati: Alber Giuseppe fu Matteo (Val Venosta), Albert Goffredo (Merano), Wachter Luigi (alta Val Venosta), Liensberger Carlo (Pusteria), Seeber Giovanni (Valle Antina), Prinot Ernesto (Castelrotto), Micheli Roberto (Bressanone) Kofler Ermanno (Bolzano), Kemenater Giuseppe (Piana di Lana), Amort Giuseppe (Colle Isarco) ha presentato al Duce l'omaggio di un album contenente 12 mila firme di altoatesini, che porta la seguente dedica:

«Duce, noi mutilati dell'Alto Adige, dopo aver ascoltato con le nostre donne e con i nostri figli la messa di ringraziamento per il riconoscimento ottenuto del nostro sacrificio di soldati e avere pronunciato là preghiera per il Re, rinnoviamo al Duce, restauratore dell'antica grandezza e fondatore del nuovo Impero di Roma, i nostri sentimenti di devota gratitudine e di sicura fedeltà, unendo la nostra voce a quella dei mutilati d'Italia che, accogliendoci nelle loro file, ci diedero la piena coscienza del nostro dovere e del nostro diritto di cittadini».

L'on. Dalla Bona ha quindi rivolto al Duce brevi parole ricordando come nell'adunata del quattro settembre tutto il popolo delle valli e dei monti della provincia del Brennero si raccolse intorno ai mutilati di guerra, dinanzi al monumento alla vittoria in Bolzano, per manifestare al Regime la propria gratitudine.

Le genti dell'Alto Adige con le firme raccolte in questo volume, che i mutilati, loro interpreti, hanno avuto l'onore di presentare al Duce, intendono confermare l'espressione della loro fede.

Il Duce, che si è cameratescamente intrattenuto con ciascuno dei presenti, ha vivamente gradito l'omaggio degli altoatesini incaricandoli di portare il suo saluto ai camerati mutilati ed invalidi, ed ha quindi elogiato l'on. Dalla Bona per l'opera svolta.

Le giovani fasciste di Bolzano

acclamano il Duce

ROMA, 10

Stamane le ragazze e le giovinette del secondo scaglione della GIL di Bolzano, 350 fra giovani fasciste e giovani italiane, a coronamento del loro soggiorno nell'Urbe, ospiti del comando generale della GIL, hanno avuto l'onore di essere passate in rivista dal Duce nel cortile del Palazzo Venezia.

E' un gruppo di sane e fiorenti giovani, contadine ed operaie, venute tutte dalla provincia, che in tre giorni di permanenza nella Città Eterna, sono passate di meraviglia in meraviglia, non sapendo se ammirare di più i resti imponenti dell'epoca romana, le ville magnifiche, le basiliche o le costruzioni, non meno imponenti e non meno significative, di cui si adorna l'attuale Roma imperiale.

Il loro sogno, il loro supremo ideale però era vedere il Duce, poterlo avvicinare e potergli gridare tutta la loro fede, la loro gratitudine, la loro devozione. Perfettamente inquadrate, agli ordini della loro comandante, accompagnate dall'ispettrice della GIL e dalla fiduciaria provinciale di Bolzano, le fanciulle sono entrate a Palazzo Venezia frementi di commozione e di entusiasmo, in reverente silenzio, ammirando intente la possente costruzione, il nobile porticato del cortile d'onore e le magnifiche palme svettanti il loro pennacchio dal sommo dell'agile altissimo fusto.

Ed hanno atteso in silenzio, allineate come tanti soldatini, timorose di turbare anche con un bisbiglio l'atmosfera severa dell'ambiente.

Poco prima delle 13 il Duce, che lasciava Palazzo Venezia, è sceso in mezzo a loro, accompagnato dal Ministro Segretario del Partito. Erano anche presenti il Ministro della Coltura Popolare, ed il capo di S. M. della GIL. Frenando il naturale impulso che le avrebbe portate a prorompere in acclamazioni, le ragazze sono scattate sull'attenti, silenziose, immote. Subito risuona la voce della comandante che ordina il saluto al Duce e immediato risponde l'A NOI! del reparto schierato.

Poi il Duce, sorridente, paternamente affabile, le passa in rivista, saluta il gagliardetto, sosta infine brevemente. Prorompe altissimo l'entusiasmo delle giovanette e dal reparto si leva il grido, che è invocazione ed acclamazione ad un tempo: DUCE! DUCE! DUCE!

Il Duce le osserva per qualche momento, risponde levando il braccio romanamente, sorride ancora a loro. E mentre la manifestazione continua calorosissima, chiede alla fiduciaria provinciale di Bolzano particolari sul viaggio delle fanciulle e sul loro soggiorno romano. Poi, dopo avere salutato ancora una volta, lascia, col Segretario del Partito il cortile d'onore, che echeggia ancora dell'invocazione fremente, schietta, appassionata delle fanciulle.

Le giovani bolzanine, si sono recate, accompagnate dall'ispettrice della GIL, Penelope Testa, a rendere omaggio al sacrario dei caduti per la rivoluzione nel palazzo del Littorio, dove sono state ricevute dal vice segretario del Partito on. Serena.

La conferenza panamericana

L'inizio dei lavori a Lima

Cordell Hull agita lo spauracchio della possibilità di una invasione armata per imporre la volontà di Washington

LIMA, 10

La conferenza panamericana ha iniziato oggi i suoi lavori con una riunione plenaria che è stata inaugurata con discorsi del ministro degli esteri peruviano dott Concha, di quello argentino Cantilo e di Cordell Hull degli Stati Uniti. I primi due oratori si sono limitati a delle affermazioni generiche, evidentemente riservando le loro batterie per la discussione del punto di vista nord americano, che è stato esposto da Cordell Hull.

Il Segretario di stato degli Stati Uniti si è astenuto dal far quelle proposte specifiche che aveva annunciate alla partenza da Washington, e si è limitato ad una illustrazione generica dell'opinione che gli Stati Uniti hanno della situazione internazionale e di quella del continente americano in particolare; ma il tono del suo discorso è stato molto vivace ed ha rivelato che egli mira a far emettere dalla conferenza una « dichiarazione » la quale, per il suo tono, raggiunga egualmente seppure per via indiretta, quegli scopi che sono desiderati dal governo di Washington, per l'ulteriore sviluppo della sua politica attuale.

Premesso che dalla conferenza deve uscire un affermazione solenne della volontà delle nazioni americane da dedicarsi alla valorizzazione dei «diritti umani», ha auspicato che essa « non lascia dubbi » sulla determinazione comune di impedire una invasione armata dell'emisfero occidentale, o qualsiasi altro attacco alle tradizioni del nuovo mondo, ed ha annunciato che fino a quando la possibilità di una invasione armata esisterà, gli Stati Uniti manterranno mezzi militari e navali adeguati a parare questa eventualità. Ha accennato di sfuggita alla necessità di rafforzare il patto interamericano per il mantenimento della pace, ed è quindi partito nuovamente all'attacco di quelle « forze potenti che in alcuni settori del mondo contestano la validità dei principii elementari e basilari sui quali la umanità ha costruito il proprio ordine sociale e internazionale. Ha detto che queste forze non sono nuove nel divenire umano ed ha fatto il consueto paragone tra ordine e anarchia, civiltà e barbarie, progresso e regresso.

Con la stessa vivacità di linguaggio è passato ad illustrare i pericoli che nell'attuale momento egli vede per il continente americano, e la necessità che questo proclami senza equivoci di sorta e in modo chiarissimo la sua fede in quel tipo di organizzazione nazionale e in quella prassi di rapporti internazionali sui quali « il resto dell'umanità » ha incessantemente e laboriosamente fondato il suo divenire, e mercè i quali le nazioni hanno potuto progredire sia materialmente che culturalmente. Ha detto che ciascun paese americano desidera vivere in pace con il resto del mondo, ma che tutti e ciascuno devono dire, in modo da non lasciare dubbi di sorta, che le nazioni americane sono determinate a non permettere l'invasione del continente da parte di forze armate di qualsiasi potenza o gruppo di potenze, e di resistere alle invasioni di altro genere, anche dottrinarie.

Subito dopo il discorso di Hull, si è riunito il comitato direttivo della conferenza, composto dei primi delegati dei singoli paesi americani. E' in esso che si svolgeranno i lavori più proficui e che si avrà il duello fra gli esponenti dei vari punti di vista. Occorre ricordare che, quali che possano essere le decisioni della conferenza, queste non avranno valore di sorta se non saranno state specificatamente approvate dai parlamenti delle singole repubbliche americane. In proposito è ricordato che molti degli atti più importanti delle ultime conferenze panamericane sono ancora privi di valore, perchè non ancora ratificati.

La Rhodesia sarebbe la sede

del nuovo stato giudaico

LONDRA, 10

Secondo il *Daily Telegraph* nuove proposte sono state presentate all'Inghilterra per la creazione di uno stato nazionale ebraico nella Rhodesia del nord-est. Questo territorio sarebbe sufficiente ad accogliere i coloni ebrei di tutte le parti del mondo.

Il ministro delle colonie avrebbe accolto favorevolmente questo piano.

I tedeschi di Memel chiedono

l'annessione al Reich

MEMEL, 10

La questione dell'annessione del territorio di Memel alla Germania è stata posta ieri per la prima volta e pubblicamente dai circoli competenti di Memel, dopo la occupazione operata nel 1923 dalla Lituania.

I capi politici di Memel hanno dichiarato apertamente che essi considerano le elezioni di domani per la formazione della Dieta di Memel come un plebiscito sulla questione:

« Ritornare nel Reich tedesco o restare con la Lituania».

Il vice-capo del partito tedesco di Memel, Bartul, ha dichiarato alla stampa internazionale: «Dopo quindici anni di separazione dal Reich, ottenuta con la forza brutale, la popolazione di Memel è unita nel desiderio di ritornare in seno alla Germania. Per noi non esiste altra parola d'ordine».

Il conte Csaky intensificherà

la politica di amicizia con l'Asse

BERLINO, 10

Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, nel pubblicare la notizia dell'imminente nomina del conte Csaky a successore di De Kanya, rilevano che Csaky continuerà, dandole maggiore incremento ancora, la politica di amicizia ungherese verso Roma e Berlino e verso Varsavia. In una dichiarazione fatta al corrispondente della *Muenchner Neueste Nachrichten*, il conte Csaky ha rilevato il desiderio del governo ungherese «non solo di dirimere con tutti i mezzi qualche malinteso sorto a proposito dell'atteggiamento germanico nell'arbitrato di Vienna, ma a ricercare anche nuovi elementi per approfondire l'amicizia fra l'Ungheria e la Germania.

Csaky ministro degli esteri magiaro

BUDAPEST, 10

Il conte Csaky è stato nominato ministro degli esteri.

S. E. Lantini ricevuto da Hitler

Il ministro assiste a Monaco all'inaugurazione della mostra di architettura - Un discorso del Führer

MONACO DI BAVIERA, 10

Il Ministro delle corporazioni italiano, on. Lantini, è giunto oggi a Monaco per assistere, quale ospite del Fuehrer, all'inaugurazione della seconda mostra di architettura alla casa d'arte germanica. Il ministro, che era accompagnato da alti funzionari del fronte del lavoro tedesco, è stato ricevuto a Monaco dal capo del fronte tedesco dott. Ley, e dai rappresentanti della Casa bruna e del Governo bavarese. Da parte italiana sono intervenuti il R. Console generale d'Italia coi funzionari del consolato generale ed il segretario del Fascio di zona.

Il ministro si è recato quindi ai sacrari dei caduti nazional-socialisti alla piazza reale dove, in ciascuno dei due templi, ha deposto una corona di alloro. Alla cerimonia solenne hanno assistito numerosi gerarchi del partito e del fronte del lavoro. Le formazioni delle milizie hitleriane, che avevano prestato il servizio d'onore, hanno quindi sfilato davanti al ministro fascista.

Più tardi ha avuto luogo la solenne inaugurazione della mostra dell'architettura alla presenza dei maggiori gerarchi del partito e di alte cariche politiche e militari, nonchè di numerosi rappresentanti del mondo culturale e artistico tedesco. Dopo un breve discorso dei rappresentanti gli enti organizzatori della mostra, in cui un particolare saluto è stato rivolto a S. E. Lantini, il dott. Goebbels ha illustrato il carattere della mostra, sottolineando che il socialnazionalismo intende con le progettate colossali opere architettoniche e monumentali dare alla Germania un'impronta culturale esterna degna di questa epoca storica, iniziando così un nuovo ciclo culturale, un nuovo rinascimento tedesco.

Il ministro Goebbels ha messo anche in evidenza come le costruzioni del regime social-nazionale non si limitino alle opere monumentali, ma si estendono anche e sempre più al campo delle abitazioni popolari e delle opere di utilità pubblica.

Ha preso quindi la parola il Fuehrer, che ha illustrato come la mostra dell'architettura debba avere sopratutto lo scopo di educare il popolo, di far conoscere agli artisti quali siano le esigenze fondamentali dell'architettura socialnazionale, cui devono ispirarsi, e di far vedere ai costruttori quali siano le direttive che il regime social- nazionale intende imporre alla nuova architettura.

Il Fuehrer si è soffermato sopratutto sul concetto che il costruttore in Germania ha da procedere secondo un piano regolatore profondamente studiato e corrispondente, oltre alle esigenze presenti, anche a quelle dell'evoluzione futura. « Le grandi costruzioni dell'epoca nostra — ha dichiarato Hitler — devono servire sopratutto al popolo e alle sue nuove generazioni. Esse devono quindi essere fatte con ampiezza di vedute, essere tecnicamente perfette ed avere capienza per decine di migliaia di persone ».

Il Fuehrer ha quindi osservato che l'attività edilizia in Germania segnerà una rilevante ripresa non appena saranno rientrati nel loro lavoro normale le masse di lavoratori impiegati attualmente nella costruzione delle opere di fortificazione e di caserme ed ha concluso sottolineando che un'epoca tedesca come l'attuale, ha il dovere di rendersi eterna molto più delle precedenti nelle *sue* grandi opere monumentali.

Il Fuehrer, accompagnato dai gerarchi, si è recato quindi a visitare le 12 ampie sale che formano la mostra e che contengono in scala da uno a cento i vari modelli delle maggiori opere che il regime nazional-socialista stà attualmente costruendo o che sono definitivamente progettate. Fra esse si trova anche il modello del nuovo palazzo dell'ambasciata d'Italia a Berlino. Durante il percorso, il Fuehrer si è intrattenuto cordialmente con S. E. Lantini, cui ha illustrato i principali modelli dell'esposizione.

Alle ore 13 il Fuehrer ha ricevuto alla Fuehrerhaus S. E. Lantini, che era accompagnato dal dott. Ley e dal console generale d'Italia a Monaco, ministro Pittalis. Dopo il lungo e cordialissimo colloquio, il ministro delle corporazioni ha presentato al Fuehrer le personalità del suo seguito. Più tardi ha avuto luogo un banchetto offerto dal primo borgomastro di Monaco, dottor Fiehler, al quale hanno partecipato il luogotenente del Reich per la Baviera, gen. von Epp, il comandante dei 7. Corpo d'armata generale von Schobert, il comandante delle forze aeree della Baviera, gen. Sperrle, e molte eminenti altre personalità di Governo e di partito. Alle ore 16.10 S. E. Lantini è partito per Norimberga, la città del congresso del partito nazionalsocialista, dove è stato accolto con vibranti manifestazioni di popolo. Una grande folla si era raccolta davanti alla stazione e nelle vie adiacenti per salutare il rappresentante del Governo italiano e gridargli, insieme agli italiani di Norimberga, l'evviva al Duce. Il ministro è giunto da Monaco accompagnato dal primo borgomastro di Norimberga. Ricevuto alla stazione dal gauleiter di Norimberga, Streicher, e da numerosi dirigenti del partito, è stato subito accompagnato al Deutsche Hof dove alloggerà. In suo onore questa sera è stato dato un ricevimento dal gauleiter Streicher durante il quale sono stati scambiati discorsi di saluto.

La difesa della razza

La portata delle nuove leggi nella relazione dell'on. Pierantoni

ROMA, 10

La Camera terrà una seduta pomeridiana nella giornata di martedì, e due sedute mercoledì 14. In queste sedute sarà ultimata una cospicua mole di lavoro. La seduta che si terrà nel pomeriggio di mercoledì assumerà una speciale importanza. Nel corso d'essa, infatti, sarà approvato il disegno di legge che istituisce la Camera dei Fasci e delle Corporazioni e saranno approvati i provvedimenti per la difesa della razza italiana.

La Camera fascista intende sottolineare la portata politica e storica di questi fondamentali documenti legislativi, che costituiscono gli ulteriori sviluppi della rivoluzione delle Camicie nere. La relazione Pierantoni sulla legge per la difesa della razza dice: « Il Fascismo, che con ritmo sempre più accelerato — quale deve essere quello di una rivoluzione in continuo divenire — procede sereno, calmo e indefettibilmente preciso nelle realizzazioni che ne costituiscono i postulati, ha affrontato e risoluto anche il problema ebraico ».

La relazione che precede il disegno di legge recante provvedimenti per la difesa della razza italiana non si adorna di vane parole; ma concisa serrata, esaurisce la materia trattata, ricordando opportunamente che il provvedimento si è ispirato alle direttive segnate dal Gran Consiglio del Fascismo per la soluzione dei problemi razziali. Tali direttive rispondono in pieno alle alte finalità che si vogliono raggiungere. La nostra razza deve essere preservata da ogni e qualsiasi contagio, che ne possa comunque menomare e dal lato fisiologico e dal lato psicologico, la sua essenza puramente ed esclusivamente italiana. L'organo supremo del Fascismo, nella sua diuturna azione intesa alla sempre maggiore elevazione materiale e morale del paese, e quindi alla sempre maggiore grandezza della nazione, individuato il pericolo, ha segnalato la necessità di provvedere. Il Regime ha emanato apposite disposizioni legislative, che si ravvisano chiare, precise e d'indubbia efficienza.

L'altra relazione, pure del deputato Pierantoni, riguarda la difesa della razza nella scuola fascista, e così si esprime: « Nel vasto piano di riforme preordinato dal Regime per la realizzazione di tutti i postulati del Fascismo, il problema delle « diversità di razze » non poteva non richiamare la vigile attenzione del legislatore. Nella materia, speciale rilievo meritano le disposizioni riguardanti l'insegnamento. La scuola, cioè il luogo nel quale si vengono formando gli animi e le menti di coloro che più tardi dovranno affrontare le più ardue fatiche della vita; battaglie di ogni genere, ma tutte intese alla grandezza della patria e alla sempre maggiore elevazione spirituale e materiale degli italiani, è un'istituzione sacra e come tale essa deve essere gelosamente custodita e controllata e deve essere preservata e immunizzata da qualsiasi elemento perturbatore, e che comunque possa incidere sulla sua caratteristica principale: l'italianità.

« A tal fine si sono eliminati dalla scuola gli insegnanti ebrei; non solo, ma anche coloro che nella scuola coprivano funzioni direttive o ispettive. Ma questo non era sufficiente. E' nelle scuole che incominciano a plasmarsi le coscienze e la mentalità. Eliminati gli insegnamenti, bisognava anche provvedere a che le coscienze, appunto, e la mentalità degli allievi non subissero influenze che in qualche modo potessero turbarne la loro più completa e perfetta formazione. Separazione, adunque; separazione delle scuole e adeguati provvedimenti onde dar modo anche ai non ariani di iniziare i loro studi o di proseguirli; preclusione d'accesso degli ebrei ai corsi universitari e ai relativi esami. A tale norma di carattere generale si è derogato con una disposizione transitoria in forza della quale gli studenti di razza ebraica già iscritti alle università possono continuare i corsi fino al loro termine.

« Sistemate in tal modo le scuole, bisognava tenere in evidenza anche quelli che sono i centri della cultura italiana, eliminando coloro che appartengono alla razza ebraica. Alla fine della presente relazione è opportuno notare che le disposizioni per la difesa della razza nella scuola italiana sono già state coordinate dal Ministro dell'educazione nazionale in un unico testo di recente promulgazione, e che con esso l'importante e delicata materia viene disciplinata in maniera completa e definitiva ».

Estrazione del Lotto del 10 dicembre

VENEZIA	80	67	56	28	51
BARI	35	2	30	69	62
FIRENZE	37	15	88	41	22
MILANO	12	86	17	83	70
NAPOLI	66	5	6	39	48
PALERMO	18	81	21	14	19
ROMA	32	37	40	70	42
TORINO	21	86	6	31	57

SPORT

CALCIO

Venezia-Spal

La ripresa di campionato dopo la sosta dedicata agli incontri internazionali vedrà sul campo di Sant'Elena alle prese i nero-verdi con i ferraresi della Spal. Da Ferrara si sono richiesti alla società lagunare centinaia di biglietti per gli appassionati di quella città che seguiranno la loro squadra. Grande affluenza di pubblico quindi oggi sul campo intitolato a « Pier Luigi Penzo ».

La Spal dispone di una prima linea velocissima e quanto mai redditizia che in ogni partita ha segnato una o più porte, pur uscendo spesso sconfitta per la maggiore segnatura degli avversari, ciò che dovrebbe far prevedere una difesa non insuperabile. Non è a dire però che la difesa ferrarese non faccia a Venezia la sua migliore partita, perchè ormai è evidente che le squadre quando giocano contro il Venezia trovano sempre la loro giornata di vena. Ciò non pertanto i veneziani hanno un grande bisogno di punti specie dopo l'annullamento della partita con il Padova che riporta sul terreno un incontro dai veneziani già vinto.

La formazione nero-verde sarà la seguente: Valinasso; Tortora, Gattaronchieri; Stefanini, Castello, Pondrano; Alberti, Bisigato, Pernigo, Corbelli, Baldi.

Mancherebbero così Lombardi e Chiesa, che vengono sostituiti da Bisigato e da Baldi. I giocatori sanno dell'importanza che la partita ha per loro e per i colori che difendono. Si assisterà così ad un incontro certamente combattutissimo il cui risultato sarà dato dal giudice campo.

Bar Italia-Cristalleria

Oggi, alle ore 14.30, la compagine del G. S. Bar Italia sosterrà la prova del fuoco, per l'ammissione in finale, contro la quadrata squadra delle Cristallerie di Murano. La squadra si presenterà nella più forte formazione.

PUGILATO

Il finlandese Barlund battuto ai punti da Toles

NUOVA YORK, 10

Il negro americano R. Toles ha battuto ai punti il peso massimo finlandese Gunnar Barlund che, nelle scommesse, era dato per vincitore a largo margine. La sconfitta del finlandese ha provocato sorpresa e disappunto generali, poichè il Barlund era ritenuto uno dei pochi, se non l'unico pugile bianco, che avesse buone probabilità di strappare il titolo mondiale al campione negro Joe Louis.

SOLLEVAMENTO PESI

Eliminatoria di primo grado del campionato italiano juniores

La F. I. A. P. indice e la Reyer organizza per il 18 dicembre l'eliminatoria di 1.o grado del campionato italiano juniores di sollevamento pesi, che si effettuerà nella palestra della Misericordia. Le iscrizioni alla gara dovranno essere inviate alla Reyer entro il 17 dicembre, mentre la tassa d'iscrizione di L. 5 verrà riscossa all'atto della pesatura.

La pesatura dei concorrenti, la visita medica e la verifica delle tessere, avrà luogo il 18 dicembre alle ore 8 e alle ore 10 avrà inizio la gara. I premi individuali saranno tre per ogni singola categoria.

PALLACANESTRO

Reyer-Scapin di Padova

Oggi nella palestra della Misericordia i cadetti della Reyer disputeranno la prima partita del campionato di prima divisione e loro avversari saranno i padovani del gruppo rionale Scapin.

L'incontro avrà inizio alle ore 14.30 e per scopo propagandistico l'ingresso alla palestra sarà gratuito.

55 mila lire vinte al lotto

TORINO, 10

Un assiduo giocatore che da qualche anno è uso a puntare dieci o quindici lire ogni settimana al botteghino n. 24, sito in via Ariosto 1, ha avuto nella scorsa estrazione la ventura di imbroccare l'esatta combinazione di numeri. Egli ha puntato 13 lire sul «terno» 5; 28; 46 e — forse per salvarsi le spese in caso di parziale fortuna — due lire sull'ambo» con gli stessi numeri. Risultarono estratti i tre numeri anzidetti e il giocatore ha così vinto circa 55 mila lire.

Naturalmente egli ha voluto mantenere l'incognito; la gestrice del banco lotto, pur conoscendolo, non ha tradito il segreto, limitandosi a dire che la vincita ha favorito persona che... meritava tanto riguardo. Ciò forse in omaggio alla fedeltà del cliente...

Un aeroplano inglese precipitato in mare

LONDRA, 10

Un aeroplano da bombardamento proveniente dall'aerodromo di Woodsford è caduto in mare al largo di Chesil Beach presso Abbotsbury. L'apparecchio, scomparso nei flutti, aveva un solo uomo a bordo che certamente è perito.

Tragico scoppio di gas in una miniera scozzese

LONDRA, 10

La notte scorsa, nelle miniere di Littlemill, nell'Ayrshire (Scozia), è avvenuta un'esplosione di gas. Tre minatori sono morti e 6 sono rimasti feriti. I superstiti, nonostante il pericolo di crolli della volta della galleria in cui l'esplosione si è verificata, si sono aperta la strada attraverso il fumo e le macerie e sono riusciti a recuperare i corpi dei tre morti nonchè a portare alla superficie i feriti, prima che giungessero le squadre di soccorso. I feriti sono abbastanza gravi a causa delle ustioni riportate.

La misura della gratifica natalizia alla gente del mare

ROMA, 10

Si sono concluse le trattative tra la federazione degli armatori e quella della gente del mare per la determinazione della misura della gratifica natalizia da corrispondere al personale della marina mercantile. E' stato sottoscritto un accordo col quale viene stabilito che ai componenti gli stati maggiori della marina libera, sia da carico che da passeggeri, compresi i marconisti assunti direttamente dall'armatore, e i dipendenti dalla società italiana radio marittima, debba essere corrisposta una gratifica annuale pari ad una mensilità di retribuzione.

Per sottufficiali e categorie equiparate la gratifica sarà pari a 14 giorni di retribuzione. Gli stessi criteri saranno applicati anche per i marittimi imbarcati su natanti in uso locale e per quelli della marina velica. La gratifica sarà calcolata, oltrechè sui vari elementi costituenti la retribuzione normale, anche sul valore della panatica.

Le trattative tra le competenti organizzazioni sindacali si sono svolte sotto l'egida del ministero delle comunicazioni, il quale, per la parte di sua competenza, ha anche provveduto ad emanare il provvedimento di legge per la corresponsione della gratifica al personale dipendente dalle società di preminente interesse nazionale, dalla società Fiumana e dalle società di navigazione sovvenzionate locali.

La notizia dell'ottenuta concessione, comunicata agli equipaggi delle navi in navigazione, è stata accolta con fervide dimostrazioni di devozione al Duce.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.8	94.8	94.90	94.95
" " m.	94.95	94.95	—.—	—.—
Rend. 3.50 t. m.	74.35	74.35	4.20	74.40
Prest. Red. 3.50	70.80	70.90	70.85	70.90
Rend. 5 p.c. cont.	94.90	94.90	—.—	—.—
" " m.	94.—	95.—	95.—	95.—
OBBLIGAZIONI				
V[illegible] p c	90.70	90.65	90.75	90.70
Cr. Fond. pc.	432.25	432.25		
Cons. [illegible] 4 p.c.	410.—	410.—		
Cred. Mob. 4 p.c.	420.—	420.—		
Banca Naz. Lav.	424.	424.—		
Ist. Fond.	447.—	44[illegible]		
Buoni Tes. 1940	100.25	100.20	100.35	100.25
" 1941	101.40	101.50	101.35	101.40
" 1943	91.22	91.15	—.—	—.—
" 1944	8 35	98.35	93.40	98.40
I. R. I. 4.50 p. c.	456.75	457.		
Ferr. 4.50 pc.	461.—	462.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1021.—	1017		
Assicuraz. Gen.	300.—	2950	2960.—	2960.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	474 —	476.50		
Ferr. Merid.	810.—	815.—	810.—	811.—
Venete cost. tafr.	314.—	314.—	319	314.—
N.G.I. Rubattino	—.—	48.		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2970.—	2970.—		
" Furter	245.—	245.—		
" Val d'Olona	125.50	125.—		
" Val Ticino	126.—	127.—		
" Olcese	441.—	442.—		
Stamp. De Angeli	901.—	905.—		
Cantoni Coats	402.—	404.50		
Lini. Can. Naz.	510.50	513.—		
Man. Rossa-Varzi	540.—	550.—		
" Rotondi	413.—	413.—		
" Tosi	62.—	62.50		
" Cot. Merid.	235.—	234.—		
Unione Manifatt.	316.—	316.—		
Lan. Gavardo	665.—	660.—		
" Rossi	3007.—	3.06.—		
" Targhetti	95.—	95.50		
Bascami Seta	316.—	313.—		
Bernasconi	78.—	78.—		
Chatillon	81.75	81.50		
S.N.I.A. Viscosa	371.	374.25		
Parchetti	200.—	2[illegible]		
Costeric Venez.	—.—	—.—	145.—	139.—
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	167.50	165.75	168.—	165.50
C. I. E. L. I.	280.—	282.50		
Dinamo italiano	280.—	278.—		
Edison	287.—	286.50		
Edison Posterg.	210.—	20[illegible]		
Bresciana	255.—	258.		
Valdarno	177.—	178.25		
Elettr. Piacentina	271.—	271.—		
Emiliana Eserc.	460.—	452.		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	115.50	114.75		
" ordin.	100.50	100.50		
Elett. Gen. Sic.	78.50	79.50		
Idroel. S. I. P.	57.50	57.25		
Tirso	113.—	112.50		
Elett. Lombarda	431.—	432.50		
Merid. Elettricità	278.—	278.25		
Terni	240.50	241.25	240.50	241.—
Unione Es. Elett.	9.75	9.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	103.50	102.50		
Distiller. Italiane	201.50	201.50		
Eridania	500.—	493.50		
Raffineria L. L.	597.50	600.—		
A. N. I. C.	95.25	95.25		
Italiana Gas	12.80	12.92		
Mira Lanza	191.50	191.—		
Petroli d'Italia	10.75	10.85		
Aedes	73.50	73.75		
Fond. Regionale	20.—	20.—		
Istituto Fond. R.	93.75	93.75		
Ist. Rom. Beni S.	195.75	196.—		
Saturnia	58.—	58.—		
Pastificio Buitoni	24.—	24.—		
Gr. Alb. Venezia	61.—	60.50	61.50	61.—
Italcementi	230.—	227.50		
Pirelli ital.	1272.—	1255.—		
Pirelli & C	421.—	41[illegible]		
Sarda	286.—	282.50		
Burgo	64.50	64.—		
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	47.—	46.5		
Ilva	213.—	212.75	213.50	213.—
Metallurg. Ital.	252.—	255.—		
Monte Amiata	332.—	332.—		
Montecatini	149.—	148.50	149.50	149.—
Stab. Dalmine	145.—	145.50		
Breda	282.—	282.75		
Bianchi	89.50	89.50		
Isotta Fraschini	16.25	16.15		
F. I. A. T.	463.—	464.—		
Off. M. Regg.	80.25	79.75		
CAMBI				
Parigi	50.—	50.30	50.70	50.—
Zurigo	430.50	430.—	430.—	430.—
Londra	88.78	88.70	88.50	88.70
Amsterdam	1033.50	1032.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.19	3.19	—.—	—.—
Berlino	762.30	762.	—.—	—.—
Praga	64.89	65.07	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 10 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.90; id. 3.50 p. c. f. m. 74.35; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.80; id. 5 p. c. f. m. 94.90 Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.70; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.25; 1941 101.40; 1943 91.15; 1944 98.40; Premuda 675; Gerolimich vecchie 122; Martinolich 86; Tripcovich 270; Anonima Inf. Milano 1435; Assicurazioni Generali 2980; Riunione Adriat. prima serie 1382.50; id. seconda serie 1280; Assicuratrice Ital. emiss. '23 448; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 156.

Cambi: Parigi 50 — Londra 88.70 Zurigo 430 — New York 19.

La cattura dei passeri durante le semine dei cereali

ROMA, 10

Il R. D. L. 24 novembre 1938 XVII dispone che durante il periodo della semina dei cereali e fino a tutto il mese di marzo sia consentita la cattura del passero con mezzi vietati. In base alle disposizioni del detto decreto è data pertanto facoltà di effettuare la cattura in parola anche con le reti di uso notturno (diluvio, diavolacci, lanciatore, ecc.). E' chiaro che in tal modo l'agricoltore è messo in grado di combattere efficacemente il passero, laddove l'attuale testo unico, permettendo per la detta cattura soltanto l'uso delle reti orizzontali, non dà all'agricoltore stesso i mezzi idonei ad ovviare ai danni che i passeri arrecano, specialmente nel periodo delle semine.

Ad evitare possibili abusi, il nuovo provvedimento dispone che i terreni nei quali è ammesso l'uso dei mezzi di cui sopra siano determinati dall'ispettorato provinciale dell'agricoltura, di concerto con l'organizzazione venatoria. Si è ritenuto opportuno promuovere il decreto in parola in merito a quanto era stato segnalato circa i danni che la frequenza dei passeri arreca per l'appunto al seminato dei cereali, danni che vanno senz'altro evitati; e poichè nè l'impiego del fucile si è dimostrato a ciò idoneo, a parte l'eccessivo costo delle cartucce, nè quello delle altre reti a cui si è fatto cenno, è sembrato che il problema non potesse essere risolto che stabilendo la deroga in esame, nel superiore interesse della produzione cerealicola, da cui dipende il successo della battaglia del grano. Siccome nei mesi di aprile e di maggio il passero attende alla nidificazione e suole perciò cibarsi d'insetti, si è previsto che le eccezionali catture ammesse col R. D. L. in questione non possano aver luogo oltre il mese di marzo, e cioè fino al periodo in cui tale specie risulta nociva.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 10

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	760.5	12	13	7
Pola	piov.	760.4	11	11	7
Trieste	piov.	760.5	12		
Gorizia	cop.	761.1	9	11	6
Udine	cop.	760.3	9	11	7
Treviso	cop.	760.8	9	9	6
Belluno	cop.	762.2	3	4	0
Padova	cop.	760.3	8	9	5
Rovigo	cop.	760.2	8	9	5
Vicenza	cop.	760.4	8	8	5
Bolzano	piov.	761.9	2	3	0
Trento	cop.	762.6	2	2	1
Grappa	nev.	614.9	0	0	—2
Venezia	cop.	759.9	9	9	7

Mare: Fiume calmo, Trieste calmo, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume gocce, Pola gocce, Trieste 1, Gorizia gocce, Treviso gocce, Belluno 1, Padova gocce, Rovigo gocce, Vicenza gocce, Trento 2, Monte Grappa 2, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.43, tramonta ore 16.25. Luna leva ore 21.37, tramonta ore 11.12 del 12. Luna piena il 7, ultimo quarto il 14. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.45 e 12.35, basse ore 7.25 e 19.35. — Ieri alle ore 8 il Piave, il Brenta, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone erano in magra; l'Isonzo era in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 11: Il ciclone dei mari settentrionali si è portato sull'Irlanda e si è esteso al Mediterraneo occidentale e centrale. Persiste probabilità di annuvolamenti con pioggie ad intervalli.

Le altre temperature di ieri

Roma 15.1 e 8.6; Milano 6 e 3; Torino 4 e 1; Genova 8 e 5; San Remo 16 e 11; Bologna 7 e 4; Firenze 14 e 6; Rimini 7 e 3; Ancona 10 e 7; Napoli 14 e 10; Foggia 13 e 6; Bari 11 e 6; Lecce 16 e 11; Taranto 16 e 12; Messina 17 e 14; Palermo 17 e 10; Catania 16 e 10; Cagliari 17 e 10; Sassari 15 e 8; Tripoli 21 e 9; Bengasi 21 e 11; Rodi 17 e 15; Lido Roma 13 e 7.4.

Navigazione dei fiumi

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'amministrazione governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di chilometri 8 all'ora.

Circondario idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche e i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Circondario idraulico di Udine: il transito attraverso la conca di Bevazzana sinistra ed i ponti apribili del circondario idraulico di Udine è limitato da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Canalbianco: la navigazione nel tratto Adria-Voltascirocco è limitata fino a nuovo avviso dalle ore 12 alle 13 in dipendenza di lavori di dragaggio. E' consentita nelle altre ore qualora le condizioni dei lavori lo consentano e sempre previo avviso al personale addetto alle draghe.

Canale Adigetto: sarà messo in asciutto inferiormente a Villanova del Ghebbo fino al 31 dicembre.

...casa di Manzoni divenuta museo nazionale

MILANO, dicembre

...Il Duce non soltanto ha ...creato il Centro nazionale ...manzoniani affinchè la me... la vita del Grande sieno ...onorate, ma pure ha ...questo Centro avesse se... casa in cui Manzoni ...erò, così da perpetuare ...un vero e proprio museo ...più caratteristici dell'au... Promessi Sposi.

...della cosidetta *Ca'* ...avvenuto settimane or sono ...erità si sono tosto inizia... per la sua trasformazione ... pel suo ripristino, così ...are per nulla dissimile dai ...quali don Alessandro vi ... Perciò, mentre si ripri... ambienti interni, in al... quali, si conservano lo stu... camera tali e quali furo... dal grande lombardo e ...si studia la possibilità di ...o, quanto meno di meglio ...gli affreschi dipinti dal ...nel cortile intorno al 1894, ...hanno visto sorgere un ...copre tutta la parte cen... facciata verso piazza Bel... fino all'altezza del primo ...hanno la sensazione che ...ello steccato si stia prati... vasta apertura.

...sei mila lire ed un palazzo

...si sta ricollocando verso ...il portone d'ingresso che ...sino al 1917 e che quin... milanesi ricordano: sarà ...per così dire, ufficiale per ...al Centro nazionale di stu... manzoniani, mentre quello nor... sempre verso via Moro... risalire al 1864, quando ...fece ripristinare il suo ...con gli attuali ornamen... Allora, l'antica, mode... verso piazza Belgioioso, ...tuita da un solenne por... in cotto, con orna... rilievo ed un leggiadro ...superiore, recante nel cam... stemma le iniziali A.M. ...a due battenti, con rosoni ...traforati, che allora vi fu ...dava l'impressione di es... bronzo; invece era una pe... di legno, anch'essa con ...in cotto, e, tutto poi, ...impreso, era dipinto color ... Quell'ingresso divenne i... allorchè i successivi proprie... stabile, eredi anche della ...tradizione manzoniana, tra... in uffici l'andito a cui ...vano la porta ed i locali ... Nel 1917, addirittura, ... in cotto e il portone ven... ed in quel punto si ... finestra.

...edificio della romantica ...ha una storia piuttosto co... certo è che appartenne ai di... di quei Feiber che, venu... Vienna a Milano sugli inizi ...0, tanto amarono l'Italia da ...patrioti ardenti, così che ... Alberico, conobbe a lun... prigioni ambrosiane in grazia ...olontà dell'imperiale e regio ...austriaco. E fu per l'ap... 2 ottobre del 1813 che con ...del notaio dottor Giorgio De ...regnando Napoleone I im... dei francesi e re d'Italia, ... acquistava dal De Fel... di via Morone al prezzo ...06 mila, delle quali sborsava ...26 mila e il resto in va...

...zoni presero possesso dell'e... primi mesi del 1814 e il ...dello stesso anno «don A... dalla nuova abitazione, fu ... e mortificato spettatore ...lio Prina». L'edificio pri... era quale noi lo vedia... le originali decorazioni ...furono fatte dopo la libe... di Milano del 1859. I lavo... affidati all'architetto An..., originario di Campione ... e che aveva studiato ar... e scultura a Brera. L'in... nostrana della terra cotta, ... stata abbandonata, trovò ... dell'architetto della Val... un timido, ma geniale ...mediante uno stabilimento ...aveva costruito alla notissi... dei Pomi, sulla Marte... Greco, su terreno acqui... duca Uberto Visconti di ...

Renzo e Lucia nel mondo

...trasformazione avveniva nel ...disegno che Manzoni trovò ...magnifico» ciò che non tol... discutere sul prezzo fissato ...Grande in «duemila fran... Questo contratto costituisce un ...cimelio del prof. Icilio Bo... dell'architetto, e noto ...milanese. La casa del Man... divenne automaticamente pei ...la «*ca' rossa*» pel suo co...cezione.

...la casa del Manzoni non do... diventare un museo di cose mor... dovrà essere puramente de... la biblioteca manzoniana ...sarà collocata; al contrario, ...diventare un reale, pratico, ...«centro di studi» su Man... Manzoni scrittore in primo ...ma pure cittadino, patriota, ...padre. In altri termini, da... ambienti in cui il Grande visse ..., dagli oggetti che gli fu... familiari, dalle cose di cui si ..., — oltre che, beninteso, ...che di lui si è scritto da ...oggi, e da documenti noti ... — gli studiosi potranno ...materia di vivo interesse. ...particolare rilievo merita la ...donata dal conte Treccani ...occupa quattro librerie ed ...bacheca situata in mezzo ...salone. Sono in essa tutte le ...del Manzoni, nelle primissime ...che corsero l'Italia poi tut... mondo, nelle edizioni rare o ..., dal primo sonetto scritto ...Lisander» a sedici anni al ...*Urania*, agli *Inni Sacri*, ...*morale cattolica* della conversio... *Carmagnola*, all'*Adelchi* e .... Quante edizioni dei *Pro*...*messi Sposi* ha saputo adunare il pa... intenditore, fra quelle stam...pate in Italia e quelle impresse all'estero? Vi sono tutte le traduzioni straniere con Renzo e con Lucia, sovente irriconoscibili, sotto vestimenti zingareschi o mettiamo., finnici. Vi sono tutte, comprese quella boema in sette volumetti che costituisce una rarità bibliografica, anche perchè l'unica copia che si conosca, conservata nella biblioteca universitaria di Praga, è incompleta mancando di due volumi. Fra le edizioni italiane vi è pure quella uscita a dispense e illustrata da Francesco Gonin, cattiva speculazione editoriale tentata dallo stesso don Lisander.

L'on. Felicioni confermato presidente della "Dante,,

ROMA, 10

Con recente decreto, l'on. Felice Felicioni è stato confermato nella carica di presidente della società nazionale «Dante Alighieri».

Contrabbando per 13 milioni di titoli emessi all'estero

PADOVA, 10

La polizia tributaria della nostra città, in seguito allo smercio di titoli e di cedole industriali italiani emessi all'estero che venivano presentati alle banche nazionali, fra cui anche a qualcuna di Padova, ha svolto attive indagini dalle quali è risultato che una grande importazione di titoli era stata effettuata in contrabbando individuandone i responsabili nel negoziante in legnami all'estero Bartolo Zaccaria abitante nella nostra città, e Arturo Gherlenda da Camposampiero. I due individui erano in relazione con giudei dirigenti di istituti bancari di Zurigo, dai quali acquistavano i suddetti titoli a sottocosto, che vendevano poi in Italia al prezzo corrente del listino di borsa. I titoli contrabbandati ammontano a un importo di ben 13 milioni. Il ministero per gli scambi e le valute, al quale è stata inviata la pratica al termine delle indagini, ha applicato ai contrabbandieri la pena pecuniaria in solido, di lirei seicentomila e li ha pure ammoniti.

LA FESTA DELL'ARMA AZZURRA

Una statua della Madonna di Loreto trasportata in volo a Guidonia e collocata nella nuova chiesa

ROMA, 10

La festività della Madonna di Loreto, patrona dell'arma aeronautica, ha dato luogo a manifestazioni particolarmente solenni. Fra le più importanti è stata quella dell'inaugurazione della chiesa di Guidonia, nella quale è stata collocata una statua della Vergine lauretana offerta dalla Santa Casa di Loreto e trasportata in volo da Loreto a Guidonia. L'aeroplano che trasportava la statua della Madonna ha atterrato all'aeroporto di Guidonia alle 9 precise.

Sull'aeroporto erano ad attendere la sacra immagine le autorità, un foltissimo gruppo di ufficiali della R. Aeronautica, il vescovo di Tivoli col clero e numerose rappresentanze delle organizzazioni fasciste della GIL. Prestava servizio la banda della R. Aeronautica.

La statua è stata trasportata in processione dall'aeroporto fino alla piazza 23 Marzo ove l'attendeva il popolo che, reso un omaggio floreale all'immagine, si è accodato al corteo. Durante tutto il percorso facevano ala reparti di allievi.

E' stata poi celebrata la funzione pontificale che è stata accompagnata dai cantori della cappella Sistina, diretti dall'accademico don Lorenzo Perosi.

Altre funzioni religiose sono state celebrate alla presenza di autorità e gerarchie, di larghe rappresentanze delle varie armi e di reparti armati dell'aviazione in tutti i presidi aeronautici d'Italia. A Roma, nella chiesa di S. Ignazio, ha avuto luogo una solenne funzione religiosa alla quale hanno partecipato tutti gli ufficiali generali superiori ed inferiori dell'arma aeronautica residenti nella capitale.

tario per la marina, il podestà di Milazzo, ove è nato Luigi Rizzo, il prefetto, il podestà e tutte le altre autorità e gerarchie. Reparti armati della GIL e di avanguardisti, prestavano servizio di onore. L'arrivo di Luigi Rizzo, è stato accolto da vive acclamazioni.

Avvenuto lo scoprimento della stele, ha parlato il presidente dell'istituto pronunciando un vibrante discorso nel quale ha esaltato la luminosa figura dell'eroe di Premuda. Ha risposto Rizzo invitando la gioventù del Littorio a prepararsi ad ogni cimento per le maggiori fortune della patria.

Terminata la cerimonia col rinnovato saluto al Duce, l'ammiraglio Rizzo e le autorità si sono recati alla sede dell'istituto tecnico dove è stato scoperto, presenti la scolaresca e le formazioni giovanili, una lapide a ricordo dei Caduti nella grande guerra, nell'Africa italiana e per l'idea fascista.

Il Conte di Torino alla celebrazione milanese

MILANO, 10

L'odierna ricorrenza della festa della Madonna di Loreto, patrona dell'arma azzurra, è stata celebrata con una cerimonia religiosa nella chiesa di San Sempliciano, indetta dal comando della prima zona aerea in suffragio degli eroici caduti dell'aeronautica nei cieli d'Africa e di Spagna.

Alla cerimonia, presenziata da S. A. R. il Conte di Torino, sono intervenute le maggiori autorità cittadine e le rappresentanze di tutte le armi del presidio e dei comandi dei campi di aviazione, delle famiglie dei Caduti e di un folto gruppo di soci della RUNA. Tra le autorità militari erano il generale Porro, comandante la zona, ed il comandante la divisione militare. Al termine del rito religioso è stato benedetto il gagliardetto del dopolavoro aeronautico intitolato al fulgido nome di Antonio Locatelli, tre volte medaglia d'oro.

Le tappe della crocera della VII Divisione navale

RIO DE JANEIRO, 10

Gli incrociatori italiani *Duca d'Aosta* ed *Eugenio di Savoia* partiranno per Santos il 13 corrente. Il primo di là proseguirà per Rio Grande do Sul, dove esiste una fiorente colonia italiana; il secondo direttamente per Montevideo. Qui esso attenderà l'arrivo del *Duca d'Aosta*. La divisione navale italiana quindi proseguirà per Buenos Aires. In onore degli ospiti domani all'ippodromo della capitale sarà disputato un premio «Almirante Somigli».

L'affondamento della "Wien,, ricordato a Messina alla presenza di Luigi Rizzo

MESSINA, 10

Il 21.o annuale dell'affondamento della *Wien* nel porto di Trieste è stato solennemente ricordato all'istituto nautico «Caio Duilio», dove l'affondatore ammiraglio Rizzo fece i suoi studi nautici licenziandosi capitano di lungo corso. Alla cerimonia, oltre al conte di Grado, hanno presenziato il comandante dei servizi militari marittimi per la Sicilia, il rappresentante del Sottosegre...

Umberto di Savoia a Trento assiste alle esercitazioni di due reggimenti motorizzati

TRENTO, 10

Proveniente da Bolzano è giunto stamane a Trento alle ore otto il Principe di Piemonte, ispettore generale dell'arma di fanteria, che è stato ricevuto alla caserma Cesare Battisti del 62.o regg. fanteria motorizzato dal generale Dall'Ora comandante del corpo d'armata corazzato, dal gen. Nuvoloni, comandante la divisione motorizzata di Trento, e da tutti i comandanti di corpo e dai capi servizio del presidio militare di Trento. Nel piazzale della caserma sono stati presentati al Principe i due reggimenti 61 e 62 fanteria motorizzati della brigata Sicilia al comando del generale Pizzolato. Dopo essere stati passati in rivista, i due reggimenti hanno sfilato al passo romano dinanzi ad Umberto di Savoia il quale, al termine dello sfilamento, ha ricevuto nel circolo ufficiali l'omaggio delle maggiori autorità cittadine: il prefetto, il principe arcivescovo il segretario federale, il luogotenente generale Larcher, il presidente della Corte di appello, il procuratore generale del Re, il preside della provincia, il podestà, con i quali si è intrattenuto cordialmente.

Subito dopo il Principe ha assistito ad alcune esercitazioni dei due reggimenti, esercizi di motorizzazione da fermi e in movimento ed esercizi di rapida scomposizione e ricomposizione delle armi automatiche e dei cannoni da 47 mm. eseguiti da ufficiali sottufficiali e militari di truppa in forma perfetta anche ad occhi bendati o con maschere antigas. Il Principe ha quindi visitato minutamente tutti i locali della caserma Cesare Battisti dopo di che i due reggimenti, riuniti sul piazzale, hanno eseguito in coro la Marcia reale Giovinezza e l'inno a Roma. Dopo il saluto al Re Imperatore ed al Duce i due reggimenti hanno reso gli onori all'augusto Principe il quale si è successivamente recato a visitare anche la caserma Diaz ove ha sede il 61.o regg. fanteria motorizzato. Tanto in quest'ultima caserma come in quella Cesare Battisti S. A. R. ha reso omaggio al sacrario ed al monumento dei caduti dei due reggimenti. Nella sede del circolo ufficiali ha pure ricevuto tutti gli ufficiali coi quali si è intrattenuto affabilmente.

Nel lasciare Trento il Principe di Piemonte ha espresso il suo vivo compiacimento per il modo impeccabile con il quale i due reggimenti si sono presentati ed hanno eseguito esercizi militari e per il modo in cui sono tenute le caserme. Verso le 10,30 il Principe è partito per Verona e lungo via S. Francesco, piazza della fiera e via S. Croce ha ricevuto una imponente manifestazione di devoto omaggio da parte delle organizzazioni della Gil e del popolo di Trento assiepatosi lungo il percorso.

La morte di un noto baritono

CHIASSO, 10

Il baritono russo Giorgio Baklanoff, di anni 57, è morto a Basilea; la sua salma verrà trasportata e sepolta nel cimitero di Morcote. Alla sua memoria verrà eretta una tomba vicina a quella del noto compositore pianistico E. D'Albert. Il grande artista fu uno dei più celebrati in Russia all'inizio del secolo, e poi a Basilea.

1939 - XVII

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA

Richiamiamo la benevola attenzione dei lettori sul programma di abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA per l'anno 1939-XVII

Tale programma offre anche questa volta apprezzabili vantaggi, specialmente nei riguardi degli ABBONAMENTI CUMULATIVI con le principali Riviste italiane e altre interessanti pubblicazioni. La

Gazzetta di Venezia

che ha una gloriosa tradizione ultrasecolare, continuerà, come negli anni scorsi, i suoi miglioramenti tecnici e redazionali. Essa si propone di ampliare sempre più i propri servizi telegrafici e telefonici dall'Italia e dall'Estero, curare rubriche periodiche di varietà — ed in particolare la PAGINA DELLE ARTI — con articoli di letteratura, arte, musica, teatro, cinematografo, architettura, ecc.; continuare la pubblicazione della PAGINA COLONIALE, recentemente istituita, e che ha già incontrato autorevoli consensi.

Aggiungiamo che la

Gazzetta di Venezia

col suo notiziario, rispecchierà ancor più la vita della Regione Veneta, e sempre più migliorerà la propria EDIZIONE DEL LUNEDI' che, già da lunghi anni, è favorevolmente accolta da quanti amano seguire le multiformi e sane manifestazioni sportive.

ITALIA e COLONIE:
Anno L. 75 - Semestre L. 38
Trimestre L. 20
Ediz. Sportiva Lunedì:
Anno L. 15 - Semestre L. 8

GAZZETTA DI VENEZIA con Ediz. Sportiva del Lunedì
Italia e Colonie: Anno L. 85
Estero: Anno 180
Semestre L. 95 - Trimestre L. 50

Abbonamenti cumulativi con la GAZZETTA DI VENEZIA:

Gli abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA che desiderano abbonarsi contemporaneamente anche ad una o più delle Riviste sotto indicate, godranno di apprezzabili riduzioni di prezzo, come risulta dall'elenco che segue:

Rivista	Prezzo ridotto
LETTERATURA ARTE - VARIETA'	
L'Illustrazione Italiana, settimanale di lusso, L. 180 ridotto a	L. 153
Rivista Illustrata, edita dal «Popolo d'Italia», L. 100 ridotto a	L. 95
Domus, mensile d'arte, Lire 100 ridotto a	L. 90
Casabella, mensile d'arte, L. 120 ridotto a	L. 110
Nuova Antologia, mensile, L. 100 ridotto a	L. 94
Rassegna Italiana, mensile, L. 55 ridotto a	L. 50
Ateneo Veneto, mensile di scienze lettere arti, L. 50 ridotto a	L. 45
Emporium, mensile d'arte, L. 60 ridotto a	L. 50
Le Tre Venezie, mensile illustrato, L. 60 ridotto a	L. 50
Scena Illustrata, mensile, L. 50 ridotto a	L. 42
Omnibus, settimanale di varietà, Ediz. Rizzoli, L. 42 ridotto a	L. 36
Bertoldo, bisettim., Ediz. Rizzoli, L. 35 ridotto a	L. 31
Rassegna Nazionale, mensile, fondato, nel 1879, Lire 35, ridotto a	L. 28
Minerva, quindicinale, L. 35, ridotto a	L. 30
Storia, quindicinale, L. 40 ridotto a	L. 36
Novella, settimanale, L. 24, ridotto a	L. 21
Pro-Familia, settimanale, L. 20, ridotto a	L. 18
Illustrazione del Popolo, settimanale, L. 19 ridotto a	L. 17
POLITICA	
Gerarchia, mensile, edito dal «Popolo d'Italia», L. 30, ridotto a	L. 28
L'Italia Coloniale, mensile illustrato, L. 35, ridotto a	L. 28
Antieuropa - Rassena Universale del Fascismo - mens. L. 100 ridotto a	L. 82
L'Azione Coloniale, settimanale L. 20, ridotto a	L. 18
SCIENZE	
Sapere, rivista quind. Ediz. Hoepli, L. 50, ridotto a	L. 45
Salute, quind., L. 50 ridotto a	L. 45

Rivista	Prezzo ridotto
Radio e scienza per tutti, quind. Ed. Sonzogno, L. 22, ridotto a	L. 20
RIVISTE FEMMINILI	
Fili, mens., L. 70, ridotto a	L. 65
La Donna, mensile di lusso Ed. Rizzoli, L. 48, ridotto a	L. 43
Moda Illustrata, sett. Ed. Sonzogno, L. 47, ridotto a	L. 42
Annabella, settiman, L. 24 ridotto a	L. 22
Cucina Italiana, mensile, L. 5.30, ridotto a	L. 4
TEATRO - CINEMA	
Scenario mensile, Ed. Rizzoli, L. 48, ridotto a	L. 43
Cinema, quindicinale, Ed. Rizzoli, L. 40, ridotto a	L. 36
Film, sett. di cinema, L. 45 ridotto a	L. 40
Cinema Illustrazione, sett. L. 24, ridotto a	L. 19
Il Giornale della Radio, sett., L. 15, ridotto a	L. 12
Musica d'Oggi, Ed. Ricordi, L. 18, ridotto a	L. 15
AGRICOLTURA	
Domenica dell'Agricoltore sett. ill. Ed. «Popolo d'Italia», L. 15, ridotto a	L. 13
Rivista Agricola (anno 35) con diritto all'Almanacco L. 24, ridotto a	L. 19
Rivista dell'Agricoltura, 3 volte al mese, L. 20, ridotto a	L. 18
ALMANACCHI - CALENDARI	
Almanacco Fascista 1939 ed. dal «Popolo d'Italia», L. 12, ridotto a	L. 10
Almanacco Letterario Italiano, Ed. Bompiani, L. 12 ridotto a	L. 10
Almanacco Italiano 1939, L. 10, ridotto a	L. 7
Almanacco della Donna Italiana 1939, L. 10 ridotto a	L. 7
Almanacco degli Agricoltori, L. 5 ridotto a	L. 4
Calendario Atlante De Agostini, L. 10, ridotto a	L. 8
LIBRERIA	
Enciclopedia Pratica Bompiani, L. 150 (due volumi) ridotto a	L. 135
Gialli Economici quind., Lire 40, ridotto a	L. 35
Romanzi della Palma, mensile, L. 30, ridotto a	L. 26

L'importo degli abbonamenti può essere versato direttamente ai nostri uffici - S. Angelo, Venezia oppure a mezzo del nostro C. C. Postale 9-103.

Ai nuovi abbonati invieremo gratuitamente il giornale per tutto il mese di Dicembre 1938 - XVII.

Violento ciclone su Sidney

Tramvai lanciati fuori dalle rotaie

SYDNEY, 10

Un ciclone di una violenza mai riscontrata in Australia si è abbattuto iersera su Sidney.

La violenza del vento è stata tale da gettar fuori dei binari e rovesciare vetture tranviarie e vagoni di treni mentre traversavano il famoso ponte della baia di Sidney. Parecchi muri di cinta sono crollati e numerosi camini sono stati asportati dai tetti delle case. Una dozzina di lussuosi panfili sono stati gettati e fracassati contro la spiaggia.

Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche di Sidney sono interrotte. I danni vengono calcolati in molte migliaia di sterline.

Dai rapporti ufficiali sugli effetti del tifone che ha recentemente devastato molte regioni delle Isole Filippine, risulta intanto che vi sono stati complessivamente 57 morti e circa 12 mila persone sono rimaste senza tetto.

Otto esecuzioni capitali negli Stati Uniti d'America

NUOVA YORK 9

Sei negri sono saliti sulla sedia elettrica nella prigione di Reidville (Georgia). Essi erano accusati di avere assassinato quattro bianchi, fra cui una donna.

Altri due condannati, imprigionati nel carcere di Saint Quentin (California) sono stati messi a morte col sistema dei gas. Essi erano colpevoli dell'assassinio d'un guardiano della prigione durante un tentativo di evasione.

La nera chioma d'un calciatore dal cranio pelato

PRAGA, 10

Uno dei migliori giocatori dello Slavia, il combattivo Nozir, ben noto anche al nostro pubblico sportivo e particolarmente popolare a Praga per la sua totale calvizie, ha ora completamente mutato aspetto grazie a un'operazione di chirurgia estetica. Egli si è fatto trapiantare sul cranio la nera chioma di un altro mortale.

Il sabato teatrale dell'anno XVII iniziato a Roma ed in altre città

ROMA, 10

Oggi si è iniziato il sabato teatrale dell'anno XVII. Al suo terzo anno di vita, questa che è una delle istituzioni tipiche del Regime e che tanta e così piena rispondenza ha trovato nel popolo, si è inaugurato festosamente e lietamente a Roma in due teatri: il «Valle» e l'«Eliseo». Nel primo la «Compagnia della commedia» ha rappresentato il «Falco d'argento» di Stefano Landi; nel secondo si è data «La dodicesima notte» di Shakespeare. Entrambi i teatri erano gremiti di pubblico lavoratore che ha trascorso varie ore di sano e onesto svago, divertendosi e tributando alle commedie rappresentate e agli interpreti le accoglienze più fervide e calorose. Vive dimostrazioni di profonda devozione al Duce hanno spesso riecheggiato durante le due rappresentazioni.

A Milano all'«Odeon» e all'«Olimpia», a Venezia al «Goldoni», a Genova al «Politeama Margherita», a Trieste al «Verdi», a Bari al «Piccinni», a Bolzano e ad Aosta, si sono svolte analoghe recite per i dopolavoristi, tutte trascorse e concluse in una calda atmosfera di entusiasmo fascista, entusiasmo di popolo che si è ripetutamente espresso con vibranti manifestazioni di gratitudine al Duce che questo «teatro per il popolo» ha voluto.

L'obbligo di consegna alle autorità di alcuni esemplari d'ogni nuova pubblicazione

ROMA, 10

Gli uffici della Camera hanno approvato stamane un disegno di legge presentato dal Ministro della cultura popolare, con cui si emanano norme per la consegna obbligatoria di esemplari degli stampati e delle pubblicazioni. Con il nuovo provvedimento è fatto obbligo ad ogni stampatore di consegnare otto esemplari di qualsivoglia stampato o pubblicazione, uno per il Ministro della cultura popolare, tre per la prefettura, uno per la procura del Re e tre per il provveditorato agli studi. Qualora le cartoline illustrate riproducano fotograficamente, con disegni o con altri sistemi, paesaggi, vedute panoramiche, monumenti e costumi tipici italiani, dovranno essere consegnati altri tre esemplari per il Ministero della cultura popolare. Ogni esemplare delle pubblicazioni e degli stampati soggetti all'obbligo della consegna deve portare sul frontespizio o in mancanza di questo, sull'ultima pagina del testo, l'esatta e ben visibile indicazione: del nome e del domicilio legale dello stampatore, ovvero dell'editore; dell'anno per l'era cristiana e per l'era fascista, di effettiva pubblicazione. Sono esenti dall'obbligo della consegna i fogli volanti dell'ordinaria e speciale pubblicità del commercio e dell'industria, i registri e i moduli d'ufficio e del commercio.

Agli effetti della presente legge s'intende per stampatore ogni persona o ente che riproduca a scopo di diffusione o di semplice distribuzione uno scritto o una figura per mezzo della tipografia, litografia, fotografia, incisione, o con qualsivoglia altro procedimento. Agli obblighi dello stampatore subentra l'editore quando si tratti di pubblicazioni cui abbiano comunque concorso officine diverse o che edite nel Regno, siano stampate in tutto o in parte all'estero. Si considera editore l'autore che curi direttamente la pubblicazione dell'opera.

S. E. Federzoni giunto a Napoli di ritorno dall'Egitto

NAPOLI, 10

Stamane, con la motonave *Victoria*, in viaggio di ritorno dall'Estremo Oriente, è giunto S. E. Federzoni, reduce dall'Egitto ove ha rappresentato il R. Governo italiano all'inaugurazione del monumento al Kedivé Ismail, donato alla città di Alessandria dalle collettività italiane residenti in Egitto. Il presidente del Senato e della R. Academia d'Italia è stato salutato a bordo dalle autorità e gerarchie.

La settimana alla Radio

Rinviato il Concerto di Igor Strawinscki a causa della morte della figlia del compositore, concerto per il quale era vivissima l'attesa, anche per la partecipazione come solista di Sulima Strawischi, il secondo concerto torinese della Stagione sinfonica dell'anno XVII è stato diretto da **Fernando Previtali** che ha composto un programma non certo inferiore per l'importanza e la varietà delle composizioni di quello che doveva dirigere lo Strawinschi; la «Pastorale» di Beethoven, l'«Ouverture» del *Belfagor* di Respighi, il poema sinfonico «Psiche» di Franch e la sinfonia rossiniana dell'*Assedio di Corinto*.

Un concerto sinfonico diretto dal maestro Angelo Questa colla collaborazione del pianista Renzo Silvestri sarà trasmesso dal secondo programma, giovedì 15 dicembre, alle ore 21. Dopo la Suite per orchesra sui «Capricci» di Paganini chek il Brunselmens trascrisse liberamente, seguirà un brano sinfonico dell'opera *In terra di leggenda* di Lodovico Rocca. Il concerto in mi min. op. 11 per pianoforte e orchestra di Chopin aprirà la seconda parte del programma. Il concerto si chiuderà con la I. Sinfonia in re magg. op. 36 di Beethoven, relativamente poco eseguita, ma non per questo meno degna di far parte della superba corona delle nove muse. Oggi intanto il concerto sinfonico diretto dal maestro Bernardino Molinari, con Walter Giesecking, pianista, sarà diffuso dal Teatro Adriano di Roma dal secondo programma delle ore 17.

Il pianista Walter Giesecking eseguirà il «Concerto in re minore» di Brahms. Di Ettore Desderi viene eseguito il trittico sinfonico *Antigone* tratto dagli intermezzi che l'autore scrisse per la tragedia. Il programma si chiude col «Concerto in sol maggiore n. 4» per pianoforte e orchestra di Beethoven.

Venerdì 16 dicembre le stazioni del secondo programma trasmetteranno alle ore 17 un concerto della Piccola Orchestra da camera diretta dal maestro Antonio Pedrotti, con la partecipazione della violinista Lina Spera e del violinista Giuseppe Matteucci dalla sala della Reale Accademia di Santa Cecilia.

Il programma comprende la suite n. 2 «Les indes galantes» di Giovanni Rameau, in quattro parti: una Marcia, un Minuetto, un Rondò e una Ciaccona. Risulta composta nel 1736. Anche in quest'opera la singolarissime doti di compositore di Giov. Rameau appaiono evidenti.

*

Di compositori moderni è programmata una Canzone di Rota, e due arie ed un intermezzo di Poulenc, ove il musicista francese, non senza sapore ironico ed intenzioni caricaturali, passa dallo stile appropriato alla marcia dell'anno di grazia 1889, attraverso un Intermezzo campestre ed una Marcia 1937 tutta fuoco ed energia.

Lunedì 12 dicembre alle ore 21, le stazioni del secondo programma trasmetteranno un concerto della violinista tedesca Maria Neuss. Il pianista Wilhelm Kempff, suonerà martedì 13 dicembre alle ore 22 circa dal Primo programma, il Concerto italiano di Giovanni Sebastiano Bach. Dopo la «Sonata in sol minore» di Domenico Scarlatti, una delle innumerevoli gemme offerte alla letteratura clavicembalista dall'inesauribile musicista napoletano, il programma comprende due pezzi di Massimiliano Schillings: «Chiaroscuro» e «Ostinazione». Da ultimo una composizione dello stesso Kempff: *Musica di nozze svedesi*, ove il pianista riproduce e sviluppa motivi di squisito sapore nordico.

Quando agli ascoltatori del Secondo programma giungerà la sera di martedì 13 la trasmissione de *La Nave* del Montemezzi, l'opera avrà già avuto il saluto festoso del gran pubblico romano, saluto festoso non dissimile da quello con cui venne accolta la sera della sua prima rappresentazione alla Scala. Dal Reale dell'Opera avremo stasera *L'Arlesiana* di Francesco Cilea e *Il Tricorno*, balletto in due parti, musica di Manuel De Falla, che ci verrà offerto dal primo programma a partire dalle ore 21.

Il cappello a tre punte, ricco di grazia e vivacità in quel suo affascinante spagnolismo ritmico così bene assimilate e ricreto, tra risonanze di «Jota novarese», «Fandengo» e di «Farruca», è una colorita vicenda sinfonica di uno dei maggiori esponenti della musica contemporanea

*

Il programma del concerto che andrà in onda per la staz. di 2 RO l'11 dicembre comprende delle composizioni ispirate ai musicisti delle varie epoche dei fantasmi. Dalle classiche *Streghe* di Niccolò Paganini, al *Trillo del diavolo* del Tartini, dalla romantica *Danza macabra* di Camillo Saint Saens, al tempestoso *Vascello fantasma* di Riccardo Wagner, ed alla «Tregenda» delle *Villi* di Giacomo Puccini, ecco una corsa interessante nel regno del soprannaturale e che non mancherà di appassionare gli ascoltatori.

In occasione del 189.o anniversario della nascita di Domenico Cimarosa, le Stazioni di 2 RO e di RO II trasmettono il 17 dicembre il secondo atto dell'opera *L'impresario in angustie*, piccolo capolavoro di carattere comico, che è fra le meno note composizioni di Domenico Cimarosa.

Continuando la rassegna dei più importanti operisti della prima metà dell'Ottocento, la Stazione di 2 RO trasmette il 12 dicembre, durante l'ora dedicata alla Germania una conversazione ed un concerto dedicati a Vincenzo Bellini.

Ecco le trasmissioni di operetta: *Mugicha* di Valente e Tagliaferri. (Terzo programma, venerdì 16 dicembre ore 21); *Arlecchino* di Mario Chesi. (Secondo programma, giovedì 15 dicembre, ore 21); *Il Barone di Corbò*, commedia musicale di Virgilio Fucile (primo programma di mercoledì 14 dicembre, ore 21).

Cronaca della Città

I Cronisti ricevon[o il]
pubblico dalle ore [...]
Telefono N. 20-4[...]

Federazione Fascista

Comunicato federale n. 51

CAMBI DI GUARDIA.

Fascio di Venezia - Gruppo rionale della Giudecca

Ho nominato fiduciario del Gruppo il Fascista Mario Possiedi (gennaio 1920 - Marcia su Roma - coniugato) in sostituzione del Fascista Danilo Bruschi.

Il cambio della guardia avrà luogo martedì 13 dicembre XVII, alle ore 21.30, alla presenza del vice Segretario federale.

Comando G. I. L. del Fascio di Musile di Piave

Ho nominato comandante dei giovani fascisti di Musile di Piave il Fascista Giovanni Grigoletto in sostituzione del Fascista Pietro Lucchetta chiamato ad altro incarico.

Fascio femminile di Fossalta di Piave

Su proposta della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato commissaria del Fascio femminile la Fascista Alma Ferrari in sostituzione della Fascista Luisa Da Re.

CONVERSAZIONI AUTARCHICHE PRESSO I FASCI DELLA PROVINCIA.

In occasione del terzo anniversario dell'offerta delle fedi d'oro alla Patria, nel pomeriggio di sabato 17 dicembre XVII Fascisti da me comandati si recheranno presso i Fasci di combattimento della provincia per tenere ai camerati e alle popolazioni brevi conversazioni sull'importanza e sulle finalità dell'autarchia.

I nomi dei Fascisti designati a tale incarico e l'ora della conversazione presso ogni singolo Fascio saranno resi noti con successivo comunicato.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA.

La commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 16 dicembre XVII alle ore 21.30.

ESEMPI.

Un Fascista di Noale, che desidera conservare l'incognito, ha offerto a quel comando G.I.L. di Fascio cinquanta camicie nere e cinquanta fazzoletti per giovani fascisti.

Il Segretario federale

Campi invernali per balilla e avanguardisti

L'attività sciatoria alla quale l'anno scorso i giovani hanno partecipato con entusiasmo ed in notevole numero, verrà ripresa questo anno durante le vacanze natalizie.

Per consentire che tutti i giovani possano apprendere o perfezionarsi nell'esercizio sano dello sci, il Comando federale ha stabilito di svolgere, oltrechè ad Asiago, anche a Mareson dei campi invernali.

Il rifugio di Asiago è noto per la sua posizione alpina incantevole e per tutti i conforti che i giovani possono trovarvi dopo le esercitazioni. A Mareson egualmente i giovani saranno alloggiati in un ottimo ambiente munito di comodi letti e riscaldato a termosifone.

Il vitto sano ed abbondante permetterà che i partecipanti al campo possano trarre tutti i benefici fisici che la montagna può dare. Non mancherà un vigile e pronto servizio sanitario. Sono disponibili per ogni turno 100 posti.

I turni sono così fissati: ad Asiago un turno per balilla moschettieri, avanguardisti marinari ed ufficiali, dal 22 al 29 dicembre, quota L. 90; a Mareson due turni per avanguardisti moschettieri ed avanguardisti marinari: primo turno, dal 23 al 30 dicembre, quota L. 100; secondo turno, dal 30 dicembre al 7 gennaio, quota L. 110; turno unico dal 23 dicembre al 7 gennaio, quota L. 160.

I partecipanti ai campi saranno accompagnati da ufficiali, i quali, coadiuvati da maestri di sci, guideranno le esercitazioni degli esperti e dei principianti.

Le domande d'iscrizione dovranno pervenire al Comando federale non oltre il 13 dicembre a mezzo dell'apposito modulo, unito alla ricevuta della quota di partecipazione, che verrà versata all'Ufficio tesseramento, Cà Littoria.

Nel presentare le domande è necessario specificare il turno prescelto e la località.

Il Comando si riserva di accogliere le domande, tenendo presente la attività che i giovani svolgono in seno alle organizzazioni e la data in cui verranno presentate.

Equipaggiamento obbligatorio. — Divisa militare della specialità alla quale fa parte l'organizzato: maglione nero, calzini grigio verdi, calzini di lana, scarpe da sci, manopole di lana, fasciette per caviglie, maglie ed indumenti di ricambio, il necessario per la pulizia, sci ed accessori.

Facoltativo: divisa di sci ed altri indumenti personali.

Prima della partenza verrà effettuato un rigoroso controllo e coloro che risulteranno mancanti di qualche capo dell'equipaggiamento obbligatorio saranno senz'altro esclusi.

Campo per giovani fasciste e giovani italiane

L'Ispettorato femminile Gil organizza per il periodo dal 29 dicembre al 7 gennaio due campi invernali: uno per giovani fasciste a Cima Sappada, ed uno per giovani italiane nella colonia di Asiago. La quota fissata per le giovani fasciste è di L. 160 e per le giovani italiane di L. 100. Nella quota sono compresi: viaggio, vitto ed alloggio.

Il numero dei posti è limitatissimo, perciò s'invitano le organizzate a dare l'adesione con sollecitudine. Le iscrizioni si ricevono alla Casa della giovane fascista, tutti i giorni dalle 17 alle 19, dietro presentazione della tessera Gil anno XVI.

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra «specializzata»

Marconisti:

Classe 1918, domenica 11, alle ore 8, « P. Sarpi ».

Classe 1918, lunedì 12, alle ore 20.30, « P. Sarpi ».

Classe 1918, mercoledì 14, alle ore 20.30, « P. Sarpi ».

Classe 1919, domenica 11, alle ore 9, « P. Sarpi ».

Goniometristi e puntatori, classe 1918, domenica 11, alle ore 8, « P. Sarpi ».

Classi 1918-1919, domenica 11, alle ore 8.30, « M. Foscarini ».

Classi 1918-1919, domenica 11, alle ore 8.30, « M. Foscarini ».

Servizi sanitari P. A. A., classi 1918-1919, domenica 11, alle ore 9, « M. Foscarini ».

Musicanti, classi 1918-1919, domenica 11, alle ore 9, « A. Diaz », San Provolo.

Premilitari leva dell'aria

Classe 1920, domenica 11, ore 8, « M. Foscarini ».

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Gioventù Italiana del Littorio

Comando giovani fascisti di S. Elena

Tutti i giovani fascisti di S. Elena che praticano i seguenti sport: calcio, pallacanestro, voga, sport invernali, pugilato e corsa campestre dovranno presentarsi nelle sere di mercoledì o giovedì alle ore 21 per l'inquadramento e l'inizio della attività sportiva per l'anno XVII.

Ispettorato femminile G. I. L.

La Mostra dei corredini. — Stamane, nella Casa della giovane fascista avrà luogo l'inaugurazione della Mostra dei corredini che verranno distribuiti nella Giornata della «Madre e del Fanciullo».

La Mostra rimarrà aperta al pubblico oggi pomeriggio dalle 16 alle 18, lunedì 12 e martedì 13 dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Gruppo Universitario Fascista

Abbonamenti per concerti del GUF

Come abbiamo già comunicato gli abbonamenti ais ei concerti del GUF sono in vendita presso il negozio di musica Gasparini sito in Merceria o presso la sede del GUF a Ca' Dolfin, al prezzo normale di L. 10 e ridotto a L. 8 per iscritti al GUF e all'O.N.D.

Borse di studio

Presso la segreteria del G.U.F. a Ca' Dolfin è visibile nelle ore d'ufficio il bando di concorso per borse di studio indetto dalla commissione centrale di beneficenza di Milano che per volere del Duce si intitola a Guglielmo Marconi e che è destinato a solennizzare l'avvenimento compiutosi a Monaco il 29 settembre XVI per l'intervento del Duce.

Corsi di preparazione politica

Si avvertono gli allievi del 3.o e 4.o corso che le lezioni sono sospese da oggi sino a nuovo ordine causa restauri alla sede della scuola.

Gruppo di Cannaregio

Tutti i capi-famiglia con sette o più figli sono invitati a presentarsi al fiduciario dell'Unione fascista famiglie numerose, presso il Gruppo rionale «E. Toti», nei giorni di mercoledì e sabato di ogni settimana dalle 21 alle 23 muniti di due fotografie, per ritirare tessera e distintivo che verranno rilasciati gratuitamente.

Gruppo di S. Croce

Istituzione albo d'onore. — I fascisti di cui le famiglie sono iscritte al cento per cento alle organizzazioni del P. N. F. sono invitati a presentarsi presso questo Gruppo nelle sere di martedì, giovedì, sabato dalle ore 21 alle 23 per compilare l'apposita scheda.

Unione professionisti e artisti

Viaggio in Germania. — La Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti ha indetto un viaggio in Germania riservato ai soci dei Sindacati dipendenti.

Detto viaggio, che si svolgerà dal giorno 15 al 22 febbraio p. v., avrà il seguente itinerario: Monaco, Norimberga, Dresda Berlino, Colonia.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici dell'Unione.

Amministratori di beni stabili. — A seguito di recenti disposizioni è stato stabilito che il amministratori di beni stabili debbono essere inquadrati dal Sindacato estimatori e periti vari.

Gli interessati sono tenuti ad inoltrare domanda d'iscrizione al predetto Sindacato presso l'Unione professionisti ed artisti.

Una festa dell'istruzione tecnica dei lavoratori

al R. Provveditorato al Porto in Marittima

Nell'officina di lavoro del R. provveditorato al porto, alla presenza di tutte le maestranze, dei capi e dei dirigenti ebbe luogo la chiusura dei corsi di istruzione professionale per i lavoratori addetti alle officine e agli impianti del R. provveditorato al porto, organizzati dall'Istituto veneto per il lavoro e finanziati dal R. provveditorato al porto stesso.

L'ammiraglio Fausto Gambardella animatore e iniziatore di queste iniziative dirette a migliorare la capacità professionale ha presieduto alla cerimonia breve e semplice presenti il gr. uff. Barnabò, presidente dell'Istituto veneto per il lavoro ed il rappresentante del R. provveditore agli studi, del Federale, dei lavoratori dell'industria. Erano inoltre presenti il gr. uff. Fusinato direttore dell'Unione prov. fascista degli industriali, il direttore dell'Istituto veneto per il lavoro, il direttore tecnico e direttore dei corsi ing. Max Locatelli, l'ing. Roberti gli insegnanti dei corsi stessi ecc.

L'ammiraglio Gambardella rivolse ai lavoratori nobilissime parole di incitamento, rilevando l'importanza dell'istruzione tecnica, la quale è uno dei principali doveri commessi alle organizzazioni dalla Carta del lavoro, che l'ammiraglio Gambardel la commentò efficacemente, concludendo le sue parole con un vibrante pensiero al Duce fondatore dell'Impero e salvatore della pace a Monaco.

Dopo che l'ammiraglio Gambardella ebbe parole di ringraziamento per l'Istituto Veneto per il lavoro e di elogio per l'ing. Max Locatelli, per i suoi collaboratori insegnanti e per i lavoratori, prese la parola il gr. uff. Barnabò presidente dell'Istituto veneto per il lavoro il quale ringraziò il R. provveditore al porto, mise in rilievo i risultati dei corsi e le loro finalità, porgendo al direttore del corso Locatelli ed agli insegnanti plauso e incitamento per l'avvenire assicurando tutta la collaborazione dell'Istituto.

L'ing. Locatelli che con tanto interessamento diresse i corsi fece una dettagliata relazione tecnica dei corsi stessi rilevando l'iniziativa dell'Istituto Veneto per il Lavoro e l'alto appoggio e incoraggiamento di S. E. il Provveditore al Porto, illustrando il programma ed i lavori eseguiti agli esami.

L'ing. Locatelli rilevò la collaborazione della Società Adriatica di Elettricità per il corso di montatori elettricisti al quale diedero la loro collaborazione gli ingegneri Mainardis e Baldassari, chiudendo la sua concreta relazione rilevando tutto il significato della conseguita qualificazione professionale di otto dipendenti del R. Provveditorato al Porto.

S. E. l'ammiraglio Gambardella distribuì quindi i premi ed i certificati e cioè: promossi del 3.o anno, con libretto di lavoro: Moro Ugo con premio di L. 100, Jagodnik Giusto con premio di L. 50, Martina Clemente con premio di L. 50, Mazzetto Albano, De Pieri Luigi, Pisciutta Emilio, Masiero Sante, Bertapelle Giuseppe.

Promossi dal 2.o al 3.o anno: De Fina Pietro, con premio di L. 75, Agostinetti Armando con premio di L. 75, Daga Antonio, con premio di L. 50, Volpato Angelo, Rosada Gino, Vallotto Amedeo, Belliato Mario, Chinellato Primo, Cecconi Alberto e ai promossi dal 1.o al 2.o anno del corso montatori elettricisti: Garizzo Aldo, Lagonich, Danesin Giuseppe, Maieyle Giovanni, Fulici Alessandro, Patarossi Gaetano, con premio libro del Varni.

I presenti esaminarono quindi i lavori esposti elogiando la fattura accurata.

Subito dopo l'ing. Locatelli espose il programma dei nuovi corsi e lesse i nomi degli operai ammessi ai medesimi, corsi che come in precedenza vengono attuali dall'Istituto Veneto per il Lavoro col finanziamento del R. Provveditorato al Porto e con la collaborazione della Società Adriatica di Elettricità per quanto riguarda il corso di montatori elettricisti.

La simpatica festa del lavoro si chiuse col saluto al Duce, ordinato dall'ammiraglio Gambardella.

Statistiche demografiche

Mese di Ottobre 1938

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	446	901	1347
MORTI	232	287	519
AUMENTO POPOL.	214	614	828

Mese di Novembre 1938

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	395	848	1243
MORTI	246	313	559
AUMENTO POP.	149	535	684

9 Dicembre 1938 - XVII

NATI	20
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	4
MORTI	7

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 2 all'8 Dicembre 1938

NATI	72
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	2
MATRIMONI	28
MORTI	55

Il ragazzo sperduto è stato identificato

Le avventure di terra e di mare di questo fanciullo dagli istinti nomadi si concluderanno col ritorno fra le braccia del padre suo

La romanzesca vicenda di quel tale ragazzo quattordicenne che, non conoscendo i suoi natali, nè il suo nome, capitò a Venezia la sera del 14 novembre scorso chiedendo ospitalità alla polizia, sta per giungere al suo completo chiarimento.

A suo tempo la nostra questura e per essa il dirigente della seconda divisione cav. dott. Jassonni, dopo aver dato notizie sulla vicenda alla stampa perchè questa, divulgandola, potesse aiutarla nelle ricerche dei genitori dello sventurato ragazzo, aveva diramato circolari a tutte le questure del Regno e all'arma dei Carabinieri chiedendo che le venissero comunicate tutte quelle eventuali notizie che potessero essere utili allo scopo.

E si addivenne così proprio in questi giorni alle identificazioni mediante i rilievi fotografici praticati dall'ufficio segnalatico di palazzo Ziani. Questi rilievi, spediti alla questura di Campobasso, provocarono da parte di questa il riconoscimento del padre del ragazzo nella persona del bracciante Antonio Carangelo di Taurisano, borgata di quella provincia. Il Carangelo ha riconosciuto nella fotografia del ragazzo sperduto l'immagine del proprio figliuolo Paolo di anni 14, da molti anni già orfano di madre.

Le spiegazioni pervenute dalla questura di Campobasso e dall'arma dei carabinieri di Sant'Elia di Pianasi permetterono di ricostruire la storia della scomparsa del ragazzo.

Nel 1933 Antonio Carangelo aveva dovuto trasferirsi a scopo di lavoro da Taurisano nel paese di Pietracatella presso Lecce. Non potendo portar seco il figlio Paolo che allora contava 9 anni, egli lo affidò alle cure di un proprietario di terreni, certo Vincenzo Massaldi di Taurisano. Fu dalla casa del Massaldi che un bel giorno il ragazzo si allontanò inopinatamente e se ne andò ramingo di casa in casa vivendo della carità del prossimo. Cammina e cammina, il piccolo Carangelo arriva a Torre Annunziata ove si trovava ormeggiato il motoveliero *Ave Maria* appartenente a quel compartimento marittimo e vi prende imbarco. Il battello, per quanto consta, deve aver lasciato quelle acque da circa una decina di mesi.

Quando il Carangelo padre fu avvertito dal Massaldi che il suo figliuolo era scomparso, egli si rivolse dapprima al municipio di Taurisano ed ai carabinieri; ma il fanciullo si era ormai allontanato di parecchio da quella zona, e avendo egli trovato l'imbarco sull'*Ave Maria*, che era solito stare in mare almeno una decina di mesi all'anno, si spiega come le ricerche rimanessero infruttuose.

Comunque, la narrazione dell'odissea di questi naufraghi della vita, padre e figlio, non è ancora terminata: nell'ottobre del 1935, allo scoppio della guerra per la conquista dell'Impero, il Carangelo padre si arruola fra le camicie nere, e ritorna sul finire del 1936. Del figlio non aveva più potuto trovar traccia; tuttavia, contro ogni ragione, egli serbava la certezza che un giorno l'avrebbe riveduto. E così sarà infatti: ma intanto le pratiche bisogna che si svolgano regolarmente. Il ragazzo che, sotto il nome di Alberto, quello che gli fu affibbiato a bordo dell'*Ave Maria* dal capitano Mario, perchè non altro che per questo nome è conosciuto il comandante del veliero, trovasi ora ospitato presso l'Istituto di rieducazione per minorenni, dovrà subire i necessari confronti di legge, sebbene più alcun dubbio possa sussistere sulla sua identità. Ad ogni modo lo stesso direttore dell'Istituto cav. Panza, che con tanta passione si occupa della benefica opera di redenzione di quei piccoli traviati, ha nei passati giorni fatto balenare al ragazzo la possibilità che egli avesse fra non molto potuto raggiungere il padre suo. Il ragazzo ha dimostrato un certo tal quale dispiacere per abbandonare un luogo dove era oggetto di cure affettuose, e dove si trova così bene.

Anche il medico dell'Istituto si è occupato di questo ragazzo e ne studiava i caratteri psichici, onde poter assodare se poteva trattarsi o meno di un impostore. Il sanitario propendeva nel pensare ad una amnesia parziale che dovrebbe datare dal giorno in cui il ragazzo era stato abbandonato dal padre, al paese di Taurisano, compreso naturalmente anche quale località di nascita, poichè da nove anni in poi il ragazzo ricorda tutto e può descrivere minutamente le peregrinazioni da lui compiute, con la relativa vita di bordo sull'*Ave Maria*, e ricorda tutti i nomi dei quindici marittimi componenti l'equipaggio.

Ci sarebbe ancora una piccola lacuna nella continuazione delle fortunose vicende di questo ragazzo; lacuna che sarà colmata quando sarà rintracciata l'*Ave Maria*, al comandante della quale si potrà chiedere come mai egli abbia abbandonato, senza tetto e senza protezione, il povero mozzo che lo aveva servito per vari anni compensandolo con trecento lire? Questa sarà una pratica che con un po' di pazienza potrà trovare certamente l'evasione desiderata; per ora quello che più importa si è raggiunto già e cioè di aver ridato un nome ed un padre a chi aveva smarrito l'uno e l'altro.

Autista in gravi condizioni per lo scoppio d'un pneumatico

Ieri alle ore 13.45 è stato trasportato all'ospedale civile di Mestre Amerigo Carpenedo, di anni 26, abitante a Mogliano in via Casoni, il quale poco prima se ne stava ricurvo sopra il pneumatico di un carro allo scopo di reggere la gomma della conduttura d'aria proveniente da un compressore.

Improvvisamente si udì uno scoppio e si vide il povero Carpenedo portarsi le mani alla faccia e cadere a terra. Il copertone aveva provocato infatti lo scoppio del pneumatico, i cui pezzi colpirono violentemente alla faccia il Carpenedo. Immediatamente soccorso dai presenti, venne inviato all'ospedale dove il dottore di servizio gli riscontrò delle ferite lacero contuse ampie e scollate alla guancia sinistra, frattura comminuta della mandibola e mascella sinistra, lo spostamento dell'orbita sinistra ed altre ferite e contusioni. Fatte le prime medicazioni, il ferito venne ricoverato nel reparto chirurgico ove versa in stato comatoso.

Cade da un forno

Lorenzo Bardella, di anni 35, abitante a Murano, ieri alle ore 15.30 lavorando presso la officina del gas a Murano cadde da un forno dall'altezza di quattro metri, riportando un trauma al capo guaribile in giorni 15.

Affittacamere senza licenza

Perchè affittavano camere ammobigliate senza licenza, sono state poste in contravvenzione Baretta Carolina abitante al Lido in via Sebenico 10, Chirotti Seconda e Vianello Ida abitanti tutte e due in quella stessa via.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Dicembre 11. - Domenica III di Avvento. Gaudete, con la commemorazione di San Damaso Papa, nel 384. Domenica di II classe. A San Marco alle 10 Messa solenne, alle 11 predica e poi Messa; alle 12 e 12.30 ultime Messe; alle 16 canto dei Vesperi e poi la funzione delle domeniche. Messa cantata: alle 9.15 ai Frari; alle 10 a S. Maria Formosa e S. Elena; alle 10.30 a S. Francesco e agli Scalzi; dove alle 17 si fa un'ora di adorazione prima della benedizione. Si cantano i Vesperi prima del discorso della sera e della benedizione ogni domenica: a S. Maria Formosa, S. Elena, San Francesco della Vigna, S. Martino, S. Francesco di Paola, Santi Apostoli, Carmini, Frari, Tolentini, S. Cassiano, S. Raffaele, Madonna dell'Orto, S. Zaccaria e altre chiese.

Teatri

Goldoni 15.30 Ecco la fortuna; 21.15 I celibi — **Malibran**: Zoccoletti olandesi e varietà — **Rossini** La baronessa e il maggiordomo

Cinematografi

Accademia: L'ultima nave da Sciangai — **Centrale** Tovarich e varietà — **Garibaldi**: 100 uomini e una ragazza — **Imperiale**: Rosalie — **Italia**: Pazza per la musica — **S. Margherita**: Il giuramento dei quattro — **Massimo**: Un americano a Oxford — **Moderno**: Amanti di domani — **Nazionale**: Furia — **Olimpia**: La modella mascherata — **Progresso**: I lancieri del Benagala.

Sport

Campo sportivo « P. Luigi Penzo » S. Elena: Ore 14.30 Campionato italiano di calcio Serie B: VENEZIA - SPAL.

La radio d'oggi

ITALIA: **13.15 Programma II meridiano.** Concerto del ciclo giovani solisti Italiani, diretto dal maestro Fernando Previtali. — **17 Programma I meridiano.** Dal teatro Adriano di Roma Concerto sinfonico diretto dal maestro Bernardino Molinari. — **Programma III** « Domenica alla fiera », concerto diretto dal maestro Mario Gaudiosi. — **20.30 Programma III** « Magazzini fuori classe », contronovella di Antonio Germano Rossi — **21 Programma II** « Una voce poco fa », commedia radiofonica in tre atti di Antonio Conti (novità). — **21 Programma I.** Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: « L'Arlesiana », di Francesco Cilea: « Il cappello a tre punte », balletto di Manuel De Falla, direttore M.o de Fabritiis.

ESTERO: **18 Parigi P.T.T.** [...] certo Pasdeloup. — **19.20** [...] **Nat.** Mozart: « Quartetto [...] in sol minore » (Antonio Br[...] mo violino e Livio Mann[...] loncellista). — **20.10 Fran[...]** Donizetti: « La figlia del r[...] to », opera in due atti. — [...] **go.** Haendel. « Fest », orat[...] soli, coro e orchestra. — **21** [...] **carest.** Leoncavallo « I pagl[...] — **21.30 Radio Parigi** Biz[...] jolie fille de Perth », opera in [...] tro atti — **22.20 Kalun[...]** Strauss: « Il pipistrello », op[...] — **22.30 Deutschland** Bach: [...] tita in do minore » per pian[...]

Farmacie di turno

Rialto: Via Garibaldi; An[...] S. Stin: Vittorio Emanuele; [...] gelo; S. Moisè: Campo S. M[...] mosa: Angelo Raffaele; [...] Fontane di Lido.

Violenze d'un'affittaca[mere] contro due inquiline

A certa Bovo Luce in S[...] anni 28 abitante a San Mar[...] un giorno venne in mente [...] voler più dare ospitalità al[le] sorelle gemelle Cesarina e [...] Mazzetti, di anni 54, abitan[ti con] lei an n. 1273 di San Mar[...] Bovo adduceva come prete[sto ...] era venuta a conoscenza che [...] veretto erano state ricoverate [...] sanatorio e che perciò ella n[on in]tendeva, avendo anche due b[...] concedere più oltre la perm[anenza] in casa sua. Avevano un bel [...] le gemelle ad assicurare la B[ovo che] tutte queste non erano c[he calun]nie e dicerie evidentemente [messe] in giro da qualcuno che int[endeva] avere la camera che esse o[ccupava]no; ma ieri mattina attera[...] la Bovo inviperita più che m[ai ...] le farsi ragione da sè, e b[...] una sedia si diede a tempes[tare di] colpi le due donne che dovet[tero] correre all'ospedale. La R[...] Cesarina ha riportato delle [le]sioni al capo guaribili in gio[rni ...] te mentre la sorella ferita [...] scio di poca entità. Le sorelle [Maz]zetti finirono però alla q[uestura] dove sporsero denuncia su [...] ballo, la quale valse a far ar[restare] la Bovo da parte del brigadi[ere ...] ni, che la passò illico et im[mediate] alle carceri.

Un furto al Li[do]

Grecchio Luigi di anni 74 [...] al Lido via Duodo 37 ha de[nunciato] to che ignoti la scorsa notte [...] ta la chiusura di una baracc[a ...] ta presso la sua abitazione [...] asportato tutta la biancheria [...] in un mastello per il bucato [...] sandogli un danno di oltre 150 [...]

La festa dell'aeronautica

celebrata alla presenza del Patriarca

La traslazione della Casa di Nazareth che la tradizione vuole sia stata trasportata in volo dagli angeli dalla Dalmazia a Loreto nel secolo XIII è, com'è noto, la festa dell'arma Aeronautica.

E la festa è stata celebrata ieri solennemente anche a Venezia. Il rito religioso si è svolto nella sala convegno avieri dell'aeroporto Giuseppe Miraglia, ove il comandante ten. col. Ricci, coadiuvato dai suoi ufficiali e soldati ha allestito una magnifica cappella col relativo altare sul quale brillava un dipinto rappresentante appunto l'episodio del trasporto della Santa Casa.

La cerimonia ha avuto inizio alle ore 9 con l'arrivo del Cardinale Patriarca Piazza, il quale ha assistito alla messa che è stata celebrata dal provinciale della Marna, Padre Pacifico Perantoni. Era presente il solo personale addetto al campo d'aviazione militare di sant'Andrea perchè il rito doveva svolgersi nella più stretta intimità dell'arma gloriosa. Il colonnello Ricci, circondato dai suoi ufficiali, aveva preso posto sull'inginocchiatoio ricoperto di damasco rosso, mentre tutti gli avieri inquadrati erano raggruppati nel fondo della sala. A fianco dell'altare rendeva gli onori militari un picchetto armato di avieri, presso il quale un ufficiale reggeva il labaro dell'arma azzurra.

Il Francescano ha somministrato dapprima la Comunione ad ufficiali ed avieri, e quindi ha celebrato il Divino Sacrificio, assistito dagli stessi soldati avieri. Al Vangelo il Cardinale ha pronunziato alcune bellissime parole rilevando il profondo significato della festa, la validissima protezione dell'Arma celeste da parte della Madonna della Casa di Loreto. Ricorda le glorie dell'arma aerea, che si rinnovarono nel cielo dell'Impero e in quelli di Spagna. Invita gli aviatori tutti a ricordare sempre specialmente durante i loro voli, la materna protezione della Vergine Lauretana, la quale veglierà infallantemente sulle vite dei loro devoti e termina invocando la benedizione celeste sulla Patria imperiale. Dopo la Messa il Cardinale Patriarca imparte il Sacramento della Cresima a tredici avieri e quindi la cerimonia ha termine col saluto al Re Imperatore e al Duce ordinato dal comandante del campo.

Il Cardinale Patriarca e gli ufficiali passano quindi nella sala convegno ufficiali soffermandosi qualche istante per un piccolo rinfresco.

Istituto di cultura fascista

L'odierna conversazione del dott. Nicolao

Ricordiamo che nel pomeriggio di oggi alle ore 18 nella sala maggiore dell'Ateneo di Venezia il camerata Aldo Nicolao, presidente dell'Istituto di cultura fascista di Trento — già noto al pubblico veneziano per aver egli ripetutamente parlato negli anni scorsi al nostro Istituto — terrà l'annunciata conversazione sul tema: « Esploratori e colonizzatori italiani durante il Medio Evo e il Risorgimento ».

Gli iscritti all'Istituto avranno libero accesso nella sala presentando la tessera dell'anno XVII.

Sono inoltre invitati alla conversazione i soci dell'Ateneo di Venezia.

Ateneo di Venezia

Orientamenti della poesia contemporanea

Ieri, alle 18, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, il prof. Francesco Tullio Roffarè, del Collegio navale della Gil, ha parlato sui poeti contemporanei. Fra i presenti notammo il Presidente dell'Ateneo senatore Giordano, il vicepresidente prof. Pompeati, il comandante Franchi del Collegio della Gil e il preside del Collegio stesso prof. Bernero e molte altre personalità del mondo culturale veneziano.

Il conferenziere esordisce affermando che è molto difficile definire il carattere del modernismo della nostra poesia, perchè, se esiste una base comune ad ogni tentativo, ad ogni spiritualità o ricerca di poesia, essa o deriva dalla tradizione, sempre però intesa in senso concettuale e di pensiero dei nostri classici ma sostanzialmente diversa però nei caratteri espressivi, o cerca o priori una novità di espressione, un nuovo credo estetico svincolandosi dai canoni della forma e del ritmo ed esprimendo un profondo senso di inquietudine e di ricerca interiore.

L'oratore passa in rassegna i più significativi poeti di oggi distinguendo correnti e atteggiamenti di poesia. Per questo egli accenna alla poesia di pensiero o ermetica rappresentata tra gli altri dall'Ungaretti, dal Quasimodo, dal Sinisgalli, dal Gatto e, dopo aver lumeggiato le esigenze e gli intenti del frammentarismo o impressionismo poetico, che appare in altri come il Govoni, il Palazzeschi che progressivamente si staccarono dall'atmosfera del futurismo, egli dà un cenno di vari poeti eminentemente moderni ma di varia commossa e spesso elegiaca e umana ispirazione come il Valeri, spontaneo nel suo immediato sentimento delle cose e nell'estetico trascolorare del cromatismo delle immagini, il Dazzi, pensoso e ricco di note interiori velate di malinconia, il Betti, chiuso nella sua ansia tra sensuale e cosmica che vibra spesso di un senso di dolente umanità, il Montale, scabro nelle immagini che però hanno una concretezza varia crepuscolare e dolente. Cardarelli, nella sua atmosfera tra prosastica ed ermetica, ed altri atteggiamenti e tendenze, l'oratore passa ancora nella sua rassegna rapida, succinta, ma chiara e precisa.

Conclude poi affermando che è necessario alla poesia di oggi soprattutto una aderenza al senso della vita, una commozione più vasta e umana, un meno soverchiante, ma forse più profondo senso del io, affinchè le intenzioni e il valore spesso innegabile della lirica italiana contemporanea, siano degni della vitalità, della potente sostanza poetica della lirica dei nostri più rappresentativi e grandi poeti del passato.

La interessante conferenza, che rivelò nell'oratore un acuto studioso della lirica moderna e un conoscitore sicuro della nostra storia letteraria, attentamente seguito dal pubblico, fu alla fine coronata da vivi applausi e l'oratore si ebbe consensi e approvazioni.

Unione fascista famiglie numerose

Sottonucleo di S. Marco

I capi famiglia numerosa del sestiere di S. Marco con sette o più figli, sono invitati a presentarsi in sede, presso il Gruppo rionale « P. Marsich » (S. Maurizio) dal fiduciario del Sottonucleo, con due fotografie formato tessera, per ritirare la tessera che l'Unione rilascia a titolo d'onore, e così pure il distintivo sociale.

Detta distribuzione continuerà nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì, 12, 14 e 16 c. m. dalle ore 21 alle 22.

Sottonucleo di Castello

Il sottonucleo delle famiglie numerose di Castello avverte che il fiduciario si troverà presso il Gruppo rionale ponte delle Bande, nei giorni di lunedì e venerdì dalle ore 21 alle 22.

I capi di famiglie numerose dovranno presentarsi al più presto col foglio di famiglia e due fotografie per poter ricevere la tessera ed il distintivo. Il tesseramento è gratuito.

Vita sindacale

Sindacato impiegati agricoli

L'altro giorno, presso la sede dell'Unione lavoratori dell'agricoltura si è riunito il direttorio provinciale del sindacato impiegati tecnici ed amministrativi di aziende agricole, per esaminare i nuovi contratti di lavoro recentemente concordati e la situazione agraria della provincia onde concretare le direttive da fissarsi per il raggiungimento delle mète autarchiche.

Il direttorio si è recato quindi a Cà Littoria dove ha reso omaggio al Sacrario delle camicie nere cadute per la Rivoluzione ed è stato poscia ricevuto dal Segretario federale al quale i dirigenti sindacali hanno consegnato un ordine del giorno relativo alle possibilità di potenziamento della nostra agricoltura.

Lavoratori del commercio

Anche quest'anno la confederazione fascista dei lavoratori del commercio ha disposto che presso ogni Unione provinciale siano svolti i corsi di coltura fascista per i propri rappresentati.

E' stato già formulato un dettagliato programma comprendente 18 conversazioni riflettenti l'ordinamento sindacale-corporativo, l'organizzazione fascista dei lavoratori del commercio, la nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni, la razza, il Partito, l'Impero, l'autarchia con particolare riguardo ai compiti che spettano nella vita economica nazionale ai lavoratori del commercio. Alla fine del corso, che avrà luogo il 21 aprile, sarà tenuta una gara nazionale riservata a coloro che abbiano frequentato con diligenza e profitto il corso stesso.

A tutti i partecipanti verrà rilasciato un « Attestato di frequenza e profitto », ai primi 10 classificati sarà assegnato un diploma e offerto un viaggio gratuito a Roma con permanenza di tre giorni.

Assegni famigliari in agricoltura

Continuando il suo giro di propaganda in provincia predisposto dall'Unione agricoltori di Venezia, camerata Telesforo Lanzone ha tenuto ieri ed oggi due altre riuscite riunioni di agricoltori a Portogruaro e Cavarzere. L'intervento degli agricoltori fu numeroso e gli intervenuti seguirono con vivo interesse la chiara esposizione del camerata Lanzone, che nel rilevare l'importanza sociale dell'istituzione degli assegni familiari in agricoltura ha insistito per la rigida applicazione delle norme relative al versamento dei contributi.

Molti degli agricoltori hanno fatto presente la necessità di un sistema più pratico nell'esazione dei contributi delle varie previdenze. Il rappresentante della Confederazione ha assicurato che è allo studio un sistema che tende all'unificazione dei contributi delle varie previdenze.

Approfittando del forte numero degli agricoltori intervenuti e della presenza di podestà, segretari politici e rappresentanti dei lavoratori sono stati ampiamente trattati anche i problemi autarchici riguardanti l'agricoltura.

Colla riunione che sarà tenuta domani a S. Donà di Piave ha termine questo ciclo di buona e profiqua propaganda in ordine alle varie forme di assistenza.

Concorso nazionale per un quadro di paesaggio pugliese

Gli interessati possono ritirare, presso la sede del sindacato (Cà Dolfin, Dorsoduro 3833), il bando del concorso nazionale per un quadro di paesaggio pugliese.

« Premio San Remo »

Gli interessati possono consultare presso la sede del sindacato (Dorsoduro 3833) il bando di concorso per il Premio 1938 di scultura indetto dal comitato permanente questo ciclo di buona e proficua

Il trattenimento benefico al "Britannia,,

Ricordiamo che oggi, all'albergo Britannia, avrà luogo il secondo trattenimento benefico ed il successo ottenuto da quello di domenica scorsa fa prevedere che anche per l'odierna festa le elegantissime sale saranno affollate di una folla brillantissima.

Questi indovinati trattenimenti, tanto apprezzati dal pubblico, fanno trascorrere infatti, in una gaia cornice, le ore del pomeriggio domenicale, rapide e liete tra musiche, danze e vivaci conversazioni. Del resto le prenotazioni dei tavoli per il «ponte» e per il «pinnacolo», in numero rilevante, assicurano che una folla numerosa affluirà nelle sale del «Britannia».

Queste benefiche manifestazioni domenicali hanno anche una particolare attrattiva per il fatto che il comitato organizzatore ha deciso di sorteggiare tra gli intervenuti ai tre primi tè, due paia di sci. I biglietti di ingresso alle sale costano, compresa la consumazione, lire 12 e per gli iscritti al Guf lire 10.

Al comitato sono pervenute le seguenti offerte: contessa Moretti Asimari L. 50, signora Maria Casellati L. 100, signorina Paola Michieli L. 100, contessa Nana Rocca L. 50, signora Lisetta Battistella L. 100, signora Ines Alverà L. 50.

La partenza della signora Beck

Iersera alle ore 19.30, la signora Beck, consorte del Ministro degli esteri polacco ospite da qualche giorno della nostra città, ha lasciato Venezia diretta a Losanna.

Giunta Provinciale Amministrativa

Scorzè Comune: Storno di fondi per pagamento spese impreviste: approva — Mirano id. Storno di fondi tra categorie diverse del bilancio 1938. appr. — Dolo id. Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio 1938: appr. — id. id.: idem — Venezia id. Ulteriore cessione di area a Marghera all'amministrazione dell'asilo infantile « Nerina Volpi »: appr. — S. Maria di Sala: imposta sulle insegne 1938: appr. — Venezia Provincia: Contributo al R. Istituto Superiore di Economia e commercio appr. — Scorzè Comune: Pagamento lavori edilizi vari. Stanziamento fondi nel 1939: appr. — Chioggia id.: Sulla iscrizione del Comune a socio della GIL: appr. — Musile di Piave id.: Ricorso Padovan Mario avverso concessione licenza rivendita pane a Folador Ferruccio da Capostle: respinge — Venezia, id.: Disciplina del commercio di vendita al pubblico. Raggruppamento delle norme per la documentazione delle domande: prende atto — Dolo, id.: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio 1938: appr. — id. id.: idem — id. id.: idem — Venezia id. Riparazione e modificazione alla autoambulanza per trasporto infettivi in terraferma. Storno di fondi: appr. — Chioggia, id.: Sussidio continuativo a favore della Sez. Tiro a segno nazionale per l'importo annuo di lire 500: rinvia — Fossò, id: Variazioni al bilancio 1938 approva — id. id.: Assestamento bilancio 1938, approva — Noale, id.: Imposta bestiame 1939: appr. — Fossò, id.: Variazioni al bilancio 1938 appr. — id. id.: Deposito eccedenza di cassa: appr. — Mira, id.: Variazioni al bilancio 1938 per pagamento di specialità e medicinali: appr. — Pramaggiore, id.: Concessione di premi di operosità per il 1938: approva — Venezia, id.: Concessione in uso gratuito all'Unione Naz. Protezione Antiaerea (UNPA) di due locali di proprietà comunale situati a San Marco 371 A piano 3.o, appr. — Caorle, id.: Abrogazione e sostituzione dell'art. 8 del regolamento organico impiegati e salariati comunali: appr. — Noventa P., id.: Alienazione baracche con demolizione ghiacciaia e costruzione magazzino :appr. — S. Donà, id.: Modificazione della tariffa per la riscossione delle imposte consumo: appr. Venezia, O. P. Giustinian Cronici: Alienazione di parte del palazzo Falier: appr. — Dolo, Ospedale civile: Assunzione di un impiegato straordinario :appr — Mirano, Asilo Mariutto: Premi di natalità e nuzialità. Prelevamento dal fondo di riserva: appr. — Salzano, Comune: Bilancio 1939: appr. — Martellago, id.: Bilancio preventivo 1939: appr. — Fossò, id.: idem — Torre di Mosto, id.: idem — Musile, id.: idem — Cona, id.: idem — S. Stino Liv. id.: idem — Dolo, id.: idem — S. Michele T. id.: Bilancio di previsione 1939: appr. — Gruaro, E. C. A.: bilancio 1939 appr. — S. Maria S. id.: idem — Meolo, id.: idem — Scorzè, Asilo Spangaro: idem — Venezia, Casa Paterna: idem.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del dottor Guido Vivante ci pervennero le seguenti offerte:

Dai figli lire 500 al Parroco di S. Maria del Giglio per i poveri della parrocchia e lire 500 all'E. C. A.; lire 50 dall'Ammiraglio e Donna Notarbartolo di Sciara alle Conferenze Femminili di S. Maria Formosa; lire 30 da Paolo e Nella Errera all'Ospitale al Mare; lire 50 all'E.C.A. dall'avv. Amedeo Massa, lire 25 all'E.C.A. dall'avv. Giuri; lire 30 all'E. C. A. dall'ing. Luigi Marangoni, lire 50 all'E.C.A. da Evelina Montalban Gastone e Arrigo Usigli; lire 30 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi Fondaz. Vivante da Amedeo Padoa; lire 20 idem da Mario e Luciana Tedeschi.

Stato Civile di Venezia

Atti di stato civile registrati il giorno 9 dicembre:

Matrimoni: Mazzucco Guglielmo, sarto, con Grattoni Lisetta, casal.; Triboli Luigi, facchino, con Renier Carolina, casal.; Rossetto Galliano, impiegato, con Michelangeli Chiara, casal.; Meneghini Umberto, cameriere, vedovo, con Schiavon Annunziata, casalinga, nubile.

Decessi: Spangher Elvira d'anni 88, nub. pens.; Rigato Maria 51, nub. cas.; Brusadin Vio Anna 74, ved. casal.; Veronese Giorgio 2.

Tre capolavori del Settecento restaurati ed esposti all'Accademia

A cura della R. Sopraintendenza alle Gallerie ed alle opere d'arte sono stati restaurati tre capolavori della pittura veneziana del 700, che come è stato annunciato questa mattina per gentile concessione delle chiese proprietarie, verranno esposti all'ammirazione del pubblico in una sala delle RR. Gallerie.

Due pale del Tiepolo ed una del Piazzetta provenienti dalle chiese di S. Stae, S. Polo e dei Gesuati, che da vari decenni non apparivano più nella loro luminosa bellezza e taluna delle quali era stata velata per conservare il colore alla tela, sono state ripristinate grazie al fervido interessamento del Soprintendente comm. Fogolari e del dott. Moschini, che curarono con particolare competenza il restauro affidato al prof. Silvio Urban e al prof. Angelo Moro.

La tela conservata a S. Stae è dovuta al Tiepolo riproduce il supplizio di S. Bartolomeo e si può attribuire indubbiamente come afferma il Sack, uno degli studiosi più appassionati e più autorevoli della pittura dell'artista sommo del 700, al periodo giovanile, quand'egli risente ancora l'influenza del Piazzetta. E' questa un'opera delle più celebri che fa parte di un gruppo di tele raccolte nel presbiterio della cappella maggiore di S. Stae e che spesse volte fu richiesta di figurare a mostre e rassegne della pittura italiana. La tela secondo il Sack sarebbe stata eseguita nel 1728.

Una seconda pala del Tiepolo e come la prima pure attribuita al periodo giovanile è quella di S. Polo riproducente S. Giovanni Nepomuceno che invoca la Vergine. La pittura all'atto del suo restauro si presentava in condizioni assai gravi ed una velatura fatta circa vent'anni or sono per assicurare il colore alla tela, occultava ai visitatori la bellezza del quadro attenuandone la tonalità e privando la figura dei suoi contorni; cosicchè il restauro si presentava come uno dei più difficili. Infatti occorse anzitutto levare il velo, rifoderare la tela, pulire il dipinto ed accompagnare quei punti in cui il tempo aveva già segnato le sue tracce. Il lavoro paziente, abilissimo, sapiente del prof. Silvio Urban ha rivelato un'opera veemente, piena di calore e di nerbo, nella quale Giambattista Tiepolo ha profuso un colore superbo e una vitalità non comune.

La terza pala infine dei Gesuati è del Piazzetta che, secondo il parere di Rodolfo Pallucchini, l'avrebbe eseguita nel 1739 per conto di quei religiosi. Rappresenta S. Vincenzo Ferreri, S. Giacinto e S. Lorenzo Bertrando e si può dire una delle opere più belle e più robuste che si conoscano del Piazzetta.

Mentre la tela di S. Giovanni Nepomuceno è stata restaurata, come s'è detto, dal prof. Silvio Urban, le altre due hanno avuto il loro egregio restauratore nel prof. Angelo Moro.

Settimana della signorina

Da lunedì 12 a domenica 18 corr avrà luogo nella nostra città, la « Settimana della Signorina ». L'iniziativa voluta dall'Em Card. Patriarca, consisterà in un corso di lezioni religioso-morali, al quale sono invitate tutte le signorine delle famiglia più distinte della città. Richiamare queste giovani all'altezza della loro dignità cristiana e della loro missione nella società, illuminandole sui gravi problemi della vita per aiutarle a risolverli alla luce della Fede è lo scopo di questo corso di conferenze, ed il frutto che se ne attende.

Confidiamo perciò, che tutte le signorine memori del bene ricevuto nella « Settimana della Giovane », accolgano non solo con premura, ma con gioia e con entusiasmo l'invito del Padre, che tanto bene si ripromette dalla provvida iniziativa.

Tutti i giorni, nella sala del collegio S. Giuseppe in palazzo Papafava, ponte della Guerra: ore 10, S. Messa; ore 10.30 lezione.

Domenica 18 dicembre: ore 8.30 chiusa del corso con l'assistenza alla S. Messa e comunione generale in luogo da destinarsi.

Le lezioni saranno tenute dal Rev.mo mons. Alfredo Puccinelli.

Interessi del pubblico

Riduzioni per i dopolavoristi al teatro Goldoni

Ai dopolavoristi in possesso della tessera O.N.D. per l'anno XVII domani 12 corr. il teatro Goldoni concede la riduzione del 50 per cento su ogni ordine di posti e sugli ingressi. Il tagliando valevole per la riduzione può essere ritirato presso il Dopolavoro provinciale dalle ore 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 17.

Tagliatore Unione militare

Lunedì 12 corrente sarà a Venezia il tagliatore dell'Unione militare di Verona per assumere commissioni

Società Pace Benefica

S'invitano i soci a ritornare con cortese sollecitudine (dovendone dare comunicazione alla locale direzione del Dopolavoro) la cartolina risposta trasmessa da questa presidenza, raccomandando le indicazioni richieste e se già inscritti per il nuovo anno, indicare il numero della tessera e con quale ente.

Rinnovazione licenza profumerie per i barbieri e parrucchieri

La segreteria provinciale rammenta agli artigiani barbieri e parrucchieri che le licenze per la vendita di profumerie alcooliche vanno rinnovate non oltre la fine del corrente mese di dicembre presso la sezione di Venezia dell'Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione, Campo Manin 4023.

CRONACA SACRA

Esposizione del SS. Sacramento

Dicembre 11: S. Giuliano e al Sacro Cuore di Gesù di Lido e a S. Maria della Celestia come ogni giorno: 12, 13, 14, San Tomà; 15, 16, 17, 18, SS. Salvatore.

Sezione di coltura religiosa per signore e signorine

Lunedì 12 c. m. alle ore 15.30 il R. Padre Raffaele Radossi terrà la consueta lezione di coltura religiosa nella casa di S. Antonio ai Frari.

Il piano dell'Esposizione del Veronese

Il criterio che presiederà l'elaborazione del piano della Esposizione dei capolavori del Veronese organizzata dal Comune di Venezia sarà quello di radunare con rigore di scelta le opere autentiche più significative del Maestro, escludendo la bottega e la collaborazione, con particolare riguardo a tre momenti della sua vita: la giovinezza, la maturità, il radioso tramonto.

Il primo periodo sarà largamente rappresentato nella mostra di Venezia con le opere rivelatrici del Veronese, sacre e profane, assieme al grande ciclo pittorico della chiesa di San Sebastiano.

La maturità di Paolo coincide con la serie trionfale degli affreschi della villa di Maser e sarà rappresentato alla rassegna nelle sue fasi più interessanti e a questo proposito sono in corso le necessarie trattative con le Chiese, con le raccolte italiane, con i musei stranieri.

Dell'ultimo periodo, durante il quale lo stile del pittore tende a un colore più ricco, più sfarzoso, più intonato secondo la tradizione veneziana, si cercherà di presentare alla Mostra soltanto esempi purissimi, capolavori religiosi, profani, mitologici.

Una attività poco conosciuta del Veronese sono i suoi ritratti concepiti e sentiti con una serenità monumentale e decorativa che esalta psicologicamente il carattere del personaggio.

I ritratti, insieme alle pitture profane da cavalletto, alcune deliziosissime e affatto note, costituiranno una sezione interessantissima della mostra.

La VII Mostra d'arte cinematografica

ROMA, 10

Nell'anno prossimo 1939 XVII la Biennale di Venezia terrà al Lido la sua settima esposizione internazionale d'arte cinematografica, che si svolgerà durante il mese di agosto. L'organizzazione, già iniziata, tenderà a portare la manifestazione su un sempre più elevato ed interessante piano artistico in conformità anche alle esperienze delle mostre passate.

Teatri e Cinematografi

GOLDONI

L'inaugurazione dei sabato teatrale

Il teatro Goldoni ieri ha aperto i suoi battenti alle masse dopolavoristiche veneziane dando luogo al primo sabato teatrale. Il teatro, gremito di popolo in ogni ordine di posti, dava un aspetto veramente imponente. Ciò dimostra che i dopolavoristi veneziani non mancano mai a queste magnifiche manifestazioni del dopolavoro.

La compagnia Racca-Bonini, che ha recitato in modo veramente superbo uno dei tanti gioielli del Pirandello, « Il piacere dell'onestà », è stata più volte applaudita dalla massa di popolo entusiasta.

Alla rappresentazione hanno assistito S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Console comandante la 49.a Legione M.V.S.N. e l'ispettore di zona del dopolavoro.

*

Oggi la compagnia Racca-Bonini che va conquistandosi ogni giorno dippiù i consensi e le simpatie del pubblico, rappresenterà di giorno alle 15.30 « Ecco la fortuna » di A. De Stefani e G. Cataldo e alla sera alle 21.15 « I celibi » di V. Sardou.

Domani l'attesa novità di Attilio Lolini: « Il mondo è mio » e sarà questa l'ultima recita della compagnia.

La compagnia De Filippo

Martedì il teatro rimarrà chiuso e mercoledì, come preannunciato, esordirà la famosa compagnia dei fratelli De Filippo, che porterà una ondata di fresca e sana allegria.

Nel corso del breve periodo verranno rappresentate diverse novità, fra le quali: « Spacca il centesimo », « Un povero ragazzo », « A Coperchia è caduta una stella », tutti lavori dei De Filippo stessi. Per l'esordio vennero prescelti due lavori che costituiranno uno spettacolo ben divertente: « Spacca il centesimo », un atto di P. De Filippo, e « Quaranta non li dimostra » due atti di P. e T. De Filippo.

Latilla al Malibran

Domani, assieme al cinematografo, esordirà la ben nota ed apprezzata compagnia di varietà-jazz capeggiata da Latilla che si presenta in una formazione « fuori classe », comprendente diversi numeri di eccezionale valore fra i quali, oltre al valente capocomico, il grottesco De Vico, le danzatrici sorelle Mignard, i brillanti Antonio, Pietro e Mario (perfetti imitatori dei fratelli Max) ecc. oltre l'eccellente orchestra-jazz.

Questa compagnia, ch'è indubbiamente una delle più raffinate espressioni d'arte varia moderna, è stata premiata con medaglia d'oro dalla Federazione dello spettacolo.

Il violoncellista Ranzato al Circolo Artistico

Per il Circolo artistico, nel quarto concerto sociale, ha ieri suonato dinanzi a un folto uditorio il violoncellista Attilio Ranzato: con la consueta valentia, altre volte apprezzata dal nostro pubblico, con vigorosa e decisa arcata il concertista ha presentato un programma che, imperniato sui nomi di Brahms, Bach e Boccherini si concludeva con una consueta serie di brevi pezzi tra i quali di prima esecuzione a Venezia « Il negro » di Giulio Cesare Sonzogno, non dissimile nella fisionomia e nelle intenzioni dal « Tango » del medesimo autore. Il concertista e il pianista Tullio Macoggi, collaboratore al pianoforte, sono stati vivamente applauditi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia Racca-Bonini. Ore 15.30 ECCO LA FORTUNA di A. De Stefani e G. Cataldo. Ore 21.15 I CELIBI di V. Sardou.

Malibran Dallo 14.30 grande spettacolo di Cinema Varietà; sullo schermo ZOCCOLETTI OLANDESI, l'ultimo e il migliore capol. di Shirley Temple. Sulla scena: Addio della compagnia: « Brigata Gloria ».

Rossini Dalle 14.30, travolgente successo di LA BARONESSA E IL MAGGIORDOMO con Annabella e William Powell

Cinematografi

Massimo Dalle 14 il dinamico Metro UN AMERICANO A OXFORD, protag. il divo Robert Taylor.

Italia Dalle 14.30. La stella delle stelle, l'affascinante Deanna Durbin in PAZZA PER LA MUSICA (il film del successo).

PAGINA COLONIALE

DOMENICA 11 DICEMBRE XVII

A CURA DELLA SEZIONE PROVINCIALE DI VENEZIA DELL'ISTITUTO FASCISTA DELL'AFRICA ITALIANA · CA' LITTORIA

N. 5

I.F.A.I.

Incomprensione gallica

L'Italia fascista non ha mire aggressive verso nessun popolo, tanto meno, prenderà l'iniziativa di una guerra che da bilaterale diventerebbe subito generale. Il Duce ha dimostrato varie volte con i fatti che la politica estera fascista ha di mira la pacificazione europea. I recenti avvenimenti hanno confermato questa « verità solare ». La pace, nella concezione mussoliniana, non doveva, nè deve, nè dovrà però essere disgiunta dalla giustizia. Si perviene però alla pace con giustizia soltanto quando vengono riconosciuti gli interessi e le naturali aspirazioni di certi popoli, quando si correggono evidenti errori, quando, infine, si abbandonano certi atteggiamenti, assolutamente incompatibili con la dignità di altri grandi popoli liberi

L'Europa demo-plutocratica ha invece seguito fino ad oggi una politica sopraffatrice, monopolistica e partigiana, i cui risultati non sono stati certamente edificanti, come si è visto poco tempo fa quando lo spettro della guerra si era nuovamente profilato sul nostro glorioso continente. Bisogna perciò avere la costanza di disancorare la navicella dello « statu quo », della « sicurezza collettiva » e del « riarmo proprio e del disarmo altrui » dalle secche nelle quali è stata cacciata. Lavoro duro, ma benefico.

L'Europa, giova ripeterlo, ha bisogno di un lungo periodo di pace, durante il quale devono essere risolti molti e complessi problemi, che affaticano da anni le pensose menti degli uomini politici europei. Si tratta di problemi che investono l'esistenza dei popoli europei, l'avvenire della civiltà occidentale, la dominazione extra-europea dei bianchi.

Il consolidamento della pace, secondo l'autorevole parola del Ministro Ciano, è l'alto obbiettivo della politica estera fascista. Soltanto individui affetti da inguaribile antifascismo possono pensare, credere o affermare il contrario. L'Italia fascista vuole la pace per sè e per gli altri, perchè è tutta intenta alla realizzazione di un'opera titanica sul continente africano. L'Italia però vuole ricordare ai suoi molteplici denigratori che vi sono delle questioni per le quali è doveroso ricercare la soluzione, anche in vista di una necessaria, fattiva e benefica collaborazione fra i popoli. L'Impero britannico, dopo un lungo periodo di ostilità, di incomprensione e di tentennamenti, ha riconosciuto i diritti e gli interessi italiani nel Mediterraneo, nel Mar Rosso e in Africa. L'accordo italo-britannico è quindi una pietra miliare nella strada della pace. La sua influenza benefica si farà sentire presto in tutti i settori della vita internazionale se, come speriamo, gli inglesi adempiranno scrupolosamente agli impegni liberamente assunti.

Le relazioni italo-francesi permangono invece assai delicate. La colpa non è dalla parte italiana, bensì di quelli che stanno dall'altra parte della barricata, i quali non vogliono riconoscere il prestigio, la potenza ed i diritti dell'Italia.

L'Italia fascista è oggi decisa a difendere contro chiunque la sua recente conquista africana, il suo prestigio di grande Potenza, i suoi legittimi interessi e le sue naturali aspirazioni. L'Italia però non respinge coloro che cercano la sua preziosa collaborazione o il suo appoggio. Soltanto che essa tiene conto dei fatti concreti e non già delle belle parole o dei bei gesti.

Un accordo generale italo-francese non è impossibile. E' necessario soltanto che da parte francese sia superato quello stato di irrigidimento nei confronti dell'Italia fascista. Si tratta soprattutto di uno stato d'animo che non ha più ragione di essere dopo le prove di amicizia, anche recenti, date alla Francia dal popolo italiano.

L'atteggiamento francese nei confronti dell'Italia è stato sempre ostile. Gli accordi del 1935 hanno segnato una brevissima pausa, perchè l'ostilità gallica fu subito ripresa con rinnovata energia all'inizio della campagna etiopica, quando si credette da parte francese di fermare la storia con le dighe cartacee.

Il popolo italiano doveva portare a compimento la sua impresa, lottando sia in Europa, come in Africa, tanto sul fronte militare, quanto su quello politico-economico. Esso, contro la volontà dei più, ha afferrato la vittoria. Anche in quella circostanza ha dimostrato le sue magnifiche qualità, che lo mettono più in alto di tutti nella gerarchia dei popoli.

Il popolo italiano ha salvato per ben due volte la Francia; non ha potuto realizzare la sua completa unità territoriale; non ha avuto gli « equi compensi » coloniali; ha dovuto riprendere le armi per crearsi un « posto al sole africano »; ha dovuto e deve tuttora respingere con la forza delle armi i ripetuti assalti della barbarie moscovita contro la civiltà occidentale.

La Francia deve giungere presto ad un accordo con l'Italia. Essa non deve lasciar decolorare lo « spirito di Monaco ». L'Italia non ha fretta. Sa aspettare senza impazienza, nè preoccupazioni, nè pessimismi.

E' però nell'interesse della Francia un accordo con l'Italia, ora che il suo sistema di alleanze si è spezzato. La sola alleanza moscovita non le basta, è troppo poco, anzi non conta niente. Occorre però: a) l'attuazione dell'articolo 13 del Patto di Londra; b) l'autonomia della collettività italiana in Tunisia; c) la parità navale italo-francese; d) la revisione del regime tariffario del canale di Suez; e) la creazione della zona franca nel porto di Gibuti; f) il riconoscimento della potenza, del prestigio e della funzione dell'Italia in Europa e nel mondo.

La Francia, infine, deve allentare i suoi vincoli con la Russia bolscevica, deve riconoscere i diritti di belligeranza ai nazionali spagnoli, deve considerare come definitivamente tramontato il sogno di una egemonia francese sul continente europeo.

Sarà la Francia capace di uscire dal vicolo cieco nel quale si è volontariamente cacciata?

Nino Perissinotto

"Africa Italiana,,

Il primo fascicolo della Rivista « Africa Italiana » che ha iniziato in questi giorni le sue pubblicazioni, porta la seguente introduzione di S. E. Federzoni, presidente dell'Istituto:

*« Al momento della Marcia su Roma, come tutti ricordano, **la** posizione dell'Italia nei suoi possedimenti africani era la seguente:*

l'occupazione della Tripolitania, ridotta a pochissimi punti costieri, per il dilagare della rivolta;

il possesso nominale della Cirenaica, tenuto a mezzadria con l'usurpazione senussita, invano blandita e sovvenuta per l'illusione infantile di addomesticarla;

la crisi di abbandono della vecchia Eritrea, col malcontento palese e torbido della collettività italiana, e con Massaua giacente nelle sue rovine da due anni dopo il terremoto che l'aveva distrutta.;

il languore letargico della Somalia, lontana e dimenticata colonia burocratica, ove soltanto la impresa ardimentosa del più glorioso dei pionieri, il Duca degli Abruzzi, rappresentava un germe di vita e di avvenire, in contrasto con la cronica inerzia dell'ambiente.

A questo desolante stato di cose corrispondeva l'indifferenza e la diffidenza del Paese verso qualsiasi tendenza all'espansione, considerata follia delittuosa di megalomani, per il prevalere di opposte correnti ideologiche e demagogiche.

Dopo sedici anni di azione spirituale, guerriera e costruttiva del Fascismo, la situazione è totalmente mutata.

Abbiamo l'Impero, nuova dignità e nuova responsabilità di potenza dell'Italia nel campo internazionale; l'Impero, immenso di estensione e di ricchezze naturali, di cui l'Eritrea e la Somalia condotte alla più alta efficenza, sono soltanto le basi sul mare. Nella Libia, interamente dominata, pacificata e organizzata, i territori costieri sono divenuti per l'ultimo voto del Gran Consiglio, quattro Provincie aggiunte al Regno d'Italia, alle quali la grandiosa migrazione promossa dal Regime conferisce in questi giorni un altro poderoso apporto di popolamento e di lavoro italiano. Miracoli questi, ottenuti dal genio e dalla volontà di Mussolini, in così breve volger d'anni; e, miracolo non minore, l'orientamento superbamente imperiale dello spirito pubblico, che si è manifestato nella sua più significativa imponenza col consenso appassionato delle masse popolari e con l'afflusso formidabile dei volontari alla guerra di Etiopia.

Il recente Convegno Volta, che ha chiamato in Roma le massime autorità scientifiche e tecniche del colonialismo europeo a discutere il tema " Africa " ha dato anche agli stranieri il senso preciso di questa raggiunta maturità imperiale della Nazione italiana; raggiunta così nel fatto trionfalmente realizzato come nella coscienza degli studiosi. Adesso bisogna accostare sempre più il Paese alla conoscenza dei problemi africani e stimolare l'amore per i cimenti e le iniziative, a cui le nostre terre di oltre mare offrono tante possibilità.

*Tale è l'intento, tale la ragione d'essere dell'*Istituto Fascista dell'Africa italiana, organo e strumento del Partito per la propaganda e la diffusione della cultura coloniale fra le masse. *Tale il programma essenziale di questo periodico, che comincia la sua esistenza e la sua attività nell'alba piena di luminose promesse dell'anno XVII dell'Era Fascista ».*

Luigi Federzoni

L' integrità razziale è problema Imperiale

Con la conquista dell'Impero si presentarono subito al Governo fascista, oltre gli altri innumeri problemi, quello particolare relativo alla nostra integrità razziale che è, specialmente oggi, problema vitale per i popoli imperiali. E non si voglia qui intendere la parola solo come fine a sè stessa, vale a dire come affermazione di potenza nello sviluppo di eventuali conquiste territoriali, ma bensì come alta affermazione di valori in primo luogo spirituali.

Nei confronti dell'Impero l'inquinamento della razza può avvenire da due vie ben diverse: l'una attraverso l'ibridismo; l'altra nell'indigenimento africano che è facile a succedere se si tiene conto che la nostra razza, appunto perchè superiore, assimila con molta facilità i caratteri oltre che gli usi ed i costumi delle altre razze.

Nei riguardi della nostra specifica posizione imperiale, il problema razziale è passato da una « premessa », che è stata dettata dal Duce fin dalla prima vigilia, a quell'«azione» che condiziona e rende garante il nostro dominio attraverso i tempi futuri.

Ma in tema coloniale il problema razziale si allarga e assume le proporzioni di un vasto problema sociale che pone bene in evidenza le posizioni della razza dominante e quella delle razze dominate.

E' ovvio comprendere come la vita coloniale non risponda esattamente a quel modo di vita che si può liberamente condurre nella Madre-Patria.

In colonia ogni cittadino nazionale rappresenta nella massa indigena e nell'ambiente in cui vive, le qualità di tutta la sua gente; diversamente a quanto avviene in Patria, invece, dove ogni cittadino è giudicato e classificato individualmente a sè stante e responsabile dei suoi atti in quanto individuo.

Tale palese dicerenza pone pertanto allo Stato il problema della responsabilità di chi lo rappresenta — praticamente — in territorio d'oltre sponda.

E' naturale quindi portarci alla conclusione che fattore primo perchè il territorio dominato mantenga inalterati i suoi rapporti con l'autorità dello Stato dominante, sia quello che colui che lo rappresenta abbia inalterabili le qualità per esserlo.

Considerando allora a priori che gli individui componenti la massa dello Stato dominante abbiano tutti i requisiti necessari per assolvere a questa importantissima funzione, è pacifico dedurre come i valori costituenti i requisiti stessi debbano essere costantemente sorvegliati e protetti dalle altrui influenze e dagli altrui contatti, sempre inferiori e perciò negativi quando si parla della nostra razza.

Le recenti deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo, bene hanno messo in luce questo particolare settore del problema razziale, vietando non solo l'azione giudaica propriamente detta, ma considerando antiarianesimo anche l'azione di altre razze evidentemente inferiori (alcune straniere, altre africano-indigene propriamente dette) od in decadenza, conclusiva alla deficenza dei valori di razza.

Su queste basi si svolge l'azione colonizzatrice del Regime Fascista. L'italiano nuovo, reso tale nelle sue generazioni attraverso l'opera costruttiva della Rivoluzione fascista ,deve anche e sopratutto in Colonia e nei territori dell'Impero, mantenere integre le sue qualità fisiche e spirituali.

Giuseppe Panfido

La popolazione scolastica di Addis Abeba

La popolazione scolastica di Addis Abeba cresce con l'affluire delle famiglie nell'Impero.

Il liceo ginnasio ha visto aumentare i suoi alunni rapidamente: nel 1936-37 essi erano meno di 50; nel 1937-38 c'erano 190 alunni, e in quest'anno, 1938-39, sono fino ad oggi, ben 246 iscritti.

Analoga sorte ha l'Istituto tecnico. Un anno fa questo Istituto contava in tutto 17 alunni nelle quattro classi dell'inferiore, ma alla fine dell'anno questi alunni erano diventati 30 e quest'anno vi sono fino ad oggi, ben 75 inscritti.

Si è avuto così il 329 per cento di aumento.

Anche la scuola elementare in questi due primi anni di vita nell'Impero ha fronteggiato magnificamente la situazione. Se l'anno scolastico 1936-37 si può considerare più che altro, come un periodo di orientamento, nell'anno 1937-38 questa scuola che è la vera scuola del popolo, ha potuto funzionare con la massima regolarità, frequentata assiduamente tanto dai nazionali quanto dagli indigeni nelle distinte sezioni.

Nell'anno scolastico 1937-38 si ebbero complessivamente 1448 iscritti.

Per l'anno scolastico che da pochi giorni si è iniziato sarebbe prematuro citare dei dati, ma è almeno da prevedere che gli iscritti supereranno di un buon terzo il numero raggiunto nello scorso anno scolastico, cosicchè, oltre alle scuole gestite dalle varie missioni religiose, si renderà necessaria l'istituzione di altre sei classi per bianchi in Addis Abeba, di tre classi presso la Colonia agricola di Olettà, dove si attende l'arrivo di 40 famiglie di agricoltori e di tre classi a Bisciottù dove sono attese 20 famiglie di coloni.

La Tunisia

Nel 1878 si riunì in Berlino il congresso per definire alcune questioni sorte dopo l'ultima guerra di Oriente. Vi intervennero i rappresentanti della Germania, dell'Austria-Ungheria, della Russia, della Francia, della Gran Bretagna, dell'Italia e della Turchia. In questo congresso fu modificato il trattato di S. Stefano per ciò che concerneva L'Europa, pur lasciando alla Russia zarista le conquiste fatte nell'Armenia. Fu decretata la formazione della Bulgaria, l'occupazione austriaca della Bosnia - Erzegovina, data all'Inghilterra l'isola di Cipro, e ordite le prime fila dell'occupazione di Tunisi da parte della Francia. E l'Italia ? L'Italia era allora l'Italia della politica « del piede di casa e delle mani nette ». Un'Italia che non poteva, e non voleva, capire l'importanza che avrebbe avuta una sua installazione sulle coste dell'Africa del nord. Quell'Italia nulla ebbe.

Il console francese presso il Beilicato di Tunisi fece pressioni a Parigi perchè non si ostacolasse la questione di Cipro per avere il governo inglese, favorevole ad una azione decisiva della Francia. In quei tempi già ventimila italiani avevano valorizzate le deserte terre del tunisino e vi avevano formata una fiorente colonia. Una rappresentanza di essi si recava a Palermo in occasione della visita dei Sovrani. Entusiastiche dimostrazioni furono le loro e un grido solo esprimeva il loro desiderio: Vogliamo Tunisi italiana ! La Francia cercava un pretesto e lo trovò in occasione di scorrerie che fecero alcune tribù di Krumiri alla frontiera algerina e nelle quali rimasero uccisi tre soldati francesi. Una campagna di stampa (vecchio metodo) ne fece colpa all'Italia.

Questa calunnia ebbe triste eco nel parlamento italiano, per cui il ministro Cairoli dovette dimettersi. Intanto i francesi organizzarono una spedizione punitiva e un corpo di truppe forte di 32.000 uomini partiva da Tolone e da Marsiglia verso l'aprile del 1881 e sbarcava a Bona. Breve fu la campagna; le perdite furono lievissime e per la maggior parte dovute a malattie. Ciò dimostra che un esercito così forte non era stato inviato solo per eseguire alcune operazioni di polizia, ma bensì con il fermo proposito di occupare l'intera Tunisia. Il Bey sottoscrisse il 12 maggio 1881 il trattato di Kassar Said per cui la Tunisia divenne protettorato della Francia. Questo avvenimento, che arrecò onta alla dignità dell'Italia e grande rovina al nostro commercio, si compiè, essendo ministro degli affari esteri Benedetto Cairoli e ambasciatore d'Italia a Parigi il generale Enrico Cialdini ! L'Italia non volle riconoscere la validità del trattato, la Turchia protestò, ma la Francia non curandosi minimamente della debole Italia di allora, nè della Turchia, continuò a consolidare la sua occupazione e a reprimere alcuni moti sediziosi. Contemporaneamente creava a Biserta una potente base navale che per la sua magnifica posizione strategica, le assicurava la difesa e il controllo del Mediterraneo centrale.

Da questo momento la Francia instaurò una politica di sistematica demolizione di tutto ciò che l'Italia aveva creato in Tunisia.

Annullò il trattato stipulato dall'Italia con il Bey nel 1868 e applicò in Tunisia la giustizia francese con giurisdizione sugli stranieri.

Riconobbe però, sin d'allora, in una successiva dichiarazione i diritti di proprietà acquisiti dall'Italia nel Protettorato. Con l'occupazione francese della Tunisia l'equilibrio del Mediterraneo era fortemente scosso a nostro sfavore. Si imponeva una nostra preparazione diplomatica tendente a procurarci, secondo le nostre timide condizioni di allora, l'assenso del concerto europeo ad una eventuale azione tendente a salvaguardare le nostra posizione nel Mediterraneo ed a neutralizzare l'estendersi in esso della potenza francese. Ebbe così inizio la Triplice alleanza conclusa il 20 maggio 1882 fra il Regno d'Italia, fascista, che non poteva essere in- l'Impero d'Austria e l'Impero di Germania.

Da quell'anno l'Italia attese sino al 1911 per intraprendere l'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica. Ma i nostri governanti di allora erano imbelli, ciechi e stupidi... La Francia intensificava l'opera tendente a naturalizzare tutti gli stranieri nati nel Protettorato, particolarmente verso gl'italiani, che continuavano a crescere di numero, si accaniva in tutti i modi, con lusinghe e con minacce, per obbligare gli italiani a prendere la cittadinanza francese. I nostri lavoratori erano considerati alla stessa stregua dei negri e qualche volta peggio. In queste condizioni si arrivò alla guerra mondiale e la Francia nel 1918, mentre i nostri soldati morivano per il trionfo della causa comune, non trovò di meglio che denunziare unilateralmente tutte le Convenzioni a noi favorevoli. Nel 1921, 1923, 1927 emetteva altri feroci decreti sulla naturalizzazione, ma essi non facevano presa sulla dura tenacia e decisa volontà degli italiani che sentivano ora l'orgoglio di essere cittadini della nuova Italia differente alla loro sorte.

Si giunse così al 1935 alla vigilia della impresa etiopica. Il 7 gennaio con il patto Laval - Mussolini la Francia ebbe da noi l'offerta volonterosa di una soluzione di tutte le controversie e delle principali questioni inerenti alla nostra posizione nel Protettorato di Tunisi. Come ciò non abbia più avuto seguito è a tutti noto. Caduto il ministero Laval cadevano anche gli impegni della Francia. Non così agisce il Governo fascista, che, grazie a Dio, veglia i destini dell'Italia. Oggi in Tunisia su circa due milioni di abitanti gli italiani sono 120 mila contro un numero inferiore di francesi. Essi hanno creato ferrovie, banche, scuole, industrie e commerci, hanno trasformata completamente la terra rendendola capace di produrre olivi e mandorli, grano e orzo, rendendola, già sterile, una terra di grande risorse agricole.

Questa terra ricca ma colpita dalla crisi che vi imperversa e che tutta la inquieta, è agitata da lotte fra l'elemento arabo che vuole la indipendenza e il Governo del Protettorato che non adotta perso di esso una politica così leale come quella adottata dall'Italia verso le popolazioni mussulmane della vicina Libia.

Bragadin Roberto

Dateci un'idea

Invitiamo i lettori a ideare e suggerirci dei mezzi nuovi e originali

di propaganda coloniale

intesi a diffondere, sopratutto fra la massa dei lavoratori e dei giovani, notizie interessanti le nostre terre d'Africa e a formare in loro una coscienza coloniale.

Gli scritti, firmati con nome, cognome e indirizzo, dovranno essere inviati alla Sezione Veneziana dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana — Ca' Littoria — accompagnati dal talloncino qui sotto riprodotto.

Le idee veramente originali e realizzabili praticamente, che verranno prescelte per la loro attuazione, saranno **compensate con adeguata somma in denaro e con l'iscrizione del proponente a socio ordinario dell'I.F.A.I.**

Le idee premiate, il nome dei proponenti e l'entità del premio assegnato verranno resi noti su questa pagina.

Istituto Fascista dell'Africa Italiana

DATECI UNA IDEA
per la PROPAGANDA COLONIALE

Nuove case operaie nella Libia Orientale

Nella Libia Orientale altre realizzazioni, a vantaggio del ceto operaio, si avranno a breve scadenza.

Infatti, a Bengasi, oltre alle case operaie recentemente inaugurate, si procederà alla costruzione di altre 38, in modo da portarle in complesso a cento.

Si costruirà così un bel centro cittadino, ove troverà alloggio un migliaio di persone.

Le costruzioni sono eseguite a cura della Cassa di Risparmio della Libia, che ha istituito una speciale Sezione autonoma per questo ramo di attività, secondo le norme emanate per volere del Maresciallo Balbo.

Intanto a Barce si inizia in questi giorni la costruzione di 20 case operaie che risponderanno alle esigenze di quella cittadina, la cui popolazione metropolitana è in continuo aumento.

A Derna alle venti case inaugurate nei giorni scorsi, se ne aggiungeranno altre dieci, mentre altrettante ne verranno costruite a Tobruch.

Anche nei centri di colonizzazione sul Gebel si pensa di costruire un certo numero di queste abitazioni, sobrie, ma bellissime per le possibilità che offrono ai loro abitatori.

Infatti, pare a non lunga scadenza, verranno cosruite 10 case a Beda Littoria, che si va facendo, giorno per giorno una graziosa cittadina rurale, ed altrettante al villaggio « Berta ».

L'attività della Cassa di Risparmio non si limita alla parte costruttiva, ma l'Istituto compie, secondo le precise disposizione di S. E. Balbo, un'opera educativa verso gli abitatori, perchè questi le tengano nel modo migliore.

Non soltanto, ma anche perchè alla pulizia e all'ordine indispensabile, venga curata la razionale distribuzione dei locali in rapporto alla composizione della famiglia.

Le case saranno dotate anche di un orto, che ha la sua importanza nell'economia della famiglia, se ben coltivato, e dà al lavoratore una gradevole ed utile occupazione nelle ore libere.

Associatevi

all'Istituto Fascista dell'Africa Italiana.

Soci ordinari L. 20 (annue)
Soci Legionari iscritti alla G. I. L. lavoratori L. 5 ((annue)
Le iscrizioni si ricevono presso la Sezione locale a Ca' Littoria.

Un' altra nostra proposta

Per una cinematografia coloniale fascista

Le recenti disposizioni che limitano l'impostazione di filmi stranieri per stimolare una maggiore autarchia della produzione nazionale, ci suggeriscono di affacciare il problema di una cinematografia coloniale fascista, la cui deficienza è già stata segnalata da autorevoli colonialisti, e incoraggiare i competenti a scrivere dei soggetti per filmi coloniali che rispondano veramente allo scopo di " realizzare in forma d'arte l'essenzialità della nostra espansione imperiale, avendo per ambiente l'africa ".

Una cinematografia che esprima la "sostanza,, di una terra dove il popolo italiano ha eroicamente combattuto e magnificamente vinto, e dove oggi si lavora con una fede che commuove, dove il Regime richiama con voce sempre più alta i suoi figli ai precisi doveri imposti dalla dignità e dal prestigio della razza.

Non è nostro compito soffermarci sulle critiche sollevate alla deficenza della nostra produzione nazionale, nè sulle tante generose iniziative che sorgono, per contrapposto, da parte dei più coraggiosi, attraverso le quali la genialità italiana avrà modo di affermarsi ancora una volta — basterebbe segnalare l'originale scoperta di un nostro concittadino sul film a colori — nè vogliamo insistere su quanto è stato scritto in merito ai nostri pochi filmi coloniali, non tutti sanamente concepiti con la visione esatta della nostra missione di civiltà.

Solo esprimiamo la nostra certezza che, nel momento attuale, la Direzione generale della Cinematografia, il Ministero della Cultura Popolare e quello dell'Africa Italiana darebbero il maggiore contributo, con i vasti mezzi a loro disposizione, per la realizzazione di filmi coloniali nel loro ambiente naturale, l'Africa.

Sempre che i soggetti fossero ispirati a quei fondamentali principii sopra esposti. Filmi, naturalmente, di intreccio e con l'introduzione pure di donne che non siano, per carità, quelle solite donne di malaffare che vediamo comparire in quasi tutti i filmi coloniali di maniera.

Abbiamo tanti esempi di donne italiane pioniere ed eroine che hanno dato in Africa una splendida prova, e c'è tutto uno sforzo in atto che il Regime intensifica ogni giorno per preparare la donna italiana alla sua splendida missione di cellula vitale della famiglia e del prestigio nazionale in Africa.

Vi sono eroismi di soldati, abnegazione di medici, sacrificio di pionieri, prodezze di tecnici, entusiasmi di lavoratori, e tanti altri elementi di ispirazione che possono dar vita a belle e forti realizzazioni intonate allo spirito di colonizzazione concepito dal Regime fascista.

E non dimentichiamo le splendide figure dei nostri pionieri, le cui vite presentate cinematograficamente alla nostra gioventù potrebbero essere di sicuro incitamento.

Chi vive a contatto del popolo sa quanto siano desiderati i filmi coloniali, anche di pura documentazione, e quale mezzo efficace essi potrebbero divenire di propaganda coloniale cooperando alla grande opera di esaltazione della dignità e del prestigio della razza nell'Impero.

E' con tale fede che ci rivolgiamo ai nostri lettori perchè ci scrivano dei soggetti di filmi coloniali che facciano uscire la nostra cinematografia dalla solita commediola e dal solito lavoretto tratto dal teatro, per portare lo spettatore nel campo più vasto dell'ambiente africano con una visione più ampia di orizzonti sconfinati, di foreste selvagge, di terre dure ed aspre, talvolta, che maturano l'uomo nella lotta primitiva della natura e lo elevano ad una visione più nobile e più grande della sua missione nel mondo.

M. A.

Scrivete il soggetto di un film coloniale e mandatecelo.

I migliori soggetti prescelti da una Commissione nominata dalla Sezione Veneziana dell'I.F.A.I., verranno segnalati agli organi ministeriali competenti per la loro realizzazione.

I soggetti dei filmi (in triplice copia dattilografata), dovranno essere inviati alla Sezione Veneziana dell'I.F.A.I., Cà Littoria, che curerà a tutelare i diritti di autore di quelli prescelti.

I titoli dei soggetti col nome dell'autore (prescelti o no), verranno riportati su questa pagina.

Letteratura Coloniale

Il fascicolo di Novembre della nuova rivista «Africa Italiana» che sarà distribuito mensilmente a tutti i soci dell'I.F.A.I. vede la luce mentre si è appena compiuta la grande migrazione dei Ventimila. Esso è interamente dedicato alla colonizzazione demografica. Eccone il sommario:

Luigi Federzoni: Presentazione; *G. M. Sangiorgi*: La potenza dell'Impero è nella colonizzazione demografica; *Bruno Biagi*: Lazione colonizzatrice dell'Istituto Fascista della Previdenza Sociale; *Luciano Ongaro*: Sviluppo della redenzione agraria della Quarta Sponda; *Colonus*: La vasta opera dell'Ente di colonizzazione in Libia; *Prospector*: La colonizzazione nell'Impero; *G. B. Giannoccaro*: Prime tappe dell'Ente «Puglia d'Etiopia» in A. O. I.; *Pagine fotografiche*: Il Duce passa in rivista la flotta del lavoro. I 20 mila verso la Quarta Sponda. L'Opera Nazionale Combattenti nell'Impero. Si fondano le città. Acqua per la colonizzazione libica.

Alla rivista è annesso un Bollettino che viene distribuito anche a tutti i soci delle categorie a quota ridotta dell'I.F.A.I.

Anche questo bollettino presenta un sommario molto interessante, e cioè:

Vita dell'I.F.A.I.; facciamo il « punto ». Echi d'Oltremare - Legislazione (*M. E. Pozzi*: Racconto libico: « Leggenda o realtà? ». (*Augusta Pellicone Viola*). - Gli obelischi di Axum (*Pietro Romanelli*). - L'acqua in Colonia (*Dottore M. B.*). Ritorno dal campo libico (*M. L. Geuna*) - Informaziion (*Argo*) - Libri ricevuti (*Censor*) - Concorsi - L'oasi dei giochi (*Quirita*).

La campagna granaria sul Gebel Cirenaico

Le piogge, che continuano a cadere a intermittenza nella Libia orientale, hanno assicurato un ottimo andamento nella campagna cerealicola, almeno nella prima fase, favorendo la preparazione dei terreni e quindi le semine che sono state effettuate in larga misura tanto dai metropolitani che dai mussulmani.

I rurali del Gebel hanno avuto da queste favorevole condizioni climatiche un buonissimo incoraggiamento iniziale per la loro opera feconda di redenzione agraria ed hanno tratto i migliori auspici per l'avvenire.

Le colture granarie si vanno orientando, com'è noto, verso la produzione di grani teneri precoci in questa terra libica, contrariamente a quanto era avvenuto finora. Gli ottimi grani duri della Cirenaica, apprezzatissimi dai pastifici nazionali ove venivano esportati e dove anche quest'anno sono affluiti in buoni quantitativi, rappresentavano un apprezzabile concorso per l'autarchia nazionale fino a quando questi tipi di grano dovevano essere importati dall'estero. Ma ora, accresciuta la produzione italiana di grano duro, la produzione libica del medesimo tipo non sarebbe più stata utile ai fini autarchici, divenendo superflua.

Inoltre, vi era l'inconveniente che, essendo la produzione totale libica limitata, bisognava importare dalla penisola il grano tenero per il fabbisogno locale, cosicchè si aveva un doppio movimento fra le due opposte sponde del Mediterraneo.

Perciò, la coltivazione di grano duro sarà soltanto utile nei limiti del fabbisogno locale, mentre quella di grano tenero dovrà essere intensificata al massimo per ottenere la autarchia alimentare libica, che rappresenterà un notevole contributo per il raggiungimento di quella nazionale.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Casa del Fascio. — 37.o elenco delle offerte pervenute alla nostra segreteria amministrativa a favore dell'erigenda Casa del Fascio: Antonello Guglielmo L. 40; Campagnari Elisa 5; Tonus Luigi 40; Inclimona Giuseppe 10 (1. acc.); Levorato Giuseppe 100; Alcide Luigi 25; Lugato Vittorio 25; Frescura Giovanni Maria 25 (2); Fidomanzo Michele 25 (1); Cantiron Giovanni 50 (2); Giacin Luicia 15; Nardin Augusto e figlio 25; Belliato Giuseppe 25; Giuliani Francesco 5 (6. contr.); ditta Minotto e Cercato 1000; Fantin Pietro 10 (1); Gaspari Luigi 10; Menotti Francesco 100; De Rossi Agostino 10; Manzuridi Rallon ved. Ranella 10; Cerutti Giuseppe 25 (a saldo); Finati Guido 25 (3); Ferrarese Filippo 5; Da Ros Benvenuto 15 (2 contr.); Dal Maso Luigi 50 (id.); Lamboni Giuseppe 15; rag. Paolo Romanello 25 (1); Gotta Vincenzo 17.50 (1); Antonio Suriani (dall'A.O.I.) 100. Il Segretario politico sentitamente ringrazia.

Pro opere di assistenza. — Sono pervenute al nostro Fascio le seguenti offerte per le opere di assistenza ad esso demandate: Menato Gino, in memoria della moglie Leopolda Scatto, L. 100; Serena Giuseppe, per onorare la memoria di Garavaglia Margherita ved. Silvestrini, L. 50; Cassa peota «La giovanile» L. 50; Crivellari Francesco L. 100. Il Segretario politico sentitamente ringrazia.

Convocazioni. — Il Segretario politico, presente il Segretario amministrativo, ha convocato presso la sede del Fascio i membri dei comitati festeggiamenti di Mestre, Cà Emiliani, e del rione della Salute, i quali gli hanno riferito sull'attività svolta dai comitati stessi durante l'anno XVI.

Il Segretario politico nel gradire gli utili derivanti dalla preziosa attività svolta dai comitati in parola (i quali gli hanno versato rispettivamente la somma di lire 17.860,25, 779,85, 1275,25), si è molto compiaciuto con gli organizzatori ed ha impartito le direttive per l'opera futura.

Gioventù Italiana del Littorio

Befana fascista. — Invito la cittadinanza ed in modo particolare i camerati a voler dare il proprio contributo all'opera intrapresa da questo Comando per la realizzazione della befana fascista voluta dal Duce a favore del popolo. Ecco il primo elenco delle offerte pervenute a questo Comando per lo scopo di cui sopra: camerata cav. Giovanni Furlan L. 50, camerata Giovanni Barbiero 30, camerata cav. Enrico Tura 20. Il comandante della Gil sentitamente ringrazia.

Fer la giornata della madre e del fanciullo

Da parte dell'O. M. I. e delle varie organizzazioni periferiche si sta alacremente lavorando perchè la festa della Madre e del Fanciullo, che avrà luogo il 24 corrente abbia a costituire una nuova affermazione dell'opera fascista verso il popolo. Il programma non è ancora stabilito, ma esso comprenderà una larga distribuzione di pacchi vestiario, premi di nuzialità, natalità alle famiglie numerose. Nella chiesa arcipretale S. Lorenzo avrà luogo il battesimo di una larga schiera di neonati madrine dei quali saranno le giovani italiane.

Al sottocomitato per la giornata della Madre e del Fanciullo a tutt'oggi pervennero le seguenti offerte: in denaro: cav. Giovanni Furlan lire 100, Banca Cattolica del Veneto lire 100. Offerte di indumenti sig.ra Paola Aquilina Prosdocimo Di Rosa 10 golf, 3 pagliacetti, 2 vestitini, sottovesti 7, camicette 6, mutandine 8, calzettoni 9, cuffie 9, scarpette 7, totale 61 indumenti; sig.ra Severina Zannini Zaiotti: calzoncini lana 4, golf lana 7, vestitini lana 2, cuffie 6, otale indumenti 19; contessa Lia Soranzo: (prima offerta): camicie 7, maglie 2, vestitini lana 2, totale 11 indumenti; sig.ra Umberta Michieletto: golfetti lana 2, cuffi elana 2; sig.ra Martini: completo lana per bambino (giubetto, cuffietta, scarpine); sig.ra Paola Pandice: scarpine lana 6, magliete lana 2; sig.na Leila Pandice: 2 tovagliette per il nido.

Il sottocomitato vivamente ringrazia le gentile offerenti e prega la cittadinanza di voler sollecitare l'invio delle offerte.

La prima Comunione e Cresima

Martedì alle ore 7, nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo avrà luogo la funzione della prima Comunione; alle ore 9.30 ed alle 11 S. E. il Cardinale Patriarca amministrerà il sacramento della Cresima.

Contro la bestemmia

Viene iniziata di nuovo una vasta campagna contro la bestemmia ed il turpiloquio cercando così di far cessare certe sconcezze. La lega parrocchiale contro la bestemmia ed il turpiloquio si è fatta iniziatrice di questa campagna ed oggi assisterà compatta, unitamente a tutti i soci delle associazioni cattoliche, alle varie cerimonie religiose che si svolgeranno sia al mattino che alla sera nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo e si concluderanno con una processione nell'interno della chiesa per una giornata di riparazione. Tutti gli aderenti alla lega e tutti i soci delle associazioni cattoliche sono invitati a parteciparvi.

Per farsi trainare da un autocarro

Alle 9 di ieri mattina veniva accompagnato all'ospedale il diciottenne Naletto Marx, abitante al Dolo in via Palmiero, il quale nei pressi della Rana mentre si faceva trainare, montato in bicicletta, da un autocarro, perduto l'equilibrio cadeva a terra riportando la commozione cerebrale ed escoriazioni contuse alla faccia ed alla mano destra. Venne trattenuto in osservazione.

Beneficenza

Alle Conferenze maschili di San Vincenzo de' Paoli: in memoria della defunta signora Tamai Adalgisa in Osello furono offerte dal sig. Facchin Ezzelino L. 10 e dal sig. Baldin Eugenio L. 10; per onorare la memoria del sig. Centenari Giuseppe la società «Cuccagna» ha offerto L. 20. La famiglia Fontanin Annibale ha offerto L. 25 per onorare la scomparsa del compianto sig. Fontanin Guglielmo. Sono state fatte altresì le seguenti oblazioni: Famiglia De Zottis L. 10; sig.r Mazza Domenico 5; famiglia Rioda 20; famiglia Cosma Giulio 20; famiglia De Scalzi Aurelio 20; famiglia De Vercelli Gio Batta 20; rag. Pietro Chiesa 20.

Farmacie aperte

Oggi giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati sita in piazza Umberto I e quella del dott. Mastruzzo sita nel viale Rizzardi del Quartiere urbano di Marghera, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Arresti per ubriachezza

Alle ore 21 in via Olivi il vigile Gino Cazzaro fermava certo Bruno Canziani, di Giuseppe, di anni 27, abitante in via Fiume 12, perchè ubriaco fradicio. Condotto al commissariato, venne dichiarato in arresto e denunciato all'autorità per ubriachezza molesta e ripugnante.

In seguito a mandato di cattura staccato dal Pretore di Treviso e dal Pretore di Mestre, venne arrestato il bracciante Umberto Simionato di Angelo di anni 30, abitante a Martellago, il quale deve scontare vari giorni di reclusione per insolvibilità di ammende.

Furti di pennuti

Tagliato il reticolato, ignoti si portarono nella casa di Francesco Ghedini, di anni 68, e subito mirarono al pollaio, dove rubarono 40 galline, 4 galli, 4 tacchini e 10 faraone, in tutto per un valore di 600 lire.

— Un altro furto di 60 galline venne compiuto ugualmente mediante scasso del pollaio, ad una cinquantina di metri dalla casa di Linda Masiero, di anni 26, abitante in via Moranzani 66.

Un giovane calcista ferito

E' stato accompagnato all'ospedale e ricoverato il tredicenne Carlo Bergamo, abitante in via Motta 41, il quale giocando una partita di calcio riceveva da un avversario un forte calcio che gli provocava delle ferite lacero scollate alla gamba destra, guaribili in 20 giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(I.T.) I VESCOVI DI CHIOGGIA E CAVARZERE. — Vescovo Felice I cominciarono le vertenze tra i Vescovi di Chioggia e Cavarzere, vertenze che durarono per circa un secolo. Soleva il Vescovo nelle sue visite triennali alla Diocesi, e quindi anche a Cavarzere giudicare pubblicamente i colpevoli che venivano a lui presentati da due persone del luogo chiamate testimoni vincolati o giurati. Innalzavasi un palo sulla pubblica piazza davanti alla porta della chiesa, e l'accusato giudicato colpevole vi veniva legato e percosso con una scopa. Nella visita pastorale del 1218 (visite che si facevano in pompa magna perchè il Vescovo veniva accompagnato da persone laiche, dal Capitolo e da altri), i cavarzerani si ribellarono e non vollero che fosse innalzato il palo e messa in uso la scopa. Ricorreva il Vescovo a Papa Onorio III i cui delegati, accogliendo le domande dei cavarzerani, giudicarono fosse abolita la pena della scopa e si dovessero punire i rei con sole multe. Ciò nel 1223. La questione non finì poichè, Vescovo Guidone, nel 1256 i cavarzerani rifiutarono anche di pagare le multe. A tempo però si ricredettero e decisero di rimettersi alla sentenza del 1223. Nel 1293 Vescovo Enrico, la vertenza risorse nuovamente perchè i cavarzerani, mal tollerando l'entità delle multe inflitte e la pubblicità del giudizio, consultarono il Vescovo nella sua visita. A comporre la vertenza venne scelto Tantobuono cappellano del Doge Pietro Gradenigo, il quale con sentenza del 14 febbraio 1299 invitava il Vescovo a ridurre l'entità delle ammende, a limitare il suo seguito al numero di 25 persone, a giudicare in qualsiasi luogo fuorchè sulla pubblica piazza. Al Comune di Cavarzere veniva inflitta la multa di lire 500 dei piccoli.

Truffatore identificato

Il commissariato di P. S. in breve volgere di tempo ha portato a compimento due brillanti operazioni, mettendo la mano su due abili imbroglioni dopo mesi di indagini a Chioggia e comuni vicini, ha potuto individuare l'autore di una abile truffa consumata nel marzo di quest'anno in danno di due professionisti.

Il pregiudicato Bailetti Antonio nato a Montagnana di anni 51 e dimorante a Nanto di Vicenza, sebbene rinchiuso nelle carceri di Rovigo dove sta scontando una condanna per altra truffa del genere, è stato quindi riconosciuto per l'autore della truffa di 25 mila lire perpetrata con false dichiarazioni ed al punto da sostituirsi a certo Sinigallia Angelo fu Giuseppe agricoltore di Frappiera di Agna.

Nella provincia di Rovigo al Bailetti tutto andò per il meglio col solito sistema di mutuo ipotecario, ma a Cavarzere il tentativo fallì.

Accertata la sua personalità e la sua specialità in materie truffaldine, l'individuo venne denunciato per truffa, sostituzione di persona e false dichiarazioni dinanzi a pubblico ufficiale.

Servizio farmaceutico

Oggi la farmacia del dott Zennaro presta servizio fino le 12.30 mentre la farmacia del dott. Canella, che è di servizio settimanale notturno, resta aperta tutto il giorno.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il viaggio di Chamberlain a Roma e le melanconie dell'opposizione

LONDRA, 10

I circoli di sinistra e la stampa filobolscevica si mostrano inconsolabili per la determinazione del primo ministro di recarsi in gennaio a Roma. Da questa inconsolabilità pietosa e grottesca allo stesso tempo scaturiscono illazioni e induzioni aspre, maligne e menzognere.

L'organo laburista *Daily Herald* critica stamane il primo ministro per la decisione presa di recarsi a Roma ed afferma che tutte le ragioni militerebbero contro questo viaggio. Il giornale ritiene che il Duce voglia mettere la Gran Bretagna contro la Francia.

Naturalmente non val la pena di seguire i melanconici giocolieri nelle loro scombiccherate evoluzioni.

Il *Daily Express* opina che in certi ambienti non si è più padroni dei propri nervi quando si parla di guerra solo perchè Francia e Italia si scambiano parole brusche. «Sarebbe bene non dimenticare — aggiunge il giornale — che parole molto più acerbe sono state scambiate nel passato e basterebbe ricordarsi di Fascioda».

Il *Times* rileva stamane le simpatie della stampa tedesca per le rivendicazioni italiane e crede di poter affermare che queste simpatie si sono accentuate specialmente dopo il ritorno da Parigi di von Ribbentrop. Il giornale nota pure specialmente che queste simpatie non sono accompagnate, come sarebbe logico, da critiche contro la Francia; bensì da attacchi contro la Gran Bretagna.

«Gli articoli che già appaiono sulla stampa tedesca — aggiunge il giornale — lasciano capire che il Reich si prepara fin da ora a negare alla Gran Bretagna il diritto di interessarsi di una questione puramente franco-italiana».

La situazione di Daladier permane incerta

PARIGI, 10

La prossima seduta della Camera avrà luogo martedì mattina. Dopo il voto, in questi ambienti politici si rileva che il Ministero Daladier resta al potere grazie ad un completo rovesciamento della maggioranza parlamentare.

I socialisti ed i comunisti, che insieme ai radicali ed all'unione socialista-repubblicana formavano la maggioranza uscita dalle elezioni del 1936, dopo la vittoria del fronte popolare sono passati definitivamente all'opposizione mentre l'ex-minoranza, costituita dai gruppi del centro e della destra, ha votato per il Governo.

Si osserva tuttavia che l'avvenire del Ministero resta incerto. L'appoggio dato dalle destre a Daladier non ha ancora un carattere definitivo. Esso resta subordinato alle circostanze ed all'opera ulteriore del governo. D'altra parte numerosi deputati del gruppo socialista-repubblicano esitano a fare blocco coi gruppi di destra.

La maggior parte dei giornali nazionali approva stamane il discorso del presidente del consiglio ed in particolare l'energica rinnovata denuncia dell'azione rivoluzionaria svolta dai comunisti contro la nazione e contro la pace.

L'«Ordre» si chiede intanto, a proposito delle rivendicazioni italiane, alle quali teme che il governo Daladier non voglia resistere con sufficiente energia, se si vada incontro ad una «Monaco mediterranea».

Sullo stesso argomento la «Rèpublique», che invece ha fiducia in Daladier e in Bonnet, esprime la convinzione che la campagna italiana concernente la Tunisia faccia parte di un piano la cui attuazione è già cominciata con la «costituzione della Libia, le cui quattro provincie fanno ormai parte del territorio italiano in una base militare di prim'ordine; con l'apprestamento di armamenti aerei e marittimi destinati a tagliare in due il Mediterraneo e a prolungare l'asse Roma-Berlino fino al Tibesti con provvedimenti destinati a fare dei mussulmani gli alleati naturali dell'Italia».

Una nota ufficiosa pubblicata a Parigi smentisce le informazioni di giornali stranieri circa importanti movimenti di truppe in Tunisia. «Si precisa nei circoli diplomatici francesi — aggiunge la nota — che nessun nuovo contingente è stato inviato in Tunisia, ad eccezione di guardie mobili, i cui effettivi hanno dovuto essere rafforzati per il servizio d'ordine».

I giornali apprendono intanto da Tunisi che delle persone arrestate durante le manifestazioni di ieri l'altro sono state trattenute in prigione tra di esse si trovano Licinio Vestro, appartenente al personale del consolato d'Italia e Ubaldo Rey, presidente del dopolavoro di Tunisi. I capi d'accusa elevati contro di essi sarebbero, secondo l'«Excelsior», «eccitazione all'odio di razza, grida sediziose e insulti alla Francia».

I decorati al merito del lavoro hanno costituito una sezione a Nizza

NIZZA, 10

E' stato costituito a Nizza Marittima la prima sezione all'estero della Federazione nazionale decorati al merito del lavoro, per opera del camerata Ildo Zanchi, con lo intervento del presidente onorario della Federazione nazionale cav. uff. Giuseppe Pagan.

La cerimonia della costituzione della sezione si è svolta nella grande sede degli Italiani di Nizza, alla presenza del R. Console Generale d'Italia comm. Pio Margetti e di tutte le personalità della colonia italiana. Il gagliardetto della sezione, del quale è stata madrina la signora Cesarina Chiara, è stato benedetto da Padre Bianco, che ha poi pronunciato parole ardenti di patriottismo. Ha parlato poi il cav. uff. Pagan e da ultimo il Console generale d'Italia.

Un pranzo offerto da Ciano in onore di Lord Perth

ROMA, 10

Il Ministro degli affari esteri ha offerto stasera un pranzo a Villa Madama in onore di S. E. l'ambasciatore d'Inghilterra. Sono intervenuti, oltre al personale dell'ambasciata, membri del Governo, numerose personalità del Regime e alti funzionari del Ministero degli affari esteri.

La premiazione delle madri più prolifiche nel decennio 1928 1938

ROMA, 10

Il giorno 20 dicembre avrà luogo a Roma la premiazione delle madri più prolifiche nel decennio 1928-1938 appartenenti alla categoria dei coloni e braccianti agricoli. A ciascuna madre sarà consegnato un premio di lire cinquemila ed un libretto di risparmio di lire mille per l'ultimo nato.

Si inizia così, da questo anno, il sistema della premiazione per categorie. L'anno prossimo i premi saranno distribuiti alle madri più prolifiche (nel decennio 1929-1939) degli operai dell'industria; nel 1940 la distribuzione sarà fatta alle madri più prolifiche (nel decennio 1930-1940) della categoria dei pescatori e dei marinai.

Il 24 dicembre sarà celebrata in tutta l'Italia la giornata della madre e del fanciullo.

Il saluto di La Spezia all'incrociatore "Montecuccoli" reduce dall'Estremo Oriente

LA SPEZIA, 10

Oggi ha fatto ritorno alla propria base l'incrociatore *Montecuccoli* che ha così concluso la sua crocera in Estremo Oriente. Incontro all'unità si è mossa la divisione *Duca degli Abruzzi*, scambiando con il *Montecuccoli* il saluto alla voce degli equipaggi schierati in coperta. Il *Montecuccoli* è entrato in golfo avendo all'albero la lunga fiamma di navigazione. L'equipaggio ha scambiato il saluto con le unità ancorate in golfo. L'incrociatore si è quindi ormeggiato in rada salutando con le salve di uso il comandante in capo del dipartimento militare marittimo. A bordo del *Montecuccoli*, per salutare il comandante, si sono recate tutte le autorità e fra esse S. A. R. Ajmone di Savoia, Duca di Spoleto.

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 10

Nel mese di novembre c. a. sono stati venduti 2.798 biglietti ferroviari di seconda classe e 1359 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi, tre sono stati venduti dall'agenzie all'estero e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle ferrovie dello stato n. 199.230 coppie di sposi delle quali 2,966 provenienti dall'estero e da località di confine.

Gli accertamenti per il prestito immobiliare

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. col quale viene prorogato al 31 dicembre 1939 il termine per gli accertamenti del valore immobiliare assoggettabile al prestito redimibile 5 per cento.

Gli arabi cristiani palestinesi solidali col Gran Mufti

GERUSALEMME, 10

I tre dirigenti arabi cristiani, Alfredo Roch, Maghanem El Moghanem e Yalous Farradjen, rappresentanti rispettivamente i centri cristiani di Giaffa, Caifa e Ramallah, hanno dichiarato alla stampa di avere reso omaggio al Gran Mufti, loro unico capo, ed hanno smentito le notizie annuncianti persecuzioi contro i cristiani da parte dei ribelli, mettendo in rilievo l'intesa assoluta che regna negli ambienti arabi.

Il ragioniere capo della Barclay's Banch di Gerusalemme è tato rinvenuto ucciso lungo la strada di Monte Oliveto, a poche centinaia di metri dalla sua abitazione. L'ucciso è certo Hermann Brash, un ebreo tedesco che risiedeva da venti anni in Palestina.

Informano intanto da Giaffa che nelle vicinanze di quella città la truppa britannica è riuscita a scoprire ed a far prigionieri tre capi degli insorti arabi ed altre sei persone sospette.

Nuovi incidenti in Lituania provocati da ebrei

KAUNAS, 10

Nuovi incidenti provocati da ebrei si sono registrati in Lituania. Un lituano, mentre usciva da un cinematografo di Kaunas assieme a due signore è stato assalito al grido di «Qui non è Memel» e malmenato da un gruppo di giudei. Un altro lituano, custode del ginnasio tedesco di Kaunas, è stato aggredito e bastonato a sangue da un giudeo. I giudei sono stati arrestati. Uno scolaro tedesco di Memel è stato aggredito in una via di quella città da un folto gruppo di scolari lituani. Mentre il ragazzo si dava alla fuga, un autocarro lo investiva uccidendolo.

Un'entusiastica dimostrazione di 2000 dopolavoristi torinesi al fondatore dell'Impero

ROMA, 10

Ad iniziativa della Federazione dei Fasci di Torino, è stata organizzata una visita alla Mostra del minerale italiano di 2000 dopolavoristi di quella città. Della comitiva fanno parte circa 800 dopolavoristi della Fiat, perfettamente inquadrati coi loro gagliardetti e la banda del dopolavoro aziendale. I camerati della Fiat si sono quindi recati alla filiale, ricevuti dal conte Perotti, direttore della Fiat a Roma, e dall'ing. Minola, direttore della filiale. Il conte Perotti ha loro porto il saluto dei camerati romani, mettendo in rilievo l'importanza della mostra come una delle più significative manifestazioni del Regime ed ha concluso con il saluto al Duce, accolto con una entusiastica vibrante prolungata ovazione.

I duemila dopolavoristi torinesi, ai quali si sono uniti camerati romani della Fiat, alle ore 15, inquadrati perfettamente e preceduti dalla musica e dai gagliardetti dei dopolavoro aziendali, si sono recati a palazzo Littorio dove, ricevuti dal vice segretario del Partito on. Serena, hanno reso omaggio al sacrario dei caduti per la rivoluzione deponendo due grandi corone di alloro, una delle camicie nere di Torino, l'altra del dopolavoro della Fiat.

La colonna ha quindi raggiunto il Vittoriano. La musica si è fermata all'inizio della scalea ed ha intonato la canzone del Piave, mentre i dopolavoristi sfilavano reverenti dinanzi alla tomba del Milite Ignoto, sulla quale erano state deposte due corone di alloro. Terminato l'omaggio al simbolo dell'eroismo italiano, i dopolavoristi si sono schierati innanzi a Palazzo Venezia applaudendo ed acclamando entusiasticamente al Duce, mentre la musica suonava «Giovinezza». Alla vibrante manifestazione dei torinesi si è unita anche la folla dei passanti. Alle 15.30, mentre più vivo echeggiava il grido di DUCE! DUCE! le imposte del balcone sono state aperte e il Duce è apparso sorridente. Egli ha risposto col saluto romano alla schietta ed appassionata manifestazione sostando qualche istante. Quindi si è ritirato. Ma rinnovatesi altissime le invocazioni, il Duce è tornato ad affacciarsi al balcone, accolto da nuove entusiastiche acclamazioni che sono durate anche quando il Duce si è ritirato. I dopolavoristi hanno quindi ripresa la formazione in colonna ed attraversata via dell'Impero e via dei Trionfi, hanno raggiunto la Mostra del minerale italiano, fatti segno al loro passaggio a manifestazioni di simpatia della cittadinanza. Nel piazzale della mostra, la banda della Fiat, che già altra volta ha tenuto a Roma un concerto nella basilica di Massenzio, ha eseguito uno scelto programma musicale.

Il Principe Umberto ispeziona i reggimenti veronesi

VERONA, 10

Il Principe Umberto, qui giunto in auto proveniente da Trento, ha ispezionato la caserma dell'8.o reggimento fanteria dove ha passato in rivista i reparti del reggimento in armi che hanno poi sfilato in parata dinanzi all'augusto generale. E' seguita la presentazione delle autorità e la visita della caserma. Il Principe ha quindi assistito sul campo sportivo a importanti esibizioni ginniche del reggimento.

Successivamente Umberto di Savoia, che era accompagnato dal Duca di Pistoia, dal comandante del corpo d'armata corazzato e da altri generali, si è recato alla caserma del 32.o regg. fanteria carrista. Dopo la rivista delle truppe schierate nel cortile e l'imponente sfilata dei reparti, il Principe ha ispezionato i locali della caserma ed ha poi assistito nel campo ostacoli ad una grande esibizione ginnica e a manovre con carri armati.

Ossequiato dalle autorità e festosamente acclamato dalla popolazione il Principe Umberto nel pomeriggio ha lasciato la città.

PUGILATO

Turiello batte De Laurentis

BOLOGNA, 10

Ecco i risultati della riunione pugilistica svoltasi stasera all'Arena del Sole, il cui numero principale era costituito dall'incontro di Turiello col triestino De Laurentis:

Dilettanti - Pesi piuma: Mangialardo di Roma batte Ramiri di Bologna ai punti. Pesi medi: Bottarelli di Parma batte Serra di Roma ai punti; Cortonesi di Livorno batte Biagini di Bologna ai punti. Pesi medioleggeri: Avanzi di Roma e Montaguti di Bologna, incontro pari in tre riprese.

Professionisti - Pesi gallo: Blasi (kg. 53) Bologna, batte De Angelis (kg. 53) Roma, per abbandono ingiustificato. Pesi medioleggeri: Turiello (kg. 68), batte De Laurentis (kg. 69,750) ai punti in dieci riprese. Arbitro Mariotti di Bologna.

Il bollettino della neve

Cavalese Lavazè cm. 50 far. Corvara di Val Badia cm. 10 gel. Madonna di Campiglio 0, cm. 35 fresca, nevica. Passo Campo Carlo Magno cm. 45 nevica. Rifugio Stoppani cm. 120 nevica. Pradalago cm. 70 nevica. Capanna Spinale cm. 80 nevica. Merano Avelengo 0, cm. 40 gel. coperto. Passo Rolle —3, cm. 65 far. coperto. Solda cm 35 far. Trafoi —7 cm. 20 far. coperto. Trento Paganella cm. 60 buona.

Mussolini per l'attuazione d'importanti lavori a Milano

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia il federale, il podestà ed il preside della provincia di Milano, che lo hanno intrattenuto lungamente e dettagliatamente su tutti i problemi interessanti la città e la provincia. Particolarmente sono stati illustrati: il piano regolatore di imminente attuazione, i problemi edilizi della provincia e quelli interessanti la sistemazione delle acque dei fiumi e dell'irrigazione interna.

Il Duce ha esaminato tutti i progetti ed ha impartito le direttive precise per la sollecita attuazione dei più urgenti, elogiando l'attività dei gerarchi e di tutte le autorità amministrative della provincia di Milano.

Il nuovo direttore del "Popolo di Brescia,,

ROMA, 10

Il Segretario del Partito, con suo foglio di disposizioni numero 1211 comunica: Il fascista Alfredo Giarratana ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di direttore del giornale *Il Popolo di Brescia*. L'ho ringraziato dell'opera svolta durante circa quindici anni e gli ho espresso il mio vivo compiacimento. In sua vece ho nominato il fascista Ivon De Begnac, che assumerà la direzione del giornale il 15 dicembre corrente.

MIRA

Giornata della madre e del fanciullo

Da mercoledì 14 nel palazzo dei Leoni verrà aperta a cura del Fascio femminile la mostra degli indumenti offerti e confezionati dalle fasciste e giovani fasciste per la giornata della madre e del fanciullo. La commissaria invita la cittadinanza a visitarla e ringrazia tutte le persone che con offerte sia in danaro, sia in indumenti, hanno contribuito e contribuiranno alla buona riuscita della manifestazione.

Sagra di S. Lucia

Martedì 13 verrà solennizzata S. Lucia che della parrocchia di Mira è compatrona. Alla mattina si celebreranno le Messe alle ore 6 e 8.30 e quella cantata alle ore 10. Alle ore 14.30 canto dei vesperi con panegirico del prof. Silvestrini parroco di S. Cassiano di Venezia.

Teatro S. Nicolò

Oggi domenica alle 19.30. i filodrammatici di S. Salvador di Venezia daranno il lavoro di Baccino «La barra di ghiaccio».

SCORZE'

L'arrivo del vescovo

Stamane giungerà a Scorzè il vescovo mons. A. Mantiero vivamente atteso dall'intera popolazione. Al presule saranno fatte calorose accoglienze.

In occasione della venuta seguirà pure la cresima.

La riunione dei motociclisti

La presidenza dell'associazione motociclistica ha fissato per sabato 17 dicembre l'annuale assemblea dei motociclisti ed il tradizionale rancio sociale presso la trattoria Gobbin.

Le adesioni devono essere versate entro il 15 corr. Possono intervenire anche i non soci.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr della S A Editrice Veneta

...NO CIIC - N. 345 - Cent. 30 — LUNEDI' 12 DICEMBRE 1938 - ANNO XVII

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA DI VENEZIA

...GIORNALE ...Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 7,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

...Segretario del Partito presenzia
...imento d'addestramento degli ufficiali della premilitare

...A, 12. — Ieri, alle ore 15.30 ...estra dell'Accademia del- ...al Foro Mussolini i co- ...federali di Roma, Fro- ...Rieti, Viterbo, Littoria, ...esentato al Segretario ...tito, comandante generale ...IL, secondo quanto ordi- ...foglio di disposizioni ...gli ufficiali addetti all'i- ...premilitare, in numero ...per ogni comando, desi- ...per la partecipazione al ...di perfezionamento che ...idonei ad organizzare ...ingole provincie corsi per ...premilitari.

...fficiali sono stati sottopo- ...un esperimento di adde- ...o e di comando di re- ...comandante generale ha ...personalmente le singo- ...per le quali il collegio ...aveva fornito due ploto- ...ti ed un plotone disarma- ...stevano gli allievi dell'Ac- ...della GIL.

...stessa giornata analoghi ...enti hanno avuto luogo ...per C. F. di Bari, Foggia, ...Brindisi, Taranto, presen- ...comandante generale ...L, Gardini e il capo di S. ...Pescara per i C. F. di Pe- ...Chieti, Teramo, presente ...Giovanni Dho; ad Ancona ...C. F. di Ancona, Pesaro, ...Ascoli Piceno, Zara, ...il sottocapo di S. M. del- ...a Catanzaro per i C. F. ...nzaro, Reggio Calabria, ...presente il console Be- ...ndo Luraschi.

to al primo seniore Sormani, comandante la seconda legione universitaria Arnaldo Mussolini e al centurione Rao Torres della 24.a legione, 4 medaglie di bronzo e otto croci di guerra.

E' seguita la consegna delle drappelle offerte dal Fascio femminile milanese ai trombettieri della legione Carroccio. Quindi il battaglione tipo ha sfilato superbamente al passo romano, tra gli applausi della folla e infine, ammassatisi, i militi hanno eseguito a piena voce gli inni della Milizia.

Successivamente a palazzo Comunale ha avuto luogo un ricevimento, in onore degli ufficiali convenuti al rapporto. Nel pomeriggio il capo di S. M. della Milizia, dopo aver reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione alla Casa del fascio, deponendo fiori, si è recato al giornale della Rivoluzione, per rendere omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini. In serata il gen. Russo è ripartito per Roma.

...ario del Partito partecipa
...re ippiche di Villa Umberto

...A, 12. — Al campo di e- ...ne di Villa Umberto han- ...o luogo interessanti gare ...ocali alle quali ha preso ...il Segretario del Partito. Il ...delle Forze armate, diviso ...gruppi, è stato vinto ri- ...ivamente dal sergente mag- ...Tabrini su «Albione» e dal ...e magg. Correddu su «Re- ...Nel premio Villa Borghese ...lassificato al primo posto il ...acchi su «Sorbetto» mentre ...pincana si è affermato San- ...rrone su «Axum».

...ermine della manifestazio- ...Segretario del partito ha ...to i vincitori tra gli ap- ...dei numerosi spettatori.

...porto militare di Piacenza
...ato ad un glorioso aviatore

...ENZA, 12. — Ieri mattina ...il prefetto il vescovo, i ...nti della prima zona ae- ...ella squadra aerea, il co- ...te della divisione moto- ...P., il vice federale, auto- ...rarchie e rappresentanze ...rti armati dell'aeronauti- ...la GIL, con austera ceri- ...il nuovo aeroporto milita- ...a Damiano, è stato inti- ...al nome glorioso della me- ...d'argento Gaetano Mazza, ...pilota piacentino caduto ...rande guerra.

...la Messa al campo, il co- ...te del 13.o stormo da ...rlamento, ha rievocato la ...dell'eroe, presso il cui bu- ...sto nell'atrio della palazzi- ...comando sono state depo- ...ne di alloro. Ha avuto ...luogo la inaugurazione di ...ed uffici ed il campo ...Quindi il vescovo ha ...to un nuovo sacello, de- ...alla memoria della Ma- ...di Loreto, in memoria dei ...caduti in guerra e dei ...del 13.o stormo.

...o presiede a Milano
...rapporto di ufficiali della Milizia

...ANO, 12. — Il capo di S. ...la M.V.S.N., è giunto ier- ...per presiedere il rappor- ...omandanti di zona della ...

...uto alla stazione dal luo- ...te generale comandante ...a zona, il gen. Russo si è ...subito al castello Sforze- ...ove nella sala del Gonfalo- ...o riuniti i comandanti di ...con i rispettivi capi di S. ...comandanti di gruppo di ...ioni di legione e di batta- ...di Milano, Torino, Genova, ...Bolzano, Trieste, Firen- ...ona, Roma Napoli e Ca- ...Erano pure presenti al ...o i comandanti le quattro ...alpine, il capo di S.M. del- ...zia portuaria e i capi re- ...operazione e ufficio propa- ...e storico del comando ge- ...

...ufficiali presenti al rappor- ...no vibrantemente acclama- ...Duce. Il capo di S. M. della ...ha parlato dando le diret- ...alla attività futura della M. ...N.

...minato il rapporto il gen. ...accolto dal suono degli in- ...onali, si portava all'ester- ...Castello. Di fronte al mor- ...striaco erano schierati tut- ...ufficiali della terza zona ...Milizia e della GIL e il bat- ...e tipo della 24.a Legione. ...presenti pure autorità e ...se. Quivi, dopo aver pas- ...rivista le schiere degli uf- ...e i militi del battaglione, ...ceduto alla premiazione di ...reduci dall'A. O. I., di- ...ndo due medaglie d'argen-

Granatieri adunati ad Alessandria
acclamano il Duce

ALESSANDRIA, 12. — Al raduno indetto dal secondo battaglione guardie granatieri hanno partecipato numerose rappresentanze delle provincie piemontesi, organizzazioni fasciste locali ed una grande moltitudine di popolo.

Erano presenti il prefetto, il comandante del Corpo d'armata, il federale, il comandante della divisione *Monferrato* ed altre autorità provinciali.

Dopo una sfilata dinanzi al monumento ai caduti, le rappresentanze si sono adunate nel teatro sociale, ove la medaglia d'oro Parini ha rivolto loro parole di saluto. Quindi ha parlato il sen. Rossini.

La manifestazione si è svolta tra vivissimo entusiasmo e calorosissime acclamazioni al Duce, fondatore dell'Impero. Successivamente, nella casa del fascio ha avuto luogo l'inaugurazione della mostra dei cimeli della guerra di Spagna.

Due valorosi ufficiali degli alpini
ricordati a Milano

MILANO, 12. — La figura di combattente e di cittadino del colonnello Negri Cesi, già comandante della sezione milanese dell'associazione alpini è stata ieri rievocata, dinanzi ad autorità, rappresentanze dei reparti d'arma e numerosi associati, dall'on. Manaresi comandante del Decimo Alpini, il quale in un elevato discorso ha ricordato lo scomparso, quale pioniere nell'espansione italiana in Africa, quale combattente nel Benadir, nella Libia, nella grande guerra e poi nelle file del fascismo per il trionfo della Rivoluzione.

La celebrazione si è chiusa con l'annuncio di un altro grave lutto venuto a colpire la famiglia alpina: la morte del gen. Etna avvenuta a Torino. L'appello fascista, seguito da un minuto di silenzio, ha salutato i due valorosi scomparsi. La cerimonia si è chiusa col saluto al Re Imperatore ed al Duce. Alla celebrazione avevano aderito il Conte di Torino e il Duca di Bergamo.

La morte del gen. Etna

TORINO, 12. — E' deceduto improvvisamente a Torino, in seguito a paralisi cardiaca, il sen. Donato Etna, generale di Corpo d'Armata nella riserva. La sua scomparsa è stata appresa con vivo dolore dalla popolazione e dalle CC. NN.

Il Duce ha fatto pervenire alla famiglia dell'estinto per il tramite del prefetto, le espressioni del suo cordoglio.

Il generale sen. Donato Etna era nato a Mondovì nel 1858. Abbracciò la carriera delle armi e, conseguita a vent'anni la nomina a sottotenente, fu particolarmente un alpino. A lui si deve fra le altre pubblicazioni militari, l'interessante memoriale per l'ufficiale sulle Alpi, pubblicato dopo la grande guerra. Con gli alpini partecipò alla campagna africana del 1896, rivelando alte doti di valore e comando, da lui confermate ancora quando, dopo essere stato colonnello al comando dell'8.o fanteria prima e poi del 7.o Alpini, e successivamente generale di brigata della «Puglie». Fu a capo della seconda brigata alpina nella guerra italo-turca.

Nella grande guerra si distinse al comando della 17.a e 71.a divisione e poi al comando di due gruppi alpini diresse la conquista del Monte Nero e fu insignito dell'ordine militare di Savoia. Promosso comandante di Corpo di Armata guidò successivamente il 18.o, il 30.o e il 23.o corpo in importanti azioni, guadagnandosi una medaglia d'argento al valore. Era anche insignito di medaglia al valor civile.

Nel 1920 lasciò i quadri dell'Esercito passando in ausiliaria. Dopo essere stato due volte commissario prefettizio venne nominato nel 1923 prefetto di Alessandria, e il 3 novembre 1933 venne chiamato a far parte del Senato del Regno.

250 mila lire al Duce
dell'Istituto delle casse di risparmio

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto l'on. ing. Enrico Masetti, presidente dell'Istituto di credito delle casse di risparmio italiane, accompagnato dal direttore generale dott. Augusto Ricci.

L'on. Masetti, dopo aver riferito sull'ottimo andamento dell'Istituto e sulla proficua attività da esso svolta, ha consegnato al Duce L. 250 mila, che l'assemblea dell'ente ha deliberato di offrirgli perchè li destinasse ad opere di bene.

Il Duce, compiaciutosi dei risultati raggiunti dall'Istituto di credito delle casse di risparmio italiane, ha erogato la somma di lire 100 mila in favore della refezione scolastica della GIL, lire 100 mila all'O.N.M.I. e L. 50 mila all'associazione nazionale fascista fra le famiglie numerose.

Due tipi di tessuti estivi
col fiocco autarchico di Torre Zuino

ROMA, 12. — Il Duce ha ricevuto l'on. Marinotti ed il cav. Maurizio Dorigo, direttore generale della società filatura cascami seta di Milano, che gli hanno presentato due tipi di tessuti estivi, fabbricati con speciali prodotti dalla filatura cascami seta, con il primo fiocco autarchico di Torre Zuino.

Il Duce ha apprezzato i prodotti compiacendosene ed incoraggiando a perseverare in questa produzione completamente autarchica.

L'autovettura Salerni
presentata al Sovrano

ROMA, 12

Il Re Imperatore si è degnato ricevere a Villa Savoia il comm. Pietro Salerni, che gli ha presentato e fatto provare l'autovettura attrezzata con dispositivo trasmettitore idrocinetico di potenza per autoveicoli. L'augusto Sovrano si è vivamente compiaciuto con l'inventore comm. Salerni.

Alla 53. settimana di salario
non sarà applicata la ricchezza mobile

ROMA, 12. — In seguito ai recenti accordi, intervenuti tra le competenti organizzazioni sindacali per la concessione ai lavoratori della 53.a settimana di salario, il ministro delle finanze ha impartito istruzioni agli uffici, perchè in nessun caso i salari relativi alla 53.a settimana siano computati ai fini del raggiungimento dello speciale minimo imponibile, vigente per l'imposta di ricchezza mobile sulle mercedi operaie.

I salari relativi alla 53.a settimana, che saranno corrisposti quest'anno non saranno colpiti di imposta, neppure nei confronti dei lavoratori già attualmente soggetti alla ricchezza mobile, perchè percepiscono salari superiori al minimo imponibile anzidetto. In forza di tali disposizioni quindi, la 53.a settimana di salario non esercita alcuna influenza sull'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile.

Cinque milioni di radiouditori in Italia

ROMA, 12. — Da Torino è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« *Il numero degli abbonati alle radioaudizioni ha superato oggi la cifra di un milione con la seguente ripartizione*: 950.380 *privati* 35.735 *esercizi pubblici;* 13.915 *sedi di organizzazioni del Regime.*

« *A questi sono da aggiungersi* 5060 *licenze gratuite concesse dall'*EIAR *ai grandi invalidi e mutilati della guerra e della rivoluzione, ai ciechi di guerra ed ai civili grandi invalidi del lavoro. Pertanto il numero complessivo degli ascoltatori delle normali trasmissioni è calcolabile a cinque milioni circa. Secondo il vostro comandamento è stata raggiunta una prima significativa mèta, in cui si svilupperà l'ulteriore progressiva azione dell'E. I. A. R. nella diffusione della radio fascista.* Il presidente dell'EIAR: Vallauri - Il direttore generale: Chiodelli ».

Manifestazione italo - spagnola
in onore dei legionari a Savona

SAVONA, 12. — In un cameratesco spirito di fraternità italo-spagnola, si è svolta ieri una vibrante manifestazione in onore dei legionari di Spagna e delle famiglie dei valorosi caduti in terra iberica, manifestazione dovuta all'iniziativa del console spagnolo e organizzata dalla sezione provinciale dei volontari di guerra.

Dopo aver reso omaggio al monumento ai caduti in guerra e al cimitero di Zinola alle tombe dei Caduti per la rivoluzione e dei legionari feriti, deceduti in Patria, i legionari in numero di oltre 200 si sono recati al santuario di Nostra Signora della Misericordia, ove sono stati accolti da una calorosa dimostrazione della popolazione e delle organizzazioni fasciste locali.

E' stata celebrata una Messa in suffragio dei Caduti italiani e spagnoli ed offerto al santuario della Misericordia, quale ex-voto dei legionari tutti, un prezioso crocefisso, raccolto da un legionario durante il furioso combattimento di Palazzo Jbarra (Guadalajara).

Dopo il rito religioso è seguita una simpatica riunione dei famigliari dei Caduti in Ispagna, durante la quale il prefetto ha voluto personalmente dire l'affettuosa parola di elogio per i valorosi caduti .I legionari quindi si sono riuniti in un rancio cameratesco, nel quale hanno parlato inneggiando all'eroica fraternità di sangue italo-spagnola ed elevando pensieri di devozione al Re Imperatore, al Duce e al Caudillo, il console di Spagna, il prefetto e due legionari. Alla manifestazione hanno presenziato le principali autorità e gerarchie e il capo dei Falangisti di Genova e molte personalità spagnole.

Un convegno a Milano
per la prevenzione degli infortuni

MILANO, 12. — L'Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni ha riunito a Milano gli addetti alla sicurezza degli stabilimenti industriali delle varie regioni d'Italia.

Il presidente dell'E.N.A.P.I., dopo il saluto al Duce, ha precisato il compito dell'iniziativa, in rapporto sopratutto alla posizione che deve avere oggi la lotta contro gli infortuni nel più vasto campo della battaglia per l'indipendenza economica nazionale.

I capi dei diversi servizi hanno dato ragguagli sulla complessa attività esplicata sui vari settori dell'Ente e si è svolta quindi una discussione generale sui mezzi e i modi migliori per intensificare l'azione preventistica nell'azienda. Dopo il riassunto dell'aspetto tecnico delle questioni presentate, il presidente ha chiuso il convegno, segnando le direttive per l'azione futura nel campo della prevenzione aziendale. I radunisti hanno poi visitato l'esposizione permanente della sicurezza dell'igiene e del lavoro e i servizi di medicina industriale nella sede dell'E.N.A.P.

Dopolavoristi milanesi a Roma
al sacrario dei Caduti fascisti

ROMA, 12. — Mille dopolavoristi milanesi, giunti a Roma per visitare la mostra autarchica del minerale italiano, si sono recati, guidati dal segretario provinciale del dopolavoro di Milano a rendere omaggio al sacrario dei Caduti per la rivoluzione nel palazzo del Littorio, dove sono stati ricevuti dal segretario del Partito. I dopolavoristi hanno inneggiato lungamente all'indirizzo del fondatore dell'Impero.

L'inaugurazione annuale
dell'Accademia delle Scienze di Torino

TORINO, 12. — Ieri, con l'intervento delle autorità cittadine ha avuto luogo all'Accademia delle scienze, l'inaugurazione dell'anno accademico 1938-39. Il presidente dell'Accademia, sen. Cian ha fatto la relazione dell'attività svolta ed ha prospettato i lavori che l'Accademia si propone per il prossimo anno, lavori rivolti particolarmente allo studio dei combustibili nazionali e loro impiego in rapporto alle finalità autarchiche.

Cooperatori adunati a Milano
Un discorso dell'on. Fabbrici

MILANO, 12. — Iermattina nella sede dell'Ente nazionale fascista della cooperazione ha avuto luogo una affollata riunione di dirigenti di enti cooperativi e mutualistici della città e della provincia, presieduta dal presidente dell'Ente nazionale fascista per la cooperazione.

Dopo il saluto al Duce e dopo brevi parole del camerata Tartufoli, il quale ha parlato della procooperazione fascista, creata allo scopo di propaganda culturale fra i lavoratori delle cooperative, il segretario provinciale della cooperazione ha fatto un'ampia relazione sull'attività dell'Ente ed ha illustrato i risultati ottenuti dai corsi per dare al movimento cooperativistico, tecnici di provata fede e capacità.

L'on. Fabbrici ha quindi riassunto l'opera della cooperazione, durante l'anno XVI ed ha segnato le direttive per il XVII. Egli ha rilevato fra l'altro che seguendo le direttive del Duce, il movimento cooperativistico va sempre più potenziandosi, per rispondere in tutta la sua pienezza al compito affidatogli nel nuovo grande movimento corporativo ed ha richiamato l'attenzione dei dirigenti, perchè tutti i cooperatori siano in linea nella battaglia autarchica per l'indipendenza economica e politica del paese. Dopo la distribuzione di diplomi agli allievi del corso per dirigenti di cooperative, la manifestazione si è chiusa con una vibrante acclamazione al Duce.

Il Principe Umberto a Poggi a Caiano
visita la villa reale medicea

FIRENZE, 12. — Il Principe di Piemonte si è recato iermattina a Poggi a Caiano, dove, ricevuto e accompagnato dalle autorità e gerarchie locali, ha visitato quella villa reale medicea, interessandosi ai lavori di ripristino in progetto.

La popolazione e i fascisti della zona appena avuta notizia dell'arrivo dell'augusto Principe, si sono ammassati all'esterno della villa reale e nelle adiacenze tributandogli vivissime acclamazioni. Fatto ritorno a Firenze, il Principe nel pomeriggio ha lasciato la città ossequiato dalle autorità.

La Principessa di Piemonte a Napoli
ad una riunione del fascio femminile

NAPOLI, 12. — Al Reale Teatro Mercadante, alla augusta presenza della Principessa di Piemonte, l'ispettrice del Partito signora Teresa Menzinger, ha tenuto una conversazione alle organizzate dei fasci femminili e della GIL.

Il teatro era affollatissimo di rappresentanze di tutte le organizzazioni femminili dipendenti dal Partito e di quelle maschili della GIL. Erano presenti le autorità e gerarchie con a capo il Prefetto e il Federale. Sul palcoscenico, dove erano i labari della Federazione dei fasci femminili e delle massaie rurali, le bandiere tricolori inquadravano un grande ritratto del Duce.

Quando la Principessa di Piemonte è apparsa in teatro è stata fatta segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia mentre la fanfara dei giovani fascisti suonava la Marcia Reale e Giovinezza. Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, ordinato dal federale, l'ispettrice del Partito ha preso la parola, trattando dei doveri della donna fascista, giusto i comandamenti posti dal Duce. La conversazione ha dato luogo a calorose manifestazioni di devozione a Casa Savoia e al Duce, dimostrazioni che si sono ripetute ancora più vibranti alla fine con invocazioni al fondatore dell'Impero. La Principessa di Piemonte è stata pure fatta oggetto a ripetuti applausi da parte della folla, che dinanzi al teatro ne attendeva l'uscita.

Le visite a Bologna
d'una commissione tedesca

BOLOGNA, 12. — Iermattina sono giunti a Bologna i componenti la commissione carta e stampa del Fronte tedesco del lavoro.

Gli ospiti amici, ricevuti dai rappresentanti del prefetto e del segretario federale e del segretario dell'unione lavoratori dell'industria, hanno subito reso omaggio al sacrario dei Caduti della decima Legio alla Casa del Fascio. Quindi hanno visitato gli stabilimenti poligrafici editori del *Resto del Carlino* e successivamente hanno visitato i principali monumenti cittadini.

Da ultimo sono stati accompagnati al Dopolavoro ferroviario, dove sono stati fatti segno ad entusiastiche e cordiali manifestazioni di simpatia da parte dei dopolavoristi ivi raccolti. In serata gli ospiti sono ripartiti alla volta di Torino.

Le false voci sulla salute del Pontefice

ROMA, 12. — La voce corsa che il Pontefice fosse stato sabato sera colpito da un nuovo malore, non ha alcun fondamento. Il Papa in questi giorni non ha mai interrotto il suo lavoro e non più tardi di ieri mattina ha compiuto una passeggiata in automobile nei giardini vaticani.

Il congresso panamericano
rivolgerebbe un appello ai belligeranti in Spagna

LIMA, 12. — Si apprende da fonte autorevole che il congresso panamericano si preparerebbe a rivolgere un appello alle due parti belligeranti in Ispagna, per porre termine alle ostilità.

Si precisa che l'appello non conterrebbe alcuna proposta di mediazione, a meno che le due parti in lotta non ne facciano nel frattempo richiesta.

Il console del Giappone
a Hong Kong sostituito

HONG KONG, 12. — Il console generale giapponese in questa città, Nakamura, è stato sostituito. Si crede che la sostituzione sia connessa con la recente riorganizzazione del comando militare nipponico in Cina. Essa è riuscita completamente inattesa. Il console Tajari, successore di Nakamura, era partito in volo da Tokio per un porto dello Sciantung, dove si era imbarcato a bordo d'una nave da guerra. Questa è giunta ieri a Hong Kong. Il console Nakamura ha avuto importante parte politica nel conflitto cino-giapponese e spesso è riuscito a smussare con soddisfazione generale gli attriti sorti fra le autorità militari giapponesi e i rappresentanti consolari delle altre potenze.

Schiacciante vittoria di Stojadinovic
nelle elezioni in Jugoslavia

BELGRADO, 12. — Le elezioni politiche in Jugoslavia hanno dato una grande vittoria a Stojadinovic. La percentuale dei voti ottenuti nelle varie banovine fa prevedere che il partito governativo otterrà circa 310 mandati sui 370 che compongono il parlamento jugoslavo. La radio e gli aerei con speciali emissioni e per mezzo di fogli volanti hanno comunicato i risultati ora per ora e man mano che la vittoria del governo si veniva delineando gli esponenti dell'opposizione hanno perduto lo spirito di iniziativa, che li ha distinti nei giorni scorsi. Anche le astensioni si sono risolte in favore del partito di Stojadinovic, i cui membri hanno invece votato compatti.

Il partito di Stojadinovic si è decisamente affermato in tutte le regioni, meno in Croazia e nel litorale, dove il terrore esercitato dalle organizzazioni croate, sembra abbia impedito ai cittadini di esprimere liberamente la loro opinione. Le squadre militarizzate di Macek hanno impiegato tutti i mezzi per imporre il capo del movimento croato. Tutte le automobili sono state requisite in Croazia e messe a disposizione dei votanti, ma nonostante tutto, anche in Croazia e in Dalmazia il governo ha ottenuto una rilevante percentuale.

Secondo cifre non ancora definitive, si calcola che il partito governativo abbia ricevuto complessivamente il 75 per cento dei voti. E' nel pomeriggio che la sconfitta dell'opposizione è apparsa inevitabile. Avendo gli esponenti del partito nazionalista jugoslavo, Jivkovic e Jeftic, i quali hanno fatto lista comune con Macek ottenuto un aumento molto scarso di voti, la radio del partito di Stojadinovic ha lanciato a mezzogiorno un appello ai serbi, dicendo che era ormai inutile votare per l'opposizione, dato che i loro voti non avendo Jivkovic e Jeftic possibilità per i propri mandati non avrebbero che giovato ai mandati dei croati.

Nemmeno Ljotic esponente della terza lista è riuscito a ottenere un mandato, i voti dei suoi elettori non raggiungendo la cifra stabilita di 50 mila.

In Slovenia il partito governativo ha ottenuto tutti i 29 mandati. Nella città di Belgrado le cifre definitive danno 49 mila voti per il governo e 13 mila voti complessivi per le altre due liste dell'opposizione.

La giornata è trascorsa senza gravi incidenti. Nonostante il divieto di usare bevande alcooliche, la popolare vittoria di Stojadinovic ha destato manifestazioni di entusiasmo dovunque, le quali hanno provocato infrazioni alla regola del regime secco.

Il risultato definitivo delle elezioni per la città di Belgrado è la seguente: Unione radicale jugoslava voti 48.277 contro 13.340 ottenuti complessivamente da tutte le liste di opposizione.

Ieri sera alle ore 22 il presidente del consiglio e ministro degli esteri Stojadinovic ha parlato alla radio di Belgrado.

« Nel momento in cui l'unione radicale jugoslava — egli ha detto — celebra la sua grande vittoria, mi rivolgo a tutti i miei collaboratori e alle centinaia e centinaia di migliaia di persone che, in tutto il paese, hanno dato i loro voti per la mia lista. Tutti hanno dato i loro suffragi per la grandezza ed il progresso della loro patria, la nostra grande Jugoslavia. A tutte queste persone invio il mio saluto cordiale ed i miei calorosi ringraziamento ».

Le ultime notizie confermano la schiacciante vittoria riportata nelle elezioni del presidente Stojadinovic e constatano la caduta della maggior parte dei capi dell'opposizione e specialmente di Davidovic, capo del partito democratico serbo, di Trifunovic, capo del partito radicale serbo, dell'ex generale Jivkovic, capo del partito nazionale jugoslavo, dell'ex presidente del consiglio Jeftic e dei numerosi altri, che avevano stretto alleanza con Maceck.

Le elezioni a Memel
Vittoria tedesca ritenuta sicura

MEMEL, 12. — Ieri si sono svolte le elezioni a Memel per la scelta della nuova dieta. Benchè non si conoscano ancora i risultati, si è avuta una affluenza di elettori del 95 per cento e la vittoria dei tedeschi è ritenuta come sicura. Le elezioni si sono svolte senza incidenti.

Nelle prime ore di ieri mattina sono stati affissi sui muri della città manifesti redatti in lingua lituana, che incitavano i lituani a votare per la lista dei candidati tedeschi. I manifesti, firmati dai seguaci di Valdemaras, dichiarano: « Noi, seguaci di Valdemaras, c'impegniamo a non votare nelle elezioni odierne per la lista lituana. I partiti rappresentati in questa lista hanno portato il paese alla rovina».

La rigidissima temperatura sotto zero non ha impedito a vegliardi e ad ammalati di recarsi a votare. La sottoscrizione per il «soccorso invernale», organizzata dal partito tedesco in occasione della giornata elettorale ha dato ottimi risultati. Talune astensioni da parte lituana vengono giustificate con il malumore dei lituani di Memel, verso il governo centrale di Kaunas.

Notevoli ripercussioni hanno avuto ieri a Memel le dimostrazioni studentesche, svoltesi l'altro giorno a Kaunas contro il governo e nelle quali sono state chieste a gran voce le dimissioni e il ritorno al potere dell'ex presidente Valdemaras. Si precisa che tali manifestazioni debbono essere considerate come un aperto atteggiamento antisemita dei lituani e come protesta per l'indulgenza che il governo lituano ha mostrato verso la continua affluenza di emigrati ebrei in Lituania e la loro penetrazione in campo economico, ove hanno acquietato posizioni rilevanti a tutto danno dei lituani. Dalla corte autonoma di Memel verranno dimissionati di autorità il procuratore ebreo e sei altri membri ebrei.

Il prof. Valdemaras, per alcuni anni primo ministro, fu condannato a dodici anni di carcere per la parte da lui avuta nel movimento del 1934. Amnistiato, si stabilì in Francia, dove si trova attualmente. In una recente dichiarazione, asserì ch'egli non intendeva più partecipare alla vita politica del suo paese.

Centomila cattolici messicani
alle feste della Patrona

CITTA' DEL MESSICO, 12. — Non ostante le persecuzioni religiose e la propaganda ateistica, il popolo messicano ha fornito ieri una nuova dimostrazione del suo profondo attaccamento alla religione cattolica. Migliaia di pellegrini provenienti da ogni parte del paese sono affluiti alla capitale con ogni mezzo, per onorare la patrona del Messico; la Vergine di Guadalupe. L'immagine della Vergine, che secondo la tradizione cattolica messicana, apparve nel 1531 al contadino indiano Juan Diego, è custodita nella basilica di Guadalupe, nel villaggio omonimo, situato a breve distanza dalla capitale. Il piccolo villaggio, che nel periodo in cui infuriò più violenta la persecuzione anticattolica, fu ribattezzato col nome rivoluzionario di Madero, era già da alcuni giorni rigurgitante di fedeli, molti dei quali, specialmente indiani, erano giunti a piedi, percorrendo distanze enormi.

Ieri mattina a Città del Messico, nelle poche chiese aperte al culto, hanno avuto luogo le funzioni religiose preliminari. All'imbrunire una enorme folla di fedeli, calcolata a non meno di cento mila persone, si è mossa in processione alla volta di Guadalupe dove stamane si sono iniziate le celebrazioni. in onore della Vergine.

Lo sciopero delle miniere d'argento
composto in Messico

CITTA' DEL MESSICO, 12. — E' stato composto lo sciopero proclamato dai seimila minatori addetti alle miniere d'argento di Pachuca, che sono le maggiori del mondo. Gli scioperanti hanno ripreso il lavoro dopo avere accettato le controproposte di aumento di salario della società americana che gestisce le miniere. Durante i quattro giorni di sciopero i rispettivi consolati hanno provveduto ad allontanare da Pachuca le donne ed i bambini americani e inglesi, per tema che gli scioperanti si abbandonassero a manifestazioni di xenofobia.

Calorose accoglienze a Norimberga
al ministro Lantini

NORIMBERGA, 12. — Il Ministro Lantini è stato ricevuto a Norimberga con fervide accoglienze da parte delle autorità e della popolazione. Dopo aver lasciato la stazione, accompagnato dal dott. Ley e dal gauleiter della Franconia, Streicher, nonchè da numerose autorità e gerarchie l'on. Lantini ha passato in rivista, fra gli applausi della popolazione, le formazioni d'onore e quindi sempre tra la folla acclamante che faceva ala al suo passaggio, fiancheggiato da cordoni della gioventù hitleriana, si è recato all'albergo Deutscherhof ove il gauleiter Streicher ha offerto un ricevimento, al quale hanno partecipato oltre ai numerosi gerarchi del Fronte del lavoro tedesco, il primo borgomastro di Norimberga dott. Liebel, le autorità politiche e militari locali ed i rappresentanti del fascio di Norimberga.

L'on. Lantini, col seguito, accompagnato dal primo borgomastro di Norimberga, ha quindi visitato le opere monumentali del Congresso del partito. Anche la stampa norimberghese ha accolto l'on. Lantini con articoli di saluto.

Nella serata il ministro Lantini è partito per Fallesleben, dove, con la collaborazione di centinaia di lavoratori edili italiani, si sta costruendo la grande fabbrica delle automobili popolari tedesche.

Varietà femminili

Maria Brighenti

Maria Brighenti, che impersonò i doveri della donna e della sposa, rimane un simbolo. Il suo sacrificio pur travolto, allora, e confuso fra avvenimenti incalzanti e dilaganti, non andò perduto e segnò di un segno nuovo di gloria la figura della donna italiana. Perchè quando «il destino si chiuse togliendo ogni speranza alla sposa, in Maria Brighenti restò soltanto la donna fiera e pietosa: espressione purissima delle virtù di tutte le donne d'Italia».

«Donna Maria Brighenti ha sparso sulla via che da Tarhuna conduce a Tripoli fiori olezzanti di valore e di sacrificio, che sublimano il ricordo della disastrosa giornata — scriveva il 2 dicembre 1916 il Ministro delle Colonie al Ministro della Guerra, comunicando la nobile relazione che il generale Amelio faceva per onorare l'eroina.

«Durante il blocco di Tarhuna fu incitatrice ed esempio di virtù militari; con animo elevatissimo e forte, prodigò le sue cure a feriti e morenti, confortandoli colle infinite risorse della sua dolce femminilità. Il 18 giugno 1915, seguendo il presidio che ripiegava su Tripoli rifiutò risolutamente di porsi in salvo, volendo seguire le sorti delle truppe; più volte colpita da proiettili nemici mentre soccorreva feriti ed incuorava alla lotta, morì eroicamente in mezzo ai combattenti». Così la motivazione per la medaglia d'oro.

E le parole che il 20 marzo 1932 il compianto generale Siciliani pronunciò, inaugurando il monumento dedicato a perpetuare la memoria di un fulgido sacrificio, rimangono, oltre che una profezia di rivendicazione e di riconquista, la più degna sintesi dell'atteggiamento eroico di questa donna «che ci ha insegnato molte cose».

Ricorda R. di Natale per l'*Azione Coloniale* che, per raggiungere lo sposo a Beni Ulid e condividerne la sorte, Maria Brighenti affrontò disagi e pericoli sino ad incontrare la morte nel più atroce supplizio.

«Marciò eroicamente, sotto il fuoco, esempio di forza ai più forti; ferita rifiutò aiuto per sè e soccorse gli altri; arsa dalla sete distribuì l'acqua della sua borraccia a meno assetati di lei; affranta dalla fatica rincuorò gli altri alla resistenza; rispettata dalla morte nel massacro, insegnò a morire guardando in faccia i suoi assassini».

Dal tragico fato del presidio di Tarhuna, staccato dal Comando Truppe di Tripoli e privo di collegamento con le colonne di soccorso, sorge e grandeggia in tutta la sua forza e dolcezza questa muliebre figura.

«Colui che frugò brutalmente col ferro nelle viscere di Maria Brighenti morente per ricercarne ed uccidere il figlio, ove vi fosse stato, non pensava certo che da quella tenue vita materiale forse soffocata sarebbe germogliata una miriade di scintille di vita spirituale immortale ed il vagito del bambino sarebbe stato sostituito dal rombo possente del cannone vendicatore, [illegible] di potenza formidabile di un popolo deciso alla vittoria!».

La giornata del 18 giugno 1915 può essere dimenticata — ripetiamo col generale Siciliani. — Non è e non sarà mai dimenticata Maria Brighenti. Essa resterà sempre fulgente di gloria, ammonitrice per tutti coloro che credessero poter arrestare il cammino di un popolo le cui donne posseggono virtù pari a quelle che hanno reso leggendaria sul Gebel questa grande figura di eroina.

E dicono, per sempre, le parole dell'altare: *A — Maria Brighenti Boni — che fulgida come la gloria — nella gesta audace — impersonò — tutta la muliebre virtù latina — serena incoraggiò — impavida soccorse — eroica combattè — morente — levò alta la fronte al libico sole — gridando — io son l'Italia.*

Più profondamente che sulla pietra rimarranno scolpite in ogni cuore le parole dell'epigrafe sublime; e come per ogni valoroso eroicamente caduto, gloria della Patria sarà perpetuato per Maria Brighenti, col sangue generoso che perpetua la vita, l'orgoglio nostro di italiani, più grandi e della nostra immensa pietà.

Bob e Baba

Bob e Baba si separeranno. Era fatale. Papà maragià ha vinto. I suoi argomenti sonanti hanno fatto per trionfare su tutta la linea.

La linea sulla quale combatteva papà maragià era quella dei quattrini. Baba e Bob combattevano invece sulla linea dell'amore. Hanno dovuto arrendersi e sgombrare. Baba tornerà alla casa paterna e Bob risalirà sul palcoscenico, a fare il pugile. I quattrini hanno posto allo sbaraglio Cupido.

Eppure Baba e Bob si erano giurata eterna fede. Baba, figlia del Sultano di Sarawak era a Londra quando, a uno spettacolo di varietà, vide Bob esibirsi in una gara di pugilato. Era bello, Bob Gregory, a torso nudo, in calzoncini corti e polpacci e bicipiti in libertà. Baba subito ne fu entusiasta e scrisse al genitore, in fondo all'India, per domandargli il permesso di sposare il suo Antinoo da fiera. Papà maragià rispose con un telegramma perentorio, richiamando immediatamente a Sarawak la figliola. Ma all'indomani gli giungeva un telegramma di Baba e Bob, che gli comunicavano di aver deciso di sposarsi anche senza il suo permesso, ma invocavano la sua benedizione.

«Quante benedizioni volete — rispose il maragià — ma nemmeno un centesimo». Così Baba e Bob iniziavano la loro luna di miele in grandi ristrettezze. Lo scalpore creato dall'avvenimento portò qualche risorsa pecuniaria in casa, Bob ebbe qualche buona scrittura, per curiosità la gente andò a vederlo. Poi la coppia si imbarcò per l'America per tentare il cinematografo. La speculazione scandalistica nel film è redditizia. Dopo poche settimane Hollywood aveva spremuto del tutto Baba e Bob e li gettava via. La coppia ha tirato avanti fin oggi con espedienti e sacrifici. Ma ecco che è giunto il momento in cui Baba e Bob han dovuto piegare le ginocchia avviliti, capitolando innanzi alla sbarrata cassaforte del maragià.

Chi ha per primo, osato parlare di separazione? Siamo generosi con Bob, diamo a lui il merito della iniziativa. Facciamo l'ipotesi che egli abbia detto: «Baba, non puoi continuare a vivere di privazioni. Sei abituata ad una ben diversa larghezza di mezzi. Io non ho il diritto di importi un regime di rinunzie. Non più pellicce, non più gioielli, non più abiti sontuosi. Sento il freddo sulla schiena ogni volta che ti si smaglia una calza. Baba, con la morte nel cuore, io devo con le mie stesse mani distruggere il castello di illusioni che avevamo costruito. La realtà è spietata, se io continuo a trattenerti; ma ti può essere ancora propizia, se tu rientri sotto il tetto paterno...». E' probabile che Baba aspettasse questo discorso; non aveva voluto precorrere Bob, ma sospirava che egli si decidesse. Tuttavia deve avergli risposto: «Bob, con quale coraggio puoi tu formulare tali propositi? Lo sai che io sono legata a te per la vita e per la morte, anche se tu non hai quattrini per comperarmi un paio di calze. Ma forse io non ti piaccio più. Perchè non ho più un bel vestito, ora ti sembro brutta e tu non mi vuoi più bene. Quell'aureola della quale mi vedevi circondata ora è sfiorita; perciò anche il tuo cuore si è raffreddato. Io mi dividerò, deciderò quindi a seguire i tuoi consigli, soltanto per divenire di nuovo attraente per te; per piacerti ancora, in quella cornice di grazia e di opulenza che dà all'amore il suo gusto di sogno, un sogno che nella realtà di oggi non può dissolversi.

Parole, parole: l'importante è che Baba prenda il treno per Sarawak e rientri sotto il tetto natio: quando sarà laggiù, in fondo all'India, con duecento dozzine di calze nuove nei cassetti (tanto per cominciare) sarà forse tratta a ragionare in modo diverso; avendo fatta esperienza di privazioni, si spiegherà perchè tutte le donne che non hanno grandi riserve di calze non si commuovano mai troppo di fronte ad un Antinoo squattrinato, e ne trarrà, per il suo domani immediato, le più giudiziose conclusioni.

La rivincita delle brune

Un referendum fra gli spettatori maschili di tutti i cinema degli Stati Uniti stabiliva che gli uomini non preferiscono più le bionde; anzi, a voler esser precisi, i giudici chiamati ad esprimersi, hanno manifestato la loro nausea contro i capelli biondi non naturali che hanno imperversato sino ad oggi. Non è che col cambiare del colore ai capelli mutasse anche il carattere della donna; la donna bionda è più docile e arrendevole, più proclive alla illusione e al sogno, e forse per queste ragioni, oltre che per l'aspetto angelico, gli uomini per lungo tempo hanno mostrato di prediligerla; ma quando si sono accorti che l'azione dei decoloranti si limitava a dare i capelli-stoppa, e della bruna ritinta restava intatto il carattere ardente, volitivo, pratico e calcolatore, allora hanno sentito, subito, i signori uomini, un bisogno prepotente d'affogare dispiaceri, ansie, preoccupazioni nel sorriso di una bella bruna, sincera di carattere e di capigliatura lontana dalla volgarità del trucco e dell'artifizio. Oggi sono gli stessi parrucchieri i quali consigliano alle donne di non rovinare più a lungo i capelli con decolorazioni e trattamenti di fantasia; spesso sono ascoltati anche da coloro che fino a ieri avevano scrollato le spalle agli avvertimenti del padre, del marito o del fidanzato. Vale più una testina in ordine con morbida permanente che non una capigliatura arida, fragile, scontrosa, senza vitalità alcuna, com'è quella decolorata. Le statistiche avvertono che si è fatto risolutamente macchina indietro: i parrucchieri che trattavano in media ottanta, cento teste alla settimana, oggi non rendono bionde che una decina di donne e sono le spasimanti della bellezza, queste che non si rassegnano a non piacere!

Qui il discorso si fa difficile. Bisognerebbe parlare di donne belle e di donne brutte, e non si sa ancora quali siano i confini e gli sconfinamenti della bellezza. Dice un fanatico sacerdote della religione della bellezza, la quale ebbe proseliti in ogni tempo e in ogni luogo: «Le cose più belle della natura sono le più inutili: i pavoni ed i gigli». Di una donna bellissima si può dire che è antipatica, che lascia freddi con la sua bellezza; di una donna brutta, che è tanto simpatica, cara e attraente. Si può restare indifferenti dinanzi alle forme perfette della Venere di Milo e si può essere travolti da un incendio di passione dinanzi a una donna tutta nervi e ossa, che attira gli altri proprio per il mistero di cui sembra vestirsi. L'uomo ama l'avventura della ricerca, della conquista fatta a poco a poco; di qui il vantaggio assoluto della donna appena avvenente sulla donna bellissima. La donna piacente ha mille armi per farsi notare e assediare, o ne ha una sola, il fascino. Non è più questione di capelli bruni o biondi; il fascino non ha colori, come non ha forme: essenza impregna di sè tutta l'atmosfera che circonda l'essere da cui emana.

Completi da mattina

Le signore oggi affrontano il cattivo tempo, freddo, pioggia, neve, con una disinvoltura ammirevole, la quale, del resto, è favorita dalle confortevoli calzature, da vestiti pratici e caldi, dai cappellini che non temono lo schiaffo del vento. Sono «tenute» che hanno qualche cosa dell'assieme da viaggio e della passeggiata mattutina.

I tessuti uniti e quelli fantasia che col cambiare del coloro ai cadisposti in modo vario.

Vi suggerisco un «quattro pezzi» elegante, gaio ed estremamente pratico. La gonna è di lana a righe grigio scuro, viola e rosa antico, e si porta con una blusa camicia di maglia rosa. La giacca è di lana nera a doppio petto, con quattro bottoni, o il tre quarti nero foderato della stoffa a righe della gonna.

Le righe dei tessuti nelle «princesse» vengono disposte in modo da assottigliare i fianchi e da aumentare l'ampiezza delle spalle e del petto. Nei completi di quattro pezzi dalla cappa larga. Ma a certe linee scampanate e a certi movimenti fluenti si alternano presso alcuni sarti le linee nude, aderentissime, diritte, rilevate da un particolare originale, come i bottoni luminosi. Per i colori si insiste sul grigio ferro unito al rosa antico o al rosso cupo e sul testa di negro con l'avorio dorato. Il turchino violaceo si spezza con l'azzurro e il violetto.

Non più il boa di pelliccia sulle spalle: generalmente fatto di code di volpi forma nappa in mezzo ad un berretto scende da un lato sull'orecchio, accarezza la guancia e gira intorno al collo.

Fermagli d'oro di una linea che segue l'ondulazione dei cappelli, da portare assieme al cappello, in modo da fermare i riccioli dietro l'orecchio e sulla nuca.

Il capotto rigido orlato di pelliccia a pelo corto.

Pettinatura da sera: su una sontuosa architettura di riccioli un tricorno in minatura di pagliette nere piccolo come un cappello per bambola, appoggiato molto in avanti, dal quale scende fino alle spalle un gala di tulle.

Parsimonia nei cosmetici

Nella Vienna di Hitler le donne ariane non si tingono più le labbra, a differenza delle ebree che persistono nell'usare la matita rossa o viola. La gioventù hitleriana disprezza la vita frivola e tutto ciò che può essere espressione di leggerezza. Vorremmo che così fossero tutte le nostre giovinette, quelle specialmente che siedono ancora sui banchi di scuola, nei ginnasi e nei licei, nelle facoltà del mondo universitario. C'è qualche cosa di male a tingersi le labbra? Nossignore; ma denota una mentalità sorpassata, che non vogliamo condannare, che preferiremmo però non mischiata col «credo» della donna fascista. Si vedono donne fasciste in divisa con le facce arrossate dall'artifizio, in pieno contrasto con l'austerità della divisa, si vedono donne in gramaglie che sembrano tante maschere per l'abuso del belletto! E' la moda, direte. Ma la moda va usata con intelligenza e i «segreti» di bellezza non devono rendersi palesi e in tale maniera che ne venga un disgusto.

L'arte dei cosmetici è antica quanto il mondo, è di tutte le latitudini, e ha i suoi meriti se riesce ad annullare o ritardare le ingiurie del tempo. Tutte le più antiche civiltà — la cinese l'indiana, la babilonese — ebbero in onore i cosmetici d'ogni sorta. Per le donne egiziane fu un dovere civile curare estremamente il corpo, e i cosmetici d'ogni sorta. Per le donne egiziane fu un dovere civile curare estremamente il corpo, e i cosmetici, le droghe furono usati persino dopo la morte per arrestare il processo di decomposizione. Molte religioni dell'antichità prescrivevano lavacri e abluzioni con acque ed oli profumati, come preparazione alle pratiche religiose assai complesse. Se vi è una pausa nel M. E. — si doveva pur reagire contro gli artifici di bellezza in uso presso i pagani e lo si fece con tanta rigidezza da negare persino la necessità del bagno — dal Trecento al Cinquecento furono in grande onore cosmetici e profumi, a base di ambra, musco, lavanda, rosmarino fiore d'arancio, e rosa, violetta, gardenia, gelsomino. Ma le nostre donne d'Italia seppero usare di tutto con sapiente moderazione, il che denotava il loro gusto squisito, raffinato. Anche all'estero si sapeva che le Italiane superavano di gran lunga le eleganti degli altri paesi, Francia e Spagna compresi. E le vedove s'imponevano il dovere e il sacrificio — assai penoso — di rinunciare alla cipria.

Si usino dunque anche oggi profumi e cosmetici con la massima parsimonia; si lascino di preferenza alla signora molto agghindata alla toeletta del teatro e del ballo, che mette la donna in condizione di particolare sfavore sotto la luce intensa delle mille candele. E quando proprio si vuole servirsi dei vari «segreti» di bellezza, lo si faccia in maniera da non dare nell'occhio: un leggerissimo velo di cipria sul volto affaticato, una goccia di acqua di rosa sulle labbra, e nulla più.

Il poeta canta la dolcezza del sorriso, la luminosità degli occhi, e si sofferma ad ammirare anche il «pallido volto, velato di nero». Ad accrescere la grazia, la salute, che è fonte di bellezza, a dare armonia al corpo pensano già la vita all'aria libera lo sport che è praticato su così larga scala dalla sana gioventù del Littorio.

Il Papa approva i miracoli della Venerabile De Vialar

CITTA' DEL VATICANO, 12. - Ieri mattina alla presenza del Pontefice è stata data lettura del decreto della sacra Congregazione dei riti che approva i due miracoli proposti per la beatificazione del'. Venerabile Emilia De Vialar, fondatrice della Congregazione delle suore di San Giuseppe dell'Apparizione.

Erano presenti anche i Cardinali Salotti, Granito di Belmonte, mons. Natucci promotore generale della fede e mons. Carinci segretario della Congregazione dei riti, che ha proceduto alla lettura del decreto stesso.

Quindi il Papa ha iniziato le udienze private.

La vita nell'Impero

Le visite della Duchessa d'Aosta

La piantagione cotoniera di Tessenei

ADDIS ABEBA, 12. — La Duchessa d'Aosta, accompagnata dal governatore della città e dall'ufficiale sanitario ha continuato le sue visite agli istituti più cittadini.

Tanto al consultorio ostetrico e pediatrico, in cui viene data assistenza ampia alle gestanti italiane, che numerose affluiscono giornalmente all'ambulatorio medico ostetrico per nativi che, curati e visitati, con una media di 100 al giorno sono stati sempre più proficuamente sottratti alle deleterie cure consuetudinarie basate sull'empirismo, l'augusta Principessa si è interessata all'andamento degli istituti ed ha disposto perchè nei casi di insufficienza dell'allattamento naturale dei neonati, si provvedesse opportunamente con latte maternizzato, alimento riconosciuto equivalente al latte umano.

Dopo avere visitato anche l'istituto della poliambulanza, attivamente frequentato in orari diversi da nazionali ed indigeni, per cura di medicina generale, otorinolaringoiatriche, democeltiche e di pronto soccorso, S. A. R. si è recata a visitare i mercati di Tecle Haimanot e quelli nazionali, fatta segno a deferenti manifestazioni di giubilo da parte dei nazionali indigeni.

— Sono stati iniziati gli allenamenti degli iscritti alla GIL per una corsa campestre a tipo ginnico militare, che si svolgerà nel mese corrente.

Il giorno 24 per 15 squadre saranno chiamate ad una prima eliminatoria su terreno di 1000 metri, fortemente accidentato. Il 31 dicembre avrà luogo una eliminatoria di plotone su percorso campestre di 1500 metri. Il campionato avrà infine luogo il 22 gennaio prossimo.

— Il movimento complessivo dell'aeroporto civile durante la giornata dell'8 e quella del 9 corrente è stato: passeggeri 56, bagaglio kg. 884, posta kg. 461, merci kg. 562.

— Il governatore dell'Eritrea si è recato a Tessenei per rendersi conto degli ultimi progressi compiuti da quella importante piantagione cotoniera, dove si prevede per quest'anno un prodotto che raggiungerà un valore di almeno tre milioni di lire.

Il governatore Daodiace ha visitato quindi i lavori già iniziati per il completamento del comprensorio, con la costruzione di un settimo canale secondario. Tali lavori permetteranno l'irrigazione di altri 5500 ettari, oltre a quelli già in efficienza ed ammontanti a 5000 ettari. Il governatore ha concluso le visite al bassopiano occidentale, recandosi a Barentu ed al centro minerario di Ugoro.

L'omaggio dei notai alla tomba dei genitori del Duce

FORLI', 12. — Il Direttorio nazionale con i fiduciari provinciali e le rappresentanze dei notai di tutta Italia fra cui il senatore Dacci ed i deputati Fagliani e Alberici, in numero di mille, presenti le autorità provinciali e quelle di Predappio, dopo aver reso omaggio ai caduti forlivesi si sono recati a deporre una targa di bronzo ed una corona di alloro presso la Tomba dei genitori del Duce.

Quattro morti e sette feriti in disgrazie d'auto a Milano

MILANO, 12. — Una grave sciagura automobilistica si è registrata ieri poco dopo le 18 in via Marochetti. Un'autocorriera, che fa servizio fra Milano e Sant'Angelo Lodigiano, si scontrava con una macchina utilitaria, sulla quale si trovavano quattro persone e precisamente Giuseppe Bernotti di anni 57, Giovanni Spina di anni 25, Roberto Mancinelli di anni 30 e Alberto Talice, tutti abitanti nella nostra città. Nell'urto violentissimo l'auto privata si sfasciava e i quattro viaggiatori venivano lanciati sulla via. Il Talice moriva sul colpo per frattura della base cranica; gli altri tre, trasportati all'ospedale, cessavano di vivere poco dopo.

Da una prima inchiesta risulterebbe che mentre l'autocorriera procedeva sulla sua destra, la vetturetta, volendo superare un'altra macchina, si trovava improvvisamente la strada sbarrata da due ciclisti e nel tentativo di evitarli, forse per una brusca frenata, andava a cozzare contro l'autocorriera.

Un'altra disgrazia della strada è accaduta in viale dei Mille. Un'auto, guidata dal rag. Giuseppe Savi di anni 45 si scontrava con un'altra guidata da Cristoforo Rossi di anni 45, su cui si trovavano Luigia Chiarli di anni 16, Regina Lauretta di anni 45, Domenica Figini di anni 40, Carla Rossi di anni 36 e Rosario Figini, tutti abitanti a Milano. Nell'urto, la sedicenne Luigia Chiarli riportava la frattura della base cranica e veniva ricoverata all'ospedale con prognosi riservata; la Domenica Figini riportava la frattura della tibia sinistra, e gli altri ferite di minore entità.

Beve per errore acido muriatico

VICENZA, 12. — D'urgenza al nostro ospedale doveva essere ieri condotta la ventiseienne Irma Pellegrini di Venedio, abitante in questa città, via Loschi 4.

La poveretta per errore, ritenendola altra bevanda, aveva ingerito dell'acido muriatico. Subito colta da atroci dolori, la Pellegrini invocava aiuto e così poteva essere dagli stessi suoi familiari trasportata all'ospedale, dove i medici stanno ora tentando di salvarla. Il giudizio, per ora, è riservato.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Liguria torna al comando a fianco di Torino e Bologna

L'Atalanta sola in testa alla classifica della Serie B - Partita pari a Verona

risultati

one Nazionale A

-Bologna 1-1
ino 0-0
brosiana 1-0
vara 3-1
ova 3-1
-Lazio 1-0
ena 2-0
-Livorno 2-1

one Nazionale B

dova 1-1
Spal 1-0
-Spezia 2-1
a-Fiorentina 1-1
a-Fanfulla 2-1
-Casale 4-1
-Pro Vercelli 1-0
a-Palermo 4-1
3-3

one nazionale C

GIRONE A
Pro Gorizia 2-1
Grion 4-1
mpelea 2-1
udace 2-1
-Monfalcone 3-1

Girone B
Parese 0-0
rbona 3-2
Piacenza 3-1
2-1
Monza 4-2
antù 1-0
-Parma 1-0

Girone C
lfa Romeo 1-1
3-0
2-1
Savoia Marchetti 2-0
-Pro Patria 1-0
egno 3-0
Juventus Domo 4-1

Girone D
neo 3-2
Albenga 4-1
olcevera 1-0
Doria 3-1
-Entella 4-0
Asti 1-0

Girone E
1-1
Signe 1-1
Pontedera 1-0
poli 1-0
2-1
-Pistoiese 2-0

Girone F
1-1
entus-Cagliari 2-1
erugia 1-0
-*Foligno 2-1
-*Tiferno 2-0
-Gubbio 6-6

Girone G
Manfredonia 1-0
Savoia 0-0
*Supertessile 1-0
San Giorgio 6-0
inaz Popoli 1-1

Girone H
-Messina 0-0
*Taranto 1-0
nte-Siderno 2-2
-Lecce 1-1
-Palmese 3-1
-Pro Italia 2-0

Prima divisione

VENETO

Girone A
B-Schio 3-1
Rossi 1-0
Malo 3-1
-Marzotto B 2-2
anguinetto 1-0
n Martino 2-2

Girone B
-Venezia B 1-1
B-Ceggia 1-1
viso B 4-1
*Mezzomo 3-2
-Mogliano 3-3
Rovigo B 3-0

VENEZIA GIULIA
B-Pieris 2-2
-Spilimbergo 2-0
-Littorio 3-1
-Pordenone 4-1
-Sandanielese 2-2
Basiliano 2-0
B-Sangiorgina 6-0

VENEZIA TRIDENTINA
*Bressanone 2-0
B-Scaligera 6-1
-Merano 1-0
B-*Pescantina 1-0
Benacense 3-0

Seconda divisione

VENETO
Monti 2-2
-Bassanello 4-3
-Mirano 2-2
-Schio B 0-0
-Venezia C 1-1

VENEZIA GIULIA
*Grion 1-0
-Pro Gorizia B 5-2
B-Aquila 4-0
*Riosa 1-0

onati propaganda

VERONA
A: Postelegrafonici-Allie- A 1-0; Filippini-*Busso-
B: *Cadidavid B - Villa- *Bovolone - S. Giovanni 2-2.
C: *Audacini - Guf 1-0; S. Martino 2-1.
D: *Castagnaro-Legnago *Villabartolomea-Casaleone

VICENZA
unico: Palladio A-Palla- Bassano-Carmignano 7-0.

Coppe e tornei

AGANDA A VENEZIA
A: Bar Italia-Cristalleria rano-Malamocco 2-2.
B: Sava-Unione 7-0.

COPPA BASSO PIAVE
unico: San Donà-*Petro- Motta di Livenza-*Ceggia Jesolo-Portogruaro 4-3.

PAGANDA A TREVISO
Silea-*Zero Branco 3 Cornuda-Gil Treviso 4-1.

Amichevoli

Adriese B-Donada 1-1.

canestro

sione nazionale B

Categoria Gil
*Padova 41-39

Prima divisione

VENETO
B-Gil Scapin 40-23
cenza-Guf Padova 43-24

Coppe e tornei

PAGANDA A VENEZIA
B: Cotonificio - Cattapan

Triestina-Bologna 1-1 (0-0)

TRIESTE, 12 — Anche ieri i tifosi della Triestina hanno subito una mezza disillusione, in quanto se la loro squadra ha dimostrato di aver guadagnato in speditezza ed in intraprendenza, è venuta a mancare la cosa più concreta, quella che maggiormente conta agli effetti della classifica: la vittoria. Anche ieri infatti gli atleti locali hanno dovuto accontentarsi di un magro pareggio dopo aver sfiorato il successo completo. Di questa vittoria sfumata la colpa se la devono imputare gli stessi giocatori della Triestina, che dopo essersi portati in vantaggio, anzichè continuare a mantenere il comando delle azioni si sono sbagliatamente ritirati in difesa, permettendo così ai bolognesi di andare all'offensiva e di segnare alla loro volta. Il risultato in complesso però non fa una grinza: il nulla di fatto corrisponde al reale livello dei valori in campo e alla fisionomia dei due tempi, equilibratissimi, sia nella tecnica del gioco, che nella quantità del lavoro svolto dai due undici.

Il Bologna, per quanto i suoi uomini non abbiano schivato la rudezza e la forza bruta nello svolgimento delle loro azioni, specialmente per quanto riguarda il sestetto di retroguardia, ha impressionato per la bella compattezza e la fusione di cui hanno dato prova tutti i suoi elementi, ciò che ha permesso ai rosso-blu di dar vita ad una partita che dal lato stilistico ha avuto maggiori pregi di quanto hanno saputo fare i triestini. Questi ultimi invece hanno brillato per le loro doti agonistiche e per la combattività che hanno messo nella gara, pur di sopraffare gli avversari con la foga e l'irruenza del loro gioco, tutto scatti e puntate offensive, più che azioni manovrate e predisposte con ortodossa concezione tecnica.

La Triestina ha giocato una partita tutta fuoco e veemenza che è costata ai suoi atleti un notevole dispendio di energie, tanto che alla fine della gara i giocatori erano completamente spossati. La mancanza di Pasinati si è fatta notevolmente sentire sull'efficenza della linea attaccante, che ha lasciato molto a desiderare sulla destra, dove il piccolo Chizzo, per quanto si impegnasse, non riusciva a sostenere da solo il peso di tutto il settore. Bellissima invece l'esibizione di Trevisan, che sembra sia per riprendere la sua qualifica di cannoniere scelto: ieri infatti ha tirato a rete da tutte le posizioni, con una forza ed una precisione che avevano dello straordinario. Giudiziosa la gara di Colaussi, che alle prese con un mediano del valore di Montesanto, ha portato parecchi palloni pericolosissimi sotto la porta dei rosso-blu. La mediana alabardata ha retto bene il confronto, anche il suo gioco non è stato di molto giovamento per gli attaccanti. Valcareggi ha avuto modo di emergere nel primo tempo, quando tutta la squadra marciava con andatura più sciolta che non nella ripresa, mentre Salar e Ranciglio sono stati due mastini attaccati alle calcagna di Reguzzoni e Biavati. Il trio difensivo si è comportato con una sicurezza ed una calma degne di nota.

Nulla di trascendentale la partita giocata dal Bologna, che ha forse un pò abusato del gioco forte nei contatti con l'uomo. La squadra poggia su un trapezio difensivo quanto mai solido ed elastico, che attraverso il lavoro veramente superiore fornito dalle due mezze ali, ma specialmente da Sansone, si allunga al terzetto avanzato, formato da atleti che hanno un buon senso della rete, anche se essi indugiano troppo quando le azioni giungono nell'area di rigore. L'estrema difesa ha rotto con sistematica sicurezza tutte le offensive dei triestini.

Il Bologna è subito in angolo, ma non se ne fa nulla. Poi Ceresoli è chiamato al lavoro su tiri di Chizzo e Grezar. Un angolo contro la Triestina all'8', poi gli alabardati tornano all'attacco e Trevisan approfitta di un calcio di punizione per impegnare Ceresoli. Il Bologna reagisce e al 14' Reguzzoni fugge, evita Salar, traversa al centro ove Puricelli solo tira debolmente, permettendo a Umer di deviare in angolo. La Triestina riparte all'attacco e impegna il portiere avversario con due tiri quasi consecutivi di Grezar e di Trevisan. Le scorribande dei due quintetti continuano nei due campi, in prevalenza però in quello dei rosso-blu, la porta dei quali è sovente insidiata da tiri di Chizzo, Grezar con un colpo di testa, e Trevisan. Il Bologna invece spinge i suoi uomini di punta in veloci controffensive verso la rete di Umer, ma anche gli avanti rosso-blu non hanno maggior fortuna degli avversari.

Cinque minuti di azioni alterne a metà campo all'inizio della ripresa, poi Colaussi spreca un'occasione d'oro, calciando in mano a Ceresoli un pallone destinato al fondo della rete bolognese. Ma ormai la iniziativa è presa e un minuto dopo, a seguito di una velocissima triangolazione Chizzo Colaussi Trevisan, che spiazza completamente la difesa petroniana, la palla toccata da ultimo da Trevisan viola la rete dell'esterrefatto Ceresoli. Un altro punto di Trevisan è annullato all'8' per precedente fuori gioco dello stesso centrattacco. Il Bologna, favorito dalla tattica difensiva dei triestini, si presenta più volte davanti a Umer, ma viene sistematicamente respinto dalla difesa triestina. Al 22' un tiro di Trevisan deviato da Ricci sulla traversa e poi in angolo; poi uno spiovente di Salar costringe Ceresoli ad un difficile tuffo. Il pareggio del Bologna giunge al 27' su azione partita dal piede di Reguzzoni che liberatosi di Salar e di Geigerle, riesce a centrare un pallone che Puricelli, appostato davanti a Umer, non ha difficoltà a deviare in rete con un assestato colpo di testa. La superiorità del Bologna accenna a diminuire, ma la Triestina non ne sa approfittare e soltanto negli ultimi secondi di gioco Chizzo sbaglia una facile occasione di battere Ceresoli a terra per una precedente respinta; il colpo di testa dell'attaccante triestino va perdendosi oltre la traversa della rete bolognese.

TRIESTINA: Umer; Geigerle, Loschi; Salar, Valcareggi, Rancilio; Tosolini, Chizzo, Trevisan, Grezar, Colaussi.

BOLOGNA: Ceresoli; Ricci, Pagotto; Montesanto, Andreolo, Marchese; Biavati, Sansone, Puricelli, Fedullo, Reguzzoni.

ARBITRO: Mattea.

ROVIGO

Campionato femminile: Bedendo-Squarzanti 38-14.

Amichevoli

Femminili

Vicenza: Gil Padova - Gil Vicenza 14-9

Padova: Guf Padova - Gil Scapin 38-7

Pallovale

Divisione nazionale

*Guf Parma-Guf Padova 11-3
*Amatori-Guf Roma 48-5
*Roma-Torino 6-5
*Guf Torino-Napoli 9-3

Amichevoli

Rovigo: Gil Padova-Gil Rovigo 9-3

Lucchese-Livorno 2-1 (1-1)

LUCCA, 12 — Diecimila persone assistono alla gara fra lucchesi e livornesi arbitrata da Scorzoni e giocata su terreno ottimo con cielo coperto. Nei primi minuti gioco alterno, con prevalenza livornese. Gli ospiti al 3' sbagliano di poco il bersaglio, poco dopo è Zidarich che mette a lato. Il Livorno attacca ancora e al 7' ottiene un angolo. Finalmente la Lucchese reagisce e Bulgheri è al lavoro per tiri di Pomponi e di Colli. Al 14' però la lucchese in seguito a calcio di punizione battuto da Turchi, segna il primo punto. La pressione della Lucchese è forte, ma su contrattacchi degli ospiti questi al 21' ottengono il pareggio per merito di un tiro improvviso e potente di Zidarich. I locali tornano a premere e al 31' una bella azione viene conclusa da Pomponi con un tiro di poco a lato; poi Bulgheri è impegnato ancora da tiri di Colli e di Rosellini. E la Lucchese prima del riposo riesce anche a segnare un altro punto per merito di Rosellini, ma l'arbitro annulla per precedente fuorigioco.

Nella ripresa Bulgheri è il primo ad essere impegnato e deve salvarsi da tiri insidiosi di Stella, di Rosellini, di Colli. Poi il Livorno reagisce ma sciupa delle buone occasioni. Il pubblico incita i propri campioni e la Lucchese torna a comandare le azioni con ripetuti tiri di Colli, di Turchi di Rosellini. Si registrano due angoli per parte. Il gioco è sempre veloce e i portieri sono seriamente impegnati. La maggior pressione viene però esercitata dalla Lucchese la quale ottiene il secondo punto al 39' Ed ecco come: un terzino livornese sostituisce in porta Bulgheri e libera con le mani. L'arbitro concede il giusto rigore che Colli trasforma in rete. Al 42' registriamo un angolo per il Livorno, e al 44' un tiro pericoloso di Arcari IV che Tavoletti para da campione. Durante il corso della partita sono stati battuti 5 angoli contro il Lucca e due contro il Livorno.

Verona-Padova 1-1 (1-0)

VERONA, 12. — Conti sta ancora rodendosi le dita. Aveva in mano il successo per la propria squadra. Se l'è lasciato sfuggire con un tiro che è partito indirizzato alle stelle mentre la porta avversaria stava a tre metri. Il ragazzo che ha dato al Verona la vittoria di Venezia, che contro l'Atalanta ha messo in rete un difficile pallone, ha fallito ieri una occasione d'oro per concretare la sua terza presenza in squadra con un terzo punto, quello che poteva essere il decisivo. Si era al 17' della ripresa: due minuti dopo il Padova pareggiava.

Non si vuole gettare la croce addosso alla brava ala destra giallo-bleu, chè colleghi di maggior levatura hanno sulla coscienza peccati molto più grossi, ma certo che se il Verona fosse riuscito a mettersi al sicuro con due punti v'erano molte probabilità che il Padova si rassegnasse alla sconfitta o per lo meno, come l'hanno dimostrato i fatti, non riuscisse più a recuperare il terreno perduto.

Ad ogni modo il risultato pari è la sintesi più logica e più equa di questo terzo incontro di gala fra le tre sorelle venete che si battono con ardore ed impegno alla ricerca di riconquistare per questa terra di campioni, un posticino nella massima divisione.

La sicura e promettente ascesa del Verona, la possibilità di recuperare i due punti che erano stati perduti a Venezia da parte del Padova e che l'accolto reclamo ha rimesso in palio, l'ambizione di cogliere, per portarlo più in alto, il gagliardetto del calcio veneto, la fiera e cavalleresca rivalità esistente tra i due undici erano tutti fattori che hanno pesato sullo spirito della partita che aveva mobilitato, si può dire al completo, le falangi dei sostenitori dei due undici.

Sono questi gli incontri dai quali non si può attendere certo, esibizioni di bel gioco: sono veri e propri combattimenti, che impegnano gli uomini sino all'estremo delle loro energie e delle loro volontà. Vincere non vuol dire soltanto incasellare due punti, vuol dire mettere al proprio attivo un successo che farà bilancio nel tempo, che darà esca a rinnovati propositi, che appagherà uno spirito di bandiera che irrompe al di fuori delle strettoie delle classifiche.

Il giudizio salomonico che ha diviso a metà il bottino, se può esser considerato con maggior soddisfazione dai bianco-rossi patavini non umilia certo i blu-gialli veronesi. Da questi incontri fra i cosiddetti «cugini» possono scaturire tutte le soluzioni possibili e tutti i pronostici hanno i piedi di creta, fragilissima creta. E' di solito una bilancia il cui equilibrio si sposta non sotto il peso di carichi forti ma per un nonnulla. Ieri Conti poteva farla pendere decisamente in favore del Verona, invece essa ha riportato i piatti sullo stesso piano, ed ha accontentato così tutte e due le squadre.

Emozione da parte degli atleti all'inizio, gioco d'improvvisazione, continui spezzettamenti, salvataggi di ripiego. Poi è venuto il punto del Verona punto bellissimo opera di Di Prisco, ne è seguita una violenta reazione padovana. I giallo-blu hanno resistito alla raffica che è durata un buon quarto d'ora con abbastanza calma e con un certo ordine, poi il primo tempo è filato sino alla fine su un binario di equilibrio. Ma gioco pochissimo, qualche iniziativa individuale, attacchi e contrattacchi tutti con arruffamento d'uomini, senza chiarezza di idea, senza bellezza di esecuzione. Si ammetta che il Padova, usato su un terreno molto più spazioso dello stadio comunale veronese, non si sia trovato a suo agio. Ma anche il Verona non riusciva a mettere in luce nulla di buono con una linea attaccante che faceva acqua proprio negli uomini di punta.

Nella ripresa le cose sono cambiate in meglio, più ordine da parte del Verona, maggior tecnica nella squadra padovana che ha dimostrato di saper manovrare con uno stile ed una impostazione soddisfacente. Una ripresa quindi nella quale si è visto del gioco discreto pur avendo a base una combattività che è scemata allorchè il Padova è riuscito nel suo intento di recuperare lo svantaggio subito in partenza. Poi le due squadre hanno palesato ambedue il timore di perdere e, rinforzate le difese, hanno lasciato all'iniziativa degli interni e degli attaccanti la ricerca di un possibile punto. Naturalmente, impostata su questo piano la partita ben difficilmente poteva dare altre reti. E così su quella di Di Prisco, per il Verona, e di Verati per il Padova, si chiudeva l'incontro che tante speranze aveva, in sordina, alimentato negli animi dei sostenitori veronesi dopo la vittoria conseguita sull'Atalanta.

Il trio di punta dell'attacco veronese è stato ieri il settore più in ombra di tutta la squadra. Ecco che ritrovati i due interni — chè Di Prisco, oltre ad aver segnato il punto ha fornito un'altra magnifica prova della sua classe e della sua intelligenza, e Facci un po' in ombra nel primo tempo, si è rimesso ottimamente nella ripresa — vengono a mancare le ali ed il centro. Ieri Icardi è stato una completa nullità e viene fatto di pensare se non sia il caso di rimettere in linea Bianchi. Dalfin s'è intestardito in un sistema di gioco che il suo mediano, una volta compreso, ha sempre neutralizzato mentre Conti, il migliore dei tre, non è riuscito a trovare, anche perchè aveva costantemente alle costole De Marchi, la sua consueta pericolosità.

La mediana veronese è parsa migliore di quella patavina. Andreis è stato, con il terzino Gorretta, l'uomo di primo piano della squadra scaligera. Egli va fornendo una partita migliore dell'altra e la sua continuità di tenuta è pari alla sua perspicacia ed al suo impegno. Bernardi è stato all'altezza dell'importanza dell'incontro mentre Zamperini, ottimo combattente, è alle volte un po' falloso.

Gorretta è sempre l'atleta che domina il piano della difesa per tempestività di interventi, per prontezza di entrate, per tenacia di recupero. Felini l'ha ottimamente coadiuvato. Casirago ha fatto buone cose, è stato tradito da un pallone, micidiale anche se sparato da una trentina di metri, e che ha sentito l'effetto proprio quando egli si apprestava a colpirlo di pugno, che meglio non poteva fare essendo «coperto» da un compagno al momento in cui Veratti ha avuto la felice idea di sparare in rete.

E' piaciuta molto la linea attaccante padovana in cui eccelle un Cappello indubbiamente il migliore di tutti i compagni. La sua azione è travolgente, il suo dribblaggio sconcertante, i suoi tiri decisi. E' stato l'animatore della linea di punta il di cui condottiero Orzan ha avuto qualche buon sprazzo, ma nulla più. Menti non si è trovato sul campo ristretto ma ha avuto modo di dimostrare le sue eccellenti doti Chinol è apparso un coordinatore instancabile mentre Degli Esposti pecca forse di individualismo. Onesta la linea mediana ed omogenea nel rendimento. I terzini buoni colpitori a terreno libero, tendono alla fallosità quando sono pressati, ad ogni modo Grassetto è piaciuto più di Duimovich. Cavasin è stato qualche volta seriamente impegnato ma ha salvato sempre con prontezza e sicurezza. Il punto non era parabile. L'incontro è stato ottimamente diretto dall'arbitro Soliani che ha tempestivamente represso ogni accenno, ma ce ne sono stati ben pochi, di gioco pesante. Il contegno dei giocatori è stato encomiabile così come quello del pubblico del quale, quasi una metà era costituita dai sostenitori patavini e che stipava lo stadio come non mai prima di ieri.

Il calcio d'inizio lo batte il Verona, ma sono i padovani che con Cappello, che ha sparato troppo alto, obbligano i difensori veronesi alla prima rimessa. Il gioco staziona per un po' a metà campo e le azioni risentono un po' del nervosismo dei giocatori. Un'uscita di Casirago trova l'equivalente in una parata di Cavasin e poi al 9' il Verona va in vantaggio. Il pallone è in possesso di Zamperini, a metà campo Zamperini lo smista a Bernardi che di testa rimette a Di Prisco il quale a volo, tira deciso; il pallone è nella rete di Cavasin senza che egli avesse potuto tentare la parata. La reazione padovana è immediata, pericolosa, insistente. Un angolo contro il Verona, una cannonata di Menti che sfiora il paletto, un tiro di De Marchi respinto di pugno da Casirago, un altro angolo contro il Verona respinto da Casirago che deve poi anche parare un tiro di Rossi, un pallone deviato di testa da Cappello che sfiora il montante, un altro tiro di Menti sono tutti episodi che dicono come la rete del Verona abbia corso, dal 10.o al 25.o minuto seri pericoli. Le retroguardie scaligere hanno fatto barriera. La pressione bianco-rossa poi si è via via allentata. Nella zona di rigore della rete di Casirago si è finalmente cominciato a respirare. Un primo serie pericolo era passato. Il Verona è andato allora alla ricerca di consolidare il successo, tentativo inutile per la scardinatura dell'attacco; al 38' un calcio d'angolo contro il Padova è tirato da Dalfin ma il pallone batte contro l'esterno della rete. Al 42' Andreis impegna Cavasin che salva in tuffo e poi la fine del primo tempo su un attacco patavino.

Le prime battute della ripresa sono equilibrate, il gioco si sposta da un campo all'altro. Al 7' Casirago, con un volo, salva la rete dall'insidia di un tiro di Cappello, il pallone finisce in angolo, poi è ancora Cappello che chiama al lavoro l'estremo difensore veronese, ma anche il Verona non dorme e i tiri di Conti, Di Prisco e Dalfin passano in prossimità della casa di Cavasin. Al 17 è Conti che sbaglia la più facile delle occasioni: Di Prisco avuto il pallone passa a Dalfin che attira verso di sè i difensori patavini per poi traversare a Conti che libero a tre metri, manda alto sopra la rete. Al 19' il punto del pareggio del Padova. E' Chinol che ha la palla, la smista a Orzan che dà, arretrando a Veratti. Il tiro del mediano è una fucilata, Casirago coperto non può far altro che raccogliere la palla in rete. Il pareggio dei padovani fa leva nei veronesi che ripartono all'attacco ma la sfuriata è di breve durata, poi le due squadre si pongono sulla difensiva. Il pallone staziona prevalentemente a metà campo salvo qualche sporadica fuga di questo o quell'attaccante. Un angolo contro il Verona al 36' non da esito ed al 42 è Gorretta che ostacolando Menti in fuga impedisce a questo di esser preciso nel tiro. Due tiri di punizione battuti da Icardi in prossimità dell'area padovana sono respinti. Qualche alterna battuta e poi la fine.

VERONA: Casirago; Gorretta, Felini; Zamperini, Bernardi, Andreis; Conti, Facci, Icardi Di Prisco, Dalfin.

PADOVA: Cavasin; Duimovich, Grassetto; Veratti, Rossi, De Marchi; Degli Esposti, Chinol, Orzan, Cappello Menti I.

Arbitro: Soliani.

Piero Pavan

Napoli-Ambrosiana 1-0 (0-0)

NAPOLI, 12 — L'atteso incontro con i campioni d'Italia ha dato modo agli uomini del capitano Lauro di cogliere una bella vittoria e di ottenere anche il condono delle vistose multe ad essi inflitte dal presidente dopo la disgraziata gara col Modena. Si gioca su terreno pesante, ma con tempo buono. Assistono diecimila spettatori, dirige Dattilo.

L'inizio è veloce specie per parte degli ospiti; al 5' il Napoli reagisce e un pallone ben diretto da Venditto è deviato in angolo da Locatelli. All'8' azione Negro-Mian e tiro del triestino che viene deviato in angolo da Perucchetti. Ora la Ambrosiana si scuote e si fa minacciosa, stringendo in una morsa la difesa napoletana. Azioni di Ferrari e di Campatelli e lavoro sicuro di Sentimenti che libera sempre. Al 19' Demaria allunga a Ferrari che tira forte. Sentimenti blocca il pallone, ma viene caricato scorrettamente da Campatelli che fa ruzzolare il portiere napoletano in porta col pallone. Dattilo giustamente, annulla. E sono sempre gli ospiti che guidano le azioni. Al 27' un angolo contro il Napoli il quale dopo la mezz'ora si fa minaccioso e ottiene due calci d'angolo prima che gli atleti vadano negli spogliatoi per il riposo.

All'inizio della ripresa l'Ambrosiana è tutta all'attacco, ma Ferraris sciupa qualche buona occasione. Reazione pronta degli azzurri locali e al 4' il punto della vittoria. Azione in linea degli attaccanti napoletani. Bonocore ostacola Gerbi, ma devia male il pallone e Venditto, che aveva seguito il compagno, è pronto sul pallone e segna con tiro imparabile. I napoletani ora si fanno più guardinghi, arretrano le mezze ali in aiuto della mediana e stanno piuttosto in difesa, accontentandosi di qualche sporadica azione all'attacco. Gli ambrosianisti attaccano ma, non riescono a segnare per merito soprattutto della difesa napoletana e di Romagnoli, attivissimo. La partita si fa sempre più animata. Al 14' Ferrari manda fuori di poco. I napoletani a tratti reagiscono e al 28' Venditto perde una buona occasione per troppa precipitazione nel concludere. E il gioco prosegue veloce, con predominio dei nero-azzurri, i quali peraltro, pure impegnando qualche volta Sentimenti, non riescono a concludere. I napoletani si limitano a sfruttare le occasioni sporadiche che loro si presentano. E si arriva alla fine tra il pittoresco giubilo dei tifosi con la vittoria dei locali sui campioni d'Italia.

Le partite di domenica 18

DIVISIONE NAZIONALE A
Roma: Lazio-Triestina
Torino: Torino-Ambrosiana
Bologna: Bologna-Lucchese
Milano: Milan-Liguria
Bari: Bari-Roma
Genova: Genova-Napoli
Livorno: Livorno-Modena
Novara: Novara-Juventus

DIVISIONE NAZIONALE B
Firenze: Fiorentina-Venezia
Pisa: Pisa-Verona
Casale: Casale-Padova
Lodi: Fanfulla-Atalanta
Siena: Siena-Sanremese
Spezia: Spezia-Vigevano
Ancona: Anconitana-Salernitana
Vercelli: Pro Vercelli-Alessandria
Ferrara: Spal-Palermo.

DIVISIONE NAZIONALE C
Udine: Udinese-Marzotto
Vicenza: Vicenza-Fiumana
Arsia: Arsa-Treviso
Pola: Grion-Mestre
Rovigo: Rovigo-Pro Gorizia
Ampelea: Ampelea-Ponziana
S. Michele: Audace-Monfalcone

Bari-Modena 2-0 (0-0)

MODENA, 12 — Era dal 1934-35 che il Modena e la Bari non si incontravano in campionato, da quando cioè le due squadre erano nel limbo della B. E allora aveva ottenuta una strepitosa vittoria per 4 a 0 la squadra locale. Ieri invece, tra la delusione del pubblico abbastanza numeroso, i locali hanno ceduto alla maggior foga dei galletti. La gara diretta da Ceccherini è stata vivacissima ma poco tecnica. Il Bari, sceso a Modena per tentare la bella avventura, ha giocato tutto il primo tempo con soli tre uomini all'attacco, studiando l'avversario. Il Modena aveva così modo di combinare belle trame di attacco ma si perdeva poi sotto porta. Al 4' si registra un angolo per il Modena, ma Del Bianco salva. Poi azioni alterne e al 18' è l'anziano Costantino che impegna Sentimenti IV con un tiro a mezza altezza. I baresi perdono poi due belle occasioni per passare in vantaggio; al 20' ottengono però un angolo.

Si spera che nella ripresa i canarini si facciano più vivi ma si vede che il freddo essi lo sentono più dei galletti che conducono la danza a loro piacimento. Al fischio di Ceccherini infatti i bianco-rossi baresi scattano all'attacco e già al 2' passano in vantaggio per una rete segnata da Grossi a conclusione di una bell'azione offensiva. I modenesi non riescono a reagire con la dovuta energia. Essi si perdono in azioni sterili e sono sempre più alla mercè degli ospiti. I quali ne approfittano per difendersi sempre meglio all'attacco, e per segnare il secondo punto con Cappellini al 34.

Venezia-Spal 1-0 (1-0)

La partita fra nero-verdi veneziani e bianco-celesti ferraresi ha avuto il colore del cielo grigio e il tono del terreno fangoso.

Il Venezia è uscito vincitore da questa prova, che secondo le previsioni doveva essere facile, ma che alla realtà dei fatti ha avuto degli imprevisti, che potevano recare danno gravissimo alla compagine veneziana, poco fortunata davvero anche quest'anno. La vittoria è costata un po' cara po'chè alla resa dei conti la squadra ha dovuto lamentare due uomini fuori combattimento: Castello e Gattaronchieri. Il primo con una lussazione ad una spalla riportata al 20' del primo tempo ed il secondo con un calcio ad un ginocchio ricevuto negli ultimi secondi della partita, mentre salvava la sua rete da un ennesimo assalto spallino. E se quest'ultimo infortunio, poco o nulla ha influito sulla partita, lo stesso non si può dire per quello capitato a Castello. Anzi fino al momento in cui Castello è stato validamente al suo posto la squadra, nonostante le assenze di Chiesa e Lombardi, poteva andare. La prima linea aveva incominciato a manovrare con una certa qual sicurezza sul terreno sdrucciolevole, alcune belle azioni d'attacco erano state svolte con spigliatezza e vivacità, mentre d'altro canto si era notato una condotta troppo guardinga della mediana, che rimaneva arretrata, cosicchè molte volte si era visto il quintetto privo di qualsiasi aiuto. La squadra però, marciava e avrebbe di certo migliorato il suo sistema di gioco, quando al 20' Castello, mentre a metà campo rincorreva un avversario, si scontrava con questi, cadeva a terra facendo un capitombolo. Il centromediano si alzava ma accusava un forte dolore alla spalla. Rimaneva in campo ancora qualche minuto. Nel frattempo il Venezia segnava il punto. Poi Castello usciva per cercare un rimedio, ma il male si faceva sempre più acuto. Rientrava così dopo alcuni minuti e veniva posto all'ala destra, dove cercava di rendersi, con generosità ammirevole, il più utile possibile, nonostante il dolore.

Le linee del Venezia venivano a subire così una trasformazione radicale e la squadra colpita così duramente entrava in una fase di sbandamento, nè riusciva a riprendere quota nemmeno nella ripresa. Solo i difensori ed in ispecie i terzini, Tortora e Gattaronchieri hanno giganteggiato rendendo nulle tutte le offensive dei bianco-celesti e demolendo ogni tentativo avversario di giungere al pareggio. Gli spostamenti operati per tamponare la falla lasciata da Castello sembravano più o meno felici, ma la squadra aveva perduto la sua inquadratura e rendeva poco o nulla. Stefanini ha sostituito egregiamente lo infortunato Castello al posto di centro mediano, il posto di mediano destro è stato occupato prima da Bisigato e poi da Pernigo; Alberti è passato al centro, mentre verso la fine è tornato all'ala destra e Castello è andato al centro. Valinasso si è fatto molto onore ed ha salvato varie volte la rete ed anche Pondrano è stato molto efficace. Su tutti ha brillato per l'instancabile lavoro svolto, Corbelli, il quale non ha mancato di far sentire più volte quanto fosse pericoloso il suo tiro, impegnando con delle vere staffilate il portiere Cazzanelli. Corbelli, che è stato molto applaudito, si è dimostrato oltremodo prezioso, ed è questo che conta maggiormente, per i compagni, ai quali ha fornito dei palloni da rete. Anche Bisigato aveva esordito abbastanza bene, ma poi è scomparso nel buio della partita. Baldi è stato veloce, ma qualche volta indeciso.

La Spal ha combattuto una coraggiosa partita e avrebbe potuto anche ottenere il pareggio, ma pur prevalendo nella ripresa, ha trovato nella difesa veneziana una barriera insormontabile. Il portiere Cazzanelli si è liberato con prontezza e sicurezza da molte situazioni imbarazzanti. Pasti e De Agostini sono stati forti colpitori, ma il loro compito difensivo, specie nella ripresa era alquanto agevolato dalle condizioni precarie, in cui era il quintetto veneziano, ridotto ad un terzetto, e molto spesso ad un duetto, fra cui bisognava contar anche Castello. Boniforti al centro della mediana ha assolto bene il suo compito, mentre Bergonzini è stato molto redditizio. La prima linea ha mancato di coesione nonostante che Bellardini e Tassinari avessero cercato di mettersi in luce con azioni veloci; nè il passaggio di Svageli, sempre ben controllato dai nero-verdi, al centro dell'attacco al posto di Anguilla, ha valso ad ottenere il pareggio.

Una folla numerosissima ha assistito alla partita, arbitrata da Bertoglio. In tribuna vi erano il Segretario Federale, con il capo dell'Ufficio sportivo della Federazione fascista, il Podestà ed altri.

L'inizio è alquanto scialbo, ma poi la partita assume un ritmo abbastanza veloce. Lo stato pesantissimo del terreno non permette un bel gioco e gli atleti durano fatica a reggersi in piedi. Al 6' una discesa Baldi-Pernigo-Baldi termina con un bolide di Corbelli che sibila a fil di palo. Il Venezia si fa sempre più minaccioso e l'attacco riesce a concludere qualche cosa di pregevole. E' ancora Corbelli che impegna Cazzanelli, che a stento salva. La Spal al 14' subisce il primo calcio d'angolo e subito dopo un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore è seguito da un altro calcio d'angolo. Su questo tiro Pernigo raccoglie di testa e con una girata all'indietro manda in rete; la palla sta per varcare la soglia della porta a pochi centimetri al di sotto della traversa, quando si vede la mano di Cazzanelli dare quasi una «sberla» al pallone, evitando così un sicuro punto; l'azione continua e la palla viene dai nero-verdi lanciata ancora verso la rete e Cazzanelli salva ancora gettandosi in tuffo. Al 17' si ha un'offensiva ferrarese che si conclude con un tiro di Villotti, che è parato a stento da Valinasso. Il Venezia ritorna all'offensiva ed al 20' si ha l'incidente di Castello ed al 21' la Spal è in angolo. Tira Baldi; la palla viene a cadere dinanzi la rete e sospinta di qua e di là perviene infine ad Alberti che segna l'unico punto. Intanto le linee veneziane per l'infortunio di Castello subiscono uno scompiglio generale. I nero-verdi, calmatisi alquanto, svolgono ora un gioco molto cauto, non mancando però di rendersi pericolosi. Al 25' ottengono un calcio d'angolo ed al 29' un magnifico tiro di Corbelli è parato da Cazzanelli. I bianco-celesti vogliono approfittare delle condizioni in cui è venuto a trovarsi il Venezia e premono in area nero-verde, però senza costrutto. E' invece ancora Corbelli che minaccia la porta avversaria ed al 37' Baldi, manca una facile occasione mentre al 39' un tiro dello stesso Baldi è parato in tuffo da Cazzanelli. La pressione spallina si accentua verso la fine, tanto che i bianco-celesti ottengono anche un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore e un calcio d'angolo.

La ripresa vede la Spal protesa all'attacco, mentre il Venezia, che ha Alberti al centro, Pernigo mediano destro, Stefanini al centro della mediana e Castello sempre dolorante all'ala destra, si chiude in difesa. Al 3' un tiro di Anguilla è parato da Valinasso ed al 5' il Venezia subisce un calcio d'angolo, ma all'8' la stessa sorte tocca alla Spal. I veneziani si stringono in difesa, mentre la linea d'attacco si assottiglia sempre più. Chi dà ancora vita alle azioni offensive è Corbelli, il quale opera dei tiri magnifici, che trovano in Cazzanelli un difensore sempre pronto. I ferraresi martellano l'area nero-verde, ma ben pochi sono i palloni che arrivano a Vallinasso, poichè le offensive sono tutte ben controllate dai terzini e dai mediani. Al 23' la Spal subisce un calcio d'angolo. Ad un tiro di Corbelli al 32' parato sempre da Cazzanelli, fa riscontro un tiro di Svageli al 34' parato da Vallinasso. Gli attacchi spallini si fanno ancora più insistenti e minacciosi. Castello ora passa al centro e quindi un tiro di Alberti, dopo che questi è riuscito a sfuggire alla vigilanza dei terzini, passa dinanzi alla porta uscendo a lato. Ad un minuto dalla fine un attacco ferrarese condotto da Villotti, provoca una situazione pericolosa per la rete veneziana; Gattaronchieri è a terra, mentre il pallone finisce in angolo. Gattaronchieri riesce a stare in piedi mentre il tiro è calciato, ma pochi secondi dopo, quando l'arbitro fischia la fine, il valoroso nero-verde si accascia su se stesso e viene trasportato a braccia fuori del campo.

mano.

VENEZIA: Vallinasso, Tortora, Gattaronchieri, Stefanini, Castello, Pondrano, Alberti, Bisigato, Corbelli, Baldi.

SPAL: Cazzanelli, Pasti, De Agostini, Bergonzini, Boniforti, Dalla Fina, Bellardini, Svageli, Anguilla, Villotti, Tassinari.

Arbitro: Bertoglio.

Segnalinee: Fuser e De Sabbata.

Le classifiche

Divisione Nazionale A

Torino	10	6	3	1	19	6	15
Liguria	10	7	1	2	14	8	15
Bologna	10	7	1	2	19	15	15
Roma	10	6	2	2	14	8	14
Ambrosiana	10	5	3	2	18	6	13
Genova	10	4	2	4	16	13	10
Bari	10	4	2	4	3	12	10
Napoli	10	3	4	3	9	10	10
Lazio	10	4	2	4	9	12	10
Juventus	10	3	3	4	7	12	9
Modena	10	3	2	5	12	19	8
Lucchese	10	3	2	5	12	23	8
Livorno	10	2	2	6	10	15	6
Novara	10	3	0	7	10	15	6
Triestina	10	2	2	6	5	10	6
Milan	10	1	3	6	9	12	5

Divisione Nazionale B

Atalanta	11	5	5	1	18	9	15
Fiorentina	11	5	4	2	17	9	14
Sanremese	11	6	2	3	17	11	14
Vigevano	11	5	3	3	14	9	13
Venezia	11	5	3	3	11	8	13
Verona	11	5	3	3	12	12	13
Fantulla	11	4	4	3	14	10	12
Padova	11	5	2	4	18	16	12
Anconitana	11	4	4	3	17	12	12
Alessandria	11	5	1	5	19	17	11
Siena	11	3	5	3	12	13	11
Pro Vercelli	11	3	4	4	11	11	10
Spezia	11	3	4	4	16	17	10
Pisa	11	3	4	4	12	15	10
Salernitana	11	3	2	6	9	14	8
Palermo	11	1	6	4	5	12	8
Spal	11	3	1	7	18	24	7
Casale	11	1	3	7	7	28	5

Divisione nazionale C

Udinese	10	8	1	1	18	11	17
Vicenza	10	7	2	1	17	7	16
Fiumana	10	5	4	1	12	4	14
Treviso	10	5	4	1	22	13	14
Marzotto	10	4	5	1	15	9	13
Rovigo	10	4	2	4	21	21	10
Grion	10	3	3	4	10	13	9
Pro Gorizia	10	2	4	4	11	15	8
Ampelea	10	2	4	4	7	14	8
Audace	10	3	1	6	12	16	7
Ponziana	10	2	2	6	14	18	6
Monfalcone	10	2	2	6	13	18	6
Mestre	10	1	4	5	11	19	6
Arsa	10	2	2	6	8	14	6

Prima divisione

VENETO

Girone A

Legnago	5	4	0	1	14	4	8
Schio	5	4	0	1	11	4	8
Rossi	5	4	0	1	12	7	8
Marzotto B	5	3	1	1	24	7	7
Vicenza B	5	3	1	1	13	8	7
Lonigo	5	3	0	2	6	7	6
Cadidavid	5	2	1	2	8	7	5
S. Martino	5	0	3	2	8	10	3
Cerea	5	1	1	3	7	13	3
Thiene	5	1	1	3	4	9	3
Malo	5	0	1	4	5	14	1
Sanguinetto	5	0	1	4	3	23	1

Girone B

Padova B	5	4	1	0	14	3	9
San Donà	5	4	1	0	11	3	9
Ceggia	5	2	3	0	12	5	7
Venezia B	5	2	2	1	13	6	6
Dolo	5	2	2	1	10	11	6
Mestre B	5	2	1	2	7	7	5
Adriese	5	1	2	2	7	8	4
Rovigo B	5	2	0	3	10	13	4
Mogliano	5	1	1	3	8	10	3
Mezzomo	5	1	1	3	7	13	3
Conegliano	5	1	1	3	6	15	3
Treviso B	5	0	1	4	3	14	1

VENEZIA GIULIA

Triestina B	9	7	1	1	30	8	15
Pieris	9	6	1	3	20	13	13
Giovinezza	9	5	2	2	19	14	12
Udinese B	9	3	5	1	20	10	11
Spilimbergo	9	4	3	2	11	7	11
Solvay	9	2	5	2	14	11	9
Littorio	9	3	3	3	11	13	9
Pordenone	9	3	3	3	11	13	9
Sandanielese	9	3	3	3	14	18	9
Tricesimo	9	3	2	4	13	16	8
Basiliano	9	2	3	4	9	12	7
Serenissima	9	2	2	5	15	16	6
Sangiorgina	8	2	1	6	6	14	5
Postumia	9	1	0	8	7	31	2

VENEZIA TRIDENTINA

Audace B	5	3	2	0	19	4	8
Trento	4	3	1	0	11	2	7
Verona B	4	3	0	1	10	2	6
Bressanone	5	2	2	1	8	7	6
Rovereto	5	2	2	1	8	7	6
Scaligera	5	2	0	3	13	15	4
Pescantina	5	2	0	3	8	12	4
Merano	5	1	1	3	4	9	3
Bolzano	5	1	0	4	9	15	2
Benacense	5	1	0	4	4	21	2

Seconda divisione

VENETO

Pellizzari	3	3	0	0	15	6	6
Monti	3	2	1	0	11	3	5
Mirano	3	1	2	0	7	6	4
Bassanello	3	1	1	1	8	6	3
Venezia C	3	1	1	1	4	5	3
Petrarca	3	1	1	1	5	7	3
Giorgione	3	1	1	1	2	3	3
Scapin	3	0	1	2	4	6	1
Polesella	3	0	1	2	3	9	1
Schio B	3	0	1	2	3	11	1

VENEZIA-GIULIA

Crda B	6	6	0	0	18	3	12
Fiumana B	6	4	0	2	13	6	8
Pro Gorizia B	6	4	0	2	15	10	8
Ponziana B	6	4	0	2	12	12	8
Triestina C	6	3	1	2	9	6	7
Riosa	6	3	0	3	9	7	6
Grion B	6	1	2	3	9	14	4
Arsa B	6	2	0	4	6	12	4
Ampelea B	6	1	1	4	6	14	3
Aquila	6	0	0	6	1	14	0

Torneo veneziano

Girone A

Bar Italia	5	4	0	1	19	4	8
Moretti	5	3	1	1	9	5	7
Cristalleria	5	3	1	2	10	7	7
Malamocco	5	1	1	3	8	11	3
Burano	5	1	1	3	5	14	3
Murano	5	0	2	3	3	14	2

Girone B

Sirma	4	4	0	0	20	0	8
Sava	5	4	0	1	25	5	8
Chirignago	4	3	0	1	11	7	6
Unione	5	2	0	3	8	16	4
Dimm	5	1	0	4	7	20	2
San Marco	5	0	0	5	4	27	0

Coppa Basso Piave

S. Donà B	4	4	0	0	14	2	8
Motta di L.	4	3	0	1	20	10	6
Jesolo	4	3	0	1	11	13	6
Portogruaro	4	2	0	2	11	6	4
Petronia	4	0	0	4	7	22	0
Ceggia B	4	0	0	4	4	14	0

Pallovale

Divisione nazionale

Amatori	3	3	0	0	78	10	6
Roma	3	2	1	0	24	17	5
Guf Torino	3	1	2	0	15	9	4
Guf Padova	3	1	1	1	18	14	3
Guf Parma	3	1	1	1	22	33	3
Torino	3	0	1	2	11	18	1
Napoli	3	0	1	2	15	33	1
Guf Roma	3	0	1	2	14	63	1

Milan-Torino 0-0

MILANO, 12 — Il risultato di parità risponde nel complesso all'andamento della partita la quale ha visto nel primo tempo il Torino comandare chiaramente il gioco senza concludere, mentre nella ripresa è stata la volta del Milan che però a sua volta non ha tratto profitto da una considerevole superiorità. Ambedue le contendenti hanno dunque avuto a portata di mano la vittoria senza acciuffarla e questo si spiega con la sterilità delle prime linee buone nei riguardi di qualche atleta, ma prive di intesa ed inefficaci come reparti organici.

I rosso-neri hanno avuto in Bortoletti l'elemento migliore, ben coadiuvato dal trio estremo, ma per il resto si è visto poco specialmente in prima linea dove Boffi ha dovuto troppe volte vagare nella ricerca della palla; Buscaglia è stato attivo ma personale. Moretti discontinuo, Coppa senza infamia e senza lode, mentre Cossio fuori fase ha sbagliato banalmente diverse occasioni da rete. Il Torino ben assestato in difesa, ha avuto pur esso nel centrosostegno Allasio l'atleta di maggior rendimento. Nel reparto d'attacco azioni prive di lucidità per l'insufficenza del centro Gaddoni per cui vani sono st- i gli sforzi dell'insidioso Petron tendenti a galvanizzare il quintetto.

Il Torino ha dominato fin dalle prime battute e solo al 15' Boffi ha potuto operare un tiro che ha mancato di poco il bersaglio. Al 30' un punto di Ferrero segnato in mischia è stato annullato per precedente fuori gioco. I granata hanno poi beneficiato di due angoli, mentre al 32' si è registrato un tiro a lato di Buscaglia. Al 33' un pallone di Petron fallito da Zorzan è stato fortunosamente ripreso e respinto da Remondini.

Nella ripresa il Milan si è portato con decisione all'attacco ed al 5' Olivieri ha fermato abilmente un bolide di Coppa. Al 12' Cossio, lanciato da Boffi, ha sbagliato una facile occasione; lo stesso giocatore un minuto dopo ha visto un suo tiro fermato metà da Olivieri e metà dal palo. Reazione del Torino al 19' e parata difficile di Zorzan impegnato da Petron, indi nuova superiorità milanese agevolata dall'uscita dal campo di Bo, contuso, al 30', ma con un magro bilancio di due angoli infruttuosi dopo azioni focose ma disordinate, facilmente infrante dalla difesa granata. Il fischio di chiusura ha trovato perciò le squadre zero a zero fra il disappunto del pubblico. Arbitro Zelocchi.

Juventus-Lazio 1-0 (1-0)

TORINO, 12. — Pubblico discreto, specialmente se si tiene conto che si è giocato sotto la pioggia. Arbitro Ciamberlini. La Juventus presentava in squadra Buscaglia, quale terzino al posto di Foni, e Borel II all'ala. Sono i bianco-neri che attaccano subito e ottengono due anogli al 7' e al 9' senza esito. Poco dopo è Camolese che tira alto sopra la traversa. Al 18' altro angolo contro la Lazio. Reazione degli azzurri laziali e al 23' Piola lanciato dall'altro vercellese Ramella impegna Olivieri che respinge bene a mani aperte. La reazione dei locali è pronta e due minuti dopo il corso pericolo Gabetto ha la palla, supera i due terzini laziali, riesce a far uscire di rete con un'abile finta Blason e da tre metri segna la rete juventina, che rimarrà senza sorelle. Un minuto dopo Gabetto riesce ancora a mettere in rete, ma Ciamberlini annulla perchè il centro attacco juventino si era aggiustato il pallone con le mani.

La superiorità è sempre dei bianco-neri che al 28' vedono un loro pericoloso pallone deviato in angolo. Poi, prima della fine del tempo, al 41' è ancora Gabetto (ieri molto attivo) che impegna a fondo Blason.

Nella ripresa si ha una bella offensiva dei bianconeri quasi unicamente imperniata su Gabetto che al 12' e al 18' obbliga rispettivamente Zaccone e Blason a deviare in angolo. Sono sempre i locali che attaccano, e la Lazio si difende. Ma sia per merito della difesa azzurra, sia per la imprecisione o la precipitazione degli attaccanti bianconeri nessuna porta viene a sanzionare questa superiorità. Al 37' è il mediano De Petrini che impegna la difesa azzurra. Le azioni laziali si possono dire imperniate soltanto su azione di Piola, il quale fa diverse discese abbastanza pericolose ma trova sempre pronta la difesa bianco-nera. Nell'ultimo quarto d'ora Borel II ha preso il posto di Gabetto al centro dell'attacco. E Farfallino anche in questo suo posto ha lavorato abbastanza bene, dimostrando di essere in buona ripresa. Sono stati calciati complessivamente 7 angoli contro la Lazio e 3 contro la Juventus.

Roma-Genova 3-1 (2-1)

ROMA, 12. — L'esito dello scorso anno al Testaccio è stato ieri invertito perchè la vittoria è toccata ai giallo-rossi per 3 a 1. Dirige l'incontro, giocato davanti a grande folla Curradi di Firenze. L'andatura iniziale è molto sostenuta e si registra subito una bloccata di Fregosi su tiro di Serantoni, seguito da un tiro molto pericoloso di Lazzaretti che viene deviato in angolo da Masetti. Nulla di fatto e reazione giallo-rossa con conseguente angolo a favore dei locali al 15'. La pressione romana ora si fa sentire e i giallo-rossi passano in vantaggio con tiro irresistibile di Michelini al 21'. Reazione pronta dei rosso-blu e pareggio su tiro fulmineo improvviso potente di Scarabello da trenta metri.

Gioco alterno per pochi minuti poi riprende la pressione dei padroni di casa i quali sfiorano il paletto con Michelini al 32', il quale poco dopo manda un altro pallone a sorvolare la traversa della porta di Fregosi. Un angolo a favore della Roma al 35' poi netto predominio degli uomini di Bernardini che segnano il secondo punto al 39' ancora per merito del redivivo Michelini. Verso la fine del tempo si assiste a contrattacchi ben condotti dal Genova ma che si sfaldano a contatto con la difesa giallo-rossa.

Nella ripresa sono i romani che attaccano subito e al 2' segnano il terzo punto per merito di Borsetti. Reazione dei genovesi, ma non molto efficace, tanto che la Roma torna presto ad essere minacciosa.

Verso il 20' il Genova finalmente si scuote e ottiene una punizione dal limite: Morselli manda a lato. Poi si registra un paletto di Lazzaretti. Altro angolo per il Genova che sciupa poco dopo un'altra ottima occasione per raccorciare le distanze. Poi sulla mezz'ora è la Roma che domina ancora e Bonatti al 30' impegna Fregosi in un difficile parata a terra. Al 32' altro capovolgimento di fronte e un punto genovese che viene annullato dall'arbitro per precedente fuori gioco. Poco dopo Donati, contuso, esce dal campo, e al 35' si ha la espulsione di Morselli per un fallo su un attaccante romano. Sul finire della partita sono i genovesi che dominano ed è Masetti che ci fa assistere all'ultima parata della giornata. Ma il portiere della « B » di Lugano e di Nizza è in ottima forma e non vi è niente da fare.

Liguria-Novara 3-1 (1-1)

GENOVA, 12 — Dopo le sconfitte per opera del Bologna e della Lazio e dopo la seconda parentesi per gli incontri della nazionale, il Liguria, ieri, sul terreno amico ha ritrovato la via della vittoria, e quello che più conta ha ritrovato Bollano in buone condizioni, penetrante e pericoloso, che ha segnato due punti per la sua squadra ed è tornato, sia pure in compagnia, alla testa della classifica. L'avversario non si è dimostrato di grande levatura ma la vittoria è stata netta.

Sono presenti al Littorio di Cornigliano 5000 persone e si gioca, sotto la direzione dell'arbitro Mazza, su fondo ineguale e terreno viscido. Il Novara più veloce riesce nei primi minuti a tenere in scacco gli uomini di Baloncieri; poi la superiorità dei liguri si fa manifesta. E Caimo deve salvarsi da due tiri consecutivi di Gabardo, molto pericolosi. La pressione rosso-nera continua e al 26', in seguito ad una azione Battistoni, Malatesta, Gabardo, Bollano conclude mandando in rete un bel pallone. Reazione dei novaresi, di breve durata, e pareggio per un punto fortunoso realizzato da Roma, in seguito anche a un cattivo piazzamento dei terzini liguri. Ora il Novara rimaneggia le sue linee portando Borel I a centro sostegno risentendo Mornese di un vecchio strappo.

Nella ripresa il Liguria parte a grande andatura e dopo quattro minuti segna il secondo punto con Spinola, su passaggio di Zandali. Il Novara ora è alla mercè dei padroni di casa i quali insistono nella loro offensiva e all'11' in seguito a una bella azione iniziata da Battistoni e condotta da Gabardo segnano la terza porta con Bollano, che da pochi metri fulmina in rete. Il Liguria continua nel suo predominio e il Novara solo raramente riesce pericoloso. Al 31' si verifica un incidente Bodini-Romano che l'arbitro risolve mandando i due atleti negli spogliatoi. Il Novara sfiora il successo al 41' con Rigotti, mentre il Liguria sciupa sul finire dell'incontro numerose buone occasioni. Si sono registrati nel corso dell'incontro otto calci d'angolo dei quali sei a favore del Liguria.

Salernitana-Fiorentina 1-1 (0-1)

SALERNO, 12 — La partita accanita ed emotiva ha visto una Fiorentina molto forte in difesa e mirante chiaramente alla divisione dei punti. Difatti, dopo una prima mezz'ora alterna, i blu, buttatisi all'attacco, hanno segnato ad opera di Celoria un punto imparabile. Nella ripresa Valese ha pareggiato per la Salernitana. I concittadini hanno comandato il giuoco per il resto dell'incontro ma la Fiorentina, ben serrata nella sua area, ha sventato risolutamente ogni insidia. Arbitro Dellarole.

Vigevano-Pro Vercelli 1-0 (0-0)

VIGEVANO, 12. — Delle due squadre, la Pro Vercelli è apparsa più efficace tecnicamente e meglio dotata, ma per l'incertezza dei propri avanti non ha saputo tradurre in punti la sua chiara superiorità del primo tempo. Nella ripresa il gioco è stato maggiormente equilibrato. Inaspettatamente al 25' una autorete di Lanino ha portato in vantaggio i vigevanesi. Vana è risultata la disperata reazione della Pro Vercelli tendente al pareggio. Arbitro Coletti.

Atalanta-Spezia 2-1 (1-0)

BERGAMO, 12 — I nero-azzurri hanno dominato l'undici avversario ed hanno vinto con facilità il loro incontro. L'Atalanta si è portata in vantaggio all'8' con un punto di Bonilauri. Dopo il riposo, al 5' un altro mediano Pastorino, ha segnato la seconda rete, che è stata contestata dai bianchi, ma convalidata dall'arbitro. Al 40' Ferrari dello Spezia è stato espulso per scorrettezze e al 42' Diotallevi ha salvato l'onore per i liguri su rigore. Al 38' un punto di Amadei è stato annullato. Lo Spezia ha presentato reclamo per errore tecnico. Arbitro Forni.

Sanremese-Casale 4-1 (2-0)

SAN REMO, 12 — La Sanremese ha sottoposto il portiere nero-stellato ad un grave lavoro, marcando nel primo tempo due punti ad opera di Imberti al 17' e di Giglione al 23'. Nella ripresa, all'8' una sfuriata dei piemontesi si è tradotta in un angolo in seguito al quale Garavelli ha segnato un punto inaspettato. La reazione sanremese ha portato ad una nuova segnatura al 16' per merito di Frione. Un minuto dopo Ferrero è stato espulso. La Sanremese ha marcato un quarto punto con Bortolo I al 27'. Arbitro Cardinali.

Anconitana-Palermo 4-1 (2-0)

ANCONA, 12 — Il Palermo, sorpreso dal giuoco indiavolato dell'avversario, non si è rassegnato alla sua sorte, ma ha sempre risposto con contrattacchi rabbiosi, se anche inefficaci. Il giuoco non ha quindi mai stagnato in uno dei due campi, ma l'Anconitana ha chiuso il primo tempo in vantaggio di due reti, marcate entrambe da Torti al 13' e al 20'. Dopo il riposo il Palermo ha accorciato la distanza al 16' con un punto segnato da Celant su calcio di punizione; ma gli azzurri hanno suggellato la loro evidente superiorità con altri due punti segnati da Torti al 19' e Cristina al 28'. Arbitro Fois.

Alessandria-Fanfulla 2-1 (1-0)

ALESSANDRIA, 12 — Il Fanfulla, compagine svelta e intraprendente, ha reso difficile l'affermazione dell'Alessandria, il quale ha dovuto impegnarsi a fondo per strappare il successo. Il primo tempo ha registrato un solo punto a favore dei grigi, segnato da Massiglia, al 14', dopo irresistibile azione di Cresta. La ripresa ha visto i grigi all'attacco nei primi minuti e al 5' l'Alessandria ha segnato di nuovo con Robotti. Il Fanfulla, anzichè rassegnarsi alla sconfitta, con un bel ritorno offensivo, otteneva il punto dell'onore per merito di Longhi al 27'. Sette angoli dell'Alessandria contro quattro del Fanfulla. Arbitro Limido.

Siena-Pisa 3-3 (1-1)

SIENA, 12 — L'incontro disputatosi alla presenza d'un folto pubblico, ha avuto uno scarso contenuto tecnico. Il Pisa si è portato in vantaggio al 3' con un punto di Faccenda, pareggiato da Lenzi al 7'. I nerazzurri pisani hanno lanciato impetuosi contrattacchi, per cui il ritmo della gara è proseguito veloce e alterno. Nella ripresa, punto di Bertoni II al primo minuto; nuovo pareggio bianconero, ad opera di Bandini al 12'; Ciangolini al 18' ha segnato ancora per il Siena, ma il Pisa, dopo episodi accaniti ed emozionanti, ha pareggiato al 40' su punizione battuta da Bertoni II. Arbitro Candela.

IL GIRONE A DELLA DIVISIONE NAZIONALE C

Il Vicenza vittorioso anche sul campo goriziano

non perde il contatto dalla capolista Udinese

Vicenza-Pro Gorizia 2-1 (1-0)

GORIZIA, 12 — Nulla da eccepire sulla vittoria del Vicenza. Ha vinto la squadra migliore in campo, quella cioè che sul pesantissimo terreno di giuoco del Littorio — la pioggia, caduta incessantemente anche durante la partita aveva trasformato il campo in un vero acquitrino — aveva saputo meglio manovrare e più efficacemente controllare pallone e avversari.

Seppure mancante di tre titolari, l'undici vicentino ha offerto la esatta misura del valore e delle sue possibilità future. Affiatata tra uomo e uomo, tra reparto e reparto la squadra di Kutik ha disputato un superbo primo tempo, dominando nettamente ed imponendo il suo gioco autoritario all'avversaria. E' ben vero che nei primi quarantacinque minuti un solo punto è venuto a premiare le molte incursioni e i pericolosi attacchi portati dai bianco-rossi alla porta di Minin. Ma ben tre volte il pallone, indirizzato in rete, aveva trovato nei paletti o sul montante compiacenti difensori della porta assediata. Appena verso il quarto d'ora della ripresa riusciva agli ospiti di consolidare il vantaggio. Paghi di ciò, essi cambiavano tattica e, ripiegati in difesa, davano modo ai goriziani di passare al contrattacco.

E' stato appunto nell'ultima mezz'ora che la Pro Gorizia, attaccando con insistenza ma disordinatamente, aveva dato l'impressione di poter acciuffare l'insperato pareggio. Forse con un po' di fortuna, sarebbe riuscito all'attacco di eludere la buona guardia fatta da Monti alla propria rete. Particolarmente verso la fine della combattuta contesa, a pochi minuti dalla fine, una perdurante mischia sotto la porta dei vicentini aveva riaperto ai tifosi progoriziani il cuore alla speranza. Ma a nulla valse la pressione minacciosa dei bianco-azzurri contro la strenua difesa e la temporaggiatrice tattica degli ospiti, che le sorti della partita erano già segnate. Il Vicenza, che allinea tra i suoi reparti elementi giovanissimi, quali Suppi e Marchetti, entrambi diciottenni, ha avuto in Bedendo — il lungo centro sostegno ha dominato segnatamente nel primo tempo — nel portiere Monti, in Gianesello e nei componenti il reparto destro dell'attacco gli uomini migliori.

Dopo le buone recenti prove fornite, dalla Pro Gorizia ci si attendeva qualcosa di più che non la scialba partita giocata contro la compagine di Bedendo. La difesa e segnatamente i due terzini è apparsa debole e lenta nel mettersi in azione. Slegata la mediana, che ha poco sorretto il gioco dei compagni di prima linea. Farraginoso e sconclusionato l'attacco cui nei momenti più cruciali dell'azione, è mancato completamente il mordente. Dal grigione si sono salvati Minin — anche se il primo punto è stato realizzato dai vicentini in seguito a una sua difettosa parata — Pitassi e, tra gli avanti, lo sfortunato Peternel, che a pochi minuti dalla fine è rimasto seriamente contuso e dovette venir trasportato a braccia negli spogliatoi.

Al fischio iniziale, il Vicenza attacca con impeto e già al primo minuto Zecchinato per poco non coglie il bersaglio. Ma il preciso tiro dell'ala sinistra degli ospiti batte sul montante e il pallone ritorna in gioco. Al 10' primo calcio d'angolo. Lo ottengono gli ospiti e Rossi conclude l'azione impegnando seriamente Minin, che salva di pugno. Nuovo calcio d'angolo, questa volta per i locali, che dà modo a Peternel di tentare il successo, ma il tiro termina a lato. Una pericolosa discesa Suppi-Frigo trova vigile Blason, che stronca la minacciosa intesa dei due attaccanti. Altro attacco dei vicentini che Frigo conclude con un tiro che va sfiorare esternamente il paletto sinistro della porta di Ninin. Il quale, poco dopo, è nuovamente impegnato e risolve tempestivamente una pericolosa mischia sorta sotto la propria rete. Al 21' calcio d'angolo contro i bianco-azzurri e Marchetti, di testa, manda fuori. Nuovo intervento di Nini, che para in tuffo un raso-terra di Frigo. La pressione dei bianco-rossi si accentua. Si ha una ennesima mischia sotto la porta goriziana. La conclude Marchetti, il cui tiro batte sul montante e rimanda lontano la sfera. Al 25' il Vicenza segna. Un forte tiro di Frigo costringe Ninin a parare in tuffo. La parata è difettosa e la sfera sfugge dalle mani del portiere. Sopraggiunge Suppi che, da brevissima distanza, insacca nella incustodita rete un facile pallone. Pronta ma breve reazione dei locali, che al 27' ottengono un infruttuoso calcio d'angolo. Sei minuti dopo altro calcio d'angolo per gli azzurri, che ora invadono spesso la metà campo avversaria. Ma senza colpo ferire, perchè gli ospiti contrattaccano con impeto e rintuzzano e arginano con sicurezza le incursioni avversarie.

Il gioco riprende e i primi dieci minuti del secondo tempo vedono i goriziani protesi e lanciati alla conquista del pareggio. Ma le disordinate azioni dei locali vengono facilmente controllate dagli avversari e solo al 5' la rete di Monti passa un brutto guaio. Ma lo stesso Monti, con un intervento deciso, salva la situazione. Al 15' il fronte si sposta e inaspettatamente il Vicenza segna nuovamente. L'azione parte da Bedendo che allunga in profondità a Marchetti. Cumar sbaglia elementarmente l'entrata, sicchè il pallone perviene a Marchetti. Questi, con un preciso traversone spiazza Blason e passa a Suppi. Disperatamente Ninin tenta l'uscita, ma Suppi lo previene e marca con facilità la seconda porta. La Pro Gorizia accusa la nuova botta, ma gradatamente si riprende e al 27 ottiene un calcio di punizione. Il proseguimento dell'azione provoca un calcio d'angolo contro il Vicenza. Lo batte Paulin, che manda al centro. Raccoglie Peternel che sferra un tiro rasoterra e il pallone, tra un groviglio di gambe, batte in rete, sorprendendo lo stesso Monti. Due a uno. Il Vicenza piega in difesa per salvaguardare il vantaggio. Seguono una serie di sconclusionati attacchi degli azzurri e un calcio d'angolo in loro favore. Il gioco si appesantisce. Ne è vittima Peternel che, scontratosi duramente con un avversario, ha la peggio e viene trasportato negli spogliatoi. Disordinati attacchi dei goriziani e strenua ma calma difesa dei veneti caratterizzano gli ultimi minuti fino a che il triplice fischio dell'arbitro pone termine all'aspra contesa.

VICENZA: Monti; De Boni I, Gianesello; Chiodi, Bedendo, Pasini; Marchetti, Frigo, Suppi, Rossi, Zecchinati.

PRO GORIZIA: Ninin; Cumar, Blason; Campana, Gruden, Pitassi; Paulin, Peternel, Chiapulin, Glessi, Vittori.

ARBITRO: Goracci.

Treviso-Ampelea 2-1 (1-0)

TREVISO, 12 — (g.f.) Se il risultato è un poco stiracchiato e non tale da dar completa ragione ai rosei pronostici, tuttavia non per questo la vittoria dei bianco-celesti appare incrinata e meno soddisfacente. Pesato al lume della compagine avversaria, quanto mai animosa e veloce, completamente a proprio agio su un terreno reso viscido dalla pioggia, strenua nella difensiva e minacciosa in attacco, l'undici trevigiano ha disputato un discreto incontro, comandando autorevolmente le azioni per almeno sessanta dei novanta minuti di gioco.

Non si è assistito, tuttavia, sempre ad un gioco autoritario quale eravamo abituati a vedere all'inizio del campionato e ciò va messo evidentemente anche in rapporto con lo stato del terreno ma anche soprattutto con alcuni lievi ritocchi che ha subito l'inquadratura tecnica e particolarmente quella della mediana. Nessun appunto va fatto a Meneghelli che anzi ha giocato con continuità per tutto l'incontro. Quello che piuttosto ieri è mancato è stato l'apporto dei mediani laterali ai temi della prima linea: Lovato, generoso come sempre, è mancato nell'intesa coi compagni di punta; Benedetti, abituato per solito agli allunghi da centro-mediano si è trovato a dover raccorciare la mira senza riuscirvi, mettendo i passaggi troppo a fondo per cui ne è derivato che anche Appiani è apparso in ombra. La conseguenza di due mediani, ottimi nel gioco difensivo ma non altrettanto in quello offensivo, è stata l'arretramento dei due interni, Vergani e Fagro che, al momento giusto, sono più volte mancati al lavoro di prima linea. Troviamo così che questa ha vissuto effettivamente sulla tattica di sfondamento di Maran II che va ogni giorno più affin[illegible] ed al quale spetta il merito de[illegible] punti, e sul gioco sempre [illegible] gente e redditizio di Visentin.

Con tutto ciò, ad ogni mo[illegible] rete difesa da Archesso, a [illegible] dei momenti di vero tambur[illegible] mento e solo la destrezza de[illegible] zini ed anche un po' di f[illegible] hanno permesso di mant[illegible] sultato nello scarto [illegible] ro improbo, veramente [illegible] quale sono stati sottoposti i [illegible] mini del reparto estremo [illegible] ben coadiuvati dal centro [illegible] Vecchiet e sopratutto dal [illegible] sinistro Chelleri che è [illegible] miglior atleta in maglia [illegible] prima linea dell'Ampelea [illegible] a condurre qualche buona [illegible] nei primi dieci minuti [illegible] ta completamente imbrigliata [illegible] autorevolezza del duo Maran [illegible] turi: s'è ripresa nella sec[illegible] se dell'incontro dopo il prim[illegible] to trevigiano, ma mutando [illegible] mente tattica e sostituendo [illegible] in linea quello in profond[illegible] stato allora che abbiamo visto [illegible] pera la velocità di Lanzi e[illegible] mo assistito al primo [illegible] ro in porta dell'Ampelea, [illegible] doveva però finire in rete.

Il Treviso invece, in qua[illegible] tiri in porta, ha cominciato [illegible] presto: dopo cinque minuti, [illegible] gli ospiti si sbizzarrirono [illegible] te era Maran II che mettera [illegible] co sopra la testa di Archesso [illegible] di Visentin che con un tiro [illegible] te, faceva alzar una nuvola [illegible] segatura a pochi centimetri [illegible] linea bianca della rete. Però [illegible] to sembrava essere imminente [illegible] cora un tiro di « Vise » [illegible] Menis fermava mentre sta[illegible] entrare in porta e fuga di [illegible] II alla mezz'ora. Il centro[illegible] riusciva a sfondare la mor[illegible] terzini ed avanzava solo [illegible] so: il dialogo non era lungo [illegible] niva per aver ragione il [illegible] che buttava in angolo il tiro [illegible] trava Visentin, una testa [illegible] va più delle altre (quella del[illegible] so Maran II) ed il pallone [illegible] nell'angolino alto della rete [illegible] na. Una serrata combinazione [illegible] Fagro, Visentin e Maran [illegible] geva quindi Archesso a salva[illegible] un bel tuffo: sarà poi For[illegible] che salverà con una mano [illegible] sta dall'arbitro, un tiro che [illegible] sembrava dovesse aumentare [illegible] tino bianco-celeste.

Apertura della ripresa di [illegible] granata: sono soltanto tre [illegible] in attacco, ma la loro veloci[illegible] ben sorprendere la difesa [illegible] na, troppo spostata in avanti [illegible] sorpresa sortirà pieno effetto [illegible] dall'inizio sotto forma di una [illegible] di Lanzi il quale stringe [illegible] ta di De Biasi e, nonostante [illegible] Maran I tenti di ostacolarlo, [illegible] in rete da tre metri. Dopo [illegible] cio d'angolo contro gli ospiti [illegible] bella azione esce dall'attacco [illegible] gro' porge in profondità a [illegible] II che al volo gira direttam[illegible] in porta segnando il secondo [illegible] to, il migliore senza dubbio [illegible] giornata. Altri due calci d'[illegible] sono battuti contro l'Ampelea [illegible] ormai è costretta in difesa [illegible] un punto viene annullato dal[illegible] tro per carica irregolare di [illegible] II su Archesso.

In tribuna il Prefetto For[illegible] il Federale Benetti.

TREVISO: De Biasi; [illegible] Maran I; Lovato, Meneghelli, [illegible] nedetti; Visentin, Vergani, [illegible] II, Fagro, Appiani.

AMPELEA: Archesso; [illegible] Fortherger; Corbatto, [illegible] Chelleri; Budino II, Aldig[illegible] masi, Gardini, Lanzi.

Arbitro: Calvari.

Rovigo-Audace 2-1 (0-1)

ROVIGO, 12 — Assunta una posizione di difesa nella prima parte dell'incontro per controbattere efficacemente le manovre veloci e pericolose degli ospiti, la squadra polesana è passata al contrattacco nella ripresa sfoggiando un ottimo gioco. La ripresa è stata un assedio pressochè continuo nella rete di Martinello. L'incontro quindi si può dividere in due parti: primo tempo a completo favore degli ospiti, ripresa a favore del Rovigo. L'Audace la si riteneva molto inferiore, come mezzi atletici e come tecnica collettiva. All'atto pratico le cose sono andate diversamente. Una squadra solida, generosa, che trova sempre lo scatto e la decisione, che non si abbatte e non disarma. Certo che l'Audace, ridotta in dieci uomini, anzi i nnove poichè l'ala destra Rossetti ha zoppicato per tutti i novanta minuti di gioco, è stata costretta solo dopo l'inizio della ripresa a cedere le armi di fronte al continuo contrattacco del Rovigo che ha mandato il quintetto attaccante e la mediana al pieno lavoro.

Del Rovigo, mentre nel primo tempo tutto l'undici ha completamente deluso, nella ripresa si sono distinti Ruzzante e Coppo. In prima fila benissimo il centrattacco Volpi, piena di iniziative l'ala destra Duranti. Degli ospiti il migliore è stato Formenti, anzi questo ottimo elemento è apparso il migliore fra tutti i ventidue atleti in campo. Del Rovigo mancavano Calanchi, ancora infortunato, e Lanzone.

Presente un migliaio di persone, fra cui il Federale Pizzirani. Si incomincia con un attacco dell'Audace. Il Rovigo contrattacca ma subisce al 2' una punizione che, tirata da Formenti, questi manda la palla sulla traversa delle porta di Corazza. Al 9' Volpi perde una bella occasione per segnare. Breve parentesi di calci di punizione e all'11' Volpi passa a Poli che manda alto. Al 12' e al 19' altre punizioni contro il Rovigo. Al 21' Martinello blocca ottimamente una bella rovesciata di Volpi. Al 22' sono gli ospiti che subiscono una punizione. Al 29' l'ala sinistra Rossetti dell'Audace è costretta ad uscire dal campo per un infortunio. Precedentemente anche l'ala Barbieri rimase leggermente infortunata. Il gioco è ora scialbo, nessuna azione degna di nota. Al 36' Duranti da pochi metri tira verso la porta di Martinello, ma la palla finisce esternamente contro la rete. L'incontro viene sospeso per circa dieci minuti in attesa che la rete venga riparata. Al 40' punizione contro il Rovigo e ad un minuto dalla fine Pellicari segna l'unico punto per l'Audace. Il pubblico applaude il gioio degli ospiti.

Nella ripresa il gioco cambia di tono, ed appare subito assai movimentato, mentre gli ospiti giocano tutti in difesa. Il Rovigo cerca insistentemente la via del pareggio e una delle più belle occasioni per raggiungere lo scopo è perduta da Volpi all'11' per troppa precipitazione. Dopo una punizione contro gli ospiti al 17' questi subiscono il primo ed unico calcio d'angolo della giornata, rimasto infruttuoso. Al 22' si ha il pareggio. Duranti, dopo il rimando del citato calcio d'angolo, sorprende Martinello. Gli azzurri, spronati dal successi, continuano negli attacchi. Al 29' un bel tiro di testa di Volpi che viene parato ottimamente. La mezz'ora è già passata, allorchè Volpi su passaggio di Alberghini segna il secondo punto per il Rovigo, portando gli azzurri alla vittoria. La partita vola verso la fine senz'altro di notevole di registrare. Un caloroso applauso saluta gli azzurri al fischio dell'arbitro che sancisce la vittoria dei rodigini.

ROVIGO: Corazza; Ruzzante, Longo; Scagnolari, Coppo, Alberghini; Duranti, Varoli, Volpi, Andreoli, Poli.

AUDACE: Martinello; Veneri, Zamboni; Brazzoli, Formenti, Buzzi; Barbieri, Pellicari, Martinelli, Biandani, Rossetti.

ARBITRO: Pizzato.

Marzotto-Monfalcone 3-1 (2-0)

VALDAGNO, 12. — I primi minuti di questa tanto attesa partita sembrano influenzati dall'atmosfera imbronciata. Infatti il primo quarto d'ora trascorre liscio e monotono, con un certo qual disappunto del pubblico il quale si aspettava forse una partenza bruciante, sulla scorta dei precedenti risultati ottenuti fuori casa dai bianco-celesti valdagnesi. Ma il predominio del Marzotto non tarda ad imporsi tanto nei confronti individuali, quanto nel complesso dei reparti, il Monfalcone si rivela nettamente inferiore, cosa questa che giustifica il comportamento calmo e non troppo battagliero dei locali. Ma forse si tratta di una tattica predisposta, come si è avuto modo di vedere altra volta anche fuori casa, e così le prime battute di gioco servono per studiare l'avversario ed individuarne i punti deboli. Trascorso infatti questo periodo, il Marzotto passa decisamente all'attacco, ed in poche battute si assicura la vittoria con due reti, frutto di una superiorità chiara ed indiscutibile alla quale il Monfalcone reagiva alla meno peggio, e talvolta con un sistema non troppo cavalleresco. A questo proposito si deve rilevare come l'arbitro non sempre si sia dato la pena di intervenire su delle scorrettezze che si sono susseguite a ritmo sempre più accentuato.

Molto forte in difesa, e duttilissimo nella mediana sempre padrona del gioco, il Marzotto ha fatto vedere ieri un attacco quanto mai veloce e sempre insidioso. In particolare è da segnalare la prova di Oliviero, il quale, alle prese con due terzini decisi e spesso rudi, ha dato vita ad un repertorio di tiri e di precisi passaggi che dimostrano il suo costante miglioramento. Ottime pure le mezze ali nel loro gioco di spola, per quanto non troppo fortunate nel tiro a rete. Della mediana è stato già detto, si deve solo aggiungere un cenno per Di Cuonzo, il cui gioco va assumendo sempre maggiore autorità e sicurezza. Nella difesa, sempre efficace il gioco di Marigo. Del Monfalcone la prima cosa che salta agli occhi è il temperamento battagliero. La squadra ha dimostrato a più riprese di saper svolgere, specie all'attacco, delle trame di gioco molto belle. Anche la difesa, il reparto più impegnato della compagine, con la sua eccessiva robustezza ha finito per perdere qualche volta la calma. Deprechevole l'incidente avvenuto a fine partita quando cioè fischiata la fine e salutato il pubblico, l'arbitro aveva già lasciato il terreno di gioco. In quel momento un giocatore del Monfalcone, interpretando a rovescio un gesto di plauso di un ragazzetto all'indirizzo del bravo portiere Moretti, saltava la rete di protezione del campo, per avventarsi sulla folla menando pugni e calci all'impazzata. Il suo gesto inconsulto, trascinava altri tre compagni nella deplorevole bravata. Il comportamento correttissimo ed educato del pubblico in questo penoso incidente, è stata la migliore risposta che si potesse dare ad un energumeno, il cui caso deve essere esaminato con estrema severità dagli organi competenti, perchè simili cose non vanno ammesse.

Per la cronaca i punti sono stati segnati da Moro al 29' del primo tempo, seguito la 37' da Zanca. Nella ripresa, Oliviero segnava il terzo punto al 32', dopodichè su uno dei classici capovolgimenti di fronte che colpiscono spesso una squadra protesa all'offensiva, Franti per il Monfalcone segnava il punto della bandiera.

MARZOTTO: Passamai; Marigo, Bottazzi; Faggion, Di Cuonzo, Mestroni; Zanca, Cozzarin, Oliviero, Valentini, Moro.

MONFALCONE: Moretti; Bonini, Levelant; Cubot, Simonetti I, Romano II; Caligaris, Freschi, Romano I, Simonetti II, Fronti.

ARBITRO: Nerozzi.

Fiumana-Grion 4-1 [illegible]

FIUME, 12 — Partita a[illegible] sima, giuocata su terreno [illegible] e alla presenza di numeroso [illegible] blico. La Fiumana si pre[illegible] una formazione rimaneggiata [illegible] tavia svolge un ottimo gioco [illegible] all'attacco che in difesa. Al 7' [illegible] fruisce d'un calcio d'angolo che [illegible] mane nullo per il tempestivo [illegible] vento di Schiffini. Al 10' Volk [illegible] ne fermato in area di rigore [illegible] difensore del Grion, insieme a [illegible] le cade davanti alla porta di S[illegible] fini. Sulla palla, che si trova [illegible] discosta, si precipita immediatamen[illegible] te Gregar; però nel momento di [illegible] ciare, la palla viene allontanata [illegible] la mano da un avversario. [illegible] svolge in un attimo; però l'[illegible] ha visto e concede il calcio di [illegible] re, che Pagnoni tramuta nel [illegible] punto fiumano. Il Grion contr[illegible] ca rabbiosamente e impegna [illegible] pretto con tiri pericolosi di [illegible] ni e Milli. Al 20', mischia da[illegible] alla rete del Grion, risolta [illegible] tiro di Volk che viene parato [illegible] la mano da un terzino. L'[illegible] però non ha il tempo di [illegible] il nuovo giusto rigore, che [illegible] è già in rete per merito di Gr[illegible] sopraggiunto di corsa. Il terreno [illegible] scido ostacola ora il Grion, che [illegible] siste all'attacco. Al 22', calcio [illegible] golo contro la Fiumana e un [illegible] to dopo calcio di rigore a [illegible] del Grion, che Milli tramuta [illegible] mente in punto. Nel secondo [illegible] gli ospiti, provati dall'andatura [illegible] ziale, calano sensibilmente e [illegible] la Fiumana ha facilitato il [illegible] dell'offesa. Già al 2' i locali [illegible] gono un calcio d'angolo e al [illegible] su punizione dal limite del [illegible] Volk porta a tre i punti per la [illegible] mana. Molte altre occasioni [illegible] perse dai fiumani, mentre gli [illegible] sari non tentano più nemmeno [illegible] arrivare fino a Dapretto. [illegible] calci d'angolo batte ancora la [illegible] mana contro uno del Grion, e [illegible] la fine Volk con un tiro da [illegible] chiude la serie, segnando il q[illegible] punto. Arbitro De Benedictis.

La prima divisione nelle Venezie

Veneto: Legnago, Schio e Rossi conducono il girone A mentre S. Donà capeggia il girone B tallonato dai cilensi imbattuti nella roccaforte patavina

Venezia Giulia: La Giovinezza a un punto dal Pieris che pareggia a Udine - Lo Spilimbergo vittima della prima vittoria del Postumia

Trentino: Il Trento s'insedia al comando preceduto dalle riserve dell'Audace - Bressanone e Rovereto incalzano - La Pescantina battuta in casa

Vicenza B-Schio 3-1 (1-1)

VICENZA, 12. — La superiorità ...ioni ed il miglior gioco svolto ... cadetti bianco-rossi hanno pre... nei confronti della quadrata e ...sta compagine scledense ed hanno fatto sì che la squadra più com... sortisse dall'incontro vittorio... e con un punteggio abbastanza ... Il primo tempo, terminato ... pari, ha segnato un certo equili... delle forze in lizza. Nella ripre... però, i vicentini hanno nettamen... superato i capolista del girone e ... riusciti, sul finire della gara, a ...tere due volte il pallone entro ... rete ben difesa da Lora.

Dei bianco-rossi i migliori sono ap... Foscarini Zucchero, Piovesan ...Aboni. Bene pure Moretto e Quaresima. Tra gli scledensi si sono di... Chiozza, De Benedetti, Lora ... Cortiena.

I punti sono stati segnati: al 10' ... Cortiana, al 12' da Zucchero su ...; al 40' e al 43' della ripresa ... Moretto. Abeni e De Benedetti ... stati inspiegabilmente espulsi ... campo al 36' del secondo tempo.

VICENZA B: Comar; Foscarini, ...ghiero; Balbo, Abeni, Zucchero; Moretto, Piovesan, Quaresima, ...allo, Simeoni. SCHIO: Lora; ...Bortoloso; Piva, De Benedetti, Libonti; Chiozza, Vettorello, Cortiana, Costalunga, Dal Pra. Arbitro: Orio.

Thiene Rossi 1-0 (1-0)

THIENE, 12 — Il Savoia ha vinto ieri la prima partita di questo ...pionato e ciò che più conta con... la capolista del girone. Questo ... indicare la volontà e la tenacia di tutti gli azzurri che si sono ...tti a fondo per spuntarla contro i più forti rivali. Questa vittoria ... molto di più che i due punti ... classifica perchè dà a sperare ... una definitiva ripresa del vecchio A. C. Savoia che col nuovo anno verrà rinforzato da alcuni elementi di valore. La partita, che è stata combattutissima, ha avuto due tempi con fisionomie identiche. I primi venti minuti netta superiorità degli ospiti, i rimanenti una ...zreta brillante superiorità dei locali. Dei thienesi bene i due terzini Giaretta, Tomi, Leder e Rubini. Del Rossi a posto la difesa, bene i mediani mentre l'attacco, che gioca con largo respiro e ben congegnate azioni, è poco preciso nel tiro a rete.

Il punto della vittoria è stato segnato al 44' da Rubini che, sfruttando abilmente un passaggio di Leder, batte da pochi passi Piccolo.

La ripresa è condotta per buona parte dagli ospiti che, vistasi fallire qualche azione, cedono terreno. Questo è sufficiente perchè gli azzurri si piazzino nell'area avversaria e minaccino seriamente la rete del bravo Piccolo. Due o tre volte il pallone sta per entrare in rete, ma c'è sempre un terzino avversario e più spesso il portiere che allontana la minaccia. Al fischio della fine i locali premono per un ennesimo attacco alla rete avversaria. Numeroso pubblico, venuto anche dalla vicina Rocchette, ha assistito alla combattuta ma cavalleresca partita.

THIENE: Costa; Busin, Saugo; Giaretta, Busatta, Pescarini; Tomi, ...zzin, Leder, Rubini, Testolin. — ROSSI: Piccolo; Battistella, Gre...ri; Bevardo, Zampieri, Dalla Ri..., Dalle Molle, Panozzo, Clavello, ...rriero, Meneguzzi.

Legnago-Malo 3-1

LEGNAGO, 12 — L'incontro tra il Malo e il Legnago non è stato ...ramente interessante. Il Legnago appariva svogliato e stanco, dopo lo incontro di giovedì condotto a tutto fiato contro la prima squadra del Verona. Il Malo era poco attrezzato tecnicamente e un po' rude nel gioco. Unici fatti da segnalare: l'azione del primo tempo che diede il primo punto al Legnago, condotta meravigliosamente da Facchini e lo errore di valutazione evidentissimo in cui è caduto l'arbitro, nel pronunciare un rigore contro il Malo, rigore che diede il secondo punto per il Legnago. Ci furono è vero, altri due punti: uno segnato ancora da Facchini e una da Colbacchini del Malo, ma furono frutto di azioni disorganizzate. Mentre del Malo nessun reparto è emerso decisamente e tutto fu, escluso qualche momento battagliero, mediocre, al Legnago manco, come al solito, la prima linea, nel complesso, perhè il gioco di fusione intelligente manca. Tuttavia la squadra, pur non avendo giocato come può, ha condotto in porto una partita che in qualche momento, per l'insistenza degli ospiti, poteva cambiare fisionomia. Arbitro: Girardello.

Cadidavid-Marzotto B 2-2 (1-1)

CADIDAVID, 12 — Con un po' più di fortuna la squadra bianco-nera avrebbe ieri potuto strappare, sia pur di stretta misura, una vittoria nei confronti della squadra bianco-azzurra dei cadetti di Valdagno. La divisione dei punti però viene d'altra parte a premiare la volontà della squadra ospite apparsa abbastanza combattiva e in possesso di ottime doti. Già al primo minuto di gioco gli ospiti si portano subito in vantaggio con un punto di ottima fattura ottenuto da Polita. La reazione dei locali è però immediata e al 3' Cantieri su una ottima azione porta le due squadre alla pari. Qualche altra ottima occasione per aumentare il vantaggio viene sciupata dagli avanti locali ed il primo tempo termina senza alcuna altra marcatura.

Nella ripresa gli ospiti, che tendono al gioco pesante, si portano in vantaggio al 22' con Carponi su mischia. I bianco-neri non disarmano ed attaccando insistentemente sfiorano più volte il successo, ma questo non si farà attendere molto perchè al 32' Rognini su calcio di rigore coglieva il pareggio. La massima punizione era stata provocata da Brunello che aveva atterrato in piena area di rigore Cantieri tutto solo davanti il portiere.

CADIDAVID: Castioni; Montini, Breoni; Bertucco, Polie, Amadori; Cantieri, Perdonà, Rognini, Procura, Azzetti. — MARZOTTO: Gerolami; Brunello, Desinan; Dal Conte, Santoliana, Anzolini; Sandrini, Polita, Carponi, Faggion, Crepaldi. ARBITRO: Damiani.

Cerea-San Martino 2-2 (0-0)

CEREA 12 — Malgrado una netta superiorità sull'avversario di S. Martino, il primo tempo era terminato in bianco, senza alcuna segnatura. Nella ripresa la squadra ospite, che si stendeva maggiormente all'attacco, riusciva a violare la rete dei locali al 10' con Pimazzoni su calcio di punizione dal limite dell'area di rigore, ed a consolidare il vantaggio con un altro punto di Micheloni al 38'. Già si profilava una nuova sconfitta dei locali, quando con un bellissimo finale questi riuscivano prima ad accorciare le distanze e poi a raggiungere gli avversari sul pareggio. Erano infatti prima Castagnini che al 40', su calcio d'angolo metteva in rete; mentre due minuti dopo era Righetti, il migliore dei ventidue giocatori in campo, che su azione portava le squadre alla pari. Ottima del Cerea la difesa imperniata sui fratelli Rossignoli.

CEREA: Russo; Rossignoli II, Rossignoli III; Scevaroli, Castellani, Mantovani; Dominidiato, Castagnini, Righetti, Ramponi, Faccioni. — S. MARTINO: Padovani; Tosetto, Avesani; Pimazzoni, Albertini, Pisani; Zavarise, Grisi, Marigo, Micheloni II, Piubello. — ARBITRO: Molinari.

Dolo-Treviso 4-1 (1-0)

DOLO 12. — I dolesi hanno nettamente dominato i veloci e tecnici giocatori trevigiani ed il risultato rispecchia il valore delle squadre in campo. Il primo tempo ha visto una netta e schiacciante superiorità dei dolesi, i quali non sono riusciti però a tramutare la superiorità in punteggio.

Un bellissimo passaggio di Bertolin e Mioni, questi manda il pallone a battere sulla traversa mentre più tardi Zilli, forse per troppa precisione, lo collocò fra le mani del portiere trevigiano.

Finalmente la superiorità dei dolesi è stata concretata: Cappello su punizione dal limite dell'area di rigore riesce a mandare il pallone nel la rete degli ospiti. Fino alla fine del primo tempo null'altro di notevole.

Nella ripresa i trevigiani si battono decisi e riescono a segnare il pareggio. Il Dolo ha un momento di sbandamento. Però i granata si riprendono e per merito di Zilli segnano al 12' il secondo punto. Di tanto in tanto i bianco celesti si portano in area dolese ed impegnano Carrer il quale si libera con facilità. Quindi ancora superiorità dolese e Zilli al 28' riesce a segnare il terzo punto per il Dolo. La partita continua veloce condotta ancora dai dolesi i quali al 39' per merito di Ermo segnano il quarto punto della giornata.

DOLO: Carrer; Canova, Siarmitz; Rizzi, Duro Cappello; Mioni, Chino, Zilli, Ermo, Bertolin (cap.).

Padova B-Ceggia 1-1 (1-0)

PADOVA, 12 — Il Ceggia, incontrando la capolista nel proprio terreno, non nutriva forse eccessive speranze: era risaputo infatti che i cadetti bianco-rossi, che possono contare su elementi di autentico valore, specialmente in terra amica sono soliti farla da padroni. Ma ieri, all'Appiani, il Padova non ha saputo, più che voluto, trovare la giusta via per farsi largo. L'undici locale, che forse preferisce giocare con avversari che adoperino le sole armi della tecnica, ha pressato in lungo ed in largo, per almeno due terzi della partita in area ospite. Ma la montagna non ha partorito che il topolino d'un punto, dopo che il Ceggia, ardimentoso e pronto agli inizi, aveva stampato sui pali di Visentin due palloni micidiali ed aveva perduto una eccellente occasione per segnare. Visto che il diavolo non era poi tanto brutto come lo si dipingeva, i compagni di Vallotto, ordinati e prontissimi, dopo aver rintuzzato bellamente ogni tentativo dei padovani, al 29', su azione di contropiede, pareggiavano le sorti della partita con Basso. E su tale punteggio si chiudeva anche la partita che, in una cornice, sparuta di pubblico freddoloso ed in una grigia giornata non ha avuto, malgrado qualche azione vivace, il potere d'accendere entusiasmi. Sembrava quasi che il Padova mirasse poco al risultato, tanto il suo gioco è apparso spesso slegato, anche se singolarmente buono. Sono stati battuti complessivamente tre angoli a favore del Padova ed uno per il Ceggia.

Gli ospiti hanno meritato la bella affermazione non foss'altro che per il comportamento veramente mirabile della difesa e particolarmente della coppia dei terzini e del mediocentro Vallotto. Buone cose si sono viste anche all'attacco che, nei momenti in cui ha potuto uscire di guardia per sferrare il colpo, è apparso reparto insidioso e veloce. Al 29' della ripresa l'arbitro espelleva Ciuffarin per aver colpito un avversario.

PADOVA: Visentin; Pedretti, Mazzuccato; Forzan, Benelle, Ciuffarin; Sanero, Nicoletto, Rampazzo, Trebbi, Munari. — CEGGIA: Sandrin; Sforzin, Ferrante, Bertoluzzi, Vallotto, Furlan; Benvenuto, Ghezzo, Trevisan, Aiello, Basso. — ARBITRO: Contro.

S. Donà-Venezia B 1-1 (0-1)

S. DONA', 12 — (Vell.) La partita fra sandonatesi e veneziani ha inizio alle ore 14.30 precise. Partita della passione, della volontà per i primi e partita della tecnica più pregevole per i secondi. E il bilancio alla fine dell'incontro è venuto ad accontentare un po' tutti. Il Venezia batte il primo calcio e scende subito verso la rete di Striuli. Fantin libera e lancia la nostra linea d'attacco che si vale di Bison I, ieri il miglior sandonatese, per impegnare seriamente la difesa nero verde. Il tiro della mezz'ala destra locale è forte e sembra il biglietto da visita di gente decisa a tutto. Al decimo i neri verdi sono in corner, ma il tiro di Gavagnin trova ben piazzata la difesa avversaria che libera e lancia i propri attaccanti. Il barometro della squadra sandonatese sembra volgere al sereno e il pubblico (l'immenso pubblico presente nonostante la pessima giornata) acclama i propri beniamini. Al 20' ad opera di Bison II si produce presso la porta di Fioravanti una mischia, Gavagnin raccoglie un pallone prezioso che non sciupa; il bolide calciato da pochi metri dalla rete nero verde sibila sopra la traversa fallendo d'un soffio il bersaglio. La pressione sandonatese è ben evidente ma la difesa lagunare si difende egregiamente e salva la squadra da pericolose azioni bianche. Al 25 avviene ciò che i sandonatesi temevano. Schinardi lancia di precisione con un allungo che è un capolavoro del genere, Salvadori ben piazzato davanti a Perissinotto. Il terzino sandonatese interviene ma sbaglia in pieno la palla. Salvadori non ha che da raccogliere e da pochi passi battere Striuli imparabilmente. Perissinotto col suo errore elementare dà una scudisciata alla propria squadra e al pubblico che ammutolisce. Il Venezia approfitta dello smarrimento sandonatese e ripreso il gioco preme con insistenza sulla via del gol. Il momento è drammatico. Basterebbe un minimo sbandamento dei locali perchè tutte le speranze svanissero d'un colpo. Ma è in questo scorcio del primo tempo che la compagine bianca rivela tutta la sua altissima passione, tutta la sua volontà non perdendo il controllo su se stessa e sugli avversari portando la prima fase dell'incontro in porto avendo fronteggiato bene l'offensiva tenace e ben condotta dai nero verdi.

Nel secondo tempo è il San Donà che attacca di prevalenza. Il suo giuoco si delinea fin dai primi momenti serrato, pericoloso, insistente. Il Venezia deve subire nel giro di pochi minuti ben tre calci d'angolo. Signorini e Bonci sono dei colpitori sorprendenti e non mollano di fronte alla veemenza degli attacchi sandonatesi. Famea al centro della mediana nero-verde è instancabile e i suoi allunghi alle ali appagano la vista e lanciano bene i compagni. Il Venezia va assumendo, via via che la pressione bianca si va facendo più forte, uno schieramento difensivo. Al 15 una punizione dal limite dell'area veneziana per un fallo grossolano di Bonci ai danni di Bison I, provoca un bellissimo tiro di Ghezzo. Il tiro insidioso per l'effetto non sorprende l'attento Fioravanti che libera. Il pubblico segue con ansia la sfuriata sandonatese che continua. Il folletto della speranza balla davanti ai suoi occhi. Al 25 altra punizione dal limite dell'area veneziana per un altro fallo di un difensore nero verde ai danni di Gavagnin. Tira Zambon. La palla viaggia minacciosa verso Fioravanti e Signorini intercetta. Raccoglie Bison II ma il suo tiro finisce fra le braccia del magnifico portiere avversario. I veneziani di tanto in tanto riescono a superare la stretta sandonatese e lanciano di preferenza Salvadori che è insidiosissimo. Ma Fantin, che deve riparare anche agli errori di Perissinotto, ha capito il giochetto e non si lascia superare. Al 40' la squadra sandonatese è tutta spiegata verso la rete di Fioravanti. Il pubblico incita a piena voce i propri ragazzi intuendo che il gol si sta maturando. Infatti al 41' Ghezzo raccoglie un perfetto pallone del sempre abile Bianchetto II e centra. Si fa sotto Bison I che trascinato dal suo impeto manda in rete di forza. Il pubblico acclama freneticamente dando all'atmosfera un tono di eccezionale passionalità. Il punto appaga i sandonatesi. Il pareggio, contro un Venezia tutto stile e insidioso, forte in tutti i reparti, è un successo. Gli ultimi minuti di gioco trascorrono senza più nulla di notevole.

S. DONA': Striuli, Perissinotto, Fantin; Bianchetto II, Zambon e Bullo, Gavagnin Bison II, Anselmi, Bison I, Ghezzo. VENEZIA: Fioravanti, Signorini Bonci; Schinardi, Famea, Andrich; Formenton Salvadori, Borin, Zavatti, Bonora. Arbitro: Fabris.

Adriese-Rovigo B 3-0 (1-0)

ADRIA, 12 — Il risveglio della squadra locale non sorprende. S'era pur detto che la forza per vincere essa l'aveva, e che mancava soltanto la coesione necessaria. Ieri tutti i desideri sono stati soddisfatti; anche i più scettici devono ricredersi. Dal primo all'ultimo minuto di questa combattutissima partita, si è visto i ragazzi adriesi filare a dovere, essere presenti ovunque con una volontà encomiabile e sopratutto animati da un gagliardo spirito di vittoria. Dopo la brutta impressione lasciata giovedì scorso, durante l'allenamento contro la inferiore squadra di Polesella, l'Adriese ha saputo ridare fiducia ai pessimisti. Ora, per quanto una lacuna sia ancora troppo visibile, bisogna pur dire che i rimedi sono stati apportati e che se li è creati la squadra stessa. Bastava la ferma volontà di far bene, la calma, la precisione. E stavolta queste non sono mancate.

Molto pubblico affollava i lati del campo, attirato dal nome della squadra avversaria e da quello spirito di campanilismo esistente fra le due città. Si comincia alle 14.30. Subito si registra una bella azione adriese che per poco manca di fruttare: calcio d'angolo. Di nuovo al 7' un angolo per l'Adriese, durante il continuo assalto alla porta rodigina, minacciata da bei tiri di Sambo e Siligardi. Quindi un angolo per parte, finchè al '30', meritato giunge il punto di Carlin. L'azione va da Segantin a Siligardi il quale smista prontamente al centro dove Carlin con tiro improvviso, raccoglie e segna. Il Rovigo si scuote ma la superiorità rimane adriese. Si tirano ancora due angoli da ambo le parti e finisce il primo tempo.

La ripresa è quasi totalmente di colore amaranto. Due calci d'angolo, al 1' e 19', in favore di Adria, tiri spettacolosi e pericolosi di Carlin e Sambo. Al 22' ancora angolo contro Rovigo e al 30' punizione in favore dell'adriese dal limite dell'area di rigore rodigina. Tira Carlin e la palla scuote per la seconda volta la rete avversaria. Al 33' angolo contro Adria. Al 38' segna Siligardi e il punto però è discutibile poichè la palla non ha toccato la rete, respinta mentre ancora era in area da un difensore rodigino, e data la distanza non si è potuto vedere bene. Comunque l'arbitro ha decretato il punto. Si gioca ora sino alla fine con azioni alterne velocissime. Bella partita che il pubblico ha lungamente applaudito. I giocatori adriesi hanno tutti giocato encomiabilmente; del Rovigo si sono distinti Lanzone, Contratti, Schiesari.

ADRIESE: Simeoni; Ballarin, Prosdocimi; Destro, Segantin, Bellettato; Greggianin, Rizzo, Sambo, Carlin, Siligardi. ROVIGO B: Barbivi; Bovi, Schiesari; Contratti, Fracallanza, Cavallaro; Magnavacca, Cortivo, Penzo, Lanzone, Borin. ARBITRO: Manzoni.

Conegliano-Mogliano 3-3 (2-0)

CONEGLIANO, 12 — Dall'inizio brillante con il quale le maglie rosse coneglianesi s'imponevano con autorità agli ospiti, non si supponeva che riuscissero in un finale molto combattuto, per la tenace reazione dei verdi del Mogliano, a faticare per pareggiare un'incontro che, non solo il pronostico, ma anche sul terreno, le dava sicure vincitrici con un netto scarto di punti.

Diffatti il primo tempo si è chiuso in favore dei locali con due punti in attivo ed un rigore fallito in pieno; punti realizzati su azioni, chiare, lineari e di buona fattura tecnica. Nella ripresa la compagine locale, forse paga del risultato, ha rallentato notevolmente il ritmo del gioco che, diventato discontinuo e sterile con il contorno di diverse papere degli uomini di punta, ha permesso all'avversario di organizzare una lenta e penetrante offensiva che alla fine per uno soffio, non gli ha dato la vittoria. Del Conegliano ottima l'ala sinistra. La mediana ed i terzini hanno avuto un rendimento discontinuo. Milanese con la sua uscita intempestiva si è fatto segnare a porta vuota il terzo punto. Gli ospiti pur presentando una compagine leggera, hanno sfoggiato doti di volontà e tenacità non demeritando del tutto il pareggio conseguito.

Fulminea azione del Conegliano al 1' di gioco, la palla pervenuta al velocissimo Pin è insaccata nella rete di Fiorotto. Debole reazione dei verdi spezzata dai terzini locali. Al 14' l'arbitro concede un rigore al Conegliano per carica irregolare. Grando sciupa il tiro calciando a lato. Al 32' i locali segnano su veloce azione con Nogarol. Fino allo scadere del primo tempo la pressione esercitata dalle maglie rosse in area avversaria è continua, dando modo a Fiorotto di prodursi ain alcune parate su precisi tiri dell'ala sinistra Pin.

Nella ripresa, dopo che Nogarol ha sciupato un facile pallone da rete, s'inizia la serie di attacchi degli ospiti, che danno i loro frutti al 5' con il loro primo punto. Al 30' pareggiano con Pasqualin. Galvanizzati dal successo i verdi approfittano del rilassamento generale dei coneglianesi e segnano fortunosamente con Cestaro il terzo punto.

Mancano pochi minuti alla fine el i locali raccogliendo tutte le loro forze costringono i verdi a chiudersi nella loro area provocando situazioni pericolose davanti alla rete di Fiorotto che non può impedire al 40 su calcio d'angolo a Dalla Barba di cogliere con perfetto colpo di testa il sudato punto del pareggio. Sono stati calciati 5 angoli per Conegliano e 3 per il Mogliano. Pubblico discreto e terreno pesante.

CONEGLIANO: Milanese; Prospero, Dalla Barba M.; Lessa, Bagattin, Grando I; Nogarol, Cristofoli, Dalla Barba, Grando II, Pin. MOGLIANO: Fiorotto, Nadali, Dal l'acqua, Dallegari, Dal Moro, Perno; Fiore, Pasqualin, Cestaro, Brancaleone, Scardiuzzi. Arbitro, Cassani.

VENEZIA GIULIA

Solvay-Basiliano 2-0 (1-0)

BASILIANO, 11 — Bisogna proprio dire che i bianco-neri basilianesi non sono fortunati quando giocano nel loro campo. Infatti l'odierno incontro se non proprio con una vittoria doveva per lo meno lhiudersi in parità. La partita è stata molto combattuta per l'impeto col quale le due squadre hanno affrontato la ostilità, ma la pesantezza del terreno non ha permesso ad esse di svolgere un gioco preciso perchè il pallone navigava nelle numerose chiazze di acqua. Gli ospiti si sono però dimostrati molto più decisi dei basilianesi ed a ciò devesi la loro vittoria. Il primo tempo è terminato con una rete a vantaggio dei monfalconesi segnata da Colaussi II. La ripresa vedeva i basilianesi protesi all'attacco per raggiungere il sospirato e meritato pareggio ma una fuga isolata di Boscariol dava a questi la seconda segnatura e la vittoria era in tal modo sanzionata.

Udinese B-Pieris 2-2 (1-2)

UDINE, 12 — Questa volta i cadetti bianco-neri non sono riusciti a spuntarla sul proprio campo nel confronto che gli opponeva agli isontini del Pieris. La partita è stata giocata su un terreno reso pesantissimo dalla pioggia che ha molestato i giocatori durante tutti i novanta minuti di gioco. Il pareggio torna a tutto vantaggio della squadra ospite che si è dimostrata molto bene impostata ed ha svolto un gioco più spigliato degli udinesi che al contrario sono apparsi confusionari e poco precisi. Degli ospiti il migliore reparto è apparso quello attaccante mentre nella mediana Del Negri ha svolto un ottimo lavoro. Dei bianco neri si sono particolarmente distinti Zorzi in difesa Barbot al centro della mediana e Bertoli all'attacco.

Gli ospiti hanno subito attaccato ed hanno impegnato Tonello mentre si vedevano un punto annullato. La reazione udinese è culminata al 10' con la prima segnatura ottenuta da De Stefano su azione di calcio d'angolo. Gli isontini al 20' sono pervenuti al pareggio con Zimolo su errore di Venier. Al 44' quando ormai la palla era oltre la linea di fondo, Vigolini la riportava in gioco e segnava fra le proteste degli udinesi. Nella ripresa l'Udinese al 1' perveniva al pareggio su calcio di rigore calciato da Zorzi.

PIERIS: Zatti; Fumis, Cosani; Battignol, Del Neri, Urizzi; Virgolini, Miniussi, Zimolo, Cappello, Folla. UDINESE B: Tonello, Zorzi, Venier, Zanatta, Barbot, Serri; Clochiatti, Bertossi, Ferigo; Bertoli; De Sterano. Arbitro: Stanich.

Giovinezza-Littorio 3-1 (0-1)

SACILE 12 — La compagine locale che da alcune domeniche ha iniziato la sua marcia ascensionale riuscendo a cogliere punti su tutti i campi non poteva perdere il confonto casalingo che la contrapponeva al Littorio di Fiume. Però la pioggia che ha ridotto il campo in condizioni infelice ha compromesso il rendimento della squadra che nel primo tempo ha girato molto a vuoto. La prima parte della partita si è chiusa in vantaggio dell'ospitata che ha ottenuto l'unica sua segnatura per merito di Minutin al 22'.

Ma nella ripresa i locali hanno messo più fuoco nelle loro azioni e, assunto il comando dell'incontro, sono riusciti subito a praggiare. Infatti non erano trascorsi ch etre minuti quando Peresson con un tiro segnava il pareggio. Lo stesso giocatore portava in vantaggio la squadra al 17' e due minuti dopo Ros chiudeva la serie delle segnature. L'incontro si chiudeva così meritatamente in vantaggio della Giovinezza per 3 a 1.

GIOVINEZZA: Morassutti; Zago e Nardini, Carlet, Borsetti II, Borsetti I; Peresson, Fantin, Candini, Giust, Ros. Arbitro: Galliussi.

Tricesimo Pordenone 4-1 (3-0)

TRICESIMO, 12 — Malgrado l'assenza del proprio capitano Collaoni, infortunatosi la scorsa domenica, i tricesimani hanno dato una dimostrazione del loro buon grado di forma raggiunto, in parte già confermato col risultato di Fiume di domenica scorsa. La vittoria ottenuta sul Pordenone è stata netta ed il punteggio basta a dimostrare la superiorità dei locali. I primi quarantacinque minuti di gioco sono stati i più belli inquantochè le due squadre si sono impegnate con maggiore continuità. E' stato appunto in questa prima parte della partita che il Tricesimo ha colto la vittoria, merito questa del suo centro attacco Boldi, il migliore in campo che per ben tre volte riusciva a violare la porta difesa dal bravo guardiano pordenonese. La ripresa invece, anche perchè i giocatori erano un po' stanchi per il gioco sostenuto e per la pesantezza del terreno, è stata più equilibrata e veniva segnato un solo punto per parte. Era ancora Boldi che otteneva la quarta segnatura dei locali mentre gli ospiti marcavano con Lena. Prima della ine l'arbitro espelleva Boldi e Garlata per scorrettezze.

TRICESIMO: Degano; Feruglio, Del Bianco; Furlan, Zanocco, Cristofolini; Vattolo, Tosolini, Boldi, Dittaro, Tofoletti.

Serenissima-Sandanielese 2-2 (1-1)

PALMANOVA, 12 — Una decisione dell'arbitro che al 10' della ripresa espellava il palmarino Ferigutti, ha permesso agli ospiti di raggiungere il pareggio. Senza questa menomazione i ragazzi della fortezza avrebbero potuto benissimo uscire vittoriosi dall'incontro. Inoltre, un malaugurato incidente accorso a Gnesutta e un auto punto di Lazzaro hanno compiuto l'opera. La partita si è giocata su un campo pesantissimo e sotto una continua pioggia.

I primi ad attaccare sono stati i palmarini che hanno impegnato Marzari mentre era solo al 30' che Gresutta doveva esibirsi in una parata. Al 41' è venuta la segnatura dei locali su calcio d'angolo tirato da Baldassi e deviato in rete da Spessot. La risposta dei rossi è stata immediata ed un minuto dopo su una identica azione Bertoni aveva modo di pareggiare. Nella ripresa i palmarini si portano nuovamente in vantaggio al 15' su azione Princi-Spessot. Gli ospiti però ritornano alla carica ed al 30' pareggiano nuovamente ancora con Bertoni che calciava e vedeva il suo tiro deviato da Lazzaro in modo che il tentativo di parata di Gnesutta riusciva vano. Arbitro: De Biasi.

Triestina B-Sangiorgina 6-0 (3-0)

TRIESTE, 12. — La Triestina ha segnato una netta superiorità sulla Sangiorgina che è incappata in una giornata nera, specialmente col difensore della rete al quale è imputabile almeno tre reti delle sei segnate dai triestini. Nel primo tempo l'ospitante, tessendo delle belle e congegnate azioni è passata in vantaggio con un punto segnato da Andrian al quale ha fatto seguito un secondo realizzato da Macher. Verso la fine del tempo Chendi portava a tre il bottino battendo con relativa facilità Tavian. Nella ripresa la Sangiorgina tentava più volte di arrivare al successo, ma la difesa triestina sventava con sicurezza le incursioni degli ospiti, che dovevano incassare poi altre tre reti, autori delle quali erano nell'ordine: Antonini, Macher e Magrini.

TRIESTINA: Donda; Sacchetto, Kaffenig, Perini, Englavo, Pagani, Macher, Magrini, Antonini, Andrian e Chendi. — SANGIORGINA: Tavian Cargnelli, Bigallini II; Collarin, Zanolla, Bini, Taverna II, Farina, Pez, Pascolutti, Bignando. Arbitro Guarda.

TRENTINO

Audace B-Scaligera 6-1 (2-1)

S. MICHELE 12 — Malgrado il forte punteggio subito dalla squadra ospite che dovrebbe indicare la sua completa resa alla squadra dei cadetti rosso-neri, invece questa si è battuta con ardore e combattività sino al noventesimo minuto di gioco. I rosso-neri hanno giocato in modo ammirevole, malgrado che il centro mediano Milani fosse zoppicante fin dall'inizio della partita. La segnatura dei punti si è aperta al 7' con Montini, seguito al 16' da Pisani su calcio d'angolo, mentre la Scaligera accorciava le distanze al 35' con Zanetti. Nella ripresa un doppietto di Montini al 17' e al 37' ed ancora un altro di Pisani al 38' e 39' i due cannonieri della giornata. Dei locali è emersa in blocco la mediana, mentre degli ospiti si sono distinti Zanetti e Troiani.

AUDACE B: Zambon, Tessari II, Cartosio; Berton, Milani I, Schioppetto; Signoretti, Montini, Pisani, Zenari, Milani II — SCALIGERA: Trevisani II; Quinto, Frate; Troiani, Trevisani, Rebonato; Negrelli, Zanetti, Bertani, Stringari, Cantarella. ARBITRO: Menapace.

Verona B-Pescantina 1-0 (1-0)

PESCANTINA, 12 — Un pareggio avrebbe maggiormente rispecchiato il valore delle due squadre in campo. Se i cadetti del Verona sono riusciti ad imporsi nella prima parte della partita, la squadra locale ha al suo attivo una ripresa abbastanza favorevole ed un palo di Mazzi che scuoteva la rete validamente difesa dal bravo Righetti. Il pubblico abbastanza numeroso, pur sfollando al termine del contesa un pò amareggiato per la sconfitta della squadra del cuore ha pur tuttavia assistito ieri ad una partita veramente bella e nella quale la propria squadra è sortita con tutti gli onori perchè piegata da una compagine che già si è imposta in ben più difficili incontri.

I cadetti giallo-blu si sono assicurati la vittoria nella prima parte dell'incontro e più precisamente al 16' con Bianchi il quale riprendeva un tiro di Barbi segnando a porta vuota mentre il portiere era a terra. Vano è stato il serrate del Pescantina nella ripresa e sul fintre della partita.

VERONA B: Righetti; Godi, Antolini; Sabadini, Molar, Bellesini; Zanolli, Barbi, Bianchi, Romanini, Bonesini. — PESCANTINA: Veronesi; Zecchinelli, Sivero; Dall'Ora, Montresor, Bonsaver; Lugoboni, Lonardi Ghirardi, Mazzi, Semprebon. ARBITRO: Pozzato.

Il Pellizzari assume il comando della seconda divisione veneta

Giorgione-Schio B 0-0

CASTELFRANCO, 12. — Un pubblico discretamente numeroso fu deluso nell'aspettativa di fasi emozionanti, perchè la partita, iniziatasi con belle azioni da ambo le parti nel primo tempo passato infruttuosamente, nulla di nuovo offrì nel secondo, in cui emerse la superiorità dei rossostellati ieri in maglia bianca. Invero i locali furono perseguitati dalla sfortuna perchè, intervenute delle punizioni per la squadra ospite in seguito a qualche intervento brusco, si vide la palla colpire la traversale. Di fronte al buon complesso della squadra castellana, quella scledense rivelò buoni elementi nel portiere e nei terzini.

CASTELFRANCO: Tombolato, Luzzatto, Pietrobon, Marion, Frasson, Turresendi, Bordignon, Campanaro, Conz, Fabbrin I, Cottini. — SCHIO: Eberle, Bertoldi, Luciettо, Frigo, Magnabosco, Tozzo, Cocco, Carlotto, Trementin Foltesato, Zanella. Arbitro: Codato.

Scapin-Monti 2-2 (0-0)

PADOVA 12 — I verdi del G. F. Scapin hanno finalmente coperta, magari con un solo - meritatissimo - punticino, l'ultima casella della classifica. La squadra padovana, debuttante nei ranghi federali, nelle due trasferte aveva perduta la posta per un soffio, a causa dell'insufficienza del suo portiere. Ieri, opposta alla capolista (squadra bene attrezzata, ricca d'animo e di classe, tanto da farci spesso stupire per la bontà del suo ben congegnato gioco) la Scapin ha offerto, generosamente, tutto ai suoi sostenitori, emulando la fortissima rivale. Dopo aver retto bene, spesso anche attaccando e sempre contenendo, con la sua superba difesa estrema, le ondate offensive degli ospiti, nei primi minuti della ripresa si portava improvvisamente in vantaggio. Con il punto veniva anche un periodo di demoralizzazione preoccupante del Cavarzere, incapace di riprendere la bella foga nella prima fase di gara. Ma al 12' un «rigore» concesso con un pizzico di leggerezza, per fallo assolutamente involontario di Visentin, dava modo agli azzurri di ristabilire l'equilibrio e di ritornare baldanzosi all'attacco, tanto da passare in vantaggio, con un punto, il migliore della giornata, segnato poco dopo la mezz'ora. Sembrava che tutto dovesse concludersi così, allorchè i padovani, in un disperato appello alle migliori energie, a pochi minuti dalla fine agguantavano, e questa volta definitivamente, l'avversaria.

La partita, osservata in modo particolare nel primo tempo, ha offerto autentico spettacolo di buon gioco agli spettatori, numerosissimi, tra i quali si contava una numerosa colonia di sostenitori dell'undici cavarzerano. Eccellenti le due difese: potenti e tempestivi Bordin e Zaramella, degni dei diretti rivali Manfioli e Santinello. E bene anche i reparti di mezzo, con un Visentin sempre efficace, anche se non in forma perfetta, nelle file dei verdi ed un Zaramella, in campo opposto, prodigo sino all'estremo. Nelle linee avanzate invece, malgrado i quattro punti segnati, si è giocato in tono minore.

Dopo un primo tempo chiusosi a reti inviolate, al 2' della ripresa Bottazzo II raccoglie un passaggio di Scalabrin e segna da pochi passi. Al 12' si ha l'episodio del «rigore», che Santinello converte in punto, malgrado il disperato vano tuffo dell'eccellente Pedron.. Al 31' il Cavarzere passa in vantaggio, per merito di Pavan, dopo lunga, insistente azione verso l'area padovana. Al 43' pareggio dello Scapin, autore Ferrari su irresistibile azione personale.

Arbitro: Piva.

Petrarca-Venezia C 1-1 (1-0)

PADOVA, 12 — Il Petrarca, fino oltre il quarto d'ora della ripresa, ha nettamente controllato la partita, imponendo il suo gioco quadrato agli avversari. Passata in vantaggio con Toniolo, nella ripresa si prendeva anche il lusso di mancare, al 27', con lo stesso giocatore, un calcio di rigore concesso per fallo di Cancellada. In più i bianco-neri, nel primo tempo, calciavano due palloni sui pali. Nell'ultimo scorcio di partita, al calar pauroso dei petrarchini si assisteva, di converso, ad una energica ripresa dei veneziani che al 36' pareggiavano in seguito ad errore di Fabris, con Picchioluto.

Il Venezia, pur superato leggermente dai locali (fanno fede anche nove angoli a vantaggio del Petrarca contro due soli dei neroverdi), ha dimostrato di possedere un bel gioco d'assieme, una buona velocità ed abilità nello smarcarsi e sopratutto un ottimo gioco di testa. I migliori nelle file degli ospiti sono stati il portiere Vio, che ha parato l'imparabile, Zani, Cancellada, Picchioluto e Spalla. Il Petrarca, che ha bisogno ancora di qualche incontro per essere a punto, ha avuto i suoi migliori elementi in Zanini, Toniolo, Baruchello e Volpi.

Arbitro: Agnolin.

Crda B-Grion B 1-0 (1-0)

POLA, 12 — La squadra montalconese è riuscita a cogliere una bella affermazione sul campo polese, favorita dalla cattiva giornata dei locali, ma anche in virtù di un'intelligente tattica di giuoco. Nel primo tempo vi è stato maggiore equilibrio, ma mentre il Grion non riusciva a segnare, gli ospiti marcavano il punto della vittoria al 40' con Micoli. Nella ripresa il Grion si slanciava al contrattacco, ma non poteva superare la barriera difensiva del Monfalcone, i cui nomini lottavano strenuamente per mantenere il vantaggio. Anzi, proprio mentre l'arbitro De Pinto fischiava la fine, Poletti segnava un secondo punto per gli ospiti, che però veniva annullato.

Ponziana-Pro Gorizia 5-2 (3-2)

GORIZIA, 12. — In precedenza alla partita di serie C, si è svolto al campo Littorio l'incontro per il campionato di seconda divisione, tra le squadre riserve del Ponziana e della Pro Gorizia. Il terreno pesante ed acquitrinoso, nonchè la pioggia incessante, hanno messo a dura prova la combattività dei ventidue atleti. Tuttavia i triestini hanno dimostrato di trovarsi maggiormente a loro agio sul terreno pantanoso che non i locali, e meritatamente si sono aggiudicati la posta in palio. Il primo tempo è terminato pure in vantaggio dei bianco-celesti, che hanno marcato due porte per merito di Covacig, ed una su autorete del portiere goriziano. Per la Pro Gorizia hanno segnato Medeot e Vale II, su azione di calcio d'angolo. Nella ripresa gli ospiti hanno aumentato il bottino realizzando altre due porte con Beorchia e Miot II. Due calci di rigore concessi dall'arbitro a favore della Pro Gorizia, non sono stati trasformati.

PONZIANA: Rizzi; Esposito, Cudicini; Giorgi, Flumiano, Fonda; Beorchia, Miot II, Covacig, Miot I., Comar. — PRO GORIZIA: Grinover; Devetag, Wincler Resen, Bressan, Vale II; Medeot, Fasiolo, Auletta, Peraro, Gubana. ARBITRO Zenarola.

TORNEO PROPAGANDA

Bar Italia-Cristalleria 5-1 (1-1)

Il Cristalleria ha perduto la posta e con essa il primato della classica del girone ed ora dovrà vedersela con il Moretti nella qualificazione per partecipare al girone finale. L'undici del Cristalleria sapeva di ospitare ieri sul proprio terreno la compagine capace di infliggergli la prima sconfitta ma non per questo s'è intimorito anzi ha attaccato con decisione fin dall'inizio e già al 4' era in vantaggio per un punto realizzato da Rossini su azione di calcio d'angolo. Il vantaggio anzichè far ritirare i giocatori del Cristalleria in un prudente gioco difensivo è servito a lanciarli ancor più allo attacco ed è stato così l'undici del Bar Italia ad essere chiamato spesso al lavoro di difesa, senza che per questo desistesse dal portare, con ben organizzate discese una serie di attacchi alla rete del Rossini. Ma anche per il Bar Italia c'è voluto un angolo per poter segnare e quindi ristabilire le distanze, ciò che avveniva al 39' e del punto era autore Poggi.

Anche nella ripresa gli attaccanti del Cristalleria sono intraprendenti ma al 10' Benvenuti non visto dall'arbitro, metteva con pronta mossa di mano, un pallone nella rete di Rossini. Questo secondo punto l'espulsione di Rosa e l'uscita dal campo per infortunio di Onesto hanno provocato il tracollo della squadra muranese i cui nove elementi rimasti in gara si sono per di più innervositi per alcune errate decisioni arbitrali. E' così che il Bar Italia, assunte le redini del gioco, ha potuto condurlo a suo piacimento ed aggiungere ai due altri tre punti per merito di Benvenuti e di Poggi II.

BAR ITALIA: Nordio; Cerin, Morolin; Fabris, Borin II, Antonini Bonivento, Benvenuti, Poggi, Magrini, Berera. — CRISTALLERIA: Rossini II; Spellanzon, Berton; Veronese, Luison, Onesto; Sardegna Caputo, Rossini III, Rosa, Mariotti Arbitro: Cecchinato.

Murano-Malamocco 2-2 (1-1)

Partita pari fra muranesi e malamocchini e difatti l'andamento dell'incontro corrisponde esattamente all'esito. Se i muranesi hanno svolto azioni d'attacco con più ordine, gli attacchi dei giovani fascisti di Malamocco sono stati però più frequenti. Primi a segnare sono stati i malamocchini con Vianello al 12' ed il Murano ha dovuto attendere fino al 36' prima di ottenere il pareggio ad opera di Persiano. Al 20' della ripresa Moretti portava in vantaggio l'undici del dopolavoro Murano ma a tre minuti dalla fine i malamocchini, dopo ripetuti attacchi, si portavano a loro volta in pareggio. MURANO: Gallo; Vio, Ongar I.; Linzi, Camozzo, Ongaro II.; Gazzagon, Persiano, Maddalena, Cortesi, Moretti MALAMOCCO: Quarisa; Pistorello, Schivan; Longo Gusso, Spinazzi, Dal Moro, Noè, Vianello, Toniolo, Menin.

Sava-Unione 7-0 (2-0)

Colla vittoria sul Chirignago di giovedì scorso e con uno strepitoso sucesso conseguito ieri sull'undici dell'Union, la S.A.V.A. si è conquistata il diritto di partecipare alla finale del torneo avendo raggiunto la «Sirma» al comando della classifica (la Sirma che ha però da recuperare l'incontro col Chirignago, annullato).

La «Sava» ha vinto comodamente e il risultato lo specchia eloquentemente, per quanto i rosso-neri dell'Union, ben sostenuti dai loro partigiani e da quelli di Chirignago — che avevano gli stessi interessi di classifica — si siano opposti con ammirevole ardore ed abbiano tentato, anche quando il passivo era forte, di colmare la distanza.

E' avvenuto anche, che ad un certo momento (l'Union perdeva allora per 4 a 0) i sostenitori dell'Union e del Chirignago hanno tentato una caccia spietata all'unico pallone messo in campo, coll'intenzione di afflosciarlo od occultarlo, nella speranza di far sospendere il gioco ed annullare la partita. Non ci sono riusciti e del resto, dato che l'arbitro aveva capito l'antifona, il risultato sarebbe stato.... quel che era.

L'incontro si è disputato su un terreno pantanoso, attaccaticcio come una poltiglia tanto che i giocatori hanno fatto miracoli d'equilibrio ed impiegato ogni risorsa fisica per condurre a termine la partita. La serie dei punti ha avuto inizio al 10' in cui Gallina lanciava tre compagni in profondità, dando modo a Penna di segnare. La rabbiosa reazione dei rosso-neri si concreta in una sterile prolungata superiorità. Al 5' Brancaleon, su mischia, segna il secondo punto (la palla schizzando contro il braccio d'un difensore rosso-nero va in rete). Nella ripresa la «Sava» si difende e contiene con calma gli attacchi avversari e sfrutta mirabilmente tutte le occasioni: al 15' fuga e tiro di Brancaleon; al 20' Penna perviene il portiere e segna il quarto, al 35' tiro e punto di Michieletto al 39' azione sotto la porta di Sorato, rovesciamento di fronte e punto di Taffon, al 42' chiusura della serie per merito di Brancaleon.

SAVA: Sorato; Girardini, Colorio; Paternoster, Semenzato, Ceccatello; Michieletto, Gallina, Penna, Taffon, Brancaleon. UNION: Zambon; Piatto, Bolzanella; De Pità, Noè, Simionato; Badiluzzi, Casarin, Todeschini, Lazzarini, Saibe. ARBITRO: Messina:

COPPA BASSO PIAVE

Jesolo-Portogruaro 4-3 (1-2)

JESOLO, 12 — Una bella vittoria ha colto la compagine della Gil sulla forte squadra di Portogruaro. Anche se il punteggio la fa apparire molto sudata essa è invece il risultato di una partita giocata con tutto il cuore dagli undici atleti jesolani la cui generosità si è dimostrata specialmente nei momenti difficili, in quei momenti in cui sembrava che la fortuna fosse scesa tra le file dei pur valorosi avversari. Il gioco si inizia su veloce e ben congegnata azione degli jesolani i quali si portano in area di rigore avversaria; Santin tira fortemente in porta, ma un difensore ferma il pallone con la mano. Rigore. E lo realizza Manzin. Il gioco riprende, sempre per iniziativa jesolana, e Gavagnin deve esibirsi in una magnifica parata su tiro fortissimo del l'ala destra Teso. Il gioco è sempre di marca jesolana tanto che i giovani della Gil destano l'ammirazione del folto pubblico che li applaude e li incita a gran voce. Su capovolgimento di azione, al 14', il Portogruaro pareggia per un errore della difesa jesolana, tradita dal fondo cattivo del terreno. Gli ospiti, galvanizzati dal pareggio, subito dopo si portano in vantaggio su calcio d'angolo. Sino alla fine dei primi 45' i giovani di Jesolo lottano coraggiosamente sempre a contatto della forte difesa portogruarense senza però riuscire a concretare. Da segnalare un infortunio subito dal coraggioso portiere jesolano Zamatteo in un'uscita temeraria sull'ala destra ospite. Nella ripresa i locali insistono all'attacco e, finalmente, su una bella azione, Bison III segna il pareggio. Buon ritorno degli avversari. La palla proviene all'ala sinistra portogruarense in netta posizione di fuori gioco e così Portogruaro si porta in vantaggio (15'). Da questo momento la superiorità jesolana è costante ed al 30' pareggio su tiro di Trevisan, il migliore uomo in campo, con un tiro da quaranta metri. Al 39' lo stesso Trevisan calcia una punizione che è raccolta da Santin il quale elude la parata del portiere e segna il punto della vittoria.

JESOLO: Zamatteo; Trevisan, Carrara; Bison IV, Bison III, Ferraro; Manzin, Girini, Santin, Sambin, Peso. ARBITRO: Bellè.

CORSA CICLO-CAMPESTRE

A Prina la gara di Legnano

LEGNANO, 12. — La prima prova del campionato lombardo di corsa ciclo-campestre si è svolta ieri su un indovinato percorso di dieci chilotmeri ripetuto due volte. Alla prova hanno partecipato 45 corridori degli 81 inscritti e la diserzione è stata inspiegabile.

La gara è stata vivace ed ha visto la netta vittoria del legnanese Prina che avvantaggiatosi fin dall'inizio non è stato più raggiunto.

Ecco la classifica: 1. Prina Francesco, Legnanese, in 51' 30''; 2. Cantù, Busto Arsizio, 53' 7''; 3. Carini, Spezia, 54' 30''; 4. Restelli, Crema, a ruota; 5. Rabuffetti, Varese, a ruota; 6. Carugo, Legnanese; 7. Bea, Varese; 8. De Rosa, Pedale Monzese; 9. Turati, Durini; 10. Reina, Legnanese.

Tutti i premi di rappresentanza sono stati assegnati alla Unione Sportiva Legnanese.

Nuova vittoria di Loatti al velodromo di Parigi

PARIGI, 12. — Al Velodromo di inverno, gremito di pubblico, si è avuta la rivincita dei velocisti del recente G. P. del Consiglio municipale che aveva vista la vittoria del nostro Loatti sui più reputati velocisti del momento, vittoria che aveva fatto nascere molte discussioni. Ieri Loatti ha riportato un nuovo e convincente successo ad onta della gazzarra fatta dal pubblico che nell'ultima prova ha creduto di vedere primo Michard anzichè il nostro campione, gazzarra che ha fatto sospendere per breve tempo la manifestazione. Sia nella velocità che nel giro a cronometro, Loatti ha battuto Michard e Chaillot, riconfermandosi così campione di classe eccelsa. Ecco i risultati:

Giro a cronometro con partenza lanciata: 1. Loatti in 31''; 2. Michard 31'' 1 quinto; 3. Chaillot 31'' 3 quinti.

Velocità. Incontri a due. Classifica: 1. Loatti, 2. a una gomma Michard, 3. Chaillot.

Classifica: 1. Loatti punti 3, 2. Michard p. 5; 3. Chaillot p. 7.

Nel premio Champion di mezzofondo Canazza veniva eliminato in batteria e disputava la gara di consolazione ove arrivava secondo battuto da Terreau.

PODISMO

Sponton di Bottrighe vince la terza traversata di Adria

ADRIA, 12 — Ben settantaquattro iscritti alla Gil, rappresentanti tutti i comandi Gil polesani, hanno preso ieri il via per la terza traversata della città di Adria ed hanno dato vita, lungo i km. 3,100 del percorso, ad una lotta combattuta con tenacia, ma più che altro con sagacia.

La partenza è stata data dall'ispettore federale dr. Baratella che dopo avere ordinato il saluto al Duce, ha abbassato la bandierina, subito si è notata la buona disposizione atletica di più di qualche giovane ed alcuni elementi di Polesella si sono posti subito al comando della gara. Alle loro calcagna si è messo il giovane Sponton Leo di Bottrighe che, assieme a Bergantin ed a Gambato, ha seguito con facilità l'andatura imposta dai giovani di Polesella; quindi, visto il momento opportuno, Sponton incominciò a staccare di forza con un allungo sorprendente la compagnia e si avviò tutto solo al traguardo. La sua vittoria lo premia per una preparazione accurata e per le sue ottime disposizioni di falcata e di fiato.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Sponton Leo, Bottrighe, in 12'55''; 2. Celeghin Giacomo, Polesella, 12'59''; 3. Ranzato Guerrino id, 13'01''; 4. Bergantin Umberto, Ariano Polesine, 13'02''; 5. Gambato Severino, Adria, 13'03''; 6. Bergo Virgilio id; 7. Turatti Luigi, Cavanella Po; 8. Bergamini Lorenzo, Gavello; 9. Avanzo Umberto, Porto Tolle; 10. Zanirato Florindo, Fasana. Seguono altri 57 in tempo massimo.

La Gil di Polesella ha vinto la coppa d'argento città di Adria con punti 27, mentre la Gil di Adria, con punti 21, si è classificata al secondo posto. Organizzazione accurata sotto tutti i punti di vista e grande entusiasmo da parte della folla.

GINNASTICA

Il corso dimostrativo zonale per il concorso della Gil e la coppa Morgagni

Indetto dal Comitato per la III zona della R. F. G. I., si è svolto ieri mattina nella palestra Reyer l'annunciato corso dimostrativo del IV concorso nazionale ginnastico della G.I.L. e della VIII gara nazionale per la coppa «Tullo Morgagni» anno XVII. Il camerata Tito Tamburlini porge a nome della Federazione e del comitato il saluto ai numerosi convenuti, lieto di constatare che l'invito diramato ai vari enti federali ed ai tecnici del Veneto abbia raccolto un lusinghiero consenso di adesioni, che è una promessa per la propaganda efficace della ginnastica artistica nella zona.

Il direttore tecnico Arduino Pedrenzon spiega gli scopi della riunione intrattenendo istruttori, giurati e ginnasti presenti sul programma del prossimo concorso nazionale e sui concetti informativi della gara Morgagni giunta alla sua ottava manifestazione annuale. Interloquiscono per qualche dettaglio tecnico a maggior chiarimento della complessa trattazione del direttore tecnico, i camerati Vivi, Bonaldi, Gervasoni ed altri.

Si da quindi inizio alla dimostrazione pratica degli esercizi obbligatori in programma, avvalendosi dei ginnasti della Reyer: Tadini, Battistel, Piasentini e Santi, allievi del maestro Pasqualigo, il quale bene coadiuva lo svolgimento del corso. La riunione si scioglie col saluto al Duce. Sono intervenuti al corso dimostrativo: commissari provinciali: prof. Vivi di Verona; comandi federali G.I.L.: Belluno, Treviso, Verona, Vicenza, Venezia; società federate: Bentegodi di Verona, Umberto I e Leoniana di Vicenza, dop. az. Marzotto di Valdagno, Reyer e Laetitia di Venezia; giurati federali: Mingardi, Tognato e Veronese di Vicenza, Bonaldi, Bosi, Bridda, Chiavegato, prof. Gallo, Galvan, Heinz e Taddio di Venezia; istruttori: proff. Cametti, Nigri, Mamone di Verona, Antoni di Belluno, Gervasoni di Vicenza, Tosato di Valdagno, Girasoli e Poletto di Venezia.

PUGILATO

Gil Bassano - Gil Schio 8-6

BASSANO, 12 — Sabato era al teatro sociale, molto bene organizzata dal comando della Gil locale, si è svolta una riunione pugilistica dilettantistica per la squadra scledense e quella bassanese, alla quale ha arriso la vittoria. La manifestazione ha richiamato un foltissimo pubblico, il quale, entusiasta, ha applaudito i propri beniamini. Gli scontri si sono svolti su tre riprese di 3' l'una. Speciale attenzione hanno richiamato quelli sostenuti da Pellanda, Rizzi, Cenere e Grigoletto.

Ecco i risultati: mosca: Torricelli (Schio) batte Quintavalle (Bassano) ai punti; Piuma: Pellanda (Bassano) b. Pennesa (Schio) ai punti; Leggeri: Marchioro (Schio) b. Gasparini (Bassano) per squalifica alla I.a ripresa; Bortoloso (Schio) b. Olivo (Bassano) p. abbandono alla II. ripresa; Rizzi (Bassano) batte Petinello (Schio) per abbandono alle II. ripresa; M. Leggeri: Cenere (Bassano) batte Calgaro (Schio) p. squalifica alla II ripresa; Medi: Grigoletto (Bassano) b. Campagner Schio ai punti.

La serata si è chiusa con un incontro di esibizione da parte del Medio Massimo Giusto, finalista del torneo nazionale professionisti, contro Sartore, peso massimo di Bassano.

TIRO AL PICCIONE

Le gare di S. Remo

S. REMO, 12. — Le giornate del tiro al piccione si sono concluse ieri con la disputa del premio Bordighera di L. 200.000 al quale hanno partecipato 97 tiratori. Dopo una lunga serie di tiri la classifica è risultata la seguente:

1. Deloy Leon, Francia, con 16 piccioni sbu 16; 2. Fabbri, Bolzano, 15/16; 3. Palanca, Milano, 9/10; 4. Menicagli, Livorno, 8/9; 5. Ferdinandi, Roma, 7/8; 6. De Amati, Pistoia 7/8.

LOTTA GRECO-ROMANA

Vittorie di veneziani e trevigiani nell'eliminatoria di Trieste

TRIESTE, 12 — Nella palestra del dopolavoro interaziendale chimici si è svolta ieri l'eliminatoria di primo grado valevole per il campionato nazionale di lotta greco-romana categoria allievi. Alla manifestazione hanno partecipato 48 atleti, appartenti alle società di Trieste, Vicenza Treviso, Udine e Venezia, ed ha dato luogo a bellissime e a combattute lotte. I trevigiani ed i veneziani, in particolar modo, scesi a Trieste con delle ottime e preparate rappresentanze, si sono assicurati cinque primati degli otto in palio.

Ecco le vittorie veneziane e trevigiane. Categoria pesi gallo: 1. Cornoldi Gualtiero, Gil Treviso. — Pesi medio leggeri: 1. Soldati Antonio, Gil Treviso. — Pesi medi: 1. Fiabon Giovanni, Gil Treviso. — Pesi medio massimi: 1. Zamenghi Giovanni, Reyer. — Pesi massimi: 1. Bernardi Silvio, Reyer. Nelle altre due categorie la vittoria ha arriso ai triestini Ruan per i pesi piuma e Lagatolla per i pesi leggeri.

SCHERMA

Pesenti vince il torneo di sciabola del Guf Milano

MILANO, 12. — Alla «Casa dello Studente» organizzato dal Guf di Milano si è svolto il torneo di sciabola riservato alla seconda e terza serie con un movimentato e interessante svolgimento. Al termine dei numerosi assalti la classifica è risultata la seguente:

1. Pesenti (Patriottica Milano) con 8 vittorie e 1 sconfitta; 2. Marino (Nord Edison Milano) 7 vittorie 2 sconfitte; 3. Riccardi (Giardino Milano) 7 vitt. e 2 sconf.; 4. Ceresa (Patriottica Milano) 7-2; 5. Carmina (Giardino) 6-3; 6. Hirschler (Patriottica) 4-5; 7. Pasi (Gruppo De Giorgi Pavia) 3-6; 8. Testa (Guf Milano) 2-7; 9. Lanzone (Sala Mangiarotti) 1-8.

CORSA CAMPESTRE

Nuova vittoria di Pasinato negli agonali veneziani

La difficoltà del percorso, reso ancora più pesante per la pioggia caduta durante la notte, il broncio freddo e piovigginoso del tempo, lasciavano prevedere per questa seconda prova degli agonali di corsa campestre, ottimamente organizzati dall'ufficio sportivo del Guf, una selezione più accurata di elementi e per conseguenza una gara più interessante quantunque più dura. Ed infatti la gara ha mantenuto fede alle sue promesse.

Circa un centinaio di atleti prendevano il «via» che veniva dato in perfetto orario. Cecchetto e Sontacchi partivano decisi a forzare la andatura sin dall'inizio, per rendere faticoso l'inseguimento che avrebbe sferrato Pasinato. Il piano di gara dei due universitari sembrava svolgersi regolarmente. I due erano già in testa, ai primi 500 metri, con una decina di metri di vantaggio sugli immediati inseguitori. Tirava Cecchetto. Ma gli universitari avevano fatto, come sul dirsi, i conti senza l'oste che questa volta s'è presentato sotto forma di uno strappo muscolare che ha colto improvvisamente Sontacchi proprio quando, al termine del primo chilometro era per passare in testa a tirar l'andatura a Cecchetto. L'inconveniente costringeva Sontacchi al ritiro lasciando l'altro a battersi, unico universitario, contro la coalizzazione dei medi. Cecchetto continuava a condurre la gara nella speranza che gli altri cedessero. Pasinato inseguiva con regolarità, sicuro del fatto suo. Gli bastava non lasciarsi distaccare troppo. A vincere era sufficiente quel suo scatto finale in cui aveva fiducia.

Gli altri si sgretolavano lungo il percorso che, a mano a mano i minuti passavano, diventava sempre più duro. Tra essi si metteva in luce Facchin, un ragazzo della Preaeronautici, piccolo e tenace, che riusciva a prendersi il terzo posto nella fila. Sinigallia balzava, improvvisamente, al quarto posto. Sotto il grigiore del cielo, tra la terra brulla, la sabbia e il mare, l'affanno dei concorrenti e il loro passo affaticato, rotto già dalla stanchezza, era come il respiro della lotta stessa che continuava sempre più serrata dando tono e vita alla gara.

All'inizio dell'ultimo chilometro Pasinato giocava la sua carta, allungando il passo. Cecchetto teneva duro, a denti stretti. Manteneva la posizione di capofila per altri 500 metri, poi cedeva d'improvviso a Pasinato che con quel suo passo dinoccolato che gli è caratteristico, se ne veniva all'arrivo primo con 36'' di distacco, segnando un tempo ottimo.

Nel complesso la gara è valsa a mettere in luce, ancora una volta, le promettenti qualità atletiche di Pasinato che ha nel suo fisico più di un numero per diventare un ottimo elemento. Per ora è poco più di una speranza. Se vuole riuscire deve allenarsi con serietà e con metodo affidandosi alle cure di Facelli.

Cecchetto è un atleta intelligente, con un'ottima condotta di gara ma manca purtroppo di scatto finale e questo lo pone indubbiamente in una condizione di inferiorità di fronte a Pasinato. Se riuscirà ad eliminare questa sua deficienza potrà correre con maggiore sicurezza. Sfortunato Sontacchi. Avrà però sempre tempo per prendersi la sua rivincita. Buono anche Facchin che ha molta volontà e molto entusiasmo. Costante il rendimento di Carminati. Sinigallia merita un'altra prova di paragone.

Con i risultati conseguiti il Sarpi consolida il suo primato nella classifica generale per la assegnazione della coppa ed in quella della targa con un distacco abbastanza sensibile, in modo da poterlo prevedere, sin da ora, sicuro vincitore degli agonali, qualora non intervengano fattori estranei. Il Nautico segue al secondo posto; con una maggiore partecipazione avrebbe potuto mantenerlo entro limiti più modesti. Con il ritiro di Sontacchi l'Architettura perde ogni possibilità di vittoria finale.

Cà Foscari continua ad essere assente. Eppure gli universitari sarebbero ancora in tempo non solo a togliere la targa all'Architettura ma anche a mettere in pericolo la vittoria del Sarpi sol che tengano presente che nella prossima gara sono in palio ben 210 punti.

L'organizzazione della gara è stata curata ottimamente dall'ufficio sportivo. Al termine della prova è stata offerta a tutti i concorrenti una tazza di tè bollente. Erano presenti alla partenza l'addetto allo sport del Guf e l'allenatore federale Facelli. Ecco la classifiche:

Individuale: 1. Pasinato Renzo, Sarpi, 17'40''; 2. Cecchetto Giovanni, Architettura, 18'16''; 3. Foschin Alessandro, Preaeronautici 18'40''; 4. Sinigallia, Scientifico; 5. Carminati, Sarpi; 6. Bognolo, Nautico; 7. Bellemo, Sarpi; 8. Carli, Sarpi; 9. Menegon, Nautico; 10. Rodighiero, Nautico.

Collettiva: 1. Istituto P. Sarpi, punti 155; 2. Nautico p. 100; 3. Architettura p. 56; 4. L. Scientifico p. 54; 5. L. Artistico p. 24; 6. M. Foscarini p. 12; 7. Zambler p. 6.

PALLACANESTRO
PRIMA DIVISIONE

Guf Vicenza Guf Padova 43 24

VICENZA, 12. — Il primo incontro della stagione tra i GUF di Padova e Vicenza, giocatosi ieri mattina sul campo della Casa del Littorio, ha visto lo svolgimento di una partita che è andata oltre l'aspettativa per la buona volontà posta dai giocatori, anche se nel corso dell'incontro si sono rivelate debolezze dovute più che altro a scarso allenamento. I bianchi di Vicenza si sono rivelati nel complesso sin dall'inizio e contro le previsioni migliori dell'avversario che pure ha reso bene nel duello. Il primo tempo si è chiuso in favore dei locali per 29 punti a 16; la ripresa, un po' più equilibrata pur notando una ripresa patavina, ha avuto nel Guf vicentino il maggior segnatore di punti.

GUF VICENZA: Schiavo (2); Pernigotto (5); Colombara (11); Lorenzetti (17); Gnesotto (4); Micheletto (4) Sperotto. GUF PADOVA: Albrizio; Gauli (2); Sinico (5); Serdoz (5); Pillepich (12); Micheletto (6); Hueber (2); Tormene (1). Arbitro:

Reyer Scapin 40-23 (22-11)

La Reyer ha iniziato il campionato con una netta vittoria sul quintetto padovano della Gil Scapin; vittoria meritata per il miglior gioco svolto dai veneziani, dimostratisi più precisi e più corretti dei padovani che hanno abusato del gioco pesante, tanto che l'arbitro è stato costretto ad espellere dal campo il capitano del quintetto patavino Solimbergo. Fin dall'inizio la Reyer ha dimostrato la sua superiorità e ben presto si è portata in vantaggio senza lasciarsi mai raggiungere dagli avversari. Il primo tempo terminava così in favore dei reyerini per 22 a 11. La stessa fisionomia del primo tempo aveva il gioco nella ripresa, nel quale i veneziani hanno continuato a predominare terminando l'incontro con un netto vantaggio di punti.

REYER: Vidal 4, Silvestri 2, Marchetti 8, De Nardus 2, Cappeller 12, Gobbin 4, Pellegrini 6, Fagarazzi 2. SCAPIN: Rinaldi 3, Avogadro 10, Solimbergo, Menin 1, Zuccato 1, Menegazzo 4, Maggia 2, Compagni 2. Arbitro: Quarnotto.

AUTOMOBILISMO

Jacazzio vince la corsa in salita S. Remo-Poggio dei Fiori

SAN REMO, 12. — Si è svolta la corsa automobilistica in salita San Remo-Poggio dei Fiori, su un percorso di 4 Km. Nel gruppo Fiat 500 è giunto primo Eugenio Faudella in 4' 38'' alla media Km. 50,503. Nel gruppo Fiat 1100 si è classificato primo Riccardo Selva in 3' 46'' alla media di Km. 61,959. Nel gruppo Fiat 1500 primo Guido Migliotti in 3' 53'' alla media di Km. 60.257 e nel gruppo Lancia Aprilia primo Iacazzio Remo in 3' 30'' 1 quinto alla media di Km. 66,793.

IPPICA

Malvagio vince a San Siro il premio Unire

MILANO, 12. — Il programma di ieri delle corse al trotto di S. Siro comprendeva il premio U.N.I.R.E (lire 30 mila e un oggetto d'arte) sui 1620 metri per cavalli indigeni. Fra i cinque partenti ha riportato una bella vittoria «Malvagio» di Gonella che malgrado il terreno pesante compiva la distanza sul piede di 1' 21'' 4 quinti; 2. «Zenone Petr», 3. «Solario Great».

Si è pure corso il premio due anni di L. 20 mila sui 1600 metri per puledri giovani. Nel gruppo dei sette partenti si classificava primo «Avventuroso» della scuderia Carroccio in 2' 17'' 6 decimi; 2. «Forum Livi»; 3. gravato di 20 metri «Si».

Conferennza del prof. Perna a Napoi sulle malattie della bocca

NAPOLI, 12. — Nel Teatro Roma, gremito di pubblico, in gran parte rappresentato da istruttori della GIL, da maestri delle scuole di Napoli e provincia e da medici, presenti le rappresentanze delle autorità e gerarchie politiche, amministrative, sindacali e culturali della provincia, il luogotenente generale prof. Amedeo Perna, ha tenuto una conferenza sui rapporti fra le malattie della bocca e le malattie generali.

Messe in rilievo le cause determinanti delle malattie più comuni dell'apparato della masticazione e dell'alta percentuale di tali affezioni, che assumono l'importanza di malattie a carattere sociale, ha elencato i molteplici danni che ne derivano all'individuo ed alla collettività, ha dimostrato come tali infermità producano una notevole diminuzione della capacità lavorativa, che consiste nel mancato profitto dei bambini alla scuola, nel mancato rendimento produttivo delle varie categorie di lavoratori e nella non trascurabile diminuzione di idoneità fisica al servizio militare.

Con proiezioni cinematografiche ha dimostrato i mezzi più idonei alla prevenzione delle malattie summenzionate ed alla bonifica delle collettività particolarmente scolastiche. Per tale bonifica umana ha invocato la collaborazione di tutti coloro che sono preposti all'educazione dei bambini e dei giovanetti, affermando che la profilassi in tale campo è un problema prevalentemente educativo. La adunata, iniziatasi col saluto al Duce, è terminata con una vibrante prolungata ovazione al fondatore dell'Impero.

Il successo dell'"Arlesiana" al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 12. — Ieri sera al Teatro Reale dell'Opera è stata data la prima rappresentazione della seconda opera della stagione lirica, *L'Arlesiana*.

La melodica opera del maestro Francesco Cilea, concertata e diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis, e cantata ottimamente nelle parti principali da Tito Schipa (Federico) che ha dovuto bissare al secondo atto la romanza del lamento, Licia Albanese (Vivetta), Gianna Pederzini Rosa Mamai) e Gino Bechi (Baldassare), è stata ripetutamente e calorosamente applaudita, durante e ad ogni fine d'atto con numerose chiamate alla ribalta del maestro direttore e degli interpreti, da parte di un pubblico foltissimo e distinto che gremiva la sala.

Dopo l'opera è stato rappresentato il balletto *Il cappello a tre punte* del maestro Manuel De Falla. Il caratteristico balletto del compositore spagnolo ha pure incontrato il più schietto successo concretatosi in calorosi applausi all'indirizzo della prima ballerina assoluta Attilia Radice, efficacemente coadiuvata dai primi ballerini Alexander von Svaine e Aurel Millos, del quale era anche la indovinata coreografia.

Un concerto a Firenze dell'orchestra da camera di Berlino

FIRENZE, 12. — Al teatro comunale, affollatissimo, ha svolto ieri un concerto l'orchestra da camera di Berlino, diretta da Edwin Fischer, eseguendo musiche tedesche ed italiane. Il successo è stato vivissimo e l'orchestra ha dovuto aggiungere al programma l'esecuzione di altri pezzi.

CRONACA DI MESTRE

Giornata antiblasfema

Ieri ad iniziativa della Lega parrocchiale antiblasfema ha avuto luogo la giornata contro la bestemmia e il turpiloquio con la adesione dei parrocchiani e della cittadinanza.

Ad ore 8 il Duomo era affollatissimo per la Messa con Comunione generale delle associazioni cattoliche, le quali hanno partecipato in massa alla manifestazione.

Al vespero del pomeriggio don Giovanni Zanus, parroco di Simeone di Venezia, con un fervido ed elevato discorso, ha esaltato la maestà di Dio ed ha esortato a benedire il suo Nome in ogni momento ed in ogni manifestazione della vita.

Ha detto che è gloria del Cristianesimo e vanto della civiltà correggere e combattere il vizio della bestemmia ed il turpiloquio.

Dopo canti di penitenza la giornata si è chiusa con una processione nell'interno del tempio.

Per la parrocchia erano stati affissi degli striscioni inneggianti alla maestà di Dio, a Cristo Redentore

Prima Comunione e Cresima

Domattina ad ore 7 in Duomo i bambini della parrocchia faranno la prima Comunione, istruiti con affetto dall'arciprete e dai cappellani E' una giornata vivamente attesa dai nostri fanciulli, che saranno assistiti dalle presidenze delle associazioni cattoliche parrocchiali.

Alle 9 giungerà a Mestre il Cardinale Patriarca, che alle 9,30 ed alle 11 amministrerà la Cresima ai bambini della parrocchia e delle frazioni in due turni.

Le associazioni cattoliche renderanno omaggio all'illustre Presule, capo della Diocesi.

Santa Lucia

Domani nella chiesa di S. Girolamo sarà celebrata la festa di S. Lucia, venerata con speciale devozione dai fedeli della parrocchia di S. Lorenzo. Alle 18 verrà fatto il panegirico della martire siracusana.

Consigli parrocchiali

Alle ore 16.30 domenica ventura i consigli parrocchiali della forania di Mestre converranno in adunata nel salone S. Lorenzo per comunicazioni della Giunta diocesana.

XXV° dell'arciprete di Zelarino

A Zelarino si è costituito un comitato parrocchiale per le onoranze all'arciprete con Federico Tosatto, in occasione del suo 25.o sacerdotale e del suo 20.o di parroco.

Don Tosatto è molto conosciuto specialmente nel campo combattentistico, essendo una valorosa medaglia d'argento di guerra.

Fascio Femminile

La segreteria del Fascio ricorda a tutte le signore di far pervenire in sede al palazzo Excelsior in piazza Umberto I tutti gli indumenti e le offerte destinati alla festa della Madre e del Fanciullo dovendosi allestire la mostra.

Mestre benefica

Il consiglio direttivo della Mestre Benefica, seguendo una sua simpaticissima tradizione, ha deliberato di distribuire sabato 24 corr. i cestini natalizi alle famiglie bisognose.

Dato che ogni socio ha facoltà di beneficare una famiglia di sua scelta, è necessario che entro il 17 corr. le designazioni siano tassativamente rese note alla segreteria della sede sociale (trattoria Geremia); le designazioni si riceveranno dalle 21 alle 22 giovedì 15, venerdì 16 e sabato 17 corr la consegna dei buoni per il cestino cesserà inderogabilmente sabato 17 corr.

Il buono per il cestino sarà rilasciato solo ai soci al corrente colle quote a tutto il corrente mese di dicembre.

Sindacato albergo e mensa

Si ricorda che questa sera alle 22 nella sala superiore della trattoria da Geremia avrà luogo l'assemblea del personale maschile e femminile appartenente al sindacato albergo, mensa e caffè alla quale parteciperanno le gerarchie sindacali della provincia.

Teatro Toniolo

Prossimamente agirà al Toniolo la primaria compagnia spettacoli di prosa, diretta da Corrado Racca, che si produrrà nella commedia in 3 atti «Ecco la fortuna» di Stefani e Cataldo.

Incendio

Ieri verso le 15.15 fu visto in piazza Umberto I dal vigile Prior e alcuni cittadini una violenta fiammata sopra il tetto del caffè Giacomuzzi al secondo piano abitato dalla famiglia del signor Benvegnù Luigi, gerente del caffè

Avvertito, il signor Benvegnù con il personale del caffè ed alcuni volonterosi, cercò di affrontare l'incendio causato al soffitto dello stabile dal tubo di una stufa.

Chiamati telefonicamente i pompieri, accorsi colla consueta prontezza, dopo un'ora e mezza di lavoro domavano completamente il fuoco che ha danneggiato il tetto per circa quaranta metri quadrati ed alcune pareti delle stanze.

Il danno è di circa lire 15 mila subito dal proprietario della casa signor D'Ambrosio.

I pompieri sono rientrati in caserma alle ore 17. Una folla di curiosi ha sostato a lungo davanti al caffè.

Le disgrazie

All'ospedale sono stati medicati: Cecchetto Ilario di anni 18 abitante a Marano veneto, che in seguito a caduta si è prodotta una ferita alla mano sinistra guaribile in 10 giorni.

Andreon Mario di Giacomo di anni 18, abitante in via Traldi 13 a Marghera, che in seguito a caduta da bicicletta si è prodotta una ferita lacero contusa al cuoio capelluto guaribile in 10 giorni.

All'ospedale è stato ricoverato in osservazione l'operaio Gambillara Gino di Umberto di anni 24 abitante a Bassanello (Padova), per una ferita lacero contusa alla faccia e per una contusione cranica, prodottesi mentre lavorava alle dipendenze della ditta Tognan.

Un convegno a Milano di gerarchi nazisti

MILANO, 12. — Ha avuto luogo a Milano un convegno di 200 gerarchi del partito nazionalsocialista e fiduciari del fronte del lavoro delle colonie tedesche delle città dell'Italia settentrionale e centrale.

Alle riunioni ha pure partecipato il capo dei nazisti in Italia, Ettel, giunto da Roma con altri gerarchi dell'organizzazione.

Provenienti da Berlino hanno presenziato al convegno due rappresentanti della direzione del partito nazionalsocialista per l'estero Ravens e Kuhse, i quali hanno parlato sui diversi problemi inerenti al fronte del lavoro, dando direttive per il maggiore sviluppo dell'opera di previdenza ed assistenza sociale e per la politica di riassorbimento in patria dei tedeschi all'estero.

E' seguita un'ampia discussione con la trattazione, da parte dei fiduciari del partito, delle questioni relative alle singole sfere di azione. Il capo dei nazisti in Italia ha poi riassunto gli avvenimenti politici dell'annata, ha elogiato i gerarchi per l'opera da essi svolta ed ha tracciato alcuni punti programmatici per la futura attività.

Il capo del reparto istruzione del partito vice gauleiter Schmid ha poi diffusamente parlato sull'essenza spirituale della concezione nazional socialista e fascista, nei confronti del materialismo demo-comunista. Ha precisato quindi i compiti educativi nei riguardi del popolo ed i concetti razzisti particolarmente per la difesa contro il giudaismo. Il convegno si è concluso con parole di saluto del gerarca Ettel, seguite da calorosi evviva e Hitler ed al canto degli inni tedeschi.

L'on. Malusardi presiede a Sondrio il rapporto delle gerarchie

SONDRIO, 12. — E giunto ieri l'on. Malusardi, per presiedere, in rappresentanza del segretario del Partito, il rapporto di tutte le gerarchie della provincia, cui hanno presenziato anche il prefetto e le altre autorità.

Dopo la relazione fatta dal federale sull'attività svolta, l'onor. Malusardi ha illustrato ampiamente i compiti sociali, morali, economici, autarchici, razziali ed imperialistici del Partito Fascista.

Il gerarca ha poi tenuto lezione ai corsi di preparazione politica ed ai corsi sindacali

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 11

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	[illegible]	[illegible]
Zara	cop.	764.7	13		
Fiume	cop.	765.1	14	15	11
Pola	cop.	763.7	13	15	[illegible]
Gorizia	piov.	764.2	10	11	[illegible]
Udine	cop.	762.5	10	11	[illegible]
Treviso	cop.	763.8	11	11	[illegible]
Belluno	cop.	764.7	6	8	[illegible]
Padova	cop.	763.5	11	12	[illegible]
Rovigo	cop.	764.1	8	8	[illegible]
Vicenza	piov.	763.4	11	13	[illegible]
Bolzano	nebb.	763.7	4	7	[illegible]
Trento	cop.	764.6	7	7	[illegible]
Grappa	nebb.	617.9	1	2	[illegible]
Venezia	cop.	630.0	11	11	[illegible]

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Trieste calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Pola 2, Trieste 1, Gorizia 14, Udine 15, Treviso 4, Belluno 1, Padova 1, Rovigo 1, Vicenza gocce, Trento 1, Monte Grappa 2, Venezia 15.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.44, tramonta ore 16.25. Luna leva ore 22.51, tramonta ore 11.43 del 13. Luna piena il 7, ultimo quarto il 14. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.30 e 13.30, basse ore 8.5 e 20.10. — Ieri alle ore 8 il Piave, il Brenta, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone erano in magra; l'Isonzo era in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12: Il ciclone delle isole britanniche tende ad attenuare la sua azione sul Mediterraneo occidentale. Sull'Italia domina regime di alta pressione. Le condizioni del tempo si mantengono variabili con probabilità di qualche pioggia.

12 DICEMBRE 1938-XVII
S. AMALIA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il rapporto del Federale ai gerarchi del Dopolavoro

La vibrante adunata in palazzo Reale - L'efficenza del Dopolavoro veneziano nella relazione del segretario provinciale - Le direttive del Federale: andare sempre più verso il popolo

Ieri mattina il Segretario federale ha tenuto a rapporto, nel grande salone di Palazzo Reale, tutti i gerarchi del Dopolavoro provinciale per dare uno sguardo all'attività svolta nell'anno XVI ed intraprendere, con maggior lena e fervore, il lavoro da svolgere nell'anno ora iniziato.

Circa cinquecento gerarchi dei vari dopolavoro delle forze armate, rionali, comunali, frazionali, aziendali rurali, di categoria ecc. sono intervenuti al rapporto dal quale è risultata, all'evidenza, l'ottima organizzazione, l'efficenza cospicua del Dopolavoro provinciale veneziano che inquadra circa 70 mila lavoratori.

Nella vasta sala, gremitissima, tutti i labari dei vari dopolavoro erano disposti ai lati e sullo sfondo della tribunetta d'onore, formando una bella cornice di tricolori tra una selva di palmizi e di sempreverdi mentre alcuni dopolavoristi delle aziende industriali, vestiti della loro tuta di lavoro, hanno fatto ala al passaggio del Segretario federale e presidente del Dopolavoro provinciale.

Il gerarca è giunto alle 10.30 ricevuto alla riva dell'Ascensione dal segretario provinciale del Dopolavoro ed ispettore della VI zona e dai preposti alla segreteria. Quindi è entrato nel palazzo accolto dagli squilli rituali e dalle prime note dell'inno «Giovinezza» eseguite dalla banda dopolavoristica del Sava che si era disposta sul ripiano dello scalone. Una vibrante ovazione ha salutato il Federale quand'è apparso nel salone; la simpatica dimostrazione tributata dai dirigenti delle forze dopolavoristiche della provincia si è conclusa con il poderoso «a noi» del saluto al Duce ordinato dal Federale.

Come si è ristabilito il silenzio il segretario provinciale dà lettura della sua esauriente relazione sull'attività svolta dal Dopolavoro nell'anno XVI, relazione che viene seguita dall'uditorio con la più viva attenzione e che è fatta oggetto a consensi ed approvazioni del Federale.

Un anno di feconda attività

Federale, — dice l'ispettore di zona — in quest'anno XVII dell'E. F. mentre la nazione, nel nuovo clima imperiale, tende a realizzare la sua completa indipendenza autarchica, l'O.N.D. si presenta in un poderoso organico complesso, che ne rispecchia l'efficenza raggiunta in poco più di 14 anni di vita.

Le affermazioni raggiunte nei vari campi della sua multiforme attività, testimoniano la sua maturità e le conferiscono l'incontrastato diritto di essere considerata fra le forze vive ed operanti che instancabilmente operano, sul piano dell'Impero, per l'avvento della civiltà fascista. L'anno XVI è stato l'anno delle grandi manifestazioni organizzate dall'O.N.D.. Il loro ricordo è sempre vivo nell'animo nostro ed in quello di tutti i lavoratori saldamente inquadrati in questa fascistissima organizzazione del Partito.

Il congresso mondiale dell'O. N. D. — che ha richiamato a Roma 43 stati — ha posto in discussione i problemi inerenti a questa istituzione — già attuata — sia pure in piccola parte — da alcuni stati — e invidiata da tutti i paesi cosidetti democratici. Ma nessuna nazione potrà raggiungere la nostra efficienza perchè solo il popolo italiano – forgiato dalla possente mano del Duce può sentire la sublime missione di fratellanza, di amore, di civiltà. La prima mostra nazionale del Dopolavoro, documento inimitabile della poderosa attività svolta, le grandiose manifestazioni artistiche svolte in onore del Fuehrer a Roma, hanno documentato a tutto il mondo il cammino percorso dall'Italia fascista in questo settore tutto teso verso l'elevazione morale e materiale delle classi lavoratrici.

L'O.N.D. ha efficacemente provato la sua fervida ed intelligente praticità nello svolgere e sviluppare ovunque utilissime iniziative culturali sportive, educative, atte a sollevare ed ammaestrare l'anima del popolo a tutto ciò che vi è di bello, di grande, di buono, di superbamente italiano.

E' su questa base, consacrata dal volere del Duce «Andare verso il popolo» che noi, federale, abbiamo fatto il possibile per attuare in pieno le direttive che ci hai impartito per l'anno XVI.

ORGANIZZAZIONE

I 35 mila tesserati dell'anno XV sono aumentati a 68.520 unità. Le 128 sezioni dipendenti sono state portate a 223 nell'anno XVI, suddivise nei seguenti dopolavoro: 9 rionali, 7 comunali, 37 comunali rurali, 8 frazionali, 36 frazionali rurali, 113 aziendali, 5 di categoria; 13 vari; 4 delle forze armate e dello stato.

46 dopolavoro rurali sono stati attrezzati con una propria sede, muniti di apparecchi radio, biblioteche, giuochi di bocce. 12 dopolavoro comunali rurali hanno trovato degni ritrovi. In altri comuni sono in attuazione sedi che avranno carattere anche interaziendale. A Venezia è stato creato il dopolavoro della Giudecca con funzioni anche interaziendali, a Castello un dopolavoro rionale e dell'artigianato. E' in corso la sede rionale di Dorsoduro e S. Elena. A seguito dei tuoi ordini è stato risolto il problema dei marittimi con la istituzione del dopolavoro interaziendale marina mercantile e tu stesso hai dato il crisma a 11 dopolavoro di bordo. Presto verrà inaugurata la sede a terra sulle Zattere. I marinai in congedo hanno creato la loro sede che funziona regolarmente.

Importanti accordi sono stati definiti con i lavoratori del commercio, industria e agricoltura e con l'Ente della cooperazione per la creazione di nuovi dopolavoro e per la realizzazione di tutto un vasto programma culturale, ricreativo, assistenziale. Col passaggio delle exe case del soldato e del marinaio all'O.N.D. è stato istituito a Venezia il dopolavoro delle forze armate che avrà degna sede, con opportune modifiche, nell'ex-casa del marinaio. Anche i militari di truppa, durante il loro servizio di leva avranno la continua, vigile assistenza del Partito.

ATTIVITA' RURALE

L'attività rurale in provincia è stata oggetto di particolari cure. Ogni dopolavoro comunale ha svolto la festa dell'uva con cortei di carri allegorici a carattere vendemmiale.

La massima propaganda è stata svolta per la piantagione del gelso, pioppelle e piante officinali. Sono stati istituiti allevamenti di conigli e pollai tipo, si sono svolti concorsi per la buona tenuta della casa colonica, orti, giardino domestico, concorso per il baco da seta. Abbiamo portato quindi anche il nostro contributo — sia pure modesto — alla battaglia autarchica nel settore rurale.

ATTIVITA' SPORTIVA

6.328 manifestazioni sportive sono state svolte dalle varie sezioni dipendenti. Complessivamente oltre 200.000 dopolavoristi sono stati messi in movimento e da questa massa di sportivi, numerosi sono stati gli elementi passati alle varie federazioni del Coni per il loro perfezionamento individuale. Gare maschili e femminili, di voga, nuoto, pallacanestro, pallavolo, tiro alla fune, atletica leggera e pesante, tiro al piattello e storno, bocce, tiro a segno, brevetti di nuoto, atletici, ciclistici, scacchi, queste sono state le attività di massa svolte. Dieci squadre ginnastiche maschili e femminili hanno partecipato al concorso nazionale di Roma. Abbiamo preso parte a tutti i campionati di zona e nazionali, vincendo brillantemente quello nazionale di voga fra portuali per merito del dopolavoro Passoni e quello di palla sfratto per merito del dopolavoro di Mestre. Per la prima volta sei gondole si sono cimentate in gara sul Tevere alla presenza di S. E. il Segretario del Partito e dei rappresentanti di numerosi paesi stranieri convenuti al congresso mondiale.

Le direttive da te impartite per l'organizzazione del I. palio nautico, svolto sotto gli auspici del comune, e del I. campionato nazionale dell'Alto Adriatico per bragozzi a vela per la disputa del trofeo del Direttorio nazionale del Partito, sono state eseguite nei più minimi particolari. I risultati conseguiti e l'unanime consenso della stampa nazionale hanno dimostrato l'imponente riuscita. L'ambito elogio del Segretario del Partito ci ha largamente ricompensati e impegnati per l'anno XVII.

ESCURSIONISMO

Nel settore escursionistico molto si è fatto. Si sono svolte 107 manifestazioni, gite, escursioni, visite, raduni, campi estivi, manifestazioni di sci, alle quali hanno partecipato oltre 170.000 dopolavoristi.

Il dopolavoro provinciale di Venezia ha accolto cameratescamente numerose rappresentanze straniere provenienti dall'Ungheria, Spagna, Jugoslavia e Germania organizzando manifestazioni e ricevimenti in loro onore.

40.000 dopolavoristi provenienti da tutte le città d'Italia hanno trovato la massima assistenza logistica da parte nostra.

IMPIANTI SPORTIVI

30 sezioni dopolavoro hanno costruito nuovi impianti sportivi di bocce, 4 palestre, 8 campi di pallavolo, 4 campi di pallacanestro, tre campi di tennis ed altri impianti minori sono stati attuati in parecchi dopolavoro rurali. Quanto prima verrà inaugurato il campo sportivo interaziendale di Murano completo di impianti atletici, che è stato realizzato mercè la viva collaborazione delle aziende dell'isola e dell'appassionato interessamento del camerata Toso, segretario del Fascio.

EDUCAZIONE ARTISTICA

Molto si è lavorato nel settore artistico. I complessi inquadrati oggi nella nostra organizzazione sono 147, contro gli 82 dell'anno XV: 44 complessi bandistici, 21 complessi corali, 4 orchestre a plettro, 10 orchestrine da ballo, un complesso di fisarmoniche, 23 scuole di musica, 25 filodrammatiche, 6 gruppi popolareschi, 12 cinematografi, un auto-cinema sonoro. Inoltre sono in dotazione delle sezioni dipendenti 80 apparecchi radiofonici. Le biblioteche in dotazione sono state portate a 78 con un complessivo numero di 25 mila volumi. La sezione concerti del dopolavoro provinciale ha svolto 22 esecuzioni presso il Marcello con la partecipazione dei migliori musicisti italiani e stranieri.

Quest'anno il programma predisposto è solamente ed esclusivamente italiano, salvo poche eccezioni autorizzate dal ministero della cultura popolare. I posti disponibili per il pubblico sono già completamente esauriti. Se non vogliamo segnare il passo in questo settore è necessario che gli enti comunali studino la possibilità di creare a Venezia una grande sala per concerti, sala che potrà servire anche per conferenze e riunioni culturali.

A seguito di accordi col Comune, l'ex complesso bandistico della Monteverdi è stato inquadrato nel Dopolavoro provinciale. Questo complesso, formato esclusivamente di operai, ha dimostrato l'alta efficenza raggiunta in pochissimo tempo. I consensi unanimi della popolazione veneziana ci impegnano a mantenere e superare le posizioni raggiunte, ma per far ciò occorre che gli enti locali aiutino maggiormente questo complesso destinato altrimenti a scomparire.

I vari complessi bandistici e corali della provincia hanno dato pubbliche esecuzioni nelle piazze durante le festività nazionali e fasciste. Le corali della Giudecca e Ca' Corniani hanno partecipato al raduno nazionale di Roma.

Abbiamo svolto 13 sabati teatrali di prosa e lirica. Ne hanno beneficato circa 12 mila dopolavoristi. Due spettacoli lirici ha dato il Carro di Tespi a Mestre alla presenza di 14 mila ascoltatori e 24 spettacoli di prosa abbiamo dato noi a mezzo del Carro di Tespi dell'O. N. D. al Lido e a S. Maria Formosa ai quali hanno partecipato 34.437 persone. Per questi spettacoli nessun contributo abbiamo avuto da chicchessia all'infuori dei dopolavoristi che hanno pagato il proprio biglietto, il cui prezzo medio non superava le L. 1.50. Solo il Dopolavoro ha potuto permettere alla massa meno abbiente di assistere a spettacoli senza essere colpiti da prezzi proibitivi. Permetti che a nome di tutti i camerati presenti ti rivolga il più vivo ringraziamento per avere disposto perchè nell'anno XVII il Dopolavoro provinciale abbia il suo teatro all'aperto per il popolo. Da giugno a settembre il carro girerà portando ovunque nei vari campi della città e in tutta la provincia, un soffio di arte nostrana.

CULTURA POPOLARE e Insegnamento Professionale

25 corsi a carattere professionale sono stati svolti a Venezia e in provincia con la partecipazione di 2800 allievi, corsi di lingua, di cultura fascista e conferenze varie sono stati svolti in quasi tutti i dopolavoro della provincia. Si è costituito quest'anno l'ufficio provinciale delle scuole serali fasciste che permetterà a tutti coloro che per ragioni di vita non hanno potuto continuare l'insegnamento elementare, di completare questi studi nei comuni gratuitamente.

Attraverso il nostro auto-cinema sonoro abbiamo proiettato filmi educativi interessanti l'attività rurale, aziendale e soprattutto documentari di quanto il regime fascista ha realizzato in Italia e nell'impero. E' stato svolto un concorso triveneto per novelle, riservato alle categorie impiegati ed operai e un concorso per una canzone veneziana.

ASSISTENZA

In occasione della Befana fascista sono stati consegnati 22.500 pacchi di indumenti a figli dei dopolavoristi più poveri. 1.300 sono stati i bambini inviati alle colonie montane e marine tramite i vari dopolavoro dipendenti. Nel settore sanitario sono stati istituiti numerosi impianti presso i vari dopolavoro, impianti che tu stesso hai visitato. Molte aziende però ancora non hanno realizzato nulla in questo settore; è ora che si mettano in linea.

I rapporti con tutte le altre organizzazioni del regime sono sempre stati improntati alla massima cameratesca collaborazione. Noi aborriamo i compartimenti stagni.

AMMINISTRAZIONE

L'intensa attività organizzativa svolta nell'anno XVI ha portato necessariamente ad un rilevante movimento finanziario, quasi raddoppiato nei confronti dell'anno XV: entrate L. 1.227.897,45, uscite lire 1.217,739,05. L'avanzo di amministrazione è stato di L. 58.000 che rappresentano residui attivi destinati quale primo acconto per l'acquisto del Carro di Tespi per il popolo. Sono stati erogati ai dopolavoro dipendenti contributi in denaro per un importo di lire 45.000 e materiale vario come biblioteche, apparecchi radio, attrezzi sportivi, ecc., per un importo di lire 55.000. Il movimento finanziario complessivo di tutti i dopolavoro della provincia si è aggirato sulla cospicua cifra di 5.000.000.

Questo, Federale — conclude l'ispettore di zona — è, in breve sintesi, quanto, seguendo gli ordini che tu un giorno ci hai impartito, abbiamo potuto realizzare nell'anno XVI; e posso sinceramente affermarti che il dopolavoro veneziano ha l'orgoglio di aver fatto — per merito tuo — quanto gli è stato possibile per non sentirsi secondo a nessun altro. Qualcuno di noi ha segnato il passo. L'alba dell'anno XVII ci trova però tutti pronti a continuare, ai tuoi ordini, nella nostra gioiosa fatica per meritarci il tuo elogio.

I dati che ti ho esposto ben poco ti direbbero se non ti confermassero quell'entusiasmo che è in ognuno di noi, che anima ogni collaboratore, anche il più umile, nella quotidiana fattiva opera di organizzazione. La certezza di essere esecutori fedeli dei tuoi ordini è per noi la massima soddisfazione che ci incoraggia a continuare nell'opera di assistenza morale e materiale di questo generoso popolo nostro che il fascismo ha voluto arbitro dei propri destini.

La fine della relazione del camerata Pesci è salutata da vivissimi applausi che cessano non appena il Federale accenna a parlare.

La parola del Federale

Il Federale rileva innanzitutto che la relazione del camerata Pesci mette in evidenza quale sia stato il balzo in avanti del Dopolavoro provinciale di Venezia nell'anno XVI. Egli invia un ringraziamento a tutti i camerati che hanno saputo, seguendo le direttive sue e del segretario provinciale, portare il dopolavoro ad un'organizzazione così perfetta ed efficace quale mai era stata in precedenza. In quest'anno, oltre ad avere aumentato gli iscritti, le sedi, gli spettacoli, si sono create due novità essenziali che debbono rimanere in eredità al dopolavoro ed affermarsi tra le manifestazioni caratteristiche e tradizionali di Venezia, cioè la regata dei bragozzi ed il palio nautico.

Per l'anno venturo è in programma un Carro di Tespi nostro che funzionerà nel capoluogo e in tutti i comuni della provincia. Iniziativa colossale — nota il Federale — il quale afferma che per la sua realizzazione tutti debbono rispondere all'appello del Dopolavoro provinciale come già hanno fatto tutti coloro che hanno il cuore e l'intelligenza di comprendere le iniziative del regime.

Il Dopolavoro si rivolge alle masse popolari dell'Italia giovane ardente e fascista, l'Italia che non è capita solo da quella gente impregnata di spirito borghese, contro cui si è sferrata recentemente una nuova battaglia che il fascismo vuole condurre sino in fondo. E sarà vinta anche questa lotta contro lo spirito borghese che nasce nelle alcove, nei salotti, nei caffè, ma che non alberga certo nelle nostre salde organizzazioni.

Il Federale prosegue dicendo che per l'attività dell'anno XVII precise indicazioni saranno date dal segretario provinciale. Il dopolavoro è un'organizzazione fondamentale del regime: in esso si realizza il comandamento di Mussolini di andare verso il popolo, il che non significa avvicinarsi al popolo per stendergli una mano con un obolo come facevano altri regimi e fanno altre nazioni. Noi vogliamo accostarci alle masse per elevarle e nessuna organizzazione è per questo più adatta del Dopolavoro. Esso insegna a vivere, richiama nelle sue sedi l'operaio e dopo la fatica giornaliera, gli forni sce libri, gli procura svaghi lo fa assistere a conferenze, proiezioni, manifestazioni teatrali e concerti; insegna agli operai degli stabilimenti a lavorare la terra, attira i giovani nei campi sportivi. Il suo intendimento primo è di distogliere il lavoratore da un riposo minato dal vino, dalle chiacchiere inutili, dall'ozio, di ricordargli che oltre al braccio egli ha una mente e un cuore da dedicare alla patria fascista. Questo intendimento ci fa vivere con commozione l'attività intensa che conduciamo perchè le organizzazioni dopolavoristiche divengano sempre più efficienti.

Il Federale conclude dicendo che il fascismo tende ad elevare sempre più lo spirito del popolo avendo ognor presente che l'Italia, pur povera di mezzi e di materie prime, ha sempre vinto con le sue forze e con la ricchezza del suo spirito. E questo ci sia di guida per l'anno XVII.

Il Federale conclude il rapporto lanciando il saluto al Duce. Quindi in piazza San Marco si forma il corteo dei gerarchi che si recano a rendere omaggio al sacrario dei caduti in Ca' Littoria. In testa alla colonna è la banda del dopolavoro aziendale Sava di Marghera. Segue il folto gruppo degli alfieri con i labari dei vari dopolavoro e quindi, perfettamente inquadrati coll'ispettore di zona tutti i gerarchi.

A Ca' Littoria, mentre la banda e la colonna rimangono sulla via Vittorio Emanuele, il gruppo dei labari entra nel sacrario dove due operai in tuta da lavoro depongono una corona d'alloro.

Il Prefetto all'inaugurazione della mostra dei corredini

Alla presenza delle autorità civili, militari e politiche, si è inaugurata ieri alle ore dieci, con semplice cerimonia, la mostra dei corredini che verranno distribuiti alla cittadinanza il 23 corr., nella ricorrenza della Giornata della madre e del fanciullo.

La fiduciaria dei fasci femminili della provincia, ispettrice della Gil, con la vice ispettrice e le collaboratrici tutte e le varie gerarchie, accolse sullo scalone il prefetto, il federale, il podestà, il preside della provincia che, accompagnati dalle loro gentili consorti, unitamente ad altre autorità erano convenuti alla bella cerimonia. Erano pure presenti tutti i presidi delle scuole superiori, i direttori delle scuole elementari, i rappresentanti e dirigenti della GIL ecc.

Nella bella sala-palestra della Casa della giovane fascista, in Pescheria, erano state preparate con gusto squisito, le decine e decine di culle, gli altrettanti corredi completi, gli indumenti più svariati, i giocattoli, tutte le piccole cose che occorrono all'esserino che viene al mondo e, in una sinfonia di rosa e di azzurro, facevano bella mostra di sè, centinaia di camicine, di corpetti, di fasce, i mantelli per i battezzandi, le trine ed i nastri, i berretti ed i campanelli, tutta una fioritura di fiori e di petali per i fiori ed i frutti della vita. Tanta grazia di Dio è stata preparata con amore, passione, cura di superarsi e di fare sempre più, sempre meglio, dalle organizzate della Gil di tutte le scuole cittadine, compresi gli istituti religiosi e il convitto Nani, che si sono fatti tutti onore. Si invita infatti la cittadinanza tutta a recarsi a visitare questa mostra dei corredini che è veramente una bella ed ardua battaglia vinta ed una meravigliosa applicazione pratica del monito mussoliniano: Andare verso il popolo.

La splendida mostra, che tutti devono sentire il bisogno, almeno di vedere, resterà aperta per questo scopo, oggi e martedì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Le autorità, nell'accomiatarsi dalla fiduciaria provinciale alla fine della visita, hanno espresso ad essa ed alle sue dirette collaboratrici, la loro ammirazione ed il loro plauso, per quanto è stato fatto anche in questa occasione come sempre, dal Fascio femminile della città e della provincia, perchè detta mostra ha pure luogo, proporzionalmente, in tutti i comuni e in tutti i paesi della nostra provincia.

Col saluto al Duce lanciato dal prefetto, alla fine come all'inizio della cerimonia, ha avuto termine fra irrefrenabili alalà all'indirizzo del Capo del Governo, animatore possente di ogni attività che sorge, prospera e si espande, all'ombra del Fascio Littorio.

Oggi ultima giornata della pesca gastronomica e della Fiera di San Vincenzo

Al successo ottenuto dalla pesca gastronomica delle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli ha corrisposto quello della Fiera che, aperta sabato, ha visto una folla innumerevole sostare attorno ai banchi tanto nella giornata di sabato e, specialmente, in quella di ieri domenica.

Il favore con cui il pubblico veneziano ha dimostrato di accogliere queste due belle iniziative è indice della loro indovinata organizzazione e sopratutto dei prezzi convenienti degli oggetti della Fiera, ciò che si riduce in un tornaconto per il compratore e nel dare la possibilità al comitato organizzatore di ricavare una bella somma che andrà subito a lenire disagi ed a portare un pò di conforto in qualche mensa disadorna specialmente ora che si avvicina il Natale.

Se numerose sono state le persone che hanno fatto acquisti di tante cose utili alla Fiera, notevolissima è stata pure l'affluenza all'urna della pesca gastronomica che com'è noto è organizzata in modo che anche il maggior perseguitato dalla sfortuna può sempre avere il suo premio, perchè con sei biglietti vuoti, si ha diritto ad averne uno di pieno.

Non v'ha dubbio quindi che anche nella giornata di oggi il pubblico correrà numeroso nel grande salone dell'Albergo Manin per fare i suoi acquisti o tentare la sorte alla pesca onde vincere qualche buona specialità gastronomica.

Il parco dei divertimenti sulla Riva degli Schiavoni e dell'Impero

I baracconi le giostre, le altalene, i tiri al bersaglio con fucile e con bombe, allineati lungo la Riva degli Schiavoni dal Ponte del Sepolcro alla Riva dell'Impero, fino al ponte di S. Giuseppe, hanno fatto ieri la loro comparsa ufficiale e conseguentemente discreti sono stati gli affari. Discreti perchè la giornata imbronciata ha consigliato molta gente a rifugiarsi nei cinematografi. Ad ogni modo l'affluenza è stata notevolissima, e specialmente sull'imbrunire e alla sera le giostre sono state prese particolarmente di mira; le fontane luminose poste sul limitare dello spazio riservato ai divertimenti hanno mandato bagliori d'incanto apprezzati vieppiù da coloro che nei vaporetti transitavano per il Bacino.

Tutti i gusti sono accontentati: si va dalle più belle meraviglie del mondo al «pozzo della morte». E c'è ancora dello spazio vuoto per dar la possibilità ad altri arrivi di «casotti», i quali formeranno con quelli già esistenti un complesso di divertimenti più svariati da appagare tutti. Per ora anche quelli che ci sono formano un buon nucleo, degno della migliore fortuna.

L'ambasciatore rumeno a Parigi di passaggio a Venezia

Ieri col lusso delle 14.57, proveniente da Bucarest è giunto a Venezia S. E. Tatarescu, ex presidente del Consiglio romeno ed attualmente ambasciatore di Romania a Parigi. L'illustre personaggio è sceso al Danieli, che egli ha lasciato nella serata, per ripartire alle ore 22.45 per Roma.

Pubblicazioni matrimoniali

Busetto Alvise commesso con Sopracordevole Maria sarta; Saccol Ettore impiegato con Minello Olga casalinga; Padovan Umberto impiegato con Rizzetto Giovanna civile; Rosa Ferruccio fattorino con Ghezzo Fulvia casalinga; Costalunga Alfredo infermiere con Trovò Italia sarta; Vianello Ferruccio manovale con Marazzi Regina casalinga; Bellè Ferruccio impiegato con Marzi Linda sarta; Venturini Luigi falegname con Gidon Roma casalinga; Fullin Antonio tipografo con Dal Paos Ines casalinga; Consolati Lorenzo impiegato con Bencin Maria casalinga; Luppelli dott. Mario insegnante con Vaccaro Elena civile; De Cecco Eugenio impiegato con Franceschini Ines casalinga; Gianolla Vincenzo dipintore con Mori Norma casalinga; Valenti Fausto barbiere con Ballarin Antonia casalinga; Locatello Giovanni impiegato con Minghetti Anna impiegata; Fossati Giuseppe avvocato con De Marco Gina civile; Sauli Guido impiegato con Faggian Emilia casalinga; Marcoleoni Rinaldo ebanista con Bressan Emilia casalinga; Spada Mario impiegato con Barettin Lucia casalinga; D'Este Edoardo impiegato con Spadari Italia casalinga.

Un vecchio bastonato

Giuseppe Ceserin di anni 79, abitante a Cannaregio 2078 è ricorso ieri all'ospedale, ove è stato medicato di contusioni al dorso nasale e al parietale sinistro, guaribili in giorni sei. Il vecchio ha raccontato di essere venuto a lite con alcuni braccianti e con un tale Giuseppe Gianolla di anni 22 mentre si trovava a passare per la fondamenta San Felice e di essere stato da questi bastonato così da riportare le predette lesioni.

Una visita al pollaio

Olga Artuso, abitante al Lido in via Aldo Manuzio 12 ha denunciato che ignoti la scorsa notte, penetrati nella baracca, posta nelle vicinanze della sua abitazione le hanno rubato quattro galline da uovo del valore di una ottantina di lire.

Colpito da una matassa di ferro

Lo scaricatore marittimo Guglielmo Masetto di anni 39, abitante a Dorsoduro 1842 l'altra sera alle ore 19,30, trovandosi a bordo della motonave «Rodi» mentre accatastava delle matasse di filo di ferro spinato fu investito da una matassa, ferendosi il ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 5.

Con una canna di vetro

Umberto Veronese di anni 19, abitante a Castello 2284, vetraio, lavorando alla Cristalleria muranese si ferì con una canna di vetro alla gamba sinistra. Guarirà in giorni 15.

Scivola sulle scale

Pietro Angelini di anni 48, abitante a San Marco 4319 è scivolato dalle scale ferendosi la fronte. Guarirà in giorni 10.

DIARIO SACRO

12. Lunedì — Ufficio della Feria; — Messa di Requiem. — Nei lunedì liberi da qualsiasi festa la Chiesa ricorda e suffraga in modo speciale i fedeli defunti. A San Giacometto di Rialto alle 19 funzione di suffragio e benedizione. Alla Sacra Famiglia dell'Istituto Canal Marovich ai Servi Dedicazione della chiesa, consacrata dal Card. Patriarca Giuseppe Sarto nel 1894. Alle 18 pom. Vesperi della festa seguente a S. Geremia e a S. Lio.

TEATRI E CONCERTI

La grande compagnia Errepi al Malibran

Diamo un preannuncio che sarà certamente assai bene accolto dal pubblico amatore dei veri buoni spettacoli. Nei giorni 19 e 20 corrente avremo al Malibran due recite straordinarie della grande compagnia «Errepi n. 2», che ha esordito con grande successo in occasione dell'inaugurazione del «Teatro Nuovo» di Milano.

Tale magnifica formazione, che si fregia dei nomi di artisti fra i migliori della piccola lirica: Rosi Barsoni, Oscar Benes, Armando Fineschi, Maria Donati, Annie Kondor Renato Mariani ecc. ecc. rappresenterà l'operetta «Zizi» di Szilaghy, ch'è indubbiamente la più divertente apparsa in Europa in questi ultimi anni e che si ripete da molti mesi ininterrottamente in America, e specialmente a New York con successo travolgente.

Della compagnia fanno parte anche un numeroso e perfetto balletto e una eccezionale orchestra-jazz.

Ne è regista Dino Falconi e direttore d'orchestra Luigi Malatesta.

*

Questa sera, come preannunciato esordirà la famosa Compagnia-Jazz di Mario Latilla, ritenuta dalla stampa, dal pubblico e dalla Federazione dello spettacolo come una delle migliori formazioni del genere.

Agirà come avanspettacolo assieme al cinematografo.

GOLDONI

Ieri, ad ambedue le recite della compagnia Bonini-Racca, teatri affollati e pubblico plaudente.

Di giorno venne ripetuta «Ecco la fortuna» la graziosa commedia di De Stefani e Cataldo, e di sera «l celibi» di Sardou.

Questa sera, in luogo della annunciata novità «Il mondo è mio», causa l'indisposizione di un'attrice che vi ha un ruolo importante, viene ripresa la bella commedia di Forzano «Il dono del mattino». E sarà questa la serata d'addio della compagnia.

*

Da oggi incominciano le prenotazioni dei posti e palchi per la prima recita della compagnia del Teatro umoristico capeggiata dal famoso trio dei fratelli De Filippo, che avrà luogo mercoledì prossimo con due lavori brillantissimi: «Quaranta non li dimostra» e «Spacca il centesimo».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 Compagnia Racca - Bonini: IL DONO DEL MATTINO di G. Forzano. Ultima recita.

Malibran dalle 17. Esordio della Compagnia-Jazz di Mario Latilla. Sullo schermo ZOCCOLETTI OLANDESI con Shirley Temple. Travolgente successo.

Rossini dalle ore 16: Successo clamoroso di LA BARONESSA E IL MAGGIORDOMO con Annabella, William Powell.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Ultima giornata del divertente dinamico capol. Metro: UN AMERICANO A OXFORD protag. Robert Taylor.

Italia dalle 15.30: Con fantastico successo continua PAZZA PER LA MUSICA con l'affascinante Deanna Durbin.

LA RADIO D'OGGI

ITALIA. — 20.30 **Programma III** «L'avventura di Smeraldina» commedia in un atto di F. Cerio. — 21.00 **Programma II**. Concerto della violinista Maria Neuss. — **Programma III**. Concerto sinfonico diretto dal m.o Gedda. — 22.00 **Programma I**. Concerto del Corpo musicale della Regia Aeronautica.

ESTERO. — 21.10 **Deutschland**. Orchestra filarmonica. — **Amburgo** Musica amburghese antica. — 21.30 **Radio Parigi**. Trasmissione dall'Opera. — 22.00 **Parigi P.T.T.** Musica da camera per strumenti antichi e canto. — 22.25 **Kalundborg**. Musica svedese. — 22.30 **Strasburgo**. Mozart: «Quartetto d'archi». **Vienna**. Musica strumentale jugoslava. — 23.10 **Bruxelles I**. Schubert.

Si ferisce con l'impastatrice

Il panettiere Arcangelo Cegion di anni 38 abitante a Cannaregio 3446 l'altra mattina alle ore 3,30 nella panetteria Salmasi a San Polo si ferì colla macchina impastatrice il dito medio destro. Guarirà in giorni dieci.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

...CIIC - N. 346 - Cent. 30

MARTEDI' 13 DICEMBRE 1938 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

...GIORNALE ...Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Duce a mensa in palazzo Venezia

con gli organizzatori e i collaboratori della Mostra del minerale

L'entusiasmo dei settecento commensali - Mussolini siede tra un'operaia e un minatore - Il brindisi in onore delle forze unite della scienza, della tecnica e del lavoro - Un dono simbolico dei realizzatori della mostra autarchica torinese - Il Duce sarà in maggio a Torino

ROMA, 12

...sera, alle ore ventuna, ...alla realizzazione della ...Mostra autarchica del ...italiano diedero il con... ...della scienza, della tecni... ...lavoro, hanno seduto a ...palazzo Venezia attorno ...poderoso convegno delle ...autarchiche ferreamente ... Settecento erano gli ...insieme con i presiden... ...gente che governano le ...della mostra e con i ...grandi industrie italia... ...vano tecnici e archi... ...ed operaie.

...bolico dono di Torino

...mensa a palazzo Venezia ...poco dopo le diciannove ...lunga catena quasi i... ...di camicie nere che ...salivano non senza e... ...la severa gradinata di ...Venezia. E come per i ...convegni politici nazionali ...nazionali, stavano in ser... ...onore, impeccabilmente ...moschettieri del Duce. ...ospiti riempiono rapida... ...sala regia e la sala del... ...libere di ogni fregio, ...soltanto della loro sto... ...una ove sarà il Duce, che ... undici tavole sono al... ...una presso l'altra, verti... ...alla tavola d'onore; nel... ...l'ordine si ripete con un... ... E ciascuno va subito ...posto con quella com... ...fascista, tuttavia vivace, ...più severa dalla digni... ...luogo.

...che la mensa abbia ini... ...Duce riceve nella sua sala ..., presentati dal segreta... ...federale di Torino, Gazzotti, ...ratori e gli organizzatori ...Mostra "Torino e l'autar... Il federale fa offerta al ...di una pregevole opera ...uno scudo in acciaio che ...simbolicamente ci scu... ...razione con in campo u... ...di bronzo che esprime ...chia. Gazzotti offre anche ...pubblicazioni che illu... ...l'imponente rassegna e un ...di fotografie che la raf...

...elogia vivamente il fe... ...Torino ed i suoi collabora... ...la riuscita rassegna, in... ...merati torinesi a prosegui... ...battaglia così felicemente ...e conferma che in mag... ...a Torino.

...trante saluto al Duce

...ventuna precise il Duce ...dalla sala del mappamon... ...traversando al lato la sala ...Battaglie, si avvia verso la ...Regia. L'applauso e l'accla... ...che lo accolgono sono ...persistenti e seguono il ...che saluta romanamente, ...gnando il saluto con un ...sorriso fino alla sala ...Qui la manifestazione si ...alta e imponente, mentre ...orchestra d'archi, che sta ...la soglia tra le due sale, ...Giovinezza. E tra una co... ...espressione di fede e una ...riaffermazione di gra... ...e di affetto, il Duce rag... ...il posto, che è al centro ...tavola d'onore, preparata ...ridosso della parete oppo... ...cinque ampie finestre che ...sulla via del Plebiscito. ...dimostrazione si protrae per ...minuti e quando questa ...per tacersi poi del tutto, ...siede avendo alla sua de... ...operaia delle miniere pie... ...di talco, Giuseppina Pal... ...che è, sebbene ancora gio... ...madre di tre figli, ed alla ...un minatore dell'Arsa, ...Gorlato. Di fronte sta il se... ...del Partito con alla de... ...mescitrice delle acque di ...Rosalia Quartaro, e alla ...un operaio della Breda, ...Turolla.

...via per questa e per tut... ...altre tavole adorne di rose ...nella luce piena delle lam... ...dei candelabri, nell'una e ...altra sala, si alternano con ...operai e le operaie, i capi del... ...grandi industrie, i tecnici, gli ...ieri e gli architetti, ed a ...ciascuna tavola, cui at... ...pare si siano adunate al... ...famiglie, sta o un mem... ...Governo o un vice segre... ...del Partito, o un componen... ...Direttorio nazionale.

...mensa, che è stata servita, ...per ogni altra più alta oc... ..., da valletti in costume, ...lietamente entro l'impo... ...austerità architettonica del ...carico della nuova storia. ...in tratto gli ospiti in... ...pono le conversazioni per ...il volto del Duce, il quale, ...sempre, conversa con ...vicini così consentendo che ...cordialità aperta e sincera fra ...amiche del pensiero, del... ...e del lavoro diventi in... ...lui ancora più profonda.

Il brindisi del Duce

Quando, quasi al termine della mensa, il Duce si alza per parlare, il silenzio subito succede al fragoroso impeto dell'applauso. Il Duce invita con voce ferma ad alzare il bicchiere in onore della scienza, della tecnica e del lavoro e dice che queste forze unite e volitive, garantiscono la vittoria.

L'acclamazione ferventissima accoglie le parole del Duce: e animatamente poi il grande convegno si avvia a conclusione. Lo sguardo degli ospiti si svolge sempre più frequente alla tavola ove siede il Duce, e gli applausi e le acclamazioni scrosciano ed erompono echeggiando alte entro le due vastissime sale non appena il Duce si alza, e subito seguito dal Segretario del Partito ritorna nella sala del mappamondo. Egli passa ancora una volta tra gli ospiti che compiutamente si abbandonano alla schietta spontaneità del loro entusiasmo e si ritira mentre dietro l'uscio richiuso persistono le invocazioni e le note di Giovinezza.

La folla degli invitati si indugia ancora in palazzo, si disperde per le molte sale, ammirando le preziose raccolte dell'arte e delle armi; poi lentamente si allontana con ferma negli occhi la visione dell'inimitabile convegno attorno al Duce. Premio per le mète toccate, incitamento per la vittoria che sarà compiutamente raggiunta.

Il Principe Umberto visita la Mostra autarchica

ROMA, 12

Il Principe di Piemonte ha visitato nel pomeriggio di oggi la Mostra autarchica del minerale italiano. Ricevuto ai cancelli della rassegna dal Segretario del Partito, che lo ha accompagnato nell'attenta visita dei padiglioni, il Principe si è intrattenuto a lungo nei vari reparti ed ha espresso infine il suo vivo compiacimento per l'imponente realizzazione autarchica.

Lezioni sindacali e culturali della Confederazione professionisti

ROMA, 12

La Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, proseguendo la sua attività culturale romana, già iniziata con la riapertura della galleria di Roma, ha preso la iniziativa di svolgere un ciclo di conversazioni e lezioni da tenersi nei giorni di giovedì al teatro delle arti. Dette conferenze costituiranno una serie di lezioni sindacali di cultura trattando di argomenti sia artistici, sia scientifici sindacali e saranno tenute da personalità particolarmente versate nei vari argomenti. Pertanto al prof. Giuseppe Pallavico, deputato alla Camera fascista, parlerà giovedì 15 alle ore 17.30, su « Bellezza e biologia del Mediterraneo » ed il prof. Alfredo Bertagnoni giovedì 22 corr. su « L'avvenire della medicina ».

Una relazione al Duce sull'azienda carboni italiani

ROMA, 12

Il Duce, presente il sottosegretario alle Corporazioni on. Renato Ricci, ha ricevuto l'on. Giovanni Vaselli e l'ing. Umberto Cattaneo, rispettivamente presidente e consigliere delegato dell'Azienda carboni italiani, i quali gli hanno riferito sull'opera svolta e sulla azione che l'A.C.A.I. si propone.

Il Senato acclama al Duce salvatore della pace

ROMA, 12

Si è riaperto oggi il Senato, sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI.

Il fidanzamento della Principessa Maria

PRESIDENTE. On. senatori,, quando fu pubblicato il lietissimo annunzio del fidanzamento di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia con S. A. R. il Principe Luigi Borbone di Parma, non mancai di esprimere il vostro concorde sentimento, porgendo alle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice e a S. A. R. la Principessa le felicitazioni ed i voti del Senato del Regno. (*Applausi*). Mi è caro rinnovare oggi agli Augusti Sovrani e a S. A. R. la Principessa Maria il più devoto e fervido omaggio augurale dell'assemblea. (*Vivissimi e prolungati applausi*).

Il Senato non può riprendere le sue riunioni senza ricordare il massimo avvenimento dell'ultimo tempo: avvenimento decisivo per la vita dell'Europa e inizio certo di un nuovo periodo della politica internazionale. Parlo del convegno di Monaco, che salvò con le sue decisioni saggie e tempestive la pace e la civiltà dall'imminente rovina, e diede alla ordinata convivenza delle nazioni una prima salda base di giustizia. (*Applausi vivissimi; grida di: Duce! Duce!*).

Monaco ha rappresentato un grande provvidenziale trionfo del senso etico e umano, ma costituisce principalmente l'affermazione più alta e potente del prestigio dell'Italia fascista nel mondo, e la suprema manifestazione del genio del Duce che, invocato nell'ora suprema, ha saputo affrontare e risolvere con sapienza pari alla prontezza la crisi da cui erano ormai gravemente minacciate le sorti di tutti i popoli. (*Applausi*).

La parte predominante avuta dal Duce, quale conciliatore ed arbitro, nella felice conclusione della prova angosciosa a cui l'Europa era stata esposta, è stata pochi giorni or sono irrefutabilmente illustrata e documentata davanti alla Camera fascista dal suo valoroso collaboratore. (*Applausi*). Essa resta e resterà come una pagina incancellabile di gloria per Benito Mussolini e per l'Italia (*applausi*) e significa il più splendente auspicio per la immancabile continua ascesa della Patria nostra verso le sue mete di potenza e di grandezza. (*Vivissimi, generali applausi*).

GUIDO BISCARETTI segretario, dà lettura del verbale di deposito dell'atto di matrimonio di S.A.R. il Duca di Ancona.

PRESIDENTE annuncia al Senato che S. M. il Re Imperatore ha inviato in dono il 17. volume del « Corpus nummorum italicorum ».

Annunzia che S. M. il Re Imperatore ha nominato il senatore Giacomo Suardo vice-presidente del Senato. Annunzia che S. M. il Re Imperatore ha nominato ministri di Stato il deputato Farinacci e i senatori D'Amelio e Pitacco.

Le commemorazioni

PRESIDENTE. Commemora i senatori defunti Ottavio Lanza Branciforti, Enrico Asinari di San Marzano, Nicola Romeo, Vico Mantovani, Cesare Poggi, Pietro Chimienti, Vincenzo Camerini, Baldassare Castiglioni, Giovanni Cassis, Carlo Pinto.

Donato Etna ascese quasi tutti i gradi della gerarchia militare nel corpo degli alpini, impersonando le singolari caratteristiche virtù di quelle meravigliose truppe. Di lui resta con altre pubblicazioni, il pregevole « Memoriale per l'ufficiale sulle Alpi ». Aveva combattuto da prode in Eritrea e in Libia, ma l'episodio rivelatore della sua splendida tempra guerriera nel 1915 fu l'epica conquista di Montenero nella quale egli ebbe una parte preminente, al comando di due gruppi alpini. Non meno fulgida fu la sua condotta nelle operazioni determinate dalla controffensiva del 1916 sugli altipiani. Promosso dopo di allora generale di corpo d'armata, guidò felicemente importanti azioni e fu uno dei comandanti di grandi unità che maggiormente si distinsero, anche per il valore personale, nella battaglia di Vittorio Veneto.

Gli straordinari meriti patriottici avevano valso nel 1933 il conferimento della dignità senatoria per la XX categoria statutaria a Natale Krekich, nativo di Scardona, in Dalmazia, e valoroso veterano della lotta per l'italianità nella sua terra. Con fede intemerata egli aveva combattuto per quella nobile causa nel consiglio comunale di Zara e nella dieta dalmata, durante gli anni della vigilia, al fianco di Baiamonti, di Trigari, di Salvi, di Ghilianovich, di Ziliotto. Scoppiata la guerra, dovette scontare il suo generoso atteggiamento e fu internato in Moravia, e poi processato per alto tradimento, potendo poi sottrarsi alle conseguenze di così grave imputazione soltanto per il sopravvenuto crollo dell'impero absburgico. Dopo la vittoria egli riprese senza soste la sua nobile attività per la tutela delle aspirazioni più care al suo cuore di italiano. Fu eletto deputato nel 1921, in rappresentanza di Zara, e si iscrisse nell'ora dei più duri cimenti al Partito Fascista, sotto le cui insegne militò con quell'inesauribile fervore di entusiasmo che rispecchiava la mite candida anima di Natale Krekich.

CIANO, ministro degli affari esteri, a nome del Governo si associa alle nobili e commosse parole di rimpianto testè pronunciate dal Presidente dell'assemblea.

PRESIDENTE comunica che ha chiamato: il sen. Santi Romano a far parte della commissione per il regolamento; il sen. Dimarzo a far parte della commissione per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreto legge; il sen. Di Mirafiori a far parte della commissione per i decreti registrati con riserva; il sen. Mormino in qualità di membro ordinario e il sen. Scipioni in qualità di membro supplente a far parte della commissione di accusa dell'alta corte di giustizia; il sen. Tofani a far parte della commissione per il giudizio dell'alta corte di giustizia.

Una proposta di espulsione per indegnità

PERRONE COMPAGNI domanda all'on. Presidente se il Senato, oggi radunatosi dopo gli ultimi grandiosi avvenimenti, non senta l'assoluta necessità di espellere dal novero dei suoi membri un individuo che sistematicamente offende la nostra Patria: Carlo Sforza. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Non commetterò la mancanza di buon gusto di eccepire al senatore Perrone Compagni il fatto che egli abbia inaspettatamente sollevato la questione di cui si tratta, domandando la parola in una sede del tutto impropria. Rispondo subito alla domanda che egli mi ha rivolto; o meglio: ad essa, lasciatemelo dire, risponde il mio passato. Io non ho atteso manifestazioni recenti, per quanto particolarmente deplorevoli, di italiani che hanno dimenticato i doveri dell'italianità, per esprimere il mio pensiero intorno ad una così obbrobriosa condotta. Quindi è chiaro che alle mie parole di esecrazione del comportamento anti-patriottico dell'individuo a cui fu accennato non può mancare il mio più schietto e totale consenso. Ma la questione sollevata dal senatore Perrone Compagni ha anche importanti e delicati riflessi di origine politica e costituzionale. Intorno a tale aspetto della questione non posso esprimere il mio parere personale. Per essa è necessario un formale esame da parte dell'assemblea. Perciò non posso concludere se non invitando il senatore Perrone Compagni a considerare se gli paia il caso di presentare una apposita proposta. Ma oggi qui non ne possiamo parlare.

PERRONE COMPAGNI osserva che dal giorno in cui egli è entrato in Senato ha più volte agitato tale questione.

PRESIDENTE. Non basta agitare cotesto argomento in conversazioni private e nemmeno con un intervento in sede non adatta. La questione dovrebbe essere posta diversamente ed esaminata in altra sede e in altra forma, senza mancare a nessuna di quelle garanzie legali che sono imposte sopratutto a noi che della legge siamo i custodi e responsabili. (*Vivissimi e generali applausi*).

GUIDO BISCARETTI segretario, dà lettura dei vari disegni di legge che senza discussione vengono rinviati allo scrutinio segreto e approvati.

La seduta è tolta alle 18.40. Domani seduta pubblica alle 16.

Un viaggio di Ciano in Ungheria

dietro invito del Reggente Horthy

Il ministro parteciperà ad una partita di caccia

BUDAPEST, 12

E' stato annunciato stamane ufficialmente che il conte Ciano, per invito del Reggente e della signora Horthy, sarà a Budapest entro il mese per partecipare ad una grande partita di caccia.

La notizia si è rapidamente diffusa suscitando così negli ambienti politici e diplomatici, come in quelli giornalistici, profonda soddisfazione, segno sicuro della riconoscenza e della gratitudine del popolo magiaro per l'Italia fascista. Il Ministro troverà in Ungheria la più degna accoglienza.

Le visite di Lantini alle fabbriche tedesche

BERLINO, 12

Il ministro fascista delle corporazioni, S. E. Lantini, ha visitato con il dottor Ley, la fabbrica di vetture popolari di Fallerslebe. Nel padiglione «Cianetti» si è svolta una grande manifestazione di cameratismo italo-tedesca, con la partecipazione di migliaia di lavoratori italiani e tedeschi. Ha preso la parola il dott. Ley, che ha esaltato il significato della concreta collaborazione italo-tedesca nel campo del lavoro, ed ha rivolto un vibrante saluto al ministro Lantini, esaltando anche la laboriosità, la diligenza e il rendimento dei lavoranti italiani. Ha concluso inneggiando al Duce e al grande popolo italiano.

Il ministro fascista ha risposto esprimendo sentimenti di gratitudine per le parole dell'oratore, il cui elogio, ha osservato rivolgendosi ai lavoratori italiani, è particolarmente significativo. Ha esaltato quindi la piena amicizia italo-tedesca, rivolgendo un pensiero di devozione al Fuehrer e al Duce. I due discorsi sono stati salutati da entusiastiche acclamazioni.

Sempre accompagnato dal dott. Ley, il ministro Lantini ha poi visitato in Brunsmich alcune colonie operaie ed ha quindi proseguito il viaggio per Watenstedt dove ha visitato gli stabilimenti metallurgici « Hermann Goering ». Anche qui ha avuto luogo un imponente raduno di lavoratori italiani e tedeschi, al quale il ministro italiano e il dott. Ley hanno parlato suscitando grandiose manifestazioni all'indirizzo del Duce e del Fuehrer.

Prossime visite a Berlino del ministro degli esteri cecoslovacco e di membri del governo magiaro

BERLINO, 12

Si conferma in questi circoli bene informati che il ministro degli esteri di Cecoslovacchia, Chwalkowski, giungerà prossimamente a Berlino. La data della visita non è stata però ancora stabilita; così pure nulla è stato ancora fissato circa la data in cui è da attendersi a Berlino la visita di uno o più ministri ungheresi (Stefani).

I doveri della stampa in un discorso del primo ministro danese

COPENAGHEN, 12

Il primo ministro Stauning in un discorso tenuto all'associazione della stampa, ha detto tra l'altro, parlando dei rapporti internazionali, che ciascuna nazione ha diritto di vivere come più le conviene che uno dei primi doveri della stampa è quello di rimanere imparziale nei riguardi degli affari dei paesi stranieri. Solo quando una nazione e la propria stampa si ispirano a questi principii, possono esigere alla loro volta di essere rispettate dagli altri.

Le pene corporali abolite presso le truppe libiche

ROMA, 12

Il Governatore generale della Libia, in qualità di comandante superiore delle forze armate dell'Africa settentrionale, ha diramato ai comandi militari della Libia il seguente ordine del giorno:

« In armonia agli ultimi provvedimenti deliberati dal Gran Consiglio del Fascismo, che elevano così proondamente e radicalmente le condizioni morali e la dignità personale dei mussulmani della Libia, ordino chè da oggi cessino, presso le truppe libiche, le punizioni corporali della fustigazione e dei ceppi previsti dai vigenti regolamenti ».

L'ordine del Maresciallo Balbo, comunica l'Agenzia *Le Colonie*, ha un significato che trascende e supera una questione disciplinare punitiva, per assumere il carattere di un provvedimento di natura spirituale e politica che sarà perfettamente compreso dalle popolazioni mussulmane e la cui importanza non potrà sfuggire ad alcuno.

Come le Ferrovie diminuirono il consumo di carbone

ROMA, 12

Un indizio assai significativo del contributo che le Ferrovie dello Stato hanno dato alla battaglia per l'autarchia dei combustibili, è dato dalle statistiche sul consumo di carbone per la trazione. Tra l'esercizio 1935-1936 e l'esercizio 1936-1937 la diminuzione è stata del 7,5 per cento in quantità e del 12,8 in valore. Durante i detti esercizi gli acquisti di combustibili solidi da parte delle Ferrovie dello Stato sono ascesi a tonn. 2.636.968 e tonn. 1.389.665, con particolare provenienza dalla Germania e dalla Polonia. La quantità di carbone che si sarebbe dovuta consumare in luogo della energia elettrica si può calcolare a tonn. 1.040.000 nell'esercizio 1935-36 ed a tonn. 1.260.000 nel successivo esercizio.

LA QUESTIONE DI GIBUTI

ROMA, 12

Il problema di Gibuti costituisce una parentesi opaca nei rapporti fra l'Italia e la Francia. Tale problema, che non è di oggi, prende solo oggi una nuova importanza, significati più immediati e concreti dopo la conquista dell'Etiopia che ha a Gibuti uno dei suoi più diretti sbocchi naturali.

Tutta la politica espansiva dell'Italia nell'Africa Orientale si è sempre scontrata nell'ostilità della Francia, che ha avuto appunto a Gibuti uno dei punti di appoggio per lo sviluppo di una sua politica contraria. In realtà — come osserva il *Giornale d'Italia* — Gibuti, o meglio la colonia della Somalia francese, costituita tra il 1857 e il 1883, con la sua angusta superficie di 21 mila km. quadrati e la sua popolazione di appena 70 mila abitanti, non ha mai avuto per la Francia altra importanza fuor che quella di una base per imprese più ambiziose di una porta aperta per la penetrazione nell'interno dell'Africa, incrociando il cammino tanto della Gran Bretagna quanto dell'Italia.

Gibuti è stata dunque sempre un vivo centro di guerra, silenziosa ma costante, della Francia contro gli interessi italiani. Durante il conflitto etiopico è stata la spina sul fianco delle armate italiane. Oggi, dopo la conquista dell'Impero, quando tutti i problemi fra Roma e Parigi sono aperti ed i rapporti sono da chiarire definitivamente in un modo o nell'altro, l'Italia pone netto, per una radicale e definitiva sistemazione, il problema di Gibuti, ossia della Somalia francese.

Tanto più l'Italia ha diritto di porre il problema in quanto, anche dopo il 1935, la Francia, invece di fare di Gibuti un ponte di congiunzione, un punto di collaborazione con l'Italia e il suo Impero, ne ha fatto soltanto uno strumento nemico, che rende più difficile all'Italia la sua politica di pacificazione e di fecondo lavoro civile.

Il problema di Gibuti si pone oggi con due diversi aspetti: politico ed economico. Nell'aspetto politico la Somalia francese continua ad essere la base di una guerra sorda di misteriose operazioni contro gli interessi imperiali dell'Italia. Fino ad oggi la autorità francese ha rifiutato di consegnare all'Italia l'edificio del consolato d'Etiopia a Gibuti, che continua ad essere la sede di equivoci funzionari etiopici. A Gibuti, protetta dall'autorità francese, si è creata una concentrazione di etiopici, fuorusciti per ragioni politiche o per delitti comuni, che ha perfino costituita una « associazione » riconosciuta dalle autorità francesi, la quale svolge ogni specie di propaganda e di attività contro l'Italia. A Gibuti continua a vivere e ad operare, con l'aperta protezione francese, tutto il canagliume antitaliano ed antifascista, sia esso bianco o nero, e al riparo della bandiera francese, continuano pure a rinnovarsi le operazioni di contrabbando della valuta etiopica e italiana, quasi sempre stroncate dalla vigilanza dei doganieri italiani. Nell'aspetto politico dunque la colonia della Somalia francese, continua a funzionare come una permanente minaccia e sfida a tutti gli interessi italiani.

Nell'aspetto economico, Gibuti ha l'esclusivo valore di uno degli sbocchi dell'Etiopia, ossia di una porta di entrata e di uscita, sotto il controllo di un portiere straniero, dell'Impero italiano. Di questo stato economico la Francia profitta per speculare in forme esose, per mandare avanti i suoi affari con una larvata tendenza di boicottaggio politico.

I legami economici di Gibuti con l'Impero italiano sono di due ordini: il porto e la ferrovia. Il porto è piccolo, povero, male attrezzato, peggio amministrato e non può bastare per l'economia costruttiva e civile dell'Impero italiano. Ma una fiscalità complessa e pesante controlla e taglieggia tutti i traffici che attraverso Gibuti vanno e vengono per l'Impero. Le stesse insufficienze tecniche e le stesse difficoltà economiche si trovano per la ferrovia di Gibuti, che è quasi esclusivamente francese, e si estende da Gibuti ad Addis Abeba per 784 chilometri, dei quali soltanto 89 si svolgono in territorio francese. Ha impianti preistorici, materiale fisso e rotabile deperito, amministrazione lenta, pretese enormi.

A varie riprese l'Italia ha invitato la Francia a negoziare per tentare la via dell'accordo, il mezzo della collaborazione economica utile alle due parti. Non ha ottenuto mai nulla. Si è trovata di fronte ad una singolare mentalità, oltre che ad una tipica prepotenza, la quale continua ad ignorare che dal 9 maggio 1936 tutto il territorio dell'Etiopia ha cessato di appartenere al negus ed è divenuto Impero italiano.

I francesi infatti continuano a trattenere le azioni della ferrovia che appartenevano al governo etiopico e che devono perciò naturalmente passare al Governo italiano. Non hanno neppure pagato al Governo italiano un centesimo delle redevances stabilite dalla concessione per l'esercizio della ferrovia e prima pagate al governo etiopico.

Anche questo stato di cose deve cessare. Anche nel suo aspetto economico, Gibuti è divenuta per iniziativa dei francesi, invece che elemento di collaborazione, strumento di dissenso, di ostilità e di paralisi per l'espansione dei traffici italiani, per gli interessi dell'Impero e della sua civiltà. Gibuti, con il sistema del suo porto e della sua ferrovia, è insomma un parassita, il quale riempie il suo stomaco capace, soltanto con il sangue dei traffici e del lavoro italiani, svolti dalla nuova civiltà dell'Italia sul territorio imperiale.

Ancora una volta un interesse collettivo di milioni di uomini, un bisogno di civiltà produttiva, un legittimo diritto di libertà e di espansione si trovano di fronte alla barriera di un piccolo gruppo di capitalisti speculatori e di una sorpassata posizione politica straniera, ridotta ormai ad una funzione negativa di indebiti controlli, di ostilità e di sfruttamento senza più alcun fondato interesse nazionale.

E' giusto quindi che tutto il problema di Gibuti sia affrontato dalle basi per la chiarificazione dei rapporti fra l'Italia e la Francia e degli interessi europei. I rapporti italo-francesi, come quelli italo-britannici, non si esauriscono ormai più, dopo la conquista dell'Impero, nel quadro del Mediterraneo. Le ragioni e gli interessi dell'Italia arrivano fino al Mar Rosso e più in là.

Il beneplacito dell'autorità francese richiesto agli italiani per risiedere a Monaco Principato

MONACO PRINCIPATO, 12

Vivissimo malcontento ha destato nella popolazione italiana del Principato una molto discussa disposizione, adottata in questi giorni dal ministro di stato Emilio Roblot, di origine e sentimenti notoriamente francesi. La disposizione, dato l'attuale stato di tensione dei rapporti italo-francesi, ha tutta l'aria di una rappresaglia, poco opportunamente decretata nei confronti dell'elemento italiano del Principato, per far cosa grata al governo francese.

Gl'italiani, anche quelli che da moltissimi anni risiedono nel Principato, dove si sono costituiti una famiglia ed interessi non indifferenti, per ottenervi la rinnovazione del permesso di risiedervi, sono costretti — a norma della citata disposizione — ad essere provvisti del passaporto italiano, rilasciato dall'autorità consolare italiana e a farlo munire del visto del console francese del Principato. L'apposizione del visto consolare francese costituisce la condizione « sine qua non » per poter rimanere a risiedere nel Principato di Monaco. Tutti gli altri stranieri, ad eccezione dei tedeschi, che sono nel Principato un numero insignificante, ottengono il permesso di soggiorno ed il suo rinnovo, senza l'obbligo del visto consolare francese. L'elemento italiano, che costituisce una considerevole aliquota monegasca, si trova, pertanto, in uno stato inconcepibile d'inferiorità.

Il ministro Roblot ha tentato di giustificare la sua odiosa disposizione contro gl'italiani col pretesto che molti di questi sono costretti, per ragioni di lavoro e di affari, di trasferirsi nei contigui comuni francesi, dove quelle autorità, trovandoli sprovvisti sul passaporto del visto consolare francese, possono arrestarli ed espellerli dal loro territorio.

Ne consegue, pertanto, che gli italiani, per continuare a vivere nel Principato di Monaco, sono oggi sottoposti al beneplacito del governo francese e dei suoi zelanti funzionari, che potranno ormai esercitare facili rappresaglie contro la grande massa degli italiani del Principato, che sono rimasti ed intendono rimanere attaccati alla grande madrepatria ed al suo Duce.

Un articolo di von Epp sulle rivendicazioni coloniali tedesche

BERLINO, 12

In un articolo del capo del movimento coloniale tedesco, generale von Epp, pubblicato nel giornale inglese *Sunday Sun* e riportato anche da questa stampa, viene rilevato che, oltre che per ragioni di prestigio nazionale, la Germania richiede la restituzione delle colonie per imprescindibili necessità economiche.

Il generale von Epp respinge recisamente la tesi secondo la quale la restituzione delle colonie significherebbe un pericolo militare per l'Inghilterra, rilevando che anzi ciò potrebbe favorire una fruttuosa collaborazione fra i due paesi, giacchè il problema coloniale è l'unica questione che ancora divide la Germania dall'Inghilterra.

Il campeggio "Galeazzo Ciano„ nel Paraguay

ASSUNCION, 12

Circa due mila italiani hanno effettuato un'escursione al lago San Bernardino, in visita al primo campeggio Galeazzo Ciano.

Dopo aver assistito alla messa al campo e aver reso il saluto alla bandiera, i gitanti hanno partecipato ad un cameratesco rancio. L'adunata si è conclusa con una entusiastica dimostrazione al Duce.

Verso la Camera dei Fasci e delle Corporazioni

Le chiassate « spontanee » della teppaglia in Tunisia ed in altre terre governate dal trinomio *liberté, egalité, fraternité* non hanno avuto la forza di distrarre il popolo italiano dal seguire con la dovuta attenzione i lavori della importante sessione parlamentare che iniziatasi con lo storico discorso del giovane e valentissimo ministro degli esteri va esaurendosi con la discussione e la approvazione dei due importanti disegni di legge destinati ad aggiornare l'alto organo centrale corporativo, il primo (già discusso ed approvato) ed a completare l'edificio statale ideato e costruito da Mussolini, l'altro la di cui approvazione, pare certa ormai, si avrà sabato 17 corrente dopo che la morente camera nè avrà esaminato e discusso l'organismo, la funzione e la formazione.

La riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni è dovuta principalmente alla necessità di adeguare nella sua costituzione e nelle ragioni informatrici il massimo organo corporativo alle necessità della più compiuta e nuova formazione costituzionale che va ad effettuarsi con la trasformazione dell'attuale istituto parlamentare nella istituenda *Camera dei Fasci e delle Corporazioni*. Si tratta più specialmente, quindi, di un adattamento tecnico *capace* — come dice la stessa relazione che accompagna la legge di riforma alla approvazione della Camera — *di garantire quell' ampia base organizzativa che costituisce il presupposto della continuità e della efficenza delle sue funzioni* al Consiglio nazionale delle corporazioni che è composto: dai membri del Comitato corporativo centrale e dei consiglieri effettivi del Consiglio delle corporazioni.

Con la riforma approvata ier l'altro dalla Camera fascista il numero delle Corporazioni non viene alterato, ed invece — secondo gli insegnamenti della pratica e delle necessità manifestatesi dalla fondazione delle corporazioni ad oggi — vengono portate delle trasformazioni che consistono: nella soppressione della corporazione delle bietole e dello zucchero, di quella olearia e nella loro assegnazione, rispettivamente, a quella ortofrutticola ed a quella vitivinicola. Si avrà inoltre lo sdoppiamento della corporazione della metallurgia e della meccanica in quella della siderurgia e della metallurgia ed in quella della meccanica, non che il distacco della corporazione dei combustibili liquidi da quella della chimica.

Di questa trasformazione per la quale il numero dei membri del Consiglio è portato a mille — cinquecento effettivi e cinquecento aggregati — è facile comprendere la importanza che il Consiglio va ad assumere per la vita economica — e politica — del paese, assieme al Comitato corporativo centrale del quale entreranno a far parte, con tutti i ministri, i sottosegretari di Stato ed i membri che nelle corporazioni rappresentano il Partito e le confederazioni.

E tanto più sarà facile comprendere tale importanza quando si rifletterà che è appunto traverso il Consiglio che le corporazioni — e quindi le confederazioni, le federazioni, i sindacati — sboccano nella nuova assemblea legislativa nazionale: la istituenda Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Per la istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, altra magnifica realizzazione mussoliniana, la compenetrazione della economia nella politica dello Stato, viene compiutamente realizzata nel modo più semplice e più geniale nello stesso tempo. Per essa si realizza, già corroborata dalla esperienza, fatta grado grado, traverso il perfezionamento e la evoluzione di *organismi di partenza*, la vecchia concezione mussoliniana che solo inserendo i problemi economici in quelli politici è possibile risolvere la questione sociale. E nello stesso tempo — come bene osserva la relazione con cui il disegno di legge viene presentato dalla Commissione alla Camera — viene così integrata e portata al suo logico svolgimento la riforma costituzionale, che, iniziata fin dal tempo della Marcia su Roma, si è andata di mano in mano adeguando al progredire ed al perfezionarsi della nuova organizzaione della nazionale italiana.

L'edificio costruito in una lenta tenace fatica, con una serie di provvedimenti traverso i quali il Fascismo ha sempre più armonizzato e compenetrato l'individuo nello Stato formando una Nazione integralmente unitaria e nella quale i fini etici, economici, sociali e politici si identificano organizzazione della nazionale iperfeziona.

Tutte le forze vive della Nazione: politiche, economiche, morali, concorrono a formare la nuova Assemblea che viene ad essere, perciò appunto, la più vera e diretta rappresentanza nazionale, mai esistita, poichè vi entra ogni categoria comunque operante nella Nazione, ogni e qualsiasi settore della vita nazionale è chiamato a portarvi la sua voce, espressione della propria competenza specifica ed investito della sua particolare responsabilità consapevole.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni, frutto di una elaborazione legislativa maturatasi traverso tre lustri, viene così ad essere una effettiva e vera rappresentanza di *tutta* la Nazione, rappresentanza composta di quanti per le loro estrinseche e specifiche qualità e possibilità sono realmente in grado di conoscere e valutare ed esporre le esigenze della Nazione traverso quelle delle rispettive categorie e dei singoli settori — esigenze popolari — commisurandole alle possibilità degli organi funzionali dello Stato. Di questo è garanzia la stessa via per la quale ai « consiglieri » è data possibilità di essere chiamati alla loro funzione, via che è quella della manifestazione, della capacità personalmente e praticamente dimostrata nelle quotidiane contingenze della vita nazionale e di categoria.

E. Lanari

Le protrazioni di orario dei pubblici esercizi per le feste

ROMA, 12

Il Ministero dell'Interno ha avvertito i prefetti del Regno che nulla osta all'accoglimento della richiesta da parte della Federazione nazionale fascista dei pubblici esercizi, perchè, come negli scorsi anni, in occasione delle feste natalizie, della fine d'anno e dell'Epifania, gli esercizi pubblici vengano autorizzati a protrarre la chiusura secondo il seguente orario: Ristoranti, trattorie, caffè e bar fino alle ore quattro; osterie e tutti gli altri esercizi, fino alle ore due.

Un ufficio turistico tedesco inaugurato a Milano

MILANO, 12

In seguito ai recenti accordi per intensificare gli scambi culturali, economici e turistici fra l'Italia e la Germania, è stato inaugurato stamane in corso del Littorio, l'ufficio germanico di informazioni turistiche, presenti autorità italiane e tedesche.

A nome del ministero della stampa e propaganda tedesco, il dott. Malo ha parlato brevemente mettendo in rilievo come l'odierna cerimonia inaugurale del nuovo ufficio rappresenti una nuova tappa del comune cammino dei due popoli e come la nuova Germania, profonda ammiratrice del grande Impero fascista e del suo Duce, consideri questo ufficio, che non rilascierà biglietti ferroviari, ma si occuperà solamente di propaganda con ricco materiale fotografico, pubblicazioni, proiezioni di filmi, un nuovo strumento per consolidare sempre più l'amicizia dei due popoli. A nome del ministro per la cultura popolare on. Alfieri, il direttore generale del turismo ha risposto dicendo come anche il Governo fascista desideri che gli italiani conoscano la Germania e come dalla conoscenza diretta dei due paesi, oltre che dalla vita e dal pensiero delle due nazioni, scaturisca nuova forza e nuova compattezza dell'asse Roma-Berlino. Dopo il saluto al Fuehrer e al Duce, è seguita una visita ai vari locali del nuovo ufficio che con grandi carte geografiche, riproduzioni artistiche dei paesaggi tedeschi, un ricchissimo materiale propagandistico dà una chiara idea della vita della Germania.

I componenti la Camera fascista chiedono l'onore di essere assegnati ai posti di combattimento nelle ore supreme della Patria

ROMA, 12

E' stata presentata alla presidenza della Camera la relazione dalla commissione parlamentare sulla proposta di legge d'iniziativa dei deputati Ferretti di Castel Ferretto, Mazzetti Mario, Sacco e moltissimi altri per la mobilitazione dei deputati.

La relazione dice: «Quando i destini della patria impongano al popolo italiano di impugnar le armi per la difesa delle frontiere o per raggiungere nuove mète che Dio voglia assegnare all'Italia imperiale, i componenti della Camera fascista vogliono occupare immediatamente i loro posti di combattimento, e con la responsabilità del loro grado militare, marciare alla testa delle legioni. Essi hanno già chiesto che questo onore venga sancito da una legge che sia un sacrosanto riconoscimento di un altissimo e duplice diritto, quello di inquadrarsi con il popolo e per il popolo alla prima diana.

« Ciascuno di noi ricorda con fierezza di combattente le vicende e i rischi; le glorie e i sacrifici della grande guerra. Ciascuno di noi ricorda con fierezza di combattente le vicende e i rischi; le glorie e i sacrifici della grande guerra. Ciascuno di noi ricorda con supremo orgoglio le giornate dure della battaglia per il riscatto della nazione e l'epopea rivoluzionaria che diede all'Italia il Fascismo e il Duce; al Governo il Capo.

« Molti di noi hanno anche avuto la grande ventura di partecipare, nella gloria del sole africano, alla conquista dell'Impero. Altri, moltissimi, chiesero questo onore pur senza poterlo conseguire. E nella grande guerra, nella Rivoluzione fascista e nell'epopea ultima tutti abbiamo vissuto le nostre ore più belle, più gagliarde, più pure in intima fusione col popolo che combatte per la sua terra, la sua stirpe, il suo onore.

« Nessuno è stanco: chi vive la vita del Fascismo da fascista non sente il peso degli anni che rapidamente passano e si addensano sulla nostra carne mortale. Chi è fascista non si abbatte per le minorazioni fisiche, anche se il corpo è profondamente segnato e straziato da ferite o mutilazioni prodotte dal ferro nemico. La volontà e lo spirito centuplicano le forze: l'animo e la fede hanno il potere di farci vivere una eterna giovinezza, di dare una luce anche alle occhiaie vuote del cieco di guerra, sublime veggente.

« Nel clima della nostra epoca, chiamati dal Duce a dirigere le forze politiche del popolo che lavora, che crea, che forma con le sue braccia e ai suoi cenni la nuova attività fascista, esempio e mònito al mondo, chiediamo di partecipare tutti, senza esclusione e senza limitazione di età a quel cimento che è la sintesi della vita di una nazione, l'essenza di un ciclo storico, nella suprema aspirazione di ogni italiano e di ogni fascista: combattere e vincere nel nome del Duce, per la gloria del Sovrano, Re e Imperatore.

« Il Duce, primo Maresciallo dell'Impero, ha accolto la fierezza di questo nostro anelito che si esprime fin dal tempo di pace in un articolo di legge semplice, chiaro, sintetico. Ciascun componente della Camera fascista abbia fin da ora sotto le bandiere della patria il suo posto d'onore e di responsabilità nei ranghi quadrati delle armate in campo, sulle navi superbe della marina da battaglia, sulle ali armate della difesa e dell'offesa. E' il diritto del soldato, e ciascuno di noi è sempre un soldato in ogni ora anche nella battaglia diuturna per la vita nuova e per il nuovo altissimo livello spirituale di questo popolo che non ha dimenticato la grande eredità della gloria imperiale di Roma e che di tale eredità è degno.

« I componenti della Camera fascista chiedono virilmente nell'ora delle fortune della patria di marciare agli ordini del Duce fino al limitare della vita e di avere, se lo vuole il destino, il supremo onore della morte sul campo, nello splendore eroico della vittoria ».

« Questa legge, che si vota dopo che il Duce ha salvato a Monaco ancora una volta la pace del mondo, è stata concepita in un'ora fosca per l'Europa, quando la ineluttabilità del conflitto lanciava ormai sui popoli il vivido lampo del terrore. Su quasi tutti i popoli: non sul nostro che in silenzioso e dignitoso riserbo guardava il suo Duce attendendo dal suo cenno, il cenno del dovere supremo e per udire dalla sua voce la voce del suo destino. In quell'ora che non fu soltanto di consapevole attesa, tutti i deputati al Parlamento, tutti senza eccezione chiedevano al Duce — appena insignito per volontà di popolo del nuovo grado di primo Maresciallo dell'Impero, — l'onore di marciare. Tutti senza eccezione.

« Nessuna legge di iniziativa parlamentare — ritengo — ha mai avuto fin dall'inizio questa totalità di consensi. Domando che questa legge — onorevoli camerati — come uno degli ultimi atti della Camera dei deputati fascisti, che ha vissuto il travaglio solenne e fecondo della rivoluzione mussoliniana, dagli inizi fino alla creazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, sia trasmessa alla nuova nascente assemblea come primo altissimo diritto dei consiglieri nazionali, che per essere nati nell'atmosfera fascista potranno lodarsi del loro grado in questa altissima nobilissima prerogativa ».

La medaglia d'oro della "Dante" alla Duchessa d'Aosta madre

NAPOLI, 12

Alla reggia di Capodimonte, la Duchessa d'Aosta madre ha ricevuto in udienza una delegazione della società nazionale «Dante Alighieri», composta dal presidente on. Felicioni, dal vice presidente Scodnich, dal provveditore agli studi di Trieste e dal presidente del comitato della «Dante» di Trieste e accompagnata dal senatore Castelli, consigliere delegato dell'opera dell'Italia redenta di cui è presidente l'augusta signora. La delegazione ha offerto alla Duchessa la grande medaglia d'oro, istituita nel nome di Paolo Boselli, quale segno di devota riconoscenza ai benemeriti della causa nazionale.

La medaglia Boselli è stata finora assegnata soltanto due volte: una prima volta al Duce per la raggiunta annessione di Fiume; la seconda a Gabriele d'Annunzio per la sua grande opera di poeta soldato.

Nell'offrire la medaglia l'onor. Felicioni ha ricordato con nobili parole l'infaticabile attività svolta dalla Duchessa d'Aosta durante la guerra e quella geniale e preziosa degli anni oscuri del dopo guerra, presentandole un'artistica pergamena con la seguente motivazione: « La Società «Dante Alighieri» offre a S. A. R. Elena di Francia, Duchessa d'Aosta, la grande medaglia d'oro «Paolo Boselli» per onorare la luminosa e altissima opera di italianità svolta quale augusta presidente dell'opera nazionale dell'Italia redenta». La Duchessa ha molto gradito il simbolico omaggio ed ha ringraziati i membri della delegazione trattenendoli a colazione.

La leva aeronautica
Come avrà attuazione

ROMA, 12

Sono state emanate le norme relative all'organizzazione della leva aeronautica. Una commissione interministeriale della guerra, della marina e dell'aeronautica, ha successivamente studiato in ogni dettaglio e conseguenza l'attuazione della nuova leva, nei confronti delle relative interferenze, per poterla rendere praticamente attuabile al più presto possibile.

La nuova leva ha lo scopo di fornire all'aeronautica i giovani obbligati alla prestazione del servizio militare, che siano particolarmente adatti ai servizi aeronautici nelle tre forme d'impiego: naviganti, specialisti e governo, in modo da poter assicurare il contingente indispensabile alle esigenze della Regia Aeronautica. Tutti i cittadini riconosciuti idonei per condizioni fisiche, culturali e per attitudine al servizio di pilotaggio aereo, sono soggetti alla leva aeronautica per il ruolo naviganti. Sono iscritti d'autorità i cittadini che al primo gennaio dell'anno in cui compiono il 18.o anno di età o prima dell'apertura della leva, siano iscritti tra la gente dell'aria non in qualità di piloti, siano muniti del brevetto di specializzazione preaeronautica, abbiano frequentato corsi preaeronautici per specialisti, abbiano frequentato corsi di volo senza motore, già arruolati con ferma volontaria nella R. Aeronautica nel ruolo specialisti. Sono altresì iscritti d'autorità alla leva aeronautica, per i ruoli specialisti, entro i limiti delle necessità organiche, i cittadini che si trovino nelle seguenti condizioni: essere operai in servizio da almeno sei mesi presso stabilimenti di materiale aeronautico; essere operai addetti da almeno sei mesi alle linee aeree civili, alle officine e stabilimenti della R. Aeronautica sia militari che civili.

Il Ministero dell'aeronautica provvede e soprintende a tutte le operazioni della leva aeronautica. Sono organi della leva aeronautica: i centri di reclutamento e mobilitazione, i consigli di leva aeronautici, le commissioni mobili di leva aeronautica.

Tutti i militari appartenenti alla R. Aeronautica hanno obbligo di volo, ognuno nei limiti del proprio impiego e delle proprie attribuzioni, secondo istruzioni particolari che saranno impartite dal Ministero della aeronautica. Le disposizioni anzidette saranno applicate a cominciare dai giovani che nell'anno 1939 compiranno il 18.o anno di età.

La mostra del ciclo e del motociclo si aprirà il 19 gennaio

MILANO, 12

Il ventennale dell'esposizione del ciclo e del motociclo dell'anno XVII che si celebra nel clima di entusiasmo e di fervore di opere create dalle recenti disposizioni del Capo del Governo, si aprirà il 19 gennaio a Milano nel palazzo della Permanente e sarà una rassegna della migliore produzione italiana perfettamente in linea per l'indipendenza economica e per il potenziamento della motorizzazione.

La ventesima edizione della mostra sarà caratterizzata dall'altissimo numero degli spettatori. E questo ha indotto gli ordinatori a disporre che l'esposizione si presenti in due turni distinti senza soluzione di continuità. Nel primo turno troveranno posto 145 stalli di espositori di biciclette, motociclette, pneumatici ed accessori; nel secondo i moto-trasporti i quali avranno degno rilievo pari all'importanza assunta da questi mezzi nel campo dei trasporti militari.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 12

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	767.9	12		
Fiume	cop.	767.5	13	13	11
Pola	½ cop.	766.9	12	14	12
Gorizia	nebb.	766.8	11	12	10
Udine	cop.	766.4	11	12	10
Treviso	cop.	767.0	11	12	11
Belluno	cop.	767.2	7	11	5
Padova	nebb.	766.9	10	12	10
Rovigo	nebb.	766.9	9	9	8
Vicenza	cop.	766.6	10	12	9
Bolzano	nebb.	766.2	6	8	3
Trento	cop.	767.6	7	8	5
Grappa	½ cop.	619.9	1	2	1
Venezia	nebb.	766.5	10	11	10

Mare: Fiume quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume 1, Pola 3, Gorizia 4, Udine 5, Belluno 1, Vicenza gocce, Trento 1, Monte Grappa 10.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.44, tramonta ore 16.25. Luna leva ore 0.1 del 14, tramonta ore 12.12 del 14. Luna piena il 7, ultimo quarto il 14. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 3.15 e 14.25, basse ore 9.30 e 20.55. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Po, l'Adige, il Brenta, il Piave, il Tagliamento e l'Isonzo erano in debole morbida; il Livenza, il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 13: L'anticiclone dell'Europa orientale e della Russia estende la sua azione al Mediterraneo, il ciclone persistendo sull'Islanda e sull'Europa occidentale. Cielo a nebulosità varia con nebbie.

Le altre temperature di ieri

Roma 16.1 e 8.2; Milano 10 e 7; Torino 8 e 5; Genova 12 e 10; San Remo 17 e 14; Bologna 9 e 7; Firenze 12 e 6; Rimini 9 e 7; Ancona 12 e 10; Foggia 13 e 7; Bari 16 e 8; Lecce 17 e 9; Taranto 16 e 10; Messina 17 e 13; Catania 17 e 10; Cagliari 15 e 10; Sassari 16 e 8; Tripoli 13 e 7; Rodi 17 e 15; Lido di Roma 15 e 8.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 12	Venezia 10	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.80	94.80	94.95	94.95
" " m.	94.55	94.95	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.35	74.40	4.40	74.35
Prest. Red. 3.50	70.90	70.80	70.90	70.90
Rend. 5 p.c. cont.	94.90	94.80	—.—	—.—
" " m.	95.—	94.95	95.—	95.—
OBBLIGAZIONI				
V[illegible] pc	50.55	50.55	90.70	90.70
Cr[illegible] pc.	433.—	433.—		
Cont. [illegible] p.c.	410.—	410.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	420.—	420.—		
Banca Naz. Lav.	424.—	424.—		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	100.20	100.12	100.25	100.25
" 1941	101.50	101.40	101.40	101.40
" 1943	91.15	91.05	—.—	—.—
" 1944	98.35	98.42	98.40	98.40
I. R. I. 4.50 p. c.	457.	456.50		
Ferr. 4.50 pc.	462.—	461.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	[illegible]	1013.—		
Assicuraz. Gen.	2950.—	2955.—	2960.—	2960.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	476.50	476.—		
Ferr. Merid.	815.—	813.—	811.—	813.—
Venete cost. ferr.	314.—	314.—	314.—	314.—
N.G.I. Rubattino	48.—	48.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2970.—	2900.—		
" Furter	245.—	245.—		
" Val d'Olona	125.—	125.25		
" Val Ticino	127.—	127.—		
" Olcese	442.—	430.—		
Stamp. De Angeli	905.—	897.—		
Cantoni Coats	404.50	404.50		
Lini. Can. Naz.	513.—	504.50		
Man. Ross. Varzi	550.—	530.—		
" Rotondi	413.—	413.—		
" Tosi	62.50	62.—		
" Cot. Merid.	23[illegible].—	232.50		
Unione Manifatt.	316.—	315.—		
Lan. Gavardo	660.—	655.—		
" Rossi	3006.—	3007.—		
" Targhetti	95.50	94.50		
Cascami Seta	313.—	306.—		
Bernasconi	78.—	78.—		
Châtillon	81.50	80.75		
S.N.I.A. Viscosa	374.25	371.50		
Parchetti	200.—	198.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	139.—	139.—
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	165.75	161.75	165.50	161.—
C. I. E. L. I.	282.50	28[illegible].—		
Dinamo Italiano	278.—	275.—		
Edison	286.50	286.—		
Edison Posterg.	207.—	207.—		
Bresciana	258.	257.—		
Valdarno	178.25	176.—		
Eletr. Piacentina	271.—	271.—		
Emiliana Eserc.	452.—	451.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	114.75	115.25		
" ordin.	100.50	100.75		
Elett. Gen. Sic.	79.50	79.—		
Idroel. S. I. P.	57.25	57.—		
Tirso	112.50	111.—		
Elett. Lombarda	432.50	430.—		
Merid. Elettricità	278.25	278.—		
Terni	241.25	239.50	241.—	240.—
Unione Es. Elett.	9.50	9.30	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	102.50	102.—		
Distiller. Italiane	201.50	199.50		
Eridania	499.50	499.50		
Raffineria L. L.	600.—	600.—		
A. N. I. C.	95.25	95.—		
Italiana Gas	12.92	12.90		
Mira Lanza	191.—	191.—		
Petroli d'Italia	10.85	10.75		
Aedes	73.75	73.—		
Fond. Regionale	20.—	20.—		
Istituto Fond. R.	93.75	93.50		
Ist. Rom. Beni S.	196.—	197.—		
Saturnia	58.—	57.50		
Pastificio Buitoni	24.—	24.—		
Gr. Alb. Venezia	60.50	60.—	61.50	60.—
Italcementi	227.50	228.50		
Pirelli Ital.	1255.—	1250.—		
Pirelli & C	417.—	407.—		
Sarda	282.50	282.—		
Burgo	64.—	63.—		
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	46.50	46.50		
Ilva	212.75	212.50	213.—	212.50
Metallurg. Ital.	255.—	241.—		
Monte Amiata	332.—	336.—		
Montecatini	148.50	147.25	149.—	147.50
Stab. Dalmine	145.50	145.—		
Breda	282.75	280.75		
Bianchi	89.50	89.50		
Isotta Fraschini	16.15	16.—		
F. I. A. T.	464.—	461.—		
Off. M. Regg.	79.75	78.—		
CAMBI				
Parigi	50.30	50.—	50.—	50.—
Zurigo	430.—	429.75	430.—	429.75
Londra	88.70	88.83	88.70	88.83
Amsterdam	1032.50	1033.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.19	3.19	—.—	—.—
Berlino	762.	762.45	—.—	—.—
Praga	65.07	65.11	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 12 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.90; id. 3.50 p. c. f. m. 74.35; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.80; id. 5 p. c. f. m. 94.90; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.70; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.25; 1941 101.40; 1943 91.15; 1944 98.40; Premuda 675; Gerolimich vecchie 122; Martinolich 86; Tripcovich 270; Anonima Inf. Milano 1435; Assicurazioni Generali 2980; Riunione Adriatica prima serie 1385; id. seconda serie 1280; Assicuratrice Ital. emiss. '23 445; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 156.

Cambi: Parigi 50 — Londra 88.85 Zurigo 429.70 — New York 19.

I vetri veneziani in Polonia

KRZEMIENIEC, 12

Durante il restauro delle mura del castello sul Monte della Regina Bona a Krzemieniec, a poca profondità, furono ritrovati i frammenti di mattonelle maiolicate, di utensili da tavola in ceramica ed infine alcuni bellissimi frammenti di vetri veneziani dal colore perlaceo. Secondo l'opinione del tecnico i vetri rimontano alla fine del XVI od al principio del XVII secolo mentre le maioliche, alcune delle quali portano per ornamento gli stemmi sullo sfondo di arabeschi caratteristici del Rinascimento, sono dell'inizio del secolo decimo sesto.

Aumento degli scambi fra Germania e Spagna nazionale

BERLINO, 12

Malgrado la calma che regna attualmente nel commercio estero tedesco, si registra una netta tendenza all'aumento negli scambi fra la Germania e la Spagna nazionale. Secondo quanto informa l'agenzia *Centraleuropa*, l'esportazione tedesca è ammontata nel terzo trimestre del corrente anno a 28,6 milioni di marchi, contro 25,1 milioni nel secondo e 22,1 milioni nel primo trimestre. Nei riguardi dell'anno scorso l'aumento è ancora più evidente, essendosi le quote relative al primo, secondo e terzo trimestre del 1937 limitate a rispettivamente 8,5, 12,3 e 17,8 milioni di marchi.

I cotonieri americani per il controllo governativo

NEW YORK, 12

Un referendum tra i produttori di cotone è riuscito favorevole alla continuazione della produzione controllata dal governo. I produttori di riso e tabacco hanno invece risposto negativamente sollecitando la libertà di produzione e rinunciando a sussidi.

[TE]DESCHI E FRANCESI

[...]ilazione francese che si [...]esso qua e là in libri e [...] dice che la Germania e [...]cia formano una coppia; [...] un couple. Coppia di ne[...] amici) o amanti più pro[...]te, in cui i temperamen[...] sono tenuti insieme [...]razione misteriosa; una [...]che litiga, si strazia, si [...] tiene il broncio, tiene [...]esso una intera famiglia [...] gruppo di amici e co[...] per tornare a riappaci[...] riunirsi, a litigare di [...] così per tutti i secoli.

[...] formula ha un che di [...] borghese, di romanzo [...] in cui la coppia umana [...] soltanto in veste di [...]gonismo e di una attra[...]essuale, di maniera, basa[...] uno psicologismo dilet[...] e libresco. Non si sup[...] teatro e nel romanzo [...] che la coppia umana [...] vivere in pace, e gene[...]amarsi in senso costrut[...]no, a che pro scrivere [...] e mettere amanti sulla [...] insomma, qualcosa di [...] nella formula della cop[...]co-tedesca, e se questa [...] osserviamo con più [...]à e serietà dal punto di [...] storia e della cultura, [...] che alcuni elementi di [...]spondono al vero. Ger[...] Francia, destra e sini[...] Reno, spirito romantico [...] cartesiano, conservato[...] espansione, ansiosa ri[...] un ubi consistan e salda [...] statale che ha durato [...]ttocento anni, sono vera[...] vari atti, le varie vicende [...]plice dramma che ha du[...] secoli ed a cui l'Europa [...] spesso sospesa.

[Que]sto dramma analizza i [...]menti Concetto Pettinato [...] libro uscito ora: *Tede[schi e] Francesi* (Milano, Bompia[ni] [...]). La sua lunga e pro[...]noscenza della Francia e [...]arte la sua viva sensibi[...] coltura e il romantici[...]sco, il suo librarsi con e[...] e buon senso latino tan[...]dine cartesiano francese [...] caotico eterno fluire [...]ermettono a questo bril[...]blicista e al suo inge[...]nte e sottile di comporre [...] agitato e in certi punti [...]che troppo lussureggian[...] che in ogni caso affascina [...] come qualcosa che è sta[...]ngo tempo uno dei car[...] storia del nostro con[...]

[...]do Pettinato, se il dram[...]co-tedesco è assai più an[...] 1870, esso risale anche [...] in là della lotta fra [...]smo e romanticismo: esso [...]te alle coscienze degli eu[...]me la lotta eterna fra im[...] ordine, fra espansione e [...]zione, fra *ewige Melodie* [...] chiusa, fra campo e sel[...] siepe straripamento, fra [...] Cartesio, tra realtà e so[...] forse questa lotta fra im[...] misura, fra istinto e ra[...]sale addirittura ai tempi [...] quando Ezio fermò le or[...]anti sui Campi Catalau[...]ale agli energici tentati[...] di conquistare e an[...] la Germania barbara, [...] infine Roma contentarsi [...]nere l'impeto dietro il [...] e il Reno, nelle stermi[...]rmoranti selve.

[Que]sto dramma Pettinato e[...] sopratutto l'ultima fase, [...]agia fino all'ascesa del [...]eich. Nell'introduzione e[...]te che ora forse la seco[...]sita culturale e storica [...]desca non è più asse e [...] dell'Europa. Questo asse si [...] trovare nella lotta fra [...]smo e fascismo, quindi [...] e Roma. Ora non è più [...]nia francese o l'egemonia [...] che importino, ma addi[...] il regime degli Stati che si [...] come lotta ideologica fra [...]zia e autocrazia; e il [...] antagonistico franco-tede[...] è accresciuto, dall'una e [...] parte, di importanti e[...], Inghilterra e Stati Uniti [...]to, l'Italia e Stati comun[...] regime autoritario dall'al[...] questo dramma mondiale [...]e ingigantite l'antagoni[...]franco-tedesco è sempre un [...]te di primo ordine.

[Con] bell'impeto e con vivace [...]za della storia culturale [...] popoli Pettinato fa l'a[...] reciprocamente della Fran[...]agliista e della Germania [...] sorta dal collasso e [...]nfusione della Repubbli[ca di] Weimar. La Francia di [...], dice Pettinato, usciva [...] crisi di irrazionalismo e [...]gonismo, da una reazione [...] chiarezza cartesiana » che [...]colto nel seno della cul[...] della vita francese degli [...] pericolosi che ne mina[...] compagine. La vittoria [...] parve ridare alla Francia [...]rice la saldezza antica, il [...] il gusto della legalità, lo [...] imperialistico che aveva [...]so alla Repubblica, dal '70 [...] di consolidare e arroton[...] impero.

[...] la fine dell'Ottocento ed [...] del nostro secolo, l'ir[...]alismo era scoppiato, nella [...] francese « come la me[...]sa nell'organismo della [...] matura », con le sue in[...]ni e le sue crisi. Ma la [...] Repubblica s'era ripresa [...] anche finto una nuova [...]za, come una bella donna [...]tenne. Versaglia aveva ri[...] quell'organismo al tramon[...] apparente equilibrio. Era [...]rio instabile e sclerotico [...]cchiezza.

[...]a apparente floridezza ri[...] a nuovo il logoro orga[...] della Francia nel decennio [...]. Ma ecco le eloquenti [...] e le brillanti immagini [...]ore stesso: « L'apoteosi fu [...] durata. Sulle soglie del [...] decennio posteriore alla [...] le delusioni inflitte alla Francia della pace, il collasso morale seguito all'orgasmo della vittoria e lo scoppio di una crisi economica scenza esempio, posero fine di colpo alle illusioni borghesi. L'apogeo dell'imperialismo cartesiano furono i trecentoventicinque miliardi di marchi oro chiesti alla Germania quale indennità di guerra. La fiducia dei positivisti nella virtù sovrana del fatto rifulse un'ultima volta nella sesquipedale fattura uscita dai calamai di Versaglia. Il cartesiamo Poincarè, il romantico Clemenceau, e il tomista Maritain si eran dati la mano per stendere la contabilità del diritto offeso e penalizzare il colpevole. Ma la realtà rifiutò di rispondere agli appelli del calcolo sublime. L'oro del Reno, colpito a morte da un salasso di ventidue miliardi di marchi, scomparve volatizzandosi come una pura essenza, e Sigfrido, vinto ma non domo, riparò inafferrabile nei meandri delle sue foreste.... ».

La Germania, paese privo di confini naturali tanto sulla carta geografica quanto nell'animo della potente razza che la abita, ha fluttuato nei secoli alla ricerca di un *ubi consistan* politico, geografico, culturale e individuale. Sulla Germania come paese faustiano dell'eterno divinire, sul lussureggiante e frondoso erompere del romanticismo, sull'apparente rigidità dell'organismo prussiano, come disciplina violenta data ad un incontenibile straripare, il Pettinato ha pagine brillanti e ardenti, e di piacevole forma. La Francia ha potuto spesso tendere al polo romantico che è il suo opposto, ma ha sempre ritrovato la via verso le ben potate siepi di Versaglia e i ben coltivati campi dei suoi contadini. Se la Germania tende invece a volte verso l'ordine chiuso verso la chiarezza cartesiana, non è per farsene una forma definitiva, ma per aggiungere un elemento di vita, una esperienza in più alla ricca e musicale gamma della sua anima. Dal seno bollente e fecondo del romanticismo come reazione e antitesi della ragione sono nate tutte le forme del pensiero e del sentimento, anche le più antitetiche: individualismo sfrenato e rigida statalità, sbandamento e ordine, disordine e numero, libertà e disciplina, sentite ognuna come forma di vita che poteva superare tutte le altre e sottomettersele in vista di quel sogno che c'è nell'anima di ogni tedesco di esperimentare, sì, ma di servire anche, di dedicarsi a qualche cosa che lo trascende e in cui il suo essere tedesco acquista una potenza e uno splendore speciali. Da questo suolo romantico, già centocinquanta anni fa, poteva nascere il chiaro di luna dei poeti romantici, e gli imperiosi sogni pangermanistici di un Fichte. Nacquero la statilità di un Treischke e perfino la politica realistica di un Bismarck. Anche il cercare forma e confini all'anima faustiana è atto di nostalgia faustiana.

Nella sua ricerca secolare, che però già aveva trovato le forme possenti e geometriche del pangermanesimo e dell'imperialismo, la Germania fu colpita nel 1918 dalla sconfitta. Il colosso non si è abbattuto che per poco con la Repubblica di Weimar. Meno di un decennio ha durato la sua inquieta impotenza. Ecco tutti gli elementi dell'anima tedesca di nuovo in caotico e fluido movimento, in preda ad un misticismo torbido che non cercava che la sua calamita per riprendere forma.

La calamita fu Adolfo Hitler, profeta nazionale, risvegliatore, potenziatore dell'anima tedesca. Quegli elementi inquieti e dispersi egli li prese, li assommò, li chiuse nella fede in lui e nella fede in una Germania rinata. La forma che l'anima tedesca sempre cercava egli non la diede col cartesianesimo estraneo al genio della razza, ma con la disciplina violenta in cui il tedesco ama richiudere le sue prepotenti e straripanti energie. Mai la Germania ha avuto, nel corso caotico della sua storia, tanta unità e tanta compatta forza di lancio. Per giungere a tanto, Hitler ha armato il suo misticismo di un realismo rude e sottile, ben superiore a quello fiacco ed errabondo del radicalismo francese.

Ed ora, dopo un ventennio della vittoria, la Germania sta di fronte alla sua vicina invecchiata, sclerotica e indebolita come un gigante fremente. Essa ha giurato di non voler nulla dalla sua antica antagonista, ed è di ieri la dichiarazione franco-tedesca. Ma lo stato caotico della Francia, la sua impotenza, il prevalere in essa dell'elemento semitico e rivoluzionario, fanno temere al Pettinato quasi un suo totale venir meno; e il gorgo che si aprirà allora al posto della vecchia e già potente nazione produrrà nella Storia dei gorghi di cui si sentono già ora i minacciosi risucchi.

Liliana Scalero

Pregevole opera d'arte rubata a Magdeburgo

BERLINO, 12

Un audace e sensazionale furto è stato compiuto nel duomo di Magdeburgo dove si è riscontrata la scomparsa di una testa di pastore che costituiva un'opera di arte pregevolissima del XIII secolo, in origine appartenente ad un gruppo che rappresentava la *Annunciazione*. La polizia ha posto una grossa taglia sui ladri. Si ritiene che gli autori di questo furto siano conoscitori di cose d'arte, che vogliano arricchire con questo lavoro rubato la loro collezione. Nello stesso duomo furono rubate presumibilmente dai medesimi ladri, due figure in legno raffiguranti gli Apostoli.

La statua di Mitra

L'importanza artistica della scoperta di Ostia

ROMA, 12

La statua di Mitra, venuta recentemente alla luce negli scavi di Ostia antica, riveste un'importanza che è artistica e storica allo stesso tempo, poichè il gruppo scultoreo non solo è bello per squisita fattura, ma costituisce anche una interessante testimonianza di quello che fu l'arte a Roma nei secoli dell'Impero.

La firma rivela che fu scolpita da Critone ateniese, da uno cioè di quegli scultori neo-attici che vennero qui da noi fin dal tempo di Augusto. Nome del resto non nuovo ai nostri archeologi, i quali ricordano di avere letta la stessa firma sopra una bella cariatide scoperta anni fa sulla Via Appia. Se è detto che lo scultore Critone ebbe a lavorare a Roma nel secondo secolo dopo Cristo, non si può dire per questo che la data della statua sia di sicura attribuzione. Bisogna prima di rispondere risalire alla diffusione del culto mitriaco in occidente; sappiamo che dalla Persia al principio dell'èra nostra, alcune credenze religiose furono assorbite dai paesi mediterranei dove erano i loro adepti tenuti in conto di magi.

In Roma il culto di Mitra si diffuse sotto i Flavi alla fine del primo secolo dopo Cristo e si propagò specie sotto gli Antonini e i Severi, rimanendo vivo sino al quarto secolo accanto al Cristianesimo. Ma ai tempi di Pompeo, e precisamente nel 67 a C., abbiamo notizie di un culto mitriaco a Roma. Quando fu dunque scolpita questa statua di Ostia? E' questo l'interrogativo al quale bisognerà rispondere. In realtà ci troviamo di fronte ad un'opera dotata di gran pregio. La statua di Ostia è diversa da quella accademica degli scultori neoattici augustei ed è nuova colla raffigurazione del dio in atto di sacrificare. Qui Mitra, scolpito con i capelli ricciuti liberi dal berretto frigio nella maschia testa, leva il volto al cielo in atto ispirato, tenendo con una mano il muso del toro abbattuto e calcando con le gambe il corpo dell'animale consacrato. La potenza espressiva del volto, la bellezza delle gambe nervose scolpite con mirabile arte ci testimoniano che Critone fu scultore di grande scuola e di autentico valore. E l'opera è una di quelle che costituiscono un vero sostanziale arricchimento del nostro patrimonio artistico.

UN TRAGICO RETROSCENA POLITICO

Uno scambio di rivoltellate fra ministri avrebbe convinto Benes a dimettersi

BUDAPEST, 12

Rivelazioni sensazionali sono fatte stamane dai giornali ungheresi circa un retroscena degli avvenimenti svoltisi a Praga durante gli ultimi giorni in cui Benes ha figurato a capo dello stato cecoslovacco.

Nel corso di una riunione a quattro alla quale partecipavano oltre Benes, il generale Sirovy, il ministro degli esteri Hodza, e il ministro della guerra Machnic, quest'ultimo avrebbe investito Benes con estrema violenza, rimproverandogli la catastrofe nazionale da lui provocata e ingiungendogli di abbandonare la sua carica di presidente dello stato. Nell'eccitazione Machnic, del resto già conosciuto come nemico personale di Benès, avrebbe estratto la rivoltella spianandola contro Benès stesso. Sirovy intervenne a tempo e, con un pugno al braccio di Machnic faceva deviare il colpo, che andava a ferire alla spalla Hodza. Estratta a sua volta la pistola, Sirovy sparava quindi contro Machnic, abbattendolo mortalmente ferito.

Malgrado l'intervento in sua difesa del gen. Sirovy, Benès rimaneva talmente impressionato da questa scena sanguinosa da non attendere un istante ad abbandonare la sua carica.

Del ministro Machnic non si è più saputo assolutamente nulla; i giornali cèchi non hanno più fatto il suo nome, tanto che alcuni ritengono che egli sia deceduto in conseguenza della ferita.

Anche su Hodza si è fatto per lungo tempo il silenzio più completo. Soltanto qualche settimana fa la stampa cèca ha ricominciato a parlarne, dicendo con significativa allusione che l'ex-ministro degli Esteri stava lentamente "rimettendosi dalla piaga causatagli dagli avvenimenti di fine settembre".

Prossime elezioni in Slovacchia per il parlamento autonomo

PRAGA, 12

Il 18 corr. si svolgeranno in Slovacchia le elezioni per il parlamento autonomo. Lo *Slovak*, in un appello elettorale al popolo, riassume in questi punti il programma governativo: 1) una Slovacchia libera; 2) governo e parlamento slovacchi, lingua slovacca nelle scuole e nella amministrazione; 3) una Slovacchia onorata presso gli stati vicini; 4) allontanamento di elementi stranieri dal territorio slovacco; 5) impiegati, professori, insegnanti, gendarmi, doganieri, ed ufficiali devono essere unicamente slovacchi; 6) appartenenza della terra agli agricoltori slovacchi, controllo delle fabbriche, del commercio da parte di elementi slovacchi; 7) impiego di capitali slovacchi in territorio slovacco; 8) dominio dello spirito cristiano in Slovacchia.

Slovacchi e ruteni consolidano la loro autonomia

BERLINO, 12

Il *Voelkischer Beobachter*, commentando la conclusione delle trattative fra cèchi e slovacchi a Presburgo, la qualifica un pieno successo per la Slovacchia e la Rutenia in vista del fatto che esse si sono emancipate dalla legge sui pieni poteri del governo di Praga, legge che rimane ora limitata alle sole Boemia e Moravia. Il giornale rileva infine che, per altro, se anche slovacchi e ruteni consolidano così maggiormente la loro autonomia, l'evoluzione in questo senso è tutt'altro che conclusa e nota in proposito le affermazioni di nazionalità slovacche che reclamano la piena indipendenza statale della Slovacchia.

La Gran Bretagna vieterà l'esportazione di capitali?

LONDRA, 12

Secondo il *Daily Express* la Tesoreria britannica avrebbe rifiutato l'autorizzazione per il collocamento in Inghilterra di una pacchetto di azioni della « North American Company », la grande impresa americana di servizi pubblici.

Il provvedimento trova origine nella inquietudine delle autorità inglesi per la continua caduta, negli ultimi mesi, della sterlina in rapporto al dollaro. Si dice, negli ambienti meglio informati, che questo sia il preludio del ristabilimento a Londra delle restrizioni sulle emissioni straniere o sull'acquisto di titoli nazionali tenuti da stranieri. Questo nonostante che il 1.o febbraio scorso il cancelliere dello Scacchiere avesse data assicurazione di voler facilitare ai gruppi finanziari nazionali il riacquisto di titoli inglesi.

L'armata siberiana senza Blucher

RIGA, 12

La « Krassnaia Zviezda », organo del Commissariato della guerra, pubblica nel suo numero del 16 s. m., una corrispondenza da Vladivostok in cui l'autore, con termini molto velati, descrive il triste stato in cui si trova l'armata siberiana dopo la scomparsa di Blucher e dopo l'epurazione generale effettuata da Mekhlis, ispettore politico generale dell'esercito. L'agenzia *Ofinor* precisa che il comando non esiste più e che è passato nelle mani dei « sovieti » e dei comitati comunisti locali che, non avendo alcun interesso di mantenere la forza militare, impiegano i soldati per diversi lavori. Così, in molte unità non restano che degli ufficiali, dato che i soldati sono adibiti alla costruzione di strade, ai lavori forestali e di costruzioni edilizie. In mancanza di soldati, i « sovieti » delle città mobilitano gli studenti delle scuole militari per i servizi di nettezza urbana. « I comandanti che osano protestare, conclude la corrispondenza, rischiano di passare per nemici del popolo, di essere arrestati e, anche di essere passati per le armi! ».

Anche Kaganovitch vacilla!

VARSAVIA, 12

La stampa sovietica pubblica delle gravi rivelazioni a carico di Lazzaro Kaganovitch, cognato di Stalin e suo collaboratore più intimo. Il giornale *Industria* rivela nel suo numero del 24 novembre che le miniere d'oro di Buribey, in Siberia, per il cui sfruttamento il Commissariato ha dilapidato delle somme favolose, non sono realmente mai esistite. Benchè l'amministrazione e lo sfruttamento delle miniere in questione siano regolarmente portati nei bilanci del Commissariato, la commissione di controllo ha stabilito che i lavori non sono stati mai incominciati, e che la presenza dell'oro in detta plaga non è stata mai potuta provare. La pubblicazione di queste rivelazioni accusano direttamente l'« onnipotente » Lazzaro Kaganovitch e fanno supporre che anche per questo Commissario si avvicina a grandi passi l'ira del « signore rosso ».

Il turno dei medici e dei chirurgi nel paradiso sovietico

MOSCA, 12

La stampa sovietica ha iniziato recentemente una violenta campagna contro il personale medico, accusandolo di negligenza che, se si deve credere alle affermazioni dei giornalisti bolscevichi, andrebbe fino a dimenticare sistematicamente nei corpi degli operati dei tamponi di cotone idrofilo e di ferri chirurgici. L'agenzia *Ofinor* informa che tale campagna di stampa sia stata scatenata dal Consiglio supremo medico, che ha ordinato in una circolare di procedere, dopo ogni operazione, ad un inventario dettagliato degli strumenti, per essere sicuri che nessuno di essi è restato nel corpo del paziente. Dato che il Consiglio in questione è composto non di medici ma di membri del partito comunista appositamente nominati dall'ufficio politico, si presume che la campagna in questione abbia per scopo di mettere l'opinione pubblica contro i medici, accusandoli di provocare delle epidemia, che scoppiano dapertutto a causa della penuria di combustibile, alla mancanza di nutrimento ed alle condizioni antibiogeniche della vita sovietica.

La consegna dei premi della città di Varsavia

VARSAVIA, 12

Ha avuto luogo la solenne consegna dei premi di Varsavia assegnati per quel che concerne le scienze al prof. Z. Woycicki, per la letteratura al grande poeta e drammaturgo Leopoldo Staff, per le arti al notissimo scultore prof. Breyer, per la musica al prof. W. Lachman.

Marconi pensava di fornire la luce alle case senza conduttore di sorta

ROMA, 12

A proposito degli studi cui attendeva Guglielmo Marconi, da una lettera del generale Ugo Scotti-Berni si apprende che il grande scienziato pensava alla luce elettrica nelle grandi metropoli e nell'interno delle case fornita senza condutture di sorta.

« Ero nel 1920 commissario politico e comandante dell'arcipelago dalmata, delle Curzolane, del medio Adriatico, quando l'*Elettra*, la nave di Marconi, gettò le ancore al largo dell'approdo di Curzola. Dopo una colazione offerta per contraccambiare le accoglienze ricevute, volle mostrarmi — nella sala degli apparecchi complicatissimi dalla quale egli comunicava con tutte le stazioni del mondo — una scatola misteriosa, di legno; e che aveva la misura e l'aspetto identici a quelle scatole che racchiudono un grosso cronometro di precisione.

Senonchè nella cassettina del Marconi non era allogata, volta verso l'alto, che una semplice lampadina Edison a filamento metallico, avvitata a un tamburo di ebanite che forse conteneva un invisibile congegno, e che costituiva la piccola base di attacco della lampadina.

Guglielmo Marconi mi disse sorridendo, con la grazia signorile che egli possedeva in così alto grado: «Reggete la scatola sul palmo della mano, a braccio teso. E aspettate: vedrete come, a distanza, io possa produrre l'accensione senza fili conduttori di corrente». Io obbedii e stetti in attesa, mentre il mio pensiero già vedeva tolto dalle abitazioni e dalle strade tutte le linee di fili metallici.

Intanto un capotecnico fedelissimo dello scienziato aveva mosso chissà quale valvola nella seconda sala degli apparecchi e la lampadina che io sostenevo in aria si accese di vivida luce e io ne rimasi abbagliato.

Dunque, era risolto anche questo problema? Marconi, calmo, concluse: « Vedremo in futuro anche questo. E anche i veicoli terrestri, aerei e sottomarini, avranno luce e forza motrice a distanza, senza generatori interni, senza accumulatori».

Il XIII anno accademico dei corsi superiori di studi romani

ROMA, 12

Il 15 del corrente dicembre avrà luogo l'inaugurazione del XIII anno accademico dei Corsi superiori di studi romani che hanno iniziata e compiuta una originale riforma nei metodi dell'alta divulgazione scientifica con la trattazione in organici cicli di lezioni e conferenze, affidata a studiosi di chiaro nome, delle discipline fondamentali d'interesse romano e dei maggiori problemi della storia e della vita di Roma del passato e del presente.

Come sempre, proseguendosi i corsi ordinari o i cicli di conferenze già iniziati nell'anno scorso (o dando inizio a dei nuovi) il programma prevede una serie di lezioni o di letture su problemi che riguardano la Roma dei Cesari, la Roma Cristiana, la Roma Sabauda e Littoria, e tutti quegli aspetti della vita e dell'arte della storia millenaria dell'Urbe, che rappresentano il tessuto connettivo di una trama che si svolge in ogni secolo.

Ad illustrazione della Roma dei Cesari, avremo il consueto corso ordinario di « Archeologia romana » e un altro su « Ostia », un terzo su « Roma e il giudaismo », un ciclo su « Gli imperatori romani », uno su « Le orme di Roma nel mondo », svolto da studiosi italiani e stranieri, e infine uno su « La scienza e la tecnica ai tempi di Roma imperiale ».

Della Roma Cristiana, saranno proseguiti i corsi ordinari di « Archeologia e topografia paleocristiana e medioevale di Roma », di « Storia della Chiesa e dei Papi » e sarà dato inizio a una serie di visite alle catacombe romane. Inoltre proseguiranno i cicli « Roma centro di vita missionaria » e « Roma onde Cristo è Romano ».

Della Roma Sabauda e Littoria tratterà il corso ordinario su « Roma del Risorgimento », mentre dei grandi problemi de « La Roma di Mussolini » si occuperà particolarmente il ciclo destinato a mettere in evidenza e in discussione gli aspetti fondamentali del « Piano regolatore ». Un altro ciclo sarà dedicato agli « Istituti scientifici, culturali e artistici in Roma ».

Dei molteplici aspetti e problemi di « Roma nella vita e nell'arte » sarà parlato attraverso i corsi di lezioni su « La storia dell'arte medioevale e moderna in Roma », con particolare riferimento alla pittura medioevale, all'architettura romanica del Lazio, e ad alcune figure di artisti stranieri vissuti in Roma sul finire del secolo XVIII.

Si avranno poi, in prosecuzione di quelli svolti negli anni precedenti, i cicli « Roma nell'opera del Genio », « Le grandi Famiglie romane » e un particolare ciclo dedicato alla « Civiltà di Roma e i problemi della razza ».

Il corso sarà inaugurato con una importante prolusione del ministro Bottai.

L'inchiesta sull'esplosione della petroliera "Maryad,,

PARIGI, 12

In seguito all'esplosione seguita da incendio, avvenuta sabato scorso nel porto di Marsiglia a bordo della petroliera inglese *Maryad*, gli inquirenti si sono recati a bordo della nave, ma non hanno potuto stabilire le cause del sinistro. Si crede tuttavia che qualche operaio abbia lasciato cadere un mozzicone di sigaretta nella stiva e che i gas di essenza accumulati presso il boccaporto, a contatto del fuoco, abbiano determinato l'esplosione.

Nelle stive è stato trovato un altro cadavere, completamente carbonizzato.

Libreria

GENERALE FRANCESCO BELFORTE: La guerra civile in Spagna. 2. Gli interventi stranieri nella Spagna rossa. - Ed. dell'Istituto per gli studi internazionali, Milano L. 20.

L'aiuto dato dall'U.R.S.S. e dalla Francia ai rossi di Spagna, ormai indiscutibilmente provato, è lo aspetto forse più vistoso dell'intervento delle grandi democrazie nella guerra civile che da più di due anni insanguina la Penisola iberica. Tuttavia v'è ancora molto da dire sull'argomento. Il generale Belforte ci offre in questo secondo volume della sua opera una documentazione ampia e convincente che permette di valutar meglio di come si sia fatto sino a oggi l'imponenza del contributo di materiale e d'uomini dato dalla francia del « Front populaire » e dalla Russia sovietica alla resistenza rossa. Letto questo libro ogni dubbio scompare: se la guerra civile di Spagna s'è trascinata così in lungo, la responsabilità ricade interamente sul Governo francese e sull'autocrate del Cremlino. Senza di ciò, la Spagna conoscerebbe da tempo la pace in un regime di giustizia. Ma l'aiuto franco-rosso, come s'è detto, non è che un aspetto dell'intervento straniero a favore dei rossi di Madrid, di Valencia, di Bilbao e di Barcellona. Tutte le nazioni, dal più al meno e a seconda delle loro possibilità, hanno contribuito alla resistenza rossa, in parte per simpatia politica, in parte per interesse. La Spagna rossa è stata per due anni il miglior mercato che i produttori di materiale bellico potessero desiderare: i bisogni d'una guerra che s'annunciava lunga, aumentavano di giorno in giorno, e i rossi, in mano ai quali erano rimaste le riserve auree del paese, potevano pagare. Un mondo d'intermediari, di trafficanti, di loschi commercianti pullulò dall'oggi al domani in tutta l'Europa e specialmente in Francia. In quest'ultimo paese i caporioni del « Front populaire » videro nella guerra di Spagna un'ottima occasione di servire le proprie idee e, nello stesso tempo di far quattrini. Sorsero le società di navigazione con vistosi capitali — forniti da ebrei e da senza patria, quando non direttamente dal Komintern — per il traffico con la Spagna rossa, società d'autotrasporti nelle zone di confine franco-spagnolo per il contrabbando attraverso i Pirenei, società commerciali per l'incetta delle opere d'arte che i governi di Negrin e di Companys inviavano all'estero per far denaro, centri di reclutamento per i volontari delle Brigate internazionali organizzate da Marty, ecc. ecc. Su tutto questo brulicare di traffici immondi, d'interessi creati, d'avidità scatenate, il magnifico libro del generale Belforte fa luce completa.

ALFREDO FABIETTI: Stanley attraverso il Continente nero - « Collana « I grandi viaggi di esplorazione » - edit. G.B. Paravia e C. - Torino L. 9.

Per avere una idea del grandioso e avventuroso viaggio compiuto da Stanley attraverso le ignote regioni dell'Africa, basta osservare la carta disegnata dallo stesso esploratore.

Se i pensa poi che quasi mezzo secolo è troscorso dall'inizio di questa impresa, non si può che rimanere attoniti e ammirati davanti all'uomo che volle e seppe portare a termine un viaggio che durò quasi quattro anni, con un itinerario di oltre 11.000 miglia! L'esplorazione di Stanley attraverso il Continente Nerò rivelò al mondo terre perfettamente sconosciute, e tracciò l'ignota strada fluviale che dai Grandi Laghi equatoriali sfocia sulla costa dell'Atlantico, strada che altri hanno poi calcato e allargato attraverso il grande paese.

Due grandi giornali, il « Times » e il « New York Herald » riconosciuta in Stanley una tempra eccezionale e una preparazione sufficiente, finanziarono l'impresa, e informarono il mondo del suo svolgimento. Alfredo Fabietti, il noto autore di altri libri di esplorazione, ha saputo in maniera avvincente ed istruttiva descrivere ed illustrare questa fortunosa e vasta impresa, concepita ed attuata da una delle più simpatiche ed audaci figure di esploratore.

ALBERTO TAILETTI: Milizia - G.B. Paravia ed., Torino, L. 35.

Da quando il Fascismo ha avuto il suo avvento noi vediamo spesso passare nelle vie, nelle contrade, inquadrati e disciplinati, scaglioni di squadristi che fanno parte della Milizia fascista. Na non da tutti è conosciuta la portata morale, intrinseca di questa magnisca organizzazione, voluta e curata da Mussolini. Alberto Tailetti, nel suo libro « Milizia » ci fa una cronistoria precisa della nuova formazione, dei suoi compiti, dei suoi scopi, delle sue vaste utilità.

I compiti della Milizia sono molteplici e interessano tutta la vita del Paese: compiti politici, educativi, militari, di polizia, controllo, vigilanza, soccorso. Dai confini delle Alpi alla Libia, dai porti alle ferrovie, dalle strade nazionali alle pendici montane, dall'insegnamento alla preparazione militare e alla difesa antiaerea, dall'inquadramento dei Balilla a quello dei mutilati, le camicie nere si prodigano quotidianamente, instancabilmente in un'azione continua, serrata, con un'abnegazione che non conosce limiti, col più alto spirito di dovere e di sacrificio.

D. VALCO: Speroni d'oro - Paravia ed. Torino, L. 10.

E' un ottimo romanzo per la gioventù, che ricorda le opere più caratteristiche della lettura romantica cavalleresca.

L'erudizione dell'autore, attinta alle fonti stesse della storia, rimette in luce uno dei periodi più salienti del Medio Evo, mistico e battagliero, che rivive sotto la sua penna, insieme con le sue istituzioni civili e religiose.

LIBRI NUOVI

Alba de Cespedes: « Nessuno torna indietro». Mondadori ed. Milano, L. 12.

F. Balilla Pratella: «Etnofonia di Romagna» 2 vol. L. 25; Giovanni Giannini: «La poesia popolare a stampa nel Sec. XIX» 1 vol. L. 50; Arti e tradizioni popolari d'Italia, a cura dell'O.N.D. Comitato nazionale per le arti popolari. Ed. dell'Istituto delle Edizioni Accademiche Udine.

D.r Mario Casalini: «Le realizzazioni del Regime nel campo sociale» I. E. M. I. A. Roma L. 50.

Alberto Cesareo: «Al traguardo» Ed. della «Croce di Malta» - Malta.

Spigolature

Ben pochi mezzi di cura hanno avuto nel corso dei secoli una sorte alterna e mutevole come il salasso. Questo metodo, nato si può dire dall'istinto e dal più semplice empirismo noi lo troviamo presso i popoli più primitivi e selvaggi dove ha sempre avuto un posto importante. Senza risalire a tempi molto remoti in cui la medicina non era ancora una scienza, troviamo che il salasso neppure un secolo fa era usato in quasi tutte le forme morbose, e spesse volte coloro che non soccombevano per la gravità della malattia perivano sotto la lancetta del flebotomo. Fra le forme più originali di salasso deve essere ricordato per la sua singolarità tecnica il metodo in uso presso i Papuasi della Nuova Guinea: il medico, servendosi di un piccolo arco ferisce una vena del paziente posto a breve distanza con una freccia munita di una punta di pietra. Come si vede una vera scuola alla Guglielmo Tell applicata alla medicina. Nel secolo scorso il salasso trovò molti fautori e il Broussais un medico francese vissuto nella prima metà dell'ottocento creò una vera e propria forma di «Vampirismo» in quanto pretendeva di guarire tutte le malattie col metodo dell'indebolimento. A tutti questi eccessi doveva logicamente seguire una reazione e nella seconda metà del 1800 il salasso venne quasi completamente abbandonato dalla scienza ufficiale. Nel secolo attuale il salasso è tornato di nuovo in onore e lo si applica naturalmente tenendo conto del tipo di malattia. Lo si usa con molto successo negli avvelenamenti con gas irrespirabili, quali acido carbonico, gas illuminante, acido cianidrico, casi nei quali bisogna estrarre senza indugio 500-700 cm. con successiva fleboclisi di siero fisiologico. Durante la grande guerra si ebbero pure dei buoni risultati col salasso nei colpiti da gas irritanti (cloro, fosgene, cloropirina). E' discutibile l'azione del salasso nella ipertensione arteriosa mentre invece si hanno buoni risultati nei casi di ipertensione venosa, e negli stadi iniziali dell'edema polmonare. Ma dove la efficacia del salasso, con soluzione glucosata ipertonica, è indiscutibile è quando vi è la minaccia di uremia.

*

Un noto scienziato ungherese, il barone Fajervay, ha inteso dimostrare che gli antichi possedevano un piede diverso dal nostro e che nel corso dunque di circa due millenni si è verificata una sensibile trasformazione nella struttura fisica dei piedi. Già dall'epoca del Rinascimento, quando cioè furono rimesse alla luce ed apprezzate le sculture dell'antichità classica, si notò che tutte queste statue possedevano dei piedi in cui il secondo dito era più lungo del primo. Si ritenne che una tale anomalia corrispondesse non all'effettiva e normale struttura del piede di quei tempi, ma rappresentasse, per così dire, un ideale di bellezza estremamente raro. Dalle ricerche e dagli studi fatti da parte dello scienziato ungherese sarebbe risultato che il secondo dito dei piedi era più lungo del primo. Soltanto nel corso dei millenni e dei secoli, specialmente dopo che si diffuse l'uso delle calzature, il dito più lungo andò man mano atrofizzandosi. Questa trasformazione ha diminuito la movibilità dei piedi, che forse un tempo avevano ancora altre mansioni oltre quelle del portare a spasso il corpo umano. E' noto del resto che ancora oggi i neonati sono capaci di muovere le dita dei piedi quasi come quelle delle mani e che in molti popoli primitivi, specialmente dell'Asia e dell'Australia, il pollice presenta una estrema movibilità, che facilita loro l'arrampicarsi sugli alberi, a mo' delle scimmie. Alquanto sensazionale è peraltro la osservazione fatta da un medico americano, il dottor Keith, sul progressivo atrofizzarsi del dito mignolo dei piedi. Un giorno verrà in cui questo dito, ristretto e compresso com'è dalle scarpe, finirà per scomparire del tutto.

*

Due anni fa, durante una furiosa tempesta scatenatasi alla foce dell'Elba, il battello-faro « Elbe I » andò perduto col suo equipaggio. A sostituirlo se ne sta costruendo in Germania un altro che si può considerare il più perfetto del mondo. La sua caratteristica principale consiste in ciò che esso non può affondare, qualunque sia la violenza della tempesta. Questa stabilità ideale viene ottenuta mediante serbatoi sistemati su circa i due terzi dell'intera lunghezza al livello della linea d'immersione. Normalmente essi sono pieni d'acqua e comunicano, mediante una rete di tubi, con altri serbatoi vuoti collocati sotto la chiglia. Non appena il battello accenna a sbandare, basta un sol colpo di manubrio perchè i serbatoi superiori si svuotino in 7 a 8 secondi. Ciò determina uno spostamento del peso che obbliga immediatamente la nave a risollevarsi. Molti altri sono i perfezionamenti introdotti nella costruzione di questo nuovo battello che sarà lungo 60 metri, largo 9 e stazzerà 1000 tonnellate.

*

Mesi or sono alcuni pescatori delle isole Fär-Oer, fra la Scozia e l'Islanda, furono colpiti da una strana malattia, che ben presto si diffuse fra gli abitanti, assumendo un allarmante carattere epidemico. Il medico danese dott. Rasmussen espresse il sospetto che morbiferi fossero le procellarie, un uccello marino che si trova in gran numero sulle isole Fär-Oer. Era stato notato che la malattia si diffondeva specialmente nell'epoca in cui gli isolani andavano a caccia delle procellarie giovani. Alcune centinaia di questi uccelli furono inviate all'Istituto « Robert Koch » di Berlino, ove, dopo attento esame e numerosi esperimenti, si è scoperto che effettivamente le procellarie portano i germi della malattia contagiosa, la quale ha una stretta somiglianza con la psittacosi. Tale scoperta è di grande importanza, poichè fino ad oggi si riteneva che la psittacosi potesse venire trasmessa soltanto dai pappagalli. E' stato pertanto emesso un divieto di caccia alle procellarie sulle isole Fär-Oer.

Cronaca della Città

Federazione Fascista

Comunicato federale n. 51 bis

CONVERSAZIONI AUTARCHICHE

A conferma di quanto ho preannunciato nel comunicato n. 51, nel pomeriggio di sabato 17 dicembre XVII, vigilia del 3. anniversario della « Giornata della fede », a Venezia e presso tutti i Fasci di combattimento della provincia avranno luogo conversazioni sull'importanza e sulle finalità dell'autarchia.

A Venezia la conversazione sarà tenuta dal sottoscritto, ai gerarchi dei Gruppi rionali, alle ore 18 nel salone napoleonico di Palazzo reale. Vi dovranno assistere di ogni Gruppo rionale: il fiduciario, i componenti la consulta, i capi settore, i capi nucleo e i componenti la commissione di disciplina.

In provincia parleranno i seguenti camerati:

Gian Luigi Dorigo ore 17 a Spinea; ore 18 a Mirano.

Manlio Fabro ore 17.20 a Mira; ore 18.15 a Dolo.

Mario De Sario ore 17.30 a Stra; ore 18 a Fiesso d'Artico; ore 18.45 a Pianiga.

Dino Cagetti ore 17 a Vigonovo, ore 17.45 a Fossò; ore 18.30 a Camponogara.

Renzo Bonfanti ore 17.30 a Campagna Lupia, ore 18.15 a Campolongo Maggiore

Annibale Zerbetto ore 17 Salzano ore 18 S. Maria di Sala.

Mario Tirabosco ore 17.15 a Noale, ore 18.15 a Scorzè.

Gaetano Pomarici ore 18 a Martellago.

Rodolfo Rossi ore 17 a Favaro V. ore 17.45 a Marcon, ore 18.30 a S. Michele IV.

Alfonso Comaschi ore 17.30 a Meolo ore 18 a Fossalta di Piave, ore 18.45 a Noventa di Piave.

Guido Gaggio ore 18 a S. Donà di Piave; ore 18.30 Musile Piave.

Gian Carlo Venturi ore 17 Ceggia, ore 18 Torre Mosto.

Oddone Capri ore 17.15 a S. Stino Livenza, ore 18.15 a Annone V.

Giovanni Pol. Zenoni ore 17.45 a Pramaggiore, ore 18.30 a Cinto Caomaggiore.

Luigi Michieli ore 17 a Concordia Sag., ore 17.45 a Portogruaro.

Giovanni Cavenago ore 17.30 a Gruaro, ore 18.30 a Teglio Veneto. — Gino Pesci ore 17.45 a Fossalta Portogruaro; ore 18.30 a S. Michele Tagliamento.

Adolfo Ceola ore 17 Grisolera; ore 17.45 a Jesolo.

Roberto Prearo ore 17.30 Caorle.

Franco Lodigiani ore 17 a Cona, ore 17.30 a Cavarzere.

Inigo Brotto ore 17 Chioggia.

Francesco Molin ore 17 S. Pietro in Volta; ore 17.45 a Pellestrina.

Marco Marchioni ore 17 Malamocco, ore 18 Lido.

Giovanni Trevisani ore 17 Murano

Luigi Lanfranchi ore 17.30 Burano

Giuseppe Zipponi ore 17.40 a Treporti.

Alle conversazioni i Segretari politici dovranno invitare i fascisti e la popolazione.

CONVOCAZIONE

I fascisti designati alle conversazioni autarchiche — di cui il presente comunicato — sono convocati a Ca' Littoria giovedì 15 dicembre XVII alle ore 18.

Il Segretario federale

Nomine sportive

Su proposta del Segretario federale, sentito il parere della Federazione italiana tennis, il C.O.N.I. ha, in data 5 dicembre XVII, ratificato la nomina del fascista Gianni Chiggiato a commissario provinciale di Venezia per la F. I. T.

Il Segretario federale ha inoltre ratificato la nomina dei seguenti camerati a componenti il consiglio della R. Società Canottieri « F. Querini » per l'anno XVII: Luigi Gaggia presidente; Mainoldi Marco segretario tesoriere; consiglieri Adorno Carlo, Azzano Antonio, Boscaro Plinio, Cerato Gastone, D'Anna Guido, Mainardis Mario, Mazza Ruggero, Olivetti Franco, Pesci Gino, Salce Antonio, Trivellato Manlio, Vitass Mario, Viviani Giovanni, Zanetti Mario, Zanon Antonio.

Gioventù Italiana del Littorio

Comando centro premilitare federale

Ispezioni centri premilitari - Nella settimana, come disposto dal Comando generale, sono state eseguite ispezioni ai centri premilitari sottonotati: Jesolo, Treporti, Concordia Sagittaria, Cinto Caomaggiore, Pramaggiore, Noventa di Piave, Musile di Piave, Chioggia, S. Stino di Livenza, Torre di Mosto, Specializzata (Cavarzere-Cona).

Le ispezioni sono state effettuate dal Comandante Federale, dal capo di stato maggiore federale, dall'ufficiale R. Esercito addetto al Comando federale, dall'ufficiale M. V. S. N. addetto, dal primo seniore De Lorenzis Francesco, dal seniore Minecci Oreste e dal seniore Sepic Ermenegildo.

Sezione leva aria

Corso di volo a vela - Tutti i giovani delle classi 1919, 1920, 1921 che aspirino conseguire il brevetto « B » di pilota d'aliante, presso le scuole di volo senza motore, istituite dalla Gil nei vari centri aeronautici d'Italia, possono rivolgersi, per informazioni e schiarimenti, alla sezione leva dell'aria di questo Comando federale tutti i giorni, escluso il mercoledì, dalle ore 17.30 alle ore 19.30.

Comando Giovani fascisti S. Elena

Tutti i giovani fascisti di S. Elena che praticano i seguenti sport: calcio, pallacanestro, voga, sport invernali, pugilato e corsa campestre, dovranno presentarsi nelle sere di mercoledì o giovedì alle ore 21 per l'inquadramento e l'inizio della attività sportiva per l'anno XVII.

Federazione Fasci femminili

Ufficio tesseramento

L'ufficio tesseramento per il rinnovo della tessera anno XVII è aperto nei giorni di lunedì martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.15.

Ispettorato femminile G. I. L.

Domenica 11 corr. mese nella Casa della giovane fascista alla presenza delle gerarchie cittadine è stata inaugurata la mostra dei corredini che verranno distribuiti nella giornata della «Madre e del fanciullo».

La mostra rimarrà aperta al pubblico oggi martedì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. L'ingresso è gratuito.

— L'orario dei corsi di pattinaggio alla Casa di economia domestica (Giardino Papadopoli) è il seguente: martedì e venerdì dalle 17 alle 18 I. turno; dalle 18 alle 19 secondo turno.

Fascio femminile di Lido

Sono pervenute a questo fascio le seguenti offerte per la Befana fascista: Signore: Rossi Antonietta L. 50, Perino Carolina 10, Bugno Anna 30, Ceck Caterina 30, Casati Bianca 20, Rosso Maria 20, Ferigutto Norma 10, Nordio Adele 15, De Paoli Serena 20, Ambra Savio 30, Chiarabba Pia 20, Capitano Bechis 20, Andrea Balestra 25, Vittoria Fabbri 31, Napoleone Baldan 15, Ditta Ortolani 10.

Hanno inviato indumenti vari le signore: Clori Baccalin, Adele Stefanelli, Corinna Facchin Tordini, Assante, Emilia Zanchi, Lea Morandi, Carbone. Le ditte: Tre Cedri, Fiore, Battiston Ferruccio. Le ditte: Sartori e Rochetto hanno offerto generi alimentari. Il fascista Oddone Parmeggiani ha offerto L. 50 e per tutta la stagione invernale n. 15 razioni giornaliere di minestra e pane.

Milizia Volontaria S. N.

Comando 49. Legione S. Marco

Mercoledì sera 14 corr. mese alle ore 21 tutti gli appartenenti ai reparti con sede in Venezia ai quali perverrà regolare precetto bianco dovranno trovarsi in caserma Manin

I legionari che ne sono in possesso interverranno in uniforme (calzature chiodate e calzini bianchi).

DOPOLAVORO

Corsi di scherma

Presso il Dopolavoro postelegrafonico palazzo Bollani, e presso il Dopolavoro Cattapan a Marghera, si sono aperti dei corsi di scherma. Le lezioni avranno luogo il mercoledì e il sabato a Venezia e il martedì e venerdì a Marghera con orario dalle 17 alle 19.30. Sarà fatto uno speciale sconto ai dopolavoristi in regola col tesseramento dell'anno XVII.

Sport invernali

Allo scopo di dare il massimo impulso agli sport della neve, il Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali ha stabilito di organizzare per tutta la stagione invernale e precisamente dal gennaio prossimo a marzo, dei torpedoni che partendo ogni sabato dalla nostra città, raggiungeranno a seconda delle condizioni della neve, i campi del passo di Rolle, Cortina od Asiago.

Il dopolavoro delle generali sopporterà in proprio la metà della spesa di viaggio, mentre l'altra metà resterà dei propri dopolavoristi.

Subordinatamente al numero dei posti disponibili, saranno ammessi anche i familiari tesserati per tramite del Dopolavoro delle Generali questi ultimi dovranno però corrispondere l'intera quota. E' da augurarsi che la felice iniziativa del Dopolavoro delle Generali possa essere seguita anche da altri gruppi aziendali.

Scuola di recitazione

Si ricorda che questa sera avrà luogo al liceo musicale «Benedetto Marcello» la 5. lezione di recitazione dove verrà trattato il tema: «Il trucco» tenuta dal camerata Antonio De Paoli.

Santa Lucia

Come rileviamo nel diario sacro, oggi nella chiesa parrocchiale di San Geremia si celebra la solennità della compatrona Santa Lucia Vergine e Martire, che si venera nella bellissima cappella dedicata alla Santa siracusana, nel tempio stesso.

Ieri alle ore 18 colla partecipazione d'una imponente folla di fedeli, si sono celebrati i primi Vesperi della solennità, mentre stamane il Cardinale Patriarca celebrerà alle ore sette la Messa prelatizia.

Le funzioni si concluderanno alle ore 17.30 con i secondi Vesperi solenni, il panegirico e la processione con le sacre reliquie della Vergine Martire, alla quale processione parteciperanno tutte le associazioni cattoliche femminili e maschili, giacchè Santa Lucia è invocata anche quale speciale patrona della gioventù.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del dottor Guido Vivante, L. 50 all'Ente Comunale di Assistenza dall'Avv. Sen. Adriano Diena.

I nuovi itinerari per il franamento nel canale di Corinto

A causa di un franamento avvenuto nel Canale di Corinto, ciò che ha reso impossibile la sua navigabilità sino al termine dei lavori già iniziati le linee di comunicazione marittima che prima attraversavano il suddetto canale per abbreviare i loro itinerari, hanno dovuto modificare le rotte ordinarie con conseguenti spostamenti degli orari sia in partenza che in arrivo dai vari scali.

Dagli scali iniziali le modifiche apportate agli itinerari marittimi sono le seguenti: Linea Venezia, Dalmazia, Albania, Grecia, Izmir e Rodi, con partenza da Venezia alle ore 24 del giovedì. Celere Genova, Alessandria, via Rodi, con partenza da Genova alle ore 11 della domenica: Celere Adriatico, Egitto, via Rodi, con partenza da Trieste alle ore 10 del sabato, Linea Venezia, Brindisi, Rodi, Izmir con partenza da Venezia a datare dal 21 dicembre, alle ore 18 del mercoledì. Celere Adriatico, Pireo, Istanbul, con partenza da Trieste alle ore 12 del venerdì. Celere Tirreno, Pireo, Istanbul con partenza da Genova alle 11 della domenica. Commerciale Adriatico - Soria A con partenza da Trieste alle ore 22 del giovedì. Commerciale Adriatico, Danubio con partenza da Trieste alle ore 10 della domenica. 39 bis commerciale Tirreno Danubio con partenza da Genova a datare dal 20 corr. alle ore 22 del martedì.

STATO CIVILE

10-11 Dimebre 1938 XVII

NATI	21
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	11

Atti di stato civile registrati nei giorni 10 e 11 dicembre:

Decessi: Carmelo Turchetto Maria d'anni 74, ved. cas.; Rumor Maria Maddalena 64, nub. cas.; Rossi Franco Giacomina 80, ved. r. pens.; Trotter Edgardo 66, cel. doratore; Rizzardi Carlo 72, con. fotografo; Birelli Carlo 71, ved. negoziante; Colleli Bruno 1; Zanetti Umberto 56, con. pens.; Franco Antonio 82, ved. ricoverato.

Il fascicolo di dicembre dell'Ateneo Veneto

Ecco il sommario del fascicolo di dicembre della rivista « Ateneo Veneto »: *Rodolfo Gallo*: Antonio Vivaldi, il Prete Rosso - La famiglia La morte. — *Ruggiero Messini*: La madonnina infilzata. — *Decio Ortolani*: Paese della Riviera. — *Irma Valeria*: La croce. — *Domenico Varagnolo*: El pitor del Paradiso (III quadro). — *Vittore Querel*: Palladio, Veronese e Vittoria nelle ville di Maser.

Segue la rassegna bibliografica, alla quale hanno collaborato Davide Giordano, Manlio Dazzi, Alessandro Orio, Augusto Granziotto. Il fascicolo è in vendita al prezzo di L. 5.

Il nuovo statuto della Fondazione Querini - Stampalia

ROMA, 12

Alla Camera è stato presentato il disegno di legge, che sarà approvato prima della chiusura, con cui viene disposto il nuovo ordinamento della Fondazione Querini Stampalia di Venezia. Nell'importante relazione che accompagna il disegno di legge è detto:

« Il conte Giovanni Querini Stampalia, con testamento rogato addì 11 dicembre 1868 dal notaro Daniele Gastiani, istituì suo erede universale un'erigenda fondazione cui assegnò, come scopo principale, quello di gestire una biblioteca e una pinacoteca e di permettere che nelle sale di essa convenissero quanti desideravano intrattenersi in discussioni scientifiche. Scopi accessori della fondazione dovevano essere: assegnare una borsa di studio ad un giovane povero che volesse laurearsi all'università di Padova, soccorrere letterati e scienziati illustri caduti in miseria.

« Con R. D. 21 giugno 1869, in seguito alla morte del testatore, fu istituita la pia fondazione Querini Stampalia che, dotata di un patrimonio fruttifero per un valore di oltre cinque milioni, venne eretta in ente morale, come istituzione pubblica di assistenza e beneficenza. Ma già nei primi tempi di vita dell'istituzione stessa, tale natura giuridica venne impugnata e la questione fu sollevata dal Regio Istituto Veneto, esecutore testamentario dell'ente, che, appoggiandosi ad un parere espresso dal Consiglio di Stato, ne fece oggetto di un'apposita mozione in data 20 marzo 1891. Ma la commissione incaricata della elaborazione di un nuovo statuto, fu indotta a proporre che fosse conservata all'istituto la fisionomia di ente pubblico di beneficenza.

« Il Consiglio superiore dell'assistenza e beneficenza, occupandosi della questione nella tornata del 24 novembre 1936, espresse l'avviso che maggiori guarentigie di conservazione patrimoniale, maggiore affidamento di buona e saggia amministrazione trovasse la fondazione nella disciplina, il controllo e la vigilanza che le leggi avevano stabilito per gli istituti di beneficenza, e che recenti disposizioni avevano reso più severi ed efficaci. In base a tale criterio, fu promossa l'approvazione del nuovo statuto disposta poi con R. D. 1 agosto 1937, che lasciò immutato lo stato di cose e procurò di coordinare i due scopi di ente scientifico e di beneficenza, come risulta dagli art. 1 e 3 dello statuto medesimo. Ma poichè da una parte l'ampliata attività dell'istituto nel campo della cultura ha reso ancor più necessaria l'inclusione di esso nel quadro di quelle attività energicamente operanti sotto la direzione e il controllo del Ministero dell'educazione nazionale; dall'altra l'organizzazione di questo, come di ogni altro ramo della pubblica amministrazione, nell'attuale compagine del Regime, non lascia alcun dubbio sulla portata e sull'efficacia dei necessari controlli, anche agli effetti della conservazione del patrimonio dell'istituto, sembrò opportuno, d'intesa con il ridetto Dicastero, di addivenire ad una soluzione che, salva facendo la volontà del fondatore, servisse a garantire gli interessi della scienza, così come quelli dell'assistenza e della beneficenza.

« Tale soluzione non poteva realizzarsi se non separando le due attività e creando due istituti con personalità giuridica propria e distinta, e cioè uno di carattere scientifico, l'altro di carattere assistenziale, e poichè per giungere a tale risultato non si sarebbero potute applicare, in confronto della fondazione di cui trattasi, le disposizioni della legge 17 luglio 1890 n. 6972, che consentono mutamenti nel fine dell'amministrazione di enti, ma non la sclassificazione totale o parziale di questi da istituti pubblici di assistenza e beneficenza, fu, attesa l'urgenza, emanato il R. D. 5 settembre 1938 n. 1807. Con l'articolo 1 del detto provvedimento viene distaccata dalla fondazione Querini Stampalia la parte di patrimonio destinata al raggiungimento delle finalità di carattere culturale e scientifico ed eretta in ente morale con un'amministrazione autonoma, sotto la vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale. Con l'art. 2 la parte residuale è conservata alla predetta istituzione pubblica di assistenza e beneficenza, cui, attesi gli scopi, viene attribuita la denominazione di « Fondazione dotalizia Querini Stampalia ».

Il cambio della guardia ai decorati al merito del lavoro

Alla sezione veneziana decorati al Merito del lavoro, si è svolto venerdì 9 corr. il rito fascista del cambio della guardia. Lo scambio delle consegne fra il presidente uscente per anzianità, il camerata Fulin Pietro ed il nuovo eletto Pio Zanetti, ebbe luogo in sede sociale alla presenza del presidente della federazione camerata Auteri Rosario e di tutto il Direttorio federale.

Dato il saluto al Duce, il presidente della federalione Auteri, rivolge al camerata Fulin il suo vivo ringraziamento per l'attività spiegata a favore della Sezione, della quale ne fu anche uno dei fondatori, dicendosi sicuro che anche nei ranghi sociali quale semplice gregario, saprà rendersi utile alla Sezione. Rivolge al nuovo eletto un cameratesco saluto, additandogli le direttive da seguire con la certezza di avere in lui un valido ed intelligente collaboratore.

Il rito fascista, svoltosi in un'atmosfera di fraterno cameratismo, venne chiuso con il saluto al Duce.

Interessi del pubblico

Documentazione sull'attività spirituale e materiale dei mutilati

Allo scopo di arricchire la biglioteca costituita presso la Casa madre dei mutilati in Roma, la sezione mutilati di Venezia prega vivamente gli enti pubblici ed i privati, di raccogliere la documentazione relativa all'attività spirituale dei mutilati durante e dopo la guerra. Il materiale raccolto: libri opuscoli, giornali, lettere, fotografie ecc., sarà bene consegnato agli uffici della sezione di Venezia (Palazzo Reale).

Concorsi per Maestri

I maestri di ruolo nelle scuole elementari di Stato, partecipanti a concorsi a cattedre di scuole medie, sono dispensati dal presentare i documenti di rito indicati nel paragrafo 5 del bando.

Devono però comprovare la loro qualità e permanenza in servizio con diritto a pensione, alla data di pubblicazione del bando, con certificato rilasciato dal R. provveditore agli studi competente.

Gli assegni familiari agricoli

L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale fa presente ancora una volta ai datori di lavoro agricoli che abitualmente trasmettono in ritardo le denuncie del personale dipendente ed i relativi contributi, che a questa remora conseguono analoghi ritardi da parte dell'Istituto nella liquidazione degli assegni familiari ai beneficiari. Onde la necessità, che è d'altro canto un dovere, della tempestività della denuncia del personale e del versamento dei contributi a questo scopo. Nelle denuncie del personale alle proprie dipendenze devesi comprendere anche il personale che non ha figli a carico per i quali è previsto il beneficio dell'assegno famigliare e quindi deve essere versato anche per questo personale il contributo di legge. Questa omissione è passibile di penalità. Appositi incaricati dell'Ispettorato corporativo vanno eseguendo a questo riguardo accertamenti rilevando le infrazioni mediante contravvenzioni.

Gli ordinati di pagamento inviati durante il mese di novembre agli uffici postali della Provincia per assegni familiari ai lavoratori dell'agricoltura ottobre 1938-XVII sono stati 7206.

Un investimento in laguna causato dalla nebbia

La nebbia e l'oscurità delle prime ore del mattino di ieri hanno provocato un incidente abbastanza grave, sebbene per fortuna non si debba lamentare vittime umane.

Verso le ore 7 la motonave *Egitto* della Compagnia Adriatica di Navigazione, che entrava dal porto di Lido, all'altezza di S. Elena, e precisamente fra S. Servolo e la boa I bis del canale di San Marco andava ad investire il burchio a due alberi denominato *Buona madre vedi e taci*, del compartimento marittimo di Chioggia.

Il burchio della portata di trenta tonnellate, carico di letame, preso sul fianco destro dalla prora della nave, colava immediatamente a picco, adagiandosi sul fondo a 14 metri dal pelo d'acqua, così da far scorgere soltanto le estremità dell'alberatura. L'equipaggio del burchio era composto da Boscolo Fiore detto Capon di anni 35 e del fratello Attilio detto Papeta di anni 32, da Sottomarina, i quali si gettarono in acqua. I naufraghi continuarono a nuotare finchè dalla motonave investitrice, che nel frattempo aveva dato macchina indietro, venivano gettati loro alcuni salvagente ai quali essi si aggrapparono.

Intanto il pontoniere dell'Azienda che aveva avvistato l'incidente avvertiva l'ufficio movimento, facendo accorrere il battello n. 46 a bordo del quale si recava il comandante Lofoco con alcuni marinai per l'eventuale opera di salvataggio.

Intanto sopraggiungeva il battello n. 45 dell'Azienda stessa, proveniente dal Lido che trasse a bordo il Boscolo Attilio, mentre il Boscolo Fiore veniva successivamente tratto in salvo dal vaporino di salvataggio giunto nel frattempo in suo aiuto.

I due naufraghi ebbero tutte le cure del caso a bordo dei battelli suddetti e quindi furono trasportati d'urgenza all'ospedale civile ove furono ricoverati con lievi sintomi di assideramento. Il loro stato però non desta assolutamente alcun allarme.

La Capitaneria di porto è stata subito informata dell'incidente e si stabilì che nessuna responsabilità doveva imputarsi alla motonave *Egitto*, inquantochè l'incidente stesso è dovuto, come si è detto, alla nebbia ed all'oscurità. Sul luogo dell'investimento la Capitaneria di porto ha provveduto per le necessarie segnalazioni del natante affondato onde evitare danni alle imbarcazioni che transitano per il canale di San Marco. I danni per il burchio affondato sono rilevanti.

L'arresto di un recalcitrante

Giovanni Pitteri d'anni 26 abitante a Dorsoduro 1888 scaricatore marittimo ieri sera alle ore 21.30 si era soffermato in campo S. Stefano per soddisfare ad un bisogno presso la edicola di giornali che egli riteneva un vespasiano. I vigili Tottolo e Calzavara avendogli fatto osservare questo errore rilevandogli naturalmente la contravvenzione egli diede un nome falso ma i vigili subodorarono l'inganno e lo invitarono alla sezione. Il Pitteri non volle seguire i tutori dell'ordine contro i quali cominciò a tirare pugni così da costringerli a procedere nei di lui confronti mediante il trasporto di peso alla guardina di palazzo Ziani donde passò in quel di Santa Maria Maggiore.

Lite tra donne

Anna Moscati di anni 40 abitante a Castello 6687 ieri mattina alle ore 6.30 è venuta a lite per questioni di interesse con la propria padrona Pia Selmi di anni 65 che l'avrebbe bastonata producendole escoriazioni multiple alle mani e alle labbra guaribili in dieci giorni.

PICCOLA CRONACA

Trauma alla mandibola

Giuseppe Farnea di anni 76 abitante a Dorsoduro 3488 è scivolato sul ponte dei Pugni riportando un trauma alla mandibola destra. Guarirà in giorni dieci.

Una punta pericolosa

Luciano Nordio di anni 12 abitante a Castello 2479 è stato medicato all'ospedale di una ferita da punta al torace destro guaribile in pochi giorni riportata accidentalmente nei giorni scorsi a causa di uno scontro avuto in calle del Pestrin alla Bragora con un ragazzo che correva all'impazzata tenendo un temperino in mano.

Ferito al mento

Emilio Dei Rossi di anni 50 da Murano è scivolato sul ponte delle Erbe ieri sera alle ore 23 ferendosi il mento. Guarirà in giorni 10.

Minio bollente in un occhio

Il bracciante Vincenzo Vittorioso di anni 23 da Oriago lavorando nello stabilimento Sava a Marghera fu investito da uno spruzzo di minio bollente che gli produceva la causticazione dell'occhio sinistro guarirà in giorni 30 salvo complicazioni.

Il servizio dei battelli per le Quattro Fontane

L'A.C.N.I.L. comunica che in causa ai lavori di escavo ed allargamento del canale del Lazzaretto già intrapresi dal R. Magistrato alle Acque, da mercoledì 14 corr. resterà sospeso, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 17 di tutti i giorni feriali, il servizio della linea Riva Schiavoni, S. Servolo, S. Lazzaro, Quattro Fontane. Pertanto fino a tanto che non verranno ultimati i lavori di dragaggio, resteranno sospese le seguenti corse:

In partenza dal Monumento V. E. ore 9.15, 10.15, 11.15, 14.15, 15.15 16.15. In partenza da Città Giardino: ore 9.45, 10.45, 11.45, 14.45, 15.45, 16.45.

La giornata a Venezia

Diario sacro

13 Martedì — S. Lucia Vergine e Martire, nel 304, con la commemorazione della Feria. Doppio maggiore. — Il sacro Corpo che da Siracusa fu portato a Costantinopoli fu trasferito a Venezia dopo la presa di quella metropoli da Enrico Dandolo nel 1204 Collocato prima a San Giorgio Maggiore, fu poi per tanti secoli custodito nella sua chiesa, distrutta nel 1866 per dar luogo alla stazione ferroviaria, e finalmente affidato alla parrocchia di S. Geremia che prese per titolare anche il nome della santa Martire, dove con grande solennità se ne celebra la festa: alle 7 Messa di S. Em. il Card. Patriarca; alle 10.30 messa solenne; alle 17.30 Vesperi, panegirico e inno, indulgenza plenaria. Festa anche a S. Moisè, San Martino, ai Carmini e Santi Apostoli. — A San Lio alle 11 Messa solenne, alle 18 Vesperi, panegirico benedizione e inno.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16,30 L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe)

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito)

Mostra del Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso

Teatri e Cinematografi

La stagione lirica alla "Fenice,,

Il programma definitivo

Pubblichiamo il programma completo della prossima stagione lirica dell'anno XVII al teatro La Fenice che avrà inizio, com'è noto, la sera del 10 gennaio 1939.

Nei giorni 10, 12, 15 (diurna), 18 (popolare) gennaio: *Un ballo in maschera* di Giuseppe Verdi. Interpreti: Aldo Lamperi, Armando Borgioli, Gina Cigna, Gilda Alfano, Gianna Perea Labia. Maestro direttore Vittorio Gui; regia di Marcello Govoni; scene di Donatello Bianchini su bozzetto di Primo Conti (proprietà Maggio Musicale Fiorentino).

Nei giorni 11, 14, 22 (diurna), 24 (popolare) gennaio: *Carmen* di Giorgio Bizet. Interpreti Gianna Pederzini, Maria Laurenti, Antonio Bagnariol, Benvenuto Franci. Maestro direttore Vittorio Gui; regia di Marcello Govoni; scene e bozzetti di Donatello Bianchini (proprietà Maggio Musicale Fiorentino).

Nei giorni 17, 21, 29 (diurna) gennaio: *L'ora spagnola* di Maurizio Ravel (nuova per Venezia). Interpreti Rina Corsi, Enzo de Muro Lomanto, Luigi Nardi, Spartaco Marchi, Mattia Sassanelli. Maestro direttore Nino Sanzogno; regia di Marcello Govoni. Scena di Bruno Montonati su bozzetto di Gianrico Becher (proprietà teatro La Fenice). *Gli uccelli*, balletto di Ottorino Respighi (nuovo per Venezia). Maestro direttore Nino Sanzogno; coreografo Carletto Thieben; prima ballerina assoluta Rya Legnani; scene di Ettore Polidori su bozzetto di Mario Pompei (proprietà Teatro Reale dell'Opera).

Gianni Schicchi di Giacomo Puccini. Interpreti Benvenuto Franci, Liana Cortini, Enzo de Muro Lomanto. Maestro direttore Nino Sanzogno. Regia di Marcello Govoni. Scena di Rovescalli e Santoni (proprietà Teatro alla Scala).

Nei giorni 26 e 28 gennaio e 1 febbraio (popolare): *Re Hassan* di G. F. Ghedini (novità assoluta). Interpreti: Tancredi Pasero, Cloe Elmo, Irene Minghini Cattaneo, Giovanni Voyer. Maestro direttore Fernando Previtali; regia di Mario Frigerio; scene di Bruno Montonati e Piero Stroppa su bozzetti di Tina Rota (proprietà Teatro La Fenice).

Nei giorni 30 gennaio, 1, 5 (diurna), 11 (popolare) febbraio: *Tosca* di Giacomo Puccini. Interpreti: Alessandro Ziliani, Iva Pacetti, Mariano Stabile. (Nelle recite del 5 e dell'11 Augusto Ferrauto, Lina Bruna Rasa, Mariano Stabile). Maestro direttore Nino Sanzogno; regia di Carlo Piccinato. Scene ideate e realizzate per il Teatro La Fenice da Camillo Parravicini.

Nei giorni 7, 9, 12 (diurna), 18 (popolare) febbraio: *Il campiello* di Ermanno Wolf-Ferrari (nuova per Venezia). Interpreti: Margherita Carosio, Ferruccio Tagliavini, Magda Olivero, Gianna Perea Labia. Maestro direttore Antonio Guarnieri; regia di Carlo Piccinato; scena di Pieretto Bianco (proprietà Teatro alla Scala).

Nei giorni 14, 16, 19 (diurna), 20 (popolare) febbraio: *La Walkyria* di Riccardo Wagner. Interpreti: Giovanni Voyer, Tancredi Pasero, Giulio Neri, Giuseppina Cobelli, Ella de Nemethy, Pina Ulisse. Maestro direttore Antonio Guarnieri; regia di Carlo Piccinato. Scene di Antonio Rovescalli (proprietà Teatro alla Scala).

L'elenco artistico, dal quale abbiamo riportato gli interpreti principali delle singole opere, si completa con largo numero di comprimari tra i quali ricordiamo Luigi Nardi, Luigi Cilla, Piero Passarotti, Spartaco Marchi, Piero Zennaro, Gino Martini, Mattia Sassanelli, Ada Boschetti, Guglielmo Pieresca, Nino Manfrin, Bruno Sbalchiero ecc. ecc.

La direzione del coro è affidata ai maestri Costantino Costantini e Sante Zanon; maestri sostituti saranno Ottavio Marini, Giuseppe Morelli, Romeo Olivieri e Manno Wolf-Ferrari; direttore dell'allestimento scenico Ivo Lambertini; direttore di scena Acli Carlo Azzolini; ispettore Italo Capuzzo; capo macchinista Piero Regazzi; capo elettricista Eugenio Fabris.

* * *

Presso le biglietterie del teatro (tel. 23-954) continua la vendita degli abbonamenti a tutti gli ordini di posti per la platea e i palchi, e si accettano pure le prenotazioni per i singoli spettacoli della stagione. L'assegnazione dei posti per i singoli spettacoli sarà effettuata solamente alla chiusura degli abbonamenti.

GOLDONI

Iersera la Compagnia Racca-Bonini si è accomiatata dal pubblico veneziano che, nel breve corso di recite, l'ha seguita con crescente simpatia, rappresentando «Il dono del mattino» di Forzano, la di cui esecuzione impeccabile è stata rimunerata da applausi convinti specialmente diretti alla Bonini e al Racca.

Questa sera il teatro rimane chiuso e domani, come già annunciato, esordirà la Compagnia del Teatro umoristico dei fratelli De Filippo.

MALIBRAN

Il più caloroso successo ha ottenuto la Compagnia Latilla al suo esordio d'ieri. Ed è ben meritato perchè il bravo Latilla ha, con il consueto buon gusto, saputo allestire un avanspettacolo veramente fine, grazioso, elegante.

Specialmente applauditi, oltre a Mario Latilla i comici Antonio, Pietro, Mario, la brillante Campori, la dicitrice Laura Lari. Ottima l'orchestra Jazz.

Stasera replica dello spettacolo, mentre sullo schermo continuano le visioni di «Zoccoletti olandesi» con Shirley Temple.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Domani ore 21.15: Prima recita della Compagnia del Teatro umoristico dei De Filippo.

Malibran dalle 17: Grande successo della Compagnia-Jazz di Mario Latilla. Sullo schermo ZOCCOLETTI OLANDESI cos Shirley Temple.

Rossini dalle 16: Successo clamoroso di LA BARONESSA E IL MAGGIORDOMO con Annabella, William Powell.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30. SETTE SCHIAFI capol. umoristico con Lilian Horvey, Willy Fritsch, Alfred Abel.

Italia dalle 15.30. Con fantastico successo continua PAZZA PER LA MUSICA con l'affascinante Deanna Durbin.

SPORT

CANOTTAGGIO

La riunione del comitato sezionale della IV zona

Ha avuto luogo domenica mattina nella sala delle adunanze della canottieri «Bucintoro», ai giardinetti reali, la seduta annuale del comitato della IV zona della Reale federazione italiana di canottaggio, presieduta dall'avv. Carlo Adorno. Vi hanno partecipato anche i rappresentanti delle società e degli enti dipendenti ed i giudici arbitri della zona, appositamente invitati.

Dopo aver portato il saluto del capo dell'ufficio sportivo della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia, impossibilitato ad assistere alla riunione, l'avv. Adorno ha insediato il direttorio del comitato per l'anno XVII che rimane così composto: presidente Adorno avv. Carlo, segretario-tesoriere Ranieri cav. Peppino, vice-segretario Zanatta Bruno, componenti Agostini Arturo, Basaglia Augusto, Bonaveri comm. geom. Giovanni, Cerato Gastone, Giorgio Giorgio, Ligabue cav. Anacleto, Moretti Vincenzo, Toso ing. Lino, rappresentante Guf Rosa Salva Giuseppe, rappresentante Gil Manzini Guido, rappresentante Ond Pescante Marco.

L'avv. Adorno ha parlato a lungo sulla attività sportiva svolta nell'anno XVI vivamente compiacendosi con i direttori sportivi e con gli allenatori ed istruttori delle varie società dipendenti che mediante le loro iniziative, la loro assiduità, hanno efficacemente contribuito ad un notevole miglioramento e ad una brillante ascesa del canottaggio veneto, culminati nella vittoria conseguita dall'armo della Querini nei campionati europei, svoltisi all'idroscalo di Milano nello scorso settembre e nelle vittorie bellamente conseguite dagli equipaggi della «Bucintoro», del Dopolavoro Ferroviario di Venezia e della G.I.L. ai campionati italiani dell'anno XVI.

Il presidente, nella sua esauriente e dettagliata relazione, ha dato, fra l'altro, notizia delle nuove precise disposizioni dettate dal Coni sulla preparazione sportiva della gioventù, sulla formazione eventuale di equipaggi misti di zona, sull'interessante corso teorico-pratico che si svolgerà a Livorno nel prossimo gennaio indetto e curato dalla R.F.I.C. ed infine ha esposto il calendario remiero per l'anno XVII.

Il direttorio ha quindi esaminato attentamente i problemi inerenti alla organizzazione della grande manifestazione remiera internazionale che avrà luogo a Venezia il 9 luglio p. v. e che per la prima volta si svolgerà nel bellissimo specchio d'acqua offerto dal Bacino di S. Marco parallelamente alla riva dell'Impero, come pure delle altre zone e di interzona già fissate per il 23 aprile e per il 7 maggio, esprimendo l'augurio che la coppa Gordon Bennett abbia a ritornare a Venezia, brillantemente vinta da una delle gloriose ed anziane società cittadine.

Il comitato ha pure decisa la sua partecipazione alla disputa del trofeo delle Venezie che anche nel prossimo anno si correrà a Trieste.

Dopo aver approvato il bilancio consuntivo dell'anno XVI e quello preventivo dell'anno XVII, chiaramente esposto dal segretario-tesoriere camerata Ranieri, il comitato, su proposta del suo presidente, ha deciso di riconvocarsi alla fine del corrente mes eper concretare in perfetto accordo con tutte le società dipendenti il programma sportivo per la prossima stagione 1939 e per discutere e decidere altre importanti questioni di carattere tecnico.

Dopo aver approvato alla unanimità l'invio del seguente telegramma: «Canottieri Francesco Querini: Comitato IV zona Federazione canottaggio oggi riunitosi chiusura anno XVI esprime gloriosa società suo compiacimento per superba vittoria europea campioni Bergamo, Santin, Bettini che onorando Italia conferma indiscussa supremazia canottaggio su qualsiasi altro sport cittadino. Presidente Adorno» la riunione ha avuto termine, così come è incominciata, con il saluto al Duce.

CALCIO

Mestre B-Mezzomo 3-2 (1-2)

FELTRE, 13

Battaglia grossa quella giocatasi sul campo feltrino, fra l'A.C. Mestre e l'A.C. Mezzomo, due tradizionali cavalleresche avversarie, anche perchè gli ospiti, ben conoscendo la durezza della roccaforte feltrina erano scesi con diversi elementi della prima squadra di divisione nazionale. Gli ospiti sono riusciti a sputarla dopo un alotta senza quartiere.

I punti vennero segnati nel primo tempo da Dal Maschio del Mestre al 10'; Bonomo al 24' pareggiava e Da Rin portava in vantaggio i locali al 38' Nella ripresa segnava Poglie al 15' ed al 35'.

Arbitro Favero di Treviso.

A.C. MESTRE: Pavan, Marchioro e Paiola, Colombo Motta e Barluzzi, Barbarino, Franzoi, Dal Maschio, Donaglio e Poglie — A. C. MEZZOMO: Favero, Cason e De Menech, Vascellari, Rech e Bonet, Turrin, Da Rin, Matteazzi, Bonomo e Brentel.

Il saluto della Magistratura veneta al procuratore generale Piero Pagani

Dopo undici anni di residenza nella nostra città, S. E. il Procuratore del Re comm. Piero Pagani, lascia la nostra città destinato a reggere la Procura generale del Re di Catanzaro. A porgergli il saluto di commiato si sono riuniti domenica mattina al Tribunale dei Minorenni annesso al Centro di rieducazione tutti i magistrati, funzionari, avvocati e procuratori di Venezia e delle città venete, i quali avevano anche voluto offrire al partente un segno della loro devota simpatia.

Tra i presenti erano oltre il Primo Presidente della Corte d'Appello gr. uff. Ronga, i rappresentanti della Magistratura del Veneto, i preposti del Tribunale di Venezia, il gr. uff. Pancino presidente del direttorio del Sindacato avvocati e procuratori di Venezia, l'avvocato dello Stato comm. Genovesi, e i più bei nomi del Foro veneziano e veneto.

Al suo apparire il comm. Pagani, che era accompagnato dalla sua gentile consorte è stato fatto segno ad una vibrante ovazione, che si è rinnovata quando il comm. Concas ha letto un telegramma di adesione inviato dal Procuratore generale del Re gr. uff. Vaccari.

Il comm. Concas ha rilevato quindi in una sintesi brillante le preclari doti del comm. Pagani, esprimendogli l'ammirazione vivissima di quanti conoscono la sua preziosa ed illuminata attività, rivolta alla soluzione di delicati ed importanti problemi. Vasta può dirsi infatti l'opera del comm. Pagani nel campo dell'assistenza ai giovani, che culmina con quella nobilissima istituzione voluta dal Regime, che è il Centro di Rieducazione minorile. Il comm. Concas formula quindi al festeggiato fervidissime parole di augurio e gli porge l'omaggio tra gli applausi incessanti dei presenti.

A nome del Sindacato Avvocati e Procuratori parla quindi il gr. uff. Pancino, che conclude il suo dire porgendo al comm. Pagani una preziosa stampa antica riproducente la pianta di Venezia; pronunciano infine bellissime parole di saluto il cav. uff. Zuppello a nome della R. Procura, il comm. Dalla Mura per la Procura generale e il cav. Pollone per la cancelleria della Corte di Appello.

S. E. Ronga tributa quindi al festeggiato un caldo elogio per l'opera da lui svolta in undici anni e chiude esprimendo la soddisfazione sua e della magistratura per la meritata promozione a Procuratore Generale del Re.

A tutti ha risposto infine S. E. Pagani, ringraziando S. E. Ronga e tutti i presenti per la spontanea manifestazione di cui serberà un lunghissimo ricordo. Egli ha manifestato vivo rammarico nel lasciare la città che gli è particolarmente cara e ha rilevato come la sua opera sia stata sempre affiancata nella volontà di fare il bene per amore della Giustizia da tutti i suoi collaboratori.

Le parole di S. E. Pagani sono state coronate da una vibrante ovazione, che si è più volte rinnovata.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

Le cinghie nella tela cerata

Sezione 2.a.

La sera del 18 giugno u. s. il capoturno Scarpa Umberto dello stabilimento Vetrocoke, scorse l'operaio Pietro Paonessa nativo di Catanzaro, aggirarsi in locali in cui non aveva ragione di trovarsi. Lo fermò e costui gli spiegò che attendeva il compagno suo Vittorio Crivellaro di anni 45 da Campalto per riavere una tela cerata datagli al mattino. Fu trovato pure il Crivellaro e quando lo Scarpa aperse il suo ripostiglio notò con sorpresa che la tela in parola nascondeva alcuni metri di cinghia di trasmissione in cuoio per un valore di 200 lire.

Il Paonessa protestò subito la sua innocenza e disse di essere estraneo nella forma più assoluta al furto in parola. Egli è stato assolto per insufficienza di prove mentre il Crivellaro è stato condannato ad un mese e dieci giorni di reclusione ed a L. 400 di multa.

Difesa: avv. Perricone (Paonessa), avv. Cisco (Crivellaro).

La tipografa e la fruttivendola

Due giudecchine siedono sul banco degli imputati; la fruttivendola Gemma Grasselli di anni 28 e la tipografa Giuseppina Boccato di anni 45. La prima è accusata di ricettazione per aver acquistato della carta dalla Boccato, occupata presso la tipografia Omassini.

— La comperavo a L. 1.50 al kg. e mi diceva ch'era carta ormai bagnata e quindi inservibile agli usi tipografici; d'altronde la Boccato era cugina dell'Omassini, ciò che mi costituiva una maggiore garanzia.

Il valore della carta sottratta non supera le cinquanta lire. La Boccato viene condannata a 20 giorni di reclusione e L. 300 di multa e la Grasselli all'ammenda di L. 50 con l'applicazione del condono e della non inscrizione per entrambe.

Difesa: avv. Contursi Lisi (Boccato), avv. Gigli (Grasselli).

La cronistoria di una bic'c'etta

Sezione 3.a.

Una mattina dello scorso settembre a Chirignago fu rubata una bicicletta in danno di certo Dogà; autore del furto Attilio Zampieri di anni 52 da Cavin di Sala. Costui consegnò la macchina a Simionato Pietro di anni 28 da Spinea e tutti e due unitamente a Volpato Amedeo di anni 26 da Salzano e Luigi Facchin di anni 25 da Zianigo indussero Antonio Pavan di anni 42 a restituire una bicicletta ch'egli aveva già acquistata dal Simionato e a ricevere quella del Dogà.

I cinque messeri compaiono dinanzi al Tribunale che condanna lo Zampieri a mesi 10 e L. 1200, Simionato a mesi 7 e L. 800, Facchin a mesi 6 e L. 500 col condono per entrambi, ed assolve Volpato e Pavan per insufficienza di prove.

Maltrattamenti in famiglia

Per maltrattamenti contro la propria moglie e figlia il contadino Girolamo Zanutto di anni 47 da Pradipozzo, frazione di Portogruaro è stato condannato a due mesi e giorni dieci di reclusione col beneficio della condizionale e non inscrizione.

Soverchia gentilezza per rubare i gioielli della conoscente

In viaggio di nozze gli sposini Adolfo Nardecchio e Nella d'Este nel settembre scorso vennero a Venezia per trascorrervi la luna di miele e presero alloggio in una pensione vicino alla stazione ferroviaria.

Dopo qualche giorno fecero conoscenza con certa Nives Luzzato di anni 34 da Milano, che abitava nella stessa pensione e con la quale, data la sua squisita cortesia si unirono nelle visite alla nostra città. Ma la soverchia gentilezza della Luzzato aveva un fine ben diverso della pura amicizia come infatti ebbero a constatarlo gli stessi Nardecchio la mattina del 6 settembre. Mentre essi si trovavano a letto la Luzzato entrò nella loro stanza, esibì una penna stilografica alla D'Este e nel fare il gesto di riporgliela nella borsetta posta sul comò le sottrasse alcuni gioielli per un valore di 3.000 lire.

La Luzzato difesa dall'avv. La Rocca è stata condannata ad un anno e mesi sei di reclusione e lire 2000 di multa.

La condanna dei profanatori delle tombe di tre illustri veneziani

Nei primi mesi dell'anno scorso si ebbero a lamentare nel Cimitero di S. Michele alcuni furti di piombo; i ladri prendevano di mira le cappelle gentilizie di alcune tra le più illustri personalità veneziane e così in breve volger di tempo furono scoperchiate del loro tetto di piombo le cappelline di Giacinto Gallina, di Riccardo Selvatico, ed infine di Emilio Zago.

Ad afferrare il bandolo della matassa per cui si giunse a scoprire gli autori dei furti, fu il guardiano notturno Giuseppe Filippi che la sera del 27 aprile 1937, scorse alla riva di calle del Forno una barca carica di lastre di piombo, alcune delle quali erano state scaricate; com'egli si avvicinò il natante si allontanò e due dei tre figuri che vi erano sopra saltarono a terra e si eclissarono in quel dedalo di callette ed il terzo a nuoto riuscì lo stesso a dileguarsi. Otto di quelle lastre furono riconosciute per quelle rubate dalla cappellina della famiglia Gallina. Di qui, le indagini della Squadra mobile portarono all'arresto dei ladri, identificati nel vetraio Pietro Giovanelli di anni 42, detto «botte», il fabbro Giovanni Alfieri di anni 53, il manovale Malo Mario di anni 28 ed il bracciante Bruno Terzo di anni 21, mentre sono stati denunciati per ricettazione Vittorio Cesana di anni 40, Giovanni Bagarotto di anni 35, che avrebbe avuto l'incarico preciso di intermediario, e Giuseppe Salvadori di anni 33. Il Tribunale ha condannato il Giovannelli ad anni tre, mesi due e L. 2500, l'Alfieri ad anni tre e L. 2000, il Malo ad un anno e mesi sei ed il Terzo ad un anno con la condizionale, il Bagarotto ad otto mesi e L. 800 assolvendo Cesana e Salvadori per insufficienza di prove. Difesa: avv. Bassi (Cesana e Salvadori), avv. Bondi (Malo), avv. Bottari (Giovannelli ed Alfieri), avv. Contursi Lisi (Bagarotto).

Rubano negli uffici della Società barche e cisterne

La notte dal 1 al 2 maggio u. s. Mario Stella di anni 45 e Cesare Delfino di anni 23 mediante scasso si introdussero negli uffici della Società anonima aziende barche e cisterne e indisturbati da un armadietto asportarono la somma in denaro di L. 3.000. I due comparsi in tribunale hanno protestato la loro innocenza senza riuscire minimamente ad allontanare da sè le prove emerse a loro carico per cui lo Stella è stato condannato a tre anni di reclusione ed alla multa di L. 2.600 e il Delfino a due anni, mesi otto e L. 2.200 con la libertà vigilata per entrambi.

Difesa: avv. Bondi (Delfino), avvocato Gianquinto (Stella).

Cooperativa pesca

Il segretario provinciale dell'Ente nazionale fascista della cooperazione ha compiuto le sue prime visite alle cooperative dei pescatori.

Mentre per prima ha visitato il mese scorso la cooperativa «S. Marco» di Burano, il 2 corr. si è portato a S. Pietro in Volta e qui ha tenuto un rapporto ai camerati del consiglio di amministrazione della cooperativa, presente pure il segretario del Fascio. Venne esaminata tutta la situazione della cooperativa e quindi furono prese varie deliberazioni per il migliore funzionamento della stessa.

Il giorno 8 egli si è recato a Chioggia dove era adunato il consiglio della cooperativa locale. A Chioggia si sono visitati il mercato all'ingrosso e quello al minuto del pesce, il negozio della cooperativa per la diretta vendita ai soci di attrezzi ed oggetti pescherecci, la sede della cooperativa ove vennero trattati vari argomenti d'importanza eccezionale.

Sempre più netta separazione degli ebrei in Germania

L'emigrazione dal Reich sarà favorita

BERLINO, 12

Sulla posizione degli ebrei tedeschi si ha una precisazione da parte ufficiosa. Si ribadisce anzitutto che lo scopo di tutti i provvedimenti già adottati o da adottarsi è quello di realizzare la emigrazione degli ebrei dal Reich, sia nell'interesse del popolo tedesco sia degli stessi giudei, dato che una ulteriore convivenza non può portare che a sempre nuove difficoltà.

Si smentisce in proposito di creare a Berlino un ghetto. Le competenti autorità mirano invece a realizzare una separazione netta, anche per ciò che riguarda gli alloggi, nel senso che gli ebrei dovranno abitare in case appartenenti ad ebrei. A partire dal primo gennaio 1939 gli israeliti tedeschi potranno inoltre fare i loro acquisti in negozi tedeschi e avranno anche accesso in tutti gli esercizi pubblici tedeschi, fatte alcune eccezioni che riguarderanno taluni grandi magazzini ed alcuni grandi alberghi.

Per quanto attiene l'emigrazione, si dichiara che da parte tedesca essa verrà favorita in tutti i modi. L'unico ostacolo è quello delle divise estere occorrenti agli ebrei per venire accolti in altri Stati. A questo proposito si pensa che un aiuto potrebbe venire agli israeliti tedeschi da parte degli ebrei dell'estero.

Come un giudeo russo riuscì a diventare cittadino svizzero

BERNA, 12

Si legge sui giornali che un ebreo russo, rifugiatosi in Svizzera per sottrarsi alle restrizioni stabilite dalle autorità per i profughi si è fatto adottare da un contadino del Vallese ed è riuscito così a naturalizzarsi svizzero. Poi, ritenendo l'adozione insufficiente, si è fatto addirittura legittimare dal nuovo padre: così il russo Levin è divenuto di un tratto monsieur Bagnoud. Ma a questo punto il governo del Cantone è intervenuto ed ha invalidato le decisioni precedenti che erano state prese dal Municipio. Il tribunale dovrà ora decidere se abbia ragione l'ebreo russo o il cantone svizzero.

Conversioni in massa di ebrei ungheresi

BUDAPEST, 12

Il governativo Hetfoe informa che il nuovo progetto-legge sugli ebrei, che sarà presentato in questi giorni in parlamento regola la questione giudaica su basi completamente nuove, in quanto rende sempre più severe le disposizioni attualmente vigenti.

Secondo informazioni del *Virradat*, la aliquota di partecipazione degli ebrei alla vita nazionale, che presentemente è del 20 per cento, verrebbe abbassata al 6 o 7 per cento.

Si notano conversioni in massa degli ebrei ad altre religioni, poichè si è difusa la voce che saranno esentati dalle disposizioni contro i giudei coloro che cambino religione entro la fine di quest'anno. Ma queste voci vengono recisamente smentite, cosicchè i giudei non otterrebbero lo scopo che si propongono con le loro conversioni fatte all'ultimo momento.

Fandonia di giudei inglesi contro i nazisti

LONDRA, 12

Tra le fandonie propagandate dagli ebrei inglesi contro i nazisti vi è anche quella che alcuni fanciulli emigrati all'estero erano stati marcati con una svastica incisa sulle loro spalle. Siccome questa fantastica notizia si andava ripetendo con sempre maggiore intensità ed era stata anche riprodotta da una rivista londinese diretta da ebrei, il *Sunday Express* ha voluto indagare se vi fosse qualche cosa di vero e ha interrogato i membri del comitato per la cura dei fanciulli ebrei tedeschi rifugiati in Inghilterra, i quali hanno dichiarato che non vi è assolutamente il più piccolo fondamento in questa volgare accusa fatta per ovvi scopi di propaganda. Il giornale ha anche interrogato una dottoressa assai nota che avrebbe esaminato uno di questi bambini così marcati, e anch'essa ha detto che tutta questa storia è pura invenzione.

Il telegramma di chi ha molta fretta

Non soltanto negli affari, ma spesso anche nella vita privata, guadagnare qualche ora di tempo può avere un'importanza grandissima. Un telegramma ordinario è il più delle volte sufficiente per le comunicazioni rapide, ma può succedere che occorra fare una comunicazione ancora più urgente del telegramma ordinario. A questo scopo esiste il servizio dei «Telegrammi Urgenti», che hanno la precedenza sui telegrammi ordinari tanto nella trasmissione quanto nel recapito. I Telegrammi Urgenti sono accettati da qualsiasi ufficio telegrafico del Regno.

Logge massoniche soppresse nel territorio magiaro redento

BUDAPEST, 12

Nell'Ungheria superiore, ritornata sotto la corona di Santo Stefano, sono state soppresse otto logge massoniche.

Si apprende inoltre che il giornale *Viradat* chiede che l'Ungheria esca dalla Società delle nazioni; poichè lo spirito societario non ha fatto finora che sostenere il mantenimento dello statu quo ed impedire quindi la realizzazione delle giuste rivendicazioni

La condanna di un ebreo che truffò 200 mila lire

SAN REMO, 12

E' stato giudicato in contumacia dal nostro tribunale l'ebreo Calomone Utewsky, d'anni 47, da Ganol (Grecia), imputato di truffa continuata ed aggravata a danno di Geltrude Leipziger, alla quale ha sottratto a più riprese la somma di lire 200 mila, che si fece versare per investirle in un inesistente affare di traffico di olio di rose. L'Utewsky era inoltre accusato di essersi impossessato di gioielli che la Leipziger teneva in una valigetta nella propria abitazione.

Il tribunale lo ha condannato a due anni e sei mesi di reclusione, alla multa di lire tremila,

Un'eredità di 600 mila lire da spendere in due mesi

NUOVA YORK, 12

Un modesto calzolaio italiano emigrato che non aveva mai speso un soldo più del necessario durante la sua permanenza in America, dalla quale inviava risparmi a sua madre, ha ora ricevuto comunicazione che la madre, morendo, gli ha lasciato in eredità 600 mila lire, con la condizione testamentaria che egli deve spenderle in Italia in un tempo non superiore ai 60 giorni.

Il calzolaio, che è originario dell'Italia meridionale, e si chiama Giovanni Greco, ha perciò deciso di imbarcarsi per l'Italia, insieme con la moglie e i figli col primo piroscafo italiano in partenza da Nuova York per Napoli e di spendere entro i 60 giorni nella madrepatria le 600 mila lire ereditate con la singolare condizioni acquistando ogni ben di Dio.

Sciagura aviatoria in Francia

PARIGI, 12

Una mortale sciagura è avvenuta all'aerodromo civile di Orly. Il pilota collaudatore Delafont mentre stava provando un nuovo apparecchio «Potez» è precipitato al suolo da bassa quota. Il pilota è morto sul colpo.

Aereo inglese caduto in mare

LONDRA, 12

Durante un temporale un aeroplano dell'aviazione militare britannica è caduto in mare e brevissima distanza dalla spiaggia, al largo di Abbotsbury.

La legge Mussolini sulla "bonifica integrale" base del piano autarchico

ROMA, 12

S.E. Tassinari, sottosegretario all'Agricoltura ed alla bonifica integrale ha scritto per la « Conquista della terra » un importante articolo sul contributo che la Legge Mussolini sulla bonifica integrale ha portato e porterà al conseguimento dell'autarchia.

La Legge Mussolini del 1928 — scrive S.E Tassinari — non riguardando semplicemente i territori classificati come comprensori di bonifica — come generalmente si pensa — ma tutto il territorio italiano dove si compiono opere di miglioramento fondiario, costituisce la base, come vedremo, di una buona parte del piano autarchico.

Rientrano infatti in questa Legge tutte le opere di competenza statale di difesa dalle acque, di irrigazione e di approvvigionamento idrico nei comprensori di bonifica in cui oggi ferve il lavoro e che si estendono per 5,7 milioni di ettari sopra 31 di superficie territoriale italiana. Ma vi rientrano anche tutte le opere di sistemazione idraulica forestale e di rimboschimento dei bacini montani, come pure tutte le altre opere riflettenti la cosidetta trasformazione agraria, quale le costruzioni rurali, e quindi l'appoderamento, le strade rurali, gli acquedotti rurali e la provvista di acqua irrigua, non solo nei comprensori di bonifica, ma, anche fuori di detti comprensori, nel restante territorio italiano.

E' una legge quindi che racchiude tutto il potenziamento della vita e della produzione rurale, che strappa da una parte alla malaria la palude e al latifondo la terra estensivamente coltivata per farvi sorgere, attraverso la colonizzazione, nuovi centri di lavoro e di vita, mentre dall'altra parte frena la dissoluzione delle pendici montane e consolida queste attraverso le sistemazioni idrauliche e il rimboschimento, onde sia curato all'origine il maggior male che affligge il piano. Fuori dei comprensori di bonifica e di trasformazione fondiaria classificati è ancora la Legge Mussolini che dà il mezzo, laddove l'agricoltura è già intensa, di trasformarsi in forme sempre più progredite, attraverso una intensificazione degli ordinamenti produttivi, in modo che diventino capaci di assorbire maggiore mano d'opera e di dare più cospicui prodotti.

La bonifica, quindi, così come la Legge Mussolini l'ha concepita e perciò chiamata con l'epiteto di integrale, significa in altri termini potenziamento di tutta l'agricoltura, perchè questa sia capace di fornire entro il più breve termine possibile, quei prodotti fondamentali indispensabili per l'autarchia alimentare del Paese e per offrire materie prime alle realizzazioni dell'autarchia industriale.

Poichè è la terra italiana che deve dare, attraverso la propria agricoltura, quei cereali, quei grassi e quelle carni che ancora difettano per l'alimentazione del Paese, E' l'agricoltura, e quindi la bonifica, che deve dare nuove terre non solo per le colture alimentari ma anche per fornire materie prime specialmente per le industrie tessili, per la produzione di alcool, per la industria chimica e farmaceutica. E' ancora la bonifica, in quanto in essa rientra tutto il problema dell'irrigazione, capace di moltiplicare il prodotto della terra, che deve far fare un balzo decisivo a determinate produzioni, specialmente foraggere, che costituiscono il fondamento dello sviluppo zootecnico e quindi il perno per il consolidamento della stessa vittoria cerealicola. Ma anche laddove, per la natura dei prodotti che si estraggono dalla terra come a Carbonia in Sardegna e nell'Arsia in Istria, sembrerebbe che questa attività dell'economia italiana fosse estranea, anche in quei casi la bonifica, sopratutto per il suo lato igienico, costituisce la premessa fondamentale perchè in quelle plaghe si possa installare una attività mineraria che non sia minata, nella sua opera costruttiva, dalla insalubrità dell'ambiente.

A questo punto S.E. Tassinari esamina qual'è il fabbisogno italiano nel campo autarchico e il contributo che alla indipendenza economica è destinata a portare l'agricoltura in genere e la bonifica in particolare, per così concludere: « Le conclusioni del Duce alla Commissione suprema per l'autarchia precisano le direttive di tutte le attività economiche nazionali e dicono chiaramente quali siano i compiti della bonifica per raggiungere la vittoria ».

Anche questa vittoria è una vittoria che si fonda sopra un atto di fede e uno sforzo di volontà. Bisogna innanzi tutto credere e poi volere, così come si è creduto e si è voluto per la Vittoria del grano. La fede e la volontà del Duce furono le armi che impugnò la stessa tecnica e che condussero, a tappe serrate, verso la prima vittoria: quella del pane italiano.

Così sarà per la battaglia autarchica, di cui è parte integrante il piano di bonifica. Ess adarà l'autonomia alimentare e una parte di quella indipendenza economica che è fonte di potenza e fonte di ricchezza.

La diminuzione delle importazioni dei prodotti della pesca

ROMA, 12

E' noto che fino a non molti anni addietro la produzione peschereccia italiana risultava così inadeguata rispetto al crescente fabbisogno nazionale da rendere necessarie ingenti importazioni sia di pesce fresco o congelato che di pesci secchi, salati e altrimenti conservati o preparati.

Questa situazione che contribuiva in notevole misura ad appesantire il deficit della nostra bilancia commerciale, è venuta rapidamente modificandosi nel corso di questi ultimi anni e particolarmente dopo il 1935. Come rileva infatti il « Supplemento economico finanziario dell'«Agit », malgrado l'aumento sensibile del consumo di pesce, documentato dalle cifre della disponibilità per abitante, pubblicate dall'istituto centrale di statistica, le importazioni, particolarmente di pesce fresco e conservato, sono andate sensibilmente diminuendo nell'ultimo triennio. Così le importazioni di pesce fresco o congelato che nei primi dieci mesi del 1937 erano ammontate a 105.385 quintali, durante il corrispondente periodo dell'anno in corso sono discese a 97.957 quintali.

Le importazioni di sardelle e acciughe in salamoia sono diminuite da 131.931 quintali a 105.550 quintali e diminuzioni ancora più notevoli si rilevano nelle importazioni delle diverse specie dei pesci preparati in scatole.

Anche le importazioni di stoccafisso che nei primi dieci mesi del 1937 risultarono di 84.493 quintali sono diminuite, seppure in più lieve misura, nell'anno in corso, essendo aumentate a 85.396 quintali.

Restano ancora sostenute, e per ovvie ragioni, le importazioni di baccalà che nei primi nove mesi dell'anno corrente sono aumentate a 344.884 quintali, contro 297.021 quintali dello scorso anno.

In complesso, gli acquisti di prodotti pescherecci che nei primi dieci mesi del 1937 importarono al Paese la spesa di oltre 184 milioni di lire, nel corrente anno, malgrado gli aumenti dei prezzi all'origine, hanno gravato sulla bilancia commerciale per una somma di poco superiore ai 175 milioni.

I Duchi d'Aosta in volo a Gimma

La visita alle nuove opere pubbliche e l'esame dei progetti d'un importante complesso di costruzioni - Il ritorno in aereo ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 12

Il Duca e la Duchessa d'Aosta, accompagnati dal governatore dell'Harar, generale Nasi, hanno atterrato all'aeroporto di Gimma, ricevuti dal governatore generale Gazzera, dal vice-governatore e dalle maggiori autorità civili, politiche e militari del governo dei Galla e Sidamo. Dopo aver passato in rivista il picchetto d'onore formato da una compagnia di Camicie nere e da un plotone di avieri, i Duchi d'Aosta hanno subito iniziato la visita del capoluogo dei Galla e Sidamo percorrendo la strada di circonvallazione che, realizzata con rilevante rapidità, costituisce la prima conclusione di un notevole numero di opere che hanno già impresso alla città una fisonomia. Tale strada assicura, su un'arteria massicciata e ricca di opere d'arte, il traffico cittadino e normalizza la viabilità decentrandola alla periferia, mentre urbanisticamente divide e nello stesso tempo unisce fra loro il quartiere nazionale e il quartiere indigeno, e questi due alla zona industriale.

In automobile, varcato il porto, i Duchi hanno percorso la nuova strada che giunge a Gimma da Addis Abeba e si sono spinti fino sulla collina di Giren. Durante il tragitto gli augusti Principi hanno sostato per esaminare i progetti di un complesso di costruzioni iniziate il 28 ottobre e che, celermente ultimate, daranno al capoluogo dei Galla e Sidamo l'attrezzatura e l'aspetto di una cittadina, rapidamente conseguibili date le notevoli possibilità autarchiche di Gimma nel campo dell'edilizia.

Si tratta del primo lotto di costruzioni orientali verso la collina di Giren che comprende il nuovo ospedale territoriale, composto di diversi fabbricati e padiglioni modernamente e razionalmente attrezzati per assicurare l'assistenza sanitaria a nazionali ed indigeni; gli ampi e moderni magazzini del commissariato militare e del governo, varie palazzine per funzionari ufficiali e case operaie della cooperativa «Cavalieri di Neghelli».

I Duchi D'Aosta sono poi saliti al costruendo osservatorio metereologico, situato sull'alto crinale della collina di Giren, luogo dal quale si ammira il magnifico panorama della ubertosa sottostante vallata di Gimma, ed hanno sostato nella bellissima foresta tropicale di Badabuna, destinata ad essere valorizzata turisticamente e già ora mèta dei connazionali del Gimma, che può anche definirsi un campionario delle vaste possibilità legnifere dei Galla e Sidamo.

Ripassato il ponte in automobile, gli augusti Principi hanno sostato nella piazza «Divisione Laghi», centro della vita commerciale e popolare, dove hanno ricevuto il primo saluto delle famiglie italiane del Gimma. Mentre la Duchessa si intratteneva con le donne fasciste, il Vicerè parlava con gli ex combattenti e con gli operai, informandosi del loro lavoro e delle produzioni di vita.

Proseguendo nella visita, i Duchi d'Aosta hanno sostato a visitare i lavori in corso della costruenda grande chiesa parrocchiale presso la quale erano schierati reparti di truppe coloniali. Nelle vicinanze di questo nuovo edificio, sorge l'attuale piccola chiesa della Consolata, nella quale, alla presenza dei Principi, è stata celebrata la Messa cui hanno assistito anche i direttori di governo, le autorità civili e militari.

Dalla chiesa i Duchi d'Aosta sono passati a visitare l'ospedale militare, che si intitola alla medaglia d'oro Murecchio, e che in attesa del nuovo centro ospedaliero di Gimma, ospita civili e militari. Accompagnati dal direttore dell'ospedale e dal corpo sanitario, gli augusti Principi hanno visitato tutti i padiglioni dei reparti di medicina e chirurgia ed i servizi, intrattenendosi spesso a colloquio con i degenti.

Nella via del Mercato, dinanzi alla sede della Federazione fascista, erano ad attendere il Duca e la Duchessa d'Aosta, in ordinato schieramento, i membri del Fascio di Gimma, le formazioni della Gil con gagliardetti, un battaglione della Milizia ordinaria e la banda della Federazione. Il Vice-federale ha presentato al Vicerè le forze fasciste che hanno tributato agli augusti ospiti una imponente, entusiastica dimostrazione. Il Vicerè ha poi visitato la sede della Federazione, informandosi minutamente sul funzionamento dei vari servizi e delle organizzazioni dipendenti.

Si è quindi ricomposto il corteo vicereale che ha proseguito verso la villa governatoriale, sul cui piazzale si erano adunati capi e notabili di Gimma e delle residenze di Aggano, Dembi e Fofa. Come nel centro e durante le visite compiute, i nazionali e gli indigeni, in maggioranza mussulmani e in minoranza copti, hanno tributato agli augusti ospiti fervide manifestazioni di omaggio ed hanno calorosamente acclamato al Re Imperatore ed al Duce. S. A. R. ha poi conferito con il governatore su varie questioni di governo. Subito dopo i Duchi d'Aosta hanno decollato da Gimma per rientrare ad Addis Abeba dove sono felicemente giunti dopo circa un'ora e mezza di volo.

SPIGOLATURE AGRICOLE

L'Ente Nazionale Serico ha pubblicato nell'ottobre 1938 l'Annuario Serico 1937-1938 XV-XVI che contiene i dati a tutto il 31 dicembre 1937, e fa seguito all'Annuario Serico 1936 pubblicato nel 1937 che conteneva i dati al 31 dicembre 1936. In quest'ultima edizione, nella quale sono state introdotte numerose aggiunte e varianti allo scopo di migliorare la rappresentazione dei diversi fenomeni di carattere produttivo e commerciale, gli studiosi troveranno opportunamente elaborati e commentati i dati statistici relativi alla produzione serica in Italia e nel mondo, nel 1937 e negli anni precedenti. La consueta rassegna di tutte le branche della complessa produzione serica mondiale — dal gelso all'allevamento del baco da seta; dal commercio dei filati alla produzione e al commercio dei tessuti e dai vari manufatti serici — è stata accresciuta con nuove tabelle e con numerosi grafici che rendono la rassegna stessa sempre più chiara, efficace e interessante.

*

Dopo le dichiarazioni del Duce alle ultime riunioni della Commissione suprema per l'autarchia l'« eucalipto » entra vittorioso nella grande coltura di piante legnose della pianura, per la produzione di cellulosa, a fianco del pioppo. Mentre quest'ultimo, però, trova la sua maggiore area di diffusione nell'Italia settentrionale, e in parte in quella centrale, l'« eucalipto » è destinato ad estendersi da Roma in giù, comprese le Isole, ove non deve temere inverni rigidi, che sono causa di grave mortalità. Come è noto ,l'« eucalipto » si è esteso, sopratutto, in provincia di Roma e in alcune località delle Isole, verso il 1870, come pianta di protezione contro la malaria. Le scoperte dell'insigne malariologo prof. Grassi sulla vera origine di questa malattia dovevano arrestare anche la diffusione dell'« eucalipto », il quale ha ripreso ad essere coltivato in larga misura, come frangivento, nelle nostre zone di bonifica — a Littoria, a Mussolinia, a Gela — favorito dalla legge sulla Bonifica integrale del 1933, nella quale è prevista la concessione del contributo statale per le piantagioni di difesa dai venti. Oggi, come si è detto, per volontà del Capo, l'« eucalipto » è destinato ad occupare sempre maggiori superfici in considerazione, sopratutto, del forte incremento legnoso medio annuo, che ha raggiunto, ad esempio, in provincia di Cagliari, i 56 mc. per ettaro. Incremento, questo, di gran lunga superiore anche a quello di altre piante di rapido accrescimento, compreso il pioppo, e ben lontano dai 3-7 mc. che rappresentano la media produzione per anno e per ettaro dei boschi delle nostre specie legnose. Ottimo per la produzione della pasta di legno e della cellulosa e per la saccarificazione ,l'« eucalipto » si presta ancora benissimo per fornire pali telegrafici e per traverse ferroviarie, e, ceduato al piede, produce ottima paleria per armamento di miniere e per uso agricolo.

*

Una notevole innovazione, destinata a servire ancora di più da potente leva ai fini del potenziamento produttivo agricolo e del generale progresso tecnico-colturale, cui appunto l'alta manifestazione mira, è stata introdotta per la campagna 1937-38 e per quella 1938-39 nel sistema di assegnazione dei premi per le gare nazionali del concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria. In virtù di tale innovazione, pur mantenendo fermo il criterio di ammettere alla gara nazionale di ogni singola sezione i soli concorrenti i quali abbiano conseguito il primo premio della rispettiva categoria nella gara provinciale della medesima sezione, si sono opportunamente riunite, a seconda delle affinità climatiche, colturali ed agrologiche che presentano, tutte le provincie d'Italia in undici gruppi per la concessione dei ricchi premi stabiliti dal concorso. In questo modo gli agricoltori partecipanti al concorso ed appartenenti ad un certo gruppo di provincie sono preventivamente sicuri di poter beneficiare nelle gare nazionali del numero dei premi tassativamente stabiliti per le provincie stesse.

*

L'Ente Nazionale Serico favorisce anche quest'anno l'impianto di gelsi da tenersi a ceppaia nell'Italia settentrionale e centrale e di gelsi da tenersi in qualsiasi forma nell'Italia meridionale e nelle isole. Per l'Italia meridionale, esclusa la Calabria, compreso gli Abruzzi e Molise, la provincia di Rieti, e le Isole, l'Ente nazionale serico fornirà i gelsi a prezzi di speciale favore. Gli enti e i privati delle regioni: Piemonte, Liguria, Lombardia, Tre Venezie, Emilia, Marche, Toscana, Lazio (esclusa la provincia di Rieti), Umbria, Calabria, potranno invece partecipare all'8.o concorso gelsicolo a premi. Gli impianti dovranno essere eseguiti nel periodo autunno 1938-primavera 1939 con gelsi selvatici da innestarsi, però, non oltre la primavera 1940. I concorrenti saranno divisi in tre categorie secondo il numero di gelsi collocati a dimora, oltre una categoria speciale riservata alle massaie rurali che impiantino almeno 100 gelsi già innestati nelle immediate vicinanze della casa colonica. Vi saranno gare compartimentali, secondo le circoscrizioni dei RR. Ispettorati agrari compartimentali, e una gara intercompartimentale con un numero complessivo di 325 premi in denaro. Il conferimento dei premi alle tre prime categorie di partecipanti, avrà luogo entro l'anno 1942 e quelli alle massaie rurali entro l'anno 1940, su proposta di apposite commissioni giudicatrici. Saranno ritenuti titoli speciali di merito, oltre all'importanza della piantagione, l'avere iniziato la gelsicoltura in terreni dove non esisteva e l'avere proceduto all'impianto e alle cure culturali nel triennio successivo.

Tre grandi organismi per l'acquisto del caffè all'estero

ROMA, 12

Si sono riuniti presso la Confederazione dei commercianti, sotto la presidenza del dott. Giorgio Molfino, un centinaio di importatori di caffè delle varie provincie d'Italia. E' stata esaminata la costituzione di grandi organismi per l'acquisto del caffè all'estero. Dopo ampia discussione sui vari aspetti del problema e sulla modalità di un piano organico di attuazione, è stata deliberata all'unanimità la costituzione di tre compagnie con sede a Genova, Trieste e Napoli, opportunamente collegate, col compito di acquistare il caffè direttamente dai paesi di origine e fare il rifornimento del mercato interno.

Le compagnie si attrezzeranno altresì con agenzie e filiali per il lavoro di esportazione.

Successivamente il presidente confederale ha accompagnato i dirigenti della Federazione droghe e coloniali ed i maggiori esponenti del commercio di importazione del caffè presso il Ministro delle Finanze, il quale ha approvato l'iniziativa ed auspicato il successo dell'opera.

Una numerosa rappresentanza di importatori di caffè con i dirigenti della loro Federazione, ha poi partecipato ad una riunione presieduta da S. E. Guarneri, Ministro per gli scambi e le valute, al quale il Presidente confederale ha esposto in modo particolare il programma di attività delle nuove compagnie. L'on. Guarneri ha espresso il suo vivo compiacimento ed ha dato la sua approvazione al programma presentatogli dichiarando che questa giornata segna una tappa dell'organizzazione mercantile per gli scambi con l'estero. Ha inoltre impartito alcune direttive per il più efficace lavoro dei nuovi organismi. Le compagnie incominceranno a funzionare col prossimo gennaio.

Lieve scossa di terremoto a Roma e dintorni

ROMA, 12

Alle 20.58 di ieri sera è stata avvertita a Roma una lieve scossa di terremoto in senso sussultorio che non ha avuto alcuna conseguenza.

Il movimento tellurico è stato avvertito anche a Tivoli, Rocca di Papa, Grottaferrata, Genzano e Colleferro. Le popolazioni si sono riversate nelle strade

Per fortuna non si hanno a deplorare danni, tranne qualche caduta di calcinacci e la rottura di alcuni vetri.

Un parto trigemino

NAPOLI, 12

In uno dei reparti della clinica ostetrica, ieri, la popolana Giovanna Capasso, di anni 26, moglie dell'operaio Giovanni Vitone, ha dato alla luce tre floridi maschietti.

Roma fra qualche mese avrà la televisione

ROMA, 12

Sullo stato della televisione in Italia si hanno le seguenti interessanti informazioni fornite dall'EIAR a un giornale meridiano. La prima stazione italiana teletrasmittente entrerà in funzione nei primi mesi del 1939 XVII. Il montaggio del trasmettitore è stato iniziato in questi giorni a Monte Mario e si prevede che in un paio di mesi potrà essere pronto. Le apparecchiature per la ripresa televisiva diretta, sia di scene interne illuminate con luce artificiale, sia di esterne, allestite nel palazzo dell'EIAR di Roma, sono pressochè ultimate. Compiuti fino all'ultimo dettaglio sono gli impianti per la regolare trasmissione di film cinematografici.

L'intero impianto di trasmissione che costituisce quanto di più moderno sia stato creato fino ad oggi in fatto di televisione, è attualmente in corso di collaudo e il servizio regolare sarà iniziato non appena pronto il trasmettitore di Monte Mario il che è previsto per i prossimi mesi.

L'Italia all'Esposizione d'arte sacra in Spagna

Un concorso per progetti di chiese

ROMA, 12

Accogliendo il desiderio espresso dal commissario dell'Esposizione internazionale d'arte sacra a Vitoria (Spagna nazionale) la R. Accademia d'Italia ha deliberato d'inviare a quella mostra, che avrà luogo nella primavera prossima, i migliori progetti che verranno presentati all'attuale concorso quadriennale bandito dall'Accademia stessa con i redditi della fondazione Palanti. A tale concorso può partecipare qualsiasi artista italiano residente nel regno e all'estero che non più tardi del 31 marzo 1939 XVII avrà fatto pervenire il progetto di un tempio cristiano-cattolico da sorgere in terra di Spagna, nella località dove fu più cruenta la battaglia e più generoso l'olocausto dei legionari italiani in difesa della civiltà latina e dell'indipendenza spagnola. La concezione architettonica, naturalmente dovrà rispecchiare il sentimento latino di religione e di patria. All'autore del migliore progetto verrà assegnato un premio di lire 20 mila.

Il "Condor" riportato a galla gravemente danneggiato

MANILLA, 12

L'aeroplano tedesco *Condor*, vittima come è noto di un incidente mentre effettuava il volo di ritorno fra Giappone e Germania, è stato estratto dall'acqua a mezzo di gru inviate sul posto dalle locali autorità. Da un sommario esame, l'apparecchio appare seriamente danneggiato non tanto per l'ammaraggio forzato quanto per la tempesta infuriata in questi giorni.

Mentre lo si ritirava dal mare, l'aeroplano si è spezzato in parecchi punti.

Corso di volo librato a Belluno

BELLUNO, 12

Sono indetti per la gioventù italiana del Littorio dei corsi di volo librato per il periodo autunno-inverno anno XVII. Possono aspirare a frequentare corsi i giovani che si trovano nelle seguenti condizioni: avanguardisti e giovani fascisti che abbiano compiuto il 16.o anno e non superato il 19.o (titolo di studio: licenza scuola media inferiore o promozione alla 4.a classe ginnasiale); fascisti universitari e giovani fascisti che abbiano superato il 19.o anno di età e non abbiano ancora prestato servizio militare di leva (titolo di studio: diploma maturità classica, scientifica, abilitazione magistrale, diploma di abilitazione rilasciato da una sezione qualsiasi di istituto tecnico; a) risultino idonei alla visita medica preventiva; b) risultino idonei alla visita psicofisiologica presso un istituto medico legale della R. aeronautica o presso apposita commissione inviata dal ministro dell'aeronautica; c) per i minorenni, posseggano l'atto di consenso dei genitori o di chi ne fa le veci.

I corsi si svolgeranno nelle scuole di volo librato e ciascun corso ha la durata media di circa 30 giorni. Le spese di viaggio sono a carico del G.U.F. o comando federale G.I.L. di appartenenza; quelle per il vitto e l'alloggio durante il corso sono a carico della scuola. La affluenza ai corsi è regolata dal comando generale G.I.L. (centro premilitare leva dell'aria) tramite i G.U.F. e i comandi federali di appartenenza degli aspiranti. Ciascun allievo che viene inviato a una scuola deve essere dotato dei seguenti indumenti: uniforme regolamentare della propria organizzazione; tuta del tipo olimpionico; forti calzature; tasca a zaino sacco alpino; biancheria e oggetti di corredo personale. Gli allievi possono scegliere il periodo di tempo in cui desiderano frequentare il corso poichè la attività delle scuole è continuativa.

Agli allievi che al termine del corso avranno superato le prescritte prove teorico-pratiche verrà rilasciato l'attestato « B » di pilota di aliante.

L'attestato « B » di pilota d'aliente è titolo preferenziale per l'ammissione ai concorsi per allievi ufficiali e sottufficiali piloti annualmente banditi dal ministero dell'aeronautica, o per l'iscrizione alle liste di leva dell'aria.

Per le iscrizioni e maggiori informazioni rivolgersi al proprio G. U. F. o al proprio comando federale G.IL. (sezione premilitare leva dell'aria).

La morte del padre di 24 figli

DOMODOSSOLA, 12

All'età di 77 anni è deceduto a Migiandone, bassa Ossola, certo Secondo Bessero Belti, padre di 24 figli.

Il pietoso caso d'una madre e un'accusa di stregoneria

TORTONA, 12

Nel vicino comune di Pontecurone alla casalinga Angelini, sposata da qualche anno col fornaciaio Taverna, morì in un primo tempo il bambino primogenito. Successivamente la donna ebbe una bambina, nata robusta e vitale, ma che dopo poco si ammalò. La Angelini da allora cominciò col mettersi in capo che si trattasse di stregoneria, operata da qualche malvagio del paese. Al capezzale della piccina si alternarono prima l'uno poi l'altro, i due parroci locali, perchè la benedissero. Le comari del vicinato poi suggerirono all'addolorata madre una terza benedizione, per chè fossero più efficaci le altre due... Intanto anche la seconda bambina dopo un solo mese di vita, moriva.

La povera madre non si dette pace e quasi perdeva la ragione. Si rivolse allora ad una cabalista e questa, per vera disgrazia della povera donna, confermò l'avvenuto stregamento delle due creature scomparse, anzi avrebbe aggiunto: « La prima donna che vi metterà una mano sulla spalla, sarà l'autrice del maleficio ».

La Angelini un giorno si trovava in chiesa. La signora Anselmi, una delle due levatrici di Pontecurone, casualmente presente alle disperate preghiere della povera madre, le si approssimò e mossa da pietà per le condizioni dolorose dell'affranta Angelini, le cinse le spalle, invitando l'infelice alla rassegnazione.

La Angelini, tornata a casa, confidò al marito il fatto occorsole, e tutti e due, montati sulle furie, si portarono al domicilio della Anselmi, dove le intimarono di dar ragione del maleficio compiuto. La Anselmi protestò la sua innocenza, dichiarandosi meravigliata del sospetto e minacciò anche di denunciare i due coniugi alla procura del Re se non veniva lasciata in pace.

Alla nascita dell'ultima bambina, poi morta, è bene notarlo, aveva assistito l'altra levatrice del paese e non la Anselmi.

Tragica fine di un alpinista

CANNOBIO, 12

Dall'Alto Verbano è giunta ieri sera notizia di una grave disgrazia toccata ad un giovane che faceva parte di una comitiva recatasi in escursione sulle montagne del Vagonaro. Certo Giorgio Ossola, di anni 27, sperdutosi dal gruppo che aveva voluto toccare una vicina cresta, al ritorno non fu trovato. Dopo febbrili ricerche nella località, che durarono varie ore, si scorgeva il cadavere del povero giovane sul fondo roccioso di un burrone, dove era precipitato.

La portata della vittoria di Stojadinovic nelle elezioni in Jugoslavia

BELGRADO, 12

Le ultime informazioni ricevute stamane sui risultati delle elezioni legislative svoltesi ieri in tutto il paese, confermano largamente le comunicazioni giunte nella notte sulla vittoria della lista del presidente Stojadinovic.

La lista governativa ottiene la maggioranza assoluta a Belgrado e nelle seguenti banovine: Danubio, Morava e Vardar, Zeta, Drina e Drava. La lista di Macek ha ottenuto la maggioranza soltanto nelle banovine della Sava e del litorale.

Questa schiacciante vittoria elettorale consolida la posizione del governo e gli permette di proseguire con autorità ancora accresciuta la sua politica interna ed estera. Abusi, falsificazioni e incidenti si sono avuti in Croazia, dove le organizzazioni di Macek hanno esercitato azione intimidatoria per impedire ai partigiani del governo di esprimere la loro libera opinione. E da notare' che l'opposizione unita è formata di 12 partiti con diversi orientamenti, mentre il partito governativo ha un solo capo ed un solo programma.

Nella banovina della Drava, su 29 mandati, il partito governativo ne ha ottenuti 29, nella Morawska, su 41 mandati, 41. Nella Dunawska su 53, ne ha ottenuto 47. Nella Vardarska, su 45 ne ha avuti 43. Nella Savaska, (Croazia) su 70 mandati, il governo ne ha ottenuti 9. Nelle banovine della Zeta, della Drina e del Vrebask il governo ha ottenuto una netta maggioranza.

Nelle sette banovine, eccettuata la Sava e il litorale, il governo ha ricevuto una percentuale del 75 per cento, mentre tale media è stata superata nelle banovine della Morava e della Voivodina, dove il governo ha avuto l'80 per cento dei voti. A Belgrado la lista di Stojadinovic ha ricevuto il 30 per cento in più di quanto ricevette nelle ultime elezioni la lista di Jeftic.

Dalle cifre ufficiali diramate nel tardo pomeriggio sull'esito delle elezioni, nelle quali sono compresi i risultati della Croazia e del litorale, si rileva che il governo ha ottenuto una percentuale del 58.90 per cento. Hanno votato 3.033.562 elettori di cui un milione 666.519 per il partito governativo e 1.376.883 per l'opposizione e per la lista di Jotic (30 mila 310 elettori).

In base alla legge elettorale, il partito governativo otterrà, nella ripartizione dei mandati, 300 seggi, mentre l'opposizione ne guadagnerà 70. In Croazia ha votato il 99 per cento degli elettori, ma in alcuni circondari sembra che le elezioni non verranno convalidate dato le pressioni fatte dalle organizzazioni di Macek per impedire una libera espressione di voto.

Negli ambienti governativi si fa notare la soddisfazione per la vittoria liberamente raggiunta senza che alcuna pressione sia stata fatta sui cittadini. Sembra che i deputati croati, che dovrebbero ottenere oltre 40 seggi nel nuovo parlamento, non vogliano recarsi a Belgrado per obbedire ad un ordine che avrebbe emanato il capo del movimento, Macek, di cui ancora non si ha conferma. Il governo in tal caso prenderà le necessarie misure per impedire una manovra tendente a dimostrare il distacco della Croazia dal resto della Jugoslavia.

Il ventennale della marina da guerra polacca

VARSAVIA, 12

Il ventennale della costituzione della marina da guerra polacca, ricorso in questi giorni, è stato celebrato con un discorso tenuto alla radio dal capo della direzione per la marina contrammiraglio Swirski. Egli ha posto in rilievo come nessuna importanza abbia la questione se la Polonia possieda molte o poche coste; importante e però decisivo è invece il fatto che essa abbia un grande e vitale interesse al mare. Per conseguenza è da considerare come assurda l'opinione secondo la quale non sarebbe possibile alla Polonia di competere con le vecchie potenze marinare. Tanto è vero che la marina polacca ha già raggiunto un notevole grado di efficienza, superando già le marine rumena, portoghese e danese mentre è prossima a superarne altre. Non va dimenticato infine, per ciò che riguarda il confronto con le grandi potenze navali, che anche ai piccoli paesi sono offerte possibilità maggiori di difesa quando dispongano di una forte marina, e che anche una piccola flotta, ma bene organizzata e specialmente sicura nelle alte doti spirituali dei suoi comandanti e equipaggi, può avere, nella moderna guerra navale, probabilità non indifferenti di affermazione vittoriosa. Manifestazioni celebrative del ventennale hanno inoltre avuto luogo in tutte le città della Polonia.

Loretta Young implicata nello scandalo delle Filippine?

NUOVA YORK, 12

Le proporzioni dell'affare delle ferrovie delle isole Filippine ingigantiscono sempre più. Come si ricorderà alcuni giorni or sono, il finanziere americano Bruchner era stato arrestato a Nuova York per avere organizzato una truffa sulle azioni ferroviarie delle Filippine, delle quali aveva cercato di aumentare il corso in borsa, tentando anche di corrompere alcuni deputati e senatori.

Questo affare minaccia di diventare un enorme scandalo per la colonia delle vedette cinematografiche di Hollywood. Al momento dell'arresto del Bruckner, si credette che Loretta Young fosse implicata in questo affare, ma la diva negò energicamente di avere avuto con il Bruckner dei rapporti sia commerciali che sentimentali. La polizia di Nuova York però, ha continuato le sue investigazioni ed attualmente si annuncia che le truppe del Bruckner sono state finanziate non soltanto da Loretta Young, ma anche da un grandissimo numero di altre attrici cinematografiche di Hollywood.

Al processo sono stati citati a comparire i seguenti artisti dello schermo: Miriam Hopkins, Ronald Colman, Bing Krossby, Herbert Marshall, Cary Grant, Frank Morgan, Binnie Barnes ed altri.

I meriti scientifici di Enrico Fermi rilevati dalla stampa svedese

STOCCOLMA, 12

Tutti i giornali fanno un'ampia cronaca della solenne cerimonia della consegna del premio Nobel per la fisica all'accademico d'Italia Enrico Fermi del quale pubblicano numerose fotografie rilevando gli alti meriti scientifici che hanno fatto del giovane scienziato il maestro universalmente riconosciuto.

Drammatica lotta per salvare il guardiano di un faro

LONDRA, 12

Una drammatica lotta contro il mare in burrasca viene condotta da marinai di Plymouth per poter raggiungere un faro il cui guardiano è gravemente ammalato.

La burrasca che imperversa in quella parte della Manica ha finora reso impossibile l'approdo al faro da parte di un medico che potrebbe portare al guardiano le necessarie cure. Il guardiano ha l'altro ieri fatto sapere per mezzo di segnalazioni luminose che era assai grave ed ha chiesto di essere sostituito.

Una imbarcazione con a bordo un medico e un altro guardiano che lo rilevasse è immediatamente partita da Plymouth ma la violenza delle onde era così forte che è stato impossibile l'approdo malgrado si sia tentato di lanciare un cavo lungo il quale il medico si sarebbe arrampicato sul faro. Sono stati ripetuti infiniti tentativi per tutta la giornata, ma sempre invano. E si è ora preoccupati gravemente per la sorte del guardiano, dato che non è stata più ricevuta da lui alcuna segnalazione, e si ritiene che la malattia si sia pericolosamente aggravata.

Pompiere incendiario per provare una nuova scala Porta

PARIGI, 12

I pompieri di Hendecourt les Resnart venivano dotati, recentemente, di una fiammanta scala Porta che, ben presto, diveniva la favola del Comune non registrando la cronaca, da anni, un incendio.

Il più colpito dallo scerzo era il decano dei pompieri, Ildefonso Noublain, di anni 56, il quale ieri, stanco dei lazzi, passando davanti al granaio di un suo cugino vi appiccò il fuoco. Nell'attesa di essere chiamato al lavoro, e con la famosa scala Porta, egli rincasava. Chiamato dai compagni pompieri, si precipitava a spegnere l'incendio che aveva acceso; disgraziatamente era troppo tardi e neanche la scala Porta, in tutta la sua lunghezza, poteva nulla contro le fiamme che distrussero il granaio. Arrestato dichiarava con un sorriso: «Non fa nulla, la nuova scala ha funzionato a meraviglia».

L'uomo che voleva tirare il segnale d'allarme

LONDRA, 12

Il signor Federico Broadbent è, come si suol dire, un uomo posato, quale si addice alla sua professione, essendo egli un ufficiale dello stato civile, addetto specialmente ai matrimoni. Però questo funzionario, alla matura età di cinquanta anni rimpiange ancora di non essere mai riuscito a soddisfare una ambizione capricciosa che lo divorava fin dai remoti anni della sua infanzia; quella cioè, di tirare la catenella di allarme di un treno espresso lanciato a tutta velocità.

Ieri il sig. Broadbent si è cavato questo antico capriccio. Egli doveva, da Londra, recarsi in un sobborgo lontano una ventina di chilometri per unire in giuste nozze due giovani fidanzati. Senonchè, essendo giunto troppo tardi alla stazione per salire nel solito treno omnibus che si ferma anche nelle stazioni suburbane, egli decise di prender posto in un treno espresso e, nel momento in cui questo attraversava fulmineamente la stazione suburbana, ecco l'ufficiale dello stato civile tirare il campanello d'allarme.

Il personale di servizio si precipitò nel vagone del signor Broadbent, aspettandosi per lo meno di trovarlo in fin di vita. Ma l'ufficiale dello stato civile, sorridente e lieto, cavò di tasca il portafogli, consegnò al capotreno un biglietto da cinque sterline, essendo questo l'importo della multa inflitta a chi, senza motivo giustificato, fa fermare un treno in corsa e, quindi, soddisfatto di sè e felice di avere finalmente realizzato il suo sogno infantile, andò a celebrare le nozze della coppia in attesa.

La morte d'un musicista

NAPOLI, 12

A soli 35 anni è deceduto oggi in una clinica napoletana il musicista Mario Polati, maestro di composizione nel Conservatorio di San Pietro a Maiella.

La commissione per il libro di stato delle scuole elementari

ROMA, 12

Il ministro dell'educazione nazionale ha insediato il nuovo presidente della commissione permanente del libro di stato per le scuole elementari on. Ezio Maria Gray. Il ministro, dopo aver messo in rilievo il proficuo lavoro svolto dalla commissione sotto la presidenza del senatore Pier Silvestro Leicht, da lui chiamato a presiedere la commissione di nuova istituzione per il disciplinamento dei testi nelle scuole medie, ha tracciato le direttive per gli ulteriori lavori per la commissione del libro di stato.

I mussulmani libici e dell'A. O. I. in pellegrinaggio alla Mecca

ROMA, 12

Anche quest'anno i mussulmani della Libia e dell'A.I. parteciperanno numerosi al pellegrinaggio ai luoghi santi dell'Islam. Al trasporto verranno adibiti due piroscafi che, come in passato, i meno abbienti viaggeranno a spese del governo. Si prevede che il numero dei partecipanti supererà sensibilmente quello dello scorso anno e si aggirerà intorno alle 2.000 unità. Ciò è dovuto alle molteplici provvidenze adottate dal governo fascista per perfezionare ulteriormente l'organizzazione del pellegrinaggio, specie per quanto concerne l'assistenza sanitaria e alle migliorate condizioni economiche delle popolazioni mussulmane dell'A.O.I. e della Libia, ove quest'anno il raccolto è stato particolarmente abbondante. I pellegrini giungeranno a Cedda il 20 gennaio. Essi troveranno ricovero ed assistenza presso gli ospizi italo-mussulmani di Mecca e Medina.

I decreti sulla "Gazzetta Ufficiale"

ROMA, 12

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto del Capo del Governo 29 novembre 1938 XVII che limita l'impiego del rame e semileghe nella fabbricazione di conduttori elettrici, il R. D. L. col quale le disposizioni vigenti in materia di pensioni di guerra sono estese agli appartenenti alle forze armate dello stato che, in dipendenza del servizio prestato in Estremo Oriente durante il conflitto cino-giapponese, abbiano riportato ferite, lesioni o infermità, e alle loro famiglie, in caso di morte. Tale norma si applica per gli eventi di servizio verificatisi dal 7 luglio 1937 XV ed ha effetto dalla detta data.

Motofurgoncino contro un muro Un morto e tre feriti

ROMA, 12

Ieri mattina in piazza S. Eustachio, un furgoncino condotto da tale Bianchi Ubaldo, con a bordo altre tre persone, veniva a grande velocità da via della Scrofa e in piazza S. Eustachio, sia per la velocità eccessiva, sia per la pendenza stradale, il guidatore perdeva il controllo dell'automezzo ed andava a cozzare con violenza contro il muro di un palazzo. Nell'urto le tre persone a bordo venivano sbalzate fuori, mentre il guidatore con grande violenza era proiettato contro il muro. Accorrevano subito alcuni agenti del vicino commissariato i quali provvedevano a trasportare i quattro infortunati, che apparivano in gravissime condizioni, all'ospedale di San Giacomo.

Durante il percorso il Bianchi, che aveva riportato la frattura della base cranica, decedeva. Gli altri tre, Giovanni Cavareschi di 32 anni, Salvatore Laurenti di 46 e Antonio Vignali di 35, venivano, dopo le prime cure, ricoverati in corsia e trattenuti in osservazione.

Travolto da un albero perde le gambe

PALLANZA, 12

Nella regione dell'Alto Verbano, il boscaiolo Angelo Baraccan, di anni 38, si trovava in un bosco intento ad abbattere un grosso albero, quando scivolava sul terreno reso drucciolevole dal gelo, e cadeva a terra. Nel frattempo l'albero stava per precipitare ed intuendo il pericolo l'operaio rotolava su se stesso, ma non poteva evitare che il tronco si abbattesse sulla sua gamba destra, sfracellandogliela. Trasportato all'ospedale, i sanitari gli amputarono l'arto. Inoltre siccome presentava la frattura della coscia sinistra con vaste lacerazioni muscolari, i chirurghi hanno dovuto in seguito procedere all'amputazione anche dell'altro arto. Il poveretto è in fin di vita.

Annega in un torrente

SONDRIO, 12

Il giovane contadino Lino Scaramella di anni 24, da Campodolcino, recatosi nei vicini boschi per lavoro, a causa del terreno ricoperto dal ghiaccio, scivolava precipitando nel torrente della Valle Fioretta. Per tutta la notte una squadra di volonterosi ha ricercato lo Scaramella che non aveva fatto ritorno all'ora prevista, e solo il giorno dopo si rinveniva il cadavere del poveretto alla profondità di circa 300 metri nei gorghi del torrente.

Oscura morte d'un cacciatore

SAN REMO, 12

Si ha notizia da Triera della misteriosa morte del cacciatore G. B. Lanteri, quarantenne, della frazione di Verdeggia, il cui cadavere fu trovato in aperta campagna. A seguito dell'autopsia è risultato che il Lanteri è stato colpito da una fucilata al torace, penetrante nel cuore. L'autorità non esclude nè la disgrazia, nè il delitto. Sono stati fermati due giovani che, al momento in cui il cadavere del Lanteri fu rinvenuto, si trovavano nei dintorni; essi, però, sono stati rilasciati.

La salma si trova tuttora nella camera mortuaria del cimitero, a disposizione dell'autorità giudiziaria, e le indagini dei carabinieri continuano.

Misteriosa fine d'un giovane nella cabina d'un ascensore

TORINO, 12

Una macabra scoperta veniva fatta stamane nella cabina dell'ascensore sito in un caseggiato di via Melchior Gioia. Un inquilino dello stabile, volendo usufruire dell'ascensore, lo chiamava al suo piano, ma appena aperta la porta constatava con raccapriccio come un giovane che non dava più segni di vita fosse rinchiuso nell'interno. Dato l'allarme, accorreva prontamente la Croce Verde che con una autoambulanza provvedeva a trasportare all'ospedale lo sconosciuto.

Durante il tragitto il poveretto decedeva senza aver potuto pronunziare parola. Indagini iniziate hanno permesso di identificare il cadavere: si tratta del diciottenne Franco Chiavarino, garzone lattaio, abitante in via Massena 52.

I sanitari non si sono ancora pronunciati sulle cause che provocarono la morte, e sarebbe azzardato formulare ipotesi. Poco pratico forse sull'uso dell'ascensore, il Chiavarino deve aver compiuto qualche manovra fuori posto rimanendo vittima della corrente. Si è accertato che l'ascensore aveva subito la regolare visita di controllo sabato e che durante la giornata di ieri aveva funzionato regolarmente.

Autista padovano assassinato L'auto abbandonata

MONTAGNANA, 12

Nella tarda notte tra l'11 e il 12 la pattuglia dei carabinieri in perlustrazione lungo la strada Este-Masi, si imbatteva all'improvviso su di un'auto balilla da servizio pubblico, ferma presso il ciglio della strada in località Mule ed immersa completamente nel buio.

Nell'interno della vettura, che porta il n. 7919 P.D. la benemerita potè fare la raccapricciante scoperta del cadavere di un uomo con la faccia resa irriconoscibile dal sangue che la ricopriva tutta, raggomitolato sul divano retrostante, o e certamente gli assassini lo avevano deposto.

La sua morte risaliva a pochissimo tempo. Il poveri disgraziato è stato riconosciuto più tardi per tale Calore Umberto fu Carlo di anni 41, autista pubblico in Padova, ove risiedeva con la moglie e i figli.

Il cadavere, dopo il sopraluogo della locale Autorità giudiziaria è stato trasportato nella cella mortuaria di Masi a disposizione del Procuratore del Re.

Ad un primo superficiale esame il morto presenta due fori di rivoltella alla nuca, sparatigli di certo dal cliente o, più probabilmente dai clienti, i quali, commesso l'atto infame, lo derubarono del portafogli e di quant'altro possedeva, scomparendo.

Pietosa fine d'un contadino

VERONA, 12

Stamane in località Fredda di Sommacampagna, un contadino recandosi a Messa scorgeva nelle acque del canale Alto Agro Veronese il cadavere di un uomo che, tratto a riva, è stato identificato per Luigi Vittoni di anni 7, contadino. Il Vittoni nella serata di domenica si era trattenuto a giocare alle carte, dirigendosi poi verso casa. Ad un tratto, toltosi il mantello e la cinghia dei pantaloni, che sono stati trovati nei pressi, si suppone abbia sostato in riva al canale per una necessità corporale, e che, perduto l'equilibrio, sia caduto nell'acqua, annegando.

L'incendio d'un panificio a Rovigo

ROVIGO, 12

Stamane verso le ore 5 si è sviluppato in via 10 Luglio un violento incendio nel pastificio e forno della ditta Ferrarese Luigi.

L'incendio, le cui cause si ritengono dovute ad un corto circuito, si è propagato nei locali ove si lavorava la pasta ed in quelli ove veniva confezionato il pane. Chiamati i vigili del fuoco, questi si sono in breve portati sul luogo e dopo ben quattro ore di lavoro poterono domare l'incendio.

Le fiamme hanno distrutto una parte del fabbricato, il soffitto, vari macchinari ed utensili per la lavorazione del pane.

Un mattatoio in subbuglio per la ribellione d'un vitello

FIRENZE, 12

Si ha notizia da Montevarchi di una drammatica scena avvenuta in quel mattatoio comunale. Un vitello liberatosi improvvisamente dai legami si slanciava nel piazzale interno del mattatoio investendo e atterrando il commerciante Alfredo Balestri.

La furibonda bestia tentava subito di colpire il Balestri con le corna. I presenti si avvicinavano subito all'animale, riuscendo a distoglierlo, e così il Balestri rialzatosi scavalcava una cancellata mettendosi in salvo.

L'animale allora si rivolgeva contro le altre persone che rapidamente si dovettero rifugiare nelle celle di mattazione dove l'animale non potè entrare.

Vista l'impossibilità della cattura fu ricorso al mezzo dell'abbattimento a colpi di fucile. La guardia giurata Giuseppe Cordelli con due colpi bene aggiustati nella testa poneva termine alla pericolosa avventura. Il Balestri, tranne la paura, sembra non abbia a risentire le conseguenze della non piacevole avventura.

MIRA

Visita Mostra autarchica

Essendo vivo desiderio del segretario del P.N.F. che lo mostra sia visitata dal maggior numero di persone si fa presente a quanti desiderino intervenire che si effettuerà da Venezia un treno speciale per Roma nei giorni 14-15 gennaio XVII.

Le quote comprensive di viaggio, alloggio e vitto per i due giorni sono fissate in L. 150 con viaggio in 2.a classe e L. 120 con viaggio in 2.a classe. Le prenotazioni si ricevono presso la casa del fascio entro il 30 dicembre.

Cronaca di Mestre

Salvato dal respingente della locomotiva che sta per investirlo

Per un attimo il sig. Giovanni Polizzi di anni 50, abitante ai SS. Apostoli 4472, non è stato stritolato iersera alle 18.30 sui binari della stazione di Mestre da un treno sopraggiungente in quell'ora da Santa Lucia.

Infatti nell'attraversare di corsa i binari per raggiungere il convoglio diretto a Venezia, non si era avvisto del treno proveniente da Venezia, e stava per essere già investito dalla locomotiva, quando spiccato un salto e sollevatosi così da terra ebbe la straordinaria fortuna di ricadere su uno dei respingenti, che per reazione lo lanciò a breve distanza. Grida di spavento si unirono al fragore della macchina, da parte dei viaggiatori, che avevano intuito una fatale disgrazia; invece fortunatamente, anzi diremo per un eccezionale raggio di fortuna, il Polizzi giaceva a terra dolorante. Soccorso dai militi e dal personale di servizio venne accompagnato all'ospedale dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in 50 giorni per la frattura del femore sinistro e delle ferite contuse alla fronte.

Cade da una passerella mobile

L'operaio Giuseppe Favaretto di anni 44 abitante alla Mira, operaio della Sidero Cemento unitamente ad altri compagni stava spingendo sopra una passerella mobile dei carrelli quando uno di questi uscì dal binario; mentre egli stava per rimetterlo a posto, un secondo carrello lo urtò e lo fece cadere da un'altezza di circa 2 metri.

Nella caduta il Favaretto riportò delle ferite lacere al ginocchio destro e delle escoriazioni alla coscia destra guidicate guaribili in 20 giorni.

Si taglia un polpaccio

Il carpentiere Pinerio Nespolo di anni 50 abitante a San Donà della ditta Barbato, squadrando dei pali nell'interno del cantiere si ferì al polpaccio della gamba sinistra.

Subito il ferito venne accompagnato nell'ambulatorio dell'Infail dove ricevette le cure necessarie e fu giudicato guaribile in 12 giorni.

Forano un muro per rubare in magazzeno

La scorsa notte dei ladri attraverso i campi si portarono nella casa di Francesco Petrin di anni 64 abitante a Caselle; vi penetrarono per un foro praticato nel muro e rubarono due biciclette per un valore di 650 lire.

Il furto venne scoperto solamente al mattino successivo quando il Petrin si recò ad aprire il negozio ed è stato subito denunciato.

Un venditore di vino denunciato

Il vice brigadiere Moretti della sezione di Marghera ieri alle ore 10.30 entrando nella fiaschetteria di Giovanni Battista Bravin di anni 44 sita in via Calvi trovava che egli serviva i suoi clienti con del vino che veniva consumato al minuto mentre la sua licenza gli permetteva solo la vendita per esportazione Il Bravin venne contravvenzionato e denunciato.

Unione Fascista Commercianti

Dopolavoro dei commercianti

A seguito delle tassative disposizioni impartite dal Federale, presidente del dopolavoro provinciale, contenute nel comunicato della Federazione fascista dell'otto u. s., il tesseramento dei commercianti al proprio dopolavoro di categoria, deve riuscire totalitario.

Si invitano quindi tutti i commercianti o famigliari a sollecitare il tesseramento al dopolavoro per l'anno XVII esclusivamente presso la segreteria del proprio dopolavoro che ha sede nella delegazione fascista dei commercianti di Mestre.

Contemporaneamente, a seguito anche delle istruzioni già impartite i commercianti debbono provvedere (sempre attraverso la propria delegazione) all'iscrizione dei propri dipendenti al dopolavoro lavoratori aziende commerciali di Venezia e provincia.

Contributi commercianti all'E.C.A.

La delegazione fascista dei commercianti di Mestre, raccomanda vivamente ai commercianti, di provvedere al più presto al versamento presso la segreteria della delegazione stessa, del contributo all'E.C.A. come da circolare a suo tempo inviata.

Così pure raccomanda a quelle ditte che non l'avessero ancora fatto, di versare in c. c. postale il contributo E.C.A. relativo ai propri dipendenti.

Beneficenza

Nella ricorrenza della morte del suo amato congiunto Pietro Favaretto, la famiglia ha elargito all'Istituto S. Gioacchino L. 15 per gli orfani ricoverati. La direzione ringrazia.

MIRANO

La consegna del gagliardetto alla sezione cacciatori

Promossa dal presidente della sezione, Ezio Girardi, ebbe luogo domenica la consegna del gagliardetto alla locale sezione dell'associazione provinciale cacciatori di Venezia.

Alle 9.30 convennero nell'ampia sala della Casa del fascio oltre un centinaio di cacciatori, col fucile a tracolla; fra le autorità presenti abbiamo notato il podestà col segretario capo, il cent. Fausto Zanchin, in rappresentanza del segretario politico, il cav. Costante Martello presidente della sezione combattenti ecc. Il segretario provinciale si disse lieto di presenziare alla cerimonia, ringraziò la gentile madrina signora Moggian Meneghelli Letizia dano quindi le direttive per lo sviluppo della sezione.

Il presidente della sezione lesse la relazione morale dalla quale emerse lo spirito di cameratismo che anima tutti gli associati e il proposito di perseguire la lotta contro il bracconaggio, per la necessità del ripopolamento di questa zona. Venne quindi offerto un magnifico mazzo di garofani bianchi alla madrina che ringraziò commossa per il dono gentile.

Col saluto al Duce ebbe quindi termine la simpatica manifestazione.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dichiarazioni di Chamberlain sul suo prossimo incontro col Duce

LONDRA, 12

Alla Camera dei Comuni il primo ministro Chamberlain, ha dichiarato che lo scopo della sua prossima visita a Roma era principalmente di stabilire un contatto personale con Mussolini. Egli ha aggiunto che se durante la sua visita si fosse concluso un accordo riguardante, ad esempio, il canale di Suez o la guerra civile spagnola, tale accordo verrebbe sottoposto alla Camera.

Rispondendo ad un'interrogazione, il primo ministro ha dichiarato che non esiste nessun accordo specifico per cui la Gran Bretagna dovrebbe dare il suo aiuto militare alla Francia nel caso che l'Italia inizi delle operazioni belliche contro la Francia e contro i possedimenti francesi.

Frattanto la stampa continua ad occuparsi della conferenza panamericana e l'« Evening standard » prevede che le manovre antifasciste condotte al congresso di Lima sono destinate a fallire in quanto l'opinione dei vari stati americani è assai divisa al riguardo. Il giornale aggiunge che l'idea fascista ha posto profonde radici nel Sud-America negli ultimi quattro anni, grazie anche al grande numero di italiani colà residenti. « Nell'Uruguay e nell'Argentina — continua il giornale — più di un terzo della popolazione ha sangue italiano nelle vene. In Brasile la popolazione è anche maggiore. Diverse nazioni sud-americane, come ad esempio il Perù, esaltano apertamente l'Italia come il paese dell'ordine e del progresso, mentre deridono le democrazie occidentali come decadenti e prive di spina dorsale.

Rispondendo a queste parole indimenticabili per la loro calorosa sincerità, vorrei riaffermare che il popolo ungherese ricambia sentitamente con la sua cordiale fedeltà e nella misura delle sue possibilità l'amicizia e l'appoggio pieni di comprensione del Duce e della sua potente Italia.

« La provata amicizia esistente tra i nostri paesi già da più di dieci anni e la collaborazione della nazione ungherese con l'asse Roma-Berlino, mi autorizzano ad esprimere la ferma speranza che nelle mie funzioni di ministro degli affari esteri servirò efficacemente la causa della cooperazione tra l'Ungheria ed i due stati che mantengono con noi rapporti di amicizia.

« Anche per questa ragione sono lieto che nei prossimi giorni, quando il conte Ciano arriverà a Budapest in seguito all'invito rivoltogli da S. A. S. il Reggente di partecipare ad una caccia, il suo soggiorno fra noi mi offrirà l'occasione di avere con lui un incontro ed uno scambio di vedute personali ».

Le consuete menzogne francesi e le preoccupazioni per l'incontro di Roma

PARIGI, 12

Gli informatori francesi segnalano da Roma che in Italia sono cessate le manifestazioni in risposta alle provocazioni e alle violenze anti-italiane. La nostra gioventù, ardente ma consapevole, è ritornata ai suoi studi; essa ha ripreso i libri, dopo avere avvertito gli insultatori del nostro paese che sarebbe pronta anche a prendere il moschetto. In Francia, invece, non tutti i vituperatori dell'Italia si sono decisi a smetterla. E' ormai una settimana che il signor Daladier ha reclamato la cessazione della gazzarra perchè essa — come egli ha detto — nuoce alla disciplina nazionale e al buon nome del patriottismo francese.

Le truppe di manovra sono costituite, in prevalenza, dai còrsi del continente. Il popolo dell'isola, semplice e laborioso, non va confuso con loro. I còrsi del continente hanno disposizioni particolari per prestarsi al ruolo di figuranti. Non bisogna essere però severi neppure verso di loro, perchè essi sono, in fondo in fondo, più vittime che colpevoli. Se i còrsi si prestano a lasciarsi manovrare è perchè l'abbandono in cui è stata lasciata la loro isola non ha permesso a loro di formarsi una mentalità idonea a discernere quali sono i loro veri interessi.

Ciò che più appare evidente è tuttavia che in Francia, per odio verso l'Italia, si perde il senso della dignità anche in ambienti politici e giornalistici che non si sarebbero creduti capaci di tanta decadenza. Che certi posti radio — notoriamente in mano agli ebrei — diffondano le manifestazioni di italiani rinnegati, non ci sorprende, ma che il *Petit Parisien*, ad esempio, presenti al suo pubblico tali manifestazioni come emananti « dagli italiani di Parigi » e all'iniziativa del « comitato di amicizia Francia-Italia » è una cosa vergognosa, intollerabile.

Frattanto le preoccupazioni dei circoli politici e della stampa si fanno sempre più vive, mano mano che ci si avvicina alla data fissata per il viaggio a Roma del primo ministro britannico, sir Neville Chamberlain, e del ministro degli esteri lord Halifax.

In generale si considera che durante la visita a Roma, i ministri inglesi nei colloqui che avranno col Duce e col conte Ciano esamineranno nel loro complesso le rivendicazioni italiane, e che da quel momento la questione sarà messa ufficialmente sul tappeto internazionale. Appunto per questo molti avrebbero voluto un rinvio di tale viaggio. Tali desideri, come era naturale, non sono stati presi neppure in considerazione.

Calorose parole di Csaky al popolo italiano

BUDAPEST, 12

Il nuovo ministro degli esteri conte Csaky ha fatto al corrispondente dell'agenzia *Stefani* le seguenti dichiarazioni: « Nel momento in cui da S. A. S. il Reggente d'Ungheria, su proposta del presidente del consiglio, sono nominato ministro degli affari esteri, è per me una gioia tutta particolare rivolgermi, per il tramite dell'agenzia *Stefani*, all'opinione pubblica dell'Italia, paese al quale l'Ungheria è legata da relazioni di stretta amicizia.

« Nelle mie dichiarazioni vorrei prima di tutto dare la più calorosa eco alle cordiali parole con le quali il ministro degli affari esteri d'Italia conte Ciano ha voluto parlare dell'Ungheria e rilevare gli amichevoli sentimenti della nazione italiana per il nostro paese nella prefazione da lui dettata per un libro ungherese apparso recentemente e dedicato all'azione svolta dal Duce in favore delle rivendicazioni magiare ».

Il problema dell'allargamento del canale di Panama

Un secondo canale nel Nicaragua?

WASHINGTON, 12

Il colonnello Ridley, governatore del canale di Panama, ha inviato a Washington un rapporto sollecitando i lavori per ingrandire il canale adeguandolo ai bisogni delle grandi navi e allo sviluppo dei traffici. L'allargamento è richiesto anche dalla necessità di una migliore difesa in caso di guerra. Si riparla con rinnovata insistenza della costruzione di un secondo canale nel Nicaragua. Si attendono in proposito le decisioni finali di Roosevelt.

"Modus vivendi" nippo-russo per le questioni della pesca

TOKIO, 12

I rapporti con l'Unione sovietica continuano ad essere tesi e il ministero degli esteri, in un comunicato ufficiale, annunzia che i negoziati per una convenzione peschereccia nippo-sovietica sono stati sospesi. Da Mosca però è segnalato che il commissario agli esteri sovietico Litvinof avrebbe fatto capire di essere pronto a negoziare un « modus vivendi » per la prossima stagione di pesca, rinviando le trattative per una convenzione definitiva ad epoca migliore.

E' annunziato ufficialmente che il governo ha approvato degli inasprimenti fiscali, i quali dovranno dare un maggior gettito di 200 milioni di yen. I provvedimenti odierni mirano sostanzialmente ad una migliore perequazione fiscale e a mantenere il bilancio dello stato in solido pareggio. Particolarmente colpite sono le industrie belliche, che più beneficiano della presente situazione.

Ci sarà un prete nel governo del Ticino?

LUGANO, 12

Una importante modificazione nella partecipazione dei partiti al governo si annunzia nel Cantone del Ticino, in cui finora le cariche nel Consiglio venivano tacitamente suddivise fra gli esponenti del partito radicale-liberale, del partito conservatore e di quello socialdemocratico. E' avvenuto ora però, che il partito socialcristiano abbia fatto un conto dei suoi elettori, i quali assommerebbero a circa settemila, accorgendosi di poter così avanzare la pretesa di avere un suo rappresentante nel governo. Le future elezioni sono per riservare pertanto un fatto nuovo nella tradizionale composizione del Consiglio cantonale del Ticino. Non è ancora certa la persona sulla quale i cristiano-sociali fisserebbero la scelta del loro candidato: con tutta probabilità esso sarà lo stesso capo del partito, abate Del Pietro. Questi eletto, per la prima volta dopo almeno cento anni il Ticino avrebbe un prete nel suo governo. Tale candidatura, viene però assicurato, troverebbe opposizione nel clero di Lugano che in questa opposizione sarebbe appoggiato o ispirato dal Nunzio.

Le prime crociere dopolavoristiche tedesche in Grecia

BERLINO, 12

Con la ripresa della stagione delle crociere della Kraft durch Freude, si è attuato il progetto annunziato or e qualche mese dal dott. Ley di estendere fino alla Grecia il percorso delle crociere nel Mediterraneo. Così le navi dei dopolavoristi tedeschi, dopo avere toccato Venezia, hanno cominciato a dirigersi, passando davanti a Corfù, verso Delfo e il Pireo, permettendo la visita delle più alte testimonianze superstiti dell'antica Grecia. Nel viaggio di ritorno le navi fanno scalo a Spalato e la crociera ha quindi termine a Trieste, da dove i dopolavoristi rientrano in patria per ferrovia.

Comprensione portoghese per le rivendicazioni italiane

LISBONA, 12

La stampa portoghese esamina con crescente comprensione la natura e portata delle rivendicazioni italiane del Mediterraneo. Il « Diario de Manha » osserva che la questione di Tunisi non è di questi giorni, ma di ben antica data. Anche giornali tendenzialmente contrari all'Italia, come il « Diario de Coimbra », riportano ampiamente il punto di vista italiano circa la Tunisia.

La guerra in Spagna

Alta ricompensa al valore ad un reparto di frecce azzurre

SARAGOZZA, 12

Il generalissimo Franco ha concesso la medaglia militare collettiva ad un reparto della divisione Frecce Azzurre, il secondo battaglione del 2. reggimento.

Il comandante della prima unità legionaria ha comunicato alla truppa l'altissimo riconoscimento con un vibrante ordine del giorno, che è stato letto ieri mattina in un piccolo paese alle porte di Saragozza. Radunati i reparti della divisione, il colonnello ha fatto celebrare la Messa al campo. Poi si è fatto interprete delle nobili espressioni del generale, sottolineando la motivazione, che dice: « Battaglione di valorosi e travolgenti assaltatori; blocco compatto di spagnoli e di italiani, teso verso la stessa mèta, in sedici duri vittoriosi combattimenti ha prodigato generosamente il suo purissimo sangue per il trionfo del comune altissimo ideale.

Sono combattimenti di circa due anni di guerra. Gli episodi più fulgidi dell'eroismo legionario, che ha rinsaldato vieppiù i vincoli d'amore fraterno dei due popoli; sono azioni in cui l'unione fra il combattente italiano e quello spagnolo, realizzata attraverso un paziente e intelligente lavoro di galvanizzazione compiuto dai nostri ufficiali, ha dato risultati sorprendenti.

Quando si scriverà la storia delle brigate e delle divisioni miste non si dimenticherà che il successo riportato da ciascuna di queste unità combattenti, ovunque, malgrado delle condizioni ambientali talvolta nettamente sfavorevoli e la superiorità numerica del nemico, che in certe battaglie era addirittura schiacciante, è stato il frutto dell'abilità dei capi.

La sfilata di ieri mattina è stata superba. « La medaglia militare — *ha detto il colonnello parlando ai suoi soldati* — premia un battaglione, ma premia anche gli altri della divisione, che hanno sempre combattuto con slancio e con grandissimo successo. Sierra Grana, Sierra Argallen, Loma del Portillo, Blesa, Alacon, Quota 561, Matarrana, Cherta, Aldover, Varracas e Viver sono le tappe gloriose non solo del reparto, ma anche di tutte le frecce azzurre, che, dall'aprile del 1937 al luglio del 1938, hanno assalito, travolto, sconfitto il nemico con instancabile valore ».

L'agitazione palestinese

Un rappresentante del Gran Mufti alla conferenza di Londra

CAIRO, 12

L'Ahram *annunzia che l'ambasciatore inglese ha comunicato al governo egiziano che il governo britannico accetta che il Mufti sia rappresentato dal suo delegato alla conferenza di Londra.*

Il corrispondente del Mokattam *da Gerusalemme afferma che gli arabi sono soddisfatti per il nuovo contegno di Londra, mentre la Agenzia ebraica costringe la sua stampa a sobillare quegli ebrei non sionisti che accolgono favorevolmente il nuovo passo verso la accettazione della tesi araba.*

Gli ebrei di Palestina sono in grande allarme per il continuo riavvicinamento degli inglesi con gli ambienti arabi. Gli ebrei prevedono una sconfitta nella conferenza di Londra. I diritti degli arabi sono ormai incontestabili di fronte al mondo e di questo gli ebrei di Palestina incominciano a rendersene finalmente conto.

I giornali annunciano stamane che l'emiro Abdullah pubblicherà prossimamente un Libro bianco, contenente documenti datanti dall'epoca della guerra e riferentisi alla questione degli arabi in Palestina. Fra questi documenti si trova anche la corrispondenza fra Mac Mahon e Lawrence.

Corre insistente la voce che le stazioni radiofoniche tedesche si accingano a diffondere programmi in arabo per le popolazioni del vicino oriente. A quanto si dice, agenti germanici in Siria, Libano e Palestina starebbero trattando l'assunzione di artisti di canto e musicisti arabi. Se la notizia è esatta, la Germania sarebbe il terzo paese europeo a diffondere programmi speciali per i paesi arabi, dopo l'Italia e l'Inghilterra.

Si ha notizia stamane che durante un combattimento avvenuto a sud est di Bethlemme fra truppe inglesi ed arabi, e al quale ha partecipato anche l'aviazione, parecchi soldati inglesi sarebbero rimasti uccisi.

Le autorità militari britanniche non forniscono particolari sulla entità di queste perdite.

Si apprende d'altro lato che durante una perquisizione in tre villaggi arabi della regione di Naplusa, una trentina di arabi sono stati tratti in arresto.

Divergenze tra i ministri del gabinetto egiziano

CAIRO, 12

In seguito a divergenze tra parecchi ministri un rimpasto del governo egiziano sarebbe previsto in un avvenire prossimo. Il Ministro della guerra che è scontento della insufficienza dei fondi messi a sua disposizione per la riorganizzazione dell'esercito da quello delle finanze, si dimetterebbe.

Si attendono egualmente le dimissioni del ministro dell'educazione nazionale e dell'agricoltura. Tuttavia la base attuale del gabinetto egiziano che si appoggia in una coalizione di partiti non sarà probabilmente intaccata da tali rimaneggiamenti.

L'attività del Pontefice

Salute soddisfacente

ROMA, 12

Oggi, lunedì, il Pontefice ha preso la consueta vacanza settimanale, astenendosi dalle udienze, tanto pubbliche quanto private, ma continuando, ciò non ostante, la sua abituale attività.

Le giornate del Papa si svolgono tutte piene di udienze e di lavoro. E' certo che le condizioni di salute di Pio XI non sono nè possono essere così soddisfacenti come tutti vorrebbero e si augurerebbero, ma per un uomo di 82 anni, che svolge ormai da 17 anni un'attività formidabile e ininterrotta, è già una cosa miracolosa che superi qualche malanno e continui a lavorare in condizioni mentali addirittura perfette, tali da sbalordire anche i suoi collaboratori più diretti che sono al suo fianco da decine d'anni.

Ed ha perciò pienamente ragione Pio XI, il quale subito dopo l'attacco del 26 passato, saputo non solo dell'interesse ma dell'apprensione di tutto il mondo, si volse sorridendo al suo medico prof. Milani e gli disse:

« Ma insomma, non c'è permesso nemmeno qualche volta di essere malati anche a Noi! ». Volendo con ciò intendere che se un male lo colpisce non si deve per questo arrivare alla catastrofica conclusione che il Papa è finito e che ha i suoi giorni contati.

Ed ancora vedendo sui giornali diffusi particolareggiati resoconti sulla sua malattia diceva ai suoi familiari, sorridendo: « Questi giornalisti non difettano di fantasia ».

La plebiscitaria manifestazione della volontà del popolo di Memel

Gli sviluppi della situazione dipendono dall'atteggiamento della Lituania. — Un colloquio alla Wilhelmstrasse dei rappresentanti inglese e francese.

BERLINO, 12

Una nota della *Corrispondenza politico-diplomatica* sottolinea l'importanza delle elezioni svoltesi ieri a Memel. « Esse rappresentano — scrive — una pietra miliare nella storia di questa regione, poichè, pur non essendo ancora noti i risultati definitivi, la giornata elettorale ha segnato una concorde manifestazione di fede da parte della popolazione che ha riaffermato compatta il suo carattere tedesco. Il tentativo di allontanare il popolo di Memel dagli ideali tedeschi è fallito ed è pure fallita la tacita speranza di coloro i quali ritenevano che, nella piena dell'entusiasmo, i tedeschi di Memel si sarebbero lasciati trascinare ad atti inconsiderati. E' successo il contrario. I memelesi hanno dato una nuova prova di disciplina nazionale ».

Per quanto riguarda i futuri sviluppi della situazione, la *Corrispondenza politico-diplomatica* rileva che da parte della solita stampa estera si formulano ora le più avventate combinazioni. Detti sviluppi però dipenderanno dall'atteggiamento che il governo lituano assumerà di fronte alla plebiscitaria manifestazione della volontà del popolo di Memel. La Lituania deve comprendere che gli errori da essa commessi nel passato, hanno notevolmente contribuito ad accelerare gli orientamenti oggi determinatisi.

Osserva che da parte della nazione germanica per altro non sussistono affatto sentimenti di ostilità nei riguardi del popolo lituano per il cui benessere anzi la Germania nutre la massima comprensione. Sotto questo aspetto le elezioni di domenica a Memel possono segnare l'inizio di un secondo miglioramento dei rapporti tra i due paesi, che sono suscettibili di porre fine, una volta per sempre, ad un'annosa controversia.

Frattanto l'ambasciatore di Francia e l'incaricato d'affari inglese si sono recati alla Wilhelmstrasse ove hanno avuto, con un rappresentante del ministro degli esteri, un colloquio riguardante la questione di Memel del cui statuto anche Francia e Inghilterra sono firmatarie e garanti.

Tatarescu a Roma

ROMA, 12

Stamane, alle 7.50, è giunto a Roma il sig. Tatarescu, ex capo del governo romeno. Egli è accompagnato dalla propria famiglia e si tratterrà a Roma due o tre giorni.

Un nuovo stabilimento per la produzione della cellulosa

CUNEO, 12

Alla presenza del prefetto, del federale e del podestà è stato dato inizio, col rituale primo colpo di piccone, ai lavori di costruzione di uno stabilimento per la produzione della cellulosa con impiego di castagno detanninizzato e di conifere di produzione delle valli cuneesi.

La costruzione dello stabilimento, che costituirà una grande realizzazione nel campo dell'autarchia, sarà terminata entro il 28 ottobre 1939.

Le indennità di licenziamento soggette alla "complementare"

ROMA, 12

L'*Agenzia Economica Finanziaria* pubblica che la direzione generale delle imposte dirette ha richiamato l'attenzione degli uffici su una decisione della commissione centrale delle imposte dirette, decisione la quale riconosce che i redditi che si producono una volta tanto, come le indennità di buona uscita e di licenziamento, devono essere assoggettate all'imposta complementare. In prosieguo dovrà tassarsi il frutto proveniente dal reimpiego di detti redditi eccezionali.

A 17.083 m. d'altezza

Il primato del ten. col Pezzi omologato dalla F. A. I.

ROMA, 12

La Federazione aeronautica internazionale, alla quale la R. Unione nazionale aeronautica aveva sottoposto i verbali e gli incartamenti del volo per il primato internazionale di altezza compiuto dal ten. colonn. Pezzi il ventidue ottobre, u. s., ha omologato il primato stesso con la quota di metri 17.083, superiore di nove metri alla quota segnata dalla RUNA.

Le direttive del Duce per l'edizione completa delle opere del Palestrina

ROMA, 12

Il Duce, presente il ministro dell'educazione nazionale, ha ricevuto a palazzo Venezia gli avv. Salvatore Michele Scalea, il maestro monsignor Casimiri, il dott. Raffaello de Renzis e l'avv. Adriano Belli i quali gli hanno offerto la prima copia del primo volume delle opere complete del Palestrina che nel giro di cinque anni saranno raccolte e stampate in 34 volumi. Gli utili che si riceveranno dall'opera saranno devoluti dai fratelli Scalera ad istituire borse di studio a favore di giovani poveri che abbiano speciali attitudini per la musica.

Il Duce si è vivamente compiaciuto con tutti coloro che collaborano a questa monumentale opera che per la prima volta dopo tanti secoli è stata realizzata in Italia e ha quindi impartito le direttive per l'ulteriore corso dell'impresa.

Il primo libro del codice civile proposto alla firma del Sovrano e del Duce

ROMA, 12

Il ministro di grazia e giustizia on. Solmi ha sottoposto alla firma del Re Imperatore il decreto di approvazione del libro primo del nuovo codice civile e lo ha sottoposto altresì alla firma del Duce. Il decreto di approvazione del codice e l'ampia relazione illustrativa saranno subito pubblicati nella Gazzetta ufficiale. *Il testo del codice sarà invece pubblicato nella forma tradizionale seguita per la pubblicazione di tutti i codici, con l'invio cioè di un esemplare a tutti i comuni del Regno per essere tenuto a disposizione del pubblico nella sala comunale durante un intero mese. Verrà inoltre inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno. Prossimamente saranno emanate le norme transitorie e quelle necessarie per l'attuazione del libro primo del nuovo codice il quale entrerà in vigore il 1.o luglio 1939 XVII.*

L'on. Calza Bini presidente dell'Accademia di S. Luca

ROMA, 12

Con recente decreto reale, su proposta del ministro per l'educazione nazionale, on. prof. Alberto Calza Bini e il comm. prof. Giuseppe Romagnoli sono stati nominati per il biennio 1939-1940 rispettivamente presidente e vice presidente della Reale Accademia romana di Belle Arti di San Luca.

Il Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 12

Il «Foglio d'ordini» del ministero della marina reca che è stata conferita la medaglia mauriziana al merito militare di dieci lustri al capitano del C.R.E.M. servizi nautici della riserva Arturo Venturini.

Concorso per quaranta posti

ROMA, 12

Il ministero di grazia e giustizia ha bandito in questi giorni alcuni concorsi per l'assunzione di undici alunni di concetto (gruppo A) nell'amministrazione penitenziaria; un medico assistente alienista (gruppo A); un ispettore tecnico agricolo (gruppo A); 20 alunni di ragioneria (gruppo B); un capotecnico agricolo agg. (gruppo B); un capotecnico industriale agg. (gruppo B); 5 alunni d'ordine in prova (gruppo C).

Mortale urto d'un motociclista

SONDRIO, 12

Scendendo da Gerola verso Morbegno, il motociclista Giacomo Curtoni di anni 35 da Cassano Magnago (Varese), andava ad urtare contro la roccia che fiancheggia la strada, riportando la frattura della base cranica. Dopo le medicazioni veniva trasportato al suo domicilio, ma durante il viaggio, poco dopo Lecco, decedeva.

Il bollettino della neve

Corvara alta Val Badia: —4, cm. 10, coperto — Madonna di Campiglio: —1, cm. 35 — Passo Campo Carlo Magno: cm. 50 far. — Rifugi Stoppani: cm. 140 — Pradalago: cm. 90 — Capanna Spinale: cm. 100 — Merano Avelengo: cm. 30, sciabile, coperto — Misurina: —1, cm. 20 far., coperto — Monte Piana: —5, cm. 30 far., coperto. Passo Rolle: —3, cm. 50 far. coperto — Trafoi: cm. 25 far.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 347 - Cent. 30 MERCOLEDI' 14 DICEMBRE 1938 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce visita i grandiosi lavori

per la sistemazione dei servizi ferroviari dell'Urbe

Dalle imponenti opere delle stazioni di Roma Ostiense e di Termini alla nuova grande stazione del Littorio - L'entusiasmo delle maestranze - Paga doppia per la giornata di ieri ai 4000 operai

ROMA, 13

...mani il Duce ha compiuto ...attenta, lunga e minuziosa ...ai grandi lavori in corso ...la sistemazione dei servizi ...viari dell'Urbe, lavori che ...stati concepiti secondo una ...ampia e lungimirante dei ...della capitale e che, pur ...spondendo alle speciali esi... della Esposizione mondiale ...942 XX, sono destinati a sod...re in modo completo ed or...co le necessità di un lungo ...do di tempo.

...dovunque, dalla stazione di ...Ostiense — da dove la vi...ha avuto inizio — alla loca...ove sorgerà la nuova grande ...ione di smistamento del Lit..., dove la visita è stata com...ta — l'apparire del Duce, le ...sole, il suo vivo interessa...alle opere hanno suscitato ...ssionato, affettuoso sponta... entusiasmo delle numerose ...stranze che interrompevano ...le il lavoro per gridare ...tutta la loro più profonda ...zione e devozione.

La stazione di Roma-Ostiense

...la stazione di Roma ostiense ...dono il Duce il Ministro delle Comunicazioni, il Ministro della Cultura popolare, il Sottosegre...alle comunicazioni per le ...rovie dello Stato, il capo di ...M. della Milizia, il prefetto, ...vernatore, il comandante la ...zia ferroviaria, numerosi alti ...zionari delle comunicazioni.

...Dalla sopraelevazione che domi... l'ampia distesa della zona del... stazione Ostiense, il Duce, do... aver ricevuto l'ossequio delle ...archie, ha innanzi tutto esami... grafici e le fotografie dei la... che gli venivano illustrati ...il Ministro delle comunicazioni. Le opere della stazione di Ro...Ostiense sono già ultimate nei ...grandi impianti dello scalo ...ci, destinato a sostituire quel...di Trastevere vecchia, che sarà ...presso per rendere possibile la ...temazione edilizia della zona.

Qui sono tuttora in corso i la... del magazzino centrale per ..."Provvida" mentre fra breve ...iniziata la costruzione del ...vo fabbricato viaggiatori, in ...rispondenza della grande piaz... che è già sistemata ed unita ...il piazzale di Porta San Pao... mezzo del viale Hitler.

...tanto le maestranze operate... a questi lavori, non ap... scorgono il Duce, levano al... e vibrante il loro grido gioioso. ...è un clamore di incontenibile ...zione che si spande sonoro ...invocazione ripetuta di DU... DUCE!

Il Duce guarda compiaciuto gli ...rai, li saluta con cordialità le...ndo il braccio romanamente, e ...ndi lascia il cantiere di Roma ...iense e si reca sulla via Casi..., sostando nel punto in cui, ...lo di essa passeranno le linee ...r il traffico merci che da Tu...ona e Mandrione vanno a Ro... Tiburtina.

Il parco ferroviario di Prenestina

Qui il Duce, sempre con la gui... del ministro Benni, osserva le ...re speciali che sono in costru...ne per assicurare questo allac...iamento e quelli delle linee fer...viarie di Napoli e dell'acque...to Felice. Questi lavori, che ri...stono di per sè stessi una note...le importanza tecnica, presen...no anche difficoltà particolaris...me di esecuzione connesse al ...to che devono essere eseguiti ...nza interrompere il duplice e...cizio della ferrovia e dell'ac...dotto. E anche qui, l'appari... del Duce è salutato dall'ap...auso pieno di devota gratitudi...e degli operai.

La visita ora prosegue per il ...ovo parco di Prenestina, co...ruito a sussidio degli impianti ...di Roma-Termini per il deposito e ...la pulizia dei treni. Questo parco ...costituito da un fascio di qua...rantadue binari ed è dotato di tutti gli impianti necessari per la nettezza ed il rifornimento delle carrozze e cioè, l'impianto di produzione di vapore in una grande centrale termica, di compressione d'aria, di carico di accumulatori ed impianti per la distribuzione del vapore, dell'aria compressa, di acqua e di energia elettrica, con prese negli interbinari che sono sistemati con marciapiedi. Vi è inoltre un magazzino per la rifornitura delle carrozze-ristorante e delle carrozze con letto, nonchè un grande capannone con sei binari per il ricovero di carrozze salone.

Questo notevole complesso di impianti è già in esercizio e fu eseguito con ritmo tanto accelerato che dal giorno in cui, nel febbraio del 1937, il Duce diede il primo colpo di piccone per l'inizio dei lavori, a quello in cui potè essere iniziata la utilizzazione degli impianti, sono trascorsi appena diciannove mesi. Qui sono ora in corso i lavori per la nuova stazione viaggiatori e merci che sorgerà a circa ottocento metri verso Tivoli, dalla vecchia stazione di Prenestina che dovrà essere soppressa.

Il Duce, che tutto osserva con profonda attenzione, passa anche qui fra il grido gioioso e lieto degli operai, che si schierano al suo passaggio per esprimergli tutto il loro orgoglio di averlo, anche per poco, tra loro.

I lavori alla stazione Termini

Dal Parco di Prenestina il Duce si è recato a visitare i lavori per la grande stazione di Termini che si sono iniziati con la costruzione di un'ala del nuovo fabbricato. Il lavoro qui si svolge con grandissima intensità, in modo continuo, di giorno e di notte, ed ha richiesto particolari accorgimenti per la costruzione, in immediata continuità del binario in esercizio, dei nuovi fabbricati i cui piani sotterranei si trovano a circa dodici metri sotto i binari e le cui fondazioni dovettero essere spinte fino a diciotto metri sotto di essi. Per far luogo a questi fabbricati, si dovette eseguire uno sbancamento di ben duecentocinquanta mila metri cubi. E questo non è che uno dei cinque gruppi di lavori già organizzati per la stazione di Termini, il cui piazzale presenterà una importante novità rispetto ai progetti originari; un sottopassaggio per il traffico stradale, all'altezza di via Cappellini, per mettere in più diretta comunicazione il centro con il quartiere dell'università e del Ministero dell'Aeronautica. Da qui il Duce è passato alla stazione Tiburtina, dove sono in pieno sviluppo i lavori per ampliare il piazzale attuale e per i fabbricati destinati ad accogliere i magazzini di approvvigionamenti, rimasti finora nella stazione di Trastevere vecchia, la quale deve essere abbandonata, in armonia con la sistemazione urbanistica della zona. Questa stazione avrà anche un nuovo fabbricato viaggiatori, molti binari, ed ampi marciapiedi, perchè dovrà essere in grado di sussidiare la stazione di Termini nei periodi di punta del traffico. Tutto il piano dei binari dovrà essere rialzato fino sopra la quota massima di piena del Tevere.

La nuova stazione del Littorio

Dopo una breve sosta presso il ponte ferroviario sull'Aniene, il Duce completa il suo sopraluogo alle imponenti opere ferroviarie dell'Urbe, recandosi nella località dove sorgerà la nuova grande stazione di smistamento del Littorio. Questa si svolge lungo la via Salaria per circa tre chilometri e mezzo, con una larghezza di trecento metri, per far posto ad un complesso grandioso di impianti per lo smistamento e riordino dei treni merci. Avrà la potenzialità di smistare oltre tremila carri al giorno, provvederà per la pulizia e disinfezione dei carri bestiame e sarà dotata di uno speciale deposito locomotive con officina e squadra rialzo dei carri. In pieno sviluppo sono i lavori per la formazione del piazzale, che richiedono un imponente movimento di materiale di circa tre milioni e mezzo di mc., metà dei quali sono già sistemati. Il ritmo di questi lavori è celerissimo, lo impiego di mano d'opera e di mezzi di trasporto ingente, in modo che si riesce ad eseguire giornalmente lo scavo di quindicimila mc.

Questo grandioso imponentissimo complesso di lavori, è stato visitato dal Duce in tre punti. Al l'inizio della nuova stazione, poi presso gli impianti della squadra rialzo e di trasbordo, mentre l'ultimo tratto di circa un chilometro da villa Spada a Fidene, in corrispondenza dell'ultima grande trincea, egli lo ha percorso a piedi col suo passo caratteristicamente svelto e vigoroso.

E anche qui il Duce è stato accolto dalle maestranze con entusiasmo appassionato e travolgente. Egli è passato così tra le schiere dei lavoratori che scandivano alto il suo nome, riecheggiante lungamente con ardore vibrantissimo, mentre il capo cantiere gli esprimeva tutta la gioia e la riconoscenza orgogliosa e devota degli operai per l'onore ambitissimo e tanto atteso della sua visita. E qui, al termine della sua minuziosa visita, il Duce è salutato dalle fresche voci della giovinezza; sono le scolaresche del luogo che lo invocano con fervidissimo entusiasmo.

L'elogio del Duce

Alla fine del lungo giro, il ministro Benni riassume al Duce le caratteristiche dei lavori per la sistemazione ferroviaria di Roma ponendone in rilievo le dimensioni assolutamente eccezionali; movimenti di terra mc. sette milioni e mezzo; fabbricati mc. due milioni; opere d'arte mc. 642 mila; binari chilometri 360; massicciata per il binario mc. 700 mila; cabine per apparati centrali, per manovre di scambi e segnali n. 24 con 2235 leve; 26 milioni di giornate lavorative.

S. E. Benni ha, da ultimo, accennato agli importanti lavori da eseguire sulle altre linee ed alle forniture di nuovo materiale rotabile, secondo il grandioso programma di potenziamento della rete che impegna il quadriennio 1938-1941, richiedendo un impiego complessivo, nei cantieri e nelle officine, di ben 155 milioni di giornate lavorative.

Il Duce ha rivolto il suo vivo elogio al ministro Benni, ai suoi collaboratori, alle imprese ed alle maestranze, che assommano ad oltre 4 mila operai provenienti da tutte le provincie d'Italia. Ha inoltre disposto che a tutti gli operai sia oggi corrisposta la paga doppia.

Il passaggio e le soste del Duce, da zona a zona, hanno suscitato ovunque le vivissime acclamazioni della folla addensatasi nelle vie e che gremiva le finestre e le terrazze delle case.

Le parole del Duce ai tecnici e agli operai della mostra autarchica

ROMA, 13

Ecco le parole pronunciate ...l Duce al pranzo offerto ieri ...a a palazzo Venezia.:

« Bevo in onore della scienza, ...lla tecnica e del lavoro. Bevo ...n onore della grande battaglia ...r l'autarchia. Queste forze, ...te e volitive, ci garantiscono ...vittoria ».

La prefazione di Galeazzo Ciano

al libro: Quello che Mussolini ha fatto per l'Ungheria

BUDAPEST, 13

I giornali, in ampie recensioni, continuano ad interessarsi del libro del giornalista ungherese Badich dal titolo: «Quello che Mussolini ha fatto per l'Ungheria» e del libro pubblicano in grande rilievo la prefazione dettata dal Ministro degli affari esteri d'Italia conte Ciano.

La prefazione dice:

« Questo libro si pubblica mentre le gloriose bandiere dell'Ungheria rientrano, dopo venti anni di lontananza, nei territori sacri del Felvidek; e Komaron, Verebely, Jolsva, Kassa, Ungvar, Munhacs sono ricongiunti alla patria.

« Venti anni di attesa, di resistenza e di fedeltà ad una causa di giustizia, che oggi, vittoriosa, cancella dalla storia d'Europa una delle pagine più dure e più oscure che la cieca prepotenza dei trattati del 1919 aveva scritte.

« Restituita, nella libertà dei suoi ordinamenti militari, alla sua piena sovranità, riacquistate genti e territori che contro ogni diritto le erano stati tolti, più forte e più sicura nei suoi nuovi confini, la nuova Ungheria vede oggi realizzate quelle rivendicazioni alle quali il suo popolo ha, con tenace fede, fermamente e lungamente creduto.

« Non vi è paese in Europa che possa salutare questi eventi con più profonda soddisfazione del popolo italiano. Non vi è paese in Europa che più dell'Italia abbia, in questi anni, proclamato alto e forte i diritti dell'Ungheria, e a questi diritti abbia dato, quanto l'Italia, il riconoscimento più aperto e l'apporto più costante della propria amicizia.

« Dalle pagine di questo libro balza netto e potente il pensiero del Duce, la sua dura condanna del trattato di Trianon, la volontà lungimirante e l'azione con la quale egli, per venti anni, ha posto in termini chiari, davanti all'Europa, la necessità di dare al popolo ungherese quelle prove concrete di giustizia che l'Ungheria si attendeva.

« Primo egli, in tempi lontani, levò in Europa la voce in favore delle rivendicazioni ungheresi; primo egli ha voluto che queste rivendicazioni fossero parte immediata di quella nuova sistemazione di frontiere nell'Europa centrale, che l'Italia e la Germania hanno posto a fondamento di un nuovo ordine di pace e a inizio di una nuova èra nei rapporti internazionali.

« Io sono felice che il mio nome sia legato all'atto di rinascita dell'Ungheria, compiutosi nel castello di Eugenio di Savoia, sotto l'egida dell'asse Roma-Berlino. Più felice ancora che questo atto suggelli l'amicizia tra l'Ungheria e l'Italia.

« In questo libro sono documentate le prove di questa amicizia per il passato. Noi traiamo da queste prove la certezza della nostra amicizia per l'avvenire ».

Chamberlain precisa l'importanza

del suo prossimo incontro col Duce

ed auspica la cooperazione italo-inglese pel ristabilimento d'un generale senso di fiducia

Il disappunto francese per le recise dichiarazioni ai Comuni

LONDRA, 13

Al banchetto offertogli stasera dall'associazione dei giornalisti esteri, il primo ministro ha detto che sin dalla sua assunzione al governo si è reso conto di avere di fronte a sè due sole alternative: o prepararsi alla guerra ritenendola inevitabile, o fare uno sforzo risoluto e prolungato per eliminare i possibili motivi di guerra e mettere alla prova il sistema dei contatti personali e delle discussioni.

« Non ho mai condiviso — egli ha soggiunto — l'opinione di coloro che hanno ritenuto e ritengono inevitabile la guerra. Dobbiamo scongiurare i rischi e le conseguenze sempre disastrose di una guerra, finchè non avremo toccato con mano l'impossibilità di qualunque soluzione alternativa, compatibile con l'onore e la dignità del paese.

Ristabilire la fiducia nella pace

« Il mio scopo non è solo la pace, ma anche il ristabilimento della fiducia generale nella pace. Tale scopo non può essere conseguito in un batter d'occhio e le disillusioni già provate, gli intoppi già incontrati, non mi scoraggiano affatto ».

Dopo aver ricordato che, in meno di un anno, sono stati conclusi gli accordi con lo stato dell'Eire, l'accordo con l'Italia, gli accordi di Monaco, la dichiarazione anglo-tedesca, seguita dalla dichiarazione franco-tedesca, e l'accordo commerciale anglo-americano, il signor Chamberlain ha deplorato che di fronte a tali realizzazioni vi sia gente che ostenta un nero pessimismo.

Circa l'accordo con l'Italia, ha detto che esso ha chiuso una breccia che purtroppo aveva per qualche tempo interrotto la vecchia amicizia tra i due paesi.

Il signor Chamberlain ha negato che Monaco abbia segnato una sconfitta per le democrazie ed ha sostenuto che bisogna riconoscere ai fascisti ed ai nazisti il diritto di professare quelle idee di governo che loro meglio convengono.

Il viaggio a Roma

Venendo poi a parlare del suo prossimo viaggio a Roma, il signor Chamberlain ha così continuato, tra vivi segni di attenzione:

« Per il mese venturo lord Halifax ed io abbiamo predisposto una visita a Roma per discutere con il Capo del Governo italiano e con i suoi ministri tutte le questioni che interessano e concernono i due paesi.

« Può darsi che anche questa volta vi sarà chi vorrà parlare di vincitori e vinti, ma non è questo lo spirito che ci anima nell'intraprendere il nostro viaggio a Roma. Speriamo piuttosto di trovare a Roma un'atmosfera nella quale riesca possibile, mediante scambi di idee, intendere meglio ciascuno il punto di vista dell'altro, e con lo stabilire una maggiore fiducia reciproca, cooperare in un modo o nell'altro in passi ulteriori verso il ristabilimento di un senso di generale stabilità e sicurezza. (Applausi).

Il riarmo britannico

Il primo ministro ha poi messo in rilievo che il programma di riarmo inglese è stato esteso ed accelerato ed ha soggiunto che ormai tale riarmo è giunto a tal segno che la Gran Bretagna è in grado di adempiere a tutti i propri obblighi. Ha però avvertito che se è stato necessario colmare le lacune del sistema difensivo nazionale, ciò non toglie che egli spera che gli armamenti non verranno mai adoperati, ed anzi sia pronto sempre, in qualunque momento, ad aderire a qualsiasi accordo internazionale per la limitazione o la riduzione generale degli armamenti. «Per parte mia — ha concluso il primo ministro — per quanto gravi siano gli ostacoli da superare, per quanto l'orizzonte appaia per certi rispetti poco incoraggiante, credo possibile il conseguimento del nostro scopo, purchè ci mostriamo risoluti a non perderci d'animo e a mantenere intatta la nostra fede ».

L'eco delle dichiarazioni sulla Francia

Tutti i giornali, in lunghi dispacci da Parigi, sottolineano intanto il senso di disappunto prodotto dalla dichiarazione fatta ieri alla Camera dei Comuni da Chamberlain. Il *Daily Telegraph* rileva che, sebbene in Francia fosse noto, naturalmente, che la Gran Bretagna non ha obblighi di sorta verso la Francia nell'eventualità di ostilità franco-italiane, si sperava che, interrogato sull'argomento, il signor Chamberlain evitasse una dichiarazione tanto categorica ed esplicita.

Vivissimo — come si può bene immaginare — è il malumore degli antifascisti che esprimono le loro idee nelle pagine ospitali del *News Chronicle*. Questo giornale deplora che il primo ministro abbia messo in chiaro come la Gran Bretagna non abbia alcun obbligo di intervento a favore della Francia in caso di ostilità italo-francesi. Questo sarà anche vero dice il *News Chronicle* — ma non era il momento di « incoraggiare » l'Italia fascista con una dichiarazione in simili termini.

Il *Daily Mail* mette in rilievo che il signor Chamberlain non intende lasciarsi fuorviare dalle direttive precise e categoriche che si propone di seguire. Notevole per questo riguardo, poichè rispecchia indubbiamente il pensiero che ispira la politica del governo è un articolo del *Times*, il quale, riferendosi alle solite diatribe del signor Winston Churchill a favore della « sicurezza collettiva », della Lega delle nazioni e così via, rimprovera acerbamente all'ex ministro conservatore di mascherare sotto l'etichetta societaria il suo proposito evidente di propugnare la famosa crociata antifascista.

« La Società delle nazioni, organismo che per 15 anni ha goduto di un potere indiscusso — scrive il giornale — è fallita perchè non ha voluto conformarsi ai veri bisogni dell'Europa; e la situazione attuale è la conseguenza degli errori commessi nel passato; errori che non è facile riparare. Occorrerà certamente che il mondo ritorni alla Lega. Ma questa non sarà quella che è stata finora e il ritorno in seno all'organismo non avverrà certamente nel modo che vorrebbe Churchill.

Delusione a Parigi

PARIGI, 13

La laconica dichiarazione fatta ieri da Neville Chamberlain alla Camera dei Comuni, rispondendo alla domanda di un deputato laburista, che nessuna clausola di trattato obbliga l'Inghilterra a sostenere militarmente la Francia in caso di conflitto non provocato con l'Italia, ha suscitato viva delusione negli ambienti politici parigini che, da alcuni giorni, si compiacevano di presentare il governo britannico come strettamente solidale con la Francia di fronte alle rivendicazioni formulate dalla stampa italiana.

Si osserva che il primo ministro inglese si è limitato ad una semplice constatazione di fatto, ma che il tono secco e laconico della sua dichiarazione era probabilmente calcolato. Si sarebbe voluto qui che Neville Chamberlain avesse aggiunto almeno qualche espressione calorosa per la Francia e avesse approfittato dell'occasione per riaffermare la solidarietà franco-inglese.

Plausi tedeschi a Chamberlain pel suo logico atteggiamento

BERLINO, 13

I fogli berlinesi sono unanimi nel rilevare che le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dei Comuni da Chamberlain circa l'atteggiamento dell'Inghilterra in caso di un conflitto franco-italiano, hanno prodotta una impressione assai penosa in Francia, dove ci si attendeva un esplicito impegno di automatica assistenza.

L'*Hamburger Frendenblatt* osserva che il riserbo di Chamberlain è più ovvio se si tiene presente che la controversia italo-francese riguarda un settore che, per oltre un secolo, vide la stessa Inghilterra prendere più di una volta posizione contro la Francia.

L'ufficioso foglio amburghese illustra ampiamente i precedenti storici della questione per concludere che dopo il solenne riconoscimento del nuovo Impero romano da parte dell'Inghilterra, questo Impero ha tutto il diritto di attendersi che la riconosciuta parità si esplichi anche sul terreno pratico.

Nessuno può negare il carattere paradossale di un porto francese con un minuscolo retroterra che sbarra l'accesso dal mare all'Abissinia. « Lo stesso vale — conclude il giornale — per l'odierno regime del canale di Suez, dove il buon diritto delle rivendicazioni italiane è assolutamente incontestabile ».

VERITA'

ROMA, 13

V'è, a quanto pare, molta sorpresa a Parigi per le chiare dichiarazioni fatte ieri dal primo ministro britannico alla Camera dei Comuni sull'inesistenza di preventivi impegni britannici a marciare a fianco della Francia nel caso di conflitto non provocato con l'Italia.

La sorpresa per questa dichiarazione, significativa per la sua sostanza e per il momento nel quale è stata fatta, tien dietro a quella suscitata dal pronto e risoluto intervento della stampa germanica a favore dei temi proposti dall'Italia a tutela dei suoi diritti e dei suoi interessi. Essa dovrebbe essere almeno l'inizio di una revisione dei giudizi francesi, troppo avventati e inutilmente intransigenti, e di una pacificazione degli stati d'animo artificiosamente portati, non senza pericolo, ad un inutile grado di ebollizione.

Le dichiarazioni di Chamberlain — come osserva il *Giornale d'Italia* — rettificano uno di quegli errori francesi che concorrono, con l'allarmismo da una parte, e con le arbitrarie ipoteche sulle solidarietà altrui poste, dall'altra, ad esasperare problemi che devono affidarsi al senso di responsabilità e di riflessiva meditazione dei governi, invece che ai moti incomposti e ai partiti presi.

Questo senso di responsabilità e di realistica riflessione non manca al primo ministro britannico. Con esso si spiegano appunto le laconiche ma ben intelligibili dichiarazioni che egli ha fatto.

Che cosa significano queste dichiarazioni? Esse dimostrano anzitutto che il governo britannico sa perfettamente che le direttive del governo italiano non minacciano la pace europea e sono ispirate alla volontà di una legittima e comprensibile tutela di fondamentali interessi politici e nazionali italiani. Le minacce alla pace vengono piuttosto dalla parte di chi pretende respingere facinorosamente e con una fredda intransigenza l'esame e la pacificazione di questi interessi, prima ancora che essi siano precisamente formulati. Esse significano perciò anche un tacito invito alla Francia a controllare più severamente le sue intenzioni e le sue reazioni e ad andare incontro ai problemi aperti con spirito di più franca conciliazione e di più lucida comprensione.

Ma penetreranno nella coscienza francese queste elementari verità?

Il Consiglio dei ministri si riunisce oggi

ROMA, 13

Domattina alle ore 10, com'è stato già annunziato, sotto la presidenza del Duce, si riunirà a palazzo Viminale il Consiglio dei ministri, per l'approvazione del bilancio di previsione dello stato per l'esercizio 1939-40.

Gli aggravi fiscali approvati

dalla commissione della Camera francese

PARIGI, 13

La commissione delle finanze della Camera ha approvato con 25 voti contro 17 e due astensioni, dopo una lunga seduta notturna, il progetto di bilancio ordinario che prevede un'eccedenza di entrate di 25 milioni di franchi.

Precedentemente il ministro delle finanze, Paul Reynaud, si era recato dinanzi alla commissione per esortarla a rinunciare a taluni emendamenti, votati durante la seduta pomeridiana, e tendenti, gli uni ad attenuare certi aggravi fiscali come quelli previsti sulle bevande alcooliche, gli altri ad aggravare invece la imposta generale sul reddito e ad attuare un'inflazione mediante la fabbricazione di nuovi tipi di monete metalliche.

La commissione, aderendo al desiderio del ministro, ha proceduto ad una seconda lettura del progetto rinunciando ad alcuni dei suddetti emendamenti. **Tra quelli che ha invece confermato vi è l'aumento dell'imposta generale sul reddito dal 30 al 40 per cento.**

Come funzionerà la Camera

dei Fasci e delle Corporazioni

Il regolamento che sarà oggi approvato nella seduta conclusiva a Montecitorio

ROMA, 13

Con la seduta pomeridiana di domani la Camera dei deputati avrà esaurito il suo compito. Mentre nella seduta antimeridiana saranno esaminati, votati e approvati a scrutinio segreto vari disegni di legge e conversioni che sono all'ordine del giorno in quella pomeridiana saranno approvati i provvedimenti legislativi recanti disposizioni per la difesa della razza il disegno di legge che istituisce la Camera dei Fasci e delle Corporazioni e lo schema del nuovo regolamento interno della Camera, che contiene le norme attraverso le quasi si svolgerà l'attività della futura Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

La costituzione della nuova Camera

La relazione che precede il regolamento redatta dall'on. Acerbo, nota che la commissione, nell'assumere l'iniziativa di compilare lo schema di regolamento, non ha inteso di toccare il diritto sovrano della nuova Camera, che è quello di poter procedere secondo la sua competenza ad organizzarsi.

La commissione, considerato che il regolamento in vigore non avrebbe potuto nemmeno temporaneamente essere adottato dal nuovo istituto, si è proposto soltanto un fine pratico, e cioè permettere con norme regolamentari adeguate, alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, di costituirsi e di attuare anche nei particolari la sua organizzazione e di avviare quindi rapidamente il suo lavoro.

Le norme contenute nello schema seguono con esattezza le linee direttrici della riforma e si basano largamente sull'esperienza funzionale dell'assemblea. Le formalità sono state ridotte all'indispensabile. La procedura è spogliata da quegli appesantimenti che una volta trovavano giustificazione nella tutela dei diritti delle minoranze e in situazioni politiche che nel regime non si potranno più verificare.

Per quanto riguarda la costituzione della nuova Camera, lo schema presume che agli effetti dell'accertamento della regolarità dei documenti che i consiglieri nazionali debbono presentare alla Camera la nomina del presidente avvenga con sufficente anticipo sulla data fissata per la seduta reale e che i decreti di riconoscimento dei consiglieri nazionali siano comunicati al presidente così per tempo da permettergli quell'esame indispensabile perchè i consiglieri nazionali possano giurare e quindi essere ammessi nell'esercizio della loro funzioni.

All'inizio della prossima legislatura tutti i consiglieri nazionali dovranno giurare nella seduta reale; in caso di legittimo impedimento potranno giurare nelle successive riunioni dell'assemblea plenaria. La nuova Camera si costituirà nella riunione dell'assemblea plenaria che sarà convocata dal Duce dopo la seduta reale. Ai fini di tale costituzione il presidente, nella riunione indicata, annunzierà la nomina di due questori e di otto segretari e inoltre la nomina dei componenti di tutte le commissioni permanenti previste dal regolamento e di altre commissioni istituite da leggi speciali.

Compiuta la costituzione della Camera, il presidente ne informerà il Re Imperatore, il Duce del Fascismo Capo del Governo e il presidente del Senato. Alla costituzione della Camera nei modi indicati si provvederà all'inizio di ogni legislatura, cosicchè la durata delle cariche e l'appartenenza alle commissioni coinciderà con la durata di ciascuna legislatura.

Le funzioni del presidente

Massimo rilievo ha nella nuova Camera la funzione del presidente poichè essa assume valore costituzionale. Infatti i poteri organizzativi derivano al presidente non più da una semplice deliberazione dell'assemblea ma dalla legge. Il presidente ha la rappresentanza e la direzione della Camera, ne costituisce tutti gli organi, nomina tutte le cariche e assume il controllo di ogni forma di attività legislativa, amministrativa, di polizia e di disciplina. Coadiuvano il presidente, i vicepresidenti, i questori e i segretari. Per legge come il presidente, anche i vicepresidenti sono nominati con decreto reale.

I doveri dei consiglieri nazionali si sostanziano nella partecipazione assidua ai lavori dell'assemblea plenaria e delle commissioni delle quali fanno parte. Essi godono delle prerogative già stabilite per i deputati; hanno nelle cerimonie ufficiali le precedenze stabilite e seguitano a fruire della tessera di libera circolazione sulle ferrovie dello stato e delle altre concessioni già previste per i deputati, per i trasporti ferroviari, marittimi ed aerei.

La funzione continua attribuita dalla legge alle commissioni legislative esige maggiore frequenza ai lavori da parte dei consiglieri nazionali. « Appare quindi equo — dice la relazione — compensare questa maggiore attività che si risolve anche in un aggravio di spese personali mediante la corresponsione di un assegno fisso giornaliero da stabilire. Tale assegno si aggiunge all'indennità annua determinata con legge ed è attribuito per i soli giorni nei quali le commissioni si riuniscono ».

Le commissioni legislative

Venendo a parlare delle commissioni legislative, la relazione dice che lo schema ne prevede 12 e cioè: degli affari esteri, degli affari interni, degli affari dell'Africa italiana, della giustizia, delle forze armate, dell'educazione nazionale, dei lavori pubblici, delle comunicazioni, dell'agricoltura, dell'industria, degli scambi commerciali e della legislazione doganale, della cultura popolare e delle professioni e delle arti. Rientra nei poteri del presidente di aumentarle, di diminuirle o di scinderle. Alle commissioni suddette è da aggiungere la commissione del regolamento formata dal presidente della Camera che la presiede e da altri 14 componenti.

Quanto alle commissioni speciali, la loro formazione ha sempre carattere temporaneo poichè il presidente può formarle, o su richiesta del governo, o anche di sua iniziativa per l'esame di determinate materie di eccezionale importanza. La funzione delle commissioni speciali è limitata all'esame preliminare dei disegni di legge sui quali deve deliberare l'assemblea plenaria. Alle commissioni di carattere permanente, quali sono la commissione del regolamento, la commissione generale del bilancio e le commissioni legislative, non possono essere particolarmente assegnati tutti i consiglieri nazionali. Si calcola che non più dei due terzi dei consiglieri nazionali potranno far parte delle commissioni. Col limitare il numero dei componenti delle commissioni, si è voluto eliminare la pletora nociva alla speditezza del lavoro. D'altra parte un aumento delle commissioni determinerebbe una eccessiva frammentazione delle competenze pregiudicando le visioni d'insieme.

La commissione generale del bilancio esamina, per riferirne all'assemblea plenaria, gli stati di previsione ed i rendiconti consuntivi dello stato e delle aziende autonome di stato e degli enti amministrativi d'importanza nazionale succitati, i disegni di legge concernenti autorizzazioni suppletive di spese che impegnano i bilanci oltre l'anno, le variazioni degli stanziamenti dei bilanci e i disegni di legge riguardanti imposizioni e riforme di tributi. Le commissioni legislative esaminano la maggior parte dei disegni di legge ordinari. Per i disegni di legge sui quali deve deliberare l'assemblea plenaria, la procedura non si discosta da quella attualmente seguita. Le norme corporative e gli accordi economici collettivi sono esaminati dalla commissione generale del bilancio o da questa congiuntamente con altre commissioni. Se siano proposti emendamenti, la discussione e la deliberazione sulle norme o sugli accordi in parola è rinviata all'assemblea plenaria.

L'assemblea plenaria

La procedura per il funzionamento dell'assemblea plenaria è stata resa molto più agile. Nelle riunioni dell'assemblea plenaria è sempre presunta la presenza del numero legale: solo al presidente compete di farne, ove lo creda, la verifica. In mancanza di numero legale, la riunione deve essere rinviata al giorno successivo ed i nomi dei consiglieri nazionali assenti senza giustificato motivo sono pubblicati nel resoconto stenografico della riunione seguente. La discussione sui disegni di legge avviene sul testo proposto dalla commissione che li ha esaminati. Gli oratori parlano dalla tribuna. Ad eccezione dei ministri, nessuno può parlare più di due volte nella discussione generale di un disegno di legge, salvo per un richiamo al regolamento e sulla posizione della questione o per fatti personali. Nella discussione non è stabilito per gli oratori limite di tempo; tuttavia, nei casi d'urgenza, il presidente della Camera può limitare la durata dei discorsi.

I consiglieri nazionali possono presentare e svolgere ordini del giorno: quelli accettati dai ministri sono posti senz'altro in votazione e quelli non accettati si intendono ritirati, salvo che la votazione sia richiesta da almeno cinquanta consiglieri nazionali.

E' accordata facoltà ai consiglieri nazionali di presentare, con modalità determinate, emendamenti ed articoli aggiuntivi ai disegni di legge in discussione. Nelle adunanse delle commissioni, prima di procedere allo svolgimento dell'ordine del giorno, deve essere accertata mediante appello nominale la presenza del numero legale. Le deliberazioni sono prese a maggioranza e in caso di parità, il voto del presidente determina la prevalenza. Il presidente della commissione, esaurita la discussione sul disegno di legge, nomina un relatore che deve riferire alla commissione entro il termine di 48 ore. La relazione deve essere approvata dalla commissione, salvo il caso che al relatore sia stato concesso mandato di fiducia.

Quando un disegno di legge riguardi per materia più commissioni, il presidente della Camera ne promuove l'esame in comune e può anche, per facilitare l'esame, costituire una sottocommissione che riferirà alle commissioni riunite.

La legge istitutiva della Camera abolisce il voto a scrutinio segreto. Lo schema riduce e semplifica ancora i sistemi vigenti di votazione, sostituendo al voto per alzata e seduta, quello per alzata di mano e sopprimendo il voto per divisione. Quindi d'ora innanzi si voterà per alzata di mano, per appello nominale, per acclamazione. Di regola l'assemblea ordinaria delibera per alzata di mano; il presidente può però sempre disporre la votazione per appello nominale. La proposta di votare per acclamazione è riservata al presidente della Camera. Le commissioni deliberano sempre per alzata di mano.

La relazione dice che ha ritenuto opportuno di conservare per i consiglieri nazionali l'iniziativa per le proposte di legge, semplificando però l'attuale complicata procedura. Le eventuali proposte di legge sono dal presidente della Camera trasmesse alle commissioni competenti.

Se la proposta di legge è degna di essere presa in considerazione, è inviata dal presidente della Camera al Duce del Fascismo, Capo del Governo. Qualora il Duce ne autorizzi l'esame, la proposta è rinviata alla commissione che l'ha preventivamente deliberata, perchè riferisca all'assemblea plenaria o deliberi su di essa in via definitiva, seguendo il procedimento stabilito per i disegni di legge.

Lo schema sfronda di formalità non necessarie la presentazione e lo svolgimento delle interrogazioni, che potranno essere, come ora, a risposta scritta od orale. Viene soppressa l'attuale pubblicità sulle domande di autorizzazione a procedere. Su di esse delibera la commissione della giustizia. La deliberazione è rinviata all'assemblea plenaria soltanto su richiesta del consigliere nazionale, quando questi abbia particolari motivi per promuoverla. Le petizioni sono assegnate dal presidente della Camera alla commissione competente per materia che giudica se debba essere trasmessa al ministero competente per un esame del merito, oppure se non debba essere trasmessa al ministero competente per un esame del merito, oppure se non debba essere presa in considerazione.

Lo stato annuale di previsione delle spese della Camera è esaminato dal consiglio di presidenza ed è quindi presentato alla Camera che lo discute e lo approva in comitato segreto. La relazione conclude dicendo che la commissione, nel redigere lo schema di regolamento, ritiene non solo di avere osservato la più stretta aderenza alla lettera della legge, ma anche di avere fedelmente interpretato lo spirito della vasta riforma, ideata dal Duce secondo le necessità storiche ed istituzionali del Fascismo.

L'odierna seduta di chiusura

Alla seduta odierna della Camera, tutti i deputati, secondo le disposizioni impartite dal Segretario del Partito, interverranno in uniforme fascista. La seduta si inizierà con lo svolgimento della proposta di legge d'iniziativa parlamentare per la mobilitazione immediata di tutti i deputati, a qualunque classe appartengano, in caso di guerra.

Si afferma che nella seduta di domani il presidente medaglia d'oro Costanzo Ciano, prenderà la parola per rievocare il lavoro di grande importanza che la Camera fascista ha svolto e la collaborazione che essa ha dato alla formazione e al perfezionamento dello stato fascista, con un'azione ch'è stata strettamente legata agli storici avvenimenti che si sono succeduti negli ultimi anni nella vita della nazione.

I lavori della Camera

L'erogazione degli assegni familiari e la riscossione dei contributi - Il piano regolatore della città di Udine

ROMA, 13

Sotto la presidenza del Presidente CIANO, la seduta della Camera comincia alle 16.

PRESIDENTE comunica che il Ministro della Casa Reale per incarico di S. M. il Re Imperatore ha inviato il 17.o volume *Corpus nummorum italicorum* destinato alla biblioteca della Camera. Si è fatto interprete dei sentimenti di riconoscenza della Camera verso l'augusto Sovrano per il prezioso dono. (*Vivissimi generali applausi*).

E' approvata la conversione in legge del R. D. L. 10 maggio 1938 contenente modificazioni al regime fiscale dello spirito impiegato nella preparazione del vino marsala e di altri prodotti alcoolici, dopo alcune osservazioni di GERVASIO, alle quali risponde THAON DI REVEL, Ministro delle finanze.

Si discute il disegno di legge con il quale si approva il piano regolatore generale edilizio e di ampliamento della città di Udine.

PRESIDENTE chiede al Governo se accetta il testo della commissione.

COBOLLI GIGLI, Ministro dei LL. PP., dichiara che l'aggiunta proposta dalla commissione all'articolo 13 è superflua in quanto risponde a una legge di ordine generale.

CAFFARELLI, relatore, rileva che l'aggiunta era diretta a ribadire il concetto dell'esenzione venticinquennale.

COBOLLI GIGLI, Ministro dei LL. PP., conferma la superfluità dell'aggiunta, perchè il provvedimento non contiene alcun mutamento alla legge vigente in materia.

CAFFARELLI, relatore, dato questo chiarimento non insiste.

Il disegno di legge è approvato nel testo della commissione tranne l'aggiunta all'art. 13.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 17 maggio 1938 contenente modalità per la riscossione dei contributi e la erogazione degli assegni familiari in agricoltura.

BINACCINI rileva che gli assegni familiari sono oggi pienamente sentiti nella loro finalità e nel loro significato dai lavoratori agricoli, anzi si potrebbe dire che sono penetrati ormai oltre che nella conoscenza nella coscienza stessa dei lavoratori, sia perchè rappresentano un tangibile riconoscimento dei valori demografici sia perchè in effetti costituiscono un sensibile apporto al bilancio familiare. Il provvedimento in esame, che serve a modificare le norme attualmente in vigore per la riscossione dei contributi e la erogazione degli assegni, porterà certamente dei notevoli benefici in quelle province dove si rende necessaria la sua applicazione. Ritiene tuttavia necessario stabilire per legge l'adozione dell'obbligo da parte degli esattori di rispondere del non riscosso per riscosso ed estendere il provvedimento a tutte le province del Regno. In tal modo i benemeriti lavoratori rurali potranno vedere assicurato nell'assegno familiare la realizzazione di un premio alla dura fatica di ogni giorno e alla loro incondizionata fedeltà al Regime. (*Applausi*).

MICHELINI, dopo aver ricordato come tutti i provvedimenti realizzati dal Regime nel campo sociale abbiano sempre incontrato le più larghe simpatie da parte degli agricoltori, plaude a quanto dispone l'articolo 1 del decreto per limitare l'applicazione delle nuove norme a quelle provincie nelle quali particolari condizioni ne consigliano l'adozione. Ricorda che l'onere contributivo non deve essere desunto dal numero dei lavoratori ma dalle giornate lavorative effettivamente o presuntivamente prestate ed afferma che una eventuale deficienza nel gettito deve essere ricercata nella particolare ottima situazione demografica nel settore agricolo (*interruzioni*). Perciò ritiene giusto che per colmare l'eventuale deficit si debba ricorrere alle rimanenze attive delle gestioni assegni familiari dei settori industriale e commerciale (*interruzioni*). Crede che notevoli benefici si otterranno con la unificazione dei modi di accertamento e di riscossione dei vari contributi ed auspica un coordinamento degli organi assicurativi ed assistenziali che con una economia nelle spese di gestione assicurerebbe una più perfetta assistenza alle classi lavoratrici. (*Applausi*).

RICCI Renato, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, dichiara che il Ministero delle corporazioni ha deciso di intervenire con i contributi in eccedenza del settore industriale per sanare le deficenze del settore agricolo. (*Approvazioni*). E' vero, infatti, che il settore demografico agricolo è più vasto di quello industriale ed è giusto perciò che anche per l'avvenire dato il carattere mutualistico il settore industriale sia chiamato a concorrere. Circa l'applicazione ad alcune o a tutte le provincie rileva che ancora siamo sul terreno sperimentale epperò una decisione appare prematura. In merito alla riscossione dei rurali crede necessario impegnare le organizzazioni sindacali perchè gli esattori possano assolvere il loro compito. Il provvedimento potrà così continuare a dare i suoi frutti importantissimi tanto dal punto di vista economico che sociale. (*Vivissimi applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

ACERBO presenta la relazione sullo schema di regolamento della Camera dei Fasci e delle Corporazioni di iniziativa della commissione permanente per il regolamento della Camera. (*Vivissimi applausi*).

Senza discussione vengono approvati vari disegni di legge. La seduta termina alle 18.5.

Domani due sedute pubbliche, la prima alle ore 10.30 e la seconda alle ore 16.

La seduta al Senato

ROMA, 13

Il Senato si è riunito in seduta alle ore 16, sotto la presidenza del Presidente Federzoni, ed ha approvato senza discussione vari disegni di legge. Domani terrà seduta pubblica alle ore 16.

Le donne negli impieghi

La relazione dell'on. Fara

ROMA, 13

L'on. Fera ha presentato la relazione alla conversione in legge del R. D. concernente la disciplina dell'assunzione del personale femminile negli impieghi pubblici e privati. La commissione, attraverso il relatore, esprime il voto che siano presi in considerazione gli attuali quadri dell'insegnamento medio e primario. Se nell'insegnamento superiore la proporzione delle donne rimane al di sotto del 10 per cento, nelle scuole medie le insegnanti di ruolo rappresentano i tre quinti degli insegnanti maschi e nelle scuole elementari si contano attualmente 25 mila maestri e 90 mila maestre. Collocare in posizione di quiescenza le insegnanti che abbiano compiuto l'anzianità minima di carriera, significherebbe aggravare la situazione in un momento nel quale si manifesta, fra l'altro, sovrabbondanza di insegnanti avventizie nelle dette scuole.

Per la determinazione delle impiegate da mantenere in servizio nei limiti della percentuale del 10 per cento del numero dei posti e per la determinazione dell'ordine di licenziamento di quelle eccedenti tale percentuale, si osserveranno, in quanto applicabili alle donne, i criteri preferenziali stabiliti dal R. D. L. 5 luglio 1934 n. 1176 sulla graduatoria dei titoli di preferenza per le ammissioni ai pubblici impieghi. Non occorrono chiarimenti, dice il relatore, per riconoscere che gli stessi criteri preferenziali, sempre in quanto applicabili alle donne, continueranno ad aver vigore anche per l'assunzione del personale femminile negli impieghi presso le amministrazioni dello Stato e degli altri enti ed istituti pubblici, e presso le aziende private, entro i limiti fissati dal decreto legge in esame. Sono diritti ch eil Regime ha concesso a categorie benemerite di cittadini. ch ha tenuto fermi costantemente nei suoi provvedimenti; diritti che hanno consentito a qualche decina di figli, madri, vedove, sorelle di caduti in guerra o per la causa fascista di reggere da sole il peso di un'intera famiglia.

Il "Foglio di disposizioni,,

Premiazione degli insegnanti marconisti — La commissione per la mostra forestale all'E 42.

ROMA, 13

Il Segretario del Partito, con suo foglio di disposizioni n. 1211 comunica:

Domenica 18 corr. i segretari federali presidenti dei comitati provinciali dell'Ente radio rurale premieranno gli insegnanti diplomati al concorso per istruttori marconisti organizzato dall'Ente radio rurale con le direttive del Ministero della guerra nell'anno XVI. Brevetti, somme e distintivi verranno tempestivamente rimessi dalla direzione dell'Ente. Desidero sia manifestato a questi benemeriti insegnanti il mio compiacimento. Si invitino per l'occasione i comandanti dei presidi militari ed i regi rovveditori agli studi.

Con lo stesso foglio il Segretario del Partito dispone che il capo servizio di educazione fisica del Comando generale della GIL, fascista Eugenio Ferrante, a cominciare dal 15 dicembre corr., ispezioni l'andamento dell'istruzione di educazione fisica nelle provincie di Roma, Reggio Calabria, Foggia, Aquila, Ferrara, Fiume e Genova. Il Segretario del Partito si riserva di indicare di volta in volta le altre provincie che saranno ispezionate.

Con successivo foglio di disposizioni viene comunicata la istituzione, d'intesa col presidente dell'Esposizione universale di Roma della seguente commissione consultiva per il finanziamento e l'allestimento della mostra forestale montana internazionale *Arnaldo Mussolini* che il P. N. F. e il Comitato nazionale forestale ordinano nella zona dell'Esposizione universale del 1942 in Roma: presidente fascista Giuseppe Tassinari sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, le foreste e la bonifica integrale; vice presidente fascista Enrico Brenna segretario generale del Comitato nazionale forestale; componenti: fascista Cipriano Efisio Oppo, vice presidente della Esposizione universale di Roma, fascista Erasmo Cravale in rappresentanza del Ministero delle corporazioni, fascista Mario Muzzarini presidente Confederazione agricoltori, fascista Augusto Agostini comandante Milizia forestale, fascista Giorgio Vaccaro, reggente la Federazione calciatori italiani.

Il foglio reca inoltre la nomina del fascista Vittorio Malinverni a direttore dell'Ente radio rurale in sostituzione del fascista Lando Ambrosini che va ad assumere altro incarico.

Segnala infine che il comando federale di Cuneo ha allestito il percorso di guerra in 122 comuni.

L'azione autarchica

delle cooperative di consumo

MILANO, 13

Nella sede dell'ente italiano cooperative approvvigionamenti, sotto la presidenza dell'on. Fabrici, presidente dell'ente nazionali fascista della cooperazione ,si è riunito il comitato tecnico della Federazione nazionale fascista delle cooperative di consumo per discutere importanti problemi della categoria. Il comitato ha approvato una mozione che, in relazione alla recente dichiarazione del Direttorio nazionale del P. N. F. affermante che il ciclo economico non si arresta alla fabbricazione, ma si conclude con il consumo del prodotto, mette in evidenza i sentimenti dei consumatori associati nelle cooperative, i quali sentono l'importanza dei compiti segnati dal Partito per l'autarchia e si impegnano a fare il massimo sforzo per arrivare ad un totale assorbimento di prodotti nazionali e per intensificare la lotta contro gli sprechi.

Nella mozione si dà mandato al presidente dell' E. N. F. C. perchè, con le organizzazioni dei produttori, scaturisca la più conveniente collaborazione per lo sviluppo dei piani autarchici affermando il principio che nella centralizzazione degli acquisti e delle vendite si consegue, senza aumenti di prezzi, la più razionale distribuzione delle merci.

Con una seconda mozione il comitato tecnico, dopo avere ascoltata la relazione svolta dal presidente dell'E. N. F. C., recentemente tornato da un viaggio in Libia, ha rivolto un saluto cameratesco ai pionieri della quarta sponda, i quali, sotto la guida e l'impulso del Maresciallo Balbo, hanno realizzato una vasta serie di aziende cooperative, tra cui sono particolarmente importanti quelle di consumo che assicurano i rifornimenti a tutte le famiglie coloniali eliminando qualunque concetto di speculazione.

Sei sacchi di corrispondenza

gettati dal treno in corsa

MILANO, 13

Ieri all'arrivo del diretto 307 alle 19.24 da Como, è stato constatato un furto di sacchi di corrispondenza compiuto sul bagagliaio postale agganciato allo stesso treno. A quanto si crede, il ladro era salito alla stazione di Como sul terrazzino del veicolo e, mentre il convoglio riprendeva la corsa, aveva infranto il finestrino della porta ed attraverso il foro aveva introdotto una mano aprendo così dall'interno la serratura. In questa operazione egli deve essersi ferito, poichè un sacco che egli aveva recato seco e poi abbandonato nel carro appare macchiato.

Entrato nel bagagliaio, il ladro ha manomesso i trentadue sacchi di corrispondenza raccomandata che vi si trovavano e ne ha asportato sei, gettandoli dal treno in corsa in un punto prestabilito coi complici. Egli poi, deve aver approfittato di un rallentamento del diretto, che non si è fermato da Como a Milano, per scendere ed eclissarsi.

Uno dei sacchi trafugati è stato rinvenuto a Sesto San Giovanni in singolari circostanze. Un giovanetto che stava giocando al calcio con alcuni coetanei in località Restellone nel rincorrere il pallone uscito dallo improvvisato campo ed entrato in una piccola cava costeggiante la linea Como-Milano, vi ha trovato il sacco di corrispondenza, che poi è stato consegnato alle locali autorità.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.8	94.8	94.95	94.95
" " m.	94.95	94.90	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.40	74.40	74.35	74.35
Prest. Red. 3.50	70.80	70.70	70.90	70.85
Rend. 5 p.c. cont.	94.80	94.9	—.—	—.—
" " m.	94.95	94.95	95.—	95.—
OBBLIGAZIONI				
V[illegible] p.c	90.55	90.55	90.70	90.70
Cr[illegible] pc.	433.—	432.50		
Cons. [illegible] p.c.	410.—	410.—		
Cred. M[illegible] 4p.c.	420.	420.—		
Banca Naz. Lav.	424.	423.50		
Ist. Fond.	447.—	44 .—		
Buoni Tes. 1940	100.12	100.05	100.25	100.25
" 1941	101.40	101.30	101.40	101.40
" 1943	91.05	90.95	—.—	—.—
" 1944	98 42	98.30	93.40	93.40
I. R. I. 4.50 p. c.	456.50	455.50		
Ferr. 4.50 pc.	461.25	460.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1013.—	1016 —		
Assicuraz. Gen.	29 5.—	2960 —	2960.—	2965.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	476.—	476.50		
Ferr. Merid.	813.—	813.—	811.—	814.—
Venete cost. ferr.	314.—	317.—	314.—	314 50
N.G.I. Rubattino	48.—	48.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	3 00.—		
" Furter	245.—	245.—		
" Val d' Olona	125.25	125.50		
" Val Ticino	127.—	127.—		
" Olcese	430.—	431.—		
Stamp. De Angeli	897.—	896.—		
Cantoni Coats	404.50	404.50		
Lini. Can. Naz.	504.50	504.—		
Man. Ross. V arz	530.—	530.—		
" Rotondi	413.—	413.—		
" Tosi	62.—	62.—		
" Cot. Merid.	232.50	232.—		
Unione Manifatt.	315.—	315.—		
Lan. Gavardo	655.—	650.—		
" Rossi	3007.—	3.00.—		
" Targhetti	94.50	94.50		
Cascami Seta	306.—	310.—		
Bernasconi	78.—	75.—		
Châtillon	80.75	82.25		
S.N.I.A. Viscosa	371.50	373.50		
Parchetti	198.—	198.		
Conterie Venez.	—.—	—.—	139.—	139.—
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	161.75	161.75	161.—	161.50
C. I. E. L. I.	283.—	285 —		
Dinamo italiano	275.—	278.—		
Edison	286.—	285.—		
Edison Posterg.	207.—	198.—		
Bresciana	257.—	257.—		
Valdarno	176.—	176.—		
Eletr. Piacentina	271.—	271.		
Emiliana Eserc.	451.—	451.		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	115.25	114.25		
" ordin.	100.75	100.50		
Elett. Gen. Sic.	79.—	78.—		
Idroel. S. I. P.	57.—	57.—		
Tirso	111.—	109.50		
Elett. Lombarda	430.—	429.50		
Merid. Elettricità	278.—	278.25		
Terni	239.50	239.—	240.—	240.—
Unione Es. Elett.	9.30	9.35	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	102.—	103.—		
Distiller. italiane	199.50	200.50		
Eridania	499.50	499.50		
Raffineria L. L.	600.—	600.—		
A. N. I. C.	95.—	94 75		
Italiana Gas	12.90	12.92		
Mira Lanza	191.—	191.—		
Petroli d'Italia	10.75	10.70		
Aedes	73.—	74.—		
Fond. Regionale	20.—	20.—		
Istituto Fond. R.	93.50	93.50		
Ist. Rom. Beni S.	197.—	198.—		
Saturnia	57.50	57.—		
Pastificio Buitoni	24 —	24.—		
Gr. Alb. Venezia	60.—	60.—	60.—	60.—
Italcementi	228.50	227.—		
Pirelli ital.	1250.—	1250.—		
Pirelli & C	407.—	420.—		
Sarda	282.—	282.—		
Burgo	63.—	61.—		
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	46.50	46.—		
Ilva	212.50	212.—	212.50	211.50
Metallurg. Ital.	241.—	241.50		
Monte Amiata	336.—	335.—		
Montecatini	147.25	14 .25	147.50	147.50
Stab. Dalmine	145.—	144.—		
Breda	280.75	282.50		
Bianchi	89.50	89.50		
Isotta Fraschini	16.—	16.—		
F. I. A. T.	461.—	463.50		
Off. M. Regg.	78.—	78.50		
CAMBI				
Parigi	50.—	49.95	50.—	49.95
Zurigo	429.75	429.75	429.75	429.75
Londra	88.83	88.65	88.85	88.65
Amsterdam	1033.—	1033.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.19	3.20	—.—	—.—
Berlino	762.45	761.6	—.—	—.—
Praga	65.11	65.15	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 13 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.90; id. 3.50 p. c. f. m. 74.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.60; id. 5 p. c. f. m. 94.90; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.60; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.25; 1941 101.40; 1943 91.15; 1944 98.40; Premuda 675; Gerolimich 122; Martinolich 86; Tripcovich 270; Anonima Inf. Milano 1435; Assicurazioni Generali 2970; Riunione Adr. prima serie 1390; id. seconda serie 1280; Assicuratrice Ital. emiss. '23 440; Cantieri Riuniti dell'Adr. 156.

Cambi: Parigi 49.95 — Londra 88.65 — Zurigo 429.75 — New York 19.

La fermezza della lira

durante la recente crisi europea

ROMA, 13

Nel campo monetario, uno delle più acute manifestazioni degli eventi che si sono succeduti in Europa nel corso di questi ultimi mesi è stata, come già si è avuto occasione di rilevare, l'affannosa fuga di capitali e di oro verso l'America, con tale intensità da destare in alcuni momenti le più serie apprensioni anche nel puro ospitale mercato americano dei capitali.

Durante tutto questo periodo, la lira come poche altre monete, ha dato prova di saldezza consolidando le proprie posizioni sul mercato dei cambi. Al 1. settembre scorso, quando ancora il cambio dollaro sterlina risultava a Londra 4.8565 cioè non molto divergente dalla classica parità, e l'oro quotavasi a circa 143 scellini per oncia, il cambio della nostra lira risultava alquanto superiore alla parità dell'ottobre 1936. Nel corso dei giorni e dei mesi che si sono succeduti, mentre la sterlina, travolta dalle vendite dei valori inglesi, cedeva sempre più di fronte al dollaro e il corso dell'oro saliva ad altezze inconsuete, il cambio della lira è venuto sostanzialmente migliorandosi, così da risultare nettamente in vantaggio per la lira stessa, di fronte alla sterlina. Tale situazione non si è modificata nella prima decade di dicembre che ha segnato, per la sterlina, un lieve principio di rinvigorimento, determinato però in buona parte da contingenti movimenti di capitali a sfondo largamento speculativo.

Farinacci in volo all'Asmara

ASMARA, 13

Con l'apparecchio proveniente da Roma, è giunto all'aeroporto dell'Asmara S. E. Roberto Farinacci, ministro di Stato e membro del Gran Consiglio del Fascismo. Farinacci è stato ricevuto dal governatore dell'Eritrea, dal vice federale e da altre autorità.

Un malfattore ucciso

in conflitto coi carabinieri

ALASSIO, 13

Verso le ore 2 di questa notte, un guardiano notturno della nostra città, avendo notato un individuo dal fare sospetto, tentava di fermarlo, ma l'altro, armato di un fucile modello 1891, faceva capire che desiderava essere lasciato in pace. Il guardiano avvertiva i carabinieri e allora partivano il maresciallo Gargano e l'appuntato Veri in bicicletta alla caccia del fuggitivo.

Giunti a Laigueglia, l'appuntato scorgeva per primo il malvivente e gli intimava il fermo, al quale l'altro rispondeva con un colpo di fucile. Si iniziava così un conflitto a colpi di fucile e di rivoltella. Il milite, per quanto ferito gravemente all'addome, inseguiva lo sconosciuto, pure ferito, fino a quando, sopraggiunto il maresciallo, questi finiva il malvivente.

Prontamente soccorso, l'appuntato è stato operato di laparatomia e quindi ricoverato. Il suo stato permane gravissimo. Il pretore di Albenga si è recato sul posto iniziando le pratiche per il riconoscimento dell'ucciso.

Misteriosa fine d'un muratore

Il cadavere in mare

SAN REMO, 13

Giorni sono veniva scoperto poco lungi dalla spiaggia del corso Trento e Trieste, il cadavere galleggiante sul mare del muratore Giovanni Romagnone di anni 61, da Apricale, dimorante in San Remo. Sulla spiaggia si trovavano i suoi indumenti cosicchè si ritenne in un primo tempo che la morte, avvenuta nella notte, fosse stata volontaria. Ma sottoposto ad autopsia, il prof. Roverio rilevò che la morte del Romagnone non era avvenuta per annegamento, ma per altre cause non bene definite.

L'ipotesi di un delitto si è fatta pertanto strada nell'autorità giudiziaria, che sta compiendo accurate indagini. Il Romagnone fu forse ucciso ed il suo corpo gettato in mare per far credere ad una disgrazia o ad una morte volontaria. Il Romagnone era solito a giocare alle carte con vari individui coi quali sorgevano frequente fiere dispute per motivi di interesse.

Uccide il compagno dodicenne

per sparare a un uccello

MILANO, 13

E' morto stanotte all'ospedale, ove era stato trasportato ieri alle 15, il ventre squarciato da una fucilata, il dodicenne Giuseppe Colombo di Andrea abitante nella cascina Sanzuoletto a Cernusco sul Naviglio. Per le indagini si è recato a Cernusco il funzionario di notturna il quale ha potuto stabilire che un compagno del Colombo, il sedicenne Andrea Fossati di Andrea, abitante nella stessa cascina Sanzuoletto, armatosi di un fucile da caccia di proprietà di uno zio, era sceso nel cortile per sparare a un uccello. Poco pratico dell'arma e della caccia il Fossati aveva invece colpito il compagno.

Il termine per il premio Cremona

CREMONA, 13

Come è stato precedentemente annunciato il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al Concorso « Premio Cremona » è stato fissato al 20 dicembre XVII. Le domande devono pervenire al Comitato *entro* il termine *suddetto*, che non verrà ulteriormente prorogato. Ogni domanda che pervenisse dopo il 20 corrente non sarà valida.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 13

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max	min
Zara	cop.	767.5	12		
Fiume	cop.	767.4	12	13	
Pola	cop.	766.2	12	14	
Trieste	cop.	766.8	10		
Gorizia	nebb.	767.5	9	12	
Udine	cop.	767.3	10	13	
Treviso	cop.	767.4	10	12	
Belluno	cop.	767.9	6	10	
Padova	cop.	767.8	9	11	
Rovigo	cop.	767.8	9	9	
Vicenza	cop.	767.4	7	10	
Bolzano	cop.	766.6	7	11	
Trento	cop.	767.8	8	9	
Grappa	cop.	620.8	0	3	
Venezia	cop.	766.9	11	12	

Mare: Fiume calmo, Trieste agitato, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore [illegible]

Effemeridi, marce e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.45, tramonta ore 16.26. Luna leva ore 0.1, tramonta ore 12.12. Ultimo quarto il 14, luna nuova il 21. — Maree nel bacino di San Marco: alte ore 4.[illegible] e 15.45, basse ore 11.15 e 22.[illegible] Nella giornata di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento [illegible] Piave, Brenta e Po in debole [illegible] bida; Isonzo, Livenza, Bacchiglione, Frassine, Gorzone ed Adige in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 14: L'anticiclone si è esteso maggiormente al Mediterraneo. Le condizioni rimangono invariate.

Le altre temperature di ieri

Roma 14.4 e 9.7; Milano 11 e 8; San Remo 17 e 14; Torino 9 e 7; Genova 13 e 11; Bologna 9 e 8; Firenze 11 e 6; Rimini 10 e 8; Ancona 12 e 10; Napoli 18 e 11; Foggia 12 e 7; Bari 15 e 9; Lecce [illegible] e 10; Taranto 15 e 11; Messina [illegible] e 15; Palermo 17; Catania 17 e [illegible]; Cagliari 18 e 14; Sassari 16 e [illegible]; Tripoli 22 e 13; Bengasi 22; Rodi 17 e 14; Lido Roma 13 e 8; Addis Abeba 23.6 e 8.4; Asmara 21.[illegible] e 8.6; Gondar 27.4 e 10.3; Gimma [illegible] 29.8 e 4.4; Harar 27.2 e 10.9; Mogadiscio 29.1 e 22.5.

Da Goet[he] [illegible]

I legami culturali tra l'Italia e la Germania

Da Goethe a Nietzsche

I recenti accordi culturali stipulati tra l'Italia e la Germania con portata di tanta vastità e significazione rendono di viva attualità l'articolo postumo di Valentino Piccoli "Da Goethe a Nietzsche", che la Rassegna Italia pubblica nel suo fascicolo odierno. Ne riportiamo alcune pagine rivolgendo un commosso pensiero di omaggio alla memoria del nobile scrittore da poco scomparso:

Volfango Goethe, nell'atmosfera spirituale della *Divina Commedia*, aveva creato il *Faust*, indicando alla modernità la missione dell'uomo e quindi delle grandi nazioni sulla terra. Ma questo vincolo ideale tra l'Alighieri e il Goethe continua durante tutto il secolo XIX, quasi avvicinando — al di sopra delle differenziazioni culturali e dei dissensi pratici — le vette supreme dello spirito nello sviluppo progressivo delle due nazioni. Il primo grande esempio ci appare nel rapporto che avvince due altissimi filosofi nazionali uno tedesco e uno italiano, Fichte e Gioberti.

Il pensatore tedesco, nel momento in cui la sua patria era assillata dalla minaccia napoleonica, lanciava il famoso appello contenuto nei discorsi alla nazione tedesca: suscitava gli animi verso la redenzione, poneva le basi di quella lotta da cui doveva sorgere, vinto Napoleone, la nuova nazione germanica. Il Fichte pensava infatti che i popoli hanno una missione da compiere nello svolgimento civile del genere umano, ma che per compiere tale missione devono anzitutto rendersi indipendenti. Al pensiero del filosofo tedesco guardarono i pensatori italiani del primo Ottocento: nel campo strettamente tecnico il Fichte fu interpretato e sviluppato dal Galluppi; nel campo politico, più di una volta, Vincenzo Gioberti, lanciando nel suo *Primato* la diana del Risorgimento italiano, rivelò nella nostra Patria, fra i primi, la profondità e la forza vitale del pensiero di Fichte.

Ma altri rapporti minori e singoli meritano di essere ricordati. Giacomo Leopardi fu apprezzato dai filologi tedeschi contemporaneamente alla valutazione che ne veniva fatta in Italia. Se fra gli italiani il Monti, il Giordani, il Viesseux, il Capponi avevano subito intuito il genio di Leopardi — una analoga visione ebbero il Nebhur, il Bunsen, il De Sinner, che fecero per i primi conoscere in Germania il valore eccezionale del Recanatese, non solo come poeta ma anche come studioso di glottologia. Ed è bello rammentare che nel 1834 il poeta von Platen, in viaggio verso Siracusa, si fermava a Napoli per visitare il Leopardi: un comune destino doveva legare i due poeti. Il von Platen moriva giovane a Siracusa nel 1835, e il Leopardi si spegneva poco dopo a Napoli nel 1837.

Nè vanno dimenticate le reciproche relazioni tra i romantici tedeschi e i romantici italiani. Lo Schlegel, nella sua storia della letteratura drammatica, indagando le fonti di Shakespeare, trovò il valore della novellistica italiana e della commedia dell'arte. Schiller scelse alcuni dei suoi più coloriti soggetti dalla Storia d'Italia. Si ricordi, fra gli altri, *La Sposa di Messina*. Il Tieck intese ed imitò con spirito originale e fantastico le fiabe drammatiche di Carlo Gozzi. Infine, i nostri poeti romantici — dal Berchet e dal Manzoni sino al Prati ed all'Aleardi — sentirono la viva suggestione della poesia romantica tedesca. Uhland e von Platen furono vivi e presenti fra noi nella poesia del nostro Risorgimento. Noi abbiamo sentito la forza volitiva del romanticismo tedesco, in antitesi al blando e spesso fiacco sentimentalismo del romanticismo francese; e quando Lamartine, interprete medioche dello spirito italiano scrisse una famosa ed infelice poesia in cui rievocava l'Italia come « la terra dei morti », si ebbe per giusta risposta la sciabolata di Gabriele Pepe.

Ed i romantici tedeschi continuarono ad essere cari, anche dopo il Risorgimento, a Giosuè Carducci. Si leggono infatti, nella raccolta definitiva delle poesie del Carducci, alcune liriche di Uhland e di von Papen ricreate soggettivamente dal Poeta di Maremma con profondità di spirito e perfezione di forma.

Intervenne poi un largo periodo in cui la coltura positivistica parve orientarsi verso altri orizzonti. Ma verso la fine dell'800 — e sempre più nel primo periodo del secolo XX — venne affermandosi la parola rinnovatrice di un grande filosofo tedesco: Federico Nietzsche.

Quando si parla di Nietzsche è necessario fare una netta distinzione. Questo pensatore poeta fu spesso oscuro nelle sue espressioni e in un primo periodo non fu completamente capito. Si pensò che la *teoria del superuomo* fosse semplicemente una forma di esasperato individualismo, e che il superuomo dovesse essere concepito come un individuo posto al di sopra di tutte le leggi umane, al di sopra « del bene e del male ». In questo senso il Nietzsche fu interpretato da Gabriele d'Annunzio in alcuni suoi lavori e particolarmente in un dramma, *Più che l'amore*, ove nella complessa figura di Corrado parve impersonarsi il superuomo di Nietzsche. Ma gli studi successivi hanno portato, in Germania e in Italia, ad una maggiore chiarificazione. (Ricordiamo, fra l'altro, nella ricca letteratura italiana su Nietzsche, un libro fondamentale del Castiglioni, pubblicato qualche anno fa dall'editore Bocca). Si intende oggi che il superuomo non deve essere definito come individuo, ma come un ideale di *superumanità*, come quell'ideale a cui devono tendere le grandi collettività umane, raccolte nella forza tradizionale delle nazioni. Tutto l'insegnamento di Zarathustra porta a questo: *riuscire a creare in noi stessi una umanità più elevata*. In questo senso, Nietzsche è oggi considerato come uno dei maestri delle due vaste concezioni politiche che indicano la forza redentrice delle umane civiltà di fronte al dilagare del bolscevismo.

Come è noto a tutti, Federico Nietzsche è stato uno dei filosofi prediletti dal Duce fino dai suoi primi studi giovanili; e spesso nell'opera del Duce ricorrono gli insegnamenti, e talora le precise parole di Nietzsche. Quel famoso motto del *vivere pericolosamente* che ha segnato la rotta al cammino arduo e pugnace dell'intera nazione, è un motto di carattere nettamente nietzsciano. Nel tempo stesso, anche Hitler riconosce Nietzsche come uno dei grandi maestri a cui guarda la dottrina del nazional socialismo, e ha tributato alla memoria del filosofo tedesco i più alti onori nazionali.

Come si vede — prendendo le mosse da Wolfango Goethe per giungere fino a Nietzsche — si può fissare una linea ininterrotta di rapporti spirituali, che indicano all'Italia e alla Germania i loro compiti nel problema della civiltà, e accomunano le due grandi nazioni in una missione elevatissima e fondamentale.

Oggi l'Asse Roma-Berlino, mentre persegue una precisa finalità politica e aderisce con perfetto spirito realistico alle esigenze del momento, si fa forte di questi rapporti spirituali, che non sono stati creati ad arte, ma sono sorti spontaneamente, attraverso i valori ideali di due somme tradizioni. Questa è una delle ragioni per le quali l'Italia e la Germania hanno la coscienza — non solo dei caratteri di ciascuna nazione — ma anche e sopratutto dei doveri che derivano da tali caratteri.

Quando una nazione sente in sè la forza di rinnovare modernamente una grande tradizione; e quando sente la perfetta unità dei valori dello spirito con la forza della volontà e dell'azione, quando riesce ad attuare un nuovo tipo statario ed un nuovo tipo di civiltà, che può servire di esempio agli altri popoli del mondo — tale nazione sente anche il dovere di potenziare e rinnovare nell'avvenire quelle grandi forze quelle vette supreme, che sono servite come direttive di marcia al suo lungo, faticoso e pugnace cammino.

Con questa coscienza l'Italia e la Germania si elevano oggi in Europa di fronte alle ombre torbide del bolscevismo, rinnovatore della più antica barbarie e negatore sistematico di tutte le forze dello spirito. Sono ombre torbide destinate a dissolversi di fronte a noi, in forza di una grandezza spirituale che supera i secoli e si protende nell'avvenire: l'Italia e la Germania indicano a tutti gli uomini di buona volontà le vie della rendenzione e le vie della salvezza.

Valentino Piccoli

L'epurazione staliniana

Altri sei ex-commissari dinanzi al tribunale

BERLINO, 13

Si apprende da Mosca che, dopo il rimaneggiamento del consiglio dei commissari del popolo, che è seguito alle dimissioni del capo della Ghepeù, Jezof, sei commissari dimissionari saranno prossimamente giudicati dal tribunale militare, sotto l'accusa di attività contro lo Stato.

Gli accusati sono: l'ex-commissario della flotta Smirnoff, l'ex commissario delle comunicazioni Bokulin, l'ex commissario dell'industria Boris Rykof, l'ex-commissario dei trasporti fluviali Pasciamof, l'ex-commissario delle forniture militari Popof e l'ex-vicepresidente dei commissari del popolo Ciubar.

La Rabotchnaia Rolkva annuncia poi la destituzione di Jefremoff dalla carica di presidente del comitato esecutivo della piazza di Mosca. Egli è stato sostituito da un certo Malteff.

Si mette in risalto il fatto che Jefremoff soltanto dallo scorso febbraio occupava questa importante carica. Egli era successo a Khokloff, che era contemporaneamente vice-presidente dell'ufficio del Consiglio supremo dell'U.R.S.S.

Si apprende inoltre che, prossimamente, il nuovo capo della polizia segreta, Berija compirà un viaggio attraverso l'Ucraina. Come si sa, è questa la regione più turbolenta della Russia sovietica.

L'organizzazione comunista centrale dell'Ucraina è pure notevolmente infestata da elementi trotzkisti e da altri nemici del popolo, e si crede che il "nuovo uomo", ossia Berija, durante il suo viaggio in questo paese effettuerà una "completa pulizia dei quadri dell'organizzazione comunista.

Il terremoto a Valencia

MADRID, 13

Una sensibile scossa di terremoto, della durata di tre secondi, è stata avvertita la notte scorsa nella provincia di Valencia causando grande panico tra le popolazioni. Finora non si hanno da segnalare vittime. I danni si limitano al crollo di alcune case di Valencia città.

Le direttive di S. E. Alfieri per la riforma della legge sui diritti d'autore

ROMA, 13

Convocata dal Ministro della Cultura popolare, si è riunita la commissione per la riforma della legge sul diritto d'autore, presieduta da S. E. Amedeo Giannini. Hanno partecipato alla riunione anche il direttore generale del teatro e il capo dell'ufficio della proprietà letteraria, scientifica ed artistica.

S. E. Giannini ha esposto ampiamente al ministro Alfieri il vasto lavoro finora compiuto, comunicando infine che il definitivo disegno di legge sarà determinato entro la seconda metà del prossimo mese di febbraio. Esso costituirà una sistematica ed esauriente trattazione di tutti i rapporti giuridici relativi alla produzione ed alla utilizzazione delle opere dell'ingegno, con una visione chiara e precisa delle esigenze che in tale materia si sono profilate negli ultimi anni, sia dal punto di vista giuridico, sia da quello tecnico e sociale.

S. E. Piola Caselli ha esposto i criteri seguiti finora nella elaborazione del disegno di legge ed ha chiesto al Ministro della Cultura popolare direttive su taluni istituti che hanno particolarmente impegnato la commissione per la complessità dei problemi ad essi connessi.

S. E. Alfieri si è vivamente compiaciuto del lavoro compiuto in questo importante settore legislativo, che investe importanti interessi connessi allo sviluppo della vita spirituale, culturale ed artistica della nazione. Ha infine segnalato le direttive generali alle quali la commissione in seguito dovrà attenersi e che possono concretarsi in un invito ad adeguare le norme di legge sul diritto di autore ai seguenti criteri: 1) realizzare le migliori condizioni giuridiche per la protezione degli interessi morali e materiali degli autori; 2) adeguare le norme del diritto d'autore al nuovo clima giuridico, politico e sociale creato dal regime fascista.

La Giornata della madre e del fanciullo consacra il primato demografico della donna italiana

ROMA, 13

Fra non molti giorni verrà celebrata in tutta l'Italia, come è ormai nella tradizione, ed in perfetto stile fascista, la giornata della madre e del fanciullo. Questa esaltazione della donna italiana, nella sua precipua funzione di madre, bene s'inquadra nella attuale, vigorosa affermazione dei tipici valori della nostra razza nel rinnovato clima del tempo fascista. E' bene risaputo infatti che, uno dei più inconfondibili segni del vigore fisico e della saldezza morale di un popolo è proprio costituito dalla sua vitalità demografica che trova la più alta espressione nella fecondità e nella prolificità della sua popolazione femminile.

Ora, per questo riguardo, osserva l'Agenzia d'Italia e dell'Impero, la donna italiana, di tutte le età e condizioni economiche e sociali ben può rappresentare degnamente il nuovo carattere dell'Italia forgiato dal Duce con opera diuturna, sostenuta da una fede inconcussa. Infatti, nell'Europa centro-occidentale, così duramente provata dal nefasto fenomeno della limitazione volontaria della prole, la donna italiana è quella che più ha saputo resistere alla pressione del cieco materialismo edonistico cui si deve in larga misura il decadimento demografico di molti paesi.

Nel loro schematico ma incisivo linguaggio, le cifre della statistica documentano questo primato e questo indiscusso merito della donna italiana. Dalle più recenti cifre disponibili sui livelli della fecondità della quattro principali potenze europee, risulta nel modo più evidente che non solo quanto a livello assoluto, ma anche rispetto alla durata del periodo riproduttivo, la donna italiana distanzia di gran lunga la popolazione femminile dei Paesi accennati. Ponendo infatti a raffronto il numero annuale dei nati dalle madri delle diverse classi di età con la popolazione femminile complessiva di ciascuna classe, è dato in primo luogo rilevare che mentre in Inghilterra ed in Francia su mille donne in età dai venticinque ai trenta anni si registrano, in media rispettivamente circa 112 e 118 nati ed in Germania poco più di 127, l'apporto delle donne italiane della stessa classe di età si eleva ad oltre 160 nascite. Ciò significa, che mentre nei primi due paesi press'appoco soltanto l'11 per cento della popolazione femminile delle età indicate reca il proprio contributo al flusso annuale della natalità, da noi l'analoga proporzione si eleva ad oltre il 16 per cento delle donne dai venticinque ai trenta anni.

Passando nelle successive classi di età l'apporto demografico precipita rapidamente nei tre paesi considerati. Così, i nati per mille donne dai trenta ai trentacinque anni già si riducono a 94 in Inghilterra, scendono a 87 in Germania e cadono a poco più di 78 in Francia. Invece tra le donne italiane della stessa classe di età il contingente annuale dei nati risulta superiore a 138 per mille. Nella classe seguente delle donne da trentacinque ai quaranta anni, mentre la fecondità della donna italiana si mantiene ancora sostenuta ad oltre 104 nasciti per mille donne della classe stessa, la fecondità delle inglesi scende a 61 per mille, quelle tedesche a meno di 50 e per le donne francesi si riduce a poco più di 43 per mille.

Il divario si accentua naturalmente ancora più nelle età successive; e nell'ultima classe, quando ancora la fecondità della donna italiana di oltre quarantacinque risulta del 5 per mille, in Francia e negli altri Paesi menzionati discende a proporzioni nulle o insignificanti.

Come risulta da queste cifre, mentre altrove il glorioso ma grave onere della maternità viene per tempo eluso in proporzioni sempre più accentuate, la donna italiana resta fedele alla sua missione sino agli estremi limiti. E' appena il caso di rilevare che il più cospicuo contingente di queste fortissime donne, viene fornito dalla nostra popolazione rurale saldamente ancorata alla terra, anch'essa riscattata alla fecondità dalle virili braccia delle ben costruite famiglie. Per questo, conclude la stessa Agenzia, è da ritenere particolarmente felice, opportuna ed augurale la recente decisione degli organi del Regime, di iniziare il nuovo sistema della premiazione, per categoria con le più prolifiche madri della categoria dei rurali — coloni e braccianti agricoli — che costituiscono, insieme ai piccoli possidenti, il nerbo della nostra popolazione rurale.

Impressionanti episodi dello scandalo di Tolone

PARIGI 13

Il direttore della polizia di Tolone, Pasquale Grisoni, è stato invitato a venire a Parigi per fornire alle autorità inquirenti spiegazioni sullo scandalo poliziesco scoppiato in quella città. Dall'inchiesta è risultato fra l'altro che due bande rivali tolonesi si spartiscono, dal 1935, i profitti derivanti dalla loro losca attività. La rivalità fra le due bande ha dato luogo in più occasioni a sanguinosi incidenti. Fra gli altri episodi si racconta il seguente

Un giorno, in pieno centro della città, gruppi appartenenti alle due bande si affrontarono ed ebbe luogo una nutrita sparatoria. La polizia intervenne, ma, lasciando fuggire i capi, si limitò ad arrestare uno dei malviventi, l'arabo Keracchi, che fu condannato ad un anno di prigione. Scontata la pena, il Keracchi fu ucciso proprio mentre usciva dal carcere, in piena strada, da membri della banda avversaria, che spararono da una automobile allontanatasi poi a tutta velocità. Quattro agenti di polizia che avevano assistito alla scena rilevarono il numero dell'automobile, che risultò appartenere a due pericolosi « gangsters » perfettamente conosciuti dalla polizia. Gli agenti fecero un rapporto, ma il loro capo diretto lo strappò col pretesto che era pieno di errori di ortografia e ne redasse un altro che gli agenti firmarono senza leggere. Il nuovo rapporto diceva esattamente il contrario del primo.

Frattanto un testimone si presentava spontaneamente alla polizia per dichiarare di aver assistito alla tragica aggressione e di conoscere le persone che erano nell'automobile. Si trattava di un uomo coraggioso, che offrì per giunta di fornire alla polizia tutte le indicazioni a sua conoscenza. Dopo averlo fatto ritornare più volte inutilmente negli uffici della polizia, alcuni agenti, complici dei banditi, cercarono di sbarazzarsi del testimone, che è un onesto albergatore di Tolone, implicandolo in un presunto traffico di stupefacenti. Uno spacciatore marsigliese di droghe fu fatto alloggiare nell'albergo del testimone, depose in un cassetto della propria camera alcuni sacchetti di cocaina e quindi telefonò alla brigata mobile di Marsiglia per informarla che l'albergatore si dedicava al traffico di stupefacenti e aveva fornito anche a lui cliente occasionale, una certa quantità di droga. Fortunatamente per l'albergatore, un onesto funzionario della Sicurezza nazionale di Tolone scoprì la manovra.

LIBRI NUOVI

Francesco Cinciari: « Per la riduzione delle ultime valli del magistrato veneto ». La bonifica del territorio del Consorzio Zennaro ultimo lembo del Foresto. - Tip. Carlo Ferrari - Venezia.

Maria B. Pasini: « Il ruscello meraviglioso » - Ill. di Nella e Giulio Cisari - Morreale ed. Milano.

Paolo Napoli: «Arte architettonica in Regime fascista». Scuola Tip. Guanella - Roma, L. 7.

Giovanni Quarantotti: « Istria del Risorgimento - Storia della dieta di nessuno ». - Ed. S. Coana e figli - Parenzo.

Polemiche negli Stati Uniti

Padre Coughlin e gli ebrei

LONDRA, 13

Padre Coughlin, il popolare sacerdote di Detroit che da vari anni è fra i più ascoltati radiocommentatori degli Stati Uniti, è tornato a essere il centro di furibonde polemiche. In recenti suoi discorsi pronunziati alla radio egli ha attaccato il comunismo e l'ateismo e non ha risparmiato il semitismo. Questa ultima parte dei suoi attacchi ha naturalmente suscitato la reazione della stampa giudaica di Nuova York, la quale ha chiesto alle autorità ecclesiastiche se l'oratore sia autorizzato a parlare in nome dei cattolici.

Il vescovo di Sheil, ausiliario dell'arcivescovo di Chicago, è stato pertanto costretto a pubblicare una dichiarazione, nella quale si afferma che « il cittadino padre Coughlin ha il diritto di esprimere le sue vedute personali sugli avvenimenti del giorno, ma non è autorizzato a parlare per la Chiesa cattolica nè rappresenta la dottrina e i sentimenti della Chiesa ».

In seguito a questa dichiarazione che gli avversari del Coughlin cercavano di sfruttare a scopi polemici, padre Coughlin ha oggi stesso pubblicato una controdichiarazione nella quale è detto: « Padre Coughlin è d'accordo col cardinale. Quando egli parla, non lo fa a nome della Chiesa cattolica. Nessun sacerdote può parlare per tutta la Chiesa. Nessun vescovo parla in nome di tutta la Chiesa. Nessun cardinale parla per tutta la Chiesa. Solo il Papa parla per la Chiesa ».

Il corrispondente del « Times » da Nuova York prevede che la polemica darà luogo a clamorosi incidenti e segnala che il predicatore di Detroit continua ad avere un forte seguito nel paese. La sua organizzazione del « Santuario del piccolo fiore », conta duecentomila aderenti.

Intanto si hanno da Nuova York particolari sullo scandalo scoppiato per il contrabbando di vestiti, articoli di moda e gioielli, nel quale sono implicati molti ebrei ed attori di Hollywood. Dopo il deferimento al tribunale della moglie del giudice ebreo Laner, come principale importatrice della merce contrabbandata, altre tre persone sono state imputate dello stesso reato. Si tratta di Paola Sheykens, di Alberto Chaperau, il quale è in relazione con la colonia di Hollywood, e del comico ebreo, attore della radio e del film Giorgio Burns, il cui vero nome è Birnbaum. Quest'ultimo ha confessato di aver introdotto di contrabbando nella confederazione gioielli del valore complessivo di 15 mila dollari.

Numerose celebrità dello schermo sono già state interrogate nel corso dell'istruttoria che prosegue.

Fiumi arrestati dal vento

Inondazioni in Pomerania

BERLINO, 13

Una singolare inondazione si è avuta nella Pomerania, causata dalla forza del vento che soffia ininterrottamente da alcuni giorni e che è tanto forte da arrestare la corrente dei fiumi e da impedire il deflusso regolare nel Baltico. In tal modo il livello delle acque è andato sempre aumentando fino a superare la linea di protezione degli argini e invadere le campagne intorno a Stettino. I danni sono rilevanti.

Spigolature

E' sorta oggi in Eritrea un'industria avicola, che è un vero modello del genere e rappresenta uno dei più forti contributi all'autarchia economica dell'Impero: alludiamo al grandioso stabilimento avicolo, sorto per opera del comm. Ardizio negli impianti ospedalieri abbandonati di Mai Habar e, nella piana d'Ala, in una vastissima concessione a cinque chilometri da Decamerè. Oggi gli ex locali ospedalieri sono centri di incubazione e di svezzamento, e rigurgitano di pulcinaie razionali e di covatoi. I soli prati artificiali coprono oltre 6000 metri quadrati di terreno. L'allevamento ha avuto inizio, poco più di un anno fa, con l'arrivo dall'Italia di 1200 galline di razza livornese bianca e di qualche centinaio di razza Rhode Island rossa. Le incubatrici di Mai Habar (questo comprende quindici caseggiati e copre 20.000 mq. di terreno), le quali sono tra le più moderne del più moderno pollaio razionale che si possa immaginare hanno una capacità massima di 25.000 uova. Ogni pulcino, appena nato (il che avviene dopo 21 giorni d'incubazione) e dopo essere passato nei prosciugatoi, prima di passare alle gabbie di svezzamento viene visitato e immatricolato: da questo momento, «la vita individuale di ogni pulcino viene seguita in ogni grado del suo sviluppo». C'è per i soggetti più deboli e i malati, un vero e proprio sanatorio, dove viene dato ai piccoli bipedi un vitto speciale, a base di elementi ricostituenti. Al «sanatorio» è annesso un laboratorio chimico, ove hanno luogo analisi, autopsie e «operazioni chirurgiche», le quali si riducono nella maggioranza dei casi a speciali iniezioni. Lo stabilimento che viene alimentato per le sue varie funzioni da tre gruppi di motori, per un totale complessivo di forza di cinque cavalli, assorbe di puro mangime (farina d'orzo pane tritato, verdura, gallette, carne, sale, ossa, gusci di conchiglie) la bellezza di 40 quintali giornalieri. La concessione di Piana d'Ola, racchiusa in una cinta di rete metallica alta due metri e con uno sviluppo perimetrico di ben 11 chilometri, è divisa in 32 appezzamenti. Ogni pollo dispone pertanto di cento metri quadrati di terreno e i pollai coperti comprendono 16 grandi fabbricati completamente in muratura. Oggi, con i suoi quarantamila capi, lo stabilimento agricolo di Mai Habar e di Piana d'Ala è il più importante non solo di tutta l'Africa, ma anche d'Italia (il maggiore della Madrepatria, quello di Valmonte e Sesto San Giovanni non supera i 10.000 capi) ed è tra i più grandi di tutta l'Europa; altro profondo motivo d'orgoglio per la nostra coscienza autarchica.

*

Nel 1927 l'Italia aveva 100 mila autovetture, salite a 180 mila nel 29, a 248.157 nel 1933, a 282.135 nel 1935 ed a 318.388 al 31 dicembre 1937. La progressione negli ultimi anni è stata minore a causa della guerra etiopica che impegnò la nostria industria in costruzioni belliche. Altre ragioni vanno ricercate nelle controsanzioni che ridussero le importazioni e, infine nell'alto costo dei carburanti con cui il Governo dovette limitare l'automobilismo non militare, per necessità di difesa e di valuta. Con l'abolizione della tassa di circolazione un nuovo impulso viene ora dato all'automobilismo. Occorre diffondere l'uso dell'automezzo e diminuire l'enorme distanza attualmente esistente tra l'Italia e gli altri paesi. A parte gli Stati Uniti i quali hanno 28 milioni e 221.297 autoveicoli, pari cioè ad un veicolo ogni 5 abitanti posizione di assoluta avanguardia, facilitata dalle particolari situazioni di materie prime, di distanze e di reti ferroviare, in realtà l'Italia deve avvicinarsi alle cifre che indicano lo sviluppo automobilistico nei maggiori paesi dell'Europa. Infatti l'Inghilterra ha 2.241.689 autoveicoli (21 abitanti per autoveicoli), la Francia 2.167.018 autoveicoli(19 abitanti per autoveicolo) e la Germania 1.500.000 (47 abitanti per autoveicoli). Un rapido sviluppo hanno invece avuto in Italia le linee di autobus, le quali raggiungono una lunghezza di ben 129.477 chilometri con 3565 linee. Se si pensa che la rete ferroviaria dello Stato è di circa 17 mila chilometri si potrà più facilmente giudicare l'importanza della rete di autolinee che ha un'estensione di sette volte maggiore della rete ferroviaria. Di queste autolinee, 416 sono di gran tuna lunghezza di ben 129.477 chilometri 43.501, dotate di ottimo materiale, con vetture decorose e spesso di lusso.

*

Il segnale S.O.S., che le navi diramana quando si trovano in pericolo, è noto in tutto il mondo. Qualsiasi piroscafo di qualsivoglia bandiera, appena intercetta un segnale di S.O.S. lanciato nelle sue vicinanze, cambia subito rotta e si dirige a tutto vapore in soccorso della nave pericolante. Si calcola che in media 350 persone vengono salvate ogni mese grazie a questo segnale. Nell'anno 1906 — informa l'Agenzia Centraleuropa — ebbe luogo a Berlino una conferenza internazionale per la scelta delle lettere più adatte per la trasmissione radiotelegrafica d'un segnale di soccorso. La proposta tedesca, che indicava le lettere S.O.S., fu accettata ad unanimità. Soltanto più tardi si volle interpretare erroneamente il significato di quelle tre lettere con le iniziali della frase inglese « Save our solds » (salvate le nostre anime). Nell'autunno del 1908 il segnale di S.O.S. fu internazionalmente riconosciuto ed adottato da tutte le navi del mondo. In questi 30 anni dalla sua istituzione l'uso del segnale radiotelegrafico S.O.S. ha salvato la vita a 690 persone.

La "Nave" al Reale dell'Opera sarà rappresentata stasera

ROMA, 13

La *Nave di* D'Annunzio, musica di Montemezzi, che doveva andare in scena giovedì scorso e che fu dovuta rinviare per indisposizione della Cigna, sarà rappresentata domani sera mercoledì.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Nuovi battelli e nuovi servizi

sulle linee dell'Azienda Comunale

Il grave problema dei pontoni a Rialto e Ferrovia - Un concorso fra architetti - Di una fermata a San Geremia - Battelli ogni cinque minuti per la ferrovia

I lettori ricordano le notizie che, nel corso di una intervista col direttore Asperti, abbiamo riferite circa i miglioramenti e le innovazioni che l'Azienda comunale di navigazione interna prepara per la prossima stagione. Possiamo ora aggiungere qualche nuovo particolare sull'assetto che verrà dato ai nuovi servizi.

I motoscafi sulla Rialto-Ferrovia-Piazzale Roma

Abbiamo innanzitutto annunziata, allora, la costruzione di dieci nuovi motoscafi. Parte di questi verranno adibiti alla nuova linea già annunciata: diretta Rialto - Ferrovia - Piazzale Roma. Il servizio motoscafi su questo percorso verrà rinforzato da vaporetti di modo che le partenze da Rialto per Ferrovia e Piazzale Roma e da Piazzale Roma - Ferrovia e Rialto verranno inframezzate alle corse del vaporetto e si avranno così partenze ad ogni 5 minuti. Bisogna però fin d'ora provvedere e prevedere gli approdi necessari. Crediamo che sarebbe utile lo studio di una fermata facoltativa a San Geremia per mettere tutto il quartiere di San Giobbe e quelli viciniori in comunicazione diretta col piazzale Roma.

Da piazzale Roma il motoscafo partirà dallo stesso pontone del vaporetto, a Ferrovia per lo stesso concetto bisognerà attrezzare l'approdo degli Scalzi per modo che possa servire alle partenze del vaporetto e del motoscafo per Rialto e alla partenza del motoscafo per S. Marco. Altrettanto dicasi per Rialto i cui approdi dovranno servire per motoscafi e vaporetti in arrivo e motoscafi e vaporetti in partenza. Affinchè queste modificazioni possano armonizzarsi il più possibile col carattere del paesaggio la Azienda sta bandendo un concorso fra architetti. Il problema è tutt'altro che semplice. L'ingombro di Rialto è già molto grave e non si può pensare ad accrescerlo. Bisognerebbe anzi eliminare il «casotto» della vendita biglietti, autentica bruttura, dando l'accesso diretto ai pontoni, e sistemando la vendita ora detta in un ufficio all'uopo ricavato in una delle botteghe fronteggianti i pontoni.

Vaporetti giardiniera per il Lido

Durante la stagione estiva per i vari servizi dei bagnanti e dei treni popolari si rende necessario l'impiego dei battelli Canal grande tipo vecchio. Allo scopo di evitare che la stonatura del vecchio materiale in circolazione per il canale che specialmente dopo l'entrata in servizio del nuovo materiale è tanto più rilevante, l'Azienda ha pensato di apportare alcune migliorie alla parte estetica dei battelli stessi. Un vaporetto è stato a questo scopo già messo in lavoro, di esso vennero demolite tutte le attuali sovrastrutture, cabina compresa, lo scafo fu completamente riveduto e rinforzato, il dritto di prora venne eliminato e sostituito con una lamiera curvata come i nuovi battelli del Canal Grande, il cofano di macchina e la cabina del timoniere vennero pure fatte ex novo con criteri moderni. In coperta verranno posti numerosi sedili di nuovo tipo con la intelaiatura metallica, mentre il sedile e lo schienale saranno muniti di anelli di gomma per renderli soffici ed elastici. I sedili verranno riparati dalla solita tenda sostenuta da candelieri. I parapetti e barcarizzi saranno studiati con criteri moderni.

Dopo ultimato questo vaporetto, se esso risponderà agli scopi voluti, altri ne verranno trasformati in serie possibilmente per la prossima stagione estiva.

I battelli rapidi per Chioggia

L'Azienda aveva da tempo progettato la costruzione di due nuove motonavi per la linea di Chioggia da adibire al servizio diretto e capaci di coprire il percorso in una ora e trenta minuti.

Date le difficoltà per l'approvvigionamento dei materiali metallici, l'Azienda dovette rinunciare a tale costruzione che avrebbe richiesto molto tempo, e decise la trasformazione delle motonavi Lido e Rialto, sistemando su di esse apparati motori di maggiore potenza e sufficienti a garantire la percorrenza suddetta.

Dopo accordi intervenuti con la Amministrazione provinciale vennero iniziati i lavori inerenti alla trasformazione che, a grandi linee, consistono nella sostituzione del motore esistente, della potenza di 150 cavalli con altro della potenza di 350 cavalli, nella demolizione completa delle sovrastutture esistenti e nella loro ricostituzione in modo da ricavare in coperta un locale per fumatori di I. classe e un locale per caffè; nella suddivisione della camera prodiera in due locali, con accesso separato, per prima e seconda classe. In tal modo si avranno disponibili i seguenti posti a sedere: I classe: n. 8 posti per fumatori in saletta sopra coperta; n. 14 posti per non fumatori in camera sotto coperta; n. 20 posti in coperta a prora. II classe: n. 60 posti per fumatori a poppa in camera sotto coperta; n. 28 posti per non fumatori a prora in camera sotto coperta; n. 60 posti in coperta a poppa.

I nuovi locali saranno arredati con criterio di modernità, ispirati alla massima semplicità.

Il nuovo apparato motore permetterà di raggiungere alle prove una velocità di oltre 11,5 nodi, e quindi di mantenere in esercizio, nei tratti ove i fondali e la larghezza lo consentono, una velocità di 11 nodi. L'Azienda aveva anche studiato la possibilità di ridurre la percorrenza al disotto di un'ora e mezza, ma si è trovata di fronte a difficoltà insormontabili perchè per oltre metà del percorso, a causa della larghezza dei canali, non è possibile sorpassare i 9 nodi, e quindi per guadagnare solo 10 minuti nel rimanente occorrerebbe raggiungere velocità proibitive per le dimensioni dei battelli.

Fra breve verranno consegnati i motori e subito dopo verranno installati a bordo. I lavori di trasformazione, alla Giudecca, sono molto avanzati tantochè si ritiene che la prima motonave sarà ultimata per la fine di gennaio e la seconda per la fine di febbraio. In tale modo anche la linea di Chioggia verrà fra breve dotata di battelli moderni e veloci.

Sulle linee di Punta Sabbioni e Torcello

Per le diverse linee foranee l'Azienda ha voluto provvedere a due nuovi battelli chiusi, simili come caratteristiche al tipo «Capitano Merlin». Per le accennate difficoltà di approvvigionamento dei materiali metallici, si è dovuto provvedere alla trasformazione di battelli esistenti anzichè alla costruzione di nuovi. A tale scopo sono stati impiegati i soli scafi nudi, dopo una radicale riparazione, di due battelli giardiniera sopra i quali è stata costruita una moderna aerodinamica cabina completa da poppa a prora, aperta nel centro in corrispondenza dei barcarizzi. Sopra la cabina completa vi è il casotto per il timoniere, necessariamente sopraelevato per garantirgli una buona visibilità. Nelle due cabine sono ricavati complessivamente oltre 90 posti a sedere, inoltre è previsto un locale igienico. L'arredamento delle cabine, munite di ampi cristalli scorrevoli, è sul tipo dei nuovi battelli di Canal Grande, e come in questa vi è l'impianto di riscaldamento.

I battelli saranno approntati: uno alla metà di febbraio e l'altro alla metà di marzo e verranno destinati alla linea Fondamente Nuove - Burano - Torcello ove maggiormente è sentita la necessità data la lunghezza del percorso che si svolge tutto in aperta laguna. Inoltre questa destinazione si impone anche per ragioni di decoro cittadino poichè la linea è molto frequentata — specie nella stagione estiva — da turisti nazionali e stranieri.

I due battelli «Merlin» e «Bragadin» riprenderanno servizio sulla linea di Punta Sabbioni, per la quale appunto — a suo tempo — erano stati trasformati. Questi lavori offrono quindi la possibilità di sistemare linee lagunari molto importanti per le quali si imponeva la sostituzione del vecchio materiale esistente.

La motocisterna per rifornimento di nafta

Con la graduale trasformazione dei battelli da combustione solida a combustione liquida si è affacciato all'Azienda il grave problema dei rifornimenti. Dapprima, circa quattro anni fa, è stata costruita una motocisterna, ma essa si è dimostrata insufficiente alle nuove esigenze sia per sopperire alle necessità dei nuovi vaporetti Canal Grande che sono tutti a nafta, sia per le ultime trasformazioni progettate. Attualmente, data questa deficienza dei serbatoi per gli approvvigionamenti l'Azienda deve rifornirsi giornalmente di nafta con gravi inconvenienti e con evidenti pericoli per la regolarità dei servizi. Venne così decisa la costruzione di una nuova capace cisterna la quale offrirà tutte quelle garanzie indispensabili per assicurare la regolarità dei servizi. Questa cisterna è già in avanzata costruzione ed entro un mese l'Azienda calcola di potersene servire.

Il comitato generale della mostra del Veronese

Pregati dal Podestà di Venezia, hanno aderito a far parte del Comitato generale della prossima Mostra delle opere di Paolo Veronese, S. E. Bottai, ministro dell'Educazione nazionale, S. E. Alfieri ministro della Cultura popolare, S. E. il conte Volpi Ministro di Stato, il Prefetto di Venezia gr. uff. Catalano, S. E. Ojetti, accademico d'Italia, il Federale co. Foscari, l'on. Maraini Segretario nazionale del Sindacato delle Belle Arti, il gr. uff. Lazzari, direttore generale delle Antichità e Belle Arti, il Podestà di Verona on. Donella, il comandante Rocca, presidente dell'Ente provinciale per il turismo.

Adesioni così autorevoli mostrano il vivo interesse destato dall'annuncio della prossima Mostra e danno affidamento del suo felice esito.

STATO CIVILE

12 Dicembre 1938 XVII

NATI	18
NATI morti	3
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	6
MORTI	11

Atti di stato civile registrati il giorno 12 dicembre:

Matrimoni: Brignone Giovanni, commerciante, celibe, con Fuscaizo Romilda, civile, vedova; Masutti Antonio, manovale, celibe, con Brozolo Giovanna, casal., vedova; Brigo Bruno, meccanico, con Saverio Eleonora, casalinga, celibi.

Decessi: Ceccon Rodighiero Amalia Antonia d'anni 53, con. casal.; Di Sanzo Franca 10 mesi; Zennaro Ongaro Antonia 72, ved. r. pens.; Stocco Scarpa Giuseppina 68, ved. r. pens.; Stellot Agostini Maria 68, ved. casal.; De Rossi Collochio Anna 81, con. casal.; Pagnin Andrea 76, con facchino; Policardi dottor Francesco 77, ved. r. pens.

Dopolavoro

Gita a Roma per la Mostra Autarchica

Sono aperte presso il Dopolavoro provinciale a S. Marco le iscrizioni per la gita a Roma organizzata dall'Ispettorato VI Zona, per la visita alla Mostra autarchica del Minerale, gita che avrà luogo dal 13 al 15 gennaio

Alla gita possono partecipare tutti i dopolavoristi in possesso della tessera OND dell'anno XVII e loro famigliari. Le quote sono state fissate in L. 148 per il viaggio in 2. classe e L. 118 in 3.a classe. Oltre al viaggio il partecipante avrà diritto alla sistemazione per le due giornate in alberghi di prima categoria ed alla tessera tramviaria. Il biglietto per la visita della Mostra, del costo di L. 2 dovrà essere acquistato all'ingresso della Mostra stessa da ogni singolo dopolavorista, dovendo far bollare il biglietto ferroviario per il ritorno.

Concorso di canto

Continuano a pervenire numerose le iscrizioni per il concorso di canto che, come è noto, avrà luogo nella prima decade di gennaio nella sala del «Benedetto Marcello». Tutti i dopolavoro del Veneto saranno rappresentati e particolarmente notevole sarà la partecipazione dei dopolavoristi trevigiani. Le iscrizioni potranno essere inviate al Dopolavoro provinciale fino a tutto il 20 dicembre.

Federazione Fascista

Iscrizioni a titolo d'onore

all'Associazione fascista famiglie caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Con Foglio n. 1205 il Segretario del Partito ha disposto quanto segue:

Con riferimento al Foglio di disposizioni n. 1128, possono chiedere di essere iscritti all'Associazione fascista famiglie Caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione, anche i volontari combattenti dell'impresa etiopica rimasti mutilati o feriti, nonchè i congiunti dei volontari caduti.

Sia per i volontari di Spagna che per quelli d'Africa l'iscrizione sarà concessa a titolo d'onore, essendo le varie forme di assistenza demandate all'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra e all'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra.

Gli interessati per ottenere l'iscrizione dovranno avanzare domanda al Segretario federale per il tramite del competente segretario del Fascio di combattimento.

La domanda dovrà specificare: la paternità, maternità, professione e domicilio del richiedente e dovrà essere accompagnata dai seguenti documenti:

1. - *Per i congiunti dei caduti in Africa o in Spagna*: a) copia del decreto ministeriale che concede al loro congiunto il regolare riconoscimento di caduto in guerra; b) documento rilasciato dall'autorità militare, o dal Comando generale della M.V.S.N., comprovante che il caduto è stato *combattente volontario*; c) certificato di iscrizione al P.N.F. del congiunto.

2. - *Per i mutilati ed invalidi*: a) modulo 69 bis, pensioni dirette, rilasciato dalla direzione generale delle pensioni di guerra, comprovante il riconoscimento di mutilato o di invalido, quale combattente in Africa o in Spagna; b) documento rilasciato dall'autorità militare, o dal Comando generale della M.V.S.N., comprovante che il mutilato o invalido è stato *combattente volontario*; c) certificato di iscrizione al P.N.F.

3. - *Per i feriti*: a) brevetto di autorizzazione a fregiarsi del distintivo d'onore per ferito di guerra, rilasciato dal Ministero della guerra o copia conforme vistata dal Segretario federale; b) documento rilasciato dall'autorità militare, o dal Comando generale della M.V.S.N., comprovante che il ferito è stato *combattente volontario*; c) certificato d'iscrizione al P.N.F.

Gruppo Universitario Fascista

I fascisti universitari iscritti al GUF di Venezia e laureati in scienze statistiche demografiche attuariali ed in ingegneria mineraria sono pregati di passare dalla segreteria del GUF a Ca' Dolfin per urgenti informazioni che li riguardano.

Mostra fotografica N.U.F. Chioggia

Presso il Nucleo universitario fascista di Chioggia avrà luogo all'inizio del prossimo mese la quarta mostra fotografica. Tutti gli universitari che intendessero parteciparvi possono direttamente mettersi in comunicazione con il camerata fiduciario del NUF dipendente di Chioggia.

Corso di guida automobilistica

Per accogliere le numerose richieste pervenute da parte dei suoi iscritti e per svolgere effettiva opera di propaganda nel settore dell'automobile il GUF è riuscito ad organizzare per il presente anno un corso di guida automobilistica per ottenere la patente di I.o grado.

Per ottenere la patente l'interessato dovrà versare soltanto 90 lire delle quali 50 anticipate per l'assicurazione almeno dell'iscrizione.

Al corso possono partecipare solo gli iscritti al GUF e le iscrizioni, con il versamento delle 50 lire, si ricevono ogni giorno dalle ore 16 alle ore 20 presso l'ufficio sportivo.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'ufficio sportivo.

Domande ammissione

Tutti gli iscritti al primo anno d'università appartenenti alla gioventù italiana del Littorio che intendano presentare domanda di ammissione al G.U.F. sono invitati a passare in sede (Ca' Dolfin S. Pantalon 3833) muniti di una fotografia e di un certificato d'iscrizione alla GIL entro e non oltre il 30 p. v. per compilare la domanda stessa. Tale termine deve ritenersi inderogabile.

Scuola di preparazione politica

Mercoledì 14 corr. il camerata Manlio Fabro terrà una lezione di «Politica economica e monetaria» per gli allievi del 3. e 4. corso.

Gioventù Italiana del Littorio

Avanguardisti veneziani in gita al Piave ed al Montello

Domenica scorsa una centuria di formazione di avanguardisti moschettieri e marinari delle Coorti tipo «Ardito» e «San Marco» ha effettuato in torpedone, una escursione ai campi di battaglia del Montello.

A Nervesa, scambiato un cameratesco saluto con la rappresentanza della GIL locale, gli avanguardisti veneziani si sono portati a visitare il monumentale Ossario dei Caduti del Montello e poi il monumento a Francesco Baracca.

L'Ajutante maggiore in I.a ha illustrato ai giovani veneziani la battaglia detta del Solstizio e ha rievocato la luminosa figura dell'eroe Baracca.

Corso di volo a vela

Tutti i giovani fascisti delle classi 1919-1920-1921 che aspirino a conseguire il brevetto «B» di pilota d'aliante, presso le Scuole di volo senza motore, istituite dalla G.I.L. nei vari centri aeronautici d'Italia, possono rivolgersi, per informazioni e schiarimenti, alla Sezione leva dell'Aria di questo Comando federale tutti i giorni, escluso il mercoledì e il sabato dalle ore 17.30 alle 19.30.

Comando giovani fascisti di S. Elena

Tutti i giovani fascisti di S. Elena che praticano i seguenti sport: calcio, pallacanestro, voga, sport invernali, pugilato e corsa campestre, dovranno presentarsi nelle sere di mercoledì o giovedì alle ore 21 per l'inquadramento e l'inizio della attività sportiva per l'anno XVII.

Federazione Fasci Femminili

Preparazione della donna alla vita coloniale

Spetta particolarmente alla donna italiana, chiamata in colonia, il compito delicatissimo di creare, nell'ambiente familiare e sociale, quello spirito di comprensione, di adattamento, di sacrificio e di intelligente innovazione sul quale deve essere basata la futura potenza dell'Impero.

La Federazione dei Fasci femminili organizza quindi dei corsi per l'anno XVII aventi lo scopo di formare spiritualmente e fisicamente le donne italiane che domani potranno venir chiamate in colonia ed a far conoscere a tutte le fasciste le terre dell'Impero e le concrete e prodigiose opere del Regime miranti a dare al popolo lavoratore una giusta e prosperosa espansione. I corsi saranno due: il primo per le fasciste e le giovani fasciste, nel quale saranno svolte lezioni pratiche di artigianato presso l'Istituto veneto del lavoro e nozioni di agraria, geografia, storia, religione costumi delle terre dell'Impero, igiene coloniale, problemi razziali, ecc.; il secondo di perfezionamento per tutte coloro che hanno frequentato i corsi dell'anno XVI: saranno trattati nuovi problemi, ampliate nozioni già impartite completandole con attività pratiche che verranno svolte tanto nei laboratori artigiani, quanto nei campi sportivi.

Le adesioni debbono essere subito inviate alla Segreteria provinciale della giovane fascista, in Pescheria.

Sarà tempestivamente reso noto il giorno dell'inaugurazione dei corsi che avverrà quanto prima.

Befana fascista

Sono pervenute le seguenti offerte: Consorzio manufatti n. 2 indumenti; Isabella Romano Scotti L. 10; Giuseppina Porcari Rossi L. 10; Attilia Romano Scotti L. 5; Maria Vittoria Gaggia L. 100.

Dalle fasciste: Costanza Nani Bagatti, Jole Scarpa, Elena Nani, Maria Mussi, Gina Marini, Margherita Cicognari Caterina Moretti, Ines Bettini, Caterina Maggia, Elena Greguol, Maria Nono Manetti, Virginia Rubini, Cornelia Fumiani, Rita Gaffi, Tina Mussi, Velia Berti, Stefania Ivanovich, Augusta Leoneschi Zorzato, Pia Cosulich, Emilia Leitemberger Laura Dida, Elena Marangoni del Gruppo di Dorsoduro L. 100.

Paolina Giustiniani L. 50; Ada Catalano L. 100; ing. Lino Toso L. 300; Rina Colombo L. 50; Margherita Vianello L. 50; Elena Codan L. 30; Margherita Scipioni L. 20; Tina Magnani L. 20; Regazzo L. 8; Giuseppina Tiozzo L. 5; Virginia D'Este L. 3; Caterina Fazzin L. 5; Giovanni Giovannini L. 10; Giuseppina Avanzini L. 10; Teodolinda Greghi L. 15; cav. Russo L. 10; Amelia Pianetti L. 10; Bice Tedeschi Pasquali L. 30.

La fiduciaria provinciale ringrazia.

Ispettorato G.I.L. di Cannaregio

Tutte le dirigenti G.I.L. di questo Ispettorato sono invitate a trovarsi giovedì 15 corr. alle ore 17.30 precise al Gruppo «Toti» in divisa.

Campo invernale per giovani fasciste e giovani italiane

A cura dell'Ispettorato femminile G. I. L. sono indetti dal 29 dicembre al 7 gennaio due campi invernali: uno per giovani fasciste a Cima Sappada ed uno per giovani italiane nella colonia di Asiago.

La quota fissata per le giovani fasciste è di L. 160 e per le giovani italiane di L. 100. Nella quota sono compresi: viaggio, vitto ed alloggio.

Il numero dei posti è limitatissimo Perciò si invitano le organizzate a dare l'adesione con sollecitudine. Le iscrizioni si ricevono alla Casa della giovane fascista, tutti i giorni dalle 17 alle 19, dietro presentazione della tessera G. I. L. A. XVI.

Trattenimento di piccole italiane alla scuola "Priuli,,

Sabato, nel pomeriggio, il gruppo Piccole Italiane della scuola elementare «Priuli» celebrò con particolare solennità «la giornata della Madre e del Fanciullo» in occasione dell'offerta di corredini da parte delle organizzate. Parteciparono la vice ispettrice federale della GIL, la segretaria del gruppo fascista di S. Croce con la vice fiduciaria, e la vice ispettrice rionale della GIL con la capo gruppo. Erano presenti molte mamme di alunne e un gruppo di Giovani italiane.

Le Piccole italiane preparate dal maestro Enrico Pregel cantarono gli inni della Patria e due graziose Ninne nanne natalizie. Vennero poi recitati con garbo componimenti d'occasione. La festina si chiuse col saluto al Re e al Duce comandato dalla sig.na De Nardus.

Prima di lasciare la scuola la vice ispettrice federale si intrattenne con le Capo centuria e le Giovani italiane che incitò a compiere con entusiasmo il loro dovere. Le mamme indugiarono davanti ai tavoli sui quali erano disposti gli oltre 300 indumenti offerti.

Stramazza al suolo mentre prende il caffè

Ieri mattina alle ore 7.30 è stata trasportato all'ospedale e cola ricoverata con prognosi riservata, Maria De Bettini di anni 77 abitante a Castello 1473.

La poveretta, a quanto asseriva certa Gemma Vio di anni 52 abitante a Cannaregio 5630 che l'accompagnava, sarebbe caduta da una sedia in cucina in seguito a capogiro, qualche istante prima mentre si apprestava a bere il caffè. Il sanitario di guardia opina trattarsi di commozione cerebrale.

PICCOLA CRONACA

Ruzzola per le scale

Il bracciante Giuseppe Tiozzo di anni 67 da Pellestrina è scivolato da una dozzina di gradini delle scale di casa fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 60.

Ferito a un piede

Il manovale Oreste Bigarello di anni 51 abitante a Castello 1051 spingendo un carrello si ferì il piede destro. Guarirà in giorni 6.

Colto da malore

Giovanni Peruzzetto di anni 52 abitante a Cannaregio 4254 ieri alle ore 11.30 colpito da malore è caduto in campo SS. Apostoli. I vigili urbani colà di fazione provvidero al suo trasporto all'ospedale ove fu ricoverato.

Quattro fermi

Il pattuglione di P. S. l'altra notte ha fermato o perchè trovati sprovvisti di carta di identificazione o perchè non seppero giustificare il loro notturno girovagare, Antonio Andreon di Eugenio, Gino Vianello di Enrico, Luigia Rigato fu Giuseppe e Durrizzan Virginia di Arcangelo.

Un pericolo ed un tormento non sapere

L'uomo d'affari deve a qualunque costo, essere sempre informato di quanto gli può essere utile, meglio e prima di tutti. Il numero ideale per le comunicazioni commerciali importanti è il «Telefono Interurbano», esso funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con grande rapidità e con modica spesa. Sono anche concessi rilevanti ribassi serali e festivi.

Sabato verrà riaperta la pesca gastronomica

Lunedì sera si sono chiuse la Fiera e la Pesca gastronomica delle Conferenze di S. Vincenzo. Anche quest'anno le due belle iniziative benefiche hanno avuto ottimo successo perchè il pubblico vi è accorso continuamente, dimostrando di apprezzarle sempre più.

E dato appunto l'esito favorevole ottenuto dalla pesca gastronomica e siccome nel frattempo al comitato organizzatore sono pervenuti altri cospicui premi, è stato deciso di riaprire per un altro breve periodo di tempo la pesca stessa e precisamente sabato nel pomeriggio e tutta la giornata di domenica.

Però anzichè nella grande sala la pesca verrà sistemata in una sala più piccola dell'Albergo Pilsen, gentilmente concessa dal proprietario cav. Vedaldi. Domenica sera, prima della definitiva chiusura, verranno sorteggiati il prosciutto e la pezza di formaggio.

Il nuovo Intendente di finanza

A reggere l'Intendenza di Finanza di Venezia con recente decreto è stato destinato il comm. Ennio Dall'Aglio già Intendente di finanza a Padova funzionario preceduto dalla fama di vivo ingegno e di elevate doti, al quale porgiamo il nostro saluto.

Unione professionisti e artisti

Visita del direttore della Confederazione

Il gr. uff. d.r Cornelio Di Marzio direttore della Confederazione fascista dei Professionisti ed Artisti, è giunto ieri ricevuto dal Presidente dell'Unione dott. Protti.

Dopo aver preso visione degli ultimi adattamenti eseguiti nella Sede di Ca' Dolfin che sarà prossimamente inaugurata il gr. uff. Di Marzio si è recato a visitare S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà intrattenendosi sui vari problemi inerenti ai Sindacati di categoria.

La festa di Santa Lucia

La festa di Santa Lucia ha richiamato ieri una folla di popolo al tempio di S. Geremia, presso l'altare che custodisce l'urna con le sacre reliquie della Santa siracusana.

Come abbiamo accennato ieri il Cardinale Patriarca ha celebrato alle ore 7 la Messa prelatizia impartendo la comunione generale agli appartenenti delle Associazioni cattoliche. Alle ore 10.30 è seguita la Messa solenne e alle ore 17.30 dopo i Vesperi solenni e il panegirico della Santa si è svolta la processione nell'interno del tempio e quindi la funzione è stata chiusa mediante la benedizione con le reliquie della Santa.

Conferenze femminili S. Viecenzo De Paoli

Tutte le signore iscritte alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli sono pregate di intervenire alla S. Messa che si celebrerà alla Fava giovedì 15 corr. alle ore 8 in onore della Vergine Immacolata.

Nel pomeriggio alle 15 presso le R.R. Suore Giuseppine, Palazzo Papafava S. Maria Formosa si terrà l'assemblea alla quale possono partecipare anche signore non iscritte alla società.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del dottor Guido Vivante, L. 50 alle Conferenze Femminili dei SS. Apostoli da Margherita e Marcella Bertolini.

* Il comm. Oddone Parmeggiani ha elargito direttamente lire 500 all'E.C.A. A nome dei beneficati l'Ente ringrazia.

Istituto di cultura fascista

Il gen. Fettarappa Sandri all'Ateneo

Il generale Carlo Fettarappa Sandri, che gli iscritti all'Istituto di cultura fascista hanno avuto il piacere di ascoltare l'anno scorso in due suo interessantissime conversazioni, domenica prossima parlerà della colonizzazione demografica italiana in Libia.

La conversazione avrà luogo alle ore 17.30 nella sala maggiore dello Ateneo di Venezia; oltre agli iscritti all'Istituto vi potranno assistere anche i soci dell'Ateneo.

Il generale Fettarappa tratterà in questa sua conversazione di un problema che egli conosce a fondo anche per aver avuto la fortuna di compiere in quest'anno due volte il giro completo della Libia: la prima lo scorso maggio al seguito del Re Imperatore, la seconda recentemente in occasione del viaggio di trasferimento delle 1800 famiglie coloniche.

Denuncia allo Stato Civile dell'appartenenza alla razza ebraica

A termini dell'art. 19 del R. Decreto-Legge 17 novembre 1938 XVII n. 1728 concernente i provvedimenti per la difesa della razza italiana tutti coloro che, trovandosi nelle condizioni previste dall'art. 8 di detta legge, appartengono alla razza ebraica sono tenuti a farne la relativa denuncia all'ufficio dello Stato civile del Comune di residenza entro novanta giorni dell'entrata in vigore del decreto medesimo e cioè entro il 3 marzo p. v.

Gli interessati quindi, ai quali incombe tale obbligo, si presenteranno personalmente all'ufficio di Stato civile di Venezia centro e delle frazioni (dalle ore 15 alle 18 di tutti i giorni feriali) per compilare la denuncia su appositi moduli. Per i minorenni e per gli invalidi impossibilitati a recarsi alla casa comunale la denuncia sarà compilata dal capofamiglia o dal capoconvivenza.

La giornata a Venezia

Diario sacro

14 Mercoledì delle Tempora di Avvento. — Digiuno e astinenza dalle carni e brodo di grasso. — Settimo giorno fra l'Ottava della Immacolata. Messa della Feria. — A S. Antonino festa del gran Taumaturgo greco San Spiridione Vescovo di Corfù: a sera panegirico, benedizione e inno. — Ai Carmini alle 10 Esposizione, Messa e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe.

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17, Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 - giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Spacca il centesimo e «Quaranta ma non li dimostra» — **Malibran**: Zoccoletti olandesi e Varietà — **Rossini**: Tundra selvaggia.

Cinematografi

Centrale: Avventura messicana e Varietà — **Garibaldi**: La valigia dei 20 milioni — **Imperiale**: Accusata e Acqua calda — **Italia**: Maria Walewska — **S. Margherita**: Gli uomini non sono ingrati e Il re dei chiromanti — **Massimo**: Sette schiaffi — **Moderno**: Fiamme sul Marocco — **Nazionale**: La tigre verde — **Olimpia**: La modella mascherata.

La radio d'oggi

ITALIA: **20.30 Programma III**: «Casa nova» commedia in tre atti di C. Goldoni — **21 Programma II**: Concerto del Quartetto di Zagabria **Programma I**: «Il barone di Corbò» commedia musicale in tre atti di Antonelli. Musica di Virgilio Fucile.

ESTERO: **19 Amburgo**: Musiche di C. P. E. Bach — **20.10 Budapest** — Concerto diretto da Fritz Busch. — **20.15 Bucarest**: Cherubini: «Requiem» per soli, coro e orchestra. **20.45 Montecenerl**: L. Pirandello: «Vestire gli ignudi» dramma in tre atti — **21 Varsavia**: Chopin: «Sonata» per cello e piano op. 65 — **21.20 Deutschl.**: Trio Casella, Poltronieri, Bonucci — **21.30 Lilla**: Bizet «I pescatori di perle» opera — **Lione**: Marius Riollet: «Francamt Grognier: La tredicesima inchiesta dell'ispettore Grey» — **21.45 Bruxelles I**: Festival Schubert — **22.40 Kalundborg**: Raasted: «Sonata» per organo in do minore.

Farmacie di turno

Rialto; Via Garibaldi; Anconetta; S. Stin; Vittorio Emanuele; S. Angelo; S. Moisè; Campo S. M. Formosa; Angelo Raffaele; Quattro Fontane di Lido.

TEATRI E CONCERTI

De Filippo al Goldoni

Ricordiamo che stasera avrà luogo la prima recita della Compagnia del Teatro Umoristico, del quale sono attori insuperabili i famosi fratelli De Filippo, affiancati da una schiera di ottimi attori così da formare un complesso tipico di affiatamento e di vivacità partenopea.

Verranno rappresentate due brillanti lavori: prima la novità in un atto «Spacca il centesimo», il secondo in due atti «Quaranta ma non li dimostra» il primo scritto da Peppino, il secondo dallo stesso Peppino, in collaborazione con Titina.

Oggi la vendita dei posti e palchi ha avuto un lieto inizio tale da prevedere un esaurito, o quasi, per stasera.

Il concerto al Circolo artistico

Il Circolo Artistico prosegue lo svolgimento della sua importante e affermata stagione di concerti presentando solisti e complessi di grande rinomanza: il quinto concerto, che avrà luogo la sera di martedì 20 corrente è affidato al Trio Guntherstein-Furstenberg di Berlino (pianoforte, violino, e violoncello). Presenteremo il programma che comprende opere di Beethoven, Mozart Schumann e Pizzetti.

Gli abbonamenti alla "Fenice,,

Si ricorda che presso la biglietteria del teatro La Fenice continua con orario consueto, il ritiro degli abbonamenti ai palchi e alle poltrone di precedenza prenotati, mentre continua l'accettazione degli abbonamenti per tutti i turni e per tutti gli ordini di posti ad eccezione dei palchi di prima e di seconda fila in turno A, da tempo esauriti. Si possono pure prenotare posti per le singole rappresentazioni, salvo l'assegnazione del posto che sarà effettuata solamente alla chiusura degli abbonamenti.

Gli abbonamenti ai concerti del Guf

E' aperta la vendita degli abbonamenti ai 6 concerti del Guf presso il negozio di musica Gasparini in Merceria, e presso la nuova sede del Guf a Ca' Dolfin al prezzo normale di lire 10 e lire 8 per gli iscritti al Guf e al Dopolavoro.

La prima manifestazione avrà luogo al Benedetto Marcello la sera del dicembre con un concerto sinfonico diretto da Bruno Bogo col concorso del giovane pianista Eugenio Bagnoli per il quale viva è l'attesa.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 Compagnia De Filippo: SPACCA IL CENTESIMO 1 atto novità QUARANTA NON LI DIMOSTRA 2 atti.

Malibran dalle 17. Grande successo della Compagnia - Jazz di Mario Latilla. Sullo schermo: ZOCCOLETTI OLANDESI con Shirley Temple. Ultima giornata.

Rossini dalle 16.30. TUNDRA SELVAGGIA un film avventuroso emozionante. Poi:: una nuova meravigliosa fantasia a colori Walt Disney.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30. SETTE SCHIAFFI capol. umoristico con Lilian Harvey, Willy Fritsch, Alfred Abel.

Italia dalle 14 ogni 2 ore: MARIA WALEWSKA con Greta Garbo, Charles Boyer. Il più celebre capol. Metro!

Oggi all'**Olimpia** MODELLA MASCHERATA con William Powell e Luise Rainer - Produzione Metro

Unione industriali

Rinnovo licenze di esercizio

Col 31 corrente scadono le licenze d'esercizio prescritte dalle vigenti disposizioni per le varie industrie soggette ad imposte di fabbricazione. Ciò premesso, si ricorda agli interessati il tassativo obbligo di rinnovare tempestivamente le licenze in parola per non incorrere nelle speciali sanzioni comminate dalla legge.

I datori di lavoro dell'industria che dovranno provvedere alla rinnovazione di tali licenze sono: a) fabbricanti di energia elettrica e gas; b) fabbriche di alcole, liquori e profumeria alcoolica; c) zuccherifici; d) fabbriche di oli di semi; e) fabbriche di surrogato del caffè; f) raffinerie di oli minerali; g) officine di riparazioni radio.

Gli industriali dovranno far pervenire, entro il corrente mese, alla locale Sezione dell'ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione (Campo Manin 4023 i seguenti documenti: 1. domanda di rinnovo licenza in carta da bollo da L. 4, 2. la licenza che è per scadere; 3. una marca da bollo da L. 6; 4. la quietanza della R. Tesoreria prov. comprovante l'effettuato pagamento dei diritti di licenza.

Spedizione pacchi postali durante le feste natalizie

Nell'imminenza delle Feste di Natale e Capodanno la Direzione provinciale Poste e Telegrafi di Venezia rivolge al pubblico viva preghiera affinchè le spedizioni di pacchi vengano anticipate, per evitarne l'agglomeramento negli ultimi giorni ed i conseguenti ritardi nel trasporto e nella consegna dei pacchi stessi.

Raccomandasi inoltre di includere nei pacchi una copia dell'indirizzo del destinatario e di quello del mittente per evitare che, perdendosi o cancellandosi l'indirizzo esterno, i pacchi non possano aver corso e debbano essere venduti o distrutti.

Le Ditte industriali o commerciali che spediscono pacchi in considerevole quantità, sono pregati di astenersi dal presentarli agli uffici per l'accettazione al momento o poco prima della chiusura degli uffici stessi. Sarà quindi opportuno che le spedizioni siano effettuate in più riprese durante la giornata.

Con l'occasione si ricorda che le vigenti disposizioni di legge fanno divieto di includere nei pacchi corrispondenze od altri scritti non ammessi.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 13. Sez. III. Presidente: Bruno, Giudici: Miani-Calabrese e Martini. P. M.: Zuppello. Cancelliere: Lionti).

La birra e la barca arenata

Un improvviso temporale la sera del 3 luglio 1938 coglieva in laguna una barca recante delle casse di bottiglie di birra di proprietà del sig. Angelo Palazzi da Murano. La barca si arenava nelle adiacenze del cimitero di S. Michele, mentre poco dopo i due vogatori venivano raccolti da un vaporino dell'A.C.N.I.L. Il giorno dopo il proprietario ritornò per riprendere la barca e il suo contenuto, ma trovò mancanti cinque casse di bottiglie di birra. Era avvenuto che nella notte il pescatore Pietro Vianello fu Marco di anni 54, passando con la sua barca, aveva veduto quella del Palazzi abbandonata ed aveva pensato di prendersi le cinque casse di bottiglie di birra.

Qualche giorno dopo si venne a a sapere che Antonio Viel di Pietro, di anni 30, aveva acquistato delle bottiglie di birra da un ragazzo tredicenne. Si venne così alla denuncia del Vianello per furto e del Viel per ricettazione. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Vianello a 3 mesi di reclusione e a L. 300 di multa con la condizionale e la non iscrizione e il Viel imputabile d'incauto acquisto, a L. 100 di ammenda con la non iscrizione. Dif. avv. Bondi.

Tra fratelli

Una lite avveniva nelle campagne di Vigonovo tra i fratelli Amedeo e Attilio Castaldi di Costante. Sembra che l'Amedeo, insieme a Miro Zancato di Agostino, di anni 22, mentre stava lavorando i campi, venisse fatto segno dall'Attilio ad ingiurie e al lancio di zolle di terra. Ne nacque così una violenta zuffa, che si concluse con delle ferite riportate dall'Attilio, guaribili in 5 giorni. All'udienza sono comparsi l'Amedeo e lo Zancato i quali hanno negato di aver ferito l'Attilio, il quale fra l'altro quel giorno era ubriaco. I due sono stati assolti per insufficenza di prove. Difensore: avv. Bondi d'ufficio.

Mentre raccoglieva piselli

Verso le 4 del mattino del 7 giugno, Gino Turcato fu Giovanni, di anni 46, insieme ad un figlio di età minore si recava nei campi di Angelo Del Bianco a S. Maria di Sala e si metteva a rubare piselli. Ne aveva già raccolto una quindicina di chili quando venne sorpreso dal proprietario. Denunciato, è stato ieri processato ed all'udienza ha confessato la sua colpa giustificando quanto aveva compiuto con l'asserire che era stato spinto dal bisogno. Il Tribunale lo ha ritenuto responsabile di furto semplice e lo ha condannato a 20 giorni di reclusione e a L. 400 di multa. Difensore avv. Bragadin.

Il frumento pignorato

L'ufficiale esattoriale di S. Maria di Sala, per debiti d'imposte, aveva oppignorato tre quintali di frumento a Natale Bettin fu Valentino, di anni 71. Quando si recò per procedere all'asta del suddetto frumento non trovò più nulla, e il Bettin a sua giustificazione sostenne che, nonostante i suoi avvertimenti, il proprietario del fondo Rodolfo Bianchini fu Francesco, di anni 67, si era preso il frumento essendo creditore dell'affitto.

Il Bettin e il Bianchini vennero denunciati per sottrazione di oggetti pignorati, ma all'udienza è risultato che il Bianchini non era a conoscenza, perchè non ne era stato mai informato, del pignoramento eseguito dall'ufficiale esattoriale.

Il Tribunale ha condannato il Bettin a 6 mesi di reclusione e a lire 500 di multa con la condizionale ed ha assolto il Bianchini per insufficenza di prove. Difensore avv. Camuto per Bettin, avv. Seranto per Bianchini.

Una baruffa fra donne

Ida Maria Vendrame in Marco, di anni 33, s'incontrava il 25 febbraio con Adalgisa Prerotto, da S. Stino di Livenza. I rapporti fra le due donne non erano dei più cordiali e perciò vennero a lite. Dopo uno scambio di ingiurie la Vendrame estratto da un grembiule un coltello colpiva la Prerotto producendole delle lesioni guaribili in 25 giorni.

Ieri processata, la Vendrame ha ammesso di aver baruffato con la Prerotto, ma ha negato di averla colpita con il coltello. La Prerotto ha raccontato la scenata svoltasi, dichiarando che, essendo caduta a terra, vide la Vendrame estrarre da sotto il grembiule un coltello e quindi avventarlesi contro ferendola al viso e ad una mano. Il Tribunale ha condannato la Vendrame a tre mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Bondi.

Corte d'Appello

Un avvocato assolto

Il 28 marzo scorso ha avuto luogo un processo contro l'avv. Andreotti Loria imputato di avere oltraggiato mentre difendeva avanti la Pretura di Venezia i testi Gatto Arturo e Baietta Adolfo con parole e frasi offensive. Inoltre l'avv. Andreotti Loria doveva rispondere del reato di diffamazione verso il Gatto per lacune frasi scritte in un ricorso per cassazione da lui redatto nell'interesse di tale Soccol Angelo.

Il Tribunale aveva condannato l'avv. Andreotti Loria per l'oltraggio contro il Gatto alla reclusione per mesi 4 e lo aveva assolto per insufficenza di prove dai reati di oltraggio e diffamazione verso il Baietta.

Ieri si è discusso il processo davanti la Corte d'Appello. Dopo ammissione già fatta e confermata in sede di appello da parte dell'avv. Andreotti Loria di avere agito esclusivamente a scopo di difesa, la parte civile ha revocato la sua costituzione.

Il processo è terminato, su conforme richiesta del Pubblico Ministero, con l'assoluzione dell'avv. Andreotti Loria da tutti i reati a lui attribuiti perchè i fatti non costituiscono reato. E' stato poi annullato il provvedimento del Tribunale che ordinava la cancellazione di alcune frasi ritenute oltraggiose per il Gatto.

Hanno difeso l'avv. Andreotti Loria gli avvocati Piero Casellati di Venezia e Paolo Toffanin di Padova. All'udienza assisteva un numeroso pubblico di avvocati.

Società mutuo soccorso gondolieri

La Società Mutuo soccorso Gondolieri ha tenuto riunione di consiglio presenti anche i capi bancali sovrastanti ai traghetti.

Il presidente e il camerata Maddalena esposero la situazione della Mutua in rapporto al versamento delle quote. Il sanitario dott. Comirato fece una dettagliata e opportuna relazione sullo stato dei vari soci malati o convalescenti.

Vennero prese varie deliberazioni fra cui quella che non saranno distribuiti i sussidi se non ai soci in perfetta regola con le quote sociali, quote che è ad augurarsi abbiano ad essere sollecitamente versate al completo. Si è pure deliberato di distribuire, come ogni anno il pacco Natalizio, sempre intendendosi da considerare primi i soci carichi di famiglia e in bisogno.

Il rappresentante dell'Artigianato ha riassunto la discussione e ha elogiato la presidenza.

Lunedì, mentre avveniva la distribuzione dei sussidi malattia, ha compiuto improvvisa visita alla Mutua il Segretario prov. dell'Ente fascista cooperazione. Egli ha assistito all'assegnazione di vari sussidi di malattia, ha esaminato l'archivio della Mutua e osservato il modo di registrazione e la contabilità, e ha elogiato la presidenza. Egli ha approvato quanto era stato deliberato nella seduta dei Consiglieri e dei capi bancali e ha pur lui riaffermato che i «Capi bancali» quali sovrastanti ai traghetti debbano curare, come già è stato convenuto in accordo con l'Artigianato, l'Ente cooperazione e il Comune stesso, la raccolta delle quote dei singoli gondolieri per i versamenti annui.

90 milioni inviati in Italia nel mese di novembre dagli operai in A.O.I.

ROMA, 13

Durante il mese di novembre gli operai occupati nell'Africa orientale italiana hanno inviato alle loro famiglie nel regno le somme seguenti: da Addis Abeba 23.526.416; dall'Amara 23.161.886; dall'Eritrea 35 milioni 656.018; dal Galla e Sidamo 3.764.140; dall'Harar 1.800.176; dalla Somalia 3.000.234; per un totale di 90.908.770.

Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di ottobre u. s., definitivamente accertate in lire 5.022.377.686, si ha un totale di 5.113.286.456 lire inviate in Italia dal mese di gennaio 1935 XIII a tutto il mese di novembre 1938 XVII dagli operai che lavorano in A. O. I. A tale somma devoono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine di contratto.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso e al minuto

ROMA, 13

Un supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» reca le seguenti note riassuntive.

Prezzi all'ingrosso: L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso base 1928-100 calcolato dall'istituto centrale di statistica, presenta nel mese di novembre 1938 un aumento del 0,3 per cento rispetto al precedente mese di ottobre essendo passato da 96,9 a 97,2. Nello stesso intervallo di tempo l'indice delle materie grezze presenta un aumento dell'1,2 per cento mentre l'indice della materie semilavorate e quello dei prodotti finiti segnano una diminuzione rispettivamente del 0,1 per cento e del 0,5 per cento.

Rispetto al corrispondente mese dell'anno 1937 tanto l'indice generale quanto l'indice delle materie semilavorate e quello dei prodotti finiti presentano aumenti in misura rispettivamente del 2.2 per cento, del 3,7 per cento e del 6,6 per cento, mentre l'indice delle materie grezze segna una diminuzione dell'1,3 per cento.

Tra gli indici dei prezzi relativi ai diversi gruppi di merci classificate secondo i rami di attività economica, sono da segnalare nel novembre del 1938 le seguenti variazioni rispetto all'ottobre precedente: un aumento del 0,9 per cento nell'indice dei prezzi dei prodotti alimentari ed una diminuzione dell'1,0 per cento nell'indice dei prezzi dei combustibili e degli oli minerali. Sempre rispetto al precedente mese di ottobre l'indice dei beni di consumo risulta aumentato nel novembre 1938 del 0,6 per cento mentre quello dei beni strumentali risulta diminuito del 0,5 per cento, pure diminuiti rispettivamente del 0,7 per cento e dell'1,1 per cento risultano gli indici delle merci prevalentemente importate e di quelle esportate mentre l'indice delle merci prevalentemente nazionali segna un aumento del 0,3 per cento.

Il numero indice dei prezzi al minuto dei venti generi di prima necessità, calcolato con base 1928-100 segna nel novembre 1938 un aumento del 1,5 per cento rispetto al precedente mese di ottobre essendo passato da 95,1 a 96,5. I primi di tali generi al primo di detto mese di novembre rispetto allo stesso giorno del precedente mese di ottobre sono in parte rimasti invariati in parte diminuiti ed in parte aumentati.

Sono rimasti invariati i prezzi del pane, della farina di frumento, del lardo, dello zucchero e del caffè tostato; sono diminuiti rispettivamente del 2.1, del 0.9 e del 0.4 per cento i prezzi della carne suina, del baccalà o stoccafisso (secco) e dello strutto. Sono infine aumentati da un minimo del 0.1 ad un massimo del 15.8 per cento i prezzi della farina di granoturco, del riso, dei fagioli secchi, della pasta alimentare, delle patate, della carne bovina, del salame, delle uova, del formaggio per condire, del burro, dell'olio di oliva e del latte.

L'indice nazionale complessivo del costo della vita nel mese di novembre 1938 risulta aumentato di punti 0.49 pari al 0.5 per cento, in confronto al precedente mese di ottobre, essendo passato da 99.02 a 99.51 e quello del capitolo alimentazione risulta anch'esso aumentato nel periodo considerato di punti 0.46 pari al 0.5 per cento, essendo passato da 92.68 a 93.14. Gli indici complessivi calcolati dagli uffici dei comuni capoluoghi di provincia risultano aumentati in 49 città e diminuiti in 14.

Alla data del 3 dicembre 1938 i prezzi del pane confezionato con farina tipo B per i sottoindicati tre gruppi di forme che sono le maggiormente consumate, sono rimasti compresi entro gli stessi limiti estremi, risultanti al 5 novembre antecedente. Precisamente i prezzi stessi sono stati per le forme da grammi 100 a 200 da un minimo di lire 1.90 per la città di Cuneo ad un massimo di lire 2.40 per la città di Lecce. Per le forme da grammi 200 a 500 da un minimo di lire 1.70 per la città di Verona ad un massimo di lire 2.20 per la città di Bari. Per le forme da grammi 500 a 1000 da un minimo di lire 1.70 per le città di Aosta, Rovigo,

Il foglio d'ordini della Marina

ROMA, 13

Il foglio d'ordini del ministero della marina reca che con R. decreto è stata conferita la medaglia mauriziana al merito militare di dieci lustri al capitano del C. R. E. M. servizi nautici in ausiliaria Arminio Fusco.

Gli immigrati giudei

L'Olanda non vuol correre pericoli di guerra

AMSTERDAM, 13

I giornali riportano stamane talune informazioni dell'organo britannico *Times*, il quale pubblica alcuni particolari sopra una conferenza di stampa tenutasi all'Aja e informa che il presidente del consiglio olandese, Colijn, avrebbe richiamato l'attenzione dei giornalisti sui pericoli a cui potrebbe condurre l'attuale campagna di stampa contro la Germania.

Sempre secondo il *Times*, la Germania avrebbe compiuto un passo di protesta presso le autorità olandesi per quello che nella suddetta conferenza sarebbe stato detto.

In seguito a queste informazioni del giornale britannico, l'associazione «L'unità a mezzo della democrazia», organizzazione molto influenzata dagli ebrei, ha interpellato il governo per sapere se esiste veramente il suddetto passo tedesco.

L'ufficio stampa del governo pubblica oggi una dichiarazione affermante che la notizia diffusa dal *Times*, secondo la quale il governo tedesco avrebbe protestato all'Aja contro l'atteggiamento della stampa olandese, è assolutamente infondata.

«E' invece esatto — aggiunge la dichiarazione — che il presidente del consiglio ha avuto colloqui coi redattori responsabili dei maggiori giornali olandesi, colloqui in cui si è discusso della situazione internazionale in generale; ma non si è parlato e non si è messa in causa la libertà d'opinione dei giornali»

Il *National Dagblad* approva l'atteggiamento del presidente del consiglio nei confronti della stampa ed aggiunge che bisogna dire chiaramente una volta per sempre che il popolo olandese non intende lasciarsi trascinare in una guerra solo per gli interessi degli immigrati ebrei.

Nuove misure in Germania per impedire l'uscita dei capitali

BERLINO, 13

Il Ministro dell'economia del Reich ha emanato una nuova legge la quale apporta alcune modifiche alla legge già esistente sulle divise. Le limitazioni finora esistenti rimangono inalterate. In più vengono prese alcune misure onde impedire l'uscita dei capitali dalla Germania. Così dal 1.o gennaio in poi sono state stabilite limitazioni per quanto riguarda l'uso e il trasporto di regali, come pure i sudditi tedeschi non possono portare all'estero se non oggetti di uso indispensabile. Quanto all'esportazione della valuta, gli uffici delle divise sono dal 1.o gennaio autorizzati a sancire essi stessi delle punizioni a carico dei contravventori senza attendere il solito procedimento penale.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Venezia-Padova

Risultato da rivedere

Nell'articolo settimanale su «Quelli della lettera B», *Stampa sera* scrive con il sottotitolo *Risultato da rivedere*:

Intanto ci viene fatto di rivolgere un mesto pensiero al risultato dell'incontro svoltosi sul campo lagunare di S. Elena il trenta ottobre scorso. Come si ricorderà vinse allora il Venezia sul Padova, per tre a uno.

Il D. D. S. sul reclamo patavino e su parere del C. I. T. A. ha riformato, anzi ha cancellato quelle cifre ed ha deciso di far rigiocare l'incontro. Il Padova basò il suo reclamo sul fatto che Mastellari, dopo aver concesso un rigore a favore del Venezia e dopo che la palla era stata respinta dal palo e ripresa dallo stesso giocatore che aveva battuto la punizione, concedeva un altro rigore perchè il... battitore, nel frattempo, era stato atterrato in area.

Ricordiamo che lo stesso Mastellari aveva avuto modo di confidare in via confidenziale che il suo colpo di fischietto non aveva significato la concessione di un nuovo rigore, ma soltanto la... ripetizione del primo, essendosi nel frattempo, il portiere padovano mosso.

Nella spiegazione, sia pure del tutto ufficiosa, di Mastellari tutto sarebbe stato regolare; viceversa la decisione del D. D. S., su relativo parere del C.I.T.A., è venuta a ingarbugliare abbastanza le cose. E' evidente che l'arbitro, nelle sue confidenze private si è sbottonato in una maniera mentre nel suo rapporto ufficiale si è spiegato in un'altra. La cosa non appare chiara.

Si tratterebbe, all'incirca, di uno dei pochissimi casi in cui un arbitro avrebbe ammesso un suo torto. Seppure tale eventuale torto non è stato appioppato all'arbitro d'autorità.

Castello e Gattaronchieri non giocheranno a Firenze

Dopo gli infortuni di domenica scorsa di Castello e Gattaronchieri i due giocatori hanno tenuto il letto tutto il giorno di lunedì. Ieri mattina sono stati sottoposti a osservazioni radiografiche. Pare accertato che nessuno dei due abbia riportate fratture o incrinature alle parti ossee, ciò non pertanto è quasi certa la loro assenza per domenica a Firenze.

Gattaronchieri ha riportato una distorsione alla caviglia del piede destro e una forte contusione al ginocchio, e sarà obbligato a letto per qualche giorno con la gamba irrigidita dai cartoni; solamente fra qualche giorno si potrà dire esattamente dell'entità dell'infortunio. Per Castello, la cosa appare meno grave di quanto in un primo momento poteva sembrare e si crede che sarà presente per la partita di Coppa Italia a Spezia.

Degli altri infortunati, Bisigato ha potuto riprendere ieri gli allenamenti, e quindi la sua ferita al braccio destro è priva di conseguenze.

In assensa dei due infortunati verranno chiamati a sostituirli Signoretto e Schinardi, al quale ultimo si vuole lasciare una prova di appello alla brutta partita giocata a Siena, dovuta, si crede, al fatto che il giocatore il venerdì precedente aveva disputato senza consenso e all'insaputa della Società, una partita su terreno sabbioso, quale componente di una squadra di un ristorante cittadino.

Littorina a Firenze al seguito dei nero-verdi

Anche per l'incontro di Firenze l'American Express ha organizzata una littorina che porterà un gruppo di entusiasti a sostenere i nero-verdi nella difficile trasferta.

La partenza avverrà domenica 18 nella mattinata (verso le ore 7) con arrivo a Firenze prima di mezzogiorno, per ripartire da Firenze verso le ore 21 con arrivo a Venezia circa a mezzanotte. L'orario esatto sarà comunicato ai partecipanti all'atto della iscrizione.

Il prezzo per tale viaggio è di lire 57 esclusi i pasti e l'ingresso al campo. Le iscrizioni che si ricevono esclusivamente presso l'American Express, devono essere accompagnate dalla quota relativa, e si chiuderanno a mezzogiorno di sabato 17.

La rivincita dei cafoscarini

Sul campo delle Chiovere si è svolta l'attesa rivincita fra le squadre di Ca' Foscari e quella degli studenti veneziani dell'Università di Padova che come è noto avevano vinto il primo incontro per 3 a 2. Ieri con un secco punteggio, i cafoscarini hanno reso la pariglia in modo addirittura sorprendente. Il numero dei punti lo attesta chiaramente: la squadra dei «rossi» cafoscarini ha sorpassato la avversaria di una netta classe.

Già nel primo tempo i valori in campo si sono subito delineati e la partita ha assunto la fisionomia di una cavalleresca e combattuta contesa. Quattro punti sono scaturiti in un crescendo sconcertante, il primo a iniziare la segnatura è stato il velocissimo Telmon, il quale, nella precedente partita aveva dovuto coprire il ruolo di portiere; al posto di ala si è trovato a suo agio, è vero che ben quattro punti portano la sua sigla. Dopo un secondo punto di Telman, Carrara segna il terzo, quindi Purisiol portava a quattro le reti per Ca' Foscari.

Ritornate in campo le squadre, dopo un susseguirsi di azioni bene impostate, il bottino è aumentato con un punto dell'armeno Bodikian. Una leggera prevalenza dei rappresentanti dell'Università patavina da modo all'ala Passi di segnare l'unico punto per la sua squadra. Non è però da imputarlo al valido Santinello, dimostratosi un ottimo portiere di sicura presa e tempestività. I Cafoscarini non calano di tono per questo improvviso punto. Telmon passato al posto di centro - attacco nel secondo tempo, trova modo di segnare altri due punti. Fra i migliori in campo, Telmon centro-mediano Rebasti, il portiere Santinello, Regazzo, Schiassi, nel secondo tempo, e Momo. In campo avversario invece si sono distinti Hovanessian, Miranian e la veloce ala Passi.

CA' FOSCARI: Santinello; Schiassi, Momo, Camillotti, Rebasti, Regazzo, Purisiol, Bodikian, Sportiello, Carrara, Telmon. STUDENTI veneziani dell'università di Padova: Jacobbi, Moschino, Polacco, Meneghetti, Magrini, Milani, Bressan, Miranian, Badiello, Hovanessian, Passi. Arbitro: Pradella.

I campionati nazionali dopolavoristici di canottaggio e di scacchi si svolgeranno a Venezia

La Direzione generale dell'O. N. Dopolavoro ha comunicato che l'organizzazione dei Campionati nazionali di canottaggio a sedile fisso, assoluti a due e quattro di coppia e di punta; per bancari e assicuratori a 2 di coppia di punta; dei Dopolavoro interaziendali marina mercantile su barche da salvataggio e dei portuali su barche da salvataggio, sono stati assegnati al Dopolavoro provinciale di Venezia e dovranno effettuarsi il 18 giugno 1939 XVII.

E' stato assegnato inoltre il torneo nazionale magistrale di scacchi fissato in calendario per il 24 settembre XVII.

Pertanto all'ufficio sportivo del Dopolavoro provinciale si sono iniziati subito i lavori preparatori affinchè le manifestazioni abbiano a svolgersi nel miglior modo possibile allo scopo di dimostrare ancora una volta la capacità tecnica e organizzativa raggiunta dal Dopolavoro provinciale di Venezia.

Il Gruppo Veneto Sci a passo Rolle

Per domenica 18 avrà luogo una gita in torpedone al Passo Rolle con partenza dal piazzale Roma alle ore 5.30. Quota di viaggio L. 28.

Alla Capanna Valles dal 18 dicembre all'8 Gennaio sono ancora disponibili pochi posti per i soci.

La sottosezione "Sosav,, a Passo Rolle

Date le molte richieste pervenute e le ottime condizioni della neve, anche per la prossima domenica saranno organizzati dei torpedoni per Passo Rolle.

Per maggiore comodità dei soci i due automezzi partiranno rispettivamente alle 5 e alle 5.30.

Relativamente alle richieste sarà pure predisposta la partenza di un torpedone per sabato 17 in serata.

Il prezzo comprendente viaggio, pernottamento a Fiera di Primiero a colazione alla mattina è stato fissato in L. 38.

Le iscrizioni si ricevono in sede sociale stasera e venerdì 16 dalle 21 alle 22.

Il bollettino della neve

Corvara alta Val Badia: cm. 10 gel. — Madonna di Campiglio: cm. 35, coperto — Passo Campo Carlo Magno: cm. 50. — Rifugi Stoppani: cm. 140 — Pradalago: cm. 90. Capanna Spinale: cm. 100 — Merano Avelengo: più 3, cm. 30 sciab. coperto — Misurina: —4, cm. 30 far. sereno — Monte Piana: —7, cm. 30 far. sereno — Passo Rolle: —3, cm. 60 far. coperto — Solda: cm. 30 far. coperto — Trafoi: —4, cm. 25 far. coperto.

CICLISMO

I campionati mondiali del 1941 assegnati alla Germania

ROMA, 13

L'organizzazione dei campionati del mondo ciclistici per i prossimi tre anni è stata già attribuita definitivamente. E' noto che nel 1939 è la Federazione ciclistica italiana che li organizzerà. Nel 1940, spetta alla Federazione francese. Per il 1941 era stata demandata l'organizzazione alla Federazione polacca; però, avendo quest'ultima rinunciato, i campionati ciclistici del mondo pel 1941 sono stati assegnati alla Federazione ciclistica tedesca.

ATLETICA LEGGERA

Un incontro Italia-Francia a Venezia il 17 giugno

ROMA, 13

Risulta all'Informatore Sportivo che l'incontro di atletica leggera con la squadra nazionale di Francia è stato fissato definitivamente per il 18 giugno 1939 e con ogni probabilità avrà come sede di svolgimento Venezia.

TIRO A VOLO

I campionati italiani

ROMA, 13

Il campionato italiano di tiro al piccione e quello di tiro al piattello saranno organizzati quest'anno direttamente dalla Fitav. Una novità sarà costituita dal fatto che tali due campionati saranno a prova unica, dopo una logica selezione che sarà fatta in base al risultato delle eliminatorie provinciali, e che i vincitori disputeranno la finale a Roma in data che sarà fissata dal direttorio nazionale, che la presidenza federale ha convocato per il 17 del corrente mese.

Una caratteristica della grande giornata di tiro a volo in cui saranno disputate le due finali sarà rappresentata dal primo raduno nazionale dei commissari provinciali della Fitav.

PALLOVALE

Gil San Marco - Gil Udine domenica a Sant'Elena

La squadra di pallovale del Comando federale di Venezia (Gil S. Marco) dopo una breve parentesi di sosta riprende le sue partite di precampionato incontrando il quotato 15 del Comando federale di Udine, domenica 18, sul campo opportunamente sistemato in sacca S. Elena. Questa partita si annuncia interessante in quanto mentre l'Udinese scenderà a Venezia con fieri propositi di bene figurare, il Venezia dal canto suo deve confermare al proprio pubblico il risultato delle buone partite disputate fuori sede. Inoltre il Venezia scenderà in campo nella migliore formazione, avvalendosi nel rientro delle file di alcuni ottimi elementi, che per varie ragioni non hanno potuto prima d'ora dare la propria attività.

Gli arcivescovi di Udine e Gorizia in udienza dal Pontefice

ROMA, 13

Il Papa ha ricevuto oggi in privata udienza gli arcivescovi di Udine e di Gorizia e Gradisca mons. Giuseppe Nogara e mons. Carlo Margotti.

Il piano della mostra medicea

FIRENZE, 13

Il podestà ha riunito a palazzo Vecchio il Comitato per la mostra medicea. Sono intervenuti gli accademici d'Italia Carena, Ojetti, Papini, il Commissario degli enti turistici, l'on. Maraini, il preside della provincia ed altre personalità dell'arte. Il podestà ha comunicato che S. E. Ojetti presiederà la commissione esecutiva e che S. E. Papini pronuncerà il discorso inaugurale che avrà luogo il giorno 30 marzo 1939-XVII nella sala di Luca Giordano nel palazzo Medici Riccardi.

Il segretario dottor Tarchiani ha esposto quindi il piano della mostra che prevede una sezione genealogica e una iconografia della quale fa parte anche la serie dei ritratti Medici del Sustermans. Una speciale sezione raccoglierà i documenti dell'attività politica e commerciale dei Medici ed una terza sezione le opere di pittura, scultura, e di arti minori rimasteci fra le innumerevoli fatte eseguire dai Medici.

Le sale monumentali del palazzo Medici Riccardi saranno destinate alla glorificazione dei personaggi più cospicui tanto della Signoria che del Principato: Cosimo il vecchio coi figli Piero e Giovanni, il Magnifico Lorenzo col fratello Giuliano, Leone col fratello Piero, Clemente VII e finalmente Caterina regina di Francia.

Una delle sale sarà dedicata agli artisti ed ai letterati che lavorarono per i Medici. Per quanto si riferisce al Principato saranno specialmente celebrati Cosimo I col padre Giovanni dalle Bande Nere, Maria regina di Francia, Ferdinando I protettore di Galileo, il cardinale Ippolito promotore della Accademia del Cimento e Anna Maria Luisa Elettrice palatina che quale ultima dei Medici, lasciò alla città di Firenze le mirabili raccolte artistiche della famiglia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Indegna campagna di menzogne
inscenata dalla stampa francese per denigrare gli italiani in Tunisia
Si lavora intanto a rafforzare la linea Maginot tunisina

PARIGI, 13

Tutta la stampa francese ha iniziato oggi un vasto e romoroso movimento di controffensiva polemica inteso a ribattere le argomentazioni italiane sulla situazione in Tunisia e particolarmente a negare, sminuire e denigrare la posizione e la funzione che vi occupa la collettività italiana. La calata nel protettorato degl'inviati speciali della stampa metropolitana provoca così uno spettacolo tristissimo di ignoranza, di malafede e di prosopopea per cui ognuno si sente in dovere di affrontare un problema sì vasto e complicato con i più cervellotici calcoli, illazioni e considerazioni attraverso i quali, non soltanto si cerca di travisare i fatti, ma sopratutto di attentare al buon nome ed all'attività degli italiani residenti in Tunisia.

Così l'inviato speciale di uno dei massimi organi nazionalisti, si riduce oggi a scrivere che nel quartiere tunisino chiamato la «piccola Sicilia» abita gente feroce, la cui sporcizia e miseria sono paragonabili soltanto a quelle degli ebrei e degli arabi.

L'indegno pretesto di una evidente inferiorità italiana dal punto di vista finanziario, sociale e lavorativo, viene sviluppato da quasi tutti i giornali. Naturalmente si dimentica che mille e dieci sono gli italiani proprietari di vigneti in confronto di 637 francesi e che dei 20 mila ettari del territorio di Grombalia, 13 mila appartengono a 623 italiani in confronto a 147 francesi che ne posseggono 7 mila.

Naturalmente non si manca nel contempo di vantare il contingente della naturalizzazione che gli italiani residenti in Tunisia apporterebbero ogni anno più o meno spontaneamente allo sviluppo demografico francese per dedurne che così come stanno, essi sono felicissimi e che non è affatto nei loro desideri e nelle loro aspirazioni un mutamento della loro attuale situazione.

E' chiaro che la polemica, messa su questo piano e condotta in questo tono esce dai binari delle discussioni e tende a non chiarire le cose, ma bensì a complicarle ulteriormente.

A Tunisi frattanto, negli uffici del genio militare, si lavora a preparare i piani di un nuova rete di strade rotabili e di ferrovie che dovrebbero permetter ai francesi, in caso di necessità, un rapido spostamento di rinforzi dall'Algeria verso i punti strategici della Tunisia. La Francia è decisa a rafforzare la cosidetta linea Maginot tunisina, che è stata costruita in questi ultimissimi anni e che per la lunghezza di 300 chilometri corre parallelamente al confine della Libia. Si tratta di opere militari di fortificazione non continue, ma scaglionate alla distanza media di oltre 30 chilometri dalla linea di frontiera.

Oltre che su questa linea di fortificazioni, i francesi contano, in caso di un attacco, sulle possibilità di impiegare quale seconda linea di difesa, i tre laghi tunisini di Rharsa, Gerid e Fegedy.

Siccome lo stato maggiore fa assegnamento sulla mobilità delle forze armate in Africa settentrionale, si vuole ora preparare la rete stradale ferroviaria per i rapidi spostamenti di truppe e materiali bellici verso la linea Maginot tunisina.

Naturalmente non viene precisato il tracciato della strada e delle ferrovie in progetto, per la costruzione delle quali occorrerebbe parecchio tempo.

Proteste tedesche per le minacce
del ministro inglese del commercio

BERLINO, 13

La *Corrispondenza politico-diplomatica* replica agli attacchi mossi recentemente dal ministro inglese del commercio, Stanley, e dal sottosegretario Hudson contro la politica tedesca degli scambi con l'estero. Rilevando che il primo è arrivato a minacciare apertamente una guerra commerciale contro la Germania, l'ufficiosa agenzia berlinese dichiara che questi attacchi non possono non suscitare la più viva sorpresa in quanto i due governi avevano deciso di avviare trattative per potenziare i rispettivi scambi commerciali e di far fare ogni sforzo per giungere a questo risultato.

Negoziati preliminari si sono svolti dal luglio allo scorso novembre e le competenti organizzazioni industriali dei due paesi erano state incaricate di prendere contatto onde concretare il programma definitivo delle trattative.

E' superfluo sottolineare — dichiara la corrispondenza — che gli attacchi ora rivolti da parte ufficiale britannica non potranno certo favorevolmente influenzare l'ulteriore decorso dei negoziati: se poi le accuse elevate contro la esportazione tedesca dovessero invece avere lo scopo di realizzare nell'industria britannica quella unità di intenti e di azione che finora non è stata possibile ottenere da essa con le buone, non rimane che a deplorare che anche nel settore degli scambi commerciali l'Inghilterra faccia ricorso al classico mezzo dello spauracchio del pericolo tedesco.

Il lavorio di Eden a Washington
Colloqui con Roosevelt

WASHINGTON, 13

L'ex-ministro degli esteri britannico Eden è giunto in mattinata a Washington e si è recato alla casa bianca, accompagnato dal sottosegretario di stato Sumner Welles. L'ex-ministro è stato subito ricevuto da Roosevelt, che lo ha trattenuto a colloquio per mezz'ora. Nel pomeriggio egli ha pronunciato un discorso al circolo della stampa di Washington e quindi è ritornato alla casa bianca, dove Roosevelt e la signora gli hanno offerto un tè. Il sig. Eden ha avuto un colloquio anche col sottosegretario Sumner Welles e con alcuni funzionari del dipartimento di stato. Negli ambienti ufficiosi si tiene a far rilevare che tutti questi colloqui hanno avuto un carattere rigorosamente privato.

Il popolarissimo *Daily News*, il giornale di New York che ha la massima tiratura, si occupa nel suo articolo editoriale odierno della visita di Antony Eden agli Stati Uniti e rivolge esplicitamente all'ex-ministro britannico l'accusa di essere venuto a scopo di propaganda bellicosa.

«Eden è qui — dice il *Daily News* — per vendere al popolo degli Stati Uniti la stessa merce che ci venne venduta nel 1917. Non lasciamoci influenzare dalla propaganda e pensiamo bene se dobbiamo acquistare biglietti di una lotteria che offre in premio un'altra guerra».

Inghilterra e Stati Uniti
tenteranno contromisure pel commercio estero in Cina

LONDRA, 13

Il *Daily Herald* e il *News Chronicle* chiedono di poter annunciare che la tensione fra l'Inghilterra ed il Giappone come pure fra il Giappone e gli Stati Uniti, aumenterà ancora nel corso delle prossime settimane.

A Londra ed a Washington si stanno studiando contromisure per difendersi dalla contrazione del commercio estero in Cina.

A questo scopo già da lungo tempo esperti dei ministeri del commercio inglese ed americano stanno studiando le contromisure adatte.

Notizie da Washington dicono che al dipartimento di Stato ci si astiene rigorosamente dal commentare la notizia da Londra secondo la quale gli Stati Uniti potrebbero collaborare con l'Inghilterra nell'applicazione di rappresaglie contro il Giappone per la asserita politica di quest'ultimo in violazione della porta aperta in Cina. Si è però inclini a mettere tale notizia in rapporto con il richiamo dell'ambasciatore americano in Cina, Johnson, a Washington, per riferire al governo federale sulla situazione in Estremo Oriente.

La commissione federale della marina mercantile americana ha iniziato oggi l'inchiesta sulla guerra di tariffe che l'armamento giapponese fa a quello degli Stati Uniti sulle rotte dell'America meridionale. Essa ha cominciato l'esame dei libri contabili di due società giapponesi di New York e di Seattle, nell'intento di trarne materia a sostegno del suo assunto, oltre che di presunte evasioni fiscali. L'assunto della commissione è che i traffici giapponesi sono l'espressione di metodi privi di equità e miranti a creare condizioni distruttive del traffico marittimo.

Le accoglienze di Amburgo
al ministro Lantini

AMBURGO 13

Proseguendo nella sua visita in Germania, il Ministro delle corporazioni, on. Lantini, è qui arrivato, accolto alla stazione di Dammtor, riccamente pavesata con bandiere italiane e tedesche, dalle maggiori autorità politiche locali, dal regio console generale Monbelli e da una delegazione del Fascio. Fuori della stazione erano schierati plotoni di S. S. e di S. A., che sono stati passati in rassegna dal ministro, mentre la banda suonava gli inni nazionali. Accompagnato dal capo del fronte del lavoro dott. Ley, il ministro, dopo essere stato ricevuto dal luogotenente della città di Lauffmann al municipio, ha vistato il porto e gli impianti industriali della città. Ovunque al suo apparire la folla ha improvvisato vive manifestazioni di simpatia.

S. E. Lantini ad Essen

ESSEN, 13

Il ministro delle corporazioni S. E. Lantini è qui giunto questa sera proveniente da Amburgo. Al suo arrivo egli è stato salutato dal primo borgomastro Dillgard e da varie personalità del partito e del fronte del lavoro. Il ministro Lantini si tratterrà la giornata di domani a Essen per visitare le officine Krupp e vari altri impianti.

IN PALESTINA
L'intensificata attività degli insorti arabi
Sceicco ucciso dagli inglesi

GERUSALEMME, 13

I nazionalisti arabi hanno intensificato la loro attività, non ostante tutti gli sforzi delle truppe britanniche di disperdere le loro formazioni di combattimento. Un gruppo armato di insorti stamane è penetrato di sorpresa nel manicomio governativo del distretto di Betlemme e vi ha ucciso l'unico impiegato ebreo di esso.

Il sindaco di Giaffa, Fahmy Husseini, cugino del Gran Mufti di Gerusalemme, è stato arrestato oggi per trasgressione alle leggi eccezionali sull'ordine pubblico. Nei pressi del centro di colonizzazione ebraica di Nathania, oggi è stato rinvenuto il cadavere di un ebreo ucciso a colpi di rivoltella.

La stampa siriaca segnala che la Moschea di Omar è stata danneggiata considerevolmente dalle pioggie torrenziali di questi ultimi giorni. Questa moschea, dopo la Mecca, è il santuario più venerato dai maomettani.

In seguito alle recenti intemperie, l'acqua è penetrata nel tempio attraverso le crepe prodotte nella cupola dai recenti bombardamenti aerei inglesi o dal fuoco dell'artiglieria britannica.

Fra i maomettani questa notizia ha prodotto una profonda impressione.

Secondo altre informazioni della stampa, lo sceicco Aref Itandan, è stato rapito presso Genina da soldati inglesi che erano riusciti a penetrare nel suo domicilio con la scusa di una perquisizione.

Altre informazioni assicurano che lo sceicco ha dovuto soccombere per le percosse ricevute dai rapitori.

Lo sceicco Mohamed Abu Jaghab di Capatia, non lungi da Genina, sarebbe stato pure imprigionato dagli inglesi senza un plausibile motivo e in prigione sarebbe stato sottoposto a inauditi maltrattamenti tanto da perdere la ragione.

I giornali siriaci aggiungono di essere in grado di rivelare altre simili atrocità giornalmente commesse dalle truppe britanniche in Palestina.

Dichiarazioni di Franco
Nessuna possibilità di mediazione - Ristabilita la pace la generosità nazionale dissiperà tutti i rancori

BURGOS, 13

*I giornali riproducono le dichiarazioni fatte da Franco al corrispondente dell'*Associated Press. *Il caudillo ha affermato che una volta vinti i rossi definitivamente e ristabilita la pace nella Spagna, la generosità del nuovo regime saprà dissipare tutti i rancori. Egli ha osservato quindi che i veri combattenti rossi sono una minoranza perchè i fanatici caddero al principio della guerra civile e attualmente è il terrore dei capi e dei commissari politici che sostiene la guerra. Ha aggiunto che per coloro che non abbiano commesso delitti o contratto gravi responsabilità il perdono sarà ampio e generoso. I fuorusciti non saranno perseguitati purchè non attentino alla patria. La vita della Spagna sarà feconda anche all'estero e gli spagnoli emigrati non saranno abbandonati.*

Franco ha posto quindi in rilievo come l'attuale guerra civile non possa liquidarsi come le antiche nel corso delle quali non avvennero assassini in massa, nè saccheggi e distruzioni come quelli commessi dai rossi, poichè se si può perdonare colui che è vinto mentre combatte lealmente non si può perdonare il delinquente che sfoga i suoi istinti criminosi su tante vittime innocenti.

Freddezza per l'appello di Lima

Circa la possibilità di una mediazione, Franco ha osservato che mezzo milione di vittime innocenti precludono questa via e che oggi la propaganda rossa tende a far dimenticare delitti che, del resto, proseguono sebbene non più direttamente e sulle strade, bensì sotto un simulacro di legalità. Franco ha infine spiegato la mancata resa dei rossi dopo tante sconfitte con l'assoluta mancanza di spirito patriottico e la loro subordinazione a interessi stranieri.

Negli ambienti assai vicini al governo nazionale spagnolo si ostenta una grande freddezza in rapporto alla notizia che la conferenza panamericana di Lima contempla un appello alle due parti in conflitto in Ispagna, per indurle ad un armistizio e ad accettare la mediazione della conferenza. Gli stessi ambienti definiscono ridicola una qualsiasi dichiarazione della conferenza di Lima in rapporto al conflitto spagnolo e ritengono che qualsiasi iniziativa di mediazione che faccia seguito alla dichiarazione, sarà sicuramente respinta dal governo nazionale spagnolo. Si sottolinea qui il fatto che le proposte anzidette sono state formulate a Lima dalla delegazione del governo messicano. «la quale ha mantenuto costantemente ottimi rapporti con la Spagna rossa ed ha ignorato sistematicamente quella nazionale», e che tale circostanza è più che sufficiente a mettere in sospetto quest'ultimo.

Intanto in questi ultimi giorni la numerosa massa di prigionieri rossi proveniente dai vari fronti e passati spontaneamente nelle file di Franco, è affluita ai vari campi di concentramento nazionale dove è stata oggetto di umane dimostrazioni d'interessamento da parte delle autorità militari che hanno provveduto loro con larghezza di mezzi e un vivo senso di carità. La gratitudine di questi poveri diavoli fuggiti da un regime di terrore ed attualmente in un clima di benessere spirituale e materiale, è immensa.

Generosa offerta di Burgos

Esternando la propria riconoscenza per il fraterno trattamento essi hanno espresso il desiderio di poter combattere a fianco dei nazionali per vendicare i mostruosi delitti commessi dai rossi, contro un regime che ha messo alla rappresaglia della fame milioni di innocenti creature. Interessante è inoltre la dichiarazione a proposito dei metodi adottati dai miliziani per impedire le diserzioni dalle loro file. Metodo che consisterebbe nell'applicare ai combattenti delle catenelle di ferro assicurate all'arma a loro in consegna per ostacolare in tal modo un tentativo di fuga.

Frattanto negli ambienti politici nazionali l'attuale condizione rossa è commentata vivamente e i giornali pongono in rilievo la sorte di questo forte numero di fanciulli e di donne che il governo rosso ha costretto alla più nera fame.

A tal proposito nella seduta del consiglio dei ministri del primo del corrente mese a Burgos, ad una interrogazione rivolta da un giornalista circa la critica situazione dei tre milioni di bimbi e di donne nella zona rossa, un ministro ha risposto che il criterio del governo nazionale su tale questione si riportava all'ultima nota che dichiara come il governo nazionale si proponga di alimentare le donne e i fanciulli che i rossi volessero inviare nella zona nazionale.

2500 dopolavoristi tedeschi
in viaggio per Venezia

PALERMO, 13

A bordo dei piroscafi germanici «Wilhelm Gustloff» e «Stuttgart» è giunto uno scaglione di 2500 aderenti al Fronte tedesco del lavoro. I lavoratori tedeschi hanno lasciato in serata la nostra città a bordo delle loro navi diretti a Venezia.

Le impressioni degli operai
che sedettero a mensa col Duce

ROMA, 13

Come è noto, al pranzo a palazzo Veneza, il Duce sedette fra gli operai. Alla sua destra era una giovane operaia alle dipendenze delle miniere piemontesi di Talco, Giuseppina Palmero,, alla sinistra era il minatore dell'Arsa Pietro Corlato; a lato del Segretario del Partito, che sedeva di fronte al Duce, erano rispettivamente, la giovanissima Rosalia Quartaro, romana, che è stata visitatrice in colonia e ha già lavorato alla mostra del tessile ed è attualmente occupata alla mostra del minerale come mescitrice nel reparto acque minerali, e il montatore meccanico Costante Turolla, milanese, occupato alla Breda di Sesto S. Giovanni.

I quattro fortunati camerati hanno così narrato le loro impressioni.

— Prima del pranzo — ha detto la signorina Rosalia — mi sentivo svenire e non riuscivo a prevedere come avrei potuto cavarmela. Mi sentivo come un brivido sul filo della schiena e non riuscivo a spiccare una parola, ma dopo....

— Ma dopo?

— Ma dopo, quando il Duce si è seduto e mi ha fatto cenno di sedere anch'io e mi ha sorriso e ha sorriso ai miei vicini, ed ha chiesto come mi chiamavo, allora, davanti a tanta affettuosa semplicità, ho ritrovato tutto il mio spirito.. e sono felice, ecco. Che altro volete che vi dica?....

«A me — dice il camerata Turolla — il Duce mi ha chiesto subito notizie del mio lavoro e se mi trovavo bene alla mostra, dove sono in servizio appunto per conto della Breda al reparto minerali ferrosi. Quando gli ho detto che sono milanese, che sono iscritto al Partito dal '21 e che provengo dalle squadre di azione della Lomellina, mi è parso che si sia fatto con me ancor più premuroso e affettuoso.

«Si è «sbottonato» — aggiunge nel suo natio dialetto — e allora mi «sò sbotonà anca mi....» e gli ho detto che lo attendevamo a Milano per l'inaugurazione della nuova sede del gruppo «Fabio Filzi», che ci tenevamo proprio che non mancasse. Lui mi ha, naturalmente, promesso di venire».

— A me — interrompe adesso la sig.na Rosalia — ha domandato se al reparto davano generalmente gratis le bevute di assaggio e io gli ho detto che no, ma soltanto il giovedì. Poi, siccome S. E. Starace mi incoraggiava a mangiare tranquilla e a bere, io ho confessato sottovoce che una serata simile non l'avrei mai più passata e che un nodo alla gola mi soffocava quasi. Il Duce ha sentito e ha voluto che gli ripetessi quanto avevo confidato al Segretario del Partito.

Quando ho ripetuto quello che sentivo in fondo al cuore, il Duce ha sorriso di cuore a bocca piena e, per incoraggiarmi, ha detto che, tornando a casa, avrei potuto prendere con me tutti i fiori che erano sparsi sulla tavola.

E' stata una bella serata — riprende Costante Turolla — c'era anche la musica e suonavano delle belle canzoni napoletane. E sapete cosa ha detto il Duce rivolto a S. E. Starace? Che questi sono i banchetti che gli piacciono, insieme a gente che lavora e che si guadagna la vita. «Guardate che belle faccie — egli ha detto — tutta salute e gioventù».

— Sapete che cosa mi ha raccontato a questo punto S. E. Starace? — insinua la signorina Rosalia. — Che una volta, a un grande pranzo diplomatico, si è trovato fra un vecchio signore inglese, che non conosceva una sola parola di italiano, e una nobildonna, pure di quelle parti, che parlava soltanto inglese.

— Con noi, invece, è stata tutta un'altra cosa e si vedeva benissimo che ci godeva anche il Duce; il quale, sapete, mangia rapidissimamente, che non fai a tempo a stargli dietro. E allora, sapete che cosa gli ho detto? «Chi è svelto a mangiare è svelto anche al lavoro. E il Duce nel lavoro non lo sorpassa nessuno». Ho detto bene?

— A me — continua adesso la sig.na Rosalia — il Duce ha detto che le canzonette napoletane che l'orchestrina suonava erano bellissime e che sui grandi transatlantici, durante le traversate, i passeggeri preferiscono le canzonette napoletane alle musiche da camera. Si dice così, non è vero?

— Prima che il pranzo finisse, dice il Turolla, il Duce ha chiamato il capo-cameriere e gli ha detto di avvertirlo quando tutte le coppe fossero state riempite di spumante. Voleva che al brindisi fossimo tutti pronti ad alzare il bicchiere. Quando si è alzato per dire che brindava in onore delle maestranze, della tecnica e del lavoro, ha voluto che rimanessimo tutti seduti.

La Duchessa di Pistoia a Bolzano
tra giovani e piccole italiane

BOLZANO, 13

La Duchessa di Pistoia ha visitato la refezione scolastica istituita alla Casa della G.I.L. Ricevuta dal Federale e dalla Ispettrice della G.I.L. l'augusta Principessa è stata fatta segno a calorose manifestazioni di omaggio da parte delle due centurie di giovani e di piccole italiane ivi riunite. La Duchessa ha voluto anche visitare le moderne cucine e interessarsi della preparazione dei pasti. Erano alla Casa della G.I.L. anche le giovani fasciste reduci da Roma dove avevano avuto l'ambito onore di essere ricevute dal Duce ed anche esse si sono associate alla manifestazione tributata all'augusta visitatrice.

I nuovi orientamenti di Praga
in un discorso del presidente del consiglio
"La voce di Roma è attentamente ascoltata da noi" - "Regoleremo in maniera sincera e stabile i nostri rapporti con la Germania"

PRAGA, 13

Nel discorso pronunciato nel pomeriggio alla Camera, il presidente del consiglio Beran ha detto fra l'altro che la Cecoslovacchia non intende continuare nella politica condotta fino allo scorso settembre, sia nel campo internazionale che in quello interno.

Dopo un accenno al movimento di concentrazione di tutti i vari partiti in un solo partito nazionale cecoslovacco, Beran è passato ad esaminare la politica estera cecoslovacca ed ha detto che essa sarà posta su basi nuove e su realtà economiche e sociali. Egli ha proseguito dicendo che il governo farà tutto il possibile per la difesa dei diritti e degli interessi del paese. Il governo seguirà un chiaro scopo: il mantenimento della pace nel pieno rispetto di tutti gli altri stati e nazioni e nella piena coscienza della propria posizione internazionale. «In un primo tempo — ha detto Beran — si dovranno regolare le nostre relazioni verso il più grande vicino, la Germania. In molte questioni di dettaglio, tali relazioni attendono ancora una soluzione. Siamo persuasi che il diretto contatto fra gli uomini di stato dei due paesi potrà accelerare tale miglioramento di rapporti.

«Il presidente della repubblica, il ministro degli esteri ed io stesso — ha continuato il presidente del consiglio — abbiamo già più volte formulato il criterio secondo il quale noi regoleremo i nostri rapporti in maniera sincera e stabile verso la Germania come stato e come nazione. Siamo pronti a parlare apertamente e lealmente. Non nascondiamo che dobbiamo lottare contro resti di incomprensione dei tempi passati, contro conseguenze psicologiche della perdita del nostro territorio e di una parte della nostra popolazione. Crediamo d'altra parte che la nazione tedesca e il suo capo comprenderanno bene lo stato d'animo del popolo cecoslovacco.

«Buone relazioni fraterne bisognerà stabilire con la Polonia e con l'Ungheria. Lo sviluppo delle trattative con questi stati giustifica la speranza che anche da parte di Varsavia e di Budapest si nutrano le stesse buone intenzioni. Alla Romania e Jugoslavia noi conserveremo gratitudine ed amicizia per la lealtà provata nei momenti difficili. In questo senso si miglioreranno certamente ancora di più le nostre relazioni con questi tradizionali amici.

«*Siamo felici che le nostre relazioni con l'Italia si sviluppino secondo le reciproche intenzioni e secondo la tradizione dei rapporti tra l'Italia e la Cecoslovacchia; Roma comprende la nostra attuale situazione, così come l'ha compresa nei giorni della crisi e la sua voce è attentamente ascoltata da noi.*

«D'altra parte noi vogliamo estendere i nostri rapporti anche verso altri stati e potenze, e sopratutto con la Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Nei giorni della crisi noi abbiamo avuto comprensione per le difficoltà degli altri. Noi ora abbiamo diritto di sperare che l'attuale nostra situazione sarà giudicata con altrettanta comprensione ed imparzialità».

Le scuse di Praga all'Italia
e la revoca del divieto di produrre l'articolo "Dialoghi sul Tamigi"

PRAGA, 13

Stamane il ministro d'Italia ha avuto un lungo colloquio con il ministro degli affari esteri dott. Chwalkowski presso il quale ha molto energicamente rinnovato proteste contro il provvedimento della censura, la quale ha ieri sera impedito che un giornale di Praga pubblicasse un riassunto dell'articolo del Popolo d'Italia: «*Dialoghi sul Tamigi*».

Il ministro Chwalkowschi, accogliendo la protesta, si è scusato a nome del suo governo ed ha assicurato il ministro d'Italia che opportuni ordini saranno immediatamente impartiti all'agenzia telegrafica cecoslovacca e alla stampa affinchè sia data diffusione all'importante articolo del Popolo d'Italia.

Il Sovrano visita la mostra
del pittore Hiremy

ROMA, 13

S. M. il Re Imperatore si è recato nella Galleria Antonina a visitare la mostra del defunto pittore ungherese Adolfo Hiremy. Ricevuto dai familiari dell'estinto e dai dirigenti la mostra, il Sovrano si è vivamente interessato alle pregevoli opere esposte manifestando, prima di lasciare la galleria, il suo compiacimento.

Nuova visita del Principe
alla mostra del minerale

ROMA, 13

Il Principe di Piemonte è tornato a visitare nel pomeriggio di oggi la Mostra autarchica del minerale italiano al Circo Massimo.

Il Principe è stato ricevuto dal Segretario del Partito ed è stato guidato in questa sua seconda visita ai reparti della interessante rassegna dai dirigenti della mostra stessa.

Il professor Fasiani
titolare di chirurgia a Milano

PADOVA, 13

Il prof. Gianmaria Fasiani, titolare della Cattedra di clinica chirurgica generale e terapia chirurgica e direttore generale della stessa clinica all'Università di Padova, è stato chiamato all'Ateneo milanese in sostituzione del prof. Donati. L'insigne maestro ha accettato l'invito e lascierà lo studio di Padova, dove si trovava da oltre dieci anni, allorchè successe allo stesso Donati. Il prof. Fasiani è nativo di Garessio (Cuneo) ed è socio ordinario di molte Accademie italiane e socio dell'Istituzione medica internazionale.

MESTRE
Accende un braciere e muore asfissiato

In un restauro della ditta fratelli Tonolo, in via Cavallotti 14, il servizio di custodia notturna era stato affidato a Carraro Dino d'anni 16 da Mirano.

L'altra sera il Carraro, sentendo un po' di freddo, prese un vaso di latta e vi bruciò del carbone, ponendolo nella stanza dove egli si ritirava per riposare. Al mattino successivo un operaio di un'altra ditta che stava eseguendo dei lavori nella stessa via, bussò la porta per svegliare il Carraro, ma costui non rispose. Altri operai ai quali il Carraro non aveva risposto presero infine la decisione di abbattere la porta e trovarono il Carraro già esanime.

Dell'accaduto venne informato immediatamente il commissariato di P. S.: il dott. Mareschi sopraggiunto sul posto, non potè che constatare la morte del giovane per asfissia.

Dopo il sopraluogo delle autorità il cadavere venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

S. E. Tassinari per l'Adige

ESTE, 13

Al telegramma dei Consorzi di bonifica riuniti in Este, indirizzato all'on. Tassinari sottosegretario di Stato per la bonifica integrale, per ringraziarlo dell'opera data per la soluzione del problema dell'Adige, che tanto interessa sia, in primo luogo, per la difesa che per la bonifica e l'irrigazione, l'on. Tassinari ha così risposto:

«Nell'esultanza che avete voluto esprimere a nome di tutti i Consorzi riuniti per la soluzione del problema dell'Adige, si racchiude la profonda devozione e l'immensa gratitudine di tutti gli italiani per il Duce che ha voluto quest'opera veramente imperiale».

La Missione Salesiana nel Bengala
devastata dall'inondazione

ROMA, 13

Mons. Vincenzo Scuderi, amministratore apostolico della diocesi di Krishnagar nel Bengala, venuto in Italia per raccogliere aiuti per la missione salesiana, ha ricevuto lettere dai suoi missionari che descrivono la inondazione senza precedenti che ha devastato l'intera Diocesi. «Da molti e molti anni — scrive una dei missionari — non si era visto uguale disastro. Tutti i nostri cristiani, assieme ai pagani, vennero gettati nudi ed affamati su un rialzo di terreno senza la più piccola speranza di un po' di raccolto, privi di una casa chissà per quanto tempo. Sono passato con barca su paesi di cui non esiste più traccia, su ponti coperti da due o tre metri di acqua. La nostra barca è assediata da una turba di gente che non prende cibo da giorni e giorni». Un altro missionario scrive: «Shimulia e Kamarpara sono completamente deserte. Ho messo in salvo le suore, le orfanelle, le vedove e i bimbi della santa infanzia, mandandole in una casa caritatevolmente offerta da un signore di Jessore».

Sciopero agricolo e barricate
nello stato di Vera Cruz

VERA CRUZ, 13

Attuando la minaccia di sabato scorso, gli agricoltori di quattordici centri dello stato di Vera Cruz si sono messi in sciopero per protestare contro le deliberazioni del governo circa i prezzi dei prodotti agricoli.

Fra le altre manifestazioni gli scioperanti hanno barricato le rotabili onde impedire il trasporto delle derrate nella città ed hanno rovesciato sulla strada alcune centinaia di bidoni di latte pronti per essere inviati nei centri abitati più importanti.

Anche il Giappone acquista
petrolio in Messico

CITTA' DI MESSICO, 13

Corre insistente la voce che il Giappone abbia acquistato trenta milioni di barili di prodotti petroliferi dallo Stato. Le condizioni del contratto, che sarebbe stato negoziato direttamente tra i governi messicano e giapponese, sarebbero assai più vantaggiose per l'acquirente di quelle finora praticate con altre nazioni.

Trecento vittime a Manilla
per la violenza del ciclone

NUOVA YORK, 13

Si ha da Manila che le comunicazioni con le provincie colpite dal tremendo ciclone della scorsa settimana, sono state ristabilite. Secondo le ultime informazioni, il ciclone ha fatto 300 vittime; numerose altre persone sono date come mancanti e si teme che siano pure esse perite.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 348 - Cent. 30

GIOVEDI' 15 DICEMBRE 1938 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il bilancio preventivo approvato dal Consiglio dei Ministri

L'assegnazione di dieci miliardi per lo sviluppo e l'accelerazione degli armamenti - Sono allo studio i provvedimenti idonei a ristabilire l'equilibrio tra entrate e spese di carattere continuativo

ROMA, 14

Consiglio dei ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce. Segretario il sottosegretario di stato alla presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei ministri ha discusso ed approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1939-XVII - 1940-XVIII.

Dopo accurata e molto prudenziale valutazione del possibile rendimento dei diversi cespiti di entrata e delle esigenze di tutti i servizi statali, il bilancio è stato stabilito come segue:

SPESE

FINANZE (comprese le assegnazioni per la presidenza del Consiglio dei ministri e servizi dipendenti e le dotazioni per gli organi e servizi generali dello stato	L.	11,820.903,405,50
GIUSTIZIA:	»	527,031,000,00
ESTERI:	»	276,536,614,99
AFRICA ITALIANA:	»	1,896,859.268,33
EDUCAZIONE NAZIONALE:	»	2.025,966,672,60
INTERNO:	»	847,640,524,00
LAVORI PUBBLICI:	»	1,458,118.350,00
COMUNICAZIONI:	»	793,471,093,83
GUERRA:	»	3,406,041,000,00
MARINA:	»	2,703,657,809,00
AERONAUTICA:	»	2,165,060,000,00
AGRICOLTURA:	»	976,469,983,00
CORPORAZIONI:	»	283,270,704,80
CULTURA POPOLARE	»	108,398,000,00
SCAMBI E VALUTE:	»	26,584,500,00
TOTALE	»	29,316,008,926,05
ENTRATA	L.	24,561,002,224,93
DISAVANZO	L.	4,755,006,701,12

Per un ulteriore sviluppo e accelerazione degli armamenti — imprescindibile necessità data la situazione — sono stati assegnati dieci miliardi.

La spesa complessiva del prossimo esercizio finanziario prevista per le amministrazioni militari ascende a milioni 8,274,6 con un aumento sul preventivo 1938-39 di milioni 2,475,7 prima quota dei 10 miliardi stanziati.

Altri notevoli aumenti di spesa si riscontrano nei bilanci dei ministeri dei LL. PP. e delle comunicazioni, in dipendenza dei programmi di opere pubbliche e dello sviluppo delle costruzioni navali per la marina mercantile, nonchè nei bilanci dei ministeri dell'agricoltura e delle corporazioni, in relazione sopratutto allo svolgimento dei lavori della bonifica integrale, all'esercizio degli impianti per l'idrogenazione dei combustibili, all'attuazione dei piani autarchici per l'agricoltura e ad analoghi fini di interesse economico nazionale; e nel bilancio dell'Africa italiana per l'attrezzatura dell'Impero.

Nell'aumento di spesa che presenta il nuovo bilancio è pure compreso il maggiore importo di interessi per il debito pubblico, e sono anche comprese le assegnazioni occorrenti per i lavori dell'Esposizione del 1942-XX.

Variazioni minori ricorrono nei bilanci degli altri ministeri in dipendenza del normale sviluppo dei servizi.

Nei riguardi delle aziende autonome dello stato, è da segnalare che i bilanci relativi si presentano in pareggio, oppure offrono avanzi di gestione a favore del bilancio generale. In pareggio è pure il bilancio della azienda ferroviaria, la quale, ad ogni modo, conserverà a proprio beneficio, giusta le disposizioni adottate, il miglioramento che potrà conseguire durante l'effettiva gestione, per impiegare la disponibilità corrispondente nell'attuazione dei programmi relativi al perfezionamento dell'attrezzatura patrimoniale e al progressivo miglioramento dei servizi.

I provvedimenti idonei a ristabilire l'equilibrio tra entrate e spese di carattere continuativo sono allo studio e saranno gradualmente applicati tenendo conto delle effettive possibilità e dei prevedibili sviluppi dell'economia nazionale.

Il Consiglio dei ministri tornerà a riunirsi venerdì 16 corrente, alle ore 10, a palazzo Viminale.

Aspetti del bilancio

ROMA, 14

Le cifre del bilancio preventivo per il prossimo esercizio finanziario rispecchiano il coordinamento della potenza finanziaria del paese. Ogni settore dell'attività economica trova il necessario alimento nelle realtà espresse dalla situazione. I lavori pubblici continueranno a svolgersi con il ritmo imposto dalla trasformazione del paese. Strettamente collegati con gli stanziamenti per i lavori pubblici sono i nuovi sviluppi dell'autarchia, fonte rigogliosa di un nuovo lavoro e di una nuova ricchezza. Ognuno avverte come, attraverso queste grandi opere, si affermi e si consolidi quella superba e magnifica azione mussoliniana, che ha donato all'Italia poderosi benefici e ha dilatato dovunque e in ogni campo le possibilità di espansione del popolo, non solo al fine di un incremento di beni materiali, ma per l'attuazione di una più alta giustizia sociale.

Stanziamenti necessari ed opportuni appariranno gli aumenti stanziati nel bilancio del Ministero dell'Africa italiana, uer provvedere all'ulteriore attrezzatura dell'Impero. L'Etiopia vede ogni giorno di più affermata la vita civile. Nelle terre sconfinate, chiuse per secoli ad ogni luce di progresso, sono strade che si aprono, nuovi quartieri che sorgono, opifici che si inaugurano, traffici che si estendono. L'Italia in due anni e mezzo di dominio in A. O. I. ha realizzato più di quanto è stato fatto da altre potenze in Africa in un periodo di decenni. Su questa via si insisterà e lo Stato provvede a corrispondere i mezzi necessari.

Gli ulteriori stanziamenti per le forze armate incontreranno la approvazione piena degli italiani. Nel mondo si parla molto di pace, ma si dedicano anche con troppa frequenza cospicue spese per gli armamenti. Il Fascismo, com'è sua abitudine, non chiude gli occhi dinanzi alle realtà quali esse siano, quando si tratta di affrontarle, per salvaguardare i sacrosanti diritti della vita del popolo italiano, e dalla situazione che si è venuta creando per iniziativa altrui nel campo degli armamenti, trae le dovute conseguenze. L'Italia di Mussolini sviluppa ed accelera anch'essa i suoi armamenti. La spesa complessiva per tali armamenti presenta, in paragone alle corrispondenti spese del corrente esercizio finanziario, un aumento di circa due miliardi e mezzo, la quale cifra rappresenta la prima quota della maggiore assegnazione di dieci miliardi destinata allo sviluppo e all'acceleramento degli armamenti. Il disavanzo accertato è di circa 4755 milioni; differenza annunziata con assoluta sincerità, perchè il Regime ha l'abitudine di rendere note le condizioni effettive dei conti finanziari. Questo deficit troverà la necessaria copertura con i provvedimenti ora allo studio. Con una economia in piena ripresa, anche per il duplice impulso dell'Impero e della battaglia autarchica, con una amministrazione sana, basata sul realizzato pareggio delle aziende statali, le nuove entrate potranno essere realizzate dalla favorevole estensione che va assumendo la ricchezza nazionale.

Le condizioni dell'Ungheria

per normalizzare i rapporti con Praga

BUDAPEST, 14

A proposito della dichiarazione fatta dal presidente del consiglio cecoslovacco Beran, e cioè che la Cecoslovacchia desidererebbe ristabilire buoni rapporti con l'Ungheria, il ministro degli esteri conte Csaki, ha dichiarato ad un rappresentante dell'Agenzia telegrafica magiara che il governo ungherese saluterebbe con gioia lo stabilimento di rapporti di buon vicinato con la Cecoslovacchia, ma che ha posto in rilievo che ciò non è possibile fintanto che vi saranno degli ungheresi che ammuffiscono nelle prigioni cecoslovacche.

Autarchia ed egoismo

E' noto che i movimenti autarchici determinatisi in parecchi paesi urtano i nervi proprio a quegli altri paesi che monopolizzano o tendono a monopolizzare le principali materie prime. E' altrettanto noto che da quest'ultimi paesi sono venute fuori di quando in quando promesse o proposte di equa soluzione dei problemi riguardanti la distribuzione delle materie prime medesime. Ogni volta che un popolo laborioso e prolifico rivendica il proprio diritto d'espandersi, viene suonata la solita musica: il periodo delle conquiste coloniali deve considerarsi chiuso, le colonie non rendono, convochiamo piuttosto una brava conferenza internazionale per le materie prime. Sentimmo questa musica alla vigilia dell'impresa etiopica; ora la sentono i tedeschi a proposito della loro tenace richiesta di restituzione delle colonie di cui furono privati dal trattato di Versailles. Ma, mentre vengono espressi; e calcolate intermittenze, simili propositi, alquanto evangelici nella forma, i paesi monopolizzatori mirano a consolidare e allargare i loro monopoli, impegnando lotte palesi e sotterranee con tutti mezzi leciti e illeciti per essere padroni dei combustibili solidi e liquidi, dei metalli, delle fibre tessili e via dicendo. Non contenti di ciò che posseggono nel territorio metropolitano e nei possedimenti coloniali, si danno ad accaparrare i mercati di acquisto: tipica, al riguardo, è la quasi scomparsa del rottame metallico, salito d'altronde a prezzi proibitivi.

Sapendo dunque che cosa pensare del senso di giustizia dei paesi cosidetti ricchi, è naturale che i paesi giovani, animati dalla volontà di vivere e nient'affatto disposti alla rassegnazione dinanzi a certe ingiustizie naturali, intensifichino il loro sforzo autarchico, con gran dispetto dei suddati monopolizzatori, che non solo accusano un grave danno economico, ma vedono tramontare, in conseguenza, la loro possibilità di intervento politico nei fatti altrui. L'autarchia scuote i monopoli che parevano eterni, gli egoisti cominciano a scontare le loro colpe. Ma non è detto che rinsaviscano, che cerchino di venire a più civili sistemi di convivenza fra i popoli; esasperano anzi i vecchi sistemi e ne abbiamo avuto un esempio, che potremmo chiamare classico, nella questione dell'elio. Questo gas leggerissimo e non infiammabile è oggi posseduto esclusivamente dagli Stati Uniti. Per le sue singolari proprietà risolverebbe le più ardue questioni inerenti all'aeronavigazione con dirigibili, che, quando invece siano pieni di idrogeno, vanno soggetti al pericolo di incendio. Ma gli Stati Uniti, col pretesto che il dirigibile può essere uno strumento di guerra, hanno negato l'elio agli Zeppelin tedeschi, quasicchè, gli Stati Uniti medesimi, non avessero mai venduto nemmeno un temperino, durante la guerra europea, o agli abissini, o ai rossi di Spagna, e ai cinesi. Che poi il loro rifiuto dipenda unicamente da egoismo, lo abbiamo visto nel caso del pallone stratosferico polacco. Qui non si trattava di uno strumento bellico, ma di uno strumento scientifico, eppure il governo nord-americano rifiutò il quantitativo di elio occorrente per effettuare, senza rischio di incendio, la ardimentosa ascensione, attesa da tutto il mondo scientifico. Lo stratosferico polacco è stato preda del fuoco mentre veniva gonfiato a gas infiammabile; la scienza può rimproverare alla "grande democrazia", d'oltre oceano una splendida occasione perduta, il naufragio di lunghi sforzi, lo spreco di prezioso denaro, di preziose energie. La morale della favola è che guai a coloro i quali aspettano qualcosa dall'inesistente senso di giustizia dei popoli che credono d'essere ricchi soltanto perchè posseggono determinati beni puramente materiali, trovati, non acquistati a prezzo di lavoro.

L'ultima seduta della Camera dei Deputati

L'entusiastico omaggio al Sovrano e al Duce

Le leggi razziali e costituzionali approvate per acclamazione

ROMA, 14

Sotto la presidenza del Presidente Ciano, la seduta antimeridiana della Camera comincia alle 10.30.

Su analogo parere della Commissione viene respinta la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro l'on. Deputato Raffaele Riccardi per lesioni colpose.

Sulla conversione in legge del R.D.L. 7 giugno 1938 riguardante l'abrogazione delle norme limitatrici in materia di matrimonio dei sottufficiali e militari di truppa delle forze armate dello Stato, PRESIDENTE avverte che la commissione ha concordato col Governo un nuovo testo. Lo pone ai voti. Il disegno di legge è approvato nel nuovo testo concordato. Si approvano senza discussione varii disegni di legge.

Sul disegno di legge: nuove disposizioni per la preferenza dei prodotti nazionali.

FERRARIO pone in rilievo la importanza di questo disegno di legge che dà la misura della preparazione autarchica della nazione. Esso aderisce pienamente ai tempi e difende anche la parte creativa della produzione ponendo sullo stesso piano del capitale e del lavoro i brevetti e i marchi.

Il disegno di legge è approvato.

L'omaggio alla memoria dell'on. Lanfranconi

PRESIDENTE comunica che in questo momento è stato presentato alla Presidenza il disegno di legge per la conversione in legge del D.L. 11 novembre 1938 col quale è stata accordata una pensione straordinaria alla signora Ebe Caldera vedova dell'on. Luigi Lanfranconi.

Sicuro di interpretare il sentimento unanime della Camera e in omaggio alla memoria del Camerata estinto sottopone ora stesso il disegno di legge alla giunta del bilancio che invita ad esaminarlo subito nominando un relatore che designa nella persona del camerata Bolzon il quale riferirà oralmente in fine di questa seduta (*Vivissime approvazioni*).

Frattanto viene approvato il disegno di legge sul riordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza del comune di Napoli con osservazioni di CASTELLINO.

Discutendosi la conversione in legge del R. D. L. 5 settembre 1938 concernente la disciplina dell'assunzione di personale femminile agli impieghi pubblici e privati,

PRESIDENTE avverte che in accoglimento di una proposta della commissione, il governo ha presentato il seguente emendamento: all'art. 3 è aggiunto il seguente comma: in particolare le disposizioni del presente decreto non si applicano per quanto concerne il personale direttivo e insegnante delle scuole elementari e il personale insegnante delle scuole medie. Lo pone a partito. E' approvato.

PRESIDENTE invita l'on. Bolzon a riferire oralmente a nome della giunta generale del bilancio intorno alla pensione alla vedova Lanfranconi.

BOLZON, relatore, dichiara che la Giunta unanime propone l'approvazione. Rileva che questa non è una delle solite concessioni di pensione, ma costituisce riconoscimento di tutto un esempio dato durante una lotta acerrima. Da Luigi Lanfranconi tutti i camerati hanno imparato come si possono compiere le più grandi imprese facendo dello spirito (*Vivissimi applausi*). Egli non fu soltanto un milite di tutte le più dure prove, ma bensì un disinteressato al punto di impoverirsi attraverso la rivoluzione (*Vive approvazioni*). Il suo esempio dimostra che i fascisti dimenticano ciò che c'è di materiale e non hanno davanti a sè che le mète finali le quali vanno anche oltre la vita (*Vivissimi applausi*). Conclude ricordando le parole che l'illustre presidente pronunciò a suo tempo in memoria di Luigi Lanfranconi, le quali costituiscono il migliore compendio di quella figura nobilissima (*Vivissimi applausi*).

PRESIDENTE propone alla Camera di manifestare la sua approvazione osservando un minuto di silenzio.

La Camera sorge in piedi e osserva un minuto di riverente silenzio. Il disegno di legge è approvato.

Il saluto al Re Imperatore

PRESIDENTE (*sorge in piedi - i membri del governo ed i deputati si alzano*). Camerati! ormai quasi al termine dei lavori, che segnano anche la fine di questa assemblea, non possiamo separarci senza rivolgere il nostro più deferente pensiero all'amato Sovrano, al quale ci legano stretti vincoli di devozione (*Vivissimi applausi*). Confidiamo che il Re Vittorioso vorrà compiacersi di accogliere il nostro rispettoso omaggio di combattenti e di fascisti con la benevolenza e con la cordialità delle quali ci ha sempre onorato (*Vivissimi, generali applausi*). Vi chiedo di poter contemporaneamente esprimere a S. M. il Re Imperatore i più fervidi voti augurali per le prossime ricorrenze natalizie, voti nei quali uniamo la Maestà della Regina Imperatrice, le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e gli altri Augusti Principi di Casa Savoia. (*Vivissimi, generali applausi. - Grida ripetute di W il Re! - Nuovi prolungati applausi*).

La seduta termina alle 12.15.

La legge razzista approvata per acclamazione

Quando il presidente CIANO sale al suo seggio, la Camera in piedi lo saluta con vibranti prolungate acclamazioni. Entra nell'aula il Duce. La Camera scatta in piedi prorompendo in una ardentissima appassionata acclamazione che si prolunga per alcuni minuti al grido di DUCE! DUCE!. Alla manifestazione si associa il pubblico che gremisce le tribune. Il presidente ordina il saluto al Duce e la Camera risponde con un solo possente: A NOI!

Vengono posti in discussione i seguenti disegni di legge: Conversione in legge del R. D. L. 17 novembre 1938 recante provvedimenti per la difesa della razza italiana; Conversione in legge del R.D.L. 6-9-1938 concernente l'istituzione, presso il Ministero dell'Interno, del consiglio superiore per la demografia e la razza; Conversione in legge del R.D.L. 5-9-1938 contenente provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista; Conversione in legge del R. D. L. 23-9-1938 concernente l'istituzione di scuole elementari per fanciulli di razza ebraica; Conversione in legge del R. D. L. 15-9-1938, relativo all'integrazione e coordinamento in unico testo delle norme emanate per la difesa della razza nella scuola italiana.

PRESIDENTE propone che i cinque disegni di legge siano esaminati insieme (*così rimane stabilito*). Avverte che da moltissimi camerati gli è pervenuta la proposta che questi disegni di legge siano, senza discuterli, approvati per acclamazione e che il testo di essi si dia per letto. Pone a partito questa proposta (*La Camera sorge in piedi - Vivissimi generali prolungati applausi*). Dichiara approvati per acclamazione i cinque disegni di legge.

La nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni

Viene posto in discussione il disegno di legge: istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

PRESIDENTE avverte che anche per questo disegno di legge è stato chiesto da moltissimi camerati che l'approvazione abbia luogo per acclamazione senza procedere alla lettura degli articoli, con che deve intendersi anche approvata la aggiunta della commissione all'art. 15, accettata dal governo. Pone ai voti tale proposta (*La Camera sorge in piedi fra vivissime prolungate acclamazioni e grida ripetute di Duce! Duce!*). Dichiara approvato per acclamazione il disegno di legge.

Circa lo schema di regolamento della Camera dei Fasci e delle Corporazioni avverte che moltissimi deputati gli hanno fatto pervenire la proposta che il regolamento sia approvato per acclamazione e dato per letto. Pone a partito questa proposta (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*). Dichiara approvato il regolamento per acclamazione.

I deputati al fronte

Si passa alla proposta di legge di iniziativa dei deputati Ferretti di Castelferretto, Mazzetti Mario, Susso e moltissimi altri: «Mobilitazione dei deputati».

PRESIDENTE dà lettura della proposta di legge: «In caso di guerra i componenti della Camera Fascista, senza limitazioni di età o di condizioni fisiche, anche se dipendenti da ferite o da mutilazioni belliche o rivoluzionarie, avranno il privilegio di essere immediatamente chiamati alle armi ed essere assegnati alle unità di prima linea (*La Camera scatta in piedi al grido di Duce! Duce! prorompendo in entusiastiche vibranti acclamazioni e intonando l'inno Giovinezza. Nuovi caldissimi prolungati applausi*). Anche per questa proposta di legge è stata chiesta la votazione per acclamazione. Pone a partito tale proposta (*Vivissime, prolungate acclamazioni*). Dichiara approvata per acclamazione la proposta di legge.

ORANO. Desidera dare al Duce la sensazione che la Camera intende tutta la solennità di quest'ora. Dopo avere sottolineato come l'ultimo periodo del sedicennio di Camera fascista sia il periodo glorioso della costruzione dello Stato che va dalla Carta del Lavoro all'Impero, l'oratore rileva che la Camera ha oggi tutta la consapevolezza del cammino percorso. Invita l'assemblea ad elevare al Duce il suo pensiero riconoscente, per il luminoso splendore assicurato all'Italia (*vivissimi applausi*).

Il vibrante congedo del presidente Ciano

PRESIDENTE (*sorge in piedi. Segni di vivissima attenzione*). Camerati! La nostra assemblea chiude il suo ultimo ciclo di vita dopo un periodo di intenso lavoro, durante il quale sono state votate leggi fondamentali, notevole quella che provvede alla continuazione dell'istituto. Ho detto continuazione perchè l'attuale Camera, ormai avviata al suo tranquillo tramonto e che noi, a buon diritto, ribattezzammo «fascista» (*vivissimi, generali applausi*) merita per il suo costume per il suo spirito e per la sua fede, di non essere dimenticata (*applausi*). Non è la vecchia Camera dei deputati che muore, non scompare l'accolta multicolore degli uomini di altri tempi che qui si davano convegno per giostrare negli attacchi alla diligenza ministeriale (*vivissimi applausi*): quel la Camera e quella gente fu spiritualmente seppellita dall'esigua ma animosa pattuglia fascista (*vivi applausi*) che, con Benito Mussolini entrò in quest'aula e ne prese definitivo irrevocabile possesso! (*vivissimi, generali, prolungati applausi*). Oggi, camerati è l'istituto già profondamente trasformato nella sua essenza dal Fascismo che cede il passo alla Camera dei fasci e delle corporazioni, sintesi più espressiva delle forze operanti della nazione (*bene!*). Avvenimento matematicamente preveduto per l'attuazione originale dei principii per i quali la rivoluzione fascista, anticipatrice di ogni rinnovamento, afferma anche in questo campo la sua priorità (*vivi applausi*).

Le iscrizioni incise in quest'aula tramandano date e circostanze che costituiscono il nostro patrimonio morale (*la Camera in piedi applaude a lungo*); non mi attarderò a rievocare fatti noti e recenti dei quali un buon numero di voi fu testimone e partecipe; mi limito a riaffermare che questa assemblea ha fatto del suo meglio per servire, con assoluta disciplina, il Regime! (*vivi applausi*).

Le leggi che hanno creato le grandi istituzioni, che potenziano e difendono l'ordine nuovo dal Duce instaurato, sono state qui attentamente studiate ed entusiasticamente acclamate. I fasti della Patria hanno avuto qui l'eco più sincera e memorabile! (*vivissime approvazioni*).

Camerati! Nell'assumere questo posto, all'inizio della legislatura, dichiaravo che anche essa si sarebbe dovuta improntare ad intransigente unità fascista (*approvazioni*). Nello svolgimento del nostro lavoro non siamo mai allontanati da questo imperativo (*vive approvazioni*). Vi dico grazie per la vostra collaborazione e credete, camerati, al mio affettuoso commiato (*il Duce, i ministri ed i deputati si alzano. Vivissime, vibranti acclamazioni cui si associa il pubblico delle tribune. Nuovi applausi da parte delle tribuna della stampa*).

Duce! Gli applausi che vi hanno salutato pochi giorni or sono in quest'aula vi esprimevano la nostra ammirazione per quanto di recente voi avete fatto, di storico e di grande, dando il vostro possente appoggio alla causa della giustizia (*vivissime acclamazioni*). Oggi vi ripetiamo che la nostra passione e la nostra fedeltà sono immutabili; che noi chiediamo solamente di servirvi in qualunque modo voi crediate (*vivi applausi*), qui o altrove, non importa (*vivissimi applausi*).

Ricordate che ogni vostro ordine sarà per noi norma suprema in ogni evento (*vivissimi applausi*). Duce! Primo Maresciallo dell'Impero (*la Camera scatta in piedi prorompendo in una irrefrenabile acclamazione all'indirizzo del Duce tra grida generali e ripetute di DUCE! DUCE!*).

Non è senza significato che l'ultima legge oggi acclamata da questa assemblea sancisca la prima linea del rischio per tutti i suoi componenti nell'ora del cimento! (*vivissimi applausi*).

Camerati! Saluto a S. M. il Re Imperatore! (*la Camera risponde Viva il Re!*); Saluto al Duce! (*la Camera risponde A Noi!*).

L'assemblea, che è rimasta in piedi durante l'ultima parte del discorso del Presidente, intona l'inno Giovinezza, fra nuove calorose acclamazioni.

Il Duce lascia il suo seggio. I deputati scendono dai settori e si affollano intorno al Duce, acclamandolo al grido appassionato di DUCE! DUCE! Le acclamazioni si prolungano fino a quando il Duce lascia l'aula. Alle manifestazioni si unisce il pubblico delle tribune. La seduta termina alle 17.10. Quando il Presidente lascia il suo seggio, i deputati lo circondano e gli tributano una manifestazione di affetto, tra vivissimi prolungati applausi e grida ripetute di: Viva Ciano!

Il diploma di grado superiore

di infermiera della Croce rossa alla Principessa di Piemonte

NAPOLI, 14

Stamane, nella sede del comitato provinciale della Croce Rossa, presente il comitato direttivo e le infermiere volontarie, il direttore ed i sanitari dell'Ospedale militare ed altre personalità mediche, è stato consegnato alla Principessa di Piemonte il diploma grado superiore di infermiera volontaria della Croce Rossa italiana, assegnato dopo il corso frequentato all'ospedale militare.

Il presidente del comitato prof. Jemma, ha rivolto all'augusta Principessa un devoto indirizzo di omaggio, mettendo in rilievo il forte e luminoso esempio di bontà e di pietà da lei dato a tutte le donne italiane durante la guerra etiopica ed in tempo di pace a conforto dei sofferenti.

Tra i vivi applausi dei presenti, il prof. Jemma ha ricordato che il Duce volle esaltare l'opera altamente umanitaria della Principessa consegnandole la medaglia d'oro per i benemeriti della salute pubblica.

L'augusta Principessa ha poi rimesso alle infermiere volontarie, compagne di corso, i diplomi di grado superiore e dopo la visita ai locali, ha fatto ritorno alla reggia, salutata dalla folla con entusiastiche acclamazioni a Casa Savoia.

Ministro delle Filippine in visita all'Agro Pontino

LITTORIA, 14

E' qui giunto stamane il ministro dei LL. PP. delle Filippine, S. E. Rodrigo Torres, accompagnato da altre personalità del mondo tecnico della sua nazione. Sotto la guida degli esperti dell'O. N. combattenti, l'ospite ha visitato il capoluogo, le altre città dell'Agro Pontino e gli appoderamenti, interessandosi vivamente alle opere realizzate dal Regime. Nel pomeriggio il ministro Torres ha visitato Sabaudia e gli altri centri dell'Agro.

L'impressione a Burgos per le dichiarazioni di Chamberlain

BURGOS, 14

I giornali danno grande rilievo alle dichiarazioni di Chamberlain relative all'atteggiamento dell'Inghilterra nella eventualità di un conflitto italo-francese e segnalano la profonda impressione che esse hanno provocata in Francia.

Il *Diario Vasco* di San Sebastiano commenta il progressivo miglioramento dei rapporti anglo italiani ed il crescente isolamento della Francia.

Le falsificazioni francesi

sul numero degli italiani in Tunisia

Come sono state manipolate le statistiche - La verità provata da una chiara documentazione: non meno di 150 mila italiani sono emigrati negli ultimi 60 anni nel territorio tunisino

ROMA, 14

La prima ragione di dissenso tra l'Italia e la Francia nel problema tunisino stà appunto nella valutazione del numero degli italiani in Tunisia. Al momento dell'insidiosa occupazione francese del Beilicato, nel 1881, la popolazione italiana presente in Tunisi era di 11,200 abitanti contro solo 700 francesi. E da questo fatto essenziale si originano appunto, oltre che lo storico malcontento italiano per l'usurpazione francese, le rivendicazioni di Roma pel riconoscimento e il rispetto dei diritti italiani.

Da quella data la popolazione europea della Tunisia è rapidamente aumentata. E in essa certamente anche i francesi, arrivati sopratutto come funzionari e trafficanti, sono aumentati di numero con lo sviluppo stesso della civiltà tunisina, creata in gran parte dal lavoro degli italiani. Ma le cifre che l'autorità francese dà oggi sulla composizione della popolazione europea della Tunisia, sono manovrate, a scopo politico, per occultare l'importanza numerica nazionale e sociale della popolazione italiana e per elevare quella della popolazione francese, che dovrebbe figurare di aver raggiunto perfino la maggioranza del numero. Perciò tutte le statistiche della popolazione in territorio tunisino, vanno accolte con la sicura persuasione della loro programmatica alterazione.

Ecco queste statistiche quali sono presentate dai censimenti demografici ufficiali della Tunisia.

Anno 1881: 11,200 italiani; 700 francesi.

Anno 1891: 21.015 italiani, 9.973 francesi.

Anno 1896: 55.572 italiani; 16.207 francesi.

Anno 1901: 71.600 italiani; 24.201 francesi.

Anno 1906: 81.156 italiani; 34.610 francesi.

Anno 1911: 88.082 italiani; 46.044 francesi.

Anno 1921: 84.799 italiani; 54.476 francesi.

Anno 1926: 89.216 italiani; 71.020 francesi.

Anno 1931: 91.178 italiani; 91.427 francesi.

Anno 1936: 94. 289 italiani; 108 mila 068 francesi.

Balzano subito agli occhi — osserva in proposito il *Giornale d'Italia* — i due enormi fenomeni contrari del salto in avanti dei sedicenti cittadini francesi e della stasi dei cittadini italiani, che si sarebbero improvvisamente determinati dopo il 1926 e sopratutto il 1931. Questi due opposti fenomeni capovolgono improvvisamente il quadro della situazione demografica tunisina, ma convergono appunto verso la dimostrazione ufficiale francese della superiorità numerica dei cittadini di nazionalità francese. E però le cifre sono in parte false e in parte equivoche.

Già il censimento del 1931 appare sospetto. E' stato quello l'anno celebrativo del cinquantenario dell'occupazione francese della Tunisia, onorata con la visita del presidente della Repubblica. Bisognava consacrare agli occhi del mondo la vittoria politica della conquista nazionale, seguita all'occupazione militare. E l'artificio è stato svelato subito dagli stessi rilievi ufficiali italiani. A Sfax, per esempio, dove il censimento francese segnalava la presenza di 2.750 italiani, il consolato italiano aveva schedato 3,666 italiani, ai quali dovevano aggiungersi quelli non elencati per il consueto timore della fiscalità.

I censimenti degli ultimi tre quinquenni si devono dunque ritenere, con la prova dei fatti, il risultato di deliberate falsificazioni, oltre che di forzate naturalizzazioni per le quali figurano come cittadini francesi anche molti italiani di nascita. Ed il giornale ne dà le prove.

Sempre alta è stata fino agli ultimi anni l'immigrazione dei cittadini italiani in Tunisia, come negli altri settori francesi dell'Africa settentrionale. La Tunisia è stata un territorio tipico per la colonizzazione con popolamento. Ma per questo popolamento sono mancati i colori francese. Dopo un secolo dalla conquista, la Francia non era riuscita a popolare l'Algeria. Tanto meno dunque ha potuto colonizzare la Tunisia con masse d'uomini. Il francese ama restare in Patria, dove trova sufficenti margini di guadagno e di fortuna.

Negli ultimi 60 anni, e precisamente dal 1878, gli italiani emigrati in Tunisia sono stati invece almeno 150.000. Tanti risultano da precisi rilievi delle statistiche italiane. Ma ad essi debbono aggiungersi quelli partiti da Malta e da Marsiglia o imbarcati su piroscafi e velieri stranieri. Solo nel 1930, su 6.026 emigrati dalla sola Sicilia per paesi transoceanici, ben cinquemila si sono diretti in Tunisia.

Come può, allora, spiegarsi che fra il 1926 e il 1931, secondo censimenti francesi, l'aumento degli italiani in Tunisia sarebbe stato inferiore ai duemila uomini?

Ma alle immigrazioni si deve aggiungere le nascite. Anche in Tunisia la fecondità degli italiani è sempre più alta di quella francese. Nel 1932, per esempio, sulle 7.381 nascite registrate nella città di Tunisi, 1686 risultano italiane, e solo 1187 francesi, oltre 3588 mussulmane, 848 israelite. Ma anche questo fenomeno della naturale espansione italiana è ignorato dalle cifre dei censimenti ufficiali.

Un altro fatto caratteristico che rivela l'imponenza numerica degli italiani, è quello delle morti. Mentre diminuisce di anno in anno, tanto per gli italiani quanto per i francesi della Tunisia, il quozientе della mortalità, aumenta il numero dei morti italiani. Prova che esso corrisponde ad un aumentato numero di abitanti.

Significativo è poi il fatto che fra le stesse autorità ufficiali francesi non vi è accordo nella rilevazione numerica degli italiani. Nel 1911, per esempio, la direzione generale della pubblica sicurezza valutava gli italiani a 109 mila, mentre il censimento li riduceva a 88 mila. E però fra i cittadini francesi che figurerebbero di superare nel numero i cittadini italiani, secondo i due ultimi censimenti del 1931 e del 1936, vanno contati ancora diecine di migliaia di origine italiana, ossia nati da italiani nel territorio italiano, o nel territorio tunisino.

Da ultimo va rilevato che dal 1891 al 1936 i naturalizzati di origine europea in Tunisia ammontano a 28 mila: e fra essi gli italiani contano per 16.284, dei quali 14.192 negli ultimi 12 anni.

Lo stesso censimento del 1931 confessa che dei 91.427 francesi rilevati, solo 27.732 sono autentici francesi, mentre gli stranieri, ossia i naturalizzati sono la maggioranza e fra essa i nati in Italia contano per ben 37.797.

Anche oggi dunque in Tunisia esiste una popolazione italiana che supera per numero la stessa popolazione che è dichiarata francese. Verso il 1930 il deputato Chappedelaire, per denunciare il pericolo italiano della Tunisia, fissava in 130 mila gli italiani regnicoli presenti nella reggenza. La stessa cifra era data da monsignor Lemaitre. Questa cifra è oggi certamente aumentata, non diminuita, ed essa è il primo fondamento del buon diritto italiano a porre un problema della Tunisia.

La stampa stricklandiana

e i vescovi maltesi

ROMA, 14

La Corrispondenza informa che la stampa stricklandiana ha iniziato una bassa e volgare campagna tendente a creare ostacoli alle decisioni che eventualmente volesse prendere l'autorità ecclesiastica per la nomina a vescovo di Malta di un altro prelato, perdurando l'infermità dell'attuale vescovo mons. Caruana. Movente principale della indegna gazzarra è quello di creare difficoltà a che la successione sia affidata, come pare, a mons. Gonzi, attualmente vescovo di Gozo, che già supplisce a numerose incombenze della diocesi di Malta. Tali illeciti interventi hanno sollevato la indignazione di tutta la popolazione maltese, che non dimentica come il visitatore apostolico dell'isola abbia a suo tempo denunziato lord Strickland come uno dei più accaniti avversari della Chiesa cattolica. Negli ambienti meglio informati si ricordano tutti i tentativi dallo Strickland effettuati per inceppare la sana e proficua tutela dell'isola ad opera delle sfere ecclesiastiche romane. La firma del concordato anglo-vaticano sui matrimoni misti, che tanto danno arreca alla fede dei maltesi e che è senza dubbio una delle cause prime per cui si va affievolendo la fede nei cuori dei maltesi, è dovuta allo stesso Strickland, il quale accompagnava ufficialmente la nota missione del gen. Simmons.

Il soggiorno milanese

dei tecnici tedeschi della carta e stampa

MILANO, 14

La commissione dei tecnici della carta e stampa e del fronte tedesco del lavoro, accompagnata dal segretario nazionale dei lavoratori della carta e stampa, ha iniziato stamane alcune visite a stabilimenti tipografici ed a case editrici cittadine, fatto segno a cordiali manifestazioni da parte dei lavoratori che al congedarsi dei camerati tedeschi hanno inneggiato a Hitler, mentre gli ospiti elevavano alalà al Duce.

Sempre in mattinata, la commissione tedesca si è recata alla Federazione fascista, ove, dopo aver sostato un minuto in raccoglimento dinanzi al sacrario, ha deposto una corona di fiori, omaggio dei camerati tedeschi ai Caduti della rivoluzione fascista.

Gli ospiti si sono quindi recati alla sede dei sindacati, ricevuti dal vice segretario dell'unione dei lavoratori dell'industria, che ha recato loro il benvenuto a nome del segretario dell'unione dei lavoratori milanesi. Ha risposto il capo della commissione, Hans Villy Heider, a nome dei lavoratori tedeschi.

E' seguita poi una visita agli uffici sindacali. Vivissimo è stato l'interesse degli ospiti per il funzionamento delle varie branche delle organizzazioni sindacali che fanno capo all'unione e della cassa mutua malattie dei lavoratori dell'industria. Poco dopo mezzogiorno gli ospiti tedeschi hanno lasciato la casa dei sindacati, fatti segno a calorose dimostrazioni di simpatia.

LIBRI NUOVI

Domenico Valco: «Speroni d'oro» Paravia, ed. Torino, L. 10.

Le persecuzioni religiose

nella Russia sovietica

Impressionante elenco d fucilati

PARIGI, 14

A prova delle terribili persecuzioni antireligiose che continuano a infierire nell'U. R. S. S. il periodico di informazioni religiose «Zerkovnoye Obozrenie», di Belgrado, pubblica, secondo quanto si apprende da quella città, un impressionante elenco di ecclesiastici ortodossi fucilati o arrestati nell'U. R. S. S. nel corso di quest'anno.

La vigilia di Pasqua furono arrestati a Mosca il segretario del Sinodo, un vescovo, sei preti, cinque presidenti e 36 membri di consigli parrocchiali, oltre 200 laici notati per il loro attaccamento alla religione. Il giornale ricorda quindi la fucilazione del metropolita Teofane di Gorki, sotto la assurda imputazione di trotzkismo e altre esecuzioni di molti sacerdoti e laici di quella città. Nel Caucaso del nord è stato fucilato il vescovo della «Chiesa vivente» Teliatnikof e arrestati oltre 100 conservatori del culto, compresi marecchi mussulmani.

Il vescovo Benedici è stato fucilato; sono stati tradotti dinanzi ai tribunali sovietici, accusati di avere organizzato un fronte contro i senza Dio, trentasei popi di Penza; numerosi popi e credenti ortodossi, preti ed evangelisti battisti sono stati gettati in carcere nelle provincie di Smolensko e di Gorki. Constatato il ritorno del clero della «chiesa vivente» favorita dai sovieti per indebolire la chiesa ortodossa, al vecchio culto la persecuzione ha ripreso con maggiore violenza. Sono stati arrestati fra gli altri gli arcivescovi Petirim e Juvenaly, i vescovi Vitali, Vissarion, Korobkof e Gregorio. A Samaru sono stati arrestati venti popi accusati di attività clericale.

Negli ambienti politici di Mosca intanto è stata notata l'assenza da tre settimane del segretario generale del Comintern, Dimitrof. Tale assenza è vivamente commentata negli ambienti moscoviti e circolano voci secondo le quali Dimitrof si troverebbe all'estero e sarebbe in disgrazia per il fallimento dello sciopero generale in Francia.

L'elogio del Duce all'"Ala Littoria„

Lo sviluppo delle linee e l'incremento dei trasporti Prossimo inizio del servizio aereo Italia-America latina

ROMA, 14

Il Duce, presenti il Sottosegretario per l'aeronautica e il direttore generale dell'aviazione civile, ha ricevuto l'on. Umberto Klinger, presidente dell'«Ala Littoria», il quale gli ha presentato la relazione di bilancio della società per l'esercizio 1937-1938.

Durante questo periodo lo sviluppo delle linee è passato da km. 20.120 a km. 27.110 con una maggioranza di km. 6.990. Sono stati trasportati 119.284 passeggeri, che in confronto di 87.342 dell'esercizio 1936-37, segnano un aumento di 31.938. Sono stati traspotati inoltre kg. 494.502 di posta, kg. 775.953 di merci e giornali, kg. 1.823.270 di bagagli. Nell'esercizio sono stati percorsi in volo dagli apparecchi della società km. 11.081.483.

Il Duce si è interessato delle nuove linee di prossima attuazione, particolarmente per quanto riguarda il servizio aereo Italia, America latina, i cui voli avranno inizio prossimamente.

Ha confermato il diritto unitario che dovrà essere seguito nei graduali e costanti sviluppi dell'attività dei trasporti e collegamenti aerei ed ha ratificato la nomina del presidente e dell'attuale consiglio di amministrazione per il quadrennio 1938-1942.

Il Duce si è vivamente compiaciuto per i risultati raggiunti ed ha espresso il suo elogio a tutto il personale.

L'on. Klinger ha infine consegnato al Duce un assegno di lire 200 mila che il Capo del Governo ha così distribuito: lire 25 mila all'istituto degli orfani degli aviatori di Gorizia; lire 25 mila all'istituto degli orfani degli aviatori di Loreto e lire 50 mila alle colonie marine e montane della gente dell'aria.

La vita nell'impero

Si perfeziona l'attrezzatura radiofonica — Il valore del gruppo bande :: :: :: :: ::

ADDIS ABEBA, 14

A cura della sezione locale dell'istituto fascista di cultura e della sezione studi del governo di Gimma, sarà molto prossimamente ripreso il servizio delle radiotrasmissioni pomeridiane dedicate agli indigeni, che ogni giovedì convengono anche dalle più lontane regioni al mercato di Gimma. Le comunicazioni saranno fatte in lingua amarica e galla ed oltre ad uno scelto notiziario, sarà radiodiffuso un programma propagandistico sopratutto a favore dell'igiene e dell'agricoltura. Le popolazioni, a mezzo dei rispettivi rappresentanti indigeni, hanno ringraziato il governo per l'iniziativa molto gradita ed apprezzata.

— Ad Harar, a cura dell'ufficio stampa e propaganda del governo generale dell'A.O.I., è stato impianto in questi giorni un moderno centralino radio-ricevitore amplificatore munito di microfono e di quattro trombe espansionali. L'impianto, che sarà ultimato in settimana, verrà a potenziare l'attrezzatura radiofonica dell'Impero ed appagherà un vivissimo desiderio della popolazione dell'Harar poichè permetterà la ricezione e la pubblica amplificazione delle radio-trasmissioni delle stazioni del regno e di Addis Abeba. L'imponente complesso servirà altresì per la trasmissione del notiziario del governo dell'Harar e per tutte quelle comunicazioni che possano interessare il pubblico, fra cui sopratutto i bandi alle popolazioni indigene nelle due lingue locali. Due trombe espansionali saranno collocate nel principale agglomerato nazionale e due nel nucleo centrale del quartiere indigeno. Collateralmente a tale servizio centrale, alcuni radioricevitori provvisti di un gruppo elettrogeno che alimenterà un alto-parlante per l'ascoltazione collettiva, saranno collocati in diversi cantieri allo scopo di porre le masse lavoratrici al contatto con i principali avvenimenti della madrepatria, dell'Impero e del mondo.

— In relazione a quanto stabilito in un recente decreto del governo generale, la direzione superiore degli affari economici procederà alla revisione di tutte le licenze finora concesse per l'esercizio dell'attività di auto trasporti di merci per conto di terzi.

— Durante una cerimonia commemorativa svolta al gruppo bande dell'altipiano il comando superiore delle forze armate dell'A. O. I. ha distribuito numerose decorazioni al valore ad ufficiali, sottufficiali nazionali, ed a graduati e gregari indigeni, fra cui 8 medaglie d'argento, 10 di bronzo, e 42 croci di guerra. Anche il gagliardetto del gruppo bande è stato decorato di medaglia d'argento.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha continuato nelle visite ospedaliere durante le quali si è benevolmente interessata alle condizioni e alle cure dei malati più bisognosi.

— A Gimma sarà inaugurato nei prossimi giorni un regolare servizio automobilistico viaggiatori Gimma-Addis Abeba e viceversa a mezzo di autovetture celeri. Un primo viaggio sperimentale ha dato i più soddisfacenti risultati perchè un'autovettura partita da Addis Abeba alle 6 del mattino, è giunta regolarmente a Gimma alle ore 19 dello stesso giorno. Tale risultato è stato accolto con generale soddisfazione nelle città interessate.

— Un densissimo sciame di cavallette è stato in questi giorni segnalato nella zona di Dessiè. Da Batiè, dove è stato dapprima avvistato, lo sciame si è diretto verso la Dancalia per riversarsi poi sulla zona di Combolcià e risalire in seguito il massiccio montano sino alle immediate adiacenze di Dessiè. La massa delle cavallette è poi scomparsa completamente senza avere recato danni alle colture.

Il Principe Umberto a Rieti

ispeziona il 51 fanteria

RIETI, 14

E' qui giunto stamane il Principe di Piemonte che, quale ispettore per la fanteria, ha visitato il battaglione della scuola allievi sottufficiali del 51.o reggimento di fanteria. L'augusto Principe, che si è intrattenuto alla caserma Vittorio Emanuele III circa due ore, ha presenziato anche alla esecuzione degli esercizi ginnico-sportivi eseguiti dagli allievi. Il battaglione ha infine sfilato a passo romano e cantando gli inni della Patria.

S. A. R. Umberto di Savoia ha espresso il suo compiacimento al comandante del battaglione e si è intrattenuto col prefetto e le altre autorità e gerarchie della provincia.

La notizia della presenza a Rieti del Principe di Piemonte ha destato vivissimo entusiasmo. Nei pressi della caserma e lungo i viali della città si è ammassata la popolazione accorsa da ogni parte, che al grido ripetuto di *Viva Casa Savoia! Viva il Re!* ha tributato imponenti manifestazioni all'augusto Principe quando ha lasciato la caserma.

S. Maurizio patrono degli alpini?

ROMA, 14

Dopo la lettera di mons. Ferdinando Prosperini, che tirando le somme sul referendum per il santo patrono degli alpini, pubblicato dall'*Alpino* ricordava che il maggior numero dei suffragi si era polarizzato su San Maurizio, che è anche patrono di Casa Savoia, la parola conclusiva spettava al tenente colonnello mons. Giuseppe Trossi, cappellano capo del Decimo.

Ora mons. Trossi così scrive:

« Mi si chiede la parola definitiva: ma la conclusione balza evidente dalle somme matematiche presentate dall'amico mons. Prosperini. Egli, mentre dichiara di non saper dire l'ultima parola, mi addita il numero maggiore delle proposte che prescelgono l'eroico comandante della legione Tebea; romano, caduto martire sulle Alpi, fulgido esempio di fedeltà cristiana e militare.

« Facilitato così il mio compito, credo rendermi interprete degli alpini nell'esprimere il voto che San Maurizio sia proclamato nostro celeste patrono, come già la Madonna di Loreto, pioniera dei sicuri voli per l'aeronautica, santa Barbara per i marinai, gli artiglieri, i genieri; San Martino per la fanteria; S. Giorgio per la cavalleria; San Matteo per i finanzieri ».

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.8	94.95	94.95	95.05
„ „ m.	94.90	95.07	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.40	74.55	4.35	74.50
Prest. Red. 3.50	70.70	70.90	70.85	70.90
Rend. 5 p.c. cont.	94.9	95.15	—.—	—.—
„ „ m.	94.95	95.15	95.—	95.10
OBBLIGAZIONI				
V[illegible] p.c.	90.55	90.45	90.70	90.6
Cr[illegible] p.c.	432.50	432.25		
Cons. [illegible] 4 p.c.	410.—	410.—		
Cred. M[illegible] 4p.c.	420.	420.—		
Banca Naz. Lav.	423.50	423.50		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	100.05	100.25	100.25	100.10
„ 1941	101.30	101.50	101.40	101.35
„ 1943	90.95	90.55	—.—	—.—
„ 1944	98.30	98.30	98.40	98.40
I. R. I. 4.50 p. c.	455.50	455.—		
Ferr. 4.50 pc.	460.50	460.75		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1016.—	1017.—		
Assicuraz. Gen.	2900.—	2900.—	2965.—	2965.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	476.50	477.50		
Ferr. Merid.	813.—	813.—	814.—	812.—
Venete cost. ferr.	314.—	317.—	314.50	317.—
N.G.I. Rubattino	48.—	48.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3000.—	2900.—		
„ Furter	245.—	245.—		
„ Val d'Olona	125.50	125.50		
„ Val Ticino	127.—	126.—		
„ Olcese	431.—	436.50		
Stamp. Le Angeli	896.—	898.—		
Cantoni Coats	404.50	404.50		
Lini. Can. Naz.	504.—	502.—		
Man. Ross. Varzi	530.—	530.—		
„ Rotondi	413.—	413.—		
„ Tosi	62.—	62.25		
„ Cot. Merid.	232.—	233.—		
Unione Manifatt.	315.—	315.—		
Lan. Gavardo	650.—	650.—		
„ Rossi	3000.	3000.—		
„ Targhetti	94.50	95.—		
Cascami Seta	310.—	310.—		
Bernasconi	75.—	76.25		
Châtillon	82.25	82.25		
S.N.I.A. Viscosa	373.50	375.50		
Parchetti	198.—	198.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	139.—	139.—
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	161.75	162.75	161.50	16.25
C. I. E. L. I.	285.—	284.75		
Dinamo Italiano	278.—	278.—		
Edison	285.—	286.50		
Edison Posterg.	198.—	198.—		
Bresciana	257.—	258.—		
Valdarno	176.—	175.75		
Eletr. Piacentina	271.—	271.—		
Emiliana Eserc.	451.	450.50		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	114.25	115.—		
„ ordin.	100.50	101.—		
Elett. Gen. Sic.	78.—	79.50		
Idroel. S. I. P.	57.—	57.25		
Tirso	109.50	109.50		
Elett. Lombarda	429.50	429.50		
Merid. Elettricità	278.25	280.		
Terni	239.—	240.—	240.—	240.—
Unione Es. Elett.	9.25	9.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	103.—	103.25		
Distiller. italiane	200.50	201.50		
Eridania	499.50	500.—		
Raffineria L. L.	600.—	600.—		
A. N. I. C.	94.75	95.—		
Italiana Gas	12.92	12.92		
Mira Lanza	191.—	191.25		
Petroli d'Italia	10.70	10.70		
Aedes	74.—	74.—		
Fond. Regionale	20.—	20.—		
Istituto Fond. R.	93.50	93.50		
Ist. Rom. Beni S.	198.—	197.50		
Saturnia	57.—	57.—		
Pastificio Buitoni	24.—	24.—		
Gr. Alb. Venezia	60.—	59.75	60.—	60.75
Italcementi	227.—	230.50		
Pirelli Ital.	1250.—	1264.50		
Pirelli & C	420.—	421.—		
Sarda	282.—	283.—		
Burgo	61.—	62.—		
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	46.—	47.—		
Ilva	212.—	211.50	211.50	212.—
Metallurg. Ital.	241.50	240.—		
Monte Amiata	335.—	335.—		
Montecatini	14[illegible].25	147.75	147.50	148.—
Stab. Dalmine	144.—	144.25		
Breda	282.50	283.50		
Bianchi	89.50	89.50		
Isotta Fraschini	16.—	16.35		
F. I. A. T.	463.50	465.50		
Off. M. Regg.	78.50	79.50		
CAMBI				
Parigi	49.95	49.85	49.95	49.95
Zurigo	429.75	430.25	429.75	470.25
Londra	88.65	88.67	88.83	88.67
Amsterdam	1033.—	1033.—	—.	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	761.60	762.10	—.—	—.—
Praga	65.15	65.11	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 14 — Rendita 5 p. c. f. m. 95.075; id. 3.50 p. c. f. m. 74.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.80; id. 350 p. c. f. m. 95.0750; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.70; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.25; 1941 101.40; 1943 91.15; 1944 98.40; Premuda 675; Gerolimich vecchie 122; Martinolich 86; Tripcovich 270; Anonima Inf. Milano 1435; Assicurazioni Generali 3000; Riunione Adriat. prima serie 1390; id. seconda serie 1285; Assicuratrice Ital. emiss. '23 440; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 156.

Cambi: Parigi 49.85 — Londra 88.67 — Zurigo 430.25 — New York 19.

Lascia tre milioni per una casa di riposo per i contadini

PIACENZA, 14

Solenni onoranze alle quali, col prefetto di Piacenza, hanno partecipato autorità e popolazione, sono state tributate a Rivergaro alla memoria di un generoso benefattore, l'agricoltore Giuseppe Gasperini, il quale ha offerto la ingente somma di tre milioni e mezzo per la istituzione in Rivergaro di una casa di riposo per i contadini vecchi o inabili al lavoro. Si tratta di un benemerito agricoltore che ha voluto coronare la sua lunga vita di instancabile lavoro compiendo un generoso gesto in favore di rurali a lui compagni nell'amore e nella fedeltà per la terra.

Un'offerta al Duce

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto il dott. Maurizio Romeo, il quale, in omaggio ad una disposizione testamentaria del padre senatore Nicola, recentemente scomparso, gli ha consegnato 200 mila lire, somma che il Duce ha così distribuito: 100 mila lire all'istituto romano dei fanciulli minorati fisici e 100 mila lire alla refezione scolastica della GIL.

Marittimi decorati della medaglia per lunga navigazione

ROMA, 14

E' stata conferita la medaglia di onore per lunga navigazione ai seguenti marittimi: Anzilotto Michele, Cosulich Emiro, Capodanno Giacinto, capitani lungo corso; Montesanto Giovanni macchinista navale in prima; Gabriele Giuseppe padrone marittimo; Orofino Girolamo fuochista autorizzato; Zangrando Giovanni, marinaio autorizzato; D'Arrigo Antonino e Augugliaro Francesco Paolo, marittimi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 14

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	765.8	14		
Fiume	cop.	765.7	12	13	11
Pola	piov.	765.2	11	13	10
Trieste	cop.	765.7	11		
Gorizia	cop.	765.7	9	11	8
Udine	cop.	765.2	10	11	8
Treviso	cop.	765.8	10	11	6
Belluno	cop.	766.3	6	8	5
Padova	cop.	765.4	10	12	7
Rovigo	cop.	765.8	9	11	7
Vicenza	cop.	765.4	9	10	5
Bolzano	ser.	766.1	2	9	0
Trento	cop.	766.9	5	8	3
Grappa	nebb.	618.7	—2	1	—1
Venezia	nebb.	765.1	11	12	9

Mare: Fiume calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume gocce, Pola 1, Trieste 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.45, tramonta ore 16.26. Luna leva ore 1.10, tramonta ore 12.40. Ultimo quarto il 14, luna nuova il 21. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 5.30 e 18, basse ore 12.35 e 23.10. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Po, l'Adige, il Brenta, il Piave ed il Tagliamento erano in debole morbida; l'Isonzo, il Livenza, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in magra; il Frassine era in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15: L'anticiclone si è intensificato sulla Russia settentrionale e sulla Finlandia ed influen[...] ancora l'Italia che godrà di [...] zioni invariate. Cielo a copert[...] varia con qualche nebbia.

Le altre temperature di ie[ri]

Roma 13.3 e 6.5; Milano 10 e [...] Torino 9 e 7; Genova 13 e 9; S[an] Remo 16 e 10; Bologna 10 e 8; [Fi]renze 11 e 3; Rimini 10 e 8; A[n]cona 11 e 10; Napoli 16 e 11; F[og]gia 14 e 7; Bari 14 e 12; Le[cce] 16 e 11; Taranto 15 e 11; Mes[sina] 18 e 14; Palermo 17 e 11; Cata[nia] 17 e 11; Cagliari 17 e 14; Sas[sari] 16 e 8; Tripoli 19 e 11; Bengasi [...] Rodi 15 e 13; Lido Roma 13 e [...] Addis Abeba 23.5 e 7.8; Asmara 2[...] e 6.4; Gondar 27.6 e 11.5; Gi[m]ma 30.9 e 8.4; Harar 26.5 e 1[...] Mogadiscio 29.5 e 25.

Una sentenza della Cassazio[ne]

sulla caccia nelle zone di ripopolamen[to]

ROMA, 1[4]

Il pretore di Firenze con se[n]tenza del 21 marzo scorso conda[n]nò i cacciatori Alfonso Mas[...] Attilio Lucchini e Lionello Mar[...]ne alla pena di 200 lire di a[m]menda per avere esercitato [la] caccia entro lo spazio di 50 me[tri] dal confine della zona di ripo[po]lamento di Lastra a Signa. [...] dotto ricorso alla Cassazione, [la] Corte, presidente il gr. uff. [...]lini, procuratore generale il co[m]mendator Musillami, ha acco[lto] il ricorso, cassando senza rin[vio] la sentenza impugnata, riten[en]do che la zona di rispetto dei [...] metri, se esiste per le bandite [e] le riserve, non esiste per le zo[ne] di ripopolamento previste dall'[ar]ticolo 24 della legge sulla cacc[ia] la quale non commina sanzi[oni] per queste violazioni.





GIOVEDÌ DELLE ARTI

Scrittori di Roma

Sindacato fascista romano degli e scrittori, a cura del suo Francesco Sapori, ha un libro di eccezionale: «Scrittori di Roma». di oltre mille pagine, che coi tipi di «Novissima», di nove parti: Premesse - Nello Stato Corporativo - Sindacato fascista romano degli e scrittori - Antologia - Istituti e provvidenze - Della unità di Roma - Scrittori di Roma - Bibliografia mussoliniana - Bibliografia essenziale degli scrittori di Roma.

«Premesse auliche» l'Urbe glorificata con brani di Virgilio, e Dante, con liriche del Carducci, del Pascoli e del D'Annunzio. Il discorso lapidario del Duce alla cittadinanza di Roma», riprodotto per intero; il Cardinale Eugenio Pacelli ha offerto una allocuzione sul sacro di Roma. Il più raro assenso dell'opera d'interesse nazionale da una pagina del Re Imperatore ispirata alla storia della battaglia moderna delle monete e del monetario di Roma, dall'emissione dei primi Re all'avvento di Roma capitale del Regno nel. Alla pagina del Sovrano segue bibliografia essenziale del *Corpus nummorum italicorum*, che Sua Vittorio Emanuele III ha «Primo tentativo di un generale delle monete medievali e moderne, coniato in Italia da Italiani in altri paesi». seconda parte s'apre con la del Lavoro». Il Ministro Alfieri ha dettato un significativo capitolo sui «Compiti dello ...»; Cornelio Di Marzio dà sull'inquadramento e le attività della Confederazione dei professionisti ed artisti; Ettore Valerta sul diritto d'autore.

terza parte, Francesco Sapori traccia in quattordici capitoli ario di sei anni di attività del to da lui diretto. Tra le iniziative e le provvidenze, sono da ricordare i «Giardini di lettura», le biblioteche gratuite all'aperto destinate al popolo, la «Settimana dello ...», le «Dizioni periodiche ...», le «Mostre Vendite». grande esposizione intitolata: libro coloniale del tempo fascista, apertasi in Roma il 25 aprile 1936-XIV, fu rivelatrice della attività del nostro intervento armato nell'Africa Orientale.

stesso Sindacato ha inteso celebrare con una monumentale edizione de «La Divina Commedia», la fondazione dell'Impero. Tale ristampa in 250 esemplari, in caratteri ..., su carta a mano Fabriano, rilegata in pelle bianca scamosciata, prende posto tra le più notevoli e famose edizioni del divino ...

antologia di oltre duecento pagine è preceduta da importanti studi di Ettore Romagnoli, Giuseppe ..., Lucio D'Ambra, Alessandro ..., Alessandro De Stefani, sulla ..., sul romanzo, sul teatro, novella, sul cinema. Tredici sono dovute a poeti espressione delle più diverse tendenze, da Baccelli a Mino Maccari, Corrado Govoni a Giuseppe Ungaretti. Seguono poesie in romanesco di Cesare Pascarella, Trilussa, Jandolo.

novelle scelte sono di Alfredo ..., Massimo Bontempelli, di Francesco Sapori, Aldo Mayer, Corrado Alvaro, Maurizio Sandoz. Seguono racconti per giovinetti, per ... e per bimbi di Luciana Gri..., Maria Guidi, Rina Breda ...ieri. Seguono ancora uno ... di Alessandro Pavolini, ... di Roma», uno di Mario ..., «Trastevere in festa», ed ... Rosso di San Secondo, «O... di terra romana».

quinta parte, dedicata alle istituzioni e provvidenze del Regime, ... quattordici capitoli. Il primo di essi, dovuto ad Ettore Pais, ... e venerato maestro della ro..., è intitolato «L'aurora del ... impero italico». Arrigo Sol... tratta del nuovo diritto di Roma; Giuseppe Bottai, della Roma ...linea; Arturo Marpicati della Accademia d'Italia; Pietro De ...ci riassume i compiti e le benemerenze dell'Istituto Nazionale di Cultura fascista; Carlo Galassi Paluzzi espone la complessa attività dell'Istituto di Studi romani. Giacomo Paolucci de Calboli Barone dell'Istituto Nazionale L.U.C.E.; Corrado Puccetti dell'esemplare Dopolavoro dell'Urbe. Roberto ...eni informa delle attività culturali del Regio Istituto di Archeologia e di Storia dell'Arte. L'Opera Nazionale per i combattenti ha in ... di Crollalanza un illustratore informatissimo; così pure la Mostra Augustea della Romanità in Giulio Quirino Giglioli e la Mostra della Rivoluzione in Luigi Freddi. ...no questa parte una pagina ...edetta sulle Avanguardie femminili e uno scritto di Onello Onelli studente letterato di ieri e di ...

sesta parte, dedicata alla unità dell'Urbe, è composta di ... capitoli. Il Padre Pietro Tacchi Venturi vi tratta da par suo Roma propagatrice del Cristianesimo nel mondo; Felice Felicioni ... le benemerenze della Società Nazionale «Dante Alighieri», ... Zoli enumera quelle acquisite dalla Reale Società Geografica ...; Giacomo Acerbo riferisce e ...enta le opere dell'Istituto internazionale di Agricoltura; Eugenio Coselschi dà notizia dei Comitati per la universalità di Roma; Nicola ...lfin ha illustrato le nuove ... dell'Istituto Fascista del ... Italiana.

... ritratti in penna, dovuti al pittore Augusto Orlandi, stampati a piena pagina, ritraggono le sembianze dei contemporanei più rappresentativi in Roma della letteratura, delle scienze, della politica. Per la chiarezza del segno grafico, per il numero e per l'interesse iconografico, questa rassegna di ritratti non ha precedenti ed è una eloquente documentazione della nuova spiritualità italiana.

La Bibliografia Mussoliniana, compilata da Marino Parenti, consta di seicento voci, occupa centocinquantatre pagine ed è redatta in venticinque alfabeti. La serie cronologica delle edizioni a stampa delle opere e dei discorsi del Duce, reca dei cenni introduttivi; bibliografie sul Fascismo; edizioni nel testo originale, per ordine cronologico; traduzioni in venticinque lingue, per ordine alfabetico e cronologico: arabo, bengalico, bulgaro, cèco, cinese, danese, esperanto, francese, giapponese, greco, inglese latino, lituano, norvegese, olandese, polacco, portoghese, romeno, serbo croato, spagnolo, svedese, tedesco, turco, ucraino, ungherese.

Notizie delle collaborazioni e dei giornali; indici; interviste principali completano questa bibliografia del Duce, che supera di gran lunga tutte le precedenti, sia pel metodo di sistematico controllo sia per le proporzioni raggiunte.

Un'opera di solidarietà e di tutela sindacale per gli Scrittori della quale non esisteva ancora esempio in Italia, è la compilazione a carattere unitario delle bibliografie essenziali degli Autori e Scrittori appartenenti al Sindacato romano. Tali bibliografie raggiungono il numero di 540 e comprendono oltre 5500 voci. Per ordine alfabetico d'autori, sono elencate le opere apparse in volume o in opuscolo, in ordine cronologico, tenendo particolare conto della prima edizione. Di ciascuna opera sono indicati il titolo, il luogo di pubblicazione, l'editore e lo anno. Pel teatro, sono elencati i lavori rappresentati, col titolo, il numero degli atti, la città, la compagnia, l'anno della prima rappresentazione e le edizioni a stampa. Per le bibliografie sugli Autori, per la critica, sulla loro attività letteraria e scientifica, sono ricordati gli studi apparsi in volume, o saggi estesi.

Tale il vario, complesso e istruttivo contenuto di questa magnifica pubblicazione, che ogni buon italiano dovrebbe conoscere.

Cinematografia industriale e avanguardismo cinematografico

Nella "Lessing-Hochschule" di Berlino ha avuto luogo in questi giorni una conferenza del redattore cinematografico della "Berliner Borsenzeitung" Frank Maraun, che negli ambienti locali ha destato grande interesse sia per la materia trattata, sia per quanto concerne lo sviluppo della cinematografia tedesca. Nella sua conferenza Frank Maraun ha ricordato prima d'ogni altro la memoria del regista F.W. Murnau che il 27 dicembre di quest'anno avrebbe dovuto festeggiare il suo cinquantesimo compleanno ed ha concluso con la trattazione del problema dell'avanguardismo che in Murnau ebbe uno dei più grandi esponenti.

L'oratore ha asserito che l'avanguardismo cinematografico che ha posto il film documentario tedesco in posizione di primo piano è ben lontano dalla produzione cinematografica intesa nel senso comune della parola. Esso presuppone in prima linea una base idealistica, una specie di apostolato che pone il produttore al disopra degli interessi finanziari. "Un uomo abituato a giocare nei suoi bilanci con i milioni — ha detto il Maraun — e che se ne va in estasi all'idea di poter guadagnare con una pellicola somme di sei cifre, non può per forza di cose inseguire l'idolo di una produzione cinematografica artistico - documentaria. Se qualcuno gli proponesse di girare una pellicola del valore di 20 mila - 30 mila marchi e gli chiedesse per portare a termine tutta la produzione qualche anno di tempo, la cosa non potrebbe certo sedurlo e gli sembrerebbe magari di esito dubbio. Eppure l'impiego di anni per la produzione di un documentario di un certo valore non è una rarità. Kurt Oertel ha lavorato un anno e mezzo per portare a termine il suo documentario su Michelangelo. Wilfriede Basse ne ha impiegato due per il film di recente produzione sulla Svevia. La pellicola slovacca "Il canto della terra" è costata al produttore tre anni di tempo e lo stesso Murnau ha lavorato una trentina di mesi per completare il suo capolavoro "Tabu" e vi ha investito tutto il suo patrimonio. Da questa pellicola egli non si attendeva delle scritture cospicue ad Hollywood e in Europa, poichè nell'istante della sua morte aveva già in tasca un contratto di dieci anni per la produzione di alcune pellicole sulle Isole del Pacifico, senza l'impiego delle solite "stelle" della cinematografia internazionale, ma col solo aiuto degli elementi trovati sul posto".

A parte l'importanza per così dire storica della conferenza e pur trascurando gli esempi e le citazioni del Maraun, la manifestazione della "Lessing-Hochschule" di Berlino dimostra il risveglio dell'avanguardismo tedesco che agli inizi della cinematografia europea ebbe grandi assertori.

Nel corso della serata sono stati presentati alcuni montaggi di una festa danzante e di una scena di pescatori girate da Murnau a fianco alle riprese di "Tabu".

Grande interesse ha destato pure la proiezione di un film documentario su Berlino girato da Leo de Laforgues e di alcune scene della nuova pellicola di Ruttmann "La festa popolare di Cannstatt".

L'oratore ha accennato nella predetta conferenze al costo della pellicola documentaria in Germania, dicendo che il prezzo fissato dalla camera sindacale per la cinematografia tedesca sulla base di dieci marchi al metro non è tale da invogliare gli avanguardisti. Tuttavia le produzioni della Ufa raggiungono spesso cifre veramente imponenti.

★ Una Giuria composta dei pittori Arturo Tosi, Aldo Carpi, Luigi Bracchi, Vittorio Castagnetto e degli scultori Arturo Martini e Franco Lombardi ha segnalato per l'acquisto Premio conte Giovanni Treccani il dipinto «Gli oleandri» di Cesare Monti e la scultura «La Vittoria» di Giacomo Maselli.

★ A Treviso, ad iniziativa del Guf, è stata inaugurata una mostra dello scultore Leo Paronetto, reduce d'Africa o di Spagna e del pittore Giovanni Barbisan. Il Paronetto espone numerosi ritratti e bozzetti di nudi rivelando qualità di buon plastico e una forte tempra di cretista. Il Barbisan, con una raccolta di oli, tempere ed affreschi, riconferma la sua chiara fama di pittore. Tra l'altro sono qui presenti il bel Cartone inviato al Concorso di San Remo e il bozzetto dell'affresco della biennale del 1936 acquistato per la Galleria di Venezia, i bozzetti per gli affreschi premiati ai Littoriali e numerosissime stampe, delle quali quattro già presenti alla Mostra dell'arte italiana di Berlino. Lo studio-mostra, ordinato dal Guf trevigiano, è stato visitato dal Ministro Bottai che si è rallegrato con gli artisti espositori e con gli organizzatori.

NOTIZIARIO CINEMATOGRAFICO

★ Il fratello di Walt Disney, Roy Disney, ed il direttore artistico degli stabilimenti Disney di Hollywood, Mr. Buchanan, hanno pubblicamente dichiarato che la più perfetta fra le versioni in altre lingue di «Biancaneve e i sette nani», è stata indubbiamente quella italiana. La prima visione di «Biancaneve» su tutti gli schermi italiani, è fissata per il 23 corrente.

★ L'«Ago film» metterà in cantiere a Cinecittà, nel prossimo mese di gennaio il film «Venere di Roma» per la regia di Goemboes.

★ In una intervista concessa al suo ritorno dall'Europa, Maurice Silverstone direttore generale degli United Artists, ha dichiarato che, in seguito alla sua accurata inchiesta effettuata durante il soggiorno europeo, considera con molto pessimismo l'avvenire delle esportazioni di Hollywood nel vecchio mondo!

★ Uno dei sobborghi di Buenos Aires verrà trasformato in una moderna città cinematografica. Accanto ad alcuni stabilimenti già esistenti sono in corso di costruzione numerosi altri Teatri di posa che ospiteranno le lavorazioni delle principali case argentine. Questa «Cinecittà» del Sud America sorge a 15 km. dal centro di Buenos Aires e già i terreni circostanti sono sensibilmente aumentati di valore.

★ Anche nel Brasile il governo centrale concede numerose facilitazioni per provocare un aumento nella produzione cinematografica nazionale. Tra queste vi è l'esonero di alcune tasse concesso ai produttori e notevoli sovvenzioni alle quali si aggiungono premi per i migliori film dell'annata. In considerazione di ciò, in questi ultimi tempi sono sorte numerose società produttrici non solamente a Rio de Janeiro, ma anche nelle altre principali città brasiliane, specialmente a S. Paolo.

★ Un nuovo film messicano annunzia il produttore Pedro Calderon che fu il primo a realizzare nel Messico un film con Lupe Velez (La Zandunga). Il suo titolo è «Santa» il cui sogegtto è ricavato da una novella classica messicana. Ne sarà protagonista Dolores del Rio.

★ Il quarto film Fonoroma di produzione Angelo Besozzi-Aurora Film verrà iniziato nei prossimi giorni. Lo dirigerà Mario Mattoli e ne saranno principali interpreti Elsa Merlini, Vittorio De Sica, Giuditta Rissone ed Enrico Viarisio.

★ «Chi sei tu?» è il titolo definitivo del film già annunziato come «L'albergo dell'amore». Questa cinecommedia è stata tratta da un soggetto di Gino Valori che ha assunto anche la regia. Ne sono principali interpreti Maria Denis, Antonio Centa, Anna D'Ale, Guido Barbarisi, Giovanni Ardizzone ed altri.

★ La Mediterranea film, ha tracciato un vasto programma di realizzazioni che presto entreranno nella fase di lavorazione.

★ Ben cinque delle maggiori case di produzione americane, sono entrate contemporaneamente in trattative con Walt Disney per portare sullo schermo, in un lungo metraggio a colori, il «Pinocchio» di Collodi. Disney, pur continuando le trattative in parola, ha rinviato ogni definitiva decisione in attesa dell'esito finanziario di «Biancaneve». La cifra complessiva di incassi prevista per questo cartone è di circa 9 milioni di dollari dei quali, a tutt'oggi, sono stati incassati già 5 milioni.

★ Negli studi di Grunewald, nei pressi di Berlino, hanno avuto inizio in questi giorni le riprese della pellicola in edizione spagnola intitolata «Aixa». Il film è di produzione della Hispano-Film e sarà imperniato sull'interpretazione degli attori Imperio Argentina e Manuel Luna.

★ Dopo aver girato le pellicole «L'isola» e «Gli ultimi quattro di Santa Cruz», l'attrice francese Francoise Rosay e il direttore di produzione tedesco Karl Ritter stanno preparando attualmente un altro film di produzione Ufa intitolato «Viaggio di nozze». Questa volta però a Ritter non solo sarà affidata la direzione di produzione della pellicola, ma anche la direzione artistica.

★ Il regista Carl Lamac che in questi ultimi tempi aveva esplicato gran parte della sua attività in Austria e in Germania, ha deciso ora di stabilirsi definitivamente in Cecoslovacchia. Nel corso di questa stagione Lamac dirigerà tre pellicole cecoslovacche.

★ Il cinematografo è una delle attività umane che meglio si prestano alla generale discussione. Tutti parlano del cinema, ma non sempre ciò può essere utile; così nell'attuale momento, assai delicato, le troppe chiacchiere non hanno fatto che confondere le idee. Questa situazione viene esposta da Domenico Meccoli nell'articolo d'apertura del fascicolo 59 di «Cinema», la rivista diretta, con piena e sensibile aderenza ai problemi del cinematografo nazionale e mondiale, da Vittorio Mussolini. Nello stesso fascicolo, l'ing. Enzo Cambi interviene con una documentata esposizione nella polemica intorno al problema del suono.

★ Sembra ormai accertato che la nota attrice cinematografica Elissa Landi — di cui appare inutile ogni presentazione — verrà in Italia per interpretare un film tratto dall'opera «Cecilia» del maestro Refice.

★ A richiesta di un importante gruppo francese, la «Scalera-film» metterà in cantiere entro il corrente anno il film «Papà Le Bonnard» in doppia versione italiana e francese, tratto dall'omonimo lavoro teatrale che tanti successi ha riportato in tutte le platee. Ruggero Ruggeri è stato chiamato ad interpretare la figura di «Papà Le Bonnard».

★ Un'interessante iniziativa è stata presa in questi giorni per la realizzazione di un film in doppia versione italiana e spagnola. Il film avrà per titolo «Traversata nera» e sarà prodotto a Cinecittà dall'«Imperator - Film» nei primissimi del prossimo gennaio per la regia di Domenico Gambino.

★ Da parecchio tempo che i produttori francesi accarezzavano l'idea di poter realizzare un film su Elisabetta d'Austria, e ora, pare siano riusciti a superare ogni difficoltà, dando incarico per i dialoghi allo scrittore Alessandro Arnoux. La parte di Elisabetta d'Austria verrà affidata alla Principessa Stahremberg, il cui nome d'arte è Nora Gregor.



Dita Parlo, la brava attrice cinematografica tedesca che vedremo in un film italiano dal titolo "La Signora di Montecarlo".

NEL MONDO DELLE LETTERE

★ In questi giorni Mondadori pubblica, nella traduzione di Gino Gario, il celebre libro «Arena spagnola», di William Foss e Cecil Gerahty. Com'è noto la pubblicazione di questo libro fu, in Inghilterra, ostacolata dall'internazionalismo ebraico-bolscevico. «Arena spagnola» fu attaccato e combattuto con estrema violenza prima ancora che fosse posto in vendita. Le oscure forze che il Foss e il Gerahty avevano identificato, si svolgevano contro la loro opera rivelatrice. Ma quest'opera fatta di verità e d'onestà deve giungere al pubblico cui è destinata; l'Europa deve sapere quale sia il pericolo che la minaccia e che, con essa, minaccia la civiltà bianca, per questo l'editore Mondadori ha approntato la traduzione italiana.

★ In questi giorni «La nuova Italia» ha pubblicato nella «Collana critica» un nuovo volume di Eurialo De Michelis. Il volume tratta «Grazia Deledda e il decadentismo» stabilendo la posizione della grande scrittrice a metà fra verismo e decadentismo, e facendone rivivere come dramma in atto la storia dell'oscillare di lei fra questi due poli estremi.

★ Nel campo propriamente scientifico è di notevole importanza la pubblicazione, ripetutamente annunciata, del primo fascicolo della «Bibliografia genera dell'età romana imperiale», a cura di G. Sanna. Si tratta di un contributo che la Casa «La nuova Italia» reca al Bimillenario Augusteo, poichè con la pubblicazione di questa nuova opera, che ora s'inizia, il nostro Paese viene completamente ad emanciparsi dalle consimili bibliografie straniere.

★ Adriano Belli ha rintracciato nel Museo Civico di Venezia, con l'aiuto del vicedirettore di esso, prof. Mario Brunetti, un manoscritto inedito di poesie del poeta tedesco Heinrich Stieglitz, che, in metro vario, cantano Venezia del passato e Venezia del tempo in cui il poeta abitò in questa città (1838-1849). Il Belli pubblicherà presto, in parte, il manoscritto, con commento critico.

★ «Tempo d'amore» è il titolo del nuovo romanzo di Rosamond Lehmann che appare nella mondadoriana «Medusa» tradotto da Enrico Piceni. Con questo magnifico romanzo Rosamond Lehmann ha conquistato definitivamente il primo posto fra le giovani scrittrici inglesi. Di lei Walpole ha affermato che è superiore a tutti i contemporanei perchè non solo scrive con poesia, con finezza, con umorismo, ma racconta «qualche cosa».

MUSICA

★ La Radio irlandese ha voluto compiere un'indagine intorno alle preferenze degli ascoltatori di musiche trasmesse: in primo piano il folclore, poi l'opera lirica, indi la sinfonica, scarsamente apprezzata la musica da ballo.

★ Dal «Metropolitan» di New York che si è in questi giorni riaperto per la stagione invernale, la N.B.C. ogni pomeriggio di sabato effettuerà la trasmissione di un'opera dalle stazioni ad onde medie. Questa trasmissione è pure fatta dalle stazioni ad onde corte W 3 e 3 XL di New York; W 8 XK di Pittsburg e W 2 XAF di Schenectady.

PITTURA

★ Alla «Galleria del Milione» si è inaugurata la mostra personale del pittore Cesare Breveglieri. Dopo dieci anni di costante lavoro, è questa la prima mostra personale di Breveglieri già simpaticamente noto a quanti hanno visitato le Sindacali lomarde, le Biennali e le Quadriennali passate.

★ E' uscito il numero nuovo di «Casabella», il 131, ed è anche questo una bella rassegna dell'ultima architettura italiana e straniera. Dopo una appassionata e vivacissima risposta del direttore, architetto Giuseppe Pagano, alla messa in accusa dell'architettura moderna che da alcune parti s'è tentata, come se il tentativo di tener persente anche l'Italia, e con altissima dignità, in questo campo, non dovesse essere un nostro orgoglio, il fascicolo presenta nuove affermazioni della tecnica e dell'arte, di alto rilievo. Attilio Podestà illustra la nuova sistemazione della Foce a Genova, con il gruppo degli alti edifici dell'architetto Daneri e Raffaello Giolli si intrattiene di nuove costruzioni olandesi, un grande edificio d'abitazioni popolari e una casa borghese. Di un architetto ungherese, F. Forbart, si occupa, con una vasta documentazione fotografica, un altro collaboratore. Il fascicolo è poi completato dalle consuete rassegne, la Cronaca dell'architettura redatta da Alfonso Gatto, con una polemica sempre vivace e attenta alla stampa e la cronaca dell'architettura mondiale, in cui appaiono sempre le ultime opere architettoniche di tutto il mondo, dal Giappone alla Germania, dagli Stati Uniti alla Svizzera, dall'Olanda alla Finlandia. Segue l'appendice «Costruzioni metalliche».

★ Mondadori pubblica il volume «Lavoro italiano nell'Impero» dell'on. Davide Fossa, sintesi e inconfutabile documentazione obiettiva dell'immensa fatica espressa da soldati e lavoratori, che testimonia al mondo la coscienza umana e la raggiunta pienezza della missione imperiale e civilizzatrice dell'Italia fascista.

Visioni d'Italia

Questo libro (1) dedicato a Sua Maestà il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia, testimonia in primo luogo di un grande amore per l'Italia, di una conoscenza larga e profonda dell'intero nostro paese, esplorato, dalle Alpi alla Sicilia, anche nelle regioni meno note alla maggioranza dei turisti. E attesta nuovamente la capacità eccezionale dello Hielscher sia nel saper inquadrare e metter in risalto le linee dominanti, le bellezze e le finezze di monumenti architettonici e di opere di scultura, sia nel saper cogliere gli aspetti più caratteristici di un paesaggio, di un fenomeno naturale (si vedano ad es. le Dolomiti, il cratere del Vesuvio). Ad una tecnica perfetta, consumata, si accoppia un senso artistico finissimo. Chi ha già scorso gli altri libri dello Hielscher (Germania-Austria, Paesi Scandinavi, Romania ecc.), sa quale divario grandissimo passi fra lui e altri fotografi, siano pur bravi ed esperti, e si rende conto facilmente della diffusione enorme di questi libri.

Se non ci limitiamo a sfogliare semplicemente, ma esaminiamo coll'attenzione che merita, questa nuova opera di K. Hielscher sull'Italia, ci accorgeremo ben presto che essa è frutto di passione e di pazienza, di gioiosa contemplazione del bello e di studio laborioso, di vigile osservazione. Le 240 tavole che la compongono sono diffatti il risultato di una cernita di ben 8000 fotografie, eseguite nel corso di vari prolungati soggiorni.

Quanti monumenti, città e regioni noi italiani abbiamo già vedute nelle nostre peregrinazioni attraverso la Penisola, e quanti saranno stati per anni, quotidianamente, lo sfondo, lo scenario della nostra vita! Eppure spesso, vedendo riprodotti aspetti a noi familiari, ci sembrerà, di riscoprirli, quasi di vederli per la prima volta, tanto sapiente è la ricerca della distribuzione più vantaggiosa delle luci, degli effetti di chiaroscuro, tanto indovinato il punto da cui si colloca l'artista fotografo, propizia l'ora da lui prescelta.

Spesso perciò vengono raggiunti dei risultati confinanti quasi con valori pittorici. Per citare un esempio: la visione del Canal Grande colla Chiesa della Madonna della Salute può ricordare qualche bel quadro del Guardi.

Soffermarsi su queste fotografie significa ridestare in noi ricordi di spettacoli goduti in radiose giornate estive, vale a svegliare in noi un desiderio vivissimo di rivedere quello che forse abbiamo ammirato troppo fugacemente o distrattamente, di conoscere direttamente quanto la fotografia evoca così suggestivamente. Chè ben pochi, anche fra i più instancabili e innamorati viaggiatori, potranno, credo, affermare di aver visto tutto ciò che Kurt Hielscher ci pone sottocchio in queste splendide tavole.

E' doveroso rilevare un lato significativo di questa edizione interamente rifatta, che reca sulla copertina, accanto a una fotografia delle torri di S. Gimignano, il Fascio Littorio. Non come semplice fregio, per mero ornamento. Infatti anche il volto dell'Italia d'oggi si affaccia nel libro di Hielscher. Non solo il nuovo volto della Roma antica, come appare dopo i recenti lavori di scavo e di sgombero. Ma anche uno degli aspetti più notevoli delle opere del Regime compare qui. Interrompono la grazia e la maestà degli antichi monumenti, l'incanto pittoresco e grandioso dei monti dei laghi dei mari più celebri e saturi di ricordi storici, alcune fotografie che illustrano le Paludi Pontine prima e dopo la bonifica voluta e attuata dal Duce, le zone finalmente dischiuse alla volontà di lavoro e alle necessità di vita del popolo italiano. Sorgono così frammezzo i capilavori venerandi dell'architettura dei secoli passati, frammezzo alle visioni della natura, in cui non si scorge impronta d'uomo, le linee severe e semplici degli edifici di Sabaudia e Littoria, sorti là dove una volta stagnavano acquitrini, infieriva la malaria.

E ricordiamo a questo proposito che Kurt Hielscher fu ricevuto alcuni mesi fa da Benito Mussolini, che gli espresse il suo copiacimento per la sua bella e nobile fatica. Attraverso luminose riproduzioni di opere d'arte e di spettacoli naturali rivive la storia più che bimillenaria del popolo italiano, si afferma ininterrotto e sempre originale attraverso i secoli il suo genio costruttivo, dalla Roma antica ai giorni nostri.

Giuseppe Zamboni

(1) Kurt Hielscher: Italien. - Landschaft und Baukunst. Brockhans ed. Lipsia.

Un concorso pel manifesto della Mostra del Veronese

Il Comune di Venezia, d'accordo col Sindacato interprovinciale delle Belle Arti, bandisce il concorso per un manifesto di propaganda per la Mostra di Paolo Veronese, che avrà luogo a Venezia dal 25 aprile al 4 novembre 1939.

Al concorso potranno partecipare gli artisti regolarmente inscritti al Sindacato delle Belle Arti di Venezia, sezione cartellonisti.

Il bozzetto pel manifesto dovrà avere le dimensioni di cm. 70 per 50 per 50 (in piedi) il cartellonista è libero di presentare il bozzetto in nero o al massimo a quattro colori, dovrà però tener presente che nel lato inferiore del manifesto va lasciato uno spazio bianco per la dicitura relativa alla Mostra, che sarà in caratteri tipografici, dovendo essere tradotta in più lingue. Invece dello spazio bianco il cartellonista può immaginare qualche altro accorgimento perchè la dicitura abbia nel campo del manifesto il necessario risalto e possa essere cambiata.

Ogni artista partecipante potrà inviare uno o più bozzetti. Le opere firmate dovranno essere consegnate entro il 10 gennaio p. v. alla Direzione della Mostra di Paolo Veronese a Cà Farsetti.

Una apposita giuria nominata dal Podestà, sceglierà due fra i lavori presentati premiando il primo con L. 1500, e il secondo con L. 1000, riservandosi naturalmente il diritto di proprietà e di riproduzione di tutti due i bozzetti premiati.

Gli artisti prescelti si impegnano di riprodurre, senza ulteriori compensi, i bozzetti, con le eventuali modifiche suggerite dalla commissione, nella misura di cm. 140 per 100.

I concorrenti dovranno impegnarsi ad accettare le modalità del presente concorso e il giudizio insindacabile della Commissione giudicatrice, presieduta dal Podestà, presidente della Mostra del Veronese, e composta dal vice podestà presidente dell'Ente provinciale per il Turismo, dal segretario del Sindacato interprovinciale delle Belle Arti, dal prof. Italico Brass, dal direttore della Mostra del Veronese; segretario relatore il direttore dell'Ufficio comunale pel turismo e direttore amministrativo della Mostra del Veronese.

Ipogeo funerario preromano scoperto a Leptis Magna

TRIPOLI, 14

Durante i lavori di scavo, che si stanno eseguendo a Leptis Magna per riportare alla luce il teatro augusteo sono state trovate tre celle appartenenti ad un ipogeo funerario. La scoperta ha carattere di eccezionale valore perchè si è così rintracciata la necropoli preromana di Leptis Magna.

Infatti dal corredo funerario nelle cella è stato possibile stabilire che esse risalgono al terzo secolo avanti Cristo, ossia molto prima che la città cadesse sotto il dominio di Roma. Nelle celle dell'ipogeo, cui si accede per mezzo di una scaletta ricavata nella roccia, sono state trovate ceramiche di fabbrica punica e ellenistica, le quali presentano le stesse caratteristiche di forma, qualità tecnica e decorazione che si riscontrano, appunto nelle ceramiche del terzo e secondo secolo trovate a Teano dei Siticini ed in altre località.

Inoltre un elemento che conferma definitivamente l'età del sepolcreto dato da alcune monete puniche di bronzo ivi rinvenute che appartenendo a Cartagine devono essere necessariamente anteriori alla distruzione della rivale di Roma, avvenuta come è noto nel 146 avanti Cristo.

L'ipogeo ora scoperto si trova all'angolo nord est immediatamente fuori dell'area del palcoscenico del teatro e questa sua funzione ha dato la importantissima certezza che Leptis Magna, almeno un secolo e mezzo prima dell'era volgare, si estendeva ad oriente ed a nord del luogo occupato dalla necropoli ora individuata.

Questa rivelazione topografica, quasi insperata, apre lo sguardo su di una nuova visione storica in quanto permette di osservare un aspetto caratteristico assunto dalla civiltà punica a contatto con la cultura e l'arte classica.

Cronaca della Città

La Stazione di S. Lucia in "cavana,,?

Le ragioni che consigliano, non dal punto di vista artistico, ma da quello delle esigenze del traffico e del movimento, di esaminare le possibili conseguenze di un progetto :::

La Stazione di Venezia rinnovata oramai in tutto il fascio dei suoi binari, munita lungo questi di pensiline correnti per una lunghezza di oltre duecento metri, rivestite di musaici (e non sapremo mai perchè tali musaici sieno stati fatti di un tono sì funebre), rifinite con simpatica eleganza semplice e moderna le due ali degli arrivi e delle partenze, ultimati infine i suoi impianti (centrale termica, cabina di manovra, ecc.) attende adesso la rinnovazione del fabbricato viaggiatori per il quale già nel 1934 il Ministero delle comunicazioni bandiva un concorso tra ingegneri ed architetti. Pure addivenendo alla aggiudicazione dei premi, nessuno dei progetti fu prescelto per la costruzione dell'opera. Fu così che gli architetti Vallot e Mazzoni classificati rispettivamente al primo e al quarto posto vennero successivamente incaricati, dallo stesso Ministero, di elaborare i quattro progetti, di cui demmo, a tempo debito, notizia. Su di uno di tali progetti fu portata, principalmente, l'attenzione anche con suggerimenti di modificazione: ma la cosa nonostante i molti crismi non si avviò a maturazione. Adesso si riparla di una ripresa del problema per la sua soluzione abbastanza rapida; però i dubbi che hanno accompagnato fin qui il progetto più favorito non sono del tutto dissipati.

I poveri passeggeri dei giorni di pioggia

Che cosa rende così difficile ed ardua la questione della costruzione del fabbricato viaggiatori? Un criterio di scelta pregiudiziale dello stile: un duello tenace, cioè, tra architettura tradizionale e architettura contemporanea? Si sa, la stazione nuova è destinata a sorgere come la vecchia in una zona caratteristica di paesaggio veneziano, sul Canalazzo, vicino alla Chiesa e all'agile ponte degli Scalzi; in faccia al tempio di San Simeon piccolo, sulla svolta di Canal Grande, bisogna andarci adagio... Ebbene no. Nessuno, nè a Venezia nè a Roma s'è spaventato all'idea che il fabbricato che deve costituire la testata della stazione ferroviaria sia intonato alle idee moderne anzichè alle antiche; ciò che ha turbato il normale procedere di una pratica edilizia abbastanza modesta è stata la circostanza che nel bando di concorso si chiese che l'uscita dalla stazione e la discesa nelle gondole, per chi voglia prender le gondole, avvenga al riparo di una pioggia eventuale. La ricerca del modo di riparare dalla pioggia quei pochi viaggiatori che giunti a Venezia, scendono nelle gondole, anzichè imbarcarsi su di un vaporetto, ha bloccato il problema imponendo studi e consigliando soluzione successivamente abbandonate perchè non sufficentemente estetiche. Di idea in idea si è pervenuti a quella che oggi si dà per sicura; da una piccola causa, quale è quella del far imbarcare, in un giorno di pioggia i turisti al riparo dalla pioggia, ecco scaturire un immenso effetto, nientemeno che la sistemazione del fronte arrivi e partenze della Stazione in cavana!

Il progetto della "cavana,,

Se non siamo male informati il progetto che pare avviato alla meta comprenderebbe grosso modo, lo scavo di un bacino compreso tra l'attuale uscita dalla ferrovia e l'immediata vicinanza del palazzo della Direzione compartimentale, circa novanta metri, con una profondità portata fino alla parete interna del la sala ove attualmente i viaggiatori si recano ad acquistare i biglietti. Scomparirebbero cioè tutto il piazzale della Stazione e l'atrio attuale che allungato sui fianchi, diventerebbe la « cavana » di un edificio il cui fronte verrebbe a cadere, con i colonnati e gli archi di accesso acqueo, sul limite attuale dell'atrio Per avere un'idea di quel che sarebbe, in sostanza, questa parte del palazzo viaggiatori basta pensare a una interruzione e a uno scavo della fondamenta di Santa Lucia là dove c'è il piazzale e alla erezione sul bacino che così si formerebbe, di un edificio del tipo della Caserma dei pompieri di Ca' Foscari, con relativa cavana; tale da contenere di traverso una gondola. Dentro alla cavana verrebbero installati, in corrispondenza delle colonne, altrettanti pontili a due fianchi (pontili da traghetto) in modo da consentire l'ormeggio contemporaneo di due natanti ai quali si accederebbe da una banchina larga cinque o sei metri (lo spazio — presso a poco — che oggi è costituito dai magazzini dei depositi bagagli e dalla corsia di qua del piano del ferro) che a sua volta servirebbe anche di accesso al nuovo atrio, spostato dunque indietro, fin dove, per spiegarci, si vede attualmente una specie di giardinetto con fontana. La banchina dovrebbe sostituire il piazzale a tutti gli effetti anche a quelli dell'attraversamento pel traffico dagli Scalzi alla Direzione compartimentale e oltre. La cavana, dal pelo dell'acqua all'architrave delle colonne avrebbe un'altezza di circa sei metri, mentre quella dell'intero edificio sarebbe di circa quindici. Nel piano sopra la cavana verrebbe installato il ristorante. Riferiamo con molta cautela tutti questi particolari perchè della precisione assoluta di ognuno d'essi non possiamo garantire; ma nelle sue linee generali la soluzione escogitata corrisponde a quanto abbiamo fin qui detto.

Un'architettura per 50 giorni su 360

Come si vede, è proprio esatto quanto dicemmo sopra, da una piccola causa (proteggere dalla pioggia quando piova) i turisti che vogliano scendere in gondola si è arrivati a un immenso effetto, che si risolverà innanzi tutto in un lavoro grandioso di scavo (un bacino di quasi mille metri quadrati di superficie) e in una spesa supplementare, indipendente dall'edificio da costruire, di qualche milione di lire. Se tutto ciò dovesse portarci ad avere una stazione corrispondente alle esigenze, niente di meglio; ma il timore diffuso in tutti coloro, e di noi stessi, che hanno avuto notizia della probabilità di attuazione di un siffatto progetto, è che la stazione di Venezia abbia a risultare di un antifunzionalismo irreparabile. E soltanto perciò ci permettiamo di fissare, qui sotto, alcuni punti di vista.

Premettiamo che in tutto quanto segue non si parlerà mai di architettura, di bellezza, di facciate, di caratteristiche veneziane, da salvaguardare, ecc. Abbiamo da molto tempo superato queste posizioni viete dell'estetismo polemico e del resto sarà sempre molto difficile, per non dire impossibile innalzare una facciata più brutta e più repellente di quella dell'edificio esistente. Resteremo invece sul terreno della corrispondenza pratica tra la struttura della nuova Stazione e i bisogni del movimento cittadino che è, crediamo l'essenziale.

L'idea di proteggere dalle intemperie, cioè, in sostanza, dalla pioggia chi deva scendere in gondola per recarsi dalla stazione in città o viceversa, è certamente commendevole, ma non oseremmo sostenere che sia proprio indispensabile subordinare ad essa, con il costo, tutto il meccanismo del nuovo edificio. Cominciamo, comunque, con una constatazione. Dai dati che abbiamo ottenuto dai competenti uffici risulta che nel l'ultimo decennio le giornate con caduta di pioggia sono state: 99 nel 1928; 67 nel 1929; 89 nel 1930; 72 nel 1931; 88 nel 1932; 89 nel 1933; 96 nel 1934; 80 nel 1935; 73 nel 1936; 113 nel 1937; con un minimo di 67, un massimo di 113 e una media generale di 86 giornate. Di queste 86 giornate di pioggia la maggior parte s'è avuta regolarmente, nel periodo da ottobre a marzo, cioè nel periodo in cui più basso è il traffico passeggeri alla stazione ferroviaria. Molte di esse poi figurano come giornate di pioggia perchè le registrazioni delle cadute di pioggie incominciano da un millimetro di acqua caduta, quanto dire gocce, durante un'ora. Tenuto conto di ciò, si può concludere che la media annua di giornate di pioggia nel decennio sia stata di cinquanta, con prevalenza nei mesi invernali, quando, ripetiamo, il movimento passeggeri è minimo. E' giusto che l'architettura della stazione sia subordinata alle condizioni meteorologiche di cinquanta giorni di traffico ridotto, anzichè a quelle di oltre trecento con un traffico ben più imponente?

A questo quesito se ne può far seguire subito un altro. Lo sbocco in cavana della stazione è utile per chi vi si reca o ne esce in gondola o in motoscafo privato; ma coloro che invece si servano dei vaporetti o dei motoscafi pubblici dovranno pur sempre imbarcare uscendo dal coperto nella via, attraversare quest'ultima, avviarsi con le valigie, ai pontoni. Ora non v'ha dubbio che il numero dei passeggeri che si serve, in arrivo o in partenza, dei vaporetti e dei motoscafi pubblici è infinitamente maggiore in confronto dell'altro che si serve di gondola o motoscafo. Le gondole che durante i giorni invernali, specie di pioggia, partono od arrivano alla stazione sono in numero talmente esiguo da non credersi. La stazione in cavana verrebbe dunque ad essere una costruzione ultracostosa per il comodo di una minoranza dei passeggeri, durante una settima parte appena delle giornate di un anno.

Tristezze e inconvenienti delle "cavane,,

Oltre a queste considerazioni di carattere diciamo così pregiudiziale, altre si affollano immediatamente. La cavana col suo fronte di 90 metri, la sua larghezza massima di dodici e la sua altezza di sei sul comune marino dovrà venire costantemente illuminata a luce elettrica. Essa sembrerà un grande cupo e angosciante sotterraneo acquatico come, viste le proporzioni, l'altra similare di Ca' Foscari; dato lo scarso movimento marino, diventerà facilmente ricetto stagnante di rifiuti d'ogni genere; finirà col dare esalazioni repugnanti le quali si accentueranno nei periodi di magra e durante l'estate. Il viaggiatore che, uscendo oggi dalla stazione, si trova meravigliato davanti a uno spettacolo di luci e ad uno scenario di sogno, cadrà invece, giunto in cavana, in un ambiente fatto apposta per non ispirar simpatia dal punto di vista igienico, per lasciar supporre che il movimento a Venezia sia anche più complicato e difficile di quanto sembra già oggi, fattore psicologico, questo, particolarmente importante nel determinare l'allontanamento di tante attività della nostra città. La praticità delle « cavane » per gli approdi d'acqua è, sostanzialmente negata dall'esperienza di secoli. Esempi di approdi in cavane si ebbero, in passato, specialmente presso edifici destinati a usi collettivi; ne avevano i conventi di San Giorgio, di Sant'Angelo, di San Salvador, le scuola grande di San Marco, ecc. ma essi vennero a mano a mano abbandonati; e i privati si guardarono ben dall'imitarli anche quando si costruirono palazzi immensi con ingressi dall'acqua. Del resto la già accennata Caserma dei pompieri a Ca' Foscari, dove la cavana è stata originata, più che da ragioni di protezione dal cielo, necessità di spazio acqueo, quali risultati ha dato?

L'attuale insufficenza di spazio pedonale

Ma se le riserve dovessero limitarsi a queste fin qui addotte, e cioè illogicità di subordinare una grande costruzione alle esigenze di un limitato numero di giorni di pioggia; sottrazione di uno spettacolo immediato di bellezza all'arrivo ecc.; si potrebbe ancora lasciar andare; vi sono, invece, argomenti più importanti dei quali bisogna tener il massimo conto.

Nei giorni e nelle ore di punta del movimento ferroviario in arrivo e in partenza, tutto l'attuale fronte camminabile della stazione, tra lo sbocco davanti alla chiesa dei Carmelitani, e la Direzione compartimentale delle Ferrovie, è notoriamente insufficente ai bisogni; che cosa accadrà quando esso sarà ridotto per gran parte a un bacino navigabile e il movimento pedonale si troverà costretto entro una fondamenta marginale che dovrà bastare a tutto: cioè a condurre i passeggeri in arrivo alle gondole, e all'esterno verso i pontoni dei vaporetti; e quelli in partenza dall'esterno verso gli atri; e infine al transito da e per il Palazzo compartimentale? Si sarebbe compreso l'arretramento delle sale di accesso cioè del fronte della stazione per ingrandire il piazzale davanti ad essa, in ragione delle esigenze della viabilità, ma trasformare il piazzale esistente in bacino d'acqua, non è, tra altro opporre una barriera insormontabile agli sviluppi domandati in avvenire dal movimento dei passeggeri?

La riduzione dello spazio camminabile a disposizione del pubblico — spazio ripetiamo già oggi inadeguato ai bisogni — sarà, a bacino scavato, di oltre la metà; basta solamente enunciare la cosa per comprendere il gravissimo colpo che la stazione in cavana arrecherà al movimento!

Pericoli pel movimento d'acqua

La trasformazione di buona parte del piazzale della stazione in un bacino acqueo farà sorgere altri problemi non meno gravi di quello originato dalla grande riduzione dello spazio pedonale. Ricavato, infatti, il bacino nella zona compresa tra il posto dell'attuale ristorante e quello della Direzione compartimentale, dove mai potranno esser ubicati i pontoni dei vaporetti e dei motoscafi? Abbiamo visto ieri dalle informazioni della Azienda comunale di navigazione, come il raddoppio dei pontoni pei gli incroci dei motoscafi e dei vaporetti imponga addirittura un concorso di architetti per trovare una soluzione il meno ingombrante possibile; spostamenti verso il ponte di Santa Lucia non sono possibili perchè la manovra di attracco dei natanti provenienti da Rialto ne andrebbe compromessa; spostamenti oltre la Direzione compartimentale renderebbero il pontone esageratamente eccentrico, per tutti, viaggiatori e cittadini; in sostanza il favorire il minor numero di viaggiatori che non devono prender la pioggia scendendo in gondola porterebbe all'assurdo di danneggiare sensibilmente, esponendolo per più ampio tratto alle intemperie, il maggior numero di quelli che si servono dei vaporetti e motoscafi. All'insufficenza di spazio si aggiungerebbe quindi il disagio inevitabile della massa dei viaggiatori.

Occorre infine tener presente un'altra circostanza. Chi ha pratica del traffico del Canal Grande sa quanto pesi sul più importante movimento longitudinale, il via vai trasversale dei traghetti. Tra San Silvestro e Rialto, tra Santa Sofia e la Pescheria, avvengono dei veri e propri blocchi alterni che non danno luogo a incidenti seri soltanto per la perizia dei gondolieri e dei timonieri, e perchè ogni manovra è favorita dalla visibilità lontana. Ma il movimento trasversale dei natanti, in uscita dalla cavana della stazione avverrà, evidentemente, alla cieca; e i pochi metri di bacino scavato tra il margine attuale della fondamenta e il limite della facciata della stazione specialmente in considerazione della contemporaneità di manovra che si intende dare alle coppie di imbarcazioni ormeggiate ai pontili della cavana, non consentiranno la rapidità di evoluzioni imposta dagli incroci con vaporetti e motoscafi in moto longitudinale nei due sensi del Canal Grande.

Tutto il movimento d'acqua, già così complesso, nei dintorni della stazione e davanti ad essa ne risulterà non solo rallentato ma complicato con aumento di pericoli, e con probabilità di sciagure tanto più deprecabili, data la località di traffico turistico in cui si produrrebbero.

Necessità di un riesame

A nostro avviso non è affatto necessario che l'imbarco e lo sbarco dalle gondole alla stazione avvenga proprio all'asciutto nei pochi giorni di pioggia dell'anno, anche perchè, nei giorni di pioggia coloro che prenderanno la gondola, dato il succinto attrezzamento a cui questa s'è ridotta colla tolleranza dell'autorità, prenderanno egualmente l'acqua appena usciti dalla cavana. Le stazioni del mondo che offrano riparo alle autovetture e ai cavalli pei passeggeri in arrivo si contano sulle dita delle due mani, e non sono certamente quelle di maggior traffico.

E' invece essenziale che l'efficienza logistica delle adiacenze e dei locali della stazione di Venezia sia non soltanto aumentata, ma anche garantita di ulteriori miglioramenti per l'avvenire; ciò che il bacino, la cavana ecc. non consentirebbero. Il giorno in cui si dovesse pensare a interrare sia l'uno che l'altra bisognerebbe affrontare un'altra spesa di milioni, come adesso a scavarli. La nostra conclusione è per la costruzione del palazzo di testa della stazione ferroviaria, un pò arretrato in confronto all'attuale, per aumentare la capacità del piazzale di arrivo, e convenientemente ingrandito, sulle aree asciutte ora occupate, col ristorante a pianterreno; comunque, vogliamo sperare che quanto siamo venuti esponendo sia preso in esame, per le valutazioni del caso, da chi ne abbia la competenza, per grado e per ufficio, con una indagine non preconcetta sul posto. Il resto non potrà non venire da se!

Due fiocchi bianchi

Il dott. Giuseppe Tria, dirigente del commissariato di Cannaregio ha avuto la sua casa allietata dalla nascita di due gemelli, un maschio ed una femmina ai quali sono stati imposti i nomi di Mario e Guglielmina.

All'egregio funzionario i nostri rallegramenti ed auguri per lui e la sua signora.

Un artistico Presepio allestito in palazzo Reale

In questi giorni, nella grande sala del Palazzo Reale si sono iniziati i lavori di allestimento del presepio che il Dopolavoro provinciale sta realizzando per il Natale.

Il presepio, pregevole opera dell'artigianato italiano avrà le dimensioni di metri 2 per metri 1.40 e sarà meccanico-sonoro, con attraenti costruzioni panoramiche, popolato di circa duecento figure con giochi d'acqua ed effetti di luce.

Questo presepio, che già a Roma ebbe un vivo successo ed i consensi di eminenti personalità, costituisce una assoluta novità per Venezia. La nascita del Redentore sarà rievocata in una visione di religiosità e d'arte, resa ancor più suggestiva da cori; mentre dietro la capanna di Bethlemme, nello sfondo dei monti, le figure dei pastori si muoveranno in un quadro magico.

Dato il carattere assolutamente popolare dell'iniziativa del Dopolavoro, che intende contribuire alla valorizzazione dell'italianissima tradizione del presepio, i prezzi d'ingresso alla sala sono stati fissati in una base minima e cioè L. 2 per i non dopolavoristi, L. 1.50 per i dopolavoristi in possesso della tessera anno XVII, e cent. 50 per i ragazzi.

STATO CIVILE

13 Dicembre 1938 XVII

NATI	13
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	10
MORTI	9

Matrimoni: Maurizi Emilio, impiegato, con Da Re Alba, casal.; De Poli Silvio, impiegato, con Drago Luigia, casal.; Camata Biagio, brigad. polizia tribut., con Cristofari Lidia, civile; Milioli Gaetano, rivend. tabacchi, con Bardin Maria, casal.; Poletto Ferdinando, impiegato, con Perino Adda, impiegata; Girotto Achille, maresciallo pilota R. A., con Perina Anna Maria, casalinga; Dell'Andro Eugenio, impiegato, con Regazzi Ninfa, casal.; Monselesan Primo, manovale, con Scarpa Antonia, casal.; Negrato Gio. Batta, impiegato, con Tosi Margherita, commessa; Penso Balilla, vigile urbano, con Bellorio Ada, dolciera; Beda Giuseppe con Bonivento Rosa, commessi negozio, tutti celibi.

Decessi: Zane Maria d'anni 68, nub. cas.; Parma Trevisi Vittoria 75, ved. cas.; Morasso Anna Maria 1; Bianchini Fumegalli Cristina 71, ved. cas.; Bonaldi Angelo 87, ved. r. pens.; Olivotti Federico 80, con. r. pens.; Mozzato Bruno 11 giorni; Monaro Francesco 60, cel. bracc.

I contributi per la Biennale dello Stato e del Comune di Venezia

ROMA, 14

I contributi da erogarsi a favore dell'Ente autonomo denominato «La Biennale di Venezia», Esposizione internazionale d'arte» sono stabiliti come segue:

1) Per le spese generali dell'Ente, da imputarsi al primo capitolo previsto dall'art. 24 del R. D. L. 21 luglio 1938 XVI n. 1516, un contributo dello Stato nella somma annua di lire 400.000 per gli esercizi finanziari 1938-39, 39-40, 40-41 e 41-42, da stanziarsi per metà nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'educazione nazionale e per metà nello stato di previsione della spesa del Ministero della cultura popolare.

2) Per l'esposizione internazionale d'arte figurativa: a) contributo dello Stato da stanziarsi nello stato di previsione del Ministero dell'educazione nazionale nella somma annua di lire 200 mila nei vari esercizi come sopra indicati; b) contributo del Comune di Venezia nella somma annua di lire 250.000; c) contributo della provincia di Venezia nella somma di lire 50 mila annue.

3) Per la Mostra internazionale d'arte cinematografica: a) contributo del Ministero della cultura popolare nella somma annua di lire 50 mila nei vari esercizi; b) contributo del Comune di Venezia nella somma annua di lire 20 mila.

4) Per le manifestazioni d'arte drammatica e musicale: a) contributo del Ministero della cultura popolare nella somma annua di lire 200.000 per i vari esercizi; b) contributo del Comune di Venezia nella somma di lire 300.000 da prelevarsi sui proventi derivanti dall'applicazione degli speciali provvedimenti autorizzati in virtù del R. D. L. 16 luglio 1936 XIV n. 1404, convertito nella legge 14 gennaio 1937 XV n. 62.

Società medico-chirurgica veneziana

Nella riunione di oggi 15 dicembre in comune con la Società Medico-Chirurgica padovana, che si terrà nell'Aula di Clinica medica alle ore 16 in Padova, verranno svolte le seguenti comunicazioni: Prof. F. Brunetti: Esiti della laringectomia nel cancro vocale; prof. F. Delitala: Anchilosi della mandibola; prof. A. Romani: Sulla perinefrite cronica dolorosa; prof. A. Spanio: Sindrome tabetica tipo Guillan e Thaon; prof. Reggiani e d.r A. Scarpa: Bronchiectasie larvate in polmoni riespansi dopo pux; prof. S. Gabrielli: Sulle stenosi dell'uretere; prof. S. Marconi: Presentazione di un film americano (15 minuti) sulla assistenza dei colpiti da paralisi infantile; d.r E. De Marchi e d.r G. L. Ligorio: Allungamento sperimentale degli arti; D.r C. Giorgi: Gli esiti delle fratture malleolari; d.r C. Pais: Su venti casi di cisti ossee; d.r V. Magri: Risultati a distanza della cura chirurgica delle suppurazioni polmonari aspecifiche; d.r G. Nazzari: Su di un caso di rottura traumatica della milza; d.r G. Moccia: Contributo personale portato al congresso internazionale di chirurgia di Brusselles sull'argomento più importante di relazione (Innesti ossei nella t.b.c. osteo - articolare); con proiezioni. d.r G. L. Dorigo: Contributo alla casistica dei tumori renali; d.r G. Zanotto: Leucemia mieloide e mielosi aleucemica a sintomatologia iniziale puramente gastrica; d.r E. Borsato: A proposito di una cisti solitaria del rene; d.r B. Zoppi: La pneumaturia quale sintomo inizia le di nefropatia.

E' morta la vecchia investita al Lido

Ieri alle ore 17 è deceduta all'ospedale civile in seguito a complicazioni quella povera vecchia Matilde Rocchetti di anni 75 abitante al Lido in via Lorenzo Marcello 15, la quale il 29 novembre u. s., è stata investita da un ciclista all'altezza di via Sebenico mentre ella sboccava sul viale di S. Maria Elisabetta.

Per l'autarchia delle costruzioni edilizie

Un prezioso contributo all'autarchia nel campo dell'edilizia, per la quale da vario tempo si occupano in conformità alle direttive del Partito i tecnici ed i costruttori italiani, è stato dato in questi giorni dall'ufficio tecnico del Municipio, per un nuovo tipo di solaio ideato dall'ingegnere capo comm. Eugenio Miozzi.

Il nuovo solaio che è stato ieri brillantemente collaudato, è composto solo di cemento e di laterizi eliminando nella forma più assoluta qualsiasi quantitativo di ferro, conservando le stesse caratteristiche ed un'uguale resistenza.

Con l'abolizione del ferro è ovvio come si risolva nel modo migliore il più importante fra gli aspetti autarchici dell'edilizia, mentre dall'altra parte questo impasto di laterizi e di cemento offre delle caratteristiche di gran lunga superiore a quelle presentate in alcuni esperimenti di solai autarchici fatti di recente e nei quali si usava largamente la canna di bambù, quella d'india ed altre materie, quasi tutte d'importazione che se offrivano qualche convenienza per il risparmio del ferro, denotavano tuttavia una facilità a marcire con grave danno alla statica e quindi alla resistenza del solaio stesso. Con il ritrovato dell'ing. Miozzi si eliminano tali inconvenienti e si raggiunge nella totalità l'autarchia nella costruzione dei solai. Un calcolo, per quanto approssimativo, ha precisato che adottando la detta costruzione si verrebbero ad economizzare circa ventimila tonnellate di ferro.

Le prove di carico fatte ieri su di un solaio del genere hanno dato il più brillante risultato; ad esse hanno assistito con l'ing. Miozzi, l'ingegnere capo del Genio civile, una commissione di ingegneri e di dirigenti dell'Ufficio tecnico dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, l'ingegnere capo dell'Istituto nazionale delle case per impiegati statali, l'ingegnere capo dell'Istituto autonomo delle case popolari di Venezia e numerosi altri.

Le prove si sono eseguite in una casa privata sita alla Celestia, ove era stato costruito un solaio dello spessore di 21 centimetri, perfettamente piano sulle due superfici e dell'ampiezza di ventidue metri quadrati; il solaio venne caricato uniformemente con un peso di 800 kg. per metro quadrato e quindi alla presenza dei tecnici vennero fatti cadere più volte da un'altezza di tre metri dei sacchi di sabbia di un quintale, il comportamento del manufatto si rilevò ottimo ottenendo una deformazione massima di due decimi di millimetro con un ritorno elastico perfetto.

Dopo tali prove e sulla base di serissimi studi l'ing. Miozzi conta di applicare il suo sistema pure alle altre parti di un fabbricato onde addivenire quanto prima alla costruzione di edifici completamente autarchici, in cui non si abbia a notare la minima presenza di materiali importati dall'estero. L'ingegner Miozzi a tal uopo ha in animo su una porzione di terreno che gli sarà ceduto dal Comune di costruire una piccola casa per dare così la prova più sicura della bontà della sua invenzione.

Interessi del pubblico

Rinnovo licenze prefettizie di macinazione

La Segreteria provinciale degli artigiani porta a conoscenza delle ditte associate che alla fine del corrente mese di dicembre scade il termine utile improrogabile per la presentazione delle domande di rinnovo relative alle licenze di macinazione.

Le domande da controllarsi da parte di questa Segreteria e da trasmettersi successivamente alla R. Prefettura, dovranno pervenire per lettera raccomandata non oltre il 24 dicembre corrente alla Segreteria provinciale artigiani, stese su carta da bollo da L. 4 e dirette al S. E. il Prefetto della Provincia di Venezia.

Società Riccardo Selvatico

I capigruppo ed i soci isolati della «Riccardo Selvatico» sono invitati a presentarsi venerdì 16 corrente al negozio di musica Brocco, per ricevere urgentissime comunicazioni che li riguardano.

I treni straordinari per le feste natalizie

Per favorire il movimento dei viaggiatori durante le feste natalizie verranno effettuati i seguenti treni straordinari:

Da Milano per Venezia il 24 dicembre due diretti in partenza alle ore 0.03 e 13.36 ed in arrivo rispettivamente alle ore 4.10 e alle 18.05; il 23, il 24 e 25, un diretto in partenza alle ore 0.25 ed in arrivo alle ore 5.5; il 23 e il 24 due diretti in partenza alle ore 9.35 e 15.24 ed in arrivo rispettivamente alle ore 14.12 e 19.57.

Inoltre il 24 corr. viene effettuato un diretto da Torino per Milano in partenza alle 14.50 e in arrivo a Milano centrale alle ore 17.30.

In partenza da Venezia, sempre sulla linea di Milano, si effettueranno nei giorni 23 e 24 i seguenti treni diretti: partenza da Venezia ore 0.55 arrivo alle ore 6; partenza ore 11.45 arrivo ore 16.25; partenza ore 13.30, arrivo ore 18.20. Nel solo giorno 24 un diretto partirà da Venezia alle ore 6.45, arrivando a Milano alle ore 11.28 e a Torino alle 15.02 ed un altro diretto partirà da Venezia alle ore 19.20 arrivando a Milano alle 23.35.

Sulla linea Venezia-Udine viene aggiunto solo un treno diretto nei giorni 23 e 24 per il solo percorso ascendente. Questo treno partirà da Venezia alle ore 5.25 giungendo a Udine alle 8.50.

Sulla linea di Trieste si avrà un solo treno ascendente nei giorni 23 e 24 che partirà da Venezia alle ore 17.45 ed arriverà a Trieste alle ore 20.50.

Sulla linea di Bologna si avranno invece un treno discendente nel giorno 24 (partenza da Bologna alle ore 14.38 e arrivo a Venezia alle ore 17.17) e un treno ascendente nei due giorni 23 e 24 in partenza da Venezia alle 14.10 ed in arrivo a Bologna alle ore 16.50.

Una serie di furti al Lido

Scomparsa di due cappotti

La signora Giovanna Perco titolare della pensione Villa Brioni al Lido ha denunciato che ignoti l'altro ieri mentre ella si era momentaneamente assentata, s'impossessarono di due cappotti da uomo, che erano appesi all'attaccapanni del valore di mille lire.

Materassi e biancheria

Il sig. Riccardo Perale proprietario della villa Aurora agli Alberoni ha denunciato che la scorsa notte i ladri sono penetrati mediante rottura di un'inferriata di una finestra nell'interno del fabbricato asportando i materassi, cuscini di lana e biancheria varia per un importo di circa 3.000 lire. La refurtiva è stata poi portata via mediante una barca ormeggiata nel canale vicino.

Un manicotto ben guernito

Annita Maffioli di anni 26 abitante in via Malamocco al Lido ha denunciato che ignoti alle ore 16 di ieri introdottisi nella sua abitazione rubarono un manicotto di pelliccia dentro il quale vi era un portamonete con lire cinque, un paio di guanti ed altri oggetti da toletta per un valore di circa duecentocinquanta lire.

La radio d'oggi

ITALIA: **16 Trasmissione** dalla Sala Borromini. Cerimonia inaugurale dei corsi dell'Istituto di Studi Romani. Orazione di S. E. Bottai. **17.15 Dall'Aula Magna** della Pontificia Università Gregoriana: Concerto dedicato alla gloria della Beata Francesca Saverio Cabrini diretto da mons. Lorenzo Perosi. — **20.30 Programma III**: «India misteriosa» di Carlo Manzoni — **21 Programma I**: Trasmissione dal Teatro Comunale di Bologna: «La Gioconda» di Ponchielli Direttore M.o Calusio — **Programma III** Orchestra d'archi di ritmi e danze — **21.50 Programma III**: Intermezzi di melodramma diretti dal m.o Ugo Tansini.

ESTERO: **19 Saarbrucken**: Sonata in fa minore» di Brahms — **Sottens**: Beethoven: «Sonata» per piano — **19.40 London Nation**: John Strauss «Il fazzoletto di seta della Regina» — **20.10 Breslavia**: Bizet: «Carmen» — **Kalundborg**: Musica di I. S. Bach — **Vienna** W. Maas: «Die Schuld» dramma su Fr. Hebel **20.55 London Nat.**: Brahms: «Sonata in fa» per cello e piano — **21 Deutschl.**: Graener e Sibelius — **Tolosa**: Grande concerto — **22.15 Colonia**: d'Albert, Glazunov, Palmgreen — **22.30 Deutschl.**: Rotscher «Sonata per flauto e piano — **22.40 Lussemburgo**: Conc. sinfonico — **23.05 Varsavia**: Musica polacca.

La giornata a Venezi[a]

Diario sacro

15 Giovedì -- Ottava dell'Imm[a]colata Concezione, con la comme[mo]razione della Feria. — Incomin[cia] la novena serotina del Santo Nat[ale] in quasi tutte le chiese parrocchi[ali] a S. Moisè, S. Giovanni Nuovo, [...] la Pietà, alla Fava, S. Francesco [di] Paola, S. Giacomo di Rialto, S. G[...]lo. In tutte si fanno preghiere e [si] dà la benedizione. In alcune [...] anche discorso.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali d[al]le 10 alle 16 ingresso L. 10 più [L.] 2 per le prigioni); giorni festivi d[al]le 10 alle 13 ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Mar[co]: giorni feriali e festivi dalle 9 [alle] 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingr[esso] L. 2).

Campanile di S. Marco: dal[le ...] alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 [...] con ascensore; L. 1.50 per le r[...]

Torre dell'Orologio: tutti [i giorni] feriali e festivi dalle 9 alle 1[2 e] dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo [del] Risorgimento: giorni feriali dal[le ...] alle 17 (ingresso L. 3); giorni fe[sti]vi dalle [...] alle 12 (ingresso gratui[to]).

R. Museo Archeologico: giorni [fe]riali dalle ore 9 alle 12 e dalle [...] alle 17 (ingresso L. 2) giorni fe[sti]vi dalle ore 10 alle 12.30 (ingr[esso] gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Mar[co]: giorni feriali dalle 9 alle 12 e d[alle] 14 alle 18; sabato dalle 9 alle [...] ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e F[...]rato: (Libreria Vecchia) Bibli[oteca] Marciana: lunedì, mercoledì, g[iove]dì e sabato dalle ore 10 alle 1[2 (in]gresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: [giorni] feriali dalle 9 alle 16 ingresso [L.] 5); giorni festivi dalle 9 alle 1[2 (in]gresso gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Se[tte]cento: giorni feriali: dalle ore [...] alle ore 12.30 e dalle ore 14 all[e ...] Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampa[lia]: giorni feriali dalle 9 alle 12 e d[alle] 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi [dal]le 10 alle 12 ingresso gratuito.

Biblioteca Querini Stampa[lia]: giorni feriali dalle 15 alle 23; g[iorni] festivi dalle 15 alle 19 (ingresso [gra]tuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali da[lle ...] alle 16 (ingresso L. 2); giorni f[esti]vi dalle 9 alle 12 (ingresso grat[uito]).

Museo storico Navale: dalle o[re ...] alle ore 12 e dalle 13 alle 16 [...] dalle ore 9 alle ore 12 Domeni[ca dal]le ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d['Arte] Moderna: nei giorni feriali d[alle] 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle [...] giorni festivi: dalle 9 alle 12. G[ior]ni feriali ingresso L. 3; giorni [fe]stivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni fe[ria]li dalle 9.30 alle 12.30 e dalle [...] alle 17 (ingresso L. 2); giorni fe[sti]vi alle 9 alle 12 ingresso gratu[ito].

Museo del Seminario Patriar[cale]: giorni feriali e festivi dalle 9 [...] 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni fer[iali] dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); g[ior]ni festivi dalle 10 alle 13 (ingr[esso] L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trif[one] (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 [al]le 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso [L.] 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangel[ista]: giorni feriali dalle 9 alle 12 e [...] 14.30 alle 17; giorni festivi [...] 14.30 alle 17 ingresso L. 2.50.

Scuola di S. Maria del Carm[ine]: giorni feriali dalle ore 9 alle [...] dalle 13 alle 17 (ingresso L. [...]) giorni festivi dalle 9 alle 1[2 (in]gresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabi[netto di] lettura, giorni feriali dalle [...] 12 e dalle 15 alle 20; giorni [...] dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: [mer]ledì e venerdì dalle 10 alle 12 e [dal]le 14 alle 16; su richiesta a[...] giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 [alle] 16 (ingresso gratuito); nei gio[rni fe]stivi dalle 9 alle 12 (ingresso gra[tuito]).

Museo Vetrario di Murano: [gior]ni feriali dalle 10 alle 16 ing[resso] L. 2); giorni festivi dalle 9 al[le ...] (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni fe[riali] e festivi a qualsiasi ora ingr[esso] gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni [fe]riali dalle 9 alle 12 e dalle 14 [al] tramonto (ingresso L. 3); giorni [fe]stivi dalle 14 al tramonto ingr[esso] L. 1).

Teatri

Goldoni: Ditegli sempre di [sì] Una persona fidata — Mal[...] Artiglio di velluto e Varietà.
Rossini: Tundra selvaggia.

Cinematografi

Accademia: Mitsuco — Cen[...] Avventura messicana e Varietà. **Garibaldi**: Mia moglie cerca ma[rito]. **Imperiale**: La carica dei 600 — **S. Marg[herita]**: Maria Walewka — **S. Marg[he]rita**: Gli uomini non sono ingr[ati]. Il re dei Chiromanti — **Moderno**: Gi[...] Sette schiaffi — **Moderno**: Gi[...] Verdi — **Nazionale**: La tigre [...] **Olimpia**: Il vascello maledetto. **Progresso** L'ora misteriosa.

Farmacie di turno

Rialto; Via Garibaldi; Ancon[a]; S. Stin; Vittorio Emanuele; S. [An]gelo; S. Moisè; Campo S. M[...] mosa; Angelo Raffaele; [...] Fontane di Lido.

Il 12 Dicembre, coi c[on]forti religiosi, cessava [di] vivere il

Cav. Uff.

Pietro Genoves[e]

La famiglia e i par[enti] addolorati ne danno il [tri]ste annuncio a tumulazi[one] avvenuta, per espresso [de]siderio del Defunto.

VENEZIA, 14 Dicembre 1938 X[VII]

...nisti ricevono il
...lico dalle ore 18
...fono N. 20-420

...nata a Venezia

...cro

...di — Ottava dell'Imma... ...ezione, con la commemo... ...la Feria. — Incomincia ...erotina del Santo Natale ...tte le chiese parocchiali, ...S. Giovanni Nuovo, al... ...la Fava, S. Francesco di ...iacomo di Rialto, S. Gal... ...e si fanno preghiere e si ...dizione. In alcune si fa ...rso.

...lusei e Gallerie

...Ducale: giorni feriali dal... ...6 ingresso L. 10 più L. ...gioni); giorni festivi dal... ...13 ingresso L. 1. ...ella Chiesa di S. Marco: ...ali, festivi dalle 9 alle ...14 alle 16.30 (ingresso ...

...e di S. Marco: dalle 9 ...dalle 14 alle 16.30 L. ... ...re: L. 1.50 per le rampe. ...l'Orologio: tutti giorni ...estivi dalle 9 alle 12 e ...le 16 (ingresso L. 1). ...useo Correr e Museo del ...ito: giorni feriali dalle 9 ...gresso L. 3); giorni festi... ...alle 12 (ingresso gratuito). ...o Archeologico: giorni fe... ...ore 9 alle 12 e dalle 14 ...gresso L. 2) giorni festi... ...e 10 alle 12.30 (ingresso ...

...a Nazionale di S. Marco: ...ali dalle 9 alle 12 e dalle ...; sabato dalle 9 alle 1... ...gratuito). ...del Libro Miniato e Figu... ...reria Vecchia) Bibliotec... ...lunedì, mercoledì, giove... ...o dalle ore 10 alle 12 (in... ...tuito).

...dell'Accademia: giorni ...le 9 alle 16 ingresso L. ...festivi dalle 9 alle 12 (in... ...tuito).

...zonico, Mostra del Sette... ...rni feriali: dalle ore 9.3... ...2.30 e dalle ore 14 alle 17 ...L. 4.

...ca Querini Stampalia ...ali dalle 9 alle 12 e dal... ...L. 3), giorni festivi dal... ...12 (ingresso gratuito). ...a Querini Stampalia ...ali dalle 15 alle 23; giorni ...le 15 alle 19 (ingresso gra...

...Oro: giorni feriali dalle ...gresso L. 2); giorni festi... ...alle 13 (ingresso gratuito. ...torico Navale: dalle ore ...2 e dalle 13 alle 16. Sabato ...alle ore 12. Domenica dal... ...alle ore 12.

...Internazionale d'Arte ...nei giorni feriali dalle ...12.30 e dalle 14 alle 17 ...tivi: dalle 9 alle 12. Gio... ...ingresso L. 3: giorni f... ...esso gratuito. ...seo Orientale: giorni feri... ...9.30 alle 12.30 e dalle ... ...ngresso L. 2); giorni fest... ...alle 12 (ingresso gratuito ...del Seminario Patriarcale ...riali e festivi dalle 8 al... ...sso L. 2). ...S. Rocco: giorni feriali ...alle 15 (ingresso L. 4); gio... ...dalle 10 alle 13 (ingresso...

...SS. Giorgio e Trifone ...o) giorni feriali dalle 10 ...dalle 14 alle 16 (ingresso ...i festivi chiuso ...S. Giovanni Evangelista ...riali dalle 9 alle 12 e dal... ...le 17; giorni festivi dal... ...e 17 (ingresso L. 2.20) ...di S. Maria del Carmelo ...riali dalle ore 9 alle 12 ...alle 17 (ingresso L. ... ...estivi dalle 9 alle 13 ...L. 1). ...o di Venezia: Gabinetto ...giorni feriali dalle 10 alle ...le 15 alle 20: giorni festivi ...alle 19. ...di Storia Naturale: merc... ...enerdì dalle 10 alle 12 e dal... ...e 16; su richiesta gli al... ...alle 9 alle 12 e dalle 14 al... ...esso gratuito; nei giorni f... ...lle 9 alle 12 (ingresso ...

...Vetrario di Murano: gio... ...i dalle 10 alle 16 (ingresso ...giorni festivi dalle 9 alle ...gratuito). ...o di Torcello: giorni feriali ...i a qualsiasi ora (ingresso ...

...Nazionale di Strà: giorni f... ...lle 9 alle 12 e dalle 14 ...o (ingresso L. 3); giorni ...lle 14 al tramonto (ingresso ...

...ni: Ditegli sempre di sì ...rsona fidata — Malibran ...di velluto e Varietà ...Tundra selvaggia.

...atografi

...emia: Mitsuco — Centrale ...ara messicana e Varietà ...i: Mia moglie cerca mari... ...le: La carica dei 600 — It... ...ria Walewka — S. Marghe... ...li uomini non sono ingrati ...ei Chiromanti — Massimo ...chiaffi — Moderno: Giusep... ...— Nazionale: La tigre ver... ...: Il vascello maledetto ...so L'ora misteriosa.

...cie di turno

...o; Via Garibaldi; Anconetta ...; Vittorio Emanuele; S. A... ...Moisè; Campo S. M. Fo... ...Angelo Raffaele; Quatt... ...e di Lido.

...12 Dicembre, coi co... ...religiosi, cessava ... ...e il

...Cav. Uff.

...etro Genovese

...famiglia e i paren... ...lorati ne danno il t... ...nnuncio a tumulazion... ...nuta, per espresso d... ...rio del Defunto.

...EZIA, 14 Dicembre 1938 XV...

TEATRI, CONCERTI

Preparazione alla "Fenice,,

Carlo Piccinato regista

Dopo il successo della « Nave » di Montemezzi al Reale di Roma, fra una realizzazione e l'altra di spettacoli, farà una rapida corsa anche sul palcoscenico della « Fenice », il regista Carlo Piccinato.

La « Fenice », infatti, quest'anno, non ha trascurato di assicurarsi anche i registi più noti, dal momento che oramai la funzione del regista è diventata uno dei requisiti fondamentali per la completa riuscita di uno spettacolo, e Carlo Piccinato regista lo è per vocazione o per fatalità se vogliamo: certo che per l'una o l'altra circostanza si è trovato ad avere per una sua naturale aspirazione e cultura, una preparazione veramente più che adatta alla missione prefissasi.

Si è laureato in legge e come la maggior parte dei laureati in legge non ha esercitato, anche se la « vera professione » dell'avvocato sia più che un'arte, quindi indicatissima a chi ha spirito artistico. Ha pensato di prendere anche il diploma di violino, di composizione e orchestrazione e c'è riuscito; ha fatto come ogni bravo studente o laureato in legge il novelliere e lo scrittore, naturalmente in rapporto ai diplomi musicali, divenendo critico musicale. Il violino fu la sua passione e suonò sette anni nell'orchestra dell'Augusteo, passando, dopo, in altri teatri e dando dei concerti. Poi con armi e bagagli partì per Colonia sul Reno esattamente nel 1931. Le armi erano: animo artistico sensibilissimo, cultura musicale profonda, cultura generale vasta e vivace creata negli studi e negli ambienti romani e teatrali, spirito volitivo e creativo innato maturatosi nella produzione letteraria, e bagaglio era uno solo: speranza grande di diventare regista.

*

La regia è quel complesso dell'attività con cui si mette in scena un lavoro teatrale. Questa definizione valeva ai tempi di Eschilo, di Livio Andronico, delle Laudi religiose, del Sardou, di Verdi. Questa definizione vale anche oggi, ma d'un'aggiunta ha ancora bisogno. Questo è il parere di Carlo Piccinato: ... e questo lavoro teatrale non si deve vedere sotto un determinato punto di vista, perchè la regia non ha una tecnica sua, ma una caratteristica invece: quella di realizzare il lavoro nel tempo più veloce possibile. Dall'inizio del teatro al teatro del primo novecento nelle sue varie forme la regia è sempre stata quel complesso di attività con cui si mette in scena un lavoro teatrale, ora però anzichè essere soltanto una riproduzione del vero è interpretazione, stilizzazione, idealizzazione. E la stilizzazione e l'idealizzazione sono i due fattori principali che contribuiscono alla velocità, dote che Piccinato e ogni buon regista deve avere per la pronta realizzazione delle opere: affidata all'intuito e alla cultura.

Il regista diventa capo di una interpretazione collettiva originale, intesa in diversi modi personali per il regista, ma che servono tutti a rinfrescare, rinnovare, accelerare. Kroig ha una creazione autonoma; Reinhardt è invece un prestigiatore, uno spirito eclettico; i russi (regìa famosa la loro in questi ultimi trent'anni) hanno uno stilizzato realismo. Piccinato è allievo di Hoffmueller, ma non fu scolaro o scolastico, perchè anche lui come del resto i registi italiani, e sono pochi ma valorosi, considera la regia come una maniera sintetica di esprimersi presso tutti (scenografi, direttori di scena, comparse, sarti, truccatori, attori ecc.) con il compito precipuo di non far solo muovere le masse di qua e di là per il palcoscenico, ma di prepararle invece alla loro parte, e sopratutto la concespisce come una collaborazione che deve dare al dramma il suo soffio vitale, facendolo « vivere » del suo respiro.

Piccinato cominciò a fare il regista d'un tratto, come al solito, perchè a Colonia tutti i registi un giorno si ammalarono, e fu con l'operetta « Gasparone » di Millocker. Faticò un poco non sapendo il tedesco, rimase meravigliato ancor più perchè la prima donna dell'operetta era magari la Rosina del « Barbiere » ma capì il nuovo significato della revisione di quelle operette ed ebbe successo. Incontrarono infatti il suo intendimento e il suo spirito.

Piccinato dice: bisogna adattarsi alle forme vecchie del melodramma, bisogna nel modernizzare le opere farle battere come al tempo in cui nacquero. Per questo ebbe successo col « Tannhauser », pure a Colonia, mentre invece il tentativo fatto da altri di sintentizzare Wagner fallì.

Lasciando la Germania, Piccinato ha già capito, anche senza scuola, il segreto della regìa, che non è solo magia di strumenti e di colpi di scena, ma emotività nuova. Egli studierà ora la dizione e farà nella compagnia della Palmer per due anni l'attore e il regista. Infine al Teatro Reale dell'opera metterà in scena i « Maestri Cantori », e il successo preparerà la scrittura per l'anno dopo, e l'anno dopo ancora.... L'« Arena » di Verona lo vedrà in maniche di camicia in mezzo alle foreste imbalsamate e alle prese con i fedeli di Dulcamara.... Buenos Aires lo vorrà due anni al lavoro al Colon.

Alla « Fenice » Piccinato sarà regista di tre opere, tre opere di carattere, musica, ambiente, completamente diverse, estremamente diverse. La « Walchiria » richiede di essere modernizzata pure vivendo del respiro datole dall'autore nell'ambito di una scuola dell'800 isolata fra l'imperversare delle « cabalette » e del melodramma tradizionale; la « Tosca » è figliola di un'epoca di mezzo che ha sfrondato il melodramma di molte cose inutili; il « Campiello » è il frutto di una mente che ha trovato nel vecchio ambiente veneziano il sapore della vita più cara e più sincera, nella musica il calore dei sentimenti dell'ottocento, nell'impronta del suo autore contemporaneo la vivace freschezza.

C'è da dar prova in queste tre opere di essere veramente registi.

V. Candiani

L'inizio delle prove corali

L'inizio delle prove corali è fissato per oggi, giovedì 15 dicembre, con il seguente orario: coro donne ore 10 coro uomini ore 12.30.

Il ritiro degli abbonamenti

Il termine per il ritiro degli abbonamenti in precedenza prenotati, per ogni turno e per tutti gli ordini di posti, e per il versamento delle quote relative, è stabilito per le ore dodici di sabato 24 corrente. Le biglietterie del teatro sono aperte tutti i giorni feriali dalle 11 alle 12.30 e dalle 15 alle 18 (tel. 23-954).

GOLDONI

Un bellissimo pubblico ha fatto l'accoglienza più lieta ai De Filippo per il loro debutto, svoltosi iersera con due lavori tra i più divertenti del loro repertorio.

Anche questa sera due spassosi lavori: « Ditegli sempre si » di Edoardo De Filippo e « Persona fidata » un atto di Peppino (novità).

Per questa sera vengono concesse le consuete facilitazioni agli iscritti all'O.N.D. in regola con la tessera.

Il concerto sinfonico del Guf al "Benedetto Marcello,,

Giovedì 22 corrente alle ore 21.15 avrà luogo il concerto sinfonico organizzato dal GUF quale prima manifestazione musicale della stagione, e che è atteso con vivo interesse.

A dirigere il concerto è stato chiamato il giovane direttore Bruno Bogo che il pubblico veneziano già conosce. Come solista il giovane pianista Eugenio Bagnoli eseguirà — accompagnato dall'orchestra — il Concerto di Ciaicovski la cui esecuzione è oggetto del maggior interesse da parte del pubblico.

L'orchestra, forte di 60 elementi sarà composta dei migliori musicisti della compagine sinfonica veneziana.

A giorni daremo l'intero programma del concerto che comprenderà fra le altre musiche la «Partita per orchestra„ di Virgilio Mortari nuova per Venezia.

Gli abbonamenti a tutti i concerti si possono acquistare presso il negozio di musica Gasparini sito in Merceria e presso la nuova sede del G.U.F. a Ca' Dolfin.

Istituto di cultura fascista

Concerto Sardo al "B. Marcello„

Diamo il programma del concerto del Duo (violino-pianoforte) Sardo, che avrà luogo la sera del 18 c. m. alle ore 21 nella sala del Liceo «Benedetto Marcello»:

Pizzetti: «Sonata in la maggiore»; Frescobaldi: «Aria»; Tartini: «Variazioni su una gavotta di Corelli»; Paganini: «Tre capricci» (n. 20, 21. 24); Perassi: «Introduzione e Allegro»; Carnevali-Corti: «Serenata spagnola»; Carabella-Corti: «Valzer»; Casella: «Preludio e danza siciliana»; Ravel: «Tzigane» (in memoria).

"La Nave,, di Montemezzi al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 14

La *Nave* di Montemezzi che doveva aprire la stagione lirica del Reale dell'Opera e che a causa dell'indisposizione della Cigna è stata rappresentata questa sera, ha ottenuto un caloroso successo.

Al maestro Tullio Serafin, che ha tenuto a battesimo tutte le opere di Montemezzi, è toccato l'alto onore di dirigere questo poema di passione adriatica, a onoranza a ricordanza del grande Poeta scomparso. E invero, Serafin è il più sensibile interprete della musica di Montemezzi per aver seguito questo genuino musicista italiano nella sua complessa formazione. E' noto che Italo Montemezzi, benchè allievo del Conservatorio di Milano, tiene a dichiararsi autodidatta. E' dal loggione della « Scala » ch'egli si è poco a poco familiarizzato con la orchestra, ne ha studiato gli effetti, ne ha penetrati i segreti. Il suo credo di operista è di creare l'atmosfera musicale, l'ambiente e di farvi vivere, il più indipendentemente possibile, la melodia.

La sua prima opera è *Giovanni Gallurese* cui è seguita *Hellera*. *L'amore dei tre Re* è l'opera che afferma definitivamente Montemezzi e che lo pone fra i più significativi operisti contemporanei. Egli ha inoltre scritto una « Cantata » in onore di Ponchielli e il poema sinfonico *Paolo e Virginia*. La sua ultima opera è la *Notte di Zoraima* (1931).

La Nave scritta su libretto di d'Annunzio, ebbe il suo battesimo alla « Scala ». Durante la rappresentazione di quest'opera di esaltazione dell'Italia sul mare giunse il telegramma che fu letto in un intervallo, annunciante l'ingresso delle nostre truppe a Trieste.

Il fascino della vittoria segna questa composizione che vuol simboleggiare, in uno con la paesia sublime di D'Annunzio, la volontà di eroismo della stirpe italiana..

L'opera di Montemezzi non era mai stata rappresentata a Roma; perciò il valore dello spettacolo era duplice poichè alla novità della composizione, si univa la solennità dell'omaggio commemorativo a Gabriele D'Annunzio.

Il libretto, steso dal Vate sulle linee maestre della immortale tragedia, fa rivivere in pieno la grande ansia di vita e di conquista dei profughi che, raccolti in un'isola dell'estuario veneto, stanno febbrilmente costruendo la città nuova; dà colore alle arti maliose della Faledra, agli intrighi di Basiliola, finchè nell'ultimo atto, con grande respiro scenico, appare la Nave Gransde già pronta a scendere nell'Adriatico. Nel mezzo della piazza sorge l'ara dei Naùmachi, alla quale è legata la Faledra che chiede che egli la prenda sulla nave e salpi e la getti nel mezzo del mare. Poichè Marco Gratico le è venuto da presso, la tentatrice eccita ancora una volta il sogno ambizioso del navigatore adriatico e gli torna a parlare dell'altra Roma sopra altri sette monti...

Dèspoto. Servo alla tua guerra.
L'Aquila d'Aquileja su la prua!

Queste ultime parole diventano un grido di battaglia sulle labbra del Navarca.

Ad un cenno di Marco Gratico, la Faledra viene inchiodata come figura di prua alla nave che scende maestosa in acqua.

Presentata con la dovizia dei mezzi scenici e con la ricchezza fastosa dei costumi e delle luci che sono oramai consuetudine nella regìa del nostro massimo teatro lirico, il potente dramma dannunziano, non poteva non commuovere profondamente. C'è una continua strettissima aderenza tra gli episodi del dramma e la trasposizione di essi nella musica. L'unità che ne risulta è tale da creare un poema veramente prezioso.

I brani che maggiomente hanno colpito sono stati quelli del coro. Ad esso è affidata infatti quasi la figura di protagonista perchè, con la sua continua presenza, col suo caldo e appassionato sottolineare i torbidi sentimenti e le sublimi aspirazioni delle persone del dramma, più chiara e più plastica apparisse, al di sopra della vicenda, la voce di tutto un popolo teso verso la sua grandezza e la sua potenza sul mare.

Musica improntata ad una sana modernità e cosparsa di spunti melodici tipicamente italiani; strumentazione chiara e sonora che la sensibilità del maestro Serafin ha sviluppato al massimo grado. L'interpretazione è riuscita armoniosa e bene inquadrata.

Gina Cigna (Basiliola), Paolo Civil (Marco Gratico), Mario Basiola (Sergio Gratico) hanno ottenuto un caloroso successo e vibranti applausi, con numerose chiamate ad ogni fine di atto insieme all'autore, presente in teatro, e al maestro direttore d'orchestra Tullio Serafin. Un pubblico foltissimo e distinto gremiva, in ogni ordine di posti, la sala.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 Compagnia De Filippo DITEGLI SEMPRE DI SI — UNA PERSONA FIDATA (Novità).

Malibran dalle 17. La Compagnia Iazz di Mario Latilla con un nuovo programma. Sullo schermo: ARTIGLIO DI VELLUTO un dramma sensazionale Warner Bros.

Rossini dalle 16.30: TUNDRA SELVAGGIA un film avventuroso emozionante. Poi: Una nuova meravigliosa fantasia a colori Walt Disney.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: SETTE SCHIAFFI capol. umoristico con Lilian Harvey, Willy Fritsch, Alfred Abel.

Italia Ore 14, 16, 18, 20, 22 circa MARIA WALEWSKA il più eccelso capolavoro Metro con Greta Garbo e Charles Boyer.

Oggi all'Olimpia
IL VASCELLO MALEDETTO
con Warner Baxter e Arleen Whelan.

DOPOLAVORO

Riduzioni al Goldoni

Per lo spettacolo di domani sera al teatro Goldoni in cui la compagnia dei fratelli De Filippo rappresenterà «Ditegli sempre sì» e la novità «Persona fidata» la direzione del teatro ha concesso un certo numero di biblietti a riduzione. Detti biglietti potranno essere ritirati oggi alla sede del Dopolavoro provinciale in Piazza S. Marco.

Riduzioni nei teatri e cinematografi

Si ricorda ai dopolavoristi che per poter usufruire delle speciali riduzioni nei teatri e cinematografi è assolutamente necessario presentare la tessera dell'anno XVII. Le direzioni dei locali di spettacolo sono invitate a non concedere le riduzioni ai dopolavoristi che non esibiranno la tessera per l'anno in corso.

FEDERAZIONE FASCISTA

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra «ordinaria» classi 1918-1919-1920

Sabato 17, alle ore 14, rispettive sedi.

Premilitari leva terra « studenti » classi 1918-1919-1920

Sabato 17, alle ore 14, caserma Manin.

Premilitari leva terra «specializzata»

Marconisti:

Classe 1918, venerdì 16, alle ore 20.30, P. Sarpi.

Classe 1918, domenica 18, alle ore 8, P. Sarpi.

Classe 1918, lunedì 19, alle ore 20.30, P. Sarpi.

Classe 1918, mercoledì 21, alle ore 20.30 P. Sarpi.

Classe 1919, domenica 18, alle ore 10, P. Sarpi.

Goniometristi e puntatori, classe 1918, domenica 18, alle ore 8, P. Sarpi.

Mitraglieri, classi 1918-1919, sabato 17, alle ore 14, M. Foscarini.

Classi 1918-1919, domenica 18 alle ore 8.30, M. Foscarini.

Mortai, classi 1918-1919, sabato 17 alle ore 14, M. Foscarini.

Classi 1918-1919, domenica 18, alle ore 8.30, M. Foscarini.

Motoristi, classe 1918, sabato 17, alle ore 14.30, scuola tecnica ind. « I. Sanudo », S. Stin 2360.

Autieri, classi 1918-1919, sabato 17, alle ore 14.30, piazzale Roma, sede RACI.

Carristi, classe 1918, sabato 17, alle ore 14.30, piazzale Roma, sede RACI.

Servizi sanitari P. A. A., classi 1918-1919, domenica 18, alle ore 9, M. Foscarini.

Dattilografi, classi 1918-1919, sabato 17, alle ore 15, Cà Littoria.

Musicanti, classi 1918-1919, domenica 18, alle ore 9 « A. Diaz », S. Provolo.

Premilitari leva dell'aria

Classe 1918-1919, sabato 17, alle ore 17, riva dell'Impero.

Classe 1920, sabato 17, alle ore 14.15, M. Foscarini.

Premilitari leva del mare classi 1919-1920

Sabato 17, alle ore 15, R. Arsenale, ingresso dalla porta principale.

Infermieri e portaferiti, sabato 17 alle ore 15, ospedale S. Anna, Castello.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 23 giugno 1935 XIII n. 1067.

Ispettorato Gil Cannaregio

Tutte le dirigenti GIL di questo ispettorato sono invitate a trovarsi oggi 15 dicembre alle ore 17.30 precise al Gruppo «Toti», in divisa.

Corsi di preparazione politica

Giovedì 15 corrente il camerata Nino Perissinotto terrà una lezione di «politica estera e coloniale» per gli allievi del 4. corso.

Gruppo Universitario Fascista

La segreteria del Gruppo universitario fascista segnala ai fascisti universitari interessati il numero 254 della « Gazzetta ufficiale » dell'otto novembre 1938-XVII contenente le varianti al concorso per l'assegnazione di borse di pratica commerciale all'estero.

Concorso per un manifesto

E' indetto un concorso per un manifesto di propaganda dei Guf prelittoriali del lavoro e della cultura e dell'arte anno XVII libero a tutti gli iscritti al GUF di Venezia.

Formato 70 per 100, tinte da usarsi: non più di tre oltre il nero. Dicitura quella più sopra indicata. I bozzetti dovranno essere depositati presso la segreteria del Guf entro le ore 13 del giorno 29 dicembre.

Premio L. 200.

Federazione Fasci Femminili

Corso visitatrici fasciste: Il giorno 10 dicembre con la lezione del prof. Don Giuseppe Olivotti sul tema « L'elemento spirituale nell'assistenza » e del dott. Bearzi sull'« Ente comunale di assistenza», si è chiuso il corso per Visitatrici fasciste. In tale occasione la fiduciaria provinciale distribuì i diplomi a circa 300 fasciste che hanno frequentato il corso stesso con almeno due terzi di presenze.

Visite ai gruppi rionali: La Fiduciaria prov. accompagnata dalla v. segretaria del fascio di Venezia, ha visitato i gruppi rionali di Castello S. Elena, Giudecca, S. Polo ringraziando le camerate per il lavoro svolto nell'anno XVI e dando loro le direttive per l'anno VII. In tale occasione il Gruppo di Castello offrì L. 53 per acquisto divise, quello di S. Elena offerse la refezione per un mese ad una piccola italiana, e al Gruppo della Giudecca era pronta una piccola esposizione per il Nastro bianco.

Riunioni: La Fiduciaria provinciale ha convocato le segretarie rionali e le patronesse del comitato Maternità infanzia per direttive organizzative.

Sezione operaie e lavoranti a domicilio

Riunioni: La Segretaria provinciale della S.O.L.D. e la v. ispettrice della GIL hanno riunito le Segretarie rionali della SOLD e le dirigenti GIL addette alla Sezione operaia per dar loro alcune direttive sull'organizzazione della sezione e sulle varie attività da svolgere sia per le donne che per le giovani operaie.

Lezioni: I giorni 7, 9 e 11 dicembre lezione di taglio e cucito presso il pastificio Stucky e la Cristalleria Murano; i giorni 8, 10, 12 presso il Cotonificio, pure lezione di taglio e cucito.

G. I. L.

Ispezioni: L'Ispettrice federale GIL ha ispezionato i corsi di lingue di ginnastica di economia domestica che si svolgono alla casa della giovane fascista. Inoltre ha ispezionato le scuole elementari Diedo e G. Carducci.

Visite in provincia: L'ispettrice della GIL ha visitato le mostre dei corredini per la Giornata della Madre e del fanciullo di Martellago, Dolo, S. Michele del IV, Portogruaro e Ceggia.

Riunioni: L'Ispettrice federale ha convocato le ispettrici rionali per direttive in merito alla prossima Befana fascista.

Rapporti: La V. ispettrice federale accompagnata alla capo raggruppamento GG. II. e PP. II ha tenuto rapporto a Cavarzere, alle dirigenti GIL di Cavarzere e Cona per le direttive dell'anno XVII.

La V. ispettrice federale ha riunito le insegnanti di educazione fisica per direttive in merito all'attività che devono svolgere quali Fiduciarie di sezione sportiva.

Ispezioni adunate: Le capo raggruppamento GG. II. e PP. II. e figli della lupa hanno ispezionato le adunate GG. II dell'ispettorato di Dorsoduro PP. II. e figli della lupa della scuola G. Carducci.

Inaugurazione corsi economia domestica: Alla Casa della giovane fascista si è inaugurato il corso di economia domestica al quale partecipano oltre 30 giovani italiane.

Atletica leggera: Alla palestra Reyer si sono iniziati i corsi di atletica leggera per dirigenti.

Corsi caposquadra: Negli ispettorati rionali della città ed in quasi tutti i comandi GIL della provincia si sono iniziati i corsi per caposquadra e capomanipolo piccole italiane.

Milizia Volontaria S. N.

Comando 4 Legione M. DICAT

Conferenza ufficiali

Tutti gli ufficiali n. q. residenti in Venezia che hanno ricevuto apposito invito dal Comando, dovranno trovarsi questa sera alle ore 21 precise presso la sede della Legione (Campo S. Severo) per assistere ad una conferenza su argomenti addestrativi che sarà tenuta dal centurione Consiglio Roberto della 16.a Legione da Cos.

16 Legione Milizia da Costa

Tutti gli ufficiali in s. p. n. q. della 16.a Legione Milizia da costa sono invitati a trovarsi venerdì 16 dicembre p. v. alle ore 21 presso la caserma della 4.a Legione M. Dicat (S. Severo) per assistere ad una lezione, che sarà tenuta dal comandante I.o seniore Astorri.

Borseggiano un fattorino e fuggono su un'auto rubata

NOVARA, 13

Nella sala del pubblico della Banca agricola commerciale il fattorino Francesco Bozzola, di 18 anni, addetto alla Società di produzione latte del villaggio rurale Angelo Ridone, mentre era intento ad una operazione davanti ad uno sportello, veniva da due malfattori audacemente borseggiato di sette assegni, che egli teneva nella tasca della giubba, per l'importo di quarantaduemila lire. Mentre il fattorino dava l'allarme, dalla piazza antistante spariva l'automobile dell'agricoltore Pietro Dall'Ara, da Bobbio Lomellina. Si ritiene che i due borsaioli, prima di effettuare il colpo, avessero adocchiata la macchina per facilitare la fuga. L'autorità è sulle loro tracce.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 14. Sez. II. Presidente: Rapolla. Giudici: Galante e Pisani. P. M. Bernabei. Canc.: De Manincor).

La tenda della pescivendola

Emilia Gavagnin, pescivendola a S. Margherita, aveva il 20 luglio lasciato in un magazzino sotto il portico di S. Margherita una tenda che le serviva d'estate per ripararsi dal sole. La mattina dopo, quando si recò per prendere la tenda non la trovò più. Seppe in seguito che a rubarla era stato Ermenegildo Pontecedro di Giovanni, di anni 16, il quale l'aveva venduta ad Antonio Cipollato fu Giacomo, di anni 56. Il Pontecedro venne denunciato per furto e il Cipollato per ricettazione. Ieri si è svolto il processo e al Pontecedro è stato accordato il perdono giudiziale, mentre il Cipollato è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Dopo un ruzzolone

Reduci da una gita rientravano a Mirano in bicicletta verso le 20.30 dell'8 ottobre di quest'anno Gio. Batta Nalin fu Angelo di anni 39 ed Eugenio Tuzzato di Mario, di anni 26. Ad un tratto i due, che erano alquanto brilli, venivano ad urtarsi con le biciclette e facevano un brutto ruzzolone a terra. Un gruppo di ragazzi, che si trovava nei pressi, si mise a ridere e a sghignazzare specialmente nel vedere che i due mal si reggevano in piedi, essendo ubriachi. Il Nalin e il Tuzzato vollero inseguire i ragazzi, ma questi più deridevano i due ubriachi i quali a loro volta s'incaponirono a voler sapere chi fossero i loro denigratori. Bussarono così alle porte delle case vicine e spacciandosi per funzionari di P. S. richiesero le generalità dei ragazzi e anche delle persone da loro visitate. A terminare la loro intraprendenza intervennero i carabinieri i quali denunciarono il Nalin e il Tuzzato all'autorità giudiziaria per essersi spacciati per funzionari di P. S. Dopo il dibattimento il Nalin e il Tuzzato sono stati condannati a un mese di reclusione, a L. 1000 di multa e a L. 100 di ammenda per l'ubriachezza con la sospensione della condanna. Difensore: avv. Pasetto.

La voce dell'innocenza

Da qualche tempo Giovanni Marchiori notava che dal suo pollaio scomparivano delle galline, nonchè anche del frumento. Il 27 agosto la moglie del Marchiori, a nome Antonia Disarò, non trovò più un tacchino e venne a sapere da un bambino di 3 anni, figlio di Antonia Lovo di Pietro, di anni 22, che il pennuto era stato preso da sua madre e ucciso. Difatti la Disarò recatasi in casa della Lovo trovò sotto il letto della cognata di questa, Antonia De Zotti, di anni 17, il tacchino ucciso. Se lo prese e se lo portò via mentre la De Zotti e la Lovo vennero denunciate. All'udienza le imputate hanno ammesso il furto del tacchino ed il Tribunale ha condannato la Lovo a 8 mesi e a L. 800 di multa con la sospensione ed ha accordato alla De Zotti il perdono giudiziale. Il fatto avvenne in quel di Dolo. Difensore: avv. Bragadin.

Fra creditrice e debitrice

Francesca Franzini di Fausto, di anni 28, biadaiola a S. Croce, aveva fornito a Maria Dosi a credito dei generi alimentari. La somma di cui era creditrice era di L. 240 e la Dosi a garanzia le aveva rilasciato in deposito il proprio libretto di pensione. Il 6 settembre la Franzini e la Dosi si recarono assieme alla Tesoreria per riscuotere la pensione, ma la Dosi anzichè versare alla Franzini tutta la somma di lire 240 versò soltanto lire 100, mentre consegnava altre 120 lire ad un'altra sua creditrice a nome Ida Buratto. Questo fatto non garbò molto alla Franzini, la quale non si dette per vinta e raggiunta la Buratto a Rialto le strappava la borsetta di mano, dove erano contenute le 120 lire avute dalla Dosi. La Franzini venne denunciata perciò per violenza privata, ma ieri dopo il dibattimento è stata assolta per mancanza di querela. Difensore avv. Camin.

Un pianoforte fa crollare due pavimenti

Otto persone ferite

VOGHERA, 13

In una villa a Pizzale, nei pressi di Voghera, era appena stato installato un grande pianoforte nelle sale superiori, quando, improvvisamente, il pavimento cedeva ed il pesante strumento precipitava al piano sottostante, sfondandovi ancora il pavimento e fracassandosi in una sala del pian terreno.

Otto persone sono rimaste gravemente ferite. Tra di esse il proprietario della villa, certo Salimbeni, e la di lui figlia Annetta, di 10 anni. Il Salimbeni intenterà, probabilmente, causa ai costruttori dello stabile da lui abitato,

CRONACA DI MESTRE

Per la giornata della madre e del fanciullo

I corredini che in questi giorni vennero offerti dalla cittadinanza, dalle scuole, da enti ecc. al sottocomitto per la giornata della Madre e del Fanciullo, saranno esposti nella sala maggiore della sede del Dopolavoro comunale in piazza Matter domenica prossima. Alle ore 10 alla presenza di tutti i componenti del sottocomitato la mostra sarà inaugurata ed alla cerimonia ne sono invitate tutte le autorità. Dopo l'inaugurazione sar ammesso il pubblico.

Spettacolo al Dopolavoro "Callapan„

Sabato 17 c. m. alle ore 20.30 precise, nel salone principale di questo Dopolavoro, verr dato uno spettacolo d'arte varia della compagnia di Riviste magiche giapponesi. I biglietti sono in vendita sin da oggi, presso la segreteria del Dopolavoro alla Casa Littoria dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

E. C. A.

A norma degli interessati, si comunica che il magazzino per la distribuzione viveri è aperto per tutta la giornata di oggi dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Sindacati dell' Industria

L'annunciata riunione dei dirigenti sindacali della zona dell'industria di Mestre che doveva aver luogo questa sera alle ore 18 presso la delegazione, è stata rinviata a giorno da destinarsi.

Lavorando alla trancia

Veniva medicato all'ospedale certo Vanin Giuseppe da Peseggia che, mentre stava lavorando alla trancia in un'officina di via Manin, si produceva l'asportazione traumatica della falangetta del dito indice della mano sinistra e veniva giudicato guaribile in 12 giorni.

Con le mani nel bitume bollente

Alle ore 9 di ieri mattina l'operaio della Sidero Cemento, Carraro Giulio, di anni 26 abitante a Mira si era diretto su una nuova costruzione dove degli operai stavano confezionando un pavimento col bitume. Quando inciampatosi su una tavola cadeva colle mani in avanti ponendole entro una secchia di bitume bollente. Venne trasportato all'Infail dove il medico di guardia gli riscontrava delle ustioni guaribili in 20 giorni salvo complicazioni.

Sollevando una piastra

Nel sollevare una piastra, l'operaio della CITA, Giuseppe Campello, inciampava e veniva ferito al piede. Fu accompagnato nell'ambulatorio dell'Infail dove gli vennero riscontrate delle escoriazioni alla gamba e delle contusioni al piede guaribili in 10 giorni.

Il furto di uno spazzaneve

L'assistente stradale Geminian Cesare si recava ieri a denunciare il furto di un carrello di ferro del valore di 200 lire che faceva parte di uno spazzaneva ed era costudito in una tettoia dell'osteria al Bersagliere.

Un negozio ed un magazzeno visitati dai ladri

La scorsa notte ignoti ladri mediante scasso si introdussero nel negozio di Saccon Giovanni passando poi nell'attiguo magazzino e rubando una damigiana d'olio ,una bilancia automatica, dello zucchero, del caffè, del baccal del burro e altri generi e 20 lire di moneta spicciola. Inoltre si appropriarono di una bicicletta recando un danno totale di 1200 lire.

Tentativi di furto

Tali Menegazzi Alfonso ed il suo vicino di casa Bernardi Angelo l'altra notte si accorsero di un triplice furto che si stava compiendo a loro danno. Al Menegazzi, dopo aver scassinato la porta della cantina, i ladri erano riusciti a rubare 25 kg. di lardo e stavano compiendo il secondo furto nel pollaio mentre al Bernardi i ladri avevano già svaligiato il pollaio. I ladri, sorpresi, dovettero abbandonare la refurtiva.

I carabinieri arrestarono certo Poretto Amedeo abitante a Gaggio di Marcon e che si suppone facesse parte dei malviventi.

La morte dell' inventore della polvere senza fumo

PARIGI, 14

Giunge notizia da Washington della morte del chimico Charles Edward Monroe, inventore della polvere senza fumo. Aveva 89 anni ed era autore di un centinaio di lavori sulla chimica e sugli esplosivi.

VITA SPORTIVA

Il Campionato italiano di calcio

La situazione

Il campionato ha ripreso la sua marcia e domenica scorsa si è registrata una serie di partite interessantissime. I diritti del campo amico hanno ancora una volta prevalso e su 17 partite della Divisione nazionale di serie A e B, una sola squadra è riuscita a passare in casa altrui (il Bari a Modena), mentre solo cinque sono stati gli incontri pari, in tutti gli altri hanno vinto le squadre ospitanti.

Nella Serie A. - *Bologna e Torino hanno avuto una battuta d'arresto sui campi di Trieste e di San Siro. Alabardati e diavoli rosso-neri, relegati, immeritatamente al loro passato ed anche presente, negli ultimi due posti della classifica, hanno saputo opporsi con rivacità, spigliatezza ed intraprendenza alle prime classificate costringendole, buon per queste, alla divisione dei punti. Di ciò ne ha approfittato la Liguria che, sul suo campo, ha facilmente avuto ragione del combattivo Novara, ed ha raggiunto le due forti rivali, Bologna e Torino, con le quali divide gli onori del primato nella classifica.*

La lotta così si accentua sempre più e si allarga, poichè altre squadre rinvengono per porre la loro candidatura allo scudetto. Così la Roma che, con Michelini ritornato in piena efficenza al centro dell'attacco, ha guadagnato tutta la posta sul Genova è ad un solo punto dalle prime e la Juventus, che sembra abbia trovato alfine la giusta formazione, ha superato l'ostacolo rappresentato dalla Lazio.

A Napoli invece l'Ambrosiana, nonostante il suo gioco ricamato, non è riuscita a spuntarla di fronte agli azzurri, che si sono battuti con ardore insolito, ma i nero-azzurri sono ben preparati ad affrontare qualsiasi confronto.

Toccherà infatti domenica prossima ai campioni d'Italia scendere a Torino per incontrarsi con una delle tre squadre, che sono in testa alla classifica. L'incontro domina su tutti quelli in calendario dell'undicesima giornata ed il tradizionale duello fra milanesi e torinesi questa volta trova mutato uno dei contendenti, poichè alla Juventus (almeno fino a questo momento) si è sostituito il Torino, il quale vorrà approfittare dell'occasione, non solo per distanziarsi notevolmente dai nero-azzurri, ma soprattutto per mantenersi in stretto contatto con il Bologna, il quale dovrebbe facilmente aver ragione della squaara Lucchese e conquistare i due punti in classifica.

Il Liguria invece si recherà a Milano ad affrontare i diavoli rossoneri. Saprà la battagliera e spigliata squadra ligure far quanto o di più di quello che ha fatto il Torino domenica scorsa? La risposta è alquanto difficile e se l'Ambrosiana dovesse pareggiare o vincere a Torino forse domenica sera il Bologna potrebbe essere solo al comando.

Il Genova ospiterà il Napoli e dovrà star bene attento per piegare gli avversari, mentre la Roma nella capitale di terra di Puglia troverà un osso duro nella squadra barese, che sembra, dopo il rientro di Costantino e la vittoria di Modena, aver acquistato una vitalità nuova. La Triestina, che ha saputo frenare la squadra bolognese, affronterà la Lazio a Roma e ben poche sono le sue possibilità.

Nella Serie B *la situazione in classifica si è un pochino chiarita, poichè solo l'Atalanta è rimasta al comando, ma nello spazio di 4 punti (da 11 e 15) vi sono sempre gomito a gomito ben 11 squadre, il che dimostra quanto aperta sia la lotta e quante attrattive offra questo interessantissimo campionato delle squadre cadette. La Fiorentina non è riuscita a fare di più di un incontro pari a Salerno, mentre l'Atalanta ha faticato a battere lo Spezia. Chiare le vittorie della Sanremese che si consolida al secondo posto a parità di punti con la Fiorentina, e dell'Anconitana sul Palermo.*

A Verona il terzo incontro fra le squadre venete, Verona e Padova, si è chiuso alla pari. La partita è stata molto combattuta, ma corretta ed il Verona si è lasciato sfuggire la vittoria, che poteva avere in pugno per un tiro fallito da pochi metri dalla rete dal giovane e valoroso Conti. Una folla strabocchevole ha fatto la più bella cornice alla appassionante contesa, ma ancora una volta si è rilevata la deficenza del ristretto e malandato campo della Bentegodi, non certo all'altezza delle magnifiche e gloriose tradizioni sportive della simpatica e attraente città scaligera.

La squadra padovana è riuscita così a realizzare, come lo scorso anno un punto assai prezioso. Domenica prossima sarà a Casale, dove troverà uno spirito di rivincita altissimo e dovrà perciò guardarsi dalle sorprese.

Il Verona si recherà a Pisa, dove s'imbatterà in una compagine baldanzosa per il mezzo successo riportato domenica contro la squadra di Siena, con la quale ha diviso i punti, dopo una partita dalle fasi emozionanti. L'incontro fra le due squadre toscane si chiudeva, come è noto, sul 3 a 3.

Il Venezia ha stentato ad aver ragione della squadra ferrarese, ma comunque è riuscito ad incamerare i due punti e ciò gli permette di rimanere in stretto contatto con le prime. La squadra ha dovuto lamentare due dei suoi migliori giocatori fuori combattimento: Gattaronchieri e Castello. Le condizioni dei due giocatori non sono allarmanti, ma pare esclusa la loro presenza nella partita di domenica allo stadio Berta di Firenze dove già le falangi degli sportivi veneziani si apprestano a trasferirsi e dove convergerà l'attenzione generale. I nero-verdi scenderanno in condizioni minorate, ma pur tuttavia le speranze di una buona partita non devono essere del tutto abbandonate, poichè la squadra veneziana, che sui terreni avversari ha saputo disputare i più bei incontri, ha le possibilità di ben comportarsi, come del resto ha fatto fino ad oggi. Non avranno forse fatto cose strabiglianti ma è certo che i nero-verdi, eccetto l'infortunio col Verona, non hanno subito arresti e si sono mantenuti e si mantengono tuttora in linea per raggiungere la meta, nonostante la sfortuna che, in verità, si accanisce contro di loro. Basterà dominare con serena fiducia e con sano entusiasmo ogni situazione, perchè solo così potrà vincersi quel fato imponderabile che si nasconde nel gioco del calcio, e la squadra potrà essere allora lanciata verso le desiderate realizzazioni.

Bisogna inoltre considerare che il Venezia ha 13 punti nella classifica, poichè se è vero che la partita tra il Venezia e il Padova del 30 ottobre è stata annullata, è altrettanto vero che con il reclamo presentato dal Venezia, che dopo la nota di Stampa Sera *riportata anche dal nostro giornale, sembra molto fondato, la sentenza del tribunale calcistico non è divenuta ancora esecutiva e perciò tutto è ancora sub judice. E a proposito di reclami non è fuori luogo rilevare che domenica scorsa lo Spezia e la Pro Vercelli hanno presentato reclamo contro le partite rispettivamente disputate con l'Atalanta ed il Vigevano, per alcune situazioni davvero impensate verificatesi.*

Un altro incontro che è molto atteso, è quello che vedrà a Lodi di fronte il Fanfulla e l'Atalanta, come pure ardente sarà la battaglia fra senesi e sanremesi nella città toscana.

Ecco le partite di domenica prossima:

Serie A: *Milan-Liguria, Novara-Juventus, Lazio-Triestina, Bologna-Lucchese, Livorno-Modena, Bari-Roma, Genova-Napoli, Torino-Ambrosiana.*

Serie B: *Fiorentina-Venezia, Pisa-Verona, Casale-Padova, Pro Vercelli-Alessandria, Anconitana-Salernitana, Spal-Palermo, Siena-Sanremese, Fanfulla-Atalanta, Spezia-Vigevano.*

mang.

Trasferta in massa a Firenze

dei tifosi nero-verdi

La prossima trasferta a Firenze della squadra nero-verde ove incontrerà nel magnifico Stadio Berta, uno dei più belli d'Italia, la compagine viola, ha mobilitato l'intera falange dei fedelissimi nero-verdi.

Una prima comitiva partirà sabato pomeriggio col treno normale; una seconda partirà domenica con la solita littorina nero-verde che ha già una clientela affezionata alle ore 6.50 con arrivo a Firenze alle 11.20 per ripartire alle 20.45 con arrivo a Venezia alle 0.35. Dato l'orario stabilito, la littorina permetterà di consumare comodamente la cena a Firenze ritornando in sede verso la mezzanotte.

Considerate le due iniziative, la presidenza dell'A. F. C. Venezia ha voluto venire incontro anche ai fedelissimi tifosi nero-verdi di più limitate possibilità, ed ha pertanto incaricato l'American Express di organizzare una comitiva nero-verde usufruendo delle comunicazioni ordinarie per Firenze, che, data l'importanza della linea sono perfettamente comode. Questa terza comitiva partirà da Venezia alle ore 7.07 di domenica per essere a Firenze, dopo una sosta di mezz'ora a Bologna alle ore 11.48; il ritorno verrà effettuato con partenza da Firenze alle ore 17.48 per essere a Venezia, dopo una sosta di 35 minuti a Bologna, sufficiente per consumare un piccolo spuntino, alle ore 22,09. Qualora venga raggiunto il numero minimo richiesto, sarà possibile ottenere la concessione di un vagone riservato effettuando il tragitto senza trasbordi. Il prezzo, comprendente il biglietto di ingresso ai popolari è fissato in lire 35; per i laterali lire 40. Le iscrizioni a questa gita come alla littorina, si fanno presso l'organizzatrice American Express.

Sezione propaganda Venezia

Torneo Coppa Propaganda

Omologazione gare: Girone A: GS Bar Italia-Dop. Cristallerie 5 a 1; Dop. Murano-Gil. Malamocco 2 a 2; Girone B: Dop. Sava-OND. Chirignago 5 a 2; Dop. Sava-GS Union 7 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Per giuoco o contegno scorretto nei riguardi degli arbitri o degli avversari si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari: qualifica per due gare effettive di Torneo ai giuocatori Paternoster Anacleto (Sava) e Basato Ugo (Chirignago). Squalifica a tutto il 22 corrente al giuocatore Semenzato Giuseppe (Sava). Squalifica per una gara effettiva di Torneo al giuocatore Rosa Sergio (Dop. Cristallerie). Ammonizione ai giuocatori Morolin Renato e Borin Filiberto (GS Bar Italia), Onesto Tullio (Dop. Cristallerie), Dal Moro Giusto (Gil. Malamocco), Girardini Guerrino e Penna Areiso (Sava), Semenzato Paride e Boscolo Umberto (Chirignago), Casarin Luciano e Solbe Loris (GS Unione).

Si propone al Direttorio di zona la sospensione per tutta la stagione sportiva corrente da allenatore del sig. De Pazzi Lombardo (OND. Chirignago) per contegno oltremodo scorretto ed offensivo nei riguardi dell'arbitro.

Gare del 18-12-38: Girone A: (Qualificazione) Dop. Moretti-Dop. Cristallerie ore 14,30 Campo Murano. Qualora al termine del tempo regolare le due squadre si trovassero a parità di reti verranno giocati due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno. Girone B: Dop. Sirma-OND. Chirignago ore 14,30 Campo Chiovere S. Girolamo.

Torneo Coppa Basso Piave

Omologazioni gare: Gil. Jesolo-Petronia Caorle 5 a 2; Gil. Motta L.-Dop. Ceggia II 6 a 2; S. Donà B-Petronia Caorle 6a 1; Gil. Jesolo-AFC Portogruaro 4 a 3.

Gara AFC Portogruaro-Dop. Ceggia: Considerato come alla gara emarginata il Dop. Ceggia abbia fatto partecipare alcuni giuocatori che avevano disputato più di tre gare in campionati di zona si dà partita vinta per 2 a 0 all'AFC Portogruaro.

Gara AC S. Dona B-Gil. Motta di Livenza: Considerato come alla gara emarginata l'AC S. Donà di Piave B abbia fatto partecipare il giuocatore Rossi Primo già tesserato per altra società libera della provincia non solo, ma che ebbe a disputare gare per il Torneo coppa propaganda tuttora in corso, si dà partita vinta per 2 a 0 alla squadra della Gil. di Motta di Livenza.

Provvedimenti disciplinari: Si squalifica a tutto il 15 marzo 1939 il giuocatore Rossi Primo per aver firmato due cartellini in deroga all'art. 11 1. capoverso delle vigenti norme per l'attività della S.P. Per giuoco o contegno scorretto nei riguardi degli arbitri o degli avversari si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari: Squalifica per una gara effettiva di Torneo al giuocatore Pavan Severino (S. Donà di P.). Ammonizione a Migotto Sante (Motta di Livenza), Gonnella Luigi (S. Donà di P.), Gavagnis Marco (Portogruaro) e Santin Claudio (Jesolo).

Gare del 18-12-38: Gil. Motta-AFC Portogruaro ore 14,30 Campo Motta L.; AC S. Donà B-Gil Jesolo ore 14,30 Campo S. Donà; Petronia (Caorle)-Ceggia B ore 14,30 Campo Caorle.

Campionato propaganda della provincia di Venezia

Sono aperte le iscrizioni al Campionato intestato. Allo stesso potranno partecipare tutte le squadre regolarmente affiliate a questo Direttorio provinciale sez. Propagrada. Le iscrizioni stesse si chiuderanno il giorno 31 c.m.

Campionato ragazzi

Le iscrizioni al Campionato intestato vengono prorogate a tutto il giorno 25 c.m. Si rammenta che al Campionato stesso potranno partecipare le squadre composte di tutti i giuocatori nati posteriormente al 31 luglio 1921.

Varie

Affiliazioni: Si dà atto delle seguenti affiliazioni: Gruppo Universitario fascista Ca' Foscari sezione calcio, Venezia; Gil. AA. BB. S. Marco Venezia.

La prossima riunione di Budapest per le coppe internazionali

ROMA, 14

Il 17 prossimo si riuniranno a Budapest i rappresentanti delle federazioni calcistiche interessate alla Coppa internazionale e a quella dell'Europa centrale. Questa riunione, alla quale saranno presenti per l'Italia il vicepresidente e il segretario della F. I. G. C., ha un'importanza eccezionale dato che si deve decidere della sorte di queste due competizioni, dopo l'incorporazione dell'Austria alla Germania e dopo gli avvenimenti in Cecoslovacchia. La Polonia, che nelle speranze degli organizzatori doveva rimpiazzare l'Austria, a quanto risulta, non sembra desiderosa di rispondere all'invito che le sarebbe stato fatto.

PUGILATO

Turiello batte Jean Morin

Un arbitro messo f. c.

ROMA, 14

Stasera al teatro Jovinelli ha avuto luogo il torneo di pugilato, professionisti, del quale ecco il risultato:

Pesi gallo: Trombetta di Milano batte Valli di Roma ai punti. Pesi leggeri: Buzzi di Roma batte Cini di Firenze per f. c. al secondo tempo. Pesi medi: Romoli di Frascati batte Celli di Frascati ai punti. Pesi medioleggeri: Perticaroli di Roma batte Di Jorio di Roma ai punti. Pesi medioleggeri: Turiello batte Jean Morin di Tolosa per f. c. al terzo tempo.

Il pugile Celli appena finito l'incontro che l'aveva visto perdente, sovreccitato, si è gettato sull'arbitro Galletti tempestandolo di pugni. L'intervento della forza pubblica ha ridotto all'impotenza l'energumeno.

Commissariato per la terza Zona

Avanzamenti di serie di pugili dilettanti. Da seconda a prima serie: Gilberti Giulio dell'A.S.F.V. « C. Reyer » di Venezia.

Da terza a seconda serie: Baoduzzi Gino dell'A.S.F.V. «C. Reyer» di Venezia, Barbon Gino del comando federale Gil di Treviso, Brusco Mario del comando federale Gil di Rerona; Milan Aldo dell'A.S.F.V. « C. Reyer », Montagnaro Aldo id., Scattolin Luigi id.

Assistenza ai pugili durante il combattimento. - Ricordo che i pugili durante il combattimento potranno essere assistiti solo dagli istruttori, procuratori sportivi e secondi — regolarmente tesserati — nel numero di due per ciascun pugile. E' assolutamente vietato l'intervento di persone estranee. I commissari di riunione sono tenuti a far rispettare tale prescrizione.

Reintegrazione. - Con la data del 28 novembre p. p. ho reintegrato, per scaduto termine di sospensione, il pugile dilettante Solazzo Guido dell'A.S.F.V. « C. Reyer » di Venezia. — Il Commissario: Angelo Cedolini.

PALLACANESTRO

Comitato esecutivo di Venezia

Comunicato n. 8 del 13 dicembre. *Campionato prima divisione maschile.* Omologazioni dell'11 corrente. A Venezia: Cotonificio veneziano batte Guf Udine 27 a 13. A Vicenza: Guf Vicenza batte Guf Padova 43 a 24. A Venezia: A.S.F. Reyer batte G. R. Scapin Padova 40 a 23.

Punizioni: Si squalifica per una domenica effettiva di giuoco (18 corrente) il giocatore Solimbergo Ugo della Gil Scapin di Padova perchè nella sua qualità di capitano incitava al gioco pesante e scorretto i compagni nei confronti degli avversari. Si ammonisce il giocatore Benedetti Adelchi del Guf Udine per condotta scorretta. Si ammoniscono pure Fadalti Tolmino del Guf Udine, Albrizio Aldo e Hueber Francesco del Guf Padova e Schiavo Girolamo del Guf Vicenza usciti dal campo per quattro falli personali (prima ammonizione).

Calendario seconda giornata. Ad Udine ore 14, Guf Udine contro A. S. Reyer; a Padova: ore 14.30, G. R. Scapin contro Guf Vicenza, ore 14.30, Guf Padova contro Cotonificio veneziano.

Torneo apertura per squadre di seconda divisione. Omologazione partite. Girone A: Gil Cannaregio batte Dienai B 44 a 37, Dopolavoro Cellina batte G. S. Laetitia A 35 a 30. Girone B: Dienai A batte Dopolavoro Giudecca 42 a 27, Laetitia B batte Gil Castello 41 a 20, Dopolavoro Cotonificio veneziano batte Dopolavoro Cattapan 28 e 17.

Punizioni. Si squalifica per due giornate effettive di giuoco a partire dalla data del presente comunicato il giuocatore Polesel Marco della Gil Castello per frasi irriguardose verso l'arbitro nonchè per infrazione all'articolo 269 R. T. Si ammoniscono pure i giuocatori Masi B. (Cattapan), Geroli M. (Gil Castello), Marsico E. e Zanchetta F. (Dienai), Vianello R., Penzo G., Rubini E. (Dopolavoro Cellina), Gavagnin B. (Gil Cannaregio) prima ammonizione.

Calendario quinta, sesta, settima giornata. Lunedì 19 alle ore 21.15 presso l'ufficio sportivo a Cà Littoria sono convocati i rappresentanti delle squadre partecipanti al torneo maschile di cui sopra.

Corso allievi arbitri. Come da invito rimesso ai singoli interessati i fascisti che hanno chiesto l'ammissione al corso arbitri dovranno trovarsi mercoledì 21 corr. alle 21.15 presso l'ufficio sportivo a Cà Littoria. Potranno parteciparvi anche gli allievi arbitri promossi nell'anno XVII. — Il Comitato.

GINNASTICA FEMMINILE

Il pentathlon della grazia

Come già annunciato domenica prossima nella palestra della Casa della giovane fascista a Rialto — palazzo Pescheria — si svolgerà, con inizio alle ore 15, la gara ginnastica « pentathlon della grazia » riservato alle giovani italiane.

Il programma della manifestazione è costituito da un esercizio ritmito, uno all'asse di equilibrio, un volteggio al cavallo, di traverso un salto in alto ed un lancio del pallone. E' questa la prima di una serie di gare ginnastiche, alle quali nell'anno XVII saranno chiamate a dimostrare il progresso raggiunto oltre un centinaio di ragazze. Ad esse la G. I. L. presta ogni assistenza educativa affinchè anche le giovani veneziane possano finalmente godere i benefici della ginnastica trattata con criteri razionali adatti alla donna. Ferve intanto nella palestra di Rialto il lavoro di preparazione da parte di un numerosissimo lotto di concorrenti. Dai risultati tecnici di queste prossime gare invernali si avrà modo di procedere ad una scelta tra gli elementi migliori, che verranno destinati a disputare nel maggio prossimo a Torino la coppa «Giuseppe Monti».

Si riscontra dunque un risveglio notevole ed oltremodo lusinghiero nel campo finora trascurato a Venezia della ginnastica femminile. Evidentemente si risale nel tempo all'immediato dopoguerra, quando la vecchia società ginnastica «Costantino Reyer», che allora si dedicava soltanto alla ginnastica, poteva presentare una fiorentissima sezione femminile vittoriosa sempre in tutti i concorsi federali.

Gara di corsa campestre

Il Dopolavoro interaziendale «A. Cattapan» di Marghera sta attivamente organizzando la gara di corsa campestre alla quale sono ammessi gli atleti di 3.a serie, non classificati, giovani fascisti e dopolavoristi.

La gara è dotata oltre dei premi offerti dalla «Gazzetta dello Sport» da quelli numerosi e di valore dello stesso Dopolavoro Cattapan messi in palio. Già i migliori fondisti del Veneto hanno assicurato la loro partecipazione alla corsa. Le iscrizioni devono essere inviate al Dopolavoro di Marghera.

TENNIS

Riunione internazionale per la Davis

ROMA, 14

L'annuale assemblea generale della Federazione internazionale di tennis avrà luogo il 17 marzo 1939 a Parigi. Contemporaneamente ad essa si terrà pure un'assemblea straordinaria delle nazioni che intendono partecipare alla coppa Davis. La Federazione italiana tennis sarà rappresentata in entrambe le riunioni dal suo presidente.

Grosso tentativo di corruzione

scoperto in Messico

MESSICO, 14

I giornali « Prensa » e « Novedades » informano che recentemente un operaio messicano ha ricevuto da parte dei Sovieti 200.000 dollari allo scopo di corrompere alcuni membri del Parlamento.

Progetti anglo-francesi

Uno stato cuscinetto in Cina

nella provincia dello Yunnan

TOKIO, 14

L'*Asahi* ha da Pechino che, in un telegramma giunto recentemente a Wang Cing-uei da un gruppo di 126 capi del Kuomintang, i firmatari lo invitano a condurre vigorosamente il movimento per la pace e, nello stesso tempo ad effettuare una riorganizzazione del Kuomintang. La corrispondenza attribuisce molta importanza al fatto che questo telegramma sia stato pubblicato dal governo provvisorio di Pechino, il quale si è messo alla testa del movimento per la pace fin dalla battaglia di Hsuciau. Il telegramma che è stato inviato da capi del Kuangsi e del Kuangtung, invita Wang Cing-uei anzitutto, a salvare la Cina mediante un movimento pacifico, in secondo luogo ad abbandonare il suo posto in seno al governo di Ciang Kai-scek ove questo movimento dovesse fallire ed a prendere altre misure per raggiungere lo scopo.

Il *Nichi Nichi* ha dal suo corrispondente da Singapore che il programma di riarmo britannico prevede, in cooperazione con la Francia, la costituzione di una specie di stato cuscinetto nella provincia cinese dello Yunnan a protezione del territorio di Burma e dell'Indocina francese. Il giornale rileva in proposito che, come il Siam forma una zona cuscinetto fra le sfere di influenza francese ed inglese, i due governi britannico e francese stanno ora tentando di fare in modo che Ciang Kai-scek costituisca uno stato cuscinetto nella provincia dell'Yunnan. Il corrispondente appoggia le sue informazioni su quanto hanno dichiarato stranieri recentemente arrivati a Singapore dallo Yunnan.

Si ha da Washington che negli ambienti ufficiali si mantiene il massimo riserbo in rapporto alla notizia di fonte cinese secondo la quale delegati di Ciang Kai Scek firmeranno prossimamente l'accordo per un prestito americano di 50 milioni di dollari cinesi al governo di Chung King. Il prestito dovrebbe servire a quest'ultimo per effettuare acquisti sul mercato americano e di esso si cominciò a parlare quando venne annunziato che lo ambasciatore degli Stati Uniti in Cina Johnson era stato richiamato per essere consultato sulla situazione cinese. Non ostante il riserbo governativo, si sa che agenti cinesi stanno negoziando ingenti acquisti, sopratutto di materiale automobilistico, in America, nella certezza che il prestito sarà presto concluso.

Gli agenti del consolato italiano di Hankau sono partiti oggi per Lao-Ho-Kou, centro di comunicazione sul fiume Han, a 240 miglia a nord-ovest dell'ex-capitale della Cina per investigare sulle notizie secondo le quali due missionari italiani sarebbero stati arrestati dai cinesi perchè accusati di spionaggio a favore dei giapponesi.

Il nuovo amministratore municipale di Sciangai, Suhsiwen, è stato arrestato subito dopo il suo arrivo dal Giappone sotto l'accusa di avere illecitamente introdotto in Cina una quantità considerevole di oppio.

Un dispaccio dalla zona di operazioni informa che le colonne nipponiche Tokunaga ed Ahshima sono state attaccate ai piedi della catena dei monti Lushan da 3000 cinesi, la cui attività si è intensificata dopo il ritiro dei residenti stranieri da Luling, la nota stazione turistica estiva. I cinesi sono stati energicamente respinti. Il dispaccio annuncia poi che, contemporaneamente, è da segnalare un altro contrattacco cinese, quello effettuato dalle truppe cinesi che si trovano sulla riva meridionale del fiume Siushui contro le posizioni nipponiche, che pure è stato respinto dai giapponesi dopo due ore di combattimento. Il dispaccio rileva poi che l'artiglieria cinese sulla riva del fiume Siushui, invece di colpire i giapponesi finiva per far bersaglio dei suoi tiri le prime linee cinesi aumentandone la disorganizzazione. Violente pioggie sono cadute in questi giorni sul fronte al nord dello Yangtzè, per la prima volta dopo 10 settimane, ed hanno ridotto le strade nelle condizioni di torrenti fangosi.

Jezof sara arrestato?

PARIGI, 14

Si ha da Mosca che l'ex-capo della G.P.U. Jezof è comparso dinanzi alla commissione di inchiesta. Egli è accusato di avere violato la costituzione sovietica, di essere la causa della mancanza di rispetto degli organi della G.P.U. verso la amministrazione giudiziaria, di avere utilizzato la G.P.U. per i suoi interessi personali. Sembra imminente l'arresto dello stesso Jezof che sarebbe tradotto dinanzi a un tribunale speciale.

Due arresti a Los Angeles

per sospetto spionaggio

LOS ANGELES, 14

Sono state arrestate due persone sospette di aver esercitato lo spionaggio in favore della Russia. Gli arrestati sono certi Hafis Salich, naturalizzato americano, e Mikhail Gorin, impiegato negli uffici dell'agenzia turistica sovietica «Intourist». Il primo che sembra sia stato tempo fa un informatore dell'«Intelligence Bureau» della Marina, è accusato di avere fornito al Gorin piani riguardanti la difesa degli Stati Uniti e precisamente informazioni riservate sulla Marina. Entrambi gli arrestati sono stati rinchiusi in carcere, senza che possano comunicare tra loro nè con terzi. Ciò non ha comunque impedito al Gorin di fare tre telefonate all'incaricato sovietico a Washington. La cauzione per ciascuno degli arrestati è stata fissata in 25.000 dollari.

IN PALESTINA

Le miserevoli condizioni

delle popolazioni arabe

GERUSALEMME, 14

Lo stato maggiore degli attivisti arabi ha deciso la fine dello sciopero degli arabi addetti ai trasporti. La ripresa dei servizi di trasporto è imminente.

Gli arabi cristiani hanno ricevuto il permesso di tenere aperti i loro magazzini al venerdì. Durante tre mesi essi avevano dovuto chiudere tutti i venerdì i magazzini, come i mussulmani.

I giornali siriani annunciano che il presidente dell'associazione dei medici arabi di Caifa, Rucht Tu Meini, ha indirizzato un commovente appello al comitato della Palestina a Beiruth, chiedendo di inviare medici in Palestina. Secondo questo appello migliaia di uomini, donne e bambini arabi hanno urgente bisogno di cure mediche che non possono ricevere dai medici della Palestina per mancanza di mezzi.

A sua volta il comitato della Palestina a Beiruth si è indirizzato alla Croce Rossa affinchè questa istituzione invii personale di soccorso nei paesi dove è scoppiata l'epidemia e dove gli abitanti hanno maggiormente sofferto per la guerra, per le inondazioni e per gli incendi. Nello stesso tempo il comitato si stupisce che la Croce Rossa non abbia ancora inviato soccorsi in Palestina, dove gli orrori sono inimmaginabili.

Il giornale di Beirut *An Nahar* pubblica una notizia secondo la quale le truppe inglesi, dopo aver perquisito il villaggio di Ramallah presso Gerusalemme, hanno arrestato 50 arabi chiudendoli dentro cisterne nelle quali hanno immesso in seguito dell'acqua. Un vecchio di 80 anni è deceduto per annegamento.

Manifestazioni artistiche a Londra

per i nostri lavoratori

LONDRA, 14

Per iniziativa del Fascio, si sono iniziate, nella bella e nuovissima Casa del littorio, le periodiche manifestazioni artistiche dedicate ai lavoratori italiani, residenti nella capitale britannica. Nessuna nazione cura, come l'Italia fascista, la elevazione morale e spirituale, oltre che materiale, del popolo che lavora, e queste manifestazioni indette dal Fascio londinese sono appunto sul piano di tutta quella vasta azione promossa e attuata dal Regime nel campo della cultura e dell'educazione, a favore delle masse. Il programma dei trattenimenti, che hanno luogo la domenica, comprende concerti, recite, rappresentazioni e conferenze, e il successo, dalle prime riunioni, si è delineato vivissimo.

Ogni domenica, il grande salone della Casa del littorio è gremito di nostri lavoratori, che seguono col più profondo interesse lo svolgimento del programma e che manifestano il loro compiacimento e la loro gratitudine per questa benefica attività culturale ed artistica, che è loro consacrata e che costituisce una così alta espressione di italianità e di fascismo.

L'imperatore dell'Annam ferito

in un incidente d'auto

PARIGI, 14

Il ministero delle colonie ha ricevuto stamani un telegramma dal governatore generale dell'Indocina francese annunciante che l'Imperatore dell'Annam, Bao Dai, è rimasto vittima di un incidente automobilistico. All'imperatore, trasportato immediatamente da un aeroplano militare a Saigon, è stata riscontrata la frattura di una tibia.

Irredentista arrestato in Romania

BUCAREST, 14

La polizia romena ha tratto in arresto il noto Carlo Boszoemenyi, ungherese di nazionalità romena, e suo figlio Sandor, che studia presso la università di Budapest, per propaganda ed azione irredentista ai danni della Romania. Il giovane Sandor aveva recentemente tenuto a Budapest una conferenza contro la Romania conferenza che è stata ritenuta oltraggiosa per la dignità dello stato romeno.

Ciclista investito e ucciso

al bivio della Mendola

BOLZANO, 14

Un mortale incidente, nel quale è rimasto vittima certo Pichler Giuseppe di anni 50, si è verificato nel pomeriggio di ieri all'altezza del bivio Merano-Mendola. Un'automobile proveniente da Merano, giunta alla altezza del bivio, ha investito il Pichler che era improvvisamente sbucato da un viottolo laterale in bicicletta. Il disgraziato gettato violentemente al suolo, è stato trascinato per qualche metro dalla macchina. Raccolto in condizioni disperate il Pichler è stato trasportato all'ospedale, dove stanotte è deceduto.

Il bollettino giudiziario

ROMA, 14

Flores, consigliere Corte Appello, funzioni presidente sezione tribunale Roma, nominato consigliere Corte Cassazione e destinato funzioni presidente sezione Corte Appello Venezia; Dalla Mura, sostituto procuratore generale Corte Appello di Venezia, nominato consigliere Cassazione e destinato funzioni presidente Corte Appello di Brescia; Piaggio giudice aggiunto tribunale Padova, temporaneamente applicato prima presidenza Corte Cassazione Regno; De Pascalis, giudice aggiunto tribunale Udine, temporaneamente applicato prima presidenza Cassazione regno; Segati, sostituto procuratore generale Corte Appello funzioni procuratore Re Tribunale Pordenone, tramutato procura generale Corte di Appello di Venezia; Spizucco, pretore Palmanova, tramutato S. Giovanni Persiceto; Corsingher, segretario capo r. procura Trento, nominato cancelliere sezione Corte Appello Trento; Maida, cancelliere pretura Trento, trasferito Monguelfo; Chiletto, giudice tribunale Belluno, mutato tribunale Ravenna.

L'entusiasmo degli italiani dell'America latina per la visita degli incrociatori

SANTOS, 14

Tutte le ferrovie che si diramano da questa città hanno avuto per l'intera giornata un traffico senza precedenti, con numerosi treni speciali, onde trasportare gli italiani che affluivano per la visita all'incrociatore *Eugenio di Savoia* e festeggiare in tal modo gli equipaggi. Indescrivibile è stata la cordialità della popolazione. Le autorità locali hanno offerto due colazioni: una all'ammiraglio Somigli e allo stato maggiore dell'*Eugenio di Savoia* e l'altra all'equipaggio. Alla prima, ch'è stata di trecento coperti, hanno preso la parola il console generale Castruccio e l'ammiraglio Somigli.

Notizie da Rio Grande do Sul dicono che gli alberghi di quella città sono zeppi d'italiani giunti dall'interno, spesso sopportando un viaggio lungo e disagevole, per assistere all'arrivo dell'incrociatore italiano *Duca d'Aosta*, il quale getterà le ancore in porto alle ore nove di venerdì mattina. Altre centinaia di italiani arriveranno nella giornata di domani con treni speciali, autobus ecc. Un folto gruppo di giovani ha compiuto un lungo viaggio in bicicletta. Ovunque l'entusiasmo è grandissimo ed è facile prevedere che la dimostrazione ai messaggeri della patria sarà commovente.

Bambino schiacciato

sotto le ruote del carro

BELLUNO, 14

Oggi nell'abitato di Trichiana il bambino Mares Sandrino di Carlo di anni 7 giocando con alcuni coetanei riceveva una spinta, retrocedendo stava per cadere a ridosso d'un cavallo che in quel mentre sopravveniva trainando un carro carico di tronchi. Il cavallo con mossa repentina si scansava ma ciò fu peggio poichè, cadendo, il ragazzo finiva sotto le ruote del carro che gli passarono sul collo rendendolo all'istante cadavere. In attesa del responso dell'autorità giudiziaria fu proceduto al fermo del conducente Lossa Luigi di Giovanni da Orsen. Si recava subito sul posto il Procuratore del re per le constatazioni di legge.

CRONACA DI CHIOGGIA

Manifestazioni dell'O. N. D.

La corale del Dopolavoro locale, sta preparandosi per una grande manifestazione artistica che avrà luogo in un teatro cittadino nei primi mesi del prossimo anno. Trattasi di un avvenimento d'arte che lascierà negli ascoltatori la più grata impressione. Alla riuscita della serata concorreranno valenti cultori del canto, i quali si esibiranno i difficili brani di musica italiana.

Tutti i dopolavoristi, in possesso di spiccate disposizioni vocali, potranno iscriversi alla corale i cui gruppi di Chioggia e di Sottomarina sono rispettivamente diretti dal m.o Carlo Tacchetto e dal camerata Luigi Boscolo Chielon. La scuola è gratuita. I partecipanti spesati di tutto potranno recarsi in avvenire a rappresentare la città in raduni popolareschi organizzati dall'O.N.D.

Rinnovazione di licenze

La locale delegazione fascista dei commercianti, ricorda a tutti i propri organizzati titolari di licenza di esercizi pubblici che il termine utile per presentare i documenti relativi alla rinnovazione per l'anno 1939 scade il 28 c. m.

Gli uffici della delegazione posti in calle Carara, restano aperti tutti i giorni escluse le feste, il martedì ed il sabato pomeriggio.

CAVARZERE

Provvidenze a favore di operai della distilleria

Vanno segnalate le provvidenze disposte dal direttore generale della distilleria di Cavarzere gr. uff. dr. Ilario Montesi a favore di operai dipendenti dal locale stabilimento, in occasione della festa nazionale della Madre e del fanciullo e della Befana fascista.

Infatti, nella festa della madre e del fanciullo, al figlio dell'operaio, attualmente alle dipendenze dello stabilimento, che nascerà in data prossima alla notte di Natale 1938 verrà offerto un lettino completo ed un corredino. In occasione della Befana fascista, ad ogni operaio, attualmente alle dipendenze la cui famiglia sia stata allietata durante l'anno 1938, dalla nascita di un figlio verrà consegnato un pacco corredo. Tale regalo sarà pure assegnato ai figli nati sempre nel 1938, durante il periodo in cui il padre, reduce dall'A.O.I. o dall'OMS si trova alle dipendenze della distilleria.

Con questa provvida iniziativa verranno beneficate ben 25 famiglie di operai.

MIRA

Befana fascista

Secondo elenco dei fondi per la Befana fascista: F. Annoe L. 20, Coop. Impero 50, Fasolato G. 10, E. Della Giovanna 10, V. Cegani Nardi 10, Baratto dr. E. 10, De Bernardo C. 10, G. Benetti 10, dr. E. Zuntini 50, A. Macor 10, Rengaudio Giovanni 10, E. Berti 10, G. Rongaudio 10, G. Segato 10, A. Travaglia 10, F.lli Nalin fu Ernesto 10, E. Scotton 5, L. d.r Beadin 10, F. Patrizio 10, R. Bellinato 50, I. Bonollo 10, G. Bonafè 20, G. Bedon 10, A. Cancellier 5, Bellandi L. 10, G. Ercole Stocchero 30 tre matasse di lana, G. Gardellin A. 10, Sergio Piccolo 5, Artuso Carolina 5. Il commissario del fascio ringrazia.

Le realizzazioni del Regime nel campo sociale

«Le realizzazioni del Regime nel campo sociale» è *il titolo di un bellissimo volume riccamente illustrato pubblicato dall'I.E.M.I. di Roma, a cura di Mario Casalini. Esso costituisce una esauriente documentazione della vasta opera compiuta dal Fascismo nel settore dell'assistenza e della previdenza; una dimostrazione inconfutabile di un grandioso lavoro che può essere portato di esempio a tutte le nazioni del mondo. Al volume, Mario Casalini, ha premessa una prefazione che ne chiarisce gli scopi e che qui riproduciamo nella sua parte conclusiva:*

La Conferenza internazionale del «servizio sociale», tenuta a Parigi nel 1928, definiva il «servizio sociale» nei termini seguenti: «esso vuole rappresentare e rappresenta l'insieme degli sforzi tendenti:

— *ad attenuare le sofferenze derivanti dalla miseria* (si tratta di una forma di assistenza limitata a rimediare temporaneamente ad un disagio qualunque);

— *a porre gli individui e le famiglie in condizioni normali di esistenza* (l'assistenza ha funzione curativa);

— *a prevenire i malanni sociali* (l'assistenza è preventiva);

— *a migliorare le condizioni e ad elevare il livello generale dell'esistenza* (si vogliono creare situazioni nuove, migliori alla vita degli individui).

Quale è lo sviluppo del «*servizio sociale*» in Italia? Quali le opere per la difesa della salute, per le assicurazioni contro i rischi, per l'assistenza, per l'istruzione?

Ci è parso che riunire, in una sola pubblicazione, tutto ciò che è stato compiuto per difendere la salute, la vita e la stirpe, per provvedere ai molti rischi, dalla malattia alla... vecchiaia, per assistere in tutte le forme e modi contro il male e per prevenirlo, per elevare la personalità umana, fosse interessante e utile.

Il Regime ha affrontato una infinità di problemi interni ed internazionali: mi è parso utile raccogliere qui con una certa ampiezza quanto ha compiuto nel vasto campo del «*servizio sociale*»: l'ho fatto con metodo e con spirito di obiettività volendo fare opera di documentazione più che di esaltazione. La *esaltazione* è nei fatti, nelle realizzazioni, profonde e molteplici, che hanno tratta ispirazione dalla mente e sopratutto dal cuore, altamente umano di *Benito Mussolini*.

Il lettore, che vorrà seguire pazientemente *l'esposizione* documentata delle leggi e delle opere rivolte a difenderci dalle malattie, a migliorare l'ambiente nel quale viviamo, e sopratutto a dare luce e aria alla casa sanata del lavoratore, a vincere la malaria, colla bonifica, a snidare la tubercolosi, l'*illustrazione delle attività assistenziali, dirette a salvare il bambino e a giovare la madre*, a combattere la tubercolosi, ad assicurare contro i danni delle malattie, la *documentazione* delle previdenze sociali... fino all'assistenza dopo il lavoro, e di quanto si rivolge alla istruzione e alla valorizzazione della gioventù, non potrà non esserne che ammirato.

La verità è che l'Italia ha conquistato nel mondo anche nelle opere sociali un posto veramente grande! Questo è doveroso affermare.

Il Regime — Stato, Partito, enti parastatali, organizzazioni sindacali, istituzioni, private aziende — può veramente essere orgoglioso dell'opera compiuta: esso ha saputo organizzare la lotta contro la miseria alla sua sorgente, nelle sue cause e nei suoi effetti ed ha riunito in una collaborazione permanente educatori e filantropi, igienisti e sociologi, medici, realizzatori e sognatori per un'opera di bene contro le forze nemiche che tormentano l'umanità: questo gli uomini tutti, esaminando i fatti, devono lealmente riconoscere!

Mario Casalini

Proroghe dell'entrata in vigore delle norme sul prodotto straniero

ROMA, 14

In sede di conversione in legge del R. D. L. 28 giugno 1938, contenente norme dirette alla difesa del prodotto italiano contro la illecita concorrente del prodotto straniero, sono state stabilite alcune modificazioni che accolgono i voti e le richieste formulate dalle categorie interessate.

La prima modificazione concerne l'art. 1 il quale riguarda le etichette, gli involucri, gli imballaggi di ogni genere e i cartelli pubblicitari cioè i mezzi attraverso i quali viene, di regola, svolta la propaganda commerciale. Tale articolo prescrive che quando si tratti di prodotti fabbricati e offerti in vendita sul mercato italiano con dicitura in lingua straniera, essi debbono portare indicazioni in lingua italiana atte a precisare il luogo di fabbricazione. Il secondo comma dello stesso articolo stabilisce che tali indicazioni debbano essere fatte con caratteri *non più piccoli e non meno visibili* di quelli adoperati per le altre parole costituenti le diciture e denominazioni in lingua straniera.

Gli interessati, a mezzo delle loro organizzazioni, hanno fatto presente che l'anzidetta norma, nella sua pratica attuazione, potrebbe in molti casi risultare tale da aggravare sensibilmente le difficoltà e gli oneri inerenti all'applicazione della legge, in quanto renderebbe in molti casi indispensabile la intera sostituzione del materiale non potendosi questo modificare nel modo radicale richiesto. Tenendo presente il fine che si vuole raggiungere, che è quello di porre in evidenza il luogo di fabbricazione dei prodotti, in guisa che il consumatore non sia tratto in errore dalle diciture in lingua straniera, agli organi competenti è parso opportuno di stabilire la modificazione del secondo comma dell'articolo nel senso che le indicazioni debbano essere fatte con caratteri «ben visibili» in relazione alle dimensioni delle etichette, involucri, imballaggi e cartelli pubblicitari sui quali debbono apparsi.

Analogamente per quanto si riferisce ai prodotti fabbricati in Italia da ditte che usino di un marchio già trascritto all'estero e recante diciture in lingua straniera o anche diciture di fantasia, per i quali è stato stabilito il divieto di porli in vendita nel Regno senza che su di essi o sugli involucri o imballaggi che contengono sia aggiunta in modo inscindibile e congiuntamente al marchio la indicazione della sede dello stabilimento italiano nel quale sono stati fabbricati, si è stabilita la stessa modificazione e cioè che l'indicazione dovrà essere fatta con caratteri ben visibili, in relazione alle dimensioni delle altre parole o diciture costituenti il marchio.

Le anzidette norme dovevano entrare in vigore col prossimo 5 febbraio, senonchè dato il rilevantissimo numero di etichette, involucri ed imballaggi di ogni genere di cui risultano approvvigionate le ditte industriali e commerciali, le molteplici difficoltà da superare e i notevoli oneri da sostenere per modificare tale materiale in conformità della nuova disciplina si è pensato di prorogare il termine dell'entrata in attuazione e di fissarlo al primo agosto 1939 XVII.

I lavori del Senato

La gratitudine nazionale per De Bono e Graziani

L'Università di Trieste

ROMA, 14

La seduta del Senato è aperta alle ore 16 dal Presidente FEDERZONI.

Viene posto in discussione il disegno di legge riguardante la concessione alle LL. EE. il Marescialli d'Italia Emilio De Bono e Rodolfo Graziani, a titolo di riconoscenza nazionale, della corresponsione a vita del trattamento economico da essi goduto quali comandanti superiori in Africa Orientale (approvato dalla Camera dei deputati).

GIOVANNI CATTANEO, relatore, ricorda al Senato come i nomi dei valorosi Marescialli d'Italia Emilio De Bono e Rodolfo Graziani formino insieme con quello del Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio un trinomio inscindibile nel cuore degli italiani e nella gratitudine della nazione. (*Applausi vivissimi*). Il Senato darà pertanto il suo voto unanime al provvedimento con il quale, in analogia a quanto è stato praticato per il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, anche agli altri due altissimi comandanti sarà corrisposto a vita il trattamento speciale già da essi goduto quali comandanti superiori in Africa Orientale. (*Applausi vivissimi e generali*).

PRESIDENTE. L'unanime plauso col quale l'assemblea ha accolto le nobili parole del relatore della commissione permanente dimostrano con quanto fervore il Senato, come tutta la Nazione, condivida quei sentimenti di ammirazione e di riconoscenza che hanno ispirato l'opportuno provvedimento concernente gli illustri Marescialli d'Italia Emilio De Bono e Rodolfo Graziani. (*Vivissimi, generali applausi*).

Si passa al disegno di legge che autorizza la spesa di L. 5.000.000 quale concorso dello Stato nella sistemazione edilizia della R. Università di Trieste.

PITACCO dopo aver rievocato le fasi storiche della questione secolare dell'Università italiana a Trieste, rileva che solo con la redenzione della terra triestina esso poteva realizzarsi. Oggi per volontà del Duce, la sede dell'università di Trieste sta per sorgere: il fabbricato sarà ampio, austero e confortevole. L'università triestina sarà, secondo le parole del ministro dell'educazione nazionale, un fortilizio dello spirito per la difesa della romanità. Resta così confermata la parola del Duce che già ebbe ad affermare che le svolte della storia di Trieste sono anche le svolte della comune storia della patria. (*Applausi vivissimi e molte congratulazioni*).

BACCELLI, relatore, dichiara che non ha nulla da aggiungere a quanto è già stato scritto nella relazione. La creazione dell'università di Trieste è un dovere di riconoscenza nazionale. Si augura che Trieste, già famosa per i traffici e benemerita per le sue lotte irredentistiche, possa anche esserlo per la diffusione della cultura. (*Applausi*).

PRESIDENTE avverte che domani avrà luogo una seduta antimeridiana con due votazioni. Comunica al Senato che, avendo il senatore Suardo dato le dimissioni da membro per il giudizio dell'alta corte di giustizia, ha chiamato a sostituirlo il sen. Marescalchi.

La seduta è tolta alle 18.10. Domani due sedute pubbliche, alle 10 e alle 16.

Quattro nuovi cacciatorpediniere della marina svedese

STOCCOLMA, 14

La marina svedese prossimamente accrescerà la sua flotta di quattro nuovi cacciatorpediniere, uno dei quali, il «Malmoe», è sceso recentemente in mare. Le caratteristiche di queste quattro nuove unità svedesi sono: dislocamento 1030 tonnellate, lunghezza metri 95, larghezza metri 9, immersione massima m. 2.60. L'apparato motore è costituito da due turbine della potenza complessiva di 30 mila cavalli azionati da tre caldaie.

Fame e disordini a Madrid

Le disastrose condizioni dell'aviazione marxista

S. JEAN DE LUZ, 14

La penuria di viveri e di combustibili, particolarmente sentita dati i rigori dell'inverno, ha provocato gravi disordini a Madrid.

Anche a Barcellona, secondo le notizie giunte sin qui, la mancanza di viveri si va sempre più aggravando, nonostante gli sforzi dei comitati internazionali. La scorsa settimana sono stati distribuiti per ogni persona un etto di riso, uno di lenti, uno di carne refrigerata e uno di piselli.

Il capitano Juan Carrasci Martinez, aiutante maggiore del comando di S. M. dell'armata rossa del sud, pilotando un apparecchio militare ha involontariamente atterrato nelle linee nazionali.

Intervistato dai corrispondenti dei giornali stranieri dopo questo suo involontario atterraggio, il capitano Martinez ha dichiarato che le squadriglie dell'aviazione marxista non sono in grado di sostenere nessuno scontro.

Il comando delle forze aeree rosse è esclusivamente in mano a francesi ed a russi. Costoro pretendono che sia loro pagata una somma di quindici mila pesetas per ogni apparecchio nemico abbattuto.

Attualmente le forze aeree bolsceviche sono costituite da giovani che hanno compiuto un corso per allievi piloti di quattro mesi nella Russia sovietica. Questa pratica benchè teoricamente sia sufficente — ha dichiarato il capitano Martinez — è la prima delle cause che hanno originato le gravi perdite all'aviazione marxista. In quest'ultimo mese, oltre trenta di questi giovani piloti sono caduti.

A gettare l'aviazione rossa in queste caotiche condizioni ha grandemente contribuito il colonnello Luna, che è stato recentemente destituito dalla carica di comandante delle forze aeree. Il maggiore Linder, dell'armata della Russia sovietica, che era addetto in qualità di consigliere presso il comando di S. M. delle forze aeree di Barcellona, è stato richiamato in patria.

1939 - XVII

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA

Richiamiamo la benevola attenzione dei lettori sul programma di abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA per l'anno 1939-XVII

Tale programma offre anche questa volta apprezzabili vantaggi, specialmente nei riguardi degli ABBONAMENTI CUMULATIVI con le principali Riviste italiane e altre interessanti pubblicazioni. La

Gazzetta di Venezia

che ha una gloriosa tradizione ultrasecolare, continuerà, come negli anni scorsi, i suoi miglioramenti tecnici e redazionali. Essa si propone di ampliare sempre più i propri servizi telegrafici e telefonici dall'Italia e dall'Estero, curare rubriche periodiche di varietà — ed in particolare la PAGINA DELLE ARTI — con articoli di letteratura, arte, musica, teatro, cinematografo, architettura, ecc.; continuare la pubblicazione della PAGINA COLONIALE, recentemente istituita, e che ha già incontrato autorevoli consensi.

Aggiungiamo che la

Gazzetta di Venezia

col suo notiziario, rispecchierà ancor più la vita della Regione Veneta, e sempre più migliorerà la propria EDIZIONE DEL LUNEDI' che, già da lunghi anni, è favorevolmente accolta da quanti amano seguire le multiformi e sane manifestazioni sportive.

ITALIA e COLONIE:	GAZZETTA DI VENEZIA con Ediz. Sportiva del Lunedì
Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20	Italia e Colonie: Anno L. 85
Ediz. Sportiva Lunedì: Anno L. 15 - Semestre L. 8	Estero: Anno 180 - Semestre L. 95 - Trimestre L. 50

Abbonamenti cumulativi con la GAZZETTA DI VENEZIA:

Gli abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA che desiderano abbonarsi contemporaneamente anche ad una o più delle Riviste sotto indicate, godranno di apprezzabili riduzioni di prezzo, come risulta dall'elenco che segue:

Pubblicazione	Prezzo ridotto
LETTERATURA ARTE - VARIETA'	
L'Illustrazione Italiana, settimanale di lusso, L. 180 ridotto a	L. 153
Rivista Illustrata, edita dal «Popolo d'Italia», L. 100 ridotto a	L. 95
Domus, mensile d'arte, Lire 100 ridotto a	L. 90
Casabella, mensile d'arte, L. 120 ridotto a	L. 110
Nuova Antologia, mensile, L. 100 ridotto a	L. 94
Rassegna Italiana, mensile, L. 55 ridotto a	L. 50
Ateneo Veneto, mensile di scienze lettere arti, L. 50 ridotto a	L. 45
Emporium, mensile d'arte, L. 60 ridotto a	L. 50
Le Tre Venezie, mensile illustrato, L. 60 ridotto a	L. 50
Scena Illustrata, mensile, L. 50 ridotto a	L. 42
Omnibus, settimanale di varietà, Ediz. Rizzoli, L. 42 ridotto a	L. 36
Bertoldo, bisettim., Ediz. Rizzoli, L. 35 ridotto a	L. 31
Rassegna Nazionale, mensile, fondato, nel 1879, Lire 35, ridotto a	L. 28
Minerva, quindicinale, L. 35, ridotto a	L. 30
Storia, quindicinale. L. 40 ridotto a	L. 36
Novella, settimanale, L. 24, ridotto a	L. 21
Pro-Familia, settimanale, L. 20, ridotto a	L. 18
Illustrazione del Popolo, settimanale, L. 19 ridotto a	L. 17
POLITICA	
Gerarchia, mensile, edito dal «Popolo d'Italia», L. 30, ridotto a	L. 28
L'Italia Coloniale, mensile illustrato, L. 35, ridotto a	L. 28
Antieuropa - Rassena Universale del Fascismo - mens. L. 100 ridotto a	L. 82
L'Azione Coloniale, settimanale L. 20, ridotto a	L. 18
SCIENZE	
Sapere, rivista quind. Ediz. Hoepli, L. 50, ridotto a	L. 45
Salute, quind., L. 50 ridotto a	L. 45
Radio e scienza per tutti, quind. Ed. Sonzogno, L. 22, ridotto a	L. 20
RIVISTE FEMMINILI	
Fili, mens., L. 70, ridotto a	L. 65
La Donna, mensile di lusso Ed. Rizzoli, L. 48, ridotto a	L. 43
Moda Illustrata, sett. Ed. Sonzogno, L. 47, ridotto a	L. 42
Annabella, settiman. L. 24 ridotto a	L. 22
Cucina Italiana, mensile, L. 5.30, ridotto a	L. 4
TEATRO - CINEMA	
Scenario mensile, Ed. Rizzoli, L. 48, ridotto a	L. 43
Cinema, quindicinale, Ed. Rizzoli, L. 40, ridotto a	L. 36
Film, sett. di cinema, L. 45 ridotto a	L. 40
Cinema Illustrazione, sett. L. 24, ridotto a	L. 19
Il Giornale della Radio, sett., L. 15, ridotto a	L. 12
Musica d'Oggi, Ed. Ricordi, L. 18, ridotto a	L. 15
AGRICOLTURA	
Domenica dell'Agricoltore sett. ill. Ed. «Popolo d'Italia», L. 15, ridotto a	L. 13
Rivista Agricola (anno 35) con diritto all'Almanacco L. 24, ridotto a	L. 19
Rivista dell'Agricoltura, 3 volte al mese, L. 20, ridotto a	L. 18
ALMANACCHI - CALENDARI	
Almanacco Fascista 1939 ed. dal «Popolo d'Italia», L. 12, ridotto a	L. 10
Almanacco Letterario Italiano, Ed. Bompiani, L. 12 ridotto a	L. 10
Almanacco Italiano 1939, L. 10, ridotto a	L. 7
Almanacco della Donna Italiana 1939, L. 10 ridotto a	L. 7
Almanacco degli Agricoltori, L. 5 ridotto a	L. 4
Calendario Atlante De Agostini, L. 10, ridotto a	L. 8
LIBRERIA	
Enciclopedia Pratica Bompiani, L. 150 (due volumi) ridotto a	L. 135
Gialli Economici quind., Lire 40, ridotto a	L. 35
Romanzi della Palma, mensile, L. 30, ridotto a	L. 26

L'importo degli abbonamenti può essere versato direttamente ai nostri uffici - S. Angelo, Venezia oppure a mezzo del nostro C. C. Postale 9-103.

Al nuovi abbonati invieremo gratuitamente il giornale per tutto il mese di Dicembre 1938 - XVII.

Ciano sarà a Budapest lunedì prossimo

Visite di Csaky a Roma e a Berlino

BUDAPEST, 14

I giornali dedicano ampio spazio alla prossima visita del conte Ciano, il quale giungerà a Budapest il 19 corr. Inoltre il Nepszava *scrive che secondo voci che circolano in questi ambienti politici, il conte Csak. si recherebbe mercoledì 21 a Berlino e dopo le feste natalizie a Roma.*

Ciano a caccia in Ungheria

Lo sport più diffuso fra i magiari

ROMA, 14

Come è stato annunciato, nei prossimi giorni, il conte Ciano, ministro degli esteri, parteciperà, invitato dal Reggente Horthy, ad interessanti partite di caccia in Ungheria. La caccia è lo sport più diffuso nella terra dei magiari. L'ungherese, sia per la ricchezza della natura in mezzo a cui si vive, sia per le sue inclinazioni ha una straordinaria passione per la caccia. In qualsiasi periodo dell'anno la cacciagione in Ungheria è ricchissima e varia. La grande stagione, però, si apre soltanto ai primi d'autunno. La caccia al cervo è legalmente autorizzata fin dal 15 agosto, ma poichè questi animali vanno in caldo soltanto a settembre, la stagione propriamente detta comincia in questo mese. Le regioni montane dei «cervi dei Carpazi», dalla fine della guerra, non appartengono più all'Ungheria. Ma nella parte meridionale del paese vi sono alcune contrade ove vivono cervi per nulla inferiori, come qualità, a quelli dei Carpazi, anzi sono ad essi superiori riguardo al peso delle loro corna. Dal primo novembre al 31 gennaio si dà la caccia anche al muffione. Quest'animale però, è assai diffidente e richiede molta abilità da parte del cacciatore. Le corna di un maschio valgono, in robustezza e potenza, quelle di un cervo medio.

La caccia alla selvaggina minuta è assai popolare in Ungheria verso la fine dell'autunno e in inverno; spesso la caccia al fagiano e alla lepre coincidono non solo per il tempo, ma anche per il luogo. Nonostante che il tempo proibito del fagiano maschio spiri il 30 settembre, nessun bravo cacciatore riesce ad abbattere fagiani prima della fine di ottobre. Si cacciano, in generale, con l'aiuto degli inseguitori. I tiratori si appostano su viottoli in linea dritta e i fagiani arrivano nella loro direzione assai rapidamente. Per questo genere di caccia occorre un «fucile famoso» e tale circostanza appunto aumenta il piacere della caccia. L'Ungheria abbonda di fagiani: non è raro il caso che un buon cacciatore, in un sol giorno, abbatta da 200 a 300 esemplari.

L'Ungheria è anche assai ricca di lepri di una qualità rinomata. La stagione della caccia alla lepre ha luogo dal 1. settembre al 31 gennaio: tuttavia nessun cacciatore comincia prima del mese di novembre. Le migliori cacce alla lepre sono le battute, alle quali partecipano da 10 a 12 fucili e da 250 a 300 inseguitori che, in una buona contrada, possono abbattere da 1000 a 2000 capi. Queste battute sono organizzate in regioni per lo più prive di foreste. Sono particolarmente divertenti nei luoghi ove si trovano fagiani di campagna e pernici in quantità rilevanti. Durante i mesi di dicembre, gennaio e febbraio si fa la caccia al cinghiale, di cui abbondano le contrade boscose. La caccia al cinghiale in una foresta invernale, silenziosa, ricoperta di neve, solo ravvivata dall'abbaiare festoso della muta sguinzagliata all'inseguimento, è un divertimento virile e un godimento eccezionale per il cacciatore.

Alla fine dell'inverno comincia la caccia all'oca selvatica. La caccia di questo magnifico uccello è soprattutto abbondante a Hortobagy, pianura dell'Ungheria orientale, di una estensione di circa 120.000 ettari, disseminata di numerosi stagni di acqua e ruscelli. Tale caccia si pratica all'agguato nelle fosse.

In marzo e in aprile comincia, in Ungheria, la caccia al capriolo, alla beccaccia e all'ottarda. L'estate è dedicata soprattutto alla caccia degli uccelli acquatici: per il cacciatore che si diletta di questa caccia, l'Ungheria è un vero paradiso. Quantità enormi di anitre selvatiche, di galline acquatiche, di aironi e spesso anche di gru, popolano gli acquitrini e gli stagni della grande pianura ungherese, le irrigue rive del Balaton, del Tibisco, del Danubio, del lago Ferto.

La Svizzera e gli Stati totalitari

La campagna di calunnie contro l'Italia e la Germania energicamente deplorata dall'on. Motta

BERNA, 14

Al Consiglio nazionale l'on. Motta, capo del dipartimento politico federale, ha pronunciato un vibrante discorso, in cui ha bollato i sistemi di certa stampa svizzera e non svizzera che si sforza di seminare il panico e di inscenare una agitazione contro i paesi totalitari, e segnatamente contro la Germania.

L'on. Motta ha dichiarato testualmente: «Queste calunnie rappresentano un caso tipico di menzogna a fine politico. Esse fanno seguito alla deplorevole falsa notizia, che già ha circolato da noi per due mesi. «In numerose stazioni di Germania — diceva questa notizia — molte persone avevano visto coi propri occhi manifesti proclamanti che due milioni di svizzeri tedeschi fremevano nell'attesa di una prossima liberazione».

«Questa informazione era una infamia. Era stata propagata dalla radio di Mosca. Portava dunque la marca della terza internazionale e del comunismo.

«Il signor von Bibra, consigliere della legazione di Germania a Berna, è stato preso dapprima di mira nel giornale inglese *New Chronicle*, il quale pubblicava a caratteri cubitali che il signor von Bibra, a Berna dal 1935, aveva ricevuto da Himmler, capo della polizia politica di Germania l'ordine di adoperarsi a preparare la divisione della Svizzera: la Svizzera tedesca andrebbe al Reich, il Ticino all'Italia, e la Svizzera romanza alla Francia.

«Questa notizia, subito diffusa dalla stampa socialista e comunista, fece gran rumore. Anche in questi giorni un altro giornale ben conosciuto, l'*Oeuvre*, di Parigi, è tornato sull'argomento. Una donna giornalista, che, per rispetto del sesso, desidero non nominare, ma che conosco bene, ripete le informazioni già diffuse da giornali inglesi, insistendo che il signor von Bibra avrebbe ricevuto il titolo di commissario speciale per l'unione della Svizzera.

«Ho voluto avere il cuore tranquillo. Ho interrogato tutti i funzionari che hanno rapporti continui col signor von Bibra. Il loro avviso è categorico ed unanime. Il signor von Bibra è sempre stato gentile e corretto nei nostri riguardi. Comprensivo e conciliante, ci ha sempre aiutati a risolvere casi difficili.

«Considero come un dovere di uomo onesto protestare con forza contro l'informazione manifestamente falsa contro un diplomatico che fa parte di una legazione accreditata presso di noi.

«Ma che pensare di quegli stranieri che, sotto il pretesto di volerci illuminare i danni che ci minacciano, vogliono ad ogni costo inimicarci con due dei nostri vicini?».

L'on. Motta ha così concluso: «Mi sorprende l'inquietudine che ha preso molte regioni del nostro paese. Questa inquietudine è ingiustificata. Un atteggiamento timoroso e nervoso non è degno di svizzeri quali noi siamo. Le virtù delle ore difficili sono il sangue freddo, il coraggio, la ponderazione e la fiducia in sè stessi».

Anche a Nizza si delinea uno scandalo poliziesco

PARIGI, 14

Si apprende da Nizza che, dopo l'inchiesta governativa circa gli scandali polizieschi di Marsiglia e di Tolone, due ispettori generali del ministero dell'interno sono giunti in quella città per procedere a una inchiesta sui servizi di pubblica sicurezza. Ciò fa ritenere che si siano verificati a Nizza fatti analoghi a quelli che motivarono le inchieste di Marsiglia e di Tolone.

24 anni ad un assassino

TRENTO, 14

Si è concluso stamane alla nostra corte d'assise il processo a carico del quarantaquatrenne Giuseppe Groppioni da Civitacastellana, accusato di aver ucciso a scopo di furto la sessantenne Pia Torelli di Rovereto. La corte ha ritenuto colpevole il Groppioni di rapina e di omicidio preterintenzionale, condannandolo a 24 anni di reclusione, a ottomila lire di multa, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a tre anni di libertà vigilata.

SPIGOLATURE AGRICOLE

Come nel 1937, ed anche in forma più accentuata, si è verificata quest'anno, a fine febbraio-primi di marzo, specie nell'Italia centrale e settentrionale, una grave cascola prefiorale nel pesco. Accurate osservazioni sono state fatte al riguardo dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Ravenna, le quali hanno portato a concludere che le varietà differiscono grandemente tra loro come grado di resistenza alla cascola e che tale grado è principalmente una caratteristica di varietà. Così, ad esempio, molto suscettibile si è dimostrata la varietà «Bonvicini» e, ancor più, la «Belle de Cahors» che è arrivata a perdere circa il 92% di gemme di frutto, mentre, al contrario, la varietà «Bella di Cesena» si è rivelata notevolmente resistente, analogamente all'«Uneeda» e a molte altre. Questo fenomeno, che è di certo un fattore di grande importanza quale limitatore della produzione, merita, pertanto, di essere attentamente studiato in rapporto ai diversi ambienti del nostro paese.

*

L'indirizzo che sino a qualche decennio fa dominava la nostra selvicoltura era quello economico-finanziario per il quale, allo scopo di realizzare alte produzioni legnose sia qualitative che quantitative sono state causate profonde modifiche alla fisionomia naturale delle foreste sostituendole con popolamenti artificiali. Ma queste modifiche hanno determinato gravi conseguenze per danni arrecati ai boschi artificiali da varie cause nemiche; di qui, la vigorosa attuale sterzata verso la selvicoltura naturalistica. Tale nuovo indirizzo ha però fatto dimenticare da molti che la selvicoltura economico-finanziaria aveva importanti finalità che oggi si identificano, in molti paesi, col conseguimento dell'autarchia. Ma il contrasto tra i due indirizzi della selvicoltura, quello autarchico e quello naturalistico, è proprio inconciliabile? E' questo l'interessante problema che il prof. Pavari ha preso in esame in una conferenza alla R. Accademia dei georgofili, accennando anzitutto alle differenti situazioni in cui si trovano i vari paesi di fronte al problema stesso e facendo poi un interessante e documentato confronto tra lo sviluppo della selvicoltura in Germania e in Francia, di cui ha esaminato le diverse direttive e i risultati. Pur traendo da tali confronti importanti ammaestramenti, il Pavari ha rilevato che, date le condizioni dell'Italia, il problema si presenta da noi con particolari aspetti e che, del resto, le direttive di azione sono già chiaramente stabilite dalla politica forestale del Regime. Ha ricordato in proposito l'ordine impartito recentemente dal Duce di affidare al terreno un altro miliardo di piantine forestali, cioè di rimboschire circa 300 mila ettari in aggiunta a quelli già rimboschiti per merito della Milizia Forestale. Si tratta di un'opera grandiosa che dovrà essere attuata insieme al miglioramento dei boschi esistenti.

Bimbi salvati dalle fiamme da due coraggiose donne

PARIGI, 14

Un incendio scoppiato ieri in una casa di Finisterre, ha dato luogo a scene drammatiche. Il fuoco da uno degli appartamenti si propagò rapidamente a tutta la casa. In una stanza una bambina di cinque anni e un bambino di sei mesi, che dormivano, erano rimasti bloccati dalle fiamme. Due donne abitanti in un attiguo appartamento, si sono coraggiosamente slanciate tra le fiamme e li hanno salvati. Esse hanno però riportato gravi ustioni e hanno dovuto essere trasportate all'ospedale. L'edificio è stato completamente distrutto dalle fiamme.

Vince una quaterna al lotto

TRENTO, 14

Stamane la cameriera Gisella Zanlucchi, occupata presso l'albergo San Marco nella nostra città ha avuto una lieta sorpresa. Mentre passava presso un botteghino del lotto ove erano esposti i numeri estratti sabato scorso, si accorgeva che quattro di essi corrispondevano esattamente ad una quaterna da lei giuocata nella passata settimana e alla quale non aveva più pensato. Dal gerente del banco lotto essa ha avuto la conferma della inaspettata vincita, che le farà avere una discreta somma, anche se la puntata era di una sola lira.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le interrogazioni ai Comuni

Caute risposte e riserbo di Chamberlain su Tunisi, sulla Corsica e sulla belligeranza a Franco

LONDRA, 14

Alla Camera dei Comuni, il laburista Henderson e altri deputati hanno chiesto al primo ministro Chamberlain se, in vista della convenzione del 1923 riguardante i cittadini britannici a Tunisi e le clausole dell'accordo italo-britannico che salvaguardano lo «statu quo» del Mediterraneo, il governo britannico intenda far presente al governo italiano che una aggressione contro Tunisi non troverà la Gran Bretagna indifferente.

Il primo ministro ha risposto che, secondo l'opinione del governo britannico, gli impegni di rispettare lo «statu quo» nel Mediterraneo, contenuti nell'accordo italo-britannico, hanno certamente valore per Tunisi. Qualunque azione contraria all'accordo concernerebbe, bene inteso, grandemente il governo britannico. Noi non possiamo tuttavia — ha aggiunto — contemplare la possibilità che si verifichi quell'aggressione di cui all'interrogazione.

Il deputato conservatore Adams ha chiesto poi che venga conclusa un'alleanza difensiva tra la Gran Bretagna e la Francia. Il primo ministro non ha risposto ad Adams, così come non ha risposto al laburista Mander, che lo ha invitato esplicitamente a dichiarare che la Gran Bretagna starebbe al lato della Francia nel caso che la Corsica e Tunisi venissero attaccate.

Il deputato conservatore Boothy ha chiesto se, in vista dei recenti avvenimenti, era stato proposto di rinforzare la flotta mediterranea della Gran Bretagna.

Il segretario parlamentare dell'Ammiragliato, Shakespeare, ha dato la seguente risposta scritta: «No, ma la forza della flotta mediterranea è, naturalmente, in ogni tempo soggetta a cambiamenti a seconda della situazione del momento».

Il deputato laburista Shinwell, ha invitato il primo ministro a dare assicurazioni che la questione dei diritti di elligeranza per il generale Franco non verrà discussa con Mussolini quando il primo ministro andrà a Roma. Chamberlain ha risposto che non avrebbe dato l'assicurazione richiesta.

Tutti i giornali pubblicano intanto lunghi commenti, nel complesso favorevoli, al discorso del primo ministro al banchetto della associazione dei giornalisti stranieri. Soltanto i due principali organi dell'opposizione, il *Daily Herald*, laburista, ed il *News Chronicle*, liberale, sostengono la tesi che le buone intenzioni manifestate dal primo ministro non meritano credito.

I giornali mettono anche in rilievo l'accenno, nel discorso di Chamberlain, agli stessi rapporti di amicizia e di solidarietà che uniscono la Gran Bretagna alla Francia e che trascendono, a quanto ha detto il primo ministro i semplici obblighi di carattere giuridico.

L'accenno al prossimo viaggio in Italia è anch'esso oggetto di commenti. Il *Daily Telegraph* scrive: «Se prima di recarsi a Roma, il primo ministro potrà persuadersi che la sua fede è corrisposta, allora sarà assicurato il buon successo del suo viaggio».

Tutti i giornali mettono in rilievo l'assenza al banchetto di ieri sera dell'ambasciatore tedesco.

Parigi è malcontenta di tutto e di tutti

e spera in un incidente anglo-tedesco

PARIGI 14

Del discorso che Neville Chamberlain ha pronunciato ieri sera a Londra, i giornali parigini rilevano sopratutto la volontà del primo ministro di persistere nella politica di Monaco e l'affermazione della solidarietà di interessi esistente tra l'Inghilterra e la Francia. Ma tale affermazione ha soltanto in parte corretto la cattiva impressione che aveva suscitato ieri a Parigi la risposta data dallo stesso primo ministro ad un deputato circa l'assenza di qualsiasi impegno giuridico dell'Inghilterra ad intervenire a fianco della Francia in caso di conflitto con l'Italia.

Constatando che insomma il Governo britannico non intende prendere nettamente posizione di fronte alle rivendicazioni interessanti la Francia, formulate in questi giorni dalla stampa italiana, qualche giornale osserva che Neville Chamberlain applica in modo assai singolare i principî della proclamata solidarietà franco-inglese. In generale si esprime qui l'opinione che il primo ministro inglese non voglia in alcun modo compromettere con dichiarazioni intempestive i risultati del suo prossimo viaggio a Roma. I giornali socialcomunisti e quelli del nazionalismo intransigente, rimproverano a Chamberlain le sue tenaci «illusioni» circa la possibilità di un accordo generale europeo.

I giornali si interessano pure vivamente dell'ostentata assenza dei giornalisti tedeschi dal pranzo ufficiale offerto dall'associazione della stampa estera di Londra a Chamberlain e, malgrado la dichiarazione franco-tedesca, pubblicano commenti poco benevoli all'indirizzo dell'ambasciatore tedesco a Londra, von Dirksen, per avere impartito l'ordine a tutti i corrispondenti tedeschi ed al capo dell'ufficio stampa della Wilhalmstrasse, che doveva rappresentare il Fuehrer al pranzo, di astenersi dal partecipare al banchetto. Qualche giornale di sinistra si domanda addirittura se il discorso di Chamberlain provocherà incidenti politici. Il «Temps», in un suo articolo, giunge fino a qualificare l'assenza dell'ambasciatore e dei giornalisti tedeschi come un «gesto scortese».

Rinforzi navali a Biserta

e nuove opere militari

BISERTA, 14

Una grande attività si osserva attualmente lungo gli apprestamenti difensivi della costa tunisina. A Biserta si trovano sottomarini e idroplani, oltre a incrociatori e cacciatorpediniere, che sono stati inviati di rinforzo a questa grande base navale.

Reparti di truppa sono scaglionati lungo la costa in località di una certa importanza e nelle località fortificate, che sono state poste in piena efficienza. Su alcuni promontori sono installate stazioni radio abilmente nascoste.

Le guarnigioni sono costituite in prevalenza di truppe di colore. Intanto numerosi operai sono impiegati nelle opere di rafforzamento della difesa. Sono utilizzate le accidentalità della costa e la laguna.

Nel «lago» di Biserta si trovano all'àncora potenti unità della flotta.

Rilievi e giudizi tedeschi

La nuova situazione nel Mediterraneo

BERLINO, 14

I fogli berlinesi commentano ampiamente il discorso pronunciato ieri da Chamberlain deplorando gli attacchi rivolti alla stampa tedesca, attacchi alquanto singolari in quanto che Chamberlain era ospite di un'associazione della quale fanno parte anche i corrispondenti tedeschi da Londra. La *DAZ* scrive che il fatto è doppiamente deplorevole in quanto, in generale, dalle dichiarazioni di Chamberlain appare esplicita una realistica obiettiva valutazione delle cose.

La frase pronunciata dal primo ministro britannico all'indirizzo dei circoli inglesi che ravvisano nella giornata di Monaco una vergognosa sconfitta e che continuano a svolgere azione sobillatrice e guerrafondaia, dovrebbe venire meditata — dichiara il foglio berlinese — sopratutto dai milionari americani, che si dilettano presentemente nell'applaudire la forte retorica democratica di Eden. Riaffermando lo spirito di Monaco e il proposito di «non più guerra» tra la Germania e l'Inghilterra, Chamberlain ha detto delle parole che lo onorano.

I giornali continuano pure a dedicare ampio spazio ai problemi italo-francesi nel Mediterraneo, problemi che, scrive la *Nuernberg Zeitung* esistono fin da quando esiste l'Italia e sono di origine naturale e non politica. «E se oggi — continua il giornale — sembra di non potere più rimandare la loro soluzione, ciò è dovuto al fatto che la situazione militare e potenziale del Mediterraneo dopo la costituzione dell'Impero italiano si è mutata in favore dell'Italia».

Trattando quindi i singoli punti del problema, il giornale rileva che le richieste italiane circa il canale di Suez sono più che giustificate, e che quanto a Gibuti, la soluzione voluta dall'Italia è geograficamente ed economicamente l'unica possibile, mentre per quel che riguarda Nizza e Corsica, basta rivedere la storia per riscontrarvi quella verità assoluta che nessun tumulto davanti a consolati italiani mai potrà cancellare. Il giornale conclude che nella questione tunisina l'unica via che la Francia dovrebbe seguire sarebbe quella di giungere, finchè ancora è tempo, a trattative con l'Italia.

Molto favorevolmente sono accolte frattanto le dichiarazioni di Beran alla Camera di Praga sulla politica estera cecoslovacca. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* rilevano che esse sono un'espressione di politica realistica che se sarà tradotta in fatti, costituirà una garanzia sicura per un radioso avvenire della nuova Cecoslovacchia. Questi giornali danno rilievo anche alla notizia circa la creazione di numerose stazioni radio trasmittenti in Ucraina per disturbare le stazioni radio trasmittenti cecoslovacche.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* pubblicano la notizia con il vistoso titolo: «Mosca teme di perdere la sua Ucraina».

La viva eco a Londra

della seduta di chiusura alla Camera

LONDRA 14

Tutti i giornali hanno ricevuto da Roma lunghi resoconti della solenne seduta di chiusura della legislatura. Viene messo in rilievo dai corrispondenti da Roma l'entusiastica prolungata serie di ovazioni rivolte dai deputati al Duce.

Lunghi resoconti vengono anche riprodotti del vibrante discorso pronunciato da S. E. Costanzo Ciano alla Camera fascista. Tutti i giornali pongono in evidenza che ormai l'Italia avrà la sua nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Una delle decisioni del parlamento oggi chiuso, che viene messa in maggior risalto, è quella per cui i deputati avranno l'alto onore, in caso di guerra, di potere, fin dal primo momento, servire la Patria in unità di prima linea.

Un riconoscimento americano

dei diritti dell'Italia su Tunisi

WASHINGTON, 14

Il noto scrittore H. L. Menteken si scaglia sulle colonne del *Baltimore Sun* contro l'atteggiamento americano così favorevole oggi alla Francia, ricordando come la Tunisia abbia lungamente fatto parte dell'Impero romano passando sotto il protettorato francese solo nel 1881, dopo 12 anni di un controllo tripartito tra la Francia, l'Italia e l'Inghilterra e rilevando come stano stati gli italiani, con il loro silenzioso tenace lavoro, a trasformare la sabbiosa colonia in una terra fertile ed immensamente produttiva.

Menteken afferma: «Se vi è un paese che può avanzare pretese sulla Tunisia, questo paese è l'Italia, e solo l'Italia. I francesi sono in Tunisia degli intrusi, come intrusi si possono chiamare gli inglesi di Malta. Inglesi e francesi hanno piantato dei cannoni contro le spalle dell'Italia con il solo scopo di impedire che il controllo delle acque italiane sia in mani italiane».

Due autonomisti bretoni

processati a Rennes

RENNES, 14

Questo pomeriggio sono comparsi dinanzi al tribunale correzionale di Rennes i signori Francois de Beauvais, direttore del partito nazionale bretone, e Olivier Mordrel, redattore capo del giornale autonomista *Breiz Atao*. Dall'interrogatorio degli accusati risulta che il De Beauvais è ufficiale dell'esercito francese. Il presidente ricorda ai prevenuti che sono processati per avere nel 1938 attentato all'integrità del territorio nazionale per mezzo di manifesti ed articoli di stampa. Entrambi gli accusati riconoscono la materialità dei fatti e ne rivendicano le responsabilità per intero.

Il presidente dà quindi lettura di un certo numero di scritti incriminati che tendono a provare che la Bretagna non potrà raggiungere il suo pieno sviluppo che soltanto quando sarà separata dalla Francia e diventare uno stato sovrano, una repubblica indipendente. Il presidente mette in luce la violenza della campagna condotta dal «Breiz Atao» e la gravità dei suoi attacchi in un momento in cui la Francia subisce una grave crisi nella sua economia e nella sua finanza. Il presidente domanda infine agli accusati se hanno qualche cosa da aggiungere in loro difesa.

Il De Beauvais prima ed il Mordrel dopo approfittano dell'occasione che è loro offerta per esporre il loro programma e le loro rivendicazioni. Terminano domandando alla Francia di accordare ai bretoni ciò che essa accorda nei trattati di pace con gli stati stranieri: il diritto della lingua e il diritto dei popoli.

Prendono quindi la parola i due difensori di cui uno considera il processo come puramente politico e svolge la difesa dal punto di vista politico e nazionale; l'altro tratta il solo punto di vista giuridico. Il tribunale emetterà la sua sentenza sabato prossimo. Il servizio d'ordine numerosissimo ha sorvegliato i dintorni del palazzo di giustizia ed ha proceduto allo scioglimento degli autonomisti che si erano raggruppati numerosi.

Il nuovo piano d'attività

del governo romeno

BUCAREST, 14

L'ufficioso *Romania* dedica stamane due pagine ad illustrare la attività svolta in 10 mesi dal governo attualmente in carica, presieduto dal patriarca della chiesa romeno-ortodossa. Il giornale pubblica una nota a grossi caratteri nella quale, fra l'altro, dice che a palazzo reale, sotto l'alta presidenza di Re Carol, si riunisce il Consiglio dei ministri per fissare un nuovo piano di attività secondo i principî stabiliti dalla costituzione del febbraio scorso. Dopo dieci mesi di lavoro tenace, una nuova tappa di lavoro comincerà domani in seguito alle importanti decisioni che saranno prese. La prima tappa dell'azione governativa, svolta in uno spirito di solidarietà e di disciplina nazionale si chiude quindi oggi.

Questa nota del portavoce del governo è considerata come una conferma di quanto era stato annunziato circa le modifiche ed il nuovo piano di lavoro che Re Carol intende dare al suo governo.

Lo sciopero di Vera Cruz

Città senza rifornimenti

VERA CRUZ, 14

Le masse rurali della regione hanno dato attuazione, com'è noto, alla loro minaccia di sciopero generale di protesta contro la proposta governativa di fissare i prezzi d'imperio dei prodotti agricoli. Le città e i villaggi della provincia sono rimasti privi di rifornimento di prodotti del suolo, di carni e di prodotti caseari.

Vibrata protesta tedesca

per l'appoggio ufficiale francese all'ebreo fuoruscito Ludwig

BERLINO, 14

Dando notizia che il noto fuoruscito ebreo Emil Ludwig terrà prossimamente a Parigi una conferenza su Beethoven, la *Boersen Zeitung* sottolinea che tale conferenza si svolge sotto il patronato del ministro dell'educazione francese, Jean Zay. «La Francia ufficiale — osserva — appoggia dunque un nemico dichiarato del terzo Reich in una maniera che ha tutto il carattere di un'ostentata dimostrazione. Si tratta di un gesto che, in vista della recente dichiarazione franco-tedesca è inconcepibile da parte di un membro del governo di Parigi. L'iniziativa del ministro Zay non può che condurre a nuovi malintesi tra i due paesi, malintesi che il documento firmato recentemente a Parigi si proponeva per l'appunto di eliminare».

Una grandiosa opera del Regime

Una relazione al Duce

sul nuovo ospedale di Milano

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia il gr. uff. Massimo Della Porta, presidente del consiglio di amministrazione degli ospedali riuniti di Milano, il quale ha riferito sul completamento dell'imponente complesso dei nuovi edifici ospedalieri che importano una spesa di lire 102 milioni, dei quali oltre 70 milioni sono stati offerti dalla cittadinanza milanese. Il nuovo grandioso ospedale è stato costruito per 1800 posti letto ed ha 400 camere di degenza. Le giornate di lavoro occorso per la sua edificazione ammontano a due milioni e la media giornaliera di operai occupati è stata di 1000.

Il gr. uff. Della Porta ha inoltre riferito al Duce sul miglioramento apportato dall'amministrazione ospedaliera al patrimonio agricolo. Dal 1937 ad oggi sono state costruite 290 nuove case coloniche con 880 locali di abitazione e sono stati riformati altri cento locali. In totale 340 famiglie coloniche hanno avuto la loro sistemazione nei poderi dell'amministrazione. Il Duce si è compiaciuto dei risultati raggiunti ed ha elogiato il gr. uff. Della Porta e tutti i suoi collaboratori.

Il raccolto granario

raddoppiato nella Libia orientale

BENGASI, 14

Come ogni anno, il grano della Libia orientale, che è in massima parte del tipo duro per la fabbricazione delle paste alimentari, viene spedito nella metropoli, date le sue ottime caratteristiche.

Quest'anno il raccolto è stato abbondantissimo, cioè circa doppio dell'anno scorso. Già 64 mila quintali ne sono stati avviati nella penisola, mentre altri piroscafi sono sotto carico nel porto di Bengasi. La produzione però, si va ora orientando verso i tipi teneri, tale orientamento essendo richiesto dalle necessità autarchiche locali e nazionali.

I dirigenti sportivi della Gil

convocati a rapporto

ROMA, 14

Il Segretario del Partito, con suo Foglio di disposizioni n. 1213 comunica che sabato 17 alle 11 terrà rapporto a Roma nella sala delle adunate dell'Accademia della Gil (Foro Mussolini) ai direttori sportivi federali, ai capi sezione sportiva, ai capi sezione educazione fisica ed alle capo sezioni educazione fisica e sportiva. Interverranno il vice segretario, il segretario del Coni. Il rapporto continuerà nei giorni 18 e 19.

Comunica inoltre che nel prossimo rapporto che terrà ai fiduciari provinciali dell'associazione fascista della scuola — sezione professori e assistenti universitari — sarà esaminato lo statuto del centro di preparazione politica per i giovani.

Dispone infine che i fascisti non devono far parte dell'unione combattenti e del gruppo parlamentare Italia-Francia.

Cambio della guardia a Taranto

alla Federazione dei Fasci

ROMA, 14

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito n. 1215 in data odierna reca:

Il Duce su mia proposta ha nominato il fascista Ettore D'Andrea segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Taranto in sostituzione del fascista Giuseppe Russi nominato prefetto del Regno. Lo scambio delle consegne sarà effettuato lunedì 19 dicembre XVII alle ore 10.30 dinanzi al prefetto della provincia.

Condannato a quattro anni

dal tribunale vaticano

ROMA, 14

Avanti al tribunale di prima istanza della Città del Vaticano si è svolto il processo a carico di tale Carlo Politi, da tempo detenuto nelle carceri vaticane, imputato di furto continuato e di falso in scrittura privata. Il tribunale ha ritenuto provata la reità del Politi e l'ha condannato alla pena di quattro anni e quattro mesi di reclusione. E' questa la prima volta che il tribunale vaticano pronuncia una sentenza penale comportante una grave pena.

Una terza visita del Sovrano

alla mostra del minerale

ROMA, 14

Il Sovrano si è recato stamane per la terza volta alla mostra autarchica del minerale italiano al Circo massimo ed ha continuato ed ultimato la visita dei grandiosi reparti della rassegna. Il Re Imperatore, che è stato accolto dal Segretario del Partito, ha rinnovato al termine della visita il suo alto compiacimento per l'imponente documentazione autarchica.

La primogenita dei Duchi d'Aosta

giunta a Massaua

MASSAUA, 14

E' arrivata a bordo del piroscafo «Conte Rosso» S. A. R. la Principessa Margherita, primogenita dei Duchi d'Aosta, per raggiungere in Addis Abeba i suoi augusti genitori. Il Vicerè, giunto in volo da Addis Abeba, si è recato a bordo del piroscafo per ricevere la propria figliuola. Quando Amedeo di Savoia e la Principessa Margherita sono scesi dal piroscafo, una folla numerosa di lavoratori portuali improvvisamente riunitasi, ha rivolto un entusiastico saluto al Vicerè ed un fervido benvenuto alla Principessa, che rispondeva al saluto del popolo di Massaua levando il braccio nel saluto romano.

Durante la sua sosta a Massaua, il Vicerè ha visitato numerosi impianti e stabilimenti accompagnato dal governatore e dal comandante superiore dell'aeronautica in A.O.I. Fra gli altri ha visitato la base del comando marina, le saline, la centrale elettrica ed il cimentificio che ha raggiunto una produzione giornaliera di 1500 quintali.

La mostrina divisionale

ROMA, 14

Con sua circolare, il Ministero della guerra ha disposto che la mostrina divisionale è portata da tutti i militari (ufficiali, sottufficiali e truppa) degli enti organicamente assegnati alla divisione. Con l'adozione delle mostrine divisionali vengono conservate le altre caratteristiche delle varie uniformi. Ufficiali, sottufficiali e militari di truppa della divisione porteranno attorno al bavero la filettatura dell'arma alla quale appartengono.

Il berretto goliardico

non sarà abolito

ROMA, 14

Il Segretario del Partito ha inviato ai segretari federali il seguente telegramma: «Per l'ennesima volta è stata messa in circolazione la voce che avrei in animo di abolire il berretto goliardico. Per l'ennesima volta confermo che non ho mai, dico non ho mai, pensato di abolire il berretto goliardico. *Achille Starace*».

Un consorzio per le esportazioni

di materiale aeronautico

ROMA, 14

L'aviazione italiana, che ha conquistato primati invidiabili da tutte le nazioni, è servita dall'industria aeronautica italiana in maniera perfetta.

Il materiale aeronautico italiano, dagli apparecchi ai motori e ai vari strumenti, è ricercato su molti mercati stranieri. Per fiancheggiare e secondare l'opera del Consorzio italiano esportazioni aeronautiche, già costituitosi da tempo, si è in questi giorni costituito in Roma il Consorzio esportazione materiale di impiego aeronautico (C.E.M.I.A.) con la partecipazione delle più note aziende italiane interessate.

Alla presidenza del nuovo Consorzio, come già del precedente, è stato chiamato l'on. ing. Giulio Fier.

I tecnici tedeschi della stampa

partono oggi per Venezia

MILANO, 14

La commissione del Fronte del lavoro della carta e stampa, con a capo l'ing. Ebenboeck, si è recata nel pomeriggio a visitare un grande stabilimento tipografico.

La missione visiterà domani mattina i principali monumenti cittadini e quindi ripartirà per Venezia.

Vecchia cura ripudiata

che porta alla guarigione

BOLOGNA, 14

Una guarigione eccezionale è avvenuta nella nostra città ad opera d'un giovane medico, il quale ha presentato i risultati dell'avvenimento ad una commissione di professori. Il guarito è tale Otello Baroncini, di anni 35, dimorante nella nostra città in via Massa 8. Egli era stato colpito quando aveva due anni da un grave attacco di paralisi infantile, in seguito al quale era rimasta lesionata la colonna vertebrale. La gamba sinistra è rimasta più corta dell'altra di ben 17 centimetri, mentre la gamba destra, pure paralizzata, era gravata da una sinovite deformante. Il paziente tentò inutilmente per oltre vent'anni ogni cura chirurgica e ortopedica, ma da qualche mese il Baroncini, ricorso alle cure del medico che l'ha guarito, è stato sottoposto ad un vecchio sistema di cura, che risale ad oltre cent'anni. Il sistema ha dato un risultato insperato. Infatti in seguito alla cura l'arto più breve è cresciuto di ben dodici centimetri, mentre è scomparsa completamente la sinovite nell'altra gamba. Il paziente continua ancora a migliorare. Questa guarigione viene a rivoluzionare i sistemi di specializzazione, riaffermando la bontà di una cura di tutto l'organismo, e lascia campo alle migliori speranze per gli ammalati di paralisi.

Il porto di Barcellona bombardato

SALAMANCA, 14

Il Gran Quartier Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«Nulla di nuovo da segnalare sui vari fronti.

«Attività dell'aviazione: Ieri sono stati bombardati gli obiettivi militari del porto di Barcellona ove sono stati colpiti i moli e i magazzini.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta



ANNO CIIC - N. 349 - Cent. 30 VENERDI' 16 DICEMBRE 1938 · ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Nascita di Carbonia

Il Duce presenzierà al rito battesimale e impartirà le direttive alla commissione suprema per l'autarchia

CAGLIARI, 15

...sono volute le sanzioni pri... l'imperativo autarchico poi ...che tutta la Sardegna, da San...tioco a San Pietro, dall'Asi...ra alla Maddalena, fosse con...rata mineralogicamente inte...ante e tutta l'isola offrisse, ...la nuova generale ricogni...ne del sottosuolo voluto dal ...ciemo, un panorama minera...che a quelli antichi aggiun... aspetti nuovi, interessantis...

...la Sardegna ha cominciato a ...are radicalmente il suo volto ...quando il Duce vi approdò la ...ma volta e dopo essersi reso ...to del cosiddetto «problema ...ne fisso immediatamente ...termini, tracciando le diretti... per una solerte decisiva solu...

...furono così subito forniti i ...zi per l'attuazione di opere ...ssali come il bacino del Tir..., la bonifica di Mussolinia, ...tre, sempre per ispirazione ...Capo del Governo, venivano ...te provvidenze tali da dare ...tta la popolazione dell'isola ...ssima la fiducia in sè stessa ...coscienza di raggiungere con ...le sue forze il livello econo...o e produttivo delle più pro...e regioni del continente.

...si, a dieci anni dall'inizio di ...fiducioso travaglio, all'alba ...anno diciassettesimo nasce ...bonia, di fronte alle due iso...S. Pietro e di S. Antioco, là ...un contadino, affondando il ...nello scasso pronto ad ac...ere un giovane ulivo, urtò in ...roccia lucida e nera.

...a carbone quasi affiorante. E... primo germe, la prima ri...zione del grande bacino car...fero la cui ampiezza è stata ...ai accertata in una misura ...rca dodicimila ettari e la cui ...plessiva consistenza si aggi...torno ai cento milioni di ton...ate.

...asce Carbonia e segna una ...a luminosa tappa nella mi...e ascesa dell'isola.

...ome è avvenuto in Istria, do...presso le abbandonate miniere ...rta in due anni la cittadina ...Arsia, così la stessa azienda ...nstatale che gestisce i due ba...: l'istriano e il sardo, ha ...to dal nulla Carbonia. E le ...e dell'Iglesiente han visto per ...ersi mesi un fervore insolito ...meraviglioso di opere.

...si tracciavano strade, si scavano fondamenta dalla quali ...gevano come per miracolo, ...che contro il cielo azzurro, ...ura nuove e si elevavano le ..., mentre vicino le maestran...delle nuove miniere vivevano ...mpate in baracche in attesa ...la nuova città li potesse ac...ere in solide e belle case in...e alle loro famiglie.

...rbonia nasce per accogliere ...0 abitanti. Nell'agosto 1937, ...ora è piazza Roma, non c'e...te un solitario faggio alla cui ...bra gli ingegneri e gli archi...i tracciavano con gli strumen...confini e il piano regolatore ...abitato.

...ra presso il porto nuovo, ne...sario complemento del grande ...tro minerario, s'allarga il pa...rama di Carbonia già finita, ...pronta e ospitale con l'armo...o complesso degli edifici pub...i sovrastato dalla svettante ...e della torre Littoria, tutta in ...hite e bugnato rustica che ...orda nel solido stile la linea ...nsionale dei vetusti nuraghi, ...le vaste distese degli stabili...enti, dei cantieri e dei viali trac... fra le ordinate prospettive ...e ville e delle case per civile ...tazione. Tutta la Sardegna e ...l'Italia saranno rappresen... al suo rito inaugurale per e...re al Duce un altissimo grido ...fede, per esprimergli tutta la ...cia e la passione delle genti i...che. Degno di particolare ri... il fatto che immediatamen...dopo il rito avrà luogo il rap...o della Commissione supre... per l'autarchia.

...al luogo stesso della grande ...lizzazione si stabiliranno le di...ve di marcia per nuove, più ...inose vittorie.

vo un aspetto veramente rivoluzionario, mediante il conferimento dei poteri legislativi alle Corporazioni ».

Dopo aver rilevato la tenacia del Duce nello sviluppare gradualmente per oltre un decennio l'idea corporativa trasformandola in un sistema che funziona, il *Times* continua ricordando che Mussolini fu egli stesso un lavoratore e che, mediante il sistema corporativo, egli intende far maggiormente partecipare i lavoratori alle attività produttrici cui sono addetti. In un altro lungo e pregevole articolo retrospettivo, il *Times* rifà la storia del parlamentarismo italiano, mettendone in giusta luce le fatali manchevolezze.

...vivo interesse britannico

per la Camera dei Fasci e delle Corporazioni

LONDRA, 15

I giornali continuano a mette...in molto rilievo l'ultima so...ne seduta della Camera italia... dei deputati, e trattano diffu...mente della nuova Camera dei ...sci e delle Corporazioni. In un ...ticolo intitolato: « Due corag...se iniziative italiane » il *Ti*...s, dopo avere esposti i gravi ...fetti del parlamentarismo pre...scista, descrive minutamente ...composizione della nuova Ca...era dei Fasci e delle Corpora...ni. « La fama del Duce — di... il *Times* — vivrà nei secoli so...ratutto per la ricostruzione e...nomica del paese, oltre che per ...sue realizzazioni di politica e...era, ma in generale il Duce ha ...mpiuto integralmente tutto ...ello che ha intrapreso e che ...altri paesi non è stato fatto ...e parzialmente. Sopratutto e... ha dato al sistema corporati-

Il Duca di Genova a Roma

con gli ammiragli di squadra

ROMA, 15.

Stamane gli ammiragli di squadra componenti la commissione suprema per l'avanzamento della R. Marina, con a capo il Duca di Genova, resero omaggio al Milite Ignoto deponendo una corona d'alloro sulla tomba. Prestava servizio d'onore un plotone di marinai. Analogo rito è stato subito dopo compiuto all'ara dei Caduti per la rivoluzione, in Campidoglio.

Il Duca di Genova e gli ammiragli di squadra hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti del la Milizia presso la sede del comando generale, deponendo una corona di alloro sull'ara votiva. Sono stati ricevuti dal capo di S. M. della Milizia e dagli ufficiali del comando. Rendevano gli onori un battaglione di formazione col labaro della 112.a legione dell'Urbe e la musica presidiaria della VIII zona Camicie Nere.

S. E. Lantini visita l'accademia dei futuri dirigenti del Reich

BERLINO, 15

Dopo aver visitato alcuni campi di lavoro dell'autostrada della Renania, il ministro fascista delle corporazioni, on. Lantini, è giunto nel pomeriggio al castello dell'ordine di Vogelsang, una delle quattro accademie superiori di preparazione culturale e politica dei futuri dirigenti del Reich. Ricevuto dal comandante, il ministro ha compiuto una minuziosa visita al castello dove si è intrattenuto per tutta la serata, fatto segno a calorose manifestazioni di simpatia da parte di insegnanti e di allievi.

L'America costruirebbe

due navi da 45 mila tonnellate

WASHINGTON, 15

I giornali annunciano che il presidente Roosevelt avrebbe intenzione di ordinare, nel prossimo anno, la costruzione di altre due supernavi da 45 mila tonnellate.

Un'elevata discussione al Senato

sul trattamento morale degli alti gradi dell'Esercito

ROMA, 15

La seduta antimeridiana del Senato, presieduta dal Presidente FEDERZONI, è aperta alle ore 10.

Omaggio alla memoria di Marconi

Viene in discussione il disegno di legge concernente l'autorizzazione al Ministero delle comunicazioni a procedere all'acquisto del panfilo *Elettra* di proprietà dal sen. marchese Guglielmo Marconi. (Approvato dalla Camera dei deputati).

BELLUZZO. La figura di Guglielmo Marconi è presente all'animo di tutti. Tutti ricordano questo grande scienziato italiano al quale è dovuta la più mirabile invenzione dei tempi moderni. La nave *Elettra* fu il suo laboratorio, ed è bene che tutti gli italiani la possano visitare, e sopratutto le generazioni future, che devono ricordare il valore e la genialità del grande scomparso. Anche se l'invenzione di Guglielmo Marconi si fosse limitata alla segnalazione dell'S.O.S. egli avrebbe meritato la riconoscenza imperitura dell'umanità. (*Applausi vivissimi*).

PRESIDENTE. Il Senato del Regno si associa unanime con fervido entusiasmo alle parole di omaggio pronunciate dal sen. Belluzzo in memoria di colui che onorò la scienza italiana e la patria e fu splendido lustro della nostra assemblea. (*Applausi vivissimi*).

Si passa alla discussione del disegno di legge contenente modificazioni alle norme in vigore per l'applicazione delle imposte sui consumi di gas e di energia elettrica.

TOFANI. Il disegno di legge in discussione modifica le norme messe in vigore da un precedente provvedimento di legge circa le imposte sui consumi di gas e di energia elettrica specialmente per quanto riguarda le esenzioni dalle imposte sull'energia impiegata in industrie elettro-metallurgiche ed elettrochimiche. La dizione piuttosto lata del precedente disegno di legge nei riguardi della definizione delle industrie che dovevano essere esentate dalle imposte, ha fatto sì che molto lata fosse anche l'applicazione della legge. Col nuovo disegno di legge i limiti dell'esenzione vengono ristretti, ma non c'è ancora una sufficiente esattezza nella classificazione delle industrie che devono essere esentate. Non è tuttavia necessario emendare il disegno di legge; basterà dare opportune istruzioni alle Intendenze di finanza perchè la applicazione risponda pienamente ai fini della legge.

Dopo alcune osservazioni del sen. BELLUZZO il disegno di legge è approvato. Sono approvati senza discussione altri disegni di legge e la seduta è tolta alle ore 11.55.

Le Commissioni speciali per la riforma della Camera

La seduta pomeridiana è aperta alle ore 16. Presiede FEDERZONI.

PRESIDENTE informa il Senato che il Duce nel presentare al Senato i due disegni di legge « Istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni » e « Riforma del consiglio nazionale delle corporazioni » ha chiesto che ciascuno di essi sia deferito ad una commissione speciale. Pertanto ha chiamato a far parte della commissione che esaminerà il disegno di legge « Istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni » i senatori Baccelli, Bodrero, De Bono e Sailer, e per il disegno di legge sulla riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni, i senatori Conti, Di Marzo, Lissia, Moresco, Mormino, Rossini e Torre. Entrambe le commissioni sono convocate per domattina alle ore 9.30.

L'avanzamento dei generali

Si passa alla discussione del disegno di legge recante aggiornamenti alle disposizioni vigenti sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito (approvato dalla Camera dei deputati).

OTTAVIO ZOPPI dichiara che la questione di cui tratta non è tecnica ma di ordine morale, ed appunto perciò molto importante. Rileva anzitutto che il disegno di legge in esame è una nuova prova dello spirito di cameratismo con cui il Sottosegretario di Stato per la guerra ricorda i suoi vecchi camerati. Sembra però all'oratore che l'applicazione di esso dovrebbe essere ritardata nell'attesa di circostanze più favorevoli. Secondo il disegno di legge nella numerosa categoria dei generali, la quale è andata sempre crescendo, coloro che tennero durante il servizio attivo il comando designato d'armata nel lasciarlo dovrebbero ricevere la nomina di generali d'armata. E' questo evidentemente un atto di riguardo verso questa categoria di alti ufficiali. Ma, trattandosi di avanzamento, parola che da alcuni anni ha un suono un po' stridulo e suscita e suscita stati d'animo diversi, il fatto che coloro che già sono al vertice della carriera possono ancora aumentare, questo sarebbe il momento propizio perchè questi alti ufficiali dessero esempio di quella austerità che tante volte si raccomanda, e che bisogna attuare quando se ne presenta l'occasione.

Giustamente il Regime fascista ha voluto che le alte gerarchie rivestissero un grado militare adeguato alla loro posizione politica, ma questo ottimo principio a poco a poco è stato applicato con eccessiva larghezza. Nell'esercito, e specialmente nella categoria degli ufficiali in congedo, si è ormai diffuso un gran desiderio di alti gradi militari, così che ufficiali che avevano il grado di tenente colonnello o di colonnello quando hanno lasciato l'esercito sono diventati, senza esercitare alcun ulteriore effettivo comando, perfino generali di corpo d'armata. Bisogna porre freno a tale tendenza, bisogna che ciascuno abbia avuto il comando dell'unità di cui porta le insegne. (*Applausi*). Del resto, troppi galloni nuocciono anzichè giovare. I gradi elevati devono essere contenuti nel numero indispensabile per conservare il loro prestigio. Aumentare eccessivamente il numero significa diminuirne il prestigio. La categoria dei generali, a cui appartiene lo stesso oratore, pur riconoscendo ed apprezzando la prova di cameratismo data dal Sottosegretario di Stato, dia dunque un esempio di austerità. Essa è composta di vecchi generali ormai carichi di onori, a cui nulla giova un gallone di più. Conclude richiamando la nota frase che rispecchia esattamente nella sua rudezza l'animo del fante: « Noi non vogliamo encomi ». (*Applausi*).

Riconoscenza della Nazione ai capi militari

FELICI, contrariamente a quanto ha rilevato il senatore Zoppi, osserva che il riconoscimento dei meriti dei condottieri costituisce sempre un incentivo a ben fare sia in pace che in guerra. Non apprezzare adeguatamente i meriti di coloro che hanno saputo egregiamente reggere il comando durante la guerra sarebbe senz'altro pericoloso per ogni nazione.

Il sen. Zoppi ha osservato che i generali sono troppo cresciuti di numero: a tale proposito è bene ricordare che i generali in servizio effettivo non sono che 235. L'articolo della legge dispone che ai generali di corpo d'armata che durante il servizio permanente effettivo hanno rivestito la carica di designati per il comando d'armata possa essere conferito, quando siano collocati in ausiliaria, il grado di generale d'armata; mentre parallelamente l'articolo 11 sancisce che al generale di corpo d'armata che abbia compiuto i 72 anni di età possa essere conferito il rango di generale di corpo d'armata designato per il comando d'armata. Si tratta di una forma di riconoscenza rispettosa a coloro che hanno ben meritato dalla nazione e che non crea un onere per lo Stato. L'articolo 18 però avrà vigore dal 16 giugno 1934 mentre l'articolo 11 entrerà in vigore dal 20 dicembre 1937. Ciò potrebbe produrre qualche disparità di trattamento a danno di un esiguo numero di generali di corpo d'armata o designati d'armata. Il Senato, che considera sempre con giusto orgoglio qualunque onore concesso ad uno dei suoi membri, ha gioito per la nomina a cavaliere dell'ordine militare di Savoia del generale Dall'Olio (*vivissimi applausi*), ma deve constatare con dolorosa sorpresa che egli non potrà godere dei vantaggi offerti dall'odierno disegno di legge. E' necessario quindi rivedere alcuni articoli di questa nuova legge perchè tutti coloro che ne sono degni possano ottenere la meritata ricompensa. Avendo trattato di personalità militari l'oratore non vuole por fine al suo dire senza rivolgere un affettuoso pensiero ai due colleghi senatori Cavallero e Gazzera, che in terra d'Africa svolgono mirabile attività e un devoto omaggio al Duca d'Aosta (*l'assemblea sorge in piedi vivamente acclamando*), che in questi giorni ha voluto che la famiglia lo raggiungesse nella sua lontana sede di fecondo lavoro. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

DE BONO concorda pienamente con quello che ha detto il sen. Zoppi per quanto riguarda l'eccessiva varietà di uniformi e il sistema degli avanzamenti. Non è invece d'accordo nel ritenere inopportuno il conferimento del grado di generale d'armata ai comandanti designati d'armata perchè tale grado verrebbe loro immediatamente conferito all'atto della mobilitazione.

Dichiarazioni del Sottosegretario alla guerra

PARIANI, Sottosegretario alla guerra, ringrazia il sen. Zoppi per le benevole parole che ha pronunciato a suo riguardo. Circa le sue osservazioni sull'avanzamento degli ufficiali bisogna esaminare due casi ben diversi e cioè l'avanzamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo e quello degli ufficiali in congedo. La corsa al grado che si era manifestata negli ultimi anni fra gli ufficiali effettivi si può dire del tutto eliminata, poichè oggi ogni promozione viene accuratamente ponderata e una severa selezione viene fatta prima della scelta. Oltre a ciò si va verso la totale eliminazione dell'avanzamento per meriti eccezionali, che creava difficoltà e malcontenti. Per quanto riguarda gli ufficiali in congedo, gli articoli della legge odierna hanno uno scopo sopratutto morale, poichè, essendo diritto degli ufficiali in congedo di continuare a godere degli avanzamenti, non era giusto che i più alti gradi delle gerarchie non dovessero godere degli stessi privilegi. La legge odierna ha quindi come scopo principale la concessione di un titolo a personalità che ne sono pienamente degne.

Rispondendo al senatore Felici, osserva che bisogna avere riguardo non tanto ai limiti fissati dalla legge quanto piuttosto allo spirito a cui essa si informa, di assicurare cioè un premio a tutti coloro che diedero la miglior parte di sè stessi al paese. Ciò può consentire di estendere il beneficio anche oltre i limiti indicati dalla legge.

Assicura il Senato che è cura del Governo non solo di provvedere all'armamento e alla risoluzione di tutti i problemi tecnici riguardanti l'Esercito, ma di mantenere alto essenzialmente l'elemento morale che ha una importanza preponderante per ciò che riguarda l'efficienza delle forze armate. Conclude affermando che nell'Esercito ognuno è orgoglioso di vestire la propria divisa, indipendentemente dai gradi che possono onorarla, ma ognuno vuole avere quel riconoscimento a cui gli dà diritto la completa offerta delle sue energie alla Patria (applausi).

SECHI esprime il voto che si escludano dalla possibilità di conseguire una promozione al grado superiore quelli ufficiali che abbiano lasciato o lasciano il servizio attivo per esclusione dal quadro di avanzamento. Il disegno di legge è approvato.

PRESIDENTE. Il sen. De Bono mi ha fatto conoscere che per anteriori indeclinabili impegni non potendo partecipare alla riunione indetta per domattina, prega di essere sostituito nella commissione speciale per il disegno di legge istitutivo della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Ha creduto di dover aderire al desiderio del sen. De Bono ed ha nominato in sua vece il sen. Giuliano.

La seduta è tolta alle ore 18,30. Domani due sedute pubbliche alle ore 10 e alle ore 16.

La civiltà della Tunisia

è opera degli italiani

ROMA, 15

La prima civiltà della Tunisia è stata portata dagli italiani che sulle orme di Roma iniziarono sin dal più alto medioevo il trasferimento della civiltà dall'Europa all'Africa. I contatti marinari, le migrazioni, i commerci fra l'Italia e la Tunisia datano dall'ottavo secolo. Pisani e genovesi sono attivi in questi contatti. Sono essi che iniziano la occupazione di alcuni punti della costa tunisina fra i quali è da ricordare quello vitale di Madhia.

Nel 13.o secolo i pisani ed i genovesi, i veneziani e i fiorentini erano già tanto presenti ed attivi sul territorio tunisino che vi ottengono concessioni di libero commercio e di larghe costruzioni di edifici religiosi e depositi commerciali. Al principio di questo stesso secolo si trovano pure a Tunisi tribunali consolari dei siciliani che estendono la loro giurisdizione anche sugli stranieri. Più tardi, nel 16.o secolo, anche i livornesi partecipano ai traffici con la Tunisia e si fissano sul suo territorio come pescatori e commercianti.

Dall'inizio del 1800 aumentano le correnti delle immigrazioni di massa dall'Italia; sopratutto dalle isole e dalle provincie meridionali. Non sono soltanto contadini, mercanti, marinai, ma ingegneri, medici e funzionari che vengono accolti con fiducia dal bey e creano sul territorio tunisino una compiuta società nazionale con tutti gli ordini economici e sociali e tutti gli attributi della civiltà produttiva.

E' degli italiani la prima scuola europea aperta a Tunisi fin dall'anno 1821. E' degli italiani, e pubblicato in lingua italiana, con il titolo *Giornale di Tunisi e di Cartagine* il primo giornale europeo fondato in Tunisia fin dal 1838. Nel 1849 sono italiani e parlano italiano quasi tutti i funzionari statali della Coletta.

E' come naturale conseguenza di questa antica e vasta penetrazione italiana che il governo autonomo del bey di Tunisia conclude con Vittorio Emanuele II, l'8 settembre 1868, un trattato italo-tunisino di amicizia, di commercio e di navigazione nel quale i diritti degli italiani hanno pieno riconoscimento e garanzia. E tale garanzia, che costituisce un vero statuto degli italiani della Tunisia, fu poi accettata e riconfermata dalla Francia come contropartita del riconoscimento italiano al nuovo protettorato che essa aveva imposto sulla Tunisia dopo l'occupazione.

L'occupazione francese del 1881 porta naturalmente un nuovo sviluppo amministrativo ed economico della Tunisia. A fianco delle continuate immigrazioni italiane, si inseriscono ora in esso sempre più numerosi i francesi che vanno in Tunisia a riempire i quadri della nuova burocrazia, ad occupare terre e organizzare commerci ed affari. Qui comincia la seconda fase della civilizzazione tunisina, nella quale si trovano quasi sempre associati il capitale francese, più o meno speculativo ed il lavoro produttivo degli italiani.

Si devono agli italiani quasi tutte le opere pubbliche ed agricole della Tunisia: i porti moderni di Biserta, Tunisi, Sousse e Sfax, le strade, le ferrovie ed i ponti, il grande bacino del fiume Hamito, la coltivazione delle miniere Hum Rebut, le grandi pescherie, la bonifica della terra dura, arida, irrigata e trasformata in giardini, il rapido crescere dell'oliveto e del vigneto, che fa ora temuta concorrenza alle stesse produzioni agricole della Francia.

Ma questa luce di civiltà creata dal lavoro italiano non è soltanto di civiltà economica, ma anche di spirito. Di là dal mare, sulla terra d'Africa, gli italiani emigrati in Tunisia hanno serbato sempre vivo il loro sentimento nazionale, per l'Italia e la sua storia ascendentale. Partecipi delle ansie del risorgimento, presenti nella grande guerra, volontari nella guerra etiopica, gli italiani della Tunisia, contro le lusinghe, le pressioni e le minacce della Francia, custodiscono intatto il loro amore e la loro volontà nazionale. E questo sentimento degli italiani di Tunisia è stato riconosciuto anche dal deputato Fribourg, dallo scrittore francese Doriani e dallo stesso periodico tunisino *Sheherazade*.

Ma se vivo è sempre stato nei lunghi decenni lo spirito di solidarietà degli italiani della Tunisia per le vicende nazionali, presente e vivo è sempre stato anche per essi il pensiero dei governi e di grandi italiani. A conferma di ciò valgono le parole di Vincenzo Gioberti, di Carlo Cattaneo e di aribaldi, il quale nel 1881 scriveva ad Achille Fozzari: « *Se si permettesse alla Francia di impadronirsi della Tunisia, l'Italia sarebbe non solo oltraggiata ma minacciata nei suoi interessi e nella sua sicurezza* ».

Ma, la Francia, approfittando della insufficienza politica italiana del tempo, appena concluso il travaglio del risorgimento, occupa la Tunisia. Crispi insorge. Ma viene la difficile impresa italiana in Africa del 1895-96. Vengono Adua e il tramonto di Crispi. La Francia profitta ancora di questa crisi italiana per far accettare al governo di Roma le nuove convenzioni del 1896 che riducono, pur regolandoli, i diritti italiani in Tunisia.

Queste convenzioni sono male accolte in Italia. Ma nel novembre del 1922, Mussolini, appena compiuta la Marcia su Roma, dichiara al *Temps*, con un evidente riferimento al problema della Tunisia: « *La Francia non può pretendere di francesizzare per forza dei cittadini, che se cedessero a tale costrizione, sarebbero sempre dei cattivi francesi. Non si prenda alla leggera tale questione* ».

Vi è dunque — come osserva il *Giornale d'Italia* — oltre che tutta una continuità di storia e di opere degli italiani nella civiltà della Tunisia fin dai più lontani secoli, un'ininterrotta continuità di pensiero politico italiano che difende il diritto nazionale degli italiani della Tunisia e denuncia il pericolo per l'Italia dell'occupazione e della politica francese della Tunisia. E' naturale che in questa nuova fase della storia europea, che restituisce alle nazioni il giusto valore dei loro diritti e dei loro interessi, anche il caso della Tunisia sia indicato come uno dei problemi aperti fra l'Italia e la Francia.

*

Ma se è alla dura fatica, alla fertile e ingegnosa iniziativa, allo spirito di sacrificio e di avventura degli italiani che la Francia, opulenta di capitali, ma povera di uomini capaci di valorizzarli nelle opere produttive, deve gran parte della ricchezza e della civiltà della Tunisia, va pure notato che questa verità non disarma la consueta ingratitudine francese. Come si è diffamato a Parigi, dopo che era finita la guerra, l'esercito italiano che ha dato 600 mila morti per salvare anche la Francia, si ingiuria ora anche il contadino della Tunisia e il suo paese di origine, dopo che ha dato con la sua intelligente fatica l'opulenza ai francesi.

A queste ingiurie di oggi si può rispondere con quello che, anche dopo l'occupazione francese, quando già cominciava la politica della diffidenza della Francia contro gli italiani ebbero a dire alcuni francesi che illustrarono la potenza irresistibile del lavoro italiano. Il deputato Andrè Berthelot, alla Camera francese, l'8 febbraio 1901 parla di una singolare antitesi fra la nostra (francese) incapacità assoluta a popolare la Tunisia con coloni francesi e questo ininterrotto gruppo crescente di coloni italiani specialmente siciliani. Lo scrittore Bracuchaye, pure nel febbraio del 1901, magnifica nella *Republique Nouvelle* di Bordeaux il lavoro siciliano: forza umana che lotta contro il suolo ingrato: indispensabile elemento remunerativo di una colonia della quale non sono interament conosciute le infinite risorse. Il pubblicista Ribam, nella *Depeche Tunisienne* del 5 maggio 1901, riconosce che « in Tunisia i contadini siciliani compiono veramente meraviglie quando dissodano terre rocciose, invase di cespugli. Solo essi sono capaci di trasformare questo paese e restituirgli l'antica fertilità ».

Bonnet insiste sulla tesi

della validità dell'accordo del 1935

PARIGI, 15

I giornali parigini forniscono stamane nuove informazioni sulle dichiarazioni fatte ieri da Giorgio Bonnet alla commissione degli esteri della Camera.

Si scrive fra l'altro che per quanto concerne il problema tunisino, il ministro degli esteri, rispondendo a domanda di un commissario, ha dichiarato che la Francia considera tuttora valido l'accordo firmato a Roma da Pietro Laval nel 1935. Avendo il deputato De Kerillis vivamente criticato l'azione diplomatica del governo in quanto lascia la via libera alla Germania verso l'oriente europeo e permette che si crei « una vera egemonia tedesca in Europa » Bonnet ha replicato osservando che « le informazioni pubblicate dalla stampa parigina a proposito dell'Ucraina sono inesatte ed esagerate. Gli stessi rappresentanti della Polonia e dell'U. R. S. S. a Parigi riconoscono d'altronde che la questione non è nè attuale nè acuta ».

Il parere espresso dall'ex-presidente del consiglio Flandin sullo stesso problema è che la Francia nè per il patto di mutua assistenza con la Russia, sarebbe obbligata a intervenire nel caso in cui l'Ucraina si erigesse a repubblica indipendente.

Infine a domanda concernente il problema spagnolo, Bonnet ha risposto che il governo francese intende restare fedele al piano del comitato di Londra e ritiene che il riconoscimento dei diritti di belligeranza al generale Franco non può essere previsto prima della esecuzione integrale delle condizioni fissate.

Ministro americano dimissionario

WASHINGTON, 15

Il ministro del commercio Daniel Roper ha rassegnato le dimissioni.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi

ROMA, 15

Com'è stato annunziato, domani, alle ore 10, il Consiglio dei ministri terrà, sotto la presidenza del Duce, la seconda riunione della sessione di dicembre XVII.

Riconoscimenti polacchi al buon diritto dell'Italia

VARSAVIA, 15

I giornali polacchi si occupano ampiamente dei rapporti italo-francesi in senso favorevole alle rivendicazioni italiane. Il *Kurier Poranny*, organo vicino agli ambienti del governo, nota che i circoli francesi sono molto preoccupati per la piega presa dagli avvenimenti. « E' evidente — scrive il giornale — che la Germania è pienamente solidale con le richieste dell'Italia. La posizione delle potenze dell'asse di fronte alle grandi democrazie appare sempre più forte, mentre è chiaro che l'Inghilterra non intende legarsi alla Francia ».

Il *Dziennik Polski* rileva che la vertenza italo-francese domina il campo della politica internazionale. « La responsabilità della tensione — scrive il giornale — va attribuita esclusivamente all'errata politica francese ».

Le rivendicazioni dei magiari incorporati con la Slovacchia

BUDAPEST, 15

I giornali riferiscono che il capo degli ungheresi rimasti nella Slovacchia, deputato conte Esterhazy, ha dichiarato al parlamento di Praga che il popolo ungherese della Slovacchia continua ad esigere il rispetto dei diritti nazionali che gli assicuri la possibilità di esistenza. Egli ha rilevato che, dato che la Slovacchia ha ottenuto una certa indipendenza, gli ungheresi debbono regolare i loro problemi, non col governo di Praga, ma con quello di Pozsony (Bratislava). Gli ungheresi che per venti anni avevano lottato con la Slovacchia per l'autonomia della Slovacchia stessa, sperano ora nel riconoscimento totale dei loro diritti. Soltanto dopo ciò avranno fiducia nel nuovo governo.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 15

Il Re Imperatore ha ricevuto in particolare udienza l'on. professor Giulio Quirino Giglioli, direttore generale della mostra della romanità, il quale gli ha fatto gradito omaggio di pubblicazioni.

Contro gli sprechi

Non nuova nella sua impostazione economica, la lotta contro gli sprechi, la quale sotto tale aspetto interessava il produttore unicamente come fonte di utile personale, ha oggi, per merito del Fascismo, una sistemazione ben più importannel quadro delle attività nazionali volte al raggiungimento dell'indipendenza economica. In essa si individuano, infatti, un complesso di attenzioni e di provvedimenti determinati da sentimenti di solidarietà nazionale e di patriottismo i quali trovano ragioni economiche — individuali e nazionali — la consacrazione della loro pratica utilità. Mentre si combatte lo spreco come nemico del bene pubblico, si alimenta la lotta con la dimostrazione che ad ogni spreco eliminato corrisponde un reale guadagno. Impostazione nuova, dunque, nella cui applicazione la posta maggiore è l'indipendenza economica del Paese, la quale espone come presupposto l'utilizzazione integrale di tutte le materie prime, sottoprodotti compresi, e per la quale combattere lo spreco diventa un dovere.

L'utilità connessa ad ogni eliminazione di sperpero, si incaricherà di dimostrare che seguendo anche in questo campo le direttive nazionali i singoli produttori ne trarranno sicuro vantaggio. Snidare dagli angoli più incontrollati delle aziende gli sprechi e stroncarne per sempre le cause, costituiscono, infatti, delle operazioni sicuramente salutari ai fini dell'economia interna delle imprese. Mettersi in linea nella lotta è sempre un buon affare, sia che gli sprechi si affrontino nel campo industriale, sia che la stessa volontà intransigente eserciti il suo dominio nel campo domestico.

In ogni campo, infatti, la lotta contro gli sprechi dà per risultato un recupero effettivo di energie e di materie prime: recupero che se altrove — dove la campagna continua ad avere una elementare impostazione esclusivamente economicistica e privatistica — può essere trascurato perchè non sufficiente a stimolare la volontà degli interessati, in Italia ha oggi, in virtù della concezione fascista della vita produttiva, un valore di necessario e improrogabile conquista.

Autarchia e lotta contro lo spreco sono termini assolutamente irriconoscibili. Tollerando gli sprechi si fa implicitamente dell'autarchia; combattendoli si contribuisce, invece, direttamente alla conquista dell'indipendenza economica, in quanto si aumenta il potenziale di materie prime.

Emissione di obbligazioni per 450 milioni per le opere dell'E. 42

ROMA, 15

Il consorzio di credito delle opere pubbliche il 22 corrente emetterà alla pubblica sottoscrizione 900 mila obbligazioni 5 per cento del credito comunale, serie speciale città di Roma, per 450 milioni (seconda emissione a premi) ammortizzabili in 35 anni, a cominciare dal primo gennaio 1939, al valore nominale di lire 500, soltanto mediante estrazioni annuali a sorte. Il pagamento degli interessi avverrà a rate semestrali, il primo gennaio e il primo luglio. Le obbligazioni godranno di: a) premi in denaro per complessive lire 4.500.000 da sorteggiarsi sulle obbligazioni in circolazione al primo ottobre e negli anni 1939, 40, 41, e precisamente in ciascun anno, un premio di lire 500 mila, cinque premi di lire 100 mila e dieci premi di lire 50 mila; b) trentaseimila biglietti gratuiti di andata e ritorno in prima classe sulla rete delle ferrovie dello stato, da qualsiasi stazione del Regno per Roma, da utilizzarsi entro il 30 giugno 1943 XXI. Tali biglietti saranno ripartiti fra tutte le 900 mila obbligazioni della presente emissione, in ragione di un biglietto per ogni 25 obbligazioni da lire 500 e pertanto ai sottoscrittori verranno consegnati, unitamente ai titoli definitivi, appositi buoni in ragione di 1/25 di biglietto per obbligazione sottoscritta, da scambiarsi presso qualsiasi stazione del Regno, con i biglietti ferroviari. Le obbligazioni della presente emissione, costituite in serie speciale, hanno come contropartita il mutuo di lire 450 milioni concesso dal consorzio di credito al governatorato di Roma per l'esecuzione di importanti opere pubbliche connesse con l'Esposizione universale del 1942, tra le quali la costruzione dell'acquedotto del Peschiera.

Una documentazione dell'attività degli italiani all'estero

ROMA, 15

Un notevole apporto alla storia della nostra emigrazione e alla conoscenza delle condizioni in cui hanno vissuto finora gli italiani all'estero, è dato dall'ultimo numero de «La difesa della razza» dedicato integralmente agli italiani di oltre confine. La rivista pubblica importanti articoli ed oltre cento illustrazioni, tavole dimostrative e diagrammi chiarissimi sul numero dei nostri connazionali in terra straniera, sui luoghi da loro preferiti per l'emigrazione, sull'attività che essi svolgono e sull'influenza che esercitano nella vita dei paesi dove hanno preso abituale dimora. La rivista costituisce una importante e viva documentazione del contributo italiano alla civiltà e alla prosperità del mondo.

La tredicesima mensilità al personale dell'aviazione civile

ROMA, 15

Tra la Federazione della gente dell'aria e la federazione nazionale esercenti imprese di trasporto aereo, sono state concluse le trattative relative alla corresponsione della tredicesima mensilità al personale navigante rappresentato. Finora solamente gli impiegati di scalo e gli addetti agli uffici dipendenti dalle aziende esercenti trasporti aerei fruivano, in base al proprio contratto collettivo di lavoro, del tredicesimo mese; agli operai veniva concessa di recente la cinquantatreesima settimana per i noti accordi interconfederali. In base all'accordo le due organizzazioni hanno deciso di concedere al personale navigante delle linee aeree (piloti, macchinisti, motoristi di volo) e ai piloti istruttori delle scuole provinciali della Runa, una tredicesima mensilità, pari alla intera retribuzione.

Così anche è stato concluso l'accordo con la federazione nazionale fascista industriali meccanici e metallurgici che sancisce nella stessa misura la corresponsione della gratifica natalizia ai piloti collaudatori delle aziende di costruzioni aeronautiche.

Radiologi di tutta Italia al raduno di Rovigo

ROVIGO, 15

Nella sala del palazzo della provincia avrà luogo domenica mattina, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, il XII raduno del gruppo triveneto dei radiologi italiani con larga partecipazione anche dei radiologi del gruppo emiliano e coll'intervento del presidente della Società italiana di radiologia medica, prof. Gian Giuseppe Palmieri, e di varie altre illustri personalità del campo radiologico fra le quali figurano il prof. Vittorio Maragliano di Genova, prof. Balli di Modena, prof. Rossi di Parma, prof. Neri di Bologna, prof. Boschi di Ferrara, proff. Ravasini, Gall, Urizio e Sai di Trieste.

Il raduno oltre all'importanza dal lato scientifico per le interessantissime comunicazioni che verranno svolte, avrà un profondo significato spirituale poichè verrà commemorato ufficialmente il prof. Gortan di Trieste, recentemente scomparso, che fu pioniere e martire della radiologia italiana e primo presidente del gruppo triveneto. Commemorerà l'illustre scienziato il prof. Arcangelo Vespignani di Venezia, oratore ufficiale designato dalla SIRM.

Il presidente dell'ente della moda

TORINO, 15

Con decreto di S. E. il Capo del Governo, il conte gr. uff. Cesare Giriodi Manissero di Monastero è stato riconfermato nella carica di presidente dell'ente nazionale della moda per un triennio.

La vita nell'Impero

La figlia dei Duchi d'Aosta giunta in volo ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 15

Il Vicerè ha fatto ritorno in sede, proveniente da Massaua, in aereo, dove si era recato a ricevere la figlia Principessa Margherita, giunta dall'Italia. All'aeroporto erano a ricevere Amedeo di Savoia e la Principessa Margherita, la Duchessa d'Aosta e le principali autorità civili, politiche e militari. Hanno accompagnato il Vicerè nel volo da Massaua ad Addis Abeba, oltre che il suo primo aiutante di campo e il comandante delle forze aeree dell'A. O. I., le LL. EE. Gasparini e Farinacci che si tratterranno qualche giorno nell'Impero ospiti del governo generale.

— Il governatore dei Galla e Sidamo ha compiuto un giro di ispezione nella ricca e fertile regione dell'Uollega, ovunque accolto da manifestazioni di simpatia. A Dembidol, capoluogo della regione, il governatore, dopo aver tenuto rapporto ai funzionari civili e militari ed aver ricevuto i notabili ed i capi indigeni, che hanno riconfermato i sensi della devozione e della gratitudine delle popolazioni, si è recato a visitare gli uffici, le caserme, le istituzioni pie ed alcuni lavori in corso. Il governatore si è poi recato a Kumbi, dove la missione della Consolata ha importanti concessioni forestali, con vasti impianti, segherie e laboratori di falegnameria. Nel compiacersi con i missionari per la loro proficua attività il generale Gazzera li ha assicurati avrebbe agevolato le loro iniziative raccomandando alle imprese edilizie della regione una più larga utilizzazione del legno locale, in sostituzione di diversi materiali da costruzione. Il governatore ha anche visitato a Jubdo le miniere aurifere e platinifere intrattenendosi affabilmente con i dirigenti e con le maestranze. E' rientrato quindi in automobile a Dembidollo donde ha proseguito in aereo per Gimma.

La mensa per indigenti alla reggia di Napoli

NAPOLI, 19

Quest'oggi, alla reggia, con l'intervento della Principessa di Piemonte, è stata inaugurata la mensa per indigenti alla quale sono state amesse 100 persone. La augusta Principessa è stata fatta segno a commosse manifestazioni di devozione da parte dei beneficati.

Quadro di Tranquillo Cremona comprato per poche centinaia di lire

BOLOGNA, 15

Durante una vendita all'asta a Porretta Terme venne venduto la scorsa estate, per poche centinaia di lire, un quadro. L'amatore che lo possiede, Luigi Matteucci, volle sottoporlo al sen. Venturi, il quale, dopo un attento esame, ha riconosciuto il quadro per opera del pittore Tranquillo Cremona, raffigurante una testa di donna e intitolato *Figura muliebre*. Al quadro è stato attribuito un valore di 100 mila lire; attribuzione forse un pò sovrabbondante.

Marinaio genovese morto durante la tempesta

GENOVA, 15

Il 9 dicembre u. s., mentre la motocisterna «Sstelvio» navigava proveniente da Port Arthur alla volta di Venezia a causa di una tempesta scatenatasi in alto mare, una altissima ondata spazzava la coperta travolgendo e trascinando in mare il marinaio Luigi Cereseto di Genova. Malgrado le ricerche fatte non è stato possibile rintracciare l'infelice.

Un'ingente truffa compiuta da un ex-gioielliere ginevrino

BERNA, 15

Un ex gioielliere, ora rappresentante di commercio, si è costituito alla polizia ginevrina confessando di aver truffato nel corso di varii anni una somma di cui non ha saputo precisare l'importanza, ma che sembra aggirarsi sul mezzo milione di franchi svizzeri.

Il truffatore, tale Franz Wasesca, grigionese, abusando soprattutto della fiducia di due amici, un organista della cattedrale di San Pietro ed un avvocato riusciva ad ottenere che essi avvallassero spesso effetti di un centinaio di franchi col pretesto di piccole necessità commerciali. Poi modificava il valore degli effetti e subito li scontava al tasso usuraio del 24 per cento. Alla scadenza naturalmente, era costretto a ripetere il giuoco per una somma maggiore correndo così inevitabilmente verso la rovina. Egli ha messo in circolazione centinaia di effetti falsificati. Il triste giuoco è stato scoperto alla scadenza di una cambiale non ritirata della quale una banca ha reclamato il pagamento all'avvocato ginevrino.

Quattro individui misteriosi arrestati a Copenaghen

COPENAGHEN, 15

Sono stati arrestati quattro individui, tutti danesi, i quali si erano fatti notare perchè a bordo di una automobile passavano e ripassavano davanti alla residenza del primo ministro. Gli agenti li hanno affrontati con le rivoltelle spianate e li hanno costretti a guidare la macchina fino al vicino posto di polizia, dove i quattro sono stati trattenuti per essere sottoposti a interrogatori. Sembra che gli arrestati siano persone sulle quali la polizia aveva da tempo dei sospetti. L'automobile di cui essi si servivano appartiene a un tale che la polizia da qualche tempo sorveglia perchè sospetto di spionaggio. Comunque, il possessore della macchina non è tra gli arrestati.

Il guardiano del faro di Eddystone non è stato ancora soccorso

PLYMOUTH, 15

Una delle più drammatiche lotte tra l'uomo e gli elementi continua sulla costa accidentatissima e tempestosa del Devonshire: da sei giorni si tenta di portare soccorso al guardiano del faro di Eddystone, William Jordain, gravemente malato. I due compagni del guardiano segnalarono, alla fine della scorsa settimana, l'urgente necessità di assistenza medica; ma, finora la furia spaventosa del mare ha impedito di raggiungere il faro. Le condizioni del Jordain si sono fatte intanto allarmanti. Un vaporetto appositamente inviato con un medico, medicinali e viveri non è riuscito nemmeno ad avvicinarsi al faro. Il medico ha fatto trasmettere mediante segnalazioni ottiche qualche consiglio per curare il degente, mentre la piccola nave incrociava ad una certa distanza, per non andare a fracassarsi contro la roccia.

Ieri sul tardi, placatasi relativamente la furia del mare, alcuni marinai riuscivano a gettare una lunga corda ed a stabilire così una comunicazione col faro. Tre marinai, i quali recavano in sacchi impermeabili medicinali e provviste di viveri, tentavano quindi di raggiungere il faro con la speranza di poter portare a bordo del vaporetto il malato che pesa più di un quintale. Ma il mare, che sembrava placarsi, riprendeva a flagellare con ondate paurose l'isolotto proprio quando il guardiano, che era stato portato sul ciglio della roccia che cade a piombo sul mare per una decina di metri, sveniva. Una ondata gigantesca investiva poi la fune e costringeva la scialuppa dei salvatori a riprendere il largo.

Ogni ulteriore tentativo doveva così essere abbandonato. Jordain ormai in istato critico veniva rimesso a letto in attesa di altri soccorsi e con la speranza che la tempesta si plachi perchè sia possibile di ritentare la prova.

Denaro giudaico ad un ebreo all'interesse del 110 percento

MILANO, 15

E' noto il trucco ascogitato da un ebreo, il dott. Martin Ruben, per la sostituzione delle uova nella fabbricazione dei dolci e come il signor Ottorino Borghi, della nostra città entrato in rapporti di affari con il Ruben, vi abbia rimesso la non indifferente somma di 116.158 lire. Ora si apprende che, avvenuta tra i due una transazione con l'impegno da parte del giudeo di versare all'industriale milanese 50 mila lire e di lasciare libero lo stabilimento fondato con i denari del Borghi per lo sfruttamento del ritrovato del Ruben in via Vanvitelli 10, l'ebreo, a corto di quattrini, si mise alla ricerca di chi potesse aiutarlo nella bisogna.

Rivoltosi al connazionale e correligionario dott. Martin Rosenmaid, con studio in via Borgonovo 18, questi gli presentò un altro ebreo Leo Fuerst, il quale si dichiarò disposto a prestare al Rubens 30 mila lire all'interesse, all'incirca, del 110 per cento per un anno. Il Ruben avrebbe dovuto, cioè, pagare per il primo mese 1500 lire, per il secondo 2000, per il terzo 2500, per il quarto 3000 e così di seguito per tutti i mesi successivi fino a raggiungere in un anno la somma di 33 mila lire.

Accettate dal Ruben, che si trovava con l'acqua alla gola, queste condizioni, il Fuerst dopo due mesi senza alcuna ragione plausibile, disdette il prestito e il Ruben, in base ad una certa clausola del contratto, si trova costretto a pagare intanto gli interessi e a rimborsare il capitale a 5 mila lire.

Assillato dalla necessità, il Ruben invoca pietà, che il «generoso» Fuerst accorda a queste condizioni: vendita con patto di riscatto di tutto il macchinario e di tutti i mobili della ditta Novalimenta, consegna delle chiavi di accesso allo stabilimento di via Vanvitelli, cessione in pegno di tutte le merci dell'azienda, riconoscimento di un credito, oltre le 30 mila lire oggetto del prestito, di ben 10 mila lire a titolo di spese e utili. Ma questo non è tutto chè, ad un certo momento, il Ruben, stretto da pressioni e da minacce, firma anche delle cambiali e si vede, poi, non avendone pagata una, pignorati tutti i mobili di casa. In conclusione, per un prestito di 30 mila lire, ne ha pagate in soli tre mesi ben 43 mila e colui che doveva essere il suo salvatore ne ha guadagnate 13 mila!

Anche Milano esclude gli ebrei dal Circolo della Stampa

MILANO, 15

Il consiglio direttivo del Circolo della Stampa ha deliberato, nella sua seduta di ieri, l'esclusione di tutti i soci di razza ebraica.

Severe misure in Romania contro i giudei contrabbandieri

BUCAREST, 15

Le autorità romene proseguono attivamente l'opera di repressione del contrabbando di valute iniziato dagli ebrei, impauriti dopo le recenti disposizioni a carattere antisemita. I fratelli Isvoranu, proprietari di una grande fabbrica di tessuti che avevano tentato di esportare clandestinamente valute e lingotti di oro per 128 milioni di lei sono stati deferiti all'autorità giudiziaria mentre è stata applicata loro una ammenda di 120 milioni di lei, oltre la confisca di tutto il contrabbando.

Ieri alla frontiera con la Jugoslavia è stata tratta in arresto la giudea Fridmann che tentava di esportare lingotti d'oro e monete straniere d'oro per varie altre centinaia di milioni di lei. Il servizio di vigilanza alla frontiera è divenuto severissimo e sarà reso ancora più severo in previsione di altri tentativi di esportazione dalla Romania.

La falcidia alle pensioni degli ebrei tedeschi

BERLINO, 15

Con decreto del ministro dell'interno, viene stabilito che le pensioni degli ex-funzionari e impiegati statali e parastatali ebrei, a partire dal 1. gennaio sono falcidiate, e precisamente in base alle disposizioni generali relative alle pensioni. Gli ebrei dovranno, cioè, percepire la cifra base della pensione, senza alcun aumento di indennità, caroviveri o altro.

Il presidente dell'Ecuador è stato destituito

QUITO, 15

In seguito ai fatti di ieri, la guarnigione di Quito ha assunto il comando e la direzione di tutti i servizi della città. Una deputazione militare si è riunita per procedere all'elezione del nuovo gabinetto. Le autorità militari, per ora, non hanno ancora preso decisioni a carico del presidente della repubblica.

Il gabinetto, riunitosi in mattinata, ha deciso di procedere alla elezione di un nuovo presidente, poichè l'attuale è stato immediatamente destituito dalla carica.

L'ex presidente signor Mosquera Narvaez era stato eletto il tre di questo mese.

Tre morti e trenta feriti per le furie d'un negro in un manicomio americano

NEW YORK, 15

Si apprende da Jonia nel Michighan che un negro che era stato ricoverato in un ospedale psichiatrico è stato colto da un improvviso accesso di pazzia furiosa e, salito sui tetti dell'edificio, ha cominciato a scagliare nel cortile le tegole, colpendo moltissime persone, sia fra i ricoverati che fra il personale medico ed inservienti dell'ospedale.

Dopo inutili tentativi per ridurre all'impotenza il pazzo questi scivolava e precipitava nel cortile sottostante fracassandosi il cranio. Il bilancio delle vittime ammonta a tre morti e ad una trentina di feriti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.95	94.75	95.05	94.95
„ f. m.	95.07	94.80	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.55	74.40	74.50	74.50
Prest. Red. 3.50	70.90	70.7.	70.9.	70.75
Rend. 5 p.c. cont.	95.15	95.—	—.—	—.—
„ f. m.	95.15	95.—	95.10	95.95
OBBLIGAZIONI				
V . . . p c	90.45	90.45	90.60	90.40
Cre . . . pc.	432.50	431.50		
Cons. . . . p.c.	410.—	410.—		
Cred. Mig. 4p.c.	420.	420.—		
Banca Naz. Lav.	423.50	423.—		
Ist. Fond.	447.—	446.—		
Buoni Tes. 1940	100.25	100.10	100.10	100.15
„ 1941	101.5.	101.35	101.35	101.40
„ 1943	90.55	90.80	—.—	—.—
„ 1944	8 30	98.10	93.40	93.25
I. R. I. 4.50 p. c.	455.—	455.—		
Ferr. 4.50 pc.	460.50	460.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1017.—	1007 —		
Assicuraz. Gen.	2900.—	3.10 —	2965.—	2995.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	477.50	474.50		
Ferr. Merid.	813.—	805.—	812.—	807.—
Venete cost. ferr.	317.—	313.—	317.—	315.—
N.G.I. Rubattino	48.—	48.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
„ Furter	245.—	245.—		
„ Val d'Olona	125.50	125.75		
„ Val Ticino	126.—	126.—		
„ Olcese	436.50	430.—		
Stamp. De Angeli	898.—	885.—		
Cantoni Coats	404.50	399.—		
Lini, Can. Naz.	502.—	490.—		
Man. Ross. Varzi	530.—	528.—		
„ Rotondi	413.—	410.—		
„ Tosi	62.25	61.50		
„ Cot. Merid.	233.—	232.—		
Unione Manifatt.	315.—	313.—		
Lan. Gavardo	650.—	650.—		
„ Rossi	3000.—	3005.—		
„ Targhetti	95.—	95.—		
Cascami Seta	310.—	301.50		
Bernasconi	76.—	76.50		
Châtillon	82.25	80.75		
S.N.I.A. Viscosa	375.50	369.—		
Parchetti	198.—	199.—		
Conterie Venez.			139.—	139.—
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	162.75	161.50	161.25	161.—
C. I. E. L. I.	284.75	284.—		
Dinamo Italiano	278.—	279.—		
Edison	286.50	284.—		
Edison Posterg.	198.—	198.—		
Bresciana	258.—	257.—		
Valdarno	175.75	174.75		
Eletr. Piacentina	271.—	270.—		
Emiliana Eserc.	450.50	448.5		
Idroel. Trezzo				
Cisalpina privil.	115.—	113.25		
„ ordin.	101.—	96.50		
Elett. Gen. Sic.	79.50	78.—		
Idroel. S. I. P.	57.25	56.25		
Tirso	109.50	109.50		
Elett. Lombarda	429.50	428.		
Merid. Elettricità	280.	279.25		
Terni	240.—	237.50	240.—	230.—
Unione Es. Elett.	9.50	9.45	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	103.25	102.—		
Distillier. Italiane	201.50	198.—		
Eridania	500.—	498.—		
Raffineria L. L.	600.—	591.—		
A. N. I. C.	95.—	94.50		
Italiana Gas	12.92	12.92		
Mira Lanza	191.25	189.50		
Petroli d'Italia	10.70	10.65		
Aedes	74.—	72.—		
Fond. Regionale	20.—	20.—		
Istituto Fond. R.	93.50	93.—		
Ist. Rom. Beni S.	197.50	197.—		
Saturnia	57.—	57.—		
Pastificio Buitoni	24.—	24.—		
Gr. Alb. Venezia	59.75	59.25	60.75	60.—
Italcementi	230.50	226.—		
Pirelli ital.	1264.50	1259.—		
Pirelli & C	421.—	418.—		
Sarda	283.—	281.—		
Burgo	62.—	60.25		
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	47.—	47.2		
Ilva	211.50	209.75	212.—	210.—
Metallurg. Ital.	24.—	243.—		
Monte Amiata	335.—	330.—		
Montecatini	147.75	146.—	148.—	146.25
Stab. Dalmine	144.25	141.—		
Breda	283.50	280.50		
Bianchi	89.5.	89.2		
Isotta Fraschini	16.—	16.15		
F. I. A. T.	465.50	459.50		
Off. M. Regg.	79.50	80.—		
CAMBI				
Parigi	49.85	49.95	49.95	49.95
Zurigo	430.25	430.—	470.75	430.—
Londra	88.67	88.76	88.85	88.76
Amsterdam	1033.—	1032.65	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	762.10	762.85	—.—	—.—
Praga	65.11	65.14	—.—	—.—
New-York chea.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 15 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.80; id. 3.50 p. c. f. m. 74.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.50; id. 5 p. c. f. m. 94.80; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.60; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.25; 1941 101.30; 1943 91.15; 1944 98.30; Premuda 675; Gerolimich vecchie 122; Martinolich 86; Tripcovich 270, Anonima Inf. Milano 1435; Assicurazioni Generali 2985; Riunione Adriatica prima serie 1390; id. seconda serie 1293; Assicuratrice Ital. emiss. '23 435; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 150.

Cambi: Parigi 49.95 — Londra 88.76 — Zurigo 430 — New York 19.

Un cane lupo che strazia il cadavere del padrone

PARIGI, 15

Si apprende da Grenoble che una macabra scoperta è stata fatta nel vicino villaggio dei Prèau. Alcuni vicini, non avendo visto da parecchi giorni un agricoltore del luogo, abitante in una casa isolata, sfondata la porta dell'abitazione hanno trovato giacente nella cucina il cadavere dell'agricoltore, presso il quale un grosso cane lupo latrava lugubremente. L'animale affamato, aveva divorato in parte il cadavere.

Conflitto fra ladri ed agenti. Un malfattore ucciso

LIVORNO, 15

La scorsa notte una pattuglia di agenti di pubblica sicurezza perlustrava l'abitato di Ardenza dove erano stati segnalati furti compiuti in ville disabitate. Gli agenti attraverso il cancello d'una villa, scorgevano tre individui che stavano forzando una porta e intimavano loro il fermo. Mentre due dei ladri tentavano di darsi alla fuga, il terzo, estratta la rivoltella, sparava contro gli agenti che rispondevano con altri colpi. Uno dei malviventi rimaneva sul terreno ucciso e gli altri due, dopo breve inseguimento venivano tratti in arresto. Si sta procedendo alla identificazione del morto e dei due arrestati.

La cattura di un'aquila abbagliata dai fari d'un'auto

BIELLA, 15

Una comitiva, tornando di notte dalla vallata di Coggiola, ha catturato lungo lo stradone, e precisamente nei pressi di Viera di Rob., una magnifica aquila. Il rapace, abbagliato dai fari dell'automobile era rannicchiato dietro un riparo, ma la cattura non è stata facile perchè si è difeso terribilmente col becco e con gli artigli. Alla fine i viaggiatori sono riusciti a ridurre l'aquila all'impotenza, legando con una fune le zampe e le ali. Il bellissimo esemplare ha un'apertura d'ali di circa due metri.

Punta per scherzo il fucile e uccide il compagno

CREMONA, 15

Il sedicenne Terzo Armeggiani, di Paderno Ossolaro, ricevuto in consegna il fucile dal cacciatore Andrea Ardigò, che era andato a dissetarsi, lo puntava per scherzo contro il compagno quindicenne Ferruccio Gregori. Dall'arma partiva disgraziatamente un colpo, che uccideva sull'istante il Gregori.

Tragico collaudo d'un aereo

STOCCOLMA, 15

Un ufficiale svedese che stava collaudando un aeroplano ceko è precipitato con l'apparecchio da circa 200 metri di altezza sul campo di aviazione presso Jonkoping. L'apparecchio è andato distrutto e l'ufficiale è deceduto.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 15

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura max	Temperatura min
Zara	cop.	763.4	12	
Fiume	cop.	764.2	9	12
Pola	ser.	763.3	9	13
Gorizia	ser.	764.5	6	13
Udine	ser.	763.6	8	12
Treviso	ser.	764.1	9	12
Belluno	ser.	764.7	2	9
Padova	ser.	763.5	6	11
Rovigo	cop.	763.9	8	11
Vicenza	ser.	763.4	8	11
Bolzano	ser.	763.9	1	8
Trento	ser.	764.9	5	8
Grappa	ser.	617.2	0	2
Venezia	nebb.	763.3	9	10

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore ... Fiume 1, Pola 5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.45, tramonta ore 16.26. Luna leva ore 2.1., tramonta ore 13.11. Ultimo quarto il 14, luna nuova il 21. — Maree al bacino S. Marco: alte ore ... e 19.55, basse ore 13.55 e 0.30 del 17. Ieri alle ore 8 il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 16: L'anticiclone dell'Europa orientale e della Russia continua la sua intensificazione e continua ad influenzare l'Italia settentrionale dove le condizioni saranno generalmente buone con cielo variamente coperto e qualche nebbia.

Le altre temperature di ieri

Roma 13.6 e 6.4; Milano 10 e 7; Torino 9 e 7; Genova 13 e 10; Sanremo 16 e 9; Bologna 10 e 8; Firenze 10 e 1; Ancona 12 e 10; Foggia 13 e 8; Bari 14 e 11; Taranto 14 e 11; Messina 17 e 13; Catania 16 e 11; Cagliari 19 e 13; Sassari 17 e 8; Tripoli 15 e 10; Bengasi 20; Rodi 15 e 10; Lido Roma 14 e 6; Addis Abeba 21.5 e 8.8; Asmara 22.9 e 7.8; Gondar 28.8 e 10.9; Gimma 26 e 7.6; Harar 27.6 e 11.2; Mogadiscio 29.4 e 24.6

...tra ladri ed agenti
...lfattore ucciso

LIVORNO, 15
...notte una pattuglia di
...bblica sicurezza per-
...di Ardenza dove
...egnalati furti compiuti
...i. Gli agenti attra-
...cello d'una villa
...individui che stavano
...porta e ritenendo
...ri, Mentre due di
...o di darsi alla fuga
...la rivoltella, sparando
...genti che risposero
...Uno dei malviventi
...terreno mentre il
...po breve inseguimento
...atti in arresto. Si
...alla identificazione
...due arrestati.

...ura di un'aquila
...dai tari d'un'auto

BIELLA, 15
...tiva, tornando di notte
...di Coggiola, la mac-
...lo stradone, e preci-
...pressi di Viera di Riva
...fari dell'automobile
...indietro, un rapace,
...non è stato facile
...terribilmente col
...Ronkoping, la
...artigli. Alla fine i vi-
...riuscito a ridurre
...potenza, legando con una
...pe e ali. Il bellissimo
...un'apertura d'ali di
...metri.

...er scherzo il fucile
...ide il compagno

CREMONA, 15
...ne Terzo Armeggiani, ...
...solaro, ricevuto in consegna
...dal cacciatore Andrea
...era andato a pescare,
...per scherzo, contro il suo
...dicenne Ferruccio Gre...
...partiva disgraziata-
...olpo, che uccideva sul...
...o.

...collaudo d'un aereo

STOCCOLMA, 15
...ale svedese che stava ...
...aeroplano ceko a ...
...l'apparecchio da ...
...altezza sul campo di ...
...nella ... di ...
...ndando distrutto e uccidendo il
...pilota.

...STRATO ALLE ACQUE

...o meteorologico
...le ore 19 di ieri 15

Stato del cielo	Pressione	Temperatura	...
cop.	763.4	12	10
cop.	762.9	12	10
ser.	763.3	9	13
ser.	764.5	6	13
ser.	763.6	8	11
ser.	764.6	9	10
ser.	764.1	9	10
ser.	764.7	2	9
cop.	763.0	7	11
ser.	763.5	6	11
cop.	763.9	8	11
ser.	763.4	8	11
ser.	764.5	5	11
ser.	764.9	5	8
ser.	617.2	0	8
nebb.	763.3	9	10

...Mare calmo. Forniture calme
...calmo.
...ioni nelle 24 ore in ...
...Pola 5.
...di, maree e stato del
...leva ore 7.45, tramonto
...Luna leva ore 2.17, tr.
...13.11. Ultimo quarto
...niste il 21. — Maree:
...Marco: alte ore 4.10
...le ore 13.55 e 0.30 del
...9 sul Piave, il Brenta
...erno in debole morbida
...stanti d'acqua della regione
...no con livelli normali.

...isioni del tempo

... — Previsioni valevoli
16: L'anticiclone dell'Eu-
...tale e della Russia con-
...a una intensificazione e
...influenzare l'Italia settentr.
...ale. Cielo con i sereno
...ente buone con cielo sereno
...concetti e qualche nebbia.

...temperature di ieri

...6 e 6.4; Milano 10 e 7;
...7; Genova 13 e 10; ...
...9; Bologna 10 e 9; Firenze
...Ancona 12 e 10; Taranto 14
...Bari 14 e 11; Catania 16 e
...18; Messina 17 e 11; ...
...9 e 13; Bengasi 20; ...
...8; Tripoli 19 e 8; ...
...Lido Roma 11 e ...
...8 e 8.8; Asmara 22.9
...28.8 e 10.9; Gimma ...
...27.6 e 11.2; Mogadi-
...e 24.6.

Un articolo di Balbo sulla guerra aerea

Il volume di appendice della grande «Enciclopedia italiana Treccani», di imminente pubblicazione, conterrà un importante articolo del Maresciallo dell'aria Italo Balbo sulla guerra aerea. Ne riportiamo alcuni brani di maggiore interesse:

E' ormai indiscutibile dell'Italia di aver creato una dottrina della guerra aerea, vale a dire di averne intuito e di aver diffuso largamente le possibilità e all'impiego bellico dell'aviazione un sistema di concetti e di principi che col passare del tempo e col rapido progresso dei mezzi e delle esperienze si è dimostrato pienamente efficiente e tale da potersi definire un fondamento certo della realtà avvenire.

Per «guerra aerea» s'intende un'azione autonoma dell'aviazione con obiettivi propri, ma collegata con le azioni delle altre forze armate. Qualche studioso del problemi della guerra ha affermato che di fronte alla nuova arma, l'esercito e la marina avrebbero perduto, del tutto o in gran parte, la loro importanza: si tratta di vere esagerazioni che bisogna ribattere con energia. Tutte le forze armate concorrono allo stesso scopo di sconfiggere l'avversario; ma mentre le forze terrestri con il progresso raggiunto dalle armi a tiro rapido, attraverso le esperienze del conflitto mondiale, sembrano destinate allo logoramento della guerra di posizione, la guerra aerea ristabilisce, per la sua stessa natura, il movimento.

Non bisogna giudicare l'efficacia dell'azione dell'esperienza della guerra mondiale e dei conflitti successivi. Infatti in nessuno di questi la guerra aerea ha avuto nella sua condotta l'apprezzamento dell'aviazione. In realtà le aviazioni sono impiegate in una prima fase sicurezza. Le forze militari, per quanto sia cresciuto la loro importanza, hanno avuto un posto secondario per il suo limitato attuale sviluppo e per le circostanze contingenti, ha potuto avere un'applicazione totalitaria.

Nella guerra italo-etiopica i reparti di aviazione hanno preso parte ad avuto parte di primo piano nella rapida e vittoriosa risoluzione del conflitto e gareggiato in eroismo ed abnegazione nella esplicazione delle missioni più multiformi e difficili, hanno dovuto limitare la loro attività a compiti di prevalenza ausiliari, e pur di vitale importanza agli effetti della vittoria. Ciò soprattutto per la quasi assoluta mancanza di obiettivi su cui il nemico imperniasse la propria resistenza materiale e morale e per il fatto che, d'altra parte, la distruzione dell'esercito avversario costituiva il sistema più rapido ed efficace per il suo totale annientamento.

Analogamente, nell'attuale guerra civile spagnola che ha segnato per l'aeronautica legionaria pagine luminosissime di eroismo e ha messo in evidenza l'eccellenza dei piloti e delle macchine, è pressochè mancata, sia per la esigua entità delle forze aeree in contrasto e soprattutto per le numerose limitazioni d'indole morale, politica e militare proprie di una guerra civile, la possibilità di grandi azioni autonome a massa.

E neppure nell'attuale conflitto fra Cina e Giappone si è verificata una guerra aerea vera e propria. L'aeronautica giapponese, che ha svolto e svolge un'intensa e brillante attività sia per la preparazione che per la grande lontananza dalle basi della madre patria, ha effettuato, è vero, numerose azioni di bombardamento, ma scopo essenziale di tali azioni è sempre rimasto quello di aprire la via all'esercito e alla flotta, più che di minare direttamente la resistenza nemica.

Non c'è dunque stata finora una guerra da contrapporre alla guerra europea, con le caratteristiche cioè di un conflitto fra grandi stati, che possa offrire elementi decisivi di giudizio nei riguardi dell'aviazione.

I pochi esempi classici di impiego di masse sono ancora quelli offerti dall'aviazione italiana sul finire della guerra mondiale, vent'anni fa. Di tutti il più importante fu certo il bombardamento di Durazzo compiuto il 2 ottobre 1918 con una massa superiore a cento apparecchi. Dopo la guerra mondiale una grande esperienza teorica fu pure compiuta dall'Italia con le «manovre aeree» del luglio 1931, nelle quali si esperimentò una massa di mille apparecchi suddivisi in due partiti contrapposti a cavallo dell'Appennino.

Al momento affiora una crisi apparente circa l'efficacia del mezzo aereo contro le navi da guerra; ma essa dipende dal contrasto fra il rapido progresso raggiunto in pochi anni in velocità e in potenza degli apparecchi e la scarsa evoluzione del tiro di caduta.

Dopo meno di venti anni dalla memorabile traversata della Manica compiuta da Blériot nel 1909 Lindbergh attraversa l'Atlantico nel 1927. Dopo appena quattro anni dalla traversata di Lindbergh, si verifica la prima crociera aerea italiana (dicembre 1930) con la quale 14 apparecchi partono in squadriglia ed 11 arrivano al Brasile alla velocità di 170 km. all'ora. Nel luglio del 1933, 24 apparecchi italiani compiono la doppia traversata fra l'Atlantico e l'America del Nord alla velocità di 220 chilometri all'ora. Il 28 dicembre 1937 Mario Stoppani con un volo di 7000 chilometri da Cadice a Caravellas. Il 26 gennaio 1938 un gruppo formato da tre aeroplani S. 79 unisce Roma a Rio de Janeiro alla velocità di circa 400 chilometri all'ora.

Questi riferimenti dimostrano il rapido cammino percorso dalla macchina aerea, mentre ben poco progresso si constata nei proiettili di caduta e nei sistemi di puntamento. Questo grave inconveniente non deve stupire, se si riflette che l'artiglieria ha impiegato quattro secoli per raggiungere la perfezione attuale.

E' spiegabile quindi che qualche bombardamento mai riuscito su obiettivi navali durante l'attuale conflitto spagnolo abbia portato nuove ombre sull'efficacia distruttiva del tiro degli aerei. E tale sfiducia, se così si può definire, ha assunto proporzioni maggiori che gli eventi non meritassero, perchè apparsa in contrasto con un periodo di eccezionale valorizzazione dell'arma aerea. Da tale crisi non sembra estranea l'attuale generale tendenza ad accrescere gli armamenti navali.

Ma a ripristinare la completa fiducia sulla grande e risolutiva efficacia del bombardamento aereo sono già allo studio o in corso di attuazione, nelle aviazioni dei grandi stati, efficaci provvedimenti atti a perfezionare il munizionamento di caduta ed i traguardi di puntamento ed a riprendere su larga scala le esperienze e le esercitazioni di tiro reale, sia nei poligoni, sia su navi radiocomandate; esperienze, quest'ultime, che brillantemente iniziate in America fin dal 1921 dal generale Mitchells, sono state poco dopo repentinamente interrotte.

Altro elemento contrastante è lo scarso sviluppo numerico che di fronte al problema della guerra aerea hanno finora avuto tutte le armate aeree, sia per l'alto e crescente costo degli apparecchi sia per l'inadeguata comprensione del valore e importanza effettiva dell'aviazione. In realtà le flotte aeree delle nazioni più potenti, si aggirano oggi sui 1500-2000 apparecchi, mentre per la grandiosità del compito da assolvere occorrerebbero all'armata aerea almeno mille apparecchi per ogni milione di combattenti in campo.

Tuttavia le circostanze sfavorevoli brevemente accennate non infirmano minimamente la concezione fondamentale italiana della guerra aerea. Non è una frase fatta che all'aviazione spetta l'avvenire. Il progresso tecnico è incessante, la velocità ha raggiunto limiti da rivoluzionare molte concezioni: oggi anche l'America settentrionale è già minacciata. Il suo splendido isolamento nei confronti dell'Europa, poichè aeroplani potranno fra pochi anni partire dal vecchio continente e raggiungere i centri del continente nuovo rientrando alla base di partenza.

Il progresso non ha sosta e anche l'arte della guerra è destinata a mutare i suoi canoni secondo le esigenze dei tempi.

Italo Balbo

Il movimento turistico di Padova

I pellegrinaggi al Santo

PADOVA, 15

Al fine di predisporre un piano organico dei servizi che potranno essere assicurati dall'Ente provinciale per il turismo a mezzo dell'Ufficio informazioni di piazzale Stazione, sono stati invitati, a manifestare i loro voti alcuni enti della provincia particolarmente interessati al movimento dei forestieri e al servizio dell'Ufficio informazioni stesso. Si tratta di concretare da parte dell'ente il piano organico dei servizi che, oltre alle informazioni di ordine turistico (orari, autoservizi, alberghi di Padova e Abano, indicazioni di ordine generico ai turisti di passaggio) e al servizio telefonico urbano e interurbano, potranno essere svolti anche nel settore organizzativo.

E' già in corso uno studio tra la dirigenza dell'ente per il turismo e i rappresentanti della basilica del Santo, per trovare il modo di dare il migliore servizio ricettivo alle varie numerosissime comitive che giungono quasi quotidianamente al Santuario. Si rende molto sentita la collaborazione dell'ente con la basilica del Santo, perchè essa è il centro di maggiore attrazione di Padova. Infatti, durante l'anno in corso, alla tomba del Santo si sono diretti, oltre alle migliaia di isolati, ben 576 pellegrinaggi, di cui 414 italiani e 92 dall'estero, non mancò un pellegrinaggio proveniente dall'Africa orientale italiana. Durante l'anno 1938 furono distribuite presso la basilica 415.000 Comunioni. Le guide turistiche autorizzate potranno così trovare un punto di riferimento, sia diretto che per il tramite delle agenzie di viaggi. Sono stati predisposti, inoltre, alcuni lavori (scritte luminose, indicazioni all'uscita della stazione) che si ritengono più opportuni per rendere più visibile al viaggiatore la sede dell'ufficio. Tutte queste proposte, che l'ente per il turismo ha voluto fossero vagliate dagli organi interessati, serviranno alla migliore riuscita della vita turistica padovana, ed il comitato di presidenza che è in via di costituzione si adoprerà per trovare la loro attuazione per la prossima primavera.

Una via di Milano intitolata a Sandro Sandri

MILANO, 15

Questa mattina alle 9, nella chiesa di Sant'Agostino, in via Copernico, è stata celebrata una Messa in suffragio dell'anima di Sandro Sandri. Vi hanno assistito la vedova, i familiari del compianto Sandri, i rappresentanti del Sindacato dei giornalisti, del gruppo rionale «Fabio Filzi» e delle scuole rionali. L'ufficio funebre è stato officiato dal parroco cav. don Pietro Lajola.

Il podestà ha deciso di intitolare una via cittadina al valoroso giornalista scomparso.

La „Pietà„ del Michelangelo esposta alla mostra del minerale

ROMA, 15

Nel pomeriggio il ministro dell'educazione nazionale si è recato alla mostra autarchica del minerale italiano dove ha assistito, all'ingresso del padiglione delle arti, alla sistemazione in una apposita nicchia del gruppo marmoreo «La Pietà» di Michelangelo che si trovava nel palazzo Barberini di Palestrina.

Il ministro, accompagnato dai dirigenti la mostra, ha seguito con vivo interesse il lavoro che ha permesso di estrarre il blocco pesantissimo dalla sua cassa e incastrarlo nell'incavo preparato a riceverlo, libero quasi totalmente dai vari involucri che lo proteggevano e che ne precludevano la vista.

Il ministro dell'educazione nazionale ha quindi compiuto una visita al padiglione delle arti, soffermandosi nelle varie sale e presso le botteghe artigiane. Prima di lasciare il padiglione, egli ha voluto rivedere ancora una volta il gruppo michelangiolesco ormai finito di sistemare.

Questa «Pietà» è una delle ultime del grande maestro, che ne ha scolpite quattro, profondamente differente da quella che si trova nella basilica vaticana e che risale agli anni giovanili di Michelangelo. E' opera non finita, anzi in parte, come ad esempio per la figura e la testa della Vergine, soltanto abbozzata e appena ricavata dal marmo con pochi colpi possenti e nervosi di scalpello. Magnifica e compiuta per altro è la figura del Cristo morto, di grandissima efficacia rappresentativa e plastica.

Con l'odierna sistemazione è stato possibile risolvere anche un problema che ha appassionato molti competenti, e cioè di quale marmo si fosse servito l'artista per questa sua opera, poichè è risultato che il blocco da cui questa «Pietà» è stata ricavata, e lo rivelano i fregi a foglie di acanto e gli ornati, apparteneva ad una cornice marmorea di un tempio romano. Dopo aver figurato alla mostra del minerale, il gruppo marmoreo sarà portato al centro di studi michelangioleschi.

„Roma nella scuola italiana„

Il Principe Umberto all'inaugurazione dei corsi di studi romani - La prolusione di S. E. Bottai

ROMA, 15

Oggi, alla presenza del Principe di Piemonte e con l'intervento del ministro dell'educazione nazionale on. Bottai, è stato solennemente inaugurato il XIII anno accademico dei corsi superiori di studi romani. Nell'oratorio del Borromini, alla chiesa nuova — dove la cerimonia si è svolta — erano convenuti il cardinale Fumasoni Biondi e La Puma, i rappresentanti del Senato, della Camera fascista, del Partito, della R. Accademia d'Italia, senatori, deputati, accademici, generali e numerose personalità del mondo scientifico e culturale dell'Urbe. Il presidente dell'istituto prof. Galassi Paluzzi ha rivolto un deferente saluto e grato saluto all'augusto Principe, facendo quindi un'ampia e documentata relazione sulla vasta attività svolta dall'istituzione nello scorso anno accademico.

Quindi il ministro dell'educazione nazionale ha svolto il tema: «Roma nella scuola italiana» e così iniziando il terzo ciclo dedicato ai «Problemi della vita e dell'arte nella Roma di Mussolini».

Rilevato che, ritrovando il senso della propria grandezza e la intelligenza della propria missione, l'Italia ha ritrovato un metodo, una regola e una legge che ristabilisce al centro degli interessi occidentali, l'on. Bottai ha proseguito affermando che è questa «interiorità» che bisogna aver presente e tener di conto quando nella nostra scuola si parla di Roma e della funzione di Roma nella scuola italiana. E' un errore di termine tradurre però questa energia di rinascita e volontà di azione con la formula «ritorno alla romanità» che per il suo significato romano ni storici, la si interpreta, continua essa sviluppa, Roma ci ricorda, processo continuo all'umanità, all'uomo, alla sua persona. Essa fa della scuola, soprattutto della scuola, un «regnum hominis» e rivive nella sua anima che la ricrea nell'attualità del giudizio delle nuove generazioni.

L'oratore quindi rievoca la missione civilizzatrice svolta da Roma nei secoli, dichiarando che oggi Roma vive nella fierezza e l'orgoglio, nel trionfo dello spirito sulla materia, nella fusione dell'elemento religioso con quello civile e nella sapienza della civilizzazione. S. E. Bottai conclude dicendo che è necessario riprendere soprattutto nella scuola il nostro ufficio di rappresentanti, maestri e tutori della umanità; metterci in prima linea nella vasta revisione critica a atto, nelle correnti e dottrine minori e gli sforzi di quanti difendono i principi della visione latina nel mondo e dell'universalità della romanità classica; trattare un programma aggiornato di questa difesa e costituirne lo stato maggiore.

Il discorso del ministro, che ha concluso la cerimonia, è stato accolto da una calorosa ovazione. Quindi il Principe di Piemonte, ossequiato dalle autorità e vivamente acclamato dai presenti e dalla folla che lo attendeva sulla piazza, ha lasciato l'oratorio borrominiano.

L'Enciclopedia italiana donata all'Università di Adelaide

ROMA, 15

Il R. Console di Melbourne, in una sua visita nella città di Adelaide, si è recato all'Università, che ha ivi sede, per la cerimonia della presentazione ufficiale dell'Enciclopedia italiana, dono del nostro Governo alla università stessa.

La cerimonia è avvenuta in una grande sala del palazzo, dove erano convenuti professori e studenti. Il Console è stato ricevuto dal vice-rettore, che lo ha ringraziato del dono gradissimo. Ha risposto il console, ponendo in rilievo come il Duce a sua cura incaricato con questo e nobile sua opera, l'Università di Adelaide, gli studi, con un'opera, che rispecchia, sintetizzando la sua materia, nella sua nazionalità, nella tutta la cultura italiana di ogni tempo: e costituisce un esempio di metodo storico e scientifico, oltre che un bel esempio di arte tipografica. Ha chiuso, esprimendo l'augurio che la Enciclopedia sia utile al fine dell'interessamento dei giovani per la lingua, la letteratura, l'arte e la scienza italiana. Ha preso poi la parola il prof. Fitzherbert, titolare della cattedra di arte classica, filologia comparativa e letteratura per rilevare quanto la civiltà e il pensiero umano debbano all'Italia. E' seguito il direttore della libreria universitaria, mr. Cowan, il quale ha rilevato come la Enciclopedia italiana rappresenti il più grande successo che in opere del genere sia stato finora raggiunto in qualsiasi parte del mondo.

La lettera di Verdi al librettista Somma avrebbe un doppione a Milano

MILANO, 15

L'importante lettera scritta da Giuseppe Verdi dalla sua villa di Sant'Agata il 22 aprile 1853 al suo librettista Somma, rinvenuta ora nel riordinare la biblioteca del defunto conte Alfonso di Porcia e riprodotta da alcuni giornali, dà ora motivo ad una controversia che, sotto certi aspetti, appare assai interessante.

Riepiloghiamo brevemente la vicenda del prezioso autografo. La lettera, pervenuta nelle mani del conte di Porcia, è stata da questi inclusa sulla prima pagina di un libro edito nel 1913 da S. Lapi, di città di Castello, libro nel quale, col titolo Re Lear e Ballo in maschera, Alessandro Pascolato raccoglieva numerose lettere del sommo musicista dirette al Somma. Il libro, con moltissimi altri costituenti la ricca biblioteca del conte di Porcia è passato ora per lascito testamentario al Comune di Pordenone.

Ora un signore di Milano assicura di essere in possesso dell'autografo della lettera che, ripetiamo, è assai importante perchè in essa Verdi rivela esplicitamente quali fossero le sue convinzioni artistiche. Stando quindi all'affermazione di questo signore di Milano, la lettera pordenonese sarebbe apocrifa.

Senonchè un ulteriore esame del manoscritto non lascia dubbi sull'autenticità della calligrafia del creatore del Rigoletto.

Ma c'è di più. Nel 1853 non erano ancora venuti in uso le buste nelle quali noi oggi chiudiamo le nostre lettere: e difatti questa missiva di Giuseppe Verdi che è giunta a Pordenone, è scritta in un foglio che conserva ancora evidentissime le tracce della piegatura e dell'incollatura originali e porta i timbri postali di Piacenza del 24 aprile 1853, di Venezia del 25 aprile e un terzo timbro indecifrabile. Dobbiamo aggiungere che il francobollo del Ducato di Parma e di Piacenza, il quale oggi avrebbe un valore considerevole, è stato asportato ritagliandone un pezzetto quadrato del foglio.

Tutto questo lascia pensare che la lettera rinvenuta a Pordenone sia autografa; ma non si può escludere che anche il signore di Milano abbia ragione: egli probabilmente è in possesso della minuta della detta lettera, ipotesi avvalorata dal fatto che il foglio di Pordenone non offre alcuna correzione nonostante l'argomento delicato e difficile, tanto da lasciar presumere che Verdi abbia approntato una «ricopiatura», una minuta nella quale sia rispecchiata la tanto lucida.

Qualche giornale ha poi parlato di lettera inedita: ciò è inesatto poichè la missiva in questione è riprodotta nel libro del Pascolato che abbiamo ricordato.

Padre e figlio offrono il sangue per due bimbi

ROMA, 15

Un bell'esempio di altruismo e di solidarietà si è svolto al Policlinico. Ne sono stati protagonisti un padre di famiglia numerosa, composta di otto figliuoli, precisamente il cav. Angelo Massimi, assistente tecnico del Governatorato di Roma e il figlio Mario di 15 anni. Questa mattina i due hanno ricevuto conferma dall'Associazione nazionale dei donatori di sangue, che sarebbe stato necessario il loro intervento al Policlinico per donare sangue a due bimbi in grave stato, uno dei quali addirittura in estremo. Angelo e Mario Massimi senza frapporre indugi si sono trovati sul posto e colà nella stessa ora, in due sale differenti hanno porto ai sanitari le braccia. Padre e figlio presentavano il loro braccio per salvare le vite. L'operazione è riuscita felicemente e i due bambini ammalati si avviano verso la guarigione.

Gli organi interni misurati sull'organismo vivente

Una nuova affermazione della genialità italiana

Fino alla fine del secolo passato un solo modo ebbe l'uomo per conoscere quanto il suo organismo nascondeva nell'interno: smontare — diciamo teoricamente — il corpo ed esaminare quali sono le parti che lo compongono. Ma questo procedimento poteva aver luogo, evidentemente, soltanto sull'individuo morto, giacchè se nessun uomo s'è mai mostrato molto disposto a farsi «smontare» da vivo, la valida ragione sta appunto nel fatto che non è possibile «rimontare» poi l'organismo umano con la stessa precisione e funzionalità che ad esso ha conferito madre natura.

Malgrado questa difficoltà, gli studi di medicina progressi ne fecero e l'anatomia annoverò affermazioni sensazionali, pur dovendosi forzatamente limitare alla statica conoscenza della costituzione dei visceri e non a quella più importante della loro funzionalità nel vivente. E' indiscutibile, quindi, che scoperta sensazionale fu quella di W. C. Röntgen, sul finire del secolo scorso, secondo la quale dei raggi dotati speciali, oltre a far presupporre di avere proprietà terapeutiche su organi interni malati dell'organismo umano, avevano, con effetti di contrasto, la forma stessa delle parti interne dell'organismo umano, senza dovere «smontare» l'individuo in esame, ma, anzi, con la condizione dell'individuo vivente.

La tecnica iniziale, come quella di tutte le più grandi invenzioni, ebbe aspetti rudimentali. Non tardarono i fisici, pressati dai medici, a far evolvere questa tecnica fino al punto — quello a cui siamo oggi giunti — che la radiografia è condizione indispensabile e decisiva nelle più minute osservazioni che i medici devono e possono fare nelle alterazioni dell'organismo. Si era dunque giunti alle massime possibilità della fotografia con i raggi X?

Il progresso scientifico, se è tale, non consente davvero di parlare di massime possibilità. Tale progresso ha un po' il carattere dei bambini, i quali più dai a più essi chiedono. E mentre le radiografie più perfette stavano a significare la maturità di una nuova tecnica, nasceva, sotto l'impulso di altre necessità e su strade totalmente diverse, un'altra tecnica che, traendo ugualmente dalla fotografia la propria base d'azione, mirava a ricostruire non l'aspetto superficiale, a due dimensioni, cioè di un oggetto, ma quello del volume, e quindi di tutte le tre dimensioni che la natura dà a tutti gli oggetti. Questa nuova tecnica è la fotogrammetria, secondo la quale non solo è possibile ricostruire «volumetricamente» un oggetto, ma si può anche considerare in una catena di montaggio quando di questo oggetto siano date due fotografie, ma è anche possibile eseguire delle misure sull'oggetto stesso rappresentato dalla fotografia.

Ora è bene dire che la comunione fra le scienze o fra tecniche diverse ha condotto sovente a risultati eccezionali ed imprevisti. Uno di questi risultati è stato appunto ottenuto da una studiosa italiana, la professoressa Margherita Piazzolla Beloch, ordinaria dell'Università di Ferrara, la quale ha, in uno stesso tempo, constatato che la scienza geografica rendeva utili servizi, quella radiografica ha richiesto una visione non reale degli organi interni del corpo umano; infatti fotograficamente si poteva ottenere si la visione del cuore, ma di un suo piatto superficiale e non tondo e grosso come un pugno come effettivamente è fatto, con conseguente impossibilità di una misurazione. La Piazzolla Beloch ha poi constatato che la fotogrammetria dava semplici risultati opposti a quelli della semplice röntgengrafia: gli oggetti acquistavano il loro vero volume, le esatte dimensioni.

Allora, perchè non tentare di fondere le due tecniche? A scriverlo è facile ed una volta scritto è ancora più facile comprendere come il trapasso dirittu come una riga. Non è stato invece altrettanto facile giungere ad un risultato positivo ed indiscutibile. Mesi e mesi di studio sono valsi prima che la professoressa Piazzolla potesse vittoriosamente annunziare al Congresso internazionale di fotogrammetria di Roma, che col suo metodo e con i suoi nuovi apparecchi — italiani dalla cima in fondo — era possibile effettuare la «misura» degli organi interni dell'uomo vivente.

E come si realizza ciò? Ora, descrivendo sommariamente gli apparecchi, viene implicita anche l'illustrazione del metodo. Il primo apparecchio si chiama «di presa». Due pellicole fotografiche sono poste ad angolo retto e di fronte a ciascuna di esse è posto, esattamente al centro, un tubo röntgen per fotografia. Nello spazio fra le lastre ed i tubi si pone l'oggetto da fotografare, che può essere un dito come tutta la testa di un individuo. Eseguite le due fotografie simultanee dell'oggetto, e quindi da due punti di vista, si ottengono di conseguenza di due radiogrammi, i quali vanno sistemati ugualmente ad angolo retto e nella stessa posizione di riferimento delle pellicole rispetto ai tubi röntgen, nell'apparecchio «di restituzione». A questo punto, in quest'ultimo apparecchio, entra in azione un sistema di fili movibili, che permette di determinare matematicamente la vera posizione dei punti obiettivi del quali siano visibili le immagini nei due radiogrammi, e quindi di misurare direttamente le loro distanze, in vera e precisa grandezza. Distanze che si riferiscono, di conseguenza, alla consistenza volumetrica di un organo interno umano, che la radiografia ha appunto rivelato e fissato sulla lastra.

Il pregio finale di questa invenzione consiste soprattutto nel fatto che l'uso dei due apparecchi non richiede alcuna nozione matematica, giacchè questa ultima è confinata, per così dire, dentro gli apparecchi stessi, i quali vengono dunque a sostituire ogni operazione matematica che altrimenti sarebbe necessaria per giungere al risultato, che viene ricavato invece con l'ausilio di una semplice riga graduata e di un compasso anatomico, ossia con i normali strumenti con i quali si può misurare una piccola distanza.

Ecco come con questo nuovo metodo le vie nascoste interne del corpo vengano automaticamente «rovesciate» dinanzi all'occhio umano al quale, così agevolo risulta la possibilità di compiere una misurazione che poteva sembrare paradossale. Ma ecco, anche, di una nuova conquista italiana e di valore scientifico certo, accrescersi la serie già numerosa della tecnica della fotogrammetria e della radiografia al tempo stesso.

Mario La Stella

Il successo dell'arte italiana alla Mostra di Berna

BERNA, 15

Un completo successo ha arriso alla Mostra italiana d'arte contemporanea tenutasi in quella città. Il successo ha concorso tanto la massa dei visitatori, il cui numero s'è aggirato sul migliaio e fra i quali si sono notati vari e folti gruppi di insegnanti e di associazioni, quanto l'interessamento di tutta la stampa.

La colonia italiana ha visitato al completo la Mostra, guidata dal segretario del Fascio e dal presidente del dopolavoro.

Numerosi sono gli acquisti che si registrano, da parte di nostri connazionali e da cittadini svizzeri, così di opere di scultura, come di pittura. Un quadro è stato scelto dal Consiglio federale per il Museo nazionale.

Bimba che sta per soffocare salvata da un caso di telepatia

LONDRA, 15

Un impressionante caso di telepatia viene segnalato dal villaggio di Hanley presso Stafford. La signora Doris Kitson si svegliò in notte di soprassalto sotto l'incubo di un terribile sogno. Le era parso che la sua bimba Betty di 9 anni le venisse incontro sulla porta di una chiesa abbandonata e invocasse la sua protezione dicendole: «Mamma, tutta questa gente mi vuole soffocare». Nella visione ella aveva avuta la chiara sensazione che la bimba fosse in imminente pericolo. Destatasi, il suo primo pensiero fu di accorrere nella camera da letto della figlia e con vivo sgomento constatò che la piccina stava per soffocare tra le lenzuola. Il pronto intervento di un sanitario riportò in vita la bimba miracolosamente salvata da quel fenomeno di telepatia.

Un medico americano a Doorn per curare l'ex-kaiser

PARIGI, 15

Il «New York Herald», edizione europea, apprende da Cincinnati che il dott. Guglielmo Huehner, uno dei migliori specialisti americani delle malattie di cuore, che viaggia a bordo dell'Europe si reca a Doorn per assistere l'ex kaiser Guglielmo II.

Eredita mezzo milione per distrazione del testatore

VIENA, 15

Il trentenne Ernst Krautzer, autista di piazza, ha ricevuto giorni fa, con sua grande sorpresa, notizia da Oedenburg, nel Burgenland, che aveva ereditato l'intera somma di uno zio morto colà, che a dire oltre mezzo milione di lire. Lo stupore dell'erede era tanto maggiore, in quanto egli, da tempo, aveva rotto col parente e ne scomparso ogni rapporto per causa dovuta a motivi d'interesse.

Il Krautzer pensava già con commozione ad un gesto di magnanimità dello zio; ma recatosi dal notaio presso il quale era depositato il testamento ha dovuto subito ricredersi. Secondo le ultime volontà del defunto, infatti, tutti i suoi beni dovevano essere devoluti a istituti di beneficenza. Il testatore aveva dimenticato, evidentemente, per distrazione, di apporre la sua firma all'atto, che è stato perciò dichiarato nullo; tutto il patrimonio è passato di conseguenza all'unico erede legale, che era appunto lo autista viennese.

Il ciclista Letourneur alle prese con un ladro d'albergo

NEW YORK, 15

Una divertente avventura è capitata ieri sera ad Alfredo Letourneur, campione ciclista francese e grande specialista nelle corse di sei giorni. Egli dormiva tranquillamente nella sua camera d'albergo, quando venne svegliato all'improvviso da un uomo che, rivoltella in pugno, disse a Letourneur:

— Alzati e andiamo a bere assieme il «wisky», non mi piace quando sono solo.

Letourneur gli rispose con un formidabile pugno alla mascella; poi, i due si afferrarono per la cintola e caddero a terra. La colluttazione continuò fino all'arrivo dei poliziotti privati dell'albergo, i quali poterono spiegare l'accaduto, Letourneur perchè il ladro che si era introdotto nella sua camera dopo aver derubato altri clienti dell'albergo aveva avuto il tempo di prendere i dollari uno sull'altro. Fu poi trovata una bottiglia di «wisky» che è stata l'origine della sua perdita.

Spigolature

Come è noto un apparecchio da bombardamento italiano pilotato dal ten. col. Tondi e dal maresciallo Pontonutti, ha battuto nei giorni scorsi cinque primati internazionali di velocità, e tra questi, quello sui 2000 km. con duemila chili di carico, alla velocità di 468,811 km.-ora.

Ora «Le vie d'Italia» pubblicano un interessante grafico illustrativo, nel quale vengono precisati gli obbiettivi che un nostro aeroplano da bombardamento con duemila chili di bombe può raggiungere, in caso di guerra. La posizione geografica dell'Italia, posta nel mezzo del Mediterraneo, permette di portare le nostre offese aeree dal mare del nord al centro dell'Africa sudanese, e dal mar Rosso e mar Caspio all'Oceano atlantico. Più precisamente, dai campi d'aviazione dell'Italia settentrionale si possono raggiungere questi obbiettivi: Madrid, Gijon, Oceano atlantico, Golfo di Biscaglia, oltre l'estrema punta della Bretagna, il territorio inglese da Bristol al golfo di Wash, il mare del nord, la parte meridionale della Danimarca, Danzica, oltre Varsavia, la regione di Podolia nella Russia sovietica, la Romania, fino a Galati. Entro questo raggio sono compresi: parte della Spagna, tutta la Francia, parte della Gran Bretagna, tutta la Germania e i Paesi Bassi, parte della Danimarca, parte della Polonia, tutta la Cecoslovacchia e quasi tutta la Romania, la penisola balcanica; dai campi della Sardegna si possono raggiungere: la Spagna, da Madrid a Malaga, tutti i possedimenti francesi dell'Africa settentrionale; Algeria, Tunisia; da Rodi i nostri apparecchi possono spingersi su tutto il territorio dell'Asia Minore, dal Mar Rosso alle coste turche del Mar Nero fino a Trebisonda, sorvolare tutta la parte occidentale del Mar Nero, fino ai pressi della Crimea e tutte le coste romene della Dobrugia. Infine dai punti estremi meridionali della Libia si possono controllare vasti territori del Sudan anglo-egiziano e dell'Africa occidentale francese. Queste possibilità dell'arma aerea azzurra non possono non essere tenute nel debito conto da popoli amici dell'Italia e specialmente dai nemici di domani.

*

Le principali droghe esotiche che l'Italia importa attualmente dall'estero sono rappresentate dalla cassia, dal tamarindo, dall'aloe, dalla canfora e dall'oppio per un valore che nel 1937 si aggirava sui 1 milioni di lire. Tali droghe provengono a noi per la maggior parte dalle colonie inglesi, e poi dalla Cina, dalla Turchia, dagli Stati Uniti e dal Canadà. Ora l'Impero può assicurarci la completa autonomia anche in questo campo. Diverse specie di aloe crescono infatti abbondantissime e rigogliose negli altipiani dell'Eritrea e degli altri governi dell'Etiopia; esse vengono già utilizzate dagli indigeni, e a giudizio dei competenti, potrebbero bene, fornire la droga usata in medicina, di qualità non in certo inferiore a quella d'importazione. L'albero del «tamarindo», come è ormai noto, cresce rigoglioso nelle nostre colonie, specie nelle zone dove più è «quolla» e non ha nulla da invidiare ai tamarindi coltivati nelle Indie orientali. I suoi frutti potrebbero quindi essere utilizzati assai più che non lo siano degli delle Indie e fornire una polpa di prima qualità. La cassia fornisce una droga simile a quella di Tamarindo per natura e per l'uso. In Etiopia, e specialmente nei bassipiani eritrei, vegetano diverse specie di cassia da cui si ricava la comune «senna». Questa in passato veniva venduta in Egitto da dove, dopo le opportune manipolazioni, prendeva la via dei mercati europei ed americani e da questi mercati entrava in Italia a più alto prezzo. E' quindi evidente che con una importazione diretta dall'Impero non si dovrà più pagare un alto prezzo in oro per questa produzione. La canfora ci potrà venire dall'Etiopia, ricavandone da una pianta arborescente, la «meriandra benghalensis» chiamata dagli indigeni «nebeh». Altra droga, pure usata in farmacia e in terapia, oltre ad un campo industriale, è rappresentata dalla gomma arabica per la quale il nostro Paese, con la produzione dell'Eritrea, della Somalia e lo sfruttamento delle diverse specie di acacia dell'Etiopia, potrà rendersi indipendente dall'estero, ma potrà anche alimentare un buon commercio di esportazione. Lo stesso dicasi per alcune gommo-resine, quali l'euforbio e l'incenso. L'euforbio ha largo impiego in farmacia e in una industria come quella della «euforbia» così diffusa in tutte le nostre colonie.

A. Cassani

*

Gli Stati Uniti, nonostante le immense ricchezze di materie prime, dipendono da tutte le parti del mondo per l'approvvigionamento dei nove minerali «strategici» necessari per lo sviluppo di una guerra moderna. Perciò è stata sferrata nel Stati Uniti una campagna per rendere la nazione indipendente dall'estero per quanto riguarda tali minerali, sviluppando i giacimenti esistenti negli Stati occidentali. Tale campagna si rende oggi tanto più necessaria in quanto la Cina, principale fonte del tungsteno, indispensabile per l'indurimento di tutto il ferro e l'acciaio, sta passando nelle mani del Giappone, e la Spagna, principale fonte del mercurio, è ancora troppo divisa e agitata per assicurare all'America un approvvigionamento sufficiente di tale materiale nella eventualità della guerra. I nove minerali sono: l'antimonio, il cromo, il manganese, il mercurio, la mica, il nichelio, il platino, lo stagno e il tungsteno. Eccezione fatta per la mica gli Stati Uniti hanno giacimenti di tutti questi minerali e con lo sfruttamento si affermi che saranno sufficienti i soli importanti giacimenti degli Stati del West.

LIBRI NUOVI

A. Lessona: «Verso l'Impero». Sansoni ed. Firenze, L. 20.

A. A. Monti dalla scelta con: «I castelli di Gondar». Soc. Italiana Arti grafiche - Roma, L. 20.

Cronaca della Città

FEDERAZIONE FASCISTA

Calendario fascista A. XVII

Con il 31 dicembre p. v. si chiude la raccolta delle adesioni al Calendario fascista anno XVII., edito dal Direttorio nazionale del P. N. F.

Coloro che non hanno ancora provveduto al ritiro della pubblicazione, sono invitati a volerlo fare con la massima sollecitudine, presentandosi con la regolare ricevuta di prenotazione.

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra «ordinaria» classi 1918-1919-1920

Sabato 17, alle ore 14, rispettive sedi.

Premilitari leva terra «studenti» classi 1918-1919-1920

Sabato 17, alle ore 14, caserma Manin.

Premilitari leva terra «specializzata»

Marconisti:

Classe 1918, venerdì 16, alle ore 20.30, P. Sarpi.

Classe 1918, domenica 18, alle ore 8, P. Sarpi.

Classe 1918, lunedì 19, alle ore 20.30, P. Sarpi.

Classe 1918, mercoledì 21, alle ore 20.30 P. Sarpi.

Classe 1919, domenica 18, alle ore 10, P. Sarpi.

Goniometristi e puntatori, classe 1918, domenica 18, alle ore 8, P. Sarpi.

Mitraglieri, classi 1918-1919, sabato 17, alle ore 14, M. Foscarini.

Classi 1918-1919, domenica 18 alle ore 8.30, M. Foscarini.

Mortai, classi 1918-1919, sabato 17 alle ore 14, M. Foscarini.

Classi 1918-1919, domenica 18, alle ore 8.30, M. Foscarini.

Motoristi, classe 1918, sabato 17, alle ore 14.30, scuola tecnica Ind. «L. Sanudo», S. Stin 2360.

Autieri, classi 1918-1919, sabato 17, alle ore 14.30, piazzale Roma, sede RACI.

Carristi, classe 1918, sabato 17, alle ore 14.30, piazzale Roma, sede RACI.

Servizi sanitari P. A. A., classi 1918-1919, domenica 18, alle ore 9, M. Foscarini.

Datilografi, classi 1918-1919, sabato 17, alle ore 15, Cà Littoria.

Musicanti, classi 1918-1919, domenica 18, alle ore 9 «A. Diaz», S. Provolo.

Premilitari leva dell'aria

ore 17, riva dell'Impero.

Classe 1920, sabato 17, alle ore 14.15, M. Foscarini.

Premilitari leva del mare classi 1919-1920

Sabato 17, alle ore 15, R. Arsenale, ingresso dalla porta principale.

Infermieri e portaferiti, sabato 17 alle ore 15, ospedale S. Anna, Castello.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 23 giugno 1935 XIII n. 1067.

Fascio di Lido

I fascisti e la popolazione ariana sono invitati ad intervenire alla conversazione sull'importanza e sulle finalità dell'autarchia in occasione del 3. anniversario della giornata della fede. Tale conversazione avrà luogo alle ore 18 nell'edificio delle scuole comunali «A. Gabelli».

Comando G.I.L. - Fascio di Lido
Conversazioni sulla razza

Sabato 17 corr. alle ore 17 nella sala del Corno d'oro avrà luogo una conferenza sul tema «Coscienza e difesa di razza» dedicata a tutti gli organizzati ed alle donne fasciste.

Centro premilitare federale

Corso di volo a vela

Tutti i giovani fascisti delle classi 1919, 1920, 1921 che aspirano a conseguire il brevetto «B» di pilota d'aliante, presso le scuole di volo senza motore istituite dalla GIL nei vari centri aeronautici d'Italia, possono rivolgersi per informazioni e chiarimenti alla sezione leva aeronautica di questo Comando federale tutti i giorni, escluso il mercoledì e il sabato, dalle ore 17.30 alle 19.30.

Corso serale premarinari elettricisti

L'Istituto veneto per il lavoro attuerà, per incarico del Ministero della marina, in accordo con il Comando federale della GIL un corso per elettricisti pre-marinari.

Possono frequentare detto corso solamente i giovani appartenenti alla classe 1920 e che abbiano conseguito almeno la licenza della 5. classe elementare. Essi saranno esonerati, durante la frequenza al corso dai corsi premarinari specializzati del sabato.

I giovani pre-marinari elettricisti al termine del Corso sosterranno un esame dinanzi ad un'apposita commissione nominata dal ministero della Marina e se riconosciuti idonei conseguiranno il diritto alla classifica di elettricisti di leva.

Il corso avrà inizio lunedì 2 gennaio alle ore 19.30 fondamenta dell'Arsenale n. 2162. Le iscrizioni si ricevono presso l'Istituto veneto per il lavoro (Riva del Carbon n. 4794) dalle ore 17.30 alle 18.30 di tutti i giorni feriali.

Gruppo universitario fascista

Tutti gli iscritti al primo anno di università appartenenti alla Gioventù italiana del Littorio che intendano presentare domanda d'ammissione al GUF sono pregati a passare in sede a Ca' Dolfin S. Pantalon 3833 muniti di una fotografia e di un certificato d'iscrizione alla GIL entro e non oltre il 30 p. v. per compilare la domanda stessa. Tale termine deve ritenersi inderogabile.

Corsi di preparazione politica

Oggi venerdì il camerata Giuseppe Panfido terrà una lezione per gli allievi della scuola di preparazione politica.

Gioventù italiana del littorio

Coorte avanguardisti di Cannaregio
Ordine di adunata

Tutti gli avanguardisti dipendenti dal comando di Coorte di Cannaregio si dovranno trovare presso la sede del Comando G I L al gruppo rionale E. Toti (Rioterrà S. Leonardo) il giorno 17 alle ore 15 precise.

Scuole serali per il popolo

istituite dal Dopolavoro

Il Dopolavoro Provinciale allo scopo di elevare il livello culturale delle masse operaie e rurali, ha istituito, per espresso desiderio del Segretario federale, nella città e nei comuni della provincia scuole serali, nelle quali vengono svolti programmi che vanno dai primi corsi elementari per analfabeti fino ai corsi di specializzazione professionale per operai e impiegati.

A nessuno sfuggirà la grande importanza che ha questa nuova forma di assistenza che il Dopolavoro — l'organizzazione del Partito più vicina alle masse — offre al popolo per completarne l'istruzione e per renderlo cosciente del grande fenomeno sociale rappresentato dal Fascismo.

Attraverso questi corsi le masse impareranno a sentire la forza spirituale che è nel lavoro elevato e perfezionato; approfondiranno le cognizioni tecniche di ciascuna specializzazione per il miglioramento quantitativo e qualitativo della produzione.

Pur non perdendo mai di vista lo scopo della pura elevazione tecnica, culturale e morale, non va dimenticato che la frequenza regolare e profittevole di queste scuole, porta al conseguimento di un diploma che, a tutti gli effetti, è parificato a quelli dello Stato, ed è titolo di preferenza nell'assunzione della mano d'opera o di altro impiego.

Dal principio del mese corrente un buon numero di scuole serali nei vari centri della provincia ha iniziato i corsi, frequentati da circa un migliaio di dopolavoristi.

Anche le autorità ecclesiastiche hanno accolto con molto favore questo nuovo segno dell'interessamento del Regime per l'elevazione intellettuale e sociale delle masse, anzi qualcuno ha annunciato dal pergamo l'istituzione della scuola fascista, illustrandone l'utilità e lo scopo altamente umanitario, esortando i fedeli a valersi di quanto la sana provvidenza del Regime poneva a loro disposizione.

Il grande favore incontrato in ogni centro anche piccolo, da questa iniziativa culturale fa sperare che quanto più sarà conosciuta dai lavoratori cui è destinata, tanto più sarà gradita ed apprezzata per il compito che il Duce ha assegnato al Dopolavoro quando gli ha dato per motto: «Andare verso il popolo».

Per le feste natalizie

Servizio delle corrispondenze

Dato l'eccezionale traffico postale che si verifica nel periodo delle feste natalizie la Direzione delle Poste e Telegrafi, per quanto riguarda la spedizione delle corrispondenze e in specie delle cartoline illustrate e dei biglietti da visita, raccomanda al pubblico di scrivere ben chiari gli indirizzi dei destinatari e di aggiungervi sempre l'indicazione della provincia a cui appartiene la località di destinazione, e di applicare in alto a destra dell'indizzo il francobollo.

Inoltre, per agevolare l'avviamento delle cartoline di augurio e dei biglietti da visita, raccomanda che tali oggetti anzichè venire immessi nelle comuni cassette d'impostazione siano imbucati nelle speciali cassette provvisorie che, con la scritta «cartoline augurali e biglietti da visita» verranno poste alla Posta centrale (Rialto), alla Ferrovia (uscita dei passeggeri), alla succ. 2 (Riva Schiavoni) e alla succ. 4 (S. Marco).

Proroga biglietti ferroviari

In occasione delle feste natalizie sono consentite le seguenti proroghe di validità.

1) I biglietti di andata e ritorno ordinari rilasciati da venerdì 23 dicembre a domenica 1 gennaio p. v. saranno validi per iniziare il viaggio di ritorno fino alle ore 24 del 2 gennaio, salvo il caso di maggiore validità normale.

2) La distribuzione dei biglietti festivi e di quelli di andata e ritorno della concessione speciale XV (dopolavoro) sarà iniziata alle ore zero del 23 dicembre e continuata anche nei giorni 24, 25 e 26; rimarrà sospesa nei giorni 27, 28 e 29; ripresa il giorno 30 e continuata nei giorni 31 e 1 gennaio.

L'inizio del viaggio di ritorno è ammesso dalle ore zero del 24 dicembre ininterrottamente fino alle ore 12 del giorno 2 gennaio.

Viaggi dei pensionati dello Stato

Al personale delle amministrazioni dello Stato collocato a riposo, il quale abbia titolo in attività di servizio ai benefici della concessione speciale C e del regolamento trasporti militari e la cui pensione sia a carico dello Stato, viene concessa nel periodo di quiescenza l'applicazione della tariffa ridotta del 50 per cento per quattro viaggi di corsa semplice per anno solare, da effettuarsi dal pensionato e da persone della sua famiglia.

In caso di morte dell'impiegato, la facilitazione viene accordata alla vedova ed ai figli minorenni.

Gli scontrini occorrenti per fruire della riduzione sono riuniti in un libretto che viene fornito su richiesta dall'amministrazione da cui il pensionato dipende.

Pertanto gli interessati dovranno rivolgersi alla rispettiva amministrazione. Il godimento della riduzione di tariffa è subordinato al pagamento di una tassa annua di lire 25, da pagarsi presso una qualunque stazione della F. S. prima di iniziare l'uso degli scontrini.

Consiglio provinciale sanitario

Lunedì 12 corr. presso la Prefettura di Venezia si è riunito, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Giuseppe Catalano, il Consiglio provinciale sanitario, con l'intervento dei seguenti componenti: co. d.r Ludovico Foscari, Segretario federale del P.N.F.; comm. d.r Messi, medico prov.; comm. d.r Cassone, veterinario prov.; prof. Ori, ufficiale sanitario del Comune di Venezia; d.r Protti, rappresentante del Sindacato fascista dei medici; d.r Vezzani, rappresentante del Sindacato fascista dei veterinari; colonnello comm. d.r Marconi: colon. medico della R. Marina; gr. uff. prof. Vitali, medico-chirurgo; d.r Spada, medico-chirurgo; on. ing. Fantucci, rappresentante della Associazione sindacale fascista ingegneri; comm. d.r Bortolotto, esperto in scienze agrarie; rappresentante del Presidente del Tribunale, segretario il dott. Gherardo Moschetti, primo segretario di prefettura.

Dopo il saluto al Duce, porto da S. E. il Prefetto, il Consiglio provinciale sanitario ha proceduto all'esame dei seguenti arogmenti, posti all'ordine del giorno:

Cona e Cavarzere: Costituzione consorzio acquedotto: parere favorevole condizionato — Dolo: Regolamento per la vigilanza sanitaria delle carni: parere favorevole — Venezia-Lido: Canale Campana: Ditta Morena e C. di Trieste: stabulazione di molluschi eduli: parere fav. Cavarzere: Condotta ostetrica: parere contrario — Dolo: Tariffa esami radiologici: parere fav. — Cavarzere: Turno delle farmacie: parere fav. — S. Donà di Piave: Acquedotto Basso Piave. Progetto 2. lotto: par. fav. — Mirano: Consorzio veterinario: aggiornamento dello statuto: par. fav. — Mirano: Consorzio veterinario: sede a Mirano. Regolamento per la condotta: par. fav. — Venezia. Istituto prov. Infanzia S. Maria della Pietà, modifica regolamento interno: par. fav. con modifiche — Venezia: Convenzione con l'Ospedale civile per servizio ostetrico ginecologico: parere favorevole — Chioggia: Modifica al regolamento polizia mortuaria: id. Cinto Caomaggiore: Modifica regolamento cimiteriale: id. — Venezia: Regolamento d'igiene: id. — Chioggia: Aggiunta regolamento personale sanitario: id. — Amministrazione Prov. Venezia: Ospedale civile di Mestre: progetto padiglione chirurgia gabinetto radiologico: id. — Venezia: Regolamento generale per il servizio ostetrico della Provincia: id. Campcnogara: Esumazione straordinaria: id. — Mirano: Acquedotto del Mirese: id — Dolo: Ospedale: autorizzazione ambulatorio otorinolaringoiatrica: id. — Dolo: Ospedale civile: modifica dell'art. 3, capo I disposizioni generali del regolam. igienico sanitario: id — Meolo: Regolamento sanitario: id. — Campolongo: Regolamento organico dei sanitari comunali: id. — S. Donà di Piave: Disposizioni relative agli esercizi pubblici ed ai locali aperti al pubblico: id — Mira: Modifica al regolamento sanitario: id. — D.r Boscaro Giorgio autorizzazione gabinetto analisi chimiche e cliniche: Autorizzazione gabinetto di analisi chimiche e cliniche: id — Venezia: Istituzione nuova condotta a Marghera: id — Venezia: Cassa mutua malattie: Autorizzazione ambulatori id — Venezia: Gruppo fascista Piero Marsich: id. — Venezia: Ist. naz. fascista per Ass. contro Infortuni sul lavoro: Ambulatorio corte Locatelli: id. — Idem ambulatori della Giudecca: id. — Feder. Cassa mutue malattie: Gabinetto ricerche ed analisi al Malcanton: id.

La riunione è terminata con il saluto al Duce.

Conferenza di preparazione

per giovani fasciste e giovani italiane

Le giovani fasciste sono invitate a presenziare alla conferenza di preparazione al Santo Natale, che verrà tenuta alla Casa della giovane fascista il giorno di sabato 17 corr. alle ore 15.30 precise.

Le giovani italiane sono invitate per le ore 17.

Diploma di specializzazione

Il dott. Carlo Giorgi primo assistente del Primario prof. Delitala, dirigente la clinica ortopedica del nostro ospedale civile, ha conseguito in questi giorni col massimo dei voti presso la R. Università di Bologna il diploma di specializzazione in ortopedia e traumatologia, discutendo coll'illustre prof. Putti la tesi «contributo alla cura chirurgica delle fratture malleolari». Rallegramenti.

Il Gruppo Veneto Sci a Rolle

La presidenza del Gruppo veneto sci comunica che l'iscrizione alla gita si chiuderà questa sera in sede. La partenza dal piazzale Roma è fissata per le ore 5.30 precise di domenica. La quota di viaggio andata e ritorno è di L. 28.

Movimento dei piroscafi

Ieri sera alle ore 24 è partita per le Isole dell'Egeo la motonave *Zara*. Oggi partirà per Istambul il *Palestina*, e domani *il Marco Polo* alle ore 17 per Alessandria e alle ore 19 l'Adria per Massaua Gibuti.

PICCOLA CRONACA

Ferito a un ginocchio

Il piccolo Gino Penso di anni 7 da Burano è caduto mentre giocava dinanzi alla porta di casa ferendosi il ginocchio. Il ragazzo dovette essere ricoverato all'ospedale per la sopravvenuta infezione guaribile in giorni 15.

Un calcio sul naso

Il bracciante Pietro Novello di anni 22 abitante a Burano ieri trovandosi nella sua stalla a S. Nicolò del Lido ricevette da un mulo, datosi improvvisamente a pazza fuga, un poderoso calcio che gli fratturò le ossa nasali. Il giovane dovette essere ricoverato all'ospedale e trattenuto con prognosi riservata di venti giorni per la guarigione.

Un occhio ferito

Giselda Franco di anni 44 abitante a Sant'Elena calle Cengio 4 spaccando della legna venne colpita da un pezzo di legno di rimbalzo riportando un trauma all'occhio sinistro. Guarirà in giorni 15.

STATO CIVILE

14 Dicembre 1938 XVII

NATI	21
NATI morti	0
NATI ivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	6
MORTI	7

Atti di stato civile registrati il giorno 14 dicembre:

Decessi: Padoan Picello Elisabetta d'anni 87, ved. r. pens.; Memo De Dominici Maria 75, ved. cas.; Pavan Maria 72, nub. cas.; Genovese cav. Pietro 61, con. segretario Liceo scientifico; Camuffo Giovanni 34, ved. fruttivendolo.

Letali conseguenze d'una caduta

Ieri alle ore 14,30 è stata ricoverata all'ospedale la bimba lattante Marta Massaria di mesi 10 abitante a Santa Croce 1483. La piccina che stava nelle braccia della madre sua Amelia Grassetti, in seguito ad uno scivolone dalle scale della genitrice cadde con lei da una decina di gradini. La mamma è rimasta incolume mentre la piccina riportò un grave trauma al capo per cui si sono manifestati segni di commozione cerebrale, così da venir accolta al nosocomio con prognosi riservata. La povera piccina però è deceduta ieri sera stessa alle ore 23,45.

Morto per frattura del cranio

Quel tale Giuseppe Farnea di anni 76 abitante a Dorsoduro 3488 che il giorno 12 corrente era scivolato sul Ponte dei Pugni riportando un trauma al capo, è deceduto ieri all'ospedale civile ove era stato ricoverato, avendo riportato la frattura della base cranica. Il cadavere del poveretto è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria nella sala anatomica.

Un bagno involontario

Il settantenne Eugenio Costantini abitante in Corte Perini alla Pietà mentre si disponeva a soddisfare un bisogno dalla riva di Campo Santa Giustina cadde in acqua. Fu soccorso da alcuni passanti fra i quali certi Giorgio Riccio e Giovanni Scarpa che lo accompagnarono all'ospedale ove venne accolto in sala di custodia con sintomi di assideramento.

La sorpresa del negoziante

Il sig. Mario Luce titolare del negozio di vendita borsette, ombrelli ecc. sito in Merceria di San Giuliano ancora nel mese di maggio scorso, durante l'ora della siesta, trovò il cristallo della sua mostra tagliato e constatò la scomparsa di ombrelli e borsette per un importo di circa 2000 lire. Nessuna traccia dei ladri fino a tempo fa; ma la sera del 20 novembre scorso il sig. Luce, recandosi al teatro Rossini, ebbe occasione di vedere una donna che teneva in mano un ombrello ed una borsetta che egli riconobbe come oggetti appartenenti al suo negozio e che non potevano, dato il loro costo, essere posseduti dalla predetta donna. In breve: il Luce inseguì la donna senza riuscire a raggiungerla. Informò allora la Squadra mobile della sua scoperta, e la squadra rintracciò la donna e sequestrò la merce. Si tratta della parrucchiera Amelia Trevisin nata Cenedese di anni 44, abitante in via Garibaldi 1218 la quale a sua volta, aveva acquistato gli oggetti stessi dalla nota ricettatrice Maria Crespi ved. Berti di anni 55 abitante a Castello 2845. E questa, interrogata, naturalmente rispose di aver acquistata la merce da uno sconosciuto. Tutte e due le donne suddette sono state perciò denunciate per ricettazione.

L'arresto di un ubriaco

Il vigile Berti ha fermato ieri nel pomeriggio un bel tomo che, essendo ubriaco, concionava dinanzi al monumento di Carlo Goldoni, invitando i passanti a sostare per udire le sue sconclusionate frasi, tra le quali egli pronunciava parole di scherno e di irriverenza verso alcune signore che transitavano per quella località.

Il vigile naturalmente non poteva assistere impassibile a questo sconcio, e, preso sotto braccio il sig. Liberale Valle di Virgilio di anni 34 abitante a Cannaregio 6401, lo accompagnò al commissariato di San Marco ove venne posto in contravvenzione per l'ubriachezza e trattenuto per misure di p. s.

Il girovago derubato

Giovanni Pagan di anni 50 abitante a Santa Croce il quale ritraeva un misero guadagno da una botteguccia improvvisata in prossimità della chiesa di San Simeone Grande proprio dinanzi al palazzo della Stazione di Santa Lucia, era solito, al termine della giornata a chiudere la sua mercanzia consistente in pettini spazzole, sapone, portamonete, portafogli ecc. in un magazzino poco discosto, ove poi riprendeva la sua roba il mattino successivo per esporre nuovamente la sua merce. Dal suo commercio egli ricavava appena tanto da sfamare sè e la sua famigliola. L'altr'ieri, recandosi ad aprire il magazino per rimettere in mostra le sue cianfrusaglie, il Pagan trovò la porta scassinata e la merce sparita. Il danno patito per questo furto si aggira sulle 700 lire.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Reggimento Cavalieri d'Italia

Il comando rammenta ai cavalieri che domenica 18 p. v. alle ore 11 in sede avrà luogo il rapporto generale cui seguirà un rancio di Squadrone al Pilsen. Sarà presente il gen. Emo Le prenotazioni per il rancio, accompagnate dalla quota di L. 13, si chiuderanno improrogabilmente questa sera. Per chi la possiede è obbligatoria la divisa.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 15. Sez. III. Presidente: Bruno. Giudici: Illich e Martini. P. M. Grisolia, Cancelliere: Lionti).

La colpa della gallina

I fratelli Ferruccio, Abramo e Gelindo di Emilio occupavano in quel di Cona assieme una casa, però ognuno aveva le proprie stanze mentre la cucina era in comune. Avvenne che il 13 gennaio di quest'anno una gallina di proprietà di Abramo andava a beccare la polenta, che era stata da poco scodellata sul tavolo della cucina dalla moglie del Ferruccio a nome Maria Favero di Gio. Batta, di anni 37. Questa si mise a protestare contro l'Abramo. Intervennero successivamente il Ferruccio in difesa della moglie e il Gelindo in difesa dell'Abramo. La lite fu abbastanza movimentata, ed infine ebbe termine, ma il Ferruccio e la Favaro vennero denunciati per minacce con arma, cioè roncola e coltello, per tentate lesioni in danno di Abramo e Gelindo e per contravvenzione per porto di strumenti a punta e taglio.

Ieri si è svolto il processo e il Tribunale ha condannato il Ferruccio e la Favaro ciascuno a 20 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione per le minacce e li ha assolti, perchè il fatto non sussiste, dalle tentate lesioni e per non aver commesso il fatto dalla contravvenzione. Difensore: avv. Rossetti di Udine.

Mentre pescavano in riserva

Il guardiano Domenico Salvadego scorgeva il 23 aprile di quest'anno due individui che stavano pescando nelle acque di riserva di Caorle appartenenti all'amm.ne fratelli Lovati. I due pescatori avevano già preso alcuni chili di pesce, quando furono sorpresi.

Identificati per Cesare Braggion di Giuseppe, di anni 29, e Cesare Livio Favero di Carlo, di anni 35, vennero denunciati e ieri processati. Essi all'udienza hanno dichiarato che quando arrivò il guardiano non avevano ancora buttato le reti in acqua. Il Tribunale, ritenendoli imputabili di tentato furto semplice, li ha condannati ciascuno a un mese di reclusione, a L. 500 di multa e a L. 250 di ammenda, ai danni da liquidarsi in separata sede ed alle spese di costituzione di parte civile liquidate in L. 450 con la condizionale e la non iscrizione. Difensori: avv. Belli e Rossetti. Parte Civile: avv. Dalla Frattina.

Un copertone impermeabile

I militi portuali scorsero la sera del 10 dicembre che un individuo, preso un copertone impermeabile che si trovava nei pressi di un magazzino del Provveditorato al Porto, stava per allontanarsi. Lo raggiunsero e lo fermarono e quindi la denunciarono per furto. Il copertone, del valore di circa L. 800 o 900, era stato posto sopra un motore e l'individuo, identificato per Armando Gavagnin di Giacomo di anni 30, venne denunciato per furto.

Comparso all'udienza per direttissima l'imputato ha ammesso la sua colpa e il Tribunale l'ha condannato a 11 mesi di reclusione e a lire 1000 di multa, revocando la sospensione di una precedente condanna riportata dal Gavagnin dal Pretore di Venezia. Difensore: avv. Rossetti di ufficio.

La ballerina e l'anello

Ultimato il suo corso di recite al teatro Goldoni la compagnia Billi il 31 maggio di quest'anno partì da Venezia. Anche la ballerina Piera Gerlesa di Carlo, di anni 37, seguì la mèta della compagnia, dopo aver lasciato la casa dove era stata alloggiata durante la sua permanenza a Venezia. Ma la padrona di casa Lucia Zanin in quello stesso giorno non trovò più il suo anello d'oro con brillanti del valore di lire 1200 che aveva lasciato sulla credenza in cucina. I sospetti caddero allora sulla Gerlesa che venne denunciata. Al processo di ieri la ballerina è rimasta contumace, ed il Tribunale esaminati gli atti processuali l'ha assolta per insufficenza di prove. Difensore: avv. Belli d'ufficio.

Interessi del pubblico

I libretti dell'assistenza sanitaria del Comune

Si avvertono gli interessati che il termine del 15 dicembre già fissato per la presentazione dei libretti dei poveri agli Uffici periferici dell'E. C. A., è stato prorogato al giorno 30 Dicembre.

Borse di studio dell'Ufficio serico italiano

L'ufficio Serico italiano ha istituito n. 15 borse di studio di L. 500 cadauna, da corrispondersi agli allievi più bisognosi che si iscrivano al prossimo corso per gli aspiranti alla direzione delle filande e filatoi di seta, che sarà tenuto presso la R. Stazione Sperimentale della Seta di Milano. Per informazioni rivolgersi all'Unione industriali

Tiri in mare

Il Colonnello comandante del Porto considerato che il giorno 17 dicembre p. v. dalle ore 14 alle 16 ed il giorno 18 dicembre dalle ore 10 alle 12 saranno eseguite esercitazioni di tiro dalle opere costiere ordina: durante le esercitazioni di tiro è vietato il traffico delle navi e dei galleggianti nello specchio acqueo compreso fra la diga Sud di Lido ed il rilevamento vero 115 dall'albergo Excelsior per una profondità di 4 miglia dalla costa.

Un'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata dei tiri stessi il Semaforo di S. Nicolò di Lido terrà alzate due bandiere rosse. A detto segnale le navi e i galleggianti che si trovassero nello specchio acqueo pericoloso dovranno immediatamente allontanarsene per lasciarlo sgombro. I contravventori saranno puniti a norma di legge.

La giornata a Venezia

Diario sacro

16. Venerdì delle Tempora — Digiuno e astinenza dale carni e brodo di grasso — S. Eusebio di Vercelli Vescovo, Martire nel 271; con la commemorazione della Feria. — Incomincia la novena mattutina del S. Natale. — In molte chiese dopo la prima Messa si fanno preci e si dà la benedizione. — A S. Giuliano alle 7 Messa, discorso e benedizione A S. Marco dalle 8 ore alle 10 rimane aperta la cappella delle sante Reliquie e si celebrano alcune Messe.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2): giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Un povero ragazzo — **Malibran**: Artiglio di velluto e Varietà — **Rossini**: Frou Frou.

Cinematografi

Accademia: Mitsuco — **Centrale**: La gelosia non è di moda e Varietà **Garibaldi**: Mia moglie cerca marito **Imperiale**: La carica dei 600 — **Italia**: Maria Walewska — **S. Margherita**. Furia — **Massimo**: Un marito scomparso — **Moderno**: Giuseppe Verdi — **Olimpia**: Il vascello maledetto — **Progresso**: L'ora misteriosa

La radio d'oggi

ITALIA: **17 Programma II**: Trasmissione dalla R. Accademia di S. Cecilia: concerto della piccola orchestra da camera diretta dal m.o Antonio Pedrotti — **19.20 Programma III**: Quartetto «cantastorie» — **20.30 Programma III**: «Mughetto» operetta in tre atti di Valente e Tagliaferri — **21 Programma II**: Stagione sinfonica dell'EIAR Concerto sinfonico diretto dal M.o Ildebrando Pizzetti. Maestro del coro Achille Consoli — **Programma I**: «L'ora bleu» commedia in un atto di Carlo Salsa.

ESTERO: **19.55 Bucarest**: Mascagni: «Cavalleria rusticana» — **20 London Nat.**: Trasmissione da New York: «Swing-Music» — **Parigi T. E.** Faurè: «Sonata n. 1 in la» — **20.10 Vienna**: Musica di Beethoven **20.30 Parigi P.T.T.**: Schubert: «Sonatina in re» — **20.45 Parigi P. T. T.**: Berneier-Dollet: «La grand'mère a gagné» commedia in un atto — **21 London Nat.**: Varietà: «Cosa accadde alle 20.20» — **Lilla**: Don van: «Pseudonimo» commedia in un atto — **21.10 Berlino**: Musiche di Pizzetti — **21.30 Lilla**: Rimski-Korsakov: «Il gallo d'oro» — **21.45 London Reg.**: John Strauss: «Il fazzoletto di seta della Regina» operetta — **22.15 Colonia**: Dittersdorf «Concerto in sol magg.» per violino e orchestra — **22.20 Kalundborg**: Ravel: Sonata per violino e piano — **Deutschlan**: Viola da gamba e cembalo (Couperin) — **22.45 Strasburgo** Rosenthal: «La poule noire» — **24 Radio Parigi**: Concerto notturno.

Farmacie di turno

Rialto; Via Garibaldi; Anconetta; S. Stin; Vittorio Emanuele; S. Angelo; S. Moisè; Campo S. M. Formosa; Angelo Raffaele; Quattro Fontane di Lido.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del cav. uff. Pietro Genovese, L. 20 alla Società veneziana contro la Tubercolosi, dall'avv. Guido e Irma Franceschinis.

TEATRI E CONCERTI

[La] stagione alla "Fenice,,

[Il] balletto "Gli uccelli,, di Respighi

La prossima stagione lirica della Fenice comprenderà, accanto ad ottime opere, una delle quali nuovissima, e due nuove per Venezia, il balletto *Gli uccelli* su antiche musiche clavicembalistiche, liberamente elaborate da Ottorino Respighi: si riprende così, dopo molti anni di interruzione, la tradizione che voleva affidato lo spettacolo coreografico alle rappresentazioni liriche. Il balletto rivestiva un tempo nelle stagioni liriche una grandissima importanza e spesso il numero dei balli in cartellone superava quello delle opere: i coreografi più apprezzati erano di casa fra i teatri e la stesura dei libretti era affidata a noti letterati. Talvolta in una medesima serata si rappresentavano due balli inframezzati tra gli atti dell'opera.

Anche in tale campo la Fenice può vantare una insigne tradizione, costituita dai duecentosessantaquattro balli che, in gran parte nuovi ed espressamente composti per il teatro, vi furono rappresentati; coreografo nei primi anni di apertura della Fenice era Onorato Viganò che gareggiava brillantemente con il tragico Salvatore, allora alla Scala di Milano, e che Stendhal annoverava fra le glorie italiane del secolo, affermando che un ballo del Viganò lo divertiva assai più che una tragedia di Shakespeare. Nella prima metà dell'ottocento le più grandi danzatrici passano sulle scene della Fenice sollevando ondate di entusiasmo: Fanny Cerrito e Sofia Fuoco, Fanny Ellssler e Angelica Saint Romain. Sino alla fine del secolo continua la tradizione coreografica; i macchinosi balli popolari quali *Excelsior* o l'*Excelsior* incontrano successo concludendo quasi ogni sera lo spettacolo lirico; e persino opere non brevi come *La Walkyria* o *Tannhäuser* appaiono in cartellone con l'indispensabile complemento coreografico.

Tramontate le fortune del ballo grandioso, dove la musica era spesso di valore mediocrissimo, la coreografia scompare dalle consuetudini della Fenice: chiude la serie il ballo *Nel Giappone* di Coppo, rappresentato nel 1906. Il progressivo affermarsi del balletto sinfonico che raggiunge il massimo splendore con le coreografie di Diaghileff e con la musica di Stravinski coincide con il declino del teatro veneziano; uno solo è il saggio di balletto moderno presentato al pubblico veneziano: *Il carillon magico* di Pick-Mangiagalli, diretto nel 1924 da Sergio Failoni.

Nella prossima stagione, seguendo l'esempio dei maggiori teatri italiani, dove i balletti di De Falla, Ciaikovski o Stravinski si susseguono ad ogni stagione, la Fenice mette in scena *Gli uccelli* di Ottorino Respighi. La suite respighiana, più volte eseguita nei nostri concerti sinfonici e intessuta di antiche musiche di Pasquini, Daquin e Gallot ha fornito a Claudio Guastalla, che di Respighi fu il fedele collaboratore, lo sfondo più leggiadro per una breve azione coreografica sostenuta da quattro volatili romantici e domestici: la colomba, la gallina, l'usignolo ed il cucù.

La coreografia è stata affidata a Marietto Thieben; prima ballerina assoluta sarà Rya Legnani. Le scene ed i costumi, su bozzetti di Mario Pompei, appartengono alla dotazione del Teatro Reale dell'Opera.

GOLDONI

Un tutto esaurito ha registrato ieri sera la seconda recita dei De Filippo. Dopo la commedia in due atti «Ditegli sempre di sì» di Eduardo De Filippo, è stato rappresentato «Una persona fidata» di Peppino De Filippo. Questi è stato anche l'interprete principale dell'atto unico, impersonando una caratteristica figura di giovane alquanto tonto, figlio di un portinaio, che, posto da un marito geloso alle calcagna della moglie, ne combina poi di tutti i colori. La fine comicità e la mimica insuperabile di Peppino e di Edoardo De Filippo hanno suscitato la più viva ilarità e le risate più schiette e moltissimi sono stati gli applausi che hanno riscosso i due eccellenti attori, non solo al calar della tela, ma anche a scena aperta.

Il pubblico foltissimo si è divertito da un capo all'altro della serata, applaudendo nella prima commedia anche Titina De Filippo, e tutti gli altri attori.

Questa sera verrà rappresentata un'altra novità di Peppino De Filippo: «Un povero ragazzo», in 3 atti e 5 quadri.

La direzione ci prega di avvertire che, aderendo al giusto desiderio del pubblico, da questa sera il velario verrà alzato alle 21.15 precise, onde evitare che lo spettacolo termini troppo tardi.

Il sabato teatrale al Goldoni

Domani sera, sabato, al teatro Goldoni avrà luogo il II.o «Sabato teatrale». Tutte le sezioni dei Dopolavoro dipendenti che desiderano prender parte allo spettacolo, sono tenute a presentare immediatamente al Dopolavoro provinciale l'elenco dei dopolavoristi in possesso dei necessari requisiti per poter usufruire della facilitazione. Le richieste di biglietti devono essere fatte esclusivamente per tramite dei Dopolavoro aziendali, rionali frazionali, ecc.

Il secondo concerto della V rassegna

di musica contemporanea alla Fenice

Il II.o Concerto della V.a Rassegna di musica contemporanea è stato fissato per la sera del 27 corrente al teatro «La Fenice»; il concerto è dedicato esclusivamente a musiche sinfoniche. Sei fra i maggiori compositori che occupano per i loro meriti precipui posti di alta risonanza nei licei musicali di Venezia, Padova, Firenze, presenteranno le loro nuove produzioni al giudizio di un pubblico che sarà composto del fiore dell'intellettualità veneziana e delle maggiori personalità politiche. L'esecuzione è affidata all'orchestra del teatro «La Fenice» composta di 90 elementi sotto la guida del direttore stabile Nino Sanzogno. Parteciperà pure la cantatrice Anna Maria Longobardi, ben nota per i successi ottenuti a Venezia, a Milano ed altrove.

Daremo quanto prima maggiori per la quale vi è grande aspettativa ed il programma.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 precise UN POVERO RAGAZZO 3 atti e cinque quadri di P. De Filippo.

Malibran dalle 17: Gran Cinema Varietà: Sulla scena: la acclamata Compagnia-Jazz di Mario Latilla. - Sullo schermo: ARTIGLIO DI VELLUTO vicenda drammatica Warner Bros.

Rossini dalle 16.30: Prima e ultima visione del nuovo grande capol. Metro FROU FROU con Luise Rainer, Melwyn Douglas, Robert Young.

Cinematografi

Massimo dalle ore 15.30: UN MARITO SCOMPARSO un film movimentato divertente protag. il famoso attore Fernandel.

Italia Ore 14, 16, 18, 20, 22. A prezzi normali (II. posti L. 1.50) MARIA WALEWSKA con Greta Garbo, Charles Boyer.

Misteriosi incendi a Vicenza

VICENZA, 15

Nel giro di un mese quattro incendi di piccole proporzioni sono scoppiati nel solaio del palazzo di proprietà del barone Ettore Romanelli in corso Principe Umberto 96. Il solaio appartiene alla famiglia Bruttomesso, che nello stesso caseggiato al pianterreno ha un negozio. Tutti questi piccoli incendi che più propriamente possono definirsi focolai d'incendio, non sono stati certo casuali in quanto fu dato a constatare ch'essi si svilupparono in recipienti contenenti libri o carte. Anzi l'ultimo, avvenuto circa un mese e mezzo fa, era stato appiccato in tre o quattro diversi punti. Tutti però questi piccoli incendi sono stati avvertiti sin dal loro inizio e ogni cosa si è ridotta a... molto fumo. Il pronto avvertire del sinistro, l'accorrere di pompieri e vigili avevano annullato sempre ogni pericolo. Sembrava che il misterioso incendiario, perchè altro non può trattarsi, si fosse stancato, quando ecco che alle 11 di stamane il fuoco si sviluppava nuovamente ad un solaio dello stesso stabile. Stavolta però il fumo proveniva dal granaio della famiglia Domenico Apolloni, che è attiguo all'appartamento della famiglia Bruttomesso. Il fuoco minacciava seriamente tutto il fabbricato nonchè quelli contigui di modo che fu richiesta, dopo che una squadra di pompieri era già sul posto, una seconda. In meno di una ora, con l'aiuto di due idranti stradali, l'incendio veniva completamente domato con sollievo di tutte le famiglie che erano in preda a spavento. Sul posto giungeva presto anche il comandante provinciale dei vigili, mentre un ottimo servizio d'ordine veniva disimpegnato dai vigili municipali. Il danno è stato limitato ad una parte del tetto e del solaio dei granai delle famiglie Apolloni e Bruttomesso, nonchè alla distruzione di materiali vari che si trovavano accatastati. La cifra di tale danno potrà aggirarsi sulle 15.000 lire.

Del fatto stanno interessandosi le autorità giudiziarie per scoprire la ragione e l'autore di questi incendi.

Stritolato da un carrello

VITTORIO VENETO, 15

Questa notte nella galleria di Nove della linea ferroviaria Vittorio-Ponte nelle Alpi, ove la ditta Sika di Milano sta procedendo all'impermeabilizzazione della galleria stessa, è accaduta una mortale disgrazia. L'operaio Bortoluzzi Cesare di Luigi, di anni 18, da Pinzano, verso le ore 24, mentre stava dirigendosi al lavoro, poteva scorgere nell'oscurità della galleria i carrelli armati di impalcature, che, sospinti da un autocarrello, venivano avviati sul luogo del lavoro, mentre su di essi stavano alcuni operai. Per non compiere il breve tragitto che ancora doveva fare a piedi, il Bortoluzzi spiccava un salto tentando di salire sul carrello di testa, ma tale gesto gli fu fatale poichè, portando egli scarpe di gomma, scivolava cadendo riverso col capo sulla rotaia di modo che i carrelli gli passarono sopra. La salma, dopo il sopraluogo dell'autorità, è stata trasportata nella casa del Fascio.

Fatale caduta d'un ciclista

BELLUNO, 15

Il ciclista Secondo Dal Farra di anni 41, da Castion, discendendo per una ripida erta presso l'altipiano di Castion a forte velocità, ad una svolta gli si parava dinanzi un gruppo di persone. Il ciclista frenava bruscamente ma veniva sbalzato di sella e cadendo pesantemente al suolo riportava la frattura della base cranica e la frattura della clavicola sinistra, oltre ad altre contusioni. La prognosi è riservata.

I 103 anni d'una genovese

GENOVA, 15

Ha compiuto oggi ancora arzilla e in salute e in perfetta lucidità di mente, il suo 103.o anno di vita la signora Angela Parodi. La vecchietta, nata a Genova e che abita in piazza Ponte 24, è stata assai festeggiata da parenti e vicini di casa.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Le date per il termine dei gironi di andata

ROMA, 15

Il D. D. S. precisa le date in cui avranno termine i gironi d'andata e quelle d'inizio dei gironi di ritorno: serie A: 21 e 29 gennaio; serie B: 21 gennaio e 5 febbraio; serie C: gironi A B, C, D. E., F: fine girone di andata 8 e 15 gennaio; gironi G e H: 18 dicembre e 15 gennaio 1939.

A seguito di accordi intervenuti tra le società, si autorizza il rinvio al 26 dicembre 1938 delle gare di Coppa Italia Livorno-Salernitana e Palermo-Vicenza. Lascia in sospeso l'omologazione delle gare Atalanta Spezia e Vigevano-Pro Vercelli, in attesa del parere tecnico chiesto al Cita per i reclami sporti da La Spezia e Pro Vercelli.

Punizioni alle società, per contegno scorretto del pubblico: Grosseto multa di lire 1000; Foligno 500; Tigullia, Fano e Pro Patria (sostenitori in campo avverso) 200); Stabia, Roma ris. 100; ammonizioni Napoli, Verona, Rovigo, Tiferno, Pescara. Cosenza, Novara ris.

Punizioni ai giuocatori espulsi dal campo: ammonizione Morselli del Genova, Romano del Novara Bodini del Liguria, Ferrero del Casale, Ferrari e Frisoni dello Spezia.

Ammonisce il presidente del Vigevano per avere inopportunamente indirizzato all'arbitro che aveva diretto la gara alla quale aveva partecipato la propria squadra, una lettera contenente apprezzamenti poco riguardosi. Per il contegno scorretto e offensivo tenuto nei confronti dell'arbitro della gara Grosseto-Signa, s'inibisce al sig. Cresti, dirigente del Grosseto, di ricoprire cariche in seno alla società per tutta la stagione 1938-39. il presidente del Grosseto rivestendo anche una carica federale, viene deferito alla F.I.G.C. per il suo comportamento verso l'arbitro nella gara Grosseto-Signa. Per il comportamento scorretto ed offensivo tenuto verso l'arbitro della gara Foligno-Sambenedettese, si multa di lire 200 l'allenatore del Foligno, Marinari, inibendogli la permanenza nel recinto di giuoco durante le gare, fino al 10 febbraio.

Direttorio 3. zona (Veneto)

Campionato di prima divisione

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Vicenza II-Schio 3 a 1; Cerea-S. Martino B.A. 2 a 2; Lonigo-Sanguinetto 1 a 0; Legnago-Malo 3 a 1, Cadidavid-Marzotto II 2 a 2; Thiene-Rossi 1 a 0; San Donà-Venezia II 1 a 1; Mestre II-Mezzomo 3 a 2; Adria-Rovigo II 3 a 0; Dolo-Treviso II 4 a 1; Padova II-Ceggia 1 a 1 e Conegliano-Mogliano 3 a 3.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta di detti rapporti, si ammoniscono i giocatori Pachera G. Battista (Sanguinetto), Bagatin Alfredo (Conegliano), Castagnini Giuseppe (Cerea), Gavagnin Vittorio (San Donà), Abeni Luigi (Vicenza), Trebbi Osvaldo (Padova), Favero Roberto (Mezzomo), De Benedetti Egidio e Libondi Guido (Schio), Bacigalupo Manlio e Schinardi Enrico (Venezia), Motta Riccardo e Pavan Francesco (Mestre), per giuoco o contegno scorretto; si squalificano per le prime due gare di campionato i giocatori Brentel Pietro (Mezzomo) e Ciuffarin Bruno (Padova), espulsi dal campo per avere colpiti con un pugno degli avversari; si ammoniscono l'A.F.C. Padova, l'A.F.C. Vicenza, l'U.S. Cadidavid e l'A.C. San Donà per il comportamento scorretto di propri sostenitori verso l'arbitro o la squadra ospitata.

Campionato di seconda divisione

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Mirano-Scapin 3 a 2; Bassanello-Schio II 3 a 0; Petrarca-Giorgione 3 a 1; Pellizzari-Venezia III 3 a 1; Monti-Polesella 4 a 0; Pellizzari-Schio II 8 a 3; Scapin-Monti 2 a 2; Pellizzari-Bassanello 4 a 3; Petrarca-Venezia III 1 a 1; Giorgione-Schio II 0 a 0; Polesella-Mirano 2 a 2.

Risultata regolare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Monti-Petrarca 5 a 1; Mirano-Bassanello 2 a 2 e Giorgione-Scapin 1 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta di detti rapporti si ammoniscono i giocatori De Marzi Giuseppe (Pellizzari), Linzi Livio (Venezia), Pietrobon Bruno (Giorgione), Bottazzo Sergio e Rossetto Aldo (Scapin), per giuoco o contegno scorretto.

Sezione propaganda

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione alla Sezione propaganda delle società seguenti: Comando G.I.L. di Abano Terme, Comando G.I.L. di Monselice, Dop. «Fumei» di Padova, S.S. «Antonio Locatelli» di Padova, G.A. «F. Petrarca» di Padova, Comando G.I.L. di Tribano, Comando G.I.L. di Vigodarzere, Comando G.I.L di Castelnovo Bariano, Comando G.I.L. di Cenaro, Comando G.I.L. di Costa di Rovigo, G.S. Dop. «Pietro Scarpa» di Donada, Comando G.I.L. di Guarda Veneta, Comando G.I.L. di Rosolina, Comando Giovani fascisti di Rovigo, Comando G.I.L. di Trecenta, Comando G.I.L. di Paese, Dop. Comunale di Spresiano, A.C. San Donà di Piave, G.U.F. «Ca' Foscari» di Venezia, Comando G.I.L. AA. BB. «San Marco» di Venezia, G.S. Liberi di S. Giovanni Lup., G.S.F. Villabartolomea, A.C. G.I.L. Lonigo e Dop. Comunale di Malo.

Varie

Sospensione campionati: Domenica 25 corr. (Natale) i campionati di prima e seconda divisione debbono intendersi sospesi. In tale giornata saranno giuocate eventuali gare di ricupero o di anticipo.

Detti campionati riprenderanno il primo gennaio 1939-XVII, con le gare in calendario, rispettivamente, per la settima e per la quinta giornata.

Fiorentina - Venezia nell'attesa di Firenze

Tocca al «Berta» — scrive la «Nazione» di Firenze di vedere il primo dei confronti diretti fra squadre che puntano apertamente alla promozione. Saranno di fronte due squadre, Fiorentina e Venezia, che hanno compiuto questa parte del campionato in maniera quasi eguale. Non tenendo infatti conto dell'annullamento della partita Venezia-Padova, osserviamo che mentre la Fiorentina ha totalizzato 14 punti il Venezia ne ha 13: vantaggio che scompare quando si sarà osservato che sulle undici partite giuocate la Fiorentina ne ha disputate sei sul terreno amico e cinque in campo esterno mentre per il Venezia è esattamente il contrario.

Nelle cinque trasferte la Fiorentina ha ottenuto tre punti (3 nulli e 2 sconfitte) mentre nelle sei dislocazioni il Venezia è riuscito a raggranellare 5 punti (1 vittoria, 3 nulli, 2 sconfitte).

Il lieve vantaggio che il Venezia vanta per le gare in trasferta scompare quando si analizzino le partite casalinghe: infatti la Fiorentina in casa su sei gare è riuscita a raggiungere 11 punti (5 vittorie ed 1 nullo) mentre i nero-verdi nelle cinque partite disputate a S. Elena hanno ottenuto 8 punti (4 vittorie e una sconfitta).

Come si vede dall'esame dei risultati risulta un equilibrio di rendimento che trova davvero corrispondenza nell'equilibrio (sulla carta) resultante dall'esame degli elementi componenti le due squadre. Inoltre osservando i resultati singoli ottenuti dalle due squadre contro i comuni avversari fino ad oggi avuti vediamo che in casa propria tanto Fiorentina che Venezia hanno ottenuto i seguenti resultati: contro il Padova: Fiorentina 3-1 Venezia 3-1; contro il Pisa rispettivamente 2-0 e 1-0; contro lo Spal 2-1 e 1-0; contro ProVercelli 3-1 e 2-1.

Semmai il Venezia mostra un leggero vantaggio nell'esame delle comuni trasferte poichè a Lodi ove la Fiorentina pareggiò, il Venezia vinse ed a Vigevano ove i viola persero i nero-verdi pareggiarono.

Questa maggiore adattabilità alle difficile trasferte traspare del resto anche dal computo delle reti fatte e subite: la Fiorentina presenta un bilancio di 17 reti marcate contro 9 subite, il Venezia invece di 11 a 7.

Come si vede saranno in campo domenica allo Stadio «Berta» due squadre di equivalenza quasi assoluta, disposte ambedue ad impegnarsi sino all'estremo per raggiungere una vittoria che potrebbe alla resa dei conti contare anche per tutto un campionato.

Giocheranno Castello e Gattaronchieri

Domani nel pomeriggio i nero-verdi partiranno per Firenze, discendendo al «Minerva». Non sono del tutto tramontate le speranze di vedere in campo Castello e Gattaronchieri, od almeno, uno dei due, cosa che si potrà dire domani nel pomeriggio. Intanto hanno ricevuto l'ordine di partenza i seguenti giocatori: Corbelli, Bisigato, Pernigo, Andrich, Pondrano, Stefanini, Baldi, Alberti, Tortora Signoretto, Valinasso.

A Sant'Elena: Venezia B-Conegliano

Sul campo Pier Luigi Penso si incontreranno domenica per il campionato di prima divisione la seconda squadra del Venezia e la prima del Conegliano. La squadra nero verde giocherà nella seguente formazione: Fioravanti; Signorini, Stivanello, Schinardi, Famea, Linzi; Formenton, Picchioluto, Salvadori, Zavatti, Spada.

Prima dell'incontro di prima divisione, alle ore 12 e mezza, sullo stesso campo, si avrà la quarta partita di campionato di seconda divisione che vedrà di fronte la terza squadra del Venezia e lo Scapin di Padova.

PUGILATO

Celli espulso e denunciato

La borsa di Morin sequestrata

ROMA, 15

La Federazione pugilistica italiana ha preso i seguenti provvedimenti a carico di pugili: De Angelis Fausto di Roma, ritiro della licenza per assoluta mancanza di serietà e di spirito agonistico dimostrata nell'incontro da lui sostenuto a Bologna il 10 corr. contro il pugile Blasi. Celli Raffaelle di Frascati, espulsione dai ranghi federali e denuncia all'autorità giudiziaria per aggressione e ferimento ai danni dell'arbitro Galletti, nella riunione del 14 corrente a Roma al teatro Iovinelli. Jean Morin di Tolone, pugile classificato prima serie della Federazione francese di box: sequestro della borsa e denuncia alla federazione stessa per essersi presentato al combattimento contro Turiello privo di adeguata preparazione.

Ha inoltre escluso dal torneo nazionale professionisti i seguenti pugili: Pistilli Francesco di Roma per giustificata impossibilità a combattere fuori sede; Abbruciati Carlo di Roma per temporanea invalidità fisica; Grisoni Bruno di La Spezia per temporanea invalidità fisica.

TENNIS

I tornei internazionali egiziani

ROMA, 15

Anche nella prossima primavera si svolgeranno in Egitto le ormai tradizionali competizioni internazionali tennistiche. I campionati internazionali del Cairo si effettueranno dal 10 al 21 marzo, mentre i campionati internazionali d'Egitto avranno luogo ad Alessandria dal 23 marzo al 2 aprile.

SPORT INVERNALI

Il raduno di Selva rinviato

ROMA, 15

La FISI comunica che per ragioni di carattere tecnico organizzativo ma soprattutto per mancanza di neve, il sesto raduno della FISI, che avrebbe dovuto effettuarsi a Selva di Val Gardena nei giorni 21 e 22 corrente, è stato rinviato a data e luogo da destinarsi.

CICLISMO

Otto squadre nazionali al giro d'Italia

MILANO, 15

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo, negli uffici della *Gazzetta dello Sport*, una riunione plenaria tra gli organizzatori del giro d'Italia e i rappresentanti dell'industria che, precedentemente interpellati dal prof. Robecchi segretario dell'A.C.M.A. avevano manifestato il proposito di partecipare alla corsa italiana a tappe del prossimo aprile. Erano presenti i rappresentanti della Bianchi, della Frejus, della Ganna, della Gloria, della Legnano, dell'Alice, della Maino e dell'Olimpia e il prof. Guido Robecchi.

Dopo un esauriente scambio di idee, i rappresentanti dell'industria e gli organizzatori sono stati lieti di constatare la piena intesa su tutti i punti in esame. Le case rappresentate al cordiale convegno, presa visione del regolamento generale della corsa, hanno riconfermato il loro programma di partecipazione ufficiale. Lo intervento di otto squadre nazionali al giro d'Italia può dunque fin d'ora essere annunciato agli sportivi. Si tratta d'uno schieramento di forze veramente totalitario, che una volta ancora illustra le benemerenze sportive e la intraprendenza della nostra industria e dei suoi dirigenti.

La sezione topi a vela istituita dal Dopolavoro

Per esaudire il vivissimo desiderio di numerosi dopolavoro e dopolavoristi in possesso di topi a vela e rientrando questa attività nei programma sportivo dell'O.N.D. il Segretario federale, presidente del Dopolavoro provinciale, ha disposto per l'istituzione in seno al Dopolavoro provinciale della «sezione topi a vela».

Quest'ottima iniziativa permetterà così di inquadrare, sviluppare e potenziare questa attività che interessa gran parte di dopolavoristi, provvedendo altresì alla organizzazione di continue opportune gare di massa, gite e piccole crocere.

Le sezioni Dopolavoro che hanno dette imbarcazioni si inquadreranno quindi automaticamente in questa attività e tutti i dopolavoristi, possessori di topi a vela, potranno richiedere al Dopolavoro provinciale di far parte di questa sezione creata appositamente per loro.

Le iscrizioni a questa sezione sono completamente gratuite e si ricevono presso il Dopolavoro provinciale, ufficio sportivo. Quanto prima verrà pubblicato il programma dell'attività che verrà svolta nell'anno XVII.

Per il momento si annuncia che in occasione del II campionato alto Adriatico per bragozzi a vela, sul percorso di 30 km. Chioggia-Venezia, verrà creata la categoria topi a vela.

PALLOVALE

Guf Parma Guf Padova omologata

ROMA, 15

La Federazione italiana rugby comunica: Non si prende in esame il reclamo sporto dal Guf Padova, perchè presentato fuori dei termini di cui all'art. 25 comma 1 del regolamento organico; s'incamera la tassa versata e si omologa il risultato della gara come segue: Guf Parma, Guf Padova 11-3.

Sono state definite le modalità del prossimo incontro di rugby tra la selezione italiana e la squadra del Club Toulonnais di Tolone, incontro che avrà come sede la città francese e che acquista interesse dal fatto che la squadra di Tolone è la finalista della coppa Manoir.

101 mila operai occupati nei lavori pubblici

ROMA, 15

Durante lo scorso mese di novembre 1938 XVII, per l'esecuzione delle opere curate o controllate dagli uffici tecnici del ministero dei LL. PP. e dell'azienda autonoma statale della strada, si corrisposero giornate di paga 2.203.809. Tenendosi conto di un periodo lavorativo di 22 giornate, si ebbe dunque un'occupazione giornaliera media di circa 101 mila operai di cui 78 mila nei lavori di conto dello stato e 23 mila nei lavori di conto di enti e società sovvenzionate o sussidiate dallo stato.

Il maresciallo Blucher sempre in istato d'arresto

VARSAVIA, 15

I giornali hanno da Mosca che la assenza prolungata dalla capitale sovietica del segretario generale del comintern, Dimitroff, dà luogo alle più disparate voci. Secondo certi ambienti moscoviti il Dimitrof rimarrebbe all'estero per ispezionare le sezioni del comintern dei vari paesi europei e dare le direttive per l'ulteriore azione da svolgere.

Altre voci attribuiscono la assenza prolungata di Dimitrof ad un grave dissidio che esisterebbe tra Stalin ed il segretario del comintern in seguito al fallimento dello sciopero generale in Francia. Dimitroff avrebbe paura, tornando a Mosca, di incorrere nelle ire di Stalin.

Un'altra informazione attinta negli ambienti moscoviti definisce completamente falsa la notizia della liberazione del maresciallo Blucher il quale sarebbe invece tuttora in stato d'arresto.

Un conflitto nel Waziristan tra indigeni e inglesi

LONDRA, 15

Si ha da Nuova Delhi che gli indigeni del Waziristan del sud alla frontiera nord-ovest delle Indie, hanno attaccato un posto inglese presso Kothai. L'attacco è stato respinto dopo un violento combattimento nel quale alcune diecine di indigeni sono rimasti uccisi.

Un battello urta una mina sul Fiume Giallo

150 giapponesi morti

TOKIO, 15

Un battello giapponese che trasportava soldati sul Fiume Giallo ha urtato una mina. Una parte dell'equipaggio potè essere salvata, ma 150 soldati sono periti.

Venti navi da guerra giapponesi si trovano attualmente sul Fiume Giallo, accompagnate da varie dragamine.

Il portavoce dell'ammiragliato smentisce recisamente la notizia secondo la quale tre apparecchi giapponesi da bombardamento pesante sarebbero stati abbattuti dalla cannoniera americana Luzon, e da quella francese Admiral Charnier presso Hankau. Il portavoce ha dichiarato inoltre, che la notizia è interamente priva di fondamento, aggiungendo che non sa capire come vengano sparse simili falsità.

Egli ha aggiunto che la stampa estera ha riportato questa informazione, affermando che le navi avevano, prima di abbatterli, ripetutamente avvertiti gli aeroplani giapponesi. Ha inoltre espresso meraviglia e dispiacere per il fatto che — secondo quanto è stato riferito — un ufficiale della cannoniera americana Luzon avrebbe fatto osservazioni sfavorevoli sul comportamento dei cacciatorpediniere nipponici, i quali hanno scortato la cannoniera Luzon e quella francese Admiral Charnier da Hankau a Sciangai.

Avversario del Gran Muftì ucciso a Gerusalemme

Uno scontro tra insorti e inglesi

GERUSALEMME, 15

Uno dei dirigenti del partito di difesa nazionalista arabo il quale, come è noto, avversa la politica del Gran Muftì di Gerusalemme, è stato oggi ucciso sulla pubblica via a colpi di rivoltella, nella città nuova. Trattasi dello sceicco Mahmuc Ansari, che negli ultimi venti anni è stato uno dei dirigenti della moschea di Omar. Il suo uccisore è riuscito ad eclissarsi. Mahmuc Ansari, ha sempre avversato la politica del Gran Muftì nel problema palestinese e negli ultimi tempi diversi attentati sono stati compiuti contro la sua vita. L'anno scorso egli rimase ferito dallo scoppio di una bomba lanciata nell'interno della sua abitazione.

E' stato poi ufficialmente annunziato oggi che un soldato britannico è rimasto ucciso e due feriti in una imboscata tesa loro dai nazionalisti sulla strada per Tulcharem e Naplusa. Sul posto sono subito accorsi rinforzi, che poco dopo hanno affrontato una grossa banda di insorti. L'esito dello scontro non è ancora conosciuto.

TEATRI E CONCERTI

[La] stagione alla "Fenice,,

[Il] balletto "Gli uccelli,, di Respighi

[La] prossima stagione lirica della [Fenice] comprenderà, accanto ad ot[time] opere, una delle quali nuovissi[ma e] due nuove per Venezia, il bal[letto] Gli uccelli su antiche musiche [clavicemb]alistiche, liberamente ela[borate] da Ottorino Respighi; si ri[prende] così, dopo molti anni di in[terruzione], la tradizione che voleva af[fiancato] lo spettacolo coreografico [alle] rappresentazioni liriche. Il bal[lo] rivestiva un tempo nelle stagioni [della Fenice] una grandissima importanza [e spe]sso il numero dei balli in car[tellone] superava quello delle opere; [i core]ografi più apprezzati erano di[sputati] fra i teatri e la stesura dei [sogg]etti era affidata a noti letterati. [Spesso] in una medesima serata si [rap]presentavano due balli inframez[zati] tra gli atti dell'opera.

[An]che in tale campo la Fenice [può] vantare una insigne tradizione, [attes]tata dai duecentosessantaquat[tro] balli che, in gran parte nuovi [ed] espressamente composti per il [tea]tro, vi furono rappresentati; co[reo]grafo nei primi anni di apertura [della] Fenice era Onorato Viganò che [gare]ggiava brillantemente con il tra[gico] Salvatore, allora alla Scala di [Mil]ano, e che Stendhal annoverava [fra] le glorie italiane del secolo, af[fer]mando che un ballo del Viganò [lo] divertiva assai più che una tra[ged]ia di Shakespeare. Nella prima [metà] dell'ottocento le più grandi [dan]zatrici passano sulle scene della [Fen]ice sollevando ondate di entu[sias]mo: Fanny Cerrito e Sofia Fuo[co], Fanny Ellsler e Angelica Saint [Ro]main. Sino alla fine del secolo [con]tinua la tradizione coreografica [e i] macchinosi balli popolari quali [la] Sieba o l'*Excelsior* incontrano suc[cesso] concludendo quasi ogni sera [lo] spettacolo lirico; e persino opere [non] brevi come *La Walkyria* o *Tan[nh]äuser* appaiono in cartellone con [l']indispensabile complemento coreo[gra]fico.

[T]ramontate le fortune del ballo [gran]dioso, dove la musica era spes[so] di valore mediocrissimo, la coreo[gra]fia scompare dalle consuetudini [del]la Fenice: chiude la serie il bal[lo] *Nel Giappone* di Coppo, rappre[sen]tato nel 1906. Il progressivo af[fer]marsi del balletto sinfonico che [rag]giunge il massimo splendore con [le c]oreografie di Diaghileff e con la [mus]ica di Stravinski coincide con il [decl]ino del teatro veneziano; uno [sol]o è il saggio di balletto moderno [pres]entato al pubblico veneziano: *Il [Gr]illon magico* di Pick-Mangiagal[li], diretto nel 1924 da Sergio Fai[lon]i.

[Ne]lla prossima stagione, seguen[do] l'esempio dei maggiori teatri ita[li]ani, dove i balletti di De Falla, [Ci]aikovski o Stravinski si susseguo[no] ad ogni stagione, la Fenice met[te] in scena *Gli uccelli* di Ottorino [R]espighi. La suite respighiana, più [vol]te eseguita nei nostri concerti [sin]fonici e intessuta di antiche mu[si]che di Pasquini, Daquin e Gallot [ha] fornito a Claudio Guastalla, che [di] Respighi fu il fedele collabora[to]re, lo sfondo più leggiadro per [u]na breve azione coreografica soste[nu]ta da quattro volatili romantici [e] domestici: la colomba, la gallina, [l']usignolo ed il cucù.

La coreografia è stata affidata a [C]arletto Thieben; prima ballerina [ass]oluta sarà Rya Legnani. Le sce[n]e ed i costumi, su bozzetti di Ma[ri]o Pompei, appartengono alla do[ta]zione del Teatro Reale dell'Opera.

GOLDONI

Un tutto esaurito ha registrato [ie]ri sera la seconda recita dei De [F]ilippo. Dopo la commedia in due [at]ti « Ditegli sempre di sì » di E[du]ardo De Filippo, è stato rappre[sen]tato « Una persona fidata » di [Pe]ppino De Filippo. Questi è stato [an]che l'interprete principale dell'at[to] unico, impersonando una carat[te]ristica figura di giovane alquanto [to]nto, figlio di un portinaio, che, [po]sto da un marito geloso alle calcagna della moglie, ne combina poi di tutti i colori. La fine comicità e la mimica insuperabile di Peppino e di Edoardo De Filippo hanno suscitato la più viva ilarità e le risate più schiette e moltissimi sono stati gli applausi che hanno riscosso i due eccellenti attori, non solo al calar della tela, ma anche a scena aperta.

Il pubblico foltissimo si è divertito da un capo all'altro della serata, applaudendo nella prima commedia anche Titina De Filippo, e tutti gli altri attori.

Questa sera verrà rappresentata un'altra novità di Peppino De Filippo: « Un povero ragazzo », in 3 atti e 5 quadri.

La direzione ci prega di avvertire che, aderendo al giusto desiderio del pubblico, da questa sera il velario verrà alzato alle 21.15 precise, onde evitare che lo spettacolo termini troppo tardi.

Il sabato teatrale al Goldoni

Domani sera, sabato, al teatro Goldoni avrà luogo il II.o « Sabato teatrale ». Tutte le sezioni dei Dopolavoro dipendenti che desiderano prender parte allo spettacolo, sono tenute a presentare immediatamente al Dopolavoro provinciale l'elenco dei dopolavoristi in possesso dei necessari requisiti per poter usufruire della facilitazione. Le richieste di biglietti devono essere fatte esclusivamente per tramite dei Dopolavoro aziendali, rionali frazionali, ecc.

Il secondo concerto della V rassegna

di musica contemporanea alla Fenice

Il II.o Concerto della V.a Rassegna di musica contemporanea è stato fissato per la sera del 27 corrente al teatro «La Fenice»; il concerto è dedicato esclusivamente a musiche sinfoniche. Sei fra i maggiori compositori che occupano per i loro meriti precipui posti di alta risonanza nei licei musicali di Venezia, Padova, Firenze, presenteranno le loro nuove produzioni al giudizio di un pubblico che sarà composto del fiore dell'intellettualità veneziana e delle maggiori personalità politiche. L'esecuzione è affidata all'orchestra del teatro «La Fenice» composta di 90 elementi sotto la guida del direttore stabile Nino Sanzogno. Parteciperà pure la cantatrice Anna Maria Longobardi, ben nota per i successi ottenuti a Venezia, a Milano ed altrove.

Daremo quanto prima maggiori per la quale vi è grande aspettativa ed il programma.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 precise UN POVERO RAGAZZO 3 atti e cinque quadri di P. De Filippo.

Malibran dalle 17: Gran Cinema Varietà: Sulla scena: la acclamata Compagnia-Jazz di Mario Latilla. - Sullo schermo: ARTIGLIO DI VELLUTO vicenda drammatica Warner Bros.

Rossini dalle 16.30: Prima e ultima visione del nuovo grande capol. Metro FROU FROU con Luise Rainer, Melwyn Douglas, Robert Young.

Cinematografi

Massimo dalle ore 15.30: UN MARITO SCOMPARSO un film movimentato divertente protag. il famoso attore Fernandel.

Italia Ore 14, 16, 18, 20, 22. A prezzi normali (II. posti L. 1.50) MARIA WALEWSKA con Greta Garbo, Charles Boyer.

Oggi all'**Olimpia**
IL VASCELLO MALEDETTU
con Warner Baxter e Arleen Whelan.

Misteriosi incendi a Vicenza

VICENZA, 15

Nel giro di un mese quattro incendi di piccole proporzioni sono scoppiati nel solaio del palazzo di proprietà del barone Ettore Romanelli in corso Principe Umberto 96. Il solaio appartiene alla famiglia Bruttomesso, che nello stesso casegiato al pianterreno ha un negozio. Tutti questi piccoli incendi che più propriamente possono definirsi focolai d'incendio, non sono stati certo casuali in quanto fu dato a constatare ch'essi si svilupparono in recipienti contenenti libri o carte. Anzi l'ultimo, avvenuto circa un mese e mezzo fa, era stato appiccato in tre o quattro diversi punti. Tutti però questi piccoli incendi sono stati avvertiti sin dal loro inizio e ogni cosa si è ridotta a... molto fumo. Il pronto avvertire del sinistro, l'accorrere di pompieri e vigili avevano annullato sempre ogni pericolo. Sembrava che il misterioso incendiario, perchè altro non può trattarsi, si fosse stancato, quando ecco che alle 11 di stamane il fuoco si sviluppava nuovamente ad un solaio dello stesso stabile. Stavolta però il fumo proveniva dal granaio della famiglia Domenico Apolloni, che è attiguo all'appartamento della famiglia Bruttomesso. Il fuoco minacciava seriamente tutto il fabbricato nonchè quelli contigui di modo che fu richiesta, dopo che una squadra di pompieri era già sul posto, una seconda. In meno di una ora, con l'aiuto di due idranti stradali, l'incendio veniva completamente domato con sollievo di tutte le famiglie che erano in preda a spavento. Sul posto giungeva presto anche il comandante provinciale dei vigili, mentre un ottimo servizio d'ordine veniva disimpegnato dai vigili municipali. Il danno è stato limitato ad una parte del tetto e del solaio dei granai delle famiglie Apolloni e Bruttomesso, nonchè alla distruzione di materiali vari che si trovavano accatastati. La cifra di tale danno potrà aggirarsi sulle 15.000 lire.

Del fatto stanno interessandosi le autorità giudiziarie per scoprire la ragione e l'autore di questi incendi

Stritolato da un carrello

VITTORIO VENETO, 15

Questa notte nella galleria di Nove della linea ferroviaria Vittorio-Ponte nelle Alpi, ove la ditta Sika di Milano sta procedendo all'impermeabilizzazione della galleria stessa, è accaduta una mortale disgrazia. L'operaio Bortoluzzi Cesare di Luigi, di anni 18, da Pinzano, verso le ore 24, mentre stava dirigendosi al lavoro, poteva scorgere nell'oscurità della galleria i carrelli armati di impalcature, che, sospinti da un autocarrello, venivano avviati sul luogo del lavoro, mentre su di essi stavano alcuni operai. Per non compiere il breve tragitto che ancora doveva fare a piedi, il Bortoluzzi spiccava un salto tentando di salire sul carrello di testa, ma tale gesto gli fu fatale poichè, portando egli scarpe di gomma, scivolava cadendo riverso col capo sulla rotaia di modo che i carrelli gli passarono sopra. La salma, dopo il sopraluogo dell'autorità, è stata trasportata nella casa del Fascio.

Fatale caduta d'un ciclista

BELLUNO, 15

Il ciclista Secondo Dal Farra di anni 41, da Castion, discendendo per una ripida erta presso l'altipiano di Castion a forte velocità, ad una svolta gli si parava dinanzi un gruppo di persone. Il ciclista frenava bruscamente ma veniva sbalzato di sella e cadendo pesantemente al suolo riportava la frattura della base cranica e la frattura della clavicola sinistra, oltre ad altre contusioni. La prognosi è riservata.

I 103 anni d'una genovese

GENOVA, 15

Ha compiuto oggi ancora arzilla e in salute e in perfetta lucidità di mente, il suo 103.o anno di vita la signora Angela Parodi. La vecchietta, nata a Genova e che abita in piazza Ponte 24, è stata assai festeggiata da parenti e vicini di casa.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Le date per il termine

dei gironi di andata

ROMA, 15

Il D. D. S. precisa le date in cui avranno termine i gironi d'andata e quelle d'inizio dei gironi di ritorno: serie A: 21 e 29 gennaio; serie B: 21 gennaio e 5 febbraio; serie C: gironi A, B, C, D, E, F: fine girone di andata 8 e 15 gennaio; gironi G e H: 18 dicembre e 15 gennaio 1939.

A seguito di accordi intervenuti tra le società, si autorizza il rinvio al 26 dicembre 1938 delle gare di Coppa Italia Livorno-Salernitana e Palermo-Vicenza. Lascia in sospeso l'omologazione delle gare Atalanta Spezia e Vigevano-Pro Vercelli, in attesa del parere tecnico chiesto al Cita per i reclami sporti da La Spezia e Pro Vercelli.

Punizioni alle società, per contegno scorretto del pubblico: Grosseto multa di lire 1000; Foligno 500; Figullia, Fano e Pro Patria (sostenitori in campo avverso) 200); Stabia, Roma ris. 100; ammonizioni Napoli, Verona, Rovigo, Tiferno, Pescara, Cosenza, Novara ris.

Punizioni ai giuocatori espulsi dal campo: ammonizione Morselli del Genova, Romano del Novara Bodini del Liguria, Ferrero del Casale, Ferrari e Frisoni dello Spezia.

Ammonisce il presidente del Vigevano per avere inopportunamente indirizzato all'arbitro che aveva diretto la gara alla quale aveva partecipato la propria squadra, una lettera contenente apprezzamenti poco riguardosi. Per il contegno scorretto e offensivo tenuto nei confronti dell'arbitro della gara Grosseto-Signa, s'inibisce al sig. Cresti, dirigente del Grosseto, di ricoprire cariche in seno alla società per tutta la stagione 1938-39. il presidente del Grosseto rivestendo anche una carica federale, viene deferito alla F.I.G.C. per il suo comportamento verso l'arbitro nella gara Grosseto-Signa. Per il comportamento scorretto ed offensivo tenuto verso l'arbitro della gara Foligno-Sambenedettese, si multa di lire 200 l'allenatore del Foligno, Marinari, inibendogli la permanenza nel recinto di giuoco durante le gare, fino al 10 febbraio.

Direttorio 3. zona (Veneto)

Campionato di prima divisione

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Vicenza II-Schio 3 a 1; Cerea-S. Martino B.A. 2 a 2; Lonigo-Sanguinetto 1 a 0; Legnago-Malo 3 a 1, Cadidavid-Marzotto II 2 a 2; Thiene-Rossi 1 a 0; San Donà-Venezia II 1 a 1; Mestre II-Mezzomo 3 a 2; Adria-Rovigo II 3 a 0; Dolo-Treviso II 4 a 1; Padova II-Ceggia 1 a 1 e Conegliano-Mogliano 3 a 3.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta di detti rapporti, si ammoniscono i giocatori Pachera G. Battista (Sanguinetto), Bagatin Alfredo (Conegliano), Castagnini Giuseppe (Cerea), Gavagnin Vittorio (San Donà), Abeni Luigi (Vicenza), Trebbi Osvaldo (Padova), Favero Roberto (Mezzomo), De Benedetti Egidio e Libondi Guido (Schio), Bacigalupo Manlio e Schinardi Enrico (Venezia), Motta Riccardo e Pavan Francesco (Mestre), per giuoco o contegno scorretto; si squalificano per le prime due gare di campionato i giocatori Brentel Pietro (Mezzomo) e Ciuffarin Bruno (Padova), espulsi dal campo per avere colpiti con un pugno degli avversari; si ammoniscono l'A.F.C. Padova, l'A.F.C. Vicenza, l'U.S. Cadidavid e l'A.C. San Donà per il comportamento scorretto di propri sostenitori verso l'arbitro o la squadra ospitata.

Campionato di seconda divisione

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Mirano-Scapin 3 a 2; Bassanello-Schio II 3 a 0; Petrarca-Giorgione 3 a 1; Pellizzari-Venezia III 3 a 1; Monti-Polesella 4 a 0; Pellizzari-Schio II 8 a 3; Scapin-Monti 2 a 2; Pellizzari-Bassanello 4 a 3; Petrarca-Venezia III 1 a 1; Giorgione-Schio II 0 a 0; Polesella-Mirano 2 a 2.

Risultata regolare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Monti-Petrarca 5 a 1; Mirano-Bassanello 2 a 2 e Giorgione-Scapin 1 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta di detti rapporti si ammoniscono i giocatori De Marzi Giuseppe (Pellizzari), Linzi Livio (Venezia), Pietrobon Bruno (Giorgione), Bottazzo Sergio e Rossetto Aldo (Scapin), per giuoco o contegno scorretto.

Sezione propaganda

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione alla Sezione propaganda delle società seguenti: Comando G.I.L. di Abano Terme, Comando G.I.L. di Monselice, Dop. « Fumei » di Padova, S.S. « Antonio Locatelli » di Padova, G.A. « F. Petrarca » di Padova, Comando G.I.L. di Tribano, Comando G.I.L. di Vigodarzere, Comando G.I.L. di Castelnovo Bariano, Comando G.I.L. di Costa di Rovigo, G.S. Dop. « Pietro Scarpa » di Donada, Comando G.I.L. di Guarda Veneta, Comando G.I.L. di Rosolina, Comando Giovani fascisti di Rovigo, Comando G.I.L. di Trecenta, Comando G.I.L. di Paese, Dop. Comunale di Spresiano, A.C. San Donà di Piave, G.U.F. « Ca' Foscari » di Venezia, Comando G.I.L. AA. BB. « San Marco » di Venezia, G.S. Liberi di S. Giovanni Lup., G.S.F. Villabartolomea, A.C. G.I.L. Lonigo e Dop. Comunale di Malo.

Varie

Sospensione campionati: Domenica 25 corr. (Natale) i campionati di prima e seconda divisione debbono intendersi sospesi. In tale giornata saranno giuocate eventuali gare di ricupero o di anticipo.

Detti campionati riprenderanno il primo gennaio 1939-XVII, con le gare in calendario, rispettivamente, per la settima e per la quinta giornata.

Fiorentina - Venezia

nell'attesa di Firenze

Tocca al « Berta » — scrive la « Nazione » di Firenze di vedere il primo dei confronti diretti fra squadre che puntano apertamente alla promozione. Saranno di fronte due squadre, Fiorentina e Venezia, che hanno compiuto questa parte del campionato in maniera quasi eguale. Non tenendo infatti conto dell'annullamento della partita Venezia-Padova, osserviamo che mentre la Fiorentina ha totalizzato 14 punti il Venezia ne ha 13: vantaggio che scompare quando si sarà osservato che sulle undici partite giuocate la Fiorentina ne ha disputate sei sul terreno amico e cinque in campo esterno mentre per il Venezia è esattamente il contrario.

Nelle cinque trasferte la Fiorentina ha ottenuto tre punti (3 nulli e 2 sconfitte) mentre nelle sei dislocazioni il Venezia è riuscito a raggranellare 5 punti (1 vittoria, 3 nulli, 2 sconfitte).

Il lieve vantaggio che il Venezia vanta per le gare in trasferta scompare quando si analizzino le partite casalinghe: infatti la Fiorentina in casa su sei gare è riuscita a raggiungere 11 punti (5 vittorie ed 1 nullo) mentre i nero-verdi nelle cinque partite disputate a S. Elena hanno ottenuto 8 punti (4 vittorie e una sconfitta).

Come si vede dall'esame dei risultati risulta un equilibrio di rendimento che trova davvero corrispondenza nell'equilibrio (sulla carta) resultante dall'esame degli elementi componenti le due squadre. Inoltre osservando i resultati singoli ottenuti dalle due squadre contro i comuni avversari fino ad oggi avuti vediamo che in casa propria tanto Fiorentina che Venezia hanno ottenuto i seguenti resultati: contro il Padova: Fiorentina 3-1 Venezia 3-1; contro il Pisa rispettivamente 2-0 e 1-0; contro lo Spal 2-1 e 1-0; contro ProVercelli 3-1 e 2-1.

Semmai il Venezia mostra un leggero vantaggio nell'esame delle comuni trasferte poichè a Lodi ove la Fiorentina pareggiò, il Venezia vinse ed a Vigevano ove i viola persero i nero-verdi pareggiarono.

Questa maggiore adattabilità alle difficile trasferte traspare del resto anche dal computo delle reti fatte e subite: la Fiorentina presenta un bilancio di 17 reti marcate contro 9 subite, il Venezia invece di 11 a 7.

Come si vede saranno in campo domenica allo Stadio « Berta » due squadre di equivalenza quasi assoluta, disposte ambedue ad impegnarsi sino all'estremo per raggiungere una vittoria che potrebbe alla resa dei conti contare anche per tutto un campionato.

Ciocheranno Castello e Gattaronchieri

Domani nel pomeriggio i nero-verdi partiranno per Firenze, discendendo al « Minerva ». Non sono del tutto tramontate le speranze di vedere in campo Castello e Gattaronchieri, od almeno, uno dei due, cosa che si potrà dire domani nel pomeriggio. Intanto hanno ricevuto l'ordine di partenza i seguenti giocatori: Corbelli, Bisigato, Pernigo, Andrich, Pondrano, Stefanini, Baldi, Alberti, Tortora, Signoretto, Valinasso.

A Sant'Elena: Venezia B-Conegliano

Sul campo Pier Luigi Penso si incontreranno domenica per il campionato di prima divisione la seconda squadra del Venezia e la prima del Conegliano. La squadra nero verde giocherà nella seguente formazione: Fioravanti; Signorini, Stivanello, Schinardi, Famea, Linzi; Formenton, Picchioluto, Salvadori, Zavatti, Spada.

Prima dell'incontro di prima divisione, alle ore 12 e mezza, sullo stesso campo, si avrà la quarta partita di campionato di seconda divisione che vedrà di fronte la terza squadra del Venezia e lo Scapin di Padova.

PUGILATO

Celli espulso e denunciato

La borsa di Morin sequestrata

ROMA, 15

La Federazione pugilistica italiana ha preso i seguenti provvedimenti a carico di pugili: De Angelis Fausto di Roma, ritiro della licenza per assoluta mancanza di serietà e di spirito agonistico dimostrata nell'incontro da lui sostenuto a Bologna il 10 corr. contro il pugile Blasi. Celli Raffaelle di Frascati, espulsione dai ranghi federali e denuncia all'autorità giudiziaria per aggressione e ferimento ai danni dell'arbitro Galletti, nella riunione del 14 corrente a Roma al teatro Iovinelli. Jean Morin, di Tolone, pugile classificato prima serie della Federazione francese di box: sequestro della borsa e denuncia alla federazione stessa per essersi presentato al combattimento contro Turiello privo di adeguata preparazione.

Ha inoltre escluso dal torneo nazionale professionisti i seguenti pugili: Postilli Francesco di Roma per giustificata impossibilità a combattere fuori sede; Abbruciati Carlo di Roma per temporanea invalidità fisica; Grisoni Bruno di La Spezia per temporanea invalidità fisica.

TENNIS

I tornei internazionali egiziani

ROMA, 15

Anche nella prossima primavera si svolgeranno in Egitto le ormai tradizionali competizioni internazionali tennistiche. I campionati internazionali del Cairo si effettueranno dal 10 al 21 marzo, mentre i campionati internazionali d'Egitto avranno luogo ad Alessandria dal 23 marzo al 2 aprile.

SPORT INVERNALI

Il raduno di Selva rinviato

ROMA, 15

La FISI comunica che per ragioni di carattere tecnico organizzativo ma soprattutto per mancanza di neve, il sesto raduno della FISI, che avrebbe dovuto effettuarsi a Selva di Val Gardena nei giorni 21 e 22 corrente, è stato rinviato a data e luogo da destinarsi.

CICLISMO

Otto squadre nazionali

al giro d'Italia

MILANO, 15

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo, negli uffici della *Gazzetta dello Sport*, una riunione plenaria tra gli organizzatori del giro d'Italia e i rappresentanti dell'industria che, precedentemente interpellati dal prof. Robecchi segretario dell'A.C.M.A. avevano manifestato il proposito di partecipare alla corsa italiana a tappe del prossimo aprile. Erano presenti i rappresentanti della Bianchi, della Frejus, della Ganna, della Gloria, della Legnano, dell'Alice, della Maino e dell'Olimpia e il prof. Guido Robecchi.

Dopo un esauriente scambio di idee, i rappresentanti dell'industria e gli organizzatori sono stati lieti di constatare la piena intesa su tutti i punti in esame. Le case rappresentate al cordiale convegno, presa visione del regolamento generale della corsa, hanno riconfermato il loro programma di partecipazione ufficiale. Lo intervento di otto squadre nazionali al giro d'Italia può dunque fin d'ora essere annunciato agli sportivi. Si tratta d'uno schieramento di forze veramente totalitario, che una volta ancora illustra le benemerenze sportive e la intraprendenza della nostra industria e dei suoi dirigenti.

La sezione topi a vela

istituita dal Dopolavoro

Per esaudire il vivissimo desiderio di numerosi dopolavoro e dopolavoristi in possesso di topi a vela e rientrando questa attività nel programma sportivo dell'O.N.D. il Segretario federale, presidente del Dopolavoro provinciale, ha disposto per l'istituzione in seno al Dopolavoro provinciale della « sezione topi a vela ».

Quest'ottima iniziativa permetterà così di inquadrare, sviluppare e potenziare questa attività che interessa gran parte di dopolavoristi, provvedendo altresì alla organizzazione di continue opportune gare di massa, gite e piccole crocere.

Le sezioni Dopolavoro che hanno dette imbarcazioni si inquadreranno quindi automaticamente in questa attività e tutti i dopolavoristi, possessori di topi a vela, potranno richiedere al Dopolavoro provinciale di far parte di questa sezione creata appositamente per loro.

Le iscrizioni a questa sezione sono completamente gratuite e si ricevono presso il Dopolavoro provinciale, ufficio sportivo. Quanto prima verrà pubblicato il programma dell'attività che verrà svolta nell'anno XVII.

Per il momento si annuncia che in occasione del II campionato alto Adriatico per bragozzi a vela, sul percorso di 30 km. Chioggia-Venezia, verrà creata la categoria topi a vela.

PALLOVALE

Guf Parma Guf Padova omologata

ROMA, 15

La Federazione italiana rugby comunica: Non si prende in esame il reclamo sporto dal Guf Padova, perchè presentato fuori dei termini di cui all'art. 25 comma 1 del regolamento organico; s'incamera la tassa versata e si omologa il risultato della gara come segue: Guf Parma, Guf Padova 11-3.

Sono state definite le modalità del prossimo incontro di rugby tra la selezione italiana e la squadra del Club Toulonnais di Tolone, incontro che avrà come sede la città francese e che acquista interesse dal fatto che la squadra di Tolone è la finalista della coppa Manoir.

101 mila operai occupati

nei lavori pubblici

ROMA, 15

Durante lo scorso mese di novembre 1938 XVII, *per l'esecuzione delle opere curate o controllate dagli uffici tecnici del ministero dei LL. PP. e dell'azienda autonoma statale della strada, si corrisposero giornate di paga* 2.203.809. *Tenendosi conto di un periodo lavorativo di 22 giornate, si ebbe dunque un'occupazione giornaliera media di circa* 101 *mila operai di cui* 78 *mila nei lavori di conto dello stato e* 23 *mila nei lavori di conto di enti e società sovvenzionate o sussidiate dallo stato.*

Il maresciallo Blucher

sempre in istato d'arresto

VARSAVIA, 15

I giornali hanno da Mosca che la assenza prolungata dalla capitale sovietica del segretario generale del comintern, Dimitroff, dà luogo alle più disparate voci. Secondo certi ambienti moscoviti il Dimitrof rimarrebbe all'estero per ispezionare le sezioni del comintern dei vari paesi europei e dare le direttive per l'ulteriore azione da svolgere.

Altre voci attribuiscono la assenza prolungata di Dimitrof ad un grave dissidio che esisterebbe tra Stalin ed il segretario del comintern in seguito al fallimento dello sciopero generale in Francia. Dimitroff avrebbe paura, tornando a Mosca, di incorrere nelle ire di Stalin.

Un'altra informazione attinta negli ambienti moscoviti definisce completamente falsa la notizia della liberazione del maresciallo Blucher il quale sarebbe invece tuttora in stato d'arresto.

Un conflitto nel Waziristan

tra indigeni e inglesi

LONDRA, 15

Si ha da Nuova Delhi che gli indigeni del Waziristan del sud alla frontiera nord-ovest delle Indie, hanno attaccato un posto inglese presso Kothai. L'attacco è stato respinto dopo un violento combattimento nel quale alcune diecine di indigeni sono rimasti uccisi.

Un battello urta una mina

sul Fiume Giallo

150 giapponesi morti

TOKIO, 15

Un battello giapponese che trasportava soldati sul Fiume Giallo ha urtato una mina. Una parte dell'equipaggio potè essere salvata, ma 150 soldati sono periti.

Venti navi da guerra giapponesi si trovano attualmente sul Fiume Giallo, accompagnate da varie dragamine.

Il portavoce dell'ammiragliato smentisce recisamente la notizia secondo la quale tre apparecchi giapponesi da bombardamento pesante sarebbero stati abbattuti dalla cannoniera americana Luzon, e da quella francese Admiral Charnier presso Hankau. Il portavoce ha dichiarato inoltre, che la notizia è interamente priva di fondamento, aggiungendo che non sa capire come vengano sparse simili falsità.

Egli ha aggiunto che la stampa estera ha riportato questa informazione, affermando che le navi avevano, prima di abbatterli, ripetutamente avvertiti gli aeroplani giapponesi. Ha inoltre espresso meraviglia e dispiacere per il fatto che — secondo quanto è stato riferito — un ufficiale della cannoniera americana Luzon avrebbe fatto osservazioni sfavorevoli sul comportamento dei cacciatorpediniere nipponici, i quali hanno scortato la cannoniera Luzon e quella francese Admiral Charnier da Hankau a Sciangai.

Avversario del Gran Muftì

ucciso a Gerusalemme

Uno scontro tra insorti e inglesi

GERUSALEMME, 15

Uno dei dirigenti del partito di difesa nazionalista arabo il quale, come è noto, avversa la politica del Gran Muftì di Gerusalemme, è stato oggi ucciso sulla pubblica via a colpi di rivoltella, nella città nuova. Trattasi dello sceicco Mahmuc Ansari, che negli ultimi venti anni è stato uno dei dirigenti della moschea di Omar. Il suo uccisore è riuscito ad eclissarsi. Mahmuc Ansari, ha sempre avversato la politica del Gran Muftì nel problema palestinese e negli ultimi tempi diversi attentati sono stati compiuti contro la sua vita. L'anno scorso egli rimase ferito dallo scoppio di una bomba lanciata nell'interno della sua abitazione.

E' stato poi ufficialmente annunziato oggi che un soldato britannico è rimasto ucciso e due feriti in una imboscata tesa loro dai nazionalisti sulla strada per Tulcharem e Naplusa. Sul posto sono subito accorsi rinforzi, che poco dopo hanno affrontato una grossa banda di insorti. L'esito dello scontro non è ancora conosciuto.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'atteggiamento di Chamberlain
e i mutevoli umori francesi

LONDRA, 15

In questi giorni la lettura dei giornali francesi procaccia all'intelligente lettore britannico quotidiane sorprese che lo riducono in una condizione spirituale di perplessità di fronte alla tenacia dell'autoillusionismo della democrazia associata.

Parigi fraintende sempre

Tre giorni fa, quando il signor Neville Chamberlain disse alla Camera dei Comuni che la Gran Bretagna non avrebbe alcun obbligo di intervento militare a favore della Francia nell'eventualità di un conflitto italo-francese, vi fu a Parigi una generale esplosione di lagnanze, di piagnistei, di proteste.

L'intesa cordiale? — si diceva a Parigi; — e il Mediterraneo? Il meno che scrivessero i giornali parigini in quella occasione era che la Gran Bretagna aveva abbandonato l'associata Francia e buttato in fondo alla Manica l'intesa cordiale.

La sera seguente il signor Neville Chamberlain tornò a parlare dei rapporti con la Francia e volle consolare gli afflitti alla fine del suo discorso all'associazione dei giornalisti stranieri, dicendo che naturalmente fra due nazioni che si volevano tanto bene quanto l'Inghilterra e la Francia, tale amicizia sorpassa i limiti degli obblighi strettamente giuridici.

Dopo questa seconda dichiarazione, ecco ora la stessa stampa francese che tre giorni fa gridava al tradimento, abbandonarsi alla pazza gioia e proclamare a destra ed a sinistra che l'alleanza inglese contro l'Italia è «cosa fatta».

Naturalmente gli inglesi non riescono a raccapezzarsi. E' possibile — si dice nei circoli ufficiosi di Londra, che qualunque cosa dichiari il primo ministro, debba essere sempre fraintesa dai nostri amici francesi?

Promesse che non commuovono

Anche la dichiarazione attribuita al signor Giorgio Bonnet alla commissione per gli affari esteri della Camera, secondo cui la Francia sarebbe pronta a soccorrere per terra, per mare, nell'aria la Gran Bretagna, qualora questa fosse aggredita, soddisfa poco. Aveva detto esattamente la stessa cosa l'infausto signor Yvon Delbos, due anni addietro, nel momento in cui veniva proclamato e omologato definitivamente il clamoroso fallimento dell'esperimento sanzionista. Allora la dichiarazione del signor Yvon Delbos aveva un qualche suo significato di qualità, perchè poteva essere messa in rapporto coi tentativi che l'Inghilterra sotto Eden aveva fatto per operare un generale concentramento di forze contro l'Italia. Ma oggi la dichiarazione attribuita al ministro degli esteri francese non ha alcun significato, se non quello di indurre una parte, la parte più ingenua dell'opinione francese, a presumere che questa mirabolante promessa alla Gran Bretagna di aiuto, di cui gli inglesi sentono e credono di non avere alcun bisogno, debba essere considerata come una specie di corrispettivo alla pretesa promessa che Chamberlain avrebbe fatto nel suo discorso di avant'ieri alla Francia.

La portata d'una dichiarazione

In realtà il signor Chamberlain come si vuole mettere opportunamente in rilievo a Londra, si è limitato a fare una di quelle dichiarazioni che non cambiano aspetto alle cose e che sono una semplice constatazione della palmare evidente realtà. Egli ha detto che quando si è buoni amici che vi sia o no un contratto scritto di amicizia caso per caso, si rimane amici lo stesso. E certo non si immaginava mai che oltre Manica alle sue parole sarebbe stata data una interpretazione tanto estensiva e impegnativa.

I giornali, il *Times* per esempio, mettono opportunamente in risalto che in Italia, invece, la esatta portata delle parole pronunciate nei riguardi della Francia dal signor Neville Chamberlain, è stata pienamente intesa fin dal primo momento. In Italia non occorre, come nelle democrazie, fare quotidiana distribuzione dalle colonne dei giornali, di polvere negli occhi ad uso dei cittadini elettori.

Chamberlain parla ad un banchetto

Frattanto il primo ministro ha pronunciato oggi un terzo discorso, ed a termine di un banchetto alla Camera dei Comuni, ha detto fra l'altro: «Si può presumere che quando gli uomini di stato tedeschi, non voglio dire il popolo tedesco, rifletteranno sulle possibili conseguenze di un conflitto, se mai un conflitto potrà scoppiare fra le due nazioni, essi pensino non solo ai nostri armamenti, ma anche alle nostre grandi risorse finanziarie, che in una guerra di lunga durata, potrebbero costituire un fattore decisivo. E' questa idea che abbiamo sempre presente e che sono sicuro esercita per sè stessa una grande influenza per preservare la pace del mondo».

Gli armamenti dell'Italia
e gli allarmi francesi
per la lentezza delle proprie costruzioni

PARIGI 15

La stampa parigina dà molto rilievo all'aumento delle spese militari italiane risultante dal bilancio approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Si osserva che i nuovi crediti destinati agli armamenti sono tanto più considerevoli in quanto, nel sistema autarchico italiano, il costo delle fabbricazioni di guerra è sensibilmente inferiore a quello delle analoghe fabbricazioni inglesi o francesi.

Si osserva per contro che in Francia il grande sforzo di ricostruzione nazionale e di intensificazione degli armamenti proclamato indispensabile dopo Monaco, non è ancora incominciato.

Per quanto specialmente riguarda l'aviazione l'«Epoque» pubblica un articolo di De Kerillis in cui si denuncia la situazione allarmante dell'aviazione militare francese. Ricordando che il piano annunciato dal ministro dell'aviazione prevedeva la fabbricazione di 4800 aeroplani da guerra in due anni, dall'aprile 1938 all'aprile 1940, e quindi una media di 200 al mese, il De Kerillis afferma che dall'aprile al settembre 1938, le officine francesi hanno costruito in tutto 240 apparecchi, invece dei 1200 previsti per un semestre. In ottobre esisteva dunque già un ritardo iniziale di 1000 aeroplani che avrebbe dovuto essere compensato pertanto la produzione mensile da 40 a 255 apparecchi. Invece la produzione del mese di novembre è stata notevolmente inferiore alla cifra di 40 apparecchi moderni di prima linea.

A titolo di esempio, l'articolista dell'«Epoque» precisa che sui 75 «Potez 53» previsti per la fine dell'agosto scorso ne sono stati fabbricati soltanto 10 a quella data. Attualmente, per questa sola categoria il ritardo è di 100 apparecchi. Sui 250 «iere 45» e sui 150 «Amiot 350» e «Amiot 351» ordinati alle officine nazionalizzate soltanto una trentina saranno pronti nel mese prossimo.

L'articolista prevede che in tali condizioni, nel marzo 1939, salvo acquisti in massa all'estero, la Francia si troverà con soli 160 apparecchi monoposti capaci di fare 450 km all'ora e con soli 230 aeroplani moderni da bombardamento aventi una velocità oraria di 400 km, da opporre ai 3000 aeroplani da caccia e ai 5000 aeroplani da bombardamento aventi una velocità almeno uguale di cui disporranno complessivamente a quell'epoca le due nazioni dell'asse.

Frattanto dinanzi alla commissione della marina della Camera, riunitasi ieri, il ministro Campinchi ha riconosciuto che l'applicazione della legge delle quaranta ore ha causato un grave ritardo nelle costruzioni marittime. Egli ha tuttavia affermato che il programma attuale permetterà alla flotta francese di raggiungere nel 1942 un complesso di oltre 700.000 tonnellate. Ha poi informato della recente impostazione in cantiere della nave porta-aeroplano «Joffre»; ha rilevato la volontà del governo di dotare il paese di un corpo operante per la protezione delle rotte imperiali. Quindi il ministro ha intrattenuto la commissione sull'utilizzazione in tempo di guerra della flotta commerciale e ha insistito sulla necessità, dal punto di vista della difesa nazionale, di favorirne lo sviluppo.

L'appoggio tedesco
alle rivendicazioni italiane per Tunisi

BERLINO, 15

Nel commentare l'articolo del *Giornale d'Italia* sulla questione della Tunisia, le *Muenchner Neueste Nachrichten* rilevano che le rivendicazioni italiane hanno qui un fondamento di particolare portata, poichè il protettorato tunisino è per la maggior parte terra italiana. Il giornale osserva che il *Giornale d'Italia* ha quindi pienamente ragione di impostare la tesi italiana, partendo sopratutto dalla base che l'Italia ha un buon diritto naturale di presentare il problema tunisino alla Francia perchè sia risolto con la massima rapidità.

Il ministro Campinchi non è côrso
ma bensì ebreo polacco

ROMA, 15

Al direttore del *Telegrafo*, giornale di Livorno, è stata inviata la seguente lettera:

«Molte volte è stato citato nel *Telegrafo* e in molti altri giornali italiani il nome del cosidetto côrso, ministro Campinchi. Non ho mai visto fare allusione alla sua vera razza e nazionalità. Mi permetto di segnalarvi l'appunto che segue, tratto dal «West Dienst» n. V. 1-2 - 1-15 gennaio 1938 (U. Bocung, Daberstedterstrasse, 4 Erfurt), riferendosi al W. D. 4-20. E' naturale che noi si sappia che il ministro francese della marina Campinchi è un ebreo polacco, nato a Kampinski ed emigrato in Corsica. Egli è amico intimo dell'ebreo polaccante Mandel Rotschild, che è stato per gettare la Europa in una nuova guerra mondiale. Campinchi, che appartiene al partito radicale socialista, è anche membro della lega dei diritti dell'uomo e membro della lega internazionale contro l'antisemitismo». Non sarebbe possibile scovare in Corsica la registrazione originale del cambio di cittadinanza?

La guerra in Spagna

Azana vorrebbe chiedere
l'armistizio a Franco

PARIGI, 15

Stando ad informazioni del Jour, nelle sfere politiche di Madrid e di Barcellona regna grande disorientamento.

Il presidente Azana ha convocato a Valencia il capo socialista Besteiro, uno degli oratori più ascoltati delle Cortes, per consultarlo sulla situazione. Besteiro non ha nascosto ad Azana che egli non crede più alla vittoria delle truppe repubblicane; la ragione e il bene inteso patriottismo — ha aggiunto — comandano di formare al più presto un ministero di unione nazionale che si metta in rapporto col governo di Burgos per ottenere un armistizio.

Madrid, come è già noto, è priva di combustibili e tutti i generi di prima necessità stanno per mancare completamente, mentre l'inverno si annuncia molto rigido. I generali Miaja e Casado hanno lanciato un grido di allarme, affermando che in tali condizioni la resistenza della città diventa impossibile. Essi hanno poi tracciato al capo del governo Negrin un quadro molto nero della situazione. Intanto gravi e pubbliche divergenze sono sorte tra i commissari generali dell'esercito del centro Pinuela e Hernandez a proposito della condotta delle operazioni militari.

L'ex-re Alfonso reintegrato
nei diritti civili

PARIGI, 15

Un'informazione da Burgos afferma che su proposta del generalissimo Franco, il governo nazionale spagnolo avrebbe deliberato di reintegrare l'ex-re Alfonso in tutti i diritti civili spagnoli.

La medaglia d'oro alla memoria
di Luciano Mele

ROMA, 15

Alla memoria del centurione Giuseppe Luciano Mele, caduto eroicamente in Spagna, è stata concessa la medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazione:

«*Nell'imminenza di una importante azione affidata alla divisione chiedeva insistentemente e otteneva di essere destinato ad un reparto di primo impiego. Alla testa di una compagnia di camicie nere e quantunque subito ferito al petto compiva atti di sublime eroismo trascinando il reparto alla fulminea conquista di due forti capisaldi nemici dai quali i numerosi difensori erano costretti a fuggire atterriti. Colpito una seconda volta mortalmente in una pericolosa fase di contrattacco avversario piegava esanime sulla trincea proiettando la luce del suo spirito oltre le mete e verso la vittoria. Preclaro esempio di combattente legionario, animatore, trascinatore e degno del nobile appellativo di eroe.* — Sierra di Javalangre, 22 settembre 1938 XVI».

Misure contro i giudei
nella Spagna nazionale

LONDRA, 15

Il *Daily Herald* riporta da Gibilterra che il generale Franco ha rinforzato le misure antisemitiche della Spagna nazionale. Egli ha disposto che nessun ebreo o nessun dipendente da ebrei può varcare la frontiera. Per i giudei abitanti nel territorio speciali misure di polizia sono in corso di studio.

La risposta del Parlamento
al messaggio di Re Zog

TIRANA, 15

Il Sovrano ha oggi ricevuto in udienza il presidente della Camera Evangjeli e la commissione dei deputati che gli hanno consegnato l'indirizzo di risposta del Parlamento al messaggio reale per l'apertura della sessione.

Circa la politica estera, nell'indirizzo di risposta si afferma che il parlamento approva le direttive finora seguite dal governo per quanto concerne le cordiali relazioni con gli altri paesi ed in special modo la sincera cordialissima collaborazione con la grande alleata Italia. Il valido contributo dell'Italia fascista per le nuove importanti realizzazioni nel campo dei lavori pubblici, è replicatamente sottolineato.

Sette morti e venti feriti
in un conflitto in Messico

CITTA' DEL MESSICO, 15

Un grave conflitto si è verificato a San Salvador, presso Jalapa. Esso è stato causato dalla resistenza dei contadini al pagamento delle tasse imposte dal direttore di quel distretto agricolo. Nel conflitto si sono avuti sette morti e una ventina di feriti.

La moglie di Roosevelt
in una società d'assicurazioni

NUOVA YORK, 15

La signora Roosevelt è entrata nella direzione della società di assicurazioni «Roosevelt Stergent» di Boston per proteggervi gli interessi del figlio James, che si è trasferito a Hollywood come vice presidente della casa cinematografica «Samuele Goldwin».

L'on. Etter eletto presidente
della Confederazione svizzera

BERNA, 15

L'assemblea federale ha stamane proceduto all'elezione del presidente della Confederazione per il 1939. E' stato eletto a tale carica l'on. Filippo Etter del dipartimento federale dell'interno.

Egli è nativo di Zug, e prima di appartenere al consiglio federale, fu per alcuni anni membro del governo e capo del governo del suo cantone. E' nato nel 1891 e dal 1934 è a capo del dipartimento federale dell'interno. A vice presidente della Confederazione è stato nominato l'on. Pilet Golaz, capo del dipartimento federale delle comunicazioni.

Noto aviatore sovietico
vittima d'un disastro

MOSCA, 15

Il noto aviatore sovietico Valory Chavalov è rimasto ucciso oggi quando un apparecchio in volo di prova, sul quale egli si trovava, è precipitato al suolo. Del disastro mancano particolari, perchè il comunicato ufficiale annunzia solamente la morte dell'aviatore, il quale era uno dei tre che nel giugno dello scorso anno sorvolarono il Polo Nord atterrando a Vancouver, in America.

Cinque minatori transilvani
uccisi dal grisù

BUCAREST, 15

Un violento scoppio di grisù è avvenuto nella miniera di carbone di Oravitza, nella Transilvania, provocando la morte a cinque minatori.

Contrabbando e grosse truffe
di giudei in America

NUOVA YORK, 15

Una diecina di società in massima parte di proprietà ebraica, e trentadue privati cittadini, pure ebrei, sono accusati di avere esercitato il contrabbando dell'alcool su larga scala.

Quantità ingentissime di alcool per un valore di parecchi milioni di dollari, destinate ad essere consegnate in franchigia a fabbriche di prodotti cosmetici e insetticidi, sono stati invece consegnati a un'organizzazione di contrabbandieri che pensava poi a fornire i diversi locali pubblici degli Stati Uniti.

Intanto è da rilevare che il presidente della conosciutissima società «Mac Kesson e Robinson», casa commerciale in generi coloniali, è stato arrestato ieri.

Secondo le prime informazioni egli è implicato in uno scandalo finanziario considerato uno dei più gravi finora registrati agli Stati Uniti.

Notevoli quantità di merci coloniali per un valore di 45 milioni di dollari sarebbero scomparse.

Parlando al congresso annuale della Camera di commercio di Nuova York, il generale Giorgio Emseley, in pensione da poco tempo, ha criticato violentemente la politica del presidente Roosevelt.

«Il più importante compito degli Stati Uniti — ha detto l'oratore — consiste nel distruggere i nemici interni e primo fra tutti il comunismo. Agli Stati Uniti si favorisce sistematicamente l'idea di insussistenti pericoli esterni e si predica la preparazione militare intensa solo per distogliere l'attenzione da tutto quello che avviene in altri campi della vita nazionale.

«E' assolutamente assurdo il pretendere che la Germania avrebbe intenzione di aggredire gli Stati Uniti».

Numerosi ebrei stranieri
arrestati a Presburgo

PRESBURGO, 15

Si apprende che durante la scorsa notte una grande retata di stranieri è stata compiuta a Presburgo. A parecchie centinaia ammontano gli arresti compiuti. Numerosissimi sono gli ebrei che sono stati tradotti in carcere e si crede che verranno espulsi dal paese.

Il commercio con l'estero
delle droghe e coloniali

MILANO, 15

In relazione alle direttive emanate dalla Confederazione fascista dei commercianti circa la costituzione di grandi compagnie per il commercio con l'estero, si è tenuta qui una riunione di importatori di caffè, droghe e coloniali. Chiariti la portata e il funzionamento delle compagnie del caffè testè costituitesi nei porti di Genova, Napoli e Trieste, il presidente dell'unione provinciale ha illustrato i criteri confederali intesi a collaborare con nuove e più adeguate forme di organizzazione commerciale alla politica economica del governo fascista per il potenziamento della nostra esportazione. La discussione seguitane ha confermato la necessità di un più intimo collegamento tra case importatrici ed esportatrici ed è stato istituito un comitato promotore che entro un breve termine procederà alla costituzione di due grandi organismi, una compagnia italiana per l'importazione delle droghe e coloniali e una compagnia italiana per il commercio di esportazione collegata quest'ultima in particolar modo alle istituite o istituende compagnie importatrici.

Il contratto per i ferro-tramvieri
presentato al Segretario del Partito

ROMA, 15

I dirigenti ed esponenti di categoria della federazione fascista degli esercenti imprese ferroviarie, tramviarie e di navigazione interna, della federazione fascista delle aziende municipalizzate di trasporto e della federazione nazionale fascista degli autoferrotramvieri ed autointernavigatori hanno presentato al Segretario del Partito l'accordo nazionale stipulato il 14 dicembre con decorrenza dal 28 ottobre XVI sotto l'egida delle due Confederazioni per l'industria con il quale si dà regolamentazione ai rapporti di lavoro nell'importante settore di pubblici servizi fino al 28 ottobre 1940.

Il contratto che contiene anche le norme relative alle singole sistemazioni aziendali, si basa sui seguenti punti fondamentali: rinnovazione del contratto nazionale degli agenti ordinari e straordinari; estensione a tutto il personale ferroviario, anche a quello regolato da leggi speciali, delle disposizioni relative alla tredicesima mensilità per gli impiegati, determinazione dei criteri di applicazione degli accordi interconfederali relativi alla 53.a settimana al personale operaio; estensione delle provvidenze in atto per gli ex combattenti anche a coloro cui fino ad oggi non erano stati estesi i benefici di legge o di contratto, nonchè agli ex combattenti di nuova assunzione. Il contratto considera ex combattenti in eguale riconoscimento di benefici quelli della grande guerra, dell'A. O. I. e dell'O. M. S. Inoltre il contratto prevede la determinazione di premi per i lavoratori feriti per la causa fascista e per quelli in possesso del brevetto della Marcia su Roma.

Il Segretario del Partito, manifestando il suo compiacimento, ha posto in rilievo il valore non solo economico ma anche politico delle concessioni contenute nell'accordo.

Il contratto nazionale è stato anche sottoposto al Ministro per le comunicazioni ed al Sottosegretario per le corporazioni.

Il foglio di disposizioni
L'esperimento presso i comandi federali

ROMA, 15

Il Segretario del Partito, con suo Foglio di disposizioni n. 1217, comunica che il 18 dicembre XVII, alle ore 9, l'esperimento previsto dal Foglio di disposizioni 1189 del 17 novembre XVII sarà compiuto a Verona per i comando federali di Bolzano, Trento, Bergamo, Brescia, Verona, Mantova; a Trieste per i comandi federali di Udine, Gorizia, Trieste, Fiume, Pola; a Padova per i comandi federali di Belluno, Treviso, Padova, Venezia, Rovigo, Vicenza; a Napoli per i comandi federali di Campobasso, Benevento, Napoli, Salerno, Avellino, Potenza. In ciascun comando federale saranno designati per l'esperimento sei ufficiali i quali siano in possesso dei requisiti richiesti. Nella sede, nel giorno e nell'ora indicati gli ufficiali saranno presentati per l'esperimento dal vice comandante federale dei giovani fascisti. I comandi federali in sede di esperimento nella località dove dovrà compiersi faranno trovare due plotoni tipo di giovani fascisti armati. La scelta degli ufficiali idonei al corso di perfezionamento sarà compiuta: a Verona dal capo di S. M. della Gil; a Trieste dal sottocapo di S. M. della Gil; a Padova dal generale Giovanni Dho; a Napoli dal console Benesperando Luraschi.

La classifica delle acque minerali

ROMA, 15

Si è riunita presso il Ministero dell'interno, la quarta sezione del Consiglio superiore di sanità, prendendo in esame lo schema di classifica delle acque minerali italiane predisposto dalla direzione generale della sanità pubblica. Tale schema, voluto dal Duce, rappresenta il primo tentativo compiuto in Italia per dare un indirizzo scientifico terapeutico al ricco patrimonio idrominerale nazionale. L'alto consesso, nell'approvare lo schema, ha espresso il suo compiacimento nel seguente voto di plauso: «La sezione quarta del Consiglio superiore di sanità, considerato che il Ministero dell'interno, al quale è demandata per istituto la suprema vigilanza sanitaria delle acque minerali del Regno, ha, per opera della direzione generale della sanità, realizzato una classifica scientifico-pratica del patrimonio idro-minerale della nazione ai fini della sua migliore conoscenza e del suo più utile impiego; ritenuto che tale classifica costituisce opera di rilevante interesse pubblico ed è sintesi feconda di un movimento di idee rivolto alla moderna valorizzazione terapeutica di un prezioso patrimonio naturale del paese; esprime la propria soddisfazione per la provvidenza che in armonia con le grandi linee della terapia e profilassi sociali risponde egregiamente ai fini della divulgazione pratica fra i medici di conoscenze di interesse professionale, essenziali per l'impiego della terapia idrominerale».

Una compagnia per l'importazione
dei prodotti della pesca

NAPOLI, 15

In conformità delle direttive impartite dal presidente della Confederazione fascista dei commercianti per la costituzione di grandi organismi economici per gli acquisti all'estero e per il contemporaneo collocamento sui mercati stranieri delle nostre produzioni, gli importatori di pesce fresco e conservato hanno deliberato di riunirsi in una compagnia avente lo scopo dell'importazione di tutti i prodotti della pesca e conservati e della loro esportazione.

Un'eccezionale serata al "Valle" di Roma

La Sovrana e il Duce
alla rappresentazione della compagnia giapponese

ROMA, 15

Questa sera, al teatro Valle, pochi minuti prima che si iniziasse lo spettacolo della compagnia giapponese Takarazuka è entrato il Duce, accompagnato da donna Rachele e dai due figli Romano e Anna Maria, e dai ministri Bottai e Alfieri. Il Capo del Governo ha preso posto in un palco di prim'ordine, accanto a quello di Corte dove si trovavano S. M. la Regina Imperatrice, la Principessa Mafalda d'Assia e la Principessa Maria di Savoia, ed ha assistito a tutto lo spettacolo.

Il pubblico si è accorto della presenza del Duce quando gli artisti giapponesi hanno intonato in coro, in perfetto italiano, le strofe di *Giovinezza*, e Mussolini si è alzato a salutare romanamente. Allora tutta la sala è scattata in piedi ed ha fatto un'interminabile ovazione a S. M. la Regina Imperatrice, ed ha gridato: *Duce! Duce!* Tra l'entusiasmo del pubblico, la compagnia ha dovuto ripetere l'inno fascista. Gli artisti giapponesi non nascondevano la loro emozione per la presenza della Regina e del Capo del Governo, e alla fine si sono uniti col pubblico nella manifestazione.

"Oberon" al Reale dell'Opera

ROMA, 15

Stasera al Teatro Reale dell'Opera, affollato di un pubblico distinto ed elegante è stata rappresentata la quarta opera della stagione *Oberon* nuova per Roma. Concertata e diretta dal maestro Tullio Serafin e interpretata nelle parti principali da Gabriele Gatti (Rezia), Ebe Stignani (Fatima), Bruno Landi (Ugo Bordeaux), Gilda Alfano (Oberon), Scilla Costanzi (Puck), Emilio Ghirardini (Scerasmino), la romantica opera di Carlo Maria Weber ha ottenuto un caloroso successo concretatosi in numerose chiamate ad ogni fine di atto al direttore ed agli artisti.

Il secondo sabato teatrale

ROMA, 15

Nel secondo «sabato teatrale» del 17 dicembre si avranno i seguenti spettacoli:

Roma: teatro Argentina: compagnia Ricci-Adani: «Girasoli», di Guido Cantini, teatro Valle: compagnia di riviste Taranto: «Voci del mondo» di Mangini, teatro Quirino: compagnia spettacoli Errepi n. 2 «La donna perduta» di Giuseppe Pietri. *Milano* teatro Novo, compagnia Besozzi Ferrati: «La moglie ideale» di Marco Praga, teatro Odeon compagnia Gandusio «Il pescatore di balene» di Carlo Veneziani. *Venezia*: teatro Goldoni: compagnia De Filippo: «Ditegli sempre di si» di E. De Filippo e «Spacca il centesimo» di P. De Filippo.

Genova: politeama Margherita, compagnia Melato Carnabuci Sabbatini Calabrese: «Ghibli» di Giuseppe Bevilacqua. *Torino*: teatro Alfieri, compagnia Govi: «Articolo quinto» di Ugo Palmarini. *Padova*: teatro Verdi: compagnia Carlo Solbelli: «Fuochi d'artificio» di Luigi Chiarelli.

Napoli: teatro Mercadante: compagnia Donadio «L'orologio a cucù» di Alberto Donini. *Bologna*: teatro comunale: «L'amico Fritz», opera lirica di Pietro Mascagni. *Foggia*: teatro Giordano: compagnia Viviani: «L'imbroglione onesto» di Raffaele Viviani.

Il Duce riceve il pianista tedesco
Wileim Kemptf

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto il pianista tedesco Wileim Kempff che gli ha fatto gradito omaggio della sua nuova opera comica: «La famiglia Gozzi», opera dedicata al Duce.

Le feste per la beata Cabrini
La nuova musica di Perosi

ROMA, 15

Nell'aula magna della pontificia Università Gregoriana ha avuto luogo la solenne commemorazione della beata Francesca Saveria Cabrini. Assistevano la Principessa Maria di Savoia, i cardinali Dolci, Tedeschini, Verde, Salotti, Sibilia e Marmaggi, l'ambasciatore d'Italia Pignatti Morano di Custoza, il governatore della città del Vaticano, numerosi vescovi e una grande folla.

Ha pronunciato il discorso commemorativo, rievocando particolarmente la profonda italianità della beata, il giornalista Silvio D'Amico, quindi il maestro don Lorenzo Perosi ha diretto *Sanctus* della messa da lui composta per la Cabrini e una «Cantata» inedita pure di sua composizione. L'esecuzione molto applaudita, si è chiusa con il mottetto *Cantate Domino*. La Principessa ed i cardinali si sono congratulati con l'oratore e con il maestro.

Il finanziamento delle opere
nel tavoliere delle Puglie

ROMA 15

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il R. D. L. riguardante il finanziamento delle opere di miglioramento fondiario da eseguirsi dall'Opera nazionale dei combattenti nel tavoliere delle Puglie e nella zona del Volturno. Il decreto stabilisce tra l'altro che il consorzio per sovvenzioni su valori industriali è autorizzato a concedere all'Opera nazionale combattenti per lo svolgimento dell'attività di bonifica e di trasformazione fondiaria nel tavoliere delle Puglie e nella zona del Volturno, un finanziamento provvisorio fino ad un complessivo importo di L. 500 milioni ripartito in tre anni, in ragione di 200 milioni nel primo anno e di 150 milioni in ciascuno dei due anni successivi ad un interesse pari al saggio ufficiale dello sconto, aumentato del 0,50 per cento in ragione di anno e pagabile quadrimestre per quadrimestre.

Il Duce assegna mezzo milione
per il ginnasio di Belluno

BELLUNO, 15

E' pervenuta notizia che il Duce con munifico gesto ha assegnato la ingente cifra di mezzo milione per la costruzione del ginnasio-liceo.

Il diritto alle famiglie numerose
di servirsi alla Provvida

ROMA, 15

In adesione alla richiesta dell'Unione fascista fra le famiglie numerose, il Sottosegretario di stato per le ferrovie presidente del comitato di amministrazione della gestione viveri, ha disposto che tutti gli iscritti all'unione, e cioè anche se non dipendenti dallo Stato, siano ammessi al prelevamento dei generi presso i vari spacci della Provvida.

PUGILATO

L'incontro di ritorno a Roma
fra S. A. e Milizia

ROMA, 15

Nel loro recente incontro di Insbruck, lo Stabschef S. A. Lutze e il capo di S. M. della Milizia hanno definitivamente concordato l'incontro fra i pugili appartenenti alle due organizzazioni.

Il primo incontro è già avvenuto a Berlino nel marzo 1934 con un numero pari di vittorie.

Il secondo incontro si svolgerà a Roma il prossimo 1. febbraio XVII annuale della Milizia.

Il bollettino della neve

Cavalese Lavazè: cm. 25 far. sereno — Madonna di Campiglio: cm. 35 — Passo Campo Carlo Magno: cm. 40 — Rifugi Stoppani: cm. 140 — Pradalago: cm. 90 — Capanna Spinale: cm. 100 — Merano Avelengo: —5, cm. 30 sciab. sereno — Misurina: —10, cm. 20 buona, sereno — Monte Piana: —12, cm. 8 buona, sereno — Passo Rolle: —5 cm. 60 far. sereno — Tognola San Martino: cm. 100 far. — Solda: —4 cm. 30 far. sereno — Trafoi: —4 cm. 25 far. sereno.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

NOTIZIE RECENTISSIME

L'atteggiamento di Chamberlain
e i mutevoli umori francesi

LONDRA, 15

In questi giorni la lettura dei giornali francesi procaccia all'intelligente lettore britannico quotidiane sorprese che lo riducono in una condizione spirituale di perplessità di fronte alla tenacia dell'autoillusionismo della democrazia associata.

Parigi fraintende sempre

Tre giorni fa, quando il signor Neville Chamberlain disse alla Camera dei Comuni che la Gran Bretagna non avrebbe alcun obbligo di intervento militare a favore della Francia nell'eventualità di un conflitto italo-francese, vi fu a Parigi una generale esplosione di lagnanze, di piagnistei, di proteste.

L'intesa cordiale? — si diceva a Parigi; — e il Mediterraneo? Il meno che scrivessero i giornali parigini in quella occasione era che la Gran Bretagna aveva abbandonato l'associata Francia e buttato in fondo alla Manica l'intesa cordiale.

La sera seguente il signor Neville Chamberlain tornò a parlare dei rapporti con la Francia e volle consolare gli afflitti alla fine del suo discorso all'associazione dei giornalisti stranieri, dicendo che naturalmente fra due nazioni che si volevano tanto bene quanto l'Inghilterra e la Francia, tale amicizia sorpassa i limiti degli obblighi strettamente giuridici.

Dopo questa seconda dichiarazione, ecco ora la stessa stampa francese che tre giorni fa gridava al tradimento, abbandonarsi alla pazza gioia e proclamare a destra ed a sinistra che l'alleanza inglese contro l'Italia è «cosa fatta».

Naturalmente gli inglesi non riescono a raccapezzarsi. E' possibile — si dice nei circoli ufficiosi di Londra, che qualunque cosa dichiari il primo ministro, debba essere sempre frainteso dai nostri amici francesi?

Promesse che non commuovono

Anche la dichiarazione attribuita al signor Giorgio Bonnet alla commissione per gli affari esteri della Camera, secondo cui la Francia sarebbe pronta a soccorrere per terra, per mare, nell'aria la Gran Bretagna, qualora questa fosse aggredita, soddisfa poco. Aveva detto esattamente la stessa cosa l'infausto signor Yvon Delbos, due anni addietro, nel momento in cui veniva proclamato e omologato definitivamente il clamoroso fallimento dell'esperimento sanzionista. Allora la dichiarazione del signor Yvon Delbos aveva un qualche suo significato di qualità, perchè poteva essere messa in rapporto coi tentativi che l'Inghilterra sotto Eden aveva fatto per operare un generale concentramento di forze contro l'Italia. Ma oggi la dichiarazione attribuita al ministro degli esteri francese non ha alcun significato, se non quello di indurre una parte, la parte più ingenua dell'opinione francese, a presumere che questa mirabolante promessa alla Gran Bretagna di aiuto, di cui gli inglesi sentono e credono di non avere alcun bisogno, debba essere considerata come una specie di corrispettivo alla pretesa promessa che Chamberlain avrebbe fatto nel suo discorso di avant'ieri alla Francia.

La portata d'una dichiarazione

In realtà il signor Chamberlain come si vuole mettere opportunamente in rilievo a Londra, si è limitato a fare una di quelle dichiarazioni che non cambiano aspetto alle cose e che sono una semplice constatazione della palmare evidente realtà. Egli ha detto che quando si è buoni amici che vi sia o no un contratto scritto di amicizia caso per caso, si rimane amici lo stesso. E certo non si immaginava mai che oltre Manica alle sue parole sarebbe stata data una interpretazione tanto estensiva e impegnativa.

I giornali, il *Times* per esempio, mettono opportunamente in risalto che in Italia, invece, la esatta portata delle parole pronunciate nei riguardi della Francia dal signor Neville Chamberlain, è stata pienamente intesa fin dal primo momento. In Italia non occorre, come nelle democrazie, fare quotidiana distribuzione dalle colonne dei giornali, di polvere negli occhi ad uso dei cittadini elettori.

Chamberlain parla ad un banchetto

Frattanto il primo ministro ha pronunciato oggi un terzo discorso, ed a termine di un banchetto alla Camera dei Comuni, ha detto fra l'altro: «Si può presumere che quando gli uomini di stato tedeschi, non voglio dire il popolo tedesco, rifletteranno sulle possibili conseguenze di un conflitto, se mai un conflitto potrà scoppiare fra le due nazioni, essi penseranno non solo ai nostri armamenti, ma anche alle nostre grandi risorse finanziarie, che in una guerra di lunga durata, potrebbero costituire un fattore decisivo. E' questa idea che abbiamo sempre presente e che sono sicuro esercita per sè stessa una grande influenza per preservare la pace del mondo».

Gli armamenti dell'Italia
e gli allarmi francesi
per la lentezza delle proprie costruzioni

PARIGI 15

La stampa parigina dà molto rilievo all'aumento delle spese militari italiane risultante dal bilancio approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Si osserva che i nuovi crediti destinati agli armamenti sono tanto più considerevoli in quanto, nel sistema autarchico italiano, il costo delle fabbricazioni di guerra è sensibilmente inferiore a quello delle analoghe fabbricazioni inglesi o francesi.

Si osserva per contro che in Francia il grande sforzo di ricostruzione nazionale e di intensificazione degli armamenti proclamato indispensabile dopo Monaco, non è ancora incominciato.

Per quanto specialmente riguarda l'aviazione l'«Epoque» pubblica un articolo di De Kerillis in cui si denuncia la situazione allarmante dell'aviazione militare francese. Ricordando che il piano annunciato dal ministro dell'aviazione prevedeva la fabbricazione di 4800 aeroplani da guerra in due anni, dall'aprile 1938 all'aprile 1940, e quindi una media di 200 al mese, il De Kerillis afferma che dall'aprile al settembre 1938, le officine francesi hanno costruito in tutto 240 apparecchi, invece dei 1200 previsti per un semestre. In ottobre esisteva dunque già un ritardo iniziale di 1000 aeroplani che avrebbe dovuto essere compensato pertanto la produzione mensile da 40 a 255 apparecchi. Invece la produzione del mese di novembre è stata notevolmente inferiore alla cifra di 40 apparecchi moderni di prima linea.

A titolo di esempio, l'articolista dell'«Epoque» precisa che sui 75 «Potez 53» previsti per la fine dell'agosto scorso ne sono stati fabbricati soltanto 10 a quella data. Attualmente, per questa sola categoria il ritardo è di 100 apparecchi. Sui 250 «iere 45» e sui 150 «Amiot 350» e «Amiot 351» ordinati alle officine nazionalizzate soltanto una trentina saranno pronti nel mese prossimo.

L'articolista prevede che in tali condizioni, nel marzo 1939, salvo acquisti in massa all'estero, la Francia si troverà con soli 160 apparecchi monoposti capaci di fare 450 km all'ora e con soli 230 aeroplani moderni da bombardamento aventi una velocità oraria di 400 km. da opporre ai 3000 aeroplani da caccia e ai 5000 aeroplani da bombardamento aventi una velocità almeno uguale di cui disporranno complessivamente a quell'epoca le due nazioni dell'asse.

Frattanto dinanzi alla commissione della marina della Camera, riunitasi ieri, il ministro Campinchi ha riconosciuto che l'applicazione della legge delle quaranta ore ha causato un grave ritardo nelle costruzioni marittimo. Egli ha tuttavia affermato che il programma attuale permetterà alla flotta francese di raggiungere nel 1942 un complesso di oltre 700.000 tonnellate. Ha poi informato della recente impostazione in cantiere della nave porta-aeroplano «Joffre»; ha rilevato la volontà del governo di dotare il paese di un corpo operante per la protezione delle rotte imperiali. Quindi il ministro ha intrattenuto la commissione sull'utilizzazione in tempo di guerra della flotta commerciale e ha insistito sulla necessità, dal punto di vista della difesa nazionale, di favorirne lo sviluppo.

L'appoggio tedesco
alle rivendicazioni italiane per Tunisi

BERLINO, 15

Nel commentare l'articolo del *Giornale d'Italia* sulla questione della Tunisia, le *Muenchner Neueste Nachrichten* rilevano che le rivendicazioni italiane hanno qui un fondamento di particolare portata, poichè il protettorato tunisino è per la maggior parte terra italiana. Il giornale osserva che il *Giornale d'Italia* ha quindi pienamente ragione di impostare la tesi italiana, partendo sopratutto dalla base che l'Italia ha un buon diritto naturale di presentare il problema tunisino alla Francia perchè sia risolto con la massima rapidità.

Il ministro Campinchi non è côrso
ma bensì ebreo polacco

ROMA, 15

Al direttore del *Telegrafo*, giornale di Livorno, è stata inviata la seguente lettera:

«Molte volte è stato citato nel *Telegrafo* e in molti altri giornali italiani il nome del cosidetto côrso, ministro Campinchi. Non ho mai visto fare allusione alla sua vera razza e nazionalità. Mi permetto di segnalarvi l'appunto che segue, tratto dal «West Dienst» n. V. 1-2 - 1-15 gennaio 1938 (U. Bocung, Daberstedterstrasse, 4 Erfurt), riferendosi al W. D. 4-20. E' naturale che noi si sappia che il ministro francese della marina Campinchi è un ebreo polacco, nato a Kampinski ed emigrato in Corsica. Egli è amico intimo dell'ebreo pol cante Mandel Rotschild, che è stato per gettare la Europa in una nuova guerra mondiale. Campinchi, che appartiene al partito radicale socialista, è anche membro della lega dei diritti dell'uomo e membro della lega internazionale contro l'antisemitismo». Non sarebbe possibile scovare in Corsica la registrazione originale del cambio di cittadinanza?

La guerra in Spagna

Azana vorrebbe chiedere
l'armistizio a Franco

PARIGI, 15

Stando ad informazioni del Jour, nelle sfere politiche di Madrid e di Barcellona regna grande disorientamento.

Il presidente Azana ha convocato a Valencia il capo socialista Besteiro, uno degli oratori più ascoltati delle Cortes, per consultarlo sulla situazione. Besteiro non ha nascosto ad Azana che egli non crede più alla vittoria delle truppe repubblicane; la ragione e il bene inteso patriottismo — ha aggiunto — comandano di formare al più presto un ministero di unione nazionale che si metta in rapporto col governo di Burgos per ottenere un armistizio.

Madrid, come è già noto, è priva di combustibili e tutti i generi di prima necessità stanno per mancare completamente, mentre l'inverno si annuncia molto rigido. I generali Miaja e Casado hanno lanciato un grido di allarme, affermando che in tali condizioni la resistenza della città diventa impossibile. Essi hanno poi tracciato al capo del governo Negrin un quadro molto nero della situazione. Intanto gravi e pubbliche divergenze sono sorte tra i commissari generali dell'esercito del centro Pinuela e Hernandez a proposito della condotta delle operazioni militari.

L'ex-re Alfonso reintegrato
nei diritti civili

PARIGI, 15

Un'informazione da Burgos afferma che su proposta del generalissimo Franco, il governo nazionale spagnolo avrebbe deliberato di reintegrare l'ex-re Alfonso in tutti i diritti civili spagnoli.

La medaglia d'oro alla memoria
di Luciano Mele

ROMA, 15

Alla memoria del centurione Giuseppe Luciano Mele, caduto eroicamente in Spagna, è stata concessa la medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazione:

«*Nell'imminenza di una importante azione affidata alla divisione chiedeva insistentemente e otteneva di essere destinato ad un reparto di primo impiego. Alla testa di una compagnia di camicie nere e quantunque subito ferito al petto compiva atti di sublime eroismo trascinando il reparto alla fulminea conquista di due forti capisaldi nemici dai quali i numerosi difensori erano costretti a fuggire atterriti. Colpito una seconda volta mortalmente in una pericolosa fase di contrattacco avversario piegava esanime sulla trincea proiettando la luce del suo spirito oltre le mete e verso la vittoria. Preclaro esempio di combattente legionario, animatore, trascinatore e degno del nobile appellativo di eroe.* — Sierra di Javalangre, 22 settembre 1938 XVI».

Misure contro i giudei
nella Spagna nazionale

LONDRA, 15

Il *Daily Herald* riporta da Gibilterra che il generale Franco ha rinforzato le misure antisemitiche della Spagna nazionale. Egli ha disposto che nessun ebreo o nessun dipendente da ebrei può varcare la frontiera. Per i giudei abitanti nel territorio speciali misure di polizia sono in corso di studio.

La risposta del Parlamento
al messaggio di Re Zog

TIRANA, 15

Il Sovrano ha oggi ricevuto in udienza il presidente della Camera Evangjeli e la commissione dei deputati che gli hanno consegnato l'indirizzo di risposta del Parlamento al messaggio reale per l'apertura della sessione.

Circa la politica estera, nell'indirizzo di risposta si afferma che il parlamento approva le direttive finora seguite dal governo per quanto concerne le cordiali relazioni con gli altri paesi ed in special modo la sincera cordialissima collaborazione con la grande alleata Italia. Il valido contributo dell'Italia fascista per le nuove importanti realizzazioni nei campo dei lavori pubblici, è replicatamente sottolineato.

Sette morti e venti feriti
in un conflitto in Messico

CITTA' DEL MESSICO, 15

Un grave conflitto si è verificato a San Salvador, presso Jalapa. Esso è stato causato dalla resistenza dei contadini al pagamento delle tasse imposte dal direttore di quel distretto agricolo. Nel conflitto si sono avuti sette morti e una ventina di feriti.

La moglie di Roosevelt
in una società d'assicurazioni

NUOVA YORK, 15

La signora Roosevelt è entrata nella direzione della società di assicurazioni «Roosevelt Stergent» di Boston per proteggervi gli interessi del figlio James, che si è trasferito a Hollywood come vice presidente della casa cinematografica «Samuele Goldwin».

L'on. Etter eletto presidente
della Confederazione svizzera

BERNA, 15

L'assemblea federale ha stamane proceduto all'elezione del presidente della Confederazione per il 1939. E' stato eletto a tale carica l'on. Filippo Etter del dipartimento federale dell'interno.

Egli è nativo di Zug, e prima di appartenere al consiglio federale, fu per alcuni anni membro del governo e capo del governo del suo cantone. E' nato nel 1891 e dal 1934 è a capo del dipartimento federale dell'interno. A vice presidente della Confederazione è stato nominato l'on. Pilet Golaz, capo del dipartimento federale delle comunicazioni.

Noto aviatore sovietico
vittima d'un disastro

MOSCA, 15

Il noto aviatore sovietico Valory Chavalov è rimasto ucciso oggi quando un apparecchio in volo di prova, sul quale egli si trovava, è precipitato al suolo. Del disastro mancano particolari, perchè il comunicato ufficiale annunzia solamente la morte dell'aviatore, il quale era uno dei tre che nel giugno dello scorso anno sorvolarono il Polo Nord atterrando a Vancouver, in America.

Cinque minatori transilvani
uccisi dal grisù

BUCAREST, 15

Un violento scoppio di grisù è avvenuto nella miniera di carbone di Oravitza, nella Transilvania, provocando la morte a cinque minatori.

Contrabbando e grosse truffe
di giudei in America

NUOVA YORK, 15

Una diecina di società in massima parte di proprietà ebraica, e trentadue privati cittadini, pure ebrei, sono accusati di avere esercitato il contrabbando dell'alcool su larga scala.

Quantità ingentissime di alcool per un valore di parecchi milioni di dollari, destinate ad essere consegnate in franchigia a fabbriche di prodotti cosmetici e insetticidi, sono stati invece consegnati a un'organizzazione di contrabbandieri che pensava poi a fornire i diversi locali pubblici degli Stati Uniti.

Intanto è da rilevare che il presidente della conosciutissima società «Mac Kesson e Robinson», casa commerciale in generi coloniali, è stato arrestato ieri.

Secondo le prime informazioni egli è implicato in uno scandalo finanziario considerato uno dei più gravi finora registrati agli Stati Uniti.

Notevoli quantità di merci coloniali per un valore di 45 milioni di dollari sarebbero scomparse.

Parlando al congresso annuale della Camera di commercio di Nuova York, il generale Giorgio Emseley, in pensione da poco tempo, ha criticato violentemente la politica del presidente Roosevelt.

«Il più importante compito degli Stati Uniti — ha detto l'oratore — consiste nel distruggere i nemici interni e primo fra tutti il comunismo. Agli Stati Uniti si favorisce sistematicamente l'idea di insussistenti pericoli esterni e si predica la preparazione militare intensa solo per distogliere l'attenzione da tutto quello che avviene in altri campi della vita nazionale.

«E' assolutamente assurdo il pretendere che la Germania avrebbe intenzione di aggredire gli Stati Uniti».

Numerosi ebrei stranieri
arrestati a Presburgo

PRESBURGO, 15

Si apprende che durante la scorsa notte una grande retata di stranieri è stata compiuta a Presburgo. A parecchie centinaia ammontano gli arresti compiuti. Numerosissimi sono gli ebrei che sono stati tradotti in carcere e si crede che verranno espulsi dal paese.

Il commercio con l'estero
delle droghe e coloniali

MILANO, 15

In relazione alle direttive emanate dalla Confederazione fascista dei commercianti circa la costituzione di grandi compagnie per il commercio con l'estero, si è tenuta qui una riunione di importatori di caffè, droghe e coloniali. Chiariti la portata e il funzionamento delle compagnie del caffè testè costituitesi nei porti di Genova, Napoli e Trieste, il presidente dell'unione provinciale ha illustrato i criteri confederali intesi a collaborare con nuove e più adeguate forme di organizzazione commerciale alla politica economica del governo fascista per il potenziamento della nostra esportazione. La discussione seguitane ha confermato la necessità di un più intimo collegamento tra case importatrici ed esportatrici ed è stato istituito un comitato promotore che entro un breve termine procederà alla costituzione di due grandi organismi, una compagnia italiana per l'importazione delle droghe e coloniali e una compagnia italiana per il commercio di esportazione collegata quest'ultima in particolar modo alle istituite o istituende compagnie importatrici.

Il contratto per i ferro-tramvieri
presentato al Segretario del Partito

ROMA, 15

I dirigenti ed esponenti di categoria della federazione fascista degli esercenti imprese ferroviarie, tramviarie e di navigazione interna, della federazione fascista delle aziende municipalizzate di trasporto e della federazione nazionale fascista degli autoferrotramvieri ed autointernavigatori hanno presentato al Segretario del Partito l'accordo nazionale stipulato il 14 dicembre con decorrenza dal 28 ottobre XVI sotto l'egida delle due Confederazioni per l'industria con il quale si dà regolamentazione ai rapporti di lavoro nell'importante settore di pubblici servizi fino al 28 ottobre 1940.

Il contratto che contiene anche le norme relative alle singole sistemazioni aziendali, si basa sui seguenti punti fondamentali: rinnovazione del contratto nazionale degli agenti ordinari e straordinari; estensione a tutto il personale ferroviario, anche a quello regolato da leggi speciali, delle disposizioni relative alla tredicesima mensilità per gli impiegati, determinazione dei criteri di applicazione degli accordi interconfederali relativi alla 53.a settimana al personale operaio; estensione delle provvidenze in atto per gli ex combattenti anche a coloro cui fino ad oggi non erano stati estesi i benefici di legge o di contratto, nonchè agli ex combattenti di nuova assunzione. Il contratto considera ex combattenti in eguale riconoscimento di benefici quelli della grande guerra, dell'A. O. I. e dell'O. M. S. Inoltre il contratto prevede la determinazione di premi per i lavoratori feriti per la causa fascista e per quelli in possesso del brevetto della Marcia su Roma.

Il Segretario del Partito, manifestando il suo compiacimento, ha posto in rilievo il valore non solo economico ma anche politico delle concessioni contenute nell'accordo.

Il contratto nazionale è stato anche sottoposto al Ministro per le comunicazioni ed al Sottosegretario per le corporazioni.

Il foglio di disposizioni
L'esperimento presso i comandi federali

ROMA, 15

Il Segretario del Partito, con suo Foglio di disposizioni n. 1217, comunica che il 18 dicembre XVII, alle ore 9, l'esperimento previsto dal Foglio di disposizioni 1189 del 17 novembre XVII sarà compiuto a Verona per i comando federali di Bolzano, Trento, Bergamo, Brescia, Verona, Mantova; a Trieste per i comandi federali di Udine, Gorizia, Trieste, Fiume, Pola; a Padova per i comandi federali di Belluno, Treviso, Padova, Venezia, Rovigo, Vicenza; a Napoli per i comandi federali di Campobasso, Benevento, Napoli, Salerno, Avellino, Potenza. In ciascun comando federale saranno designati per l'esperimento sei ufficiali i quali siano in possesso dei requisiti richiesti. Nella sede, nel giorno e nell'ora indicati gli ufficiali saranno presentati per l'esperimento dal vice comandante federale dei giovani fascisti. I comandi federali in sede di esperimento nella località dove dovrà compiersi faranno trovare due plotoni tipo di giovani fascisti armati. La scelta degli ufficiali idonei al corso di perfezionamento sarà compiuta: a Verona dal capo di S. M. della Gil; a Trieste dal sottocapo di S. M. della Gil; a Padova dal generale Giovanni Dho; a Napoli dal console Benesperando Luraschi.

La classifica delle acque minerali

ROMA, 15

Si è riunita presso il Ministero dell'interno, la quarta sezione del Consiglio superiore di sanità, prendendo in esame lo schema di classifica delle acque minerali italiane predisposto dalla direzione generale della sanità pubblica. Tale schema, voluto dal Duce, rappresenta il primo tentativo compiuto in Italia per dare un indirizzo scientifico terapeutico al ricco patrimonio idrominerale nazionale. L'alto consesso, nell'approvare lo schema, ha espresso il suo compiacimento nel seguente voto di plauso: «La sezione quarta del Consiglio superiore di sanità, considerato che il Ministero dell'interno, al quale è demandata per istituto la suprema vigilanza sanitaria delle acque minerali del Regno, ha, per opera della direzione generale della sanità, realizzato una classifica scientifico-pratica del patrimonio idro-minerale della nazione ai fini della sua migliore conoscenza e del suo più utile impiego; ritenuto che tale classifica costituisce opera di rilevante interesse pubblico ed è sintesi feconda di un movimento di idee rivolto alla moderna valorizzazione terapeutica di un prezioso patrimonio naturale del paese; esprime la propria soddisfazione per la provvidenza che in armonia con le grandi linee della terapia e profilassi sociali risponde egregiamente ai fini della divulgazione pratica fra i medici di conoscenze di interesse professionale, essenziali per l'impiego della terapia idrominerale».

Una compagnia per l'importazione
dei prodotti della pesca

NAPOLI, 15

In conformità delle direttive impartite dal presidente della Confederazione fascista dei commercianti per la costituzione di grandi organismi economici per gli acquisti all'estero e per il contemporaneo collocamento sui mercati stranieri delle nostre produzioni, gli importatori di pesce fresco e conservato hanno deliberato di riunirsi in una compagnia avente lo scopo dell'importazione di tutti i prodotti della pesca e conservati e della loro esportazione.

Un'eccezionale serata al "Valle" di Roma

La Sovrana e il Duce
alla rappresentazione della compagnia giapponese

ROMA, 15

Questa sera, al teatro Valle, pochi minuti prima che si iniziasse lo spettacolo della compagnia giapponese Takarazuka è entrato il Duce, accompagnato da donna Rachele e dai due figli Romano e Anna Maria, e dai ministri Bottai e Alfieri. Il Capo del Governo ha preso posto in un palco di prim'ordine, accanto a quello di Corte dove si trovavano S. M. la Regina Imperatrice, la Principessa Mafalda d'Assia e la Principessa Maria di Savoia, ed ha assistito a tutto lo spettacolo.

Il pubblico si è accorto della presenza del Duce quando gli artisti giapponesi hanno intonato in coro, in perfetto italiano, le strofe di *Giovinezza*, e Mussolini si è alzato a salutare romanamente. Allora tutta la sala è scattata in piedi ed ha fatto un'interminabile ovazione a S. M. la Regina Imperatrice, ed ha gridato: *Duce! Duce!* Tra l'entusiasmo del pubblico, la compagnia ha dovuto ripetere l'inno fascista. Gli artisti giapponesi non nascondevano la loro emozione per la presenza della Regina e del Capo del Governo, e alla fine si sono uniti col pubblico nella manifestazione.

"Oberon" al Reale dell'Opera

ROMA, 15

Stasera al Teatro Reale dell'Opera, affollato di un pubblico distinto ed elegante è stata rappresentata la quarta opera della stagione *Oberon* nuova per Roma. Concertata e diretta dal maestro Tullio Serafin e interpretata nelle parti principali da Gabriele Gatti (Rezia), Ebe Stignani (Fatima), Bruno Landi (Ugo Bordeaux), Gilda Alfano (Oberon), Scilla Costanzi (Puck), Emilio Ghirardini (Scerasmino), la romantica opera di Carlo Maria Weber ha ottenuto un caloroso successo concretatosi in numerose chiamate ad ogni fine di atto al direttore ed agli artisti.

Il secondo sabato teatrale

ROMA, 15

Nel secondo «sabato teatrale» del 17 dicembre si avranno i seguenti spettacoli:

Roma: teatro Argentina: compagnia Ricci-Adani: «Girasoli», di Guido Cantini, teatro Valle: compagnia di riviste Taranto: «Voci del mondo» di Mangini, teatro Quirino: compagnia spettacoli Errepi n. 2 «La donna perduta» di Giuseppe Pietri. *Milano* teatro Novo, compagnia Besozzi Ferrati: «La moglie ideale» di Marco Praga, teatro Odeon compagnia Gandusio «Il pescatore di balene» di Carlo Veneziani. *Venezia*: teatro Goldoni: compagnia De Filippo: «Ditegli sempre di sì» di E. De Filippo e «Spacca il centesimo» di P. De Filippo.

Genova: politeama Margherita, compagnia Melato Carnabuci Sabbatini Calabrese: «Ghibli» di Giuseppe Bevilacqua. *Torino*: teatro Alfieri, compagnia Govi: «Articolo quinto» di Ugo Palmarini. *Padova*: teatro Verdi: compagnia Carlo Solbelli: «Fuochi d'artificio» di Luigi Chiarelli.

Napoli: teatro Mercadante: compagnia Donadio «L'orologio a cucù» di Alberto Donini. *Bologna*: teatro comunale: «L'amico Fritz», opera lirica di Pietro Mascagni. *Foggia*: teatro Giordano: compagnia Viviani: «L'imbroglione onesto» di Raffaele Viviani.

Il Duce riceve il pianista tedesco
Wileim Kempff

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto il pianista tedesco Wileim Kempff che gli ha fatto gradito omaggio della sua nuova opera comica: «La famiglia Gozzi», opera dedicata al Duce.

Le feste per la beata Cabrini
La nuova musica di Perosi

ROMA, 15

Nell'aula magna della pontificia Università Gregoriana ha avuto luogo la solenne commemorazione della beata Francesca Saveria Cabrini. Assistevano la Principessa Maria di Savoia, i cardinali Dolci, Tedeschini, Verde, Salotti, Sibilia e Marmaggi, l'ambasciatore d'Italia Pignatti Morano di Custoza, il governatore della città del Vaticano, numerosi vescovi e una grande folla.

Ha pronunciato il discorso commemorativo, rievocando particolarmente la profonda italianità della beata, il giornalista Silvio D'Amico, quindi il maestro don Lorenzo Perosi ha diretto *Sanctus* della messa da lui composta per la Cabrini e una «Cantata» inedita pure di sua composizione. L'esecuzione molto applaudita, si è chiusa con il mottetto *Cantate Domino*. La Principessa ed i cardinali si sono congratulati con l'oratore e con il maestro.

Il finanziamento delle opere
nel tavoliere delle Puglie

ROMA 15

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il R. D. L. riguardante il finanziamento delle opere di miglioramento fondiario da eseguirsi dall'Opera nazionale dei combattenti nel tavoliere delle Puglie e nella zona del Volturno. Il decreto stabilisce tra l'altro che il consorzio per sovvenzioni su valori industriali è autorizzato a concedere all'Opera nazionale combattenti per lo svolgimento dell'attività di bonifica e di trasformazione fondiaria nel tavoliere delle Puglie e nella zona del Volturno, un finanziamento provvisorio fino ad un complessivo importo di L. 500 milioni ripartito in tre anni, in ragione di 200 milioni nel primo anno e di 150 milioni in ciascuno dei due anni successivi ad un interesse pari al saggio ufficiale dello sconto, aumentato del 0.50 per cento in ragione di anno e pagabile quadrimestre per quadrimestre.

Il Duce assegna mezzo milione
per il ginnasio di Belluno

BELLUNO, 15

E' pervenuta notizia che il Duce con munifico gesto ha assegnato la ingente cifra di mezzo milione per la costruzione del ginnasio-liceo.

Il diritto alle famiglie numerose
di servirsi alla Provvida

ROMA, 15

In adesione alla richiesta dell'Unione fascista fra le famiglie numerose, il Sottosegretario di stato per le ferrovie presidente del comitato di amministrazione della gestione viveri, ha disposto che tutti gli iscritti all'unione, e cioè anche se non dipendenti dallo Stato, siano ammessi al prelevamento dei generi presso i vari spacci della Provvida.

PUGILATO

L'incontro di ritorno a Roma
fra S. A. e Milizia

ROMA, 15

Nel loro recente incontro di Innsbruck, lo Stabschef S. A. Lutze e il capo di S. M. della Milizia hanno definitivamente concordato l'incontro fra i pugili appartenenti alle due organizzazioni.

Il primo incontro è già avvenuto a Berlino nel marzo 1934 con un numero pari di vittorie.

Il secondo incontro si svolgerà a Roma il prossimo 1. febbraio XVII annuale della Milizia.

Il bollettino della neve

Cavalese Lavazè: cm. 25 far. sereno — Madonna di Campiglio: cm. 35 — Passo Campo Carlo Magno: cm. 40 — Rifugi Stoppani: cm. 140 — Pradalago: cm. 90 — Capanna Spinale: cm. 100 — Merano Avelengo: —5, cm. 30 sciab. sereno — Misurina: —10, cm. 20 buona, sereno — Monte Piana: —12, cm. 30 buona, sereno — Passo Rolle: —5, cm. 60 far. sereno — Tognola San Martino: cm. 100 far. — Solda: —4 cm. 30 far. sereno — Trafoi: —4, cm. 25 far. sereno.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 350 - Cent. 30 SABATO 17 DICEMBRE 1938 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-457 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

I provvedimenti del Consiglio dei Ministri

L'obbligo per gli ebrei

di denunciare il loro patrimonio immobiliare e aziendale

Le proprietà eccedenti i limiti consentiti ai non discriminati saranno acquistate da un apposito ente - Le norme per le aziende interessanti la difesa nazionale, o che abbiano cento o più dipendenti

ROMA, 16

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi stamani, alle ore [illegible] a palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il nuovo comune di Apuania

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti oltre ad altri di ordinaria amministrazione.

Su proposta del Duce, Ministro dell'Interno:

Uno schema di decreto legge concernente la fusione dei comuni di Massa, Carrara e Montignoso. La stretta affinità della struttura economica e la conseguente identità degli interessi dei comuni di Carrara, Massa e Montignoso, nei quali è suddivisa la zona che dal versante occidentale delle Alpi Apuane, ricche di giacimenti marmiferi, si estende fino alla costa tirrena, nonchè le esigenze che sono concesse con l'impianto ed il prossimo esercizio della nuova zona industriale che sta sorgendo nel territorio situato fra le città di Carrara e di Massa, rendono necessarie la fusione dei comuni stessi in unico ente.

Il nuovo comune, cui viene attribuita la denominazione di "Apuania" per effetto della economia che deriverà dall'unificazione delle spese generali di amministrazione e dei vari servizi municipali, sarà in condizioni di destinare maggiori mezzi al miglioramento ed allo sviluppo dei servizi medesimi e di curare efficacemente, con unità di indirizzo, i bisogni della sua popolazione. Dalla costituzione dell'unico comune di Apuania, discende la necessità di mutare la denominazione della provincia di Massa e Carrara in provincia di Apuania. Il provvedimento entrerà in vigore a tutti gli effetti il diciotto corrente.

Per le quattro province libiche

Su proposta del Duce, Ministro dell'Africa italiana:

Uno schema di decreto legge, già approvato dal Gran Consiglio del Fascismo, relativo all'aggregazione delle quattro provincie libiche al territorio del Regno di Italia ed alla concessione ai libici mussulmani di una cittadinanza italiana speciale, con mantenimento dello statuto personale e successorio mussulmano.

Le norme per le proprietà degli ebrei

Su proposta del Ministro delle finanze:

Uno schema di provvedimento contenente norme di attuazione e integrazione delle disposizioni di cui all'art. 10 del R. D. L. 17 novembre 1938-XVII, n. 1728, relative ai limiti di proprietà immobiliare e di attività industriale e commerciale per cittadini italiani di razza ebraica.

Il provvedimento dispone che i cittadini italiani di razza ebraica dovranno denunciare l'intero loro patrimonio immobiliare e le aziende di cui siano proprietari. La parte di beni immobiliari eccedenti i limiti consentiti agli ebrei non discriminati, deve essere ceduta ad un ente di nuova istituzione, il quale avrà il compito di acquistare, gestire e rivendere secondo un piano di graduale alienazione, i beni immobiliari stessi.

Il valore di cessione sarà determinato in funzione degli estimi e degli imponibili già accertati. Per le aree fabbricabili, per i terreni di bonifica e per i beni comunque privi di estimo ed imponibile, saranno fatti appositi accertamenti. Il valore così determinato sarà suscettibile di revisione quando sussistano speciali condizioni. In corrispettivo verranno dati agli aventi diritto speciali titoli emessi dall'ente, fruttanti l'interesse del quattro per cento.

Per le aziende interessanti la difesa dello stato, o nelle quali siano impiegate cento o più persone, la gestione sarà esercitata sotto opportuna vigilanza. Ai proprietari delle aziende suddette è concesso un adeguato termine entro il quale essi potranno provvedere all'alienazione o trasformazione, osservate opportune cautele. Trascorso il termine anzidetto, lo Stato potrà rilevare le aziende interessate la difesa della nazione, mentre per le altre sarà provveduto alla gestione provvisoria, ed eventualmente alla liquidazione nei modi più convenienti. Il ricavo netto della vendita sarà corrisposto agli aventi diritto in titoli di Stato.

Sono stabilite disposizioni per salvaguardare, nei limiti della capienza, i diritti dei terzi anche se non assistiti da garanzia reale.

Uno schema di decreto legge recante la proroga al 31 dicembre 1939 di alcune agevolazioni in materia di imposta di registro per gli atti di fusione e di concentrazione di società ed aziende e di acquisto di beni immobiliari da parte di istituti bancari per sistemazione di situazioni debitorie e di cessione di crediti verso lo stato ed altri enti.

Riparazione dei danni delle alluvioni

Su proposta del Ministro dei lavori pubblici:

Uno schema di provvedimento che autorizza la spesa per la esecuzione di opere dirette dello stato e per la concessione di sussidi ad enti locali per la ripartizione di danni causati da recenti alluvioni e frane in varie zone. Negli ultimi giorni del novembre scorso e nei primi del mese corrente, violenti nubifragi hanno determinato gravi alluvioni, con notevoli danneggiamenti ad importanti opere stradali ed anche allagamenti di abitati. Ai primi bisogni più indilazionabili si è provveduto con interventi di pronto soccorso con la spesa ora autorizzata si potrà assicurare la rapida riparazione dei danni.

Uno schema di decreto legge relativo al piano regolatore di massima edilizio della città di Vercelli. Per facilitare l'attuazione di tale piano si dettano apposite norme circa la determinazione della indennità di espropriazione, che viene stabilita in base alla media fra il valore venale e l'imponibile capitalizzato al saggio del 3.50 per cento al 7 p. c. Altre norme sono intese a semplificare la procedura di espropriazione per i nuovi fabbricati, nonchè le imposte fisse minime sui passaggi di proprietà al comune per l'attuazione del piano.

Uno schema di decreto legge col quale viene prorogato fino al 5 settembre 1940 il termine stabilito dalla legge 17 dicembre 1934 n. 2120 per l'attuazione del piano regolatore di Sanremo.

Uno schema di provvedimento col quale le disposizioni del T. U. delle leggi sul credito fondiario per la procedura contro mutuatari morosi sono rese applicabili alle operazioni da compiersi dal consorzio per sovvenzioni ipotecarie di Napoli e degli altri istituti di credito autorizzati a fare mutui ai danneggiati dal terremoto del 26 settembre 1933. La estensione di tali norme è giustificata dal fatto che trattati di mutui aventi carattere di operazioni di credito fondiario.

Uno schema di decreto legge concernente disposizioni integrative della legge 10 giugno 1937 n. 1535 relative alla esecuzione di opere pubbliche nella città di Ferrara.

Per la produzione avicola

Su proposta del Ministro della agricoltura e delle foreste:

Uno schema di R. D. concernente la proroga del termine del primo gennaio 1939, previsto per l'entrata in vigore del controllo sulla produzione avicola e cunicola.

Uno schema di decreto legge riguardante i diritti e gli emolumenti spettanti al personale addetto al servizio del demanio armentizio per atti concernenti trasferimenti di suoli tratturali e trazzerali.

Uno schema di decreto legge portante modificazioni ed aggiunte alle vigenti disposizioni sugli usi civici. Al fine di rendere più agevoli e solleciti il riordinamento degli usi civici nel regno e la definizione delle relative controversie, col sopracitato provvedimento, sono modificate le leggi 16 giugno 192[illegible] n. 1766 e 10 luglio 1930 n. 1078, delle quali però si conservano i criteri e le direttive fondamentali.

Una mostra marconiana all'Esposizione di Nuova York

Su proposta del Ministro delle comunicazioni:

Uno schema di D. L. che provvede all'assegnazione delle somme necessarie per l'ulteriore sviluppo del vasto programma di costruzioni e arredamento di nuovi edifici postali.

Uno schema di decreto relativo alla partecipazione dell'amministrazione postale telegrafica alla Esposizione universale di Nuova York del 1939. Tale partecipazione comprenderà, oltre che una mostra filatelica, di plastici di nuovi edifici e di impianti meccanici, una mostra marconiana nel padiglione delle scienze, che avrà lo scopo di onorare il grande italiano scomparso.

Uno schema di decreto legge che approva la convenzione con la «Cable and Wireless Ltd» di Londra per la cessione al governo italiano della metà nordica di ciascuno dei due cavi telegrafici sottomarini colleganti Pozzello con Malta.

La riforma scolastica

La seduta del Consiglio dei Ministri, con la quale si è chiusa la sessione invernale, ha avuto termine alle ore dodici. Il Consiglio dei Ministri si riunirà il 15 marzo 1939 XVII, in sessione primaverile, e verrà fra l'altro esaminata la riforma scolastica.

Semplicità ed equità delle norme ministeriali

ROMA, 16

Le decisioni già approvate per la difesa della razza trovano pratica attuazione con i provvedimenti del Consiglio dei ministri odierno, per quanto concerne la proprietà immobiliare e le aziende. Come si ricorderà, le leggi emanate nel novembre fissavano i limiti della consistenza patrimoniale immobiliare, indicandone l'imponibile margine, tanto per i beni immobiliari che per i fondiari — oltre il quale non era ammessa la proprietà ad appartenenti alla razza ebraica. Per quanto riguarda i beni immobili, tale limite era fissato all'imponibile di ventimila lire. Per ciò che si riferisce alle aziende, la legge stabilisce il divieto agli appartenenti a razza ebraica di possedere o comunque gestire aziende interessanti la difesa nazionale e aziende che impieghino dipendenti in numero di cento o più persone. Esposte queste direttive di massima, la legge ne demandava le modalità d'applicazione a provvedimenti da prendersi d'accordo fra i vari ministeri interessati. In brevissimo tempo, con rapidità, efficacia e completezza squisitamente fasciste, i provvedimenti sono stati studiati ed elaborati, e il Consiglio dei ministri di oggi li ha approvati, in modo da assicurarne l'immediata applicazione.

L'assestamento è ottenuto con un provvedimento di una semplicità e di una equità lineari, poichè con un sistema tecnico veramente perfetto e agile assicura il pieno raggiungimento dei fini nazionali che si proponeva questo settore quanto mai delicato della legislazione fascista in difesa della razza. Innanzi tutto, viene stabilita la denuncia obbligatoria da parte delle persone di razza ebraica dei loro interi patrimoni immobiliari e delle aziende delle quali sono proprietari. Si avrà così il modo di gettare le basi dell'accertamento della consistenza del patrimonio immobiliare ebraico in Italia. Viene inoltre costituito uno speciale ente, il quale rileverà il patrimonio suddetto, lo gestirà e lo rivenderà secondo un razionale piano di graduale alienazione. In corrispettivo dell'acquisto, da parte dell'ente di nuova istituzione, i proprietari di razza ebraica riceveranno speciali titoli fruttanti l'interesse del 4 per cento.

Ottimamente congegnata è anche la soluzione data ad un altro aspetto molto importante della questione: quello delle aziende. Salvaguardia al massimo grado dei principi basilari della legislazione fascista per la difesa della razza; tutela integrale e totalitaria dei supremi interessi della nazione: questo con un provvedimento ottimamente ideato sotto ogni punto di vista.

Il Duce presiede il comitato dei ministri per l'esercizio del credito

La partecipazione del risparmio al finanziamento dei piani autarchici

Il contingente di obbligazioni per l'anno prossimo - Aumenti di capitale azionario
L'attrezzatura bancaria adeguata alle necessità dell'economia nazionale

ROMA, 16

Sotto la presidenza del Duce, si è riunito il 15 corr., a palazzo Venezia, il comitato dei ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito. Erano presenti i Ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste ed il governatore della Banca d'Italia, capo dell'ispettorato, assente giustificato il ministro delle Corporazioni.

I finanziamenti per l'autarchia

In armonia con le deliberazioni della commissione suprema per l'autarchia, la quale ha stabilito che i finanziamenti degli impianti a scopi autarchici siano fatti attingendo al risparmio nazionale e siano riservati ad istituti idonei a compiere operazioni a lunga e media scadenza, ed in particolare all'istituto mobiliare italiano, il comitato ha decretato che le aziende di credito che raccolgono risparmio a breve termine, debbano, seguendo le direttive dell'ispettorato per la difesa del risparmio, destinare un'adeguata parte delle loro disponibilità alla provvista dei mezzi occorrenti all'istituto anzidetto, acquistando i titoli che esso all'uopo emetterà e prestando la loro opera per il collocamento dei medesimi presso il pubblico.

Sempre allo scopo di convogliare il risparmio verso investimenti che rispondano a fini autarchici e in relazione al voto espresso dalla corporazione della previdenza e del credito ed accolto dalla commissione suprema che la disciplina unitaria dell'assistenza creditizia e dell'impiego dei mezzi disponibili venga estesa a tutti i settori e organismi, anche non strettamente bancari che raccolgano ed impieghino risparmio disponibile, il comitato ha disposto che imprese pubbliche e private di assicurazioni debbano attenersi alle istruzioni che l'ispettorato, d'accordo col Ministero delle corporazioni, impartirà allo scopo di coordinare l'afflusso dei mezzi occorrenti per l'attuazione di piani autarchici.

I prestiti per l'imposta sulle aziende

Il comitato ha deliberato che i prestiti cambiari per il riscatto dell'imposta straordinaria sul capitale delle aziende industriali e commerciali possano essere concessi da tutte le aziende di credito che abbiano una massa di depositi fiduciari (esclusi i conti correnti di corrispondenza), superiore all'ammontare di 50 milioni, nonchè dal consorzio per sovvenzioni su valori industriali.

L'ispettorato inoltre, allo scopo di assicurare ai contribuenti delle località meno servite bancariamente la possibilità di una comoda ed efficace assistenza creditizia, è stato autorizzato ad abilitare all'esecuzione di tali operazioni di prestito anche quelle altre aziende che riterrà idonee.

Presa in esame la questione della costituzione dei depositi cauzionali a garanzia di emissioni di assegni circolari per conto di terzi, il comitato ha stabilito che le aziende di credito che affidano a banche corrispondenti il servizio di emissioni di propri assegni circolari, debbano richiedere la costituzione, nei termini di tempo che saranno stabiliti caso per caso dall'ispettorato, di una cauzione formata da titoli di stato o a questi equiparati che copra interamente il limite di emissione.

In relazione alla norma di legge che fa obbligo alle casse di risparmio di uniformare i loro statuti alle disposizioni legislative vigenti per l'amministrazione delle casse stesse, il comitato ha preso in esame e approvato 37 schemi di nuovi statuti di casse di risparmio, tra le quali quelle di Milano, Torino, Genova, *Venezia, Trieste*, Firenze, *Verona, Vicenza;* sempre in tema di modifiche statutarie sono stati approvati i nuovi ordinamenti dell'istituto di credito agrario per la Sardegna e dell'istituto federale di credito agrario per la Liguria.

Le nuove emissioni di obbligazioni

In materia di provvedimenti di carattere finanziario il comitato ha fissato la misura di contingentamento delle cartelle e obbligazioni di qualunque tipo a tassa non superiore al 5 per cento da emettersi nell'anno prossimo dagli istituti di credito fondiario e dagli istituti affini ed ha deliberato favorevolmente su numerose emissioni di obbligazioni tra cui quelle del consorzio di credito per le opere pubbliche, una per 450 milioni nominali di obbligazioni (città di Roma), il cui ricavato sarà utilizzato per l'esecuzione dei lavori dell'Esposizione universale del 1942; l'altra per 150 milioni nominali occorrenti per il compimento di importanti opere di interesse nazionale, quella dell'istituto mobiliare italiano per 200 milioni nominali destinati a fronteggiare richieste di finanziamenti per l'attrezzatura industriale della nazione e diverse altre di minore importanza.

Aumenti di capitale azionario

Ha inoltre accolto le seguenti domande per aumento di capitale azionario: Società Adriatica di elettricità, con sede in Venezia, da milioni 989 a un miliardo; società Elettrica del Valdarno, con sede in Firenze, da 462,5 a 500 milioni; Soc. per le forze idrauliche della Liguria, con sede in Genova, da 60 a 72 milioni; S. A. Cartiera italiana, con sede in Torino, da 25 a 30 milioni; soc. ceramica Richar Ginori; con sede in Milano, da 20 a 25 milioni; S. A. Chiari e Forti, industria molini con sede in Parma, da 18 a 20 milioni; . A. Ferrovie elettriche novaresi, con sede in Novara, da 8,4 a 12.6 milioni; S. A. Figli di Livio Croff, con sede in Milano, da 4 a 8 milioni; Soc. An. Stabilimento industriale toscano lavorazione carta e cartiera Cini, con sede in Firenze, da 8 a 11 milioni; S. A. Istituto italiano di arti grafiche, con sede in Bergamo, da 6 a 7,2 milioni; Soc. A; Kapamianto, con sede in Torino, da 2 a 3,35 milioni; Soc. Cementi Brianza, con sede in Lecco, da 2,2 a 3,2 milioni; Soc. A. immobiliare Garofalo, con sede in Milano, da 250 mila a 1,350.000; Credito popolare abruzzese molisano, con sede in Roma, da lire 100 mila a mezzo milione; Banca Lentinese cambio G. Sciascia e C., con sede in Lentini, da lire 120 mila a 360 mila.

Soppressione di sportelli bancari

Udita la relazione che il capo dell'ispettorato ha presentato sull'argomento, il comitato dei ministri ha riaffermato il principio secondo il quale l'apertura dei nuovi sportelli bancari và concessa avuto essenzialmente riguardo alle condizioni bancarie della piazza e secondo le direttive di massima sinora seguite, intese ad evitare l'acquisizione di sportelli bancari attraverso il rilievo di aziende dissestate con un onere per gli enti rilevatori non sufficientemente giustificato dal vantaggio che può trarne la massa creditoria.

In tema di revisione di sportelli bancari, il comitato ha preso atto dello stato dei lavori proseguiti dall'ispettorato per le aziende di credito di minore importanza che porteranno alla soppressione di altri cento sportelli. Con le chiusure precedentemente stabilite per le aziende maggiori, gli sportelli soppressi dall'inizio della riforma bancaria sommano a circa 800, e con ciò si può ritenere che l'attrezzatura bancaria italiana sia stata ormai, salvo casi sporadici, sfrondata dalle sovrastrutture superflue ed adeguata alle necessità della nostra economia.

Il comitato ha poi approvato uno schema di R. D. contenente le norme complementari e di attuazione della legge 10 maggio XVI n. 745 sull'ordinamento dei monti di credito su pegno; vari concentramenti bancari tra cui lo assorbimento da parte del Credito romagnolo di Bologna di cinque aziende già da esso controllate, le designazioni dei rappresentanti ministeriali in seno al consiglio d'amministrazione e della banca nazionale del lavoro nelle persone del prof. dr. Carlo Conti Rossini e dr. Paolo Grassi per il Ministero delle finanze; l'ing. conte Adriano Toarnon e prof. dr. Giovanni Nicotra per il Ministero dell'agricoltura e foreste; il prof. dr. Mariano Pietro per il Ministero delle corporazioni; il provvedimento con il quale la detta banca nazionale del lavoro è stata autorizzata ad aprire una filiale in Addis Abeba.

Ha infine ratificato numerosi altri provvedimenti adottati dall'ispettorato nei confronti di aziende di credito e concernenti lo scioglimento di organi amministrativi, la revoca dell'autorizzazione all'esercizio e l'assoggettamento alla procedura speciale di liquidazione.

Il compiacimento del Duce per gli sviluppi della "Stefani"

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'agenzia *Stefani*, Manlio Morgagni, che gli ha riferito circa la nuova convenzione da lui stipulata a Londra con l'agenzia *Reuter*, ponendo in rilievo come, eliminata definitivamente ogni disparità di diritti fra le due parti contraenti ,all'agenzia *Stefani* è stata per la prima volta riconosciuta la piena ed intera libertà di penetrare coi propri servizi in tutto il territorio dell'Impero britannico. Tenute presenti le analoghe convenzioni distintamente già stipulate con le altre maggiori agenzie, la *Stefani* può così oggi diramare i propri servizi in tutto il mondo.

Il Duce si è vivamente compiaciuto col camerata Morgagni per i risultati conseguiti.

La politica anti-italiana

costantemente svolta dalla Francia in Tunisia

ROMA, 16

Mentre l'Italia maturava, nella naturale espansione demografica, nello spirito e nella politica, l'occupazione della Tunisia, la Francia le tagliò il cammino ed invase con un colpo di mano la terra africana. L'occupazione doveva essere temporanea, secondo il trattato di Kassar Said del 12 maggio 1881, avrebbe dovuto cessare «quando le autorità militari francesi e tunisine avessero riconosciuto di comune accordo che l'amministrazione locale è in grado di garantire il mantenimento dell'ordine».

Questo riconoscimento non è avvenuto. L'occupazione francese si è attuata invece sempre più risoluta ed intransigente. In realtà anche la Tunisia al pari di Gibuti, entrava come fulcro dell'azione di espansione nel piano generale che la Francia disegnava per la sua simultanea penetrazione concentrica nel cuore dell'Africa, dal Mediterraneo e dal Mar Rosso. L'occupazione della Tunisia si accompagna infatti, quasi sincronicamente, con la costituzione della Somalia francese. Sono queste due teste di ponte che si fissano per il disegno del grande impero coloniale unitario vagheggiato dalla Francia.

Ma il regime politico dell'occupazione francese in Tunisia è quello del protettorato. E il protettorato non consente l'illimitato esercizio di diritti sovrani. Arrivando in Tunisia la Francia trova già lo statuto precostituito che consacra i diritti italiani e non può annullarlo. Il primo accordo franco-italiano riconosce all'Italia i diritti acquisiti nel territorio del protettorato, mentre l'Italia consente a sospendere — non a sopprimere — la sua giurisdizione consolare, riconoscendo quella della giurisdizione dei tribunali francesi, ossia l'autorità politica della Francia.

Sono note le vicende di questo e dei successivi accordi italo-francesi. Sta di fatto che l'azione francese si è sempre svolta con un preciso e violento piano: disarticolare e devirilizzare nazionalmente la compatta maggioranza degli italiani che popolano la Tunisia, disseccando le sue fonti di vita per forzarla ad una progressiva naturalizzazione. Questa azione antiitaliana, si svolge attraverso le pressioni economiche, culturali e sociali e con un'aperta azione legislativa per la snazionalizzazione degli italiani e la loro naturalizzazione francese. Va ricordato in proposito un decreto Flandin del 1924, però presto rimangiato, che pretese togliere agli italiani il diritto di acquistare e possedere immobili e tutta una serie di decreti in vigore che riducono le possibilità professionali ed economiche degli italiani.

Duro sopratutto il trattamento fatto agli operai italiani non soltanto per la discriminazione dei salari ,ma anche per il rifiuto di ogni prestazione assistenziale e sociale. Anche sulla scuola italiana preme l'azione politica della Francia. Per quanto cresca la popolazione italiana, si vietano le costruzioni di nuove scuole anche private ed i bimbi italiani sono naturalmente forzati ad entrare nelle scuole francesi.

Ma è ormai da un decennio e mezzo che si svolge anche più ardita la diretta azione per la snazionalizzazione degli italiani. Una legge dell'8 novembre 1923 e due decreti emanati dal presidente della Repubblica francese e dal bey di Tunisi considerano francesi, con una naturalizzazione forzata e meccanica, senza diritto di opzione, tutti i nati nel territorio tunisino, anche se abbiano un padre non francese, ma nato egli stesso in Tunisia. E' questo un indirizzo che viola i principi del diritto internazionale che regolano i rapporti fra uno stato protettore e uno stato protetto. Ma è soprautto in aperta contraddizione col regime italo-francese consacrato dalle convenzioni del 1896 per le quali (art. 13) sono sudditi italiani «coloro che avranno conservato secondo la legge del loro paese di origine la cittadinanza italiana».

Contro questo indirizzo ha protestato il Governo italiano e la sua protesta è stata formalmente accettata dal Governo francese, che ha dichiarato di non applicare la legge agli italiani finchè saranno in vigore le convenzioni del 1896. E però, dopo la denuncia unilaterale della Francia, le convenzioni si rinnovano di tre in tre mesi e la legge della naturalizzazione rimane pendente minacciosa sulla testa degli italiani.

Ma per quanto arginata, soprattutto negli ultimi anni, dalla fiera coscienza degli italiani, l'azione di snazionalizzazione degli italiani si espande con crescenti risultati. Prima della legge del 1923 gli italiani naturalizzati sono stati 3872 e negli anni seguenti, dal 1924 al 1932, essi raggiunsero il numero di 21.717. Ma sembra ai francesi che non basti e la *Revue de France* del 15 aprile 1933 ha scritto che «si può prevedere che in termine assai breve il numero dei francesi in Tunisia sarà tale che le rivendicazioni italiane e la propaganda italiana avranno perduto ogni loro argomento». L'opera di snazionalizzazione francese degli italiani è da tempo riconosciuta e denunciata dagli stessi osservatori stranieri e a questo proposito è significativa una nota del *Times* del 12 agosto 1932.

Questo è veramente uno dei problemi centrali dei rapporti fra l'Italia e la Francia: il diritto dell'Italia di difendere il sangue e lo spirito dei suoi concittadini emigrati in Tunisia, riconosciuto già dalla Francia nel momento dell'occupazione come contropartita del riconoscimento italiano al suo protettorato. E questo problema — come osserva il *Giornale d'Italia* — è tanto più sentito oggi che le nazioni rivendicano i naturali diritti, la loro consistenza della libera individualità della razza. Un risoluto chiarimento di posizione si impone dunque oggi anche per la Tunisia. L'Italia ha il diritto e il dovere di far valere i suoi diritti particolari in Tunisia, non soltanto per la forte popolazione italiana presente in Tunisia, sia essa fornita di passaporto italiano o di passaporto francese, e per i diritti creati dal suo particolare regime inviolabile, ma anche per la stessa civiltà dell'Africa settentrionale.

In Tunisia esiste ancora molta terra libera ed utile, che potrebbe essere fecondata dal lavoro europeo, ed è invece abbandonata per l'insufficienza delle braccia francesi e per la resistenza opposta dalle autorità francesi ad una più forte emigrazione di lavoratori italiani. Sui 12 milioni di ettari che costituiscono il territorio tunisino, non più di 3 milioni e mezzo si possono considerare improduttivi. E dei 9 milioni di ettari produttivi, 4 milioni soli sono coltivati, mentre 5 rimangono ancora abbandonati.

I bisogni di una civiltà produttiva dell'Africa coincidono dunque con quelli della naturale espansione demografica e delle capacità di lavoro degli italiani.

La Tunisia avrebbe potuto divenire un felice punto di incontro e di collaborazione fra l'Italia e la Francia. E' divenuta invece un punto di scontro nel quale si oscurano anche le prospettive di sviluppo delle stesse popolazioni indigene non abbastanza fiancheggiate dal possibile lavoro produttivo degli europei.

Garibaldi e la Tunisia

Nell'anno 1881 Giuseppe Garibaldi scriveva questa bellissima lettera a Leo Taxil:

«Carissimo Leo Taxil. - E' finita: la vostra repubblica chiercuta non ingannerà più alcuno. L'amore, la venerazione che avevamo per lei si è mutato in disprezzo. La vostra guerra tunisina è vergognosa, e se il Governo italiano avesse la viltà di riconoscere il fatto compiuto, sarebbe assai spregevole, come codarda sarebbe la nazione che tollerasse tale governo.

«I vostri famosi generali che si sono lasciati dai prussiani ingabbiare nei vagoni di bestiame e trascinare in Germania, dopo aver abbandonato e lasciato al nemico un mezzo milione di prodi soldati, oggi fanno i rodomonti contro le deboli e innocenti popolazioni di Tunisi, che nulla debbono e in nulla li hanno offesi.

«Conoscete voi i telegrammi che annunziano: «Il generale in capo ha combattuto» - «Il generale tale ha fatto una brillante razzia; ha distrutto tre villaggi; ha abbattuto mille datteri, rubato duecento buoi, sgozzato mille pecore, sequestrato duemila galline ecc. ecc.? Se avessero l'impudenza di mettere quei telegrammi nella bella storia di Francia, bisognerebbe spazzarneli con la granata della cucina infangata nella poltiglia.

Giuseppe Garibaldi».

Lo stesso anno così scriveva al giornale *La Patria*:

«Miei cari amici - Lavar la bandiera italiana trascinata nel fango per le vie di Marsiglia - e stracciare il trattato, tolto con violenza, al bey di Tunisi; solo a tale patto gli italiani potranno tornare a fraternizzare con i francesi. Lasciare a Bismarck accarezzare il papato e non oltraggiare la repubblica con l'alleanza della menzogna della quale si minaccia l'Italia.

«I nostri vicini, da ponente a levante, devono capire essere finiti i tempi delle loro villeggiature nel bel paese, e se hanno paura... gli italiani non sono disposti a sopportare oltraggi. Sono vostro

Giuseppe Garibaldi».

La perfetta legittimità delle rivendicazioni italiane

VARSAVIA, 16

La «Polska Zbrojna», quotidiano delle forze armate, si occupa del problema della Tunisia. Il giornale, in base a dati statistici rileva che il numero degli italiani in Tunisia supera di molto i 130 mila e conclude osservando che questo solo fatto rende perfettamente legittime le rivendicazioni dell'Italia.

In un altro articolo lo stesso giornale descrive la nuova truttura della divisione italiana di fanteria, sottolineandone la grande efficenza bellica. La realizzazioni militari dell'Italia, esso dice tra l'altro, devono essere da noi attentamente studiate non soltanto perchè l'Italia possiede l'esercito più moderno e perfetto, ma anche perchè l'esercito italiano ha fatto due grandi esperienze belliche recenti in Abissinia e in Spagna.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il Podestà visita i magazzini

distribuzione dell'E. C. A.

Ieri alle ore 14.30 il podestà co. Giovanni Marcello, accompagnato dal comm. Andrea Tessier delegato dal podestà stesso alla presidenza dell'Ente Comunale di assistenza, si è recato a visitare il magazzino di distribuzione delle Zattere, per assistere personalmente all'apertura pomeridiana. Il podestà ha visitato i vari reparti dei magazzini trattenendosi ed ascoltando nei reparti di distribuzione gli assistiti che già erano affluiti numerosi. Il podestà si è interessato di alcuni casi particolarmente pietosi e si è compiaciuto con tutto il personale addetto alla distribuzione, per l'ordine, la pulizia e la disciplina usata nella consegna dei pacchi viveri, legna ecc., ottenendo dagli stessi beneficati parole di plauso e di gratitudine che naturalmente vanno a colui in nome del quale viene esercitata tale opera di assistenza ai derelitti e agli indigenti.

Il podestà è passato poi a visitare i magazzini distribuzione di Castello e di San Giacomo dell'Orio, che funzionano come quello delle Zattere. L'organizzazione si dirama pure ai magazzini dei sestieri di Cannaregio e di S. Marco, nonchè nelle stesse frazioni dell'Estuario dove avviene larga distribuzione specialmente di latte, pane, farina da polenta ed altri generi di prima necessità.

Come si sa, lo stesso comitato di assistenza, in unione alla GIL estende la sua opera per la fanciullezza bisognosa e ciò mediante distribuzione della refezione scolastica.

Riunione della Consulta comunale

La Consulta municipale è convocata per il giorno 21 corr. mese (mercoledì), alle ore 16, per l'esame degli oggetti di cui al seguente ordine del giorno:

1. Cessione gratuita all'O. N. D. della sacca di S. Mattia in Murano.
2. Cessione gratuita all'Istituto fascista autonomo delle case popolari dell'area necessaria per la costruzione di un gruppo di alloggi popolarissimi a Burano, di circa mq. settemila e stipulazione con il predetto Istituto di una convenzione analoga a quella già approvata per i villaggi di Brentelle e Sabbioni.
3. Assicurazioni varie.
4. Parere di massima per le cessioni di aree a Marghera nell'anno 1939 XVII.
5. Nuovo regolamento per la compilazione dell'elenco degli aventi diritto all'assistenza sanitaria.
6. Ritocchi ad alcune disposizioni del regolamento organico per il personale del Comune.
7. Modifiche al regolamento per il servizio pubblico delle gondole.
8. Completamento della cessione gratuita di area a S. Elena per il Collegio navale della GIL.
9. Modifiche degli art. 23 e 46 del regolamento dei vigili.
10. Revisione degli obblighi per piazze Teodoro Correr.
11. Approvazione del conto consuntivo del 1937 dell'ACNIL.

Il collaudo periodico della salute

e la sua importanza

Ieri alle ore 18, nei locali della Telve ha avuto luogo una conferenza di medicina preventiva tenuta dal medico della Direzione generale dell'I.N.A. dr. Conforto.

L'oratore, dopo una rapida esposizione dei progressi fatti dalla scienza medica moderna nel campo diagnostico, ha dimostrato la necessità della diagnosi precoce per ottenere veri successi nella terapia. A tale scopo ha segnalato l'utilità del collaudo periodico della salute quale mezzo per poter prevenire lo stato di malattia.

Quindi è passato alla illustrazione della organizzazione sanitaria creata dall'I.N.A. per infondere nel pubblico italiano la coscienza della medicina preventiva. Ha annunziato quindi che questa organizzazione è posta gratuitamente a disposizione degli assicurati dell'I.N.A.

Ha preso quindi la parola l'agente generale dell'I.N.A. che facendo seguito alle parole del dr. Conforto, ha comunicato che per il 1939 anche le famiglie degli assicurati potranno eccezionalmente usufruire di detta organizzazione.

Per ringraziare i precedenti oratori ha infine parlato il comm. ing. Gatti, direttore della Telve, che ribadendo l'utilità della medicina preventiva ha prospettato la necessità della selezione del lavoro in rapporto alla capacità lavorativa di ogni singolo soggetto, osservando come questo potrebbe essere uno dei compiti che la medicina preventiva dovrebbe svolgere.

DOPOLAVORO

Concorso di canto

La selezione di zona, nella quale verranno prescelti i dopolavoristi che formeranno la rappresentativa per la gara nazionale di Firenze, avrà luogo il 7 e 8 gennaio al Liceo musicale «Benedetto Marcello», e le iscrizioni si ricevono al Dopolavoro provinciale (Piazza S. Marco) fino a tutto il giorno 20.

Il giubileo sacerdotale

del parroco di S. Martino

Circondato dal vivo affetto dei suoi parrocchiani, mons. Giovanni Can Gusso celebra domenica 18 dicembre il XXV anniversario del possesso parrocchiale di S. Martino. Egli in questi lunghi anni di ministero pastorale è stato veramente padre affettuoso dei suoi parrocchiani, ha diffuso a piene mani il bene. Si può ben dire che in questi cinque lustri di attività nessun campo sia rimasto sconosciuto al suo zelo apostolico, nessuna fatica, nessun sacrificio egli abbia risparmiato per il bene spirituale dei suoi parrocchiani.

Umile, di una umiltà veramente eccezionale, egli ha esercitato la carità nel più vasto significato della parola. Oggi può guardare con un profondo senso di soddisfazione al suo passato e considerare come la opera di apostolato, iniziata dopo il compimento degli studi nel nostro Seminario patriarcale e l'ordinazione ricevuta dalla mani del Card. Cavallari nella chiesa di S. Maria Formosa il 2 febbraio 1905, abbia dato frutti ubertosi di vita cristiana, sia stata veramente feconda di bene.

Dalla vicaria parrocchiale di Ca' Cottoni, frazione del comune di Caorle, dove egli era nato il 22 settembre 1881, passò all'incarico di economo spirituale di S. Martino nel gennaio 1913 e successivamente a quello di pastore della popolare parrocchia il 25 novembre 1913.

Mons. Gusso ha pure avuto dei superiori ambiti riconoscimenti alla sua intensa, fattiva attività pastorale; nel 1933 il capitolo della Basilica di S. Marco lo chiamava a far parte dei suoi membri, la Pia Unione delle Figlie di Maria lo vedeva suo direttore generale e nel consesso degli esaminatori prosinodali egli portava la sua particolare, oculata competenza.

Ecco il programma delle onoranze. Ore 8: Messa con Comunione generale; ore 10.45: Messa solenne; ore 15: Saluto augurale al parroco; ore 18: Funzione di chiusa con solenne Te Deum.

Il Presepio in palazzo reale

Come è stato annunciato, la vigilia di Natale il popolo sarà ammesso a visitare il presepio artistico che, per incarico del Dopolavoro provinciale, si sta in questi giorni allestendo nella sala di Palazzo reale. Si tratta di un'opera imponente non solo per la sua vastità, avendo uno scenario di ben 150 metri quadrati, ma anche e specialmente per i suoi notevoli pregi artistici che risalteranno maggiormente con bellissimi effetti di luce ed indovinati giochi di cascate.

La bella iniziativa del Dopolavoro chiamerà una folla compatta ad ammirare il perfetto impianto meccanico-sonoro.

Oggi e domani sarà aperta

la pesca gastronomica

Come è noto, lunedì sera si sono chiuse la Fiera e la pesca gastronomica delle Conferenze di San Vincenzo, le due belle iniziative benefiche che hanno avuto ottimo successo perchè il pubblico vi è accorso continuamente, dimostrando di apprezzarle sempre più.

E dato appunto l'esito favorevole ottenuto dalla pesca gastronomica e siccome nel frattempo al comitato organizzatore sono pervenuti altri cospicui premi, è stato deciso di riaprire per un altro breve periodo di tempo la pesca stessa e precisamente oggi sabato nel pomeriggio e tutta la giornata di domani domenica.

Come si sa, anzichè nella grande sala, la pesca verrà sistemata in una sala più piccola dell'Albergo Pilsen, gentilmente concessa dal proprietario cav. Veraldi. Domani sera, prima della definitiva chiusura, verranno sorteggiati il prosciutto e la pezza di formaggio.

Istituto di cultura fascista

"La colonizzazione demografica italiana in Libia,,

Su questo interessantissimo tema, tanto più vivo ed attuale oggi che risuona ancora in tutto il mondo l'eco di ammirazione destata dal grandioso trasferimento nella nostra quarta sponda dei ventimila rurali italiani, parlerà domani — come abbiamo già annunciato — il camerata generale Carlo Fettarappa Sandri, redattore del *Popolo d'Italia*.

La conversazione avrà luogo alle ore 17.30 nella sala maggiore dell'Ateneo di Venezia. Vi sono invitati, oltre agli iscritti all'Istituto, anche i soci dell'Ateneo.

La raccolta di melodie

di "Giovanna da Milano,,

La rinascita della canzone popolare classica delle nostre regioni dovuta a «Giovanna da Milano» è stata oggetto in questi ultimi tempi di conferenze di musicisti e critici d'arte tra cui Elisabetta Oddone a Milano, Glauco Natoli a Strasburgo Delo Mazzocchi alla Radio di Nizza, Alessandro Koltoski a Varsavia e in altri Stati. Questo interesse universale per i canti puri e fulgidi delle nostre terre dimostrano l'importanza della raccolta di «Giovanna da Milano» che comprende una discoteca incomparabile di carattere internazionale; ai canti italiani che hanno la prevalenza (Lombardia, Emilia, Romagna, Toscana, Sardegna, Campagna Romana, Abruzzi, Sicilia) fanno riscontro i canti polacchi, spagnoli, ucraini, russi. Fra i nostri autori sono da segnalare oltre la ricordata Oddone, il Masetti, il Fara, lo Schiuma, Petrassi e Nataletti, Fortini, il Fanciulli, i quali hanno rielaborato e armonizzato veri gioielli musicali.

Il ritorno del principe Nicola di Romania

S. A. R. il Principe Nicola di Romania è rientrato ieri a Venezia, dopo un'assenza di alcune settimane.

Il Principe si tratterrà qualche giorno all'Abbazia di San Gregorio, e ripartirà poi per Sant'Anton nel Voralberg, dove trascorrerà l'inverno.

Due principi di Grecia

Ieri dalle ore 15.50 alle 15.57 sono transitati per la nostra stazione diretti ad Atene il Principe e la Principessa Giorgio di Grecia.

Una principessa egiziana

Ieri alle ore 15.50, proveniente da Parigi, è giunta a Venezia la Principessa egiziana Chivekiar Ibraleim con la figlia e col seguito, che è scesa al Danieli. Ripartirà oggi col *Marco Polo* per Alessandria.

Trattenimenti benefici al Britannia

Domani nel pomeriggio avrà luogo al Britannia il terzo trattenimento benefico della stagione. Niun dubbio ch'esso avrà lo stesso brillante successo dei primi due riusciti affollatissimi. Con le danze nel grande salone, funzioneranno i tavoli di ponte e di pinnacolo; dando così la possibilità a un esteso pubblico di passare, comunque, alcune ore dilettevoli, nella migliore delle Società.

Al comitato sono pervenute queste altre offerte: contessa Catalano Capialbi L. 100; contessa Marcello Brandolini 100; nob. Iolanda Zuccheri 50; signora Paulovich 50; signora Maria Vittoria Gaggia 100; avv. e signora Solveni 100; sig. Lely Bacchini 50.

Federazione Fascista

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra «ordinaria» classi 1918-1919-1920

Sabato 17, alle ore 14, rispettive sedi.

Premilitari leva terra «studenti» classi 1918-1919-1920

Sabato 17, alle ore 14, caserma Manin.

Premilitari leva terra «specializzata»

Marconisti:

Classe 1918, venerdì 16, alle ore 20.30, P. Sarpi.

Classe 1918, domenica 18, alle ore 8, P. Sarpi.

Classe 1918, lunedì 19, alle ore 20.30, P. Sarpi.

Classe 1918, mercoledì 21, alle ore 20.30 P. Sarpi.

Classe 1919, domenica 18, alle ore 10 P. Sarpi.

Goniometristi e puntatori, classe 1918, domenica 18, alle ore 8, P. Sarpi.

Mitraglieri, classi 1918-1919, sabato 17, alle ore 14, M. Foscarini.

Classi 1918-1919, domenica 18 alle ore 8.30, M. Foscarini.

Mortai, classi 1918-1919, sabato 17 alle ore 14, M. Foscarini.

Classi 1918-1919, domenica 18, alle ore 8.30, M. Foscarini.

Motoristi, classe 1918, sabato 17, alle ore 14.30, scuola tecnica ind. «L. Sanudo», S. Stin 2360.

Autieri, classi 1918-1919, sabato 17, alle ore 14.30, piazzale Roma, sede RACI.

Carristi, classe 1918, sabato 17, alle ore 14.30, piazzale Roma, sede RACI.

Servizi sanitari P. A. A., classi 1918-1919, domenica 18, alle ore 9, M. Foscarini.

Datilografi, classi 1918-1919, sabato 17, alle ore 15, Cà Littoria.

Musicanti, classi 1918-1919, domenica 18, alle ore 9 «A. Diaz», S. Provolo.

Premilitari leva dell'aria

ore 17, riva dell'Impero.

Classe 1920, sabato 17, alle ore 14.15, M. Foscarini.

Premilitari leva del mare classi 1919-1920

Sabato 17, alle ore 15, R. Arsenale, ingresso dalla porta principale.

Infermieri e portaferiti, sabato 17 alle ore 15, ospedale S. Anna, Castello.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 23 giugno 1935 XIII n. 1067.

Centro premilitare federale

Corso di volo a vela

Tutti i giovani fascisti delle classi 1919, 1920, 1921 che aspirino a conseguire il brevetto «B» di pilota d'aliante, presso le scuole di volo senza motore istituite dalla GIL nei vari centri aeronautici d'Italia, possono rivolgersi per informazioni e chiarimenti alla sezione leva aeronautica di questo Comando federale tutti i giorni, escluso il mercoledì e il sabato, dalle ore 17.30 alle 19.30.

Corso serale premarinari elettricisti

L'Istituto veneto per il lavoro attuerà, per incarico del Ministero della marina, in accordo con il Comando federale della GIL un corso per elettricisti pre-marinari.

Possono frequentare detto corso solamente i giovani appartenenti alla classe 1920 e che abbiano conseguito almeno la licenza della 5. classe elementare. Essi saranno esonerati, durante la frequenza al corso dai corsi premarinari specializzati del sabato.

I giovani pre-marinari elettricisti al termine del Corso sosterranno un esame dinanzi ad un'apposita commissione nominata dal ministero della Marina e se riconosciuti idonei conseguiranno il diritto alla classifica di elettricisti di leva.

Il corso avrà inizio lunedì 2 gennaio alle ore 19.30 fondamenta dell'Arsenale n. 2162. Le iscrizioni si ricevono presso l'Istituto veneto per il lavoro (Riva del Carbon n. 4794) dalle ore 17.30 alle 18.30 di tutti i giorni feriali.

Gioventù italiana del Littorio

Corte tipo avanguard. moschettieri

Tutti i avanguardisti moschettieri della coorte tipo appartenenti alla I e II centuria sono mobilitati, in divisa, per oggi alle ore 15 presso il Comando (Fondam. Cereri - Casa del Balilla) Saranno rimessi in libertà verso le ore 18.

Tutti gli avanguardisti moschettieri tamburini sono mobilitati per la stessa ora presso il vice comando federale degli AA. BB. (Palazzo Foscarini).

Gruppo universitario fascista

Abbonamenti per concerti del Guf.

Si avvertono gli interessati che la vendita degli abbonamenti ai sei concerti del Guf continua presso il negozio di musica di Gasparini sito in Merceria e presso la sede del Guf a Ca' Dolfin al prezzo normale di L. 10 e ridotto per gli iscritti al Guf e all'O.N.D. al prezzo di L. 8.

Dato che il numero di abbonamenti messi in vendita non può superare i 400 per esigenze di capienza della sala dei concerti, si invitano le persone che intendessero ancora acquistarne a voler provvedere con urgenza.

Presso la segreteria a Ca' Dolfin nelle ore d'ufficio è visibile il bando di concorso per la partecipazione alla rassegna di musica contemporanea, che si svolgerà a Cagliari, indetta dalla sezione musicale di quel Guf.

Riduzione ferroviaria Natale 1938

Il ministero delle Comunicazioni ha accordato, anche quest'anno, la riduzione ferroviaria del 50 p. c. in favore degli studenti stranieri e degli studenti italiani nelle residenti provincie libiche e nell'A.O.I. i quali desiderano recarsi a trascorrere le vacanze natalizie presso le loro famiglie.

Le credenziali di viaggio per ottenere le riduzioni in parola saranno rilasciate dalla segreteria del Guf a Ca' Dolfin presso la quale gli studenti interessati potranno avere ogni altra informazione utile.

Corsi preliminari navali 1939-XVII

Gli studenti universitari che intendessero partecipare al I. corso preliminare navale 1939-XVII possono passare dalla segreteria del Guf a Ca' Dolfin per prendere visione delle disposizioni che ne disciplinano la eventuale adesione.

Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 21 il console Astorri comandante la 4. legione Dicat terrà una lezione sulla difesa territoriale, per gli allievi del 3. e 4. corso.

Fascio di Lido

I fascisti e la popolazione ariana sono invitati ad intervenire alla conversazione sull'importanza e sulle finalità dell'autarchia in occasione del 3. anniversario della giornata della fede. Tale conversazione avrà luogo alle ore 18 nell'edificio delle scuole comunali «A. Gabelli».

Fascio femminile di Lido

Tutte le donne fasciste, le giovani fasciste e giovani italiane devono trovarsi oggi alle 16.30 nella sala del «Corno d'oro» per assistere alla conferenza del prof. Bottari sul tema «La coscienza e la difesa della razza».

Milizia Volontaria S. N.

Comando 4 Legione M. Dicat

Conferenza agli ufficiali

Tutti gli ufficiali n. qf residenti in Venezia dovranno trovarsi questa sera alle ore 18.30 precise presso la sede della Legione (Campo S. Severo) per assistere ad una conferenza su argomenti tecnici-addestrativi che sarà tenuta dal C. M. comm. Pio Furlanelli.

Adunata dei reparti

Domani 18 corr. sono chiamati in servizio per addestramento i sottoindicati reparti: 320.a Batteria C. A.: Adunata del personale presso la postazione della Batteria in Carpenedo di Mestre per le ore 8.30 precise. 322.a Batteria C. A.: Adunata del personale alle Zattere (Calle del Vento) per le ore 8 precise. 322.a Batteria C. A.: Adunata del personale sulla Riva di S. Biagio alle ore 8 precise. 323.a Batteria C. A.: Adunata del personale sulle Fondamente Nuove (pontone Murano) alle ore 8 precise.

Reparti mitraglieri: Adunata del personale in forza ai dipendenti reparti mitraglieri per le ore 9 presso la sede della Legione (Campo S. Severo).

Chi è stata l'aggredita

Giorni fa abbiamo riferito di quella signora Anna Moscato di anni 40 abitante a Castello 6687 la quale venuta a lite per questioni di interesse colla propria padrona di casa Pia Solmi di anni 65 sarebbe stata da essa percossa riportando delle escoriazioni guaribili in giorni 10.

Ora la signora Solmi ci tiene far sapere «essere stata assalita e percossa nella stanza da pranzo della di lei casa dalla Moscato mentre appoggiava sulla credenza un fiasco d'acqua destinato alla predetta signora, la quale, uscita di stanza, tentò di sorpresa di atterrarla gridando: «Ti voglio strozzare». La padrona si difese, riportando però lesioni al braccio sinistro. Contemporaneamente viene presentato ricorso alla P. S. contro la sig.ra Moscato».

IN TRIBUNALE

(Udienza del 16 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Illich e Martini; P. M.: Bernabei; cancelliere: De Manincor).

Gli autisti e la benzina

Gli autisti Aurelio Bandini fu Gaspare di anni 46 ed Emilio Petretti di Costantino di anni 32, nel dicembre 1936 trasportavano a mezzo di autobotti la benzina alla ditta fratelli Ceccarelli di Forlì, di cui erano dipendenti. I due autisti venivano a prelevare la benzina al deposito della S. I. A. P. a Marghera e quindi riprendevano la strada per Cesena. Prima di lasciare Mestre facevano una breve sosta presso certi Talloni e Sanguinetto.

Dopo la sosta le autobotti uscivano alleggerite di un quantitativo imprecisato di benzina. I dirigenti della S. I. A. P. venuti a conoscenza del fatto denunciarono i due autisti per furto di benzina di quantità imprecisata e gli altri due per istigazione. All'udienza comparvero gli imputati, meno il Bandini i quali negarono ogni colpevolezza, ma il Tribunale dopo il dibattimento condannò ciascuno a 2 anni e un mese di reclusione e a L. 1800 di multa con il condono dei due anni e della multa. Difensori: avv. Brass avv. Cisco e avv. Vitta.

Le tavole ed il biglietto

Il Pretore di Cavarzere il 22 settembre condannava il sig. Ferdinando Gibin fu Alessandro di anni 46 a 10 mesi di reclusione quale responsabile di aver tratto in inganno Francesco Munari, facendosi consegnare delle tavole del valore di L. 71.75, somma che non pagava. Il Cibin infatti si era recato dal Munari e gli aveva chiesto delle tavole ma avutane una risposta sfavorevole, si ripresentava una seconda volta con un biglietto firmato da tale Antonio Bassan il quale gli faceva richiesta di alcune tavole. Il Munari questa volta non ebbe nessuna difficoltà a consegnare le tavole ma poco dopo andato alla ricerca del sig. Bassan non solo non lo trovò più, ma venne a sapere che non esisteva.

Dopo la sentenza del Pretore il Gibin presentava appello e il Tribunale riesaminata la causa lo assolveva per insufficenza di prove. Difensore: avv. Bottari.

Corte d'Appello

Piena assoluzione

Il Tribunale di Venezia il 20 giugno scorso assolveva per insufficenza di prove Umberto Tonezzo fu Giuliano, di anni 25, che era stato imputato di ricettazione continuata di refurtiva varia commessa in S. Maria di Sala fino al 5 marzo scorso. Il Tonezzo ha appellato per una più ampia formula assolutoria e la Corte, accolto l'appello, ha assolto l'imputato per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Bondi.

La resistenza ai militi

Bruno Lucchiari di Antonio, di anni 26, fu il 29 aprile scorso condannato dal Tribunale di Venezia a sette mesi di reclusione col perdono perchè ritenuto colpevole di avere, in Venezia, usato resistenza ai militi Francesco Pedriali ed Edoardo Favaron. Il Lucchiari ha appellato; la Corte lo ha assolto per insufficenza di prove. Difesa avv. Bondi.

Appello accolto

Il Tribunale di Treviso condannava il 7 settembre scorso Giovanni De Conto fu Pietro, di anni 64, da Miare, ad un anno e otto mesi di reclusione, quale colpevole di atti innominabili commessi nel suo paese in pubblico, il 29 maggio scorso in danno di una minorenne. Contro questa sentenza avevano appellato tanto il condannato che il P. M.; la Corte, respinto l'appello di quest'ultimo, ha assolto il De Conto per insufficenza di prove. Difesa: avv. Francesco Bianco.

I buranelli assolti

Il Tribunale di Venezia il 2 maggio scorso assolveva per insufficenza di prove i buranelli Attilio Molin fu Giovanni di anni 46 e Narciso D'Este fu Giovanni d'anni 38, che erano stati imputati di avere l'8 luglio dello scorso anno rubato 140 chilogrammi di pesce in danno di Luigi Vianello e Augusto Tagliapietra. I due buranelli hanno appellato per una più ampia formula assolutoria e difatti sono stati assolti per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Bondi.

Il comm. Dalla Mura promosso

Come abbiamo già pubblicato l'ultimo bollettino giudiziario ha portato la promozione del comm. dott. Mario Dalla Mura, sostituto procuratore generale della Corte d'Appello di Venezia, a consigliere di Cassazione con destinazione a Brescia, in funzioni di presidente di sezione di quella Corte d'Appello. Se i colleghi avvocati e componenti la grande famiglia giudiziaria godono della promozione di questo magistrato, sentono però tutto il vivo rincrescimento di veder allontanarsi dalla Corte veneta un elemento non facilmente sostituibile. Grande coscienza, ricerca affannosa del giusto senso di umanità, mai però in contrasto colle esigenze della legge, bella agilità di mente e di parola, confortata da soda cultura giuridica queste le doti preminenti del magistrato che lascia Venezia e che nei nuovi compiti a lui affidati e nella nuova sede di Giustizia saprà farsi ben presto apprezzare, come merita.

La giornata a Venezia

Diario sacro

17. Sabato delle Tempora — Digiuno e astinenza dalle carni e dal brodo di grasso. — San Lazzaro resuscitato da Nostro Signor Gesù Cristo e Vescovo di Marsiglia nella chiesa dell'Ospitale civile festa titolare: Messa solenne e nel pomeriggio discorso e benedizione. — La festa titolare di S. Lazzaro in isola è celebrata da quei Monaci armeni in altro giorno. — A San Marco ogni sabato si espone la Madonna Nicopeja — Agli Scalzi ogni sabato alle 6.15 si canta Messa e al tramonto la «Salve Regina» — A S. Fosca ogni sabato alle 15 si dà la benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2)

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe)

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito)

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito)

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo Storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12 Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 - giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

STATO CIVILE

15 Dicembre 1938 XVII

NATI	21
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	2
MORTI	10

Atti di stato civile registrati il 15 dicembre:

Decessi: Quaja Paganin Carolina d'anni 81, ved. cas.; Zandivi Teresina 78, nub. cas.; Bobbo Annita 2; Ballarin Jovon Emma 62, con. cas.; Bortoletti Bellin Iolanda 36, con. cas.; Rocchetti Pecorai Matilde 65, con. cas.; Grassi Lamberto 1 mese; Zambler dr. Adelchi 69, con. medico chirurgo.

Teatri

Goldoni: Natale in casa Cupiello
Malibran: Gioia di vivere e Varietà
Rossini: Frou Frou.

Cinematografi

Accademia: L'incendio di Chicago **Centrale**: La gelosia non è di moda e Varietà — **Garibaldi**: Il giuramento dei quattro — **Imperiale**: Cento uomini e una ragazza e Missione eroica — **Italia**: Maria Walewska — **S. Margherita**: Furia — **Massimo**: Un morto scomparso — **Moderno**: Giuseppe Verdi — **Nazionale**: La grande città — **Olimpia**: Il vascello maledetto — **Progresso**: La canzone del cuore.

La radio d'oggi

ITALIA: **17.55 I dieci minuti** del lavoratore: On. Aldo Vecchini: «Autarchia teatrale» — **19.45 Programma I e II**: Guida radiofonica del turista italiano — **21 Programma I**: Concerto diretto dal m.o Angelo Questa, Pianista Renzo Silvetti — **Programma II**: «Il ritratto di Armadione» commedia in un atto di Arturo Rossato — **21.20 Programma III**: Musiche brillanti. Direttore M.o Cesare Gallina.

ESTERO: **18 Parigi T. E.**: Concerto Lamoureux — **19 Breslavia**: Musiche di Beethoven. — **20 Parigi T. E.** Piano (Fauré) — **Sofia**: Lieder di Beethoven — **20.10 Amburgo**: Varietà: «Edizione straordinaria». **Colonia**: Varietà: «Sempre allegri» **20.15 Bucarest**: Musiche di Liszt **21.15 Parigi T. E** (Bordeaux, Lione) Dall'Opéra Comique Mariotte: «Gargantua» opera in quattro atti — **21.30 Lilla (Tolosa)**. Muse d'Albay Raymond d'Estac: «Allons au devant de la vie» commedia in cinque atti — **Grenoble**: Offenbach: La fille du Tambour-Major operetta — **21.45 Rennes**: Massenet: «Werther» **22.10 Parigi P.T.T.**: Marcelle Mairette: «Madame Capet (Maria Antonietta)» dramma in dieci quadri. **22.30 Deutschland.**: Glinka: «Trio» per piano, clarinetto e fagotto — **Parigi P.T.T.**: Crommelynck: «Une femme qu'a le coeur trop petit» in tre atti.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Krath a San Geremia — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile — Baldisserotto al Lido

PICCOLA CRONACA

Colto da malore per via

Ieri sera alle ore 23.30 Francesco Berton e Luigi Sponcar transitando per Barbaria delle Tole, scorsero steso a terra un uomo. Tentarono di sollevarlo, ma poichè egli non dava segni di vita lo trasportarono all'ospedale civile ove fu accolto con prognosi riservata forse per emoraggia cerebrale.

Si tratta di certo Vittorio Rizzo di anni 60 abitante a Castello 6077

Si ferisce con lo scalpello

Il rimessaio Bartolomeo De Nat di anni 37 abitante a Cannaregio 3314 lavorando nella bottega Folador ai SS. Apostoli, si ferì con uno scalpello il pollice della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Ferito a un occhio

Il pompiere Giovanni Scarpa di anni 34 abitante alla Giudecca 303 trovandosi a lavorare nel cantiere della caserma centrale, fu colpito da una scheggia di metallo che uscì dal l'incudine riportando un trauma alla cornea sinistra. Guarirà in giorni 6.

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

GOLDONI

La serata d'onore dei De Filippo

Questa sera (con inizio alle 21.15 precise) avrà luogo la serata in onore dei tre fratelli De Filippo che, in questo breve periodo di permanenza a Venezia, hanno trovato ogni sera un pubblico folto, plaudente, ammirato della loro arte fatta di semplicità e naturalezza squisita.

In tale occasione verrà rappresentato uno dei migliori lavori del loro repertorio intitolato: « Natale in casa Cupiello » di Edoardo De Filippo.

Domani, alle ore 21.15 ultima recita della compagnia con « Gennareniello » e « A Coperchia è caduta una stella », novità.

*

Ieri sera i De Filippo hanno rappresentato « Un povero ragazzo!... » tre atti e 5 quadri di P. De Filippo. Il povero ragazzo è un disgraziatissimo giovanotto che, alla vigilia del suo ingresso nella carriera diplomatica, ha la disgrazia di incappare in una donna, una baronessa intellettualoide, che potrebbe essere sua madre, e che vuole ad ogni costo cadergli tra le braccia, malgrado ch'egli non la desideri affatto. Costretto a subire l'amore della matura baronessa, il giovanotto si conforta pensando che la partenza per la destinazione assegnatagli dal Ministero degli Esteri lo libererà di lei, allorchè sopraggiunge a sorprendere i due amanti il barone marito. Costui non fa stragi nè scenate; si limita a fare appello al senso d'onore del giovanotto, dimostrandogli come egli non possa ormai più abbandonare la donna che per lui affronterà lo scandalo inevitabile e sarà posta al bando dalla società nella quale primeggia. La sua vendetta sarà la situazione dolorosa nella quale verrà a trovarsi la coppia adulterina, sulla quale, con l'indignazione del parentado, non tarderà a calare lo spettro della miseria.

Le maligne previsioni del barone si avverano. E tutta la commedia non è che la storia straziante e crudamente realistica della progressiva decadenza di quella povera coppia, che finirà, per disperazione, col contrarre regolare matrimonio... perchè alla fine si scopre che la baronessa non era affatto la moglie del barone...

Roba straziante, ripetiamo; e lo strazio n'è accentuato dalla misurata, finissima recitazione di P. De Filippo — nella parte del povero ragazzo — e dalle battute di atroce comicità con le quali egli sa condire anche le scene più dolorose.

Il pubblico, che nei primi due atti aveva continuato a ridere a crepapelle, equivocando all'ingrosso, e credendo che i fatti che si svolgevano in scena fossero della più matta allegria ha finito con l'accorgersi, nel terzo atto, che si trattava invece di un complesso lagrimogeno propinato con un'ironia feroce e con un sottile sadismo di dolore. C'è rimasto male, il pubblico. Ma ha applaudito lo stesso, un po' per non far capire che prima s'era sbagliato, e molto perchè in realtà i De Filippo meritavano tutti e tre, ma specialmente il P., i più schietti applausi per la qualità veramente superiore della loro recitazione. Anche se, tutto sommato, la commedia valeva pochino.

Il sabato teatrale

Si ricorda che oggi avrà luogo al teatro Goldoni il secondo «Sabato teatrale» per l'anno XVII.

La compagnia De Filippo rappresenterà «Ditegli di sì» e «Spacca il centesimo» che sì caloroso successo hanno avuto alcune sere or sono.

La rappresentazione avrà inizio alle ore 15.30 e al teatro si potrà accedere alle ore 15. Tutti coloro che interverranno allo spettacolo dovranno esibire agli incaricati la tessera O. N. D. coll'apposito bollino per il «Sabato teatrale».

FENICE

I concerti sinfonici di Quaresima

La soprintendenza del teatro La Fenice ci comunica il calendario dei concerti sinfonici che avranno luogo dal 4 marzo al 12 aprile XVII:

Sabato 4 marzo: concerto diretto da Georges Georgescu (in abbonamento).

Mercoledì 8 marzo: concerto diretto da Antonio Pedrotti con il concorso del pianista Pietro Scarpini (a prezzi popolarissimi, fuori abbonamento).

Sabato 11 marzo: concerto sinfonico-corale diretto da Georg Schumann con il concorso del coro della Sing-Akademie di Berlino; esecuzione della *Passione secondo S. Matteo* di J. S. Bach (in abbonamento).

Sabato 18 marzo: concerto diretto da Armando La Rosa Parodi con il concorso della pianista Marguerite Long (in abbonamento).

Sabato 25 marzo: concerto diretto da Franz von Hoesslin (in abbonamento).

Martedì 28 marzo: concerto sinfonico-corale dell'orchestra stabile e del coro dell'E.I.A.R. di Torino; esecuzione dell'oratorio *Il Messia* di Händel. Dirige Armando La Rosa Parodi; direttore del coro Achille Consoli (fuori abbon.).

Sabato 1 aprile: concerto diretto da Riccardo Zandonai (in abbon.).

Sabato 8 aprile: concerto diretto da Nino Sanzogno con il concorso del pianista Bela Bartok (in abbon.).

Mercoledì 12 aprile: concerto diretto da un giovane direttore straniero designato dal Ministero per la cultura popolare, con il concorso del violinista Giorgio Ciompi (fuori abbonamento, prezzi popolarissimi).

Per questo importante ciclo di concerti sinfonici sono stati istituiti abbonamenti a prezzi particolarmente favorevoli: l'abbonamento a sei concerti, inclusa *La Passione secondo S. Matteo*, è fissato in lire 110 per il posto unico di platea (compreso ingresso), in lire 300 per i palchi di prima e seconda fila ed in lire 175 per i palchi di terza fila. I signori abbonati alla stagione lirica possono sin d'ora fissare presso le biglietterie del teatro il medesimo posto anche per i concerti sinfonici; le richieste degli abbonati ai singoli turni A o B saranno accolte in ordine di precedenza; agli ex-palchettisti è invece riservato il diritto di prelazione assoluta.

MALIBRAN

Gli spettacoli Errepi n. 3

Come già annunciato lunedì e martedì prossimo avremo al Malibran due recite straordinarie della grande compagnia « Spettacoli Errepi n. 3 », la stessa che ha inaugurato, con grande successo, il teatro nuovo di Milano.

Verrà rappresentata la nuova operetta « Zizì e C. » in 3 atti di L. Szilaghy, riduzione di Ada Salvatore, regia di Dino Falconi. L'operetta ha avuto 27 repliche consecutive a Milano ed è stata accolta ovunque con grande successo.

I nomi degli artisti di cui si fregia tale eccezionale formazione, sono in parte care conoscenze del pubblico veneziano (che mancano da vari anni da Venezia) come Armando Fineschi, Maria Donati, Renato Mariani e artisti di grande fama internazionale come la ineguagliabile Rosi Barsoni, Oscar Denes, Annie Kondor ecc.

Il balletto si compone di 18 danzatrici e l'orchestra, diretta dal maestro Luigi Malatesta, di 24 elementi per la maggior parte viaggianti con la compagnia.

Da oggi, sempre nell'atrio del teatro Goldoni, avrà inizio la vendita diurna dei posti e palchi per ambedue tali rappresentazioni. I prezzi sono fissati sulla base di L. 8 per l'ingresso alla platea, prima galleria e palchi e di L. 4 per l'ingresso alla 2.a galleria (tasse comprese).

Prime cinematografiche

«Frou-Frou»

In *Frou-Frou*, più che la trama, la quale non ha troppa originalità ed è eccessivamente diluita nel tempo, così da apparire frammentaria e lacunosa, hanno risalto ed efficacia i caratteri, ben disegnati nelle varie e contrastanti figure, sorretti da un'interpretazione imperniata sulla fine sensibilità e sull'acuta intelligenza di Luisa Rainer e sulle ottime doti di Melwyn Douglas e di Robert Young. La Rainer però, se accentua un po' troppo il tipo della frusciante pariginetta, piena d'un brio tutto esteriore, romantica e appassionata nel fondo, è mal servita dal doppiato, che le presta una voce leziosa e poco simpatica.

La narrazione, oltre che spezzettata, non è molto agile, e con la mira dell'introspezione psicologica, rallenta eccessivamente il ritmo. La vicenda, nemmeno nei momenti più tragici, come quello del mortale duello dei due amici, assurge a vera e convincente drammaticità. Solo le sequenze finali, che risentono un po' troppo l'influenza della *Signora delle Camelie* e del suo recente successo filmistico, comunicano un'alta vibrazione emotiva e vi persistono, così da far raggiungere agli spettatori e, più ancora, alle spettatrici facili ad intenerirsi, il pianto affannoso. E' questa, d'altronde, la scena sulla quale grava tutto il film

Accurata e lussuosa l'ambientazione nella Luisiana, al principio dell'ottocento — ambientazione di moda nella recente produzione americana, dopo la pubblicazione del romanzo della Mitchell *Via col vento* — e in quella società d'emigrati francesi che, appena agli inizi della loro americanizzazione, conservano ancora tipi e abitudini della lontana patria d'origine. L'abile regia di Richard Thorpe non è riuscita a riempir le lacune ed a dare forza di convinzione al racconto.

c. v.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 Compagnia De Filippo. Serata in onore dei tre De Filippo con NATALE IN CASA CUPIELLO 3 atti di E. De Filippo.

Malibran dalle 16.30: Un altro capol. Metro: GIOIA DI VIVERE con Constance Bennett, Brian Aherne. - Sulla scena: ancora oggi e domani l'acclamata compagnia-jazz Latilla.

Rossini dalle 16.30: Ultima visione del nuovo grande capolavoro Metro FROU FROU con Luise Rainer, Melwyn Dauglas Robert Young.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30 UN MARITO SCOMPARSO un film movimentato divertente protag. il bamoso attore Fernandel.

Italia Ore 14, 16, 18, 20, 22. A prezzi normali (II posti L. 1.50) MARIA WALEWSKA con Greta Garbo, Charles Boyer.

Oggi all'**Olimpia** IL VASCELLO MALEDETTU con Warner Baxter e Arleen Whelan.

Corsi culturali all' Unione lavoratori industria

Tutti gli iscritti ai Corsi culturali dell'Unione fascista lavoratori industria di Venezia e di Mestre, ed i dirigenti sindacali, dovranno trovarsi domenica 18 corr. alle ore 10 presso la sede dell'Unione, Ponte del Rimedio.

Il segretario dell'Unione terrà rapporto e preciserà le direttive da seguire per i corsi dell'anno XVII.

Chiamata per visita medica

Tutti i giovani nati nel secondo e terzo quadrimestre anno 1919 e nell'anno 1920, residenti in Venezia centro, sono invitati a presentarsi all'ufficio leva del Comune per il ritiro del precetto personale per la visita medica a datare da oggi 17

Interessi del pubblico

Mutuo Soccorso Gondolieri

I soci in regola con le quote sociali potranno presentare domanda (da portarsi in sede (Campo S. Angelo) per il Pacco Natalizio alimentari del «Natale del Gondoliere 1938-XVII».

Dette domande con lo stato familiare e con notizie dei bisogni del socio, dovranno pervenire entro lunedì 19 corr. Passata tale data tutte le altre richieste saranno considerate come non fatte.

Arciconfraternita di S. Cristoforo a S. Giacometto di Rialto

Domani domenica funzione della terza domenica del mese: Alle ore 9 celebrazione della S. Messa seguita dalla recita dell'Ufficio dei Morti e dall'assoluzione al tumulo a suffragio specialmente degli ascritti ultimi defunti.

Concorsi agli Archivi di Stato

Con decreti ministeriali in data 19 ottobre u. s. inseriti nella «Gazzetta Ufficiale» n. 267 del 23 novembre c. a., sono stati indetti i seguenti concorsi nelle Amministrazioni degli Archivi di stato e riservati al personale maschile: a) per esame: Archivisti in prova (gruppo A, grado X) posti n. 3, vice Conservatori in prova (gruppo B, gr. XI n. 2; Aiutanti agg. in prova (gruppo C, grado XIII) n. 20; b) per titoli: inservienti in prova (subalterno) posti 4.

L'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande di ammissione e dei documenti di rito a termine dell'art. 4 dei decreti stessi, è il giorno 22 gennaio 1939 XVII.

Pensionati delle ferrovie

Pel corrente mese, il pagamento delle pensioni avrà inizio il giorno 23 corr.

Un'alluvione in Argentina

Una famiglia perita

BUENOS AIRES, 16

In località La Toma (Cordoba), durante un impetuoso rovescio d'acqua, un avvallamento del terreno è stato riempito da tronchi d'albero e terra, trascinati dalla corrente, che ha sepolto alberi e case. Tra queste la casa colonica abitata dalla numerosa famiglia dell'agricoltore Giovanni Tabolai. Dell'ampio caseggiato non è rimasto alcun segno e nessun indizio si ha dei suoi abitanti.

Non è possibile stabilire il numero esatto delle vittime, poichè la famiglia Tabolai, composta dei genitori e quattro figlie, ospitava spesso parenti.

VITA SPORTIVA

CALCIO

La preparazione della Fiorentina per l'incontro col Venezia

FIRENZE, 16

E' senza dubbio, quella che sarà giocata domenica prossima al « Berta », la partita di campionato più importante che la Fiorentina sia stata chiamata a disputare sul proprio campo dall'inizio del torneo.

Fiorentina-Venezia. Da quanto tempo queste due squadre non si incontrano? Bisogna riandare con la mente ai duelli di Via Bellini per ritrovare le due squadre allineate l'una contro l'altra. Ne è passato del tempo e le due unità hanno percorso vie diverse. La Fiorentina ha sfiorato nientemeno che la conquista dello scudetto tricolore mentre il Venezia ha sempre battagliato ardentemente per portarsi nella Serie A. Ora le due squadre combattono nella stessa categoria ed entrambe mirano al successo finale.

L'avversario è uno dei più difficili non tanto per l'inquadratura, pure per sè stessa temibilissima, quanto per l'aspirazione ed il programma massimo con i quali il Venezia è partito. Aspirazione di vittoria finale o quanto meno di promozione che sono stati fino ad oggi confermati dai risultati ottenuti dai nero-verdi

Che il Venezia scenda a Firenze con l'intenzione di fare un'ottima partita, mirando al completo successo, lo dimostra chiaramente il fatto che numerosissimi saranno gli appassionati lagunari che accompagneranno la squadra nella trasferta fiorentina. Una folla di veneziani decisissimi a sostenere col loro entusiasmo la prova della squadra del cuore

Molto intensa è stata la preparazione viola: martedì, mercoledì e giovedì i giuocatori fiorentini sono stati radunati dall'allenatore Soutschek per sedute ginnico-atletiche e di giuoco individuale, che si sono più o meno prolungate a seconda degli elementi e dei ruoli. Ieri, giovedì, poi, in un allenamento a due porte, sono scesi in campo, mischiati a riserve ed allievi, anche Cufersin Poggi II, Di Benedetti, Grolli e Bertolini, disputando due tempi di 30 minuti ciascuno. Mentre dalla prova odierna si è avuto nuove prove della riacquistata integrità fisica tanto di Poggi II che di Cuffersin, e si è potuto constatare la buona forma di cui attualmente godono tanto Grolli che Bortolini. Di Benedetti, pur dimostrando di essere ormai sulla via della ripresa e prossimo a ritornare il brillantissimo centro-avanti dell'esordio, non è sembrato ancora del tutto a punto.

Ancora oggi i viola si sono radunati al « Berta » per un leggero allenamento ginnico-atletico. Dagli allenamenti sulla palla è stato prudenzialmente tenuto lontano anche Menti, che tuttavia quasi sicuramente sarà domenica in linea con i compagni, restando però rimessa ogni assicurazione sulla sua partecipazione all'immediata vigilia della gara.

Tifosi veneziani a Firenze

Numerosissimi saranno i veneziani che domani con a capo il podestà co Marcello, il presidente del Venezia comm. Bennati, il vice presidente cav. Mosti ed i consiglieri seguiranno i nero-verdi a Firenze, per assistere all'incontro Fiorentina-Venezia. La gita organizzata dall'Ametalia ha avuto grande successo e da ieri i posti sono tutti completi. Non meno successo ha avuto la ormai tradizionale littorina dell'American Express che è pure completissima da ieri. La terza organizzazione la cui iniziativa spetta alla società nero-verde ha ottenuto in meno di 24 ore l'iscrizione di oltre 70 persone, e per corrispondere ai desideri degli appassionati, la presidenza del Venezia ha disposto che le iscrizioni siano accettate sino alle ore 18 di oggi sabato, presso gli uffici dell'American Exspress sulla riva degli Schiavoni

I giocatori partono oggi, e seguirà i compagni di cui ieri si sono dati i nominativi, anche Formenton come riserva.

PALLOVALE

Gil Venezia-Gil Udine

I quindici nero-verdi veneziani hanno completato ieri l'allenamento per l'incontro di domani con la GIL di Udine.

Tale allenamento ha confermato la buona forma dei veneziani che si promettono con questa partita di continuare la collana delle affermazioni conseguite in questo scorcio precampionato.

L'Udine ha annunciato che scenderà nella migliore formazione. La partita si svolgerà sul campo della sacca S. Elena alle ore 14.30 precise. Si invitano i giocatori del Venezia a trovarsi alle ore 14 al campo sportivo.

PALLACANESTRO

Il reclamo della Reyer contro la punizione di Penzo

ROMA, 16

La presidenza della Federazione italiana pallacanestro, esaminato il reclamo presentato dalla Reyer di Venezia, avverso il deliberato preso dal comitato tecnico federale in merito alla punizione dell'atleta Penzo Amerigo, delibera a norme dell'art. 101 del regolamento delle gare, di demandare alla commissione tecnica federale la riapertura del giudizio.

PUGILATO

La riunione di questa sera

Livan-Giusto, Di Curti-Carracciu e Bon-Di Paolo

Questa sera, come è noto, avrà luogo alla palestra Reyer la terza riunione di pugilato organizzata dal comando federale della Gil. Il successo ottenuto dalle prime due manifestazioni fa prevedere che anche alla riunione di stasera presenzierà una grande folla. Infatti il programma è quanto mai interessante poichè si avrà la finale del torneo professionisti per i medio massimi finale che vedrà di fronte il veneziano Vittorio Livan ed il trevigiano Girolamo Giusto.

Pure per il torneo dei professionisti s'incontreranno i leggeri Bon di Venezia e Di Paolo di Roma ed i piuma Di Curti di Venezia e Carracciu di Cagliari.

Completeranno il programma della serata due incontri fra dilettanti nei quali si esibiranno i veneziani Stella e Montagnaro contro due fiorentini della Luporini; vi sarà inoltre un incontro fra Dal Zennaro e Scattolin.

CICLISMO

Commissariato provinc. veneziano

Tappa del giro d'Italia a Venezia. La XIII tappa del giro d'Italia con partenza da Bologna e intinerario di km. 234 avrà per meta Venezia il giorno di mercoledì 10 maggio 1939 XVII. Verranno, con successivi comunicati rese note le particolarità relative all'organizzazione della tappa.

Indipendenti: Gli appartenenti alla categoria nell'anno XVI, quelli che ne fanno domanda e gli ex-dilettanti promossi di autorità al compimento del 25 anno di età.

Dilettanti: I dilettanti dell'anno XVI che non richiedono il trasferimento alle categorie indipendenti o professionisti e gli ex-allievi, nati nel 1920 e precedenti, fino al compimento del 25 anno di età. Non saranno ammessi alla categoria dilettanti gli ex-indipendenti. Le eventuali retrocessioni saranno autorizzate solo in casi eccezionali a giudizio della FCI.

Allievi: I giovani nati negli anni 1921 e 1922.

Aspiranti: I giovani nati negli anni 1923 e 1024.

Percorsi: Si raccomanda di attenersi scrupolosamente al regolamento corse anche a proposito dei percorsi che stabilisce tassativamente: 1.) le gare promiscue per indipendenti e dilettanti non devono svolgersi su distanze superiori ai 130 km. dall'inizio della stagione fino al 31 maggio. Saranno autorizzate corse di chilometraggio superiore dal 31 maggio alla fine della stagione; 2.) le gare per allievi non devono oltrepassare i 70 km. fino al 31 maggio; possono arrivare fino a 90 km. dal 31 maggio in poi; 3o) Le gare per aspiranti non potranno mai oltrepassare il limite massimo di 50 km. per tutta la stagione e di massima dovranno essere indette con la formula del « pignone fisso » allo scopo di addestrare i giovanissimi nel momento ritmico della pedalata. Queste sono le prescrizioni del regolamento: Ad esse vanno aggiunte le raccomandazioni diramate ai presidenti delle società e da tutti i dirigenti in genere: evitare i percorsi troppo difficili per i dilettanti ridurre al minimo le difficoltà altimetriche per gli allievi; evitare le salite per gli aspiranti, osservare scrupolosamente le disposizioni impartite recentemente sugli orari di svolgimento delle gare giovanili.

Appartenenza a società: Si dispone che tutte le Società federate debbano inserire nei loro statuti la clausola « condizione indispensabile per poter essere soci è l'appartenenza alla razza ariana ».

SPORT INVERNALI

Natale a Passo S. Pellegrino

Le Dolomiti invitano

E' indiscutibile che le Dolomiti venete suscitano nella gioventù sportiva veneziana, in ogni stagione, un fascino speciale che non accenna certo a scemare, ma anzi si acuisce e diffonde sempre più a malgrado che il sano godimento delle riunioni sciatorie invernali trovi il logico e naturale ostacolo nelle difficoltà logistiche ed in parte economiche che accompagnano, o meglio, precedono le uscite domenicali delle comitive canore sosavine. Ma ciò che spiega lo afflluire alla Sosav sottosezione del CAI di nuovi numerosi accoliti entusiasti, è la fama che tale sottosezione si è ormai saldamente procurata per la perfetta organizzazione delle gite sciatorie e non sciatorie, che la Sosav sa ammanire per i suoi numerosissimi iscritti. Essa può garantire infatti servizi inappuntabili per precisione d'orario e funzionamento impeccabile dei capaci autobus che lasciano puntualmente il Piazzale Roma alle prime luci della domenica e, senza incidenti di sorta scaricano ai piedi delle più superbe Dolomiti cadorine o agordine o d'altra zona, decine e decine di «scarponi» anelanti a «creare la propria scia» sulla vergine e candida neve, incuranti delle cadute, sempre umoristiche, perchè sempre innocue.

Ma ora che, diremo così, la stagione stringe, la neve si fa soffice, alta e sicura e lo scirocco va perdendo terreno alla «Sosav» si pensa cioè a portare in zone sciistiche di primo ordine per periodi più lunghi, alpinisti e sciatori con permanenza nei rifugi migliori. E' allo studio, ad esempio, un «Natale al Passo S. Pellegrino» per i giorni 24, 25, 26 27 corr. a condizioni favorevolissime, cioè L. 100 a persona per vitto ed alloggio tutto compreso. E' il caso di dire: «E chi non peccherebbe»? Altri programmi attraenti sono in preparazione per Capodanno e Befana: è interesse dunque dei soci di affrettarsi alle prenotazioni.

Il programma della settimana sportiva di Garmisch

MONACO, 16

La settimana sportiva di Garmisch Partenkirchen che questa stagione avrà luogo per la terza volta, si svolgerà in data 21-29 gennaio 1939. In essa saranno comprese delle gare di pattinaggio artistico che si svolgeranno nello stadio olimpico, le corse di pattinaggio valevoli per il campionato tedesco e delle gare notturne di salto dal piccolo trampolino di Garmisch. Dal 26 al 28 gennaio si svolgeranno infine le gare di discesa libera ed obbligata e la gara di fondo per sciatori. La giornata del 29 gennaio sarà dedicata alla cerimonia ufficiale della premiazione.

Attività sportiva a Cittadella

CITTADELLA 16

In una sala della G.I.L. si sono riuniti i rappresentanti dello sport locale per esaminare e concretare il programma delle prossime manifestazioni sportive, ed in special modo di quelle calcistiche e atletiche che avranno inizio entro il corrente mese di dicembre presso il campo sportivo del Littorio di Borgo Treviso.

Tale programma venne ampiamente illustrato e poscia ad unanimità accettato dai dirigenti, ai quali vennero impartite precise disposizioni per il pieno successo delle manifestazioni.

Gli sportivi locali, ed in particolar modo gli appassionati del calcio, potranno perciò attendere fiduciosi l'esordio dei giovani che saranno chiamati a difendere, come nei bei tempi, i colori locali.

I lavori del Senato

ROMA, 16

Il Senato ha tenuto oggi due sedute, sotto la presidenza del Presidente Federzoni.

In quella antimeridiana sono stati approvati senza discussione vari disegni di legge.

In quella pomeridiana il Presidente ha commemorato il senatore Francesco Torraca, e alle sue parole di cordoglio si è associato il Ministro delle finanze Thaon di Revel a nome del governo.

Dopo l'approvazione senza discussione di alcuni disegni di legge, il Presidente ha comunicato che, in sostituzione del senatore Mayer, dimissionario, ha chiamato il senatore Torre a far parte della commissione di finanza, e il senatore Giacomo De Martino a far parte della commissione per il giudizio dell'Alta corte di giustizia.

La seduta è tolta alle ore 18.25.

Domani due sedute pubbliche, alle ore 10 e alle 16.

Il distintivo del Partito sulla uniforme degli statali

ROMA, 16

Il Duce ha disposto che, sull'uniforme di servizio, i funzionari, impiegati e agenti iscritti al P.N.F., portino il relativo distintivo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Il Patriarca allo stabilimento Chiari e Forti

Continuando le visite nei vari stabilimenti di Marghera, alle 15.45 di ieri S. Em. il Cardinale Patriarca, accompagnato da padre Giulio, da don Olivotti e da don Berna, si è recato a Marghera per la cerimonia della benedizione del Crocefisso da collocarsi nella sede del dopolavoro aziendale. L'illustre presule è stato ricevuto all'ingresso dello stabilimento dal presidente cav. del lavoro Gino Chiari, dal consigliere delegato dott. Nino Forti e dai dirigenti.

Il Patriarca ha visitato ogni reparto dell'opificio. Uscito dal mulino passò nella sala del dopolavoro dove si trovavano le maestranze e le loro famiglie, le quali hanno fatto al Presule una calorosa dimostrazione alla quale il Patriarca rispose benedicendo. La sala, addobbata di bandiere tricolori, da fotografie del Re, del Duce e del Pontefice, era circondata da piante sempreverdi.

Salito su d'una pedana S. E. impartì la benedizione al crocefisso benedicendo con lo stesso i presenti, pronunciando parole di circostanza. Ha colto l'occasione per porgere a tutti gli auguri per il Natale: ai dirigenti, alle maestranze ed alle famiglie tutte.

Il dott. Nino Forti ha rivolto al Patriarca il suo ringraziamento per le parole d'incoraggiamento ai dirigenti ed agli operai, augurandosi che egli debba ritornarvi nel prossimo aprile per consacrare la nuova chiesetta che verrà eretta nell'interno dello stabilimento in memoria di due suoi fratelli.

Dopo essersi trattenuto alquanto con i dirigenti il Patriarca, fatto segno a nuove acclamazioni, è ripartito alle 17 per Venezia.

Comando Gil di Fascio

Orario premilitare

Avverto che d'ordine superiore i Corsi premilitari ordinari della domenica e del lunedì sono aboliti ed assorbiti dall'unico corso che si svolge al sabato dalle ore 14.30 in poi. Quanto sopra entra in vigore a partire da oggi stesso, sabato 17 dicembre XVII. - Il comandante della G. I. L.

Gioventù Italiana del Littorio

Centro premilitare Leva terra «Studenti»

Tutti i premilitari dipendenti dal Centro premilitare «Studenti» di Mestre devono trovarsi oggi alle ore 5 precise al campo sportivo.

Ai fiduciari Sindacati Industria

I camerati fiduciari dell'Industria della zona e i lavoratori inscritti ai corsi culturali, sono invitati al rapporto che terrà presso la sede dell'Unione a Ca' Soranzo in Venezia, il segretario generale cav. Mario De Sarlo, domani domenica 18 corr. alle ore 10 precise.

Nessuna assenza sarà permessa ingiustificata.

Il mercato di ieri

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: granone bianco e giallo 87, avena da 86 a 87; fieno di prima qualità da 58 a 62; fieno di seconda qualità da 47 a 53; paglia di frumento da 23 a 26, paglia di riso da 17 a 18.

Pollame vivo (prezzo per kg.): polli da 6.75 a 7; faraone e capponi a 6.50, tacchini 5, tacchine 6, oche 4.25, anitre 5.50, conigli 2.80, piccioni da 6 a 6.50 il paio, uova 1.30 il paio.

Legna da brucio, spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori a una carretta, legna dolce 13, forte a 15 il q.le.

Operai medicati all'Infail

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri i seguenti operai: Bullecato Luigi da Gardignano dipendente della ditta Odorico che nel rovesciare una carruola di sabbia veniva colpito da un manico alla spalla riportando una forte contusione guaribile in giorni 10.

— Giovanni Biolo da Campocroce operaio dello stabilimento S. Marco che procedendo con altri operai ad una colata di carburo veniva investito da spruzzi che gli producevano ustioni di secondo grado all'avambraccio destro guaribili in 10 giorni.

— Rossetton Narciso da Musile di Piave, operaio della ditta Mauro Toschi, che andava a finire con la mano destra sotto un binario «decauville» riportando ferite di schiacciamento alle dita, guaribili in 10 giorni.

Tre fermati dai carabinieri

Una pattuglia di carabinieri in perlustrazione in via Castellana alle ore 21 s'incontrò con tre individui sospetti che furono trovati sprovvisti di mezzi e di documenti, sono stati condotti in caserma. Si tratta di Angelo Goin di anni 64 nativo di Vicenza, Marítto Attilio di anni 33 nativo di Dolo e Bernasconi Aristide di anni 20 nativo di Verona tutti e tre senza fissa dimora.

Un arresto

In seguito a mandato di cattura del Pretore di Mestre venne ieri arrestato Antonio Langanti di Luigi che deve scontare cinque mesi di reclusione.

MIRANO

Offerte per la giornata della Madre e del fanciullo e Befana fascista

Dal Maschio Antonietta L. 50, Mion Bianca 30, Meneghelli Norma 5, Pezzon Giovanna 5, Salviato Gasparini Angelina 20, Petrin Erminia 5, Bonifacio Vittoria 20, Muneratti Anna 20, Morbiatto Elisa 5, Pezzoni Mercedes 20, Ribon Rita 10, Maria Minto 5, Fontebasso Annunziata 5, Epis Armida 10, Signor Angelina 10, Tonolo Amelia 10, Pavan Anita n. 3 indumenti; Pasqualetto Stefania n. 2 indumenti, Tonolo Amelia 2 indumenti, Cosmai Grazia 2 indumenti, Zanchin Gatti Luigia n. 12 indumenti, Berengo Angelina n. 3 Marzari Pagnoscin Maria n. 13 indumenti, Bugato Macchi Cecilia n. 15 indumenti, Perale palmira n. 15 Antonietta Rodella n. 3, Giocondo Ida ved. Fiducia n. 6, Meneghelli Moggian Letizia n. 6, Meneghelli Rachele 2 piumini, Farinati Elodia una culla.

Il presidente degli enti beneficia ringrazia.

MIRA

Befana fascista

Alla commissione nominata dal commissario del fascio per la raccolta dei fondi per la Befana fascista sono pervenute le seguenti oblazioni: (3. elenco). dott. Sancristoforo A. L. 50, G. Sancristoforo 20, A. E. Sabbadin 10, Trevisan A. 20 paia di calze, E. Ferrè 10, P. Saccon 20, A. Calzavara 10, famiglia G. Pelizzaro 25, G. Bianco 5, alunni classe 3.a Mira Taglio 6, alunne 2. classe Mira Taglio 3, Trevisan A. 5, Baldan A. 5, rag. D. Collavo 10, M. Borghero 20, Romolo Borghero 20, prof. V. Tessari 20, Cooper. Mirese 30, Zampieri Gio. Batta 10, Donà A. 5, Bonafè A. 10, rag. U. Dima 10, E. Mioli 20, fam. Baldan G. 30, Sampaoli Gennaro 5, E. Valente 5, d.r D. Bordieri 10, Coop. consumo Mirano 25, R. Bianco 10, S. e M. Maguolo 15, A. Salviato n. 3 paia di pantofole, Maggioranza S. 5, A. Pizzati 10, F. Zampolli 15, N. N. 30, Barzan T. 5, Renier Daniele 5, Dalla Francesca ing. Alessandro 15, Bareato Sante 10.

Quarto elenco: M. Bonaventura 10 L. Casarico 10, A. Gallina 5, Leoncin Ferruccio 5, U. Leoncin 5, A. Leoncin 5, R. Gambillara 5, F.lli Prevedello 25, Comitato festeggiamenti Mira 250, E' Fornasiero 30, D.r M. De Gotzen 20, V. Fascina 20, d.r G. Sparapani 10, cav. L. Lanza 100, A. Cenizzi 5, A. Franchin 10, R. Franchin ved. Marchiori 10, G. Carraro 12, M. Maguolo n. 1 pullover ragazzo, P. e M. Rossi n. 5 pezzi maglieria per bimbi.

Fascio di Combattimento

Oggi vigilia del 3. anniversario della «giornata della fede» alle ore 17.20 precise il camerata Manlio Fabre parlerà al teatro Sabbadin sulla importanza e sulle finalità dell'autarchia. Invito pertanto autorità, fascisti organizzazioni e popolazione a trovarsi al teatro suddetto per le ore 17. Nessuno deve mancare.

SCORZE'

La coppia più prolifica a Roma

Domani mattina partirà alla volta della capitale la coppia più prolifica che durante il decennio 1928-1938 ha avuto il maggior numero di figli. E' composta da Cervesato Angelo e Pesce Ginevra di R.S. Martino di Scorzè.

Conferenza

Questa sera alle ore 18 il fascista Tirabosco designato dalla federazione prov. di Venezia terrà una conferenza sull'autarchia in sala del Fascio. Tutti i fascisti ed organizzati sono invitati a presenziare.

Riunione dell'ASM motociclistica

Come annunciato questa sera alle ore 19 avrà luogo l'assemblea di tutti i soci della locale assoc. motociclistica nonchè il rancio sociale alla trattoria Gobbin.

Giornata della Madre e del fanciullo

Il locale comitato ONMI ha già predisposto l'organizzazione della festa della Madre e del fanciullo che seguirà la mattina del 24 corr.

CRONACA DI CHIOGGIA

Fascio di combattimento

Conversazione sull'autarchia: Tutti i fascisti ed i cittadini sono invitati oggi alle ore 17 in sala comunale per assistere alla conversazione sull'autarchia tenuta dal camerata Inigo Brotto, vice segretario del Guf di Venezia, designato all'uopo dal segretario federale.

Rapporto gerarchi: Il rapporto mensile che il segretario politico doveva tenere a tutti i gerarchi il giorno 15 è stato rinviato ad oggi immediatamente dopo la suddetta conversazione; pertanto tutti i gerarchi dopo avere partecipato alla prima manifestazione, in divisa, si raduneranno alla Casa del Fascio.

Beneficenza: Il camerata Sartore Riccardo ha devoluto lire 50 a favore di questo Fascio.

Scuola di preparazione politica

Questa sera dalle ore 21 alle 22 il camerata Salvino Chiereghin terrà la lezione di «Storia di Roma» e dalle ore 22 alle 23 il camerata Ettore Aprile quella di «Ordinamento corporativo».

Conferenza magistrale

Il direttore didattico delle scuole elementari Luigi Rumboldt tenne ai dirigenti ed insegnanti delle scuole pubbliche e private del circolo didattico una conferenza sul razzismo.

Parlò dell'opera del Regime sulla difesa della razza; intorno ai nuovi provvedimenti adottati nei confronti degli ebrei e sull'opera svolta contro la Patria; fece rilevare la benevolenza dimostrata verso coloro che, pure appartenendo alla razza ebraica hanno ben meritato della Patria e del Regime. Illustrò in modo ampio le direttive che devono essere seguite dagli insegnanti nella diffusione del razzismo nella scuola. La conferenza seguita con attenzione dai numerosi intervenuti venne infine calorosamente applaudita.

Dieci anni di reclusione all'omicida di Lonigo

VICENZA, 16

Il 27 luglio dello scorso anno una feroce rissa si verificava a Lonigo tra due coppie di sposi: da una parte Giuseppe Valentini di Luigi ventiseienne e la di lui moglie Clara Maria Patuzzo di Angelo di 23 anni, e dall'altra Giuseppe Soldà fu Leandro di 62 anni e la moglie Osanna Boldi Cotti sessantenne.

Nel corso del dibattimento oggi avvenuto alle nostre Assise, è emerso che la causa della rissa è stato il Soldà il quale avrebbe parlato poco favorevolmente circa la condotta della Patuzzo. Un violento diverbio sarebbe sorto tra i coniugi Valentini detti Salatina, ed il Soldà. A dar man forte al marito era accorsa la Boldi Cotti. Mentre gli uomini se la disputavano fra loro ad un tratto la Patuzzo impugnava un fermapaiolo e colpiva alla testa l'avversaria la quale 8 giorni dopo in seguito al ferimento moriva.

Stamane la Patuzzo è apparsa dinanzi alla Corte d'Assise, presieduta dal comm. Tomajuoli, imputato di omicidio, mentre il Valentini ed il Soldà erano accusati di rissa. La donna, difesa dall'avv. Tricarico, all'interrogatorio ha dimostrato di non ricordare niente. E' stato allora letto un certificato medico in cui si rileva che durante la detenzione la Patuzzo è stata ricoverata all'ospedale psichiatrico di Venezia.

Alle 19 è stata data lettura della sentenza con la quale la Patuzzo è dichiarata colpevole di omicidio preterintenzionale e condannata a 10 anni e 2 mesi di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a 3 anni di libertà vigilata. I tre imputati poi vengono assolti dall'imputazione della rissa perchè il fatto non sussiste.

Discussioni e ipotesi inglesi

in attesa del viaggio di Chamberlain a Roma

LONDRA 16

A Londra si attende con vivissimo interesse l'eventuale precisazione delle rivendicazioni italiane di fronte alla Francia, e al riguardo il «Daily Express» pretende di sapere che l'Italia voglia in Tunisia «maggior autonomia per i suoi nazionali», a Gibuti riduzioni delle tariffe portuarie e cessione della striscia di territorio su cui passa la ferrovia, e a Suez l'istituzione di una commissione internazionale che si assuma la gestione del canale e nella quale i vari Stati siano rappresentati in proporzione al rispettivo traffico. Senonchè da Roma, il «Times» riceve l'opinione che il Governo italiano sarebbe probabilmente soddisfatto, per il momento, di avere appreso l'atteggiamento della Francia e dell'Inghilterra, grazie ai discorsi di Bonnet e di Chamberlain, e si riserverebbe di sollevare l'argomento in gennaio, quando Chamberlain sarà a Roma, lasciando nel frattempo che la stampa tenga viva la questione.

E' intanto sulla Spagna che si sta imperniando l'attenzione degli inglesi, distratti per un momento dalla rinascita del problema tunisino. Non che si ritenga quest'ultimo poco importante; ma lo si ritiene inattuale finchè il generale Franco non abbia vinto la guerra civile.

Se la Spagna nazionale sarà vittoriosa, la posizione dell'Italia sarà predominante nella penisola iberica — ragiona ad esempio lo scrittore diplomatico George Martelli — e Roma potrà attendere tranquillamente che il pomo tunisino le caschi nel grembo quando sarà maturato.

Sebbene una Spagna fascista sarebbe pericolosa anche per la Francia non bisogna dimenticare — egli dice — che la frontiera dei Pirenei è facilmente difensibile e che la Francia produce gli alimenti di cui abbisogna, mentre le frontiere dell'Inghilterra sono costituite da un rosario di navi cariche di alimenti che si sgrana lungo i mari, passando per il Mediterraneo, il cui ingresso non deve quindi essere controllato da nessun'altra potenza. Analogamente si esprime lo «Statesman», il quale dice che il possesso futuro della Tunisia dipenderà dalle sorti della Spagna.

sidio straordinario per metterla in grado di combattere la concorrenza del carbone tedesco, di quello polacco e di quello americano.

Le richieste coloniali tedesche

Il Daily Herald si occupa da altro lato della questione coloniale tedesca ed annuncia stamane a titoli di scatola l'arrivo a Londra il prossimo mese del capitano Wiedemann incaricato dal governo del Reich di reclamare esplicitamente un possesso coloniale.

Il giornale aggiunge: «Sarà questa la prima domanda diretta e nonostante le dichiarazioni fatte ai Comuni a questo riguardo, Hitler ha deciso di non attendere oltre alla realizzazione del suo sogno.

«Sappiamo ora che il capitano Wiedemann è inviato a Londra per cercare di persuadere il governo britannico. La scelta di Wiedmann per porre la questione a Londra, prova che il governo tedesco vuol procedere con prudenza. E' noto infatti che il Wiedmann non ha una carica ufficiale in Germania».

Le conversazioni londinesi del presidente della Reichsbank

LONDRA, 16

Il presidente della Reichsbank, dott. Schacht, ha continuato anche oggi le conversazioni col presidente della Banca d'Inghilterra e con varie altre eminenti personalità del mondo finanziario britannico.

Il presidente della Reichsbank è venuto a discutere fra l'altro gli effetti restrittivi del recente accordo commerciale anglo-americano sulle esportazioni tedesche dirette agli Stati Uniti. Il signor Schacht propugna il ristabilimento, all'infuori degli accordi in vigore per i pagamenti alla Germania, attraverso un ufficio di *clearing* a Londra ed un altro a Nuova York, di un sistema per cui le merci importate da ora in poi dalla Germania dovrebbero essere pagate in contanti.

La Germania da parte sua sarebbe disposta in tal caso a destinare una parte da stabilirsi della valuta inglese ed americana che riceverebbe, al finanziamento della emigrazione degli ebrei tedeschi, ai quali sarebbe consentito di portare con sè una parte del proprio patrimonio.

Il "dumping" britannico

Non sembra però che la missione del dott. Schacht abbia trovato a Londra un ambiente propizio. L'apertura delle conversazioni fra il dott. Schacht e il presidente della Banca d'Inghilterra ha coinciso, per esempio, con l'approvazione da parte della Camera dei Comuni della nuova legge che autorizza l'emissione di crediti straordinari per il finanziamento delle esportazioni, ossia autorizza un sistema di *dumping* vero e proprio.

Inoltre, durante la discussione per l'approvazione della nuova legge, il sottosegretario al Ministero delle finanze, signor Hudson, ha addirittura minacciato provvedimenti draconiani, contrari — egli ha detto — alle tradizioni britanniche, per far fronte alla concorrenza dei prodotti stranieri sui mercati del mondo.

Si ritiene che sia i provvedimenti per il finanziamento delle esportazioni autorizzate dalla nuova legge, sia quello a cui ha alluso come ad una possibilità del prossimo futuro il signor Hudson, sono rivolti specificamente contro la Germania e mirino, in particolare, a rendere possibile uno sforzo inteso a limitare per quanto possibile, l'ulteriore espansione commerciale della Germania nell'Europa centrale e sud orientale.

In rapporto alla nuova legge approvata ieri nella Camera dei Comuni, si apprende anche che Ministero del commercio ha allo studio un progetto per la istituzione di un prezzo interno di imperio per i consumatori di carbone, il cui prezzo di vendita all'ingrosso sarebbe aumentato di circa tre pence la tonnellata. Sarebbe così costituito un fondo di circa tre milioni di sterline annue che sarebbe devoluto per intera alla diminuzione del prezzo del carbone destinato alla esportazione. In un secondo tempo, se questo fondo risultasse insufficiente, il governo concederebbe all'industria carbonifera un sussidio straordinario per metterla in grado di combattere la concorrenza del carbone tedesco, di quello polacco e di quello americano.

430 giornali francesi chiedono lo scioglimento del partito comunista

PARIGI, 16

Quattrocentotrenta giornali francesi si sono messi d'accordo sulla pubblicazione simultanea, che ha avuto luogo stamane, di un appello al parlamento per ottenere lo scioglimento del partito comunista. Il documento, molto esteso, dichiara che l'organizzazione comunista «sovvenzionata e diretta da un governo straniero, ha per unico scopo la rovina della civiltà occidentale a cui tende con tre mezzi: la guerra civile, la guerra straniera, la distruzione dei beni e delle libertà francesi».

L'appello illustra con opportune citazioni di testi — di molti dei quali è autore il socialista Leone Blum — i suddetti mezzi, come pure dimostra che il partito comunista è un agente dell'U.R.S.S. infine l'appello suddetto conclude:

«Diciotto nazioni europee hanno sciolto il partito comunista allo scopo di ritrovare la loro sovranità in casa loro. La Francia deve pure gettare fuori della comunità nazionale tutte le frazioni straniere installate sul suo suolo, cominciando dalla più potente, dalla più attiva, dalla più pericolosa, da quella che oggi lavora pubblicamente ad infrangere gli sforzi di raddrizzamento nazionale: il partito comunista.

«La questione della legalità e dell'esistenza di questo sedicente partito è ormai posta. Al parlamento di farla propria; al Governo di prendere, in conformità alla legge, le decisioni che esige la salvezza della nazione». Il manifesto è stato pubblicato a Parigi solo dal *Jour*, dal *Journal* e dall'*Action Française*.

Come spiegare la mancata pubblicazione da parte degli altri dieci o dodici grandi giornali cosiddetti nazionali? Il fatto sarebbe sorprendente se non fosse da attribuire a istruzioni impartite dall'alto. Non sorprende invece per nulla che l'*Epoque* abbia scelto il giorno in cui è reso pubblico l'appello anti-comunista per scrivere che «le istruzioni di Mosca al partito comunista francese negli avvenimenti attuali bisogna comprenderle alla luce di diversi fattori militari, psicologici e politici; in altre parole si deve ammettere — scrive De Kerillis — che la paura degli slavi davanti alle prospettive di una vittoria dei tedeschi e la paura dei comunisti davanti alle prospettive di una vittoria del Fascismo è diventata per Stalin un fattore dominante». Non è soltanto da oggi palese che il signor De Kerillis e gli agenti di Stalin vedono la politica estera allo stesso modo.

E' sintomatico intanto il fatto che i comunisti non inveiscono più da parecchi giorni nel loro giornale contro il Ministro degli esteri: ieri anzi il giornale comunista riconosceva che le dichiarazioni fatte da Bonnet mercoledì davanti alla commissione degli esteri della Camera erano state soddisfacenti e confortanti. Anche Blum sotto il titolo: «Giorgio Bonnet guerraiolo?» constata che il ministro degli esteri, anche in base alle sue dichiarazioni concernenti l'Italia, accetta ora delle eventualità che non accettava in precedenza, cioè accetta l'idea della guerra, pur sapendo che «in caso di guerra l'intesa con l'Inghilterra non sarebbe sufficiente a garantire la sicurezza della Francia».

Le direttive attuali di Bonnet non sono ancora note con tutta la chiarezza che sarebbe necessaria per poter dare su esse un giudizio netto. Come osserva il *Jour*, mancano elementi per conoscere esattamente la politica del Quai d'Orsay; da molto tempo il ministro non ha fatto dichiarazioni alla Camera. Delle dichiarazioni che egli ha fatto in seno alla commissione degli esteri alla Camera, ogni partito in essa rappresentato ha fornito delle versioni tendenziose. Lo svolgimento delle interpellanze sulla politica estera è stato rinviato alla riapertura del parlamento dopo le vacanze di capo d'anno, ma prima delle vacanze il sig. Bonnet farà una dichiarazione che non sarà però seguita da alcuna discussione.

Fervida attesa in Ungheria per la visita di Ciano

BUDAPEST, 16

Il viaggio del conte Ciano in Ungheria costituirà l'evento culminante di questa annata che ha dato alla nazione magiara grandi soddisfazioni. Ormai, nonostante la grande importanza della fase di politica interna, non si parla che della visita del ministro degli esteri italiani. Tutti i cuori ungheresi, che specialmente in questi ultimi tempi hanno palpitato di riconoscenza per il Duce, sono oggi rivolti con maggiore intensità al rappresentante dell'Italia fascista e imperiale che arriverà lunedì mattina in questa capitale.

La nazione ungherese, che conosce l'efficace contributo apportato dall'Italia fascista alla realizzazione delle sue aspirazioni, vuole sopratutto esprimere la sua profonda gratitudine al Duce, e le vibranti accoglienze che l'Ungheria si propone di tributare al ministro degli esteri italiano verranno a suggellare luminosamente l'amicizia tra l'Italia e l'Ungheria.

I legami spirituali tra Italia e Ungheria

BUDAPEST, 16

Il «Pesty Hirlap», dopo aver sottolineato l'importanza dei lavori che sta svolgendo in questi giorni la commissione mista italo-ungherese per la applicazione e lo sviluppo dell'accordo culturale esistente fra l'Italia e l'Ungheria, esalta nell'articolo di fondo i legami spirituali fra i due paesi, scrivendo tra l'altro: «L'Italia di Mussolini, il risorto Impero romano, non soltanto vive adesso la meravigliosa epoca del rinascimento politico nazionale, ma significa anche un magnifico sviluppo della vita spirituale ed artistica. Le relazioni culturali con l'Italia e la stretta cooperazione spirituale tra i due paesi, non possono che influire in modo fecondo della nostra nazione, mentre nello stesso tempo contribuiscono a rafforzare i legami politici ed economici con quella nazione, il cui Duce geniale fu il primo a riconoscere la grave colpa della mutilazione dell'Ungheria, l'importante posizione della nostra patria nel bacino Danubiano e la necessità europea delle riparazioni delle terribili ingiustizie perpetrate contro di noi».

Pessimistiche dichiarazioni dell'ambasciatore americano a Londra

NEW YORK, 16

Intervistato al suo arrivo a New York, l'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, Joseph Kennedy, ha manifestato il suo pessimismo circa la situazione europea e la politica di pacificazione di Chamberlain.

«Qualunque cosa possa accadere — ha detto pure l'ambasciatore — gli Stati Uniti, secondo la mia convinzione, debbono tenersi lontani da eventuali conflitti europei».

La guerra in Spagna

Due aeroplani marxisti abbattuti dai nazionali

SALAMANCA, 16

Il Gran quartier generale alle ore 24 comunica le notizie pervenute sino alle ore 20:

Nulla di nuovo da segnalare sui diversi fronti.

Attività dell'aviazione. Ieri sono stati bombardati gli obbiettivi militari del centro industriale di Mataro, presso Barcellona. Nel cielo del levante sono stati abbattuti dai nostri caccia due apparecchi nemici "Martin Bomber". — Per il capo di S. M. il colonn. Francismo Maria Moreno.

12.510 persone processate per alto tradimento nella Spagna marxista

PARIGI, 16

Il giornale rosso spagnolo Voz de Espana *pubblica una statistica sull'attività dei tribunali nei processi di spionaggio e di alto tradimento dal 22 giugno 1937 al 1. novembre 1938.*

In questo periodo di tempo 12.510 persone sono state poste in istato d'accusa di cui 583 sono state condannate a morte. In Catalogna sono state processate 2264 persone di cui 70 sono state condannate a morte.

Nella sola giornata del 12 agosto 1938 sono stati fucilati a Barcellona 56 accusati.

Benes e Krofta deferiti all'alta corte di giustizia?

PRAGA, 16

Nei circoli politici corre voce che tanto l'ex-presidente della repubblica Benes, quanto l'ex-ministro degli affari esteri Krofta saranno rinviati a giudizio dinanzi all'alta corte di giustizia cecoslovacca, per rispondere dei danni arrecati allo stato con la loro politica contro gli interessi del paese.

IN PALESTINA

Otto condanne a morte del tribunale degli insorti

GERUSALEMME, 16

Il tribunale supremo del governo rivoluzionario arabo in Palestina, ha condannato a morte otto membri del corpo dei franchi tiratori che si erano resi colpevoli di un furto in una casa di Giaffa.

La consegna in Campidoglio del primo libro del Codice civile

La relazione del Guardasigilli

ROMA, 16

Domenica 18 corrente alle ore 11, nella sala delle bandiere in Campidoglio, il ministro guardasigilli consegnerà al governatore di Roma lo esemplare del primo libro del nuovo codice civile, che, a termini del R. decreto 12 dicembre 1938 n. 1852, deve essere tenuto a disposizione del pubblico per un mese in una sala del comune, affinchè tutti possano prenderne conoscenza.

La «Gazzetta ufficiale» con un supplemento ordinario, ha pubblicato il decreto reale che approva il testo della nuova legge, accompagnato dalla relazione al Re Imperatore, nella quale il ministro Solmi illustra ampiamente l'importante riforma legislativa.

Il guardasigilli fra l'altro scrive che mentre grandiosi eventi politici e militari assurti ai fastigi della epopea, fondavano l'Impero, assicurando nei secoli la potenza della patria, la grande opera della riforma dei codici, intrapresa con vasta concezione politica dal Governo fascista proseguiva il suo ritmo con il fermo proposito di dare all'Italia, rinnovata dalla rivoluzione dei Fasci, testi legislativi conformi alle esigenze della nuova vita del popolo italiano e non impari alla tradizione romana.

Il nuovo testo rappresenta dunque un'altra pietra fondamentale dell'opera legislativa che il Governo fascista va compiendo con cura incessante, affinchè l'Italia possa più sicuramente percorrere le vie imperiali, che le sono segnate dal suo glorioso destino.

Il Duca di Genova e gli ammiragli al sacrario della Rivoluzione

ROMA, 16

S. A. R. il Duca di Genova e gli ammiragli di squadra componenti la Commissione Suprema di avanzamento della Marina, si sono recati oggi a rendere omaggio al sacrario dei caduti per la Rivoluzione nel palazzo del Littorio, dove sono stati ricevuti dal Segretario del Partito.

I croceristi dopolavoristi arrivati a Massaua

MASSAUA, 16

Festosamente accolti da una grande folla di parenti e di amici, sono qui giunti, a bordo del piroscafo *Ogaden*, 300 croceristi dopolavoristi che vengono nelle terre dell'impero per trascorrere le feste natalizie presso i loro parenti.

Con lo stesso piroscafo è giunto il battaglione di polizia coloniale «Gaetano Casati» che dopo una breve sosta ad Asmara proseguirà per Gondar, sua destinazione.

Due bimbi morti nel veronese pel crollo d'un cascinale

VERONA, 16

Un tragico crollo è avvenuto a Engazzà di Salizzole, nella casa colonica di proprietà di Angelo Vicentini, abitata dai coniugi Romano Cicogna e Adele Fabbri, con i loro due figli, Adriano di anni 3 e Corrado di anni 5. La mamma aveva da poco posto a dormire i due bambini nella cameretta situata al primo piano, ritornando poi in cucina a pianoterra, unitamente al marito, allorchè un pauroso scricchiolio la mise in allarme. Ella, quasi presagendo la sciagura che stava per abbattersi sulla famigliola, si slanciava per la scala, onde portarsi al piano superiore, presso i figli. Non aveva fatto che pochi gradini, quando l'edificio crollava paurosamente per il cedimento d'un muro maestro nella parete interna della casa, prospiciente l'orto. I genitori, rimasti fortunatamente illesi, al lume di torce, unitamente ad altri terrazzani sopraggiunti, si mettevano subito al lavoro per cercare di liberare i due bambini, ma lo sforzo era vano. Tanto il piccolo Adriano quanto il fratellino Corrado furono estratti dal groviglio delle coperte e di sotto il cumulo dei materiali, già cadaveri. Sul posto si sono recate le autorità competenti per le indagini.

400 mila lire di danni per un incendio a Parona di Valpolicella

VERONA, 16

Poco dopo il mezzogiorno di oggi, nello stabilimento per la lavorazione dei legname della S. A. Ruffoni di Parona di Valpolicella, è scoppiato un incendio che in breve, data la facile esca trovata dalle fiamme, ha assunto proporzioni notevoli. Gli operai — ve ne sono circa quattrocento — erano da poco usciti dai laboratori per la solita sosta meridiana, quando dal capannone adibito alla lavorazione delle cassette per apparecchi radio, una densa nube di fumo e le prime fiamme erano scorte da alcuni operai, che davano immediatamente l'allarme. In breve veniva organizzata l'opera di spegnimento, mentre si provvedeva a chiamare da Verona i vigili al fuoco, che accorrevano con tutti i loro carri ed attrezzi. L'opera dei pompieri non fu nè breve, nè facile, anche perchè l'incendio si era nel frattempo propagato ad un capannone attiguo, ove erano depositati legname compensato ed altre materie prime. Si è cercato dapprima di isolare il focolare, per evitare che l'incendio si propagasse anche a numerosi altri laboratori e magazzini. Alfine l'acqua ebbe ragione delle fiamme, ma la distruzione dei due capannoni fu pressochè completa, causando alla ditta un danno che si aggira sulle 400 mila lire, assicurate.

Il foglio di disposizioni

Celebrazione del XVIII annuale dell'eccidio del castello estense

ROMA, 16

Il Segretario del Partito, con suo foglio di disposizioni, comunica che il diciottesimo annuale dell'eccidio di Castello Estense sarà celebrato dal fascismo ferrarese con le seguenti manifestazioni:

Domenica diciotto corrente, la Federazione dei fasci di combattimento commemorerà con una adunata di camicie nere i gloriosi caduti nella "colonna del venti dicembre".

Martedì venti, anniversario dell'eccidio, saranno ripresi a Val Trebbe, secondo gli ordini del Duce, i lavori di appoderamento, con l'inizio della costruzione di quaranta case rurali.

Alle manifestazioni del diciotto e del venti dicembre, il Segretario del Partito sarà rappresentato al vice segretario Gardini.

Il foglio dà inoltre notizia che la presidenza centrale dell'istituto nazionale di cultura fascista, al fine di realizzare sempre meglio, anche nel campo della cultura e della propaganda, i principii di stile e di unità che informano il piano puramente interno, per assumere un valore culturale e organizzativo d'ordine generale, oltre che alle dipendenti sezioni provinciali anche, per conoscenza: ai presidenti delle confederazioni fasciste, alla segreteria dei Guf, al comando generale della GIL, alla direzione generale dell'O.N.D., alla presidenza della Società Dante Alighieri, alla presidenza dell'istituto fascista dell'A. O. I., alla presidenza dell'istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero.

Lo stesso foglio prescrive infine che i segretari federali, in occasione di rapporti alle dipendenti gerarchie, invitino anche i presidenti delle federazioni provinciali dei mutilati e invalidi di guerra e dei combattenti, i comandanti provinciali dei reparti d'arma, dei garibaldini, dei volontari e degli arditi d'Italia.

Missionario ricevuto dal Sovrano

ROMA, 16

Il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il prof. don Gius. Capra, missionario, che al ritorno da un viaggio in Australia, Nuova Zelanda e isole del sud Pacifico, durante il quale svolse un ciclo di conferenze di carattere culturale e di propaganda nazionale, ha desiderato porgere a S. M. i sentimenti di omaggio dei lontani connazionali.

L'Augusto Sovrano, nell'interessarsi al resoconto del lungo viaggio e alle impressioni riportate, ha trattenuto il prof. Capra in cordiale colloquio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 351 - Cent. 30 DOMENICA 18 DICEMBRE 1938 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

... del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

l Duce inaugura oggi Carbonia

L'imbarco a Gaeta sull'incrociatore "Bolzano„ e la partenza per la Sardegna con la scorta del "Duca degli Abruzzi„ e dei caccia "Libeccio„ e "Grecale„ - L'imponente schieramento delle forze fasciste sarde - L'attesa per il discorso del Duce

...saluto di Gaeta

GAETA, 17

...17,15 è qui arrivato da Ro... in automobile, il Capo del ...no per prender imbarco sul... ...ciatore Bolzano, a bordo ...ale si reca in Sardegna per ...gurazione di Carbonia. Ac...pagnano il Duce le LL. EE. ...o, Alfieri, Lantini e Cava...

...attraversare la città, tut...bandierata, il Duce è stato ...to con una dimostrazione di ...simo entusiasmo da una ...de folla che, malgrado la ...ia, si assiepava dietro il lun...schieramento di associazioni ...organizzazioni del Partito. ...le musiche suonavano Gio...za e i gagliardetti si in...nano, le più entusiastiche ...di evviva fendevano l'aria ...gno di saluto e di giubilo. ...il fondatore dell'Impero ...dera sorridente con il sa...romano.

...nto al porto militare, il Du... subito passato in rivista ...tone di marinai, una cen...della legione Coriolano ed ...nturia di marinaretti, ed ...quindi ossequiato dal ...to, dal Federale e dalle al...torità e gerarchie provin...e cittadine.

...ndo il Capo del Governo è ...nel motoscafo per recarsi a ...del Bolzano, tutti i presenti ...nti sul molo Sant'Antonio, ...prorotto in calorose accla...ni, scandendo a lungo il suo ...

...ore 17.30 l'incrociatore Bol... ha levato le ancore, insieme ...incrociatore Duca degli Abruz...scortato dai cacciatorpedinie...Libeccio e Grecale. La folla, ...banchina, ha rinnovato al ...il suo vibrante saluto.

...Duce al lavoro

...bordo del "Bolzano„

...Bolzano in navigazione, 17

...R. Incrociatore Bolzano, la... Gaeta, ha preso subito rot...so la Sardegna, preceduto e ...o da unità della R. Marina. ...te la navigazione il Duce si ...cato al disbrigo del lavoro ...allo ufficio ed ha tenuto ...lo con i ministri Starace, ...ed Alfieri e con il Sotto...rio Cavagnari che lo ac...gnano.

...ttesa a Carbonia

CARBONIA, 17

...bonia; un nome stampato ...prima pagina dei giornali ...già l'atto di vita della cit...che domani il Duce con...alla presenza di migliaia ...micie nere affluite da tutti ...della Sardegna.

...bonia, in attesa della gran...ornata, sta dando gli ultimi ...alla sua veste nuova di ..., mentre i servizi hanno tro...in qualche giorno l'assesta...necessario per procedere ...nascita ufficiale del nuovo ...voluto dal Duce.

...uffici municipali hanno a...battenti; il parroco ha ce...le prime messe, l'ufficio ...manda in giro i primi pac...lettere, il telefono con Ca...è in piena efficienza. Le ...degli operai, chiare costru...circondate di verde, vedono ...re i mobili, stanno popo...di gente, che viene a da...na animazione alla città ...o, sorta come per mira...e fino a pochi mesi fa era ...campagna.

...la grande adunata fascista

...arrivi a Carbonia dall'Igle..., quasi non avverte la pre...del centro minerario, fin...on giunge sul limitare del...niera. La nuova preziosa in...a non fa perdere il caratte...rde alla bella terra di Sar..., i pascoli, delimitati dai ...di fichi d'India, si perdo...rso la lontananza, punteg...di ciuffi d'olivastri, e il ver...nato s'interrompe solo vici...pozzi di carbone, per ri...dere subito dopo, fino alle ...della cittadina.

...la strada ampia, levigata, ...un grande viale, che unisce ...al centro urbano, è tutta ...marea di bandiere. I grandi ...ornano pure la strada che ...Sant'Antioco. Il primo salu...lla Sardegna sarà recato al ...al porto di Sant'Antioco che ...ampliato e fatto possente di ...per il trasporto del car...di Bacu Abbis e di Carbonia ...ntinente.

...Cagliari partono alla volta ...arbonia, divisi in scaglioni, ...trentasei mila fascisti, men...cinque mila giovani fasci...no accampati in quei pressi in un imponente attendamento, agli ordini del Segretario federale. Le Camicie nere, le massaie rurali, gli operai del Sulcis, quelli di Iglesias e diecimila fascisti di Cagliari converranno tutti domattina nell'ampia spianata intorno al centro urbano, mentre per volere del Segretario del Partito interverranno mille fascisti di Sassari e cinquecento di Nuoro. Sarà una massa imponente di lavoratori che griderà al Duce l'entusiasmo riconoscente, la fede appassionata per chi ha voluto la grande opera.

La radiocronaca dell'inaugurazione di Carbonia

ROMA, 17

Domani domenica, alle ore 20 tutte le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno la radiocronaca registrata della cerimonia dell'inaugurazione del comune di Carbonia alla presenza del Duce.

15 mila minatori

Attorno agli uomini delle miniere si assieperanno i reparti della GIL, i manipoli di Camicie nere di Carbonia e dagli altri centri. L'arrivo del Duce è previsto per le nove. Dopo aver esaminato li impianti del porto di Sant'Antioco, il Capo del Governo visiterà la centrale elettrica di Sant'Antioco, che fa parte della grande rete industriale sorta qui da pochi anni. Successivamente andrà allo stabilimento della Samis, ove si lavorano i sottoprodotti del carbone; nulla deve andar perduto in regime di autarchia. E' prevista la sosta ad uno dei grandi pozzi. Qui troverà il popolo raccolto in una meravigliosa cornice. Tra la sagoma imponente della torre Littoria e quella agile della torre campanaria, vi saranno schierati quindicimila minatori in tuta, la stessa divisa di lavoro che conosce le fatiche quotidiane a contatto con la roccia e con il carbone.

Prima di giungere in piazza Roma, il Duce si fermerà per ricevere l'omaggio di un festoso corteo rurale. Cento e cento carri, le tipiche "traccas" sarde, adorne di tralci verdi e di bandiere, gremite di gente della terra, eleveranno al fondatore dell'Impero il saluto entusiastico della gente dei campi.

Alla cerimonia inaugurale farà seguito l'attesissimo discorso. Infine il Duce passerà ad inaugurare la casa del Fascio, il Dopolavoro, il cineteatro, la chiesa, il comune, e visiterà anche una delle case-tipo per gli operai.

Si ha notizia da Cagliari che è stato nominato primo podestà di Carbonia il comm. dott. Ovidio Pitzurra, primo consigliere di Prefettura.

Partenze di ministri

CIVITAVECCHIA, 17

I ministri Cobolli Gigli, Benini, Guarneri, Tahon di Revel, unitamente agli altri componenti della Commissione suprema per l'autarchia, sono giunti in treno speciale alla stazione marittima alle ore 14. Ossequiati dalle autorità cittadine hanno subito preso imbarco sulla motonave *Città di Tunisi*, che alle ore 14.30 è salpata per Cagliari.

Vivo interesse a Londra

LONDRA, 17

Tutti i giornali, annunciando la partenza del Duce per la Sardegna a bordo di una nave da guerra, mostrano il più grande interessamento per la nuova città di Carbonia, che il Duce va ad inaugurare, e mettono in rilievo la grande importanza di questo avvenimento nel quadro della battaglia per l'autarchia.

I giornali mettono pure in grande rilievo le misure finanziarie decise ieri dal Consiglio dei ministri italiano.

I lavori del Senato

ROMA, 17

Il Senato ha tenuto oggi due sedute, entrambe presiedute dal Presidente Federzoni.

Nella seduta antimeridiana, essendo venuto in discussione il disegno di legge sulla concessione di agevolazioni tributarie per la esecuzione del piano di risanamento delle zone adiacenti all'arco di Augusto e dei quartieri Minghetti e Bufalini nella città di Roma,

FACCHINETTI dichiara di aver chiesto la parola per rivolgere sopratutto a nome della popolazione della sua città, una parola di vivo ringraziamento al governo. Il disegno di legge ha un alto significato politico, perchè tende a valorizzare un insigne monumento romano che attraverso i secoli è stato sempre circondato dalla più profonda venerazione. L'arco di Augusto sorge sul punto d'insersione della via Emilia con la Flaminia. Il luogo ricorda la marcia di Cesare che varcato il Rubicone, mosse alla volta di Roma per instaurarvi il nuovo regime. Il monumento di Rimini ci ricorda inoltre il nome del primo imperatore di Roma: divenuto per noi ancora più venerando, da quando abbiamo udito la voce di chi oggi regge le sorti della nazione, proclamare la resurrezione dell'impero sui fatali colli di Roma (*Applausi*).

Il disegno di legge è approvato, e successivamente parecchi altri che vengono approvati senza discussione.

La seduta antimeridiana termina alle ore 11.55. La seduta pomeridiana, iniziatasi alle ore 16 e terminata alle ore 17.40, è stata tutta dedicata all'approvazione, senza discussione, di vari disegni di legge.

Lunedì seduta pubblica alle ore sedici.

La vita nell' Impero

Le visite della Duchessa d'Aosta

ADDIS ABEBA, 17

La Duchessa d'Aosta, accompagnata dal governatore della città e dal suo seguito, si è recata a visitare le scuole medie, ricevuta dal preside e dal corpo insegnante. Tanto nelle aule del liceo-ginnasio che in quelle dell'istituto tecnico, gli alunni hanno improvvisato festose dimostrazioni all'augusta Principessa acclamando a Casa Savoia e al Duce fondatore dell'Impero. Due piccole italiane, di cui una allieva del ginnasio e un'altra dell'istituto tecnico, hanno offerto alla Duchessa d'Aosta bellissimi fiori esprimendo a nome delle compagne, sentimenti di gratitudine per il premuroso interessamento che la Principessa dimostra per i figli e le famiglie italiane di Addis Abeba.

La Duchessa d'Aosta ha visitato quindi le terme Filoa, interessandosi all'ambulatorio per indigeni e al nuovo ambulatorio per nazionali che disporrà di otto ambienti tra cui un reparto di medicina generale, un reparto dermoceltico, un posto di pronto soccorso. L'ambulatorio verrà, a completa attrezzatura, posto in atto dal governatore di Addis Abeba nel centro urbano tanto a vantaggio dei nazionali quanto degli stranieri e indigeni.

Per disposizione e sotto gli auspici della Federazione dei Fasci dello Scioa, la «giornata della madre e del fanciullo sarà celebrata ad Addis Abeba il giorno 24 corr. e per l'occasione, saranno distribuiti numerosi e utili doni alle famiglie non abbienti.

× A Gimma sono giunti complementi del quarto e quinto battaglione genieri che si apprestano a compiere nel territorio un'importante mole di lavori. Ai valorosi genieri, tra i quali molti sono ex-combattenti della guerra etiopica e reduci dalla Spagna, la cittadinanza di Gimma ha tributato festose accoglienze.

L'Associazione italo-nipponica inaugurata a Kioto

KIOTO, 17

Con un discorso dell'ambasciatore d'Italia, è stata inaugurata l'Associazione italo-nipponica avente per scopo l'approfondimento della conoscenza reciproca dei due popoli. Varie notabilità giapponesi hanno presenziato alla cerimonia.

Innovazioni ferroviarie

Adeguamento delle tariffe viaggiatori

L'applicazione dal 1° gennaio - Nuove forme di biglietti - Facilitazioni e semplificazioni pei passeggeri

ROMA, 17

Mentre quasi tutti gli stati europei hanno, in questi ultimi tempi, aumentato, anche a varie riprese le tariffe ferroviarie per i viaggiatori, l'Italia dal 1925 ad oggi ne ha mantenute immutate le basi, ed ha accordato facilitazioni su scala sempre più larga e in forma tale da corrispondere sempre meglio alle necessità delle varie categorie di pubblico viaggiante.

Le tariffe non hanno alcun significato per confronti che interessano veramente il pubblico. Occorre riferirsi invece al costo vero e proprio del trasporto tenendo conto del fatto essenziale che, mentre nell'anteguerra e nell'immediata dopoguerra, viaggiava a tariffa ordinaria l'87 per cento dei viaggiatori e solo il 13 per cento a tariffa ridotta, oggi, invece, dato il gran numero di facilitazioni offerte e il loro ben curato adattamento alle esigenze delle varie categorie di pubblico, la proporzione è esattamente invertita. Appena il 15 per cento paga in base alle tariffe vere e proprie e tutti gli altri passeggeri beneficiano delle tariffe ridotte.

Proporzioni e confronti

Risulta che per un viaggio che costava lire 100 nell'anteguerra, oggi si spendono L. 287, con un aumento quindi del 187 per cento. E se ora volgiamo lo sguardo fuori d'Italia, vediamo come in tutti i paesi siano in vigore tariffe superiori al costo che si verifica da noi.

Sulla base di questi dati di fatto, è stato stabilito di ritoccare, a partire dal prossimo gennaio le nostre tariffe basi per i viaggiatori con un aumento del 20 per cento cioè in una misura molto inferiore a quella che potrebbe essere giustificata da un punto di vista strettamente economico. Anche qui si tratta di una proporzione puramente teorica, perchè se si tiene conto del largo uso che il pubblico fa delle agevolazioni concesse, si trova che con l'aumento fissato il costo effettivo medio di un viaggio che nell'anteguerra era di lire 100, sarà dopo l'aumento di lire 345, con una maggiore quota del 245 per cento, mentre il cambio dell'oro essendo di l. 620 porterebbe ad un aumento del 520 per cento.

Anche dopo l'aumento, il costo del viaggio resterà molto al di sotto delle tariffe praticate dagli altri paesi. Se per fare un esempio ci riferiamo ad una percorrenza di 400 km., e alla terza classe, che è da noi la più frequentata (92 per cento dei viaggiatori), troviamo per l'Italia l. 55, per l'Inghilterra l. 153, per la Germania l. 130, per la Svizzera l. 110, per la Jugoslavia con l. 88. Citiamo anche la Francia con l. 65, sebbene per essa la situazione del cambio attuale non permetta di fare raffronti esatti in base al costo della lira.

Per le ferrovie è indispensabile dedicarsi ad una radicale trasformazione ed al potenziamento della rete, andando incontro ai bisogni del pubblico con ingenti sistemazioni degli impianti delle grandi città, con continui progressi nel campo delle alte velocità e con un vasto rinnovamento del materiale rotabile. In più le ferrovie concedono al pubblico nuove importanti facilitazioni e semplificazioni, molte delle quali rappresentano novità coraggiose a completo accoglimento di desideri ripetutamente espressi dalle categorie più numerose e laboriose di viaggiatori, che hanno diritto a speciali considerazioni:

Facilitazioni e semplificazioni

1. Istituzione di biglietti chilometrici, vecchia aspirazione di enti, di privati e di alcune categorie professionali. Si tratta di biglietti che verranno rilasciati per 3000, 5000 e 10.000 km.; potranno essere utilizzati con piena libertà di date e di itinerari anche da più persone, avranno una validità annuale e offriranno la riduzione media del 30 per cento.

2. Biglietti circolari per i quali il viaggiatore stesso potrà stabilire l'itinerario. Si renderanno così possibili numerose combinazioni di viaggio, capaci di soddisfare tutte le esigenze.

3. Modificazioni di biglietti di andata e ritorno per eliminare diverse limitazioni e corrispondere nella misura più larga ed efficace a varie richieste del pubblico: validità per i biglietti di andata e ritorno ordinari, unica di cinque giorni per qualunque percorso, mentre finora è stata variabile da 3 a 5 giorni secondo le distanze, concessione da una a cinque fermate a seconda delle distanze, quando le percorrenze superano i 200 km., per tutti i tipi di biglietti di andata e ritorno e ciò sia per l'andata sia per il ritorno. Finora erano concesse soltanto due fermate o addirittura nessuna fermata.

Per i biglietti per l'andata e ritorno festivi, il limite massimo di distanza è stato raddoppiato da 250 a 500 km.; per i biglietti di fiere e mercati, si è elevata la distanza limite da 100 a 150 km.

4. Notevoli agevolazioni nel settore degli abbonamenti le quali interessano vaste ed operose categorie di passeggeri; piena libertà per il viaggiatore di cambiare entro l'anno l'abbonamento con altro di maggiore percorrenza o di maggiore validità e per questo cambiamento sarà tenuto conto integralmente di quanto ha già pagato; elevamento del limite attuale di 100 km. fino a 150 km. per gli abbonamenti settimanali e festivi per i lavoratori, artigiani, studenti ed ampiegati; aumento della distanza limite da 100 a 200 km. per gli abbonamenti dei dipendenti dello Stato e rispettive famiglie; estensione degli abbonamenti speciali per gli studenti: da 100 a 200 km. per quelli delle scuole medie, da 150 a 200 km. per gli studenti delle scuole superiori.

Provvedimenti demografici

5. Estensione degli abbonamenti per studenti agli iscritti a scuole parificate o riconosciute sedi di esami, sindacali, professionali ed elementari, mentre finora questi abbonamenti venivano rilasciati soltanto agli appartenenti agli istituti medi e pareggiati.

6. Innovazione in materia di abbonamenti per studenti, ispirata a criteri prettamente demografici. Ferma restando la riduzione del 50 per cento per le famiglie con uno o due figli, si concede la riduzione del 60 per cento alle famiglie con 3 o 4 figli e del 70 per cento al caso di più di quattro figli.

7. Riforma dell'attuale tariffa per le famiglie viaggianti in gruppi, pure ispirata a criteri demografici. La riduzione della tariffa per famiglie viaggianti in gruppo di almeno 4 persone viene elevata al 60 per cento per la terza e quarta persona, del 70 per cento per la quinta e sesta persona e dell'80 per cento per le successive persone componenti il gruppo che viaggia. Vengon così favorite le famiglie più numerose, mentre si ammettono al beneficio nuove categorie di famiglie e si offre una maggiore possibilità di viaggi.

8. Estensione della riduzione del 50 per cento per i ragazzi dai 4 ai 10 anni. Questa riduzione era finora ammessa soltanto per alcuni tipi di biglietti; ma oggi si estende indistintamente a tutti i tipi, compresi i biglietti per viaggi popolari e per gli abbonamenti.

9. Estensione delle facilitazioni per i viaggi di nozze alla prima classe e modificazione delle norme, in modo da permettere una maggiore libertà nella formazione degli itinerari e nella utilizzazione delle fermate intermedie.

10. Estensione alla seconda classe della concessione speciale per i dopolavoristi.

Infine con audacia si è operato in profondità in tutta quella materia di regole e restrizioni che interessa molto da vicino i viaggiatori. Sono state notevolmente semplificate le norme per i passaggi di classe e di treni, nonchè quelle che riguardano le regolarizzazioni dei casi più frequenti di irregolarità, attenuando in forte misura le sopratasse relative. Queste facilitazioni si possono ben dire innovatrici, poichè soltanto il fascismo le ha rese attuabili con il nuovo spirito di disciplina che oggi anima il pubblico come il personale.

Una sciagura aviatoria nell'abitato di Cesena

ROMA, 17

Il giorno 15 corr. un apparecchio dell'aeroporto di Forlì, pilotato dall'aviere scelto motorista Pierevez Giuseppe e l'aviere scelto motorista Gentilini Gino, è precipitato nei pressi dell'abitato di Cesena investendo tre bambini. Sia questi ultimi che i componenti l'equipaggio sono deceduti. (Stefani).

La visita di Ciano in Ungheria

Oggi il ministro parte per Budapest - Il programma del soggiorno in terra magiara

ROMA, 17

Il conte Galeazzo Ciano, domattina alle otto, partirà alla volta di Budapest. Il viaggio del Ministro degli esteri italiano in Ungheria costituirà l'evento culminante di quest'annata che ha dato alla nazione magiara grandi soddisfazioni.

L'arrivo nella capitale ungherese è previsto per lunedì alle ore nove e quarantacinque, ma già alle otto e quaranta il ministro d'Italia conte Vinci e i rappresentanti del Governo ungherese incontreranno l'ospite a Szekesfkhervar. Subito dopo l'arrivo, il ministro deporrà una corona sulla tomba del Milite ignoto. Il conte Ciano s'incontrerà per primo col conte Czaky e poi col Presidente del consiglio. Alle ore tredici ci sarà la visita al Reggente e la colazione; la sera pranzo offerto da Imredy.

Il martedì sarà probabilmente dedicato alla caccia del cinghiale, a Godollo, residenza estiva del Reggente. La colazione avrà luogo sul posto. Nel pomeriggio di martedì il co. Ciano s'incontrerà con la colonia italiana alla Legazione e alla sede del Fascio. Il pranzo sarà offerto da Czaky. A mezzanotte, partenza per Mezohegyes, tenuta demaniale, nota per un famoso allevamento di cavalli. Qui lepri e fagiani forniranno una caccia abbondante, quanto movimentata. Colazione sul posto; ritorno a Budapest verso le 17; pranzo sul treno.

Com'è noto, salvo modificazioni, il ritorno del conte Ciano è previsto per giovedì, con arrivo a Roma il venerdì mattina.

Durante il soggiorno a Budapest, il conte Ciano avrà conversazioni con Imerdy e con altri uomini responsabili. La città sarà tutta imbandierata in segno di gratitudine per il messaggero del Duce e dell'Italia fascista, per lo statista italiano che tanta parte ha avuto nella decisione arbitrale di Vienna.

L'attesa a Parigi pel discorso del Duce a Carbonia

PARIGI, 17

La stampa francese accorda molta attenzione a due fatti che essa stessa considera due poli dell'interesse internazionale del momento. I due fatti sono costituiti dagli eventuali discorsi che si pronuncieranno domani a Carbonia in occasione della inaugurazione e dei colloqui italo-ungheresi che avranno luogo a Budapest in occasione del soggiorno del conte Ciano in quella capitale. I giornali francesi avevano con molta precipitazione annunziato negli scorsi giorni che a Carbonia si sarebbero enumerati e precisati quali sono i problemi che oppongono Parigi a Roma, nonchè le soluzioni necessarie per realizzare una intesa; ma evidentemente delusi i predetti giornali riferiscono oggi che la cerimonia sarà interessantissima dal punto di vista della ardita e feconda politica autarchica del regime, ma che in fatto di precisazioni si sarà molto più riservati di quanto si prevedeva circa le questioni internazionali in genere e franco-italiane in particolare. Tuttavia l'acuta curiosità francese rimane sveglia perchè « tutte le grandi manifestazioni del regime possono riservare sorprese, per cui non è escluso che l'avvenimento di Carbonia possa avere forti echi ai quattro punti cardinali dell'Europa ».

Un vibrante messaggio di Lantini a Hitler

BERLINO, 17

Il Fuehrer e Cancelliere ha ricevuto da Innsbruck il seguente telegramma del ministro italiano delle Corporazioni S. E. Lantini:

« Abbiamo concluso, in grazia della competente guida e del cordiale cameratismo del dr. Ley e dei suoi collaboratori, la nostra interessantissima ed istruttiva visita al castello dell'ordine di Vogolsang e a Colonia ed abbiamo potuto prendere visione delle creazioni della vostra forte Germania.

« Il suo spirito dinamico e le sue realizzazioni testimoniano in maniera eloquente la feconda collaborazione tra i nostri due popoli in tutti i settori. Permettetemi di esprimervi, anche a nome dei miei camerati, i sensi della nostra gratitudine per esserci stato concesso di assistere all'inaugurazione della grande mostra di architettura di Monaco, come pure per le accoglienze fatteci che ci resteranno indimenticabili. A voi, Fuehrer, il nostro più rispettoso Heil ».

I colloqui di Roosevelt sulla politica estera

WASHINGTON, 17

Il presidente Roosevelt ha dedicato gran parte della sua giornata agli affari esteri. Dopo il rapporto col sottosegretario agli esteri Welles che gli ha riferito le ultime notizie dell'Europa e d'Asia, il presidente ha conferito lungamente con l'ambasciatore a Londra, Kennedy, e successivamente con l'ambasciatore a Parigi, Bullitt.

Il generale George Mosseley, parlando ad una riunione del consiglio commerciale di New York, si è scagliato violentemente contro gli agitatori che a scopi politici e settari tentano di spingere gli Stati Uniti in un assurdo programma di super-riarmo che non è giustficato da alcuno seria considerazione di difesa nazionale. L'oratore ha rilevato che non esistono ragioni per coinvolgere la nazione in questioni estere che non interessano gli Stati Uniti. Il discorso è stato acclamatissimo dall'imponente riunione.

Gli ebrei eliminati dal reggimento bersaglieri d'Italia

ROMA, 17

Il comandante del reggimento bersaglieri d'Italia «Alessandro Lamarmora» ha impartito disposizioni ai comandi dipendenti perchè siano eliminati dai ranghi gli iscritti di razza ebraica.

Il nostro popolo anela di sapere

Il conte Volpi di Misurata, nel presentare al pubblico il volume Italia mineraria, *di Ciro Poggiali, osserva che " sarebbe un errore il credere che certi problemi debbano interessare soltanto i dotti e i realizzatori, come sarebbe un errore di credere che non possano essere utilmente accostati alla gran massa del popolo ". E più oltre il conte Volpi afferma: « Noi siamo convinti che anche il nostro popolo anela di sapere ed è preparato a capire „.*

Viene così chiarita la necessità della divulgazione di fatti, di materie, in apparenza riservate a pochi esperti, e vien resa giustizia all'intelligenza e al vigile spirito del popolo italiano, che non ha mai amato di vivere nella cosidetta beata ignoranza.

Non dobbiamo qui occuparci per disteso del bellissimo libro in cui il Poggiali ha messo il suo ben noto talento di giornalista a servizio dell'ansia di conoscenza delle masse italiane, rispetto a uno degli orizzonti più appassionati della nostra battaglia autarchica. Soffermandoci invece sui rilievi contenuti nella prefazione del conte Volpi, possiamo ancora una volta ribadire la nostra vecchia tesi che attorno allo sforzo degli scienziati, dei tecnici, dei produttori, deve essere richiamata l'attenzione popolare.

Che questa tesi corrisponda a un categorico imperativo del nostro tempo, lo sentono oramai anche gli scienziati più gelosi e restii, come fu confermato, per esempio, nel primo convegno nazionale della sperimentazione ai fini autarchici che fu tenuto a Venezia. E' poi palese che questa è la volontà del Regime, che ha organizzato le mostre autarchiche del tessile e del minerale italiano, per dar modo a tutti gli italiani di rendersi conto delle reali possibilità produttive del paese e dei risultati, davvero sorprendenti ottenuti, fin dal primo tempo, con la grande battaglia per l'autarchia.

Ben inteso, non si può parlare alla massa come si parlerebbe alla cerchia degli iniziati. L'arte del divulgatore è assai difficile e richiede attitudini non comuni, anche e sopratutto artistiche, senza scapito di esattezza e di rigore scientifico. Ma giustamente il Poggiali comincia il suo libro con un richiamo a quella splendida opera che è Il bel paese, *di Antonio Stoppani, come a dimostrare l'ingegno italiano che sa assumere e svolgere in forme veramente eccellenti il magistero divulgativo. E il Poggiali stesso personifica questa speciale capacità, che del resto il giornalismo italiano di giorno in giorno sviluppa e affina nei suoi migliori uomini.*

Purtoppo, se noi diamo una occhiata ai cataloghi editoriali vecchi e nuovi, ci accorgiamo che il ramo " divulgazione scientifica " è addirittura invaso dalle tradizioni; ed ecco una buona ragione per suscitare, seguire, incoraggiare i divulgatori in casa nostra. Si tratta, sostanzialmente, di completare l'educazione degli italiani, col metterli davanti al complesso degli sforzi che, sotto la guida personale del Duce, le forze organizzate della produzione italiana vanno compiendo, con crescente successo, per assicurare la indipendenza economica del paese. Nessun altro tema divulgativo potrebbe essere così interessante e così utile alla coscienza popolare. Va bene, sì, spaziare nel cosmo, addentrarsi fra i mille segreti e le innumerevoli curiosità della natura e della scienza, ma gli italiani hanno sopratutto bisogno di conoscere la loro Patria, anche nel senso fisico della parola, e di aderire con il sentimento, con la volontà, con l'azione pratica alla lotta intrapresa per utilizzare al massimo tutte le risorse nazionali; per moltiplicarle, anzi, e farne la base sempre più salda e potente del nostro irrefrenabile slancio d'avvenire. Questa è vera cultura fascista a tutti indispensabile e che costituisce un titolo di grande benemerenza per chi la diffonde.

Una relazione al Duce

sull'attività dell'Opera nazionale mutilati

ROMA, 17

Il Duce ha ricveuto a palazzo Venezia l'on. Ruggero Romano, commissario governativo dell'Opera nazionale mutilati, il quale ha riferito sull'attività svolta e sulle fondamentali direttive che durante il periodo della sua straordinaria gestione gli sono state di orientamento e di guida.

Il commissario governativo, a distanza di un ventennio dalla costituzione dell'Opera nazionale mutilati ed in relazione all'immissione nei ruoli dei mutilati ed invalidi di guerra d'Africa e di Spagna, ha voluto precisare e chiarire, al vaglio dell'esperienza acquistata, i compiti ed i doveri nella cerchia dei quali lo stato esplica, attraverso l'Opera, la sua azione di solidarietà e di tutela nel vasto disegno rivolto a restituire all'attività produttiva della nazione tutte le energie.

L'assistenza sanitaria

Nel campo dell'assistenza sanitaria, l'avere armonizzato le particolari forme di assistenza sanitaria degli invaldi con gli istituti di assistenza e di previdenza che il regime ha potenziati e fondati a protezione ed a difesa della razza, ha consentito, senza dispersione di energia e di mezzi, di por fine ad ogni incertezza nei riguardi delle attribuzioni demandate all'Opera e di quelle attribuite agli enti comunali di assistenza, che per le infermità diverse da quelle di guerra, sono oggi chiamati ad integrare l'assistenza sanitaria gratuita agli invalidi ed ai singoli componenti le loro famiglie con tutte le forme di assistenza specifica (profilattica, curativa, sociale) secondo le rispettive competenze.

Circoscritta l'azione dell'opera nella triplice forma sanitaria, ortopedica, protetica, agli esiti di ferite, lesioni od infermità di guerra, precisati chiaramente i soggetti del diritto, le forme ed i limiti dell'assistenza, l'intervento protettivo ed integratore dello stato, trova efficace, concreta ed unitaria attuazione col ridurre al minimo le richieste non soddisfatte o soverchianti i compiti ed i doveri della solidarietà nazionale.

Posto in rilievo come le spese obbligatorie inerenti all'assistenza sanitaria (contributi per assistenza medico-chirurgica, malattie tropicali, ricoveri in ospedali specializzati, sanatori, cure fisioterapiche e balneotermatiche ecc.) abbiamo raggiunta la cifra di 13 milioni e 500 mila lire, delle quali oltre 4 milioni per assistenza ortopedica e protetica ai mutilati più gravi bisognevoli di protesi i quali, potendosi ancora cifrare a 50 mila, sono la più visible espressione del largo e glorioso sacrificio di sangue versato in tre guerre vittoriose, il commissario governativo ha particolarmente richiamata l'attenzione del Duce sui risultati conseguiti nei riguardi del collocamento obbligatorio, con il costante e premuroso interessamento della presidenza del consiglio ed in piena collaborazione con l'Associazione nazionale mutilati.

Il collocamento obbligatorio

In oltre 50 provincie, del resto, i mutilati sono tutti al lavoro; e nelle rimanenti, la disoccupazione ha proporzioni per nulla preoccupanti. Dei 165 mila mutilati, che possono beneficiare della legge sul collocamento obbligatorio, 55 mila hanno trovato già sistemazione in base all'art. 8 della legge (amministrazione dello stato, province, comuni, opere pie, istituti soggetti a vigilanza governativa), 60 mila risultano collocati presso aziende industriali, agrcole, commerciali, aventi alla loro dipendenza più di dieci operai validi. Parecchie migliaia, indipendentemente da ogni legge o misura a carattere protettivo ed obbligatorio, debbono alla loro personale iniziativa la ripresa della loro attività produttiva.

Il totale assorbimento della mano d'opera invalida nelle molteplici branche dell'attività produttiva della nazione, mediante la sapiente applicazione dell'invalido a quelle mansioni ove gli è posibile il rendimento normale, è un'altra delle grandi vittore che il regime fascista è già sul punto di conseguire.

Nei riguardi delle altre forme di assistenza demandate all'Opera, il commissario ha posto in luce come siano stati stipulati 2660 contratti di mutui agrari, per lo ammmontare di 60 milioni di lire con il concorso dell'Opera nel pagamento degli interessi per la cifra di lire 660 mila all'anno e con la possibilità di accogliere un altro migliaio di domande.

Le case del mutilato

Per la costruzione delle case economiche per i mutilati ed invalidi di guerra, il contribuito annuo dell'Opera ammonta a lire 980.418.7 . Le cooperative fanno capo all'apposito ente edilizio case mutilati, che ha ottimamente assolto il suo compito. Risultano . tutt'oggi costruiti tremila appartamenti con circa 21.500 vani al costo medio di lire 8 mila a vano. Per le case del mutilato, già costruite nelle città di Cuneo, Firenze, Imperia, Lecce, Lucca, Macerata, Modena, Pisa, Reggio Emilia, Sondrio, Siracusa, Spezia, Trieste, Trapani, Verona e Vicenza, l'O.N.I.G. ha contribuito, con mezzi ordinari di bilancio, per la somma di lire 2.061.462. Sono state anche ultimate e godranno prossimamente del contributo dell'O. N. I. G. le case del mutilato di Ancona, Bari, Catania, Genova, Livorno, Palermo, Pistoia per la somma di altre L. 1.216.000. Sono in via di costruzione le case del mutilato di Ascoli Piceno, Napoli, Nuoro, Piacenza, Potenza, Ragusa, Salerno, Udine.

Il commissario governativo ha infine trattato dell'assistenza facoltativa rispetto alla quale acquista particolare importanza il criterio di distribuzione compiuto attraverso un lavoro quotidiano di selezione e di comparazione dei singoli effettivi bisogni, rapportati alle effettive benemerenze di guerra. Mentre le rappresntanze provinciali hanno provveduto per gli indigenti a speciali sovvenzioni alimentari, per un complessivo di lire 1,300.000, la sede centrale, al 10 dicembre corrente, ha accolto 4.484 domande di invalidi bisognosi per complessive lire 639.450; 4795 domande di invalidi con famiglie numerose, per lire 780.697; ha concessi 2282 sussidi ad orfani di invalidi morti in dipendenza della invalidità per lire 353.970; ed 858 sussidi a famiglie di invalidi defunti, per lire 167.500.

Iniziative benefiche

A ricordo del ventennale della vittoria è stato dato particolare segno di attenzione a 507 mutilati di guerra bisognosi aventi dai 9 ai 15 figli per un complessivo ammontare di lire 250 mila e sono state pure conferite 150 borse di studio ad orfani di mutilati ed altre 400 a figli di mutilati e di invalidi che, frequentando le scuole medie, abbiano riportato negli scrutini finali non meno di 7 decimi per ogni materia, per un complessivo ammontare di lire 300 mila.

A conclusione della sua relazione, il commissario governativo, dopo aver segnalato lo spirito di dedizione al dovere col quale i funzionari dell'Opera, del centro e della provincia, nella quasi totalità mutilati ed invalidi di guerra, assolvono alla loro nobile e sacra missione, e dopo aver reso omaggio all'efficacissima e pronta collaborazione incontrata presso la presidenza del consiglio, ha sottoposto all'approvazione del Duce il bilancio di previsione per il prossimo anno.

Il Duce ha elogiato vivamente l'on. Romano per l'opera svolta.

I corsi di italiano

inaugurati a Lisbona

LISBONA, 17

Con un discorso dell'on. Basile sul tema: *Etica ed estetica dell'Italia odierna*, ha avuto luogo la inaugurazione dei corsi di italiano all'Istituto italiano di cultura di questa capitale, cui sono inscritti circa 450 portoghesi. Erano presenti il R. Ministro d'Italia, un rappresentante del Ministro dell'Educazione nazionale portoghese, il rettore dell'Università di Lisbona, e grande folla di italiani e portoghesi.

Dopo l'on. Basile, hanno parlato il R. Ministro d'Italia e il direttore dell'istituto prof. Rizzardi. E' seguito il prof. Cordeiro Ramos, il quale ha recato il saluto del Ministro dell'educazione nazionale ed ha reso omaggio al Duce condottiero di popoli, incarnante le più alte e nobili qualità del vero uomo di stato.

L'oratore ha citato tra l'altro il seguente passo dello scrittore inglese del secolo 18.o, Samuel Johnson: « Colui che non è stato in Italia, ha sempre la coscienza di una sua inferiorità, di non aver vissuto quello che avrebbe dovuto vivere. La nostra religione, quasi tutte le nostre leggi, le arti e tutto quanto ci eleva al disopra dei selvaggi, c'è venuto di laggiù, dalle rive mediterranee ».

Successivamente l'on. Basile ha tenuto alla radio governativa «Emissora Nacional» una intervista radiofonica sulle relazioni culturali e spirituali fra Italia e Portogallo. In occasione dell'apertura dei corsi, il R. Ministro d'Italia ha offerto alla legazione un pranzo cui sono intervenute alte personalità del mondo culturale portoghese.

Il primo libro del codice civile

messo in vendita da lunedì

ROMA, 17

La libreria dello stato ha fatto stampare il primo libro del nuovo codice civile in edizione stereotipa dal testo ufficiale testè pubblicato, insieme con la relazione del ministro guardasigilli. Il volume, in formato «codice», sarà messo in vendita lunedì 19 corr. presso la libreria dello tato e nelle sue agenzie dirette di vendita, nonchè presso le librerie sue corrispondenti in tutti i capoluoghi di provincia.

La nuova legge sul lotto

Macchine automatiche e aumento delle collettorie - Il limite delle vincite - Le modalità di pagamento dei premi

ROMA, 17

Prossimamente sarà pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » il R. D. L. 19 ottobre 1938 riguardante la riforma della legge sul lotto pubblico.

La nuova legge intende innanzitutto raggiungere la difesa più rigorosa ed efficace del monopolio del lotto e a questo scopo dispone il passaggio alle intendenze di finanza del servizio di concessione di lotterie e tombole locali, prima affidato alle prefetture; disciplina con maggior rigore i concorsi a premio organizzati da commercianti e industriali, e sancisce per il lotto clandestino severe misure e penalità a carico dei contravventori.

Il gioco, come si sa, è stato esteso alla Sardegna e verranno quindi istituite alcune ricevitorie del lotto nei capoluoghi di provincia e in alcuni centri più popolosi dell'isola Sono inoltre in corso studi per l'estensione del gioco alle provincie della Libia. Sono state istituite le due nuove ruote di Genova e di Cagliari, di guisa che le ruote da otto diventano ora dieci. E' stata autorizzata la raccolta delle giocate con le macchine destinate ad essere collocate in locali di lusso (grandi alberghi, ristoranti, cinema, teatri luoghi rinomati di villeggiatura, soggiorno, eccetera) per attrarre al gioco una classe più elevate che non ama recarsi nei banchi del lotto. Tali macchine funzioneranno da collettorie del lotto, con tutte le formalità e garanzie prescritte dalla legge. E' stata soppressa la disposizione che limitava il numero dei banchi lotto nel regno, lasciandosi così libertà all'amministrazione di istituire nuove ricevitorie.

I premi elevati

Il servizio amministrativo del lotto, già concentrato in otto intendenze di finanza, dette « sedi di compartimento del lotto », è stato esteso a tutte le intendenze di finanza del regno. Gli archivi segreti, nei quali vengono racchiuse le matrici del gioco prima dell'estrazione, sono stati portati da 26 o 53; ciò importa praticamente la possibilità di accertare la chiusura del gioco all'ora dell'estrazione poichè un gran numero di ricevitorie, che ora devono chiudere il gioco il venerdì, e non poche il giovedì, per poter rimettere in tempo le matrici all'archivio segreto della propria giurisdizione, potranno invece protrarre la chiusura al sabato.

E' stata istituita la cinquina col premio di un milione di volte la posta. Gli attuali bollettari del prezzo di centesimi 30 e 40, tenuto conto della svalutazione monetaria, sono stati soppressi e sostituiti con nuovi bollettari di centesimi 40 e 60; di conseguenza il prezzo minimo di lire due della giocata per tutte le ruote è stato elevato a lire tre. E' stato elevato il premio della quaterna da 60.000 a 80.000 volte la posta.

Con la legge precedente la vincita massima di ogni giocata non poteva superare la somma di 400 mila lire; tale limite è stato ora elevato a un milione.

Con la precedente legge il limite massimo delle vincite che lo Stato poteva pagare per ogni estrazione e per ogni ruota era stabilito nella somma di sei milioni; superando tale limite tutte le vincite avrebbero dovuto essere proporzionalmente ridotte. Sebbene praticamente lo Stato non si sia sia mai valso di tale disposizione, la nuova legge l'ha soppressa.

Per il gioco di «estratto determinato» la precedente legge aveva stabilito una dotazione di lire 27.200 per tutto il regno per ogni sortita o per ogni numero. E' il cosiddetto castelletto che ha lo scopo di limitare il gioco per una combinazione favorevole al giocatore, in modo da contenere il danno eventuale del banchiere. Ora con la nuova legge la dotazione è stata elevata a lire 100 mila.

La giocata multipla

E' stata istituita la cosiddetta giocata multipla; si tratta della facoltà di giocare anticipatamente gli stessi numeri per quindici estrazioni, in modo che il giocatore non è costretto a ripetere la giocata ogni settimana. Con la precedente legge era ammessa la giocata per una sola ruota da designarsi dal giocatore e la giocata per tutte le ruote, la quale ultima, poichè le ruote erano otto, dava diritto all'ottava parte dell'ammontare della vincita stabilita dalla tariffa. La nuova legge ha ammesso la giocata per tutte le ruote che ora sono dieci, come si è già detto ma poichè questa giocata riduce la vincita alla decima parte, ha mantenuto ferma anche la giocata per le vecchie otto ruote, per lasciare inalterata la vincita nella misura precedente.

Con le precedente legge i gestori del lotto potevano pagare direttamente, il lunedì della settimana successiva all'estrazione, le vincite non superiori a 1250 lire; quelle superiori dovevano essere pagate dall'intendenza di finanza con emissione di mandato alla regia tesoreria provinciale. La nuova legge ha elevato a 1700 lire il limite per il pagamento diretto delle vincite, disponendo inoltre che il pagamento mediante mandato delle vincite superiori a tale somma debba essere effettuato non oltre il termine di dieci giorni dall'estrazione.

E' stato disposto che le ricevitorie del lotto nelle città con popolazione superiore a 200.000 abitanti devono essere arredate e tenute in modo decoroso, e infine sono state dettate nuove importanti norme riguardanti il sistema di reclutamento e di avanzamento del personale, nonchè il suo trattamento giuridico ed economico.

Misterioso bimbo consegnato

ad un parroco svizzero

BERNA, 17

Un bimbo di due anni e mezzo, è stato consegnato da un ignoto messaggero, subito dileguatosi in automobile, al parroco del piccolo villaggio di Kuchberg, nel basilese; insieme col bimbo è stata consegnata una dichiarazione attestante il giorno di nascita e alcuni oggetti di corredo. Il bambino non parla il dialetto ma il tedesco di Germania e si rivela come appartenente a famiglia agiata: si tratta probabilmente di un figlio di profughi ebrei.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 17

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Delle 24 ore mass.	min.
Zara	¼ cop.	766.7	—1		
Fiume	ser.	769.7	—4	0	—4
Pola	ser.	765.3	—2	1	—2
Trieste	¼ cop.	768.1	—3		
Gorizia	ser.	768.5	—2	2	—2
Udine	ser.	767.7	—3	1	—3
Treviso	cop.	768.0	0	1	0
Belluno	cop.	767.0	—3	1	—3
Padova	cop.	767.7	1	2	1
Rovigo	cop.	768.7	2	3	2
Vicenza	cop.	767.6	1	4	1
Bolzano	cop.	762.7	2	7	0
Trento	nev.	766.1	1	3	1
Grappa	nebb.	614.9	—10	4—	—10
Venezia	cop.	767.3	1	4	1

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Trieste molto agitato, Venezia agitato.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.47, tramonta ore 16.27. Luna leva ore 4.27, tramonta ore 14.20. Ultimo quarto il 14, luna nuova il 21. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 8.45 e 22.35, basse ore 2.35 e 15.50. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Po era in morbida; l'Adige, il Brenta ed il Piave erano in debole morbida; tutti gli altri corsi d'acqua erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 18: L'anticiclone russo occupa tutta l'Europa continentale e le isole britanniche fino alle coste dell'Atlantico, influenzando tutta l'Italia settentrionale. Dall'Africa settentrionale una depressione si spinge sull'Italia centrale e meridionale attraverso il Mediterraneo occidentale. Cielo prevalentemente coperto con precipitazioni a carattere gelato.

Le altre temperature di ieri

Roma 10.8 e 3.9; Milano 4 e 2; Torino 4 e 3; Genova 9 e 6; San Remo 14 e 10; Bologna 8 e 3; Firenze 8 e 6; Rimini 7 e 5; Ancona 10 e 6; Napoli 16 e 9; Foggia 9 e 6; Bari 11 e 10; Lecce 13 e 8; Taranto 12 e 10; Messina 17 e 12; Palermo 18 e 10; Catania 17 e 10; Cagliari 17 e 10; Sassari 15 e 8; Tripoli 16 e 10; Bengasi 20 e 10; Rodi 13 e 11; Lido Roma 10 e 8; Addis Abeba 23.2 e 9.3; Asmara 22.5 e 7.5; Gondar 27.6 e 9; Gimma 28 e 5.3; Harar 27.7 e 12.2; Mogadiscio 29 e 22.6.

Tra Francia e Spagna continua

il traffico delle armi

PARIGI, 17

L'*Action Francaise* è informata da Marsiglia che il traffico marittimo per il trasporto del materiale bellico nella Spagna rossa è più intenso che mai.

« Ogni settimana — scrive il giornale — centinaia di tonnellate di armi e munizioni lasciano quel porto dirette a Barcellona. Naturalmente nelle dichiarazioni fatte all'autorità marittima si afferma che le navi sono dirette verso altri porti. Generalmente si indica il porto del Pireo: ma dopo qualche giorno si apprende che la nave ha fatto ritorno a Sète, proveniente da Barcellona. Tutto ciò non commuove i poteri pubblici, di modo che il traffico di armi, ufficialmente vietato, prosegue senza ostacoli. Anche giovedì il comandante di un veliero che si chiamava *Pedro* e che al suo prossimo viaggio avrà certamente un altro nome, recante la bandiera della Spagna rossa, ha dichiarato di partire da Marsiglia per il Pireo. La nave aveva caricato, con grande precauzione, cento tonnellate di « merci diverse ». Fino a quando continuerà questa commedia?

Il culto cattolico restaurato

in due stati messicani

CITTA' DEL MESSICO, 17

E' prevista come prossima la restaurazione del culto cattolico nelle chiese degli Stati di Tabasco e di Chiapas, chiuse ai fedeli, da parecchi anni in seguito alla politica antireligiosa degli ultimi governi messicani.

L'ambasciatore degli Stati Uniti, Daniels, ha infatti dichiarato che, secondo quanto ha annunciato mons. Martinez, arcivescovo di Città di Messico e capo della gerarchia cattolica nella repubblica, prossimamente saranno inviati due vescovi negli stati suddetti, e ciò significherà il ristabilimento della libertà di culto. L'arcivescovo ha inoltre dichiarato che la situazione religiosa nel Messico ha subito un notevole miglioramento e che ogni segno di persecuzione è oramai scomparso.

Mezzo franco di mancia

per salvare tre milioni

PARIGI, 17

I giornali segnalano la « generosità » veramente straordinaria di un banchiere parigino la cui automobile prese fuoco mentre si trovava ferma ad un passaggio a livello sulla strada di Arras. Il guardiano accorse col proprio estintore e riuscì a spegnere rapidamente il fuoco e trasse il pilota della macchina, direttore di una banca parigina, da una pericolosa situazione.

Grazie al pronto e coraggioso intervento del guardiano si potè salvare dalla distruzione una borsa contenente tre milioni di franchi in biglietti di banca. Il banchiere rimise la macchina in moto e partì dopo aver dato al proprio salvatore una principesca mancia di cinquanta centesimi. I giornali non precisano se il banchiere era ebreo.

LIBRI NUOVI

Tommaso Vicini: « A Trieste », carme. - Carabba ed. Lanciano, L. 6.

Concetto Pettinato: « Francesi e tedeschi ». Bompiani ed. Milano - L. 14.

Il mistero di Cissa la città sommersa

...nel mare dell'Istria, non ...della sua costa tutta seni ...montori ed isolette, un trat... il quale le barche pescherec... ...non sostano mai.

...ssano silenziose ed inerti. Le ...specialmente quelle a stra... ...se fossero gettate in quel ... si impiglierebbero in muri ...cati, in spigoli taglienti, e ...drebbero rotte e disfatte. E ...olta volle tentare la prova ...ndo dal fatto che là sotto i ...sono molti e belli, vi per... ...i suoi attrezzi, o trasse dal... ...fra le reti a strappi, dei ...di terracotta, frammenti di ...di fogge diverse, embrici, ...squadrate: una volta fu e... ...anche una pietra di fine... ...ecante impiombato l'occhiel... ...ferro sul quale giravano i ...ni.

...ndo la luce del sole filtra ...acqua sì da render possibile ...are il fondo, si scorgono ...mente, ad una profondità di ...metri, delle muraglie che ...eggiano tra riflessi verda... ...delle alghe; alcuno, di vista ...forte e penetrante, riuscì ...ttura (lo troviamo scritto e ...tato) a discernere « le mura ...ta, le fondamenta quadran... ...delle case, le vie e gli am... ...degli edifici maggiori »...

...ne così, da secoli, come u... ...di sogno, come un castel... ...antato costruito a dimora ...ne, di tritoni e di centauri, ...che ancora si ricorda esse... ...chiamata Cissa, un tem... ...suta sovra lo specchio del... ...e alle serene aure feconde ...deri venti spazianti nell'az...

...seppe Caprin ci ricorda che ...doro, l'illustre ministro del ...Goti, Teodorico, descriven... ...una sua epistola dell'anno ...costa istriana, la procla... ...non inferiore per bellezza ...antevole paradiso di Baia, ...gli imperatori e i patrizi ro... ...sazi di gloria e stanchi di ...si ritiravano a godere la ...gli dei. Ammirando le mol... ...e città ridenti di candidi ...assise qua e là nelle dolci ...ture o sui promontori a... ...ti fra l'onde o sulle isolet... ...se per tutto come giardini ...tati, Cassiodoro affermava ...gli eran sembrate « simili a ...disposte sul capo d'una ...donna ». Or una di quelle ...e, una di quelle cittadine ...el grande quadro soffuso di ...e gradazioni e le sfumature ...rde, del turchino e del vio... ...ed anche del rossigno e del ...mo, note di colore prodotte ...rocce emergenti dalle selve ...l'acqua — era Cissa per l'ap...

...ggenda o storia?

...è solo leggenda. La fanta... ...a intessuto intorno alla ve... ...a sua fiorita trama, come la ...il caprifoglio e la passiflo... ...viluppano l'antica colonna ...o il rudero informe di una ...a patrizia; ma sotto l'intri... ...racconti che i pescatori si ...mo mentre oziano fra le re... ...e o mentre siedono su l'or... ...a loro «batana» fumando ...a, c'è della realtà. Cissa esi... ...veramente. Ce lo attesta ...il celebre naturalista e ...lo romano, che descriven... ...coste orientali dell'Adriati... ...sieme con le isole situate ...nose bocche del Timavo, ...a quelle dell'Istria e pone ...e Cissa, le Pullarie e le Ab... ...Le Pullarie e le Absirtidi ...ad occidente e a sud di Po... ...a queste e le isole del Ti... ...era, dunque su una iso... ...città di cui stiamo parlan... ...sa che nei primi secoli del ...o impero vi fioriva una in... ...importante, cioè una tin... ...di porpora; si sa che, quan... ...Cristianesimo penetrò nelle ...dell'Istria, Cissa ebbe anche ...a sua comunità seguace del... ...nova fede, la sua chiesa e i ...vescovi. Poi, sul suo nome si ...e un fitto velo. Era scompar... ...era inabissata tra i flutti, ...però così repentinamente da ...ermettere ai suoi abitanti di ...ria riparando nei luoghi ...anti, sopratutto in quel... ...isoletta, detta poi di San... ...emia, ove era già sorta, o ...allora, Rovigno. Nulla, per... ...di tragico, nulla di maca... ...Ma una delle gemme ammi... ...Cassiodoro era caduta ...aureo serto, e non rifulgeva ...

...quale è il punto ove l'antica ...giace nell'equoreo suo se... ...E' a quanto pare, sull'in... ...di due linee rette che i pe... ...tracciano a questo modo: ...dal campanile rovignese di ...Eufemia per la casetta-la... ...che è sull'isola di San Gio... ...in Pèlago; l'altra dal cam... ...di Dignano attraverso l'i... ...di Gustigna. Siamo dun... ...lontano dal promontorio ...Montauro, di fronte al quale ...il capo dall'onde le isolet... ...di Sant'Andrea, dell'Asino, ...schin, di San Giovanni in ...o, e parecchi nudi scogli ...affiorano appena, simili a mo... ...che annusino lor preda.

...incuriosito dalle notizie storiche ...e tradizioni che abbiamo ...rapidamente riassunte, nei ...estivi del corrente anno, il ...tore del R. Istituto Biologi... ...Rovigno prof. Massimo Sel... ...il noto insigne studioso di ...problemi della biologia ma... ...e della geologia istriana, e ...insigne collaboratore di Bat... ...Grassi nella vittoriosa cam... ...contro la malaria — volle ...delle indagini in quel tratto ...re ove è fama che Cissa sor... ...Gli offerse occasione pro... ...a tali indagini la campagna ...ca delle spugne ripresa in ...anno dai pescatori dalmati ...lizzati in tale lavoro; i qua... ...servono per esso di scafandri, e possono, con gli apparecchi di cui dispongono, scendere fino alla profondità di 30-36 metri. Sono arditi navigatori provenienti dal piccolo porto di Gràppano, che i fondi marini dell'arcipelago dalmatico conoscono come un contadino conosce i rilievi, le strade, i sentieri della valle ove è nato e vissuto.

Fu nell'agosto scorso che una di queste barche di pescatori di spugne si portò sulla secca di Cissa, e un palombaro scese nel fondo ad esplorare.

Vi stette non poco. Risalito, fece una relazione che lì per lì produsse in quanti l'udirono, nel prof. Sella sopratutto, una viva emozione. Aveva visto — così riferiva — una vasta piazza, circondata da muri alti parecchi metri, che poteva avere un ottanta metri di diametro; in quella piazza sboccavano parecchie altre strade; e una di queste, la maggiore, prolungavasi verso libeccio. Il palombaro aveva camminato prima per la piazza; poi si era avviato per la strada principale, larga da cinque a sei metri, e l'aveva percorsa fin dove si era trovato di fronte ad una ripida discesa, anzi ad un salto nel quale non aveva potuto discendere, perchè l'apparecchio a cui era legato, non lo permetteva. Il piano su cui aveva passeggiato era duro, eguale, coperto di un leggero strato di sabbia. Non aveva trovato alcun oggetto notevole; portava seco soltanto un pezzo di pietra da costruzione regolarmente squadrato, incrostato d'alghe e di spugne. E con quello una grossa «scorpena» chè — l'abbiamo già accennato — quel tratto di mare è ricco di pesci. Tra questi abbondano gli esemplari del «Labrus mixtus», che sono i più bei pesci dell'Adriatico, della famiglia dei «Labridi» nei quali il fenomeno del dimosfismo è così accentuato che la femmina si veste di un soave color di rosa mentre il maschio fa pompa di un fiammante azzurro. Aggiungasi che vi si pescano anche delle « Actinie », non mai trovate in altri punti del mar di Rovigno.

Ma al prof. Sella, più che i Labridi o le Actimie, interessavano, questa volta, le rovine della città sommersa. La descrizione fattane dal palombaro sceso ad esplorarle aveva destato grandi speranze: ma egli volle assicurarsi che quella vivace dipintura, la quale pareva riflettere la visione di una piazza della dissepolta romana Pompei, avesse fondamento nella realtà. Provvide ad una seconda esplorazione: fece discendere, alcuni giorni dopo, un altro palombaro, e attese che questi confermasse la relazione fatta dal suo collega. Non la confermò — ahimè — che in piccola parte. Disse di aver trovato anch'egli un fondo piano, uguale, livellato, fin dove era il salto o strapiombo ad una profondità maggiore; ma i muri circostanti, che avrebbero dovuto essere i ruderi delle costruzioni antiche, a lui parvero non altro che rocce scendenti a picco, opera non degli uomini, ma della natura... Come mai il primo palombaro aveva visto invece muri di case e vie che s'aprivano tra esse? Aveva avuto condizioni di luce migliori? O era stato preso negli incantesimi di una stupenda suggestione?

Il mistero permane e affascina menti e cuori più che mai. Le esplorazioni saranno riprese l'anno venturo, con una pompa da palombaro provvista dalla R. Capitaneria del Porto di Trieste che permetterà di scendere più profondamente e scrutare nelle penombre marine fino a strappar loro il segreto che tengono gelosamente ascoso. Il prof. Serra non disarma. Vuol andare fino in fondo: questa espressione vale sia nel suo senso letterale, sia nel senso metaforico. Sapremo così fra breve se là dove i pescatori non osano gettare le reti lasciando che «Labridi» variopinti intreccin lor danze d'amore indisturbati, giacciano veramente i resti della città che un singolare destino fece sparire tra l'onde inghiottita dall'Amarissimo.

Il quale, per lei, fu amarissimo davvero.

E. C. Milano

A Trieste è tornata la bora

TRIESTE, 17

E' venuta la bora dopo una lunga assenza, quasi desiderata per la variazione che porta nella vita cittadina e per l'igienica funzione purificatrice dell'aria. Senza essere ancora fortissima, la bora attuale è già incline alle raffiche vorticose, si fa incalzante e rallenta in parte il movimento nelle vie. Il mare è sconvolto a burrasca e sul Carso il termometro è sceso a zero e vi si sente una imminenza di neve che non è soltanto riflesso di quella caduta sulle cime più elevate.

Uno stabilimento lombardo distrutto dal fuoco

MILANO, 17

Un grave incendio, scoppiato improvvisamente stamane, ha pressochè distrutto lo stabilimento per la fabbricazione delle sedie e degli imballaggi della società S.A.F.I.S. a Bollate.

Le fiamme, sviluppatesi in un reparto adibito a deposito di materiale lavorato situato lungo la via Garibaldi, in un attimo, alimentate dal vento gelido che soffia da stanotte, hanno preso proporzioni allarmanti, comunicandosi ed invadendo altri reparti dello stabilimento stesso. In breve, dato anche il genere di materiale che si trovava in lavorazione, tutto lo stabilimento è stato preda delle fiamme che minacciavano altresì di comunicarsi ad una vicina raffineria di olii minerali della ditta Marelli.

Sul posto del sinistro sono accorsi i pompieri di Milano con quattro autopompe e carri attrezi, ed hanno dovuto faticare non poco per circoscrivere il fuoco e quindi spegnerlo. I danni, sebbene non ancora precisati, sono rilevanti.

Un quartiere per gli operai a Mogadiscio

MOGADISCIO, 17

Si è ultimata in questi giorni la sistemazione di un intero quartiere da adibirsi agli alloggi degli operai e delle loro famiglie, situato nel punto più salubre della città. Il quartiere si compone di un certo numero di casette, indipendenti l'una dall'altra modernamente costruite e dotate di tutti i servizi igienici e di padiglioni suddivisi in tante piccole camere per uno o due inquilini e serviti da locali per docce, bagni ecc. Il picoclo e grazioso quartiere è abbellito da filari di alberi, è provvisto di luce elettrica e consente un comodo e sano alloggio a parecchie famiglie e a circa 200 operai. Questo quartiere, realizzato dal governo della Somalia per la sempre migliore sistemazione dei lavoratori qui dislocati, viene ad aumentare e perfezionare le numerose provvidenze già adottate nei loro riguardi, dando anche una prova di più della sollecitudine del regime verso le classi lavoratrici.

TEATRI, CONCERTI

“Maddalena, occhi di menta„ di Enzo Duse a S. Remo

SAN REMO, 17

Questa sera al Teatro del Casino municipale ha avuto luogo, interpretata dalla Compagnia Palmer-Stival, la prima rappresentazione d'una nuova commedia in 3 atti di Enzo Duse, intitolata « Maddalena, occhi di menta ».

Più che Maddalena, il protagonista di questa strana commedia è un certo Pickman, il cui nome ci ricorda un celebre illusionista di anteguerra. E anche questo personaggio ha qualche attinenza con quello reale perchè, anche lui, vive illudendo la gente. Tiene a Parigi una specie di gabinetto dove riceve vedove inconsolabili, spose tradite, fanciulle deluse, tentando di avviarle con le sue chiacchiere alla riconquista della felicità perduta. E' aiutato nella bisogna da Olivia sua amante e da Amleto, una specie di segretario e di sostituto che a tempo perso se la intende con la donna e durante i consulti con le clienti.

Chiede di essere ricevuta una ragazza: Maddalena. S'inizia il consulto e Pickman le rivolge parole alquanto ardite. La fanciulla si spaventa, vorrebbe scappare, poi lo prega di non occuparsi di lei se la mamma si rivolgerà a lui per una questione familiare e lo supplica di convincerla a desistere dal fermo proposito di farle sposare un duca con dieci milioni d'appannaggio, perchè essa vuole rimanere fedele alla memoria del suo fidanzato, morto da qualche mese in seguito ad un incidente automobilistico. Il fidanzato faceva il barista e Maddalena ha gli « occhi di menta » per un complimento fattole dal distributore di bibite vedendo i suoi occhi verdi.

Pickman, di fronte al candore della fanciulla, si commuove e promette di sviare i propositi della madre. Maddalena se ne va, poi arriva la mamma che si chiama Lucciola e che è un'antica amante di Pickman, il quale si rifiuta di darle ascolto in proposito al matrimonio col Duca. Allora Lucciola gli svela che Maddalena è sua figlia. Pickman non ci crede, ricorda benissimo che a quel tempo, quando vivevano nella stessa pensione, la Lucciola illuminava con le sue grazie anche altri due uomini e vattelapesca chi è il padre della bimba. Però al solo pensiero che quella bella creatura possa essere sua figlia, si compiace di questa eventualità e cerca di studiare i caratteri somatici propri per intravvedervi qualche rassomiglianza.

La trama s'ingarbuglia. Maddalena alla fine del secondo atto va a finire in prigione per... vivere più tranquilla e Pickman, per non essere da meno, la segue. Poi vengono liberati entrambi: la prima va a Marsiglia, il secondo rimane a Parigi, la madre di Maddalena se ne va in viaggio con un amante e Olivia ed Amleto proseguono per conto loro.

Qui la commedia sembra finita, ma c'è ancora un epilogo. Siamo a Marsiglia in un ospedale. Arriva Pickman chiamato con un telegramma dall'eventuale figlia, e si trova in braccio un neonato fresco fresco, del peso di quattro chili, regalato al « nonno » dalla candida Maddalena, la quale lo farà battezzare col nome del suo innamorato defunto. E la commedia termina con un « nonno » felice.

La commedia ha avuto un esito felicissimo; divertì moltissimo il pubblico che gremiva il teatro e alla fine di ogni atto si ebbero parecchie chiamate. Ottima la interpretazione di Daniela Palmer, di Giulio Stival, di Diana Veneziani, di Egisto Olivieri. L'autore, presente, fu festeggiatissimo.

Prime cinematografiche «Gioia di vivere»

Gioia di vivere offre un'ora e mezzo di schietta, sana, saporosa allegria, con una comicità, non basata sui soliti lazzi pagliacceschi del film del tipo « rivista », composti d'una serie di « numeri » e di trovate buffe, senza coesione alcuna, bensì ottenuta con grande semplicità di mezzi, trasferendo l'azione su d'un piano sobriamente caricaturale, nel quale la ripetizione delle situazioni e degli incidenti riveste i caratteri della casualità, un po' artificiosa, è vero, ma non per questo tale da rendere il lavoro meno piacevole e divertente.

Una trama innocentissima e vaporosa come una spuma, serve alla presentazione d'un gruppo di personaggi un po' strani, ma non propriamente comici; l'umorismo è la risultante d'una misurata accentuazione dei loro caratteri, delle loro strambe idee, di situazioni che, in fondo, non hanno nulla d'inverosimile. C'è in tutto il film una modestia di concezione e d'attuazione che stupisce; l'azione si svolge per tre quarti nell'interno d'una casa e lo sviluppo degli eventi è lentissimo. Eppure non c'è un momento di stanchezza o di noia; tutto fila agilmente, e si ride dall'inizio alla fine con un crescendo che raggiunge il culmine nelle scenette provocate dal ritorno del presunto morto.

Se buona parte del merito va agli attori: Constance Bennett, Billie Burke, Brian Aherne e tutti gli altri, è certo che in un film di tal genere l'abilità maggiore dev'essere quella del regista. Norman Z. McLeod ci offre, infatti, un bellissimo esempio di commedia comica cinematografica, indiavolata, spassosa in sommo grado, e ciò non ostante umanissima.

C. V.

MALIBRAN

E' incominciata oggi (nell'atrio del Goldoni) la vendita dei posti e palchi per le due rappresentazioni di « Zizì e C. » che, come preannunciato, verranno date domani e dopo domani alle 21.15 precise al Malibran.

Dopo la grande richiesta di biglietti da Venezia e provincia, la direzione ci prega d'avvertire che tutte le prenotazioni andranno a scadere domani a mezzodì.

Il teatro rimarrà poi chiuso a tutto giovedì per l'allestimento dei grandi spettacoli Errepi n. 2 che seguiranno da venerdì 23 fino a tutto 28 corrente. In tale periodo verranno rappresentate le operette: «Zingaro barone», «La vedova allegra», «La donna perduta» con artisti d'eccezione e con una messa in scena di primo ordine.

Da mercoledì avrà inizio la vendita dei posti e palchi nell'atrio del teatro.

GOLDONI

Questa sera alle 21.15 avrà luogo l'ultima recita dell'acclamata compagnia De Filippo con un programma di speciale attrazione: «Gennareniello» un atto di Eduardo De Filippo. Poi: «A Coperchia è caduta una stella» novità in 2 atti di Peppino De Filippo.

Ieri sera, per la serata d'onore della eccellente triade d'artisti, il teatro è stato affollato da un pubblico imponente, che ha tributato loro larghissima messe di applausi.

Il Trio Gunter Schulz Furstenberg al Circolo Artistico

Ecco il programma che il Trio Gunther Schulz Fustenberg (violino, violoncello e pianoforte) eseguirà martedì sera 20 corrente al Circolo artistico in occasione del quinto concerto della stagione: 1. Beethoven: Trio op. 11 in sibem. magg.; 2. Pizzetti: Trio in la; Schumann: Adagio e allegro per violoncello e pianoforte; 4. Mozart: Trio n. 2 in sibem. magg.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia De Filippo. Serata d'addio: GENNARENIELLO Poi: A COPERCHIA E' CADUTA UNA STELLA. Novità.

Malibran dalle 14: Un capol. Metro: GIOIA DI VIVERE con Constance Bennett, Brian Aherne. Sulla scena: La Compagnia Jazz Latilla. Ultima giornata di questo programma.

Rossini dalle 14.30. Prima e ultima visione del nuovo grande cap. Metro FROU FROU con Luise Rainer, Melwyn Douglas Robert Coung. Grande successo.

Cinematografi

Massimo dalle 14.30: LA CITTA' DELL'ORO con Ianette Mac Donald, Nelson Endy. Ultimo visioni a Venezia.

Italia Ore 14, 16, 18, 20, 22. Ultima visione a Venezia di MARIA WALEWSKA con Greta Garbo, Charles Boyer.

Oggi all'Olimpia **IL VASCELLO MALEDETTO** con Warner Baxter e Arleen Whelan.

Concerto Sardo al B. Marcello

Ricordiamo che stasera, alle ore 21, avrà luogo nella sala del Liceo «Benedetto Marcello» il concerto del duo Sardo violino e pianoforte). Il concerto è il primo dell'anno XVII, organizzato dall'Istituto di cultura fascista.

LA SETTIMANA ALLA RADIO

La notte di Natale è festeggiata in tutta la cristianità, sotto tutti i cieli; ma in ogni paese l'anima popolare, la fede religiosa hanno naturalmente delle espressioni e delle manifestazioni proprie, perchè il Natale è anche un richiamo alla terra natia, e una festa domestica in cui, specialmente gli assenti, i lontani, sentono con maggior nostalgia, l'appello del campanile, del focolare, dell'altare.

Il programma delle trasmissioni natalizie si inizierà la sera della vigilia con la esecuzione di musiche ispirate alla festività eseguite dal Coro delle voci bianche dell'Eiar diretto da Achille Consoli; seguirà alle 21.30 una scena pastorale di Cesare Mensio intitolata *Il capannino*, alla quale terrà dietro un Concerto sinfonico di circostanza, ispirato alla solennità che si festeggia e che sarà diretto da Armando La Rosa Parodi. Nel programma è compresa — tra l'altro — la *Laude per la Natività di N.S. Gesù Cristo*, per soli coro e orchestra di Ottorino Respighi. Verrà quindi trasmesso alle ore 23,15 un Concerto organistico di Goffredo Giarda che eseguirà delle musiche pastorali.

Alle ore 23,50 il suono delle campane di Assisi si diffonderà nell'aria per annunziare l'imminente Messa Natalizia. Quest'anno la Messa di mezzanotte verrà ascoltata nella trasmissione fatta dalla Chiesa di S. Francesco d'Assisi.

Durante la Messa, al momento della Comunione, verranno eseguite due Pastorali con coro.

Nelle trasmissioni della vigilia di Natale, è compresa anche la radiosintesi di Lucio Basilisco dal titolo *Natale in tutto il mondo*, che compendia le manifestazioni che nella solennità di Natale si hanno in tutti i climi e su tutti i paralleli.

Il canto natalizio italiano sarà eseguito da un coro di circa cento alunni ciechi dell'Istituto Rittmeyer di Trieste.

Con felicissima iniziativa il Regime ha prescelto il 24 dicembre, vigilia di Natale, per festeggiare la Giornata della madre e del fanciullo. Duplice sacra idealità che nel mistero della nascita del Redentore trova la sua sublime espressione umana e divina.

Anche la Radio, come per gli anni scorsi, partecipa alla celebrazione della Maternità e infanzia, intese come fonti perenni ed inesauribili per il proseguimento e la continuità della Nazione. Nella mattinata la Stazione di Roma trasmetterà dal teatro Adriano la cerimonia indetta dall'Opera nazionale maternità ed infanzia. La sera le stazioni del terzo programma trasmettono un Concerto ispirato all'avvenimento: madri, bambini, temi eterni di commozione artistica che la musica e la poesia, non meno delle arti classiche hanno sempre esaltato ed esalteranno sempre.

*

Il V concerto della Stagione sinfonica dell'Eiar diretto dal maestro Vittorio Gui col concorso del violinista Antonio Abussi e del soprano Maria Teresa Pediconi, sarà diffuso venerdì alle 21 dal secondo programma. Il concerto ha inizio col *Concerto grosso*, op. 6 n. 4 in la min. per archi, cembalo e organo di Haendel. Tra i dodici concerti grossi, pubblicati a Londra nel 1739 quello in *la min.* è uno dei più ispirati e completi. I quattro tempi si susseguono con mirabile misura, e la melodia che sgorga dal *Largo* è uno delle più ispirate e toccanti di Haendel. Al *Concerto grosso* di Haendel, segue la *Sinfonia in do magg.* di Haydn.

Dopo Haydn, Brahms, del quale viene eseguita una *Nenia* per coro e orchestra, op. 82, e il *Canto delle Parche* per coro a sei voci e orchestra, op. 89. Con la collaborazione del complesso corale dell'Eiar viene poi eseguito il coro dell'opera *Salambò* di Mussorgski, composizione vibrante di espressione, del tutto degna del nome del musicista russo che dette al teatro « Boris Godunov » e « Kovancina »; con la collaborazione del valoroso violinista Antonio Abussi, il *Concerto gregoriano* di Respighi composto dal compianto maestro nel 1921.

Il Concerto ha termine col poema lirico per soli, coro e orchestra *La notte di Natale* di Hugo Wolff, che costò al fertile e geniale musicista tedesco tre anni di lavoro (1886 - 1889).

Il secondo programma diffonderà oggi alle ore 21 un Concerto interamente dedicato al sinfonismo italiano contemporaneo. Dopo la sinfonia de *La donna serpente* di Alfredo Casella, viene eseguito il *Concerto* per pianoforte e orchestra di Malipiero, assai applaudito alla sua prima apparizione all'Augusteo nel 1934. Segue il finale dell'opera *Cleopatra* di Armando la Rosa Parodi. Il Concerto si chiude con la *Seconda sinfonia* in do min. di Franco Alfano, in tre tempi, composta a San Remo nel 1912.

Il primo programma, diffonderà giovedì 22 dicembre, alle ore 21, un concerto diretto dal maestro Antonio Sabino. Nella prima parte sono comprese composizioni di tre autori italiani viventi. Di Wolff-Ferrari, si eseguisce l'*Ouverture* del « Segreto di Susanna ». Di Goffredo Petrassi, in prima linea ormai tra i compositori della giovane scuola, viene eseguita la *Partita* composta da una « Gagliarda », una « Ciaccona » ed una « Giga ». Della Giuranna si eseguono la *Marcia* e la *Danza finale*, tratte dal balletto « Trappola d'oro ». Infine la nota rapsodia *Italia* del Casella. La seconda parte sarà una commemorazione di Giacomo Puccini in occasione dell'ottantesimo anniversario della nascita del Maestro. Verrà eseguito l'*Intermezzo* della « Manon Lescaut », l'*Intermezzo* della « Suor Angelica » il *Preludio* del terzo atto della « Tosca » e l'*Abbandono e Tregenda* dall'opera « Le Villi ».

Il terzo programma, trasmetterà dalla Germania, mercoledì 21 dicembre alle ore 20.50 il *Te Deum* per orchestra, coro e organo di Otto Nicolai. Questo compositore nato a Koenisgsberg nel 1810 e morto a Berlino immaturamente a soli 39 anni, fu un fanatico ammiratore del nostro Paese e della produzione musicale italiana. In Italia infatti, egli abitò lungamente. Il suo nome è del resto a tutti noto per la spigliata e fresca ouverture dell'opera « Le vispe comari di Windsor », rappresentata a Berlino per la prima volta nel 1849.

Nei programmi di musica da camera il Concerto pomeridiano di venerdì 23 dicembre, trasmesso dalla sala della Reale accademia di Santa Cecilia, col concorso di Gaspar Cassadò. I primi numeri costituiscono un omaggio reso a Vivaldi, Bach e Beethoven. Di Vivaldi, grande precursore ed innovatore nella storia della forma musicale, viene eseguito il *Concerto in re maggiore*, per violoncello e pianoforte.

Il Concerto che il violinista Arrigo Serato, con la collaborazione del pianista Sergio Lorenzi trasmette per il primo programma, martedì 20 dicembre alle ore 21, si inizia con la classica *Sonata* in si bemolle magg. di Mozart; seguiranno musiche di Weber, Simonetti e Beethoven e Brahms.

Un programma di musiche moderne interpretate dal soprano Maria Teresa Pediconi, viene trasmesso lunedì 19, alle ore 21,30 per il terzo programma.

Quanto al melodramma avremo questa settimana *Tosca* di G. Puccini, dal Reale dell'Opera (primo programma, mercoledì 21 dicembre, ore 21); *La Gioconda* di Ponchielli, dal teatro Comunale di Bologna (terzo programma, domenica 18 dicembre, ore 15); *L'Arlesiana* di Cilea e *Il cappello a tre punte* di De Falla, dal Reale dell'Opera (secondo programma, giovedì 22 dicembre, ore 21).

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Il Fascismo veneziano ricorda il III° anniversario della "Giornata della fede,, con simultanee conversazioni sull'autarchia presso tutti i Fasci di combattimento della provincia

L'ufficio stampa della federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Tre anni fa ogni cittadino con l'offerta di pochi grammi d'oro, con la raccolta di metalli inutilizzati e dimenticati, ha reso possibile una strepitosa vittoria diplomatica e guerriera. Oggi, nel desiderio di servire l'autarchia, il rito deve compiersi giorno per giorno, per onorare il sacrificio d'allora e per preparare le nuove affermazioni di domani.

In ordine a questo concetto e a questa necessità, nel pomeriggio di ieri, vigilia del 3. anniversario della «giornata della fede», il Segretario federale ha fatto simultaneamente tenere presso tutti i Fasci di combattimento della provincia delle conversazioni sull'importanza e sulle finalità dell'autarchia.

Alle conversazioni hanno presenziato i camerati dei Fasci e le popolazioni che hanno ascoltato con attentissimo interesse e con piena consapevolezza la illustrazione — fatta dagli oratori designati dal Segretario federale — degli obbiettivi ai quali tende la vittoria autarchica ordinata ed animata dal Duce.

A Venezia ha parlato il segretario federale la cui conversazione ha avuto luogo nella sala maggiore dell'Ateneo ed è stata riservata ai fiduciari dei Gruppi rionali, alle consulte, ai capi settore, ai capi nucleo e ai componenti la commissione di disciplina dei gruppi stessi.

In provincia hanno parlato i seguenti camerati:

Gianluigi Dorigo a Spinea e a Mirano; Manlio Fabro a Mirano e a Dolo; Mario De Sarlo a Stra, a Fiesso e a Pianiga; Dino Cagetti a Vigonovo, a Fossò e a Camponogara; Renzo Bonfanti a Campagnalupia e a Campolongo Maggiore; Annibale Zerbetto a Salzano e a S. Maria di Sala; Mario Tirabosco a Noale e a Scorzè; Gaetano Pomarici a Martellago; Rodolfo Rossi a Favaro, a Marcon e a S. Michele del IV; Alfonso Comaschi a Meolo, a Fossalta di Piave e a Noventa di Piave; Guido Gaggio, a San Donà di Piave e a Musile di Piave; Giancarlo Venturi a Ceggia e a Torre di Mosto; Oddone Capri, a S. Stino di Livenza e ad Annone Veneto; Giovanni Zenoni a Pramaggiore e a Cintocaomaggiore; Luigi Michieli a Concordia Sagittaria e a Portogruaro; Ferruccio Zanchetta a Gruaro e a Teglio Veneto; Gino Pesci a Fossalta di Portogruaro e a S. Michele al Tagliamento; Adolfo Ceola a Grisolera e a Jesolo; Roberto Prearo a Caorle; Franco Lodigiani a Cona e a Cavarzere; Inigo Brotto a Chioggia; Francesco Molin a S. Pietro in Volta e a Pellestrina; Marco Marchioni a Malamocco; Giuseppe Zipponi a Treporti; Luigi Lanfranchi a Burano; Giovanni Trevisani a Murano; Giuseppe Minzoni al Lido.

Possono frequentare detto corso solamente i giovani appartenenti alla classe 1920 e che abbiano conseguito almeno la licenza della 5. classe elementare. Essi saranno esonerati, durante la frequenza al corso dai corsi premarinari specializzati del sabato.

I giovani pre-marinari elettricisti al termine del Corso sosterranno un esame dinanzi ad un'apposita commissione nominata dal ministero della Marina e se riconosciuti idonei conseguiranno il diritto alla classifica di elettricisti di leva.

Il corso avrà inizio lunedì 2 gennaio alle ore 19.30 fondamenta dell'Arsenale n. 2162. Le iscrizioni si ricevono presso l'Istituto veneto per il lavoro (Riva del Carbon n. 4794) dalle ore 17.30 alle 18.30 di tutti i giorni feriali.

Ispettorato Femminile G.I.L.

A cura di questo Ispettorato sono state indette per giovani fasciste e giovani italiane due conferenze di carattere religioso in preparazione al Santo Natale.

Vi possono intervenire tutte le giovani fasciste e giovani italiane; resta inteso che le suddette organizzate saranno giustificate per la assenza all'adunata settimanale.

Orario per giovani fasciste: giovedì 22 dalle 15.30 alle 16.30.

Per giovani italiane giovedì 22 dalle 17, alle 18.

DOPOLAVORO

Villaggio alpino in Valgrande Comelico

Nel periodo dal 26 dicembre al 9 gennaio sarà aperto il villaggio alpino in Valgrande di Comelico. I locali sono completamente riscaldati e durante il soggiorno verranno organizzate delle feste danzanti, dei trattenimenti famigliari ecc.

L'iniziativa dell'Ispettorato della VI Zona consente agli appassionati del pattino di legno di trascorrere alcuni giorni in uno dei più belli centri di sport invernali, dotato com'è noto di ottimi campi di neve.

La retta settimanale, comprendente vitto e alloggio, è di L. 100 ed il viaggio di andata eritorno Treviso-Valgrande costa L. 35. Essendovi un numero limitatissimo di posti disponibili sarà bene che gli interessati si affrettino ad iscriversi e in ogni caso entro il giorno 21 corr. Le iscrizioni si ricevono al Dopolavoro Provinciale in Piazza . Marco.

Tiro alla passera a Mirano

Oggi al campo di tiro di Via Taglio in Mirano con inizio alle ore 13 avrà luogo una gara di tiro alla passera gara dotata di ricchi premi.

Dalle ore 9 alle 12 si svolgeranno i tiri di prova.

Dopolavoro postelegrafonico

Oggi alle 16 precise la compagnia filodrammatica del Dopolavoro G. Fabris, rappresenterà «Basi e bote» commedia in due atti e tre quadri di A. Boito, e «La scorseta de limon» commedia in un atto di G. Rocca.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione fascista scuola Sezione media

Si avvertono tutte le insegnanti delle scuole medie iscritte al Corso di educazione fisica, che l'ultima lezione del Corso sarà tenuta lunedì 19 corr. alle ore 17.30 presso la Palestra della Casa della giovane fascista, in pescheria.

Assemblea agenti rappresentanti di commercio

Per opportuna norma degli agenti rappresentanti di commercio si ricorda che lunedì 19 p. v. alle ore 21 precise, presso la sede dell'Unione fascista dei Commercianti (Santa Fosca palazzo Giovanelli) avrà luogo la assemblea di categoria che sarà presieduta dallo stesso presidente della Federazione nazionale fasscita agenti e rappresentanti di commercio, che commenterà il nuovo accordo economico collettivo che regola i rapporti tra gli Agenti e rappresentanti e le loro case mandanti.

Nell'occasione sarà anche distribuita una copia integrale dell'accordo stesso.

Comunicato federale n. 52

NOMINE.

Fascio di combattimento di S. Michele al Tagliamento

Ho nominato segretario politico del Fascio di combattimento l'attuale commissario Fascista Giuseppe De Buoi Vizzani.

Fascio femminidi el Treporti

Su proposta della fiduciaria provinciale dei fasci femminili ho nominato segretaria del Fascio la fascista Amelia Cadel in sostituzione della Fascista Marta Bagolin.

Vice ispettrici della G. I. L.

Su proposta dell'ispettrice federale della G.I.L. ho nominato le seguenti vice ispettrici: Giovannina Bigaro a Cannaregio, Angela Carlotto Bertapelle a Flesso d'Artico, Antonietta Dalla Toffola a Mestre, Carla Simoni a Grisolera.

Comando G.I.L. di Cannaregio

Ho nominato comandante degli avanguardisti e balilla del Gruppo rionale il Fascista Guglielmo Rizzi.

Comando G. I. L. del Fascio di Cona

Ho nominato comandante degli avanguardisti e balilla del Fascio il Fascista Dante Berto.

Comando G.I.L. del Fascio di Concordia Sagittaria

Ho nominato comandante degli avanguardisti e balilla del Fascio il Fascista Vittorio Bean.

Comando G.I.L. del Fascio di Noventa di Piave

Ho nominato comandante degli avanguardisti e balilla del Fascio il Fascista Pietro Serafini.

ISPEZIONI.

Nella scorsa settimana, per mio ordine, sono state ispezionate senza preavviso le sedi dei dopolavoro rionali di Castello e della Giudecca.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA.

La commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 23 dicembre XVII, alle ore 21,30

CALENDARIO FASCISTA.

Il Fascio di combattimento di Fossalta di Portogruaro ha raccolto 114 adesioni al calendario fascista anno XVII.

Il Segretario federale

Gruppo di San Marco

Unione fascista famiglie numerose Sottonucleo di S. Marco

I capi famiglia numerosa, iscritti presso il sottonucleo di S. Marco, sono informati che la distribuzione della tessera e del distintivo che la Unione rilascia a titolo d'onore ai soci, continuerà, presso il Gruppo fascista «P. Marsich» S. Maurizio, nei giorni 19, 21 e 23 c. m., dalle ore 21 alle 22.

Presentarsi con due fotografie formato tessera.

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra «specializzata»

Marconisti:

Classe 1918, domenica 18, alle ore 8, P. Sarpi.

Classe 1918, lunedì 19, alle ore 20.30, P. Sarpi.

Classe 1918, mercoledì 21, alle ore 20.30 P. Sarpi.

Classe 1919, domenica 18, alle ore 10 P. Sarpi.

Goniometristi e puntatori, classe 1918, domenica 18, alle ore 8, P. Sarpi.

Classi 1918-1919, domenica 18 alle ore 8.30, M. Foscarini.

Classi 1918-1919, domenica 18, alle ore 8.30, M. Foscarini.

Servizi sanitari P. A. A., classi 1918-1919, domenica 18, alle ore 9, M. Foscarini.

Musicanti, classi 1918-1919, domenica 18, alle ore 9 «A. Diaz», S. Provolo.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 23 giugno 1935 XIII n. 1067.

Milizia Volontaria S. N.

Comando 4 Legione M. Dicat

Conferenza agli ufficiali

Tutti gli ufficiali n. q. residenti in Venezia dovranno trovarsi domani 19 corr. alle ore 21 precise presso la sede di questa Legione (Campo S. Severo) per assistere ad una conferenza su argomenti tecnici ad destrativi che sarà tenuta dal tenente pilota Marzattinocci Guido del locale Comando di Aviazione.

16 Legione Milizia da costa

Tutti gli ufficiali in s. p. n. q. della 16.a Legione milizia da costa sono invitati a presenziare ad una conferenza, che sarà tenuta da un ufficiale della R. Aereonautica lunedì 19 c. m. alle ore 21 presso il Comando 4.a Legione M. Dicat (S. Severo).

Legione "San Marco,,

Iersera l'avv. Leonello D'Aloia ha parlato sul tema: «Schema dell'ordinamento dello Stato fascista» agli ufficiali e alle camicie nere della 49.a Legione «San Marco», raccolti nella sala «Camicia nera» della caserma Manin. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Gruppo universitario fascista

Concorso per un manifesto

E' indetto un concorso per un manifesto di propaganda dei «Prelittoriali del lavoro e della cultura e dell'arte anno XVII» libero a tutti gli iscritti al GUF di Venezia.

Formato 70 per 100 tinte da usarsi non più di tre oltre il nero. Dicitura quella più sopra indicata. I bozzetti dovranno essere depositati presso la segreteria del GUF a Ca' Dolfin entro le ore 13 del giorno 29 dicembre p. v.

Il premio è stato stabilito nella misura di L. 200.

Corsi di preparazione politica

Lunedì 19 corr. alle ore 21 il camerata Sandro Brass terrà una lezione di dottrina del Fascismo per gli allievi del 3. e 4. corso.

Centro premilitare federale

Corso di volo a vela

Tutti i giovani fascisti delle classi 1919, 1920, 1921 che aspirino a conseguire il brevetto «B» di pilota d'aliante, presso le scuole di volo senza motore istituite dalla GIL nei vari centri aeronautici d'Italia, possono rivolgersi per informazioni e chiarimenti alla sezione leva aeronautica di questo Comando federale tutti i giorni, escluso il mercoledì e il sabato, dalle ore 17.30 alle 19.30.

Corso serale premarinari elettricisti

L'Istituto veneto per il lavoro attuerà, per incarico del Ministero della marina, in accordo con il Comando federale della GIL un corso per elettricisti pre-marinari.

I ringraziamenti della Sovrana per un atto benefico

Come ogni anno, la contessa Morosini, dama di palazzo di S. M. la Regina Imperatrice, quale presidente della istituzione «Trattenimenti benefici», ha inviato a nome del Comitato delle dame patronesse, insieme alla lista delle componenti, una somma tratta dal ricavato dello scorso anno, da devolversi pro «Istituto provinciale Regina Elena per cura encefalitici», la pietosa e preziosa istituzione che sta tanto a cuore alla Sovrana.

Alla contessa Morosini sono pervenuti i due seguenti telegrammi di gradimento: «Commossa per il benefico interessamento spiegato in pro dei malati encefalitici ringrazio di cuore componenti il Comitato associate nell'opera di bene e voi particolarmente gentile ispiratrice di essa. — *Elena*».

«Vogliate gradire e cortesemente estendere alle dame di codesto comitato i miei rispettosi ringraziamenti uniti a quelli vivissimi dei malati dell'Istituto per la gentile munifica offerta raccolta a loro favore. — *Dott. Panegrossi, direttore Istituto per cura encefalitici*».

Istituto di cultura fascista

La conversazione del gen. F. Sandri

Ricordiamo che nel pomeriggio di oggi, alle ore 17.30, nella sala maggiore dell'Ateneo di Venezia, il camerata generale Carlo Fettarappa Sandri, redattore del «Popolo d'Italia», parlerà agli iscritti all'Istituto di cultura fascista della colonizzazione italiana in Libia, argomento da lui conosciuto a fondo anche per avere egli avuto in questi ultimi tempi occasione di effettuare da giornalista due volte il giro completo della Libia, la prima nel maggio scorso per il viaggio del Re Imperatore e la seconda per il recente trasferimento dei ventimila rurali.

Come abbiamo già scritto, a questa conversazione sono invitati anche i soci dell'Ateneo di Venezia.

Il 50. anniversario sacerdotale dei mons. Menegazzi e Vianello

Nella corrente settimana celebreranno il loro 50.o di sacerdozio gli Ill.mi e Rev.mi monsignori Carlo Menegazzi, canonico residenziale della Basilica di S. Marco e Giovanni Vianello parroco di S. Maria Formosa.

Da lunghi anni mons. Menegazzi ricopre anche l'ufficio di direttore della sezione amministrativa della R.ma Curia Patriarcale. Egli è altresì rettore spirituale di vari istituti religiosi e fa parte del collegio degli esaminatori parrocchiali.

Monsignor Menegazzi ricorderà la fausta data giubilare celebrando giovedì prossimo, alle ore 9,15 in San Marco la Messa alla quale assisterà l'intero Capitolo patriarcale.

Mons. Vianello dal 1930 è canonico onorario della patriarcale Basilica.

Per la ricorrenza giubilare è stato indetto un corso di sacre predicazioni e nella prossima solennità del Natale, l'intera parrocchia celebrerà unita al pastore la sua fausta data in quella stessa chiesa che fu con tanto amore da lui ridonata alla sua originale magnificenza.

Fiera del Santo Natale

A seguito delle precedenti comunicazioni, nel mentre si ricorda a tutti i venditori ambulanti che il termine per la presentazione della domanda di partecipazione alla fiera del santo Natale (che si svolgerà dal 21 al 24 dicembre in Venezia e Mestre) scade improrogabilmente il 18 c. m., si avvisano gli interessati che il sorteggio peri venditori locali avrà luogo lunedì 19 c. m. alle ore 19.30 precise nella sede dell'ufficio dei Sindacati prov. fasc. venditori Ambulanti (S. Marco 4779) alla presenza dei venditori partecipanti alla fiera e dei rappresentanti del Comune. Il sorteggio per i venditori forestieri resta confermato per martedì 20 alle ore 18.

E' indispensabile che i venditori partecipanti siano presenti al sorteggio.

Il regolamento che disciplinerà la fiera di Natale è visibile presso lo ufficio dei Sindacati a Venezia e presso le Delegazioni fasciste dei commercianti negli altri comuni della provincia.

La lettera di Verdi a Somma e il facsimile nell'opera di A. Pascolato

Da vari giorni i giornali milanesi si occupano di una interessante lettera autografa inviata da Giuseppe Verdi ad Antonio Somma, trovata, si diceva, nella biblioteca del co. Alfonso di Porcia, lasciata in testamento al municipio di Pordenone. Come si sa, la notizia ha determinato la protesta del cav. Carmine di Milano, il quale riteneva anche lui di essere in possesso della lettera autografa che poi non era che un doppione in tutto a quella trovata nella biblioteca di Porcia.

Poichè si diceva che l'originale di questo importante ed interessante documento si trovasse in possesso della famiglia Pascolato di Venezia, i cui eredi sono precisamente la signora Ida Canton vedova di Mario Pascolato direttore della *Gazzetta di Venezia* e mamma del componente del Direttorio del P. N. F., dott. Michele, ci siamo rivolti alla signora Pascolato, a palazzo Moro - Lin a San Samuele, avita dimora della famiglia Pascolato.

La gentile signora ci ha accompagnato nella biblioteca del suo defunto suocero, Alessandro Pascolato, rimasta ancora intatta, come la lasciò l'illustre statista veneziano, e ci ha mostrato l'unica copia in suo possesso del volumetto del Pascolato, intitolato: *Re Lear e Ballo in maschera*. Il volumetto contiene appunto il carteggio di Giuseppe Verdi ad Antonio Somma, che fu raccolto da Alessandro Pascolato, e pubblicato con i tipi della casa editrice Saverio Lapi di Città di Castello nel 1902.

In questo volume è incluso precisamente il fac-simile della famosa lettera (riprodotta anche a stampa nell'interno del testo a pagg. 45, 46, 47, 48) Il fac-simile è talmente perfetto, che la lettera sembra autentica; ogni copia del volume ne conteneva evidentemente uno. Però l'inganno risulta in modo evidentissimo a chi osservi attentamente il francobollo del ducato di Parma, il quale, pur recando impresse le tracce della timbratura postale, non è sovrapposto al foglio, ma è riprodotto in cromolitografia, sulla stessa carta ripiegata a busta, come si usava in quell'epoca, dando tuttavia una illusione perfetta. Il fac-simile trovasi inserito fra la copertina e il frontespizio interno del volumetto.

La signora Ida Pascolato Canton non ci potè essere precisa sulle sorti dell'originale di sì prezioso e interessante documento.

Amor di Venezia

Ieri poco prima di mezzogiorno si è presentato alla questura centrale chiedendo di essere rifocillato perchè da due giorni non mangiava un povero vecchio che peregrinando di casa in casa aveva fatto la strada a piedi da Trieste a Venezia impiegandovi sei giorni. Si tratta di certo Lodovico Stadtmann abitante a Trieste in via scuole israelitiche 64. Lo Stadtmann ha raccontato al brigadiere Mioni che egli si era prefisso da vario tempo di visitare ancora una volta la nostra città della quale ricordava prima della guerra la sua struttura e poco le sue bellezze artistiche. Egli asseriva che, accasciato dagli acciacchi, si sentiva prossimo alla fine ma voleva prima appagare tale suo ardente desiderio dopo del quale, come il vecchio Simeone, soggiunse, «ed ora che ho visto quello che volevo vedere puoi prendermi con te o Signore». Il povero vecchietto che è ancora abbastanza ben prestante nella persona ma tutto lacero e dalla faccia smunta soggiunse di essere stato durante la guerra mondiale inviato al fronte russo come tutti i triestini ritenuti partitanti per l'Italia. Egli ha sempre nutrito la certezza che la vittoria non sarebbe mancata alle armi italiane.

Malgrado tutto lo Stadtmann ha dovuto assoggettarsi a varcare la soglia di Santa Maria Maggiore in attesa che dalla città di San Giusto giungano a suo riguardo le notizie che sono state chieste telegraficamente.

Ladri golosi

Maria Macer abitante a S. Polo 2383 con pasticceria a S. Lio 5619 ha denunciato che ignoti ad ora imprecisata della scorsa notte dopo avere forzata la porta del suo negozio riuscirono a penetrarvi asportando pacchi di caramelle, cioccolatto, cioccolattini in sorte, cagionandole un danno di circa 1000 lire.

Un fermo e un arresto

Quale contravventrice alla diffida è stata ieri arrestata dal brigadiere Mioni della questura centrale Virginia Corrisan di Virginio di anni 20 abitante ad Azzano Decimo. Dallo stesso sottufficiale è stato fermato per essere rimpatriato previe informazioni dal paese di origine il trapanese Vito Pipitone fu Salvatore di anni 22 qui giunto in cerca di lavoro.

Contravventore alla vigilanza

La squadra mobile ha fermato il libero vigilato Aomeo Ancilli di Emilio di anni 26 senza fissa dimora quale contravventore alla stessa vigilanza.

La destra nell'ingranaggio

La quattordicenne Irma Solesin abitante alla Giudecca 998, lavorante presso il Cotonificio Veneziano, nel pulire una macchina, impigliò la mano destra nell'ingranaggio della stessa producendosi una lesione guaribile in giorni 10.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Dicembre 18. — Domenica IV di Avvento — Domenica di II classe. A S. Marco alle 6.30 prima Messa; alle 10 Messa solenne; alle 11 predica e poi messa; alle 12 e 12.30 ultime Messe; alle 16 canto dei Vesperi e poi la funzione delle domeniche. — In alcuni luoghi, oggi, otto giorni cioè prima del Natale, si commemora l'«Aspettazione del Parto della S. Vergine». — L'ufficiatura e la Messa di questa settimana di Avvento specialmente, insistono appunto sul medesimo concetto, che cioè il popolo cristiano ad imitazione della Vergine, si prepari in modo tutto spirituale e intimo alla venuta dell'atteso Messia, cioè del «Mandato da Dio», Figlio di Dio.

Teatri

Goldoni: Gennareniello e A Coperchia è caduta una stella — **Malibran**: Gioia di vivere e Varietà — **Rossini**: Frou Frou.

Cinematografi

Accademia: L'incendio di Chicago **Centrale**: La gelosia non è di moda e Varietà — **Garibaldi**: Il giuramento dei quattro — **Imperiale**: Cento uomini e una ragazza e Missione eroica — **Italia**: Maria Walewska — **S. Margherita**: Furia — **Massimo**: La città dell'oro — **Moderno**: Giuseppe Verdi — **Nazionale**: La grande città — **Olimpia**: Il vascello maledetto — **Progresso**: La canzone del cuore.

La radio d'oggi

ITALIA: **Impressioni sulla fondazione di Carbonia — 8 Lezione di amarico — 15 Programma III**: Dal Comunale di Bologna: «La Gioconda» di Ponchielli — **15.30 Programma I e II**: Secondo tempo di una partita di calcio Serie A. — **16.15 Programma I e III**: Dall'ippodromo di San Siro G. P. d'inverno — **17 Programma I**: Dal Teatro Adriano Concerto diretto dal m.o Bernardino Molinari — **17.15 Programma II** Varietà — **19 Programma III**: Canti della gioventù — **20.30** Orchestrina — **21 Programma I**: Melodie popolari — **Programma II**: Concerto diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi — **21 Programma I**: «Una voce poco fa» di Antonio Conti — **22.15** Conversazione dell'on. Ciarlantini — **22.25 Programma II** Danze.

ESTERO: **20 Parigi T.E.**: Strauss «Sonata» per cello e piano — **Monteceneri**: Ferdinando Martini: «Chi sa il gioco non l'insegni» — **20.10 Monaco**: Gounod: «Le medecin malgrè lui» opera — **20.10 Berlino**: Karl Knauer «Un colpo magistrale» operetta — **Budapest**: Operette — **20.55 Sottens**: Radiorchestra — **21 Marsiglia**: Concerto vocale — **21.10 Bratislava, Praga**: Radiorchestra — **21.20 Varsavia**: Lehar: «Il paese del sorriso» — **21.30 Radio Parigi**: Serata lirica — **22 Algeri**: Radiorchestra — **Strasburgo**: Audran: «La mascotte» — **22.30 Francoforte**: Musica da ballo — **22.35 London Nat.**: Musiche di Waldteufel — **24 Brusselles II**: Giordano: «Fedora».

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Krath a San Geremia — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile — Baldisserotto al Lido

PICCOLA CRONACA

Una storta a un piede

Rosa Tormen di anni 19 da Belluno, domestica, di passaggio per il ponte della Paglia, è scivolata distorcendosi il piede sinistro. Guarirà in giorni 10.

Cade dalla draga

Il fuochista Massimiliano Tognan di anni 50 trovandosi a bordo della draga «Adriatico» presso il cantiere Toffolo alla Giudecca è caduto riportando una ferita lacera al piede sinistro. Guarirà in giorni 10.

STATO CIVILE

16 Dicembre 1938 XVII

NATI	20
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	14
MATRIMONI	13

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 9 al 15 dicembre 1938

NATI	114
NATI morti	5
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	29
MORTI	58

Atti di stato civile registrati giorno 16 dicembre:

Matrimoni: Fornasier Antonio, agente commercio, con Cason Ma[illegible] casal.; Piccolo Giovanni, elettr[illegible]sta, con Zennaro Elvira, sarta; [illegible]pretta Marino, impiegato, con [illegible]pa Antoniella, civile; Galli An[illegible] noleggi. barche, con Simionato [illegible]dia, casal.; Busetto Bruno, [illegible] con Marinetto Maria, op. tabacc.; Reatto Mario, falegname, con [illegible]coli Giulietta, casal.; Coen G[illegible]na Vittorio, notaio, vedovo, con [illegible]lipello Costanza, civile, nubile; [illegible]rellì Mario, usciere, con Vi[illegible] Ermelinda, casal.; Szekely Ca[illegible] impiegato, con Cristinelli Irma, [illegible]piegata; Meneghetti Ernesto, [illegible] vale, con Burelli Ester, casalin[illegible]; Galenda Massimiliano, pension[illegible] vedovo, con Gardellin Caterina, [illegible]salinga, vedova; Gazzina Luigi, [illegible]piegato, con Zerboni Maria, [illegible].

Decessi: Cedolin Soppelsa A[illegible] d'anni 70, ved. cas.; Bastia[illegible] Turchetto Giovanna 63, ved. [illegible]; Pavan Bruno 27, cel. impie[illegible]; Convilli Pasquale 40, con. [illegible]; Albanese Antonio 68, cel. [illegible]; Danesin Giuseppe 39, cel. fale[illegible]me; Fieramonte Luciano [illegible]; Hoenning O'Carrol barone E[illegible] 61, cel. sacerdote; Morasutti F[illegible]cesco 71, con. pens.; Longo P[illegible] 52, cel. muratore; Busetto A[illegible] 62, con. bracc.; Del Zenero Fa[illegible] cel. cameriere.

Estrazione del Lotto del 17 dicembre

VENEZIA	79	24	30	[illegible]	[illegible]
BARI	61	86	54	[illegible]	[illegible]
FIRENZE	41	29	49	[illegible]	[illegible]
MILANO	90	67	13	[illegible]	[illegible]
NAPOLI	7	84	83	[illegible]	[illegible]
PALERMO	4	23	8	[illegible]	[illegible]
ROMA	48	2	85	[illegible]	[illegible]
TORINO	1	83	40	[illegible]	[illegible]

Circondata dai suoi cari, si è spenta in Veneza il 17 dicembre 1938 XVII

Adele Ravà Finzi Oreffice

Ne danno il doloroso annunzio i figli:

Elda Donati, coi figli [illegible] Magda col marito Alberto [illegible]dote; Alberto Oreffice, con la [illegible]glie Ida Malvano e coi figli [illegible]liana e Beppe.

I fratelli: Tide Oreffice, [illegible] e Max Ravà.

I cognati, i nipoti ed i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo [illegible]dì 19 ad ora da destinarsi, [illegible]tendo da San Silvestro 1103 [illegible]

Ampia relazione del Prefetto
al Consiglio provinciale delle Corporazioni
L'opera svolta, l'azione futura e la situazione economica

Ieri mattina ha avuto luogo nella grande aula del palazzo di via XXII marzo, l'adunanza generale del Consiglio provinciale delle corporazioni. Presiedeva S.E. il Prefetto Catalano; erano presenti il Segretario federale, il vice presidente e il direttore dell'Ufficio provinciale delle corporazioni; sono intervenuti poi i presidenti e i vice presidenti delle sezioni, e i consiglieri quasi al completo.

Il presidente ordinato il saluto al Duce, ha aperto la adunanza facendo una ampia esposizione dei lavori del Consiglio e sulla situazione economica della provincia. Egli ha cominciato col riandare gli avvenimenti politici culminati nel convegno di Monaco. « Mentre le madri e le spose di tutte le nazioni, ha detto, venivano sollevate dagli incubi angosciosi di una immane tragedia, ed il nome di Mussolini echeggiava, come quello di un trionfatore, per i cieli di tutte le nazioni, sulle piazze d'Italia, uomini di ogni ceto e di ogni età, in unione spirituale con il Capo, rinnovavano a lui la loro indefettibile fede, con lo spirito pronto ad ogni cimento, per le nuove e sempre più sublimi ascese della Patria nostra, per la inarrestabile marcia della Rivoluzione fascista, per il nuovo trionfo della giustizia e della civiltà di Roma. Così ancora una volta, nel giubilo dello storico evento, l'umanità apprendeva dalla eloquenza dei fatti, la verità dalle parole del Duce, quando lo scorso anno, durante il suo trionfale viaggio in Germania affermava: « Noi, nazisti e fascisti, vogliamo la pace e siamo pronti a lavorare per la pace, per la pace vera e feconda, che non ignora ma risolve i problemi della convivenza fra i popoli ».

Agricoltura

Entrando nel merito della relazione il Prefetto ha esaminato innanzi tutto la situazione nel campo agricolo. Il Consiglio ha seguito costantemente tutti i relativi problemi e in particolare quelli interessanti il patrimonio zootecnico, il rimboschimento e la bonifica integrale.

Nei riguardi della *zootecnia* oltre la completa attuazione del programma di iniziative predisposte per il corrente anno ai fini dell'incremento qualitativo e quantitativo del patrimonio zootecnico provinciale, son da segnalare anche altre iniziative miranti ad ottenere la emanazione di provvedimenti diretti a sostenere il mercato del bestiame e delle carni ed a disciplinare l'apertura di latterie anche in rapporto al problema dell'approvvigionamento igienico del latte destinato alla alimentazione.

Per avviare a soluzione definitiva l'annoso problema della pastorizzazione del latte destinato al consumo di Venezia, sono ora allo studio i provvedimenti necessari per la istituzione della centrale unica di pastorizzazione.

Nei riguardi dell'attività *forestale* sono continuati i lavori di rimboschimento della fascia dunosa litoranea, con una spesa (nell'esercizio finanziario 1937-38) di oltre 32 mila lire.

Nei riguardi della *bonifica integrale* il Consiglio si è interessato per ottenere il proseguimento dei lavori di bonifica compresi nel terzo bacino Marghera-Campalto, lavori dal Ministero dell'agricoltura e foreste sono stati inclusi nel prossimo biennio lavorativo con l'assegnazione di L. 450.000. Abbiamo rivolto poi nuove insistenti premure per l'inizio di quelli della palude « Loncon » presso Portogruaro, nonchè della « Valle vecchia » di Caorle.

Fra questioni agrarie diverse, ricorda l'accertamento del peso specifico del frumento per l'annata agraria 1937-38 ai fini della liquidazione dei canoni di affitto a generi; la partecipazione della provincia di Venezia con una Mostra collettiva di pesche e di altre frutta di stagione alla V Mostra interprovinciale di Verona; la celebrazione della Festa nazionale dell'uva; l'importazione di sementi da prato; gli orti sperimentali di Chioggia ecc; lo accertamento del valore medio del bestiame ai fini della applicazione dell'imposta per l'anno 1939, ecc.

Industria e trasporti terrestri

Notevole fu l'azione del Consiglio nel campo industriale. Attraverso l'opera della speciale Commissione tecnica, si è proceduto all'esame di numerose domande per autorizzazione a nuovi impianti industriali e ad ampliamenti di impianti esistenti. E' stata particolarmente appoggiata la richiesta di dare moderna ed adeguata attrezzatura ai cantieri navali Breda in Marghera in relazione alle assegnazioni di nuove costruzioni per la marina mercantile affidate dal Duce ai cantieri stessi.

Nel quadro delle costruzioni navali il Consiglio si è vivamente interessato per affermare in ogni occasione la perfetta capacità della industria locale. La fiorente *zona industriale di Marghera* ha formato oggetto di particolare interessamento pel completo raggiungimento dei fini autarchici cui tendono le industrie della stessa zona.

Per l'approvvigionamento delle materie prime occorrenti alle industrie, il Consiglio ha appoggiato presso gli organi competenti alcune richieste dirette ad ottenere una maggiore assegnazione di licenze per importazioni.

Nel periodo di saldatura del raccolto di grano e granoturco è stata svolta l'azione occorrente ad assicurare il normale rifornimento dei molini della provincia.

Notevole l'azione del *centro vetrario* con sede in Murano.

Il Consiglio si è poi occupato fra l'altro dell'esame delle domande presentate per svolgere attività industriali in A.O.I. Circa le comunicazioni interne va ricordato l'iniziato funzionamento della nuova linea ferroviaria Venezia-Vittorio Veneto-Ponte delle Alpi-Calalzo. Oggetto di particolare interessamento è stato il miglioramento delle comunicazioni sulle principali linee. Notevole vantaggio è stato possibile così ottenere con decorrenza dal 1. gennaio p.v. sulle linee Torino-Milano-Venezia e Venezia-Bologna-Roma e viceversa.

Si è provveduto poi alla consueta inchiesta per le proposte da presentare alle prossime conferenze orarie. Si è svolta infine speciale azione per ottenere per l'anno prossimo, la concessione di biglietti ferroviari a riduzione per Venezia, in misura adatta alla importanza delle manifestazioni e della vita turistica del centro e del Lido.

Trasporti marittimi

Le questioni marittime e portuali sono sempre al primo piano dell'azione del Consiglio.

Ho accennato, nell'ultima riunione, dice il Prefetto, alla urgente necessità della costruzione di nuovi magazzini sulla banchina ex carboni della Marittima. Il relativo provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri, forma oggetto di un decreto in corso di pubblicazione. Anche l'auspicato rialzamento del ponte ferroviario sul canale di Scomenzera è giunto a conclusione. Questa opera da anni riconosciuta necessaria e la cui soluzione gioverà notevolmente al Porto, alle Ferrovie e alla navigazione interna della città, è stata già appaltata.

Fra gli altri problemi marittimi dei quali il Consiglio si è interessato vanno ricordati quello relativo all'andamento ed allo sviluppo dei servizi di navigazione, all'armamento a Venezia delle navi delle compagnie sovvenzionate, alla regolarità dei servizi portuali, etc.

Commercio

Nel settore commerciale il Consiglio si è occupato delle questioni attinenti al commercio con l'estero dando il proprio appoggio agli esportatori per favorire il collocamento dei prodotti locali sui mercati stranieri ed è spesso intervenuto per dare soddisfacente soluzione a vertenze sorte fra commercianti veneziani e importatori esteri.

Per quanto riguarda il commercio interno si è provveduto per la concessione delle licenze relative, al commercio ambulante e sono stati emessi numerosi pareri su questioni relative.

Nel campo commerciale va ricordata l'attività svolta dal Consiglio per favorire la partecipazione di ditte locali a Mostre e Fiere italiane ed estere e per l'organizzazione (curata direttamente dal Consiglio stesso, in apposito padiglione) della Mostra collettiva veneziana alla Fiera di Tripoli.

Tenuto conto del successo riportato sinora dalla partecipazione veneziana a questa importantissima Fiera si è riconosciuta l'opportunità di darvi uno sviluppo maggiore, come vedremo trattandone in seguito.

Lavoro

Nel settore del lavoro ricorda la azione particolare svolta dal Comitato di presidenza in materia di licenziamento di lavoratori che ricoprano cariche di dirigenti sindacali e che ha proseguito regolarmente e con soddisfacenti risultati negli ultimi mesi.

Il Consiglio ha poi continuata la vigilanza amministrativa di sua competenza sull'ufficio provinciale di collocamento.

Mentre, infine, è in corso la rinnovazione degli albi degli esperti per la soluzione di controversie individuali e collettive del lavoro, si è provveduto alla raccolta ed alla classificazione delle denuncie del personale maschile e femminile dipendente dalle aziende private della provincia, in conformità delle disposizioni contenute nel R. D. L. 5 settembre 1938 XVI concernente la disciplina dell'assunzione di personale femminile negli impieghi pubblici e privati.

Determinazione dei prezzi e vigilanza

La disciplina dei prezzi, iniziata dal Partito nell'ottobre 1936 e continuata dagli organi corporativi dopo l'aprile 1937, ha avuto nel giugno dell'anno in corso una nuova sistemazione. Per tali nuove disposizioni restano sottoposti alla disciplina del Comitato corporativo centrale (o nei casi di urgenza, del Ministero delle Corporazioni) non i prezzi di tutte indistintamente le merci, ma soltanto di quelle merci, di qualsiasi natura, per le quali il detto Comitato ritenga necessario fissare un prezzo massimo.

I Comitati di Presidenza dei consigli provinciali delle corporazioni devono alla determinazione ed al controllo dei prezzi nelle rispettive provincie entro i limiti delle disposizioni impartite dal predetto Comitato corporativo centrale; ond'è che l'opera del Comitato di Presidenza ha dovuto continuare intensamente, egregiamente coadiuvato dalle commissioni tecniche e dall'ufficio agevolati nella loro azione dalla perfetta collaborazione degli organismi del partito e degli enti locali ed è stato altresì confortato dalla disciplina delle categorie economiche che hanno dimostrato di comprendere l'importanza e le finalità di ordine superiore a cui si ispira l'azione di vigilanza.

Oltre alla fissazione dei prezzi massimi il Comitato di Presidenza ha provveduto anche all'accertamento dei prezzi praticati sui mercati all'ingrosso della provincia. Nei riguardi dei prezzi è da rilevare che l'opera è divenuta più complessa ed organica in quanto sono state demandate ai Consigli provinciali delle corporazioni anche precise funzioni per la vigilanza sui prezzi in generale e in materia di rifornimento e molitura dei grani in particolare.

Per adempiere a tali nuove funzioni il Consiglio ha provveduto alla istituzione di uno speciale servizio ispettivo.

Attività dell'ufficio provinciale delle Corporazioni

L'attività dell'Ufficio provinciale delle corporazioni ha continuato a svolgersi con perfetta regolarità nei più svariati campi nei riguardi sia delle funzioni di segreteria degli organi consigliari che delle funzioni sue proprie di Istituto.

Tra le varie funzioni vanno ricordate quelle relative alla tenuta del Registro Ditte per il quale sarà fra breve svolto un vasto lavoro di riordinamento di tutti gli schedari. Sotto la competente ed attiva guida dell'ottimo Direttore, ha continuato alacremente la propria attività l'Ufficio provinciale di censimento preposto alla vigilanza sui lavori del censimento industriale effettuato dai Comuni della provincia. Nel secondo semestre dell'anno in corso ha diretto i censimenti riguardanti le industrie dei minerali non metallici nonchè chimici e tessili ed una particolare indagine ha espletato sui depositi di benzina.

A questo punto S. E. il Prefetto-Presidente ha aggiunto: Non posso chiudere questa prima parte della relazione sull'attività del Consiglio e dell'Ufficio senza segnalare in modo particolare il quotidiano fervido e competente lavoro del benemerito vice presidente. E devo subito aggiungere che non meno assidua, competente e fattiva è stata l'azione dei Presidenti e vice presidenti delle Sezioni sempre coadiuvati dai rispettivi consiglieri i quali, intervenendo con solerzia ed interesse molto encomiabile, a tutte le adunanze regolarmente tenute mese per mese, hanno contribuito a far bene assolvere una massa di lavoro veramente notevole.

Una parola di ben meritata lode va infine al direttore ed a tutti i funzionari.

S. E. il Prefetto-presidente è passato quindi ad illustrare lo svolgimento di tutte le attività economiche della provincia ed ha così concluso:

« Questa, in breve sintesi, l'attività economica della nostra provincia negli ultimi sei mesi. Tale complessa attività è risultata multiforme e proficua nonchè specialmente avviata a concrete e soddisfacenti realizzazioni degne delle tradizioni di potenza e di gloria di questa fiorente e meravigliosa Venezia.

«Di ciò va dato il giusto merito a tutti i datori di lavoro e lavoratori di questa provincia che, nei singoli settori della produzione e del lavoro delle varie attività agricole, industriali, artigiane, commerciali, marittime e professionali, talvolta anche attraverso prove durissime, hanno sempre risposto all'appello « con l'animo che vince ogni battaglia », per raggiungere quelle alte mète dell'autarchia economica verso le quali si protendono gli sforzi generosi della Nazione.

«In tal modo le illuminate direttive del Duce han trovato come troveranno sempre qui la più profonda e perfetta adesione delle fervide energie di un popolo in marcia verso più vasti orizzonti; di un popolo che è espressione di una poderosa forza e di una grande idea che sempre più luminosa e potente si proietta verso l'avvenire ».

Quindi il vice presidente espone in breve e chiara sintesi le particolarità del bilancio di previsione per l'anno 1939 che malgrado molte difficoltà, chiude in pareggio.

Il comm. Carbone a nome del Collegio dei Revisori dei conti, dà lettura della favorevole relazione. Il direttore dell'Ufficio riferisce sui lavori svolti in ordine all'accertamento degli usi della Borsa valori, e degli usi in materia di locazione di fabbricati.

Su relazione ancora del Direttore l'assemblea prende quindi in esame il «nuovo regolamento per la visita preventiva dei tori».

Vengono inoltre approvati i nominativi del nuovo «Collegio dei Revisori dei Conti », nonchè gli impegni finanziari triennali in relazione alla organizzazione della Mostra collettiva veneziana alla Fiera di Tripoli per gli anni prossimi e al contributo consigliare a favore dell'Ente provinciale per il Turismo.

Esaurito l'ordine del giorno, il Presidente ordina il saluto al Duce e toglie l'adunanza.

La riorganizzazione
del servizio pubblico di facchinaggio e portabagagli

L'Unione dei lavoratori dell'industria, d'intesa con la Federazione fascista e con il comune di Venezia, ha da tempo preso l'iniziativa di riorganizzare il servizio di portabagagli e facchini pubblici della città e ciò allo scopo di perseguire intendimenti di carattere sociale strettamente aderenti all'azione di tutela sindacale dei lavoratori oltre che di fornire al pubblico in genere nonchè agli enti, organizzazioni e imprese varie, un servizio le cui responsabilità dirette siano bene individuate.

Come è noto il comune di Venezia ha da tempo preso a cuore la cosa nell'intendimento di risolvere un problema di tanta importanza sia nei riguardi dell'industria, del commercio e del turismo, sia nei riguardi della categoria interessata ed ha quindi voluto favorire lo sviluppo di un organismo che rispondesse in pieno a tutte le esigenze. Ha pertanto erogato con apposita delibera la somma di L. 40.000 per il più rapido conseguimento di tali finalità.

Il servizio in parola risulterà quindi preciso, decoroso, facilmente accessibile a chiunque per la richiesta e rapido nella esecuzione, frazionato nelle competenze, controllato ad ogni effetto nonchè adeguato alle necessità di tutti coloro che intenderanno servirsene.

Difatti, il Sindacato degli esercenti una libera attività del traffico, seguendo le direttive dell'Unione dei lavoratori dell'industria, ha già costituito — con l'adesione totalitaria di tutti gli appartenenti alla categoria — la compagnia « Venezia » tra portabagagli e facchini pubblici.

La compagnia è stata suddivisa, per la competenza del lavoro, nei seguenti nove gruppi di zona:

S. Marco, Castello, Cannaregio, S. Polo, Dorsoduro, (Piazzale Roma, Ferrovia, S. Croce), Lido, Mestre, Murano.

Per ogni gruppo di zona sarà aperto quanto prima un ufficio per ricevere, coordinare e distribuire le richieste di servizi e per offrire un ricovero ai lavoratori e ai loro attrezzi. Detti uffici saranno forniti di telefono e rimarranno aperti a disposizione del pubblico dalle ore 6 alle 24 di ogni giorno.

Nella corrente settimana entreranno in regolare funzionamento i seguenti uffici di gruppo sestierali, agli indirizzi e con i telefoni a fianco di ciascuno di essi indicati:

S. Marco, calle Fiubera 4515, telefono n. 20652.

Castello, S. Antonino 3583, telefono n. 25567.

Cannaregio, S. Felice 3725, telefono n. 20585.

Piazzale Roma, Ferrovia, S. Croce 532, telefono n. 20612.

Dorsoduro, S. Barnaba 3174, telefono n. 21674.

Murano, Fondamenta Manin.

La direzione della compagnia trovasi presso l'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria, Venezia, Castello 4419, telefono n: 20140, 20141, 22295.

Nel corso dei mesi invernali sarà completata l'opera di riassetto, tanto per quanto riguarda l'attrezzatura, gli uffici e i telefoni, sia per quanto concerne gli organici e la selezione degli elementi.

La cittadinanza, le organizzazioni, gli enti e le ditte interessate ogni qualvolta se ne presenterà la occasione o la necessità vorranno certamente dimostrare il loro gradimento per la nuova organizzazione ricorrendo all'opera dei facchini e portabagagli pubblici.

La direzione della compagnia «Venezia» riceverà con piacere tutte quelle segnalazioni, fatte direttamente e tendenti a perfezionare e rendere più agevole il servizio ovvero ad eliminare eventuali inevitabili iniziali dispersioni, insufficenze o indiscipline.

L'Istituto veneto per il lavoro
nel campo dell'istruzione artistica

L'Istituto Veneto per il Lavoro compirà tra breve il suo diciannovesimo anno di vita; sorto nel dopo guerra allo scopo di educare e perfezionare le maestranze, di formare degli operai capaci ed esperti, di nobilitare le tradizioni del nostro artigiano veniva costituito con decreto del 14 dicembre 1919, in ente morale.

L'Istituto nacque così tra lo scetticismo dei più e il fervore dei pochi e nell'ansia dell'azione trovò l'aiuto dello Stato, del Comune di Venezia, di Enti diversi e di illuminati cittadini. I suoi scopi furono subito quelli di facilitare il sorgere e lo svilupparsi delle industrie di Venezia e del Veneto con speciale riguardo alle locali industrie caratteristiche di agevolare la conoscenza dei problemi del lavoro promuovendo la istruzione tecnico-professionale e cooperando a far conoscere ed apprezzare all'interno ed all'estero la produzione delle nostre industrie, di dare impulso infine ad ogni iniziativa che fosse proficua alla città ed alla regione.

Notevole in particolar modo in questi diciannove anni di vita operosa la sua attività nel campo artistico, ove l'istituto attuò numerose iniziative degne di vivissima lode, dal sovvenzionamento alle piccole industrie, all'istituzione dei corsi di perfezionamento e di addestramento per le maestranze, dei laboratori scuola, al bando di concorsi regionali e provinciali; d'altro lato si provvedeva a creare degli speciali organismi di propaganda turistica, per offrire agli artigiani una più larga possibilità di collocare i propri prodotti mentre prendeva l'iniziativa di indire una mostra nazionale d'arte sacra, che dopo una preparazione tenace per opera di una benemerita e speciale commissione esecutiva fu inaugurata il 9 settembre 1920 coronandosi del più lusinghiero successo.

Nel 1922 l'Istituto rivolgeva le sue cure all'educazione professionale dei lavoratori del vetro, istituiva un corso serale a Murano ed i risultati furono considerevoli, accoppiandosi a quest'ultimi il perfezionamento della lavorazione delle perle a lume, grazie ad un apparecchio speciale ideato da un consulente dell'Istituto il sig. Beniamino Pillon. L'anno successivo venivano inaugurati per il contributo dell'Opera Nazionale Combattenti due corsi di disegno industriale e per incarico del Ministero dell'Educazione Nazionale venivano indetti due concorsi uno regionale per oggetti ricordo della regione veneta e l'altro nazionale per mobili usuali; gradualmente con una azione continua e coronata da lodevoli risultati l'Istituto impartiva all'artigiano quell'educazione necessaria al perfezionamento del suo prodotto, portandolo a contatto con l'artista e realizzando quel connubio necessario onde poter migliorare qualsiasi espressione del nostro artigianato; nel 26 annoveriamo corsi per l'arte del legno, del vetro e di decorazione sempre limitatamente a questo settore artistico chè se noi vogliamo contare i corsi organizzati in quest'anno il numero supera la cinquantina. Con l'appoggio dell'O. N. D. viene bandito in tutta la penisola il concorso nazionale per la «Casa degli umili» con l'intento di incoraggiare l'industria mobiliera italiana avviandola a produrre tipi di arredamenti popolari per case di lavoratori e di modesti impiegati che rispondessero a concetti pratici, estetici e razionali non disgiunti da solidità di materiale, accuratezza di lavorazione e buon prezzo. Nel 1929 l'attività dell'Istituto si esplica pure in Dalmazia ed a Zara dove attua un primo esperimento per la lavorazione dei tappeti di fattura e di disegno dalmato, mentre a Murano viene aperto il laboratorio sperimentale per consulenza ed analisi sulle materie prime, per la lavorazione del vetro, che in una seconda fase tal'era l'importanza assunta da venire trasformato in nazionale.

Già ampiamente è stato descritto quali siano stati i meriti dell'Istituto per gli sviluppi ed il perfezionamento dell'industria vetraria, e per qualsiasi industria a fine artistico, per cui è ovvia un'arida elencazione insufficiente d'altro lato a fornire un'idea chiara e precisa dell'attività svolta. Così mentre crea la prima cineteca per l'avviamento al lavoro, in accordo alla XVII Biennale Internazionale d'Arte di Venezia prende l'iniziativa per una Sala Internazionale dell'Orafo, allo scopo di determinare anche in Italia la rinascita dell'arte del metallo, e successivamente si fa promotore di attuare dei saloni internazionali d'arte decorativa presso la Biennale coronando la sua iniziativa nel 1932 con la costruzione del Padiglione « Venezia » interamente dedicato all'arte decorativa.

Tra i vari concorsi banditi di recente ricordiamo quello per l'arredamento della casa coloniale, seguendo così nella forma migliore l'evoluzione del Paese e subordinando il suo programma a quelle che erano le esigenze imposte dagli sviluppi della nazione, uniformando la sua attività sul piano dell'autarchia ed orientando in questo terreno i suoi corsi ed ogni sua iniziativa.

L'attività spesa da quest'Istituto adunque per l'educazione artistica dei nostri artigiani, dell'artigianato italiano la formazione di una coscienza artistica in questi umili lavoratori è stata e continua ad esserlo quanto mai proficua, così come si rivela da questo fugacissimo rendiconto di un ventennio di vita, ricca di feconde iniziative che hanno dato risultati fruttuosissimi. Senza interruzione alcuna l'Istituto procede nel suo lavoro ed il programma dell'anno XVII è volto ad incrementare con un orientamento autarchico la assistenza e l'istruzione tecnica ed artistica, a facilitare l'esportazione dei prodotti artigiani, a preparare le maestranze su quelle che sono oggidì le finalità e gli aspetti autarchici dell'industria, dell'arte e dell'economia italiana.

La pesca gastronomica riaperta
Oggi ultima giornata

Come era prevedibile, il più lieto successo ha arriso alla pesca gastronomica delle Conferenze di San Vincenzo de Paoli, riaperta ieri in una sala dell'albergo Pilsen in Bacino Orseolo. Infatti subito il pubblico è accorso a giocare ed ammirare la quantità di premi con tanto buon gusto esposti nei vasti e capaci scaffali ed ha tentato la fortuna all'urna dei biglietti. Numerosi sono stati i premi ieri vinti, ma naturalmente ne sono rimasti ancora moltissimi per oggi.

E' stato un continuo affluire di gente che ha dimostrato così il suo vivo apprezzamento per l'indovinata pesca, ciò che fa prevedere che il successo si ripeterà anche nell'ultima giornata che è quella odierna. Stasera prima della definitiva chiusura, verranno sorteggiati il prosciutto e la pezza di formaggio.

CRONACA SACRA
Esposizione del SS. Sacramento

Dicembre 18 SS. Salvatore; — 19 20 S. Giovanni Elemosinario — 21, 22, 23 S. Maria della Visitazione dell'Istituto Artigianelli ai Gesuati e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù di Lido e a S. Maria della Celestia. — Nel 24 per la preparazione al Natale non si fa, per conseguenza l'esposizione in alcuna chiesa.

La nuova sede della direzione delle imposte di consumo

Col giorno 20 corr. gli uffici della direzione delle Imposte di consumo vengono trasferiti dal Palazzo Mocenigo San Samuele al Palazzo Malipiero, Campiello della Feltrina numero 2513.

La mostra di Mario Varagnolo
alle "Botteghe d'Arte"

Le mostre personali, si sa, hanno il gran pregio di rivelare la fisionomia di un artista in tutti i suoi aspetti, in tutte le sue fasi evolutive: una sala di un solo autore crea un'atmosfera interamente sua, nella quale la personalità viene compresa in esteso, valorizzata, esaltata — quando lo meriti — senza equivoci o riserve. Questo vale per l'artista genuino e coscienzioso, che sorte da queste manifestazioni con un preciso vantaggio morale. Non così avviene invece del facilone che imbastisce le sue affrettate periodiche mostre individuali a scopo unicamente commerciale, diluendo così, disperdendo, anemizzando la sua personalità, invece di rafforzarla.

Varagnolo è artista già maturo, presente ormai da un decennio a tutte le più importanti esposizioni nazionali, internazionali, estere; eppure solo ora, per la prima volta, s'è deciso a cimentarsi in una personale. La sua serietà e il suo ritegno, oggi, ben lo ricompensano. Questa mostra meditata, maturata principalmente a fini spirituali, è una compatta rassegna di opere sode, succose, scelte, (in massima parte — Deo gratias — soggetti di figura) in cui la padronanza di un ottimo mestiere riesce a concretare con chiarezza e facilità, emozioni veramente spontanee; arte nostra, e non vana esercitazione di pittoricismo o di effettismo, in cui il senso compositivo s'unisce sempre a una sensibilità coloristica veneziana, sima, a una sobria disciplina della linea e del volume; pittura sincera e sapiente, non contaminata da certi estetismi critici di marca straniera. (Anche quando il proclamarlo poteva sembrare una nota stonata, più volte rivendicammo ai veneziani il merito d'aver saputo resistere al confuso internazionalismo artistico che disorientava lo spirito italico, nutrito di chiarezza e di semplicità: ora la nota non è più stonata, e conviene additare ancora la linea tradizionalmente sana, il linguaggio sincero e ragionevole — anche se alle volte sommesso — che i nostri artisti hanno sempre saputo conservare).

Mario Varagnolo dunque, è pittore nato, fedele alla nativa sorgente d'ispirazione; da quando cominciò ad aver lume di ragione, l'imbrattar fogli fu sempre il suo più gran piacere; così divenuto giovanetto, l'iscrizione alla Scuola d'arte dei Carmini, fu per i suoi genitori, una conseguenza naturale delle inequivocabili tendenze dimostrate dal piccino, fin dalla più tenera età. Studiò sotto la guida di Bressanin e di Paggiaro che gli insegnarono il buon mestiere. Non fu mai rifiutato in nessuna mostra.

Varagnolo ha raggiunto presentemente un grado di potenza espressiva ben meritevole di un riconoscimento adeguato. Ci auguriamo che ciò avvenga presto, nel clima di epurazione artistica che s'è creato, ora, in Italia. Basterebbero qui tre pezzi, fra i tanti, per porlo nella schiera dei migliori pittori italiani: il « ritratto della vedova D'Arman », la natura morta dei « fichi » e il « nudino » seduto.

Partenze per l'Egitto
e l'Africa Orientale

Ieri nel pomeriggio alle ore 17 è ripartito per Alessandria il piroscafo *Marco Polo* sul quale si è imbarcata anche la principessa egiziana Chivekiar Ibraleim con la figliola e il seguito.

Alle ore 19 è salpato anche l'*Adria* diretto in Africa Orientale con scali a Massaua e Gibuti.

Serata italo-tedesca

Venerdì, nelle belle sale superiori del caffè Quadri, ebbe luogo, promossa dall'Ufficio universitario tedesco, rappresentato a Venezia dal dr. Karl Heinz Wilgalis, lettore di lingua tedesca a Cà Foscari, una serata italo-tedesca, organizzata allo scopo di fornire una prima cordiale attuazione della volontà espressa dal Duce e dal Fuehrer nel recente accordo culturale tra i loro popoli.

Oltre al dr. Wilgalis e al dr. Blahut, capo dell'ufficio universitario tedesco, sede di Roma, e incaricato in Italia del Partito nazionalsocialista per i problemi culturali, al Console Huebner con la signora, al rappresentante del Partito nazional-socialista a Venezia sig. Kahrs, ad altri rappresentanti della colonia tedesca, erano convenuti nelle due sale e letteralmente le affollavano moltissime signorine, studenti universitari e studiosi di lingua tedesca, che frequentano la Deutsche Schule per perfezionarvisi nello studio del tedesco. Presenti erano anche il professor Adriano Belli, ordinario di letteratura tedesca a Cà Foscari, il dr. Brotto, vise-segretario del Guf, ed il sig. Ferri, fiduciario degli studenti a Cà Foscari. Molto cordialmente il dr. Wilgalis salutò gli invitati e ringraziò in particolar modo il prof. Belli per la sua attività di germanista e perchè mostratosi in molte occasioni fervido promotore dei rapporti culturali tra l'Italia fascista e la Germania di Hitler, quindi il dr. Blahut, principale attuatore di tali rapporti nel nostro Paese.

La serata — durante la quale l'Ufficio universitario tedesco offerse i tradizionali dolci tedeschi di Natale, ed altri rinfreschi — fu caratterizzata da letture tedesche, fatte dalla dr. Wahl, inoltre da canti della sig.ra Hübner e da musica suonata dall'impeccabile, sensibilissimo violinista sig. Francesconi, accompagnato al pianoforte dalla signorina Volpini. Superfluo aggiungere che questi esimi artisti e la dicitrice squisita, furono meritamente applauditi con calorosi battimani. Poi tutti gli studenti convenuti diedero saggio dei frutti maturati in essi dalla loro frequenza alla Deutsche Schule, giacchè cantarono alcune canzoni natalizie, imparate insieme agli altri studi. Tutti poterono lodarsi d'aver concorso a conseguire un'armonia corale perfetta. In coro, più tardi, gli studenti cantarono inni dell'era mussoliniana.

La serata — iniziata alle 20.30 — terminò verso le 23, dopo che il dr. Wilgalis ebbe annunziato che nel prossimo 1939, ad effettuare parte del programma fissato dall'accordo culturale l'Ufficio universitario organizzerà un convegno culturale al mese, nel quale, a turno, personalità italiane e tedesche terranno conferenze in materia varia. Infine il sig. Moschini ringraziò, in tedesco, l'organizzatore della serata.

Protrazione d'orario per le feste
agli esercizi pubblici

Il Prefetto ha decretato che i pubblici esercizi della Città di Venezia potranno rimanere aperti nei giorni 24, 25, 26, 31 dicembre 1938 e 1.o gennaio 1939 XVII fino alle ore due.

Qualora per motivi speciali qualche esercizio avesse bisogno di maggiore protrazione di orario il Questore di Venezia, provvederà a quella concessione che riterrà necessaria limitatamente alle ore quattro in seguito a regolare istanza inoltrata a suo tempo dall'interessante.

Nei comuni ove non ha sede l'ufficio di P. S. tale facoltà è affidata ai Podestà in accordo con l'arma dei Carabinieri.

I funzionari di P. S., l'Arma dei carabinieri e gli agenti di P. S. procederanno allo sgombro e chiusura prima dell'ora indicata degli esercizi che riteranno opportuno nell'interesse dell'ordine e della P. S.

R. Istituto superiore di economia e commercio

Diamo l'elenco dei Laureati del R. Ist tuto Superiore di Ca' Foscari e le relative tesi principali:

Laureati in Economia e Commercio

Danilo Carusi da Venezia. Tesi: « L'azionariato di Stato e gli Enti pubblici » (Dir. comm.le).

Ferrati rag. Domenico da Biara Polesine. Tesi: « La politica degli ammassi in Regime fascista »

Giamarini rag. Manlio da Porto S. Giorgio. Tesi: «La depurazione dell'acqua per uso alimentare ed industriale con speciale riguardo alla depurazione con mezzi chimici». (Merceologia).

Furlanetto rag. Lionello da Pordenone. Tesi: « La risoluzione dei conflitti d'imposizione fra enti locali ». (Scien. delle finanze e dir. finanziario).

Delfanti rag. Danilo da Verona. Tesi: « Alcuni aspetti della politica dell'Austria a Verona ». (Storia economica).

Giandoso rag. Antonio da Rovigo. Tesi: «L'industria perfosfatiera ». (Merceologia).

Endrici rag. Gino da S. Michele dell'Adige. Tesi: « Comunicazioni della Provincia di Trento ».

Dabrowolny rag. Paolo da Maniago (Udine). Tesi: «Contingentamento delle importazioni nelle varie forme e sua applicazione in Italia ». (Tecnica comunale).

Romani rag. Daniele da Venezia. Tesi: « La politica frumentaria in Venezia dal secolo XIII al XVI. (Storia economica).

Mainardi rag. Achille da Paderno Cremonese. Tesi: «L'evasione fiscale » (Scienza delle finanze e dir. finanziario).

Mascarello rag. Giovanni da Thiene. Tesi: «La glicerina » (Merceologia).

Fascina rag. Arturo da Mira (Venezia). Tesi: « I titoli in merci con speciale riguardo all'ordine in derrate ». (Diritto comm.le).

Miani rag. Cesare da Udine. Tesi: «La Cassa di risparmio di Udine: 1821-1935 (Storia economica).

Venditti Ernesto da Fontana Liri (Frosinone). Tesi: «Fondamenti geografici della Tripolitania per lo sviluppo economico agricolo ». (Geografia ec.).

Fava rag. Giovanni da Treviso. Tesi: «La bachicoltura in Italia». (Geografia economica).

Segato rag. Gastone da Padova. Tesi: «Il caffè nel suo aspetto economico-geografico» (Geogr. econ.)

Delfino rag. Giuseppe da Cogoleto (Genova). Tesi: «La combustibilità dei tabacchi ». (Merceologia).

Domeneghini rag. Leonida da Caneva (Friuli). Tesi: «La politica coloniale nei suoi principali aspetti economici con particolare riguardo allo sviluppo economico della Tripolitania ». (Politica economica e finanziaria).

Petrobelli rag. Adelchi da Lendinara. Tesi: «L'opera delle Corporazioni. Esame di alcuni provvedimenti » (Polit. econ. e finanziaria).

Vedaldi rag. Guido da Padova. Tesi: «La vigente legislazione vinicola nei principali paesi produttori» (Pol. economica e finanziaria).

Smanio rag. Romeo da S. Gallo (Svizzera). Tesi: «L'accertamento tributario» (Scienza delle finanze).

Stefani rag. Umberto da Padova. Tesi: «La cellulosa nel problema nazionale ». (Merceologia).

Vasio Pasquale da Torre Annunziata. Tesi: «Statistica telefonica ». (Statistica economica e dem.).

Penco rag. Alfredo da Trieste. Tesi: «Considerazioni politico-economiche sull'attività bancaria nell'ultimo quindicennio ». (Politica econ. e finanziaria).

Segan rag. Vincenzo da Fiume. Tesi: «Indebitamento agricolo della provincia del Carnaro». (Pol. econ. e finanziaria).

Renon rag. Renato da Verona. Tesi: «La politica degli ammassi». (Politica econ. e finanziaria).

Favaro rag. Guido da Treviso. Tesi: «Produzione e consumo della carne in Italia con particolari cenni a quella bovina ed ovina». (Geografia economica).

Molon Gio. Battista da Venezia. Tesi: «Il reddito del colono di colle e di piano nel Vicentino). (Econ. e politica agraria).

Ligozzi Umberto da Verona. Tesi: «La produzione ed il commercio dei grani nel Veronese nella seconda metà del settecento». (Storia econ.).

Cinganotto rag. Corrado da Venezia. Tesi: «Supposta la decisione di un'imposta sul capitale, esaminare la convenienza fra un imposta sul capitale complessivo ed un'imposta sui singoli cespiti di capitale ». (Scienza delle fin. e dir. finanz.).

Vicel Alberto da Pola. Tesi: «Regime agrario nello sguardo storico e la riforma agraria in Iugoslavia». - (Storia econom.).

Rottini rag. Angelo da Cordignano (Treviso). Tesi: «L'autofinanziamento delle Società per azioni e la recente legislazione fiscale (relativa)» (Scienza delle finanze).

Lago rag. Emireno da Mirano di Treviso. Tesi: «L'indipendenza economica nel campo delle Leghe leggere». (Merceolol.).

Gualandris rag. Emanuel da Castelli Calepio (Bergamo). Tesi: «La industria dei bottoni d'avorio vegetale in Italia (fa cenno agli altri tipi di bottoni) e l'utilizzazione dei sottoprodotti». (Merceologia).

Genovese rag. Guido da Bergamo. Tesi: «La stabilizzazione dei redditi ». (Rag. generale ed applicata).

Finzi Sergio da Venezia. Tesi: «Variazioni del capitale delle Società per azioni in relazione all'imposta straordinaria dell'ottobre 1937, e andamento delle quotazioni dei titoli ». (Pol. economica e finanziaria).

aniolo rag. Glauco da Vicenza. Tesi: «Aspetti fondamentali dell'attuale ordinamento sul credito agrario». (Pol. economica e finanziaria).

Busceni rag. Salvatore da Avola (Siracusa). Tesi: «Le casse di risparmio italiane».(Politica econ. e finanziaria).

Serafini rag. Pietro da Noventa di Piave. Tesi: «Studio sul lavoro svolto nelle imprese di assicurazioni, ramo vita, nel periodo 1922-1936». (Politica economica e fin.).

Rocco rag. Apostolo da Motta di Livenza (Treviso). Tesi: «Casse di risparmio postali». (Politica economica e finanziaria).

Gorni Lino da Pegognana (Mantova). Tesi: «Le tariffe ferroviarie la concorrenza automobilistica e la economia nazionale». (Pol. economica e finanziaria).

Martina rag. Enzo da Verona. Tesi «La politica italiana nel commercio estero dalla Marcia su Roma alla fondazione dell'Impero». (Politica economica e finanziaria).

Bettini rag. Antonio da Mestre. Tesi. «Le variazioni dei capitali nelle società anonime». (Dir. comm.le).

Brovedani rag. Bruno da S. Giorgio della Richinvelda. Tesi: « La Società anonima come impresa e come forma di concentramento di capitali». (Economia politica corporativa).

Montanaro rag. Pasquale da Spinazzola (Bari). Tesi: «L'iniziativa privata». (Economia politica corporativa).

Pedrocco rag. Renato da Modena. Tesi: «La politica economica italiana dei fossili da coke in relazione all'importazione produzione e consumo». (Pol. economica e finanziaria).

Bottaro rag. Bruno da Padova. Tesi: «Il mercato edilizio italiano dal 1927 alla conquista dell'Impero» (1935). (Politica econ. e finanz.)

Baccalin Giuseppe da Venezia. Tesi: «Sulle farine e paste alimentari in regime di indipendenza economica (Merceologia).

Anesi rag. Vittorio da Trento. Tesi: «Gli ammassi granari». (Diritto commerciale).

Di Thiene rag. Lodovico da Vicenza. Tesi: «Il gas illuminante e i suoi sottoprodotti» (Merceologia).

Mazzoni rag. Fausto da Thiene (Vicenza). Tesi: «Natura giuridica della nave». (Diritto commerciale).

Laureati in scienze applicate alla carriera diplomatica e consolare

Berta rag. Guglielmo da Fiume. Tesi: «I porti della regione balcanico-danubiana nella loro concorrenza» (Geografia economica).

Barta rag. Carlo da Fiume. Tesi: «Il porto di Fiume dalle sue origini ai giorni nostri». (Storia econom.).

Tudisco Eugenio da Catania. Tesi: «Cenni economici sulla pesca e piscicoltura del Garda ». (Geografia economica).

Bradamante rag. Oliviero da Fiume. Tesi: «Fiume durante il periodo napoleonico». (Storia politica).

Peresson rag. Aldo da Trieste. Tesi: «La rinascita degli imperialismi e la loro conseguenza nella storia delle relazioni internazionali del XIX secolo (Storia delle relazioni internazionali).

Sosson rag. Brunildo da Sagrado (Gorizia). Tesi: «Lo spirito della comunità di Gorizia nel quindicennio che precedette la Grande Guerra ». (Storia politica).

Perani rag. Emo da Ospedaletto Euganeo (Padova). Tesi: «Le condizioni del Polesine nel secolo XVIII specie nei rapporti col confinante Stato della Chiesa». (Storia politica)

Eisler rag. Errico da Fiume. Tesi: «La filiazione illegittima nel sistema del nuovo codice». (Diritto civile).

Perigozzo Luigi da Verona. Tesi: «Trattati di garanzia» (Storia dei trattati e diplomazia).

Vardanega rag. Leonardo da Possagno (Treviso). Tesi: «Il concetto della guerra con particolare riguardo alla dottrina ed alla giurisprudenza americana». (Diplomazia e storia dei trattati).

Panigadi rag. Renzo da Vigevano (Brescia). Tesi: «La questione degli stretti ». (Diplomazia e storia dei trattati).

Allizond rag. Arnaldo da Gozzano (Novara). Tesi: «L'evoluzione dei paesi arabi del vicino e medio oriente dalla grande guerra ad oggi e la politica delle grandi Potenze in quelle regioni». (Storia politica).

Vuk rag. Stanislao da Merna (Gorizia). Tesi: «La Iugoslavia e le sue minoranze». (Storia dei trattati).

Coccon rag. Gino da Venezia. Tesi: «La disciplina degli scambi e delle valute nella legislazione fascista ». (Politica economica e finanz.).

Bonjhadi rag. Vittorio da Pola. Tesi: « Storia demografica di Pola del secolo XVI ai nostri giorni ». (Stor. economica).

De Haan rag. Raimondo da Bolzano. Tesi: «La dieta di Francoforte e la sua importanza per l'unificazione. Tesi: «La dieta di Francoforte e la sua importanza per l'unificazione della Germania». (Storia politica)

Sarpellon rag. Mario da Venezia. Tesi: «Delle industrie muranesi con particolare riguardo al loro declino e al loro risorgimento». (Storia economica).

Petrei dott. Italo da Vasto (Chieti). Tesi: «Le finestre lucifere e di tolleranza e le finestre a veduta diretta e a prospetto». (Diritto civile).

I corsi culturali
pei lavoratori dell'industria

Abbiamo già dato notizia della inaugurazione dei corsi culturali per i lavoratori dell'industria di Venezia e di Mestre. In corrispondenza a tale manifestazione, si sono inaugurati anche i corsi culturali presso le delegazioni di zona di Mira, Portogruaro, S. Donà di Piave e Cavarzere.

A Mira, il corso per l'anno XVII è stato inaugurato dal segretario dell'Unione, De Sarlo, il quale, dopo aver ascoltato la relazione del delegato di zona sull'attività dell'anno XVI ha illustrato ai convenuti la importanza e le finalità dei corsi predisposti dalla confederazione.

A Portogruaro, erano presenti alla inaugurazione dei corsi il segretario del Fascio ed il prof. Antonino Santarelli in rappresentanza dell'Unione. Dopo il saluto al Duce ordinato dal Segretario del fascio, il Delegato di zona Peyrot Nilo ha riferito sulla attività svolta dal Gruppo durante i due primi anni di vita.

Ha poi illustrato gli scopi e l'indirizzo dei corsi il prof. Santarelli.

A S. Donà di Piave ha presenziato alla manifestazione, in rappresentanza dell'Unione, il dott. Enrico Giuponi. Erano pure rappresentate le gerarchie locali. Il Delegato di zona ha riferito sull'attività del corso nell'anno precedente, dopo di che ha parlato il d.r Giuponi

A Cavarzere, la inaugurazione si è svolta alla presenza del prof. Antonino Santarelli in rappresentanza dell'Unione, del segretario del Fascio e delle altre autorità locali. Ha tenuto la lezione inaugurale il camerata Mazzucco segretario comunale che ha parlato sulla Rivoluzione fascista. Ha parlato poi il prof. Santarelli.

Dopo la inaugurazione di tutti i corsi della provincia l'Unione ha subito dato inizio alla attività dell'A. XVII.

Per i corsi di Venezia e di Mestre il programma delle conversazioni sarà il seguente:

« Il Partito-organizzazione» cav. Vittore Ruffini; «Il lavoro nello Stato Fascista» d.r Leonello d'Aloja; «Problemi del salario» e «Il Sindacato e l'Azienda» d.r Enrico Giuponi; «La mutualità»: d.r Bruno Romani; «Problemi del collocamento» d.r Giuseppe Marcianò; «Istituti di Previdenza e di Assicurazione» Giulio Ferrari; «Igiene del lavoro» (I. lezione); «Igiene del lavoro» (II. lezione) d.r Dino Cagetti e d.r Giovanni Apostoli; «Nozioni di infortunistica» d.r Alfonso Abbruzzetti; «Valore spirituale del razzismo», «Fondamenti storici del razzismo », «Razzismo ed Impero» d.r Giancarlo Venturi e d.r Luigi Michieli; «Primi anni di vita delle Corporazioni» avv. Giovanni Fiorioli della Lena; «L'autarchia economica», «l'autarchia nel sistema corporativo», «Nozioni di economia aziendale corporativa», «La lotta contro gli sprechi» prof. Antonino Santarelli. Infine, i corsi prevedono altre due conversazioni, di cui una sulla nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni ed una sulla storia economica e sindacale della Provincia.

Le suddette conversazioni, come è stato detto, saranno integrate con esercitazioni pratiche che avranno riferimento con alcune delle materie trattate.

A Portogruaro, si svolgerà nel 1938-39 il 3. Corso, con il seguente programma:

«Lo stato fascista», « Il Partito fascista» prof. Mauro; «Ordinamento sindacale, «Ordinamento della C. F. L. I.»: Nilo Peyrot; «l'Autarchia economica», «Il razzismo» d.r Zanet «Nozioni d'igiene del lavoro» d.r Cenuiarotti; «Le corporazioni» prof. Santarelli; «Ordinamento militare», cent. Perulli; «Il salario nel clima fascista», d.r Giuponi; «Compendio della vita del Duce»: Piccolo: «Istituti di Previdenza ed Assicurazione: d.r Tomasi.

Presso le delegazioni di zona di S. Donà di Piave, Mira e Caverzere si svolgerà il 2. corso il cui programma comprende conversazioni sui seguenti argomenti:

«La rivoluzione fascista», «Compendio della vita del Duce»: «Lo Stato fascista», «Le opere nazionali» «Ordinamento sindacale»; «Il contratto di lavoro», «Istituti di previdenza e di assicurazioni», «Le corporazioni», «Il razzismo», «La Camera dei fasci e delle corporazioni» «Elementi di storia e geografia dell'Italia».

Le conversazioni avranno carattere di grande semplicità, e saranno seguite da discussioni ed interrogazioni tra insegnanti ed ascoltatori, al fine di un insegnamento proficuo ed aderente alle possibilità dei frequentatori.

Conterenza del prof. Bottari
sulla difesa della razza

Ieri sera nella grande sala dell'albergo «Corno d'oro» al Lido, letteralmente gremita di donne fasciste, di givani fasciste, di giovani italiane e di molti organizzati della GIL, il prof. Bottari ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema «La coscienza e la difesa della razza».

Nella sua conferenza, l'oratore illustra il concetto di razza e come la nostra eugenica, avendo lo scopo di purificarne la discendenza, provveda alla ortogenesi delle nuove generazioni. Mette in rilievo come i fondamenti biologici, morali e spirituali del razzismo si ricolleghino alla coscienza di un ideale etico, di pura razza italiana come già il Duce ebbe a mettere in evidenza sino dal 1921, parlando dell'orgoglio di razza. Poichè la esperienza ha dimostrato che il resultato dell'incrocio di razze diverse è generalmente un prodotto fisicamente e moralmente inferiore, il concetto di razza, applicato in politica trova nel concetto antropobiologico la più completa affermazione.

Spiega poi perchè gli ebrei, per il loro speciale razzismo, debbano essere più degli altri preparati a capire la necessità del razzismo altrui. E aggiunge, mediante documentazioni, che la Chiesa cattolica già da molti secoli sentiva, nei riguardi degli ebrei, il bisogno di separazione assoluta. Espone come non basti eliminare ciò che è eterogeneo alla razza, ma si debba cercare ogni giorno — sentendoci romani nello spirito — di migliorare e rinnovare noi stessi, secondo lo spirito delle tradizioni romane.

Illustrando la nostra omogeneità di razza, spiega quale influenza abbia risentito dalla razza ariana quella mediterranea che, prima della discesa degli Arii, era già bene affermata colle correnti di civiltà orientale e greca. Conclude affermando che oggi le forze del grande mondo romano-germanico, concordemente unite realizzano una concezione sempre più vasta, aprendo orizzonti nuovi, non solo nel campo politico, ma altresì in quelli ideologico e culturale

Termina dicendo che questo rinascimento della affermazione delle virtù di nostra gente lo dobbiamo all'opera di un genio, il quale, col risanamento della terra e della razza, ha assicurato la potenza e la continuità della Patria italiana e che, dopo aver salvato l'Italia, ridandole la pace civile e politica, dopo averci emancipato dagli stranieri, dopo averci tracciato un cammino di gloria e di progresso, ci ha ridonato l'orgoglio di essere italiani e di essere degni di quelle tradizioni che ci provengono da quell'antica Roma che fu dispensatrice di civiltà nel mondo

Alla fine della dotta conferenza il valoroso oratore venne calorosamente applaudito dal numeroso uditorio.

La Befana fascista
al Collegio Navale

Stamane alle ore 10 alla presenza delle principali autorità cittadine, avrà luogo al Collegio Navale a S. Elena la distribuzione della Befana fascista. Questa festa diventata una delle più belle e nobili tradizioni del Regime consisterà per gli allievi del Navale nella consegna di cento pacchi contenenti ciascuno una divisa completa da balilla ad altrettanti giovanissimi organizzati poveri e meritevoli del Comando di S. Elena.

In ogni pacco oltre alla divisa vi è un esemplare del primo libro del fascista un disegno di ispirazione marinara con la scritta: «Il nostro destino è stato è sarà sempre sul mare ».

I benefici ai sansepolcristi

ROMA, 17

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il R. D. col quale, a tutti gli effetti della concessione dei benefici comunque previsti dalle vigenti disposizioni per i benemeriti della causa fascista, il possesso del brevetto di sansepolcrista è equiparato al possesso del brevetto della Marcia su Roma. Il decreto ha vigore da oggi.

Le udienze del Duce

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto il generale Ambrogio Bollati che gli ha fatto gradito omaggio del suo libro «Gli italiani nelle armate napoleoniche».

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 17	Venezia 15	Venezia 17
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.70	94.65	94.80	94.80
» » m.	94.75	94.77	—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.40	74.60	74.40	74.40
Prest. Red. 3.50	70.65	70.60	70.70	70.70
Rend. 5 p.c. cont.	94.85	94.75	—	—.—
» m.	94.90	94.85	95.—	94.90
OBBLIGAZIONI				
V [illegible] p.c.	90.45	90.45	90.40	90.40
Cr. [illegible] p.c.	433.—	432.—		
Cons. [illegible] p.c.	410.	410.—		
Cred. Mob. 4 p.c.	420.—	420.—		
Banca Naz. Lav.	422.50	422.50		
Ist. Fond.	445.50	445.50		
Buoni Tes. 1940	100.15	100.15	100.15	100.15
» 1941	101.15	101.25	101.40	101.40
» 1943	90.6[illegible]	90.5[illegible]	—	—.—
» 1944	97.90	97.50	98.10	98.10
I. R. I. 4.50 p. c.	454.	454.—		
Ferr. 4.50 pc.	459.—	459.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1002.—	1008		
Assicuraz. Gen.	3.00.	2900	2975.—	2990.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	472.50	473.—		
Ferr. Merid.	802	805.—	802.—	806.—
Venete cost. terr.	312.—	312.—	312	311.—
N.G.I. Rubattino	43.—	48.		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
» Furter	245.—	245.—		
» Val d' Olona	125.75	125.75		
» Val Ticino	126.—	125.—		
» Olcese	428.50	432.—		
Stamp. De Angeli	871.—	881.—		
Cantoni Coats	399.—	399.—		
Lini. Can. Naz.	589.50	494.—		
Man. Ross. V arzi	520.—	520.—		
» Rotondi	410.—	400.—		
» Tos	62.—	62.		
» Cot. Merid.	231.	232.—		
Unione Manifatt	312.—	312.—		
Lan. Gavardo	644.—	647.—		
» Rossi	3005.—	3005.		
» Targhetti	93.—	93.—		
Bascami Seta	302.—	308.		
Bernasconi	75.—	76.50		
Chatillon	79.75	80.		
S.N.I.A. Viscosa	359.—	367.50		
Parchetti	199.—	201.		
Conterie Venez.		—.	139	139.—
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	160.50	161.50	160.50	161.5
C. I. E. L. I.	282.—	282.50		
Dinamo italiano	279.—	275.—		
Edison	283.50	283.		
Edison Posterg.	193.	198.		
Bresciana	256.50	259.—		
Valdarno	174.25	175.25		
Elettr. Piacentina	270.	270.		
Emiliana Eserc.	447.—	453.		
Idroel. Trezzo	—.	—.—		
Cisalpina privil.	112.50	114.—		
» ordin.	96.	97.50		
Elett. Gen. Sic.	78.5	78.5		
Idroel. S. I. P.	55.75	56.2		
Tirso	108.—	108.—		
Elett. Lombarda	425.	428.—		
Merid. Elettricità	279.50	282.25		
Terni	229.	237.5	237	237.—
Unione Es. Elettr.	9.50	9.42		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	102.—	102.		
Distiller. italiane	199.	200.—		
Eridania	4.3.	4.3.—		
Raffineria L. L.	585	584.—		
A. N. I. C.	94.50	95.—		
Italiana Gas	12.8	12.2		
Mira Lanza	185.	189.50		
Petroli d'Italia	10.65	10.5		
Aedes	72.	72.		
Fond. Regionale	20.—	20.		
Istituto Fond. R.	92.	91.		
Ist. Rom. Beni S.	197.	198.		
Saturnia	57.	57.25		
Pastificio [illegible]	24	23.		
Gr. Alb. Venezia	59.25	59.25	59.25	60.—
Italcementi	223.	224.—		
Pirelli Ital.	1245.—	1262.		
Pirelli & C.	415.	418.—		
Sarda	278.—	278.—		
Burgo	60.	61.		
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	46.—	46.		
Ilva	210.—	21.	209	10.50
Metallurg. ital.	240.	244.		
Monte Amiata	328.	331.—		
Montecatini	146.	145.5	145.5	146.—
Stab. Dalmine	1[illegible]	1[illegible]		
Breda	2[illegible].5	281.50		
Bianchi	89.[illegible]	89.75		
Isotta Fraschini	16.15	16.2		
F. I. A. T.	459.	455.		
Off. M. Regg.	78.	80.		
CAMBI				
Parigi	50.—	50.—	50	50.—
Zurigo	429.50	429.50	429.5	429.50
Londra	88.[illegible]	88.[illegible]	88.8	88.75
Amsterdam	1032.65	1032.6		—.—
Madrid				—.—
Bruxelles	[illegible].2	3.20	—.	—.—
Berlino	62.85	761.[illegible]	—.	—.—
Praga	65.14	65.08	—	—.—
New York [illegible]	19	1[illegible]	19	19

TRIESTE, 17 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.80; id. 3.50 p. c. f. m. 74.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.40; id. 5 p. c. f. m. 94.80; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.50; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.15; 1941 101.25; 1943 90.85; 1944 98.10; Premuda 590; Gerolimich 122; Martinolich 86; Tripcovich 237; Anonima Inf. Milano 1405; Assicurazioni Generali 2992.50; Riunione Adriat. prima serie 1390; id. seconda serie 1300; Assicuratrice Ital. emiss. '23 432.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 135.

Cambi: Parigi 50 — Londra 88.75 Zurigo 429.50 — New York 19.

Interessi del pubblico

Tutti gli artigiani che hanno prenotato il Calendario Fascista anno XVII presso i nostri uffici sono invitati a provvedere per il ritiro del calendario stesso presso la segreteria tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, presentando la relativa ricevuta.

Assegnazione alluminio per le aziende artigiane

La segreteria provinciale artigiani comunica che il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra ha stabilito che, dal corrente mese, le domande per le assegnazioni di alluminio per usi civili, siano presentate alle Federazioni di categoria che le trasmetteranno bimestralmente con le opportune proposte. Le domande da parte di ditte artigiane dovranno quindi essere consegnate alla segreteria provinciale non più tardi del 5 gennaio p. v. per il bimestre in corso e nei primi 5 giorni del secondo mese di ogni bimestre futuro.

Concorso ufficiali di P. S.

Con decreto del Ministero dell'Interno in data 26 ottobre 1938 XVI, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 14 novembre u. s., è stato bandito un concorso per l'ammissione di 50 volontari nella carriera degli ufficiali di P. S. L'ultimo giorno utile per la presentazione delle documentate domande di ammissione è il 13 gennaio 1939. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio di gabinetto della R. Prefettura.

Un aeroplano che precipita
nelle Indie olandesi

AMSTERDAM, 17

Si apprende da Batavia che nei pressi di Semarang oggi pomeriggio un apparecchio militare è precipitato fracassandosi al suolo. Il pilota ed il radiotelegrafista sono rimasti uccisi sul colpo. Una severa inchiesta per stabilire le cause del disastro è stata immediatamente istruita.

La riunione pugilistica alla Reyer

Giusto vince l'incontro con Livan

costretto ad abbandonare per la distorsione ad una caviglia

Nuova vittoria di Di Curti

Bon invece ha avuto questa volta, a differenza dell'ultimo combattimento sostenuto nella stessa palestra Reyer, il verdetto sfavorevole; eppure Bon ieri sera ha combattuto meglio ed è stato più aggressivo che non contro Di Lauro. Ma la scherma di Di Paolo è stata migliore, più precisa e ciò ha indotto l'arbitro a dare la vittoria al romano, senza tener conto che Bon aveva avuto il predominio dell'attacco tanto che in qualche momento era sembrato dovesse sopraffare l'avversario. Il verdetto è stato lungamente fischiato.

I tre incontri professionistici sono stati preceduti da altri tre fra dilettanti. Fra questi è particolarmente piaciuto il combattimento di Stella contro il milanese Gianella, che è stato, si può dire, letteralmente immobilizzato dalla velocità e dalla mobilità del veneziano. Montagnaro ha vinto nettamente contro Dapiaggi che due volte nel terzo tempo ha dovuto piegare le ginocchia sotto l'azione dei suoi colpi.

Un esito imprevisto ha avuto l'incontro fra Scattolin e Dal Zennaro che era vinto dal primo per fuori combattimento tecnico alla metà della seconda ripresa. Scattolin, un giovane robusto e dal colpo duro, ha preso nettamente il sopravvento all'inizio del secondo tempo e Dal Zennaro non è stato più in grado di reagire tanto che l'arbitro sospendeva l'incontro.

Una folla imponente ha gremito la vasta sala della palestra ed erano presenti il Federale con la gentile consorte ed il presidente della Reyer.

Ecco i risultati. Dilettanti, piuma: Scattolin di Mestre batte per f. c. tecnico alla seconda ripresa Dal Zennaro di Venezia. Leggeri: Montagnaro di Venezia batte ai punti Dapiaggi della Gil di Legnano; Stella di Venezia batte ai punti Gianella dell'Oberdan di Milano. Professionisti. Pesi leggeri: Di Paolo Pietro di Roma (kg. 57,800) batte ai punti in sei riprese Bon Antonio di Venezia (kg. 60,100).

Torneo professionisti. Pesi piuma: Di Curti Antonio di Venezia (kg. 56,700) batte ai punti in sei riprese Carrucciu Giovanni di Cagliari (kg. 56,600).

Finale torneo professionisti pesi medio-massimi: Giusto Girolamo di Treviso (kg. 79,500) vince per abbandono giustificato alla terza ripresa Livan Vittorio di Venezia.

... per gli incontri fra professionisti Bonini di Milano, per gli incontri fra dilettanti Pillon di Venezia.

Il nuovo incontro tra Livan e Giusto era vivamente atteso dagli appassionati veneziani e trevigiani, soprattutto per il suo carattere di rivincita di quello svoltosi nella scorsa stagione. Come è noto, il verdetto favorevole a Livan pronunciato dall'arbitro immediatamente dopo il combattimento, aveva diviso gli spettatori in due partiti; successivamente una revisione dei cartelli arbitrali, permetteva di emettere un verdetto opposto assegnando cioè la vittoria al trevigiano.

Ma neppure ieri sera si è potuto avere una decisione, perchè all'inizio della terza ripresa il combattimento si è dovuto interrompere a causa di un infortunio del tutto fortuito toccato a Livan. Cionondimeno il trevigiano si aggiudicava la vittoria per abbandono giustificato dell'avversario.

L'inizio del combattimento era stato favorevole a Livan che aveva assunto l'iniziativa dell'azione portando ripetuti attacchi; Giusto contrattaccava, ma appariva molto impreciso e tutti i suoi colpi andavano a vuoto. Nel secondo tempo invece il trevigiano è apparso più deciso e si è battuto nella lotta con il suo solito coraggio ed accanimento; Livan adottava allora una tattica guardinga, tuttavia non poteva impedire al trevigiano di mettere a segno qualcuno dei suoi colpi micidiali. Nel complesso quindi fino alla seconda ripresa le sorti erano equilibrate.

Subito all'inizio del terzo tempo un attacco di Giusto faceva retrocedere Livan verso le corde; nel momento di liberarsi, il veneziano si accovacciava, tentava di rialzarsi, ma non vi riusciva e, comprimendosi la gamba destra, rimaneva sul tavolato. Il medico constatava una distorsione alla caviglia destra. L'acutissimo dolore impediva a Livan non solo di sorreggersi, ma addirittura di mettere il piede a terra. Così Livan perdeva la finale del torneo.

Come era nelle previsioni Carrucciu è stato un avversario difficile per Di Curti: ottimo incassatore, combattente tenace, solido e veloce, ma anche scorretto. Seppure leggermente inferiore per potenza Di Curti l'ha superato per tecnica e per stile i suoi colpi ben assestati hanno scosso più di una volta l'avversario. Perciò la vittoria del veneziano è meritata anche perchè egli ha lottato con encomiabile tenacia e con accortezza. Di Curti ha dato iersera un'altra bella dimostrazione delle sue capacità e delle sue doti che gli consentiranno di fare molta strada tra i professionisti come già tra i dilettanti.

Farr battuto da Lou Nova

NEW YORK, 17

Il giovane peso massimo californiano Lou Nova ha battuto ai punti il campione dell'impero britannico Tommy Farr nell'incontro di quindici riprese che si è svolto ieri sera al Madison Square Garden.

Nelle scommesse dell'ultimo momento il Farr era dato vincente per 7 a 5. Nella pesatura che ha preceduto l'incontro il peso del Nova è risultato di 90 kg., quello di Farr di kg. 92.

SCHERMA

L'incontro Italia-Belgio vinto dagli italiani

BOLOGNA, 17

Stasera, nel salone del Podestà, alla presenza di un folto pubblico fra il quale il gen. Vaccaro, si è svolto l'incontro di scherma Italia-Belgio. Ecco i risultati:

Fioretto: Di Rosa (Italia) batte Bru (Belgio) 5-3; De Bourguignon (Belgio) batte Nostini (Italia) 5-2; De Bourguignon batte Di Rosa 5-3; Bru batte Nostini 5-3.

Incontro fra maestri: Dini (Italia) batte De Roker (Belgio) 10-9.

Spada: Ragno (Italia) batte Constandt (Belgio) 5-2; De Beur (Belgio) batte Grinda (Italia) 5-4; Grinda batte Constandt 5-3; Ragno batte De Beur 5-3.

Sciabola Racca (Italia) batte Heydeart (Belgio) 5-1; Gaudini (Italia) batte De Maester (Belgio) 5-4; De Maester batte Racca 5-2; Gaudini batte Heydeart 5-4.

L'incontro è stato vinto dall'Italia sul Belgio per 8 vittorie a 5.

CORSA CAMPESTRE

La gara del Dopolavoro Cattapan

Continua alacremente il lavoro organizzativo per questa popolare gara di propaganda che molto entusiasmo ha suscitato negli ambienti sportivi della provincia. Dai dirigenti il dopolavoro organizzatore intanto sono stati oggetto di attento esame tutti i particolari più importanti riguardanti la gara in modo che ad essa debba arridere il più lusinghiero successo ed avere il più regolare degli svolgimenti. Tutti i comandi gil, guf, dopolavoro e società sportive hanno ricevuto per tempo il programma e da essi si attende il più largo concorso di atleti. Il Veneto, nel quale pullulano a dovizia gli elementi adatti per questo genere di gara, deve saper dare una chiara dimostrazione di sentire la bellezza di queste manifestazioni ed essere all'altezza di altre regioni nel campo propagandistico ed organizzativo.

Intanto è giunto un altro graditissimo premio: trattasi di una artistica targa dono della ditta Ettore Roncagliolo di Marghera.

TIRO A VOLO

La riunione del direttorio

ROMA, 17

Si è riunito questa mattina il direttorio della Federazione italiana tiro a volo, il quale ha discusso e deliberato su importanti questioni sportive e tecniche. Il direttorio si è particolarmente occupato dell'esame e dell'approvazione dei bilanci consuntivo dell'anno XVI e preventivo del XVII ed ha poi studiato e in parte risolto altri problemi tecnici.

CALCIO

Fiorentina - Venezia

Il probabile schieramento della squadra viola

FIRENZE, 17

L'ordine di convocazione dei giocatori « viola » per la partita di domani, è ricco di ben tredici nomi; segno che alla vigilia della gara l'allenatore ancora è incerto sulla definitiva formazione da dare alla squadra per il durissimo confronto con i nero-verdi veneziani.

I dubbi riguardano naturalmente la prima linea, cioè proprio il reparto che, mentre all'inizio del torneo sembrava dover essere quello che dava le maggiori garanzie di un ottimo e costante rendimento, ad un tratto è diventato, invece, la causa prima di tante mancate affermazioni della squadra gigliata.

Il direttore tecnico della Fiorentina, che è convinto di trovarsi di fronte ad un problema di uomini, mentre, secondo molti, non si tratta altro che di una crisi del sistema, continua a sfogliare la margheritina dei centro attacchi nella speranza di trovare, finalmente, il pedalo che gli dia la indicazione giusta. Così si è riservato, per domani, due nomi, Bortolini e Di Benedetti, ma ancora la sibilla non gli ha detto a quale dei due deve riservare la preferenza. Però si crede di sapere che il romano sarà il preferito e se si sbaglia vuol dire che l'esperimento di Salerno ha dato frutti insperati e impreveduti.

Un'altra incertezza esiste, inoltre, circa la possibilità di far scendere in campo Menti, che sembra tuttora sofferente di un leggero strappo inguinale prodottosi a Palermo. Se la lesione sarà guarita e se, come troppo spesso accade, non si esagererà nella portata del male, la brillantissima ala destra sarà in linea con i compagni; nel caso contrario giocherà Tagliasacchi, il che non costituirà poi un gran male, dato che il giovane atleta si è ormai ben guadagnati i galloni di primo attore.

Concludendo, quindi, lo schieramento dei « viola » per domani dovrebbe essere il seguente: Griffanti; Magli, Piccardi; Cufersin, Poggi II, Michelini; Menti (Tagliasacchi), Grolli, Di Benedetti, Celoria, Vecchi.

Il bollettino della neve

Madonna di Campiglio: cm. 35, nevica. — Passo Campo Carlo Magno: cm. 40. — Rifugi Stoppani: cm. 140. — Pradalago: cm. 90. — Capanna Spinale: cm. 100. — Merano Avelengo: —4, cm. 40 far., sereno. — Misurina: cm. 20 buona, sereno. — Monte Piana: —15, cm. 50 buona, sereno. — Passo Rolle: —5, cm. 60 far. — Tognola S. Martino: cm. 100, far. — Trafoi: —5, cm. 25 far., sereno.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

L'Ufficio Stampa del Fascio di Combattimento comunica:

Tesseramento A. XVII.

Ricordo a tutti i fascisti dipendenti che le operazioni del tesseramento per l'anno XVII hanno avuto inizio il giorno 5 c. m.

A tale proposito è stato disposto per l'invio ai camerati di una circolare la quale precisa fra l'altro che il rinnovo della tessera, per i fascisti esclusi dalle operazioni del tesseramento attraverso i datori di lavoro dovrà essere fatto inderogabilmente entro 10 giorni dalla data della circolare stessa.

Invito pertanto i camerati che hanno ricevuta la circolare in parola a volersi attenere scrupolosamente per ottenere il rinnovo della tessera del Partito sono: 1. la non appartenenza alla razza ebraica; 2. la regolarizzazione della propria posizione amministrativa per l'anno XVI.

I fascisti occupati presso gli Enti pubblici e privati o società industriali della zona, per i quali le operazioni del tesseramento verranno espletate con la collaborazione dei datori di lavoro, dovranno accertarsi di essere stati compresi fra gli elenchi nominativi già da tempo rimessi ai datori di lavoro stessi.

A tale riguardo la segreteria amministrativa del nostro Fascio è in grado di favorire ai richiedenti le delucidazioni del caso.

Gioventù Italiana del Littorio

Befana fascista

Mentre invito nuovamente la cittadinanza a voler efficacemente collaborare per la riuscita della Befana fascista che verrà effettuata il 5 gennaio p. v. pubblico qui di seguito il secondo elenco delle offerte pervenute a tale scopo al nostro comando. Cooperativa di lavoro «la Mestrina» L. 25, camerata d.r Beniamino Graziati 30, Coop. caricatori e scaricatori di Mestre e Marghera 25, Franchin Giuseppe 1000, Feronato Guglielmo 20, Chiaron Casoni Egidio 10, cav. Italo Bobbo 25, Cotonificio di Marghera 100, Busetto Bortolo 10, Bretto Angela 10.

Il comandante della GIL ringrazia

Refezioni scolastiche

Si sono iniziate in questi giorni presso le scuole comprese nella giurisdizione territoriale di questo Comando le refezioni scolastiche. Come ogni anno la provvida assistenza voluta dal Duce a favore dei figli del popolo trova grato riconoscimento da parte di migliaia di bambini che consumano giornalmente presso le scuole stesse un'abbondante, sana e saporita colazione.

Anche per questa importantissima attività della GIL richiamo la attenzione di quanti sono in grado di contribuire con offerte in denaro ed in natura, per dar modo agli assistiti di usufruire il più possibile dell'interesse e provvido beneficio loro concesso. — Il Comandante della GIL: Gino Foglia.

L'apertura della mostra dei corredini

Come abbiamo già annunciato, oggi alle 10.30 nelle sale del dopolavoro comunale in piazzetta Matter, verrà inaugurata la mostra dei corredini e delle varie offerte fatte da enti, scuole e cittadini per la giornata della madre e del fanciullo che avrà luogo il 24 corrente.

Oltre alle offerte già pubblicate si devono aggiungere: scuola Bandiera e Moro 394 indumenti; scuola Enrico Toti (seconda offerta) 30 indumenti; Istituto Canossiano 70 indumenti; co. Lia Soranzo (seconda offerta) 2 abiti e indumenti vari; Anna Fedel indumenti vari e una coperta di lana; Lina Benetti 14 indumenti; gruppo donne di Azione cattolica 20 indumenti; Vaggi Rosetta indumenti vari.

Assemblea lavoratori edili

Si comunica agli interessati che lunedì 19 corr. alle ore 16.30 presso la sala Talliani in piazza 27 Ottobre (Barche), avrà luogo l'assemblea generale delle categorie dei lavoratori dell'edilizia, la quale sarà presieduta dal segretario dell'Unione camerata cav. Mario De Sarlo. I muratori, manovali, sterratori, dipintori, fornaciai, cementisti, scalpellini e altre ancora categorie affini, sono vivamente pregati di non mancare.

Farmacie aperte

Oggi resteranno aperte le farmacie Zannini al ponte della Campana e dott. Neri in via S. Donà a Carpenedo, le quali risponderanno anche alle chiamate notturne della settimana.

Sostano in stalla e i ladri rubano in casa

Rita Franceschi ved. Carraro di anni 40, abitante in via Volpin, dalle ore 18 alle 19 si era recata nella sua stalla per riscaldarsi. Nel frattempo ignoti, trovata la porta aperta, penetrarono nella sua abitazione e quindi nella camera da letto mettendo ogni cosa a soqquadro. In tal modo i ladri asportarono due collane d'oro, un paio d'orecchini, otto lenzuola matrimoniali, delle federe, 25 camicie, 12 asciugamani, mutande tendine ed altra biancheria per un valore di 1500 lire. Il furto venne scoperto solo quando la Franceschi era salita nella stanza per recarsi a dormire.

Medicati all'Infail

Nell'ambulatorio dell'Infail vennero medicati ieri: Settimio Spolaor di anni 36, da Mestre, operaio della ditta Spolaor, il quale maneggiando dei ferri, uno di questi, cadendo, lo feriva al piede sinistro; guarirà in 10 giorni.

Guerrino Monti, operaio della ditta Baldo, il quale, mentre stava tagliando una lamiera in ferro si produceva delle ferite lacere al dito anulare della mano destra, guaribili in 10 giorni.

Un furto di galline

Il contadino Lino Stocco, di anni 20, abitante in via Castellana, si accorgeva che durante la notte scorsa ignoti ladri ad ora imprecisata gli avevano vuotato il pollaio di 5 galline e 3 tacchini, per un valore di 120 lire.

Biciclette rubate

Il ventisettenne Tanduo Roberto ieri alle ore 19.30 lasciava fuori della porta in via Cavallotti 76 la sua bicicletta, del valore di 180 lire, che veniva involata da ignoti.

Una seconda bicicletta venne rubata alle ore 11.30 davanti al banco lotto dove era stata deposta dall'agricoltore Lorenzo Patron, che accusò un danno di 100 lire.

Una terza macchina venne rubata davanti alla casa canonica di Favaro, dove alle ore 22 Grigoletto Narciso si era recato per prendere parte ad una seduta. Il danno è di 200 lire. I furti vennero denunciati.

NOTIZIE RECENTISSIME

Londra e le rivendicazioni italiane

LONDRA, 17

Fino a quando il signor Giorgio Bonnet, prudentemente taceva, molti in Inghilterra si erano astenuti dall'esprimere francamente la propria comprensione alle giuste rivendicazioni del popolo italiano, specialmente per Tunisi e per la questione di Suez e di Gibuti.

Il ministro degli esteri francese, per motivi di politica interna, ha aggiunto mercoledì il suo *jamais* ai tanti altri *jamais* inutili gridati all'Italia in tutti i tempi. Ma il signor Bonnet non tenne conto che quel suo *no* doveva necessariamente sconcertare e indisporre tutta quella vasta massa di opinione britannica, la quale è stanca di ritrovarsi ogni sei mesi esposta al rischio di essere invitata a far la guerra per aiutare la Francia ad impedire la logica, sana, necessaria ed inevitabile eliminazione di quelle situazioni fondate su ingiustizie passate, che, persistendo, perpetuerebbero lo stato di nervosismo che assilla tutta l'Europa e finirebbero col produrre una generale conflagrazione.

Così vi è ancora oggi, come risulta dalla lettura dei giornali londinesi, un vero esplodere di proteste inglesi contro il *jamais* della Francia. Questa semrba forse la caratteristica speciale della settimana politica che oggi si chiude.

Il *Times*, fra gli altri, dice senza ambagi che ad onta dell'atteggiamento negativo del Governo francese, vi son questioni che l'Italia ha ogni diritto di voler prontamente e definitivamente risolte secondo logica e giustizia.

Circa una partecipazione al controllo del canale di Suez e circa la ferrovia di Gibuti, il *Times*, dopo aver ricordato le alte tariffe ed i lauti guadagni della Compagnia del canale, scrive che vi son delle buone ragioni per una partecipazione dell'Italia, che è al secondo posto degli utenti del canale, all'amministrazione della compagnia. Per la ferrovia Addis Abeba-Gibuti, il *Times* rileva che il monopolio francese ostacola lo sviluppo dell'Impero italiano e scrive che vi è certamente la possibilità di un nuovo accordo per sistemare i contrasti ed adeguarsi alle nuove necessità. L'organo conservatore conclude che le due questioni debbono essere francamente affrontate e risolte.

In un lungo articolo, il *Daily Telegraph*, doop aver rilevato la importanza strategica della Tunisia nel Mediterraneo, mette in rilievo l'attaccamento delle collettività italiane di Tunisia all'Italia ed al Fascismo ed il fatto che la moderna Tunisi è opera degli italiani.

Il *Temps* dimentica l'articolo 13 del patto di Londra che impegna la firma e l'onore della Francia a quel diritto italiano dei compensi coloniali, il quale rimane, allo stato attuale, insoddisfatto ».

Risposta al "Temps,,

ROMA, 17

In un elaborato articolo, l'ufficioso *Temps*, che si volge alquanto sdegnoso al problema dei rapporti italo-francesi, interviene con una difesa di ufficio ad elencare « le iniziative prese dalla Francia per normalizzare i rapporti con l'Itala ». Parrebbe che la Francia, negli ultimi anni, quando più profondo si apriva il solco che ha diviso le due nazioni, abbia solo prodigato, senza risparmio, spirito ed opere per andare incontro ai bisogni ed agli interessi italiani. E le contrarie reazioni italiane dovrebbero ora essere denunciate, per fissare chiaramente la responsabilità di ciascuno e collocare l'attuale dibattito sul suo vero piano.

« Non è nostra intenzione — replica in proposito il *Giornale d'Italia* — rinnovare una inutile polemica. I grandi problemi ora aperti tra l'Italia e la Francia, il primo dei quali si chiama « comprensione », e il secondo « giustizia », escludono l'opportunità della polemica non meno che quella degli avventati moti di piazza. Qui si pongono vitali temi di rapporti internazionali, profonde ragioni di ordine e di pace nell'Europa. Le chiacchiere e gli sdegni alteri non possono neppure sfiorarli. Vogliamo dunque soltanto riportare ogni cosa al suo posto per ristabilire, precisamente come vorrebbe il *Temps*, le responsabilità di ognuno ».

A questo punto il giornale confuta una per una le affermazioni del *Temps* e così conclude: Il «bilancio delle iniziative francesi » prese per normalizzare negli ultimi anni i rapporti con l'Italia, appare dunque, sulla scorta delle indicazioni date dal *Temps* assolutamente passivo. Non si parla del bilancio delle altre iniziative non menzionate per pudore dall'ufficioso francese, che può meglio essere fatto dagli italiani. Ma alquanto sdegnoso il *Temps* vuole farci sapere che se veramente l'Italia considera, come deve per la situazione creata dalla Francia, inesistenti gli accordi del 1935, che avrebbero liquidato le questioni italo-francesi, la Francia ritornerebbe semplicemente alla situazione anteriore restando intantti in Tunisia come dappertutto, i diritti e le prerogative della sua sovranità.

I crediti per la marina francese aumentati del 76 per cento

PARIGI, 17

Dalla relazione del deputato Candace sul bilancio della marina militare, distribuito alla Camera, risulta che i crediti chiesti dal governo per questo capitolo ascendono per il 1939 ad 8 miliardi e 174 milioni di franchi, con un aumento del 76 per cento sui crediti per il 1938.

La relazione spiega che l'aumento è dovuto ancse alla necessità di recuperare il tempo che si è perduto quest'anno nei lavori per le costruzioni navali, in seguito alla troppo rigida applicazione della settimana di 40 ore.

La guerra in Spagna

Edifici militari di El Parello bombardati dai nazionali

PARIGI, 17

Si apprende da Barcellona che alle ore undici e quarantacinque di questa mattina, quindici trimotori nazionali hanno sorvolato e violentemente bombardato per nove volte di seguito il villaggio di El Parello, nella provincia di Tortosa, provocando la distruzione di trentacinque edifici militari.

El Parello dall'inizio della guerra civile è completamente privo di popolazione, essendo stato trasformato in un campo di accentramento per materiale bellico e uomini di truppa.

Secondo calcoli pubblicati dai giornali del mattino di qui, nella Spagna nazional egli uomini validi alle armi supererebbero il milione di individu. Attualmente prestano servizio nell'esercito settecentoquindicimila uomini.

Il nuovo scandalo americano

I fratelli Musica hanno truffato 27 milioni di dollari

NEW YORK, 17

Lo scandalo Musica sta assumendo sempre maggiori proporzioni. Esso viene considerato non soltanto come la più grande truffa della storia degli Stati Uniti, ma anche come il più grande disastro finanziario dopo l'affare Kreuger. Si teme che i possessori americani di azioni del «trust» Makesson e Robbins non perderanno meno di 27 milioni di dollari. Un milione e 282.983 azioni della prima emissione si trovavano nelle mani di 13.500 persone. Queste azioni non valgono neanche più un cents.

Saranno probabilmente perdute anche 605.954 azioni preferenziali come pure delle obbligazioni per un valore di 15 milioni di dollari. Giorgio Dietrich, terzo fratello di Giorgio Musica, è stato ugualmente smascherato ieri sera. E' stato constatato inoltre che il quarto fratello Roberto Musica ha agito sotto il nome di Roberto Dietrich anch'egli come acquirente delle officine di Bridgeport. Il procuratore generale ha constatato che tutti gli incartamenti importanti che contenevano le sentenze anteriori contro Filippo Musica o Donald Coster sono scomparsi dagli archivi del tribunale regionale e da quelli del procuratore generale.

Sono scomparse anche tutte le documentazioni sull'altra grande truffa perpetrata nel 1913. In quell'anno il Musica era stato condannato ad un anno di reclusione per un altro affare di frode di parecchi milioni, ma era stato graziato più tardi.

Sette anni dopo era stato accusato di falso giuramento. Si suppone cse il Musica abbia corrotto dei funzionari che avrebbero fatto scomparire tutti i documenti che potevano comprometterlo.

La Principessa di Piemonte ad un concerto di musiche tedesche

NAPOLI, 17

Quest'oggi al R. Conservatorio di musica, ha avuto luogo un concerto sinfonico di musiche contemporanee germaniche sotto la direzione del maestro Drewes. Erano presenti la Principessa di Piemonte, l'ambasciatore d'Italia a Berlino, il direttore generale per il teatro, in rappresentanza di S. E. Alfieri, il console tedesco a Napoli ed altre autorità. Il programma comprendeva musiche di Reznicek, Graener, Trmler, Tropp, Strauss e cioè dei più eminenti compositori contemporanei della Germania. Il concerto si è svolto in un clima di schietto e fervido entusiasmo e tutte le esecuzioni sono state accolte da calorosi applausi. Particolari feste sono state tributate ai due compositori Reznicek e Graener, venuti espressamente a Napoli e presenti al concerto.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 17

Il Re Imepratore ha ricevuto in privata udienza il prof. Mario Casalini che gli ha fatto omaggio di una sua pubblicazione sulle realizzazioni del regime nel campo sociale.

I Duchi di Genova ricevuti dal Pontefice

CITTA' DI VATICANO, 17

Stamane le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova hanno visitato il Pontefice. Al loro giungere, alle 11.50, nel cortile di San Damaso, accompagnati dall'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede e dal seguito, un plotone della guardia palatina ha reso gli onori.

Sotto la pensilina gli augusti Principi sono stati ricevuti da mons. Nardone, segretario della congregazione del cerimoniale e da cinque camerieri di spada e cappa. Preceduti dai palafrenieri, dal sottodecano di sala e da due bussolanti con la scorta della guardia svizzera, i Duchi, per lo scalone d'onore, hanno raggiunto l'appartamento pontificio, ricevendo, nell'attraversare le varie sale, gli onori dai picchetti armati e dalla guardia nobile.

Nell'anticamera segreta i Duchi erano attesi dal maestro di camera di Sua Santità, mons. Arborio Mella di Sant'Elia, con i componenti la nobile anticamera ecclesiastica e laica. Subito sono stati introdotti alla presena del Pontefice, che attendeva le LL. AA. RR. nella sua biblioteca privata. Durante l'udienza, il Duca ha offerto a Pio XI un reco ed artistico ostensorio d'oro.

Il Papa, che ha molto gradito il dono, ha consegnato alla Duchessa un prezioso rosario ed al Duca la medaglia annuale del pontificato.

Terminata l'udienza, il Duca ha presentato al Pontefice il seguito e quindi, ricompostosi il corteo, i Duchi hanno fatto visita al cardinale segretario di stato Pacelli. Uscendo dall'appartamento del porporato, i Duchi di Genova traversando la sala ducale e la scala regia, sono discesi nella basilica di S. Pietro, ricevuti alla porta centrale da un rappresentante del capitolo vaticano. Dopo aver fatto una breve adorazione al Santissimo ed aver pregato dinanzi all'altare della confessione, i Duchi dove più tarritorno al Quirinale dove più tardi si è recato il cardinale segretario di stato Pacelli per la restituzione della visita. Nell'attraversar epiazza San Pietro, i Duchi di Genova sono stati fatti segno ad una manifestazione di simpatia da parte della folla.

Il Sovrano visita gli scavi di Ostia e la "Pietà,, alla Mostra del minerale

ROMA, 17

Il Re Imperatore, accompagnato dal Ministro dell'educazione nazionale e dal direttore generale delle antichità e belle arti, si è recato ad Ostia dove ha visitato gli importanti scavi iniziati in quest'anno, interessandosi vivamente ai nuovi ritrovamenti.

Di ritorno a Roma, S. M. è passat oper la Mostra del minerale per vedere il gruppo della «Pietà» di Michelangelo, che è stato sistemato all'ingresso del padiglione delle Arti. S. M., dopo avere espresso al ministro Bottai la sua ammirazione per il superbo capolavoro, si è allontanato fra gli applausi di folti gruppi di visitatori della mostra.

L'on. Serena ispeziona a Belluno la scuola di economia domestica

BELLUNO, 17

Le massaie rurali dei gruppi rionali di Mazzorana e Mezzomo, in numero di 289, riunite nella vasta sala rionale Mezzomo, alla scuola testè iniziata di taglio, cucito, economia domestica e lavori a maglia, le cui lezioni sono impartite da dodici insegnanti, hanno ricevuto oggi l'ambita visita del vice-segretario del Partito on. Serena, accompagnato da varie autorità locali, il quale ha dimostrato alle solerti dirigenti tutto il suo compiacimento per l'ottimo funzionamento della scuola. Le massaie, tutte inferiori zare le alte finalità della scuola e ai 30 anni, dimostrano di apprezsono grate a chi con tanto amore si prodiga pel loro bene. Le lezioni avranno luogo dalle 14 alle 16 di tutti i sabati fino a tutto aprile.

Il controllo della produzione avicola e cunicola

ROMA, 17

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste comunica che, al fine di rendere più agevole l'adempimento di quanto è prescritto dalle norme sul controllo della produzione avicola e cunicola, di cui al R. D. 24 novembre 1938 n. 1824, è stato prorogato, con decreto in corso, al primo luglio 1939, il termine previsto per l'entrata in vigore della nuova disciplina sul controllo medesimo. Si invitano pertanto gli interessati che non avessero già fatto domanda, ad inviarla sollecitamente al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, direzione generale dei piani della produzione, onde dar modo all'amministrazione dell'agricoltura ed a quella dell'interno di procedere organicamente e con le maggiori garanzie per gli interessati agli accertamenti tecnici e sanitari occorrenti per il rilascio della licenza di produzione.

CRONACA DI CHIOGGIA

Beneficenza

La famiglia di Umberto Ballarin fu Sante ha elargito L. 20 alla Società maschile S. Vincenzo de Paoli, in memoria del defunto Fausto Sambo. I colleghi dell'estinto hanno elargito a mezzo del sig. Voltolina Edoardo la somma di L. [illegible] alle orfanelle dell'Istituto S. Giuseppe.

I dirigenti, ringraziano.

Il servizio delle farmacie

Oggi la farmacia Nicolini che disimpegna il turno di notte presta servizio tutta la giornata, mentre quella del cav. Ennio Bolognesi posta ai piedi del ponte S. Giacomo, resta aperta fino alle 12.30.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr della S A Editrice Veneta

Le più belle Strenne NATALIZIE

In occasione delle prossime Feste offriamo una

GRANDIOSA VENDITA

DI LANERIE - SETERIE - VELLUTI E LINGERIE

per Uomo e per Signora, tessuti che per la vastità degli assortimenti costituiscono un' OCCASIONE senza PRECEDENTI

ALCUNI ESEMPI

STRENNE

Articolo	Prezzo
Tela opaca per biancheria	L. 1.95
Tela Venus per biancheria	„ 2.95
Tela opaca fiorellini lavabile	„ 3.95
Crespo impero per lingeria	„ 3.95
Venusita co'ori solidissimi	„ 3.95
Crespo Super Venus 90 cm.	„ 6.90
Chantung pura seta colorato	„ 9.90
Crespo Satine operato pesante	„ 10.90

STRENNE

Articolo	Prezzo
Tag'io camicia rec'ame m. 3.50	L. 12.90
„ camicia Ivorca m. 3.50	„ 16.90
„ pigiama Reclame m. 5	„ 17.90
„ pigiama !avabilissimo m. 5	„ 22.90
„ camicie pura seta m. 3,50	„ 33.50
„ pigiama pesante m. 5	„ 35.90
„ camicia rig. pura seta m.3,50	„ 39.90
„ camicie uso lino m. 3.50	„ 39.90

STRENNE

Articolo	Prezzo
Tela opaca fantasia per vestag'ie	L. 2.95
Lainette scozzesi - disegni nuovi	„ 6,90
Taffetà pesante - tipo rec'ame	„ 7.90
Crespo operato p. abito reclame	„ 7.90
Uso antilope - tinte nuove	„ 8.90
Flanella pesante a righe	„11.90
Lana scozzese cm. 140 pesante	„13.90
Velluto trasparente ingualcibile	„14.90

STRENNE

Articolo	Prezzo
Lane scozzesi tipo rec'ame	L. 5.90
Flane'la lana tinte moderne	„ 6.90
Lainette rigate disegni nuovi	„ 7.90
Lana pesante pa'etò 120 cm.	„10.90
Paletò lana pesante	„12.90
Paletò sport disegni moderni	„18.90
Pa'etò lana pesante cm. 140	„18.90
Paletò finissimo tutte le tinte	„29.90

STRENNE

e mille altri articoli di attualità a prezzi di strenna!

LA COMENSE

SS. APOSTOLI n. 5645 - VENEZIA - SS. APOSTOLI n. 5645

FERROVIE DELLO STATO

Sport della Neve

BIGLIETTI FESTIVI

con la riduzione del **50 %** individuali

70 % per almeno 5 persone

PARTENZA: dalle ore zero del giorno precedente il festivo alle ore 24 del giorno festivo.

RITORNO: dalle ore zero del giorno festivo alle ore 12 del giorno seguente.

RIDUZIONE DEL 50 %

FINO AL 20 FEBBRAIO PER VIAGGI INDIVIDUALI E

soggiorni da 6 a 60 giorni

NELLE PRINCIPALI LOCALITA'



SIGARETTA **Mentola**

AVVISI ECONOMICI

ACQUISTI - VENDITE

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

VENDONSI trentamila mq. terreno fertilissimo con casa colonica posizione incantevole panoramica adatto costruz one villa padronale fronte strada statale Valsugana possibilità luce acquedotto km. 2 da Bassano del Grappa. Altro podere ettari sei circa irriguo fertilissimo forte reddito piedi Monte Grappa con villa perfetto stato tutt. confort. Esclusi intermediari. Patente auto 2167. Posta Padova.

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 40 per paro'a, minimo L. 4.—

CERCANSI ovunque attivissimi depositari novità cinematografica. Forti utili campioni a richiesta. Api, Via Crispi 58, Roma.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per paro'a (min. Lire 3.—)

CERCASI rappresentante introdotto industrie per agglomerati di sughero, per isolanti term ci. Scrivere Cassetta 63 B Unione Pubblicità Italiana oTrino.

GROSSISTA tessuti cerca abili venditori a privati dando forti provvigioni. Scrivere Cassetta 190 A Unione Pubblicità Italiana Milano.

PELLAMI. A persona attiva introdotta Calzolerie affiderci vendita pelli speciali novità per calzature e Borsette. Provincie Veneto Emilia. Scrivere Cassetta 67 B. Unione Pubblicità Italiana Torino.

COMMERCIALI

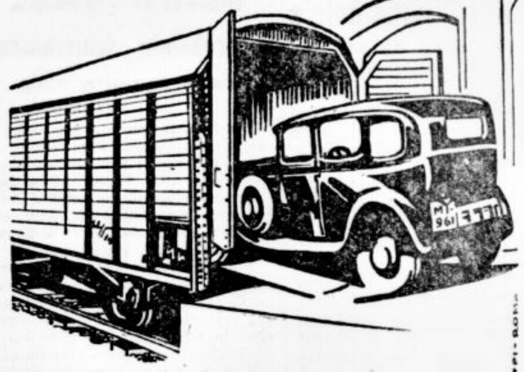
Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

CONSERVANDO vostre occupazioni guadagnerete L. 50. giornaliere, occupandovi vendita ottimi tessuti presso privati Scrivere Cassetta 191 A Unione Pubblicità Italiana Milano.

CINETECNICI - Industriali - amatori cinematografia - inviateci interpellandoci - adesione gruppo Aunova.

CALVI ricupererete vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kinol, Milano.

FERROVIE DELLO STATO



NUOVA TARIFFA RIDOTTA

PER I VIAGGIATORI CHE SPEDISCONO LA PROPRIA

AUTOMOBILE IN FERROVIA

PREZZI PER AUTOMOBILE:

A GRANDE VELOCITA' L. 1.— a Km.

Con treni viaggiatori „ 1.30 „ „

UTILE SPECIALMENTE PER CHI VOGLIA DISPORRE DELLA PROPRIA AUTOMOBILE NELLA LOCALITÀ DI ARRIVO

Informazioni presso le

Gestioni Grande Velocità

MODELLI ESCLUSIVI
ACCURATA CONFEZIONE SU MISURA - GRANDE NOVITÀ BUSTI "SENSATION„ IN FILATO LASTEX - GUAINE DI GOMMA RIDUTTIVE PERBAGNO

BUSTI GUAINE CINTURE REGGI SENO

CHIEDERE NUOVO CATALOGO ILLUSTRATO

R. BRIGHENTI

VENEZIA - S. Marco Spadaria 673 - tel. 2559

ANNO CIIC - N. 352 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 19 DICEMBRE 1938 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce inaugura Carbonia

opera della "volontà orgogliosa e indomabile del fascismo„

Moltitudini di popolo e di minatori acclamano a Mussolini - La visita alle miniere e allo stabilimento per la distillazione del carbone - Un aumento della paga e cento lire di premio a tutti gli operai - Il pronto inizio della costruzione di un lotto di case - La consegna di sette stelle al merito del lavoro

"Quando un popolo è capace di simili esempi si può guardare fermamente negli occhi chiunque e dovunque„

CARBONIA, 19

La città del carbone — e il Duce gli ha dato nome Carbonia — è nata un anno alla maniera fascista e secondo lo stile sardo: cittadina tutta bianca guarda di verde, dominata dalla torre arengaria e dal campanile altissimo della chiesa costruita in granito rosso dell'Iglesiente. La grande piazza piena di luce sulla che alza i suoi edifici a far da sfondo alle strade che vi giungono da Iglesias a Sant'Antioco. Intorno l'„alza bandiera" cui si è voluto imprimere una schietta significazione nazionale; la torre littoria che esprime la perennità della rivoluzione fascista sempre in marcia; la chiesa e ancora, l'albergo, i negozi, la sede del Dopolavoro, il teatro, le poste e telegrafi, le scuole e l'emporio. In mezzo della piazza, l'ampia vasca a disegno rettangolare, nella quale riluce l'acqua di un caldo azzurro che viene su dal fondo tinto di smeraldo, dà all'insieme una grazia di giardino. Carbonia, centro urbano, già pieno di vita si aduna, dunque, tra la vasta cerchia dei monti; e più giù parate distesa e disposte a raggera le case dei minatori che hanno, ciascuna, quattro alloggi distribuiti su due piani e godono tutte di cinquecento metri quadrati di orto e di giardino. Poi ci sono le case per i dirigenti, e le case per gli impiegati, per gli ospiti e con dodici alberghi per operai che non abbiano famiglia. A ciascuno è dato un nome: una insegna. Sono i nomi che ricordano le grandi battaglie per la conquista dello Impero: ed ognuno può contenere centocinquanta operai alloggiati in stanze comode e luminose di sei letti.

L'arrivo del Duce

Attraverso il centro urbano e ...a fra la rete delle case, si ...ano 12 km. di strade, così da giungere in una piena e solenne armonia di vita, il centro urbano con le case dei minatori e le case con i molti pozzi che ...ggiano nello sfondo, rimpetto al non lontano Tirreno: Sirai, Sorgia, Tana, Nureneddu e Serbariu. Nomi di miniere, tutti dolci insieme come il nome della miniera primogenita: Bacu Abis che, pure, è parte del nuovo comune fascista.

Carbonia è ormai nella sua intera vita. Poche ore ancora e il Duce che anche a questa gigantesca affermazione autarchica ha dato spirito e movimento, compirà la visita inaugurale. Fuochi di bivacchi accesi per tutta la notte, tra gli accampamenti delle migliaia di fascisti venuti da ogni luogo di Sardegna (40.000 ne ha mandato la sola provincia di Cagliari) si spengono a poco a poco nell'alba che lentamente apre il cielo.

La nave che reca il Duce giunge a Sant'Antioco: l'isola che un ponte romano unisce all'isola, a quindici chilometri da Carbonia. Qui, in ancora meno di un anno è sorto il grande porto segnato dalle vie interminabili dei vagoni, ...nero dei cumuli del carbone in attesa del carico, saettano dai bracci ferrigni delle gru e di ...e, due gigantesche, protendenti l'una verso l'altra le due braccia altissime così disegnando un colossale arco di trionfo che bandiere e fiamme tricolori ingentiliscono.

Sulla banchina attendono il Duce il capo di S. M. della Milizia, le alte autorità e le alte gerarchie delle tre provincie, il presidente, il consigliere delegato e i direttori centrali dell'Azienda italiana carboni e il direttore generale della carbonifera sarda. I moschettieri del Duce fronteggiano la gradinata di sbarco ed il servizio d'onore è affidato ad una compagnia della Milizia e a reparti della Marina e della GIL. Alle spalle delle formazioni d'onore e tra i pilastri delle due grandi gru, si accampa a piramide un cumulo enorme di carbone: a lettere bianche sopra si legge: Duce: Noi dormiamo con la testa sullo zaino.

Il Bolzano subito seguito dal Duca degli Abruzzi e scortato dai caccia Libeccio e Grecale, entra in porto alle ore otto precise. Le salve infioccano le navi; un aeroplano altissimo, dalla corona dei monti che includono il bacino carbonifero, romba l'eco delle mine che conflagrano in questa magnifica ora di esultanza sarda, di potenze italiana. La lancia si stacca dal Bolzano, raggiunge a grande andatura l'approdo. Scattano le armi; erompe l'A NOI! dei moschettieri ed echeggiano gli squilli delle note di "Giovinezza".

L'inizio delle visite

Il Duce discende sveltamente seguito dai ministri Starace, Alfieri, Lantini, e dai sottosegretari Cavagnari e dal suo segretario particolare, Sebastiani. Il Duce passa in rivista le formazioni militari ed un primo schieramento di minatori, poi, all'ingresso del porto, osserva la planimetria dei lavori compiuti e di quelli ancora in corso e vede come, ad attrezzatura del tutto compiuta, il porto possa e debba servire il movimento del bacino carbonifero dell'Iglesiente. Al termine del porto una densa corona di folla investe il Duce di un grande, appassionato clamore.

Il corteo delle automobili poi si forma e la serie delle visite ha inizio. Di qualche chilometro innanzi è in costruzione la centrale termoelettrica di Santa Caterina la quale, capace di duecentoquaranta milioni di kilovattore-anno, integrerà le centrali del Cogainas e del Tirso. Il prossimo aprile l'opera sarà ultimata ed inizierà la sua attività, unicamente giovandosi del carbone delle miniere dell'Arsia e di Carbonia.

Una caratteristica di straordinario pregio avranno gli impianti dati dall'industria nazionale; essi consentiranno anche l'uso di combustibili scadenti e di residui della distillazione. Di tutto ciò il Duce minuziosamente si informa e compie anche una visita sommaria agli edifici passando tra impalcature e castelli. Egli vede l'istallazione di due gigantesche caldaie, sale ai piani superiori di dove può rendersi conto di quella che sarà la struttura della grande centrale anche nei suoi elementi sussidiari.

Di qui la corsa riprende verso la S.A.M.I.S.. Il Duce vede delinearsi alla destra la valle del Rio Palmas che, bonificata, per un comprensorio di quarantottomila ettari di cui settemila irrigabili, verrà suddivisa in cinquecento poderi. Una grande diga sarà costruita a sbarramento del Rio Palmas ed avrà una capacità di cinquanta milioni di metri cubi, dei quali trentasei serviranno per le irrigazioni e quattordici per regolare le punte di piena del Rio. Opera notevolissima: un'altra battaglia voluta dal Duce, un'altra vittoria che sarà raggiunta nel suo nome.

Nelle miniere

Da Sant'Antioco, dove la popolazione si butta a sbarrare la corsa alle macchine sino agli stabilimenti S.A.M.I.S., sfilano, sul lato sinistro della strada, i bei carri sardi, gli agili "traccas" a cappuccio e le carettelle semplici con i due buoi aggiogati e sopra frasche di verde e palme. Qui sono contadini, uomini e donne e bimbi, in abito di festa, corsali e veli e pizzi, giubbe di velluto ad arabeschi. Il Duce discende dall'automobile e percorre il lungo tratto a piedi rispondendo con la chiarità del sorriso al saluto che da ogni parte intorno gli si grida. Questa è la festa dei rurali. Tra poco sarà il grande tripudio dei minatori.

Alla S.A.M.I.S. che intanto egli ha raggiunto, il Duce vede nelle molteplici fasi successive, la distillazione del carbone per il ricavo di benzine, olio, catrami e gas e la formazione delle semicoke attraverso un procedimento che è per sè solo un'affermazione della tecnica italiana.

Dallo stabilimento ai pozzi di Serbariu riprende la leggiadra sfilata dei carri e più giù sono in cammino i "traccas" al passo lento dei buoi che hanno la campanella alla giogaia. E allora alla festa dei colori e delle voci si unisce e si mischia questo lieto scampanio continuo.

Il Duce è ora alla miniera Serbariu. La massa dei minatori (sono duemila) in tuta di lavoro fa parete ai lati del grande viale nero che conduce ai pozzi. Formidabilmente compatto è l'A NOI! di questa rude e tenace gente, ampio e persistente il grido "Duce" che si diffonde dall'uno all'altro lato del cantiere, fiancheggiato dai giganteschi castelli donde calano a centosettantasei metri di profondità le gabbie di estrazione.

E il Duce subito discende, liberandosi del cappotto nero (egli è in divisa di comandante generale della Milizia) e senza indossare la tuta, nel pozzo Nr. 2. Percorre lunghe gallerie che rivelano le vene lucide del minerale, levigate dalla infiltrazione ininterrotta delle acque che le pompe risucchiano dai serbatoi che le radunano, e salendo agilmente una scaletta asperrima e poi camminando curvo per un funicolo, appena predisposto, raggiunge la coltivazione recente di una vena che appare ottima per qualità e per spessore.

Tra gli operai

Un anno di vita hanno le sei miniere di Carbonia (e sono 12 pozzi) e pure la mirabile alacrità impressa allo studio e al lavoro già consente di guardare con assoluta sicurezza al grande domani. Il Duce rimane nel fondo della miniera per oltre mezz'ora, fermandosi a parlare con i singoli minatori, interessandosi alle loro condizioni di vita e di lavoro, poi riprende la visita, e, ascoltando dai tecnici e ai tecnici chiedendo, si interessa delle più infime caratteristiche della miniera, di tratto in tratto chinandosi a cogliere scaglie e pezzi di carbone per esaminarne la qualità.

Nell'atto, e più ancora nello sguardo che lo accompagna, è chiaro il compiacimento di poter cogliere qui il carbone, proprio qui dove egli volle che la grande affermazione si compiesse ed egli come sempre non dubitò mai.

Il Duce va sempre sveltamente per il non facile intrigo delle gallerie e dei corridoi, delle rampe e dei piani inclinati, nella luce lieve delle lampade cieche, spalla a spalla coi minatori, cui cordialmente sorride ed ai quali sempre parla non appena le fasi della visita gli consentono una sosta o gli dànno motivo.

Quando risale e riappare ai minatori lo scroscio degli applausi e l'impeto delle invocazioni si rinnovano con estrema insistenza e lo conducono fino alla soglia della miniera che il Duce lascia per dirigersi a Corto Chiana, dove, in una profondità di circa cinquecento metri si sono rivelati importantissimi giacimenti, con strati che avranno una potenza variabile da ottanta cent. ad un metro e cinquanta.

Non si vedono qui se non castelli di sondaggio attorno ai quali sta il gruppo folto ed acclamante delle maestranze. La posizione è alta di quassù il Duce può dominare in tutta la sua ampiezza il bacino minerario, così nelle zone esplorate come in quelle che sono in corso di esplorazione o dovranno essere esplorate. Nove chilometri in linea d'aria sono già esplorati con settanta chilometri quadrati di giacimento positivo di uno spessore che raggiunge in taluni settori i due metri e cinquanta.

A Carbonia

Dopo aver dato disposizioni ed impartiti ordini, il Duce lascia la zona e il corteo ricompostosi va rapidamente verso Carbonia. Ai margini del centro urbano, il Duce sosta brevemente per visitare gli alberghi per operai «Adua» ed «Axum» e successivamente nel viale Balilla che è di accesso a Carbonia, per visitare la casa numero due. Egli vede qui i quattro alloggi. Con grande commozione lo accolgono le quattro famiglie ben ricche tutte di figli, ma la commozione scompare per dar luogo alla lieta sorridente emozione, non appena il Duce parla alle madri e carezza lievemente i bimbi.

Poi è Carbonia, il cuore urbano del vasto bacino. Il corteo passa alle spalle dell'edificio comunale e della chiesa e lascia a sinistra il campo della GIL e si arresta innanzi alla Casa del Fascio, evitando la piazza gigantesca, colma di folla. Il Duce si arresta nel Sacrario ove è posta una sua corona, poi sale per ciascun piano e visita gli uffici delle diverse organizzazioni che dipendono dal Partito. Successivamente raggiunge la cima della torre di dove osserva, nella sua viva chiarezza, Carbonia e la zona che la circonda.

Il richiamo della folla si fa intanto sempre più vivo. Sovrastano le raffiche delle mitragliatrici. La piazza è sommersa dalla moltitudine; in testa del formidabile ammassamento sono i labari delle tre federazioni di Cagliari, Nuoro e Sassari. Nessun altro vessillo. Sulla folla si agita soltanto e possentemente la gran voce di richiamo «Duce». Proprio sotto l'arengo sono i componenti la Commissione suprema dell'autarchia, giunti di notte a Cagliari e ripartiti per Carbonia di buon'ora. A sinistra è il GUF e a destra sono le organizzazioni femminili. Alle spalle della Commissione suprema dell'autarchia, stanno le gerarchie fasciste, poi interminabilmente, fino a ricoprire anche l'ultimo metro quadrato della vastissima piazza, si distende la massa dei minatori che si alterna con le formazioni fasciste della GIL. Si calcola che più di cinquanta mila persone siano a Carbonia dinanzi al Duce.

Il Duce va all'arengo. Egli sale sul podio, agilissimo, che si stacca dal rude loggiato che s'affaccia sopra la piazza. Il clamore dell'accoglimento è formidabile e pare non possa più finire. Si grida l'invito «a Nuoro» «a Sassari» «a Cagliari». E' un agitare di mani continuo e i volti pieni di luce e di gioia sono rivolti a lui con una tensione appassionatissima. Si ode in una pausa la voce del Segretario del Partito: «Camicie Nere! Salutate nel Duce il fondatore dell'Impero». Potentemente erompe «l'A Noi!»; poi è ancora la moltitudine con tutta la sua anima, con tutta la sua voce: «Duce». Acclamazione ed invocazioni tacciono solamente quando il Duce accenna di parlare. Egli dice:

La parola del Duce

Camicie nere, camerati ingegneri, tecnici, lavoratori!

Oggi 18 dicembre dell'anno XVII dell' E. F., nasce con questo semplice rito inaugurale il più giovane comune del regno d'Italia: CARBONIA. (*Acclamazioni altissime*). Esso ha nel nome la sua origine, il suo compito, il suo destino ed avrà nel suo stemma una lanterna da minatore. (*Applausi*). Esso ancora una volta documenta e documenterà nei secoli la veramente formidabile capacità realizzatrice e organizzatrice dell'Italia fascista (*Ovazioni prolungatissime*).

Quando dodici mesi or sono appena, giunsero qui i primi disegnatori che dovevano tracciare le linee del nuovo comune, essi trovarono una landa quasi completamente deserta: non un uomo, non una casa, non un sentiero, non una goccia d'acqua: solitudine e malaria. Sotto la nuda scorza della terra, l'immensa ricchezza dell'autarchico carbone italiano, non inferiore ai carboni stranieri (*Altissimi applausi*), che si chiamerà «carbone sulcis», attendeva le squadre dei minatori.

I primi tempi furono tempi di pionieri, durissimi; non c'era nulla e bisognava creare tutto. Ma ecco dopo dodici mesi apparire al nostro sguardo commosso la nuova città che ha oggi dodicimila abitanti e ne avrà 24.000 tra pochissimo tempo (*Applausi*).

Grideremo dunque al miracolo?

Diremo invece: volontà orgogliosa e indomabile del fascismo. (*La moltitudine grida: «la vostra!»*.

Sotto lo stimolo dell'autarchia questa vecchia, fedelissima e per troppo tempo dimenticata terra di Sardegna rivela i suoi tesori. Ma il più prezioso fra tutti è costituito dal suo popolo di tenaci lavoratori e di combattenti intrepidi (*La folla acclama lungamente al Duce*) che hanno scritto col sangue pagine gloriose e indimenticabili nella storia d'Italia.

E' sommamente significativo che l'inaugurazione di Carbonia coincida col terzo annuale della «giornata della fede». Giornata in cui le donne italiane ardenti di patriottismo, emulando quelle di Roma antica, risposero all'universale, obrobrioso assedio societario (*fischi prolungatissimi*) facendo spontanea offerta dei loro anelli nuziali.

Quando un popolo e capace di simili esempi può guardare fermamente negli occhi chiunque e dovunque.

Camerati ingegneri, tecnici, lavoratori!

Per quello che avete fatto e per quello che farete io pongo voi tutti e l'opera vostra solennemente all'ordine del giorno della Nazione.

Non un periodo si è chiuso senza l'impeto della consapevole esaltazione. I berretti goliardici degli universitari delirano sulla massa e quando il discorso è finito, l'immensità dell'acclamazione prorompe e il grido della fede si alterna con le insistenti unanimi invocazione per nuove più grandi vittorie. Meravigliosa giornata di passione operaia, di gratitudine urlata a pieni polmoni, di dedizione offerta senza risparmio. Poi, riottenuto il silenzio, il Segretario del Partito dice:

Il Duce mi ordina di comunicarvi:

—1. - Che saranno iniziati subito i lavori per la costruzione di un secondo lotto di alloggi operai per un importo di un milione di lire;

2. - Che la paga per i manovali sarà aumentata di dieci centesimi l'ora;

3. - Che oggi a ciascun operaio verrà concesso un premio di lire cento.

Infine che tutti gli italiani saranno invitati a visitare Carbonia, superba realizzazione che si deve unicamente alla volontà del Duce».

La manifestazione riprende, continua per minuti e minuti ancora e il Duce dal Podio risponde con l'ampio sorriso e l'occhio pare includa in uno sguardo tutta la piazza.

Il Duce lascia finalmente l'arengo e si avvia per continuare le visite. Egli traversa la sede del Dopolavoro, sosta brevemente nella vastissima sala del teatro, poi, ricevuto dall'arcivescovo di Cagliari mons. Pirastru, entra nella chiesa e di qui passa alla torre campanaria che ricorda, per la sua facciata, il campanile di Aquileia Romana. Alla base si apre il sacrario per i caduti del lavoro, dominato da una statua di marmo bianco di Carrara. E' la protettrice dei minatori S. Barbara. Opera pregevole dello scultore Gavino Tilocca, al quale il Duce esprime il suo compiacimento.

Il Duce visita successivamente l'emporio interessandosi dell'attrezzatura dei vari servizi e sopra tutto indugiandosi presso i forni costruiti con la più rigorosa perfezione tecnica.

Visitato anche il palazzo delle poste, il Duce si reca alla sede comunale. E in municipio, mentre da fuori la folla acclama sempre, il Duce procede alla premiazione di sette operai insigniti della stella al merito del lavoro. Il balcone è spalancato e il Duce, di fronte alla grande massa dei minatori, appunta la stella sul petto dei premiati. La breve cerimonia è finita e la dimostrazione della moltitudine che volgendo ora le spalle alla torre Littoria fa fronte al Municipio, non è meno intensa di quella di cui ancora par di udire l'inimitabile eco.

Il Duce si congeda da Carbonia fra mezzo a nuove altissime acclamazioni e superate le ultime case discende dalla macchina chiusa per salire su quella aperta. Egli ripassa così innanzi alla interminabile sfilata dei «traccas» e delle carrettelle, salutando una per ciascuna le cinquecento famiglie che sporgono il volto e le mani da sopra le spalliere verdi e lo chiamano per nome e gridano nel dialetto sardo parole di devozione a pieno cuore, di invocazione e benedizione. E' gente forte, sana, gagliarda, lieta e bellissimi sono i bimbi.

L'automobile del Duce va così a passo d'uomo per quattro chilometri e imbocca infine la via Iglesiense, lasciando alle spalle la serena fioritura delle voci devote e va rapidamente a Sant'Antioco. La squadra è all'ancora. Il Duce prima di salire sulla lancia esprime al Prefetto e al Federale di Cagliari il proprio elogio e alle ore dodici e un quarto raggiunge il «Bolzano» che subito salpa le ancore.

Secondo l'orario prestabilito il R. Incrociatore «Bolzano» ha iniziato, scortato da tre unità della R. Marina, il viaggio di ritorno alle ore tredici. Durante la navigazione, il Duce, dopo aver atteso al disbrigo del lavoro del suo alto ufficio e dopo aver tenuto rapporto con i ministri che lo accompagnano, si è lungamente e cordialmente trattenuto in coperta fra l'equipaggio che lo acclamava ed ha poi voluto rimanere a mensa nel quadrato degli ufficiali.

Giovedì il Duce inaugurerà la Mostra della bonifica

ROMA, 19. Il Foglio d'ordini del P. N. F. n. 219 reca: «Inaugurazione della Mostra della bonifica integrale 22 dicembre XVII decennale della legge Mussolini sulla bonifica integrale: Il Duce inaugurerà la Mostra della bonifica integrale nella zona del Circo Massimo (via dell'ara massima di Ercole) giovedì 22 dicembre XVII alle ore 17.30.

Saranno presenti i componenti il Gran Consiglio del Fascismo, il Governo ed il Direttorio nazionale del P. N. F., gli ispettori del P.N.F., la Commissione suprema per l'autarchia, i presidenti delle confederazioni fasciste, i dirigenti nazionali e provinciali delle confederazioni dell'agricoltura e una rappresentanza di cinquecento bonificatori.

All'ingresso della Mostra e nei viali adiacenti, saranno schierati reparti del Fascio romano di combattimento, reparti della Milizia forestale con banda, rappresentanze di agricoltori, di lavoratori agricoli e di massaie rurali e le maestranze che hanno partecipato ai lavori della Mostra.

La mostra sarà aperta al pubblico alle ore 19.

Il ministro Galeazzo Ciano arriva stamane a Budapest

ROMA, 9. — Ieri mattina il ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano è partito per l'Ungheria, salutato dal Sottosegretario agli esteri S. E. Bastianini, dal Governatore di Roma, da numerosi alti funzionari del ministero degli esteri e dal personale della Legazione d'Ungheria presso il Quirinale.

Allorchè alle ore otto e dieci il treno si è mosso, i convenuti, fra cui era un folto gruppo di appartenenti alla collettività ungherese dell'urbe, hanno fatto al conte Ciano, che è accompagnato nel suo viaggio dal ministro d'Ungheria a Roma, barone Villani, una vibrante e calorosa dimostrazione di simpatia fra grida inneggianti al Duce e all'Italia.

L'attesa di Budapest

BUDAPEST, 19. — La Capitale sta rapidamente trasformandosi e va tutta addobbandosi a festa per ricevere degnamente il ministro degli esteri dell'Italia fascista. Su tutti i muri sono affissi manifesti e scritte inneggianti al Duce ed al conte Ciano, in molte vetrine sono esposte fotografie del Duce e di Galeazzo Ciano; sugli edifici pubblici ed alle finestre delle case private garriscono le bandiere dai tre colori italiane ed ungheresi.

Il «Fueggetlenseg» nell'articolo di fondo scrive tra l'altro che il ministro degli esteri d'Italia, nel momento in cui metterà piede in terra magiara sarà salutato da tutta l'Ungheria come un grande amico e un fedele compagno.

Intanto il ministro degli esteri ungherese, conte Csaky, ha pronunciato un discorso davanti ai suoi elettori della circoscrizione di Ozd. Dopo avere accennato per sommi capi alla politica dell'Ungheria dal 1919 in poi il ministro ha dichiarato che le linee generali della politica estera ungherese restano invariate.

Parlando particolarmente dei rapporti con l'Italia il ministro ha detto: si è trovata una nazione che ha apprezzato le virtù che la nazione ungherese ha saputo addurre come base anche in una epoca di passione; una nazione che ha apprezzato innanzi tutto la fedeltà politica che l'Ungheria ha mantenuto verso i suoi amici; spesso anche a detrimento dei suoi propri interessi. E' in grazia a questo che l'Italia da undici anni a questa parte ci ha offerta la mano amica. Il gesto del grande impero italiano ha dissipato le nuvole che tendevano ad avvolgere di oscurità sempre densa le frontiere ungheresi.

Anche i disoccupati avranno la settimana di gratifica natalizia

ROMA, 19. — In armonia alle disposizioni che stabiliscono la corresponsione della 53. settimana di salario ai lavoratori, l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ha stabilito di erogare a decorrere dall'anno corrente, in occasione della ricorrenza natalizia una speciale prestazione ai disoccupati, aventi diritto all'indennità di disoccupazione.

Più precisamente lo speciale assegno verrà corrisposto in più dell'indennità ordinaria agli assicurati, che nel periodo compreso fra il diciotto e il ventiquattro del mese di dicembre si trovino anche per una sola giornata, in corso di effettivo godimento dell'indennità di disoccupazione ed è pari all'importo di sei giornate di indennità della stessa categoria della concessione in corso.

Al pagamento di tale prestazione speciale, aumentata per gli aventi diritto delle relative quote di maggiorazione, per i figli a carico, sarà provveduto non oltre la data del ventiquattro dicembre direttamente dagli organi erogatori dell'indennità di disoccupazione. La costante premura e il vigile pensiero del regime fascista verso i lavoratori e le loro famiglie, ricevono una nuova tangibile prova da questo provvedimento dell'istituto nazionale fascista della previdenza sociale, ispirato a sentimenti di profonda umanità e solidarietà.

Il Duce premierà mercoledì seicento coloni capifamiglia

ROMA, 19. — Mercoledì ventun dicembre alle ore undici in palazzo Venezia il Duce con la tradizionale cerimonia annuale, premierà, in riconoscimento della loro opera e del lavoro compiuto per riscatare la terra, seicento coloni capi-famiglia provenienti dalle zone di colonizzazione del regno. Ultimata la premiazione, a cura del commissario per le migrazioni e colonizzazioni i rurali si recheranno alla Mostra autarchica del minerale.

Altre quattrocento famiglie riceveranno il dono del Duce a Littoria il ventisette dicembre e settecentoventi saranno premiate in Libia.

La conferenza di Lima arenata

Gli sforzi di Cordell Hull per ottenere una "formula di solidarietà,,

LIMA, 19. — La conferenza è definitivamente arenata sul testo della dichiarazione di solidarietà. Il segretario di Stato degli Stati Uniti ha fatto un energico appello alla delegazione argentina perchè un accordo sia raggiunto entro oggi, rilevando che esso è fondamentale per il successo della conferenza. Non ostante tante difficoltà, Cordell Hull continua ad essere ottimista, ma non deflette dal suo atteggiamento di volere un voto unanime su una dichiarazione di solidarietà sufficientemente ampio, in rapporto alla difesa del continente americano. Verbalmente egli ha comunicato alla delegazione del Cile che gli Stati Uniti sono pronti a mettere le loro forze a disposizione di quella qualsiasi repubblica americana che fosse attaccata da un paese extramericano, ed ha fatto una netta distinzione fra attacchi extramericani e lotte interamericane, riaffermando la neutralità degli Stati Uniti in quest'ultimo caso.

La riunione tenuta sabato sera dal comitato direttivo della conferenza, non ha portato ad alcun miglioramento della situazione, e ieri mattina si è saputo che il primo delegato brasiliano dott. Afranio De Mello Franco e il ministro degli esteri peruviano dott. Carlos Concha, sono stati incaricati di redigere un progetto completamente nuovo di dichiarazione di solidarietà, nel quale sia possibile conciliare gli opposti punti di vista dell'Argentina e degli Stati Uniti sull'ampiezza e sulla portata di tale solidarietà continentale. A tale rimedio si è ricorsi perchè Cordell Hull insiste nel volere un voto unanime della conferenza su quella qualsiasi «formula di solidarietà» che sarà escogitata.

A Buenos Ayres la notizia del disaccordo diplomatico fra l'Argentina e gli Stati Uniti circa il testo della dichiarazione sulla solidarietà americana ha provocato sorpresa e malumore nell'opinione pubblica alla quale la stampa di sinistra ed i partiti sovversivi avevano fatto credere, con innumerevoli comizi ed articoli esaltanti la condotta nord americana, che l'armonia era perfetta nella conferenza panamericana. Le gravi difficoltà sorte per conciliare le due tesi hanno chiarito agli argentini che gli Stati Uniti mantengono il loro punto di vista per il quale l'alterazione della pace, provocata da un paese americano darebbe luogo ad una consultazione preventiva mentre la minaccia proveniente da uno stato non americano provocherebbe automaticamente la resistenza di tutte le repubbliche.

L'Argentina, secondo il pensiero del governo, non desidera questa larvata ma sostanziale forma di alleanza che potrebbe trascinarla a partecipare ad eventuali conflagrazioni europee. L'opinione pubblica di fronte alla pace e alla guerra considera che tutti gli Stati sono uguali, qualsiasi sia la loro ubicazione geografica.

L'Associazione italo-giapponese inaugurata a Tokio

TOKIO, 19. — Alla presenza dell'ambasciatore d'Italia, Auriti, del generale Nakamoka, del presidente della camera di commercio Tanaka e di una settantina di personalità è stata inaugurata l'Associazione italo-giapponese.

La stampa si occupa ampiamente della Partenza del Duce per Carbonia ponendo in rilievo l'alta importanza di questo centro carbonifero ai fini dell'autarchia.

Un altro sceicco traditore ucciso dagli arabi palestinesi

GERUSALEMME, 19. — Un altro sceicco arabo è stato ucciso ieri: il secondo in tre giorni. La vittima è lo sceicco Said el Khatib, che è stato freddato a rivoltellate in una via della città vecchia di Gerusalemme. Durante il recente assedio di Gerusalemme da parte delle truppe britanniche, lo sceicco, ch'era membro del supremo consiglio musulmano, insieme ad un altro dignitario maomettano scrisse una lettera al governo britannico, denunciando che i nazionalisti sparavano dall'alto della moschea di Omar e invitando le autorità a porre fucilieri e poliziotti sulle alte mura del recinto della moschea, per rispondere efficacemente al fuoco degli insorti.

La famiglia El Khatib ha avuto già diversi membri uccisi dagli insorti. Essa è una delle più importanti della Palestina.

Il Papa inaugura l'anno dell'Accademia pontificia

CITTA' DEL VATICANO, 19. — Iermattina il Papa ha presenziato alla solenne seduta inaugurale del terzo anno accademico della pontificia Accademia delle scienze svoltasi nel salone della casina di Pio IV nei giardini vaticani. Alla tornata sono intervenuti anche i cardinali Pacelli, Fumasoni, Biondi, Salotti, Piazzardo, Tiserant, Canali, Pellegrinetti e Cattani, il gran maestro dell'Ordine di Malta, il governatore della Città del Vaticano, numerosi alti prelati, fra cui il sostituto della segreteria di stato mons. Montini, l'ambasciatore d'Italia ed altri diplomatici accreditati presso la S. Sede e molti invitati.

Il presidente dell'Accademia, padre Gemelli, nel fare la relazione annuale ha annunziato che il primo premio Pio XI per la biologia era stato assegnato al dr. Heymans, ordinario di farmacologia nell'università di Gand, e che per l'anno 1940 il premio Pio XI di lire 50.000 sarà conferito ad un cultore di disciplina astronomica. Infine a nome dei presenti ha rivolto al Pontefice i migliori voti per il compimento del suo 66. anno di sacerdozio che il Papa celebrerà il giorno 20 corrente.

Quindi il Pontefice ha consegnato al prof. Heymans il premio avendo per lui parole di alto compiacimento. Dopo le commemorazioni degli accademici defunti nell'anno, Nicola Parravano e Filippo De Filippi, fatte dai colleghi Francesco Giordani e Renato Toniolo, il Papa ha pronunciato un discorso.

Pio XI anzitutto ha portato il suo cordiale saluto agli insigni cultori della scienza che vedeva radunati intorno a lui e nel rivolgere loro gli auguri per le prossime feste natalizie, ha rilevato che il natale del Verbo Incarnato è una grande festività, specialmente per gli scienziati, poichè si celebra la nascita del creatore del mondo e cioè di tutto ciò che è oggetto dei loro studi e delle loro ricerche. PIO XI ha infine impartita l'apostolica benedizione e alle 14 ha fatto ritorno nei suoi appartamenti privati. Nel pomeriggio gli accademici hanno iniziato i loro lavori.

Dueville innalza un busto al conte Bonin Longare

VICENZA, 19. — Benedetto oltre che dall'acqua lustrale anche dal coro di coloro che dalla sua bontà e munificenza trovarono aiuto e conforto, in Lelio Conte Bonin Longare, ieri mattina è stato scoperto a Dueville un bronzeo busto per eternare la memoria del grande scomparso.

Nel paese vestito a festa sono convenute, alle 10.30, le maggiori autorità della provincia ed i famigliari dello scomparso, mentre scolaresche, formazioni giovanili e del Partito, reparti armati, associazioni e popolo affollavano il piazzale prospicente le scuole primarie.

Il busto, pregevole opera del prof. Guizzon, eretto per pubblica sottoscrizione, è stato dopo la benedizione ufficialmente consegnato al Comune.

Quindi il gr. uff. Antonio Franceschini, presidente della provincia ha ricordato la fulgida opera dell'italiano e dello statista.

S. E. Federzoni, impossibilitato a presenziare al rito ha telegrafato: «In nome del Senato del Regno mi associo con profondo affettuoso sentimento di rimpianto alle onoranze che verranno tributate alla memoria del nostro amatissimo camerata conte Lelio Bonin Longare, che tutta la sua nobile vita dedicò alla Patria con opera mirabilmente efficace, con impareggiabile devozione». Pure aveva inviata la sua adesione con un nobile telegramma il concittadino ministro di stato Antonio Mosconi.

La morte di un bambino a Belluno

Il fermo della madre

BELLUNO, 19. — Giunge notizia di fatti gravissimi avvenuti a S. Antonio di Tortal di Trichiana. Due fratellini, Ariano Merlin di anni 2 e Giuseppe di anni 4, 10 giorni fa, subirono scottature per acqua bollente, che con le debite cure avrebbero potuto essere in via di guarigione. Invece il piccolo Ariano decedeva ierimattina per sopraggiunta infezione, e l'altro si trova in gravissime condizioni per le piaghe del pari infette. Il fatto ha destato grande impressione, e vari commenti in paese.

I carabinieri, ad ogni buon fine hanno eseguito il fermo della madre Romana Merlin vedova Bernard della quale i disgraziati sono figli illeggittimi. Per gli opportuni accertamenti si è recato subito sul posto il comm. Prospero procuratore del Re.

5.3 sotto zero a Rovigo

ROVIGO, 19. — Dopo una lunga serie di giornate tiepide è venuto finalmente il freddo.

Da due giorni imperversa in città e nella provincia un forte e secco freddo, accompagnato da raffiche di vento gelido.

Il termometro ha raggiunto stanotte i 5.3 gradi sotto zero. Il naviglio Adigetto ed i fossati delle campagne sono in parte coperti di ghiaccio. Il cielo è coperto e si sente imminenza di neve.

VARIETÀ FEMMINILI

La grande settimana

Natale; fine d'anno; chiusura della stagione per la moda invernale; inizio, insieme, dellinverno astronomico e della neve.

La moda, in questo periodo, ha quattro principali modi di estrinsecarsi:

La liquidazione dei modelli delle grandi case.

I costumi da neve.

Le toelette da ballo e da teatro.

I doni natalizi.

L'ultima moda è un pò comprensivo di tutti e tre i precedenti: infatti, a seconda della destinazione e dei portafogli del donatore, un modello, un costume da sciatrice o una toeletta da sera possono essere ugualmente graditi.

Cominciamo dai modelli.

L'accasione è ottima per avere per un buon terzo meno e magari addirittura per metà prezzo il modello che avevamo ammirato invano un mese addietro nelle collezioni di alta moda e perciò proibite alla grande maggioranza delle amiche lettrici.

Io so di signore che aspettano sempre questo momento per concedersi il lusso conciliato con la possibilità.

Dal 20 dicembre al 15 gennaio tutta le grandi case liquidano. E chissà non troviate in queste occasioni anche il vestito da sera che vi occorre per la prima alla Fenice o per uno dei tanti balli di fine di anno.

L'occasione è propizia anche perchè coincide con le Feste. Quale è il cuore di marito che saprebbe resistere ad una preghiera come questa:

— Senti, amore, me lo regali per Natale, un mantello — o un vestito di liquidazione che costa metà del suo autentico valore? — sussurrata da una fresca bocca profumata?

*

Andrete certamente a sciare tra il 20 e il 31 o fra il primo e il 10 di gennaio.

Altrimenti come si spiegherebbe che in montagna non c'è più un letto libero in nessun albergo?

Andrete dunque certamente a sciare.

Ma avete tutto pronto? Il costume classico caldo e comodo, col maglione e la giacca a vento col cappuccio, gli scarponi foderati di lana, le calze e sovracalze le ghette, i guantoni?

Non parlo degli sci che saranno senza dubbio secondo l'ultimo modello, cioè con le staffe di sicurezza, che liberano automaticamente il piede in caso di caduta; nè della visiera-occhiali, nè della borsa in tela da vela profilata in cuoio rosso e chiusura lampo.

Ma voglio ricordarvi la grande utilità di un paio di calzature da riposo da sostituire agli scarponi appena rientrate in albergo.

Lo sport della neve è magnifico: fonte di gioia allo spirito e di salute e di vigore al corpo. Ma a patto di essere tutto con tutte le debite cautele a cominciare da quella dell'opportuno equipaggiamento.

Se trovate nelle collezioni, tra vestiti d'occasione, una crinolina, sceglietela pure.

Perchè l acrinolina ritorna negli abiti da sera. Ed è la Inghilterra che ha iniziato questo ritorno e, dicesi, col gradimento della stessa Regina. Ma Parigi ha seguito quasi subito e, ultimamente nel ricevimento seguito in occasione di una visita diplomatica, nella capitale francese, la consorte dell'ambasciatore tedesco è apparsa radiosa di eleganza in una crinolina che pareva uscita da un quadro di Winterhaler.

D'altronde, la crinolina era già stataadottata dalle nostre case di moda sin dalla primavera scorsa; ora, si impone. E se siete snelle e alte, approfittatene.

Regali da fare e da ricevere

Visite d'autunno, scelta di doni. Le tue care preoccupazioni hanno già accaparrato tutta la attività, e tutto il fervore delle amiche nostre. E si preparano tante piccole note di nomi in questi giorni: ai parenti, agli intimi è di prammatica portarli personalmente gli auguri per Natale: a tutta la lunga schiera di amici lontani e di conoscenti lontani e vicini si mandano riassunti nel cartoncino breve che appena porta il nome e due brevi frasi sottintese: Ricordatemi! Io vi ricordo!

I doni sono preoccupazione più gradita e più cara assai delle visite. Intanto vi è il piacere dello scegliere e dellacquistare — piacere che è certo fra i prediletti specialmente per le signore. Si esce di casa con uno scopo preciso, si ha un magnifico e legittimo pretesto per fermarsi dinanzi alle vetrine e le vetrine diventano meravigliose di bellezza, sfolgoranti di ricchezze, squisite di gusto e terribili per ogni tentazione in questo periodo.

*

Ogni anno la gara si fa più intensa: i gioielli hanno magnificenze fantastiche, le sete e i velluti fastosità orientali; le trine e i merletti, sorrisi fatali; i giocattoli, trovate geniali; i dolciumi richiami peccaminosi; i bazar sembrano trasformati i nesposizioni artistiche mirabili.

E la bella signora passa, sfila, indugia, guarda ammira, giudica, e fissa nel cervello l'oggetto che il gusto ha prescelto e si riserva di ripassare poi, a rassegna compiuta, quando abbia visto proprio tutto e si sia persuasa che meglio di così non potrebbe scegliere. Anche fissa il desiderio, anzi i desideri — Dio mio, quanti in questi giorni! — e guai se dovessero essere tutti altrettanti peccati! — e stabilisce nel suo cervello le previsioni: Forse quella borsa diventerà mia. E potrebbe darsi che mio marito avesse proprio intenzione di regalarmi proprio quella.

*

A buon conto, stasera ne parlo a tavola, così, alla larga, raccontando le belle cose che ho visto e appoggiando, un poco appena, su questa. Mio marito è intelligente, capirà, e veramente mi piacerebbe anche lanello che ho veduto ieri, collo smeraldo inciso è un gioiello di gusto artistico e che dà un'aria intellettuale a chi lo porta, come dice Paolo. Toh, appunto, perchè non me lo regalerebbe Paolo, l'anello?

Paolo è un mio cugino — intendiamoci: un cugino gentile che ha dei gusti artistici spiccatissimi; per questo ama gli smeraldi incisi e il bel musetto della cugina.

*

Ma la signora non è egoista, e se ama ricevere, dona pure volentieri. I suoi regali di Natale sono scelti con generosità e con intelligenza: ella sa appropriare il dono alla persona perchè da tempo spia il desiderio del vecchio babbo, e quello del marito e il sogno dei suoi piccoli amici. E mentre osserva, sceglie e acquista, una cara visione le sorride: la ghirlanda dei visi diletti che le faranno corona quel giorno, con una espressione di più intenso affetto nello sguardo e più luminoso sorriso sulle labbra.

Previsioni

Qualiche previsione suna moda a venire, previsioni senza impegno, intendiamoci, ma che molto probabilmente si realizzeranno.

% Le sottane corte scampanate, in forma o tagliate a teli, un pò più corte di quelle che portiamo adesso, saranno una delle note fondamentali delle collezioni primaverili. Fanno giovane, sono pratiche e moderne, accettabilissime, a condizione naturalmente di avere gambette snelle e ben formate.

% Notizia sensazionale, che riguarda la pettinatura. Pare che a primavera porteremo di nuovo i capelli sulla nuca, zazzera liscia o arricciata, dato che, a prova fatta, si è visto che sono molte le nuche che lasciano a desiderare. Ma i capelli rimarranno tirati verso l'alto sulla fronte, sulle tempie e fino quasi dietro le orecchie.

% Molte tinte di pastello nei tessuti di lana: tinte chiare, ma non troppo fresche, quasi velate da una punta di grigio. Tinte nebbiose, vorremmo chiamarle, per dar la idea di quello che esse sono in realtà. E ancora accoppiamenti di due colori. I più nuovi saranno l'azzurro acciaio col nero, il giallo oro col rosso Magenta, il blu marino col violetto.

% I cappelli rimarranno piccini e piantati in cima al capo. Si accentuerà purtroppo il movimento in altezza con l'aggiunta sul capino di un fiore, di una piuma, di un nodo. Conclusione: o le donne non potranno più andare a teatro o dovranno togliersi il cappello. O, terza soluzione, le modiste creeranno dei cappelli da teatro, tenendo conto della visibilità.

% Le giacche dei costumi e dei completi saranno ancora più lunghe che in questa stagione, e non sappiamo come questo potrà andare di accordo con la linea svelta e giovanile delle gonne dato che nulla «fa vecchio» come certe giacche lunghe, aderenti o tagliate a corta redingotta. Da qui a primavera probabilmente ci sarà ancora qualche cambiamento e ce lo auguriamo, perchè per quanto dobbiamo essere giuste, i sarti ci hanno dato per tanto tempo dei bolerini e delle giacchettine corte corte, che hanno diritto di tentare qualcosa di più diverso. Ma l'ultima parola, consoliamoci, rimane sempre a noi, e se mettiamo pollice verso, le giacche lunghe le porteranno solo le indossatrici!

Piccola posta

SPENSIERATA. — Hai diciotto anni, i tuoi genitori non vogliono che tu vada a ballare (dieci e lode ai tuoi genitori) e tu mi scrivi ben sei paginette per dirmi il vestito che vorresti e non hai le scarpe che hai e non vorresti, la testa che dovresti farti e che non sai farti. Io trovo inutile rispondere a tutte queste due malinconie perchè suppongo che, da brava figliola — la tua calligrafia dice che sei una sciocccherella si; ma buona schietta e affettuosa e sensibile — tu ubbidirai ai tuoi genitori e a ballare con lamica che ha l'abito rosso lungo mentre tu lo hai solamente corto e verde e ne soffri; non andrai così. Così ti risparmierai tante cose: il piccolo avvilimento di non essere ben vestita come l'amica; la spesa per le scarpe che quelle di vernice non vanno assolutamente; quella del parrucchiere che dovrebbe foggiarti i capelli come moda vuole; e sopratutto il pericolo di perdere un pò della freschezza della tua anima cosa che ti farebbe tanto soffrire quando più tardi tu avessi ad incontrare l'uomo che ti amerà e che tu amerai con intenzioni oneste e sante e al quale vorresti — come vorrai — offrire anche un'anima intatta.

INDECISA. — Una ragazza della tua età non deve e non può fare un regalo a un giovanotto anche se è amico di famiglia.

VIOLETTA

Radiologi adunati a Rovigo

ROVIGO, 19. — Si è qui svolto il convegno triveneto della società italiana di radiologia, presenti il prefetto, il federale e tutte le altre autorità e gerarchie e con l'intervento di numerosi radiologi delle Tre Venezie e dell'Emilia.

Il convegno è stato aperto nel palazzo della provincia, dopo l'omaggio reso alla casa littoria, al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Prima che si svolgessero le importanti comunicazioni scientifiche in programma, affidate ad illustri radiologi, è stato commemorato dal prof. Vespignani di Trieste, Massimiliano Gortan pioniere e maestro degli studi radiologici italiani. Nel pomeriggio i radunisti si sono recati ad Adria, ove hanno visitato gli scavi archeologici e i musei cittadini.

La mostra del corredino aperta a Vicenza

VICENZA, 19. — Oltre trecento corredini, ed una ventina di culle con grazia esposti nel salone del Consiglio provinciale delle corporazioni, sono stati ieri ammirati da una folla di visitatori.

I corredini e le culle sono stati offerti da giovani e donne fasciste, dalle alunne delle scuole primarie e medie e dalle infermiere volontarie del locale Comitato Provinciale della Croce Rossa. La Mostra che è stata organizzata dal Fascio o dalla Gil femminile, si chiuderà questa sera lunedì.

Sabato, con semplice cerimonia, nella giornata dedicata per volere del Duce alla Madre ed al fanciullo, gli indumenti saranno consegnati ai bimbi bisognosi di Vicenza, quale segno di profonda solidarietà fascista.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

La battuta d'arresto del Bologna favorisce il distacco del Torino

Con brillanti affermazioni esterne le squadre venete passano terze nella Serie B

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Lazio-Triestina . . . 1-0
*Torino-Ambrosiana . . . 2-1
*Milan-Liguria . . . 0-0
*Bologna-Lucchese . . . 2-2
*Bari-Roma . . . 3-1
*Genova-Napoli . . . 3-1
*Novara-Juventus . . . 0-0
*Livorno-Modena . . . 1-0

DIVISIONE NAZIONALE B

*Fiorentina-Venezia . . . 2-2
*Pisa-Verona . . . 1-1
Padova-*Casale . . . 3-0
Atalanta-*Fanfulla . . . 1-0
*Siena-Sanremese . . . 1-0
*Spezia-Vigevano . . . 1-1
*Anconitana-Salernitana (sosp.) 2-1
Alessandria-*Pro Vercelli . . . 1-0
*Spal-Palermo . . . 1-0

DIVISIONE NAZIONALE C

GIRONE A

*Udinese-Marzotto . . . 1-0
*Vicenza-Fiumana (sosp.) . . . 2-1
*Arsa-Treviso . . . 1-1
*Rovigo-Pro Gorizia . . . 0-0
*Grion-Mestre . . . 1-0
*Ampelea-Ponziana . . . 0-0
*Audace-Monfalcone . . . 3-0

Girone B

*Reggiana-Derthona . . . 7-0
*Carpi-Caratese . . . 1-1
*Piacenza-Lecco . . . 4-2
*Falck-Monza . . . 1-1
*Mantova-Casalini . . . 1-1
Cremonese-*Cantù . . . 2-0
*Pavese-Parma . . . 4-1

Girone C

*Omegna-Fiat . . . 2-1
*Crema-Como . . . 2-2
*Brescia-Legnano . . . 2-1
*Savoia-Gallarate . . . 1-0
*Pro Patria-Varese . . . 0-0
Biellese-*Seregno . . . 1-0
*Alfa Romeo-Juventus Domo . . . 7-1

Girone D

*Acqui-Pinerolo . . . 1-1
*Albenga-Vado . . . 3-0
*Valpolcevera-Tigullia . . . 2-0
Cavagnaro-*Doria . . . 4-1
*Savona-Imperia (sosp.) . . . 0-0
Asti-*Cuneo . . . 1-0

Girone E

*Prato-Grosseto . . . 1-1
*Le Signe-Ravenna . . . 4-1
*Pontedera-Forlì . . . 4-1
*Forlimpopoli-Benini . . . 7-2
*Baracca-Molinella . . . 1-1
*Arezzo-Pistoiese . . . 1-1

Girone F

*Macerata-Terni . . . 1-0
*Jesina-Fano . . . 1-0
*Cagliari-Ascoli . . . 4-0
*Perugia-Foligno . . . 1-0
*Pesaro-Tiferno . . . 1-0
*Gubbio-Civitavecchia . . . 1-1

Girone G

*Foggia-Pescara . . . 1-1
Supertessile-*Savoia . . . 2-1
*Bagnolese-Aquila . . . 2-2
*Mater-Stabia . . . 0-0
*Simaz Popoli-Manfredonia . . . 1-1

Girone H

*Messina-Taranto . . . 2-1
*Catania-Dominante . . . 6-0
*Siderno-Brindisi . . . 1-0
*Lecce-Cosenza . . . 4-0
*Palmese-Siracusa . . . 1-1
*Pro Italia-Potenza . . . 1-0

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Girone A

*Rossi-Legnago . . . 1-1
Schio-*S. Martino . . . 1-0
*Malo-Lonigo . . . 2-0
*Cadidavid-Vicenza B . . . 1-0
*Marzotto B-Cerea . . . 6-0
*Sanguinetto-Thiene . . . 2-0

Girone B

*Ceggia-Sandonatese . . . 2-1
*Dolo-Padova B . . . 2-0
*Mestre B-Adriese . . . 1-1
*Mogliano-Rovigo B . . . 3-2
Mezzomo-*Treviso B . . . 1-0
*Venezia B-Conegliano . . . 7-1

Venezia Giulia

*Pieris-Basiliano . . . 1-1
*Pordenone-Giovinezza . . . 1-1
*Littorio-Spilimbergo . . . 1-0
*Solvay-Tricesimo . . . 4-0
*Sandanielese-Postumia . . . 6-1
*Serenissima-Sangiorgina . . . 3-2
*Triestina B-Udinese B . . . 2-0

Venezia Tridentina

Trento-*Merano . . . 1-0
*Scaligera-Bressanone . . . 6-1
*Benacense-Rovereto . . . 2-1
*Audace B-Pescantina . . . 8-1
*Verona B-Bolzano . . . 6-0

SECONDA DIVISIONE

Veneto

*Pellizzari-Giorgione . . . 7-1
*Monti-Bassanello . . . 1-1
Mirano-*Schio B . . . 3-1
*Polesella-Petrarca . . . 2-1
*Venezia C-Scapin . . . 2-2

Venezia Giulia

Riosa-*Crda B . . . 1-0
*Aquila-Grion B . . . 0-0
Fiumana B-*Arsa B . . . 1-0
*Triestina C-Pro Gorizia B . . . 3-0
*Ampelea B-Ponziana B . . . 1-1

SEZIONI PROPAGANDA

Padova

Girone A: Tribano - Abano 7-0; Monselice-*Agna 6-0; *Padova-Pontelongo 6-1.

Girone B: Locatelli-*Cittadella 4 a 1; *Toti-Stra 3-2; Fumei-*Sorci verdi 3-2.

Udine

Girone A: Borgomeduna-*Pordenone 2-0.

Verona

Girone A: Bussolengo-*Pescantina 1-0; Verona A-*Filippini 1-0.

Girone B: *Villafranca-Bovolone 1-1; *S. Giovanni Lupatoto-Verona B 2-1.

Girone C: *Sambonifacese-S. Martino 1-0; Liberi Audacini-*Soave 2-0.

Girone D: *Legnago B-Villabartolomea 2-1; *Casaleone-Minerbe 3-2.

Vicenza

Girone A: *Carmignano-Virtus 2 a 2; Palladio A-*Marostica 1 a 0; *Bassano-Palladio B 2-0.

Girone B: *Lonigo-Montecchio M. 2-1; *Altavilla-Montebello 3-0; *Savoia Vicenza-Pellizzari 3-1.

Girone C: *Arsiero-Malo B 2-0; *Burgo-Breganze 6-2; *Savoia Thiene-Audace Schio 0-0; *Intrepida-Rossi 5-3.

COPPE E TORNEI

Propaganda a Venezia

Girone A. Qualificazione: Moretti-Cristalleria 1-0.

Girone B: Sirma-Chirignago 3-0.

Basso Piave

Girone unico: *Motta di Livenza-Portogruaro 0-0; *S. Donà B-Jesolo 6-0; *Petronia-Ceggia B 8-0.

Propaganda a Treviso

Semifinali: Cornuda-*Gil Treviso 7-2; *Silea-Zero Branco 2-1.

AMICHEVOLI

Thiene: Savoia ragazzi-Schio ragazzi 3-3.

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

*Pirelli-Reyer . . . 29-24
*Bologna-Triestina . . . 27-22
*Pavia-Napoli . . . 32-18
*Parioli-Lazio . . . 28-20

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

*Gil Trieste-Audax . . . 26-25
Marzotto-*Torino . . . 27-18
D'Annunzio-*Giordana . . . 34-33

Girone B

*Guf Milano-Novello . . . 21-18
*Guf Livorno-Guf Bologna . . . 26-21
*Roma-Gil Chieti . . . 27-20

G.I.L.

Vicenza-*Cremona . . . 21-8
Padova-*Chieti . . . 33-20
*Bologna-Trieste . . . 41-34

PRIMA DIVISIONE

Veneto

*Guf Udine-Reyer B . . . 19-13
Cotonificio Ven.-*Guf Padova 59-15
Guf Vicenza-*Gil Scapin . . . 24-17

Venezia Giulia

*Aquila-Triestina B . . . 24-22
*Gil Monfalcone-Casciana rinviata

Gil maschile

Quinto girone: *Udine-Treviso 25 a 10; *Fiume-Pola 27-18.

Sesto girone: Venezia-*Verona 39 a 19; *Bolzano-Trento 35-30.

Gil femminile

Quinto girone: *Trento - Vicenza 19-16; Brescia-*Bolzano 67-9.

Sesto girone: Venezia-*Padova 38 a 6; *Rovigo-Ferrara rinviata.

Settimo girone: Fiume-*Gorizia 58-14; Udine-*Pola 27-17.

COPPE E TORNEI

Propaganda a Venezia

Girone A: Laetitia A-*Cannaregio 34-20; *Cellina - Cristalleria 32-26; *Reyer-Murano stasera.

Girone B: *Dienai A-Castello 53 a 14; *Mestre-Cotonificio sospesa; *Laetitia B-Cattapan 59-27.

Rovigo

Campionato maschile: Squarzanti-Monti 30-26; Bedendo-Visentin 38 a 18.

Campionato femminile: Visentin-Squarzanti 10-9.

Pallovale

DIVISIONE NAZIONALE

Amatori-*Guf Padova . . . 22-0
*Roma-Guf Torino . . . 0-0
Guf Parma-*Napoli . . . 8-6
*Torino-Guf Roma . . . 3-3

AMICHEVOLI

Venezia: Gil Venezia-Gil Udine 9-3

Disco su prato

AMICHEVOLI

Milano: Guf Milano-Lugano 3-1

Fiorentina-Venezia 2-2 (1-2)

FIRENZE, 19 — *La tanto attesa partita fra i viola fiorentini ed i nero-verdi veneziani si è chiusa alla pari, dopo novanta minuti di gioco vivace ed accanito. Il risultato è giusto e rispecchia esattamente quello che sono stati il comportamento delle due squadre in campo e l'equilibrio dei valori, solo che il Venezia se avesse avuto un po' di fortuna dalla sua parte la vittoria avrebbe potuto essere sua; vittoria che sarebbe stata ben conquistata. Difatti al 35' della ripresa in una magnifica azione d'attacco, il quintetto, lanciato in area della Fiorentina, non riusciva a realizzare un punto quasi sicuro per un difettoso sbalzo della palla, che subiva l'influenza del vento fortissimo. Questo però non viene a diminuire affatto il valore dei giocatori veneziani, che hanno dato ieri nella contesa una bella dimostrazione della loro volontà, del loro cuore, della loro energia e della loro tecnica. Mai si era visto giocare il Venezia così. La squadra, nel grandioso e superbo stadio Berta, ha disputato la sua migliore partita. A cominciare dalla tattica, per finire all'intesa fra i giocatori e fra i reparti tutto ha funzionato ottimamente. Certamente l'alta levatura della Fiorentina ha servito di stimolo alla squadra veneziana, che si è impegnata a fondo per poter raggiungere la vittoria o quanto meno il pareggio.*

Il piano è riuscito, poichè i nero-verdi, concluso il primo tempo in vantaggio di una rete, che stava a dimostrare la loro superiorità fino a quel momento avuta, dovevano subire nella ripresa la continua offensiva dei viola, che, favoriti dal vento, che soffiava in loro favore, tentavano l'inosabile pur di passare. I fiorentini riuscivano a pareggiare, ma non a segnare il punto della vittoria, poichè i veneziani si difendevano a tutt'uomo e non lasciavano all'avversario modo d'imbastire più nessuna azione veramente pericolosa, intervenendo con decisione a spezzare ed a neutralizzare ogni tentativo pericoloso. Il vento forte ed il freddo intenso hanno ostacolato non poco la regolarità dello svolgimento del gioco ed ambedue le compagini hanno un po' tardato ad assuefarsi a tale ambiente meteorologico ed i veneziani sono stati i primi a trovare un sistema di gioco che valesse ad affrontare gli ostacoli impreveduti.

La squadra veneziana, scesa in campo in una formazione di ripiego per l'assenza di Gattaronchieri e di Castello, ha saputo vincere, e questo è stato forse uno dei meriti migliori, l'inferiorità con cui ha iniziato la partita. I giocatori hanno dato una scrollata di spalle a questa situazione ed hanno impegnato la lotta da pari a pari con i fiorentini. Perciò tutti i nero-verdi meritano l'elogio più alto, poichè hanno saputo mettere in bella mostra tutte le loro meravigliose doti di resistenza e di robustezza imponendosi, come mai avevano fatto, all'ammirazione del pubblico. La squadra ha dimostrato la sua efficenza ed ha detto finalmente una chiara parola sulle sue effettive possibilità, che aumentano oggi a dismisura. Si è visto anche che la squadra, pur priva di due giocatori fra i migliori, ha saputo realizzare un risultato dai più quasi insperato e se altri imprevisti non verranno a turbare il cammino si può affermare che la via al successo finale è ormai spianata. Valinasso è stato un po' colto di sorpresa dal tiro di Menti respingendo il pallone con un pugno di destra anzichè di sinistra, come avrebbe dovuto, dando così modo a Vecchi di mettere in rete il primo punto, ma bisogna altresì tener presente che il portiere era intirizzito dal freddo e che da vari minuti non toccava un pallone. In compenso però Valinasso ha fatto mirabilia nella ripresa, parando palloni che sembravano già in rete, dando una prova smagliante del suo valore. Che dire di Signoretto e Tortora? Le prodezze, e tali sono state, dei due giocatori nero-verdi sono state innumeri. Deciso negli interventi Signoretto non ha dato respiro agli attaccanti viola, mentre Tortora, calmo e tecnico, non si lasciava sfuggire un pallone, intercettando anche i più difficili passaggi.

La mediana ha funzionato meravigliosamente. Stefanini al centro si è comportato da giocatore di gran classe arginando le offensive fiorentine e lanciando preziosi palloni ai compagni avanzati. Pondrano è stato tenace e vigile alla guardia del veloce Menti e nello stesso tempo non ha mancato di appoggiare nei primi quarantacinque minuti le azioni dell'attacco. Il veneziano Andrich ha risposto con giovanile ardore in modo insuperabile alla fiducia che gli era stata accordata. Si è dimostrato veramente degno di affiancarsi ai compagni. La prima linea ha lavorato bene. Scioltezza di manovra, dosatura di passaggi ed intesa di uomini non hanno ieri difettato nel quintetto che ha saputo creare dei seri imbarazzi alla pur solida difesa fiorentina. Corbelli è stato il fulcro principale di ogni offensiva, passando con una rapidità di movimento e d'intuizione alla difensiva. Anche Bisigato, che giocava più arretrato e costituiva l'uomo per così dire di riserva, ha dato una bella prova delle sue qualità. Baldi, che sostituiva Chiesa, ha fatto cose egregie ed a lui si deve il primo punto, per quanto questo sia stato segnato da Alberti. Questi ha voluto lasciare a Firenze il ricordo di un punto, il secondo, da lui marcato; punto che vale tutta una partita. Pernigo si è prodigato con generosità, nonostante il controllo continuo cui era sottoposto dai terzini viola.

Il migliore reparto della Fiorentina è stato il quintetto d'attacco. Linea, questa, che conta uomini che rispondono ai nomi di Menti II, Grolli, Di Benedetti, Celoria, Vecchi, giocatori quasi tutti di serie A e ben noti per il loro valore. Insidiosissimi e pericolosissimi sempre, i cinque giocatori hanno in certi momenti assaltato la rete veneziana che, ben difesa, ha saputo resistere ad altre fatali segnature. Menti II è stato velocissimo e da lui sono partite le azioni più tremende per la porta nero-verde. Poi Vecchi, segnatore dei due punti, ha messo più volte in difficoltà i difensori veneziani. E quindi Celoria. Di Benedetti e Grolli hanno costituito un terzetto di punta che ha tutto escogitato pur di passare ancora. L'intesa è forse quella che ha un po' difettato in questa linea.

La mediana invece, non è stata all'altezza del suo compito. Il centro Poggi II è spesso mancato nei momenti cruciali, come pure deficienze ha accusato Michelini. Detre si è salvato Cufersin, un po' troppo irruento qualche volta. Buona la coppia dei terzini Magli e Piccardi, mentre Griffanti, che ha eseguito delle ottime parate, è stato anch'egli vittima del freddo, che gli ha fatto sfuggire dalle mani il pallone, che è costato il primo punto alla Fiorentina.

Un pubblico, calcolato a circa quattromila persone, fra cui parecchie centinaia di veneziani, che non hanno lesinato di gridare il loro ardente incitamento ai giocatori in maglia nero-verde, erano presenti nello stadio. I veneziani erano giunti a Firenze con le varie comitive e con la littorina dell'American Express. In tribuna centrale vi erano anche il Podestà di Venezia conte Giovanni Marcello, il Presidente dell'A. F. C. Venezia comm. Arnaldo Bennati ed il capo dell'ufficio sportivo della Federazione fascista veneziana cav. Franco Olivetti ed Antonio Doria.

L'arbitro sig. Zelocchi, che ha ottimamente diretto il difficile incontro, dà il segnale d'inizio alle 14.30 precise. Batte la palla la Fiorentina, ma il Venezia ha il vento in favore. Le due squadre sono alquanto guardinghe. Sono i nero-verdi che al 2' si portano in area avversaria; Pernigo passa ad Alberti, il quale tira verso la rete, ma un terzino devia in angolo. Primo calcio d'angolo contro la Fiorentina. Questa ben presto risponde con azioni pericolose; ed ecco una veloce discesa al 6' di Menti II che manda al centro un prezioso pallone, che, raccolto di testa da Grolli, è tirato in rete e bellamente parato da Valinasso. Un minuto dopo un calcio di punizione contro il Venezia è tirato da Vecchi, Di Benedetti intercetta di testa, ma manda sopra la traversa. Continuano ancora le azioni offensive fiorentine, ma il Venezia, che è molto prudente, non tarda a lanciare le sue avanguardie alla controffensiva. Così al 12' un tiro di Corbelli finisce a lato di poco ed al 15' i nero-verdi usufruiscono di un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore. Il tiro di Corbelli è potente e passa sibilando a qualche millimetro al di sopra della traversa. Un minuto è appena passato quando la Fiorentina subisce un nuovo calcio di punizione nella sua metà campo. Effettuato il tiro, il pallone sosta qualche attimo al centro, finchè Stefanini manda a Baldi, questi s'impadronisce del pallone, stringe al centro e spara; Griffanti uscito dalla porta di poco più d'un metro, afferra la palla, ma questa gli sfugge ed Alberti, che sopraggiunge, facilmente la manda in rete.

Rabbiosa reazione fiorentina, ma non è che una breve sfuriata, poichè sono i nero-verdi che attaccano e prevalgono. Al 19' difatti il Venezia ottiene un calcio d'angolo, il cui tiro è parato in angolo da Griffanti. Si ha così un nuovo calcio d'angolo, ma è al 20' che Griffanti riesce a bloccare un bolide di Corbelli. Si hanno ora alcuni tentativi dei fiorentini, i quali al 24' ottengono un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore. Tira Menti nell'angolo alto destro della rete, Valinasso arriva a tempo, ma allontana con il pugno destro, in maniera che la palla va a finire a Vecchi, che, libero, segna il pareggio. I veneziani reagiscono in modo superbo. Pernigo però si assenta per qualche minuto, ma poi rientra e così al 31' Stefanini da metà campo lancia ad Alberti, il quale fila verso la rete, tallonato da Michelini; un terzino gli si fa contro, ma il nero-verde può sparare un bolide che finisce a parabola nell'angolo alto sinistro della rete. Le azioni ora si equilibrano, ma chi ha in mano le redini del gioco è la squadra veneziana, che solo al 36' subisce il primo calcio d'angolo. Su questo tiro Celoria spedisce a Valinasso un pallone da rete, che il valoroso portiere para in tuffo. Ancora qualche parata di Valinasso, ma la fine trova Griffanti impegnato da un altro bolide di Corbelli, il quale prima dello scadere del tempo è costretto ad allontanarsi dal campo per un lieve incidente ad un piede.

Nella ripresa si assiste subito ad un serrato attacco dei fiorentini, che, agevolati anche dal vento in favore, non nascondono i loro fieri propositi di pareggiare e vincere. Ma la difesa veneziana è dura a cedere. Non è passato ancora un minuto che il Venezia subisce una punizione; calcia Grolli e Valinasso para; Di Benedetti riprende e da pochi passi spara, ma Valinasso blocca ancora. Continuano serrati gli attacchi dei viola e su azione condotta da Menti, Di Benedetti opera ancora un tiro, che è parato da Valinasso. La Fiorentina attacca, attacca, ed il Venezia si difende con abilità, sicurezza e decisione; ma al 9' sono i viola che subiscono un altro calcio d'angolo. Poi l'offensiva sempre più travolgente ritorna in campo nero-verde. Al 13' Celoria fa sibilare un tiro di poco sopra la traversa ed al 16' infine, in una azione di tutta la prima linea viola, Vecchi manda in rete in maniera irresistibile con un tiro secco ed imparabile. I viola, spinti dal successo ottenuto, non danno tregua e con nuovi reiterati attacchi, che mettono in luce la bella inquadratura della squadra, impegnano la difesa nero-verde. Al 25' si ha un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore contro il Venezia. Un nero-verde devia il tiro in angolo; sul calcio che ne segue, Valinasso para in angolo. Il gioco è sempre molto vivace ed al 28' il Venezia subisce ancora un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore. Il tiro di Menti è deviato in angolo da Stefanini. I veneziani riescono ora ad allontanare ogni minaccia e Baldi al 35', avuto il pallone, fugge e manda al centro a Corbelli, che a sua volta indirizza ad Alberti, il quale afferra male il pallone che finisce lento a lato del palo. Poteva essere questo il terzo punto veneziano. Al 36' Corbelli, contuso, esce per qualche minuto; rientrerà al 39' all'ala sinistra. Tutti i veneziani sono ormai in difesa: anche Alberti, Pernigo e Baldi sono fra i terzini. Mancano pochi minuti, pochi secondi e poi le ultime speranze di vittoria dei fiorentini vengono perdute dal fischio finale. Complessivamente si è avuta anche parità di calci d'angolo: quattro per parte.

mang.

FIORENTINA: Griffanti; Magli, Piccardi; Cufersin, Poggi II, Michelini; Menti II, Grolli, Di Benedetti, Celoria, Vecchi.

VENEZIA: Valinasso; Signoretto, Tortora; Pondrano, Stefanini, Andrich; Alberti, Bisigato, Pernigo, Corbelli, Baldi.

ARBITRO: Zelocchi.

Torino-Ambrosiana 2-1 (1-1)

TORINO, 19. — Decisamente il Torino si trova in uno stato di grazia e sarà difficile, finchè giocherà sulla linea della gara di ieri, riuscire a fermarlo. L'Ambrosiana, scesa a Torino con la ferma volontà di una affermazione non è riuscita neppure a salvare l'incontro pari che ancora era in suo pugno a un quarto d'ora dalla fine. Sta bene, che mancava ancora capitan Meazza, e che Perucchetti era sostituito da Sain, ma l'assenza del «balilla» era ormai cosa vecchia e Sain non ha fatto rimpiangere il titolare Perucchetti.

Si inizia alle 14.40 davanti a un pubblico delle grandi occasioni, sotto la guida energica ed oculata di Ciamberini. Nel primo tempo il gioco è stato abbastanza equilibrato, veloce, incisivo, ed ha visto l'Ambrosiana stendersi in un gioco piacevole, tecnico e che... metteva i brividi ai tifosi granata. I primi minuti sono di osservazione e riescono ugualmente pericolosi per le due reti. Al 10.o registriamo il primo punto: è Petron che in seguito ad azione ben congegnata batte il pur attento Sain. Reazione dei nerazzurri i quali dopo sei minuti riescono a pareggiare. La palla è a Ferrari che con una finta riesce a far uscire Olivieri, allora passa a Campatelli che a porta vuota segna il pareggio.

Un minuto dopo registriamo un angolo contro l'Ambrosiana seguito da uno contro il Torino. Registriamo ancora una bella parata di Sain al 23.o. E' l'Ambrosiana che ha ora in mano le redini della partita, ma non sa concludere. Al 34.o tiro da lontano di Petron e classica parata di Sain. Ora la prima linea torinese è tutta all'attacco. Ferrero tira e Sain para (38.o). E il tempo si chiude con una nuova parata del giovane portiere nerazzurro.

Nella ripresa sono i torinesi che attaccano di più, mentre l'Ambrosiana con un gioco avveduto e di stretta difesa cerca di mantenere il pareggio e di vedere su azione di contrattacco di strappare, possibilmente, la vittoria. Diremo anche che i primi minuti della ripresa sono giocati dagli ospiti senza Buonocore che in seguito ad uno scontro di poco prima del riposo aveva avuto bisogno di qualche cura. Al 4.o registriamo un angolo per il Torino. Poi sono gli ambrosianisti che attaccano e per qualche minuto menano la danza; ma il Torino con azioni di contrattacco è forse più pericoloso dei campioni. Al 12.o bel tiro di Campatelli, alto sulla traversa; poi tiro di Ferrarin II. Al 18.o invece nuovo angolo per il Torino, il quale è ora tutto proteso all'attacco incitato dal suo pubblico fra il quale sono numerosi i milanesi. Al 21.o con tiro a volo per poco Petron non segna.

E' alla mezz'ora che il Torino raggiunge lo scopo perseguito. L'azione è iniziata da Allasio; il pallone va a Petron che smista a Ferrero. Questi scavalca Buonocore e visto libero il centro attacco Gaddoni gli gira il pallone. Sul mancato intervento di Buonocore, Gaddoni ha buon giuoco e mette in rete il secondo pallone granata, quello della vittoria. Ora sembra che i campioni si ridestino ed infatti sono essi che attaccano ma riescono solo ad avere al loro attivo due angoli: al 34.o e al 37.o. Negli ultimi minuti il Torino ritorna all'attacco e sfiora ancora il successo con Gaddoni e Petron. Proprio sullo scadere del tempo è invece Campatelli che avendo indugiato un attimo su un pallone passatogli da Ferraris ha permesso a Brunella di liberare.

Genova-Napoli 3-1 (2-0)

GENOVA, 19 — Il Genova gioca il primo tempo a favore di vento e domina incontrastatamente con attacchi che son però non troppo decisi. Il predominio dei locali ottiene il suo premio al 15' quando, su azione personale prolungata della nuova reclusa Di Piazza, questi riesce a mettere in rete il primo pallone (dando ragione a coloro che ne reclamavano l'inclusione in squadra). Poi il Napoli si scuote e per poco non raggiunge il pareggio con azione Mian-Venditto. Al 33. il Genova irrompe in area napoletana e Di Piazza con tiro preciso e secco segna la seconda rete.

L'inizio del secondo tempo vede il Genova con insistenza all'attacco, ma il Napoli difende con impeto e reagisce anche energicamente, ottenendo due calci d'angolo. Al 27' il terzo punto dei padroni di casa. In seguito a fallo di Castello in area di rigore l'arbitro concede il rigore e Scarabello lo tramuta in rete. Reazione pronta dei napoletani e difesa del Genova il quale al 31' subisce a sua volta un rigore concesso per fallo di Marchi su Gerbi. Romagnoli segna. Intanto Gerbi viene portato fuori campo per il colpo ricevuto e non vi rientra più.

Lazio-Triestina 1-0 (1-0)

ROMA, 19. — Si sperava in una vittoria migliore della squadra di Piola, ma la Triestina, pur essendo negli ultimi gradini della classifica, si è dimostrata squadra bene affiatata e decisa, e forse senza l'espulsione di Salar all'inizio della ripresa l'incontro avrebbe potuto avere altro risultato.

Temperatura rigida, tempo piovoso, pubblico composto di ottomila persone. L'inizio è molto equilibrato, con prevalenza di attacchi rosso alabardati che si mostrano più ordinati e incisivi. Al 14.o un traversone di Colaussi impegna Blason; al 21.o è invece Busani che passa a Riccardi il quale di testa tenta di rovesciare in rete senza riuscirvi, perchè manda a lato. Nuova reazione degli ospiti, poi centrata di Zaccone che passa la palla davanti a Piola, Camolese e Capri senza che nessuno dei tre riesca a tentare la via della porta. Il comando della gara, dopo venti minuti, è in mano dei laziali, e un tiro di Ramella al 33.o sfiora la traversa; poi altro tiro di Riccardi seguito da una pronta risposta di Pasinati che non sorprende il suo ex compagno Blason. Altri tiri di Piola e Capri sulla traversa e poi Camolese obbliga la difesa triestina a salvarsi in angolo. La porta degli alabardati è ora letteralmente bombardata e al 44.o i laziani, su azione del tutto personale di Piola che riesce a scavalcare ben quattro avversari, riescono ad ottenere la prima, che rimarrà anche unica rete. Nel primo tempo: sei angoli contro la Triestina e uno contro la Lazio.

Nella ripresa, quasi subito l'espulsione di Salar per fallo su Capri. Non ostante ciò gli ospiti non si piegano ma riescono anche ad essere pericolosi. Al 17.o registriamo una parata di Umer su azione Capri - Riccardi. Poi al 26.o punizione dal limite per i triestini, Colaussi tira, Blason para. E' quindi la volta della difesa triestina di lavorare ma poco dopo, per due volte consecutive, Blason è al lavoro. Al 38.o tiro di Busani su passaggio di Piola e Umer libera facilmente. Sul finire, la Lazio sbaglia ancora una volta il bersaglio con Capri. Nella ripresa un angolo per parte. Arbitro: Moretti.

Bari-Roma 3-1 (2-0)

BARI, 19 — Ottima vittoria quella dei galletti contro i lupacchiotti romanisti. Il primo tempo è equilibrato ma la Bari è più realizzatrice e con azioni decise si rende pericolosa, sebbene abbia al centro dell'attacco Bonino al posto di Grossi. Dopo 4 minuti di gioco Capocasale ha un bel pallone che smista a Costantino il quale non ha difficoltà a mettere in rete. Reazione su tiro di Borsetti. Azioni equilibrate per un po' e alla mezz'ora il secondo punto barese. Due centra e Bonino indirizza in rete. Un difensore romano nella foga di liberare aiuta il pallone ad entrare in porta.

Nella ripresa la prevalenza di gioco è della Roma. Ma al 6' su capovolgimento di fronte gli ospiti sono in difficoltà e al 10' si ha il terzo punto barese ottenuto su azione personale di Cappellini con tiro da trenta metri. Subito dopo registriamo un angolo per la Bari e al 15' il punto della Roma. L'azione è imbastita da Fusco e Serantoni e realizzata da Borsetti con tiro di rara potenza.

Novara-Juventus 0-0

NOVARA, 19. — Temperatura rigida, ma terreno buono; pubblico scarso. Si inizia con azioni alterne, ma imprecise. Il Novara marca una facile occasione al 15.o e Bodoira si esibisce nella prima parata solo al 24.o. La Juventus cerca di coordinare le sue azioni ma non presenta alcuna pericolosità nei suoi attacchi, salvo un'azione proprio allo scadere del tempo.

Nella ripresa è il Novara che passa subito all'attacco ma la Juventus si difenderà con calma e sicurezza. Al 24.o registriamo una prodezza di Bodoira che devia in angolo uno spettacoloso tiro di Mornese. La difesa juventina si prodiga e tutti gli attacchi dei locali, anche perchè privi del necessario mordente, si infrangono contro di essa. Al 34.o finalmente il Novara segna: è Marchionneschi che su passaggio preciso del centro attacco Romano batte Bodoira. Ma l'arbitro aveva fischiato un attimo prima un fallo e il punto non viene concesso, tra il gridare del pubblico.

Padova-Casale 3-0 (0-0)

CASALE, 19. — *Dopo il pareggio di Verona, il Padova ha colto ieri sul campo casalese una splendida vittoria, che lo riporta alla ribalta del campionato dei cadetti e lo rimette bravamente in lizza nella lotta per la promozione. Chi poi pensasse che la vittoria di ieri, ottenuta a spese della cenerentola della serie B, non rivesta soverchio valore, sbaglierebbe di grosso, perchè gli undici atleti nero-stellati hanno giocato ieri con una volontà commovente ed hanno fatto l'impossibile per vendere cara la pelle. Contro una squadra che avrebbe dato l'anima al diavolo pur di strappare la vittoria, la compagine patavina ha disputato la più intelligente partita che si possa immaginare, e dopo aver adottato per tutto il primo tempo una tattica d'attesa, quanto mai opportuna è partita decisamente all'attacco nella ripresa, e approfittando dei varchi lasciati aperti dal mediocentro nero-stellato, provatissimo, ha smantellato gradatamente la difesa casalese costringendola alla resa inevitabile. Il punteggio può apparire alquanto vistoso, e infatti Milio ha sulla coscienza il secondo punto, passatogli a portata di mano, ma non bisogna dimenticare che lo stesso Milio ha parato un calcio di rigore tirato da Orzan al 19.o della ripresa; infine bisogna tener presente che l'arbitro non ha voluto infierire conto una squadra nettamente perdente, quando nel finale di gara i padroni di casa si sono serviti di tutti i mezzi per fermare gli indiavolati attaccanti patavini. Sullo zero al passivo e forse sul risultato stesso, il Padova deve molto a Cavasin, il quale nel primo tempo salvando da grande campione la rete propria in due pericolosissime situazioni ha infuso nei compagni quella fiducia indispensabile per giocare al massimo delle proprie possibilità. Con Cavasin meritano la citazione tutti gli altri dieci atleti bianchi ma in modo speciale Cappello, Orzan, Verratti e Duimovich. I primi due sono stati l'anima e il cervello dell'attacco; Verratti ha campeggiato nella duplice funzione di distruttore del giuoco avversario e di costruttore per la propria squadra, e Duimovich, con spettacolosi interventi di piede e di testa, è stato il più valido compagno di Cavasin in difesa della porta bianca.*

Sotto un cielo grigio e con temperatura rigidissima, la partita incomincia e i nero-stellati sono subito all'attacco. Al secondo Isada tenta con un improvviso tiro da lontano di sorprendere Cavasin, ma la palla finisce di poco a lato. Al settimo Garavelli tira a volo nell'angolo sinistro, ma Cavasin, ben piazzato, para. Al dodicesimo una mischia sotto la rete padovana termina senza nulla di grave, e al quindicesimo una buona occasione è sciupata da Garavelli, che sbaglia il tiro. Fin qui, non si sa se per ordine di scuderia o per forza di cose, il Padova giuoca in uno schieramento nettamente difensivo, lasciando ai soli Orzan, Menti e Degli Esposti il compito di recar noie alla difesa casalese. Dopo un tiro altissimo di Isada al sedicesimo, su uno degli improvvisi attacchi degli uomini di punta padovani, il Casale è costretto in angolo, sul tiro degli ospiti, sotto la porta di Milio si accende una mischia pericolosa, ma il portiere casalese può raccogliere e liberare. Si ritorna nella metà campo biancorossa e al 25.o Garavelli conclude con un tiro fiacco una buona occasione. Al 29.o un bel tiro di Garbarino parato; poi al 30.o Isada conclude con un forte tiro nell'angolo destro una bellissima azione nerostellata. Cavasin con un tuffo spettacoloso para ancora. Tutti gli applausi per gli autori della duplice prodezza. Al 35.o Arata tira di testa a fil di palo un traversone dall'ala sinistra, che Cavasin riesce a salvare in angolo. Al 42.o il Casale sfiora ancora il successo, in seguito a calcio di punizione battuto da De Marchi, la girata di testa di Ferrero sfiora la traversa.

Nella ripresa le cose cambiano e completamente; il Padova passa all'offensiva. Al 4.o e al 5.o Degli Esposti e Orzan tentano la via del punto, ma i due tiri terminano a lato. Il Casale si scuote di dosso la pressione padovana e Arata risponde con altri due tiri a lato. Riprende la pressione degli ospiti e dopo un tiro a lato di Cappello al 13.o, lo stesso interno sinistro ottiene al 18.o il primo punto, concludendo con un tiro nell'angolo una bellissima azione individuale. Nulla da fare per Milio. Un minuto dopo Degli Esposti, lanciato verso la rete casalese, viene bruscamente atterrato in area e l'arbitro non esita a concedere la massima punizione. Tira Orzan, ma Milio para splendidamente. Lo scampato pericolo galvanizza ancora i casalesi ma un tiro di Isada al 23.o è parato dall'imbattibile Cavasin. A questo punto terminano le puntate offensive casalesi, mentre gli avanti bianchi sono un costante pericolo per Milio. Dopo parecchi disperati salvataggi dei terzini nero-stellati, Verratti al 31.o e Orzan al 37.o portano a tre i punti del Padova. Sul tiro di Verratti, un facile pallone, Milio, coperto, non ha potuto neppure tentare la parata.

Padova: *Cavasin, Duimovich, Grassetto, Verratti, Rossi, De Marchi, Degli Esposti, Chinol, Orzan, Cappello, Menti.*

Casale: *Milio, Roggero, Cavasonza, Ferrero, De Marchi, Leporati, Garbarino, Isada, Arata, Garavelli, Bo.*

Verona-Pisa 1-1 (1-0)

PISA, 19 — *Il Pisa ha iniziato la danza. La squadra nerazzurra ha letteralmente sbalordito avversari e spettatori nei primi venti minuti di giuoco, per il suo brio, per la limpidezza della sua manovra, per la perfezione di un giuoco che non dava agli avversari alcuna possibilità di difesa, tanto era fluido, vario e scintillante. Sono stati venti minuti di vero godimento per i pisani e di essi si è reso protagonista l'attacco nerazzurro che, richiedendo solo ogni tanto l'appoggio dei mediani, lavorava tutto da se, con autorità e risolutezza. Era appunto in questo periodo, esattamente al 5', che il Pisa si portava in vantaggio con un magnifico punto di Ciferri e dopo che lo stesso Ciferri aveva visto respingere dalla traversa un pallone imparabile. In seguito, per due o tre volte, Bertoni II si vedeva rubare la palla dal piede, a seguito di coraggiosi interventi in extremis del guardiano giallo-blu. Trascorso questo periodo, il Pisa ha allentato la pressione, pur continuando ad attaccare con insistenza per tutta la durata del primo tempo, tanto che in esso Traverso non ha avuto che due o tre interventi su palloni pressochè innocui. Tutto lasciava credere ad una netta vittoria pisana, ma invece dopo l'andamento della prima metà dell'incontro, le sorti sono cambiate. Il Verona nel secondo tempo ha dominato, mostrando foga e bravura, e per più di mezz'ora ha costretto i pisani ad una difesa continua ed affannosa, raggiungendo in pieno l'obbiettivo prefissosi: il pareggio. Questo è venuto al 29' e Dalfini ha operato un bellissimo tiro, raccogliendo a volo un preciso passaggio, riuscendo a battere imparabilmente Traverso. Al punto degli ospiti è seguita una vivace reazione pisana, che ha fruttato soltanto tre consecutivi calci d'angolo, ma che non fu sufficiente a cancellare l'impressione che il Verona meritasse pienamente il pareggio. L'attacco del Pisa si è perduto nella ripresa in un mare di grigiore, si è disunito e smembrato, fino a non riuscire a tenere il pallone, lasciandosi rubare sempre il tempo e l'iniziativa dagli avversari. Questo stato di cose, naturalmente, coincideva con il periodo di vivace reazione dei veronesi. Il Verona esce dal campo pisano con pieno onore. La squadra ha tenuto una tattica delle più opportune, tentando di riportare il minor danno possibile durante il periodo di supremazia nerazzurra e riuscendo ad imporre il suo predominio non appena gli avversari hanno accusato debolezza. Ciò che è piaciuto del Verona è l'equilibrio apparso tra reparto e reparto e la vivacità con cui tutta la squadra, compatta, ha saputo reagire e riprendersi. Da elogiare in particolare la prova dei due terzini e da segnalare l'efficace lavoro dei mediani, nel periodo in cui la compagine si è riversata all'offensiva.*

Ed era un po' di cronaca. Nel primo tempo è di scena il Pisa. Al 2' Ciferri, di testa, colpisce la traversa e la palla, che sembrava in rete, è respinta miracolosamente. Al 5' Bertoni II serve Ciferri, libero. Il nerazzurro si libera da un avversario, avanza di qualche passo e infila l'angolo sinistro in alto. Il Pisa continua ad attaccare e per due volte Bertoni costringe Casirago ad uscire per risolvere situazioni pericolose. Al 16' Faccenda stringe sulla porta avversaria, ma viene atterrato mentre stava per tirare. Due calci di punizione consecutivi dal limite dell'area di rigore vedono i tiri di Faccenda infrangersi sugli avversari schierati a far barriera. Al 39' una pericolosa mischia si crea a due passi dalla porta veronese, ma tutto si risolve senza danno per gli ospiti. Ad un minuto dal riposo, l'unico calcio d'angolo di questo tempo; ne beneficia il Verona.

Nel secondo tempo è di scena il Verona. Il Pisa tenta ripetere il giochetto dei primi minuti dell'incontro, ma si vede subito che gli attaccanti non hanno più la stessa chiarezza di vedute. Il Verona ne approfitta e passa decisamente all'offensiva, che se non è continua, è certamente nutrita. Due calci di punizione dal limite dell'area di rigore preludono al pareggio degli ospiti: pareggio che viene al 29'. Questa volta sono Goretta e Felini ad avanzare fino a metà campo ed è appunto un rimando di un terzino che viene raccolto da Bernardi, che smista pronto a Di Prisco. Altro fulmineo passaggio di quest'ultimo nella propria area e tiro in corsa violento di Dalfini, che batte imparabilmente Traverso. La partita è finita. Tra i presenti il sottosegretario agli interni S. E. Buffarini e numerosi gerarchi.

PISA: Traverso; Strobbe, Verga; Freschi, Torrani, Mongero; Niccolini, Ponzinibio, Bertoni II, Ciferri, Faccenda.

VERONA: Casirago; Goretta, Felini; Zamperini, Bernardi, Andreis; Conti, Facci, Bianchi, Di Prisco, Dalfini.

ARBITRO: Rizzo.

Le partite di Natale

COPPA ITALIA

Trieste: Triestina-Bologna
Padova: Padova-Juventus
Milano: Ambrosiana-Napoli
Modena: Modena-Bari
Genova: Genova-Fiorentina
Roma: Lazio-Atalanta
Vercelli: Pro Vercelli-Novara
Milano: Milan-Anconitana
Torino: Torino-Imperia
Pesaro: Pesaro-Roma
Biella: Biellese-Lucchese
Popoli: Simaz-Liguria
Monza: Monza-Civitavecchia

Giorno di S. Stefano

Spezia: Spezia-Venezia
Palermo: Palermo-Vicenza
Livorno: Livorno-Salernitana

Le partite del 1 gennaio

DIVISIONE NAZIONALE A

Trieste: Triestina-Novara
Genova: Liguria-Torino
Modena: Modena-Bologna
Roma: Roma-Livorno
Milano: Ambrosiana-Genova
Napoli: Napoli-Bari
Lucca: Lucchese-Lazio
Torino: Juventus-Milan

DIVISIONE NAZIONALE B

Venezia: Venezia-Sanremese
Casale: Casale-Verona
Padova: Padova-Vigevano
Bergamo: Atalanta-Fiorentina
Lodi: Fanfulla-Anconitana
Alessandria: Alessandria-Siena
Vercelli: Pro Vercelli-Spezia
Palermo: Palermo-Pisa
Ferrara: Spal-Salernitana

DIVISIONE NAZIONALE C

Monfalcone: Monfalcone-Udinese
Mestre: Mestre-Vicenza
Fiume: Fiumana-Rovigo
Treviso: Treviso-Grion
Valdagno: Marzotto-Ampelea
S. Michele: Audace-Pro Gorizia
Trieste: Ponziana-Arsa

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Torino	11	7	3	1	21	7	17
Liguria	11	7	2	2	14	8	16
Bologna	11	7	2	2	21	17	16
Roma	11	6	2	3	15	11	14
Ambrosiana	11	5	3	3	19	8	13
Genova	11	5	2	4	19	14	12
Bari	11	5	2	4	16	13	12
Lazio	11	5	2	4	10	12	12
Napoli	11	3	4	4	10	13	10
Juventus	11	3	4	4	7	12	10
Lucchese	11	3	3	5	14	25	9
Livorno	11	3	2	6	11	15	8
Modena	11	3	2	6	12	20	8
Novara	11	3	1	7	10	15	7
Milan	11	1	4	6	9	12	6
Triestina	11	2	2	7	5	11	6

DIVISIONE NAZIONALE B

Atalanta	12	6	5	1	19	9	17
Fiorentina	12	5	5	2	19	11	15
Vigevano	12	5	4	3	15	10	14
Anconitana	12	5	4	3	19	13	14
Sanremese	12	6	2	4	17	12	14
Padova	12	6	2	4	21	16	14
Venezia	12	5	4	3	13	10	14
Verona	12	5	4	3	13	13	14
Alessandria	12	6	1	5	20	17	13
Siena	12	4	5	3	13	13	13
Fantulla	12	4	4	4	14	11	12
Spezia	12	3	5	4	17	18	11
Pisa	12	3	5	4	13	16	11
Pro Vercelli	12	3	4	5	11	12	10
Spal	12	4	1	7	19	24	9
Salernitana	12	3	2	7	10	16	8
Palermo	12	1	6	5	5	13	8
Casale	12	1	3	8	7	31	5

DIVISIONE NAZIONALE C

Udinese	11	9	1	1	19	11	19
Vicenza	11	8	2	1	19	7	18
Treviso	11	5	5	1	23	14	15
Fiumana	11	5	4	2	12	6	14
Marzotto	11	4	5	2	15	10	13
Rovigo	11	4	3	4	21	21	11
Grion	11	4	3	4	11	13	11
Audace	11	4	1	6	15	16	9
Pro Gorizia	11	2	5	4	11	15	9
Ampelea	11	2	5	4	7	14	9
Ponziana	11	2	3	6	14	17	7
Arsa	11	2	3	6	9	15	7
Monfalcone	11	2	2	7	13	21	6
Mestre	11	1	4	6	11	21	6

PRIMA DIVISIONE
Veneto
Girone A

Schio	6	5	0	1	12	4	10
Marzotto B	6	4	1	1	30	7	9
Legnago	6	4	1	1	15	5	9
Rossi	6	4	1	1	13	8	9
Vicenza B	6	3	1	2	13	9	7
Cadidavid	6	3	1	2	9	7	7
Lonigo	6	3	0	3	6	9	6
S. Martino	6	0	3	3	8	11	3
Malo	6	1	1	4	7	14	3
Cerea	5	1	1	4	7	19	3
Thiene	6	1	1	4	4	11	3
Sanguinetto	6	1	1	4	5	23	3

Girone B

Padova B	6	4	1	1	14	5	9
San Donà	6	4	1	1	12	5	9
Ceggia	6	3	3	0	14	6	9
Venezia B	6	3	2	1	20	7	8
Dolo	6	3	2	1	12	11	8
Mestre B	6	2	2	2	8	8	6
Mogliano	6	2	1	3	11	12	5
Adriese	6	1	3	2	8	9	5
Mezzomo	6	2	1	3	8	13	5
Rovigo B	6	2	0	4	12	16	4
Conegliano	6	1	1	4	7	22	3
Treviso B	6	0	1	5	3	15	1

Venezia Giulia

Triestina B	10	8	1	1	32	10	17
Pieris	10	6	2	3	21	14	14
Giovinezza	10	5	3	2	20	15	13
Udinese B	10	3	5	2	20	12	11
Solvay	10	3	5	2	18	11	11
Spilimbergo	10	4	3	3	11	8	11
Sandanielese	10	4	3	3	20	19	11
Littorio	10	4	3	3	12	13	11
Pordenone	10	3	4	3	[illegible]	14	10
Serenissima	10	3	2	5	18	8	8
Basiliano	10	2	4	4	10	13	8
Tricesimo	10	3	2	5	13	20	8
Sangiorgina	[illegible]	2	1	7	8	17	5
Postumia	[illegible]	1	0	9	8	37	2

Venezia Tridentina

Audace B	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	27	5	10
Trento	5	4	1	0	12	2	9
Verona B	5	4	0	1	[illegible]	2	8
Scaligera	6	3	0	3	[illegible]	16	6
Rovereto	6	2	2	2	9	9	6
Bressanone	6	2	2	2	9	13	6
Pescantina	6	2	0	4	9	20	4
Benacense	6	2	0	4	6	22	4
Merano	6	1	1	4	4	10	3
Bolzano	6	1	0	5	9	[illegible]	2

SECONDA DIVISIONE
Veneto

Pellizzari	4	[illegible]	0	0	22	7	8
Monti	4	2	2	0	12	4	6
Mirano	4	2	2	0	10	7	6
Bassanello	4	1	2	1	9	7	4
Venezia C	4	1	2	1	6	7	4
Petrarca	4	1	1	2	6	9	3
Polesella	4	1	1	2	5	10	3
Giorgione	4	1	1	2	3	10	3
Scapin	4	0	2	2	6	8	2
Schio B	4	0	1	3	4	14	1

Venezia Giulia

Crda B	[illegible]	6	0	1	13	4	12
Fiumana B	7	5	0	2	14	6	10
Triestina C	7	4	1	2	12	6	9
Ponziana B	7	4	1	2	13	13	9
Riosa	7	4	0	3	10	7	8
Pro Gorizia B	7	4	0	3	15	13	8
Grion B	7	1	3	3	9	14	5
Ampelea B	7	1	2	4	7	15	4
Arsa B	7	2	0	5	6	13	4
Aquila	7	0	1	6	1	14	1

TORNEO VENEZIANO
Girone B

Sirma	5	5	0	0	23	0	10
Sava	5	4	0	1	25	5	8
Chirignago	5	3	0	2	11	10	6
Unione	5	2	0	3	8	16	4
Dimm	5	1	0	4	7	20	2
San Marco	5	0	0	5	4	27	0

COPPA BASSO PIAVE

Motta di L.	5	[illegible]	1	[illegible]	21	6	9
S. Donà B	5	4	0	1	14	4	8
Jesolo	5	3	0	2	13	18	6
Portogruaro	5	2	1	2	11	6	5
Petronia	5	1	0	4	17	24	2
Ceggia B	5	0	0	5	4	21	0

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

Triestina	5	4	0	1	178	131	9
Guf Pavia	5	3	0	2	[illegible]	154	8
Bologna	4	3	0	1	150	116	7
Borletti	4	3	0	1	148	[illegible]	7
Pirelli	4	3	0	1	131	143	7
Reyer	5	2	0	3	158	147	7
Parioli	5	1	0	4	[illegible]	[illegible]	6
Lazio	4	1	0	3	79	[illegible]	5
Napoli	4	[illegible]	0	4	77	125	4

DIVISIONE NAZIONALE B

Audax	5	3	0	2	[illegible]	91	8
Marzotto	5	3	1	1	90	80	7
Guf Trieste	5	3	1	1	76	84	7
Giordana	5	2	0	3	134	140	7
D'Annunzio	5	2	0	3	[illegible]	155	7
Torino	5	2	0	3	89	127	7

PRIMA DIVISIONE
Veneto

Cotonificio	2	2	0	0	86	28	4
Guf Vicenza	2	2	0	0	67	41	4
Reyer	2	1	0	1	53	42	3
Guf Udine	2	1	0	1	32	40	3
Gil Scapin	2	0	0	2	40	64	2
Guf Padova	2	0	0	2	39	102	2

Bologna-Lucchese 2-2 (0-0)

BOLOGNA, 19 — Pubblico scarso per il vento gelido e il freddo rigido, ieri al Littoriale, e anche perchè si credeva in un facile incontro. Non doveva, nelle convinzioni dei tifosi, essere la miserella Lucchese, a dare fastidio ai capilista bolognesi. Invece per poco che aspettasse a venire la reazione bolognese, sarebbe stata la sconfitta.

Inizio veloce e quasi subito un angolo a favore degli ospiti seguito da uno per i rosso-blu. Nei primi minuti l'offensiva è di marca bolognese. Al 22' registriamo un bel tiro..., sopra la traversa di Montesanto, e una subitanea risposta della Lucchese che al 31' con tiro secco e preciso di Pomponi, obbliga Ceresoli ad una uscita spettacolosa per salvare la rete. Altri due angoli per la Lucchese e poi reazione dei bolognesi che con Puricelli al 41' costringono Tavoletti a una bella parata in tuffo. Al 42' Ceresoli riesce a stento a parare, deviando in angolo, un tiro di Rosellini.

L'inizio della ripresa è in netto favore dei lucchesi che al 2' segnano la prima rete in seguito a una bella discesa di Rosellini, realizzata da tiro preciso di Pomponi. Reazione dei padroni di casa, ma i lucchesi si difendono a denti stretti e Tavoletti con numerose e sicure parate riesce a non farsi battere. Non ostante la forte pressione dei rosso-blu, i rosso-neri toscani riescono con abili puntate a farsi minacciosi e al 23' segnano anche il secondo punto con Stella, su passaggio di Rosellini. Quando ormai vi è scarsa speranza di vedere i capolista ad ottenere quel successo da tutti pronosticato, finalmente i bolognesi si scuotono e i loro attacchi si fanno sempre più insistenti e insidiosi. E l'esito non manca: infatti al 34' è Reguzzoni che con una punizione dal limite dell'area mette in rete il primo pallone, e al 37' è il nazionale Biavati che realizza in seguito ad un pallone passatogli preciso dalla mezz'ala Sansone. Ora i bolognesi sono tutti protesi all'attacco alla ricerca della vittoria, ma i lucchesi sono più guardinghi e, tutti stretti in difesa, riescono a portare in porto l'incontro pari, che torna tutto a loro onore. Sono stati tirati tre angoli contro il Bologna e quattro contro la Lucchese. Arbitro: Pirovano.

Livorno-Modena 1-0 (1-0)

LIVORNO, 19 — L'inizio è combattuto e ricco di fasi interessanti. Nei primi dieci minuti il Modena lamenta l'uscita di Vignolini ferito al capo e di Uneddu contuso a un ginocchio: tutti e due rientrarono dopo qualche minuto. Al 7' Capaccioli costringe Senimenti al lavoro. Il gioco si fa infuocato e Capaccioli è costretto a lasciare il campo per qualche minuto. Il Livorno attacca e domina nell'ultima parte del primo tempo e al 39, finalmente Angelini su passaggio di Zidarich mette in rete.

Nella ripresa la superiorità del Livorno è evidente, e Sentimenti IV specie nei primi venti minuti, è costretto a numerose parate, che eseguisce sempre con perfetto stile e sicurezza, riscuotendo anche qualche applauso dal pubblico. Al 21' su reazione modenese è Bulgheri che è chiamato al lavoro e riesce faticosamente a liberarsi in angolo. Il susseguente tiro non dà l'esito sperato dagli ospiti.

I livornesi sono poi ancora allo attacco e vi restano poi ancora allo la partita.

Atalanta-Fanfulla 1-0 (1-0)

LODI, 19. — L'undici neroazzurro è passato vittoriosamente sul campo del Fanfulla dopo novanta minuti di lotta accanita ed emozionante. L'Atalanta ha potuto affermare sui bianconeri le risorse superiori di un gioco tecnico e robusto, il che le ha consentito di fronteggiare egregiamente nel primo tempo le focose reazioni avversarie, segnando un bel punto per merito di Fornasari al 32.o. Nella ripresa il Fanfulla non si è rassegnato alla sua sorte, ma ha nuovamente condotto contro la rete di Borgioli attacchi impetuosi quanto sfortunati. La prevalenza dei bianconeri è restata sterile però perchè un punto ottenuto al 36.o e che avrebbe sanzionato un pareggio non demeritato è stato annullato dall'arbitro per carica ai danni del portiere neroazzurro. Arbitro Limido.

Spal-Palermo 1-0 (0-0)

FERRARA, 19. — La partita povera di tecnica, ma giocata con magnifico spirito combattivo dalle due squadre si è risolta con una vittoria di misura dei bianco celesti. Il primo tempo è terminato 0 a 0 con una leggera superiorità dei rosanero che hanno usufruito di due angoli al 10. e 14.o. Nella seconda parte dell'incontro la Spal si è fatta maggiormente aggressiva obbligando il portiere siciliano ad esibirsi in difficili parate finchè al 27.o Svageli ha segnato il punto che doveva decidere le sorti. Arbitro: Magrini.

Ancona-Salerno 2-1 (0-1 sosp.)

ANCONA, 19. — La partita ha avuto un epilogo burrascoso per il contegno antisportivo della Salernitana, la quale, a cinque minuti dalla fine, dopo violenti proteste riguardo la validità del secondo punto giallorosso, ha abbandonato il campo.

Il primo tempo, che aveva registrato una leggera prevalenza dei giallorossi, si è chiuso in vantaggio della Salernitana per un punto marcato da Sallustro al 37.o, per un errore di Finotto che ha ostacolato Garbo proteso nel tentativo di parata. Nella ripresa la Salernitana si è rinserrata nella sua metà campo, ostacolando accanitamente la offensiva rabbiosa della squadra locale, la quale tuttavia ha pareggiato al 30.o ad opera di Torti. Lo stesso giocatore al 40.o ha segnato un secondo punto, che ha provocato una violenta protesta del portiere campano Narducci all'indirizzo dell'arbitro Leoni contro il quale un altro giocatore ospite ha lanciato stizzosamente il pallone. Ben presto l'incidente si è fatto assai serio per lo atteggiamento minaccioso della intera squadra meridionale, il che ha provocato l'intervento protettivo del presidente, dell'allenatore e di tutti i giocatori giallorossi. La Salernitana ha poscia abbandonato il campo fra la rumorosa disapprovazione del pubblico presente. Arbitro Leoni.

Spezia Vigevano 1-1 (0-1)

SPEZIA, 19. — Le due squadre si sono nel complesso equivalse ed il risultato pari ha accontentato un pò tutti. I vigevanesi si sono distinti con un gioco vigoroso nel corso del primo tempo tanto è vero che dopo il punto di Sudati marcato al 24.o, hanno creato ancora grattacapi alla difesa dello Spezia. Dopo il riposo invece i bianchi si sono maggiormente trovati e passando con impeto al contrattacco hanno potuto pareggiare su tiro di Rossetti al 32. Nel finale le due antagoniste hanno invano tentato di sopraffarsi per realizzare una agognata vittoria. — Arbitro Pizziolo.

Alessandria-Vercelli 1-0 (0-0)

VERCELLI, 19. — I grigi hanno ieri battuto di misura i bianchi locali nel corso di una partita piuttosto sfortunata per i padroni di casa. La Pro Vercelli ha dominato nel primo tempo come numero di attacchi, ma l'incertezza nel tiro a rete ha mandato a vuoto diverse bellissime azioni.

Nella ripresa l'Alessandria ha tentato più volte con veloci discese di sorprendere la difesa bianca obbligandola due volte in angolo. Al 35.o un passaggio ben dosato di Fibbi a Pietruzzi ha permesso al centro avanti grigio di eludere l'uscita di Donati e di marcare agevolmente il punto della vittoria. Vano è riuscito il disperato contrattacco finale dei bianchi tendente al pareggio. Arbitro Salvadori.

Siena-Sanremese 1-0 (0-0)

SIENA, 19. — I bianconeri hanno colto la vittoria a pochi secondi dalla fine della partita, quando ormai si riteneva che il risultato pari fosse inevitabile. L'incontro disputato con una temperatura freddissima con qualche spruzzo di nevischio ha visto la Sanremese schierarsi in difesa fin dalle prime battute, lasciando al Siena l'iniziativa delle azioni.

Nel secondo tempo la fisionomia della contesa non è mutato. Al 10.o Gilardoni della Sanremese è stato espulso per un fallo su Gambini. Il Siena negli ultimi minuti ha forzato l'andatura ed a 30 secondi dal fischio di chiusura Gambini ha segnato il punto della vittoria fra il tripudio degli spettatori presenti. Arbitro Galeati.

COPPA BASSO PIAVE

Motta-Portogruaro 0-0

MOTTA DI LIVENZA, 19. — La attesa per l'incontro tra le forti squadre della GIL di Motta di Livenza e dell'A. F. C. Portogruaro non è andata delusa: in una partita combattuta e della massima importanza agli effetti del torneo per la disputa della coppa Basso Piave, le due rivali si sono equivalse ed il risultato rispecchia fedelmente l'andamento della partita. La squadra del Portogruaro formata di atleti giovani di età, ma già in possesso di una discreta esperienza di gioco, è scesa a Motta con la ferma intenzione di ottenere un buon risultato per cancellare l'infelice prova di domenica scorsa a Jesolo, il risultato della cui partita, sebbene per cause indipendenti alla volontà dei giocatori, è stato inaspettatamente passivo di un punto. La speranza non è venuta meno: i giocatori hanno dato tutto il loro coraggio unito alla ferma volontà di non farsi sopraffare dai più prestanti avversari. Una menzione particolare al portiere Gavagnin che si è esibito in belle parate, ma anche a tutti i componenti della squadra che si sono meritati l'elogio.

La compagine locale, forte della sua posizione in classifica nella quale è prima in considerazione che la gara disputata a San Donà gli è stata giustamente data vinta dal Direttorio per la posizione irregolare di un giocatore sandonatese, ha disputato un'onesta partita, senza però raggiungere la vittoria pronosticata dai suoi fedelissimi sostenitori. La squadra di Motta, con opportuni e felici cambiamenti apportati dai dirigenti, ha migliorato di molto dalle precedenti dispute ed il posto che occupa in classifica è meritato. Ha in Moretto, l'ex giocatore del Treviso, nel centro sostegno e nell'ala destra dei bravi elementi, ma tutti apportano un buon contributo all'affiatamento della squadra.

La cronaca della partita non ha motivo di particolari menzioni: basta dire che quando le squadre erano col vento a favore, hanno fatto registrare una superiorità di azioni, d'altra parte bilanciata dal buon gioco delle singole difese.

MOTTA: Bello, Ruzalen, Moretto, Visentin, Bosello, Migotto, Giarlin, Prandini, Drusian (cap.), Franchi, Sasso.

PORTOGRUARO: Gavagnin, Ferraro, Flaborea, Torcoli, Cadamuro (cap.), Sguerzi, Pivetta, Milanese, Battain, Dal Moro, Bergamo.

Arbitro: Guarda.

TORNEO VENEZIANO
Girone A

Laetitia A	4	3	[illegible]	1	139	27	7
Cannaregio	4	2	0	2	118	132	6
Cellina	2	2	0	0	67	56	4
Murano	3	1	0	2	72	92	4
Dienai B	3	1	0	2	81	109	4
Cristalleria	3	0	0	3	[illegible]	91	3
Reyer	1	1	0	0	31	15	2

Girone B

Dienai A	4	4	0	0	169	72	8
Giudecca	3	2	0	1	[illegible]	77	5
Cotonificio	3	2	0	1	64	77	5
Laetitia B	2	2	0	0	100	47	4
Castello	4	0	0	4	67	143	4
Cattapan	3	0	0	3	62	141	3
Mestre	1	0	0	1	17	30	1

Pallovale

DIVISIONE NAZIONALE

Amatori	4	4	0	0	101	10	8
Roma	4	2	2	0	24	17	6
Guf Torino	4	1	3	0	13	9	5
Guf Parma	4	2	1	1	30	30	5
Guf Padova	4	1	1	2	18	36	3
Torino	4	0	2	2	14	21	2
Guf Roma	4	0	3	2	17	66	2
Napoli	4	0	2	3	21	41	1

IL GIRONE A DELLA DIVISIONE NAZIONALE C

Il Marzotto non è d'ostacolo all'Udinese

Il Treviso pareggiando ad Arsia si porta al terzo posto - Burrasca del Carnaro a Vicenza - Gorizia e Ponziana pareggiano a Rovigo e ad Isola d'Istria

Vicenza-Fiumana 1-0
(sospesa al 26' per incidenti)

VICENZA, 19. — Fino al 26.o di gioco la partita era filata sui binari della correttezza e della cavalleria. L'esito era ancora incerto nonostante il punto all'attivo già segnato dai vicentini in apertura. Era stata fino allora una botta e risposta di offensive e controffensive pericolose per entrambe le squadre in linea, incitate a gran voce dalle due schiere di appassionati: vicentini e fiumani. Questi ultimi erano scesi a Vicenza in duecentocinquanta circa, con bandierine, bracciali e megafoni sventolanti i colori della città redenta. Erano allietati anche da un loro concertino di fisarmoniche.

Si era prevista una partita difficile, tirata fino all'ultimo minuto col cuore in gola ma non si aspettava un così sorprendente epilogo.

Avevano battuta la palla i granata e si erano portati subito a ridosso della difesa locale, chiamando al lavoro immediatamente Bedendo, De Boni e Gianesello. Monti, però, era ancora fermo tra i pali.... in attesa. De Boni allontanava un poco la minaccia e Bedendo completava la di lui opera mandando all'attacco la palla. Avveniva un'azione convulsa dei bianco-rossi sotto la rete di Dapretto azione che non aveva di certo le stigmate della pericolosità. Ci volle invece un momento di malinteso tra Pagnoni, Maras ed il portiere, malinteso di cui ne approfittava Luppi per tirare in rete e segnare un punto per i suoi colori. Era questa una doccia fredda per i sostenitori fiumani che ammutolirono istantaneamente e misero da parte le fisarmoniche ed i megafoni. Il Vicenza, animato, continuò a premere per trarre, possibilmente, vantaggio dalla situazione. Un colpo ben assestato di testa, da parte di Frigo, fu parato a stento al 6.o, da Dapretto. Ma poi i granata ripresero il coraggio a due mani e contrattaccarono con energia riuscendo al 10.o a coordinare una pericolosa discesa verso l'area dei berici. Era il segnale della riscossa.

Due minuti dopo un potente tiro di Gregar veniva parato da Monti a mani aperte. La palla gli sfuggiva di mano e il prontissimo intervento di De Boni poteva sventare il sicuro pareggio. La palla non si allontanava però molto dall'area vicentina e, in una intricata mischia presso la rete di Monti, doveva essere poi Filippi ad allontanare la minaccia. Da allora fino al 22.o azioni alterne in una e nell'altra zona e a metà campo, sciupate alcune dai vicentini da tiri troppo da lontano di Filippi e Rossi e con un unico pericoloso pallone battuto da Frigo. Incitavano i giocatori, a gran voce, i sostenitori delle due parti, ma nessun'ombra offuscava gli spiriti. Tutto era corretto e prettamente sportivo. Al 26' in una ben congegnata azione vicentina, Frigo si portava a ridosso di Mara, lo passava e mandava il pallone a Luppi perchè continuasse e concludesse la sua opera. Fu allora che Maras, in un momento di stizza, colpiva con un calcio il migliore degli attaccanti biancorossi. L'arbitro fermava il gioco e decretava la espulsione del terzino granata, ordinando nel contempo un calcio di punizione a favore dei berici. Il giocatore allora si rifiutava di uscire dal campo ed a lui si unirono tutti i compagni, accerchiando minacciosamente il direttore della gara. Breve battibecco fra arbitro e giocatori. Malabotti fa segno ai sostenitori fiumani di invadere il campo. A ciò stavano per ubbidire la maggior parte di essi, trattenuti soltanto dalla rete alta di protezione ed all'invito alla calma rivolto loro dal massaggiatore fiumano. L'arbitro allora chiamava i guardialinee e decideva la sospensione dell'incontro.

A fatti avvenuti è certo, pertanto, che la partita sarà ora decisa a tavolino ed è logico attendere che l'articolo 40 sarà applicato a favore del Vicenza il quale, del resto, era già in vantaggio di un punto al momento della sospensione.

Vicenza: Monti, De Boni I, Gianesello, Filippi, Bedendo, Papin, Maschietti, Frigo, Luppi, Rossi e Zecchinati.

Fiumana: Dapretto, Pagnani, Maras, Loich I, Malabotti, Bertoch, Gregar, Spadavecchia, Volk, Grossi Lorenzutti.

Arbitro: Pasturenti.

Rovigo-Pro Gorizia 0-0

ROVIGO, 19. — Ad un minuto dalla fine il Pro Gorizia si è trovato nel pericolo di perdere la partita. Un bel tiro di un attaccante rodigino da pochi metri della rete finiva sulla traversa e subito dopo l'arbitro fischiava la fine della contesa, che è terminata con nulla di fatto. Partita scialba, senza belle azioni di gioco, ostacolata dalle gelide raffiche di vento. Si vide qualche buona azione che ha messo in allarme la difesa isontina. Sulla risposta degli avversari i terzini rodigini, sicuri, hanno contenuto tutti gli attacchi. Dal Rovigo che è stato superiore, in tutti i due tempi, si attendeva molto di più. Invece poco ha soddisfatto. Gli ospiti, che volevano certamente riscattare la sconfitta subita nell'incontro di Coppa Italia contro gli azzurri di Koenig, hanno fatto del loro meglio, ma sono apparsi poco conclusivi.

Il Rovigo è sceso in campo mancante del capitano Calanchi, di Lanzone e Varoli; la Pro Gorizia mancava di Peternel. Del Rovigo ottimo il trio difensivo. Nella mediana si è messo in luce Scagnolari mentre nell'attacco hanno funzionato bene Duranti e Cortivo. I migliori fra i goriziani sono stati il portiere Ninin, il terzino Blason e il capitano Gruden, oltre agli attaccanti Glesick e Campana. Presente scarso pubblico; giornata grigia e temperatura sotto zero. La palla è al Rovigo che gioca con il vento a favore. All'1.o e 2.o il Rovigo subisce le prime due punizioni. Al 6.o il Gorizia subisce il primo calcio d'angolo che viene parato da Ninin. Al 10.o gli ospiti sono nuovamente in angolo e subito dopo Cortivo rimane leggermente infortunato alla testa. La rete isontina è continuamente martellata dall'attacco rodigino che non riesce però a concludere. Al 16.o terzo angolo contro gli ospiti che rimane infruttuoso. Al 29.o punizione contro il Rovigo. Seguono azioni di poco interesse e al 38.o il Rovigo subisce il primo calcio d'angolo. Sul finire, Andreoli tenta di sorprendere Ninin ma la palla viene arrestata fortunatamente.

Si è incominciata la ripresa con una pressione dei polesani che è stata però inconcludente. Al 6.o Corazza respinge un bel tiro coi pugni. Subito dopo Volpi manca una bella occasione fornitagli da Duranti. Al 9.o il Rovigo subisce una punizione. Al 10.o Andreoli sbaglia un altro tiro, lanciando la palla in alto. Dopo quattro minuti, per la stessa ragione, Coppo perde una bella occasione. Al 15.o un'azione isolata di Gruden senza conseguenze. Al 16. gli isontini subiscono una punizione. Il Rovigo al 22.o si trova in angolo e con un colpo di testa di Campana la palla viene mandata a lato. Altro calcio d'angolo contro il Rovigo al 34.o; seguito al 31.o da una punizione contro il Gorizia. Nuovo angolo al 33.o contro il Rovigo, seguito da una punizione al 36.o. Le ultime battute dell'incontro sono state condotte alla disperata dai rodigini. A un minuto dalla fine il Rovigo perde l'ultima occasione per strappare la vittoria. Nel secondo tempo Duranti del Rovigo è passato nel posto di Cortivo, il quale ha giocato alla ala destra.

Rovigo: Corazza, Ruzzante, Longo, Scagnolari, Coppo, Alberghini, Duranti, Cortivo, Volpi, Andreoli e Poli.

Pro-Gorizia: Ninin, Cumar, Blason, Pittassi, Gruden, Mediot, Paulin Chiappulin, Campana, Glessick, Vittori.

Arbitro: Catalucci.

Udinese Marzotto 1-0 (0-0)

UDINE, 19 — (P.) Le previsioni della vigilia che annunciavano un ennesimo pareggio della squadra dell'Agno, non hanno avuto la conferma, poichè, i bianco-neri, con una magistrale segnatura di Tabanelli si sono assicurati i due punti in palio che consentono loro di mantenere l'invidiabile posizione di comando.

La partita non è stata certo tecnicamente pregevole, ma bisogna premettere che un vento gelido ed il campo ghiacciato hanno portato all'andamento della contesa una nota deleteria, in quanto agli atleti soltanto raramente era consentito di poter controllare la palla continuamente deviata nelle sue traiettorie. I primi ad accorgersi di questa difficoltà sono stati i friulani, che non hanno esitato a lasciar da parte ogni finezza nelle loro azioni, preoccupandosi invece di giungere in area avversaria per la via più breve. Si è assistito così ad una serie di improvvisazioni dettate però dal buon senso e che hanno lasciato la partita nel binario della normalità.

La prova dell'Udinese era attesa con viva curiosità dagli sportivi friulani poichè l'allenatore, impossibilitato di poter disporre di alcuni titolari, aveva nuovamente richiamato in squadra il capitano Ciroi affiancandolo all'anziano Venier. Inoltre la mediana, l'unico reparto che non aveva subito alcun mutamento nel corso nel campionato, è stato modificato in seguito all'inclusione del militare Serri al posto di Miani. Anche l'attacco infine si è presentato in un inedito schieramento a causa dell'assenza dell'infortunato Marni, sostituito dopo un brenato Miani, sostituito da Bertoli ricomparso in prima squadra dopo un breve periodo di attività fra le riserve.

Così formato l'undici concittadino costituiva una vera incognita per tutti ed anche, non nascondiamolo, una certa preoccupazione in quanto si conoscevano le ottime qualità battagliere della squadra ospite. L'aspettativa non è andata delusa poichè, in fondo, gli atleti bianco-neri, pur senza eccessivamente brillare, hanno fornito una prova lusinghiera e degna di elogio. Particolare impressione ha suscitato Serri a fianco di Gallo per il suo gioco caparbio e coriaceo, ma di eccezionale rendimento. Inoltre l'esordiente ha dimostrato di sapersi perfettamente adattare al gioco dei compagni. Queste asserzioni non devono ritenersi definitive: attendiamo un altro incontro prima di esprimerci sulle possibilità di questo giocatore che ha debuttato in una partita tutt'altro che indicata per essere giudicata. Ciroi non si è fatto mai sorprendere in fallo e noi pensiamo che in coppia con l'anziano Venier, il capitano dei bianco-neri saprà ritrovare la classe dei giorni migliori. Vale la pena di spendere qualche parola anche per Bertoli che nel ruolo di ala destra ha degnamente figurato. Nei confronti con i diretti avversari «l'alpino» ha avuto quasi sempre la meglio. Sarebbe stato preferibile però che i compagni non lo avessero troppo spesso dimenticato, come appunto è avvenuto particolarmente nella ripresa. Queste le nostre impressioni sui tre debuttanti: è doveroso aggiungere però qualche giudizio sugli altri titolari che si sono battuti con impegno e volontà per realizzare la preziosa vittoria. Gallo è in continua ascesa, Tabanelli ha dato vita all'attacco dove si è distinto anche Faini, e Dianti non è stato inferiore ai compagni di linea. Gremese non ci ha offerto la possibilità di giudicare poichè i suoi interventi si limitano a due o tre volte. Unica nota grigia: Ferigo. Il condottiero dell'attacco ha giocato per conto suo, e quel che più conta, non ha saputo sfruttare almeno due occasioni da rete. E' un errore, per conto nostro, insistere su questo giocatore.

Il Marzotto? Squadra esuberante di energie e di entusiasmo. Undici ragazzi pieni di vita e di volontà, ma troppo preoccupati di dare una impronta stilistica alle loro azioni. Ecco perchè non abbiamo mai visto i cinque attaccanti a tu per tu con Gremese. Qualcuno (Valentini fra questi) ha perso la calma e non ha saputo frenarsi dopo la segnatura del punto udinese, pregiudicando così la possibilità di rimettersi in sesto. Ottima la mediana imperniata sull'autoritario Di Cuonzo ben coadiuvato dal tecnico Mestroni e dal mastino Faggion.

La cronaca è arida di appunti. Ci limiteremo a segnalare i sei calci d'angolo contro gli ospiti ed il punto di Tabanelli all'8' della ripresa realizzato con un tiro fulmineo da una quindicina di metri e che ha trovato impreparato Passamai. Un minuto dopo Valentini, reo di aver duramente caricato un attaccante udinese è stato inviato agli spogliatoi. Nella seconda parte dell'incontro si è assistito ad una offensiva degli azzurri agevolmente contenuto però dalla difesa udinese.

UDINESE: Gremese, Venier, Ciroi; Serri, Gallo, Dianti; Sdrigoli, Tabanelli, Ferigo, Faini, Bertoli. — MARZOTTO: Possamai; Marigo, Bottazzi; Faggion, Di Cuonzo, Mestroni, Zanca, Cozzarin, Olivieri, Gipollini.

Arsa-Treviso 1-0 (0-0)

ARSA, 19 — Il freddo intensissimo e la forte bora hanno molto ostacolato le azioni delle due squadre, impedendo anche al pubblico di accorrere numeroso a presenziare alla partita. La gara ha avuto tuttavia regolare svolgimento, grazie anche alla correttezza dei giuocatori nell'incontro, che rivestiva, tanto per il Treviso che per l'Arsa una grande importanza, data la posizione che le due squadre occupano in classifica. Il pareggio, meritatamente conquistato dai veneti, è un premio al loro valore e al loro coraggio, ma la giovane squadra istriana, se non ha colto la vittoria cui aspirava, può essere soddisfatta e fiera dell'affermazione ieri conseguita contro una compagine molto forte e valorosa, affermazione che varrà a migliorare la sua posizione e a confermare la netta ripresa in cui l'Arsa si trova attualmente.

All'inizio si è avuta la superiorità dell'Arsa, poi il Treviso ha contrapposto un giuoco più organico, chiudendosi in difesa. Gli istriani, favoriti dal vento, hanno potuto condurre molte azioni offensive, durante le quali si sono avuti ben cinque calci d'angolo contro il Treviso, tutti infruttuosi, mentre i veneti sono riusciti a creare un paio di situazioni pericolose davanti alla rete locale, con due calci d'angolo senza esito. Al 41' del primo tempo Arsa ha marcato il suo punto. Persi, concludendo una veloce azione in linea, calciava uno spiovente che De Biasi rimandava, ma il centrattacco dell'Arsa, Marcel, sopraggiunto di corsa, segnava irresistibilmente, tra un delirio di applausi.

Nella ripresa la situazione si capovolge, chè il Treviso ora giuoca col vento a favore e i veneti attaccano con grande impeto alla ricerca del pareggio. L'Arsa non si sgomenta e contrattacca. Cinque angoli vengono battuti a favore degli ospiti, ma sempre i locali riescono a liberarsi. Al 27', su un'ennesima azione d'angolo, Visentin calcia la palla che, sospinta dal vento, va a finire direttamente in rete, non ostante il disperato tentativo di parata del portiere locale. Il giuoco prosegue con alterna vicenda. Il Treviso, imbaldanzito dal pareggio ormai raggiunto, forza l'andatura per cercare di cogliere la vittoria, ma la squadra locale si difende a denti stretti e non tralascia di minacciare la rete di De Biasi, fino a quando l'arbitro non dà il segnale della fine.

ARSA: Stacul; Tomat, Viverit; Brenco, Stapte, Bellini II; Persi, Bradaschia, Marcel, Bonivento, Bellini II.

TREVISO: De Biasi; Maran I, Venturini; Nicoletti, Meneghelli, Benedetti; Visentin, Vergani, Maran II, Lovato, Appiani.

ARBITRO: Sinico.

Grion-Mestre 1-0 (0-0)

POLA, 19 — Quando l'arbitro fischia l'inizio, un pubblico abbastanza numeroso è presente in campo, non ostante il gelido vento di settentrione. I giuocatori iniziano la gara a forte andatura. Veloci spostamenti del giuoco da un campo all'altro, ma senza conseguenze. Il vento ostacola le azioni e i giuocatori danno vita ad attacchi privi di mordente, di fronte ai quali i difensori, che si limitano a praticare un giuoco distruttivo, hanno modo di farsi valere. Il Grion, che lamenta l'assenza di due titolari, e precisamente Marini e Tomi, infortunati nell'ultima partita, risente fortemente della loro mancanza. Il suo giuoco è privo di coesione e spezzettato, mentre la difesa e la mediana si comportano abbastanza bene. Il quintetto attaccante non riesce a combinare alcunchè di buono. Dopo le prime raffiche offensive dei nero-stellati, gli ospiti, che hanno misurato le scarse possibilità della squadra locale, si riorganizzano. Il loro giuoco acquista autorità e le maglie granata cominciano a scendere spesso verso la rete polese. E' solo verso la fine del tempo che il Grion si scuote e passa al contrattacco. Al 36' un calcio d'angolo a favore dei locali, senza esito. Un momento dopo un terzino granata devia in angolo per pura combinazione un tiro del centravanti locale, ch'era destinato alla rete. Nell'azione che segue l'ala destra grionese manda a lato a porta vuota. Ancora un calcio d'angolo contro i mestrini, senza esito, e quindi la fine del tempo.

Nella ripresa il Grion torna all'attacco ma questa volta con maggiore decisione, e la squadra veneziana, che evidentemente mira al pareggio, si limita ad una tattica ostruzionistica, lasciando a qualche uomo dell'attacco il compito di alleggerire il lavoro della difesa, con rapidi rovesciamenti del fronte di giuoco. Benchè la pressione dei nero-stellati sia continua, nessuna fase di notevole importanza si verifica, se si eccettui una facile occasione sprecata da Luciani all'8' e un calcio d'angolo nullo a favore dei locali al 15'. E' al 18' che i polesi marcano il punto della vittoria, durante una confusa azione del loro quintetto. La palla va in rete per merito dell'ala destra Smolizza, che poco dopo si fa espellere per una scorrettezza. Malgrado gli sforzi degli ospiti, null'altro da registrare sino alla fine.

GRION: Schiffini; Curto, Catenì; Bino, Busidoni, Gustini; Smolizza, Plaustro, Solazzo, Milli, Luciani.

MESTRE: Pavan; Pascolutti, Prevato; Giuge, Bianchetto, Barluzzi; Ballardini, Barbon, Dal Maschio, Barberini, Boglie.

ARBITRO: Clemente.

Ampelea-Ponziana 0-0

ISOLA D'ISTRIA, 19. — Ancora una volta l'Ampelea, sul proprio campo, non è riuscita ad andare al di là di un pareggio. La bora fortissima ha tecnicamente rovinata la partita, impedendo d'ambo le parti che il gioco si svolgesse in modo regolare. La Ponziana privata subito all'inizio del centro mediano Viola è riuscita a portare a casa un meritatissimo pareggio, dimostrandosi nel complesso superiore all'Ampelea. La squadra isolana priva ancora di tre titolari si è dimostrata debole specialmente nel reparto di attacco agevolando così il lavoro dei terzini avversari fra i quali si è distinto in particolar modo Cesarini. Sono stati tirati sette calci d'angolo, dei quali quattro per l'Ampelea e tre per la Ponziana. Arbitro Ghezzi.

Audace-Monfalcone 3-0 (0-0)

S. MICHELE EXTRA, 19. — Dopo tre domeniche di amarezze per i sostenitori locali, la squadra del cuore è tornata finalmente alla vittoria. Ma seppure vittoriosa la compagine audacina non ha del tutto convinto perchè ben poca cosa si è visto durante il primo tempo; tuttavia, alla distanza, l'Audace ha prevalso. La squadra monfalconese è apparsa debole all'attacco, mentre ha dimostrato di possedere una robusta difesa. L'Audace ha trovato invece il suo centro attacco in Barbieri che ha messo la sua sigla in tutte e tre le reti realizzate.

L'inizio è fiacco per i rossoneri. Al 4.o Zamboni salva in estremis una puntata di Calligaris. Al 14.o su azione di Rossetti, si ha un calcio d'angolo contro gli ospiti che Rossetti mette fuori. Al 19.o Barbieri manca una facile occasione. Altro angolo contro il Monfalcone al 23.o battuto da Rossetti e salvato da Moretto. Due minuti dopo bella discesa di Zenari e rovesciata di Barbieri. Poi è Martinello ad essere impegnato su tiro di Romani I al 35.o ed al 42.o. Il primo tempo termina a reti inviolate.

Nella ripresa, dopo poche schermaglie Pellicari avanza e porge a Barbieri che a volo segna. Gli ospiti partono al contrattacco ma il gioco torna ben presto in area monfalconese e Rossetti manca il bersaglio su allungo di Barbieri. Al 24.o Calligaris traversa ma nessun attaccante riesce a cogliere il pallone. Al 32.o Formenti salva un tiro di Nicoli. Poco dopo Rossetti è lanciato verso la rete degli ospiti. Moretto gli va incontro ma manca il pallone sul quale piomba Barbieri che insacca. Moretto è ancora impegnato su tiro di Madinelli ed al 42.o su azione di Zennaro Moretto e Bonini mancano di intesa. Barbieri carpisce loro la palla e segna il terzo punto.

AUDACE: Martinelli, Veneri, Zamboni, Brazzoli, Formenti, Buzzi, Madinelli, Pellicari, Barbieri, Zenari, Rossetti.

MONFALCONE: Moretto, Bonini, Revelant, Culot, Simonetti I, Romani II, Romani I, Freschi, Nicoli, Simonetti II, Calligaris.

Arbitro: Carpani.

MOTONAUTICA

Morandi migliora il primato
dei motoscafi da corsa 400 kg.

MILANO, 19. — Sullo specchio d'acqua di Arona il motonauta Morandi, della Associazione motonautica cremonese ha migliorato il primato mondiale per motoscafi da corsa da kg. 400, raggiungendo la velocità media oraria di km. 116.530. Il primato precedente era di km. 112.500.

IPPICA

Le corse a San Siro

MILANO, 19. — Ieri a San Siro il premio di lire 50.000 si è corso in una giornata molto rigida. Tra i sei partenti si è aggiudicata la vittoria, trottando i 2030 metri in 1' e 22" «Havoline» della scuderia Gambi, dopo una serrata lotta finale con «Ciclopico» giunto secondo; «Calumet Epson» terzo. «Tara» con 30 metri in più finiva in testa ai battuti.

Zazzera vince all'Agnano

NAPOLI, — All'ippodromo di Agnano si è disputata ieri, fra le altre corse al galoppo, la gara per il premio Littorio di L. 20.000 sul percorso di m. 1300. Ecco i risultati: 1. Zazzera; 3. Oso; 3. Flaminia.

LA PRIMA DIVISIONE VENETA

Movimento nel comando delle classifiche

Lo Schio si stacca da Legnago e Rossi mentre il Ceggia si affianca al San Donà - Il Dolo battuto il Padova insegue a grande andatura

Rossi-Legnago 1-1 (0-0)

THIENE, 19 — Il diretto confronto tra le due capolista si è chiuso sull'uno a uno, pareggio però che torna tutto ad onore degli ospiti, anche se questi furono più fortunati dei locali. Il primo tempo registra una leggera ma costante superiorità del Rossi che oltre a segnare al suo attivo tre calci d'angolo contro zero degli ospiti, si vede sfumare due azioni da rete fortunosamente salvate dai terzini, quando il portiere era ormai battuto. Dal canto suo però il Legnago non seppe concretare il calcio di rigore concesso dall'arbitro, su di un deciso intervento del mediano Bevardo, per magistrale intervento del portiere Piccolo.

Era il Rossi che partiva a grande andatura nella ripresa, pervenendo al successo con Borriero, che segna di testa su calcio d'angolo. Sprovati dallo smacco gli ospiti hanno un buon risveglio e solo dopo tre minuti ottengono il pareggio con un tiro di Festi, che sapeva sfruttare una bellissima azione elaborata da tutta la prima linea. A questo marca il Rossi ha una vivace reazione, protrattasi fino alla fine dell'incontro tanto da ottenere ben sette calci d'angolo contro uno del Legnago, tutto proteso nella strenua difesa dell'incontro pari.

LEGNAGO: Gazzo; Rizzoli, Martello; Lucchini, Pisani, Sorio; Pevere, Vaccari, Facchin, Festi, Campagnare. — ROSSI: Piccolo; Battistella, Gregori; Bevardo, Zampieri, Dalle Rive; Dalle Molle, Panozzo, Tarello, Borriero, Meneguzzi. — ARBITRO: Parpaiola.

Malo-Lonigo 2-0 (1-0)

MALO, 19 — La convincente vittoria colta ieri dai ragazzi di Marchioro ci ha detto che finalmente la squadra concittadina ha trovato la formazione migliore. Il punteggio pieno, conseguito a danno della volenterosa compagine leonicena, attesta che il reparto di attacco non manca ora del mordente necessario, mentre la rete maladense, imbattuta, sta a dimostrare l'ottimo lavoro della difesa.

Il Lonigo non ha giuocato male, anzi si è esibito in alcuni ottimi palleggi sotto porta dei nero-stellati; nel complesso tutti i suoi giocatori non sono da disprezzare e le cause della sconfitta vanno senza dubbio ritrovate sul fattore campo. Del Malo si sono distinti in particolar modo Destro e Marchioro mentre sono piaciuti pure Berlato e Colbacchini.

Un primo tempo ripieno di fasi salienti fa notare una superiorità dei nero-stellati che sono partiti veementemente sin dai primi minuti; al 1' infatti si registra il primo angolo a favore dei locali, mentre poco dopo, e precisamente al 10' Marchioro batte la rete difesa da Rignetti. Al 16', 21' e 25' altri calci d'angolo per il Malo; al 17' ed al 42' per il Lonigo.

Nella ripresa i giuocatori si sono presentati in campo un poco svogliati forse per il freddo intenso, e così la partita ha perduto una parte di quell'interesse che aveva assunto in precedenza. Dopo una serie di azioni infruttuose da entrambe le parti, i locali al 35' aumentano il punteggio per merito di Drago.

MALO: Romagna; Sartori, Baio; Ferretto Bortolotto, Dalla Vecchia; Drago, Marchioro, Colbacchini, Donato, Berlato. — LONIGO: Rigetti; Dal Maso, Zantedeschi; Battaglia, Brazzaroli, Micheletto; Perento Melotto, Tizian, Baldassare I, Baldassare II. — ARBITRO: Martina.

Venezia B-Conegliano 7-1 (5-0)

Il freddo intenso, reso ancor più pungente dal gelido vento di tramontana, ha intirizzito i giocatori in campo (ed anche quelle poche decine di persone che cercavano riparo dal vento in qualche angolo) i quali, per i muscoli irrigiditi, mancavano di scioltezza e di prontezza nei movimenti e naturalmente peggio di tutti sono stati i due portieri; per di più quello coneglianese Cristofoli, era un difensore di ripiego essendo il suo ruolo quello di centro attacco o di interno. Tutto questo vale a giustificare la grave sconfitta subita dalla squadra di Conegliano perchè è stato proprio nel portiere che la squadra è mancata in pieno.

In quanto a qualità di gioco poco si è potuto vedere ieri anche perchè le raffiche di vento facevano fare al pallone traiettorie impensate; tuttavia ogni qual tratto i neroverdi hanno svolto qualche bella combinazione. Apre la segnatura Schinardi al 5' con un tiro da trenta metri ed il pallone, favorito nel suo volo dal vento favorevole, entra nella porta coneglianese. Nel primo tempo i veneziani giocano a favor di vento in modo che è più facile per essi stazionare nell'area degli ospiti tanto è vero che nei primi quarantacinque minuti Fioravanti non è riuscito a toccare mai il pallone. Al 9' il secondo pallone finisce nella rete coneglianese spedito, con una bella rovesciata, da Salvadori. Qualche reazione del Conegliano muore a metà campo ed al 19' Borin è autore del terzo punto al quale segue un secondo di Salvadori otto minuti dopo. I coneglianesi sembrano sfiduciati, tuttavia non desistono, non appena si presenta loro l'occasione, di tentare qualche attacco ma non riescono pero ad avvicinarsi a Fioravanti. Al 41' discesa di Spada che poi stringe al centro e tira in porta, Cristofoli non si muove neppure ed il pallone va nel sacco.

Con cinque punti in vantaggio il Venezia inizia con tranquillità la ripresa anche se i coneglianesi — ora son essi che hanno il vento alle spalle — si fanno intraprendenti, ed il punto che Dalla Barba I realizza al 9' li sprona ad insistere nella offensiva, senza che tuttavia riescano più a minacciare seriamente la porta veneziana; anzi è ancora Cristofoli ad essere maggiormente impegnato e finalmente alla mezz'ora, con un tiro diagonale, Borin manda il pallone a battere sul palo e quindi in fondo alla rete; quattro minuti dopo lo stesso Borin, superata la difesa, si trova davanti solo il portiere: una finta e quindi settimo pallone in sacco. Nello stesso momento Dalla Barba II, contusosi ad una gamba cadendo, viene portato fuori dal campo mentre Grando II poco prima aveva sostituito Cristofoli alla difesa della rete. Sul risultato di 7 a 1 termina la partita.

VENEZIA B: Fioravanti; Signorini, Stivanello; Linzi, Famea, Schinardi; Borin, Picchiolutto, Salvadori, Zavatti, Spada. — CONEGLIANO: Cristofoli (Grando); Dalla Barba I, Prospero; Sessa, Bagatin, Grando I; Nogarol, Fraccaroli, Dalla Barba II, Grando II (Cristofoli), Pin. — ARBITRO: Contro.

Marzotto B-Cerea 6-0 (2-0)

VALDAGNO, 19 — Com'era nelle previsioni i cadetti valdagnesi hanno vinto e con relativa facilità anche contro il Cerea. Una cosa che sulle prime ha destato una certa impressione è stata la condotta combattiva e tenace nel gioco, con la quale i veronesi si sono presentati in campo. Con questo, gli ospiti sono riusciti per un certo tempo, a controllare in maniera abbastanza efficace lo svolgimento delle azioni avversarie, favoriti in ciò anche dal comportamento calmo del Marzotto. Essi però non poterono evitare che il portiere Russo venisse battuto due volte nel primo tempo, mentre nella ripresa la segnatura raggiungeva la mezza dozzina, dato il progressivo ritmo dei valdagnesi, che riscattavano sul finire la mediocre prova del primo tempo.

Certo, anche le dimensioni del terreno, non molto comuni per la prima divisione, hanno reso più ardua la fatica del Cerea il quale, col passar dei minuti, si è andato sempre più sfaldando. La squadra veronese ha però dimostrato delle buone qualità, che con qualche ritocco nella formazione possono condurre la compagine a dei buoni risultati. Del Marzotto niente che non si sapesse. Per quanto in formazione rimaneggiata causa la forzata assenza di Santagiuliana, i valdagnesi hanno finito per disporre a piacimento dell'avversaria, raggiungendo così la cifra notevole di 30 reti su sei partite di campionato. Marcatori: Corponi (3) 25' 35' e 41'; Faggion (3) 13' 18' e 43'.

MARZOTTO B: Gerolami; Silvestrelli, Brunello; Repelè, Dal Conte, Anzolin; Sandrin, Polita, Corponi, Faggion, Tremendo II. — CEREA: Russo; Rossignoli III, Rossignoli II; Sevaroli, Catellani, Mantovani; Dominidiati, Castagnini, Righetti, Ramponi, Faccioni. — ARBITRO: Minozzi.

Ceggia-S. Donà 2-1 (1-0)

CEGGIA, 19 — Il Ceggia ieri, forte d'un undici che lo ha posto nelle prime posizioni della classifica, ha saldato col S. Donà, un vecchio conto. Col suo impeto volitivo, con la sua tecnica ha dominato la Sandonatese che finora non aveva conosciuto sconfitte.

La partita ha inizio alle 14.30. Alternativa di azioni, nelle quali primeggiano i bianco azzurri ciliensi. Il giuoco, ad un tratto, si fa minaccioso per gli ospiti: è la veloce ala sinistra Basso, «Nipoi» il beniamino della folla ciliense, che smistando brillantemente la palla, dà a Benvenuti l'occasione di segnare il primo punto. La folla applaude entusiasta. Questo al 39' di gioco.

Il predominio del Ceggia continua e Basso al 16' della ripresa raccogliendo la palla lanciatagli da Benvenuti, infila netta e precisa la rete di Striuli. Reazione del S. Donà, che, sfruttando un leggero sopravvento, colpisce irrimediabilmente la porta di Sandrin spiazzato. Poco dopo Benvenuti è reso claudicante per un calcio violento d'un avversario.

CEGGIA: Sandrin; Ferrante, Sforzin, Furlan, Vallotto, Zanon, Benvenuti, Ghezzo, Bortoluzzi, Aiello, Basso. SAN DONA': Striuli, Perissinotto, Fantin; Bullo, Zambon, Bianchetto, Ghezzo, Bison I, Anselmi, Bison II, Gavagnin. Arbitro: Mozadei.

Dolo-Padova B 2-0 (1-0)

DOLO, 19. — I dolesi hanno nettamente dominato la compagine patavina che scesa a Dolo convinta di ottenere una facile vittoria ha subito invece il gioco tecnico e veloce dei locali, i quali hanno imbrigliato gli ospiti per tutti e due i tempi. Il risultato numerico non rispecchia l'andamento dell'incontro perchè veramente i granata avrebbero avuto occasione di concretare molte e molte volte. Soltanto per la precipitazione e l'orgasmo i giovanissimi attaccanti dolesi sbagliarono il bersaglio, sebbene l'azione meritasse il punto. Tutti i ragazzi granata vanno accomunati in un unico plauso: Rizzi IV, Canova e Duro hanno emerso non soltanto sui dolesi ma anche sui padovani. A nulla valse lo slancio felino di Visentin nè l'accortezza di Mazzuccato, la irruenza di Benelle, l'astuzia di Sanero e le doti atletiche di Lazzarini di fronte alla volontà dei dolesi che ieri hanno portato sul campo di via Cairoli lo spirito del Dolo degli anni migliori.

Dieci minuti dopo l'inizio, Zilli, fattosi luce fra la difesa padovana, scaraventa in rete un bellissimo pallone che Visentin tocca a mala pena ma non riesce a fermare. Cinque calci d'angolo a favore del Dolo sanzionano nel primo tempo la superiorità dei dolesi, oltre a due facili occasioni mancate da Chino ed Ermo per troppa precipitazione. L'inizio della ripresa sembra capovolgere l'andamento, ma la volontà dei dolesi rimette subito la partita come al primo tempo; difatti al 30.o Chino segna magnificamente il secondo punto per i granata. Non cambia fisionomia l'ultimo quarto d'ora che vede continua l'iniziativa dei granata.

DOLO: Carrer, Riato, Canova, Cappello, Duro, Rizzi, Chino, Mioni, Zilli, Ermo, Bertolin.

PADOVA: Visentin; Ferro, Mazzuccato; Degli Agostini, Benelle, Forzan, Lazzarini, Sanero, Rampazzo, Nicoletto, Munari.

Arbitro: Favero.

Mogliano-Rovigo B 3-2 (2-0)

MOGLIANO, 19 — Il Rovigo ha reso la vita dura al Mogliano prima di lasciarsi battere. Infatti allo scadere dei primi quarantacinque minuti di giuco il Mogliano conduceva con due reti di vantaggio segnate da Pasqualin a conclusione della netta suepriorità dei locali che hanno chiuso nella propria area gli avversari favoriti anche dal vento. Il punteggio sarebbe stato superiore se gli attaccanti fossero stati un pò più decisi sotto la rete difesa dal bravo Babini, e se la fortuna fosse stata dalla parte del Mogliano. Nella ripresa sebbene i verdi continuassero a premere con bellissime azioni del quintetto di punta, in area avversaria i rodigini raccorciarono le distanze e pareggiarono cogliendo due punti di fortuna. Il pareggio mise le ali ai piedi ai locali e Cirillo ristabilì le distanze segnando un magnifico punto su azione personale. L'incontro veloce e assai combattuto è stato ostacolato da un noioso vento contrario che ha reso più difficile il controllo del pallone. Del Mogliano si sono distinti Cirillo nel ruolo di ala destra, Pasqualin autore dei primi due punti e Fiore inesauribile. Del Rovigo bene la difesa e il centro sostegno.

MOGLIANO: Fiorotto; Dall'Acqua, Nadali; Callegari, Dal Moro, Fiore; Cirillo, Perno, Cestaro Pasqualin, Scandiuzzi. - ROVIGO: Babini, Bovi, Contratti; Pela, Sichirollo, Fraccalanza; Magnavacca, Penzo, Ceciliato, Borin, Lanzone. - ARBITRO: Vieceli.

Mezzomo-Treviso B 1-0 (0-0)

TREVISO, 19 — Un risultato di parità, a reti inviolate, avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della partita che, se da un lato è stata vivace per la combattività dei ventidue atleti, d'altro lato ha vissuto su un quasi continuo arruffio di azioni. Poche le idee chiare, da ambe le parti: chi ha retto effettivamente sono stati i due reparti difensivi che in fondo, hanno sbarazzato le rispettive aree con discreta sicurezza contribuendo così ancora di più ad ingarbugliare le poche idee dei reparti attaccanti. Solo sul finire della partita il Mezzomo ha trovato qualche raro e breve spunto offensivo degno di nota.

Dei granata ospiti, hanno dato discreta prova, oltre ai tre uomini della difesa, il sostegno Rec ed il centro avanti Matteazzi. Dei biancocelesti a parte Moro che non è stato impegnato, hanno emerso De Zardo, Ratti, Fort e Chinol 2. Nel primo tempo v'è notevole solo un paio di calci di punizione dal limite dell'area feltrina, tiri che si perdono a fondo. Nella ripresa, dopo un palo su tiro di Sosson e due calci d'angolo contro il Mezzomo, i granata segnano al 34' su una punizione da 20 metri giustamente concessa dall'arbitro: il terzino Cason s'incarica di battere Moro, coperto dai compagni, con un bel tiro radente. Sarà l'unico punto della giornata.

MEZZOMO: Favero, De Menec, Cason, Carpesio, Rec, Vascellari, Bonet, Bonomo, Matteazzi, Da Rin Turrin. - TREVISO: Moro, De Zardo, Ratti, Fort, Ceselin, Chinol 2, Gasparin, Sosson, Collelli Piovesan, Schileo. Arbitro: Vittori.

Mestre B-Adria 1-1 (0-1)

La seconda squadra del Mestre, reduce vittoriosa da Feltre, non è stata capace di imporsi all'animoso undici adriese nonostante lo abbia costretto alla difensiva per tutti o quasi i 90 minuti dell'incontro. Gli è che mentre i due terzetti di difesa sono composti da uomini robusti e provati, all'attacco, eccetto Besazza, vi sono quattro ragazzi giovani poco prestanti e quindi mancanti di forza di propulsione poco decisi e perciò incapaci di sfondare. Inoltre sul terreno mestrino era ieri difficoltoso giocare avendo la rigida temperatura indurito la fanghiglia: nelle aree di rigore era impossibile tenersi in piedi e controllare il pallone.

L'Adria s'è dimostrato un undici molto combattivo, forse troppo, e così ha provocato la reazione dei padroni di casa che, avevano cominciato sul velluto. Ne è venuto che dopo una serie di ammonizioni dell'arbitro a vari giocatori adriesi, fu espulso Magrini, mestrino, per una carica che non aveva nulla di irregolare. Un monito forse. Più tardi, per legge di compensazione, l'arbitro allontanava Sambo, adriese, per aver tentato di reagire a calcio ricevutosi.

Supremazia mestrina continua fino al 38' in cui l'Adria nella prima sua azione ottiene il punto: tiro di Carlin respinto da un palo, pallone al minuscolo e valente Polo e tiro in rete. Cinque angoli pel Mestre. Vari richiami ai giocatori ospiti. Riprende la netta superiorità dei padroni di casa la serie dei calci d'angolo contro l'Adria e i richiami dell'arbitro verso gli ospiti. Al 10' avviene invece l'espulsione di Magrini che nella foga aveva atterrato Carlin. Al 19' Sambo è mandato agli spogliatoi perchè... ha ricevuto un calcio da un mestrino. Al 21' il portiere ospite esce e la palla rotola in rete, ma l'arbitro annulla il punto mestrino. Coglie di prepotenza il pareggio Astorri al 26' Al 36' il portiere bianco-rosso esce intempestivamente a sventare un'azione mestrina, manca la palla e la presa la effettua in sua vece un terzino. Lo arbitro tira via! Altri angoli pel Mestre, poi la traversa respinge al 41' il secondo pallone di Sivori e al 43' Astorri per un soffio manca la vittoria.

MESTRE B: Maneo; Marchiori, Pajola; Colombo, Motta, Magrini; Besazza, Franzoi, Astorri, Bianchini, Sivori. ADRIA: Simeoni; Ballarin, Prosdocimi; Destro, Segantin, Bellettato; Graggianin, Polo, Carlin Sambo, Siligardi. Arbitro: Saccomani.

Serenissima-Sangiorgina 3-2 (2-1)

PALMANOVA, 19. — Al freddo intenso i ventidue atleti in campo hanno reagito con un giuoco infuocatissimo, che però è stato contenuto nel limite della più perfetta cavalleria e che ha suscitato molto entusiasmo nel numeroso pubblico che, nonostante le proibitive condizioni climateriche, ha affollato il nostro campo sportivo.

Inizialmente sono i locali che si portano all'attacco e il punto non tarda a venire. Infatti sono trascorsi appena quattro minuti che il primo pallone palmarino si insacca nella rete di Taliani. Autore della segnatura Princi, il quale, rubata la palla ad un terzino avversario, ha continuato la sua azione fino in rete. Al 12.o una azione in linea del reparto destro dell'attacco locale, culminata con un preciso passaggio di Princi, si è conclusa con una bella segnatura di Silvestri. Gli ospiti hanno reagito prontamente e sono rimasti all'attacco per parecchio tempo. Ma soltanto allo scadere del tempo, e precisamente al 42.o sono pervenuti alla segnatura per merito di Florit su azione creata da un calcio di punizione. Il primo tempo si chiude per due a uno in vantaggio dei locali.

Anche nella ripresa inizialmente si assiste ad insistenti azioni offensive locali, che trovano il premio con il terzo punto segnato al 7.o. Autore ancora Princi, il quale ha scaltramente utilizzato una rimessa in gioco di Tumiz. Ancora reazione degli ospiti, i quali al 25.o per merito di Farina, accorciano la distanza. Durante gli ultimi minuti della partita i sangiorgini si gettano con impeto all'offensiva nella ricerca del pareggio, ma i loro sforzi sono frustrati dall'inesorabile lavoro di spezzettamento dei difensori locali.

TORNEO PROPAGANDA

Moretti-Cristalleria 1-0 (1-0)

La partita svoltasi ieri sul campo muranese ha qualificato per il girone finale del torneo veneziano di propaganda la compagine del Dopolavoro Moretti che è riuscita a vincere sia pure di stretta misura, contro la fiera antagonista del Cristalleria. E' stata, nel complesso, una partita equilibrata e la superiorità è stata un tempo di una squadra ed uno dell'altra e seconda che ciascuna delle due aveva il vento a favore. Così nel primo la squadra del Moretti ha sostato più a lungo nella'rea del Cristalleria ma soltanto a qualche minuto dalla fine, dopo che s'era vista annullare i ripetuti attacchi, Rioda riusciva a battere il portiere Rossi. Nella ripresa era lo undici del Cristalleria che prevaleva ma la difesa avversaria non si è mai disgiunta non lasciandosi battere. Il Cristalleria, mancante di cinque titolari non ha potuto svolgere il suo consueto gioco che è stato invece confuso e senza mordente.

MORETTI: Zanetti; Bertola, Cimarosti II; Ridolfi, Camozzo, Rioda Gaggio, Squarcina, Mian Moretti, Cimarosti III - CRISTALLERIA: Rossini VI; Spellanzon, Onesto; Pinzan, Luison, Veronese; Caputo, Furlì, Rossini III, Camozzo, Mariotti. ARBITRO: Costantini.

LA SECONDA DIVISIONE

La vittoria del Mirano a Schio

fatto saliente della quarta giornata

Pellizzari-Giorgione 7-1 (3-1)

ARZIGNANO, 19 — Anche questa attesa partita ha dato al Pellizzari una meritata vittoria a largo punteggio che conferma in pieno il grado di forma e la posizione acquistata in classifica. Il Pellizzari è stato favorito in questo inizio di campionato, ma è pur vero che ha riportato, con le quattro partite in casa, altrettante vittorie segnando il bel numero di 22 reti. Malgrado il freddo intenso, la partita si è svolta piacevole e veloce, diretta ottimamente dall'arbitro Mantovani.

Al fischio d'inizio il Pellizzari parte veloce e al primo minuto segna già il primo punto per merito di De Marzi I che sorprende la difesa avversaria con una improvvisa puntata. Il Giorgione risponde subito e al 5' segna il pareggio con un tiro di Bordignon. Il gioco continua veloce ed ora le due squadre combattono a metà campo finchè il Pellizzari non riprende nuovamente le redini della partita. Al 15' De Marzi I segna il secondo punto; la prima linea è ora in vena di prodezze e svolge del bel gioco, veloce tecnico e preciso. De Marzi II al 33' segna, bellissimo, il terzo punto per i locali. Altre belle azioni ma nessun punto sino alla fine del primo tempo.

La ripresa vede le due squadre mettersi in azione un pò lentamente, giustificate forse dal freddo che intirizzisce i muscoli. La superiorità del Pellizzari è comunque schiacciante sia per numero di azioni che per tecnica e lo confermerà De Marzi II al 10' segnando il quarto punto. Lo segue il fratello De Marzi I che risolve una mischia al 20' segnando il quinto punto. La mediana e la difesa, pure ottime, non lasciano pertanto un istante gli attaccanti avversari che ogni tanto riescono a imbastire qualche sporadica fuga. Ma è sempre la prima linea locale che dà maggiore spettacolo e martella la porta avversaria con continui tiri ed il portiere, pur difendendosi coraggiosamente, non può impedire che Ziggiotti al 27' segni il sesto punto con uno spettacoloso tiro al volo che fa scattare il pubblico in un applauso. Non passano cinque minuti che anche Voltolin, il balilla giocoliere che fino allora aveva svolto un redditizio gioco di spola, segna il settimo ed ultimo punto della giornata. La partita ora volge al termine ed il Giorgione tenta con qualche fuga a sorpresa di diminuire il distacco, ma inutilmente.

PELLIZZARI: Meneghini; Rossettini, Fioraso; Carlotto, Manea, Mazzocco; Ziggiotti, Voltolin, De Marzi I, De Marzi II, De Marzi III.

Venezia C-Scapin 2-2 (0-0)

Gli allievi del Venezia hanno dovuto dividere i punti con la squadra padovana quando ormai sembrava avessero la vittoria in pugno. Rimasti i ragazzi nero verdi, in dieci subito dopo un quarto d'ora di gioco per l'uscita di Zane, che era rimasto contuso ad una gamba, essi riuscivano a terminare in parità il primo tempo, controbattendo gli attacchi dei padovani che cercavano di trar profitto dall'indebolimento della compagine veneziana. All'inizio della ripresa e precisamente al 7', Cancellada, con un preciso calcio di punizione battuto dal limite dell'area di rigore, riusciva a portare in vantaggio i nero - verdi, vantaggio che tre minuti dopo era consolidato per un secondo punto che Schiavon realizzava con un bellissimo tiro su passaggio di Vianello. Il rapido doppietto provocava la reazione dell'undici padovano che partiva deciso al contrattacco e difatti già al 12' riusciva ad accorciare le distanze per merito di Ferrari. Gli ospiti insistevano nella loro offensiva ma i neroverdi si difendevano bene e con ordine, non tralasciando a loro volta di minacciare la porta avversaria. Il gioco proseguiva così e quando già si stava delineando la meritata vittoria dei ragazzi del Venezia ecco che in una mischia e con la complicità di un piede di un difensore veneziano, Bottazzo riusciva a portare lo Scapin al pareggio.

VENEZIA C: Vio, Rossi, Cancellada; Zennaro, Scarpa, Zane; Schiavon, Gianolli, Gadda, Vianello Bonora. - SCAPIN: Bottazzo III; Zaramella, Medè; Rossetto, Visentin, Bottazzo I; Ferrari, Schinardi, Bottazzo II, Barucco, Bordin - ARBITRO: Scotto.

Mirano-Schio B 3-1 (2-0)

SCHIO, 19 — Dopo la buona prova fornita domenica scorsa contro il Giorgione di Castelfranco su quel terreno, ecco che i cadetti giallorossi sono stati ieri nuovamente battuti, in casa, da una compagine soltanto superiore per il punteggio conseguito. Senza dubbio un risultato nullo avrebbe maggiormente soddisfatto i sostenitori di entrambe le compagini, venuti in numero assai esiguo al campo del Littorio per incitare le proprie squadre.

L'incontro si può dividere in due tempi: uno a favore dei locali, l'altro per il Mirano. I giallo-rossi non hanno però ancora «ingranato», come si renderebbe necessario, per sostenere degli incontri di seconda divisione, in cui militano delle compagini assai attrezzate. La mediana gira spesso a vuoto e l'attacco manca di precisione. Anche il Mirano, tranne qualche valore individuale, non ha fatto uso di un giuoco vivace e sbrigativo e i tre punti sono stati segnati fortunosamente. Al 15' ed al 20' ha segnato la squadra ospite; nella ripresa Cocco segnava per lo Schio il punto dell'onore, mentre il terzo punto è stato colto dagli ospiti al 40'.

SCHIO: Eberle; Bertoldi, Sbalchiero; Lucietto, Frigo, Zanella; Cocco, Carlotto, Chiementin, Tozzo Fochesato. — MIRANO: Ferretto; Favaretto, Rossetto; Casalin, Bortoletti, Barbato; Scattolin, Boato, Trevisanato, Favaron, Mion — ARBITRO: Griggio.

Monti-Bassanello 1-1 (1-1)

CAVARZERE, 19. — Le due squadre sono state accolte al loro scendere in campo dagli applausi dello scarso pubblico che, sfidando il gelido vento s'era dato convegno entro i recinti per incitare gli azzurri che fino a ieri avevano dato ogni energia per la difesa della bandiera sociale. Ma niuno pensava alla possibilità di un risultato come quello che scaturì dall'incontro. La partita ebbe uno svolgimento imprevisto, un risultato che nessun sportivo cavarzerano avrebbe pensato. In poche parole, la squadra ha deluso per il suo scarso spirito di combattività come hanno deluso gli ospiti per aver iniziato quel gioco pesante e falloso che fu poi continuato da entrambe le squadre, per quanto validamente trattenuto dall'applaudita azione arbitrale. Non si possono trovare delle attenuanti per la Monti neanche nelle sostituzioni del portiere e del centromediano, perchè mediana ed attacco sono state quasi paralizzati per tutta la durata della partita. I due punti sono stati segnati nel primo tempo, il primo, dopo 10' da Zaramella per la Monti, il secondo dopo 15 da Ceresoli per il Bassanello. Un calcio di rigore a favore degli azzurri, al 30' è stato mirabilmente parato da Lisetto.

MONTI: Pavan; Santinello, Manfioli, Penso, Fressetto, Testolina, Gratteggia, Ferrarese, Zaramella, Pavan, Salvadori. BASSANELLO: Lisetto: Rossi, Frison; Scapin, Franco, Benetton; Niero, Pagliani, Pegoraro Ceresoli, Davanzo. Arbitro: Gottardi.

CORSA CAMPESTRE

Bella vittoria di Menin nella gara di Treviso

TREVISO, 19. — La giornata estremamente rigida non è valsa a compromettere l'esito della corsa campestre indetta dalla *Gazzetta dello Sport* ed organizzata dal Comando federale della GIL di Treviso. Gli iscritti sono saliti all'ultima ora al cospicuo numero di 148; di questi 96 si sono allineati alla partenza e 60 hanno regolarmente terminata la gara. Vincitore è risultato Onorato Menin, un bellunese che milita sotto i colori del Dopolavoro Cattapan di Marghera, atleta non nuovo alle corse e passato attraverso il vaglio dei campionati nazionali dei giovani fascisti nei quali vanta un piazzamento d'onore. Ai posti d'onore seguono il veneziano Pasinato, elemento giovane e promettente, Mattiello del Dopolavoro Marzotto di Valdagno, e il trevigiano Sernagfilia che ha conuistato il primo posto tra gli atleti della Marca.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Menin Onorato, Dop. Cattapan di Marghera, km. 4 in 13' 42'' 2 quinti; 2. Pasinato Renzo della Gil di Venezia in 14.1 4 quinti; 3. Mattiello Albino Dop. Marzotto Valdagno in 14.11 1 quinto; 4. Sernaglia Gino, Gil di Montebelluna; 5. Peggion Guido, Gil Venezia; 6. Palugan Adolfo, Gil Rovigo; 7. Pavan Albino, Gil Treviso; 8. Schiavini Mario, Cattapan Marghera; 9. Carion Attilio Gil Rovigo; 10. Gardin Gino, Gil Padova; 11. Schiavini, Gil Venezia; 13. Agostini, Gil Venezia; 14. Corrò, Leghe Leggere; 15. Cecchetto, Cattan Marghera; 16. Zaramella, Gil Padova; 17. Pasin, Gil Villorba; 18. Santolini, Cattapan Marghera; 19. Urbani, Valdagno; 20. Spolladori, Gil Rovigo; 87. Corrò Guerrino, Leghe Leggere; 22. Cecchetto, Guf Venezia; 23. Basso, Arcade; 24. Gallo, Leghe Leggere; 25. Celeghini, Gil Rovigo; 26. Sopnton id.; 27. Boetto, Gil Padova.

Gherbani vince a Gorizia

GORIZIA, 19 — Si è svolta nel pomeriggio di ieri, al campo sportivo divisionale, la gara di corsa campestre, bandita dalla «Gazzetta dello Sport». Mezza venturia di podisti, non ostante la fredda giornata, hanno animato la bella competizione, che si è conclusa con la netta affermazione dei dopolavoristi triestini.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Gherlani Mario Ilva Trieste, in 13'42'' e 8 decimi; 2. Prelz Teodoro, Dimm Trieste, 14'3'' 2 decimi; 3. Vergolin Renato, id., 14'5'' 4 decimi; 4. Stefani Giordano Pubbl. Imp. Trieste; 5. Cerqueni Mario, Dimm Trieste; 6. Ghizzoni Enrico, Trieste; 7. Sussi Mario, Gorizia; 8. Degano Arduino id; 9. Bitesnich, Trieste; 10. Esca Giuseppe id

PALLACANESTRO
DIVISIONE NAZIONALE B

Guf Trieste-Audax 26-25

TRIESTE, 19. — I quintetti del Guf Trieste e dell'Audax Venezia hanno dato luogo ieri, nella palestra della Società Ginnastica Triestina, ad una partita che, se anche dal lato spettacolare non è stata eccessivamente bella, tuttavia ha interessato dal lato agonistico, in quanto per il pressochè uguale valore dei due quintetti in gara, nessuna delle squadre è mai riuscita ad avere in pugno le sorti della partita; che ha dovuto chiedere all'ausilio dei tempi supplementari il modo di trovare una risoluzione. Si credeva all'inizio della partita che gli ospiti, scesi a Trieste con l'aureola dell'imbattibilità, lasciassero l'iniiativa delle azioni alla Triestina, per poi prendere il sopravvento, quando la rappresentativa del Guf si sarebbe trovata a corto di fiato. Invece la squadra triestina, che ha disputato una gara degna del massimo elogio, non solo ha saputo brillantemente annullare tutte le offensive avversarie, ma anche controbatterle con uguale efficacia, per cui il distacco delle squadre non ha mai superato i quattro punti durante il corso della partita, che è vissuta in un'atmosfera elettrizante e piena di combattività. La squadra triestina si è imposta così nel finale, con un durissimo sforo di volontà che ha permesso di cogliere, quasi senza permettere agli avversari di fiatare, ben sei punti di vantaggio, che i veneziani hanno pian piano tentato di annullare, riuscendovi però soltanto in parte, perchè il fischio finale li trovava appena a 25 punti contro 26 realizzati dai triestini. Arbitro Galiazzi.

GUF TRIESTE: Zatulli, Lenaz, Ravalico (2), Dalla Porta (1), Cristian, Antonini (16), De Boni (5), Colar (2).

AUDAX VENEZIA: Montini (8), Magrini, Bressan (11), Contri, Stefanini V. (6), Stefanini S., Candrian, Gattinoni.

PRIMA DIVISIONE

Guf Udine Reyer 19-13

UDINE, 19 — I goliardi friulani si sono ieri rifatti della sfortunata prova di domenica scorsa, piegando in maniera molto più convincente di quanto non lasci trasparire il punteggio, la massiccia e tecnica compagine della Reyer. L'incontro malgrado il freddo eccezionale ha richiamato un pubblico abbastanza numeroso ai margini del rettangolo di gioco e l'entusiasmo non ha certo fatto difetto poichè la contesa è stata veramente appassionante e combattuta. Particolarmente nella ripresa si sono avute delle azioni di intensa emotività che hanno strappato sovente nutriti e scroscianti applausi. I friulani hanno saputo trar vantaggio dalle avverse condizioni atmosferiche e nella fase culminante dell'incontro sono riusciti ad assicurarsi la meritata vittoria.

GUF UDINE: Benedetti cap. (10) Guardiero (4), Triches (2), Paderni, Pittini, Fadalti I. (3), Fadalti II, Brugiapaglia. — REYER: Vidal capit. (4), Dean, Silvestri (1), Pellegrini (4), Nalli (4), Gobbin, Balestra Sambo. — ARBITRO, Bianchini.

Cotonificio Venez.-Guf Padova 59-15

PADOVA, 19 — Il netto divario esistente fra i due «quintetti» è apparso netto sin dalle prime battute. I veneziani, per tutta la durata dell'incontro, hanno comandato il giuoco a loro piacere, nè è valsa la volontà lodevole dei goliardi padovani ad arginare le veloci precise discese, quasi sempre concluse con tiri a canestro, dei lagunari. Ad onta dell'evidente squilibrio di forze in campo e dell'eccezionale rigidezza le due squadre hanno tuttavia svolto un giuoco veloce e corretto.

Il primo tempo si è chiuso con il punteggio di 30 a 9, ben s'intende a favore degli ospiti, che nella ripresa, senza impegnarsi del tutto a fondo raddoppiavano il loro punteggio permettendo agli avversari, in qualche sporadica puntata, che poggiava quasi sempre su Micheletto, di giungere a 15 punti.

Il Cotonificio merita l'elogio incondizionato: squadra brillantissima ben fusa ed abile: i migliori sono stati Spavento, Zaccarello e Vitali, mentre del GUF Padova meritano cenno particolare Albrizio, Micheletto e Gentilini. COTONIFICIO VENEZIANO. Maura (8), Zaccarello (12) Spavento (17), Stocco (2), Tornielli (5), Vitali (11), De Zorzi, Ravagnan (4). - GUF PADOVA: Albrizio (4), Gentilini (4), Caldera, Sinico, Micheletto, (7), Gauli, Huebert. ARBITRO: Zaccaria.

Il torneo veneziano

Ieri, quarta giornata del torneo veneziano di propaganda per squadre di seconda divisione, sono state disputate quattro partite due hanno avuto nel complesso risultati regolari. Nel girone A la Laetitia si è rifatta subito della recente sconfitta battendo nettamente il quintetto della Gil di Cannaregio. Anche la squadra del Cellina ha vinto contro il Cristalleria, realizzando così la sua seconda vittoria del torneo.

Nel girone B la Dienai ha consolidato la sua posizione in testa alla classifica ottenendo una nettissima vittoria sul Castello che è stato battuto con un punteggio rilevante. La Laetitia B ha pure vinto nettamente contro il quintetto del Dopolavoro Cattapan di Marghera. Il terzo incontro in programma del girone B fra il Cotonificio e la squadra di Mestre non ha potuto aver luogo non essendosi presentato l'arbitro.

CELLINA - CRISTALLERIA 32-26 (19-9). — CELLINA: Ruffini 14. Baldan 5, Penzo 13, Rufini E., Sottil, Carrer, Vio, Vianello. CRISTALLERIA: Caputo 2, Morucchio 5, Fuga 6, Trevisan 6, Stefanini 8, Agostini. ARBITRO: Bonivento.

LAETITIA A - CANNAREGIO 34-20 (16-15). — LAETITIA: Bianello 6, Biasi O. 11, Del Soldà, Zeccarello 6, Brescaccin 1, Biasi R., Sambo, De Lorenzi. CANNAREGIO: Ceola 12, Gavagnin 5, De Ventura, Stratimirovich 3, Dei Grandi, Nazzari, Battaggia, Battaglierin. ARBITRO: Scarpa.

LAETITIA B - CATTAPAN 59-27 (30-13). — LAETITIA B: Ruffato 21, Garlato 14, Marchiori, Busetto 18, Omacini 4, Poggioli, Fabris 2. CATTAPAN: Gambillara 6, Masi, Rebuffi 2, Armellin 2, Rebuffi S. 10, Pittini 3, Luxardo 4, Bosonetto. ARBITRO: Zanon.

DIENAI A - CASTELLO 53-11 (28-2). — DIENAI A: Arrigoni, Poli 15, Marsico 12, Mainente 8, Zanchetta, Barrel 16, Poli A. 2. CASTELLO: Zanin, Furlanetto, Puppa 6 Geroli 2, Magello 6, Nardo. ARBITRO: Bonacini.

La commemorazione di Ferrara per l'eccidio di Castello Estense

FERRARA, 19. — Ieri in un'atmosfera di raccolto e vibrante entusiasmo, Ferrara ha celebrato, serrata nei ranghi, il XVIII annuale dell'eccidio di Castello Estense, la data gloriosa che segnò con il battesimo del sangue l'inizio dell'ascesa trionfale del fascismo ferrarese e del definitivo riscatto dalla demagogia sovversiva. Poco dopo le 10 è giunto il dr. Gardini, vice Segretario del Partito.

Subito dopo, nel silenzio solenne della folla è stato officiato in piazza Cattedrale il rito religioso. Alla elevazione, mentre tutti i presenti si irrigidivano sull'attenti, il campanone del Duomo ha scandito solennemente venti rintocchi, tanti quanti sono i caduti dei quali il segretario ha poi fatto l'appello. Ad ogni nome ha risposto l'eco possente della folla, il rullare dei tamburi ed il crepitio delle salve dei moschetti. Venivano quindi consegnati i diplomi d'onore dell'associazione volontari di guerra ai familiari dei caduti. Ha poi parlato il dr. Gardini, che, con vibranti espressioni, ha esaltato il sacrificio dei caduti di Ferrara. Nel pomeriggio alla casa della GIL il segretario federale ha presentato una centuria di ufficiali della GIL, che hanno prestato giuramento di fedeltà, alla presenza del Vice segretario del Partito.

Manifestazioni si sono ripetute per tutta la giornata ed a sera la città è apparsa sfarzosamente illuminata.

La consegna al Governatore di Roma del primo libro del nuovo Codice civile

ROMA 19. — Iermattina in Campidoglio nella sala delle bandiere, alla presenza di alte cariche del Partito, della Magistratura, della Pubblica Amministrazione e del Foro, il ministro Solmi ha consegnato al Governatore di Roma l'esemplare del libro 1 del nuovo codice civile, che a norma del decreto reale di approvazione deve essere tenuto a disposizione del pubblico per un mese consecutivo affinchè ognuno possa prenderne visione. Il ministro Guardasigilli nel presentare il volume al Governatore ha pronunciato brevi parole per chiarire sinteticamente quali sono i criteri politici informatori del nuovo codice. Questo pur senza abbandonare le nostre millenarie tradizioni giuridiche ha arditamente innovato di fronte alle antiquate costruzioni giuridiche del vecchio codice, che era pervaso dalla concezione individualistica dei rapporti sociali tutta propria delle dottrine politiche e filosofiche del secolo XIX.

Il libro 1 del nuovo codice, ha concluso l'on. Solmi, è pienamente aderente alle gloriose tradizioni del popolo italiano e alle nuove insopprimibili esigenze dello Stato Imperiale creato dalla ferrea volontà del Duce.

Il Governatore di Roma ha risposto dichiarandosi lieto di ricevere personalmente dal ministro Guardasigilli l'esemplare del libro 1 destinato alla cittadinanza romana.

Il "Lanciere" varato a La Spezia

LA SPEZIA, 19. — Il R. C. T. «Lanciere» è stato varato ieri mattina nei cantieri del Tirreno di Riva Trigoso. Madrina della nave è stata la contessa Ceriana Maineri, consorte del colonnello comandante la Scuola di applicazione di cavalleria di Pinerolo. La cerimonia religiosa è stata officiata da don Enrico Martinengo, cappellano capo della piazza militare marittima di La Spezia.

Il ministro della marina era rappresentato dall'ammiraglio di squadra Ildebrando Goiran, comandante in capo del Dipartimento militare marittimo di La Spezia.

Alla cerimonia hanno presenziato numerose autorità civili e militari, le rappresentanze delle organizzazioni del Partito, le maestranze del cantiere, ed in grande folla la popolazione dell'industre paese ligure.

La mostra antiborghese

ROMA, 19. — Il Segretario del Partito, con suo foglio n. 1218 ha disposto che nessuna anticipazione venga fatta nei riguardi della mostra antiborghese, nè attraverso la stampa, con vignette, nè con mostre a carattere locale.

Folla di visitatori alla mostra del minerale

ROMA, 19. — Anche ieri la mostra autarchica del minerale italiano è stata affollatissima. L'affluenza dei visitatori non ha avuto soste, specie nelle ore pomeridiane e serali, nonostante il tempo piovoso. La mostra è stata visitata da folla densissima, giunta con undici treni speciali da Cuneo, Catanzaro, Cosenza, Napoli, Bologna, Ancona, Firenze e Civitavecchia. Enorme è stato in tutti l'interesse suscitato da questa superba rassegna, che sintetizza così eloquentemente la volontà e la decisione autarchica dell'Italia fascista, agli ordini del Duce.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

La colonizzazione demografica della Libia
illustrata dal gen. Fettarappa

Ieri, alle ore 17.30, nell'aula magna dell'Ateneo Veneto ,il gen. Carlo Fettarappa Sandri ha tenuto, per conto dell'Istituto di cultura fascista, l'annunciata conferenza sulla colonizzazione demografica della Libia. Nella sala è convenuto un folto pubblico fra cui i soci dell'I. C. F. La conferenza è stata seguita con la più viva attenzione e spesso interrotta da vivi applausi.

Il gen. Fettarappa — già noto al pubblico veneziano che lo ha ascoltato altre volte — ha iniziato la sua chiara, garbata e piacevole conversazione facendo in breve la storia della riconquista della Libia e prospettando le reali possibilità agricole del suo territorio: nè «scatolone di sabbia» come fu chiamato da molti, nè «terra promessa» come venne magnificato da altri. L'oratore ha rievocato alcune impressioni, raccolte durante il viaggio del Re Imperatore, su Tripoli, sulla sua magnifica attrezzatura turistica alberghiera, sulle pittoresche oasi della costa e dell'interno e si è soffermato a parlare dello svolgimento dei risultati delle imponenti manovre militari nella Gefara, dove furono posti in atto arditi esperimenti tecnici, quali il lancio di duecento paracadusti e il trasporto a mezzo di aerei di una intera divisione.

La interessante narrazione è stata illustrata dall'oratore con l'ausilio di un'ampia carta riproducente a larga scala i territori italiani della quarta sponda.

Ed eccovi al recente viaggio dei ventimila coloni che il Fettarappa descrive con vivacità colorita, esaltando l'ordine prodigioso che ha presieduto a questa «marcia di avvicinamento di fanti rurali» e la cura minuziosa e provvida con cui ogni cosa era stata predisposta. Narrati vari episodi pieni di significato sulla prodigiosa trasmigrazione, il conferenziere è venuto a trattare propriamente della colonizzazione, stabilendo la differenza fondamentale esistente tra i primi esperimenti di tipo capitalistico che sortirono esito infelice e l'attuale a carattere demografico. Egli illustra il piano studiato dal Governatore generale e approvato dal Duce. In relazione ad esso i coloni — aiutati e sovvenuti dal Governo — divengono a grado a grado i proprietari affezionati della terra che vanno rendendo fruttifera attraverso un duro lavoro: l'oratore, dopo aver accennato alla soluzione del fondamentale problema dell'acqua, fa un quadro efficace delle condizioni, delle risorse e delle coltivazioni iniziate attorno ai villaggi sia della Libia occidentale, sia del Gebel cirenaico, ove la nuova vita dei coloni ha assunto già ritmi e aspetti che ricordano quelli di taluni paesi degli Appennini. Con eguale saggezza sono stati sistemati dal Governatore della Libia anche gli arabi: ai pastori è stata riservata la zona a sud del Gebel ,per i contadini sono stati creati dei villaggi sul mare

Il generale ha fatto osservare che la colonizzazione demografica della Libia rappresenta anche un fattore importantissimo per l'avvenire politico della colonia e per la sua forza militare, rilevando in particolar modo la risonanza che il trasporto di ventimila coloni ha avuto in tutto il mondo e specialmente fra i nostri vicini d'oltralpe.

L'oratore ha concluso esaltando la sapienza romana del Duce che, con questa grande opera di colonizzazione, ha dimostrato di saper vedere sempre al di là dell'ora che volge».

La Befana degli allievi
del Collegio Navale a cento balilla

Ieri alle ore 10, alla presenza del comandante federale, del provveditore agli studi, del vice comandante federale AA. BB., del direttorio provinciale dell'associazione mutilati e del comandante del Fascio locale, gli allievi nuovi ammessi hanno offerto, come Befana fascista, un pacco dono a 100 balilla poveri e meritevoli dell'isola di Sant'Elena.

Ciascun pacco conteneva una divisa completa di balilla, il «primo libro del fascista» e un disegno del Duce eseguito dagli allievi, recante la massima mussoliniana «Il nostro destino è stato e sarà sempre sul mare».

All'ora indicata, perfettamente inquadrati ed accompagnati dai rispettivi ufficiali, i cento piccoli organizzati si trovavano già nella sala di refezione del bellissimo collegio ed a gruppetti avevano preso posto dinanzi a numerosi tavolini, unitamente ad un allievo che faceva da capo tavola: quivi fu loro servita un'abbondante e squisita tazza di cioccolato con biscotti, mentre fra i tavolini si aggiravano e si intratteneva no affabilmente coi piccoli il comandante federale dott. Lodovico Foscari, il provveditore agli studi ed il vice comandante federale degli avanguardisti e dei balilla.

A dare una nota di maggiore lietezza valse il canto degli inni imperiali e della Rivoluzione intonati simultaneamente dagli allievi e dai balilla accompagnati da una scelta orchestrina del «Navale». Gli inni furono coronati da entusiastiche acclamazioni.

Dopo alcune parole del comandante federale, che si rivolse alle giovanissime camicie nere spiegando il significato della Befana fascista, si è proceduto alla distribuzione dei pacchi, terminata con vibranti dimostrazioni al fondatore dell'Impero.

A mezzogiorno i piccoli ospiti si intrattennero alla prima mensa degli allievi in un'atmosfera di schietto cameratismo con il provveditore agli studi ed il direttorio dei mutilati e feriti per la Causa

Il gesto degli allievi nuovi ammessi si ricollega alle tradizioni degli anziani per tradurre in atto il concetto del Duce di avvicinarsi sempre più al popolo, unendo gli allievi che saranno i futuri ufficiali della marina imperiale con questi balilla che saranno i marinai del domani.

Sandro Brass parla ai volontari
sulle rivendicazioni italiane

Ieri, nel palazzo delle Prigioni, si sono dati convegno i volontari di guerra veneziani, adunati dal loro presidente rag. Grassi. Ha parlato ai reduci della grande guerra, della conquista dell'Impero e delle gloriose operazioni di Spagna, l'avv. Alessandro Brass, intrattenendoli sugli aspetti politici ed economici delle attuali rivendicazioni italiane. Dopo avere accennato alle insopprimibili ed incancellabili origini italiane di Nizza e della Corsica, l'oratore si è più specialmente intrattenuto sul problema del Canale di Suez e su quello dei diritti italiani a Tunisi. «Anche questi — ha detto l'avv. Brass — sono vecchi conti da regolare: gli Italiani non li hanno mai ignorati nè dimenticati, ma soltanto l'avvento dell'Impero e le formidabili realizzazioni del Duce nel campo della politica internazionale potevano, con così fulminea rapidità, farci arrivare al giorno di rivendicazioni non soltanto conclamate nei discorsi, bensì poste sul piano della più incalzante realtà» Dopo aver ricordato quale sia oggi la posizione dell'Italia nel Mediterraneo e quali siano i diritti del Popolo Italiano ovunque esso abbia impresso il segno della sua operosità e del suo primato, l'oratore ha concluso ricordando come il Fascismo, senza iattanza ma senza incertezze, assecondi lo svolgersi della sua storia secondo la lungimirante volontà di Mussolini.

L'adunata si è aperta e si è sciolta col saluto al Duce.

L'ondata di freddo

Quando ci si richiama ai vecchi proverbi, ben di rado avviene di sbagliarsi; per esempio, quello del «lupo no magna stagion » calza perfettamente per questa repentina ondata di freddo. Eravamo arrivati quasi all'entrata ufficiale dell'inverno, senza che ci si potesse lagnare del freddo, poichè il termometro aveva segnato fino al 15 corr. una temperatura che variava dai 10 ai 12 gradi sopra zero. Ora da tre giorni abbiamo fatto uno sbalzo di almeno 14 gradi, inquantochè proprio la scorsa notte, la temperatura è discesa a 4 gradi sotto zero.

E ieri per tutta la giornata s'è avuto un cielo completamente grigio, salvo qualche fugace tentativo di schiarita verso il mezzodì, tentativo che è stato frustrato da un accavallarsi di nubi oscure, striate leggermente di bianco, foriere di neve la cui apparizione, oltre sulle nostre Alpi si è avuta sugli Appennini della Porretta e nella pianura bolognese.

Il vento di tramontana, che ha soffiato imperterrito per due giorni consecutivi, ha aumentato naturalmente il disagio di questo precipitoso sbalzo del termometro costringendo la folla domenicale, di solito avvezza alla passeggiata sulle rive e in piazza, a tapparsi nelle case, o ad uscire soltanto per rifugiarsi nei teatri, nei cinema e negli esercizi pubblici in genere, che hanno fatto naturalmente affari d'oro. Ne sofferse invece alquanto il parco dei divertimenti sulle rive degli Schiavoni e dell'Impero, mentre quello di Santa Margherita, ebbe, sia pure in numero limitato, il suo pubblico popolare.

Il mare continua ad essere sconvolto, ma fortunatamente non sono segnalate disgrazie; anche la laguna è naturalmente agitata e le sue acque, lambite da stormi di gabbiani, apparivano fortemente mosse dalla bora di tramontana, la quale, nel tratto fra Sant'Elena e Lido, lanciava larghi spruzzi sulla coperta dei battelli dell'Azienda. I passeggeri però erano tutti nell'interno della cabina e se qualcuno metteva fuori la punta del naso di tratto in tratto, era solo per sincerarsi di quanto mancava per giungere alla mèta.

Finchè dura la bora, gli astrologhi assicurano che non si può parlare di neve: quando il vento cesserà, o torneremo allo scirocco oppure avremo una abbondante nevicata!

DIARIO SACRO

19. Lunedì — Continua la novena di Natale nelle chiese parrocchiali a S. Francesco di Paola, San Gallo, San Giovanni Nuovo, alla Pietà, alla Fava, S. Giacomo di Rialto, alla sera con preci e benedizione. A S. Maria Formosa, S. Moisè, Carmini e altre chiese si fa anche discorso.

Il passaggio del conte Ciano

Ieri, alle 17.09, è transitato per la nostra stazione, proveniente da Roma, il ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano. Al convoglio sul quale viaggiava il ministro con le persone del seguito, era agganciata una vettura letto. Alla stazione si trovava S. E. il prefetto Catalano, il quale è salito nello scompartimento per ossequiare il ministro, intrattenendosi con lui per oltre mezz'ora; dopo di che il treno ha ripreso la sua corsa alle ore 17.50 diretto a Budapest.

Durante la sosta in stazione, il conte Ciano è stato fatto segno ad una calorosa dimostrazione da parte dei numerosi viaggiatori presenti.

Il passaggio della sig. Stojadinovic

Col lusso delle 14.53, è transitata per la nostra stazione ferroviaria, proveniente da Belgrado, la signora Stojadinovic, consorte del Capo del Governo d'Jugoslavia diretta a Parigi.

Comando Centro Premilitare
Ispezioni ai centri premilitari

Nella scorsa settimana, come disposto dal Comando generale, furono eseguite ispezioni ai centri premilitari sottonotati:

Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Universitaria (Venezia), Cannaregio (Venezia), San Marco (Venezia).

Le ispezioni furono eseguite dal Comandante federale, dal capo di Stato maggiore federale, dall'ufficiale M.V.S.N. addetto, dal seniore Gamba Enrico.

Con le mani nel sacco

La scorsa notte, verso le ore 2,30, gli agenti del commissariato di Lido notarono un individuo che nei pressi del piazzale di Santa Maria Elisabetta attendeva di imbarcarsi sul vaporino diretto a Venezia. Lo sconosciuto, che teneva un sacco sotto il braccio, non dava molto affidamento, ragione per cui gli agenti lo fermarono invitandolo ad aprire il sacco, che infatti conteneva alcuni tovaglioli. Richiesto intorno alla provenienza di questi capi di biancheria, restò come interdetto, tanto più che sotto i tovaglioli furono trovate anche un paio di tenaglie, uno scalpello ed una lampadina tascabile.

L'individuo è un noto pregiudicato, tale Alberto Berto, di anni 30, da Mogliano, senza fissa dimora. Egli era uscito dal carcere alcuni giorni fa ed aveva rubato della biancheria nel giardino del dott. Bearzi al Lido, in via Orseolo. I tovaglioli facevano appunto parte di tale refurtiva.

Il Berto ha confessato anche di essere autore del furto di quattro galline in danno della signora Olga Seguso, furto perpetrato qualche giorno fa nell'abitazione della signora in via Morea. Naturalmente il Berto è stato inviato a Santa Maria Maggiore.

Un taglio ad un dito

Il diciottenne Dante Moro, abitante a San Marco 3978, tagliando un pollo, si ferì il pollice sinistro. Guarirà in giorni dieci.

La caduta d'una signora

La signora Maria Pizamano, di anni 74, abitante a San Polo 2535, è scivolata nei pressi di casa, sopra una foglia di verdura, fratturandosi la tibia sinistra.

Uno scivolone sulle scale

Vittorio Cristofoli, di anni 73, abitante a Cannaregio 3807 è scivolato dalle scale di casa fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in giorni quaranta.

Sul ponte dell'Accademia

Augusto Cecchin, di anni 53, abitante alla Giudecca, colpito da malore mentre attraversava il ponte dell'Accademia, è caduto producendosi un trauma al torace destro guaribile in giorni venti.

LA RADIO D'OGGI

ITALIA. — 19.20 **Programma III** Orchestra a plettro. — 19.40 **Programma I e II.** Lezione di tedesco. 20.20 Fatti del giorno. — 20.30 **Programma III.** Sinfonie di opere, dirette dal m. Pradella. — 21 **Programma I.** «Il paese dei campanelli». — **Programma II.** Concerto pianista Ney. — 21.10 **Programma III.** «E' nato un bel bambino», di Luca. — 21.30 **Programma III.** Soprano Maria Teresa Pedconi. — 21.50 **Programma II.** «L'assurda giornata di Andrea Rossi», commedia di Scerbanesco. — 22.25 **Programma II** Varietà.

ESTERO. — 20.00 **Monteceneri.** Concerto d'arpa. — **Parigi T. E.** Concerto di solisti. — 20.15 **Bucarest.** Cori di Natale. — 20.45 **Parigi P.T.T.** Due commedie. — 20.50 **Sottens.** A. Daudet: «Il garofano bianco», commedia — 21 **Colonia.** Musica da ballo. — **Bruxelles I.** Trio Casella. — 21.10 **Praga** Radio orchestra. — **London Reg.** Musica da ballo. — 21.20 **Monaco.** Vivaldi, Boccherini, Couperin. — 21.30 **Lione.** Serata lirica: 1. Henry Purcell: «Didone ed Enea»; 2. Lully: «Armida». — 21.45 **Bruxelles I.** Jean Sarment: «Un viaggio a Biarritz», commedia. — 22 **Parigi P.T.T.** Musica da ballo. — 22.02 **Parigi P.P.** Musica da ballo. — 22.15 **Belgrado.** Musica da ballo. — 22.20 **Budapest.** Musica zigana. — 22.30 **Colonia.** Musica da ballo. — 22.50 **London Nat.** Musica italiana. — **Lussemburgo.** Coro femminile. — 23.10 **Bruxelles I** Lieder di Schubert. — 23.15 **Radio Mediterranee:** Musica da ballo — 23.25 **London Reg.** Musica da ballo. — 24 **Stoccarda.** Concerto notturno. — 0.05 **Parigi P.P.** Cabaret.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI
La grande compagnia Errepi 2

Da questa sera il teatro rimane chiuso per l'allestimento e le prove dei grandi spettacoli che inscenerà per Natale la Compagnia Errepi 2 e che avranno inizio venerdì 23 corrente con «La donna perduta» di Pietri alla quale faranno seguito «La vedova allegra» di Lehar e «Lo zingaro barone» di Giovanni Strauss (che non si rappresenta a Venezia da diversi anni).

Non si tratta di una delle solite compagnie di operette, ma bensì di una speciale formazione, creata appositamente per rappresentare con criteri artistici e con sfarzo, ora inusitato, tre capolavori della piccola lirica.

Fanno parte della compagnia artisti assai noti ed apprezzati come Roma e Pina Criscuolo Hilde Harmat Maria Fersula, Gino Bianchi, Roberto Braccony, Mario Maresca, ecc ecc., oltre un balletto di 16 scelte danzatrici e 24 generici del coro. L'orchestra di 30 professori sarà diretta dal maestro Manrico De Tura

Da mercoledì, nell'atrio del teatro, incomincierà la vendita dei posti e palchi. I prezzi sono fissati sulla base di L. 8 per l'ingresso alla platea e di L. 4 per il loggione, tasse comprese.

MALIBRAN
La grande compagnia Errepi 3

Questa sera dunque avremo la prima delle due rappresentazioni straordinarie della nuova operetta «Zizì e C.» del maestro Szilaghy, uno dei più grandi successi d'America e d'Europa.

Le parti principali sono così distribuite: Rosy Barsoni (Zizì), Annie Kondor (Susanna), Oscar Denes (Napoleone), Aldo Talantino (Lord Burberry), Maria Donati (Lady Burbarry), Armando Fineschi (Harry), ecc. ecc.

L'orchestra-jazz sarà diretta dal maestro Luigi Malatesta.

I prezzi sono fissati sulla base di L. 8 per l'ingresso alla platea, palchi e I. galleria e di L. 4 per la II. galleria, tasse comprese. La vendita dei posti e palchi continua, durante il giorno, all'agenzia nell'atrio del teatro Goldoni.

Il duo Sardo al "B. Marcello,,

L'inclemenza della serata ha determinato uno scarso afflusso di ascoltatori al concerto del duo Maria e Clara Sardo (violino e pianoforte) che segnava l'inizio dell'annuale attività concertistica dell'Istituto di Cultura Fascista. Il ristretto uditorio, raccoltosi in una sala minore del Liceo musicale, ha seguito con viva ammirazione lo svolgimento del programma che comprendeva pagine di Pizzetti, Frescobaldi, Tartini, Paganini, Ravel ed altri ed ha tributato calorosi e ripetuti applausi alle due ottime concertiste.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Goldoni Riposo. Venerdì 23 prima rappresentazione della Grande Compagnia Errepi 2: LA DONNA PERDUTA di Pietri.

Malibran Ore 21.15: Prima rappresentazione straordinaria della Grande Compagnia Errepi 3: ZIZI' e C. Novità.

Rossini dalle 16.30 Ultime visioni a Venezia del capol. Metro FROU FROU con Luise Rainer, Melvyn Douglas, Robert Young. Travolgente successo.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: LA CITTA DELL'ORO con Janette Mac Donald, Nelson Eddy. Ultime visioni a Venezia.

Italia dalle 15.30: VENDETTA dramma sensazionale con Claude Rainer, Gloria Dickson, Edard Noris.

Oggi all'Olimpia IL VASCELLO MALEDETTO con Warner Baxter e Arleen Whelan.

GINNASTICA

Ada Tondolo vince
il "pentathlon della grazia,,

Eletto pubblico femminile assistè ieri nella palestra della Casa della giovane fascista alla gara provinciale del «pentation della grazia» per giovani italiane, alla presenza della ispettrice federale della GIL e della vice ispettrice.

La giuria presieduta dal camerata Pedrenzon, direttore tecnico zonale della R. F. G. I. era composta dei giurati federali Bonaldi, Pasqualigo e Tamburlini e dalle giurate Carretto, Feresini Valeri. Segretario Carretto, computista Seroccaro. La signorina Meneghelli ha collaborato efficacemente alla riuscita tecnica della gara, avendo curato in modo particolare la preparazione delle concorrenti, che si presentarono numerose alle giurie.

Alle singole prove si classificarono tra le prime tre nell'ordine: Alla trave di equilibrio le ginnaste: Tondolo punti 9.40; Nordio p. 9.30; Lazzarini 9 - all'esercizio ritmico a corpo libero riuscirono invece: Trevisan p. 9.90, Balestra 9.63, Tondolo e Nordia 9.56 — al volteggio al cavallo di traverso: Tondolo 9.53, Rischiotto 9,23, Balestra 9,13 — salto in altezza: Caruso m. 1.30; Rischiotto e Tondolo 1.15 — lancio al pallone: prima Trevisan con metri 16.70, seconde a pari merito Martelli e Tondolo m. 14.90.

La classifica generale ha dato i seguenti risultati: 1. Tondolo Ada p. 48.49 su 50; 2. Nordio Liliana 46.76; 3. Trevisan Rosa 45.63; 4. Chichisiola Vanda 45.19; 5. Benella Gemma 44.35; 6. Balestra Gabriella 44.12; 7. Martelli Angelina 44.06; 8. Rischiotto Emilia 43.29; 9. Boscolo Margherita 42.35; 10. Caruso Margherita 42.52; 11. Cozzi Italica 41.99; 12. Musso Yvonne 41.69; 13. Lazzarini Emilia 41.63; 14. Regazzo Vilma 40.22; 15. Dolfin Velda 38.45; 16. Bevilacqua Giuliana 38.06; Parmesan Bruna 35.86.

A gare finite vengono schierate le ginnaste per la proclamazione delle premiate in base alla classifica generale ottenuta, consegnando loro i vari premi in medaglie offerte dalla Federazione provinciale dei fasci di combattimento, dal Comune, dalla GIL, dalla Reale Federazione ginnastica d'Italia e dalla Cassa di Risparmio. La ditta Pauly ha offerto un artistico oggetto in vetro che venne assegnato alla professoressa Meneghelli. La simpatica festa ginnastica si sciolse col saluto al Duce.

PALLOVALE

Gil Venezia Gil Udine 9-3

Anche questa volta il quindici nero-verde, impostando il gioco con bei temi tecnici, è riuscito ad imporsi ad una compagine composta di elementi atleticamente superiori ed il punteggio rispecchia esattamente l'andamento dell'incontro che è stato, però, seriamente ostacolato dal forte e freddo vento che intirizzendo le dita degli atleti ha reso vano il gioco di passaggi. Fra i nero verdi si sono particolarmente distinti: Bognolo autore di due calci franchi, Rodighiero che ha segnato su meta (non trasformata). GIL VENEZIA: Altiner, Bognolo, Rodighero, Pulini, Cesari Maluta Venturi, Naldi Mignozzi, Cavaliere, Sinigaglia Catena, Bottoni. Arbitro Codogno.

Pubblicazioni matrimoniali

Giarretta Pietro esercente con Fullin Carolina casalinga, Patracchini Vittorio agricoltore con Santin Vanda casalinga, Sambin Pietro commesso con Merlo Wally casalinga, Pressanto Abramo impiegato con Cusenza Elvira casalinga, Pescarolo Bruno dottore in chimica con Burlo Fedra civile, Antonini Giovanni bracciante con Sfriso Veronica casalinga, Bovo Romano commerciante con Cutti Vittoria casalinga, Bognolo Ferdinando manovale con Bognolo Maria pastaia, Gorin Aldo falegname con Zennaro Norma casalinga, Birioli Francesco manovale con Gallina Norma operaia, Cercato Giovanni vigile al fuoco con Martini Antonietta casalinga, Todero Pietro commesso con Ballarin Maria casalinga, Tomba Alfredo vigile al fuoco con Bon Amabile casalinga, Marafon dott Maratta Luigi medico con Marcon Luigia civile, Sarto Olivo meccanico con Furlì Alba parrucchiera, Zecchin Umberto agricoltore con Trucchin Giuseppina casalinga, Da Preda Germano bracciante con Zuccarato Teresa domestica, Tizianello Antonio fumista con Zamenghi Triestina chiamata Luigia, Bortoluzzi Grillo Piero impiegato con Calligaris Maria Graziella civile, Bellemo Egeo manovale con Scarpa Elisa casalinga.

TORNEO PROPAGANDA

Sirma-Chirignago 3-0 (1-0)

La ripetizione dell'incontro annullato dal direttore che aveva riscontrato fondato il reclamo del Chirignago per un errore tecnico arbitrale, si è risolta in una nuova e più netta vittoria consecutiva del Sirma che ha concluso il girone eliminatorio del torneo immune da sconfitte ed or si appresta con eguale baldanza a sostenere il girone finale per la conquista della coppa Propaganda. Tanto nel primo tempo quanto nel secondo della partita svoltasi ieri sul campo delle Chiovere la compagine del Sirma ha marcato una evidente superiorità di gioco e di azioni sui Chirigango, che, nonostante i suoi contrattacchi, non è riuscito a battere la difesa avversaria. Nel primo tempo il punto sirmiano è stato segnato da Colombo, mentre il piccolo Ambrosi era lo autore delle due reti della ripresa.

SIRMA: Costantini, Bigoli, Bonaldo; Bertolini, Boschian, Sassi; Dall'Oro, Bottara, Ambrosi, Brussato, Colombo.

MURANO
L'annuale della Fede

Il III.o annuale della «Giornata della Fede» è stato commemorato a Murano dal camerata Giovanni Trevisani, ispettore federale, che nella sala maggiore della scuola «Ugo Foscolo» alla presenza del segretario politico cav. Nando Toso, dei membri del direttorio e delle gerarchie muranesi, rievocò il periodo eroico delle sanzioni, vera guerra combattuta strenuamente e vittoriosamente dall'Italia contro una coalizione di cinquantadue stati. Dopo aver dimostrato come per combattere e vincere la battaglia economica non esista che una sola arma veramente efficace che è l'autarchia della nazione, l'oratore illustrò i progressi compiuti, in questo campo, dal nostro paese che si è creato a tal fine una attrezzatura industriale formidabile, che ci ha completamente svincolati da ogni servitù straniera. La manifestazione è stata aperta e chiusa col saluto al Duce.

Il cinquantenario della fondazione dell'Asilo

La presidenza dell'Asilo Infantile di Murano ha voluto commemorare con una breve, simpatica cerimonia il cinquantesimo anniversario della benefica istituzione.

Le benemerenze dell'Asilo di Murano che ospita oltre duecento bambini, sono note a tutti, come ognuno apprezza l'opera diuturna che il suo presidente cav. Nando Toso, svolge onde allargare le possibilità dell'Istituto che rappresenta una vera benedizione per i bambini bisognosi e un ricreatorio sano e confortevole per tutti gli altri. Si può dire che tutti i giovani della nostra generazione abbiano fatto i primi passi nell'Asilo di Murano e che ogni muranese ricordi con nostalgica riconoscenza il tempo trascorso nelle ariose sale di quest'ospizio che portano il nome dei benefattori muranesi, accomunato a quello del co. Pietro Orsi, primo Podestà di Venezia e di Murano, che tanta premurosa cura dedicò a questa istituzione. Certo in questa ricorrenza, con animo grato, la popolazione di Murano avrà rivolto il suo pensiero riconoscente al co. Pietro Orsi, come al compianto segretario dell'Asilo cav. Edoardo Ellero, che si adoprò con fervore affinchè nel nome di questo istituto si consacrasse l'unione spirituale di Murano a Venezia. Due lapidi, dettate dal cav. Ellero ricordano questo avvenimento solenne; una dedicata al co. Pietro Orsi, primo Podestà di Venezia, l'altra al cittadino benemerito, all'uomo più amato dai muranesi, a Luciano Barbon.

Alla cerimonia, svoltasi nella grande sala, si può dire abbia partecipato tutto Murano. Dopo brevi parole rivolte agli intervenuti dal presidente, venne distribuito ai bambini un pacchetto di dolci offerto dai loro patroni.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 18

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	763.2	—2		
Fiume	ser.	765.5	—7	—5	—7
Pola	cop.	763.5	—4	—2	—5
Trieste	cop.	763.5	—7		
Gorizia	ser.	766.6	—7	—3	—7
Udine	ser.	765.4	—7	—5	—7
Treviso	cop.	765.5	—5	—4	—5
Belluno	cop.	764.6	—8	—5	—8
Padova	cop.	764.6	—5	—2	—5
Rovigo	cop.	764.4	—4	—3	—4
Vicenza	cop.	764.4	—4	—2	—5
Bolzano	cop.	762.0	—2	—1	—2
Trento	cop.	763.2	—3	—1	—3
Grappa	cop.	610.3	—15	—12	—16
Venezia	cop.	764.4	—4	—1	—4

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola molto agitato, Trieste grosso, Venezia agitato.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.48, tramonta ore 16.27. Luna leva ore 5.27, tramonta ore 15.1. Ultimo quarto il 14, luna nuova il 21. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 8.45 e 22.35, basse ore 2.35 e 15.50. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Po, l'Adige, il Brenta ed il Piave erano in debole morbida; tutti gli altri corsi erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 19: L'anticiclone russo persiste sull'Europa centro-continentale e continua ad influenzare l'Italia settentrionale; il ciclone della Groenlandia si estende all'Africa settentrionale attraverso il golfo di Guascogna e la penisola iberica. Condizioni perturbate; cielo prevalentemente coperto con precipitazioni gelate.

Cronaca di Mestre
La mostra dei corredini

Anche l'iniziativa della mostra dei corredini a conforto dei bimbetti del popolo, presa dal Fascio femminile in unione all'Opera di maternità ed infanzia, ha fatto passi da gigante. Perfettamente intesa da ogni classe della cittadinanza, è stata accuratamente disciplinata dal Fascio femminile e dall'Opera maternità, tanto da ricavarne un rendimento superiore ad ogni aspettativa.

Noi, che dall'inizio seguiamo questa simpatica festa di fraternità fascista, dedicata a quanto di più caro vi possa essere nella vita di un popolo, all'esaltazione della maternità ed ai sorrisi delle più umili culle, siamo rimasti veramente ammirati nel visitare la mostra dei corredini preparata nella sala teatrale del Dopolavoro Arnaldo Mussolini in piazzetta Matter.

Non solo la mostra è magnifica, è imponente per la grande quantità di oggetti raccolti, per la disposizione dei banchi, la accuratezza dei lavori, ma soprattutto s'impone per la idealità che ha ispirato tanta fatica nelle donne, nelle giovani, nelle giovanette, nelle fanciulle, le quali a migliaia si sono prodigate a confezionare indumenti, biancheria, graziosi corredini per i bimbetti, che in questo Natale sorrideranno alla vita, al Divino Fanciullo di Nazaret.

Quanti sono gli oggetti della mostra? Oltre quattromila.

Sul palcoscenico trionfano sul rosso dello sfondo i ritratti di S. M. il Re Imperatore e del Duce: sotto sono disposte al posto d'onore, 25 culle, che saranno distribuite la vigilia di Natale.

Tutto intorno alla sala sono esposti i lavori, confezionati dalle signore fasciste, dalle donne cattoliche, dalle giovani fasciste, dalle giovani e piccole italiane delle scuole Battisti, De Amicis, Toti di Carpenedo e da quelle «fuori scuola», dalla ditta Prandstraller, dalla contessa Bianchini, Di Rosa, Prosdocimo, dalla signora Campesan. Il monte regali dell'Opera maternità presenta un banco con un migliaio di oggetti di biancheria ed indumentini per neonati, confezionati dalle patronesse.

Particolarmente ammirato è il cumulo dei corredini offerti dalle giovani fasciste, designate madrine di 15 neonati, che saranno battezzati la vigilia di Natale.

La sala è attraversata da un lungo banco con la raccolta dei lavori eseguiti dalle allieve della scuola Bandiera e Moro e del Regio ginnasio Franchetti. La mostra è abbellita con piante ornamentali.

Nel redigere questa nota descrittiva non possiamo fare che un solo ed unico elogio: tutte le lavoratrici, le dirigenti, gli organizzatori vi hanno trasfuso il più nobile spirito di fraternità fascista.

Sono presenti all'inaugurazione il segretario del fascio cav. Foglia, la segretaria del fascio femminile signora Dan-Donadel colla vice segretaria signorina Della Toffola, vice ispettrice della G.I.L., il pretore, alcuni ufficiali del R. Esercito e della Milizia, il vice presidente del Dopolavoro comunale cav. Furlan, la fiduciaria delle massaie rurali, le maggiori autorità e tutti i dirigenti delle scuole e degli istituti.

Fanno servizio di onore e d'ordine le giovani fasciste, dirette dalla segretaria del fascio, che unitamente al cav. uff. dott. Zannini, presidente dell'Opera di maternità, riceve le autorità.

La cerimonia dell'inaugurazione si svolge rapidamente: il segretario del fascio nel nome del Duce, il grande Amico della fanciullezza del popolo, dichiara aperta la mostra, che subito è visitata da una folla di cittadini. L'affluenza è continuata per tutta la giornata.

Questa prima manifestazione è il più simpatico preludio alla festa della Madre e del Fanciullo, che avrà luogo la vigilia di Natale, colla distribuzione dei pacchi, di culle, di diplomi di benemerenza alle madri distintesi per il migliore allevamento dei bambini ecc.

La cittadinanza, visitando in massa questa superba mostra, dimostrerà la sua approvazione ed il suo incoraggiamento a chi ha tanto lavorato, ma anche la comprensione del valore sociale delle assistenze volute dal Regime a conforto del popolo.

Lavoratori edili

Nel pomeriggio d'oggi alle 18.30 all'albergo Excelsior in piazza XXVII Ottobre (Barche) avrà luogo l'annunciata assemblea generale dei lavoratori dell'edilizia, che sarà presieduta dal cav. De Sario, segretario dell'Unione.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Il Rettore Magnifico, il Consiglio d'amministrazione, il Consiglio di Facoltà e il personale del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio, partecipano con vivo cordoglio la morte del

COMM. PROF.
TOMMASO FORNARI

già Professore ordinario, di Economia politica e di Scienze delle finanze, decano e professore emerito dell'Istituto.

I funerali ai quali parteciperà l'Istituto, avranno luogo martedì 20 corr. mese, alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 18 dicembre 1938-XVII

ANNO CIIC - N. 353 - Cent. 30 — MARTEDI' 20 DICEMBRE 1938 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

MENTRE IL NOME DI CARBONIA RISUONA NEL MONDO COME ESEMPIO DI CAPACITA' REALIZZATRICE

Il ritorno del Duce a Roma

Lo sbarco dal "Bolzano„ a Napoli - Le acclamazioni della folla dal porto alla stazione - Il viaggio in elettrotreno fino alla Capitale - La velocità di 163 km. orari raggiunta in taluni tratti

e profonde ripercussioni della parola di Mussolini

Lo sbarco a Napoli

NAPOLI, 19

...ne alle sette, l'incrociatore "Bolzano", proveniente dalla ..., ha dato fondo all'avamporto. Immediatamente motoscafi della Regia Marina si sono affiancati al suo bordo. Sul molo si erano intanto riuniti, per attendere lo sbarco del Duce, il prefetto, il Federale, il Podestà, il comandante del dipartimento marittimo del basso Tirreno, il comandante del corpo d'armata e le autorità e gerarchie.

...le ore sette e trenta, il Duce, che indossava la divisa di Comandante generale della Milizia, è disceso dal "Bolzano" ed ha preso posto in un motoscafo insieme con le EE. Starace, Alfieri, Lantini, ...magnari e col suo segretario particolare, Sebastiani.

Il motoscafo si è diretto al molo ...rello. Al pontile il Duce ha ricevuto l'omaggio delle autorità e gerarchie. Gli operai che si avviavano al mattutino lavoro, e che hanno improvvisamente avuto la gioia di veder apparire la sua maschia figura sul molo, hanno prorotto in entusiastiche appassionate acclamazioni al fondatore dell'Impero.

Il Duce è salito, col prefetto ...di, in una automobile che si è diretta alla stazione di Mergellina, ed i ministri e le autorità lo hanno seguito su altre macchine. Lungo tutto il percorso il Duce è stato acclamato dalla folla che invocava il suo nome. Altra folla, che si era radunata alla stazione di Mergellina, lo ha pure salutato con appassionate manifestazioni. Alle ore otto precise il Duce, preso congedo dalle autorità, è partito, in treno speciale, per la capitale.

L'arrivo a Roma

ROMA, 19

Il Duce ha compiuto il viaggio di ritorno da Napoli a Roma su un nuovo tipo di elettrotreno, che in taluni tratti del percorso ha raggiunto la velocità di 163 km. orari, arrivando alle ore 9,30 precise alla stazione Termini.

Durante il viaggio, il Duce ha sostato lungamente nella cabina di comando rendendosi minutamente conto dei vari dispositivi ed apparecchi di funzionamento e controllo. Alla stazione, dove un reparto della 112. legione Milizia volontaria sicurezza nazionale, con labaro e musica, ha reso gli onori militari il Duce è stato ricevuto da tutti i ministri e sottosegretari presenti in Roma, da autorità e gerarchie. La folla, rapidamente addensatasi sul piazzale esterno, ha entusiasticamente acclamato, al suo passaggio, il fondatore dell'Impero.

Le miniere sarde di ferro e d'argento

visitate dalla Commissione suprema per l'autarchia

PORTO TORRES, 19

...Città di Tunisi, partita ieri da Cagliari alle ore 20.20, ...ato stamane i componenti la Commissione suprema dell'autarchia a Porto Torres. Erano al... del foltissimo gruppo i ...i Thaon di Revel, Cobolli Benni e Guarneri. Le autorità e le gerarchie locali hanno ...o gli ospiti cui hanno reso gli onori reparti della GIL in .... La popolazione, adunata ..., ha applaudito con fervida cordialità acclamando il ....

I componenti la Commissione suprema per l'autarchia hanno ... preso posto sulle autovetture ...attesa, e la lunghissima colonna ha raggiunto la miniera di ... della Nurra, che è tra le più ... di questa provincia tanto ...e di minerali, e dove cinque concessioni sono in atto e sono stati accordati 42 permessi di ....

...visita alla Nurra, ove il materiale affiora compattamente, si ... sotto la pioggia. Riattivata nel 1935 con una efficace attrezzatura tecnica, la miniera ha reso ... mesi 283.807 tonnellate di ... che, a Servola, presso ..., viene trasformato in me.... La Nurra impiega 476 operai.

...endo poi la ripida strada della ... dei monti e quindi ridiscendendo nella valle, la carovana raggiungeva la miniera argentifera, che produce in prevalenza minerali di zinco e di piombo e in minor parte argento. Questa miniera, che ha fama di secoli, ...azioni sotterranee vi fecero romani, i pisani, e da ultimo gli spagnoli) ha ripreso la sua attività nel 1936 e ora è in piena efficienza. La Commissione autarchica discende nel pozzo di estrazione alla profondità di 250 metri e ...ore esamina la coltivazione ...one che si compie con il sistema di gradino rovescio e a ... orizzontali con ripiena. Poi ... nei reparti di arricchimento ... varie fasi di lavorazione: ... macina alla flottazione. Sono ...istemi modernissimi codesti, ... consentono la captazione del .... La miniera impiega 320 ... e produce dalle 200 alle 250 tonnellate al giorno di minerale ....

Compiuta la visita, i ministri e i componenti la Commissione dell'autarchia fanno ritorno a Porto Torres. La pioggia è cessata. Il sole risplende sulle vallate e sui monti. Le popolazioni hanno raggiunto i margini della strada e salutano il passaggio delle autovetture chiamando a gran voce il nome *Duce! Duce!*. La Commissione autarchica è risalita a bordo alle ore 13.30.

La produzione carbonifera dell'Italia

ROMA, 19

Ecco, secondo i dati statistici raccolti dall'Agenzia *Gea*, quale potrà essere il rendimento delle miniere carbonifere sarde che, con l'inaugurazione di Carbonia fatta dal Duce, entrano nel quadro della produzione nazionale. La produzione del carbone sardo ha segnato dei sensibili progressi, passando da t. 75.000 nel 1935 a tonn. 550.000 nell'anno in corso, ma non è tutto, poichè stando all'attuale ritmo, la produzione del carbone sardo potrà raggiungere, non appena approntati gli adeguati mezzi di trasporto, tonnellate 1.800.000 nel 1939 e tonnellate 2.500.000 nel 1940. Giova infatti ricordare che le esplorazioni si sono notevolmente sviluppate in questi ultimi mesi, e l'esito è stato così soddisfacente da potersi affermare che il complesso del bacino da Gonnesa al mare ha una consistenza di parecchie centinaia di milioni di tonnellate.

Sulla base dell'ultima relazione della commissione di finanza del Senato sul bilancio del Ministero delle corporazioni, l'aumento della produzione carbonifera italiana è da attendersi in modo particolare dalle miniere della Sardegna che dovranno dare nel 1941, secondo le direttive del Duce, il quantitativo di t. 4.000.000 mentre entro lo stesso periodo del 1941 dovremo pure produrre 3 milioni di tonnellate di lignite.

Il fabbisogno annuo attuale di combustibili solidi si può ragguagliare, secondo attendibili valutazioni, a t. 12.500.000 di litantrace per tutti gli usi delle ferrovie e delle industrie, per riscaldamento e per fornitura di navi. La quantità attualmente accertata, fra antraciti della Thuile, carboni dell'Istria e della Sardegna, e ligniti, è di tonnellate 600.000.000 ma il complesso dei giacimenti potrà presumibilmente considerarsi intorno ad un miliardo di tonnellate. Infatti la Corporazione delle industrie estrattive ha appunto indicato il patrimonio globale di combustibili solidi da 900 a 950 milioni di tonnellate.

Imbarazzo francese per il silenzio del Duce sulle relazioni con Parigi

PARIGI, 19

Facendo la cronaca dell'inaugurazione di Carbonia, delle grandiose manifestazioni che ha dato luogo il forte discorso pronunciato dal Duce e del prorompente entusiasmo che esso ha sollevato nella sterminata moltitudine di ascoltatori, i giornali parigini rilevano il carattere simbolico dell'avvenimento, che è una nuova tangibile affermazione dell'Italia di assicurare la propria piena indipendenza economica, condizione della sua potenza imperiale.

Si teme una "Monaco mediterranea„

Si osserva che il Duce non ha fatto allusioni dirette ai problemi di politica estera, ed in particolare a quelli franco-italiani, ma si rileva la frase significativa e ammonitrice che il popolo italiano, dopo quanto ha già compiuto, può guardare fermamente negli occhi chiunque e dovunque. Si esprime, in generale, l'opinione che questo silenzio non significhi affatto aggiornamento o attenuazione delle naturali aspirazioni italiane nel Mediterraneo e in Africa o, meno ancora, una rinuncia a farle trionfare, ma piuttosto il proposito del Duce di risollevarne la discussione in sede opportuna e al giusto momento.

Si ritiene che il problema delle rivendicazioni italiane entrerà in una fase concreta col prossimo viaggio di Neville Chamberlain a Roma, a proposito del quale la stampa parigina si mostra anche stamane assai inquieta. Mentre i giornali dell'estremismo di destra e di sinistra accusano il Primo ministro inglese di andare a Roma a preparare una « Monaco mediterranea », cioè una nuova capitolazione dell'Inghilterra e soprattutto della Francia, si continua a commentare l'articolo del « Times » in cui si accennava alla possibilità di un compromesso circa le rivendicazioni italiane e si lasciava prevedere una mediazione britannica in questo senso.

Naturalmente non si nasconde anche un certo disorientamento ed imbarazzo per il silenzio osservato dal Duce nei confronti dell'attuale fase delle relazioni franco-italiane. Tutti si attendevano infatti che il Capo del Governo enunciasse qualche precisazione in questo campo ed il dubbio e l'incertezza che permangono mettono a dura prova il sistema nervoso dei vari agitatori. Gli argomenti e le ragioni per continuare la clamorosa campagna di eccitazione contro l'Italia incominciano infatti ad esaurirsi e si contava sulla manifestazione di Carbonia per escogitare nuove formule di reazione, dato che per combattere le rivendicazioni italiane non esistono nè basi nè argomenti.

Le basi aeree e navali italiane

Il « Jour » dedica intanto stamane un articolo alla flotta italiana ed ai potenti apprestamenti navali e aerei, grazie ai quali, secondo il piano fissato dalla lungimiranza del Duce, l'Italia afferma la propria forza nel Mediterraneo, assicurando le comunicazioni vitali del suo Impero coloniale con la metropoli.

Osservando che la politica autarchica e di intesa economica con le nazioni dell'Europa centrale e balcanica, ha praticamente liberato l'Italia dalla schiavitù di Gibilterra, da dove, fino a qualche anno fa, passava il 70 per cento del traffico marittimo delle materie prime ad essa necessarie, il giornale rileva l'importanza vitale che assume per la difesa dell'Impero italiano il dominio del traffico marittimo attraverso il Mediterraneo orientale ed il canale di Suez, dominio che l'Italia si va assicurando mediante una potente rete di basi aeree e navali che, tra l'altro, può permetterle di controllare eventualmente tutto il traffico mediterraneo da Gibilterra a Suez.

Queste basi sono tanto più efficaci, in quanto l'Italia dispone di una aviazione « ben nota per le sue continue imprese », segno evidente del valore del personale, della qualità del materiale e della eccellenza della sua organizzazione ».

Quanto alla flotta, il « Jour », ricordando che l'Italia possiede già attualmente la prima flotta sottomarina del mondo, mette in rilievo gli sforzi fatti anche nella categoria delle corazzate, e prevede che nel 1941, quando l'Italia disporrà delle nuove navi da battaglia, la flotta francese, se uno sforzo analogo non sarà compiuto dalla Francia, si troverà largamente sorpassata tanto per qualità quanto per quantità.

L'articolo esamina quindi l'efficienza delle varie basi aeree e navali italiane nel Mediterraneo occidentale, basi che, afferma, hanno un grande valore offensivo e difensivo e in caso di conflitto con la Francia, minaccerebbero gravemente le comunicazioni di quest'ultima con le sue colonie nord-africane.

I fruttuosi sforzi dell'Italia per la più completa autarchia

BERLINO, 19

Il discorso del Duce a Carbonia trova ampio rilievo in tutti i giornali che lo riportano integralmente e fanno in questa circostanza emergere i fruttuosi sforzi dell'Italia fascista per la più completa autarchia economica. Le «Muenchner Neueste Nachrichten» osservano inoltre che il Duce, nel suo discorso, non ha fatto alcun cenno di politica estera, salvo che nella frase in cui ha ricordato l'alto significato della coincidenza della data della fondazione di Carbonia, con l'annuale della «Giornata della fede». Il giornale, dopo aver riportato il testo del discorso, mette in rilievo il vivo entusiasmo che la visita del Duce in Sardegna ha prodotto fra tutti quei lavoratori.

Le frasi del discorso del Duce sottolineate dalla stampa portoghese

LISBONA, 19

La stampa portoghese, che aveva dato molto rilievo all'annuncio del viaggio del Duce in Sardegna ed al significato della fondazione di Carbonia, reca oggi, al posto d'onore e con grande ampiezza di titoli, la cronaca della cerimonia e del discorso del Duce. Quasi tutti i giornali impostano il titolo sulla frase: « Quando un popolo è capace di simili esempi, può guardare fermamente negli occhi chiunque e dovunque ». Un'altra frase del discorso molto sottolineata è quella rilevante che Carbonia non è frutto di un miracolo, ma della volontà del Fascismo.

Il conte Ciano accolto a Budapest

con manifestazioni di riconoscenza verso l'Italia fascista

I colloqui col Reggente d'Ungheria e con Imredy e Csaky

BUDAPEST, 19

La capitale d'Ungheria ha completato durante la notte i suoi addobbi ed ha assunto il volto più festoso per porgere il suo caloroso benvenuto al rappresentante dell'Italia fascista. Troneggiano nelle vetrine dei negozi e alle finestre delle abitazioni grandi fotografie di Vittorio Emanuele III, del Duce e del conte Ciano, stemmi di Casa Savoia, fasci littori, aquile imperiali con la scritta: *Evviva l'Impero italiano, nostro amico!* Su enormi striscie di tricolori italiani che tappezzano tutti i muri, sono a grandi caratteri stampate scritte inneggianti al Re Imperatore, al Duce e al conte Ciano. Bandiere, vessilli e drappi dai colori italiani e ungheresi sono esposti a tutti gli edifici sia pubblici che privati.

Il benvenuto dell'Ungheria

Il Ministro degli Esteri d'Italia ha ricevuto il primo omaggio ufficiale dell'Ungheria alle ore 9, a Szeksfehervar, ove si sono recati ad incontrarlo il ministro di Italia a Budapest conte Vinci e rappresentanti del Ministero degli Esteri ungherese. Alla stazione, addobbata con bandiere delle due nazioni, si trovavano ad attendere l'ospite, il prefetto della provincia, il borgomastro della città, tutte le autorità locali ed una numerosa rappresentanza della cittadinanza. Il direttore degli studi scolastici, Bruno Pallassa, ha espresso il benvenuto dell'Ungheria al conte Ciano, dicendo fra l'altro: « Ogni ungherese conosce l'opera efficace ed appassionata svolta dall'E. V. nell'interesse della nostra causa.

La gratitudine di cui è pervaso l'animo di tutti gli ungheresi, rafforza e cementa ancora più le amichevoli relazioni esistenti tra l'Italia e l'Ungheria ».

Dopo sentite parole di ringraziamento, pronunciate dal conte Ciano, il treno si è rimesso in moto alla volta Budapest, fra le ardenti acclamazioni degli ungheresi che hanno ripetutamente inneggiato al Duce ed al ministro degli esteri dell'Italia fascista.

Nel frattempo, nella capitale, numerosa folla, malgrado il freddo intensissimo, andava affluendo verso la stazione meridionale, ove si attendeva l'arrivo del ministro italiano. Nel piazzale esterno della stazione hanno preso posto molte rappresentanze di associazioni nazionali con vessilli e labari, reparti di ex combattenti ed una massa di popolo, dinanzi alla quale si sono schierate una compagnia d'onore del primo reggimento Honved «Maria Teresa» e una fanfara militare.

L'arrivo a Budapest

Sotto la pensilina, nell'interno della stazione, tutta pavesata con immensi drappi tricolori e con stemmi italiani ed ungheresi, si è allineato un manipolo di fascisti in uniforme, guidato dal segretario del Fascio e si sono raccolti i componenti della colonia italiana con un gruppo di ragazze ungheresi, nel caratteristico e pittoresco costume nazionale. Prestavano servizio d'onore guardie di palazzo nella sgargiante uniforme bianco-scarlatta.

Nella saletta riservata sono intanto man mano arrivati i Ministri degli esteri ungherese, conte Csaky, dell'interno, della pubblica istruzione, della difesa nazionale, dell'agricoltura, delle finanze, del commercio e industria, il capo della casa militare del Reggente, gen. Jani, i ministri plenipotenziari di Germania, Jugoslavia, Giappone e Spagna, il sottosegretario alla presidenza del consiglio Barczi, il comandante supremo dell'esercito ungherese gen. Sanyi, il capo di stato maggiore generale Werth, il comandante del corpo d'armata di Budapest, il borgomastro capo della capitale, Karafiath, il borgomastro della città Szendy, funzionari della R. Legazione d'Italia, lo on. Pavolini qui presente per la firma dei nuovi atti culturali italo-ungheresi, gli addetti militari italiani e germanico e alti funzionari ungheresi.

Quando il treno è entrato in stazione, alle ore 10, un caloroso ed entusiastico applauso ha accolto il ministro degli esteri italiano, mentre la fanfara intonava la Marcia Reale e Giovinezza, e l'inno magiaro. Il conte Ciano accompagnato dal Ministro degli esteri ungherese, è uscito sul piazzale esterno della stazione, ove è stato salutato con entusiastiche ovazioni da parte della folla. E qui, mentre le note della ... in divisa di generale della Milizia, ha ricevuto il primo cordiale saluto dal Ministro degli esteri ungherese. Fra vive acclamazioni, in una atmosfera di calda cordialità, sono seguite le presentazioni. Il Ministro Ciano indi, gli inni nazionali italiani squillavano, ha passato in rivista la compagnia d'onore. Il conte Ciano infine, tra sempre rinnovate manifestazioni di popolo, si è recato all'albergo.

L'omaggio al Milite ignoto

Dopo una breve permanenza all'albergo, il conte Ciano, accompagnato dal conte Vinci e dal suo seguito, si è recato a deporre una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto ungherese. Lungo il viale Andrassy, che conduce dal centro della città alla piazza degli Eroi, ove si erge il monumento del Millennio, prestavano servizio guardie d'onore. Dappertutto erano esposte bandiere italiane e ungheresi.

La vasta e imponente piazza del Millennio era gremita, nonostante la rigida temperatura, da una grande folla. Intorno alla tomba del Milite Ignoto erano schierati due reparti di guardie di pubblica sicurezza a cavallo: uno su cavalli bianchi e l'altro su cavalli bai; una compagnia del primo reggimento di fanteria di Budapest, una compagnia di onore composta di ufficiali di tutte le armi dell'esercito, formazioni di ex combattenti con fanfara, un plotone di franchi tiratori per la causa delle terre irredente, con bandiera abbrunata, organizzazioni giovanili, una rappresentanza della centrale ungherese del lavoro, un manipolo di fascisti in divisa. Erano presenti le alte cariche dello stato, civili e militari, e gli addetti militare e aeronautico italiano.

Al momento della deposizione della corona, che è stata portata sull'altare da due fascisti in divisa, la fanfara ha intonato gli inni nazionali italiano e ungherese. Dopo un minuto di raccoglimento e dopo la rivista passata alle formazioni d'onore, il ministro degli esteri italiano, entusiasticamente acclamato, ha fatto ritorno all'albergo.

I colloqui di Ciano

A mezzgiorno, il conte Ciano ha fatto visita al ministro degli esteri ungherese con il quale si è poi recato ad ossequiare il Presidente del consiglio Imredy.

Alle ore 13 egli è stato ricevuto da S. A. S. il Reggente e dalla signora Horthy, dai quali, dopo un lungo e cordiale colloquio, è stato trattenuto a colazione; vi hanno partecipato anche l'ambasciatore Gesi, il ministro d'Italia a Budapest conte Vinci e la consorte, il ministro plenipotenziario conte Vitetti. Contemporaneamente il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Barczi, ha offerto una colazione ai componenti il seguito del conte Ciano.

I giornali pomeridiani pubblicano sotto titoli a caratteri cubitali, un'ampia cronaca dell'arrivo del conte Ciano, mettendo in rilievo la calorosità delle accoglienze tributate dal popolo di questa capitale al rappresentante dell'Italia fascista. Negli articoli di fervido benvenuto, la stampa esprime la riconoscenza di tutta l'Ungheria per il Duce, che ha tanto contribuito alla realizzazione della giustizia ungherese.

L'«Uj Nemzedek», dopo aver rilevato che oggi, malgrado la rigida temperatura esterna, in ogni casa ungherese regna aria di primavera, scrive fra l'altro: « Salutiamo nella persona del conte Ciano il collaboratore del grande uomo che per primo tese la mano verso di noi, ed il figlio di quella nazione che ha sempre riconosciuto la missione storica del nostro paese nel bacino danubiano. Benvenuto, conte Galeazzo Ciano! Dal profondo di ogni cuore ungherese va al più intimo collaboratore del Duce il nostro vibrante saluto ».

Il Principe Umberto ispeziona i reparti militari a Palermo

PALERMO, 19

Stamane, col postale da Napoli, è giunto il Principe di Piemonte nella sua qualità di ispettore dell'arma di fanteria. L'augusto Principe è stato accolto alla stazione marittima dal Prefetto, dal Federale e da tutte le autorità e gerarchie, da un folto gruppo di ufficiali e generali superiori dell'Esercito, della Milizia e dell'Aeronautica, da reparti in armi della Gil e da una imponente folla acclamante.

Ricevuto l'omaggio delle autorità, S. A. R., dopo aver passato in rivista il picchetto d'onore, si è subito recato ad ispezionare il 6. reggimento « Aosta » e il battaglione carri armati. Ha visitato quindi il 12. artiglieria e successivamente il campo sportivo militare « Giannettino » dove ha assistito ad esercitazioni ginniche degli allievi ufficiali che hanno cantato poi in coro inni patriottici. Ovunque, al suo passaggio, il Principe è stato fatto segno a calorose manifestazioni da parte della popolazione.

Concorso nel genio militare

ROMA, 19

Il Ministro della guerra ha bandito un concorso per esame a 34 posti di assistente aggiunto in prova nel ruolo degli assistenti del genio militare (grado 12, gruppo 2). Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero della guerra entro 60 giorni da oggi.

140 navi e 600 aerei alle manovre americane

WASHINGTON, 19

Il dipartimento della marina ha reso noti i seguenti dettagli sulle manovre navali e aeree che avranno luogo il primo gennaio lungo le coste dell'Atlantico. Con la partecipazione di 140 navi da guerra e seicento aeroplani, una flotta «nera» dovrà difendere le coste e impedire ad una flotta «bianca» di operare uno sbarco per stabilire una base d'attacco. Le operazioni avranno luogo sia di giorno, sia di notte.

L'amm. Kalffus comanderà la flotta bianca e il vice-ammiraglio Andrews, la flotta nera. Sottomarini e aeroplani coadiuveranno le due flotte. Complessivamente parteciperanno alle manovre trentamila uomini di truppa e tremila ufficiali.

10.000 monete romane trovate in un vecchio muro

MACON, 17

Presso il villaggio di Lavineuze nelle fondamenta di un muro da poco demolito, si è rinvenuto un grande vaso di bronzo, cerchiato di ferro, contenente diecimila monete romane del secondo secolo.

La guerra in Spagna

Sdegnata risposta nazionale a proposte di tregua

BURGOS, 19

La stampa nazionale raccoglie le voci circolanti a Parigi secondo le quali un cosiddetto «comitato spagnolo per la pace», presieduto dal signor Madariaga e patrocinato da associazioni pacifiste inglesi e francesi, intenderebbe fare dei passi presso il Vaticano e presso la conferenza panamericana di Lima perchè appoggino la proposta di una tregua natalizia nella guerra spagnola.

Il *Diario Vasco*, come risposta, pubblica un resoconto dell'eroica difesa di Teruel della quale cade appunto in questi giorni, il primo anniversario. Il giornale cita i messaggi inviati dal colonnello Barba assediato nel famoso seminario: «Da quattro giorni non abbiamo nulla da bere e da mangiare. Trecento dei nostri uomini sono stati uccisi. Settecento nostri camerati sono feriti e solo pochi superstiti e poche simboliche rovine possono testimoniare quale sia stata la nostra resistenza. Noi ne siamo orgogliosi. La fine è venuta. Viva la Spagna». Il colonnello Barba parlava poi della tregua conclusa per lo sgombero delle donne e dei fanciulli assediati in Teruel. Di questa tregua il nemico si valse per aprirsi il varco fra le rovine e sterminare i difensori della città.

« Il signor Madariag può credere — scrive il giornale — che dopo essere stato testimone di tali avvenimenti, il popolo spagnolo sia disposto a lasciarsi nuovamente ingannare da parole di tregua? No. Il nemico non riuscirà mai, col raggiro, ad aprirsi un varco nella fortezza della Spagna rinascente ».

Dichiarazioni di Lantini ad un giornale tedesco

MONACO DI BAVIERA, 19

Il «Voelchischer Beobachter» pubblica vistosamente in prima pagina un'intervista concessa dal Ministro delle corporazioni italiano on. Lantini durante il suo viaggio da Monaco al Brennero, prima del suo ritorno in Italia, in cui sono messe soprattutto in rilievo le realizzazioni analoghe dei due paesi, per garantire ai loro lavoratori, con l'elevare l'etica del lavoro, con l'educazione professionale e con gli scambi di viaggi dopolavoristi, un livello sociale mai raggiunto nelle cosiddette democrazie.

Quanto al recente accordo culturale fra i due paesi, S. E. Lantini ha sottolineato che le alte qualità nazionali e razziali dei due popoli, trovano, nell'accordo culturale, un notevole potenziamento a carattere anche politico, che sarà un fattore del rinnovamento culturale necessario all'Europa ed anche a tutto il mondo.

Per l'autarchia dei carburanti e lo sviluppo della motorizzazione

ROMA, 19

Si è riunita in Roma la giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti di olii minerali carburanti e lubrificanti. Il presidente on. Cingolani, dopo aver illustrata l'attività della Federazione, ha posto in rilievo l'annuncio della costituzione della Corporazione dei combustibili liquidi, le conclusioni della Commissione suprema circa lo svolgimento dei piani autarchici riguardanti il settore dei carburanti e lubrificanti ed i primi provvedimenti adottati dal Governo fascista per la diffusione dell'automobilismo nazionale.

Al riguardo il presidente della Federazione ha ricordato il contributo dato, in attuazione alle precise direttive emanate dal presidente della Confederazione fascista dei commercianti, dott. Molfino, dalle categorie commerciali per lo sviluppo e la realizzazione delle iniziative attuate nel campo autarchico e ha inoltre sottolineato l'importanza dei compiti che derivano all'organizzazione sindacale dalle nuove direttive che dovranno trovare il loro naturale e rapido svolgimento nell'opera della costituente Corporazione.

Dopo le dichiarazioni del presidente, soffermandosi in modo particolare sulle questioni riguardanti la distribuzione dei prodotti, in vista della determinazione del programma petrolifero per l'anno 1939. In proposito sono stati confermati i voti e le proposte formulate in precedenza per una organizzazione di mercato, più rispondente alle specifiche funzioni delle varie categorie produttive, da raggiungersi attraverso una nuova regolamentazione dei rapporti economici fra le categorie medesime.

La giunta infine ha concluso i suoi lavori fissando, secondo le disposizioni del presidente della Confederazione dei commercianti, nei termini «autarchia» e sviluppo della motorizzazione le direttive fondamentali sulle quali devono svolgersi le iniziative commerciali, per il potenziamento del lavoro italiano.

I nuovi criteri ferroviari

nelle prossime innovazioni

ROMA, 19

E' stata rimessa a tutte le stazioni e agenzie della rete delle Ferrovie dello Stato la tabella di compensazione fra i prezzi attualmente in vigore, per i trasporti viaggiatori, e quelli da applicare ai trasporti stessi a partire dal primo gennaio 1939 XVII.

L'aumento del 20 per cento delle tariffe s'inizierà alle ore 0.01 del primo gennaio; però per i biglietti di andata e ritorno e per qualsiasi altro biglietto per cui sia stato effettuato il pagamento prima di tale data, nessuna variazione può essere apportata. Gli abbonamenti di qualsiasi genere e per periodi comunque pagabili (mese, trimestre, quadrimestre, ecc.) mantengono il proprio diritto.

L'aumento viene compensato, come è noto, da un complesso di notevoli e sensibili provvidenze, sulle quali si hanno ora notizie più precise.

Biglietti circolari a itinerario combinabile

Dal primo gennaio 1939 si rilasceranno biglietti di viaggi circolari per itinerari combinabili dal viaggiatore. Gli itinerari devono essere scelti in modo da non poter ripassare più di una volta su di uno stesso tratto. I biglietti possono essere tanto individuali, quanto collettivi per gruppi di almeno cinque persone adulte, i cui componenti percorrano il medesimo itinerario viaggiando nella medesima classe e sul medesimo treno. I prezzi sono computati in base a quelli di due biglietti di corsa semplice per una percorrenza eguale alla metà di quella complessiva del viaggio circolare, applicando la tariffa del 10 per cento per i biglietti individuali e la tariffa del 20 per cento per i biglietti collettivi. La percorrenza del viaggio circolare non può essere inferiore a km. 500. I biglietti sono nominativi. Il viaggiatore deve presentarne richiesta scritta, con le generalità, almeno due ore prima dell'inizio del viaggio, se trattasi di stazioni autorizzate all'emissione di biglietti, e almeno due giorni prima negli altri casi. La validità dei biglietti è stabilita in giorni 30 per qualsiasi percorrenza. Il periodo di validità può essere, prima della scadenza, prorogato una o più volte, in una qualsiasi stazione compresa nell'itinerario, fino a raddoppiare la primitiva validità, verso pagamento, per ogni giorno di proroga, di un supplemento pari all'uno per cento del prezzo pagato originariamente per il biglietto. I biglietti danno diritto di effettuare un numero illimitato di fermate intermedie, la cui durata è regolata soltanto dalla validità del biglietto.

Biglietti chilometrici

Per il biglietto chilometrico, che viene ora istituito, la validità è fissata per un anno e ai seguenti prezzi: chilometri 3000: prima classe lire 1296; seconda classe lire 870; terza classe lire 507. Chilometri 5000: prima classe lire 2160; seconda 1450; terza 845. Chilometri 10.000: prima classe lire 4320; seconda 2900; terza 1690. I biglietti da 5000 e 10.000 chilometri possono anche essere intestati rispettivamente fino a tre ovvero a cinque differenti persone appartenenti alla stessa famiglia o ditta. Le dette persone possono utilizzare il biglietto alternativamente o collettivamente. I biglietti chilometrici sono immutabili rispetto al quantitativo dei chilometri, agli intestatari, alla classe del viaggio e al loro termine di validità. In aggiunta al prezzo dei biglietti è dovuto un diritto fisso di lire 10 da pagarsi all'atto della richiesta. La riduzione prevista per ragazzi di età inferiore ai dieci anni si applica ai singoli viaggi, conteggiando per metà la relativa percorrenza, ma non al prezzo del biglietto chilometrico. Le domande di biglietti chilometrici devono essere presentate ad una qualunque stazione almeno cinque giorni prima della data di decorrenza della validità. Se prima di ritirare il biglietto chilometrico, chi ne ha fatto richiesta intendesse rinunciarvi, il diritto fisso resta acquisito all'amministrazione. Il pagamento del prezzo deve essere fatto in una sola volta all'atto della consegna. Prima d'iniziare il viaggio l'intestatario deve presentarsi alla stazione e indicare l'itinerario ch'egli intende seguire. Possono richiedersi soltanto itinerari di corsa semplice.

Famiglie viaggianti in gruppo

Per le famiglie viaggianti in gruppo viene applicata la tariffa del 50 per cento per le prime due persone, la tariffa del 60 per cento per la terza e quarta, la tariffa del 70 per cento per la quinta e sesta, e la tariffa dell'80 per cento per le successive persone. Nel computo del prezzo devesi tener conto prima degli adulti e poi dei ragazzi. Si considerano appartenenti ad una stessa famiglia, purchè tutti convivano stabilmente sotto un medesimo tetto, le seguenti persone: il capo famiglia, il coniuge, i figli del capo famiglia e del coniuge, anche se legittimati, naturali, riconosciuti o adottivi, purchè non abbiano compiuto i 25 anni, ed anche di età superiore se incapaci al lavoro per infermità o simili altri impedimenti, o se si tratta di figlie nubili; i genitori e gli avi del capo famiglia o del coniuge, i nipoti, i fratelli e le sorelle del capo famiglia o del coniuge, purchè non abbiano compiuto i 25 anni, ed anche di età superiore se incapaci al lavoro per infermità o simile altro impedimento, o se si tratta di nipoti nubili e sorelle nubili; una persona di servizio. Le agevolazioni per i ragazzi sotto i dieci anni, ora limitate, vengono estese ai biglietti a riduzione per manifestazioni e ai popolari, cosicchè ad esempio un ragazzo dai quattro ai dieci anni pagherà la metà del 50 per cento concesso in occasione della Mostra del minerale a Roma, e il solo 10 per cento pel treno popolare.

Abbonamenti per studenti

La riduzione del 50 per cento attualmente accordata per l'abbonamento di percorso non superiore ai 100 chilometri agli studenti delle scuole medie e fino a 150 chilometri a quelli degli istituti d'istruzione superiore, è stata estesa indistintamente ai percorsi fino a 200 chilometri. Inoltre la riduzione ora limitata agli studenti iscritti agli istituti d'istruzione superiore, media, tecnica, professionale ed artistica, regi o pareggiati, è stata estesa anche agli iscritti alle scuole di pari grado parificate o sedi di esami, nonchè agli studenti delle scuole sindacali, delle scuole elementari pubbliche di ogni grado e delle scuole professionali marittime dipendenti dall'Ente nazionale della educazione marinara. La percentuale di riduzione è stata elevata al 60 per cento per gli studenti che comprovino di appartenere a famiglie con tre o quattro figli, e al 70 per cento per quelli che comprovino di appartenere a famiglie con più di quattro figli. Anche per questi biglietti è stata consentita la maggiore facilitazione prevista per i ragazzi di età inferiore ai dieci anni.

Biglietti festivi

Importante è l'agevolazione estesa ai 500 chilometri per i festivi, limitata ora ai 250. Con il nuovo regolamento (con il 50 per cento, e con il 70 per cento se sono oltre cinque persone) è possibile da Roma raggiungere Genova Brignole, Rovigo, Nogara, Reggio Emilia, Bari e Pola. Dato il prolungamento del chilometraggio, si rende opportuno il prolungamento del termine di scadenza per il ritorno, protraendolo dalle ore 12 del lunedì alle ore 24 dello stesso giorno.

Validità e fermate

Una vera rivoluzione è stata apportata in materia di biglietti di andata e ritorno, unificando tutte le norme relative alle fermate. Attualmente due tipi di biglietti non ammettevano fermate intermedie: andata e ritorno ordinaria, andata e ritorno festiva. I biglietti d'andata e ritorno per manifestazioni, che si rilasciavano ormai in numerosissime occasioni, consentivano, su di un percorso superiore ai 200 km., due fermate; i biglietti, invece, per le facilitazioni estive, autunnali, primavera siciliana e simili, consentivano, sempre oltre i 200 km., da una a cinque fermate a seconda della distanza. D'ora innanzi, per tutti i biglietti d'andata e ritorno, di qualsiasi genere, si adotterà un solo sistema: nessuna fermata da 1 a 200 chilometri; una fermata da 201 a 400 chilometri; due fermate da 401 a 600 chilometri; tre fermate da à01 a 800; quattro da 801 a 1000; cinque oltre i mille chilometri.

Paurosa corsa d'una slitta

Cinque persone ferite

INTRA, 19

La gita compiuta ieri da una comitiva di alpinisti milanesi, due giovanotti e due signorine, a Cimalmonte (Alto Verbano) è stata troncata da un grave incidente. Dopo avere raggiunto nel pomeriggio la cima erano scesi da poco in un pianoro sottostante, onde compiere un lungo tratto in slitta, quando durante la discesa per un improvviso malore del guidatore, Alfonso Lucchesi di anni 26, la slitta usciva di strada e prendendo una velocità vertiginosa, precipitava paurosamente verso un crepaccio profondo oltre 20 metri. Mentre il Lucchesi si era ormai abbandonato svenuto e le due signorine gridavano disperatamente in preda al più vivo sbigottimento, tentava di prendere la guida lo studente Flavio Macchelli, il quale con sforzi sovrumani riusciva all'ultimo momento a padroneggiare la slitta facendola deviare e gettandola contro un albero a pochi metri dal baratro.

Le due signorine, scaraventate a qualche metro di distanza, giacquero inanimate e ferite, mentre il Macchelli e il suo compagno uscivano pressochè illesi dalla tragica corsa. Gli alpinisti vennero curati da altre comitive di passaggio, tanto che la sera poterono far ritorno alle loro abitazioni.

Contadino ucciso in Lucania dall'amante della moglie

NAPOLI, 19

Da alcuni giorni era misteriosamente scomparso dalla sua abitazione nel comune di Camigliano, il contadino Filippo Gravante di 53 anni. I carabinieri, ritenendo non estranea alla sparizione la moglie del Gravante, procedettero al fermo della donna e del suo amante, Giovanni D'Onofrio, di anni [illegible], anche egli contadino. Ieri, intanto, i carabinieri rinvennero il cadavere del Gravante in una cisterna presso il cimitero del paese. Interrogati abilmente, i due amanti hanno finito per confessarsi colpevoli della morte del Gravante. Il D'Onofrio istigato dalla donna, che temeva la vendetta del marito tradito, aveva strangolato il Gravante, gettandone poi il cadavere nella cisterna. I due sono stati arrestati.

Rubano una cassaforte con 157.000 franchi

NIZZA MARITT., 19

La polizia nizzarda ricerca attivamente gli autori di un audacissimo furto compiuto la notte scorsa nell'ufficio delle imposte dell'Escarena, al quale è stata addirittura asportata la cassaforte, che era murata, pesava ben 180 chilogrammi e conteneva 121 mila franchi in titoli e buoni della difesa nazionale e 36 mila franchi in numerario.

La stazione ferroviaria di Utrecht distrutta da un incendio

AMSTERDAM, 19

Un incendio, quale l'Olanda non ricorda dal 1929, cioè dall'anno in cui bruciò il famoso palazzo dei divertimenti Volksvlijt ad Amsterdam, è scoppiato la notte scorsa alla stazione centrale di Utrecht, con una violenza tale che tutto l'immenso edificio è andato completamente distrutto.

L'incendio, sviluppatosi in un ufficio sito nell'ala nord del fabbricato, alimentato dal vento che infuria da alcuni giorni sull'Olanda, in poco tempo si estendeva a tutto il fabbricato. Ogni cosa è andata distrutta dalla furia delle fiamme senza che i pompieri, tutto il corpo di Utrecht e numerosi militi accorsi da Amsterdam, potessero far fronte all'avanzare di esse. L'incendio è durato 14 ore, trovando facile presa nel fabbricato di vecchia costruzione fatto in gran parte in legno.

A rendere più grave la situazione ha contribuito il freddo glaciale che ha messo numerose pompe fuori servizio per il fatto che l'acqua gelava prima ancora di uscire dalle macchine. Proprio nel momento in cui veniva dato l'allarme, la pompa della stazione, l'unica, era ghiacciata.

Oltre ai danni gravissimi anche il traffico ferroviario è stato intralciato. Con la distruzione della stazione di Utrecht scompare la più vecchia stazione olandese, la cui costruzione datava dal 1843, e la più importante di tutta l'Olanda, poichè, a prescindere dal fatto che Utrecht è la sede generale delle ferrovie olandesi, la stazione è il nodo centrale di tutto il traffico ferroviario dei Paesi Bassi.

Le cause dell'incendio non sono ancora conosciute; si parla di un corto circuito.

Migliaia di persone, trattenute da numerosi cordoni di polizia, si sono ammassate per tutta la notte nei dintorni della stazione per assistere allo spettacolo eccezionale delle fiamme e dei riflessi di esse sui ghiacci formatisi sui muri, spettacolo che culminò poi con il crollo della tettoia dell'edificio.

Grazie anche al concorso del governo, è già stata stanziata una forte somma per la pronta costruzione di una nuova stazione che risponda all'importanza e alle esigenze del traffico.

1939 - XVII

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA

Richiamiamo la benevola attenzione dei lettori sul programma di abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA per l'anno 1939-XVII

Tale programma offre anche questa volta apprezzabili vantaggi, specialmente nei riguardi degli ABBONAMENTI CUMULATIVI con le principali Riviste italiane e altre interessanti pubblicazioni. La

Gazzetta di Venezia

che ha una gloriosa tradizione ultrasecolare, continuerà, come negli anni scorsi, i suoi miglioramenti tecnici e redazionali. Essa si propone di ampliare sempre più i propri servizi telegrafici e telefonici dall'Italia e dall'Estero, curare rubriche periodiche di varietà — ed in particolare la PAGINA DELLE ARTI — con articoli di letteratura arte, musica, teatro, cinematografo, architettura, ecc.; continuare la pubblicazione della PAGINA COLONIALE, recentemente istituita, e che ha già incontrato autorevoli consensi.

Aggiungiamo che la

Gazzetta di Venezia

col suo notiziario, rispecchierà ancor più la vita della Regione Veneta, e sempre più migliorerà la propria EDIZIONE DEL LUNEDI' che già da lunghi anni, è favorevolmente accolta da quanti amano seguire le multiformi e sane manifestazioni sportive.

ITALIA e COLONIE:
Anno L. 75 - Semestre L. 38
Trimestre L. 20
Ediz. Sportiva Lunedì:
Anno L. 15 - Semestre L. 8

GAZZETTA DI VENEZIA
con Ediz. Sportiva del Lunedì
Italia e Colonie: Anno L. 85
Estero: Anno 180
Semestre L. 95 - Trimestre L. 50

Abbonamenti cumulativi con la GAZZETTA DI VENEZIA:

Gli abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA che desiderano abbonarsi contemporaneamente anche ad una o più delle Riviste sotto indicate, godranno di apprezzabili riduzioni di prezzo, come risulta dall'elenco che segue:

LETTERATURA ARTE - VARIETA'

L'Illustrazione Italiana, settimanale di lusso, L. 180 ridotto a	L. 153
Rivista Illustrata, edita dal « Popolo d'Italia », L. 100 ridotto a	L. 95
Domus, mensile d'arte, Lire 100 ridotto a	L. 90
Casabella, mensile d'arte, L. 120 ridotto a	L. 110
Nuova Antologia, mensile, L. 100 ridotto a	L. 94
Rassegna Italiana, mensile, L. 55 ridotto a	L. 50
Ateneo Veneto, mensile di scienze lettere arti, L. 50 ridotto a	L. 45
Emporium, mensile d'arte, L. 60 ridotto a	L. 50
Le Tre Venezie, mensile illustrato, L. 60 ridotto a	L. 50
Scena Illustrata, mensile, L. 50 ridotto a	L. 42
Omnibus, settimanale di varietà, Ediz. Rizzoli, L. 42 ridotto a	L. 36
Bertoldo, bisettim., Ediz. Rizzoli L. 35 ridotto a	L. 31
Rassegna Nazionale, mensile, fondato, nel 1879, Lire 35, ridotto a	L. 28
Minerva, quindicinale, L. 35, ridotto a	L. 30
Storia, quindicinale L. 40 ridotto a	L. 36
Novella, settimanale, L. 24, ridotto a	L. 21
Pro-Familia, settimanale, L. 20, ridotto a	L. 18
Illustrazione del Popolo, settimanale, L. 19 ridotto a	L. 17

POLITICA

Gerarchia, mensile, edito dal « Popolo d'Italia », L. 30, ridotto a	L. 28
L'Italia Coloniale, mensile illustrato, L. 35, ridotto a	L. 28
Antieuropa - Rassena Universale del Fascismo - mens. L. 100 ridotto a	L. 82
L'Azione Coloniale, settimanale L. 20, ridotto a	L. 18

SCIENZE

Sapere, rivista quind. Ediz. Hoepli, L. 50, ridotto a	L. 45
Salute, quind., L. 50 ridotto a	L. 45
Radio e scienza per tutti, quind. Ed. Sonzogno, L. 22, ridotto a	L. 20

RIVISTE FEMMINILI

Fili, mens., L. 70, ridotto a	L. 65
La Donna, mensile di lusso Ed. Rizzoli, L. 48, ridotto a	L. 43
Moda Illustrata, sett. Ed. Sonzogno, L. 47, ridotto a	L. 42
Annabella, settiman. L. 24 ridotto a	L. 22
Cucina Italiana, mensile, L. 5.30, ridotto a	L. 4

TEATRO - CINEMA

Scenario mensile, Ed. Rizzoli, L. 48, ridotto a	L. 43
Cinema, quindicinale, Ed. Rizzoli, L. 40, ridotto a	L. 36
Film, sett. di cinema, L. 45 ridotto a	L. 40
Cinema Illustrazione, sett. L. 24, ridotto a	L. 19
Il Giornale della Radio, sett., L. 15, ridotto a	L. 12
Musica d'Oggi, Ed. Ricordi, L. 18, ridotto a	L. 15

AGRICOLTURA

Domenica dell'Agricoltore sett. ill. Ed. « Popolo d'Italia », L. 15, ridotto a	L. 13
Rivista Agricola (anno 35) con diritto all'Almanacco L. 24, ridotto a	L. 19
Rivista dell'Agricoltura, 3 volte al mese, L. 20, ridotto a	L. 18

ALMANACCHI - CALENDARI

Almanacco Fascista 1939 ed. dal « Popolo d'Italia », L. 12, ridotto a	L. 10
Almanacco Letterario Italiano, Ed. Bompiani, L. 12 ridotto a	L. 10
Almanacco Italiano 1939, L. 10, ridotto a	L. 7
Almanacco della Donna Italiana 1939, L. 10 ridotto a	L. 7
Almanacco degli Agricoltori, L. 5 ridotto a	L. 4
Calendario Atlante De Agostini, L. 10, ridotto a	L. 8

LIBRERIA

Enciclopedia Pratica Bompiani, L. 150 (due volumi) ridotto a	L. 135
Gialli Economici quind., Lire 40, ridotto a	L. 35
Romanzi della Palma, mensile, L. 30, ridotto a	L. 26

L'importo degli abbonamenti può essere versato direttamente ai nostri uffici - S. Angelo, Venezia oppure a mezzo del nostro C. C. Postale 9-103.

Ai nuovi abbonati invieremo gratuitamente il giornale per tutto il mese di Dicembre 1938 - XVII.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 17	Milano 19	Venezia 17	Venezia 19
Rend. 5 p. c.	94.65	94.67	94.80	94.75
" m.	94.72	94.75	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.60	74.40	74.40	4.40
Prest. Red. 3.50	70.60	70.65	70.70	70.65
Rend. 5 p.c. cont.	94.75	94.80	—.—	—.—
" m.	94.85	94.90	94.90	94.90

OBBLIGAZIONI

	Milano 17	Milano 19	Venezia 17	Venezia 19
V[illegible] p.c.	90.45	90.40	90.40	90.40
Cr[illegible] p.c.	432.—	432.—		
Cons. [illegible] 4 p.c.	410.—	410.		
Cred. Migl. 4 p.c.	420.—	420.—		
Banca Naz. Lav.	422.50	422.—		
Ist. Fond.	446.50	446.50		
Buoni Tes. 1940	100.15	100.17	100.15	100.15
" 1941	101.25	101.10	101.40	101.40
" 1943	90.5[illegible]	90.10	—.—	90.80
" 1944	97.50	6.95	98.10	98.10
I.R.I. 4.50 p. c.	454.—	452.—		
Ferr. 4.50 pc.	459.—	456.50		

BANCHE E ASSICURAZIONI

	Milano 17	Milano 19	Venezia 17	Venezia 19
La Centrale	[illegible]008	[illegible]009.—		
Assicuraz. Gen.	2900	2995.—	2990.	2995.—

TRASPORTI

	Milano 17	Milano 19	Venezia 17	Venezia 19
Ferr. Mediterran.	473.—	474.—		
Ferr. Merid.	805.—	805.	806.	806.—
Venete cost. terr.	312.—	314.—	311.—	312.—
N.G.I. Rubattino	48.	47.5		

TESSILI E MANIFATTURE

	Milano 17	Milano 19	Venezia 17	Venezia 19
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
" [illegible]	245.—	245.—		
" Val d'Olona	125.75	126.50		
" Val Ticino	125.—	125.50		
" Olcese	432.—	433.—		
Stamp. De Angeli	881.—	890.—		
Cantoni Coats	399.—	400.—		
Lini. Can. Naz.	494.—	495.—		
Lan. Ross. Varzi	520.—	515.—		
" Rotondi	400.—	400.—		
" Tosi	62.—	62.25		
[illegible] Merid.	232.—	232.		
Unione Manifatt.	312.—	312.—		
La[illegible] Gavardo	647.—	650.—		
" Rossi	3005.	3005.—		
" Targhetti	93.—	92.50		
Ciscami Seta	308.—	312.—		
Bernasconi	76.50	75.50		
Chatillon	80.	80.50		
S.N.I.A. Viscosa	367.50	367.50		
Parchetti	201.	201.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	139	139.—

SIDERURGICHE-MINERARIE

	Milano 17	Milano 19	Venezia 17	Venezia 19
Ansaldo	46.—	46.—		
Ilva	210.—	210.25	209.—	210.—
Metallurg. Ital.	244.	240.—		
Monte Amiata	331.—	335.—		
Montecatini	145.50	146.50	145.50	146.—
Stab. Dalmine	130.	142.—		
Breda	281.50	283.—		
Bianchi	89.75	89.25		
Isotta Fraschini	16.2	16.58		
F.I.A.T.	455.	456.		
Off. M. Regg.	80.—	79.25		

ELETTRICHE

	Milano 17	Milano 19	Venezia 17	Venezia 19
Adriatica Elettr.	161.50	161.—	161.50	158.—
C.I.E.L.I.	282.50	283.—		
Dinamo italiano	275.—	231.—		
Edison	283.—	282.75		
Edison Posterg.	198.	198.		
Bresciana	259.—	259.5		
Valdarno	175.25	174.75		
Elettr. Piacentina	270.	270.—		
Emiliana Eserc.	453.	454.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	114.—	114.—		
" ordin.	99.50	99.75		
Elett. Gen. Sic.	78.5	78.5		
Idroel. S.I.P.	56.25	57.50		
Tirso	108.—	107.50		
Elett. Lombarda	428.—	429.50		
Merid. Elettricità	282.25	283.50		
Terni	237.50	23[illegible].50	237.	237.—
Unione Es. Elett.	9.42	9.50		—.—

IMMOBILIARI E DIVERSI

	Milano 17	Milano 19	Venezia 17	Venezia 19
Tecnomasio	102.—	1[illegible]2.—		
Distiller. italiane	200.—	200.—		
Eridania	433.—	435.—		
Raffineria L. L.	584.—	589.		
A.N.I.C.	95.—	94.50		
Italiana Gas	12.92	12.92		
Mira Lanza	189.50	190.—		
Petroli d'Italia	10.50	10.50		
Aedes	72.—	71.50		
Fond. Regionale	20.—	20.—		
Istituto Fond. R.	91.	91.		
Ist. Rom. Beni S.	198.	198.50		
Saturnia	57.25	57.50		
Pastificio [illegible]	23.—	23.50		
Gr. Alb. Venezia	59.25	59.75	60	60.—
Italcementi	224.—	225.—		
Pirelli ital.	1262.—	1270.—		
Pirelli & C.	418.—	418.—		
Sarda	278.—	61.25		
Burgo	61.—	290.—		

CAMBI

	Milano 17	Milano 19	Venezia 17	Venezia 19
Parigi	50.—	50.—	50.—	50.—
Zurigo	429.50	430.—	429.50	430.—
Londra	88.75	88.86	88.75	88.86
Amsterdam	1032.65	103[illegible].—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.2[illegible]	—.—	—.—
Berlino	761.40	762.70	—.—	—.—
Praga	65.08	65.16	—.—	—.—
New York cheq.	19.	19.	19	19.—

TRIESTE, 19 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.80; id. 3.50 p. c. f. m. 74.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.45; id. 5 p. c. f. m. 94.80; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.50; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.20; 1941 101.15; 1943 90.55; 1944 97.50; Premuda 590; Gerolimich 122; Martinolich 86; Tripcovich 235; Anonima Inf. Milano 1395; Assicurazioni Generali 2992.50; Riunione Adriat. prima serie 1390; id. seconda serie 1310; Assicuratrice Ital. emiss. '23 432.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 130.

Cambi: Parigi 50 — Londra 88.86 Zurigo 430 — New York 19.

Tre parti trigemini

NAPOLI, 19

Da San Martino Valle Caudina, in provincia di Benevento, viene segnalato un felice parto trigemino avvenuto stamane. La moglie del carbonaio Antonio Pisano ha dato alla luce tre floridi maschietti, che vengono ad allietare la già numerosa famiglia del lavoratore.

NOVI LIGURE, 19

Nella frazione Sorli, del comune di Borghetto Borbera, la casalinga Adele Poggi di 27 anni, ha dato alla luce tre bimbi ai quali sono stati imposti i nomi di Elio, Secondina e Cesarino. La puerpera e i neonati godono ottima salute.

VERONA, 19

La scorsa notte la massaia rurale Ida Cibioli di Bonavigo maritata con Arturo Marangoni, ha dato alla luce tre bambine, alle quali sono stati imposti i nomi di Maria Edda, Teresa Rita e Lucia Fausta. Puerpera e neonate godono ottima salute.

Tragica fine d'un cantoniere

VERONA, 19

Questa mattina una mortale disgrazia è avvenuta lungo la linea ferroviaria Venezia-Verona, e precisamente nel tratto Caldiero-Sambonifacio. Il cantoniere ferroviario Leonardo Zamperutti di Luigi, residente a Sambonifacio, padre di cinque figli, pensionato di guerra, mentre ritornava dal consueto servizio di controllo lungo la linea, veniva investito, nei pressi della località Scaletta di Caldiero, dove la linea ferroviaria compie una curva e ridotta è la visibilità, dal diretto partente da Verona alle 10.06. La morte del poveretto è stata quasi istantanea. Il cadavere è stato trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Caldiero.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **L'Ingegnere** nel n. 12 (dicembre 1938) contiene: Una diffusa rassegna del prof. dott. ing. Giuseppe Gabrielli sullo stato annuale della tecnica dei velivoli e sugli indirizzi più prossimi della loro costruzione. Ai consueti articoli di carattere tecnico-industriale si aggiunge in questo numero una trattazione storica a proposito di tecnologia romana a cura del dott. ing. Luigi Jacono che sulla scorta degli elementi rintracciati negli scavi di Venafro, espone la ricostruzione e la ricalcolazione di una ruota idraulica secondo i precetti vitruviani. Il valore di una buona ubicazione degli impianti ai fini dello sviluppo di una industria è illustrato dal prof. dott. ing. Francesco Mauro. In tema di ingegneria coloniale il dott. ing. Guido Sassi [illegible] scritto sugli elementi deformabili [illegible] gli archi in cemento armato per [illegible] struzioni tropicali. Per i cultori dell'ingegneria meccanica segnaliamo l'articolo del dott. ing. Franco [illegible] ceni sulla costruzione delle caldaie [illegible] vapore di mercurio con riferimento alla caldaia a circolazione forzata dell'Italiano Conte, e l'articolo del prof. dott. Gastone Guzzoni sulla corrosione dei metalli e l'indebolimento delle strutture. Altri problemi di viva attualità sono esposti da numerosi altri collaboratori.

L'uomo che vendè l'anima al diavolo

...nus Faust, «l'uomo che ...l'anima al diavolo», visse ... Ciò che si narra dei ...tali è troppo avvolto nel... leggenda perchè se ne possa ... qualche cosa di vero. Al... lo fanno nascere a Kundtin... (Knittlingen), altri a Ro... Weimar, ed altri infine ...sso ... Lo storico dottor Pick ...studiò lungamente e larga... la questione, lasciandoce... ...cia in un libro pubblicato ...io di questo secolo, ritie... ...ura l'ultima località. Ma ...rriva ad enunciare la sua ...e attraverso argomenta... soltanto. Documentazioni ...trie mancano finora in mo... ...soluto.

...ra che il dottor Faust a... ...er genitori due contadini. ...bandonò ben presto la casa per recarsi a Wittemberg, ... uno zio privo d'eredi, che ...lse come un figlio e lo fece .... Nel 1509 appare qualche ... traccia del dottor Faust ...delberg. All'università è ...a l'iscrizione di uno stu... «Giovanni Faust ex Sim...». Ma tredici anni dopo, ... un'altra immatricola... all'università di Erfurt, è ... al nome di «Henricus ...».

...ngo Giovanni Goethe ri... ...certo questo nome e lo u... ...gnome dello scienziato mi... ...te nella tragedia *Faust*. ...parecchie pubblicazione sul... ...mento, apparse nei *Volks...*, parlano di Giovanni. Vi ...altre fonti che precisano, in ...mpo, l'esistenza di un cer... ...rgio Faust... Ciò lascereb... ...dere, sempre secondo gli in... ...ri della personalità reale ... bizzarro individuo, che il Faust vestisse panni diver... ...sumesse vari nomi secon... ...ircostanze: sempre per me... ...scondere le sue giovanili ...belle. Indubbiamente non ...eva allora che lo sgattaio... ...a malefatta e malefatta, a... procurato tanti grattacapi ...diosi della sua infernale ...ità.

...o che dall'esame del mate... ...sso a disposizione degli ... apparve certo, è che il Faust fu dotato di sveglia... ...o ingegno. All'università di ...lberg ottenne la laurea in ...ia e filosofia. Ma continuò ...ra gli studi, a Krakan, do... ...me a Toledo, Bologna e Sa... ...nca veniva insegnata la ...gia naturale»; ossia un mi... ...i incomplete e quasi diaboli... nozioni di chimica, di fisica, ...ica, di meccanica, di magne... ...e d'ipnotismo.

... antico anonimo libro, che a larghi tratti nella tradu... ...e di Oliva Gerevini, parlando ...colui che «vendè l'anima al ...volo», osserva: «Ma, come ...de a molti, la scienza lo ...sto) aveva confiato: egli tro... ...piacere nelle favole e nelle ...te vane, contro cui ci am... ...se l'apostolo, e dimenticò ...n volle rammentare che il ...cipio di ogni sapienza è il ...e di Dio. Nessuna meravi... ...dunque che la Sacra Scrit... la quale è sorgente di con... ...ne per gli spiriti semplici, ...sse per lui una cisterna ...equa, per mezzo della qua... ... cercasse inutilmente di ...re la sua sete di sapere. ...se egli dunque da un lato, ...studiare invece le forze che ...tura nasconde negli astri, ...pietre, nelle erbe e nei me... E mentre il suo spirito in... ...o e borioso trovava nutri... ...in tali scienze, il suo cuo... ...ziabile sapeva anche sco... ...n esse i mezzi per soddi... ...tutti i suoi insani desideri».

... innanzi lo stesso libro rac...: «Era il Sabato Santo: i ...anti, assorti in preghiera e meditazione sulla morte del ...atore, pensavano con deside... all'imminente festa di Pa... Il dottor Faust sedeva in... ... a Wittemberg, nel suo stu... occupato in tristi e profondi ...ri. Aveva trascorso in mo... ...fano la Settimana santa. ...e di pie meditazioni e al... spirituali esercizi, s'era occu... ...di parole e di cenni magici. ...to in disgrazia del suo Dio, ...re e Salvatore, si rivolge... ...gli al demonio, che lo adesca... ...n le antiche parole «sarai ...e a Dio».

L'anonimo libretto, giunto a ... punto continua a raccon... come nella notte prima di ...a il dottor Faust, aizzato ...pi che gli rodevano il cuore, ...se attraverso i campi e si ...sse nella foreste, senza tro... ... pace. «L'anima sua, ormai ...po lontana da Dio, era orri... ...ente tormentata da pensieri ... disperati». La natura non ... il potere di calmarlo. E al... ...si sentì perduto. Ritornò a ... ancora più cupo. I libri di ...a stavano ancora aperti sul .... Che cosa gli suggerirono? ...te di buono. Infatti quella ...te sconvolta pronunciò un ...bile scongiuro invitando lo ...o del male a venire subito in ... soccorso.

...o spirito comparve, fra lingue ...oco guizzanti, e gli propose ...quattro anni di gioie, d'amo... ...di onori, purchè egli volesse ...cedere a Satana l'anima sua. ...i sottoscrisse il patto: firmò ... proprio sangue.

...cono alcuni *Volkbuecher* che, ...momento in cui il dottor Faust ...gliava una vena del braccio ...ro, balenarono davanti ai ... occhi le parole ammonitrici: ... *homo fuge!*». Ma disprezzò ... monito; e, pieno di superbia, ... egualmente il terribile pat...

...questi elementi fantastici, si ...prende, è poggiata la leggenda del dottor Faust. Che fu veramente fisico, alchimista, stregone, crapulone e spendereccio oltre ogni dire. Vivacchiò gabbando il pubblico, mostrando cioè ai creduloni alcuni giuochi di fisica e di chimica. Fu ucciso in rissa. Ma siccome il popolino lo credette davvero in relazione diretta con gli spiriti del male, il suo ricordo perdurò tenace. Dal nulla si fece grande, e diventò la favola drammatica e filosofi cadella creatura smarrita che contrattò l'anima per procurarsi la giovinezza ed ogni smodato godimento sensuale. Servì di canovaccio per novelle, pantomime, tragedie, melodrammi, poemi. Entrò perfino a ar parte del repertorio del teatro dei burattini.

Il primo scrittore di grido che se ne occupò con intendimento di arte, fu l'inglese Marlowe nel 1604. Spirito geniale e bizzarro trovò nella leggenda lo spunto per un dramma: *La tragica storia del dottor Faust*. Un altro lavoro del genere avrebbe poi dovuto dare al teatro Graziadio Efraimo Lessing: *Faust*. Ma uno smarrimento del caso od un rogo volontario impedirono al dramma di giungere ai posteri. E' rimasta soltanto una scena completa: più un abbozzo del prologo e del primo atto.

Faust, il dannato, raggiunse la sua redenzione nel 1790, quando Wolfang Goethe s'impadronì del soggetto e fece del dubbio di un'anima l'incessante tragedia di tutta l'umanità. Soltanto Goethe comprese e realizzò in un'opera d'arte pesante ma portentosa, il senso filosofico, ardente, vitale della leggenda e diede luce di verità al problema della redenzione, che è nelle forze e nelle possibilità di ogni creatura.

Anche cinque musicisti di gran fama s'appassionarono intorno alla leggenda del dottor Faust: Ettore Berlioz (1803-1869), *La dannazione di Faust;* Roberto Schumann (1810-1856), *Scene dal Faust;* Carlo Gounoud (1818-1893), *Faust;* Arrigo Boito (1942-1918), *Mefistofele;* Ferruccio Busoni (1866-1924), *Il dottor Faust*. Ognuno di questi musicisti prese dalla antica leggenda gli episodi che più rispondevano al proprio temperamento, creando tante singole opere liriche originalissime, che commossero e commuovono, e perpetuano nella fantasia degli ascoltatori la favola peccaminosa dell'uomo vecchio che per superare la scienza e godere l'amore vendè l'anima a Belzebù.

Carlo Gounoud profuse le sue note attorno alla malinconica e dolce figura di Margherita, facendone il centro di una grande manifestazione poetico-musicale; Ettore Berlioz preferì soffermarsi a pochi episodi descrittivi, movimentati e coloriti, dando al suono l'espressione forte, decisa e dolorosa del castigo; Roberto Schumann non andò oltre l'allestimento di alcune scene in cui primeggiano il coro e l'orchestra; mentre Ferruccio Busoni, dopo aver scritto un poema sull'appassionante soggetto, lasciò incompiuta l'opera musicale. Soltanto Arrigo Boito s'avvicinò del tutto alla leggende, sviluppandola in ogni sua parte, seguendo Goethe, e tentando poeticamente e musicalmente una sua originale interpretazione umanistico-filosofica.

Esce ora per le stampe un libro che riprende la leggenda del dottor Faust, e la semplifica tanto per chi ama la poesia quanto per chi ascolta il commento musicale (Rina Usiglio: *Il dottor Faust* - con decorazioni e tavole fuori testo di Carlo Nicco - Torino, G.B. Paravia e C., 1938-XVII, L. 9.00). Lo studente, il dotto, il miscredente, lo stregone, il pazzo formano un blocco solo: presentato e valutato in tutti i suoi complessi elementi: della storia, della leggenda, dell'arte. La favola acquista così un valore etico; e la redenzione del dottor Faust non è più limitata all'attimo fuggente del suo pentimento in punto di morte, ma vive, nell'alito perenne di tutta la sua vita.

Il dottor Faust errò nei mezzi per raggiungere la metà, ma la sua attività fu una continua battaglia e la dimostrazione dell'ardore che sospinge lo studioso a tentare anche l'impossibile per raggiungere sempre nuovi orizzonti di luminosa civiltà. La scienza non riuscirà giammai a isterilire la Fede. Nel lavoro continuo ed assiduo, nel desiderio incessante di vedere, di conoscere, di creare, di svelare il mistero, l'uomo esprime soltanto la sua umanità e si rigenera. Antico concetto è questo: di filosofi e di poeti. Antico concetto che si sintetizza nel verso pascoliano: *Ben fa chi fa! Sol chi non fa, fa male.*

Giovanni Bitelli

La Principessa di Piemonte visita un ospedale militare

NAPOLI, 19

Stamane la Principessa di Piemonte ha visitato l'ospedale militare della Trinità, soffermandosi al letto dei ricoverati ed avendo per ciascuno parole di augurio e di conforto. La Principessa, all'uscita dall'ospedale, è stata fatta segno a calorose ovazioni da parte della folla.

La morte della scrittrice Elena Morozzo della Rocca

ROMA, 19

Stamane alle ore 9 è morta a Roma la nota scrittrice marchesa Elena Morozzo della Rocca-Muzzati, moglie del generale Federico Morozzo della Rocca medaglia d'oro.

525 milioni spesi nel 1937 per andare al cinematografo

ROMA, 19

Lo *Spettacolo in Italia*, pubblicazione della Società degli autori, informa che gli italiani nel 1936 hanno speso per andare al cinematografo circa 440 milioni; nel 1937, 525 milioni con un aumento di 85 milioni. Le cifre dell'anno astronomico in corso naturalmente non si conoscono ancora. Da un esame di queste cifre risulta poi che ogni abitante ha speso nel 1937 lire 12.40 per cinema, mentre la spesa complessiva per tutti gli spettacoli è stata di lire 17.60, vale a dire lire 5.20 per teatro in genere. In ragioni della spesa media complessiva, la Liguria è prima con lire 28.90, seguono il Lazio con 25.40, la Venezia Giulia, con 20.40. In coda la Calabria con 1.90 e la Lucania con 1.40 per solo cinema. Dei 67 milioni di incassi cinematografici fatti nel Lazio 63 sono dovuti a Roma e 4 alla provincia. Sono le maggiori città, del resto, che tengono più alto il livello degli incassi cinematografici. Nei cinque centri maggiori d'Italia sono stati incassati oltre 200 milioni di lire. Gli incassi più forti sono stati fatti a Milano, 67 milioni; a Roma, 63; a Torino 37; a Genova, 26.5; a Napoli 21.5.

Nel complesso degli incassi di tutto il regno, i 94 capoluoghi di provincia entrano per 401 milioni e gli altri settemila comuni per 124 milioni. Il prezzo medio dei biglietti in tutto il Regno è di 1.67, un prezzo assolutamente modesto e popolare se paragonato al prezzio medio francese, inglese e anche tedesco. Nelle grandi città si intende che la media è più alta; la città cinematograficamente più cara è Genova con prezzo medio 2.30. Dei 525 milioni di incasso globale, 361 sono stati fatti da pellicole nuove e 138 da pellicole che avevano iniziata la loro carriera nell'anno precedente. Ma occorre notare che di questi 138 milioni più della metà sono stati fatti da filmi la cui prima proiezione era avvenuta nel secondo semestre del 1936 e quindi virtualmente erano ancora delle novità. Nel 1937 sono stati venduti in Italia circa 324 milioni di biglietti per cui quasi un milione di persone al giorno ha frequentato le 4000 sale d'Italia.

LA "GAZZETTA,, A BERLINO

L'autarchia nel campo della produzione mineraria in Germania

Strade sotterranee per autoveicoli

BERLINO, 19

Fondamentale obiettivo del piano quadriennale tedesco per l'indipendenza economica è il raggiungimento di un quantitativo di produzione minerararia sufficiente alla copertura del fabbisogno industriale. Tale sviluppo della produzione mineraria, è conseguibile e viene attuandosi in misura sempre più larga mediante il perfezionamento della tecnica di estrazione dei minerali e con lo sfruttamento di tutte le risorse di cui può disporre il paese.

Il grado di efficienza attuale dell'industria mineraria tedesca può ravvisarsi agevolmente nel numero delle imprese in esercizio, che è di 1200, ed in quello delle persone che esse impiegano, che è di 750 mila. Constatazione concorde di tutti i capi delle industrie minerarie tedesche è che esse siano ancora lontane dall'aver raggiunto il massimo della produzione. E' perciò previsto che la imprese debbano occupare un maggior numero di operai, perfezionare i sistemi di sfruttamento, rinnovare gli impianti e crearne di nuovi. In quest'ultimo campo grandi compiti sono assegnati alle imprese minerarie parastatali.

Problema essenziale dal quale dipende l'avvenire stesso dell'industria mineraria tedesca è però quello del reclutamento e dell'istruzione di nuove masse operaie. Sono perciò oggi oggetto di discussione e di studio le questioni relative all'aumento dei laboratori-officine per apprendisti, all'introduzione di speciali contratti per l'apprendistato, alla realizzazione di una politica sociale modello in seno alle imprese, alla creazione di larghe possibilità di avanzamento per i giovani capaci. Quanto alla produzione, nel 1937 è stato raggiunto un quantitativo di 185 milioni di tonnellate tanto per il carbon fossile che la lignite.

Per le due materie prime è stato raggiunto il limite massimo di produzione permessa dagli impianti esistenti: un ulteriore aumento si avrà dai ricchi giacimenti delle regioni dei sudeti ora del Reich. L'estrazione dei minerali di ferro è aumentata nel 1937 a 10 milioni di tonnellate: nel 1932 essa fu appena di 1,3 milioni di tonnellate. L'autarchia in questo settore della produzione mineraria potrà ottenersi sia con lo sfruttamento delle miniere cosiddette povere che con l'apporto dei giacimenti austriaci e sudetici.

Non è necessario sottolineare quale contributo diano alla soluzione dei problemi dell'autarchia i nuovi territori del Reich. Progressi sensibili sono stati segnati anche in altri rami dell'industria mineraria. Risultati favorevoli hanno dato in parecchi casi i sondaggi operati per la ricerca degli oli minerali. Impulso costante riceve la fabbricazione dei carburanti a base di carbone, al la quale lavorano già numerose officine. In aumento è anche sempre di anno in anno la produzione del potassio, importante non solamente per l'agricoltura ma anche perchè alimenta una forte esportazione.

Come è noto, la Germania non possiede più il monopolio mondiale nella produzione del potassio, detenuto fino allo scoppio della grande guerra, poichè sono passati alla Francia i giacimenti dell'Alsazia Lorena mentre nuovi giacimenti di potassio sono stati scoperti nel corso dell'ultimo ventennio in altri paesi. Tuttavia, il prezioso sale minerale continua ad avere considerevolissima importanza nell'economia del Reich. Conferma dei progressi realizzati entro l'anno 1937 si ha in tutti gli altri campi della produzione mineraria, ciò che fa ritenere che nel termine dei quattro anni il piano autarchico tedesco potrà dirsi attuato anche per i minerali.

Intanto all'appello rivolto dalle autorità per l'autarchia la popolazione tedesca ha risposto con la consueta disciplina. Tutto quello che può essere valorizzato viene accuratamente messo da parte dalle famiglie stesse e raccolto da incaricati speciali (come p.es. gli avanzi della cucina) e quello che finisce nella comune spazzatura, viene, con non minor diligenza, selezionato nelle quattro grandi categorie seguenti: ferro, metalli diversi, stracci, carta. Si apprendono ora i risultati ottenuti nelle 10 principali città della Germania occidentale negli ultimi 12 mesi. Ecco le cifre riferentisi ai più importanti materiali in tonnellate: ferro 8400, ottone 20, rame 6,1, zinco 20, alluminio 21,5, piombo 16,1, stracci 1000, juta 150, carta 1100, cartone 195, ossa 298, rottami di vetro 320, cuoio e caucciù 72, 170.000 bottiglie e 4000 pelli.

Già ripetute volte si è parlato del nuovo grandioso piano regolatore di Berlino, la cui attuazione è stata iniziata da tempo e che dovrà trasformare del tutto l'aspetto della capitale del Reich. Interessanti peraltro sono alcuni particolari dei lavori in corso. La grande stazione sotterranea del Potsdamerplatz sarà terminata entro la prossima estate. Essa sarà in comunicazione con l'attuale stazione ferroviaria di Anhalt e sarà collegata alla linea della metropolitana. Particolarmente grandiosi sono i lavori iniziati nella futura piazza d'incrocio delle due gigantesche arterie principali di Berlino, l'asse nord-sud e l'asse est-ovest. Per il traffico degli autoveicoli sono in costruzione dei speciali trafori, che elimineranno l'incrociarsi delle diverse correnti di automobili. Ogni tunnel avrà una larghezza di 12 metri e servirà ad alleggerire il movimento sulla superficie, sviando il traffico sottoterra. In alcuni punti si avranno quattro vie di comunicazione sovrapposte l'una all'altra, di cui la superiore rappresentata dalla strada e la inferiore dalla galleria per la ferrovia metropolitana. Naturalmente questi trafori saranno provvisti di tutti gl'impianti più moderni d'illuminazione, di segnalazione e di aerazione. Il termine dei lavori è previsto per il primo gennaio 1941.

*

Il Natale tedesco con la neve sui tetti spioventi delle case, le mille e mille luci degli alberetti di abete adorni, che non mancano in nessuna famiglia, ed i tradizionali mercati natalizi nelle piazze principali delle città, è pieno di dolce poesia. La festa tedesca della Natività di Gesù Cristo è però ancora di usanze dell'èra pagana, di tradizioni la cui origine risale all'epoca degli antichi germani. Si ricollega infatti il Natale di oggi la celebrazione germanica del solstizio d'inverno, del cosidetto «Jul», che culmina nella festa delle «dodici notti», dal 25 dicembre al 6 gennaio. Era uso in tale ricorrenza di vietare severamente qualsiasi lavoro; specialmente il filar delle donne si riteneva apportasse disgrazia. Tale credenza è rimasta ancora in talune regioni della Germania. Una simpatica usanza tramandata dai tempi antichi è quella di dare a Natale maggiore e migliore foraggio al bestiame e di porre sulla mangiatoia d'ogni animale una candela accesa. In molte contrade tedesche gli abitanti gettano sulla neve del becchime per gli uccelli che d'inverno sono di solito affamati. L'uso dell'albero di Natale risale ai principi del secolo XVII. Infatti la prima documentazione che si ha dell'albero di Natale è data da una cronaca del 1605 da Strasburgo, in cui è scritto che «di Natale gli strasburghesi erigono nelle loro stanze un abete, adorno di rose di carta multicolore, di mele, di dolciumi e di oggetti dorati.

*

Berlino, la città che fu teatro dei Giochi olimpici del 1936 può essere considerata a ragione uno dei centri sportivi più importanti dell'Europa. Nei limiti urbani della capitale del Reich si contano attualmente 68 campi sportivi di oltre tre ettari di superficie, 149 campi di importanza minore, 670 prati scolastici e 569 sale di ginnastica. Questi impianti vengono gestiti da 1165 associazione sportive con un complesso di 178 mila aderenti. La cifra delle società di palla a mano ascende a 246 con oltre 14 mila soci, mentre che le associazioni di calcio sono 229 con più 19 mila aderenti. Le organizzazioni sportive di atletica comprendono complessivamente 18 mila affiliati. Oltre a ciò vi sono a Berlino 135 circoli di aviazione sportiva e 133 di tennis.

Fasci di Rodi intitolati a Giordani e Locatelli

RODI, 19

Stamane il quadrumviro governatore De Vecchi ha solennemente inaugurato i Fasci di Cremosto e Trianda, consacrati alla eroica memoria di Tullio Giordani e Antonio Locatelli. Il segretario federale ha evocato il glorioso olocausto dei caduti. Hanno presenziato al rito le maggiori autorità militari e civili e camicie nere delle formazioni della GIL. Dopo l'esecuzione di cori dopolavoristici, la popolazione entusiasta, con grandi acclamazioni al fondatore dell'Impero, ha invocato il Duce a Rodi.

NATALE NEL MONDO

VISTO DA ALCUNE STELLE DELLA CINEMATOGRAFIA EUROPEA

Natale, festa comune all'incrocio di tutti meridiani e paralleli, appuntamento a scadenza fissa con le persone e con i ricordi più cari. Anche lontani da tutto quanto forma la nostra vita intima, le nostre gioie familiari, quel giorno si ritorna a vivere, sia pure con una punta di nostalgia, nella cerchia ben definita dei nostri affetti

Anche nell'affannoso turbinio delle produzioni cinematografiche, Natale è un mito che riporta tutti nell'atmosfera sacra delle feste in famiglia. Nell'aria luminosa degli studi serpeggia un fluido imponderabile. A Hollywood come a Johannisthal, a Geiselgasteig come nella Cinecittà, v'è una volta tanto qualcosa che è più forte della febbre di produrre, di girare, di arrampicarsi per la lunga scala di seta che porta al firmamento allegorico del mondo cinematografico.

Abbiamo chiesto ad alcune «vedette» della cinematografia europea di raccontarci alcuni episodi su di una festa di Natale trascorsa nei rispettivi Paesi, o comunque, in un angolo qualsiasi del mondo cinematografico.

Ed ecco le loro impressioni:

Dorothea Wieck a Hollywood

Dorothea Wieck, l'indimenticata interprete di «Ragazze in uniforme» che anche nella vita quotidiana ci ricorda l'istitutrice, pensosa del collegio prussiano ci racconta fra una ripresa e l'altra del suo nuovo film «Il quarto non viene», le sue impressioni sul Natale ad Hollywood.

" La notte di Natale ad Hollywood, è per me ancora oggi un misto di ricordi nostalgici e di malinconia. Pensavo alla festa di Natale, piuttosto sentimentale del mio paese, alle luci smorte delle candele sospese all'alberello di abete, alle canzoni cantate in coro con i miei di famiglia. Nel bungalow, nel quale ci eravamo raccolti v'era un christmas stereotipo con qualche frutto pendente ed alcuni pacchetti di regati.

Aspettammo la mezzanotte giocando a poker...

Fra un tris e una scala mancata sognavo il " nostro ,, Natale.

Poi ci recammo in un ristorante, dove ci raggiunsero più tardi alcuni "astri ,, dell'epoca.

Quando fui a casa svolsi i pacchetti contenenti la mia strenna. In un astuccio avvolto con delle carta disegnata a foglie di abete, trovai un assegno del mio direttore di produzione... e mi ricordai di essere a Hollywood... ,,.

Hans Söhnker al Cairo

Il simpatico interprete di «Marito modello» premiato quest'anno alla Mostra d'arte cinematografica di Venezia e che attualmente sta girando alcune produzioni della Tobis è come al solito di buon umore.

" Per uno dei tanti casi della vita cinematografica, egli ci dice, ho trascorso un Natale al Cairo. Manco a dirlo, la neve rimaneva latitante. L'unico candore, gli abiti bianchi della popolazione egiziana. Bastava questa mancanza di neve per sentirmi come un pesce fuor d'acqua. A questo si aggiunga il pasto insolito servitomi proprio nella notte di Natale da un cameriere di un grande ristorante della metropoli egiziana: pasticcio di coccodrillo, in luogo della tradizionale oca germanica. Un'orchestra di negri suppliva le canzoni mistiche che hanno accompagnato tutti i Natali della mia infanzia.

Strenne? Molte lettere e una quantità di visite. Fra le lettere più sentimentali, una busta con l'intestazione dell'albergo e con un conto da far rabbrividire le belve del deserto.

In compenso, il Cairo mi ripagò ad usura di quanto mi mancava. Il quadro della città e le persone che vi abitano rimmarranno incancellabili nella mia memoria ,,.

Maria Andergast a Vienna

Incontriamo Maria Andergast mentre sta per uscire dal parrucchiere con la sua nuova pettinatura alla «Josèphine»:

" Non parlatemi del Natale a Vienna, poichè sarei sul punto di piantare in asso le mie produzioni con la Tobis e di tornarmene a casa di filato.

Avevo diciassette anni ed ero fidanzata. Avevamo trascorso la serata cenando in famiglia e scambiandoci i regali di prammatica. Verso mezzanotte ci recammo alla messa nel Duomo di Santo Stefano. Sempre in comitiva decidemmo più tardi di andare al " Prater ,,: ci cullammo fino al mattino sulle montagne russe, sui cavalli di legno su cui il mondo sembrava girare vorticosamente.

Quando tornai a casa albeggiava. I miei erano ancora intorno al desco, gustando l'ultima goccia di " heuriger ,, il vino nuovo che mette il fuoco nelle vene. E fu mordendo un pezzo del classico " Apfelstrudel ,, che mi addormentai su di una sedia ,,.

Emilio Jannings a Nuova York

Il grande artista tedesco, presidente del comitato artistico della Tobis ci dice:

" Se in Europa Natale è la festa della tradizione e del riposo, laggiù è la festa del piacere dell'oblio. Mi ero inoltrato nel quartiere di Broadway ed ebbi così occasione di assistere a quelle specie di chiassose dimostrazioni già viste al cinematografo. Quando verso l'alba mi decisi a tornarmene a casa, incontrai all'angolo di una strada meno frequentata un povero diavolo dal forte accento yankee che mi chiese timidamente qualche cents per comprare un cavallo di legno al suo piccolo ,,.

Può darsi che un giorno il diseredato di Natale ha riconosciuto sullo schermo colui che, senza avere la tradizionale barba bianca di babbo Natale gli aveva fatto vivere la gioia di possedere qualche dollaro da spendere.

Olga Tschechowa a Pietroburgo

Olga Tschechowa avrebbe potuto parlarci, con altrettanta cognizione di causa di Parigi, di Brusselle, dell'America o di San Remo. Ella parla le principali lingue ed ha percorso in un lungo e in larga mezzo mondo. Data la sua origine russa ella ci ha voluto raccontare della Russia degli Zar, di quella Russia piena di misticismo svanita col bolscevismo.

" Ero ancora molto giovane, quindici anni appena. Faceva un freddo intenso e le slitte scivolavano silenziose, quasi diafane sull'immenso nastro della strada candida. Il Natale russo si festeggia quindici giorni prima di quello cattolico ed eravamo in piena guerra. Tutti sognavano gli assenti e il giorno del loro ritorno in famiglia. Nel freddo pungente della strada, il camino della casa paterna, sotto l'occhio attento della mamma, di " Babuscaka ,, ci dava la sensazione di non aver nulla da temere. Un grande ramo cosparso di stelle luccicanti illuminava di una luce evanescente l'ambiente. In questa atmosfera di mistico raccoglimento cantammo in coro le lente cantilene della tradizione russa, quelle cantilene che forse non torneranno più sulle labbra dei miei connazionali ,,.

Beniamino Gigli a Roma

Prima della sua partenza per la America Beniamino Gigli ha voluto fare delle confidenza del «suo» Natale.

" Conosco la festa di Natale di quasi tutti i paesi del mondo: il chiasso turbinoso americano, il profondo raccoglimento nelle famiglie tedesche, le austere cerimonie dei paesi scandinavi; ognuna di queste feste ha il suo lato toccante e riesce commovente anche a colui che viene dal di fuori. Tuttavia il nostro Natale romano, le nostre cerimonie del Presepe, della messa di Mezzanotte, la nostra Vigilia non si trovano in nessun posto del mondo. Sono certo che a mezzanotte del ventiquattro dicembre ricorderò anche quest'anno Piazza Navona, Via Nazionale e i volti estatici dei bimbi d'Italia, gli occhi delle nostre mamme che nascondono lacrime di tenerezza ,,.

Kristina Söderbaum a Stoccolma

La giovane attrice svedese che si è rivelata nelle due ultime produzioni di Veit Harlah «Giovinezza» e «Tracce disperse» ci racconta di Natale che si ricollega con il suo debutto:

" Era già da qualche mese che prendevo delle lezioni di dizione senza che i miei genitori lo sospettassero menomamente e mi apprestavo già a presentarmi ad un impresario. Il segreto racchiuso in me pesava sulla mia coscienza ed amareggiava la speranza di ottenere la mia parte. Fu soltanto alla vigilia di Natale, quando fummo riuniti intorno al desco, che ebbi il coraggio di confessare il mio mistero. Ne ebbi dei rimproveri, seguiti subito dopo dal più completo perdono. Il giorno dopo mia madre mi consegnò una busta che aprii febbrilmente: era la mia parte in un vero teatro. Fu allora che sognai ad occhi aperti di diventare una grande attrice ,,.

Hans Albers ad Amburgo

L'eroe del film «Sergenti Berry» e di «Casanova», il principe della cinematografia tedesca Hans Albers, non è solito a raccontare delle storielle. In via eccezionale ci dice:

" A quei tempi ero ancora un debuttante e guadagnavo un centinato di lire al mese con l'obbligo di dover aiutare il macchinista a rappresentazione ultimata. Persino la notte di Natale fui costretto lavorare fino alle due del mattino. Più tardi mi rifugiai in una cantina del porto, dove alla luce dell'albero di Natale si cantavano delle canzoni non certo religiose e si faceva largo consumo di rum e di grog. Sul più bello entrò nella cantina un grande attore che ammiravo molto e nel sentirmi cantare mi disse: " Bravo, hai del talento ,,. Credevo di sognare... e fu certamente il Natale più bello della mia vita ,,.



Dorothea Wieck a Hollywood

Lil Dagover a Giava

La grande attrice ha vissuto molto tempo nelle Isole dell'Oceano indiano ed è nata a Batavia.

" La nostra festa di Natale — ci racconta — non aveva nulla di pittoresco. Soltanto il calendario la riportava e la sola colonia europea la festeggiava alla men peggio. Il caldo era soffocante e faceva pensare alle distese di neve descritte sui libri della infanzia. Il nostro albero di Natale era formato da alcune palme che avevamo decorato come meglio si poteva con della frutta esotica e qualche candela di sego. Mia madre mi raccontava le leggende della mia patria lontana e sopra tutto della neve che non conoscevo. Quanta differenza fra Giava e la nostra festa... ,,.

Hilde Hildebrandt ad Atene

" Avevamo fatto colazione all'Albergo di Grande Bretagne e subito dopo ci recammo in automobile al Falero a bere della birra. Al ritorno ci fermammo e salimmo sulla collina dove sorge l'Acropoli. In mezzo alle pietre meravigliose, allorquando la luna illuminava di una luce argentea il panorama, volsi lo sguardo alla città addormentata dalla quale sembrava venire un canto sommesso, il canto del mio Natale ,,.

LIBRI NUOVI

Lisa Tetzner: «Due ragazzi e un lago» - Vallardi ed. Milano, L. 15.

A. Sonnleitner: «I fanciulli della valle misteriosa: Sulle palafitte». - Vallardi ed. Milano, L. 16.

F. M. Taliani: «Vita del Cardinale Gasparri». Mondadori, ed. Milano - L. 20.

Luigi Chiarelli: «I Menecmi», - versione da Plauto Editrice Rispoli Napoli, L. 6.

N. Bruschini: «Fermata obbligatoria». Rispoli ed. Napoli, L. 7.

Spampanato: «Luci ed ombre del secolo». Ed. Rispoli, Napoli L. 25.

E. von Hohenemser: «Deutsche erinnerungen in Rom». Rispoli ed. Napoli. L. 12.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono pubblico dalle ore
Telefono N. 20-42

UNA NECESSITA' SEMPRE PIU' URGENTE

Dare strade a Venezia e al suo porto

In sei anni - unico tra quelli italiani - il porto di Venezia ha aumentato i suoi traffici del 50 %. - Sbocchi insufficenti - Armare la ferrovia della Valsugana e costruire il tronco stradale Cittadella-Miranese - Creare una parallela alla strada Venezia-Treviso fuori dagli abitati per rompere l'imbottigliamento di Mestre - La ferrovia Calalzo-San Candido

Abbiamo sottocchio una eloquente statistica nella quale è indicato comparativamente l'andamento dei traffici dei porti di Genova, Trieste, Napoli e Venezia negli anni dal 1931 al 1937. La graduatoria rimane costantemente quella nota: primo Genova, secondo Venezia, terzo Trieste (nell'anno 1937 con oltre un milione di tonnellate in meno di Venezia), quarto Napoli (nel 1937 con un traffico complessivo di poco superiore alla metà di quello complessivo di Venezia). *Ma mentre l'aumento del traffico di Genova è in sostanza, nel '37, pari al 10 per cento in confronto al '31; quello di Napoli è del 12; quello di Trieste del 28; quello di Venezia raggiunge addirittura il 50 per cento e per la parte riguardante il traffico industriale nientemeno che il 164 per cento!*

Dai 2 milioni 796.791 tonnellate del 1931, Venezia è salita ai 4 milioni 191.122 tonnellate nel 1937; e questo 1938 segnerà un altro balzo in su; *il solo traffico industriale (Marghera) è pervenuto da 864.730 tonnellate a 2 milioni 283.951, cioè a un volume superiore al traffico totale di Napoli nel '37*, che è stato di 2 milioni 441.611 tonnellate. Per aver un'idea anche più completa, del dinamismo del porto di Venezia che lavora in sede, si badi, con maestranze specializzate, più della metà delle merci che vi giungono, si rifletta che dal 1931 al 1937, nonostante la conquista dell'Impero Napoli è passata da un totale di tonnellate 2.176.991 del '31 a un totale quasi identico di 2.441.611 nel '37.

Sono cifre da meditare, e farebbero bene a meditarle specialmente coloro che, in giro per l'Italia, vanno ancora farneticando di una Venezia città di paralisi, di una Venezia mantenuta da forestieri, etc. In realtà Venezia, che è anche la maggiore città industriale della regione e tra le principali del Regno, contribuisce per tre vie — turismo, porto, industria dell'autarchia — alla prosperità e alla ricchezza dell'Italia fascista.

La più imponente espansione di attività è adunque, tra tutti i porti italiani, quella del porto di Venezia; e se si può dire che tra le opere compiute e in corso a Marghera e tra quelle compiute e in corso in Marittima, l'attrezzatura interna si avvia a fiancheggiare e sopportare convenientemente l'ascensione dei traffici, non si potrebbe altrettanto affermare che si sia provveduto a dare allo scalo veneziano e alla grandiosa parata di opifici modernissimi sorti sul margine della laguna, un conveniente sistema di strade di penetrazione.

Il retroterra di Venezia è solcato oggi, su per giù, dallo stesso complesso di strade di trent'anni fa, sulle quali la costipazione diventa ogni giorno più impressionante e ritardatrice. Chi le percorra all'imbrunire e di notte, le vedrà solcate da pesantissimi autotreni in fila che le ostruiscono, chi le percorra di giorno avrà la impressione di trovarsi non per vie di aperta campagna, ma nei sobborghi di una metropoli operosa. *Se poi si guarda alle ferrovie, l'immobilità nel tempo appare anche più rigida; neppure la liberazione del Trentino è bastata a provocare la rettifica della linea della Valsugana*, così insistentemente invocata, a coronamento di quel piano di scambi col l'Europa centrale che spinse Venezia e i comuni veneti, sul percorso della linea mentovata, a costituirsi in consorzio per la costruzione del tronco fino al vecchio confine. I confronti sono sempre odiosi; ma il quadro stupendo della camionale appenninica che dà a Genova sì ampio respiro sta nella mente di tutti; e non è senza un interessamento che si assiste adesso, in vista della eventualità di un vasto programma di lavori stradali, alla propaganda per nuove camionali in collegamento con i valichi svizzeri.

Ora il porto di Venezia, e Venezia meta turistica del più alto numero di stranieri in Italia, provano urgente la necessità di miglioramenti delle vie di accesso. Innanzitutto si impone la riforma della linea della Valsugana mutandone l'armamento oltre Primolano e approfittando dell'occasione per elettrificarla; *il poter arrivare per via corta e rapida al Brennero è essenziale per l'avvenire e pel presente del nostro porto non meno che per Bolzano la cui zona industriale, voluta dal Duce, creata dal Fascismo, al nostro porto è naturalmente legata.* La cosa è giunta a tal punto, oramai, che non dovrebbero più impedire una soluzione radicale, le richieste di mantener un transito forzato per la val d'Adige nella stazione di Trento. Che interesse ha Trento, infatti, a veder solamente sfilare per la sua stazione un traffico che non la riguarda? Ma noi abbiamo, da tanti anni, così frequentemente invocata questa sistemazione della linea ferroviaria della Valsugana, anche per la penna di autorevoli collaboratori specializzati, che ci riteniamo dispensati in questa sede dall'insistere più oltre. Torneremo, se mai, sull'argomento.

Vogliamo invece soggiungere che il problema delle comunicazioni Venezia-Valsugana-Bolzano presenta un altro aspetto, quello della viabilità camionale, non meno assillante di quello della viabilità ferroviaria. Il porto di Venezia non è servito da una strada che lo colleghi direttamente a Bassano. Per venire a Venezia, da Bassano, bisogna scendere per Cittadella a Padova e alla strada Miranese; o buttarsi alla campagna, per provinciali tortuose, strette, a fondo molle, invase di carri, carrelli e biciclette perchè fiancheggiate da grossi paesi, e interrotte da piazze e mercati; toccare Riese, Castelfranco, Resana, Piombino, Noale etc., aumentare, insomma, il chilometraggio in giri viziosi, diminuendo la velocità fino a medie ridicole. Mentre esistono dall'incrocio di Cittadella magnifiche statali per Treviso, per Vicenza, per Padova, non esiste una statale utile al grande traffico che punti sul capoluogo, sul porto, della Regione, sul centro industriale di Marghera. E' proprio questo il collegamento diretto che devesi chiedere, che si deve ottenere. Da Cittadella una statale deve piombare sulla Miranese presso a poco nelle vicinanze di Santa Maria di Sala; trattasi di un tronco di una trentina di chilometri con poche opere costose; di un semplice raccordo al quale lo Stato ha un interesse maggiore ancora dell'interesse di Venezia, che determinerà una comunicazione di grandi risorse commerciali e turistiche, perfezionando, con l'appoggio d'ala avanzato al mare, l'arroccamento Bassano - Cittadella - Padova - Piove di Sacco; e dando a Venezia, almeno in parte, quel respiro che la camionale dei Giovi arreca a Genova.

Nel settore ferroviario due altri compiti sono di evidente ragione pubblica; il completamento della celeberrima Ostiglia-Treviso che ha tolto di gran lunga il primato alla Vittorio-Ponte nelle Alpi, nella lentezza della costruzione e sistemazione per l'esercizio; e la Calalzo-San Candido per Auronzo destinata bensì a realizzare le legittime aspirazioni delle popolazioni cadorine e del Comelico, ma anche a stabilire la più rapida comunicazione dall'Italia, e soprattutto dal nostro porto, con Spittal, i Tauri, Salisburgo e il centro Europa.

*

Ma se è indispensabile creare nuove strade corrispondenti ai bisogni del traffico del porto, *non è meno indispensabile por mano ad un altro problema di capitale importanza; quello dello sbloccamento delle comunicazioni al di qua, non al di là, del nodo di Mestre.* Se da un momento all'altro Venezia dovesse venire evacuata, tale evacuazione avverrebbe tutta, nelle condizioni attuali, lungo le espostissime e insufficenti arterie che dal cavalcavia si inoltrano nell'abitato del Porto industriale, della stazione ferroviaria e di Mestre. Si fanno tanti esperimenti notturni e diurni di allarme e difesa controaerei della città, ed è previsto, come dovunque, un piano di sfollamento della popolazione, negli orecchi della quale risuona il perentorio monito del Duce: peggio per coloro che attenderanno le ultime ore; ma la verità è che il movimento di evacuazione, imbottigliato al cavalcavia di Mestre, in vicinanza immediata di obbiettivi evidenti, potrebbe trasformarsi, nelle circostanze che lo imponessero, in un vero e proprio intasamento tragico. Questo in circostanze di speciale emergenza; tuttavia è notorio che anche senza attendere siffatte circostanze, la saturazione del traffico ai crocicchi sopra accennati va diventando preoccupante. Non c'è dunque, altra valvola di salvezza che quella di anticipare lo smistamento del movimento prima di giungere al cavalcavia. Prendendo per mediana la strada che dal Piave scende, da nord a sud, su Venezia, occorre, appena fuori del ponte sulla laguna, deviare immediatamente a oriente tutto il movimento sia che debba volgere risolutamente verso Trieste od Udine, sia che debba poi immediatamente risalire verso Treviso e Conegliano.

Il piano regolatore di Mestre di cui tanto s'è parlato in questi ultimi tempi, e del quale abbiamo ripetutamente affermato che esso va coraggiosamente corretto, se non vogliamo che controoperi ai fini pei quali fu immaginato, prevede un cavalcavia dal Ponte del Littorio, sulla ferrovia, alla strada di San Giuliano, pel collegamento colla litoranea triestina, e sta benissimo; ci auguriamo anzi che si arrivi al più presto alla fase esecutiva di cotesto particolare; il piano prevede anche la costruzione di una strada che risalendo il fiume Osellino superi Carpenedo sul lato orientale; e sta bene; ma dove incomincia l'errore — gravissimo errore! — è quando essa viene riportata, con andamento da est ad ovest, a saldarsi al Terraglio cioè alla attuale statale Venezia-Treviso per formare quella che si direbbe una circonvallazione. A questo modo si darebbe innanzi tutto una spinta in senso centrifugo a Mestre mandandola a raggiungere il nuovo quadrivio parecchie centinaia di metri a nord di quello dei Quattro Cantoni; quando invece si vuole che Mestre s'avvicini sempre più alla Venezia lagunare; in secondo luogo si formerebbe sul Terraglio un'altra polarizzazione di abitato di traffico locale diminuendone notevolmente la capacità logistica; in terzo luogo, ricadendo su una strada già congestionata, tutto il forzato giro pel cavalcavia di San Giuliano si ridurrebbe a uno sciupio di milioni senza effetto pratico.

Il problema va impostato risolutamente nell'unico modo proficuo; la strada, cioè, che da San Giuliano risalirà l'Osellino, anzichè volgere, poi, al Terraglio, deve anzi puntare come una parallela statale del Terraglio di grande capacità, per Casier, sulla cintura esterna di Treviso, così da svincolare l'intero movimento Vittorio-Conegliano, Sacile-Conegliano per Venezia, da ogni incidenza con Treviso e con le correnti del Terraglio. Quest'ultimo, vero e proprio viale cittadino, fiancheggiato di ville e di borgate, verrà pertanto riservato al movimento interprovinciale Venezia-Treviso che, specialmente fino a Mogliano, ha momenti di punte altissime; e al traffico per e da Montebelluna-Feltre. Dimezzato il movimento del Terraglio, la strada ora detta non sarà più fonte di ingombri e sciagure, le quali aumentano con crescendo inquietante e se ne rivalorizzeranno anche le belle abitazioni scaglionate sul percorso; nè vi sarà urgenza di procedere a demolizioni, allargamenti ecc. in Mestre liberata a sua volta di una buona metà del traffico camionale ed automobilistico.

La parallela al Terraglio s'impone con una perentorietà che il tempo acuisce; e va posta sullo stesso piano di urgenza del raccordo Santa Maria di Sala-Cittadella.

*

Le comunicazioni da Venezia con il retroterra devono aprirsi, dunque, con successive irradiazioni: la prima, pel cavalcavia da costruire allo sbocco del ponte ferroviario verso Trieste e verso Treviso-Conegliano; la seconda per le discese del cavalcavia di Marghera al Porto industriale e al quartiere urbano verso la nuova direttissima Santa Maria di Sala-Cittadella-Bassano verso Padova e verso la strada Romea già in corso di costruzione; la terza, infine, dai Quattro Cantoni per Zelarino ai paesi della Castellana, e per il terraglio a Montebelluna e Feltre. Su questo sventagliamento per successivi inoltri, potrà finalmente avere opportuno sfogo Venezia col suo duplice porto, potrà finalmente incanalarsi convenientemente il traffico automobilistico, turistico e commerciale al quale il ponte sulla laguna ha dato, come si prevedeva e si voleva, un fervido impulso di cui è facile prevedere gli sviluppi; mentre la prosecuzione ferroviaria da Calalzo su Auronzo e San Candido da una parte, e la messa a punto della Valsugana, completeranno il sistema.

Non si tratta di servire interessi campanilistici, ma di far fronte a bisogni di carattere evidentemente nazionale, connessi con servizi tra i più vari e delicati.

La pala di San Marco è partita per Debra Marcos

Col piroscafo *Adria* è stata fatta partire da Venezia per l'Africa Orientale la pala di S. Marco che la nostra città ha destinato in dono alla chiesa di Debra Marcos nel Goggian. La chiesetta di Debra Marcos sorge sul Forte Dux. Nella pala suddetta il Santo è raffigurato in piedi mentre il leone gli sta vicino sullo sfondo della Riva dell'Impero. Si tratta di una bella opera d'arte dovuta ad un giovane artista d'ingegno, Armando Tonello, il quale si è già affermato alla Biennale, dove S. M. il Re ha acquistato una sua opera, ed in altre mostre personali.

STATO CIVILE

17 - 18 Dicembre 1938 XVII

NATI	15
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	2
MORTI	13

Atti di stato civile registrati nei giorni 17 e 18 dicembre:

Decessi: Massaria Mirta 10 mesi; Taschetto Bortoli Teresa 77, ved. r. pens.; Brunello Facchi Celestina 59, ved. cas.; Agostini Benito 2 mesi; Polin Pietro 63, con. pens.; Farnea Giusepe 76, con. r. pens.; Di Donato Cosimo 69, con. barbiere; Bino Vincenzo 44, con. muratore.

Il ragazzo smemorato restituito al padre

ma egli continua a fingere di non riconoscere e di non ricordare

Dobbiamo ritornare ancora sopra un argomento del quale ci siamo occupati già più volte nei giorni scorsi: di quel tale ragazzo cioè che si disse sperduto ed abbandonato dal comandante del motoveliero *Ave Maria*, presso il quale da tre anni egli aveva trovato ospitalità, che aveva smarrito, ora si capisce volutamente, nella sua romanzesca vita di nomade, nozione del suo nome e dei suoi natali. Diffusa attraverso la stampa italiana la storia romanzesca di questo emulo di Aligi, la polizia riuscì a sapere che con molto probabilità doveva trattarci d'un tale Paolo Carangelo di Antonio, nativo di Taurisano orfano di madre e avente 14 anni. Il riconoscimento da parte del padre avvenne attraverso i rilievi fotografici eseguiti dal locale gabinetto segnaletico i quali furono raffrontati con quelli genitore.

Il ragazzo che aveva ricevuto dal direttore dell'Istituto di rieducazione minorenni notizia della sua identificazione e del ritrovamento del padre suo, continuò a mantenere il suo atteggiamento di smemoratezza, senza dimostrare alcuna gioia, quando gli fu detto che sarebbe stato ricondotto dal congiunto.

Intanto il questore comm. Coglitore inviava alcuni giorni fa due agenti nel paese di Taurisano per eseguire la consegna del giovanetto al padre che lo ricercava da ben cinque anni.

Il piccolo Paolo Carangelo, che è di intelligenza sveglia e pronta, giunto laggiù dimostrava di non conoscere la terra natia; le montagne rocciose dell'Abruzzo gli apparivano per la prima volta, la chiesuola del paese ed i suoi amici di gioco, e numerose persone del luogo che lo avevano riconosciuto, passavano dinanzi a lui lasciandolo perfettamente indifferente.

Il riconoscimento ufficiale avvenuto dinanzi al podestà del paese, e al comandante la stazione dei RR. Carabinieri, lasciò il ragazzo ancora pieno di meraviglia, dalla quale non è disgiunto un senso di diffidenza e di repulsione per le nuove condizioni di vita alle quali si stava apprestando. Tale suo atteggiamento ha fatto maggiormente sospettare che egli finora abbia inscenato una commedia per non essere costretto a ritornare a vivere fra le montagne abruzzesi, preferendo la vita libera del mare, al cui richiamo infatti egli ebbe a dire a qualcuno che gli stava dappresso: « Io tenterò fra non molto di rispondere ».

Rinnovazione delle licenze per pubblici esercizi

Si rammenta a tutti i titolari di pubblico esercizio con licenza rilasciata dall'Autorità di P.S. che il 31 dicembre corrente è il termine ultimo per provvedere a tutti gli adempimenti prescritti per la rinnovazione per l'anno 1939-XVII.

Dopo tale data, qualora non si sia provveduto a rinnovarle in tempo utile, le licenze di P.S. decadranno e per nessuna ragione potranno essere poi riottenute.

Pertanto tutti i pubblici esercenti sono nuovamente invitati a provvedere subito, onde evitare ritardi provocati dalle prossime festività con conseguenti affollamenti agli sportelli negli ultimi giorni. Essi dovranno attenersi alle norme pubblicate sul « Commercio Veneto » n. 41 del 10 dicembre corr.

I titolari di quelle licenze in corso di voltura ad altro nominativo dovranno presentare all'Unione una dichiarazione in carta semplice nella quale dovrà essere segnalato che la licenza trovasi presso la R. Questura, naturalmente allegando la relativa marca da bollo da L. 6 e la quietanza della tassa di concessione governativa. A queste ultime, coloro i quali, invece, ne sono in possesso, dovranno unire la licenza di P.S. e presentare il tutto agli Uffici dell'Unione entro il 31 dicembre 1938-XVII.

Costo delle licenze di pesca

In applicazione al R.D.L. 11 aprile 1938, n. 1183, il costo totale delle licenze di pesca è stabilito come appresso: *prima concessione*: dilettante che pesca con qualunque mezzo L. 107; dilettante che pesca colla sola canna o colla sola bilancina di m. 1,50 di lato L. 47; dilettante come sopra, iscritto alla G.I.L. L. 37; professionista che pesca con qualunque mezzo L. 42. - *Rinnovazione annuale*: dilettante che pesca con qualunque mezzo L. 94,50; dilettante che pesca con canna o bilancino L. 34,50; dilettante come sopra, ma iscritto alla G.I.L. L. 24,50; professionista che pesca con qualunque attrezzo L. 29.

I pescatori muniti di licenza *di mestiere* possono vendere il pesce da essi pescato, senza la licenza di venditori ambulanti.

Il Consorzio per la tutela della pesca nella Venezia Euganea (Sezione in Vicenza, Piazza Castello) è sempre a disposizione dei pescatori per tutte le informazioni occorrenti.

Interessi del pubblico

Tassa di concessione vendita alcoolici e superalcoolici

La Delegazione fascista dei commercianti ricorda agli esercenti di pubblici esercizi (caffè, ristoranti, trattorie, bottiglierie, osterie e bettole) che il 31 corrente scade il termine ultimo per il pagamento delle tasse di concessione governativa vendita alcoolici e superalcoolici.

Si rammenta poi che l'Ufficio del registro chiude senz'altro gli sportelli alle ore 12 del giorno 31, e che pure entro tale data bisogna portare alla Delegazione le licenze politiche come da istruzioni precedentemente date.

Oltre tale data verranno applicate le penalità stabilite dalla legge per il mancato pagamento delle tasse di concessione governativa, e le licenze non rinnovate saranno considerate decadute.

XX Fiera di Milano

Sono state aperte le adesioni alle due speciali manifestazioni corporative che si effettueranno alla Fiera di Milano dal 12 al 27 aprile 1939-XVII e precisamente:

Salone delle Industrie del cuoio, delle calzature e affini e Salone delle Industrie Tessili e dell'Abbigliamento.

Informazioni sui dati e caratteristiche di detti saloni possono essere ottenute rivolgendosi al Consiglio Provinciale delle Corporazioni, Via XXII Marzo, il quale tiene a disposizione degli interessati speciali moduli per la domanda di adesione.

Un furto di piombo che degenera in incendio

L'altra notte verso le ore una il sig. Pio Falerno di anni 44 abitante a Castello 3727 si era attardato in casa del cognato Giovanni Fermagni abitante in Calle Lunga Santa Maria Formosa 5176, quando udì un forte rumore prodotto da uno scoppio. Egli corse ad accertarsi di quel che potesse essere accaduto e, sceso nell'androne di ingresso della casa, notò un principio di incendio manifestatosi alla tubatura del gas. I soliti ignoti ladri di piombo non soltanto avevano tagliato la tubatura, ma, facendo uso di una candela per compiere la loro operazione, avevano determinato un incendio. Il fuoco, che già aveva intaccato la travatura, venne subito spento dai pompieri accorsi alla chiamata.

Fu avvertita la questura che ha disposto per un sopraluogo, constatando che i ladri avevano asportato quattro metri di tubo di piombo.

La gravità del fatto, che per puro caso non ha assunto proporzioni ben più gravi, come sarebbe avvenuto se la detonazione non avesse dato l'allarme, consiglia a procedere con estremo rigore contro i ladri di piombo e contro gli incettatori.

Un ubriaco che oltraggia il vigile

Giovanni Pugnalin di Francesco di anni 33 da Carpenedo, l'altra sera alle ore 18 è stato trovato disteso al suolo in campo San Giuliano. Il vigile Cecchetto, supponendo trattarsi di un individuo colpito da malore, lo accompagnò alla farmacia Monico; ma qui fu evidente che si trattava di un ubriaco, ragione per cui il vigile si dispose di accompagnare in guardina il Pugnalin. Ma strada facendo il Pugnalin sciorinò un cumulo di improperi contro il vigile che si trovò costretto a denunciarlo per oltraggio.

Si rompe una clavicola

Giacinto Meneghini di anni 47 abitante a Cannaregio 4763 è scivolato sul ponte dei SS. Apostoli fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in giorni trenta.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Krath a San Geremia — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile — Baldisserotto al Lido

L'allestimento del Presepio in palazzo reale

Mentre procedono i lavori di allestimento del grandioso Presepio che per iniziativa del Dopolavoro provinciale sarà aperto al pubblico la vigilia di Natale nella sala napoleonica di Palazzo Reale, la meravigliosa scena che occupa una metà della vasta sala va prendendo forma e movimento.

Si tratta veramente di un impianto imponente, non solo per la sua vastità, ma anche per i suoi pregi artistici. E' una fedele riproduzione dei costumi dell'epoca, la ricostruzione precisa di monti, valli e grotte.

Come è noto il presepio è meccanico-sonoro cioè le masse dei pastori con i greggi saranno in movimento e si vedranno scendere dai monti per dirigersi verso la capanna di Nazaret, mentre cori e angeli indovinati effetti di luce, armonizzeranno la scena della esaltazione della natività, dando a tutti il senso di una vita reale.

Per dare movimento, luce e suono a questo presepio che costituirà una novità assoluta per i veneziani, sono necessari ben quattordici motori elettrici, uno dei quali farà azionare una grossa pompa della capacità di circa 150 metri cubi d'acqua al minuto che dovrà formare una grande cascata. Una quantità di lampadine ed un gran numero di riflettori nascosti, i cui fasci di luce verranno opportunamente regolati, rischiareranno la scena, dominata dall'alta cerchia dei monti di Giudea che recinge, quasi in un mistico amplesso, la vallata di Betlemme.

Come è già stato detto, per consentire al popolo di visitare questo presepio i prezzi d'ingresso alla sala sono stati fissati in una base minima e cioè L. 2 per i non dopolavoristi, L. 1.50 per i dopolavoristi e cent: 50 per i ragazzi.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del sig. Antonio Cortese, fratello del dott. Luigi Cortese, i funzionari dell'Amministrazione Provinciale di Venezia offrono L. 330 alla G.I.L. per acquisto uniformi.

* Per onorare la memoria di Adele Ravà Oreffice, L. 40 a persona bisognosa designata, da Angelina Ravà Scandiani.

* N. N. offre L. 5 all'Unione Sinite Parvulos e L. 5 all'Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido.

* Nel X anniversario della morte dell'ing. cav. Francesco Sartori, il comm. Ettore e Teresina Giordani offrono L. 25 alla Maternità e Infanzia di Quinto di Treviso.

La consacrazione episcopale di mons, Ravetta

Domani 21 dicembre, festa dell'apostolo S. Tommaso, nella basilica della Salute l'em.mo Card. patriarca conferirà la consacrazione episcopale a S. Ecc. mons. Umberto Ravetta, rettore del Seminario patriarcale, Vescovo eletto di Senigallia.

Fungeranno da consacranti gli Ecc.mi mons. Giovanni Jeremich, Ausiliare dell'Em.mo Cardinale e mons. Giovanni Costantini, Vescovo di La Spezia, entrambi già maestri del neo-eletto. Saranno presenti alla solenne cerimonia anche le LL. EE. il Vescovo di Fiume, mons. Ugo Camozzo, l'Abate dei mechitaristi armeni di S. Lazzaro in Isola e l'Abate di Praglia.

Numerose rappresentanze giungeranno dal clero, dal laicato cattolico e dal seminario di Senigallia.

La funzione avrà inizio alle ore 9

Corsi di cultura fascista per i lavoratori del commercio

Giovedì 22, alle ore 21, avranno inizio i corsi di cultura fascista, presso l'Unione lavoratori del commercio (Castello, ponte dei Greci 3405). La conversazione inaugurale sarà tenuta dal dott. Gian Luigi Dorigo, segretario del Guf e membro del Direttorio federale, che parlerà sul tema: « Partito e popolo ».

Gli orari dei negozi per le feste

Un decreto del Prefetto concede a tutte le aziende commerciali del capoluogo e della provincia di Venezia una protrazione di orario per i giorni 21, 22 e 23 dicembre 1938 fino alle ore 20.30, e per il giorno 24, alle ore 22, con deroga al sabato fascista nei comuni dove questo viene attualmente osservato. Il successivo giorno di Natale i negozi di tutti i generi, fatte le solite eccezioni per i panettieri e per le latterie, terranno chiuso sia nel capoluogo sia in tutti i centri rurali.

Per l'esercizio del commercio ambulante a Venezia ed a Mestre è concessa la protrazione d'orario nei giorni 21, 22 e 23 dicembre 1938 fino alle ore 23 e nel giorno 24 fino alle ore 24.

Rimane fermo il decreto n. 25037 del 25 novembre 1938 circa le deroghe agli orari di chiusura concesse per i negozi dei commercianti di giocattoli, empori, bazar di Venezia, Lido e Mestre, per la sola vendita di giocattoli.

I podestà e commissari prefettizi sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

La giornata a Venezia

Diario sacro

20 Martedì — Ufficio della Fe[...] Messa della Vigilia di S. Tomm[...] con la commemorazione della F[...] Oggi non si dig una. La novena [...] Natale si fa alla mattina dopo [...] prima Messa in molte chiese [...] preghiera e benedizione. — A S. Giuliano alle 7 anche con disc[...] A San Giovanni Elemosinario [...] a S. Marco e a S. Lio con M[...] preghiere e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale, giorni feriali [...] le 10 alle 18 ingresso L. 10 [...] 2 per le prigioni; giorni festivi [...] le 10 alle 13 ingresso L. 1 [...]

Loggia della Chiesa di S. Mar[co] giorni feriali e festivi dalle [...] 12 e dalle 14 alle 16.30 ing[resso] L. 2)

Campanile di S. Marco dal[le] [...] alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 [...] con ascensore L. 1.50 per le ra[...]

Torre dell'Orologio: tutti [...] feriali e festivi dalle 9 alle 1[...] dalle 14 alle 18 ingresso L. [...]

Civico Museo Correr e Museo [del] Risorgimento giorni feriali [...] alle 17 ingresso L. 3[...] giorni [festi]vi dalle [...] alle 2 ingresso gratuito

R. Museo Archeologico: giorni [fe]riali dalle ore 9 alle 12 e dalle [...] alle 17 (ingresso L. 2) giorni [festi]vi dalle ore 10 alle 12.30 ing[resso] gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Mar[co] giorni feriali dalle 9 alle 12 e [...] 14 alle 18 sabato dalle 9 alle [...] ingresso gratuito

Mostra del Libro Miniato e [...]rato: Libreria Vecchia; Biblio[teca] Marciana lunedì, mercoledì, g[iove]dì e sabato dalle ore 10 alle 1[...] gresso gratuito

Gallerie dell'Accademia [...] feriali dalle 9 alle 18 ingresso [...] 5); giorni festivi dalle 9 alle 1[...] gresso gratuito

Ca' Rezzonico, Mostra del [Sette]cento: giorni feriali dalle ore [...] alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle [...] Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampa[lia] giorni feriali dalle 9 alle 12 e [...] 14 alle 17 L. 3 giorni festivi [...] le 10 alle 12 ingresso gratuito

Biblioteca Querini Stampa[lia] giorni feriali dalle 15 alle 23 g[iorni] festivi dalle 15 alle 19 ingresso [gra]tuito

Ca' D'Oro giorni feriali [...] alle 16 ingresso L. 2), giorni [festi]vi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito

Museo storico Navale: dalle [...] alle ore 12 e dalle 13 alle 16 [...] dalle ore 9 alle ore 12 Domeni[ca] le ore 10 alle ore 12

Galleria Internazionale d'[Arte] Moderna nei giorni feriali [...] 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle [...] giorni festivi dalle 9 alle 12 [...] ni feriali ingresso L. 3, giorni [fe]stivi ingresso gratuito

R. Museo Orientale giorni [fe]riali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle [...] alle 17 ingresso L. [...] giorni [fe]stivi alle 9 alle 12 ingresso gratuito

Museo del Seminario Patriarcale giorni feriali e festivi dalle 9 [...] 15 ingresso L. 2)

Scuola S. Rocco giorni [...] dalle 10 alle 15 ingresso L. 4) g[iorni] festivi dalle 10 alle 13 ingre[sso] L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone Carpaccio: giorni feriali dalle 10 [...] le 12 e dalle 14 alle 16 ingresso [...] 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista giorni feriali dalle 9 alle 12 e [...] 14.30 alle 17; giorni festivi [...] 14.30 alle 17 ingresso L. 2.5[...]

Scuola di S. Maria del Carmine giorni feriali dalle ore 9 alle 1[...] dalle 13 alle 17 ingresso L. [...] giorni festivi dalle 9 alle 1[...] gresso L. 1)

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 9 [...] 12 e dalle 15 alle 20 giorni festivi dalle 15 alle 19

Museo di Storia Naturale [...] tedì e venerdì dalle 10 alle 12 e [...] le 14 alle 16; su richiesta di [...] giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 [...] 16 ingresso gratuito; nei giorni [fe]stivi dalle [...] alle 12 ingresso gra[tuito)]

Museo Vetrario di Murano g[ior]ni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle [...] ingresso gratuito)

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà giorni [fe]riali dalle 9 alle 12 e dalle 14 [al] tramonto ingresso L. 3), giorni [fe]stivi dalle 14 al tramonto ingresso L. 1)

Teatri

Malibran: Zizì — **Rossini**: F[rou] Frou.

Cinematografi

Accademia: L'incendio di Chi[cago] — **Centrale**: Incontro a Parigi e [...]tà — **Garibaldi**: La tigre [...] — **Imperiale**: La camera della [...] Scandali del giorno — **Italia**: [...]detta — **S. Margherita**: Il [...] del gatto grigio — **Massimo**: [...] città dell'oro — **Moderno**: [...] Verdi — **Nazionale**: La grande [...] — **Progresso**: La canzone del [...] — **Olimpia**: La stella del nord.

La radio d'oggi

ITALIA: 19.20 Programma [...] Società corale «Guido Monaco» [...] **19.40 Programma I e II**: Lingua [...]glese — 20.25 Conversazione [...] Melchiorri — 20.30 Programma [...] La «Gheisa» — 21 Programma [...] violinista Arrigo Serato e p[...] Sergio Lorenzi, — Programma [...] Banda dei RR. CC. — 21.50 [...] **Programma I**: «Se tu non [...] — 22.10 Programma [...] di Paola Riccora — 22.10 [...] **ma II**: Madrigalisti città di [...] **22.30 (circa)** Programma I: [...]

ESTERO: 19.25 London [...] — 19.30 Francoforte [...] Rad orchestra — Budapest [...] Musiche di Natale — 20 [...] Serata del Teatro dell'Opera — [...] **Koenigsberg**: Walter Kollo: [...] flinger», operetta — 20.15 London [...] **Nat.**: Musica da ballo — 20.30-2[...] Concerto sinfonico — Bruxelles [...] **Ionia**: Serata di danze — [...] **II**: Benaitsky «Al cavallino [...] **21 Varsavia**: Musica da camera [...] **21.10 Praga**: Mozart: «Quartetto [...] con flauto — **Monaco**: Musica [...]mena — 21.15 Oslo: Haydn: [...]nia n. 95 — Radio Parigi: Musica da camera — 21.20 Bruxelles [...] Hartley Manners: «Peg del mio [cuo]re» con media — 21.30 Parigi T. [...] **Lione**: Concerto sinfonico — [...] **Lussemburgo**: Massenet: Werther [...] **22 London Reg.**: Music Hall — [...] Beethoven «Sonata» n. [...] **22.40 London Nat.**: Quartetto [...]archi» — 23 Deutschl.: Musica [da] ballo — 23.15 Radio Mediterraneo [...] Musica da ballo — 23.25 London [...] **Reg.**: Musica da ballo — 0.30 [Pa]rigi P. P.: Cabaret.

Federazione Fascista

La premiazione d'una insegnante diplomata al concorso per istruttori marconisti

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

In ottemperanza al foglio di disposizioni del Segretario del Partito, domenica mattina il Segretario federale, presidente del comitato provinciale dell'Ente radio rurale, ha proceduto alla premiazione della fascista prof. Margherita Burlini diplomata al concorso per istruttori marconisti organizzato nell'anno XVI dall'E. R. R. con le direttive del Ministero della guerra.

Nel consegnare il brevetto, il distintivo e il premio di L. 500 a questa benemerita insegnante — che ha rappresentato la provincia di Venezia nell'importante concorso ottenendo nella graduatoria generale un'ottima classifica — il Federale le ha manifestato il vivo compiacimento di S. E. il Segretario del Partito.

Comando centro premilitare

In conformità agli ordini emanati dal Comando generale della G.I.L. i corsi premilitari di sabato 24 e domenica 25 corr. sono sospesi.

I corsi riprenderanno regolare svolgimento sabato 31 dicembre XVII.

Gruppo Universitario Fascista

Concerti in abbonamento del GUF

Ancora per pochi giorni continua la vendita presso la bottega di musica Gasparini in Merceria e presso la segreteria del GUF a Ca' Dolfin degli abbonamenti ai concerti del GUF al prezzo normale di L. 10 e ridotto per gli iscritti al GUF ed all'OND, al prezzo di L. 8.

Concorso nazionale per fotografia a carattere marinaro

Presso la segreteria del GUF a Ca' Dolfin è visibile a richiesta nelle ore d'ufficio il bando del concorso nazionale per fotografia artistica a carattere marinaro indetto dal GUF di La Spezia.

Corsi di preparazione politica

Questa sera il camerata De Sario segretario provinciale dell'Unione fascista lavoratori industria, terrà una lezione di organizzazione sindacale corporativa per gli allievi del 3.o e 4.o corso.

Gioventù Italiana del Littorio

Avanguardisti e Balilla
Campi invernali

Mercoledì 21 corr. tutti gli organizzati partecipanti ai campi invernali di Asiago e Mareson, in regola col pagamento delle quote di iscrizione, dovranno presentarsi in divisa sciatoria, dalle ore 15 alle ore 17, all'ambulatorio della G.I.L. — Ca' Littoria — per sottoporsi alla visita medica preventiva. Alle ore 18 gli stessi organizzati si aduneranno alla palestra del Comando federale avanguardisti e balilla (palazzo Foscari) per ricevere istruzioni circa la partenza ed il materiale di equipaggiamento necessario.

Ispettorato femminile G.I.L.

Le iscrizioni per il campeggio giovani italiane ad Asiago resteranno aperte fino a giovedì 22 corr.

E' necessario che le adesioni vengano date per tempo, dato che vi sono ancora pochi posti disponibili.

Corso di dattilografia per giovani fasciste e giovani italiane

S'inizierà quanto prima presso l'Istituto Vendramin Corner un corso di dattilografia con il seguente orario: mercoledì dalle 11,15 alle 12,15; venerdì dalle 9.15 alle 10.15.

Le iscrizioni si ricevono alla Casa della giovane fascista (Rialto, Pescheria) tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Dopolavoro

Scuola di recitazione

Si avverte che questa sera avrà luogo al liceo musicale «Benedetto Marcello», la VI lezione di recitazione, in cui verrà trattato il tema «L'affiatamento» tenuto dal camerata Gino Miller.

Concerti del GUF

Il Guf veneziano organizza per il 22 c. m. una serie di sei concerti; si avverte tutti gli amatori di musica che i prezzi dei biglietti sono i seguenti: L. 10 per l'abbonamento di tutti i sei concerti e L. 8 per gli iscritti al Dopolavoro e al Guf.

I biglietti di abbonamento si ritirano presso il Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco.

Pacchi natalizi

La mattina del 24 corrente il Dopolavoro Trezza di Venezia, come già fece l'anno scorso, procederà alla distribuzione di pacchi natalizi, contenenti generi alimentari, ai propri organizzati aventi più di cinque figli.

Concorso zonale di canto

Poichè numerosi dopolavoristi sono stati nell'impossibilità di procurarsi entro il termine stabilito i documenti necessari per la partecipazione al concorso zonale di canto, l'Ispettorato per la VI zona dell'O. N. D., ha deciso di prorogare la data per la presentazione delle domande d'iscrizione.

Befana fascista dei lavoratori del commercio

Si rammenta a tutti gli iscritti ai Sindacati: del commercio tessile, abbigliamento, legnami e mobili, libro, carta ed affini, orafo, ferro, metalli, macchine, autocicli ed accessori, pelli, cuoi ed affini, prodotti chimici, materiale da costruzione, combustibili solidi, vetro e ceramica, prodotti artistici, dell'artigianato, prodotti industriali, rappresentanti, viaggiatori, impiegati e piazzisti, ausiliari del commercio interno ed estero ed addetti agenzie di commercio, che il 22 c. m. scade il termine per la presentazione delle domande di partecipazione alla Befana fascista indetta dal Dopolavoro dei lavoratori del commercio.

Corso di stenografia

Come già annunziato il 10 scorso, presso il Dopolavoro provinciale si sono aperte le iscrizioni ad un altro corso serale gratuito di stenografia, organizzato in collaborazione con la sezione di Venezia dell'Unione stenografica italiana. All'atto dell'iscrizione bisogna presentare la tessera dell'O. N. D. dell'anno XVII.

Il corso, come i precedenti, verrà condotto col sistema corsivo italiano CIMA, riconosciuto dallo Stato con R. D. 7 ottobre XV, n. 1759, che deve essere preferito dai dopolavoristi perchè oltre a trattarsi di un sistema prettamente italiano, risponde a requisiti eminentemente pratici.

La durata del corso sarà di 20 lezioni, le quali verranno impartite seralmente due volte la settimana dalle ore 21, nei giorni e presso una scuola da destinarsi, ed avranno inizio nei primi giorni del prossimo gennaio.

Alla presentazione della domanda si dovrà versare una quota di lire quindici per la successiva adesione all'Unione stenografica italiana e per l'abbonamento al «Corriere stenografico».

La gratifica natalizia ai dipendenti delle aziende artigiane

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato richiama l'attenzione delle Ditte artigiane interessate sul testo dell'accordo interconfederale stipulato il 14 ottobre u. s. circa la corresponsione della 53 settimana (gratifica natalizia) agli operai ed apprendisti dipendenti dalle aziende industriali ed artigiane.

In coincidenza con la festa di Natale, a tutti i dipendenti dovrà essere concessa una gratificazione di fine d'anno pari all'importo di una settimana di retribuzione normale e precisamente quella retribuzione normalmente percepita dall'operaio, secondo l'orario settimanale effettuato, con un minimo di 40 ore.

Per i cottimisti la retribuzione dovrà essere ragguagliata alla paga base maggiorata della percentuale di cottimo. Per i cottimisti di quelle categorie per le quali non è fissata contrattualmente la paga base e la percentuale di cottimo, la gratifica natalizia dovrà essere ragguagliata al guadagno medio giornaliero percepito nella settimana precedente.

La gratifica natalizia, che assorbe fino alla concorrenza del relativo importo, le gratificazioni corrisposte dall'azienda, dovrà essere liquidata alla vigilia del giorno di Natale.

Qualora il rapporto di lavoro abbia avuto inizio o cessazione durante il corso dell'anno, a titolo di gratifica Natalizia dovrà essere concesso al dipendente una giornata di salario normale per ogni bimestre di anzianità presso l'azienda o per frazioni inferiori, con un minimo di 15 giorni; tale norma dovrà essere pertanto applicata nei riguardi dei dipendenti di aziende la cui attività è a carattere stagionale, sempre inteso che per il godimento della gratifica, il dipendente dovrà aver raggiunto un'anzianità minima di due mesi consecutivi.

Ai lavoranti parrucchieri e barbieri

L'accordo stabilisce che in coincidenza con la vigilia del giorno di Natale a tutti i dipendenti delle aziende artigiane da barbiere e parrucchiere dovrà essere concessa una gratificazione di fine d'anno nella seguente misura: ai dipendenti delle aziende appartenenti alla categoria superiore: importo di una settimana di salario, secondo l'orario settimanale normale effettuato dal lavorante nell'azienda al momento della concessione ai dipendenti delle aziende appartenenti alla prima categoria: quattro sesti dell'importo di una settimana di salario, secondo l'orario normale calcolato come sopra; ai dipendenti delle aziende appartenenti alla seconda categoria: metà dell'importo di una settimana di salario, secondo l'orario normale calcolato come sopra; ai dipendenti alla terza categoria: due sesti dell'importo di una settimana di salario, secondo l'orario normale calcolato come sopra. Qualora, il rapporto di lavoro abbia avuto inizio o venga cessato durante il corso dell'anno al dipendente dovrà essere corrisposta una gratifica pari ad un sesto della gratifica stessa spettantegli in relazione alla categoria cui appartiene per ogni bimestre compiuto di anzianità presso l'azienda.

La gratifica natalizia assorbe fino alla concorrenza del relativo importo, le gratificazioni eventualmente corrisposte dalle aziende.

Le disposizioni sopra riportate hanno vigore dal 1 dicembre 1938 ed il periodo utile, agli effetti della determinazione dell'ammontare della gratifica, decorrerà dal 1 gennaio 1938 per i dipendenti in servizio da tale data.

Ai lavoratori del commercio

L'Unione fascista per i Lavoratori del Commercio, richiama l'attenzione delle Aziende e dei lavoratori sull'obbligo fissato dal recente contratto nazionale di lavoro di corrispondere a tutti i lavoratori del commercio la gratifica natalizia.

Il pagamento della gratifica deve avvenire prima di Natale e ciò per evidenti ragioni ed anche nell'interesse delle aziende in genere.

Ai dipendenti aventi qualifica impiegatizia (o quindi anche ai commessi di negozio ecc.) la gratifica deve essere di venti trentesimi della retribuzione.

Ai dipendenti che non hanno qualifica impiegatizia (camerieri, facchini, fattorini, panettieri, ecc.) la gratifica corrisponde a sette giornate di paga (la paga settimanale divisa per sei ed il quoziente moltiplicato per sette). Rimangono dieci giorni per i dipendenti non impiegati delle aziende di abbigliamento, tessili, ecc.).

Non esistono eccezioni. Per i dipendenti che si trovano alle dipendenze da meno di un anno tanti dodicesimi quanti sono i mesi di lavoro.

Agli addetti studi professionali di avvocati, notai, medici ecc. la gratifica è di un mese di retribuzione per gli impiegati e di quindici giorni per i fattorini, infermieri ecc.

Anche agli impiegati delle aziende di spedizione spetta un mese di gratifica, mentre al personale operaio competono sette giornate di paga.

Viene ricordato che alberghi e pubblici esercizi sono egualmente impegnati come tutte le altre aziende.

CRONACHE FUNEBRI

Tommaso Fornari

Si è spento nella notte dal 17 al 18 corr. a più di 97 anni, il decano dei Professori di Ca' Foscari, l'ultimo superstite della generazione che diede fama nazionale alla insigne scuola veneziana.

Nato a Trani, il 20 ottobre 1841, da nobile famiglia di Molfetta, Tommaso Fornari si trasferì giovanissimo a Napoli, dove visse molti anni a fianco dello zio, il dotto e battagliero abate Vito Fornari, che gli fu guida negli studi e lo accostò ad un mondo di alta levatura sociale ed intellettuale. Dopo essersi per qualche tempo indirizzato alla medicina, egli finì per dedicarsi con passione allo studio delle scienze economiche e sociali; e sebbene la sua natura, aristocratica nel senso migliore della parola, lo rendesse estremamente restio ad ogni forma di pubblicità egli diede buona prova delle sue attività a quegli studi con un manuale di economia, giunto presto alla seconda edizione, e con un ottimo studio, di carattere tecnico su «I checks e le Clearing-Houses» (Napoli 1878).

Nel 1878 fu chiamato alla cattedra di economia politica nel R. Istituto tecnico di Pavia, dove rimase fino al 1890, e furono quelli gli anni della sua maggiore attività scientifica. In quel tempo Luigi Cossa incoraggiava i giovani della sua scuola, o che avevano con questa più frequenti contatti, alle ricerche di storia delle dottrine economiche, specialmente in Italia. Fra le ricerche suscitate dallo incoraggiamento e dall'esempio del Cossa, le migliori sono state appunto quelle del Fornari, il quale, dopo aver dato prova della sua preparazione in tale materia con un ottimo saggio su Antonio Serra e M. A. De Santis (Pavia, 1880), pubblicò fra il 1882 e il 1889, i due volumi sulle «Teorie Economiche delle Provincie Meridionali dal sec. XIII al 1830», che gli valsero il premio del R. Istituto Lombardo di Sc. L. ed A., e che ancor oggi, diventati rarissimi, sono continuamente ricercati e consultati.

Chiamato nel 1890, in seguito a concorso, alla cattedra di economia politica della nostra scuola Superiore di Commercio, il Fornari sentì la grave responsabilità di insegnare economia in una scuola che era diretta da Francesco Ferrara, e da una cattedra ch'era stata onorata da Maffeo Pantaleoni e Tullio Martello. E non solo egli fece dell'insegnamento lo scopo principale della sua attività, ma visse intensamente la vita della Scuola, interessandosi a tutti i suoi problemi e godendo delle sue fortune. Di questo interessamento rimane una testimonianza pubblica nella relazione, a cui egli collaborò coi colleghi Armanni e Besta e che, approvata dal Consiglio Accademico il 21 giugno 1906, fu la base dello Statuto e del Regolamento, sotto l'impero dei quali la Scuola seguitò poi a svolgere la sua attività per quarant'anni, riuscendo a salvare, nella riforma generale degli Istituti Superiori di Commercio, il suo ordinamento particolare che le assicurava il primato ed un carattere veramente nazionale.

Costretto nel 1917, dalla legge sui limiti di età, a lasciare la cattedra, il Fornari, nel pieno vigore delle sue forze fisiche ed intellettuali, non si staccò completamente dalla Scuola a cui lo stringevano così vivi legami di affetto. Nominato professore emerito, egli non mancò mai alle riunioni del Consiglio accademico e partecipò assiduamente alle Commissioni di esami mantenendo ininterrotti ed affettuosi i rapporti con i colleghi vecchi e giovani, e con numerosi studenti, che trovavano in lui una guida amorosa e paziente nei loro studi. Anche in anni vicini a noi, chi assisteva agli esami di laurea di Ca' Foscari restava ammirato di fronte a questo novantenne, il quale con una prontezza ed una lucidità di mente assolutamente giovanili, discuteva dei più svariati problemi di politica e di economia finanziaria.

Ma chi ha avuto la fortuna di conoscere il Fornari nell'intimità della sua casa ospitale ha dovuto ammirare, anche più dello studioso e dell'insegnante, l'Uomo veramente superiore: di una cortesia spontanea che si avvicinava e induceva anche i giovani a trattarlo come un eguale; di una signorilità di modi e di finezza di sentimenti del tutto rare che lo rendevano schivo e ritroso, quasi superbo, coi potenti affabile, buono caritatevole con gli umili e coi sofferenti. La sua conversazione, fino ad un mese della sua morte, si è mantenuta sempre varia, vivace e interessante, tanto che nessuno di quelli che frequentavano volentieri il suo salotto, di cui egli era sempre l'anima, si è mai accorto di trovarsi di fronte ad un uomo di novantasette anni.

Con Lui scompare uno degli elementi che più ci legavano alle vecchie tradizioni culturali veneziane, e mentre ci associamo al dolore degli amici e colleghi, noi comprendiamo quanto grave debba essere questa perdita per i suoi familiari e in particolare per la figlia adottiva Luigia Mazza Fornari, che dopo la morte immatura della moglie adorata, gli fu per quasi un decennio compagna fedele e lo assistette fino agli ultimi istanti con rara devozione.

La neve

L'avevamo detto: cessata la bora, avremmo visto la neve: e così, mentre durante tutta la giornata la temperatura si è mantenuta costantemente rigida così da superare di qualche centigrado sotto zero quella di ieri, ieri sera verso le ore 23, l'aria si è fatta più mite e i primi fiocchi bianchi sono cominciati a cadere.

Mentre scriviamo la neve cade abbondante, ed ha già coperto di un lenzuolo bianco la città immersa nel silenzio notturno.

L'alta anzianità di un dirigente di azienda commerciale

Domenica 18 corr. il direttore della Federazione nazionale fascista dirigenti di aziende commerciali ha consegnato al direttore della sede di Venezia della Società nazionale di trasporti Fratelli Gondrand il diploma e la medaglia confederale di alta anzianità, compiendosi il cinquantaduesimo annuale della attività del camerata rag. Romualdo Genuario presso la medesima azienda.

La consegna ha avuto luogo nei locali della Gondrand in campo S. Stefano, palazzo Morosini, alla presenza del sen. Tosti di Valminuta, presidente della società, del presidente dell'Unione fascista dei commercianti della provincia di Venezia che rappresentava il presidente della Confederazione fascista dei commercianti, del direttore generale della Gondrand, del personale della sede di Venezia, dei presidenti dei Sindacati degli spedizionieri e dei dirigenti di aziende commerciali, del capitano di porto e dei rappresentanti di enti marittimi e bancari cittadini.

La consegna è stata accompagnata da espressioni di compiacimento da parte del presidente dell'Unione e del direttore della Federazione nazionale e da una illustrazione da parte del sen. Tosti, sull'attività del camerata Genuario in seno alla Gondrand, con particolare riferimento al lavoro svolto dalla sede di Venezia durante la conquista dell'Impero.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

Sale di contrabbando per gelatieri

Sezione 2.a

Cinque gelatieri: i fratelli Giobatta Mayer di anni 35 e Fiorenzo di anni 33 e Beniamino DalMas di anni 36 tutte e tre da Zoldo Alto, Giovanni Bertoncello di anni 43 da Mestre ed il bresciano Andrea Balestra di anni 41, sono imputati di contrabbando di sale industriale, per un quantitativo di circa 4.000 chilogrammi che essi avrebbero prelevato senza il relativo permesso, tramite il facchino Giovanni Burelli di anni 32.

Il Tribunale ha condannato Giobatta e Fiorenzo Mayer, il Bertoncello e il Balestra rispettivamente alla multa di L. 2070, 550, 150 e 1350 in relazione cioè al sale contrabbandato, assolvendo Dal Mas e Burelli per insufficienza di prove.

Da ladro a ricettatore

Il ventinovenne Antonio Gobbi da Campolongo Maggiore deve rispondere di una serie di furti compiuti nel mese di maggio u. s. La notte dal 7 all'8 sfondata la porta del magazzino di Marcello Salvagno abitante al Lido, penetrò nell'interno e vi asportò sette bottiglie di vino santo; successivamente con chiave falsa si introdusse nella casa del sig. Martino Marassovich e rubò uno scialle, un impermeabile ed una maglia per un valore di circa 400 lire, mentre durante il suo soggiorno in casa di Genoveffa Trolese avrebbe approfittato dei suoi rapporti di coabitazione per sottrarle 150 lire.

Il Tribunale, modificando i primi due capi dell'imputazione per quanto si riferisce ai furti in danno del Salvagno e del Marassovich, ha ritenuto il Gobbi responsabile di ricettazione continuata e lo ha condannato ad otto mesi di reclusione e L. 800 di multa, mandandolo assolto dalle altre accuse, consistenti oltre al furto della Trolese ad una contravvenzione e ad un tentato furto. Difesa: avv. Aprile.

Domestica infedele

La domestica Elisa Boscolo di anni 24 da Chioggia, durante il suo servizio in casa della signora Maria Tommasi ved. Giuriati si rese colpevole della sottrazione di 200 lire. E' stata condannata a tre mesi e quindici giorni di reclusione col beneficio della condizionale. Difesa: avv. Aprile.

Sei accuse e sei assoluzioni

Gli imputati pare all'inizio del dibattimento processuale costituiscano una banda di ladri di biciclette, tre sono i furfanti ed altrettanti i ricettatori; nel corso dell'udienza le responsabilità di ognuno sulla base di dati documentabilissimi diminuiscono sino a ridursi in un bel nulla e mentre i primi tre vengono assolti per non aver commesso il fatto, gli altri e cioè gli accusati di ricettazione perchè il fatto loro ascritto non costituisce reato.

Essi sono nell'ordine delle imputazioni: Serafino Zanella di anni 21 da Saonara, Pietro Giantin di anni 24 da Padova, Placido Materasso di anni 23 da S. Angelo di Piove; la seconda terna è costituita invece da Mario Carraro di anni 37 da Fossò, Gino Rosa di anni 31 ed Alcide Borgo di anni 22 entrambi quest'ultimi da Pianiga.

Difesa: avv. Seranto (Giantin) e avv. C. Buttaro (tutti gli altri).

La biancheria del "Gabrieli,,

Gemma Boato, di anni 42, è stata sorpresa la mattina del 26 agosto u. s. sulle scale dell'albergo Gabrieli mentre riponeva in un involto degli effetti di biancheria sottratti in qualche ripostiglio per un valore di circa duecento lire. Fermata dal personale dell'albergo, non seppe giustificarsi in qualsiasi forma e comparsa dinanzi ai giudici è stata condannata a quattro mesi di reclusione ed a L. 500 di multa. Difesa: avv. Gianquinto.

La storia d'un biglietto da 500

La sera del 7 ottobre u. s. il piazzista Pietro Costa ed il tabaccaio Alberto Zorzetto, costui dopo aver chiuso il suo negozio a Mestre, avevano preso la filovia e facevano ritorno a casa, senonchè quando fu il momento di pagare il biglietto lo Zorzetto non faceva alcuna obiezione mentre il compagno suo, un pò alticcio, cercò di rifiutarsi e tenne un contegno piuttosto scorretto non solo verso il controllore ma pure verso i passeggeri ed in particolar modo contro un capitano della RR. Guardia di finanza, al quale rivolse delle espressioni ingiuriose. Il Costa fu dallo stesso fermato e condotto al commissariato di Piazzale Roma, dove fu dichiarato in arresto.

Quasi concatenata con questa imputazione che grava sul Costa, sta quella del furto di un biglietto da cinquecento lire che pesa su tutti e due e del quale il danneggiato è l'accalappiacani Massimiliano Stevanato, che la mattina di quel giorno era stato insieme con i sunnominati e nel quale il sospetto era nato quando aveva appreso che il Costa era stato arrestato con una banconota da cinquecento lire. Lo Zorzetto è stato assolto con la formula più ampia e cioè per non aver commesso il fatto ed il Costa assolto dal furto e condannato per l'oltraggio a sette mesi di reclusione ed a 200 lire di multa. Difesa: avv. O. Buttaro (Costa), avv. Orlandini (Zorzetto); lo Stevanato si è costituito parte civile con l'avv. Gioppo.

Le malefatte di un direttore d'albergo

Durante un breve periodo in cui fu direttore della pensione Corno d'oro, Leopoldo Lucatello di anni 55 da Budapest, si appropriò di oltre settemila lire. Il Lucatello, difeso dall'avv. Pognici, è stato condannato a nove mesi di reclusione ed a L. 900 di multa.

Contro l'ispettore della nettezza urbana

L'ex-spazzino Carlo Paggiarin, di anni 31, vistosi licenziato per il suo cattivo servizio, ritenne che causa dei suoi guai anzichè la sua poca buona volontà fosse l'ispettore Mario Manao; un giorno ebbe modo di imbattersi proprio in lui vicino a S. Moisè e chiestogli inutilmente di essere riassunto, lo investì con espressioni insolenti e gli lasciò andare un poderoso pugno che lo colpì alla faccia, procurandogli l'indebolimento dell'organo di masticazione. Il Paggiarin non pago di ciò, lo minacciò e così pure fece verso il direttore dell'impresa di nettezza urbana, ing. Alfonso Valenti.

Il Paggiarin è stato condannato a due anni ed un mese di reclusione ed a 200 lire di ammenda.

Due truffe

Il trentunenne Rizzieri Mogno da Noale, è responsabile di aver indotto in errore, la mattina del 9 agosto u. s., i coniugi Pastrello e di essersi fatto dare da loro la somma di duecento lire; successivamente in danno di Ernesto Rigobon si impossessò di un anello d'oro del valore di centocinquanta lire. E' stato condannato ad un anno e dieci mesi di reclusione e a L. 1700 di multa. Difesa: avv. A. Orlandini.

Il grano del vicino

Eugenio Rocchetto, di anni 32, da Campagnalupia, si rese colpevole l'estate scorsa di aver tagliato del grano dal fondo del confinante Eustacchio Carraro; la moglie sua Iole Betelle, di anni 27, in tale contingenza, e cioè quando il furto venne a conoscenza dei carabinieri, si rese responsabile di subornazione con una sua vicina nei riguardi del brigadiere comandante la locale stazione. Il Rocchetto è stato condannato a due mesi di reclusione e lire 400 di multa e la Betelle a sette mesi con la condizionale. Difesa: avv. O. Buttaro.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Soc. Mutuo Soccorso « B. Ruol »

I soci, che hanno presentato istanza per ottenere il sussidio di disoccupazione, dovranno presentarsi nella sede della Mutua venerdì 23 c. dalle ore 15 alle 16, muniti del cartellino di disoccupazione.

E' inteso che, per aver diritto al sussidio suddetto i soci dovranno essere in regola col pagamento dei contributi.

Il giubileo sacerdotale di mons. Menegazzi

Mons. Carlo Menegazzi, canonico della nostra Basilica di S. Marco, compirà giovedì 22 corrente il suo 50. anno di sacerdozio. In tale ricorrenza il modesto ed insigne prelato, che ha sempre fuso in un unico assieme i santi ideali di Religione e di Patria celebrerà alle ore 9.15 in S. Marco la sua Messa d'oro.

Ai tanti auguri che, veramente meritati, giungeranno al buon Monsignore aggiungiamo quelli fervidissimi della «Gazzetta».

L'E. C. A. per gli asili d'infanzia

L'Ente Comunale di Assistenza, consapevole dell'opera altamente meritoria e proficua svolta dagli Asili infantili della nostra città, che come ognuno sa, sono inquadrati nell'Opera Pia presieduta dal gr. uff. prof. Fabio Vitali e sono tanto amorosamente condotti da Suore dei vari Istituti cittadini, si è preoccupato del disagio economico in cui si trovano tali Asili, disagio che, purtroppo, non consente di attuare in forma completa l'azione assistenziale a favore di tanti fanciulli poveri.

L'E.C.A. ha voluto pertanto portare il suo contributo, contenuto necessariamente dai limiti imposti da molteplici inderogabili altre necessità somministrando il latte a tutti i fanciulli poveri frequentanti gli Asili. La somministrazione ha avuto inizio il giorno 15 novembre e durerà tutta la stagione invernale. I fanciulli che attualmente beneficiano dell'assegnazione sono oltre 1200 e mensilmente si consumano oltre novanta ettolitri di latte.

Teatri e Cinematografi

Zizì e C. al Malibran

«Zizì e C.» è un'operetta in tre atti del maestro Szilaghy, che tiene da parecchi mesi i cartelloni dei teatri di New York e di Londra, e che arriva a Venezia con l'eccellente formazione operettistica «Errepi n. 3». Accolta festosamente a Milano nello scorso novembre, poi in altre delle principali città d'Italia, l'operetta ha avuto ieri le accoglienze più calorose da parte del pubblico, accorso numerosissimo, malgrado la serataccia da lupi, ad affollare il Malibran.

Riassumere la trama della vicenda paradossale, che porta nella sala severa d'un antico castello della nobiltà britannica un quartetto scapestrato di ballerini ci sembra ozioso, perchè, com'è ovvio, il sapore dell'operetta non è tanto nella trama, quanto nel brio della musica e nella bravura degli esecutori. Bisogna riconoscere che l'una e gli altri sono pienamente all'altezza di una sbrigliata, elegante, divertentissima giocondità.

La musica è la quintessenza di quanto di brillante può dare il genere operettistico: fresca, melodica, con qualche pizzico di sentimentalismo ben collocato. L'azione, affidata ad un complesso scenico di primissimo ordine, fila via con una scioltezza, un garbo, una vivacità deliziosi. Le danze, indiavolate e incessanti, costituiscono una successione originale e finissima.

Rosi Barsoni, Oscar Denes, Annie Kondor, Maria Donati, Armando Fineschi, Renato Mariani hanno saputo creare ciascuno un tipo, una macchietta di alto rendimento scenico. E va reso omaggio alla bravura della coreografa Anita Bronzi, oltre che all'abilità del regista Dino Falconi, che ha saputo creare un complesso spettacolare gustosissimo.

Eccellenti l'allestimento scenico e il corpo di ballo.

L'orchestra, diretta dal maestro Mario Mariotti, ha ottenuto i migliori effetti. Il pubblico ha applaudito con entusiasmo a scena aperta e alla fine di ogni atto la divertentissima operetta, che questa sera si replica.

GOLDONI

Da domani, nell'atrio del Teatro, incomincerà la vendita dei posti e palchi per la prima rappresentazione della Compagnia Errepi n. 2 (una magnifica formazione che rappresenterà una lieta sorpresa per il pubblico veneziano), che esordirà con la bella operetta di Pietri: «La donna perduta».

Il trio Gunther Schulz Furstenberg al Circolo Artistico

Questa sera sera alle 21.15 avrà luogo al Circolo Artistico il quinto concerto della stagione che è stato affidato al Trio Gunther Sheulz Furstenberg di Berlino il quale svolgerà il programma che abbiamo pubblicato domenica. Come di solito i soci, presentando la tessera possono accompagnare due persone delle loro famiglie. Per i non soci saranno messi in vendita alcuni biglietti al prezzo di lire 5, tasse comprese.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Riposo. Venerdì 23 prima rappresentazione della Grande Compagnia Errepi N. 2 LA DONNA PERDUTA di Pietri.

Malibran Ore 21.15 Seconda ed ultima rappresentazione straordinaria della Grande Compagnia Errepi n. 3 ZIZI' e C. Novità.

Rossini dalle 16.30: Ultime visioni a Venezia del capol. Metro FROU FROU con Luise Rainer, Melwyn Douglas, Robert Young. Travolgente successo.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: LA CITTA' DELL'ORO con Jeanette Mac Donald, Nelson Eddy Ultime visioni a Venezia.

Italia dalle 15.30: VENDETTA. Dramma sensazionale con Claude Rainer, Gloria Dickson, Edward Noris.

Oggi all'**Olimpia**
LA STELLA DEL NORD
con Sonya Heine e Don Ameche
Produzione Fax-Film

Il Senato approva l'istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 19

La seduta del Senato è aperta alle ore 16, sotto la presidenza del presidente FERERZONI.

SOLMI, ministro di Grazia e Giustizia, risponde al senatore Cogliolo, che lo ha interrogato circa l'urgente necessità di rimediare agli inconvenienti attuali dell'istituto della difesa dei poveri, in materia civile, penale, amministrativa, col modificare, coordinare ed aggiornare l'istituto stesso, rivedendone la struttura ed il funzionamento, sì da rendere più efficace la tutela dei non abbienti anche attraverso la costituzione dei mezzi destinati a che in ogni caso l'opera dei patroni non resti senza qualche rimunerazione. Tuttociò con un più largo ed attivo concorso dei sindacati forensi.

L'istituto della difesa dei poveri verrà ripreso in esame dopo la promulgazione del nuovo codice di procedura civile ora in corso di formazione, e che modifica sostanzialmente la linea del processo al fine del conseguimento e dell'attuazione della giustizia. In tale occasione dovrà essere ripresa in esame la legge del gratuito patrocinio e le disposizioni che ad esso si connettono. Tale esame dovrà essere compiuto con diretto riguardo alle esigenze derivanti dalle condizioni della classe sindacale forense, nell'intento di modernizzare questo vecchio istituto il quale ha particolare importanza nel quadro delle finalità sociali e politiche del regime. L'esigenza della riforma sarà sentita anche dal ministro delle finanze, col quale saranno presi gli opportuni accordi.

La riconoscenza nazionale ai condottieri della guerra

Viene in discussione il disegno di legge riguardante la corresponsione a vita, a titolo di riconoscenza nazionale di uno speciale trattamento economico ai generali di armata in congedo, Ferrari Giuseppe Francesco, Frugoni Pietro, Nicolis di Robilant Mario, Porro Carlo, Zoppi Gaetano e Mambretti Ettore, nonchè all'ammiraglio d'armata nella riserva Solari Emilio ed agli ammiragli d'armata ausiliaria Nicastro Gustavo e Ciano Costanzo. (Approvato dalla Camera dei Deputati).

CARLO PORRO. Come il più vecchio soldato di terra e di mare che il governo fascista ha ricordato nel ventennale della vittoria, ringrazia vivamente il Governo, la Camera ed il Senato per l'emanazione e l'approvazione del presente disegno. I vecchi soldati d'Italia credono di meritare questo segno di onore, perchè sentono di aver collaborato in guerra, con tutte le loro energie, al conseguimento della vittoria finale. Essi promettono di lavorare fino all'ultima ora della loro giornata per Iddio, per il Re, per il Duce, per la Patria. (Vivi applausi).

PRESIDENTE. Il Senato del Regno con il suo plauso, intende manifestamente associarsi al tributo di onore che mediante questo provvedimento si è voluto rendere agli illustri soldati di terra e di mare, parecchi dei quali con il loro nome e con la loro presenza sono vanto di questa assemblea. (Applausi vivissimi).

Si passa al disegno di legge che detta norme sul reclutamento ed avanzamento dei sottufficiali e militari di truppa nonchè sullo stato dei sottufficiali della R. Aeronautica (Approvato dalla Camera dei Deputati).

SANI rileva l'importanza del presente decreto che è il primo testo unico emanato in materia dopo il decreto commissariale del 24 agosto 1924. Esso si giova di un'esperienza di 14 anni, dal momento cioè in cui l'arma aeronautica è entrata a far parte delle forze armate dello Stato. La R. Aeronautica, per la volontà animatrice del Duce che l'ha creata, per l'energia e la sapienza dei suoi capi che vollero dare preponderanza ai valori dello spirito su quelli della materia e per lo sprezzo e la gioia del pericolo, a cui quotidianamente si ispira, è arrivata a un grado tale di potenza e di perfezionamento da suscitare il più legittimo orgoglio. La categoria dei sottufficiali ha in questa arma caratteristiche speciali, perchè vengono spesso volte loro affidati compiti che hanno grande autonomia e possono assumere in guerra e in pace particolare importanza. Si possono citare, a conforto di tale affermazione, innumerevoli ed eloquentissimi esempi come quello di Luigi Paschi e di Francesco Agello. Queste prove dimostrano l'alto grado di efficienza raggiunto da nostri sottufficiali. La R. Aeronautica è fiera di questi arditi e operosi collaboratori degli ufficiali della nostra aviazione. Il decreto legge in esame è il primo testo col quale sono contenute in forma armonica e precisa tutte le norme che regolano la vita dell'aviere dal suo primo ingresso nell'arma aeronautica sino al termine della carriera. Confida che il Senato dia il suo voto unanime sull'importante disegno di legge. (Applausi).

Viene in discussione il disegno di legge recante il nuovo ordinamento della fondazione Querini Stampalia con sede a Venezia, approvato dalla Camera dei deputati.

La Fondazione Querini Stampalia

ORSI. La Fondazione Querini Stampalia di Venezia era considerata finora come un'opera pia e fatta dipendere dal Ministero dell'interno: oggi il Governo, accogliendo la proposta della presidenza della fondazione, distingue la piccola funzione di beneficenza che essa ha, da quella culturale, che è parte essenziale della fondazione.

L'oratore mette bene in luce le caratteristiche singolari di questa istituzione fondata 70 anni fa dall'ultimo rappresentante di quel ramo della famiglia Querini, che aveva tenuto per due secoli il dominio di quell'isola di Stampalia, sulla quale oggi sventola il tricolore italiano. Sotto il punto di vista della beneficenza il conte Querini ebbe un pensiero che possiamo dire mussoliniano, poichè istituì premi di nuzialità. La massima parte però del suo ricco patrimonio fu da lui destinata ad opere di cultura e specialmente alla biblioteca ed alla pinacoteca; dando disposizioni particolari affinchè la cittadinanza potesse trarne il maggiore vantaggio possibile, stabilendo per esempio che la biblioteca fosse tenuta aperta nelle ore in cui le altre biblioteche sono chiuse. L'oratore ricorda infine come pochi anni fa la fondazione Querini si mise d'accordo con il Reale Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, e questi due enti, coll'adesione di altri, poterono salvare a Venezia una collezione di quadri di Pietro Longhi che sarebbe andata dispersa. La fondazione Querini Stampalia contribuisce molto a far sì che Venezia tenga un posto importante nella vita intellettuale italiana. (Vivissimi applausi).

I disegni di legge sono approvati.

La riforma costituzionale

S'inizia quindi la discussione del disegno di legge: « Istituzione della Camera dei fasci e delle corporazioni » (approvato dalla Camera dei deputati).

GIANNINI. Il disegno di legge in discussione rappresenta indubbiamente uno dei punti salienti del nuovo ordine politico instaurato in Italia dal Fascismo. Su di esso è bene convergere tutta la nostra attenzione, la nostra riflessione di uomini maturi, che di fronte ad un tale avvenimento desiderano rendersi conto appieno di questa nuova riforma. La costituzione della Camera dei fasci e delle corporazioni è senza dubbio un grandioso avvenimento per la nostra Patria e forse potrà avere importanza anche al di là delle nostre frontiere. Dal dopoguerra in poi noi assistiamo ad un vero e proprio travaglio costituzionale e, mentre alcuni stati hanno preferito darsi nuove costituzioni, noi invece abbiamo cercato di non abbandonare la nostra tradizione storica pur cercando di arrivare ad un nuovo ordinamento dello Stato. Il nostro è un metodo di prudenza e di saggezza tutta italiana, un metodo con il quale non dimentichiamo la nostra carta costituzionale che è stata sempre sicura compagna delle nostre più gloriose vicende. (*Approvazioni*).

L'innovazione sancita dal disegno di legge è stata oggetto dal 1925 in poi di una lenta preparazione avvenuta predisponendo i piloni della riforma, perchè sarebbe stato assurdo procedere affrettatamente in una questione di tanta importanza. La nostra costruzione corporativa non aveva precedenti, perchè le riforme di altri Stati, come ad esempio quella del Portogallo, pur avendo dei punti di contatto con la nostra, ne sono lontane in alcuni principi fondamentali. Esistono tuttavia nella nostra riforma attuale varie questioni da esaminare. L'oratore crede tuttavia che la grande architettura politica del disegno di legge consenta di votarlo con piena tranquillità. Noi non crediamo che una riforma costituzionale possa compiersi con ritocchi di regolamento o con la speranza che cambino i tempi, come si pensa in altri paesi. Noi non vogliamo chiudere gli occhi di fronte alla realtà. La nostra riforma è totalitaria e nel compierla noi non abbiamo imitato nessuno. Ciò deve essere per noi ragione di orgoglio: è sulla nostra esperienza che marcerà l'avvenire.

Comunque questa riforma rappresenta il nostro punto di vista, e si armonizza con le nostre tendenze e con gli sviluppi della nostra vita nazionale, che non ripugna ad un certo tradizionalismo. La riforma pertanto si inquadra nello sviluppo dei nostri ordinamenti costituzionali. E così dovrà avvenire anche per le riforme dell'avvenire, le quali non dovranno dimenticare la carta costituzionale del 1848, l'atto paterno di Carlo Alberto, che anticipò l'unità nazionale e costituì l'auspicio della grandezza della Patria, di questa Patria che noi anziani non possiamo dimenticare e non possiamo non amare. (*Vive approvazioni*). Inquadrato così nella grande ora storica che viviamo, noi voteremo questo disegno di legge con tutta la pienezza della nostra coscienza, con tranquillità di spirito e con quella emozione che accompagna ogni grande avvenimento, ma con la certezza che questa riforma è viva, vitale, utile e segnerà anch'essa un'altra pietra miliare del cammino della nostra Nazione che non è destinato a finire nè oggi nè domani. (*Vivissimi applausi*).

SOLMI, Ministro di grazia e giustizia, ringrazia il sen. Santi Romano per la sua pregevole relazione ed il sen. Giannini per le sue parole, che hanno messo in rilievo il carattere della riforma che il Senato si prepara ad approvare.

Invita il Senato a non dimenticare che non si tratta di una riforma integrale della costituzione dello Stato, ma solo di una riforma della Camera, riflettente il suo funzionamento, con lo scopo essenziale di eliminare inconvenienti che si erano lamentati in passato. E' una riforma che s'inquadra nelle istituzioni vigenti dello Stato ed in quelle che si vanno svolgendo sotto lo impulso del Regime fascista.

Concludendo si associa ai voti del relatore e del sen. Giannini, nuovamente affermando che la riforma si inquadra nelle istituzioni dello Stato e porterà notevoli vantaggi all'opera di formazione delle leggi.

Il disegno di legge è quindi approvato, e la seduta è tolta.

Unione lavoratori industria

Il segretario dell'Unione fascista lavoratori dell'industria ha tenuto, presso la sede dell'Unione stessa, il rapporto degli iscritti ai corsi culturali delle sezioni di Venezia e di Mestre e dei dirigenti sindacali. Sono intervenuti al rapporto oltre agli iscritti anche i funzionari ed organizzatori dell'Unione.

Mercoledì 21, alle ore 21, presso la sede dell'Unione, ponte del Rimedio, il dr. Bruno Romani terrà una prima esercitazione.

Lo stesso giorno, alle ore 18, il dr. Leonello D'Aloya terrà una conversazione al corso di Mestre su « Il lavoro nello Stato fascista ».

Nuovo scandalo in Olanda protagonista un giudeo

BERLINO, 19

I giornali di Amsterdam pubblicano sensazionali notizie sulla scoperta di un nuovo grande scandalo: infatti la polizia è riuscita a scoprire una vasta organizzazione internazionale di contrabbando di armi e di divise capeggiata dall'ebreo Mischa Holzmann, il quale anche in Germania fu losco autore di speculazioni e di imbrogli prima che salissero al governo i nazionalsocialisti.

A quanto informano i giornali di Amsterdam, il giudeo Holzmann è stato protagonista di un completto di marxisti e comunisti, la cui attività veniva a compromettere gravemente la neutralità dell'Olanda. Sede dello Holzmann era l'albergo Carlton, ove spiegava vasta attività in tutte le branche del contrabbando di armi, di capitali e di divise, accumulando grandi ricchezze mediante le sue relazioni con l'Unione sovietica, e il contrabbando verso la Spagna rossa. Durante la perquisizione nell'alloggio di questo intrigante, la polizia ha scoperto una cassaforte nascosta nel muro che conteneva una grande quantità di sbarre d'oro.

L'Holzmann, assieme con l'altro giudeo Arnold, ha compiuto contrabbando di divise in grande stile. Presso la rappresentanza commerciale dell'Unione sovietica ad Amsterdam, la quale in realtà non è altro che una filiale della Ghepeù, egli era l'ospite più frequente, mentre manteneva stretti rapporti coi circoli comunisti dell'Olanda e del Belgio, ai quali faceva pervenire regolarmente del denaro. Già due mesi or sono la stampa aveva segnalato la pericolosa attività di questo speculatore.

L'Holzmann era implicato anche nel famoso scandalo delle maschere contro i gas, poichè aveva tentato di far acquistare prima dalla Spagna rossa, e poi dal Belgio, una quantità di maschere di pessima qualità, press'a poco inservibili. Al momento del suo arresto, l'Holzmann ha dichiarato di essere gravemente ammalato, ed ha chiesto d'essere portato in un sanatorio.

Lite di tifosi in auto causa di un incidente stradale

NOVARA, 19

Fra le numerose automobili di ritorno ieri sera a Torino, dopo la interessante partita di calcio della Juventus contro il Novara, ce n'era una su cui viaggiava un gruppo di tifosi divisi nelle loro opinioni pro e contro la squadra torinese.

Fra detti sportivi la disputa accanita sul comportamento di alcuni giuocatori degenerava in un pugilato e durante la violenta scena la macchina, per disattenzione del guidatore, fra Ponzana e Borgovercelli, sbandava verso il centro della strada e veniva urtata da un'altra auto sopraggiunta.

Vi furono cinque feriti, fra cui i giovani Ponzetti e Piccaluga, rimasti più gravemente contusi. Tutti furono soccorsi dagli automobilisti delle macchine sopraggiunte.

L'ondata polare sull'Europa

Danni causati dal gelo - Bufere di neve - La radio inglese resta muta - 33 sotto zero in Polonia - Fiumi gelati - Disgrazie causate dal ghiaccio

La radio inglese muta
Numerosi incidenti

LONDRA, 19

L'ondata di freddo intenso che da qualche giorno pervade tutte le isole britanniche ha fatto qualche vittima ed ha causato notevoli danni, ostacolando il traffico terrestre e marittimo. La temperatura si è abbassata, tanto da causare il congelamento di qualche tratto di mare sulle coste dell'Inghilterra meridionale.

Sempre a causa del freddo, sono rimaste interrotte completamente le trasmissioni delle stazioni radiofoniche London National e London Regional; le grandi valvole termojodiche trasmittenti si sono rotte in seguito al congelamento dei tubi del sistema del raffreddamento ad acqua.

L'interruzione è senza precedenti, essendo durata dalle ore nove e trenta di ieri alle sedici.

A Londra il termometro si è abbassato rapidamente di una decina di gradi, raggiungendo lo zero; ma il freddo sembrava molto più intenso di quello che realmente era, a causa del vento di tramontana che soffia quasi ininterrottamente su gran parte dell'Inghilterra.

L'ondata di freddo è stata quasi improvvisa ed ha fatto seguito a giornate di una mitezza eccezionale, quasi primaverile.

La settimana scorsa in talune zone meridionali erano fiorite le violette e le rose e persino, nel Kent, qualche albero, specialmente il prugno. Durante la giornata di ieri la neve è caduta nella Scozia e nell'Inghilterra settentrionale. A Londra si è avuto qualche periodo di pioggia e nevischio ma la circolazione è divenuta difficile quando l'acqua, congelandosi, ha trasformato le strade della metropoli in una specie di campo di pattinaggio.

Parecchi incidenti si sono verificati per le vie di Londra e nella provincia. A Bedford, dove la popolazione fa largo uso oltre che di carbone, anche di elettricità per il riscaldamento, la centrale elettrica ha dovuto interrompere le forniture per eccessivo carico. Le vittime dell'ondata di freddo sono un pedone londinese, di cinquantadue anni, il quale, scivolando sul lastricato ghiacciato, è svenuto ed è morto assiderato, ed un cittadino di Epson, il quale è morto sotto il porticato di una chiesa.

Il ghiaccio ha causato danni ai battelli fluviali e a Pubney ha impedito lo svolgimento delle regate.

Un battello ha fatto naufragio e le cinque persone a bordo sono state tratte in salvo con difficoltà. A Neston il ghiaccio, formatosi in grande quantità fra gli ingranaggi del macchinario delle campane della chiesa principale, ha impedito che ieri si potesse annunciare con lo scampanio il consueto servizio religioso domenicale.

Altre dieci persone, in maggioranza vecchi, sono perite in conseguenza del freddo intenso. Una delle vittime è l'infermiera ventunenne Muriel Archer, la quale è caduta morta in mezzo alla strada, mentre ritornava a casa con i doni natalizi per i familiari. Questa sera la temperatura è scesa ancora di più e per la prima volta da molti anni a questa parte, la foce del Tamigi è ghiacciata.

Re Giorgo è ritornato a Buchingham Palace dal castello di Windsor, avendo dovuto rinunciare a una partita di caccia per la neve caduta e il freddo polare.

La nave traghetto Princess Josephine *ha potuto finalmente attraccare a Dower dopo essere rimasta diciannove ore nella Manica. Molti dei passeggeri si sono ammalati ed hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale.*

33 sotto zero in regioni polacche
70 morti per assideramento

BERLINO, 19

L'ondata di freddo abbattutasi su tutto il territorio del Reich ha fatto scendere il termometro a sedici gradi sotto zero a Berlino e a ventidue sotto zero sul Picco della Zugspitze.

Il Danubio è gelato a monte di Regensburg e la navigazione è sospesa. Anche sul corso superiore dell'Oder la navigazione è interrotta per causa dei ghiacci.

L'ufficio centrale di meteorologia ha ricevuto le seguenti segnalazioni sulle temperature minime registrate in diversi centri d'Europa:

Prussia orientale 23 sotto zero; Foresta Nera —18; Monaco —18; Amburgo —15.5; Parigi —10; Varsavia —21; Wilno —30; Praga —15; minima in Polonia —33; minima in Cecoslovacchia —25.

Secondo le informazioni ricevute da tutte le regioni della Polonia, sono state registrate delle temperature che vanno fino ai trentatrè gradi sotto zero. A Varsavia il termometro si mantiene costantemente sui venti gradi sotto zero. Nella sola città di Lemberg, settanta persone sono morte assiderate. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono irregolari.

Campi di ghiaccio in Olanda

AMSTERDAM, 19

La temperatura è scesa in due giorni a parecchi gradi sotto zero. Freddo, vento e neve su tutta l'Olanda. I canali per la navigazione interna sono gelati e il traffico paralizzato. L'Ijselmeer sta già mutandosi in uno sconfinato campo di ghiaccio, le isole di Marken e di Urk situate nel bel mezzo dello Zuiderzee sono già completamente isolate e imprigionate tra i ghiacci. Gli abitanti possono disporre di viveri per alcune settimane, ma perdurando il gelo essi dovranno essere riforniti con aeroplani o con barche-slitta. Il termometro segna 14 gradi sotto zero. Dovunque si pattina sui fiumi e sui canali gelati.

La neve a Perugia e a Siena

PERUGIA, 19

Dopo alcune giornate primaverili la temperatura si è improvvisamente abbassata fino a raggiungere i due gradi sotto zero. Ieri l'altro e ieri è caduta un'abbondante nevicata.

Notizie di nevicate giungono, oltrechè da tutta l'Umbria, anche dalla Toscana. Nelle ultime 48 ore un gelido vento di tramontana ha reso particolarmente cruda la temperatura anche a Siena ove nella serata è caduta la prima neve.

Treni in ritardo nell'Atesino

BOLZANO, 19

Sulle montagne atesine sabato notte e ieri ha imperversato la tormenta e la neve è caduta abbondante. Il freddo ha avuto la maggiore intensità nel Tirolo, e infatti i treni provenienti dalla Germania a causa del gelo e delle bufere di neve sono giunti ieri al Brennero con notevoli ritardi. I convogli del pomeriggio e della sera hanno avuto ritardi di circa tre ore. Nella nostra provincia il traffico ha avuto normale svolgimento.

L'ondata di freddo viene altresì segnalata, con repentini e forti abbassamenti del termometro, e con abbondanti nevicate e anche bufere nelle zone montane.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 19

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	758.8	0		
Fiume	cop.	759.5	—4	—3	—7
Pola	cop.	759.0	—1	0	—5
Trieste	cop.	759.0	—5		
Gorizia	cop.	760.6	—5	—4	—7
Udine	cop.	760.1	—6	—5	—7
Treviso	cop.	760.1	—3	—3	—6
Belluno	cop.	759.7	—7	—4	—9
Padova	cop.	759.4	—3	—3	—5
Rovigo	cop.	759.7	—3	—3	—5
Vicenza	cop.	759.5	—3	—3	—5
Bolzano	cop.	758.6	—3	—1	—4
Trento	cop.	759.5	—3	—1	—4
Grappa	cop.	607.4	—11	—10	—13
Venezia	cop.	759.3	—3	—2	—5

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Trieste agitato, Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.48, tramonta ore 16.28. Luna leva ore 6.23, tramonta ore 15.46. Ultimo quarto il 14, luna nuova il 21. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 9.25 e 23.15, basse ore 3.30 e 16.25. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Po, il Brenta ed il Piave erano in debole morbida; tutti gli altri corsi d'acqua erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 20: Sull'Europa settentrionale e centrale domina ancora un grande anticiclone mentre una notevole depressione si stende dalla penisola iberica al Mediterraneo centrale. Le condizioni del tempo restano perturbate con probabilità di nevicate sparse.

Le altre temperature di ieri

Roma 7.3 e 3.9; Milano —2 e —5; Torino —2 e —4; Genova —1 e —3; Bologna —3 e —5; Firenze 1 e —2; Rimini —4 e —5; Ancona 4 e 1; Napoli 7 e 5; Foggia 6 e 3; Bari 7 e 4; Lecce 13 e 9; Messina 16 e 12; Palermo 17 e 10; Catania 17 e 11; Cagliari 16 e 10; Sassari 13 e 4; Tripoli 17 e 10; Bengasi 18; Rodi 16 e 14; Lido di Roma 8 e 4.5.

SPORT

I giochi olimpici nel 1940 nell'organizzazione finlandese

BERLINO, 19

Il direttore comunale della città di Helsinki, E. con Frenckell, uno dei maggiori esponenti del Comitato olimpico finlandese, ha tenuto in questi giorni a Berlino un'interessante conferenza circa i preparativi dei Giochi olimpici del 1940. « Lo stesso giorno in cui il Comitato olimpico internazionale, dopo la rinunzia del Giappone, affidò alla capitale della Finlandia l'organizzazione della XII Olimpiade, furono iniziati i preparativi per questa grande festa dei popoli. Al cospetto delle grandi nazioni — ha detto von Frenckell — la Finlandia deve essere considerata nel campo organizzativo quale un « peso piuma ». Nessun può pretendere che nell'anno 1940 essa metta in scena una festa pari ai classici Giochi olimpici di Stoccolma del 1912 e di Berlino del 1936. Il comune di Helsinki cercherà di scegliere una via di mezzo e nutre fiducia di non deludere i suoi sostenitori. In un primo momento ci siamo chiesti se il tempo a nostra disposizione fosse sufficiente a risolvere i molteplici problemi conforme alle tradizioni olimpiche. L'ottimismo col quale ci siamo messi al lavoro si è dimostrato di una certa opportunità, tanto più che tutto il popolo finlandese considera l'organizzazione e lo svolgimento delle Olimpiadi di Helsinki come un compito nazionale ».

Riferendosi agli impianti già finiti e in corso di costruzione il von Frenckel ha detto che lo Stadio di Tiro nel quale si sono svolti l'anno scorso i campionati mondiali è già pronto. Lo stesso va detto per la grande sala dell'esposizione in cui avranno luogo i tornei di pugilato, di lotta e di sollevamento pesi. Lo stadio per le gare di atletica leggera è stato inaugurato nel mese di giugno di quest'anno e sarà portato alla capacità massima di 63 mila posti. I lavori di ampliamento saranno portati a termine entro il 1. settembre 1939. Gli altri impianti in corso di costruzione saranno ultimati un anno prima dell'inizio delle Olimpiadi e sono: una piscina per 12 mila persone, un velodromo e un ippodromo per 15 mila spettatori, una pista di canottaggio e il villaggio olimpico. Quest'ultimo comprenderà una trentina di case e potrà accogliere circa 3 mila « attivi ».

L'unica preoccupazione del Comitato Olimpico organizzatore è quella dell'alloggio per i forestieri. La città di Helsinki dispone di una cifra di alberghi comprendenti complessivamente soltanto 5000 letti. A questa scarsezza di alloggi si cercherà di sopperire con delle pensioni e delle camere private e non per ultimo con 20 transatlantici che per la durata dei Giochi saranno ancorati nel porto di Helsinki. Il problema del traffico sarà risolto con facilità, dato che lo stadio e il villaggio olimpici sono situati rispettivamente a 2 e a 2 chilometri e mezzo dal centro della città. Queste distanze potranno essere facilmente percorse a piedi.

PALLACANESTRO

Venezia-Verona 39-19

VERONA, 19

Il punteggio esprime chiaramente la differenza che si è vista in campo fra le due squadre. Da una parte un Venezia velocissimo nelle azioni, sicuro nei passaggi, abile nel gioco alto, preciso nel tiro in canestro, dall'altra un Verona lento, impreciso tardo nelle azioni e fermo negli uomini. Due stili e due concezioni diverse di gioco ed il risultato dice esplicitamente quale dei due si è dimostrato il migliore. Nel Venezia sono emersi particolarmente Cappeller, Marchetti e i due De Nardus. Il primo tempo si è chiuso con 17 a 7 in vantaggio per il Venezia mentre nella ripresa gli ospiti segnavano altri 22 punti contro i 12 del Verona. La giornata rigidissima ha reso penoso lo sforzo degli atleti. Arbitro è Masera.

VENEZIA: Marchetti (2-4), Fagarazzi (1), Cappeller (12-9), De Nardus G. (2), De Nardus M. (1), Ciriello, Biasi (8), De Lorenzi.

VERONA: Maccacaro (4-4), Palarino (2), Pasquetto (2), Avesani (1) Zampicinini, Piotto (2), Lodetti, e Faccioli (3).

CORSA CAMPESTRE

La gara di Scorzè

SCORZE' 19

Sono già aperte le iscrizioni alla corsa campestre indetta dalla «Gazzetta dello Sport» ed organizzata dalla sezione sportiva del Dopolavoro di Scorzè. La gara, come annunciato, avrà luogo domenica 8 gennaio 1939 alle ore 14. Possono prendere parte tutti gli inscritti al Dopolavoro, Gil, società sportive. Numerosi sono i premi in palio sia individuali che di rappresentanza per i gruppi dopolavoristici della GIL e società sportive, Guf, ecc.

Oggi il Duce premierà le coppie prolifiche convenute a Roma

ROMA, 19

Le 95 coppie prolifiche ospiti dell'Urbe e qui convenuto per prendere parte al grande raduno annuale, hanno assistito questa mattina in un cinematografo del centro dell'Urbe alla proiezione della pellicola «Una città dell'Infanzia». Allo spettacolo erano presenti il R. commissario dell'O.N.M.I., on. Bergamaschi, autorità e molte personalità. La proiezione, che era fatta a cura dell'O.N.M.I., ha vivamente interessato ed è stata applauditissima.

Domani, alle ore 10.30, dopo essere andate all'altare della Patria, le coppie prolifiche si recheranno a palazzo Venezia ove avranno l'alto onore di essere ricevute dal Duce per ricevere dalle sue mani l'ambito premio della loro prolificità.

Nel salone del rettorato, al palazzo della provincia, si sono oggi riuniti a rapporto i componenti del comitato nazionale ed i 94 delegati provinciali dell'Unione fascista fra le famiglie numerose, che domani avranno l'onore di essere ricevuti dal Duce. Alla riunione, accolto con le più fervide acclamazioni al Duce, è intervenuto il sottosegretario all'interno, accompagnato dal direttore generale della demografia e della razza.

Il presidente nazionale dell'Unione ha espresso al sottosegretario il ringraziamento dei presenti e di tutte le famiglie numerose d'Italia, fiere ed orgogliose della posizione di prestigio e insieme di responsabilità ad esse assegnate dal Regime per volontà del fondatore dell'Impero.

Ha esposto l'attività organizzativa svolta finora con particolare riguardo ai problemi del collocamento e mantenimento al lavoro, delle agevolazioni tributarie, delle facilitazioni nel costo delle merci, dei servizi pubblici e dell'abitazione, della ruralizzazione ecc.

Il presidente ha dato quindi notizia del deliberato del comitato nazionale con cui l'Unione fascista fra le famiglie numerose assume a proprio carico la retta di alcuni allievi delle accademie della GIL, che altrimenti avrebbero potuto anche trovarsi nella necessità di abbandonare gli studi.

Ha in ultimo messo in evidenza l'importanza ed il significato dell'emigrazione in Libia dei 20 mila coloni ed ha concluso affermando l'appassionata fede fascista delle famiglie numerose nell'avvenire imperiale che si schiuderà alla nazione proletaria per la volontà invitta di Mussolini.

S. E. Buffarini ha poi voluto essere minutamente informato dai singoli delegati provinciali dei problemi di maggior rilievo che in ciascuna provincia si vanno presentando ed ha manifestato il massimo interessamento al riguardo. Alla fine del rapporto, che si è svolto in una atmosfera di vibrante entusiasmo e di fede, tutti i presenti hanno acclamato lungamente al Duce pregando il sottosegretario all'interno di rendersi interprete della loro indefettibile devozione, riconoscenza e gratitudine.

I delegati provinciali dell'U. F. F. N. si sono poi recati a rendere omaggio al sacrario di palazzo Littorio, all'ara dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio e all'altare della Patria.

Cacciatore ferito da un'aquila

NOVARA, 19

Il cacciatore novarese Carlo Pogliani di 35 anni, si era recato a caccia presso Fobello, nell'Alta Valsesia, allo scopo di scovare alcuni rapaci, che si annidano fra quelle giogaie. Il Pogliani, appostatosi con un amico, veniva improvvisamente assalito da un'aquila di proporzioni gigantesche, che gli si precipitava addosso senza lasciargli il tempo di spianare il fucile.

Tra l'uomo e il rapace si impegnava una lotta furibonda, durante la quale il cacciatore poteva solo manovrare il calcio dell'arma. L'altro cacciatore aspettava il momento giusto per non colpire il compagno e sparava sull'aquila ferendola e costringendola ad abbandonare la preda. Il Pogliani, trasportato all'[illegible] vi è stato ricoverato in gravissimo stato, con prognosi riservata.

L'inizio dell'istruttoria a carico del Musica

NEW YORK, 19

Ha avuto oggi inizio l'istruttoria del processo sensazionale sull'affare dell'avventuriero Musica. E' risultato, intanto, che il Musica fu aiutato nelle sue colossali truffe non soltanto dai fratelli, ma anche da numerosi complici, personalità influenti del mondo politico, della magistratura e della polizia.

L'avventuriero era riuscito ad ammassare enormi ricchezze, dapprima esercitando su larga scala il contrabbando dell'alcole e poi quello delle armi con la Bolivia, il Paraguay e la Spagna rossa. In questi loschi affari sono implicati anche dei membri del Congresso e parecchi alti funzionari che saranno interrogati dal giudice durante l'istruzione del processo.

Le direttive del Segretario del Partito ai dirigenti sportivi della Gil

ROMA, 19

Il Segretario del Partito, Comandante generale della Gil, ha tenuto oggi rapporto nella sala delle adunate dell'Accademia della Gioventù italiana del Littorio, ai direttori sportivi federali, ai capi di sezione sportiva, ai capi sezione educazione fisica e alle caposezione di educazione fisica e sportiva, concludendo i lavori delle riunioni tenutesi nei giorno 17 e 18 dicembre.

Erano presenti il vice presidente e il segretario del Coni, il capo e il sottocapo di S. M., l'ispettrice della Gil, gli ufficiali del Comando generale e dell'Accademia della Gil.

Il Comandante generale ha illustrato il significato e la portata dell'educazione fisico-sportiva affidata alla Gioventù italiana del Littorio nei settori maschile e femminile soffermandosi in particolare sugli aspetti d'ordine tecnico e politico. Dopo aver posto in rilievo che i dirigenti della Gil sono, non solo degli esperti, ma anche e principalmente dei praticanti delle discipline sportive, i quali insegnano sopratutto attraverso l'esempio, il Comandante generale ha annunziato la prossima diramazione del regolamento sui servizi di educazione fisica elaborato da un'apposita commissione sulla base di esperienze di un anno di lavoro e secondo unità di indirizzi e di metodi. Ha quindi affermato che è compito dei dirigenti sportivi della Gil non soltanto di attuare le norme impartite, ma di collaborare intensamente col comando generale per il perfezionamento delle singole attività sportive.

Il Partito considera l'educazione fisica della gioventù come la solida base sulla quale è necessario operare per un effettivo miglioramento della razza, secondo le direttive del Duce. Il Comandante generale ha poi annunciato una serie di ispezioni che nel corso dell'anno XVII controlleranno il funzionamento nel settore sportivo, nelle organizzazioni periferiche della Gil. Ha concluso affermando la propria certezza che ogni compito verrà assolto con ferma fede al centro e in provincia.

Il rapporto, che ha avuto inizio e termine col saluto al Duce, ha dato luogo a ferride e prolungate acclamazioni all'indirizzo al fondatore dell'Impero.

Mortale investimento d'un rapido

VICENZA, 19

Ieri alle 10.25 al passaggio a livello di Tavernelle Vicentina km. 190-173, il rapido proveniente da Verona investiva in pieno una donna dell'apparente età di anni 60, che si trovava a sostare proprio in mezzo ai binari. La poveretta, ferma sul binario in attesa che su quello opposto transitasse il diretto Venezia-Milano, non avvertiva l'arrivo del convoglio da Verona. La disgraziata veniva lanciata a circa otto metri di distanza mentre una gamba veniva trascinata dal treno per una cinquantina di metri. La infelice non ha potuto essere identificata, non avendo indosso alcun documento. Si suppone fosse una mendicante.

Nove anni di reclusione ad un mancato omicida

VICENZA, 19

A Camisano Vicentino, il diciannovenne Pietro Rigon di Bortolo da Piazzola sul Brenta, ma occupato nel paese presso un anziano falegname, il 2 marzo scorso colpiva alla testa, con un coltellaccio, la diciottenne Clara Vicentini fu Umberto, la quale aveva con lui amoreggiato per alcuni anni.

Il giovane feritore, imputato di mancato omicidio è apparso stamane dinanzi alla Corte d'Assise. Egli si è difeso dicendo che la giovane, dopo che si erano lasciati, lo derideva e lo faceva pure deridere dagli altri. Per questo motivo il giovane aveva intenzione di abbandonare il paese ed aveva perciò raccolti i suoi arnesi di lavoro per andarsene. Senonchè incontrata la Vicentini si riapriva la discussione finchè, accecato dall'ira, il Rigon le vibrava alla testa un colpo col coltellaccio.

Il procuratore generale chiedeva la condanna dell'imputato a 12 anni e 6 mesi di reclusione affermando la piena responsabilità del Rigon. La Corte d'Assise, dopo la difesa dell'avv. Perego, condannava il giovane a 9 anni e un mese per il tentato omicidio; un mese di arresto per il porto del coltellaccio, 1 anno di libertà vigilata e l'interdizione dai pubblici uffici.

Un gigantesco incendio nell'arsenale di Brooklyn

NEW YORK, 19

Un grande incendio è scoppiato in un edificio a due piani dell'arsenale di Brooklyn, adibito a deposito della marina da guerra ed ha distrutto più di un milione di litri di alcole, colori a olio e petrolio raffinato. Anche alcune centinaia di rotoli di pellicola cinematografica sono andate distrutte. Non è ancora possibile fare un computo dei danni, dato che il comando dell'arsenale non ha voluto pronunciarsi circa le cause e le conseguenze dell'incendio.

I pompieri di marina, non potendo fronteggiare da soli la situazione, hanno ricevuto aiuti da tre squadre di vigili municipali, la cui opera si è dovuta limitare a circoscrivere l'immane incendio. Parecchie migliaia di persone, attratte dalle proporzioni grandiose assunte dall'incendio, sono accorse sul posto per vedere lo spettacolo.

L'estrazione per l'ammortamento del prestito redimibile 5 p. c.

ROMA, 19

Questa mattina, alle ore 20, ha avuto luogo, presso la Direzione generale del debito pubblico, la prima estrazione per l'ammortamento del prestito redimibile 5 per cento.

I gruppi estratti, per ciascuna delle serie per le quali ha avuto luogo il sorteggio, sono i seguenti: Serie A: XIII, XLII, LXXXII, CXXXIV, — Serie B: LXXXV, LXXXVII, CXVI, CLXV. - Serie C: VIII, XLII, CXIX, CXXX. - Serie D: XXIII, LXXI, LXXXV, CXCI. Serie E: LXVJ, CXXVII, CLXXV, CIC.

Tutti i titoli che portano impresso in cifre romane uno dei numeri dei gruppi sopraindicati comprendenti ciascuno 50 mila obbligazioni unitarie, cessano di fruttare interessi col 31 dicembre 1938 XVII e il rimborso del loro capitale potrà essere domandato a partire dal 1. gennaio 1939 XVII. I titoli rappresentati da certificati nominativi dovranno essere presentati con apposita domanda alla Direzione generale del debito pubblico ovvero alle intendenze di finanza, esclusa quella di Roma.

Serbatoi scoppiati a Brusselle Un'ondata di melassa

BRUSSELLE, 19

Un serbatoio contenente 4200 tonnellate di melassa si è bruscamente sfasciato ieri sulla banchina del porto di Zeebrugge. La melassa si è sparsa al suolo ed avanzando come una ondata ha rovesciato un secondo serbatoio contenente 2200 tonnellate di melassa e un terzo contenente 150 tonnellate di creosoto. Ingrossatasi ancora l'ondata ha rovesciato in seguito un muro e si è sparsa infine in un terreno dove sorgevano parecchi forni a carbone, dopo aver rovesciato parecchi vagoni carichi di carbone. La città di Bruges è minacciata di essere privata di gas.

Sembra che l'accidente sia stato provocato dal repentino freddo che si è abbattuto sulla Francia e sul Belgio. Ciò ha provocato un restringimento delle lamiere metalliche del serbatoio, di guisa che la melassa essendo incomprimibile le ha fatte cedere. I danni sono valutati a parecchi milioni di franchi.

Il movimento della popolazione attraverso le statistiche

ROMA, 19

Un supplemento ordinario della *Gazzetta ufficiale* reca le seguenti note sulla popolazione. Al 30 novembre 1938 XVII gli abitanti residenti nel territorio metropolitano ammontavano a 44.749.000. Il numero dei matrimoni celebrati nel regno nel novembre 1938 (38.758) è stato superiore a quello del novembre 1937 (37.944). Il numero dei nati vivi nel regno nel novembre del 1938 (82 mila 824) è stato superiore a quello del novembre del 1937 (82.245). Il numero dei morti nel regno nel novembre del 1938 (45.635) è stato superiore a quello del novembre 1937 (45.041). Nel novembre del 1938 la eccedenza dei nati vivi sui morti nel regno (37.189), è stata lievemente inferiore a quella del novembre del 1937 (37.204). L'eccedenza dei nati vivi sui morti nel regno risulta di 393.531 nei primi 11 mesi del 1938 e di 344.832 nel corrispondente periodo del 1937. Si è avuto pertanto nei primi 11 mesi del 1938 nel regno un incremento naturale della popolazione superiore di 46.699 a quello dei primi 11 mesi del 1937.

Il foglio d'ordini del P. N. F. e il foglio di disposizioni

ROMA, 19

E' stato diramato oggi il foglio d'ordini del Partito nazionale fascista che riporta il discorso pronunciato dal Duce a Carbonia il giorno 18 dicembre XVII, terzo annuale della «Giornata della fede».

E' stato pure diramato il foglio di disposizioni del Segretario del Partito, nr. 1218 bis, che riporta gli statuti regolamenti della legione garibaldina, della legione volontari d'Italia e dei reparti arditi d'Italia.

Un incendio negli uffici della Pretura di Agordo

BELLUNO, 19

Stamane alle 4, bagliori sinistri e un suonare a martello attrassero molti cittadini presso gli uffici della Pretura di Agordo. Ardeva già il tetto ed erano in fiamme anche tre stanze sottostanti ad uso privato. Intanto si dette mano a sgomberare gli uffici della Pretura. Si aprirono anche le prigioni attigue e i tre detenuti, una donna e due uomini, furono trasbordati nella caserma dei carabinieri. Intervennero pompieri, carabinieri e militi e alle 5 l'incendio era circoscritto. L'incendio devesi attribuire a faville uscite dal camino soprastante la casa. I danni ammontano a 40 mila lire.

L'aviatore Gurieu scomparso nella tundra siberiana

KAUNAS, 19

Mandano da Mosca che l'aeroplano con a bordo il noto pilota polare sovietico Gueriev, partito da Jakutsk alla volta di Tiksi, per rifornire di viveri e combustibili gli abitanti di quella regione polare, è scomparso. L'ultima emissione radiotelegrafica del velivolo informava che su tutta la repubblica degli Jakuti infuriava una violenta tempesta di neve e che il termometro segnava 45 gradi sotto zero. Negli ambienti aviatori sovietici si teme che l'apparecchio sia precipitato nella tundra siberiana. A bordo dell'aeroplano sono complessivamente 7 persone.

Le condizioni meteorologiche sono le più sfavorevoli per le ricerche. Su tutta la zona dell'Artico regna la notte polare.

Misterioso furto di documenti dalla sede d'un partito danese

COPENAGHEN, 19

Destano molto interesse le dichiarazioni che Steincke, ministro della giustizia, ha fatto ai rappresentanti della stampa sull'argomento del furto di documenti all'ufficio centrale del partito socialdemocratico danese. Fra i documenti scomparsi si trovano pure quelli che Hedthoft-Hansen, deputato, possedeva nella sua qualità di membro del comitato degli affari esteri del Riksdag.

Si spera negli ambienti politici che le carte in questione non siano state trasportate all'estero. Intanto [illegible] individui sospetti sono stati arrestati. Si attende che le indagini in corso abbiano chiarito l'affare.

250 parroci truffati

BOLOGNA, 19

Un truffatore è stato arrestato in questi giorni, in seguito alla sua losca attività, che mirava sopratutto a carpire danno ai parroci delle diverse diocesi italiane. Ben 250 sono stati i sacerdoti vittime dell'uomo in parola, tale Eolo Severi fu Secondo da Carpi, la cui attività è stata scoperta in seguito a denuncia di un prete della nostra città. Il Severi, che viaggiava l'Italia, si presentava ai parroci munito di commendatizie episcopali e chiedeva del materiale descrittivo e fotografico sull'attività e sulla storia delle parrocchie, materiale che sarebbe stato pubblicato sulla rivista «Agrari d'Italia» di cui era editore. Oltre che il materiale, il visitatore riusciva anche a farsi anticipare l'importo dell'abbonamento alla rivista, fissato in lire 130.

La grande maggioranza dei sollecitati aderiva e in tal modo il numero delle vittime è salito a quello indicato. Naturalmente la rivista esisteva solo nella fantasia del Severi, il quale ha incassato in tal modo oltre 40 mila lire, spendendo tutto il denaro a proprio vantaggio. Egli è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Riunione del consiglio dell'Istituto di previdenza dei giornalisti

ROMA, 19

Sotto la presidenza dell'on. Polverelli, si è riunito stamane il consiglio generale dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani « Arnaldo Mussolini ».

Il consiglio, dopo una breve relazione del presidente, ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 1939 e la relazione del consigliere amministratore che conferma la solidità finanziaria dell'istituto. Sono state quindi approvate alcune proposte di modifiche da apportare allo statuto dell'istituto ed al relativo regolamento, modifiche che verranno presentate al ministero competente per l'approvazione definitiva. Il consiglio generale ha proceduto quindi alla nomina del collegio sindacale per l'anno 1939 che è risultato così composto: Arturo Assante, Fausto Buoninsegni, Francesco Malgeri, Corrado Marchi e Michele Risolo.

Due feriti per l'eruzione d'una colonna di metano

FERRARA, 19

Fra i paesi di Consandolo e Boccaleone alcuni operai stavano lavorando all'escavazione di un pozzo quando, improvvisamente, avveniva una grande eruzione di gas metano che formava una colonna di acqua e di sabbia altissima seguita da forte rumore.

Nel trambusto gli operai si accingevano ad estrarre i tubi di lavoro, ma uno di essi, tale Efrem Mazzieri di 18 anni da Consandolo, rimaneva con la mano sinistra sotto un tubo riportando lo schiacciamento delle dita. Un altro operaio, tale Martino Rustichelli di anni 33 da Argenta, restava ferito alla testa per la caduta improvvisa di un pezzo di saracinesca. Ambedue gli infortunati sono stati trasportati all'ospedale.

Mortale caduta di una vecchia

VICENZA, 19

Di una mortale caduta è stata ieri vittima la settantenne Apollonia Gaburlon fu Bortolo di Longare. La caduta, del tutto accidentale, ha provocato alla donna la frattura della base cranic. Trasportata d'urgenza all'ospedle, la povera Gaburlon decedeva poco dopo il suo ricovero.

La morte del carabiniere ferito nel conflitto di Savona

SAVONA, 19

E' deceduto, dopo cinque giorni di sofferenze, l'appuntato dei carabinieri Leandro Veri, che rimase gravemente ferito nello scontro avvenuto il 13 notte col pregiudicato Denardi. Il Veri era nato 35 anni fa a San Vito e aveva 16 anni di carriera. Ieri gli era stato comunicato l'elogio del Duce per il suo valoroso comportamento.

La salma è stata trasportata nella sede del Fascio di Alassio, ove è stata allestita una camera ardente. Prestavano servizio d'onore carabinieri, militi e fascisti di Alassio e Laigueglia. I funerali avranno luogo domani.

CRONACA DI CHIOGGIA

Gratifica natalizia ai lavoratori del commercio

La delegazione di zona per i lavoratori del commercio di Chioggia richiama l'attenzione delle aziende e dei lavoratori di lavoro, di corrispondere a tutti i lavoratori del commercio la gratifica natalizia.

Il pagamento della gratifica deve avvenire prima di Natale e ciò per evidenti ragioni che entrano anche nell'interesse delle aziende in genere. Ai dipendenti aventi qualifica impiegatizia (cameriere, facchini fattorini panettieri ecc.) la gratifica corrisponde a sette giornate di paga (la paga settimanale divisa per sei e moltiplicata per sette).

Non esistono eccezioni. Per i dipendenti che si trovano alle dipendenze da meno di un anno tanti dodicesimi quanti sono i mesi di lavoro. Agli addetti degli studi professionali di avvocati, notai, medici ecc. la gratifica è di un mese di retribuzione per gli impiegati e di quindici giorni per i fattorini, gli infermieri ecc. Anche agli impiegati delle aziende di spedizione spetta un mese di gratifica, mentre al personale operaio competono sette giornate di paga. Viene ricordato che alberghi e pubblici esercizi sono ugualmente impegnati come tutte le altre aziende.

Beneficenza all'Opera Morin

Nell'anniversario della morte del cav. Napoleone Baldo, i figli hanno elargito L. 100 a beneficio dell'Opera Morin. I marinaretti beneficati ringraziano.

Sacra ordinazione

Nella chiesetta del Seminario vescovile, il Vescovo presente il rettore ed i professori dell'istituto, del clero e fedeli ha promosso al presbiterato Lazzarin Antonio di Cavarzere, al suddiaconato Bellemo Renato di Chioggia; ai due ordini minori: Riccardo Boscolo di Sottomarina, Benardinello Galileo, Cavallarin Guerrino, Riccioli Giuseppe, Roman Onofrio, Vianello Giuseppe, Zanon Ermenegildo, Bacchiani Ilario. Hanno ricevuta la censura: Tiengo Armando e Veronese Giuseppe.

MIRA

Esito dei festeggiamenti

Il Comitato dei festeggiamenti comunica il seguente risultato delle feste che ebbero luogo nel Comune durante l'anno 1938:

Entrata: Balli L. 9.250; oblazioni L. 1.300; lotteria L. 1950. Totale L. 12.500.

Uscita: Impianti luce ed energia elettrica L. 1.439.10; fuochi artificiali L. 945; manifesti, affissioni, posta, telegrafo, telefono, lotteria e varie L. 805.90. Totale L. 3.190.

Utile netto L. 9.310, che venne equamente distribuito fra le varie organizzazioni del Regime; utile che sorpassa quello del decorso anno di L. 1.710.

Concorsero con oblazioni: Cassa di risparmio di Venezia L. 100; De Rossi Augusto L. 10; Reato Francesco L. 25; Forti Eugenio L. 50; Tomea Romano L. 50; Baldanello Carlotta L. 30; Quagliardi cav. Ugo L. 20; Monti Giuseppina Levi L. 50; Gener. Rodolfo Bressanin L. 20; Concolato Augusto L. 5; Zuccarato Angelo L. 15; Sancristoforo dr. cav. Francesco Alberto L. 50; Zillio Vittorio L. 100; Molin Vittorio L. 250; Zuccarato Marco L. 25; Gardellin Riccardo L. 25; F.lli Morelli L. 30; F.lli Benetti L. 85; Pivetta Francesco L. 300; Tesser Vittorio L. 30; Trovò Arturo L. 30.

S. DONA DI PIAVE

Sezione volontari di guerra

Quanto prima sarà tenuto il rapporto annuale non solo per passare in rassegna la attività svolta nell'anno XVI, ma sopratutto per trattare in merito all'attività che la sezione si propone di svolgere nel corrente anno.

I camerati non i regola col tesseramento anno XVII, sono invitati a presentarsi alla sede in viale della stazione oveva avranno quegli schiarimenti interessanti la pratica d'iscrizione alla sezione.

SCORZE'

Ruolo contributi sindacali

Il podestà avvisa che trovasi depositato presso la segreteria comunale il ruolo dei contributi obbligatori a carico dei commercianti e ausiliari del commercio per l'anno 1939.

Ufficiale dello stato civile

Il podestà ha designato quale nuovo ufficiale dello stato civile di questo comune il camerata d.r Romano Bortignon, in sostituzione del dimissionario sig. Mario Righetto trasferito a Treviso.

CASTELFRANCO

Il freddo

L'ondata del freddo che da due giorni imperversa nella zona, ha reso deserto il pubblico passeggio. Le fosse che circondano il Castello, sono apparse stamane coperte da un buon strato di ghiaccio. Ghiacciuoli si formano anche lungo le finestre ed i cristalli degli esercizi. Il termometro nella notte è sceso a -7.

Capotreno che ha le gambe stroncate dal suo treno

VICENZA, 19

Oggi alle 16.30, alla stazione di Arzignano è avvenuta una grave sciagura nella quale è rimasto vittima il capotreno Livio Formaggio, detto Silvio, di 36 anni abitante nella nostra città.

Il Formaggio stava provvedendo, in coda al suo treno, un merci, al movimento degli scambi per la manovra. Intanto da Vicenza sopraggiungeva un treno viaggiatori e, sembra, che il macchinista del merci, nella tema che il suo treno non fosse sufficientemente a distanza dall'entrata nello scambio faceva improvvisamente marcia indietro. Questa manovra era fatale per il Formaggio, il quale non faceva in tempo a porsi fuori del binario ed aveva così una gamba stroncata e l'altra orrendemente sfracellata. Con un'ambulanza il poveretto è stato trasportato all'Ospedale di Arzignano dove si trova in gravi condizioni

Cronaca di Mestre

Casa del Fascio

38° elenco delle offerte pervenute al nostro Fascio per l'erigenda Casa Littoria:

Lovigetto Antonio L. 5, 1. acconto; De Petris Pietro L. 10, a saldo; Campello Luigi L. 50; Ing. Ferdinando Bono L. 100; Haas Augusta ved. Rallo L. 30; Rallo Mario L. 30; Ieri Natalino L. 100; De Pieri Gervasio L. 10; Guerzoni Medardo L. 35; Benetello Violina ved. Maguola L. 15; Castelli dr. Mario L. 100; Berto Vittorio di Giacinto L. 15; F.lli Gatto L. 200; Pastinato Biancato Maria L. 40; Mezzina Luigi L. 20; Toninato Alessandro L. 20; Tedesco Lorenzo L. 15; Zanchi Enrico L. 25; 2. contributo Lubiato Antonio L. 10; Longhino Gisella ved. Falzi L. 10; Sorelle Gondola L. 30, 1. acconto; Camilli Giovanni L. 50; Lenzi Irene L. 20; Avogadri Antonio L. 35.

Il Segretario politico sentitamente ringrazia.

Infortuni sul lavoro

Nell'ambulatorio delle FF. SS. venne medicato Guido Brandolin di anni 27 abitante in via Giustizia, il quale alle ore 10.30 trovandosi su di una scaletta d'una locomotiva venne colpito da un pezzo di legno fuggito di mano ad un inserviente: riportò ferite leggere contuse al dito medio della mano sinistra giudicate guaribili in 10 giorni.

— All'ILVA due operai rimasero feriti durante il lavoro: il primo Alberto Tizzo di anni 33 abitante a Mestre mentre si trovava vicino ad una macchina laminatrice veniva colpito da un ferro arroventato alla gamba sinistra producendogli delle ustioni di 2. grado guaribili in 12 giorni; il secondo Sante Trevisan di anni 25 abitante a Venezia sollevando una pesantissima staffa questa gli cadeva sul piede sinistro producendogli ferite contuse giudicate guaribili in 12 giorni.

— Giovanni Battista Ferrari di anni 56 abitante a Marghera operaio della Vetri Cristalli trasportando una cassa con un carrello, questo si rovesciò e la cassa lo colpì al piede destro producendogli delle ferite lacero contuse giudicate guaribili in 10 giorni.

Entrano nell'osteria dal tetto

L'oste Massimo Pomiato di anni 32 abitante in via Frassinella, alzatosi da letto si recò ad aprire l'esercizio e mentre constatava che porte e balconi eran chiusi, accertò che nell'interno ogni cosa era sossopra. Cercò a destra e a sinistra per vedere donde i ladri fossero entrati e finalmente scoperse che il tetto della cantina attigua all'osteria era stato scoperchiato sì da permettere il passaggio comodo di una persona. All'esterno trovò appoggiata allo stabile una scala a pioli.

Dall'inventario fatto venne constatato che i ladri avevano rubato 100 tovaglioli, 10 tavaglie, 7 kg. di maiale una padella di trippe ed una di vitello arrosto, una damigiana con 12 litri di marsala, bottiglie varie in tutto del valore di 700 lire.

Tre furti di pennuti

Antonio Poppi, di anni 47, agricoltore abitante a Malcontenta, ha denunciato che la scorsa notte ad ora imprecisata ignoti, dopo avere attraversato i campi e rotta una siepe, entrarono nella stalla sua e rotto un lucchetto che teneva chiusa la porta d'un locale, rubarono 32 tacchini, 20 polli e 20 oche per un valore di 750 lire.

— Un secondo furto del genere è stato commesso a Favaro, dove i ladri provenendo da stradicciole di campagna, si portarono in un locale della casa di Ettore Zanardo, di anni 41, e rotto un lucchetto vi rubarono 60 galline del valore di 600 lire.

— Meno lavoro incontrarono i ladri nel furto in casa di Emilio Gobbo, di anni 28, abitante a Marcon, il quale abitualmente teneva le sue 20 galline su una scala all'aperto sotto il porticato.

Una bicicletta rubata

Al commissariato di P. S. Guido Pagni, di anni 23, abitante in via Costa 2, ha denunciato ieri la sparizione della sua bicicletta seminuova del valore di 370 lire, che egli aveva lasciata momentaneamente incustodita nel giardino della villetta all'anagrafico n. 5 in via F. Crispi

Spigolature

Un edificante indice delle fortune che le democrazie, le grandi democrazie, recano alle classi lavoratrici ed all'economia dei paesi nei quali regnano e più sgovernano, si ritrae da una recente statistica delle ore di lavoro andate perdute negli scioperi verificatisi in essi paesi nel corso del 1937. Si tratta, di una cifra di ore di lavoro perduto che se non è addirittura astronomica poco ci manca: mezzo miliardo circa! Per limitare la rassegna alle tre maggiori democrazie, cioè l'inglese, la francese e quella degli Stati Uniti — troppo lungo sarebbe ripetere i dati relativi ai 21 paesi distribuiti in tutto il mondo — si ha che in Inghilterra e Irlanda del Nord si registrarono nel 1937 ben 1.129 scioperi ai quali presero parte 597 mila lavoratori e nei quali furono perduti 3,4 milioni di ore di lavoro; numero di scioperanti e di ore quasi doppio di quello accertato per gli scioperi avvenuti nel 1936. In Francia si erano avuti nel 1936 circa 17 mila scioperi con quasi due milioni e mezzo di scioperanti: nel 1937 il numero degli scioperi si trova salito a 3.678 in circa 400 mila aziende. Negli Stati Uniti contro 1.695 scioperi e 1.168.000 scioperanti nel 1933 si dovettero registrare nel 1937 un totale di 4.740 scioperi e una somma di 1.860.000 scioperanti incorsi nella perdita di oltre 28 milioni di giornate di paga. Specialmente significativa è poi la costatazione che il danno degli scioperi non è stato compensato nel maggior numero dei casi dai vantaggi da essi procurati agli scioperanti, e che laddove aumenti di salario si ottennero essi importarono un beneficio solo apparente avendo a questi fatto riscontro l'aumento del costo della vita.

*

L'opera « Cristoforo Colombo e la scuola cartografica genovese » di Paolo Revelli è stata dall'autore stesso riassunta per la versione in latino (Achille Beltrami), in spagnolo (Ramon Borras Prim), in tedesco (H. Frenzel), in inglese (J. Mc. Caffery), e in francese, per far conoscere agli studiosi di ogni paese i risultati di una indagine decisiva svolta in tre grandi volumi. Il pregio altissimo di tale opera redatta in cinque lingue sta nella definitiva dimostrazione che il grande navigatore nacque fra le mura di Genova marinara in un periodo compreso fra il 26 agosto e il 31 ottobre del 1451; e negli argomenti portati per dimostrare l'attività cartografica di Cristoforo Colombo, a cui qualche studioso ha creduto non solo di poter negare l'attitudine alla delineazione di planisferi e di carte, ma addirittura tutta la preparazione d'ordine scientifico necessaria a un cartografo. Lo studio delle relazioni fra l'opera cartografica dello scopritore d'America e il fiorire della scuola cartografica genovese permette a Paolo Revelli di concludere che il grande navigatore è genovese anche per la sua cultura, la quale risulta assai più vasta e profonda di quanto non sia stato ritenuto fino a ieri.

*

Figuratevi di stare al teatro od al varietà e di assistere ad una interessante e coreografica rappresentazione. Che piacere sarebbe per voi il poter fotografare dal vostro posto in platea le scene più belle, il poter fissare sulla pellicola lo scenario d'un'opera, l'atteggiamento di un comico, d'una affascinante danzatrice, d'una schiera di vezzose « girls »! Un tempo per realizzare tali fotografie, ci volevano degli apparecchi speciali e voluminosi, pose di parecchi secondi e condizioni di luce particolarmente favorevoli. Dodici anni or sono apparve sul mercato la macchina fotografica per fotografie di notte. Essa aveva però l'inconveniente di essere a lastre e quindi non molto maneggevole. Oggi i moderni apparecchi permettono istantanee di sera con qualsiasi luce artificiale e chiunque è in grado di fare delle ottime istantanee notturne a teatro, in casa e per istrada.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuova sconfitta dell'opposizione ai Comuni

Chamberlain espone gli scopi del viaggio a Roma

e riconferma le sue direttive di politica estera

"Andiamo a Roma per ribadire vieppiù la comprensione dei rispettivi punti di vista e per rafforzare la reciproca fiducia. Se riusciremo, ciò contribuirà alla stabilità dell'Europa, e più specialmente dei paesi che si bagnano nel Mediterraneo,,

LONDRA, 19

Alla Camera dei Comuni si è svolto oggi l'annunciato dibattito sulla politica estera. Il Primo ministro ed il sottosegretario agli esteri hanno risposto a turno a numerose interrogazioni fatte dai deputati dei vari settori sull'atteggiamento dell'Inghilterra di fronte ai maggiori problemi di attualità internazionale.

Una lezione all'opposizione

In risposta ad una insidiosa interrogazione di vari deputati di opposizione sul prossimo convegno di Roma, Chamberlain si è limitato a rispondere: *«Non sono disposto a dire in anticipo quali argomenti saranno discussi durante la mia visita a Roma. Credo che i deputati interroganti farebbero bene a lasciarmi libero di decidere quello che debbo dire o non debbo dire al Governo italiano»* (*Applausi della maggioranza*).

A questo punto l'autorevole deputato conservatore comandante Marsden si è alzato ed ha dichiarato a nome della maggioranza della Camera, che il Primo ministro andrà in Italia con la completa fiducia del Parlamento britannico (*Rinnovati applausi*).

In risposta ad un'interrogazione di un deputato laburista, il sottosegretario agli esteri Butler ha dichiarato che durante il soggiorno a Londra del dr. Schacht, la scorsa settimana, è stata discussa in via preliminare anche la questione dell'emigrazione degli ebrei dalla Germania. Non è stata discussa la questione dei debiti della Germania all'estero. «Lo scambio di idee col presidente della Reichsbank, come tutti i contatti internazionali del genere, ha contribuito — ha soggiunto il sottosegretario — ad una buona intesa tra i due paesi». Il ministro del commercio, Stanley, ha dichiarato sullo stesso argomento di aver discusso in via preliminare con il dr. Schacht anche la questione delle divisioni dei mercati dell'Europa sud-orientale con la Germania.

Il sottosegretario agli esteri, Butler, ha dichiarato poi che il Governo britannico è tuttora in attesa di qualche indicazione ufficiale dell'atteggiamento del Governo giapponese circa il trattato delle nove Potenze per il Pacifico. Intanto il Governo britannico ha avvertito di non poter sottoscrivere ad alcuna modificazione mediante azione unilaterale dei trattati in vigore.

Finita la serie delle interrogazioni al Governo, l'ex sottosegretario laburista, Dalton, ha presentato la preannunciata mozione di censura contro la politica estera del Governo. Parlando a sostegno della mozione, Dalton ha affermato fra l'altro, suscitando l'ilarità della Camera, che il Governo, con la sua politica, ha distrutto la sicurezza nazionale ed ha alienato all'Inghilterra tutti i suoi amici.

Dopo aver criticato i risultati del convegno di Monaco ed aver chiesto assicurazione che a Roma Chamberlain non consentirà alla concessione dei diritti di belligeranza al Governo nazionale spagnolo, l'oratore ha concluso dicendo che il partito laburista considera con la massima serietà il prossimo convegno di Roma.

Le dichiarazioni di Chamberlain

Salutato da una prolungata ovazione della maggioranza, ha preso quindi la parola il Primo ministro. Egli ha cominciato col dire che la mozione dei laburisti riconosce che il Governo ha una politica ben definita, ma nel disapprovare tale politica senza spiegare il motivo della disapprovazione, non suggerisce alcuna politica alternativa.

Chamberlain ha poi chiesto quale sarebbe stata la situazione in tutta Europa e nei paesi confinanti con la Cecoslovacchia se non vi fosse stato il convegno di Monaco e che cosa avrebbe fatto il sig. Dalton al suo posto per risolvere la crisi cecoslovacca. «La politica del sig. Dalton — ha detto il Primo ministro — ci avrebbe trascinati ad una guerra (*Applausi della maggioranza*) con il Giappone, con la Germania e con l'Italia, e forse anche col generale Franco. Se non ha nulla di meglio da suggerire, l'opposizione laburista agirebbe saggiamente astenendosi dalla sua ostilità preconcetta alla politica del Governo, la quale mira a scopi che hanno, a quanto ritengo, l'appoggio dell'intera Camera dei Comuni. Se questa mia politica fallirà, sarò il primo io a riconoscere la necessità di cambiarla. Ma anche a giudicare dal gran numero di lettere che ricevo, sono persuaso che il paese non vuole il fallimento di tale politica e che, anzi, la massa del popolo britannico desidera che i nostri sforzi per la pacificazione dell'Europa continuino».

Il sig. Chamberlain ha poi accennato ai rapporti anglo-francesi, rilevando che essi conservano la caratteristica di una grande cordialità reciproca. «La dichiarazione fatta da me a questo proposito martedì scorso e quella fatta il giorno seguente a Parigi dal sig. Bonnet, sono assai più significative dei trattati, perchè in ultima analisi, quel che contano sono le intenzioni dei Governi piuttosto che il contenuto verbale dei trattati».

Le accuse all'Italia sono infondate

Quanto alla Spagna seguitiamo a propugnare la politica del non intervento, e d'altronde l'intervento è già molto diminuito. Le accuse rivolte a questo proposito al Governo italiano non sono, a mio avviso, ben fondate, benchè risulti al Governo che in questi mesi entrambe le parti contendenti nella Spagna hanno ricevuto qualche contributo di uomini e di materiale da guerra. Nel caso dell'Italia, si tratta però di rimpiazzi.

A questo punto, poichè oratori dell'opposizione avevano insinuato che mediante i rimpiazzi in questione sarebbe tornato in Spagna un numero di volontari italiani equivalente ai 10 mila legionari rimpatriati a ottobre, Chamberlain ha precisato, tra gli applausi, che da quanto risulta al Governo, da ottobre a tutt'oggi, il totale dei volontari italiani entrati nella Spagna nazionale non arriva a duecento. «Ad ogni modo — ha ripreso il Primo ministro — finchè rimangono truppe straniere nella Spagna e finchè non sia stata trovata una soluzione al problema spagnolo all'infuori del piano di non intervento, il Governo britannico non intende concedere diritti di belligeranza, fuorchè secondo le modalità stipulate dal piano approvato dal comitato per il non intervento».

Il viaggio a Roma

Riferendosi alla prossima visita a Roma, il Primo Ministro ha detto:

«Deploro vivissimamente che in Inghilterra o altrove sia stato asserito che lord Halifax ed io dovremmo impegnarci in anticipo, dando assicurazioni formali che a Roma non tradiremo alcuna causa, non abbandoneremo alcun principio vitale e non sacrificheremo alcun interesse importante, sia britannico, sia di paesi amici.

"Tali affermazioni non sono soltanto ingiuriose per lord Halifax e per me, ma sono anche altamente scortesi per i nostri ospiti italiani in quanto insinuano che essi ci inviterebbero ad azioni del genere. Questo è un tentativo inteso ad avvelenare in anticipo l'atmosfera delle discussioni romane, un tentativo assolutamente contrario allo spirito nel quale accettammo l'invito del Governo italiano.

"Noi non ci aspettiamo di riportare da Roma alcun nuovo accordo specifico. Andiamo a Roma per uno scambio di vedute su questioni di comune interesse, animati dal desiderio di migliorare i nostri rapporti mediante una migliore intesa. Andiamo a Roma animati dal desiderio di ribadire vieppiù la comprensione reciproca dei rispettivi punti di vista e di rafforzare, mediante i contatti personali che stabiliremo, la reciproca fiducia. ***Se riusciremo a consolidare tale fiducia, ciò dovrà necessariamente contribuire alla stabilità generale dell'Europa, e più specialmente a quella dei paesi che si bagnano nel Mediterraneo».***

Appello alla Germania

Venendo poi a parlare dei rapporti con la Germania, il Primo ministro ha rivolto un caloroso appello ai dirigenti tedeschi.

«I rapporti anglo-tedeschi, che vorrei vedere stabiliti — egli ha detto — furono definiti nella dichiarazione di Monaco. Noi riconosciamo le grandi qualità del popolo tedesco e nutriamo vivo desiderio di vederlo cooperare con noi al ristabilimento della civiltà europea.

"In Inghilterra non sussiste alcuno spirito di vendetta, non vi è alcun desiderio di ostacolare lo sviluppo della Germania, e anzi è nostra ferma convinzione che la Europa non avrà pace o progresso se non riusciremo ad indurre questo grande e virile popolo ad associarsi agli altri per il miglioramento delle condizioni di tutti.

"Ma non basta desiderare; per mettersi d'accordo bisogna essere in due. Ed io aspetto ancora un segno da coloro che parlano a nome del popolo tedesco, che essi condividono il nostro desiderio e sono pronti a dare il contributo ad una pace che avvantaggerebbe la Germania come avvantaggerebbe noi». (Applausi).

Il Primo ministro ha continuato affermando che il riarmo, ad onta dei risultati del convegno di Monaco, continua ad essere una necessità sino a che altri paesi continuano ad armarsi giorno e notte. **Sarebbe infatti un tragico errore scambiare per debolezza la nostra volontà di pace e la nostra attitudine ai compromessi. (*Applausi*).** D'altronde noi siamo pure pronti a discutere in qualunque momento la limitazione degli armamenti, purchè vi contribuiscano tutti con le debite garanzie per la propria sicurezza.

Dopo un breve accenno al conflitto cino-giapponese, il signor Chamberlain ha concluso esprimendo la ferma convinzione che la politica estera seguita dal Governo da un anno e mezzo in qua è stata una politica giusta. (*Applausi*). Ed ha aggiunto: «Se dovessi rivivere questi ultimi 18 mesi, non cambierei di una linea le direttive che ho seguito. (*Applausi*). Rimane da vedere se tale politica conseguirà lo scopo. Questo non dipende soltanto da noi. Ma seppure dovesse fallire, direi ugualmente che era giusto tentare perchè l'unica alternativa sarebbe la guerra ed io non assumerei mai la tremenda responsabilità della guerra se non vi fossi costretto dall'altrui follia».

Il voto di fiducia

La fine del discorso è stata accolta da una lunga ed entusiastica ovazione della maggioranza della Camera.

Dopo una lunga discussione terminata alle 23.30, la mozione di censura contro il Governo, presentata dai laburisti, è stata respinta con 340 voti contro 143.

Frattanto il *Daily Mail* scrive che gli auguri di Natale all'Italia potrebbero prendere degnamente la loro forma di vive congratulazioni a Mussolini per la creazione dal nulla della città mineraria di Carbonia. Tutti i giornali rilevano che questa è la seconda grande realizzazione del Duce in questo campo e riportano estese cronache della giornata augurale.

Bonnet ripete alla Camera

le sue dichiarazioni intransigenti in tema di rivendicazioni italiane

PARIGI, 19

Stamane il Parlamento francese ha approvato il bilancio del Ministero per gli affari esteri. Durante la discussione che ha proceduto il voto, numerosi deputati hanno preso la parola, nel mentre il ministro Bonnet ha concluso il dibattito con una brevissima dichiarazione. Tra le varie proposte presentate, sono particolarmente da notarsi quella dell'on. Archimbaud, che ha chiesto che il governo si decida finalmente a creare una organizzazione ufficiale di propaganda che ridia al popolo francese la fierezza del proprio paese e della propria storia ed il senso dei suoi doveri invocando che il 150.o anniversario della rivoluzione francese venga utilizzato e valorizzato a scopi pubblicitari per gli ideali e la gloria della Francia.

L'on. Taittinger ha invece particolarmente insistito sulla necessità di inviare un rappresentante a Burgos adducendo come motivo quello dell'interesse materiale che la Francia ha a non essere oltre assente nella Spagna nazionale, e particolarmente il bisogno che preme alla sua industria bellica di rifornirsi senza indugio delle piriti di Bilbao.

L'on. Sibus, riferendosi alle espropriazioni compiute dall'Italia sulla frontiera alpina, ha chiesto che la Francia usi del diritto di rappresaglia espropriando tutti i cittadini italiani che abitano a meno di cinque chilometri dalle fortificazioni francesi nella zona di Modane.

Il ministro degli esteri Bonnet dopo aver sottolineato che la base della politica estera francese rimane più che mai l'intesa con l'Inghilterra, grazie alla quale, se una delle due nazioni venisse a trovarsi nella situazione di una aggressione non provocata, l'altra interverrebbe immediatamente con tutte le sue forze per soccorrerla, ha sottolineato che il governo francese comprende però l'importanza capitale per la pace che può avere il regolamento di ogni malinteso con la Germania e che a questo scopo intende proseguire sulla via tracciata dalla dichiarazione comune scambiata tra i due governi. «Noi — ha aggiunto il ministro — abbiamo la stessa volontà di intesa e di distensione anche nei confronti dell'Italia. Siamo pertanto rimasti molto sorpresi delle manifestazioni che si sono verificate alla Camera italiana. E' vero che il governo italiano ha separato le proprie responsabilità, ma devo ripetere che la Francia non accetterà mai di cedere un pollice di terreno all'Italia. Qualunque tentativo per realizzare simile pretesa, non potrebbe che provocare un conflitto armato, ed intendo, parlando di territorio francese, riferirmi sia alla Corsica che alla Tunisia, che alla Savoia, come all'insieme dei possedimenti francesi della costa somala».

Il ministro Bonnet ha concluso augurandosi che queste dichiarazioni valgano a tranquillizzare il popolo francese e le popolazioni interessate.

Goering parteciperà all'incontro Mussolini Chamberlain?

Il Primo ministro inglese visiterebbe Hitler

ROMA, 19

La «Tribuna» ha da Londra: Chamberlain si recherà a Roma per discutere uno dei problemi più vitali dell'Ungheria: quello dei rapporti futuri con la potenza che si trova a cavaliere del Mediterraneo, il mare cioè per cui passa tanta parte degli approvvigionamenti britannici di diverse materie prime e del petrolio. Sulle sue intenzione di «affrettarsi con giudizio» verso una solida intesa italo-inglese, abbiamo già scritto e per il momento non c'è nulla da aggiungere. Va riferito però che, secondo il Daily Herald, *il convegno a due potrebbe diventare un convegno a tre, con l'intervento del Maresciallo Goering. Il giornale dice di sapere che Shacht ha fatto una proposta del genere a Chamberlain, il quale ha consentito ad incontrarsi con il Maresciallo, e che il Duce, interpellato da Londra e da Berlino, ha pure dato il suo consenso. L'incontro, sempre secondo il* Daily Herald, *avverrebbe a Roma o alla Rocca delle Caminate. Infine il* Sunday Cronicle *accenna alla possibilità che subito dopo il suo viaggio a Roma, Chamberlain faccia un'altra visita al Fuehrer.*

Monito ai fautori

d'un blocco antifascista anglo - franco - sovietico

BERLINO, 19

L'*Angriff* si richiama alla propaganda svolta da determinati circoli dell'opposizione britannica a favore di un blocco antifascista anglo-franco-sovietico e dichiara che in caso di conflitto, lo schieramento militare in Europa presenterebbe una situazione molto diversa da quella del 1914 per queste ragioni: in oriente è subentrata al posto del possente impero dello zar l'Unione sovietica che, militarmente, non ha alcun peso e che, a causa della sua ideologia rivoluzionaria, diventerebbe se mai un pericolo per i suoi stessi alleati; l'Europa centrale, dove prima della guerra esistevano infiniti problemi ed equivoci dello stato mosaico absburgico, è oggi dominata da due potenti stati totalitari: l'Italia e la Germania. In terzo luogo, l'Italia è oggi una sicura amica della Germania ed una grande potenza militare, mentre dal canto suo il terzo Reich costituisce un blocco di ferro e di acciaio assai più potente della Germania guglielmina.

Le conseguente di questa situazione — conclude l'*Angriff* — sono evidenti: le potenze dell'asse possono attendere con assoluta calma qualsiasi sviluppo; per i loro avversari la politica migliore è quella di un'onesta effettiva intesa con l'asse. Progetti come quello formulato dall'opposizione britannica partono da premesse illusorie, che non ci fanno nè caldo nè freddo».

A Lima si abbandona l'idea

d'una mediazione nel conflitto spagnolo

LIMA, 19

Il comitato direttivo della conferenza panamericana si è riunito oggi ed ha definitivamente respinto il progetto cubano di una mediazione panamericana nel conflitto spagnolo.

Le inondazioni del Fiume Giallo

2000 persone annegate

SCIANGAI, 1

Il fiume Giallo è straripato inondando una vastissima zona. Informazioni da fonte cinese recano che duemila persone sarebbero annegatfe.

Esecuzione capitale in Germania

d'un bandito della strada

BERLINO, 19

Alcune selvagge aggressioni di cui sono stati vittime degli automobilisti hanno indotto, come è noto, il governo del Reich a promulgare una legge per cui gli autori di questo reato sono passibili della pena di morte, debbono essere processati entro 24 ore dal loro arresto e immediatamente giustiziati.

Ieri ha lasciato la testa sotto la mannaio il ventiquattrenne Guglielmo Heller, reo confesso di tentato omicidio e rapina ai danni di un automobilista, compiuto il giorno antecedente.

Il ministero della giustizia dice che non è necessario per l'applicazione della pena di morte, che il veicolo sia stato costretto a fermarsi da ostacoli disposti sulla strada. Anche coloro che fermano una automobile con il pretesto di farsi trasportare per un tratto, e cammin facendo attentano alla vita e agli averi dell'autista e dei suoi compagni, saranno passibili della pena capitale.

Due ore di colloquio

fra Ciano, Imredy e Csaky

BUDAPEST, 19

Il Ministro degli esteri italiano conte Ciano ha avuto in questo pomeriggio, col Presidente del consiglio Imredy e con il Ministro degli esteri conte Csaky, un colloquio che è durato circa due ore. (*Stefani*).

Le trattative ungaro - slovacche

interrotte in seguito ad un incidente

BRATISLAVA, 19

E' annunziato ufficialmente che le trattative ungaro-slovacche per la nuova frontiera sono state interrotte in conseguenza di uno scontro verificatosi nella Slovacchia orientale, nel quale due guardie doganali ceche sono rimaste uccise. La versione ufficiale slovacca dello scontro dice che soldati regolari ungheresi hanno partecipato ad esso. Gli abitanti del villaggio di Slanec, stamane, nelle primissime ore, hanno occupato quattro villaggi lungo la ferrovia Kassa-Ungvar ed hanno mantenuto l'occupazione fino a quando nella regione non sono affluiti rinforzi cecoslovacchi.

Il debito pubblico francese

sale a 480 miliardi

PARIGI, 19

E' stata presentata oggi alla Camera la relazione generale sul bilancio dello stato dalla quale si apprende tra l'altro che il debito pubblico francese, che in questi ultimi anni era paurosamente aumentato, ha raggiunto l'astronomica cifra di 480 miliardi di franchi. Di essi 410 miliardi sono costituiti dal debito interno contratto attraverso l'emissione di prestiti e di buoni del tesoro; 16 miliardi sono rappresentati dai debiti all'estero, 12 miliardi dal passivo dell'esercizio ferroviario e 42 miliardi dai debiti dei comuni.

Londra non vuole il Gran Mufti

alla conferenza per la Palestina

CAIRO, 19

La proposta lanciata dal governo egiziano, che al Gran Muftì di Gerusalemme sia permesso di rappresentare gli arabi alla prossima conferenza di Londra per la Palestina, a quanto si sa, è stata respinta dal governo britannico. Si è saputo infatti questa sera che una nota in tal senso è stata consegnata in giornata dall'ambasciatore britannico al ministro degli esteri egiziano.

Le trattative per la nomina

d'un rappresentante belga a Burgos

BRUSSELLE, 19

E' giunto un delegato ufficiale del generale Franco per condurre trattative con il primo ministro Spaak circa l'invio di un rappresentante del Belgio nella Spagna nazionale.

Numerosi annegati nel Tago

in seguito a una collisione

LISBONA, 19

Numerose persone sono perite annegate e parecchie altre sono rimaste ferite quando un battello carico di passeggeri è venuto a collisione nella nebbia con una motodraga, sul fiume Tago. Il battello faceva rotta da Lisbona a Cacilha. Mancano altri particolari del disastro.

Papiro con codice faraonico

scoperto in Egitto

CAIRO, 19

Quella che è stata subito giudicata la più importante scoperta archeologica di questo secolo in Egitto è stata compiuta dal prof. Sami Gabra il quale, esplorando il cimitero faraonico della Sacra scimmia a Tuna Gebel, ha rinvenuto la tomba di un alto sacerdote e apertala, ai piedi di essa ha trovato un papiro con un codice faraonico riguardante la proprietà. E' il primo codice di leggi che si conosca dell'antica civiltà egiziana. Esso contiene quaranta norme con relative penalità per i loro trasgressori, sull'uso che i proprietari devono fare dei beni terrieri e sulle modalità di trapasso di questi. Il papiro è in caratteri semplificati, immediatamente posteriori alle scritture geroglifiche. Il codice è contenuto su una facciata del papiro e sull'altra vi sono teoremi geometrici con relative dissertazioni, che provano l'alto grado di sviluppo delle scienze esatte presso gli antichi egizi.

L'improvvisa ondata di freddo

nel Cadore

PIEVE DI CADORE, 19

Per l'insistenza del vento di tramontana da sabato sera la temperatura si è abbassata notevolmente ed oggi il termometro di piazza Tiziano segnava 14 gradi sotto zero.

Freddo intenso si verifica anche a Dobbiaco con 22 gradi, passi di Cima Bauche e Monte Croce nell'alto Cadore con 19 gradi ed a Santo Stefano, ponte sul Piave, 23 e mezzo.

La neve anche a Rieti

RIETI, 19

Una sgradita sorpresa hanno avuto stamane i cittadini levandosi. La città era coperta di uno strato di neve. I monti vicini sono letteralmente ricoperti dal candido e soffice manto.

Cinque milioni per i lavori

nel porto di Manfredonia

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. col quale è autorizzata la spesa di lire cinque milioni per l'esecuzione di opere straordinarie e arredamenti nel porto di Manfredonia.

Testamento distrutto dai topi

NOVARA, 19

La famiglia del contadino Ramoni Stefano da Lonzolo, che aveva lasciato, morendo, eredi i nipoti di tutte le sue sostanze, sapeva che il defunto aveva fatto un testamento. Ieri gli eredi hanno rinvenuto il testamento stesso, nascosto in fondo ad un cassetto ma completamente rosicchiato dai topi, tanto da non essere più valido.

In conseguenza di ciò, l'eredità passerà ad un fratello del defunto, già ricco di suo.

MOTOCICLISMO

L'attività dell'A. M. di Scorzè

SCORZE', 19

L'attività sportiva dell'A. M. Scorzè durante l'anno XVI è stata un po' limitata sia per ragioni organizzative, sia per speciali ragioni sopravvenute. Tuttavia diverse sono state le manifestazioni alle quali il sodalizio ha partecipato fra le quali la tradizionale Rosa d'Inverno, il raduno al Pasubio nonchè la partecipazione ad un raduno internazionale. Non mancarono le diverse gite domenicali dei soci, le diverse riunioni mensili sia del consiglio direttivo che di soci, 31 furono i soci affiliati alla R.F.M.I. ed un'altra diecina dei soci onorari. Capolista dei soci è il campione cav. Tenni che ha sempre dimostrato verso i camerati di Scorzè la massima simpatia.

L'attività dell'anno XVI si riassume nei seguenti dati: 31 ott. 1937 partecipazione al raduno di Rovigo 12 partecipanti, Premio coppa Città di Rovigo; 23 gennaio 1938: partecipazione all'VIII Rosa d'inverno a Milano, 7 soci; 12 giugno: gita sociale al Cansiglio, 22 soci; 19 giugno: partecipazione al raduno di Padova, 9 partecipanti, 3 premio targa RFMI; 17 luglio partecipazione al raduno internazionale di Ginevra 6 soci. Premio artistica coppa e vari premi individuali, 6. classificazione 2. squadra rappresentante le Tre Venezie, 15 agosto: partecipazione al raduno del Pasubio 11 soci con a capo il cav. Tenni. Premio targa Schio, 14 classificati su numerosissime rappresentanze.

Per l'anno XVII l'attività sarà iniziata sempre con la partecipazione al 22 gennaio alla tradizionale Rosa d'inverno a Milano. Secondo le esigenze finanziarie se possibile sarà organizzata in primavera una gara «fuori strada» e per il prossimo maggio il 2 raduno di Scorzè per festeggiare il decennio sociale, nonchè la partecipazione a tutti i raduni delle Tre Venezie.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta



ANNO CIIC - N. 354 - Cent. 30 — MERCOLEDI' 21 DICEMBRE 1938 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON.: Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POST.

Il Duce premia 95 coppie rurali

rappresentanti la magnifica fecondità della razza italiana

Le direttive all'Unione famiglie numerose

ROMA, 20

Il Duce ha stamane premiato a palazzo Venezia le novantacinque coppie rurali, esempio magnifico della fecondità della razza italiana, convenute da tutte le provincie a Roma per il grande raduno annuale celebrativo della "Giornata della madre e del fanciullo".

Le coppie rurali, calorosamente applaudite dalla folla al loro passaggio, hanno confluito a palazzo Venezia, dove si sono riunite nella vasta sala delle battaglie. Le coppie rurali si sono disposte lungo i lati della sala. Tutte le mamme erano nei policromi caratteristici costumi delle regioni d'Italia, mentre ogni padre indossava la camicia nera e numerosi ostentavano con orgoglio le decorazioni di guerra.

La fervida attesa

Nel fondo della sala è un numeroso gruppo di ispettrici ed assistenti dell'O. N. M. I. Nella luce diffusa della grande sala, le coppie rurali offrivano una serena visione della sanità fisica e morale del popolo italiano, che nella santità del focolare e nella salvezza della famiglia numerosa, trova le basi della sua potenza. Delle novantacinque madri, talune — e sono molte — attendono un nuovo nato. E vi sono coppie giovanissime; il marito e la moglie non superano ognuno i trenta anni.

La coppia che rappresenta Ancona ha otto figli; il padre non oltrepassa i vent'otto anni. E' questo un superbo documento della rigogliosa prolificità dei rurali italiani.

Nella sala le coppie sono disposte ad anfiteatro, sedute le donne, in piedi gli uomini. L'Italia rurale è tutta idealmente presente. I colori dei costumi femminili risplendono vivi nella luce calda che entra dalle grandi finestre. Sono i colori rosso, azzurro, giallo, bianco, verde e viola che dipinsero per le figure femminili i più grandi pittori italiani e che mirabilmente ora vestono queste donne, le quali, nella loro bellezza, dimostrano la continuità della buona razza italiana che si rinnova gagliarda nei secoli. E come le antiche figure delle più antiche tele, le donne radunate nella sala sono adorne di grembiuli, cuffie e zendali policromi e anch'esse sono ornate di monili di severa artistica grazia nella loro semplicità, di vecchi ori che già portarono le loro nonne e le avole nei giorni di festa.

L'entusiasmo dei rurali

E' davvero gran giorno di festa oggi per queste forti donne del popolo che attendono di vedere il Duce. E il Duce appare quasi d'improvviso alla grande attesa delle madri. Egli, che è accompagnato dai ministri Starace e Alfieri e dall'on. Buffarini Guidi, entra nella sala. Il presidente dell'O. N. M. I. on. Bergamaschi, ordina il saluto al Duce, e al possente A NOI! che si eleva, segue una prorompente fervidissima appassionata manifestazione. Il Duce percorre tutto l'allineamento delle coppie rurali, che salutano romanamente senza poter celare la più viva commozione; poi torna presso il tavolo dove sono le grandi buste che contengono i premi.

Il presidente dell'O. N. M. I. legge un indirizzo al Duce, rilevando come le coppie di sposi radunate, le quali nell'ultimo decennio hanno offerto alla vita il maggior numero di figli, siano state scelte, per il comandamento del Duce, tra l'umile e sana gente dei campi, che a contatto quotidiano con le inesauribili forze della natura, quasi ad ogni stagione rigermoglia. "Più aspra è la fatica, più forte e dolce — dice l'on. Bergamaschi — è il desiderio di sentirsi in molti sullo stesso campo e nello stesso focolare".

Il presidente dell'O. N. M. I. conclude dicendo che i cuori di tutte le mamme e i cuori dei loro piccoli, che sentono tutto l'amore del Duce verso i rurali, ogni giorno pregano con commozione per lui, Dio, che accoglie le preghiere degli umili e dei piccoli.

La parola del Duce

Quindi, nel più raccolto silenzio degli astanti parla il Duce. Il Duce esprime ai presenti la sua simpatia e assicura che gli sta particolarmente a cuore la sorte delle famiglie numerose, sopratutto di quelle dei contadini che sono la forza della patria.

Esorta i rurali a rimanere fedeli alla terra perchè essa non tradisce mai. Le madri devono educare i loro figli al lavoro della terra e combattere tutte le tendenze ad abbandonarla per cedere alle illusioni della città.

Il Duce termina augurando alle madri buona salute e buona fortuna.

Alla fine delle sue parole il Duce è nuovamente salutato da una affettuosa vibrante dimostrazione dei presenti che a lungo invocano il suo nome e gridano il loro amore e la loro fede. La manifestazione si rinnova sempre più fervida e solo ha tregua quando il fondatore dell'Impero inizia la consegna dei premi.

Il Duce personalmente dà ad ogni sposa, il cospicuo dono. Sono infatti cinque mila lire ed un libretto di risparmio di mille lire per l'ultimo nato, che ogni madre riceve con trepida mano ed animo grato e commosso.

Per ogni mamma, il Duce, sorridente, ha parola di compiacimento, e quando la consegna è terminata, una nuova dimostrazione fervidisima lo acclama intensamente. Di nuovo si eleva il saluto al Duce, e poi la manifestazione riprende con clamore festoso sinchè il Duce passa nella attigua sala regia, dove il presidente dell'Unione famiglie numerose, principe Borghese, a tui presenta i membri del direttorio nazionale e i delegati delle sezioni provinciali.

Per le famiglie numerose

Dopo avere ascoltato dal presidente dell'Unione una relazione sull'attività centrale e periferica dell'Unione una relazione sull'attività centrale e periferica dell'Unione stessa, il Duce parla ai convenuti. Il Duce afferma che lo scopo dell'Unione famiglie numerose deve rispondere a diversi criteri.

Anzitutto uno di carattere morale: dare alle famiglie numerose l'orgoglio di essere numerose.

Secondo: ottenere per le famiglie numerose tutte le agevolazioni che esse meritano, perchè danno un grande contributo per l'avvenire della patria.

Terzo: vigilare sulle famiglie numerose affinchè tutti i vantaggi di cui esse possono beneficiare siano resi noti ed applicati. Ciò si può ottenere diffondendo opportunamente le leggi attuali e quelle che saranno emanate.

Il Duce conclude affermando che il Regime è impegnato in questa battaglia della vita, che è fondamentale per la nazione. Ecco perchè la politica della famiglia numerosa deve acquistare un carattere sempre più organico, sempre più preciso sempre più aderente alla realtà.

Il discorso del Duce, spesso interrotto e sottolineato da calorosi applausi, è salutato al suo termine da una acclamazione entusiastica che esprime tutta la fede e la riconoscenza dei padri di numerosa famiglia. Alte si ripercuotono le invocazioni appassionate al fondatore dell'Impero, e sempre più calorose si rinnovano e continuano mentre il Duce lascia la sala.

L'omaggio al Milite ignoto

Le novantacinque coppie prolifiche, prima di essere ricevute dal Duce, si sono recate a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto al Vittoriano. Piazza Venezia, malgrado il tempio piovviginoso, era affollata e la massa di popolo ha assistito con evidente commozione allo spettacolo pieno di significato; sono le madri italiane che ascendono la scalea per recarsi in mesto pellegrinaggio alla tomba di un soldato che rppresenta tutti i soldati italiani caduti per la grandezza della patria.

Quando la prima coppia giunge presso il sacello per deporvi l'omaggio di una corona di alloro, in tutta la vasta piazza si fa un silenzio religioso. Tutta la colonna delle coppie sfila dinanzi alla tomba, salutando romanamente. Terminato l'omaggio, le coppie del raduno romano ridiscendono la scalea.

44.018.000 abitanti residenti nel Regno

ROMA, 20

Al 30 novembre 1938-XVII gli abitanti residenti nel regno ed i nazionali residenti nelle provincie italiane della Libia ammontano a 44 milioni e 18 mila.

Spacci cooperativi e sconti sui prezzi a favore delle famiglie numerose

ROMA, 20

In occasione dell'adunata a Roma delle 95 coppie rappresentanti le famiglie più prolifiche delle provincie, alla presenza del sottosegretario agli interni, fra il presidente dell'Ente nazionale fascista della cooperazione ed il presidente dell'Unione fascista famiglie numerose, allo scopo di agevolare le 600 mila famiglie associate all'Unione nel conseguimento di quei vantaggi che il Regime intende loro portare anche nel campo dei consumi, è stata stipulata una convenzione che fissa quanto segue:

« L'Ente nazionale fascista della cooperazione dà la collaborazione dei suoi organi centrali e periferici per promuovere, secondo le richieste dei rappresentanti locali dell'Unione famiglie numerose, l'apertura di spacci interni, i quali si gioveranno dell'assistenza dei tecnici del movimento cooperativo ed effettueranno i propri rifornimenti presso l'Ente italiano cooperativo approvvigionamenti, il quale si impegna a praticare agli spacci i prezzi minimi.

" L'Ente della cooperazione si è impegnato a svolgere una azione efficace e rapida presso le oltre tremila cooperative di consumo associate, le quali hanno circa dieci mila spacci, perchè concedano a tutti i soci dell'Unione fascista famiglie numerose, per lo acquisto dei generi loro occorrenti, lo stesso sconto che viene praticato sulle forniture agli enti comunali di assistenza. Parimenti, l'Ente della cooperazione interverrà presso le cooperative farmaceutiche perchè applichino ai soci dell'Unione famiglie numerose lo stesso sconto che viene praticato per le Società mutue.

" A sua volta l'Unione famiglie numerose farà opera perchè i propri iscritti si associno nelle cooperative di consumo.

La convenzione entra in vigore dal 24 dicembre, giornata della madre e del fanciullo.

L'incidente alla frontiera ungaro-slovacca fu provocato dai cèchi

BUDAPEST, 20

L'Agenzia telegrafica ungherese comunica: «Alla frontiera tra la Ungheria e la Cecoslovacchia si è verificato da parte cèca una violazione di frontiera. A Nagyszalano, comune rimasto alla Cecoslovacchia, le elezioni comunali hanno dato la maggioranza al partito ungherese dell'alta Ungheria. Per questa ragione ha avuto luogo una disputa tra guardie di frontiera cèche e la popolazione ungherese. I cèchi hanno sparato in prossimità della frontiera ferendo gravemente un sottotenente della guardia di frontiera ungherese ed uccidendo una guardia.

Dato questo atteggiamento aggressivo dei cèchi, la guardia di frontiera ungherse si è trovata costretta a ristabilire l'ordine lungo la linea di confine.

«Il servizio di informazioni slovacco della radio di Bratislava, in connessione con l'incidente provocato da parte cèca, presenta gli avvenimenti come se franchi tiratori e truppe ungheresi avessero scatenato un'offensiva contro parecchi villaggi situati al di là della frontiera. Dall'inchiesta ufficiale ungherese, subito aperta, si è potuto constatare che l'ingiuriosa affermazione della radio di Bratislava è una tendenziosa menzogna».

I problemi della razza e dell'autarchia

nella discussione del Senato

ROMA, 20

Sotto la la presidenza del Presidenza FEDERZONI, la seduta del Senato è aperta alle ore 16.

Viene posto in discussione il disegno di legge recante provvedimenti per la difesa della razza italiana. (Approvato dalla Camera dei deputati).

CRISPOLTI parla per fare una dichiarazione di voto e afferma che, rendendosi conto, in linea generale dell'opportunità dei disegni di legge che riguardano il problema della razza darà a tutti voto favorevole. Lo incoraggia a far ciò un senso di speranza e di fiducia che si traduce in tre raccomandazioni pratiche. In primo luogo gli organi governativi incaricati di studiare i casi singoli continuino a seguire il criterio finora adottato e cioè esaminino con benevolenza alcune situazioni particolari anche se non contemplate dalla legge. Ciò facendo essi mostrano di comprendere che è giusto separare dalla massa colpita quei casi che da essa si distinguono e che la legge non poteva specificare. In secondo luogo cerchi il Governo di scoraggiare coloro i quali con iniziative private inaspriscono la questione e fanno oggetto gli ebrei di umiliazioni, dando così alla legge, la quale contempla tutti i casi possibili per una campagna di precauzione un carattere diverso da quello che essa ha, facendole assumere l'aspetto di una persecuzione. E' questa l'opera degli zelanti i quali sono dannosi alla causa che sostengono e che sono tali o per entusiasmo puro ma sfrenato o per basso calcolo di migliorare la loro posizione o per incorreggibile vanità. In terzo luogo, per quanto riguarda il diritto matrimoniale si cerchi di trovare una via tale da evitare in pratica ogni scalfitura al monumentale Patto lateranense, a cui è immortalmente legato il nome di Benito Mussolini. Ciò detto l'oratore si prepara a dare serenamente il suo voto favorevole ai provvedimenti in esame. (Applausi).

I prezzi degli affitti e dei servizi

Si passa alla discussione del disegno di legge contenente norme per la disciplina dei prezzi delle merci, dei servizi e degli affitti. (Approvato dalla Camera dei deputati).

BERIO relatore. Il disegno di legge in discussione è assai importante per i suoi riflessi sull'andamento dell'economia generale: esso disciplina i prezzi di mercato, stabilisce il divieto di aumentare i prezzi del gas e dell'acqua, salvo le deroghe in considerazione di effettive maggiorazioni intervenute nei costi di produzione e di esercizio, e inoltre blocca i fitti degli immobili urbani e dei fondi rustici per altri due anni. Su una questione principalmente l'oratore rivolge una viva raccomandazione al ministro, e cioè circa le migliorie apportate all'immobile. E' da ricordare che in seguito a un disegno di legge del 1934 che bloccava per un biennio le pigioni, un susseguente decreto del Capo del Governo del maggio 1934 portava un giusto temperamento al divieto del D. L. dando facoltà al pretore di concedere una quota di aumento alla pigione in caso di trasformazione e migliorie. Questa norma è stata riprodotta testualmente nel D. L. in esame, perchè costituisce un giusto temperamento al rigore della legge sottoposta al giudizio preventivo del pretore come già disponeva il decreto del 1934. E' questa senza dubbio una giusta garanzia, però possono sorgere alcune difficoltà pratiche. Nei piccoli comuni spesso la sede della pretura è lontana da dove sorge lo stabile e dove si trova il fondo rustico. Nei grandi centri poi talvolta non sono lievi le difficoltà per ottenere il provvedimento del pretore. Si potrebbe facilitare la procedura dando al pretore un controllo « a posteriori ». Si potrebbe stabilire che la quota di aumento può essere fissata dietro consenso salvo il diritto di ognuna delle parti a far ricorso in qualsiasi istante dal pretore per un'eventuale revisione. Dal 1934 ad oggi non sono stati più variati i fitti e bisogna riconoscere che i proprietari hanno accettato con la massima disciplina le disposizioni del governo; sarebbe quindi opportuno che al termine del 1940 il governo adottasse qualche provvedimento a favore dei proprietari. L'oratore conclude rivolgendo al Ministro delle Corporazioni la preghiera di accogliere la proposta da lui formulata. (Applausi).

LANTINI, ministro delle Corporazioni. Ringrazia la commissione e il relatore di non aver proposto l'emendamento nella relazione perchè la materia è di natura delicata e i casi che si possono presentare sono moltissimi e diversissimi. Assicura il relatore che molti di questi casi sono già stati presi in esame e saranno felicemente risolti.

Il piano autarchico per la siderurgia

Si discute quindi il disegno di legge contenente norme per l'attuazione del piano autarchico per la siderurgia. (Approvato dalla Camera).

BOCCIARDO desidera fare alcune osservazioni alla chiara relazione del senatore Montefinale, avendo egli preso parte alle varie riunioni per la formulazione del piano autarchico per la siderurgia. Questo piano ha stabilito che si debbano utilizzare i materiali ferrosi esistenti nel paese, qualunque essi siano, e che questi materiali debbano essere sfruttati al massimo prima di ricorrere all'importazione. Ora l'importazione futura non potrà essere di rottami ma di minerali, perchè sono due soli i paesi che esportano rottami, la Francia e l'Inghilterra. E d'altra parte, dei minerali è più facile non solo la ricerca ma anche l'utilizzazione per la quale occorrono tuttavia particolari sistemi. Giacchè le industrie hanno il dovere di adeguarsi e rinnovarsi, una soluzione logica del problema si sarebbe avuta quando ogni azienda si fosse messa in grado di produrre per metà con un sistema e per metà con l'altro. Invece la Corporazione ha creduto opportuno di ripartire le aziende in due gruppi; quelle che modificando i loro impianti produrranno del minerale e quelle altre invece che continueranno a produrre la rottame. Evidentemente il piano autarchico ha messo in condizione privilegiata questa ultima categoria. Era naturale pertanto che si assicurasse una modesta contropartita alle aziende del primo gruppo e quindi si è stabilito che la produzione la quale eventualmente ecceda quella del 1936-37 spetti alle aziende che abbiano modicato i loro impianti per rendere possibile la produzione del minerale. Nessuna iniziativa privata si è fatta avanti. Soltanto le aziende dipendenti dall'IRI e cioè le officine di Cornigliano e dell'Ilva si sono accinte a risolvere il problema. Queste due aziende, per creare i nuovi impianti, dovranno andare incontro ad una spesa di circa un miliardo. E' necessario quindi difendere queste aziende. Il relatore trova che nella legge vi è una contradizione fra l'articolo primo e l'articolo 2. L'oratore ritiene che questa contraddizione non esista e si richiama ai motivi che determinarono le decisioni della corporazione in questo campo.

La Corporazione si è anche occupata della ghisa elettrica, la quale non può essere presa per base di un vasto programma autarchico perchè troppo costosa e non può esserle affidato che un compito sussidiario. L'oratore conclude augurandosi che il Ministro delle Corporazioni voglia dichiarare che l'interpretazione della legge da lui esposta corrisponda alle intenzioni del legislatore. Fa notare infine che all'art. 6 è stato emesso il richiamo all'art. 3 che era necessario.

LANTINI, Ministro delle corporazioni, dichiara che la contraddizione rilevata dal relatore di fatto non esiste. Scopo della produzione autarchica nella siderurgia è la riduzione graduale dell'impiego dei rottami: si dovrà anzi giungere ad impiegare solo rottami di produzione interna, eliminando l'introduzione di rottami esteri. Ma però anche le industrie siderurgiche avranno bisogno di rottami; è logico che nella loro assegnazione si dia la precedenza alle industrie le quali già stanno preparando gli impianti per la nuova produzione. Questo è un privilegio il quale corrisponde ad un'assoluta necessità ed anche ad equità. Per quanto riguarda l'energia elettrica, il suo impiego può apparire più autarchico di quello del carbone, ma si deve tener conto che il costo di produzione dell'energia elettrica è più alto. Perciò indipendentemente da quello che potrà essere il suo impiego nel futuro non si è potuto fare per le assegnazioni di rottami una posizione speciale alle industrie che impiegano energia elettrica. L'oratore conclude augurandosi che la commissione vorrà mantenere il testo del disegno di legge. Si tratta di un provvedimento che potrà essere modificato in seguito quando cioè avremo costituito la nostra siderurgia sulle basi della maggior indipendenza possibile, partendo dal minerale e non dai rottami esteri. (*Applausi*).

MONTEFINALE, relatore, dichiara che la commissione non ha inteso prendere posizione nè per le industrie del gruppo A nè per quelle del gruppo B ma ha solo espresso il desiderio che le loro rispettive posizioni vengano chiarite in sede di regolamento. Inoltre la commissione non ha usato la parola « contraddizione », ma ha detto soltanto « sembrerebbero contrastanti ». Lo oratore conclude augurandosi che anche questo apparente contrasto venga eliminato. (*Approvazioni*).

I vari disegni di legge sono quindi approvati a scrutinio segreto.

La discoteca di Stato

Si passa al disegno di legge: norme per il riordinamento della discoteca di Stato (approvato dalla Camera).

GIANNINI, la produzione del disco, iniziatasi con caratteri puramente meccanici, in seguito ai mirabili sviluppi della tecnica ha assunto grande importanza. Oggi il disco può essere considerato come un mirabile mezzo di educazione e di conservazione di forme di vita che un tempo erano destinate a sparire. Ciò spiega come la legislazione italiana, all'avanguardia di quella degli altri paesi, abbia provveduto a proteggere la produzione dei dischi così sotto l'aspetto artistico come sotto quello industriale. Era naturale che il disco dovesse entrare a far parte, come il libro, delle raccolte di Stato. Il disegno di legge in discussione, dettando le norme per il riordinamento della discoteca di Stato, in realtà va al di là del suo titolo, perchè, oltre a provvedere a quel riordinamento, contiene anche un articolo che disciplina la censura discografica. La censura del disco, apparsa necessaria dopo un recente incidente per il quale alcune navi erano corse in aiuto di una nave che di aiuto non aveva bisogno, mira non soltanto ad eliminare inconvenienti del genere ma anche ad impedire l'incisione di dischi nocivi alle persone e alla vita dello Stato. Però l'articolo riguardante la censura discografica non è sufficiente a raggiungere gli scopi che la legge si prefigge per il carattere particolare della tecnica dell'incisione del disco. Le grandi case dopo aver confezionato l'originale in oro, producono le matrici, e, ad evitare gli inconvenienti, che per ragioni di deperibilità, oltre che di carattere doganale, deriverebbero dal trasferimento del materiale già prodotto, inviano le matrici nei singoli stati ove si eseguono le edizioni. Secondo questo articolo la censura si esercita soltanto sull'originale. Ora non siamo grandi produttori di dischi, e nella maggior parte dei casi riproduciamo in Italia originali provenienti dall'estero. Ne deriva che la censura così congegnata risulta insufficente. Altra difficoltà di ordine tecnico è che la norma, essendo troppo assoluta, mal si presta ai dischi che si producono usufruendo trasmissioni radiofoniche. Pertanto l'oratore richiama l'attenzione del Ministro della cultura popolare sull'opportunità di riesaminare tale materia in una prossima occasione.

Questo ed altri disegni di legge vengono approvati. La seduta è tolta alle ore 18.50.

Domani seduta pubblica alle ore 10 e alle ore 16.

CIANO PARTECIPA CON HORTHY

AD UNA PARTITA DI CACCIA AL CINGHIALE

BUDAPEST, 20

Stamane, alle ore 8, il Reggente, dopo essersi recato a rilevare in albergo il ministro conte Ciano, è partito insieme con lui per Gödöllö, per partecipare ad una partita di caccia al cinghiale. Sono pure intervenuti i ministri ungheresi degli esteri, del commercio e della difesa nazionale e i ministri plenipotenziari della Germania e della Polonia. La partita si è iniziata poco dopo le ore 10 e si è protratta fino alle ore 12 circa. Ottimi sono stati i risultati della caccia, nella quale il conte Ciano ha avuto occasione di fare degli ottimi tiri.

Verso mezzogiorno ha avuto luogo una colazione alla quale sono intervenuti anche l'ambasciatore d'Italia Buti, il ministro d'Italia a Budapest conte Vinci, il ministro di Ungheria presso il Quirinale barone Villani ed il ministro plenipotenziario Vitetti.

Nel pomeriggio si è svolta una seconda battuta di caccia in cui sono stati abbattuti diversi cinghiali e cervi. Il Reggente Horthy con il conte Ciano, i ministri ungheresi e tutte le altre personalità politiche e diplomatiche hanno fatto ritorno nella capitale verso le ore 16.45.

Il nuovo capo dell'ufficio stampa del Ministero degli esteri dott. Ulein Radiczky, ha offerto, in onore dei giornalisti italiani venuti al seguito del conte Ciano, una colazione alla quale hanno partecipato anche i camerati tedeschi residenti a Budapest. Il dott. Rediczky ha rivolto ai convenuti un cordiale saluto pronunciando parole di ammirazione e gratitudine per l'Italia fascista, per il Duce, per il conte Ciano, ed inoltre rilevando i sentimenti amichevoli della nazione ungherese per la Germania. Hanno risposto ringraziando per l'Italia il primo segretario della R. Legazione e un giornalista, e per la Germania due giornalisti tedeschi.

Tutti i giornali pubblicano in intere pagine la cronaca della prima giornata trascorsa dal co. Ciano a Budapest, sottolineando in modo speciale le calorose accoglienze tributate dal popolo della capitale al rappresentante dell'Italia fascista e diffondendosi sulla grandiosità del ricevimento offerto ieri sera in suo onore dal Presidente del consiglio e dalla signora Imredy.

Amicizia costruttiva

La stampa esalta sopratutto la solidità e la costruttività dell'amicizia italo-magiara. Il *Pester Lloyd scrive*: «Questa prima giornata ha già offerto al Ministro degli esteri italiano l'occasione di incontrarsi con il Reggente di Ungheria e di prendere contatti con le principali personalità della politica ungherese. In questa visita di carattere privato, non sono previste trattative politiche con un programma stabilito, ma la presa di contatto del conte Ciano con gli statisti ungheresi dovrebbe essere stata utilizzata per trattare le questioni politiche interessanti l'Italia e l'Ungheria nello spirito della fiduciosa amicizia esistente fra le due nazioni.

« Il conte Ciano, già dopo questa prima giornata trascorsa tra noi, può avere sicuramente acquisito l'impressione che i sentimenti di gratitudine e di attaccamento da cui è animato il popolo ungherese verso l'Italia e il suo Duce, sono diventati ancora più calorosi negli ultimi tempi e che questi sentimenti determinano anche oggi la politica magiara, diretta alla costruzione di un sano ordine pacifico europeo nello spirito dell'asse Roma-Berlino».

Il *Fuggetlenseg* saluta nella persona del conte Ciano, non soltanto l'eminente uomo di stato, ma anche e specialmente il vero amico, il sincero camerata, il giovane e valoroso rappresentante di un nuovo spirito. Sottolinea poi che il conte Ciano, il cui nome era, con quello del Duce, sulle labbra di tutti gli ungheresi durante le grandi giornate di Monaco e le fatidiche dell'arbitrato di Vienna, rappresenta per l'Ungheria la personificazione di una nuova Europa, più umana e più vitale. Pone infine in risalto che questo statista, il quale ha già impresso il suo nome nella storia mondiale, significa un nuovo stile diplomatico in quanto egli è l'uomo delle azioni rapide e dei grandi risultati.

Il *Pesti Hirlap* rileva tra l'altro: « Il conte Ciano è uno dei più simpatici rappresentanti di un nuovo mondo e di una nuova scuola diplomatica. Egli è franco, efficace, coraggioso e coerente. Questi tratti della sua persona e del suo carattere hanno procurato al Ministro degli affari esteri d'Italia le simpatie di tutto il mondo. Col più grande entusiasmo l'Ungheria ingrandita ha dato il suo benvenuto a questo uomo che in pace ed in guerra ha dimostrata la fermezza del suo spirito. La sua visita è una nuova prova della forza delle relazioni italo-ungheresi e sta a garantire che queste relazioni, collaudate e temprate nella tempesta delle crisi, rimarranno anche in avvenire un importante fattore della ricostruzione europea.

Anche altri giornali, e specialmente l'*Uj Magiarsag* ed il *Magiar Nemzet*, mettono in grande rilievo che il Ministro degli esteri d'Italia fa parte degli uomini che l'Ungheria ricorderà eternamente per il decisivo contributo apportato alla realizzazione della giustizia ungherese.

Il *Pester Lloyd* frattanto, nell'articolo di fondo scritto da persone che ha visitato attentamente la terra libica, esalta la politica che va svolgendo il Fascismo in Libia e mette in grande rilievo l'enorme entusiasmo che, contrariamente alle false voci diffuse da ambienti francesi, regna tra gli arabi per l'opera di colonizzazione dell'Italia fascista. Sottolinea poi i criteri di modernità e di razionalità con i quali vengono costruiti i villaggi libici.

Un telegramma di Ciano al Presidente Stojadinovic

BELGRADO, 20

I giornali jugoslavi attribuiscono grande importanza alla visita del conte Ciano in Ungheria. Dopo aver notato con speciale soddisfazione che il conte Ciano, attraversando di notte il territorio jugoslavo, dove è stato ossequiato in nome del Governo dal bano di Lubiana, ha indirizzato un telegramma di saluto al Presidente Stojadinovic, i giornali mettono in rilievo la portata del viaggio e delle conversazioni di Budapest da cui attendono sviluppi di tutta la situazione nel bacino danubiano. « Fra i problemi che saranno trattati — scrive il *Vreme* — vi è anche quello della normalizzazione dei rapporti tra l'Ungheria e la Jugoslavia. Si ritiene che l'Ungheria tenda ad un definitivo miglioramento dei rapporti con la Jugoslavia e che l'Italia veda con simpatia tale orientamento ungherese ». Il *Vreme*, rilevando la fermezza saldissima dell'asse Roma-Berlino, aggiunge che coloro che si attendono azioni diplomatiche separate dell'Italia e della Germania circa l'Ungheria o qualsiasi altro paese, non fanno che esprimere un pio desiderio.

Il Papa ha compiuto 59 anni di sacerdozio

CITTA' DEL VATICANO, 20

Pio XI ha compiuto 59 anni dalla sua ordinazione sacerdotale, avvenuta nel 1879 a Roma, nella basilica di S. Giovanni in Laterano. E stamane il vegliardo del Vaticano, iniziando il suo sessantesimo anno di sacerdozio, ha celebrato, nell'intimità della sua cappella privata, la messa di ringraziamento al Signore.

A migliaia sono giunti al Pontefice telegrammi augurali da ogni parte del mondo. Graditissimo quello del cardinale vicario Marchetti Selvaggiani nella qualità di arciprete della basilica lateranese a nome anche del capitolo e del clero.

Pio XI stamane ha, come di consueto, disbrigati gli affari di stato e quindi ha concesso numerose udienze private, ricevendo, tra gli altri, i cardinali Maglione, La Puma, Boetto, Gerlier a Gasparri, i quali hanno preso l'occasione per esrpimere al Pontefice i loro voti. Pio XI aveva un ottimo aspetto.

I granatieri reduci da Sciangai sbarcano a Brindisi

BRINDISI, 20

A bordo del *Conte Verde* è giunto il battaglione granatieri di Savoia, di ritorno da Sciangai. A ricevere i baldi granatieri, erano convenute le maggiori autorità e gerarchie locali, il comandante la divisione militare gen. Murgie che ha porto loro il saluto della Patria, le organizzazioni del Regime, le associazioni combattentistiche e d'arma, ed una imponente folla di cittadini.

Rendeva gli onori militari un battaglione misto delle forze armate, con la musica della marina. Dopo essere stati passati in rassegna dalle autorità, i granatieri hanno raggiunto la stazione donde sono partiti per Napoli. Attraverso le vie pavesate di tricolori, sono stati festosamente salutati dalla popolazione inneggiante al Re Imperatore, al Duce e alle forze armate.

Persiste su gran parte dell'Europa l'ondata di freddo polare

25 morti a Londra

LONDRA, 20

L'ondata di freddo siberiano che si è abbattuta in questi giorni su tutta l'Inghilterra è ampiamente discussa questa mattina da tutti i giornali della capitale, che dicono che il freddo è più intenso a Londra che nello Spitzbergen, situato a soli mille chilometri circa dal Polo Nord.

Nell'Islanda, ad esempio, la temperatura è di venti gradi Fahrenhelt, superiore alla temperatura del sud dell'Inghilterra.

Tutte le strade dell'Inghilterra sono coperte di ghiaccio. Le acque lungo le coste e le foci del Tamigi sono completamente gelate e la navigazione è interrotta. I treni elettrici delle ferrovie sotterranee di Londra circolano in modo assai rallentato e comunque con dei fortissimi ritardi. I servizi aerei con la Francia ed il Belgio sono stati interrotti.

La corsa dei cavalli a Birmingham, che doveva aver luogo ieri, è stata rinviata. Durante la scorsa notte la temperatura è ancora scesa. I termometri questa mattina segnavano ventidue gradi sotto zero.

Si apprende che nella giornata di ieri nella sola città di Londra, a causa dell'intensissimo freddo, sono morte venticinque persone.

Nelle isole britanniche la temperatura continua a scendere in modo impressionante: alle ore otto di questa mattina il termometro ha segnato il massimo con trentadue gradi sotto zero.

Gli esperti del ministero dell'aria non credono che questa ondata di freddo possa diminuire prima di Natale. La neve è nuovamente caduta questa mattina e parecchi sobborghi sono completamente coperti.

Due contadini in Romania divorati dai lupi

BUCAREST, 20

Da due giorni violentissime tempeste di neve infuriano in tutta la Rumenia ove la temperatura è scesa oggi fino a 25 gradi sotto zero. Le acque di tutti i fiumi, compreso il Danubio sono gelate e la navigazione è interrotta. Anche nei pressi di Costanza, il Mar Nero è ghiacciato e da due giorni nessuna nave può entrare o uscire da quel porto.

Da Galatz sono segnalati tre casi mortali per assideramento, mentre nei pressi di Giurgiulesti due contadini sono stati divorati dai lupi.

22 gradi sotto zero in Jugoslavia

BELGRADO, 20

L'ondata di freddo polare che si è abbattuta sull'Europa ha raggiunto anche la Jugoslavia. Nella Bosnia sono stati registrati 22 gradi sotto zero. La navigazione è interrotta in tutto il paese.

Treni soppressi nel Belgio

BRUSSELLE, 20

Un freddo intenso variante dai 15 ai 20 gradi sotto zero imperversa in tutto il Belgio. Si segnalano gravi incidenti specialmente nelle officine. Oggi sono stati registrati 4 morti per assideramento. Numerosi treni sono stati soppressi ed il servizio marittimo Ostenda-Dover ridotto.

Le nevicate nel Veneto

A Belluno

BELLUNO, 20. — La neve amica degli sciatori e da questi tanto desiderata, è caduta ed abbondante. Stamane tutto era ammantato per una altezza di 10 centimetri ed in tutto il giorno, fitta e minuta, cadde incessantemente, sicchè ebbero un bel daffare le squadre di operai ed i fendineve. A Cortina ha raggiunto i 40 centimetri e 45 sul Nevegal, tutta farinosa e sciabile. A Belluno stasera misurava 30 centimetri. Per interessamento dell'ufficio tecnico provinciale, che ha tempestivamente disposto per squadre di operai e per fendineve, tutte le strade sono sgombere e nessun transito è interrotto. La neve continua a cadere.

A Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 20 — Dopo tre giorni d'intenso freddo tale da far discendere il mercurio a 14 gradi, stanotte ha cominciato a nevicare, e tuttora la neve scende così copiosamente da superare già i 15 centimetri. Neve farinosa ed ottima allo sport del pattino di legno, e benchè la nevicata continui, le numerose piste attorno a Pieve sono affollatissime di sportivi. Nelle zone del Cadore d'alta montagna, come a M. Croce, Mauria, Cima Bauche, Cortina, Misurina e Tre Croci, l'altezza della neve supera il mezzo metro. L'encomiabile servizio di sgombero delle strade effettuato dall'Azienda statale, rende libero il transito ad ogni veicolo, gli auto però applichino le catene. Pure i treni delle FF. SS. e dolomitica transitano comodamente ed in perfetto orario. A Pieve, vecchio centro sportivo e di soggiorno in cui gli sport con gli sci ebbero inizio nel 1904, a giorni sarà iniziato lo svolgimento del programma sport invernali, già stabilito, con gare di resistenza, corsa e fondo.

A Udine

UDINE, 20. — Questa notte il termometro è sceso in città a otto gradi sotto zero; la temperatura si è improvvisamente mitigata e verso le due ha cominciato a nevicare abbondante, ricoprendo il suolo d'uno spessore di una decina di centimetri. Una copiosa nevicata si è avuta in Carnia, dove la neve ha raggiunto i venti centimetri e a Tarvisio si è avuta una vera tormenta e il suolo si è ricoperto d'uno strato di oltre trenta centimetri di neve.

A Rovigo

ROVIGO, 20. — Dopo la violenta bufera di ieri e la rigida temperatura, per cui il termometro aveva raggiunti i 7,2 gradi sotto zero, nelle prime ore di stanotte è cominciata a cadere la neve, accompagnata da raffiche di vento gelido. La nevicata è durata per tutta la giornata odierna raggiungendo in certi punti i cm. 20. Il cielo è ancora coperto. Il traffico è in parte paralizzato, mentre i treni subiscono dei forti ritardi.

A Vicenza

VICENZA, 20. — Verso le 22.30 di ieri la neve ha cominciato a cadere in modo fitto ed ha continuato per tutta la mattinata cessando verso le ore 14. Si può ritenere che il manto di neve che oggi copriva le strade fosse dell'altezza di circa venti centimetri. Questa sera una pioggia abbastanza fitta ha preso il posto della neve. Anche la temperatura si è mitigata.

Circolazione difficile a Milano

MILANO, 20

La neve, che ha incominciato a cadere ieri sera, ha continuato tutta la notte e continua tuttora, ostacolando gravemente il movimento della città.

Stamane, infatti, pochi sono stati i negozi e gli uffici riaperti con la consueta puntualità, e ciò perchè tutti i mezzi di trasporto pubblici sono andati a rilento, quando addirittura non sono stati costretti a fermarsi del tutto. Particolarmente a rilento sono andati i tram. L'azienda tranviaria ha mobilitato stamane tutto il suo personale tecnico, ma ciò ha giovato ad alleviare soltanto in parte i disagi.

Un incidente, per il quale molte migliaia di persone hanno dovuto recarsi al lavoro a piedi, è avvenuto in corso Roma, proprio nell'ora in cui l'esercito degli impiegati gremisce i tram. All'inizio del corso un grosso autocarro si è arrestato proprio nel mezzo dei binari poichè le ruote scivolavano sulla neve battuta e ghiacciata. Si sono così formate interminabili colonne di vetture tranviarie vuote, poichè i passeggeri, visto che il «blocco» si prolungava, a frotte saltavano a terra e si incamminavano a piedi verso le loro mète.

Naturalmente non si contano gli scivoloni con relative ammaccature, escoriazioni e storte. Al posto di soccorso dell'ospedale «28 ottobre», sono stati portati una donna ed uno scolaro, vittime di cadute; la donna, tale Angela Porati di 56 anni, usciva dal posto di ricovero di via Sottocorno quando è caduta riportando la frattura di un braccio; il ragazzo, il decenne Giuseppe Galluzzi abitante in via Monte Cassino 24, stava per entrare nella scuola di via Bonfadini allorchè, in seguito ad un capitombolo, si feriva gravemente alla fronte.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 20

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	753.5	11		
Fiume	cop.	752.8	4	8	—4
Pola	piov.	753.2	7	8	—3
Gorizia	cop.	754.4	1	1	—4
Udine	nev.	753.0	1	1	—6
Treviso	piov.	752.7	2	2	—5
Belluno	cop.	754.0	—3	—3	—7
Padova	piov.	752.4	2	2	—6
Rovigo	cop.	752.4	—3	—2	—5
Vicenza	piov.	752.0	2	2	—5
Bolzano	nev.	754.3	—3	—3	—4
Trento	nev.	754.8	—3	—	—5
Grappa	nev.	606.2	—3	—3	—9
Venezia	piov.	752.0	1	2	—4

Mare: Zara grosso, Fiume quasi calmo, Venezia mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara 3, Pola 6, Gorizia 12, Udine 25, Treviso 9, Belluno 21, Padova 19, Rovigo 10, Vicenza 19, Bolzano 10, Trento 9, Monte Grappa 20, Venezia 15.

Fenomeni vari: Fiume pioggia e neve; Gorizia nevoso; Udine neve e pioggia; Treviso neve e pioggia; Belluno nevoso; Padova neve e pioggia; Rovigo nevoso, Vicenza neve e pioggia, Venezia neve e pioggia.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.49, tramonta ore 16.27. Luna leva ore 7.23, tramonta ore 16.37. Luna nuova il 21, primo quarto il 29. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 4.10 e 16.55, alte ore 10 e 23.35. — Nella giornata di ieri i fiumi Piave ed Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 21: Il grande anticiclone continua ad agire sull'Europa settentrionale e centrale mentre la depressione della penisola Iberica si è portata sul Mediterraneo occidentale e tende a proseguire il suo spostamento verso nord-est. Il tempo rimane perturbato con piogge ad intervalli.

Le altre temperature di ieri

Roma 12.9 e 4,5; Torino —1 e —4 Genova 1 e —4; Bologna —3 e —5; Firenze 6 e 1; Rimini —2 e —3; Ancona 4 e 1; Napoli 14 e 6; Foggia 11 e 3; Bari 13 e 5. Lecce 14 e 10; Taranto 13 e 8; Messina 16 e 13; Palermo 18 e 8; Catania 15 e 10; Sassari 15 e 6; Tripoli 19. Bengasi 19 e 6; Rodi 17 e 12; Lido Roma 14, 8 e 8.

Grave incendio a Bolzano

700 mila lire di danni

BOLZANO, 19

Un violentissimo incendio si è sviluppato nello stabilimento Saffa, situato nella zona industriale. Il fuoco, partendo da un capannone adibito alla stagionatura del populit, assumeva ben presto proporzioni allarmanti. Sul posto giungeva anche il Prefetto, mentre i vigili del fuoco ben coadiuvati dalle maestranze, si adoperavano a circoscrivere le fiamme. Il danno si fa ascendere a circa 700 mila lire. Sembra che la causa del sinistro debba ascriversi ad un corto circuito.

Famiglia avvelenata dai cibi

cotti in una pentola di rame

LICATA, 20

Con gravi sintomi di avvelenamento, prodotto da cibi cucinati in una pentola di rame, sono stati ricoverati all'ospedale i componenti della famiglia Vizzi Tommaso, Paolo, Carmela, Giovanni e Giuseppe. I primi quattro sono stati dichiarati in pericolo di vita. Il Giuseppe è deceduto poco dopo il suo ricovero.

Un corso di perfezionamento

per dirigenti tessili

MILANO, 20

Dopo un periodo di elaborazioni, al quale hanno partecipato, insieme alla direzione del politecnico di Milano, i rappresentanti degli enti scientifici e corporativi, sindacali ed industriali interessati, si è costituito un corso di perfezionamento industrie tessili, con inizio del corrente anno accademico, presso il politecnico e con la collaborazione delle stazioni sperimentali delle fibre tessili e della seta. Il mantenimento del corso è assicurato dai contributi ordinari sottoscritti da enti e da ditte promotrici dell'iniziativa, che notevolmente contribuiscono anche all'approvazione dei programmi di insegnamento, in guisa da renderli aderenti alle esigenze scientifiche e pratiche di una scuola superiore, intesa a fornire nel campo tessile, dirigenti tessili ed industriali capaci. Sono ammessi al corso i laureati in ingegneria ed in chimica industriale. La trattazione degli argomenti d'indole generale, è affidata ad illustri professori; quella degli argomenti speciali ad ogni singola fibra, a provetti docenti che militano nelle varie industrie tessili.

1939 - XVII

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA

Richiamiamo la benevola attenzione dei lettori sul programma di abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA per l'anno 1939-XVII

Tale programma offre anche questa volta apprezzabili vantaggi, specialmente nei riguardi degli ABBONAMENTI CUMULATIVI con le principali Riviste italiane e altre interessanti pubblicazioni. La

Gazzetta di Venezia

che ha una gloriosa tradizione ultrasecolare, continuerà, come negli anni scorsi, i suoi miglioramenti tecnici e redazionali. Essa si propone di ampliare sempre più i propri servizi telegrafici e telefonici dall'Italia e dall'Estero, curare rubriche periodiche di varietà — ed in particolare la PAGINA DELLE ARTI — con articoli di letteratura, arte, musica, teatro, cinematografo, architettura, ecc.; continuare la pubblicazione della PAGINA COLONIALE, recentemente istituita, e che ha già incontrato autorevoli consensi.

Aggiungiamo che la

Gazzetta di Venezia

col suo notiziario, rispecchierà ancor più la vita della Regione Veneta, e sempre più migliorerà la propria EDIZIONE DEL LUNEDI' che, già da lunghi anni, è favorevolmente accolta da quanti amano seguire le multiformi e sane manifestazioni sportive.

ITALIA e COLONIE:
Anno L. 75 - Semestre L. 38
Trimestre L. 20
Ediz. Sportiva Lunedì:
Anno L. 15 - Semestre L. 8

GAZZETTA DI VENEZIA
con Ediz. Sportiva del Lunedì
Italia e Colonie: Anno L. 85
Estero: Anno 180
Semestre L. 95 - Trimestre L. 50

Abbonamenti cumulativi con la GAZZETTA DI VENEZIA:

Gli abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA che desiderano abbonarsi contemporaneamente anche ad una o più delle Riviste sotto indicate, godranno di apprezzabili riduzioni di prezzo, come risulta dall'elenco che segue:

LETTERATURA ARTE - VARIETA'

- **L'Illustrazione Italiana**, settimanale di lusso, L. 180 ridotto a L. 153
- **Rivista Illustrata**, edita dal «Popolo d'Italia», L. 100 ridotto a L. 95
- **Domus**, mensile d'arte, Lire 100 ridotto a L. 90
- **Casabella**, mensile d'arte, L. 120 ridotto a L. 110
- **Nuova Antologia**, mensile, L. 100 ridotto a L. 94
- **Rassegna Italiana**, mensile, L. 55 ridotto a L. 50
- **Ateneo Veneto**, mensile di scienze lettere arti, L. 50 ridotto a L. 45
- **Emporium**, mensile d'arte, L. 60 ridotto a L. 50
- **Le Tre Venezie**, mensile illustrato, L. 60 ridotto a L. 50
- **Scena Illustrata**, mensile, L. 50 ridotto a L. 42
- **Omnibus**, settimanale di varietà, Ediz. Rizzoli, L. 42 ridotto a L. 33
- **Bertoldo**, bisettim., Ediz. Rizzoli, L. 35 ridotto a L. 31
- **Rassegna Nazionale**, mensile, fondato, nel 1879, Lire 35, ridotto a L. 28
- **Minerva**, quindicinale, L. 35, ridotto a L. 30
- **Storia**, quindicinale. L. 40 ridotto a L. 36
- **Novella**, settimanale, L. 24, ridotto a L. 21
- **Pro-Familia**, settimanale, L. 20, ridotto a L. 18
- **Illustrazione del Popolo**, settimanale, L. 19 ridotto a L. 17

POLITICA

- **Gerarchia**, mensile, edito dal «Popolo d'Italia», L. 30, ridotto a L. 28
- **L'Italia Coloniale**, mensile illustrato, L. 35, ridotto a L. 28
- **Antieuropa** - Rassena Universale del Fascismo - mens. L. 100 ridotto a L. 82
- **L'Azione Coloniale**, settimanale L. 20, ridotto a L. 18

SCIENZE

- **Sapere**, rivista quind. Ediz. Hoepli, L. 50, ridotto a L. 45
- **Salute**, quind., L. 50 ridotto a L. 45
- **Radio e scienza per tutti**, quind. Ed. Sonzogno, L. 22, ridotto a L. 20

RIVISTE FEMMINILI

- **Fili**, mens., L. 70, ridotto a L. 65
- **La Donna**, mensile di lusso Ed. Rizzoli, L. 48, ridotto a L. 43
- **Moda Illustrata**, sett. Ed. Sonzogno, L. 47, ridotto a L. 42
- **Annabella**, settiman. L. 24 ridotto a L. 22
- **Cucina Italiana**, mensile, L. 5.30, ridotto a L. 4

TEATRO - CINEMA

- **Scenario** mensile, Ed. Rizzoli, L. 48, ridotto a L. 43
- **Cinema**, quindicinale, Ed. Rizzoli, L. 40, ridotto a L. 36
- **Film**, sett. di cinema, L. 45 ridotto a L. 40
- **Cinema Illustrazione**, sett. L. 24, ridotto a L. 19
- **Il Giornale della Radio**, sett., L. 15, ridotto a L. 12
- **Musica d'Oggi**, Ed. Ricordi, L. 18, ridotto a L. 15

AGRICOLTURA

- **Domenica dell'Agricoltore** sett. ill. Ed. «Popolo d'Italia», L. 15, ridotto a L. 13
- **Rivista Agricola** (anno 35) con diritto all'Almanacco L. 24, ridotto a L. 19
- **Rivista dell'Agricoltura**, 3 volte al mese, L. 20, ridotto a L. 18

ALMANACCHI - CALENDARI

- **Almanacco Fascista 1939** ed. dal «Popolo d'Italia», L. 12, ridotto a L. 10
- **Almanacco Letterario Italiano**, Ed. Bompiani, L. 12 ridotto a L. 10
- **Almanacco Italiano 1939**, L. 10, ridotto a L. 7
- **Almanacco della Donna Italiana 1939**, L. 10 ridotto a L. 7
- **Almanacco degli Agricoltori**, L. 5 ridotto a L. 4
- **Calendario Atlante De Agostini**, L. 10, ridotto a L. 8

LIBRERIA

- **Enciclopedia Pratica Bompiani**, L. 150 (due volumi) ridotto a L. 135
- **Gialli Economici** quind., Lire 40, ridotto a L. 35
- **Romanzi della Palma**, mensile, L. 30, ridotto a L. 26

L'importo degli abbonamenti può essere versato direttamente ai nostri uffici - S. Angelo, Venezia oppure a mezzo del nostro C. C. Postale 9-103.

Ai nuovi abbonati invieremo gratuitamente il giornale per tutto il mese di Dicembre 1938 - XVII.

L'emigrazione d'oro verso l'America

ha raggiunto cifre astronomiche

ROMA, 20

La gravità della situazione europea determinatasi nello scorso settembre in seguito all'imminente pericolo di guerra scongiurato dal Duce mediante il Convegno di Monaco è dimostrata anche dalla fuga dell'oro dall'Europa agli Stati Uniti. Durante lo scorso settembre l'oro inviato dall'Europa nella Confederazione Stellata ascese a cinquecentoventi milioni di dollari ossia quasi dieci miliardi e mezzo delle nostre lire. L'afflusso è continuato nello scorso ottobre, sebbene si trattasse di oro spedito o destinato ad essere spedito prima del Convegno di Monaco. Il ventinove ottobre ve ne erano già arrivati altri quattrocentododici milioni di dollari, ossia più di altri otto miliardi di lire. Da quando si è iniziato il movimento dell'oro verso l'America per causa delle preoccupazioni europee gli Stati Uniti — dice l'Agenzia *L'Italia d'oggi* — ricevettero tanto metallo giallo per un miliardo e seicento milioni di dollari, dei quali ottocento milioni provenienti da Londra, settantacinque da Amsterdam, quaranta dalla Svezia e novanta dal Giappone. In tre mesi l'oro esistente negli Stati Uniti aumentò di circa un miliardo di dollari ed al ventisei dello scorso ottobre oltrepassava i quattordici miliardi ed di cinquantun milioni. Non si ritiene improbabile che quest'afflusso d'oro possa nuovamente intensificarsi in seguito alle complicazioni che continuano a delinearsi sul continente europeo.

Trattamento di malattia ed infortuni

per gli equipaggi di battelli da pesca

ROMA, 20

Fra la Federazione nazionale fascista degli industriali della pesca, rappresentata per delega del suo presidente on. Bruno Coceani dal cav. uff. dr. Amos Agujari, direttore della stessa, e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'industria della pesca, rappresentata dal suo segretario cav. uff. rag. Orlando Orlandini assistito dal cav. Emilio Fenocchio di detta Federazione, è stato convenuto che in caso di sbarco dovuto ad infortunio o malattia di uomini di equipaggio imbarcati su unità dell'armamento industriale della pesca, le quali non siano munite di carte di bordo e fino a quando ognuna di esse non se ne sarà munita, l'assistenza dovrà essere continuata ed effettuata in base, nella misura e nei termini di quanto dispongono gli art. 537 e 538 del Codice di commercio.

Per il caso di sbarco di infortunio, le disposizioni degli art. di codice citati troveranno applicazione semprechè l'unità, anche se non munita di carte di bordo, non rientri nella disciplina fissata dal R.D.L. 23 settembre 1937-XV, n. 1918.

Il contratto — informa la *Radio nazionale italiana* — ha la durata di un anno. E s'intenderà rinnovato per uguale periodo di tempo e così di seguito se una delle due parti contraenti non ne darà disdetta nei modi di legge almeno tre mesi prima di ogni singola scadenza.

Facilitazioni ministeriali

per gli autoveicoli a gassogeno

ROMA, 20

Nel campo della trazione automobilistica, oltre che in quello della trazione ferroviaria, il Ministero delle comunicazioni dà largo contributo di iniziative concrete per la battaglia dell'autarchia.

E' in piena attività una commissione interministeriale autogassogeni per lo studio e lo sviluppo dell'autotrazione a gassogeno pei pubblici servizi e l'on. Benni ha concesso venti premi di acquisto ad acquirenti di autoveicoli nuovi, appositamente costruiti per il funzionamento esclusivo a gassogeno di fabbricazione italiana. Egli ha pure concesso a 60 ditte esercenti autoservizi in via definitiva e provvisoria la complessiva somma di L. 1.602.902 a titolo di contributo per la trasformazione a gassogeno di 111 autobus già funzionanti con carburanti di importazione.

Questi provvedimenti sono di particolare efficacia perchè, mentre con la compartecipazione alle spese sostenute si agevolano gli esercenti delle trasformazioni di autobus per il funzionamento a gassogeno si assegnano premi a coloro che per propria iniziativa acquistino autogassogeni nuovi. L'effetto è già di piena evidenza perchè attualmente sulle vie d'Italia circolano 500 autobus e altrettanti autocarri funzionanti a gassogeno tra nuovi e trasformati.

Conflitto tra militi forestali

e cacciatori di frodo

UDINE, 20

Iermattina una pattuglia di militi forestali, perlustrando la montagna nei pressi di Tarvisio, sorprendeva tre individui che stavano cacciando di frodo caprioli e camosci, costretti a scendere dalle alte vette per l'abbondante nevicata caduta nella notte. I militi intimavano il fermo ai tre cacciatori, sparando un colpo in aria, ma uno dei tre, certo Giuseppe Filafer di anni 29, rivolgeva contro di essi l'arma, sparando alcuni colpi, che andavano fortunatamente a vuoto. Allora i militi si decidevano a loro volta a far fuoco, ferendo lo sparatore. Mentre gli altri due si davano alla fuga, il Filafer, malgrado fosse ferito abbastanza seriamente alle gambe, lasciandosi scivolare arditamente per un ripido pendio, riusciva a raggiungere un bosco e a far perdere le sue tracce. Stamane, dopo aver vagato tutta la notte, malgrado il freddo intenso e la tormenta di neve, il ferito giungeva a Cave del Predil e si recava all'ambulatorio delle miniere per farsi medicare. Qui i carabinieri lo traevano in arresto.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
Rend. 5 p. c.	94.67	94.67	94.75	94.75
„ m.	94.75	94.75	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.40	74.40	4.40	74.40
Prest. Red. 3.50	70.65	70.65	70.65	70.65
Rend. 5 p.c. cont.	94.80	94.80	—.—	—.—
„ m.	94.90	94.90	94.90	94.90

OBBLIGAZIONI

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
V[illegible] p.c.	90.40	90.40	90.40	90.40
Cre[illegible] pc.	432.—	432.50		
Cont. [illegible] 4 p.c.	410.—	410.—		
Cred. M[illegible] 4 p.c.	420.—	420.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	445.50	447.—		
Buoni 1940	100.17	100.02	100.15	100.15
„ 1941	101.10	101.—	101.40	101.40
„ 1943	90.10	89.80	90.05	—.—
„ 1944	96.95	96.75	98.01	93.—
I. R. I. 4.50 p. c.	452.	452.—		
Ferr. 4.50 pc.	456.50	455.—		

BANCHE E ASSICURAZIONI

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
La Centrale	1009.—	1007.—		
Assicuraz. Gen.	2995.—	2965.—	2995.	2990

TRASPORTI

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
Ferr. Mediterran.	474.—	476.—		
Ferr. Merid.	805.—	804.—	806	805.—
Venete cost. ferr.	314.—	311.—	312	313
N.G.I. Rubattino	47.5	47.50		

TESSILI E MANIFATTURE

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
Cot. Canton	2900.—	2900.—		
„ Furter	245.—	245.—		
„ Val d'Olona	126.50	129.—		
„ Val Ticino	125.50	125.50		
„ Olcese	433.—	432.—		
Stamp. De Angeli	890.—	880.—		
Cantoni Cotta	400.—	394.—		
Lini, Can. Naz.	495.—	493.—		
Man. Ross. Varzi	515.—	517.—		
„ Rotondi	400.—	402.—		
„ Tosi	62.25	62.50		
„ Cot. Merid.	232.—	229.50		
Unione Manifatt.	312.—	316.—		
L. Gavardo	650.—	600.—		
„ Rossi	3005.—	3005.—		
„ Targhetti	92.50	91.—		
Ricami Seta	312.—	312.—		
Bernasconi	75.50	73.25		
Châtillon	80.50	80.75		
S.N.I.A.V. Viscosa	367.50	365.		
Parchetti	201.—	201.		
Conterie Venez.	—.—	—.—	139.—	139.—

SIDERURGICHE-MINERARIE

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
Ansaldo	46.—	47.25		
Ilva	210.25	210.25	209.—	210.—
Metallurg. Ital.	240.—	240.—		
Monte Amiata	335.—	336.—		
Montecatini	146.50	146.—	145.50	146.—
Stab. Dalmine	142.—	141.50		
Breda	283.—	282.25		
Bianchi	89.25	87.50		
Isotta Fraschini	16.58	16.58		
F. I. A. T.	456.—	455.—		
Off. M. Regg.	79.25	80.—		

ELETTRICHE

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
Adriatica Elettr.	161.—	161.—	161.50	158.—
C. I. E. L. I.	283.—	283.25		
Dinamo Italiano	281.—	278.—		
Edison	282.75	283.—		
Edison Posterg.	198.—	198.		
Bresciana	259.50	263.—		
Valdarno	174.75	174.75		
Elettr. Piacentina	270.—	270.		
Emiliana Eserc.	454.—	455.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	114.—	113.—		
„ ordin.	99.75	93.50		
Elett. Gen. Sic.	78.50	78.75		
Idroel. S. I. P.	57.50	57.—		
Tirso	107.50	108.50		
Elett. Lombarda	429.50	428.—		
Merid. Elettricità	283.59	283.85		
Terni	237.50	237.—	237.—	237.—
Unione Es. Elett.	9.50	9.60	—.—	—.—

IMMOBILIARI E DIVERSI

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
Tecnomasio	102.—	101.—		
Distiller. Italiane	200.—	200.75		
Eridania	495.—	498.—		
Raffineria L. L.	589.—	590.—		
A. N. I. C.	94.50	94.75		
Italiana Gas	12.92	12.92		
Mira Lanza	190.—	190.—		
Petroli d'Italia	10.50	10.50		
Aedes	71.50	70.—		
Fond. Regionale	20.—	20.—		
Istituto Fond. R.	91.—	90.		
Ist. Rom. Beni S.	198.50	198.		
Saturnia	57.50	56.—		
Pastificio Buitoni	23.50	23.50		
Gr. Alb. Venezia	59.75	59.25	60.—	60.—
Italcementi	225.—	226.—		
Pirelli Ital.	1270.—	1267.—		
Pirelli & C	418.—	416.—		
Sarda	61.25	280.—		
Burgo	280.—	61.50		

CAMBI

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
Parigi	50.—	50.05	50.—	50.05
Zurigo	430.—	430.—	430.—	430.—
Londra	88.86	88.86	88.86	88.86
Amsterdam	1033.—	1033.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	762.70	762.70	—.—	—.—
Praga	65.16	65.16	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 20 — Rendita p. c. f. m. 94.70; id. 3.50 p. c. f. m. 74.35; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.30; id. 5 p. c. f. m. 94.[illegible] Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.[illegible] Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.[illegible] 1941 101.15; 1943 90; 1944 97; [illegible] muda 590; Gerolimich vecchie [illegible] Martinolich 86; Tripcovich 2[illegible]; Anonima Inf. Milano 1390; Assicurazioni Generali 2980; Riunione Adr. prima serie 1390; id. seconda serie 1305; Assicuratrice Ital. [illegible] 432.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 130.

Fratello e sorella fulminati

da un filo caduto sulla strada

BARI, 19

In seguito alle violente piogge cadute a Canosa, un filo della corrente elettrica si era staccato dal suo sostegno, cadendo nella strada. Data l'ora in cui si era prodotto il guasto, circa le 19, nessuno se ne era accorto. Purtroppo, la giovane Maria Valentino di anni 22, col fratello Michele, di anni 12, dovevano per primi, rincasando, rimanere vittime dell'incidente. Per primo [illegible] contatto del filo elettrico veniva il ragazzo, che si abbatteva al suolo fulminato. La sorella, credendo che egli fosse caduto, tentava di rialzarlo, ma alla sua volta rimaneva fulminata. Poichè il tragico episodio si svolgeva nelle vicinanze dell'abitazione delle due vittime, accorrevano il padre, la madre e altri due congiunti, che avrebbero subito la stessa sorte, se un passante non li avesse subito avvertiti e non avesse provveduto, con un pezzo di legno isolante, ad allontanare il filo micidiale.

Padre e figlio feriti dal genitore

d'un ragazzo preso a schiaffi

NAPOLI, 20

A Cancello Arnone, due ragazzi, Francesco Ottolano, di anni 11, e il suo coetaneo Nicola De Felice, giocando a carte finirono per litigare e l'Ottolano assestò degli schiaffi all'altro che rientrato a casa raccontò l'accaduto al padre Domenico De Felice. Questi uscì e incontrato l'Ottolano, dopo averlo ingiuriato e percosso, mise fuori un coltello e gli vibrò un colpo all'addome ferendolo gravemente. In quel momento sopraggiunse il padre del bambino, di nome Pietro, di anni 50, che cercò di disarmare il De Felice, ma rimase a sua volta gravemente ferito all'addome. Padre e figlio sono stati trasportati a Napoli e ricoverati in imminente pericolo di vita. Il feritore è stato arrestato.

Svizzeri feriti sul fronte rosso tornano in patria convertiti

GINEVRA, 20

Sono arrivati a Ginevra, provenienti da Barcellona, sedici svizzeri feriti nei ranghi dell'esercito repubblicano spagnolo. Il modo in cui l'arrivo si è svolto, non ha mancato di interesse, ed anche di una certa comicità perchè ha dimostrato che gli esperimenti fatti dagli svizzeri sono bastati loro per tornare in patria convertiti ed ha fatto rimanere con un palmo di naso i socialisti ginevrini accorsi a riceverli. Appena il treno è giunto alla stazione, infatti, i rossi hanno intonato inni patriottici svizzeri, fra gli applausi del pubblico ed uno di loro si è fatto regalare da un giornalista una bandiera nazionale e si è dato ad agitarla con entusiasmo.

Dinanzi a questa manifestazione, il famigerato Nicole, che era alla testa del gruppo socialista seguito da tutti i suoi compagni, se l'è svignata per una uscita secondaria.



Roald Amundsen

Il giorno 28 novembre 1928 il Ministero dell'Aeronautica pubblicava: « Medaglia d'oro - Alla memoria di Roald Amundsen - Leggendario eroe dell'Artide, perdeva la vita in un incidente aviatorio, mentre si apprestava a portare soccorso ai naufraghi del dirigibile « Italia ». Esempio sublime di solidarietà umana, di ardimento, di cavalleria. Mare di Barents, giugno 1928-VI ».

Ecco quanto l'Italia potè offrire alla memoria del più grande esploratore polare, autentico vikingo, perito in un'impresa di alta generosità umana, come un eroe dei suoi nordici miti. Ma Amundsen per l'Italia e per il mondo intero è vivo ancora, e di lui e della sua vasta opera è rimasta una traccia indelebile, che il tempo non potrà cancellare. Il suo nome è collocato fra la fulgida e nobile schiera dei più grandi esploratori, e le eccezionali qualità di cui era dotato sono e saranno di esempio e monito alle generazioni presenti e future.

Adriano Augusto Michieli, nel suo libro « Roald Amundsen », narra ai giovani la vita di questo Grande, vita specchiata, laboriosa, attiva, densa di opere, di eroismi, di conquiste nel campo della scienza e dell'esplorazione, guidata da un unico ideale: portare la bandiera della sua patria più in alto, più in là di tutti. (Adriano Augusto Michieli « Roald Amundsen » - Collana « I grandi viaggi di esplorazione » - Ed. G.B. Paravia e C. - Torino, L. 9).

Il desiderio, l'ardore di conquista, di evasione erano in Amundsen fin dalla prima giovinezza, desiderio che lo spinse a disertare il campo medico nel quale si era avviato, per dedicarsi con tutta l'anima e la prodigiosa volontà alle esplorazioni artiche.

La traversata dell'Altipiano di Chiristiania, fatta con un compagno di rischi e di ardimenti, fu la prima di una serie di gesta eroiche che lo portò alla fama e alla grandezza.

Successivamente, e senza interruzione di tempo in ciò che era studio, progetto, preparazione dei suoi cimenti, intraprese il primo viaggio polare a bordo della « Belgica », che gli fruttò larga messe di esperienze e di osservazioni. Questa crociera lo spinse ad organizzare ed effettuare per conto proprio una spedizione oceanografica fra il Mare di Norvegia e quello della Groenlandia. Questo viaggio, compiuto a bordo della baleniera « Gjöa », durò più di due anni, durante i quali Amundsen e i sette uomini dell'equipaggio compirono uno straordinario lavoro di ricerche scientifiche, e riuscirono con immensi sforzi e sacrifici a scoprire il passaggio di Nord-Ovest, invano cercato da altri esploratori.

Poi eccolo di nuovo sulla nave « Fram » nell'Oceano Artico, di dove raggiunse il Polo Sud. Colossale e perigliosa avventura che valorizzò l'Uomo di fronte a tutto il mondo. L'« instancabile » pensa ad una nuova impresa: la ricerca del passaggio di Nord-Est. Questa volta il viaggio è compiuto a bordo della « Maud ». Tre sverni fra gli icebergs, durante i quali si raccolse una grande serie di rilievi sulle terre e sulle isole siberiane, dati di magnetismo, di elettricità atmosferiche: ed anche questo si può chiamare una vittoria dello spirito e della volontà.

Ma la civiltà incalza, ed i vecchi sistemi vanno abbandonati. Amundsen decide di servirsi di aereoplani; con due Dornier-Wal egli compie un volo di 850 km. e si cimenta nell'ardito tentativo di raggiungere il Polo Nord. Poi l'epica transvolata col dirigibile Norge, in collaborazione all'Ingegnere Nobile, e la felice traversata della calotta polare artica, dalle Salbard all'Alaska.

L'intelligenza e la forza dell'uomo avevano vinto in tutte queste imprese le violenze e le forze della natura; era la vittoria dei vivi sui rigidi paesi del silenzio, che risuonava attraverso il freddo crudele, le tormente e la morte.

E dopo tanti cimenti e tanta gloria, Amundsen si appresta a raccogliere nella quiete della sua villa i ricordi e le conclusioni di trent'anni di esperienze e di esplorazioni.

Ma un giorno un appello attraverso lo spazio giunge nell'eremo dell'eroe, e ne spezza la quiete e i propositi. La nuova aeronave « Italia », capitanata ed organizzata dall'ing. Nobile, partita da Roma e quindi dalla Kingsbay per sorvolare un'altra volta il Polo, urtava con terribile velocità sui massi ghiacciati, schiacciando nell'urto la navicella e la cabina, lasciando sul suolo pesto e dolorante parte dell'equipaggio, mentre l'involucro vola via trasportando nella pazza fuga, aggrappati alla trave, gli altri uomini. Il dramma era compiuto, dramma per i rimasti sul pack, e dramma ignoto, atroce, per i sei dispersi.

Poteva un uomo come Amundsen restar sordo al grido implorante che gli veniva da gente caduta per gli stessi ideali che avevano ispirato tutta la sua vita? Il mistero bianco lo attraeva ancora, egli ben ne conosceva gli atteggiamenti e le insidie, e forse il suo intervento avrebbe potuto salvare i naufarghi. Ed il vecchio esploratore rispose: « Sono pronto a partire immediatamente ». Venticinque giorno dopo la promessa era mantenuta. A bordo dell'idro « Latham-47 » Amundsen e cinque altri ardimentosi partiva alla ricerca dei naufraghi; quattro tappe: Caudebecen Caux - Bergen - Tromsöe - Mar di Barents, poi più nulla.

Il grande esploratore Roald Amundsen, accorso alla volontaria crociata per la salvezza dei naufraghi del dirigibile « Italia », scomparve nei gorghi del Mare di Barents, assieme all'equipaggio dell'idrovolante Latham, vittima della sua cavalleresca generosità. Adriano Augusto Michieli, già noto per un'altra sua opera « Alessandro Humboldt e i suoi viaggi », illustra questa figura di audace scienziato, ricostruendo con date, note e delucidazioni precise una vita degna di essere stata vissuta.

A. M. Avalle

Un premio cinematografico che ritorna in palio

MILANO, 20

La signora Vanna Borea di Torino aveva vinto, come demmo giorni fa notizia, il primo premio del concorso cinematografico indetto dal settimanale *Il Milione*, premio consistente in un contratto cinematografico della casa Amato per la somma di lire 24.000 e per la durata di un anno. Si apprende ora che la signora Borea ha rinunciato agli obblighi e ai diritti inerenti al contratto stesso.

In conseguenza di ciò, ferme restando le attribuzioni degli altri nove premi, che verranno consegnati alle vincitrici, la rivista, in accordo con la casa Amato, ha deliberato la proroga del primo premio, fissando la data di scadenza al 28 febbraio 1939 XVII, con le modalità precedentemente fissate dalla commissione che rimane immutata nei suoi componenti.

Il Principe Umberto a Napoli

NAPOLI, 20

Con la motonave « Città di Napoli » proveniente da Palermo, ha fatto ritorno a Napoli il Principe di Piemonte.

I corsi per la formazione e il perfezionamento dei lavoratori

ROMA, 20

Convocati dal Ministro dell'educazione nazionale, si sono riuniti, sotto la sua presidenza, i rappresentanti degli enti interessati all'attuazione del R. D. L. 21 giugno 1938 XVI n. 1380, che detta le norme sui corsi per la formazione ed il perfezionamento dei lavoratori. Sono intervenuti i rappresentati del Ministero dell'agricoltura e foreste, della GIL e dell'O.N.D., delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori e del Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra.

Tale riunione ha avuto lo scopo di constatare l'attività finora svolta dai singoli enti nei rispettivi settori e di concretare l'azione da svolgere in avvenire nel campo dell'insegnamento professionale, così importante in ogni settore delle forze lavorative della nazione.

Il ministro si è compiaciuto di constatare che il lavoro organizzativo è molto bene avviato ed ha avuto parole di incoraggiamento per i singoli rappresentanti, per la perfetta intesa nel raggiungimento dei fini che il R. D. L. 21 giugno 1938 n. 1380 si propone di conseguire.

Ebrei che non vogliono ebrei

Anche la Russia respinge l'immigrazione giudaica

RIGA, 20

Si apprende da Mosca che ha avuto luogo al Cremlino una seduta dedicata al problema ebraico. Alla seduta, convocata da Molotof, hanno partecipato membri del Sovnarkom con a capo il giudeo Kaganovic, funzionari del commissariato degli esteri e del Comintern, Sciukovski e Filaterof, vice-capi del commissariato degli interni (Ghepeù), Zveref, commissario delle finanze, Atipof, presidente della commissione di controllo, e Sedanof, nuovo capo del commissariato per la stampa e la propaganda.

Le autorità del Birobigian hanno inviato a Molotof un rapporto sulla possibilità di far trasferire in quella regione autonoma-ebraica un certo numero di ebrei tedeschi. Contro questo progetto si sono opposti categoricamente tanto i rappresentanti del Comintern quanto i rappresentanti della Ghepeù. Secondo il giudizio della Ghepeù, aprire le porte dell'U. R. S. S. ai profughi ebrei significa lasciar entrare in territorio sovietico una massa di sionisti i quali, aspirando al focolare nazionale ebraico in Palestina, non possono essere buoni comunisti tanto più che numerosi arresti fra gli ebrei sovietici sono stati compiuti in questi ultimi tempi sotto l'accusa di trozkismo.

I rappresentanti del Comintern invece, hanno dichiarato che il problema non risolto degli ebrei in Europa favorisce l'attività del Comintern perchè focolaio di disordini, agitazioni e fermenti, elementi, questi, che appoggiano notevolmente la propaganda comunista all'estero da parte del Comintern.

Dall'Estremo Oriente sovietico si informa che le autorità militari e civili sovietiche vanno svolgendo febbrile attività nella zona di frontiera con il Manciukuò, precisamente ove si sono avuti i recenti scontri fra le truppe sovietiche e quelle nippo-mancesi. Continua, lungo tutta la zona di frontiera, la costruzione di nuove fortificazioni e di strade a carattere strategico.

Mentre dalle altre zone di frontiera la popolazione civile viene, come è noto, allontanata, si segue, qui, una tattica diversa: nuovi villaggi vengono creati e agli abitanti delle altre regioni, di provata fedeltà al regime, che vi si trasferiscono, si concedono vantaggi e facilitazioni. Le autorità sovietiche avrebbero persino rinunciato alla fondazione obbligatoria di collettività agricole, permettendo ai contadini di creare « economie individuali » promettendo loro l'acquisto, in « proprietà privata », di vacche e cavalli. Essi dovranno, però, frequentare, uomini e donne, i corsi d'istruzione militare e anzitutto i corsi di tiro a segno con fucili e mitragliatrici. Si tratta, cioè, di villaggi militarizzati che sorgono anzitutto attorno al Golfo di Posiet.

Persone giunte da Kiev raccontano che in tutta l'Ucraina vanno crescendo gli umori antisovietici, specilmente tra i giovani. Il Komsomol dell'Ucraina è stato sottoposto a un severissimo controllo da parte della Ghepeù e gli arresti sono numerosissimi.

Una serie di grandi dimostrazioni popolari contro la carestia, conclusosi con spargimento di sangue, sono state organizzate in molte regioni dell'Ucraina. In relazione a questi disordini si mette l'avvenuto arresto di Balik, commissario dell'industria dei viveri dell'Ucraina.

LIBRI NUOVI

Luigi Gaudenzio: « La fabbrica dell'oro ». Racconto. - F.lli Treves ed. Milano, L. 10.

Amedeo Tosti: « Bandiere bianche » (autunno 1918). Mondadori ed. Milano. L. 10.

Otello Vecchietti: « Aristano » - Episodio. - Le Monnier ed. Firenze. L. 6.

Carlo de Mattia: « I predoni dell'isola fantasma ». - Casa ed. Marzocco, Firenze. L. 10.

J.O. Curvood: « La foresta rinata », romanzo. - Sonzogno ed., Milano. L. 5.

R. Sabatini: « Il cigno nero », romanzo. - 1 vol. L. 5. — « La Strega », romanzo. - 1 vol. L. 5. - Sonzogno ed., Milano.

Baronessa Orczy: « Il prediletto degli dei », romanzo. - Sonzogno ed. Milano. L. 5.

Rina Maria Pierazzi: « Il cuore perduto », romanzo - Sonzogno ed. Milano, L. 8.

Bianca de Maj: « Portineria », romanzo. - Sonzogno ed., Milano, L. 8.

—: « Enciclopedia illustrata del calcio italiano - Almanacco 1939 ». - a cura di R. de Vecchi e L. Boccali. Ed. del « Calcio Illustrato », Milano, L. 6.

Il dono del Duce ai minatori di Carbonia

CAGLIARI, 20

Venendo in Sardegna ad inaugurarvi la nuova città carbonifera, il Duce portava da Roma una valigetta di cuoio giallo, che subito dopo il suo sbarco a Sant'Antioco faceva consegnare al Prefetto di Cagliari. La valigetta, come poi fu noto, conteneva il dono di Mussolini ai minatori della Sardegna, rappresentato dalla somma di un milione e mezzo di lire formata da quindicimila biglietti da cento, tanti quanti sono i minatori che esplorano il meraviglioso sottosuolo del Sulcis. Il Prefetto e il Federale sono partiti nel pomeriggio di ieri con la valigetta non più misteriosa alla volta della zona mineraria ed hanno iniziato la distribuzione della somma, consegnando ad ogni operaio un biglietto da cento e ricevendone benedizioni per il Duce magnifico che ha voluto così assicurare un Natale gioioso ai forti lavoratori. La distribuzione sarà condotta a termine entro sabato prossimo.

Il Federale ha disposto che sul prospetto principale della torre Littoria a Carbonia sia murata una lapide monumentale recante lo storico discorso inaugurale del Duce, la cui eco squillante si è ripercossa in tutto il mondo, richiamando sulla Sardegna rigenerata dal Fascismo e sulle sue valorizzate capacità produttive, la attenzione universale.

Si conoscono ora due significativi episodi della visita del Duce. Si racconta con commozione evidente che Mussolini, entrando nella casa operaia n. 2, ha voluto dappertutto, ma specialmente nelle camere da letto, toccare con la mano i muri e assicurarsi che fossero asciutti. « I muri umidi — ha detto alle madri che l'ascoltavano a mani giunte, gli occhi fissi nei suoi occhi magnetici e volitivi, senza timore, ma prese dal suo fare semplice e antico di capo di casa affabile e premuroso — fanno male ai bambini. I bambini hanno bisogno di aria, di sole e di luce ». E in così dire si è fatto presso il rettangolo della finestra, ha guardato di sotto, davanti, in alto, come a misurarne la capacità aereante, la razionalità degli infissi.

Un altro operaio — si racconta — vecchio di settantacinque anni, ha approfittato dell'attimo che il Duce gli passava dinanzi per andare nella chiesa di Carbonia, e gli ha fatto cenno di volergli parlare. Il Duce si è fermato e l'ha incoraggiato a parlare, ed ha ascoltato attentamente una sua lagnanza per un ritardo incontrato dall'ultima liquidazione della pensione in corso. Il Duce ha promesso che sarebbe stato provveduto, e allora il vecchio settuagenario ha preso per mano un altro vecchietto, un pò più vecchio di lui, ch'era già sufficientemente vecchio per aver diritto di vivere in pace e di riposare, ed ha detto al Duce: « E' il mio vecchio padre ». Miracoli della sanità fisica e morale della razza.

Successivamente, accompagnato dall'ispettore del Partito, ha visitato la casa Littoria, ricevuto dal vice federale, dai gerarchi e dalle organizzazioni fasciste. Una grande massa di popolo, adunatasi sotto la casa Littoria con fanfara e bandiere, ha improvvisato una calorosa dimostrazione acclamando fervidamente il Duce e rievocando le tappe gloriose della Rivoluzione

Dopo un cameratesco saluto rivoltogli dal vice federale a nome dei fascisti dello Scioa, l'on. Farinacci ha preso la parola dicendo che gli sembrava un sogno poter parlare in Addis Abeba ad una marea di camerati vibranti ed entusiasti. Dopo aver osservato che gli italiani hanno dimostrato, e se occorre lo dimostreranno ancora, che grazie alla loro fede, alla loro volontà ed alla loro tenacia, per essi è possibilmente ciò che per altri è impossibile, l'oratore ha posto in rilievo il significato della fondazione dell'Impero ed il compito che nei confronti dell'Impero hanno le Camicie nere. Le parole dell'on. Farinacci, frequentemente interrotte da applausi, hanno suscitato infine una nuova potente manifestazione della moltitudine all'indirizzo del Duce.

Con l'apparecchio postale dell'Ala Littoria, l'on. Farinacci è quindi ripartito per l'Italia, salutato all'aeroporto da gerarchie, autorità locali e numerosi amici.

L'entusiasmo ad Addis Abeba per il discorso di Carbonia

ADDIS ABEBA, 20

Il discorso pronunciato dal Duce a Carbonia è stato radiodiffuso in tutto l'Impero a mezzo della stazione dell'E. I. A. R. di Addis Abeba ove è stato ascoltato da oltre 10 mila persone adunate nella piazza Littorio. L'enorme massa di popolo, tra la quale erano l'ispettore del Partito nazionale fascista, il vice federale, altri gerarchi e molte autorità, ha ascoltato con la più viva attenzione le parole del Duce, sciogliendosi quindi in numerosi cortei che hanno percorso le pricipali vie cittadine acclamando entusiasticamente al fondatore dell'Impero.

Le visite dell'on. Farinacci ad Addis Abeba

La partenza in aereo

ADDIS ABEBA, 20

Prima di ripartire per l'Italia, l'on. Farinacci ha visitato in Addis Abeba diverse aziende private e le sedi della Banca del lavoro, della Società coloniale per l'organizzazione della polizia coloniale e le principali istituzioni fasciste, nanchè i servizi dell'ufficio stampa e propaganda del Governo generale, fatto segno a manifestazioni della più schietta simpatia.

I nuovi villaggi agricoli per i mussulmani libici

BENGASI, 20

Mentre nei nuovi centri agricoli metropolitani del Gebel cirenaico ferve in pieno l'opera redentrice della terra, vanno completandosi nella struttura edilizia e nell'attività agraria i due villaggi agricoli mussulmani: la Ras Hilal ed El Atrun, sorti nella fascia costiera della Libia orientale. In essi trovano nuove possibilità di vita parecchie famiglie che si vanno fissando alla terra, creando il primo nucleo vitale della colonizzazione araba, concepita ed attuata dal Maresciallo Balbo. Dopo questo primo felice esperimento, che non trova riscontro in altre iniziative del genere in nessuna nazione, altri villaggi agricoli arabi verranno creati fra breve lungo la costa della Libia orientale col vivo favore delle popolazioni mussulmane che sentono la fierezza di appartenere al nuovo Impero di Roma.

Scoperte archeologiche sulla nuova via Imperiale

ROMA, 20

Durante i lavori per la costruzione della nuova Via Imperiale, è stata raccolta una cospicua messe archeologica che è stata già portata al museo nazionale delle terme. La scoperta più interessante è, per ora, quella di una quindicina di piccoli ipogeni, con la copertura ornata di mosaici, Questi, anche se umili, sono attraenti per vivacità e varietà. Essi rappresentano aurighi del circo, oppure animali e specialmente uccelli. Uno dei più belli rappresenta la testa orrida di Medusa. Sono stati inoltre scoperti avanzi di di costruzioni romane ed un ninfeo. E' stata rinvenuta anche una collana di perle di età imperiale. Essa appartiene ad una oreficeria di tipo elementare, che ricorda un pò l'allacciatura dei grani dei moderni rosari.

Tre miliardi e mezzo in fumo

ROMA, 20

Nell'ultimo esercizio finanziario che si è chiuso al 30 giugno scorso, il gettito delle vendite dei tabacchi nazionali nel Regno è risultato, secondo le cifre provvisorie recentemente pubblicate, di 3 miliardi e 545 milioni di lire, con un aumento di oltre 300 milioni in confronto al precedente esercizio. In complesso sono stati venduti per il consumo interno 281.278 quintali di tabacchi nazionali di cui 168.327 come sigarette (q. 151.508 nell'esercizio 1936-1937).

Nel primo quadrimestre dell'esercizio in corso le vendite risultano ancora in sensibile aumento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Infatti dal 1. luglio a fine ottobre sono stati già venduti 97.326 quintali di tabacchi, in confronto a 92.940 quintali nel quadrimestre luglio - ottobre 1937. Le vendite delle sigarette sono aumentate a 60.268 contro 55.945 quintali nello scorso anno.

Era ammogliato Gutenberg?

L'inventore dell'arte della stampa ci ha lasciato soltanto poche informazioni riguardo la sua vita personale. Sappiamo che Gutenberg naque a Magonza fra 1394 e 1399, che lasciò la città nativa nel 1428 per motivi politici, che visse a Strasburgo dal 1434 fino al 1444, poi di nuovo a Magonza, dove portò a termine l'invenzione della tipografia circa nel 1445 e dove morì il 3 febbraio 1468.

La sua invenzione non gli ha procurato alcun vantaggio materiale, ma al contrario delle continue preoccupazioni, processi e debiti. In vista di queste circostanze saremmo contenti di sapere se il maestro, per le pene ed i tormenti che gli cagionava la sua invenzione, avesse trovato un compenso in una vita di famiglia felice, tanto più, che suo padre morì già nel 1419, sua madre nel 1433, l'unica sua sorella probabilmente poco tempo dopo il 1443, e l'unico suo fratello, che abitava a Eltville, nel 1447.

Si può concludere da certe notizie negli atti di Strasburgo, che Gutenberg ebbia avuto una volta l'intenzione di fondare una famiglia. Nel 1436, la figlia d'un patrizio di Strasburgo, Ennelin zu der Iserin Türe, intentava querela contro di lui davanti al tribunale ecclesiastico « des Ehe wegen » (per causa di matrimonio). L'esito di questo processo, che si prolungò fino all'anno 1437 e che sembrava dovere forzare Gutenberg al mantenimento della sua promessa di matrimonio, non ci fu trasmesso. Dal fatto però che in una lista delle imposte della città di Strasburgo del 1442 fino al 1449, nella quale fu registrato in fondo del protettorato per i membri dei conventi ed altri personaggi clericali, viene nominata anche una « Ennel Gutenbergen » e in considerazione che Gutenberg il 24 febbraio 1443 pagò la tassa sul vino per due persone, lo scienziato Schoepflin ne deduce che si trattava della moglie dell'inventore.

Si presentano però gravi dubbi a riguardo di questa conclusione di Schoepflin. Quand'anche il processo davanti al tribunale ecclesiastico si sia trascinato per molto tempo, il giudizio deve essere stato pronunziato nel 1437. Da un altro processo che Gutenberg faceva davanti al Consiglio di Strasburgo nel 1439, veniamo però a sapere che dal Natale 1438 in poi Gutenberg aveva la intenzione di vivere nel sobborgo St. Arbogast in comune con alcuni assistenti, con i quali si era riunito per esercitare una nuova arte segreta. E' quasi sicuro, che almeno uno di questi cooperatori, Andreas Heilmann, abitava con Gutenberg e che il suo servitore Lorenz Beildeck con la di lui moglie avevano cura delle faccende di casa. I coniugi Beildeck servivano da testimoni nel processo del 1439 davanti al Consiglio di Strasburgo, mentre in questo processo, nel quale ancora altre donne facevano da testimoni, non è fatto menzione di una moglie di Gutenberg. Così dobbiamo ammettere che Gutenberg non era ancora ammogliato verso il Natale 1439, tre anni dopo che la Ennelin zu der Iserin Türe gli aveva dato querela.

Per di più troviamo in una lista dell'imposta di guerra delle vedove e nubili di Strasburgo nello spazio del 1443 fino al 1444 anche la seguente notizia: « Ellewibel zur Iserin Türe und Ennel ihre Tochter am Veinmarkt » (Ellewibel zur Iserin Türe e Ennel sua figlia al mercato dei vini). Quindi la Ennelin zu der Iserin Türe non era ancora maritata negli anni 1443 e 1444. Lo stesso risulta da due registrazioni nella lista di donazione della Cattedrale di Strasburgo dello stesso periodo, attestando solamente sotto il suo nome da signorina la Ennelin zu der Iserin Türe come donatrice di abiti liturgici. Ne consegue che anche otto anni dopo avere intentato causa a Gutenberg, la Ennelin zur des Iserin Türe non era ancora diventata sua moglie.

L'argomento più chiaro però che Gutenberg non sposò la cittadina strasburghese Ennelin su der Iserin Türe proviene dal fatto che lui stesso non fu mai cittadino di Strasburgo, e lo sarebbe diventato senz'altro per via di un tale matrimonio.

Se vediamo dunque che Gutenberg all'inizio del 1443 pagò a Strasburgo la tassa sul vino per due persone, quella seconda persona non poteva essere stata assolutamente la nominata Ennelin. Questo è anche provato dal fatto che la tassa suddetta non doveva essere pagata in particolare per la moglie. Si trattava forse del servitore di Gutenberg, Lorenz Beildeck come seconda persona, oppure, il che è più verosimile ancora, dell'assistente Andreas Heilmann che viveva con lui.

Poco tempo dopo le iscrizioni, mentre la Ennelin zu der Iserin Türe era ancora nubile nel 1444, Gutenberg lasciava la città di Strasburgo. In nessun passo degli atti che riferiscono sulla sua vita posteriore, c'è mai menzione d'una moglie di Gutenberg.

Ma, chi è dunque questa « Ennel Gutenbergen », che pagava a Strasburgo, negli anni 1442 a 1449, come persona clericale una tassa comunale? Non dovrebbe essere la moglie dell'inventore, dalla quale questo, sebbene obbligato a sposarla secondo la sentenza del tribunale ecclesiastico, si sarebbe però separato subito, dopo di che la Ennelin si fece beghina a Strasburgo, mentre Gutenberg ritornò nella sua nativa Magonza?

Questa conclusione è permessa ad un romanziere, ma non ad uno storico. La probabilità che Gutenberg, all'età di quasi 50 anni, abbia sposato, proprio prima della sua partenza da Strasburgo, questa Ennelin zu der Iserin Türe in seguito a una sentenza pronunziata almeno sette anni prima, e che l'abbia abbandonata subito dopo, è talmente debole, che bisogna dichiararla nulla. La « Ennel Gutenbergen » del tempo dal 1442 fino al 1449 non può perciò essere stata la Ennelin zu der Iserin Türe; essa era evidentemente una persona non maritata, proveniente dall'Alsazia, che forse si era dedicata ad una vita religiosa come beghina. Difatti il nome Gutenberg apparisce ripetutamente nel quattrocento a Strasburgo e nell'Alsazia, senza che i suoi portatori avessero i minimi rapporti di parentela con la linea di Gutenberg della famiglia magonzese dei Gensfleisch. Informazioni maggiorni darò in un libro su Giovanni Gutenberg, la sua vita e l'opera sua che uscirà fra poco.

Quindi: prima che non siano fatte nuove scoperte fondate su documenti d'archivio, provando chiaramente e incontestabilmente uno sposalizio di Gutenberg, dobbiamo supporre che egli non prese moglie e che morì come l'ultimo portatore del nome Gensfleisch zum Gutenberg.

La spoglia mortale dell'inventore fu deposta nella navata della chiesa dei Francescani a Magonza. Nel 1940, migliaia di persone, affluendo dal mondo intero, andranno in pellegrinaggio alla sua tomba per rendergli, all'occasione del cinquecentenario della tipografia, il tributo della loro riconoscenza.

A. Ruppel

direttore del Museo Gutenberg

Il volume di appendice dell'enciclopedia Treccani

ROMA, 20

La grande enciclopedia italiana Treccani ha pubblicato il suo volume di appendice che contiene aggiornamenti ed aggiunte ai 35 volumi editi dal 1929 al 1937. Esso comprende, dalla parola Aakiaer a Zsigmondy, 2908 voci e 146 rinvii e si compone di 1136 pagine di testo in quarto grande con 1113 illustrazioni e 35 cartine in nero intercalate, oltre a otto tavole in nero, otto tavole e due carte geografiche a colori fuori testo. Di tutte le voci di nazioni e delle città italiane e dell'Impero vengono così aggiornate notizie e dati statistici in relazione ai più recenti sviluppi.

Altri argomenti di attualità sono largamente trattati in questa appendice dell'enciclopedia Treccani, e tra essi: Accademia, autarchia, battaglia del grano, bonifica integrale, colonie, combattenti, contingentamenti, corporativismo, corporazione e diritto corporativo, crisi economiche, crisi del capitalismo, demografia politica, economica programmatica, fascismo, guerra aerea, marina, moneta, politica della razza. Particolarmente utili sono gli aggiornamenti apportati a numerose voci tra cui: acciaio acustica, aeronautica, aeroplano, alluminio, atomo, automobile, automotrice, autostrada, carburante, fibre tessili, gassogeno, petrolio, sistema metrico, sommergibile. Alla compilazione del volume di appendice dell'enciclopedia italiana Treccani hanno collaborato personalità del mondo politico culturale e scientifico tra cui Italo Balbo, Giuseppe Bottai e gli accademici d'Italia Bertoni, Fermi, Giovannoni, Paribeni e Volpe.

Lodovico Luigi di Borbone tornato alla villa delle Pianore

VIAREGGIO, 20

Hanno fatto ritorno alla villa delle Pianore il principe Ludovico Luigi di Borbone, fidanzato della Principessa Maria di Savoia, con la sorella principessa Enrica e la marchesa Maria della Rosa Prati.

Il principe Ludovico trascorrerà alla villa delle Pianore, presso Capezzano di Camaiore, le feste natalizie, per ripartire quindi alla volta di Roma, dove il quindici gennaio prossimo venturo saranno celebrate le nozze regali.

L'astuzia di una donna rapita da tre banditi ad Anversa

BRUSSELLE, 20

Da vari anni una ricca signora di Anversa, moglie di un noto banchiere, si dedicava come infermiera volontaria all'assistenza dei malati in un ospedale della città. Ieri, mentre ella si trovava nel suo appartamento, fu avvertita per telefono che uno dei suoi malati si era subitamente aggravato e domandava con insistenza di lei. La benefica dama lasciava subito a piedi il palazzo per recarsi all'ospedale che si trova poco distante.

Aveva percorso poche decine di metri, quando tre uomini, che mostravano di discutere fra loro sul marciapiede, accanto ad una automobile ferma, le si gettarono addosso e imbavagliatala con una specie di cappuccio, la sollevarono e la introdussero nella vettura. Questa partiva a tutta velocità con due dei rapitori, mentre il terzo rimaneva sul posto.

La signora, con molta presenza di spirito, finse di svenire. Dopo un lungo tratto, ella notò che la macchina rallentava e quindi si arrestava. L'uomo che era al volante, diceva al compagno che non poteva proseguire non avendo più benzina. Mentre il primo scendeva per procurarsi il carburante, il secondo, constatata la immobilità della vittima, cercava di scuoterla, per farla rinvenire, ma non essendovi riuscito e avendo forse avuto il dubbio che questa fosse morta, andava a raggiungere il complice per informarlo.

Appena rimasta sola la signora balzava a terra e fuggiva per le strade della città, che non aveva difficoltà a riconoscere. Da Anversa era stata condotta a Ostenda dove per sua fortuna aveva amici che la ospitarono.

Un incidente aviatorio

ROMA, 20

Il giorno 14 corrente un idrovolante dell'aeroporto di Brindisi, avente a bordo 5 uomini d'equipaggio, costretto ad ammarare a sud di S. Maria di Leuca, ha capotato, Nell'incidente è deceduto il maresciallo pilota Virgilio Contu. (Stefani).

Spigolature

L'attività del Partito in Eritrea si può dire che abbia praticamente inizio nel 1936, anno che ha visto sorgere i Gruppi rionali di Asmara e i primi Fasci di combattimento, con relativi nuclei e sottosezioni, in tutti i territori di recente conquista. Oggi, a soli due anni di distanza, sono già costruite le sedi di Massaua, Asmara, Cheren, Decamerè, Adi Ugri, Adi Caiech, Tessei, unitamente al Gruppo rionale di Amba Aradam, alla sottosezione di Senafè e al Gruppo rionale Oliveti ;mentre sono in costruzione quelle di Adigrat, Agordat, Adua, Macallè, Adi Quala, Mai Edagà. Per quello che riguarda poi l'organizzazione, al 10 aprile 1938 si contavano 12.500 fascisti iscritti (430 al 1 aprile 1937), 21 fasci costituiti, 14 sottosezioni e 18 nuclei di cantiere, mentre la G.I.L. che nell'epoca precedente la conquista non contava più di 734 iscritti, al 30 aprile XVI era salita a 3420, di cui 26 comandi, 1132 giovani fascisti, 558 avanguardisti, 502 balilla, 58 giovani fascisti, 321 giovani italiane, 452 piccole italiane, 371 figli della Lupa, ecc. Quanto ai Fasci femminili, le donne iscritte sono quasi 2000, e tutte svolgono opera costante di assistenza e collaborazione negli ambulatorii e consultorii delle madre nubili, e in tutte le varie organizzazioni assistenziali che il Partito diffonde anche nei più remoti territori dell'Impero. Notevole è lo sviluppo del Guf eritreo, che con i suoi 250 iscritti e le due belle sedi di Asmara e Massaua, svolge la sua attività culturale in modo del tutto degno delle sue alte finalità. A lui si debbono già i Prelittoriali del lavoro dell'anno XVI, il corso di preparazione politica per i giovani, la propria pagina bimensile sul « Corriere eritreo », l'istituzione di una biblioteca, l'archivio documentario fotografico, mentre è in preparazione l'ora radiofonica del Guf, che sarà trasmessa periodicamente dalla stazione radio di Asmara. Nè l'attività sportiva, come è facile immaginare è stata trascurata. L'Ente opere assistenziali ha svolto opera larghissima di provvidenze e soccorsi in tutti i cantieri e ospedali di fortuna. Alla sua attività si debbono, in Asmara, la Casa dell'operaio con 180 letti, attrezzata secondo tutte le più moderne esigenze dell'igiene e della praticità, la Casa dell'operaio di Massaua, e varie altre organizzazioni, segnacolo luminoso di lungimerante civiltà. L'ufficio del lavoro e della produzione, diviso nelle dieci Sezioni di studii e servizii corporativi, stampa, artigianato e industria, agricoltura, commercio, trasporti, collocamento, impiego, statistica, archivio, protocollo e dattilografia, in un anno e mezzo circa ha trattato 88.254 pratiche, ha risolto 27.448 vertenze e ha trattato con 118.087 interessati, con un recupero complessivo di circa 24 milioni. Per quanto si riferisce al Dopolavoro coloniale eritreo questo ha provveduto alla fondazione e all'organizzazione di 115 dopolavori aziendali, di 27 comunali e 6 rionali con oltre 15.000 iscritti, nonchè alla fondazione del villaggio A. Mussolini, costituito da 116 casette e abitato da una popolazione di quasi 1000 anime. La sua attività culturale, poi, contempla corsi di lingue estere, di taglio, di cucito, di preparazione agli esami di Istituti superiore e inferiori ed altre proficue attività.

*

La sulfanilamide è il rimedio alla moda. Si tratta di un nuovo preparato chemioterapico, il quale ha già incontrato tanto favore fra i medici nella cura della polmonite, della meningite, della febbre puerperale, nelle infezioni da streptococco, per tacere di altre più recenti applicazioni, che sta ora per essere adoperato per una grande offensiva contro la cecità. Tale applicazione sarà fatta in base ai dati di una conferenza, testè tenutasi fra oculisti e ufficiali sanitari dell'ufficio per gli affari indiani, negli Stati Uniti. La forma particolare di cecità destinata a esser battuta in breccia dalla sulfanilamide è quella risultante, quale conseguenza, dal tracoma, la pericolosa infezione dell'occhio, che negli Stati Uniti fa annualmente 2000-3000 vittime. Circa il 17 per cento degli ammalati colpiti da tracoma diventano ciechi. Il dr. Fred Loe dell'ufficio indiano di Rosebud ottenne la guarigione apparente (non dimentichiamo che si tratta di malattia cronica, che frequentemente si riacutizza) di 114 casi di tracoma su 140 curati colla sulfanilamide. Altri specialisti riportano risultati egualmente incoraggianti, ottenuti specialmente nella cura della malattia allo stato acuto. Nei casi trattati con la sulfanilamide scomparvero i sintomi tipici della malaria e migliorò anche il virus in ammalati che non erano ancora permanentemente ciechi. Questi incoraggianti risultati ottenuti, in seguito a trattamento con la sulfanilamide, consigliò la proposta di un piano di cura da attuarsi su vasta scala tra gli indiani, dei quali circa 30.000 soffrono di tale malattia. La cura è stata iniziata il 1 novembre sui ragazzi vittime del tracoma di Tung Rivor, riserva indiana (Montana).

*

Una genealogia complicata. E' noto quante discussioni abbia sollevato in tutta Europa la musica wagneriana al suo apparire. Mentre più ferveva in Francia la battaglia pro e contro il grande autore della tetralogia dei Nibelunghi un giornale parigino si divertì a ricostruire la genealogia degli eroi del ciclo. « Sigfrido nato dal matrimonio di una sorella col fratello è figlio di uno zio suo e nipote della propria madre. Come marito di Brunilde che discende come lui da Wotan, è cognato di sua zia Siglinda che è pure sua madre. Sigmundo è suocero di sua sorella che è nello stesso tempo sua moglie. Wotan, come padre della zia di Brunilde, è parente di sua figlia, ciò che non gli impedisce di esser suocero dei suoi altri due figli Siglinda e Sismundo. Se vi fosse un'eredità da dividere, sarebbe veramente un bell'imbroglio. Ma per fortuna alla fine del Crepuscolo degli Dei tutti muoiono e così non restano eredi » Così *Minerva*.

Federazione Fascista

L'anniversario della morte di Franco Gozzi

Omaggio di fiori del Segretario del Partito

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Ieri sera, alle ore 21.30, a Ca' Foscari, davanti alla lapide che ricorda il sacrificio di "Franco Gozzi", è stato reso omaggio alla memoria dell'indimenticabile camerata della cui morte ricorreva l'anniversario.

Il rito — durante il quale è stato deposto un fascio di fiori di S. E. il Segretario del Partito ed uno del Fascio di Venezia — erano presenti il vice Segretario federale, una rappresentanza con labaro dell'Associazione famiglie Caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione, i componenti il Direttorio del Fascio di combattimento di Venezia, reparti della Gioventù italiana del Littorio, una rappresentanza del gruppo rionale "Luigi Passoni" con gagliardetto e una rappresentanza del Gruppo universitario fascista veneziano, che si intitola al nome di Franco Gozzi.

Il vice Federale ha fatto l'appello del Caduto, dopochè i presenti hanno sostato in raccolto silenzio davanti alla lapide.

Comando centro premilitare

Per i premilitari dei corsi di specializzazione «goniometristi» e «puntatori» sono fissate istruzioni supplementari nei giorni di martedì 27 dicembre XVII e successivo martedì, 3 gennaio XVII.

Dette istruzioni avranno luogo a Ca' Littoria dalle ore 21 alle 22.30.

Ispettorato femminile Gil

Iscrizioni al campo invernale

Le iscrizioni per il campo giovani italiane ad Asiago resteranno aperte fino a giovedì 22 corr.

E' necessario che le adesioni vengano date per tempo, dato che vi sono ancora pochi posti disponibili.

Lezioni di carattere religioso

A cura dell'Ispettorato femminile GIL, giovedì 22 corr. avrà luogo alla Casa della giovane fascista la seconda ed ultima lezione di carattere religioso in preparazione al Santo Natale.

Vi possono intervenire tutte le giovani fasciste e le giovani italiane delle scuole e fuori scuola.

Orario per le giovani fasciste ore 15.30; per le giovani italiane 17.

Corsi di dattilografia per giovani fasciste e giovani italiane

S'inizierà quanto prima presso lo istituto «Vendramin Corner» un corso di dattilografia con il seguente orario: mercoledì dalle 11.15 alle 12.15; venerdì dalle 9.15 alle 10.15.

Le iscrizioni si ricevono alla Casa della giovane fascista (Rialto pescheria) tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Gruppo Universitario Fascista

I.o concerto sinfonico del Guf

Come già precedentemente annunciato domani 22 dicembre alle ore 21 avrà luogo nella sala dei concerti del Benedetto Marcello il primo Concerto sinfonico diretto dal giovane maestro Bruno Bogo col concorso del pianista Eugenio Bagnol. Verranno eseguite musiche di Corelli, Gluck, Ciaicovski e la partita per orchestra di Mortari nuova per Venezia.

Gli abbonamenti per questo e per gli altri cinque concerti sono in vendita al prezzo normale di L. 10. E' ridotto a L. 8 per gli iscritti al Guf e all'O.N.D., presso il negozio di musica Gasparini sito in Merceria e presso la sede del Guf a Ca' Dolfin

Iscrizioni al G.U.F. Anno XVII per gli iscritti al I. anno d'università

Tutti gli iscritti al primo anno di università appartenenti alla gioventù italiana del Littorio che intendano presentare domanda d'ammissione al GUF sono invitati in sede a Ca' Dolfin S. Pantalon 3833 muniti di una fotografia e di un certificato l'iscrizione alla GIL entro e non oltre il 30 p. v. per compilare la domanda stessa. Tale termine deve ritenersi inderogabile.

Concorso per un manifesto

E' indetto un concorso per un manifesto di propaganda dei «Prelittoriali del lavoro e della cultura e dell'arte anno XVII» libero a tutti gli iscritti al GUF di Venezia. Formato 70 x 100. Tinte da usarsi non più di tre oltre il nero. Dicitura quella più sopra indicata. I bozzetti dovranno essere depositati presso la segreteria del GUF a Ca' Dolfin entro le ore 13 del giorno 29 dicembre p. v. Il premio è stato stabilito nella misura di L. 200.

Dopolavoro

Gita a Roma per la visita della Mostra del minerale

Come è già stato annunciato l'Ispettorato della VI Zona dell'O. N. D. organizza un treno speciale per la visita della Mostra del minerale di Roma.

Il treno partirà da Venezia la sera di venerdì 13 gennaio ed oltre ai dopolavoristi veneziani trasporterà alla capitale quelli di Belluno, Padova, Rovigo e Treviso. Ripartirà da Roma la sera di domenica 15 per essere a Venezia la mattina del lunedì.

La quota è di L. 148 per il viaggio in seconda classe e di L. 118 per la terza classe. Le quote comprendono oltre al viaggio, il vitto e l'alloggio in alberghi di prima categoria.

I due giorni di permanenza a Roma sono completamente liberi e tutti i partecipanti sono tenuti a provvedere singolarmente, alla timbratura del biglietto ferroviario che viene eseguita all'ingresso della Mostra. Il biglietto per la visita alla Mostra del minerale costa L. 2.

Le iscrizioni che si ricevono al Dopolavoro provinciale, si chiuderanno il 31 corrente mese.

Riduzioni teatri e cinematografi

Poichè sono state impartite precise disposizioni a tutti i locali di pubblico spettacolo di non concedere le riduzioni ai dopolavoristi che fossero sprovvisti della tessera O. N. D per l'anno XVII, si invitano i dopolavoristi ad esibire spontaneamente ad ogni richiesta del personale incaricato la nuova tessera.

Campeggio in Valgrande

Sono ancora aperte le iscrizioni per il campeggio al villaggio invernale di Valgrande di Comelico che come è stato annunciato avrà luogo in due turni dal 26 dicembre al 9 gennaio. La quota di partecipazione è di L. 100 più L. 35 per il viaggio di andata e ritorno in torpedone da Treviso-Valgrande. Durante il soggiorno verranno organizzate delle feste danzanti, dei trattenimenti famigliari ecc.

Concerti del GUF

Domani sera al liceo musicale «Benedetto Marcello» con inizio alle ore 21.15 avrà luogo il primo dei sei concerti organizzati dal Guf veneziano.

I prezzi d'abbonamento per i sei concerti sono i seguenti: L. 8 per gli iscritti all'O. N. D. e Guf. L. 10 per tutti gli altri.

I biglietti d'abbonamento si ritirano al Dopolavoro provinciale in Piazza S. Marco.

La diagnosi precoce delle malattie

Negli uffici dell'Istituto federale di credito, alla presenza del comm. avv. Lorenzoni, e di tutti i funzionari, ha avuto luogo una conferenza sul tema: «L'importanza della diagnosi precoce delle malattie» tenuta dal d.r Conforto medico della direzione generale dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni.

L'oratore, dopo aver esaminato i progressi fatti dalla scienza medica nel campo diagnostico ha dimostrato come il successo della terapia sia legato alla diagnosi precoce. Egli ha passato in rivista i risultati che si sono avuti dalla campagna antitubercolare e dalla lotta contro il cancro ed ha messo in evidenza l'importanza della medicina preventiva applicata in tutti i campi. A questo proposito ha illustrato l'organizzazione che l'Istituto nazionale delle Assicurazione mette a disposizione dei suoi assicurati facendo notare la importanza di ogni singolo esame che nei Centri sanitari del detto Istituto si praticano allo scopo di creare una coscienza di prevenzione contro le malattie indispensabile alla nuova società creata dal Fascismo.

Ha fatto infine notare come sia necessario preoccuparsi della propria salute in pieno stato di benessere e non quando il male ha già dato i primi sintomi.

Susseguentemente ha preso la parola l'agente generale dell'I.N.A. per informare gl'intervenuti delle modalità dell'assistenza sanitaria ai suoi assicurati pel 1939.

L'annuale della morte di Piero Marsich

Oggi il Fascio veneziano commemorerà l'anniversario della morte di Piero Marsich, pioniere dell'ideale mussoliniano nella nostra città.

Le camicie nere della vigilia si raccoglieranno a Santo Stefano nel cortile della vecchia sede del Fascio di combattimento per sostare in religioso raccoglimento dinanzi al busto di Piero Marsich e deporvi un omaggio floreale.

L'anniversario di Guglielmo Oberdan

Nel pomeriggio di ieri, ricorrendo il 56.o anniversario della morte di Guglielmo Oberdan, cittadini memori della grandezza del suo sacrificio si sono radunati presso il monumento del Martire ai Giardini Pubblici.

La gradinata del monumento venne cosparsa di fiori e presso il busto in bronzo venne deposta una palma in omaggio alla sua memoria.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della signora Adele Oreffice Ravà, L. 150 all'Ente Comunale di Assistenza e L. 150 al Parroco di S. Silvestro per i poveri, da Mario e Laura Ravà; L. 30 id. da Maria Gardini; L. 50 all'Aiuto Materno, da Paolo e Nella Errera.

✱ Per triste anniversario, Elvira Marsich Radaelli, offre L. 50 alla Società Dante Alighieri (Fondazione Piero Marsich) e L. 50 all'Ente Comunale di Assistenza.

✱ Per onorare la memoria del prof. Tommaso Fornari, il personale insegnante, amministrativo e subalterno del R. Istituto superiore di economia e commercio di Venezia, versa direttamente lire cinquecento alla Cassa di soccorso studenti disagiati di Cà Foscari.

Tre magistrati festeggiati alla Corte d'Appello

Ieri mattina alle ore 11 nel Gabinetto di S. E. il Primo Presidente della Corte d'appello gr. uff. Ronga si sono riuniti tutti i magistrati e funzionari di cancelleria e segreteria della Corte, per esprimere il loro vivo rincrescimento e per dare il loro caloroso saluto a tre egregi magistrati, che hanno onorato con la loro fervida ed operosa attività la Corte d'appello veneta: comm. Antonio Tirinnanzi de Medici, commend. Alfredo Martini, comm. Mario Dalla Mura; collocato a riposo il primo in seguito a sua domanda, destinato alla presidenza del Tribunale di Genova il secondo e promosso consigliere di Cassazione e Presidente di sezione della Corte d'appello di Brescia il terzo.

S. E. il procuratore generale Vaccari, impossibilitato per ragioni di ufficio ad intervenire, aveva inviato la sua calorosa adesione alla manifestazione con lettera indirizzata a S. E. Ronga e con un telegramma augurale.

In rappresentanza del procuratore generale prese per primo la parola il sostituto procuratore generale cav. uff. Cafaro, il quale con elevate parole disse delle particolari doti di mente e di cuore dei tre valorosi magistrati esprimendo il rammarico della magistratura veneta per non poterli più annoverare fra le sue fila, dove hanno dato con vera passione ed entusiasmo tanta parte della loro luminosa attività.

S. E. Ronga, quale capo della Corte veneta, non solo si unì alle parole del cav. uff. Cafaro, ma espresse i sentimenti suoi personali e di tutti i magistrati e funzionari, formulando altresì i migliori voti augurali sia al comm. Tirinnanzi che volutamente vuole cessare dalla sua funzione, sia agli altri due che sono stati destinati a sì alti uffici. Parlò infine il cancelliere capo della Corte comm. Pollone, associandosi ai sentimenti espressi dai precedenti oratori e portando il saluto augurale dei funzionari di cancelleria e segreteria, che tutti hanno partecipato alla dimostrazione di simpatia verso i tre magistrati.

Al comm. Tirinnanzi, al comm. Martini e al comm. Dalla Mura furono offerti dei doni a ricordo della loro permanenza alla Corte veneta e tutti e tre con commosse parole ringraziarono S. E. Ronga, S. E. Vaccari e tutti i magistrati e i funzionari della Corte per l'atto di squisita cortesia ad essi fatto e per gentili espressioni che erano state loro rivolte nella cordiale riunione.

Interessi del pubblico

Concorso per l'Amm'n. dell'Interno

Con Decreti Ministeriali in data 31 ottobre u. s. sono stati indetti i concorsi per esami per l'ammissione di 20 Vicesegretari in prova (gruppo A) di 20 viceragionieri in prova (gruppo B), di 24 alunni d'ordine in prova (gruppo C) ed il concorso per titoli per l'ammissione di 2« inservienti di prova, nell'amministrazione civile dell'interno.

I Decreti sopraindicati sono stati pubblicati nella «Gazzetta ufficiale» del 26 novembre u. s. L'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande e dei documenti di ammissione, a termine dei decreti stessi, è il 25 gennaio 1939 XVII.

Per chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla R. Prefettura, Ufficio di gabinetto.

Per i negozi di prodotti artistici e articoli fotografici

L'Unione fascista dei Commercianti ricorda che lunedì 26 dicembre (Santo Stefano) i negozi di prodotti artistici e articoli fotografici, in base ai vigenti decreti prefettizi, dovranno tenere completamente chiuso.

CRONACHE FUNEBRI

Giuseppe Farnea

Il mattino del 19 corrente si svolsero nella chiesa dell'ospedale civile i funerali del compianto Giuseppe Farnea deceduto a fatale incidente il 16 u. s. Convennero numerosi gli amici ed i conoscenti dell'Estinto per associarsi alla desolata famiglia nel tributare omaggio di affetto e di riverenza alle spoglie dell'amato scomparso.

Dopo la celebrazione della Messa e l'assoluzione impartita alla salma, si formò il corteo che accompagnò il feretro sino alla riva di campo Ss. Giovanni e Paolo dove la salma venne deposta nella barca funebre dell'impresa municipalizzata, che la trasportò all'Isola di S. Michele.

Notammo la ghirlanda floreale inviata dalla cooperativa portabagagli cui appartiene il figlio dell'Estinto. Tra i presenti notammo: la rappresentanza della cooperativa portabagagli, le famiglie Pievani, Feltrin, Pitteri, Bon, Scarpa, Nicolazza, Fabbri, Picchione, Biasini, Carona, Bonin, Ferro, Gottardo, Bressanello, Lazzari Marangoni, Dei Poli ed altri.

L'ispettore centrale dei vigili al fuoco visita i pompieri di Venezia

Ieri il Prefetto Alberto Giombini, ispettore centrale del corpo nazionale dei vigili al fuoco, è venuto a Venezia per ispezionare il servizio antincendi.

Ricevuto alla stazione dal comandante del corpo, l'ispettore si è recato subito alla caserma centrale di Ca' Foscari dove ha preso visione della speciale organizzazione del servizio della nostra città, visitando minutamente il macchinario, le officine, i locali e passando in rivista il personale riunito nella caserma stessa ed al quale ha portato pure il saluto del Sottosegretario di stato per l'interno avv. Buffarini.

Dopo la visita, prolungatasi per tutta la mattinata, il Prefetto Giombini si è recato in Prefettura ad ossequiare il Prefetto Catalano, dal quale il servizio dipende.

Nelle ore pomeridiane l'ispettore Giombini ha lasciato la città per far ritorno a Roma.

Il Natale dei bambini all'ospedale Umberto I

Anche quest'anno con gentile pensiero l'Amministrazione ospedaliera provvederà con i mezzi a sua disposizione ad allietare le feste di Natale ai fanciulli poveri degenti nell'ospedale «Umberto I».

La festicciuola avrà luogo venerdì 23 alle ore 15.30 nella sede dell'Ospedale a S. Alvise.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione naz. del Fante

Il Comando del Battaglione Venezia dei Fanti d'Italia, con la scorta della bandiera, parteciperà ai funerali del Tenente Iginio Voltolina comandante del Gruppo dei Fanti del Sestiere di S. Polo che avranno luogo giovedì 22 corrente, nella chiesa di S. Cassiano alle ore 10.

Tutti i fanti liberi dal servizio sono invitati a portare l'estremo saluto, e tributo di omaggio al carissimo camerata immaturamente ed improvvisamente scomparso.

Adunata in campo S. Cassiano alle ore 9.45 in divisa sociale.

Gite sciatorie della «SOSAV»

Anche domenica scorsa, nonostante il tempo avverso, ottanta sciatori della sottosezione SOSAV, hanno raggiunto i campi nevosi di Passo Rolle, accolti da una copiosa nevicata, che non è stata però di nessun ostacolo alla loro giovanile baldanza.

Si avvertono i soci che anche domenica 25 corr. la gita viene ripetuta con lo stesso programma, ovvero con partenza da Piazzale Roma alle ore 5 e ritorno per le 21.30 circa. Coloro invece che dispongono di maggior tempo, possono approfittare della combinazione favorevolissima offerta a passo S. Pellegrino per sole L. 100.

Per informazioni e per le iscrizioni alle due gite rivolgersi in sede sociale questa sera dalle 21 alle 22.

Leva dei nati della classe 1919 e 1920

Il Podestà del Comune di Venezia avverte che tutti i giovani nati nel 2.o e 3.o quadrimestre dell'anno 1919 ed i nati nel 1920 possono presentarsi all'Ufficio leva del Comune per il ritiro del precetto personale di arruolamento.

Servizi telefonici interrotti pel furto d'un tratto di cavo

Un caso nel quale l'audacia dei ladri ha creato una situazione singolarmente seria, e che pure ha un sapore operettistico, è accaduto ieri.

La Direzione provinciale delle RR. Poste e Telegrafi, che ha i suoi uffici nel Fontego dei Tedeschi ove si sta ultimando il radicale restauro, è stata isolata poco dopo mezzogiorno per circa un'ora a causa di un guasto improvviso causato da alcuni mariuoli.

Infatti alle 12.20 i telefoni interni ed esterni e l'ufficio dettatura telegrammi si tacquero improvvisamente senza che si potesse attribuire la causa del silenzio alle condizioni del tempo che proprio allora miglioravano. Compiuto un rapido sopraluogo da parte del personale tecnico si potè constatare che ignoti avevano asportato cinque metri di cavo telefonico da cento coppie che alimenta tutta la zona del Fontego e che è in parte addossato ed in parte murato nella parete ora in corso di restauro. Le linee esterne venivano a distanza di un'ora riattivate facendo capo alla centrale della Telve mentre il servizio degli abbonati non potè essere ristabilito che verso mezzanotte. Gli abbonati così interrotti sono molti e fra questi alcuni servizi pubblici che hanno subito a causa di ciò danni molto ingenti. Il valore intrinseco del cavo rubato è quasi insignificante poichè la copertura in piombo e i sottilissimi filamenti interni peseranno ben pochi chilogrammi.

Treno straordinario Padova-Calalzo

Nei giorni 23 e 24 and. sarà effettuato un treno straordinario Padova-Calalzo P. C. col seguente orario: Padova part. 5; Belluno arr. 7.51 part. 8.02; Calalzo arr. 9.23 con fermate a Camposampiero, Castelfranco, Montebelluna, Cornuda, Pederobba, Alano F. V., Quero, Feltre, Busche L. M., S. Giustina, Sedico, Bribano, Ponte nelle Alpi, Longarone, Ospitale, Perarolo.

La nevicata

Ieri, la neve, caduta in abbondanza durante la notte e nelle prime ore del mattino, si è adagiata sulla città ricoprendola di una bianca e soffice coltre. Verso le 10 del mattino lo scirocco mitigava i rigori del clima e favoriva lo sciogliersi della neve, che squadre di spazzini e di avventizi, diretti da vigili urbani, ammonticchiavano ai lati delle vie, e trasportavano alle rive per gettarla in canale, mentre in tal guisa si provvedeva nella forma migliore alla viabilità, che non lamentava altri incidenti che una serie limitata di fratture e di contusioni.

La massa degli spalaneve munita di badili, ramazze, carruole, si è messa in azione alle 7 del mattino ed ha terminato alle 17.30 con un lavoro quasi ininterrotto che si è aggirato su di una media di oltre nove ore, con l'impiego di ben mille uomini fra giovani ed anziani distribuiti nei punti principali, lungo le vie di maggior passaggio ed in qualsiasi calle o calletta, mentre alcune squadre erano dislocate nei centri terrafermieri e nelle frazioni del comune. Ogni spalatore è stato ricompensato con una paga oraria di L. 2.70 dimodochè, tenendo conto di una media di nove ore, ha guadagnato ventiquattro lire e trenta centesimi; per gli amanti delle statistiche diremo che il lavoro per la spalatura della neve, che non è stata ancora completata, si riassume in queste cifre: 1000 spalaneve, 9000 ore di lavoro e circa 25.000 lire di salari dato che una parte hanno lavorato oltre nove ore.

Il lavoro diretto ottimamente dai vigili, si è svolto nel modo migliore e nonostante la pioggia che facilitava il formarsi di quella fanghiglia così sdrucciolevole, i passaggi venivano mantenuti liberi dalla neve e la gente poteva transitare senza alcun pericolo.

La spalatura con personale ridotto verrà continuata questa mattina cosicchè la città sarà quest'oggi completamente liberata dal suo manto bianco e si avrà solo il noioso gocciolare dei cornicioni, che speriamo sia facilitato dalle condizioni del tempo, che pare si voglia ristabilire.

Data la poca altezza della neve e l'immediata spalatura non abbiamo potuto assistere quest'anno alle ormai usuali e buffe esibizioni di... provetti sciatori in piazza S. Marco.

Qualche inconveniente nella pulizia si è avuto a piazzale Roma e sul cavalcavia dove le cose si sarebbero potute complicare causa il traffico continuo se lo scirocco non avesse facilitato lo sgelamento della neve, che avrebbe costituito in caso diverso un grave inconveniente.

Gli infortuni della neve

Due braccia e una gamba fratturate

Benedetta Dal Moro di anni 49 abitante a S. Marco 3756 transitando in quei pressi a causa del selciato umido e fangoso cadde producendosi la frattura del braccio sinistro. E' stata ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni 30.

× L'undicenne Giuseppina Zennaro abitante a Castello 479, transitando in campo S. Giustina cadde e nella contingenza si causò la frattura del braccio destro, per cui guarirà in una trentina di giorni.

× Nella Fabbri di anni 43 abitante a Castello 5941 passando per calle delle Acque, sdrucciolò e si fratturò la gamba destra. Soccorsa dai presenti venne trasportata all'ospedale dove è stata giudicata guaribile in giorni trenta.

Un'idea disgraziata e una valigia sparita

Il sig. Pietro Ventura iersera alle 18 ebbe la disgraziata idea di deporre una valigietta contenente un campionario di astucci vicino al gabinetto di decenza di S. Salvador mentr'egli soddisfaceva ad un bisogno. Un attimo di disattenzione fu sufficiente a qualche mariuolo dalle mani molto abili di allungarle e di sottrargli così senza che egli se ne avvedesse la sua mercanzia.

Una cesta d'uva

Nel pomeriggio d'ier l'altro, verso le 17, ignoti, adocchiata nel rio di S. Trovaso una barca, ormeggiata alla fondamenta senza alcuna custodia e carica di uva secca e di altre mercanzie, vi si avvicinarono ed approfittarono della circostanza per sottrarre una cesta di 32 chilogrammi d'uva. Compiuto il furto i mariuoli si eclissarono avendo causato alla ditta Mangilli proprietaria della merce un danno di circa duecentocinquanta lire.

Ladri e ricettatori di legna tratti in arresto

Sono stati arrestati iermattina Vittorio Zannini di anni 20 abitante a Cannaregio 367 e il diciottenne Mario Tenivi abitante a Cannaregio 368, per essere stati identificati quali autori del furto di 17 quintali di legna commesso nel magazzino di Pierino Palma a S. Basegio. La refurtiva fu acquistata da Carlo Boccassini di anni 34 abitante a S. Marco che è stato arrestato con l'accusa di ricettazione.

Il soprabito rubato in gelateria

L'altra sera verso le 20 un tizio che si trovava nella gelateria De Vidi a Santo Stefano eludendo la sorveglianza del personale si introdusse nel retrobottega e destramente si impossessò di un soprabito che riuscì ad asportare dall'esercizio causando al legittimo proprietario un danno di 300 lire. Il furto è stato denunciato all'ufficio di polizia sestierale dal cameriere Luigi Favaro abitante a Castello 6522.

Gli attrezzi del cantiere

Romeo Polato di anni 45 ha denunciato al commissariato di sestiere che ignoti la scorsa notte penetrarono nel suo cantiere di lavori edili sito in calle dei Cereri a Dorsoduro asportandovi degli attrezzi per un valore di circa 500 lire.

La giornata a Venezia

Diario sacro

21 Mercoledì. — S. Tommaso Apostolo chiamato Didimo, cioè Gemello — Predicò nelle Indie e morì a Calamina, nell'Asia Minore, trafitto da freccia. — A San Tomà solennità titolare: alle 10 Messa solenne, panegirico e inno. — Alla Basilica della Salute alle 9 consacrazione episcopale di S. E. Mr. Umberto Ravetta eletto Vescovo di Senigallia.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2)

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.49 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe)

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1)

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3): giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito)

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito)

Mostra del Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 ingresso gratuito)

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito)

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito)

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16 Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12 Giorni feriali ingresso L. 3: giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17, ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20, giorni festivi dalle 15 alle 19

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso gratuito; nei giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito)

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

STATO CIVILE

19 Dicembre 1938 XVII

NATI	18
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	12

Atti di stato civile registrati il giorno 19 dicembre:

Decessi: Benvenuti Tavolin Ermenegilda d'anni 58, con. cas.; Zecchini Polo Andrianna 83, con. cas.; Ravà Oreffice Adele 72, ved. benestante; Rosso Zane Maria Regina 75, ved. r. pens.; Menin Edoardo 1 mese; Fornari comm. prof. Tommaso 97, ved. pens.; Fontanella Giovanni Maria 58, con. trattore; Vianello Bartolomeo 52, con. pens.; Brutesco Lorenzo 51, con. fabbro.

PICCOLA CRONACA

Un colpo di scalpello

Il rimessaio Dionisio Vancin di anni 34 abitante a Mestre in via Dante 75, lavorando nel mobilificio Lazzarini a S. Giacomo dell'Orio si ferì con uno scalpello al dito medio della mano sinistra. Guarirà in sei giorni.

Infortunio sul lavoro

Il meccanico Archimede Padovan di anni 34 abitante a Castello 3531 lavorando nel cantiere Pagan alla Giudecca si produsse la distorsione del polso sinistro e delle ferite al capo per cui guarirà in giorni 20.

Affettando il prosciutto

Il salumaio Angelo Favaro d'anni 18 abitante a Canaregio 4048 affettando del prosciutto nella salumeria della ditta Da Tos a S. Lio si ferì all'anulare destro. Guarirà in giorni 6.

Teatri

Malibran: Dopo Arsenio Lupin — **Rossini**: Capriccio di un giorno.

Cinematografi

Centrale: Alì babà va in città e Varietà — **Garibaldi**: La tigre verde — **Imperiale**: La camera della morte e Scandalo del giorno — **Italia**: Sette schiaffi — **S. Margherita**: Il mistero del gatto grigio — e Non può signore — **Massimo**: La città dell'oro — **Moderno**: Giuseppe Verdi — **Nazionale**: L'uomo acceso due volte — **Olimpia**: La stella del nord — **Progresso**: La donna amata.

La radio d'oggi

ITALIA: **20.20** Fatti del giorno **20.50 Programma III**. Trasmissione dalla Germania: «Te Deum» per soli, coro orchestra ed organo di Nicolai — **21 Programma I**: Dal Teatro Reale dell'Opera «La Tosca» — **Programma II**. «Oltremare» Idillio di Minucci — **22 Programma III**: Ritmi e danze — **22.15 Programma II**. Concerto diretto dal M.o Gaudio.

ESTERO: **19.05** Bucarest. Musiche da ballo alla Corte Viennese nel XVIII secolo. — **19.15** Radio Parigi don Nat Musica da ballo — **20.10** Dvirak: Trio Casella — **19.20** Lovlipsia. Varietà: «Ultime novità» — **Koenigsberg**. Musica da ballo — **20.30 Parigi P. T. T.** Concerto di violino — **Stoccarda**. Concerto di Natale — **20.50 Praga**. Novak: «La tempesta» fantasia marittima per soli, coro e archi — **21 Varsavia**. Riano (Chopin) — **Parigi T. E.** Piano e violino — **21.25 Monteceneri**. Beethoven: «Sinfonia» arpa — **21.30 Parigi P. T. T. Lione**, **Bordeaux**: «Octave Mirbeau. «Gli affari son affari» commedia — **21.45 Rennes** Concerto sinfonico — **22 Radio Parigi**: Varietà — **22 Parigi P. T. T.** Varietà — **22.25 London Nat.** Varietà — **22.30 Deutschl.** Genzmer: «Tre pozzi» per viola e piano — **23.10 London Nat** Zandonai: «Francesca da Rimini» atto 3. — **23.25 London Reg.**: Musica da ballo — **24 Stoccarda**. Concerto notturno — **Parigi P. P.** Cabaret — **Lussemburgo**. Musica da ballo.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Krath a San Geremia — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile — Baldisserotto al Lido

Vivissima attesa per la stagione della Fenice che s'inaugura il 10 gennaio

Lo spostamento dell'apertura della stagione lirica della Fenice dalla data tradizionale del Santo Stefano al 10 gennaio con *Un ballo in maschera*, è stato suggerito da ragioni organizzative inerenti alla possibilità di poter disporre dei migliori artisti scritturati dai grandi teatri in periodi di tempo che spesso vengono a coincidere o a sovrapporsi e che solo gli accordi intervenuti fra i vari enti, con lungo e minuzioso lavorio di date e di spostamenti, sono riusciti a conciliare nel reciproco interesse.

Nello stesso tempo il ritardo di due settimane sulla data consueta di apertura viene a soddisfare il desiderio più volte espresso da vaste categorie di spettatori che sogliono lasciare la città nel periodo natalizio per un breve soggiorno montano; la fine della stagione lirica coinciderà invece, secondo le tradizioni, con lo spirare del carnevale, e precisamente il lunedì grasso restando così liberi gli abbonati e gli innumerevoli appassionati alla musica wagneriana di attendere nella letizia delle festicciole di circostanza il fatale rintocco della campana che segnava un tempo il simbolico abbassamento delle maschere.

Anche la disposizione del calendario degli spettacoli è conforme ai canoni tradizionali; gli spettacoli avranno luogo nei giorni di martedì, giovedì, sabato e domenica, salvo alcune eccezioni imposte dalle difficoltà, che abbiamo ricordato, presentate dalla disponibilità degli artisti: così la *Carmen*, compresa nel turno B, andrà in scena mercoledì 11 gennaio all'indomani della inaugurazione, e le prime due recite di *Tosca* dovranno effettuarsi lunedì 30 gennaio e mercoledì 1 febbraio.

Uno speciale rilievo — e di particolare importanza — è dovuto al livello mitissimo dei prezzi di abbonamento e serali praticati nella prossima stagione, livello notevolmente inferiore a quello di altri teatri italiani, pur essendo il valore delle esecuzioni alla Fenice equivalente e per i nomi degli interpreti e per l'addestramento delle masse, e per la grandiosità e l'accuratezza della presentazione scenica; vi si aggiunga l'accogliente incomparabile cornice dell'ambiente e si avranno elementi sufficienti a far prevedere il concorso più largo ed entusiasta della cittadinanza alle rappresentazioni liriche della prossima stagione, mentre speciali mezzi di comunicazione agevoleranno la partecipazione agli spettacoli, non solo per le mattinate, ma anche nelle recite serali, di chi risiede nei centri urbani più vicini a Venezia, come a Padova o a Treviso, dove i biglietti per qualsiasi rappresentazione si potranno acquistare nel centro della città, e dove le prenotazioni sinora effettuate attestano l'interessamento destato dalle manifestazioni del massimo teatro veneziano.

Ad accentuare la maggiore accessibilità agli spettacoli per i cittadini di ogni categoria, concorre la disposizione del programma che comprende per ogni opera una rappresentazione diurna ed una serale a prezzi popolari; per l'*Ora spagnola* e *Gianni Schicchi*, seguite dal balletto *Gli uccelli*, sono previste tre rappresentazioni, e oltre alle due serali in abbonamento, la terza sarà diurna e a prezzi popolari. Inoltre speciali accordi con il Dopolavoro provinciale consentiranno per talune recite la vendita di un contingente di posti a prezzo ridotto e riservato agli iscritti al Dopolavoro; è allo studio l'effettuazione di un sabato teatrale che vedrà il più appassionato concorso di popolo. Così pure per i musicisti e gli artisti, regolarmente iscritti ai rispettivi sindacati di categoria, verrà emesso uno speciale abbonamento a prezzi ridottissimi, di cui daremo tra giorni le modalità e le condizioni.

GOLDONI

La compagnia Ereppi n. 2

Oggi hanno inizio le prove degli spettacoli che, con artisti eccellenti e sfarzo inusitato, presenterà la Compagnia Errepi 2 durante le feste Natalizie incominciando da Venerdì con «La donna perduta» di Pietri, alla quale faranno seguito: «La Vedova allegra» di Lehar e «Zingaro e barone» di G. Strauss.

Tale eccezionale formazione è composta di 50 artisti fra i quali 18 danzatrici e 20 generici del coro.

L'orchestra di 32 elementi sarà diretta dal M.o Manrico De Tura.

Pure da oggi ha inizio la vendita dei posti e palchi sempre nell'atrio del Teatro.

MALIBRAN

Con rinnovato successo, ha avuto luogo iersera la seconda ed ultima rappresentazione di «Zizì e C.» presentata dall'eccellente Compagnia Errepi 3.

Applausi convinti e richieste di bis rimunerarono gli ottimi artisti e specialmente Rosi Barsoni, il Dennes, il Fineschi, la Kondor, Maria Donati, Renato Mariani, ecc.

Da stasera si riprendono gli spettacoli cinematografici.

Il trio Gunther Schulz Furstenberg al Circolo Artistico

La bufera di neve che ha imperversato ieri sulle Alpi ha avuto una inattesa ripercussione anche sul concerto che si teneva al Circolo artistico: causa l'enorme ritardo che conduceva a Venezia i valorosi componenti del Trio Gunther Schulz-Fürstenberg il concerto poteva avere inizio ad ora tarda, quando la maggior parte dell'uditorio, convenuto in misura assai folta, aveva ormai lasciato la sala. Dopo due pezzi fuori programma per cello e pianoforte di Bach e Schubert eseguiti in attesa dell'ulteriore arrivo della violinista, il concerto si iniziava alfine con il programma stabilito e che comprendeva musiche per trio di Beethoven, Pizzetti e Mozart e due pagine violoncellistiche di Schumann. La esatta precisione dell'assieme, la limpidezza dell'esecuzione e la fedeltà interpretativa del giovane complesso tedesco determinarono i più espansivi e ripetuti applausi dell'esiguo pubblico superstite.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Riposo. Venerdì 23 prima rappresentazione della grande Compagnia Errepi N. 2 LA DONNA PERDUTA di Pietri.

Malibran dalle 16.30: Una novità Metro: DOPO ARSENIO LUPIN con Melvyn Douglas, Virginia Bruce. Poi: Cercasi padrone, fantasia a colori.

Rossini dalle 16.30: CAPRICCIO DI UN GIORNO con Sally Eilers, James Dunn. Poi: la fantasia a colori: Grande incontro

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Ultima definitiva giornata di LA CITTA' DELL'ORO con Jeanette Mac Donald, Nelson Eddy.

Italia dalle ore 15.30: SETTE SCHIAFFI divertentissimo con Lilian Harvey, Willy Fritsch

IN TRIBUNALE

(Udienza del 20. Sez. III.

Le ingiurie alla sorella

Guerrino Chinellato di Ferdinando, di anni 30, il 13 gennaio in piazza a Mirano s'incontrava con Bruno Favaretto di Giacomo, di anni 18, e poichè questi avrebbe ingiuriato la di lui sorella Antonietta gli chiese delle spiegazioni. Il Favaretto negò di aver detto delle ingiurie e tutti e due s'incamminarono verso la casa dell'Antonietta per accertarsi della verità. Strada facendo però i due vennero a lite, a cui parteciparono, da una parte il padre del Chinellato, Ferdinando fu Paolo, di anni 56, e il fratello Guglielmo di anni 22, e dall'altra il fratello Giuseppe Favaretto, di anni 21. Dopo la lite i cinque vennero tutti denunciati per rissa e i Favaretto per lesioni a Chinellato Guerrino, guaribili in 10 giorni, e i tre Chinellato per lesioni ai Favaretto guaribili in 8 e 11 giorni.

Il Tribunale ha condannato i due Favaretto e il Guerrino Chinellato a 3 mesi con la condizionale e la non iscrizione ed ha assolto gli altri due Chinellato per insufficenza di prove, come ha assolto tutti per insufficenza di prove dalla imputazione di rissa. Difensori: avv. Luigi Tommaseo Ponzetta per i Chinellato, e avv. Gioppo per gli altri.

La pena ridotta

I fratelli Luigi e Bruno Ravagnan di Pietro stavano litigando ai Treponti ed il loro chiasso attrasse l'attenzione di due militi nazionali, i quali intervennero a sedare la questione. Tale intervento non fu molto gradito dal Luigi Ravagnan, il quale si mise a lanciare parole oltraggiose contro i due militi, che furono costretti a denunciarlo. Il pretore di Venezia condannava il Ravagnan ad un anno di reclusione e a 2 mesi di arresto e a L. 500 di ammenda. Presentato appello, il Tribunale riduceva la pena al Ravagnan a 8 mesi di reclusione, a un mese di arresto e a L. 200 di multa.

Sulla spiaggia

La signora Valentina Ferrarin da Thiene, occupava una capanna sulla spiaggia delle Quattro Fontane ed il 23 agosto aveva momentaneamente lasciato sulla sedia la sua borsetta contenente 250 lire ed altri oggetti varî. Un individuo fu lesto a prendersi la borsetta e a fuggire, ma la cameriera della Ferrarin subito se ne accorse e ben presto lo sconosciuto fu afferrato e identificato per Vittorio Gianola fu Vittorio, di anni 41. Questi, comparso dinanzi al pretore di Venezia veniva condannato ad un anno e sei mesi di reclusione e a L. 1000 di multa. Il Gianola presentava appello e il Tribunale gli riduceva la pena a 6 mesi di reclusione e a lire 600 di multa.

La chiave adulterata

Il pregiudicato Giacomo Sartori fu Antonio, di anni 52, veniva trovato dagli agenti di P. S. in possesso di una chiave adulterata, che non serviva certo per aprire la porta della sua casa. Per questo fatto il Sartori venne condannato dal pretore di Venezia ad un anno di arresto. Senonchè l'imputato presentava appello e il Tribunale gli riduceva la pena a soli 7 mesi.

Remissione

Costante Bagato di Giuseppe, di anni 29, da Vigonovo, è imputato di avere offeso e diffamato Domenico Sorgato e Carmelitana Barella. All'udienza le parti si presentano e fanno la remissione di querela, ed il Tribunale dichiara non procedersi nei confronti del Bagato.

Corte d'Appello

Riduzione di pena

Antonio Venerando di Venezia veniva con sentenza 28 giugno 1938 del Tribunale di Venezia condannato a mesi cinque di reclusione e lire 800 di multa per tentato furto di piombo.

Proposto appello, la Corte riduceva la pena al Venerando a mesi tre e giorni dieci di reclusione e lire 533 di multa concedendogli l'attenuante del valore lievissimo. Difesa: avv. Luigi Marinoni.

Sospensione di pena

I coniugi Francesco Belluzzo e Ermida Fracasso di Vestenanuova, nonchè Angelo Marchesin, pure del luogo, veniva con sentenza 27 maggio 1938 del Tribunale di Verona condannati, i primi due a mesi tre di reclusione e lire 691.50 di multa ed il terzo a mesi tre e giorni dieci di reclusione e lire 700 di multa, per fabbricazione clandestina di grappa.

Ricorsi gli imputati in appello, la Corte, confermando nel merito la sentenza del Tribunale, concedeva ai primi due, difesi dall'avv. Luigi Marinoni, il beneficio della sospensione della pena. Difesa del Marchesin: avv. Iginio Salviati di Vicenza.

Il generale Vaccaro fra gli atleti militari a Roma

ROMA, 20

Il segretario del CONI ha convocato allo stadio del P. N. F., presente il comandante del battaglione distrettuale di Roma I., gli atleti militari, probabili o possibili olimpici, che per concessione del Ministero della guerra sono in forza al detto reparto, per potere, sotto il controllo dell'autorità militare per la parte di disciplina e delle federazioni sportive per quella tecnica, svolgere il lavoro di preparazione per le prossime Olimpiadi. Il segretario del CONI ha dichiarato a questi giovani, che volontariamente sottostanno, oltre che alla disciplina militare, anche al faticoso lavoro quotidiano sportivo, che nello sport regna la stessa disciplina che essi devono osservare come soldati e che qualunque mancanza commessa in un campo o nell'altro, sarà punita col rientro al corpo di provenienza e la conseguente esclusione da ogni attività sportiva per il periodo del servizio militare.

L'assemblea delle Assicurazioni Generali

La fusione di tre società immobiliari
La elezione del nuovo Consiglio

TRIESTE, 20

Nella sede sociale di Trieste ha avuto luogo oggi l'assemblea generale straordinaria degli azionisti delle Assicurazioni generali. Sono intervenuti 136 azionisti rappresentanti complessivamente, in proprio e per mandato, n. 92.961 azioni.

Su proposta del presidente S. E. il sen. co. Volpi di Misurata, ministro di Stato, l'assemblea ha approvato all'unanimità la fusione nelle Assicurazioni generali di tre società immobiliari di cui la compagnia possiede la quasi totalità delle azioni e precisamente l'Anonima fondiaria emiliana, l'Anonima sistemazioni edilizie e sovvenzioni e la Anonima terreni immobili.

Il presidente ha quindi rilevato l'opportunità di provvedere in tale occasione ad alcune modificazioni nello statuto sociale tendenti ad adeguare gli organi statutari a criteri più aggiornati, in modo da dare alla società scioltezza di movimenti e rapidità di decisioni.

In base a tali modificazioni il consiglio generale, il consiglio direttivo ed il comitato esecutivo dovranno essere soppressi e sostituiti in conformità all'uso costantemente seguito dalle anonime italiane, da un consiglio di amministrazione composto di membri eletti dall'assemblea generale e da un comitato direttivo, composto dal presidente del consiglio di amministrazione, da due vice presidenti e da cinque a sette membri del consiglio stesso.

Approvate le proposte modificazioni dello statuto sociale, l'assemblea generale ha proceduto alla nomina dei membri del nuovo consiglio di amministrazione e del collegio dei sindaci.

Il nuovo Consiglio di amministrazione è risultato per voto unanime così composto:

Artelli dott. cav. Filippo; Balella prof. gr. uff. Giovanni; Banelli cav di gr. cr. Giovanni, senatore del regno; Battistella cav. di gr. cr. rag Giacomo; Bocciardo dott. ing. gr. uff. Arturo, senatore del regno, cavaliere del lavoro; Bonacossi march comm. Taino; de Capitani d'Arzago S. E. march avv. cav. di gr. cr. Giuseppe, ministro di stato, senatore del regno; Cerrutti S. E. cav. di gr. cr. Bittorio, ambasciatore di S. M.; Cini S. E. gr. uff. Vittorio, senatore del regno; Cosulich gr. uff. Antonio; Cremonesi S. E. cav. di gr. cr. Filippo, ministro di stato senatore del regno; Della Gherardesca co. gr. uff. Giuseppe, senatore del regno; Dentice di Frasso on. contramm. co. gr. uff. Alfredo, deputato al Parlmento; Economo bar Demetrio; Frassati S. E. cav. di gr. cr. avv. Alfredo, senatore del regno; Frignani on. avv. gr. uff. Giuseppe, deputato al Parlamento; Galli S. E. dott. cav. di gr. cr. Carlo, ambasciatore di S. M.; Giunta on. avv. cav. di gr. cr. Francesco, deputato al Parlamento; Grandi S. E. avv. cav. di gr. cr. co. Dino, ambasciatore di S. M., deputato al Parlamento; Montesi cav. di gr. cr. Ilario, cavaliere del lavoro; Niccolini dott. gr. uff. Pietro, senatore del regno; Oberti di Valnera avv. gr. uff. Edmondo; Perrone Compagni S. E. march. Dino, ministro di stato, senatore de regno; Pitacco S. E. ott. cav. di gr. cr. Giorgio, ministro di stato, senatore del regno; Rossini avv. cav. di gr. cr. Aldo, senatore del regno; Scaramangà de Altomonte gr. uff. Giovanni; Thaon di Revel co. gr. uff. Ignazio; Tripcovich co. dott. gr. uff. Mario; Veroi gr. uff. Giuseppe Pietro; Volpi di Misurata S. E. co. cav. di gr. cr. Giuseppe, ministro di stato, senatore del regno.

Il Comitato direttivo — che prende il posto del vecchio consiglio ristretto — è risultato così composto: S. E. Volpi di Misurata, presidente; gr. uff. Antonio Cosulich, vicepresidente; S. E. Giorgio Pitacco, vicepresidente; gr. uff. Balella; S. E. Cini; S. E. Cremonesi; bar. Demetrio Economo; senatore Rossini; gr. uff. Scaramangà; co. Mario Tripcovich.

Terminata l'assemblea delle Generali il nuovo Consiglio, con S. E. Volpi alla testa, si è recato al sacello di Guglielmo Oberdan dove è stata deposta una ghirlanda quale omaggio della vecchia Compagnia triestina alla memoria del puro martire precursore, dell'unità della patria.

Verso la motocicletta popolare

ROMA, 20

Il problema della motocicletta popolare si sta avviando anche in Italia verso la sua felice conclusione. Si sta trattando la costruzione di un primo blocco di motociclette popolari, il prezzo delle quali si aggirerebbe sulle 2000-2500 lire. Per il pagamento è allo studio un sistema di ratizzazione mediante trattenute da parte dei datori di lavoro, sugli stipendi o paghe degli eventuali acquirenti.

SPORT

CICLISMO

Il giro dell'Asse non si farà

ROMA, 20

Intorno alla proposta del giro ciclistico dell'Asse, che dovrebbe svolgersi a tappe nei territori dell'Italia e della Germania, si apprende da fonte attendibilissima che tale giro non si farà, perchè esso riveste dal punto di vista tecnico difficoltà notevoli.

CALCIO

Sezione propaganda Venezia

Comunicato n. 10, (seduta del 20 dicembre 1938-XVII. Presenti: Centanni, Bellè, Costantini, Ravazzolo e Rossi.

CAMPIONATO PROPAGANDA

Si rammenta che le iscrizioni al Campionato intestato si chiuderanno il giorno 31 c. m. L'inizio avrà luogo nella prima quindicina del prossimo gennaio.

CAMPIONATO RAGAZZI

Si ricorda che la chiusura delle iscrizioni al Campionato intestato resta fissata per il giorno 25 c. m.

A tutt'oggi hanno data l'adesione le seguenti società: AFC Mestre, AFC Venezia, GS Bar Italia, Gil A. A. BB., S. Marco di Venezia, OND Chirignago e Gil AA BB Murano.

TORNEO «PROPAGANDA»

Omologazione gare: Girone A (qualificazione) Dop. Moretti - Dop. Cristallerie 1 a 0; Girone B: Dopol. Sirma - OND Chirgnago 3 a 0.

Classifica gironi eliminatori: Girone A: GS Bar Italia p. 8; Dop. Moretti e Dopol. Cristallerie; 7; Gil Folgore Malamocco e Gil Burano 3; Girone B: Dop. Sirma punti 10; Dop. Sava 8; OND Chirignago 6; G. S. Unione 4; Dop. Marina M. 2; AC S. Marco 0.

Girone finale: Atteso l'esito dei gironi eliminatori e della gara di qualificazione Dop. Moretti e Dop. Cristallerie, vengono ammesse al girone finale le seguenti squadre: GS Bar Italia, Dop. Sirma, Dop. Moretti e Dop. Sava.

Gare del 25 dicembre: Dop. Sirma GS Bar Italia ore 14.30 campo Chiovere S. Girolamo; Dop. Moretti-Dopol. Sava ore 14.30 campo Murano.

COPPA «BASSO PIAVE»

Omologazioni gare: Gil Motta L.-AFC Portogruaro 0-0; AC S. Donà B.-Gil Iesolo 5 a 0.

Gara Petronia Caorle-Dop. Ceggia B: Considerato il motivo per il quale la gara emarginata non ebbe completo svolgimento, si dà partita vinta al GS Dop. Petronia di Caorle con il punteggio conseguito al momento della sospensione della gara che pertanto si omologa con il seguente risultato: GS Dop. Petronia Caorle-Dop. Ceggia B 8-0.

Provvedimenti disciplinari: Per il contegno tenuto nella gara GS Petronia Caorle-Dop. Ceggia B, si squalificano a tutto il 15 gennaio p. v. i giocatori Baldissin Pietro e Magro Cesare del Dop. Ceggia B.

Gare del 25 dicembre 1938: AFC Portogruaro-A.C. S. Donà ore 14.30 campo Portogruaro; Ceggia B - Gil Iesolo ore 14.30 campo Ceggia; Gil Motta L. Petronia Caorle ore 14.30 campo Motta L. Il presidente: E. Centanni.

Il bollettino della neve

Canazei: —15, cm. 60 far. coperto — Fedaia Pordoi Sella: cm. 60 far. — Cavalese Lavazè: cm. 30 far. coperto — Madonna di Campiglio: —10, cm. 45 far. — Rifugio Stoppani: cm. 150 far. — Pradalago: cm. 100 far. Capanna Spinale: cm. 105 far. — Martello: cm. 50 far. — Merano Avelengo: —9, cm. 50 far. coperto — Misurina: —20, cm. 22 gel. sereno — Monte Piana: —27, cm. 50 gel. sereno — Ortisei: cm. 15 fresca — Passo Rolle: —12, cm. 60 far. sereno — Tognola San Martino: cm. 100 far. Solda: —11, cm. 35 far. sereno.

Il Duce approva i piani per la nuova sede della Mostra dell'artigianato

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia la giunta esecutiva dell'Ente mostra mercato nazionale dell'artigianato, che gli ha sottoposto i piani della nuova sede della mostra in corso di esecuzione.

Il Duce li ha approvati ed ha espresso il suo compiacimento per l'integrale realizzazione dell'opera che verrà inaugurata l'undici maggio XVII con l'apertura della nona rassegna nazionale artigiana.

L'organo del Duomo di Milano

L'elogio del Duce a due benemerite famiglie artigiane

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto oggi, presentatogli dal senatore De Capitani d'Arzago, reggente della fabbrica del Duomo di Milano, le due famiglie artigiane del comm. Vincenzo Mascioni di Cuvio (Varese) e del cav. Giovanni Tamburini di Crema, composte di dieci familiari la prima, e di nove la seconda, tutti addetti alla fabbricazione di organi da chiesa.

Il senatore De Capitani ha illustrato il lavoro fatto dalle due famiglie per dotare di un complesso organistico di altissimo valore artistico la basilica lombarda.

Il Duce ha chiesto con interesse spiegazioni e chiarimenti sul poderoso lavoro eseguito, ed ha espresso in termini lusinghieri, la sua soddisfazione, contento di aver dato il plauso a due tipiche famiglie dell'artigianato italiano che continuano le più pure tradizioni nostre nelle arti, arricchendo così, in patria, come nei più lontani paesi d'oltre oceano, dei loro geniali strumenti le chiese della cristianità.

Il compiacimento del Duce per l'attività del "Raci"

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto ieri a palazzo Venezia il conte Alberto Bonacossa, commissario straordinario del RACI, assieme al camerata Giovanni Canestrini, autore del primo volume dell'opera edita dal RACI sull'automobile: «Contributo dell'Italia all'avvento ed all'evoluzione dell'autoveicolo.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento per questa iniziativa che afferma l'apporto del genio e del lavoro italiano nel campo della locomozione.

Il conte Bonacossa gli ha poi riferito sull'attività del RACI in questi ultimi tre anni.

Il Duce ha approvato l'opera svolta e si è compiaciuto in modo particolare per la Carta d'Italia al 500.000 e quella automobilistica d'Europa al milione per gli itinerari stradali, nonchè per la "Rassegna giuridica della circolazione stradale" e infine per l'incremento sociale.

Ha poi espresso il suo compiacimento per l'iniziativa presa dal RACI di riprodurre dall'originale esistente a Vienna, la tavola Pautingeriana di cui esaminò con interesse la prima copia offertagli.

Il Duce ha destinato la somma di lire 100 mila consegnatagli dal conte Bonacossa all'istituzione di borse di studio per gli orfani degli autisti caduti in servizio ed ha impartito le direttive per l'attività futura dell'ente.

Le direttive di Mussolini all'Ente rinnovazione esercizi

Il Duce ha ricevuto il conte Contini Buonacossi, presidente dell'Ente rinnovamento esercizi, che gli ha fatto omaggio della pubblicazione dell'ufficio per le belle arti del comune di Firenze, illustrante l'attività e la collaborazione del comune con l'ente stesso. *Il Duce si è compiaciuto dei risultati ottenuti ed ha impartito nuove direttive per i futuri lavori concedendo all'ente altra elargizione.*

Le insegne del Partito a Forlì per l'annuale di Arnaldo

FORLI', 20

Le insegne del Direttorio nazionale del Partito che nella mattinata, accompagnate dalla scorta regolamentare erano state recate dal palazzo Littorio alla stazione di Roma, donde erano partite alle dodici, ricevute con gli onori militari dalle autorità e gerarchie, dalle organizzazioni e da una folta massa di popolo, sono giunte stasera alla nostra stazione ferroviaria scortate dall'on. Vecchioni del Direttorio nazionale del Partito, e dagli ispettori Belelli, Bonuci e Leati.

Le insegne, custodite nel sacrario di palazzo Littorio, parteciperanno domattina alla celebrazione del VII annuale della morte di Arnaldo Mussolini a Mercato Saraceno e a Paderno.

La commemorazione a Roma

ROMA, 20

Domani ricorre l'anniversario della morte di Arnaldo Mussolini, l'indimenticabile maestro, nella cui memoria si onorano le più alte virtù del patrimonio spirituale delle nuove generazioni. I giornalisti romani si riuniranno domani, mercoledì, alle ore 10.30, nelle sale del Circolo della stampa, per rendere omaggio alla memoria dell'indimenticabile animatore delle più sane energie. La Camera il primo gennaio deporrà una corona innanzi al busto ch'è posto nell'ampia sala del sindacato parlamentare.

Il "Duca d'Aosta" arenato a Rio grande do Sol

ROMA, 20

Ieri sera, 19 corr., alle ore 17.53 il r. incrociatore «Duca d'Aosta» uscendo dal porto interno di Rio grande do Sol, si è appoggiato col fianco dritto su di un basso fondo di fango presso l'imboccatura del canale che dal fiume porta a Rio grande.

L'incidente è stato causato da un fortissimo colpo di vento accompagnato da violente raffiche di pioggia che limitavano la visibilità a pochi metri.

La nave, che aveva a bordo il pilota del porto, era in potere dei rimorchiatori, che non riuscivano ad annullare la deriva provocata dal vento, nè era in condizioni di muovere le eliche per la ristrettezza delle acque e la limitazione dei fondali. Le operazioni per liberare la nave sono state iniziate immediatamente.

Un treno rapido danese distrutto dal fuoco

COPENAGHEN, 20

Il treno lampo della linea Copenaghen-Aalborg questa notte poco prima del suo arrivo a Aalborg si è incendiato. Il personale, i passeggeri e parte del bagagliaio hanno potuto essere tratti fortunatamente in salvo.

Il fuoco è scoppiato poco dopo che il treno aveva passato la stazione di Faarup a sud di Hobro. L'accidente è stato provocato probabilmente da un corto circuito nei due primi vagoni e le fiamme si sono estese rapidamente a tutto il treno che ha potuto arrestarsi rapidamente grazie al funzionamento dei freni d'allarme. Poco dopo del rapido, la cui costruzione era costata seicento mila corone, non restavano più che dei rottami di ferro incandescenti.

La tragica collisione sul Tago
Sei morti e 30 scomparsi

LISBONA, 20

Come è noto ieri un battello carico di passeggeri ha urtato nella nebbia con una motodraga, sul fiume Tago. Si tratta della nave traghetto portoghese Tonecas carica di operai che ritornavano alle loro case nei sobborghi. La nave si dirigeva a velocità limitata verso lo sbarcadero sulla sinistra del Tago. Ad un tratto essa si trovò sulla rotta della motodraga italiana Finalmarina che non potè evitare l'investimento. Nel violento urto la Tonecas fu tagliata in due tronconi che affondarono in pochi minuti. Passeggeri ed equipaggio vennero lanciati nella corrente vorticosa del Tago e una trentina trascinati verso la foce. Quelli che poterono aggrapparsi ai rottami galleggianti furono salvati poco dopo dai battelli accorsi sul posto. Le navi da guerra portoghesi ancorate nel fiume cooperarono al salvataggio illuminando il tragico specchio d'acqua con le luci dei loro riflettori. Finora sono stati ricuperati sei cadaveri. Una ventina di persone si trovano all'ospedale per le ferite riportate. I mancanti sono trenta.

Dalle prime risultanze dell'inchiesta risulta che il sinistro è dovuto ad errore di manovra della Tonecas che in assenza del capitano era pilotata da un marinaio.

Tredici morti in Giappone per uno scoppio in un polverificio

TOKIO, 20

Una violenta esplosione ha completamente distrutto la fabbrica di polvere di Irvahana, presso Tokio. Tredici operai sono rimasti uccisi. Tutti i vetri delle finestre del vicino villaggio sono andati in frantumi. Quattro padiglioni dello stabilimento sono stati distrutti nell'incendio che è seguito allo scoppio.

La Guardia aggredito e percosso da uno squilibrato

NEW YORK, 20

Il sindaco La Guardia è stato aggredito oggi mentre saliva la scalea della residenza municipale. Un individuo l'ha avvicinato e l'ha colpito ripetutamente alla testa e sul dorso, facendolo cadere. Il La Guardia però è stato pronto ad afferrare le gambe del suo aggressore e a trattenerlo fino a quando poliziotti e spettatori sono intervenuti, ed hanno colpito l'assalitore fino a farlo svenire. L'individuo, di bassa statura e dai capelli brizzolati, è stato quindi trasportato nell'interno del municipio, dove è rinvenuto. Il sindaco a Guardia ha riportato soltanto leggere escoriazioni e recatosi nel suo gabinetto di lavoro, ha voluto interrogare personalmente il suo assalitore. Questi ha dichiarato di chiamarsi Jimmy Hayes e dalle sue risposte è apparso che non era in possesso completo delle sue facoltà mentali. A giustificazione del suo gesto si è limitato a dire: «Voi sapete perchè l'ho fatto. Basta che pensiate a quello che diffondete tanto spesso a mezzo della radio». Ha ripetuto molte volte la detta frase e non ha voluto aggiungere altro. Lo Hayes è stato trasportato all'ospedale psichiatrico, per esservi trattenuto in osservazione. E' da ricordare che il La Guardia poco tempo fa ricevette alcune lettere di minaccia. Una di esse era accompagnata da un proiettile di rivoltella, perchè l'ignoto mittente aveva voluto ch'egli vedesse «quanto piombo sarebbe stato usato» nell'eventualità che egli avesse conservato il suo atteggiamento attuale nei riguardi della politica interna di stati stranieri.

Al Capone è pazzo furioso

CHICAGO, 20

Il Procuratore dello Stato, William J. Campbell ha smentito la notizia della prossima liberazione di Al Capone. Egli ha dichiarato che il condannato è colpito quasi ogni mese da accessi di pazzia furiosa e che pertanto la sua liberazione non può essere esaminata per almeno un altro anno e, in ogni caso, fino a quando la cura a cui è sottoposto non avrà dato risultati notevoli.

Caldo equatoriale al Cile

SANTIAGO DEL CILE, 20

Mentre un'ondata di freddo polare colpisce l'Europa, il Cile lamenta un caldo equatoriale. Una ondata di caldo eccezionale ha investito tutto il territorio cileno e nei punti più ventilati della pianura il termometro segna 31,6 centigradi.



CRONACA DI MESTRE

La giornata della madre e del fanciullo

Il programma delle cerimonie che si svolgeranno per la ricorrenza della festa della Madre e del Fanciullo, avranno luogo nei giorni 23 e 24 corrente.

Venerdì 23 nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo, mons. Manzoni procederà al battesimo di 20 neonati di Mestre e Marghera, madrine dei quali saranno altrettante giovani fasciste. Dopo la cerimonia religiosa, sia le madri che le madrine si recheranno nella sede della Maternità ed infanzia in via Costa dove verrà offerto un rinfresco. Seguirà la distribuzione di oltre 4000 indumenti di lana offerti da scuole, enti ecc. a famiglie bisognose.

Sabato alle ore 11, nella sala del Dopolavoro, alla presenza delle autorità, si svolgerà la cerimonia celebrativa della madre e del fanciullo. Dopo brevi discorsi da parte del presidente dell'O.M.I. e del Segretario del Fascio, avrà luogo la consegna dei diplomi di benemerenza per il buon allevamento della prole, dei diplomi per allevamento igienico dei bambini con premi in denaro alle famiglie meno abbienti.

Premi in denaro di nuzialità e natalità per un numero di 120, per un complessivo importo di L. 15.000.

Alle ore 12 i bambini bisognosi dei vari asili e le mamme che li accompagneranno saranno radunati nella sala maggiore del dopolavoro Cattapan a Marghera per consumare un pranzo, che sarà offerto dall'O.M.I.

In questi giorni le patronesse stanno ultimando i pacchi-dono che verranno distribuiti ai bisognosi. I bambini Mirella e Pier Luigi Caberlotto hanno offerto al sottocomitato L. 25 pro giornata della madre e del fanciullo.

La Befana fascista

Tutte le domande per il pacco della Befana fascista dovranno essere presentate al Fascio femminile in piazza Umberto dai genitori che preciseranno sulla domanda l'età, il sesso e la maternità dei bimbi da beneficare. La presentazione delle domande dovrà aver luogo entro il corr. mese. L'orario d'apertura dell'ufficio addetto al Fascio femminile sarà dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20.

La morte del Polizzi investito da un respingente

Giorni or sono abbiamo dato notizia del sinistro avvenuto alla stazione ferroviaria, dove il sig. Giovanni Polizzi, d'anni 50, abitante a Venezia, SS. Apostoli 4472, veniva urtato violentemente dal respingente anteriore di una locomotiva proveniente da Venezia.

Il poveretto dopo aver ricevuto le cure necessarie nell'ospedale di Mestre dove rimase ricoverato per qualche giorno, per desiderio dei famigliari venne trasportato successivamente nella casa di cura di S. Cassiano dove l'altra sera cessava di vivere.

Una piccina morta asfissiata

L'altra sera Giuseppina Bertini di anni 23 in Gasparini approfittando dell'assenza del marito Giuseppe che si era recato a fare il turno di notte alla Sava si decò presso i suoi in via Baracca 15 portando con se le due sue figliolette Wally di anni 2 e Bruna di 50 giorni e quindi pernottò.

Le due bimbe andarono a letto con la madre che dopo aver dato il latte alla piccina la avvolse nei panni per proteggerla dai rigori della notte. Al mattino successivo quando si destò notò che la neonata non dava più segni di vita. Trasportata all'ospedale il dott. De Pol constatò che la morte era avvenuta per asfissia.

Il cadavere no venne trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Gli infortuni sul lavoro

Lavorando con la pialla: Moretti Luigi di anni 60 abitante a Mestre operaio dell'impresa Franchin, lavorando con una pialla si produsse delle ferite all'indice destro con esportazione traumatica della prima falange. Venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Della soda su un occhio: L'operaio della SAVA Massimo Meggiato di anni 24 abitante a Oriago agitando della soda caustica alcuni spruzzi lo colpirono all'occhio destro producendogli la congiuntivite.

Investito da un'auto

Verso le 10 di ieri mattina il ciclista Felice Martin d'anni 57 abitante in via Marco Polo 19 a Mestre stava percorrendo la strada triestina e giunto nei pressi della trattoria «al Mutilato» sentiva avvicinarsi un'auto che aveva dato i segnali: improvvisamente si spostava da destra a sinistra con la speranza di poter fare in tempo, ma non vi riuscì e investito venne gettato a terra

Subito soccorso dagli stessi automobilisti con la medesima auto venne trasportato all'ospedale dove il dott. Romussi gli riscontrò la frattura della clavicola destra e lo giudicò guaribile in 25 giorni.

Causa la neve

Ieri mattina la neve ha ricoperto di bianco tutte le strade che con lo impiego di numerose squadre di spalaneve furono tosto liberate della biancolina. Nessun incidente ebbe a verificarsi tranne quello lamentato dal ventiquattrenne Federico Sartori abitante in via della Bissa il quale si recò all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava una profonda ferita al labbro inferiore guaribile in una settimana.

— A causa di uno scivolone in via Piave la dodicenne Lidia Bertocchi abitante in via Verdi 12, riportò la frattura completa dell'avambraccio destro, che all'ospedale venne ricoverata e giudicata guaribile in 30 giorni.

Un negozio ed un pollaio visitati dai ladri

L'esercente Antonio Levorato, di anni 59, con negozio di biade e generi di privativa a Chirignago, ieri mattina constatò che durante la notte ignoti scassinata una porta retrostante alla sua abitazione, erano penetrati nell'interno rubando nel reparto privative sigarette, tabacchi, sigari, fiammiferi, francobolli e cartoline per un valore di 700 lire, e asportando dalla bottega mortadelle, salami, formaggi, burro, cioccolato, marcellata, sardine e acciughe per un importo di 485 lire. I ladri non hanno lasciato alcuna traccia.

— Il pollaio del contadino Pietro Ferrarese, di anni 57, abitante a Bissuola, è stato vuotato di 35 galline e 2 capponi del valore di 400 lire.

MIRANO

Giornata della madre e del fanciullo

Mirano si appresta a celebrare la Giornata della madre e del fanciullo con la consueta austera solennità fra il concorso ed il consenso unanime della popolazione, sempre più compresa delle alte finalità dell'O.N.M.I.

La celebrazione di sabato prossimo si svolgerà anche quest'anno nel nome del Duce, in un'atmosfera di pura idealità fascista, prova di matura e diffusa coscienza morale, civile, assistenziale, che è poi forza viva e ragione prima di ogni elevazione sociale.

Alle 10 il corteo con rappresentanze di tutte le organizzazioni del Regime muoverà dall'asilo di maternità verso la chiesa arcipretale per il battesimo degli ultimi nati.

Alle 11 circa, nella sala maggiore dell'asilo infantile del capoluogo saranno distribuiti premi di allevamento igienico e le seicento maglie offerte anche quest'anno a tutti gli alunni dalla solita generosa benefattrice.

Subito dopo autorità e popolo converranno nella sala «Adua» per la distribuzione dei premi di natalità e di nuzialità, di allevamento igienico.

Infine alle madri convenute sarà dato un corredino e sarà offerta una colazione, come sarà offerta a tutti gli alunni dei due asili infantili del capoluogo e di Zianigo.

Conferenza sull'autarchia

Sabato scorso, alle ore 18, nella sala «Adua», l'ispettore federale Luigi Dorigo ha parlato, davanti ad un affollatissimo uditorio sul problema dell'autarchia.

L'oratore ha ricordato l'anniversario delle inique sanzioni societarie, e quello della giornata della fede, mettendo in rilievo il magnifico gesto della donna italiana che all'assedio economico rispose donando alla Patria quanto di più caro poteva avere una sposa: l'anello nuziale.

Spiegò quindi come la lotta per l'indipendenza economica ingaggiata per volere del Duce, con la battaglia del grano, venga man mano assumendo il carattere vero e proprio della emancipazione da tutto quanto sa di straniero, affermando che il popolo italiano non conosce sacrifici perchè è animato da fede sicura nella vittoria finale. L'oratore fu alla fine salutato da un caloroso applauso e la cerimonia si chiuse col saluto al Duce.

Grosso furto

A Masaro Carlo fu Vittorio di anni 37 da Campocroce di Mirano, ignoti ladri mediante scasso penetrati nel locale adibito a vendita generi di monopolio e diversi hanno rubato, un chilo di tabacco da fiuto, un chilo di mezzi toscani, 750 grammi di sigari Roma, un chilo e mezzo di trinciato forte, uno e mezzo di trinciato comune, Kg. 1,250 di trinciato a pacchetti, grammi 300 di sigarette «Tre stelle», grammi 750 di sigarette «Macedonia», Kg. 1 di sigarette «Nazionali», Kg. 1,250 di sigarette «Popolari», Lire 40 di francobolli vari, lire 15 di cartoline postali, L. 70 di fiammiferi comuni, svedesi e cerini, una scatola di cartine da sigarette da cent. 40 ed una da cent. 50, del valore complessivo di lire 1200. Rubarono inoltre altri vari oggetti e generi alimentari per il valore di lire 3800 circa. I ladri devono essere stati parecchi perchè grande è stata la quantità della refurtiva.

MIRA

Gratifica lavoratori del commercio

La delegazione di zona per i lavoratori del commercio di Dolo richiama l'attenzione delle aziende e dei lavoratori sull'obligo fissato dal recente contratto nazionale di lavoro di corrispondere a tutti i lavoratori del commercio la gratifica natalizia.

Con l'occasione si rammenta ancora una volta l'obbligo della corresponsione ai lavoratori (impiegati inclusi) delle festività nazionali di cui le norme di legge e di contratto (21 aprile - 9 maggio - 28 ottobre e 4 novembre). La delegazione è a disposizione per informazioni.

Befana fascista

Alla commissione nominata dal commissario del Fascio per la raccolta dei fondi per la Befana fascista sono pervenute le seguenti oblazioni: (5. elenco) Cusinato Celio L. 10; G. Santello L. 10; U. Santello L. 10; Giorgio Santello L. 10; Bareatto Luigi L. 10; S.A. Mira Lanza L. 150; U. Cozzi L. 20; R. Malavasi L. 5; C. Conchetto Patti L. 5; M. Robatto Besa L. 5; A. Rongaudio L. 5; A. Ferraboschi L. 5; Coop. Case economiche Mira L. 50; Famiglia Sassano L. 15; A. Gottardo L. 10; G. Andriolo L. 10; G. Nao L. 5; Cacco G. un paio di scarpe; F. Maso L. 30; V. Fassina L. 20; P. Favaretto Fisca L. 35; Rino Griggio L. 10; G. Lazzari L. 10; A. R. Moro-Lin L. 25; G. Gasparini L. 10; L. De Col L. 10; G. Pivato L. 50; G. Bertaggia L. 5; F. Reato L. 5; A. Terren L. 10; G. Lolis L. 15; R. Mioli L. 50; G. Naletto L. 10; Leoncin Frat. di Michele L. 20; Ott. Canton L. 30; M. Trovò L. 10; G. Poppi L. 10; A. Frattina L. 5; A. Cello L. 10; V. Tesser L. 10; Dr. F. Favero L. 25; C. Beggiato L. 10; G. Stocchero L. 10; G. Frattini L. 10; G. Luccarda L. 15; A. Fattori L. 30; P. Lorenzi L. 5; S. Manfrin L. 20; G.N. Zara L. 15; V. Vittorio L. 50; O. Mazzuccato L. 10; G. Drago L. 15; A. Zinato L. 10; G. Vasari L. 10; E. Pieretti L. 10; M. Bonafè Gallina L. 10; A. Bonafè L. 15; Cooperativa Letizia L. 20; Dr. M. Moro-Lin L. 20; A. Capuzzo L. 50; C. Baldanello L. 15; A. Janes L. 5; L. Lenzi L. 50.

MONTAGNANA

Presso il locale ufficio bieticolo volgono al termine in questi giorni le sottoscrizioni del contratto bietole 1939 da parte dei singoli interessati. La raccolta ha dato sinora i più lusinghieri risultati. Basterà dire che la superficie dello scorso anno è stata già superata, mentre vi è la quasi certezza di raccogliere altri 200 ettari di coltivatori ritardatari. Ciò costituisce la dimostrazione che il senso di incertezza che aveva fatto presa nell'animo dei bieticultori in conseguenza della povertà delle medie produzioni ottenute nelle ultime due campagne e, soprattutto a causa dell'opera deleteria di qualche zelante denigratore, è stato superato e vinto. Lo si deve, in parte, ai tempestivi e giusti miglioramenti apportati al prezzo delle bietole e al conseguente trattamento economico circa le sovvenzioni e gli acconti. Miglioramenti che il bieticultore, ha largamente apprezzati, dopo le esaurienti illustrazioni fatte dal titolare dell'ufficio bieticolo, in apposite adunate tenute in Montagnana e nei maggiori centri di questa zona.

Anche ragioni superiori hanno valso ad indurre l'agricoltore a considerare la necessità autarchica e la utilità propria che lo spingono ad intensificare la bieticultura. I coltivatori montagnesi devono essersi resi conto immediatamente che la loro associazione si è impegnata alla riuscita completa di un piano circonstanziale e preciso, onde dare alla Nazione — secondo i lungimiranti voleri del Duce — tutto lo zucchero e tutto l'alcole che ad essa abbisogna. Sanno che si tratta di un impegno che si estende a tutti i produttori di bietole, senza alcuna esclusione possibile e tollerabile. Impegno quindi di carattere nazionale, inteso come tale nel più largo e profondo significato nazionale. Epperciò disertare il campo o, peggio, fare propaganda spicciola allo scopo di indurre i bieticultori a ridurre la superficie a bietole o magari ad abbandonare la coltura in favore di altre sarchiate, è opera di pessima qualità, certamente di gusto antifascista, che il saggio agricoltore rifugge e disprezza.

Coltura autarchica, sotto molteplici aspetti e per il valore dei suoi prodotti e sottoprodotti e per il largo impiego di mano d'opera agricola e industriale la bietola ha impellenti necessità di espansione. E' dovere dunque di tutti, anche e in particolare dei singoli bieticultori tra loro diffondere la fiducia necessaria ad assicurare la realizzazione integra ed assoluta del piano autarchico affidato all'A.N.B.

PIEVE DI CADORE

Per gli sport invernali

La modesta nevicata di quindici giorni or sono essendo quasi sparita, da un momento all'altro il tempo può mutarsi e lasciarne cadere parecchi centimetri. Con tutto ciò il programma stabilito per gli sport invernali in questo centro rimane immutato, mentre si stanno tracciando piste e tribune, onde svolgere le molteplici gare di marcia, di fondo e salto sui monti Tranego, Vedorcia e nei dintorni di Pieve.

Il mistero degli incendi a Vicenza verso la soluzione

VICENZA, 20

Come abbiamo a suo tempo pubblicato il 16 corrente un incendio scoppiava nelle soffitte del palazzo Romanelli in corso Principe Umberto appartenenti alle famiglie Apolloni e Bruttomesso. Era questo il quinto incendio della serie che si verificava nel corso di poco più di un mese. Veniva assodato che anche questa volta il fuoco era partito dalla soffitta del signor Giovanni Battista Bruttomesso, proprietario di un negozio nello stesso palazzo. Il tetto era sempre rimasto intatto. I pompieri poi affermavano che il fuoco non era mai provenuto dal tetto in modo ch'era impossibile supporre ad incidenti.

L'ultimo incendio poi era stato previsto dal Bruttomesso il quale nella mattinata aveva dichiarato al la cameriera ed alla commessa del suo negozio: «Attente al fuoco che oggi è giovedì». Dei misteriosi incendi a catena si interessava il dott. Frontino della locale questura il quale ordinava dapprima il fermo del commerciante Bruttomesso. Oggi in seguito ad ulteriori indagini, il fermo del Bruttomesso è stato tramutato in arresto e si è provveduto alla sua denuncia all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di incendio doloso.

Non si conosce ancora con precisione lo scopo per il quale il Bruttomesso ha commesso i fatti. Si suppone si tratti di vendetta contro il proprietario dello stabile, oppure abbia voluto carpire l'assicurazione.

Tragica fine d'un giovane

VERONA, 20

Iermattina il giovane Giuseppe Pozzarle, di anni 25, da Velo Veronese, partiva per tempo onde visitare un bosco di sua proprietà sito in località Ripe sopra Piazza. Alla sera, egli non aveva ancora fatto ritorno, per cui i genitori, impensieriti, iniziarono le prime ricerche. Invano la squadra di soccorso, alla luce di lampade, girò per rocce e boschi fino a tarda notte. Questa mattina per tempo le ricerche vennero riprese e in località Rive del Sentale veniva rinvenuto il cadavere del Pozzerle, ai piedi di un'alta roccia, di dove evidentemente era caduto.

Si frattura la gamba di legno

UDINE, 20

Un curioso incidente è toccato al rag. Raffaele Di Benedetti il quale, transitando stamane per il centro della città, cadeva dalla bicicletta a causa della neve e si spezzava la gamba sinistra. Fortunatamente però si trattava di una gamba di legno, essendo il Di Benedetti mutilato; perciò veniva accompagnato da un vigile ad uno stabilimento di protesi, per la necessaria sostituzione dell'arto.

NOTIZIE RECENTISSIME

In attesa del viaggio di Chamberlain

Ipotesi inglesi sul convegno di Roma

Si parla di un patto consultivo a quattro - Le accoglienze tedesche alle dichiarazioni del Primo ministro britannico

Manovre militari francesi alla frontiera tunisina

LONDRA, 20

Dopo il discorso di Chamberlain ai Comuni, l'attenzione dell'opinione pubblica inglese si polarizza sul viaggio del Primo ministro a Roma. Sull'esito possibile del convegno di Roma, il corrispondente del *Daily Mail* dall'Urbe riferisce delle ipotesi, che sarebbero fondate su informazioni da lui raccolte a Roma. «Si ha la conferma — scrive il giornalista — che quando Chamberlain incontrerà Mussolini, essi elaboreranno un patto a quattro consultivo, basato su una rete di patti contro la guerra fra l'Inghilterra, l'Italia, la Germania e la Francia. Il patto viene attualmente abbozzato, per essere poi proposto ad Hitler e a Daladier. Tutte le questioni pendenti che ora si oppongono ad un'intesa tra l'Italia e la Francia e tra l'Inghilterra e la Germania, saranno pure intavolate nel mese prossimo, nella speranza di raggiungere un accordo che si armonizzi allo spirito di Monaco.

«Vengo informato da fonte attendibile, aggiunge il corrispondente, che se si concludesse un patto a quattro, questo sarebbe seguito da un accordo per il disarmo». Egli dice infine che nulla è noto a Roma di una visita del Maresciallo Goering, contemporanea a quella di Chamberlain, ma che una visita di Goering «non sarebbe considerata a Roma fuori posto».

Il *Times* pubblica stamane un riassunto del programma della visita romana di Chamberlain. Nei tre giorni di permanenza di Chamberlain e di Halifax a Roma, potranno svolgersi tre o quattro lunghe conferenze tra gli uomini di stato dei due paesi, e nei circoli diplomatici romani, aggiunge il giornale, si è convinti che vi sarà tutto il tempo necessario per la discussione di ogni problema che potesse emergere.

Gli apprestamenti militari della Francia in Tunisia

PARIGI, 20

Il *Paris Soir* annuncia che attualmente nella zona di Gabes e lungo tutta la frontiera tunisina sono in corso importanti manovre cui parteciperanno circa 100 mila uomini, allo scopo di mettere a punto il sistema delle difese permanenti creato attorno ai punti strategici più importanti, ed a collaudare l'efficenza della difesa antiaerea «nel caso di un'aggressione italiana che partisse dalle basi della Tripolitania e della Sicilia».

L'*Intransigeant* ricorda ai suoi lettori come nella regione di Chabka sia stata costruita tutta una successione di trincee dinanzi alle quali qualunque invasore sarebbe condannato a segnare il passo.

Il *Petit Journal* commenta dal canto suo con scetticismo le dichiarazioni fatte dal Ministro dell'aviazione sul rapido miglioramento della flotta aerea francese da guerra. Dopo aver riferito le gravi dichiarazioni fatte dal senatore Maroslelli, membro della commissione senatoriale dell'aeronautica, circa l'impossibilità cui si trova la Francia, dato il suo attuale attrezzamento industriale e gli elevatissimi prezzi di costo, di costruire rapidamente le migliaia di nuovi apparecchi teoricamente prevista dai programmi governativi, il giornale rileva che se una minaccia di conflitto internazionale si presentasse nella primavera prossima, la Francia non si troverebbe dal punto della sua efficenza aerea in condizioni migliori di quelle del settembre scorso.

Constatando che i recenti scioperi nell'industria aeronautica, in seguito ai quali il lavoro normale non è ancora ricominciato in parecchie fabbriche, hanno provocato un nuovo grave ritardo della produzione, il *Petit Journal* afferma che alla fine del giugno 1939 la Francia avrà soltanto 800 o 900 apparecchi di linea da aggiungere ai 1200 che possedeva nel settembre scorso, mentre la Germania ne avrà a quell'epoca novemila.

Frattanto le dichiarazioni fatte ieri dal ministro Bonnet alla Camera sono scarsamente commentate dalla stampa parigina. Si rileva che il ministro ha ripetuto cose già dette in recenti discorsi ed i giornali avversi alla sua politica gli rimproverano in particolare di avere omesso di parlare del problema ucraino e di non avere espressa alcuna opinione sui progetti di espansione tedesca verso l'est.

Nemmeno la dichiarazione di Bonnet sui problemi franco-italiani soddisfa i suddetti giornali. Essi osservano che il ministro si è mostrato categorico per quanto riguarda eventuali rivendicazioni territoriali, ma non si è pronunciata sulle richieste di altro genere che l'Italia potrebbe presentare relativamente alla Tunisia, a Gibuti o al canale di Suez e ne deducono che egli abbia inteso con questo suo silenzio lasciare la porta aperta a possibili negoziati.

Uguale diffidenza incontra presso i bellicisti francesi il discorso pronunciato ieri da Neville Chamberlain alla Camera dei Comuni. Così l'*Humanité* deplora che il Primo ministro britannico non abbia voluto precisare le questioni che verranno trattate nei prossimi colloqui italo-inglesi di Roma ed esprime il timore che il Governo di Londra sia disposto, fra l'altro, ad accordare i diritti di belligeranza al Governo di Burgos.

Repliche tedesche al discorso di Chamberlain

BERLINO, 20

La *Corrispondenza politico-diplomatica*, occupandosi delle discussioni svoltesi ieri alla Camera dei Comuni e al parlamento francese, sottolinea il desiderio espresso da Chamberlain e da Bonnet di stabilire con la Germania rapporti di fiduciosa collaborazione, come premessa essenziale per assicurare la pace. «I due uomini di stato — continua — ne colgono l'occasione per riaffermare, in relazione al futuro atteggiamento dei loro paesi di fronte ad eventuali situazioni critiche, che l'amicizia franco-inglese costituisce un legame che trascende gli impegni giuridici. Pur senza averne fatto esplicitamente parola, i due oratori non possono ignorare che questa formulazione caratterizza anche i rapporti tra Germania e Italia e la collaborazione delle due potenze dell'asse.

L'ufficiosa agenzia berlinese analizza poi il discorso di Chamberlain e trova strana l'affermazione del Primo ministro britannico secondo cui egli attenderebbe tuttora delle manifestazioni di buona volontà e di spirito di pace da parte della Germania. Osserva che il terzo Reich mantiene oggi relazioni di amicizia con tutti i suoi vicini più importanti e non si è mai rifiutato di discutere circa una ragionevole limitazione degli armamenti. La Germania non ha alcun bisogno di documentare eventualmente il suo proposito di non abusare della propria forza.

Rilevato che la potenza militare del Reich non rappresenta una minaccia di guerra, ma una garanzia ai fini di un pacifico sviluppo e di un sano progresso, la *Corrispondenza* conclude che l'obiettivo della politica tedesca è un ordinamento che non si opponga sistematicamente — come sempre è avvenuto in passato — alle esigenze di quella vitalità della nazione germanica che è stata ieri riconosciuta anche da Chamberlain.

I fogli berlinesi sono unanimi nel rilevare che Chamberlain ha presentato le cose come se l'Inghilterra avesse fatto tutta la pace e la Germania nulla, e la *Nachtausgabe* osserva che tra i mancati contributi britannici alla pace, figura anche sempre la restituzione delle colonie alla Germania.

Il *Berliner Tageblatt* scrive che i geniali successi del Duce e del Fuehrer sono sopratutto il risultato di quell'imponderabile energia della nazione che gli italiani — osserva il giornale — chiamano «vitalità». In vista dell'imminente viaggio di Chamberlain questa vitalità acquista un valore essenziale e non vi è dubbio che con le dichiarazioni di Bonnet sulle rivendicazioni italiane, il problema Francia-Italia è tutt'altro che liquidato. «Il grande errore della Francia — conclude il giornale — è sempre stato quello di considerare la vitalità delle altre nazioni come un dinamismo sfrenato, invece di ravvisarvi la manifestazione di legittimi, insopprimibili bisogni.

I ministri Ciano e Csaky esaltano l'amicizia italo-magiara

e la politica di giustizia dell'asse Roma-Berlino

BUDAPEST, 20

Alle ore 18 il conte Ciano si è recato alla legazione d'Italia ove si trovavano ad attenderlo gli italiani di Budapest, ansiosi di esprimergli tutta la loro dedizione ed il profondo loro affetto. Davanti al palazzo si era ammassata una densa folla di ungheresi, fra i quali spiccavano molti giovani che sostenevano enormi insegne inneggiati al Duce, all'Italia fascista ed al conte Ciano e reggevano sfolgoranti fiaccole.

Quando l'automobile del conte Ciano si è avvicinata, formidabili acclamazioni sono partite da tutti i petti. Le parole DUCE! DUCE! CIANO! CIANO!, scandite in coro, sono salite al cielo con un impeto possente ed irresistibile. All'interno della legazione, dopo lunghe ripetute irrefrenabili acclamazioni, e dopo l'esecuzione degli inni cari ad ogni cuore italiano, il conte Vinci ha riaffermato al Ministro degli esteri la sconfinata devozione e la indefettibile fede degli italiani di Budapest per il Re Imperatore e per il Duce.

Nella risposta il conte Ciano ha rivolto il suo affettuoso saluto ai connazionali qui residenti, sui quali la patria può sempre sicuramente contare. In seguito ha fatto ingresso nella legazione il presidente delle associazioni italo-ungheresi, S. E. Fabinyi, ex ministro delle finanze, il quale, ossequiato il conte Ciano, ha pronunciato il seguente discorso:

«Eccellenza! Mi pregio di porgere all'E. V. il deferente saluto della Federazione delle associazioni patriottiche ungheresi, che comprende tre milioni di soci. Noi siamo infinitamente lieti che l'E. V. abbia onorato il nostro paese con la sua visita, offrendoci così l'occasione di esprimere la profonda gratitudine ed il sincero affetto che ogni ungherese, senza distinzione di classe o di partito, sente per l'Italia fascista, per il grande nuovo Impero romano, per il Duce che lo ha realizzato, e per voi che del Duce siete degno collaboratore

«La fedeltà è una delle virtù fondamentali del popolo magiaro. Finchè vivrà un solo ungherese, non sarà mai dimenticato che Benito Mussolini fu il primo, fra gli uomini di stato dirigenti, che, con la sua potente e risonante parola, dichiarò la fondatezza della causa ungherese. Noi due dimenticheremo mai con quale sapienza, con quale coraggio e con quale risolutezza V. E. abbia preso posizione a favore della giustizia nella difficile e responsabile funzione dell'arbitro, quando il verbo della giustizia per l'Ungheria è arrivato sulla soglia della realizzazione.

L'oratore ha concluso dichiarando che si sono rinsaldati ancor più i vincoli indissolubili che legano l'Ungheria all'amica, alla fraterna, alla grande potente Italia.

Il conte Ciano ha espresso il suo vivo ringraziamento per questa dimostrazione ed ha sottolineato la solidità dell'amicizia italo-ungherese. Poi il Ministro degli esteri d'Italia ha ricevuto alcuni doni da rappresentanti dell'Ungheria superiore, restituita finalmente alla madre patria.

Alle ore 20.30 il Ministro degli esteri ungherese, conte Csaki, ha offerto nelle sale del Park Club in onore del conte Ciano, un pranzo, al quale hanno partecipato tutti i membri del Govero e i componenti il seguito del ministro Ciano.

Il conte Csaky ha pronunciato un brindisi al quale il ministro Ciano ha così risposto:

«*Eccellenza, vi ringrazio molto cordialmente delle parole di saluto che avete voluto rivolgermi e dei sentimenti che avete espresso per il Duce e per l'Italia fascista e vi ringrazio inoltre per le espressioni dirette alla mia persona. Tali sentimenti sono da me sinceramente e profondamente ricambiati.*

«*Mi è sempre caro venire nella vostra nobile terra e in mezzo al generoso popolo magiaro che nelle sue schiette accoglienze manifesta la spontaneità con la quale esso ricambia la costante e provata amicizia dell'Italia. Ma più caro che mai mi è stato questa volta poter venire tra voi, in questa nuova Ungheria, più grande, più unita, più forte, nelle nuove frontiere fissate con l'arbitrato di Vienna, che, cancellando una delle più inique pagine dei trattati di pace, ha ristabilito nell'Europa centrale quei principii di giustizia che nel corso di venti anni il Duce ha fermamente e tenacemente rivendicati.*

«*A questi principii la politica italiana si è costantemente ispirata e sono questi i principi sui quali è fondato l'asse Roma-Berlino e che, nella revisione delle frontiere dell'Europa centrale, l'Italia e la Germania hanno fatto valere. Realizzandoli, noi abbiamo non solo fatto opera di giustizia, ma abbiamo indicato la via maestra della pace e della ricostruzione che, per lungo tempo, l'Europa ha invano ansiosamente cercato.*

«*Io sono lieto, Eccellenza, che voi abbiate ricordato con simpatia quei paesi con i quali le potenze dell'asse hanno stretto e mantengono più dirette e più intime relazioni di amicizia. Questi vostri propositi lasciano prevedere larghe possibilità di una cordiale collaborazione con questi stati, ed è con la maggiore soddisfazione che noi oggi vediamo delineati nell'Europa centrale e danubiana le condizioni di una convivenza pacifica e costruttiva.*

«*Questo è l'alto obiettivo della politica italiana che, nell'Europa centrale e danubiana è e sarà sempre fondata sulla nostra amicizia con l'Ungheria, come sull'asse Roma-Berlino e sugli accordi di Belgrado.*

«*E' nel nome di questa amicizia, salda e incrollabile, come essa è stata nel passato e sarà nel presente che io alzo il mio bicchiere in onore di S. A. Serenissima il Reggente d'Ungheria ed alla salute di V. E., alla prosperità ed alla grandezza della vostra nazione*».

Un'auto cade in fiume

L'automobilista annegato

VERONA, 20

Lunedì sera verso le 19.30 il fittavolo Quinto Roncaglia di anni 32, abitante in comune di Sorgà trazione di Nosoledo, partiva da casa pilotando la sua automobile, per portarsi nel vicino paese di Casteldario onde assistere alla proiezione del film «Luciano Serra pilota». Giunto nei pressi della frazione Pampuro ove la strada, che costeggia il fiume Tione, descrive una curva, non si sa per quali cause, precipitava con la macchina nel fiume, le cui acque in quel punto sono profonde oltre quattro metri. Nessuno era presente; alcune persone però udirono il tonfo della macchina e grida disperate di aiuto. Accorse sul posto, scorsero l'auto in fondo all'acqua, ancora con i fari accesi, ma uno sportello aperto lasciava supporre che il guidatore fosse riuscito ad uscirne. Durante tutta la notte furono fatte ricerche, ma solo stamane il cadavere del Roncaglia veniva rinvenuto ne fiume, a circa 500 metri dal luogo dell'incidente. Aveva numerose ferite alla testa e quindi si suppone che il disgraziato abbia potuto uscire dall'automobile, ma o per le ferite o per il freddo intenso e la violenza della corrente, abbia perduto i sensi, annegando. Non si riesce a capire come sia accaduto l'incidente.

Un incendio a Monfalcone sulla motonave "Stoccolma,,

MONFALCONE, 20

Ieri sera, per cause ancora imprecisate, si è sviluppato un incendio a bordo della motonave «Stoccolma» costruita per conto dela Svezia ed in allestimento dei cantieri di Monfalcone.

I pompieri di Trieste, Gorizia e Monfalcone lavorano alacremente per circoscrivere l'incendio (Stefani).

Una donna gravemente ferita per il crollo d'un pavimento

FIRENZE, 20

E' stata ricoverata all'ospedale la colona Maria Cecchini in Vanni, residente a Montespertoli, alla quale è stata riscontrata la frattura del collo del femore destro.

Poco dopo le 15, la disgraziata donna aveva avuto occasione di entrare in una camera della sua abitazione, quando per l'improvviso franamento di una parte del pavimento, andava a finire tra le macerie in una sottostante stalla.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 355 - Cent. 30 — GIOVEDI' 22 DICEMBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,60 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La premiazione a palazzo Venezia di seicento coloni benemeriti della redenzione agraria

Il Duce esalta l'opera dei rurali

che il Regime considera ai primi posti nella vita della Nazione

"La potenza di un popolo dipende dalla sua massa numerica e dalla sua fedeltà alla terra,,

ROMA, 21

[Sta]mane il Duce ha ricevuto a [Palaz]zo Venezia seicento coloni ca[pi f]amiglia che si sono installati [recente]mente in zone di bonifica e [tra]sformazione agraria ed ha [conse]gnato loro il premio di co[loniz]zazione in riconoscimento [della] loro opera e del loro fecondo [lavoro]. Gente solida e quadrata, [quasi] tutti vecchi soldati, i rurali, [dalle] aperte faccie abbronzate, so[no a]ffluiti perfettamente inquadra[ti. S]ascesa la grande scalea, si [sono] ammassati in colonne affian[cate] dinanzi all'alto podio della [sala] regia componendosi in per[fetta] formazione che documenta [lo spiri]to militare di un popolo for[te e] sicuro, che sente innata e pro[fonda] la disciplina.

La commozione dei coloni

[La] grandiosità dell'ambiente so[lenn]e e nudo non li impressiona; [li co]mmuove il fatto di trovarsi [così] vicini al Duce nel luogo do[ve e]gli lavora ed il loro silenzio [ha q]ualche cosa di delicatamente [commov]ente, mentre, in posizione di [atten]ti, con alla testa i gagliar[detti] dei coloni e mezzadri di Ro[ma] e di Mussolinia di Sardegna, [atte]ndono che il Duce appaia fi[nalm]ente ai loro occhi. Fissano il [podi]o e fissano la porta dell'atti[gua] sala delle vittorie da cui il [Duc]e passerà, proveniente dalla [sua] stanza da lavoro, intenti, qua[si t]rasognati alcuni, con una [gran]de luce di fierezza e di rico[nosc]enza negli occhi.

Dinanzi allo schieramento, la[teral]mente al podio, si dispongo[no f]rattanto il presidente della Ca[mer]a ed il vicepresidente del Se[nato]; i Ministri dell'agricoltura e [fore]ste, dei LL. PP. e della cul[tura] popolare, sottosegretari di [Sta]to, presidenti di Confederazio[ni] sindacali, presidente dell'Isti[tuto] nazionale per la previdenza [soci]ale e del Patronato nazionale [di] assistenza sociale dell'Opera [nazi]onale combattenti, gerarchi e [num]erose personalità.

All'ora fissata il Duce, che in[dos]sa l'uniforme di Comandante [gen]erale della Milizia, fa il suo [ing]resso nella sala regia. Lo se[gue] il commissario per le migra[zioni] e le colonizzazioni on. Nan[nini]. Un'ovazione altissima salu[ta] il fondatore dell'Impero, che [risp]onde salutando romanamente. [Il] commissario per le migrazio[ni] e la colonizzazione ordina [quin]di il saluto al Duce cui ri[spon]de il possente A Noi! dei con[vent]i, che subito è seguito da u[n'al]tra calorosa vibrantissima di[most]razione che si protrae inten[sa] per qualche minuto, mentre il [Duce], salito sul podio, sosta col [bra]ccio romanamente levato.

La relazione dell'on. Nannini

L'on. Nannini, continuamente [inte]rrotto da applausi e da ac[clam]azioni al Duce, legge quindi [la] seguente relazione:

«Duce, voi premiate oggi 600 [capi] famiglia appartenenti [alle] provincie di Roma, Littoria, [Fo]ggia, Pisa, Grosseto, Potenza, [Ba]ri, Salerno, Cosenza, Catan[zaro], Cagliari e Sassari. Altri 400 [ver]ranno premiati in nome vostro [nell']Agro Pontino e 720 a prima[vera] nelle provincie di Tripoli, [Mis]urata, Bengasi e Derna.

«E' un complesso quindi di ol[tre] 1700 famiglie rurali, che per [il] più e meglio bene meritato [la] nobile fatica della riconqui[sta] della terra, ricevono il segno [più] alto e più ambito: l'attestato [vi]vale e tangibile della vostra be[nevol]enza nei loro confronti.

«Dall'anno VIII all'anno XVI, [Voi], avete distribuito premi [di] colonizzazione per l'ammonta[re] di oltre tredici milioni di lire. [Dall']anno VIII all'anno XVI com[plessi]vamente, le famiglie rurali spostate [e i]n gran parte stabilmente collo[cate] in zone di recente trasforma[zione], sono state 14.403, ivi com[prese] quelle 1800 famiglie che al[l'in]izio dell'anno diciassettesimo, [ma]gnifico esercito del lavoro fat[to di] braccia e di fede sicura, han[no v]arcato il mare per far riflo[rire] la terra della XVII regione [del R]egno d'Italia. Nel suolo dell'A[gro] Pontino in quelle che fino a [poc]hi anni or sono furono le te[rre] mortali e desolate paludi, [vi]vono e prosperano 3080 fa[migl]ie di braccianti tornati con[tadini] per un complesso di oltre [...]mila persone, il che consen[te] di poter affermare che anche [sul]la palude e la malaria, la [vost]ra vittoria è stata assoluta.

«Uguale cosa può affermarsi [per] tutte le zone di colonizzazio[ne], dove fra l'altro, l'incremento [dem]ografico è altissimo.

«Le poche cifre esposte, nella [lor]o superba eloquenza, testimo[nia]no del sicuro e continuo pro[ce]dere della colonizzazione fasci[sta], così come voi avete voluto e [com]andato, e mettono in evidente [rilie]vo che già migliaia e migliaia [di] braccianti sono ritornati a quel [fec]ondo lavoro dei campi che li rende meritevoli, così operando, di essere sempre più vicini al vostro cuore.

Cifre significative

«I movimenti migratori dell'anno XVII hanno raggiunto la cifra più elevata da quando il Commissariato esiste. Ciò è dovuto alla battaglia per l'autarchia da voi comandata, che ha consentito di occupare in grandi lavori e in opere di particolare mole 404 mila operai provenienti da zone ad alto indice demografico.

«Complessivamente i movimenti migratori controllati, diretti ed effettuati dal Commissariato dall'inizio della sua attività alla fine dell'anno XVI raggiungono e superano la cifra di quattro milioni di operai, ivi comprese quelle 203 mila unità che dal gennaio dell'anno XIV si sono alternate e prodigate al lavoro della nostra Africa Orientale per rendere più sollecito che sia possibile il progredire della nostra civiltà nel nostro Impero.

«Questa massa operaia veramente imponente si calcola abbia prodotto col suo lavoro un reddito complessivo di oltre sei miliardi di lire come corrispettivo in mercedi e salari di circa 260 milioni di giornate lavorative, e dimostra nella maniera più evidente come sia alto il vantaggio per la nostra nazione e per il nostro popolo nell'aver una chiara disciplina nei movimenti migratori operai, movimenti che diventano ambascieria, quando le migrazioni bene ordinate si orientano anche ed in parte verso le nazioni amiche, che diventano gioia ed orgoglio della nazione intera quando la Patria, per vostra virtù risorta, si appresta ad accogliere gli italiani sparsi nel mondo».

L'attività assistenziale

«Anche l'attività assistenziale verso gli operai migranti è stata intensa. Per viaggi gratuiti a lavoratori particolarmente bisognosi sono state spese 811.000 lire, per alloggiamenti e posti di ristoro 2.758.000 lire; in assistenza diretta, sussidi e trasporti 2.141.000 lire. Queste sono state in breve le attività fondamentali del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, sviluppate in piena armonia con il Partito, che anche nelle province è stato veramente prezioso ed in cordiale collaborazione con tutti i Ministeri, le Confederazioni e gli enti interessati.

«Duce, questi nostri fedeli rurali sono più che mai in piedi e credenti nella vostra opera colonizzatrice al di qua e al di là del mare. In tutti ed in ciascuno, presenti ed assenti, vibra, si espande e palpita una sola aspirazione, rendersi sempre più degni della vostra benevolenza».

Le parole del commissariato per le migrazioni e la colonizzazione suscitano dimostrazioni altissime di entusiasmo e di gratitudine da parte dei rurali, i quali dalle cifre esposte hanno potuto farsi un'idea della imponente mole di provvidenze di cui è oggetto la popolazione forte e fedele dei campi da parte del regime. Al Duce, chè per volontà di lui tutto si compie, va il loro ringraziamento, profonda espressione della loro fierezza nel grido che invoca ed acclama. E il Duce li osserva sorridente, con il braccio proteso nel saluto romano per qualche istante; poi accenna a parlare. Il silenzio si ristabilisce e la sua voce risuona calda di simpatia.

La parola del Duce

Il Duce rivolge un vivo elogio al camerata Nannini e sottolinea l'importanza di queste riunioni annuali che gli danno la gioia di trovarsi a contatto con i rurali e di premiarli.

Il premio che riceveranno è l'attestazione del riconoscimento dovuto alla loro opera, perchè il Regime considera i rurali come base essenziale della nazione.

Il Duce prosegue quindi affermando che il rapporto fra la massa rurale e quella cittadina non dovrà essere alterato e la popolazione del regno dovrà continuare a vivere per il cinquanta per cento, non meno, sulla terra. I popoli che abbandonano la terra sono condannati ad aumentare la massa dei disoccupati.

Sono passati i tempi in cui chi lavorava la terra era considerato al secondo posto: oggi chi lavora la terra dev'essere considerato fra i primi. (A queste parole del Duce, i presenti prorompono in una possente ovazione che si prolunga insistentemente). Tutte le provvidenze del Regime sono rivolte appunto a difendere l'opera dei contadini italiani, ai quali nessun paese offre quel complesso di provvidenze che il Fascismo, ha voluto ed applica.

Il Duce conclude rilevando come la potenza di un popolo dipende dalla sua massa numerica e dalla sua fedeltà alla terra.

La consegna dei premi

Il Duce parla suscitando continue ondate di entusiasmo, alla fine una acclamazione altissima lo saluta, chè i rurali sono profondamente sensibili all'alto riconoscimento che vien loro da lui, dal fondatore dell'Impero. E di nuovo per alcuni istanti egli sosta sul podio rispondendo alla manifestazione intensissima che essi gli tributano. Poi discende e di sua mano consegna il premio in denaro a ciascuno dei capi di famiglia. Sfilano un pò confusi dalla commozione dinanzi a lui, ricevono il premio di cui sentono tutta l'importanza morale, chè esso significa riconoscimento della loro opera tenace, della fecondità delle loro famiglie, del loro attaccamento alla terra, che ha fatto rifiorire regioni ove prima la vita dell'uomo era impossibile e stentatissima; salutano romanamente e tornano al posto senza staccare più gli occhi dal Duce.

L'entusiasmo dei rurali

Qualcuno riesce a mormorare un «grazie», ma i più hanno la gola serrata dalla commozione e sono ancora troppo vibranti di emozione per quello che il Duce ha detto loro per poter parlare. La premiazione si svolge rapida. Ecco, è al termine.

Il commissario per le migrazioni e la colonizzazione ordina ora nuovamente il saluto al Duce. Risponde l'A Noi!. Poi è una nuova entusiastica manifestazione. I rurali acclamano; il Duce sorride e saluta romanamente; sale poi sul podio per vederli bene tutti ancora una volta, mentre il grido dei rurali riecheggia poderoso e continuo; discende e si avvia verso la sala regia. Ma ne ha varcata appena la soglia, che le acclamazioni lo richiamano al podio più volte. Ed ogni volta sembra che l'entusiasmo sia più caloroso. Lo slancio della folla è più vibrante, il saluto e l'invocazione più entusiastica, quasi che i rurali non sapessero più come staccarsi da lui. Ed egli, dopo aver ancora ripetutamente salutato, lascia la sala regia tutta sonante di un grido di appassionata dedizione.

Infine, ricomposti i ranghi, i rurali lasciano a loro volta la sala e con i vessilli in testa si recano alla Mostra autarchica del minerale ove sostano a lungo, vivamente interessandosi alle imponenti realizzazioni documentate nella grande rassegna.

Il rimborso del prestito della Croce rossa italiana

ROMA, 21

A termini del piano di ammortamento stampato a tergo delle obbligazioni del prestito a premi della Croce Rossa italiana, col primo febbraio 1937 ha avuto luogo l'ultima estrazione del prestito stesso di modo che tutte indistintamente le obbligazioni che sono ancora in circolazione, purchè naturalmente non risultino prescritte, debbono essere presentate all'incasso presso una delle seguenti sedi della Banca d'Italia: di Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino; Trieste e Venezia.

Si fa anche presente che ogni tre mesi viene a maturarsi la prescrizione delle cedole premiate nonchè delle obbligazioni sorteggiate con rimborso in conformità di quanto è disposto nell'art. 9 della legge 6 dicembre 1885 n. 3550, ististutiva di detto prestito.

Il Duce per la costruzione del nuovo palazzo di giustizia di Forlì

ROMA, 21

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro dei LL. PP., l'architetto Francesco Leoni che gli ha presentato il progetto del nuovo palazzo di giustizia di Forlì. Il Duce si è vivamente compiaciuto ed ha diposto la sollecita esecuzione dei lavori.

LA FINE DELLA XXIX LEGISLATURA

Il Senato acclama al Sovrano e al Duce

rievocando gli storici eventi che hanno ridato all'Italia la sua potenza imperiale

ROMA, 21

La seduta antimeridiana del Senato, presieduta dal Presidente FEDERZONI, s'inizia alle ore 10.

Sul disegno di legge che reca provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento,

SECHI rileva che il disegno di legge è organico, armonioso e ben provvede alle esigenze di vita e di ragionevole sviluppo della marina mercantile. Si compiace della soppressione di talune restrizioni circa l'impiego di materiale proveniente dall'estero nelle costruzioni di navi mercantili.

Dopo l'approvazione senza discussione di vari disegni di legge, si passa al disegno di legge contenente norme per la valutazione dello stato civile ai fini delle promozioni del personale delle pubbliche amministrazioni.

GIORDANO. Nell'articolo 4 del disegno di legge furono chieste alcune modificazioni anche dall'altro ramo del Parlamento. Queste modificazioni sono molto logiche, perchè mirano ad escludere dall'applicazione delle disposizioni sul celibato i grandi invalidi di guerra e coloro che rimangono celibi perchè hanno fatto voto di castità. Nel novero delle eccezioni dovrebbero essere inclusi anche coloro che non possono prendere moglie per deficienze fisiche o psichiche, oppure per malattie ereditarie che possono danneggiare l'integrità della razza. Se non è possibile correggere in questo senso il regolamento, la questione è talmente grave che si dovrebbe rimediare a questa deficienza con un nuovo provvedimento di legge. (*Approvazioni*).

Il nuovo regolamento del Senato

Viene in discussione la proposta di regolamento del Senato.

PRESIDENTE. Prima di dichiarare aperta la discussione generale desidera far presente all'assemblea che l'iniziativa della commissione per il regolamento risponde, come è ovvio, alla necessità di conformare il regolamento del Senato ai principî e alle disposizioni contenute nella legge istitutiva della Camera dei fasci e delle corporazioni, approvata anche dal Senato, la quale, in più punti, tocca espressamente o implicitamente, anche il funzionamento di quest'ultima assemblea. In sostanza, la commissione ha cercato di innovare solo quanto era necessario per rendere piena la rispondenza del regolamento alle disposizioni che sono state adottate con la nuova legge.

FELICI. Premette che il regolamento nuovamente proposto rappresenta la norma della vita futura dell'assemblea; per quanto in seguito essa possa essere modificata in relazione alle esigenze che si manifesteranno. Non bisogna dimenticare che la legge istitutiva della Camera dei fasci e delle corporazioni, ha un carattere chiaramente rivoluzionario. Le leggi sulla Milizia volontaria, sul Gran Consiglio, sul Capo del Governo, erano le tre leggi fondamentali; ad esse si aggiunge oggi la legge sulla riforma della Camera che ha eliminato il corpo elettorale. Essa rappresenta una conquista ed insieme assicura maggior speditezza al funzionamento del nostro regime, il quale pur essendo autoritario, non prescinde dalle forme popolari e democratiche, come la Chiesa. Ciò occorre tener presente per comprendere lo spirito del nuovo regolamento, il quale va strettamente connesso con il pensiero che ha avuto il legislatore nell'istituire la Camera dei fasci e delle corporazioni e nel determinare le attribuzioni. Qualche senatore si è richiamato alle disposizioni del regolamento della Camera. Questo richiamo non sembra all'oratore opportuno, perchè notevoli sono le differenze tra la Camera ed il Senato. La Camera è composta di cariche, e non di persone come il Senato. E' vero che anche i membri della Camera sono nominati dal governo, ma il giorno in cui uno di essi cessa dalla carica, decade anche da quella di Consigliere nazionale. I senatori invece sono nominati a vita e personalmente.

Inoltre la Camera è un ente a numero perfetto; il Senato invece è un ente a scala mobile. Se ci sarà l'infornata di cui tanto si parla, il numero dei senatori potrà salire a circa 500; ma se l'infornata non ci sarà, il loro numero potrà rimanere quale oggi è. Devesi poi considerare che per la Camera non è contemplato l'istituto della convalida; e il presidente dovrà limitarsi a verificare la regolarità dei decreti di nomina dei consiglieri nazionali. Per il Senato, invece, l'istituto della convalida rimane in tutta la sua importanza morale e politica. Infine, in forza dell'art. 19 della legge istitutiva, alla Camera saranno deferiti in via esclusiva le norme di carattere più strettamente corporativo e sindacale che non verranno all'esame del Senato. Passa poi all'esame degli articoli del nuovo regolamento.

PRESIDENTE dichiara che la Commissione del regolamento ed il suo presidente saranno ossequienti alle deliberazioni dell'assemblea. Si riserva di rispondere alle osservazioni del sen. Felici a mano a mano che verranno esaminati i relativi articoli del regolamento.

GIANNINI rammenta che quando chiese la parola sul disegno di legge istitutivo della Camera dei fasci e delle corporazioni osservo che la nuova legge rappresentava l'arco di volta del nuovo ordinamento instaurato dal Regime. Anche in questo punto abbiamo risolto un'apparente antitesi fra rivoluzione e tradizione. Se i nuovi ordinamenti sono originali non per questo rinnegano i vecchi ordinamenti che ancora in parte ci guidano. L'attuale regolamento si imposta su taluni principi fondamentali: primo fra questi i poteri estesissimi al presidente, che diventa il fulcro del Senato. E' quindi perfettamente giusto che sia di sua competenza lo scegliere i membri del consiglio di presidenza, che sono i suoi più diretti collaboratori.

Altra questione importante è quella che concerne l'inquadramento di tutto o di parte del Senato nelle varie commissioni. Il totale inquadramento permetterebbe una logica divisione dell'assemblea in settori ben determinati. Ma essendo la funzione delle commissioni essenzialmente legislative, è giusto che i componenti non siano troppo numerosi; se si dividesse l'assemblea in numeri eguali, per ciascuna commissione, si otterrebbero 70 membri per commissione e si verrebbero così a creare sette diverse assemblee. Oltre a ciò è bene tenere presente che le commissioni non devono essere composte esclusivamente di specialisti, ma si deve cercare che in ciascuna delle riunioni siano presenti anche dei giuristi che possono portare un valido contributo ai lavori delle commissioni stesse.

Date le disposizioni della legge, non sembra che si possa, col regolamento, sottrarre alla competenza dell'assemblea del Senato l'istituto della convalida.

VICINI si occupa dell'art. 2 che riguarda l'istituto della convalida. Il regolamento sopprime giustamente, la votazione a scrutinio segreto. Sarebbe bene che la approvazione delle proposte di legge non fosse lasciata soltanto alle singole commissioni, ma che l'assemblea potesse approvare senza discussione tutte le leggi approvate dalle commissioni.

PRESIDENTE rileva che ciò sarebbe contrario alla legge già approvata dal Senato.

MARCO ARTURO VICINI. Riconosce la autorità delle commissioni con competenza specifica, ma trova pericolosa la eccessiva specializzazione. Conclude osservando che il regolamento snellisce la funzione del Senato e l'adegua ai principî che portano il nome di Fascismo e di Benito Mussolini. (Approvazioni).

ROMANO SANTI, relatore, risponde alle osservazioni ed alle proposte concrete fatte dagli oratori.

S'inizia quindi la discussione dei singoli articoli, che procede serrata con la partecipazione dei senatori VICINI FELICI, GIANNINI, SECHI, RAINERI, RICCI, del relatore SANTI ROMANO e del PRESIDENTE. I vari articoli sono approvati con emendamenti proposti da FELICI e GIANNINI. Infine il complesso del regolamento è approvato.

La seduta è tolta alle ore 13.55.

La colonizzazione demografica della Libia

La seduta pomeridiana, presieduta dal Presidente FEDERZONI, si inizia alle ore 16. Al banco del governo prende posto il Duce. Appena raggiunto il suo posto il Presidente comanda il saluto al Duce. L'assemblea, in piedi, risponde con fervido entusiasmo.

Viene in discussione il disegno di legge relativo a provvedimenti per un piano di colonizzazione demografica in Libia.

BONGIOVANNI. Con la conversione in legge del R. D. L. 17 maggio 1938, il Senato è chiamato ad approvare il nuovo geniale indirizzo dato dal regime alla colonizzazione in Libia che, fra il plauso riconoscente degli italiani e lo stupore ammirato degli stranieri, ha avuto la sua intrinsecazione nella emigrazione contemporanea e collettiva, avvenuta nello scorso ottobre, di ventimila italiani sull'altra sponda del Mediterraneo.

L'oratore ricorda i primi coraggiosi tentativi di colonizzazione, iniziatisi subito dopo l'occupazione della Libia e dovuti esclusivamente a private iniziative. Dopo l'avvento del Fascismo, l'azione del governo, maturatasi attraverso l'esperienza, sboccò nella legge del 1928 sulle concessioni e i contributi, la quale dette un definitivo assetto a tutta la materia, provocando la razionale colonizzazione di importanti zone e un notevole afflusso di famiglie coloniche italiane. Ma il nuovo geniale indirizzo al quale la Libia andrà debitrice della sua piena redenzione economica è quello che ha avuto la sua realizzazione nell'Ente per la colonizzazione a base demografica, istituito nel 1932. L'attuale governatore, Maresciallo Balbo, col suo intuito, saggezza ardimento ed energia, ha saputo perfezionare ed estendere a tutta la Libia l'azione dell'Ente per la colonizzazione, col concorso dell'Istituto di previdenza sociale. La nuova attività colonizzatrice, attraverso un programma spoglio di ogni intenzione speculativa e una continua assistenza, tende al la creazione di una colonizzazione rurale condotta per grandi masse e indissolubilmente legate alla terra.

L'oratore ricorda di essere stato tra coloro che parteciparono all'impresa libica nel 1911. Allora si concepirono grandi speranze sulla nuova colonia, che si videro interamente realizzate solo dopo il secondo lustro di regime fascista. Ma oggi a quei pionieri è dato assistere a realizzazioni che allora non si erano neppure affacciate ai loro spirito quali la nascita di messi in zone in quei tempi assolutamente deserte, e l'afflusso di masse italiane di lavoratori della terra che convivono pacificamente con gli indigeni. Si augura che il Senato, dando il suo voto favorevole al disegno di legge, voglia non soltanto approvare l'opera del governo, ma plaudire ai coraggiosi pionieri i quali affrontano in quella italianissima terra un duro e lungo lavoro, che sarà coronato dalla vittoria. (Applausi).

FELICI invita il Senato a volgere un affettuoso e deferente pensiero al Capo del governo che ha voluto quest'opera grandiosa. (l'assemblea in piedi plaude lungamente all'indirizzo del Capo del governo). Ogni commento è superfluo di fronte alla imponente realtà dei fatti. Mentre gli altri colonizzano con la forza, noi colonizziamo con i lavoratori. E' questa la verità che s'impone, è questo il grande trionfo dell'Italia fascista. (Applausi vivissimi e prolungati).

Si passa alla discussione del disegno di legge che autorizza la spesa di lire 400 milioni per l'esecuzione di opere idrauliche straordinarie per la sistemazione dell'Adige, Garda e del Tartaro, Canalbianco, Po di levante.

La sistemazione dell'Adige e del Garda

MONTRESOR plaude al Capo del Governo e ai ministri dei lavori pubblici, delle finanze e dell'agricoltura per questa opera di portata grandiosa e di romano ardimento. Essa fu preannunciata dal Duce il 26 settembre, nella memorabile adunata di Verona, e oggi, come sempre, alle promesse seguono i fatti. E' noto infatti che le piene dell'Adige producono spesso danni rilevanti. Ad ovviare tale inconveniente provvede l'attuale disegno di legge, che assegna 400 milioni alla costruzione di una galleria di 10 Km. destinata a convogliare nel lago di Garda il supero delle acque dell'Adige. Da questa opera deriverà anche un aumento delle utilizzazioni irrigue. Ciò premesso l'oratore rivolge al governo alcune domande. In primo luogo vorrebbe sapere se il canale Bifis, già costruito, sarà ultimato in un breve periodo di tempo. Essendo sopraggiunte a quanto si dice alcune difficoltà. Chiede poi se le utenze irrigue nel veronese e nel mantovano potranno subire qualche turbamento, ed infine se il meraviglioso panorama del lago di Garda potrà subire qualche dannoso effetto per l'afflusso delle acque dell'Adige per quanto crede che quest'ultimo fatto difficilmente possa accadere. (Applausi).

COBOLLI GIGLI, ministro dei LL. PP. rispondendo alle domande del sen. Montresor dichiara che nessuna variazione avverrà nelle utenze irrigue a valle del lago di Garda.

Circa la questione del panorama non c'è da nutrire apprensioni, perchè l'afflusso delle acque dell'Adige nel lago di Garda sarà adeguatamente regolato. Per quanto riguarda l'esecuzione dei lavori si deve tener presente che, per volontà del Duce, essi saranno compiuti in un periodo di quattro anni, vale a dire in un tempo più breve di quello predisposto per il finanziamento delle opere stesse. Si tratta di un complesso grandioso di lavori che hanno per scopo di proteggere la pianura padana dalle piene e di migliorare l'irrigazione delle zone scarse d'acqua. Si aggiunga poi che così si provvede al necessario regolamento del corso del fiume. I lavori avranno inizio col prossimo gennaio. Quando essi saranno compiuti, sarà possibile a barche della portata di circa 600 tonnellate, movendo da Monfalcone, raggiungere il lago di Garda. (*Applausi*).

Sulla concessione di una pensione straordinaria alla signora Ebe Caldera vedova dell'on. Luigi Lanfranconi,

ARTURO VICINI, certo di interpretare i sentimenti di tutti plaude al disegno di legge col quale il Governo fascista ha riconosciuto le benemerenze del defunto deputato Lanfranconi. (*Applausi*).

I senatori pronti a marciare agli ordini del Duce

Si discute il disegno di legge: mobilitazione dei deputati (proposta di legge approvata dalla Camera dei deputati).

ROMEI LONGHENA. I membri dell'altro ramo del Parlamento hanno voluto chiudere le loro sedute con un atto che rappresenta la sintesi dell'età guerriera ed eroica che viviamo; hanno chiesto che, in caso di guerra, siano mobilitati ed assegnati ai reparti di prima linea.

Quando, all'inizio dell'anno XIII, tutta la penisola salutò i partenti per la impresa africana, ideata, preparata e guidata dal Duce, tutti i senatori combattenti hanno chiesto che fosse loro concesso l'alto onore di partecipare alla spedizione, non curanti del loro grado militare. Il loro desiderio non fu esaudito se non per due soli camerati, i senatori Suardo e Faina, ma le tappe della vittoria e la smagliante improvvisa conclusione della guerra, sono state seguite da tutto il Senato con il più vibrante entusiasmo e la più alta fierezza. Se il sacrificio di non aver preso parte all'impresa africana, sacrificio che i senatori depongono sull'altare della patria presso la tomba del Milite Ignoto, là dove Elena di Savoia ha voluto dare ancora una volta prova del suo infinito amore per la patria, se questo sacrificio riempie di dolore i cuori dei senatori combattenti, resta tuttavia in loro una speranza: quella di poter dare in futuro prova al paese di tutto il loro entusiasmo e della loro immutabile fede. (*Applausi*).

DE BONO, nell'apprendere la decisione dei componenti la Camera fascista di accorrere in caso di mobilitazione in prima linea, ha pensato che i deputati raggiungeranno, come tutti gli altri italiani, i posti che verranno loro assegnati perchè in caso di guerra bisogna soprattutto marciare insieme compatti e andare là dove viene comandato. (*Applausi vivissimi*). Inoltre la decisione dei deputati di lasciare tutti contemporaneamente le proprie mansioni per andare in prima linea, inspirata ad un altissimo senso di dovere patriottico, significa soprattutto il desiderio dei camerati deputati, desiderio comune a tutto il paese, di offrire alla patria se stessi senza eccezioni e senza privilegi. Specialmente di spirito militare e di assoluta disciplina la Nazione ha bisogno. I senatori hanno già dato molte prove di sapere andare dove loro venga ordinato e, come i deputati, saranno sempre pronti anche in futuro ad imbracciare un fucile o a caricare un cannone. Il Duce ordini e i senatori saranno pronti ad ubbidire per la grandezza dell'Italia e la gloria del loro amatissimo Sovrano. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

Il saluto del Senato al presidente Federzoni

SUARDO: si compie oggi un altro ciclo operoso e fecondo della vita e dell'attività del Senato. Riandando al cammino percorso da questo istituto, nei 90 anni dalla sua fondazione, rivive in esso tutta la storia del nostro paese, nel ricordo di avvenimenti ricchi di destini e di gloria, che culminarono nei vestigi dell'era fascita, nella quale abbiamo salutato il riapparire dell'Impero sui colli fatali di Roma. In questo clima di esaltazione di tutti i valori spirituali della nostra stirpe millenaria si è venuta svolgendo l'attività della 29.a legislatura che oggi si chiude, e, mentre gli eventi incalzavano con ritmo accelerato, il Senato del Regno, nella piena consapevolezza delle sue responsabilità, con assoluta comprensione dei nuovi tempi, in armonica fusione col popolo italiano e col suo invitto Sovrano, seguiva con perfetta disciplina e fedeltà il grande condottiero che, precorrendo gli eventi con la genialità della sua intuizione e bruciando le tappe con la rapidità mirabile della sua azione, portava l'Italia di vittoria in vittoria, al vertice di una grandezza mai sognata, che ha sbalordito il mondo. (*Vivissimi, prolungati applausi. L'assemblea in piedi applaude lungamente all'indirizzo del Capo del Governo*).

E' questa una pagina della vita del Senato che giova ricordare perchè essa dimostra non avere il Senato demeritato dell'elogio che il Duce gli ha rivolto nel decennale

della rivoluzione fascista. Nel memorabile discorso del 5 dicembre 1932 il Capo così si esprimeva: « Con questa solenne seduta si chiudono le manifestazioni politiche del primo decennale. Il Senato è degno di partecipare a questa celebrazione. Sono passati 10 anni dall'inizio della rivoluzione fascista, passati rapidi come la folgore e pur tuttavia ricchi di avvenimenti memorabili. Durante questo primo decennio il Senato è stato sempre in linea con il regime ed ha fornito al Governo fascista una collaborazione preziosa. Di ciò gli dò atto; per questo lo ringrazio. Sono sicuro che la stessa collaborazione non mancherà in questo secondo decennio da poco iniziato e che già si annunzia con l'orizzonte carico di interrogativi inquietanti e di alternative formidabili. Io penso che gli anziani della guerra e della rivoluzione, i giovani ed i giovanissimi possano marciare insieme incontro all'avvenire quando siano accomunati dalla stessa fede e quando, con l'animo sgombro da ogni preoccupazione volgare, sappiano obbedire ad un solo e supremo comandamento, quello della Patria » (*Vivissimi applausi*).

Questo sommo riconoscimento e titolo d'onore per il Senato, così come è stato e sarà il viatico della sua operosa fedeltà, ma più assai è titolo di onore e di orgoglio per il Presidente del Senato che, nella saggia ed illuminata direzione dei lavori dell'assemblea, ne ha saputo rafforzare il prestigio, prodigando, con impareggiabile generosità, le sue doti nobilissime di intelletto e di cuore, e che ancora una volta ha dimostrato come si debba servire con immutata ed immutabile fedeltà la rivoluzione fascista e il suo Duce. (*Vivissimi applausi*). A Luigi Federzoni, quale si sia l'ufficio di singolare prestigio e di altissima responsabilità nel quale continuerà a dare con la abituale serena disciplina l'illuminata opera sua, sia ora e rimanga grato e caro ricordo l'affettuoso augurale saluto che l'oratore gli rivolge con voce modesta ma nella quale vibra l'affetto profondo, la schietta ammirazione, lo augurio fervidissimo di tutti i componenti il Senato del Regno. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

Un quinquennio memorabile nella storia d'Italia

PRESIDENTE. Mi sarebbe difficile, in questo momento, esprimere pienamente la mia gratitudine al caro e valoroso camerata senatore Suardo, per le parole affettuose che ha voluto dire per me, e all'assemblea per i segni di consenso, con i quali si è associata all'amichevole saluto. Riconosco in cotesta manifestazione ancora un segno, il più lusinghiero e il più commovente, di quella benevolenza che durante 10 anni mi ha sorretto da parte vostra, onorevoli senatori, concretandosi in una cooperazione cordiale, consapevole, efficacissima, alla quale soltanto devo la fortuna di aver potuto non apparire inferiore all'alto ufficio affidatomi.

La 29.a legislatura è giunta ormai al suo termine. Durante la precedente, eravamo stati testimoni e partecipi di eventi meravigliosi che avevano rilevato splendidamente al mondo il prodigioso rinnovamento della patria dovuto all'opera di Mussolini e del Fascismo, come la conciliazione fra il Regno d'Italia e la Chiesa, la redenzione e il popolamento delle regioni insalubri, il sorgere del regime corporativo fondato su la giustizia sociale e la solidarietà nazionale. Ma quest'ultimo, sopratutto, è stato un quinquennio di splendore eroico, di trionfale ascensione italiana; il quinquennio, che resterà memorando nella storia, della resistenza sovrumana alle sanzioni, della conquista folgorante dell'Impero, dell'intervento volontario in Ispagna, del primo delinearsi di un nuovo e più equo ordine europeo, dell'iniziata lotta per la totale indipendenza economica della Nazione (*Approvazioni*), il quinquennio, insomma, che ha avuto la sua ora più epica nell'appello al popolo dal balcone di palazzo Venezia, e ha culminato a Monaco in un atto supremo per la salvezza della civiltà, e si è conchiuso tre giorni or sono con la fondazione di Carbonia, vittoria di un intrepido volere, annunziatrice della nostra più necessaria liberazione (*Approvazioni*).

Or bene, anche in questi cinque anni, il Senato ha svolto una attività degna della sua gloriosa tradizione e pari alla importante funzione che gli spetta, nell'ordinamento dello Stato. Mi sia consentito di attestare che, se la competenza sperimentata e affinata nei lunghi servizi resi al paese da ciascuno dei suoi componenti, ha sempre caratterizzato il contributo di questa assemblea alla formazione delle leggi e alla discussione dei problemi della vita nazionale, il più genuino vanto, il più prezioso retaggio del Senato è stato in ogni epoca la inesauribile disinteressata inspirazione patriottica della sua condotta (*Applausi*). Essa lo ha posto costantemente in grado di intendere ed adempiere il suo dovere con la ardente fedeltà ai principi e con la leale capacità di adattamento ai tempi, le quali insieme dimostrano la perenne vitalità di questo istituto, assemblea composta di anziani, ma che non invecchia mai (*Approvazioni*). Ciò spiega il fermo animoso atteggiamento del Senato durante e dopo la grande guerra, e spiega sopratutto la pronta comprensione e lo slancio di simpatia e di fede con cui esso accolse e assecondò subito e poi ha appassionatamente accompagnato la azione del Duce, via via che essa saliva alle massime realizzazioni e toccava le mète più superbe.

Oggi, mentre il regime si sviluppa e rafforza sempre più, mirando a plasmare una vita nuova e un nuovo destino per il nostro popolo, anche il Senato si accinge ai compiti di domani con spirito puramente e profondamente fascista. (*Applausi*).

Gli auguri ai Sovrani e al Duce

On. Senatori! fra pochi giorni la festività del Natale illuminerà della sua intima letizia ogni casa di questa nostra Italia della Croce e del Littorio, per la quale la famiglia è la base incrollabile della prosperità e della potenza della Nazione (*Applausi*). Il nostro pensiero si volge con reverente amore alla prima delle famiglie italiane (*Il Senato sorge in piedi*) che per tutte è luce di esempi e poesia di affetti. Giungano i nostri auguri fervidissimi alla Maestà del Re Imperatore, all'Augusta Regina, ai Reali Principi, come espressione della nostra indefettibile devozione che congiunge in un unico altissimo sentimento il culto della Patria e lo attaccamento alla Dinastia che fece l'unità di essa e ne presidia le sorti (*Applausi vivissimi e prolungati*).

Ed ora i nostri voti vengono schietti ed entusiastici a voi, o Duce (*applausi vivissimi e grida di Duce! Duce!*), creatore della sorgente grandezza d'Italia, condottiero del lavoro e delle lotte della Nazione. Voi sapete che qui, come da per tutto, nel paese, in ogni ora della vostra formidabile fatica, in ogni cimento della vostra impresa, titanica, vi sono soltanto cuori sinceri che pulsano col vostro. (*Vive approvazioni*). Voi sapete che anche qui non avete e non avrete che animi illimitatamente fedeli alle idealità, che servite col vostro genio e con la vostra volontà adamantina. Anche qui unico intendimento e unica ambizione è operare italianamente e fascisticamente, per un più luminoso avvenire della nazione italiana. (*Applausi*). Saluto al Re Imperatore! (*Il Senato grida: Viva il Re!*). Saluto al Duce fondatore dell'Impero! (*Il Senato grida: A Noi!*).

Il Senato corona la fine del discorso con ripetuti applausi vivissimi e prolungati.

PRESIDENTE annuncia che l'ordine del giorno è esaurito. La seduta è tolta alle ore 17.40. (*Applausi vivissimi e generali. Grida ripetute di: Viva il Presidente!*).

La giornata di Ciano in Ungheria

Ampia collaborazione fra le Potenze dell'Asse, l'Ungheria e la Jugoslavia

BUDAPEST, 21

Il Reggente Horthy ed il conte Ciano, accompagnati dai rispettivi seguiti ed inoltre dal Ministro degli esteri ungherese conte Csaky, dal Ministro dell'agricoltura conte Michele Teleki, dai due figli del Reggente, dal Ministro d'Italia a Budapest conte Vinci e da personalità di questa capitale, si sono stamane recati a Mezoeheyes dove sono giunti alle 7.30.

La tenuta statale di Mezoekeyes misura circa 30 mila ettari di terreno di cui 1000 sono boschivi. Questi ultimi costituiscono la riserva di caccia in cui la selvaggina è molto abbondante. Particolarmente numerose sono le lepri ed i fagiani. Notissimo è poi l'allevamento di cavalli di tre magnifiche razze, il più grande di Ungheria, che fu organizzato da Giuseppe II e nel quale attualmente si trovano circa 600 capi equini.

Dopo una prima colazione alle nove, si è iniziata una battuta di caccia al fagiano che è durata fino alle 11.30. A mezzogiorno gli intervenuti hanno sostato nella sede di una scuola rurale per la seconda colazione alla quale è seguita un'altra battuta di caccia. Essi sono ripartiti alle 17 per rientrare a Budapest alle 22.30.

Verso un nuovo ordine europeo

Frattanto, nel commentare ampiamente i brindisi pronunciati ieri sera dal Ministro degli esteri ungherese e dal conte Ciano, brindisi che vengono pubblicati sotto enormi titoli e sottolineati nei punti più significativi, la stampa ungherese constata prima di tutto che quei discorsi sono ricchi di un contenuto e di una sostanza che si elevano molto al di sopra delle solite formule protocollari.

In secondo luogo i giornali di Budapest mettono principalmente in rilievo che tutta l'Europa, e quella centrale in ispecie, va avviandosi verso un nuovo ordine le cui forze determinatrici sono l'asse Roma-Berlino, l'amicizia italo-ungherese e gli accordi tra l'Italia e la Jugoslavia.

In terzo luogo la stampa pone in risalto che l'Ungheria ingrandita segue con incrollabile fedeltà lo spirito ed i principî proclamati a Monaco dalla politica dell'asse Roma-Berlino.

Il *Pester Lloyd* scrive tra l'altro: « Il soggiorno budapestino del Ministro degli esteri italiano ha raggiunto il suo punto culminante nei brindisi pronunciati da lui e dal conte Csaky durante il pranzo offerto dal Ministro degli esteri ungherese in onore dell'ospite. Il calore intimo di cui sono pervasi questi discorsi, supera di molto la misura solita di tali occasioni; si sente veramente, non soltanto l'eccezionale significato dell'amicizia che lega l'Italia all'Ungheria, non soltanto la schiettezza e la forza dei rapporti amichevoli esistenti tra i due popoli, ma anche la saldezza delle relazioni personali che si sono sviluppate durante gli ultimi anni tra i due uomini di stato.

« I conte Csaky è stato interprete di tutti i cuori ungheresi quando ha espresso l'indefettibile gratitudine per il Duce ed inoltre per il Ministro degli esteri italiano, che ha avuto veramente la parte del leone nel lavoro che ci ha arrecato il successo e l'esaudimento delle nostre aspirazioni.

« Il conte Ciano ha sottolineato che i nuovi principî costituiscono sempre più chiaramente la base della ricostruzione europea, la cui via è stata cercata invano per tanto tempo. Si aprono ora nuove prospettive sull'orizzonte mondiale. Viene creata una nuova vasta collaborazione i cui solidi fattori sono l'amicizia italo-magiara, l'asse Roma-Berlino, il patto di Belgrado. Questa ampia collaborazione deve contribuire alla costruzione di un nuovo edificio europeo della pace, i cui architetti sono i grandi capi delle potenze dell'asse. L'Ungheria si considera felice di poter partecipare a quest'opera coi suoi statisti e col suo coraggio».

Tra Ungheria e Jugoslavia

L'*Uj Magyarsag* constata che nei brindisidi ieri sera si possono vedere importanti direttive dell'intera politica europea. Sottolinea poi che il popolo magiaro, il quale ha compiuto nello scorso mese il suo grande processo storico ed ha ottenuto giustizia grazie all'appoggio della nazione italiana, anche per questi risultati sente un più stretto attaccamento alla sua grande e nobile amica: l'Italia fascista.

Aggiunge che naturalmente la Ungheria farà tutto il possibile per creare una migliore atmosfera nei rapporti con la Jugoslavia, amica delle potenze dell'asse, e fa rilevare che il Governo e la pubblica opinione ungherese seguono con simpatia gli sforzi effettuati da Stojadinovic per il consolidamento interno della sua patria e per la pacificazione dei popoli danubiani.

Il *Pesti Hirlap* dice: « Il popolo ungherese sente istintivamente che nella grande famiglia delle nazioni non ha amica migliore della nazione italiana. Con l'amicizia italiana noi siamo arrivati all'asse Roma-Berlino e a Monaco e perciò siamo impegnati a nuova gratitudine verso i nostri amici. Tendiamo volentieri la mano alla Jugoslavia amica dei nostri amici e speriamo che essa seguirà la stessa via.

L'*Ujsag* saluta con gratitudine e con affetto le parole del Ministro degli esteri italiano nelle quali sono tracciate le direttive che potranno condurre l'Europa, dopo tante peripezie verso la pace duratura, verso la reciproca comprensione e verso il generale progresso.

L'arrivo del "Rex,, a Napoli

con l'ambasciatore americano

NAPOLI, 21

E' qui giunto oggi il transatlantico *Rex*, con a bordo oltre mille passeggeri, in gran parte nostri connazionali che vengono in patria per trascorrervi le feste natalizie. Il *Rex* doveva giungere alle ore 12, è arrivato invece con due ore e mezza di ritardo, in quanto nel Mediterraneo è stato costretto a ridurre la velocità a 19 miglia orarie, in seguito al maltempo. Col *Rex* è giunto S. S. Phillips ambaciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale, che ha trascorso in America l'abituale periodo di licenza. L'ambasciatore è ripartito per Roma.

Con lo stesso piroscafo è giunto S. E. l'amm. designato d'armata Giuseppe Cantù, commissario generale per l'Italia alla Fiera mondiale di New York del 1939.

Cronache dell'Impero

Un concorso per una monografia

sulle bande armate somale

ADDIS ABEBA, 21

E'stato aperto al pubblico un ambulatorio nel quartiere di Filoa con un reparto di pronto soccorso per i nazionali e reparti di medicina generale, pediatria, chirurgia e dermoceltica per indigeni. Tale realizzazione è stata vivamente apprezzata dagli indigeni del popoloso quartiere, che a mezzo dei loro capi hanno fatto pervenire al governatore espressioni di gratitudine e di riconoscenza.

★ Ad Harar, con l'intervento del governatore, del vice-governatore, del segretario federale, del vescovo e di molte altre autorità locali, è stata inaugurata nel nuovo quartiere nazionale la nuova sede della Banca d'Italia, che comprende vasti ed eleganti locali per uffici ed alloggi per gli impiegati. Il governatore si è compiaciuto con il direttore per la degna realizzazione, nonchè per i continui sviluppi del maggiore istituto di credito nazionale.

★ Nello stadio di Harar, recentemente inaugurato, e dinanzi ad un pubblico foltissimo, si sono svolte gare di tiro al piattello che hanno destato vivo interesse. Seguiranno prossimamente gare di tiro al piccione.

★ Il Governo della Somalia ha indetto un concorso per una monografia sulla storia delle bande armate della Somalia. Il lavoro dovrà trattare sinteticamente e documentare nel modo più opportuno le vicende storiche delle bande armate della Somalia, rilevandone le caratteristiche dell'organizzazione, specialmente nei rapporti con la vita delle popolazioni somale e delle loro costumanze, specificandone le funzioni politiche e militari cui hanno adempiuto e ricordando gli episodi che in guerra ne hanno costituito la gloriosa tradizione. Ogni monografia potrà essere corredata da cartine geografiche e da disegni atti a meglio documentare la vita e gli eroismi dei reparti e dei gregari. Il concorso è libero a tutti i cittadini italiani ed i lavori dovranno pervenire in triplice copia dattilografata alla sezione studi del Governo della Somalia entro il 30 giugno prossimo. Al vincitore del concorso sarà assegnato un premio di lire 10.000, ma la commissione giudicatrice potrà proporre la ripartizione del premio tra quei concorrenti che abbiano presentato lavori giudicati di pari merito, come potrà anche proporre che, in mancanza di opere degne, il premio non venga assegnato. Il vincitore del concorso sarà proclamato a Mogadiscio il 28 ottobre dell'anno prossimo.

Neve sulla Francia e tempeste sulla Manica

PARIGI, 21

Continua a nevicare a Parigi ed il termometro registrava stamane, nelle prime ore, 11 gradi sotto zero. In seguito alle nevicate ed al gelo i treni subiscono in Francia ritardi che in alcuni casi sono di alcune ore. A causa dell'abbondante nevicata la circolazione stamane era in gran parte paralizzata.

La tempesta infuria anche sull'Atlantico e sulla Manica. Numerose navi sono immobilizzate nei porti e pescherecci che erano al largo sono rientrati alle basi. I servizi marittimi di Cherbourg sono interrotti a causa di una violenta tempesta di neve.

Numerosi morti in Belgio

BRUSSELLE, 21

La temperatura in tutto il Belgio continua a scendere. Nei vari paesi del regno infatti viene registrato un freddo che varia dai —20 ai —30 gradi.

Numerose officine sono state obbligate a sospendere il lavoro a causa del freddo.

Nella giornata di ieri a Bruxelle quattro persone sono morte per congelamento. Numerosi treni sono stati soppressi ed il servizio marittimo tra Ostenda e Douvres è stato interrotto.

58 sotto zero a Mosca

VARSAVIA, 21

Si apprende da Mosca che la temperatura è ancora scesa ed oggi pomeriggio ha raggiunto il suo punto culminante con —58.

Tutti i laghi dell'Estonia sono pure gelati e tutte le coste della Russia e dell'Estonia sono impraticabili a causa dell'enorme crosta di ghiaccio che le circonda.

I rompighiaccio sovietici stanno per entrare in azione al fine di poter liberare il golfo di Finlandia dai ghiacci e permettere alle navi di uscire dal porto.

A Tallin è stata registrata una temperatura di —36.

Lo sciopero degli spalatori nelle regioni polacche

VARSAVIA, 21

Il freddo intenso degli ultimi giorni si è un poco addolcito la notte scorsa, ciò che ha determinato abbondanti nevicate su tutto il territorio polacco.

In molte regioni il servizio ferroviario è completamente paralizzato stamane e l'inconveniente è reso più grave dallo sciopero proclamato dagli spalatori.

I ritardi dei treni sulle linee ancora in funzione, raggiungono a volte le quattro ore.

36 ore di nevicata a Milano

MILANO, 21

Nelle primissime ore di questa mattina, mentre era ancora notte, la neve ha cessato di cadere dopo essere durata ininterrottamente da circa trentasei ore.

Nelle ultime ore la nevicata è stata particolarmente intensa, sicchè da ieri alle 19 l'osservatorio di Brera ne ha registrati oltre 13 cm. Lo stesso osservatorio ha pure registrato un lieve rialzo della temperatura. La minima della notte è stata di gradi 2,8 sotto zero; alle ore 8 c'era un altro rialzo: 0,9 sotto zero.

Il lavoro di spalatura organizzato dal Comune è continuato tutta la notte, ma stamane il traffico era appesantito non meno di ieri. Il freddo notturno aveva fatto gelare la crosta di neve, cosicchè scivolavano i pedoni, i ciclisti e slittavano gli autoveicoli, i cavalli dei carrettieri. Da ciò ingorghi che in molti punti hanno recato parecchi danni alla circolazione cittadina.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 21

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	749.4	11		
Pola	piov.	759.1	11	13	7
Trieste	cop.	749.0	9		
Gorizia	cop.	750.1	4	4	1
Udine	cop.	753.0	4	5	1
Treviso	cop.	749.1	5	6	2
Belluno	cop.	750.7	1	2	—2
Padova	nebb.	750.0	2	2	1
Rovigo	cop.	750.3	1	1	—2
Vicenza	cop.	749.9	2	4	2
Bolzano	nebb.	750.3	0	1	—4
Trento	cop.	751.1	0	2	—3
Grappa	cop.	604.6	—3	—1	—2
Venezia	nebb.	749.2	2	5	2

Mare: Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Pola 5, Gorizia 33, Udine 17, Treviso 10, Belluno 33, Padova 1, Vicenza 39, Bolzano 18, Trento 17, Monte Grappa 54, Venezia 6.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.49, tramonta ore 16.28. Luna leva ore 7.59, tramonta ore 17.31. Luna nuova il 21, primo quarto il 29. — Maree al bacino di S. Marco: alta ore 10.20, basse ore 4.55 e 17.25. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Piave era in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; tutti gli altri corsi della regione erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 22: La depressione del Mediterraneo si è allargata portandosi su l'Italia e tende a proseguire lentamente nel suo spostamento verso levante. Probabilità di nebbie con nebulosità in diminuzione.

Le altre temperature di ieri

Roma 13 e 9.9; Milano 2 e —3; Torino 0 e 1; Genova 4 e 1; S. Remo 12 e 7; Bologna 1 e —3; Firenze 12 e 4; Rimini 1 e —2; Ancona 10 e 3; Napoli 16 e 12; Foggia 12 e 7; Bari 17 e 8; Lecce 16 e 13

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.67	94.57	94.75	94.75
" m.	94.75	94.65	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.40	74.40	74.40	74.40
Prest. Red. 3.50	70.65	70.52	70.65	70.65
Rend. 5 p.c. cont.	94.80	94.70	—.—	—.—
" m.	94.90	94.82	94.90	94.90
OBBLIGAZIONI				
V[illegible] p.c.	90.40	90.30	90.40	90.40
Cr[illegible] pc	432.50	432.50		
Con[illegible] 4 p.c.	410.—	410.		
Cred. M[illegible] 4 p.c.	420.—	420.75		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	447.	447.—		
Buoni Tes. 1940	100.02	99.50	100.15	100.15
" 1941	101.—	100.90	101.40	101.40
" 1943	89.80	89.90	—.—	90.20
" 1944	96.75	96.60	93.—	93.—
I. R. I. 4.50 p. c.	452.	452.—		
Ferr. 4.50 pc.	455.—	454.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	2007	2000.—		
Assicuraz. Gen.	2955	2985.—	2990.	2970.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	476.—	475.—		
Ferr. Merid.	304.	792.	305.	304.—
Venete cost. terr.	311.—	305.—	313	313.—
N.G.I. Rubattino	47.50	47.5		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
" Furter	245.—	245.—		
" Val d'Olona	129.—	129.—		
" Val Ticino	125.50	125.50		
" Olcese	432.—	430.		
Stamp. De Angeli	810.—	880.—		
Cantoni Cots	394.—	394.—		
Lini. Can. Naz.	493.—	489.50		
Man. Ross. Varzi	517.—	510.—		
" Rotondi	402.—	406.—		
" Tosi	62.50	61.—		
" Cot. Merid.	229.50	229.		
Un. Manifat.	316.	315.—		
Lin. Gavardo	600.—	650.—		
" Rossi	3005.	3005.—		
" Targhetti	91.—	90.—		
Cascami Seta	312.—	307.—		
Bernasconi	73.25	74.25		
Chatillon	80.75	79.—		
S.N.I.A. Viscosa	365.	358.—		
Parchetti	201.	201.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	139	139.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	47.25	47.—		
Ilva	210.25	208.—	210.—	209.—
Metallurg. Ital.	240.	239.50		
Monte Amiata	336.—	330.		
Montecatini	146.	144.75	146.—	145.50
Stab. Dalmine	111.50	111.5		
Breda	282.25	280.—		
Bianchi	87.50	87.7		
Isotta Fraschini	16.18	16.18		
F. I. A. T.	455.—	448.50		
Off. M. Regg.	80.—	79.65		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	161.—	160.50	158.—	157.50
C. I. E. L. I.	283.25	282.—		
Dinamo italiano	278.—	272.—		
Edison	284.—	282.50		
Edison Posterg.	198.	191.—		
Bresciana	263.—	260.—		
Valdarno	174.75	175.—		
Elettr. Piacentina	270.	270.—		
Emiliana Eserc.	455.—	455.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	113.—	113.		
" ordin.	99.50	99.5		
Elett. Gen. Sic.	78.75	77.50		
Idroel. S. I. P.	57.—	56.75		
Tirso	108.50	107.50		
Elett. Lombarda	428.—	427.50		
Merid. Elettricità	283.85	282.—		
Terni	237.—	236.—	237.—	237.—
Unione Es. Elettr.	9.60	9.3	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	161.	160.50		
Distiller. italiane	200.75	199.—		
Eridania	498.—	480.—		
Raffineria L. L.	590.—	581.—		
A. N. I. C.	94.75	94.50		
Italiana Gas	12.92	12.8		
Mira Lanza	190.—	190.—		
Petroli d'Italia	10.50	10.50		
Acdes	70.—	68.—		
Fond. Regionale	20.—	20.—		
Istituto Fond. R.	90.	90.—		
Ist. Rom. Beni S.	198.	193.		
Saturnia	56.—	55.—		
Pastificio Buitoni	23.50	23.50		
Gr. Alb. Venezia	59.25	59.50	60.—	59.87
Italcementi	226.—	226.50		
Pirelli ital.	1267.—	1263.—		
Pirelli & C	416.—	415.50		
Sarda	280.—	62.—		
Burgo	61.50	278.—		
CAMBI				
Parigi	50.05	50.05	50.05	50.05
Zurigo	430.—	429.75	430.—	429.75
Londra	88.86	88.50	88.86	88.50
Amsterdam	1033.—	1033.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.2	—.—	—.—
Berlino	762.70	761.45	—.—	—.—
Praga	65.16	65.19	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.	19.	19.—

TRIESTE, 21 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.70; id. 3.50 p. c. 74.35; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.30; id. 5 p. c. 94.70; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.40; Buoni Tes. Nov. 5 p.c. 1940 100.25; 1941 101.15, 1943 90; 1944 97; Premuda 590; Gerolimich vecchie 118; Martinolich 86; Tripcovich 235; Anonima Inf. Milano 1400; Assicurazioni Generali 2975; Riunione Adriat. prima serie 1390; id. seconda serie 1300; Assicuratrice Ital. emiss. '23 425; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 130.

Cambi: Parigi 50.05 — Londra 88.50 — Zurigo 429.75 — New York 19.

Esportatori d'oro e valute condannati in Romania

BUCAREST, 21

E' terminato oggi al tribunale di Bacau il processo intentato contro i fratelli Isvoreanu, i noti industriali di quella località còlti con le mani nel sacco mentre tentavano di esportare fraudolentemente dalla Romania un'ingente quantità di oro e di valute.

Essi sono stati condannati a 4 anni di reclusione e a due milioni di multa, più le spese di giudizio. I loro complici sono stati anche essi condannati, però a pene variabili da 3 mesi a 3 anni di reclusione ed a multe più o meno considerevoli.

72 feriti e 6 arresti per i torbidi in Birmania

RANGOON, 21

Il bilancio degli incidenti di ieri, dà 72 feriti, fra cui un certo numero di poliziotti ed un sergente britannico. Sei membri del partito «Dohama» (la Mirmanina ai birmani) sono stati arrestati.

Dieci minatori cileni uccisi da uno scoppio di grisù

SANTIAGO DEL CILE, 21

Oggi, nella miniera carbonifera Schwager, nei pressi di Lota, in provincia di Conception, è avvenuta una terribile esplosione di grisou. Una squadra di operai, oltre una diecina, che stava raccogliendo materiale, è stata sbattuta con estrema violenza contro le pareti della miniera. Nessuno degli operai si è salvato. I cadaveri furono trovati allineati, come caduti sotto una raffica di mitragliatrice.

La causa dell'esplosione va ricercata nell'accensione di un fiammifero da parte di uno degli operai.

L'assassino della bimba Stutz arrestato con un complice

BUENOS AIRES, 21

Il bandito che rapì la bambina di 9 anni, Marta Stutz, bruciandone poi il cadavere è stato arrestato a Cordoba, dopo un mese di ricerche. Con lui è stato catturato anche un complice, che lo aveva aiutato nell'orribile bisogna di far scomparire il corpicino.

La folla, esasperata, ha tentato di prendere d'assalto prima le automobili della polizia in cui erano i due banditi e poi il palazzo di giustizia di Cordoba volendo linciare i feroci delinquenti. E' occorso l'intervento della polizia a cavallo per ristabilire l'ordine.

Bollettino giudiziario

ROMA, 21

Degara, cancelliere sezione seconda pretura Bolzano, collocato a riposo per raggiunti limiti di età.

Travolto e ferito dall'autoambulanza

CUNEO, 21

Sulla statale Fossano-Cuneo, pressi di Mondovì, l'autoambulanza della Croce Rossa, sezione di Mondovì, ha investito l'elettricista Luigi Ghisolfi fu Giovanni [illegible]. Sulla macchina, che era guidata dall'autista Francesco Fulberi fu Giuseppe, d'anni 42, è stato caricato il ferito e trasportato all'ospedale di Mondovì dove gli sono state riscontrate la commozione cerebrale ed una ferita alla testa, per cui è stato ricoverato e giudicato in pericolo di vita.

Ucciso da un treno

PINEROLO, 21

Il valligiano Aldo Bertotto di anni 18, mentre era intento a lavori stradali in località Fort Louis di Richeleto, veniva accidentalmente colpito da un tronco scivolato lungo la ripida china soprastante il [illegible] verotto è rimasto ucciso sul [illegible].

della rivoluzione fascista. Nel memorabile discorso del 5 dicembre 1932 il Capo così si esprimeva: «Con questa solenne seduta si chiudono le manifestazioni politiche del primo decennale. Il Senato è degno di partecipare a questa celebrazione. Sono passati 10 anni dall'inizio della rivoluzione fascista, passati rapidi come la folgore e pur tuttavia ricchi di avvenimenti memorabili. Durante questo primo decennio il Senato è stato sempre in linea con il regime ed ha fornito al Governo fascista una collaborazione preziosa. Di ciò gli dò atto; per questo lo ringrazio. Sono sicuro che la stessa collaborazione non mancherà in questo secondo decennio da poco iniziato e che già si annunzia con l'orizzonte carico di interrogativi inquietanti e di alternative formidabili. Io penso che gli anziani della guerra e della rivoluzione, i giovani ed i giovanissimi possano marciare insieme incontro all'avvenire quando siano accomunati dalla stessa fede e quando, con l'animo sgombro da ogni preoccupazione volgare, sappiano obbedire ad un solo e supremo comandamento, quello della Patria» (*Vivissimi applausi*).

Questo sommo riconoscimento è titolo d'onore per il Senato, così come è stato e sarà il viatico della sua operosa fedeltà, ma più assai è titolo di onore e di orgoglio per il Presidente del Senato che, nella saggia ed illuminata direzione dei lavori dell'assemblea, ne ha saputo rafforzare il prestigio, prodigando, con impareggiabile generosità, le sue doti nobilissime di intelletto e di cuore, e che ancora una volta ha dimostrato come si debba servire con immutata ed immutabile fedeltà la rivoluzione fascista e il suo Duce. (*Vivissimi applausi*). A Luigi Federzoni, quale si sia l'ufficio di singolare prestigio e di altissima responsabilità nel quale continuerà a dare con la abituale serena disciplina l'illuminata opera sua, sia ora e rimanga grato e caro ricordo l'affettuoso augurale saluto che l'oratore gli rivolge con voce modesta ma nella quale vibra l'affetto profondo, la schietta ammirazione, lo augurio fervidissimo di tutti i componenti il Senato del Regno. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

Un quinquennio memorabile nella storia d'Italia

PRESIDENTE. Mi sarebbe difficile, in questo momento, esprimere pienamente la mia gratitudine al caro e valoroso camerata senatore Suardo, per le parole affettuose che ha voluto dire per me, e all'assemblea per i segni di consenso, con i quali si è associata all'amichevole saluto. Riconosco in cotesta manifestazione ancora un segno, il più lusinghiero e il più commovente, di quella benevolenza che durante 10 anni mi ha sorretto da parte vostra, onorevoli senatori, concretandosi in una cooperazione cordiale, consapevole, efficacissima, alla quale soltanto devo la fortuna di aver potuto non apparire inferiore all'alto ufficio affidatomi.

La 29.a legislatura è giunta ormai al suo termine. Durante la precedente, eravamo stati testimoni e partecipi di eventi meravigliosi che avevano rilevato splendidamente al mondo il prodigioso rinnovamento della patria dovuto all'opera di Mussolini e del Fascismo, come la conciliazione fra il Regno d'Italia e la Chiesa, la redenzione e il popolamento delle regioni insalubri, il sorgere del regime corporativo fondato su la giustizia sociale e la solidarietà nazionale. Ma quest'ultimo, sopratutto, è stato un quinquennio di splendore eroico, di trionfale ascensione italiana; il quinquennio, che resterà memorando nella storia, della resistenza sovrumana alle sanzioni, della conquista folgorante dell'Impero, dell'intervento volontario in Ispagna, del primo delinearsi di un nuovo e più equo ordine europeo, dell'iniziata lotta per la totale indipendenza economica della Nazione (*Approvazioni*), il quinquennio, insomma, che ha avuto la sua ora più epica nell'appello al popolo dal balcone di palazzo Venezia, e ha culminato a Monaco in un atto supremo per la salvezza della civiltà, e si è conchiuso tre giorni or sono con la fondazione di Carbonia, vittoria di un intrepido volere, annunziatrice della nostra più necessaria liberazione (*Approvazioni*).

Or bene, anche in questi cinque anni, il Senato ha svolto una attività degna della sua gloriosa tradizione e pari alla importante funzione che gli spetta, nell'ordinamento dello Stato. Mi sia consentito di attestare che, se la competenza sperimentata e affinata nei lunghi servizi resi al paese da ciascuno dei suoi componenti, ha sempre caratterizzato il contributo di questa assemblea alla formazione delle leggi e alla discussione dei problemi della vita nazionale, il più genuino vanto, il più prezioso retaggio del Senato è stato in ogni epoca la inesauribile disinteressata inspirazione patriottica della sua condotta (*Applausi*). Essa lo ha posto costantemente in grado di intendere ed adempiere il suo dovere con la ardente fedeltà ai principi e con la leale capacità di adattamento ai tempi, le quali insieme dimostrano la perenne vitalità di questo istituto, assemblea composta di anziani, ma che non invecchia mai (*Approvazioni*). Ciò spiega il fermo animoso atteggiamento del Senato durante e dopo la grande guerra, e spiega sopratutto la pronta comprensione e lo slancio di simpatia e di fede con cui esso accolse e assecondò subito e poi ha appassionatamente accompagnato la azione del Duce, via via che essa saliva alle massime realizzazioni e toccava le mète più superbe.

Oggi, mentre il regime si sviluppa e rafforza sempre più, mirando a plasmare una vita nuova e un nuovo destino per il nostro popolo, anche il Senato si accinge ai compiti di domani con spirito puramente e profondamente fascista. (*Applausi*).

Gli auguri ai Sovrani e al Duce

On. Senatori! fra pochi giorni la festività del Natale illuminerà della sua intima letizia ogni casa di questa nostra Italia della Croce e del Littorio, per la quale la famiglia è la base incrollabile della prosperità e della potenza della Nazione (*Applausi*). Il nostro pensiero si volge con reverente amore alla prima delle famiglie italiane (*Il Senato sorge in piedi*) che per tutte è luce di esempi e poesia di affetti. Giungano i nostri auguri fervidissimi alla Maestà del Re Imperatore, all'Augusta Regina, ai Reali Principi, come espressione della nostra indefettibile devozione che congiunge in un unico altissimo sentimento il culto della Patria e lo attaccamento alla Dinastia che fece l'unità di essa e ne presidia le sorti (*Applausi vivissimi e prolungati*).

Ed ora i nostri voti vengono schietti ed entusiastici a voi, o Duce (*applausi vivissimi e grida di Duce! Duce!*), creatore della sorgente grandezza d'Italia, condottiero del lavoro e delle lotte della Nazione. Voi sapete che qui, come da per tutto, nel paese, in ogni ora della vostra formidabile fatica, in ogni cimento della vostra impresa titanica, vi sono soltanto cuori sinceri che pulsano col vostro. (*Vive approvazioni*). Voi sapete che anche qui non avete e non avrete che animi illimitatamente fedeli alle idealità, che servite col vostro genio e con la vostra volontà adamantina. Anche qui unico intendimento e unica ambizione è operare italianamente e fascisticamente, per un più luminoso avvenire della nazione italiana. (*Applausi*). Saluto al Re Imperatore! (*Il Senato grida: Viva il Re!*). Saluto al Duce fondatore dell'Impero! (*Il Senato grida: A Noi!*).

Il Senato corona la fine del discorso con ripetuti applausi vivissimi e prolungati.

PRESIDENTE annuncia che l'ordine del giorno è esaurito. La seduta è tolta alle ore 17.40. (*Applausi vivissimi e generali. Grida ripetute di: Viva il Presidente!*).

La giornata di Ciano in Ungheria

Ampia collaborazione fra le Potenze dell'Asse, l'Ungheria e la Jugoslavia

BUDAPEST, 21

Il Reggente Horthy ed il conte Ciano, accompagnati dai rispettivi seguiti ed inoltre dal Ministro degli esteri ungherese conte Csaky, dal Ministro dell'agricoltura conte Michele Teleki, dai due figli del Reggente, dal Ministro d'Italia a Budapest conte Vinci e da personalità di questa capitale, si sono stamane recati a Mezoeheyes dove sono giunti alle 7.30.

La tenuta statale di Mezoekeyes misura circa 30 mila ettari di terreno di cui 1000 sono boschivi. Questi ultimi costituiscono la riserva di caccia in cui la selvaggina è molto abbondante. Particolarmente numerose sono le lepri ed i fagiani. Notissimo è poi l'allevamento di cavalli di tre magnifiche razze, il più grande di Ungheria, che fu organizzato da Giuseppe II e nel quale attualmente si trovano circa 600 capi equini.

Dopo una prima colazione alle nove, si è iniziata una battuta di caccia al fagiano che è durata fino alle 11.30. A mezzogiorno gli intervenuti hanno sostato nella sede di una scuola rurale per la seconda colazione alla quale è seguita un'altra battuta di caccia. Essi sono ripartiti alle 17 per rientrare a Budapest alle 22.30.

Verso un nuovo ordine europeo

Frattanto, nel commentare ampiamente i brindisi pronunciati ieri sera dal Ministro degli esteri ungherese e dal conte Ciano, brindisi che vengono pubblicati sotto enormi titoli e sottolineati nei punti più significativi, la stampa ungherese constata prima di tutto che quei discorsi sono ricchi di un contenuto e di una sostanza che si elevano molto al di sopra delle solite formule protocollari.

In secondo luogo i giornali di Budapest mettono principalmente in rilievo che tutta l'Europa, e quella centrale in ispecie, va avviandosi verso un nuovo ordine le cui forze determinatrici sono l'asse Roma-Berlino, l'amicizia italo-ungherese e gli accordi tra l'Italia e la Jugoslavia.

In terzo luogo la stampa pone in risalto che l'Ungheria ingrandita segue con incrollabile fedeltà lo spirito ed i principî proclamati a Monaco dalla politica dell'asse Roma-Berlino.

Il *Pester Lloyd* scrive tra l'altro: «Il soggiorno budapestino del Ministro degli esteri italiano ha raggiunto il suo punto culminante nei brindisi pronunciati da lui e dal conte Csaky durante il pranzo offerto dal Ministro degli esteri ungherese in onore dell'ospite. Il calore intimo di cui sono pervasi questi discorsi, supera di molto la misura solita di tali occasioni; si sente veramente, non soltanto l'eccezionale significato dell'amicizia che lega l'Italia all'Ungheria, non soltanto la schiettezza e la forza dei rapporti amichevoli esistenti tra i due popoli, ma anche la saldezza delle relazioni personali che si sono sviluppate durante gli ultimi anni tra i due uomini di stato.

«I conte Csaky è stato interprete di tutti i cuori ungheresi quando ha espresso l'indefettibile gratitudine per il Duce ed inoltre per il Ministro degli esteri italiano, che ha avuto veramente la parte del leone nel lavoro che ci ha arrecato il successo e l'esaudimento delle nostre aspirazioni.

«Il conte Ciano ha sottolineato che i nuovi principî costituiscono sempre più chiaramente la base della ricostruzione europea, la cui via è stata cercata invano per tanto tempo. Si aprono ora nuove prospettive sull'orizzonte mondiale. Viene creata una nuova vasta collaborazione i cui solidi fattori sono l'amicizia italo-magiara, l'asse Roma-Berlino, il patto di Belgrado. Questa ampia collaborazione deve contribuire alla costruzione di un nuovo edificio europeo della pace, i cui architetti sono i grandi capi delle potenze dell'asse. L'Ungheria si considera felice di poter partecipare a quest'opera coi suoi statisti e col suo coraggio».

Tra Ungheria e Jugoslavia

L'*Uj Magyarsag* constata che nei brindisidi ieri sera si possono vedere importanti direttive dell'intera politica europea. Sottolinea poi che il popolo magiaro, il quale ha compiuto nello scorso mese il suo grande processo storico ed ha ottenuto giustizia grazie all'appoggio della nazione italiana, anche per questi risultati sente un più stretto attaccamento alla sua grande e nobile amica: l'Italia fascista.

Aggiunge che naturalmente la Ungheria farà tutto il possibile per creare una migliore atmosfera nei rapporti con la Jugoslavia, amica delle potenze dell'asse, e fa rilevare che il Governo e la pubblica opinione ungherese seguono con simpatia gli sforzi effettuati da Stojadinovic per il consolidamento interno della sua patria e per la pacificazione dei popoli danubiani.

Il *Pesti Hirlap* dice: «Il popolo ungherese sente istintivamente che nella grande famiglia delle nazioni non ha amica migliore della nazione italiana. Con l'amicizia italiana noi siamo arrivati all'asse Roma-Berlino e a Monaco e perciò siamo impegnati a nuova gratitudine verso i nostri amici. Tendiamo volentieri la mano alla Jugoslavia amica dei nostri amici e speriamo che essa seguirà la stessa via.

L'*Ujsag* saluta con gratitudine e con affetto le parole del Ministro degli esteri italiano nelle quali sono tracciate le direttive che potranno condurre l'Europa, dopo tante peripezie verso la pace duratura, verso la reciproca comprensione e verso il generale progresso.

L'arrivo del "Rex" a Napoli

con l'ambasciatore americano

NAPOLI, 21

E' qui giunto oggi il transatlantico *Rex*, con a bordo oltre mille passeggeri, in gran parte nostri connazionali che vengono in patria per trascorrervi le feste natalizie. Il *Rex* doveva giungere alle ore 12, è arrivato invece con due ore e mezza di ritardo, in quanto nel Mediterraneo è stato costretto a ridurre la velocità a 19 miglia orarie, in seguito al maltempo. Col *Rex* è giunto S. S. Phillips ambaciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale, che ha trascorso in America l'abituale periodo di licenza. L'ambasciatore è ripartito per Roma.

Con lo stesso piroscafo è giunto S. E. l'amm. designato d'armata Giuseppe Cantù, commissario generale per l'Italia alla Fiera mondiale di New York del 1939.

Cronache dell'Impero

Un concorso per una monografia sulle bande armate somale

ADDIS ABEBA, 21

E'stato aperto al pubblico un ambulatorio nel quartiere di Filoa con un reparto di pronto soccorso per i nazionali e reparti di medicina generale, pediatria, chirurgia e dermoceltica per indigeni. Tale realizzazione è stata vivamente apprezzata dagli indigeni del popoloso quartiere, che a mezzo dei loro capi hanno fatto pervenire al governatore espressioni di gratitudine e di riconoscenza.

✱ Ad Harar, con l'intervento del governatore, del vice-governatore, del segretario federale, del vescovo e di molte altre autorità locali, è stata inaugurata nel nuovo quartiere nazionale la nuova sede della Banca d'Italia, che comprende vasti ed eleganti locali per uffici ed alloggi per gli impiegati. Il governatore si è compiaciuto con il direttore per la degna realizzazione, nonchè per i continui sviluppi del maggiore istituto di credito nazionale.

✱ Nello stadio di Harar, recentemente inaugurato, e dinanzi ad un pubblico foltissimo, si sono svolte gare di tiro al piattello che hanno destato vivo interesse. Seguiranno prossimamente gare di tiro ai piccione.

✱ Il Governo della Somalia ha indetto un concorso per una monografia sulla storia delle bande armate della Somalia. Il lavoro dovrà trattare sinteticamente e documentare nel modo più opportuno le vicende storiche delle bande armate della Somalia, rilevandone le caratteristiche dell'organizzazione, specialmente nei rapporti con la vita delle popolazioni somale e delle loro costumanze, specificandone le funzioni politiche e militari cui hanno adempiuto e ricordando gli episodi che in guerra ne hanno costituito la gloriosa tradizione. Ogni monografia potrà essere corredata da cartine geografiche e da disegni atti a meglio documentare la vita e gli eroismi dei reparti e dei gregari. Il concorso è libero a tutti i cittadini italiani ed i lavori dovranno pervenire in triplice copia dattilografata alla sezione studi del Governo della Somalia entro il 30 giugno prossimo. Al vincitore del concorso sarà assegnato un premio di lire 10.000, ma la commissione giudicatrice potrà proporre la ripartizione del premio tra quei concorrenti che abbiano presentato lavori giudicati di pari merito, come potrà anche proporre che, in mancanza di opere degne, il premio non venga assegnato. Il vincitore del concorso sarà proclamato a Mogadiscio il 28 ottobre dell'anno prossimo.

Neve sulla Francia e tempeste sulla Manica

PARIGI, 21

Continua a nevicare a Parigi ed il termometro registrava stamane, nelle prime ore, 11 gradi sotto zero. In seguito alle nevicate ed al gelo i treni subiscono in Francia ritardi che in alcuni casi sono di alcune ore. A causa dell'abbondante nevicata la circolazione stamane era in gran parte paralizzata.

La tempesta infuria anche sull'Atlantico e sulla Manica. Numerose navi sono immobilizzate nei porti e pescherecci che erano al largo sono rientrati alle basi. I servizi marittimi di Cherbourg sono interrotti a causa di una violenta tempesta di neve.

Numerosi morti in Belgio

BRUSSELLE, 21

La temperatura in tutto il Belgio continua a scendere. Nei vari paesi del regno infatti viene registrato un freddo che varia dai —20 ai —30 gradi.

Numerose officine sono state obbligate a sospendere il lavoro a causa del freddo.

Nella giornata di ieri a Brusselle quattro persone sono morte per congelamento. Numerosi treni sono stati soppressi ed il servizio marittimo tra Ostenda e Douvres è stato interrotto.

58 sotto zero a Mosca

VARSAVIA, 21

Si apprende da Mosca che la temperatura è ancora scesa ed oggi pomeriggio ha raggiunto il suo punto culminante con —58.

Tutti i laghi dell'Estonia sono pure gelati e tutte le coste della Russia e dell'Estonia sono impraticabili a causa dell'enorme crosta di ghiaccio che le circonda.

I rompighiaccio sovietici stanno per entrare in azione al fine di poter liberare il golfo di Finlandia dai ghiacci e permettere alle navi di uscire dal porto.

A Tallin è stata registrata una temperatura di —36.

Lo sciopero degli spalatori nelle regioni polacche

VARSAVIA, 21

Il freddo intenso degli ultimi giorni si è un poco addolcito la notte scorsa, ciò che ha determinato abbondanti nevicate su tutto il territorio polacco.

In molte regioni il servizio ferroviario è completamente paralizzato stamane e l'inconveniente è reso più grave dallo sciopero proclamato dagli spalatori.

I ritardi dei treni sulle linee ancora in funzione, raggiungono a 'o volte le quattro ore.

36 ore di nevicata a Milano

MILANO, 21

Nelle primissime ore di questa mattina, mentre era ancora notte, la neve ha cessato di cadere dopo essere durata ininterrottamente da circa trentasei ore.

Nelle ultime ore la nevicata è stata particolarmente intensa, sicchè da ieri alle 19 l'osservatorio di Brera ne ha registrati oltre 13 cm. Lo stesso osservatorio ha pure registrato un lieve rialzo della temperatura. La minima della notte è stata di gradi 2,8 sotto zero; alle ore 8 c'era un altro rialzo: 0,9 sotto zero.

Il lavoro di spalatura organizzato dal Comune è continuato tutta la notte, ma stamane il traffico era appesantito non meno di ieri. Il freddo notturno aveva fatto gelare la crosta di neve, cosicchè scivolavano i pedoni, i ciclisti e slittavano gli autoveicoli, i cavalli dei carrettieri. Da ciò ingorghi che in molti punti hanno recato parecchi danni alla circolazione cittadina.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 21

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	749.4	11		
Pola	piov.	759.1	11	13	7
Trieste	cop.	749.0	9		
Gorizia	cop.	750.1	4	4	1
Udine	cop.	753.0	4	5	1
Treviso	cop.	749.1	5	6	2
Belluno	cop.	750.7	1	2	—2
Padova	nebb.	750.0	2	2	1
Rovigo	cop.	750.3	1	1	—2
Vicenza	cop.	749.9	2	4	2
Bolzano	nebb.	750.3	0	1	—4
Trento	cop.	751.1	0	2	—3
Grappa	cop.	604.6	—3	—1	—2
Venezia	nebb.	749.2	2	5	2

Mare: Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Pola 5, Gorizia 33, Udine 17, Treviso 10, Belluno 33, Padova 1, Vicenza 39, Bolzano 18, Trento 17, Monte Grappa 54, Venezia 6.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.49, tramonta ore 16.28. Luna leva ore 7.59, tramonta ore 17.31. Luna nuova il 21, primo quarto il 29. — Maree al bacino di S. Marco: alta ore 10.20, basse ore 4.55 e 17.25. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Piave era in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; tutti gli altri corsi della regione erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 22: La depressione del Mediterraneo si è allargata portandosi su l'Italia e tende a proseguire lentamente nel suo spostamento verso levante. Probabilità di nebbie con nebulosità in diminuzione.

Le altre temperature di ieri

Roma 13 e 9.9; Milano 2 e —3; Torino 0 e 1; Genova 4 e 1; S. Remo 12 e 7; Bologna 1 e —3; Firenze 12 e 4; Rimini 1 e —2; Ancona 10 e 3; Napoli 16 e 12; Foggia 12 e 7; Bari 17 e 8; Lecce 16 e 13

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.67	94.57	94.75	94.75
„ m.	94.75	94.65	—.—	
Rend. 3.50 p. c. m.	74.40	74.40	74.40	74.40
Prest. Red. 3.50	70.65	70.52	70.65	70.65
Rend. 5 p.c. cont.	94.80	94.70	—.—	
„ m.	94.90	94.82	94.90	94.90
OBBLIGAZIONI				
V... p. c.	90.40	90.30	90.40	90.40
Cr... p. c.	432.50	432.50		
Con... 4 p. c.	410.—	410.		
Cred. M... 4 p. c.	420.—	420.75		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	447.	447.—		
Buoni Tes. 1940	100.02	99.50	100.15	100.15
„ 1941	101.—	100.90	101.40	101.40
„ 1943	89.80	89.50	—.—	90.20
„ 1944	96.75	96.60	93.—	93.—
I. R. I. 4.50 p. c.	452.	452.—		
Ferr. 4.50 pc.	455.—	454.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1007	1000.—		
Assicuraz. Gen.	2965	2985.	2990.	2970.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	476.	475.		
Ferr. Merid.	804.	792.	305.	304.—
Venete cost. ferr.	311.—	305.—	313	313.—
N.G.I. Rubattino	47.50	47.5		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
„ Firter	245.—	245.—		
„ Val d' Olona	129.	129.		
„ Val Ticino	125.50	125.50		
„ Olcese	432.—	430.		
Stamp. De Angeli	880.—	880.—		
Cantoni Coats	394.—	394.—		
Lini. Can. Naz.	493.—	489.50		
Man. Ross. Varzi	517.—	510.		
„ Rotondi	402.—	406.—		
„ Tosi	62.50	61.—		
„ Cot. Merid.	229.50	229.		
Unione Manifat.	316.	315.—		
Lin. Gavardo	600.—	650.—		
„ Rossi	3005.	3005.—		
„ Targhetti	91.—	90.—		
Ascami Seta	312.—	307.—		
Bernasconi	73.25	74.25		
Chatillon	80.75	79.—		
S.N.I.A.Viscosa	365.	358.—		
Parchetti	201.	201.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	139	139.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	47.25	47.—		
Ilva	210.25	208.—	210.—	209.—
Metallurg. Ital.	240.	239.50		
Monte Amiata	336.—	336.		
Montecatini	146.—	144.75	146.—	145.50
Stab. Dalmine	171.50	171.5		
Breda	282.25	280.—		
Bianchi	87.50	87.7		
Isotta Fraschini	16.18	16.18		
F. I. A. T.	455.—	448.50		
Off. M. Regg.	80.—	79.65		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	161.—	160.50	158.—	157.50
C. I. E. L. I.	283.25	282.		
Dinamo italiano	278.—	272.—		
Edison	283.—	282.50		
Edison Posterg.	198.	191.—		
Bresciana	255.—	260.—		
Valdarno	174.75	175.—		
Elett. Piacentina	270.	270.—		
Emiliana Eserc.	455.—	455.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	113.—	113.		
„ ordin.	99.50	99.50		
Elett. Gen. Sic.	78.75	77.50		
Idroel. S. I. P.	57.—	56.75		
Tirso	108.50	107.50		
Elett. Lombarda	428.—	427.50		
Merid. Elettricità	283.85	282.—		
Terni	237.—	236.—	237.—	237.—
Unione Es. Elett.	9.60	9.30	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	161.—	160.50		
Distiller. Italiane	200.75	199.—		
Eridania	458.—	450.—		
Raffineria L. L.	590.—	581.—		
A. N. I. C.	94.75	94.50		
Italiana Gas	12.92	12.8		
Mira Lanza	190.—	190.—		
Petroli d'Italia	10.50	10.50		
Acdes	70.—	68.—		
Fond. Regionale	20.—	20.—		
Istituto Fond. R.	90.	90.—		
Ist. Rom. Beni S.	198.	193.		
Saturnia	56.—	55.—		
Pastificio Buitoni	23.50	23.50		
Gr. Alb. Venezia	59.25	59.50	60.—	59.87
Italcementi	226.—	226.50		
Pirelli ital.	1267.—	1263.—		
Pirelli & C.	416.—	415.50		
Sarda	280.—	62.—		
Burgo	61.50	278.—		
CAMBI				
Parigi	50.05	50.05	50.05	50.05
Zurigo	430.—	429.75	430.—	429.75
Londra	88.66	88.50	88.66	88.50
Amsterdam	1033.—	1035.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	762.70	761.45	—.—	—.—
Praga	65.16	65.19	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.	19.	19.—

TRIESTE, 21 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.70; id. 3.50 p. c. 74.35; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.30; id. 5 p. c. 94.70; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.40; Buoni Tes. Nov. 5 p.c. 1940 100.25; 1941 101.15, 1943 90; 1944 97; Premuda 590; Gerolimich vecchie 118; Martinolich 86; Tripcovich 235; Anonima Inf. Milano 1400; Assicurazioni Generali 2975; Riunione Adriat. prima serie 1390; id. seconda serie 1300; Assicuratrice Ital. emiss. '23 425; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 130.

Cambi: Parigi 50.05 — Londra 88.50 — Zurigo 429.75 — New York 19.

Esportatori d'oro e valute condannati in Romania

BUCAREST, 21

E' terminato oggi al tribunale di Bacau il processo intentato contro i fratelli Isvoreanu, i noti industriali di quella località côlti con le mani nel sacco mentre tentavano di esportare fraudolentemente dalla Romania un'ingente quantità di oro e di valute.

Essi sono stati condannati a 4 anni di reclusione e a due milioni di multa, più le spese di giudizio. I loro complici sono stati anche essi condannati, però a pene variabili da 3 mesi a 3 anni di reclusione ed a multe più o meno considerevoli.

72 feriti e 6 arresti per i torbidi in Birmania

RANGOON, 21

Il bilancio degli incidenti di ieri, dà 72 feriti, fra cui un certo numero di poliziotti ed un sergente britannico. Sei membri del partito «Dohama» (la Mirmanina ai birmani) sono stati arrestati.

Dieci minatori cileni uccisi da uno scoppio di grisù

SANTIAGO DEL CILE, 21

Oggi, nella miniera carbonifera Schwager, nei pressi di Lota, in provincia di Conception, è avvenuta una terribile esplosione di grisou. Una squadra di operai, oltre una diecina, che stava raccogliendo materiale, è stata sbattuta con estrema violenza contro le pareti della miniera. Nessuno degli operai si è salvato. I cadaveri furono trovati allineati, come caduti sotto una raffica di mitragliatrice.

La cauca dell'esplosione va ricercata nell'accensione di un fiammifero da parte di uno degli operai.

L'assassino della bimba Stutz arrestato con un complice

BUENOS AIRES, 21

Il bandito che rapì la bambina di ? anni, Marta Stutz, bruciandone poi il cadavere è stato arrestato a Cordoba, dopo un mese di ricerche. Con lui è stato catturato anche un complice, che lo aveva aiutato nell'orribile bisogna di far scomparire il corpicino.

La folla, esasperata, ha tentato di prendere d'assalto prima le automobili della polizia in cui erano i due banditi e poi il palazzo di giustizia di Cordoba volendo linciare i feroci delinquenti. E' occorso l'intervento della polizia a cavallo per ristabilire l'ordine.

Bollettino giudiziario

ROMA, 21

Degara, cancelliere sezione seconda pretura Bolzano, collocato a riposo per raggiunti limiti di età.

Travolto e ferito dall'autoambulanza

CUNEO, 21

Sulla statale Fossano-Ceva, pressi di Mondovì, l'autoambulanza della Croce Rossa, sezione di Mondovì, ha investito l'elettricista Luigi Ghisolfi fu Giovanni, di anni 30. Sulla macchina, che era guidata dall'autista Francesco Fulcheri fu Giuseppe, d'anni 42, è stato ospitato il ferito e trasportato all'ospedale di Mondovì, dove gli sono state riscontrate la commozione cerebrale ed una ferita alla testa, per cui è stato ricoverato e giudicato in pericolo di vita.

Ucciso da un treno

PINEROLO, 21

Il valligiano Aldo Bertotto d'anni 18, mentre era intento a lavori stradali in località Fort Louis Rielareto, veniva accidentalmente colpito da un tronco scivolato lungo la ripida china soprastante. Il poveretto è rimasto ucciso sul colpo.

GIOVEDÌ DELLE ARTI

CRONACHE DI POESIA

[IM]MAGINI DELLE ANTILLE

...ndo abbiamo imparato a co... le prime volte, sul Li... Venezia, non si supponeva ...rto che con quel suo zimar... fino alle caviglie, le basette ...readore le scarpe ad ago, ...llo Fiumi se ne sarebbe an... un bel giorno, a piantare ...de a Parigi: e che, in se... egli iniziasse quelle sue ...bande in Belgio, in Olanda, ...ecia, e più tardi in Isvezia, ...ponia, in Egitto, per finire ...ima tappa — alle Antille, ...e è tornato con qualche ca... in meno (anche la calvizie ...n cosa che la sua zazzera ...e non lasciava supporre) e ...oro di poesia in più. Uomo ...dinario, pacifico, amante ...siesta e degli amoretti sub... poteva infatti apparire ai ...superficiali e ai frequen... di caffè: mentre invece co... in lui uno spirito d'avven... ...me in pochi, che risale an... al 1916, quando sul medio... ...gnuto di una tazza di caffè, ...na sua amica stava sorseg... il poeta crea una delle ...liriche più suggestive, evo... nostalgicamente Avana e ...reste di campeggio e d'aca...

...meriggio, e fors'ella m'attende
...a di sguardo bruno come
il cuor di girasole

...anche in *Sopravvivenze* la ...gine della creola ritorna a ...sonare il poeta, costituendo ...un *leit-motiv* fondamentale ...poesia fiumiana, come tor... ...assillarlo l'ansia di tentar ...strade, di toccar nuovi por... ...se una pena lo strugge è ...di saper « che mai farò ...volta - il viaggio che tu hai ..., come dice rivolgendosi ...banana.

...identemente il Poeta ha sba... ...nelle sue previsioni nega... ...e la sua nostalgia di terra ...na è stata finalmente appa... ...con questo suo viaggio alle ...le, di dove egli ci ha recato ...uno queste *Immagini* lumino... ...e suggestive, di un'evidenza ...che molti illustratori di viag... ...potrebbero invidiargli.

...a Lionello Fiumi ha fatto so... ...tutto, con questo libro, ope... ...di poesia, di quella poesia co... ...a, efficace, lievemente cari... ...rale, personalissima, che è ...pur se si presenti sotto for... ...di prosa. Ben a ragione per... ...o un esegeta amoroso e in... ...gente della poesia fiumiana, ...rgio Ferrante, scriveva recen... ...ente a tal proposito: « Come ...a è quindi necessario giudi... ...a e, per vero, la frase, sor... ...nata, numerosa, ricca di va... ...fonici, aereata di pause e... ...ssive, ha spesso una cadenza ...icale, che poco domanda di ...per divenire verso ».

...sta aprire ... libro per tro... ...subito in un'atmosfera di ...a, con un'impressione di vi... ...bordo: « Il vento arriva ...vviso, enorme pialla che ...le mobili gobbe del mare ...fa schizzar valanghe di can... ...trucioli ».

...mmagine potrà piacere più ...no, questo è vero: e il poeta ...anche essere tacciato di se... ...smo o di futurismo, che pres... ...o è la stessa cosa: ma non ...otrà negare la vivezza colo... ...a che il poeta dalla tavoloz... ...agliante sa rendere con po... ...tocchi. Del resto, per chi co... ...a la genesi della poesia di ...i e le sue caratteristiche es... ...iali, questa ricchezza talora ...po' pletorica d'immagini, que... ...sovrabbondanza di colore non ...far stupire: e si pensa an... ...e non mai come ora il poeta ...ovi veramente nel suo natu... ...clima, in questa specie di pa... ...so terrestre, dove ogni pro... ...o assume forme iperboliche ...ove la gioia di vivere esplode ...tuosamente da ogni cosa al... ...torno « esasperata e inconte... ...e ».

...ioia di vivere, entusiasmo di ...ere questa vita primitiva e ...a, sensualità trionfante e ...pante, degli occhi, del pa..., della carne, di tutti i sensi ...mma, finalmente appagata in ...esta specie di eden meraviglio... E questa creola, che affiora ...e là come un motivo osses... ...nte in una specie di bolero ...ndo, diventa il nocciòlo te... ...co dell'ultima lirica fiumia... come un tempo le patetiche ...dei sobborghi veronesi.

Come mai — si domandava ...el Thaly — il poeta ufficiale ...Antille — quest'ape italia... ha potuto in sì breve tempo ...ogliere un tal bottino tra i ...ri fiori e i nostri nettari e... ...ci? ».

...a risposta è facile: quest'ape ...ana, questo poeta nostro non ...mai sentito in casa sua, nel ...ambiente preferito come in ...sto paradiso esotico. Per que... ...gli è stato facile mietere te... ...di messe, dove altri si senti... ...estraneo e incompreso.

...Temperamento decisamente ...ale, se pur velato di una ...ta di romanticismo, innamo... ...o del colore e della natura co... nessun altro poeta contem... ...raneo, ghiottone per istinto e ...ante delle belle donne e della ...e vita; egli ha trovato qui la ...olozza più smagliante, le lec... ...ie più prelibate, le creature ...desiderabili: così da rimpian... ...e amaramente l'abbandono di ...sta terra già al momento della partenza e cioè prima di esserne lontano: « Antille, e il vostro nome rintoccherà, richiamo sordo, sotto un cielo di tomba. Uniche salvezze, d'ora in poi, nostalgie ricordi. (Erano occhi, che si sentiva il bisogno d'attaccarvisi a suggere avidamente, come l'ape al tondo bruno del girasole... Erano braccia affusolate in una calda pasta color del pane... Erano... Ricordi, ricordi...). Ah, scommetete pure che se mi sorprendiate nelle ore più mie, taciturno ed assente, il mio intimo fosforo s'inazzurra d'una parentesi di mare caraibo e si dora del sione della bella creola color ambra o color canella: sensualità che non mente, che non si placa, se pur talora, a onor del vero, essa s'attenui in qualche accenno di misticismo.

Pari a quei primitivi italiani, che trasfiguravano la donna del loro sogno e del loro desiderio in mistiche creazioni, il nostro Fiu... tenero accento di un volto di creola ! ».

Ed ecco fino all'ultimo l'ossessi in ex-voto trasfigura la fanciulla « dallo sguardo di grande diamante nero » in una Madonna creola da porre in uno dei tanti tabernacoli che, sui crocivia, vegliano sul mare di seta delle canne da zucchero in fiore. Così nella *Comunione con la foresta vergine*, egli, di fronte alla grandiosità di quella natura esuberante, sente il bisogno d'inginocchiarsi in adorazione di qualcuno o di qualche cosa e di attingere *religiosamente* alla castità dell'acqua sorgiva. E più ancora nelle *Mistiche colombaie* sentiamo aleggiare questo senso mistico, che già in *Sopravvivenze* avvertimmo ridestarsi in Fiumi. « Una grande speranza si stende su queste terre di fede, dove anche nei costoni più aridi, anche i cacti più ispidi s'affusolano in lunghi ceri, che il crepuscolo accende, per la preghiera ».

Sono accenni sporadici, è vero, e piuttosto vaghi: ma è bene notarli per l'evoluzione avvenire dello spirito del Poeta. Di quali sviluppi essi saranno suscettibili? Non è la prima volta, infatti, in letteratura, e specie nelle nostre lettere, che dal sensualismo più ardente sia maturita la pura polla del misticismo.

Guido Marta

...nello Fiumi: « Immagini delle ...le ». Augustea, Roma 1937-XV.

LA RIVISTA "LE ARTI„ PRESENTATA DA BOTTAI

Proprio in questi giorni è uscito il primo fascicolo della rivista *Le Arti*, rassegna bimestrale dell'arte antica e moderna.

Questa nuova rivista risultante dalla fusione del *Bollettino d'Arte* con la *Rassegna dell'istruzione artistica*, è curata dalla Direzione generale delle antichità e belle arti ed è diretta da Marino Lazzari col quale collaborano un Consiglio direttivo ed un Comitato di redazione.

Per il primo numero di *Le Arti* il ministro Bottai ha dettato una pagina molto significativa in cui sono riassunte le direttive che dovranno essere seguite dalla bimestrale rassegna. Eccole:

" *La rivista* Le Arti *sarà espressione diretta della politica artistica del Regime: dovrà dimostrarne, in concreto, la validità dei principii. Lo Stato fascista, nella sua dottrina unitaria, considera l'arte elemento indispensabile dell'educazione delle masse. L'universalità dell'arte italiana, che ha conservato, nei secoli dell'avversa fortuna politica, il predominio morale di Roma, dev'essere, sempre, presente alla coscienza del popolo italiano.*

" *L'organo di Stato direttamente responsabile, in pratica, della politica artistica del Fascismo, deduce norma d'azione dalla coscienza della storia dell'arte italiana, ch'è a sua volta l'asse della storia dell'arte — e, forse, non soltanto dell'arte — europea. Quell'azione politica, nei limiti naturali del settore artistico, è esattamente parallela all'azione politica che fu di Roma ed è, oggi, del Regime fascista. Questa verità molto semplice, ma degna di essere meditata, esclude dall'azione artistica dello Stato ogni pedanteria conservatrice ed ogni grettezza fiscale; far la storia significa determinare dei valori utili, nella realtà attuale, per la realtà futura.*

« *Non importa se quei valori appartengono, cronologicamente, a un passato estremamente remoto o immediatamente prossimo. Non chiediamo al raggio, che ci illumina, in quanti milioni di anni o in quante frazioni di secondo sia giunto a noi. Non poniamo censure tra un passato ed un presente del pari vivi ed operanti sul piano storico dell'Italia imperiale. Gli italiani sono tanto più giovani e pronti all'avvenire quanto più sono esperti della loro secolare grandezza. Questa certezza conferma la fiducia del Regime nell'opera degli artisti d'oggi e nella riflessione degli storici che sostengono l'agire odierno con l'esperienza della tradizione.*

« *Desidero che la rivista* Le Arti *documenti di fronte al mondo che l'arte e la critica italiane sono del tutto consapevoli della loro funzione, anche politicamente importantissima.*

Le Arti, *che segnaliamo a chiunque si occupi e si interessi dei problemi dell'arte, è una rivista di gran formato, riccamente illustrata e ottimamente stampata.*

PITTURA

✱ Le Regie Terme di Salsomaggiore aprono un concorso per un disegno di medaglia artistica commemorativa con premio indivisibile di L. 3.000. Scadenza il 20 marzo 1939.

✱ A celebrazione del centenario di Salsomaggiore, le Regie Terme aprono un concorso nazionale tra gli architetti per un progetto di sistemazione edilizia di tutto il fronte dei fabbricati che sorgono davanti alla facciata delle Terme « Lorenzo Berzieri ». Il progetto deve essere presentato non più tardi delle ore 24 del giorno 31 maggio 1939; premio indivisibile lire 10.000. Il bando di concorso si può avere dalle Regie Terme di Salsomaggiore.

✱ Alla presenza di S.E. Marinetti, s'è tenuto nella sede del Circolo Bàrberà a Milano l'annunciato raduno di oltre 200 artisti italiani moderni tra cui i 60 espositori della grande mostra « Dopo il novecento » naugurata nella Sede del circolo stesso, promossa dalla Mostra Campeggio-Valori sotto la direzione di Franco Ciliberti e Raffaello Giolli. S. E. Marinetti, applauditissimo ha tenuto una breve conferenza in cui ha riaffermato l'italianità dell'arte moderna. Al termine ha proposto l'invio al Duce di un telegramma che è stato accolto dagli applausi interminabili di tutti.

✱ Una documentazione superba e un commento celebratore della nuova arte italiana è nel volume di imminente pubblicazione « Le arti in Italia », che, a cura di Alessandro Pavolini e Giovanni Ponti, viene ad aggiungersi alla serie di grandiose strenne natalizie che ogni anno pubblica la Editoriale Domus. Il volume, sempre in grande formato e con 120 illustrazioni a piena pagina, è questa volta dedicato a quel che l'Italia ha creato nell'ultimo anno nel campo delle arti. Dopo avere, più volte, rivolto l'attenzione ai grandi documenti della nostra storia più gloriosa, la Editoriale Domus ha pensato di dedicare questa sua attività alla registrazione nei documenti di oggi: e il primo volume, che sta per uscire, è così diventato nello stesso tempo una decisa affermazione e d'arte e di patdia. Quale altro stato europeo può fare simile bilancio? Nuove città, grandi monumenti, produzioni d'arte attestano una civiltà potente e illuminata. Con grande soddisfazione, in mezzo alla crisi spirituale che turba l'Europa, noi cogliamo attraverso le pagine di questo volume, che abbiamo già potuto sfogliare, la ripetuta prova di quanto il nostro paese perseveri con serenità nella costruzione della sua nuova storia, raggiungendo quei risultati d'arte che solo nelle grandi epoche di maturità spirituale si osano sperare. L'arte del popolo e quella dell'artigiano più raffinato, le architetture degli asili e delle colonie, i palazzi d'ufficio e le ville private, le case popolari e i concerti di fabbrica, il nuovo cinema italiano, gli affreschi evocativi e i grandi bassorilievi in cui si fissano le immagini della nostra storia, i ritratti dei nostri uomini nuovi, i progetti già in attuazione per le nostre grandi opere di domani, ad Addis Abeba e a Roma sono l'argomento vivo di questa monumentale pubblicazione. Sulle vie dell'arte si traccia tutto il quadro della nostra fiorente vita nazionale. I più bei nomi firmano le pagine: Romanelli e Martini, Dazzi e Marani, Griselli e Oppo, Carrà e Casorati, Tosi e Campigli, Ponti e Piacentini, Libera e Terragni, Vaccaro e Ridolfi, Messina e Vagnetti, decine e decine di pittori, scultori, architetti, decoratori: la più preziosa antologia della nuova italianità.

I numeri 3, 13, 18 alla Mostra Varagnolo

Mi occupo dei numeri 3, 13, 18 esposti alle Botteghe d'arte, all'Ascensione, dal pittore Mario Varagnolo.

Il n. 3 rappresenta la figlia del pittore ed è raro trovare come in questo ritrattino qualità pittoriche, espressive ed artistiche così ben unite. Mi fermo sopratutto sul lato espressivo ed artistico, giacchè, pittoricamente, questo n. 3 è forse inferiore agli altri due. E' certo che gli occhi di quella bambina sono indimenticabili. E poichè essi sono resi con criteri emotivi e tonali, il loro fascino non dipende da una banale combinazione fotografica ma da una realtà artistica che Varagnolo ha trasfuso nell'immagine della figlia. La tonalità generale è grigio-rosea, e l'attento e diligente procedimento col quale questa bambina è stata ritrattata non ha tolto all'opera nulla di quella spontaneità e di quella amorevolezza che tanto spesso viene meno al pittore che si appassiona del dettaglio.

I difetti formali che possiamo riscontrare nella costruzione degli arti non disturbano se non quando li esaminiamo partitamente; ma li giustifichiamo perchè è evidente come di fronte alla emozione di quel piccolo volto pensoso il pittore ha trascurato, forse volutamente, le altre parti del soggetto. L'atmosfera generale è uniforme e poetica ed in pittura è quello che più importa. Il numero 13 rappresenta dei fichi viola e delle pere verdi, appoggiati sopra un giornale. Il giornale ha a sinistra una zona d'ombra e stacca sopra un fondo bruno intenso; altre ombre provocate dalle frutta giocano nell'assieme del dipinto; parlo volutamente delle ombre, prima degli oggetti che le causano, sia perchè in questi scuri risiede in gran parte la causa del ritmo ottenuto, sia perchè queste ombre sono semplicemente stupende. A piena pasta, senza risorse di velature e la materia così densa pare contenga, a causa della precisione dei rapporti, perfino il riflesso del sapore delle frutta. Ombre nere luminose come un bianco, e davvero, anche pensando a Cézanne non so quante volte io abbia visto una soluzione pittorica più franca ed ardente di questa. Il verde ha l'aspetto ceroso della buccia fresca ed anche qui la compattezza della materia acquista uno splendore di smalto. Il tono di questo verde è piuttosto basso; e da esso si passa alle livide masse dei fichi viola la giustezza tonale dei quali è sorprendente. In primo piano ve ne è uno spaccato; la polpa è ottenuta con poche penellate rosso-brune nelle quali è racchiusa la sensazione gustosa della massa gelatinosa così come ognuno di noi può immaginarla ad occhi chiusi.

Qui Varagnolo ha usato la materia come diretto mezzo di espressione ed è nella materia stessa che riscontriamo gli elementi di preziosità di questo dipinto più che nella voluttà colla quale egli ha studiato e forma e piani e rapporti.

Se Varagnolo potesse trovare in sè stesso sempre la baldanza e la impetuosità colla quale ha potuto concretare sulla tela l'emozione procuratagli da queste frutta, felice colui che acquistasse oggi questo quadro destinato, nel domani, ad un alto valore commerciale.

E veniamo al numero 18. Si tratta di un nudo importantissimo (mi sono fino ad ora dimenticato di dire, cosa forse ancora più importante del nudo di Varagnolo, che questi giudizi non sono soltanto miei, ma condivisi da tutti i molti pittori che ho interrogato; il che toglie valore alla diffusa credenza che i pittori si strazino a vicenda qualunque sia il valore delle loro opere).

Questo nudo è intanto bello di composizione, bello di aspetto e di stile proprio. Una giovane donna ambrata è distesa, calma, casta e serena, sopra una stoffa bianca. La testa, posta a destra di chi guarda, chiusa in una cuffietta bianca, appoggia su di un cuscino pure bianco. La massa del cuscino è bilanciata da un magro mazzo di fiori, contenuto in un cartoccio, che sorge dietro l'anca destra. Il fondo del quadro è bruno-rossastro scuro a destra ed a sinistra, mentre nel centro, pure essendo i valori della stessa intensità di quelli che compongono la colorazione delle quinte, è di un bel verdastro marcio che determina un delizioso rapporto colla massa rosa del nudo. Questa fanciulla dormiente, classica come una venere, è immersa in una atmosfera di luce riposante che risulta da una vibrazione di freddi e di caldi che innonda tutta la superficie del dipinto come un giuoco di rosa e di vene azzurre. La dolcezza con cui sono stati resi il volto, la spalla, il petto; la poesia contenuta nel lino, che lasciando trasparire la carne, avvolge il braccio in primo piano; l'andatura quieta ed abbandonata dell'atteggiamento di questo braccio la cui mano delicata stacca appena, per tono, sulla linea sinuosa della coscia; la fattura sobria e intima come la tessitura di un petalo; il gusto della distribuzione del colore, che si fa dimenticare come materia, assumendo perciò quei tipici caratteri di astrazione che deve avere il coloro quando si trasforma in pittura; tutto ciò contribuisce a porre questa opera tra le più notevoli e spontanee che la pittura italiana abbia espresso in questi ultimi tempi.

Andate a vederlo e non dite che vi possa far venire in mente Renoir (pare impossibile che generalmente non si possa ancora evitar di tirar fuori Renoir di fronte ad un buon nudo) perchè questo nudo, che io vorrei intitolare con un nome che maggiormente lo definisse, è di Varagnolo e non può essere che di Varagnolo. Ciò che mi ricollega alla premessa nella quale dissi che questo dipinto ha uno stile suo proprio nel modo come è stato concepito, come è stato sentito, come è stato dipinto, nella forma, nell'ambiente e nella intonazione.

Varagnolo ha in sè gli elementi per continuare la tradizione veneziana. Egli si rivela libero da ogni preconcetto, direi quasi egli abbia avuto, fin'ora, in sè la possibilità di rimanere lontano da ogni polemica e discussione; ciò che denota una forte personalità la quale non ha bisogno se non di lavorare sull'indirizzo nel quale il suo temperamento lo ha naturalmente posto.

Ed è con questo augurio che in un momento di *se*, di *ma*, di *forse*, di *si potrebbe*, io sento di assumermi modestamente la responsabilità di additare particolarmente questo giovane artista a quanti amano addentrarsi in quel mondo misterioso che è pur sempre rappresentato dalla possibilità, insita in qualche privilegiato, di esprimer sè stesso mediante un rapporto di colore.

Pr.

I manoscritti di Leonardo da Vinci

La rivista " Sapere „ ha dedicato un fascicolo doppio a Leonardo, raccogliendovi scritti dei migliori vinciani nostri, una ricchissima documentazione iconografica di riproduzioni di figure e disegni del Grande ed una quantità di notizie sommariamente interessanti o poco note al grande pubblico. Da esse abbiamo estratto il seguente scritto, dovuto a Monsignor Enrico Carusi, segretario della Commissione vinciana, che è di Leonardo uno dei maggiori studiosi ed interpreti.

✱

Sotto la parola « maoscritti » va compresa la maggior parte dei disegni di Leonardo, giacchè tutta la portentosa sua attività mentale e manuale, e più ancora lo sviluppo delle sue idee su determinati argomenti anche scientifici, i tentennamenti del suo pensiero espressi vivacemente in soliloqui, le acute osservazioni in campi diversi, non sono documentati solo dalle note che leggiamo nei fogli grandi e piccoli scritti dal pittore con la sua instancabile mano sinistra: a differenza di quello che accade comunemente, i disegni di Leonardo rappresentano alle volte passaggi ideologici, descrizioni e anche brevi trattazioni che non hanno mai avuta alcuna esplicazione con parole, sicchè in tali casi il disegno non è una prima ispirazione o uno studio preparatorio di opere pittoriche più complesse e rifinite, ma un appunto, una memoria di un fatto, una impressione fissata lì e mai altrimenti trattata. Per Leonardo infatti la pittura è una « poesia muta » ma di più rapida comprensione e di maggiore effetto che qualunque narrazione sia pure poetica; contrastando appunto col poeta per la rappresentazione di una battaglia, « la tua penna, egli dice, fia consumata innanzi che tu descriva appieno quello che immediate il pittore ti rappresenta co' la sua scienza. E la tua lingua sarà impedita dalla sete et il corpo dal sonno e fame prima che tu co' parole dimostri quello che in un istante il pittore ti dimostra ».

Persuaso di tale verità Leonardo adoperò molte volte il disegno come espressione viva e « meno tediosa ad esser compresa » che la parola, spesso poco adatta a dare chiara cognizione delle cose visibili. Così mentre la molteplice varietà delle note ci può spiegare la mancanza di un vero trattato rifinito e organico che Leonardo non potè scrivere, il numero veramente prodigioso dei disegni può in qualche modo compensare la scarsezza dei dipinti del grande pittore. Con disegni fatti per l'occhio « senso più nobile » egli ha composto una serie di proporzionalità armoniche accessibili alla interpretazione più che alcuni passi delle sue trattazioni scientifiche.

La storia dei manoscritti vinciani, delle loro dispersioni e della loro tradizione a cominciare dal padre Ambrogio Mazzenta fino ai giorni nostri è stata narrata da molti; compaiono ancora nelle aste pubbliche fogli sparsi di Leonardo; nel settembre scorso furono infatti venduto a Monaco per 18 mila marchi due pagine con disegni leonardeschi, provenienti forse dalla raccolta del Figino. Ma interesserà di più ai lettori di questa rivista conoscere dove sono ora conservati i più importanti manoscritti di Leonardo.

Non ne sono molto ricche le nostre biblioteche italiane: a Vaprio forse, col Melzi, ritornarono quasi tutti i codici e i disegni vinciani, ma verso i primi del secolo XVII si dispersero rapidamente. La biblioteca reale di Torino non ha più quel codice che fu regalato dal Mazzenta al duca Carlo Emanuele di Savoia; viceversa conserva parecchi disegni, il bellissimo autoritratto e quel grazioso manoscritto che va sotto il nome di « Codice del volo degli uccelli », sottratto smembrato dal Libri e di recente rintracciato dalla R. Commissione Vinciana e quindi pubblicato per intero.

A Milano, la biblioteca Ambrosiana, per opera del cardinale Federico Borromeo e dell'Arconati, ebbe la più ricca raccolta di codici vinciani finchè Napoleone non li depredò; possiede ora numerosi disegni di Leonardo e della sua scuola, e la più voluminosa miscellanea di fogli vinciani, conosciuta sotto il nome di « Codice Atlantico », per le grandi proporzioni di molti fogli: raccolta da Pompeo Leoni fu pubblicata dalla Casa Hoepli per cura di Giovanni Piumati. Pure a Milano è conservato il codice Trivulziano che con la ricca biblioteca fa parte delle collezioni del Castello Sforzesco; il bel volume fu pubblicato da Luca Beltrami.

Venezia nell'Accademia delle Belle Arti, Firenze nella Galleria degli Uffizi hanno serie importanti di disegni, ma non manoscritti; qualche nota di Leonardo si legge nel codice Laurenziano Asburnamiano III. A Modena è una lettera di Leonardo al cardinale Ippolito d'Este.

Per trovare i più numerosi codici vinciani bisogna varcare le Alpi: Parigi nella biblioteca dell'Istituto converva tutto il tesoro Ambrosiano; sono undici codici numerati dal Venturi verso la fine del secolo XVIII con le lettere A - M, oltre i due codicetti asportati dal Libri, venduti a lord Asburnam, che sono piuttosto complementi dei Codici A e B. Importanti disegni vinciani sono nel museo del Louvre e in qualche collezione privata come quella del Bonnat.

L'Inghilterra ha nel « British Museum » il bel codice miscellaneo già proprietà di lord Arundel, e nella biblioteca del Museo Vittoria e Alberto i tre codicetti di note e appunti, tutti pubblicati dalla R. Commissione vinciana; mentre la biblioteca reale del castello di Windsor possiede numerosi fogli contenenti le meravigliose tavole di anatomia pubblicate quasi interamente dal Piumati e dai norvegesi Vangensten, Fonahn e Hopstock; e poi la serie cospicua di carte con brevi trattazioni, note, appunti e soprattutto con schizzi e disegni che si riferiscono a tutta la vita di Leonardo nella meditazione dei suoi capolavori oppure nel paradiso della sua meccanica, nella visione della natura e dei suoi elementi quali durante le sue peregrinazioni si erano fissati nella sua mente attraverso il suo occhio di aquila. Un codice tutto dedicato alle acque, rappresentante nelle sonanti cascate e nei gorghi fioriti o considerate attraverso le leggi del moto, è quello del conte di Leicester, edito dal Calvi; mentre Oxford ha varii disegni con strumenti meccanici e con le caricature che formano una delle particolarità più singolari di Leonardo.

Frammenti vinciani si trovano sparsi in Germania. Questi e tutto il materiale troppo rapidamente passato qui in rassegna sono stati raccolti dalla R. Commissione per l'edizione nazionale degli scritti e disegni di Leonardo, ed è da augurarsi che il ritmo delle pubblicazioni si affretti e si abbia l'intero *corpus* dei testi vinciani. Si potrà allora meglio comprendere Leonardo e trarre profitto dall'immenso lavorio che sui testi vinciani è stato compiuto dal secolo XV ai tempi nostri; chi avesse vaghezza e interesse di prenderne notizia può scorrere la bibliografia vinciana (1493-1930) che il Verga ha compiuto faticosamente fino alla morte e completarla con le notizie aggiunte e classificate dal benemerito istituto milanese della « Raccolta vinciana ».

E. Carusi

CINEMA

✱ Procedono rapidamente sotto la regia di Corrado d'Errico, le riprese di « Diamanti », per l'interpretazione di Doris Duranti, Laura Nucci, Enrico Glori, Gemma Bolognesi, Lamberto Picasso, Alberto Manfredini, Guglielmo Sinaz, Fausto Guerzoni, Romolo Costa.

✱ Alla fine della prossima settimana verrà ultimata la lavorazione di « Napoli che non muore », il film di produzione Manenti che viene diretto a Cinecittà da Amleto Palermi e interpretato da Marie Glory, Fosco Giachetti, Paola Barbara, Bella Starace Sainati, Giuseppe Porelli, Clelia Matania, Carla Sveva ed altri.

✱ E' già a buon punto la lavorazione di « Orgia di sole », un film Fono-Roma di produzione Angelo Besozzi-Aurora, per la regia di Mario Mattoli e di cui sono interpreti Elsa Merlini, Vittorio De Sica, Giuditta Rissone, Enrico Viarisio. Aiuto regista: Paolo Moffa.

✱ Mario Mattoli, appena ultimata a Cinecittà la lavorazione di « Orgia di sole », metterà in scena, negli stessi cantieri del Quadraro, un film in costume. Il primo film in costume di Mario Mattoli fu « Amo te sola ».

✱ Tra pochi giorni avrà inizio a Cinecittà la lavorazione degli interni del nuovo film di produzione Juventus intitolato « Il Cavaliere di San Marco ».

LETTERE

✱ Il venti novembre Selma Lagerloef, ha compiuto ottant'anni. Alla illustre vegliarda che nella storia della letteratusa universale ha dettato una pagina non peritura, tutto il mondo delle lettere ha fatto pervenire gli omaggi e gli auguri più convinti e sinceri. Ma il miglior modo per festeggiare questa scrittrice che, pur essendo nordica, ha un fervore ed una luminosa passione tutta latina, è certamente quello di rileggere — e, se ancora non si conoscono, di leggerle, — le sue opere migliori, da quelle che costituiscono il ciclo di Goesta Berling a quelle che fanno parte della trilogia del Loewenskoeld. Tutti questi romanzi sono stati pubblicati dalla Treves nella simpatica collezione « I migliori romanzi stranieri »: imminente è l'ultimo, « Anna Svaerd », tanto atteso dal pubblico affezionato ad una scrittrice che nelle sue pagine nasconde il cuore umano in mille diversi battiti, e nei suoi personaggi raccoglie l'esperienza di una lunga, nobile vita.

✱ Mentre si festeggiava Alfredo Baccelli, in occasione del suo 75.o anno, l'illustre uomo, dava ancora prova della freschezza e fecondità del suo ingegno. Per i tipi della « Dante Alighieri » usciva infatti un nuovo volume intitolato « Porpore, allori e camicie rosse ». Oltre alla lezione dettata dalla cattedra petrarchesca: « Roma ai tempi di Petrarca »; hanno trovato posto « Machiavelli senza panni curiali »; « Il cardinale Bibiena »; « Carlo Tenca »; « Il pensiero politico del Tassoni »; « Magliabechi ». Seguono tre commemorazioni: quella di Giovanni Pascoli, fatta a San Mauro per invito delle autorità; quella del poeta romanesco Giggi Zanazzo, fatta per invito della « Società dei romani » e quella del giovane poeta Franco Berardelli, immaturamente sottratto alla vita e all'arte.

Saremo grati ai nostri affezionati Abbonati ed a coloro che intendono abbonarsi per la prima volta alla GAZZETTA DI VENEZIA, se ci verseranno l'importo del nuovo abbonamento con cortese sollecitudine, onde evitarci il gravoso lavoro degli ultimi giorni dell'anno.

Ciò servirà anche a meglio garantire la regolare spedizione del giornale, con l'inizio del nuovo anno solare.

L'AMMINISTRAZIONE

✱ Col 31 corrente scadono i termini per segnalare la partecipazione al IV Concorso nazionale di prosa latina, bandito il 28 ottobre ultimo scorso dall'Istituto di studi romani. Gli aspiranti che abbisognassero di chiarimenti possono chiederli direttamente alla sede dell'Istituto, in Roma Piazza della Chièsa Nuova, palazzo dei Filippini.

✱ Nella collezione « I libri verdi » Mondadori pubblica « Bandiere bianche » di Amedeo Tosti. In questo libro aneddotico il celebre autore della « Storia della guerra mondiale » espone tutte le vicende attraverso le quali si giunse alla sospensione delle ostilità sulle varie fronti della guerra europea. La narrazione è agile e colorita, ma pur tuttavia rigorosamente storica, condotta sulla traccia di documenti, di testimonianze ineccepibili e di indagini personali compiute dall'autore. Su tutti gli armistizi sono citati particolari nuovi o imperfettamente conosciuti, e specialmente su quello di Villa Giusti, che segnò la conclusione vittoriosa della guerra italiana ed accelerò, in pari tempo, la vittoria dell'Intesa, evitando quel rinvio della decisione alla primavera del 1919, ch'era stato previsto dallo stesso Maresciallo Foch. Il volume porta in appendice il testo degli armistizi fra l'Intesa e gli Stati della coalizione avversaria.

✱ Come è noto la Casa Mondadori svolge da qualche tempo una vasta azione per agevolare la diffusione all'estero della nostra produzione letteraria contemporanea; e del felice esito di tale attività s'è dato notizia più volte. Ora siamo lieti di annunciare che, sempre grazie all'interessamento della Mondadori, la Casa editrice Bruckmann di Berlino ha già pubblicato, perfettamente tradotte in tedesco, le seguenti opere: « Stella Mattutina » di Ada Negri, con prefazione del Duce; « Marianna Sirca » di Grazia Deledda; « Pena di vivere così » ed altre novelle di Luigi Pirandello, con un saggio introduttivo di Bruno Arzeni; « Santippe » di Alfredo Panzini »; « Il mestiere di marito » di Lucio d'Ambra; « Tutta Frusaglia » di Fabio Tombari.

SCENA DI PROSA

✱ Allo scopo di dare maggiore sviluppo al movimento filodrammatico e alla rappresentazione di commedie che esaltino l'opera del Fascismo per la elevazione del popolo italiano, il Dopolavoro provinciale di Padova indice un Concorso per commedie in un atto fra i dopolavoristi e le dopolavoriste della VI zona (Prov. di Venezia, Padova, Rovigo, Treviso, Belluno). Le commedie devono essere inviate al Dopolavoro provinciale di Padova non più tardi del 31 gennaio 1939-XVII; chiedere il regolamento.

✱ Le feste di Natale costituiscono il periodo più redditizio per i teatri; l'accaparramento delle « buone piazze », da parte delle nostre compagnie di prosa è dunque sempre molto attivo, quando si preordina il giro delle varie formazioni. Questo anno il periodo natalizio è così distribuito: a Roma, la Ricci-Adani all'Argentina, e la Donadio al Quirino; a Milano, la Compagnia del Teatro Eliseo (Pagnani-Cervi) all'Odeon, la Galli all'Olimpia, i De Filippo al Nuovo, la Melato-Carnabuci al Manzoni; a Torino, Benassi al Carignano e Govi all'Alfieri; a Genova, la Besozzi-Ferrati al Margherita; a Napoli, la Compagnia Palmer debutterà proprio il giorno di Natale a Tripoli.

✱ Gino Rocca sta terminando a Capri un suo nuovo lavoro che si intitolerà « Il re povero » e che è destinato all'interpretazione di Renzo Ricci. Ha svolto il Rocca un problema essenzialmente astratto: il concetto della sovranità, opposto a quello della proprietà. Ma l'azione sarà drammatica e preminentemente « teatrale ».

✱ La vita di Amleto, si fa sempre più difficile sui palcoscenici delle varie parti del mondo. Mentre a Nuova York hanno pensato bene di rappresentare il dramma di Shakespeare nella sua forma integrale (leggi cinque ore di spettacolo) ad Osaka invece, la tragedia è stata proibita dalle autorità giapponesi per motivi di « immoralità ». Immoralità politica, beninteso.

✱ Anche in Grecia, dopo la Germania, l'iniziativa italiana dei Carri di Tespi fa fortuna: assai significativo, nel paese che fu la culla dell'arte teatrale nel mondo, questo costume di carattere eminentemente fascista, volto ad accostare di più il teatro alle masse popolari.

✱ Il Perù era forse il solo paese dove Vittorio Podrecca non avesse portato i suoi meravigliosi Piccoli. Ecco che giunge da Lima la notizia che a quel teatro Municipale, i Piccoli, si sono presentati nelle loro rappresentazioni, suscitando deliri.

✱ L'annunciata nuova compagnia Luigi Cimara-Giana Cellini- Luigi Pavese s'è definitivamente formata. Lo elenco comprende gli attori Luigi Cimara, Luigi Pavese, Mario Antonelli, Bruno Bedini, Renato Bonifazi, Vittorio Campi, Alberto Carloni, Osvaldo Genazzani, Mario Luciani, Giorgio Priaro, Angelo Ratà, Edoardo Toniolo, e le attrici Giana Cellini, Tina Lattanzi, Emma Campi, Barbara Landi, Italia Marchesini, Mirella Pardi, Rosina Pavese. La Compagnia annuncia tra le novità: « Autunno », di Gherardi: « Marte sorridente », di Di Bagno e « La scuola dei mariti », di F. Jackson; tra le riprese, saranno « L'amore senza stima », di Paolo Ferrari, « Questi poveri amanti », di Tieri; « Inventiamo l'amore » di Corra e Achille; « La dolce vita », di Fraccaroli; « La guerra in tempo di pace », di Schontal; « Un uomo » di Savoir.

✱ A Nuova York al Belasco Theatre, è stata rappresentata con successo una nuova commedia di Clifford Odets: « Viaggio nella luna » in cui è narrata la simbolica avventura di un dentista, di sua moglie, della sua segretaria e di un cognato, che vanno alla ricerca delle vere finalità della vita, senza naturalmente riuscire nell'impresa.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Ancora della stazione in "cavana,,
Nuove indicazioni del suo probabile antifunzionalismo

Il nostro capocronaca sulla probabilità che il nuovo palazzo di testa della stazione di Santa Lucia venga sistemato a «cavana» previa interruzione e riduzione a bacino del piazzale antistante, ha suscitato un senso di stupore e incredulità, e in genere prevale l'opinione che a parte i pregi ch'esso possa avere, si tratti di un progetto che non tenga conto delle peculiari caratteristiche del movimento veneziano e che, se attuato, porterà a grosse sorprese. Abbiamo ricevuto in questi giorni, molte lettere ricche di serie argomentazioni al riguardo, e di osservazioni di carattere pregiudiziale, due delle quali ultime sono in sostanza queste: come mai si giungerebbe da parte delle ferrovie a sì gravi decisioni lasciando la città al buio completo sul progetto, quando si è visto con quanta cautela si è data altrove attuazione ad opere pubbliche analoghe, od altrimenti importanti, predisponendo prima, come nel caso dell'accesso a Piazza San Pietro, perfino simulacri di edifici in grandezza naturale; e come mai le autorità comunali si disinteressano del problema?

Rispondiamo subito su codesti due punti. E' indubitato che una delicatissima sistemazione paesistica del Canal Grande in faccia a San Simeone, e una trasformazione sì radicale dell'edificio di testa della Stazione non sono cose di lieve momento e domanderebbero, innanzi di arrivare alla fase risolutiva, anche una investitura della cittadinanza veneziana la quale, sul Canal Grande, qualche diritto, in fondo, lo ha; non vediamo come si potrebbero elevare simulacri, ma tracciare sul terreno con palizzate od altro la pianta della sistemazione ideata, e provarne gli effetti sul traffico non dovrebbe, al postutto, riuscire impossibile, specie in questi mesi di scarso movimento. In fondo si tratterebbe di annullare per i pedoni il transito dal piazzale e dall'atrio riserbandoli agli arrivi in gondola, e di incanalarlo tutto, sia in entrata che in uscita, per il corridoio che dall'attuale androne di uscita infila, sotto la tettoia, lo spazio tra il banco dei bagagli a mano e il rialzo del vecchio piano del ferro. Crediamo che pochi giorni di simile esperimento all'ora di arrivo dei treni pomeridiani basterebbero a far mutare proposito. Quanto ad un supposto disinteresse delle autorità comunali, esso, per quanto sappiamo, non sussiste; crediamo anzi, che gli organi competenti non abbiano mancato di preoccuparsi della questione. Auguriamoci che una loro azione sia, eventualmente, coronata di successo.

Ed ora dovremmo dar corso alla pubblicazione delle lettere ricevute; ma questo, come del resto i nostri lettori sanno, non è nel nostro sistema. Di ciò che qui si stampa amiamo non lasciare la responsabilità al «Segue la firma» del cittadino che protesta per le più futili cose; ma assumerla, quando ne valga la pena, a ragion veduta, noi, in pieno. Perciò ci limitiamo a stralciare dalla corrispondenza pervenutaci quanto assennatamente corrobora le nostre precedenti considerazioni.

*

Una delle piaghe più umilianti di Venezia è costituita, osserva giustamente una lettera, dal Bacino Orseolo. Formato, a seguito della sistemazione della via San Luca - San Marco, per dare alla piazza la possibilità di un comodo accesso in gondola, esso è divenuto una vera e propria «cavana» scoperta; ma quanto costi al buon nome della città tale cul-di-sacco, non v'ha buon veneziano che non lo sappia. La mancanza di un circolo energico di corrente vi fa stagnare putrefazioni organiche che, nei periodi di magra, e durante l'estate, mandano esalazioni pestifere. Noi amiamo ripetere a sazietà che, per quanto ingrate, tali esalazioni non sono dannose dal lato igienico, ma non vi è turista italiano e straniero che non porti con sè un ricordo nauseabondo, e che non ne associ il ricordo a quello del suo soggiorno. Pare certo che il piano di risanamento, allo studio dopo la promulgazione della provvida legge mussoliniana per la salvaguardia di Venezia, studierà il modo di diminuire questo sconcio attuando un raccordo acqueo tra il bacino Orseolo e il bacino di San Moisè, forse all'altezza della Calle delle Pietre vive, portando così da San Marco a San Fantin, e predisponendo, con l'attraversamento, una nota pittoresca nel riordinamento della Frezzeria. Ma è mai concepibile che mentre si pensa a liberare Venezia da questo sconcio, si voglia crearne uno analogo con la stazione in cavana? Perchè la «cavana» di novanta metri di fronte, per dodici di profondità, e sei di altezza, diventerà in breve un ricettacolo stagnante di immondezze, una sentina puzzolente; di ciò non vi ha il minimo dubbio, e l'esperienza è fatta da secoli; questa sentina darà il suo saluto, d'estate, alle folle turistiche fin dal loro arrivo, e le risaluterà poi al momento della partenza, aprendo e chiudendo così il loro soggiorno con una impressione di supremo fastidio. E' inutile farsi illusioni; l'esperienza lagunare, si ripete, dimostra che non c'è rimedio a un simile inconveniente dove non ci sia giro violento d'acqua, e nella saccatura del bacinetto e della cavana della stazione questo giro non avverrà nè potrà avvenire.

Conviene dunque evitare la creazione di una nuova fonte di letteratura disfattista su Venezia; la leggenda dei miasmi, del marcrume, della putredine, della morte è, dal romanticismo in poi, tanto diffusa che non si sa come sradicarla; vogliamo proprio, con la stazione a cavana farla ribadire anche dagli ospiti più distratti di passaggio tra un treno e l'altro?

*

A proposito degli inconvenienti che deriveranno al movimento pedonale e a quello d'acqua la nostra attenzione viene richiamata sulle seguenti circostanze. Ogni dieci minuti davanti la cavana incroceranno, senza tener conto dei motoscafi privati, dei piroscafi militari, della Marina, dei mototrasporti ecc., due vaporetti in senso contrario, e due coppie di motoscafi pubblici pure in senso contrario. Sono dunque sei mezzi passeggeri di notevoli dimensioni che taglieranno di dieci in dieci minuti il traguardo della cavana uno ogni minuto e mezzo. L'approdo delle gondole e dei motoscafi privati alla riva della stazione nel senso medesimo della rotta dei vaporetti non creava inconvenienti; l'approdo nel senso trasversale a questa rotta, per entrare in «cavana» determinerà inconvenienti serissimi. Ciò è evidente, ed è stato già notato. Ma quel che non è stato notato si è che il moto ondoso provocato dai battelli di linea e da quelli privati a motore determinerà entro la cavana un moto ondoso incontenibile e costante. Hanno mai osservato i progettisti della stazione in cavana che cosa succede al traverso dei traghetti quando passa un solo vaporetto in corsa? Scendere nelle gondole o sbarcare ai pontili diventa allora impossibile; il canale si fa burrascoso, nè si placa tanto presto; le rive dei palazzi che pure sono all'aperto, vengono schiaffeggiate e lavate dalle onde. Per avere un'idea di quel che succederà nella «cavana» e nel bacinetto attiguo, autentiche prigioni conservatrici di moto ondoso basterà fare una corsa in motoscafo lungo il Rio Nuovo, dove gli approdi dei natanti sono divenuti quasi impossibili.

Quanto al movimento pedonale da e per la stazione si avrà questo assurdo; novanta metri di fronte in «cavana» saranno riservati, per entrare negli atri od uscirne, ai relativamente pochi passeggeri che arriveranno o partiranno in gondola, e durante i mesi invernali questa fronte di accesso resterà quasi costantemente deserta; ma per le centinaia e migliaia di passeggeri che affluiranno dai vaporetti e dai motoscafi, il movimento di entrata e di uscita si svolgerà in fila di fianco da un fronte iniziale di nemmeno dieci metri, per un budello che dovrà servire anche al transito della gente che non entrerà in stazione ma andrà a raggiungere, nei due sensi, i pontoni dei vaporetti situati ai due capi del bacino.

*

Un lettore ci chiede schiarimenti sull'asserzione che la stazione in cavana ridurrà di metà l'attuale spazio pedonale. E' chiarissimo. Il traffico pedonale, a parte le pensiline, si svolge adesso tra il piano del ferro, cioè tra la testata dei binari e la riva d'acqua del piazzale esterno. Orbene, a bacino e cavana ultimati proprio questo spazio verrà dimezzato, perchè circa la metà di esso verrà occupato appunto dalle acque del bacino e della «cavana».

Un altro lettore, anzi parecchi altri lettori, si domandano come mai si voglia collocare il caffè ristorante d'una stazione al primo piano. Il ristorante della stazione, si osserva, è un luogo pubblico di rapido transito dove si entra e donde si esce con la preoccupazione dei bagagli, che uno spesso porta con sè, tenendo d'occhio i facchini, badando ai treni, ecc.; è logico pretendere che tutto questo avvenga salendo e scendendo ripetutamente più scale? I caffè ristoranti di stazione hanno bisogno anche di spazio all'aperto per l'estate; quello di Venezia sarà sempre al chiuso; chi lo frequenterà? E si tratterà di un caffè ristorante immenso: una sala o un seguito di sale per novanta metri di lunghezza; una enormità di vuoto nel quale si perderanno i due o tre camerieri anche attualmente sufficienti al servizio. La soluzione non sembra pratica, come non sembrava pratica quella che un precedente progetto installava al primo piano una mostra permanente di specialità veneziane.

*

Il lato artistico del problema è affrontato da parecchi lettori e da qualche amico di chiara fama. Ripetiamo che per noi, ora, esso non può venir discusso; ne comprendiamo l'importanza, ma se si può ragionare di una pianta conosciuta, non si può discutere di una architettura non conosciuta, e finora la Direzione delle ferrovie non ha ritenuto di illuminare Venezia su quello che dovrebbe essere la facciata della stazione di Venezia.

La riunione della Consulta

Ieri alle ore 16 la Consulta presieduta dal Podestà, assistito dai due vice podestà, si è riunita nella sala del palazzo municipale per discutere i vari argomenti posti all'ordine del giorno già da noi l'altro ieri annunciato.

Per Murano e Burano

Fra questi argomenti ricordiamo la cessione gratuita all'O. N. D della Sacca di Santa Mattia a Murano per un campo sportivo. Già nel 1935 la Sacca era stata acquistata dal Demanio. Per quanto riguarda il Comune era necessario, per ragioni amministrative, che provvedesse a regolarizzare lo stato di fatto autorizzando la volturazione catastale il che si farà subito. La Consulta ha poi approvato la cessione gratuita all'Istituto fascista autonomo delle case popolari dell'area necessaria per la costruzione di un gruppo di alloggi popolarissimi a Burano (l'esperimento a Ca' Giustinini, Sabbioni Brentelle ha dato ottimi risultati) area di circa 7000 metri quadrati. L'Ente provvederà alla costruzione di cinque fabbricati, ciascuno di due piccoli appartamenti e in più un orto di circa 500 metri quadrati. Il Comune si regolerà secondo le norme già concretate per gli altri tre villaggi. Parere favorevole la Consulta ha poi dato ad alcune assicurazioni per la scuola del Cavallino e per il bagno pubblico di Sant'Angelo ed è stata infine richiesta di un parere di massima per le cessioni di aree a Marghera nel 1939-XVII.

Subito dopo la stessa Consulta è stata resa edotta di alcuni ritocchi e di alcune disposizioni del regolamento organico per il personale del Comune. Sui vari argomenti trattati fino a questo punto hanno preso la parola i consultori Nono, Mirabello, Tessier, Coccon. L'ing. Nono ha raccomandato — il suo voto è stato immediatamente accolto dal Podestà — che nella costruzione dei cinque nuovi fabbricati che verrà iniziata dall'Ente provinciale per le case popolari a Burano si tenga anche conto di una maggiore varietà architettonica, compresa nel panorama paesistico dell'ambiente.

Il servizio pubblico delle gondole

Una comunicazione importante è stata fatta alla Consulta su alcune modifiche al regolamento per il servizio pubblico delle gondole che è in vigore dal 1.o luglio 1936. La stessa commissione consultiva ha esaminato, discusso e dato parere favorevole ad alcune modifiche presentate dalla Segreteria provinciale degli artigiani per quel che riguarda i requisiti per ottenere la licenza, i criteri preferenziali per la nomina, le condizioni per iniziare l'esercizio della licenza di gondoliere, la facoltà ai figli dei gondolieri, morti in attività di servizio, di subentrare al padre, la sostituzione dei gondolieri ammalati e l'ordinamento degli stazi e traghetti.

Sul complesso problema delle gondole e dei gondolieri hanno interloquito i consultori Rosa, Campione Ivancich, Mirabello, Pagan. Ha risposto a tutti il relatore comandante Rocca e il Podestà ha annunciato, col plauso dell'assemblea che tutti i traghetti verranno forniti di telefono pubblico e di magazzini per il recupero del materiale.

Il Comune e il Collegio Navale della G. I. L.

E' risaputo che è stata ceduta all'Ente nave scuola «Scilla» (che dipende dal Comitato provinciale del l'Opera nazionale Balilla) un'area di Sant'Elena e che una seconda area, contigua a questa, fu ceduta al Patronato scolastico, mentre nella stessa zona il Comune si era riservato un appezzamento a disposizione degli sport nautici. Il comando del Collegio navale della G.I.L. chiese in donazione un'area nella stessa zona di Sant'Elena per le sue imprescindibili necessità. Non è chi non veda come il Collegio navale sorto a Venezia, si sia vigorosamente sviluppato, tanto da dover disporre di un'area per l'educazione fisica che il collegio stesso impartisce alla balda gioventù affidata alle sue cure.

La relazione sulla cessione dell'area di Sant'Elena al Collegio navale, fatta dall'avv. Brass è stata approvata per acclamazione dall'assemblea. Il consultore Foscari ha proposto che il Leone di San Marco sia offerto al Collegio navale che gode le affettuose simpatie di tutta la città e il Podestà gli ha risposto che questo provvedimento era già stato deciso dall'Amministrazione. Ha soggiunto che il clima fascista spirituale del Collegio stesso è dei più alti ed ha invitato i consultori a visitare la patriottica istituzione in uno dei prossimi giorni.

Altri argomenti

Da ultimo la Consulta, dopo aver udite le relazioni podestarili, ha approvato la modifica del regolamento dei Vigili urbani, la revisione degli obblighi per la «Piazza Teodoro Correr» e il conto consuntivo del 1937 dell'A. C. N. I. L. Lo stesso argomento era apparso nell'ordine del giorno di una delle ultime sedute ma non era stato esaminato perchè i revisori non avevano ancora ultimato il loro mandato. Col parere favorevole dei revisori stessi per quanto riguarda il consuntivo dell'A. C. N. I. L. per il 1937, sono aggiunti dei consigli sulla sistemazione della contabilità interna. Su proposta della Podesteria è stato emesso un voto di ringraziamento ai revisori per la diligenza con la quale hanno assolto il compito loro affidato. Sul conto consuntivo 1937 dell'A. C. N. I. L. hanno parlato i consultori Da Ponte, Foscari, Coccon. E' stata raccomandata una revisione delle tariffe tenendo conto del periodo estivo delle famiglie numerose e dei bambini che devono recarsi al Lido. Il Podestà ha dato assicurazione che l'argomento è stato e verrà studiato.

Per la stazione di Venezia

Il consultore Ivancich, quantunque l'argomento non fosse posto all'ordine del giorno, ha chiesto al Podestà qualche informazione e spiegazione sul progettato nuovo edificio della stazione di Venezia e sullo stesso argomento sollevato dal comm. Ivancich hanno preso la parola i consultori Nono, Gianniotti, Foscari, Vilabruna ed altri. Ha risposto il Podestà. Prima che l'assemblea fosse sciolta il consultore Campione ha rivolto al Podestà Marcello, ai due vice Podestà e ai collaboratori dell'Amministrazione comunale affettuose parole di augurio per il successo delle imprese che amorevolmente patrocinate, sono volte al bene della città. Il conte Marcello ha risposto anche a nome dei vice Podestà e dei suoi immediati collaboratori ringraziando e ricambiando gli auguri.

La fiera di Natale
e la Messa della vigilia

Ieri si sono iniziate le fiere natalizie, e il pubblico, come al solito, ha affollato i banchetti di libri, di cartoline e di cianfrusaglie di ogni specie. Banchetti erano disposti in campo San Bortolomeo, a San Salvatore, Rialto, Santi Apostoli, Santo Stefano, ed altrove.

Sabato, vigilia di Natale, le funzioni religiose si effettueranno col seguente orario: alle ore 17.30 a San Marco pontificale del Cardinale Patriarca e Messa solenne; inoltre le Messe a S. Croce degli Armeni, in Calle Fiubera, alle ore 15; alle ore 17 ai Frari, ai Torentini, a San Luca, al SS. Salvatore, a S. Pietro di Castello, alla Madonna dell'Orto, a S. Giacomo dall'Orio, a S. Geremia ed a S. Pietro di Murano.

Alla mezzanotte in quasi tutte le altre chiese parrocchiali nonchè agli Scalzi, al Redentore, a San Michele in Isola, alla Misericordia, ai Gesuiti, alla Salute e alla Pietà.

La consacrazione episcopale
di mons. Umberto Ravetta

Nella festività dell'apostolo S. Tommaso, il Cardinale Patriarca Adeodato Piazza ha proceduto alla consacrazione episcopale di S. E. mons. Umberto Ravetta, rettore del Seminario patriarcale, Vescovo eletto di Senigallia.

Il rito si è svolto ieri mattina nella Basilica della Salute con una solennità fastosa ed alla presenza degli Ecc.mi Vescovi di La Spezia, Fiume, mons. Costantini e mons. Camozzo, dell'Ausiliare della Diocesi di S. Marco S. E. mons. Jeremich, dell'Abate generale dei Padri Mechitaristi S. E. Uluhogian con l'abate Aucher e l'abate Fornaroli di Praglia. Erano inoltre presenti o rappresentate le autorità di Venezia e di Senigallia, l'amministratore apostolico di Senigallia mons. Fuschini, con una larga rappresentanza di sacerdoti e di seminaristi di quella Diocesi. Fra i parenti del consacrando era il fratello sig. Angelo, due zii e numerosi nipoti e cugini, mentre sulle pancate riservate agli invitati e collocate lungo l'asse della Basilica, abbiamo notato le maggiori gerarchie degli ordini religiosi delle due diocesi, i preposti alle associazioni cattoliche di Venezia, alcuni componenti della Procuratoria di San Marco ed uno stuolo di amici ed ammiratori del neo Vescovo.

La cerimonia ha avuto inizio alle ore 9 con il sacro corteo che entrato nella Basilica, è sostato all'altare di S. Antonio dove il Patriarca si è genuflesso in breve adorazione dinanzi al Santissimo qui esposto. Successivamente il corteo saliva all'altar maggiore e la veneratissima Immagine della Vergine della Salute veniva esposta ai fedeli, mentre il Patriarca prendeva posto sul trono circondato dai monsignori Rachello, Spanio e Costantini Dario, ed i consacranti, gli ecc.mmi Vescovi Jeremich e Giovanni Costantini, procedevano allo svolgimento del rito.

Dopo le dichiarazioni e la professione di fede, mons. Ravetta prestò giuramento sul testo del Vangelo, e si sottopose all'esame sulla fede e sulla volontà dell'eletto, come prescrive la liturgia, e recitò il Credo mentre il Patriarca concludeva questa prima parte del cerimoniale con l'augurio al neo Vescovo che in lui aumenti sempre la fede.

Le canne dell'organo, al quale siede mons. Romano Piccoli diffondono le prime note della Messa eucaritica dei Perosi, cantata da un ottimo complesso formato dalla Schola Cantorum del Seminario e di alcuni elementi della Cappella Marciana. S. E. Ravetta inizia il rito avendo a diacono mons. Macacek e a suddiacono mons. Jandelli, legge la Orazione e vengono cantate le Litanie dei Santi, al termine delle quali l'eletto riconsacra le sue mani e il suo capo e si intona il *Veni Creator*. Al Vangelo S. Em. il Cardinale Patriarca, assiso sul trono pronunzia l'omelia gratulatoria ed un breve discorso, nel quale illustra l'opera fervida e l'intelligenza del consacrando svolta nel rettorato del Seminario patriarcale di Venezia ed in altre circostanze, sempre con grande e giusto profitto della Chiesa.

Finita la Messa il consacrando, la cui bolla di nomina era stata letta dal cancelliere patriarcale mons. Zinato, prima delle dichiarazioni di fede, riceve le insegne episcopali, il libro del Vangelo e l'offerta dei doni simbolici ed a conclusione del rito, viene intronizzato dal Patriarca, mentre per le volte della Basilica si espandono le note del *Te Deum*.

Il nuovo eletto fa quindi benedicendo il giro della Basilica ed il rito si conclude dopo mezzogiorno.

Ricompostosi il corteo, S. E. Ravetta riceve in una sala del Seminario le espressioni di gioia da parte dei suoi allievi e di quanti lo conobbero nella sua missione e per le sue preclari doti di mente e di cuore.

Fra i doni numerosisimi pervenuti a mons. Ravetta ricordiamo la Croce e la catena d'oro offertagli dagli allievi in segno di affettuoso omaggio.

Il prof. de Gironcoli
all'ospedale di Treviso

Il prof. dott. Franco de Gironcoli, eminente chirurgo e urologo, è stato nominato, in seguito a concorso, chirurgo primario dell'Ospedale Civile di Treviso.

Vivissimi rallegramenti al valoroso sanitario.

Concorso nazionale per fotografia

Il gruppo dei fascisti universitari «Sergio Bronzi», della Spezia indice e organizza con l'approvazione della segreteria del G.U.F. un concorso nazionale per fotografia artistica a carattere marinaro.

Le opere dovranno pervenire alla sezione fotografica del GUF della Spezia (via Sapri 9) entro il 24 maggio XVII. Tutte le fotografie verranno esposte in mostra pubblica dopo che la commissione giudicatrice avrà assegnato i premi. Le fotografie non dovranno essere state mai presentate in altri concorsi

Sono stabiliti premi in denaro per complessive L. 1500 (premio L. 700 all'autore della fotografia prima classificata; L. 500 all'autore della fotografia seconda classificata; L. 300 all'autore della fotografia terza classificata) oltre a premi consistenti in oggetti artistici.

Interessi del pubblico
Concorso

Il Ministero dell'interno — Direzione generale di sanità pubblica — comunica che la «Gazzetta ufficiale» del regno n. 275 del 2 dicembre c. a. pubblica il bando del concorso pubblico ai posti di ispettore dermosifilografo provinciale.

Mostra campionaria artigiana
per Natale

La Mostra campionaria dell'Ufficio commissionario per le industrie artigiane che si trova presso l'Istituto veneto per il lavoro e la delegazione regionale dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie di Roma, si è completata con nuovi oggetti prodotti dagli artigiani delle Tre Venezie e di altre regioni, in occasione delle prossime feste Natalizie e di Capodanno. Vi si trovano ceramiche, mobili nuovi ed antichi, oggettini d'occasione, tappeti, ricami, giocattoli, sbalzi in rame ed in rame argentato, scatole in legno, pergamene dipinte ecc. La Mostra è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.

La scomparsa della neve

Anche ieri gli spalatori, ma specialmente la pioggia e lo scirocco, hanno provveduto a far scomparire le ultime e fangose traccie della neve. Sono stati impiegati 550 uomini che per l'intera giornata hanno condotto a termine l'eccezionale funzione annuale.

Una morte improvvisa

L'impiegato Albino Bastasi di anni 45 abitante alla Giudecca 546 ieri rincasava dall'ufficio quando, in campo Santa Eufemia, si sentì venir meno e cadde a terra svenuto. Soccorso da passanti, venne trasportato nella vicina farmacia Fedrighi dove il titolare della stessa cercò invano di praticargli la respirazione artificiale, perchè il poveretto era già morto, ucciso da sincope. Dopo l'intervento dei carabinieri, la salma è stata trasportata alla cella mortuaria dell'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tre paia di scarpe usate....

Il calzolaio Carlo D'Este, a San Polo 2946, assentatosi dalle ore 12 alle ore 13 per la colazione dal suo deschetto, constatò al suo ritorno che ignoti gli avevano asportato tre paia di scarpe usate del valore complessivo di circa 25 lire.

STATO CIVILE

20 Dicembre 1938 XVII

NATI	11
NATI morti	1
NATI vivi e morti primi della denuncia	0
MATRIMONI	4
MORTI	6

Atti di stato civile registrati il giorno 21 dicembre:

Matrimoni: Rossato Ennio, possidente, con Carlotto Biagia, possidente; Scarpa Ugo, musicista, con Burlina Emma, casal.; Fritelle Mario, vetraio, con Marcoleoni Teresina, casal.; Fusaro Luigi, tornit. ferro, con Nardini Giuseppina, cas.

Decessi: Toso Barbini Eleonora di anni 11, con. cas.; Memo Silvana 3 mesi; Vettorazzo Giovanni 42, cel. tubista; Voltolina Iginio 48, con. impiegato.

L'arresto dell'autore del furto
che ha disorganizzato i telefoni

La nostra Squadra mobile, con una prontezza degna del maggior encomio, ha posto le mani sul ladro vandalico il quale ieri, per qualche decina di lire ricavate dalla vendita del tubo di piombo della conduttura telefonica addossata al palazzo delle poste, ha recato un danno di alcune migliaia di lire, senza tener conto del disservizio che ha recato danni non indifferenti agli utenti, appunto per la interruzione mediante asportazione di un cavo di cento coppie, il cui riassetto si è ottenuto solo a mezzanotte. Il cav. De Martino, dopo un sopraluogo, essendo venuto a conoscenza del fatto che il manovale Socrate Ovari, di anni 31, nativo di Mestre e abitante a Oriago, alle dipendenze dell'impresa Ravà, era rimasto durante l'ora della colazione nel cantiere per praticare un foro poco discosto dal luogo ove si è verificato il furto del cavo, lo condusse con sè in ufficio, e non cessò un istante di tempestarlo di domande e di contestazioni sinchè l'altro finì col capitolare. L'Ovari, che è pregiudicato per furto, giustificò il suo atto col pretesto che aveva assoluto bisogno di denaro. La tubatura di piombo ormai inservibile, ridotta a cinque o sei pezzi, è stata sequestrata presso un acquirente, ritenuto in buona fede, inquantochè la merce figurava registrata nell'apposito registro col nome e cognome del venditore.

PICCOLA CRONACA

Colto da malore

Benvenuto Martini di anni 76 abitante a Cannaregio 1416, colpito da capogiro, cadde in rio terrà San Leonardo. E' stato ricoverato all'ospedale per contusioni al braccio destro guaribili in giorni 15.

Infortunio sul lavoro

Ongaro Vittore di anni 51 vetraio, mentre si trovava a lavorare alle Conterie, scivolò fratturandosi la mano sinistra. Guarirà in giorni 30.

Un altro infortunio da neve

Giorgio Nube di anni 6 abitante a Santa Croce 2146 ieri alle ore 13 giocando con alcuni compagni dinanzi alla porta di casa scivolò sulla neve fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 40.

Ustionato dallo scaldaletto

Il piccino Giancarlo Marzabon di mesi 4 abitante a Dorsoduro 2809 è stato ieri ricoverato all'ospedale per ustioni ai piedi riportate con lo scaldaletto che la madre sua aveva posto in fondo alla culla e che egli raggiunse allungando i piedini. Guarirà in giorni 10.

I pugni del conoscente

Adriano Maccari di anni 41 abitante a Cannaregio 2536, adibito al traghetto del bacino di Carenaggio all'Arsenale, ieri passando per campo San Pietro a Castello venne a lite per ragioni di interesse con un conoscente dal quale fu colpito a pugni e schiaffi così che dovette ricorrere all'ospedale ove venne medicato di escoriazioni alla faccia guaribili in giorni 10.

I soliti furti di piombo

Marco Rossetto abitante a Santa Croce 2256 ha denunciato che ignoti la scorsa notte ad ora imprecisata rubarono dall'androne della sua abitazione sette metri di tubatura di piombo della conduttura del gas cagionando un danno di oltre un centinaio di lire.

Un furto consimile è stato commesso in casa di Lucinda Facchinato, dove i ladri hanno asportato invece cinque metri di tubo dell'acqua cagionando un danno di una ottantina di lire.

Un furto di biancheria

Nella casa della signora Teresa Toffanin abitante a Santa Croce 1324, i ladri scalata una muretta che cinge un piccolo cortile attinente alla casa, penetrarono in una stanza a pianterreno, vuotando i comò e gli armadi di tutta la biancheria che contenevano causando un danno di circa 3000 lire.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Krath a San Geremia — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile — Baldisserotto al Lido

La giornata a Venezia

Diario sacro

22 Giovedì — A S. Maria della Visitazione dell'Istituto Artigianelli Gesuiti, Dedicazione della chiesa consecrata nel 1514 da Giovanni Vescovo di Tiberiade. — In questa settimana sono vietate le Messe quotidiane dei Defunti.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 (più 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle ... alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. ... con ascensore: L. 1.50 per la ...

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 ... dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle ... alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ... alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle ... ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle ... Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle ... alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore ... alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle ...; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle ... alle 17 (ingresso L. ...); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmine: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. ...); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: martedì, giovedì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta ... giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito; nei giorni festivi dalle ... alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle ... (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Malbran: Dopo Arsenio Lupin ... **Rossini**: Capricci di un giorno.

Cinematografi

Accademia: Ragazzaccio — **Centrale**: Alì Babà che va città e ... **Garibaldi**: Il conte di Montecristo ... **Imperiale**: La camera della morte ... Scandalo del giorno — **S. Margherita**: Il mistero del gatto grigio ... Non più signore — **Massimo**: L'isola del Paradiso — **Moderno**: ... donna sola — **Nazionale**: L'uomo ucciso due volte — **Olimpia**: La stella del Nord — **Progresso**: L'ombra del dubbio.

La radio d'oggi

ITALIA: **Nel pomeriggio**, Cronaca dell'adunata dei bonificatori ... **19.20 Programma III**, Orchestra ... **19.40 Programma I e II**, Lingua tedesca — **20.20 Programma III** ... dio giovinezza di Camasso e ... **21 Programma I**, Concerto diretto dal M.o Antonio Sabadino — **Programma II**: Dal Reale dell'Opera «L'Arlesiana» di Cilea.

ESTERO: **20 Monteceneri**: ... Casella — **Parigi T. E.** Piano e ... to — **20.10 Monaco**: Lehar ... — **Lipsia**: ... nini operetta — ... di musiche di G. Puccini — ... **Francoforte**: Orchestra e canto ... **20.30 Settens**: Musica da ballo ... **21 Bruxelles I**: Dal Teatro ... Rossini Respighi: «La boutique fantasque» balletto — **Hilversum** ... Musica di opere italiane — **Belgrado**: Musica d'opera — **Brusselles** ... Radiorchestra — **21.15 Radio Parigi** ... Violino — **21.20 Koenigsberg** ... no e canto — **21.30 Bordeaux** ... **Radio P...** dran: «Miss Helyett» ... Dall'Opera Comique — ... Boieu. La donna bianca» opera ... **Parigi P. T. T.**: Henry Bataille ... «Ressurezione» dramma — **22** ... **Stoccolma**: Concerto — **Colonia** ... Weber: Concerto in do magg. ... piano e orchestra — **22.25** ... **Reg.**: Musica da ballo — **23.05** ... savia: Musica polacca — **23.15** ... selles II Musica da ballo — ... **Lussemburgo**: Violino e cello ... **23.25 London Reg.** Musica da ... **24 Parigi P. P.**: Musica da ballo.

Federazione Fascista

Rito di omaggio alla memoria di Piero Marsich

nell'anniversario della morte

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Ieri, ricorrendo l'anniversario della morte di Piero Marsich, davanti al busto che, nel cortile di palazzo Morosini, ricorda il camerata scomparso, il Fascismo veneziano ha reso atto di omaggio alla sua memoria.

Il rito ha avuto luogo alle ore 8.30 alla presenza del vice Segretario federale che rappresentava il Federale assente da Venezia.

Vi hanno partecipato una rappresentanza con labaro dell'Associazione fascista famiglie Caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione, i componenti del Direttorio del Fascio di combattimento di Venezia, reparti della GIL e una rappresentanza del Gruppo rionale di San Marco che si intitola al nome di Piero Marsich.

Dopo la deposizione di alcuni fasci di fiori il vice Federale ha fatto l'appello del camerata, davanti al cui busto i presenti hanno infine sostato in raccolto silenzio.

Fiori del Provveditorato al porto nel Sacrario dei caduti per la Rivoluzione

Nel pomeriggio di ieri il Provveditore al Porto, accompagnato dal direttore dell'esercizio e lavoro, dai consoli delle compagnie portuali e dai lavoratori che avevano ricevuto poco prima dalle mani dello stesso Provveditore i premi demografici, si è recato a Cà Littoria ed ha reso atto di omaggio ai Caduti per la Rivoluzione facendo deporre nel sacrario due bellissime piante di fiori.

Al rito, con il quale l'Amministrazione portuale ha voluto ricordare e onorare Arnaldo Mussolini, di cui ieri ricorreva l'anniversario della morte, erano presenti inoltre i familiari dei lavoratori premiati.

Comando centro premilitare

In conformità agli ordini emanati dal Comando generale della G. I. L., i corsi premilitari di sabato 24 e domenica 25 c. m. sono sospesi.

I corsi riprenderanno regolare svolgimento sabato 31 dicembre XVII.

Gioventù Italiana del Littorio

Affermazioni sportive della Gil

Campionato nazionale pallacanestro per giovani fascisti. — Domenica scorsa la rappresentativa di pallacanestro del Comando federale della GIL di Venezia si è incontrata a Verona con la squadra di quel Comando federale, vincendo l'incontro con punti 39 a 19. Componevano la squadra veneziana i giovani fascisti: Cappeller, Fagarazzi, Marchetti, De Nardus M., De Nardus S., De Lorenzi, Biasi, Ciriello.

Pallovale. — Si è svolto domenica fra le squadre dei Comandi federali della GIL di Venezia e di Udine un incontro amichevole di pallaovale. La squadra veneziana ha battuto quella udinese per punti 9-3.

Corsa campestre «Gazzetta dello Sport». — Organizzata dal Comando federale della GIL di Treviso si è svolta domenica la corsa campestre «Gazzetta dello Sport». La rappresentativa veneziana si è classificata seconda fra le società e i comandi federali partecipanti. Nell'ordine d'arrivo i veneziani hanno conquistato i seguenti posti: 2. Pasinato, 5. Peggion, 11. Schiavini, 13. Agostini, Menegon, Carminati, Facchin e Sinigaglia in tempo massimo.

Sezione premilitare specializzata

Per i premilitari dei corsi di specializzazione goniometristi e puntatori sono fissate istruzioni supplementari nei giorni di martedì 27 dicembre e successivo martedì 3 gennaio XVII.

Dette istruzioni avranno luogo a Ca' Littoria, dalle ore 21 alle 22.30.

Gruppo di San Marco

Le giovani fasciste sono invitate a presenziare alle conferenze di preparazione al Santo Natale, che verrà tenuta alla Casa della giovane fascista il giorno 22 corrente alle ore 15.30 precise.

Le giovani italiane sono invitate per le ore 17.

Verrà tenuto calcolo delle presenti.

Fascio femminile di Lido

Sono pervenute a questo Fascio le seguenti offerte per la Befana fascista:

Romeo Tomaello L. 10, Mieli Gina 10, Zampeirolo Giselda 50, Chizzolin Giacomo 20, Ballarin Dori 70, Bellodi Ada 50, Ballarin Santina 50, Wanda Pasetto 25, Pagan Umberto 10, Artuso Gino 5, Anna Cavalletto 20, Cooperativa di consumo 20, Berzero Clelia 10, Mealli Lucia 30, sorelle Zanetti 10, Almansi Maria 10, Zanchi Emilia 20, Pretto Narciso 10, Viola Parmeggiani 25, D'Alberton Pietro 15, Salvatore Miro 5, Silvio Macinatore 10, Iacuzzi Angelica 15, Mealli Sclavi Antonia 25, Clara Della Cella ved. Gallo 50, Salviati Rosa 10, Hoffer Emma 10, Comirato Maria 10, Pezzato Nino 10, Moscheni Jvonne 50, Bianca Ardinghi ved. Traldi 10, Giulia Leone 14, Russo Umberto 50, Poli Mario 20, Pilla Luigi 10, Rossi Sergio 10, Frabboni Luigi 10, Rossi Mario 10, Bonetto Alfonso 10 Agresti Tommaso 10, Baldan Piero 10, Canz Aldo 10, Milli Gatti 50.

Hanno offerto indumenti: Mancini Wilma, Bertoni Rosa, Santina Ballarin, sorelle Sturli, Marcella e Elvia Vellano, Mercedes Mainella, Casati Bianca, Venturini Amelia, Fessia Giovanna, Marzollo Geltrude, ditta Battiston Sebastiano Mantovani Adele, Hedda Rossato, Anita Marchioni, famiglia Leonardini, Milli Gatti, Nilla Gallo, Dori Ballarin, Salvagno Nella, Mealli Sclavi Antonietta, Moscheni Jvonne, famiglia Mauri, sorelle Kuhn, fabbri Norma, Bianca De Zottis Maria Volpato, Bravis Gina, famiglia Semenza.

La profumeria Linetti ha offerto n. 25 giocattoli; Gio. Batta Marin generi alimentari.

Le allieve dell'Istituto Campostrini hanno offerto 122 indumenti, la Scuola avviamento professionale Teresa Manin 108, il Ginnasio liceo Marco Polo di Lido 335 indumenti, un corredino completo e molti pacchi viveri. Le allieve di Lido dell'Istituto magistrale Niccolò Tommaseo 11 corredini completi. Le Scuole elementari Aristide Gabelli e San Giovanni Bosco 598 indumenti, un corredino completo, n. 29 giocattoli e 34 libri illustrati.

La segretaria ringrazia.

Federazione Fasci Femminili

Riunioni a Ca' Littoria. La Fiduciaria provinciale ha riunito le V. Fiduciarie provinciali, la V. segretaria del Fascio di Venezia, e le segretarie rionali per direttive in merito all'assistenza dei minorenni traviati.

Visite in provincia. La Fiduciaria provinciale ha visitato le mostre dei corredini di Spinea, Mestre Marcon, Scorzè. Una collaboratrice provinciale ha visitato quelle di Mira, Marghera, Favaro V., Salzano, Murano, Meolo, Fossalta di Piave, Noventa, S. Donà, Musile di Piave e l'ispettrice della X. zona quelle di Chioggia, Cona e Cavarzere.

Sezione massaie rurali

Premiazioni: Il 15 dicembre alla presenza della Segretaria provinciale MM. RR. e delle gerarchie del luogo ha avuto luogo a Salzano la premiazione di 13 massaie rurali vincitrici del concorso piccoli allevamenti bachi e di n. 9 MM. RR. vincitrici del concorso per la buona tenuta della casa.

Vennero offerti in premio tagli di vestito e alcuni metri di tela, nonchè alcune scatole di sementi da orto

Lezioni: La Segreteria provinciale MM. RR. ha tenuto a Salzano una lezione sull'orto e allevamento degli animali da cortile.

Lezioni sono inoltre state tenute il 15 a Camponogara: Frutticoltura a Campolongo Maggiore: coniglicoltura e puericoltura; a Noventa di Piave buona tenuta del pollaio; a Robegano (Salzano): puericoltura, erboristeria; a Scorzè, Rio S. Martino: erboristeria; a S. Michele al Tagliamento: pollicoltura, educazione fascista, vita coloniale, l'Impero e l'autarchia, a Malafesta (S. Michele al Tagliamento): vita coloniale; a Cesarolo (S. Michele al Tagliamento): educazione fascista; a Noale, Moniego: guardaroba; a Cappelletta (Noale): la giornata della Massaia rurale; a Peseggia (Scorzè): igiene; a Salzano: orticoltura, allevamento animali da cortile.

Il 16 a Meolo: coltura generale.

Il 17 a Spinea: agricoltura, coniglicoltura, vita colonia, l'Impero; a Fossa, economia domestica; a Stra coltura fascista, compito della M. R. nello Stato fascista.

Il 18 a Cavarzere: suinicoltura; a S. Anna (Chioggia): religione, educazione fascista; a Noventa di Piave: puericoltura; a Portogruaro (Pradipozzo, Lison). bachicoltura; a Summaga (Portogruaro): bachicoltura; a Pramaggiore: bachicoltura; a Teglio Veneto: Educazione fascista e propaganda; a Spinea: coltura varia; ad Annone Veneto (Spadacenta): igiene, diagnosi precoce, consigli, profilassi sulla tubercolosi; a Cà Bianca (Chioggia): cultura fascista lavori femminili.

Il 19 a Dolo: coniglicoltura.

Il 20 a Burano (Torcello): coltura varia; a Pianiga: educazione fascista e propaganda; a Cazzago (Pianiga): educazione fascista e propaganda; a Dolo (Arino): coltura religiosa.

Il 21 a Portogruaro (Portovecchio) bachicoltura; a Scorzè: igiene; a Noale: la casa della massaia rurale; a Bruson (Dolo): cultura religiosa e catechismo.

Sezione operaie e lavoranti a domicilio

Corsi Taglio: La Fiduciaria provinciale, accompagnata dalla Segretaria provinciale sezione operaie, ha visitato alla Giudecca il corso di taglio e cucito, organizzato in collaborazione con l'Istituto veneto per il lavoro, per le operaie dello Stabilimento Stucky. In tale occasione le operaie hanno offerto alla Fiduciaria indumenti per la Befana Fascista da loro confezionati.

Sempre in collaborazione con l'Istituto veneto per il lavoro sono state tenute lezioni di taglio il 15, il 17 e il 20 al Cotonificio Veneziano; il 14, il 16 e il 19 alla Cristalleria di Murano; il 16 e il 19 alla Ditta Stucky. Alla lezione del 14 dicembre alle operaie della Cristalleria ha presenziato anche la Segretaria provinciale della SOLD.

Lezioni: Il 17 dicembre a S. Donà: nozioni generali di storia e geografia; il 18 a Cavarzere: nozioni di storia e geografia; a Noventa di Piave: il sindacalismo.

Laboratori materni: Il giorno 19 dicembre alla casa della Giovane fascista, alla presenza della Fiduciaria provinciale, della Segretaria provinciale, della Sezione ONLD e della V. segretaria del fascio di Venezia, sono state riunite 236 mamme dei sei laboratori materni per la distribuzione di indumenti da loro confezionati. Venne inoltre a loro offerto un piccolo panettone.

Sabato teatrale: 50 operaie iscritte alla sezione parteciparono alla rappresentazione del sabato teatrale

G. I. L.

Ispezione alle scuole. L'ispettrice federale ha ispezionato la scuola elementare mista «S. Gerolamo Emiliani».

Inaugurazione corsi: Alla Casa della G. I. si è inaugurato il corso di economia domestica per giovani italiane fuori scuola.

Sempre alla casa della GIL si è inaugurato, alla presenza della capo raggruppamento Q. I. il corso obbligatorio indetto per le GG. II.

Distribuzione tessere. La V. Ispettrice federale ha presenziato alla distribuzione delle tessere dei Figli della Lupa alla scuola «A. Diaz», consegnando alcune divise in premio agli organizzati.

Conferenze. Alla Casa della Giovane fascista si è tenuta la prima conferenza di carattere religioso indetta in preparazione del S. Natale per GG. FF. e GG. II.

Sport. Ginnastica. Alla Casa della Giovane fascista si sono svolte le gare ginnastiche per giovani italiane.

Pallacanestro. Il 18 dicembre la squadra di pallacanestro si è portata a Padova per la prima partita di girone, battendo la squadra padovana con punti 38 a 6.

Offerte. Il comitato riunioni benefiche, presieduto dalla co.ssa Annina Morosini, ha versato per le attività del fascio femminile la somma di L. 3500; la Società An. Veneziana Imprese artistiche turistiche ha versato la somma di L. 2500.

La Fiduciaria prov. ringrazia.

Nastro bianco: Per l'armadio del nastro bianco hanno confezionato indumenti: Valenti Luisa n. 21; Bice Tedeschi Pasquali 44; Margherita Zanga Scipioni 25, Fascio Pellestrina n. 28, Tina Albini n. 18, Gruppo Castello n. 30. Vennero inoltre offerte L. 100 da rag. Pietro Mazzarino e n. 3 indumenti lana da Luisa Valenti.

Tesseramento. Si ricorda che è aperto il tesseramento ai Fasci femminili con il seguente orario: lunedì, martedì, venerdì di ogni settimana dalle ore 9.30 alle 11.15.

Ispettorato femminile Gil

Corso di dattilografia per giovani fasciste e giovani italiane. — Si comunica che quanto prima si inizierà, presso l'Istituto Vendramin Corner, un corso di dattilografia per giovani fasciste e giovani italiane con il seguente orario: mercoledì dalle 11.15 alle 12.15; venerdì dalle 9.15 alle 10.15.

Le iscrizioni si ricevono alla Casa della giovane fascista (Rialto, Pescheria) tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Iscrizioni al campo invernale. — Le iscrizioni al campo giovani italiane ad Asiago resteranno aperte fino a oggi. Vi sono ancora pochi posti disponibili.

Lezioni di carattere religioso. — A cura dell'Ispettorato femminile G.I.L. oggi avrà luogo alla Casa della giovane fascista la seconda ed ultima lezione di carattere religioso in preparazione al santo Natale. Vi possono intervenire tutte le giovani fasciste e le giovani italiane delle scuole e fuori scuola.

Per le giovani fasciste la lezione avrà luogo alle ore 15.30; per le giovani italiane alle ore 17.

Opera pia cucine economiche

Razioni distribuite nella prima metà del mese di dicembre: nella propria cucina a S. Giovanni Evangelista N. 4623 da L. 1 e 299 da cent. cinquanta

TEATRI E CONCERTI

Gli abbonamenti alla Fenice

I due tipi di biglietti d'ingresso

La soprintendenza del teatro ricorda che gli abbonamenti di ogni categoria e per tutti gli ordini di posti prenotati sino ad oggi si possono ritirare presso le biglietterie del teatro contro versamento dell'importo corrispondente. Gli abbonati alla stagione lirica possono sin d'ora chiedere che il medesimo posto resti fissato anche per i concerti sinfonici di Quaresima per i quali i prezzi di abbonamento sono i seguenti: Posto unico di platea (compreso ingresso) L. 110; palchi di prima e seconda fila L. 300; palchi di terza fila L. 175. Nei prezzi sono comprese le tasse. L'abbonamento comprende sei concerti che saranno diretti, come già annunciato, dai maestri Georgescu, La Rosa Parodi, Schumann, Sanzogno, von Hoesslin e Zandonai con il concorso dei pianisti Long e Bartok e del grande coro della Sing Akademie di Berlino che eseguirà «La Passione secondo S. Matteo» di J. S. Bach. Gli abbonati ai concerti avranno inoltre diritto a speciali facilitazioni per il concerto fuori abbonamento dell'orchestra e coro dell'E.I.A.R. di Torino che interpreteranno l'oratorio «Il Messia» di Händel.

*

A cominciare da questa mattina sono pure in vendita presso le biglietterie del teatro i blocchetti di ingressi a riduzione riservati agli abbonati ai palchi; il prezzo di ingresso normale di L. 12 viene ridotto per gli abbonati ai palchi a L. 10. Detti biglietti non sono validi per le prime rappresentazioni: tuttavia per agevolare ulteriormente gli abbonati ai palchi sarà posto in vendita un blocchetto di ingressi validi per le prime (colore bianco) al prezzo unitario di lire 15, contro L. 18, importo del prezzo serale.

Entrambi i tipi di ingressi a riduzione sono venduti in blocchetti di cinque o di dieci e si potranno acquistare anche durante la stagione per l'eventuale integrazione del contingente acquistato all'inizio; i biglietti di ingresso a riduzione non si vendono sciolti. A tale scopo si fa presente ai signori abbonati che la quarta rappresentazione delle opere «La Walkyria» e «Il Campiello», rispettivamente assegnate ai turni A e B, sarà a prezzi popolari, e che l'ingresso sarà fissato nella misura di lire otto, senza possibilità di ulteriori riduzioni. Gli abbonati al turno A dovranno quindi provvedersi di ingressi per le prime relativi a quattro recite; gli abbonati al turno B per quattro prime e per tre normali, salvo successivamente integrare, come si è detto, il quantitativo acquistato. L'eventuale rimanenza dei biglietti a riduzione acquistati non dà diritto a rimborso.

La "Ereppi n. 2" al Goldoni

Viva è l'attesa per le rappresentazioni della grande compagnia di opere comiche e operette che agirà al Goldoni dal 23 al 28 corrente, presentando, in una cornice di sfarzo e di buon gusto, le tre operette già annunciate: «La donna perduta», «La vedova allegra» e «Lo zingaro barone».

Della compagnia numerosa e affiatata, fanno parte ottimi elementi accuratamente scelti fra i migliori; un elegante corpo di ballo e un'orchestra di 32 professori concorreranno a formare uno spettacolo d'eccezione.

La vendita dei posti, iniziata ieri con molta affluenza, continua nell'atrio del teatro.

Un concerto di Giarda all'Eiar di Roma

Goffredo Giarda, è stato invitato a tenere il concerto di Natale all'EIAR di Roma: il programma è composto per la maggior parte di musiche pastorali di Bernardi, Ravanello, Giarda, Ravel, Franck.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Domani ore 21.15 precise. Prima rappresentazione della Compagnia Errepi n. 2: LA DONNA PERDUTA di Pietri.

Malibran dalle 16.30: Una novità Metro: DOPO ARSENIO LUPIN con Melwyn Douglas, Virginia Bruce. Poi: Cercasi padrone, dal vero.

Rossini dalle 14.30 CAPRICCIO DI UN GIORNO con Sally Eilers, James Dunn. Poi: la fantasia: Grande incontro.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: ISOLA DEL PARADISO con Madge Evans, John Boles, Bruce Cabot.

Italia dalle ore 15.30: SETTE SCHIAFFI divertentissimo con Lilian Harvey, Willy Fritsch

L'assicurazione infortuni sul lavoro in agricola

La Federazione nazionale fascista casse mutue infortuni agricoli ha pubblicato i dati e le osservazioni sulle gestioni della Casse mutue infortuni agricoli nel decennio 1928-1937.

La pubblicazione è divisa in tre parti.

Nella prima parte sono riportate le cifre riassuntive, relative ai contributi, agli infortuni ammessi ad indennizzo, all'importo degli indennizzi liquidati, alle spese, ai risultati della gestione. Opportuni commenti e brevi osservazioni inquadrano e rendono chiare — anche ad occhio profano — le tabelle riportate. Nella seconda parte sono svolte ampiamente le notizie prospettate nella prima parte, sì che si può scendere all'esame particolare della gestione delle Casse Nella terza parte sono riportati prospetti e grafici relativi essi pure alla circoscrizione e alla attività delle varie Casse.

Basta uno sguardo alle prime pagine del volume per comprendere quanto sia aumentata, nel volgere del decennio, l'attività svolta dalle Casse mutue infortuni agricoli: nel 1928 l'ammontare degli indennizzi liquidati per morte, per invalidità permanente, per invalidità temporanea è stato di L. 35.735.191,61; nel 1937 tale cifra è salita a L. 61 milioni 609.552,85.

Come si vede, l'importo delle indennità liquidate in un decennio, è quasi raddoppiato, mentre più che raddoppiati, nello stesso periodo di tempo, sono gli infortuni ammessi ad indennizzo.

E, l'opera di riparazione del danno non è che un aspetto dell'attività delle Casse mutue, le quali, specialmente in questi ultimi anni, rivolgono speciali cure ai fini della prevenzione infortunistica e dell'assistenza sanitaria agli infortunati.

Nuovi docenti a Ca' Foscari

Il prof. Gino Giordano dell'Amore, dopo una brillante e breve carriera giovane ancora viene in seguito a concorso a coprire la cattedra di ruolo di Tecnica industriale e commerciale e copre anche gli insegnamenti per «Incarico» della tecnica bancaria e professionale alla Facoltà di Economia e Commercio e della Tecnica commerciale e Bancaria nel Corso di Magistero in economia aziendale a Ca' Foscari, continuando le nobili tradizioni di tale cattedra tenuta per tanti anni dal chiar.mo prof. Piero Rigobon, oggi professore emerito di Ca' Foscari. Il prof. Dell'Amore è anche incaricato nella Facoltà scienze politiche presso l'Università del Sacro Cuore e nel Corso di specializzazione di Ragioneria nella Facoltà di Economia e Commercio della R. Università di Torino. E' autore di pregiate pubblicazioni, fra le quali ricordiamo: «La lana: caratteristiche di impresa della produzione, del consumo e del commercio laniero»; «Il commercio dei prodotti agrari in Italia», «Il credito fondiario in Italia». Opere queste che aprono vasti e originali orizzonti nel campo della ricerca scientifica.

Il prof. Amintore Fanfani ordinario di Storia economica nella Facoltà cattolica di Milano, ha ottenuto l'incarico, a Ca' Foscari della Storia economica e della Storia delle dottrine economiche.

Il prof. Fanfani è un giovane che ha saputo subito affermarsi nel campo degli studi economici, tanto da ottenere gli incarichi d'insegnamento in molte Università straniere (corsi internazionali di S. Sebastiano, università brasiliana di Porto Allegre Dal 1933 è direttore della «Rivista internazionale di scienze sociali». Le sue pubblicazioni sono numerosissime e molto conosciute, specialmente quelle riguardanti le origini dello spirito capitalistico in Italia e nel cattolicesimo e protestantesimo nella formazione storica del capitalismo (tradotto in inglese nel 1935 e arrivato alla seconda edizione) e l'Evoluzione del mercantilismo e del liberalismo» e «L'affermarsi del corporativismo». E' uscito in questi giorni anche un volume nella Storia delle dottrine economiche «Il volontarismo».

Il prof. Francesco Menestrina: gr. uff. tanto dell'ordine Mauriziano, che di quello della Corona d'Italia, fa parte della commissione reale per la riforma dei codici, avvocato distrettuale dello Stato in Venezia, è stato incaricato per lo insegnamento della procedura civile. L'attività accademica e scientifica del prof. Mestrina è vasta e varia. Egli ha seguito l'evoluzione dell'irredentismo del trentino, insegnando prima a Innsbruck ed a Trieste, poi a Padova. Le principali pubblicazioni si riferiscono a problemi processuali statistici (statistica giudiziaria civile in Italia) e storici come il saggio su Romagnosi a Trento e sulla casa natale di Cesare Battisti.

Il prof. Arnaldo Marcantonio, Ha ottenuto l'incarico della contabilità di stato, a Ca' Foscari, dopo essere stato incaricato presso l'Università Luigi Bocconi di Milano.

Oltre alla Tecnica della contabilità di stato, il prof. Marcantonio si è occupato del controllo del Bilancio delle scritture sistematiche di una impresa di lavorazione del legno ed è anche autore di una apprezzata monografia sui legnami (gestione forestale e gestioni mercantili).

IN TRIBUNALE

(Udienza del 21. Sez. II. Presidente: Rapolla. Giudici: Falchi e Pedroni. P. M.: Bernabei. Cancelliere: De Manincor).

Nel recinto ferroviario

Da qualche tempo i dirigenti della stazione ferroviaria di Mestre avevano notato che alcuni monelli penetravano, dopo aver scavalcato i ripari, nel recinto ferroviario e compivano dei vandalismi sul materiale ferroviario. Non solo, ma venivano constatati di volta in volta anche delle sparizioni di pezzi di materiale da costruzione. La cosa continuava da parecchio tempo, ma dopo una stretta sorveglianza il 17 settembre 1935 vennero scoperti 15 ragazzi che nel recinto ferroviario avevano compiuto dei danneggiamenti. Si trattava però di minorenni e di essi solo tre furono deferiti all'autorità giudiziaria, a rispondere di danneggiamenti e di furto. I tre, che rispondono ai nomi di Elio Ganassin di Guido di anni 17, e dei fratelli Aldo e Bruno Patarello di Virginio, rispettivamente di anni 21 e 23, sono stati giudicati ieri dal Tribunale insieme a Ferdinando Baldan di Gaetano di anni 37, il quale era imputato di ricettazione, per aver acquistato alcuni oggetti rubati. Il Tribunale ha condannato per danneggiamento il Ganassin e l'Aldo Patarello a sei mesi di reclusione e il Bruno ad otto mesi con il condono e li ha assolti tutti dal furto e il Baldan dalla ricettazione per insufficenza di prove. Difensori avv. Todesco per Baldan, avv. Vitta per gli altri.

L'alambicco nella farmacia

La dott Lucia Cominotti fu Metullio, di anni 37, farmacista a Fossalta di Portogruaro, il 5 agosto dell'anno scorso, durante una ispezione eseguita dalle guardie di finanza, fu trovata in possesso di un alambicco, senza che ne fosse stata fatta denuncia al competente ufficio tecnico. La Cominotti, che si serviva dell'alambicco per esperimenti di ambulatorio, non aveva provveduto alla denuncia, perchè ciò non era previsto dalla vecchia legge. Con le nuove disposizioni invece avrebbe dovuto fare la denuncia. Il Tribunale l'ha condannata a L. 100 di multa.

La licenza per le profumerie

Gino Baldan di Sebastiano, di anni 37, metteva in vendita nel suo negozio a Dolo e vendeva profumerie contenenti alcool senza essere munito della relativa licenza. Denunciato per questo fatto il Baldan veniva ieri processato e condannato a L. 300 di multa. Difensore avv. prof. Contursi Lisi.

Treni bianchi per Asiago

La Direzione compartimentale delle Ferrovie comunica che per favorire gli accorrenti agli sport invernali sull'Altipiano di Asiago nei giorni di domenica e festivi legali, a cominciare da domenica 25 dicembre si effettuerà una coppia di treni «bianchi» fra Venezia e Asiago col seguente orario:

Andata: Venezia partenza ore 5.15; Mestre ore 5.27; Padova 5.52, Vicenza 6.27, Asiago arrivo 8.40.

Ritorno: Asiago partenza ore 16.45, Vicenza arrivo ore 19, Padova ore 19.55, Mestre ore 20.34, Venezia ore 20.45.

Gli accorrenti usufruiranno delle riduzioni festive, del 50 p. c. per i viaggiatori isolati e del 70 p. c. per gruppi di almeno 5 persone.

Assegni familiari e gratificazioni natalizie

L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale fa presente alle ditte che hanno lavoratori alle loro dipendenze, per i quali sono tenute all'obbligo del pagamento dei contributi per gli assegni familiari, che i contributi debbono essere pagati anche per le somme che vengono corrisposte ai predetti lavoratori a titolo di gratifica natalizia a seguito dei recenti accordi interconfederali. Tali somme infatti fanno ormai parte integrante della retribuzione ordinariamente corrisposta e, come tali, vanno computate per la determinazione dei contributi da versare, contributi che, come è noto, sono appunto stabiliti in relazione all'ammontare della retribuzione lorda di ciascun prestatore d'opera (art. 13 e 14 del R.D.L. 17-6-1937, n. 1048).

La polizza "pro famiglia" alle madri prolifiche

ROMA, 21

Nel riferire sulla premiazione delle madri prolifiche, si è parlato della consegna da parte del Duce, oltre che di un premio in denaro, anche di un libretto di risparmio di lire 1000. Anzichè di un libretto di risparmio trattasi di una polizza «Pro famiglia» interamente liberata, offerta dall'Istituto nazionale delle Assicurazioni, d'accordo con la Società reale mutua di Torino.

Venti daini donati dal Sovrano per l'assistenza a Napoli

NAPOLI, 21

Il Re Imperatore si è compiaciuto donare anche quest'anno 20 daini all'Ente comunale di assistenza di Napoli, che li ha destinati alle mense natalizie per i bisognosi.

La morte del compositore Billi

FIRENZE, 21

Dopo lunga malattia è morto la scorsa notte nella sua abitazione il compositore di musica, maestro Vincenzo Billi, nato nel 1869 a Brisighella di Romagna, da famiglia toscana. Era noto in tutto il mondo specialmente per le sue composizioni di musica leggera da piccola orchestra, fra cui le famose «Campane a sera», «Canta il grillo», «Non ritornate o rondini». Aveva musicato anche alcune operette e molte commedie musicali.

Appello al Governo egiziano contro la propaganda comunista

CALCUTTA, 21

L'associazione delle Camere di commercio dell'India, qui riunitasi, ha rivolto un appello al Governo mettendolo in guardia contro il dilagare della propaganda comunista e chiedendo ad esso un deciso intervento.

Stazione radio polacca gestita dalle "guardie di ferro"

VARSAVIA, 21

L'*Express* riporta una notizia dell'«Agenzia telegrafica polacca» secondo la quale la polizia avrebbe scoperto una stazione radio trasmittente a scopo di propaganda, gestita dalle «guardie di ferro».

La scoperta è stata fatta nei pressi della città di Klausenburg nel Siebergen e la stazione è stata confiscata.

Secondo notizie fornite da questa agenzia, che generalmente è bene informata su certe questioni dell'est europeo e dei Balcani, si apprende che il direttore di questa stazione emittente, era un membro delle «guardie di ferro» di nome Moltin, che è stato pure arrestato.

ASSICURAZIONI GENERALI

Società Anonima istituita nel 1831

Capitale sociale interamente versato Lire 120.000.000

SEDE IN TRIESTE

Oggi, nella sede sociale di Trieste, Piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi N. 2, ha avuto luogo l'Assemblea generale straordinaria degli azionisti. Sono intervenuti 136 azionisti, rappresentanti complessivamente, in proprio e per mandato N. 92.961 azioni.

Il Presidente S. E. il Senatore Co. Volpi di Misurata, Ministro di Stato, ha proposto, e l'Assemblea ha all'unanimità approvato, la fusione nelle Assicurazioni Generali di tre società immobiliari, già in possesso della Compagnia e precisamente l'«Anonima Fondiaria Emiliana», l'«Anonima Sistemazioni Edilizie e Sovvenzioni» e l'«Anonima Terreni Immobili».

S. E. il Presidente ha quindi rilevato l'opportunità di provvedere in tale occasione ad alcune modificazioni nello statuto sociale, tendenti ad adeguare gli organi statutari a criteri più aggiornati, in modo da dare alla società scioltezza di movimenti e rapidità di decisioni. In base a tali modificazioni, il Consiglio Generale, il Consiglio Direttivo e il Comitato Esecutivo dovranno essere soppressi e sostituiti, anche in conformità all'uso costantemente seguito dalle Anonime italiane, da un «Consiglio d'Amministrazione», composto di non meno di 20 e non più di 30 membri, eletti dall'Assemblea Generale e da un «Comitato Direttivo», composto del Presidente del Consiglio d'Amministrazione, di due Vicepresidenti e di non meno di 5 nè più di 7 membri del Consiglio stesso. Saranno perciò da abolire le disposizioni del Capitolo IV, dall'art. 38 all'articolo 41, relative al Consiglio Generale, e da modificare l'articolo 27 riguardante il Consiglio Direttivo, nonchè l'art. 34, relativo al Comitato Esecutivo.

Le proposte di modificazioni dello Statuto sociale sono state all'unanimità approvate dall'Assemblea.

Avendo, in nesso a tali previste modificazioni dello Statuto sociale, tutti membri del Consiglio Generale e del Consiglio Direttivo presentato le proprie dimissioni, l'Assemblea Generale ha proceduto alla nomina dei membri del nuovo Consiglio d'Amministrazione.

Sono risultati eletti i signori: Artelli dott. Filippo (Trieste): Balella prof. Giovanni (Roma); Banelli Giovanni, Senatore del Regno (Trieste); Battistella rag. Giacomo (Roma); Bocciardo dott. ing. Arturo, Senatore del Regno (Genova); Bonacossi Marchese Taino (Padova); de Capitani d'Arzago S. E. Marchese avv. Giuseppe, Ministro di Stato, Sen. del Regno (Milano); Cerrutti S. E. Vittorio (Alessandria); Cini S. E. Vittorio, Sen. del Regno (Ferrara); Cosulich Antonio N. (Trieste); Cremonesi S. E. Filippo, Ministro di Stato, Senatore del Regno (Roma); Della Gherardesca Conte Giuseppe, Senatore del Regno (Firenze); Dentice di Frasso contramm. Conte Alfredo, Deputato al Parlamento (Brindisi); Economo Barone Demetrio (Trieste); Frassati S. E. avv. Alfredo, Sen. del Regno (Torino); Frignani avv. Giuseppe Dep. al Parlamento (Napoli); Galli S. E. dott. Carlo (Venezia); Giunta avv. Francesco, Deput. al Parlamento (Trieste); Grandi S. E. avv. Conte Dino, Dep. al Parlam. (Bologna); Montesi Ilario, Cavaliere del Lavoro (Padova); Niccolini dott. Pietro, Senat. del Regno Ferrara; Oberti di Valnera avv. Edmondo (Trieste); Perrone Compagni S. E. Marchese Dino, Ministro di Stato, Sen. del Regno (Firenze); Pitacco S. E. dott. Giorgio Ministro di Stato, Sen. del Regno (Trieste); Rossini avv. Aldo, Sen. del Regno (Novara); Scaramangà de Altomonte Giovanni (Trieste); Thaon di Revel Conte Ignazio (Torino); Tripcovich Conte dott. Mario (Trieste); Veroi Giuseppe Pietro (Roma); Volpi di Misurata S. E. Co. Giuseppe, Ministro di Stato, Senatore del Regno (Venezia).

L'Assemblea ha proceduto quindi alla nomina dei Sindaci, nella persona dei signori: Benedetti avv. dott. Nicolò (Trieste); Coceani dott. Bruno, Deputato al Parlam. (Trieste); Matteucci dott. Renato (Trieste), quest'ultimo quale Presidente del Collegio Sindacale, Sindaci effettivi; Dall'Armi rag. Antonio (Venezia); Frè prof. Giancarlo (Roma), Sindaci supplenti.

Ha avuto inoltre luogo una riunione del nuovo Consiglio d'Amministrazione il quale ha proceduto alla nomina del Presidente, nella persona di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato, Senatore del Regno e di due Vice presidenti nella persona di S. E. il dott. Giorgio Pitacco, Ministro di Stato, Senatore del Regno e del gr. uff. Antonio N. Cosulich.

Il Consiglio d'Amministrazione è quindi passato alla nomina del Comitato Direttivo, delegandogli determinate attribuzioni. Il Comitato Direttivo, è risultato composto dei seguenti signori: Balella prof. Giovanni; Cini S. E. Vittorio, Senatore del Regno; Cremonesi S. E. Filippo, Ministro di Stato, Senatore del Regno; Economo Barone Demetrio: Rossini Avv. Aldo, Senatore del Regno; Scaramangà de Altomonte Giovanni; Tripcovich Conte dott. Mario.

Trieste, 20 Dicembre 1938-XVII.

Il Consiglio d'Amministrazione

VITA SPORTIVA

Il campionato italiano di calcio

Torino e Atalanta al comando della rispettiva serie

Il campionato italiano di calcio ha affrontato domenica per la prima volta i rigori invernali, poichè le condizioni atmosferiche hanno molestato non poco i calciatori che hanno dovuto disputare le partite in un clima veramente polare. Vento gelido e un freddo rigido hanno dominato in tutti i campi di gioco, ma non hanno minimamente influito sulla passione delle folle che hanno gremito gli Stadi ed hanno assistito a contese infuocate di ardore combattivo e di fervente entusiasmo.

Nella Serie A si è distaccata dal terzetto, che era al comando della classifica, la squadra dei granata torinesi, i quali hanno piegato l'Ambrosiana battendosi con cuore, imponendo il loro gioco galiardo e sconvolgendo tutti i piani tattici dei nero azzurri. Se la speranza di una vittoria sull'Ambrosiana poteva realizzarsi, per lo meno dai più ottimisti sostenitori della squadra «granata», non altrettanto gli stessi avrebbero potuto prevedere che il Torino domenica sera fosse solo in testa alla classifica. Nessuno infatti si sarebbe immaginato che il Bologna si sarebbe accontentato di un risultato di parità con la Lucchese al Littoriale. Questo costituisce una delle più grosse sorprese della giornata, poichè se è vero che il Bologna non ha saputo finora essere in casa il Bologna dei campi avversi, pur tuttavia era difficile il pensare che la squadra dei veltri potesse subire una tale battuta d'arresto, che buon per lei si è limitata al pareggio e che per un solo soffio poteva essere anche la sconfitta.

Il Liguria, la terza squadra che era ex aequo al comando con le altre due, ha pareggiato a S. Siro contro il Milan. 0 a 0 hanno fatto i ragazzi di Balonceri come zero a zero aveva fatto il Torino otto giorni prima. E se i liguri stanno indietro di un punto al Torino è bene ricordare che ciò è dovuto al giro delle partite casalinghe e di quelle in campo avversario finora sfavorevoli alla Liguria. Il giro tornerà presto alla pari. Il Liguria ha dimostrato a Milano una bella difesa e resta, nonostante tutte le critiche, la squadra più interessante di questo campionato.

Dopo la caduta dell'Ambrosiana a Torino un'altra squadra ha dovuto conoscere una dura sconfitta; la Roma a Bari, dove la pugnace squadra dei galletti, guidata dal redivivo reuccio Costantino, ha dimostrato una combattività ed una intraprendenza encomiabile. La squadra pugliese con la Lazio, che ha ottenuto una stretta vittoria sulla triestina, e con il Genova, sicuro vincitore del Napoli, costituisce un terzetto minaccioso a dodici punti a ridosso delle prime cinque squadre, le maggiori candidate alla vittoria finale. La Juventus ha pareggiato a Novara ed è riuscita così a non perdere terreno, ma la squadra juventina ha dimostrato di lottare gagliardamente per riportarsi alle luci della ribalta. Si attendono invece ancora i segni della rinascita del Milan e della Triestina, due squadre degne di occupare un altro posto in classifica.

Nella Serie B le posizioni delle squadre cominciano a delinearsi, dopo una giornata, nella quale su nove incontri, soli tre sono terminati con la vittoria dei padroni di casa. Anzi, uno dei tre non è terminato poichè è stato sospeso per l'intemperanza dei giuocatori ospiti, che hanno determinato la sospensione dell'incontro prima dei tempi regolamentari. Si tratta di quanto la Salernitana ha compiuto ad Ancona e sui cui fatti verificatisi dovrà sentenziare il tribunale dei calciatori. La vittoria in ogni caso sarà però concessa all'Anconitana. Delle altre partite, tre hanno visto la vittoria delle squadre ospitate e tre hanno chiuso in pareggio. Proporzione e distribuzione quindi eguale per tutte le possibilità dei risultati.

L'Atalanta ha decisamente indicato la via che intende percorrere. Essa ha aumentato il distacco dalla sua inseguitrice immediata, la Frosinone, che la segue a due punti. La squadra bergamasca ha mantenuto le promesse iniziali e senza dubbio è apparsa l'unità più regolare del torneo per quanto anch'essa abbia perduto due punti in casa e cioè uno per il pareggio con il Vigevano ed uno per il pareggio con il Siena.

La Fiorentina segue a due punti, mentre immediatamente dopo vengono le altre squadre in numero di sei a quattordici punti. Fra queste sono le tre squadre venete, Venezia, (la partita Venezia-Padova è, com'è noto, ancora sub judice per il reclamo presentato al Direttorio federale perciò non sarà in ogni caso ripetuta il giorno della Epifania), Padova, Verona. Tutte e tre sono state domenica protagoniste di magnifiche partite e di risultati, che tornano a loro grande onore, e soprattutto al calcio veneto, da cui sono sorti i campioni più rinomati in campo nazionale ed internazionale.

Certamente l'impresa più ardua toccava al Venezia, che ospite allo Stadio Berta, doveva affrontare la seconda classificata e precisamente la squadra dei viola fiorentini. I neroverdi erano ben poco favoriti dal pronostico, sia per le condizioni di inferiorità in cui veniva a trovarsi la squadra per l'assenza di Castello e Gattaronchieri e sia per una serie di circostanze che avevano un pò depresso il morale dei giocatori. Ma la compagine nero-verde ha superato magnificamente l'ostacolo, disputando allo Stadio Berta la migliore partita di quest'anno e rivelando le sue doti di forza e di potenza. A Firenze il Venezia ha trovato la sua pedana di lancio che lo porterà verso la mèta prefissa.

Il Padova, sempre vivace e battagliero, è passato a vele spiegate sul campo di Casale consolidando la sua posizione preminente in classifica. La squadra del Santo ha in due partite fuori casa raccolto ben tre punti: larga messe questa, che farà sentire il suo peso alla resa dei conti.

I veronesi hanno pareggiato a Pisa. All'inizio della partita sembrava che i pisani dovessero far strage dei giallo-bleu, ma questi invece hanno tirato fuori le unghie e hanno dato la prova più evidente e più chiara che le recenti affermazioni della squadra scaligera nelle cui fila militano dei giovanissimi, non erano delle combinazioni fortuite o dei fuochi d'artificio, ma bensì frutto di una condotta tecnica e tattica che rispecchia la rinnovata organizzazione della squadra affidata all'anziano calciatore Chiecchi. Da notarsi il ritorno dell'Alessandria che con la vittoria conquistata a Vercelli si è portata a 13 punti, mentre il Siena l'ha spuntata negli ultimi secondi della partita contro la Sanremese, una delle squadre formanti il sestetto a 14 punti.

Domenica prossima il campionato avrà un'altra sosta pel Natale. Il 25 dicembre si giocheranno le partite di Coppa Italia e poi il primo gennaio si riprenderà il cammino.

mang.

PALLACANESTRO

Comitato esecutivo di Venezia

Comunicato n. 9 del 20 dicembre 1938-XVII.

Campionato prima divisione maschile. Omologazione partite del 18 corr. a Padova: Guf Vicenza batte Gil Padova 24 a 17; Padova Cotonificio Veneziano batte Guf Padova 59 a 15. Si soprassiede all'omologazione della partita giocata ad Udine e l'A.S.F.V. Reyer di Venezia avendo la Società Reyer presentato regolare reclamo.

Punizioni. Si infligge la multa di L. 10 al Guf Padova per infrazioni articolo 15 R. T. e articolo 16 R. S. Detta somma dovrà essere versata all'arbitro che dirigerà la prossima partita. Si ammoniscono i seguenti giuocatori usciti dal campo per 4 falli personali: Rinaldi Antonio e Avogadro Aronne (G.R. Scapin), Colombara Danilo (Guf. Vicenza) prima ammonizione.

Campionato nazionale Gil femminile Girone VII. Omologazione partite del 18 corr.: a Copodistria Gil Udine batte Gil Pola 27 a 17; a Gorizia Gil Fiume batte Gil Gorizia 58 a 14.

Punizioni: si ammoniscono le seguenti giocatrici uscite dal campo per quattro falli personali: De Marchi Gianna (Gil Udine), Brandolin Bruna (Gil Pola), Bella Maria (Gil Gorizia), Fontana Anita Gianna (Gil Gorizia) prima ammonizione.

Campionato prima divisione maschile - varianti al calendario. Viste le richieste delle squadre le partite in calendario per il giorno 6 gennaio si effettueranno domenica 8 gennaio e pertanto l'inizio del girone di ritorno avrà luogo domenica 15 gennaio e proseguirà nei giorni 22, 29, 5, 12 febbraio. Visto l'accordo intervenuto fra le singole squadre la partita Dopolavoro Cotonificio Veneziano-ASFV Reyer si disputerà il giorno 25 dicembre alle ore 10.30 sul campo della partita Guf Padova contro Guf Udine.

Torneo apertura squadre seconda Divisione. Omologazione partite: A SFV Reyer batte Gil Murano 33 a 22; Dienai A batte Gil Castello 53 a 14; Laetitia batte Dop. Catapan Mestre 59 a 27; Laetitia A batte Gil Cannaregio 34 a 20; Dop. Cellina batte Dop. Cristallerie Murano 32 a 26; Gil Murano batte Dopol. Cristallerie 28 a 18.

Punizioni: Si ammonisce perchè uscito dal campo per quattro falli personali il giuocatore Ernesto Padovan della Gil Murano. Il comitato.

PALLOVALE

I convocati per Perpignano

ROMA, 21

A far parte della squadra di pallovale che effettuerà l'incontro che avrà luogo il 25 dicembre a Perpignano, con l'Unione sportiva Arlequins Perpignanais, campione di Francia 1938, sono stati convocati i seguenti giuocatori: Amatori Rugby Milano: Bevilacqua, Bottonelli, Campana, Cassino, Clerici, Cova, Ghezzi, Maffioli, Re Garbagnati, Visentin. Ass. Sport .Roma: D'Alessio, Fattori, Vinca III. Guf Padova: Stenta, Zavan. Guf Torino: Albonico, Bortolotto, Francese.

Gil San Marco

Tutti i componenti la squadra di rugby del Comando federale di Venezia sono invitati a trovarsi domani venerdì alle ore 15 precise in campo sportivo a S. Elena per l'allenamento settimanale.

SCI

Cambridge vince la "combinata,,

SESTRIERE, 21

Su neve buona, benchè alquanto pesante per la nevicata di ieri, si è corsa stamane, alle 12, con la discesa dal monte Banchetta, la prima fase della gara combinata tra le università di Oxford e Cambridge, che ha avuto il seguente esito:

1. Waddel, di Cambridge, in 2'45" e 1/5; 2. Dodd, Cambridge 2'46" e 3/5; 3. Brodlay, Cambridge, 3'02" 3/5; 4. Muir, Cambridge, 3'06" 2/5; 5. Davies, Oxford, 3'11"; 6. Garrow di Oxford, 3'13"; 7. Fawous, Cambridge, 3'23" 1/5; 8. Nesbit, Oxford 3'25"; 9. Seligman, Oxford, 3'25" 4 5; 10. Tetley, Oxford, 3'36".

CORSA CAMPESTRE

Gare di propaganda a Marghera

Il Dopolavoro interaziendale «A. Cattapan» di Marghera, col patrocinio della «Gazzetta dello Sport», organizza per il 1 gennaio 1939 una corsa campestre di circa km. 5. La gara è riservata agli atleti di III.a serie e non classificati della FIDAL (salvo i podisti di III serie esclusi dalla FIDAL), giovani fascisti e dopolavoristi in possesso della tessera A. XVII tutti appartenenti alla 3.a zona.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa relativa, si ricevono fino a tutto il 30 dicembre e debbono essere inviate al Dopolavoro «A. Cattapan» Casa Littoria, via F.lli Bandiera Marghera. La tassa d'iscrizione è fissata in L. 1 e dà diritto al ritiro del numero ed a concorrere sia ai premi individuali che di rappresentanza. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13.30 del 1 gennaio presso la sede del Dopolavoro organizzatore, mentre la partenza verrà data alle ore 14.30 precise.

Premi individuali: Al 1. classificato: medaglia d'oro mm. 17 con contorno; 2. medaglia vermeille di mm. 30; 3. medaglia argento mm. 30; 4. medaglia vermeille mm. 27; 5. medaglia argento mm 27; 6. medaglia vermeille mm. 25; 7. medaglia argento mm. 25; 8. e 9. medaglia bronzo mm. 37; dal 10 al 13. medaglia bronzo mm. 32; dal 14 al 18. medaglia bronzo mm. 30; dal 19 al 28. medaglia bronzo mm. 25.

di Rappresentanza: artistica coppa: al Dopolavoro, Comando Gil, Guf o Società 1.a con i migliori fra i primi quindici classificati; artistica targa: alla 2. classificata idem; medaglia argento alla 3. classificata idem; targa speciale al Dopolavoro, comando Gil, Guf o Società con il maggior numero di classificati nei primi trenta.

PATTINAGGIO ARTISTICO

I campionati in febbraio

ROMA, 21

La FISI comunica che l'on. Ricci, presidente, ha disposto che i campionati nazionali di pattinaggio artistico di tutte le categorie, prima, seconda e terza, abbiano luogo al palazzo del Ghiaccio a Milano, nei giorni 2, 3, 4, febbraio prossimo.

1939 - XVII

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA

Richiamiamo la benevola attenzione dei lettori sul programma di abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA per l'anno 1939-XVII

Tale programma offre anche questa volta apprezzabili vantaggi, specialmente nei riguardi degli ABBONAMENTI CUMULATIVI con le principali Riviste italiane e altre interessanti pubblicazioni. La

Gazzetta di Venezia

che ha una gloriosa tradizione ultrasecolare, continuerà, come negli anni scorsi, i suoi miglioramenti tecnici e redazionali. Essa si propone di ampliare sempre più i propri servizi telegrafici e telefonici dall'Italia e dall'Estero, curare rubriche periodiche di varietà — ed in particolare la PAGINA DELLE ARTI — con articoli di letteratura, arte, musica, teatro, cinematografo, architettura, ecc.; continuare la pubblicazione della PAGINA COLONIALE, recentemente istituita, e che ha già incontrato autorevoli consensi.

Aggiungiamo che la

Gazzetta di Venezia

col suo notiziario, rispecchierà ancor più la vita della Regione Veneta, e sempre più migliorerà la propria EDIZIONE DEL LUNEDI che già da lunghi anni, è favorevolmente accolta da quanti amano seguire le multiformi e sane manifestazioni sportive.

ITALIA e COLONIE:
Anno L. 75 - Semestre L. 38
Trimestre L. 20
Ediz. Sportiva Lunedì:
Anno L. 15 - Semestre L. 8

GAZZETTA DI VENEZIA
con Ediz. Sportiva del Lunedì
Italia e Colonie: Anno L. 85
Estero: Anno 180
Semestre L. 95 - Trimestre L. 50

Abbonamenti cumulativi con la GAZZETTA DI VENEZIA:

Gli abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA che desiderano abbonarsi contemporaneamente anche ad una o più delle Riviste sotto indicate, godranno di apprezzabili riduzioni di prezzo, come risulta dall'elenco che segue:

Rivista	Ridotto a
LETTERATURA ARTE - VARIETA'	
L'Illustrazione Italiana, settimanale di lusso, L. 180 ridotto a	L. 153
Rivista Illustrata, edita dal «Popolo d'Italia», L. 100 ridotto a	L. 95
Domus, mensile d'arte, Lire 100 ridotto a	L. 90
Casabella, mensile d'arte, L. 120 ridotto a	L. 110
Nuova Antologia, mensile, L. 100 ridotto a	L. 94
Rassegna Italiana, mensile, L. 55 ridotto a	L. 50
Ateneo Veneto, mensile di scienze lettere arti, L. 50 ridotto a	L. 45
Emporium, mensile d'arte, L. 60 ridotto a	L. 50
Le Tre Venezie, mensile illustrato, L. 60 ridotto a	L. 50
Scena Illustrata, mensile, L. 50 ridotto a	L. 42
Omnibus, settimanale di varietà, Ediz. Rizzoli, L. 42 ridotto a	L. 36
Bertoldo, bisettim., Ediz. Rizzoli, L. 35 ridotto a	L. 31
Rassegna Nazionale, mensile, fondato, nel 1879, Lire 35, ridotto a	L. 28
Minerva, quindicinale, L. 35, ridotto a	L. 30
Storia, quindicinale. L. 40 ridotto a	L. 36
Novella, settimanale, L. 24, ridotto a	L. 21
Pro-Familia, settimanale, L. 20, ridotto a	L. 18
Illustrazione del Popolo, settimanale, L. 19 ridotto a	L. 17
POLITICA	
Gerarchia, mensile, edito dal «Popolo d'Italia», L. 30, ridotto a	L. 28
L'Italia Coloniale, mensile illustrato, L. 35, ridotto a	L. 28
Antieuropa - Rassena Universale del Fascismo - mens. L. 100 ridotto a	L. 82
L'Azione Coloniale, settimanale L. 20, ridotto a	L. 18
SCIENZE	
Sapere, rivista quind. Ediz. Hoepli, L. 50, ridotto a	L. 45
Salute, quind., L. 50 ridotto a	L. 45
Radio e scienza per tutti, quind. Ed. Sonzogno, L. 22, ridotto a	L. 20
RIVISTE FEMMINILI	
Fili, mens., L. 70, ridotto a	L. 65
La Donna, mensile di lusso Ed. Rizzoli, L. 48, ridotto a	L. 43
Moda Illustrata, sett. Ed. Sonzogno, L. 47, ridotto a	L. 42
Annabella, settiman. L. 24 ridotto a	L. 22
Cucina Italiana, mensile, L. 5.30, ridotto a	L. 4
TEATRO - CINEMA	
Scenario mensile, Ed. Rizzoli, L. 48, ridotto a	L. 43
Cinema, quindicinale, Ed. Rizzoli, L. 40, ridotto a	L. 36
Film, sett. di cinema, L. 45 ridotto a	L. 40
Cinema Illustrazione, sett. L. 24, ridotto a	L. 19
Il Giornale della Radio, sett., L. 15, ridotto a	L. 12
Musica d'Oggi, Ed. Ricordi, L. 18, ridotto a	L. 15
AGRICOLTURA	
Domenica dell'Agricoltore sett. ill Ed. «Popolo d'Italia», L. 15, ridotto a	L. 13
Rivista Agricola (anno 35) con diritto all'Almanacco L 24, ridotto a	L. 19
Rivista dell'Agricoltura, 3 volte al mese, L. 20, ridotto a	L. 18
ALMANACCHI - CALENDARI	
Almanacco Fascista 1939 ed. dal «Popolo d'Italia», L. 12, ridotto a	L. 10
Almanacco Letterario Italiano, Ed. Bompiani, L. 12 ridotto a	L. 10
Almanacco Italiano 1939, L. 10, ridotto a	L. 7
Almanacco della Donna Italiana 1939, L. 10 ridotto a	L. 7
Almanacco degli Agricoltori, L. 5 ridotto a	L. 4
Calendario Atlante De Agostini, L. 10, ridotto a	L. 8
LIBRERIA	
Enciclopedia Pratica Bompiani, L. 150 (due volumi) ridotto a	L. 135
Gialli Economici quind., Lire 40, ridotto a	L. 35
Romanzi della Palma, mensile, L. 30, ridotto a	L. 26

L'importo degli abbonamenti può essere versato direttamente ai nostri uffici - S. Angelo, Venezia oppure a mezzo del nostro C. C. Postale 9-103.

Ai nuovi abbonati invieremo gratuitamente il giornale per tutto il mese di Dicembre 1938 - XVII.

Il romanzo di una donna

Un marito che si fa vivo dopo venticinque anni

COMO, 21

Nel dicembre del 1913, esattamente 25 anni fa, una giovane avvenente dimorante in un paese della Brianza, coronava il suo sogno d'amore sposandosi appena diciassettenne, con un conterraneo. I due sposi, con i denari forniti in gran parte dalla moglie, aprivano una pasticceria, ma dopo neanche sei mesi, persuasi della loro incapacità a gestirla convenientemente, la vendettero per 50 mila lire.

La donna pretese che il denaro le venisse corrisposto in contanti, e ne fece diversi pacchetti che, per timore dei ladri, nascondeva nei luoghi più inverosimili della casa e, di notte, metteva sotto il cuscino.

Per tale sua mania, il marito ebbe più volte a riprenderla amichevolmente finchè un giorno la donna dette i soldi allo sposo — come egli le aveva proposto — perchè li depositasse in una banca di Como. Il marito dopo averla salutata affettuosamente (tra i due non vi era mai stato neanche il più piccolo screzio) partì per la nostra città, ma a casa non tornò più.

E' facile immaginare l'ansia e il dolore della sposina, tanto più che non erano passati che otto mesi dal matrimonio. In un primo tempo ella pensò che il suo caro potesse essere rimasto vittima di una disgrazia o di un delitto e compì e fece compiere ricerche, ma poi dovette persuadersi che il marito l'aveva abbandonata.

Passarono gli anni e il dolore si mutò in un rassegnato rimpianto, finchè sul finire del 1917, la giovane fece conoscenza con un possidente di cui si innamorò. Di sposarsi non era il caso di parlarne poichè c'era l'ostacolo del marito scomparso; d'altra parte la donna non sapeva rassegnarsi ad abbandonare il nuovo amore.

D'accordo con il possidente, ella subito dopo la guerra fece spargere in paese la voce che si sarebbe recata in Ungheria per ottenere il divorzio, e dopo una assenza di qualche mese, ritornò a casa con l'innamorato che presentò a tutti come suo marito.

I due vissero per molto tempo felici, ma la donna aveva sempre una segreta spina in cuore, costituita dalla coscienza della sua falsa posizione di fronte ai conterranei ed un grande desiderio di regolarizzare tale posizione di fronte alla legge.

Ed ecco che la donna si reca da un avvocato della nostra città per esporgli il suo caso ed averne consigli. Il legale l'ascolta e la invita a ritornare dopo qualche giorno.

Con il cuore aperto alle più rosee speranze la donna riparte per il suo paese. Ma la sua gioia è di breve durata, chè il destino le ha giocato una beffa atroce.

Quel giorno stesso, infatti, a distanza di venticinque anni, il marito scomparso si è fatto vivo con una lettera inviata da San Felipe (Venezuela) ai propri genitori, lettera con la quale annunciava di avere ammassata una discreta fortuna ed informava che sarebbe partito prima della fine dell'anno per l'Italia.

I premi della lotteria E 42

Il secondo di un milione - Il terzo di 500 mila lire - 10 da 100 mila lire e 75 da 10 mila - Premi di approssimazione

ROMA, 21

Nei prossimi giorni sarà data notizia precisa sul come saranno divisi i quattro milioni di premi della lotteria dell'Esposizione E. 42, oltre al primo che è fissato in cinque milioni. Il secondo premio sarà di un milione, il terzo di mezzo milione; poi vi saranno dieci premi da 100 mila lire e settantacinque premi di consolazione da lire 10 mila ciascuno: in tutto saranno 105 premi, oltre i tredici premi ai rivenditori che hanno venduto le prime tredici cartelle vincenti. Ma per la lotteria E 42 vi saranno dei premi nuovi, che si chiameranno di approssimazione; cioè le cartelle non vincenti, ma che precedono o seguono immediatamente con il loro numero la cartella vincente riceveranno un premio che è detto di approssimazione; quindi la fortuna attirerà nella scia delle cartelle vincitrici le cartelle prossime. Nel caso queste cartelle non siano state vendute, il loro premio va alle cartelle vincenti; così con una stessa cartella si possono vincere tre premi.

E' avvertita da una cartomante che la casa è in fiamme

INTRA, 21

La maglierista Maria Grisoni vedova Vicari, residente in quel di Laurasca, nel pomeriggio di oggi si era recata a trovare una sua amica, certa Lampugnani, la quale si diletta di cartomanzia e propose, dopo un po', di dare un'occhiata alle carte. Ma queste erano appena disposte sul tavolo, che la Grisoni si sentì avvertire che un grave pericolo minacciava la sua casa. Incredula, essa pensò che la predizione era una trovata per invitarla a togliere l'incomodo e, facendo le viste di essere impressionata per quanto aveva udito, salutò frettolosamente la Lampugnani.

Giunta a casa, però, si spaventò per davvero perchè, quando aprì la porta, trovò la sua abitazione immersa nel fumo e in cucina le fiamme che si alzavano dal ripostiglio della legna, minacciando di incendiare tutto il soffitto di legno. Dato l'allarme, fu subito un accorrere di volonterosi che, in breve tempo, soffocarono il principio di incendio.

L'incendio di Monfalcone

La "Stockolm,, era assicurata per cento milioni di lire

TRIESTE, 21

Perdura l'incendio che ha distrutto ogni parte infiammabile del grande transatlantico *Stocholm;* della nave purtroppo non rimane più che la poderosa struttura di ferro, anch'essa in parte attaccata ed annerita dal fuoco. I danni subiti dalla nave sono irrimediabili. Anche ricondotto alla sua elementare nudità lo scafo avendo toccato in qualche punto l'incandescenza, dovrà essere rifatto. Persitsse invece la speranza che non sia andato distrutto il macchinario almeno nelle parti principali perchè il fuoco aveva tendenza a svilupparsi in estensione e verso l'alto piuttosto che nelle parti inferiori, ma specialmente perchè il reparto macchine è stato molto presto invaso dall'acqua. Verosimilmente dunque, benchè danneggiato, il macchinario e le dinamo dovrebbero essere parzialmente salvi.

Il transatlantico è coperto da una polizza di assicurazione contro rischi di costruzione. L'importo assicurato è attualmente di cento milioni di lire italiane ripartite fra compagnie nostre ed inglesi. Gli enti assicurativi italiani rispondono per un importo che si aggira sui dieci milioni; per 90 milioni è interessato il mercato estero.

Grazie all'immediato interessamento delle autorità provinciali, specialmente del Prefetto e del Federale, i 2200 operai occupati nella costruzione del *Stocholm* non saranno licenziati; ma verranno impiegati senza interruzione di continuità negli altri reparti del cantiere.

Tutti i lavori del cantiere procedono senza interruzione; domani, come era stato già stabilito precedentemente, sarà varata la motonave *Iridio Mantovani.*

Carrozza investita da un treno Un morto e due feriti

PISA, 21

Al passaggio a livello di via A. Asmara, sulla linea elettrificata Pisa-Coltano, oggi transitava una carrozza condotta dal vetturino Vincenzo Viviani e sulla quale si trovavano la signorina Anna Raganella, di 23 anni, da Coltano, col fratello Luigi, di 17 anni, quando sopraggiungeva proveniente da Pisa un accelerato. Il Viviani tentava tutto il possibile per far retrocedere il cavallo, che ormai si trovava in mezzo ai binari, e il macchinista a sua volta tentava di frenare. Ma l'urto era inevitabile. La locomotiva investiva in pieno la carrozza, trascinandola per qualche centinaio di metri. Il vetturino per gravissime ferite alla testa è deceduto sul colpo. I fratelli Raganella invece hanno riportato ferite meno gravi in varie parti del corpo.

Si tuffa nudo in un torrente e muore per sincope

AOSTA, 21

Da diversi giorni gravemente ammalato di polmonite, in preda a forte febbre, l'agricoltore Ernesto Vaser di Giuseppe, di 26 anni, da Hone-Bard, eludendo la sorveglianza dei congiunti, verso la mezzanotte saltava dal letto e, scalso e coperto solo d'un mantello, usciva di casa, dirigendosi verso il torrente Ayasse allo scopo di tuffarsi nelle acque, per averne un refrigerio. L'operaio Armando Priod, che transitava per la località, invocato l'aiuto di alcuni valligiani, ha cercato invano di evitare al giovane infermo il grave pericolo, ma questi si liberava e si immergeva, nudo, nelle acque ghiacciate. La reazione fu così violenta che il povero Vaser, immediatamente riportato a riva, decedeva dopo pochi minuti per sincope cardiaca.





In memor[...]

Il rito di M[...] presente il Se[...]

FORLI'[...]

Stamane, nella chiesa di [...] Maria, a Mercato Sarace[...] stato celebrato un rito fu[...] in memoria di Arnaldo Mu[...] nel settimo annuale della [...] morte. Erano presenti il Se[...] rio del Partito, il componen[...] Direttorio Vecchioni, gli isp[...] del P. N. F. Teodorani, B[...] Bonucci e Leatti, le maggio[...] torità provinciali e loca[...] gruppo di sansepolcristi e [...] familiari. Erano giunte a [...] to Saraceno per l'occasione, [...] segne del P. N. F.

La Messa di requiem è [...] celebrata dal cognato dell'[...] don Colombo Bondanini. Su[...] sivamente, nello spiazzo [...] ciente la chiesa, il Segreta[...] Partito ha fatto l'appello [...] scomparso col rito fascista[...]

Accanto ai fiori dei figli [...] Rosina, e di altri familiar[...] Starace ha fatto collocare [...] maggio di fiori, insieme a[...] del Fascismo forlivese, de[...] polo d'Italia" e di altre o[...] zazioni e istituti.

Il generale Agostini, con [...] presentanza degli ufficiali [...] scuole, ha recato nel [...] cinto di Paderno delle [...] che le camicie nere dislo[...] A. O. I. e in Libia, gli ave[...] fidato perchè fossero pres[...] loro vece, alla rievocazione [...] chè crescano vicino alla [...] dell'inobliabile fratello del[...]

La commemorazione a[...]

Alfieri e Rossoni presenti a[...]

ROM[...]

Nel settimo anniversari[...] morte di Arnaldo Musso[...] giornalisti del Sindacato [...] provinciale hanno reso [...] di devozione alla sua [...] e si sono adunati alle [...] nel salone del Circolo del[...] pa. Al rito, che è stato pr[...] to dal Ministro per la cul[...] polare e dal Ministro d[...] coltura, e che si è svolto [...] estrema semplicità, sono [...] nuti il direttore generale [...] stampa italiana, il segret[...] Sindacato nazionale dei [...] sti, il presidente dell[...] *Stefani*, il presidente del[...] tà autori ed editori, i com[...] la redazione romana del[...] *d'Italia*, e tutti i giornalis[...] cezione di quelli trattenu[...] redazioni per necessità di[...]

I convenuti si sono di[...] semicerchio attorno al bu[...] moreo dinanzi al quale s[...] te poste due corone d'allo[...] del Ministero per la cult[...] polare, l'altra del Sindac[...] l'on. Alfieri ha chiamato [...] non mai dimenticato: C[...] *Arnaldo Mussolini!* Con [...] ma, non scevra di comm[...] giornalisti hanno ripost[...] *sete!* Un minuto di sile[...] mobile, poi i convenuti h[...] sciato la sala sfilando di[...] busto e risalutando rom[...] te.

Il presidente della Ca[...] scista, accompagnato da[...] nenti della presidenza e [...] senza di numerosi deputa[...] nalisti, ha deposto stam[...] corona di alloro dinanzi [...] che ricorda l'indime[...] scomparso nella sala del[...] pa a Montecitorio.

Nel sacrario dei Cadu[...] lazzo Littorio, è stata [...] una Messa in suffragio [...] do. A nome delle cam[...] dell'Urbe è stata succes[...] te deposta una corona [...] sulla stele dedicata ad [...] Mussolini in Campidogl[...] quale anche il governato[...] me aveva deposto una [...] alloro.

La gioventù fascista [...] tiere Prati ha pure reso [...] alla memoria di Arnald[...] gurando la nuova sede [...] mando rionale della Gi[...] stato eretto un busto [...] menticabile maestro de[...] generazioni.

L'omaggio di M[...]

MILA[...]

Il settimo annuale de[...] di Arnaldo Mussolini[...] to stamane da tutti i gio[...] parole di commossa ri[...] della nobile paterna fig[...] ratrice di generosità [...] cia, dell'indimenticabile [...] Nella sala Arnaldo, ov[...] parso collaborò con a[...] all'opera ricostruttrice [...] montano da stamane [...] d'onore i componenti [...] del *Popolo d'Italia*, cui [...] no rappresentanti dell[...] del Guf. di «Mistica f[...] dei gruppi rionali. Sui [...] lavoro sono disposti m[...] ri recati da autorità [...] mentre numerose coron[...] collocate dinanzi all'[...] maestro nel salone Bo[...] fra queste sono quelle [...] tario del Partito, del [...] della cultura popolare [...] scio primogenito, delle [...] fasciste ed enti cittadi[...] modesti ma numerosi [...] reverente ricordo del p[...] noscente per le opere [...] cui Arnaldo Mussolini f[...]

Stasera, proveniente [...] Mercato Saraceno, è gi[...] gretario del Partito, ch[...] cato subito alla sede [...] *d'Italia*. Ricevuto da[...] dott. Vito Mussolini, il [...] del Partito si recava [...] z.. di lavoro di Arnald[...] moria del quale rende[...] gio, e quindi, col Fede[...] piva un turno di guar[...] re. Successivamente il [...] del Partito si portava [...]

In memoria di Arnaldo

Il rito di Mercato Saraceno presente il Segretario del Partito

FORLI', 21

Stamane, nella chiesa di Santa Maria, a Mercato Saraceno, è stato celebrato un rito funebre in memoria di Arnaldo Mussolini nel settimo annuale della sua morte. Erano presenti il Segretario del Partito, il componente del Direttorio Vecchioni, gli ispettori del P. N. F. Teodorani, Bellelli, Bonucci e Lealti, le maggiori autorità provinciali e locali, un gruppo di sansepolcristi e alcuni familiari. Erano giunte a Mercato Saraceno per l'occasione, le insegne del P. N. F.

La Messa di requiem è stata celebrata dal cognato dell'estinto don Colombo Bondanini. Successivamente, nello spiazzo prospiciente la chiesa, il Segretario del Partito ha fatto l'appello dello scomparso col rito fascista.

Accanto ai fiori dei figli Vito e Rosina, e di altri familiari, l'on. Starace ha fatto collocare un omaggio di fiori, insieme a quelli del Fascismo forlivese, del "Popolo d'Italia" e di altre organizzazioni e istituti.

Il generale Agostini, con la rappresentanza degli ufficiali e delle graduate, ha recato nel sacro recinto di Paderno delle piantine che le camicie nere dislocate in A. O. I. e in Libia, gli avevano affidato perchè fossero presenti, in loro vece, alla rievocazione e perchè crescano vicino alla tomba dell'inobliabile fratello del Duce.

Bonservizi dove procedeva alla distribuzione dei premi ai vincitori della gara sul tema svolto, in occasione del sesto anniversario della morte di Arnaldo, sulla sua opera e sulla sua figura, esprimendo infine al provveditore agli studi ed ai presidi degli istituti cittadini parole di elogio per la diuturna opera educativa compiuta dalla scuola. Il Segretario del Partito lasciava quindi la sede del *Popolo d'Italia* e successivamente ripartiva per Roma.

La commemorazione a Roma

Alfieri e Rossoni presenti al rito

ROMA, 21

Nel settimo anniversario della morte di Arnaldo Mussolini, i giornalisti del Sindacato interprovinciale hanno reso omaggio di devozione alla sua memoria, e si sono adunati alle ore 10.30 nel salone del Circolo della stampa. Al rito, che è stato presenziato dal Ministro per la cultura popolare e dal Ministro dell'Agricoltura, e che si è svolto con una estrema semplicità, sono intervenuti il direttore generale per la stampa italiana, il segretario del Sindacato nazionale dei giornalisti, il presidente dell'Agenzia Stefani, il presidente della Società autori ed editori, i componenti la redazione romana del *Popolo d'Italia*, e tutti i giornalisti ad eccezione di quelli trattenuti nelle redazioni per necessità di lavoro.

I convenuti si sono disposti a semicerchio attorno al busto marmoreo dinanzi al quale sono state poste due corone d'alloro, una del Ministero per la cultura popolare, l'altra del Sindacato. Poi l'on. Alfieri ha chiamato il nome non mai dimenticato: *Camerata Arnaldo Mussolini!* Con voce ferma, non scevra di commozione, i giornalisti hanno riposto: *Presente!* Un minuto di silenzio immobile, poi i convenuti hanno lasciato la sala sfilando dinanzi al busto e risalutando romanamente.

Il presidente della Camera fascista, accompagnato da componenti della presidenza e alla presenza di numerosi deputati e giornalisti, ha deposto stamane una corona di alloro dinanzi al busto che ricorda l'indimenticabile scomparso nella sala della stampa a Montecitorio.

Nel sacrario dei Caduti, a palazzo Littorio, è stata celebrata una Messa in suffragio di Arnaldo. A nome delle camicie nere dell'Urbe è stata successivamente deposta una corona di alloro sulla stele dedicata ad Arnaldo Mussolini in Campidoglio, sulla quale anche il governatore di Roma aveva deposto una corona di alloro.

La gioventù fascista del quartiere Prati ha pure reso omaggio alla memoria di Arnaldo, inaugurando la nuova sede del comando rionale della GIL dove è stato eretto un busto dell'indimenticabile maestro delle nuove generazioni.

L'omaggio di Milano

MILANO, 21

Il settimo annuale della morte di Arnaldo Mussolinin è ricordato stamane da tutti i giornali con parole di commossa rievocazione della nobile paterna figura, ispiratrice di generosità e di fiducia, dell'indimenticabile maestro. Nella sala Arnaldo, ove o scomparso collaborò con alta mente all'opera ricostruttrice del Duce, montano da stamane la guardia d'onore i componenti la famiglia del *Popolo d'Italia*, cui si alternano rappresentanti della Milizia, del Guf, di «Mistica fascista» e dei gruppi rionali. Sul tavolo di lavoro sono disposti mazzi di fiori recati da autorità cittadine, mentre numerose corone vengono collocate dinanzi all'effige del maestro nel salone Bonservizi; e fra queste sono quelle del Segretario del Partito, del Ministro della cultura popolare, del Fascio primogenito, delle istituzioni fasciste ed enti cittadini, e più modesti ma numerosi i segni di reverente ricordo del popolo riconoscente per le opere di bene di cui Arnaldo Mussolini fu prodigo.

Stasera, proveniente dal rito di Mercato Saraceno, è giunto il Segretario del Partito, che si è recato subito alla sede del *Popolo d'Italia*. Ricevuto dal direttore dott. Vito Mussolini, il Segretario del Partito si recava nella stanza di lavoro di Arnaldo, alla memoria del quale rendeva omaggio, e quindi, col Federale, compiva un turno di guardia d'onore. Successivamente il Segretario del Partito si portava nel salone

Il testamento spirituale del generale Maggiotto

ROMA, 21

Il gen. Maggiotto ha lasciato questo testamento spirituale scritto nel luglio del 1924, quand'era prefetto di Grosseto:

«Affido il mio ultimo desiderio a te, o modesto e magnifico mio Reggimento, che in campo aperto, nelle pugne libiche, tante squisite soddisfazioni mi desti. Dimostrasti che il tuo cuore pulsava all'unisono con quello del tuo colonnello: bravo! Che Iddio ne benedica la stirpe.

« Desidero essere sepolto in riva al mare, nel suggestivo e nostalgico cimitero di Homs, all'ombra di quel rudero su cui scrissi: O morti gloriosi — con l'onda del mare — vi bacia la Patria. La mia salma faticata e stanca, riposi finalmente tranquilla e senza amarezze, in mezzo ai bersaglieri da me tanto amati; sia orientata su Roma imperiale come lo sono quelle dei caduti, che con rito solenne venivano da me baciate nel nome di: Dio, Patria, Famiglia!

« Muoio povero, ma ricco di idealità. Scendo rigido nella fossa. Non fiori, musiche, discorsi; non ampollosi epitaffi, ma soltanto: il colonnello Giovanni Maggiotto — qui riposa — in mezzo ai bersaglieri del suo cuore.

« Lascio i modesti miei cimeli e memorie scritte al Museo storico dei bersaglieri.

« Dio salvi il Duce!!».

Le udienze del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 21

Stamane il Pontefice ha assistito alla terza predica dell'avvento tenuta da padre Vigilio da Valstagna, predicatore apostolico. Quindi ha ricevuto, in udienza privata, il cardinale Ascalesi, arcivescovo di Napoli, e il cardinale Salotti, prefetto della Congregazione dei riti.

Infine ha ammesso in udienza generale 245 coppie di sposi, gli alunni del seminario lombardo, 19 novelli sacerdoti e numerosi gruppi di fedeli. A tutti il Pontefice ha rivolto paterne parole di saluto e di augurio impartendo da ultimo l'apostolica benedizione.

La consacrazione di mons. Godfrey delegato in Gran Bretagna

ROMA, 21

Stamane nella cappella del collegio inglese dell'Urbe, il cardinale Rossi ha conferito la consacrazione episcopale a mons. Guglielmo Godfrey, arcivescovo titolare di Cio, primo delegato apostolico in Gran Bretagna.

Alla funzione hanno assistito i cardinali Pizzardo e Caccia Dominioni, l'ambasciatore di Gran Bretagna presso il Quirinale, lord Perth, il ministro d'Inghilterra presso la S. Sede e personalità della colonia inglese.

Grave incendio a Udine alla stazione ferroviaria

UDINE, 21

Verso le 13.30 un grave incendio si è sviluppato nell'edificio della stazione ferroviaria.

Le fiamme hanno attaccato, per cause non ancora bene accertate, il pavimento che trovasi tra l'appartamento situato al primo piano dell'ing. Carucci, capo sezione ai lavori, e il sottostante salone del ristoratore. Il fuoco, trovando facile esca nel materiale infiammabile che trovavasi nell'appartamento, ha preso indisturbato allarmanti proporzioni. L'allarme è stato dato dall'interno della stazione, allorchè sono apparse le fiamme alle finestre. Subito venivano avvisati i pompieri che organizzavano i soccorsi. Si prodigavano così, oltre ai vigili del fuoco, gli addetti ai servizi ferroviari, i militi, mentre una compagnia dell'11.o genio provvedeva a circondare la località e a sgombrarla dal traffico. Mercè questo pronto intervento, si riusciva a salvare i documenti che si trovavano nel vicino ufficio del dirigente centrale ed i depositi alimentari giacenti nei vicini magazzini della Provvida.

Sul posto accorrevano intanto le autorità e fra queste il vice prefetto, il questore e il comandante dei RR. Carabinieri, mentre da Trieste giungeva l'ing. Cane capo del Compartimento ferroviario, immediatamente avvertito del sinistro.

La pronta e coraggiosa opera dei pompieri riusciva in breve ad isolare le fiamme che venivano completamente domate verso le 17.30. E' impossibile stabilire la cifra esatta dei danni, dato che è ancora in corso l'accertamento da parte delle autorità. I danni finora accertabili oltrepassano però le 150 mila lire.

Auriti a colloquio con Arita

TOKIO, 21

L'ambacsiatorea d'Italia ha conferito con il ministro degli esteri Arita.

40 morti in Messico in un disastro ferroviario

CITTA' DI MESSICO, 21

Il direttissimo partito stamane dalla capitale per Vera Cruz è deviato nei pressi di Xala, a quaranta miglia da Città di Messico. Notizie non ancora confermate dicono che vi sono quaranta morti tra i passeggeri. Si sa invece che i feriti sono esattamente cinquantuno. Il convoglio, composto di quattordici vetture, era affollatissimo di viaggiatori, tra cui molti impiegati governativi che si recavano in famiglia per trascorrervi le feste natalizie.

Un treno di soccorso ed un altro con medici ed infermieri sono subito partiti per il luogo del disastro. Sembra che l'incidente sia stato causato dalla rottura dell'asse anteriore della locomotiva di testa. Il primo treno di soccorso è rientrato nel tardo pomeriggio alla capitale, recando giusto cinquantun feriti, molti dei quali in gravissime condizioni.

Un lebbrosario saccheggiato dai banditi cinesi

HONG KONG, 21

Un missionario, mons. Mancini, giunto stamani a Hong Kong dopo penoso viaggio, ha fatto l'impressionante racconto del saccheggio del lebbrosario di Scehlung, dove egli prestava la sua pietosa opera. Il lebbrosario venne attaccato da una banda di predoni cinesi, i quali derubarono di ogni cosa utile gli ottocento malati e infermieri che si trovavano.

Mons. Mancini, paralizzato da un colpo ricevuto, dovette assistere impotente all'aggressione.

Quando il saccheggio fu compiuto, alcuni fedeli coolies, preoccupati delle sue condizioni fisiche e morali, vollero portarlo a Hong Kong su una sedia adattata a lettiga. Il viaggio è durato tre giorni.

17 milioni d'oro e diamanti rubati su un piroscafo

BRUSSELLE, 21

La polizia sta indagando sulla scomparsa di diamanti e verghe di oro valutati 17 milioni e mezzo di franchi, dalla cassaforte del piroscafo *Elizabethville*, giunto oggi ad Anversa proveniente dal Congo belga. I diamanti e le verghe auree erano racchiusi in una cassetta metallica, depositata nella cassaforte dell'ufficio postale del piroscafo. La cassetta era stata inviata come pacco postale dal Congo ad Anversa, ma era stata assicurata per 18 milioni di franchi. Quando la nave lasciò Madera, la cassetta metallica fu trovata aperta su un ponte, senza nessun segno di effrazione. Le indagini del comandante del piroscafo durante la navigazione non hanno approdato a nulla ed oggi la polizia, dopo aver ispezionato minutamente le cabine, ha perquisito l'equipaggio e i passeggeri, ma con esito completamente negativo.

Il tentativo dei deputati ucraini fallito al Parlamento polacco

VARSAVIA, 21

Il tentativo dei deputati ucraini al parlamento polacco di presentare una legge che conferisca una certa autonomia al territorio ucraino incorporato nella Polonia, è fallito oggi quando il presidente della Camera Makowski, ha giudicato che poichè una legge simile porterebbe ad una modifica della costituzione polacca, la sua presentazione alla Camera deve essere fatta da un quarto dei membri dell'assemblea. Questo significa che i presentatori della proposta dovrebbero essere almeno 52, anzichè 14 quanti ne conta il gruppo ucraino, il quale non può verosimilmente sperare di trovare il consenso degli altri gruppi della Camera. Il progetto di legge chiedeva la autonomia per un territorio di 38 mila miglia quadrate, con governo, parlamento e forze armate distinto da quelli polacchi. Quella odierna è la prima iniziativa concreta in favore dell'autonomia, compiuta dalla gente ucraina della Polonia.

Si accentuano i dissensi alla conferenza panamericana

LIMA, 21

Il delegato argentino Ruiz Moreno, dopo avere lungamente conferito col primo delegato brasiliano Mello Franco e con il Ministro degli esteri del Perù, dott. Concha, ha annunziato ch'egli sta elaborando «una formula americana», sulla quale consulterà i vari governi del continente per il tramite delle rispettive delegazioni alla conferenza. Tale formula dovrebbe eliminare la distinzione fra paesi americani ed extraamericani nella dichiarazione di solidarietà continentale contro eventuali aggressioni. Intanto si sa che la delegazione argentina ha ricevuto istruzioni di rimanere fermissima nel suo atteggiamento per quanto riguarda l'affermazione della solidarietà continentale. Tali istruzioni sono state inviate dal Governo di Buenos Ayres dopo che questo ha esaminato la formula di compromesso escogitata da Mello Franco e da Concha.

CRONACA DI CHIOGGIA

Scuola di preparazione politica

Sabato scorso alla casa del fascio i camerati Salvino Chiereghin e Ettore Aprile hanno rispettivamente tenuto le lezioni «Storia di Roma» e «Ordinamento corporativo».

Le lezioni dei giorni 24, 25, e 31 corr. e 1 gennaio sono sospese per la ricorrenza delle Feste.

Nella G. P. A.

Il camerata avv. Aleardo Voltolina, centurione della Milizia e componente del direttorio del fascio locale, è stato in questi giorni nominato membro della giunta provinciale amministrativa.

La Cassazione respinge l'istanza d'un condannato a morte

ROMA, 21

Come si ricorderà, il 10 corr. la Cassazione ebbe a respingere il ricorso proposto da Giuseppe Ferrigno, avverso la condanna alla pena capitale inflittagli dalla Corte d'Assise di Agrigento per tre efferati omicidi da lui commessi a Palermo. I difensori, insieme alla domanda di grazia sovrana, hanno presentato istanza di sospensione dell'esecuzione della sentenza e insieme di revisione del processo. A sostegno della revisione si adduceva come fatto nuovo un giudizio per malversazioni pendente contro il Ferrigno e una denuncia sporta da questo ultimo contro il presidente della Corte d'assise di Palermo, che ebbe per primo a giudicarlo, per preteso abuso di potere. La prima sezione penale della Cassazione ha oggi deciso in camera di consiglio sull'istanza di revisione, dichiarandola, su conformi conclusioni del Procuratore generale, inammissibile.

Falsari condannati a Vicenza

VICENZA, 21

Ieri mattina si è iniziato e si è concluso stamane, alla nostra Corte d'Assise un processo a carico di Giovanni Padrin di anni 2 da Isola Vicentina, Umberto Nastrelli di 27 anni, Daniele Calibran di 19 anni da Vicenza, Angelo Girardi di 29 anni da Brendola e Umberto Casarotto di anni 24 da Vicenza, tutti accusati di associazione a delinquere e di spendita di banconote false da 50 lire.

Gli imputati nel loro interrogatorio, pur modificando in parte la loro versione data in un primo tempo in questura, hanno riconosciuto i fatti loro addebitati.

Il procuratore generale nella sua requisitoria aveva dimostrato come gli imputati avessero costituito una cellula di una vasta organizzazione ed aveva pertanto chiesto la condanna del Padrin e del Nastrelli a 10 anni di reclusione e 10 mila lire di multa, e per gli altri aveva chiesto la condanna a 8 anni e 5 mila lire di multa ciascuno.

Stamane dopo le arringhe dei difensori, la Corte ha emesso la seguente sentenza: Il Padrin colpevole di detenzione di carta monetata falsa di concerto col fabbricante, anni 6 e mesi 8 di reclusione e 8000 lire di multa, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici; il Nastrelli, per aver acquistato e detenuto carta monetata falsa a 3 anni e 4 mesi e 4 mila lire di multa; il Casarotto e il Calibran a 3 anni e 400 lire di multa; il Girardi a 3 anni e 2 mesi e 4000 lire di multa. A tutti un anno di libertà vigilata. Gli imputati sono stati assolti dalla imputazione di associazione a delinquere per insufficienza di prove.

Orologiaio veneziano truffato

VICENZA, 21

Il ventunenne Alessandro Chiaruzzi abitante in via San Lazzaro, viaggiatore, vendeva mesi orsono all'orologiaio Pietro Salviati di Venezia dei cinturini di cuoio per un importo di 270 lire, per il pagamento delle quali il Salviati rilasciava tre cambiali in bianco che il Chiaruzzi avrebbe dovuto riempire a quote di lire 90 per cambiale con scadenza ad un mese di distanza l'una dall'altra. Invece l'orologiaio veneziano si vedeva giungere le tre cambiali per i rispettivi importi di lire 200, 386 e 340 presentate dalla ditta Umberto Cazzola che aveva versato al Chiaruzzi 926 lire in contanti.

Al Salviati non rimaneva che denunciare per falso in scrittura privata il viaggiatore troppo intraprendente.

Pregiudicati che ritornano in carcere per una lite

UDINE, 21

Di una furiosa baruffa sono stati protagonisti stamane i pregiudicati Ernesto Margitelli di anni 16 da Napoli dimorante a Udine in viale Venezia e Luigi Bianchi di anni 17 ricoverato presso la casa Ozanan. Il Margitelli che conservava da tempo rancore verso il Bianchi, incontrato quest'ultimo in Piazza XX Settembre lo fermava e, dopo breve scambio di parole, lo colpiva con vari pugni alla faccia. Interveniva a buon punto un vigile che accompagnava i due litiganti in questura dove venivano fermati anche per altri reati pendenti a carico dei due. Il Margitelli e il Bianchi avevano compiuto tempo fa assieme alcuni furti ed erano stati condannati dal tribunale; sembra che il Bianchi abbia raccontate troppe cose che non garbavano al compagno e da qui il proposito di vendetta. Appena uscito dalla prigione il Margitelli ha portato a compimento il disegno. Il Bianchi ha dovuto ricorrere alle cure del sanitario dell'ospedale civile per varie ferite alla faccia.

Blocco di ghiaccio sopra un locomotore Il macchinista ferito

UDINE, 21

Un incidente che per fortuna non ha avuto serie conseguenze è avvenuto stamane lungo la linea Pontebbana e precisamente tra Resiutta e Chiusaforte. Un treno viaggiatori partito da Udine alle ore 7.30 verso le 10 giungeva all'imbocco della galleria del Ponte Peraria. Mentre il locomotore stava per imboccare la galleria stessa un blocco di ghiaccio di notevoli proporzioni si staccava improvvisamente dalla sommità precipitando sul treno. Il vetro della vedetta rimaneva infranto ed il macchinista Urino Pellicciotti del deposito locomotive di Udine rimaneva ferito dai cocci alla faccia. Nonostante ciò il ferroviere continuava nelle sua mansioni e solo al suo arrivo a Chiusaforte si faceva sostituire per ricorrere alle cure del sanitario.

Cronaca di Mestre

Comando centro premilitare

In conformità agli ordini emanati dal Comando generale della GIL, il corso premilitare di sabato 24 c. m. è sospeso.

Il corso riprenderà regolare svolgimento sabato 31 dicembre XVII.

Delegazione Sindacati Industria

I camerati volontari d'Africa, di Spagna e vecchi fascisti che eventualmente si trovassero disoccupati, sono pregati di presentarsi al delegato di zona per un pronto, doveroso interessamento.

Chiamata alla leva della classe 1920 e 1919

Si avvertono i giovani appartenenti alla classe 1920 e 2.o e 3.o quadrimestre della classe 1919 nonchè rividibili classi precedenti, che sono invitati di ritirare dal 22 al 31 corr. dall'Ufficio comunale di Mestre, anche a mezzo del genitore o del tutore, il precetto di presentazione all'esame personale ed arruolamento e nel contempo chiedere la documentazione per la eventuale assegnazione al congedo anticipato.

Le visite all'ospedale nel giorno di Natale sospese

Come negli anni scorsi, nel giorno di Natale, le visite agli ammalati degenti nel nosocomio sono sospese e saranno invece ammesse, con lo stesso orario dei giorni festivi lunedì 26.

Beneficenza

Nel trigesimo della morte di Guglielmo Fontanin, Annibale Battistella ha offerto L. 100 all'E. C. A. e L. 50 a ciascuna delle seguenti istituzioni: Colonia alpina Città di Mestre, Asilo S. Gioacchino, Pia Casa di ricovero, Istituto Berna. Sempre per lo stesso scopo alla Colonia alpina Città di Mestre l'ing. T. T. ha offerto L. 100. Emma Seravalle Melli per onorare la memoria della signora Dalla Giusta Mazzetti ha offerto L. 30 per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria.

Dopolavoro "A. Cattapan"

Lakenar Takia ripeterà i suoi esperimenti lunedì sera alle ore 20.30 nel la sala del Dopolavoro «Cattapan».

Pensionati della ferrovia

Si rende noto ai pensionati delle Ferrovie le cui pensioni scadono il 25 e il 27 che per questo mese si pagheranno il giorno 23.

Infortuni e disgrazie

Nel riparare una porta di ferro. L'operaio dei cantieri Breda Antonio Albanese di anni 46 abitante ad Oriago con l'aiuto di un compagno nel mettere a posto una grossa porta di ferro, questa improvvisamente gli cadde addosso colpendolo alla gamba sinistra. Immediatamente accompagnato all'Infail gli vennero riscontrate delle ferite lacero contuse giudicate guaribili in 12 giorni

Lo scoppio di una macchinetta a benzina: Mario Marchiori d'anni 33 abitante a Mestre operaio della Sidero Cemento accendendo in un reparto dello stabilimento, una macchinetta a benzina questa improvvisamente scoppiò e l'investì al viso. Recatosi all'Infail gli vennero riscontrate delle ustioni di secondo grado al viso e dopo le medicazioni necessarie venne inviato al suo domicilio e giudicato guaribile in 15 giorni.

Colpito da un palo. Il sedicenne Egisto Bincoletto operaio della ditta Pio Papa mentre trasportava dei pali uno di questi lo colpiva al piede destro producendogli delle contusioni guaribili in 10 gironi.

Urtando contro un fornello. Mentre accudiva a casa certa Fantoni Vittoria urtava contro un fornello producendosi ustioni di 2. grado all'avambraccio destro.

Cade dalla bicicletta: L'altra sera tale Poletto Ignazio cadeva dalla bicicletta producendosi delle ferite lacero contuse alle gambe giudicate guaribili in 10 giorni

Cade da sette metri: Mentre si trovava sopra una scala ad una altezza di 7 metri l'operaio della Breda Cazzaro Angelo perdeva l'equilibrio cadendo a terra. I compagni di lavoro accorsero per portare aiuto: invece il Cazzaro si alzò da terra accusando solo dei lievi dolori. Accompagnato all'ospedale il medico gli riscontrava lievi ferite lacero-contuse guaribili in 8 giorni.

Due furti

Certo Pavan Vittorio da Tessera ieri mattina constatava che durante la notte i ladri si erano recati nel suo pollaio e avevano rubato 20 galline, 5 anitre e 3 capponi per un valore complessivo di 300 lire.

— Tosetto Arturo da Favaro denunciava che la propria figlia Emilia recatasi nel negozio di biade Sartorello in piazza a Favaro, aveva lasciata fuori della porta la bicicletta del valore di L. 200 che veniva involata da un ignoto ladro.

MIRANO

Villa disabitata visitata dai ladri.

Ignoti ladri penetrati mediante rottura della porta secondaria penetrarono nella villa di via Belvedere di proprietà della Sig. Sacerdoti Bice ed indisturbati hanno rubato i seguenti oggetti: n. 15 materassi di lana; n. 14 cuscini da letto; n. 10 capezzali di lana; n. 1 materasso da ottomana di pura lana; n. 1 cuscino per ottomana; cuscini vari e tende di stoffe in sorte per il valore complessivo di L. 14 mila 520. I ladri si sono serviti di due tavoloni per fare un ponte provvisorio attraverso il canaletto che circonda la villa Sacerdoti. Certo Castaldello Pietro che recavasi a chiamare il Sacerdote in centro del paese notò nei pressi della villa una automobile «spaider» biposto, con cappotta cenere, ferma, dentro della quale vi erano due persone che non potè riconoscere. Avvertì della cosa la guardia notturna Venturin Lino il quale recatosi subito sul posto non ritrovò più l'automobile. Si ritiene che tale macchina facesse la spola per il trasporto degli oggetti rubati.

Furti di biciclette

Bellinato Aldo di Carlo di anni 18, residente in Mirano, via Scortegaretta, lasciata incustodita la bicicletta fuori dell'osteria di Zamengo sita nella stessa via, quando andò riprenderla non la trovò più. Il malintenzionato, approfittando della oscurità, riuscì a rubarla senza il minimo disturbo.

Bindoni Costante fu Antonio di anni 34, abitante in Scaltenigo, via Caltana, recatosi nell'osteria di Marchiori Emilia e lasciata incustodita fuori la propria bicicletta, quando dopo poco ritornò a prenderla, il solito ignoto l'aveva fatta scomparire.

Furto di oggetti diversi.

A Saccon Giovanni fu Luigi, di anni 49 residente in Zianigo, via Ghetto di Sotto 18, ignoti ladri aperta la serratura del negozio rubarono una damigiana di olio, una bilancia automatica, due pesi di ottone, 20 chilogrammi di zucchero, 10 chili di baccalà, 2 di caffè tostato, 12 spazzole, 2 chili di burro, 6 di formaggio pecorino, 12 di grana, varie scatole di lucido per scarpe, un chilogrammo di caramelle, mezzo chilo di biscotti, lire 20 in monetata spicciola, una bicisletta da uomo, arrecando un danno complessivo di lire 1200. I ladri hanno attraversato la campagna saltando i fossi e dopo aver trinciato la rete metallica posta poco distante della casa di abitazione del Saccon. Dalle impronte si ha motivo di ritenere che i ladri fossero diversi.

Arresti per furti e truffa.

Il parroco di Campocroce di Mirano don Natale Ferronato, avvertiti i carabinieri che nella notte ignoti ladri avevano tentato di scassinare la porta della chiesa, questi iniziarono subito attive ricerche e provvidero al fermo di Carlassara Basilio fu Giuseppe di anni 27, da S. Donà di Piave, Celussi Mario di Cesare di anni 20, da Monastier, e Baldo Marino di Carlo di anni 21, da Cinto Caomaggiore.

Venne fermato per misura di pubblica sicurezza Bettin Federico di Lorenzo di anni 36, residente in Mira, via Giarre 87, avendo dato luogo a sospetti nella sua presenza in Mirano, perchè sprovvisto di documenti. Fu accertato che il Bettin era in compagnia di un compagno il quale visto il Bettin fermato fuggiva montato in bicicletta e sebbene inseguito dalla locale guardia municipale non è stato possibile raggiungerlo. Il Bettin dichiarò che tal Fracassetti Giovanni, suo amico e vicino di casa, lo aveva invitato a recarsi a Mirano per visitare la moglie che trovasi ammalata presso dei parenti. Da informazioni risultò trattarsi di individui pregiudicati in reati contro la proprietà e più volte arrestati. Vennero passati alle carceri a disposizione dell'autorità.

Altro furto.

Penetrati attraverso la finestra nella casa di Pierazzo Demetrio di Antonio, in via Cavin di Sala 4, ignoti poterono rubare due biciclette da donna, due giacche di stoffa, una giacca usata color grigio, una mantellina, un gilet del valore complessivo di lire 1000. I ladri poterono con più facilità genetrare nella casa perchè il cancello era stato lasciato aperto.

Un fermo.

Venne fermato per misure di pubblica sicurezza certo Lazzarini Vincenzo di Domenico, di anni 32, residente in Burano, via Cavallibi. Chieste informazioni, è risultato che il Lazzarini è pregiudicato per furti. Venne tradotto alle carceri di Mestre a disposizione della autorità giudiziaria.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il prossimo convegno italo-inglese
e la questione dei rapporti tra Roma e Parigi

L'appoggio di Hitler alle rivendicazioni italiane e le voci londinesi d'una mediazione tedesca

LONDRA, 21

Lunedì, alla Camera dei Comuni, il signor Chamberlain, in risposta ad un'interrogazione, dichiarò, come si ricorderà, di non aver avuto alcuna conferma delle voci secondo cui un emissario di Hitler, e precisamente il Maresciallo Goering, andrebbe a Roma ai primi di gennaio per incontrarsi sia coi ministri italiani, sia coi ministri britannici. Ciò nondimeno vari giornali continuano a raccogliere voci del genere.

Stamane, per esempio, vari organi affermano che se non Goering, il signor Widemann andrà a Roma. L'insistenza di queste voci può essere interessante anche perchè le voci stesse sono state smentite ufficialmente pure in Germania.

Taluni presumono che queste dicerie abbiano in realtà la loro origine in Francia dove, dopo la scalmana antitaliana di queste due ultime settimane col graduale ritorno verso una calma relativa, incomincia a farsi strada il desiderio che un qualche intervento esterno consenta un rallentamento della tensione provocata dall'atteggiamento francese nei rapporti fra Parigi e Roma.

In ogni modo si afferma addirittura, secondo telegrammi sia da Berlino sia da Parigi, che il Ministro degli esteri tedesco avrebbe il proposito, per desiderio manifestato dallo stesso Hitler, di interporsi fra Italia e Francia.

La questione sarebbe stata discussa da Hitler parecchie volte col ministro von Ribbentrop al ritorno di quest'ultimo da Parigi.

Quando sarà giunto il « momento psicologico » ossia, dice per esempio la *News Chronicle*, immediatamente prima della visita di Chamberlain al Duce, Hitler prenderebbe una iniziativa energica e decisiva alla quale intanto si prepara mediante uno scambio di idee con l'Italia, fatto con lo scopo di accertare quali siano precisamente e quali limiti abbiano le rivendicazioni italiane nei riguardi della Francia.

Secondo altri giornali nè Goering nè Widemann andrebbero a Roma, ma vi andrebbe invece von Ribbentrop. La Germania è disposta infatti ad appoggiare in pieno le legittime rivendicazioni italiane sia per Tunisi che per Gibuti e per la revisione dello statuto del canale di Suez.

Secondo lo *Star*, la Germania sarebbe anche disposta ad appoggiare ad oltranza qualsiasi proposta che affrettasse la cessione, un giorno o l'altro giudicata sicura e inevitabile, della Somalia francese all'Italia, magari contro un corrispettivo, sia finanziario, sia sotto forma di territori che verrebbero concessi alla Francia in qualche altra parte del mondo.

Per quanto riguarda la situazione del gabinetto inglese, il *Daily Mail* prevede che il Primo ministro risolverà le divergenze sorte tra alcuni membri del suo governo dopo Natale. Sempre secondo il giornale, il Primo ministro ha chiesto a questo scopo un dettagliato rapporto sullo stato degli armamenti a tutti i reparti interessati.

Oggi si discute nei giornali il programma del viaggio romano di Chamberlain e Halifax e un giornale dice di sapere che la prima accoglienza ufficiale sarà fatta agli uomini di stato britannici o al confine italo-francese oppure a Torino, dove ci sarà una guardia d'onore e dove essi saliranno sul treno speciale messo a loro disposizione dal Governo fascista. Ciò avverrà nelle prime ore di mercoledì 11 gennaio e l'arrivo a Roma è previsto per le 16 dello stesso giorno.

Dalla stazione di Termini Chamberlain e Halifax andranno immediatamente a villa Madama, dove prenderanno residenza, e da lì a palazzo reale per firmare l'albo dei visitatori.

... e culturali italiane in Tunisia costituiscano uno stato fascista nello stato tunisino, Pertinax afferma essere giunta l'ora per la Francia di disperderle.

Secondo *Le Peuple*, l'atteggiamento francese verso l'Italia non è che provvisorio, perchè esso sarà regolato in definitiva dalla volontà di Chamberlain e, soprattutto, dalle trattative che avranno luogo fra lui e il Duce. Il sig. Bonnet ha un concetto inesatto ed insufficiente della potenza italiana? *L'Epoque* scrive che egli risponde *no* all'Italia interpretando il sentimento del grosso pubblico, il quale, «tremante di paura davanti alla Germania, si sente eroico davanti alle rivendicazioni di una Italia creduta debole e prigioniera nel suo mare». L'Italia però ha forza e spirito per guardare negli occhi chiunque e l'errore in cui i dirigenti francesi inducono il grosso pubblico sulla efficenza italiana difensiva e offensiva non può avere conseguenze funeste che per la Francia e non per il nostro paese.

L'Epoque rileva — e ciò dimostra che sul potenziale italiano l'Inghilterra ha una opinione ben diversa da quella della Francia — «che il *Times* scrive sulla Tunisia gli stessi articoli che aveva scritto sulla Cecoslovacchia.

«Chamberlain parte per Roma, come era partito per Berchtesgaden». Il direttore dell'*Epoque* dice ciò che tutti sanno e cioè che «il signor Bonnet ha fatto sforzi disperati per impedire che l'incontro Chamberlain-Mussolini avesse luogo prima che il Duce avesse rinunciato a mire sui territori francesi».

Il suddetto giornalista trae naturalmente delle conclusioni ovvie dal fatto che l'incontro italo-inglese abbia luogo malgrado i pressanti passi del Quai d'Orsay.

Malgrado ciò si continuerà a celebrare nei discorsi ufficiali la identità di vedute fra Londra e Parigi. In virtù di tale identità e senza dubbio per meglio consolidarla, la stampa francese, tanto quella ministeriale che quella di opposizione, non trova spazio che per dilungarsi su presunte divergenze nel seno del Gabinetto britannico e per riferire con lusso di dettagli in merito all'attività dell'opposizione laburista e liberale.

Risponde ad identità di vedute fra quelle francesi e quelle inglesi il viaggio che il signor Daladier farà in Corsica e a Tunisi? Il Presidente del consiglio partirà per la Corsica il 2 gennaio. Egli si imbarcherà a Tolone a bordo di una corazzata che sarà scortata da altre corazzate e da una flottiglia di naviglio leggero. Il Capo del governo sarà accompagnato dal capo di stato maggiore della marina e da alti ufficiali della guerra e dell'aviazione. Il primo scalo sarà ad Ajaccio. Dopo il soggiorno in Corsica, che sarà molto breve, il signor Daladier, proseguendo verso la Tunisia, sbarcherà a Biserta.

Il viaggio è stato anticipato rispetto alla data prevista. Se il sig. Daladier ha voluto che il suo viaggio precedesse quello di Chamberlain in Italia, non è certo per facilitare la missione di pace di quest'ultimo.

La stessa abbondante scorta militare del Capo del governo e il fatto che le sue ispezioni agli apprestamenti militari del Protettorato costituiscono l'essenziale del suo soggiorno in Tunisia conferiscono al soggiorno di Daladier un carattere nettamente antipacifico, nonchè apertamente ostile all'opera di conciliazione che si ripromette di svolgere il Primo ministro inglese.

Frattanto si discute molto sui giornali parigini, circa le accuse rivolte da alcuni deputati, durante le attuali discussioni alla Camera, ad una parte della stampa parigina di ricevere direttive e fondi dall'estero. Qualcuno osserva che un gran numero di giornali francesi viene venduto al disotto del prezzo di costo e chiede grazie a quali mezzi misteriosi essi possono tirare avanti.

Una strana voce correva ieri nei corridoi della Camera. Si affermava che Leon Blum avrebbe scritto all'ex presidente del consiglio Tardieu una lettera per chiedergli di riprendere parte attiva alla politica, di mettersi alla testa dei partiti di destra, per costituire insieme con lui, Blum, « capo incontestato delle sinistre» un grande ministero di unione nazioale. L'ex ministro radicale Yvon Delbos servirebbe da intermediario in questi negoziati. Si aggiunge tuttavia che Tardieu è rimasto sinora sordo all'appello del capo socialista.

Aggressività francese contro le rivendicazioni italiane

Daladier in Corsica e a Tunisi

PARIGI, 21

I colloqui del conte Ciano a Budapest sono seguiti con la più viva attenzione dagli ambienti politici parigini che li considerano come una nuova manifestazione della perfetta intesa italo-tedesca anche per quanto riguarda ogni problema dell'Europa centrale e pensano che il loro principale risultato sarà una più stretta adesione dell'Ungheria alla politica dell'asse. Si suppone inoltre che un'altra conseguenza della visita del conte Ciano a Budapest possa essere l'uscita dell'Ungheria dalla Lega delle nazioni e la sua sempre più attiva partecipazione alla campagna antibolscevica.

Vari giornali esprimono stamane il timore che questo ulteriore rafforzamento dell'asse Roma-Berlino nell'Europa centrale accresca il dinamismo e la libertà d'azione dell'Italia nel Mediterraneo e che divenga sempre più difficile per la Francia eludere le rivendicazioni italiane.

Malgrado ciò, la stampa parigina persiste nella propria intransigente incomprensione che assume in taluni casi forme apertamente aggressive. Così Pertinax nell'*Ordre* afferma che la Francia, nonchè prestarsi a concessioni territoriali, deve opporsi risolutamente a qualsiasi negoziato che abbia per oggetto un nuovo statuto degli italiani residenti in Tunisia o l'istituzione di una zona franca a Gibuti. Pretendendo poi che le istituzioni patriottiche ...

La flotta italiana e quella francese

ROMA, 21

I giornali parigini hanno dato molto spazio alle dichiarazioni del ministro Campinchi sui nuovi sviluppi della marina francese. Sono sfoghi che non feriscono davvero il popolo italiano, ma che danno invece degli elementi abbastanza interessanti sulla responsabilità delle democrazie nella gara degli armamenti.

Si è appreso fra l'altro che una unità di 35 mila tonnellate scenderà in mare in gennaio; un'altra è sempre sullo scalo e altre due unità sono nella fase dell'impostazione in cantiere. A queste quattro navi di linea corrispondono le nostre due «Littorio», in avanzato allestimento e le due ancora in cantiere alla loro volta, e le quattro ringiovanite, «Cavour» e «Doria» fronteggiano sufficientemente le due «Dunkerque» (una sola è in squadra) e le vetuste corazzate del tipo «Provence» e «Courbet», destinate presto o tardi alla demolizione.

Per quanto concerne poi le altre classi di navi, la Francia, con l'entrata in servizio dell'incrociatore «De Grosse» e di un altro che non ha ancora nome, avrà forse nel 1940 raggiunto la parità rispetto alle classi similari italiane, che allineano ben dodici «Condottieri», già tutti in efficenza. Quanto agli incrociatori da 10 mila, nulla è modificato: parità assoluta sulla base di sette unità. E' da aggiungere lo sviluppo del nostro naviglio leggero e silurante, che con la serie degli esploratori oceanici tipo «Attilio Regolo», darà alla marina italiana un adeguato equilibrio rispetto alla corrispondente forza francese.

Quanto poi alla flotta sommergibile, la situazione è nota e non occorre aggiungere parola per sottolineare la nostra preminenza in questo settore. Al di sopra dei calcoli matematici e tecnici, vi è poi la volontà, l'eroismo, lo spirito degli equipaggi, tutti elementi che dànno la garanzia del primato assoluto per la flotta rinnovata dal Duce.

Undici aerei rossi abbattuti
dai nazionali spagnoli

SALAMANCA, 21

Il Gran quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Attività dell'aviazione. - Oggi in vari combattimenti aerei sono stati abbattuti undici apparecchi nemici senza avere avuta da parte nostra nessuna perdita. — Per il capo di S. M.: il col. Francisco Maria Moreno.

Il Gabinetto Stojadinovic
modificato dopo le elezioni

BELGRADO, 21

Come avviene normalmente dopo le elezioni politiche, Stojadinovic ha rimesso nelle mani del Principe reggente le dimissioni collettive del Gabinetto, ma avendo il Principe Paolo riconfermato a Stojadinovic il mandato, il Presidente ha proceduto alla formazione del suo nuovo Gabinetto. Il Ministro dell'interno, Korosez, ha chiesto, per motivi di salute, di essere dispensato dalle fatiche del Governo. Al suo posto verrebbe nominato il Prefetto di Belgrado, Hakcimovich. Il rimaneggiamento ministeriale comprende numerosi dicasteri. Negli ambienti ufficiosi si dichiara che la politica estera del Governo rimane immutata.

L'ammiraglio Somigli visita il Presidente dell'Uruguay

MONTEVIDEO, 21

L'amm. Somigli, accompagnato dal suo stato maggiore, ha oggi visitato ufficialmente il Presidente della Repubblica, che lo ha trattenuto a cordialissimo colloquio. Successivamente l'ammiraglio e i comandanti De Angelis e Bigliardi, accompagnati dal R. Ministro d'Italia, hanno visitato il Ministro degli esteri. Lasciato il ministero, gli ufficiali si sono recati all'ospedale italiano, dov'era già convenuto un reparto di marinai dell'*Eugenio di Savoia* e mentre questi presentavano le armi, l'ammiraglio ha deposto una corona sulla lapide che ricorda gli italiani già residenti nell'Uruguay e morti durante la guerra, sul fronte italiano.

Orribile fine d'un operaio

MILANO, 21

Una raccapricciante sciagura sul lavoro si è verificata nel pomeriggio, nello stabilimento Pozzi, per la fabbricazione dei bulloni. L'operaio Alberto Ciaparelli di anni 55, mentre lavorava presso una macchina utensile, veniva afferrato da una cinghia di trasmissione e proiettato violentemente prima contro il soffitto e poi per terra. Il poveretto riportava fra l'altro la frattura della base cranica e moriva all'istante.

L'atroce fine di un autista

FERRARA, 21

Un autocarro carico di mele guidato da Eugenio Lambertini, di 34 anni, di Modena, avente a bordo Evaristo Buzzoni, di 49 anni, stava percorrendo la via per Bologna, quando in località Montalbano si fermava per un guasto al motore. Il Lambertini sceso dalla cabina si poneva sotto l'autocarro per effettuare la riparazione, ma i freni si allentavano e l'autocarro scivolava sull'incrostazione di ghiaccio della strada, travolgendo il Lambertini, che è rimasto ucciso sul colpo, e quindi si rovesciava lungo la scarpata.

Grave incendio in Lomellina

MORTARA, 21

Per cause ignote si sviluppava un incendio nello stabilimento Clapis, di Robbio Lomellina, che esercita l'industria di legni compensati. Per quanto siano stati prontamente chiamati i pompieri di Vercelli, Mortara e Vigevano, coadiuvati dall'opera dei locali vigili del fuoco, l'incendio non fu facilmente domato. I danni approssimativi si aggirano sulle 150 mila lire.

Ciano lascia oggi Budapest
Csaky invitato a Roma

BUDAPEST, 21

Questa sera è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: «Il conte Ciano, Ministro degli affari esteri d'Italia, e il suo seguito, partiranno da Budapest giovedì mattina alle ore 7.20 dalla stazione meridionale. In occasione del suo soggiorno a Budapest, il conte Ciano ha invitato il conte Csaky, Ministro degli esteri d'Ungheria, a recarsi a Roma ».

Dopo avere partecipato alla odierna partita di caccia, il Reggente, il conte Ciano e le altre personalità sono ripartite in treno per Budapest, partecipando alle ore 17 ad un tè e alle ore 20 ad un pranzo offerto nella vettura-salone dal Reggente. Il treno è arrivato nella capitale alle ore 21.30. Il conte Ciano ha accompagnato il Reggente Horthy all'uscita della stazione ed ha preso cordialmente commiato dal Capo dello stato ungherese. E' così terminato il programma ufficiale della visita del Ministro degli esteri italiano in Ungheria.

"Ferrea mole, ferreo cuore„
Il motto del Duce ai carristi legionari

ROMA, 21

Il Duce, con scritto autografo, ha assegnato al raggruppamento carristi legionari di Spagna il motto: Ferrea mole, ferreo cuore.

Il ritorno in Libia di mussulmani espatriati

TRIPOLI, 21

Durante il mese di dicembre sono rientrati numerosi mussulmani espatriati in altri tempi. A Tripoli sono rientrate ventitre famiglie per un complesso di trentacinque persone provenienti dalla Tunisia e tre famiglie per un complessivo di nove persone provenienti dalla Turchia; a Zuara 44 persone provenienti dalla Tunisia, delle quali sei appartenenti al distretto di El Agilap; a Nalut 36 persone provenienti dalla Tunisia dove espatriarono molti anni or sono per ragioni di lavoro; a Zabia dieci persone; a Garian settantasei persone provenienti pure dalla Tunisia, di cui trentuna appartenenti alla circoscrizione omonima; trentotto a Jefren e sette a Mizda.

Dieci nuovi padiglioni
alla Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 21

Ha avuto luogo nella sede dell'ente autonomo per la Fiera una riunione del consiglio generale per l'esame della situazione creata dal sempre crescente numero degli espositori. Su proposta dell'on. Melchiori, presidente dell'ente, il consiglio ha deliberato la costruzione di una diecina di nuovi padiglioni destinati ad accogliere gli espositori che quest'anno superato notevolmente il numero di quelli degli anni precedenti. Il direttore tecnico della Fiera, che ha presenziato la seduta, ha avuto così disposizioni per l'inizio immediato dei lavori, mentre è in corso la pratica, già approvata dal Governo generale della Libia, per un ulteriore esproprio di terreno che consenta un allargamento del quartiere della fiera. Nella stessa seduta il consiglio generale dell'ente ha approvato il regolamento organico del suo personale e la creazione di una cassa di previdenza che premia l'appassionata attività dei dipendenti della fiera.

Nelle corti d'appello
di Tripoli e Addis Abeba

ROMA, 21

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. L. che istituisce presso le corti d'appello di Tripoli e di Addis Abeba i posti di primo presidente e di procuratore generale che sono ricoperti da quattro magistrati appartenenti al terzo grado gerarchico, messi a disposizione del Ministero dell'A. I. Il decreto si applica da oggi.

509 confinati liberati

ROMA, 21

In questi giorni sono stati liberati 509 confinati. (Stefani).

Un metro di neve a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 21

Una grande nevicata ha investito dall'altro giorno tutta la regione delle Dolomiti. Dai passi si ha notizia che la neve ha superato il metro di altezza. A Cortina d'Ampezzo la neve che è caduta nel fondo valle supera già il metro e continua a cadere copiosamente. Finora, salvo qualche ritardo verificatosi nei treni del mattino, tutte le comunicazioni ferroviarie, telegrafiche e telefoniche funzionano regolarmente.

Il Tevere in piena

ROMA, 21

Le piogge di questi giorni hanno provocato un ingrossamento del Tevere. A mezzogiorno il livello aveva superato di poco i dieci metri. In città la pioggia di stanotte ha provocato vari allagamenti, che naturalmente hanno fatto accorrere i vigili. Nessun danno alle persone.

L'appoderamento del Ferrarese

L'incitamento del Duce
per la grande impresa fascista

ROMA, 21

Da Ferrara è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« Nel giorno in cui si inaugurano le nuove opere di appoderamento, sintesi delle antiche e massime aspirazioni del Fascismo ferrarese, garanzie di una più intensa produzione e di una serena pace sociale, vi inviamo la espressione della gratitudine commossa e devota delle fanterie rurali di tutta la proviscia di Ferrara, più che mai impegnata ad essere degna degli alti destini di Italia, — Balbo - Rossoni - Tassinari - Gardini ».

Il Duce ha così riposto:

« Rispondo al vostro telegramma che mi annuncia l'avvenuto inizio di un'altra tra le più grandi imprese del Fascismo, impresa che sarà condotta a compimento secondo il nostro stile.

« L'evento ha coinciso con la rievocazione dei martiri fascisti caduti nella vigilia. Anche per gli anni successivi il loro ricordo deve coincidere con la fondazione dei poderi fino a quando non sarà toccata la meta ».

PUGILATO

Urbinati vittorioso su Gabès
Italia batte Francia

MILANO, 21

Al teatro Augusteo si è svolta questa sera la riunione pugilistica imperniata sull'incontro tra Urbinati, campione europeo dei pesi mosca, e il francese Gabès, considerato uno tra i migliori della categoria di terra di Francia. L'italiano ha dominato nettamente e dopo sei riprese combattute a ritmo velocissimo, ha costretto all'abbandono il suo rivale che già si trovava in condizioni pietose. Anche l'incontro tra i dilettanti italiani e francesi si è concluso con l'affermazione dei pugilisti italiani. Infine il campione dilettanti europeo dei pesi mediomassimi Musina ha dominato il campione svizzero della categoria Sutter, obbligandolo a gettare la spugna alla terza ripresa, quando da parte dello svizzero era perduta ormai ogni speranza di concludere onorevolmente l'incontro Ecco i risultati:

Incontro Italia-Francia dilettanti: Pilotti (Italia) batte Fremy (Francia) ai punti, Rotondi (Italia) batte Strisiamono (Francia) ai punti. Malinverni (Italia) batte Bruzzonè (Francia) ai punti.

Professionisti. Pesi gallo: Cattaneo di Milano batte Praticò di Roma ai punti in sei riprese, Enrico Urbinati di Roma campione europeo della categoria batte Renè Gabès di Parigi per abbandono alla sesta ripresa. Pesi mediomassimi - dilettanti: Musina campione europeo batte Sutter campione svizzero per getto della spugna alla terza ripresa.

SCI

I campionati della Gil all'estero
si svolgeranno a S. Martino di Castrozza

TRENTO, 21

Il 5. raduno sciatori della GIL all'estero avrà luogo a San Martino di Castrozza dal 20 al 23 gennaio. Vi parteciperanno squadre di giovani italiane, di avanguardisti, di giovani fascisti italiani residenti in Germania, nel Belgio, in Bulgaria, in Cecoslovacchia, nel Lussemburgo in Francia, nel principato di Monaco, in Romania, in Svizzera e in Ungheria.

DISCO SU GHIACCIO

Il torneo di Milano

MILANO, 21

Con un pubblico eccezionale, è continuato stasera al palazzo del Ghiaccio il torneo hockeistico internazionale, con due partite d'alto interesse sportivo. Nel primo incontro il Budapesti ha battuto il Berliner per 1-0, mentre dopo un incontro movimentato ed emozionante lo S. C. Berna riuscito vincitore della squadra dei Diavolinero-azzurri per 2-1.

Il bollettino della neve

Andalo: cm. 40 far. — Asiago: cm. 25 fresca coperto — Bosco Chiesanuova: cm. 50 fresca, nevica. — Canazei: cm. 60 far. nevica — Fedaia Pordoi Sella: cm. 100 far. nevica — Cavalese: cm. 38 fresca, nevica — Cavalese Lavazè: cm. 80 far. nevica — Coll elsarco: cm. 50 far. — Col Nevegal: cm. 40 buona. Corvara Alta Val Badia: cm. 40 fresca, nevica — Corno del Renon: cm. 130 far. nevica — Cortina d'Ampezzo: cm. 70 fresca, nevica — Pocol: cm. 80 — Tre Croci Falzarego: cm. 150 — Dobbiaco: cm. 40 fresca, nevica — Folgaria: cm. 40 far, nevica — Madonna di Campiglio: cm. 110 far. nevica — Rifugi Stoppani: cm. 250 — Pradalago: cm. 160 — Capanna Spinale: cm. 200 — Martello: cm. 50 — Mendola: cm. 60 far. nevica — Merano Avelengo: cm. 80 far. nevica. — Pocol Zoldo: cm. 80, far. cop. — Braies Vecchia: cm. 50 far. nevica. Misurina: cm. 90 fresca, nevica. — Monte Piana: cm. 120 fresca. — Moena: cm. 40 — Passo S. Pellegrino: cm. 70 nevica — Nova Levante: cm. 40 fresca, coperto. — Ortisei: cm. 30 fresca, nevica — Pieve Cadore: cm. 60 far. coperto — Predazzo: cm. 35 far. nevica — Paneveggio: cm. 45 far. nevica — Prato Piazza: cm. 80 far. nevica. — Colle S. Lucia: cm. 70 far. nevica. S. Candido: cm. 30 fresca, nevica. Serrada: cm. 45 far. nevica. — S. Martino di Castrozza: cm. 70 far. nevica. — Passo Rolle: cm. 120 far. nevica.

I Duchi d'Ancona festeggiati
dalla popolazione canavesana

IVREA, 21

Nel pomeriggio folte rappresentanze delle organizzazioni e delle popolazioni canavesana e della Val d'Aosta si sono riunite ad Agliè, presenti il Prefetto, il Federale e le gerarchie, per rendere omaggio ai Duchi d'Ancona, ospiti nell'avito castello ove trascorse l'infanzia e la adolescenza il Principe Eugenio.

Agli augusti principi è stata presentata una pergamena ricordo delle auguste nozze ed è stata celebrata una funzione religiosa dal vescovo d'Ivrea. I Duchi di Ancona hanno reso omaggio, deponendo corone di alloro, sui busti della Duchessa Isabella e del Principe Tommaso, indi hanno partecipato ad un ricevimento in loro onore offerto al palazzo civico, vivamente festeggiati dalla popolazione.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 356 - Cent. 30 VENERDI' 23 DICEMBRE 1938 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

... del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Nel decennale della legge mussoliniana per la redenzione della terra

Il Duce inaugura la Mostra delle bonifiche

superba testimonianza della titanica opera compiuta dal Regime

ROMA, 22

...decennale della legge mus...na sulla bonifica integrale, ...sera, alle ore 17.30, il Du...solennemente inaugurato, a ...Massimo, la Mostra delle ...che che innalza il suo vasto ...mente padiglione armonica...inquadrandolo nel comples...chitettonico della Mostra au...a del minerale italiano. E ...l'altra mostra (realizzan...perbamente e concreta del...Duce volontà e capacità del ...e nei due fondamentali set...della nazione), mentre armo...bene esteticamente, dan...be nell'insieme e tangibil...e una visione completa ed e...nte del vittorioso cammino ...so dall'Italia in 17 anni di ...mo.

...miliardi per le bonifiche

...è nel primo decennale del...azione della legge Musso...sulla bonifica integrale, ba...poche cifre a dimostrare la ...tanza di questa ciclopica o...che ha investito, fino ad og...ra 20 miliardi di lire, dan...ndissimo contributo all'au...alimentare e industriale ...nazione, come testimoniano ...milioni e mezzo circa di ter...bonificati messi a coltura, i ...lioni di quintali di grano in ...tenuti nelle zone bonificate ...mento di circa mezzo milio...capi di bestiame.

...mostra delle bonifiche, già ...fin dal 18 novembre, e la ...ad oggi allestita interna...e in soli 32 giorni, che si ...mente ed artisticamente a...a i principali aspetti della ...ica stessa, naturalmetne ri...ndo uno spazio maggiore al...strazione delle opere bonifi...di attività statale, occupa ...re un'area di 4500 metri qua...e si divide in 14 reparti.

...tendono il Duce all'ingresso ...mostra, il presidente della ...era fascista S. E. Costanzo ...o, un rappresentante del Se..., membri del Gran Consiglio, ...Governo, i componenti del Di...rio nazionale del P. N. F., gli ...ttori del Partito, membri del...ommissione suprema per l'au...tia, i presidenti delle Confe...zioni fasciste; senatori, depu...generali e numerose altre au...e personalità.

Le acclamazioni al Duce

...ati del palazzo che ospita la ..., sono schierati i dirigenti ...nali e provinciali delle due ...derazioni dell'agricoltura e ...ltissima rappresentanza di ...atori. Lo schieramento con...con reparti della Milizia fo...e, accompagnati dalla fan...le CC. NN. dell'Urbe con ...i e gagliardetti, gruppi nu...ssimi di lavoratori agrico...agricoltori, nonchè le mae...e che hanno partecipato ai ...della mostra.

...le 17.30 squilli di tromba an...ano l'arrivo del Duce. La ...ra della Milizia forestale in...l'inno *Giovinezza* e il Duce, ...uto dal Segretario del Parti...percorre la via dell'Ara Massi...di Ercole passando in rivista, ...rapido e vigoroso passo, i re...in armi e le formazioni fa...fra l'irrefrenabile e travol...entusiasmo delle formazioni ...che scandiscono alto il no...del Duce agitando gioiosamen...bari e gagliardetti. Quindi il ...sale la scalea del palazzo ...Mostra delle bonifiche e so...sul primo ripiano, mentre i ...chettieri enudano i pugnali, ...diti nel saluto. Il Segretario ...Partito ordina il saluto al Du...cui risponde possente e vi...te l'A NOI! della folla.

La relazione dell'on. Tassinari

...or ail sottosegretario alla ...ica integrale, S. E. Tassina...avutone l'assenso, pronuncia il ...ente discorso:

«Duce! Questa Mostra delle bo...che vuole segnare, secondo i ...ri ordini, una data e una tap...il primo decennale della vo...legge. Nel 1942, all'Esposizio...universale, sarà fatta, confor...ente a quanto avete disposto, ...grande rassegna della bonifica ...grale.

«Per avere un'idea precisa sul...portanza della legge, bisogna ...siderare che i territori a cui ...applica sono i seguenti: 5,7 mi...di ettari di comprensori di ...fica, 7,8 milioni di ettari di ...ni montani fuori dei compren...di obnifica; 15 milioni di et...fuori dei comprensori e dei ...ni montani a cui la legge si ...plica per le opere di migliora...nto fondiario. Tutta la superfi...produttiva del regno ne è per...investita, con evidente fonda...ntale riflesso sul piano autar...co.

«Poche cifre compendiano il ...mino percorso: dal 1870 al ...lo stato italiano ha eseguito ...milioni di lire di opere pub...che di bonifica e di sistemazio...montana. Nell'èra fascista ne ...o state eseguite per 6 miliardi e 579 milioni. Otto decimi circa sono state compiute in base alla legge Mussolini 1928.

«Dal 1870 al 1922 sono state sussidiate dallo stato opere di competenza privata per 40 milioni di lire. Nel 1928 ne sono state sussidiate per 4 miliardi e 414 milioni.

«In complesso: dal 1870 ad oggi sono state eseguite un complesso di opere di bonifica e di miglioramento per miliardi 11,7. Di questi, 11 miliardi ricadono nell'era fascista, di cui 9,2 datano dalla legge Mussolini. Nei 5,7 milioni di ettari di comprensori di bonifica per le opere pubbliche sono terminate sopra 2,6 milioni di ettari, mentre sono in corso nel rimanente.

«Alla sola coltura frumentaria sono stati riscattati 325.000 ettari. Nell'era fascista sono stati resi irrigabili 830.000 ettari, di cui 700 mila dalla legge Mussolini. Sono stati costruiti canali di scolo e di irrigazione per km. 17.526; arginature per km. 3.736; strade per km. 10.729; case coloniche numero 34.425; fabbricati accessori numero 43.962; condutture principali per acquedotti rurali per km. 608. Il confronto fra il passato e l'era fascista è semplicemente stupefacente, come dimostra il volume pubblicato oggi.

Un'impresa ciclopica

«Questa è l'opera compiuta. Il piano da voi disposto per il futuro contempla il coronamento di quest'opera titanica. Le tappe hanno questi nomi e solo per fermarsi alle maggiori: Nurra, Campidano di Oristano, Sulcis in Sardegna; Belice, Lentini, Gela in Sicilia; Sant'Eufemia, Rosarno, Sibari, Stornara, Metaponto in Calabria e Lucania; si colonizza il tavoliere di Puglia; il primo lotto è di 80 mila ettari; Sele, Volturno, Garigliano in Campania; si completa entro il 1942 la bonifica pontina con quella di Ostia a cui segue la bonifica grossetana.

«Han definitivo assetto le bonifiche emiliane prossime al compimento di Parmigiana Moglia, di Burana, la Repana. Si corona, con oltre quattromila poderi, la bonifica ferrarese; mentre si trasforma profondamente la piana ravennate ed una larga azione è riservata alla zona dell'Apennino emiliano romagnolo. Hanno termine le bonifiche ormai in avanzato stato dell'estuario veneto e si completano la bassa friulana e l'acquedotto istriano.

«Nel nuovo piano di bonifica da voi disposto, oltre il 40 per cento della spesa per opere pubbliche riflette il mezzogiorno. A questo poderoso complesso si unisce il piano quinquennale di irrigazione iniziatosi con le regolazioni dei grandi laghi prealpini fra le quali spicca l'Adige, Garda, Tartaro, e Canal Bianco, Po di Levante.

Duce! l'opera gigantesca è consacrata alla storia e porta nei secoli il nome di chi la concepì e la volle».

La visita alla mostra

L'applauso che accoglie le parole di S. E. Tassinari si tramuta subito in una nuova poderosa ovazione di omaggio devoto che accompagna il Duce, mentre, seguito dalle gerarchie e dalle autorità, sale la breve scalea, facendo il suo ingresso nel salone centrale della mostra. E al Duce, cui fa da guida il sottosegretario alla bonifica integrale, appare subito l'attività di carattere statale rappresentata con efficaci fotomosaici che illustrano le diverse fasi della bonifica. Il Duce compie il giro del salone dove è stata ricavata una sala circolare nella quale è la glorificazione simbolica dei grandiosi risultati ottenuti. Su di una vasca che rappresenta la palude, si eleva infatti una figura muliebre con la mano protesa a reggere un mannello di spighe aureolate da una trionfale corona, pure di spighe.

Sempre nel salone principale il Duce osserva la prima macchina idraulica meccanica — gloria della ingegneria nazionale — che il Sindacato fascista degli ingegneri ha allestito nella sua sezione. Quindi, ritornato nel vestibolo, il Duce si sofferma nella sezione del Ministero dei Lavori pubblici. Qui sono illustrate le grandiose opere di regolazione dei laghi alpini, che oltre ad offrire l'energia motrice, danno ingenti quantitativi di acqua per l'irrigazione.

E la visita — cui il Duce dedica una attenzione profonda, tutto osservando e di tutto rendendosi esatta e minuta cognizione — continua ora con l'azione della Milizia forestale che, nella documentazione del rimboschimento e della sistemazione dei terreni, dei bacini montani, esalta la figura indimenticabile di Arnaldo Mussolini, che diede la sua appassionata volontà realizzatrice al risollevamento agricolo forestale d'Italia.

Da questa sezione il Duce passa successivamente — e in ogni reparto i tecnici preposti gli illustrano il materiale esposto — in quella che raccoglie l'imponente attività dei consorzi di bonifica. Qui campeggiano gli esempi più tipici della vasta attività bonificatrice compiuta nel decennio dagli agricoltori singoli ed associati nell'Agro Pontino, nell'Emilia, nel Veneto, in Toscana, in Sicilia, in Sardegna, in Libia.

Dai consorzi di bonifica il Duce passa ora a visitare la sezione dedicata all'opera che svolge il Commissariato per la colonizzazione e le migrazioni, opera davvero imponente qui documentata con ampiezza esauriente. Sezioni speciali sono dedicate a Mussolinia di Sardegna, alla bonifica della Nurra, all'Opera combattenti e al Ministero di Grazia e Giustizia, ed ora il Duce percorre le sezioni delle due Confederazioni degli agricoltori, che dimostrano qui la loro potenza organizzativa nel vasto e delicato settore sindacale come forza attiva dello stato per la realizzazione del piano di bonifica. A testimonianza di ciò, dieci grandi pannelli decorativi rappresentano il bonificatore e le opere di miglioramento fondiario, mentre un'altra serie di pannelli decorativi illustra le singole categorie di opere: fabbricati, case, acquedotti, strade ecc. Inoltre l'appoderamento nelle zone di bonifica è illustrato nei suoi esempi più tipici e famosi, come l'Agro Pontino, dove, a fianco dell'O. N. C., l'attività privata si è mirabilmente esplicata su 35 mila ettari, l'Agro romano, la Maremma toscana, il tavoliere di Puglia, la Sicilia, la Sardegna.

Da queste due sezioni il Duce passa poi, a conclusione della sua visita, a visitare gli ultimi tre reparti che completano la mostra e che sono dedicati al Sindacato tecnici agricoli, al Credito agrario e alla Sanità pubblica.

Ed ora il Duce è richiamato da uno squillante e gioioso gridio; lo invocano così un folto stuolo di massaie rurali che indossano pittoreschi e sgargianti costumi, e le formazioni fasciste femminili che fanno duplice schieramento sul viale prospiciente la Mostra delle bonifiche dall'ingresso che dà verso i padiglioni della Mostra autarchica del minerale italiano. L'apparire del Duce suscita nelle massaie rurali e nelle formazioni femminili fasciste un clamore appassionato e giocondo di evviva.

E nonostante l'attesa sotto la pioggia che scroscia violenta, esse non scemano un attimo l'intensità ardente della loro acclamazione che si fa via via sempre più alta e vibrante. Il grido di Duce! Duce! riecheggia insistente, ed il Duce leva alto più volte il braccio nel saluto romano a tanta appassionata e fedele dimostrazione. Quindi le massaie rurali intonano l'inno *Giovinezza*, seguito dall'inno dell'Impero e poi, cessati i canti, i reparti della Milizia forestale, che sono schierati al lato sinistro del palazzo della Mostra delle bonifiche, intonano a loro volta un inno. E così, mentre le dimostrazione di entusiasmo non cessa, il Duce percorre a piedi loschieramento delle organizzazioni fasciste, fatto segno sempre ad un travolgente entusiasmo.

Quindi il Duce si porta al padiglione delle arti dove, accompagnato dal Ministro Segretario del Partito, dal Ministro dell'educazione nazionale e dal Ministro della cultura popolare e da altre autorità, ammira il gruppo michelangiolesco della «Pietà» di Palestrina, e dove si intrattiene brevemente con il fascista Gaslini che ha messo a disposizione del Duce una somma con la quale il Duce stesso ha acquistato l'opera di Michelangelo donandola allo stato.

Nel padiglione delle arti il Duce ammira, nelle botteghe artigiane che vi sono allogate, ceramiche di Faenza, alabastri di Volterra, vetri incisi e vetro allume di Murano e a lui viene fatto omaggio di vari oggetti artistici. Quindi il Duce, ossequiato dalle autorità, lascia la Mostra autarchica del minerale italiano, che da oggi si completa magnificamente con la Mostra delle bonifiche posta sotto il segno delle lapidarie parole mussoliniane: «*La terra e la razza sono inscindibili e attraverso la terra si fa la storia della razza e la razza domina e sviluppa e feconda la terra*».

L'Italia ha notificato a Parigi

che considera decaduti gli accordi del 1935

PARIGI, 22

L'Agenzia *Havas* comunica:

«*Recentemente il conte Ciano ha fatto sapere all'ambasciatore di Francia a Roma che il suo Governo non considerava più in vigore il trattato franco-italiano del 1935, il quale non gli pareva corrispondesse ormai alla situazione attuale.*

«*Questa opinione del Governo italiano non è condivisa dai circoli politici francesi, nei quali si considera che in seguito alla mancanza degli scambi delle ratifiche, gli accordi del 1935 non sono stati messi in vigore. Nonostante ciò, essi costituivano la liquidazione di tutte le divergenze esistenti fra la Francia e l'Italia.*

«*Si considera che attraverso quegli accordi la Francia si era dimostrata fedele allo spirito ed alla lettera del patto di Londra del 1915 e che aveva consentito, in favore di una ripresa dell'amicizia franco-italiana, delle importanti concessioni*».

Secondo l'*Ordre*, nella sua comunicazione all'ambasciatore di Francia a Roma, il conte Ciano avrebbe precisato che spetta al Governo francese di sottomettere proposte, in esecuzione dell'articolo 13 del trattato di Londra dell'aprile 1915.

Spacconate francesi

ROMA, 22

Assistiamo non senza interesse ai disperati sforzi della stampa francese, diretti a documentare in faccia al mondo la sua incomprensione e la sua inguaribile ostinazione a persistere nei fatali errori. Agli irrigidimenti politici ufficiali opposti al semplice annuncio di ragioni italiane che dovranno essere a suo tempo presentate, questa stampa aggiunge già le fanfare di guerra ed i propositi facinorosi. Ieri, l'*Intransigeant* scriveva che «tutto è pronto: la linea Magginot è costruita in silenzio anche in Tunisia». La *France militaire* ha dato fiato alla voce di un altre generale francese, Niessel, seconda edizione del general che prevedeva sul *Petit Parisien* del tempo l'impossibilità di un qualsiasi successo italiano nell'impresa etiopica, per assicurare che «il malcontento regna in Italia» e che «l'Italia non è in grado di sostenere una guerra di lunga durata».

Nuovi gravi smarrimenti. Nuovi fatali scivolamenti verso l'irreparabile. Non è con questa precipitata e artificiosa aria di guerra che l'Italia può allontanarsi e indietreggiare nella difesa dei suoi diritti. Non è neppure con essa che si crea a problemi vitali l'ambiente necessario per i tranquilli e responsabili esami e per le soddisfacenti soluzioni.

Ma se i francesi vogliono assumersi la responsabilità gravosa di trasformare subito in tema di guerra un tema politico, l'Europa — come osserva il *Giornale d'Italia* — non potrà che riconoscere la loro eclissi mentale e la necessità dell'Italia di tener testa con eguali argomenti ed eguali mezzi, alla loro furia facinorosa. Però alcune frasi vanno oggi particolarmente segnalate. Sono nel settimanale *Candide* che per l'occasione si fa rosso sangue. Dopo avere informato che, come è naturale, il conte Ciano avrebbe già comunicato all'ambasciatore di Franci ache l'Italia considera ormai gli accordi del 1935 conclusi tra i due paesi a proposito della Tunisia, come nulli e non avvenuti, il foglio parigino scrive testualmente:

«La Francia, dinanzi a questa provocazione, sta ringalluzzandosi. La stessa idea di una dimostrazione militare incomincia a non dispiacerle. La pianura del Po, le escursioni in massa sino a Venezia, le vacanze pagate a Bologna, Parma, Verona, sono un sogno che mette di buon appetito e anche se, durante l'occupazione, si dovesse mangiare della pasta asciutta, ci si potrebbe adattare».

Troppo facile, se pur volgare, disinvoltura, signori del *Candide*. Che vengano in Italia i loro «escursionisti» che rinnovano i discorsi non dimenticati del 1870! Troveranno non pasta asciutta, ma pane per i loro denti. Troveranno piombo per le loro grinte. Ma finalmente anche questi signori hanno gettato la maschera e rivelano nudo ed inequivocabile tutto il loro animo, smarrito tra il loro inestinguibile rancore per l'Italia e la loro incommensurabile presunzione petulante per la Francia dagli occhi bendati.

Un istruttivo raffronto

tra l'efficenza bellica dell'Italia e quella della Francia

PRAGA, 22

In un documentato articolo comparativo delle forze terrestri, navali ed aeree dell'Italia e della Francia, il *Poledni List* scrive: «Il paragone tra le due potenze ci mostra prima di tutto che la Francia ha 42 milioni di abitanti e l'Italia 44 milioni, con l'aggiunta che l'Italia è in costante ascesa demografica, mentre la Francia è in declino. In Francia, su ogni chilometro quadrato si hanno 78 abitanti, in Italia 141 come in Germania, e 35 abitanti per chilometro quadrato in più che la Cecoslovacchia. Ricordiamo questi dati perchè siano ben comprese le aspirazioni italiane su nuovi territori.

Dopo avere comparato le forze militari terrestri delle due potenze, il giornale aggiunge che quelle navali sono press'a poco eguali ma, per esempio, quanto a sottomarini, l'Italia è la più grande potenza navale del mondo.

Se si aggiunge ancora il problema delle posizioni strategiche, si vede che quelle francesi non sono invidiabili. Mentre l'Italia è nei migliori rapporti con i suoi vicini, il Reich e la Jugoslavia, la Francia subisce da una parte la pressione del Reich e dall'altra quella della Spagna nazionale appoggiata dall'Italia e dal Reich.

L'autore non crede a una guerra franco-italiana, ma fa notare ancora una volta che una politica realistica deve tenere nel giusto conto la forza dell'asse Roma-Berlino.

Anche il *Venchov*, in un articolo di Musil sui precedenti storici dell'occupazione francese della Tunisia, dimostra come siano stati calpestati gli interessi e il buon diritto dell'Italia e conclude: «Non si trattò solo della perdita di un trritorio desiderato, quanto piuttosto delle macchinazioni con le quali quella perdita avvenne, macchinazioni che lesero così profondamente gli italiani che neppure la fraternità d'armi durante la guerra mondiale potè riuscire a farle dimenticare. Anche la *Lidovi Noviny*, in una corrispondenza da Parigi, si occupa delle rivendicazioni italiane e pur mantenendo riserva sugli ulteriori sviluppi del problema, esprimono l'opinione che se l'Inghilterra sarà posta di fronte alle rivendicazioni italiane in una forma energica, finirà col consigliare la Francia ad adottare la stessa soluzione che essa consigliò per la questione cecoslovacca.

Il carattere provocatorio

della condanna di Ubaldo Rey

BERLINO, 22

Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, commentando il processo svoltosi a Tunisi contro Ubaldo Rey, sottolineano il carattere offensivo e provocatorio della condanna. Il giornale rileva la calma e la disciplina con le quali gli italiani di Tunisi hanno accolto la condanna del loro connazionale di cui pone in rilievo il valoroso contegno durante la guerra in difesa della Francia.

L'*Abendblat*, occupandosi del problema del canale di Suez, mette in evidenza la fondamentale importanza economica e politica del canale ed i favolosi utili netti che, di conseguenza, non ricava la società che lo amministra e che l'anno scorso hanno raggiunto la cospicua somma di 850 milioni di franchi sui quali lo stato francese ricava 92 milioni di franchi.

Il giornale rileva che le richieste di una partecipazione alla amministrazione del canale avanzate dall'Italia, che contribuisce, al secondo posto, ai lucri oggi prevalentemente francesi, sono più che giuste e che la riduzione delle tariffe di transito proposta dall'Italia, non tende altro che ad eliminare l'ingiustizia per cui gli attuali detentori di un monopolio di fatto si arricchiscono a spese altrui.

La visita di Ciano a Belgrado

avrebbe luogo nella seconda metà di gennaio

ROMA, 22

Si apprende che Galeazzo Ciano effettuerebbe la visita ormai annunciata a Belgrado nella seconda metà del gennaio prossimo. Questo viaggio fornisce la prova, scrive in un dispaccio da Roma la Deutsche Allgemeine Zeitung, *che l'amicizia italo-jugoslava sta per subire un ulteriore approfondimento. Il nuovo incontro Ciano-Stojadinovic trova la sua origine nelle conversazioni di Budapest e costituisce l'anello di saldatura di quel riavvicinamento tra Budapest e Belgrado nella cui realizzazione la politica estera fascista e l'opera personale del conte Ciano hanno gran parte.*

L'annunciata visita del ministro Czaki a Roma avverrebbe dopo la andata del conte Ciano a Belgrado, vale a dire alla fine di gennaio.

Il nuovo successo dell'Asse

Amari commenti francesi

PARIGI, 12

Esaminando i risultati della visita del conte Ciano a Budapest, la stampa parigina constata che essi costituiscono un nuovo successo per l'asse Roma-Berlino, alla cui politica l'Ungheria ha dato la propria adesione, ed in particolare per la diplomazia italiana. Ciò ispira gli amari ed inquieti commenti di taluni giornali che, come l'«Epoque», osservano che le nazioni totalitarie hanno ormai campo libero nell'Europa centrale, mentre la Francia vi ha perduto ogni influenza.

Lo stesso giornale, rilevando che il pieno accordo italo-tedesco di fronte ai rpoblemi dell'Europa centrale e orientale, conferisce maggior forza alle rivendicazioni italiane nel Mediterraneo ed in Africa, aggiunge: «La revisione delle clausole territoriali dei trattati che hanno concluso l'ultima guerra continuerà e l'Italia è il campione di questa nuova politica».

L'«Oeuvre», non meno dell'«Epoque», considera pienamente riuscita la missione del conte Ciano e, non sapendo in quale altro modo denigrare la missione stessa, i due giornali stampano che il ministro, per il fatto di avere conciliato la politica dell'Ungheria con la politica comune dell'asse, ha assoggettato l'Ungheria alla Germania.

La «Rèpublique» osserva invece che l'Italia ha trionfato a Budapest e aggiunge che, nei colloqui che hanno avuto luogo, il compito essenziale è stato quello di stabilire una linea di continuazione Berlino - Praga - Budapest - Roma - Belgrado - Sofia - Mar Nero essendo la politica bulgara e quella jugoslava strettamente sincronizzate.

Sulla solidarietà della Germania verso l'Italia si sofferma il «Figaro» il quale suppone che il Reich, prima dell'incontro italo-inglese, non farà alcun passo, ma che, dopo tale incontro saranno fatte da esso pressioni sul Governo francese. Il predetto giornale mette in guardia contro la errata opinione che le rivendicazioni italiane abbiano potuto in qualsiasi misura e in qualsiasi momento creare imbarazzi alla Germania.

Il viaggio a Roma del signor Chamberlain e di lord Halifax a mano a mano che se ne approssima la data provoca a Parigi un'ira sempre più acuta da parte degli ambienti politici bellicosi.

L'«Epoque» parla di «tempeste sull'Inghilterra» che, secondo essa, sarebbero scatenate dal viaggio suddetto, e il giornale nazional-bolscevico, in luogo di segnalare la costante compattezza del partito conservatore intorno al Primo ministro, non accorda importanza che ai gruppetti degli inaciditi, cioè a Churchill, Eden e Cooper.

Il «Populaire» rileva che il signor Chamberlain ha messo una «notevole perseveranza nel rifiutare la minima indicazione sul suo viaggio a Roma che ancora meno egli si è lasciato legare da impegni per quanto concerne la Spagna». L'organo socialista esige che il Governo francese prima che Chamberlain si imbarchi per Roma, «ottenga con tutta la precisione desiderabile l'assicurazione che il Primo ministro ha rifiutato finora ai laburisti».

Il gen. Frusci nominato Governatore dell'Amara

Le direttive del Duce per l'azione da svolgere

ROMA, 22

Con provvedimento in corso, il generale di corpo d'armata Luigi Frusci è nominato Governatore dell'Amara. Il Duce ha fatto pervenire al generale Mezzetti, che lascia quel governo, un telegramma personale di elogio e di ringraziamento per l'opera prestata.

Il Duce, presente il sottosegretario di Stato per l'Africa italiana, ha ricevuto il generale Frusci, al quale ha impartito direttive per l'azione da svolgere nel territorio che gli viene affidato.

Il generale di corpo d'armata Luigi Frusci, nuovo Governatore dell'Amara, è nato a Venova il 16 gennaio 1879. Nel 1898 uscì dalla R. Accademia di Modena sottotenente di fanteria. In seguito venne destinato in Eritrea e quindi, al comando di truppe indigene, partecipò alle campagne di Libia 1912-1913. Partecipò alla guerra italo-austriaca quale ufficiale di stato maggiore in comandi di grandi unità e nel 1916 fu nuovamente in Libia; alla fine del 1918 fu inviato in Eritrea quale capo di . M. di quel R. Corpo.

Promosso colonnello nel 1926, fu dal febbraio 1927 all'aprile 1929 capo dell'ufficio militare dell'allora Ministero delle colonie e dall'aprile 1929 al maggio 1932 comandò il R. Corpo delle truppe coloniali della Somalia. Durante questo periodo, e precisamente nell'autunno 1931 fronteggiò la grave minaccia del degiac Gabran Marian che a capo di 15 mila abissini voleva invadere la Somalia italiana.

Generale di brigata nell'autunno 1934, immediatamente dopo il combattimento di Ual Ual fu nuovamente destinato in Somalia quale comandante di quel R. Corpo. Al comando della colonna centrale, partecipò alle operazioni del fronte sud della guerra dell'Impero.

Rimpatriato dall'A. O. I. nell'ottobre 1936, alla fine di detto anno fu destinato alla divisione di fanteria «Curtatone» e Montanara» in Livorno. Combattente alla guerra di Spagna, il 12 maggio 1937 prese parte alla battaglia di Santander al comando della divisione «Fiamme nere»; fu poi nominato vice comandante del corpo truppe volontarie. Durante la battaglia dell'Ebro sostituì temporaneamente il comandante della divisione «Littorio», che era stato ferito. Dai primi dell'ottobre c. a. comandava il 20.o corpo d'armata in Tripoli. Promosso due volte per merito di guerra, è ufficiale nell'Ordine militare di Savoia e decorato di una medaglia d'argento al valor militare e di una croce di guerra al valor militare. In Spagna è stato insignito della medaglia militare individuale e della croce di guerra spagnola.

Un viaggio del gen. Teruzzi nell'Impero

ROMA, 22

Il generale Teruzzi, sottosegretario del Ministero dell'Africa italiana, si imbarcherà domani a Napoli per l'A. O. I. Il viaggio vuole essere un completamento di quello compiuto nella scorsa primavera, nel senso che il generale Teruzzi visiterà quei governatorati che non potè visitare allora. Da Mogadiscio, dove sbarcherà, il generale Teruzzi inizierà la visita ai centri maggiori della Somalia. Il sottosegretario sarà di ritorno a Roma presumibilmente verso la metà di febbraio.

Il "Duca d'Aosta" disincagliato

RIO DE JANEIRO, 22

E' annunciato da Rio Grande do Sul che l'incrociatore italiano *Duca d'Aosta* è stato disincagliato e che riprenderà il suo viaggio entro una diecina di ore al massimo. La nave non ha riportato danni di sorta e l'equipaggio, entusiasta per la riuscita delle operazioni di disincaglio della nave, si prodiga oltre ogni limite per ricaricare munizioni e combustibili in tempo da primato. Nella giornata di ieri infatti, la nave era stata alleggerita, per facilitare l'opera di disincaglio.

L'incrociatore ha ripreso la sua crociera.

La motocisterna "Iridio Mantovani,, varata nei Cantieri di Monfalcone

MONFALCONE, 22

I Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno dato stamane alle 9, con il varo della grande motocisterna «Iridio Mantovani» un'altra notevolissima prova di essere all'altezza delle loro responsabilità, della loro fama e delle loro immense capacità organizzative. Infatti, mentre si vociferava che il varo di questa nuova unità mercantile per il trasporto delle essenze infiammabili dell'A. G. I. P. fosse stato differito, il Cantiere di Monfalcone provvedeva, con la grande efficienza dei suoi mezzi e con la superba volontà delle sue maestranze ,a far sì che il varo avesse luogo nel giorno e nell'ora fissati.

Mole superba

La superba mole di questa motocisterna, che si intitola al luminoso nome di una Medaglia d'oro caduta in Africa Orientale, era pronta alle 7 precise .Mentre la zona del cantiere, ove doveva avvenire il varo, si andava riempiendo di migliaia di operai e di una folla densissima di monfalconesi, alla stazione si davano convegno il Prefetto, il Segretario federale, S. E. Giunta, Presidente dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico con i consiglieri delegati cav. del lavoro gr. uff. Augusto Cosulich e comm .ing. Cossutta, per porgere il primo deferente saluto a S. E. Host-Venturi, sottosegretario per la Marina mercantile, venuto a rappresentare il Governo all'importante varo.

Con gli alti gerarchi erano pure la madre di Iridio Mantovani, signora Maria Carpenè-Mantovani, la moglie del caduto, Maria, con la figlioletta Giovanna.

Pochi minuti dopo le 8, col direttissimo proveniente dalla Capitale, giungeva S. E. Host-Venturi, che veniva ossequiato dalle autorità presenti, le quali gli presentavano i congiunti dell'eroe immolatosi per le glorie dell'Italia imperiale.

Nel frattempo il palco elevato davanti alla taglientissima prua della motocisterna, si andava riempiendo di autorità. Sono presenti anche S. E. l'ammiraglio Salza che rappresenta il Sottosegretario alla Marina, il Comandante del Corpo d'armata in rappresentanza del Sottosegretario alla Guerra, S. E. Puppini, presidente dell'A. G. I. P., commissionaria della svelta e potente motocisterna, con il vicepresidente Jacobini e il direttore generale conte Caraffa d'Andria, i rappresentanti dell'alta magistratura, il generale Ingianni, direttore generale per la Marina mercantile, il Comandante la Divisione militare, il Comandante la Zona Camicie Nere, il col. De Renzis, direttore dell'Ufficio tecnico del Genio navale con numerosi ufficiali, il Comandante del porto col. Lami, il maggiore Zamonaro, che rappresenta le Fabbricazioni di Guerra, ecc.

Il momento del varo

La cerimonia, che va assumendo le caratteristiche di un'autentica festa del lavoro, sta per iniziarsi: difatti mons. Margotti, assistito dagli altri prelati, si sporge dal palco e indirizza alla prora di questa nuova opera che esce vittoriosamente dai nostri Cantieri, la rituale benedizione. Mentre la Croce argentea si abbassa, l'Arcivescovo di Gorizia conclude il sacro rito, osservato e ascoltato a capo scoperto dall'intera moltitudine operaia.

Il momento più bello e più commovente del varo sta ora per essere iniziato dalla madrina, che è la madre di un purissimo eroe. La signora Maria Carpenè-Mantovani, che vede nel chiaro nome impresso sulla fiancata della nave il volto del figlio caduto, afferra una piccola accetta d'argento portale dai dirigenti dei Cantieri e attende.

S. E. Host-Venturi fa la chiama del caduto Iridio Mantovani .Con un grido che si ripercuote possente su tutti gli scali, la folla risponde «Presente!». E' un attimo: la dolce e soave figura di mamma, fa un gesto: l'accetta si alza e si abbassa veloce e tagliente sul cordoncino che mette in funzione i vari dispositivi per liberare la nave. Sono le 9 e qualche minuto: la bottiglia di spumante si infrange schiumando sulla prua.

Un urlo seguito dal lacerante saluto delle sirene si alza dalle maestranze: l'«Iridio Mantovani», liberata dai ceppi, scivola veloce lungo lo scalo e in pochi secondi, a tempo di meraviglioso primato, scende maestosa in mare, sollevando ondate spumeggianti che vanno ad infrangersi contro le fiancate delle navi vicine.

Il rito è concluso. La motocisterna «Iridio Mantovani» inondata dal sole sorta come per incanto da un cumulo di nubi sosta, superba, su quel mare che qualche giorno addietro si era tinto dei bagliori sanguigni di un incendio.

Vittoria della genialità

Come è noto, questa nave, che è destinata al trasporto di petrolio greggio e derivati e che costituirà il primo nucleo di una modernissima flotta di motocisterne gestita dall'«Agip», è stata costruita integralmente con materiali e mano d'opera nazionali. La «Iridio Mantovani», che oltre al saluto della folla e delle altre navi ormeggiate nelle vicinanze ha pure ricevuto, con l'urlìo festoso dei suoi motori, l'augurio di un argenteo velivolo, pilotato dall'asso Stoppani, costituisce quindi la realizzazione pratica dell'autarchia nelle costruzioni navali e la prova più evidente dei risultati che si possono realizzare in tale campo, secondo le direttive di marcia impartite dal Duce. E' questa, in sintesi, un'altra vittoria che la genialità dei nostri tecnici e la bravura delle nostre maestranze hanno saputo ottenere ad onore e vanto dei nostri cantieri.

Subito dopo il varo, i Cantieri riuniti dell'Adriatico hanno voluto ospitare S. E. Host Venturi e tutte le altre autorità nella sala da pranzo dell'albergo degli impiegati, ove è stato servito un rinfresco.

Il Podestà di Monfalcone, a nome delle maestranze e della popolazione, ha avvicinato il cavaliere del lavoro Augusto Cosulich, al quale ha offerto un significativo dono consistente in un gladio d'argento sormontato dall'aquila imperiale, che ha accompagnato con una lettera.

Alla madrina della nave che porta il nome del figlio caduto, i Cantieri hanno offerto la piccola accetta d'argento con incisa la dicitura del giorno in cui è avvenuto l'avvenimento marinaro, e il collo della bottiglia di spumante.

Host Venturi sulla "Stockholm,,

Più tardi, mentre molte autorità si congedevano da S. E. Host Venturi, il Sottosegretario di Stato alla Marina mercantile, accompagnato dalle alte gerarchie di Trieste, dal presidente dei Cantieri riuniti dell'Adriatico e dai consiglieri delegati, si recava nei pressi della «Stockholm» e quindi saliva a bordo per un'attenta visita alla nave devastata dalla furia distruttrice del fuoco. Il Sottosegretario è ripartito più tardi per Trieste.

I dirigenti della «Svenska-Amerika Linie», presidente Johnson e direttore generale Kristianson, saranno a Monfalcone, nella mattinata di domani. Essi hanno dato conferma del loro arrivo alla direzione dei Cantieri riuniti dell'Adriatico.

La Principessa Ingeborg, che fu madrina al varo della «Stockholm» ha inviato al cav. del lavoro Augusto Cosulich un caldo telegramma di rammarico e di simpatia. Ha pure telegrafato, in termini affettuosi e solidali al gr. uff. Augusto Cosulich, il presidente della «Standard Oil Company», mr. Ague. Numerosi telegrammi sono pure arrivati da alte personalità italiane e straniere.

La crisi della marina mercantile britannica

LONDRA, 21

La Gran Bretagna che ha sempre tenuto, fino ad ieri il primo posto nella graduatoria mondiale della marina mercantile attraversa un periodo di crisi che è attentamente osservato non solo nei circoli economici inglesi.

Come è noto prima della grande guerra la marina mercantile britannica possedeva il 46 p.c. circa del tonnellaggio mondiale mentre oggi tale percentuale è scesa a 26.

L'opinione pubblica e i giornali del Regno Unito hanno manifestato e manifestano la loro preoccupazione per questo stato di cose che incide notevolmente nella economia generale del paese.

Gli effetti di tale crisi si sono ripercossi sui cantieri e sull'industria marittima in genere. Secondo i calcoli del *Daily Telegraph*, il quale si preoccupa del fatto che le costruzioni di navi nei cantieri britannici costano il 40 per cento in più delle costruzioni stesse nei cantieri del continente, se continueranno le presenti condizioni così eccezionali nel 1939 quando saranno terminate le costruzioni in corso soltanto il 25 per cento dei cantieri inglesi potrà continuare a lavorare, data la preferenza che gli armatori britannici saranno portati a dare ai cantieri continentali.

Fra i provvedimenti atti ad arginare gli effetti della crisi è probabile che venga adottato, come già è stato fatto in altri Paesi, il sistema dei premi di costruzione.

Un complotto di repubblicani scoperto nell'Ulster

BELFAST, 22

Trentaquattro membri della organizzazione illegale dell'esercito repubblicano irlandese sono stati arrestati fra ieri e oggi, in seguito alla scoperta di un complotto contro il governo dell'Ulster. Il comunicato ufficiale del ministero dell'interno precisa che «arresti e fermi in gran numero sono stati compiuti durante la notte, dopo che la polizia aveva scoperto i piani elaborati dall'esercito repubblicano irlandese per assalire persone altolocate ed attaccare edifici pubblici ed altre proprietà, durante il Natale e in occasione del Capodanno».

Contemporaneamente si è saputo che la polizia di recente venne in possesso di documenti che, secondo informazioni ufficiose, provavano che l'esercito repubblicano irlandese contemplava di attaccare il parlamento dell'Ulster, il nuovo edificio dei tribunali di Belfast, la direzione della polizia, la sede delle dogane ecc. Subito gruppi di agenti della reale polizia dell'Ulster facevano irruzione in diverse case private del quartiere nazionalista di Belfast, arrestando e fermando numerose persone, delle quali trentaquattro sono state trattenute, e confiscando ingenti quantità di materiale di propaganda. Gli arrestati saranno trasferiti in un campo di concentramento o in altro locale penale, in applicazione della legge sui poteri eccezionali, che dà alle autorità il diritto di trattenere qualsiasi cittadino per un tempo indeterminato senza processo, qualora sia sospettato di attività politica sediziosa.

Famiglia avvelenata dai funghi
Due piccine morte

SIRACUSA, 22

A Pachino, il contadino Corrado Petralito di anni 50, raccolti dei funghi e fattili cucinare, ne mangiava unitamente alla moglie e alle quattro figlie, una delle quali in tenera età. Poco dopo tutti venivano assaliti da violenti dolori viscerali, e accorso il medico, mentre i genitori e le due figlie maggiori erano posti fuori di pericolo, le più piccine decedevano fra atroci spasimi, nonostante avessero ingerito soltanto del sugo dei funghi avvelenati.

Rilevante caduta della produzione industriale francese

ROMA, 22

La statistica generale della Francia ha ripreso il calcolo dell'indice della produzione industriale che era stato sospeso fin dal marzo scorso. Malgrado che la nuova elaborazione non comprenda le industrie tessili per le quali, singolarmente l'andamento dell'attività produttiva è stato assai sfavorevole, pur tuttavia, come rileva il suppl economico dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», la curva dell'indice sintetico relativo agli altri settori industriali, non ne risulta meno depressa. Infatti dal livello 100 nel 1928, l'indice scendeva a 84 nel 1936 per risollevarsi a 90 nel 1937. Se non che, dalla seconda metà dello scorso anno riprendeva l'andamento al ribasso, con sempre più precipitoso ritmo che è venuto accelerandosi ulteriormente nei primi otto mesi dell'anno in corso. Infatti l'indice che in giugno risultava a 82 cadeva a 72 in agosto e solo per effetto della favorevole congiuntura stagionale, nel settembre riguadagnava in parte le quote perdute risalendo a 78. Poichè nel settembre del 1937 era risultato al livello di 89, ne segue che in confronto al detto mese l'indice del settembre scorso presenta una diminuzione di oltre il 9 per cento.

Dall'esame dei principali rami di industria si rileva poi, che nel settembre scorso la produzione dell'industria metallurgica risultava al 61 per cento del livello 1928 e presso a poco nello stesso rapporto l'attività edilizia.

Può essere utile aggiungere, a titolo di significativo confronto, che nello stesso mese di settembre l'indice generale della produzione industriale italiana risultava superiore di 8.6 per cento al livello del 1928, pur comprendendo le industrie tessili che hanno avuto, come è noto, un andamento meno vibrato degli altri settori. D'altra parte nello stesso mese il livello della nostra produzione metallurgica superava del 34 per cento quello dell'anno base.

LA BATTAGLIA PER L'AUTARCHIA

L'apporto della trazione elettrica in una analisi del direttore generale delle ferrovie

ROMA, 22

Il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, ing. Velani, esaminando la situazione attuale della elettrificazione in Italia, così espone in un suo studio l'apporto recato dalle Ferrovie all'autarchia, con le trasformazioni attuate e con quelle tuttora in corso. L'ing. Velani osserva che le linee finora elettrificate comprendono un notevole quantitativo di tronchi a forte traffico. Infatti sulle medesime che rappresentano meno di un quarto della rete, si ebbero nel 1936-37 circa 25 miliardi di tonn.-km. virtuali rimorchiate, il che è poco meno della metà del traffico complessivo di tutta la rete, che ammontò nel detto anno a 57 miliardi.

Il traffico chilometrico medio di quel gruppo di linee corrisponde a 6 milioni e 300 mila tonn.-km. virtuali rimorchiate.

Quello che attualmente si svolge sull'altro gruppo di linee che sono in corso di elettrificazione, e che sono, in prevalenza, linee di primaria importanza, risulta di poco inferiore a quello delle linee già elettrificate, e cioè di 6.200.000 km. virtuali rimorchiate per chilometro.

Considerando le rimanenti linee, che dovranno elettrificarsi dopo il 1939, per raggiungere il quantitativo totale di 9000 km. previsto dal programma generale, troviamo che il traffico corrispondente, sia perchè le linee sono in gran parte di minor movimento, sia perchè sono generalmente di pianura, e quindi sul relativo traffico influisce meno il coefficiente virtuale, risulta in media di 3.750.000 tonn.-km. virtuali rimorchiate per chilometro.

Se venisse infine a calcolare il traffico medio delle linee (circa 8000 km.), escluse dal programma generale di elettrificazione della rete, troveremo un traffico medio chilometrico di appena 1.200.000 tonn.-km. virtuali rimorchiate.

Sulle linee ancora oggi esercitate a vapore (circa 13.000 km.) si è avuto nel 1936-37 un traffico di miliardi 31 e 433 milioni tonn.-km. virtuali rimorchiate dai treni a vapore, più un traffico di 535 milioni servito dalle automotrici a carburanti.

Le locomotive dei treni a vapore hanno consumato 1.600.000 tonnellate di carbone, per la sola trazione dei treni, in ragione di gr. 50,9 per ogni tonn.-km. virtuale rimorchiata, più 200.000 tonn. circa per le manovre effettuate nelle stazioni; in complesso 1.800.000 tonn. di carbone che si è dovuto importare quasi tutto dall'estero.

Se si fosse dovuto effettuare a vapore anche il servizio delle linee che risultavano già elettrificate nel 1936-1937, si sarebbero dovuto importare (in base allo stesso consumo unitario per tonn.-km. v. r.) altre 1 milione 300.000 tonn. di carbone, che la trazione elettrica ci ha permesso invece di risparmiare.

Se confrontiamo questo quantitativo di carbone con quello che ancora oggi il nostro Paese deve importare annualmente dall'estero, vediamo che il risparmio già ottenuto, a mezzo della elettrificazione ferroviaria, è di una importanza non trascurabile, perchè supera un decimo della importazione annuale.

Con le elettrificazioni in corso il risparmio nel consumo del carbone aumenterà ancora di altre 350.000 tonn., e con l'elettrificazione delle rimanenti linee, comprese nel programma completo, aumenterà di altre 850.000 tonn. raggiungendosi così il valore complessivo di 2 milioni 500.000 tonn. che rappresentano più del 20 per cento delle nostre attuali importazioni di carbone estero.

A programma ultimato resterebbe presumibilmente, sugli 8000 km. di linea che non si è previsto di elettrificare per l'eccessivo svantaggio economico, un consumo di carbone di circa 100.000 tonn. annue. Anche questo, d'altra parte, dovrà ridursi, in seguito allo sviluppo sempre maggiore che va prendendo sulle linee secondarie, il servizio dei treni composti di automotrici a carburanti.

Non è esclusa poi la possibilità di effettuare il servizio, almeno su parte di queste linee d'interesse secondario, con combustibili nazionali, come si è in procinto di fare per le linee della Sardegna.

Si può dire che, con il programma di trasformazione in corso nel sistema di trazione della nostra rete ferroviaria di Stato, si porterà un contributo radicale alla soluzione del problema inteso a rendere il nostro movimento ferroviario indipendente dall'estero, per quanto riguarda il consumo di carbone.

Una carrozza letto natalizia sulla linea Roma Calalzo

ROMA 22

In occasione delle feste natalizie, sulla linea ferroviaria Roma, Firenze, Bologna, Calalzo è stato istituito un servizio di carrozza letto per il direttissimo che parte da Roma alle 19.19, da Firenze alle 23,23 con arrivo a Calalzo alle 8.25. Il ritorno da Calalzo avrà luogo alle 20.15 con arrivo a Roma alle 8.25. Il servizio avrà attuazione sino a tutto il mese di febbraio facilitando così notevolmente l'afflusso di turisti sportivi nel Cadore e nell'Ampezzano.

Madre e figlio in lite per la tomba del padre

COMO, 22

Un'interessante sentenza — che lo stesso consesso ha qualificata «nuova» — ha emesso il nostro tribunale civile trattando un caso fuori del comune.

Si trattava in sostanza di questo: a chi spetta il diritto di disporre dei resti mortali, ossia della salma, di persona morta senza disposizioni testamentarie relative alla salma medesima? A contendere il diritto di disposizione suddetto erano in lite la vedova ed un figlio del defunto.

Alla morte del rispettivo marito e padre, la salma di lui era stata inumata in una tomba del figlio; ma la madre si è fatta iniziatrice del giudizio civile per reclamarne l'esumazione e il trasporto in una propria tomba, appositamente costruita dopo la morte del marito.

In mancanza di precise norme legislative regolanti questa materia, il tribunale ha fatto capo alle disposizioni che regolano materie analoghe ed ai principi generali di diritto.

E — attraverso un'ampia ed elaborata motivazione — ha giudicato che, a dirimere il conflitto, nè il diritto di famiglia nè il diritto successorio offrono elementi sufficienti, chè, mentre il primo, nel suo complesso, è più favorevole al coniuge superstite, questi avendo un *aliquid juris* di assistenza morale ed economica rispetto ai figli, il secondo è più favorevole ai figli.

Ma interviene — dice la sentenza — il comune sentire umano che propende a favore della *maritalis affectio* attribuendo a questa, che è l'espressione della più perfetta unione di due anime e di due corpi e che ispirò poeti e legislatori di tutti i tempi, tanta forza da tenere uniti anche nella morte coloro che furono buoni compagni in vita.

Applicando questo principio di massima al caso speciale sottoposto al proprio esame, il tribunale ha notato che il fatto di avere avuto la salma del defunto sepoltura nella tomba del figlio può far presumere che la vedova vi abbia consentito e, consentendo, abbia inteso interpretare la volontà del defunto, volontà che naturalmente dovrebbe prevalere.

E per ciò, prima di accordare il diritto di trasportare la salma del marito alla vedova, ha ammesso quest'ultima a dimostrare, con opportuni mezzi di prova, dalla stessa proposti, che l'avvenuta sepoltura nella tomba del figlio non era secondo la volontà del defunto, anzi ne era in contrasto.

Fa figurare morta la moglie per passare a seconde a nozze

TORINO, 22

Il piazzista Arturo Ferrero, di 40 anni, che ha la moglie, Angela Pavese, ricoverata all'ospedale psichiatrico di Collegno, si fidanzava tempo fa con una ragazza, facendosi passare per vedovo. E quando si trattò di concludere le nozze, per procurarsi il certificato di stato libero ricorse a un trucco che gli è costato caro. Un suo amico, certo Fortunato Trombetta, detto «Sapienza» si recava al manicomio di Collegno e, approfittando della momentanea assenza del custode, si impadroniva di un foglio indirizzato al municipio di Collegno, che denunciava la morte di una ricoverata. Consegnato il foglio al Ferrero, quesi vi sostituiva il nome della moglie e la faceva recapitare al municipio. Ma la strana sparizione del documento sottratto dal Trombetta aveva dato luogo ad indagini e quando il Ferrero recavasi all'ufficio di stato civile per avere copia del certificato di morte... della moglie, veniva arrestato.

Venti chilometri a ritroso

LONDRA, 22

Gli studenti universitari William Spens e Daniel Creig hanno vinto una scommessa camminando a ritroso per ben 20 chilometri da Cambridge a Newmarket, impiegandovi circa 5 ore e mezzo. L'idea della scommessa era venuta ai giovani nel vedere un cane che camminava all'indietro.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.57	94.70	94.75	94.65
" f. m.	94.65	94.75	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.40	74.40	74.40	74.40
Prest. Red. 3.50	70.52	70.62	70.65	70.50
Rend. 5 p.c. cont.	94.70	94.85	—.—	—.—
" m.	94.82	94.92	94.90	94.80
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.30	90.30	90.40	90.30
Cred. Fond. 4 p. c.	432.50	432.50		
Con[illegible] p.c.	410.	410.—		
Cred. M[illegible] 4p.c.	420.75	422.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	427.—		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	99.50	99.80	100.15	99.90
" 1941	100.90	100.90	101.40	100.90
" 1943	89.90	89.85	90.20	—.—
" 1944	96.60	96.50	98.—	96.60
I. R. I. 4.50 p. c.	452.—	451.50		
Ferr. 4.50 pc.	454.—	452.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1000.—	936.—		
Assicuraz. Gen.	2985.—	2985.—	2970.—	2970.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	475.—	477.—		
Ferr. Merid.	792.—	788.—	804.—	790.—
Venete cost. ferr.	306.—	302.—	313.—	305.—
N.G.I. Rubattino	47.5	48.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Canton	2900.—	2900.—		
" Furter	245.—	245.—		
" Val d'Olona	129.—	129.—		
" Val Ticino	125.50	125.50		
" Olcese	430.—	428.5		
Stamp. De Angeli	880.—	876.—		
Cantoni Cotone	394.—	394.—		
Lini, Can. Naz.	489.50	482.—		
Man. Ross. Varzi	510.—	518.—		
" Rotondi	406.—	406.—		
" Tosi	61.—	61.50		
" Cot. Merid.	229.—	228.—		
Unione Manifat.	315.—	308.—		
Lan. Gavardo	650.—	650.—		
" Rossi	3005.—	3005.		
" Targhetti	90.—	89.75		
Cascami Seta	307.—	303.—		
Bernasconi	74.25	73.—		
Châtillon	79.—	77.50		
S.N.I.A. Viscosa	358.—	355.		
Parchetti	201.—	205.		
Conterie Venez.	—.—	—.—	139.—	139.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	47.—	47.50		
Ilva	208.—	205.—	209.—	206.50
Metallurg. Ital.	239.50	23[illegible].—		
Monte Amiata	330.	32[illegible].—		
Montecatini	144.75	144.25	145.50	144.50
Stab. Dalmine	141.5	143.—		
Breda	280.—	278.—		
Bianchi	87.7	88.—		
Isotta Fraschini	16.18	16.—		
F. I. A. T.	458.5	454.50		
Off. M. Regg.	79.65	79.25		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	160.50	160.75	157.50	157.50
C. I. E. L. I.	282.—	283.—		
Dinamo italiano	272.—	274.—		
Edison	282.50	282.50		
Edison Posterg.	191.—	189.		
Bresciana	260.—	261.—		
Valdarno	175.—	174.50		
Elettr. Piacentina	270.—	270.		
Emiliana Eserc.	455.—	447.50		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	113.—	112.75		
" ordin.	99.50	98.50		
Elett. Gen. Sic.	77.50	77.25		
Idroel. S. I. P.	56.75	57.—		
Tirso	107.50	111.—		
Elett. Lombarda	427.50	426.—		
Merid. Elettricità	282.—	281.		
Terni	236.—	235.50	237.—	236.—
Unione Es. Elett.	9.35	9.42	—.	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	100.50	100.50		
Distiller. italiane	199.—	199.—		
Gridania	490.—	491.—		
Raffineria L. L.	581.	585.—		
A. N. I. C.	54.50	54.25		
Italiana Gas	12.8	12.82		
Mira Lanza	190.—	189.—		
Petroli d'Italia	10.50	10.50		
Aedes	68.—	68.—		
Fond. Regionale	20.—	—.—		
Istituto Fond. R.	90.—	90.50		
Ist. Rom. Beni S.	193.	193.		
Saturnia	55.—	54.50		
Pastificio Buroni	23.50	23.50		
Gr. Alb. Venezia	59.50	59.—	60.—	60.—
Italcementi	226.50	227.50		
Pirelli ital.	1263.—	1266.—		
Pirelli & C	415.50	415.—		
Sarda	62.—	60.50		
Burgo	278.—	2[illegible]4.—		
CAMBI				
Parigi	50.05	50.05	50.05	50.05
Zurigo	429.75	429.25	429.75	429.25
Londra	88.50	88.58	88.50	88.58
Amsterdam	1035.—	1032.75	—.	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	761.45	762.30	—.—	—.—
Praga	65.19	65.25	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.	19.—	19.—

TRIESTE, 22 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.70; id. 3.50 p. c. 74.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.30; id. 5 p. c. 94.70; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.30; Buoni Tes. Nov. 5 p.c. 1940 100.10; 1941 101.10, 1943 90; 1944 96.60; Premuda 590; Gerolomich vecchie 118; Martinolich 86; Tripcovich 230; Anonima Inf. Milano 1425; Assicurazioni Generali 2970; Riunione Adriat. prima serie 1387.50; id. seconda serie 1300; Assicuratrice Ital. emiss. '23 430; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 125.

Cambi: Parigi 50.05 — Londra 88.58 — Zurigo 429.25 — New York 19.

La produzione agricola nell'anno 1938

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

La produzione del granoturco prima erile nell'anno 1938 è stata di quintali 26.343.420 con una diminuzione di quintali 4.114.840 rispetto alla produzione del 1937 (q.li 30.458.260).

La produzione del fagiuolo nel 1938 è stata di q.li 1.397.460 con una diminuzione di q.li 506.050 rispetto alla produzione del 1937 (q.li 1.903.510).

La produzione della patata nel 1938 è stata di q.li 25.854.620 con una diminuzione di quintali 2.873.060 rispetto alla produzione del 1937 (q.li 28.727.680).

La produzione del pomodoro nel 1938 è stata di q.li 9.464.480 con una diminuzionne di quintali 1.080.560 rispetto alla produzione del 1937 (q.li 10.545.040).

La produzione dell'uva nel 1938 è stata di q.li 59.709.210 con un aumento di q.li 3.454.510 rispetto alla produzione del 1937 (quintali 56.254.700).

La produzione del melo, del pero, del cotogno, del melagrano e del noce nell'anno 1938 è stata rispettivamente di q.li 2.259.350, 1.639.720, 62.730, 33.730, 425.650, contro quintali 413.720, 2.193.540, 54.200, 39.550, 567.140 del 1937.

Decreti sulla "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 22

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. L. che riguarda il pareggiamento dell'accademia di musica della gioventù italiana del Littorio al Foro Mussolini di Roma, alle scuole dei R. conservatori di musica; il R. D. L. che istituisce nel corpo degli agenti di pubblica sicurezza la specialità «agenti interpreti di lingue estere» che consta di 50 agenti la cui nomina ha luogo mediante concorso per esame.
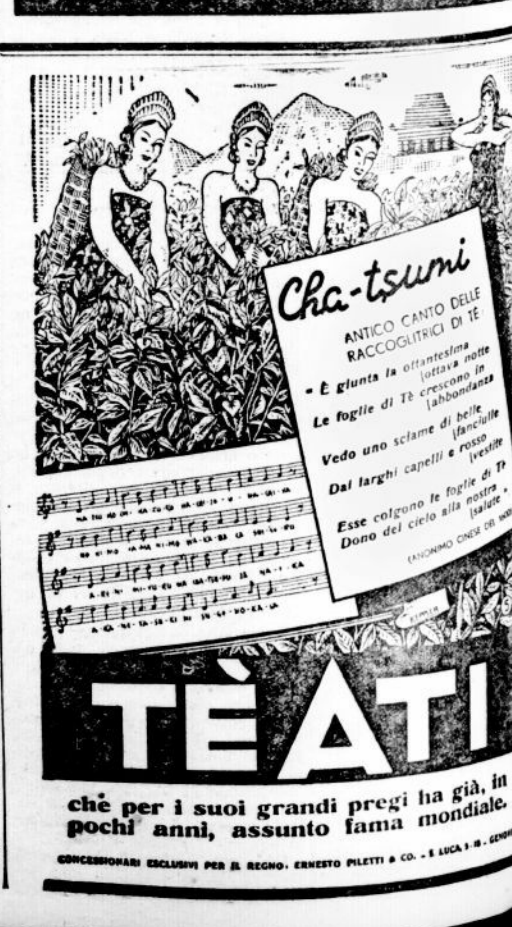
Rioccupazione dei reduci di Spagna

ROMA, 22

Come a suo tempo fu annunciato tra le due Confederazioni dell'industria è corsa una intesa in virtù della quale ai lavoratori, operai ed impiegati, richiamati od arruolati volontariamente per operazioni militari speciali nonchè ai volontari per la Spagna avrebbe dovuto essere applicato il trattamento stabilito per i volontari e richiamati per esigenze di carattere eccezionale. Tale intesa costituisce un primo concreto riconoscimento dei servizi che tali lavoratori hanno reso alla Patria. Questi gloriosi reduci e legionari, tornati in Patria dopo aver difeso in aspra lotta, sia in terra di Spagna che in operazioni militari speciali, gli ideali del Fascismo e della civiltà mediterranea, sono in gran parte lavoratori e meritano quindi anche come tali una particolare assistenza. E' apparso pertanto necessario offrire la possibilità di una pronta occupazione a quelli tra essi che eventualmente venissero a trovarsi disoccupati. Le due Confederazioni hanno in conseguenza stabilito che le aziende industriali sono impegnate ad assumere i reduci attuali e futuri in questione entro un breve periodo di tempo dal loro ritorno (in genere un mese come venne stabilito per i reduci dall'Africa orientale italiana).

Al riguardo le Unioni provinciali dei lavoratori provvedono a segnalare periodicamente alle Unioni degli industriali l'elenco dei reduci operai ed impiegati, indicando l'attività professionale di ciascuno di essi ed ogni altro elemento atto ad illustrarne le possibilità di occupazione e mantengono con esse opportuni contatti affinchè ne sia assicurata la migliore possibile sistemazione. Le stesse Unioni dei lavoratori vigilano perchè con l'assorbimento dei reduci non si verifichino licenziamenti dei lavoratori già occupati — in tale ipotesi, infatti si opererebbe una sostituzione di personale che non è nella intenzione delle parti e che per ovvi motivi non può essere ammessa — ed affinchè la occupazione offerta ai reduci non abbia carattere di precarietà. Ad ogni fine di mese le Unioni dei lavoratori provvedono anche a comunicare il numero dei reduci segnalati nel mese alle organizzazioni degli industriali e quelli nello stesso periodo collocati, precisando per questi ultimi la natura dell'occupazione data.





Angoli di caffè

...enti scavi continuano a ...e in rilievo i « bar » dei ...chiamati thermopolia. I ...che spacciano bevande al... ...e sono di origine molto ... Ma la bottega da caffè ...istituzione eminentemente ...a. La bevanda d'egli in... ...i, che fu importata nel... ...lagunare, grande scalo ...merci d'ogni regione, sin ...seconda metà del secolo ...ispirato gli esametri la... ...Emanuele Azevedo e le so... ...descrizioni del Lamberti. ...arese Milani ed il Forenti... ...ini fondano a Vienna ed ...ino i primi caffè. In ogni ...italiana, sale sforzose e tu... ...rivi di luce accolgono clien... ...derosi di oblio e di avven... Attorno ad un tavolo di ...o di legno siedono lette... ...e filosofi, avventurieri e ...mponi, uomini che incu... ...ispetto e macchiette esile... Rumori di passi e di mo... ...si mescolano al ronzio di ...e e grandi confidenze. ...elli voleva bandire il « sor... ...al pari dell'acqua, del ...della birra:

> I sorbetti ancorchè ambrati
> e mill'altre acque adorose
> son bevande da svognati ».

...il Parini, nella sua « Not... ...celebra in bellissimi versi:

> ...vi è raccolta la neve
> ...fragola gentil, che di lontano
> ...soave odor tradì se stessa,
> ...il salubre limon, vi è il
> [molle latte ».

...secolo scorso, l'Ussero del ...rno Pisano rappresentava ...amento della baraonda ...sitaria, cantata e rimpian... ...Giusti:

> ...Sabdai sei paoli
> D'un vecchio conto:
> E poi sul trespolo
> Li fuori pronto,
> Partii, col muso
> Basso e confuso ».

...Napoli, le sale di Gennarino ...erano ritrovo particolare ...artisti. In un angolo appar... ...bevevano, fumavano e face... ...un chiasso infernale alcuni ...i, quasi tutti musicomani, ...erano dati il titolo di Tra... ...ntoli. La notta del 10 mar... ...Emanuele Bideri, autore ...Marin Faliero di Donizetti, ...ai suoi « congiurati » un ...discorso e mise loro sotto ...uno schema di Decreto ...ale avente il fine prestabi... ...« mettere un puntello » al... ...decadente musica italiana.

...botteghe da caffè furono a ...centro di svariati episo... ...vita elegante ed artistica. ...snobistica mondanità Ottocen... ...un schivò il contatto con la ...di Colline. Rapisardi, che ...camminare leggendo, sen... ...rendere di petto le cantonate, ...tava il solito cappello floscio ...ltro nero a larga tesa spio... ...frequentava il Castelmur, ...rato, massiccio, sobrio di ...ezzerie, ottuso di sonorità... ...caffè il misantropo rimane ...lo in atteggiamento di filo... I maldicenti ed i Don Mar... ...divertono a manipolare sen... ...e critiche. Gli scrittori vi ...no spesso un'idea perduta, ...nsiero capace di dar vita a ...creazione.

...nti del maggiore caffè trie... ...ricordano il posto occupato ...onio Smaregiia, mentre il ...tario del Caffè Cacciatore ...rmo segna ancora l'angolo ...to dal Meli, che forse nella ...a levantina si eccitò a tal ...da rendere celebre una sua ...per l'incontro improvviso ...une vivaci giovanette.

Caffè Greco, Gogol scrive al... ...pagine di Anime morte, ...conversano uomini insi... ...che recano sulla fronte la ...lla del genio. Alle pareti ...ri e miniature, statue d'o... ...randezza e qualità. Alcuni ...aglioni » sono riservati ad ...re la memoria dei frequen... ...più assidui.

...ra una testa coronata: Re ...Baviera, che s'intrattiene ...grande protetto. L'ambiente ...ne un patrimonio tedesco, ...ogo di ritrovo dove i giova... ...danno appuntamento per vi... ...ville e musei. Sfilano nel ...tempio clienti celebri: ...elman, Cornelius, Rossini, ...Berlioz, Sgambati e Pasca... ...che si sente penetrato ed ...to da quell'amore dell'Ita... ...e arde in ogni sua parola, ...ella sete di gloria per la no... ...patria che lo spinge ad evo... ...dalle grandi ceneri i nostri ...i eroi.

...pare troppo severa la descri... ...di Mendelssohn: « Quegli ...uni hanno il collo, le guancie ...il volto coperto di pelo: ...loro pipe fanno un denso ...e spesso usano parole vil... ...Sarebbe una caso straor... ...a se uno di loro portasse ...ita o cravatta! Quel poco ...olto, che non è coperto dalla ...è nascosto dagli occhiali! ...stanno bevendo il caffè e ...rrendo sopra il Tiziano o il ...denone, quasi che questi fos... ...seduti accanto a loro e al ...di loro barbuti e sfigurati dai ...pelloni... ».

Caffè Pedrocchi, dove fiorì il ...regno di Goliardia, ani... ...di musiche e di canzoni, ...legato alla fama di Cic... ...Dell'Ongaro, Aleardi e Gau... ...Modesti locali dei sobbor... ...torinesi, perduti nelle stra... ...segrete come cuori, recano ...ricordo di Vittorio Emanuele ...mentre le veneziane sale del ...rian e del Quadri sembrano ...are l'austero aspetto di Wa... ...chiuso nei colloqui dell'i... ...azione interiore, e la bella ...a argentea di Liszt, che co... ...l'armonia delle ampane ...ndo il chiaro di luna e i fa... ...gelati al pistacchio...

...divani del romano Caffè Teatro Valle, che all'occhio ...ano poteva apparire come un vecchio libro intonso, presero posto Arrigo Boito e Luigi Mancinelli, Francesco D'Arcais, principe della critica drammatica, ed una schiera di giornalisti e commediografi.

Alla morte dell'autore del Nerone, un busto del Poeta fu collocato alla parete di fondo: « In questo ritrovo di artisti romani e ribelli, Pietro Cossa riposava dalle lotte del vicino teatro nei giorni della gloria e del dolore ».

E sui dischi di marmo del « Gambrinus » a Napoli il D'Annunzio vergò alcune liriche esuberanti di giovanile ardore, non esclusa qualcuna in vernacolo napoletano. Fra queste pareti trascorsero ore di svago Costa e Tosti, che nel suo animo intreccio le immagini di Napoli e della sua Ortona, la piccola Partenope dell'Adriatico, componendo un'armonia sola, una ispirazione unica; Scarfoglio e Torelli, che formò un prodigio di vigore intellettuale e di slancio aristocratico; Gemito e Russo, che cercò nel cuore del popolo le passioni balzanti, gli scanti sanguinosi e le incredibili dolcezze: Di Giacomo e Dalbono, che trasse dall'iride dei pastelli l'incanto di Posillipo, dove sembra che gli spiriti vaganti di Virgilio e di Sannazaro, accomunati nell'eternità del mare, si scambino saluti.

Il « Gambrinus » è caduto recentemente nella ecatombe dei caffè napoletani. La celerità partenopea cerca ristoro nei grandi e piccoli « bar »: istituzione rutilante di meccanismi, complicata di stantuffi e manometri, dai getti rabbiosi di bollenti vapori che si perdono in gocciole...

Aldo Poli

Il successo dei corsi radiofonici per la diffusione della cultura italiana nel mondo

ROMA, 22

Il Ministro della cultura popolare ha convocato presso di sè la commissione direttiva dell'università radiofonica italiana, che ha per scopo l'insegnamento della lingua italiana nei paesi stranieri attraverso la radio.

Il ministro Alfieri ha svolto una breve relazione dalla quale risulta che i corsi di insegnamento iniziati il 10 novembre scorso hanno incontrato la più larga accoglienza: sono infatti già pervenute agli uffici oltre 18 mila iscrizioni da tutti i paesi del mondo. Il corso primario comprende lo studio dei primi elementi di lingua, quello medio una interessante sintesi della storia e della letteratura italiana dal 200 ai giorni nostri, ed infine il corso superiore tratterà in modo specifico delle maggiori figure dei nostri scrittori dell'ottocento, le cui vite ed opere saranno tratteggiate da insigni rappresentanti della cultura italiana che si alterneranno al microfono durante tutta la durata dei corsi. Alla fine dei detti corsi che termineranno nel mese di giugno, alcuni notevoli premi, compreso un viaggio in Italia, saranno assegnati ai radio ascoltatori che riusciranno vincitori del concorso finale.

Il ministro Alfieri ha vivamente elogiato l'iniziativa che si propone di diffondere nel mondo la conoscenza sempre più vasta della cultura italiana attraverso la illustrazione dei maggiori scrittori ed artisti, ed ha rivolto quindi un fervido ringraziamento ai componenti la commissione ed a quanti danno la loro collaborazione per la migliore riuscita di tale attività.

Radiotrasmissioni per i malati degenti negli ospedali

ROMA, 22

Il Sindacato nazionale fascista dei medici ha istituito un centro radiofonico « Igea » la cui attività dovrà esplicarsi mediante trasmissioni radiofoniche speciali per i malati degenti negli istituti ospedalieri italiani.

L'attività di questo centro sarà particolarmente svolta ad ottenere una efficace cooperazione di tutti gli italiani ai fini dell'attività di prevenzione e di assistenza e cioè di difesa della sanità fisica della razza che svolge il Regime attraverso le leggi e gli istituti all'uopo creati.

Il programma di massima di questo centro si riassume nei seguenti punti: trasmissioni speciali di carattere ricreativo musicale: prosa, poesia, radio, teatro a sollievo degli infermi ricoverati negli ospedali, nei sanatori e nelle cliniche di tutta Italia; brevi conferenze di carattere divulgativo sui problemi massimi e minimi che interessano la difesa igienica della vita individuale e collettiva; illustrazione sistematica delle provvidenze emanate dal Fascismo per la difesa sociale, dell'attività dei vari istituti che operano in questo campo dei risultati che l'azione a mano a mano raggiunge nei diversi settori.

L'iniziativa che già ha ottenuta l'alta approvazione del Ministro dell'interno, del Segretario del partito, e del Ministro della cultura popolare entra ora nella fase di realizzazione.

La direzione del centro sotto la direzione del Senatore Raffaele Bastianelli, commissario ministeriale del Sindacato nazionale fascista dei medici è affidata a un consiglio formato dai rappresentanti di tutti gli enti direttamente o indirettamente interessati alla sua attività oltre che dai clinici, sociologi, igienisti scrittori, artisti.

Clamoroso debutto in società di "Minnie del rimorchiatore,,

NUOVA YORK, 22

Una chiassosa mascherata è stata organizzata a Nuova York per rendere ancor più clamoroso il debutto mondano dell'ereditiera americana miss Brenda Frazier, considerata quest'anno la «debuttante n. 1» degli Stati Uniti. Quattordici giovanotti della buona società nuovayorchese, tutti amici della Frazier, hanno ingaggiato una bellissima popolana, miss Wilma Baard, figlia di un marinaio del porto, e hanno preparato per lei un sontuoso ricevimento che dovrà essere la copia conforme di quello che si svolgerà in onore della debuttante.

Miss Baard, che i giornali chiamano « Minnie del rimorchiatore », dato che suo padre era una volta padrone di un piccolo battello, è stata affidata alle cure di sette famosi esperti di bellezza, i quali la hanno trasformata in una radiosa fanciulla. Maestri di belle maniere le hanno insegnato le danze di moda e l'hanno preparata a fare da padroncina di casa, a ricevere gli ospiti e a figurare in società; e la sua presentazione sarà domani un avvenimento di prima importanza per gli aristocratici di Park avenue.

In una intervista a un gruppo di giornalisti, miss Baard ha tuttavia dichiarato di essere già stanca del chiasso che si sta facendo attorno a lei e di sentire una grande nostalgia per la sua casa galleggiante della Long Island, dove ella vive con i suoi genitori. Miss Frazier intanto rischia di passare in seconda linea a dispetto delle buone intenzioni dei suoi amici, ma molto nobilmente ha dichiarato di non sapere nulla della parodia.

LIBRI DI STRENNA PER RAGAZZI

Natale s'avvicina. Giorni di strenne specialmente per i bimbi. E quale migliore strenna di un attraente libro? Perciò le case editrici moltiplicano i loro sforzi allettatori. Ecco qui una bella teoria di volumetti d'occasione.

Don Chisciotte

Nel 1605 Michele Cervantes Saavedra pubblicava a Madrid il suo libro migliore: il « Don Chisciotte ». Tutto il mondo ammirò questo meraviglioso sforzo del genio: il libro più festoso, arguto, che abbia prodotto lo spirito umano, dove la fantasia, il gusto squisito e la impeccabile dizione formarono un complesso armonioso e artistico, tale da farne opera insigne di un grande maestro.

Il libro fu ricevuto con entusiasmo dai contemporanei, e la posterità continua a rendergli omaggio con rinnovare traduzioni. L'opera intera però, come ce la presenta l'autore, non è tuttavia accessibile alle menti giovanili; si è resa quindi necessaria una accuratissima riduzione, alla quale si è dedicata Luigi di S. Giusto (Michele Cervantes Saavedra *« Don Chisciotte »* - Collana « Bei libri » per fanciulli e giovinetti diretta da Maria Bersani - Riduzione di Luigi di S. Giusto, interamente riveduta - Torino G. B. Paravia e C., 1938-XVII, L. 12). Fanciulli e giovinetti potranno così accostarsi al capolavoro di Cervantes, comprenderne l'arguzia e lo spirito e seguire le mirabolanti avventure del cavaliere Don Quisana, che per aver letto troppi romanzi di cavalleria — allora assai diffusi —, si era infarcito il cervello di incantesimi, sfide, tornei, galanterie, amore e stravaganze, tanto da perdere il senno.

A completare il bel libro di Cervantes hanno cooperato le illustrazioni del pittore Carlo Nicco, che attraverso la figurazione dei vari personaggi ha saputo dare vita e colore agli eroi del racconto, riproducendo ambienti e sfondi, e dimostrando di aver compreso lo spirito del libro.

La barca della fortuna

Leggero un libro per ragazzi scritto da Giuseppe Fanciulli è sempre un godimento. Fra pagina e pagina risplendono preziosità stilistiche e tesori di sentimento. La semplicità della trama rinvigorisce, come fiorendo, nella chiarezza delle descrizioni e nella armonia della lingua.

Nel libro che ho letto or ora (Giuseppe Fanciulli. *« La barca della fortuna »*, con illustrazioni. - Torino, G.B. Paravia e C., 1938-XVII, Lire 16), quattro giovanetti, che non raggiungono insieme l'età di sessant'anni, conducono a bordo di una barca da pesca — la barca della fortuna —, una esistenza che vale la contrastata e faticata esistenza di tutta l'umanità. Tre di quelle figure grame, che vengono al lettore dagli oscuri angiporti della miseria lurida e della malavita, sembrano create magistralmente da Carlo Dickens, tanto sono sparute e timorose, precise e spiranti. Giuseppe Fanciulli le ha ammorbidite e italianizzate con un più delicato disegno ed una più accentuata luminosità nel sorriso. La quarta figura, quella del protagonista, domina tutta la scena.

L'intreccio non è nuovo. Ma nuova e potente è la soave poesia umana e cristiana che Giuseppe Fanciulli ha profuso nel libro con una tenerezza appassionata. Nuovo lo spirito alacre che anima le quattro creaturine in lotta contro il destino crudele e le fa vittoriose.

E' tornato Emilio Salgari

Quando tutta l'Italia echeggiava di osanna per i libri di Emilio Salgari, ed i ragazzi ardevano e fremevano cogli occhi fissi negli occhi dei mirabolanti e rocamboleschi protagonisti delle piratiche avventure salgariane, io non avevo ancora voce in capitolo per dirne bene nè male. Disapprovavo però tacitamente quel genere di lettura infantile, che il colorito ed eccitante narratore gettava incessamente sul mercato, spinto a far ciò dal bisogno e delle continue e interessate richieste editoriali.

Omar Salgari, il figlio superstite del fecondo scrittore, mi riconcilia ora col defunto padre. Rievoca una delle belle favole che serenamente il babbo narrava ai quattro bambini suoi prima che il sonno si posasse sulle palpebre accese dal desiderio di ascoltare e sempre ascoltare.

Favola direi quasi filosofica. Favola fiorita sulle labbra di un immaginoso poeta nelle ore serene della vita e cullata fra le spire profumate di « damigella nuvola di fumo », la compagna indivisibile di Emilio Salgari, il quale consumava, per eccitarsi a pensare e a scrivere, non meno di cento sigarette il giorno. La favola è scritta molto bene. Semplice, scorrevole, limpido e lo stile. Un insieme vivace ed avvincente, un ambiente movimentato, un dialogato rapido e spiritoso, collegato a situazioni serie e preoccupanti e talvolta comicissime. Le grandi illustrazioni a colori di Piero Bernardini primeggiano nella magnifica edizione curata da Lucio Venna (*« Emilio Salgari racconta ai bambini la storia di Mago Magon »*. Con illustrazioni a colori. - Torino, G.B. Paravia e C., 1938-XVII, L. 20).

Un allegro terzetto

« Un allegro terzetto » è il titolo di un libro per ragazzi, che la signora Eleonora Torossi ha pubblicato presso la Casa editrice Bemporad (oggi « Marzocco ») di Firenze; libro curioso, interessante, originalissimo. Sono le vicende di due autentici diavoletti, con tanto di pelle nera e coda di fiamma, capitombolati dal « regno rosso » (l'Inferno) sulla terra. Qui essi sono costretti a mille ripieghi, a mille strabilianti astuzie per vivere, voi che sapete quanto difficile sia la vita potete immaginare quante han dovuto inventarne, quei due cosini, per aver il pane tutti i giorni. Di tornarsene via non ci pensarono nemmeno, perchè il nostro mondo, per loro, è tutto una meraviglia. Ma la più stupefacente meraviglia è una bambina che un giorno essi incontrano in un giardino. Davanti a questo essere gentile, di una grazia e bellezza angiolesche, nel quale essi istintivamente sentono la loro stessa infanzia, i due diavoletti restan presi, le loro facoltà superumane si fiaccano, nel loro cuore germoglia il grande sentimento umano, l'amore: si intende un amore infantile, bambinesco, ma già propulsore di ogni azione.

Con questa bambina essi, che si danno aria di cavalieri e di protettori, corrono mille curiore avventure, e per non distaccarsi più da lei si sottomettono alle più difficili prove imposte loro da un santo eremita; per mezzo del quale diventano infine... ragazzi veri, cioè umani.

Il libro è vario, allegro, con pagine di drammaticità avventurosa e pagine di delicati affetti e di fine poesia, per cui accontenterà ragazzi, mamme ed anche... ed anche i babbi!

Aquile d'oro e leoni d'argento

E' il racconto (Bemporad editore, Firenze) delle lotte fra due schiere di bimbi di un piccolo paese, le *Aquile d'oro* e i *Leoni d'argento*, lotte che trovano nel senso del dovere, nella devozione alla bandiera, nel bisogno d'eroismo e nella necessità di sacrificio un altissimo significato.

Tra i gruppi di monelli che cantano nell'andare alla battaglia o si azzuffano in nome della loro bandiera, spicca, fortemente rilevata dal suo dolore e dalla sua sensibilità, la figura mesta di Mario Rublà, l'umile purissimo eroe di questa storia, soldato nell'anima anche quando i compagni non lo vogliono, devoto fino alla morte alla sua Patria e al suo babbo, piccola vedetta italiana nel sole bruciante d'Etiopia...

La vicenda umana intorno a cui Aquile d'oro e Leoni d'argento ridono giocano e combattono, è semplice: il padre di Mario, Gianni, detto « L'orso », esemplare perfetto dell'onesto buono e rude uomo del popolo, parte volontario per la guerra d'Etiopia. Cade sulla via della vittoria. E il figlio, che è rimasto a casa col compito ideale di sostituire, presso la mamma e i fratellini, il babbo lontano, comprende che è strada lasciata interrotta dalla morte. Il ragazzo deve andare a combattere; niente riesce a fermarlo; egli rioccupa il posto del babbo sulla via di Addis Abeba; e come lui cade.

Vicenda semplice, ma ricca di tutti i motivi ideali e sentimentali che infiorano la vita vera di piccoli e grandi. E intorno, più o meno rilevate tante altre figurine, macchiette, tipi, caratteri, vivono una for vita intensa e umanissima, quella del popolo sano dei nostri paesi.

Favole degli dei

Nessun mondo, quanto il mitologico, è dovizioso di avventure lepide bizzarre coloritissime. Una festevolezza ridanciana, fresca ed avvincente serpeggia spesso tra gli eventi di quei personaggi favolosi che scendono sovente dall'Olimpo in terra, per mischiarsi agli uomini, e conoscerne e viverne gioie e dolori, vizi e virtù, glorie e miserie. Tutta la natura, — il mare, il cielo, la terra — è teatro immenso delle loro gesta o truculente o facete. Al tocco, al gesto, alla voce delle volontà divine, le cose inerti si animano, le forze occulte si sprigionano, gli elementi son piegati al loro capriccio, ogni più stravagante metamorfosi si compie... Nessun poeta o romanziere potè mai nessun tempo eguagliare, avvicinarsi alla fantasmagorica ricchezza di peripezie, avventure, di prodigi onde si sostanzia la mitologia.

Ciro Poggiali, nel suo volume *Le amene favole degli dei* (Bemporad ed.), prescelti i più giocosi movimentati ridevoli eventi mitologici li presenta in venti favole con libera fantasia di sviluppi, in forma piana, ma limpida, adorna e divertente.

Favole, favole

Un bel libro di racconti fiabeschi, da segnalare alle mamme che, in occasione del Natale e del Capodanno, vogliono fare dei regali ai loro bambini, è senza dubbio quello di Laura Anzilotti *« Mi hanno raccontato.... i fiorellin del prato »* (Casa editrice « Marzocco » - Firenze, L. 5).

Forse le più belle fiabe per i bambini sono quelli che i bambini stessi vagamente immaginano e presentono attraverso le voci della natura, ma che non possono esprimere allora e che dimenticano poi. Ebbene, l'autrice di questo libro ha semplicemente trovato oggi le parole per esprimere quelle fantasie, quelle fiabe che ascoltava ieri. Sono dunque veramente i fiorellini del prato, le fronde dei larici, le acque delle fontane alpestri che le hanno raccontato queste graziose storie. E sono storie curiose e gentili che i bambini dai sei ai nove anni leggeranno certamente con infinito diletto.

I telegrammi augurali

ROMA, 22

In occasione delle feste di Natale e di Capodanno, sono stati ammessi i telegrammi augurali a tariffa ridottissima per l'interno del Regno, in Libia, Addis Abeba, Asmara, Massaua, Mogadiscio, Gondar, Harar e Gimma e con quasi tutti i paesi europei e extra europei. I telegrammi augurali per l'interno del Regno sono consentiti tanto a testo fisso quanto a testo libero. Sono inoltre ammessi i marconigrammi augurali a tariffa ridotta con i piroscafi mercantili italiani per via Coltano radio, e con le navi della R. Marina per via Roma, San Paolo Radio. Le norme che si applicano ai telegrammi suddetti sono quelle stesse che furono stabilite nello scorso anno.

Ritorno in Italia per le feste di 2000 lavoratori occupati in Germania

ROMA, 22

Sono rientrati dalla Germania, per trascorrere le feste natalizie in seno alle proprie famiglie, circa duemila lavoratori edili occupati nelle costruzioni di Fallersleben e Salzitter del fronte tedesco del lavoro. I camerati lavoratori, che hanno viaggiato a spese del fronte del lavoro, sono giunti nelle rispettive provincie di Reggio Emilio, *Belluno*, Bergamo, Brescia, Modena, Bologna, *Treviso*, *Trento*, fatti segno a simpatiche accoglienze da parte di dirigenti sindacali e degli organizzati.

I bis non saranno concessi nei grandi teatri

ROMA, 22

La esecuzione della prima della *Tosca* ha provocato ieri sera uno spiacevole incidente. Poichè il maestro Bellezza si rifiutava, com'è giusto, di concedere il bis della romanza del terzo atto, il pubblico ha talmente insistito negli applausi al tenore Lugo, da compromettere a continuazione dello spettacolo, tanto che il bis è stato fatto.

Si sa che fin dallo scorso anno la Direzione generale del teatro aveva emanato una circolare in cui dava ordine ai grandi teatri di non concedere bis di qualsiasi genere. Questo giusto provvedimento va inteso nel suo vero aspetto fascista. Si tratta di una sana concezione del fatto artistico, che vuole definitivamente rompere con la vecchia mentalità, da tempo d'altra parte già pienamente superata. Il teatro italiano del tempo di Mussolini deve avere lo stesso spirito che di sè informa gli altri campi della nostra vita civile. Perciò è superfluo aggiungere che d'ora in poi i bis nei grandi teatri verranno davvero aboliti, superando pure l'anacronistico riguardo che tacitamente era stato ancora concesso a qualcuno dei celebri divi. Anch'essi dovranno d'ora innanzi tener conto, come è giusto, delle esigenze dell'arte, che sono pure una forma altissima di disciplina.

60 anni di matrimonio festeggiati con la prima gita in auto

POLA, 22

Un avvenimento non comune è stato celebrato oggi a Bogliuno, presso Pola. I coniugi Giovanni Toncinich e Francesca Piculich hanno solennemente celebrato il sessantesimo anniversario del loro matrimonio. I due vecchietti, vispi e arzilli, si sono recati stamane per tempo a messa accompagnati da uno stuolo di figli, nipoti e pronipoti e da tutta la popolazione. Dopo il sacro rito, al quale hanno assistito anche i maggiorenti del paese, gli sposi sono stati accompagnati in corteo a casa dove è stato allestito un banchetto degno della circostanza. Lo «sposo» ha 87 anni e accudisce ancora ai lavori dei campi; la «sposa» ha 80 anni e bada alle faccende di casa. Oggi per la prima volta in vita loro i due Toncinich hanno fatto una gita in automobile.

Il concorso a premi di laurea

ROMA, 22

Il comitato per la medicina del Consiglio nazionale delle ricerche comunica che il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso ai premi di laurea «Le Petit», è stato prorogato al 28 febbraio 1939 al fine di consentire la partecipazione al concorso a coloro che conseguiranno la laurea nella sessione straordinaria del mese di febbraio.

LIBRI NUOVI

P. Orano: « Inchiesta sulla razza» Pinciana ed. Roma, L. 16.
D. Fossa: «Lavoro italiano nello Impero ». Mondadori ed. Milano - L. 30.
W. Foss e C. Gerahty: « Arena spagnola » Trad. di S. Gario - Mondadori ed. Milano L. 25.
Rina Usiglio: « Il dottor Faust » Paravia ed. Torino, L. 9.
A. A. Micheli: «Roald Amundsen» Paravia ed. Torino L. 9.

I giganteschi contrabbandi d'alcole e di armi fatti dai fratelli Musica

NUOVA YORK, 22

L'istruttoria sulle gigantesche frodi dei fratelli Musica ha portato alla constatazione che Donald Coster, «alias» Filippo Musica, il quale, come è noto, si è tolto la vita, ha fatto il contrabando dell'alcole insieme ad alcuni capi di «gangs» ben note, nascondendosi dietro la grande società di droghe e medicinali «Mac-Kesson and Robbins» da lui diretta. L'entità di questo contrabbando supera di molto il movimento di affari di Al Capone.

Inoltre, dal 131 al 1936, il finanziere dalla doppia vita aveva preso in affitto a Montreal (Canadà) un intiero arsenale donde svolgeva un intenso commercio fraudolento di armi con l'estero.

Il vice-presidente della Società, Wyngerski, ha deposto che egli aveva organizzato nel maggio 1938, la vendita di 100.000 fucili « Lee-Enfield» e di 100 milioni di cartucce, che avrebbero dovuto essere consegnati dalla società del petrolio «Standard» e dalla società «Mac-Kesson and Robbins» a «una nazione non belligerante». Nel contratto di vendita era indicato un porto inglese come destinazione e come porto di trasbordo.

Wyngerski ha pure deposto che egli credeva che le armi fossero dirette alla Spagna rossa, dato che questo paese è considerato dal governo americano come «non belligerante». Dall'interrogatorio non è emersa l'epoca in cui queste armi vennero consegnate.

Infine Wyngerski ha detto che il sedicente Donald Coster aveva l'intenzione di fare una consegna di armi per un valore totale di 50 milioni di dollari.

Complessivamente i fratelli Musica hanno guadagnato nel decennio di gestione della «Mackesson and Robbins» 57 milioni di lire, che sono stati in gran parte sperperati o estorti loro dai ricattatori che li assediavano. Gli enormi guadagni precedentemente realizzati dai Musica col contrabbando dell'alcole durante il proibizionismo erano stati in gran parte ingoiati dal crollo borsistico del novembre 1929.

Un nuovo dramma di Shaw

LONDRA, 22

L'instancabile Bernad Shaw ha iniziato in questi giorni la preparazione del suo cinquantesimo lavoro, che per il momento è intitolato «Ai bei tempi di re Carlo» (In good king Charles's days). Il lavoro avrà come personaggio principale re Carlo II, ma non toccherà affatto l'idillio del sovrano con la famosa Nell Gwynn. Isacco Nemton, George Fox e Giacomo II, a quel tempo Duca di York, appariranno sulla scena attorno al sovrano, in una serie di vicende che lo stesso Shaw annunzia fin d'ora molto interessanti.

Uno Stradivario a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 22

Uno Stradivario, con la data del 1731, è gelosamente custodito in una apposita cassetta di sicurezza presso il Banco de la nacion. Ne sono proprietarie le sorelle Isabella e Mercedes Costa, figlie del noto concertista Damiro, morto anni or sono.

Settant'anni fa il prezioso cimelio fu portato nella capitale argentina, dagli Stati Uniti, dall'ambasciatore nordamericano del tempo, che lo regalò al generale Urquiza, allora presidente della Confederazione argentina. Il generale Mitre, compagno del generale Urquiza nella fondazione del nuovo stato ebbe un giorno a presentare all'amico il giovane violinista Damiro Costa, di diciannove anni, che fu invitato a tenere un concerto nel palazzo Urquiza, a San Josè. Accompagnato al piano dalla sorella Isabella, il Costa fu così efficace, che il generale Urquiza gli regalò il prezioso Stradivario.

Intera famiglia massacrata da una banda dai ladri

NUOVA YORK, 22

A Savannah, nella Georgia, è stato compiuto un feroce delitto: cinque persone, fra cui due bambini sono state barbaramente massacrate.

Ignoti malviventi, penetrati in una casa a scopo di furto, hanno ucciso il marito, la moglie e i loro due bambini, nonchè un vicino di essi, che si presume accorso in aiuto degli sciagurati avendone udito le grida.

I cadaveri degli infelici sono stati poi orribilmente mutilati. I feroci massacratori sono ora attivamente ricercati dalla polizia.

Tre esecuzioni capitali di delinquenti in Germania

BERLINO, 22

Oggi è stato giustiziato a Berlino Erich Boos di 20 anni, che aveva ucciso un gendarme nel Palatinato. Ieri è stato giustiziato Reinhold Schiemann di 21 anno, condannato a morte dal tribunale di Koenigsberg per duplice omicidio e Robert Eckert di 24 anni di Traunstein per avere assassinato l'infermiere dell'ospedale di Attel su Inno. Infine il tribunale di Amburgo ha condannato a morte Heinrich Janys di 23 anni che aveva effettuato due aggressioni contro automobilisti.

Sette morti in Messico in una feroce aggressione

CITTA' DI MESSICO, 22

I banditi hanno aggredito i funzionari che avevano presieduto alle elezioni governativo nello stato di Jalisco e ch efacevano ritorno alle loro residenze.

L'attentato è avvenuto sulla strada fra Mizquitic e Heujnquillo. Cinque presidenti di sezioni elettorali e due persone che li accompagnavano sono stati assassinati.

Casi d'insolazione in Argentina

BUENOS AIRES, 22

Da alcuni giorni un caldo intenso regna in Argentina. Finora sono stati registrati 43 gradi all'ombra in provincia e 37 a Buenos Aires. Si deplorano numerosi casi di insolazione.

Spigolature

Nei villaggi ungheresi, allorchè si avvicina la festa di Natale, si vedono spesso piccole strane figure che avanzano caute sulle strade ricoperte di neve. Una barba bianca e ispida è attaccata ai visetti infantili, una corona di carta dorata adorna le graziose testine. Un angioletto, vestito di bianco, porta con diligente attenzione una stalla di cartapesta, illuminata all'interno. I fanciulli bussano a ciascuna porta e, non appena questa si schiude, essi entrano nella casa, portandovi un ondata di gaiezza. Pongono in mezzo alla stanza, la stalla dove sorride il piccolo Gesù e intonano festanti l'inno tradizionale: « Dal cielo è disceso l'Angelo fra noi pastori, pastori... ». Le fresche voci dei fanciulli riempono la stanza. Dopo avere cantato, uno dei « vecchi pastori » si siede per terra e comincia a parlare con tono solenne, rivolgendosi ad un altro pastore che, appoggiato al suo bastone, l'ascolta con compunta serietà. Questa farsa, scrive l'*Italpress*, desta l'ilarità generale, ma tutti tacciono in pio raccoglimento, quando si avanza l'Angelo e annunzia che il Bambino Gesù è nato a Betlemme. Allora i pastori e i tre re magi cominciano a girare intorno alla stanza, cantando; alla fine del terzo giro, essi fingono di essere arrivati a Betlemme; s'inginocchiano, perciò, davanti alla mangiatoia e presentano i loro doni a Gesù. Dopo aver cantato un'altra volta, i piccoli « betlemesi » (come sono chiamati in Ungheria questi fanciulli) se ne vanno per ricominciare altrove il loro gioco. Dopo Natale, fino all'anno nuovo vi sono altre strane usanze popolari. Il 30 dicembre, per esempio, riferisce l'*Italpress*, i bambini dei villaggi, hanno un particolare passatempo. Corrono attraverso le strade, percuotendo i passanti con una verga sottile, augurando loro buona salute. Essi sono convinti di estirpare così anche i germi di possibili malattie. Il giorno dopo, festa di San Silvestro, i giovani fondono del piombo, allo scopo di leggere il futuro nelle bizzarre forme del metallo fuso.

*

Dopo le dichiarazioni del Duce alle ultime riunioni della Commissione suprema per l'autarchia, l'*eucalipto* — dice l'agenzia *L'Italia d'oggi* — entra vittorioso nella grande coltura di piante legnose della pianura, per la produzione di cellulosa, a fianco del pioppo. Mentre quest'ultimo, però, trova la sua maggiore area di diffusione nell'Italia settentrionale, e in parte in quella centrale, l'*eucalipto* è destinato ad estendersi da Roma in giù, comprese le isole, ove non deve temere inverni rigidi, che sono causa di grave mortalità. Come è noto, l'*eucalipto* si è esteso, soprattutto, in provincia di Roma e in alcune località delle isole, verso il 1870, come pianta di protezione contro la malaria. Le scoperte dell'insigne malariologo prof. Grassi sulla vera origine di questa malattia dovevano arrestare anche la diffusione dell'*eucalipto*, il quale ha ripreso ad essere coltivato in larga misura, come frangivento, nelle nostre zone di bonifica — a Littoria, a Mussolinia, a Gela — favorito dalla legge sulla Bonifica integrale del 1933, nella quale è prevista la concessione del contributo statale per le piantagioni di difesa dai venti. Oggi, come si è detto, per volontà del Duce l'*eucalipto* è destinato ad occupare sempre maggiori superfici in considerazione, soprattutto, del forte incremento legnoso medio annuo, che ha raggiunto, ad esempio, in provincia di Cagliari, i 56 mc. per ettaro. Incremento, questo, di gran lunga superiore anche a quello di altre piante di rapido accrescimento, compreso il pioppo, e ben lontano dai 3-7 mc. h. rappresentano la media produzione per anno e per ettaro dei boschi delle nostre specie legnose. Ottimo per la produzione della pasta di legno e della cellulosa e per la saccarificazione, l'*eucalipto* si presta ancora benissimo per fornire pali telegrafici e per traverse ferroviarie, e, ceduato al piede, produce ottima paleria per armamento di miniere e per uso agricolo.

*

Alla R. accad. dei gergofili di Firenze, il dr. Vivoli, dirett. del Centro sperimentale agrario e zootecnico della Libia, ha fatto, riferisce l'*Italpress*, una importante illustrazione delle grandi possibilità produttive dell'olivo nelle terre libiche, rilevando, in base ad interessanti elementi statistici, l'importanza della olivicoltura, sia nell'economia indigena, sia nelle aziende degli agricoltori. Attualmente si può calcolare si trovino nella Libia intorno a tre milioni di esemplari di piante di olivo, ma questo numero si accrescerà fortemente nei prossimi anni, ora che la larga immissione di famiglie coloniche dà la certezza di importanti progressi. Entro un quinquennio il dott. Vivoli prevede la esistenza di almeno 4 milioni di piante. Nè qui si arresterà lo sviluppo della coltivazione; molte terre nuove saranno conquistate con la preziosa pianta mediterranea.

*

Sono in corso, a quanto informa « La Corrispondenza », interessanti studi ed esperimenti sui tipi di armamento e sulla loro posa in opera per le tranvie urbane, sia per miglioramenti tecnici sia a scopi autarchici. Per realizzare economie di materiale sono in esame rotaie a profilo razionale che, a parità di sezione, presentano maggior momento resistente. Per diminuire il logorio delle rotaie ed aumentarne la durata, la tecnica ha creato le « rotaie a sezione compensata » nelle quali le parti maggiormente soggette a logorio sono realizzate in acciaio speciale duro e le altre in acciaio normale. Tale sistema è in esperimento anche allo scopo di esaminarne la convenienza dal punto di vista della produzione nazionale. Si spera poi di ridurre o di eliminare il dannoso fenomeno del « consumo ondulatorio », di oscura origine, mediante la realizzazione di una migliore armonia nella sezione di tutto l'armamento e nei suoi particolari di disposizione e di posa in opera.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 1[illegible] Telefono N. 20-42[illegible]

Federazione Fascista

Il Segretario federale a Mirano per la "Casa rurale,,

Ieri nel pomeriggio il Segretario federale, accompagnato dall'Ispettore federale camerata Veritti, ha tenuto rapporto presso la Casa del Fascio di Mirano ai Segretari politici e amministrativi dei Fasci di Mirano, Noale, Pianiga, Salzano, S. Maria di Sala, Scorzè, Dolo, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Fossò, Fiesso d'Artico, Mira, Stra, Vigonovo, Marcon, Martellago, Spinea e Mestre.

Erano pure presenti alla riunione che aveva per scopo lo studio del problema della «Casa rurale» per i mandamenti di Mirano e Dolo, l'ispettore agrario provinciale, il direttore dell'Unione agricoltori e il rappresentante dell'Unione dei lavoratori dell'Agricoltura.

Il Segretario federale, illustrati i compiti per la realizzazione di questo importantissimo programma di cui si è fatto promotore il Partito nell'interesse superiore dell'autarchia e per i suoi fini altamente sociali, demografici ed economici, ha esaminato la situazione di ogni singolo Fascio dando le opportune disposizioni per la più sollecita e radicale definizione del problema.

La riunione, che ha suscitato nei presenti il massimo interesse è stata chiusa con il saluto al Duce.

Comando centro premilitare

In conformità agli ordini emanati dal Comando generale della GIL, i corsi premilitari di sabato 24 e domenica 25 c. m., sono sospesi.

I corsi riprenderanno regolare svolgimento sabato 31 dicembre XVII.

Gruppo Universitario Fascista

Bando di una borsa di studio C.I.M.

Presso la segreteria del Guf a Ca' Dolfin è visibile a richiesta nelle ore d'ufficio il bando di concorso per l'assegnazione di una borsa di studio dell'importo annuo di L. 6000 nette per studenti universitari, istituita dal Consorzio industriale manufatti.

Congressi di studi scientifici coloniali e razziali presso il Guf di Milano

Il Guf di Milano organizza per l'anno XVII 4 congressi di studio per fascisti universitari, da svolgersi presso le sedi degli atenei milanesi. Tali congressi si svolgeranno sui seguenti settori, congresso di studi sulla razza presso la regia università di studi scientifici presso il R. Politecnico di politica coloniale presso la R. università cattolica, di politica economica presso la R. Università Bocconi.

Ad ogni congresso potranno partecipare due fascisti universitari del GUF veneziano, completamente spesato per il viaggio e per i due giorni previsti per la permanenza a Milano. Il bando di concorso è visibile presso la sede del GUF a Ca' Dolfin nelle ore d'ufficio.

Campo invernale GUF

Tutti i partecipanti al turno del campo che si svolgerà a Folgaria dal 28 dicembre al 4 gennaio, dovranno passare presso l'Ufficio sportivo del GUF entro martedì 27 corrente dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 20 per versare il rimanente della quota di partecipazione e per prendere accordi definitivi.

Littoriali del teatro anno XVII

Si comunica a tutti gli interessati che il 10 gennaio p. v. scade il termine per la presentazione dei lavori partecipanti ai littoriali del teatro anno XVII; i lavori in 6 copie dovranno essere consegnati al GUF (Ca' Dolfin S. Pantalon 3833) nelle ore d'ufficio.

Si ricorda che il tema è libero, sarà però ad ogni modo cura del singolo concorrente che lo svolgimento dell'azione metta in evidenza i valori morali a cui il fascismo si ispira.

Littoriali della cultura e dell'arte Anno XVII

Sono visibili presso la sede del GUF a Ca' Dolfin, i temi dei littoriali della coltura e dell'arte dell'anno XVII. Quest'anno come è già stato reso noto, oltre ai littoriali maschili avranno luogo quelli femminili.

Agonali e selezione squadra rappresentativa per i littoriali della neve

In occasione del II turno del campo organizzato da questo GUF in quel di Folgaria, si terranno verso la fine di detto turno una serie di gare comprendenti tutte le specialità (fondo, discesa, libera ed obbligata, salto), riservate ai fascisti universitari e fasciste universitarie. Questa importante manifestazione oltre a dimostrare il grado di preparazione tecnica e allenamento dei nostri fascisti universitari, permetterà di selezionare una eletta schiera di atleti che dovranno rappresentare a tener alto il nome del nostro Ateneo ai Littoriali maschili che si terranno dal 15 gennaio al 7 febbraio a Madonna di Campiglio ed a quelli femminili che si terranno dal 15 al 28 febbraio all'Abetone.

Tutti coloro i quali hanno intenzione di partecipare a questa manifestazione dovranno partecipare al II turno del campo avente il calendario dal 28 dicembre al 4 gennaio.

I partecipanti agli Agonali godranno speciali agevolazioni sulla sciovia e potranno usufruire delle lezioni di un allenatore.

Gioventù Italiana del Littorio

Il Comando federale della GIL organizza per il giorno 26 corr. una gita di allenamento sciatorio a Rolle. Tutti i giovani fascisti in possesso della divisa portiva invernale prescritta, che intendono partecipare a detta gita dovranno dare l'adesione personale all'ufficio sportivo entro venerdì 23 alle ore 10 versando la quota stabilita di L. 15. La colazione al sacco sarà a carico dei partecipanti. La partenza avrà luogo dal Piazzale Roma con qualsiasi tempo alle ore 5 del giorno 26 a mezzo torpedone e il rientro avverrà in serata entro le ore 24 circa.

La partenza degli avanguardisti per il capo invernale di Asiago

Ieri mattina 107 avanguardisti del comando federale di Venezia accompagnati dal Capo sezione di Educazione fisica e da 8 ufficiali sono partiti in perfetto assetto da sciatori per Asiago dove si svolge il I. turno dei campi invernali dell'anno XVII.

Gli organizzati dopo un viaggio regolarissimo sono giunti alle 14.30 ad Asiago dove era ad attenderli il vice comandante federale degli AA. BB. Il tempo favorevole e la neve ottima fanno prevedere una felice riuscita del campo.

Concorso nazionale per fotografie

A tale concorso possono partecipare tutti i dilettanti iscritti al Guf alla Gil e al P.N.F. che non abbiano compiuto il 28. anno.

Quota d'iscrizione: L. 10 per ogni concorrente (per qualsiasi numero di fotografie (presentate delle tre regolamentari) da inviarsi assieme alle fotografie e alle loro negative.

Per tutte le informazioni e schiarimenti tecnici rivolgersi al Comando federale della Gil, Ca' Littoria.

Corsi per la formazione e perfezionamento dei giovani lavoratori

Come da disposizione superiore, il Comando federale della Gil di Venezia ha istituito dei corsi per gli organizzati della GIL non studenti.

Tali corsi, che avranno svolgimento serale, si inizieranno il 3 gennaio p. v. Per il momento sono aperte le iscrizioni presso i singoli comandi Gil di Fascio per i corsi a indirizzo commerciale comprendente le materie: Cultura fascista, computisteria stenografia e dattilografia.

Le iscrizioni si chiudono il 31 dicembre p. v.

Sezione premilitare specializzata

Per i premilitari dei corsi di specializzazione «Gonometristi e Puntatori» sono fissate istruzioni supplementari nei giorni di martedì 27 dicembre e successivo martedì 3 gennaio XVII. Dette istruzioni avranno luogo a Ca' Littoria, dalle ore 21 alle 22.30.

Ispettorato femminile Gil

Corso di dattilografia per giovani fasciste e giovani italiane. — Si comunica che quanto prima si inizierà presso l'Istituto Vendramin Corner, un corso di dattilografia per giovani fasciste e giovani italiane con il seguente orario: mercoledì dalle 11.15 alle 12.15; venerdì dalle 9.15 alle 10.15.

Le iscrizioni si ricevono alla Casa della giovane fascista (Rialto, Pescheria) tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Campo invernale. — La visita medica per le organizzate giovani fasciste e giovani italiane partecipanti ai Campi di Cima Sappada e di Asiago, avrà luogo a Ca' Littoria sabato 24 corr. mese.

Orario per le giovani fasciste ore 9; idem per le giovani italiane ore 10.

Le organizzate devono presentarsi in perfetta divisa.

Unione fascista famiglie numerose

Sottonucleo di S. Marco

La sezione provinciale dell'U. F. F. N. con foglio circolare n. 670, trasmesso ai fiduciari dei Nuclei e sottonuclei, comunica di aver ottenuto dalla direzione provinciale Dopolavoro l'iscrizione gratuita dei soci capi di famiglia numerosa e per le loro mogli.

Per procedere all'iscrizione è sufficiente rilasciare un foglio di famiglia al fiduciario del sottonucleo presso il Gruppo rionale «P. Marsich».

DOPOLAVORO

Concorso per una commedia

Allo scopo di dare maggiore sviluppo al movimento filodrammatico e alla rappresentazione di commedie che esaltino l'opera del Fascismo per la elevazione morale, spirituale, sociale, e materiale del popolo italiano l'Ispettorato di VI zona dell'O.N.D. ha affidato al Dopolavoro Provinciale di Padova l'organizzazione di un concorso per commedie in un atto fra i dopolavoristi e le dopolavoriste della VI Zona (Provincia di Venezia, Padova, Rovigo, Treviso, Belluno). Le commedie devono essere di soggetto prettamente fascista, sui seguenti temi: a) Colonizzazione fascista, b) Voci dell'Impero, c) potenza fascista in cielo, in terra e in mare, d) la gioventù italiana del Littorio.

I lavori dattilografati ed in cinque copie devono essere inviati al Dopolavoro di Padova entro il 31 gennaio prossimo. Per informazioni sul regolamento del concorso rivolgersi al Dopolavoro provinciale di Venezia in Piazza S. Marco.

L'Ente comunale di assistenza e il rigore della stagione

L'Ente comunale di assistenza in considerazione dell'abbassamento della temperatura verificatosi in questi giorni, ha disposto una distribuzione straordinaria di legna a favore delle famiglie assistite.

Oltre alle normali erogazioni di viveri, indumenti, zoccoli, brande ecc., sono state quindi distribuiti immediatamente nei magazzini a S. Lorenzo e alle Zattere 4 mila fasci di legna ciascuno del peso di otto chilogrammi.

Il giubileo sacerdotale di mons. Menegazzi e di mons. Vianello

Due elette figure di sacerdoti, mons. Giovanni Vianello parroco di Santa Maria Formosa e monsignor Carlo Menegazzi canonico residenziale della Basilica di San Marco celebrano in questi giorni il 50.o anniversario della loro ordinazione sacerdotale.

Mons. Menegazzi ha celebrato questa ricorrenza, che nella vita di un ministro di Dio acquista un altissimo valore, iermattina. Alle ore 9 egli ha celebrato il Divino Sacrificio all'altare maggiore di S. Marco presenti le LL. EE. il Vescovo ausiliare mons. Jeremich, mons. Camozzo e mons. Ravetta, rispettivamente Vescovi di Fiume e di Senigallia. Intorno al celebrante si sono uniti i componenti il Capitolo con l'arciprete monsignor Rachello, la Curia patriarcale, la Congregazione di S. Luca, una numerosa rappresentanza della Procuratoria, i preposti alle associazioni cattoliche della parrocchia, a congregazioni ed a confraternite oltre uno stuolo di canonici e di sacerdoti legati da sentimenti di amicizia a monsignor Menegazzi. Al termine della messa mons. Menegazzi ha ricevuto in sacrestia gli omaggi e gli auguri dei presenti e successivamente in aula capitolare S. E. Mons. Jeremich ha illustrato brevemente le doti preclare e le squisite qualità del festeggiato, al quale in tale circostanza pervennero numerosi doni. Mons. Giovanni Vianello celebrerà il suo cinquantesimo anno di vita sacerdotale domenica nella ricorrenza del Santo Natale che vedrà uniti al pio e caritatevole pastore tutti i suoi parrocchiani, i quali, costituito un comitato, intendono tributargli degnissime manifestazioni di affetto e di simpatia.

Il grande Presepio artistico in palazzo reale

I lavori di allestimento del grande presepio artistico nella grande sala al palazzo reale sono ultimati. Oggi gli artigiani daranno gli ultimi tocchi alla loro pregevole opera e poi avranno luogo le prove delle luci. Tutto quindi sarà pronto domani a mezzogiorno per l'inaugurazione, alla quale interverranno col Cardinale Patriarca le maggiori autorità cittadine.

Questo presepio, come già è stato detto, costituisce una vera opera d'arte, vanto dell'artigianato italiano: è un complesso imponente non solo per la sua vastità, avendo uno scenario di oltre 150 metri quadrati, ma anche e specialmente, per i suoi notevoli pregi artistici che risalteranno maggiormente con bellissimi effetti di luce ed indovinati giochi di cascate.

Ma oltre che opera d'arte, questo presepio è espressione di fede e di poesia che certamente desterà l'ammirazione dei grandi e lo stupore dei piccoli: la nascita del Redentore è rievocata in una visione solenne di religiosità resa ancor più suggestiva dai cori degli angeli, mentre dietro la capanna di Nazareth, nello sfondo dei monti, le figure dei pastori si muoveranno nel quadrato veramente magico animato da dolci musiche lontane.

Cosicchè alla solennità scenografica e pittoresca dell'opera si deve aggiungere il contributo della mistica solennità della musica e del canto delle schiere celesti che sembrano scendere osannanti dall'alto del cielo, illuminato dalla pallida luce lunare e occhieggiante di stelle.

Per consentire al popolo di visitare questo presepio i prezzi d'ingresso alla sala sono stati fissati in una base minima cioè L. 2 per i non dopolavoristi, L. 1.50 per i dopolavoristi e cent. 50 per i ragazzi.

La iscrizione ai corsi di Ca' Foscari

Si rammenta che col 31 dicembre scade il termine estremo di tolleranza concesso dalle vigenti disposizioni, pei casi particolarmente giustificati di ritardo, alla immatricolazione ed iscrizione ai corsi di laurea e di diploma. Si ricorda con l'occasione che detti corsi sono i seguenti: a) Corso per la laurea in economia e commercio; b) Corso per la laurea in lingue e letterature straniere (recentemente modificato ed alleviato); c) Corso per il Diploma di Magistero in Economia e Ririttto (corso annuale di perfezionamento per laureati); d) corso per il diploma di Magistero in Economia aziendale (corso annuale di perfezionamento per laureati).

L'assistenza sanitaria

Dal 7 gennaio verrà proseguito il servizio di Assistenza sanitaria gratuita (medicinali esclusi) presso lo Ambulatorio di Ramo del Pozzetto (Campiello dei Squellini).

Le prestazioni mediche, da parte del dott Rizzi, avranno luogo nel modo come appresso: Studentesse: dalle 17 alle 18; studenti: dalle ore 18.15 alle 19.15.

Gli interessati dovranno aver cura di ritirare in precedenza un particolare buono presso la Segreteria di questo Istituto.

Il Podestà visita la Scuola dei Carmini

Non avendo potuto intervenire, per ragioni del suo ufficio, alla inaugurazione della Scuola dei Carmini, compiutasi nell'ottobre scorso, il Podestà manifestò alla cancelleria il desiderio di compiere una visita all'edificio dopo gli importanti restauri recentemente compiuti.

Tale visita si effettuò ieri nel pomeriggio. Ricevuto dal guardian grande comm. dott. Antonio Cusulich, dai componenti la cancelleria e da mons. Gianfranceschi cappellano, s'interessò in modo particolare delle condizioni del fabbricato prima del restauro e volle conoscere minuti particolari sulla forma di arrobustimento delle murature nonchè sul ripristino degli stucchi e delle decorazioni ammirando specialmente i capolavori del Tiepolo e del Piabzzetta.

Infine firmò la *Mariegola*, documento storico che reca i nomi di illustri personalità che visitarono la Scuola ed aderì al desiderio della cancelleria di entrare a far parte quale confratello della Scuola stessa.

Cambio della guardia alla giunta provinciale amministrativa

Con recente decreto del Ministero dell'interno è stato provveduto alla ricostituzione della Giunta provinciale amministrativa con la nomina dei nuovi componenti in sostituzione degli altri scaduti per compiuto quadriennio.

A far parte del ricostituito consesso sono stati nominati quali membri effettivi i signori: Colombo ing. Rinaldo, Gallo avv. Bruno, Masotti avv. Costantino, Vardanega dottor Silvio; e quali membri supplenti i signori: Dell'Olivo ing. Giovanni e Voltolina avv. Aleardo.

S. E. il Prefetto, che ha fatto pervenire ai membri scaduti la parola cordiale del suo vivo ringraziamento per l'apprezzata e proficua opera da essi assiduamente prestata a vantaggio degli enti locali e del pubblico interesse, ha immesso giovedì in carica i nuovi membri, che hanno prestato nelle sue mani il prescritto giuramento.

Ad essi S. E. il Prefetto ha parlato brevemente ricordando tra l'altro le sempre più delicate funzioni che la G.P.A., che costituisce il più importante organo collegiale di tutela, va esplicando nello Stato fascista che, pur mantenendo il principio dell'autonomia e dell'autarchia locale, ha impostato su nuove basi il sistema dei controlli.

A nome dei nuovi componenti il Collegio, ha preso la parola l'avv. comm. Costantino Masotti per rivolgere un deferente saluto al Capo della Provincia e per assicurarlo della più attiva ed intensa collaborazione dei colleghi, onde la G.P.A. di Venezia possa mantenersi sempre fedele alle sue antiche tradizioni di obiettività, di serenità di giudizio e di esatta comprensione delle alte finalità che dalla legge le sono conferite.

Indi ha avuto luogo la prima adunanza della ricostituita G.P.A. che è stata aperta e chiusa col saluto al Duce.

Un nuovo scaglione di lavoratori tedeschi

Ieri mattina a bordo dei piroscafi *Der Deutsche* e *Sierra Cordoba* sono giunti 1900 lavoratori germanici ricevuti alla stazione marittima dai dirigenti dei lavoratori dell'industria e del Dopolavoro. Dopo aver visitato la città essi ripartiranno domattina in treno per la Germania.

Acquisto maschere antigas

L'Unione fascista dei commercianti ricorda a tutti i conduttori di Alberghi, pensioni e locande di Venezia e Lido che entro il 31 dicembre p. v. dovranno essere in possesso di maschere antigas a sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Ogni albergo, pensione o locanda occupante un intero stabile, qualunque sia la grandezza di esso, e la categoria di appartenenza, anche se soggetto a chiusura annuale, dovrà provvedersi di un minimo di 3 maschere tipo T 35.

Quando l'albergo, la pensione o locanda occupasse invece un piano o più piani di uno stabile adibito anche ad altri usi (abitazione o uffici) allora l'organizzazione preventiva per la protezione antiaerea segue le norme stabilite per la protezione casalinga e l'esercizio alberghiero dovrà provvedersi almeno di una maschera.

Quando l'esercizio dell'albergo, della pensione o della locanda, occupasse un numero di dipendenti superiore ai 20 allora la protezione antiaerea dovrà essere estesa e conseguentemente la azienda, fermi i minimi di cui sopra, dovrà provvedersi altresì, di una maschera ogni 10 dipendenti.

L'acquisto obbligatorio delle maschere antigas occorrenti, potrà avvenire presso il Consorzio industriale Manufatti in Venezia, S. Marco Calle Goldoni, al prezzo attuale di L. 66.70 per ciascuna.

CRONACHE FUNEBRI

Carmela Bellotti ved. Baradel

E' morta a Sacile in veneranda età la signora Carmela Bellotti ved. Baradel madre adorata del comm. Giulio Baradel, ispettore - economo della Biennale di Venezia.

Al comm. Baradel ed ai suoi fratelli esprimiamo le nostre più sentite condoglianze per il grave lutto che li colpisce.

La "Piero Foscari,,

Oggi verso le ore 18 giungerà da Trieste la motonave «Piero Foscari» che ripartirà alla mezzanotte per Pireo Istanbul.

STATO CIVILE

21 Dicembre 1938 - XVII

NATI	11
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	10
MORTI	6

Atti di stato civile registrati il giorno 21 dicembre:

Matrimoni: Ferrari Giuseppe sottuff. R. M., con Swerz Ada, casal.; Trivelli Amirtade, impiegato, con Bonajuti Marcella, impiegata; Campaner Giuseppe, sandolista, con Savio Lucia, casal.; Gallo Ferruccio, manovale, con Secchi Antonia, cas.; Nardi Umberto, vetraio, con Minnitti Maria, cameriera; Perini Pietro, tornit. mecc., con Giugie Ines sarta.

Decessi: Valerio Rossetto Maria Luigia d'anni 87, ved. pens.; Sacchet Sacchet Rosa 67, con. casal.; Busetto Vittoria 87, nub. ricoverata; Polizzi Giovanni 50, con. impiegato.

La distribuzione del "Crem,, a sessanta famiglie bisognose

Il Comando Reali equipaggi marittimi (CR.E.M.) — dando prova di esemplare senso di comprensione e di spirito caritatevole — ha disposto che oggi si distribuiscano a sessanta famiglie bisognose dimoranti nelle parrocchie di S. Giuseppe e di S. Pietro altrettanti pacchi viveri costituiti ciascuno da gr. 1500 di farina da polenta, gr. 250 di zucchero, gr. 500 di marmellata solida, gr. 1000 di fagiuoli, gr. 1500 di pasta, gr. 200 di lardo, 1 baccalà e qualche arancia.

La distribuzione che ha carattere di strenna natalizia avverrà alle ore 10 nei locali della Caserma S. Andrea a S. Pietro di Castello e si svolgerà con l'intervento e sotto la vigilanza del fascista Davide Vittoria ispettore per l'ufficio periferico di S. Elena dell'E.C.A.

Unione fascista industriali

Gratifica natalizia

L'Unione fascista degli industriali, a chiarimento e a parziale modifica delle istruzioni già impartite ai propri rappresentanti, comunica:

Premesso che nessuna marca per assicurazioni sociali dovrà essere applicata sulle tessere degli operai per effetto della corresponsione della 53a settimana, sarà però tenuto presente che — ove l'importo complessivo della paga settimanale normale e della 53a settimana comporti applicazione di marca di importo superiore a quello della marca normalmente applicata — si dovrà applicare la marca della categoria corrispondente all'importo superiore.

Si comunica inoltre che sull'importo della 53a settimana di salario non dovrà essere applicata alcuna trattenuta per contributi sindacali obbligatori.

Analogamente i datori di lavoro non dovranno effettuare alcun versamento a proprio carico in corrispondenza dei salari costituenti la settimana suddetta.

Natale del gondoliere

La Società Mutuo Soccorso gondolieri ha organizzato anche in questo anno il «Natale del Gondoliere». Le domende per ottenere il «Pacco alimentare» di tradizione sono state esaminate tenendo presente di non assegnare il detto pacco a coloro che non sono in regola con le quote sociali o che sono in sussidio della Mutua per malattia o altro, come regola di statuto.

Vengono beneficiati del pacco alimentaro 150 gondolieri, ricevono particolari doni in denaro pensionati, ricoverati od orfani in disagiate condizioni in numero di circa 30.

La distribuzione dei pacchi alimentari e delle regalie in denaro avverrà sabato, vigilia del Natale, alle ore 14.30 precise nella sede della Mutua e si raccomanda a tutti di essere precisi all'ora fissata perchè detta distribuzione sarà sollecita il più possibile.

I negozi di frutta e verdura per il giorno di Natale

Per opportuna norma degli interessati si ricorda che il calendario delle festività dei negozi di frutta e verdura stabilisce che il giorno di Natale i relativi negozi devono rimanere completamente chiusi.

PICCOLA CRONACA

Colto da capogiro

Pezzei Pisana di anni 66, abitante a Dorsoduro 3789, iermattina, trovandosi in casa fu colta da un capogiro, per cui cadde producendosi una ferita lacero-contusa alla regione frontale. Guarirà in giorni 15.

Un polso fratturato

Giovanni Vianello di anni 85 abitante alla Giudecca 497 A, scendendo le scale, ruzzolò da alcuni gradini e si produsse la frattura del polso destro. Data la sua tarda età venne giudicato guaribile in una cinquantina di giorni.

Cade sui cocci

Primo Peron di anni 14 abitante a Dorsoduro 2089 salito su di una sedia per alcune faccende, quando ridiscese non si avvide di alcuni cocci di bottiglia e cadendo sovra essi si ferì alla gamba sinistra. Nè avrà per una quindicina di giorni.

Si ferisce alle dita

Lavorando nel deposito legname di Luigi Bagarotto il diciassettenne Vittorio Baretta abitante a Cannaregio 2979 si produsse una ferita alle dita indice ed anulare della mano sinistra. Guarirà in giorni venti.

Affilando un rasoio

Il diciannovenne Italo Bibiani abitante a S. Marco 2718 affilando un in giorni 6.

La giornata a Venezia

Diario sacro

23 Venerdì — Ufficio e Messa della Feria. — Nei Venerdì dalle 8 alle 10 rimane aperta la cappella delle sante Reliquie e vi si celebrano alcune Messe. — Via Crucis alle 15 a S. Barnaba, S. Martino e S. Simeon Piccolo. Chiusa della novena di Natale in quelle chiese dove si fa alla sera.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe)

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1)

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo Storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12 Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle [illegible] alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. [illegible]), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: La donna perduta — **Malibran**: Dopo Arsenio Lupin — **Rossini**: Biancaneve e i sette nani.

Cinematografi

Accademia: Ragazzaccio — **Centrale**: Follie di Broadway 1938 e Varietà — **Garibaldi**: Il conte di Montecristo — **Imperiale**: Il giuramento dei quattro e Jungla in rivolta — **Italia**: Un americano a Oxford — **S. Margherita**: Un giorno alle corse — **Massimo**: L'isola del paradiso — **Moderno**: Una donna sola — **Nazionale**: Saratoga — **Olimpia**: La stella del nord — **Progresso**: L'ombra del dubbio.

La radio d'oggi

ITALIA: **17 Accademia S. Cecilia** Concerto del violoncellista G. Cassadò — **19.40 Programma I e II**: Lezione di inglese — **20.20** Fatti del giorno — **20.20 Conversazione di S. E. Solmi** — **20.35 Programma III**: India misteriosa di Carlo Loni — **21 Programma I**: Varietà — **Programma II**: Stagione sinfonica dell'Eiar Concerto diretto dal M.o V. Gui — **22.10 Programma I**: Ritmi e canzoni — **22.10 Programma I**: Gruppo codale di Anagni.

ESTERO: **19.30 Radio Lione**: [illegible] har «La vedova allegra» — **20** [illegible] **tens**: Varietà: «Il cabaret [illegible]» — **20.10 Lipsia**: Orchestra [illegible] coro — **Bermuenster**: Musica [illegible] ca di Natale — **Colonia**: Bach: [illegible] ratorio di Natale — **20.15 Fr[illegible] cofodte**: Humperdinck: «Haensel e Gretel» opera — **Oslo**: Cello e piano — **London Nat.**: Musica da ballo — **20.30 Parigi P. T.T.**: Concerto [illegible] piano — **21 Midland Reg.**: Varietà — **Lilla**: Concerto di flauto — **21** [illegible] **Lubiana**: Quartetto di archi — **21** [illegible] **Parigi P.T.T.** Concerto sinfonico [illegible] **Rennes**: Musica di operette — **R[illegible] dio Parigi**: Antoine Bourbon [illegible] sulo Mironeta dramma — **21.35** [illegible] **lonia**: Musiche di Bach per [illegible] **21.40 London Reg.**: Varietà di [illegible] tale — **21.50 Kalundborg**: Musiche di Haydn — **22.15 Belgrado**: [illegible] da militare — **23.25 London Reg.** Musica da ballo — **24 Stoccarda** [illegible] certo notturno — **Radio Parigi**: Concerto notturno.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a [illegible] Antonin — Ponci a S. Fosca — [illegible] sanello a S. Polo — Krath a S. Geremia — Locatelli in Calle [illegible] Fabbri — Solveni a S. Trovaso [illegible] Esterna Ospedale Civile — [illegible] serotto al Lido.

La "Sosav,, sul Cher[illegible]

Pei soci della sottosezione «Sosav» del centro alpinistico italiano è [illegible] programma al 3 dicembre una g[illegible] ad Arabba con meta il magnifico [illegible] tipiano del Cherz.

La comitiva partirà la sera di Silvestro e pernotterà a Pieve di Livinallongo ove sarà pure consumata la cena. La quota di partecipazione è stata fissata in L. 48 e comprende il viaggio in torpedone, la cena, pernottamento e caffè latte. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede sociale questa sera dalle 21 alle 22.

Ieri sera è spirata serenamente in Dio, munita dei Conforti Religiosi e circondata dall'adorazione dei suoi cari, l'anima buona di

CARMELA BELLOTTI

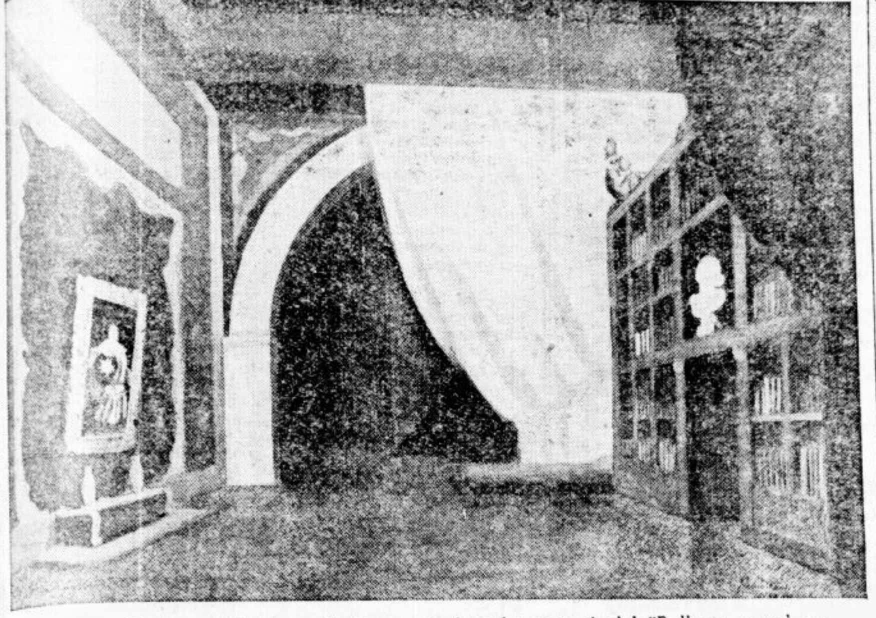
ved. Baradel

di anni 86

I figli Angelino, Riccardo, [illegible] Gerico, Giulio, le nuore, i nipoti e i pronipoti ne danno il mesto annuncio.

SACILE, 22 Dicembre 1938-XVII

La prima del "Ballo in maschera„ alla "Fenice„ dopo 70 anni



Il bozzetto di Primo Conti per l'ultimo atto (quadro primo) del "Ballo in maschera„ l'opera verdiana che aprirà il 10 gennaio la stagione lirica alla "Fenice„

(Proprietà Maggio Musicale Fiorentino)

Presso le biglietterie del Teatro La Fenice, mentre continua l'accettazione degli abbonamenti alla stagione lirica e ai concerti sinfonici di Quaresima, si iniziano pure le prenotazioni per tutti gli ordini di posti alla serata inaugurale della stagione che avrà luogo martedì 10 gennaio alle ore 21 con l'opera «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi. Lo spartito che non appare sulle scene della Fenice da ben settantun anni, sarà diretto da Vittorio Gui ed avrà ad interpreti Gina Cigna (Amelia), Gilda Alfano (Ulrica), Gianna Perea Labia (Oscar) Aldo Lamperi (Riccardo), Armando Borgioli (Renato) Mattia Sassanelli (Samuel), Bruno Shalchiero (Tom), Nino Manfrin (Silvano) e Luigi Cilla (un giudice). Maestro del coro Costantino Costantini; coreografo Carletto Thieben. Le originali scene su bozzetti di Primo Conti appartengono alla dotazione del Maggio Musicale Fiorentino.

I prezzi per questa rappresentazione sono così fissati: Poltrone dalla fila A alla fila G (compreso ingresso) L. 60; poltrone dalla fila H in poi (compreso ingresso) L. 45; palchi di prima e seconda fila esauriti; palchi di terza fila L. 80; ingresso ai palchi L. 18; galleria: ingresso L. 10; posto di prima fila L. 12; altre file L. 8; loggione: ingresso L. 5; posto numerato L. 5. Nei prezzi sono comprese le tasse. L'assegnazione dei posti prenotati per la platea e i palchi sarà effettuata solamente alla chiusura degli abbonamenti. La serata inaugurale è compresa nel turno A di abbonamento: gli abbonati potranno usufruire dell'ingresso ridotto ai palchi, fissato nella misura di lire 15.

Un errore tipografico nella nostra edizione di ieri ha alterato la suddivisione delle recite nei turni di abbonamento: ripetiamo perciò che agli abbonati al turno A sono assegnate tre prime e quattro seconde, e al turno B quattro prime e tre seconde. Gli abbonati ai palchi potranno perciò regolarsi su questa base per l'acquisto dei blocchetti di ingresso a prezzo ridotto per le prime e per le recite normali, mentre si conferma che le quarte recite della «Walkyria» e del «Campiello», rispettivamente assegnate ai turni A e B sono a prezzi popolari e che l'ingresso serale sarà in vendita a L. 8.

La Mostra di Paolo Veronese

La chiesa di S. Sebastiano e la villa di Maser

Come è noto, Cà Giustiniani costituirà il nucleo principale della Mostra di Paolo Veronese perchè radunerà le opere del maestro sparse nelle chiese di Venezia e del Veneto e quelle disseminate nelle collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero.

La chiesa di San Sebastiano, che fu per il Veronese quello che la Madonna dell'Orto fu per il Tintoretto, tempio delle splendide creazionin che lo iniziarono alla gloria, costituirà una sezione della Mostra aggiunta a Cà Giustiniani. Si stanno già studiando gli opportuni apprestamenti affinchè le opere di Paolo — i quadri della sacrestia, gli affreschi del coro e i soffitti colle storie di Ester, capolavori giovanili del pittore — abbiano il migliore disalto. Il tempio sarà restaurato a cura della Soprintendenzna dei monumenti, saranno ripuliti gli affreschi del coro e la chiesa conveninentemente illuminata.

Ma la comprensione dell'arte del grande pittore non sarebbe completa senza la visiva alla serie trionfale degli affreschi della Villa Barbaro-Volpi a Maser. La stupennda villa palladiana, che S. E. il conte Volpi ha restituito con squisito senso d'arte, al suo splendore, è un monumento unico, l'espressione più alta e perfetta del genio di Paolo come affreschista. In considerazione di ciò il Podestà, presidente della Mostra del Veronese, si è vivamente interessato presso il conte Volpi, perchè durante l'apertura della Mostra venga concessa al pubblico, in dati giorni, la visita alla villa, e il conte Volpi, da amico dell'arte, ha di buon grado acconsentito. Così saranno organizate delle gite bisettimanali con torpedoni da Venezia a Maser per la visita alla villa.

Gli affreschi di Paolo Veronese saranno compiutamente illustrati in una monografia curata da Rodolfo Pallucchini.

La VI giornata della madre e del fanciullo

Anche quest'anno il 24 corrente sarà celebrata la Giornata della madre e del fanciullo che significherà esaltazione tutta spirituale e i valori della stirpe e la sanità degli elementi fondamentali della nostra razza. Detta celebrazione verrà a concludere felicemente l'operosità della Federazione che può essere riassunta brevemente nelle seguenti cifre:

Nel corrente anno si sono avute nei 76 consultori pediatrici ed ostetrici circa n. 30 mila visite e n. 102.778 rivisite; nei 26 refettori materni furono assistite n. 600 gestanti e madri allattanti. Furono poi collocati in asili con il beneficio della refezione n. 4740 bambini. Nei nidi esistenti presso le tre Case della madre e del bambini furono assistiti n. 480 bambini. Inoltre furono assistiti con sussidi a domicilio, ricoveri, collocamenti a baliatico e con visite a domicilio circa n. 28200 bambini.

In fraterna collaborazione coi Fasci femminili con Enti e Comuni saranno premiate in detta Giornata, le madri che, in particolari condizioni di disagio si sono tuttavia distinte per il buon allevamento della prole. Saranno così consegnati in tutta la provincia n. 408 premi per l'allevamento igienico del bambino. A cura del Comune di Venezia saranno distribuiti in città n. 94 premi di nuzialità e n. 183 di natalità; a cura dell'E. C. A. saranno distribuiti n. 5 premi da L. 100.

A cura dei Fasci femminili saranno distribuiti n. 1266 pacchi con corredini, n. 21.625 indumenti e n. 16 culle complete.

Pure a cura dei Fasci femminili, che ebbero la gentile iniziativa fin dalla prima Giornata, saranno celebrati oggi n. 326 battesimi, madrine le giovani fasciste. Come al solito, ogni madrina ha confezionato un pratico e grazioso corredino per il proprio figlioccio.

E' bello poter chiudere questa troppo rapida rassegna dell'assistenza della Federazione provinciale dell'Opera nazionale maternità infanzia con la visione dei neonati recati al fonte battesimale da queste giovani fasciste, che saranno le mamme di domani: è un gesto così pieno di profondo significato, che non occorre illustrarlo al pubblico veneziano avvezzo col suo grande cuore a penetrare l'essenza di ogni atto di poesia e di bontà.

Per non pagare i debiti

Maria Baldan fu Luigi, di anni 42, e Alba Calcera di Augusto, di anni 25, sono chiamate a rispondere di simulazione di reato. Costoro avevano denunciato il 10 febbraio ai carabinieri di Stra, che nella notte dal 7 all'8 febbraio era stato commesso in loro danno un furto di lire 2800 e che i ladri erano penetrati nella loro casa con chiave falsa. In seguito ad indagini esperite si venne a sapere invece che il furto non era affatto avvenuto e che quanto era stato raccontato non era altro che parto della fantasia della Baldan e della Calcera, le quali speravano in questa maniera di sottrarsi al pagamento di alcuni debiti da esse incontrati verso alcune persone ed in particolare verso i coniugi Elisabetta e Pietro Foccardi. Il Tribunale ha condannato la Baldan ad un anno di reclusione con la condizionale e la non iscrizione ed ha assolto la Caldera per insufficenza di prove.

L'acquisto della bicicletta

Il sig. Giovanni Manzoni aveva lasciato nel maggio scorso nell'atrio della sua abitazione la bicicletta, ma dopo qualche ora la macchina era scomparsa. In seguito venne a sapere che la bicicletta era in possesso di Attilio Gianbartolomei fu Celeste, di anni 44, il quale l'aveva acquistata da persona sconosciuta. Il Gianbartolomei venne denunciato per tale compera e ieri processato. Fu ritenuto dal Tribunale imputabile d'incauto acquisto e condannato a L. 100 di ammenda con la non iscrizione. Difensore: avv. Mario Buttaro.

Farinacci tornato in volo a Roma

LIDO DI ROMA, 22

Alle 13.15, proveniente da Bengasi, era giunto dall'A. O. I., è arrivato in volo a questo idroscalo S. E. Farinacci, il quale ha subito proseguito per Roma.

Il Provveditore al Porto consegna i premi demografici ai suoi dipendenti

Mercoledì scorso alle 17 il Provveditore al porto ha consegnato i premi per benemerenze demografiche ai dipendenti del Provveditorato al porto ed ai lavoratori di ruolo ed occasionali che negli ultimi dieci anni ebbero sei o più figli. In totale furono nove premiati, dei quali due hanno avuto ben sette figli nel periodo suddetto.

Il totale dei nati da questi ottimi italiani è di ben 83 figli dei quali 69 viventi. Il premio fu di lire 150 per ogni figlio nato, più un pacco di caramelle per i piccoli.

Il presidente della sezione di Venezia dell'Unione famiglie numerose volle onorare di sua presenza la piccola festosa riunione.

Il Provveditore al porto, ordinato il saluto al Duce, ricordò come nella giornata del 20 corr. il Duce avesse solennemente onorata la madre rurale italiana nel gran salone di palazzo Venezia a Roma, premiandone 95, provenienti da tutte le regioni d'Italia. Mentre a Roma risuonava la benemerenza dei rurali nel palazzo Venezia, i lavoratori del porto di Venezia hanno potuto dimostrare le particolari loro benemerenze nello stesso campo demografico. Il Provveditore lesse un articolo pubblicato in analoga occasione dal «Popolo d'Italia» del 21 dicembre 1933 dal titolo «Nostra madre» a firma Rusticus, e, rammentando come il Duce avesse esortato i rurali a non disertare la terra, esortò i lavoratori del porto e gli operai a non disertare mai il lavoro, dal quale traggono ogni gioia, ogni conforto per la loro famiglia e per se stessi.

Il conte di Valmarana chiuse con belle parole la riunione, illustrando brevemente il rapporto tenuto dal Duce nella stessa circostanza ai presidenti dell'Unione famiglie numerose, rapporto nel quale il Duce fissò le direttive dell'Unione stessa. Il conte di Valmarana comunicò ai premiati che tutti essi hanno diritto all'iscrizione nell'Unione e li invitò a perseverare nella via seguita che rende grande la Patria e l'Impero italiano.

Infine il Provveditore volle ricordare che ricorreva in quel giorno l'anniversario della dipartita di Arnaldo Mussolini; ne evocò la memoria, ne esaltò l'opera e coi lavoratori stessi e due delle loro mogli si recò al sacrario dei Martiri fascisti a Cà Littoria ove, in minuto di raccoglimento silenzioso, furono deposte due belle piante di azalee in fiore.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 22, Sez. III. Presidente Bruno. Giudici: Illich e Martini. P. M. Zuppello. Canc. Lionti).

Passava per il cortile

Il sig. Luigi Bernardi, da Scorzè, la sera del 6 ottobre vide un individuo attraversare il cortile di casa sua e indirizzarsi verso i pollai, certamente con l'intenzione di farvi una piccola razzia. Il Bernardi fu presto alle spalle dell'individuo, che aveva tentato di fuggire, e lo fermò e riconobbe in lui il vicino di casa Giovanni Soligo di Riccardo, di anni 31. Denunciato per tentato furto il Soligo fu ieri processato e nonostante tutte le sue giustificazioni fu condannato a 5 mesi di reclusione e a L. 500 di multa con la condizionale. Difensore avv. Lazzaroni.

Infedeltà ancillare

Da qualche tempo i coniugi Alfredo e Adalgisa Magetti avevano notato la scomparsa dalla propria casa di oggetti preziosi ed anche di capi di biancheria. Il danno subito si aggirava sulle 800 lire, quando il 20 agosto di quest'anno fu trovato mancante un anello. Allora i sospetti caddero sulla domestica Giovanna Bottoni, di anni 22, la quale confessò di essere stata l'autrice di una parte degli oggetti mancanti. La Bottoni venne ieri processata e dopo il dibattimento condannata a 3 mesi di reclusione e a L. 600 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Lazzaroni.

Le piante di acacia

Dalla zona di rimboschimento di Grisolera di proprietà privata e denominata Valle Ossi, fu riscontrato il 9 settembre che alcune giovani piante di acacia erano state tagliate e asportate. Si seppe in seguito che gli autori del fatto erano stati i coniugi Emma Trevisiol di Giuseppe, di anni 36, e Arturo Ongaro fu Daniele, di anni 35. Comparsi all'udienza, la Trevisiol ha affermato che quel giorno, mentre ritornava a casa, trovò sul suo cammino una fascina di legna che portò a casa per accendere il fuoco. Il marito ha dichiarato di non aver saputo mai nulla di quanto aveva compiuto la moglie. Il Tribunale ha condannato la Trevisiol a 8 mesi di reclusione e a L. 800 di multa con la condizionale e la non iscrizione e ha assolto l'Ongaro per insufficenza di prove. Difensore: avv. Mozzetti.

I tubi di ferro

Amelio Vianello di Cristoforo, di anni 20, ed Alessandro Camuffo fu Francesco, di anni 20, lavoravano, nel settembre scorso, alle dipendenze della ditta Giuseppe Bottacin, presso il Collegio navale di Venezia. Il giorno 8 settembre furono trovati mancanti dei tubi di ferro per un valore di L. 200. Gli autori erano stati il Vianello e il Camuffo, che ieri hanno dovuto rispondere delle loro malefatte dinanzi ai giudici. Essi hanno cercato di giustificarsi, ma il Tribunale ha condannato il Vianello a 2 mesi di reclusione e a L. 600 di multa e il Camuffo a un mese e L. 400 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Sorgato.

L'acqua di colonia

Il merciaio Luigi Boscolo fu Michele, di anni 26, con negozio a Sottomarina di Chioggia, fu trovato in possesso di alcune bottigliette di acqua di colonia, che egli non aveva pensato di denunciare, onde ottenere la prescritta licenza dell'autorità finanziaria. Il Boscolo è stato assolto per insufficenza di prove. Difensore: avv. Lazzaroni.

GOLDONI

Uno spettacolo d'eccezione

Uno spettacolo eccezionale per Venezia sarà realizzato stasera dalla grande compagnia «Errepi 2». Della bella operetta di Pietri «La donna perduta», che venne scelta per l'esordio, verrà data un'esecuzione fuori classe con un'orchestra numerosa come si trattasse di un'opera lirica, con allestimento scenico di eccezionale fasto e, sopratutto, con artisti di primo ordine, parte dei quali appartenenti alla lirica, con una massa corale e un corpo di ballo numeroso e composto di elementi accuratamente scelti.

La vendita dei posti continua nell'atrio del teatro.

Quinta rassegna di musica contemporanea

Diamo il programma del Concerto di Musica Sinfonica della V. Rassegna di Musiche contemporanee, indetta dal Sindacato Interprovinciale Musicisti, che verrà eseguito la sera del 27 dicembre alle ore 21 al Teatro «La Fenice».

1) Ferruccio Guidi: a) Serenata; b) Divertimento, dal concertino per archi e quartetto di legni.

2) Gabriele Bianchi: «Siciliana»: Cantata (su antichi frammenti lirici italiani) per voce di soprano e orchestra. Solista. Anna Maria Longobardi.

3) Lino Liviabella: Monte Mario. «Or ne canta, ne ode; abita presso il brusio di una fonte e d'un cipresso». a) Profili di cipressi tra le nebbie dell'alba; b); Rami fioriti tra voli di rondini; c) La quercia schiantata; d) La fonte e il cipresso.

4. Raffaele Cumar: «Suite».

5.) Arnaldo Benvenuti: Rapsodia

6) Gino Gorini: Adagio e finale dalla sinfonia.

Il primo concerto sinfonico del G. U. F.

La stagione concertistica dell'Anno XVII, indetta a cura del G.U.F. veneziano, ha avuto ieri nella sala maggiore del «Benedetto Marcello» il suo felice battesimo alla presenza del Federale e di un folto pubblico plaudente. L'orchestra degli allievi del Liceo, cortesemente concessa dalla Presidenza, ha svolto un attraente programma sinfonico sotto la guida del giovane maestro Bruno Bogo che, primo violino del quartetto omonimo, ha conseguito quest'anno con il suo complesso due ambite vittorie alla Rassegna dei giovani concertisti a Bologna, e ai Littoriali della cultura e dell'arte a Palermo.

Anche nella sua nuova e impegnativa veste di direttore d'orchestra il Bogo ha conseguito ieri un pronto successo tanto più significativo quando si consideri la ristrettezza del tempo concesso per la concertazione di un programma che allineava l'«Ifigenia in Aulide» di Gluck, il «Concerto grosso n. 8» di Corelli, il «Concerto in si bem.» di Ciaikovski e due tempi della «Partita», lavoro giovanile di Mortari, nuovo per Venezia, che piacque sia nell'arcaica atmosfera dell'«Aria» come nella rapsodica festosità del «Finale». Nel «Concerto» di Ciaikovski è stato interprete ammirevole, dal saldo polso e dall'esatta quadratura stilistica, il pianista Eugenio Bagnoli, ripetutamente evocato sulla pedana tra insistenti richieste di replica; il maestro Bogo fu fatto segno, ad ogni parte del programma, di lunghi e calorosi applausi, indirizzati anche alla giovane e volonterosa compagine orchestrale.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Prima rappresentazione della Grande Compagnia Errepi 2 LA DONNA PERDUTA di Pietri.

Malibran dalle 16.30: Ultima giornata e ultima visione a Venezia di DOPO ARSENIO LUPIN.

Rossini dalle 15.30: L'avvenimento cinematografico più atteso: BIANCANEVE E I SETTE NANI il film del trionfo.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: ISOLA DEL PARADISO con Madge Evans, John Boles, Bruce Cabot. Un capolavoro. Ultima visione per Venezia.

Italia dalle 15.30: Robert Taylor nel dinamico sportivo capol. UN AMERICANO a OXFORD.

Oggi all'Olimpia
LA STELLA DEL NORD
con Sonya Heine e Don Ameche
Produzione Fox-Film

Importante riunione della commissiona provinciale venatoria

Sotto la presidenza dell'avv. Alberto Chiaradia, presidente, e con la partecipazione di quasi tutti i componenti, si è riunita lunedì 19 c. m. presso la sede del Consiglio provinciale delle Corporazioni, la commissione provinciale venatoria di Venezia.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del presidente in merito al bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1938-1939, alle disposizioni ministeriali per la lotta contro il passero nelle zone granifere, e ad alcune altre questioni riguardanti l'esito di pratiche svolte dopo l'ultima riunione, la commissione ha deliberato l'acquisto di circa una ventina di lepri maschi ungheresi da immettere per il rinsanguamento nelle zone di rifugio e di ripopolamento (zone 24) in provincia di Venezia, e di circa 250-280 lepri nazionali, gentilmente concesse da alcuni proprietari di riserve della provincia, da rilanciare nei torreni liberi alla caccia della provincia stessa.

Ha poi approvato il rendiconto di entrata e di uscita del trimestre luglio-settembre dell'esercizio finanziario 1938-1939, rendiconto preventivamente sottoposto alla revisione del ragioniere capo dell'Intendenza di finanza, revisore dei conti della commissione.

La commissione, preso poi atto della attività svolta dal direttorio della Associazione provinciale cacciatori per la partecipazione a tutte le assemblee dell'anno XVII delle Sezioni cacciatori della provincia, partecipazione che si è dimostrata molto utile ai fini organizzativi e venatori, ha formulato i seguenti voti al Ministero dell'agricoltura e delle foreste per quanto riguarda le cacce primaverili 1939: 1) Proibizione della caccia alla quaglia nel periodo 20 aprile-20 maggio, di cui al comma D) paragrafo 4 dell'art. 13 del T. U. delle leggi sulla caccia; 2) proibizione assoluta della caccia nella zona seconda; 3) delega alla commissione di fissare l'assimilazione della zona faunistica 5.o alla 6.a e località della stessa natura esistenti nella zona 2.a e non contrassegnate nella carta faunistica della provincia.

Ha, in seguito, approvato un ampio questionario, predisposto . . . deve essere adottato dai singoli commissari per l'imminente revisione di tutte le riserve di caccia della provincia, revisione che, ordinata dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste allo scopo di purgare il territorio provinciale da concessioni non rispondenti neppure in parte a finalità venatorie, sarà fatta con criterio uniforme ed imparziale.

Ha poi adottate alcune deliberazioni nei riguardi di alcune concessioni, volturazioni e rinnovazioni di riserve di caccia.

Ha infine deliberato la costituzione di altre due zone di rifugio e di ripopolamento in Comuni di Mirano e S. Stino di Livenza, ed ha formulato voti per la riduzione di ettaraggio della riserva di caccia di proprietà eredi co. Giuseppe De Reali, riduzione che, qualora concessa, lascierebbe libero alla caccia palustre la palude denominata «Cona» in frazione di Burano.

La mostra di Varagnolo visitata dall'on. Maraini

La mostra personale del pittore Mario Varagnolo allestita alle Botteghe d'Arte all'Ascensione, e che tanto successo ha ottenuto di visitatori e di critica dalla sua apertura, è stata visitata nel pomeriggio d'ieri dall'on. Antonio Maraini, Segretario del Sindacato Nazionale Belle Arti e Segretario generale della Biennale.

L'on. Maraini, ricevuto dall'espositore e da un gruppo di artisti veneziati, guidato dal Varagnolo stesso, ha compiuto una minuziosa visita alle tele ed ai soggetti esposti, compiacendosi grandemente e rallegrandosi con l'artista per alcuni pezzi in cui sono evidenti le peculiari doti del pittore e la sua squisita sensibilità cromatica.

Prima di lasciare la Mostra l'onor. Maraini si è intrattenuto con viva cordialità con gli artisti presenti ed ha rinnovato alla fine al Varagnolo il suo alto elogio.

La scuola libera di nudo presso l'Accademia di belle arti

Ad iniziare dal 9 gennaio p. v. avranno luogo presso la nostra Accademia i corsi della scuola libera del nudo che anche per il presente anno scolastico è stata affidata alle cure di Guido Cadorin titolare della cattedra di pittura presso l'Accademia di belle arti. Il corso avrà luogo in tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12.

L'iscrizione è aperta a tutti coloro che, a giudizio del professore abbiano attitudini artistiche per poter frequentare con profitto le lezioni. Per iscriversi è necessario presentare una domanda in carta da bollo da 4 lire alla segreteria della Accademia e versare al R. Demanio la somma di L. 40.

Interessi del pubblico

Avviso ad opponendum

La ditta Glorio e Tarizzano ha fatto domanda onde ottenere un relitto stradale a Quattro Fontane di Lido già formante parte dell'area aperta al pubblico, denominata Francesco Gritti.

La domanda e l'estratto di Mappa della località sono ostensibili presso l'Ufficio Patrimonio per giorni 30, protocollo su carta da bollo da L. 4.

Importazione contingenti preziosi

Presso l'ufficio di segreteria del Sindacato fascista commercianti Orafi Argentieri ed affini sono visibili gli elenchi della ripartizione dei contingenti di importazione assegnati per il secondo semestre 1938.

Rinnovo patentino preziosi

L'Unione fascista dei commercianti ricorda che entro il 31 dicembre p. scade il termine utile per il rinnovo della licenza di P. S. per la vendita di preziosi.

Per ottenere il rinnovo deve essere presentata una domanda in carta da bollo da L. 6 alla R. Questura, per il tramite del Commissariato di sestiere, unitamente alla licenza, munita di una marca da bollo da L. 6 annullata dall'ufficio del Registro o dalla ricevuta del versamento di lire 60 effettuato presso l'ufficio concessioni governative (Campo S. Angelo).

VITA SPORTIVA

Le deliberazioni del D. D. S.

Partita vinta ad Anconitana e Vicenza

Severe punizioni a giocatori della Salernitana e della Fiumana - I due reclami respinti

ROMA, 22

Il D.D.S. della F.I.G.C. prende atto che la gara Savona-Imperia del 18 dicembre è stata sospesa al 10' del primo tempo per sopravvenuta impraticabilità e manda a ripeterla il 29 dicembre.

Poichè l'arbitro dichiara che al 28' del primo tempo ha sospeso la partita Vicenza-Fiumana del 18 dicembre, per la impossibilità di ottenere da parte dei giuocatori dell'U. S. Fiumana il rispetto delle sue deliberazioni, adotta i seguenti provvedimenti: a) in applicazione dell'art. 50 regolamento organico, dà gara vinta all'A. C. Vicenza, omologando il risultato Vicenza-Fiumana 2-0; b) per il contegno scorretto e per la scarsa disciplina dimostrata sul campo, squalifica i seguenti giuocatori fiumani: Malabotti Stellio per sei giornate, Volk Rodolfo, capitano, per due giornate, Dapretto Tullio per due giornate. Per il contegno scorretto dei sostenitori dell'U. S. Fiumana in campo avverso, ha multato la società di lire 200. Per non essere stata portata a termine la gara per colpa dell'U. S. Fiumana, non si esamina il reclamo presentato dalla società, incamerandone la tassa.

Poichè l'arbitro dichiara che per il contegno offensivo e minaccioso da parte dei giuocatori dell'U. S. Salernitana, ha considerato finita la gara Anconitana-Salernitana del 18 dicembre al 40' della ripresa, portandola a termine solo per evitare maggiori incidenti, adotta i seguenti provvedimenti: a) in applicazione dell'art. 50 regolamento organico, dà gara vinta all'U. S. Anconitana, omologando il risultato Anconitana-Salernitana 2-0; b) ammonisce l'Anconitana pel comportamento del pubblico durante e dopo l'incidente; c) sospende il giuocatore Sallustro Attila, capitano dell'U. S. Salernitana, con riserva di fissare la durata della punizione per le mancanze specifiche (contegno offensivo verso l'arbitro e scarsa comprensione dei suoi doveri) in attesa che la società comunichi entro e non oltre il 31 dicembre il nome del giuocatore che ha colpito l'arbitro con un calcio; d) i seguenti giuocatori dell'U. S. Salernitana, per scorrettezze e intemperanze verso l'arbitro, vengono squalificati come appresso, tenendo conto per ciascuno della gravità delle mancanze, quale risulta dai documenti ufficiali: Zaramella Domenico fino al 31 luglio 1939, Trotter fino al 15 febbraio 1939, Narducci per cinque giornate, Bonfanti per due giornate, Cenci per due giornate. Per non essere stata portata a termine la gara per colpa della Salernitana, non si esamina il reclamo sporto dalla società, incamerandone la tassa.

Il D.D.S. commina quindi le seguenti multe: Seregno, Pro Patria lire 400; Casale per la partita col Padova, Crema, Palmese 300, Cuneo, Bagnolese 200, Gallaratese, sostenitori in campo avverso, Arezzo, Valpolcevera lire 100; ammonisce Savoia Marchetti, Novara, Milan, Acqui, Cagliari, Siderno.

Punizioni a giuocatori espulsi dal campo: squalifica per due giornate Salar della Triestina; Gilardoni della Sanremese, Smolizza del Grion; per una giornata Spinola del Liguria; ammonizione: Viani del Liverno ris., Ferrarese della Lazio ris., Valentini del Marzotto; non espulsi dal campo: squalifica per due giornate Remondini del Milan; per una giornata Garavelli del Casale; ammonizione Andreolo del Bologna, Locatelli dell'Ambrosiana, Ferrero del Torino.

Direttorio 3 zona (Veneto)

Comunicato n. 12 del 20 dicembre 1938 XVII.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Mogliano-Rovigo B 3 a 2, Ceggia-San Donà 2 a 1, Mezzomo-Treviso B 1 a 0, Mestre B-Adria 1 a 1, Dolo-Padova B 2 a 0, Venezia B-Conegliano 7 a 1, Rossi-Legnago 1 a 1, Malo-Lonigo 2 a 0, Cadidavid-Vicenza B 1 a 0, Schio-S. Martino B. A. 1 a 0, Marzotto B-Cerea 6 a 0, Sanguinetto-Thiene 2 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, per gioco o contegno scorretto si ammoniscono i giocatori Lazzarini Andrea (Padova), Rizzi Olindo (Dolo), Dalla Barba Ugo (Conegliano), Colombo Giovanni (Mestre), Bellettato Vasco e Carlin Corrado (Adria), Gregori Stefano e Zampieri Francesco (Rossi), Pisani Carlo e Sorio Albino (Legnago); per riprovevoli atti di indisciplina sportiva si squalificano per la prima gara di campionato i giocatori Magrini Emilio (Mestre), Sambo Guido (Adria), Tizian Renzo (Lonigo); per aver colpito intenzionalmente un avversario con un calcio si squalifica per le prime due gare di campionato il giocatore Busin Augusto (Thiene); per tentate vie di fatto verso l'arbitro della gara Sanguinetto-Thiene, si squalifica ad ogni effetto fino a tutto il 31 gennaio p. v. il giocatore Rosa Carlo (A.F.C. Venezia); per il contegno intemperante del proprio pubblico verso l'arbitro si ammonisce la sezione calcio del Dop. di Malo; per il comportamento gravemente scorretto, offensivo e minaccioso di propri sostenitori verso l'arbitro si multa di lire 100, da pagarsi entro il 5 gennaio p. v., l'A. C. San Donà di Piave; si inibisce al Ceggia di far fungere ulteriormente durante la stagione in corso da guardialinee il nominato Carrer Francesco.

CAMPIONATI II. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Polesella-Petrarca 2 a 1, Monti-Bassanello 1 a 1, Venezia C-Scapin 2 a 2, Pellizzari-Giorgione 7 a 1, Mirano-Schio B 3 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, per gioco o contegno scorretto si ammoniscono i giocatori Testolina Alberto (Monti) e Zennaro Giovanni (Venezia); si inibisce all'A.F.C. Venezia di far fungere ulteriormente durante la stagione in corso da guardialinee il nominato Gargagnero Dante.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione società: Si dà atto dell'affiliazione alla Sezione Propaganda delle società seguenti: Comando Gil di Agna, Comando Gil di Cittadella, A.F.C. Padova, Dop. di Pontelongo, S.S. Adriese, Comando Gil « Ugo Turrini » di Ariano, Comando Gil di S. Bellino, Comando Gil di Castelmassa, Comando Gil di Contarina, Comando Gil di Ficarolo, Comando Gil « G. Gianesini » di Gavello, Comando Gil di Stienta, Comando Gil di Villanova del Ghebbo, Comando Gil di Vittorio Veneto, A. F. C. Bassano, Comando Gil di Carmignano.

VARIE

Ammissione società alla F.I.G.C.: Si dà atto dell'ammissione alla F.I.G.C. del G. A. « Francesco Petrarca » di Padova. — Il Presidente: A. Scalabrin.

I nero-verdi a La Spezia e Venezia-Padova

L'interruzione del campionato permetterà ai giocatori infortunati del Venezia una domenica di riposo. Così si spera che essi saranno in efficienza per la partita contro la Sanremese che si svolgerà a S. Elena il 1. gennaio.

Agli infortuni di Gattaronchieri, Castello, Chiesa e Lombardi, si sono aggiunti quelli di Pernigo e di Corbelli avvenuti a Firenze, infortuni che non sono così gravi come i primi.

A Spezia giocherà quindi una formazione mista, che comprenderà certamente Valinasso, Signoretto, Stefanini, Andrich, Bisigato, Baldi.

Alcuni giornali hanno dato notizia che l'incontro Venezia-Padova verrebbe ripetuto il giorno dell'Epifania. Come abbiamo scritto ieri, non vi è nulla di stabilito in merito ad una eventuale ripetizione dell'incontro fra le due antagoniste. E' risaputo che l'A. F. C. Venezia ha inviato in tempo utile alla Federazione Italiana Gioco Calcio il deposito necessario per avere diritto a ricorso contro il deliberato del Direttorio Divisioni Superiori, e che per intanto si è limitata a domandare copia dei documenti che hanno portato alla nota deliberazione. Sino ad ieri le copie di documenti non sono pervenute alla Società veneziana. E' da tener presente che i regolamenti concedono al Venezia dieci giorni di tempo dopo l'arrivo dei documenti per presentare l'esposto al Direttorio della F.I.G.C.; il quale solamente può decidere sulla giustezza del deliberato del D. D. S. in merito alla partita vinta così brillantemente dal Venezia. E' perciò assolutamente impossibile la ripetizione della partita prima del giudizio del Direttorio federale non avendo valore esecutivo — causa il ricorso del Venezia — la decisione del D. D. S.

Per quanto fuori di discussione il giorno dell'Epifania, a titolo di curiosità, è bene sapere che la F.I.G.C. non ha mai fatto giocare un ricupero al venerdì e una partita di campionato alla domenica.

GINNASTICA

Tra i giurati veneti

ROMA, 22

La Reale Federazione Ginnastica Italiana comunica:

In data 10 novembre 1938, previa approvazione del CONI, il fascista Mosti Guido è nominato presidente dell'Ass. Sport. Fascista «Costantino Reyer» di Venezia.

Ha ammesso la prof. Valeri Ida di Venezia a far parte quale membro effettivo della giuria federale.

I seguenti giurati aspiranti sono promossi effettivi: maestra Carretto Andreina di Venezia, Chiavegato Rino di Mestre, Polato Luigi di Padova. Ha promosso alla categoria juniori i seguenti allievi: Zanotti Luigi dell'Ardor di Padova, Tadini Camillo della Reyer di Venezia.

TENNIS

Intensa attività dei Guf

ROMA, 22

Il Guf hanno predisposto una notevole attività tennistica per l'anno XVII, che può riassumersi nelle seguenti cifre: 66 tornei individuali e 21 incontri interGuf già in calendario. Complessivamente saranno impegnati per dette manifestazioni circa 50 Guf in tutta Italia. La segreteria centrale dei Guf, d'accordo con il Guf di Genova, sta ancora predisponendo per la prima settimana di aprile un incontro internazionale universitario. Il quadro di tali manifestazioni sarà naturalmente completato dallo svolgimento degli agonali maschili e femminili di tennis, che si svolgeranno alla fine di aprile in tutta Italia.

PALLACANESTRO

Reyer - Bologna

Quando sembrava che il campionato dovesse risolversi in una volata dei triestini, la brillante impresa dei bolognesi è venuta ad un tempo a ribadire il valore dei felsinei e a riportare la competizione in un campo più vasto di pretendenti.

Se la Triestina conserva ancora il primato di classifica, ben cinque sono ora le squadre che, nello spazio di soli due punti, hanno possibilità di entrare nella grossa partita dello scudetto: Guf Pavia, Borletti, Virtus Bologna, Pirelli e Reyer.

La muta dei pretendenti è agguerritissima e, come stanno le cose, è diventato un insolubile problema lumeggiare le rispettive probabilità di successo finale. E' il momento in cui la lotta si sviluppa più accesa. Anche l'anno passato la musica non fu diversa e da tante rivalità sortirono le tre protagoniste principali, le accanite duellanti che sono alcuni dannosi contrattempi nel calendario delle gare riuscirono a scombussolare, Borletti, Triestina e Virtus Bologna.

Ma i bolognesi sono gli attori di ogni anno. La lanciatissima Triestina ha dovuto soccombere alla palestra di Santa Lucia per leggero distacco ma nettamente. Vittoria chiara ed indiscutibile, come chiara ed indiscutibile è apparsa l'efficenza dei vincitori, e malgrado certe battute sfortunate.

Potrà la Reyer reprimere l'energia della rinascita che ha subitamente animati i suoi prossimi rivali? La Reyer rimane ancor oggi un quintetto che è un'incognita, preda di qualche rilassamento ma capace di raggiungere i più difficili traguardi. La partita si svolgerà il giorno di Natale alla palestra Reyer alle 15.30.

PALLOVALE

Giocatori ammoniti

ROMA, 22

La Federazione italiana rugby ha ammonito i seguenti giuocatori: Giuseppe Bologna del Torino, Venceslao Magagnotto del Guf Padova, Marcello Tibaldi del Guf Padova, Genesio Bonati del Guf Parma.

L'inizio della crociera

Fossano-Venezia

FOSSANO, 22

La crociera fluviale Fossano-Venezia si è iniziata felicemente stamane dal fiume Stura con l'entusiastico saluto al Duce e dopo che l'equiaggio, formato degli ardimentosi goliardi fossanesi, aveva ricevuto vive espressioni augurali dal Podestà e dal segretario politico. Prima della partenza i goliardi hanno diretto telegrammi ai Duchi di Genova ed al Segretario del Partito. Con oggi si è compiuta felicemente la prima tappa del percorso con l'arrivo delle imbarcazioni a Cherasco.

PUGILATO

Un incontro italo-svizzero

ROMA, 22

Sono state concluse le trattative per un prossimo incontro tra la nostra rappresentativa nazionale di pugilato e quella svizzera. L'incontro avrà luogo a Zurigo il 24 giugno prossimo.

SCI

Cambridge vince anche la gara di fondo

SESTRIERE, 22

Cambridge mantiene il primato. Il tempo, rapidamente rimessosi al bello verso l'alba di stamane, ha permesso agli studenti inglesi di correre la prevista gara di fondo nelle migliori condizioni di neve e sotto un sole meraviglioso. Il percorso si snodava per una diecina di chilometri dalla stazione funivie del Sises a Sestriere borgata, risalendo quindi il costone destro del vallone del Tisonetto per sboccare ancora alla partenza. Cambridge ha mantenuto saldamente il primato acquisito nella gara di ieri, occupando i tre primi posti.

Ecco la classifica individuale: 1. Bradey (Cambridge) in ore 1,6'19" 4 quinti; 2. Arnhold id. in ore 1.13'32" 4 quinti; 3 Earle id. 1.24'39" 4 quinti; 4. Merz (Oxford) 1.25'37" 4 quinti; 5. Solf id. in ore 1.35'56" 4 quinti; 5. Tetley (Oxford) ritirato.

Il bollettino della neve

Andalo: cm. 65 fresca nevica. — Asiago: cm. 25 far. sereno. — Bosco Chiesanuova: cm. 50 far. coperto — Bressanone Plancios Plose: cm. 50 nevica — Canazei: cm. 70 nevica — Monpuelfo: cm. 40 fresca nevica — Fedaia Pordoi Sella: cm. 120 far. nevica — Cavalese Lavazè: cm. 90 far. sereno — Col Nevegal: cm. 40 buona, coperto — Corno del Renon: cm. 100 far. sereno — Cortina d'Ampezzo: cm. 60 far. coperto — Pocol: cm. 70 — Tre Croci Falzarego: cm. 100 — Dobbiaco: cm. 45 fersca nevica — Folgaria: cm. 40 far. sereno — Madonna di Campiglio: cm. 120 — Campo Carlo Magno: cm. 140 — Rifugi Stoppani: cm. 280 — Pradalago: cm. 180 far. sereno — Mendola: cm. 60 far. sereno — Merano Avelengo: cm. 100 far. coperto — Misurina: cm. 110 fresca, nevica — Monte Piana: cm. 140 fresca, nevica. — Passo S. Pellegrino: cm. 100 far. Nova Levante: cm. 40 fersca, coperto — Pieve di Cadore: cm. 60 far. coperto — Predazzo: cm. 30 far. coperto — Paneveggio: cm. 45 far. coperto — Renon Collalbo: cm. 35 far. sereno — S. Candido Pusteria: cm. 40 far. nevica — Passo Rolle: cm. 130 far. coperto — San Vito Borca: cm. 80 far. coperto. — Sappada: cm. 70 fresca, nevica. — Tognola S. Martino: cm. 130 far. — Monte Bondone: cm. 100 far. sereno — Paganella: cm. 140 far. sereno. — Trafoi: cm. 70 far. sereno.

Prove di corsa campestre

Il Comando federale della G. I. L. indice ed organizza una serie di prove di corsa campestre per i Campionati di Fascio in preparazione del Campionato Federale che avrà luogo il 29 gennaio 1939.

Tali prove saranno libere a tutti i giovani fascisti delle classi 1916. 17, 18, 19. 20, 21, 22 e dovranno svolgersi su di un percorso di circa 4000 metri.

Ogni Comando di Fascio dovrà organizzare una prova per il Campionato di Fascio nelle date più sotto stabilite; i primi due classificati di ogni Campionato di Fascio parteciperanno alla finale per il Campionato Federale, a cura ed a carico del Comando Federale.

Ogni Comando, presa visione della data fissata per la propria eliminatoria, dovrà con sollecitudine comunicare all'Ufficio sportivo l'ora e la località di effettuazione perchè possa eventualmente essere inviato sul posto un rappresentante del Comando Federale. Entro il lunedì successivo alla prova dovrà essere inviata una relazione con il numero degli iscritti, numero dei partenti, numero degli arrivati ed elenco nominativo degli arrivati.

La prova del Campionato di Fascio deve essere organizzata dai Comandi sottoelencati nella data a fianco segnata:

1.o gennaio: Chioggia, Sottomarina, Cavarzere, Cona, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, Fossò, Camponogara, Vigonovo, Strà, Fiesso d'Artico, Dolo Pianiga, Mira, Mirano, S. Maria di Sala, Salzano, Noale, Scorzè.

8 gennaio: Jesolo, Grisolera, Ceggia, Torre di Mosto, S. Stino Livenza, Annone Veneto, Pramaggiore, Cinto Caomaggiore, Gruaro Teglio Veneto, Fossalta di Portogruaro, Portogruaro, Concordia Sagittaria, Caorle, S. Michele al Tagliamento, Musile di Piave, S. Donà di Piave, Noventa di Piave, Fossalta di Piave, Meolo.

15 gennaio: Mestre, Marghera, Chirignago Spinea, Martellago, Marcon, S. Michele del IV, Favaro Veneto, Burano, Treporti, Pellestrina, Malamocco, Lido, Murano, Giudecca, S. Marco, Dorsoduro, S. Polo, S. Croce, Castello Cannaregio, S. Elena.

L'ondata di freddo

Altre vittime in Francia

Intera famiglia asfissiata

PARIGI, 22

Il termometro si è fermato a Parigi, tuttora coperta di neve gelata, intorno ai nove gradi sotto zero. A causa del gelo si notava stamane una grande penuria di legumi freschi e di frutta ai mercati centrali.

La lista delle vittime del freddo intanto si allunga. I casi di assideramento sono numerosi a Parigi e nei sobborghi. Parecchie persone, colpite da improvvisa congestione sono state raccolte la scorsa notte nelle vie della capitale. Le vittime sono pure numeroso nelle provincia. Nella sola provincia di Rennes si segnalano dodici casi mortali provocati dal freddo.

A causa del freddo intenso che obbliga a riscaldare i locali, talvolta con mezzi inadatti, si segnalano inoltre numerosi incendi. Un altro incendio che si aggiunge a quello di Niort, ha distrutto una officina tessile a Roubaix, causando danni per oltre un milione di franchi. A Le Perreux le fiamme hanno distrutto un arsenale della navigazione fluviale ed i pompieri non hanno potuto combattere le fiamme essendo l'acqua gelata nelle pompe. I danni sono valutati ad alcuni milioni di franchi.

Da Lorient si apprende poi che una intera famiglia, composta dei genitori e di due bambini in tenera età, è rimasta asfissiata la notte scorsa in seguito alle emanazionni di acido carbonico di un braciere collocato in una stanza.

30 sotto zero in Svizzera

BERNA, 12

Stamane si segnalano da varie località delle temperature eccezionalmente basse. Alla Brevine nel Cantone di Neuchatel, che è detta la Siberia svizzera, si è toccato oggi i trenta gradi sotto zero.

In molte altre località della Confederazione si registrano i venti gradi sotto zero. La Svizzera italiana ha il primato del clima meno severo: a Lugano il mercurio segnava stamane, più 5; e a Locardo, più due.

Bufere di neve in Scandinavia

STOCCOLMA, 22

Le tempeste di neve che infuriano in tutta la Scandinavia hanno causato numerose sciagure. Molte città sono completamente isolate. Parecchie centinaia di autoveicoli, dovuti abbandonare nelle campagne, sono stati sepolti dalla neve che cade ininterrottamente da ventiquattro ore. E' impossibile per ora rintracciarli.

Il traffico riattivato nel Trentino

TRENTO, 22

Dopo quasi 48 ore di nevicata, il tempo si è ristabilito, e la temperatura si è notevolmente mitigata. Per tutta la scorsa notte, squadre di operai hanno lavorato ininterrottamente a sgomberare le strade provinciali ostruite, in molti tratti, dalla caduta di valanghe.

Stamane il traffico era completamente riattivato e i servizi automobilistici e tranviari di Trento per le vallate hanno potuto riprendere regolarmente servizio.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 22

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	755.1	8		
Pola	ser.	750.6	7		
Trieste	½ cop.	754.5	6	10	7
Gorizia	ser.	755.6	1	6	2
Udine	ser.	754.8	6	7	2
Treviso	¼ cop.	754.8	3	4	0
Belluno	ser.	755.3	—2	6	—2
Padova	cop.	754.2	—1	6	—2
Rovigo	ser.	754.2	1	4	—4
Vicenza	cop.	754.3	1	3	1
Bolzano	ser.	754.5	—1	5	—1
Trento	¼ cop.	755.6	—1	5	—1
Grappa	ser.	606.4	—11	—4	—11
Venezia	cop.	754.1	3	7	2

Mare: Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Pola gocce, Trieste 4, Gorizia 10, Udine 3, Bolzano 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.50, tramonta ore 16.29. Luna leva ore 8.37, tramonta ore 18.28. Luna nuova il 21, primo quarto il 29. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.15 e 10.55, basse ore 5.20 e 17.55. — Ieri alle ore 8 il Bacchiglione ed il Frassine erano in morbida pronunciata; il Livenza, il Piave ed il Gorzone erano in morbida; il Tagliamento, il Brenta, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo era in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 23: La depressione del Mediterraneo si è notevolmente approfondita ed estende la sua azione dall'Africa settentrionale al Mare del nord. Condizioni instabili con probabilità di qualche precipitazione.

Le altre temperature di ieri

Roma 10.7 e 6.9; Milano 2 e —2; Torino 2 e —1; Genova 7 e 2; San Remo 8 e 2; Bologna 5 e 0; Firenze 8 e 3; Rimini 9 e 1; Ancona 8 e 4; Napoli 14 e 5; Foggia 10 e 5; Bari 14 e 10; Lecce 15 e 8; Taranto 14 e 10; Messina 15 e 12; Palermo 17 e 10; Catania 14 e 8;

Avvocato condannato a Trento

TRENTO, 22

Stamane si è concluso il processo a carico dell'avv. Carlo Scandella di 41 anno, da Trento, di Pietro Maffei di Milano e di Ferdinando Rosati di Cembra, imputati di correità nel reato di truffa ai danni del commerciante Francesco Tallone di Imperia.

I tre imputati fecero credere al Tallone che erano in grado di acquistare in Germania biglietti di banca italiani da 100 lire per soli venti marchi, e avrebbero procurato a se stessi un forte profitto di oltre 20 mila lire ai danni del commerciante di Imperia. L'avv. Scandella doveva inoltre rispondere di tre distinte imputazioni di appropriazione indebita e di due truffe aggravate per l'ammontare complessivo di oltre 36 mila lire.

Il tribunale ha ritenuto colpevole lo Scandella del reato di truffa aggravata continuata e di appropriazione indebita condannandolo a [illegible] di reclusione e 6700 lire di multa, alle spese ed al risarcimento dei danni alla parte civile. Ha assolto gli altri due imputati per insufficienza di prove.

Cronaca di M[...]

La festa della madre e de[...]

Comando centro pr[...]

Per i giovani premilit[...]

Ferito dal propr[...]

Le disgr[...]

Ubriaco pr[...]

Un fermo [...]

Corsa campestre

Cronaca di Mestre

La festa della madre e del fanciullo

Domani nella ricorrenza della festa della Madre e del Fanciullo, a cura della Sottosezione di Marghera del P.N.F. alle ore 10.30 nella chiesetta del convento dei PP. Francescani, si procederà al battesimo di neonati; seguirà un pranzo, offerto in un locale della Casa Rossa, a 10 madri prolifiche e a 30 bambini bisognosi.

Anche da parte dell'Asilo Nerina Volpi di Marghera la giornata sarà degnamente solennizzata; sei bambini di operai del porto industriale saranno battezzati nella chiesa dei Frati e madrine saranno giovani operaie fasciste. Dopo la cerimonia religiosa i neonati verranno portati nella sala dell'Asilo, dove ad ognuno verrà offerto un dono da parte della contessa Nerina Volpi di Misurata. Alle ore 12 ai 120 bambini dell'Asilo ed alle mamme verrà offerto un pranzo che si svolgerà alla presenza delle autorità.

Comando centro premilitare

In conformità agli ordini emanati dal Comando generale della GIL, il corso premilitare di sabato 24 dicembre, è sospeso.

Il corso riprenderà regolare svolgimento sabato 31 dicembre XVII.

Per i giovani premilitari di leva

Porto a conoscenza degli interessati che i giovani premilitari appartenenti alla classe 1920 e al 2. e 3. quadrimestre della classe 1919, nonchè i rivedibili classi precedenti, sono tenuti a ritirare presso l'ufficio comunale Leva affari militari di Mestre, anche a mezzo dei genitori o del tutore il precetto per presentarsi all'esame personale ed arruolamento, dal giorno 26 al 31 c. m. Preciso che detti premilitari dovranno presentarsi, nel giorno indicato nel precetto, innanzi al Consiglio di leva muniti del libretto personale di valutazione dello stato fisico e della preparazione militare e della carta d'identità. — Il Comandante della GIL: Gino Foglia.

Ferito dal proprio fucile

Ieri mattina verso le ore 9.30 con un calesse venne trasportato all'ospedale civile il cinquantanovenne Giovanni De Rossi abitante in via Tessera 505 a Favaro, il quale poco prima in casa sua, si era messo a pulire il fucile che credeva scarico. Casualmente l'arma cadde a terra ed in seguito al colpo partì il colpo, di cui non si era accorto, andandolo a ferire al ginocchio destro.

Il dott. Bertoli che gli prestò le cure del caso, gli riscontrò delle ferite d'arma da fuoco, in seguito alle quali il primario chirurgo che lo visitò procedette all'amputazione della gamba destra.

Le disgrazie

Facendo ginnastica — Ieri mattina, facendo ginnastica, Antonio Bacchiotti, di anni 22, abitante in viale Garibaldi a Carpenedo, cadde a terra e si produsse delle ferite lacero contuse alla regione frontale e delle abrasioni multiple, per cui dovette ricorrere alle medicazioni del sanitario di guardia dell'ospedale, il quale lo giudicò guaribile in una settimana.

Chiudendo la porta. — Emilio Marcanzin, di anni 18, dipendente delle Riserie italiane, ieri mattina chiudendo la porta di un reparto accidentalmente si prese col dito anulare destro fra lo stipite e la porta riportando delle ferite da schiacciamento, guaribili in 12 giorni.

Ubriaco prepotente

Ieri nella sala d'aspetto di terza classe della stazione ferroviaria entrò un individuo ubriaco fradicio che cominciò a dar noia a tutti i presenti e prese per le braccia una donna che tranquillamente attendeva l'arrivo del treno. La donna si mise a strillare i presenti protestarono e chiamati i carabinieri di servizio quel tizio fu condotto nella caserma di Mestre Scalo dove venne identificato per Normanno Brillo di anni 49 abitante a Piove: venne rinchiuso in guardina fino a sbornia ultimata e passato alle carceri e denunziato.

Un fermo per misure

Una pattuglia di carabinieri in perlustrazione lungo la via Castellana fermò un individuo trovato in attitudine sospetta e identificato per Zabotto Pietro, di anni 51, venditore ambulante, nativo di Preganziol, il quale era anche sprovvisto di mezzi e di documenti. Venne condotto in guardina e poi passato alle carceri in attesa che giungano informazioni sul suo conto.

Corsa campestre di propaganda

Il Dopolavoro Cattapan di Marghera col patrocinio della « Gazzetta dello Sport » indice ed organizza per il 1.o gennaio una corsa campestre sul percorso di circa km. 5.

Tale gara è riservata agli atleti della terza serie e non classificati dalla Fidal (salvo i podisti di terza serie esclusi della Fidal) giovani fascisti e dopolavoristi in possesso della tessera dell'anno XVII e che appartengano alla terza zona.

Si invitano i giovani fascisti che intendessero partecipare, di prendere subito le relative disposizioni presso l'ufficio della caserma Mussolini in via Circonvallazione, aperta nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20.30 alle 21.30.

MIRA

Famiglie numerose

Il fiduciario del nucleo Unione fascista famiglie numerose comunica: I capi famiglia con sette o più figli devono presentarsi all'ufficio del nucleo presso il municipio, muniti di due fotografie formato tessera, per ritirare la tessera e il distintivo dell'Unione. Tessera e distintivo sono gratuiti. L'Ufficio è aperto al mercoledì dalle ore 18 alle 19 e al sabato dalle 17 alle 19.

Befana fascista

Alla commissione nominata dal commissario politico del Fascio per la raccolta dei fondi per la Befana fascista sono pervenute le seguenti oblazioni: (6. elenco). Giolo G. 10, F. Minto 25, G. Rossetto 15, Don Francesco Speronello 20, Gambillara S. 10, A. Bellotto 10, A. De Rossi 10, G. Greguolo 15, G. Biasiolo 10, Giovanni Biasiolo 10, F. Biasiolo 10, A. Mercandoro 10, M. Menegazzo in Tommasini 10, G. Doni 20, I. Toffano 20, O. Baldan 10 M. Golin 20, T. Babato 5, A. Zuccarato (2. offerta) 10, D. Carraro 25, E. Bordin 15, G. Colin 30, Compagno Gottardo (2. offerta) 15, G. Ambrosio 25, A. Corro 10, J. Vianello 15, A. Mattioli 5, Ufficio imposte consumo 30, N. De Marchi 10. Il commissario politico ringrazia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Ciano in viaggio per l'Italia

BUDAPEST, 22

Il Ministro degli esteri d'Italia, conte Ciano, col suo seguito, è ripartito per Roma questa mattina alle ore 7.20, in forma privata, perchè il programma della visita è terminato ufficialmente iersera.

Il passaggio del conte Ciano per la stazione di Lubiana

LUBIANA, 22

Alle ore 17.20 di oggi il treno proveniente da Budapest su cui viaggiava il conte Galeazzo Ciano, è arrivato alla stazione di Lubiana, dove il Ministro degli esteri italiano era atteso dal bano Natlacen, dal console generale d'Italia a Lubiana e da alre autorità. Il conte Ciano ha ricevuto le autorità nel suo vagone intrattenendosi con loro per ua diecia di minuti. Il treno è ripartito subito dopo alla volta dell'Italia.

A Londra si prende atto che l'Ungheria s'è unita all'Asse

LONDRA, 22

Il *Times*, in una corrispondenza da Roma intitolata: « L'Ungheria si unisce all'Asse », scrive che quale risultato del viaggio del co. Ciano a Budapest, l'Ungheria si avvicinerà politicamente alla Jugoslavia ed all'Italia; la Jugoslavia e l'Ungheria verranno a formare un blocco sempre nel quadro della politica dell'Asse, ma legato da particolari interessi. Il *Times* ritiene sia stata lasciaa aperta la porta per una eventuale adesione della Romania al sistema.

La Romania si orienta verso le Potenze dell'Asse

BERLINO, 22

Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, occupandosi della nomina di Gafencu a Ministro degli esteri della Romania, rilevano la tendenza del nuovo ministro, non solo favorevole ad una politica di riavvicinamento alle Potenze dell'Asse, ma anche mirante ad una collaborazione amichevole e costante con l'Ungheria.

I misfatti della G. P. U. in Francia

Lievi pene ai colpevoli del tentativo contro Kerenski

PARIGI, 22

Il tribunale ha emesso la sentenza nel processo contro alcuni individui che avevano tentato di installare una linea telefonica segreta per ascoltare e controllare tutte le conversazioni telefoniche di Kerenski che fu già capo del governo provvisorio russo.

Questo episodio appartenente alla lunghissima serie dei misfatti della G. P. U. sovietica sul suolo francese, ha destato un certo interesse sia per la figura della vittima designata, Kerenski, che venti anni fa fu per breve tempo uno degli uomini più importanti della scena politica europea, che per la figura del principale imputato, il giudeo Steimberg, latitante, considerato uno dei più attivi agenti della Ghepeù all'estero. Si presume infatti che la storia del telefono non doveva essere che l'inizio di una molto più grave impresa delittuosa diretta contro Kerenski.

Lo Steimberg è stato condannato in contumacia a 13 mesi di prigione e i suoi assoldati, Picard e Benveniste, a 6 e 4 mesi di prigione ed a multe di 200 e 100 franchi.

La Gran Bretagna costruirà ricoveri antiaerei per venti milioni di persone

LONDRA, 22

Alla Camera dei Comuni, durante un dibattito sulla difesa antiaerea, il lord del sigillo privato, Anderson, incaricato della difesa antiaerea, ha dichiarato che il Governo intende costruire ricoveri antiaerei in tutto il Regno Unito, capaci di dare rifugio complessivamente a 20 milioni di persone, autoparchi sotterranei e rifugi in acciaio standardizzati nei sotterranei delle abitazioni private. Queste costruzioni, a quanto ha detto l'oratore, imporrebbero una spesa di diversi milioni di sterline. Anderson ha anche dichiarato che la Gran Bretagna è assai bene organizzata per la difesa antigas.

La responsabilità cèca nell'incidente al confine con l'Ungheria

BUDAPEST, 22

Da un comunicato da fonte competente sull'incidente di frontiera verificatosi presso Nagyszaloa, si apprende che sul posto si sono recate le commissioni di inchiesta ungherese e cecoslovacca. Da parte ungherese si è constatato, incontestabilmente, che la violazione di frontiera fu commessa dagli agenti di polizia della dogana e da gendarmi cèchi, i quali senza motivo spararono su una pattuglia ungherese che eseguiva un servizio di controllo della strada.

La commissione di inchiesta ha anche ascoltato le lamentele secondo le quali i cèchi hanno maltrattato gravemente la popolazione del villaggio deportando parecchie persone, benchè il comandante cèco avesse promesso di non far male alla popolazione. L'inchiesta cèca non è ancora terminata, ma il capo della commissione cèca ha promesso di adoperare tutta la sua influenza perchè la popolazione non sia maltrattata.

Daladier si salva alla Camera con soli sette voti di maggioranza

PARIGI, 22

La Camera si è riunita questa mattina alle ore 9.30 sotto la presidenza di Herriot. E' stata immediatamente iniziata la discussione del progetto di legge per la definizione del bilancio preventivo per l'anno 1939.

Daladier, salito alla tribuna, ha dichiarato che il voto di fiducia sulle leggi fiscali è la cosa più chiara e più semplice. Nessun Governo potrebbe essere privato di un voto di fiducia sulle leggi che regolano le entrate dello stato.

La discussione ha avuto momenti di grave tensione, tanto che il Ministro delle finanze, Paul Reynaud, aveva dovuto dichiarare: « E' una questione di principio. Nella situazione attuale, la Camera deve dire se il Governo è autorizzato a riscuotere le entrate. Un governo degno di questo nome non può accettare che la Camera rifiuti i mezzi di riscuotere le imposte. A nome del Governo pongo la questione di fiducia per l'approvazione dell'art. 2 ».

La Camera ha espresso la sua fiducia al Gabinetto con 291 voti contro 284, cioè con soli sette voti di maggioranza. Si sono avute 54 astensioni e otto assenze giustificate.

La votazione ha suscitato vivi commenti. Le parole che sarebbero state pronunciate dopo il voto da Daladier nei corridoi della Camera: « Sette voti sono sei di troppo; sarei rimasto anche con un solo voto di maggioranza », sono ritenute in questi ambienti molto baldanzose se non temerarie. Senza essere pericolante, la posizione del Governo è tuttora molto incerta. Essa non si basa infatti su una maggioranza sicura; ma è in balia del minimo incidente di voto, del più leggero oscillamento parlamentare. Socialisti e comunisti hanno votato compatti contro, assieme a 13 membri dell'unione socialista repubblicana, e circa 30 radicali e a 12 membri della sinistra indipendente. Al centro ed a destra non vi sono stati voti contrari al Governo, ma soltanto astensioni, tra le quali quelle dei nove membri del partito socialista francese (La Roque) e di quattro membri della federazione repubblicana (Marin). La situazione della Camera rimane quindi alquanto oscura.

Protesta tedesca a Washington per le invettive del ministro Ickes

BERLINO, 22

Il D. N. B. scrive: «*Si apprende che l'Incaricato d'affari della Germania a Washington, Thomsen, ha intrapreso presso il sottosegretario di stato, Welles, un energico passo di protesta contro le invettive grossolane e le diffamazioni fatte a Cleveland contro la Germania dal ministro americano degli interni, Ickes.*

Calorosi omaggi uruguayani all'Italia fascista e al Duce

MONTEVIDEO, 22

Le vibranti spontanee calorose accoglienze che il popolo uruguayano continua a tributare all'equipaggio dell'incrociatore *Eugenio di Savoia* confermano gli infrangibili legami di amicizia fra i due popoli. Il ministro della marina dell'Uruguay, S. E. Guani, rispondendo al saluto rivoltogli dall'ammiraglio Somigli, dopo di aver ricordato i vincoli di sangue che lo legano all'Italia attraverso i suoi avi, ha espressa la convinzione che fra l'Italia e l'Uruguay le relazioni di profonda, sentita e indistruttibile amicizia esistenti, sono destinate a rafforzarsi e perpetuarsi. Il ministro ha terminato esprimendo la sua profonda ammirazione per il Duce che regge i destini dell'Italia imperiale.

Proteste per la campagna antigiapponese in Australia

BERLINO, 22

Il *D.N.B. scrive*:

« Circa la sospensione della stazione radio emittente di Sidney, si apprende da Londra che questa stazione aveva trasmesso informazioni domandanti il boicottaggio delle merci giapponesi. Questa campagna anti-giapponese aveva avuto come seguito che i consoli di parecchi paesi avevano compiuto passi di protesta presso il governo australiano.

« Il procuratore di stato Menzies ha dichiarato che il rifiuto degli operai del porto di Kembla di sbarcare merci giapponesi, costituisce una provocazione ingiustificabile di natura tale da provocare complicazioni internazionali ».

L'espulsione dalla Francia del rappresentante degli autori italiani

PARIGI, 22

L'Agenzia *Havas* pubblica che in seguito all'espulsione dall'Italia del sig. Audisio, agente generale della Società degli autori francesi, il Governo francese ha proceduto all'espulsione dalla Francia del signor Gheraldi, rappresentante a Parigi della Società degli autori italiani.

Arnaldo Mussolini commemorato al Fascio di Londra

LONDRA, 22

Il Fascio di Londra, che ha l'onore di intitolarsi ad Arnaldo Mussolini, ha commemorato, con un raduno austero, il VII anniversario della dipartita del fratello del Duce. Il discorso commemorativo è stato tenuto da Carlo Camagna.

L'incendio della "Stockholm,,

Come si propagò il fuoco

L'organizzazione del cantiere è riuscita a contenere il sinistro

TRIESTE, 22

Ulteriori notizie raccolte circa il sinistro della motonave « Stockholm » in allestimento nel cantiere di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, confermano che la sera del 19 corr., mentre alcuni operai procedevano al lavoro straordinario usando la fiamma ossiacetilenica, si verificò un principio d'incendio sul ponte C nella zona prodiera della classe turistica.

Benchè i due operai ed il guardafuoco che, come di prescrizione era presente, facessero immediatamente, con estintori e con acqua, quanto era possibile per spegnere il fuoco e benchè avessero funzionato in perfette condizioni i segnali di allarme, tanto che in qualche minuto si trovavano sul posto con maschere i tecnici ed i pompieri del cantiere, l'incendio a causa della bora violenta, aveva preso subito tale estensione da non poter più essere circoscritto.

L'opera di estinzione fu ostacolata essenzialmente dal fumo denso sviluppatosi dai materiali isolanti impiegati nelle cabine ed in ogni locale della motonave; materiali uguali a quelli adoperati su tutti i transatlantici più recenti, compreso il *Queen Mary*. Questi materiali isolanti, quantunque a prova di fiamma, si sono rivelati produttori di fumo così abbondante e così denso da rendere impossibile l'accesso e l'orientamento a coloro che dovevano provvedere all'opera di estinzione.

E' stato per queste circostanze che sono riusciti vani tutti i tentativi per spegnere l'incendio, che, alimentato dal forte vento, si estendeva rapidamente alle altre zone della nave. Il propagarsi dell'incendio è stato anche facilitato dalle ampie aperture esistenti tra i vari locali in corso di allestimento ed il fuoco ha trovato facile alimento nei molti materiali esistenti a bordo in attesa di impiego, come legni compensati, lacche e vernici.

Gli accertamenti rigorosi fatti a bordo ed a cui ha pure concorso il generale del Genio navale Barbelis, inviato subito sul posto dal Ministero delle comunicazioni, permettono di affermare che nessuna colpa si può addebitare al personale e che l'organizzazione del cantiere si è dimostrata pienamente all'altezza della situazione. Le motopompe e le autopompe arrivate sul luogo entro poco più di un'ora da Trieste, Gorizia, Udine ed i sei rimorchiatori-pompe arrivati poco dopo da Trieste hanno permesso di impedire che l'incendio si estendesse al resto del cantiere e alle altre navi in costruzione evitando così un immane disastro, tanto che a distanza di due giorni ed alla data precedentemente stabilita ha potuto aver luogo con tutta regolarità nello stesso cantiere il varo della grande motocisterna «Iridio Mantovani» costruita per conto dell'Agip.

La nave «Stockolm» ordinata dalla S.V.E.N.S.K.A.-America Linien di Goteborg era assicurata. La Principessa Ingeborg, madrina della nave, ha mandato al cav. del lavoro Augusto Cosulich, amministratore delegato del cantiere, il seguente telegramma: «profondamente commossa notizia disastro avvenuto «Stockholm» vi esprimo sincera simpatia».

La riunione dei dirigenti periferici dell'Artigianato e dell'Enapi

ROMA, 22

Presieduta dal presidente della Federazione nazionale fascista degli artigiani, il quale era assistito dal direttore della federazione stessa, ha avuto luogo la riunione degli ispettori interprovinciali dell'artigianato e dei delegati dell'E.N.A.P.I. per completare il piano di partecipazione delle categorie artigiane alla Mostra mercato nazionale dell'artigianato che sarà inaugurata l'11 maggio p.

Nella riunione sono state fissate la modalità delle partecipazioni provinciali sia ai concorsi che la mostra mercato indirà, sia alle singole sezioni merceologiche. Gli artigiani sono stati impegnati a dare il loro concreto contributo all'affermazione della massima rassegna nazionale dell'artigianato la quale deve documentare l'efficienza che le categorie hanno raggiunto sul piano della autarchia e dell'impero.

Nella riunione sono stati trattati inoltre vari altri problemi di carattere organizzativo, sindacale propagandistico ecc. e sono state impartite le direttive per l'azione che al centro e alla periferia la Federazione deve svolgere nei vari campi della sua attività assistenziale. La riunione ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

DISCO SU GHIACCIO

La squadra di Berna vince la coppa Milano

MILANO, 22

Si è concluso stasera al palazzo del Ghiaccio, gremito di pubblico, il torneo di hockey valevole per la Coppa Città di Milano. La finale, disputata tra le squadre di Berna e di Budapest, ha registrato la netta vittoria della compagine svizzera per 4-0. La vincitrice si è così aggiudicata la coppa.

La partita valevole per il terzo posto, tra le squadre dei diavoli nero-azzurri e del Berliner è stata vinta dai milanesi per 3-0.

Ecco la classifica finale: 1. Berna punti 6; 2. Budapest punti 4; 3. Diavoli nero-azzurri di Milano punti 2; 4. Berliner punti 0.

Enorme valanga nel Cadore

La strada nazionale ostruita

BELLUNO, 21

In località vicino a Rucorvo, tra Perarolo e Rivalgo cadde una enorme valanga che col suo boato, dando l'allarme, ha permesso ad alcuni che si trovavano giù al basso, di metter si in salvo. Travolse nel suo cammino vari alberi, ed altri ne atterrava col soffio, ed ostruiva la linea ferroviaria. e più sotto la strada nazionale. La massa più imponente si accalcava sul greto del Piave. Squadre di operai disposte dai due lati liberarono la linea ferroviaria. Non così la strada nazionale che richiede maggior lavoro. Il primo treno ieri anzichè alle 5.20 partì da Calalzo alle ore 11.50.

Accecato per lo scoppio di un proiettile

VICENZA, 22

Ancora una vittima dei residuati di guerra si ha a lamentare. Il bracciante quarantunenne Domenico Costa fu Giovanni abitante ad Asiago in contrà Rigoni di Sotto ,era ieri mattina intento allo scarico di un bozzolo rinvenuto sull'Altipiano.

Ad un tratto, percosso, il proiettile scoppiava e la polvere pirica che riempiva il bozzolo prendeva fuoco provocando al Costa delle gravi causticazioni agli occhi ed al viso. Data la gravità delle ferite, è stato necessario trasportare il Costa al nostro opsdale dove è stato ricoverato con prognosi riservata circa la vista.

I biglietti festivi di Natale estesi fino a 500 km.

ROMA, 22

Con le nuove disposizioni sulle tariffe ferroviarie che andranno in vigore dal 1 gennaio 1939 XVII è previsto che i biglietti festivi finora limitati alla distanza di 250 km. siano estesi fino a 500 km.

Le ferrovie dello Stato allo scopo di agevolare il movimento viaggiatori hanno disposto che ale facilitazione sia anticipata per il rilascio dei biglietti festiv delle prossime feste natalizie.

Concorso ad impieghi nell'amministrazione marittima

ROMA, 22

Il Ministero della marina ha indetto un concorso per esame a 11 posti di alunno d'ordine nel personale d'ordine dell'amministrazione militare marittima (grado 13, gruppo C). Le domande debbono essere inviate al Ministero della marina non oltre 60 giorni da oggi.

Sparano sui carabinieri

VICENZA, 22

In frazione Casoni di Mussolente venivano a conflitto con i carabinieri Antonio Bait ed Aldo Vezzaro, il venticinquenne Angelo Grinzato di Giuseppe da Campolongo Maggiore e Antonio Giacomazzi fu Giovanni, di 36 anni da S. Martino di Lupari. I due sparavano contro i carabinieri diversi colpi d'arma da fuoco uno dei quali colpiva il milite Bait che guariva in 15 giorni. Pertanto imputati di duplice tentato omicidio aggravato, di resistenza ai carabinieri e di contravvenzione per porto di rivoltella sono comparsi stamane davanti alla Corte d'Assise il Giacomazzi difesi dagli avv. Perego Malipiero e Dal Monte. Dopo le arringhe defensionali il procuratore generale ha chiesto la condanna del Giacomazzi a 28 anni di reclusione per mancato omicidio ed a 21 per il Grinzato per concorso nel mancato omicidio. La Corte, dopo una permanenza di un'ora e mezza in camera di consiglio, alle 19.10 ha emesso la sentenza di condanna del Giacomazzi ritenuto responsabile di tentato omicidio aggravato sul carabiniere Bait a 18 anni di reclusione, 4 mesi di arresto e 3 anni di libertà vigilata e del Grinzato per resistenza armata a pubblici ufficiali in servizio a 6 anni di reclusione, 4 mesi di arresto e 2 anni di libertà vigilata. Per entrambi i condannati l'interdizione dai pubblici uffici.

Annega in un fosso

S. DONÀ DI PIAVE, 22

Sul tardo pomeriggio il quattrenne Granzotto Antonio di Fioravante, dopo aver forzato lo sportello del cancello di vimini che separava la di lui casa da un fosso dove erano condotti gli animali per l'abbeveraggio, andava a finire dentro il fosso stesso perendo miseramente.

Del fatto ne veniva subito informata l'autorità giudiziaria che portatasi sul posto dopo le constatazioni di legge ordinava il seppellimento del povero bimbo.

MIRANO

Nel locale asilo di maternità, nel periodo di soli 10 giorni, avvennero quattro parti gemellari e precisamente da: Salviato Giuseppina in Foltran, Volpe Livia, Calzavara Dorina in Coppetta, Marchiari Irma in Favaretto.

Rinnovazione licenze esercenti

Si invitano gli interessati esercenti locande, autorimesse, stallaggi, depositi biciclette, noleggio auto, noleggio biciclette e barche di presentare domanda di rinnovazione della licenza in modo che queste pervengano all'ufficio provinciale entro il giorno 31 dicembre.

ISTRANA

Corso di praticoltura

Nelle passate settimane il dott. N. Greco dell'Ispettorato provinciale d'agricoltura di Treviso, nella Casa del fascio d'Istrana ha tenuto un corso teorico pratico di praticoltura agli agricoltori del comune che sono intervenuti numerosi alle lezioni. La chiusa venne fatta con un discorso ed importante conferenza agraria del dott. Spilimbergo dello stesso ispettorato d'agricoltura di Treviso.

Officiatura per gli artiglieri caduti

A cura della locale sezione degli artiglieri in congedo ieri mattina nella chiesa arcipretale don Giuseppe Rossi ha celebrato una solenne officiatura in suffragio degli artiglieri caduti nella grande guerra in terra di Spagna e quelli dell'A.O.I. Alla commovente cerimonia sono intervenuti tutti i compagni d'arme in uniforme con le autorità politiche e militari, con le varie rappresentanze d'associazione d'arma con i rispettivi gagliardetti, il fascio locale combattenti, ecc.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 357 - Cent. 30

SABATO 24 DICEMBRE 1938 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

[Am]pia e circostanziata documentazione italiana

della nullità degli accordi del 1935 con la Francia

[Le] rivendicazioni dell'Italia saranno formulate a suo tempo nelle debite forme - Velleità d'in[tran]sigenza a Parigi - Attesa londinese pel convegno di Roma - Plausi tedeschi al passo italiano

[L']annuncio ufficiale [della] notifica italiana a Parigi

ROMA, 23

[Co]n lettera diretta all'ambascia[tore] di Francia, signor Francois [Poncet], il 17 corrente, il Governo [italia]no ha dichiarato che non ritie[ne in] vigore gli accordi italo-francesi [del 7] gennaio 1935. (Stefani).

[L]a comunicazione italiana al [Gove]rno francese vale a chiarire [defin]itivamente il terreno dei rap[porti] fra Roma e Parigi e sgom[brarlo] dalle chiassose ma super[ficiali] polemiche francesi. Il docu[mento] firmato dal ministro Ciano [ampi]o e circostanziato, precisa le [ragio]ni inoppugnabili del Gover[no ita]liano, che ha fondati motivi [per c]onsiderare non risolti tutti i [proble]mi aperti nei rapporti italo-[france]si. Di questa situazione è [respo]nsabile il Governo francese, [il qu]ale ha volontariamente trala[sciato] di compiere tutti quegli at[ti dip]lomatici e giuridici che, da [noi st]esso richiesti, erano neces[sari] per dar vigore agli accordi [del 19]35 ed ha poi violato, con la [sua a]desione alle sanzioni, ossia [con u]n manifesto atto di guerra, [la le]ttera e lo spirito di questi ac[cordi], che si fondevano sul pre[suppo]sto di una amichevole colla[boraz]ione ed impegnavano d'al[tra] parte la Francia al riconosci[men]to della mano libera dell'Ita[lia i]n Etiopia.

[S]e dunque gli accordi italo-[france]si del 1935 non sono mai [stati] in vigore e vanno quindi [consi]derati inesistenti, è eviden[te] che tutt[o] rimane da fare nei [rap]porti fra l'Italia e la Francia. [Per]tanto il Governo italiano ha [ragi]one di porre nei riguardi del[la] Francia problemi e rivendica[zion]i che formulerà a suo tempo [nell]e debite forme.

[E'] anche evidente che le attitu[dini] belliciste di stampa e di piaz[za] che esso ha scatenato contro [l'Ita]lia, non possono che alterare [sfav]orevolmente l'atmosfera nella [qua]le dovrebbero svolgersi i nuo[vi n]egoziati fra Roma e Parigi e [a]limare nuo[vi] i sospetti italiani [sulla] buona volontà politica e sul[la] correttezza diplomatica della [Fra]ncia e sul suo spirito di pace [e di] collaborazione.

[La] data della comunicazione [fatta] dal ministro Ciano, dicias[sette] dicembre, vigilia della sua [parte]nza per Budapest, smentisce [tutt]e quelle informazioni di ta[luni] giornali stranieri secondo le [qual]i la nota italiana sarebbe sta[ta te]nuta in sospeso nell'attesa [del r]isultato della missione del [minis]tro degli esteri italiano a [Bud]apest. Fra il regolamento dei [rap]porti italo-francesi e i rappor[ti it]alo-ungheresi non vi può esse[re a]lcun diretto rapporto. L'ami[cizia] e la collaborazione italo-un[ghe]rese non possono interferire [nel] problema italo-francese nel [qua]le il Governo italiano opera [solo] con le sue iniziative e con le [sue] risoluzioni.

La comunicazione fatta dal Go[ve]rno italiano al Governo france[se] ha posto dunque in forma con[cre]ta — come osserva il Giornale [d'I]talia — il punto di partenza [pe]r il nuovo sviluppo dei rappor[ti it]alo-francesi e l'esame dei pro[ble]mi che li riguardano e riman[gon]o aperti.

[Co]ntraddizioni francesi

Prossimo esame della situazione in un Consiglio dei ministri

PARIGI, 23

[I c]ircoli parigini pubblicano stama[ne] note di evidente ispirazione uffi[ciosa] nelle quali si rileva che dichia[ran]do di considerare decaduti gli ac[cordi] del gennaio 1935, in quanto non [fur]ono mai scambiate le ratifiche, i[l Gov]erno di Roma solleva formalm[ente] il problema delle rivendicazioni co[lonia]li italiane, finora trattate sol[tan]to dalla stampa. Si ritiene c[he] l'Italia preciserà le proprie in[tenz]ioni in occasione dei prossimi col[loqu]i italo-britannici di Roma, ma [si] aggiunge che la Francia per par[te s]ua continua a ritenere che tutti [i p]roblemi franco-italiani furono ri[solti] coi suddetti accordi; che essa [fece] tutto allora il massimo di conces[sioni] e che non avendo nulla da chie[dere] all'Italia, si asterrà dal presen[tare] nuove proposte, attendendo che [il] Governo italiano faccia eventual[men]te conoscere le proprie.

[Qu]este velleità di intransigenza, [che] in taluni giornali assumono un [car]attere melodrammatico ed ag[gres]sivo, sono accompagnate da sin[gol]ari contraddizioni, come quando [si] afferma, per esempio, che gli accor[di] del 1935 procurarono all'Italia dei [va]ntaggi sostanziali », pur doven[do]si riconoscere che l'Italia aveva [fat]to importanti concessioni, per [qua]nto riguarda specialmente il [pro]blema tunisino; e come quando an[cor]a si pretende che i suddetti ac[cor]di regolassero definitivamente i [ra]pporti franco-italiani, pur dovendo si ammettere che le sanzioni, l'abisso da esse scavato tra la Francia, l'Italia e la formazione dell'asse Roma-Berlino, hanno profondamente trasformata la situazione europea.

In generale si constata che l'annullamento degli accordi del 1935 riconduce praticamente i problemi franco-italiani al punto in cui erano dopo il trattato di Versaglia, che lasciò in sospeso i compensi coloniali promessi all'Italia dal patto di Londra del 1913 e della convenzione di San Giovanni di Moriana del 1917. Qualche giornale, come il socialista «Populaire», afferma che la Francia deve cogliere la palla al balzo e privare immediatamente gli italiani di Tunisia dei privilegi accordati dal trattato del 1896.

Il «Petit Parisien», in una nota che riassume, a quanto pare, l'opinione del Quai d'Orsay, scrive: « Così il signor Mussolini ha preso una prima posizione riducendo gli accordi franco-italiani a zero. La loro parte europea era del resto già crollata in seguito alla costituzione dell'asse e all'«Anschluss». Non avendo richieste da formulare il Governo francese, si asterrà rigorosamente da qualsiasi iniziativa. Il trattato del 1935 accordava all'Italia dei vantaggi sostanziali. Se Roma ha ritenuto opportuno di rinunziarvi, Parigi continua a ritenere che quel trattato aveva completamente cancellato i motivi di malcontento che si erano sviluppati in Italia dopo il patto di Londra del 1915.

« Il ministro degli esteri Bonnet ha ricevuto ieri — aggiunge il giornale — la visita dell'ambasciatore d'Inghilterra Sir Eric Phipps. Si suppone che l'ambasciatore d'Inghilterra sia venuto a informarsi dell'atteggiamento che intende assumere il Governo francese di fronte alla posizione presa dall'Italia. E' facile comprendere quale sarà tale atteggiamento. Il nostro ministro degli esteri ha fornito in proposito alla Camera delle spiegazioni perfettamente chiare. Nessun attentato all'integrità dell'Impero francese sarà tollerato. Tutti i francesi sono assolutamente d'accordo su questo punto e sono pronti a difendere, con tutti i mezzi, il loro sacro patrimonio ».

I commenti degli altri giornali hanno presso a poco lo stesso tono melodrammatico. Dominata da una strana psicosi di guerra, che sembra volontariamente mantenuta da direttive ufficiose, la stampa parigina vuole a ogni costo, come si vede, trasformare una questione politica in un problema di forza, nel quale la Francia si atteggia a vittima di immaginarie minacce di aggressione.

L'«Excelsior», meno eccitato degli altri giornali, scrive che « la necessità di uno statuto degli italiani in Tunisia è indiscutibile, ma bisogna che le nuove proposte eventualmente presentate dall'Italia siano accettabili ».

Altri giornali, inforcando ridicolmente il cavallo di Orlando, proclamano, come il «Jour», che « qualunque cosa accada, nessun vantaggio in più di quelli contenuti negli accordi del 1935 sarà accordato al Governo fascista ».

Il «Journal» scrive che la Francia « aspetta che gli italiani facciano sapere che cosa intendono mettere al posto degli accordi denunziati che forse rimpiangeranno un giorno di avere così poco apprezzato ».

Riflettendo l'opinione di questi ambienti politici secondo i quali con la denunzia degli accordi del 1935, l'Italia si accinge probabilmente a reclamare di nuovo i compensi coloniali previsti dal trattato di Londra del 1915 e dalla convenzione di San Giovanni di Moriana del 1917, il «Petit Journal» rileva che in questo caso le rivendicazioni coloniali italiane si troverebbero abbinate a quelle della Germania e « l'azione separata di Roma e Berlino si trasformerebbe così in una offensiva dell'asse ».

Anche secondo l'«Action Française» l'atto del Governo italiano « risconduce a una delle svolte più spinose della conferenza della pace, dalla quale è nato, si deve pur riconoscerlo, il malessere dell'Italia ».

Si annuncia che gli uffici del Quai d'Orsay stanno esaminando la nuova situazione creatasi e che uno speciale Consiglio dei ministri sarà convocato al più presto per deliberare su di essa.

La Francia posta di fronte alle proprie responsabilità

LONDRA, 23

La tempestiva comunicazione al Governo francese della totale invalidità dell'accordo del 1935 non solo non ha suscitato a Londra alcuna sorpresa; ma è stata giudicata, per esempio, dal « Times » addirittura « quasi superflua », dato che essa non fa altro che « codificare ciò che era già chiaro per tutti ».

Si mette anzi in rilievo a questo proposito che, seppure una dichiarazione formale della invalidità degli accordi non fosse stata fatta, tutta la logica della situazione italo-francese, e, anzi, della situazione europea in generale, portava ugualmente a concludere come fosse fuori strada il Governo francese nel tentare di eludere la necessità di negoziare su nuove basi col Governo italiano prendendo a pretesto la esistenza di un accordo che fino dallo stesso anno 1935 era stato in linea di fatto reso nullo e come non avvenuto dalla partecipazione attiva della Francia alle sanzioni contro l'Italia.

In ogni modo, la dichiarazione italiana, come si riconosce negli ambienti diplomatici di Londra, non può che avere un effetto chiarificatore, in quanto che avvisa la Francia che se vuole discutere con l'Italia, se vuole l'amicizia italiana, deve riconoscere la necessità e anche l'urgenza di cominciare da capo le trattative per la sistemazione delle varie ed importanti questioni pendenti fra i due paesi, retrocedendo nel campo diplomatico fino al patto di Londra del 1915 che aspetta ancora di essere eseguito per quanto concerne in particolare la Francia.

Il laburista « Daily Herald » in una breve nota diplomatica, richiama appunto l'attenzione sul fatto che la notifica italiana al Governo francese « prepara la via per la formulazione da parte francese di nuove e precise offerte intonate alla realtà ».

Però è da notare che tutti i corrispondenti dei giornali inglesi da Parigi si dichiarano informati che il Governo francese eviterà di fare proposte al Governo italiano e questo con la speranza di scongiurare il pericolo di un aperto contrasto. E' da aggiungere tuttavia che gli stessi giornali mettono concordemente in risalto che questa « è almeno per ora l'intenzione del Governo francese ».

Rimane infatti da vedere che cosa verrà fuori a questo proposito dal prossimo convegno di Roma e come e in quale misura il sano realismo del signor Chamberlain e di lord Halifax potrà in un secondo tempo contribuire a distogliere il Governo francese da un atteggiamento politico, che in sostanza si risolve, specialmente dal punto di vista britannico, in una forma indiretta di ostruzionismo al proseguimento ed alla realizzazione eventuale delle ben note direttive di politica estera del Governo britannico, intese ad estendere gradatamente, con la necessaria inclusione della Francia, la zona di conciliazione europea in base ai criteri ed allo spirito del convegno di Monaco.

Altrettanta attenzione attira il recentissimo convegno italo-ungherese, a proposito del quale si mette in rilievo come esso abbia segnato non solo una riconferma del definitivo inserimento dell'Ungheria nell'orbita dell'asse Roma-Berlino, ma abbia altresì ribadito la nuova funzione storica dell'Ungheria, quale centro di attrazione di una nuova costellazione sud-orientale sotto l'egida dell'Italia.

L'annunzio della visita in gennaio del conte Ciano a Belgrado è stata poi interpretata come una mossa, intesa a cementare i nuovi rapporti di cordiale amicizia e di cooperazione dell'Italia con l'Ungheria da un canto, con la Jugoslavia dall'altro.

Il laburista « Daily Herald » già citato, in una nota diplomatica, mette appunto in rilievo che, scomparsa definitivamente la Piccola intesa, è naturale, dal punto di vista della pace europea, che l'Italia raggruppi sotto la propria autorità e influenza, ma sempre entro l'ambito dell'asse Roma-Berlino, le potenze minori dell'Europa danubiana e sud-orientale.

Infine si apprende che il Primo ministro Chamberlain trascorrerà le feste natalizie nella sua residenza di campagna dei Chequers. Egli si recherà quindi nell'Inghilterra settentrionale a passare gli ultimi giorni dell'anno e rientrerà ai primi del 1939 a Londra, ove preparerà il viaggio in Italia.

Consensi tedeschi al passo italiano

BERLINO, 23

Il comunicato *Stefani* che dà notizia dell'avvenuta denuncia da parte dell'Italia degli accordi Mussolini-Laval, trova il massimo rilievo nella stampa tedesca, la quale osserva che la decisione del Governo di Roma ha ora sgomberato il terreno ai fini di un regolamento dei rapporti franco-italiani su basi del tutto nuove adeguate ai nuovi interessi dell'Impero fascista.

« Le sanzioni e le modificazioni subentrate nella carta geografica dell'Africa con la conquista della Etiopia — scrive l'*Angriff* — hanno logicamente tolto ogni contenuto agli accordi del gennaio 1935; l'Italia imperiale e fascista non può vendere il suo dinamismo per un piatto di lenticchie ». Le *Muenchner Neueste Nachrichten* rilevano che l'avvenimento ha prodotto vivo scalpore a Parigi dove proprio in questi giorni si parlava insistentemente di servirsi di quest'accordo quale base di nuove trattative.

Lo stesso giornale, prendendo lo spunto dalla dichiarazione di Ciano a Francois Poncet che l'Italia aspetta dalla Francia proposte concrete per l'applicazione dell'articolo 13 del patto di Londra, nota che ciò può essere considerato una proposta italiana di trattative, proposta che per altro prescrive alla Francia la base delle trattative e contiene implicite rivendicazioni territoriali. Questa è la situazione — conclude il giornale — nella quale Chamberlain ed Halifax dovranno tenere conto durante la loro visita a Roma.

Viva eco ha pure nella stampa berlinese la notizia delle gravi manifestazioni antifasciste contro la popolazione rurale italiana nella regione di Tunisi. La *Daz* rileva che i dimostranti sono, nella loro stragrande maggioranza, disoccupati espressamente assoldati con elevato compenso da apposite organizzazioni e sottolinea che alle manifestazioni hanno preso parte anche soldati francesi in uniforme.

In grande risalto i fogli berlinesi pubblicano una corrispondenza del *News Chronicle* da Tunisi in cui si dichiara fra l'altro che gli arabi tunisini sono esasperati per il trattamento loro fatto dai francesi e che anche alcuni circoli della popolazione francese sono di sentimenti italofili.

Nel commentare poi i risultati della visita del conte Ciano a Budapest, i giornali mettono in rilievo le prospettive di un consolidamento dei rapporti di amicizia tra la Jugoslavia e l'Ungheria. Il *Voelchischer Beobachter* rileva che a Belgrado la visita del conte Ciano in Ungheria ha destato vivissimo interesse e che un incontro Ciano-Stojadinovic non potrebbe che dare incremento agli amichevoli rapporti tra Budapest e Belgrado.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* notano che l'iniziativa italiana per migliorare ancora i rapporti fra l'Ungheria e la Jugoslavia ha trovato a Budapest accoglienze molto favorevoli.

Le stesse *Muenchner Neueste Nachrichten* dedicano pure un lungo articolo all'aviazione civile italiana e mettono in evidenza l'ingente progresso compiuto dall'Ala Littoria nel corso di pochi anni. Dopo aver rilevato come soltanto in quattro anni il traffico dei passeggeri sia più che raddoppiato e quello postale sia dieci volte maggiore, il giornale sottolinea che, grazie alla politica tanto saggiamente condotta dal Fascismo per un incremento dell'aviazione, oggi Roma è diventata il cuore di tutto il traffico aereo del Mediterraneo, cuore attraverso il quale pulsano tanto le arterie principali quanto le infinite diramazioni secondarie dell'aviazione internazionale che congiungono l'Europa con il continente asiatico ed africano.

« L'aumentata potenza imperiale dell'Italia — conclude il giornale — si manifesta anche nel quadro dell'aviazione civile, la cui rete mediterranea si ramifica verso tutti i principali e vitali centri di questo tanto importante bacino, costituendo un fattore di indubbia grande importanza politica ».

Il Duce alla Rocca delle Caminate

L'arrivo in elettrotreno a Forlì

FORLI' 23

Il Duce, proveniente in elettrotreno da Roma, è giunto nel pomeriggio a questa stazione ferroviaria con i figli capitano Bruno e signora, Romano ed Annamaria.

Nell'interno della stazione il Duce, appena disceso, si è incontrato con la consorte.

Il Duce, in automobile, insieme alla famiglia, si è recato alla Rocca delle Caminate.

Il ministro Ciano ritornato a Roma

ROMA, 23

Stamane il Ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano, di ritorno dall'Ungheria, è giunto nell'Urbe. Per salutare il Ministro degli esteri erano convenuti alla stazione di Termini i ministri Starace ed Alfieri, i sottosegretari Bastianini e Buffarini Guidi, il Governatore di Roma, altri funzionari del Ministero degli esteri ed il personale della legazione di Ungheria presso il Quirinale con una foltissima rappresentanza della colonia ungherese a Roma.

Il treno che recava il ministro è giunto alle ore 8.30 ed il conte Ciano, che era accompagnato dal ministro d'Ungheria a Roma barone Villani e dal seguito, è stato ricevuto dai ministri e dalle autorità, mentre la collettività ungherese gli ha tributato una fervida calorosa manifestazione di omaggio e di deferente simpatia.

L'invito di Stojadinovic al conte Ciano

BELGRADO, 23

Nei circoli politici jugoslavi si afferma stamane che il conte Galeazzo Ciano, Ministro degli esteri italiano, ha accettato l'invito di partecipare ad una partita di caccia che gli è stata rivolta dal Presidente del consiglio e Ministro degli esteri Milan Stojadinovic. Il conte Ciano verrebbe in Jugoslavia verso la fine di gennaio.

L'editoriale del *Vreme* è dedicato al viaggio del conte Ciano a Budapest. Dopo avere espresso la soddisfazione della Jugoslavia per l'attività politica che regna nell'Europa danubiana, il giornale nota che i vantaggi dell'accordo italo-jugoslavo del marzo 1937, al quale, all'atto della firma, alcuni non attribuirono la dovuta importanza, si risentono in tutto il bacino danubiano e l'amicizia iniziata fra i due paesi si va sempre più irradiando agli stati vicini.

Il giornale accenna all'amicizia con la Germania, al significato dell'asse Roma-Berlino e nota che soltanto coll'Ungheria, Belgrado non aveva ancora definitivamente chiarito i rapporti. Ma il cammino, liberato dagli ostacoli e dalle incomprensioni e spianato durante l'ultimo convegno di Bled, appare ora assolutamente sicuro.

Il nuovo ministro di Cecoslovacchia giunto a Roma

ROMA, 23

E' giunto stamane il nuovo ministro di Cecoslovacchia presso S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, S. E. Vlaptimil Cermak, che è stato ricevuto alla stazione di Termini da rappresentanti del Ministero degli affari esteri e dai funzionari e dagli addetti della legazione di Cecoslovacchia presso il Quirinale.

Alla Camera francese

Un voto di fiducia a Daladier

L'assurda proposta d'un senatore

PARIGI, 23

Benchè la Camera abbia nella seduta notturna, confermato la propria fiducia al Governo, adottando il testo definitivo dell'articolo concernente l'imposta straordinaria del 2 per cento e approvando infine con 366 voti contro 229 il complesso del bilancio, si commenta stamane, con un certo pessimismo, il precedente voto nel quale, nonostante la questione di fiducia posta dal Governo, il Governo ha ottenuto soltanto sette voti di maggioranza. Se ne deduce che la sorte del Ministero resta legata ad un filo e che un improvviso incidente di seduta, un minimo spostamento di voti, può bastare, nell'attuale situazione parlamentare, a provocare una crisi ministeriale.

Nei corridoi della Camera Daladier ha dichiarato stanotte che è sua intenzione far votare al più presto la riforma elettorale. « Così se sarò rovesciato — ha aggiunto — scioglierò la Camera ».

Il senatore Carlo Reibel ha intanto deposto al Senato una inaudita proposta di legge, per sottoporre all'obbligo del servizio militare, da prestarsi in unità speciali, gli stranieri che lavorano in Francia. Secondo la proposta, gli stranieri che lavorano in Francia, nelle colonie e nei protettorati francesi, o che vi esercitano una professione commerciale, industriale e liberale, dovrebbero essere sottoposti agli stessi obblighi militari dei cittadini francesi.

Per avere un'idea del carattere assurdo di questa proposta basti pensare che in caso di guerra gli stranieri residenti in Francia e appartenenti a paesi in conflitto con questa, si troverebbero costretti a prendere le armi contro i propri compatrioti, con flagrante violazione di tutte le leggi internazionali.

Le esplorazioni di una nave prigioniera dei ghiacci

RIGA, 23

Il rompighiaccio sovietico *Sedov*, da oltre un anno prigioniero dei ghiacci nel Mar Glaciale Artico, viene spinto sempre di più dalle tempeste di neve, insieme ai ghiacci galleggianti, verso il Polo Nord e si trova attualmente in una zona sinora mai visitata dai piroscafi. Come è noto, l'esploratore polare russo Toll, che nel 1894 visitò le isole della Nuova Siberia, affermava di aver avvistato al nord dell'arcipelago la cosiddetta «Terra di Sannikof» scoperta dall'esploratore Sannikof nel 1811, ma la cui esistenza si considerava sempre incerta.

Il comandante del *Sedov* conferma, adesso, che nessuna traccia di terraferma è stata avvistata in quella zona, cosicchè la «Terra di Sannikof» non sarebbe che un'immaginazione.

Scacco di Roosevelt a Lima

Venti repubbliche americane a fianco dell'Argentina

La tensione fra Berlino e Washington si acutizza

LIMA, 23

Approssimandosi la chiusura della conferenza panamericana, da fonte ufficiale si apprende che venti repubbliche americane hanno aderito alla formula argentina di « solidarietà continentale ».

La commissione per l'organizzazione della pace ha adottato alla unanimità il progetto di dichiarazione col quale si riafferma la concezione americana di non riconoscere i territori occupati con la forza, il testo della quale è stato presentato dal delegato dell'Uruguay.

La stessa commissione ha poi esaminato il progetto per la creazione di una corte di giustizia interamericana, progetto che è stato accettato da diciannove membri, respinto dal rappresentante argentino. Astensioni una.

La protesta tedesca respinta a Washington

NUOVA YORK, 23

La stampa si occupa ampiamente stamane della protesta tedesca contro il discorso di Ickes a Cleveland.

Molti giornali ritengono che in questo momento le relazioni fra Germania e Stati Uniti sono le peggiori del dopoguerra.

Il *New York Times* scrive che il sottosegretario di stato Welles ha avuto ieri un colloquio telefonico con Cordell Hull per informarlo che, d'accordo col presidente Roosevelt, la protesta tedesca era stata respinta.

Intanto si apprende che la medaglia ebraica (Hebrew medal) è stata conferita quest'anno al presidente Roosevelt.

Nella lettera che accompagna il conferimento di tale medaglia si rilevano le iniziative del presidente ogni volta che una crisi ha colpito l'ebraismo. Il comitato incaricato di attribuire questo premio era composto dal finanziere Bernardo Baruch, dall'editore Paolo Bloch, dal sindaco di Nuova York La Guardia, dei vescovi Manning e Mc Connell, di Henry Morgenthau, di Carlo Schwab, decano degli industriali dell'acciaio.

Intanto è da rilevare che il presidente della commissione senatoriale degli esteri, ricevendo in udienza i giornalisti e rispondendo ad alcune domande di questi, ha riassunto il suo punto di vista nei seguenti quattro punti:

1 - Il popolo degli Stati Uniti non ha simpatia per il Governo giapponese attuale.

2 - Il popolo degli Stati Uniti non ha simpatia per l'attuale Governo tedesco.

3 - Il popolo degli Stati Uniti è, a mio parere, contrario a ogni forma di governo dittatoriale.

4 - Il popolo degli Stati Uniti, in virtù dei trattati esistenti, ha il diritto e la possibilità di mettere in vigore i principi più adatti al suo sentimento. Ciò che certamente esso farà. Il nostro governo non ha bisogno di usare la forza militare e non se ne servirà purchè non vi sia costretto.

Concludendo il senatore Pittmann ha voluto, bontà sua, precisare bene che queste dichiarazioni rappresentano esclusivamente la sua opinione personale.

Quali sono i veri moventi della montatura americana

BERLINO, 23

La tensione tra Germania e Stati Uniti, di cui a varie riprese abbiamo fatto cenno, sta entrando in una fase acuta. Il discorso del ministro americano degli interni, Ickes, la formale protesta dell'incaricato d'affari a Washington, ed il rifiuto americano di accoglierla, rappresentano altri aspetti di un attrito che di fatto si prolunga da mesi. Del resto, il richiamo, sia pure sotto veste temporanea, dei rispettivi ambasciatori, è di per sè significativo.

Gli ambienti politici berlinesi, mentre stanno in attesa dell'atteggiamento della Wilhelmstrasse dopo il rifiuto americano, fanno osservare che questa reazione di Washington ha sopra tutto un valore per la politica interna, mescolando così con grossolanità del tutto « yankee » le esigenze locali coi doveri diplomatici. Si tratta, insomma, di celare agli occhi dei buoni americani la sconfitta di Lima, ove invano si è agitato lo spauracchio del Fascismo e del Nazionalsocialismo.

Da mesi la stampa a catena degli Stati Uniti frastornava il continente pretendendo che Berlino stesse conquistando l'America del sud. Ogni ribellione al Messico o ad Haiti era attribuita alla propaganda germanica, quasi che non siano notori nel mondo intero i bellicismi interni di certe repubbliche americane. A Lima però le manovre antinazionalsocialiste non hanno ottenuto lo scopo prefisso; e, capitanate dall'Argentina, le repubbliche dell'America latina si sono rifiutate di diventare dei protettorati dell'America anglosassone.

La sconfitta è stata mal digerita a Washington « ove — come scrive la *Berliner Zeitung* — la diplomazia manca del tatto e della finezza che è tradizionale nel vecchio mondo »; ed il peso sullo stomaco dei dirigenti americani è sbottato col discorso del signor Ickes.

Gli ultimi e prossimi sviluppi dell'attrito tra i due paesi dovranno essere seguiti con grande attenzione.

Il nuovo Ministro del commercio degli Stati Uniti

WASHINGTON, 23

Il direttore dell'ente federale per i lavori pubblici contro la disoccupazione, Harry Hapkins, è stato nominato Ministro del commercio, succedendo a Daniel Roper, dimissionario per ragioni di salute. L'Hapkins è un intimo amico del Presidente Roosevelt ed ha 48 anni. A succedere ad Hapkins è stato chiamato il colonnello Harrington.

Sabotaggio

Uno dei più tristi aspetti del dramma politico, sociale ed economico in cui si è dibattuta e continua a dibattersi la Francia è quello del sabotaggio. L'etimologia stessa della parola è brutale: sabotaggio, distruzione a colpi di zoccolo; qualcosa di crudele e di volgare insieme, la ragione calpestata, l'intelligenza negata. La forza pubblica assalta con le bombe lagrimogene le officine occupate da masse di lavoratori travolte dalla propaganda di Mosca, gli operai rispondono con un lancio di arnesi, di strumenti, di prodotti: non è ancora il sabotaggio, non siamo all'aspetto più rivoltante di questi conflitti che la democrazia coltiverà sempre nel proprio seno. E' una frenesia, una ventata di istinti cattivi, non è l'odio che distrugge per distruggere, che si soddisfa nella distruzione. Ma spesso, quando la forza pubblica ha cacciato gli scioperanti dall'opificio, ecco uno spettacolo terribilmente inciente, che fa fremere chiunque si domandi se proprio nell'umanità alberghi una nostalgia di vita selvaggia: senza alcuna necessità — sia pure quella di una resistenza illegale e ingiusta — sono stati fracassati ordigni che costano una fortuna e che rappresentano possibilità di lavoro e di pane; macchine delicatissime, belle di ingegnosità e di potenza, dinanzi alle quali si pensa che ognuno dovesse fermarsi con riverenza, ammirando l'ingegno di cui sono il frutto, sono state uccise — veramente uccise perchè avevano una loro vita strettamente legata a quella dei produttori — quasichè un'orda barbarica avesse voluto sfogare un diabolico capriccio. Sabotaggio, insurrezione di forze brute contro l'opera dello spirito; quasi una follìa suicida, quasi un parricidio, da parte del lavoratore che è preso da un satanico livore contro le cose che lo mettono in grado di essere qualcuno nella vita, di produrre, di vivere. Queste cose, anche se fossero di chi le adopera, dovrebbero essergli sacre. Sono, in effetti, della nazione, della società, della civiltà stessa che le ha concepite e realizzate; quando si pensa che la loro distruzione è avvenuto in un attimo; mentre costituivano il risultato di un lungo studio, di una penosa esperienza, sale alla gola un grido di angoscia, perchè è segno che il campo d'azione della belva umana non si ristringe al delitto contro la natura, ma abbraccia il delitto contro l'intelligenza. Noi italiani siamo ben lontani da simili spettacoli, anche se avvengono in paesi a noi prossimi. Ce ne distanzia tutto un periodo di storia, che ha scavato per sempre l'abisso fra la nostra vita e quella che vien chiamata democrazia. Dobbiamo però ricordare, dinanzi a simili traviamenti senza nome, un tristissimo passato, e riflettere che se oggi siamo sollevati in una sfera di ragione e di luce, ciò non è avvenuto senza pena e senza lotta. Abbiam dovuto compiere una rivoluzione immensa per salire dove ora siamo, e il nostro quotidiano dovere è di partecipare agli sviluppi del moto rivoluzionario che perfeziona, con la nostra potenza, la nostra stessa umanità.

Nel confronto che ciò che avviene laddove manca l'autorità e la legge è priva di forza e ha in sè i germi del male, dobbiamo attingere nuova certezza che il Fascismo, con l'educare il popolo italiano alla disciplina, alla mistica del dovere, difende i beni essenziali dell'esistenza e difende l'essere contro ciò che in lui rappresenta la cattiveria e la brutalità. Un fatto come il sabotaggio desta in noi un infinito orrore, perchè noi amiamo il nostro lavoro, perchè oggi ogni fatica da noi compiuta confluisce nel grande e glorioso corso della linfa italica, del divenire fascista. Noi non consideriamo il sabotaggio semplicemente come un delittuoso attentato, noi lo consideriamo, nella nostra coscienza di fascisti, come un'offesa alla dignità umana, e distogliendo lo sguardo dai teatri di tanta abominazione, ci ritempriamo la mente e il cuore nella serena gagliarda visione dell'Italia di Mussolini.

Una relazione al Duce

sugli alloggi per i ferrovieri e per i postelegrafonici

ROMA, 23

Il Ministro delle Comunicazioni ha inviato al Duce la seguente relazione:

« Duce, desidero portare a vostra conoscenza le provvidenze dell'amministrazione delle Ferrovie dello stato e di quella delle Poste e telegrafi per il dipendente personale in fatto di alloggi.

« Quelli concessi dall'amministrazione ferroviaria sono di quattro specie: fabbricati patrimoniali, costruiti su demanio ferroviario con alloggi destinati al personale che l'amministrazione obbliga ad avere casa, per esigenze di servizio, in immediata vicinanza agli impianti presso i quali presta la sua opera; case cantoniere, lungo le linee ferroviarie per il personale addetto alla sorveglianza e manutenzione delle linee stesse; case economiche, costruite nelle città di residenza del personale con capitali mutuati dagli istituti di previdenza del personale stesso e concesse in affitto agli agenti che ne facciano domanda; case cooperative, costruite da cooperative edilizie fra personale ferroviario con fondi a queste somministrati a mutuo dell'amministrazione delle FF. SS. col contributo statale di una parte degli interessi.

« La situazione degli alloggi esistenti, di quelli in corso di costruzione o di progetto e di quelli in programma è dimostrato dall'unito prospetto, all'uno dal quale risulta che in Roma, dove hanno residenza poco più di 10 mila e cento agenti fruiscono ora della concessione di alloggi da parte dell'amministrazione delle FF. SS. ben 4962 agenti e con le costruzioni in corso ed in progetto, tale numero ascenderà a 5647.

« In tutta la rete ferroviaria sulla quale prestano servizio circa 131 mila agenti, sono attualmente 55 mila 178 quelli che beneficiano della detta concessione e quanto prima tale numero salirà a 57 mila 757.

« Gli alloggi concessi dall'amministrazione postelegrafonica sono invece esclusivamente case economiche la cui situazione è riprodotta nell'altro prospetto, allegato due. Da tale prospetto risulta che in Roma godono di alloggi delle case economiche attualmente 380 agenti postelegrafici e al termine delle costruzioni in corso 429 su un totale di 4828 agenti, mentre in complesso nelle varie città gli agenti alloggiati nelle dette case sono ora 1652 e con le costruzioni in corso, ammonteranno a 1880, su un totale di 28.444.

« I postelegrafici e gli agenti della azienda di Stato dei telefoni possono però fruire anche della concessione di alloggi da parte dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello stato (INCIS), mentre i ferrovieri ne sono esclusi (art. 367 del testo unico delle disposizioni sull'edilizia popolare ed economica, approvato col R. D. 28 aprile 1938 XVI n. 1165). Alcuni postelegrafici inoltre fanno parte di cooperative edilizie costituite per la costruzione di case ai propri soci con mutui concessi, come per gli altri impiegati dello Stato, dalla Cassa depositi e prestiti, mentre per i ferrovieri le concessioni di mutui a tale scopo sono fatte, come sopra detto, dall'amministrazione delle FF. SS. ».

I due allegati danno la seguente situazione di dettaglio: Allegato numero 1: Situazione alloggi del personale dello stato al 15 novembre 1938 XVII:

In Roma, abitati: fabbricati 899, alloggi 4962, vani 21.936; in costruzione: fabbricati 10, alloggi 310, vani 1198; in progetto: fabbricati 9, alloggi 375, vani 1309; in programma nessuno.

Altre località: abitati: fabbricati 20.830, alloggi 50.216, vani 173.319; in costruzione: fabbricati 44, alloggi 672, vani 2465; in progetto: fabbricati 49, alloggi 363, vani 1414; in programma: fabbricati 24, alloggi 859, vani 2978.

Nella rete: abitati fabbricati 21 mila 729, alloggi 55.178, vani 195 mila 255; in costruzione: fabbricati 54, alloggi 982, vani 3663; in progetto: fabbricati 58, alloggi 738, vani 2723; in programma: fabbricati 24, alloggi 859, vani 2978. Totale complessivo: in Roma fabbricati 918, alloggi 5647, vani 24.443. Altre località: fabbricati 20.847, alloggi 52.110, vani 180.176. Nella rete: fabbricati 21.865, alloggi 57.757, vani 204.619.

Situazione alloggi per il personale dell'amministrazione delle Poste e dei telegrafi al 15 novembre 1938 XVII: Case economiche. In Roma: abitati fabbricati 17, alloggi 380, vani 1079; in costruzione: fabbricati 2, alloggi 40, vani 227. Totale: fabbricati 19, alloggi 429, vani 1306. Altre località: abitati fabbricati 57, alloggi 1272, vani 4350; in costruzione: fabbricati 15, alloggi 179, vani 700. Totale: fabbricati 72 alloggi 1450, vani 5050. In complesso: abitati fabbricati 74, alloggi 1652, vani 5429. In costruzione: fabbricati 17, alloggi 228, vani 927. Totale: fabbricati 91, alloggi 1880, vani 6356.

Generali ribassi

nel commercio del legname

ROMA, 23

Le notizie che si hanno sul mercato internazionale di legname, dimostrano una accentuata tendenza al ribasso in tutti i paesi, eccetto in Germania ove i prezzi sono fissati in diretto rapporto con la reale richiesta del mercato. Per gli stati del nord abbiamo la Finlandia, dove le aste pubbliche delle foreste demaniali hanno registrato un forte ribasso di prezzi: nelle regioni del nord per le piante in piedi riportarono marchi finlandesi 1.80 nel mentre lo scorso anno furono di 6,04; in quelle ad occidente del paese marchi 4,23 contro 7,66 e ad oriente 3,18 contro 6,29.

Nella Svezia si è constatato più o meno lo stesso ribasso. In Norvegia il sindacato dei proprietari di boschi ha fissato i prezzi per importanti aste a 13 corone per i tronchi di abete bianco e corone 8,50 per quelli di abete rosso, equivalenti ad uno 10 per cento in meno dei corsi dell'annata passata.

Nella Lettonia le quantità offerte dalle foreste demaniali sono state assorbite senza difficoltà e con maggiorazioni di prezzo considerevoli. La media però per gli alberi in piedi è stata di sterline 5,69 contro 9 dello scorso anno.

In Polonia si procede con una certa prudenza nella vendita di piante in piedi, non mancano gli acquirenti, ma si denota una diminuzione di prezzo.

In Romania ed in Jugoslavia la tendenza di vendita delle piante in piedi è fiacca. Nella regione Lika ed in Slovenia i prezzi massimi dei tronchi da 220 ed anche 230 dinari, sono caduti a 130 dinari al mc. Anche nella Svizzera, dove esiste una convenzione fra il Sindacato dei proprietari forestali e quello delle segherie, molte delle quantità offerte ai prezzi dello scorso anno hanno dovuto subire qualche riduzione.

In Francia si registrano dei ribassi fino al 30 per cento, ma anche dei rialzi del 10 al 15 per cento sui corsi dello scorso anno. Più stabili sono i prezzi per le latifoglie, specialmente per il rovere; mentre per il pino e l'abete si registrano delle riduzioni di prezzo.

Con questo giro d'orizzonte, se non si possono fare delle previsioni sui prezzi mondiali del legno in senso assoluto, come per altre materie prime, qualcuna se ne può trarre in senso relativo. In ultima analisi i fattori che vi influiscono sono determinati dagli assortimenti di segati resinosi. Negli ultimi anni i prezzi europei dei segati sono stati influenzati dalla Russia e dal Canadà.

Un organo internazionale, la Convenzione europea degli esportatori di legno, che è un regolatore pei contingenti, nella sua ultima assemblea ha fissato a standard 2 milioni 203.000 l'insieme dei contingenti per il 1939 da ripartire fra le organizzazioni, che sono suoi membri, e cioè: Finlandia, Unione Sovietica, Polonia, Romania, Jugoslavia, Lettonia e Svezia.

Piroscafo francese affondato

PARIGI, 23

La nave da 700 tonnellate *Taillefer* è affondata stamane nelle acque di Cherbourg in seguito a una violenta tempesta che l'ha gettata sulle rocce.

Il crescente aumento automobilistico

sulla Litoranea libica

BENGASI, 23

La grandiosa arteria costiera della Libia realizzata nell'anno delle sanzioni ginevrine va rivelando, col trascorrere del tempo, in misura sempre maggiore la sua vitale utilità. I 1822 km. del suo sviluppo hanno rivoluzionato i rapporti, dal punto di vista turistico, fra i vari paesi nordafricani con le nuove immense possibilità offerte alle comunicazioni automobilistiche. Si ricordano a questo proposito, i frequenti passaggi attraverso la Libia, di macchine di ogni nazionalità, fra cui diverse hanno compiuto l'intero percorso del litorale da Casablanca al Cairo o viceversa, e le grandi manifestazioni turistico-sportive che su di esso si sono svolte.

Proprio in questi giorni poi, un eminente giornalista americano Mrs. Vincent Ricci di New York sta compiendo il percorso dalla Spagna nazionale sino all'A.O.I. appunto attraverso la litoranea libica che sarà senza dubbio il tratto più agevole del suo lungo viaggio.

Soltanto chi ha avuto occasione di percorrere l'orribile pista che fino a tre anni or sono separava, attraverso il deserto sirtico, Tripoli da Bengasi, può apprezzare in pieno l'immensa portata di questa magnifica conquista civile dell'Italia fascista.

La tredicesima mensilità

ai dirigenti ferro-tramvieri e ai comandanti di navi mercantili

ROMA, 23

Tra le Federazione fascista degli esercenti imprese ferro-tramviarie e di navigazione interna, la Federazione fascista delle aziende municipalizzate di trasporto e la Federazione fascista dei dirigenti aziende industriali è stato stipulato un accordo per la corresponsione della tredicesima mensilità ai dirigenti ferrotramviari. L'accordo riguarda tanto i dirigenti, il cui rapporto d'impiego è regolato dal contratto nazionale collettivo di lavoro del 28 agosto 1934, quanto i dirigenti, che godono del trattamento di stabilità a norma del R. D. 8 gennaio 1931 n. 148 ed ha decorrenza dall'anno in corso.

Analogo accordo è stato stipulato tra la Federazione fascista dei dirigenti di aziende industriali e la Federazione fascista degli armatori per la concessione di una gratifica natalizia pari a trenta giorni di retribuzione, compresa la panatica, ai comandanti delle navi della marina di linea e di quella libera da carico.

Due feriti pel crollo

del cornicione d'un palazzo

GENOVA, 23

Oggi verso le 14 in salita San Matteo, mentre il passaggio dei pedoni era più intenso, un grosso cornicione di un palazzo si staccava in parte, precipitando nella via.

Rimanevano feriti il quarantenne Giuseppe Rebora e il diciottenne Lino Capurro. Il primo ne avrà per 40 giorni, il secondo è in condizioni gravissime per la frattura della base cranica. I pompieri hanno provveduto ad abbattere il cornicione pericolante.

Il bollettino militare

ROMA, 23

Il « Bollettino militare » reca:

Avanzamenti straordinari per meriti eccezionali: Poggi tenente medico di compl., gli è conferito l'avanzamento straordinario.

Generali: Bastico, decorato della medaglia mauriziana merito militare 10 lustri. Maravigna, decorato id. Coturri, nominato comandante guardia frontiera, Corpo armata Milano. Paolini, nominato comandante guardia frontiera Corpo armato Bolzano. Sartoris, destinato Comando designato terza armata per I.S. Cocconi, nominato comandante guardia frontiera Corpo armata Udine. Perugi, destinato Comando designato seconda armata per I.S. Roncaglia, nominato Comandante guardia frontiera Corpo armato Bologna. Squero, destinato Comando designato quarta armata per I.S. Stefanelli, nominato Comandante guardia frontiera Corpo armata Alessandria. Castanga, nominato Comandante guardia frontiera Corpo armata Trieste.

Corpo stato maggiore: Tenenti colonnelli. Fiore, trasferito Comando Corpo S.M. Nossi, nominato capo S.M. Comando divisione matorizzata Po, Piacenza.

Arma Fanteria: *Ruolo comando*. Colonnelli: Giame, al Comando C.A. Firenze per I.S. Modena, Comando C.A. Bologna per I.S. Mesighini, Capo S.M. Comando divisione fanteria « Fossalta ». Locatelli, destinato Comando C.A. Bologna per I.S. Tenenti colonnelli: Timossi, Comando truppe Galla Sidamo. Fassari id. Galla Sidamo. Pocchini id. Amara. Dragoni, Comando C.A. Bologna. *Ruolo mobilitazione*: Colonnelli: Frulla, nominato comandante Distretto Padova. Tenenti colonnelli: Lopinto, Comando distretto Sacile. Boschi, Comando reparto autonomo « Giacomo Medici », Roma. Martinelli, zona militare Milano.

Arma cavalleria: *Ruolo comando*. Tenenti colonnelli: Curreno, comando Corpo armata Torino. Cuochi, comando Corpo armata celere Padova.

Arma artiglieria: *Ruolo comando*. Colonnelli: Venditti, destinato Comando C.A. Roma per I.S.. Le Agazio, destinato Comando C.A. Roma per I.S. Cavazzani, destinato Comando C.A. Torino per I.S., nominato comandante scuola allievo ufficiali complemento Moncalieri. Bonfanti 43 A. D. F. Roberti, nominato comandante truppe artiglieria Zara. Tenenti colonnelli: Valletti - Borgnini al 3 A.O. Fusco, Comando superiore forze armate Africa settentrionale. De Dominicis 7 A.O.

Arma genio: *Ruolo comando*. Tenenti colonnelli: Benedetti, ufficio lavori genio Trieste.

Il Bollettino contiene un numeroso elenco di aspiranti ufficiali nelle armi di artiglieria e genio e nel corpo sanitario militare che, avendo superato il prescritto esperimento, sono nominati sottotenenti di complemento.

Un elenco di aspiranti ufficiali

Un encomio solenne

ROMA, 23

Una dispensa speciale reca un lunghissimo elenco di aspiranti ufficiali, delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria, genio, corpo commissariato militare e corpo automobilistico che sono assegnati al secondo turno per il servizio di prima nomina presso i reparti per ciascuno indicati.

Il « Giornale militare » reca il seguente ordine del giorno all'Esercito, del 22 dicembre 1938 XVII. Encomio solenne al caporale Cocchi Enrico del Reggimento Piemonte reale cavalleria (alla memoria): Durante le operazioni di soccorso in occasione di un disastro ferroviario causato dal crollo di un ponte si lanciava arditamente con altri militari in un torrente in piena prodigandosi per salvare alcuni viaggiatori. Travolto dalla corrente perdeva la vita nel generoso tentativo. Esempio di coraggio e di elevato spirito di sacrificio. Torrente Torre 22 novembre 1938 XVII.

Il « Giornale militare » reca una circolare che comunica che per le divisioni di fanteria nuovo tipo sono adottate le « mostrine divisionali ». Tali mostrine saranno quelle delle vecchie brigate di fanteria e saranno portate oltre che dalla fanteria, dal reggimento di artiglieria e dagli elementi del genio eventualmente incorporati nella divisione; l'artiglieria e il genio della divisione di fanteria oltre che dalla mostrina divisionale, saranno distinti rispettivamente dalla filettatura giallo-arancio o cremisi al bavero della giubba di panno grigio-verde. Le divisioni alpine porteranno le fiamme verdi a due punte, tali fiamme saranno portate oltre che dagli alpini, dall'artiglieria e dai genieri alpini; l'artiglieria e il genio alpini oltre che dalle fiamme verdi saranno distinti rispettivamente dalla filettatura giallo-arancio o cremisi al bavero della giubba di panno grigio-verde.

Orribile delitto d'un incendiario

Uccide il suo figlioletto

MODENA, 23

In località Crocetta di San Dalmazio, presso Monfestino di Modena, il colono quarantaseienne, Umberto Momei, ricercato perchè reo di aver incendiato la propria abitazione e, avvicinatosi al proprio figlioletto Giovanni di anni 4, lo uccideva recidendogli la carotide; quindi si dava alla fuga, ma veniva poco dopo arestato dai carabinieri. L'omicida sembra che abbia compiuto il misfatto per sordo rancore verso la propria famiglia.

Mezzo milione vinto al lotto

dai giocatori di Messina

MESSINA, 23

Vincite per quasi mezzo milione di lire si sono verificate questa settimana col terno popolare 4, 8 e 19 uscito alla ruota di Palermo. La commissione per il lotto della Intendenza di finanza ha esplicato pratiche per consentire il pagamento prima delle feste natalizie.

L'ondata di freddo

e le previsioni del tempo

Qualche tempo or sono, allorchè il freddo non aveva ancora fatto la sua apparizione, abbiamo accennato su queste colonne alla possibilità di un inverno rigido e nevoso. La teoria secondo cui il carattere delle stagioni si ripete in cicli su per giù di undici anni, trova ampia conferma. Freddissimi gli inverni 1905-06, 1916-17, 1927-28, una prima ondata di freddo eccezionale nel 1938-39. E straordinaria quantità di neve per soprammercato, chè ci troviamo sulla linea ascendente della curva dell'umidità, la quale raggiunge ogni undici anni il suo punto culminante. Dinanzi a noi si prospetta quindi una serie d'inverni dal bianco mantello e di estati umide.

Ma come possono gli scienziati sapere che sarà così? Essi non lo sanno in modo preciso. La meteorologia è molto lontana ancora dall'essere una scienza esatta. Coloro che studiano il tempo si ritengono già soddisfatti se riescono a dare notizie di una certa attendibilità su di esso con una settimana di anticipo. Essi hanno però raccolti certi piccoli fatti, che permettono di costituire una base per le previsioni del tempo a distanza.

Ecco, ad esempio, la scoperta che ha fatto nell'Arizona Andrew Douglas. Egli udì parlare della teoria dello scienziato viennese Edoardo Bruckner, secondo la quale l'attività delle macchie solari e le condizioni atmosferiche sulla terra seguono la legge di un ciclo di 35 anni. Il pensiero che le condizioni atmosferiche si ripetessero affascinò il Douglas. Decise di andare a fondo della cosa. Studiò i dati sulle condizioni atmosferiche. Ma il materiale che potè procurarsi era troppo incompleto. Le registrazioni del tempo negli Stati Uniti non risalgono neppure a cento anni addietro. Pensò allora che forse la natura poteva aiutarlo, dove l'uomo veniva meno.

Gli anelli degli alberi avrebbero forse fornito una cronaca del tempo più antica. Piccoli nocchiuti negli anni secchi, larghi fibrosi in quelli di pioggie abbondanti. Se ciò era vero, i giganteschi sequoia della California contenevano dati sopra il tempo, che risalivano fino al 1000 avanti Cristo.

Poichè i giganteschi sequoia di California erano però lontani, il Douglas decise di concentrare la sua attenzione sui pinastri dell'Arizona, i quali giungevano pur sempre a 1000 anni d'età. Raccolse il suo materiale in una segheria. In base ai suoi studi sugli anelli delle piante disegnò una carta metereologica, riguardante gli ultimi cento anni. Poi confrontò il risultato ottenuto con le osservazioni ufficiali fatte durante quel periodo di tempo. La concordanza si rivelò sorprendente. Il che significava che gli anelli degli alberi potevano fornire dati attendibili sul tempo del passato. Dal grafico ottenuta Douglas vide che le condizioni atmosferiche hanno tendenza a ripetersi in cicli più o meno di undici anni.

La teoria degli anelli degli alberi, se può predire un inverno nevoso, non riesce però a spiegare perchè un anno è secco, freddo umido o caldo. Non fa che stabilire il fatto. Ma un altro scienziato crede di aver trovato la base fondamentale di ciò. Secondo il dottor Carlo Abbot sono responsabili del tempo forze che si trovano al di fuori della nostra terra. Allorchè era giovane, il dottor Abbot fu incaricato dalla Smithsonian Institution di Washington di studiare l'irradiazione del sole, la quale era ritenuta una quantità costante.

Dopo lunghe misurazioni, egli constatò invece che il sole irradia quantità di calore diverse, e che tali differenze possono raggiungere anche il dieci per cento. Ciò dava da supporre che, allorchè il sole emanava minor calore, la temperatura sulla terra diminuisse. L'Abbot raccolse dati sulla temperatura in ogni parte del mondo. Confrontandoli con le sue misurazioni si trovò un rapporto immediato. Quando il sole diffondeva la sua quantità minima di calore, la terra era circa tre gradi più fredda che non nelle circostanze normali.

Abbot si ricordò che le macchie solari erano soggette a certi cicli — cicli di undici anni in concordanza con i cicli degli anelli degli alberi trovati da Douglas. Forse anche la misurazione dell'irradiazione solare poteva rivelare cicli simili. Egli aprì, per stabilire ciò, speciali laboratori sulle cime dei monti, dove il fumo e la polvere dell'atmosfera assorbono al minimo il calore dei raggi solari, e quindi i risultati sono il più possibile conformi a verità. Il lavoro, che dura da 35 anni, non è ancor oggi finito. Ma il materiale raccolto fino ad ora, ha già permesso ad un collega del dottor Abbot di fondare un intrapresa per la previsione del tempo a scopi commerciali, la quale ha avuto ampio successo, e di cui si servono clienti sempre più numerosi.

Un altro profeta del tempo a scopi commerciali crede che siano da ritenersi responsabili delle condizioni atmosferiche i movimenti delle stelle e dei pianeti. Anch'egli fornisce previsioni di cui fanno uso dozzine di clienti, i quali pagano per esse 100 dollari all'anno ciascuno. Un altro gruppo di scienziati studia l'oceano, nella speranza di scoprire colà il segreto del tempo avvenire. Il maggior lavoro in questo campo è stato compiuto dalla « Istituzione Scripps di Oceanografia » in California. Questo ramo della meteorologia è però ancora troppo giovane, perchè si possano trarre da esso delle conseguenze.

Certo non ci possiamo attendere, dalle previsioni sul tempo fatte a lunga scadenza, la risposta alla domanda se in un determinato giorno fra due mesi risplenderà il sole. Le grandi risposte che si possono dare, sono la quantità di pioggia che cadrà e la media della temperatura annuale. Ma un abbassamento di tre o quattro gradi sotto tale media significa un inverno di freddo straordinario ed una certa deviazione della quantità di precipitazioni normali può fornire norma decisiva per una stagione secca od umida.

Nessuno riesce a predire con sicurezza come sarà il tempo entro 36 ore. Ma nessun meteorologo nega che si sia, in questo ultimo periodo, fatto un notevole passo avanti nella previsione del tempo a distanza.

Il preteso clima

"siberiano „ dell'Italia

ROMA, 23

Mentre su tutta l'Europa si è scatenata una veramente impressionante ondata di freddo intensissimo, sì che anche i maggiori centri ne hanno la vita gravemente ostacolata, in Italia il clima continua ad essere poco diverso da quello dell'ordinaria stagione invernale e comunque sempre senza possibilità di confronto più mite di tutte gli altri Paesi europei.

Poichè in Italia si suole godere di un clima generalmente mite — e quest'anno poi l'inverno non si è ancora fatto sentire — quando accade che i fenomeni atmosferici che sogliono accompagnare la stagione, si verificano essi destano quasi la meraviglia e vengono segnalati avvenimenti straordinari e di vasta portata. Tutto questo, se non produce in Italia impressione alcuna, viene però — con grande cura — raccolto all'estero da quanti sono, in varia guisa, interessati ad allontanare dall'Italia l'afflusso dei turisti. Si raccolgono le informazioni sul « terribile inverno » italiano, specialmente quelle che parlano di « freddo siberiano » magari in Liguria o di nevicate a Napoli (temperatura media di questi giorni 14 gradi), di persistente maltempo a Roma, e si lanciano senza commento sulle ali del telegrafo. E' un mezzo anche questo, anzi « un mezzuccio » per denigrare l'Italia. Ma per quanto si faccia, non si riuscirà mai a impedire che il Bollettino metereologico segni: Roma 13 gradi, Napoli 14, Bari 13, Lecce 14, Taranto 13, Palermo 18, Messina 16, Catania 15, Tripoli 19, Bengasi 20, Rodi 17, Foggia 11, Sassari, 15 gradi, mentre a Londra le vittime per assideramento sono già salite a 30, mentre a Parigi la temperatura è scesa a 15 gradi sotto zero, mentre a Mosca il freddo ha toccato i 50 gradi, mentre in Danimarca buona parte dei traffici è stata interrotta (17 gradi sotto zero), mentre in diverse parti della Scandinavia si segnalano temperature di 25 gradi sotto zero. La neve non disturba affatto nè il traffico nella Penisola, nè la vita delle città. Essa è invece bene accolta dalle folle di sciatori e costituisce una maggiore attrattiva turistica.

Una frana sulla Porrettana

PISTOIA, 23

In località Rovinacci, prossima a Sambuca Pistoiese, al km. 28,700, a causa del maltempo si verificava una frana che ostruiva per un buon tratto la strada statale che conduce a Porretta.

Squadre di operai dell'azienda autonoma, carabinieri e fascisti del luogo hanno celermente iniziato i lavori di sgombero. Si prevede che il transito della collina sarà interrotto per circa quattro giorni.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 23

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	753.1	8		
Fiume	piov.	753.1	5	9	7
Pola	cop.	753.9	6	12	5
Gorizia	piov.	753.3	3	10	1
Udine	cop.	752.0	3	5	1
Treviso	cop.	752.0	4	5	2
Padova	cop.	752.2	2	4	1
Rovigo	ser.	753.3	—1	2	—1
Vicenza	piov.	752.1	2	4	0
Bolzano	nev.	752.1	—1	—1	—3
Trento	nev.	753.4	—1	—1	—2
Grappa	nev.	604.9	—6	—3	—10
Venezia	nebb.	751.7	4	6	2

Mare: Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara 12, Fiume 32, Gorizia 8, Udine 13, Treviso 20, Padova 18, Vicenza 23, Bolzano 15, Trento 25, Monte Grappa 16, Venezia 32.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.30, tramonta ore 16.29. Luna leva ore 9.11, tramonta ore 19.26. Luna nuova il 21, primo quarto il 29. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.35 e 11.20, basse ore 6 e 18.15. — Ieri alle ore 8 il Livenza, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo era in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 24: Il ciclone del Mediterraneo si è portato sull'Italia dove, pure tendendo ad attenuarsi, mantiene condizioni di tempo variabili con probabilità di piogge ad intervalli, specialmente sulla regione orientale.

Le altre temperature di ieri

Roma 9.1 e 7.8; Milano 2 e 1; Torino 1 e —1; Genova 6 e 1; San Remo 8 e 3; Firenze 6 e 1; Rimini 5 e 1; Ancona 9 e 5; Napoli 15 e 8; Foggia 11 e 6; Bari 16 e 10; Lecce 15 e 11; Messina 16 e 13; Palermo 16 e 9; Catania 13 e 8; Cagliari 10 e 5; Sassari 9 e —2; Tripoli 21 e 11; Bengasi 19; Rodi 18 e 15; Lido di Roma 9 e 6; Addis Abeba 23.6 e 9; Asmara 21.1 e 5.4; Gondar 28 e 16; Gimma 28.2 e 10.1; Harar 30.3 e 12,7; Mogadiscio 29,5 e 25.

La vita nell'Impero

Una nuova chiesa a Guder — Le attività agricole e forestali nel Gimma — La Duchessa d'Aosta ad Harar

ADDIS ABEBA, 23

Nella missione della Consolata di Guder è stata consacrata una nuova chiesa sorta per iniziativa dei costruttori del tronco stradale che passa per Guder. Sono intervenuti il delegato apostolico del Gimma, l'ispettore del Partito in A. O. I., che era in visita nei cantieri della zona, le autorità locali ed un grann numero di operai nazionali. La funzione di consacrazione è stata celebrata da mons. Castellani, delegato apostolico, che ha pronunciato parole di esaltazione della fede.

✱ Si ha da Gimma che in un recente viaggio nelle regioni di Neghelli, di Scioasciamanna e di Dalle, il segretario federale dei Fasci dei Galla e Sidamo ha rilevato che anche in quelle terre le industrie forestali ed agrarie vanno solidamente impiantandosi ai fini autarchici dell'Impero. Infatti ad Uadarrà una nuova e grande segheria assorbe la mano d'opera nazionale e sopratutto indigena provvedendo alla fornitura di legname in sostituzione di altro materiale edilizio. Ad Adola un primo esperimento di cerealicultura ha dato ottimi risultati sopratutto per il grano.

Un'altra industria forestale è stata di recente impiantata a Sciasciamanna per la fornitura di legname per costruzioni edilizie e falegnameria in genere. A Soddu, capoluogo dell'Uollamo, si dà molto incremento all'agricoltura grazie alla grande fertilità della zona ed i primi risultati di esperimenti di cerealicultura anche col grano nazionale « Mentana » autorizzano liete previsioni

Lungo i margini del lago Margherita sono stati inoltre seminati 2400 ettari di cotone che già cresce nelle più soddisfacenti condizioni. Nella zona del Combatta le particolari condizioni di ambiente e di clima stimolano le attività agricole verso la cerealicoltura incoraggiando nel contempo l'allevamento dei bovini e degli equini. Ammirati ed incoraggiati da questo fervore di rinascita, gli indigeni si associano con slancio alle nostre iniziative ringraziando il governo per le nuove e numerose risorse di vita assicurate alle terre e alle genti dell'Impero.

✱ A Lekemti, nella casa del Fascio, ha avuto luogo un'adunata durante la quale è stata data comunicazione che la Federazione dei Fasci di combattimento di Bergamo ha deciso di offrire al Fascio di Lekemti il gagliardetto.

✱ Accolta da una festosissima manifestazione di popolo è giunta ad Harar S. A. R. la Duchessa d'Aosta che, accompagnata dal governatore e dalle personalità del suo seguito, si è subito recata a visitare l'ospedale civile e militare per nazionali ed indigeni interessandosi alle condizioni dei degenti, avendo per tutti parole di conforto e di augurio.

Tragica fine di un epilettico

NAPOLI, 23

Il fotografo ambulante Federico Deo, di anni 32, di Vietri sul Mare, sofferente di attacchi di epilessia, quest'oggi in una crisi del male ha urtato col capo contro i vetri del balcone, segandosi la gola e morendo in seguito alla gravissima emorragia.

Uno scritto d'un esperto inglese

Dal Mediterraneo all'Etiopia

attraverso la Libia e il Sudan

LONDRA, 23

Il maggiore Polson Newman, esperto militare che scrisse molto sulla guerra abissina, tratta in un articolo pubblicato dall'*Evening Standard* la questione delle comunicazioni dell'Abissinia con l'Italia. Egli afferma che l'Italia intenderebbe costruire una strada camionale che allacci i porti della Libia alla ferrovia del Sudan anglo-egiziano ed un altro tronco da Cartum a Addis Abeba, per evitare il transito attraverso il canale di Suez. Lo scrittore prevede che tra l'Impero italiano ed i territori circostanti si allaccerà un intenso traffico commerciale che avvantaggerà sia l'Italia che l'Impero britannico e l'Egitto. Egli propone che i tecnici e gli operai italiani, che sono specializzati nella costruzione di strade e che hanno già compiuto numerosissimi lavori in Egitto e nel Sudan, costruiscano queste strade delle quali l'Italia si potrebbe servire.

Polson Newman propone che venga costruito dall'Italia, per mezzo di sbarramenti, un serbatoio che raccolga le acque durante la stagione delle piogge in Abissinia. L'acqua dovrebbe essere poi distribuita all'Egitto durante il periodo di siccità. L'Italia riceverebbe in cambio un canone annuale.

L'intera Africa nord-orientale entra in un'era di rapido progresso, perchè l'Italia, la Gran Bretagna e l'Egitto hanno deciso di cooperare a reciproco vantaggio in questa zona. Ma questo avviene quando i moderni mezzi di trasporto hanno raggiunto un alto grado di perfezione. Perciò conclude Polson Newman, se la Compagnia del canale di Suez non vuole essere tagliata fuori dalla marcia del progresso, deve adeguarsi alle condizioni attuali ed andare incontro ai bisogni dei nostri tempi.

Alla Camera dei Comuni il deputato conservatore Growder, ha presentato una mozione invitante il Governo a dedicare le sue attenzioni e le sue energie allo sviluppo dell'impero britannico, promuovendo l'emigrazione dalla Gran Bretagna nelle colonie e nei domini. Il deputato ha citato l'esempio del Duce, che ha trasportato in un sol colpo 20 mila coloni in Libia, e ha invitato il Governo britannico a dimostrare che il ricco e vasto impero inglese può fare altrettanto.

Il ministro delle colonie e dei domini, a nome del Governo, ha accettato la mozione e ha invitato la Camera ad approvarla aggiungendo che se il popolo britannico non svilupperà i suoi vasti possedimenti, verrà accusato di sottrarre all'umanità grandi aree di superficie coltivabila.

Sciagura aviatoria in Virginia

NUOVA YORK, 23

Un aereo militare è precipitato nei pressi di Norfolk (Virginia). L'apparecchio si è incendiato ed i due occupanti sono rimasti carbonizzati.

Realtà dell'

Nasce

sulle rive

Realtà dell'autarchia mineraria

[N]asce il ferro sulle rive del mare

[La gen]ialità inventiva e la ricerca tecnica italiane riescono a trasfor[mare] l'impalpabile sabbia in pesanti e compatti lingotti di ferro

[...] a poco tempo fa, l'uomo co[mune], quello della strada, quello [che] del giornale il testo prefe[rito] per l'aggiornamento della pro[pria] erudizione — da quella lette[raria] a quella scientifica — era con[vinto] fermamente convinto, di [...] «idee fatte» e, per questo, im[mutabili] o quasi. Due idee che, tra [l'altro], nello stesso tempo, non pos[sono avere] alcuna correlazione l'una [con l']altra. Infatti era un residuo [di remi]niscenze giovanili la prima, [che] a quest'uomo gli si diceva [che la] sabbia del mare era, su al[cune spiagge], così nera perchè conte[neva] granelli di ferro che, se gio[vano] alla sua salute, non pote[vano] invece essere trasformati in [ferro] compatto e pesante. L'altra [idea] era un altro residuo anche [se] era però di data meno remo[ta], che si ricollegava alle nozioni [essen]ziali di geografia economica [apprese] nella scuola e secondo le [quali] l'Italia era una nazione po[vera] di ferro, con tutte le conse[guenze] che da questa povertà pote[vano de]rivare.

Che cos'è la magnetite?

[...] che tutto sia da attendersi [dalla] genialità inventiva dell'uomo, [...] sia immutabile sulla fac[cia] della Terra, ivi comprese le na[...] e le nozioni di geografia eco[nomica], e che infine le idee più di[verse] possano trovare quel giusto [punto] di unione che ne fa invece [...] nuove ed evanescenti ma [...] realtà, è dimostrato e do[cumen]tato dal fatto che chi entra [nel]l'antisala della Sezione del[le Ri]cerche e delle Invenzioni, or[dina]ta in modo degno del suo [...] e della sua funzione dal Con[siglio] nazionale delle ricerche, alla [Mostra] autarchica del minerale ita[liano], può leggere e vedere, in un [grande] plastico murale, che dalle [sabbie] giacenti sul versante tirre[nico] da sopra Civitavecchia oltre [...], la «Terni» si ripromette [di ricavare] tre milioni di tonnel[late di] magnetite e da quest'ultima [...] e 800 mila tonnellate di [ferro].

[Sar]à opportuno chiarire, a pro[posito] della magnetite, termine che [può suo]nare nuovo all'orecchio di [molti], che, pur essendo il ferro uno [dei m]etalli più diffusi sulla crosta [della] Terra, si trova molto rara[mente] allo stato libero perchè ha [la na]tiva abitudine di combinarsi [molto] facilmente con molti metal[loidi] ed in special modo con l'ossi[geno] e con lo zolfo. Di conseguenza [il ferro] si ricava dai suoi minerali [come] la limonite, l'oligisto, la [magne]tite e la siderite con un trat[tamen]to, ad alta temperatura, in [...] quali si ottiene una lega [con] parecchi elementi, cioè la ghisa [dalla] quale si può poi passare, con [ulterio]ri trattamenti, al ferro puro.

[Ecc]o dunque che la prima delle [...] incrollabili «idee fatte» inco[mincia] ad oscillare paurosamente. [Que]lla sabbia nera che noi per [tant]i anni abbiamo — pur con[tro la] nostra logica semplice ed ele[menta]re che non s'arrendeva alla [pre]sunta inutilità di una sostanza u[gualmente] ricercata — creduto inutiliz[zabile], ecco che noi andiamo oggi a [cerca]re la preziosa magnetite e [la] cerchiamo per semplice cu[riosità] scientifica ma per produrre [centina]ia e migliaia di tonnellate di [ferro].

[Co]me la cerchiamo? Con un me[todo] che risale al 1857, come è do[cumen]tato nella parte storica che [figu]ra nella stessa sezione delle [Ricer]che e delle Invenzioni, cioè [co]n un insigne geologo ed uomo [polit]ico italiano, Quintino Sella, lo [ideò] per primo e lo traduceva in [atto] costruendo quella *cernitrice magnetica*, qui esposta, con [la qua]le era possibile separare i mi[nerali] magnetici, e quindi la ma[gnetite], dalla ganga e che, mante[nuta] quasi inalterata nel prin[cipio] e nel funzionamento, ha oggi [tro]vato quel clima fervidamente au[tarchi]co che ha tramutato il meto[do s]cientifico stesso in una vera e [prop]ria fase industriale, mentre le [macch]ine, che da quella, prima, del [Sella] discendono, trovano un cam[po di] sviluppo e di applicazione che [nessu]no sospettava.

[Ma]cchine nuove per i tempi nuovi

[Tu]tti l'industria italiana ha af[fronta]to il problema dell'arricchi[mento] del minerale — fase succes[siva] a quella in cui a mezzo di va[gli] vibratori viene divisa la sabbia [...] dai ciotoli e dai materiali [...] — costruendo separatori [elettro]magnetici di due tipi, atti a [divid]ere la sabbia non ferrosa dai [granel]li di magnetite, ambedue e[sposti] nella Sezione delle Ricerche [e del]le Invenzioni alla Mostra au[tarch]ica del minerale italiano, ed [ambed]ue basati sul fondamentale [princi]pio fisico che una elettrocala[mita], mentre attira le molecole di [ferro], scarta automaticamente quel[le de]gli altri materiali non ferrosi.

[Il] primo tipo, che è un brevetto [itali]ano del dott. Mario Botti di Mi[lano], è destinato ad un lavoro di [caratt]ere industriale e può lavora[re si]a a secco che ad umido con [una] portata di 3-4 tonnellate l'ora [di sa]bbia. Se si pone mente che la [quan]tità di magnetite contenuta [nelle] sabbie può variare dal 15 al [...] per cento, si conclude anche che [la p]roduzione di magnetite, conte[nente] dal 90 al 95 per cento di tale [mine]rale puro, varia da 650 a 1100 [chili] per ora. D'altra parte non con[viene] spingere la purificazione oltre [ques]ta percentuale, perchè una cer[ta] quantità di silice è utile per l'ul[terio]re processo di agglomerazione [del] quale ora parleremo. Il secondo [tipo] di cernitrice, che è anche essa [un b]revetto italiano del Liguori di [...], è destinata alla lavorazione [delle] sabbie asciutte ed ha una fina[lità] artigiana con evidenti caratte[risti]che economico-sociali, quando si [pensi] che essa, poco ingombrante [e di] dimensioni, estremamente sempli-ce nel funzionamento, permette, con un modesto impiego di capitale, un lavoro giornaliero continuativo ed accessibile a tutta quella mano d'opera che per ragioni diverse non ha occupazione stabile od ha tempo da impiegare.

S'è scritto, poco prima, processo di agglomerazione. C'è da pensare che la finalità di tale processo riesca già evidente al lettore, che ci ha seguiti dalle sabbiose rive del mare alla separazione dei granuli di magnetite con le macchine descritte. Separazione dalla quale si ottiene appunto un insieme di granelli di magnetite delle dimensioni di quelli di sabbia, ma con i quali, evidentemente, è possibile ottenere una massa compatta e robusta di metallo soltanto quando essi siano intimamente fusi l'uno con l'altro.

L'ultima difficoltà superata

Subentra quindi, a questo punto, il problema del trattamento metallurgico della magnetite estratta dalle sabbie: problema che fino ad alcuni anni or sono sembrava di difficile, se non impossibile soluzione. Infatti, data la finezza dei granuli, era impossibile il loro caricamento direttamente nell'alto forno per la riduzione in ghisa, come avviene invece per il minerale che, estratto dalle viscere della terra in pezzi, può costituire uno strato saldo tra gli strati di combustibile caricato nell'alto forno per raggiungere la temperatura di fusione.

Le invenzioni realizzate e le ricerche compiute dalla tecnica metallurgica italiana hanno superato anche quest'ultima difficoltà. Ecco, infatti, che la sabbia di magnetite viene preventivamente compressa in brichette e quindi sistemata in un nuovo tipo di forno, progettato e costruito dall'ing. Leone Tagliaferri; forno esposto alla Mostra e che con un modestissimo ingombro, con l'utilizzazione di corrente elettrica sia continua come alternata per il raggiungimento della temperatura di fusione del minerale a mezzo degli elettrodi che in quest'ultimo sono immessi, con tutti i comandi necessari al caricamento ed allo scaricamento funzionanti con forza idraulica, permette di passare direttamente anche 10 tonnellate per ogni ora di magnetite pulverulenta, come di ceneri di pirite, per ottenere gli agglomerati fusi, destinati alle successive lavorazioni. Forno del quale quegli stranieri che vendevano a noi il ferro a peso d'oro, hanno dovuto riconoscere l'importanza tanto da usarlo largamente anche essi nelle loro industrie metallurgiche: rientrano in questa categoria, la Svezia, la Lituania, la Polonia, l'America del Nord e del Sud.

E che dalle sabbie delle rive del mare possa nascere il ferro italianissimo sotto forma di granelli di magnetite, che questa possa trasformarsi in metallo migliore di quello che altri paesi posseggono, lo documenta il Consiglio nazionale delle ricerche nella sua sezione con la presentazione in funzione di tutte le macchine necessarie a questa sorprendente trasformazione. Infatti è con il forno elettrico Tagliaferri che il Duce ha provocato la fusione del gladio di dodici metri di lunghezza e di 1200 chili di peso, inaugurando la Mostra stessa.

Da un lato serva questa visione di realtà a distruggere nell'uomo comune la seconda «idea fatta» che l'Italia è povera di ferro, giacchè le rive dei suoi mari, tra le altre fonti, sono pronte ad offrirgliene in abbondanza, e da un altro lato si faccia ancora più profondo in tutti il convincimento che le invenzioni e le ricerche, valorizzate le prime dal Sindacato inventori e coordinate le seconde, per volontà del Duce, in un organo supremo, il Consiglio nazionale delle ricerche, sono la migliore garanzia per l'avvenire autarchico, in tutti i campi come in quello minerario, del nostro Paese. La prova che di ciò viene offerta alla Mostra autarchica del minerale italiano è incontestabile, come tutte le prove date dal Fascismo.

Mario La Stella

Il Commissario straordinario della Villa Nazionale di Stra

ROMA, 21

In relazione alla legge con la quale venne istituita un'Azienda autonoma per l'amministrazione della Villa nazionale di Stra, il Ministro delle Finanze e il Ministro dell'Educazione nazionale hanno nominato Commissario straordinario per un biennio il dottor Nino Barbantini.

La nomina di Nino Barbantini a Commissario dell'Azienda autonoma di Stra colma di soddisfazione noi che delle tristi sorti della Villa pisanesca ci siamo per tanti anni preoccupati, e che conducemmo anche una vivace campagna contro certi sistemi di infeudamento e di deturpazione, invocando provvedimenti di legge adeguati. I provvedimenti di legge son venuti, e Nino Barbantini è incaricato di dirigere il nuovo ente: nulla di più e di meglio potevamo desiderare. Siamo certi che la villa e il parco di Stra son destinati oramai a risorgere; patrimonio d'arte e di storia della Venezia del secolo XVIII, Nino Barbantini porterà ad esso lo stesso affetto ricostruttivo da lui portato alle creazioni del Museo del settecento in palazzo Rezzonico. Connessa alle manifestazioni d'arte annuali di Venezia e della Biennale, la villa può conoscere ancora momenti di splendore e di risonanza mondiale e così sarà certamente. A Nino Barbantini pertanto le nostre felicitazioni e il nostro augurio.

Una marmitta con un milione che non si riesce a trovare

TORINO, 23

Alcune settimane addietro certa Teresa Molino di Torino confidava al fratello Francesco una notizia sensazionale di cui diceva di essere la segreta depositaria; nel cortile di una casa di Ponte Carega — frazione di Genova — era stata sotterrata qualche anno fa una marmitta piena di valori per circa un milione di lire. Chi aveva avuto interesse a nascondere quel tesoro sotterra era morto, e quindi era facile impadronirsene.

La Molino e il fratello non avevano però i mezzi per andare a Genova e fare i lavori di scavo, e cercarono un finanziatore, che trovarono nella persona del commerciante Giovanni Maria Ferrero. Fu fatta dunque la spedizione a Genova e, in base alle indicazioni che il morto aveva dato alla Teresa Molino, venne presto individuata la casa che conteneva il tesoro. Le ricerche però non erano possibili senza il consenso del proprietario dello stabile, ma questi, messo al corrente della cosa e allettato dall'idea di partecipare alla spartizione del milione, aderì con entusiasmo.

Si diede subito mano ai lavori e per tutta una giornata si scavò nel terreno del cortile in ogni direzione, ma non fu rinvenuto nulla. Intanto la cosa era trapelata in tutta la borgata tanto da giungere agli orecchi delle autorità, che al mattino successivo mandava sul posto quattro agenti di polizia. Furono interrogati i presenti, e quindi venivano ripresi i lavori di scavo e di trivellamento del terreno, sotto il vigile controllo degli agenti. Fatiche inutili. Dopo che venne scandagliato perfino un pozzo nero, si persuasero tutti che la storia della marmitta col milione era una panzana, e tutto finì lì.

Cioè non finì, perchè il proprietario dello stabile se la prendeva col Ferrero, il finanziatore della chimerica impresa, pretendendo di essere risarcito dei danni causatigli dagli scavi. E davanti al rifiuto opposto dal Ferrero, promuoveva contro di lui causa civile. Il Ferrero ha affidato la tutela dei suoi interessi all'avv. Martoglio.

1939 - XVII

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA

Richiamiamo la benevola attenzione dei lettori sul programma di abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA per l'anno 1939-XVII

Tale programma offre anche questa volta apprezzabili vantaggi, specialmente nei riguardi degli ABBONAMENTI CUMULATIVI con le principali Riviste italiane e altre interessanti pubblicazioni. La

Gazzetta di Venezia

che ha una gloriosa tradizione ultrasecolare, continuerà, come negli anni scorsi, i suoi miglioramenti tecnici e redazionali. Essa si propone di ampliare sempre più i propri servizi telegrafici e telefonici dall'Italia e dall'Estero, curare rubriche periodiche di varietà — ed in particolare la PAGINA DELLE ARTI — con articoli di letteratura, arte, musica, teatro, cinematografo, architettura, ecc.; continuare la pubblicazione della PAGINA COLONIALE, recentemente istituita, e che ha già incontrato autorevoli consensi.

Aggiungiamo che la

Gazzetta di Venezia

col suo notiziario, rispecchierà ancor più la vita della Regione Veneta, e sempre più migliorerà la propria EDIZIONE DEL LUNEDI' che, già da lunghi anni, è favorevolmente accolta da quanti amano seguire le multiformi e sane manifestazioni sportive.

ITALIA e COLONIE:
Anno L. 75 - Semestre L. 38
Trimestre L. 20

Ediz. Sportiva Lunedì:
Anno L. 15 - Semestre L. 8

GAZZETTA DI VENEZIA con Ediz. Sportiva del Lunedì
Italia e Colonie: Anno L. 85

Estero: Anno 180
Semestre L. 95 - Trimestre L. 50

Abbonamenti cumulativi con la GAZZETTA DI VENEZIA:

Gli abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA che desiderano abbonarsi contemporaneamente anche ad una o più delle Riviste sotto indicate, godranno di apprezzabili riduzioni di prezzo, come risulta dall'elenco che segue:

Rivista	Prezzo
LETTERATURA ARTE - VARIETA'	
L'Illustrazione Italiana, settimanale di lusso, L. 190 ridotto a	L. 153
Rivista Illustrata, edita dal «Popolo d'Italia», L. 100 ridotto a	L. 95
Domus, mensile d'arte, Lire 100 ridotto a	L. 90
Casabella, mensile d'arte, L. 120 ridotto a	L. 110
Nuova Antologia, mensile, L. 100 ridotto a	L. 94
Rassegna Italiana, mensile, L. 55 ridotto a	L. 50
Ateneo Veneto, mensile di scienze lettere arti, L. 50 ridotto a	L. 45
Emporium, mensile d'arte, L. 60 ridotto a	L. 50
Le Tre Venezie, mensile illustrato, L. 60 ridotto a	L. 50
Scena Illustrata, mensile, L. 50 ridotto a	L. 42
Omnibus, settimanale di varietà, Ediz. Rizzoli, L. 42 ridotto a	L. 36
Bertoldo, bisettim., Ediz. Rizzoli, L. 35 ridotto a	L. 31
Rassegna Nazionale, mensile, fondato nel 1879, Lire 35, ridotto a	L. 28
Minerva, quindicinale, L. 35, ridotto a	L. 30
Storia, quindicinale, L. 40 ridotto a	L. 36
Novella, settimanale, L. 24, ridotto a	L. 21
Pro-Familia, settimanale, L. 20, ridotto a	L. 18
Illustrazione del Popolo, settimanale, L. 19 ridotto a	L. 17
POLITICA	
Gerarchia, mensile, edito dal «Popolo d'Italia», L. 30, ridotto a	L. 28
L'Italia Coloniale, mensile illustrato, L. 35, ridotto a	L. 28
Antieuropa - Rassegna Universale del Fascismo - mens. L. 100 ridotto a	L. 82
L'Azione Coloniale, settimanale L. 20, ridotto a	L. 18
SCIENZE	
Sapere, rivista quind. Ediz. Hoepli, L. 50, ridotto a	L. 45
Salute, quind., L. 50 ridotto a	L. 45
Radio e scienza per tutti, quind. Ed. Sonzogno, L. 22, ridotto a	L. 20
RIVISTE FEMMINILI	
Fili, mens., L. 70, ridotto a	L. 65
La Donna, mensile di lusso Ed. Rizzoli, L. 48, ridotto a	L. 43
Moda Illustrata, sett. Ed. Sonzogno, L. 47, ridotto a	L. 42
Annabella, settiman. L. 24 ridotto a	L. 22
Cucina Italiana, mensile, L. 5.30, ridotto a	L. 4
TEATRO - CINEMA	
Scenario mensile, Ed. Rizzoli, L. 48, ridotto a	L. 43
Cinema, quindicinale, Ed. Rizzoli, L. 40, ridotto a	L. 36
Film, sett. di cinema, L. 45 ridotto a	L. 40
Cinema Illustrazione, sett. L. 24, ridotto a	L. 19
Il Giornale della Radio, sett., L. 15, ridotto a	L. 12
Musica d'Oggi, Ed. Ricordi, L. 18, ridotto a	L. 15
AGRICOLTURA	
Domenica dell'Agricoltore sett. ill. Ed. «Popolo d'Italia», L. 15, ridotto a	L. 13
Rivista Agricola (anno 35) con diritto all'Almanacco L. 24, ridotto a	L. 19
Rivista dell'Agricoltura, 3 volte al mese, L. 20, ridotto a	L. 18
ALMANACCHI - CALENDARI	
Almanacco Fascista 1939 ed. dal «Popolo d'Italia», L. 12, ridotto a	L. 10
Almanacco Letterario Italiano, Ed. Bompiani, L. 12 ridotto a	L. 10
Almanacco Italiano 1939, L. 10, ridotto a	L. 7
Almanacco della Donna Italiana 1939, L. 10 ridotto a	L. 7
Almanacco degli Agricoltori, L. 5 ridotto a	L. 4
Calendario Atlante De Agostini, L. 10, ridotto a	L. 8
LIBRERIA	
Enciclopedia Pratica Bompiani, L. 150 (due volumi) ridotto a	L. 135
Gialli Economici quind., Lire 40, ridotto a	L. 35
Romanzi della Palma, mensile, L. 30, ridotto a	L. 26

L'importo degli abbonamenti può essere versato direttamente ai nostri uffici - S. Angelo, Venezia oppure a mezzo del nostro C. C. Postale 9-103.

Ai nuovi abbonati invieremo gratuitamente il giornale per tutto il mese di Dicembre 1938 - XVII.

La morte della celebre guida "padrone del Cervino,,

VALTOURNANCHE, 23

E' morto stamane a Chatillon, Amato Maquignaz, una delle più famose guide del Cervino, compagno di Guido Rey in molte difficili scalate, albergatore conosciutissimo del Breuil, dove aprì il primo ospitale esercizio: l'albergo del Jumeaux.

Con Guido Rey, Amato Maquignaz, compì la prima scalata della Punta Bianca, e l'epico tentativo della Furggen. Importanti ascensioni guidò pure nel gruppo del Monte Bianco dove aprì una via nuova per il ghiacciaio della Brenva e nelle guglie di Chamonix.

La sua fama era pari alla sua originalità. E' noto che anche ora, nell'albergo dei Jumeaux, riservava le sue rudi cortesie soltanto ai clienti che gli garbavano, cioè a coloro che, secondo lui amavano e comprendevano la montagna. Era soprannominato «il padrone del Cervino» e la curiosa qualifica aveva una ancora più strana origine. Il padre di *Aimè*, Gabriele Maquignaz, guida anche lui e proprietario dei più alti pascoli del Cervino si considerava veramente il padrone della stupenda montagna ed anzi si assicura che aveva... affittato il Cervino a un certo Tamone e ad altri valligiani, i quali si proponevano nientemeno di far pagare un pedaggio a chi tentava l'ascensione della montagna.

Orgoglioso delle sue montagne e della patria, si ricorda di Amato Maquignaz un gustoso episodio. Fu negli anni dell'inflazione. Un inglese che aveva soggiornato nell'albergo del Jumeaux ed al quale il Maquignaz aveva presentato un conto di un centinaio di lire, gli gettò una sterlina, dicendogli: «Eccovi pagato. La sterlina vale cento lire». «Vi sbagliate, replicò con freddezza Maquignaz — per me la sterlina vale sempre 25 lire!». E non ci fu verso di smoverlo L'inglese rimase dapprima sbalordito, ma poi ben sapendo che il Maquignaz generoso e assai ricco, non agiva per desiderio di lucro, ma soltanto per sentimento di orgoglio, finì per pagare il conticino con sterline valutate... al corso d'Inghilterra.

In questi ultimi anni, Amato Maquignaz, osservava con diffidenza gli impianti turistici ed alberghieri del Breuil e, ad un certo momento, non volle esser da meno. Chiamati ingegneri ed architetti si fece fare un progetto per rinnovare il suo antico albergo, ancora maestoso, poi eseguì i lavori, cambiando di testa sua tutti i piani, improvvisandosi ingegnere, architetto e impresario, con una cocciutaggine tutta valdostana, ma anche con buon senso e con molta signorità. Ma forse l'eccesso del lavoro lo stancò. Malato, non potè più salire a vedere le nevi del Breuil. Si rifugiò a Chatillon, dove stamane è spirato. Aveva 63 anni.

Il parto quadrigemino di Catania

Un solo neonato sopravvissuto

CATANIA, 23

Nella modesta casetta dell'impiegato comunale Mazzarino, che in quadruplice lieto evento della moglie, la signora Maria Bonaccorsi Emmellaro, aveva di colpo portato sulle ali di una gentile notorietà, c'è stamane tristezza. Tre piccoli nati sono risaliti in cielo, e, il lindo paese agricolo che alla notizia dell'evento si era improvvisamente animato con l'arrivo di personalità e di giornalisti, ha riassunto l'aspetto della normalità.

Subito dopo il parto la puerpera aveva ricevuto la visita delle autorità del paese, e la popolazione era accorsa nei pressi della sua abitazione. La segreteria del Fascio aveva disposto con prontezza per l'assistenza più completa, e il popolo commentava l'avvenimento con la tenerezza di cui è capace la nostra gente rurale. Ma, dopo appena 24 ore, la gioia svaniva e i commenti si intonavano a un sincero accorato rimpianto.

Il padre ha ripreso con tristezza il lavoro nel suo ufficio municipale e vivissimo è stato il dolore della madre. Questa è in buona salute, e il quarto nato, sebbene un po' debole di costituzione, fa sperare che possa sopravvivere.

Un colono comasco vittima del terrore sovietico

COMO, 23

Un altro italiano un nostro comprovinciale, è caduto vittima del terrore che continua ad imperversare nella Russia bolscevica. Si tratta di tale Luigi Civelli, ultimo dei superstiti coloni italiani di Piatigorski. La comunicazione ufficiale è di questi giorni. Il Civelli, oriundo di Albiolo ed emigrato da anni in Russia, si era attardato in quell'infelice paese per amore della moglie e della figlia, ma un triste giorno i capoccia rossi procedevano all'espulsione delle due donne mentre il Civelli veniva arrestato e relegato nelle sepolcrali prigioni di quella terra, dove nel luglio scorso trovava la morte. Un fratello del Civelli, a nome Giuseppe, ha potuto evadere, dopo lunghe peripezie, qualche anno fa. La vedova del Luigi Civelli è attualmente a Milano con la figlia diciannovenne.

SOMMARI DI RIVISTE

★ L'ultimo numero di quest'anno della Rivista **Il Vetro** reca due notevoli articoli dedicati all'autarchia: uno è del dott. Bergonzi che illustra il contributo portato dall'industria del vetro alle iniziative per l'affrancamento economico, l'altro illustra ampiamente la rassegna dell'autarchia che si è tenuta a Torino.

Altri articoli di urbanistica di architettura di estetica completano il numero ornato di magnifiche illustrazioni e di tavole fuori testo.

L'Istituto di studi garibaldini e i problemi culturali relativi nella relazione al Senato

E' stata presentata al Senato la relazione del senatore Salata sulla legge per la fondazione in Roma dell'Istituto di studi garibaldini. Il relatore asserisce che non deve trattarsi — nè certo è negli intendimenti degli onorevoli deputati promotori della proposta di legge (Garibaldi, Del Croix, Bolzon ed altri) — di costituire nel nuovo istituto un centro esclusivo di documenti, libri, giornali o studi garibaldini, quasi che la figura e l'opera di Garibaldi potessero segregarsi dal complesso della storia del Risorgimento nazionale, di cui sono, in unione indissolubile con le figure e l'opera degli altri grandi fattori dell'indipendenza e dell'unità della Patria, se pur talvolta in antitesi di mezzi e metodi, non di fini supremi, elementi essenziali e indissolubili. Nè contribuirebbe alla conoscenza più larga e profonda dell'epopea e della tradizione garibaldina privare, per un proposito del resto inattuabile di concentramento, le altre grandi raccolte esistenti nazionali o provinciali o locali, di documenti, cimeli e stampe del Risorgimento, proprio dei segni dell'Eroe che, così avulso dalla grande storia o dagli episodi cui ebbe parte così gloriosa, vedrebbe sminuita ad un tempo la visione del proprio particolare valore e ristretta e deformata la visione d'insieme della storia della risurrezione nazionale.

Pertanto l'Istituto non potrà ignorare — nè deve sostituirvisi — l'esistenza e i compiti di archivi, musei, biblioteche dedicati al Risorgimento nazionale.

A prevenire ogni danno od inconveniente di tale natura, provvederà del resto, — in sicura rispondenza alle intenzioni dei proponenti — l'on. Ministro per l'educazione nazionale, cui sarà affidato di dar esecuzione alla legge e di dettare il regolamento per il nuovo Istituto.

Gioverà ricordare qui l'unità organica felicemente attuata dal Regime negli ultimi anni nel campo degli studi storici e che ha recato i maggiori vantaggi più particolarmente agli studi del Risorgimento. Anche il nuovo Istituto di studi garibaldini dovrà indubbiamente sottostare alla competenza della Giunta centrale per gli studi storici, che esercita ufficio d'alto controllo e coordinamento, a traverso i grandi Istituti storici nazionali che della Giunta centrale sono per legge «organi diretti». E' tra questi, per il campo di cui qui si tratta, il Regio istituto nazionale per la storia del Risorgimento che, sostituito tanto alla vecchia Società nazionale quanto al preesistente Comitato nazionale, ne ha ereditato per legge tra altro, anche «le attribuzioni relative alla formazione e sorveglianza dei Musei del Risorgimento, nonchè alla illustrazione della Storia del Risorgimento».

In particolare, l'Ufficio centrale del Senato esprime il voto che per la formazione dell'archivio, della biblioteca e dell'emeroteca garibaldina che il novello Istituto avrebbe tra i suoi compiti, non siano estratti e allontanati dagli esistenti archivi, musei e biblioteche, documenti, libri, opere d'arte, cimeli che devono rimanere nelle loro sedi attuali e naturali, non solo per legge organica di quegli istituti e per insostituibile servigio degli scopi più larghi di essi, ma anche ad onore di Garibaldi e della sua epopea. Il nuovo Istituto dovrebbe, oltre che copie e fotografie di documenti, stampe e cimeli altrove conservati, rintracciare ed accogliere elementi nuovi non ancora affidati alla più sicura conservazione di un ente pubblico.

L'Ufficio centrale del Senato crede di non poter tacere la preoccupazione che l'Istituto per gli studi garibaldini possa essere invocato come precedente per la creazione di eguali Istituti particolari per altre tra le massime figure eroiche del Risorgimento. L'interesse della unità della storia nazionale e la stessa più vera gloria di quei Grandi richiedono — può essere superfluo insistervi — che le loro aspirazioni e la loro azione politica, per la così ampia portata e i vari riflessi, abbiano bensì tutta la necessaria specializzazione di indagini e di studi, possibile e più agevole nell'ambito e con gli ausili documentali e bibliografici degli esistenti Istituti largamente dotati, ma siano costantemente intese e prospettate nella sintesi unitaria della storiografia italiana. E' così che, al di sopra di particolarismi di persone, di tendenze, di regioni, la storia del Risorgimento può realizzare nel clima fascista, secondo inobliabili moniti del Duce, la sua funzione educatrice e formatrice degli italiani nuovi, non immemori del passato, sicuri dell'avvenire.

I doni della Befana fascista ai rurali italiani in Baviera

MONACO DI BAVIERA, 23

In occasione della Befana fascista, il Fascio di Monaco, col concorso volontario dei contributi dei connazionali, ha distribuito mille pacchi di viveri e vestiario e numerosi doni in denaro alle famiglie dei connazionali meno abbienti ed a molti rurali italiani che lavorano in questa zona. Alla festa, organizzata dalla Gil, che si è svolta alla presenza delle autorità consolari e di un grande numero di connazionali, alla Casa d'Italia, i gruppi giovanili hanno svolto un programma corale e recitativo che si è iniziato col canto degli inni della patria.

Spigolature

A proposito dei piccioni viaggiatori, un problema che oggi si pongono gli studiosi è in sostanza il seguente: per quale «meccanismo» il colombo trova la strada del ritorno sopra un percorso di molti e molti chilometri di terra a lui sconosciuta? L'ipotesi più popolare che ha colpito la fantasia di molti amatori e di alcuni zoologi, è la teoria del senso magnetico o elettromagnetico. Essa sostiene che i colombi viaggiatori, ed altri uccelli, sono straordinariamente sensibili alle variazioni del campo magnetico terrestre. Siccome per ogni punto del globo cambia la forza del campo magnetico, nonchè l'inclinazione e «declinazione», gli uccelli, secondo la suddetta idea, sarebbero capaci di percepire i cambiamenti di questi tre fattori mentre vengono allontanati dalla base e di utilizzarli come guida durante il ritorno. Esperienze recenti hanno dimostrato che le stazioni radio disturbano i colombi così intensamente da farli addirittura disorientare. Dei colombi furono portati lontano in due voli successivi; nel primo le condizioni di mantennero normali e i colombi tornarono alla base in soli venti minuti, nel secondo la stazione ad onde corte più vicina alla base fu continuamente tenuta in servizio: le bestiole rimasero così confuse che circolarono nell'aria per quindici o venti minuti prima di orientarsi ed invece di venti, impiegarono ben quarantotto minuti a ritornare. Si dedusse che il forte campo elettromagnetico prodotto dalla stazione trasmittente influiva certamente con effetto disturbatore sugli organi di orientamento. Molti altri zoologi spiegano il fenomeno fondandosi soltanto sulle normali condizioni sensorie. I più grande appoggio in favore di questa idea è dato dalle seguenti considerazioni: non tutti i colombi sono egualmente capaci di ritornare alla loro dimora da grandi distanze. Un buon animale viaggiatore, secondo gli allevatori, deve avere una buona vista ed una forza muscolare eccellente: la vista per esaminare minutamente il paesaggio e riconoscere i confini ad esso familiari, e la forza muscolare per sostenere lunghi percorsi.

✱

All'estremo ovest della Manciuria si trovano le famose terme di Halunashan; quarantaquattro sorgenti di grande virtù curativa. Narra una leggenda che la regione intorno alle fonti era un tempo coperta di boschi, luoghi favoriti per la caccia dei principi mongoli. Un giorno che uno di questi aveva fatto magra caccia e se ne doleva, gli apparve un gran cervo. Il principe gli scagliò un dardo e lo colpì in una gamba. L'animale ferito fuggì e il cacciatore, cui era stato ordinato di seguirne le peste e di catturarlo, giunse ad una fonte calda e, poichè non vedeva più tracce di sangue al suolo, capì che il cervo si era guarito tuffandosi in quell'acqua. Riferì la cosa al suo signore il quale, irato, gli disse: «Se la fonte può curare la ferita del cervo potrà guarire anche la tua». E con un dardo gli trafisse una gamba. Comandò poi di trasportare lo uomo alla sorgente. Dopo qualche giorno il principe, pentitosi, mandò alla fonte a vedere come stava il ferito e — miracolo dei miracoli! — il messo tornò dicendo che la ferita si era completamente sanata per virtù dell'acqua della fonte. Stupito, il principe ringraziò la Divinità; eresse sul luogo un piccolo *muro* e chiuse la fonte in un cerchio di granito permettendo a tutti gli ammalati di bagnarvisi senza spesa. Una altra leggenda racconta invece che una volta l'imperatore della Cina si era gravemente ammalato e già era perduta ogni speranza di salvarlo, quando giunse dal Nord un vecchio prete che annunciò ai medici di corte l'esistenza di una fonte calda la quale avrebbe certamente guarito il sovrano. I medici chiamarono un esercito di decine di migliaia di *coolies* e costruirono rapidamente una strada per la quale l'imperatore fu condotto alla fonte termale. Tuffato nelle magiche acque, Sua Maestà riprese immediatamente la conoscenza e, dopo quindici giorni, era completamente ristabilito. La notizia si diffuse e migliaia di ammalati affluirono tosto alle fonti miracolose.

✱

Nel museo farmaceutico di Monaco v'è conservato un antico recipiente, che porta la scritta di «Pinguedo hominis» - «Grasso umano» - «Grasso di poveri peccatori». Tale grasso veniva usato nel XVI e XVII secolo in farmacia come mezzo terapeutico contro la periostite, contro i butteri del vaiolo e persino, per uso interno, contro la tisi polmonare. Il grasso adoperato in farmacia doveva essere estratto dal corpo di persone fisicamente sane, cioè non decedute in seguito a malattie, ma bensì per morte violenta. Poco noto però — informa l'agenzia Centraleuropa — è il fatto che ancora oggi il grasso umano viene usato in farmaceutica. Si tratta di un preparato per iniezioni contro il reumatismo articolare, sotto il nome di «Humanol» e che viene fabbricato da un farmacista di Lipsia.

✱

Lo spirito di Shaw. Un giornalista londinese si recò una volta da Bernardo Shaw per intervistarlo a proposito di un'opera che il grande drammaturgo aveva in quei tempi terminata. «Nel primo atto — informò Shaw — l'uomo domanda: «Mi ami?» e la donna risponde: «Ti adoro!». Nel secondo atto l'uomo domanda: «Mi ami?» e la donna risponde: «Ti adoro!». Nel terzo atto l'uomo domanda: «Mi ami?» e la donna risponde: «Ti adoro!». - «Bellissimo, Maestro, bellissimo, ora in che cosa consiste precisamente l'intreccio del vostro nuovo lavoro?» domandò il giornalista, piuttosto deluso. «L'intreccio? — rispose Shaw. — Consiste in questo: che la donna è sempre la stessa nei tre atti della commedia, mentre l'uomo cambia a ciascun atto.

Cronaca della Città

La Duchessa di Genova

ad una festina natalizia all'ospedale Umberto I

Come abbiamo comunicato, ieri alle ore 15.30, l'amministrazione ospedaliera con gentile pensiero ha provveduto ad allietare le feste di Natale dei bimbi poveri degenti all'ospedale Umberto I., e come tutti gli anni, con i mezzi di cui dispone, ha allestito una simpatica ed intima festina, che è stata onorata dalla presenza di S.A.R. la Duchessa di Genova.

L'augusta signora, sempre presente ad ogni manifestazione pia e caritatevole, è giunta all'Umberto I inaspettatamente, accompagnata dal gentiluomo e dalla dama della sua Corte, e ricevuta dal Presidente avv. Ippolito Radaelli, e dal direttore prof. Molinari. Ricevuti gli omaggi dei presenti e fra questi del Federale, della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili e di altre gentili signore, la Duchessa di Genova s'è recata nella sala teatrale, dove si dava uno spettacolo di burattini che faceva sbellicare dalle risa i piccoli spettatori; un'affettuosa ovazione l'ha accolta e pareva interminabile tant'era l'entusiasmo dei bimbi nell'applaudire all'augusta signora che si compiaceva di questa spontanea manifestazione accarezzando i piccini che le si stringevano intorno.

Erano nella sala i medici dell'istituto, numerose signore del Comitato assistenza post-ospedaliera presieduto dalla Duchessa, le componenti il comitato scolastico di assistenza ai bimbi ricoverati negli ospedali, il segretario dott. Ferrari con i consiglieri dell'amministrazione ospedaliera comm. Passi e De Simone, l'economo, il dott. De Gregori ,il sig. Frizziero ed altri.

Gli intervalli dello spettacolo di burattini sono stati rallegrati da un'orchestrina e da recitazioni dei bimbetti.

Al termine dello spettacolo la Duchessa, aiutata da altre signore, ha voluto distribuire i doni destinati ai bimbi e ha quindi compiuto un giro alle varie sale per recare di persona il regalo di Natale ai bimbi trattenuti a letto. Una nuova ovazione ha accompagnato la duchessa di Genova quando ella, dopo avere espresso il suo vivo compiacimento per la riuscita della festina, ha lasciato l'ospedale.

La strenna natalizia ai figli dei vigili del fuoco

Nel pomeriggio di ieri si svolse una simpaticissima festa nella caserma dei Vigili al fuoco, a Ca' Foscari, ove — per gentile e provvida iniziativa del comandante provinciale ing. comm. Gaiani — ebbe luogo la distribuzione della Strenna natalizia ai figli dei militi del fuoco.

Alle ore 15 la sala maggiore dell'edificio accoglieva ilare e festante una gran nidiata di bambini e di fanciulle, figli dei vigili, accompagnati dalle loro mamme.

Tutti, grandi e piccini, guardavano con ammirazione l'ambiente addobbato artisticamente per la circostanza: sulla parete in fondo un indovinato scenario con paesaggio invernale dipinto con vero senso d'arte dal sottocapo De Cal Giovanni; ai lati dello scenario si ergevano due grandi scansie ove facevano bella mostra una quantità di giocattoli e bambole, e cestini di biscotti e torroni.

Nel mezzo del salone era eretto un bel camino in carta pesta e legname, altro lavoro artistico del sottocapo De Cal: un camino da una grossa cappa quadrangolare costellata di balocchi .Dal camino pendeva una catena di ferro che reggeva un paiuolo di rame con mestolo da polenta, e sotto al paiuolo un fascio di legna avvolto da vivida fiamma; e pareva che anche il fuoco fosse allegro di tutto quel che sentiva e vedeva intorno ad esso.

Prima della distribuzione delle strenne il comandante Gaiani pronunciò acconce parole d'occasione rivolte ai bambini in pretto veneziano, perchè anch'essi comprendessero il significato della festa e volgessero il loro grato pensiero al bambino Gesù che li beneficava perchè fossero buoni. Terminò il suo dire col saluto al Re e al Duce, ripetuto da tutti gli astanti.

Ebbe quindi luogo la distribuzione delle strenne, fatte dallo stesso comandante, coadiuvato dalla gentile signora e dalla figliuola

Vennero complessivamente beneficati novanta bambini figli di 53 vigili permanenti e 63 bambini figli di 63 vigili volontari, appartenenti questi ultimi ai reparti provinciali.

La lieta festa ebbe termine con caldi ringraziamenti al comandante Gaiani e con uno scambio di saluti augurali.

Natale del gondoliere

La Società Mutuo Soccorso Gondolieri che ha potuto anche quest'anno organizzare il «Natale Gondolieri» mercè le offerte che sono ad essa pervenute da enti e privati, vuol segnalare che uno dei gondolieri che è meno in bisogno ha voluto concorrere nella spesa. Il Camerata che ha compreso quella che è la solidarietà fascista, è il gondoliere Angelo Busetto.

Si ricorda poi che la distribuzione dei pacchi alimentari e delle regalie in denaro avverrà oggi, vigilia del Natale, alle ore 14.30 precise nella sede sociale.

La festa di Natale

Ieri, antivigilia di Natale, i banchetti che si stendono in tutti i punti centrali della città, sono stati la mèta di una folla di acquirenti, cosicchè se al mattino i vari espositori lamentarono una inerzia forzata in causa dell'acqua alta, nel pomeriggio furono ripagati ad usura e fecero, come si suol dire, affari d'oro.

Le botteghe hanno gareggiato nell'allestimento di mostre speciali e così la pescheria, benchè quest'anno non si sia ripetuta la «sagra del pesce» organizzata lo scorso anno.

L'orario dei negozi di fiori

Tra i negozi, indicati nel decreto prefettizio n. 28021 del 18 corrente, che possono tenere aperto domenica 25 dicembre nella mattinata ,fino alle ore 13) sono inclusi anche i negozi di fiori.

Natale al Britannia

L'estrazione dei premi della Regina e della Principessa di Piemonte

Domani domenica, giorno di Natale, dove passerete il pomeriggio se non al *Britannia* che offrirà come di consueto le sue belle sale per il te danzante benefico che tanto successo ha riscosso nelle tre passate domeniche? La riunione di domani è particolarmente allettante e ricca di attrattive perchè alle ore 18 sarà estratta oltre alla lotteria degli sci che il Comitato gentilmente sorteggia tra gli intervenuti ai tre primi te, anche l'altra lotteria di bellissimi doni pervenuti alla presidenza, e cioè da S. M. la Regina Imperatrice un servizio da toeletta in argento, da S. A. R. la Principessa di Piemonte un vaso in cristallo e argento, dalla Presidenza dei Ministri un orologio da tavolo, dalla Società Adriatica di Elettricità una radio, dal conte Volpi di Misurata una valigia in cuoio, dalla contessa Morosini un orologio, dalla contessa Castelbarco un armadietto-bar. Un seguito magnifico di strenne natalizie alle quali concorreranno i possessori dei biglietti a suo tempo venduti; questi sono dunque avvertiti che domani durante il trattenimento pomeridiano del Britannia si procederà alla estrazione dei numeri vincenti.

La prenotazione pei tavoli nella sala da ballo e nella sala per il ponte sono già pervenute numerose sì da far prevedere la più brillante riunione dell'annata.

Al Comitato sono pervenute le seguenti offerte: avv. Riboldi L. 300, signora Anita Rietti 100, N. N. 50, Elio Rietti 50, Emma Ivancich 50, conte Volpi di Misurata 500.

La celebrazione della maternità

con soavi riti di fede e di carità

La celebrazione della maternità e dell'infanzia che ha luogo nella vigilia di Natale, ha avuto il più felice preludio nella giornata di ieri con il battesimo di 337 neonati, di cui 40 in Venezia e 297 in provincia.

La cerimonia, che acquista un profondo significato e si adorna di una serena letizia, si è svolta simultaneamente in otto chiese e precisamente nella Basilica di San Marco per il Gruppo fascista di San Marco, ai Carmini per il gruppo di Dorsoduro, a S. Giacomo dell'Orio per Santa Croce, ai Frari per il gruppo di S. Polo, mentre Cannaregio ha svolto questo rito nella chiesa della Madonna dell'Orto, S. Elena nella chiesa parrocchiale dell'isola, Castello ai SS. Giovanni e Paolo, e la Giudecca nella chiesa di Santa Eufemia.

Alle ore 9 le mamme ed i battezzandi si sono raccolte presso i rispettivi gruppi sestierali di Fascio femminile, ove si sono unite alle future madrine scelte fra le giovani fasciste del Fascio femminile, e dirette nelle vicine chiese ove il rito battesimale ha avuto luogo in un clima di squisita e raccolta intimità. In qualche tempio il celebrante volle ricordare brevemente la bellezza del rito coronato dalle note dell'organo.

Successivamente nei gruppi sestierali alle mamme venne offerta la colazione che precedette la distribuzione di panettoni o di premi in denaro e quindi delle culle e dei corredini, offerti come abbiamo detto in occasione della mostra alla Casa della Giovane fascista, dal Nastro bianco, dalle camerate del Fascio femminile e dalle stesse madrine.

Alle varie cerimonie si unirono i parenti dei battezzandi che condivisero così queste belle e simpatiche manifestazioni con cui il Fascismo esalta e nobilita ad un tempo la maternità e la infanzia.

Nel pomeriggio, alla presenza del Federale, del Preside della Provincia e della fiduciaria provinciale del Fascio femminile ebbe luogo la distribuzione della befana della maternità, della quale beneficiano i bambini poveri e disagiati fino ai sei anni di età.

Alle 14.30 all'Asilo Giustinian furono distribuiti 150 pacchi ad altrettanti bimbi dei gruppi di Santa Croce, San Polo e Dorsoduro; alle 14.45 nella sala del Dopolavoro alla Giudecca furono raccolti 40 bimbetti poveri dell'isola che ricevettero in consegna il tanto desiderato pacco; all'Istituto Esposti la distribuzione si svolse per 120 fanciulletti di Castello, S. Elena e San Marco, mentre 90 pacchi furono distribuiti all'Ospedale Umberto I per i bimbi di Cannaregio.

Stamane alle ore 11 inoltre all'Ateneo, nell'aula magna, presenti le autorità cittadine, si svolgerà la distribuzione dei premi di nuzialità e di natalità.

L'inaugurazione del Presepio artistico

Oggi a mezzogiorno come è stato annunciato, avrà luogo l'inaugurazione del grande Presepio artistico che il Dopolavoro veneziano ha allestito in Palazzo Reale.

Alla inaugurazione interverranno le maggiori autorità cittadine.

Alle ore 14 il popolo sarà ammesso a visitare il presepio, che rimarrà aperto fino al 15 di gennaio.

I prezzi di ingresso sono i seguenti: L. 2 per i non dopolavoristi; L. 1.50 per tutti coloro che sono in possesso della tessera del Dopolavoro per l'anno XVII; cent. 50 per i ragazzi.

Come verrà festeggiato mons. Vianello

Come abbiamo detto, mons. Gio. Batta Vianello, parroco di S. Maria Formosa, celebrerà il 50.o anniversario della sua ordinazione sacerdotale la notte di natale nella quale canterà la S. Messa in «Nocte Nativitatis», distribuirà la Comunione generale ed impartirà pure la benedizione papale. Nel giorno di Natale dopo la Messa solenne, nel palazzo delle associazioni cattoliche verranno offerti al festeggiato, come omaggio al giubilato, il paramento prezioso cosidetto «di S. Marina» completamente rinnovato, ed altri paramenti sacri, mentre in seguito verrà rinnovata anche la sacrestia della chiesa. Alla sera dello stesso giorno alle 18, dopo il Vespero, verrà cantato il solenne «Te Deum» di ringraziamento.

CRONACA SACRA

Solenne funzione agli Armeni

Domenica 25 alle ore 10, in occasione del Santo Natale, avrà luogo nella Chiesa dei Padri Armeni a San Lazzaro un solenne pontificale durante il quale verranno consacrati tre novelli padri.

Piccoli e giovani amici dell'Università Cattolica

I piccoli e giovani amici dell'Università Cattolica sono invitati martedì 27 dicembre alle ore 15 in Patronato S. Antonio ai Frari per il loro convegno annuale: verranno proiettati un interessantissimo documentario dell'Etiopia e un divertente Topolino.

Pia Associazione Sacro Cuore

La mattina del 5 gennaio p. v. alle ore 8 precise, verrà celebrata nella Cappella dell'Istituto S. Alvise da S. E. Mons Ravetta vescovo eletto di Senigallia, una Messa di commiato per le ascritte alla pia associazione.

Stato Civile di Venezia

Atti di stato civile registrati il giorno 22 dicembre:

Matrimoni: Uscotti Guido, vigile urbano, con Mattei Eleonora, casalinga.

Decessi: Marini Millioli Angela d'anni 76, ved. cas.; Albanese Marisa 2; Bino Raccovich Giovanna 74, ved. cas.; Ranchio Rossi Luigia 74, con. cas.; Mainardi Emilio 1 mese; Lanci Pierluigi 30, con. produtt. assicuraz.; Veljaca Giorgio 7 mesi; Andreatta Agostino 66, cel. bracc.; Bastasi Albino 43, con. impiegato.

Oggi pubblichiamo la pagina dei biglietti augurali degli industriali e commercianti, per le festività natalizie.

La rassegna continuerà nel Numero di domani.

FEDERAZIONE FASCISTA

Comando centro premilitare

In conformità agli ordini emanati dal Comando generale GIL, i corsi premilitari di oggi e domani sono sospesi.

I corsi riprenderanno regolare svolgimento sabato 31 dicembre.

Gruppo di San Marco

Il fascista Montecchio Luigi ha versato al Gruppo, per l'opera di assistenza, L. 1000 per onorare la memoria di Piero Marsich.

Il Fiduciario ringrazia.

Fascio femminile di Malamocco

E' pervenuta a questo Fascio la somma di L. 235 offerte dalla popolazione di Malamocco per la Giornata della Madre e del Fanciullo.

La segretaria ringrazia.

Gioventù Italiana del Littorio

Scherma

Il Comando federale della GIL ha in questi giorni preso accordi col Circolo della Spada per l'inizio di un corso di scherma riservato a tutti gli iscritti alla Gil.

Possono partecipare al Corso i giovani fascisti, gli avanguardisti, le giovani fasciste e le giovani italiane in possesso della tessera anno XVII o in possesso della ricevuta di avvenuto versamento.

Le iscrizioni si ricevono alla Direzione sportiva federale - Ca' Littoria, tutti i giorni, nell'orario di ufficio. La direzione sportiva comunicherà agli interessati tutte le informazioni per la partecipazione e provvederà a rilasciare la tessera di riconoscimento necessaria per l'ingresso al Circolo della Spada.

Sezione premilitare specializzata

Per i premilitari dei corsi di specializzazione «Gonometristi e Puntatori» sono fissate istruzioni supplementari nei giorni di martedì 27 dicembre e successivo martedì 3 gennaio XVII. Dette istruzioni avranno luogo a Ca' Littoria, dalle ore 21 alle 22.30.

DOPOLAVORO

Concorso nazionale della chitarra

A Bolzano, organizzato da quel Dopolavoro, avrà luogo nei giorni 14 e 15 del prossimo gennaio il concorso nazionale della chitarra per il quale sono in palio i seguenti premi: al primo classificato L. 700 e diploma d'oro; al secondo L. 500 e diploma di medaglia vermeille; al terzo L. 300 e diploma di medaglia d'argento; I concorrenti dovranno eseguire il seguente pezzo d'obbligo: «Allegro spiritoso» della sonata op. 15 di Mauro Giuliani e dovranno essere in grado inoltre di eseguire tre composizioni a scelta.

Per il viaggio Venezia-Bolzano e ritorno le ferrovie concedono la riduzione del 50 p. c.

Gli interessati potranno avere informazioni più dettagliate circa il bando di concorso alla sede del Dopolavoro di Bolzano entro il 31 dic.

Gare sciistiche per il trofeo Barnabò

Fra i dopolavoristi sciatori della provincia avrà luogo a Passo Rolle il 5 febbraio la prima prova per il trofeo Barnabò.

La manifestazione consiste in una gara di discesa Libera e una discesa obblicata in due prove. Vi saranno premi di classifica individuale per le due gare e per la combinata discesa libera e obbligata. Le iscrizioni dovranno essere inviate al Dopolavoro prov. entro il 31 gennaio.

Campionato provinciale di marcia con gli sci

Sul percorso di 15 km. avrà luogo il 22 gennaio a Passo Rolle il campionato prov. di marcia con gli sci al quale possono partecipare tutti i dopolavoristi in regola con il tesseramento. La gara servirà per la formazione della rappresentativa provinciale per i campionati nazionali.

Vita sindacale

Sindacato Belle Arti

Presso la Sede del Sindacato (Crosera S. Pantalon - Calle Doltin 3833) gli interessati possono ritirare il bando di concorso per un bozzetto che illustri i campionati del mondo di ciclismo su strada e su pista che avranno luogo a Milano ed a Varese per il periodo 27 agosto 3 settembre 1939-XVII.

I bozzetti dovranno essere inviati alla Federazione Ciclistica Italiana Stadio del Partito, entro il 20 gennaio 1939-XVIII.

Sindacato Periti Industriali

Albo professionale: Con recente disposizione ministeriale i compiti demandati fino ad ora per la tenuta degli Albi professionali, passeranno ai Direttori dei Sindacati dal 3 gennaio 1939 XVII.

Poichè col prossimo anno potranno esercitare la libera professione di periti industriale solo coloro che sono iscritti all'albo, si invitano gli interessati ad inviare per tempo la domanda corredata dai relativi documenti alla Segreteria interprovinciale del Sindacato che nelle normali ore d'ufficio è a disposizione per gli eventuali schiarimenti.

Il passaggio del Re di Grecia

S. M. il Re Giorgio di Grecia è transitato nella giornata di ieri per la stazione di Mestre. Giunto alle ore 18 con treno speciale proveniente da Chiasso, il Sovrano, che era accompagnato dal suo aiutante di campo capitano di vascello Kortesi e dal ciambellano e segretario particolare sig. Levidis è stato ossequiato dal vice console di Grecia a Venezia Costantino Mergios. Alle 18.15 il treno recante il sovrano dei greci è proseguito alla volta di Atene.

Il passaggio del ministro Beck

Ieri alle ore 10.5 proveniente da Postumia è giunto il Ministro degli Esteri polacco S. E. Beck che è proseguito alle 10.15 per Ventimiglia.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 22 dicembre 1938-XVII ha trattato i seguenti oggetti:

Venezia, Comune: Tariffa imposta bestiame 1939: appr. — Jesolo, id: Proroga termini accertamento imposta bestiame: id — Cavarzere, id.: Permuta terreno in località Pareole per fabbricato scolastico, appr. — Vigonovo, id: Spesa fornitura ghiaia Storno fondi appr. — S. Maria di Sala, id: Autorizzazione di stare in giudizio: appr. — Cinto Caomagg. Modifica regolamento cimiteriale: appr. — Doio, Ospedale civile: Modifica all'art. 3 capo 1 disposizioni generali del regolamento igienico sanitario: id. — Chioggia, Comune: Aggiunta la regolamento per il personale sanitario condotto comunale appr. — Venezia, Id: Longaretti Pio Assunzione in servizio provvisorio come usciere non di ruolo: appr. — Id: Convenzione con l'Ospedale civile per il servizio ostetrico ginecologico: appr. — Teglio Veneto: Alienazione fondo Prativo Armenterezza: rinvia — Mira, id. Modifica al regolamento sanitario: appr. — Musile di Piave, id. Ricovero permanente di Lorenzon Ferdinando fu Luigi: rinvia — Stra, id: Concessione di contributo per premi alle Massaie rurali: rinvia — Portogruaro, id.: Tariffa concessioni perpetue di nicchie: appr. — S. Donà id: Contributo di L .500 per 5 anni al Comitato prov. «Pro Università di Padova» id. — Portogruaro: id. Proventi ammendo imposte di consumo. Reparto: rinvia — S. Maria di Sala E. C. A.: Sostituzione del Segretario della Pia opera: appr. — Mirano. Fondaz. Errera: Bilancio 1938-40: appr. — Scorzè. Comune: Variazioni al bilancio 1938. Accertamento maggior entrata: appr. — Venezia id.: Compenso al Vice direttore del Civico Liceo Musicale «B. Marcello», appr.

Servizio pubblico di facchinaggio e portabagagli

L'Unione fascista dei commercianti porta a conoscenza di tutte le proprie aziende dipendenti i seguenti termini di un accordo concluso con la Unione fascista dei lavoratori dell'industria:

1) Le aziende commerciali potranno avvalersi facoltativamente del servizio pubblico di trasporto di pacchi o colli istituito a cura della «Compagnia Venezia» tra portabagagli e facchini pubblici, con la corresponsione della seguente tariffa da negozio a domicilio in qualunque punto della città L. 1 per ogni pacco o collo del peso fino a Kg. 10; L. 2 per ogni pacco o collo del peso di oltre 10 Kg. e sino a Kg. 20.

Per il Lido e per le isole di Murano e Giudecca la suddetta tariffa verrà raddoppiata e dovrà essere rimborsato il biglietto di andata o ritorno in vaporetto.

2) Per i servizi di trasporto resi da parte dei facchini pubblici alle aziende commerciali durante le giornate del 24 e 25 dicembre p. v. (vigilia e giorno di Natale) le tariffe vigenti sono aumentate del 100 per cento.

Nessun aumento va applicato alle tariffe per il servizio di trasporto di pacchi o colli di cui al punto 1).

L'accordo ha immediato vigore.

Le aziende, come già pubblicato, potranno per i servizi di trasporto loro occorrenti, rivolgersi ai seguenti uffici di gruppi sestierale, agli indirizzi e con i telefoni a fianco di ciascuno indicati:

S. Marco, Calle Fiubera 1515, telefono n. 20651.

Castello, S. Antonino 3583, telefono n. 25567.

Cannaregio, S. Felice 3725, telefono n. 20585.

Piazzale Roma, Ferrovia, S. Croce 532, telefono n. 20612.

Dorsoduro, San Barnaba 3174, telefono n. 21674.

Murano, Fondamenta Manin.

La direzione della Compagnia trovasi presso l'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria.

I biglietti ferroviari per la feste natalizie

La Direzione compartimentale delle Ferrovie comunica che i biglietti di andata e ritorno festivi in occasione delle Feste Natalizie, saranno rilasciati per percorsi fino a 500 chilometri.

Diecimila lire di stampi rubati in una cereria

Una sgradita sorpresa ha avuto iermattina il sig. Teodoro Toderini quando si è recato ad aprire la sua fabbrica di candele all'anagrafico 786 di Santa Croce. Vide ogni cosa sossopra e da una rapida visita fatta ai vari locali potè constatare che i ladri, i quali si erano introdotti nel locale con chiave falsa avevano asportato degli stampi in piombo, rame ed alluminio per un valore di circa diecimila lire.

Implicato in un furto

Su mandato di cattura del giudice istruttore è stato arrestato dagli agenti della Mobile certo Vittorio Paties abitante a Dorsoduro implicato nel furto a bordo del piroscafo «Losandra».

La giornata a Venezia

Diario sacro

24, Sabato — Vigilia del S. Natale. Alle Laudi si fa Doppio — Vigilia di I classe — Oggi è digiuno e dall'astinenza dal brodo e dalle carni di grasso sono obbligati tutti, come il solito, anche cioè i vecchi e bambini. — A S. Marco alle 9 canto solenne del Martirologio, nel quale si annuzia la nascita di Cristo, e poi Messa solenne; alle 15 primi Vesperi, Compieta, canto solenne del Mattutino e alle 17.30 circa Messa pontificale di S. Em. il Cardinale Patriarca «in nocte Nativitatis Domini» e poi Laudi. — Si canta il Martirologio alle 6 circa e poi la Messa a S. Elena, agli Scalzi, S. Francesco e alle 7 ai Frari. Nelle altre chiese di Ordini e Congregazioni alla mezzanotte si canta o si recita la prima Messa del Santo Natale.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: La donna perduta — **Malibran**: Noi e la gonna — **Rossini**: Biancaneve e i sette nani.

Cinematografi

Accademia: Gioia di vivere — **Centrale**: Follie di Broadway 1938 e Varietà — **Garibaldi**: E' nata una stella — **Imperiale**: Il giuramento dei quattro e Jungla in rivolta — **Italia**: Un americano a Oxford — **S. Margherita**. Un giorno alle corse **Massimo**: La vita comincia con l'amore — **Moderno**: Fanny Elssler — **Nazionale**: Saratoga — **Olimpia**: La dama bianca — **Progresso**: L'ombra del dubbio.

La radio d'oggi

ITALIA: **10.30 Trasmissione dal Teatro Adriano**: Celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo — **19.20 Programma I e II**: Coro di voci bianche dell'EIAR — **Programma III**: Coro del Dopolavoro dell'Urbe. — **20.20 Fatti del giorno**. — **20.30 Programma III**: «Natale in tutto il mondo» — di Lucio Basilico — **21 Programma III** La madre e il fanciullo fantasia di Ninna Nanna». — **Programma I e II**: Concerto — 23.15 Programma I e II: Concerto dell'organista [...] fredo Giarda — 24 Dalla chiesa [...] S. Francesco d'Assisi: Messa.

ESTERO: 19 **London Reg.** [...] Ne York): American Seesaw. — **Varsavia**: Organo, arpa e canto — **20 Deutschl**: Musica leggera e [...] ballo — **20 Berlino**: Concerto di [...] tale — **Monteceneri**: [...] «Lauda» per la Natività del [...] re per soli, coro e orchestra. — **London Nat.** Varietà e danze [...] **21.30 Grenoble**: Moretti: «Un [...] de revellon» — 21.30 [...] Concerto di Natale — 22 [...] L. Thoma: «Leggenda di [...] scene — **22 Colonia**: Musiche di [...] tale e musiche popolari — 23 [...] co: Musica di Natale — 23 [...] via: Piano e violino — 23.30 [...] Musica da ballo — **24 Bruxelles** [...] Bach: «Toccata» fuga in re [...] per organo — **24 Radio Tolosa**: [...] siche da ballo.

Farmacie di turno

Madonna dell'Orto — Via Garibaldi — S. Canciano — Santa Margherita — Calle Larga S. Marco — Frezzeria — S. Stefano — Quartiere Fontana di Lido.

STATO CIVILE

22 Dicembre 1938 XVII

NATI	18
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	1
MORTI	11

PICCOLA CRONACA

Una ferita al naso

Il bimbo Giancarlo Grossato di anni cinque abitante a Cannaregio 2957 trastullandosi in cucina si [...] al naso producendosi una lesione guaribile in giorni dieci.

Un bel ceffone

Silvio De Vettor di anni 37 [...] tante all'asilo dei senza tetto [...] nuto a diverbio col quindicenne [...] gi Bonano che con lui si era [...] qualche licenza fu colpito da [...] con un manrovescio alla faccia [...] portò una ferita lacero contusa [...] palpebra sinistra. E' stato giudicato guaribile in giorni dieci.

Rottura d'un pollice

Nell'accudire alla pulizia del [...] tello n. 47 dell'ACNIL [...] a S. Chiara, Ines Gnech di anni [...] abitante a Castello 2256 si fratturò il pollice destro. Ricorse alle cure ospedaliere e venne giudicata guaribile in giorni venti.

Contravventrice al foglio di via

Dagli agenti della Squadra mobile è stata tratta in arresto Rosa Pe[...] di di anni 30 da Udine responsabile di contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

TEATRI E CONCERTI

In attesa della stagione alla Fenice

Prenotazioni e abbonamenti

Si comunica che domani, ricorrenza del Natale, le biglietterie del teatro rimangono chiuse; oggi con l'orario consueto, continua l'accettazione degli abbonamenti per ogni turno e per tutti gli ordini di posti, ad eccezione dei palchi di prima e seconda fila in turno A, da tempo esauriti. Presso le biglietterie continuano pure le prenotazioni per la serata inaugurale del 10 gennaio, salvo l'assegnazione del posto, per i palchi o le poltrone, che sarà effettuata solo alla chiusura degli abbonamenti.

Si ricorda inoltre che gli abbonamenti ai palchi e alle poltrone in precedenza prenotati, devono essere ritirati entro la settimana ventura, contro versamento dell'importo relativo; gli abbonati possono contemporaneamente acquistare i blocchetti di ingresso a riduzione per le prime e per le serate normali

GOLDONI

Ieri sera la Compagnia degli spettacoli Errepi n. 2 ha iniziato al Goldoni il breve corso delle sue rappresentazioni mettendo in scena la operetta «La donna perduta», musica di Giuseppe Pietri su libretto di Zorzi e Giannini.

Lo spettacolo, allestito con molto decoro, ed eseguito con molto brio da un complesso di artisti valenti e di graziose ballerine, ha attirato un pubblico numeroso, che ha applaudito calorosamente, festeggiando in particolar modo Hilde Harmath, Alda Manzini, Roma Criscuolo, Alfredo Di Liddo, Gino Bianchi, Maria Maresca etc. Notevoli i costumi. Ha diretto egregiamente l'orchestra il maestro Maurizio De Tura.

Questa sera lo spettacolo si ripete.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Seconda rappresentazione della grande compagnia Errepi 2 LA DONNA PERDUTA di Pietri. Gran de successo.

Rossini dalle 15.30: L'avvenimento cinematografico più atteso BIANCANEVE E I SETTE NANI il film del trionfo.

Malibran dalle 16.30: Stan Laurel, Oliver Hardy in NOI E LA GONNA un capol. comico Metro. Prime e ultime visioni a Venezia.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: LA VITA COMINCIA CON L'AMORE con Jean Parker, Douglas Montgomery. Poi: «Sogno di Pluto» fantasia a colori.

Italia dalle 15.30: Robert Taylor nel dinamico sportivo capol. UN AMERICANO A OXFORD Ultima visione per Venezia.

Prime cinematografiche

"Biancaneve e i sette nani,,

Biancaneve e i sette nani, il primo e ormai celebre lungo metraggio di Walt Disney, ha costituito forse il maggior successo della VI Mostra internazionale d'arto cinematografica, alla quale ottenne il Grande Trofeo d'arte; un premio eccezionale, appositamente istituito per quest'eccezionale lavoro. Avemmo perciò occasione di parlarne a lungo e di lodarne i numerosi e grandissimi pregi — tutti, del resto, ben noti, poichè riassumevano quelli già riscontrati nei cortometraggi del creatore di Mickey Mouse — e di rilevarne alcuni difetti; principale tra questi la scarsa originalità, anzi il convenzionalismo più evidente, delle figure umane — Biancaneve, la regina, il principe — mentre il pregio maggiore consisteva nella massima espressività del mondo animale, pregio ch'è del resto quello più caratteristico di Disney.

Non ci resta, perciò, che da dire della versione italiana, accuratissima e minuziosa, tanto da rifare alcuni quadri onde potessero apparire tradotti, sulle testate dei lettini, i nomi dei nani. Il dialogo è stato snellito e reso più aderente al contenuto favolistico, tenendo soprattutto presente che il lavoro è rivolto principalmente al mondo piccino.

Un grande successo di pubblico continuerà, indubbiamente, anche tra noi, la serie di quelli già raccolti in tutto il mondo da questo film, che per la sua bellezza e per il delicato senso d'arte che ha ispirato i suoi realizzatori, ci fa desiderare ch'esso, più che un punto d'arrivo, rappresenti invece l'inizio d'una nuova attività, feconda di frutti: primo dei quali, a quel che sembra, l'italianissimo *Pinocchio* collodiano.

C. V.

Il nuovo palcoscenico della "Scala,,

visitato dalle autorità

MILANO, 23

Ricevuti dal Podestà, presidente dell'ente, dal sovrintendente e dai consiglieri, il Prefetto, il Federale con altri gerarchi e rappresentanti della stampa, hanno visitato, nell'imminente apertura della stagione lirica, il nuovo palcoscenico del teatro alla Scala.

Autorità e giornalisti hanno assistito ai perfetti funzionamenti degli impianti del grandioso palcoscenico meccanizzato.

La perfetta platea mobile, costruita in sei mesi, rappresenta un'ardita e moderna innovazione nella meccanizzazione dei palcoscenici, dando al celebre teatro milanese un nuovo primato mondiale. Essa è costituita da sei ponti e 102 pannelli mobili che possono raggiungere uno spostamento verticale sino a metri 5.85. Tutto il complesso dei settori è posto in movimento idraulicamente. L'imponente costruzione, per la quale sono occorse complessivamente 22.000 giornate lavorative, è stato eseguito dall'ufficio tecnico comunale ed ha importato una spesa di lire 3.250.000.

Un'alta marea eccezionale

La depressione atmosferica che si era accentuata ieri notte sulla nostra zona, le condizioni del tempo alquanto mutevoli ed uno sciroccale durante le prime ore della mattinata hanno influito sul livello della marea che ha raggiunto una altezza notevole e non ancora registrata nel corso della stagionee

L'alta marea prevista per le ore 10.55 ha ritardato di qualche decina di minuti la sua massima ascesa, verificatasi (a Rialto) alle 11.15 con la quota di 118 ctm. sulla media comune. L'altezza della marea non lascia dubbi sul fatto che tutte le zone basse della città siano state invase dalle acque che hanno letteralmente coperto la piazza San Marco, la piazzetta lambendo l'ultimo gradino delle Procuratie nuove e gran parte della Riva degli Schiavoni. Sia emergendo dalle sponde dei canali, ed allagando le fondamente adiacenti sia affiorando dai «gatoli», l'acqua ha ostacolato notevolmente la viabilità cittadina, che potè essere ristabilita specie nei punti secondari od alla periferia coi soliti sistemi di fortuna dovuti più all'ingegnosità di qualche facchino desideroso di guadagnarsi la giornata che ad altro. Così questi volonterosi hanno requisito carri e carrette, e sedie, sulle quali trasbordavano i passanti, per un tenuissimo compenso. Alcuni, negozi, qualche abitazione al pianterreno, diversi magazzini furono invasi dalle acque che ne ricoprirono il suolo per alcuni centimetri. In piazza San Marco la circolazione potè venire continuata grazie ai ponti di passerelle stesi in tutti i sensi, dalla torretta alla piazzetta, dalle Procuratie al Palazzo Ducale, dal Florian al ponte dei Dai; in qualche punto per permettere il passaggio fu duopo ricorrere ad una doppia fila di passerelle una sovrapposta all'altra.

Qualche natante di relative dimensioni, dato l'improvviso fondale che la laguna aveva guadagnato anche in piazzetta, potè deviare la sua rotta e prendersi il lusso di puntare i remi sul selciato della piazzetta.

Dinanzi a questo eccezionale spettacolo che può costituire l'acqua alta per i forestieri, i turisti che si trovavano in quell'ora sotto le Procuratie nuove non mancarono di puntare i loro obbettivi verso le gustose scenette che accompagnano generalmente l'allagamento della più bella piazza del mondo.

Alle 11.30 l'acqua ha cominciato a decrescere, sicchè impiegati ed operai quando uscirono a mezzogiorno dagli uffici o dalle officine, poterono ritornare a casa senza alcuna fatica e senza giri viziosi alla ricerca degli istmi di terra asciutta tra il dilagare della marea.

L'accesso al pontoni ed in alcuni traghetti è stata ossicurato dallo stendimento di passarelle sopra il livello delle acque.

Modificazione e acceleramento dell'aviolinea per l'A.O.I.

ROMA, 23

Col primo gennaio 1939 la linea aerea per l'Africa Orientale italiana subirà una profonda modificazione e un notevole acceleramento. Sul percorso Bengasi - Addis Abeba saranno eliminati gli scali di Kassala, Asmara e Dire Daua. Il viaggio Roma-Addis Abeba sarà effettuato in due giorni e mezzo e in un'altra sola mezza giornata di viaggio verranno raggiunte tutte le altre località dell'Impero. L'abolizione degli scali di Kassala, Asmara e Dire Daua sulla linea imperiale comporta un risparmio di ben 1220 chilometri di volo sui collegamenti precedenti. La linea dell'Impero a frequenza trisettimanale percorrerà il seguente itinerario: Primo giorno: Roma-Siracusa-Bengasi; secondo giorno: Bengasi-Cairo-Wadi Halfa; mattina del terzo giorno: Wadi Halfa-Karthum-Addis Abeba. Le partenze da Roma avranno luogo ogni martedì, giovedì e sabato e quelle da Addis Abeba ogni martedì, giovedì e domenica.

600 mila lire indosso a un ebreo morto di sincope

MILANO, 23

Stamane poco prima di mezzogiorno in una salumeria di via Principe Umberto si presentava un signore dall'apparente età di 60 anni per fare degli acquisti. Mentre il commesso stava procedendo alla pesatura di alcuni generi, il signore, colto da malore, si accasciava al suolo. Chiamato un medico, questo non poteva che constatare la morte del poveretto avvenuta per paralisi cardiaca. Il cadavere veniva trasportato all'obitorio e mentre gli si frugava nelle tasche per venire all'identificazione si aveva un colpo di scena. Addosso al morto, accuratamente nascosti, gli venivano rinvenuti due pacchi: uno contenente 400 mila lire ed un secondo 200 mila lire. Dalla carta d'identità rilasciata dal comune di Firenze, il morto risultò essere l'ebreo Andrea Varadj di nazionalità rumena, abitante a Firenze con negozio a ponte Vecchi. Il Varadj era noto nell'ambiente orafo quale mediatore. Dalle prime indagini esperite è risultato ch'egli era già comparso un mese fa a Milano, quindi si era recato a Torino, a Genova e a Venezia, e poi era ritornato nella nostra città. L'autorità di pubblica sicurezza sta indagando per sapere come mai il Varadj fosse in possesso di una tale ingente somma.

La morte del presidente dell'Associazione della stampa estera

ROMA, 23

Stamane dopo breve malattia ha cessato di vivere in Roma il sig. Teodoro Vaucher presidente dell'Associazione della stampa estera. Il signor Vaucher, di nazionalità svizzera, era corrispondente dall'Italia del *Journal de Geneve* e dei quotidiani francesi *Le Petit Parisien* e *L'Information* e del giornale del Cairo *Al Ahram*.

Il presidente dell'Associazione della stampa estera era una delle figure più note negli ambienti giornalistici della Capitale. Egli risiedeva nel nostro paese fin dal 1912. Fu corrispondente dal fronte italiano durante la guerra europea e fu a Fiume al tempo dell'occupazione di D'Annunzio.

La notizia della sua scomparsa sarà appresa da tutti i suoi numerosi amici e conoscenti con sincero e profondo dolore. Il ministro Alfieri si è recato tra i primi a firmare il registro alla casa dell'estinto ove ha espresso le sue vive condoglianze al fratello giunto l'altro ieri da Parigi.

La via Giudea ad Andria ribattezzata via Corsica

BARI, 23

Una grande dimostrazione, promossa dagli studenti di Andria, si è svolta tra grandi acclamazioni al Duce. Il podestà, tra manifestazioni di entusiasmo, ha annunciato che via Giudea sarà ribattezzata via Corsica. Contemporaneamente tutte le diciture straniere, che ancora esistevano sulle mostre dei negozi, sono state cancellate e sostituite con diciture italiane.

L'auto del sen. Raimondi investita da un autobus

ROMA, 23

Un autobus in servizio pubblico, mentre procedeva per via Veneto investiva l'automobile pubblica che aveva a bordo il sen. Antonio Raimondi e la figlia Laura. La signorina Raimondi è stata giudicata al pronto soccorso guaribile in sette giorni per ferite lacero-contuse alla gamba destra. Il sen. Raimondi ha riportato, nello scontro, lievi contusioni.

Laghi alpini ghiacciati

RIVA DEL GARDA, 23

In seguito ad una eccezionale nevicata la zona dell'alto Garda è ricoperta di oltre mezzo metro di neve, altezza non registrata da decenni. La viabilità è mantenuta sulle strade gardesane e sulle altre statali. I laghi alpini di Loppio e Tenno sono ghiacciati.

Cinque persone investite da un'auto a Roma

ROMA, 23

All'altezza della clinica pediatrica in viale Margherita, nel pomeriggio di ieri l'auto condotta da Quirino Gerardi nato 49 anni fa a Vercelli, costruttore, per evitare un passante che traversava la strada, a causa del suolo bagnato, slittava e andava ad investire cinque persone che si trovavano sul marciapiedi in attesa del tram.

Tra i feriti, trasportati subito al vicino pronto soccorso, due sono molto gravi.

Precipita in un burrone

INTRA, 23

Percorrendo un sentiero ghiacciato nelle vicinanze della Madonna del Sasso, il contadino Marco Delzano di 29 anni, causa uno scivolone, precipitava in un burrone profondo circa venti metri. Rinvenuto solo dopo più di un'ora da alcuni passanti, i quali provvidero a dare l'allarme negli abitati della località, venne trasportato all'ospedale ove fu ricoverato in fin di vita per le ferite prodottesi nel terribile salto.

Preso fra due respingenti

VITTORIO VENETO, 23

Quest'oggi alla stazione di Vittorio Veneto, durante la manovra di alcuni carri merci, che erano sotto scarico, il manovale Gino Mattiuzzi di Giuseppe di anni 18 veniva preso fra i respingenti di due carri.

Subito raccolto da compagni di lavoro, veniva trasportato al civico ospedale ed ivi trattenuto per la frattura del bacino. Il suo stato è gravissimo e si dispera che egli possa sopravvivere.

Ucciso con 14 pugnalate

MESSINA, 23

Presso il comune di Tortorici è stato rinvenuto ieri in un bosco di castagni il cadavere di tale Giuseppe Trinare di anni 32. Il cadavere era crivellato da 14 pugnalate e giaceva in una pozza di sangue. Essendo una donna scomparsa dallo stesso comune da due giorni, si ritiene che debba trattarsi di un delitto passionale.

Piroscafo italiano naufragato

L'equipaggio salvato

AJA, 23

Il piroscafo da carico italiano Atlantide *di 3300 tonnellate si è arenato oggi nel delta del fiume Schelda spezzandosi in due. L'equipaggio è stato tratto tutto in salvo da rimorchiatori belgi.*

L'Atlantide, che è iscritto al compartimento di Genova, proveniva da Anversa.

Cassiere parigino derubato d'un milione di franchi

PARIGI, 23

Alcuni banditi in automobile hanno aggredito stamane alle 10 il cassiere di una banca dei sobborghi parigini, e dopo averlo ferito lo hanno depredato di un milione in biglietti di banca dandosi poscia alla fuga.

Una nota dell' "Havas,,

Il Gabinetto francese *esamina oggi* la comunicazione dell'Italia

PARIGI, 23

Un comunicato dell'agenzia *Havas* annuncia che domani si riunirà un Consiglio dei ministri per esaminare la situazione creata dal Governo fascista contestando la validità degli accordi franco-italiani del 7 gennaio 1935.

Dopo aver ricordato le clausole principali degli accordi, il comunicato aggiunge che nell'intenzione del Governo francese gli accordi stessi avevano lo scopo di liquidare definitivamente tutte le questioni pendenti fra la Francia e l'Italia e sostiene che se essi non furono tutti eseguiti, eccezione fatta per la cessione delle azioni della ferrovia francese di Gibuti, la colpa non è del Governo francese.

Il comunicato cerca quindi di confutare l'interpretazione fatta dalla stampa italiana dell'articolo 13 del patto di Londra dell'aprile 1915 e conclude dichiarando che il Governo francese rimane sempre desideroso di mantenere le migliori relazioni con il Governo italiano, in base però agli accordi del 1935 e ripetendo ancora una volta che tuttavia la Francia non cederà in nessun caso un pollice del suo territorio (*Stefani*).

Il direttore della "Nuova Italia,, non è stato espulso dalla Francia

PARIGI, 23

Un comunicato ufficiale smentisce l'informazione apparsa stamane che il direttore della *Nuova Italia*, organo della collettività italiana di Parigi, sia stato oggetto di un decreto di espulsione.

Le due spie russe alla sbarra alla Corte di Los Angeles

LOS ANGELES, 23

Le presunte spie sovietiche Hafis Salich, russo naturalizzato americano, e Mikail Gorin, impiegato dell'agenzia turistica «Inturist», non hanno ottenuto la libertà provvisoria perchè non hanno trovato la cauzione richiesta di 25 mila dollari. Intanto il Gran Jury ha formalmente precisate le imputazioni di spionaggio.

Il vice-console sovietico Michael Inanuskin aveva cercato di trovare chi prestasse la cauzione fissata dal magistrato inquirente per rimettere in libertà provvisoria i due presunti spioni, ma poi ha improvvisamente abbandonato i due connazionali al loro destino.

Il procuratore degli Stati Uniti, giudice Beniamino Harrison, ha dichiarato che Salich e Gorin s'incontrarono nel settembre del 1937 dopo una visita che il secondo aveva fatto ad un rappresentante del console russo a San Francisco. E tale visita va messa in relazione al fatto che a quel tempo Salich era intento alla registrazione della difesa delle coste occidentali.

Intanto si è svolto un altro processo di spionaggio a carico del ventunenne Carl Drummond, imputato di avere tentato di vendere al Giappone particolari tecnici su aeroplani americani da bombardamento. Il tribunale ha condannato il Drummond a due anni di carcere.

Diciannove comunisti ucraini condannati in Polonia

VARSAVIA, 23

Il tribunale di Rovne ha condannato ai lavori forzati, con pene varianti dai due ai dieci anni, 19 membri del partito comunista dell'Ucraina occidentale, per propaganda sovversiva ed illegale.

Un giudeo che fabbricava invalidi di guerra

BELGRADO, 23

E' stato arrestato l'ebreo Jospip Sciotjeh che era capo di una associazione di presunti invalidi di guerra la quale offriva, dietro larghi compensi, diplomi e decorazioni, in ispecial modo agli ebrei desiderosi di farsi una verginità guerriera.

Il truffatore Philip Musica scolpa i suoi fratelli

NUOVA YORK, 23

In una lettera lasciata da Philip Musica, e rinvenuta dopo la sua scomparsa, il noto affarista dichiara di assumere ogni colpa esonerandone i fratelli che afferma essere stati semplici esecutori dei suoi ordini. Il Musica confessa che i brogli commessi furono dovuti alla necessità di salvare la ditta dal naufragio generale nel 1929; gli interessi delle azioni furono pagati con profitti illusori, ed i 18 milioni riscontrati mancanti rappresentano appunto i falsi profitti segnati sui libri contabili.

Bufere di neve in Romania

BUCAREST, 23

La Romania è ora completamente isolata telefonicamente e telegraficamente dal resto del mondo a causa delle tempeste di neve che si sono abbattute su tutto il territorio. Le linee provinciali sono ugualmente interrotte.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 23. Sez. III. Pres. Mimi-Calabrese. Giudici: Illich e Martini. P. M. Bertuccelli. Cancelliere: De Manincor).

Biancheria e sapone

Il signor Sante Voltan, abitante a Mira, aveva constatato da qualche tempo la sparizione dalla propria casa di alcuni capi di biancheria e presentò denuncia. Poichè i sospetti caddero su Maria Bonazzi in Tuzzato fu Domenico, di anni 39, la quale aveva prestato nell'agosto scorso servizio quale domestica ad ore presso il Voltan, venne eseguita una perquisizione presso l'abitazione della Tuzzato a Castello 6465, dove sotto una campana di vetro fu trovato un fazzoletto di proprietà del Voltan. Inoltre nella casa vennero trovati 46 pezzi di sapone che sarebbero stati rubati da Romeo Tuzzato fu Angelo di anni 42, marito della Benazzi. I coniugi vennero ieri processati per i due furti e dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato la Benazzi ad un mese di reclusione e a 600 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione ed ha assolto il Tuzzato per non aver commesso i fatti. Difensore: avv. Andreotti-Loria.

Durante l'assenza dal negozio

Anselmo Baldan il 22 luglio 1937 si era dovuto allontanare per qualche minuto dal suo negozio di generi alimentari sito a Malcontenta e quando vi ritornò constatò con sua grande sorpresa che dal banco dove le aveva momentaneamente lasciate erano scomparse novanta lire. Poichè, durante la sua assenza dal negozio, non sarebbe entrata che una sola donna e precisamente Maria Amadi di Francesco, di anni 35, su costei si appuntarono i sospetti che fosse l'autrice del furto. L'Amadi è stata ieri processata, ma dal dibattimento sarebbe risultato che altre persone sarebbero entrate nel negozio durante l'assenza del Baldan. L'Amadi è stata assolta per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Vitta.

Appello accolto

Il Pretore di S. Donà di Piave condannava il cenciaiuolo Giuseppe Sabatino fu Giuseppe, di anni 41, a due mesi di arresto per aver acquistato kg. 10 di ferro da alcuni ragazzi che avevano rotto una barca. Il Sabatino presentava appello ed ieri il Tribunale, riesaminato il processo, mandava assolto l'imputato per insufficenza di prove. Difensore avv. Bastianetto.

La riduzione del dazio sul granoturco

ROMA, 23

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il decreto del Capo del Governo col quale il dazio di lire 25 per quintale temporaneamente stabilito col decreto 31 marzo 1938 XVI per il granoturco altro, originario e proveniente da paesi ammessi a godere del trattamento della nazione più favorita, è ridotto a L. 15 per q.le.

Il frumento destinato all'alimentazione del pollame è ammesso fino al 30 giugno 1939 XVII e per un contingente massimo di quintali 50 mila all'importazione nel regno in esenzione da diritti di confine. Il decreto entra in vigore da oggi

La «Gazzetta ufficiale» pubblica anche il R. D. L. che disciplina l'industria della macinazione dei cereali.

Altre merci soggette alla licenza d'importazione

ROMA, 23

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il decreto del Ministro per le finanze col quale, con decorrenza dal primo gennaio 1939 XVII, alla tabella per le merci la cui importazione è vincolata a licenza del Ministero delle finanze sono aggiunte le seguenti voci: tabacchi (escluse le importazioni riservate al monopolio di stato), sugo di tabacco (escluse le importazioni riservate al monopolio di stato), tessuti di lino e di canapa, filati di lana e altri; rubinetti, valvole saracinesche e loro parti, di rame e sue leghe; lavori di zinco e sue leghe; penne da scrivere di metallo comune; marmo greggio; lastre di vetro o di cristallo; vetro o cristallo in tubi, canne, barre, bacchette e simili; lavori di vetro non nominati; lavori di cristallo non nominati; legni macinati, esclusi quelli per tinta e per conceria e quelli medicinali; fosfato di sodio balocchi (escluse le bambole fatte di diverse materie) fatti principalmente di metallo comune non dorato nè argentato; balocchi di qualsiasi materia con meccanismo.

CRONACA DI MESTRE

Per la festa della madre e del fanciullo

Ieri ebbero inizio le cerimonie organizzate dal sottocomitato di Mestre per la festa della madre e del bambino. La prima cerimonia si è svolta nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo dove 15 bambini ricevettero il battesimo. Nel tempio si trovavano il segretario del Fascio, la segretaria del Fascio femminile, la segretaria delle massaie rurali, il direttore degli uffici comunali, il presidente dell'O.M.I., il preside del ginnasio «Franchetti» e molti cittadini. Ai bambini, tenuti a battesimo dalle giovani fasciste, veniva impartito il sacramento da mons. Manzoni e dai cappellani della parrocchia. Terminata la funzione

Terminata la funzione religiosa le madrine, le mamme e le autorità presenti si portarono nella sede dell'O.M.I. dove venne offerto un rinfresco, al quale intervenne pure il vice podestà avv. Brass accompagnato dal consultore Zugliani e dal rag. Trevisani del Direttorio federale. Il vice-podestà visitò anche l'asilo nido congratulandosi con i preposti. Il dott. cav. Zannini, presidente dell'O.M.I., ha quindi proceduto alla distribuzione di 240 pacchi contenenti indumenti di lana alle famiglie più numerose e bisognose e di 20 culle offerte dall'O.M.I. Egli ha pronunciato brevi parole, porgendo l'augurio alle famiglie dei beneficati.

Nella sala consigliare del municipio l'avv. Brass ha proceduto quindi alla distribuzione di 140 buoni di generi alimentari vari, offerti dalla società «300 campi» di Carpenedo ed ha pronunciato brevi parole di ringraziamento alla società offerente. E' poi seguita la distribuzione di altri 95 pacchi di generi alimentari per le famiglie bisognose degli appartenenti all'Associazione mutilati, offerti dall'associazione stessa.

Ufficio legale del Fascio

Porto a conoscenza degli interessati che l'ufficio legale del nostro Fascio è aperto nei giorni di mercoledì ore 18-20 e venerdì ore 17-20. Il Segretario Politico: Gino Foglia.

Le funzioni per Natale

A mezzanotte sarà celebrata a S. Lorenzo la Messa solenne con comunione generale; seguirà una seconda Messa.

Domenica, solennità del S. Natale, le Messe a cominciare dalle 5.30 saranno celebrate ad ogni mezz'ora. Alle 10 sarà celebrato il solenne pontificale con omelia di mons. Arciprete. L'ultima Messa sarà celebrata alle 12.15. Nel pomeriggio alle 15.15 Vespero, pontificale, discorso e benedizione.

Comando centro premilitare

In conformità agli ordini emanati dal Comando generale della Gil, la istruzione premilitare di oggi è stata sospesa. Il corso riprenderà regolare svolgimento sabato 31

Due bambini ustionati

All'ospedale civile venne medicata ieri Manganello Anna Maria, di anni 3, la quale si rovesciava addosso un catino di acqua bollente; raccolta dalla madre, la piccola veniva giudicata guaribile in 10 giorni per ustioni di secondo grado alla gamba sinistra.

— Ustionato più gravemente è stato il bambino Muser Mario, di anni 5, il quale verso le 14.30 giocando andava a finire contro una pentola di brodo bollente. Accompagnato all'ospedale, gli venivano riscontrate ustioni di secondo grado al braccio e alla mano destra ed era ricoverato con prognosi riservata.

Le disgrazie

All'ospedale venne medicato certo Dalla Lana Primo, di anni 18, feritosi con un chiodo al piede sinistro; guarirà in 10 giorni.

Pure all'ospedale è stato medicato Saccon Gilio, da Mira, operaio della Dicsa, che si era prodotto una distorsione al piede sinistro guaribile in 15 giorni.

Ieri sera con l'autolettiga veniva trasportato all'ospedale l'operato delle Leghe Leggere, Bolzonella Nestore, abitante a Mestre, al quale il dott. Romussi riscontrava che aveva riportato il maciullamento della mano sinistra in un ingranaggio; guarirà in 30 giorni.

CASTELFRANCO

La mostra del radicchio variegato e ortaggi invernali

Allestita sotto il «Pevegion» a causa della pessima giornata, si è svolta la caratteristica Mostra di carattere locale inletta dal Dopolavoro. I magnifici esemplari di radicchio facevano bella mostra in canestri e in «creole» disposti con arte tanto da sembrare dei veri fiori campestdi e da attirare la curiosità d'ogni sorta di visitatori accorsi anche da lontano per l'acquisto.

Dopo la visita e l'esame dei voti riportati dai partecipanti alla mostra, il segretario politico e il prof. Jelmari rivolsero appropriate parole agli orticultori della Castellana incitandoli ad amare ed aver fiducia sulla terra come vuole e desidera il nostro Duce.

Il film dell'allegria

Noi e... la gonna

E' l'ultima e la più bella avventura di Laurel-Hardy. La più bella per originalità di trama, di situazioni e d'ambiente. Siamo in Svizzera, nel pacifico e pittoresco paese delle [illegible] tagne e delle nevi, delle rosee «fraulein» e del formaggio. La terra [illegible] messa per due giramondo del calibro di Stanlio e Ollio. Che un bel giorno vi arrivessero era quindi fatale, come era fatale che il loro arrivo compromettesse la bucolica pace dei luoghi. Chi ha seguito la [illegible] pia nella ricca serie di avventure che hanno seminato il mondo di risate, dovrà anzitutto ammettere che questo «Noi e... la gonna» è un'autentica novità.

Detto questo è come affermare che lo spettacolo esiste in pieno, poichè il problema unico del successo per un film Laurel-Hardy sta essenzialmente nel nuovo della materia: al resto provvedono generosamente le popolari maschere dei protagonisti.

Ad elevare il tono della produzione Hal Roach ha fatto intervenire, come già altre volte, l'elemento musicale. Gioiosi motivi di canzoni e di danze s'intercalano nell'azione, completando e movimentando il pittoresco ambientale.

Walter Woolf King, una personalità della lirica d'oltreoceano, e Della Lind, una fresca voce viennese importata ad Hollywood, s'incaricano di dare veste armoniosissima alla cornice musicale, accompagnati da una scelta massa di comparse. La grazia giovanile e civettuola di Della Lind pensa anche, in funzione di «gonna», a turbare la tradizionale armonia dei rapporti laurelhardiani.

Sfarzoso nella messinscena e inedito nel congegno e nelle trovate, rifinito in ogni particolare, «Noi e... la gonna» è uno spettacolo che non solo piace all'occhio e all'orecchio, ma suscita nel cuore più malinconico una irresistibile ondata di buonumore. Ad aumentarne lo slancio e la spontaneità il produttore ha rinforzato il binomio Laurel-Hardy con la aristocratica, macchietta di Eric Blore, uno dei più classici camerieri dello schermo mondiale.



Laurel-Hardy e Della Lind in **NOI E... LA GONNA** (M. G. M.)

Nanchino forma un esercito

per combattere i franchi tiratori

TOKIO, 23

Secondo quanto informa l'agenzia *Domei*, un esercito di 20 mila uomini è stato costituito dal governo di Nanchino sotto il controllo giapponese e specialmente destinato a combattere le bande di franchi tiratori che ancora scorazzano sul territorio valutate a 80 mila uomini.

Tutti i giornali dedicano i loro editoriali alla dichiarazione pubblicata dal governo nipponico circa la politica del Giappone nei confronti della sistemazione dei rapporti con la Cina.

Il *Miyako* dice che malgrado lo spirito della dichiarazione sia lo stesso delle altre dichiarazioni fatte precedentemente dal governo, quella attuale costituisce una dichiarazione più concreta, che dimostra che il lavoro per la ricostruzione dell'Asia orientale è entrato in una fase più costruttiva. Rileva poi che le migliori relazioni con il Manciukuò e con la Cina, la permanenza di truppe nipponiche in Cina allo scopo di sopprimervi le attività comuniste, e lo sviluppo delle risorse naturali nella Cina settentrionale e nella Mongolia interna, formano il minimo delle domande del Giappone, necessarie per la istituzione di un nuovo ordine nell'Asia orientale. Il giornale insiste sulla intenzione del Giappone di rispettare la sovranità della Cina e invita i «cinesi lungimiranti, che hanno gli stessi scopi dei giapponesi», a far blocco con essi in vista del comune scopo da raggiungere.

Il «Kokumin» osserva che, malgrado la dichiarazione del governo sia concreta, in quanto riguarda le direttive del governo stesso circa le relazioni nippo-cino-mancesi, essa non lo è altrettanto per quanto concerne la situazione generale della nuova Cina. Aggiunge che la dichiarazione enuncia principi di carattere politico ed economico per la Cina settentrionale e per la Mongolia interna, ma nulla dice nei confronti di tutta la Cina. Il giornale critica pertanto la dichiarazione governativa, in quanto essa non consente al pubblico di conoscere esattamente quello che esso desidera conoscere. Il «Kokumin» esprime, quindi, il timore che le intenzioni del Governo possano esser male interpretate osservando che la politica del governo nipponico è diretta a preservare la Cina da influenze straniere e che questa è la chiave del lavoro diplomatico estremo orientale del Giappone.

Il giornale auspica, infine, che il governo voglia tradurre in atto questa sua politica, rendendosi conto della necessità di stabilire rapporti con la Cina considerata quale stato moderno e senza chiedere riparazioni di guerra.

L'ambasciatore del Giappone

abbandona Mosca

PARIGI, 23

L'ambasciatore del Giappone a Mosca ha annunziato negli ambienti diplomatici la sua partenza per Tokio. Egli avrà con Litvinof oggi un ultimo colloquio, ma si hanno poche speranze in un miglioramento della situazione. La Russia non ha Ambasciatore a Tokio, dove è rappresentata da un incaricato d'affari.

Negli ambienti sovietici si dichiara, s'ignora con quale fondamento che nel caso in cui il governo giapponese decidesse misure militari contro la Russia nell'isola Sakalin, dove le forze navali russe sono deboli, la Russia risponderebbe attaccando le truppe giapponesi lungo la frontiera della Corea.

Una tregua in Palestina

durante le feste

GERUSALEMME, 23

Il quartiere generale dell'insurrezione araba, secondo notizie giunte da Naplusa, ha deciso che una tregua sia osservata dagli insorti durante le feste natalizie, a condizione che le truppe britanniche non prendano l'iniziativa di alcuna operazione.

Si ha dal Cairo che il «Mokattam», parlando del ritardo della ratifica dell'accordo franco siriano, scrive che la Siria, come ha già detto il primo ministro siriano, lotterà per ottenere la propria indipendenza ricorrendo anche, se necessario, a mezzi illegali.

La generalessa della "salvezza,,

prolunga il proprio mandato

LONDRA, 23

La generalessa evangelica sira Booth, suprema comandante dell'esercito della salvezza, ha deciso di prolungare la sua permanena in carica. Secondo le regole dell'organizzazione, ella dovrebbe lasciare il comando il 25 corrente, quando compirà 73 anni. Ma l'energica generalessa ha dichiarato che nelle difficili condizioni in cui oggi versa il mondo, non sarebbe agevole convocare il consiglio supremo dell'«esercito» per la scelta del suo successore. Con decreto firmato di suo pugno, ella ha pertanto prolungato la sua missione sino all'agosto dell'anno venturo, nella speranza che per quell'epoca sarà possibile convocare il consiglio.

La generalessa fu assunta al supremo comando nel settembre del 1934, dopo essere stata per 30 anni comandante nazionale dell'esercito della salvezza negli Stati Uniti. Negli ultimi quattro anni ella ha compiuto missioni evangeliche in India, in Australia e negli Stati Uniti. Si ritiene che quando ella lascierà il comando, la successione sarà affidata al commissario John MacMillan, attualmente capo di stato maggiore dell'organizzazione.

La misura della tassa unica

per autoveicoli e rimorchi

ROMA, 23

Il Ministero delle finanze comunica: Con R. D. L. 24 novembre 1938 XVII, in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale», la tassa unica annuale di circolazione per gli autocarri, motocarri, motofurgoncini e rimorchi è stata stabilita con decorrenza dal primo gennaio 1939 XVII nella misura qui sotto indicata e che sostituisce la tabella allegato al precedente R. D. L. 28 luglio 1938 n. 1121.

Per autocarri, motocarri e motofurgoncini della portata utile fino a cinque quintali la tassa annua è fissata in lire 150 e per i rimorchi in lire 165. Per portata utile fino a 6 quintali per autocarri, motocarri e motofurgoncini lire 200 e lire 120 per i rimorchi; fino a 7 quintali lire 250 e 275; fino a 8 quintali lire 300 e 330; fino a 10 quintali lire 500 e 550; da oltre 10 e fino a 15 quintali lire 1000 e 1100; da oltre 15 e fino a 20 quintali lire 1500 e 1650; da oltre 20 e fino a 25 quintali lire 2000 e 2200; da oltre 25 e fino a 30 quintali lire 2500 e 2750; da oltre 30 e fino a 35 quintali lire 2750 e 3025; da oltre 35 e fino a 40 quintali lire 300 e 3300; da oltre 40 e fino a 45 quintali lire 4000 e 4400; da oltre 45 e fino a 50 quintali lire 4500 e 4950; da oltre 50 e fino a 60 quintali lire 500 e 5500; da oltre 60 e fino a 70 quintali lire 6000 e 6600; da oltre 70 e fino a 80 quintali lire 6500 e 7150; da oltre 80 e fino a 90 quintali lire 7500 e 8250; oltre 90 quintali la tassa annua per gli autocarri è fissata in lire 9000 e per i rimorchi di lire 8800 fino a 100 quintali; lire 9500 da oltre 100 e fino a 110 quintali e in lire 9900 oltre i 110 quintali.

Lo stesso R. D. L. 24 novembre 1938 XVII stabilisce poi: a) per gli automobili provvisti di licenza di circolazione ad uso speciale non atti comunque al trasporto di cose per conto proprio o di terzi quali trattrici stradali, autoinaffiatrici, autocarri scala, autospazzatrici, autopompe e simili la tassa unica annuale di circolazione è dovuta in ragione di lire quindici per ogni cavallo di potenza fiscale del motore. Per gli autoscafi adibiti a trasporto di cose la tassa unica di circolazione è dovuta in ragione di lire 5 per ogni cavallo di potenza fiscale per motore. Per gli automezzi già in circolazione tale potenza fiscale sarà riveduta dai circoli ferroviarii di ispezione all'atto dell'aggiornamento delle licenza di circolazione da eseguirsi a norma dell'art. 4 del R. D. L. 29 luglio 1938 XVI n. 1121.

b) Per i rimorchi destinati esclusivamente a servire gli automezzi di cui alla precedente lettera a) semprechè non siano atti comunque al trasporto di cose per conto proprio o di terzi, come pure i rimorchi ad uso di abitazione, per quelli da campeggio e simili, la tassa unica annuale di circolazione è stabilita nella misura fissa di lire 200.

C) Per gli autoveicoli elettrici ad accumulatori per il trasporto di cose la tassa unica di circolazione di cui alla tabella sopra riportata è ridotta alla metà. Il nuovo decreto stabilisce poi che la esenzione per un triennio dalla tassa unica di circolazione per gli autoveicoli a rimorchi diversi da quelli costruiti in conformità di quanto è previsto dall'art. 1 del R. D. L. 14 luglio 1937 n. 1809 i matricolati del 1.o agosto 1938 in poi. L'esenzione decorre dal mese di prima immatricolazione per gli autoveicoli e rimorchi che saranno immatricolati dal 1.o gennaio 1939 in poi. Per quelli immatricolati dal 1.o agosto al 1.o dicembre 1938 il triennio di esenzione decorre dal lo gennaio 1939 XVII.

La tassa unica di immatricolazione stabilita dalla tabella sopra riportata ha assorbito come è noto tanto la vecchia tassa di circolazione sugli autocarri e sui rimorchi quanto la sopratassa erariale sui rimorchi ed il contributo di utenza stradale sia per gli autoveicoli che per i rimorchi Il pagamento della tassa si effettua presso gli uffici esattoriali del R.A.C.I. giusta le norme già in vigore a decorrere dal 26 dicembre corrente.

La morte del sen. Broglia

TORINO, 23

E' morto a Torino il cav. di gr. cr. prof. Giuseppe Broglia, senatore del Regno. Il senatore Broglia, nato il 1 maggio 1869, era stato per quarant'anni insegnante presso la scuola superiore di economia e commercio ed aveva ricoperto innumerevoli cariche pubbliche. Era volontario di guerra, fascista della vecchia guardia, decorato della Marcia su Roma.

La sua scomparsa ha destato in città il più vasto cordoglio in tutte le categorie poichè era notissimo anche per la molteplicità delle sue attività. Attualmente il senatore Broglia era presidente della Cassa di risparmio di Torino, della Federazione delle casse di risparmio del Piemonte ed era stato fino a poco tempo fa, presidente dell'Istituto delle Casse di risparmio italiane. Era stato nominato senatore nel 1933.

L'attività dell'Opera nazionale

di assistenza all'Italia redenta

ROMA, 23

Sotto la presidenza della Duchessa d'Aosta madre si è adunata in Roma, nella sua sede in palazzo Viminale, la giunta centrale dell'Opera nazionale di assistenza all'Italia redenta. Prima di iniziare i suoi lavori, la giunta ha deliberato di inviare un devoto saluto augurale al Vicerè d'Etiopia, membro della giunta stessa. Dopo un'ampia relazione fatta dal senatore Castelli sull'attività svolta dall'Opera nell'anno in corso, la giunta ha approvato il consuntivo delle entrate e delle spese del 1937 XV e il preventivo per il 1939 XVII e ha adottato varie deliberazioni nell'interesse delle 1554 istituzioni gestite dall'Opera nell'Alto Adige, nel Trentino, nella Venezia Giulia e Zara, accogliendo fra l'altro la proposta di aprire una scuola materna nell'isola di Lagosta.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.70	94.65	94.65	95.—
" " m.	94.75	94.8	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.40	74.40	74.40	4.60
Prest. Red. 3.50	70.62	70.50	70.50	70.90
Rend. 5 p.c. cont.	94.85	94.55	—.—	95.10
" m.	94.92	94.80	94.80	—.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.30	90.30	90.30	90.30
Cred. Fond. 4 p. c.	432.50	432.50		
Con... 5 p.c.	410.—	410.—		
Cred. M... 4 p.c.	422.—	426.—		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	99.80	100.—	99.90	99.80
" 1941	100.90	101.—	100.90	100.90
" 1943	89.85	90.05	—.—	—.—
" 1944	96.50	96.75	96.60	96.50
I. R. I. 4.50 p. c.	451.50	452.—		
Ferr. 4.50 pc.	452.—	453.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	996.—	1008.—		
Assicuraz. Gen.	2985.—	2995.—	2970.—	2985.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	477.—	485.—		
Ferr. Merid.	788.—	793.—	790.—	796.—
Venete cost. ferr.	302.—	302.—	305.—	306.—
N.G.I. Rubattino	48.—	47.75		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
" Furter	245.—	242.—		
" Val d'Olona	1?9.—	128.50		
" Val Ticino	125.50	126.50		
" Olcese	428.5	435.—		
" p. De Angeli	876.—	884.—		
Stampati Cotta	394.—	395.—		
Canto Can. Naz.	482.—	485.50		
Lini Rossa Varzi	518.—	523.—		
Man. Rotondi	416.—	410.5		
" Tosi	61.50	61.50		
" Cot. Merid.	228.—	227.50		
" ... Manifatt.	308.—	310.—		
Un. Gavardo	650.—	650.—		
L. Rossi	3005.—	3005.—		
O. Targhetti	89.75	90.—		
Bacami Seta	303.—	313.—		
Bernasconi	73.—	74.—		
Chatillon	77.50	80.—		
S.N.I.A. Viscosa	355.—	359.50		
Farchetti	205.—	205.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	139.—	139.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	47.50	47.50		
Ilva	205.—	209.—	206.50	209.—
Metallurg. Ital.	235.—	239.—		
Monte Amiata	32?.—	336.—		
Montecatini	144.25	145.—	144.50	145.—
Stab. Dalmine	143.—	144.—		
Breda	278.—	281.—		
Bianchi	88.—	90.—		
Isotta Fraschini	16.—	16.50		
F. I. A. T.	454.50	459.—		
Off. M. Regg.	79.25	81.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	160.75	158.25	157.50	158.25
C. I. E. L. I.	283.—	286.50		
Dinamo Italiano	274.—	275.—		
Edison	282.50	284.50		
Edison Posterg.	189.	190.—		
Bresciana	261.—	263.—		
Valdarno	174.50	175.75		
Elettr. Piacentina	270.—	270.—		
Emiliana Eserc.	447.50	452.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	112.75	112.75		
" ordin.	98.50	99.—		
Elett. Gen. Sic.	77.25	77.50		
Idroel. S. I. P.	57.—	57.50		
Tirso	111.—	110.75		
Elett. Lombarda	426.—	433.—		
Merid. Elettricità	281.—	283.50		
Terni	235.50	238.—	236.—	237.—
Unione Es. Elett.	9.42	9.35	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	100.50	102.—		
Distiller. Italiane	199.—	199.50		
Eridania	491.—	494.50		
Raffineria L. L.	585.—	592.—		
A. N. I. C.	94.25	95.—		
Italiana Gas	12.92	13.02		
Mira Lanza	189.—	194.—		
Petroli d'Italia	10.50	10.55		
Aedes	68.—	70.—		
Fond. Regionale	—.—	—.—		
Istituto Fond. R.	90.50	97.50		
Ist. Rom. Beni S.	193.	195.		
Saturnia	54.50	54.50		
Pastificio Buitoni	23.50	22.—		
Gr. Alb. Venezia	59.—	61.50	60.—	60.12
Italcementi	227.50	228.50		
Pirelli Ital.	1266.—	1268.—		
Pirelli & C.	415.—	420.—		
Sarda	60.50	61.—		
Burgo	2?4.—	279.50		
CAMBI				
Parigi	50.05	50.10	50.05	50.10
Zurigo	429.25	429.25	429.25	429.25
Londra	88.56	88.70	88.56	88.70
Amsterdam	1032.75	1032.75	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.2?	—.—	—.—
Berlino	762.30	761.??	—.—	—.—
Praga	65.25	65.22	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 23 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.80; id. 3.50 p. c. 74.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.40; id. 5 p. c. 94.75; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.30; Buoni Tes. Nov. 5 p.c. 1940 100.70; 1941 101.10, 1943 90; 1944 96.60; Premuda 590; Gerolimich vecchie 118; Martinolich 86; Tripcovich 225; Anonima Inf. Milano 1450; Assicurazioni Generali 2970; Riunione Adriat. prima serie 1387.50; id. seconda serie 1300; Assicuratrice Ital. emiss. '23 435; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 120.

Cambi: Parigi 50.10 — Londra 88.70 — Zurigo 429.25 — New York 19.

Nuovi lieti eventi

nelle famiglie coloniche del Gebel

BENGASI, 23

La popolazione rurale del Gebel cirenaico, dove ferve intenso il lavoro, è in pieno continuo aumento. La razza italiana che, su questa quarta sponda della patria, ha portato tutte quelle attività che la caratterizzano e che ne fanno la razza colonizzatrice per eccellenza, sta trasformando questi terreni in modo che potranno essere presi ad esempio per la capacità di produzione e per le applicazioni pratiche dei più moderni suggerimenti della tecnica agraria.

Le forti sane laboriose famiglie coloniche italiane si accrescono frattanto di nuove unità. Nel villaggio Baracca vi sono stati in questi giorni tre battesimi. Altre nascite si sono avute ieri nel villaggio D'Annunzio nel quale, durante questo breve periodo di tempo, sono nati quattro figli della lupa. Il fatto è specialmente da rilevarsi perchè in quel comprensorio, che ha avuto il vanto del primo nastro bianco dopo l'arrivo della «flotta del lavoro», non vi sono che 54 famiglie coloniche. La nascita è stata festeggiata, come tutte le altre, dall'intero villaggio.

La colonizzazione italiana differisce da tutte le altre per questo sostanziale motivo: che non viene praticata naturalizzando forzatamente cittadini di altre nazioni o sfruttando gli elementi indigeni, ma dagli stessi italiani, che dopo avere per tanti anni arricchito con il loro sudore altre nazioni, lavorano oggi per il benessere, la grandezza e la gloria dell'Italia fascista ed imperiale.

Le meraviglie di Eden

per il padiglione italiano all'Esposizione di Nuova York

GENOVA, 23

Con il *Rex* della Soc. Italia ha fatto ritorno in Italia la commissione italiana per l'Esposizione universale di New York 1939, di cui è a capo S. E. l'ammiraglio Giuseppe Cantù, che, con intelligente operosità, sta collegando tutte le più vitali attività per garantire un successo splendente alla partecipazione italiana in ogni campo di ogni attività industriale italiana.

A Genova è sbarcato il vice commissario on. Vittorio Buratti, che nella commissione si occupa dei rami alimentari e tessili. Con il preciso intendimento che la mostra alimentare italiana a New York non resti cosa morta, l'on. Buratti, giorni or sono, nel salone della Vittoria annessa al consolato generale d'Italia, ha riunito tutti gli albergatori ed esercenti di ristoranti italiani per convincerli a restare fedeli prima, durante e dopo l'esposizione ai prodotti tipicamente italiani, quelli stessi che hanno dato fama mondiale alla cucina italiana.

La riunione, che per la sua importanza avveniva per la prima volta a New York, ha avuto larga eco in tutta la stampa americana. Gli albergatori italiani hanno immediatamente compreso quello che era lo intendimento della commissione, che infine veniva a beneficio oltre che dell'industria italiana anche delle loro aziende, ed hanno dato la loro entusiastica ed incondizionata adesione.

Risultato di questo sarà che tutti quei prodotti italiani che si troveranno esposti nella mostra, potranno venir gustati, sapientemente preparati all'italiana, dai turisti di tutto il mondo in tutti i ristoranti italiani di New York.

Per quanto riguarda la mostra dei tessili, vivissima è l'attesa nel mondo femminile americano, che va decisamente orientandosi verso i tessuti italiani e la moda italiana.

Il padiglione italiano è quasi terminato nella sua struttura e si erge, vicino a quello dell'Inghilterra, imponente; imponente per mole e per linea.

Questa imponenza — narra l'on. Buratti — ha dato giorni or sono nell'occhio all'ex ministro Eden, mentre usciva dal padiglione del suo paese ed, osservando, ha chiesto: «E quello che è?». Un accompagnatore ha risposto: «E' il padiglione dell'Italia, eccellenza»; al che l'ex-ministro ha avuto un'espressione di stupore commentata con un «ah!».

La commissione farà ritorno in America nel marzo prossimo per controllare e sorvegliare l'allestimento, di quella che dovrà essere la prima espressione della lotta per la autarchia.

In America — ha detto l'on. Buratti — si segue con grande interesse la battaglia autarchica voluta e condotta dal Duce e si attende con curiosità la mostra italiana che dovrà dimostrare il limite raggiunto e le mete ulteriori possibili.

VITA SPORTIVA

Gli atleti vittoriosi

nel Foglio d'ordini

ROMA, 23

Il foglio d'ordini del P. N. F. n. 221 riporta l'elenco degli atleti d'Italia che hanno conquistato vittorie in campo internazionale, durante il terzo quadrimestre dell'anno XVI.

PALLOVALE

Il campionato nazionale della Gil

ROMA, 23

Il direttorio gare della Federazione Italiana rugby, visti gli accoppiamenti comunicati dal Comando generale della Gil, relativi al primo turno eliminatorio del campionato nazionale di rugby della Gil, stabilisce il seguente calendario gare: 8 gennaio 1939: Pavia-Novara, Vercelli-Asti, Como-Sondrio, Varese-Bergamo, Treviso-Udine, Bolzano-Venezia, Fiume-Gorizia, Cuneo-Imperia, Trento-Verona, Brescia-Parma, Ferrara-Firenze, Bologna-Pesaro, Siena-Lucca, Cagliari-Pisa, Ancona-Perugia, Macerata-Aquila, Ascoli Piceno-Bari, Lecce-Brindisi, Taranto-Reggio Calabria, Catania-Palermo. Il 15 gennaio avranno luogo le partite di ritorno.

PALLACANESTRO

Reyer-Bologna

Domani nella palestra Reyer, con inizio alle 15.30, si svolgerà il già annunciato incontro di pallacanestro tra la Virtus Bologna e la Reyer di Venezia. Come già detto, l'occasione è particolarmente propizia agli ospiti che domenica scorsa hanno inaspettatamente dato nuovo volto al campionato accendendo in almeno sei squadre legittime aspirazioni al successo finale. La virtus è un quintetto che, anzitutto, si presenta dotato di individualità di indiscusso valore, Mirnelli, Canepele, Dondi, Girotti e Vannini sono elementi che vanno per la maggiore. Girotti è terzo nella classifica dei «cannonieri» dietro Castellaro della Reyer e Bessi della Triestina. Complessivamente poi la Virtus ha marcati centocinquanta punti incassandone meno della Triestina e del Guf Pavia che sono ai primi posti. Bastano queste cifre a costituire il miglior biglietto di presentazione. Ecco perchè, pur riconoscendo nella Reyer grandi possibilità per la classe dei suoi giocatori e per i favori del campo, il pronostico dell'incontro è incertissimo.

I confronti diretti avvenuti nel campionato scorso ebbero uno strano esito: a Venezia prevalse la Virtus mentre a Bologna i lagunari si presero la loro brava rivincita. Come stanno ora le cose non è affatto improbabile che gli ospiti ripetano il risultato della stagione passata ma per la Reyer sarebbe un po' tardi restituire... la cortesia a campo invertito. Sia l'una che l'altra squadra sono oggi in lotta per il titolo e perdere punti, specie in casa, praticamente significa rinunciare a scalare le posizioni che il valore stesso della compagine ha poste a portata di mano.

In più dalla Reyer si attende una prova tecnicamente convincente. Finora si è ammirata una Reyer veloce, intraprendente, decisa, ma una Reyer bene inquadrata, agile, fresca nell'estro del gioco ancora non s'è vista. Pare tuttavia che oggi la Reyer, seppur ancora priva di Penzo, sia in grado di dare al pubblico amico piena misura del proprio valore. E poichè di fronte sta un antagonista illustre è facile prevedere un incontro emozionantissimo, tirato, ricco di fasi tecnicamente pregevoli.

Anche per stavolta i prezzi fissati sono su base popolarissima. Interi L. 3, ridotti L. 2.

La Fiumana a Susak

ROMA, 23

La presidenza della Federazione italiana pallacanestro ha concesso il nulla osta per l'incontro internazionale rappresentativa Fiumana - S. S. Victoria, che si svolgerà a Susak in Jugoslavia, il 25 corrente.

Ha disposto che le società sportive apportino ai loro statuti l'aggiunta del seguente articolo: «Condizione indispensabile per poter essere soci della società è l'appartenenza alla razza ariana».

PUGILATO

La giuria per Turiello-Wouters

ROMA, 23

La Federazione pugilistica italiana comunica che la giuria dell'incontro Turiello-Wouters, valevole per la disputa del campionato d'Europa pesi medio leggeri che, come è noto, avrà luogo a Milano il 26 corrente è stata così composta: Arbitro Roger Nicod della Federazione svizzera; giudici Vaderstappen della Federazione belga e Villa Anselmo della Federazione italiana.

La Federazione pugilistica italiana ha escluso dal secondo torneo nazionale professionisti i seguenti pugili: Savi Alfonso di Torino per infortunio occorsogli, che lo ha reso temporaneamente inabile a sostenere un combattimento; Macciocco Giuseppe di Sassari perchè ha temporaneamente abbandonato l'attività pugilistica.

SCHERMA

Per il torneo misto di spada

ROMA, 23

La presidenza della Federazione italiana scherma ha stabilito che al torneo misto di spada, che avrà luogo a Milano il 29 gennaio prossimo, possano partecipare, oltre ai maestri regolarmente abilitati, anche i dilettanti classificati nella spada in prima e seconda categoria.

Il bollettino della neve

Asiago: cm. 50 fresca, nevica. — Bosco Chiesanuova: cm. 50 fresca, nevica — Bressanone, Plancios Plose: cm. 60 far. sereno — Canazei: cm. 100 far. nevica — Carales: cm. 65 nevica — Cavalese Lavazè: cm. 120, nevica — Colle Isarco: cm. 60 far. — Cortina d'Ampezzo: cm. 90 fresca, nevica — Falzarego: cm. 180 — Fedaia Pordoi Sella: cm. 120 far. nevica — Folgaria: cm. 80 far. nevica. — Madonna di Campiglio: cm. 135 — Merano Avelengo: cm. 110 polv. nevica — Misurina: cm. 150 far. nevica — Moena: cm. 70, far. nevica — Monte Piana: cm. 180 far. nevica — Paneveggio: cm. 85 far. nevica — Passo S. Pellegrino: cm. 250 — Passo Rolle: cm. 180 far. nevica — Passo del Giogo: cm. 80 far. nevica — Pecol Zoldo: cm. 130 far. coperto — Pieve Cadore: cm. 120 far. nevica — Pradalago: cm. 190 far. nevica — Predazzo: cm. 70 far. nevica — Pocol: cm. 120. — Rifugi Stoppani: cm. 2.0. Sappada: cm. 100 fresca, nevoso. — Serrada: cm. 100 far. nevica. — S. Candido Pusteria: cm. 60 far. nevica — S. Martino di Castrozza: cm. 120 far. nevica — S. Vito Borca: cm. 105 far. — Siuri Castelrotto: cm. 70, nevica — Solda: cm. 75 bagnata, nevica — Tognola San Martino: cm. 180 far. — Tre Croci: cm. 130 — Trento cura di Bondone: cm. 130 far. cop. — Trento Paganella: cm. 180 far. cop. — Vipiteno: cm. 30 far. coperto.

Tenta avvelenare il marito

PESCARA, 23

Dopo avere consumato il pasto, tale Giuseppe Scavonelli, d'anni 28, usciva dalla sua abitazione urlando in preda a dolori viscerali e si dirigeva alla farmacia dove dichiaraza di essere stato avvelenato dalla moglie.

Soccorso immediatamente lo Scavonelli poteva ritornare a casa, mentre la donna veniva arrestata. La donna, Teresa Taritani d'anni 24, dichiarava di aver cercato di avvelenare il marito perchè stanca della vita di privazioni e della di lui vita spendereccia. Dichiarava pure di aver preso, con intenzione di uccidere il marito, del verderame da un recipiente di rame raschiandolo con un coltello, mettendolo poscia nella verdura che aveva preparato per il pranzo.

Bimba dilaniata dai corvi

VARSAVIA, 23

Mandano da Lyck (Polonia Orientale) che in questa regione uno stormo di corvi affamati ha assalito una bambina di cinque anni. I corvi hanno fatto addirittura scempio della povera piccina, riducendola in uno stato così pietoso che non ha potuto sopravvivere.

Buon Natale!

Fotografia GIACOMELLI
VENEZIA
p. a.

ORVIETO
Petrangeli Urbani & C.
Casa fondata nel 1890
PETRURBANI
vino tipico dei Colli Orvietani
p. a.

F.lli Guadalupi di Carmelo
VINI ED OLII
VENEZIA
Campo Manin 4258
Telef. 22-555
p. a.

Ditta Frollo Giuseppe
impianti elettrici, industriali
idraulici, affini
Cannaregio 1998 - Telef. 22.791
VENEZIA
p. a.

CALZOLERIA
UMBERTO ZECCHI
SUCCESSORI COPPOLI
VENEZIA
Merceria Orologio N. 148 - 149
p. a.

UDINE
GINO DALLA MURA proprietario del
RISTORANTE AL MONTE
p. a.

PISTOIA
Via degli Armeni N. 5
Grande Stabilimento Orticolo
M. CAPECCHI & FIGLI
coltivazione di piante
catalogo gratis a richiesta
p. a.

SOCIETA' CELLINA
CALLE DEI FABBRI 4678-80
Distributrice di energia elettrica — Apparecchi termoelettrici
Cucine e Fornelli - Forni - Stufe - Scaldabagni - Macchine da caffè - Ferri da stiro ed ogni altra applicazione domestica
p. a.

AI CLIENTI
della
BIRRA PEDAVENA
e della
BIRRA DREHER
la Soc. An. B. P. D. V.
augura buone feste

Stamperia Zanetti
VENEZIA
Campo S. Lorenzo - Tel. 22.604
p. a.

il deposito
per le Tre Venezie
della
Soc. An. It. dei Cuscinetti a Sfere
SKF
PADOVA
Riviera Mugnai 4 - Tel. 24.265
p. a.

DITTA
L. BAGAROTTO
Casa fondata nel 1875
Industria - Commercio legnami
VENEZIA - S. Girolano, 3134
Telefono n. 23-454
p. a.

MAGAZZINI FASOLATO
di Egidio Fedel
Specialità per ammobigliamento
Stoffe - Tappeti - Cortinaggi
S. Bartolomeo, 5545
p. a.

GIOVANNI LANZANI
SEVESO
(Milano)
Via Acquedotto 2
Harmoniums
Rappr. per le Tre Venezie
GIUSEPPE SAGGIO
Via Frasche del Gambero, 6
VICENZA
p. a.

La CASSA DI RISPARMIO
della Marca Trevigiana e di Castelfranco Veneto
TREVISO
p. a.

ILMA
Industria Lavorazione Metalli Antiacidi
SCHIO
p. a.

"BODINO EXCELSIOR"
VERONA
p. a.

DITTA
Vittorio Barbini & F.llo
S. Maria del Giglio 2516
p. a.

DITTA
LUCIANO FRANZOSINI
Casa di Spedizioni
Uffici SS. Filippo e Giac., 4270
Tel. 20562
S. Basilio - Tel. 25279
p. a.

Bottega della Luce
S. LUCA
Angolo Calle Goldoni
p. a.

BONATTI PIETRO
INDUSTRIA CARTOTECNICA
VENEZIA
Frari Num. 2985
Telefono 25-347
p. a.

Metallurgica A. Brandani & C.
Articoli casalinghi
FERRARA
p. a.

Rosticceria "S. BARTOLOMEO,,
Ditta Pilla e Gislon
VENEZIA - Sottoportico della Bissa 5423 - Telefono 23-569
SPECIAL. GASTRONOMICHE
p. a.

Saccheria RAVENNATE
Sede RAVENNA - Uffici con Deposito: VENEZIA
Indumenti impermeabili - Tende - Sacchi alpini - Copertoni per vagoni - Carri - Camions - Macchine - Tendaggi - Cappe Sacchi juta e canape - Tessuti gommati e adesivi per chirurgia - Calzature di gomma - Reparto speciale Tessuti impressi a mano
p. a.

ORVINO
VINO BIANCO
LIQUOROSO
G. DE BELLIS di SAV.
Castellana delle Puglie
p. a.

VENEZIA
PROFUMERIA ADUA
Ponte Anconeta
(vicino Teatro Italia)
p. a.

TREVISO
SILVIO LAZZARIN
ricerche minerarie, specialità captazione GAS METANO, costruzione pozzi artesiani, APPLICAZIONE DI FILTRI TANTO FISSI CHE ESTRAIBILI (specialità della Ditta)
p. a.

La Ditta ZULIANI
Fabbrica Caramelle ed affini
TELEFONO 24-561
p. a.

La Ditta F.lli PAGANELLI
Sottoportico S. Zaccaria, 4687
i migliori auguri alla spettabile Sua clientela

Società
ITALO-AMERICANA
pel PETROLIO
Stabilimento di PORTO MARGHERA
Telef. 50.820 - 50.821
p. a.

Ditta SCAVONE GIACINTO
IMPRESE
MARITTIME
TRASPORTI
Riva Schiavoni 4132 - tel. 22-512
p. a.

MANDER & FEIFFER
MARMI
TELEFONO 24-215
VENEZIA - Fond. Nuove 5039
MESTRE - Via S. Giuliano 207
p. a.

ERNESTO BREDA
Soc. An. Milano
Cantiere Navale
VENEZIA (MARGHERA)

ORVIETO
BIGI
Vini tipici di lusso
p. a.

LUIGI PEDERCINI
STOFFE PER UOMO
TAGLI ESCLUSIVI
SEMPRE NOVITA'
PREZZI CONVENIENTI
Mercerie del Capitello 4947
(vicino Barera)
p. a.

G. PELLEGRINI
VENEZIA
Campo S. Bartolomeo
Calcolatrici - Addizionatrici
Macchine per scrivere
Telef. 25-604
p. a.

Albergo Campo di Marte
TORINO
Via XX Settembre, 7
— vicino Stazione —
p. a.

Tipografia Artigiana
VENEZIA
Rialto, Riva del Carbon 4643
Special. in lavori Sacri - Accr. presso Congreg. ed Ist. Relig. locali e foranei - Fornit. Enti Pubblici, privati ecc.
p. a.

SAVMA
Società Anonima Veneta Metalli, Affini
MARGHERA
Via Galvani 20 - Tel. 50505

TONINATO
Ottica - Fotografia - Sviluppo e stampa - Occhiali da tutti i prezzi - Riparaz.
VENEZIA, Ponte Baretteri 718

ALLA CITTÀ D'AOSTA
L. Salmasi
LINGERIE - MAGLIERIE
CRAVATTE - CAMICIE
SU MISURA
VENEZIA
Mercerie del Capitello 4946
p. a.

OTTICA - FOTOGRAFIA
MATERIALE FOTOGRAFICO
per le vacanze provvedetevi da
FERRUZZI S. A.
Lab. per dilettanti
Sviluppo e stampa
Mercerie S. Zulian
Piazza S. Marco
Lido
p. a.

Cappelleria di lusso - Fond. nel 1853
Ditta ANGELO FERRO
VENEZIA
Deposito Articoli Fascisti - R. Marina ed Esercito - Fornitori della R. Casa.
p. a.

Buon Natale all'estesa Clientela

BARERA - RADIO

ESCLUSIVISTA DELLE PRIMARIE MARCHE: VOCE DEL PADRONE
MARCONI - MAGNADYNE - IMCA - FADA

GRAMMOFONI - PIANOFORTI - ARMONIUMS - AUTOPIANI

NOTIZIE RECENTISSIME

L'offensiva nazionale sferrata in Catalogna

SARAGOZZA, 23

L'esercito nazionale spagnolo stamane alle otto ha iniziato la offensiva su tutto il fronte catalano. Le batterie del generale Franco hanno già rotto il fronte rosso in quattro punti e dilagano al di là delle linee di resistenza che i rossi avevano costruito durante diversi mesi di ininterrotto lavoro.

A mezzogiorno l'offensiva continuava a progredire con notevole successo, sebbene nel settore settentrionale l'abbondante neve caduta negli ultimi giorni ostacoli alquanto i movimenti delle truppe. Rapida invece appare la avanzata nel settore meridionale.

Il generalissimo Franco ha lasciato la notte scorsa Burgos e si trova attualmente nella zona dei combattimenti.

Il Gran Quartiere generale alle 24 comunica le notizie pervenute fino alle ore 20:

« Le nostre truppe hanno rotto in quattro punti il fronte di Catalogna realizzando dieci chilometri di avanzata che continua all'ora di dare il presente comunicato. Abbiamo catturato duemila prigionieri, batterie e carri di assalto e un abbondante materiale da guerra.

« Attività dell'aviazione: La nostra aviazione ha efficacemente cooperato alle operazioni di terra. Per il Capo di S. M., il col. Francisco Maria Moreno ».

Da fonte ufficiosa si apprende che in connessione con l'affare di spionaggio scoperto giorni addietro, sono stati operati circa cinquanta arresti a San Sebastiano e nella provincia di Guipuzcoa. Nessun militare è implicato nell'affare stesso e nessun incidente è venuto a turbare la calma che regna in tutta la Spagna nazionale.

Un comunicato del servizio nazionale della stampa smentisce le notizie esagerate e tendenziose relative alla scoperta del contrabbando diramate da alcune agenzie e giornali stranieri ed afferma infine che la tranquillità e l'ordine sono assoluti e che il numero di detenuti non è affatto superiore all'ordinario.

Le comunicazioni telefoniche rifiutate da Barcellona

LONDRA, 23

Per tutta la giornata non è stato possibile avere comunicazioni telefoniche con Barcellona. L'addetto alla centrale telefonica barcellonese rifiuta regolarmente qualsiasi comunicazione dall'estero con giornalisti e privati residenti nella capitale catalana. Si ha ragione di credere che una rigorosissima censura sia stata instaurata dai dirigenti rossi sulle comunicazioni con l'estero, in rapporto con l'offensiva nazionale in corso sul fronte catalano.

Viaggiatori giunti ieri alla frontiera dei Pirenei dalla zona rossa riferiscono che in seguito alla scoperta di un complotto, fomentato da elementi disfattisti che avevano organizzato azioni di sabotaggio e proteste contro la terribile penuria di viveri che esiste in Catalogna, la polizia di Barcellona ha preso provvedimenti di estremo rigore.

La scoperta del complotto è stata annunciata da un comunicato del governo che rivolge un appello a tutti gli spagnoli, compresi i bambini, affinchè denuncino gli elementi sospetti ed i disfattisti alla polizia.

I danni recati al Portogallo dalle alte tariffe del canale di Suez

LISBONA, 23

Il direttore della *Voz*, Fernando de Sousa, in un articolo di fondo reca un'ampia documentata esposizione delle ragioni e dei diritti italiani sulla Tunisia mettendo in particolare rilievo i diritti storici e diplomatici dell'Italia e la superiorità demografica.

Il governativo *Diario de Manha* esamina il problema del canale di Suez per ammettere anzitutto la legittimità delle rivendicazioni italiane. Aggiunge che l'argomento interessa tutti i paesi che si servono del canale di Suez ed anche il Portogallo, che di esso non si serve per l'aggravio risultante alla navigazione dalle tasse imposte. Si osserva che la piccola diminuzione di tasse non è tale da risolvere la questione. Se esistesse una linea marittima portoghese Lisbona-Lorenzo Marques essa potrebbe trasportare per la via di Suez l'esportazione europea al Mozambico.

Il giornale accenna al già avvenuto fallimento di un tentativo di tal genere fatto dallo stato portoghese data l'impossibile situazione tariffaria di Suez. La riduzione sostanziale delle tariffe avrebbe per conseguenza l'istituzione di una linea passeggeri portoghese per le colonie dell'Africa.

Il giornale dichiara quindi legittime le richieste dell'Italia di essere rappresentata nell'amministrazione della Compagnia di Suez. L'impresa che sfrutta il canale è «de facto» un'organizzazione capitalistica franco-britannica con predominio francese.

Il giornale conclude dicendo che sarebbe bene che la compagnia, che si intitola universale, comprendesse che la migliore maniera per giustificare il titolo scelto e per corrispondere ai fini per i quali è stata fondata, fini che sono stati snaturati per un malinteso spirito capitalistico, sarebbe quella di applicare una sostanziale riduzione di tariffe.

Gli Incrociatori a Montevideo

Cameratismo italo-uruguaiano

MONTEVIDEO, 23

Le glorie della marina italiana sono state esaltate durante una cerimonia di vibrante cameratismo italo-uruguayano. La manifestazione si è svolta sulle rive del fiume S. Lucia dove il Ministro della marina dell'Uruguay ha offerto una colazione a 80 ufficiali delle due marine e a qualche centinaio di marinai.

L'ispettore generale della marina dell'Uruguay ha pronunciato un breve saluto esprimendo alta stima ed ammirazione profonda per la gloriosa marina italiana e confermando i sentimenti di amicizia fra le due nazioni. L'ammiraglio Somigli ha ringraziato inneggiando alla franca e profonda amicizia fra i due paesi e facendo voti per la prosperità della marina uruguayana. Nella giornata di oggi è atteso l'arrivo dell'incrociatore « Duca d'Aosta » che sta facendo rotta verso questo porto.

Il nuovo ministro d'Italia giunto a Bucarest

BUCAREST, 23

E' qui giunto stamane il nuovo ministro d'Italia Pellegrino Ghigi, ricevuto alla stazione da un rappresentante del Ministero degli esteri, dai membri della legazione e dalla collettività italiana.

Il furto di diamanti e oro ancora avvolto nel mistero

BRUSSELLE, 23

Il misterioso furto d'oro e di diamanti scoperto a bordo del piroscafo « Elizabethville » proveniente dal Congo, fa attualmente le spese della cronaca. Il furto venne scoperto in modo fortuito: un uomo dell'equipaggio, procedendo alla pulizia del ponte della seconda classe, scoprì una certa quantità d'oro. Egli ne avvertì subito l'ufficiale di quarto, che si recò nella sala delle casseforti accompagnato dalle autorità di bordo. Due sacchi contenenti dell'oro in sbarre, e un sacchetto contenente diamanti grezzi per un valore di 17 milioni di franchi belgi, risultarono scomparsi. Tuttavia tanto la porta della sala come le serrature delle casseforti non presentavano alcuna traccia di scasso.

Il comandante della nave si mise subito in comunicazione radio con gli armatori, i quali avvertirono alla loro volta l'autorità giudiziaria. Il capitano ricevette l'ordine di fare scalo a Flessinga, dove le autorità giudiziarie di Anversa si erano recate, e queste cominciarono la inchiesta non appena la nave fu giunta. Ma l'inchiesta non ha dato nessun risultato. Tutti i passeggeri e tutti i membri dell'equipaggio furono sottoposti a stringenti interrogatori, ma nessuno potè fornire utili informazioni. E' impossibile, pel momento, determinare l'ammontare esatto del furto, poichè il documento che conteneva la lista particolareggiata dei valori è introvabile. Fino dal primo momento è apparso evidente che il furto non ha potuto essere commesso che da persone che conoscevano alla perfezione gli usi di bordo. Sei membri dell'equipaggio e un ufficiale, com'è noto, sono guardati a vista; ma fino a questo momento nessun arresto è stato operato. Una parte della refurtiva è stata tuttavia ritrovata durante una perquisizione effettuata a bordo. L'autorità giudiziaria di Anversa osserva su questo affare la massima discrezione.

Corriera travolta dal treno Tre morti e 22 feriti

BRUNSWICH, 23

Un treno ha urtato violentemente ad un passaggio a livello un autobus. Tre persone sono rimaste uccise e 22 ferite, di cui quattro gravemente.

Il capo del Governo slovacco nel Consiglio supremo della difesa

PRAGA, 23

Il Presidente della Repubblica ha nominato il Presidente del consiglio slovacco Tiso, membro del Consiglio supremo per la difesa dello stato.

Giovine viennese rovinata da una vincita alla lotteria

BUCAREST, 23

Un viennese residente in questa capitale è rimasto vittima di un primo premio in una lotteria. Certo Franza Waldner, di 34 anni, era sempre stato un ottimo lavoratore sobrio e modesto, ma quando la fortuna gli fece vincere una forte somma, mutò completamente vita. Il Waldner cominciò a dar feste che presto divennero veri bagordi, sempre più riducendolo schiavo dei liquori.

Recentemente è morto vittima dei denari piovutigli in grembo. I medici hanno constatato che egli era deceduto per intossicazione alcoolica.

1098 casi di vaiolo a Sciangai

SCIANGAI, 23

Allo scopo di stroncare l'epidemia di vaiolo che serpeggia nella metropoli, le autorità hanno ordinato la vaccinazione in massa della popolazione, e rigorosissime misure profilattiche. Il maggior focolaio d'infezione è nella concessione francese. Fino a oggi sono stati accertati 1013 casi di vaiolo fra gli indigeni e 85 fra gli stranieri.

Ex-comunisti tedeschi liberati

NORIMBERGA, 23

Diciotto ex-comunisti, detenuti nel campo di concentramento di Dachau, sono stati liberati.

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P.N.F.

La costituzione di commissioni provinciali pel rimpatrio degli italiani dall'estero

ROMA, 23

Il *Foglio di disposizioni* n. 1223 del Segretario del Partito reca: *D'intesa con il Ministro degli esteri dispongo che presso ogni federazione dei fasci di combattimento sia costituita una commissione provinciale per il rimpatrio degli italiani all'estero. Tale commissione sarà presieduta dal segretario federale e composta dai dirigenti delle unioni provinciali fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, del credito e dell'assicurazione, dai dirigenti delle unioni provinciali fasciste dei professionisti e degli artisti e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, nonchè dai rappresentanti dell'Ispettorato corporativo e dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura. Compito immediato: avviamento al lavoro dei connazionali che rimpatriano dall'estero sulla base delle direttive impartite dall'apposita commissione nazionale.*

Con altro foglio il Segretario del P. N. F. dispone che in occasione di campi od anche di gite domenicali, previ accordi con i comandi locali della Milizia forestale e con le sezioni provinciali del Comitato nazionale forestale, si facciano sempre concorrere le giovani CC. NN. della Gil all'opera di rimboschimento. Ciò senza pregiudizio per lo sviluppo della festa degli alberi.

Comunica inoltre che, a seguito del provvedimento del Consiglio dei ministri del 16 corr., la Federazione dei fasci di combattimento di Massa Carrara assuma la denominazione di Federazione dei Fasci di Combattimento di Apuania.

Un'altra disposizione riguarda le visite del Segretario del P. N. F. nei capoluoghi o nei comuni delle provincie durante le quali devono essergli presentati, coi rispettivi familiari, i giovani ivi residenti che per aver compiuto atti di valore sono stati da lui citati all'ordine del giorno e promossi.

Il *Foglio di disposizioni* dà anche notizia che l'attività svolta nel settore femminile dalle sezioni provinciali dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana deve intendersi demandata alle sezioni provinciali per la preparazione coloniale della donna, esistenti presso le federazioni dei fasci femminili. Le segretarie delle sezioni provinciali femminili dell'I.F.A.I. vengono pertanto sostituite dalle addette provinciali per la preparazione coloniale della donna le quali entrano a far parte di diritto nel consiglio direttivo della sezione provinciale dell'Istituto stesso.

Viene infine segnalato l'accordo tra le confederazioni fasciste di datori di lavoro e dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione per la corresponsione della gratifica natalizia ai dipendenti delle aziende suddette. L'accordo estende il beneficio anche alle categorie che non ne godevano, come quella dei dipendenti dalle gestioni delle imposte di consumo, nonchè agli operai ed al personale di fatica.

Il gen. Teruzzi partito per l'Africa orientale italiana

NAPOLI, 23

E' partita per l'Africa orientale italiana la motonave *Victoria* sulla quale ha preso imbarco il sottosegretario all'Africa italiana, generale Teruzzi, accompagnato da S. E. De Rubeis, direttore alla colonizzazione del lavoro, e dal generale Moizo, comandante generale dell'arma dei RR. CC.

S. E. Teruzzi, che è giunto da Roma col treno delle ore 15.20, è stato ricevuto ed accompagnato alla stazione marittima dal Prefetto e dalle altre autorità e gerarchie.

La partenza ha dato luogo a vibranti manifestazioni di devozione all'indirizzo del Duce da parte dei viaggiatori e della folla che si era adunata sulla pensilina d'imbarco.

Il sottosegretario di Stato all'A.I. si reca in A.O.I. onde completare nei territori che non aveva ancora visitati, il suo precedente viaggio del maggio scorso. Egli sbarcherà a Mogadiscio, visiterà la Somalia e proseguendo per la via di occidente, sosterà nei territori del Governo dei Galla Sidamo e giungerà quindi nella capitale dell'Impero.

Da Addis Abeba, centro del nuovo Governo dello Scioa, il sottosegretario si recherà successivamente nell'Amara, nell'Harar ed in Eritrea trattenendosi in A.O.I. circa due mesi durante i quali avrà agio di rendersi personalmente conto dei problemi in corso per lo sviluppo della nostra colonizzazione in A.O.I.

Il compendio statistico 1939

ROMA, 23

E' stato pubblicato in data 21 dicembre corrente, a cura dell'Istituto centrale di statistica, il compendio statistico italiano 1939 XVII. Questo volume, che ha lo scopo di divulgazione fra la massa del pubblico delle notizie statistiche che più interessano lo sviluppo demografico, economico e morale della nostra nazione, si presenta con una ricchissima serie di tabelle e di grafici aggiornati alla data più recente e con illustrazioni di breve commento in ogni capitolo. Vi figurano per la prima volta le più importanti notizie e i dati statistici relativi alle quattro province libiche, i dati sulla classificazione professionale della popolazione e quelli sulle industrie alimentari secondo il censimento industriale del 1937.

Particolare menzione merita altresì il capitolo relativo agli indici delle condizioni economiche e finanziarie dell'Italia dal 1922 al 1937, che illustra in forma chiara e sintetica il progressivo sviluppo della nostra nazione sotto il Regime fascista. Il volume, di oltre 300 pagine, messo in vendita al prezzo di lire 5, costituisce un utile manuale di consultazione per tutte le persone alle quali i dati statistici sintetici della nostra nazione possano interessare e specialmente per i giovani delle nostre scuole ai quali è particolarmente destinato.

Pauroso salto di un'auto

NOVARA, 23

In un'auto, che scendeva dalla Val Sesia diretta in Liguria, si trovavano le due sorelle Riccio, ed il marito di una di queste, Antonio Piccardo che era al volante. Ad un certo punto, a causa di uno slittamento l'auto improvvisamente si dirigeva verso il margine della strada, andando giù per il ripido burrone e sprofondando nella neve.

Per un miracolo una ceppata arrestava la corsa della macchina che rimaneva in sospeso mentre la neve continuava a cadere fittissima. Nè l'autista poteva aprire gli sportelli perchè un minimo movimento avrebbe potuto far sprofondare l'auto nel precipizio. Solo dopo un'ora giungevano sul luogo alcuni contadini che con l'uso di funi e buoi riuscivano a tirar su l'auto ed a liberare gli automobilisti da quella pericolosa situazione.

La Sovrana alla manifestazione per la "Giornata della madre e del fanciullo,,

ROMA, 23

Alla celebrazione della Giornata della madre e del fanciullo che, com'è noto, avrà luogo domani al teatro Adriano, presenzieranno S. M. la Regina Imperatrice e S. A. R. la Principessa Maria.

Verranno distribuiti 914 premi di allevamento igienico alle mamme che hanno meglio allevato i loro piccini, 120 lettini per le coppie gemellari, 150 libretti di risparmio di cento lire, pacchi viveri e indumenti.

Alla cerimonia interverranno rappresentanze, alte autorità e gerarchie del Partito. Faranno servizio d'onore i balilla moschettieri, avanguardisti e giovani italiane.

La radiocronaca della cerimonia

ROMA, 23

Domani, sabato 24, alle ore 10, le stazioni dell'EIAR trasmetteranno la celebrazione romana della « Giornata della madre e del fanciullo » che avrà luogo al teatro Adriano con l'augusto intervento di S. M. la Regina Imperatrice.

Il contratto per gli impiegati delle agenzie marittime

ROMA, 23

Tra la Federazione nazionale fascista degli spedizionieri e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori ausiliari del commercio interno ed estero, si è perfezionato in questi giorni un contratto nazionale collettivo di lavoro con il quale si sono estese ai dipendenti impiegati delle agenzie marittime le norme vigenti per il personale impiegatizio delle imprese di spedizione.

Con la stipulazione di tale contratto si è regolata una categoria che era ancora sprovvista di particolare tutela contrattuale estendendo ad essa i benefici del fondo di previdenza già istituito per gli spedizionieri che integra l'indennità di licenziamento prevista dalla legge ed il cui importo è rimborsato al lavoratore anche nel caso di dimissioni volontarie, fissando il compenso per il lavoro notturno festivo nel 50 per cento, stabilendo la misura delle ferie e del preavviso, l'assicurazione obbligatoria di tutto il personale esterno contro gli infortuni e precisando le norme disciplinari del personale.

Investito da un'auto muore dopo circa una settimana

ROMA, 23

La notte di sabato scorso il tipografo Enrico Castelli del *Messaggero*, procedeva in motocicletta per la via Flaminia per fare ritorno dal lavoro a casa quando all'improvviso sbucava dalla via laterale Cesare Fracassini un'automobile che l'investiva in pieno. Gravemente ferito ad una gamba e al viso, fu trasportato subito all'ospedale di San Giacomo. Mentre sino a ieri pareva che le sue condizioni fossero soddisfacenti, dopo un improvviso peggioramento il giovane tipografo questa notte è deceduto.

Medico vittima del radio

NUOVA YORK, 23

Il dott. Amerigo Garibaldi, medico personale del presidente della repubblica del Perù, è deceduto a Nuova York all'età di 45 anni.

I collaboratori del medico, molto noto per le sue ricerche sul radio, credono che esso abbia fatto .... studi sulla propria persona.

Abbondanti nevicate nel bellunese

Numerose valanghe - Strade interrotte - Cinque operai feriti

BELLUNO, 23

Una seconda abbondante nevicata. La strada nazionale e quella ferroviaria da Longarone in su, non sono aperte al transito. Anche da Belluno sono partite diverse squadre di operai. Si sa però che sono cadute molte valanghe e che — questo dai passeggeri giunti stamane col primo treno (ultimo arrivato) — la neve aveva raggiunto l'altezza di un metro e mezzo ed anche di due metri.

A Belluno la nuova neve era di 30 centimetri di altezza. Il fendineve procedette, ma ad ali chiuse cosicchè i veicoli incontrandone un altro, dovevano sostare per aprirsi un passaggio da un lato. Il servizio di tutte le corriere è interrotto e così quello ferroviario, come pel Cadore così per Agordo. In città squadre di operai lavorano per fare un pò di piazza, in vista anche del mercato di domani.

A Muran di Vallada, nei pressi di un baracca dell'impianto elettrico in costruzione, è caduta una valanga che travolse due ragazzi, figli di lavoranti dell'impresa dei lavori. Immediatamente si prodigarono in loro aiuto alcuni operai, ma per la caduta di una successiva valanga, nove persone furono travolte e trasportate per circa mezzo chilometro. I ragazzi furono estratti sani e salvi, e così pure riuscirono a salvarsi quattro degli operai travolti. Gli altri cinque riportarono ferite più o meno gravi. Essi sono: Tomaselli Bortolo, Busin Costante, Fiocco Guido, Fascina Ilario e Tissi Amadio; quest'ultimo si trova in grave stato.

Strade ostruite dalla neve

VITTORIO VENETO, 23

Stante che in Vittorio Veneto il tempo si mantenesse piovigginoso, la temperatura oscillava tra i 5 e 7 centigradi sopra zero. Il servizio automobilistico Vittorio-Belluno doveva essere interrotto a Cadola per la grande quantità di neve caduta. Anche il servizio delle littorine Venezia-Calalzo doveva essere sostituito con treni pesanti.

Un grande numero di gitanti che volevano in auto recarsi in quel di Cortina a sciare, ha dovuto qui sostare per l'impraticabilità della strada poichè a Cadola la neve aveva raggiunto il metro di altezza.

La piena del Tevere aumenta

ROMA, 23

A causa delle persistenti precipitazioni nel bacino del Tevere e del suo affluente, l'Aniene, il fiume è in istato di piena. Si prevede che raggiungerà entro domani la quota di metri 13. L'ufficio speciale del Genio civile per il Tevere e l'Agro romano ha già disposto numerosi servizi di guardia lungo le opere idrauliche di seconda categoria e quelle di bonifica da Roma al mare.

Neve e pioggia a Firenze

FIRENZE, 23

Dopo una nottata di pioggia, verso le sei è cominciata a cadere la neve e in breve le strade e i tetti sono apparsi bianchi, ma verso le otto è ritornata la pioggia che ha fatto in breve perdere ogni traccia bianca. Nel Mugello, nel Pistoiese e in altre località la neve è caduta copiosa raggiungendo notevoli strati.

Una libecciata a La Spezia

LA SPEZIA, 23

Una libecciata ha posto in pericolo alcune imbarcazioni. Durante la notte, presso la baia di Portovenere, nel golfo, un forte vento ha causato la rottura degli ormeggi della petroliera «Maia». Il grosso piroscafo minacciava di naufragare, quando, ai richiami di soccorso dell'equipaggio accorrevano due rimorchiatori che riuscivano, dopo faticoso lavoro, a salvare la nave. Nella notte ha nevicato, ed oggi tutti i colli attornianti La Spezia sono bianchi.

Tre morti e sette feriti in una sciagura stradale

FORLI', 23

Stamane, sulla strada di Sarsina, è accaduta una gravissima disgrazia. Un autobus della SITA, partito da Verghereto con a bordo sette passeggeri, oltre l'autista e il bigliettaio, e diretto a Cesena, a causa del ghiaccio slittava, sbandando e cozzando violentemente contro la spalletta d'un ponte, abbattendola e precipitando nel sottostante burrone profondo quindici metri. L'autista non poteva evitare la sciagura. Si hanno a deplorare tre morti: il bigliettaio Tito Ambrosi e i passeggeri Aldo Tani e Andrea Gorini. L'autista Melandri e tale Mariani Rosina sono moribondi, all'ospedale, e si dispera di salvarli. Anche gli altri quattro passeggeri hanno riportato gravi ferite, e sono ricoverati all'ospedale. Sul posto si sono recati il Federale di Forlì ed altre autorità.

Agricoltore vittima del freddo

PALLANZA, 23

L'agricoltore Felice Foradini di anni 62, residente ad Arizzano, sulla collina intrese, trovandosi a Mergozzo in uno di questi giorni di freddo eccezionale, fu colpito da malore improvviso, per cui dovette essere trasportato all'ospedale della nostra città. Malgrado le più premurose cure, il poveretto qualche ora dopo ha cessato di vivere.

Tutto il traffico natalizio paralizzato in Danimarca

COPENAGHEN, 23

L'abbondante nevicata che continua da qualche giorno e che non accenna a cessare nonchè i temporali e le bufere di vento che imperversano in qualche zona del paese, rendono impossibile il traffico natalizio in tutta la Danimarca. Ad un certo momento della giornata ben sei treni erano bloccati dalla neve sulla linea dello Jutland occidentale. Tra di essi era anche un treno di soccorso partito dalla capitale per raggiungere un altro centinaio di viaggiatori, che era bloccato da sette ore dalla neve.

L'ondata glaciale in Svizzera

BASILEA, 22

Da un secolo a questa parte, da un giorno del 1838 in cui furono registrati 25 gradi sotto zero, la giornata di oggi è stata la più fredda per Ginevra, essendo il termometro disceso a 20 gradi sotto zero e a 22 nelle colline circostanti. L'ondata glaciale ha del resto investito in pieno tutta la Svizzera. Nelle città di pianura come Basilea, si hanno 18 gradi sotto zero. Alla Brevina, nelle montagne del Giura, alle 7 di stamane la temperatura era a 30 gradi sotto zero.

Londra paralizzata dalla neve

LONDRA, 23

Dopo una nevicata durata 24 ore, le comunicazioni stradali fra Londra e la provincia sono quasi completamente interrotte. La immensa metropoli è virtualmente isolata dal rimanente dell'Inghilterra. Anche molti sobborghi sono tagliati fuori dal centro della capitale ed ieri sera diecine di migliaia di persone che lavorano nel centro di Londra, ma che dimorano nei sobborghi, non sono riuscite a rincasare.

Anche i servizi della ferrovia sotterranea sono disorganizzati e quelli degli autobus nelle vie secondarie completamente sospesi. Si ha intanto notizia di altri undici morti per assideramento.

Al Giardino Zoologico le caldaie dei caloriferi sono state tenute a pressione massima per riscaldare gli ospiti del parco; ma la cosa più inaspettata nel mondo animale colà ospitato, è stata data dagli orsi polari i quali hanno dato lo spettacolo di soffrire il relativo freddo di questi giorni in un modo indegno del loro nome. Essi infatti, invece di sollazzarsi fra la neve e il ghiaccio formatosi alla superficie della loro vasca si sono rintanati nelle caverne di cemento, rimanendo accovacciati uno accanto all'altro, come per riscaldarsi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

ANNO CIIC - N. 359 - Cent. 30 · LUNEDI' 26 DICEMBRE 1938 - ANNO XVII

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La vittoriosa offensiva franchista

Le truppe sostano per ascoltare la Messa natalizia e proseguono quindi l'avanzata in Catalogna

SARAGOZZA, 26. — *Tanto nel settore del basso Segre quanto in quello del Tremp le truppe nazionali hanno proseguito sabato la loro avanzata, penetrando nelle linee nemiche per una profondità che varia dal 16 ai 21 chilometri. A mezzanotte da sabato a domenica ha avuto luogo lungo tutto il fronte una commovente cerimonia: i soldati nazionali si sono inginocchiati sulla neve ed hanno ascoltato con le armi in pugno la Messa natalizia, celebrata su altari improvvisati, dai cappellani al seguito delle colonne avanzanti. Subito dopo i cannoni nazionali hanno ripreso a tuonare.*

La giornata di vittoria per le armate nazionali. Favorite da tempo sereno e sole splendido, esse hanno continuato ad avanzare vittoriosamente nella giornata di ieri, malgrado la temperatura rigidissima, conseguendo brillanti risultati, tanto sul fronte di battaglia del Tremp, quanto su quello del basso Segre. Il bilancio di ieri si chiude con l'occupazione di importanti posizioni strategiche.

Sul basso Segre i nazionali hanno infranto tre munitissime linee fortificate, malgrado la tenace resistenza nemica, e quindi sono dilagati in pianura, operando e su terreno aperto. La cavalleria ha avuto parte cospicua nelle operazioni di ieri, specialmente sul fronte meridionale.

Sul fronte del Tremp, navarresi e galiziani hanno rastrellato in poche ore il pianoro della Sierra Montsech, raggiungendo l'importante nodo st a tale di Torrebe es che mena al cuore della Catalogna, che ora forma l'obbiettivo dei reparti di punta. Ieri sera Torrebeses era già stato superato di alcuni chilometri.

Il quartier generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20. Anche oggi è continuata sul fronte di Catalogna la vittoriosa avanzata delle nostre truppe che hanno vinto tutte le resistenze opposte dal nemico. L'avanzata odierna misura una media di ... chilometri di profondità; sono stati conquistati, oltre importanti posizioni, i paesi di Granera de la Sinipa e Almatret. Il nemico ha abbandonato numerosi cadaveri sul terreno. Il numero dei prigionieri catturati oggi ammonta a 200 e pure abbondante è il materiale bellico raccolto.

Attività dell'aviazione: anche oggi la nostra aviazione ha cooperato alle operazioni di terra con la stessa efficacia dei giorni scorsi. E' il capo di S.M. il colonnello Francisco Maria Moreno.

Le componenti la sezione femminile del fascio di Siviglia, accompagnate dal console e dal segretario del fascio si sono recate a bordo della nave ospedale "Aquileia", ancorata presso Cadice ed hanno distribuito ai legionari dei pacchi natalizi.

chi ti chiamava e ti era legato da vincoli di sangue, poteva darti quello che vedesti nel cielo e sulla terra di Spagna. Il sacrificio che riscatta. Gettasti la tua vita per questo. E' vero? Forse un giorno qualcuno vorrà sapere, forse percorrerà come un pellegrino la strada Linares-Mosqueraelas. Chiederà «qui?». E nell'attimo in cui si chinerà a baciare la terra che copristi col tuo corpo inanimato, col tuo apparecchio spezzato, sentirà che il tuo sacrificio ha assolto anche lui di fronte alla Grande Madre ».

Nicchiarelli fu barbaramente ucciso: i rossi dimenticarono le leggi della cavalleria. A quota 1628, sul fronte di Linares, colpì preciso il nemico. Ma, combattente leale, senza odio per il singolo nemico, provò l'odio nemico. Una raffica gli spezzò l'apparecchio. Rapidissimo, comprese in un attimo che salvare l'apparecchio non era più possibile. Si lanciò col paracadute al sommo della virata. Il vento lo avrebbe spinto fra i nostri, forse; ma nel dubbio e nell'odio, il nemico lo volle morto. E sparò rabbiosamente, insistentemente sul suo corpo che lento discendeva indifeso.

tifica coi sentimenti antitaliani dei dirigenti francesi, i combattenti italiani, per obbedire anche al voto espresso all'associazione da alcuni famigliari di soldati italiani caduti alle Argonne, allo Chemin des Dames, a Bligny per la difesa della Francia, desiderano mettere a disposizione del camerata stesso l'importo della multa inflittagli, a dimostrazione della loro cameratesca solidarietà e simpatia ».

Tempo d'arresto nei negoziati fra Bruxelles e Burgos

BRUXELLE, 26. — Il signor Spaak, primo ministro, ha annunciato che la risposta del governo di Burgos alla nota riguardante la designazione di un agente commerciale belga nella Spagna nazionale, è arrivata a Bruxelles. Il testo della risposta non è conosciuto ma se le nostre informazioni sono esatte, il governo di Burgos non ha accettato integralmente il progetto elaborato dal governo belga, apportando ad esso delle modifiche che sembra non potranno essere accettate nella loro integrità dal Belgio.

Aquile italiane in Spagna
Tre medaglie d'oro nella stessa squadriglia

ROMA, 25. — Tre freccie sullo sfondo del fascio littorio, un motto dettato dall'arguzia triestina del suo fondatore (*Ocio che te coppo!*), un eroismo che si sublima in tre medaglie d'oro. In pochissimi mesi 120 azioni di guerra, 54 mitragliamenti, 8 durissimi combattimenti, 20 apparecchi nemici abbattuti, 47 apparecchi propri colpiti, 13 atterraggi di fortuna nelle linee, 2000 ore di volo: ecco, in sintesi rapida, il volto e l'opera della Squadriglia autonoma caccia mitragliamento. I suoi piloti sono tutti volontari. Tre le medaglie d'oro: Lo Moro, Picchini, Nicchiarelli.

Lo Moro aveva già salutato il suo comandante per andare in licenza, quando venne un ordine improvviso. Mancava un pilota. Lo Moro non volle che un aeroplano restasse inoperoso e volle partire. Cadde nel cielo di Cherta.

Picchini. Di lui così scrive *Le Vie dell'Aria*: « Celavi nell'anima e nella malinconia del sorriso un grande, un triste segreto che ti pesava sul cuore come una vergogna. Non tutti, non tutti, Picchini, sanno che cos'è la patria. Ma tu lo sapevi. E volesti dimostrarlo anche per coloro e a coloro che forse non lo sapranno mai. Potevi avere una vita così facile, in terra di Francia, non è vero? Ma nessuno laggiù, e meno di tutti

Le operazioni di rastrellamento dei giapponesi in Cina

TOKIO, 26. — Notizie dalla zona delle operazioni informano che la colonna giapponese Murotani ha iniziato la campagna di rastrellamento contro i resti delle truppe cinesi al comando del generale Yen Shi Shan, occupando Pantsuuchen, punto strategicamente importante a circa 12 chilometri a nord di Hotsin, presso la confluenza del fiume Linho e del fiume Giallo, sulla linea di confine fra le provincie dello Sciansi e dello Sciensi. La colonna nipponica continua la sua avanzata.

L'agenzia Domei ha da Sing King che la missione mancese rientrata dall'Europa ha espresso la sua grande ammirazione per l'Italia, ove si ha una profonda fede nel Giappone e nella sua azione anticomunista.

L'Italia vuole che la Francia mantenga le sue promesse

SOFIA, 26. — Tutta la stampa pubblica in prima pagina telegrammi delle agenzie ufficiose relative alle rivendicazioni italiane sotto i seguenti titoli: « L'Italia presenterà ufficialmente alla Francia le sue richieste », « Dopo la denunzia dell'accordo franco-italiano l'Italia vuole che la Francia mantenga le promesse che l'hanno indotta ad intervenire nella grande guerra; la Francia deve far fronte ai suoi impegni ». Sotto tali titoli l'*Utro* sottolinea come l'Italia, analogamente a quanto fece l'Inghilterra con l'Oltre Giuba, vuole che oggi la Francia mantenga la sua promessa di reali cessioni coloniali.

Le giuste rivendicazioni italiane nei commenti ateniesi

ATENE, 26. — Tutta la stampa continua ad occuparsi delle relazioni italo-francesi in seguito alla denunzia, da parte italiana, degli accordi del 1935.

Mentre vari giornali si limitano a riportare, senza commenti, la cronaca degli avvenimenti da Roma e da Parigi, molti altri sottolineano che l'Italia, col passo recentemente fatto presso il governo francese, ha inteso iniziare ufficialmente l'azione diplomatica per le giuste rivendicazioni italiane, le cui basi, mentre furono poste e riconosciute dagli alleati, durante la grande guerra, furono successivamente misconosciute o dimenticate.

I primi rimpatrii dall'estero

Un centinaio di italiani rientrati dalla Francia

VENTIMIGLIA, 26. — Oggi sono rimpatriati un centinaio di connazionali residenti da molti anni nella Francia meridionale. Essi sono stati accolti con viva cordialità da autorità e gerarchie e dalla popolazione.

Il federale ha disposto perchè ai rimpatriati fosse offerto un pranzo natalizio ed ha consegnato doni alle molte donne. La riunione si è svolta fra entusiastiche manifestazioni di gratitudine all'indirizzo del Duce.

La solidarietà dei combattenti per il camerata Rey

ROMA, 26. — L'on. Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione nazionale combattenti, ha inviato al nostro rappresentante a Tunisi, il seguente telegramma: « Vivamente rammaricati per la condanna del camerata Rey, che suona oltraggio ai principi elementari della giustizia e si iden-

Gli ebrei radiati dalla Società geografica italiana

ROMA, 26. — Il consiglio direttivo della Società geografica italiana, riunitosi per la prima sessione dell'anno XVII, ha deliberato la radiazione dai ruoli dei soci d'onore, corrispondenti, vitalizi e ad annuali, di tutte le persone di razza ebraica. Ai soci vitalizi di tale razza la Reale società rifonderà in misura proporzionale al tempo di associazione la relativa quota di iscrizione.

Nomine all'Ateneo bolognese in sostituzione degli ebrei

BOLOGNA, 26. — In sostituzione degli insegnanti israeliti che hanno lasciato la nostra Università, sono stati nominati titolari di varie cattedre i seguenti professori: Ferruccio Pergolesi (diritto costituzionale), Vittorio Salandra (diritto commerciale), Felice Battaglia (filosofia morale), Gaetano Salvioli (clinica pediatrica), Luigi Pervisa (estimo rurale), Ettore Mancini (agronomia generale).

Gli insegnanti ebrei sospesi dall'insegnamento in Cecoslovacchia

MONACO DI BAVIERA, 26. — Il *Voelkischer Beobachter* ha da Praga che il Governo cèco ha emanato un provvedimento col quale tutti gli insegnanti ebrei sono, con effetto immediato, sospesi dall'insegnamento nelle scuole tedesche e che sono imminenti analoghi provvedimenti anche per le scuole cèche.

Come informa pure lo stesso giornale le organizzazioni giovanili del partito unitario cèco hanno lanciato un manifesto col quale si richiede che gli ebrei siano considerati una minoranza razziale e che essi siano immediatamente allontanati dall'esercito, dai pubblici impieghi e dall'insegnamento.

Un poliziotto arabo ucciso in Palestina

GERUSALEMME, 26. — Un caporale di polizia arabo è stato ucciso con un colpo di fucile mentre perlustrava la città vecchia.

Stato eccezionale a Rangoon

RANGOON, 26. — Il governatore della Birmania ha proclamato questa sera lo stato eccezionale nella capitale. Il provvedimento è stato determinato dalla crescente tensione politica scaturita da una dimostrazione studentesca di martedì scorso, che degenerò in gravi disordini.

Misteriose navi sovietiche presso le coste norvegesi

BERLINO, 26. — Il giornale norvegese *Tidens Tegn* informa che è stato osservato presso le coste della Norvegia settentrionale un sottomarino straniero che scambiava segnali luminosi con una nave situata oltre le tre miglia dalla costa. E' stato accertato che entrambe le navi erano sovietiche.

Spedizione scientifica tedesca partita per i mari antartici

BERLINO, 26. — A bordo del vapore *Schwabenband* ha lasciato Amburgo un gruppo di scienziati tedeschi che si reca nei mari antartici per compiere studi oceanografi i, metereologici, magnetinografici, meteorologici. Lo *Scwabenband* reca a bordo due aeroplani che dovranno servire alla spedizione.

Le somme liquidate dalle casse mutue industria

ROMA, 26. — Si è riunito presso la Federazione delle casse mutue malattie lavoratori dell'industria, il comitato esecutivo del Fondo nazionale. assistenza lavoratori in A. O. I., il quale ha esaminato centotrentuno pratiche relative a lavoratori deceduti per malattia in A. O. I. e in Italia.

E' stata deliberata la liquidazione di lire 662.974. Al 30 novembre le pratiche definite per 927 deceduti in A. O. I. e 508 in Italia ammontano a 1.316, delle quali 944 risultano di competenza del fondo e liquidate per un ammontare complessivo di lire otto milioni 139.702; 372 di competenza di altri enti e 119 sono in corso di istruzione.

Le due Americhe

Prodotti nordamericani esclusi dal mercato argentino

BUENOS AIRES, 26. — Le prime avvisaglie del duello che si sta svolgendo alla conferenza panamericana di Lima tra l'Argentina e gli Stati Uniti, sono apparse nel campo economico con la creazione da parte dell'Argentina di vaste restrizioni sul servizio del controllo dei cambi. Sono restrizioni che creano serie preoccupazioni al dipartimento di stato e al dipartimento del commercio per l'esclusione assoluta dal mercato argentino di vari prodotti nordamericani. Negli ambienti diplomatici si pensa che la situazione è tale da obbligare gli importatori argentini a rivolgersi ai mercati europei.

I latino-americani — scrive un giornale ufficioso — non hanno nulla da guadagnare nei traffici con l'America del Nord. Mentre gli americani trattano tutto a contanti e sono rimasti al commercio sulla base aurea in un'epoca di baratto, i latino - americani non hanno oro per pagare i prodotti industriali: possono dare in cambio delle materie prime o prodotti agricoli. Limitatissimo è il bisogno che hanno gli Stati Uniti di materie prime e di grano; di carne e di cotone ne hanno di più del necessario. Ci sono al contrario della nazioni europee che hanno bisogno di questi generi e offrono di scambiarli con prodotti industriali di cui i paesi sudamericani mancano in tutto o in parte. L'Italia, la Germania e il Giappone hanno ottenuto brillanti successi in trattative di questa natura. In questi successi Washington vede l'invasione di paesi europei e asiatici che si muovono alla conquista dell'America del Sud.

E' un'invasione — conclude il giornale — necessaria, se pur non si vuol dire desiderata, certo accolta con maggiore simpatia dei disegni di Roosevelt che mira al totale soggiogamento economico, politico e militare dell'America Latina.

Nuovi tentativi sovversivi contro i marinai italiani sventati dall'entusiasmo degli uruguayani

MONTEVIDEO, 26. — Le cerimonie in onore dei marinai italiani continuano a svolgersi fra il grande entusiasmo della popolazione, che intende ripudiare in pieno le ignobili provocazioni degli elementi sovversivi e comunisti. Il ballo dato alla legazione d'Italia è riuscito brillantissimo, con la partecipazione di grande folla di italiani, uruguaiani e stranieri.

Alla messa di Natale nella cattedrale ha assistito una folla imponente. Mons. Aragone ha rivolto agli intervenuti una allocuzione esaltante l'Italia, il suo Duce, l'Esercito e la Marina ed invocando la benedizione del Signore sulla balda gioventù italiana, che trascorre il Natale lontano dalla Patria.

Il tentativo antifascita

La popolazione, desiderosa di cancellare la penosa impressione suscitata dagli spiacevoli avvenimenti di ieri, è accorsa in piazza Matriz per applaudire i marinai che entravano nel Tempio. Tuttavia, durante la funzione un rilevante numero di sovversivi si è raccolto nella piazza con intenzioni ostili. Quando i marinai sono usciti dal tempio i comunisti stranieri, nella maggior parte spagnoli rossi e fuoriusciti tedeschi, hanno tentato di inscenare una dimostrazione antifascista che è stata immediatamente repressa dalla polizia.

Nel frattempo il folto pubblico della capitale ha applaudito entusiasticamente la polizia, che ha messo a posto i provocatori. La stampa reagisce contro le prodezze dei comunisti bollando a fuoco le indecorose provocazioni.

Soltanto il giornale dell'opposizione governativa, *El Dia*, continua a favorire l'eccitazione turbando l'ambiente. La *Tribuna popolare* affaccia il sospetto che il tentativo di creare un incidente diplomatico, fortunatamente fallito, sia dovuto alla ispirazione degli Stati Uniti, decisi ad indurre la conferenza di Lima alla dichiarazione collettiva contro le dittature e l'Uruguay a comperare i suoi armamenti di scarto.

Si ha da Buenos Ayres che il *Mattino d'Italia*, scagionando il cavalleresco popolo dell'Uruguay da ogni responsabilità per gli spiacevoli incidenti contro i marinai italiani, pubblica un dignitoso articolo intitolato « Pericoloso toccare », nel quale ribadisce gli argomenti coi quali la stampa gialla tenta di giustificare le provocazioni comuniste. Sostenere, scrive lo organo italiano, che i marinai italiani, salutando fascisticamente, hanno provocato disordini è madornale. Come debbono salutare, se nella marina e nell'esercito il saluto dei soldati italiani è quello romano? Si pretende forse che essi adottino un saluto per ogni paese che visitano e a seconda dell'ambiente politico che trovano?

L'ammirazione per i nostri marinai

I nostri marinai sono stati ufficialmente accolti dalle autorità politiche militari e comunali di Montevideo, le quali hanno pubblicamente espresso la loro ammirazione per l'Italia e per il Fascismo, per il Re Imperatore e per il Duce. Secondo la stampa gialla i marinai italiani avrebbero dovuto comprimere il loro patriottismo, dopo avere sentito elogiare il regime dagli uomini rappresentativi della repubblica. I miliziani di Montevideo hanno voluto venire alle mani con i soldati italiani. E' pericoloso toccare ciò che il Fascismo protegge, come ha provato certo Leone Duransky ebreo polacco, che ha dovuto essere ricoverato all'ospedale con le ossa rotte. Sono sempre loro in prima fila, quando si tratta di turbare l'ordine, di offendere l'Italia, di denigrare il Fascismo e di turbare i tradizionali rapporti di amicizia tra Roma e l'America Latina.

Anche tutti gli altri giornali pubblicano lunghe corrispondenze da Montevideo, in cui si riferiscono gli incidenti contro i marinai italiani. La *Nacion* si meraviglia che in città aperte a correnti mondiali avvengano tali intemperanze. Per la stampa gialla invece il Fascismo ha sempre la colpa di tutto ed i marinai aggrediti vengono definiti provocatori mentre ai loro aggressori viene concesso il diploma di benemerenza.

La giornata della madre e del fanciullo

Il maresciallo Balbo consegna i premi a Tripoli

TRIPOLI, 26. — Celebrandosi la giornata della madre e del fanciullo la Federazione fascista di Tripoli ha consegnato oltre 50 corredini alle madri, che hanno avuto un figlio nel mese di dicembre. Il maresciallo Balbo al Castello ha ricevuto le coppie prolifiche dei coloni, cui sono stati assegnati premi per la sesta giornata della madre e del fanciullo.

Il governatore generale dopo aver consegnato i premi, si è interessato ai problemi agricoli, con i rurali che erano giunti a Tripoli dai vari centri di colonizzazione della provincia.

Gli scambi fra l'Africa italiana e la madrepatria

ROMA, 26. — Gli scambi commerciali col nostro Impero e con gli altri nostri possedimenti d'oltremare, durante i primi 10 mesi del 1938, dimostrano lo sforzo che il Regime compie per valorizzare l'Africa Italiana.

In questo periodo sono state infatti inviate nell'Impero e negli altri possedimenti d'oltremare, merci valutate un miliardo 975 milioni e mezzo, mentre le merci importate in Italia si limitarono a meno di 171 milioni ed un quarto.

Fra le merci importate dale Colonie e dall'Impero vi sono: banane 50 milioni, pelli crude 41 e mezzo; caffè 9 milioni e mezzo; lane, quasi tutte di provenienza libica, oltre 2 milioni. Fra le nostre esportazioni sono in particolar modo da segnalare filati, tessuti ed altri manufatti di cotone per oltre 210 milioni e mezzo; farina e semolino per 154 milioni e mezzo; macchine ed apparecchi per 143 e mezzo; tessuti ed altri manufatti di raion per 141 e mezzo; lavori di gomma elastica per 95 e tre quarti; vino e vermuth per oltre 82 e mezzo; lavori di ferro, ghisa ed acciaio per poco meno di 85 milioni; autoveicoli per 76; calce, gesso e cemnto per 62; pasta di frumento per 36 e un quarto; olio d'oliva alimentare per 30 e tre quarti; tabacchi lavorati per oltre 29 milioni di lire.

Gli scambi commerciali della Libia incominciano ad essere abbastanza considervoli non solo con la madrepatria, ma anche con i più importanti paesi del mondo.

I Fasci del Galla e Sidamo ispezionati dal Federale

GIMMA, 26. — Il Federale ha compiuto una lunga ispezione ai Fasci delle regioni settentrionali del Galla e Sidamo, intrattenendosi in ogni centro ove vivono e lavorano masse di connazionali, alle quali ha portato la parola animatrice del Partito con direttive per la migliore azione di potenziamento dell'Impero.

Durante tali visite il Federale ha presieduto vari rapporti di camice nere. Importanza particolare ha avuto il rapporto avvenuto a Neghelli, attualmente sede di Commissariato e centro in costante evoluzione. Dalla città dei Cavalieri, conquistata dal Maresciallo Graziani, il Federale ha inviato i seguenti telegrammi:

« S. E. Starace, Roma - Le camice nere di Neghelli convocate per il primo rapporto, inneggiano fedeli al Fondatore dell'Impero e salutano devote il Segretario del Partito ».

Il Ministro Segretario del Partito ha risposto:

« Alle Camice nere di Neghelli ricambio il saluto con schietto cameratismo ».

NELLA RUSSIA DEI SOVIET

L'intensificazione dell'epurazione

Le rivolte e i complotti militari in Ucraina - Mortali rimpatri di funzionari - Ecatombe di ufficiali - Repulisti tra gli avvocati

VARSAVIA, 26. — *Mandano da Nuova York che il direttore per il commercio sovietico-americano, Rozof, è stato richiamato d'urgenza a Mosca. Egli si è imbarcato con due altri cittadini sovietici che si ha buona ragione di ritenere agenti della Ghepeù. Questi infatti, da qualche tempo circondano il Rozof di una stretta sorveglianza, senza abbandonarlo un istante. Come si ricorderà, il predecessore di Rozof, Bogdanof, è stato richiamato a Mosca or è un anno e fucilato.*

Una violentissima campagna va svolgendo la stampa sovietica contro il commissario del commercio, Smirnof, assunto in questa carica nel gennaio scorso, il quale viene accusato di non saper porre fine alla situazione disastrosa del commercio sovietico. Il repulisti che già si è iniziato nel commissariato viene diretto dal "cechista" ebreo Balinki. Sono stati già arrestati Nikitin, capo della sezione ispezione commerciale, e altri venti funzionari, in seguito alla scoperta di prevaricazioni che assommano a centocinquanta milioni di rubli. Nello stesso tempo una epurazione va effettuandosi anche nei commissariati del commercio delle singole repubbliche. Il commissario del commercio del Tadgikistan, Babagianof, è stato imprigionato.

Per dar da lavorare ai giovani

Sotto la guida del commissario della giustizia, Rikof, si è iniziata la riorganizzazione dell'albo degli avvocati della capitale sovietica. Il repulisti nelle file degli avvocati ha colpito sinora ex-nobili, ex-capitalisti, partigiani dell'ex-commissario della giustizia Krilenko, e alcuni ex-ministri del governo zarista. Si assicura che le vittime delle repressioni poliziesche superano di già il migliaio. Infatti Rikof ha dichiarato recentemente che mille giovani avvocati sovietici avranno presto la possibilità di lavorare a Mosca. Contemporaneamente s'annuncia una prossima epurazione anche fra i giudici, i quali vengono accusati di trattare, a scopo di sabotaggio, i giovani avvocati comunisti alla stregua dei briganti e dei delinquenti, non permettendo loro di aprire nemmeno la bocca.

Il commissario per l'industria dei viveri della R. S. F. S. R., Smirnof, ha deferito al tribunale numerosi dirigenti di consorzi del pane con a capo la comunista Borisova, per avere sabotato le disposizioni governative.

La "Pravda" esige nuovamente severe misure contro i nemici del popolo che agiscono nei trasporti automobilistici dell'U.R.S.S. Un controllo compiuto ieri nelle principali città dell'Unione ha accertato che soltanto il cinquantun per cento degli autofurgoni non era stato sabotato.

Propaganda antibolscevica

Durante la conferenza tenuta dai dirigenti dell'associazione dei "senza Dio" di Leningrado sono state rilevate l'assoluta indifferenza degli "ateisti" sovietici e nello stesso tempo, l'energica attività che vanno svolgendo i circoli clandestini religiosi. Così, in località di Borovici, un sacerdote aveva formato una squadra di calcio, facendo parte di essa e sfruttando gli incontri per svolgere propaganda contro il comunismo. In altre località, i sacerdoti avevano istituito circoli di canto, di musica e persino di ballo, sempre allo scopo di far propaganda antibolscevica.

L'Ucitelskaja Gazeta scrive che bisogna rafforzare la lotta antireligiosa. Il giornale attacca in particolar modo i mussulmani, rilevando che nei giorni di feste religiose le scuole del Caucaso sono deserte perchè gli scolari e gli studenti assistono alle cerimonie, che vengono celebrate, in mancanza di chiese e moschee, nelle case, clandestinamente.

Si conferma da diverse fonti che l'uccisore del generale di corpo d'armata Goriaceff, comandante il quinto Corpo d'Armata di cavalleria, avente sede a Kiev, è in diretta connessione con la rivolta popolare in più parti dell'Ucraina, scoppiata nei giorni scorsi, e con il fermento che è in atto nei reparti dell'esercito, oltre che con la scoperta del "comitato militare segreto separatista".

E' risultato, difatti, che il generale faceva parte di tale comitato, e andava organizzando, insieme a un gruppo di ufficiali a lui fedeli, e anch'essi anticomunisti, l'insurrezione dell'intero corpo di cavalleria. I reparti della Ghepeù militare avevano circondato l'edificio dove ha sede il comando del della Ghepeù, giunto nell'ufficio del generale, gli ha sparato contro alcuni colpi di pistola. Ne è seguito un conflitto con gli altri ufficiali e militari del comando.

Purtroppo, le notizie che seguono e che si affastellano non chiariscono meglio questo episodio, che ha molti punti di contatto con l'uccisione del maresciallo Tukacevski. Sembra, comunque, che parecchi altri ufficiali siano stati uccisi, ma anche che nei reparti della Ghepeù vi siano state molte vittime.

I poteri alla Ghepeù

D'ordine del commissariato alla guerra, il gen. Ivanof ha assunto ieri notte il comando del distretto militare di Kiev al posto del gen. Timoscenho, che è "scomparso". Altre notizie ancora non confermate annunciano che nell'Ucraina sovietica è una vera ecatombe di ufficiali e generali. L'esercito propriamente detto, essendo disarmato, com'è noto, non può opporre sostanziale resistenza ai reparti della Ghepeù militare, armati di mitragliatrici leggere e appoggiati dalle autoblinde. Data la critica situazione, è stato stabilito lo stato di eccezione. Tutti i poteri sono passati nelle mani della Ghepeù militare.

Si preannuncia l'imminente arrivo a Kiev di Beria, nuovo capo della Ghepeù. Mentre la situazione nell'Ucraina sovietica diviene sempre più critica, a Mosca, nella sede del commissariato all'interno, si procede al repulisti ordinato da Beria e condotto dal primo vice commissario Merkuloff con la collaborazione del secondo vice commissario, l'ebreo Vainstok.

Tra le ultime vittime sono l'ex segretario particolare di Jezof e il capo della Ghepeù di Leningrado. Un terzo vice-commissario e vice-capo della Ghepeù è stato nominato nella persona dell'ebreo Junga.

Catastrofe ferroviaria in Romania
150 morti e 150 feriti

BUCAREST, 26. — *Una gravissima catastrofe ferroviaria è avvenuta la notte scorsa in Bessarabia. Alla stazione di Etulia il treno viaggiatori Bucarest-Chisinau si è scontrato con altro treno viaggiatori che avanzava in senso inverso. I due treni procedevano a piena velocità. Finora si contano 150 morti e 150 feriti.*

La mancanza dei giornali, che durante le feste natalizie non si pubblicano per tre giorni, non consente di avere particolari più ampi su quest'ultima sciagura che si afferma essere la più grave che si sia mai verificata in Romania.

Le donne salveranno la Francia secondo le sibille parigine

PARIGI, 26 — Le varie sibille e negromanti parigine non concordano nelle previsioni circa il 1939. Vi è chi, basandosi su una perniciosa influenza sulla Terra della Luna e di Marte, prevede una annata catastrofica, con guerre e calamità di ogni genere; altri, vantando l'influsso benefico del Sole e di Venere, annunciano pace, lavoro e felicità. Fra i pessimisti è il « mago » Dom Neroman, che per la primavera prossima vede sconvolgimenti internazionali, e in Francia grande scompiglio e scoraggiamento, intrighi parlamentari e grandi disordini. Questi avvenimenti infelici cominceranno in marzo, giorno tale, per aggravarsi in maggio, giorno talaltro. Non si precisano le ore.

Dom Neroman non vede la guerra, salvo, forse, che tra la Russia e il Giappone. Ma è tuttavia molto inquieto, poichè il malefico Marte si troverà il 23 giugno nell'asse di influenza della Francia. Neanche a farlo apposta, tutto ciò che è asse non porta fortuna a questo paese. In agosto vi sarà un momento di leggero sollievo, ma in settembre avremo una ricaduta. In Francia la autorità sarà indebolita e la demagogia trionferà. L'eclisse solare d'ottobre provocherà gravi scosse al regime democratico francese, che tuttavia non morrà, poichè la sua morte è fissata per il 1944.

Il giornale che riferisce queste predizioni di Dom Neroman si mostra assai inquieto, poichè ricorda che questo indovino predisse nel 1937 che Leone Jouhaux, segretario della confederazione generale del lavoro, avrebbe perduto quest'anno le sue prebende, cosa che si è infatti quasi totalmente verificata e che non era certo facile prevedere a quell'epoca in piena prosperità del fronte popolare.

Madame Fraya vede invece l'avvenire color di rosa. Vi saranno in Francia nei primi mesi del prossimo anno delle crisi finanziarie, dei disordini politici e sociali, ma, grazie all'influenza di Venere, le donne assumeranno in Francia un compito importante e finiranno col salvare la situazione.

I Littoriali del lavoro

Imminente inizio delle gare di selezione comunale

ROMA, 26. — Il 2 gennaio XVII saranno iniziate le gare di selezione comunale previste dal regolamento dei Littoriali del Lavoro: esse si svolgeranno per ciascun gruppo di gare (agricole, industriali, commerciali, artigiane) in tutti quei Comuni in cui esiste una rappresentanza periferica dell'organizzazione sindacale interessata. In questi Comuni saranno accentrati anche gli eventuali lavoratori isolati dei Comuni viciniori. Ciascuna gara di selezione comunale sarà diretta da una giuria composta dal Segretari del Fascio, da un rappresentante dell'organizzazione dei datori di lavoro e da un rappresentante dell'organizzazione dei lavoratori delle singole categorie interessate.

Per le gare agricole è sollecitata la presenza, ove è possibile, del reggente la sezione dell'Ispettorato provinciale agricolo. Le gare di selezione saranno limitate a due prove teoriche: 1) una prova di cultura fascista sulla parte del programma già svolto nei corsi, e tale da garantire l'ulteriore profitto del concorrente; 2) una prova di carattere tecnico teorico diretta ad accertare l'idoneità alla partecipazione alle gare provinciali prelittoriali. I Segretari dei Fasci, secondo le disposizioni date dal Segretario del Partito, quali presidenti delle Commissioni comunali provvederanno, non oltre il 25 gennaio, all'invio delle schede del primo classificato di ciascuna gara ai Segretari federali presidenti delle Commissioni prelittoriali. Il primo classificato, previo controllo dei dovuti requisiti, sarà chiamato a partecipare alle gare provinciali prelittoriali, nelle quali dovrà sostenere una più ampia prova di cultura fascista, ripetere la prova tecnico-teorico e sperimentarsi in quella pratica esecutiva. Per quanto concerne le gare artigiane, considerata la non uniforme distribuzione periferica delle categorie interessate, potranno essere segnalati per la partecipazione ai prelittoriali anche più elementi da parte di quei Comuni appartenenti a provincie nelle quali la specializzazione artigiana dei mestieri è limitata soltanto a pochi centri.

La morte del prof. Binda che curò il bersagliere Mussolini

MILANO, 26. — E' deceduto ieri sera nella sua abitazione in via Massena, dopo lunga malattia, il prof. Ambrogio Binda. Era nato a Como il 27 marzo 1870. Si laureò in medicina e chirurgia nella R. Università di Bologna nel luglio del 1895. Rapidamente affermatosi nel campo medico milanese, nel 1900 era assunto alla direzione della sezione rachitici della poliambulanza di Milano, della quale venne poi nominato direttore e dove per 34 anni ha prestato l'opera sua quotidianamente e gratuitamente per i poveri.

Scoppiata la guerra si arruolò subito come volontario, potendo per le sue condizioni fisiche essere esonerato, passando nell'ottobre del 1915, capitano medico all'ospedale N. 3 della Croce Rossa e nel 1916 al primo ospedale chirurgico mobile «Città di Milano», partendo per il fronte. Dichiarato inabile nel 1917, tornò a Milano, dove, alla poliambulanza medica di via Arena ebbe occasione di curare il bersagliere Benito Mussolini della cui attività era già seguace ed ammiratore appassionato. Partecipò alla storica adunanza di piazza S. Sepolcro e da allora consacrò le sue migliori energie per il Fascismo, sulla piazza, nelle opere assistenziali, nel Sindacato medico fascista, nel Consiglio dell'ordine dei sanitari, per dieci anni come vice presidente della grande opera pia d'Italia nell'ospedale maggiore, per 15 anni come presidente dell'opera pia per la cura climatica gratuita per i fanciulli poveri, che prima aprì la sua porta nella sede estiva di Bernazzo, ai fanciulli dei fascisti residenti all'estero e per 15 anni fu consigliere dell'opera pia della società italiana per la protezione del fanciullo.

Costituitasi la milizia, fu nominato console medico direttore del servizio sanitario della seconda zona. Era anche membro del consiglio provinciale di sanità di Milano. Ha avuto l'onore di presenziare ai cinque duelli di Benito Mussolini. Era decorato della medaglia commemorativa della campagna, della medaglia di volontario di guerra e della Marcia su Roma. Era gr. uff. della Corona d'Italia e cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Tragico viaggio d'un piroscafo con un ufficiale pazzo

PARIGI, 26. — Mandano da Lisbona che a rimorchio del piroscafo francese «Città di Bastia» è giunto un piroscafo con delle avarie e senza il secondo ufficiale. Secondo le dichiarazioni del comandante, il secondo ufficiale Giovanni Luigi Pirois aveva cominciato a dar segni di squilibrio mentale fino dalla partenza. Colpito da persecuzione, la mania si era andata di mano in mano accentuando, tantochè più volte lo si vide aggirarsi sul ponte, armato di coltello o di rivoltella. In uno di questi passaggi notturni il disgraziato, ad un tratto, si sporgeva troppo dalla nave e andava a finire nei gorghi, di dove non fu possibile ricuperarne il cadavere. Più tardi il piroscafo pericolante (si tratta della nave «Morgheb» proveniente da Casablanca) poteva ricevere soccorsi dalla «Città di Bastia» che provvedeva a rimorchiarlo fino a Lisbona.

Natale benefico a Milano

MILANO, 26. — Nella ricorrenza del Natale, presso i gruppi fascisti ed i diversi istituti sono state effettuate larghe distribuzioni ai fanciulli di oggetti di vestiario, di dolci e giocattoli.

In vari gruppi sono stati anche organizzati pranzi per le famiglie numerose e meno abbienti, con cameratesche riunioni pervase da spirito fascista, che hanno dato luogo ad acclamazioni entusiastiche all'indirizzo del Duce.

Alla Cardinal Ferrari vi è stata la tradizionale cena, cui hanno preso parte oltre 1500 non abbienti e per la quale il Re Imperatore aveva inviato in dono dodici daini delle tenute reali.

I doni distribuiti a Rodi

RODI, 26. — La giornata della madre e del fanciullo è stata celebrata a Rodi con commosso, intimo rito di poesia. Nel nome del Duce, al teatro Puccini, la consorte del governatore ed il segretario federale, hanno distribuiti centinaia di corredini alle mamme e oltre 500 pacchi ai bimbi meno abbienti. Uguali manifestazioni si sono svolte in tutte le isole italiane dell'Egeo.

I cantieri di Trieste costruiscono navi brasiliane

ROMA, 26. — Un'altra vittoria è registrata dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, con l'ordinazione di alcune navi mercantili brasiliane per conto della Compagnia di navigazione «Lloyd Brasileiro». Risulta infatti che due grandi transatlantici del tipo *Neptunia* e due moderne motonavi saranno costruiti dal cantiere italiano per essere messi in linea entro il 1941.

I transatlantici verranno adibiti alla linea degli Stati Uniti.

In seguito ad interessamento del Duce si sta ultimando un piano di soluzione per la costruzione a Trieste di un bacino di carenaggio della lunghezza di 250 metri. Secondo il progetto la nuova costruzione comporta una spesa di circa 65 milioni di lire e tre anni di lavoro.

11 sotto zero nel Vercellese — Un incidente stradale

VERCELLI, 26. — Il freddo che tendeva a scemare, essendosi avute, dopo una punta di poco più di — 6, minime di —4, è ieri notte rincrudito in tutto il Vercellese. La notte serena, anche se un po' nebbiosa, è stata assai fredda e a Vercelli all'Osservatorio meteorologico del R. Liceo si sono registrati —11,4. Alcune strade e i viali in cui la neve non è stata tolta, alla periferia, sono ricoperti di una lastra di ghiaccio, e gelati sono alcuni corsi d'acqua.

Un incidente è avvenuto stamane presso la frazione di Cascine Strà. Un autocarro della ditta Brugnoli di Milano guidato dall'autista Alfredo Defendi, di anni 30, ha investito un carro agricolo che procedeva in senso contrario. Sul fondo sdrucciolevole la motrice dell'autotreno si è staccata dal rimorchio precipitando per la scarpata, mentre il carro rimaneva sfasciato. Fortunatamente non si hanno a lamentare danni alle persone.

11 sotto zero a Milano

MILANO, 26. — Nella giornata natalizia il freddo ha avuto un notevole rincrudimento. All'aeroporto di Linate il termometro è sceso a 11 gradi sotto zero; in città a otto gradi.

Il freddo ha avuto la sua vittima: all'alba di ieri alcuni cittadini, passando per via Angelo Mosso, scorgevano a terra un individuo privo di sensi. Raccolto e trasportato all'ospedale, vi giungeva cadavere. I sanitari hanno dichiarato che la morte era dovuta ad assideramento.

Il cadavere è stato esposto all'obitorio, per il riconoscimento.

6,8 a Rovigo

ROVIGO, 26. — Ieri mattina, verso le ore 6, il termometro ha raggiunto i 6,8 gradi sotto zero. Il freddo è perdurato per tutta la giornata, che è stata grigia.

Un'automobile si capovolge — La morte del guidatore

TARANTO, 26 — L'appaltatore edile Gaetano Augenti di Nicola, di 47 anni, assai noto negli ambienti industriali della città, a bordo della sua auto, da lui guidata, faceva ritorno a Taranto in compagnia di certo Ennio Mancini dopo aver sbrigato alcuni affari a Bari. L'auto, giunta alla discesa in curva tra Mottola e Palagiano, a causa della pioggia che aveva reso il terreno pressochè impraticabile, ha slittato capovolgendosi e andando a sbattere contro un muro. Il povero Augenti ha riportato ferite tali per cui è deceduto stamane all'ospedale il Mancini è rimasto incolume.

La disgrazia determinava poco dopo un altro tragico pietoso caso. La cognata dell'Augenti, Grazia Quintieri, apprendendo la dolorosa notizia, per la grande emozione cadeva al suolo morendo all'itante.

La "Gioconda,, a Bari inaugura la stagione lirica

BARI, 26. — Con un'ottima edizione della «Gioconda» di Ponchielli, ieri sera al teatro Petruzzelli, è stata inaugurata la stagione lirica di carnevale. Con il maestro concertatore e direttore d'orchestra Padovani, sono stati molto festeggiati dal grande pubblico che affluiva il teatro la protagonista Maria Llacer, il tenore Paolo Civil, il contralto Amalia Bertola e il baritono Francesco Nascimbene.

L'Inghilterra invecchia — Età media: 33 anni e mezzo

LONDRA, 26. — L'Inghilterra, per così dire, ha 33 anni e mezzo. Questa è almeno l'età media di tutti i cittadini della Gran Bretagna. Per i maschi la media è di 32 e 9 mesi; per le donne 34 e 8, e poichè in Gran Bretagna la popolazione femminile supera di 2 milioni quella maschile, si potrebbe dire che le donne inglesi non soltanto sono in soprannumero, ma sono anche più vecchie dei loro compagni di vita. L'Ufficio generale di statistica ha pubblicato oggi gli ultimi dati sul movimento demografico della Gran Bretagna e rileva che l'età media inglese continua ad aumentare. Essa era per i maschi 29 e 9 mesi nel 1921: salì a 31 e 8, e ora è sotto i 33 anni.

«Questo continuo invecchiamento — commenta il *Daily Mirror* — potrà essere decisivo per l'avvenire dell'Impero. Nessun paese può mantenere il controllo di un quarto del mondo con una popolazione che invecchia ed è in declino». Nel 1936 la popolazione in Inghilterra fu calcolata a 40 milioni 839.000 persone, delle quali 19.591.000 maschi e 21.248.000 femmine. I matrimoni registrati in quell'anno furono 354.644 ma il coefficiente di natalità continua a decrescere, sicchè, nonostante lo aumento dei matrimoni vi è una diminuzione di nascite.

Un autobus in un precipizio — Due bimbi italiani morti

BUENOS AYRES, 26. — A Jujuy, capitale della provincia omonima, un autobus carico di passeggeri è precipitato, per la rottura dello sterzo, da un terrapieno in un avvallamento sottostante. Sono stati raccolti cadaveri i figli di italiani Paolo Mamani e Custodio Pinillo.

1939 - XVII

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA

Richiamiamo la benevola attenzione dei lettori sul programma di abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA per l'anno 1939-XVII

Tale programma offre anche questa volta apprezzabili vantaggi, specialmente nei riguardi degli ABBONAMENTI CUMULATIVI con le principali Riviste italiane e altre interessanti pubblicazioni. La

Gazzetta di Venezia

che ha una gloriosa tradizione ultrasecolare, continuerà, come negli anni scorsi, i suoi miglioramenti tecnici e redazionali. Essa si propone di ampliare sempre più i propri servizi telegrafici e telefonici dall'Italia e dall'Estero, curare rubriche periodiche di varietà — ed in particolare la PAGINA DELLE ARTI — con articoli di letteratura arte, musica, teatro, cinematografo, architettura, ecc.; continuare la pubblicazione della PAGINA COLONIALE, recentemente istituita, e che ha già incontrato autorevoli consensi.

Aggiungiamo che la

Gazzetta di Venezia

col suo notiziario, rispecchierà ancor più la vita della Regione Veneta, e sempre più migliorerà la propria EDIZIONE DEL LUNEDI' che già da lunghi anni, è favorevolmente accolta da quanti amano seguire le multiformi e sane manifestazioni sportive.

ITALIA e COLONIE:	GAZZETTA DI VENEZIA con Ediz. Sportiva del Lunedì
Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20	Italia e Colonie: Anno L. 85
Ediz. Sportiva Lunedì: Anno L. 15 - Semestre L. 8	Estero: Anno 180 - Semestre L. 95 - Trimestre L. 50

Abbonamenti cumulativi con la GAZZETTA DI VENEZIA:

Gli abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA che desiderano abbonarsi contemporaneamente anche ad una o più delle Riviste sotto indicate, godranno di apprezzabili riduzioni di prezzo, come risulta dall'elenco che segue:

LETTERATURA ARTE - VARIETA'	
L'Illustrazione Italiana, settimanale di lusso, L. 180 ridotto a	L. 153
Rivista Illustrata, edita dal «Popolo d'Italia», L. 100 ridotto a	L. 95
Domus, mensile d'arte, Lire 100 ridotto a	L. 90
Casabella, mensile d'arte, L. 120 ridotto a	L. 110
Nuova Antologia, mensile, L. 100 ridotto a	L. 94
Rassegna Italiana, mensile, L. 55 ridotto a	L. 50
Ateneo Veneto, mensile di scienze lettere arti, L. 50 ridotto a	L. 45
Emporium, mensile d'arte, L. 60 ridotto a	L. 50
Le Tre Venezie, mensile illustrato, L. 60 ridotto a	L. 50
Scena Illustrata, mensile, L. 50 ridotto a	L. 42
Omnibus, settimanale di varietà, Ediz. Rizzoli, L. 42 ridotto a	L. 36
Bertoldo, bisettim., Ediz. Rizzoli, L. 35 ridotto a	L. 31
Rassegna Nazionale, mensile, fondato nel 1879, Lire 35, ridotto a	L. 28
Minerva, quindicinale, L. 35, ridotto a	L. 30
Storia, quindicinale, L. 40 ridotto a	L. 36
Novella, settimanale, L. 24, ridotto a	L. 21
Pro-Familia, settimanale, L. 20, ridotto a	L. 18
Illustrazione del Popolo, settimanale, L. 19 ridotto a	L. 17
POLITICA	
Gerarchia, mensile, edito dal «Popolo d'Italia», L. 30, ridotto a	L. 28
L'Italia Coloniale, mensile illustrato, L. 35, ridotto a	L. 28
Antieuropa - Rassegna Universale del Fascismo - mens. L. 100 ridotto a	L. 82
L'Azione Coloniale, settimanale L. 20, ridotto a	L. 18
SCIENZE	
Sapere, rivista quind. Ediz. Hoepli, L. 50, ridotto a	L. 45
Salute, quind., L. 50 ridotto a	L. 45

Radio e scienza per tutti, quind. Ed. Sonzogno, L. 22, ridotto a	L. 20
RIVISTE FEMMINILI	
Fili, mens., L. 70, ridotto a	L. 65
La Donna, mensile di lusso Ed. Rizzoli, L. 48, ridotto a	L. 43
Moda Illustrata, sett. Ed. Sonzogno, L. 47, ridotto a	L. 42
Annabella, settiman. L. 24 ridotto a	L. 22
Cucina Italiana, mensile, L. 5.30, ridotto a	L. 4
TEATRO - CINEMA	
Scenario mensile, Ed. Rizzoli, L. 48, ridotto a	L. 43
Cinema, quindicinale, Ed. Rizzoli, L. 40, ridotto a	L. 36
Film, sett. di cinema, L. 45 ridotto a	L. 40
Cinema Illustrazione, sett. L. 24, ridotto a	L. 19
Il Giornale della Radio, sett., L. 15, ridotto a	L. 12
Musica d'Oggi, Ed. Ricordi, L. 18, ridotto a	L. 15
AGRICOLTURA	
Domenica dell'Agricoltore sett. ill. Ed. «Popolo d'Italia», L. 15, ridotto a	L. 13
Rivista Agricola (anno 35) con diritto all'Almanacco L. 24, ridotto a	L. 19
Rivista dell'Agricoltura, 3 volte al mese, L. 20, ridotto a	L. 18
ALMANACCHI - CALENDARI	
Almanacco Fascista 1939 ed. dal «Popolo d'Italia», L. 12, ridotto a	L. 10
Almanacco Letterario Italiano, Ed. Bompiani, L. 12 ridotto a	L. 10
Almanacco Italiano 1939, L. 10, ridotto a	L. 7
Almanacco della Donna Italiana 1939, L. 10 ridotto a	L. 7
Almanacco degli Agricoltori, L. 5 ridotto a	L. 4
Calendario Atlante De Agostini, L. 10, ridotto a	L. 8
LIBRERIA	
Enciclopedia Pratica Bompiani, L. 150 (due volumi) ridotto a	L. 135
Gialli Economici quind., Lire 40, ridotto a	L. 35
Romanzi della Palma, mensile, L. 30, ridotto a	L. 26

L'importo degli abbonamenti può essere versato direttamente ai nostri uffici - S. Angelo, Venezia oppure a mezzo del nostro C. C. Postale 9-103.

Ai nuovi abbonati invieremo gratuitamente il giornale per tutto il mese di Dicembre 1938 - XVII.

VARIETÀ FEMMINILI

Feste notturne

La stagione mondana per eccellenza è cominciata in queste sere natalizie per proseguire sino a Pasqua: teatri, balli, ricevimenti; fuori le sontuose stoffe laminate, i velluti morbidissimi, le grevi sete fruscianti, i broccati, i veli, i pizzi, i crespi, i tulle, le mussole, i rasi in tutte le gradazioni della tavolozza!

Fuori le pellicce preziose che ripareranno insieme codesti tessuti di eccezione e le belle spalle nude delle creature fortunatissime che le indosseranno nell'atmosfera satura di una suggestività dove entrano la luce, il caldo, il scintillio delle gemme, il trasporto della musica!

La parentesi attesa, quella per la quale tante e tante donne vivono, è cominciata. Nelle lunghe toelette da sera le creature giovani ed eleganti sembreranno fiori strani sbocciati in giardini di sogno.

Mentre le toelette da sera propriamente dette adottano volentieri una linea amplissima, quelle da pranzo sono spesso strette e disegnano la siluetta come una morbida guaina. Le stoffe nelle quali vengono tagliate — e che si estendono anche all'abito due pezzi da sera — sono tutte sontuose: broccato, amoerro, ottomano, raso sostenuto.

La scollatura di questi abiti da pranzo — o da teatro — è molto discreta; la spalla coperta con un nodo magari di tulle con volanti di pizzo o con un breve passante di stoffa o di fiori; più spesso il corpetto sale addirittura sino alla spalla e si completa di una brevissima manica piuttosto alta e un pò rigonfia che chiude il braccio sotto l'omero.

Se il braccio è tutto nudo, si adottano i lunghissimi guanti di pizzo che salgono alti sopra il gomito e velano la mano lasciando trasparire gli anelli.

Per il ballo o una serata di gran prima, l'abito lungo e aderentissimo sino alle ginocchia si allarga poi e si allunga in strascico. Si fanno tuttavia anche delle toelette in broccato dritto filo che serbano la linea stretta sino ai piedi e appena nel lungo telo posteriore adottano lo sbieco che deve permettere di formare lo strascico.

In genere, i vestiti da gran sera, hanno il corpetto ridottissimo e ancora senza dorso. Viceversa, comportano spesso una doppia stretta e lunga baschina a volante che dalla vita, dietro, scende in due teli uno più breve dell'altro, sulla sottana con un effetto di *pouf*.

La crinolina, che si porterà molto quest'inverno, si fa preferibilmente in taffetà oppure in tulle. Elegantissima se in pizzo, composta di due alti volanti e di un corpetto che riprende esattamente la linea bassa e ampia del 1860: petto e spalle libere, vita stretta.

Grande ricercatezza nella pettinatura; l'arte di disporre i riccioli, i boccoli, l'ondulazione chiede ausilio, quest'anno, ai gioielli imitazione, ai pettini imbrillantati, alle piume di struzzo, alle egrette, ai paradisi, alle fantasie di marabù, ai nastri, alle reticelle dorate e costellate di perle, ai fiori, alle pagliette d'oro e d'argento, al tulle — e chi più ne ha più ne metta — quando si tratta di comporre un'acconciatura da sera.

Vedremo delle impalcature che faranno pensare alle estreme eleganze auliche di Versailles. Una ne ho veduta, tutta in capelli bianchi leggermente azzurrati, sormontata da una falce di luna in brillanti, che era un poema di bellezza.

Ma avverto che la moda ultimissima per la sera sono le teste nere ala di corvo. Finito il rosso Tiziano, il biondo veneziano e il mogano; tramontati come il biondo platino. Il capriccio della moda è tenebroso. Fin che durerà.

Quando ci si sposa

Dopo il fidanzamento, l'introduzione è data dalla partecipazione che si spedisce in maniera che arrivi il giorno stesso delle nozze.

Quando entrambi gli sposi hanno i genitori viventi sono costoro che annunziano le nozze dei rispettivi figlioli su cartoncino doppio, in bel corsivo calligrafico e in litografia.

Se una delle mamme è vedova, annunzia il matrimonio col cognome di sposa e di ragazza, senza la qualifica di vedova che va sottintesa. Se i due fidanzati sono non più giovanissimi, partecipano essi stessi le nozze.

Gli inviti sono di due specie: uno consiste nell'invitare alla cerimonia, in chiesa; l'altro al ricevimento che segue le nozze. Sia l'uno che l'altro vengono diramati per lettera un mese prima della data fissata per la cerimonia.

I regali vengono inviati al domicilio della sposa, ma se si conosce solo lo sposo, indifferentemente a lui o a lei. La sposa ringrazia subito per lettera.

Lo sposo dovrebbe regalare gli orecchini di brillanti e l'orologio da polso ma, naturalmente, questo è subordinato alle possibilità della sua condizione. Quasi sempre, quando queste ultime sono limitate, gli sposi mettono d'accordo su quello che è meglio comprare. C'è infatti, chi preferisce un anello agli orecchini e un braccialetto all'orologio da polso.

Anche la sposa fa un presente, ma più modesto, al suo marito di domani: bottoni per camicie, cifre in oro o in argento e smalto, spilla per cravatta, anello con pietra dura. Ai cognati e alle cognate ella porterà poi un ricordo dal viaggio di nozze.

Che cosa regalare a una sposa? Tra gli oggetti personali si può scegliere dal gioiello alla borsa elegante e dal necessario da viaggio all'astuccio per il ritocco o al portasigarette. Tra quelli per la casa, la argenteria e il cristallo offrono sempre il più vasto e più gradito campo di scelta. La famiglia della sposa, quando è in grado di farlo, regala le posate d'argento.

Tutti coloro che hanno mandato un regalo devono essere invitati al ricevimento nuziale che vien dato al domicilio della sposa se l'appartamento si presta, altrimenti in un albergo o in una sala elegante ecc. L'ultima moda ammette che anche l'esposizione dei doni possa venire fatta in questi ultimi locali ma la cosa è poco pratica sopratutto per la quasi impossibilità di una sorveglianza efficiente.

Lo sposo sarà puntualissimo nel giungere alla casa della sua promessa sposa all'ora stabilita perchè è facile a intuirsi come ogni ritardo, anche piccolo, costerà alla fidanzata ansie e inquietudini. Egli recherà alla sposa il mazzo di fiori candidi: gelsomini, boccioli di rose, mughetti, fiori d'arancio, disposti in forma rotonda.

I parenti e gli amici degli sposi che non faranno parte del corteo, lo precedono perchè debbono trovarsi in chiesa per ricevere gli sposi.

La sposa entra nel tempio al braccio del padre; seguono le damigelle o i paggetti che reggono lo strascico e il velo; poi lo sposo con la propria madre; il padre dello sposo con la madre della sposa; una parente e un testimonio; un'altra con l'altro testimonio; da ultimo i fratelli e le sorelle, i nonni, gli zii, sempre a coppie.

Appena avrà preso posto all'inginocchiatoio accanto al suo promesso, la sposa si leva il guanto della mano sinistra onde essere pronta a ricevere la fede. Questa, benedetta dal sacerdote, viene da lui stesso passata alla prima falange dell'anulare della sposa; lo sposo la farà poi scendere sino in fondo al dito.

Finita la cerimonia, gli sposi, seguiti dai testimoni, passano in sacristia dove appongono la loro firma sul registro. Talvolta, il registro vien collocato su un tavolino presso la balaustra e viene offerto per la firma, agli sposi, all'inginocchiatoio stesso ove è avvenuto il rito. Gli sposi escono dalla chiesa, insieme.

Spazzolarsi il viso

L'ultima trovata, in fatto di cure di bellezza, è di spazzolarsi il viso. Gli specialisti di estetica assicurano che se prenderete l'abitudine di farlo mattina e sera, non conoscerete mai nè le rughe, nè il rilasciamento dei muscoli perchè la circolazione del sangue riattivata e stimolata nutrirà, così, fino alle estreme capillarità del vostro derma mantenendo l'elasticità e la freschezza delle fibre muscolari.

Questo... spazzolamento del viso va fatto con una di quelle spazzole montate a spirale su un filo di ferro che si comprano per poche lire e che presentano appunto quel tanto di rigidità necessaria e sufficiente allo scopo.

S'intende che prima di adoperare la spazzola vi sarete lavata accuratamente il viso. Appena lo avrete sciacquato, e prima di asciugarlo, prendete la spazzola che avrete bagnata leggermente nell'acqua e passatela dapprima leggermente su tutta la superficie del viso con un movimento circolare sempre.

Toccate con estrema leggerezza intorno agli occhi tenendoli ermeticamente chiusi escludendo le palpebre.

Insistete invece sul mento che tratterete con vigore particolare, sul naso, sulla fronte e sulla parte inferiore delle guance.

Non dimenticate le orecchie che spazzolerete fino a che saranno diventate rosse e calde.

Scendete poi al collo che va spazzolato soltanto procedendo dall'alto al basso.

Terminata l'operazione asciugatevi accuratamente il viso con un lino fine, poi, procedete pure a completare la vostra toeletta come sempre.

Avvertenze: La spazzola va lavata in acqua fresca, messa ad asciugare e conservata in un cassetto perchè non vi si insinui la polvere.

Non procedete a questa cura quando avete qualche foruncoletto anche assai benigno nè escoriazioni o tagli. La pelle deve essere sana e unita.

Questa cura, praticata ogni mattina, vi conserverà la pelle sempre giovane perchè la spazzola porta via tutte le impurità, i grassi, pellicole morte e mette a nudo lo strato sano e vivo dell'epidermide. Il primo effetto di questa cura sarà quello di darvi un bel colorito. Il secondo, di restituire alle vostre guance la sodezza e la tonicità dei vent'anni. Niente più doppio mento se adoprerete la spazzola. Niente rilasciamento dei muscoli o rughe del collo e del volto.

E poichè si tratta di cosa tanto facile a farsi, non esitate a provarvici, lettrici amiche.

Piccola posta

ASSIDUA LETTRICE — Se la sposa ha rinunciato al vestito bianco l'abbigliamento indicato corrisponde bene alle esigenze della cerimonia e la sarta ha consigliato giusto.

64. — Non devi dar retta alle lettere anonime che vengono sempre da persone maligne e cattive e sono quasi sempre piene di bugie. Ti ho già detto di non far scene a tuo marito, di lasciar perdere le gelosie che non fanno che irritarlo di più. Hai una sola maniera per riprenderlo: fargli trovare bella la vita in famiglia. Gli uomini sono dei grandi ragazzi; se si trovano bene in casa trovano simpatica anche la moglie e non vanno a cercare altro. Purtroppo, molte donne sono le artefici della loro infelicità coniugale perchè non sanno dare al marito quello che egli ha cercato nel matrimonio: una donna cara e sorridente, una casa ordinata, una tavola accurata. E' così.

MARIETTA. — Non credo che un uomo che agisce come costui ha agito con te sia da consigliarti come marito. Ti dico subito questo per aiutare il tuo cuore a vincere l'attaccamento che ancora sente. Ammesso che domani egli tornasse, io non so se tu faresti bene a perdonargli. Non è un uomo chiaro, non è buono, non si è comportato correttamente. Forse è una fortuna per te che egli sia si comportato così. Dunque, tuttosommato, ti consiglio a non pensarci più. Detto questo però resta la questione della fotografia e delle lettere. Non puoi sciargliele. Scrivigli due sole righe dicendogli che desideri riaverle e che speri comprenderà come sia suo dovere di esaudire immediatamente questo tuo desiderio. Però, attenta a non andare da lui se egli ti invitasse a farlo con la scusa di consegnartele. Deve mandartele, oppure consegnartele, ma per la strada. Statti bene attenta.

VALENTINA. — La mamma non va mai discussa. Tanto meno la tua. Che ne sai tu di ciò che può aver sofferto prima di giungere a quella determinazione? Comprendo che tu soffra e pianga. Ma conosci troppo poco la vita per giudicare. E poi un figlio non deve giudicare mai. Il quarto comandamento dice: «Onora tuo padre e tua madre», senza soggiungere: «quando se lo meritano, madri sono degni di venire onorati». Ma nella sua grande saggezza, ben sapendo che non tutti i padri [illegible] promette al figlio: «affinchè tu viva lungamente sopra la terra»; e questa promessa è senza dubbio fatta per quei figli che debbono attingere dal dovere il rispetto comandato. Chè, tutti gli altri, amatissimi e orgogliosi della propria madre, non avrebbero certamente avuto bisogno di una simile promessa. E nemmeno della esortazione. Tu sei fra coloro che, onorando la madre che ebbe la sventura di porre la propria felicità di donna innanzi all'amore della sua creatura, vivranno lungamente sopra la terra.

VIOLETTA

La Duchessa d'Aosta distribuisce i doni natalizi

ADDIS ABEBA, 26. — Nei locali del dopolavoro municipale la Duchessa d'Aosta ha personalmente proceduto alla distribuzione dei doni natalizi a 200 figli di operai, da uno a cinque anni, nati in gran parte in Addis Abeba. Erano presenti l'ispettore del P. N. F., il Governatore della città, il vicefederale ed altre autorità.

I doni assegnati, tenendo conto dell'età e delle condizioni di ciascun bimbo, consistevano in giocattoli, indumenti e dolci. L'augusta principessa è stata festeggiatissima dalle famiglie delle donne fasciste di Addis Abeba, che avevano in seguito alle direttive della Federazione, preparato la benefica manifestazione.

L'ispettore del P. N. F., accompagnato dal vice federale dei Fasci dello Scioa, ha visitato i cantieri e le officine di Addis Abeba parlando e recando a nome del Partito gli auguri natalizi alle masse dei lavoratori che hanno acclamato entusiasticamente.

I sedicesimi di finale della Coppa Italia

Simaz Popoli e Biellese eliminano Liguria e Lucchese

Il Bologna è battuto a Trieste mentre la Juventus vince sul campo di Padova - La vittoria del Venezia alla Spezia

I risultati

COPPA ITALIA

(Sedicesimi di finale)

*Triestina-Bologna (t. s.)	1-0
Juventus-*Padova	3-1
Venezia-*Spezia	1-0
*Genova-Fiorentina	5-2
*Milan-Anconitana	4-0
*Pro Vercelli-Novara	1-1
*Simaz Popoli-Liguria (t. s.)	3-2
Roma-*Vis Pesaro	4-0
*Biellese-Lucchese	2-1
*Torino-Imperia	2-1
*Monza-Civitavecchia	2-0

Le partite d'oggi

Palermo: Palermo-Vicenza
Napoli: Napoli-Ambrosiana
Modena: Modena-Bari
Roma: Lazio-Atalanta
Livorno: Livorno-Salernitana

PRIMA DIVISIONE

Venezia Giulia

*Sangiorgina-Pieris	3-2
*Giovinezza-Serenissima	3-1
*Solvay-Triestina B	2-1
*Spilimbergo-Sandanielese	2-0
*Basiliano-Littorio	2-0
*Tricesimo-Postumia	1-0
*Udinese B-Pordenone	oggi

COPPE E TORNEI

Propaganda a Venezia

Girone finale: Sirma - Bar Italia 1-1; Moretti-Sava 1-1.

Basso Piave

Girone unico: *Motta di Livenza-Caorle 4-0 (sosps.); *Portogruaro-S. Donà B 3-0; Jesolo-*Ceggia B 5-2.

AMICHEVOLI

Schio: Schio-Bassanello 5-1

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

*Reyer-Bologna	34-32
Pirelli-*Lazio	23-21
*Napoli-Parioli	15-14
*Borletti-Guf Pavia	oggi

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

(anticipo)

*Guf Trieste-Marzotto rinviata

PRIMA DIVISIONE

Veneto

(anticipi)

*Cotonificio Veneziano-Reyer	36-26
Guf Udine-*Guf Padova	26-23

COPPE E TORNEI

Propaganda a Venezia

Girone A: Laetitia A-*Reyer 35-33; Cannaregio-Cristalleria 28-26.

Girone B: Dienai A-Cattapan 44 a 7.

Rovigo

Campionato maschile: Squarzanti-Bedendo 38-22; Monti-Visentin 2-0.

AMICHEVOLI

Rovigo: Gil Rovigo-Gil Scapin Padova 43-33.

Femminili

Rovigo: Guf Padova-Gil Rovigo 28 a 22.

Disco sul ghiaccio

TORNEO DI S. MORITZ

Belgio-Stoccolma 4-2
Diavoli Nerazzurri-S. Moritz 2-0.

Le classifiche

PRIMA DIVISIONE

Venezia Giulia

Triestina B	11	8	1	2	33	12	17
Giovinezza	11	6	3	2	23	16	15
Pieris	11	6	2	4	23	17	14
Solvay	11	4	5	2	20	12	13
Spilimbergo	11	5	3	3	13	8	13
Udinese B	10	3	5	2	20	12	11
Sandanielese	11	4	3	4	20	21	11
Littorio	11	4	3	4	12	15	11
Pordenone	10	3	4	3	12	14	10
Basiliano	11	3	4	4	12	13	10
Tricesimo	11	4	2	5	14	20	10
Serenissima	11	3	2	6	19	11	8
Sangiorgina	11	3	1	7	11	19	7
Postumia	11	1	0	10	8	38	2

TORNEO VENEZIANO

Bar Italia	1	0	1	0	1	1	1
Moretti	1	0	1	0	1	1	1
Sava	1	0	1	0	1	1	1
Sirma	1	0	1	0	1	1	1

COPPA BASSO PIAVE

Motta di L.	6	5	1	0	25	6	11
S. Donà B	6	4	0	2	14	7	8
Jesolo	6	4	0	2	18	20	8
Portogruaro	6	3	1	2	14	6	7
Petronia	6	1	0	5	17	28	2
Ceggia B	6	0	0	6	6	26	0

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

Triestina	5	4	0	1	179	134	9
Pirelli	5	4	0	1	154	164	9
Reyer	6	3	0	3	192	179	9
Bologna	5	3	0	2	182	150	8
Guf Pavia	5	3	0	2	174	155	8
Borletti	4	3	0	1	158	[illegible]	7
Parioli	6	1	0	5	150	[illegible]	7
Lazio	5	1	0	4	100	149	6
Napoli	5	1	0	4	92	[illegible]	0

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Cotonificio	3	3	0	0	122	54	6
Guf Udine	3	2	0	1	53	63	5
Guf Vicenza	2	2	0	0	67	41	4
Reyer B	3	1	0	2	79	78	4
Guf Padova	3	0	0	3	62	128	3
Gil Scapin	2	0	0	2	40	64	2

TORNEO VENEZIANO

Girone A

Laetitia A	5	4	0	1	174	60	9
Cannaregio	5	3	0	2	145	153	8
Reyer	3	2	0	1	97	72	5
Murano	4	1	0	3	94	125	5
Cellina	2	2	0	0	67	53	4
Dienai B	3	1	0	2	81	109	[illegible]
Cristalleria	4	0	0	4	93	119	4

Girone B

Dienai A	5	5	0	0	213	79	[illegible]
Giudecca	3	2	0	1	108	77	5
Cotonificio	3	2	0	1	64	77	5
Laetitia B	2	2	0	0	100	47	4
Castello	4	0	0	4	67	143	4
Cattapan	4	0	0	4	69	185	4
Mestre	1	0	0	1	17	30	1

Triestina-Bologna 1-0 (t. s.)

TRIESTE, 26. — Mancavano esattamente settantacinque secondi per il termine della partita che aveva messo ieri di fronte, sul terreno dello Stadio del Littorio, le compagini della Triestina e del Bologna quando i rosso alabardati sono giunti al successo per merito di una azione velocissima, quanto improvvisa, intessuta fra Trevisan e Colaussi e conclusa con un tiro magistrale di quest'ultimo. Ma veniamo alla descrizione più particolareggiata di questa rete che ha dato la vittoria e consecutivamente l'ammissione agli ottavi di finale ai giocatori triestini, ieri in maglia azzurra. Si era agli sgoccioli del secondo tempo supplementare, in quanto fino a quel momento nessuna delle due compagini era riuscita a superarsi e la pressione del Bologna era quanto mai intensa per le menomate condizioni in cui si trovava la Triestina, privata di Loschi, rimasto negli spogliatoi dopo i primi 45 minuti di gioco e di Grezar, espulso al 12.o del primo tempo supplementare per un fallo su Reguzzoni. In quegli istanti anche Valcareggi, toccato duro da un avversario era ai lati del campo per farsi massaggiare una gamba, cosicchè gli atleti locali erano soltanto otto, e si difendevano a denti stretti di fronte alla invadenza e al numero degli avversari che avevano letteralmente stretto d'assedio la porta di Umer. Il portiere triestino si era appena liberato di due difficili situazioni e sulla sua seconda respinta la palla perveniva a Trevisan, appostato verso la metà del campo. Il centro attacco avanzava di una trentina di metri, liberandosi via via di tre rossoblu che tentarono di ostacolarlo. Frattanto sulla sinistra Colaussi, che aveva seguito di pari passo l'azione del compagno, era sfuggito alla guardia di Montesanto per cui si trovava liberissimo. Trevisan, appena lo scorse, gli inviò la palla fortissimo e di precisione. La ala sinistra della nazionale strinse un pò al centro e mentre Ceresoli uscito inutilmente dalla porta gli si faceva incontro, Colaussi sferrò una staffilata alla sfera che si adagiò tagliatissima nella rete incustodita. Il tripudio dei triestini e la costernazione dei rossoblu non si possono immaginare. Pochi secondi dopo, in un'oscurità quasi completa la impetuosa partita aveva termine.

L'incontro, come già ebbe a verificarsi quindici giorni or sono, non è stato eccessivamente bello dal lato tecnico per le troppe rudezze con cui indistintamente quasi tutti gli atleti hanno infiorato il loro gioco. L'arbitraggio poi non proprio ferreo di Tonnetti di Roma, ha avuto senza dubbio la sua parte di complicità nel comportamento scorretto dei giocatori delle due squadre.

La contesa che nei primi due tempi era stata abbastanza equilibrata con una lieve preponderanza triestina nel numero complessivo delle azioni, mentre i bolognesi si distinguevano invece per la qualità del loro gioco e la tempestività dei loro interventi, si è improvvisamente infiammata e appesantita nel suo svolgimento all'inizio dei tempi supplementari, che sono stati disputati in pessime condizioni di visibilità. Gli azzurri locali sembravano prevalere, ma gli ospiti reagivano di pari forza, favoriti anche dall'espulsione di Grezar, che costringeva la Triestina a compiere un nuovo rimaneggiamento nelle sue file, retrocedendo Valcareggi a terzino e Pasinati a centromediano.

A questo punto si poteva deporre ogni più larvata speranza per un'affermazione degli ospitanti, anche perchè il serrate finale dei bolognesi era quanto mai impetuoso. Ma pur ridotti a nove uomini i triestini non si sono mai dati per vinti, e anzi hanno saputo cogliere un successo che non ha nulla del fortunoso, come potrebbe sembrare, ma ha tutti i crismi per essere preso per buono e meritato.

La Triestina di ieri infatti, pur non avendo disputato una prova superlativa, ha dimostrato di essere sulla via di scuotersi di dosso quella sfiducia che attanagliava i suoi atleti non permettendo loro di dare un rendimento consono alle loro possibilità. Anche se qualche uomo non è stato ieri all'altezza del suo compito, gli altri, quelli cioè che hanno dato ogni più riposta energia per l'affermazione dei propri colori, meritano l'elogio più incondizionato. E questi sono: Umer, per alcune sue parate da vero campione, che hanno salvato la squadra in due momenti criticissimi; Geigerle per la continuità del suo rendimento; Valcareggi ed i compagni della mediana per il modo con cui hanno saputo neutralizzare gli uomini di punta rosso-bleu; Pasinati per la sua indomabile volontà e Colaussi per la rete della vittoria. Abbiamo lasciato per ultimo Grezar, il quale a parte il momento di impulsività che gli è costato l'allontanamento dal campo, è stato una vera rivelazione nell'inconsueto ruolo di terzino, ove ha sostituito degnamente Loschi, uscito per il riacutizzarsi di un vecchio stiramento muscolare.

Il Bologna, sceso in campo privo di Fedullo, sostituito da Corsi, ha cercato, ma invano, di ripetere la bella partita di quindici giorni or sono, ma l'assenza dell'interno sinistro e la cattiva giornata di Puricelli, hanno menomato alquanto l'efficenza della prima linea rosso-bleu che non ha saputo approfittare di parecchie favorevoli occasioni, specialmente verso il termine della partita. Ottima l'impressione lasciata dai reparti difensivi nei quali sono emersi Ceresoli, Pagotto e Marchese.

L'incontro si è svolto su un terreno allentato, con cielo coperto e non più di 2000 spettatori ai bordi del campo. Sei calci d'angolo di cui quattro contro il Bologna e due contro la Triestina. Giornata freddissima.

TRIESTINA: Umer; Geigerle, Loschi; Spanghero, Valcareggi, Rancilio; Pasinati, Chizzo, Trevisan, Grezar, Colaussi.

BOLOGNA: Ceresoli; Pagotto, Ricci; Montesanto, Andreolo, Marchese; Biavati, Sansone, Puricelli, Corsi, Reguzzoni.

Arbitro: Tonetti.

Le partite del 1 gennaio

DIVISIONE NAZIONALE A

Trieste: Triestina-Novara
Genova: Liguria-Torino
Modena: Modena-Bologna
Roma: Roma-Livorno
Milano: Ambrosiana-Genova
Napoli: Napoli-Bari
Lucca: Lucchese-Lazio
Torino: Juventus-Milan

DIVISIONE NAZIONALE B

Venezia: Venezia-Sanremese
Casale: Casale-Verona
Padova: Padova-Vigevano
Bergamo: Atalanta-Fiorentina
Lodi: Fanfulla-Anconitana
Alessandria: Alessandria-Siena
Vercelli: Pro Vercelli-Spezia
Palermo: Palermo-Pisa
Ferrara: Spal-Salernitana

DIVISIONE NAZIONALE C

Monfalcone: Monfalcone-Udinese
Mestre: Mestre-Vicenza
Fiume: Fiumana-Rovigo
Treviso: Treviso-Grion
Valdagno: Marzotto-Ampelea
S. Michele: Audace-Pro Gorizia
Trieste: Ponziana-Arsa

Juventus-Padova 3-1 (0-1)

PADOVA, 26. — Il Padova ha spesa, probabilmente, la sua miglior moneta nel primo tempo: e con essa ha acquistato un punto di bella fattura, ha messo alla frusta gli illustri rivali, emulandoli nello stile, superandoli per intraprendenza, offrendo agli spettatori, accorsi a stipare ogni ordine di posti a far cornice superba all'avvenimento, autentico spettacolo di bel gioco.

La grande eterna convalescente, priva solo di Rava, tenuto a riposo per misure precauzionali e sostituito da quel Buscaglia buono a tutto, era così apparsa, per tutta la prima parte, sorpresa e spesso stordita dalla girandola di colpi che i bianco-rossi le andavano infliggendo senza alcun timore reverenziale. La partita andava così assumendo tono e carattere d'una grande gara: e pareva di rivedere il grande Padova d'un tempo, quello dei Fagioli, Monti, Vecchina, e dei Foni, anche se « Alfredo », in fazione opposta, faceva bella mostra di sè con quel suo giuoco magistrale che faceva andare in sollucchero la platea.

Si giungeva così al riposo con una rete all'attivo e tutto un bagaglio di speranze di far il colpaccio che avrebbe fatto gridare allo stupore. E non senza timori erano gli stessi juventini: Varglien I, negli spogliatoi, confessava che: o il Padova reggeva troppo bene o erano essi che non sapevano più giuocare. Ma era un pò falsa modestia. Chè, nella seconda parte dell'incontro, allorchè il Padova s'è trovato ridotto agli spiccioli, ed ha dovuto chiedere, a prestito, per reggersi un pò in gambe, molto alla volontà ed all'orgoglio e poco ormai all'intraprendente spirito, dato che ormai aveva dato di fondo ad ogni energia, la Juventus non ha tardato a farsi strada. Una volta raggiunti gli avversari, poco dopo il quarto d'ora, è stato quanto mai agevole superarli in virtù d'una classe di cui, anche con qualche leggera incrinatura, è in possesso la squadra. L'attacco, sorretto da una mediana ormai punto preoccupata alle spalle, ha iniziato la serie buona. E Gabetto ha cominciato a sganciarsi con facilità da avversari e concludere con tre bei punti le azioni che i compagni, degnissimi, sapevano tessere a momento opportuno.

Qui, appunto, s'è potuta vedere e ammirare la vera Juventus: qui i bianco-rossi hanno legittimato una vittoria tutt'altro che facile a conquistarsi, giuocando sulla linea delle grandi squadre, di quelle che hanno mestiere e stoffa, che si reggono su pilastri quanto mai solidi. Il fiuto di Monti, che era nella ripresa su tutti i palloni, il lavoro logorante di Varglien II, quello utile di De Filippis, la destrezza indiavolata di Gabetto, la finezza e disinvoltura di Borel II, che ha umiliato il generosissimo De Marchi e Foni, terzino di classe impareggiabile, e Bodoira, portiere completo, hanno, nella ripresa, presentato all'Appiani una Juventus quanto mai forte. Tanto forte che il buon pubblico padovano, che nella prima fase, preso dagli entusiasmi, ha « beccato » qualche lieve cattiveriuccia di Buscaglia e di Varglien I, nella ripresa, pur con un pò d'amaro, è stato prodigo di applausi agli ospiti, anche perchè la Juventus, in fondo, è sempre l'idolo degli appassionati padovani.

Dunque bellissima partita, in una stupenda giornata che aveva sapor quasi di primavera, con un pubblicone da partita di Serie A. E se il Padova ha dovuto ceder il passo alla miglior classe dei bianco-neri, e se, anche, ci si possa un pò rammaricare che la squadra locale non abbia potuto, nel primo tempo, mettere la grande rivale con le spalle al muro, segnando almeno un altro punto (e le occasioni non sono affatto mancate), bisogna anche rallegrarsi per i progressi reali, innegabili, che i bianco-rossi hanno compiuto, e che spiegano a sufficienza la bella condotta nelle ultime gare, anche esterne, di campionato.

La linea avanzata permane, indubbiamente, il reparto più ammirato e più ricco di classe dell'intera squadra. Nella prima fase dell'incontro esso ha compiuto cose ammiratissime: e la difesa juventina, impegnata del tutto a fondo, ha dovuto spesso aggrapparsi a tutte le risorse dell'esperienza, oltre della classe, ed anche della furberia, per infrenare l'indiavolato andare di quattro indiavolati ragazzi. I quali hanno avuto in Cappello il rappresentante più tipico ed ammirato: ma hanno anche brillato per le sgroppate sature d'insidia di Degli Esposti, che ha messo alla frusta e finito per irritare il maggiore dei Varglien, per la precisione di Menti ed anche per la scioltezza del miglioratissimo Orzan. Chinol ha dato molto, tutto quasi, e benissimo, nella prima parte. Nella ripresa il suo gioco è andato appannandosi e ne ha risentito, così, moltissimo la intera linea, che ha appunto sull'ex nero-verde il giocatore che serve a legare, inserendolo, il gioco del reparto di mezzo con quello di punta.

Nella mediana avremmo preferito vedere all'opera un mediano più classico di De Marchi, che non ne ha cavato un ragno dal buco nei suoi frequenti duelli con Borel I: sulla linea normale di rendimento Rossi e Veratti, mentre si è potuto notare nei due terzini, e particolarmente nel velocissimo Grassetto, chiari segni di ripresa. Cavasin ha parato palloni pressochè impossibili, ma s'è anche un po' lasciato sorprendere nell'azione del secondo punto.

Inizio in ambiente festoso, ripieno di entusiasmo. Le battute d'inizio sono per i bianco-rossi, che partono di gran carica, poggiando su Degli Esposti e su Menti. Al 5' anzi Monti, per sventare un pericolo delinatosi con Cappello, devia in angolo, infruttuoso come tutti gli altri: e due minuti dopo, toccando la volta di Menti, lo stesso De Petrini si vede costretto a deviare il pallone oltre la linea di fondo. Solo all'8' si ha la prima azione della Juventus, che Gabetto corona con un preciso tiro, neutralizzato prontamente da Cavasin. La gara va assumendo, col passare del tempo, un tono sempre più elevato. Il Padova guida di preferenza. Orzan calcia (13') a lato. Qui però la Juventus stringe i tempi. Varglien II esegue un tiro di rara efficacia, da lontano. Il pallone picchia sulla faccia interna della porta e Cavasin può parare a fatica. Venti secondi dopo Tomasi, il tallone d'Achille dell'attacco bianco-nero, calcia su Cavasin a soli tre metri. Al 15' scaturisce, d'improvviso, il punto del Padova. L'azione è ideata da Menti, che non indugia a porgere a Cappello. Il dinoccolato interno del Padova fa spiovere il pallone, perfettamente, in faccia a Bodoira. Degli Esposti irrompe, precedendo Buscaglia. Colpisce il pallone di testa: palo. Orzan, a pochi metri, scodella imparabilmente in rete.

La Juventus non batte cilio. Ma il male è che il Padova non intende mollare: e per i bianco-neri saranno ancora guai seri, che, al 18' Foni riesce ad impedire di giustezza, irrompendo a grande velocità, che Degli Esposti, in posizione favorevolissima, calci a rete da pochi metri. Tiro alto di Varglien II; poi (23'), su rapida azione di Cappello, Bodoira è costretto ad una doppia uscita. Giuoco velocissimo: la « Juve » ha un periodo efficace all'attacco. Al 25' Cavasin esegue una uscita togliendo il pallone sui piedi di Gabetto che, poco dopo, manca di poco il bersaglio, concludendo un'azione del prodigo Varglien II.

Angolo contro la Juventus, al 36': ne è autore Buscaglia, che non sa come meglio districarsi dalla micgnatta Menti: parata di Cavasin (37'). Gli ospiti, disorientati, attraversano un brutto periodo, dal 35' al 42': al 40' fallaccio di Buscaglia su Veratti e ammonizione dell'arbitro Pirovano all'juventino. Subito dopo Orzan, ad un metro dalla porta, supera Buscaglia, ma manda il pallone sul palo. Angolo per i locali. Al 41' lo stesso Orzan, pur pressato da Foni e Buscaglia costringe Bodoira ad una difficile parata. Il tempo si conclude con un primo angolo per la Juventus ed un tiro alle stelle di Tomasi.

Nella ripresa si ha presto la sensazione che il Padova sia stanco. Chinol arretra e la Juventus attacca. Gabetto manca per un soffio il bersaglio, al 3' di gioco. Angolo per la Juventus al 4'; poi uno sprazzo del Padova, a fondo. Orzan calcia fuori. Sono le estreme munizioni dei bianco-rossi, che incamerano un altro angolo, tirato a perfezione da Menti. Al 16' pareggio juventino: fulminea discesa di Varglien, che dà a Gabetto. Il piccolo grande juventino sgaiattola fra le maglie della difesa e segna. E' il primo colpo di piccone al castello delle belle speranze. Ora sta per mettersi in azione la vera Juventus, anche se il Padova, in estremo disperato contrattacco, ottiene un sesto angolo. Al 25' Borel dà il « via » e lo spunto per la seconda rete, superando De Marchi e mettendo al centro un pallone lavoratissimo. Irrompono De Filippis e Gabetto: il secondo realizza, malgrado il disperato (tardo?) tuffo di Cavasin.

I locali vorrebbero scrollarsi di dosso questi bianco-neri, ormai aggrappati fortemente al successo. Degli Esposti tenta una delle sue fughe, spettacolose, ma senza risultato. Ora non c'è che una squadra che detti legge, anche se il Padova è ancora in piedi. Scambi d'angolo: al 28' per la Junventus, al 29' per il Padova. Un ultimo calcio d'angolo, al 31', per la Juventus e, al 36', il punto che viene a sancire il successo dei bianco-neri, segnato ancora da Gabetto, che riprende un pallone respinto da Cavasin su tiro di Varglien II; i bianco-rossi si rassegnano e la Juventus appare paga: tanto paga che al 42' sempre Gabetto, a pochi passi, tira con eccessiva confidenza su Cavasin che, senza eccessiva difficoltà, para. Un ultimo episodio: bella uscita del portiere padovano sui piedi di Tomasi ad un minuto dalla fine. Larghi calorosi applausi alle due squadre al fischio di chiusura della stupenda partita.

JUVENTUS: Bodoira; Foni, Buscaglia; De Petrini, Monti, Varglien I; Borel II, Varglien II, Gabetto, De Filippis, Tomasi.

PADOVA: Cavasin; Duimovich, Grassetto; Veratti, Rossi, De Marchi; Degli Esposti, Chinol, Orzan, Cappello, Menti I.

ARBITRO: Pirovano.

G. Guerzoni

Popoli-Liguria 3-2 (0-0) (3-0)

POPOLI, 26. — Bella vittoria dei locali che, giocando con ardore, hanno piegato il Liguria, una delle maggiori squadre della serie A. La partita però è stata alquanto strana. Difatti si era giunti al termine delle riprese regolamentari senza segnatura di punti.

Solo nei tempi supplementari nello spazio di pochi minuti, si sono ottenute cinque reti, tre per il Simaz nel primo supplemento di tempo e due da parte della Liguria nel secondo supplemento.. I locali con giuoco vivace ed ardente hanno avuto una leggera superiorità nei primi novanta minuti di giuoco, poi si sono buttati all'attacco ed hanno segnato con Veronesi al 3.o minuto, Massati al 6.o e Finotti al 9. Quando sembrava che la vittoria dovesse essere clamorosa, ecco i giocatori del Liguria alla riscossa e nel secondo tempo supplementare partiti di slancio per segnare con Bollano al 4.o e con Gabardo al 7.o, mentre il fischio finale li trova protesi ancora all'attacco tanto che per poco i liguri non pareggiano. Arbitro Saracini.

Torino-Imperia 2-1 (1-1)

TORINO, 26. — I granata in testa alla classifica del torneo nazionale hanno trovato nella squadra ligure una squadra che ha minacciato seriamente la loro maggiore efficenza tecnica. L'incontro è stato forse preso alla leggera ed alcune riserve si trovavano al posto dei titolari nella squadra torinese. Tuttavia il giuoco è piaciuto e la partita è stata regolare.

Nel primo tempo segna Ferrero per il Torino al 15.o minuto e pareggia Marengo al 38.o per l'Imperia. Nella ripresa il Torino domina ma solo al 15.o Baldo può ottenere il punto della vittoria. Arbitro Gorini.

Monza-Civitavecchia 2-0 (1-0)

MONZA, 26. — Chiara vittoria dei locali che alla squadra laziale hanno opposto una formazione di ripiego per la mancanza del centro avanti. Il gioco non ha subito scosse, anche per le condizioni del terreno gelato e per il freddo intenso, comunque gli ospiti sono apparsi inferiori sia come tecnica di gioco e le loro azioni si sono infrante contro la difesa monzese, la migliore linea in campo.

Nel primo tempo ha segnato Rebosio al 12.o e nella ripresa lo stesso giocatore otteneva il secondo punto al 20.o minuto. [illegible]

Venezia-Spezia 1-0 (0-0)

LA SPEZIA, 26 — *Il Venezia, con una squadra rimaneggiata con numerose riserve, ha vinto una bellissima partita, contro uno Spezia che, sebbene si sia dimostrato leggermente superiore, non ha mai trovato l'autorità per imbrigliare la intraprendenza dei giovani giuocatori veneziani. Così il Venezia incontrerà in casa la Juventus. Il Venezia che ha, e giustamente, ancora molte speranze di promozione e riserva perciò le sue forze per le competizioni del campionato, ha presentato una squadra mista. Come s'inizia, Bisigato si mette in linea con i mediani; il piano è chiaro; è, in definitiva, la tattica usata nella partita di campionato di un mese fa. Allora riuscì a metà e l'attuarono i cannoni; ieri con le mezze figure è riuscita in pieno.*

Dopo pochi minuti dall'inizio Andrich si portava al posto di ala destra, Formenton passava mezzo destro e Bisigato retrocedeva al posto di mediano.

Lo Spezia, mancante pur esso di qualche titolare: Cattaneo, Morosi, Cellerino, Cappelli, non spinge a fondo sulle prime, anche per non rinchiudere troppo il giuoco. Nel primo quarto d'ora il giuoco è assai equilibrato e i minuti trascorrono senza fasi notevoli, se si eccettua un tiro di Baldi, raccolto di testa da Zavatti e parato abbastanza facilmente, un paio di virtuosismi di Tortora, entrambi conclusi malamente, e un bel tiro di Diotallevi. Il Venezia, che aveva cominciato adagio, curando maggiormente la difesa, visto che può passare si distende e svolge delle magnifiche azioni, alternate con attacchi spezzini.

I due attacchi funzionano a pieno regime, almeno come trame; in tutti e due i reparti manca però la decisione nel tiro a rete. Registriamo un angolo al 21' a favore dello Spezia, un bel tiro di Ferrari al 24' e una pericolosa azione che Signoretto sventa, liberandosi, non visto dall'arbitro, con la mano. Un contrattacco dei nero-verdi, un tiro di Rossetti e infine al 43' una occasione favorevolissima di Zuliani, su calcio piazzato, fa spiovere la palla nell'area del portiere. Valinasso e Signorini, nel comune intento di rinviare, si scontrano e la palla sfugge ad entrambi; entra Rossetti, ma Valinasso ha un ottimo d'anticipo e abbranca la sfera, rifugiandosi in giuoco pericoloso. Quest'episodio è stato uno dei più pericolosi per la rete veneziana.

Nel secondo tempo, si principia con un salvataggio di Bisigato in angolo; al 3' Rossetti di testa gira in rete e sfiora il montante; al 5' Diotallevi da mezzo campo lancia molto bene a Volpi, il cui tiro è raccolto di testa da Zuliani spostatosi al centro. Valinasso para. Qualche bella trama è combinata da Bisigato, Tortora e Zavatti; principalmente Bisigato fa viaggiare la sua ala con bella precisione e con costanza. Al 7' il pallone, uscito da una mischia, è calciato violentemente da Borrini; Famea respinge, Borrini riprende e tira ancora fortissimo, fuori di pochi centimetri.

Al 12' altro angolo per lo Spezia, e un minuto dopo un angolo per il Venezia; Bisigato rinvia lungo. La palla arriva a Zavatti, che se ne stava in mezzo al campo, indisturbato; il veneziano fa una ventina di metri, potrebbe continuare fino alla porta, chè ormai ha via libera; invece passa ad Andrich, che si è portato avanti di tutta corsa, troppo avanti, mettendosi in netta posizione di fuori gioco. Andrich raccoglie, tira e segna, ma l'arbitro però aveva fischiato un attimo prima il fuori gioco, appunto di Andrich e la rete è giustamente annullata.

Al 23' tiro di Ferrari, fuori di un pelo; al 24' azione Borrini-Zuliani-Diotallevi e tiro del cannoniere scelto spezzino, parato con difficoltà da Valinasso. Al 25' Tortora e Zavatti si scambiano un preciso palleggio, ma Zavatti tira fuori. Al 28' girata a volo di Rossetti; Valinasso vigila e allontana. Al 30' il più bel tiro e la più bella parata dell'incontro: autori Ferrari e Valinasso. Angolo per lo Spezia salvato a stento da Valinasso. Il giuoco continua equilibrato in entrambi i campi. Al 35' lo Spezia conclude debolmente un'azione pregevole di tutto il trio; Valinasso para.

Al 38', mentre lo Spezia è all'attacco, Tortora ed Andrich imbastiscono un'azione che Curotto fa finire in angolo. Sull'azione di quest'angolo Malerbi esce di porta, per malinteso con un terzino, e Andrich può con relativa facilità segnare la rete, che sarà poi quella della vittoria. Mancano sei o sette minuti di tempo per pareggiare; i bianchi ce la mettono tutta. Combattono ora dieci spezzini contro undici veneziani nello spazio di cento metri quadrati scarsi, ma Valinasso compie dei veri miracoli. Sei o sette parate hanno le stimmate di un'altissima classe. Si salva tre volte in angolo e una volta è il palo che lo protegge. In questi momenti però Baldi compie qualche bella sgroppata in campo bianco. Si giunge alla fine senza nuove segnature.

Il trio difensivo del Venezia, in special modo Valinasso, ha fatto miracoli, ha compiuto cose bellissime, ma anche i giovani della squadra veneziana se la sono cavata molto bene. Famea è un discreto mediocentro e il giorno che deciderà di giuocare più sulla palla sarà un ottimo elemento. Bene Tortora, centrattacco con funzioni difensive. Dello Spezia ammiratissimi i ricami dell'attacco, ma i tiri solo sul finire; del resto questo difetto è stato comune anche per la squadra veneziana. Non c'è da dir male di nessuno, nemmeno dell'arbitro, Rosso; solo, a dire degli spezzini, c'entra la sfortuna... Poco pubblico, terreno assai pesante, giornata freddissima.

VENEZIA: Valinasso; Signorini, Signoretto; Andrich, Famea, Stefanini; Formenton, Bisigato, Tortora, Zavatti, Baldi.

SPEZIA: Malerbi; Martinelli, Santillo; Curotto, Borrini, Meregalli; Zuliani, Rossetti, Diotallevi, Fer- [illegible]

Pro Vercelli-Novara 1-1 (1-1)

VERCELLI, 26. — Un incontro strano, dove si è visto di tutto: punti validi annullati, espulsioni, rigori mancati, autoreti, scontri, uscite dal campo e rientri, calci di angolo a profusione: il tutto prolungatosi nei tempi supplementari con risultato di parità. In verità le due squadre si sono equivalse e la cronaca della partita è complessa. Al 4.o dall'inizio si ha un'autorete di De Grandi a favore del Novara, per fallo di Galli; poi giuoco alterno e al 34.o Pozzo segna per i vercellesi, ma l'arbitro annulla il punto e concede un rigore che Quario sbaglia, e prima dello scadere del tempo Salati viene espulso per fallo su un giuocatore avversario. Nella ripresa anche il Novara gioca con dieci uomini, essendo Galli contuso e al 25.o pareggio della Pro Vercelli su rigore tirato da Sodini. Terminato l'incontro 1 a 1, si giocano i tempi supplementari e nel primo, per uno scontro Mainardi-Donati, il primo esce dal campo, rientrando nel secondo supplemento, durante il quale un rigore a favore del Novara viene sbagliato da Mariani; poi la fine con le due squadre ancora alla pari. Sette angoli a favore della Pro Vercelli e sei per il Novara. Freddo intenso, pubblico scarso. Arbitro Cardinali.

Milan-Anconitana 4-0 (1-0)

MILANO, 26. — Malgrado il terreno gelato, che non ha permesso della velocità, si è assistito, specie nel secondo tempo, ad un giuoco tecnicamente pregevole. L'Anconitana è sembrata una squadra rassegnata in partenza e, contro un Milan che ieri ha trovato una ottima inquadratura all'attacco, si può dire che non è esistita. Gli ospiti hanno così dovuto limitarsi ad una onorevole difesa, dato che il loro giuoco raramente è uscito dalla metà campo. La mediana del Milan ha rivaleggiato in bravura con l'attacco, rifornendo palloni a getto continuo, e la marcatura avrebbe potuto essere ancora più severa, per il numero grande di occasioni che i milanisti si sono lasciati sfuggire. Comunque, partita cavalleresca, alla presenza di scarso pubblico. Per la cronaca, i punti sono stati segnati nel primo tempo da Loich al 28.o e nella ripresa da Coppa al 1.o, da Buscaglia al 7.o e ancora Coppa al 18.o. Arbitro Sogliani.

Genova-Fiorentina 5-2 (1-1)

GENOVA, 26. — Largo punteggio nell'incontro tra genovesi e viola fiorentini, svoltosi alla presenza di scarso pubblico. Giuoco equilibrato nel primo tempo e dominio dei rossoneri nella ripresa. Essi si sono svegliati dopo il secondo punto segnato dagli ospiti, che li portava in vantaggio. Un punto per parte del primo tempo, ad opera di Lazzaretti per i genovesi e di Benedetti per i fiorentini al 24.o. Nella ripresa, veloci puntate dei viola, che fruttano loro il secondo punto al 7.o indi ripresa e assoluto dominio dei genovesi, che segnano quattro punti. Arbitro Massena.

Roma-Vis Pesaro 4-0 (1-0)

PESARO, 26 — Netta vittoria dei romani, che non hanno faticato a piegare la volonterosa squadra locale, formata da giovani elementi. I laziali sono apparsi in ottima forma ed il loro gioco è stato ammirato per le belle azioni concluse, che hanno fruttato quattro reti. Nel primo tempo un punto di Borsetti all'8.o e nella ripresa tre punti consecutivi al 3.o con Coscia, al 5.o con Borsetti e al 25.o con Alghisi. Arbitro Pizziolo.

Biellese-Lucchese 2-1 (1-0)

BIELLA, 26. — La Lucchese era molto attesa per l'incontro di Coppa Italia, in considerazione che milita nella massima divisione del campionato ed il confronto è stato interessante per l'impegno posto dalle due squadre. La Biellese ha riportato una significativa vittoria, battendo di stretta misura l'avversaria, che pur si è difesa onorevolmente. Il gioco svoltosi su un campo gelato non è stato però pregevole. I punti sono stati segnati al 44.o del primo tempo da Macario su rigore per la Biellese, e nella ripresa dopo il pareggio della Lucchese su tiro di punizione al 18.o con Turchi, da De Gara che al 43.o portava la sua squadra alla vittoria. Arbitro Barbieri.

La Francia non parteciperebbe alla Coppa internazionale nè alla coppa d'Europa

PARIGI, 26. — L'*Auto* di oggi informa che finora la Federazione francese di calcio non ha ricevuto invito dal Comitato della Coppa internazionale di calcio, in vista di una partecipazione possibile della squadra di Francia a questa prova.

« Noi crediamo sapere però — aggiunge il giornale — che la Federazione francese avrebbe fin d'ora preso la decisione di declinare questo invito se esso le venisse rivolto. La Federazione francese osserverebbe lo stesso atteggiamento nel caso in cui fosse invitata a designare due dei suoi Club a prender parte alla

La "Giovinezza„ assume il comando della prima divisione giuliana

Solvay-Triestina B 2-1 (0-1)

MONFALCONE, 26. — Affermando che la squadra dei cadetti rossoalabardati ha perduto perchè non ha voluto vincere si dice una verità controllata attraverso i 90' dell'incontro. Infatti l'eundicis ospite, classe nettamente superiore rispetto a quella dei solvayni, ha fornito una esibizione di gioco accademico brillante al punto da considerarlo acrobazia calcistica dei reparti di punta e di rincalzo.

Gioco bello a vedersi, ma poichè quello che nelle partite di campionata più conta sono le reti segnate, così la prova della formazione che con netto distacco comandava e comanda ancora la classifica deve essere considerata una prova negativa soprattutto perchè gli attaccanti triestini non hanno tirato in porta: qui sta tutto.

La Solvay ha giocato come sempre: confusionaria nel primo tempo; generosa e audace nella ripresa, nel cui corso è riuscita a violare per due volte la rete avversaria in virtù delle sue puntate di sorpresa.

I triestini segnarono al 2' di gioco, con Andrian, che vinceva il duello col portiere avversario e quindi andava col pallone in rete. Al 9' della ripresa, immediatamente dopo due consecutivi angoli contro i triestini, Colaussi III pareggiava. Cinque minuti dopo i monfalconesi passavano in vantaggio con una bella rete segnata da Colaussi II su preciso passaggio di Colaussi I: tiro imparabile. Infruttuoso il serrate finale dei triestini. Arbitro Princi di Gorizia.

SOLVAY: Beltrame; Feghiz, Pupin; Simonetti, Battigalli, Cabas; Boscarol, Colaussi II, Tripodi, Colaussi III, Colaussi I.

TRIESTINA B: Tricarico; Kaffenig, Sacchetti; Radio, Englaro, Pagani; Mlacher, Tosolini, Andrian, Antonini, Kendi.

Basiliano-Littorio 2-0 (1-0)

BASILIANO, 26 — Grande pubblico ha assistito alla partita natalizia. La elegante squadra fiumana ha dovuto cedere con uno scarto netto di fronte alla vena dei locali i quali hanno anche marcato una superiorità di campo molto più rilevante di quanto non sia indicato dal punteggio. I punti sono stati segnati uno per tempo. Al 17', con una bella azione personale dopo aver scavalcato i terzini ha segnato Nadalini. La vittoria è stata convalidata al 34' della ripresa ad opera di Gentile che ha segnato a conclusione di una chiarissima azione.

Nel corso della partita, che pur ha messo in luce le possibilità della squadra locale, è stata rilevata una eccessiva indecisione degli attaccanti al momento decisivo. Questa indecisione, in unione all'ottimo infaticabile lavoro del portiere fiumano, hanno contenuto la vittoria nel limite di due a zero mentre avrebbe potuto essere più clamorosa.

La squadra vincente ha giocato nella seguente formazione: Romano; Di Filippo, Sartor II; Sartor I, Del Giudice, Contessotto II; Chiarandini, Gentile, Nadalini, Venturini II, Venturini I. Arbitro: Princiballi.

Sangiorgina-Pieris 3-2 (1-1)

S. GIORGIO NOGARO, 26 — La capeggiatrice del girone ha avuto il potere di richiamare al campo un pubblico eccezionale. Ed a questo pubblico è stata riservata la soddisfazione di salutare meritatamente vincitrice la squadra locale che con una smagliante vittoria ha così riscattato ogni prova grigia precedentemente disputata.

La partita è stata tutto un alternarsi di azioni di attacco; per ben due volte la squadra di Pieris si è portata alla pari. Nel complesso i locali hanno predominato ed in modo abbastanza sensibile. Primi a segnare sono stati i locali al 6', per merito di Cargnello con un tiro di punizione dal limite dell'area. La reazione avversaria è stata immediata e già un minuto dopo il Pieris segnava il punto del pareggio. Al 4' della ripresa Vignando riportava nuovamente in vantaggio la Sangiorgina ma il Pieris al 9' pareggiava ancora. Ripresosi il gioco i locali hanno insistito con tenacia all'attacco ma i loro sforzi non sono stati coronati che al 33' per un calcio di rigore concretato da Cargnello.

SANGIORGINA: Talliani; Cargnello, Bighellini; Collavin, Zanollo, Florit; Vignando, Farina, Pez, Taverna II, Chini. — PIERIS: Zotti; Cosanti, Funiz; Purizzi, Del Neri, Buttignon; Virgili, Miniuzzi, Zimolo, Capello, Folla. — ARBITRO: Pagnussin.

Spilimbergo-Sandanielese 2-0 (1-0)

SPILIMBERGO, 26. — Contrariamente alle previsioni, la Spilimberghese è riuscita a spuntarla sulla avversaria scesa con l'accompagnamento di una folta schiera di sostenitori. La vittoria è stata netta malgrado i locali fossero ancora privi di ben quattro titolari. Bisogna proprio dire che questa sia la vittoria della volontà, inquantochè è stata solo la grande volontà che ha sorretto i bravi giocatori locali durante i novanta minuti di giuoco.

L'inizio delle ostilità è stato favorevole ai locali che hanno attaccato subito con decisione assediando l'area di Marzari che al 3'.o si vedeva costretto a piegare la schiena per raccogliere il pallone calciato da oltre venti metri da Desolin. Anche la ripresa ha avuto la stessa fisionomia inquantochè alla tecnica degli avversari i locali hanno opposto la loro foga e la loro volontà di vittoria. Al 33.o è scaturito il secondo punto in seguito ad una azione ben congegnata e conclusa mirabilmente da De Paoli I. Il finale è stato invece di netta marca sandanielese che la difesa locale e in particolar modo Zugliani, hanno saputo ben contenere.

Lo Spilimbergo ha giocato nella seguente formazione: Zugliani, Zannier, Consul, Bortuzzo II, De Paoli II, Sigura, De Paoli I, Carminati, Querini, Marchi, Cedolini.

Giovinezza-Serenissima 3-1 (3-0)

SACILE, 26. — La nostra compagine locale, opposta alla volonterosa squadra palmarina, ha saputo cogliere una nuova smagliante vittoria. La affermazione è stata netta come netta è stata la superiorità per tutta la durata del primo tempo nel corso del quale i locali hanno sanzionato la loro vittoria. I punti sono stati segnati al 22.o da Ross su giusto calcio di rigore per fallo di un difensore avversario, al 32.o da Visentin su azione personale ed al 40.o in seguito ad un tiro di Ros respinto dalla traversa e ripreso dall'insidioso Peresson.

Nella ripresa il gioco era invece più equilibrato ed al 20.o Signani segnava il punto della bandiera. Prima della fine lo stesso Signani veniva espulso per gioco scorretto, mentre Visentin della «Giovinezza» doveva abbandonare il campo per contusione al 35.o.

La Giovinezza ha giocato nella seguente formazione: Morasutti, Zago, Nardini, Carlet, Borsetti I, Borsetti II, Peresson, Fantin, Visentin, Giust, Ros. Arbitro Crob.

Tricesimo-Postumia 1-0 (1-0)

TRICESIMO, 26. — La squadra tricesimana, forse per aver troppo preso alla leggera la partita contro il fanalino di coda, ha dovuto accontentarsi di un misero risultato che non rispecchia affatto l'andamento dell'incontro. Infatti la superiorità degli azzurri è stata costante per tutta la durata dell'incontro ma soltanto un pallone è finito nella rete avversaria ed anche questo frutto di una azione individuale di Boldi che dopo la domenica di riposo ha regalato in tal modo la vittoria alla propria squadra. L'incontro si può dire sia stato quasi sempre condotto in prevalenza dai tricesimani che hanno dominato quasi costantemente.

Il punto della vittoria è stato ottenuto nel primo tempo da Boldi in seguito ad una azione personale, dopo aver ricevuto un dosato passaggio dal centro sostegno Zanocco al 30.o. Vani sono stati poi gli attacchi alla rete avversaria per aumentare il punteggio inquantochè gli ospiti hanno opposto una valida difesa.

La squadra vincente ha giocato nella seguente formazione: Degano, Del Bianco, Feruglio, Cristofolini, Zanocco, Furlan, Vattolo, Tosolini, Boldi, Toffoletti I, Toffoletti II.

TORNEO PROPAGANDA

Sirma-Bar Italia 1-1 (1-1)

Dopo novanta minuti di gioco vivacissimo e condotto con molto impegno, le due squadre si sono trovate alla pari con il risultato conseguito nella prima mezz'ora della partita. Infatti il Bar Italia, che nei primi dieci minuti aveva dimostrato una leggera superiorità sugli avversari, otteneva al 15' il suo punto su azione fortunosa. La Sirma ha reagito vivacemente allo scacco e verso la mezz'ora Bottara coglieva il punto del pareggio. Nel complesso il primo tempo ha visto un equilibrio di attacchi verso le due porte.

Nella ripresa la Sirma ha cercato in tutti i modi di raggiungere la vittoria, ma un pò per la sfortuna e molto per la solida difesa del Bar Italia non è riuscita nell'intento. Otteneva sì un secondo punto che però veniva annullato dall'arbitro. Tuttavia la Sirma aveva la vittoria in... mano sotto specie di un calcio di rigore che però veniva sciupato.

SIRMA: Costantini; Bonaldo, Bigoli; Bertolini, Boschian, Sissi; Dall'Oro, Brussato, Ambrosi, Bottara, Colombo.

BAR ITALIA: Ricciardi; Binsotto, Cerin; Fabbris, Boni, Antonini; Bampa, Benvenuti, Poggi, Magrini, Rizzo. ARBITRO: Cecchinato.

Moretti-Sava 1-1 (0-0)

Partita combattuta fra le due forti compagini del Moretti e della Sava che ha nel risultato l'esatto valore delle squadre in campo. L'arbitro ha dovuto intervenire spesso per evitare che nell'infuocata contesa il gioco avesse a degenerare. Il Moretti è apparso in vena nel primo tempo ed infatti ha iniziato il gioco con veloci attacchi senza però trovare la via della rete per l'imprecisione degli attaccanti. La compagine della Sava a sua volta, con belle azioni di tutto il quintetto, ha portato spesso la minaccia alla rete di Zanetti.

Nel secondo tempo i bianco-celesti hanno messo più ardore nel loro gioco ed hanno messo subito in pericolo la porta del Moretti ed al 7' riuscivano finalmente a segnare per merito di Penna che girava di testa in rete un pallone centrato da Michetto. Il Moretti ha accusato il colpo, cosicchè per un'altra diecina di minuti la Sava ha potuto comandare le azioni; ma poi i muranesi reagivano e riprendendo ad attaccare hanno ristabilito le distanze segnando al 25' con Squarcina. Il finale è stato in favore del Moretti, ma Sorato è riuscito a sventare ogni minaccia. Fra i migliori: Cimarosti III, Camozzo, Rioda e Gaggio del Moretti; Micchetto e Penna della Sava.

MORETTI: Zanetti; Bertola, Cimarosti II; Ridolfi, Camozzo, Rioda; Gaggio, Cimarosti III, Moretti, Squarcina, Santin.

SAVA: Sorato; Girardini, Colorio; Pagano, Semenzato, Ceccarello; Micchetto, Zanutto, Penna, Gallina, Toffan.

ARBITRO: Costantini.

COPPA BASSO PIAVE

Portogruaro-S. Donà 3-0 (0-0)

PORTOGRUARO, 26 — (Zani) - Grande entusiasmo nel pomeriggio natalizio al campo sportiva S. Gottardo per lo svolgimento dell'importante gara Portogruaro-S. Donà di Piave, valevole per la Coppa Basso Piave. Il foltissimo pubblico accorso ha partecipato col suo incitamento agli atleti locali, alla vittoria conquistata dai beniamini sul forte e tecnico undici sandonatese: vittoria attesa, meritata, indiscutibile, che ha sancito anche dal lato tecnico, oltre che da quello della volontà un primato tra le eterne rivali di Portogruaro e di S. Donà di Piave.

La gara è stata davvero emozionante particolarmente durante lo svolgimento del secondo tempo, quando le contendenti si trovavano ancora alla ari. Il Portogruaro deciso a superare gli avversari, si è gettato nella lotta con foga, mantenendo sempre un contegno cavalleresco e sviluppando azioni di buona fattura tecnica ed imperniate in discese assai veloci e decise.

Bene la difesa, dove ancora una volta è prevalso il gioco del portiere Gavagnin, sicuro nelle prese e pronto nelle uscite con un'ottima posizione negli interventi decisivi; i due terzini hanno disputato una bella partita, particolarmente il giovane e promettente Ferraro, ottimo nei rimandi poderosi e nelle entrate sicure e decise sull'avversario. La linea mediana formata da Torcoli, Cadamuro e Sguerzi ha retto molto bene il confronto coi maggiori avversari; la linea attaccante ha soddisfatto appieno per il suo gioco veloce e concreto: si sono particolarmente distinti Battain Ezio e Pivetta; volonterosi e tecnici Dal Moro e Milanese, intraprendente e deciso il rientrante Battain Bruno.

La squadra sandonatese ha dimostrato di possedere un ottimo gioco tecnico con spostamenti felici dei singoli giocatori, ma ieri non sempre si è visto il tiro a rete da parte degli attaccanti.

Il primo tempo ha visto una parità di azioni, più tecniche quelle del S. Donà più veloci quelle portogruaresi. In complesso il punteggio di zero a zero rispecchia fedelmente il gioco svolto dalle due squadre. Nella ripresa i rossi portogruaresi hanno spinto più a fondo ed hanno concretato con tre punti la continua superiorità sugli avversari. Il primo punto è stato segnato da Battain I che si è fatto luce in una delle tante mischie sotto la porta sandonatese sfruttando una parata a vuoto del portiere Brussolo. Spronati da questo meritato successo i locali hanno raggiunto il secondo punto con un magnifico tiro dal bravo e battagliero Cadamuro. Da questo momento il Portogruaro è padrone assoluto della situazione e su calcio di rigore, concesso dall'arbitro per un evidentissimo fallo di mano di un terzino sandonatese, ottiene la terza porta con una cannonata di Sguerzi.

Il Portogruaro ha giocato nella seguente formazione: Gavagnin, Ferraro, Flaborea, Torcoli, Cadamuro (cap.), Sguerzi; Pivetta, Milanese, Battain I, Dal Moro e Battain II. ARBITRO: Bigaglia.

Novità nel Rovigo

ROVIGO, 26 — In occasione del Natale la squadra del Rovigo ha fatto completo riposo per dar modo ai giocatori di passare le feste in famiglia.

Intanto per il prossimo incontro con la Fiumana sono in vista delle novità. Sembra che sia imminente il ritorno fra gli azzurri del bravo terzino Ermanno Montanari dell'Alessandria, il quale porterà con sè un mezzo sinistro delle riserve grigie. Nell'allenamento di giovedì sarà pure provato l'interno destro Dal Monte del Torino e proveniente dalla Cremonese.

AMICHEVOLE

Schio-Bassanello 5-1

SCHIO, 26 — Il Bassanello di Padova, che milita nella seconda divisione, è stato ospite ieri al Littorio per un incontro amichevole. La partita, che ha avuto carattere prettamente di allenamento in vista del difficile incontro che lo Schio disputerà domenica prossima con il Marzotto, è stata condotta prevalentemente ai locali. Nonostante il punteggio assai largo la mediana locale non ha completamente soddisfatto e di conseguenza anche la prima linea non ha potuto svolgere un gioco sbrigativo e preciso. Abbastanza bene la difesa. Per lo Schio i punti sono stati segnati da Chiozza, Vittorelli (2) e Cortiana (2). Il Bassanello ha colto il punto dell'onore su calcio di rigore.

Mestre-Mogliano

Oggi, alle 14.30, al campo sportivo di viale Garibaldi la prima squadra della calcio Mestre s'incontrerà con la Mogliano militante nella prima divisione. In occasione della partita il comitato ha stabilito prezzi modestissimi.

Enciclopedia calcistica

In questi giorni è uscita edita dal «Calcio illustrato» l'«Enciclopedia illustrata del calcio italiano» (L. 6) a cura di Renzo De Vecchi e Leone Boccali.

Enciclopedia è un termine freddo per un volume così colorito e così vivo, ma il vocabolo aderisce alla materia del libro, è una promessa e una garanzia insieme della sua fedeltà storica della sua ricchezza e varietà di dati e di aneddoti, del suo preciso valore documentario. Un volume di tanta ampiezza e che ha chiesto anni di diligente lavoro non si avvale soltanto dell'opera dei compilatori. Lo completano e lo perfezionano col prestigio e l'autorità dei nomi i gerarchi del calcio italiano, da Vaccaro a Pozzo, da Mauro a Barassi, che vi hanno collaborato con articoli d'indole tecnica, mentre le maggiori firme del calcio italiano lo ravvivano con pagine acute e brillanti.

L'«Enciclopedia» contiene veramante tutto, tutti i molteplici aspetti dell'attività calcistica sono toccati ogni argomento è inquadrato sotto la luce più adatta a dargli risalto. Il libro appaga perciò il più esigente tifoso il più peregrino ricercatore di curiosità, e soddisfa appieno chi si accosta ad esso con l'intento di portare a termine studi e ricerche. E che abbondanza di illutrazioni e che scelta felice. Il testo ci dà le informazioni, ci fornisce i dati e le cifre, ma le fotografie ci risvegliano di colpo i ricordi, parlano eloquentemente e con limpidezza alla nostra fantasia. I documenti delle prime partite sono d'un raro sapore. Ce n'è ad esempio uno che ci mostra una squadra al centro del campo gremito di spettatori e gli atleti sono pacificamente seduti sulle sedie, mentre la folla applaude.

L'«Enciclopedia», anche nei suoi capitoli in apparenza più aridi perchè fatti di nomi e di cifre, è tutto un inno allo sport italico, perchè illumina con rigorosa precisione tutto il cammino percorso, tutta la vita gloriosa che ci ha portati dai primo incerti tentativi dei pionieri alle ultime sfolgoranti conquiste, delle invincibili maglie azzurre.

Bruno Roghi, poi in un originale e documentato articolo sulle origini del calcio, rivendica al nostro Paese la priorità di questo sport, una priorità che non è quella già nota del giuoco del calcio fiorentino, ma che risale addirittura ai legionari di Cesare.

CICLISMO

Una vittoria di Olmo-Guerra al velodromo di Parigi

PARIGI, 26. — La classica riunione ciclistica di Natale al velodromo d'Inverno comprendeva un incontro omnium tra stradisti francesi e stranieri, in cinque prove, ed è terminata con la vittoria della squadra francese, che otteneva quattro vittorie contro una, e questa per merito della coppia Olmo-Guerra, che trionfava nell'americana. Atteso era pure l'incontro ad inseguimento per il bracciale parigino, dotato di una rendita di 1200 franchi mensili al vincitore, tra Olmo e il francese Aimar, che però otteneva il successo. Ecco i risultati:

Omnium Francia - estero: Prima prova corsa a traguardi, km. 10: 1. Goujon con punti 35; 2. Lapebie punti 26; 3. Frèchaut; 4. Guerra.

Seconda prova inseguimento metri 5000; 1. Aimar in 6.34; 2. a 25 metri Olmo.

Terza prova km. 15 dietro ciclomotori: 1. Archambaud in 15.27 3 quinti; 2. Bertocco a 15 metri 3. Frèchaut a 60 metri.

Inseguimento a squadre km. 7.500: 1. Francia con Archambaud, Lapebie e Goujon in 9.21; 2. estero con Valetti, Bartali e Clemens, a 50 metri.

Americana km. 50, classifica finale: 1. Olmo-Guerra; 2. Clemens-Majerus; 3. Mithouard-Goujon; tutte le altre coppie ad un giro.

Classifica omnium: 1. Francia quattro vittorie; 2. estero con una vittoria.

Il ciclismo veneziano e la sua attività nell'anno XVI

41 gare disputate, 3391 chilometri percorsi, 1230 partecipanti - Corridori veneziani in campo nazionale

Non pochi sono i veneziani (intendendo quelli che abitano entro la cerchia della città) appassionati per la sport ciclistico, che sono inquadrati nelle due società: «Pedale Veneziano» e «Ciclisti Veneziani», nella GIL, nel Dopolavoro Provinciale e nel Dopolavoro Ferroviario. Con questo nucleo che è tutt'altro che piccolo e con quello della terraferma che è veramente notevole, il ciclismo veneziano è in grado, anche se non può contare le falangi delle altre provincie di svolgere una cospicua attività propria, non solo, ma di scendere con ottimi elementi anche in campo regionale e nazionale.

Uno sguardo all'attività svolta nello scorso anno XVI dimostra che il ciclismo veneziano non solo è vivo e vegeto ma che non ha segnato il passo perchè ha il vantaggio di avere un commissario della FCI, che funziona bene, un vero amatore del ciclismo, che dà con passione ed intelligenza la sua opera, che segue attentamente, sviluppa ed incita la attività con il più grande entusiasmo. Il camerata Vittorio Mario Aita, dinamico e volitivo, è insomma il propulsore del ciclismo veneziano.

Nell'anno XVI si sono svolte, per iniziativa di sodalizi veneziani, complessivamente quarantun gare, delle quali dodici sono state organizzate dal Dopolavoro Provinciale o dai Dopolavori comunali, cinque dal Comando Federale della GIL, sette ciascuno dal «Pedale Veneziano» e dal Dopolavoro Ferroviario, quattro dalla «Ciclisti di Scorzè», tre dalla «Ciclisti Veneziani» ed altrettante dalla «Monti di Cavarzere». Complessivamente per queste 41 gare sono stati percorsi 3391 chilometri e hanno partecipato 1230 corridori.

Fra queste corse quella che detiene il primato per importanza è la classica Coppa Zardo che è fra le principali della Regione, con i suoi duecento chilometri di percorso che da Scorzè conducono a Bassano, Primolano, Fonzaso, Croce d'Aune e ritornare per Feltre, Quero e Cornuda a Scorzè; gara che anche quest'anno ha radunato oltre ad un gruppo di indipendenti, i migliori dilettanti non solo del Veneto ma anche delle regioni vicine complessivamente 71 corridori e che è stata vinta dal bassanese Guerrino Lunardon.

Anche la gara per la coppa Mario Leopoldo Volpi è assurta quest'anno a particolare importanza, poichè essendo valevole quale seconda prova del campionato veneto, ha visto in lotta i più quotati dilettanti, ed il veronese Aurelio Fedrigo è giunto primo seguito dallo scledense Menon e dal trevigiano Bizzarro.

Il classico circuito dei Campi di Battaglia del Piave della «Ciclisti Veneziani» la Coppa Montesi della «Monti» di Cavarzere, la XIII corsa della «Pedale Veneziano» sono le altre manifestazioni principali del ciclismo veneziano, manifestazioni la cui risonanza esce dai confini regionali per attirare l'interesse di corridori giuliani, emiliani, lombardi e perfino del Piemonte.

Organizzato dal Dopolavoro Ferroviario si è avuto quest'anno il campionato intercompartimentale ferroviario, per ferrovieri e figli di ferrovieri. Inoltre molte gare per allievi, i campionati provinciali per le varie categorie e nella stagione invernale numerose corse campestri. Particolare interesse ha suscitato l'iniziativa della «Ciclisti Veneziani» con le gare riservate esclusivamente agli appassionati residenti nella città.

I corridori della provincia di Venezia inoltre hanno partecipato a ben cinquanta gare fuori provincia e gli alfieri che hanno degnamente rappresentato il ciclismo veneziano nelle varie competizioni nazionali sono stati, particolarmete, l'indipendente Oreste Sperandio ed il dilettante Antonio Bevilacqua entrambi del Dopolavoro Ferroviario. Veramente intensa e brillante è stata l'attività di questi due giovani.

Già alla fine dello scorso gennaio nella semifinale del campionato italiano di corsa campestre svoltosi a Cremona, Oreste Sperandio si classifica terzo e la domenica successiva mentre disputa a Genova la prova decisiva, è costretto al ritiro per la rottura di una ruota.

Un altro terzo posto Sperandio si conquista al Trofeo dell'impero svoltosi a Trieste mentre vince nella propria categoria la prima prova del campionato veneto, disputata a Padova il primo maggio. Due quarti premi si aggiudica al Trofeo Nuvolari di Mantova e nella Terenzano-Trieste e ritorno, nella quale però, vincendo nella categoria indipendenti, è dichiarato campione veneto-trentino.

Al campionato intercompartimentale ferroviario di Milano, ha finalmente la soddisfazione di tagliare primo il traguardo seguito dal compagno Luigi Fuin. Il corridore ha raggiunto in questo periodo la sua forma migliore e difatti venti giorni dopo arriva secondo nel Criterium nazionale in salita «Bassano-Monte Grappa», vince il trofeo Santa Gorizia in maniera spettacolosa per una fuga che gli ha consentito di giudicarsi tutti i premi dei traguardi intermedi e quello della montagna. Il giorno dopo eccolo partecipare al XVI Circuito del Piave, ma evidentemente risente le fatiche della massacrante corsa del giorno prima e non può lottare perciò con tutti i suoi mezzi contro una agguerrita coalizione di forti corridori, per cui deve accontentarsi del quinto posto.

Partecipa ad altre competizioni, fra le quali il trofeo Bottecchia a Pordenone, ma non riesce a piazzarsi nelle prime posizioni. Corre il XXV Giro dell'Emilia ed arriva settimo, è fra i campioni al Giro del Veneto, ma quattro gomme bucate lo costringono al ritiro. Nonostante quindi la sfortuna che l'ha perseguitato nel finale di stagione, Sperandio può essere contento delle prove superate.

Non meno sfortunato è stato Antonio Bevilacqua. Anch'egli può contare una bella serie di affermazioni all'inizio della stagione, come la vittoria nella coppa Daodiace al Circuito della Vittoria di Susegana, nella Udine-Vittorio Veneto e ritorno, al Gran premio Vicenza, invece mentre si accingeva alla disputa della gara che poteva essere quella che gli apriva una brillante carriera, un banale incidente manda all'aria tutti i suoi sogni. Era stato difatti ammesso, d'autorità, alla prova finale di selezione per i campionati del mondo dilettanti a Novi Ligure: non aveva compiuti cinquanta metri dalla linea di partenza che si rompeva il mozzo della sua macchina. L'immeritato tiro della sorte deve avere demoralizzato il tenace corridore che pur non rinunciando in seguito a partecipare ad altre gare non riesce a far valere le sue possibilità. Arriva nono al Circuito del Piave, secondo alla coppa Monti di Padova, quinto al Giro del Medio Polesine e secondo al Circuito del Castello a Castelfranco; quinto al Giro dell'Emilia, ma finalmente ritorna alla vittoria coi compagni della squadra veneto-tridentina al Trofeo delle Zone di Bassano. Ci sarebbe inoltre da citare i due Fuin Giuseppe Degan ed altri ottimi corridori, ma l'elencazione sarebbe di troppo lunga.

Ora, con le prossime gare di corsa ciclo-campestre avrà inizio l'attività per l'anno XVI che non sarà certo inferiore a quella passata perchè oltre a comprendere tutte le manifestazioni ormai classiche, i veneziani avranno il privilegio di assistere «in casa» all'arrivo di una tappa del Giro d'Italia.

TIRO AL PICCIONE

Il 3 Gran Premio "S. Remo„

SAN REMO, 26 — E' ancora viva la risonanza dell'ultima riunione di tiro al piccione svoltasi nel magnifico campo di tiro di Pian di Roma dal 27 novembre a l'11 Dicembre e già se ne annuncia un'altra ancora più importante. Sembra infatti che l'Azienda autonoma di San Remo, colla diretta collaborazione finanziaria della SAIT sia per dare alla stampa il programma di una riunione internazionale di tiro al piccione, dotata di lire 400.000 di premi. Sembra anche che il Gran premio «Sanremo» che dalla sua istituzione è stato disputato durante le gare autunnali, debba aver luogo d'ora in avanti, durante il periodo di gare invernali; se così sarà assisteremo allo svolgimento del 3.o Gran Premio Sanremo nella seconda quindicina di gennaio, poichè si dice che le prossime gare avranno inizio col giorno 14 e termineranno, naturalmente senza interruzione, col giorno 31 dello stesso mese.

Com'è noto il Gran Premio Sanremo, è attualmente la più classica e la più difficile e la più ricca gara periodica di tiro al piccione di tutto il mondo, sia per la qualità dei piccioni usati per svolgimento della gara, sia per il severo regolamento della nostra Federaz. Tiro a Volo, sia per la ricca moneta in palio. Infatti le L. 100 mila assegnate alla gara, vengono aumentate del 40 p. c. delle iscrizioni ciò che tradotto in cifre rappresenta sempre non meno di 30.000 lire.

Si dice che il programma delle gare conterrà una sorpresa per gli allievi, cioè per quella categoria di appassionati che sono le reclute del tiro a volo. Non appena saremo a conoscenza del programma non mancheremo di ritornare sull'argomento.

I campionati di pallacanestro

La Reyer batte la Virtus Bologna imponendosi nel finale della partita

DIVISIONE NAZIONALE A

Reyer-Bologna 34-32 (14-19)

Son già cinque minuti che si sta giocando il secondo tempo e il quintetto bolognese, con netta superiorità di tecnica e di stile domina in campo nonostante la strenua difesa dei reyerini. La Virtus ha un vantaggio di nove punti, non solo, ma si ha l'impressione che lo scarto andrà aumentando. In questo momento la vittoria della Reyer non è data neppure a due soldi; come nel primo tempo, il quintetto granata, appare lento, slegato; il gioco è impreciso e più di tutto impreciso è il tiro al canestro; sembra che la Reyer più che tentare di annullare lo svantaggio, cerchi di contenerlo nelle minori proporzioni adottando una tattica difensiva.

La Virtus ha 23 punti e la Reyer 14. Dato lo stato di grazia di una squadra e la situazione inversa dell'altra, un capovolgimento delle posizioni appare impossibile. Ma è proprio in questo momento che si decidono le sorti della partita; Pontello realizza un canestro con una ben combinata azione con i compagni; è il segnale di partenza per la controffensiva; di punto in bianco il gioco dei reyerini diventa veloce, travolgente, in un'atmosfera ardente per l'entusiasmo dei sostenitori che incitano i granata. I giocatori veneziani hanno ritrovato improvvisamente l'estro del loro gioco, la partita s'infiamma e sono ora i locali che dominano in campo mentre i bolognesi sono letteralmente sorpresi; in un batter d'occhio lo scarto è quasi annullato; in qualche minuto la Reyer si porta a 22 punti contro 23 degli ospiti. Nei dodici o tredici minuti di gioco che rimangono la partita fila tra la più viva incertezza: ogni qual tratto la Virtus sembra riprender quota, ma i reyerini ricuperano, si avvicinano, senza tuttavia riuscire a superare gli avversari. A tre, a due e anche a un punto si riduce alle volte la differenza, ma i bolognesi resistono con tutti gli accorgimenti (sostituzioni e minuti di sospensione) per veder di frenare lo slancio dei veneziani, ma la loro difesa finalmente crolla: un canestro di Pontello porta in vantaggio la Reyer (31-30). La folla grida il suo incontenibile entusiasmo mentre la Virtus chiama in campo fresche energie per dare il cambio agli elementi più provati; quindi il gioco viene ripreso: ecco che il tennista Canepele riporta nuovamente avanti i petroniani. Sono gli ultimi istanti dell'incontro, i cinque giocatori reyerini che solo ora, dopo circa mezz'ora di gioco duro e massacrante, sembrano ritrovare le loro migliori energie, sono decisi, pronti e più veloci che mai, sono tutti protesi ad acciuffare la vittoria che sfiorano con le dita: Pontello realizzando un tiro libero, porta il punteggio alla parità; ormai non mancano che poche diecine di secondi e quella delle due squadre che riuscirà in qualche modo a segnare magari un punto può ritenersi certa della vittoria. E in questo momento decisivo s'impone con la classe, l'astuzia, l'abilità, la precisione dei suoi dosatissimi tiri, il cannoniere della divisione nazionale Castellaro, che con un tiro magistrale risolve la situazione in favore della Reyer.

Questa a grandi linee la partita svoltasi ieri nella palestra della Misericordia. Come si è visto è mancato poco che i petroniani non ripetessero l'impresa dell'anno scorso che li ha visti appunto vittoriosi a Venezia (nella partita di ritorno però la Reyer restituì la pariglia). Effettivamente il gioco bolognese è stato di marca, di quel genere che distingue le squadre quotate per lo scudetto. Se i bolognesi avessero vinto nessuno avrebbe potuto dire che avessero carpito la vittoria perchè anche nel momento critico, quando cioè il quintetto veneziano è partito alla controffensiva in maniera così travolgente, la squadra bolognese non si è disunita, non si è demoralizzata, ma ha reagito con tutte le risorse della sua tecnica e della sua astuzia dimostrandosi compagine di rango. Ma se avessero vinto i bolognesi sarebbe mancato il premio, giusto premio, per quanto i veneziani hanno saputo fare in tre quarti del secondo tempo. In questi venti minuti si è vista la Reyer com'è e come piace al pubblico: una squadra battagliera, vivacissima, dal gioco volante spinto al massimo possibile: quattro o cinque scambi in velocità e poi tiro al canestro, ed alle volte queste azioni, che partono dall'area di difesa, giungono nello spazio di un lampo sotto il canestro avversario: tac-tac-tac ed il canestro è infilato. Insomma un gioco sprizzante che annulla senz'altro quella lieve differenza da una tecnica ortodossa.

Il ritorno di Penzo, al quale la Federazione ha condonato la punizione a condizione che non ricada nello spazio d'un anno, ha portato il suo peso in difesa perchè la coppia Penzo-Cavalleri ha retto benissimo di fronte agli avversari illustri. Pellegrini non è riuscito ad infilare mai il canestro su azione; del resto egli ha tentato pochissime volte la via del cerchio di ferro, sobbarcandosi invece tutto il compito del coordinamento del gioco lavoro pochissimo appariscente, ma che in un quintetto come quello della Reyer costituisce il fattore primo ed essenziale della vittoria. Castellaro per consolidare la sua posizione di testa nella classifica dei cannonieri ha raggranellato ieri il cospicuo bottino di ben venti punti. Basta il volume di questa segnatura raffrontata al punteggio totale per dare la misure delle capacità di questo giovanissimo prodotto della pallacanestro veneziana. Pontello lo ha emulato nella segnatura e per di più ha svolto quel suo consueto lavoro di spola dall'attacco alla difesa instancabilmente dal principio alla fine, senza soste, redditizio e prezioso. Questi cinque uomini hanno tenuto il campo dal primo all'ultimo minuto ininterrottamente, senza mai essere cambiati, e questo, se è per essi un altro titolo di merito, sta anche a dimostrare, purtroppo, come non ci sia dovizia di rincalzi nella squadra granata.

Ecco l'andamento del punteggio: 0-1 Vannini, 2-1 Pontello, 2-3 Paganelli, 4-3 Castellaro 4-5 Girotti, 4-7 Marinelli, 4-9 Vannini, 4-11 Girotti, 6-11 Pontello, 7-11 Pontello, 7-13 Dondi, 8-13 Pellegrini (15' esce Paganelli, entra Canepele), 8-14 Dondi, 8-15 Vannini, 10-15 Castellaro, 10-17 Girotti, 10-19 Canepele, 12-19 Castellaro, 14-19 Castellaro.

Secondo tempo: (esce Canepele entra Paganelli), 14-21 Paganelli, 14-23 Marinelli, 16-23 Pontello, 18-23 Castellaro, 20-23 Penzo, 22-23 Castellaro (12' esce Paganelli entra Canepele), 22-24 Dondi, 22-26 Canepele, 22-27 Dondi, 24-27 Castellaro, 26-27 Castellaro, 26-29 Marinelli, 26-30 Canepele, 27-30 Penzo, 29-30 Castellaro, 31-30 Pontello (esce Dondi entra Bernardi), 31-32 Canepele, 32-32 Pontello, 34-32 Castellaro.

REYER: Pellegrini 1, Castellaro 20, Pontello 10, Penzo 3, Cavalleri.

BOLOGNA: Vannini 4, Girotti 6, Paganelli 4, Dondi 5, Marinelli 6, Canepele 7, Bernardi.

Arbitro: Auggeri.

PRIMA DIVISIONE

Cotonificio Reyer 36-26 (14-10)

Anche nel confronto con la Reyer il quintetto del Cotonificio Veneziano è riuscito vittorioso e naturalmente la nuova vittoria pone la squadra del Cotonificio nella situazione di guardare con fiducia alla vittoria finale. Non si è che all'inizio del campionato e su tre partite i cotonieri ne hanno disputato due sul proprio campo e perciò è probabile che in seguito abbiano la vita dura, ma d'altra parte superare il quintetto del Guf Udine, la Reyer ed a Padova la squadra di quel Guf con un punteggio nettissimo, sta a dimostrare nella squadra curata da Zoppetti, una salda inquadratura che dà adito alle più rosee previsioni.

Sembrava all'inizio dell'incontro che il Cotonificio dovesse subire il gioco dei reyerini che riuscivano anche a portarsi in vantaggio contro un quintetto che non riusciva ad «ingranare», ma allorchè il Cotonificio si è messo in moto e si è lanciato ai contrattacco, lo scarto è stato ben presto colmato e con due bei cesti di Maura il Cotonificio terminava in vantaggio il primo tempo.

Nella ripresa i giovani del Cotonificio hanno giocato con maggior decisione e spigliatezza assumendo decisamente la direttiva delle azioni tanto che ad un certo momento s'erano avvantaggiati sui reyerini di ben 15 punti il che faceva prevedere in un'altra nettissima vittoria dei cotonieri. Ma la Reyer con un brillante ritorno offensivo riusciva a ridurre lo scarto in modo che si giungeva alla fine della partita con il Cotonificio vittorioso per 36 a 26. Del Cotonificio i migliori sono stati come al solito Zeccarello, Maura e Spavento; della Reyer Vidal e Fagarazzi.

COTONIFICIO: Maura 13, Zeccarello 12, Spavento 8, Tornielli 2, Tacco, De Zorzi 1, Vitale, Ravagna.

REYER B: Vidal 7, Cappeller 5, Fagarazzi 7, Marchetti 3, De Nardus M. 2, De Nardus G. 2, Silvestri, Gobbin.

Arbitro: Trentin.

TORNEO PROPAGANDA

Cannaregio-Cristalleria 28-26

La partita ha avuto un andamento regolare e cavalleresco ed i due quintetti si sono impegnati a fondo per superarsi. Alla distanza i giovani fascisti di Cannaregio sono riusciti a prevalere sulla compagine muranese che di partita in partita dimostra di migliorare e di perfezionare il suo gioco. Il primo tempo anzi si era chiuso in vantaggio di 10 a 8 per il Cristalleria che ha avuto in Fuga e Caputo i due suoi migliori elementi. Del Cannaregio il più abile realizzatore è stato Gavagnin.

CANNAREGIO: Ceola 8, Gavagnin 15, De Ventura, Stratimirovich 2, Dei Grandi 3, Naccari, Battaggia, Granziero.

CRISTALLERIA: Caputo 8, Fuga 10, Morucchio 6 Trevisan, Stefanini 2.

Arbitro: Bonifazi.

Dienai A-Cattapan 44-7

Il punteggio dimostra eloquentemente la differenza dei valori in campo e quale sia stato l'andamento della partita che ha visto in entrambi i tempi la netta superiorità dei dienaini. Nel primo tempo dell'incontro che si è svolto sul campo del Breda a Marghera, il quintetto del Cattapan ha resistito abbastanza bene ai reiterati attacchi della Dienai A, ma nella ripresa invece il dominio di quest'ultima è stato pressochè incontrastato.

DIENAI A: Poli 12, Arrigoni Mattiz 8, Barel 4, Marsico 20, Maienate, Salvagno.

CATTAPAN: Gambillara 3, Saduto, Rebuffi M., Rebuffi S. 2, Luxardo, Armellini 2, Masi, Bosonetto.

Arbitro: Montini.

Laetitia A Reyer 35-33

Partita molto equilibrata e sono stati necessari i cinque minuti supplementari per avere la vincitrice. Infatti le squadre terminavano a pari il primo tempo (12-12), e pure in parità si trovavano alla fine della ripresa (30-30). Nel tempo supplementare la Laetitia otteneva cinque punti contro tre della Reyer e si aggiudicava così la vittoria. Le due squadre hanno giocato con molto impegno e decisione per cui il gioco è stato infiorato di numerosi falli.

LAETITIA A: Vianello 13, Del Soldà, Biasi O. 7, Biasi L., De Lorenzi 14, Brescacin 1, Zeccarello, Sambo.

REYER: Purisiol, Rizzo 6, De Nardus 3, Nalli 2, Fulici 8, Pellegrini A. 13, Pellegrini P. 1.

Arbitro: Zoppetti.

Vecchia Nuova York

Quando tornarono i "giorni felici,, - Il "Greenwich village,, - Il cavallo bianco del poliziotto - Norma Shearer cameriera - Il sosia di Taylor

NEW YORK, 26 — E così, si apprende, che anche la ferrovia elevata della Sesta Avenue se ne va. E' un altro po' della vecchia New York, è un altro po' di colore che si cancella, è un'altra pennellata di pittoresco che cede all'invadenza dei tempi nuovi...

Per i vecchi « Newyorkers » in vena di patetico e in languore di nostalgia, ci sono ancora, in compensazione, alcuni piccoli ritrovi del Greenwich Village, che attraverso alterne vicende, sono rimasti fedeli alla tradizione del « Village »; piccoli ritrovi che durante l'oscuratismo della proibizione, si sono battuti eroicamente e strenuamente per continuare a dar da bere di sottomano agli assetati e per sopravvivere, in una specie di letargo, e risorgere il giorno in cui gli « happy days » sarebbero tornati.

Durante l'inflazione e il regime secco, almeno, c'era un gusto qualunque, il piacere di bere di contrabbando. Si beveva con le bottiglie sotto la tavola. Il difficile fu di abituarsi a bere con la bottiglia sopra la tovaglia. Era un'epoca. E finì con il corteo della N.R.A. dell'agosto 1933. La grande parata della prosperità. Ricordo quella canzone: « Happy days are here again » (I giorni felici sono tornati). Era la vecchia canzone riportata alla luce per quell'occasione.

Eh! no: i giorni felici non sono più tornati. I giorni felici erano quelli, quando si beveva in faccia alla più stupida legge del mondo. La legge Volstead: quella che voleva tutta l'America sobria e virtuosa.

A quell'epoca c'erano tredicimila locali dove si poteva comperare del liquore: novemila dove si poteva sul posto: « Speakeasies », la maggior parte cantine, taverne e miserabili bar.

C'erano anche i clubs di lusso: quelli a cui si accedeva con una tessera. E c'erano tessere di ogni colore: bianche, rosa, verdi, rosse, grigie e nere. E che nomi: Simplon Club, Embassy, One Twelve, The Stream, Bergerac, Mirador, Six Wards, Leon e Eddie, Epicur ecc. ecc.

Quando cominciò la proibizione si andava al Roymont Club, in Nassau St.; era sempre pieno di malinconici giornalisti e futuri grandissimi scrittori. Da Joel's, servivano da bere nelle tazze da tè. Queste tazze da tè davano il brivido del peccato. Era il tempo che si cominciava a bere per dimenticare una donna, e si continuava a bere perchè non ci si ricordava più chi fosse quella donna.

Il più divertente di tutti era il Key Club, il Blub della Chiave, il suo proprietario consegnava la chiave della porta a ogni nuovo socio: segno che la confidenza era grandissima. Dopo di che non restava che da comportarsi da vero gentiluomo. Il più celebre di questi proprietari amici dei clienti era John Perona: dirigeva allora il Bath Club, adesso è a capo dell'El Marocco. Ma dove sono andati, tutti gli altri? Dove sono Julius e Felix e Barney?

La maggior parte di quei posticini non c'è più. Il nome dei loro proprietari è scomparso sin dalla guida del telefono. Gente che era ricca e famosa, e che teneva un revolver sotto il bancone del bar.

Chi si ricorda più di Texas Gufnan? Chi si ricorda della sua gita in Europa, delle sue 32 ragazze tenute in quarantena a Cherbourg, dei suoi capelli rossi e delle sue mani cariche di brillanti? La gente, allora, sapeva divertirsi. Quella scrittrice, allora era una giornalista, che prima di entrare nello speakeasy che frequentava tutte le notti, dopo aver finito il suo lavoro al giornale, si divertiva a fare la corte al gigantesco poliziotto a cavallo, proprio di guardia a quel locale. Una volta, a bere un colpo, entra il poliziotto, amico del proprietario. Vedere la nostra collega, buttarlesi addosso, e iniziare una corte serrata fu tutt'uno. La ragazza non sapeva più come difendesi. Finalmente ebbe una ispirazione. « Sentite, *officer*, qui ci dev'essere un equivoco. Io non sono innamorata di voi ma del vostro cavallo ». E cinque minuti dopo il grande cavallo bianco entrava nel bar seminandovi lo scompiglio.

Era un'epoca in cui si sapeva stare allo scherzo. Ed è in quelle gargottine che sono nate le fame dei più famosi cantanti, dei più celebri numeri: « hot singers, torch singers, swing players ». Si bevevano soltanto tre qualità di liquori: cognac, ovvero brandy, whisky e gin. E della gran birra. Soltanto i più raffinati arrivavano al Chianti. Quando finì la proibizione cominciò il grande nazionale imbarazzo: che razza di vino si beve con il porco alla griglia?

Per due o tre anni gli americani continuarono a starnutare alle prese con lo sciampagna. Il « connoisseur » fece la sua entrata. Il « sommelier » cominciò a mettere in imbarazzo gli americani della provincia, squadernando sotto i loro occhi sbalorditi la carta dei vini con trecento nomi stampativi sopra in francese, italiano, spagnolo, greco, ungherese e tedesco. Le signore della buona società cominciarono a trascurare le lezioni di bridge e il metodo Culbrtson per i corsi accelerati sull'Asti Spumante e sul Fine Napoléon. I nomi dei vini celebri cominciaron a mormorarsi timidamente.

Le nuove generazioni non si accontentarono più di bere: vollero bere con distinzione. Non ci furono più soltanto dei buoni bevitori, delle persone che « reggevano » bene, ci furono dei « sofistici » che discutevano con i maggiordomi l'età dei vini, controllandola sullo stato di conservazione dei tappi di sughero.

Ma, per tornare al punto di partenza, vi sono ancora, al Greenwich, ritrovi intimi, cari, pittoreschi che, pur mantenendosi al passo con i tempi nuovi e all'altezza delle mutate esigenze del pubblico, hanno conservato qualche cosa del loro carattere originale, che diede loro fama e successo.

Uno fra i più caratteristici di questi ritrovi è senza dubbio il « Pepper's Pot, ove ci siamo recati sere fa per incontrarci con il giovane italiano Frank Buccari, la copia conforme, il sosia, il duplicato di Bob Taylor.

Per chi non lo sapesse, il Pepper Pot è il più vecchio club notturno del Village, una specie di capostipite di tutti i clubs notturni del Village, il più ricco di passato e di storia. Vi si produsse quel tale « Doc » Sherlock, il famoso « Uomo dai cento volti » precursore di Leon Chaney, fu frequentato da illustri personalità dell'arte e della politica, ebbe clienti assidui come il compianto Valentino, Eddie Cantor e Caruso, raccolse intorno ai suoi tavolini tutti gli artisti più illustri del Village.

Il Pepper Pot, fra l'altro, può vantarsi di avere avuto la più illustre di tutte le cameriere: niente di meno che la Norma Shearer la quale, parecchi e parecchi anni fa (meglio non precisare per ovvie ragioni di cavalleria) ancora oscura agli altri e a se stessa, si presentò per chiedervi una « job ». La « job » le fu concessa: ma, ahimè, la Shearer diede — almeno come cameriera — così magra prova, che dopo appena una settimana la si dovè licenziare! Evidentemente non era nata per servire dei clienti. Dovette contentarsi di far la stella cinematografica, cosa che, senza dubbio, le riuscì molto meglio.

Il Popper Pot ha avuto i suoi grandi momenti di splendore e i suoi poveri momenti di abbattimento. Adesso attraversa uno dei suoi periodi di miglior fortuna.

Harry Schector, ha completamente rinnovato il carattere degli spettacoli: attualmente, per esempio, presenta quella Kathareen O'Hanlon, alla quale risale il merito di aver lanciato in tutto il mondo la Rumba e « Tre Peanut Bender ».

Ma l'attrazione maggiore del Pepper Pot è senza dubbio la « copia conforme » di Bob Taylor, nella persona del maestro di cerimonie Frank Buccaria.

A voler esagerare un pochino si può dire che Frank Buccaria, rassomiglia a Robert Taylor più dello stesso Robert Taylor; certo si è che i due si confondono benissimo e che tutte le ragazze che entrano al Pepper Pot senza preavviso, hanno un tuffo al cuore: Robert Taylor è lì, in carne ed ossa, che le riceve sorridendo e che si inchina graziosamente!

Frank Buccaria finirà con il vedersi costretto a farsi crescere una bella barba da patriarca, per sottrarsi alle noie che questa somiglianza gli procura ogni giorno. Addirittura una ossessione!

Scritturato recentemente a Londra ed a Parigi, passò giornate burrascosissime. A Londra specialmente, avvennero dei piccoli drammi. Uscire dall'albergo, significava affrontare un esercito femminile sempre pronto all'assalto, armato di album, di cartoline, di pezzi di carta e di penne stilografiche, per la conquista dell'autografo. Sovente tornò a casa senza cappello, senza fazzoletto, senza bottoni alla giacca, in seguito alle aggressioni organizzate delle cacciatrici di ricordi; e, per giunta, con il volto decorato di rossetto, per l'impressione dei furiosissimi baci ricevuti.

Aveva voglia, il caro Frank a gridare di non esser Bob Taylor, di cercare di chiarire l'equivoco! E chi avrebbe potuto prenderlo sul serio?...

Lo stesso Robert Taylor, del resto, quando ebbe occasione di conoscere Buccaria, rimase disorientato: e, forse, lì per lì, dovette credere di aver battuto il naso in uno specchio.

Ma Frank Buccaria non poggia tutta la sua fama soltanto sulla sua rassomiglianza al famoso attore americano, Frank Buccaria è un competentissimo Maestro di cerimonie, un ex artista di Earl Carrol — aveva allora appena dieci anni — e anche un attore della Warners Brothers

Negli ultimi tempi specialmente, numerose scritture gli sono state offerte da Hollywood; ma evidentemente, Frank Buccaria, deve pensare che un solo Robert Taylor, faggiù, basta ed avanza. E continua a rimanere al Pepper Pot, per sbalordire gli uomini e per dare un « trill » alle donne che frequentano il popolarissimo locale del Village!

Dono natalizio di reclusi al direttore del carcere

NEW YORK, 26. — Gli ospiti del penitenziario della Pennsylvania nord-orientale a Lewisburg, non riuscivano a mettersi d'accordo sulla scelta di un regalo che intendevano fare, in occasione di Natale, al direttore del carcere, maggiore Henry C. Hill. Finalmente un detenuto, che da molti anni è ospite di quella casa di pena, ha avuto un'idea che ha riscosso unanime approvazione. Il direttore ha ricevuto oggi un'artistica targa d'argento con una iscrizione che loda il paterno trattamento del maggiore Hill verso i condannati.

Una chiesa volante dedicata alle popolazioni polari

LONDRA, 26. — La « Cappella volante», ossia la chiesa aerea, sarà quella che il padre Paolo Schulte intende adattare a bordo di un aeroplano con il quale vuole recarsi nelle regioni del circolo artico per amministrare i servizi religiosi a quelle sparse popolazioni nordiche composte in gran parte di esquimesi e di canadesi. L'aeroplano trasporterà un piccolo altare e tutto l'arredamento religioso.

Il miracolo dei fiori a Bra

Un fascio dei pruni rifioriti inviati a Maria di Savoia

BRA, 26. — Alla festa della madre e del bambino, la popolazione accorrendo al Santuario della Madonna dei fiori, ha potuto contemplare il miracolo dei fiori che anche quest'anno si è rinnovato. Il pruno selvatico si è miracolosamente ricoperto di migliaia di corolle candide e ben aperte, senza foglie e gemme: questo albero, abbondante di centinaia di ramoscelli, è tutto uno splendore primaverile ed ha ancora maggiore risalto sullo sfondo di tutte le altre piante brulle, nere, scheletrite, prive di ogni segno di vita. Tutto all'intorno c'è la neve nella campagna, nella collina, fino al lontano giro delle alpi ed una gelida tramontana soffia facendo tremare ogni pianta: il pruno miracoloso ostenta invece i suoi mille e mille fiori, bianchissimi e resistenti, come gli altri già dati in aprile. La doppia fioritura è stata così davvero meravigliosa.

Il fatto della miracolosa fioritura che durerà sino verso la prima decade di gennaio, è sempre di buon auspicio. Perciò il rettore del Santuario della Madonna dei fiori, nel cui recinto si è avverato il prodigio, ha deliberato di inviare un fascio di questi rami miracolosamente fioriti alla Principesa Maria di Savoia quale fausto auspicio per il suo prossimo matrimonio. I fiori candidi, racchiusi in una cassetta foderata in raso, giungeranno all'augusta fidanzata in questi giorni, con un elegante volume contenente la storia del Santuario e del miracolo, coi ricordi delle nobili manifestazioni che dapprima i duchi e poi i re di Casa Savoia hanno compiuto verso il tempio innalzato per ricordare lo straordinario avvenimento che testimonia la protezione della maternità e dell'infanzia. Il miracolo si è appunto verificato nel tragico caso dell'aggresione di due avventurieri contro la giovane madre braidese Egidia Mathis.

Giovedì 29 sarà celebrata nel santuario con grande solennità la festa che celebra l'avvenimento miracoloso e il giorno dopo saranno portati al santuario tutti i bambini nati nell'anno per ottenere la benedizione materna della Vergine. Dalla riviera ligure è annunciato l'arrivo di alcuni floricultori competentissimi per osservare il miracoloso fiorire del pruno.

Il popolo inglese va scomparendo

Il problema demografico comincia a preoccupare anche gli inglesi e G. Crowther se ne occupa a lungo in un articolo della rivista « Talks » che riassumiamo da *Minerva*.

La popolazione inglese ha cessato di aumentare; se ciò significasse soltanto stazionarietà, il caso non preoccuperebbe eccessivamente perchè in fondo l'Inghilterra è un piccolo paese dove quaranta milioni di abitanti vivono comodamente e certo sarebbero infastiditi dal divenire più numerosi. Ma purtroppo il fenomeno si svolge diversamente.

L'anno in cui nacque in Inghilterra il maggior numero di bambini fu il 1903; in quell'anno infatti si registrarono un milione di nascite. Trent'anni dopo, ossia una generazione dopo, nel 1933 vi furono soltanto settecentomila nascite. Un quarto di meno dunque in una sola generazione, cosa tanto più preoccupante quando si rifletta che i genitori dei bimbi del 1933 furono, statisticamente parlando, i bambini dle 1903. Un milione dunque di inglesi, uomini e donne, nasce nel 1903 e produce trent'anni dopo solo settecentomila bambini. E se ciò, come tutto fa ritenere, si ripete nelle prossime generazioni, le nascite probabilmente saranno solo 500.000 nel 1963 e fra trent'anni ancora 350.000 e poi 240.000 e così di seguito! Coloro che hanno studiato profondamento l'argomento, predicono che, ad andar di questo passo, la popolazione inglese passerà da 40 milioni a 5 milioni in soli cento anni!

Vi sono molti inglesi che non vedono una vera ragione di allarme e pensano che, ad ogni modo, occorrerà preoccupersi quando la diminuzione si intravvedesse chiaramente.

Essi non riflettono alla differenza che passa fra una popolazione più piccola e una popolazione che va continuamente diminuendo. Una popolazione di soli venti milioni di anime potrebbe essere un vero paradiso; ma si andrebbe piuttosto verso il purgatorio se la popolazione scendesse dai 40 ai 20 milioni!

Ed ecco in breve qualcuno degli svantaggi di una popolazione in diminuzione, che viva inconsapevole dello spettro dell'estinzione. Uno consiste nel fatto che, con l'andar degli anni, la percentuale di persone anziane aumenterà in confronto di quella dei giovani, e dei bambini, e non sarà certo molto piacevole vivere in un paese invaso da un enorme numero di sessuagenari o settuagenari in confronto della popolazione giovane ed attiva. La disoccupazione per diminuzione di capacità lavorativa andrà in definitiva aumentando, e quel volume di disoccupati che oggi per altre ragioni già pesa come un vero incubo che non si riesce a fugare, peserà sempre di più e costituirà una spesa negativa per la nazione.

L'intera industria è oggi organizzata su basi che presuppongono un aumento di popolazione. Oggi in uno stabilimento si conteranno pochissimi anziani o uomini maturi ed un gran numero di ragazzi e giovani. Nell'avvenire succederà il contrario: un gran numero di anziani e grande scarsezza di giovani reclute.

Inoltre, diminuendo la popolazione, l'industria britannica dovrà adeguarsi ad un mercato più ristretto. Questo non vuol dire che una o più industrie non possano andare in cerca e guadagnare altri mercati; ma sta il fatto certo che, nella media, il mercato per i prodotti inglesi andrà a mano a mano restringendosi.

Il problema demografico in Inghilterra sta dunque per diventare preoccupante, che cosa si sta facendo per affrontarlo? L'essenziale presupposto di una cura è un'esatta diagnosi. Perchè in Inghilterra, la media dei coniugi mette al mondo un numero di bambini minore di quello procreato dai propri genitori? Perchè essi dimostrano una vera cattiva volontà di aver famiglie numerose, così che la razza va a mano a mano cessando di riprodursi? Se si conoscessero le risposte esatte a questi quesiti sarebbe più facile correre ai ripari. Ma purtroppo oggi si cercano ancora le risposte e la maggior parte delle spiegazioni finora trovate sono erronee.

Si dice che è questione di denaro: ossia che i genitori non possono permettersi più il *lusso* di aver figli. Eppure si riscontra che la popolazione più abbiante ha minor unzione più abbiente ha minor numero di figli del povero. Fino al secolo passato nessuno pensava che aver dei figli fosse un lusso. Fino all'inizio della educazione popolare i bambini non erano un lusso ma un sostegno. I genitori li alimentavano per cinque o sei anni e poi essi lavoravano per altri quindici anni a pro dei genitori. E' affatto moderna l'osservazione che il figlio riceva dai genitori più che esso non dia. Questo nuovo fatto può costituire una ragione del perchè i genitori vogliono pochi figli.

Una nuova legge del Parlamento istituisce in Inghilterra la statistica demografica; lo scopo è quello di raccogliere il massimo numero di dati circa le nascite, che permetta il scoprire perchè esse vadano diminuendo. Questo è il primo passo, in una campagna voluta dal Governo, per illuminare la pubblica opinione e spingerla ad esercitare il più importante dei controlli nazionali: il controllo cioè del proprio numero!

"L'intelligenza degli inglesi va declinando....,,

LONDRA, 26 — L'intelligenza degli inglesi va declinando, afferma il dott. H. A. Fraser Roberts, capo dell'ufficio sperimentale del « Burden Mental Research Trust » il quale basa la sua diagnosi sul risultato di indagini compiute sui 3400 alunni delle scuole di Bath.

L'America ritornerà all'era glaciale?

OBERLIN, (Obio), 26 — A quanto afferma il prof. Paul B. Sears, docente di botanica in questa università, non passerà molto tempo — relativamente si capisce — che l'America ritornerà all'era glaciale.

Il Sears, già noto nel mondo scientifico americano per i suoi studi sulla flora americana, ha fatto queste interessanti predizioni dopo lunghe indagini che avrebbero assodato in modo inequivocabile come la flora dell'Ohio si vada gradualmente modificando, avvicinandosi verso forme vegetali dell'epoca glaciale. Egli si è valso i un ingegnoso metodo di indagini prelevando cioè al fondo dei laghi della regione, la fanghiglia contenente il polline delle piante che vegetano lungo le rive di tali bacini. Con uno speciale congegno di sua invenzione il Sears ha potuto ottenere campioni di fango risalenti all'era glaciale e contenenti il polline delle forme vegetali di quell'epoca geologica. Dall'esame microscopico di questo polline egli ha potuto stabilire quale specie di vegetazione esisteva nella epoca glaciale e, correlativamente le caratteristiche climateriche di quel lontano periodo. Dalle comparazioni dei dati così ottenuti con altri interessanti rilievi compiuti sulle forme vegetali odierne, il prof. Sears ha potuto stabilire che il clima degli Stati Uniti sta diventando gradualmente più freddo ed umido e che le piante si stanno anch'esse trasformando, assumendo — a giudicare dal polline — gli aspetti tipici delle piante dell'era glaciale.

Un pazzo che si getta dalla finestra in un'auto

PARIGI, 26 — Dinanzi al suo domicilio, al n. 56 della via delle Piante, l'industriale Bussières aveva preso posto al volante della sua automobile e stava per filare via, quando avvertì un urto violento. Alzando la testa egli vide che il tetto dell'automobile era stato sfondato, e che due scarpe ballonzolavano nel vuoto. L'industriale uscì subito, mentre l'uomo caduto dal cielo faceva la stessa cosa. Appena messo i piedi a terra, costui si mise però a colpire con violentissimi pugni la carrozzeria, dopo di che si avvicinò all'industriale dicendogli: «Vieni qua vecchio amico, bisogna che ti abbracci!».

L'industriale lo respinse, ma l'uomo si precipitò su di lui e lo colpì ripetutamente con pugni e pedate fratturandogli una mascella.

L'eccentrico energumeno era un operaio metallurgico, certo Ernesto Bardot, che era saltato da una finestra del secondo piano ed era caduto sul tetto dell'automobile.

Egli venne condotto al più vicino commissariato di polizia dove, appena giunto bisticciò con l'ispettore principale di servizio dando poi in escandescenze. Gli agenti lo rinchiusero in camera di sicurezza, dove dei materassi erano stati disposti per evitare che si ferisse nell'attesa di inviarlo al manicomio.

500 pacchi natalizi distribuiti a Istambul

ISTAMBUL, 26. — Alla Casa d'Italia, presente il console generale, il segretario del Fascio e numerose notabilità sono stati distribuiti 500 pacchi natalizi, di cui trecento contenevano capi di vestiario e 200 pacchi viveri.

Il naufragio dell'"Atlantide,, dovuto alla fitta nebbia

BRUSSELLE, 26. — Com'è noto, la nave italiana *Atlantide*, appartenente ad una società armatrice genovese, poco dopo aver lasciato Anversa venerdì sera, si è arenata su un banco di sabbia. Tutti i tentativi fatti per disincagliare la nave prima della marea bassa sono rimasti senza risultato e, come si temeva, l'*Atlantide* si è spezzata in due ed è colata a picco. L'equipaggio che nella difficile situazione ha mantenuto la calma più completa facendo l'impossibile per salvare la nave, è riuscito a mettersi in salvo. Poco dopo la nave danese *Gunhild* si è arenata presso l'*Atlantide*, ma non corre alcun pericolo.

I marinai della nave italiana sono arrivati ad Anversa oggi e hanno raccontato che il viaggio dell'*Atlantide* era cominciato in condizioni normali, ma che presto la nave si era trovata in una nebbia fittissima. Poco dopo aver superato Valrenisse essi avevano avvertito un fortissimo urto: la nave si era arenata. Immediatamente è stata fatta macchina indietro per tentare di liberarla, ma tutti gli sforzi dell'equipaggio ed il pronto intervento di tre rimorchiatori non sono valsi a togliere la nave dalla difficile posizione anche perchè la bassa marea aumentava l'attrito, l'*Atlantide*, pesando più fortemente sul banco di sabbia.

Durante le ore tragiche nessun segno di panico si è avuto tra l'equipaggio che con assoluta abnegazione ha fatto di tutto per salvare la nave. Riuscito vano ogni sforzo, il capitano ha dato ordine all'equipaggio di imbarcarsi sul rimorchiatore *Max* mentre egli, con due ufficiali rimanevano sul luogo.

I marinai italiani appena arrivati ad Anversa, dopo aver fatto il loro rapporto al consolato generale d'Italia, si sono recati alla Casa del marinaio.

La corsa di una locomotiva per salvare una partoriente

STOCCOLMA, 26. — La Svezia meridionale, come la Danimarca, sono letteralmente sommerse dalla neve, caduta quest'anno così abbondante da stabilire un fenomeno mai verificatosi, nemmeno nella Scandinavia del Nord. Il medico capo di una cittadina per salvare una donna di campagna che stava per morire dissanguata dopo un parto, poichè nessun veicolo, per quanto potente avrebbe potuto avventurarsi sulla rotabile, si valse di una locomotiva ancora in pressione, perchè appena rientrata al deposito, dopo aver fatto appello ai sentimenti umanitari del macchinista. Il viaggio che avrebbe dovuto durare pochi minuti, durò invece oltre mezz'ora a causa della bufera notturna. Giunto a destinazione, il macchinista avvertì che non avrebbe potuto aspettare più di dieci minuti per non essere investito da un treno in arrivo. Il dottore riuscì con un'iniezione ad arrestare l'emorragia e la donna, trasportata all'ospedale, fu salva, ma il macchinista verrà sottoposto ad istruttoria disciplinare per aver mosso una locomotiva senza permesso. L'opinione pubblica, commossa è già insorta e influirà certamente in favore del ferroviere e, anzi, si vuole proporre per il premio Carnegie, destinato a coloro che salvano vite umane, sia il medico sia il macchinista. L'episodio dovuto alla eccezionale rigidezza della stagione, è commentatissimo.

Una donna capo pompiere

BERNA, 26. — La burocrazia di tutti i paesi commette talvolta curiosi errori. Uno assai gustoso si è verificato a Neuchatel.

Nell'organizzazione del servizio contro gli incendi, secondo la legge in vigore, sono stati scelti colà 460 cittadini, ciascuno coll'incarico di sorvegliare un certo numero di immobili e, in caso di incendio, di prendere la direzione delle opere di salvataggio.

Naturalmente questi capisquadra dovrebbero essere prescelti in base alle attitudini fisiche e professionali. Ma ecco che un giornale pubblica una protesta di una giovane e distinta signora della città, che è stata destinata quale pompiere-capo di un importante gruppo di case. La signora osserva che le leggi del cantone finora non prevedono il servizio dei fuoco per le donne e aggiunge di non capire come mai un ex-ufficiale dei pompieri che abita nel suo stesso immobile sia stato lasciato da parte. E' forse questa la prima volta che si scambia una signora con un pompiere.

Triste primato della donna negli Stati Uniti d'America

LONDRA, 26. — Secondo le statistiche pubblicate dal governo di Washington, vi sono negli Stati Uniti più donne che uomini fra gli assassini. Le cifre compilate dall'ufficio ricerche rivelano infatti che su mille criminali di sesso femminile ve ne sono 16 che hanno commesso omicidi, mentre fra mille criminali di sesso maschile solo 11 sono gli assassini.

La stessa prevalenza del sesso debole su quello forte la si rileva fra le aggressioni (65 donne rispetto a 55 uomini) per l'uso di stupefacenti e per i furti. Nelle rapine a mano armata invece, nei furti con scasso e nei furti di automobili, gli uomini che commettono tali delitti superano in numero le donne. Altra offesa alla legge in cui gli uomini mantengono la prevalenza sulle donne è quella di guidare la macchina in istato di ubriachezza. Sempre su mille individui, il rapporto è di 39 uomini rispetto a 12 donne.

Le cifre in questione riguardano i primi mesi del 1938.

Libreria

TOSTI AMEDEO: Bandiere bianche - Ed. Mondadori, Milano, L. 1.

In questo libro sono rievocate, alla luce di documenti e testimonianze inedite o poco note, le vicende militari e politiche attraverso cui si giunse alla conclusione degli armistizi su tutte le tormentate fronti della guerra europea 1914-18. Sono gli ultimi, convulsi dibattiti tra vinti e vincitori; posate le armi, una semplice tavola divide coloro che dettano le condizioni da coloro che dovranno accettarle. Finisce il dramma della guerra; incomincia quello della pace. La materia dà al volume della serie « Libri verdi » una attrattiva irresistibile.

A. LESSONA: Verso l'Impero. - Sansoni ed., Firenze, L. 25.

« Un caso tipico in cui la forza ha servito a sostenere la giustizia », così precisa nella sua premessa il narratore del conflitto: è bene che questo sia esposto per l'estero, quello benevolo, quello indeciso e quello malevolo. E' bene che lo si ricordi in casa nostra dove la rapidità dell'evento potrebbe anche far dimenticare il grande sforzo compiuto.

Ed un'altra cosa si propone questo libro. Per il successo l'Italia ebbe dei meravigliosi strumenti: soldati e condottieri, concordia, disciplina, resistenza di popolo; ma sopratutto vi fu la fiducia incrollabile del suo Duce, interprete del suo destino, ideatore e realizzatore dell'impresa vittoriosa.

Il Duce ha consentito al fedele collaboratore di quel periodo l'uso di inediti documenti per la sua narrazione: in essa troviamo sobriamente esposti i precedenti diplomatici, quelli della situazione interna dell'Etiopia nelle sue intricate vicende, le figure dei capi più noti, le provocazioni e le aggressioni, la volontà ed i tentativi da parte nostra per tener fede agli impegni ed evitare un conflitto che pur da tempo si annunciava fatalmente inevitabile.

L'atteggiamento delle Potenze e specialmente quello dell'Inghilterra, la battaglia diplomatica di Ginevra sono rievocate con l'abilità con la sincerità e con la passione di chi è stato nella grande vicenda vigile attore.

Attore diretto certamente egli divenne quando il Duce lo inviò sul fronte per partecipare accanto al Maresciallo alla conclusione dell'impresa. Gli avvenimenti precipitavano: il Lessona ci racconta episodi di grande interesse, fatti ignorati, parole dette ed ore emozionanti che appartengono ormai alla storia.

Abbiamo un bel libro, serio, documentato ed insieme piacevole a leggersi, dove le qualità di scrittore, di colonialista e di uomo politico sono completamente armonizzate. In esso la gioventù studiosa, e il pubblico colto in genere, potranno trovare quanto occorre a fissare e a comprendere gli avvenimenti di questo fortunoso periodo della nostra storia.

C. DE MATTIA: I predoni dell'isola fantasma - Casa editrice Marzocco (già Bemporad), Firenze, L. 10.

In un intreccio grandioso, e attraverso le drammatiche vicende dei protagonisti, l'autore ricostruisce, in questo suo romanzo, la storia di quell'isola che i marinai chiamano oggi « la misteriosa », culla dei più antichi imperatori cinesi, già sommersa ed ora riemersa dalle acque, quasi a compimento di una divina profezia. Quest'isola improvvisamente ritornata alla luce offre alla nostra ammirazione i tesori più impensati: templi, palazzi, torri mozze, poderose arcate di ponti, monumenti impressionanti. E l'autore tutto nota, tutto descrive. In queste pagine la vecchia Cina di Marco Polo ritorna e rivive e coi documenti che le onde han restituito si può finalmente ricostruire quel capitolo di storia cinese che rivendica alla stirpe dei Ming lo scettro imperiale.

COSENTINI e CARRERA: Oltre i confini occidentali - Propagraf, Milano.

Questo « breve studio sulle terre italiane in Francia », con un'appendice riguardante il savoiardo Canton Vallese, rappresenta un notevole passo nel campo delle rivendicazioni nazionali, poichè espone il « problema della razza », esaminando la profonda italianità di queste terre, attraverso i tempi, dalle antiche prime tribù, al solare dominio di Roma, e via via nei secoli, fino al loro distacco dalla Madre Patria, avvenuto con l'aggregamento a Stati stranieri.

Attraverso la storia di Nizza della Savoia e del Vallese, noi vediamo come queste popolazioni della nostra razza si siano mantenute, e come esse fin dall'antichità venissero considerate italiche. « Haec est Italia diis sacra, hae gentes eius », dice Plinio, dopo averle tutte elencate.

Una italianità millenaria, esige dunque la nostra vigile attenzione oltre gli odierni confini occidentali, una italianità razziale che si è mantenuta anche là dove la lingua nostra è scomparsa, sia per questioni di ambientamento che, come a Nizza, per l'ostracismo ad essa dato dallo straniero.

La ballerina spia Capt inizia lo sciopero della fame

GINEVRA, 26. — La ballerina Capt, arrestata domenica scorsa alla frontiera franco-svizzera mentre portava sotto le gonne il modello di un ordigno per far saltare in aria i carri armati, si trova detenuta nelle prigioni di Ginevra. Un ispettore della polizia federale ha invano tentato di interrogarla perchè la Capt, che è sospettata di esercitare lo spionaggio contro la Svizzera, a ogni domanda ha risposto invariabilmente di non aver nulla da dire.

« Quanto alla vostra prigione — ha soggiunto — me ne infischio; potrete tenermici anche dieci anni e non vi dirò nulla ».

La ballerina da tre giorni ha iniziato lo sciopero della fame, ma la polizia è decisa a farlo terminare somministrandole per forza il nutrimento.

LIBRI NUOVI

G. Bitelli: «La santa degli italiani» (S. Caterina da Siena), Paravia ed. Torino, L. 10.

—: «L'organizzazione fascista dei lavoratori dell'industria» - Ed. della Conf. dei Lav. dell'industria, Roma L. 20.

Erich Hastner: «Avventura a Salisburgo». Sperling e Kupfer ed. Milano.

Spigolature

Il noto aviatore americano, maggiore Al William ha pubblicato sulla rivista « U. S. Air Service » interessanti informazioni sull'aviazione europea, frutto di studi ed osservazioni personali compiute recentemente, in seguito ad un suo viaggio. Nella sua visita alla Russia, dove è stato accolto con speciale cordialità, ottenendo, come Lindbergh, uno straordinario lasciapassare, ha potuto fare dei sopraluoghi interessanti ai campi d'aviazione, constatando, come riferisce l'« Italpress », che gli apparecchi sovietici sono costruiti con bulloni assortiti, che perdono frequentemente le ali quando volano ad alta velocità, e che la gran massa dei piloti è costituita da elementi mediocri, mentre è sormontata da un numero ristrettissimo di piloti eccellenti. Per quanto riguarda l'Inghilterra, Al William non risparmia critiche severe e con franchezza denuncia il fallimento del famoso piano inglese degli stabilimenti-ombra, e la netta superiorità dell'industra aeronautica tedesca, quanto a metodo, rapidità e perfezione tecnica, su quella britannica. Secondo l'aviatore americano, le costruzioni militari britanniche sarebbero arretrate di circa due anni su quelle delle più progredite nazioni continentali, e i loro migliori caccia sarebbero battuti ancora in velocità dai tedeschi. Al William ha constatato inoltre che la produzione intensa di aeroplani va in Germania di pari passo con la produzione di piloti; e narra di aver visto, in una fabbrica, ben settanta ali di aeroplani montate su un tappeto mosso elettricamente, le quali venivano a passare successivamente dinanzi ai singoli operai, a cui spettava di completarle. Simili metodi di produzione standardizzata — egli informa — sono impiegati anche in Italia. Ed aggiunge che la collaborazione italo-germanica è intensa e ammirevole anche nel campo dell'industria bellica; che un sistema combinato e reciproco di brevetti permette non solo un progresso costruttivo parallelo, ma anche una cooperazione feconda ai fini dell'autarchia bellica dei due Stati, specialmente per quanto riguarda il fabbisogno di metalli. « Tanto la Germania quanto l'Italia consacrano altresì grande attenzione a perfezionare le costruzione di aerei in legno, partendo dalla considerazione della brevissima vita di un aeroplano, e della prevedibile penuria di metallo e del loro alto costo, nelle condizioni di una guerra generale ».

*

Il paese in cui si registra il più largo impiego dell'aviazione è, chi lo penserebbe?, il Canadà. Le sterminate distanze fra centro e centro, lo spietato rigore del clima (otto mesi all'anno con una temperatura di 50 gradi sotto zero) e la grande scarsità di ferrovie e di strade fanno sì che l'aeroplano, che costituisce l'unico mezzo celere di locomozione, vi abbia trovato un impiego vastissimo quale non si registra in nessun paese del mondo. Così, nessuno si meraviglia se Red Lake, piccola cittadina di soli 1200 abitanti, nell'Ontario nord-occidentale, centri dei minatori sparsi nell'immenso territorio canadese e posta a ben 1500 chilometri dalla più vicina stazione ferroviaria, dispone di un aeroporto e di un idroscalo su cui si svolge un movimento giornaliero di ben 120-130 apparecchi. Ma un esempio più caratteristico è dato da Yellowknife; al principio del 1938 veniva segnalata la scoperta di un ricco giacimento aurifero in vicinanza del Lago degli Schiavi, e immediatamente si verificò in quella regione l'afflusso dei cercatori d'oro. Sorse così in breve tempo Yellowknife, cittadina con case di legno, che conta già un albergo, una lavanderia, una calzoleria e un giornale, « Il Cercatore d'Oro » che si pubblica al mercoledì e al sabato in due pagine poligrafate. E su questo giornale si può leggere questo curioso annuncio a pagamento: « Tutto quanto non potete trovare a Yellowknife i grandi magazzini ecc. di Edmonton Alberta ve lo procureranno immediatamente mediante il loro servizio aereo ». Grazie all'aeroplano, gli avventurosi cercatori d'oro, sperduti nelle solitudini del Gran Nord canadese, non sono più isolati dal mondo civile ed esposti a privazioni d'ogni genere; per qualunque necessità, basta un ordine trasmesso con la radio o il camion volante del Canadà, arriva portando tutto quanto è necessario.

*

L'ammiraglio Nicola Horthy è conosciuto in Ungheria come uno del più appassionati dello sport della caccia. Figlio di un proprietario fondiario, che viveva nella grande pianura ungherese, regione ricchissima di selvaggina, il giovane Horthy ebbe modo di seguire il padre, il quale della caccia faceva una delle sue occupazioni quotidiane. Coltivando fin dalla sua fanciullezza tale sport, Horthy divenne un cacciatore eccellente. Egli cacciava specialmente la lepre e le pernici, ma qualche volta si dava alla grossa selvaggina. La caccia alla lepre lo costrinse poi a ben cavalcare. In seguito, durante i numerosi viaggi che egli faceva come ufficiale di marina, colse l'occasione di dedicarsi al suo sport preferito. Nel corso di un viaggio intorno al mondo sulla nave « Saida » egli potè andare a caccia sia in Asia che in Africa come sulle isole del Pacifico. Egli inviava i suoi bottini rari a casa, dove si conservano tuttora i cimeli, frutto della sua passione di cacciatore: numerose stanze della sua abitazione sono ornate di corna di bufalo, di teste di bufalo, di magnifiche pelli di tigre, di gazzelle africane, di teste di cervo della Nuova Caledonia, di splendide pelli d'orso e di numerosa selvaggina esotica. La sorte condusse l'Ammiraglio Horthy al posto più elevato del suo nobile Paese. Dal 1920 egli è reggente, cioè dirige gli affari dello Stato in assenza del Re d'Ungheria. Ma la sua passione per la caccia è rimasta intatta. Quando la sua alta posizione e il suo lavoro gli permettono, egli cerca rifugio nella solitudine delle foreste. Egli ha ucciso dei cinghiali bellissimi e dei cervi magnifici. Segue anche con vivo interesse la sorte di questo nobile sport e lo incoraggia, dando il migliore esempio, presso il popolo ungherese.

26 DICEMBRE 1938-XVII S. STEFANO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

La solennità del Natale

La mistica funzione nella Basilica di San Marco e l'omelia del Cardinale Patriarca - Viva animazione in città per tutta la giornata

La festa del presepe è stata allietata dal sole che ha fugato anche il ricordo del grigiore dei giorni scorsi ed ha trasfuso nei cuori un senso di gioia ancor più vivo e sentito in questa giornata sulla quale si diffonde tanto profumo di poesia e di pace soave. In tutte le chiese l'afflusso dei fedeli per ammirare i presepi è stato grandissimo. La folla ha sostato presso la culla del Santo Bambino allestita con semplicità, vivissimo amore, e molte volte gli occhi attoniti dei piccoli, e, perchè no?, anche dei grandi, rilucevano di tenerezza. Così questa dolcissima tradizione, tramandataci da uno dei più grandi Santi italiani, San Francesco di Assisi, è rivissuta nella cornice di bontà e di serenità che le è propria. Dinanzi alla mistica capanna, bella perchè rozza, di uno splendore celestiale, perchè illuminata dal divin pargoletto, riscaldato dagli animali più umili ma più utili all'uomo, il bove e l'asinello, hanno piegato il ginocchio uomini e donne di ogni classe e di ogni condizione, affratellati da un sentimento comune di devozione e di riconoscenza, uniti dal richiamo alla santità della famiglia.

Il Pontificale in San Marco

Il Patriarca, alle ore 10, ha lasciato il suo appartamento e, processionalmente, attraverso le sale del Patriarcato, è entrato nella Basilica di S. Marco, mentre la Cappella Marciana intonava l'*Ecce sacerdos* del Thermignon. Nel corteo si notava S. E. mons. Jeremich e il nuovo Vescovo S.E. mons. Ravetta. Il Presule si è assiso sul trono assistito dai monsignori Spanio e Costantini, mentre da prete assistente funzionava mons. Rachello.

Il Patriarca, dopo il canto di Terza, ha proceduto alla celebrazione della Messa, funzionanti da diacono e suddiacono i monsignori Macaceck e Jandelli. La Messa pontificale era la *Capitularis* di Perosi a tre voci dispari.

La Basilica era gremita fino all'inverosimile; squadre di vigili, al comando del dott. Teti, erano disposte alle porte del tempio per regolare l'afflusso dei fedeli, cosicchè tutto è proceduto con regolarità perfetta e al pontificale hanno potuto assistere non meno di ventimila persone; cifra solo raramente raggiunta.

L'omelia del Patriarca

Al termine del pontificale il Patriarca è salito al pergamo ed ha pronunciato la sua omelia natalizia, nella quale ha rammentato gli ammaestramenti che ci provengono dal Presepe. Egli ha ricordato che i poveri non devono disprezzare la loro povertà, e nutrire rancore contro i ricchi poichè è appunto dalla povertà che essi devono trarre motivo per sentirsi più vicini a Dio; mentre da altra parte ai ricchi incombe più che ad ogni altro il dovere di fare del bene per usare nel miglior modo, senza clamore e senza pompa od ostentazione, ciò che la bontà del Creatore ha loro concesso.

A questo punto il Cardinale ha parole di lode per l'opera veramente meravigliosa che svolgono le organizzazioni di beneficenza create dal Regime e alle quali confluiscono le offerte di tutti i buoni. Ma queste offerte non basterebbero se non vi fossero anche tante anime generose che dedicano la loro opera a soccorrere i bisognosi, madri e bimbi, vecchi e ammalati, dando ad essi quel sollievo e quel conforto di cui più degli altri necessitano. Quest'opera fiancheggiatrice è quella che dà la certezza che lo sforzo nazionale in favore del popolo è da tutti sentito e corrisposto cosicchè la provvida attività dell'E. C. A. si vale oltre che del contributo materiale, anche di quello morale, pur tanto necessario, perchè più grande sia il numero di coloro che potranno beneficiare della generosità dei più abbienti.

Le parole del Patriarca sono accolte con sensi di viva attenzione da parte della folla dei fedeli, mentre il Presule invoca dal Pargoletto di Betlemme la benedizione del mondo travagliato e bisognoso di pace e di serenità: benedizione ai fratelli vicini e lontani; benedizione a coloro che si trovano fuori dei confini della Patria. Quindi, dopo il rituale *Confiteor*, il Patriarca impartisce la benedizione apostolica alla moltitudine dei presenti che si inginocchiano e si segnano devotamente. Segue la preghiera *pro Rege et imperatore*, e con ciò la funzione ha termine.

Nel pomeriggio, pure con la partecipazione del Patriarca, si sono svolti i Vesperi pontificali, con musica di Perosi, di Thermignon, dell'Amatucci. Anche nelle funzioni vespertine vi è stato un grande concorso di fedeli.

I presepi

Quest'anno il pellegrinaggio ai presepi ha avuto una nuova grandiosa mèta e questa è stata offerta dal presepio allestito a cura del Dopolavoro provinciale e del quale abbiamo parlato diffusamente nei giorni scorsi.

La folla da mattina a sera ha gremito continuamente la sala di palazzo reale, dove fu necessario disporre un accurato servizio di ordine per evitare pericolosi assembramenti, specialmente sapendo che si trattava di una vera folla di piccoli «personaggi» che venivano condotti dalle mamme o dai papà. I bambini non si stancavano mai di guardare attoniti tanta bellezza e tanta fonte di verità. Ad essi venivano fornite spiegazioni da personale destinato dall'ente organizzatore.

Ancora una volta a questa magnifica iniziativa va tributata una parola di lode e di riconoscenza.

Non sono stati d'altra parte dimenticati quei presepi assai belli e che di solito spiccano sugli altri, dei diversi templi parocchiali, e cioè quello dei Domenicani di SS. Giovanni e Paolo, che viene allestito dall'Opera pia dei presepi, la quale vi dedica particolari cure e trova modo ogni anno di aggiungervi sempre qualche cosa di nuovo e qualche nuova caratteristica. Sono luci, sono pecorelle, sono asinelli, alberelli che si aggiungono sulla piana di Betlemme e che danno al quadro un sapore di soave misticismo e di grande bellezza.

Dopo SS. Giovanni e Paolo brilla quello di S. Francesco della Vigna. Qui ci sono i poverelli di San Francesco che, seguendo la leggendaria tradizione del loro Serafico Patrono dell'ordine, curano questo esemplare quadretto di poesia con un senso d'arte squisito e con amorevoli cure che danno un senso di commovente realtà.

Altri bellissimi Presepi sono quelli del Redentore, di sobria semplicità e molto buon gusto, quello dei Gesuiti, dei Carmini, dei Gesuati, della Pietà, di S. Maria Formosa, SS. Salvatore, S. Luca, tutti apparsi in una suggestiva cornice, invitante a meditare alla divina umanità, che emana dalla santa grotta di Betlemme.

Folla ovunque

E poi come vuole la tradizione alla festa religiosa si è accompagnata quella profana. La festa come al solito ha trovato il suo maggior svolgimento nelle case, attorno alla tavola imbandita di cibi più squisiti, innaffiata da vini generosi.

Nel pomeriggio verso le ore 15 affollatissima era la Riva degli Schiavoni, quella dell'Impero, ove naturalmente i bimbi, hanno trovato altre delizie nelle giostre, nei cavallucci, nei bersagli, nei baracconi, nelle autopiste, ecc. Anche a S. Margherita la folla è stata moltissima e così pure gremiti sono stati i cinema.

Oggi festa di S. Stefano: patrono della omonima parocchia, nella cui Chiesa ha officiato alle ore 7.30 il vescovo ausiliare mons. Jeremich, il quale ha celebrato la messa per i parocchiani, amministrando poscia la Cresima. Alle ore 10,30 seguirà nella stessa chiesa la messa solenne, mentre nel pomeriggio verrà tessuto il panegirico del Santo da un valente oratore.

Mille pranzi distribuiti

nei posti di ristoro dell'E. C. A.

Ieri nei posti di ristoro dell'E. C. A. sono stati distribuiti circa mille pranzi speciali mercè il generoso e cordiale concorso dei Gruppi fascisti di Castello, Dorsoduro, Cannaregio, S. Croce e Giudecca ed il contributo volontario di alcuni commercianti in generi alimentari.

Oltre all'ordinaria refezione costituita da un abbondante piatto di pasta asciutta ragutata e pane, vennero offerti a ciascuno un piatto di carne in umido con contorno, vino, formaggio, arance e panettone.

Il servizio d'ordine fu disimpegnato egregiamente in ogni Posto di ristoro da Giovani fascisti e da Vigili urbani.

Assistettero personalmente al pranzo i fiduciari dei Gruppi fascisti dei predetti sestieri o loro delegati e le segretarie dei Gruppi fascisti femminili con alcune visitatrici fasciste.

Dell'ottimo, disciplinatissimo funzionamento dei Posti di ristoro va data particolare lode ai dirigenti fascisti: prof. D'Arcangelo Giovanni, cav. Giulio Tiso, conte Mario e Carlo Stiore, i quali con amore e infaticabile zelo si prodigano volonterosamente per la realizzazione dell'opera di bene. Un elogio va pure tributato al fascista cav. Luigi Abbiati, al quale l'E.C.A. ha deferito il compito di sovraintendere al regolare funzionamento dei Posti di ristoro.

L'ordinazione di tre sacerdoti

nell'isola degli Armeni

Nel giorno sacro del Natale, nell'isola di S. Lazzaro degli armeni mechitaristi, sono seguite le ordinazioni di tre sacerdoti.

E' stato consacrante S. E. mons. arcivescovo Sergio Der Abrahmian, ordinante di rito armeno in Roma, che era giunto dall'eterna città accompagnato da p. dott. Garabed Amaduni, procuratore generale della congregazione armeno-mechitarista presso la S. Sede.

Vennero ordinati: p. Avedik Talatinian, da Maraş di Cilicia degli Armeni, che ebbe i genitori martirizzati nelle ultime persecuzioni contro i cattolici, p. Hussig Buscilighiam, la cui famiglia da alcuni secoli risiede a Budapest e che era rappresentata alla cerimonia dal fratello e dalla sorella del nuovo sacerdote, p. Arsen Adamian, da Mardin in Asia minore, la cui famiglia venne pure perseguitata quando si trovava in Siria. Detti padri avevano studiato nel Seminario di San Lazzaro e poi in Roma nel Collegio internazionale di S. Anselmo dei Benedettini.

Assistevano alla suggestiva cerimonia, mons. comm. S. Uluhogian, abate generale, l'abate P. G. Aucher, l'abate P.G. Torossian, prelati e padri di rito latino di vari ordini.

Furono «padrini» per le sacre cerimonie e resero testimonianza ai neo-sacerdoti i padri: Ab. Aucher, T. Sirunian, T. De Gulian.

Fungevano da arcidiaconi per il solenne pontificale, durante il quale avvennero le cerimonie dell'ordinazione: p. Leonzio Dajan, vicario generale e p. Wartan Hatzouni. Dirigeva i sacri cori dei chierici p. Elia Pecikian, segretario generale della congregazione.

La cerimonia ebbe inizio alle ore 10, dopo l'ufficiatura col sacro corteo che pervenne alla chiesa abaziale e poi si portò nel presbiterio per la funzione. Cominciato il solenne pontificale della Natività, l'arcivescovo procedette nelle varie suggestive cerimonie delle sacre ordinazioni.

Espletato il pontificale solenne, l'arcivescovo cantò solennemente, come di rito, il Vangelo di S. Giovanni: «In principio era il Verbo» e poi impartì la benedizione indulgenziata.

Si ebbe poi la caratteristica cerimonia del bacio delle mani dei neo-ordinati, che la ricevettero da S. E. l'abate generale sino all'ultimo dei fedeli presenti.

Sono così altri tre sacerdoti di quella congregazione armeno mechitarista che tanto bene compie e per gli orientali e per gli stessi latini, col suo apostolato incessante.

Per l'Italia non possiamo dimenticare che i padri mechitaristi armeni sono oltre che a Venezia, anche nelle colonie e particolarmente in quella fiorente di Addis Abeba, che, proprio in questi giorni, fu visitata dal Viceré, che ha approvato quanto fanno i padri e li ha elogiati, perchè tutti indistintamente i giovani e fanciulli ivi educati parlano speditamente la lingua italiana.

Nei tre giorni successivi alla ordinazione i tre nuovi sacerdoti celebrano solennemente il loro primo sacrificio nell'isola degli armeni a S. Lazzaro alle ore 9.

DIARIO SACRO

26. Lunedì — S. Stefano Protomartire, circa il 34 dopo Cristo; con la commemorazione dell'Ottava di Natale. Doppio di II classe, con Ottava semplice. — A S. Stefano, solennità titolare: alle 7.30 Messa di S. E. mons. Vescovo; alle 10.30 Messa solenne con panegirico dopo il Vangelo; alle 17 Vesperi e benedizione. A San Marco alle 10 Messa solenne: alle 11, 11.30, 12 ultime Messe; alle 15.30 Vesperi, ufficiatura corale e benedizione. Messa solenne: alle 10 a S. Maria Formosa; alle 9 agli Scalzi e S. Francesco. Nelle chiese parrocchiali si dà alla sera la benedizione. Si cantano i Vesperi: a S. Maria Formosa, S. Francesco e altre chiese.

Pubblicazioni matrimoniali

Rossi Leone impiegato con Carbon Eleonora civile, Cabassi Mario meccanico con Benin Amelia casalinga, Brotto Riccardo meccanico con Degrandi Caterina casalinga, Zuanelli Renato impiegato con Pagan Maria assistente sanitaria, Vianello Giovanni frenatore con Gregolin Elisa casalinga, ing. Melfi D'Eril Don Lodovico Duca di Lodi con Miari contessa Bianca, Scarpa Giuseppe commerciante con Scantamburlo Emilia sarta, Longo Mario impiegato con Bivio Elvira insegnante, Maschietto Armando fuochista con Frizzele Iolanda casalinga, Ripamonti Pierino meccanico con Dalla Pietà Letizia sarta, Mussoi Giovanni agricoltore con Fornasier Angela domestica, Ceala Giacomo fuochista con Marton Maria casalinga, D'Este Otello pescivendolo con Vianello Iole casalinga, Rainer Francesco agente di commercio con Zanella Antonietta casalinga.

Vicino alla cucina economica

Iermattina alle ore 10.30, la piccola Santa Pretegianni, abitante a Dorsoduro 539, avvicinatasi sbadatamente alla cucina economica, le cui parti erano infuocate, riportava delle ustioni alla faccia guaribili in pochi giorni.

La messa d'oro

di mons. Vianello parroco di S. Maria Formosa

Nella ricorrenza del Natale mons. cav. Gio. Batta Vianello, parroco di S. Maria Formosa, ha celebrato il cinquantesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale.

Alla mezzanotte della vigilia per la messa della Natività, il magnifico tempio era straordinariamente affollato di fedeli e di parrocchiani, che hanno voluto così testimoniare il loro affetto a mons. Vianello, che da 33 anni rivolge le sue cure intelligenti ed assidue al patrimonio spirituale della parrocchia. Numerosissimi si accostarono alla Mensa Eucaristica e dopo la Messa accompagnata da scelta musica, mons. Vianello, che ne aveva ottenuto la autorizzazione dal Santo Padre, ha impartito la benedizione papale.

Iermattina, poi, alle ore 10.30, i parrocchiani convennero nuovamente nel tempio riccamente addobato di damaschi e soprarizzi per la Messa solenne, celebrata da mons. Vianello, che dopo il Vangelo ha rivolto dall'altare un commosso discorso di ringraziamento a Dio, che aveva voluto premiare la sua opera di sacerdote, permettendogli di celebrare la Messa d'oro.

Ha rivolto il suo vivissimo ringraziamento al Pontefice che ha voluto concedergli il prezioso favore di impartire ai suoi figli spirituali la benedizione papale; ha ringraziato pure il Patriarca e gli altri suoi superiori, confratelli, particolarmente quelli che gli sono d'aiuto nel suo ministero ed infine i parrocchiani tutti, che in questi giorni gli hanno con tanta affettuosa cordialità attestato i sentimenti della loro profonda riconoscenza.

Mons. Vianello ha annunciato poi che nella prossima Quaresima sarà tenuta nella chiesa di S. Maria Formosa una sacra missione con valenti oratori ed infine ha sciolto un inno di riconoscenza a Dio, augurando di poter ritrovarsi assieme a tutti i suoi figli a godere delle gioie celesti.

Terminata la Messa, nella sala delle associazioni cattoliche, alla presenza del presidente del comitato onorario ammiraglio Notarbartolo dei principi di Sciara, del presidente del comitato esecutivo avv. De Biasi, dei rappresentanti delle associazioni cattoliche e di numerosi parrocchiani, il festeggiato fu fatto segno ad una nuova manifestazione di affetto e di stima.

L'avv. De Biasi ha dato lettura di un telegramma del Santo Padre, di nobili lettere gratulatorie di S. E. il cardinale Piazza e di S. E. mons. Jeremich, indi ha rivolto felici parole di compiacimento al parroco, pregandolo di accettare un'offerta per la Messa.

Presentò quindi un prezioso parato detto di Santa Marina, che venne in questi giorni in suo onore completamente rinnovato, ed un velo omerale d'inestimabile valore che fu riparato in tutte le sue parti. Accennò quindi al proposito del Comitato di provvedere alla rinnovazione del mobilio della sacrestia, onde renderla degna della chiesa, ridonata all'antico splendore, e formulò il voto che ancora per lunghi anni mons. Vianello sia conservato all'affetto ed all'estimazione dei suoi parrocchiani.

Mons. cav. Vianello ha risposto ringraziando ed ha rinnovato la promessa di dare tutto sè stesso finchè le forze lo reggeranno a vantaggio delle anime a lui affidate. A conclusione della rituale funzione del Natale, mons. Vianello ha cantato, dopo i Vespri, un solenne *Te Deum*.

La crociera dei goliardi

da Fossano a Venezia

ASTI, 26. — E' giunta ad Asti alle ore 16 di ieri la squadra del Nucleo universitario fascista di Fossano che, come è noto, sta compiendo la crociera fluviale invernale Fossano-Venezia lungo i fiumi Stura, Tanaro e Po.

La terza tappa Alba-Asti, di 45 chilometri, è stata portata a termine con ritmo relativamente veloce, se si tiene conto che alla diga di Barbaresco occorse un'ora e mezza di manovra. All'arrivo l'equipaggio dei goliardi fossanesi è stato festosamente accolto dalle autorità e gerarchie locali. Oggi essi sono partiti per compiere la quarta tappa Asti-Cerro Tanaro. L'equipaggio è in ottime condizioni fisiche.

Bidone di latte scomparso

Teresa Leva, abitante a Cannaregio 1016, ha denunciato alla polizia che l'altra mattina alle cinque, recatasi ad aprire la sua latteria sita a Cannaregio 917, non aveva trovato come il solito il bidone di latte lasciatole dal fornitore.

Fatte le indagini la Leva venne a conoscere che il bidone era stato visto sparire sotto gli occhi di qualche passante che camminando frettoloso per raggiungere il treno, non si preoccupò affatto di rincorrere il ladro. Il danno patito si aggira intorno alle cento lire.

Il salumaio in acqua

Ieri verso le ore 18, il salumaio Valentino De Toni di anni 29 da Alleghe, e qui abitante in Calle della Bissa, si avvicinò alla riva del ponte del Lovo per soddisfare ad un bisogno. Messo un piede in fallo, precipitò in acqua. Tosto in suo aiuto accorsero tali Natale Zanon e Armando De Min, mentre il vigile Rossi provvide per il suo trasporto all'ospedale, ove il De Toni venne ricoverato in sala di custodia.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

L'inesauribile «Vedova allegra», presentata ieri sera dalla Compagnia Errepi n. 2 in edizione originale, ha ottenuto un clamoroso e meritato successo: da moltissimi anni la popolare e fortunata operetta non veniva rappresentata a Venezia in così completa realizzazione, per la bellezza degli scenari, dei costumi e dell'allestimento scenico.

Gli artisti, la maggior parte dei quali si era già presentata, ottenendo il più completo consenso del pubblico, in «Donna perduta», ebbe modo di farsi nuovamente e calorosamente applaudire.

Applausi nutriti e richieste di bis ottennero la protagonista Hilde Harmath affascinante Anna Clavari, la soprano Alda Mangini, il tenore di Liddo, il comico Gino Bianchi, il caratterista Braccony e tutti gli altri che li assecondarono in modo da formare uno spettacolo delizioso.

Altrettanto bene il coro, il preciso balletto e l'ottima orchestra guidata dal maestro De Tura.

Di giorno si era replicata, fra vivissimi applausi, «Donna perduta» di Pietri.

Oggi due rappresentazioni di «Vedova allegra» alle 15.30 e alle 21.15; per tali spettacoli vennero fissati i prezzi normali, sulla base di L. 6 per la platea e L. 2.50 per il loggione.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Grande Compagnia Errepi 2. Ore 15.30 e 21.15 LA VEDOVA ALLEGRA di Lehar. A prezzi normali.

Rossini dalle 14. Trionfale successo del capolav. Walt Disney BIANCANEVE E I SETTE NANI.

Malibran dalle 14.30: Uno spettacolo allegro NOI.... E LA DONNA con Stan Laurel, Oliver Hardy. Prime e ultime visioni per Venezia.

Cinematografi

Massimo dalle 14.30: LA VITA COMINCIA CON L'AMORE con Jean Parker, Douglas Montgomery. Poi «Sogno di Pluto», fantasia a colori.

Italia dalle 14.30: LA CITTA' DELL'ORO grande capolavoro Metro con Jeanette Mac Donald, Nelson Eddy.

Il dono... della vigilia

Sfriso Teodolinda, di anni 32, abitante a Cannaregio 6417, ha denunciato alla questura che la vigilia di Natale, uscita di casa alle 14, per rientrarvi alle 22, constatò che ignoti erano penetrati con chiave falsa nella sua abitazione e dal comò avevano asportato i suoi gioielli per un valore di 300 lire.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 25

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	759.4	6		
Fiume	½ cop.	761.5	5	8	5
Pola	ser.	760.1	4	8	2
Trieste	cop.	759.7	5		
Gorizia	cop.	761.5	3	7	—1
Udine	¾ cop.	760.8	3	4	—1
Treviso	½ cop.	760.5	4	6	0
Belluno	¾ cop.	761.5	—3	3	—8
Padova	cop.	760.7	1	6	—3
Rovigo	cop.	761.4	—5	—3	—8
Vicenza	½ cop.	760.2	2	5	—2
Bolzano	ser.	762.2	—7	0	—12
Trento	½ cop.	762.6	—2	1	—5
Grappa	½ cop.	612.1	—7	—5	—7
Venezia	cop.	760.1	5	7	1

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.51, tramonta ore 16.31. Luna leva ore 10.8, tramonta ore 21.24. Luna nuova il 21, primo quarto il 29. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.35 e 12.25, basse ore 7 e 19.10. — Ieri alle 8 il Livenza, il Bacchiglione ed il Frassine erano in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; il Gorzone era in morbida pronunciata; l'Isonzo era in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 26: Sul Mediterraneo persiste la depressione la quale va lentamente colmandosi. Condizioni ancora alquanto instabili con probabilità di annuvolamenti intermittenti.

CRONACA DI MESTRE

La festa di Natale

Festa cristiana, profondamente sentita dal popolo, la solennità di Natale è stata seguita nelle sue imponenti manifestazioni religiose da folte masse di fedeli che hanno affollato le chiese.

Alla Messa di mezzanotte in Duomo, la bella chiesa di San Lorenzo, era gremitissima. La scuola cantorum ha eseguito i canti del Natale, in omaggio al Divino Infante, che è apparso nella mistica scena del presepio su visioni serene del paesaggio orientale di Betlemme.

Alle dieci di ieri l'arciprete monsignor Manzonui ha celebrato la Messa solenne esaltando con una elevata omelia, il mistero della Natività. La corale della parrocchia diretta dal prof. Ticcò, ha accompagnato la Messa con uno scelto programma di musica.

Al Vespero del pomeriggio, il predicatore dell'Avvento don Zanus di Venezia, ha illustrato il poema della sapienza divina nella luce della divina natività.

Nella chiesa della Madonna di Lourdes, particolarmente fervido è stato l'omaggio reso da gran numero di fanciulli al Santo Bambino nel presepio. Alle due Messe del fanciullo, celebratesi in mattinata, un coro di bambini ha cantato le canzoni dei pastori, con accompagnamento di armonium.

A Marghera si è svolta la solennità natalizia nella chiesa dei Padri Francescani del convento di S. Antonio.

La eccezionale affluenza dei fedeli in Duomo è stata regolata dai vigili urbani sempre diligenti e precisi al comando del brigadiere Lorenzi.

Numerosi presepi sono stati allestiti anche negli istituti.

I giovanetti del Berna hanno trascorso in letizia la bella giornata grazie alle cure dei dirigenti e col concorso dei benefattori. Anche alla pia Casa di Ricovero è stato servito un pranzo speciale ai vecchi ed agli orfanelli.

Dopo le funzioni a San Lorenzo, la presidenza delle associazioni cattoliche e le personalità della parrocchia hanno presentato gli auguri a mons. arciprete, che li ha ricambiati estendendoli a tutti i parrocchiani.

Pranzetto al Vittoria

A cura del comitato dell'Asilo Vittoria venne offerto alla vigilia di Natale un pranzetto ai bambini ospitati nel popolare giardino di infanzia. Vi assistettero alcune autorità e gli amici dell'Opera, ricevuti dai membri del comitato. I bambini festeggiarono le autorità ed i benefattori ed acclamarono al Re Imperatore ed al Duce.

Gioventù italiana del littorio

Befana fascista anno XVII. — Terzo elenco delle offerte pervenute al Comando della G.I.L. del Fascio di Mestre: Società Vetrocoke, sezione coke, L. 2500, Pistollato Attilio 10, Longaretti Raimondo 10, Pigatti Angela 5, famiglia Pieropan 50, Goretti (albergo Vivit) 50, Magazzini Generali 50, Burigana Giuseppe 25, dr. Ettore Vianello 20, Coin Vittorio 100, Scantamburlo Aurelio 10, Bernardi Angelo 10, Ricciardi Cesare 50, Pellizzaro Angelo 5, Mason Umberto 10, Savelli Vittorio 20, famiglia Cuccarolo 15, Toso Regina 10, Dainese Vittoria 5, Ravagnan Pilade 5, Unione tipogr. Mestrina 25, Semenzato Ettore e Pietro 20, Sarta Valentino 10, Parmesan Emilia 10, Valentini Virgilio 25, Danieli Giuseppe 30, Emporio Auto 10, Ermolao Mario 10, Savian Marco 50, Mazzaro Luigi 10, Michieletto Vittorio 10, Franchin Antonio 10, Scarpa Ida 5, Frisotti Pietro 20, famiglia Pietro Vianello 25, ditta Minotto e Cercato 25, Società Indiana 50, Distretto militare di Venezia in Mestre 20, Dante Giuseppe 10, Besazza Teresa 10, pasticceria Marini 30 panettoni da gr. 25; Ginnasio «Franchetti» 329 capi di biancheria, vestiario e giocattoli; Capurso rag. Mauro una divisa per balilla; ditta Zangrossi Angelo 5 paia scarpette.

Il comandante della G.I.L. sentitamente ringrazia.

All'Ambulatorio dell'Ospedale

All'ambulatorio dell'Ospedale sono stati medicati:

Guido Cerni di anni 19, da Mestre, per una ferita lacero contusa al labbro inferiore, guaribile in dieci giorni, prodottasi scherzando con un compagno.

Velusco Antonietta di anni 20, da Venezia, per contusioni alla gamba sinistra e alla faccia, guaribili in 8 giorni, causatele dallo sportello di un autoveicolo.

Giovanni Barbiero di anni 45, dalla Gazzera, per una ferita ad un dito guaribile in giorni sei.

Loredana Manardi di Galliano di anni 7, abitante a Marghera, per una ferita da taglio alla mano sinistra, guaribile in giorni 10, prodottasi giocando con un coltello.

Mortale disgrazia stradale

La vigilia di Natale verso le 23.15 il motociclista Oscar Tonin di anni 26 da Treviso, andò a cozzare in piazza a Mogliano contro l'auto targata 6920, di proprietà di certo Pestrelli Giuseppe, di Paese, mentre cercava di sorpassare una vettura filoviaria. Il Tonin venne sbalzato dalla macchina e andò a battere con violenza la testa tanto da riportare la frattura della base cranica. Venne subito soccorso e trasportato all'ospedale di Mestre, ma durante il tragitto l'infelice spirava. La salma è stata perciò portata alla cella mortuaria del cimitero di Mestre a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Bambina ustionata

E' stata ieri medicata all'ambulatorio dell'ospitale la bambina Liliana Quarti di Spartaco, di anni 2, abitante a Marghera, per ustioni di secondo grado alla regione glutea ed alla gamba sinistra, guaribili in 15 giorni, che si produsse per essersi troppo avvicinata alla stufa.

LA RADIO D'OGGI

ITALIA. — 19.40 **Programma I e II.** Lezione di tedesco. — 20.20 **Fatti del giorno.** — 21 **Programma II:** Trasmissione dalla Scala: «Macbeth» di Verdi, direttore Marinuzzi. — 21 **Programma I.** Concerto del violinista Pierangeli e della pianista Pierangeli Mussato. — **21.15 Programma II.** «Una moglie per 10.000 dollari», un atto di C. Rossi. — 22.15 **Programma II.** Musiche sincopate. — 21.45 **Programma III.** Ritmi e danze. — 21.50 **Programma I.** Ritmi e danze.

ESTERO. — 19-22 Monaco. Varietà e danze. — **Saarbrucken.** Varietà. — 19.15 **Lipsia.** Ciaikowski: «Sinfonia» n. 5 — 20.10 **Francoforte.** Strauss: «Lo zingaro barone», operetta. — 20.10 **Koenigsberg.** Lehar: «La vedova allegra», operetta. — **Colonia.** M. Lothar: «Il sarto Wibbel», opera. — **Breslava.** Varietà: Regali per tutti. — **Saarbrucken.** Varietà. — **Lipsia.** Varietà. — **Breslava.** Orchestra e coro. **20.15 Kalundborg.** Violino e piano. **20.55 Hilversum II.** Varietà. — 21 **Marsiglia.** Concerto vocale. — 21.10 **Kalundborg.** Musica da ballo. — **21.30 Lilla-Tolosa.** Maurice Ravel: 1. «L'enfant et les sortilèges»; 2. «L'heure espagnole». — **Radio Parigi.** André Bloch: «Une nuit de Noel», opera. — 21.30 **Parigi T. E.** Musica da ballo. — **Oslo.** Musica da ballo. — **Stoccolma.** Musica da ballo. — **22.20 Koenigsberg.** Musica da ballo. — **22.30 Monaco.** Musica da ballo. — **Breslavia.** Musica da camera e canto. — 22.45. Concerto dell'orchestra dell'Opera. — 23.00 **Deutschl.** Musica da ballo. — 23.50 **Lussemburgo.** Musica da ballo. — **24 Parigi P.P.** Cabaret.

Eccezionale preda acquatica d'un cacciatore alessandrino

ALESSANDRIA, 26 — Lungo la sponda destra del Po, in territorio di Bassignana, presso Alessandria, il cacciatore Sannazzaro Carlo, ha avvistato in acqua una grossa bestia intenta a guadare il fiume. Con due colpi di fucile è riuscito ad immobilizzare la bestia, che ha potuto in seguito ricuperare servendosi di una barca. Si è trovato così di fronte ad un esemplare mai visto: infatti la bestia era lunga circa un metro, con il muso da topo e quattro denti sporgenti, ricoperta di un pelo color nocciuola con punte biancastre. Pesava nettamente cinque chili ed aveva quattro piedi formati come quelli degli uccelli acquatici. Pare che la bestia appartenga alla famiglia dei grossi topi e sarebbe denominata «l'amster»; abitualmente non vive dalle nostre parti ed è anfibio.

Schiacciato da una lingottiera

MILANO, 26 — Una terribile disgrazia sul lavoro è accaduta nelle officine Falk. L'operaio Cesare Lamantea di anni 37 si era avvicinato per riscaldarsi ad una fornace del reparto estrazione lingotti. Un altro operaio stava manovrando una gru che solleva una lingottiera, del peso di 45 quintali, e ad un certo momento si è accorto che dal cumulo dei lingotti usciva un braccio umano. Alle sue grida di soccorso, accorsero altri operai, che si prestarono per liberare il Lamantea, ma il poveretto era rimasto così orribilmente schiacciato che poco dopo moriva. Sono state avviate indagini per accertare come si è svolta la disgrazia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565

L'avv... allo ...

La rispost... Il Residen...

ANNO CIIC - N. 360 - Cent. 30

MARTEDI' 27 DICEMBRE 1938 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-429, Interurbano 20-467 | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'avversione francese allo spirito di Monaco

La risposta a Roma verrebbe consegnata oggi Il Residente della Tunisia chiamato a Parigi

PARIGI, 26

La risposta francese alla nota italiana denunciante gli accordi Mussolini-Laval del 7 gennaio 1935 è stata inviata all'ambasciatore di Francia a Roma, che la consegnerà domani al conte Ciano.

I termini della risposta sono tenuti segreti, ma i giornali parigini confermano che essa tenta di confutare le argomentazioni italiane che corroborano le affermazioni sulla caducità dell'accordo. Inoltre la risposta precisa la posizione del Governo francese riguardo eventuali rivendicazioni italiane.

Il nervosismo della stampa

La stampa francese è estremamente nervosa. Essa scrive contro i giornali italiani molte male parole. Ogni giorno che passa, offre la dimostrazione che i gazzettieri francesi perdono il controllo della loro penna, segno evidente che essi sentono la debolezza della loro causa.

Poichè il patto Laval-Mussolini non esiste più, su che basi nuove è possibile un regolamento del problema franco-italiano? Che cosa vuole l'Italia? Perchè il Capo del Governo italiano (interroga il *Petit Journal*) rimane silenzioso? In attesa di ulteriori atteggiamenti italiani, i giornali francesi si sfibrano. Per reagire alla loro depressione nervosa essi urlano «che se avvenisse mai che l'Italia si abbandonasse a un atto contro la sovranità francese, la reazione francese sarebbe immediata, totale, implacabile ».

Non è tanto per far paura a noi italiani che vengono lanciate queste minacce quanto per darsi nel terrore un contegno di coraggio. «Forse l'Italia — opina il *Petit Journal* — domanderà di discutere sulla base dell'accordo di Londra del 1915 per porre anche sul tappeto la questione delle rivendicazioni coloniali del Reich, il quale approfitterebbe molto abilmente delle circostanze ».

Circa l'atteggiamento tedesco i giornali non riescono a fornire al loro pubblico delle informazioni concordanti, sicchè esso è mantenuto nel più completo disorientamento.

L'*Oeuvre* scrive: «Secondo le ultime notizie che ci giungono da Berlino, siamo obbligati a constatare che il Fuehrer impartisce degli ordini molto severi per mettere sul piede di guerra tutta l'economia del Reich». Già negli scorsi giorni l'*Oeuvre* aveva detto che il Fuehrer desidera che le rivendicazioni italiane siano soddisfatte prontamente, perchè urgono altri problemi tedeschi.

Il predetto giornale è inquieto anche per l'atteggiamento di Varsavia, perchè «i viaggi che Beck si accinge a fare a Berlino e a Roma possono riservare alla Francia delle sorprese ».

Confessioni di Blum

Il Governo francese è così intransigente come per loro conto sono intransigenti verso l'Italia, quasi tutti i giornali? L'ufficiosissimo *Excelsior* desidererebbe «che querele così pregiudizievoli agli interessi reali e permanenti dell'Italia e della Francia hanno durato fin troppo, per cui sarebbe tempo di lasciare ai diplomatici la cura di esercitare il loro mestiere obiettivamente». Saggio consiglio, che però è respinto dall'*Humanité* perchè «già molte volte il silenzio nefasto del signor Bonnet ha preparato catastrofi alla Francia». Eppure il suddetto ministro ha parlato persin prima del tempo e più del necessario, ma egli non ha detto ancora che non si presterà a nessuna discussione con la diplomazia italiana. «Se i nostri timori sono vivi — stampa l'organo comunista — la risposta che Francoi Poncet è stato incaricato di rimettere al conte Ciano non è di natura da dissiparli.

«Come mai il Governo francese non ha in questi ultimi otto giorni (dopo cioè il ricevimento della nota italiana) moltiplicato i passi presso il Gabinetto di Londra per far annullare il viaggio a Roma del signor Chamberlain?». I passi disperatissimi (come già li informò il signor De Kerillis), furono fatti in tal senso prima della nota romana e furono reiterati in seguito, ma con esito totalmente negativo.

Stamane il giudaico-marxista *Populaire* dichiara che nei quattro anni di acciecamento, di tradimenti dei partiti francesi di destra gli accordi del gennaio 1935 furono delle rimarchevoli rinunzie». Pertanto, trattandosi di «acciecamento e di tradimento» di cui Laval avrebbe fatto beneficiare l'Italia, Blum, insediandosi al potere ai primi giorni del 1936, ha creduto suo dovere di perturbare in modo tale le relazioni fra il suo paese e il nostro da privare completamente e definitivamente la funzione che agli accordi del gennaio 1935 era stata assegnata. Ciò lo si sapeva, ma è però strano per noi che Blum ne faccia pubblica confessione.

Il Residente di Tunisi a Parigi

Quest'oggi, chiamato dal Governo, è giunto a Parigi il sig. Labonne, Residente generale di Tunisia. Egli stabilirà con il sig. Daladier il programma del viaggio che quest'ultimo, dopo aver fatto scalo in Corsica, farà nel protettorato. Si conferma che il Presidente del consiglio sarà accompagnato dal generale Georges, sottocapo di stato maggiore dell'esercito, dall'ammiraglio Darlan, capo di stato maggiore della marina, e dal generale Wuillemin, capo di stato maggiore dell'aviazione.

Daladier, dopo la sua visita ufficiale in Corsica ed in Tunisia, avrebbe intenzione di passare al ritorno per l'Algeria, soffermandosi ad Algeri. Daladier e il suo seguito si imbarcheranno su una nave da guerra che sarà scortata da torpediniere e idrovolanti.

Si fa finta di essere sorpresi che la stampa italiana abbia attribuito al viaggio un significato provocatorio.

Certamente — come si osserva — anche il Duce ha compiuto dei viaggi insieme a capi militari. Ma ciò che caratterizza il viaggio di Daladier sono le circostanze. Il Capo del governo francese è libero — come si afferma qui — di andare dove vuole, ma in Italia si è pure liberi di considerare il viaggio nel suo vero significato. Il viaggio di Chamberlain a Roma non può più essere impedito dalla Francia, ma, appunto per questo, si inscena una manifestazione che non ha altro scopo che di rendere più difficile la missione che, nello spirito di Monaco, si propone di svolgere a Roma il Primo ministro britannico.

Allo spirito di collaborazione di Monaco la Francia, che non vi aveva sinceramente aderito in alcun momento, si dimostra avversa ogni giorno di più e con sempre maggior franchezza.

Quella che era l'avversione a fine settembre della stampa popolarista è ormai anche l'avversione non meno aperta della stampa sedicente nazionale. Contro Monaco, dal *Journal des débats* all'*Intransigeant*, la Francia ha formato ormai un fronte unico. Non è però tale fronte unico che può esprimere identità di vedute della politica francese con quella inglese. Il viaggio di Daladier è una manifestazione precisa contro il viaggio di Chamberlain.

Lo "stupore,, del Quai d'Orsay

non è preso sul serio in Germania

BERLINO, 26

La base giuridica della nota italiana del 17 corrente, comunicata al Quai d'Orsay, è illustrata chiaramente dalla stampa berlinese. Così la *Berliner Zeitung* scrive:

« La nota italiana è stata definita a Parigi come una denuncia A nostro parere non si può denunciare una convenzione che non è stata stipulata. Palazzo Chigi non ha denunciato, ma ha constatato che gli accordi del 1935 non erano mai entrati in vigore ed ha fatto presente a Parigi questa situazione di fatto ».

A sua volta la *National Zeitung* di Essen mostra di non credere allo stupore delle sfere diplomatiche francesi in seguito al passo italiano.

« Possibile — si chiede il giornale — che il Ministero degli esteri francese ignorasse che i centomila chilometri quadrati del Tibesti ceduti all'Italia non erano mai stati occupati dal Governo di Roma? Possibile che al Quai d'Orsay ci si fosse dimenticati che gli accordi del 1935 prevedevano la stipulazione di una convenzione per la Tunisia, convenzione mai stipulata? E' da ritenersi che le sfere bene informate parigine fossero conscie che un giorno o l'altro si sarebbero dovuti regolare i conti con l'Italia ».

Il magro bilancio

della conferenza di Lima

LIMA, 26

Della sosta natalizia le varie delegazioni hanno approfittato per fare un bilancio dei risultati della conferenza e questi sono stati così riassunti: 1. dichiarazione di solidarietà; 2. dichiarazione economica auspicante la rimozione degli ostacoli al traffico interamericano; 3. negazione sul continente americano agli stranieri di esercitare collettivamente quei diritti politici che ad essi spettano nella patria di origine; 4. mozione contro le persecuzioni religiose; 5. negazione del diritto minoritario esercitato collettivamente.

E' stato fatto rilevare che i risultati della conferenza di Lima sono stati assai magri, perchè alle affermazioni solennemente votate, come quella della solidarietà continentale, per espressa intesa non seguiranno trattati o negoziati per l'attuazione dei principii in atti concreti. Inoltre è da tener presente che le nazioni a sud dell'Equatore, guidate dall'Argentina, hanno dimostrato coi fatti di voler mantenere rapporti con tutti gli Stati degli altri continenti, esclusa la Russia, come il Brasile ha ripetutamente precisato.

In siffatta situazione non sono pochi coloro i quali giudicano che concretamente la conferenza sia stata un completo fallimento. Essa si è rivelata una semplice conferma di quelle precedenti e non rappresenta nulla di nuovo nell'evoluzione politica del continente americano.

Levata di scudi in America

contro l'"ondata di isterismo,,

WASHINGTON, 26

L'apposito comitato della conferenza nazionale per la pace ha oggi condannato formalmente la « ondata di isterismo che si verifica negli Stati Uniti in rapporto alla difesa nazionale. Esso ha aggiunto che la realtà non giustifica affatto tanta febbre di riarmo, perchè nessuno minaccia gli Stati Uniti. La situazione strategica del paese è ottima e nessun armamento metterebbe gli Stati Uniti in grado di difendere efficacemente e ad oltranza « la porta aperta in Cina » e nemmeno i possedimenti delle Filippine.

Anche il sen. Wheller ha deplorato « l'ondata d'isterismo che imperversa negli Stati Uniti », in rapporto a situazioni internazionali che non minacciano affatto gli Stati Uniti.

Il sen. Borah, commentando i risultati di Lima, ha detto che la dichiarazione di solidarietà è certamente la giusta direzione, ma ha riconosciuto che gli Stati Uniti non possono far nulla nella America latina. Il programma panamericano di Roosevelt è rimasto alla formulazione fattane dal suo autore. Il Governo degli Stati Uniti quindi dovrà limitarsi a mantenere con l'America latina i rapporti attuali, senza tentare di influenzarne le direttive e gli orientamenti.

Il discorso del Mikado

all'apertura della Dieta

TOKIO, 26

Malgrado sia sofferente per una lieve indisposizione, l'Imperatore che indossava l'uniforme di generalissimo, ha inaugurato la sessione della Dieta. Nel discorso del trono, pronunciato con voce ferma e sonora, l'Imperatore ha parlato dei rapporti del Giappone con le potenze amiche, esprimendo la sua soddisfazione per l'aumentata cordialità di tali relazioni.

Prima di chiedere alla Dieta di esaminare ed approvare il bilancio ordinario e quello militare straordinario per l'esercizio finanziario 1939-40 e gli altri disegni di legge che, secondo le istruzioni del Sovrano, il governo sottoporrà alla Dieta, il Mikado ha accennato all'incidente con la Cina rilevando che le forze nipponiche hanno occupato importanti zone cinesi, ma che è necessario tutto lo slancio dello spirito nazionale per condurre a termine la istituzione di un nuovo ordine in Asia orientale e difenderlo.

La Dieta ha approvato uno schema di risposta in cui si esprime la lealtà e la devozione della nazione alla corona e si conferma la solidarietà della nazione nei confronti dell'istituzione del nuovo ordine in Asia orientale.

Il Natale celebrato in Messico

in una nuova atmosfera

CITTA' DI MESSICO 26

Il giorno di Natale del Messico è stato celebrato in una atmosfera diversa da quella di questi ultimi anni, e ciò a causa del miglioramento delle condizioni fatte alla Chiesa dal governo del presidente Cardenas Infatti è stato ripreso l'esercizio del culto cattolico negli stati di Chiapas e Tabasco. Gli istituti cattolici sono stati reintegrati nei loro beni, le restrizioni imposte alle scuole cattoliche private cominciano ad essere applicate con maggiore spirito di tolleranza. Vari monasteri e conventi che finora avevano vissuto in stato clandestino, hanno ripresa la loro vita normale, senza ricevere alcuna molestia da parte delle autorità.

Nave arenata nel Texas

NUOVA YORK, 26

Secondo un messaggio ricevuto dalla «Radio Marine Corporation», il vapore «Dolomite 2» si è arenato presso una diga nell'entrata del porto Isabel Texas.

Non si hanno altri particolari e si ignora il numero delle persone che vi sono a bordo.

Il foglio di disposizioni

Un ciclo di conversazioni

per giovani fascisti e avanguardisti

ROMA, 26

Il foglio di disposizioni n. 1224 del Segretario del P. N. F. reca:

Come già fissato nel calendario della GIL, dal 3 gennaio al 23 marzo XVII, in tutti i comandi della GIL di Fascio di combattimento, avrà luogo un ciclo di dodici conversazioni di cultura fascista, per giovani fascisti e avanguardisti. Tali conversazioni saranno svolte settimanalmente, nei giorni e nelle ore fissati dai comandi federali, a cura di elementi tratti dai gruppi e dai nuclei dei fascisti universitari, dalle sezioni e sottosezioni delle associazioni fasciste della scuola e dell'Istituto nazionale di cultura fascista.

Le conversazioni comprenderanno i seguenti argomenti: 1. Mussolini; il *Popolo d'Italia;* Lo intervento; La guerra. — 2. Il trattato di Versaglia; Il dopo guerra; I partiti politici in Italia. — 3. I fasci italiani di combattimento fino alla Marcia su Roma; I Caduti per la Rivoluzione. — 4. Dalla Marcia su Roma fino al 3 gennaio 1925. — 5. Le basi dello Stato fascista; Le leggi di difesa; I poteri e le prerogative del Capo del Governo, Primo Ministro; L'ordinamento dei rapporti collettivi di lavoro; La legge sulle organizzazioni giovanili; La Carta del lavoro. — 6. Politica economica; La battaglia del grano; La bonifica integrale; L'ordinamento corporativo dello Stato; La battaglia per l'autarchia. — . Politica sociale; L'assistenza e la previdenza; L'Opera nazionale maternità e infanzia; L'Opera nazionale Dopolavoro; La politica demografica; La politica razziale; Le migrazioni interne. — 8. Politica educativa; La scuola fascista; La Gioventù italiana del Littorio; Il cittadino soldato. — 9. Ordinamento costituzione amministrativa dello stato; Il Duce del Fascismo e Capo del Governo; Il Gran Consiglio del Fascismo; Il P. N. F.; la Camera dei Fasci e delle Corporazioni; La riforma dell'amministrazione locale. — 10. La nazione militare; Le forze armate; La M.V.S.N. — 11. Politica imperiale; La riconquista e la valorizzazione della Libia; L'impresa etiopica; Le sanzioni; L'Impero. — 12. Politica estera; Il prestigio dell'Italia nel mondo; La universalità del Fascismo; La guerra di Spagna; L'asse Roma-Berlino; Il patto antibolscevico; Gli accordi di Mosca; Le naturali aspirazioni del popolo italiano.

L'argomento delle singole lezioni sarà di volta in volta indicato e sviluppato per mezzo di circolari che saranno diramate dal comando generale della GIL.

L'OFFENSIVA FRANCHISTA IN CATALOGNA

Nel settore di Tremp e nel basso Segre le forze nazionali avanzano con rapidità

SARAGOZZA, 26

Le truppe nazionali nella giornata hanno avanzato di sei chilometri nel settore da Tremp a Sort, completando l'occupazione dei villaggi di Cogull e Granadellos. In quel settore soltanto, i prigionieri hanno superato il migliaio.

Le forze nazionali anche oggi hanno continuato ad avanzare nel settore di Tremp e del basso Segre con la stessa rapidità di ieri. Stamane le operazioni sono cominciate con un lieve ritardo rispetto alla giornata precedente, per effetto di una notevole foschia che rendeva pressochè impossibili i tiri di accompagnamento delle artiglierie. Il numero dei prigionieri negli ultimi tre giorni è già superiore ai cinquemila.

La battaglia si sta svolgendo per gran parte su terreno privo di strade e le calzature dei soldati sono rapidamente logorate, ma i fanti nazionali, anzichè attardarsi ad attendere i rifornimenti, si fasciano i piedi con tutto ciò che hanno sottomano e continuano a combattere e ad avanzare. Anche il bottino è ingente, ma non si è avuto ancora il tempo di classificarlo e di contarlo.

Avanzata aspra

L'avanzata sta assumendo una asprezza comparabile a quella della scorsa primavera nella grande piana dell'Aragona. Il nemico è premuto a nord, al centro ed al sud. E' incalzato da vicino ed aggirato. Gli tolgono la possibilità di manovra, tagliate le strade di arroccamento. Le colonne di prigionieri che ridiscendono verso il centro e le retrovie sono sempre numerose. Nell'andare al fronte e nel tornare si incrociano, si superano ad intervalli regolari queste lunghe comitive di vinti.

Sono poveri diavoli che non dimostrano nessun segno di una volontà combattiva, presente o passata. Quelli visti oggi, fra l'Ebro e il Mayals, erano mal vestiti, coperti sì di molta roba, ma di stracci. Avevano gli occhi smarriti dalla stanchezza, le barbe lunghe. Si incontravano nelle strade comitive di prigionieri con quelli che già da un mese sono nella Spagna nazionale, frutta di precedenti azioni e che sono adibiti ai lavori di riattamento delle strade e dei ponti; questi avevano un aspetto diverso dai primi.

Erano rasi di fresco, vestiti alla meglio, ma puliti, sufficientemente coperti con buona lana; sopratutto avevano nella carnagione e il colore e l'aspetto di gente che ancora ha l'abitudine di consumare almeno due pasti al giorno, e due pasti sufficienti. Era umanamente drammatico l'incontro fra le due colonne di prigionieri; quelli che, curvi sulla loro fatica, avevano però già una cittadinanza nazionale e gli altri, appena arrivati, disorientati, pavidi e ansiosi. Gli uni e gli altri si scambiavano sguardi di simpatia da un lato e di domanda cauta ed angosciosa dall'altro. Uno sguardo di incoraggiamento e di approvazione, come dicessero "Finalmente vi siete decisi. Ora siete fuori della guerra. Non ve ne pentirete !".

Nei paesi occupati

Mayals, la prima borgata del territorio di là dell'Ebro e del Segre, che è stata occupata dalle forze nazionali dopo la rottura del fronte è un grosso paese di ottomila abitanti, fitto di case e di botteghe, belle case a tre piani, qualche palazzotto signorile. Strade e piazze e vicoli sono tutti ingombri di muli, autocarri, veicoli di ogni sorta che vanno e vengono per trasportare benzina, viveri e munizioni alle colonne operanti e alle popolazioni. Navarresi e marocchini si affaccendano per le stradette ingombre ed aumentano il movimento. Sembra un grande mercato orientale.

La gente di Mayals è quasi tutta nei campi, a parecchi chilometri dalla borgata. Abbandonarono le loro case appena cominciò il concentramento di fuoco, sui posti antistanti il paese, dell'offensiva nazionale. Ora ricominciano a tornare. Sono per ora vecchie contadine sempre più coraggiose perchè a nessuno nemiche; vanno al paese col viso abbassato, l'aria ansiosa perchè molte case sono in rovina. Si trascinano dietro dei bambinetti dallo sguardo serio e grave, docili e disciplinati come forse non furono mai.

Intensa campagna in Francia

a favore dei marxisti

PARIGI, 26

Approfittando dello inasprimento delle divergenze franco-italiane gli organi socialcomunisti e quelli del nazionalismo più intransigente intensificano la campagna in favore d'una più concreta e attiva assistenza francese alla Spagna rossa. Essi affermano che la Francia deve ad ogni costo impedire un « successo italiano » in Spagna ed evitare il rischio di dover difendere sui Pirenei una terza frontiera. Si ripete che l'esercito rosso spagnolo « sta combattendo per la Francia ».

La divisione navale italiana

lascia Montevideo

MONTEVIDEO, 26

Gli equipaggi della divisione navale italiana hanno solennizzato il Natale con una Messa a bordo dell'*Eugenio di Savoia*, celebrata dall'arcivescovo Barbieri il quale ha diretto ai marinai una breve allocuzione formulando vivissimi auguri per il felice esito della loro missione di pace ed esortandoli sempre a difendere con saldo cuore il glorioso tricolore.

L'ammiraglio Somigli ha voluto, prima di lasciare le acque di Montevideo, che gli italiani qui residenti fraternizzassero a bordo delle belle navi della loro patria, con i marinai, cosa che è avvenuta fra il più vivo patriottico entusiasmo. Si è acclamato all'Italia, al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero. La squadra è partita alla volta di Buenos Ayres.

I giornali considerano chiusi gli incidenti provocati l'altro giorno dalla teppa rossa ed elogiano il sangue freddo ed il fermo comportamento seguito in tale occasione dai marinai italiani. Solo alcuni giornaluncoli sovvenzionati dai centri del comunismo ebraico, tentano di falsare la verità attribuendo ai marinai italiani la responsabilità degli incidenti. Uno di essi ha la spudoratezza di affermare che i marinai italiani avrebbero lanciati sulla folla dei manifesti antisemiti. Questa malvagia menzogna è smentita dagli stessi giornali locali, i quali dichiarano che manifesti antisemiti sono stati distribuiti in località diversa da quella ove è avvenuto l'incidente universalmente deplorato dalla pubblica opinione uruguayana, ma che i manifesti stessi non sono stati lanciati dai marinai italiani, ma dai nazionalisti uruguyani.

L'arrivo a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 26

Gli incrociatori italiani « Duca d'Aosta » ed « Eugenio di Savoia » sono giunti in porto alle ore 16.45, accompagnati dalla nave cisterna italiana « Urano ». Diverse decine di migliaia di persone si erano date convegno in porto per salutare gli equipaggi. La dimostrazione è stata calorosissima. Tra i primissimi a salire a bordo degli incrociatori per salutare l'amm. Somigli e i comandanti sono state le autorità navali e di porto e l'incaricato d'affari italiano e il console generale d'Italia a Buenos Ayres.

L'Egitto offre ospitalità

ai capi arabi palestinesi

CAIRO, 26

I capi arabi palestinesi che l'Inghilterra ha rimesso in libertà alle isole Seychelles, hanno avuto il permesso di risiedere in Egitto. L'annuncio ufficiale è stato pubblicato subito dopo la notizia che le autorità francesi avevano vietato ai capi liberati di entrare in Siria e di stabilirvisi

Due anni fa, allo scopo di aumentare la sicurezza pubblica nel groviglio dei vecchi quartieri arabi di Giaffa, il governo aveva decretato la demolizione di centinaia di casupole facendo il vuoto per allargare i vicoli e rimuovere i labirinti che servivano da nascondiglio e favorivano la fuga ai terroristi.

Ora invece, dinnanzi allo stesso problema affacciatosi a Caifa nella parte vecchia della città, il governatore militare ha preferito ricorrere ad una soluzione che, in un certo senso si potrebbe dire addirittura opposta. Ossia, anzichè far abbattere case e tuguri per dare respiro alla circolazione e rendere così più facili i servizi della polizia nella caccia agli insorti, l'autorità dell'esercito ha dato ordine perchè si costruiscano alte mura di cemento nei punti più nevralgici dei quartieri arabi in modo da bloccare, con queste barriere insormontabili, i tentativi delle tortuose evasioni con cui in passato riuscivano quasi sempre a mettersi in salvo, dopo le loro tragiche gesta, gli esecutori delle rappresaglie politiche contro i connazionali accusati di tradimento verso la causa della rivolta. In tal modo si pensa di poter raggiungere con maggiore facilità lo scopo della cattura dei colpevoli che rimarrebbero chiusi in trappola senza possibilità di eclissarsi attraverso le ombre di vicoli misteriosi dalle cento ramificazioni. In questa maniera però, la parte vecchia di Caifa viene ad essere tagliata a segmenti e divisa in una rete di compartimenti stagni alle stregua dei ghetti degli ebrei nell'Europa orientale

Un corrispondente da Beirut del «Mohattam» scrive che la notizia del rinvio della ratifica dell'accordo franco-siriano ha sorpreso tutti; lo sdegno nella Siria è naturale ed il contegno della Francia assurdo, poichè la stessa natura del mandato ne consente la sostituzione con un accordo. Rileva poi che il viaggio del primo ministro siriaco è stato privo di risultati.

I corsi per allievi sottufficiali

ROMA, 26

Col primo aprile 1939 avranno inizio i corsi per allievi sottufficiali delle varie armi e specialità del R. Esercito, con modalità analoghe a quelle disposte per i corsi svoltisi negli anni precedenti. Le domande di ammissione, redatte su carta bollata da lire 4, dovranno essere indirizzate al comando di difesa territoriale nel cui territorio trovasi il corso al quale gli aspiranti desiderano essere ammessi e presentate al più presto possibile e, in ogni modo, non oltre il 10 febbraio 1939, ai comandi dei distretti militari di residenza, o di leva, se gli aspiranti si trovano alle armi, ed ai comandi di corpo, se si trovano alle armi. Gli aspiranti ai corsi di artiglieria, ad eccezione di quelli del corso di artiglieria alpina (secondo reggimento artiglieria alpina - Merano) e di artiglieria motorizzata (20.o artiglieria di corpo d'armata - Tripoli) e genio dovranno indicare nella domanda di ammissione, soltanto l'arma alla quale aspirano: la specialità sarà stabilita per ciascun ammesso dal comandante della scuola allievi sottufficiali, in base all'attitudine dei singoli. Le norme relative ai corsi in parola saranno contenute in una prossima dispensa del «Giornale militare» e rese pubbliche mediante manifesti murali. Per maggiori chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi ai comandi dei distretti militari di residenza o di leva.

350 ufficiali della Gil di Napoli

al corso di perfezionamento

NAPOLI, 26

Questa mattina nella caserma Principe di Piemonte del 31. Fanteria è stato inaugurato il corso di perfezionamento per ufficiali e comandanti di centri premilitari. Dopo il saluto degli ufficiali del reggimento, portato dal colonnello comandante agli educatori della Gioventù del Littorio, il comandante federale della Gil ha rivolto un ringraziamento ai comandanti del corpo d'armata e della divisione che hanno, in schietto spirito cameratesco, appoggiata l'iniziativa del comando federale di Napoli.

Il comandante federale ha tenuto quindi rapporto

L'atteggiamento provocatorio

degli ebrei di Malta

MALTA, 26

Il contegno altezzoso e provocante della colonia ebraica nell'isola si rende sempre più spiccato, a causa della protezione incontrata nelle sfere dirigenti, in cui numerosi ed influenti sono i funzionari inglesi di quella razza, mentre tutti i maltesi sono tradizionalmente cattolici praticanti. Col rincrudire delle misure protettive della razza ebraica negli stati totalitari, la baldanzosa alterigia della «stirpe eletta» aumenta di dose ed ormai i negozi degli ebrei non osservano più neanche le feste tipicamente cristiane, mentre qualcuno arriva al punto di esibire sulle vetrine simili cartelli: « Chiuso per solennizzare una festività ebraica », scritti naturalmente in lingua inglese.

Non appena si è diffusa nell'isola la notizia che il Governo italiano, obbedendo a principi di igiene e di umanitarismo verso gli animali da macello, troppo crudelmente sgozzati dai vecchi rabbini, aveva abrogato il privilegio usurpato da quei capi religiosi israelitici, gli ebrei inglesi e stranieri locali hanno evidentemente forzato la mano ai loro fratelli circoncisi che predominano negli uffici legislativi. Come evidente rappresaglia alle misure delle autorità italiane, il governo sinagogico di Malta ha invece sanzionato a mezzo di decreto pubblicato in questa «Gazzetta ufficiale», che anche i conigli ed i piccioni potevano essere scannati dai rabbini, a seconda delle tradizioni di Sionne. La notificazione governatoriale aggiunge però, per spirito prudenziale, che l'uccisione deve avvenire «senza inutili sofferenze alle bestie».

In materia di giudei può qui tornare utile ricordare come sia stato proprio il figlio di un rabbino ungherese, nato accidentalmente a Londra, dove suo padre aveva assunto la sudditanza inglese, a condannare all'ostracismo la lingua e la cultura italiana nell'isola di Malta, e cotesto accertamento potrebbe anche contrapporsi all'ingiustificato pietismo che alcuni dimostrano di fronte alle leggi protettive della razza italiana. Tutte le leggi per la soppressione dell'italiano nelle scuole, dai tribunali, dai contratti notarili, dalla amministrazione statale, per la chiusura dell'Istituto di cultura e dell'Istituto italiano San Francesco, per il cambiamento o la traduzione dei nomi tradizionalmente italiani delle vie e delle piazze, si devono appunto a Sir Harry Luke, rendimento anglicano del vero nome ebreo Lucàs della famiglia magiara da cui proviene.

Il Luke, che qui occupava la carica di vice-governatore, dopo di aver promulgato le sue leggi distruggitrici di ogni traccia di italianità nell'isola, è stato, qualche mese addietro, promosso alla carica di governatore nelle isole Figi. Però in sua vece sono venuti altri ebrei mangiatori di italiani, di guisa che i maltesi sono gradatamente soppiantati dagli importati. Esiste quindi poco dubbio che anche nell'isola di Malta, l'Italia non abbia trovato i suoi nemici irriducibili in quegli stessi ebrei che sono stati troppo tollerati e protetti, come vipere in seno. E' stata la mano d'un giudeo a colpire proditoriamente la plurisecolare italianità di Malta, come sono pure prevalentemente ebrei coloro che, fingendo di essere solamente dei zelanti funzionari inglesi, persistono nelle misure e nei provvedimenti più drastici e oppressivi contro i maltesi, rei di voler conservare la propria nazionalità e le tradizioni italiane della loro isola.

L'estradizione dell'ebreo ceco

che rubò due milioni

BUENOS AIRES, 26

La corte suprema ha convalidato la richiesta di estradizione dell'ebreo cecoslovacco Adolfo Weiss, avanzata dalla legazione d'Austria nel settembre 1937. Il Weiss è imputato di furto per l'ammontare di circa 2 milioni di fiorini.

Il suo legale ha sostenuto che la estradizione doveva essere revocata dato che l'Austria non esiste più. La corte, però, udito il parere del ministero degli esteri, ha confermato la validità dell'estradizione, sostenendo che l'ambasciata tedesca è subentrata automaticamente alla legazione austriaca in tutte le pratiche trattate da quest'ultima anteriormente all'Anschluss.

Il nuovo gabinetto dell'Irak

BAGDAD, 26

Il gabinetto irachiano, presieduto da Jamil Midfai, ha rassegnato ieri le dimissioni. Il generale Nuri As Said, comunemente chiamato «l'uomo forte dell'Irak» ha già formato il nuovo governo assumendo personalmente il dicastero degli esteri. Il nuovo ministro della difesa e dello interno è generale Taha El Hashimi il quale, insieme al nuovo primo ministro, è alla testa del Partito nazionalista panarabo. Alle finanze è stato chiamato Rustan Haidar; alla giustizia Mahmud Duftani, all'educazione nazionale Salih Jacur e alla economia e comunicazioni Omar Nadhmi.

Quattro feriti in Pennsylvania

in un incidente aviatorio

MORRISTON, 26

Il governatore dello Stato di Pensylvania, George Earle, la moglie e due altre persone sono rimaste ferite in un incidente aviatorio avvenuto ieri in questo aeroporto. Durante la manovra di atterraggio lo apparecchio, che era pilotato dallo stesso governatore, ha riportato la rottura del carrello e si è rovesciato L'Earle e la moglie se la sono cavata con ferite molto leggere; le altre due persone che erano a bordo sono rimaste piuttosto ferite gravemente.

Autotrasporti (e ferrovie) al lume d'una statistica

Da quando Bernardino Grimaldi, buonanima calabrese e parlamentare dei vecchi tempi, ha fatto popolare la espressione che « l'aritmetica non è una opinione » non è mancato chi ha creduto di trasportare la freddura illustre in altro campo. E precisamente in quello della statistica, ovverossia « notizia della quantità » che di aritmetica si materia e campa. Così il sottile non sempre avvertito spirito satirico che fa viva quella ormai storica battuta, anima le considerazioni e le sentenze che riguardano la statistica. Della quale si sa una definizione americana che la presenta come una grossa bugia e una sistematica inesattezza. Non sappiamo che cosa ne direbbero oggi i molti e grandi italiani che ne hanno fatto materia di storia e di scienza dal Romagnosi al Ricca-Salerno, dal Gioja al Lampertico. C[illegible]o è che non sempre le linee e gli spazi nereggianti di cifre che segnano proporzioni, comparazioni, medie e altre diavolerie del genere, rimangono muti di insegnamenti sicuri e magari anche di ammonimenti. Ond'è che qualche scorsa fra le stoppie di quel campo non è inutile a seguire fenomeni, ad avvertirne l'andamento e magari a prevederne gli sviluppi.

Codeste riflessioni ci sono suggerite dalla lettura di un quadro statistico aggiornato, purtroppo, soltanto al 1935 (dati precisi non ci risultano pubblicati successivamente) del numero degli autoveicoli in circolazione per il mondo in quell'anno.

Cominciamo con un dato prebellico. Nel 1914 correvano sulla crosta terrestre meno di due milioni di autoveicoli. Oggi essi sarebbero intorno ai 40 milioni. Nel 1935 erano precisamente 37 milioni 275.264, ripartiti come segue in confronto della popolazione dei cinque continenti.

« Ab Jove principium »: vogliamo dire l'America. Popolazione 363.800.000; autovetture 28.093.338. Segue, umile ancella pel numero di vetture, l'Europa, con una popolazione di 391.800.000 e 7.257.099 automobili. Le vien dietro l'Oceania con 10.390.000 abitanti e 874.981 vetture; l'Asia con 1 miliardo 281.300.000 abitanti e 590.935 veicoli. Arriva poi « lento pede » l'Affrica coi suoi 458.911 automezzi e i suoi 148.200.000 variopinti abitanti.

Queste poche cifre mettono in evidenza la grandiosità di una delle più decisive manifestazioni della vita sociale della nostra era. Se l'800 ebbe moto e carattere dalla locomotiva, il secolo in cui viviamo ha trovato nell'automezzo lo strumento della sua volontà e l'indice della sua forza di trasformazione e di raddoppiamento dell'esistenza. Nessun dubbio che l'automobile abbia aumentata a dismisura e tradotta in forme nuove la potenza aritmica di creazione che sublima l'uomo sopra il regno dei viventi. Ne sono derivate conseguenze infinite in tutti i campi, come in tutte le sfere: in basso e in alto; nell'etica e nel costume; nei rapporti politici ed economici non solo degli individui, ma degli Stati. Massimamente nè è stato sommosso il campo dei trasporti dove la ferrovia aveva già dato classfica di mezzi secondari alla navigazione interna e alla trazione animale. Quel che sarà domani in codesto campo è dato già prevedere, almeno per segni e per schemi sommari. Ne dicono qualche cosa le soluzioni — finora più saggiate che definite — del problema dei rapporti fra la ferrovia e l'automezzo tanto nei riguardi del movimento dei viaggiatori che in quello delle merci. Il primo di quei movimenti, più immediatamente influenzato dalla concorrenza dell'automezzo e di più arduo contenimento, si tenta favorire aumentando le comodità di viaggio e il numero dei treni, innovandone le caratteristiche tecniche e la composizione; congegnando facilitazioni che mascherino, quando non attenuano, il fatale crescere dei costi di esercizio. Al secondo si è volta la legislazione positiva con criteri e procedimenti più o meno apertamente fiscali là dove non s'è creduto di vedervi materia a diretta metodica azione dello Stato anche con viste di utile per la pubblica finanza. Così s'è fatto qualche anno fa dalla Germania dove la primitiva disciplina statale di quei trasporti — pesante di congegni burocratici e faragginosa di minuzie contabili — sta tuttavia attentandosi a favore delle attività private, per restringersi ai trasporti su linee altrimenti concorrenti a danno della ferrovia o di particolare importanza per le relazioni fra i più cospicui centri del paese. In Inghilterra, come in America, dove l'autovettura ha ormai raggiunto uno sviluppo che può dirsi favoloso, la lotta fra i due mezzi si svolge tuttora in piena libertà. E per quanto se ne sà, o si vede, senza pregiudizio alcuno per la economia industriale rispettiva: ciò che si dice senza pretendere a conclusioni definitive. Le cose vano su per giù allo stesso modo in Francia, se pur la concorrenza dell'automobile alla via ferrata sia fra le cause della grave crisi in cui le ferrovie vi si dibattono. Da noi non s'è creduto necessario venire a soluzioni radicali. E ci s'è contentati di un sistema il quale lascia opportunamente maturare gli elementi di una istruttiva esperienza: quello della legge 20 giugno 1935, cui è base il principio della concessione d'esercizio da parte dello Stato.

Da parte sua l'Amministrazione ferroviaria, allargando tra noi e svariando accortamente le maglie del nostro sistema tariffario nella trama sottile delle concessioni di concorrenza, contende all'automezzo il terreno sul quale questo ultimo stava per soverchiarla non soltanto per inimitabili modalità d'esercizio ma per l'assenza di vincoli e di obbligazioni inseparabili da un servizio essenzialmente di ragion pubblica come quello che le è proprio.

Come si vede dalle cifre e dalle considerazioni sopra accennate s'è dinanzi a manifestazioni e a problemi che oggi si dicono centrali o basilari per la vita del bipede implume che Linneo — bontà sua! — definiva « homo sapiens ». Pare quindi che, senza irriverenza, se ne possa rimettere la soluzione al tempo che conserva virtù anche quando altri le perda.

Giuseppe Fusinato

Due gravi incendi in Inghilterra

Un bimbo morto e una donna moribonda

LONDRA, 26

In una temperatura glaciale, che si è mantenuta durante tutta la giornata a qualche grado sotto zero, Londra ha passato le feste natalizie. Il traffico dei tram e degli omnibus è stato completamente sospeso verso le quattro del pomeriggio e quello dei tassl è stato talmente ridotto nella metropoli che ieri sera la città era quasi completamente deserta e abbandonata.

Nessun grave incidente è venuto a turbare la giornata, tranne un incendio nel quartiere popolare di Peckham, ove un bambino di pochi mesi è morto ed una donna è rimasta gravemente ferita. L'incendio è stato provocato dall'improvviso infiammarsi di decorazioni natalizie.

Un altro grave incendio si è sviluppato nell'Irlanda settentrionale: la grande chiesa presbiteriana di Strobane è stata quasi completamente distrutta, giacchè le pompe erano gelate ed i pompieri non hanno potuto recare nessun aiuto. I danni dell'incendio superano il milione di lire.

Le nuove norme per gli autoveicoli

Come verrà applicato il regime tributario per l'automobilismo industriale - L'esenzione dalla tassa per le auto adibite a trasporto di persone e il pagamento del diritto di statistica

ROMA, 26

Vengono pubblicate le seguenti norme di applicazione del R. D. L. 24-11-1938 XVII che riguarda il nuovo regime tributario per l'automobilismo industriale, norme che sono state emanate in data odierna. E' fatto obbligo ai possessori di autoveicoli industriali e di rimorchi di sottoporli alla revisione da parte del competente circolo ferroviario per l'aggiornamento della licenza di circolazione dalla quale deve risultare la portata utile ai fini della liquidazione delle tasse.

Ad evitare ritardi nella riscossione dei nuovi tributi, il Ministro delle finanze ha disposto, in via temporanea, che gli autocarri non revisionati versino soltanto il primo quadrimestre. Qualora non risulti dalla licenza la portata, dovrà senz'altro procedersi alla revisione, altrimenti l'autocarro non potrà circolare. Le disposizioni sulle tasse di circolazione sugli autoveicoli industriali e sui rimorchi, sono tassative e quindi devono ritenersi abrogate tutte quelle disposizioni contenute in leggi speciali riflettenti gli esoneri dalle preesistenti tasse di circolazione. Fra le esenzioni temporanee da ritenersi abrogate, è particolarmente importante l'abolizione di quella semestrale finora in vigore per gli autocarri, motocarri e i motofurgoncini nuovi di fabbrica. Dal 1.o gennaio 1939 i detti autoveicoli industriali, anche se immessi per la prima volta in circolazione, dovranno essere assoggettati alle integrali tasse stabilite dalla tabella allegata al recente decreto legge 24-11-1938 XVII, salvo che non rientrino in altra delle categorie esenti.

In correlazione all'abolizione della tassa di circolazione sulle autovetture, i motocicli, le motocarrozzette e gli autocarri destinati al trasporti di persone, non deve ritenersi suscettibile di imposizione fiscale la circolazione di prova. Infatti il Ministero stesso ha disposto che le prefetture non dovranno ulteriormente richiedere dell'effettuato pagamento delle tasse, finora stabilite per la circolazione di prova, al momento del rilascio dei decreti in concessione delle targhe relative.

Il decreto legge dispone che per il pagamento della tassa unica di circolazione, tanto per gli autoveicoli industriali quanto per i rimorchi, devono essere applicate le disposizioni del R. D. L. 9 gennaio 1936. Ciò significa che il versamento delle tasse predette, tanto se debbano liquidarsi in base alla portata utile, come se vadano ragguagliate alla potenza del motore, va effettuato per dodicesimi in ragione dei mesi che rimangono da trascorrere per giungere al termine dell'anno solare, compreso il mese in cui avviene il pagamento, oppure per quadrimestri con decorrenza da qualsiasi mese, giusta le norme precedenti in vigore per il pagamento delle tasse di circolazione sugli autoveicoli di qualsiasi categoria. Riveste invece carattere fisso la tassa di lire 200 stabilita per i rimorchi degli autoveicoli provvisti di licenza di circolazione ad uso speciale, nonchè per i rimorchi ad uso abitazione, per quelli da campeggio e simili. La tassa fissa di lire 200 suddetta non è suscettibile di alcuna riduzione anche se versata ad anno inoltrato, per la tassa stessa, dato il suo speciale carattere unitario, non è ammesso il pagamento per quadrimestri.

*

Con R. D. L. 24 novembre 1938 XVII, in corso di pubblicazione, è stata abolita, come è noto, la tassa di circolazione sugli automobili, sugli autoscafi, sui motocicli e sulle motocarrozzette adibiti al trasporto di persone a decorrere dal primo gennaio 1939 XVII. Dalla stessa data la circolazione di tutti indistintamente gli autoveicoli sopranominati, fatta eccezione per quelli esenti dalla tassa di circolazione, giusta le norme già in vigore, è soggetta ad un diritto fisso erariale di statistica nella misura di lire 20 per gli automobili, per gli autoscafi e di lire 5 per i motocicli e per le motocarrozzette. Tale diritto è dovuto per ogni anno solare qualunque sia il mese in cui l'autoveicolo entra in circolazione e vi sono soggetti anche gli autoveicoli nuovi di fabbrica.

Il pagamento del diritto di statistica di cui sopra si effettua presso gli uffici del R. Automobile Club d'Italia, che lasciano in segno di ricevuta apposito disco contrassegno da applicarsi a cura del contribuente sulla parte anteriore dell'autoveicolo. Per gli autoveicoli esenti saranno rilasciati appositi dischi, giusta le norme già in vigore per gli autoveicoli esenti dalla tassa di circolazione. Il pagamento del diritto di statistica deve essere effettuato prima che l'autoveicolo entri in circolazione.

Allo scopo per altro di facilitare il detto pagamento in questo primo momento di attuazione delle nuove norme, si consente che per gli autoveicoli già in circolazione nell'anno 1938 il diritto di statistica possa essere corrisposto presso gli uffici del RACI entro tutto il mese di gennaio 1939 XVII. Fino a tale data, pertanto, gli autoveicoli in circolazione come quelli che vengono immatricolati per la prima volta nello stesso termine, possono circolare anche se sforniti di tale disco. A decorrere dal 1.o febbraio 1939 XVII gli autoveicoli per trasporto di persone che non siano forniti del disco contrassegno costituente la prova dell'effettuato pagamento del diritto di statistica sono passibili della pena pecuniaria da lire cento a lire 500.

Lo stesso decreto sopracitato dispone altresì l'esenzione da ogni tassa di circolazione per i velocipedi e per le macchine ed apparecchi ad essi assimilabili i quali pertanto, a decorrere dal 1.o gennaio 1939 XVII potranno circolare in esenzione da ogni tassa o diritto.

L'invenzione di due reggiani

REGGIO EMILIA, 26

Da alcuni mesi è stato rilasciato un attestato-brevetto di privativa industriale sulla «vulcanizzazione adesiva della gomma ai metalli e loro leghe» ai reggiani, professori Casolari e Venturi. La indissolubile adesione della gomma ai metalli e loro leghe, ottenuta nei felici esperimenti da essi intrapresi, servirà nell'uso delle macchine di qualsiasi genere a conseguire numerosi benefici, quali l'eliminazione delle vibrazioni, l'attenuazione dei rumori, il conferimento dela dovuta elasticità ad organi o meccanismi che non debbono avere una assoluta rigidità.

Prevederne tutte le molteplici applicazioni non è certo facile, ma siamo certi che nella fase di industrializzazione non ne sfuggirà la importanza al governo fascista per le applicazioni che se ne potrebbero fare per la soluzione del nostro problema ferroviario, ora in grande e continuo sviluppo.

Due motociclisti in fin di vita per lo scontro con un'auto

CHIETI, 26

Ieri verso le 14, una motocicletta con a bordo i giovani macellai Ettore D'Amicodatri e Ferdinando D'Alessio, nei pressi del distretto militare in via Silvino, si scontrava con la macchina targata CH 2060. I due motociclisti venivano raccolti in condizioni gravissime tanto che, ricoverati all'ospedale civile, sono stati entrambi dichiarati in imminente pericolo di vita il primo per frattura del cranio ed il secondo per commozione cerebrale.

La morte di Lorenzo Croux

guida del Duca degli Abruzzi

COURMAYEUR, 26

E' morto a Courmayeur Lorenzo Croux, valorosa e notissima guida alpina, che portò a compimento molte grandi imprese sulle sue montagne e in altre regioni montuose e polari della Terra.

Lorenzo Croux era stato scelto dal Duca degli Abruzzi a far parte di alcune sue grandi spedizioni. Coll'augusto Principe, il Croux compì la prima scalata del Monte Sant'Elia nell'Alasca. Ebbe pure l'onore di far parte della comitiva regale che si recò allo Spitzberg; in quell'occasione accompagnò la Regina Margherita in parecchie importanti ascensioni.

Fra le imprese compiute da Croux nella cerchia delle Alpi si ricordano una ventina di prime ascensioni nel gruppo del Monte Bianco.

Lorenzo Croux aveva 84 anni e già da qualche tempo era sofferente. La sua fine ha prodotto vivo cordoglio fra le guide e la popolazione valdostana.

Un atterraggio di fortuna

PARIGI, 26

Un aeroplano da trasporto inglese, proveniente dal Cairo e diretto all'aerodromo di Marignano, si è smarrito sul Mediterraneo ed è stato costretto ad ammarare non lontano dalla base aeronautica di Saint Mandrier.

Una famiglia italiana perseguitata e spogliata dei suoi beni in Francia

perchè rifiuta di farsi naturalizzare

ROMA, 26

I giornali hanno dato notizia del rimpatrio dalla Francia di un primo gruppo di lavoratori italiani. Dalla viva voce di due laboriosi agricoltori: Zanon Osvaldo e Sommacal Emilia, si è appresa tutta una penosa storia di maltrattamenti, di insidie e di soprusi, cui sono stati fatti segno nella civilissima terra di Francia, ove da molti anni avevano recato il contributo della loro onesta operosità. I coniugi Zanon da una quindicina di anni si erano trasferiti nel territorio di Grenoble e recentemente a Dolomien, dipartimento dell'Ysère, prendendo a valorizzare alcuni terreni, lasciati nella più disastrosa incuria, e con il loro lavoro e la loro sobrietà erano riusciti a racimolare qualche soldo, da servire più che altro di dote per le sette figliole, alcune delle quali, con altri quattro maschi, aiutavano i genitori nell'azienda.

Le cose sembravano avviarsi tranquillamente, quando lo scorso anno cominciarono le prime avvisaglie di una tempesta che doveva gettare lo scompiglio in mezzo alla laboriosa famiglia. Lo Zanon e la sua consorte, nel loro fiorito e vivace dialetto veneto, raccontano come fu distrutta di colpo la loro pace e la loro fortuna, per l'angheria delle autorità militari e civili. L'origine fu la sospensione del pagamento della quota di affittanza, per lire 600, in quanto che la proprietaria avrebbe dovuto far riparare la casa campestre, essendo stata dichiarata inabitabile dalle stesse autorità del comune.

Sospeso il canone, ecco che poco dopo l'edificio crolla; erano però già state messe in salvo le masserizie, il bestiame e gli attrezzi per la lavorazione dei campi, ridotti ad un vero giardino. Difatti i tre ettari e mezzo producevano in quantità grano, granturco, segale, patate, vino e frutta.

La vecchia proprietaria, che lo Zanon descrive come una megera ottenne senz'altro, nonostante la opposizione degli affittuari e le norme del contratto un bando di asta su tutto il raccolto, non solo, ma sul bestiame, gli attrezzi, gli oggetti di casa e perfino la biancheria: un vero atto di ribalderia.

Nel primo tempo i disgraziati ricevono la visita dei gendarmi, i quali tastano il terreno, prima con molta prudenza e poi sfacciatamente, per vedere di persuaderli a far naturalizzare tutta la famiglia: si potrebbero mettere le cose a posto, essi dicono, e voi avreste un capitale in più di oltre 30 mila franchi.

Alla proposta di quel mercato la donna si diede a urlare: « Italiani siamo nati e italiani vogliamo morire! ». Questa ferrea e chiara conclusione fu la loro condanna. L'asta fu subito sollecitata, si affissero i manifesti e nel giorno stabilito fu messo tutto in vendita. Per un debito di 600 lire quella povera gente fu defraudata di lire 100 mila del raccolto, di lire 70 mila di suppellettili. Fu lasciata così nuda e cruda. Per colmo di atroce ironia, la proprietaria offriva agli Zanon la possibilità di restare sul terreno, ma essi giustamente fecero notare che senza bestie, senza arnesi, senza semine, col solo vestito che avevano indosso, come avrebbero potuto ricominciare la vita? E allora non trovarono altra via che quella del ritorno in patria. Qui avrebbero trovato un angolo di terra da mettere in valore e ricostruire così il nido distrutto. Per questo hanno rivolto già domanda all'Associazione combattenti per l'assegnazione di un podere nella zona Pontina. Anche l'Associazione famiglie numerose si sta benevolmente occupando della sistemazione di questa esemplare famiglia.

La ripresa del freddo

La bora riprende a Trieste

TRIESTE, 26

Le abbondanti nevicate di questi ultimi giorni tengono tuttora bloccate alcune strade di comunicazione con l'altopiano carsico, con l'Istria e col Friuli orientale.

Particolarmente nella zona di Postumia e Tarvisio, la neve ostacola il traffico, difficile anche nel Goriziano. Dai valichi di confine si ha notizia di altre copiose nevicate con caduta di valanghe.

Quasi tutti i treni provenienti dall'estero subiscono in queste zone ore di ritardo. Ritardi molto forti si hanno pure sulle linee ferroviarie Venezia-Trieste, Trieste-Pola, Trieste-Fiume.

Il servizio delle autocorriere è parzialmente sospeso o si svolge non senza grandi difficoltà.

In città ieri sera ha ripreso a soffiare fortissima la bora. Il mare è fortemente agitato.

9,5 sotto zero a Rovigo

ROVIGO, 26

L'ondata di freddo che da alcuni giorni si è abbattuta in tutta l'alta Italia ha fatto registrare anche a Rovigo temperature rigide.

Stanotte un vento gelido ha fatto discendere il termometro tanto che stamane alle ore 5.30 tutte le strade si sono coperte di uno strato di ghiaccio che ha causato qualche lieve incidente.

In città il termometro segnava 6,5 gradi sotto zero, mentre alla periferia scendeva a 9,5 sotto zero. In località Bosaro un autotreno di Bologna che si dirigeva a Porto Marghera per caricare del carbone, a causa del ghiaccio che copriva la strada, dopo un pauroso zig-zag precipitava in un fossato.

Numerose automobili di passaggio hanno dovuto sostare in città poichè era impossibile percorrere la strada Adriatica completamente ghiacciata.

Otto gradi sotto zero a Ferrara

FERRARA, 26

In tutto il ferrarese si è avuta una ripresa del freddo intenso.

Dopo la nuova apparizione della neve dell'altro ieri, il termometro ha segnato ieri otto gradi sotto zero. In provincia si è avuta anche una temperatura più bassa.

Freddo polare in Liguria

NOVI LIGURE, 26

Ieri la temperatura si è fatta rigidissima. Il termometro ha segnato in città di notte centigradi 7 e di giorno centigradi 5; in campagna di notte ha raggiunto i centigradi 12. Ovunque è gelato.

Il Tevere tornato normale

ROMA, 26

Il Tevere è ormai tornato al livello normale. Dopo avere superato in un momento i tredici metri nella notte di sabato, questa mattina il livello delle acque è sceso al disotto dei nove metri, cioè al livello normale.

Se non chè il rapido abbassarsi delle acque non ha lasciato tempo ai guardiani di un galleggiante di una Società di canottieri di compiere la necessaria manovra di allentamento degli ormeggi, ed il galleggiante si è adagiato sul fondo del terrapieno di magra. I pompieri hanno provveduto a riportare il galleggiante nel fiume.

Il transito sui passi alpini

ROMA, 26

L'azienda autonoma statale delle strade, in data 26 dicembre comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali. S. S. N. 4 via Salaria tra i km. 26 e 34 inondazione, transito riattivato. S.S.N. 7 Via Appia, tratto Sessa Aurunca Vaschetelle Garigliano, inondazione, transito interrotto durata incerta. S.S.N. 36 del Lago di Como e dello Spluga tratto Giogo dello Spluga Pianazzo, neve, transito con slitte. S.S.N. 42 del Tonale e della Mendola località Rocce da km. 224 al km. 225, neve transito con catene, durata incerta. S.S.N. 43 della Val di Non comune di Tass dal km. 22 al km. 23, neve, transito con catene. S. S. N. 45 Gis Gardesana occidentale, tratto Trento-Cadine, neve, transito con impiego catene. S. S. N. 46 del Pasubio, tratto Rovereto - passo Streva, neve, transito interrotto durata incerta S. S. N. 50 del Grappa e del passo di Rolle, tratto Arten Predazzo, neve, transito con impiego catene. S. S. N. 51 di Alemagna tratto Farrarolo Tai San Vito, dal km. 66 al km. 92 e Passo Cimabanche, neve, transito con impiego catene. S. S. N. 52 Carnica, tratto Lorenzago Dosoledo dal km. 72 al km 96, tratto Ampezzo Mauria, neve, transito interrotto, durata incerta. S. S. N. 54 del Friuli, tratto Tarvisio Predil, neve, transito con impiego catene; S. S. N. 56 di Aidussina, tratto zona confine jugoslavia neve, transito con impiego catene. S. S. N. 57 del Vipacco e dell'Idria-passo zone e tratto Prevallo San Vito, neve, transito con impiego catene.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 26

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	ser.	766.3	—2	2	—2
Pola	ser.	764.2	—1	1	—1
Gorizia	ser.	766.1	—3	1	—3
Udine	ser.	760.5	—2	—1	—5
Treviso	ser.	766.2	—1	1	—1
Belluno	cop.	766.5	—5	0	—8
Padova	ser.	766.0	—1	2	—1
Vicenza	ser.	765.9	—1	1	—1
Bolzano	ser.	764.5	—3	0	—4
Trento	ser.	766.8	—5	0	—6
Grappa	ser.	613.6	—11	—8	—11
Venezia	ser.	765.4	0	4	0

Mare: Fiume legg. mosso, Venezia mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.51, tramonta ore 16.32. Luna leva ore 10.34, tramonta ore 22.27. Luna nuova il 21, primo quarto il 29. — Maree al bacino di San Marco: alte ore 2 e 13, basse ore 7.55 e 19.35. — Ieri i fiumi Livenza, Brenta, Bacchiglione, Adige e Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 27: Dall'Atlantico alla Russia attraverso l'Europa continentale si estende alta pressione che influenza l'alta Italia dove le condizioni saranno generalmente buone. Cielo a nebulosità varia.

Le altre temperature di ieri

Roma 8.4 e 4.8; Milano 1 e —5; Torino 0 e —7; Genova 6 e 4; San Remo 13 e 5; Bologna 0 e —2; Firenze 6 e 3; Rimini 4 e 0; Ancona 7 e 5; Bari 10 e 6; Lecce 13 e 5; Taranto 10 e 6; Messina 15 e 9; Palermo 15 e 6; Catania 13 e 6; Sassari 7 e 3; Tripoli 14 e 4; Bengasi 18; Rodi 18 e 13; Lido di Roma 8 e 6.

Gli uditori di tribunale e i posti ai quali sono ammessi

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. L. col quale si stabilisce che per un triennio dal giorno dell'entrata in vigore del decreto stesso, gli uditori di tribunale, dopo un anno di tirocinio effettivo possono, su parere favorevole del consiglio giudiziario, essere destinati, con decreto reale, ai tribunali ed alle procure del Re ove siano posti vacanti che non sia possibile di coprire altrimenti, per esercitare le funzioni di giudice e sostituto procuratore del Re. Il prescritto parere del consiglio giudiziario potrà essere emesso dopo nove mesi almeno di tirocinio effettivo. Agli uditori che esercitano le funzioni di giudice o sostituto procuratore del Re, è corrisposta una indennità mensile di lire 900 salve le riduzioni e gli aumenti previsti dalle vigenti norme. Entro lo stesso periodo di tempo di cui sopra, qualora il provvedimento sia richiesto da eccezionali esigenze di servizio, potranno essere applicati temporaneamente, con decreto reale, ai tribunali ed alle procure del Re, ove siano posti vacanti che non sia possibile ricoprire altrimenti, giudici e sostituti procuratori del Re di altri uffici giudiziari del regno senza le limitazioni previste dal R. D. L. 30 dicembre 1923. Il presente decreto entra in vigore da oggi.

Un incidente aviatorio

ROMA, 26

Il giorno 19 corr. mese un apparecchio dell'aeroporto di Casele, pilotato dal sergente Zampieri Italo, durante la manovra di atterraggio, urtava contro un albero precipitando. Il pilota è deceduto. (Stefani).

Organizzazione di scienziati

I pochi attenti alle esigenze sorte dall'incalcolabile lavoro di analisi compiuto nell'ultimo secolo dalla scienza, vanno già da tempo sostenendo e diffondendo il principio di una collaborazione scientifica. Si vuole che le relazioni necessariamente intercorrenti tra i vari campi di indagine, da quello matematico a quello biologico, non siano più abbandonate alle combinazioni fortuite del tempo, ma trovino condizioni adeguate di sviluppo in una vasta predisposizione di mezzi e di forme associative.

Ciò trova oggi la propria buona causa in quell'esteso processo di specializzazione che ha determinato il progresso della scienza, come quello di ogni altra attività umana, e che ha portato insieme ad una ricchissima raccolta di dati e di esperienze in attesa di nuove elaborazioni ed alla disgregazione dell'unità fondamentale della natura nelle ricerche e concessioni unilaterali degli scienziati. E' quindi necessaria un'opera di coordinamento e di sintesi e a quest'opera si deve dar mano attuando la collaborazione tra coloro che si dedicano alla vita della scienza. Questo principio di collaborazione ha un alto valore ideale ma resterebbe certo inattivo se affidato esclusivamente alla coscienza dell'individuo.

Perchè tra gli scienziati si stabiliscano delle relazioni costanti, perchè sia fatta possibile tra loro la cooperazione nelle finalità che superano le forze dei singoli, sono necessarj dei mezzi, *è necessaria cioè una organizzazione*. Sono concetti che durano fatica ad entrare in un campo così votato al culto della personalità come quello della scienza, ma che si impongono con la forza di una loro ragione naturale.

La resistenza ad essi non ha fondamento che nella tradizione e non poco nella gelosia che lega ciascuno, e sopratutto lo scienziato, all'opera propria e alla propria individualità. La collaborazione non nega l'individuo ma gli offre, al contrario, la possibilità di un maggior rendimento, se addirittura non lo pone nelle condizioni di raggiungere ciò a cui, se solo, avrebbe dovuto rinunciare; sacrifica forse l'orgoglio della sua individualità ma potenzia le sue energie. I concetti e i principi non hanno un valore assoluto ma la loro utilità dipende dall'adattamento ad esigenze e ad ambienti determinati; devono quindi essere accolti quando abbiano subito tale adattamento.

Nel campo della scienza si è tenuto a precisare che la organizzazione, mezzo indispensabile per attuare la collaborazione tra gli scienziati, abbia il suo limite nella possibilità « di *reciproca* comunicazione e di libero collegamento e nella disposizione dei mezzi e dei servizi necessari al lavoro particolare di ciascuno ed a quello comune ».

E' un principio di autonomia associativa che concilia il carattere individuale dell'opera scientifica con le necessità della collaborazione (Dichiarazione V. della Carta della Collaborazione scientifica). E' questo praticamente il momento delicato nelle idee ora esposte: l'organizzazione deve essere un fatto di saggezza alla quale, nel campo delle scienze, si è certi di avere obbedito se alle associazioni promosse tra gli scienziati si applica un rigido principio di autonomia.

Non è vizio di retorica rilevare come tale indirizzo associativo svolto ai fini di una fattiva collaborazione, risponda a quel principio corporativo che nel campo dei rapporti sociali (capitale e lavoro) ed economici vuol dire, nella sua essenza, collaborazione di tutti i fattori della produzione e di tutte le categorie ai fini superiori della Nazione. Principio suscettibile di applicazione universale, tanto è vero che nell'ordinamento corporativo dello Stato tendono a trovare espressione organica tutte le energie che animano la collettività.

Anche il movimento associativo tra gli scienziati, ora accennato, non appena abbia raggiunto uno sviluppo rilevante, dovrà trovare il proprio posto nell'ordinamento corporativo, e completare così la iniziativa già avuta dal Governo in questo senso con l'istituzione del Consiglio nazionale delle Ricerche. In realtà, questo organo, sorto fin dal 1933, ma completamente riformato nel 1937, di corporativo non ha che il fine verso cui è indirizzata la sua attività: provvedere alle innovazioni tecniche necessarie per l'attuazione dei piani autarchici. E' vero che nel decreto istitutivo del '37 si tende ad attribuire al C.N.R. una funzione più ampia di quella dettata dalle necessità dell'autarchia; è detto che esso « promuove ed incoraggia la ricerca scientifica » sia pure « tenendo di mira il progresso tecnico ed economico della Nazione » e « propone che siano istituiti e trasformati laboratori scientifici per ricerche generali e speciali ». Ma questi compiti, assegnati molto genericamente quasi a rivelare l'estrema prudenza dello Stato nel metter piede nel campo della scienza, non possono prender vita, perchè il C.N.R. non conclude al centro una organizzazione corporativa dei vari rami dell'attività scientifica; è un organo sorto a sè, privo delle necessarie fondamenta. Dove esso « promuove ed incoraggia la ricerca scientifica » e propone l'istituzione e la riforma di laboratori « per ricerche generali e speciali »? In un campo in cui l'individuo agisce tutt'ora isolato e dove poco o nulla cambiano la situazione i vari istituti scientifici di origine privata o pubblica i quali non sono sorti in base ad un unico principio organizzativo, in vista di una soluzione generale ed organica di determinate esigenze. E poi non solo manca alla base del C. N. R. una adeguata organizzazione per singoli rami dell'attività scientifica, ma il problema per noi non si riduce all'incoraggiamento della ricerca scientifica o alla istituzione di laboratori, ma è ben più vasto e consiste nel risolvere la necessità fondamentale della scienza di una continua ed organica collaborazione tra gli scienziati. Ad esso va dunque data una soluzione completa nell'ordinamento corporativo, tenendo conto che se l'evoluzione della scienza è il presupposto del progresso tecnico ed economico di una Nazione, bisogna prima di tutto stabilire le condizioni necessarie per questa stessa evoluzione.

Giocondo Protti

La Sovrana distribuisce i doni

ai malati dell'Istituto encefalitici

ROMA, 26

S. M. la Regina Imperatrice, ha personalmente distribuito a tutti i malati dell'Istituto provinciale «Regina Elena» per encefalitici il suo regalo natalizio. Nel grande salone dell'Istituto, dove erano raccolti i malati meno gravi, l'Augusta Signora, ricevuta all'ingresso dal direttore dell'Istituto, dal preside della provincia e da altre autorità, ha assistito ai cori intonati dai ricoverati.

La Regina Imperatrice si è poi recata nella varie corsie, dove ha distribuito letto per letto i doni ai malati più gravi, lasciando infine l'istituto tra i rinnovati vibranti applausi dei malati e del personale che faceva ala al passaggio.

Gli auguri al Papa

Un telegramma del Re Imperatore

ROMA, 26

Pio XI stamane, come avviene per tutti i lunedì, non ha concesso le sue solite udienze. Domattina inizierà i ricevimenti del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Saranno prima ricevuti gli ambasciatori, secondo l'ordine di decananza, e poi, nei giorni successivi, i ministri plenipotenziari e gli incaricati di affari.

Fra i numerosissimi telegrammi augurali pervenuti al Pontefice dai Capi di Stato, vi è quello del Re d'Italia Imperatore di Etiopia.

Hanno pure telegrafato Re Carol di Romania, il Re del Belgio, i Presidente della Repubblica e del Governo francese, ecc.

La catastrofe dei due treni

nella Bessarabia devastata dalla bufera

La pazza corsa incontrollata dei due convogli - L'incendio dell'ammasso dei rottami - Centocinquanta morti e trecento feriti gravi - Viaggiatori assiderati o bruciati vivi

BUCAREST, 26

Soltanto domani mattina i giornali di Bucarest e di tutta la Romania andranno tra il pubblico; si concluderà, così, la vacanza natalizia, che per più di due giorni interrompe il divulgarsi delle notizie nel paese. Purtroppo, questi giornali porteranno la notizia della più terribile catastrofe che, da quando in questo paese la tecnica moderna ha fatto correre convogli sulle strade ferrate, mai abbia funestato i pubblici servizi.

In mancanza dei giornali, è toccato alle stazioni radiofoniche di mettere al corrente il pubblico di quanto è avvenuto. Si può dire che ad ogni trasmissione un pubblico sempre più fitto si sia dato convegno dinanzi agli altoparlanti dei posti pubblici, delle case private, di ogni ritrovo per raccogliere notizie sul tragico evento.

Nella tempesta di neve

La tempesta di neve, l'inclemenza degli elementi che infuriano su tutta la Romania rendono più terribile questa catastrofe, che ha ormai un nome: il disastro del rapido della Bessarabia.

Già, per sommi capi, è noto quanto è accaduto. Fra le stazioni Frecatei ed Etulea, a trentacinque chilometri da Galatz, sulla linea che collega quest'ultima città con Chisinau, capoluogo della Bessarabia, due convogli gremiti di persone che, nella imminenza della festa di Natale, si recavano alle rispettive abitazioni, si sono scontrati nella notte fra il 24 e il 25, andando completamente distrutti. Lo stesso fatto che sul treno proveniente dalla Bessarabia viaggiassero in gran numero ufficiali e funzionari di stato che rientravano nella capitale per le ferie natalizie, e che, conseguentemente, sono stati invano attesi dai loro congiunti, ha fatto sì che la notizia del disastro non soltanto si sia rapidamente diffusa, ma abbia creato un immaginabile stato di panico tra la popolazione.

Come si è accennato, su tutta la Romania imperversa una delle più furiose bufere che l'inverno abbia mai potuto portare in questi paesi. Pare, anzi, che proprio dall'inclemenza del tempo sia stata provocata la catastrofe.

Mancata segnalazione

I due convogli — secondo quello che qui si può sapere — si sono scontrati perchè è mancata loro la necessaria segnalazione di pericolo. La colpa — se di colpa si potesse parlare — pare che vada fatta risalire al convoglio che proveniva da Galataz, il quale — secondo un ordine di servizio — avrebbe dovuto attendere al posto di blocco di Vatcatzei fin quando fosse stato incrociato dal convoglio proveniente in senso contrario.

Fu questa segnalazione che, essendo mancata, provocò il sinistro.

I giornalisti di Bucarest, che hanno potuto rintracciare qualcuno fra gli scampati, narrano particolari oltremodo tragici. L'urto nella notte fra i due convogli ebbe qualche cosa di simile ad una vera e propria esplosione. Tutte le carrozze dei due convogli uscivano dai binari, mentre, immediatamente, dal groviglio di ferri in cui s'erano trasformati le locomotive ed alcuni vagoni, si alzavano vampate di fiamme.

La distesa bianca della campagna coperta di neve fu, così, illuminata dai bagliori dell'incendio. Dal primo computo si è stabilito che sette vagoni sono stati distrutti dal fuoco. E' a ciò che si deve se il numero delle vittime è tanto alto. Si calcola, infatti, che centocinquanta siano i morti finora accertati. Un computo più preciso si potrà soltanto fare col riscontro dei biglietti ferroviari venduti alle stazioni e traendo da questa cifre quella degli scampati.

Una fornace infernale

Infatti, nella infernale fornace molti cadaveri sono stati distrutti nè vi è maniera di potere anche lontanamente pensare ad una identificazione. Gran parte di queste vittime ha trovato la più orrenda delle morti: tra le fiamme. Feriti, contusi o anche semplicemente bloccati nell'interno degli scompartimenti dalla avaria delle porte sconquassate dall'urto, i disgraziati sono arsi vivi.

Due treni-attrezzi e un convoglio sanitario sono stati inviati sul posto, giungendovi, però, con assoluto ritardo, in quanto l'allarme è giunto alla capitale parecchie ore dopo che il disastro si era verificato.

Attraverso il racconto dei testimoni oculari, si hanno così nuovi particolari.

« Il nostro treno — dice uno di costoro — viaggiava a grande andatura verso la capitale e negli scompartimenti regnava quella animazione che caratterizza i viaggi a lieto fine. L'assoluta maggioranza dei viaggiatori era diretta alla propria casa, dopo un periodo più o meno lungo di assenza. Tutti già facevano i conti su quanto tempo sarebbe ancora loro occorso prima di rivedere i propri familiari. Anche i discorsi fra occasionali compagni di viaggio erano intonati all'ora e all'ambiente. Qualcuno aveva notato che le stazioni lungo la linea mancavano in parte dell'illuminazione elettrica; nessuno si era impressionato, però, ed anzi si era pensato che i ferrovieri avessero anticipato di alquanto l'inizio della festa natalizia.

Scene terrificanti

« Nessuno poteva immaginare che alcuni paesi fossero stati privati dalla bufera, delle comunicazioni elettriche ed anche delle segnalazioni telefoniche e telegrafiche. Così il viaggio del nostro treno doveva divenire una vera corsa folle incontro alla morte. Passammo l'ultima stazione e poi, ad un tratto, lo scontro.

« Nessuno, si può dire, è rimasto illeso. Il fracasso fu immenso. Ci ritrovammo tutti ammucchiati, l'uno contro l'altro, e semiseppelliti dai bagagli che l'urto ci aveva scaraventato contro. Le invocazioni di soccorso, le grida di dolore, si levarono ben presto dal mucchio di rottami in cui erano trasformate le prime vetture. Di qui anche grandi fiammate divampavano.

« Coloro i quali erano meno gravemente colpiti si precipitavano in soccorso dei feriti. Purtroppo l'opera era difficilissima, in quanto le fiamme dilagavano da una carrozza all'altra, creando una barriera insormontabile fra i soccorritori e gli infortunati.

« L'udire così disperati appelli e non poter far nulla fu una cosa straziante. Qualcuno, più coraggioso, tentò di balzare al di là delle fiamme, non fece più ritorno.

Un vecchio impazzito

« Anche dove il fuoco non faceva strage, lo spettacolo era desolante. Si ritrassero sulla scarpata i primi feriti. La neve si arrossava intorno ad ognuno e, malgrado tutte le valigie fossero aperte, squarciate a colpi di coltello, non si potevano trovare panni sufficienti per una sia pur sommaria medicazione. Dai rottami delle carrozze si strappavano cuscini e tende per riparare alla men peggio i feriti dal freddo.

« Purtroppo molti di coloro che furono risparmiati dall'incidente, soccomberanno per il malanno.

« Qualche ferito, poi, si trovava in condizioni spaventose. Così una donna, la quale era a metà rovesciata sulla scarpata della ferrovia e non poteva essere tolta di dove si trovava, in quanto aveva una gamba schiacciata tra due taglienti rottami; vicino a lei giaceva il cadavere di un bambino di pochi anni: il figlio. Alcuni pietosi allontanarono la piccola salma, facendo credere alla disgraziata che il bambino fosse soltanto svenuto. La poveretta, continuò a lamentarsi e a gemere fin quando perdette la cognizione di quanto avveniva intorno a lei e la vita le sfuggì assieme al sangue che sgorgava copioso dalle molteplici ferite.

« Un altro, un vecchio sui sessant'anni, rimase per alcune ore prigioniero in uno scompartimento vicino a quelli attaccati dalle fiamme; quando finalmente, usando di una spranga di metallo come di una leva, si potè aprire ed egli venne tratto dall'occasionale prigione, era impazzito. Fu necessario legarlo sopra un divano di uno degli scompartimenti di coda del treno, rimasti fortunosamente indenni, per impedire che commettesse atti pericolosi anche per gli altri ».

Per il luogo del disastro sono partiti il Ministro delle comunicazioni, Ghelmeceanu, e il Ministro Marinescu della sanità pubblica.

Le salme delle vittime

I treni di soccorso sono ritornati gremiti di feriti che sono stati portati nei vari ospedali. Qui si affollano i parenti di coloro che erano attesi e che non sono giunti alle loro case. Purtroppo a molti fra costoro non si può dare la risposta attesa; segno che la persona cara deve annoverarsi fra le vittime.

A nessuno è permesso di raggiungere privatamente il luogo del sinistro. Le salme delle vittime vengono dolentamente sgombrate dal posto dove avvenne lo scontro e avviate ai vicini paesi dove pietà di popolo ha apprestato grandi camere ardenti. Già si è detto che per molti non sarà possibile alcuna identificazione in quanto le fiamme hanno fatto rovina dei miseri corpi.

Tra i ricoverati negli ospedali, molti sono coloro i quali, oltre che feriti, giacciono in gravissime condizioni per sintomi di assideramento.

L'inchiesta non ha potuto stabilire molto più di quanto sia stato detto; pare che per intanto si sia proceduto al fermo da parte della polizia del capostazione di Galatz e di alcuni altri addetti al servizio ai quali si fa l'appunto di non aver arrestato la corsa dei treni allorquando si avvidero che le segnalazioni normali non erano più in grado di funzionare.

L'impressione destata dal sinistro è enorme.

Altri testimoni oculari del disastro fanno ascendere a circa trecento il numero dei feriti, la maggior parte dei quali in stato gravissimo. Si calcola che i due treni trasportassero complessivamente millecinquecento viaggiatori.

Il tempestoso passato

d'una "stella„ coreana

PARIGI, 26

La signorina Sai Shoki, che è la più celebre ballerina dell'Estremo Oriente, è giunta a Parigi dove si fermerà per un po' di tempo.

Sai Shoki appartiene ad una delle più vecchie e rispettabili famiglie della Corea dove, come è noto, regna un grande rigore circa i costumi femminili. Quando essa annunziò che intendeva darsi alla danza per farne la sua carriera, la famiglia si oppose, senza riuscire per altro a farle cambiare idea. Sai Shoki divenne dunque ballerina, ma le sue esibizioni provocarono nel Giappone un tale scandalo che esso è ancora nella memoria di tutti. Attualmente la artista è però una delle figure più popolari dell'Estremo Oriente. La sua tenacia ha finito con il trionfare. Numerosi libri e financo un film sono stati dedicati al suo destino rivoluzionario.

Questo viaggio in Europa è il primo che essa compie. Sai Shoki, che viene dagli Stati Uniti dove ha riportato un immenso successo, si fermerà un po' di tempo nella capitale francese, e dopo verrà in Italia dove è stata invitata per una ventina di rappresentazioni.

Vera Cruz quasi paralizzata

da uno sciopero generale

VERA CRUZ, 26

Questa città è minacciata da completa paralisi commerciale e industriale in seguito allo sciopero deciso da alcune categorie di operai per solidarietà con la Federazione dei lavoratori, la quale entrerà in sciopero giovedì prossimo se nel frattempo i datori di lavoro non riconosceranno il contratto collettivo come hanno già fatto nei riguardi dei lavoratori dell'industria petroliera.

I datori di lavoro hanno già respinto la domanda della Confederazione. Data l'incertezza della situazione la vita commerciale e industriale ristagna. Una cinquantina di case commerciali e alcuni magazzini generali, hanno già chiuso i battenti.

La Regina madre inglese affetta

da una grave laringite

LONDRA, 26

Nei circoli di Corte si afferma che lo stato di salute della Regina madre è poco buono. La Regina madre si è recata a Sandringham con il Re e la Regina e gli altri membri della famiglia reale per passarvi le feste natalizie, ma vi si tratterrà qualche tempo nella speranza che il clima di quella regione possa esserle di giovamento.

La Regina madre sarebbe affetta da una grave e persistente laringite.

LIBRI NUOVI

—: «Almanacco cucinario». Edizione della «Scena illustrata», Firenze.

—: «Almanacco della famiglia». Casa ed. Sonzogno, Milano, L. 3.

V. E. Bravetta: «Il battesimo del serpente» (Il giallo dei ragazzi). - Vallardi ed. Milano, L. 6.

G. Compiet: «Come allevare e addestrare il cane da guardia da difesa e poliziotto». Hoepli ed. Milano L. 18.

Amerigo Greco: «La danza delle tigri» (ill.). Hoepli ed. Milano L. 20

A Tresic Pavicic: « Catone Uticense » - 5 atti tradotti dal croato - Istituto delle edizioni accademiche. Udine, L. 10.

Giulio Bettini: « L'attività pubblica di Siresio ». - Op. prem. dalla R. Accademia d'Italia - Ist. delle edizioni accademiche. Udine, L. 10.

I. Marchetti: « Fuffi, baruffi », storia quasi vera di un gatto di legno, con ill. di Dario Betti. - Casa ed. Marzocco. Firenze, L. 15.

L'Esposizione d'arte missionaria

differita al 1942

CITTA' DEL VATICANO, 26

Il cardinale Fumasoni-Biondi, prefetto della Congregazione della propaganda della fede, con una lettera inviata ai delegati apostolici e ordinari delle missioni, avverte che l'Esposizione d'arte missionaria indigena ed arte orientale nella Città del Vaticano, indetta dal Pontefice, è stata differita all'anno 1942. «Ciò — nota il Cardinale — è apparso necessario in attesa che cessi il conflitto cinogiapponese, affinchè quelle due nobili nazioni possano partecipare degnamente all'esposizione. Ciò offrirà pure il vantaggio che l'esposizione del Vaticano potrà approfittare di un più grande afflusso di visitatori per la coincidenza dell'Esposizione universale che il Governo italiano stà organizzando a Roma ».

Il cardinale raccomanda infine un'attenta selezione del materiale da esporsi perchè la mostra possa distinguersi sopratutto per la qualità e per l'eccellenza degli oggetti.

Nessun risultato dell'inchiesta

per il furto sull'"Elisabethville„

BRUSSELLE, 26

Prosegue l'inchiesta per il sensazionale furto commesso a bordo del piroscafo *Elisabethville*, durante il viaggio dal Congo al Belgio. Si è potuto stabilire che il peso complessivo dei diamanti grezzi rubati era di sedici chili e 745 grammi, e quello dell'oro 141 chilogrammi e 342 grammi. Si tratta di un valore complessivo di 18 milioni.

Le indagini della polizia non hanno ancora dato nessun risultato. La impressione prodotta dal misterioso furto è enorme.

Spigolature

In California la legge prescrive un periodo di attesa (interlocutory period) di un anno prima della applicazione della sentenza di divorzio, la quale diventa esecutiva trascorso tale periodo, solo a richiesta delle parti. Durante il periodo di attesa il divorzio si intende revocato se i coniugi riprendono la coabitazione. Ora spesso avviene che i divorziati si pentono dopo pochi mesi, riprendono la vita in comune e non invocano mai l'esecuzione della sentenza di divorzio. Di tutti i divorziati degli Stati e non invocano mai l'esecuzione della sentenza di divorzio.

Di tutti i divorziati degli Stati Uniti solo la minoranza passa a seconde nozze. Non esiste in materia alcuna statistica soddisfacente, ma da alcuni dati raccolti risulta che il numero dei divorziati che si risposano rappresenta il 25-35 per cento fra le donne e il 40-50 per cento fra gli uomini. Una piccola frazione di questi matrimoni è data da quelli in cui divorziati ritornano al primo matrimonio. Il fatto che dei divorziati si risposano fra loro e vivono in buona pace suggerisce le seguenti riflessioni: 1) Un moderato miglioramento dell'attuale educazione dei coniugi potrà prevenire molti divorzi. 2) L'istituzione di competenti consiglieri riuscirà largamente vantaggiosa per il pubblico, che eviterà di ricorrere con troppa facilità al divorzio, per questioni banali, solo perchè non sa come altrimenti risolverle. 3) La procedura relativa al divorzio necessita di cambiamenti. Invece di discutere in tribunale le cause di divorzio con avvocati che fanno della retorica, con testimoni rumorosi, con giornalisti che divulgano scandalosi dettagli al pubblico, i divorzi dovrebbero esser trattati come è oggi trattata la delinquenza giovanile. La corte dovrebbe deferire il caso a investigatori e a consiglieri competenti e solo sciogliere il matrimonio in ultima istanza. Queste le conclusioni dell'*American Sociological Review*.

*

Ultimamente sono stati fatti in Germania alcuni rilievi statistici sull'illuminazione stradale nei diversi comuni del Reich, che abbracciano circa 50 mila dei più importanti centri abitati. La popolazione tedesca è distribuita per la metà in comuni 49.342 con meno di diecimila abitanti e per l'altra metà in 570 comuni con più di dieci mila abitanti, Tutti i comuni dell'ultimo gruppo posseggono una illuminazione stradale, mentre nel primo gruppo circa 9.4 milioni di cittadini tedeschi abitano in comuni privi di illuminazione stradale. In media si ha che il 53,7 per cento di tutti i comuni con una popolazione minore ai diecimila abitanti possiede una illuminazione stradale. Nel 1937 si sono contati in tutta la Germania 1,3 milioni di lampade adibite ad illuminazione stradale, di cui il 55,8 per cento elettriche ed il 44,2 a gas. La maggior percentuale di illuminazione stradale a gas si trova nei comuni con oltre centomila abitanti. La lunghezza totale delle strade illuminate nei comuni con oltre diecimila abitanti raggiunge i 44 mila chilometri.

*

Una scoperta interessante è stata fatta nel Museo Nazionale ungherese di Budapest. In occasione dell'allestimento di una speciale mostra egiziana, si dovevano trasportare nei locali all'uopo adibiti tre mummie, appartenenti al Museo nazionale ungherese. All'atto del trasporto si sentirono degli oggetti duri al disotto delle fasciature in cui sono avvolte le mummie. Non potendo togliere le bende della fasciatura, per tema che il contenuto si polverizzasse, si è ricorso alla radioscopia, grazie alla quale si è scoperto che tutte e tre le mummie portano indosso gli scheletri di un coccodrillo giovane, di un serpente e di un uccello. Evidentemente questi animali, ritenuti sacri dagli antichi egizi, erano stati applicati sotto le bende della fasciatura e tumulati insieme ai defunti imbalsamati.

27 DICEMBRE 1938-XVII
S. GIOVANNI EV.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

Le prove di collaudo
per i nuovi motoscafi

Abbiamo a suo tempo rilevato come l'Azienda comunale di navigazione interna e lagunare allo scopo di eliminare o almeno di diminuire il moto ondoso provocato dalla corsa dei motoscafi in Rio Nuovo, stesse studiando nuovi tipi di natanti a propulsione anteriore.

Gli studi hanno rapidamente approdato alla pratica realizzazione ed iermattina alle 11 autorità e tecnici hanno potuto assistere alle prove di due nuovi motoscafi costruiti dai cantieri navali « Breda » di Porto Marghera, secondo il principio suesposto ma azionati, l'uno, dal vecchio sistema dell'elica, l'altro dal propulsore cicloidale, identico a quelli sistemati sui motoscafi tipo « Cà », seconda serie.

Assistevano alle prove il comandante del Porto colonnello Timossi, il Podestà, il vice-podestà comm. avv. Brass, il segretario generale del Comune comm. Beviglia, il presidente dell'A.C.N.I.L. conte Carlo Brandolini d'Adda, col direttore generale comm. rag. Asperti, il vice-direttore ing. cav. Baldini, l'ispettore generale del movimento comandante cav. Lofoco e il f. f. di vice ispettore cav. Doria nonchè alcuni tecnici dei cantieri Breda.

I due scafi, grezzi ancora sotto il vermiglio strato di minio, e opportunamente zavorrati, attendevano presso la riva d'imbarco del rio di Cà Foscari e in essi presero posto i presenti i quali dopo aver percorso ripetutamente in un senso e nell'altro un lungo tratto del Rio Nuovo, sono scesi a terra per prender così cognizione da due punti di vista diversa dei vantaggi ottenuti dall'innovazione. I motoscafi passarono infatti due volte davanti ai giudici rivelando gli effetti del nuovo sistema di propulsione.

Il primo dei due motoscafi progettato dai tecnici dell'A.C.N.I.L. misura una lunghezza di m. 16, una larghezza di m. 3 e un'altezza di m. 1.50, esso è munito di un'elica anteriore azionata da motore diesel da 40 C. V. e sistemata a prora in apposita galleria ricavata nelle forme prodiere dello scafo, mentre le forme poppiere sono particolarmente affinate per garantire l'avviamento dei filetti fluidi. Il motoscafo, il quale a pieno carico e cioè avendo a bordo 60 passeggeri, ha una immersione di 0.55, possiede così a tutto carico, una velocità massima presunta di 8.5 nodi.

Il secondo mezzo è munito invece, come s'è detto, di un propulsore cicloidale anteriore, azionato da un motore diesel da 7 C. V. Esso è lungo m. 15.40, largo 3, alto 1.50 e col suo pieno carico di 60 persone ha un'immersione di metri 0.58.

La velocità massima presunta del nuovo motoscafo a pieno carico è di 10.05 nodi e le linee della snella imbarcazione sono state studiate in modo da permettere l'adatta sistemazione del propulsore a prora ed a poppa sono state, come nel primo, accuratamente affinate le forme per garantire un perfetto avviamento ai « filetti » fluidi.

Le prove svoltesi iermattina in Rio Nuovo si sono effettuate ad una velocità di 7 nodi all'ora con esito soddisfacente. Il motoscafo a propulsione elicoidale presenta il vantaggio, non trascurabile ai fini dell'autarchia, di poter essere interamente costruito con materiale nazionale; quello azionato da propulsore cicloidale sarebbe preferibile per la sua maggiore facilità di manovra come il minor moto ondoso provocato nella sua corsa. Resta ad ogni modo nel compito dei tecnici l'adozione di uno o dell'altro sistema di propulsione, da offrire agli altri scafi che sono già in via di allestimento presso i cantieri Breda.

Per gli abbonati della filovia

Aderendo al desiderio espresso e per facilitare gli abbonati della filovia Venezia-Mestre, la Società Filovie ha disposto perchè negli ultimi giorni di dicembre (29, 30, 31) e 1 gennaio il versamento delle rate mensili e relativa convalida degli abbonamenti in corso possa essere fatta al piazzale Roma, chiosco pontone A.C.N.I.L.

Tale facilitazione verrà mantenuta anche per i successivi mesi e per lo stesso periodo di giorni 4.

Il rilascio di nuovi abbonamenti dovrà, per ora, essere chiesto esclusivamente all'ufficio di Mestre.

Premi di prolificità
per i venditori ambulanti

Nella sede delle Casse malattie e assistenza per i venditori ambulanti di Venezia il giorno 24 c. m., in occasione della cerimonia per la « Giornata della madre e del fanciullo », alle ore 10 sono stati consegnati i venticinque premi di prolificità conferiti per il corrente anno dalla Federazione nazionale delle casse malattie e assistenza per i venditori ambulanti agli organizzati iscritti ai Sindacati provinciali fascisti venditori ambulanti di Venezia, per un inporto complessivo di lire 3625.

Il premio che, più che altro, riveste carattere morale ed è un riconoscimento della organizzazione verso lavoratori modesti e disciplinati che onorano con l'alta natalità la Patria, il Regime e la categoria a cui appartengono, è stato, in un'atmosfera di entusiasmo fascista, accolto da tutti i beneficiati con unanimi sensi di devozione al Duce.

Inaugurazione dei corsi
di cultura fascista
per i lavoratori del commercio

Presso la sede dell'Unione provinciale fascista lavoratori del commercio, sono stati inaugurati i corsi di cultura fascista per i dirigenti e lavoratori, con una conversazione del fascista dott. Gian Luigi Dorigo sul tema «Partito e Popolo».

Dopo il saluto al Duce, il segretario dell'Unione camerata Fezzi ha pronunciato brevi parole di illustrazione sulle finalità dei corsi. Quindi il camerata Dorigo, ha preso la parola e rilevato come il Partito sia andato subito fin dai primi anni verso il popolo, dandogli una coscienza, una compatezza e una fede, ha fatto un parallelo fra il Fascismo e Comunismo, dimostrando come la concezione mussoliniana d'uno Stato forte ed etico abbia portato la elevazione morale e materiale, e la valorizzazione degli individui, tenendo nel giusto conto i loro diritti e le loro iniziative, in relazione sopratutto ai doveri e responsabilità loro verso lo Stato.

Ha illustrato poi i vari mezzi di cui si vale il Partito — vero organo propulsore di tutta la vita nazionale — per la tutela del popolo, accennando alla soluzione sindacale-corporativa della questione sociale, alla riforma costituzionale della rappresentanza popolare, alle iniziative di arattere assistenziale e alla difesa spirituale e razziale del popolo.

Dimostrato come al Duce stia a cuore il popolo e come al popolo Egli si rivolga nei grandi momenti storici a parlargli e a sentirne la voce possente di fede e di assoluta dedizione, ha rilevato come in nessun paese i problemi del popolo abbiano avuto una risoluzione così totalitaria, equilibrata e giusta e come le sue naturali aspirazioni siano profondamente sentite dallo Stato.

L'interessante lezione, attentamente seguita dai numerosi dirigenti e lavoratori è terminata col saluto al Duce.

La chiusura della mostra
del pittore Varagnolo

Oggi si chiuderà la mostra del pittore Mario Varagnolo alle Botteghe d'arte.

La mostra che ha ottenuto il più lusinghiero successo di critica e di visitatori, ha documentato nella forma migliore il valore artistico del pittore, è stata visitata da eminenti personalità e si chiuderà con buon successo di vendite.

La rinascita della Spagna

La signora Angela Mariutti de Sanchez Rivero, professoressa d'italiano a Siviglia, tornata a Venezia per le feste natalizie, ha accettato l'invito dell'Ateneo di parlare sulla «Ricostruzione sociale e morale della Spagna».

La prof. Mariutti ha vissuto per un anno nella Spagna di cui ha visitato quasi tutta la zona nazionale, avendo così occasione di constatare da vicino tutto lo sforzo compiuto per riportare la travagliata nazione su di un piano sociale, morale e spirituale completamente rinnovato.

La conferenza, vivamente attesa, avrà luogo all'Ateneo giovedì 29 corrente alle ore 18. Sono espressamente invitati i soci dell'Ateneo e gli iscritti all'Istituto fascista di cultura.

Riunione per la polizza Gil

Presso la scuola Priuli ha avuto luogo una importante riunione per la diffusione della polizza del Balilla indetta dalla Gioventù italiana del Littorio.

Erano presenti il R. provveditore agli studi, l'Ispettore scolastico, l'Agente generale dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, il dirigente del Centro sanitario dell'I.N.A. ed i fiduciari scolastici delle scuole elementari di Venezia.

L'agente generale dell'Istituto parlò dell'importanza della diffusione della previdenza attraverso la scuola e del particolare compito affidato dal Ministero dell'educazione nazionale agli insegnanti della scuola elementare. Fece seguire una illustrazione delle caratteristiche della polizza del « Balilla », tracciò le linee dell'organizzazione della propaganda nelle scuole per l'anno in corso.

Il dirigente il Centro sanitario illustrò le varie prestazioni dell'assistenza sanitaria fornite gratuitamente dall'Istituto nazionale delle Assicurazioni che viene a portare a tutti gli alunni assicurati una serie di prestazioni mediche gratuite e semigratuite.

Quindi prese la parola il R. provveditore agli studi che, sintetizzando, illustrò ancora le finalità della propaganda da iniziarsi per l'anno 1939, raccomandando agli insegnanti di continuare a prestare la loro opera appassionata per lo sviluppo dell'idea e della pratica previdenza nelle scuole.

Campo invernale di Mareson
per avanguardisti e balilla

E' bastato un semplice invito alla montagna, perchè più di cento giovani organizzati accorressero sui campi sciatori di Asiago, a ritemprare sulla neve il corpo e lo spirito.

Anche Mareson di Zoldo, coi suoi 80 centimetri di ottima neve, attende la seconda spedizione che porterà lassù dal 30 dicembre al 7 gennaio, un'altra balda rappresentanza della G.I.L. di Venezia.

Coloro che intendessero approfittare di questo secondo turno, si affrettino a presentarsi al Comando federale avanguardisti e balilla (palazzo Foscarini), per dare la propria adesione, in quanto sono disponibili pochi posti ancora.

Santo Stefano

Ieri la temperatura è alquanto abbassata in confronto del giorno precedente e ciò è dovuto specialmente alla diminuita efficienza dei raggi solari, per lunghi tratti occultati da una fitta foschia.

Inoltre una lieve brezza di tramontana ha soffiato per quasi tutta la giornata consigliando i cittadini a cercare ricovero nelle sale dei cinematografi e nei teatri che si sono affollati ancor più che nella giornata precedente. Come abbiamo annunciato la chiesa ha festeggiato il Santo protomartire con speciale solennità nel tempio a lui dedicato, dove il Vescovo S. E. Mons. Jeremich ha celebrato la Messa e amministrato la cresima a circa un centinaio di bimbi.

Nel pomeriggio dopo il panegirico del Santo ha avuto luogo pure a Santo Stefano la funzione di chiusura con la benedizione eucaristica.

Nella stessa giornata frequentatissime sono state le chiese dove erano stati allestiti i Presepi. Una folla di piccoli ammiratori ha pure ininterrottamente stipato il grande salone dei ricevimenti di Palazzo Reale per ammirarvi il Presepio ivi allestito.

La lotteria dei tè benefici
del Britannia

Domenica scorsa ha avuto luogo all'Albergo Britannia il consueto trattenimento benefico che tanto successo sempre riscuote. Domenica il thè fu particolarmente brillante per l'intervento della migliore società veneziana accorsa per assistere alla estrazione delle lotterie di cui a suo tempo furono venduti i biglietti.

I numeri vincenti sono: I. premio N. 2866; II. premio N. 155; III. premio N. 1203; IV. premio N. 1900; V premio N.552; VI. premio N. 225; VII. premio N. 657.

Si prega i possessori dei biglietti di voler passare alla direzione dell'Albergo Britannia a ritirare i premi.

Per la lotteria degli sky si avverte che il secondo premio non è stato ritirato e che un paio di sky aspetta al Britannia il possessore del biglietto rosa N. 573.

Al Comitato sono pervenute le seguenti offerte: Sig. Ada Pasquato L. 100; N. D. contessa Soranzo, Dama di palazzo di S. M. la Regina Imperatrice lire 50; contessa Da Schio lire 50.

TEATRI E CONCERTI

FENICE
Il secondo concerto della Rassegna
di musica contemporanea

Come abbiamo annunciato, questa sera alle ore 21 avrà luogo al Teatro La Fenice il secondo concerto della quinta rassegna di musica contemporanea indetta dal sindacato interprovinciale musicisti di Venezia. Il concerto, interamente dedicato alla musica sinfonica sarà diretto dal maestro Nino Sanzogno. Ecco il programma completo:

1. Ferruccio Guidi: a) *Serenata;* b) *Divertimento* (dal concertino per archi e quartetto di legni); 2. Gabriele Bianchi: *Siciliana*, cantata su antichi frammenti lirici italiani per voce di soprano e orchestra (solista Anna Maria Longobardi); 3. Lino Liviabella: Monte Mario: *Profili di cipressi tra la nebbia dell'alba - Rami fioriti tra voli di rondini - La quercia schiantata - La fonte e il cipresso;* 4. Raffaele Cumar: *Suite;* 5. Arnaldo Benvenuti: *Rapsodia;* 6. Gino Gorini: Adagio finale dalla *Sinfonia*.

Il concerto è esclusivamente per inviti, diramati in questi giorni dal Sindacato Musicisti.

In seguito ad accordi intervenuti con il Sindacato regionale musicisti, i soci dell'Associazione musicale «Benedetto Marcello» del Dopolavoro provinciale, potranno accedere questa sera al Teatro La Fenice per assistere al concerto sinfonico.

Ai soci della «Marcello» è riservata l'intera galleria del Teatro, per l'ingresso alla quale dovrà essere solamente adibito il libretto di abbonamento per la stagione dell'anno XVII.

La soprintendenza del teatro La Fenice rende noto che per il concerto sinfonico di questa sera vige la validità delle tessere permanenti rilasciate ad autorità, stampa ed enti sovventori. Per la prossima stagione lirica saranno invece valide solamente le nuove tessere, attualmente in distribuzione dell'anno XVII. Per cortese concessione del Sindacato fascista musicisti, organizzatore del concerto, le barcaccie saranno questa sera a disposizione delle associazioni concessionarie, i cui soci potranno accedere al teatro presentando la regolare tessera di iscrizione ai rispettivi sodalizi.

La vendita degli abbonamenti
per la prossima stagione lirica

Presso le biglietterie del teatro continua la vendita degli abbonamenti alla prossima stagione lirica, mentre si accettano le prenotazioni per gli abbonamenti ai concerti sinfonici e per la serata inaugurale del 10 gennaio.

GOLDONI

Le due rappresentazioni d'ieri di « La vedova allegra » nella eccellente edizione della compagnia Errepi 2 richiamarono un pubblico numeroso e plaudente che confermò pienamente il clamoroso successo della prima.

Questa sera avremo la prima delle due rappresentazioni di «Lo zingaro Barone» di Giovanni Strauss, che da molto tempo non si rappresenta a Venezia. L'operetta sarà presentata ad edizione particolarmente curata, sia per i costumi e gli scenari, sia per gli artisti principali. Oltre agli ottimi elementi facenti parte della compagnia e che ebbero già modo di farsi apprezzare nelle serate trascorse, sono stati, per l'occasione, scritturati alcuni cantanti del teatro lirico.

Infatti le parti sono così distribuite: Roberto Braccony (Barone Carnero), Bruno Garbo (Sandro Barinhai), il baritono Noto (Zupan Mercante), Alda Mangini (Arsena), Maria Fersula (Saffo), Gino Bianchi (Ottone), ecc.

L'orchestra sarà, come il solito, diretta dal m.o Manrico De Tura.

I prezzi, anche per questo spettacolo, vennero mantenuti normali e cioè L. 6 per la platea e L. 2.50 per il loggione tasse comprese. I posti e palchi in proporzione.

Domani ultima recita della compagnia.

La Calò-Solbelli-Bernardi al Goldoni

Da giovedì 29 corrente avremo per pochi giorni la compagnia Calò-Solbelli-Bernardi che annovera, oltre agli eccellenti attori formanti la ditta capocomicale, una schiera di elementi noti e apprezzati, fra i quali Maria Albertini, Gina Sanmarco, Renata Graziani, Ettore Bagarotto, Enzo Gainotti, Aldo Pierantoni ecc.

Verranno rappresentate alcune novità di notevole interesse, fra le quali: *La legge* di Giannini, *Non darmi del tu* di De Flavis, *Il processo Folkner* di Ayn Rand, *Cerchio magico* di Chiarelli ecc., oltre ad alcune interessanti riprese.

Per l'esordio venne prescelto *Fuochi d'artificio*, il fortunato lavoro di Chiarelli.

La pianista Longato
al Dopolavoro

La sera del 30 corrente avrà luogo al « Marcello » il terzo concerto in abbonamento, del quale sarà interprete la pianista Mirina Longato.

Il "Macbeth„ alla "Scala„
presente il Duca di Bergamo

MILANO, 26

Come di consuetudine, si è inaugurata stasera la stagione lirica del teatro alla Scala, con la riesumazione del « Macbeth » di Verdi, che è stata assai gustata e applaudita, dal foltissimo ed elegante pubblico che gremiva il teatro, e tra il quale notammo il Duca di Bergamo, il ministro Dino Alfieri e numerose altre personalità. La direzione e la concertazione è stata affidata a Gino Marinuzzi, che ha saputo ottenere dall'orchestra eccellenti risultati. Magnifica la prova del baritono ungherese Desved, per la prima volta alla « Scala », interprete superbo della figura di Macbeth. Ottimi pure il soprano Jacobo e il basso Pasero. Alla fine di ogni atto, cantanti e direttore d'orchestra sono stati più volte evocati al proscenio e festeggiatissimi.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Goldoni Ore 21.15: La grande Compagnia Errepi 2: LO ZINGARO BARONE 3 atti di Giovanni Strauss. Prezzi normali.

Rossini dalle 15.30: Trionfale successo del capol. Disney Walt BIANCANEVE E I SETTE NANI.

Malibran dalle 16.30: DUE NELLA FOLLA una magnifica interpretazione di Jon Bennett e Joan Mc Crea.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: CASTA SUSANNA deliziosa commedia con Meg Lemonnier e Henry Garat.

Italia dalle 14.30: LA CITTA' DELL'ORO grande capol. Metro con Janette Mac Donald, Nelson Eddy. Ultime visioni per l'Italia.

La giornata a Venezia

Diario sacro

27 Martedì — S. Giovanni Apostolo ed Evangelista, circa il 101 dopo Cristo; con la commemorazione dell'Ottava — Doppio di II.a classe con Ottava semplice. — Titolare a S. Giovanni Evangelista: Messa prelatizia alle 8 circa; alle 10.30 Messa solenne, panegirico e inno. — A San Marco Messa solenne e alle 15.30 Vesperi e ufficiatura. Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata. A S. Giovanni in Oleo funzione alla sera in quella seconda festa del Santo Titolare.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 8 con ascensore; L. 1.50 per le rampe)

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Zingaro barone — **Malibran**: Due nella folla — **Rossini**: Biancaneve e i sette nani.

Cinematografi

Accademia: Paradiso per tre — **Centrale**: Voglio danzare con te e Varietà — **Garibaldi**: La grande città — **Imperiale**: La valigia dei 20 milioni e tentazione bionda — **Italia**: La città dell'oro — **S. Margherita**: Legione bianca e Missione eroica — **Massimo**: Casta Susanna — **Moderno**: I deportati — **Nazionale** La rivincita di Tarzan — **Olimpia**: Dama bianca — **Progresso**: Giuseppe Verdi.

Farmacie di turno

Madonna dell'Orto — Via Garibaldi — S. Canciano — Santa Margherita — Calle Larga S. Marco — Frezzeria — S. Stefano — Quattro Fontane di Lido.

La radio d'oggi

ITALIA: 19.20 **Conversazione**: «Proteggiamoci dalle incursioni aeree» — **19.40 Programma I e II**: Lezione di inglese — **20.20 Fatti del giorno** — **20.30 Programma III**: «Cappellette di montagna» di Enzo Fenieri — **20.40 Programma III** Ritmi e danze — **21 Programma II** Trasmissione dalla Scala: «Werther» di Massenet — **21 Programma II**: «Il mio dente e il tuo cuore» tre atti di Giachetti — **20.40 Programma III**: Il gatto bianco — **21.45 Programma III** Ritmi e canzoni — **22.20 Programma II**: «Concerto» del violinista Campaiola e del pianista Banfiglioli.

ESTERO: **19 Amburgo**: Orchestra d'archi — **19.30 Parigi T. E.**: Concerto di piano — **20 Varsavia**: Moniuszko: «Il castello incantato», opera — **20 Budapest** (Dall'Opera Reale) «Vagner: «Lohengrin» — **20.05 Beromuenster**: Leoncavallo: «I Pagliacci» opera — **20.10 Stoccarda**: Orchestra e soli — **Saarbruecken**: Musica di opere — **20.10 alle 24 Colonia**, Serata danzante — **20.30 Parigi P. T. T.** Concerto di piano — **Sottens**: H. Charasson: «Le sant du diable» commedia — **Monteceneri**: Musica viennese — **21 Stoccarda**, Musica strumentale antica — **Bruxelles II**: Musica da ballo — **21.10 Monaco**: Pfitzner: Schumann, Rehan — **21.15 Strasburgo, Nennes, Nizza**, Trasmissione dall'Opera Comique — **21.20 Parigi P. P.** Musica da ballo — **21.30 Radio Parigi**, Leon Ruth.: «Bolero» — **Bruxelles I**: Concerto sinfonico diretto da A. Casella — **22 Sottens**: Musica da ballo — **22.15 Stoccolma**: Musica francese — **22.30 Kalundborg**: Brahms: «Quintetto di archi» — **22.50 Budapest**: Musica zigana — **0.30 Parigi P.P.**: Cabaret.

PICCOLA CRONACA

Infortunio sul lavoro

Ieri alle 16 Giacinto Leis di anni 28, abitante a S. Croce 1654 stava spingendo un carrello alla stazione ferroviaria quando è caduto riportando delle escoriazioni multiple alla mano destra guaribili in giorni venti.

Un naso percosso

La scorsa notte alle 0.30 Luigi Battistel di anni 31, abitante abitante a Dorsoduro trovandosi nei pressi dell'Angelo Raffaele litigò con alcuni sconosciuti dai quali fu percosso. Riportò delle ferite al naso guaribili in giorni sei.

Sul ponte Minich

Iersera alle ore 20 Giovanni Lovadina di anni 20 trovandosi sul ponte Minich a SS. Giovanni e Paolo è caduto riportando una ferita alla radice del naso. Guarirà in 10 giorni.

Colta da malore per via

Iermattina alle 7 Caterina Sartori di anni 83, abitante a Cannaregio 1109 colta da capogiro è caduta in cucina fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Cade e si frattura una clavicola

Rosa Padovan di anni 49, abitante a S. Croce 1204, è scivolata dalle scale di casa e si è prodotta la frattura della clavicola sinistra. Guarirà in giorni 30.

Gli effetti di un capogiro

Iersera alle 19 Maria Poli di anni 65, abitante a Castello 2318, colta da capogiro è caduta sul ponte di Ca' di Dio fratturandosi il piede sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Sei persone ferite a Littoria in un incidente d'auto

ROMA, 26

In un incidente d'auto sulla Via Appia sono rimasti feriti l'avv. Gino Fiastri, la moglie Elvira, la cognata Maria Zannelli, figlie entrambe del preside della provincia di Littoria e i figliuoli Giorgio, Giulio ed Ettore Fiastri. I sei infortunati sono stati medicati e ricoverati all'ospedale di Littoria dove subito dopo giungevano il preside della Provincia Zanelli, il prefetto il Federale e varie altre autorità e numersi amici.

Cronaca di Mestre

Una Messa novella

Nella chiesa arcipretale di San Lorenzo ieri mattina alle ore 10 venne cantata una messa novella dal concittadino don Antonio Sembiante.

Vi assistevano pure S. E. monsignor Umberto Ravetta vescovo di Senigallia, il vice rettore del Seminario prof. don Bressan, il padre spirituale don Luigi Deperini, il segretario don Munari, famigliari, amici e conoscenti.

Formatosi un corteo aperto dalla croce astile seguita dai chierici, dal clero della forania, da S. E. mons. Ravetta, questo accompagnò il novello sacerdote, che era assistito da monsignor Manzoni nella chiesa. Dopo una breve sosta davanti all'altare del Santissimo, il corteo si recò poi altare maggiore dove il celebrante indossò i paramenti sacri iniziando la Messa accompagnata dall'organo e dalla scuola Cantorum. Al Vangelo monsignor Arciprete pronunciò brevi parole di circostanza.

Colto da malore in chiesa muore a casa

Nella folla di cittadini che assistevano all'ultima messa di Natale nella chiesa di S. Lorenzo, vi era il cinquantasettenne Brunelli Raimondo, lavorante presso la conservazione del legno e abitante in via Squero 25; ad un certo momento egli si sentì male e si abbattè sull'inginocchiatoio ove si trovava. Subito soccorso, venne accompagnato nella sacrestia dove gli furono prestate le prime cure e somministrato qualche cordiale; visto che tutto era inutile, venne portato a casa. Chiamato il dott. Bazzarin, costui constatò la morte del Brunelli per emoraggia cerebrale.

Muore sotto una frana di creta

Ieri mattina alle 8.30 il manovale Luigi Vallotto, di anni 19, da Nenle, lavorante presso la fornace Cavasin a Spinea, eseguendo uno scavo in una cava di creta, fu investito da una frana del terreno. Sul posto accorsero alcuni suoi compagni di lavoro, che riuscirono a liberare il Vallotto, il quale, purtroppo, era già cadavere.

Sul posto, oltre ai carabinieri, accorse pure il medico condotto il quale constatò che il Vallotto era morto per gravi ferite riportate alla testa. Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La morte d'una bimba ustionata

L'altra sera verso le 22, nel reparto chirurgico dell'ospedale civile dove era stata ricoverata, è morta la bambina Maria Muser di anni 5, abitante a Marghera, che, come abbiamo pubblicato, venne ricoverata con prognosi riservata venerdì scorso in seguito a gravi ustioni.

VITA SPORTIVA

Turiello batte Wouters

conquistando il titolo europeo dei medio leggeri

MILANO, 26

Siamo tornati all'età dell'oro del pugilato? Il palazzo dello Sport è gremito di una folla che fa continua ressa all'ingresso, mentre i parchi-vetture nereggiano di macchine. Gli organizzatori hanno rischiato grosse cifre, ma il pubblico milanese ha risposto pienamente al richiamo, per assistere al combattimento per il campionato d'Europa dei medioleggeri.

La folla stipa inverosimilmente ogni angolo della vasta arena. Tra le autorità sono presenti il Duca di Bergamo, il federale, Vito Mussolini e in prima fila il grande organizzatore parigino Dickson, che ha in tasca un contratto da offrire al vincitore. Cifre della riunione: circa 20.000 spettatori e più di 130 mila lire di incasso, di cui 48 mila a Wouters, mentre Turiello ha rinunciato a quasi tutto il suo utile. Risultato sportivo clamoroso: quattro vittorie italiane su quattro incontro; Turiello campione europeo dei pesi leggeri; terzo titolo europeo all'Italia.

Turiello, presentatosi in condizioni smaglianti di forma, ha vinto nettamente e meritatamente, pur trovando in Wouters un avversario combattivo, scaltro e pugilatore consumato, sebbene molto più giovane dell'italiano di anni e di carriera. L'incontro ha avuto tre fasi distinte: le prime cinque riprese sono state a favore del belga, ma Turiello ha temporeggiato per studiare il gioco dell'avversario e conoscerne le intenzioni; è partito alla sesta ripresa all'offensiva, colpendo di precisione Wouters e mantenendo un ritmo velocissimo fino all'undecimo tempo. Le ultime cinque riprese sono state più equilibrate, perchè alla distanza i due atleti sono apparsi estremamente affaticati.

Turiello nel penultimo tempo aveva già vinto e solo un miracolo poteva salvare il belga dalla sconfitta; ma l'italiano non ha perduto l'occasione per rafforzare il suo vantaggio, dando prova di maggiore efficenza, di maggiore precisione nei colpi e di reazione alle scarse offensive che Wouters ha tentato di portare in extremis, in modo da raddrizzare le sorti dell'incontro. E Turiello ha terminato dominando e controllando sempre la situazione.

Alla fine del combattimento l'arbitro, che ha diretto con esemplare meticolosità il combattimento, dopo aver consultato i cartellini dei giudici, alza il braccio di Turiello che, raggiante, viene portato in trionfo dal pubblico elettrizzato dalla bellezza del combattimento. Anche Wouters, dimostratosi pugilatore di classe, ha riscosso le generali simpatie del pubblico ed è stato accomunato nel tripudio e ripetutamente acclamato.

Degli altri incontri, il migliore è stato quello che opponeva Dejana a De Ridder, e che ha dato luogo a scontri e reazioni violente, ove i due atleti si sono prodigati con generosità. Dejana ha picchiato più duro e il belga, assa coraggioso, si è dovuto accontentare di mantenere la sconfitta in limiti onorevoli. Casadei ha sconfitto Charlier con attacchi insidiosi, martellandogli il viso e il corpo e schivando i colpi dell'avversario con abilità. L'ultimo tempo, accanitissimo, ha trovato l'italiano più fresco, contro una disordinata offensiva di Charlier. Infine, in apertura, il romano Anniballi, un promettente peso massimo, ha riportato un netto successo su Goffaux.

Ecco i risultati: Pesi massimi: Mario Anniballi di Roma batte Paul Gouffaux di Charleroi ai punti in sei riprese. Pesi medioleggeri: Amedeo Dejana di Genova batte Gaspar De Ridder di Bruxelles ai punti in otto riprese. Pesi medi: Mario Casadei di Milano, campione italiano della categoria, batte Nestor Charlier di Gand ai punti in otto riprese.

Campionato europeo pesi medioleggeri: Saverio Turiello di Milano (kg. 65.500) batte Fèlix Wouters di Bruxelles (kg. 66.600 ai punti in quindici riprese. Arbitro Nicod, svizzero.

AUTOMOBILISMO

Gay e Romano vincono le gare di Asmara

ASMARA, 26

Si è svolta attraverso le strade del centro di Asmara, una grande manifestazione automobilistica, la prima del genere nell'Impero, per il valore ed il numero dei concorrenti, nonchè per gli apprestamenti realizzati e poi l'intensa folla che vi ha assistito. La manifestazione ha comportato due gare: una per macchine oltre 1500 per la coppa Natale, offerta dal Vicerè d'Etiopia, e l'altra per macchine fino a 1500 cmc. per lo coppa del governatore dell'Eritrea.

Per realizzare questo primo circuito cittadino, svolgentesi nel cuore stesso della città, attraverso il viale Mussolini, la circonvallazione, il corso del Re, la via Marghi, la piazza de Cristoforis, il viale De Bono ed il viale Mussolini per complessivi tre chilometri e 627 metri, era stata predisposta una accurata organizzazione. Sono state costruite tribune per 5000 spettatori seduti, innalzati parapetti lungo tutti i marciapiedi, disposti sacchi a terra lungo il percorso e sopratutto lungo le curve.

La manifestazione è stata organizzata dalla Federazione fascista dell'Eritrea, con la collaborazione della sede coloniale del RACI. Il pubblico d'Asmara ha risposto con grande entusiasmo. Circa 30.000 nazionali hanno assistito alle gare, oltre ad una moltitudine di eritrei. Il pubblico ha seguito le fasi appassionanti delle due competizioni con entusiasmo, ma sempre rimanendo disciplinatissimo, tanto che la giornata si è chiusa senza il più piccolo incidente.

Il federale ha dato il segnale del via della gara per la coppa del governatore, che è stata vinta da Gay su «Maserati 1100», alla media di Km. 84,500; secondo Testi che compiva il giro più veloce.

Il governatore Daodiace ha dato il segnale del via alla gara per la coppa di Natale, con 13 concorrenti. La gara si è iniziata con un emozionante duello tra Strazza su «Alfa Romeo 2900» e Romano su «Alfa Romeo 2600», alternatisi entrambi ad ogni giro al comando della corsa, sempre separati da pochi metri. Durante questa lotta Romano ha segnato il giro più veloce alla media di Km. 103.628. A metà corsa Strazza è stato costretto al ritiro e Romano vinceva indisturbato coprendo il percorso di 108 Km. alla media di Km. 98.765. Seguivano nell'ordine di arrivo d'Agata su «Alfa Romeo 2600» ed Evangelista. La folla ha acclamato i vincitori.

Con la manifestazione odierna si è realizzata una gara che si può riscontrare solo in grandi città d'Europa. Le bellissime strade della nuova Asmara, i nuovi quartieri e la moltitudine degli spettatori, hanno conferito alla gara automobilistica, unitamente alla perfezione organizzativa, un grandissimo rilievo. Nel prossimo anno la gara assumerà importanza ancora maggiore con la partecipazione di numerosi concorrenti anche dalla madre patria.

La Coppa Italia

Palermo-Vicenza 2-1 (t. s.)

PALERMO, 26

L'incontro, svoltosi sotto la pioggia, su un terreno viscido, è stato equilibrato, con alterne vicende. I vicentini hanno giuocato una partita tutt'ardore, frenando le azioni dei siciliani, che pur avendo segnato per primi con una rete ottenuta nel primo tempo, al 18', per merito di Rossi, sono stati costretti al pareggio nella ripresa con un punto di Foscarini. Solo all'11' del tempo supplementare i rosa hanno colto la vittoria, con Marchetti.

Napoli-Ambrosiana 1-1 (t. s.)

NAPOLI, 26

La squadra napoletana si è presentata fortissima in tutti i settori e il pubblico è stato chiamato ad assistere ad una partita bella sotto tutti i punti di vista, malgrado il fondo pesantissimo. I due tempi regolamentari si sono chiusi a reti inviolate e solo nel primo tempo supplementare i milanesi ottennero il loro punto con Candiani. Quando sembrava che la partita dovesse chiudersi con la vittoria degli ospiti, il Napoli, proprio allo scadere del termine, otteneva il pareggio con Negro.

Modena-Bari 3-2 (t. s.)

MODENA, 26

Partita dura, giuocata su terreno gelato, ma cavalleresca. Il Modena si è preso la rivincita dell'incontro di campionato, dopo alterne vicende, risolvendo però a suo favore il punteggio, per un rigore concesso nei tempi supplementari. Segnano per primi i baresi con Cappellini al 26', pareggia Sentimenti al 27' per il Modena, che si porta in vantaggio al 35' con Notti. Nella ripresa Duè per il Bari riporta la propria squadra alla pari; è allo scadere del primo tempo supplementare che il Modena ottiene la vittoria su calcio di rigore tirato da Sentimenti. Arbitro Bertoni.

Lazio-Atalanta 1-0 (1-0)

ROMA, 26

Pochissima gente oggi allo Stadio per assistere all'incontro Lazio-Atalanta, che dal punto di vista tecnico non ha offerto nulla d'interessante. Le due squadre hanno gareggiato nel non portare a termine le azioni migliori, sbagliandone le occasioni più facili. L'unico punto, che ha dato la vittoria ai laziali, è stato segnato al 30' del primo tempo: azione Piola-Capri, tiro di Riccardi fermato dalla difesa avversaria; riprende e tira Mancini con eguale sorte; interviene alla fine Baldo che infila lo spiraglio. Arbitro Gamba.

Livorno-Salernitana 2-1

LIVORNO, 26

Il Livorno, nettamente superiore alla Salernitana, presentatasi in campo con cinque riserve, ha segnato il primo punto al 44' del primo tempo con Zidarich e nella ripresa, su tiro di punizione di Arcari, al 17' ha consolidato la vittoria. Gli ospiti si sono mantenuti in difesa ed hanno ottenuto il punto dell'onore al 19' del secondo tempo, con Presselli.

Lubiana-Udinese 1-0

UDINE, 26

L'incontro internazionale tra la squadra dell'Udinese e quella di Lubiana, ch'era già stata battuta in Jugoslavia per 6-2, si è risolto con una rivincita degli ospiti. L'Udinese si è presentata in campo in una formazione molto rimaneggiata e non ha per nulla soddisfatto. Gli ospiti hanno lasciato una buona impressione, senza tuttavia entusiasmare. Il punto che ha dato la vittoria ai jugoslavi è stato segnato dal centrattacco Grintal al 12' della ripresa.

PRIMA DIVISIONE,

Udinese B-Pordenone 4-0

UDINE, 26

L'incontro di campionato tra la Udinese B e il Pordenone è stato molto combattuto. Nel primo tempo i pordenonesi sono riusciti a mantenere inviolata la propria rete, ma nella ripresa hanno capitolato, appena che, al 3', su calcio di rigore gli udinesi ottenevano il primo punto. I nero-verdi reagivano e sciupavano ancora alcune facili occasioni. Era al 30' che la partita si decideva definitivamente: Grizzo, nell'intento di passare il pallone al portiere, perchè pressato, inviava invece in fondo alla propria rete. Un minuto dopo, su calcio di punizione battuto dal limite da Zorzi, la rete pordenonese veniva nuovamente violata. Infine De Stefano al 39', su errore del portiere, segnava la quarta e ultima rete. Arbitro Stolfa.

AMICHEVOLI

Mestre-Mogliano 6-2

(Rio) - La direzione del Mestre aveva in animo di esibire agli sportivi, nella sosta natalizia un incontro di cartello, sia per collaudare la formazione della squadra per le prossime dure battaglie sia anche per esaminare alcuni elementi. Ma i tre sodalizi, Verona, Brescia e Spal, forse tardivamente interpellati, hanno risposto negativamente. All'ultimo momento il Mogliano, squadra di I. divisione di mediocre levatura ha invece accettato entusiasticamente l'invito ed è scesa a Mestre animata da bellicosi propositi (sapevano i moglianesi, che nessun'altra squadra aveva ancora perduto sul terreno mestrino).

E, per vedere alla prova i tre elementi che si sono esibitiieri non era proprio necessaria una squadra di taglia superiore al Mogliano. Due di questi non hanno mostrato niente di buono nel ruolo di medio-centro, tanto da ritenersi inferiori a quelli che attualmente il Mestre dispone, il terzo se l'è cavata senza infamia e senza lode all'ala sinistra. Riteniamo quindi che la direzione del Mestre, che sperava con alcuni acquisti di valore apportare un sicuro rinforzo alla squadra, non passi nemmeno a trattative coi Rota, Veronese e Milici, che in effetto sono di levatura nettamente inferiore ai mestrini.

Nel primo tempo della partita, quello degli esperimenti, s'è visto giuoco poco consistente, date anche le condizioni precarie del terreno. Il Mogliano ha segnato per primo su punizione dal limite, favorito da un grossolano fallo di Prevato; il Mestre ha pareggiato al 20' per merito di Rota e al 25' andava in vantaggio grazie ad un altro punto dello stesso giocatore. Al 44' Dal Maschio aumentava il distacco.

Nella ripresa, usciti gli esaminandi è stata pressochè ripristinata la formazione mestrina di Pola, con la inclusione di Giuge. Giuoco naturalmente migliore e più redditizio, per quanto fossero palesi degli inceppamenti or qua or là nei reparti. Il Mogliano ha segnato ancora al 5' con un magistrale tiro di Fiore; il Mestre ha ottenuto altri tre punti, al 17' con Dal Maschio al 29 e 30' con Giuge. I punti più belli sono stati quello di Fiore e il secondo di Giuge. Arbitro Scaggiante.

MESTRE: Pavan: Pascolutti, Prevato (Pajola); Santarello (Pozzo) Milici (Pianchetto), Barluzzi; Barbon, Giuge, Dal Maschio, Donaglio (Barbarino), Rota (Poglie) MOGLIANO: Fiorotto, Giradini, Ciriello; Callegari, Dal Moro, Semenzato, Negri, Gallina, Cestaro, Brancoleon Fiore.

Treviso-S. Donà 3-0 (2-0)

TREVISO, 26

Una bella partita di allenamento ha disputato, specie nel primo tempo, l'undici bianco-celeste contro la capolista della prima divisione, che ben si è difesa da un'avversaria di classe superiore.

Il S. Donà ha rivelato sopratutto un buon trio difensivo; ed in verità i tre palloni che figurano al passivo non gli sono imputabili ma vanno piuttosto ascritti alle virtù realizzatrici del quintetto bianco-celeste.

Del Treviso è apparso in forma molto brillante il centro sostegno Meneghelli ed il centro-avanti Maran 2.o.

Nel primo tempo Striuli è frequentemente impegnato fin dai primi minuti specie su tiri di Maran 2.o e Lovato: si libera con dei bei tuffi ma all'11' non può evitare che, su traversone di Appiani, Maran 2.o segni un punto spettacoloso, con una rovesciata improvvisa.

Due calci d'angolo contro gli ospiti e secondo punto di Lovato su azione manovrata.

Nella ripresa il Treviso presenta De Zardo al posto di Maran I e il San Donà Zanotto al posto di Gonella. I bianco-neri sono più aggressivi ed impegnano la difesa biancoceleste: ciò non impedisce che al 5' dall'inizio Fagro, su azione in linea, sorprenda Striuli con un tiro che è parso parabile. Arbitro Favero.

Treviso: De Biasi; Venturi, Maran I (De Zardo); Benedetti, Meneghelli, Nicoletti; Appiani, Fagro, Maran II, Lovato, Visentin.

S. Donà: Striuli; Fortin, Perissinotto; Bullo, Zambon, Bianchetto; Ghezzo, Bison, Prendato, Gonella (Zanotto), Gavagnin.

PALLACANESTRO
DIVISIONE NAZIONALE A

Borletti-Guf Pavia 45-33

MILANO, 26

L'incontro di pallacanestro fra il quintetto del Dopolavoro Borletti ed il Guf Pavia si è concluso con la meritata vittoria dei campioni d'Italia per 45 a 33.

PRIMA DIVISIONE

Guf Udine-Guf Vicenza 27-19

UDINE, 26

I cestisti udinesi hanno superato anche l'ostacolo vicentino nel terzo incontro del campionato. I vicentini, oggi ospiti, avevano segnato al loro attivo due affermazioni sui quintetti padovani, e contavano di volgere a loro favore anche la partita di Udine. Invece questa è stata nettamente vinta dai goliardi udinesi, i quali, sia nel primo tempo che nella ripresa, hanno ottenuto largamente il vantaggio di cesti. Il primo tempo si è chiuso 13-11 e nella ripresa gli udinesi, aumentando ancora il ritmo offensivo, riuscivano a chiudere l'incontro 27-19.

Scapin-Guf Padova 22-21

PADOVA, 26

La partita ha avuto uno svolgimento affrettato e poco comune, poichè, a quattro minuti dalla fine, il Guf sceso in campo senza alcuna riserva, si vedeva ridotto per quattro consecutive espulsioni, a un solo rappresentante, il piccolo Caldera. Cosicchè è riuscito agevole ai «verdi», sino a quel momento in ritardo, superare una avversaria indifesa.

I goliardi, al completo, hanno giuocato una partita ricca di slancio, riuscendo a terminare il primo tempo con il punteggio di 12 a 8 a loro favore. Irriconoscibile, tarda ed imprecisa la Scapin. Arbitro Vedovato di Vicenza.

TORNEO PROPAGANDA

Cellina-Dienai B 47-23

Anche nell'incontro con la squadra B della Dienai il quintetto del Cellina è riuscito vittorioso. Partiti infatti velocemente i giocatori del Cellina hanno imposto il loro gioco per tutta la durata del primo tempo ai volonterosi avversari, chiudendo la prima parte dell'incontro in vantaggio per 30 a 9. Nel secondo tempo invece i dienaini hanno opposto una maggiore resistenza cosicchè vi è stato un certo equilibrio di azioni ed anche nel punteggio.

CELLINA: Baldan 22, Sottil, Rubini E. 2, Rubini O. 2, Gabbiani 1, Cola 5, Carrer 3 Penzo 12.

DIENAI B: Chiappini 5, Mezzoleni 3, Catturelli, Zani 6, Dolcetta, Sartorio, Agostini, Bressan 9.

Arbitro: Scrivanti.

PALLOVALE

Gil Venezia-Gil Udine 11-0

UDINE, 26

L'incontro tra le squadre di Udine e di Venezia di pallovale si è svolto nella mattinata, alla presenza di una discreta folla. Il primo tempo, giuocato col favore del vento da parte degli udinesi, ha visto questi dominare la situazione, ma tuttavia essi non hanno potuto concretare la loro superiorità. Nella ripresa invece il giuoco ha nettamente volto in favore dei veneziani, i quali sono riusciti a battere ben tre volte la meta, difesa da Naliato, e precisamente con Catena, Venturini e Maluta. L'ultima meta è stata poi trasformata con un preciso tiro da Bernardi. L'incontro si è chiuso così col vantaggio dei veneziani per 11 a 0.

IPPICA

Malvagio vince a Villa Glori il premio dell'Impero

ROMA, 26

All'Ippodromo delle corse al trotto di Villa Glori, davanti a numerosa folla, è stato disputato oggi, il «Premio dell'Impero» lire cinquantamila, metri 2.460, che è stato vinto da «Malvagio» di Gonella, guidato dal proprietario (che è partito dalla distanza di m. 2.420) in 3'25'' 6 decimi; 2. «Zenone Peter»; 3. Parsifal»; 4. «Aurelio». Il totalizzatore ha pagato 13, 6.50, 12. 14.50; secondo arrivato 86.

PODISMO

Giovani fascisti e avanguardisti in gara ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 26

Alla presenza del vice segretario federale, di autorità e gerarchie e di gran folla di sportivi si sono svolte le eliminatorie delle corse podistiche per premilitari avanguardisti e giovani fascisti.

Le varie prove hanno dato i seguenti risultati: avanguardisti: 1. Gatti, 2. Siciliani, 3. Uccellini. Nella prima eliminatoria avanguardisti fino a 18 anni: 1, Bertinetti; nella seconda: 1. Ingegnoli e nella terza: 1. Marinella. Nella prima eliminatoria giovani fascisti: 1. Mainone, nella seconda: 1. Olivieri, e nella terza: 1. Tozzi, nella quarta: 1. La Franca.

SCI

Francesco Passet vittorioso nella coppa di Sangro

SESTRIERE, 26

Sotto un fitto nevischio stamane, alle ore 11, con la gara di discesa libera dal monte Banchetta a Traverse, si è corsa la prima prova della gara sciistica per la Coppa di Sangro. Ecco la classifica dei primi arrivati:

1. Passet Francesco, del Circolo sciatori del Sestriere, in 5'27'' 4 quinti; 2. Armando Giuseppe (id.) 5'20'' 3 quinti; 3. Contrini Aldo, pattuglia sciatori veloci Scuola militare di alpinismo, 7'23'' 4 quinti; 5. Gerard Emilio (id.) 7'37'' 4 quinti.

Un convegno di cinematografia sugli sport invernali

CORTINA, 26

Un convegno di cinematografia sugli sport invernali, organizzato dalla sezione italiana della Federazione internazionale stampa cinematografica, s'inaugurerà domani alle ore 15, con un programma che fa capo alla presentazione in versione originale del famoso lungometraggio di Walt Disney: «Biancaneve e i sette nani», che sta facendo il suo giro trionfale per i cinema italiani e mondiali. Il programma di domani sarà integrato con la presentazione di due nuovissimi cortometraggi sugli sport invernali. La colonia degli ospiti, ch'è numerosa, interverrà largamente alla manifestazione. Le proiezioni avranno inizio alle ore 15 nel grande albergo Savoia, nell'elegante salone delle feste.

In prima visione assoluta saranno poi dati i seguenti film: «Lettere d'amore dall'Engadina» di Luigi Trenker, «Uomini volanti» (sulla tecnica dei vari sistemi di salto dal trampolino per sci), «Nevi sulle Dolomiti», «Nevi sull'Appennino», «Olimpiadi invernali di Garmisch» (versione originale completa), «Esercitazioni sportive degli alpini», «Sport invernali al Giappone», «Come s'impara a sciare», «La Stiria nella gara delle nevi», «Visioni del Giappone» ecc. Il convegno si chiuderà il 4 gennaio.

Autocorriera che si rovescia

Alcuni feriti leggeri

BERGAMO, 26

A Lallio, l'autocorriera Bergamo-Monza, guidata dall'autista Francesco Gandolfi da Stezzano, giunta all'altezza della cascina Valletta, per evitare di investire il ciclista Eugenio Signorelli, che procedeva nello steso senso della autocorriera, sbandava e si rovesciava in una roggia che corre parallela alla strada. Nella corriera vi erano poche persone le quali riportarono varie ferite, però non gravi; nessun danno all'autista e molti invece all'autocorriera.

Un violento incendio a S. Donà di Piave

SAN DONÀ DI PIAVE, 26

Questa notte poco dopo l'una, un violentissimo incendio si sviluppava nella fabbrica di mobili e lavorazione del legno della ditta Papa, in un padiglione ove era accattastato del legname e della pece. Il fuoco, favorito dal vento minacciava di propagarsi alle abitazioni vicine, ma l'opera dei vigili del fuoco accorsi subito sul posto riusciva a circoscrivere l'incendio. Gli stessi, anche con l'ausilio dei pompieri di Mestre, chiamati telefonicamente, compirono atti veramente di prodigio e verso le ore sei il fuoco potè dirsi domato. Durante le operazioni due vigili del fuoco rimasero feriti.

Sul posto accedette subito anche il maresciallo dei carabinieri Viscaglia ed un drappello di militari del locale deposito fanteria. Le cause che provocarono lo incendio finora sono sconosciute ed il danno si fa ammontare ad oltre lire duecentomila.

Altre scosse di terremoto nell'Italia centrale

ROMA, 26

Si ha da Grottaferrata che le scosse di terremoto si susseguono quasi sempre nelle primissime ore del mattino. Così ieri, alle ore 5.30, una scossa che è durata 4'' è stata avvertita dalla popolazione.

Questa mattina, alle ore 5.30 si è avuta una scossa più sensibile, che ha fatto tremare i vetri delle finestre e che è stata avvertita anche a Borghetto in modo sensibile. La popolazione si è mantenuta calma. Non si hanno per fortuna a lamentare danni di alcun genere.

Anche a Rocca di Papa questa mattina, alle ore 5.22 circa, è stata avvertita una scossa di terremoto di quarto grado della scala Mercalli, in senso prevalentemente sussultorio. La scossa ha cagionato un po' di spavento nella popolazione, ma fortunatamente nessun danno.

Riduzioni d'affitto a Bergamo nelle case popolari

BERGAMO, 26

Merita di essere segnalato il nobile gesto dell'Istituto delle Case popolari per la provincia di Bergamo che accorda alle famiglie numerose alloggiate nei suoi quartieri una riduzione del 10 per cento sul canone d'affitto a decorrere dal primo gennaio XVII.

Cade dal tram in corsa e ne viene stritolato

CAGLIARI, 26

Sulla linea tranviaria extraurbana che da Cagliari porta alla spiaggia del Poetto, all'altezza del campo di tiro a segno, è caduto dal tram, mentre tentava di passare da una vettura all'altra, il fattorino Giovanni Atzari, di anni 30, e veniva travolto dalle vetture seguenti. Il disgraziato giovane è stato estratto di sotto la ruote cadavere.

Tragica fine d'un mendicante

PIETRASANTA, 26

Alcuni montanari di Pruno (Alpi Apuane) hanno scoperto in un piccolo ma profondo burrone che fiancheggia la mulattiera che sale verso il Cardoso, il cadavere assiderato di certo Eugenio Stagetti di anni 63 da Pruno.

Certo il disgraziato, tornando dal suo solito giro per i villaggi dove chiedeva l'elemosina, è stato sorpreso dalla tormenta e scivolato nel burrone vi ha trovato la morte per assideramento e per le ferite riportate.

Annega in un canale

TERNI, 26

In località Rivo, oltrepassato il passaggio a livello della linea di Roma, vi è un molino con canale a rapido corso. Il mugnaio Cardinali Giuseppe, di anni 59, non si sa ancora in quali circostanze, vi è caduto in prossimità del ponticello, rimanendo impigliato ad una fune. Quando i parenti si sono accorti della disgrazia l'infelice era già cadavere.

SOMMARI DI RIVISTE

★ La Nuova Antologia» del 16 dicembre contiene: Francesco Giordani: Realizzazioni e mete dell'autarchia — Enrico Caviglia: Castiglione-Lonato e Tannenzerg. Note di strategia 1800 — Matilde Serao: «Alla conquista di Roma». Lettere del 1882-1884. — Lorenzo Giusso: Menendez y Palayo e la Spagna» castiza — Augusto Torre: Il Mediterrano alla vigilia della guerra 1914-1918 — Domenico Gnoli: Confessione di Giulio Orsini. Da carte inedite — Tomaso Napolitano: Tecnica dei processi di Mosca — Michele Saponaro: Il cerchio magico. Note e Rassegne: Romulus: Cronaca politica; Giuseppe De Michelis: Vita internazionale del lavoro; Arturo Maresalchi: Problemi dell'agricoltura; Silvio d'Amico: Teatro drammatico; Armando Carlini: Filosofia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le festose accoglienze di Buenos Ayres alla divisione navale italiana

BUENOS AIRES, 26

Preceduti da numerose imbarcazioni cariche di italiani, che si erano recate ad incontrarli all'entrata del porto, i regi incrociatori della settima divisione navale italiana sono giunti in questa capitale in perfetto orario questo pomeriggio. Una grande moltitudine di residenti italiani, di tutte le categorie, attendeva le navi fasciste al molo di attracco, e quando le sagome delle superbe navi, si sono profilate all'ingresso del golfo, un'altissima acclamazione all'Italia ed al Duce le ha salutate.

L'entusiastica dimostrazione si è protratta fin quando i due possenti incrociatori non hanno gettato le ancore. E allora è stato uno scambio di vibranti calorosi saluti tra gli equipaggi da bordo ed i connazionali dalle rive, con fervidi alalà al Re Imperatore, al Duce fondatore dell'Impero, all'Italia fascista ed alla marina italiana.

All'ingresso del porto l'incrociatore nord americano *Phoenix* ha salutato la squadra italiana col suono della Marcia reale e *Giovinezza* intonata dalla musica di bordo.

Non appena le due magnifiche unità hanno attraccato, il regio incaricato d'affari, barone Serena, è salito a bordo per porgere il suo saluto e quello della numerosissima colonia di connazionali all'ammiraglio Somigli. Subito dopo il comandante della squadra ha ricevuto anche il R. console generale e l'ispettore dei Fasci, che gli ha espresso il senso di fiero orgoglio nazionale suscitato nei fascisti di tutta l'Argentina dalla visita delle due navi, che sono ben degne di rappresentare la potenza della grande marina da guerra dell'Italia di Mussolini. Infine ha ricevuto lo speciale comitato, costituitosi in seno alla colonia italiana, per tributare solenni accoglienze agli ospiti.

Terminati i ricevimenti a bordo, l'ammiraglio Somigli è sceso a terra ed ha iniziato le visite di rito. Innanzi tutto si è portato al Ministero della marina, dove è stato subito ricevuto dal ministro, col quale ha scambiato cordiali parole di saluto; successivamente si è recato al palazzo municipale dove l'intendente ha rivolto all'ospite illustre, al suo stato maggiore, agli ufficiali ed agli equipaggi un caloroso benvenuto a nome della cittadinanza, ed infine alla capitaneria del porto dove quell'autorità marittima ha espresso all'ammiraglio italiano il suo deferente omaggio.

In serata S. E. Somigli, con gli ufficiali della squadra, ha partecipato ad un grande ricevimento offerto in suo onore dal centro navale argentino. Erano presenti anche il comandante e lo stato maggiore dell'incrociatore americano *Phoenix*, numerosissime personalità del mondo politico e militare argentino ed i maggiori esponenti della colonia italiana di Buenos Ayres.

Tutta la stampa pubblica articoli in cui, dopo avere dato il più caloroso benvenuto alla squadra italiana, esalta la bellezza, la modernità delle due navi, sottolineando l'alto limite di potenza cui il Duce, con decisa volontà, ha condotto la marina da guerra fascista.

Il *Mattino d'Italia* ha pubblicato un numero speciale in cui la visita della squadra è celebrata con l'esaltazione della flotta italiana, delle cui maggiori unità riproduce numerose fotografie, ponendo nel massimo rilievo che la attuale potenza marinara dell'Italia fu voluta dal Duce per il raggiungimento di sempre nuovi più alti destini.

Il Manciukuò rinforza le frontiere verso la Russia

TOKIO, 26

Si apprende che un'importante conferenza ha avuto luogo ieri a Hsin King per esaminare le misure necessarie per il rafforzamento della difesa alla frontiera manciuriana contro un eventuale attacco dei sovieti. Alla conferenza hanno preso parte i rappresentanti dell'armata del Kuantung, delle personalità dirigenti del governo del Manciukuò, oltre ai rappresentanti dell'industria pesante e dei trasporti. Fra l'altro, sarebbe stato deciso di completare il sistema delle zone fortificate già esistente attorno ai principali punti di penetrazione nel nord.

Un comunicato pubblicato ieri sera dice: «Il governo del Manciukuò è profondamente cosciente della necessità di fare tutti gli sforzi possibili per la difesa delle sue frontiere. Data la situazione attualmente tesa e la necessità di una difesa congiunta del Giappone e del Manciukuò, e considerando il piano di rafforzamento della difesa nazionale e il piano industriale dei cinque anni, le decisioni della Conferenza contribuiranno al consolidamento della situazione in tempo di guerra e al potenziamento delle forze della nazione».

Si apprende da fonte britannica che l'ex-Primo Ministro della Cina nazionalista, Uang Cing Ueu, è atteso a Hong Kong, proveniente da Hanoi, per discutere le condizioni di pace con rappresentanti nipponici.

Si ha da Sciangai che l'epidemia di vaiolo ha preso il posto dell'epidemia colerica che in queste ultime settimane si era rivelata nella fase decrescente.

Il numero dei casi di vaiolo registrati quest'anno supera tutti i massimi di questo secolo. Il flagello sembra colpire nelle stesse proporzioni vaccinati e non vaccinati, sebbene tra i primi la mortalità sia considerevolmente inferiore. Negli ultimi due mesi si sono avuti oltre mille casi.

I servizi sanitari procedono a circa quattromila vaccinazioni al giorno, ma in una città come Sciangai tale sforzo non è ancora sufficiente per porre un argine efficace alla diffusione del morbo. Fra gli stranieri colpiti dal vaiolo è anche un giornalista, l'americano John Morris, direttore della *United Press* per l'Estremo Oriente.

Vana protesta di Washington contro il governo di Tokio

TOKIO, 26

Gli ambasciatori degli Stati Uniti e dell'Inghilterra sono stati oggi ricevuti separatamente dal ministro degli esteri Arita. Si sa che il primo ha presentato una protesta del governo di Washington relativamente ai bombardamenti aerei nipponici di proprietà cino-americane. La stampa aggiunge che il ministro Arita ha risposto alla protesta affermando «l'immutabilità della politica del Giappone» e che il colloquio, per effetto di ciò, si è svolto in termini molto generali.

E' annunziato da Wu Chang che il governo provinciale cinese di Hupeh ha oggi solennemente inaugurato l'amministrazione autonoma del territorio, alla quale hanno collaborato le autorità giapponesi.

La calata dei giudei a Sciangai aggrava la situazione della città

SCIANGAI, 26

Il problema dei rifugiati ebrei diventa sempre più acuto per questa città ove si presenta senza soluzione. Ne sono giunti per lo meno 500 in un giorno. Ovunque si leva un grido di allarme, rilevandosi che Sciangai riusciva già a malapena a provvedere inadeguatamente ai rifugiati cinesi e russi e che non può pensare anche a quelli ebrei ultimi venuti. Si chiede perchè gli ebrei vengano proprio in una città tanto provata dalle ostilità, nella quale mancano gli alloggi, le fonti cui la carità può attingere sono disseccate, la disoccupazione è gravissima ed i rifugiati raggiungono una cifra formidabile e tutte le prospettive sono per un peggioramento anzichè per un miglioramento della situazione generale.

Il fatto è però che dopo le ostilità, Sciangai è probabilmente la sola città del mondo ove chiunque possa sbarcare. Anche gli ebrei giunti con la transiberiana cominciano a calare su Sciangai da Harbin, Cairen e Mukden, ove non trovano possibilità di sussistenza. Il 90 per cento dei nuovi rifugiati sono sprovvisti di mezzi e la grandissima maggioranza già vive di carità. Si calcola che fra poco non basterà mezzo milione al mese per sostenere i più bisognosi. Nessun vede dove si potrebbe trovare denaro.

D'altronde già si profila un vivace antiebraismo, fomentato dalla minaccia che il continuo afflusso di ebrei rappresenta per tutti coloro che in tanti anni di sacrificio sono riusciti faticosamente ad assicurarsi uno scarso guadagno.

Il *Nort China Daily News*, il maggior quotidiano inglese dell'Estremo Oriente, negli editoriali odierni sottolinea l'urgenza di trovare un modo di spedire altrove i rifugiati ebrei e nota che essendo la disoccupazione già notevole fra le varie comunità, è ovvio che esse pensino prima di tutto ai connazionali. Il giornale conclude che non si può sospendere l'assistenza ai cinesi e che, se non verranno soccorsi dall'estero, non si vede come i rifugiati ebrei possano trovare il modo di non morire di fame.

Piroscafo assalito a Wu Sung dai pirati cinesi

SCIANGAI, 26

Per la terza volta in tre mesi il piroscafo cinese «Thaing Tah» è stato assalito da gruppi di individui armati di armi automatiche nel porto di Wu Sung. Dato l'allarme, le guardie di bordo e la polizia hanno respinto l'attacco. Il «Theing Tah», che è adibito all'importazione ed esportazione del legname, ha quindi proseguito per Sciangai con due guardie ferite a bordo, che sono state sbarcate e ricoverate all'ospedale militare di Sciangai.

Il film sul viaggio di Hitler proiettato a Pechino

PECHINO, 26

Nel maggior cinematografo di questa città, presenti personalità cinesi, il corpo diplomatico, le autorità civili e militari nipponiche, tutta la colonia italiana e folte rappresentanze delle comunità, è stato proiettato il film sul viaggio del Fuehrer in Italia.

L'avanzata nazionale spagnola

Il bollettino di Salamanca

SALAMANCA, 26

Il Gran Quartiere generale alle 24 comunica le notizie pervenute fino alle ore 20:

Continua la battaglia in Catalogna. Nella loro vittoriosa avanzata le nostre truppe hanno occupato ieri, oltre alle posizioni già comunicate nel bollettino precedente, quelle di Mas dell'Abbadia, Cara del Mognù, Mas de la Bernarda, Mas dell'Hombre, Mas del Ramonet. Anche oggi le forze nemiche sono state violentemente battute ed abbiamo occupato le posizioni di Villanueva, il vertice Palla, Carbonella, Aiedo, la Blanes e del Blanc. I rossi hanno sferrato accaniti contrattacchi, ma sono stati sempre respinti. Il nemico ha abbandonato sul terreno migliaia di cadaveri; le nostre truppe ne hanno già raccolti 950. Gruppi di 200-300 miliziani hanno disertato le file rosse e sono passati alle nostre linee. I disertori e i prigionieri fatti oggi ammontano a 1591; fra di essi si trovano numerosi ufficiali.

Attività dell'aviazione. Ieri sono stati abbattuti in un combattimento aereo un Curtiss sicuro ed uno probabile; oggi in altri combattimenti aerei, sono stati abbattuti sette Curtiss ed un Rata sicuri e due probabili. — Per il capo di S. M.: il col. Francisco Maria Moreno.

La grande opera del Duce al servizio dell'umanità

CAIRO, 26

Il «Mokattam» pubblica con molto rilievo un articolo dello scrittore Sabet, dedicato a Mussolini, in cui l'articolista rileva che il Duce serve l'umanità e il suo popolo. In tutti i campi della vita nazionale il Duce ha reso grandi servigi al suo paese. Dopo aver dichiarato che a lui spetta il merito della redenzione delle zone malariche trasformate in ubertosi centri popolati, l'articolo aggiunge che la saggezza di Mussolini si manifesta quotidianamente con l'attuazione di provvedimenti tendenti al sempre maggiore benessere del popolo italiano. Ricordate le accoglienze tributate al Duce dai coloni benemeriti della valorizzazione agricola delle terre bonificate per volontà del Regime, convenuti la scorsa settimana a palazzo Venezia, l'articolista scrive che le parole pronunciate da Mussolini in tale occasione debbono essere ricordate dai governanti egiziani per risolvere il problema della disoccupazione.

Gravi danni in Inghilterra per l'ondata di freddo

LONDRA, 26

Tutte le strade del Kent orientale sono questa sera bloccate dalla neve, ma da qualche giorno il freddo polare tende a diminuire e stando ai presagi, il miglioramento della situazione dovrebbe continuare. L'ultima eccezionale nevicata si è avuta stamane; essa ha coperto di una spessa coltre bianca tutto l'Inghilterra sud-orientale. Londra compresa, dove i tetti delle case sono coperti da non meno di 15 centimetri di neve.

La direzione dell'azienda dei trasporti di Londra ha comunicato questa sera di aver subito una perdita di 105 mila sterline tra minore affluenza di passeggeri, precauzioni straordinarie, riparazioni e sostituzione del materiale mobile, in conseguenza del freddo e del maltempo di questi ultimi dieci giorni.

Le sciagure aeree in Inghilterra in continuo aumento

LONDRA, 26

Quest'anno ha segnato il più gran numero di sciagure per l'aviazione britannica dal 1920 in poi. Si sono avuti infatti 115 accidenti nei quali hanno lasciato la vita 223 aviatori.

Nel 1937 si sono avuti 93 accidenti e 156 morti nel 1936, 58 accidenti e 98 morti; nel 1935, 26 accidenti e 43 morti. L'aumento del tragico bilancio è attribuito all'espansione dell'aeronautica inglese e all'aumentata velocità degli apparecchi.

Un morto e numerosi feriti per l'esplosione di Algeri

PARIGI, 26

Secondo le ultime informazioni provenienti da Algeri, nell'esplosione che è avvenuta ieri sera nel centro della città una persona avrebbe trovato la morte e parecchie altre sarebbero rimaste ferite, delle quali molte gravemente. La vittima è la moglie di un ufficiale francese. Si ignora la sorte dei due garzoni del ristorante dove si è prodotta l'esplosione, dovuta pare, ad una fuga di gas.

Il Natale a Nuova York

Cento morti violente

NEW YORK, 26

Oltre un centinaio di persone sono decedute durante la giornata di ieri per morti violente. Il bilancio è stato tuttavia inferiore a quello degli scorsi anni, grazie sopratutto alle maggiori precauzioni che erano state adottate per regolare il traffico natalizio. A New York soltanto sette persone sono rimaste uccise in seguito a incidenti stradali o a delitti. Una trentina di persone sono state ricoverate all'ospedale per grave intossicazione alcoolica.

La simbolica sepoltura nell'arca del Vittoriale dell'eroe Antonio Locatelli

GARDONE RIVIERA, 26

Il Natale di sangue fiumano è stato ricordato oggi nel suo 18.o annuale con austero rito al Vittoriale degli italiani. Antonio Locatelli, tre volte medaglia d'oro, eroe della grande guerra di Fiume, transvolatore audace delle Ande e dell'Oceano, legionario di Africa, perito nell'imboscata di Lekemti, è stato simbolicamente deposto nell'arca fissatagli da Gabriele d'Annunzio. Lo spirito dell'eroico aviatore si è oggi incontrato nel cielo del Vittoriale con quello del suo grande compagno. La madre e la sorella hanno voluto accompagnare stamane il cofano racchiudente la grande uniforme azzurra del loro caro, una urna contenente terra di Lekemti, e due messaggi, quello del comandante Gabriele d'Annunzio, scritto subito dopo la notizia dell'olocausto del compagno prediletto e quello della città di Bergamo, sua terra natale.

Il cofano porta incastrato sul coperchio un rame nel quale sono sbalzati Pegaso, simbolo della poesia, del valore, della virtù e della fantasia, doti tutte che Antonio Locatelli ebbe in somma tradizione, ed alcune stelle d'oro. Alle testate del cofano due anelli in ferro battuto rappresentanti il serpe che si morde la coda, simboleggianti l'immortalità dell'eroico caduto.

Al rito austero, svoltosi nel Vittoriale degli italiani, hanno presenziato le maggiori autorità delle provincie di Brescia e Bergamo, le rappresentanze del Partito e delle associazioni di guerra delle due province ed un folto gruppo di legionari fiumani. A notte un grande rogo è stato acceso sul colle maschio fra le arche gloriose dei legionari caduti.

Il Consiglio superiore di sanità esamina importanti problemi

ROMA, 26

Presso il Ministero dell'Interno, si è riunito in adunanza generale il Consiglio superiore di sanità con l'intervento del sottosegretario di stato all'interno. Prima di iniziare i lavori, è stato commemorato il prof. Nicola Parravano, membro del Consiglio, scomparso nella scorsa estate, del quale sono state messe in rilievo le alte benemerenze per l'autarchia nazionale nel campo chimico.

Ha preso poi la parola il direttore generale della sanità pubblica, che ha riferito sullo stato sanitario nel regno e sulla efficenza dei servizi sanitari, illustrando con chiarezza e con efficacia le molteplici iniziative che, in ordine alle superiori disposizioni, si vanno realizzando nel paese.

Particolare risalto hanno avuto le comunicazioni del direttore riguardanti il riordinamento degli uffici sanitari comunali, che troveranno nel più breve termine una disciplina adeguata alle funzioni demandate a questi gangli vitali dell'attrezzatura igienico-sanitaria del paese; la nuova disciplina legislativa relativa alla attrezzatura tecnica ed al funzionamento degli ospedali ed istituti di cura ed i nuovi orientamenti dell'applicazione della vaccino-profilassi.

Si è poi passato alla discussione dei seguenti argomenti: progetto di regolamento speciale per la profilassi delle malattie infettive e sociali; progetto di regolamento di polizia mortuaria; progetto di regolamento degli olii e grassi animali e vegetali; progetto di regolamento per il latte alimentare ed i preparati di latte; progetto di regolamento per la sanità aerea; regolamento per l'esercizio professionale delle ostetriche, igiene delle vestimenta, tenuta di lavoro; schema generale di classifica delle acque minerali autorizzate; igiene del lavoro; visite mediche preventive agli operai soffiatori del vetro; regolamento per il perfezionamento dei laboratori d'igiene e profilassi in A. O. I. presentato dal Ministero dell'Africa italiana; elenco nazionale dei medicinali da somministrarsi ai poveri.

Alla conclusione dei lavori il Consiglio superiore di sanità ha tenuto ad esprimere il suo compiacimento per l'intensa attività innovatrice svolta con spirito fascista dal Ministero dell'Interno nel settore sanitario, il sottosegretario, nel ringraziare l'alto consesso per la preziosa collaborazione, ha rivolto parole di viva lode al direttore generale della sanità pubblica ed al personale dipendente, che si adoperano con zelo e competenza per dare sviluppo alla lungimirante politica sanitaria voluta e diretta dal Duce.

Rubano una cassaforte ma la trovano vuota

SASSARI, 26

A Lanusei ignoti ladri, dopo aver rotto il lucchetto del chiavistello e scassinato la porta dell'ufficio esattoriale, hanno asportato la cassaforte, che è stata rinvenuta abbandonata a circa un chilometro dall'abitato. I malviventi avevano fatto il loro piano, guastato dal fatto che il collettore sig. Igellio Carboni aveva la sera prima provveduto al versamento delle riscossioni della giornata. Non è rimasta ai ladri che la soddisfazione di aver faticato in modo non indifferente per trasportare la cassaforte del peso di circa due quintali, per oltre un chilometro, per trovarla vuota.

L'auto senza cambio

Gratitudine per il Duce nelle dichiarazioni dell'ing. Salerni

ROMA, 26

Prima di lasciare l'Italia per ritornare a Londra, l'ing. Pietro Salerni, inventore dell'auto senza cambio, ha narrato del suo soggiorno in Italia.

«Non appena ho avuto la sicurezza — egli ha detto — che la mia invenzione era in perfetto stato di applicazione, il mio primo pensiero di italiano e di fascista è stato quello di venire in Italia per metterla a disposizione del Duce.

La grandezza di lui si rivela anche maggiormente agli italiani che vivono all'estero, per i quali la volontà di servirlo è qualcosa di sacro. Così io sono venuto in Italia col pensiero che il mio successo, ottenuto dopo dieci anni di lavoro, di sacrifici e di passione, mi sarebbe apparso inutile se non avessi potuto considerarlo come un modesto contributo alle vaste vittorie del Duce in ogni campo.

Ho trovato in Italia pronta comprensione, ma al disopra di ogni sentimento, grandeggia nell'anima mia la devozione e la ammirazione per il Duce, ammirazione che non è soltanto quella di tutti gli italiani per il condottiero della patria, sempre più grande, ma quella del tecnico, dell'uomo, dell'uomo di lavoro che ha avuto occasione di vedere e di constatare come il Duce si occupi personalmente di tutti gli aspetti della vita nazionale, e come ogni italiano che compie in qualunque campo, con coscienza e volontà il suo dovere, può essere certo che il Duce lo segue e lo comprende e apprezza.

Non dimenticherò le parole di incoraggiamento e di plauso che egli mi ha rivolto dopo avermi fatto l'onore di condurre personalmente la macchina alla quale è applicato il mio congegno. L'espressione dei miei sentimenti non sarebbe completa, se non rivolgessi un pensiero devoto al Principe di Piemonte che con la intelligenza e sensibilità per ogni problema nazione che lo distingue, si degnò invitarmi a Napoli e salire sulla mia macchina, sulla quale mi chiese le più dettagliate spiegazioni».

L'ing. Salerni ha infine narrato che in prove ufficiali fatte recentemente sull'accidentato percorso Acquapendente-Radicofani-Siena e ritorno, alla velocità media di 61 chilometri all'ora, una automobile munita del congegno idrocinetico, nelle mani di un osservatore che la guidava per la prima volta o quasi, consumò una quantità di carburante eguale a quella che sotto le stesse condizioni ma con un peso complessivo del 14 per cento minore, fu consumata da una automobile normale, guidata da un osservatore che ne aveva perfetta conoscenza, avente un motore di cilindrata del 35 per cento inferiore

L'esame dei problemi del commercio dell'A.O.I.

ROMA, 26

Si è riunita presso il Ministero dell'Africa italiana, sotto la presidenza dell'on. Zenone Benini, la consulta corporativa per il commercio. Era all'ordine del giorno l'esame della relazione predisposta dalla commissione di competenza costituita in seno alla consulta, sui problemi relativi al commercio di importazione e di esportazione. La relazione è stata oggetto di ampia discussione da parte della consulta, la quale si è soffermata particolarmente sulla disciplina delle autorizzazioni a svolgere attività commerciali in A. O. I. e sui salari corrisposti alla mano d'opera indigena. Dopo una breve discussione sugli altri punti della relazione (albo esportatori, preferenza delle esportazioni verso i mercati esteri, anzichè quello nazionale, provvidenze per facilitare l'esportazione) la relazione è stata approvata dalla consulta.

La sede tripolina dell'Istituto assicurazioni infortuni

TRIPOLI, 26

Stamane il Governatore generale Maresciallo Balbo ha inaugurata la sede autonoma tripolina dell'Istituto nazionale fascista delle assicurazioni infortuni sul lavoro. Dopo aver compiuta la visita dei locali, il Maresciallo Balbo ha consegnato ai primi cittadini mussulmani mutilati sul lavoro i brevetti, i distintivi e un premio speciale in danaro.

Soffocato da una cennamella

FOGGIA, 26

Vittima dei propri trastulli è rimasto il ragazzo Gaudiano Giuseppe di anni 9, il quale mentre soffiava in una piccola cennamella, finiva con l'inghilottire il giocattolo: la parte di gomma e l'asta di legno, rimanendo soffocato. Non ostante le pronte cure dei parenti, il povero ragazzo è deceduto poco dopo.

Il comune di Filadelfia vende un palazzo e una piazza

NUOVA YORK, 26

Il comune di Filadelfia, attraversando una grave crisi economica, ha deciso di vendere al governo, per la somma di 25 milioni di dollari, lo storico palazzo «Indipendence Hall» dove fu sottoscritta la dichiarazione dell'indipendenza americana. Sarà venduta anche la piazza adiacente.

Il Santo Stefano teatrale

"La figlia del re,, di Lualdi ottiene vivo successo al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 26

«La figlia del re», che stasera è stata condotta al battesimo dal pubblico romano, fu scritta da Adriano Lualdi nel 1915 e vinse nel 1917 il premio Cormick, sotto gli auspici del maestro Campanini.

La musica del Lualdi rappresenta un compromesso tra il dramma e il melodramma. Del dramma infatti è il fluire del sinfonismo in orchestra, mentre i personaggi hanno sempre un loro «declamar cantando» che ricorda il geniale sistema monteverdiano; al melodramma si riallacciano invece i pezzi chiusi dell'opera, come ad esempio «l'inno alla notte» cantato da Damara nel primo atto, il duetto fra Svarga e Ariuna al principio del secondo atto e il duetto d'amore con cui si conclude il secondo atto stesso. Veramente notevoli in quest'opera sono lo strumentale e il ruolo che in essa è affidato al coro. L'istrumentare di Lualdi, riscattandosi dalla soggezione wagneriana, sembra riannodarsi piuttosto alla scuola impressionistica, di cui il più grande esempio l'abbiamo nell'«Ariana e Barbableu» di Dukas. Quanto ai cori, questi mantengono durante i tre atti un rilievo preminente e costituiscono un fattore di sapiente contrasto ai recitativi dei protagonisti, nei quali il Lualdi ha forse troppo spesso indugiato. L'irruente coralità soldatesca è indubbiamente in questa «Figlia del re», di grande effetto. Molto suggestivo per ispirazione e per ampiezza di respiro è apparso d'altro canto, l'interludio del sogno, del secondo atto, incluso da Toscanini nei suoi concerti sinfonici nell'America del Nord: brano musicale d'indiscutibile solidità e leggerezza insieme, che il pubblico ha accolto con vibranti applausi. Di questa «Figlia del re», Adriano Lualdi è autore non soltanto della musica, ma anche del libretto.

Il pubblico, foltissimo ed elegante, che si era dato convegno al Teatro Reale dell'Opera, ha decretato il successo al lavoro del Lualdi, coronando gli atti con una quindicina di chiamate, a molte delle quali l'autore e il maestro Serafin hanno dovuto presentarsi alla ribalta, insieme agli interpreti, tra vive acclamazioni. Fra le personalità presenti, notammo S. E. Starace.

"Don Carlos,, al Carlo Felice

GENOVA, 26

Col «Don Carlos» di Giuseppe Verdi si è iniziata questa sera al «Carlo Felice» la grande stagione lirica dell'anno XVII. L'opera verdiana, che è stata concertata e diretta dal maestro Antonio Guarnieri, ha avuto il seguente complesso lirico: Francesco Merlo, Margherita Grandi, Ebe Stignani, Carlo Galeffi, Giacomo Laghi e Corrado Zambelli. L'opera è stata calorosamente applaudita.

La "Traviata,, al Petruzzelli

BARI, 26

Il Santo Stefano è stato celebrato al teatro Petruzzelli con una serata di gala. E' stata rappresentata un'ottima edizione della «Traviata». Gli interpreti principali: Augusta Oltrabella, Franco Beval e Ottavio Marini sono stati vivamente festeggiati con il maestro Riccardo Santarelli e le masse orchestrale e corale, dal gran pubblico che affollava il teatro.

Lo scandalo poliziesco di Nizza

Cinque ispettori implicati

PARIGI, 26

In seguito ad inchiesta compiuta da due ispettori generali del Ministero dell'Interno, varie sanzioni sono state prese contro cinque ispettori di polizia a Nizza, i quali verranno tradotti davanti al consiglio di disciplina.

Offerte dei Duchi d'Aosta ad opere di beneficenza

ADDIS ABEBA, 26

I Duchi d'Aosta, per solennizzare la ricorrenza della giornata della madre e del fanciullo, del Natale e della Befana fascista, hanno destinato rilevanti somme a opere di beneficienza ed a varie organizzazioni religiose.

IPPICA

A Topo il premio Sabaudia

NAPOLI, 26

All'ippodromo di Agnano si è disputata sul percorso di m. 2200 la corsa al galoppo valevole per il premio Sabaudia di L. 20.000 che è stato vinto da «Topo» seguito da «Girenza» e «Zupolo».

Jago Clyde vince a San Siro

MILANO, 26

Il premio «Santo Stefano» di lire 30.000 all'ippodromo di San Siro, disputato da quattro trottatori, è stato vinto da «Jago Clyde» della scuderia Giolli dinanzi a «Ortazzo» e «Natalie» nell'ordine.

La scuola di sci sull'Etna

CATANIA, 26

Oggi è stata inaugurata la scuola nazionale di sci sull'Etna organizzata dal Guf di Catania. L'attività dell'anno XVII si è iniziata con la prima prelittoriale di fondo e discesa con larga partecipazione di fascisti universitari.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 361 - Cent. 30 — MERCOLEDI' 28 DICEMBRE 1938 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La nullità degli accordi del 1935

Il punto di vista francese nella nota consegnata a Ciano

La Francia non rifiuterebbe di negoziare - Una mediazione di Chamberlain vista di malocchio a Parigi - Le fandonie degli allarmisti

PARIGI, 27

L'agenzia «Havas» annuncia che l'ambasciatore François Poncet ha fatto pervenire ieri al conte Ciano la nota in cui si espone il punto di vista francese a proposito della cessazione di validità degli accordi franco-italiani del 1935.

Tono dimesso

I giornali parigini raccolgono stamane informazioni di fonte londinese secondo le quali l'ambasciatore d'Inghilterra avrebbe recentemente consultato il Governo francese circa l'eventualità che Neville Chamberlain assuma la parte di mediatore fra la Francia e l'Italia. Si aggiunge che questo progetto è stato molto freddamente accolto dai dirigenti francesi, i quali, osserva l'Oeuvre», non hanno inviato un ambasciatore a Roma lo hanno fatto per discutere direttamente i problemi franco-italiani senza bisogno di intermediari.

Mentre gli organi estremisti di destra e di sinistra continuano a gettare olio sul fuoco, si nota stamane un certo abbassamento di tono nei commenti che altri giornali dedicano alle divergenze franco-italiane. Traspaiono da questi commenti una crescente preoccupazione per il carattere acuto che la controversia ha assunto ed il timore, che persistendo nell'intransigenza, la Francia si metta in una via pericolosa e senza uscita.

In una nota di tono improvvisamente dimesso, l'informatore diplomatico dell'«Excelsior» assicura stamane che la Francia non si rifiuta di negoziare, purchè si crei l'atmosfera adatta a negoziati amichevoli. Il giornale torna persino a parlare di «fratellanza latina», luogo comune che da alcune settimane era scomparso dalla fraseologia della stampa parigina, e si insiste sull'opportunità che se vi sono fra la Francia e l'Italia dei problemi da risolvere dopo la dichiarazione italiana della nullità degli accordi del 1935, essi siano affrontati direttamente e chiaramente dalla diplomazia dei due paesi.

Il punto di vista della Francia — scrive il giornale — è il seguente: essa non può che prendere atto, con rincrescimento, della denunzia del trattato del 1935, decisione presa senza il minimo tentativo di conciliare per via diplomatica, gli interessi divergenti. Ma il Governo francese, finchè non esista un nuovo contratto liberamente sottoscritto fra l'Italia e la Francia, considera tutto valido il precedente trattato in mancanza del quale si ricadrebbe nello «statu quo» anteriore. Il metodo della «tabula rasa» non vale fra due nazioni sorelle».

L'«Excelsior» aggiunge che la Francia potrebbe difficilmente accordare dei «compensi» più ampi di quelli accordati in via amichevole nel 1935, se si volesse ottenerli con la intimidazione»; ma se invece si trattasse di «onesti negoziati» tutto potrebbe arrangiarsi e la Francia non si rifiuterebbe di discutere.

Si teme una nuova Monaco

Circa l'azione che Chanberlain potrebbe svolgere nel conflitto tra Francia e Italia, l'informatrice diplomatica dell'«euvre» scrive che «negli ambienti londinesi contrari al Primo ministro si assicura che quest'ultimo terrebbe molto a vedersi affidata una mediazione per giungere a una soluzione che soddisfacesse in qualche modo il Governo di Roma. Si spererebbe che la Francia sia disposta a fare concessioni relativamente a Gibuti». D'altra parte sempre stando alla stessa informatrice, sembrerebbe che l'Inghilterra spinga la Francia a sottoporre alla Corte di giustizia dell'Aja le contestazioni di frontiera sorte tra la Francia e l'Italia per i territori che si trovano fra la Costa dei somali e l'Etiopia.

Con l'«Oeuvre», altri giornali si fanno poi eco di voci allarmistiche circa l'intenzione attribuita all'Italia di compiere un atto di forza contro la Somalia francese, per mettere la Francia e Chamberlain quando si recherà a Roma, dinanzi a un fatto compiuto. Pertinax, nell'«Ordre», giunge persino a chiedere che le autorità militari francesi e inglesi si concertino immediatamente, come fecero all'epoca delle sanzioni, sulle disposizioni difensive da prendere nel Mar Rosso e sulle rive dell'Oceano Indiano in previsione della suddetta eventualità. Ma aggiunge tuttavia: «Vogliamo credere che tale ipotesi non abbia serio fondamento», per concludere: «Aspettiamo che Neville Chamberlain e lord Halifax si fermino a Parigi il 9 gennaio e ci risparmino delle improvvisazioni. Il ministro Bonnet ha dichiarato alla Camera, il 19 dicembre, che nel territorio di Gibuti, come in Corsica e in Tunisia, non sarà ceduto un solo pollice di territorio francese. Cionostante si può sempre temere che egli voglia condurci da Monaco a Monaco, via Gibuti».

Accuse a Bonnet

Il socialista «Populaire» chiede intanto che si faccia luce sulla data esatta in cui la comunicazione italiana, che dichiara nullo l'accordo del 1935, è pervenuta al Quai d'Orsay.

L'organo socialista pretende che Bonnet era già al corrente del passo del conte Ciano quando dichiarò alla Camera che le aspirazioni italiane non avevano ancora alcun carattere ufficiale e accusa il Ministro degli esteri di avere voluto dissimulare al Parlamento e al paese un fatto di tanta importanza. «Si assicura anzi — aggiunge — che, se delle indiscrezioni non fossero state commesse da un giornale inglese e da un giornale francese, Bonnet avrebbe continuato a nascondere il passo italiano». Ciò sembra specialmente scandaloso al giornale socialista in quanto «il congresso d'un partito come il nostro, le cui decisioni sono vitali per la nazione, si sarebbe in tal modo riunito senza conoscere l'iniziativa italiana».

Moniti tedeschi a Parigi

Le rivendicazioni italiane al centro della politica europea

BERLINO, 27

La stampa tedesca constata che il problema delle rivendicazioni italiane verso la Francia sta acquistando rapidamente un'importanza decisiva, che lo colloca al centro del momento politico europeo.

Riportando diffusamente i più significativi commenti della stampa fascista, questi giornali sottolineano la fermezza dell'atteggiamento italiano e definiscono incauta la preconcetta intransigenza, cui, a giudicare dalle voci sul contenuto della nota francese di risposta, pare si ispiri il Governo di Parigi. «Non è irrigidendosi sulle posizioni — scrive l'*Angriff* — che la Francia può presumere di risolvere il problema. Le esperienze delle ultime crisi internazionali dovrebbero costituire un salutare monito».

Il *Voelkischer Beobachter* scrive che a Parigi non si può ignorare che il problema dei rapporti con l'Italia deve essere chiarito. L'Italia ha troppo peso nel Mediterraneo e nell'Europa, perchè un paese mediterraneo ed europeo come la Francia possa mantenere a lungo una tensione che, se prolungata, potrebbe dar luogo alle peggiori complicazioni.

Il corrispondente parigino del *Mittag* fa osservare agli articolisti francesi, i quali accusano il Fascismo di voler scatenare una guerra contro la Francia, che essi medesimi hanno pochi mesi or sono esaltata l'opera di Mussolini che ha reso possibile il convegno di Monaco ed ha quindi salvato la pace.

«Non sembra un po' illogico ai colleghi francesi — si chiede il corrispondente — che lo stesso uomo che ha salvato la pace in settembre, possa volere la guerra tre mesi dopo, quando non si sono verificati fatti nuovi? Se realmente il Duce avesse voluto entrare in guerra con la Francia, non avrebbe avuto in settembre l'occasione di farlo?».

Ad una maggiore serietà invita i francesi anche l'editoriale della *Berliner Zeitung* di oggi.

«Gli interessi contrastanti italo-francesi sono molti, dalla Tunisia a Gibuti, sono anzi importanti, ma non insolubili», osserva il giornale. «Tutto sta a discuterli. Certo che, se i francesi si volessero persuadere che la migliore politica debba essere la semplice negativa e volessero veramente mettere in pratica un tale errore, allora il mancato chiarimento dei rapporti potrebbe portare a conseguenze gravissime».

Il già citato *Angriff* dedica pure un commento alla vittoria riportata al congresso socialista francese dall'ebreo Blum, che si è schierato contro la politica di Monaco. «I marxisti di Francia — scrive il giornale — lasciano cadere la maschera e si proclamano apertamente nemici della riconciliazione fra le nazioni. La cricca degli ebrei che li comanda non vuol saperne di pace: marxisti ed ebrei in Francia, come in tutto il mondo, non vogliono che una cosa sola: la guerra».

Negli ambienti politici berlinesi si è frattanto accolta con grande interesse la notizia del viaggio che il conte Galeazzo Ciano farà a Belgrado verso la fine del mese prossimo. Ai colloqui fra Stojadinovic e il Ministro italiano si attribuisce la massima importanza, non soltanto perchè permetteranno di confermare gli eccellenti rapporti fra la Jugoslavia e l'Asse, ma anche perchè queste conversazioni continueranno l'opera di ricostruzione pacifica della regione danubiana iniziatasi felicemente con la visita del conte Ciano a Budapest.

Durante la sua permanenza nella capitale ungherese, il conte Ciano ha svolto un'efficace opera per migliorare i rapporti ungaro-jugoslavi, eliminando i dissensi di un tempo. Le relazioni fra Belgrado e Budapest già stanno conformandosi al nuovo orientamento, che, a detta degli osservatori di Berlino, ben presto si manifesterà in espressioni ancor più concrete.

ITALIANITÀ

Napoleone e la Corsica

ROMA, 27

La *Tribuna*, a proposito dell'italianità di Napoleone e della Corsica, pubblica due significative lettere di suoi lettori. Una dice fra l'altro: «Alessandro Dumas, nella sua «Una notte a Firenze ai tempi di Alessandro de' Medici», che ha per oggetto l'uccisione di quest'ultimo ad opera di Lorenzino de Medici, nella prefazione si esprime testualmente così: «La Grecia, madre dell'Italia; l'Italia, madre della Francia. Dei tre più grandi poeti del mondo, due sono italiani: Virgilio e Dante; i due più grandi capitani del mondo sono italiani: Cesare e Napoleone».

La seconda lettera dice fra l'altro: «Nuova e più recente testimonianza non sospetta si può avere da un volume di Charles Seignobos, l'autorevole storico vivente francese, non certamente tenero per l'Italia. Nell'*Histoire sincère de la nation française*, edita da Rieder, il Seignobos dice infatti (pag. 389): «Educato in Corsica, prima che il suo paese fosse entrato (?) nell'unità francese, Napoleone non arrivò mai a sentirsi veramente francese. Egli ha detto nel suo testamento che desiderava essere seppellito in mezzo «a questo popolo che ho tanto amato». Un francese non avrebbe pensato ad usare quest'espressione. Il suo modo di governare non fu conforme alla tradizione francese. Abituato nella sua isola natia a sentire solo la solidarietà del clan, egli ignorò la forza del sentimento nazionale in Francia e all'estero». Evidentemente l'A. considera come un elemento negativo nella storia della Francia l'italianità del grande còrso. Ma ciò, se mai, conferma appunto che la Corsica non è di sentimenti francesi».

Chamberlain non si fermerà a Parigi

durante il suo viaggio a Roma

LONDRA, 27

Negli ambienti francesi e britannici bene informati si dichiara che il Primo ministro Chamberlain e il Ministro degli esteri lord Halifax non si fermeranno a Parigi per conferire con Daladier durante il loro viaggio a Roma in gennaio. Negli stessi ambienti si fa osservare che Francia e Inghilterra sono in costante contatto e che perciò le conversazioni parigine sono inutili. Per di più lord Halifax metterà il ministro Bonnet al corrente dei colloqui romani quando i due ministri s'incontreranno a Ginevra il 16 gennaio per la riunione del consiglio della Lega delle nazioni.

Contemporaneamente è smentita la notizia che l'Inghilterra abbia proposto alla Francia di deferire alla Corte dell'Aja il problema creato dalla presenza di truppe italiane in territorio della Somalia francese, per il fatto che questa presenza di truppe italiane non è confermata.

Chamberlain e Halifax

saranno ricevuti dal Papa

LONDRA, 27

I giornali, dopo la parentesi delle feste di Natale, tornano oggi a trattare ampiamente il problema dei rapporti franco-italiani, rilevando che il terreno della discussione si è notevolmente chiarito.

Tutto dipenderebbe ora dalla buona volontà della Francia. Dal canto loro Chamberlain e lord Halifax dopo aver avuto uno scambio di idee con Daladier e Bonnet, si proporrebbero di esercitare una proficua mediazione durante il prossimo convegno di Roma.

A quanto assicura l'«Universe» è stato deciso che il Primo ministro Chamberlain ed il Ministro degli esteri Lord Halifax, saranno ricevuti dal Papa in udienza privata il giorno dopo il loro arrivo a Roma.

Dopo l'udienza il Primo ministro e lord Halifax prenderanno parte ad una colazione data in loro onore dal ministro britannico presso la Santa Sede D'Arcy Osborne.

In alcuni circoli si rileva che l'udienza da parte del Pontefice acquista particolare importanza non solo per il fatto dell'incontro tra i rappresentanti del Governo britannico ed il Pontefice, all'indomani della nomina del nuovo delegato apostolico in Inghilterra, S. E. Godfrey, la quale conferma i cordiali rapporti tra la Santa Sede e lo stato inglese, ma anche per la circostanza che il Ministro degli esteri lord Halifax è figlio del visconte dello stesso nome del quale si ricordano la attività instancabile spiegata specialmente dopo la guerra mondiale per la riunione della chiesa anglicana con Roma e le trattative condotte a tale scopo con il cardinale Mercier, nelle storiche «conversazioni di Malines», in accordo con altri rappresentanti anglicani.

La criminalità fra gli ebrei

secondo le statistiche

ROMA, 27

La *Tribuna* pubblica una statistica sulle manifestazioni di criminalità degli appartenenti alla razza ebraica. Da essa si possono trarre delle considerazioni interessanti. La prima considerazione che balza agli occhi è l'alta percentuale di ebrei implicati nei delitti contro lo stato e l'ordine sociale. Nei delitti contro le persone il pericolo fisico derivante da una reazione dell'aggredito tiene lontani i giudei dall'omicidio volontario, dalle lesioni volontarie, dalla grassazione; ma i pochi casi tipici di violenza palesano le forme più pericolose e riprovevoli della violenza sulla persona, la violenza con frode: l'avvelenamento.

Alta è la percentuale dei giudei colpevoli dei reati di ricettazione e di favoreggiamento al furto. Nell'attività criminosa contro le cose, il giudeo, infatti, non si sottopone a correre i rischi che comporta l'esecuzione materiale di un furto, ma predispone i piani per compierlo, appresta i mezzi e pensa a collocare la refurtiva. Si assicura così il guadagno senza correre l'alea di essere colto in flagrante. Unica eccezione è il furto con destrezza, il borseggio.

Un settore della criminalità dove la percentuale ebraica è alta, è quello costituito dai reati di truffa e di usura e da quello della bancarotta, reati questi nei quali la fides giudaica ha buon giuoco e che in parte sfuggono alla rilevazione statistica, perchè non giungono tutti dinanzi al magistrato, perchè il più delle volte le truffe sono congegnate in modo tale che pur essendo sostanzialmente reati, formalmente non sono perseguibili a sensi della legge penale. Infatti, viste più da vicino le tre categorie dei reati, si hanno questi dati: Ebrei condannati nel 1924-25, fatta uguale a 100 la criminalità non ebraica: renitenza 132, corruzione pubblici ufficiali 94, falsificazione monete, documenti, carte, valori e titoli 156; speculazioni illecite 380; evasioni ai monopoli statali 50, vagabondaggio 141; delitti contro l'ordine e le relazioni sociali 245; truffe 116; furto semplice 39, recidivi 86, ricettazione 110.

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI

La preparazione spirituale

e professionale della gioventù del Littorio

Il nuovo ordinamento in vigore dal 1 gennaio XVII

ROMA, 27

Il foglio di disposizioni numero 1225 del Segretario del P. N. F. reca: A parziale modificazione dell'ordinamento di cui al foglio d'ordini nr. 187 del 29 ottobre 1937 XVI, pubblicato sul bollettino numero uno del primo novembre XVI dispongo:

1) Il servizio stampa del Comando generale della GIL si fonde con l'ufficio preparazione spirituale e professionale, assumendo la denominazione di «Servizio stampa preparazione spirituale e professionale». Il servizio attua le direttive del comando generale per l'educazione politica, morale, culturale e professionale degli iscritti alla GIL e ne controlla l'applicazione. Provvede inoltre, d'intesa con l'ufficio stampa del direttorio nazionale del P. N. F., all'illustrazione e alla documentazione del lavoro svolto in ogni settore della GIL.

2) Mezzi per il raggiungimento dei fini del servizio sono: a) la propaganda attraverso la stampa nazionale, quotidiana e periodica, e i principali giornali stranieri; b) l'archivio fotografico; c) la cineteca; d) l'edizione del bollettino quindicinale di giornali destinati alla preparazione spirituale dei giovani, di pubblicazioni di carattere documentario e propagandistico; e) l'organizzazione di mostre di propaganda in Italia e all'estero; f) la formazione della biblioteca del comando generale e il controllo sulle biblioteche dei comandi federali; g) l'organizzazione di corsi di cultura fascista d'intesa con l'Istituto nazionale di cultura fascista e con i gruppi fascisti universitari e di corsi di preparazione coloniale d'intesa con l'Istituto fascista dell'Africa italiana e coi Guf; h) l'organizzazione dei corsi per la formazione e il perfezionamento dei giovani lavoratori, previsti dal decreto legge 21 giugno 1938 XVI nr. 1380; i) la collaborazione con la segreteria dei Guf nell'organizzazione dei «littoriali del lavoro»; l) il controllo sui teatri, i cinematografi e le filodrammatiche della GIL; m) l'espletamento annuale dei «Ludi juveniles» della cultura e dell'arte; n) la formazione di una letteratura e di un repertorio filodrammatico ispirati alle idealità della Rivoluzione, alla storia della guerre e delle imprese dell'Africa e di Spagna; o) il coordinamento e il controllo dell'attività musicale dei comandi federali e locali della GIL; la formazione dei complessi corali e strumentali, l'organizzazione di concerti, l'organizzazione dell'annuale «Trofeo del bersagliere»; p) i rapporti con le organizzazioni giovanili estere; q) l'organizzazione di viaggi e crocere d'istruzione in Italia ed all'estero.

3) L'ufficio preparazione spirituale e professionale, costituito presso ogni comando federale è alle dirette dipendenze del comandante federale, restando soppresse le due sezioni dipendenti dai vice-comandanti federali. Lo ufficio provvede all'esecuzione degli ordini e delle direttive emanate dal comando generale nel settore dell'educazione politica, morale, culturale e professionale dei giovani, secondo le modalità che saranno di volta in volta comunicate. Controlla lo svolgimento dell'analogo lavoro presso i comandi GIL di Fascio.

4) Il servizio della stampa presso i comandi federali sarà disimpegnato dall'ufficio stampa delle Federazioni fasciste.

5) Le sezioni preparazione spirituale e professionale, istituite presso i comandi della GIL di Fascio (tab. 3 del citato foglio ordini), sono riunite in un'unica sezione del comandante G.I.L. di Fascio.

6) Il presente ordinamento deve essere in atto per il 1 gennaio 1939 XVII.

Il Duce assiste a Predappio

alla rappresentazione del "Barbiere di Siviglia,,

PREDAPPIO, 27

Ha avuto luogo a Predappio, alla presenza del Duce, un'eccezionale rappresentazione del Barbiere di Siviglia *con protagonista Mario Basiola. Il Duce, che ha presenziato allo spettacolo accompagnato da donna Rachele e dai figli Romano e Annamaria, è stato salutato al suo apparire in teatro dagli applausi scroscianti del pubblico e dalle note di* Giovinezza, *cantata in coro da artisti e spettatori. Erano col Duce il segretario particolare, il Prefetto, i Federali di Forlì e di Bologna ed altre autorità provinciali e locali.*

L'eccezionale spettacolo, organizzato dalla Federazione dei Fasci di Bologna, ha avuto pieno successo. Il Duce, che ha seguito attentamente l'esecuzione del capolavoro rossiniano, ha dato sempre il segnale degli applausi, cui gli artisti hanno risposto col saluto romano.

Le nuove tariffe

per la corrispondenza diretta in A.O.I.

ROMA, 27

Le tariffe di francatura ordinaria delle corrispondenze spedite dal Regno, dalla Libia e dai possedimenti per l'A. O. I. e viceversa, sono modificate, da un R.D.L. pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale*, come segue per le voci qui appresso indicate:

Lettere e biglietti postali ogni 15 gr. e frazioni di 15 gr. da lire 0.50 a lire 0.75; cartoline di stato e dell'industria privata: semplici da lire 0.30 a lire 0.50; con risposta pagata da lire 0.60 a lire una; cartoline illustrate: con la sola firma dello speditore e la data da lire 0.10 a lire 0.20 con non più di cinque parole di convenevoli da lire 0.20 a lire 0.25; con corrispondenza epistolare da lire 0.30 a lire 0.50; biglietti da visita con non più di cinque parole di convenevoli: da lire 0.20 a lire 0.25; fatture commerciali costituite da un solo foglio di peso non superiore a 15 gr.: da lire 0.25 a lire 0.40; manoscritti: per i primi 200 gr. da lire 0.60 a lire una; per ogni 50 gr. o frazione oltre i primi 200 da lire 0.20 a lire 0.25; campioni senza valore: per i primi 100 gr. da lire 0.35 a lire 0.50 per ogni 50 gr. o frazione; oltre i primi cento gr. da lire 0.35 a lire 0.50; per ogni 50 gr. o frazione oltre i primi 100 da lire 0.15 a lire 0.25; campioni senza valore contenenti saggi gratuiti di prodotti medicinali spediti direttamente a medici, ospedali, cliniche, istituti speciali di cura delle case produttrici: per i primi 100 gr. da lire 0.25 a lire 0.40; per ogni 50 gr. o frazione oltre i primi 100 da lire 0.10 a lire 0.20.

Il maggiore provento derivante dalla maggiorazione della tariffa stabilita come sopra va a beneficio del Governo generale dell'A. I. sotto deduzione del 10 per cento, limitatamente alle corrispondenze in partenza dal Regno, che è devoluto al bilancio dell'amministrazione delle PP. TT. del Regno.

Alos de Balaguer e Albages

conquistati dai nazionali spagnoli

SARAGOZZA, 27

Il tempo si mantiene rigido, ma sereno e le truppe nazionali hanno continuato oggi ad avanzare con lo stesso impeto delle giornate precedenti. Il fatto saliente della giornata è stato l'occupazione della cittadina di Aspa a sud di Lerida.

Lasciato alle truppe di seconda schiera il compito di ripulire la cittadina dai rossi che ancora vi erano annidati, le forze d'attacco hanno proseguito l'avanzata ed hanno fatto progressi eccezionalmente rapidi — anche in considerazione dei numerosi centri di resistenza rossi — sulla strada fra Lerida e Cogull. L'aviazione e la artiglieria accompagnano costantemente le fanterie nella loro avanzata. La collaborazione fra le varie armi è perfetta.

L'offensiva continua con egual successo nei tre settori. Al nord le forze nazionali hanno occupato stamane Cap Sierra, conquistando un importante nodo stradale e una centrale elettrica. Al sud la conquista di Aspa ha aperto ai nazionali la strada che porta a Borgas Blanca. Il terzo settore dell'azione è quello dell'Ebro, dove gruppi di cavalleria stanno rastrellando il triangolo che ha per vertici gli abitati di Almatrex, Fayon e Ribarroja.

Settemila prigionieri

Le truppe nazionali hanno occupato il villaggio di Alos a nord di Balaguer, mentre altri reparti circondavano e conquistavano quello strategicamente importante di Albages. L'offensiva nazionale lungo la sponda sinistra dell'Ebro ha portato le forze nazionali al di là dell'altura di Flix. Viene annunziato ufficialmente che nei soli primi tre giorni d'azione, i prigionieri sono stati oltre settemila.

Nel solo basso Segre la conquista nazionale è ormai di circa ottocento chilometri quadrati. Il quindicesimo corpo d'esercito rosso è stato polverizzato e tra i prigionieri ve ne sono diverse centinaia della 35. divisione. La maggior parte delle truppe battute sono quelle che hanno partecipato all'ultima battaglia dell'Ebro.

Lo sgomento si è impossessato del governo rosso e della popolazione di Barcellona. Secondo informazioni dal capoluogo della Catalogna, l'irrequietezza della popolazione ha provocato una nuova ondata di arresti e di fucilazioni. Il foglio comunista di Barcellona chiede altre vittime. "I nemici interni — esso scrive — sono responsabili dei successi del nemico esterno". I caporioni intanto si preparano, com'è d'uso, a portarsi al sicuro. Una parte dei ministeri e degli uffici pubblici è pronta per il trasferimento immediato in altra località più lontana dal fronte, sopratutto versa Valencia, Cartagena e Albacete.

Un giovane aviatore dell'esercito rosso del sud, Juan Carcasso, fuggito con l'apparecchio dal suo campo, si è rifugiato nelle linee nazionali ed ha fatto le seguenti dichiarazioni: "Ho potuto scappare perchè ho avuto la fortuna d'incontrare un uomo del quale potei fidarmi. Quarantott'ore dopo aver preso i nostri accordi, abbiamo preso il volo. Un mare di nebbia fittissima copriva la Nuova Castiglia. Fui costretto a tornare su Valencia e a puntare direttamente verso Teruel. Per evitare i cannoneggiamenti delle batterie nazionali cercai di volare a bassa quota, ma quale non fu la mia sorpresa, dopo aver atterrato, di vedermi accogliere con vera cordialità.

Bombardamenti aerei

Nella zona rossa si raccontano molte cose strane... Mi sono anche meravigliato di trovare fra i nazionali dei miei antichi camerati che i rossi assicuravano essere stati fucilati. Quasi tutti gli abitanti della zona marxista sono contrari al governo repubblicano, ma non osano esprimere la loro opinione, perchè il terrore vi impera".

I giornali, pubblicando i resoconti dell'attuale offensiva sul fronte catalano, esaltano le gesta dell'aviatore Joaquin Garcia Morato, "asso" dell'aviazione nazionale spagnola, che ha battuto tutti i primati della guerra spagnola con trentanove apparecchi rossi abbattuti. Negli ultimi giorni, Morato ha abbattuto sul fronte catalano tre velivoli avversari.

Questa mattina nelle primissime ore, una squadriglia di apparecchi franchisti ha sorvolato e bombardato per oltre mezz'ora le opere di fortificazione rosse di Cuenca.

Tra l'altro sono state distrutte quattro batterie antiaeree. Il numero delle vittime, tutti militari, ammonta a cinque morti e dodici feriti.

Questa mattina quattro trimotori nazionali hanno sorvolato e violentemente bombardato le fortificazioni marxiste di Almedijar nell'Andalusia presso l'Estremadura.

Tutti gli obiettivi prefissi, tra cui il gasogeno della città, sono stati colpiti e distrutti. Si deplorano tredici morti e ventidue feriti, tutti militari.

Recisa smentita di Burgos

alle voci di preparativi contro il Marocco francese

BURGOS, 27

Un comunicato ufficioso riprodotto da tutti i giornali respinge ancora una volta le insinuazioni di certa stampa estera relative ai pretesi preparativi spagnoli per una invasione della zona francese del Marocco. Il comunicato osserva che la persistenza di questa campagna da parte dell'anzidetta stampa e delle autorità francesi del Marocco campagna condotta con piena coscienza dell'inconsistenza delle pretese informazioni che potrebbero essere facilmente controllate, costituisce un inqualificabile intervento in favore dei rossi, i quali vogliono ad ogni costo provocare una tensione internazionale col proposito di compensare in tal modo la loro incapacità militare e la loro disfatta.

Il Governo nazionale smentisce categoricamente le pretese informazioni, denuncia al mondo la malafede dei loro propalatori ed offre a chiunque abbia interesse e possibilità di farlo di visitare liberamente la zona spagnola del Marocco per constatare, non solamente la falsità delle canagliesche informazioni, ma anche l'ordine, il progresso della zona e lo alto spirito delle popolazioni mussulmane, strettamente unite alla Spagna nazionale e contro le quali si infrangono i tentativi di perturbazioni che, contro la lettera e lo spirito dei trattati, vengono lanciati dalla zona tangerina.

La campagna in Francia

per intensificare gli aiuti ai rossi

PARIGI, 27

Si sa che il congresso socialista ha rivelato un profondo disaccordo sui problemi di politica estera. La mozione Blum, per una politica d'intransigenza di fronte alle nazioni totalitarie, ha raccolto tuttavia 4322 voti, contro 2337 dati alla mozione Faure che preconizza invece dei negoziati con tutte le nazioni quale che sia il loro regime interno.

L'atteggiamento bellicoso assunto da Blum sembra debba essere il preludio di una vasta campagna di tutte le forze francesi dell'antifascismo e del nazionalismo intransigente per spingere la Francia ad accordare un più concreto e attivo aiuto alla Spagna rossa, tanto più che lo sviluppo dell'offensiva nazionale contro la Catalogna ha suscitato in quegli ambienti un vivo allarme. Da Barcellona si apprende che le fasi dell'offensiva di Franco hanno provocato viva emozione in quegli ambienti ufficiali. Si segnalano i viaggi misteriosi di parecchi ministri, alcuni dei quali si sarebbero recati a Valencia, e si suppone che il governo rosso, in seguito alla minaccia che pesa su Barcellona, stia cercando un nuovo asilo che potrebbe essere Albacete, Alicante o Cartagena.

Il governo francese ha dato intanto una prova della sua sollecitudine per la Spagna rossa, decidendo, dopo un lungo periodo di esitazioni, di inviare a Barcellona il nuovo ambasciatore Giulio Henry, che, nominato da alcune settimane, era rimasto finora a Parigi. Henry è partito ieri sera per Barcellona salutato alla stazione dall'ambasciatore della Spagna rossa a Parigi.

L'*Action Française* chiede intanto al Ministro degli esteri Bonnet, come concilii l'affermato non intervento della Francia nella guerra spagnola con l'autorizzazione, ed in taluni casi con l'ordine, dato dal Governo francese a numerose società idroelettriche della regione dei Pirenei, di fornire energia elettrica alla Catalogna, che ne era rimasta priva in seguito all'occupazione delle principali centrali della Catalogna da parte delle truppe nazionali.

Il giornale segnala tra l'altro il recente ordine di requisizione firmato dal prefetto dei Pirenei orientali per costringere la società idroelettrica di Andorra a riprendere la fornitura di energia alla Spagna rossa ed il decreto comparso il 29 scorso nel *Giornale Ufficiale* in virtù del quale una altra società dei Pirenei occidentali è autorizzata dal Ministero dei lavori pubblici, a fornire la corrente elettrica alla Catalogna, non solo in ispregio al non intervento, ma anche in contraddizione con la legge francese che vieta, salvo decreto del Consiglio di stato, controfirmato dal Ministro degli esteri, la derivazione all'estero dell'energia elettrica prodotta in Francia.

La Germania rinvia la costruzione dell'ambasciata a Washington

WASHINGTON, 27

Funzionari dell'ambasciata di Germania hanno oggi confermato che la costruzione della nuova residenaz dell'ambasciata è stata rinviata a tempo indeterminato.

Le innovazioni ferroviarie

Le norme per la vidimazione dei biglietti - L'ufficio informazioni alla stazione di Venezia

ROMA, 27

Com'è stato annunziato domenica 1. gennaio alle ore 0,01 entreranno in vigore le nuove disposizioni emanate dal Ministero delle comunicazioni in materia tariffaria ferroviaria. L'aggiornamento dei prezzi è stato ormai eseguito tempestivamente da ciascuna stazione ed agenzia del Regno, sia sui prezzi dei biglietti a serie fissa in servizio interno di qualsiasi specie e classe (compresi quelli aventi il prezzo stabilito in base al frazionamento del percorso) a tariffa ordinaria o comunque ridotta, sia di corsa semplice che di andata e ritorno, sia sui prezzi dei biglietti di supplemento per l'uso dei treni rapidi e delle automotrici od elettromotrici dirette e rapide.

Il diritto speciale previsto dall'articolo 17, paragrafo 4, delle attuali condizioni e tariffe, fissato in lire 0,50, in lire 1 è stato elevato rispettivamente a lire 0,60 per i biglietti di importo fino a lire 3,60 ed a lire 1,20 per quelli di importo superiore.

Si ricorda che i biglietti di qualsiasi specie rilasciati con decorrenza di validità anteriore al 1. gennaio 1939 saranno ritenuti valevoli fino alla loro naturale scadenza senza aumento di prezzo. Questa disposizione vale anche per i biglietti di abbonamento sia a pronto pagamento sia a pagamento rateale.

Oltre alle facilitazioni in materia di riduzioni ferroviarie, fra cui primeggiano quelle per le famiglie numerose e per gli studenti, un particolare valore acquistano le innovazioni apportate alle modificazioni al contratto di trasporto. Sono stati infatti attenuate sensibilmente le sopratasse e le penalità attualmente previste nei casi di irregolarità di viaggio e sono state consentite maggiori facilitazioni.

Il diritto per esazioni in treno o suppletive è stato ridotto a L. 2 per la prima classe, a L. 1 per la seconda e a 0.50 per la terza.

Date le numerose riduzioni contemplate durante l'anno per le diverse manifestazioni si è ritenuto opportuno che il viaggiatore munito di biglietto per il quale sia prescritto il timbro del Comitato organizzatore della manifestazione per iniziare il viaggio di ritorno e che venga trovato mancante del timbro anzidetto verrà assoggettato al pagamento dell'imposta della quota che sarebbe spettata al comitato più una penalità di L. 2. La penalità si riscuote anche se la timbratura del comitato è gratuita. Quando concorrano le due circostanze della mancanza del timbro del comitato e della vidimazione ferroviaria per il viaggio di ritorno la penalità di L. 2 deve essere riscossa una volta sola.

Un servizio che ha ottenuto il favore del pubblico in appena due mesi dalla sua istituzione è quello dell'ufficio informazioni che nella città di Roma è situato nel centro della stazione di Termini.

Anche a Napoli detto ufficio funziona regolarmente dando degli ottimi risultati. Definitiva ubicazione verrà data agli uffici di Firenze. Per Milano è da sperare che il servizio informazioni situato provvisoriamente in un chiosco nell'atrio delle partenze possa trovare sede degna della grande capitale lombarda nell'interno della stazione centrale.

A Venezia S. L. per il momento, in attesa della costruzione della nuova stazione, si è utilizzato come ufficio d'informazioni quello già esistente, però con qualche nuovo adattamento e miglioria. Il locale presenta il vantaggio di poter servire il pubblico tanto dall'esterno quanto dall'interno della stazione. Per il momento l'ufficio di Venezia non è molto affollato, dato che ci troviamo in un periodo di stasi stagionale per il movimento locale dei forestieri. Indubbiamente la situazione si presenterà diversa all'inizio della prossima stagione e allora il personale attualmente adibito all'ufficio sarà appena sufficiente. Certo Venezia, data la sua importanza turistica, merita un'attrezzatura speciale per il servizio d'informazioni.

E' con senso di compiacimento che si sono potuti finora constatare i buoni risultati dati dal reclutamento e dalla istruzione impartita al personale degli interpreti informatori che viene adibito a detti uffici.

L'assunzione di detto personale è avvenuta dopo rigoroso esame nelle tre lingue, francese, inglese e tedesca, ed è stata eseguita con due reclutamenti in due epoche diverse una nel mese di luglio e l'altra nel mese di settembre: corrispondentemente sono stati istituiti due corsi di istruzione professionale e proprio in questi giorni vengono sottoposti ad esame gli allievi provenienti dal secondo reclutamento, i quali per altro prestano già servizio in aiuto ai colleghi già abilitati.

Dal funzionamento di questi uffici ferroviari d'informazione si sono già tratti molti suggerimenti per ampliare eventualmente le loro attribuzioni e per meglio regolarle. L'organizzazione italiana presenta fin da ora qualcosa di nuovo e di più completo di ciò che si fa all'estero ed è fuor di dubbio che con ulteriori miglioramenti si raggiungerà un maggiore perfezionamento.

Petrolio sotto la Capitale?

Sondaggi fino a 2000 metri

ROMA, 27

La grande torre di sondaggio che domina la Mostra autarchica del minerale non assolve soltanto ad un compito di dimostrazione del potente mezzo di esplorazione del sottosuolo offerto dalla moderna tecnica, ma compie un vero e proprio lavoro di ricerca. Per la prima volta in Roma, e proprio dove la grande civiltà romana si iniziò presso il Palatino e il Tevere, una lama di acciaio è diretta a scoprire i misteri del sottosuolo.

Che cosa celano le viscere di Roma? Allo stato degli studi nulla di preciso si conosce. Tutte le supposizioni sono vagliabili, e si ricorda in proposito che alcuni anni fa il conte Scotti, pioniere delle ricerche petrolifere nel sottosuolo italiano, ebbe ad affermare, in una conferenza tenuta qui in Roma, che proprio sotto il Foro romano doveva celarsi, ad una profondità imprecisata, una sacca petrolifera. Tale sua affermazione, che allora stupì non poco archeologi e studiosi, egli la convalidava con l'improvviso aprirsi, proprio nel Foro, della famosa voragine fiammeggiante nella quale, per placare gli dèi, Curzio si gettò col proprio cavallo.

Esatta o non esatta la supposizione, ora che il sondaggio è iniziato dal lato opposto del Foro, nella valle Murcia, qualche cosa sarà dato conoscere con precisione. Intanto i primi 15 metri di trivellazione sono di terreno incoerente di riporto; quindi si trovano terreni alluvionali del quaternario sino alla profondità di circa 80 metri. Seguono le formazioni plioceniche, passando dalle argille più o meno sabbiose a straterelli di sabbia e arenile. Questi ultimi man mano perdono la sabbia e aumentano in compattezza. Questi terreni sono stati trovati ricchi di fossili animali e vegetali. Piante e corpi organici vengono alla luce, arricchendo in tal modo la documentazione dei musei geologici.

Fino ad oggi la sonda è scesa a 400 metri; tra quindici giorni toccherà i 500. Allora si procederà alla cementazione per proteggere il foro e assicurarsi così che ciò che risale alla superficie costituisce realmente quanto è stato ritrovato a quella quota. Per la cementazione occorreranno 500 quintali di cemento granito. Poi la sonda — ridotta di diametro — riprenderà a scendere ed in pochi mesi arriverà fino ai 2000 metri. Che ci riserva questa esplorazione a così notevole profondità? Qualsiasi risultato servirà sempre ad accrescere la scienza di una nuova cognizione.

Pietosa fine d'un giovanetto

INTRA, 27

Il quattordicenne Erminio Cantoni di Giuseppe, residente a Finero, valle Vigezzo, l'altro giorno doveva urgentemente essere ricoverato all'ospedale per una ferita al viso prodottasi in seguito a una casuale caduta. Sottoposto a un'operazione mediante la quale gli vennero estratti dalla guancia ben tre lunghi pezzi di legno, si sperava in una pronta ripresa di vigore, ma purtroppo l'intervento chirurgico non ebbe l'esito sperato e il poveretto, dopo una straziante agonia, questa notte dovette soccombere.

Sforzi della Germania per aumentare il suo commercio con l'estero

BERLINO, 27

Il bilancio passivo registratosi quest'anno nel commercio estero del Reich è stato principalmente causato da due fattori. Mentre da un lato il regresso della congiuntura sui mercati internazionali ha diminuito le capacità estere d'assorbimento dei prodotti tedeschi, dall'altro gli sviluppi dell'economia in Germania richiedono a tutti i costi il mantenimento delle quote di importazione. Ciò produce un dislivello non indifferente che si ripercuote necessariamente sul commercio estero del Reich, mettendone la bilancia sul passivo. Inoltre l'Austria, dopo l'«Anschluss», a causa della riorganizzazione economica e dell'incremento della sua industria, presenta un aumentato fabbisogno di merci d'importazione.

Durante molto tempo l'attenzione dei circoli responsabili tedeschi si era sopratutto concentrata sugli sviluppi dell'organizzazione all'interno dell'economia; ma, per ultimo, il Ministro dell'economia del Reich, Funk, ha nuovamente sottolineata l'importanza del commercio estero. Si comprende perciò come le misure recentemente annunziate da parte dell'Inghilterra tendenti a boicottare il commercio con la Germania, misure che alcuni giornali londinesi hanno definite l'inizio d'una vera e propria guerra economica, abbiano suscitato negli ambienti tedeschi aspre polemiche. L'economia del Reich difenderà a spada tratta i suoi interessi all'estero ed il suo commercio, rispondendo con misure adeguate. Cionondimeno l'atteggiamento britannico non provoca soverchio allarme in Germania, dato che l'aumento delle cifre di affari con un buon numero di paesi agricoli è rappresentato non tanto dalle quote di esportazione del Reich quanto sulla disposizione dell'economia tedesca ad assorbire in grande quantità la produzione dei paesi suddetti.

Hellmut Klein, capo dell'Ufficio esportazioni del ministero dell'economia del Reich, ha recentemente fatto alcune dichiarazioni, rilevando che i sintomi attuali sono nettamente favorevoli per il commercio estero tedesco e promettono una prossima copertura delle perdite subite nel campo delle esportazioni. A suo parere — scrive l'agenzia *Centraleuropa* — la tendenza al regresso dei prezzi nel commercio internazionale ha subito un arresto in numerosi paesi. Il deciso orientamento verso una economia nazionale, i progressi dell'industrializzazione e non per ultimo l'attuazione dei programmi di armamenti incitano dappertutto ad assorbire nuovi prodotti dall'estero e ad incrementare le importazioni. Si presentano perciò, non solo per la Germania, ma anche per tutti gli altri paesi, buone possibilità di affari. Una politica tedesca di ribasso dei prezzi per gli articoli e le merci di esportazione verrà applicata soltanto nei confronti dei paesi concorrenti della Germania. Queste misure di legittima difesa serviranno ad incrementare l'esportazione tedesca, adattando i prodotti sui mercati internazionali al livello dei prezzi stabiliti all'estero.

200 mila lire di danni nell'incendio d'una fabbrica

GENOVA, 27

Un violentissimo incendio è scoppiato ieri mattina a Sturla nello stabilimento industriale Giacomo Cecino, sito in via Chichizzola. Lo stabilimento, dove si costruiscono pavimenti in legno, è formato da due vasti padiglioni in legno di 400 metri quadrati l'uno e di 100 metri quadrati l'altro. In uno di questi, verso le 10.30, si è sviluppato l'incendio che, alimentato dal vento impetuoso e per la natura stessa del materiale colà depositato, e cioè legname, ha in breve distrutto i due capannoni e quanto in essi si trovava: macchinari, materiale ed altro, senza che il pronto intervento dei pompieri, chiamati dal guardiano dello stabilimento e subito accorsi sul posto con cinque squadre, con autopompe e carri attrezzi, abbia potuto evitarlo. L'incendio, le cui cause non sono state ancora precisate ma che si ritiene siano da attribuirsi ad un corto circuito, ha distrutto oltre 3500 metri quadrati di pavimenti già lavorati e pronti per la vendita, nonchè tutto il macchinario, provocando un danno di oltre 200 mila lire.

La disciplina dell'apprendistato

L'istituzione di elenchi degli apprendisti - L'assunzione attraverso gli uffici di collocamento - L'obbligo della retribuzione e le norme per l'addestramento

ROMA, 27

Un R. D. L. pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* odierna disciplina l'apprendistato. Il decreto considera apprendista chiunque è occupato in una azienda industriale o commerciale con lo scopo di acquistare la capacità necessaria per divenire lavoratore qualificato mediante un addestramento pratico e la frequenza, ove siano istituiti, dei corsi per la formazione professionale dei lavoratori.

Sono escluse dall'applicazione del decreto: le aziende industriali e commerciali nelle quali sono soltanto occupati come apprendisti parenti non oltre il terzo grado del datore di lavoro; le aziende gestite dallo stato e da enti pubblici non inquadrati sindacalmente, le imprese di trasporto e di comunicazioni elettriche, la pesca, eccettuati gli stabilimenti per la lavorazione dei prodotti di essa, le aziende di credito e di assicurazione e appaltatrici di servizi tributari, l'agricoltura, fatta eccezione per quelle aziende che occupano apprendisti per la parte delle loro attività relative alla trasformazione dei prodotti.

Possono essere escluse dall'applicazione del decreto quelle categorie di aziende per le quali non si ritenga necessario l'addestramento di apprendisti. Chi intende di essere assunto come apprendista deve iscriversi in appositi elenchi presso l'ufficio di collocamento competente. In tali elenchi può essere iscritto chi abbia superato i 14 anni di età e non quella massima che sarà stabilita dai contratti collettivi di lavoro, abbia la attitudine fisica necessaria e possieda il certificato di compimento della quinta classe elementare.

I datori di lavoro hanno l'obbligo di assumere gli apprendisti per tramite degli uffici di collocamento. Il datore di lavoro ha l'obbligo: di curare o di far curare dai suoi dipendenti l'addestramento pratico dell'apprendista, di non sottoporre l'apprendista a lavori superiori alle sue forze fisiche o che non siano attinenti alla lavorazione o mestiere che è oggetto dell'apprendistato; di retribuire le prestazioni dell'apprendista, di accordare all'apprendista, senza operare nessuna trattenuta sulla retribuzione, i mezzi necessari perchè frequenti i corsi per la formazione professionale dei lavoratori.

I contratti collettivi di lavoro e le norme obbligatorie previste dal R. D. primo luglio 1926 stabiliranno per le singole categorie: la durata dell'apprendistato, la durata massima del periodo di prova degli apprendisti, la durata giornaliera del lavoro, la misura della retribuzione e le disposizioni da osservarsi in caso di risoluzione del rapporto di apprendistato. Nel primo quinquennio di applicazione del presente decreto può essere iscritto negli elenchi per apprendisti dagli uffici di collocamento chi possiede il certificato di studi elementari inferiori, fermi restando gli altri requisiti prescritti per la iscrizione.

L'estremo omaggio di Milano al prof. Ambrogio Binda

MILANO, 27

Con manifestazioni di sentito cordoglio fascista e di affetto di popolo, si sono svolti questo pomeriggio i funerali del sansepolcrista prof. Ambrogio Binda. Dalla casa di Via Massena, dove continuo è stato l'omaggio riverente e la salma ebbe guardia d'onore dei sansepolcristi e della vecchia guardia, è mosso il corteo per la parrocchia della Santissima Trinità, mentre la banda fascista Aldo Sette intonava lentissimo l'inno «Giovinezza». Dopo i reparti armati della GIL, della Milizia e dell'Esercito, veniva il gruppo compatto dei gagliardetti fascisti del «Popolo d'Italia», dei volontari di guerra, il gonfalone ospedaliero ed altri numerosi vessilli e rappresentanze di istituti e quindi, portata a braccio, la corona del Duce. Dietro di questa, con il gagliardetto del Fascio primogenito e il proprio labaro, era il gruppo dei sansepolcristi e i componenti il direttorio federale e del Fascio, poi il clero e, fiancheggiato dai valletti del comune e da drappelli della Milizia, il carro funebre i cui cordoni erano tenuti dal viceprefetto, dal Federale, dal vicepodestà, del fiduciario del gruppo dei sansepolcristi, dal luogotenente generale comandante la zona della Milizia, da un generale del Presidio, dal presidente del consiglio ospitaliero e dal segretario del Sindacato dei medici.

Il carro dell'estinto, di cui un ufficiale della Milizia recava le onorificenze, era seguito dai familiari e da uno stuolo lunghissimo di personalità, di fascisti e di popolo. Numerose le corone tra cui quella del Segretario del Partito.

Dopo il rito religioso attorno alla salma, si sono alzati i vessilli, i reparti hanno presentato le armi e il Federale in rappresentanza del Segretario del Partito, ha proceduto all'appello fascista, cui ha risposto vibrante e commossa la massa compatta delle CC. NN., dei combattenti e del popolo: «Presente!». Accompagnata dai familiari e da una rappresentanza dei sansepolcristi, la salma è stata fatta proseguire per Como, dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

I centri ed osservatori avicoli

ROMA, 27

In relazione ai piani autarchici predisposti, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, che all'industria avicola ha sempre dedicato la più fervida attenzione, va intensificando ed estendendo la sua opera per potenziare sempre di più questa branca produttiva che figura nel quadro dell'economia nazionale per un valore annuo di quattro miliardi di lire.

L'opera dei competenti organi ministeriali si svolge sulla base delle disposizioni a favore della pollicoltura e della coniglicoltura contenute dal R. Decreto legge 25 novembre 1937.

In relazione all'attuazione di tale provvedimento è in corso, informa l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», la trasformazione degli attuali pollai provinciali in centri avicoli ed in osservatori avicoli.

Questa trasformazione permetterà di consolidare l'attrezzatura statale e parastatale riservando ad essa tutto ciò che il singolo allevatore non può compiere da solo, e cioè ogni rischio ed onere inerente all'azione tecnica e ad una sperimentazione basata su criteri di pratica utilità e di concreta attuazione.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 27	Venezia 23	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.65	94.55	94.85	94.35
" m.	94.8	94.8	—.—	—
Rend. 3.50 f. m.	74.4	74.40	74.60	74.45
Prest. Red. 3.50	70.5	70.50	70.90	70.50
Rend. 5 p.c. cont.	94.55	94.55	—	—.—
" m.	94.80	94.80	95.10	94.80
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.30	90.30	90.30	90.30
Cred. Fond. 4 p. c.	432.50	431.50		
Con[illegible]	410.—	410.		
Cred. M[illegible] 4 p.c.	426.—	426.—		
Banca Naz. Lav.	427.—	425.—		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	100.—	100.20	99.80	99.80
" 1941	100.—	101.12	100.90	100.90
" 1943	90.05	90.25	—.—	—.—
" 1944	96.75	96.50	96.50	96.50
I. R. I. 4.50 p. c.	451.50	453.50		
Ferr. 4.50 pc.	453.50	456.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1008.—	1003.—		
Assicuraz. Gen.	2995	2993.—	2985	2965.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	485.—	486.—		
Ferr. Merid.	793.—	793.	796.	792.—
Venete cost. ferr.	302.—	302.—	303.—	302.—
N.G.I. Rubattino	47.75	47.75		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
" Furter	242.—	242.—		
" Val d'Olona	128.50	128.—		
" Val Ticino	126.50	126.50		
" Olcese	433.—	432.—		
Stamp. De Angeli	884.—	886.—		
Cantoni Coats	395.—	394.—		
Lini e Can. Naz.	485.50	464.50		
Man. Ross. Varzi	523.—	527.—		
" Rotondi	410.50	410.5		
" Tosi	61.50	61.50		
" Cot. Merid.	227.50	228.—		
Un. Ot. Manifat.	310.—	310.—		
Lan. Gavardo	650.—	650.—		
" Rossi	3005.—	3003.—		
" Targhetti	90.—	90.—		
Cascami Seta	313.—	307.—		
Bernasconi	74.—	74.25		
Châtillon	80.—	77.50		
S.N.I.A. Viscosa	359.50	360.—		
Parchetti	205.	205.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	139.—	139.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	47.50	47.50		
Ilva	[illegible]	209.—	209.—	209.—
Metallurg. Ital.	[illegible]	240.—		
Monte Amiata	336.—	333.50		
Montecatini	145.—	145.25	145.—	145.25
Stab. Dalmine	[illegible]	144.50		
Breda	281.—	282.—		
Bianchi	90.—	90.50		
Isotta Fraschini	16.50	16.37		
F. I. A. T.	449.—	449.—		
Off. M. Regg.	81.—	81.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	158.25	158.25	158.25	158.—
C. I. E. L. I.	285.50	286.—		
Dinamo italiano	275.—	279.—		
Edison	284.50	287.50		
Edison Posterg.	190.	190.—		
Bresciana	263.—	263.—		
Valdarno	175.75	176.—		
Elettr. Piacentina	270.—	270.—		
Emiliana Eserc.	452.—	452.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	112.75	114.—		
" ordin.	99.—	99.50		
Elett. Gen. Sic.	77.50	77.75		
Idroel. S. I. P.	57.50	57.50		
Tirso	110.75	110.—		
Elett. Lombarda	433.—	438.—		
Merid. Elettricità	283.50	283.50		
Terni	238.—	238.75	237.—	238.—
Unione Es. Elett.	9.35	9.45	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	102.—	102.—		
Distiller. Italiane	[illegible]	198.—		
Eridania	494.50	495.—		
Raffineria L. L.	592.—	592.—		
A. N. I. C.	95.—	94.75		
Italiana Gas	10.22	13.02		
Mira Lanza	194.—	194.—		
Petroli d'Italia	10.50	10.25		
Aedes	70.—	70.—		
Fond. Regionale	—.—	—.—		
Istituto Fond. R.	97.50	97.—		
Ist. Rom. Beni S.	195.	193.		
Saturnia	54.50	54.50		
Pastificio Buroni	22.—	22.—		
Gr. Alb. Venezia	61.50	61.25	60.12	61.—
Italcementi	228.50	229.—		
Pirelli Ital.	1268.—	1273.—		
Pirelli & C	420.—	430.—		
Sarda	61.50	61.50		
Burgo	279.50	280.—		
CAMBI				
Parigi	50.10	50.10	50.20	50.10
Zurigo	429.25	429.25	429.25	429.25
Londra	88.70	88.70	88.70	88.70
Amsterdam	1032.75	1032.75	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	761.70	760.70	—.—	—.—
Praga	65.22	65.22	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 27 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.80; id. 3.50 p. c. 74.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.40; id. 5 p. c. 94.75; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.30; Buoni Tes. Nov. 5 p.c. 1940 100.15; 1941 101.10, 1943 90; 1944 96.60; Premuda 590; Gerolimich vecchie 118; Martinolich 86; Tripcovich 220; Anonima Inf. Milano 1460; Assicurazioni Generali 2975; Riunione Adriat. prima serie 1387.50; id. seconda serie 1300; Assicuratrice Ital. emiss. '23 440; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 120. *Cambi*: Parigi 50.10 — Londra 88.70 — Zurigo 429.25 — New York 19.

Il saggio di rendimento di titoli dello Stato

ROMA, 27

Nel mese di novembre il corso dei principali titoli di Stato ha mantenuto il soddisfacente dinamismo che ne ha caratterizzato l'andamento dal settembre scorso. Infatti, come rileva il «Supplemento Economico Finanziario dell'Agit», per le due rendite 3.50, il corso medio ufficiale, al netto delle quote di interesse maturato, è risultato, in novembre, di 72,88 per la 1906 e di 70.23 per quella 2902 contro rispettivamente 72,57 e 69.67 in ottobre. La rendita 5 per cento è passata da 91,94 a 92,90 ed il redimibile da 69.44 a 70.27. Anche i buoni novennali del tesoro segnano aumenti di quota non trascurabili, confermando la solidarietà del loro mercato con quello delle rendite.

In conseguenza del rilevato andamento che esprime e dimostra il sempre vivo interessamento dei risparmiatori per questi investimenti garantiti dallo Stato, i saggi di rendimento dei titoli stessi hanno registrato correlative diminuzioni rispetto ai mesi precedenti. Per le rendite ed i consolidati essi sono passati da un minimo di 4.70 per cento per il 3 per cento lordo al massimo di 5,32 per cento per la rendita 5 per cento.

Tra i buoni del Tesoro il saggio minimo del 4.38 per cento è stato segnato da quelli con scadenza 1943 ed il massimo 5.07 per cento dei buoni con scadenza 1944. E' quasi superfluo rilevare che, tenuto conto della natura dei titoli, questi tassi di investimento sono particolarmente soddisfacenti.

Guardiacaccia ferito nel Bresciano da un cacciatore di frodo

BRESCIA, 27

Nella riserva di San Giorgio in comune di Rodengo-Saiano il guardiacaccia Pietro Martinelli di anni 29, sorprendeva il contadino Luigi Pezzotti, di 30 anni, del luogo, nell'atto di sparare a un fagiano. Il Pezzotti si dava alla fuga, inseguito dal guardiacaccia, ma quando stava per essere raggiunto esplose due colpi di fucile contro il Martinelli, ferendolo alla mano sinistra ed all'avambraccio destro. Il ferito è stato ricoverato al nostro ospedale ed il Pezzotti è ricercato.

Barroccio investito da un'auto

Cinque persone ferite

LECCE, 27

La famiglia Perrone, composta di marito, moglie, due figli e un nipote, a bordo di un barroccio attraversando la via che conduce da Trepuzzi a Lecce è stata investita, all'altezza del passaggio a livello di Surbo, da un automobile. Tutti sono rimasti gravemente feriti e trasportati all'ospedale di Lecce.

Investito e ucciso da un'auto

SONDRIO, 27

Transitando da Ponte Valtellina l'automobilista Bruno Boscacci, del luogo, investiva tale Umberto Bernardini, di anni 51, che riportava una grave ferita alla testa. Trasportato dallo stesso investitore al nostro ospedale, il Boscacci decedeva dopo qualche ora di degenza.

Freddo eccezionale in Emilia

BOLOGNA, 27

Un eccezionale freddo torna a gravare sulla nostra provincia. Il cielo è sereno, ma la temperatura, specialmente nelle ore notturne e mattutine, è rigidissima. Mentre a Bologna si è registrata oggi una temperatura di quattro gradi sotto zero, in alcuni centri della pianura il freddo ha raggiunto punte considerevoli. Ad Anzola Emilia, ad esempio, luogo tradizionalmente freddo perchè esposto ai venti che scendono dall'Appennino, la temperatura minima registrata è di ben quindici gradi sotto zero.

Corsi d'acqua atesini gelati

BOLZANO, 27

Un'eccezionale ondata di freddo dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi, si è abbattuta sull'Alto Adige ad accrescere il disagio. Il freddo è accompagnato da un vento gelidissimo. Ieri il termometro è sceso in città a 14 sotto zero e stamane ha marcato i dodici. In molte valli questo repentino abbassamento della temperatura ha fatto gelare i corsi d'acqua, provocando arresti nella lavorazione dei molini e ad officine che si servono dell'acqua per la propulsione delle macchine.

Il transito riattivato al passo del Tonale

ROMA, 27

L'Azienda della strada, in data 24 dicembre, comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: SS. n. 42 del Tonale e della Mendola, valico del Tonale, neve, transito riattivato.

In Argentina si soffoca

BUENOS AYRES, 27

In Argentina, il caldo continua intenso: il termometro è salito a 37 gradi all'ombra. Si sono registrati parecchi casi di insolazione. L'alta temperatura è aggravata da una bassissima pressione atmosferica che rende soffocante la vita nei grandi centri.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 27

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	[illegible]
Zara	cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiume	½ cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pola	ser.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Trieste	ser.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gorizia	½ cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Udine	¼ cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Treviso	½ cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belluno	cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova	cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rovigo	cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vicenza	cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bolzano	cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Trento	cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Grappa	cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Mare: Trieste mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.51, tramonta ore 16.32. Luna leva ore 10.59, tramonta ore 23.26. Luna nuova il 21, primo quarto il 29. — Maree al Bacino di S. Marco: alta ore 2.30 e 13.35, basso ore 8.35 e 20.10. — I fiumi Piave, Brenta, Bacchiglione e Po erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: Una stretta area circolare si estende dal Mare artico al Mediterraneo attraverso la Scandinavia, la Germania e l'Italia. Le condizioni ritornano instabili con probabilità di precipitazioni a carattere gelato specialmente lungo i rilievi.

Le altre temperature di ieri

Roma 6.7 e 1.3; Milano —1 e —4; Genova 6 e 1; San Remo 8 e 3; Bologna —2 e —4; Firenze —2 e —2; Rimini 1 e —3; Ancona 4 e 1; Foggia 4 e 1; Bari 8 e 5; Taranto 8 e 6; Messina 14 e 8; Catania 12 e 5; Cagliari 9 e 4; Sassari 9 e 3; Tripoli 14 e 3; Bengasi 18; Rodi 17 e 12; Lido Roma 7.5 e 2.

D'Annunzio alla Capponcina

Di amore in amore

Benigno Palmerio ha pubblicato un libro su d'Annunzio alla Capponcina. Per gentile concessione dell'editore riproduciamo un brano più saliente dell'interessante pubblicazione.

Gabriele d'Annunzio veniva da Francavilla, da una casa tutta bianca in riva al mare. L'aveva lasciata per liberarsi da un amore che ormai si era ridotto in cenere: quello per la principessa siciliana Maria Gravina-Cruyllas Anguissola.

Gabriele aveva conosciuto questa donna a Napoli nel 1892, e ricordo ancora il tenero accento con cui me ne parlava in certe serate settignanesi nelle quali egli prendeva non so che malinconico gusto a ripercorrere tutte le pagine del suo già cospicuo romanzo amoroso. Quando Gabriele parlava delle donne che aveva amato e che non amava più, assumeva uno strano aspetto di persona quasi indispettita della propria instabilità sentimentale. Molte ingiuste cose si sono dette intorno al cuore dannunziano e al suo preteso cinismo di gaudente. La verità (quella verità che io ho potuto valutare con i miei semplici mezzi di uomo e di amico) è che Gabriele non smise mai di avere affetto per le donne che amò e che lo amarono; e sinceramente si dolse di non poter dare loro nulla di più di questo sterile rimpianto.

Maria Gravina era bella ed aveva nascosta tra la folta capigliatura bruna una ciocca così rossa che, se scuoteva la testa sotto il sole, si poteva credere fosse il segno d'una ferita. Gabriele ne ne parlava come se quel capriccio della natura, un capriccio che aveva avuto tanta parte del suo repentino trasporto verso la nobildonna siciliana, riuscisse ancora, sette anni dopo, a dargli qualche sottile tormento.

E forse era proprio così. Ma d'Annunzio non avrebbe saputo dire, io credo, nemmeno a sè stesso quello che veramente, o di più, lo inquietasse nel cuore, tra la donna che gli aveva ispirato « La passeggiata » del « Poema paradisiaco » o la poesia medesima, che una sera lo sorpresi a ripetere, ad occhi chiusi e a fior di labbra.

«...E il vostro nome è quel de l'Ave:
nome che pare un balsamo a la bocca!

. . . .

Conosco il vostro portentoso male;
e il dolore ch'è in voi forse m'attira
più de la vostra bocca e dei capelli
vostri, dei grandi medusèi capelli
bruni come le brune foglie morte
ma vivi e fieri come l'angui attorte
de la Gòrgone, io temo, se ribelli,
e pieni del terribile mistero.
Me non avvolgerà tanto mistero.
Dicono che nel folto de le chiome
voi abbiate una ciocca rossa come
una fiamma: nel folto chiusa. E vero?
Io la penso, e la veggo fiammeggiare.
La veggo stranamente fiammeggiare
come un segno fatale. — O passione
arsa a quel fuoco! — Tutte le corone
de la terra non possono oscurare
quel segno unico. Voi siete l'Eccelsa.

. . . .

Gagliarda pianta, troppo presto diventata esausta, ma non senza frutti che ne rialimentassero di continuo il ricordo. Renata e Gabriele-Dante furono i figli di questa passione: Renata, detta teneramente Cicciuzza, e poi Sirenetta per la bella somiglianza spirituale tra lei e la delicata creatura marina del quarto atto della « Gioconda ».

Nel dicembre del 1904 accompagnammo Renata all'Istituto della Santissima Annunziata del Poggi Imperiale dove ella restò per quasi dodici anni. Nell'agosto del 1915 a Venezia, dopo avere per molti mesi assistito amorosamente il padre condannato all'immobilità e alla tenebra per la grave lesione riportata ad un occhio in un incidente di volo, andò sposa al capitano di marina e aviatore Silvio Montanarella.

In quella occasione io sentii il bisogno di ricordarmi a lei con un telegramma di augurio. Ma la educanda del Poggio era ormai lontana, ed egualmente lontano era il memore affettuoso Benigno.

Maria Gravina, che aveva a lungo sofferto e sperato, una sofferenza ed una speranza che riuscirono più d'una volta a raggiungere anche l'eremo della Capponcina e a rattristare non poco il Poeta, finì per beneficiare di quel grande infallibile balsamo che è il tempo. E scomparve per sempre, almeno per quello che ne risultò a d'Annunzio, dalla vita del Poeta. Gabriele, per il quale l'amore non era che un grande romanzo sempre da rifare e da voltar pagina, ebbe così più agevole modo che mai di dedicarsi a nuovi capitoli.

So che queste parole di un modesto testimone diretto quale io fui potrebbero dare nuova esca ad apprezzamenti poco simpatici per d'Annunzio. Ma se così si facesse, si fraintenderebbero molto le mie intenzioni. D'Annunzio, in amore, non era affatto un gaudente nel senso che comunemente si dà a questa parola. Egli l'amava l'amore; e la donna, le donne, non erano che il visibile e tangibile appoggio di questa sua più alta e grande passione.

Nella costante ricerca d'un'anima nuova con cui confessarsi, e di un corpo nuovo da godere, egli pagava di persona, di cuore, assai più di quanto troppo lontani e troppo sommari, e forse troppo ipocriti giudici poterono pensare e dire.

Per meglio e più presto dimenticare quella ciocca di fiamma, Gabriele si era recato a Parigi dove circoli letterari e salotti mondani se lo erano conteso. La sua fama aveva già messo profonde radici di là delle Alpi. Il trionfo della « Città morta », rappresentata nel testo francese da Sarah Bernhardt al teatro de « La Renaissance », il 21 gennaio 1898, aveva buttato su quel fuoco altre grosse fascine.

Fu, come si sa, durante questo suo soggiorno a Parigi che d'Annunzio conobbe la Duse. Ed ecco come. E' un racconto che Gabriele medesimo mi fece quando la nostra intimità fu tale da rende: possibili le più preziose confidenze da parte sua.

All'Hotel Mirabeau, dove il Poeta alloggiava, si presentò un giorno una signora che chiese di essere annunciata al Poeta. D'Annunzio, sempre sollecito e galante con tutte le donne, anche se ignote, anzi sopratutto se ignote, diede ordine di farla entrare subito nel salotto contiguo alla camera da lui abitata. La visitatrice, che non aveva voluto dire il proprio nome affermando di essere pressochè sconosciuta all'artista italiano, apparve sorridente su la soglia, con un gran fascio di fiori in braccio. D'Annunzio le si avvicinò, le prese la mano, vi depose un bacio, e poi sostò per un attimo a guardarla fissa.

Oh, non era, no, la sconosciuta che diceva di essere. A Roma, in una lontana sera del 1885, in un camerino del teatro Valle, nell'intervallo fra il secondo e il terzo atto della « Signora dalle camelie » il Poeta era andato a conoscerla, e l'aveva salutata con le parole: « O grande amatrice! »; e nove anni più tardi, nel settembre del 1894 l'aveva ancora incontrata a Venezia. Anch'ella, sorridendo, mostrava ora d'avere vivo nella memoria e nel cuore il ricordo di quei due episodi; e col Poeta ne sorrideva di uno scherzo a fondo sentimentale.

Non erano passati forse dieci minuti da quando la grande tragica si era seduta in quel salottino accanto a Gabriele, e già gli parlava con voce amorosa: e sia pure d'intonazione materna.

— No, — gli diceva — voi non dovete restare in questa città che a lungo andare finirebbe per nuocervi. Anche l'arte e la gloria, qui, fanno troppo rumore. Per la vostra arte italiana ci vuole l'Italia, la nostra Italia, la nostra aria, il nostro cielo, la nostra gente. Io so che molti italiani che vivono in Francia pensano esattamente queste medesime cose. Consideratemi ambasciatrice di tutta una folla che non ha modo di avvicinarvi. Vi prego, vi supplico, tornate in Italia...

Gabriele l'ascoltava e la guardava incantato. Le baciò la mano ancora una volta, e quel gesto fu più che una promessa fatta di parole.

Una settimana dopo il Poeta lasciava Parigi; due mesi più tardi era ad attendere a Firenze la grande affascinatrice.

Firenze...

Già nel 1883 Gabriele aveva scritto qui una sua avventurosa pagina d'amore: quella in cui campeggia Maria Hardouin di Gallese. Il primo e più tenace romanzo d'amor domestico. Maria di Gallese, principessa di Montenevoso, vive ora, come si sa, in una dipendenza del Vittoriale: alta e dolente testimonianza d'un amore più forte di tutti gli altri cui dovette, volta a volta, cedere il passo.

Nemmeno questo episodio è inedito; ma mi si consenta ripeterlo sobriamente per quel suo forse particolare carattere d'autenticità che certamente gli conferisce il fatto d'essermi stato narrato da Gabriele in persona.

Maria di Gallese appartiene alla più pura aristocrazia romana. Sua madre, quando avvenne il fatto di cui si parla, era dama d'onore della Regina Margherita.

Il fatto è quello che tutti sanno.

Una sera la giovinetta scompare; e suo padre e sua madre non durano fatica a rendersi conto di quel che è successo. Essa era innamorata di Gabriele d'Annunzio, e Gabriele di lei. La mattina del giorno in cui la scomparsa di Maria fu constatata, i due innamorati erano stati visti alla stazione di Roma mentre acquistavano un biglietto per uno scompartimento riservato fino a Firenze. E verso Firenze si rivolsero le investigazioni, riservatissime, della polizia. Il prefetto in persona, senatore Clemente Corte, aveva assunto il compito di frugare in tutti gli alberghi fiorentini, ed era con lui l'on. Federico Colajanni, deputato abruzzese, intimo amico tanto della famiglia d'Annunzio quanto di quella del Duca di Gallese.

Cerca e cerca, i due fuggitivi furono finalmente rintracciati all'Hotel Helvetia. La soddisfazione del Prefetto e del deputato fu notevole, ma non eccessiva. Non ci voleva molto, in verità, a temere d'essere arrivati tardi.

Il senatore Corte sale col Colajanni fin presso la camera che ospitava i due colombi, bussa e ribussa alla porta, e alla fine ecco una voce molto melodiosa e tranquilla, quella del Poeta, che prega di aspettare un po'.

Due minuti dopo, l'uscio si apre e Gabriele d'Annunzio e Maria Gallese si presentano disinvolti e sorridenti, offrendo ai visitatori i confetti di rito.

Non c'era nient'altro da fare che gradire il dono e accentuare, con un augurio di prossima regolarizzazione legale, il suo significato. Intanto, però, il prefetto non poteva venir meno al dover suo: che era quello di affidare la duchessina all'on. Colajanni, affinchè la riconducesse a Roma, alla famiglia, e di lasciare libero il poeta d'andar dove meglio gli piacesse, in attesa di conoscere le decisioni del Duca.

Grande scalpore nel mondo aristocratico romano, grande e prolungata pubblicità giornalistica in tutta Italia. Devesi, peraltro, rendere onore alla discrezione dei cronisti fiorenti che, pur sapendo benissimo com'erano andate le cose, evitarono di dire che la coppia innamorata era stata raggiunta (un po' tardi) in un albergo. Dissero che la sorpresa era avvenuta sotto la tettoia della stazione mentre il Poeta e la duchessina scendevano dal treno che li aveva portati da Roma.

Il 28 luglio dello stesso anno, Gabriele d'Annunzio e Maria di Gallese tagliavan corto alle persistenti vociferazioni romanzesche con un bel matrimonio.

Subito dopo le nozze gli sposi andarono a godersi la loro gioia a Porto San Giorgio prima, e poi in riva alla Pescara, tra bosco e acqua, nell'avita « Villa del fuoco », dove il 13 gennaio 1884 nacque il primo figliuolo, Mario. Gli altri due, Gabriele e Veniero, videro la luce a Roma, rispettivamente il 10 aprile 1885 e il 22 settembre 1887.

Non è il caso di ricordare qui tutte le vicende familiari di Gabriele e di Maria di Gallese, le quali si conclusero con una separazione amichevole. Posso e debbo dire solamente, da persona che sa, per aver visto e sentito, che tra donna Maria e il Poeta, anche nel tempo in cui altre donne parvero avere integralmente occupato lo spirito del Poeta, continuarono a correre i più cordiali, e qualche volta anche teneri sensi.

Il giorno di Natale del 1899, giunse alla Capponcina, rammento, un biglietto da Parigi così concepito: « Caro Gabriele, con i bambini ti auguro ogni bene per l'anno nuovo. Ti abbraccio Maria -7 Rue Andrieux ». D'Annunzio lo lesse più volte e lo tenne a lungo fra le mani.

E in una cartolina recante l'illustrazione di una sala del Palazzo Gallese, inviatagli da Roma il 17 giugno 1909 e indirizzatagli a Marina di Pisa, la moglie gli diceva: « Quando verrai? Verso il 10 ottobre andrò a riabbracciare mamma Lisa e ripartirò da Roma con Peppina il 15 novembre. Ti abbraccio, Maria ».

E per donna Maria di Gallese, che gli aveva ispirato alcune delle sue più belle poesie, ed alla quale aveva dedicato « L'Isotteo e la Chimera », erano sempre, come per la mamma, le prime copie di ogni nuova opera, ognuna con gli indirizzi più affettuosi.

Con quest'animo, con questa vita, con Maria Gallese non mai veramente tramontata, con Maria Gravina lei pure scomparsa ma non sparita, con la inquietante ombra d'Eleonora Duse che era appena sorta su l'orizzonte, e già occupava di sè tanto spazio, Gabriele d'Annunzio era venuto a cercar coraggio e riposo su gli spalti fronzuti, e dentro le massicce mura quasi conventuali della Capponcina.

Natale alla posta di Roma

500 tonnellate di strenne

e due milioni di parole telegrafiche

ROMA, 27

Mezzo milione di chili di strenne ed auguri sono stati ricevuti dai romani che ne hanno inviato per circa 400 mila chili.

Arrotondando le cifre, 125 mila chili di lettere augurali che sono partiti dall'Urbe in questo periodo, calcolando ogni missiva del peso medio di 15 grammi ognuna.

Il complesso numerico della corrispondenza assomma quindi a qualcosa come 8.534.879 lettere e cartoline, di cui tre milioni sono le lettere ed il resto lo si può dividere fra cartoline postali e biglietti da visita. Sono stati spediti 32.070 espressi nel periodo natalizio. I plichi voluminosi o le stampe assommano a un milione e 55 mila, qualcosa come 5 tonnellate di giornali, circolari e simili per sollevare i quali sarebbe necessaria una grue di notevole forza. Immaginate di conseguenza quale è il torrente di strenne, giocattoli, dolci che sotto forma di pacchi postali si è rovesciato dalla Capitale per le più diverse destinazioni: assommano quest'anno a 58.672 pacchi, qualcosa come 234 mila 648 chili di dolcissime strenne.

Ma se i romani sono stati generosi così negli auguri come nelle strenne, non sono stati mal ricambiati, a giudicare dal numero dei pacchi giunti dalle altre città. Si tratta difatti di una valanza di 87 mila 722 pacchi che, alla media di 4 kg. per pacco, assommano ad oltre 350 mila chili. Ed ecco il computo del peso complessivo degli auguri giunti nell'Urbe: lettere, cartoline, biglietti postali: 65.650 chili: stampe 89.400 chili. Abbiamo poi avuto un arrivo di circa 400 mila assicurate e 70 mila espressi, il cui peso va aggiunto a quello delle lettere e calcolando la media di 15 grammi, assommano così a 125.600 chili. Sono poi in detto periodo giunti alla Capitale 120 mila telegrammi e 96 mila ne sono partiti. Un milione e 200 mila parole augurali in arrivo e 900 mila in partenza.

Una salma attende da tre mesi

d'essere identificata

MILANO, 27

All'obitorio di via Ponzio giace da alcuni mesi la salma di una vecchina in attesa di qualcuno che la riconosca, e con ciò dia il nulla osta per il seppellimento.

La vecchina, la mattina del 5 ottobre scorso era al « Pane quotidiano » di viale Toscana, e aspettava la solita razione di pane fresco da consumare in luogo, quando si sentiva improvvisamente male. Barcollava e si piegava a terra. Soccorsa, veniva trasportata all'ospedale Maggiore ove però giungeva cadavere. Indosso la donna non aveva alcun documento di identificazione, nè alcuno dei poveri che, come lei, solevano andare al « Pane quotidiano », seppe dare schiarimenti. Giungeva sola, mangiava in pace il suo pane e se ne andava senza nulla dire.

Dal 5 ottobre la salma è sempre stata all'obitorio, in attesa di sapere chi era la vecchina solitaria. Come altri nelle stesse circostanze, il corpo della sconosciuta sarà sepolto al Cimitero maggiore, e sulla cassa sarà la piacchetta con i due « N ».

Una linea di gran turismo

fra Trieste e Arabba

TRIESTE, 27

Si è inaugurata in questi giorni la linea invernale settimanale di gran turismo Trieste-Arabba.

Le corriere porteranno ogni domenica gli sciatori triestini ad Arabba. Questa nuova linea automobilistica per le Dolomiti garantirà la regolarità di un servizio settimanale fra Trieste e il Bellunese.

LIBRI NUOVI

Mario Nordio: « L'Europa a 49 gradi » - Istituto delle edizioni accademiche. Udine, L. 12.

Elena Maino: « Il segreto del Herrero », con ill. - Casa ed. Marzocco. Firenze, L. 5.

A ottant'anni

Dopo la trapanazione del cranio

chiede una sigaretta

TORINO, 27

Ieri alle 19.30 fu ricoverato al Mauriziano, in pericolo di vita, l'ottantenne Cappa Giovanni Battista fu Giuseppe, ricoverato all'Ospizio di corso Stupinigi, il quale poco prima uscito appunto dall'ospizio, mentre attraversava il corso, veniva investito dalla parte posteriore dell'auto 32-749 TO, guidata da certo Gaspare Gili fu Matteo, di anni 30, abitante in via Monginevro 3. Il Gili si dirigeva, percorrendo corso Stupinigi, verso il centro quando gli si parò davanti il vecchio. Fatto agire i freni, la macchina si fermò ma, slittando andò a colpire il Cappa che, nella caduta, riportò la frattura della volta cranica con affondamento di frammenti. Al Mauriziano il prof. Finucci, assistito dal dott. Pagano, lo sottopose immediatamente alla trapanazione del cranio che il vegliardo sopportò benissimo malgrado l'età, data la sua eccezionale robustezza. I sanitari nutrono speranza di salvarlo, data appunto l'eccezionale sua fibra. Appena terminato l'intervento chirurgico, il Cappa ha chiesto una sigaretta. L'investitore è stato trattenuto, per gli accertamenti delle responsabilità, dal Commissariato di via San Secondo.

Una gara ciclistica pel primato

fra vegetariani e carnivori

LONDRA, 27

Una singolare sfida fra due noti corridori inglesi, uno vegetariano e l'altro carnivoro, è terminata alla pari ed è servita a stabilire un nuovo primato ciclistico inglese sul percorso Edimburgo-Londra. L'idea della sfida è nata in seguito a una discussione in uno dei tanti circoli inglesi, fra un gruppo di sportivi che affermava la superiorità della dieta vegetariana e un altro gruppo che sosteneva invece la superiorità della dieta a base di carne.

I due corridori, S. H. Ferris, campione dei vegetariani, e Cyril Heppleston, campione dei carnivori, sono partiti da Edimburgo sotto un violento uragano e sono giunti a Londra quasi contemporaneamente, tanto che la giuria ha emesso un voto di parità.

La distanza che separa Edimburgo da Londra è stata coperta in 19 ore e 13 minuti dall'Heppleston e in 19 ore 15 minuti dal Ferris. Ambedue hanno così largamente superato il primato della distanza che era stabilito in 24 ore. Nonostante tale brillante risultato tecnico rimane ancora da risolvere la questione della superiorità della dieta.

In memoria d'un aviatore russo

MOSCA, 27

In memoria dell'aviatore Valerio Tchkalov, la presidenza del Soviet supremo dell'U.R.S.S. ha deciso che la città di Oremburg si chiami Tchkalov e che anche tutta la regione di Oremburg prenda il nome di regione di Tchkalov.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E uscito il IV fascicolo dell'anno XIV dell'**Archivio storico di Corsica** la bella e ricca rivista regionale diretta da S. E. l'on. prof. Volpe Gioacchino, accademico d'Italia. Contiene i seguenti articoli: N. Cortese: Il deggimento còrso al servizio napoletano (1806-1814). M. C. Ascari: La Corsica nelle carte geografiche di Tolomeo (continuazione e fine); G. B. Gai: S. Alessandro Sauli vescovo d'Aleria e di Pavia — R. Piattoli: La repubblica di Firenze e Giovan Paolo da Leca (154') — G. Cecchini: Cristoforo Saliceti contro la rivendicazione genovese della Corsica (1790). — E. Michel: Documenti di storia còrsa nella Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze. — D. Spadoni: La Corsica in una biografia di generali napoleonici — A. Lucarelli: Vicende dal còrso G. B. Morelli in Ortona a mare (1798-1800 E. Lazzareschi: Un Orafo e un Armaiolo còrsi a Lucca del secolo XV. Seguono in apposite rubriche, quesiti e notizie su fatti importanti e personaggi dell'Isola e poi un'ampia rassegna bibliografica, retrospettiva e contemporanea, cui hanno collaborato, fra gli altri: D. Spadoni, M. Lanata, E. Michel, P. Pecchiai, G. Cecchini, L. Bulferetti, L. Pescetti.

Gli incassi del cinema

Vittorio Mussolini commenta in *Cinema* la statistica sugli incassi teatrali del '37 pubblicata dalla Società italiana degli autori. E scrive:

« Nel 1936, per lo spettacolo, si sono spese in Italia L. 626.800.642.70 con un prezzo medio per ogni biglietto di L. 1,86 e con una spesa media per ogni abitante di L. 14,77. Nel 1937 invece, sempre in Italia, si sono spese L. 748.080.109,06 con un prezzo medio di biglietto di L. 1,87 ed una spesa media per ogni abitante di L. 17,63. L'incasso totale va così suddiviso: L. 525 milioni 117.382,16 per il cinema e 98 milioni 1.690,26 per il teatro; il resto per gli altri trattenimenti.

« Come si vede, il cinema occupa più del 70 % degli incassi generali e dal 1936 al 1937 si è avuto un aumento di L. 85.000.000,5. Questa altissima cifra dimostra in modo inequivocabile la forte vitalità e potenza d'attrazione che ha questo genere di divertimento. Cifra che del resto non rappresenta il massimo perchè, come vedremo, vi sono intere regioni che per il cinema spendono pochissimo.

« In Italia vi sono 4156 locali dei quali 2700 a carattere industriale. Gli altri appartengono ad organizzazioni varie tra le quali l'O.N.D. che sta svolgendo una vasta opera di propaganda specie in regioni difficilmente redditizie per un impianto industriale. Tutto il capitolo che riguarda il cinematografo è di un interesse eccezionale per chiunque svolga qualche attività in questo ambiente e perciò le cifre che noi abbiamo dato e daremo non sono che un invito ad andare a osservare attentamente queste statistiche. Esaminando gli incassi dei soli film novità e non delle riprese, si osserva che mentre i film nazionali hanno riscosso 57.000.000.6 milioni e cioè il 15,9 % del totale incasso delle novità, la produzione americana ha raggiunto i 236.000.000.8 e cioè il 65,6 %; seguono nell'ordine i film tedeschi con 29.000.000,5, quelli francesi con 21.000.000.3 e le pellicole inglesi con 5.000.000.1.

« Ora, fatte le debite sottrazioni, risulta che le ditte americane avevano in Italia un utile netto di più di 100.000.000 di lire dei quali solamente 20.000.000 esportabili.

« La vera causa del ritiro delle quattro case americane risiede in questo fatto ormai noto: cioè che è stato loro offerto soltanto questo milione di dollari esportabile. Gli americani hanno risposto ritirando la loro produzione.

« Ritornando alle nostre cifre, e non giudicatemi noioso se insisto su ciò, diremo che il cinema è sempre preferito agli altri spettacoli. Su una media spesa di L. 12,4 per abitante in tutto il Regno, la Liguria è in testa con L. 28,9, poi il Lazio con L. 25, la Venezia Giulia con L. 20,5, la Lombardia con L. 17,4, ecc. I minimi sono dati dalle regioni a carattere prevalentemente agricolo e ciò per ovvie ragioni; troviamo perciò in coda alla classifica Abruzzi e Molise con L. 3,5, Calabria con L. 1,9, Lucania con L. 1,4.

« Infatti, a Reggio Calabria si vendono all'anno 2,8 biglietti per abitante, andando sotto non soltanto alla media di tutto il regno 7,4, ma anche a quella dei comuni con popolazione inferiore a 100.000 abitanti. In queste regioni, dunque, molto resta ancora da fare a favore del cinema.

« Anche per il cinematografo, come per tanti altri generi di spettacolo, la regione che dà i maggiori incassi è la Lombardia con 101 milioni, dei quali 62.000.000,2 la sola Milano. La stessa proporzione si trova per il Lazio, dove, su 67.000.000,1 di incasso totale, 63 spettano alla sola città di Roma.

« Altri dati interessanti riguardano le epoche di programmazione dei vari film che portano alla fine a concludere come una buona scelta per l'uscita di un lavoro possa condurre a degli incassi superiori.

« Queste statistiche si riferiscono all'anno 1937; sembra che nel 1938 si sia fatto ancora un passo in avanti.

« Per quanto riguarda il cinema, forse i film italiani avranno guadagnato alcune posizioni.

« Il certo è questo: gli americani occupavano la prima posizione con incassi tali da legittimare ancora una volta la creazione del Monopolio.

« Se un consiglio si può dare ai « Big four » è quello di accettare il milione di dollari, prima che sia troppo tardi: quando cioè noi non si abbia più intenzione di dar loro nemmeno quello ».

Ministro russo in imbarazzo

per un messaggio giapponese

RIGA, 27

Nei circoli diplomatici di Riga si commenta molto argutamente un gustoso caso avvenuto giorni fa e di cui è stato protagonista l'attuale ministro dell'U. R. S. S.

Occorre premettere che il ministro dell'U.R.S.S. Zotof, non conosce altra lingua all'infuori della russa. Cioè, per essere precisi, sa già dire, dopo molte lezioni, *bonzur* e *guttetage*, il che non è molto.

Orbene, è avvenuto che questo ministro ha inviato, giorni fa, un invito all'incaricato di affari del Giappone, compilato in lingua russa, non si sa bene se per un pranzo o per una colazione. La legazione del Giappone a Riga annovera funzionari che parlano alla perfezione il russo, per cui è stato oltremodo facile tradurre il testo dell'invito all'incaricato di affari. Il quale ha, come vuole l'etichetta, immediatamente risposto con una breve lettera, ringraziando.

Senonchè la lettera di risposta era stillata in caratteri nipponici, per cui alla legazione dell'U. R. S. S. si è persa la testa. Cosa significavano mai quei geroglifici? Accettava o rifiutava l'invito, il signor incaricato di affari del Giappone? E come saperlo? E a chi ricorrere per la traduzione? Poichè non era certo il caso di chiedere istruzioni a Mosca — vi era il rischio di veder giungere a Riga il nono ministro! — sembra che attraverso mille sotterfugi e ripieghi, si sia ricorsi a terze persone per sapere se l'incaricato di affari del Giappone sarebbe andato, oppure no, alla legazione dell'U. R. S. S. in quel dato giorno.

Una centrale anemo - elettrica

alle soglie degli'Antartide

PARIGI, 27

Dopo due anni di lavoro gli ingegneri d'una Compagnia francese hanno costruito nell'isola della Desolazione — che è la maggiore del gruppo delle Kerguelen alle soglie dell'Antartide nell'Oceano Indiano — una grande centrale anemo-elettrica, la quale produrrà cioè energia utilizzando la forza del vento. L'isola si trova nelle migliori condizioni per un impianto del genere: per trecento giorni all'anno essa è sferzata da violentissime tempeste, con raffiche di vento di una potenza e di una velocità addirittura fantastiche. Queste persistenti bufere hanno fra l'altro creato nuove forme di vita nel regno animale. Così le mosche di Kerguelen sono assolutamente sprovviste di ali; gl'insetti alati sarebbero inesorabilmente sbattuti in mare.

La centrale elettrica «a vento» fornirà l'energia necessaria alla illuminazione e renderà inoltre possibile l'installazione nell'isola di stabilimenti per la lavorazione del pesce e delle balene numerosissime che vengono catturate in quei paraggi.

Tutti pompieri in Turchia

ISTAMBUL, 27

Il ministro dell'interno turco avrebbe terminato l'elaborazione di un progetto presentato al parlamento. Detto progetto rende obbligatorio, per tutti i turchi tra i 18 e i 50 anni, un servizio di tre mesi nel corpo dei pompieri. Degli esoneri a pagamento sarebbero tuttavia previsti. Questo progetto di legge, che è motivato dalle necessità della difesa imporrà in pari tempo a tutti i servizi pubblici l'organizzazione di corpi di pompieri.

Ottiene 225 mila lire

a indennizzo della paura

LONDRA, 27

La signora Mary Smith di 49 anni si trovava ferma su un marciapiede in una via di Manchester quando sotto i suoi occhi avvenne una collisione fra due veicoli. Fu tale il suo spavento, anche per l'impressione che una delle due macchine stesse per abbattersi su di lei, che la signora fu colta da svenimento e dovette essere ricoverata all'ospedale. Dopo poche ore, non avendo riportato alcuna ferita ed essendosi riavuta dallo spavento, fu rimandata a casa, ma nel colmo della notte ella si destò di soprassalto per un angoscioso sogno: un'auto a corsa pazza le stava piombando addosso. Il fatto più strano è che lo stesso incubo si andò ripetendo regolarmente tutte le notti, tanto che la Smith, in preda ad una snervante ossessione, cominciò adeperire e dovette perfino lasciare il suo impiego.

Una causa per danni da lei intentata contro il responsabile dell'accidente ha dato luogo ad una interessante discussione al termine della quale il giudice del tribunale di Manchester ha dichiarato che la legge prevede piena tutela dei terzi in caso di accidenti e che il trauma psichico subito dalla Smith giustificava il riconoscimento d'una adeguata indennità. La Smith ha ottenuto infatti 2500 sterline pari a circa 225.000 lire italiane. La sentenza ha provocato viva sorpresa nel campo assicurativo

Per comperare due bistecche

a buon mercato

fa mille chilometri di volo

NUOVA YORK, 27

Lo sportivo e aviatore americano Walker P. Inman è un vero modello di marito e qualche volta non disdegna di andare a far delle compere per la sua mogliettina. Giorni or sono però ha ecceduto, quando la sua sposa lo ha pregato di recarsi dal macellaio di sua fiducia a prendere la carne per la cena. Egli infatti ha eseguito a puntino la commissine, ma ha speso la bellezza di duemila lire.

Al ritorno, la moglie, quando ha saputo il prezzo della carne, per poco non è svenuta. Ma Valker l'ha consolata e l'ha convinta narrandole che si era recato da Georgetown, dove abita, fino a Miami, percorrendo circa mille chilometri col suo apparecchio, poichè in quella città vi è un macellaio che lo ha sempre servito bene e che pratica prezzi onesti. La moglie non ha più protestato, ma ha giurato a se stessa che in avvenire la carne la comprerà da sè.

Vapore jugoslavo affondato

nel porto di Anversa

ANVERSA, 27

Lo « Srdy », vaporetto jugoslavo che correva da anni il mare, uscendo stamane dal porto di Anversa ha incominciato a fare acqua. L'affondamento avveniva in modo rapido sicchè l'equipaggio sprovvisto di cintura di salvataggio, sarebbe annegato, se non fosse in quel momento sopraggiunto il piroscafo svedese « Svagen ». Lanciato rapidamente in acqua le scialuppe e tutte le imbarcazioni disponibili i marinai dello « Svagen » si sono accostati con rapida manovra ai naufraghi che sono stati tratti in salvo mentre il piccolo piroscafo scompariva nelle acque.

Spigolature

Non lungi da Sonneberg, in Turingia, v'è il villaggio di Mengersgereuth. In esso si trova l'esempio tipico di ciò che rappresenta la principale caratteristica dei paesi di questa contrada della Germania: l'industria dei giocattoli. In questo ramo la Turingia sta certo alla pari con Norimberga, se pur non la supera. E' tutta la popolazione che qui lavora per far balocchi di ogni specie, ricavando da essi i mezzi per vivere. I monti, peraltro, ricchi di lavagna, di marmo, di gesso ed anche di un po' di ferro e di carbone, non sono atti alla cultura agricola. Questi prodotti minerali, invece, uniti all'enorme quantità di legname a disposizione ed alle naturale forze motrici prodotte dai piccoli ma impetuosi corsi d'acqua, han fatto sì che la popolazione, per natura diligente ed ingegnosa, trovasse un modo strano, se non unico al mondo, per guadagnarsi il pane: quello di specializzarsi nel fabbricar giocattoli! E ne fanno di tutte le specie, di tutte le forme e colori, di tutte le qualità. Lauscha ha la specialità degli occhi di vetro per bambole ed animali di stoffa, delle collane, dei fiori, della frutta e, sopratutto, di quelle variopinte bolle di vetro che servono ad adornare l'albero di Natale. Prima della guerra il solo circondario di Sonneberg esportava giocattoli per un valore di circa dieci milioni di marchi all'anno! Ogni famiglia ha il suo lavoro ben definito, è per così dire specializzata in un particolare genere di giocattoli. V'è chi costruisce esclusivamente navi; navi d'ogni forma e dimensione, dalle caravelle di Colombo e dalle triremi romane ai moderni transatlantici. E pensare che il costruttore, di solito, non ha forse mai visto ancora il mare! C'è la famiglia specializzata a far bambole. Chi pensa a far torsi e braccia e gambe, chi a modellar le teste e ad imprimere i volti a mezzo di torchi, chi a far parrucche, chi a dipingere il tutto. Degli stabilimenti appositi ritirano poi a ceste i diversi pezzi manufatti in casa e, meccanicamente, li riuniscono a formar le bambole, i fantocci, i pupi che, da altro personale specializzato, vengono infine vestiti all'ultima moda e messi in iscatola, pronti per la spedizione. Nei dintorni di Sonneberg più di 2500 donne sono occupate esclusivamente a tagliare ed a cucire abiti per bambole.

★

Si pensava, mezzo secolo fa, che nessun essere vivente potesse abitare nelle oscure profondità degli oceani. Successive esplorazioni dimostrarono invece il contrario poichè furono catturati pesci alla profondità di tre miglia dove la luce non penetra mai e dove l'acqua esercita la tremenda pressione di tre tonnellate per pollice quadrato. Nessuno può immaginare quale sia l'oscurità di quegli abissi inesplorati. Nessun uomo potè mai scendere tanto per constatarlo; la massima profondità finora raggiunta è di mezzo miglio inglese. Vi pervenne, com'è noto, uno scienziato americano, il dott. Beebe che, quattro anni or sono, si calò nell'Atlantico in una grossa palla d'acciaio da lui chiamata «batisfera». A quella relativamente esigua profondità, il dott. Beebe trovò, come egli dice, che «faceva più buio del buio». Ma come la notte ha le sue stelle, così le nerissime tenebre marine sono pure mitigate da stelle. Ma sono stelle vive e mobili di forme strane oltre qualunque immaginazione. Pesci muniti di tutte le luci dell'arcobaleno. Ben pochi di questi pesci luminosi hanno potuto essere studiati. Durante la sua discesa il dott. Beebe incontrò un pesce stranissimo che egli così descrive: « un essere pomposo. Ai lati del suo corpo tondeggiante ha cinque bellissime striscie luminose, una equatoriale, due superiori e due inferiori. Ogni striscia consta di una serie di grosse luci giallle, circondate ciascuna da un semicerchio di piccolissimi ma intensi lumi purpurei ». Strani pesci luminosi si trovano negli oceani Pacifico e indiano. Uno dei più curiosi tra questi è un pesce che porta nella testa due lumi in tutto simili ai fari di un'automobile in miniatura Gli fu dato il nome, assai appropriato, di «anamsleps». Singolarissimo tra i luminosi abitatori degli abissi marini è il «Pescatore oceanico». La sua singolarità consiste in ciò che soltanto la femmina è un pesce normale che nuota liberamente. Essa è lunga circa quattro piedi e, come il «Pescatore» comune, ha sulla testa una lunga lenza con un' «esca», che, a differenza di quella del pesce comune, è vivamente illuminata. Il pesce lancia questa esca qua e là per attrarre altri pesci a portata delle sue fauci.

★

Si è parlato molto, in questi ultimi tempi, dell'Istria e delle sue risorse. Tanto la penisola istriana si presenta brulla e arida in certi aspetti del suo tipico paesaggio, si è detto, tanto è ricca nel suo sottosuolo. E analizzando una per una tali risorse, si è concluso che tanto per superiori ragioni di ordine politico, l'Austria non le sfruttava come avrebbe meritato. Non meravigli se alle grandi risorse istriane — alcune delle quali, come il carbone e la bauxite, di ottimissima importanza per l'industria italiana — ne aggiungiamo una minore: le sabbie silicee. La sabbia non è l'inutile cosa che sembra, tanto è vero che fino a pochi anni or sono dovevamo ricorrere all'estero per qualcosa come 60 o 70 mila tonn. di sabbia all'anno. Ma inauguratasi la politica autarchica, i giacimenti istriani ebbero ben altra valutazione, anche se il loro sfruttamento non si presentò facilissimo (i banchi sono prevalentemente sotterranei e di modesto spessore). Fatti necessari sondaggi si vide che le sabbie istriane potevano essere valutate in 10 milioni di tonnellate utili e sorsero i primi impianti per il loro sfruttamento. Oggi l'importazione di queste sabbie speciali non è del tutto eliminata. Ma la nostra industria ha potuto ridurla quasi della metà. S'importano ancora dalle 30 alle 40 mila tonnellate. Tuttavia, data l'ingenza del materiale istriano e i progressi che si sono raggiunti tanto nell'estrazione quanto nella lavorazione, non è davvero arrischiato prevedere che anche in questo campo l'autarchia sarà presto un fatto compiuto.

28 DICEMBRE 1938-XVII — SS. INNOCENTI M.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

La commemorazione di Severino Francescato

Omaggio di fiori del Segretario del Partito

Il 25 dicembre, anniversario dell'eroico sacrificio di Severino Francescato, ha avuto luogo a Noale il rito fascista in memoria del camerata caduto.

Una rappresentanza con labaro della Associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione ed una rappresentanza della Associazione fascista ferrovieri partite da Piazzale Roma alle ore 10, si sono dapprima soffermate nel cimitero di Robegano (comune di Salzano) dove riposano le spoglie mortali di Severino Francescato e dove un grande cipresso è dedicato al suo nome.

Dopo aver reso questo primo omaggio al Caduto le due rappresentanze hanno proseguito per Noale e quivi, presso la lapide che ricorda il di lui sacrificio per la Causa, hanno, presenti il Segretario politico del Fascio di combattimento e le altre gerarchie locali nonchè una formazione di fascisti e reparti in armi della G. I. L., compiuto il rito dell'appello sostando poi in raccolto in silenzio davanti alla lapide stessa.

Durante il rito sono stati deposti ai piedi della lapide numerosi omaggi floreali tra cui un grande fascio di fiori inviato da S. E. il Segretario del Partito.

Calendario Fascista Anno XVII

Con il 31 dicembre XVII si chiudono le prenotazioni al Calendario fascista anno XVII E. F.

Coloro che non avessero ancora provveduto al ritiro del calendario sono invitati a presentarsi con la ricevuta a Ca' Littoria.

Ricordiamo ancora che non è sufficiente acquistare il Calendario, ma che bisogna sopratutto esporlo in modo ben visibile.

Ogni copia costa lire quindici.

Gioventù Italiana del Littorio

Campionato nazionale della Gil

Lunedì 26 c. m. sono partiti per Bormio gli avanguardisti partecipanti al Campionato nazionale della Gioventù del Littorio, che avrà luogo in detta località dal 3 al 6 gennaio. Gli avanguardisti sono accompagnati dal C.M. Bettinello Bruno.

Ispettorato femminile della G.I.L. Corso di dattilografia per giovani fasciste e giovani italiane

Si comunica che quanto prima si inizierà presso l'Istituto Vendramin Corner, un corso di dattilografia per giovani fasciste e giovani italiane con il seguente orario: mercoledì dalle 11.15 alle 12.15; venerdì dalle 9.15 alle 10.15.

Le iscrizioni si ricevono alla Casa della giovane fascista (Rialto-Pescheria) tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Gruppo di San Marco

Visione «Biancaneve e i sette nani»

Venerdì 30 corr. per accordo intervenuto con i gestori del teatro Rossini avrà luogo la visione gratuita del film «Biancaneve e i sette Nani» a favore dei bimbi di modeste condizioni.

La proiezione avrà inizio alle ore 10 in luogo delle ore 14, ed avrà termine alle ore 11.30.

I genitori potranno accompagnare i bimbi alla porta del Teatro Rossini fin dalle ore 9.30 e potranno ritirarli al termine dello spettacolo in campiello della Chiesa S. Luca. Il servizio d'ordine nell'interno del Teatro verrà fornito da ufficiali e graduati della Gil e da Donne fasciste.

I biglietti d'ingresso dovranno venir ritirati presso la Sede del Gruppo dalle ore 11 alle 12 e dalle 17 alle 19 di mercoledì e giovedì.

Nel prender atto della gentile e premurosa concessione e collaborazione dei Gerenti e dirigenti del Teatro Rossini, il Fiduciario ringrazia sentitamente.

Dopolavoro

Gita a Roma per la visita alla Mostra del minerale

Come è già stato annunciato l'Ispettorato della VI Zona dell'O. N. D. organizza un treno speciale per la visita della Mostra del minerale di Roma.

Il treno partirà da Venezia la sera di venerdì 13 gennaio ed oltre ai dopolavoristi veneziani trasporterà alla capitale quelli di Belluno, Padova, Rovigo e Treviso. Ripartirà da Roma la sera di domenica 15 per essere a Venezia la mattina del lunedì.

La quota di partecipazione è stata lievemente aumentata in base alle nuove tariffe ferroviarie, e cioè L. 161 anzichè L. 148 per il viaggio in 2.a classe e L. 126 anzichè L. 118 per la 3.a classe.

Le quote comprendono oltre al viaggio, il vitto e l'alloggio in alberghi di prima categoria.

I due giorni di permanenza a Roma sono completamente liberi e tutti i partecipanti sono tenuti a provvedere singolarmente alla timbratura del biglietto ferroviario che viene eseguita all'ingresso della Mostra. Il biglietto per la visita alla Mostra del minerale costa L. 2.

Le iscrizioni si ricevono al Dopolavoro provinciale e si chiuderanno il 31 corrente mese.

La prima manifestazione al Dopolavoro Forze Armate

Domenica nel pomeriggio nella sala dell'ex Casa del marinario in Arsenale ha avuto luogo la prima manifestazione del Dopolavoro delle Forze Armate.

La compagnia filodrammatica del Gruppo veneziano ha dato uno spettacolo ai soldati ed ai marinai che affollavano la vasta sala. Prima della rappresentazione il vice direttore del Dopolavoro delle Forze Armate ha parlato brevemente ai militari sulle finalità del Dopolavoro stesso che subentra alla «Casa del marinaio» e «Casa del soldato» ed ha promesso che altre manifestazioni specialmente sportive il Dopolavoro delle Forze Armate organizzerà in seguito. Ha portato inoltre gli auguri di Natale dell'Ammiraglio comandante militare marittimo autonomo dell'alto Adriatico e del Segretario federale.

E' seguita quindi la rappresentazione della commedia in tre atti «Due dozzine di rose scarlatte» ed il bozzetto patriottico «La canzone della nonna»; i due lavori hanno riscosso un caloroso successo e tutti i volonterosi attori sono stati vivamente applauditi e festeggiati, in particolare il De aPoli, i Partilora, la signorina Lagomaggiore, il Barbieri e la piccola Cornolò che eseguì alcune canzoni al pianoforte.

Durante gli intervalli ai soldati e militari presenti è stato offerto il panettone ed il vermut ed inoltre ha avuto luogo una lotteria nella quale erano in palio 15 biglietti della Lotteria E. 42.

Assemblea del Sindacato fascista addetti alla compagnia carrozze con letti

E' stata tenuta nei locali del Dopolavoro ferroviario l'assemblea di categoria.

Il Segretario provinciale comunica la concessione della gratifica natalizia, voluta dal Duce e realizzata con l'accordo interconfederale.

L'assemblea eleva il pensiero grato e riconoscente al Fondatore dell'Impero.

Continuando le comunicazioni, il segretario dà notizia della costituzione del Dopolavoro di categoria precisando le modalità dell'iscrizione; informa delle disposizioni per il contributo a favore dell'Ente comunale di Assistenza. Proseguendo mette in rilievo che il Sindacato non ha avuto necessità d'intervenire per due vertenze delle quali, una già risolta (per i sottocapi agenzia) con il pieno riconoscimento degli interessi dei lavoratori e l'altra (per i pulitori) in via di definizione.

Il camerata Bianchi, membro del Direttorio, interprete dei sentimenti dei camerati ringrazia il segretario prov. per il fattivo interessamento finora svolto e sottopone le questioni seguenti:

Intervento presso gli uffici interessati per un più sollecito pagamento degli assegni familiari.

Revisione dell'art. 41 del Contratto naz. affinchè venga esteso a tutto il personale, il pagamento dello intero salario nei tre giorni di carenza in caso di malattia.

Si raccomanda per una sollecita soluzione della vertenza in atto per i pulitori.

Il camerata Signorini chiede schiarimenti sul trattamento in caso di infortunio. Il camerata Rossi domanda notizie sul nuovo Ente di Previdenza per gli assunti dopo il febbraio 1934.

Il Segretario prov., rispondendo alle singole domande, fornisce chiarimenti relativi ed alle proposte del camerata Bianchi, da sottoporre al Segretario nazionale, aggiunge quella riguardante la regolamentazione delle ore straordinarie e della relativa retribuzione.

Richiama l'attenzione dei camerati sul loro doveroso contributo da portare, nell'ambito delle loro possibilità e del loro lavoro, alla battaglia per l'autarchia.

Prima di terminare, il camerata Marocchi comunica che anche quest'anno verrà distribuita la Befana del Duce a tutti i figli degli organizzati.

L'assemblea è chiusa, come si era iniziata, col saluto al Duce.

CRONACHE FUNEBRI

Rosa Miotti ved. Ruffini

Di un grave lutto è stato colpito il nostro ottimo tipografo addetto al reparto pubblicità, Carlo Ruffini. La madre sua gli è mancata improvvisamente ieri mattina, tra lo strazio dei congiunti che la amavano teneramente.

Donna virtuosa, sposa e madre esemplare, rimasta vedova in giovane età, dedicò tutta sè stessa al bene dei suoi figliuoli, dei quali uno cadde per la patria nell'ultima grande guerra. Ebbe conforto di sì grave dolore negli altri figli che la circondarono sempre del più vivo affetto.

In quest'ora di dolore giunga al camerata Ruffini l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Maschere antigas per la popolazione civile

In obbedienza al R. D. 490 del 4 aprile 1938 XVI entro il 31 dicembre corrente tutto il personale civile comunque incaricato di attuare la protezione della casa, deve essere provvisto di maschere antigas.

Tale obbligo si estende ai capi fabbricato portieri ecc. delle case di privata abitazione nonchè degli uffici privati, nei luoghi di cura privati, negli alberghi, trattorie, caffè bar, luoghi di ritrovo e di divertimento, Istituti di beneficenza, collegi, autorimesse e simili.

L'organo raccoglitore per tutto il territorio nazionale è la SCISA il cui ufficio per Venezia è in campo S. Maurizio Calle Ricchetti n. 2248; da esso vengono distribuiti agli interessati i moduli relativi alle denuncie del fabbisogno previsto per le varie categorie, moduli che vanno restitutiti in tempo, e completati dei dati necessari, mentre i versamenti corrispondenti vanno fatti presso gli uffici postali.

Le eventuali richieste che pervenissero direttamente alla Delegazione dell'Umpa S. Marco 3718 A verranno senz'altro girate alla SCISA per le conseguenti disposizioni.

Folle di visitatori al Presepio

Riduzioni sui vaporini per i dopolavoristi di Chioggia e Burano

Il presepio meccanico - sonoro, costruito nella sala da ballo di Palazzo Reale, opera veramente riuscita dell'artigianato italiano, ha attratto nei primi giorni di apertura una grande folla di visitatori e l'afflusso di popolo è stato così notevole che è stato necessario regolarlo con un servizio di ordine.

Nella mezza giornata di sabato, il giorno di Natale e lunedì, complessivamente più di diecimila persone hanno sostato a lungo davanti alla bella visione, ammirati del senso d'arte con cui è soffuso il presepio, il suo paesaggio, le sue luci, il suo movimento e le sue proporzioni nel quale è inquadrato.

Per consentire che anche il popolo di Chioggia e di Burano possa visitare il presepio, per interessamento del Dopolavoro provinciale, l'A.C.N.I.L. ha concesso la riduzione del 50 per cento sui biglietti di passaggio nei vaporini delle linee di Chioggia e di Burano ai dopolavoristi che imbarcheranno a gruppi di almeno cinque persone.

Istituto di cultura fascista

La Spagna nazionale

Come è stato già annunciato, domani, alle ore 18, nella sala dell'Ateneo veneto, la prof. Angela Mariutti terrà, per incarico dell'Ateneo stesso, una conferenza di viva attualità riferendo sulle attuali condizioni della Spagna nazionale e su tutto quanto viene fatto dalle forze sane e vittoriose di quel paese per riportare la nobile nazione alle sue tradizioni civili.

Alcune fotografie recheranno la diretta visione di alcuni aspetti della vita attuale spagnola in rapporto al movimento nazionale.

Alla conferenza sono invitati, assieme ai soci dell'Ateneo, gli iscritti all'Istituto di cultura fascista.

La mostra del pittore Varagnolo

Alla mostra delle opere del pittore Varagnolo della quale ci siamo ripetutamente occupati, e che si chiuderà stasera, il Podestà di Venezia ha acquistato il quadro: «La figlia del pittore».

La distribuzione dei pacchi natalizi ai marittimi ricoverati a "Villa Maria,,

La mattina di Natale alle ore 10 nella Casa di cura «Villa Maria» di Mestre diretta dal prof. d.r Enrico Polichetti ha avuto luogo una distribuzione di pacchi natalizi ai marittimi ivi ricoverati.

Prima della distribuzione i marittimi in condizioni migliori di salute sono stati riuniti in una sala a pianterreno dove alla presenza dei dirigenti delle suore e dell'altro personale addetto alla Casa di cura, sono state rivolte dal rappresentante della Cassa marittima adriatica di Trieste, alla quale è dovuta l'iniziativa dell'offerta dei pacchi, affettuose parole di augurio anche a nome delle analoghe casse di Genova e di Napoli. Uno dei marittimi ha risposto esprimendo la commossa gratitudine sua e dei compagni.

Si è quindi proceduto alla consegna dei doni ai presenti e successivamente ai degenti in letto.

Associazione del Fante

Commemorazione. — I fanti iscritti dei sestieri di S. Polo e S. Croce si riuniranno questa sera alle ore 21 in sede sociale, Riva del Carbon, palazzo Dandolo per assistere alla commemorazione del camerata tenente Iginio Voltolina, capo settore sestierale di S. Polo, che sarà tenuta dal camerata maggiore avv. Nicola Gigli.

Nuovo statuto regolamento — Nel foglio di disposizioni n. 1193 bis del 21 novembre 1938 XVI del P. N. F. è pubblicato il nuovo statuto regolamento che tratta della costituzione, scopi, disciplina e formazioni del «Reggimento fanti d'Italia» nuova denominazione assunta dalla Associazione nazionale del Fante.

Per quanto riflette le norme di applicazione, il comando del battaglione Venezia, si riserva d'impartire, a momento opportuno, precise istruzioni, in relazione anche all'obbligo che è fatto a tutti i fanti di prestare giuramento nella formula rituale fascista.

Tesseramento. — Il tesseramento per l'anno XVII aperto fin dal 29 ottobre scorso procede in modo confortante. E' bene però che tutti gli iscritti dell'anno XVI si affrettino a rinnovare la richiesta delle tessere giacchè, come è noto, non è ammessa alcuna soluzione di continuità nel tempo e quindi l'abbandono di questo dovere implica la cancellazione dai ruoli, e l'iscrizione, se richiesta posteriormente, sarebbe considerata nuova iscrizione.

In attesa delle nuove prescrizioni che il comando del reggimento impartirà è bene ricordare che le modalità e le quote d'iscrizione sono le stesse degli anni scorsi.

CRONACA SACRA

La festa di S. Giovanni Evangelista

La Scuola grande arciconfraternita di S. Giovanni Evangelista ha ieri solennizzato nella Chiesa adiacente la festa del Santo Patrono della Scuola.

Il vecchio gonfalone della Scuola era innalzato sul pilone di fronte al monumentale portale e la chiesa era adornata per la festa stessa.

Erano presenti per il Guardian Grande N.H. conte senatore Girolamo Marcello il vicario gr. uff. Baldi il cancelliere comm. Dell'Oro, il guardian di chiesa G. Sorteni, il parroco dei Frari Padre Radossi, molti confratelli e fedeli. Celebrò padre Clemente che fece un breve discorso sulla santa ricorrenza e sul grande Apostolo Giovanni l'Evangelista.

La Scuola grande fu aperta al pubblico tutto il giorno.

Il cav. Di Grazia lascia la P. S.

In questi giorni ha lasciato l'amministrazione della P. S., nella quale per ben 35 anni ha reso segnalati servizi, prestando con amore e intelligente alacrità l'opera sua, il maresciallo maggiore cav. Domenico di Grazia del commissariato di P. S. del Porto.

Il commissario capo dott. cav. uff. Poli, alle cui dipendenze dirette il cav. Di Grazia si trovava da oltre un decennio, l'altra mattina nel suo ufficio di calle Vallaresso gli ha porto, alla presenza degli altri superiori e camerati del Di Grazia, il suo saluto cordiale, additandolo ai suoi dipendenti siccome esempio di alto senso del dovere e d'instancabile attività che lo fecero più volte degno di segnalate distinzioni da parte dei superiori.

Le parole del cav. uff. Poli sono state accolte con senso di profonda commozione da parte del cav. Di Grazia il quale ha ringraziato vivamente il suo superiore che ha abbracciato con tutti i colleghi, i quali hanno fatto dono di un grazioso ricordo.

Al bravo cav. Di Grazia giunga anche il nostro cordialissimo augurio di una lunga e prosperosa giubilazione.

La riunione Lavoratori Commercio vetro e ceramica di Venezia

Nella sede dell'Unione provinciale dei lavoratori del commercio di Venezia sotto la presidenza del dirigente dell'Unione si sono riuniti i lavoratori del commercio del vetro e della ceramica.

Il segretario della categoria ha fatto una breve relazione sulla situazione della categoria con riferimento al contratto provinciale integrativo all'assistenza agli orari di lavoro, al Dopolavoro, alla questione degli intromettitori ed altre. Ha rilevato la quasi totalitaria adesione dei lavoratori all'organizzazione sindacale ed al Dopolavoro di categoria.

Il segretario dell'Unione ha quindi preso in esame nei più minuti particolari la speciale situazione economica della categoria sia per i datori di lavoro che per i lavoratori con riferimento al movimento turistico ed alle mutabilità di questo movimento dal quale in gran parte dipende la vita della maggioranza delle aziende che trattano il vetro artistico, le conterie ecc. Il camerata Fezzi ha chiarito ai lavoratori convocati la precisa necessità che ciascuno di essi tenga sempre presente questo rapporto stretto fra l'attività della rispettiva azienda ed il movimento turistico. Anche il sistema delle vendite per quanto riguarda l'acquisizione della clientela, specie per i negozi, è stato esaminato dal dirigente dell'Unione, con riferimento anche ad una delibera podestarile che intende disciplinare tale attività per la difesa del decoro della città ed anche nell'interesse del turismo. Il relatore ha chiaramente spiegato quanto fosse necessario che il Comune intervenisse nell'eliminazione dello sconcio rappresentato dall'angustioso insistere delle varie categorie di mediatori, intromettitori ed altri presso i turisti per sollecitare gli acquisti o le consumazioni nei pubblici esercizi, o l'uso della gondola od altro. Resta naturalmente chiaro che il dignitoso esercizio della vendita non viene affatto limitato dall'ordinanza quando questa attività si mantiene nei limiti del giusto e nell'ambito dei negozi o degli esercizi.

Il problema delle assunzioni a carattere stagionale è stato pure trattato dal rag. Fezzi che ha manifestato la piena fiducia circa la possibilità della soppressione del sistema nell'interesse dei lavoratori e delle aziende. Sul contratto nuovo il dirigente dell'Unione ha assicurato il proprio interessamento personale.

Dopo la discussione sulle due relazioni, l'assemblea ha provveduto alla nomina dei nuovi dirigenti della categoria chiamando il camerata Marzachi Antonio all'incarico di segretario provinciale e costituendo il direttorio nelle persone dei camerati Scrinzi, Bertoli, Ventura, Held.

L'assemblea è stata aperta e conclusa col saluto al Duce.

Un duetto di ubriachi

Un duetto di ubriachi è stato ieri interrotto dai vigili in congiunzione col pattuglione che alle ore 17.30 si riuniva in campo S. Gio. Grisostomo. Ma i due avvinazzati erano alquanto discosti uno dall'altro, sicchè mentre il primo cercava il compagno d'ombra che aveva smarrito il senso dell'orientamento, l'altro annaspava nella semioscurità di una calle prossima, andando quasi a finire in canale. Per fortuna intervennero i tutori dell'ordine e tutti e due i crapuloni caddero nella braccia dei vigili e degli agenti che li condussero a S. Lorenzo. Si tratta di Furio Bellemo di Vittorio senza fissa dimora e di Basilio Alvise di anni 38 abitante a Castello 2725.

Un trauma a un ginocchio

La settantenne Paola Rubis abitante a S. Croce 1597 cadde nei pressi di casa riportando un trauma al ginocchio sinistro guaribile in 15 giorni.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 27. Sez. III. Presidente: Miani-Calabrese. Giudici: Illich e Pedroni. P. M.: Zuppello. Canc.: Lionti).

Candelabri e tubi di piombo

Armando Agostini di Girolamo, di anni 16, ed Enrico Bertazzon di Giacomo, di anni 16, insieme ad altri due ragazzi di età minore di quattordici anni il 10 maggio 1937 dopo aver scalato un cancello e scassinata la porta d'ingresso della chiesetta di Mirano di Mira rubavano candelabri e portafiori. Non era questo il solo furto dell'Agostini, il quale in compagnia del Bertazzon rubava il 20 maggio dello stesso anno un tubo di piombo nella casa di Silvio Perale a Mirano. Insieme poi ad Attilio Bergamo di Antonio di anni 18, l'Agostini rubava un tubo di piombo in casa di Maria Maso e con Emilio Saccon fu Pietro, di anni 21, Beniamino Fascina di Carlo, di anni 18, e Stefano Biasio di Demetrio, di anni 22, rubava dei tubi di piombo all'opificio Marchi, dove lavoravano come operai e sempre il 20 maggio l'Agostini rubava un tubo di piombo dalle scuole elementari di Marano. Tutti i sunnominati vennero imputati di furto mentre Gino Boscaro di anni 26, Sante Baracco di Antonio di anni 19, Pasquale Livieri di Giuseppe di anni 18, avendo acquistato dei candelabri e dei portafiori vennero imputati di ricettazione.

Il Tribunale ha condannato l'Agostini e il Bertazzon a 2 anni e lire 2400 di multa con la condizionale, il Saccon e il Biasio a 2 anni e un mese e lire 1600 di multa, il Boscaro, il Barraco e il Livieri a 50 lire di ammenda per incauto acquisto ed ha accordato il perdono giudiziale al Bergamo e al Fascina. Difensori: avv. Vitta per Boscaro, Baracco e Livieri, per tutti gli altri avv. Mario Buttaro.

Corte d'Appello

Da furto a ricettazione

Anacleto Masiero fu Giacinto di anni 28, veniva condannato dal Tribunale di Padova a 8 mesi di reclusione e a L. 666 di multa per aver rubato oggetti vari per un valore di lire 200 al sig. Virgilio Bellemo, nella cui abitazione sarebbe entrato nella notte dal 19 al 20 aprile del 1937. Il Masiero appellava e ieri la Corte lo riteneva imputabile di ricettazione e gli riduceva la pena a 4 mesi di reclusione e a lire 400 di multa. Difensore: avv. Luigi Marinoni.

Fra detenuti

Il Tribunale di Venezia condannava Aldo Maron di Angelo di anni 27 e Antonio Ferrarese di Angelo di anni 33, a 10 mesi di reclusione e a L. 800 di multa. Il Maron, detenuto nelle carceri di Dolo, il 31 luglio avrebbe rubato al condetenuto Sebastiano Caldieron la somma di lire 1110 e il Ferrarese in un giorno imprecisato dell'agosto del 1937 nelle carceri giudiziarie di Venezia avrebbe rubato al Maron la somma di lire 500. Il Maron e il Ferrarese presentavano appello e ieri dopo il nuovo esame la Corte assolveva il Maron e il Ferrarese per insufficenza di prove. Difensori: avv.ti Luigi Marinoni e Antonio Bondi.

Per gli abbonati della filovia

Aderendo al desiderio espresso e per facilitare gli abbonati della filovia Venezia-Mestre, la Società Filovie ha disposto perchè negli ultimi giorni di dicembre (29, 30, 31) e 1 gennaio il versamento delle rate mensili e relativa convalida degli abbonamenti in corso possa essere fatta al piazzale Roma, chiosco pontone A.C.N.I.L.

Tale facilitazione verrà mantenuta anche per i successivi mesi e per lo stesso periodo di giorni 4.

Il rilascio di nuovi abbonamenti dovrà, per ora, essere chiesto esclusivamente all'ufficio di Mestre.

La giornata a Venezia

Diario sacro

28 Mercoledì — I Santi Innocenti Martiri, con la commemorazione dell'Ottava. Doppio di II classe con Ottava semplice. — Festa a S. Pietro di Murano, dove si venerano parecchie reliquie dei Santi Martiri venerate già e riconosciute da San Carlo Borromeo, ne portò alcune a Milano per il suo Duomo, dove ancora sono venerate. — Festa patronale al Cavallino — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

STATO CIVILE

24 - 26 Dicembre 1938 XVII

NATI	20
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	24

Atti di stato civile registrati nei giorni 24 e 26 dicembre:

Decessi: Baffo Silvana 3 mesi; De Nardin Tres Maria d'anni 69, ved. cas.; Marchesan Malgarotto Antonia 77, ved. cas.; De Giorgio Spiro Polissena 85, ved. possid.; Griggio De Col Margherita 69, ved. ricov.; Padoan Simionato Maria 76, ved. ricov.; Pascolo Valeria 22, nub. cas; Trentin Fanello Prudenza 83, ved. cas.; Maluta Cecchetti Elisabetta 89, ved. r. pens.; Tocco Vittoria 62, nub. contadina; Brugnera Maria Pia 2 mesi; Menin Augusto 76, con. negoziante; Monego Gio. Batta 53, cel. ricov.; Bianchi Olivo 56, ved. macellaio; Trabucco Giovanni 55, con. pens.; Sambo Romano 50, con. bracc.; Acerbi Giovanni 64, cel. stipettaio; Daissè Francesco 48, con. r. pens.; D'Este Angelo 51, con. bracc.; Scarpa Gianni 2.

Teatri

Goldoni: Zingaro barone — **Malibran**: Due nella folla — **Rossini**: Biancaneve e i sette nani.

Cinematografi

Accademia: Paradiso per tre — **Centrale**: Elisabetta d'Inghilterra — **Garibaldi**: La grande città — **Imperiale**: La tigre verde e Non più signore — **Italia**: La città dell'oro — **S. Margherita**: Legione bianca e Missione eroica — **Massimo**: I deportati — **Moderno**: Casta Susanna — **Nazionale**: La rivincita di Tarzan — **Olimpia**: Dama bianca — **Progresso**: Giuseppe Verdi.

La radio d'oggi

ITALIA: **19.20 Programma I II**: Conversazioni: «Sprechi e ricuperi» — **19.50 Programma I e II**: Conversazione di S. E. Bianchini: La tutela del risparmio» — **20.20 Fatti del giorno**. — **20.30 Programma III**: «Sì» operetta di P. Mascagni — **21 Programma I**: «Concerto sinfonico» diretto dal M.o Selvaggi — **21 Programma II**: Trasmissione dalla Scala: «Dafni» di Giuseppe Mulè.

ESTERO: **20 Monteceneri**: A. dello Siesto: «Mascherata di San Silvestro» — **20.10 Deutschl**: Puccini: «Gianni Schicchi» op. — **Amburgo**: Serata danzante — **Lipsia**: Musiche di Wagner e di Verdi — **Saarbrucken**: Mozart e Haydn — **20.15 Oslo**: Musica da ballo — **20.30 Parigi P.T.T.** Concerto di piano — **21 Bruxelles II**: Operette — **Bruxelles I**: Max Alexis: «Il re del circo» operetta — **Kalundborg**: Gounod: «Faust» — **Lilla**: G. Timmory «Il treno parte alle 8» commedia, **21.30 Parigi P.T.T.**: Varietà e danze — **Strasburgo**: Radiorchestra — **Rennes**: Concerto sinfonico — **Nizza**: Radiorchestra — **Lione**: Serata teatrale — **21.35 Beromuenster**: Quintetto — **21.55 Hilversum II**: Radiorchestra — **22 Radio Parigi**: Rivista Parigi 1938 — **22.10 Sottens** Musica da ballo — **22.30 Breslavia** Musica da ballo — **23.10 Budapest**: Musica da ballo — **23.50 Lussemburgo**: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Madonna dell'Orto — Via Garibaldi — S. Canciano — Santa Margherita — Calle Larga S. Marco — Frezzeria — S. Stefano — Quattro Fontane di Lido.

400 premi di colonizzazione ai rurali dell'Agro Pontino

LITTORIA, 27

Stamane il commissario per le migrazioni e la colonizzazione on. Nannini ha distribuito 400 premi di colonizzazione ai rurali dell'Agro Pontino. Alla consegna dei premi, che si è svolta in forma solenne, hanno assistito il Prefetto, il Federale ed una folla di camicie nere e di popolo che hanno lungamente e fervidamente acclamato al Duce, fondatore dell'Impero.

TEATRI E CONCERTI

FENICE

Il secondo concerto della Rassegna di musica contemporanea

Un folto pubblico di invitati è convenuto iersera al teatro La Fenice per il secondo concerto della rassegna indetta dal Sindacato musicisti di Venezia e dedicato alla musica sinfonica, completando così, assieme al precedente concerto di musica da camera, un eloquente quadro dell'attività e della fisionomia dei giovani musicisti veneti. Il nutrito programma sinfonico si è iniziato con Ferruccio Guidi, che alla severità degli studi psichiatrici accumuna una fervida e appassionata attività di compositore: la garbata, elegiaca *Serenata*, di composta nobiltà espressiva, e il festoso *Divertimento*, che alterna episodi di vivace ritmo a larghe frasi rapsodiche, attestano della serietà di intenti che animano l'opera del Guidi. La *Siciliana* di Gabriele Bianchi, secondo numero del programma, si svolge in una fredda atmosfera arcaica, senza orpelli nè lusinghe orchestrali, proiettantdo antichi frammenti lirici italiani in una luce di austerità che confina, a più tratti, con una indubbia monotonia espressiva, originata dall'uniformità della stesura vocale.

Alla memoria di Ottorino Respighi, Lino Liviabella ha dedicato un poema sinfonico che trae il titolo da Monte Mario, la tranquilla e suggestiva dimora romana dall'insigne musicista scomparso: sono quattro evocazioni paesistiche, scritte con mano di consumato sinfonista e con commosso cuore di discepolo, non senza inevitabili riferimenti alla variopinta e dilettevole musa orchestrale che di Respighi fu l'invidiabile e invano emulata prerogativa, scaturita da una molteplice varietà di fonti e pur condotta ad evidente unità di stile. La seconda parte del concerto si inizia con una *Suite* di Raffaele Cumar, ariosa e vivace, simpatica nella sua spavalderia, affermazione di una personalità che necessita ancora di raccoglimento e di organizzazione, ma che si segnala per manifesti segni: seguace da alcuni anni della scuola di Malipiero, il Cumar ne ha tratto insegnamenti preziosi ma non è mai scivolato nella formale e facile riproduzione degli schemi malipieriani.

La *Rapsodia* di Arnaldo Benvenuti rivela una notevole evoluzione (o involuzione?) del giovane musicista di Conegliano, dai tempi dei saggi di studio, quando sorprendeva l'uditorio con curiose grottesche sonorità; egli ci appare oggi calmo e meditativo, costruttore sapiente, abilissimo elaboratore di spunti popolareschi o di melismi gregoriani, peccando semmai in senso opposto all'antico, per una eccessiva tranquillità di riflessione. Gino Gorini non si stacca, nei due tempi di sinfonia ieri eseguiti, dagli orientamenti segnati da molte altre recenti sue composizioni, frequentemente eseguite in Italia e all'estero; ha compiuto dai suoi primi saggi un mutamento sommariamente analogo a quello del Benvenuti, segnalandosi per la nobiltà espressiva e melodica degli adagi, come per la varietà dei ritmi e dei timbri negli allegri, da cui emerge talora con viva evidenza qualche atteggiamento dettato più dall'ammirazione del discepolo che dalla originalità del giovane musicista esperto e ammirevole.

Ha diretto il concerto, con quella comprensione e quell'amore per la musica contemporanea che gli sono propri, il maestro Nino Sanzogno, preciso, equilibrato, schivo da esibizionismi personali e tutto inteso a porre nella miglior luce gli intenti dell'autore; Nino Sanzogno, egregiamente coadiuvato dall'orchestra veneziana, ha riscosso le più valorose approvazioni dell'uditorio. Cordiali e prolungati applausi hanno riscosso pure tutti gli autori apparsi ripetutamente alla ribalta, e la cantatrice Anna Maria Longobardi, che disse con viva efficacia le liriche di Bianchi.

gp.

GOLDONI

Lo zingaro barone, la bella operetta imbastita da Giovanni Strauss con una musica viva, sgorgante da una vena melodica ricca e saporosa, sopra una vicenda del mondo settecentesco austro-ungherese, ha avuto iersera dalla Compagnia degli spettacoli Errepi n. 2 una realizzazione di primissimo ordine. Ricchezza di messa in scena e sfarzo di costumi hanno incorniciato degnamente l'azione degli attori, tra i quali figuravano, oltre ai consueti egregi artisti della compagnia, alcuni buoni elementi del teatro lirico. Così l'esecuzione dell'operetta è stata tenuta su un tono artisticamente elevato, che ha permesso di ascoltare non pochi brani di ottimo canto.

Particolarmente applauditi sono stati Maria Ferpula, sotto le spoglie di Saffi, la figlia del Pascià, Bruno Garbo, il baritono Giuseppe Noto, che ha realizzato molto bene la macchietta di Ralman Zupan, il ricco mercante di maiali; e ancora Alda Mangini, Roberto Bracceny, Roma Criscuolo, Gino Bianchi, Alberto Cerulli.

L'orchestra ha dato un ottimo rendimento sotto la guida del maestro Maurizio De Tura, egregiamente secondato per i cori, riusciti eccellenti, dal maestro Armando Naegel. Buono il balletto diretto da Anita Bronzi.

Il pubblico che affollava iersera il Goldoni, ha fatto le più festose accoglienze alla eccellente edizione della bella operetta, acclamando ripetutamente a scena aperta e al calar del sipario dopo ognuno dei tre atti.

Questa sera *Lo zingaro barone* si replica.

I concerti al Circolo Artistico nel mese di gennaio

Durante il prossimo gennaio avranno luogo, al Circolo Artistico, i seguenti concerti: il 6: Duo Macarini-Coppola, pianoforte e violino; il 18: Quartetto Lowenguth di Parigi; il 22 pianista Ivan Noc; il 27: violoncellista Andrè Navarra di Parigi. I programmi delle singole manifestazioni, che appaiono tutte di vera importanza, saranno pubblicati di volta in volta e prima di ogni concerto.

La presidenza del Circolo, che ha ricevuto in questi ultimi giorni molte richieste per acquisto di abbonamenti ai concerti, avverte che tutte le manifestazioni del Circolo sono riservate ai soci ed alle loro famiglie. Solo compatibilmente con lo spazio disponibile della sala e di volta in volta, sono messi in vendita speciali singoli biglietti di ingresso al prezzo che viene pure stabilito di volta in volta.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15: Addio della Compagnia Errepi 2 con LO ZINGARO BARONE di Giovanni Strauss.

Rossini dalle 15.30: Trionfale successo del capolav. Walt Disney BIANCANEVE E I SETTE NANI.

Malibran dalle 16.30: DUE NELLA FOLLA. Una magnifica interpretazione di Joel Mac Crea, Joan Bennett.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30 CASTA SUSANNA deliziosa commedia con Meg Lemonnier, Henry Garat.

Italia dalle 15.30: Ultima giornata di LA CITTA' DELL'ORO con Jeanette Mac Donald, Nelson Eddy.

Al Casino Municipale

Mezzanotte e un minuto

Nel salone delle feste del Casino Municipale al Lido, la sera di San Silvestro si annunzia la grande *Veglia di Mezzanotte e un minuto*. Due orchestre dirette dal Maestro De Petris allieteranno i pranzi che avranno inizio alle ore 21,30, ed accompagneranno le danze, tutta la notte. Premi magnifici, e doni di valore verranno assegnati in gara fra Signore e Signori che parteciperanno alla eccezionale serata. E' consigliabile, per coloro che intendono pranzare, la prenotazione delle tavole: presso il Bar del Casino Municipale (tel. 60273) o meglio all'Ufficio del Casino in Piazza S. Marco.

Autografi beethoveniani acquistati dal museo di Bonn

BERLINO, 27

Si apprende che il Museo beethoveniano di Bonn ha deciso di acquistare da un collezionista svizzero una raccolta di preziosi scritti inediti del sommo compositore. Si tratta di duecento lettere indirizzate ad amici e familiari, e di una cinquantina di partiture originali. La raccolta comprende da sola oltre un sesto di tutte le lettere autografe che si conoscono. Fra le musiche inedite, oltre una quantità di piccoli pezzi giovanili, vanno rilevate due «cadenze» per concerto di piano, datate 1808, e due canoni su «te sola adora» della «Betulla liberata» del Metastasio. Fra le partiture originali sono le sette bagatelle per piano (opera 33), la «Sonata in fa diesis» dedicata alla contessa Teresa di Brunnswick, la Sonata per piano e violino in do minore» e due marce del «Fidelio». Fra i documenti di varietà figurano il primo e l'ultimo contratto di Beethoven con il suo editore.

Un architetto di Alessandria perito in Australia

ALESSANDRIA, 27

In un incidente automobilistico in Australia, ove si era trasferito da parecchi anni, ha trovato la morte l'architetto Amleto Agabiti, quarantenne, figlio dell'avv. Amilcare Agabiti, segretario generale dell'ospedale civile di Alessandria.

Quattro morti in America ad un passaggio a livello

NEW YORK, 27

I giornali ricevono da El Dorado, nell'Ohio, che un treno viaggiatori della Pennsylvania ha investito ieri ad un passaggio a livello un'automobile, distruggendola completamente. Le quattro persone che erano a bordo, un agricoltore di 60 anni e i suoi tre figli, sono rimaste uccise sul colpo.

Asfissiato da un fornello

SAVONA, 27

In un baracchino di legno posto nella porta n. 4 di via Bosco, abitava da tempo certo Aquilo Parenti, di 52 anni, da Buti. Iermattina, insospettiti della sua assenza, i vicini di scala penetravano nel suo bugigattolo e rinvenivano il Parenti sul suo lettuccio, colpito gravemente da asfissia causata da un piccolo fornello a carbone che il Parenti aveva acceso alla sera. Trasportato all'ospedale, il poveretto è deceduto stamane.

La tragedia d'una vita

Una donna che credette di morire più di cento volte

BUCAREST, 27

In Romania è noto il nome della signora Erzi Szaniszlai già da molti anni. Ogni mese essa tentava almeno una volta di suicidarsi. Un anno fa, i giornali pubblicarono lunghi articoli in occasione del suo centesimo tentativo di suicidio. E anche attualmente le colonne dei quotidiani — come se non avessero altro di meglio — sono dedicate alla sorte della «povera signora» che ormai per 115 volte ha tentato di togliersi la vita, e che ancora è stata salvata.

La più ostinata partente per... l'altro mondo è oggi una persona misera e traviata. Il vino e l'acquavite sono il suo malanno. Quando non ha più denaro, tenta di andarsene. Questa volta si è tagliata i polsi con un rasoio arrugginito e si è gettata su un binario ferroviario. Svenne dopo pochi minuti. Era una notte cupa e certamente la donna sarebbe riuscita ad essere investita dal treno se il cantoniere che ispezionava il binario non avesse per caso inciampato nel suo corpo.

La storia della vita della signora Szaniszlai è una tragedia commovente. La donna che oggi è una misera mendica, molti anni fa era l'unica figlia di un grande possidente. I genitori le avevano esaudito qualsiasi desiderio.

Viveva, questa donna che oggi è vestita di stracci e si ubriaca giornalmente, come una principessa. Era una bellissima ragazza, e a 18 anni si innamorò di un elegantissimo tenente degli ussari. Quando i due si fidanzarono, nella casa dei genitori si diede una festa sfarzosissima della quale si parlava in tutti i dintorni. E in pochi mesi, nell'ottobre del 1914, dopo le manovre, doveva aver luogo il matrimonio. Ma nell'agosto di quell'anno scoppiò la grande guerra. Il giovane tenente dovette recarsi al fronte. Prima della sua partenza, fu eseguito un intimo sposalizio di guerra. Solo una notte i giovani sposi stettero assieme. L'indomani, il marito partì, e dopo quattro settimane venne dal suo reggimento la notizia che era caduto durante un attacco notturno.

La disgraziata giovane moglie trovò una consolazione nel fatto che si sentiva madre. Si era decisa a dedicare, in avvenire, tutta la vita alla creatura e alla memoria dell'uomo amato. Ma dopo due mesi di gravidanza fu colpita da un cavallo selvatico, ebbe un parto prematuro e lottò lunghe settimane con la morte. E quando guarì era una donna finita. Durante la guerra morirono i genitori ed essa rimase sola al mondo. Già allora avea miseramente cercato oblio nell'alcool. E presto ne fu preda. Disperse la sostanza ereditata dai genitori, e in pochi anni fu una mendica. Ora quando ha un «lei», beve, e quando è digiuna e conscia della sua miseria, vorrebbe morire.

La prima volta si gettò dal quarto piano in un cortile. Si ruppe ambedue le gambe, e stette sei settimane all'ospedale. Due volte si distese su un binario ferroviario, ma ogni volta il macchinista la scorse in tempo. Due volte ha tentato di annegarsi e altre di impiccarsi, ma la vita che voleva gettar via, le fu ancora sempre ridata.

Decine di vittime per due disgrazie in Giappone

TOKIO, 27

In seguito al crollo delle volte di una galleria, sono rimaste uccise diciassette persone a Keljo, mentre una valanga abbattutasi sulla prefettura di Toyama ha sepolto settantasei persone. Questa sera erano stati estratti trentanove cadaveri e undici persone ferite gravemente. All'appello mancano ancora altre quarantatre persone.

Diplomatici sovietici

L'adetto commerciale a Bruxelle condannato per furto

BRUSSELLE, 27

A tre mesi di carcere e ad una multa di 350 franchi è stato qui condannato per furto commesso in un grande magazzino di Brusselle, lo addetto commerciale dell'ambasciata russa nel Belgio Jourewsky. La condanna, è stata pronunziata in contumacia, avendo l'intraprendente diplomatico avuto cura di rendersi irreperibile.

Popolare scrittore sovietico arrestato dalla Ghepeù

MOSCA, 27

La più recente vittima delle frequenti ondate di epurazione nei quadri dirigenti sovietici è Michele Koltzoff, ex redattore capo della «Pravda» organo centrale del Partito comunista. Si apprende infatti, e la notizia ha destato una vera costernazione negli ambienti giornalistici bolscevichi, che egli è stato arrestato dalla Ghepeù.

Il Koltzoff, che attualmente dirigeva una pubblicazione umoristica settimanale di Mosca, è uno dei più popolari autori della Russia di oggi. Per due anni egli è stato corrispondente della «Prawda» dalla Spagna rossa e ancora ultimamente era apparso a Praga, poco prima della caduta del regime di Benès.

Truffa ai danni delle ferrovie scoperta a Leningrado

VIENNA, 27

La G.P.U. di Lenigrado ha fatto un'improvvisa perquisizione nella tipografia di Stato Lochankin, dove si stampano i biglietti ferroviari ed ha avuto confermati i suoi sospetti, e cioè che impiegati e operai erano associati per la vendita clandestina a prezzo ridotto dei biglietti stessi. La tipografia lavorava a tutto spiano e i sospetti erano venuti perchè le stazioni ferroviarie al contrario erano rimaste prive di biglietti, al punto di dovere distribuire dei semplici fogli di carta timbrata in loro vece. Il direttore e sei impiegati e operai sono stati arrestati e ora si è alla ricerca degli acquirenti, i quali avevano trovato il modo di viaggiare col 20 per cento di ribasso a spese dello Stato.

L'istituzione del registro aeronautico italiano

ROMA, 27

Con R. D. L. è istituito il registro aeronautico italiano avente per scopo il controllo delle costruzioni, delle riparazioni, revisioni e dell'esercizio degli aeromobili civili in rapporto alle buone condizioni della loro navigazione. Esso è ente di diritto pubblico, dotato di personalità giuridica ed il relativo statuto provvederà alla sua organizzazione ed al suo funzionamento. Sono trasferite al registro aeronautico italiano le attribuzioni in materia aeronautica esercitate attualmente dal registro italiano navale ed aeronautico che, pertanto, dovrà riorganizzarsi con provvedimento da emanare di concerto col Ministro per le finanze. Il registro aeronautico italiano è sottoposto alla vigilanza del Ministero

Il crollo d'un tratto delle mura di Porta San Paolo

ROMA, 27

Nella notte che va dal 23 al 24 u. s. è crollato un breve tratto delle mura di Porta San Paolo. Il crollo, dovuto ad infiltrazioni d'acqua, ha fatto precipitare grandi masse di pietrame, ha abbattuto un pino secolare alto nove metri ed ha aperto alcuni crepacci attorno ai bastioni stessi. Nessun danno alle persone.

L'ufficio tecnico del Governatorato, avendo riscontrato alcune gravi lesioni nella torre, compiva subito i necessari lavori di sostegno, lavorando giorno e notte perchè vi era il pericolo di un crollo e provvedendo alla realizzazione di altri lavori, che stanno proseguendo, assicurando così una nuova stabilità alla torre e alle antichissime mura.

VITA SPORTIVA

PALLACANESTRO

Triestina-Reyer si giocherà venerdì?

TRIESTE, 27

La Ginnastica, con il pieno accordo della Reyer di Venezia, ha chiesto alla F.I.P. — e sta attendendo il nulla-osta — perchè la partita di campionato possa svolgersi venerdì sera alle 21.30. E' sperabile che la Federazione conceda il suo benestare e che l'incontro possa così giocarsi venerdì, prima delle... giocondo festività del 31 gennaio.

CORSA CAMPESTRE

La gara di Marghera

Come è noto il Dopolavoro Interaziendale «A. Cattapan» di Marghera, organizza per il 1 gennaio una corsa campestre di circa km. 5. La gara è riservata agli atleti di III serie e non classificati dalla I.I.D.A.L. (salvo i podisti di III serie esclusi dalla FIDAL) Giovani fascisti e dopolavoristi, in possesso della tessera A. XVII, tutti appartenenti alla zona.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa relativa, si ricevono a tutto il 30 dicembre e debbono essere inviate al Dopolavoro «A. Cattapan» Casa Littoria, Via F.lli Bandiera, Marghera.

I premi in palio sono: Individuali: al 1. classificato medaglia d'oro con contorno della Gazzetta dello Sport 2. medaglia vermeille; 3. medaglia argento; 4. medaglia vermeille; 5. medaglia argento; 6. med. vermeille 7. medaglia argento; 8 e 9. medaglia di bronzo; dal 10. al 13. med. bronzo; dal 14. al 18. med. bronzo dal 19. al 28. med. di bronzo.

Rappresentanza: Artistica coppa al Dopolavoro Comando Gil o Guf, o Società con i migliori fra i primi quindici classificati; artistica targa alla 2. classificata id.; Medaglia di argento del Dopol. prov. di Venezia alla 3. classificata idem.; Targa speciale al Dopolavoro, Comando Gil, Guf, o Società con il maggior numero di classificati nei primi 30.

CALCIO

Sezione Propaganda Venezia

Comunicato n. 11 del 27 dicembre 1938-XVII. — Presenti: Centanni, Bellè, Bortoluzzi, Costantini, Ravazzolo, Rossi.

CAMPIONATO PROPAGANDA DELLA PROV. DI VENEZIA

Si ricorda che il giorno 31 corr. si chiuderanno le iscrizioni al campionato intestato il quale avrà inizio il giorno 8 gennaio p. v.

TORNEO COPPA PROPAGANDA

Omologazioni gare: Girone finale Dop. Sirma-GS Bar Italia 1-1; Dop. Moretti-Dop. 1-1.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco o contegno scorretto nei riguardi degli arbitri o degli avversari si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari: ammonizione a giocatori Borin Filiberto (SG Bar Italia) e Bruzzato Romano (Sirma). Si diffida il GS Bar Italia a far funzionare ulteriormente da segnalinee il sig. Boria Giovanni. Si richiamano le squadre del GS Bar Italia e del Dop. Sirma perchè abbiano a tenere un contegno più corretto verso gli avversari.

Gare dell'1 gennaio 1939: GS Bar Italia-Dop. Sava ore 14.30 campo Chiovere S. Girolamo; Dop. Moretti-Dop. Sirma ore 14.30 campo Murano.

TORNEO II. COPPA «BASSO PIAVE»

Omologazione gare: AFC Portogruaro-AC. S. Donà B 3-0; Gil Jesolo-Dop Ceggia B 5-2.

Gara Gil Motta L.-Dop. Petronia Caorle: Considerato che la gara emarginata venne sospesa dall'arbitro al 35' del secondo tempo per il contegno oltremodo antisportivo da parte della maggioranza dei giocatori del Dop. Petronia di Caorle, si dà partita vinta alla Gil di Motta di Livenza omologando la gara in parola con il punteggio conseguito al momento della sospensione e cioè Gil Motta L.-Dop. Petronia Caorle 4 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco o contegno scorretto nei riguardi degli arbitri o degli avversari si prendono i seguenti provvedimenti: ammonizione a Marson Benedetto e Bigaron Primo (Dop. Ceggia B); squalifica per una gara effettiva di Torneo al giocatore Tamassia Silvio (Dop. Petronia di Caorle). Si deplora il contegno tenuto di quasi tutti i giocatori del Dop. Petronia di Caorle nella gara con la Gil di Motta di Livenza e si diffida il Dop. Petronia di Caorle stesso a far funzionare ulteriormente da accompagnatore il sig. Rossi Angelo

Gare del 1 gennaio 1939: Dop. Petronia Caorle-AFC Portogruaro ore 14.30 campo Caorle; Gil Jesolo-Gil Mott. L. ore 14.30 campo Jesolo. Si dà atto che il Dop. Ceggia B ha rinunziato alla disputa della sua gara contro il Dop. S. Donà. — Il presidente: E. Centanni.

CICLISMO

L'attività del Pedale Veneziano

Nell'articolo pubblicato lunedì sulla «Gazzetta» nei riguardi della attività del ciclismo veneziano nell'anno XVI si è incorsi in un'inesattezza ove è detto dell'iniziativa di gare riservate esclusivamente agli appassionati residenti in città, da parte della «Ciclisti Veneziani» mentre tale merito spetta invece alla «Pedale Veneziano».

HOCKEY

La prossima attività internazionale e nazionale

ROMA, 27

Sono in corso trattative per far incontrare la rappresentativa italiana di hockey su prato con la squadra olandese di Hilversum, incontro che dovrebbe svolgersi in primavera. Prima di tale incontro, ne dovrebbero aver luogo altri all'estero e precisamente a Budapest, a Vienna e a Zagabria.

Per l'hockey a rotelle si può confermare la partecipazione italiana ai campionati europei che si svolgeranno quest'anno a Montreux. Per il pattinaggio artistico nella seconda decade del prossimo mese di gennaio, la Federazione italiana hockey e pattinaggio farà svolgere il secondo criterium nazionale dell'anno XVII a Torino, mentre a Trieste si avrà il primo criterium nazionale di corsa su strada, che si svolgerà alla fine di gennaio.

Il bollettino della neve

Alta Val Badia: cm. 95 far. sereno — Andalo: cm. 110 far. sereno. Boscochiesanuova: cm. 90 far. sereno. — Cavalese: cm. 80 far. sereno. — Cavalese Lavazè: cm. 180 far. sereno. — Colle Isarco: cm. 40 far. sereno. — Col Nevegal: cm. 80 buona, sereno. — Arabba: cm. 110 fresca, sereno. — Colle Santa Lucia: cm. 100 far. sereno. — Corno del Renon: cm. 120 far. sereno — Cortina d'Ampezzo: cm. 100 far. — Dobbiaco: cm. 70 far. — Falzarego: cm. 190 — Folgaria: cm. 90 far. sereno — Madonna di Campiglio: cm. 115 — Martello: cm. 150 polv. sereno — Merano Avelengo: cm. 120 polv. sereno — Misurina: cm. 160 far. sereno. — Monguelfo: cm. 60 far. nevica — Monte Piana: cm. 190 far. sereno — Nova Levante: cm. 70 fresca, sereno. — Passo Carlo Magno: cm. 165 — Passo Rolle: cm. 220 far. sereno — Pieve di Cadore: cm. 120 far. sereno. — Plan de Corones: cm. 50 far. sereno. — Pradalago: cm. 235 far. sereno. — Prato Piazza: cm. 120 far. sereno. Predazzo: cm. 60 far. sereno — Pocol: cm. 130. — Rifugio Stoppani: cm. 280 — Renon Collalbo Soprabolzano: cm. 50 far. sereno. — Sappada: cm. 110 far. sereno. — Serrada: cm. 130 far. sereno. — San Candido Pusteria: cm. 60 far. sereno. — San Martino di Castrozza: cm. 130 far. sereno — San Vito Borca: cm. 103 far. sereno — Siusi Castelrotto: cm. 60 far. sereno. — Tognola San Martino: cm. 220 far. Trafoi: cm. 80 far. sereno — Tre Croci: cm. 170. — Vico di Fassa: cm. 65 far. sereno — Villabassa: cm. 70 far. sereno.

Attrezzatura invernale a Tarvisio e manifestazioni sportive

TARVISIO, 27

Tarvisio ha perfezionato la propria attrezzatura per gli sport della neve.

E' stata sistemata alla stazione di arrivo della slittovia una pista di discesa, mentre per facilitare l'accesso ai vari campi di neve sono stati costruiti degli appositi ponticelli; sono state inoltre tracciate e sistemate delle nuove piste di discesa.

Attualmente è in via di costruzione una pista di ghiaccio ed un campo di pattinaggio.

Fra le principali manifestazioni che si svolgeranno a Tarvisio nel corso della stagione invernale segnaliamo: Gara di discesa obbligata (22 gennaio); gara di fondo per la Coppa Ente Turismo (seconda quindicina di febbraio) campionato italiano femminile di discesa (26 febbraio).

L'altezza degli edifici adibiti ad albergo

ROMA, 27

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il R. D. L. col quale si stabilisce che gli edifici destinati ad uso di albergo, sia di nuova costruzione, sia ampliati e trasformati in applicazione delle norme contenute nel R. D. L. 12 agosto 1937 e nel R. D. L. 16 settembre 1937, possono, su autorizzazione del Ministero dei LL. PP. avere una altezza maggiore di quella consentita dai locali regolamenti edilizi purchè i relativi progetti siano riconosciuti corrispondenti alle esigenze del turismo nazionale. Tale autorizzazione è concessa con decreto del Ministro dei LL. PP., di concerto con quello per la cultura popolare e quando si tratti di costruzioni che debbono sorgere in zone soggette a vincolo paesistico, o nei luoghi nei quali si trovano immobili sottoposti alla legge sulla tutela dei monumenti, con quello per la educazione nazionale, sentita la commissione di cui alla legge 7 aprile 1938. Il presente decreto entra in vigore da oggi.

Le pensioni di guerra

Provvedimenti per il sollecito disbrigo delle pratiche

ROMA, 27

In questi ultimi mesi è pervenuto alla Direzione generale delle pensioni di guerra un gran numero di domande da parte di reduci d'Africa e di Spagna, nonchè da parte di famiglie dei Caduti. Naturalmente l'affluire delle richieste di accertamenti ha portato alla Direzione generale delle pensioni di guerra un aumento di lavoro tanto più considerevole in quanto coincide con l'applicazione delle recenti disposizioni riguardanti i miglioramenti di pensioni ai militari già appartenenti all'esercito austro ungarico e alle loro famiglie, l'aumento dell'assegno integratore agli organi dei grandi invalidi e la liquidazione degli assegni di previdenza.

Se si considera che questi nuovi compiti si aggiungono al normale lavoro della direzione generale per il rinnovo di pensioni scadute, domande di visite di aggravamento, visite di controllo, aumenti ai genitori divenuti inabili ecc., si troverà la spiegazione del come le liquidazioni delle nuove pensioni non avvengano con quella rapidità che è nei giusti desideri degli interessati.

L'Associazione mutilati di guerra, pure rendendosi conto delle difficoltà alle quali, in una situazione come quella prospettata, deve far fronte la Direzione generale delle pensioni, non ha mancato di farsi eco delle lamentele dei camerati che attendono la liquidazione della pensione, ma non ha mancato nello stesso tempo di dare ampio riconoscimento allo sforzo degno di elogio che la Direzione generale compie diuturnamente al fine di superare le presenti difficoltà.

Ad evitare un eccessivo accumularsi di arretrati, la Direzione generale ha segnalato al Ministero delle finanze la difficile situazione nella quale è venuta a trovarsi, ottenendo di poter assumere alcune diecine di funzionari che sono stati destinati a rinforzare gli uffici più oberati di lavoro, sicchè è da sperare una più sollecita definizione delle pratiche.

Altro provvedimento allo studio è quello relativo all'aumento dei membri componenti la commissione medica superiore, che pur trovandosi in difficoltà, fa fronte alla cospicua mole di lavoro coi sanitari attualmente a disposizione.

Da parte sua l'ufficio assistenza dell'Associazione mutilati non manca di intervenire con ogni solerzia presso la Direzione generale per segnalare i casi più meritevoli ed urgenti, per sollecitare comandi ed uffici militari a fornire i documenti ed ha a tale scopo, istituito un apposito modulo da riempirsi da parte degli invalidi onde avere tutte le informazioni necessarie, allo scopo di essere così posta in grado di sostituirsi agli stessi interessati nelle richieste di documenti agli organi militari controllando nello stesso tempo se ai reduci siano stati accreditati agli assegni di convalescenza, i premi di smobilitazione e quanto altro è di loro competenza.

D'altra parte, l'avere ottenuto che gli uffici della Direzione generale procedano in caso di incompleta documentazione ad emettere decreti provvisori di liquidazione o di acconti mensili sulle pensioni, consente di non lasciare gli invalidi e le famiglie dei Caduti sprovvisti di ogni assegno per lungo tempo.

Il grave infortunio d'un operaio

VICENZA, 27

Stamane l'operaio Agostino Cavaggioni fu Francesco, di anni 30, abitante in via dei Mille 38, stava, nello stabilimento delle ferriere ed acciaierie Antonio Beltrame, trainando un carretto a mano sul quale si trovava adagiata una lingottiera di ghisa. Ad un tratto il Cavaggioni scivolava a terra in modo che il carretto rimasto privo di sostegno si alzava lanciando la lingottiera addosso all'operaio che rimaneva investito al bacino. Subito soccorso e trasportato all'ospedale, il Cavaggioni veniva ricoverato con la frattura del bacino per cui il giudizio dei medici è riservato.

Vecchia vittima del freddo

VICENZA, 27

Una vecchia novantatreenne, Domenica Coldebella ved. Favaro, girovaga da Cittadella, si trovava assieme alle figlie Corona e Assunta, rispettivamente di 50 e 55 anni, alloggiata da una ventina di giorni presso Ferdinando Miotto a Montegalda per filar canapa e accudire ad altri lavori domestici. La povera vecchia è stata trovata ora morta sulla strada tra Montegalda e Colzè e precisamente in località due Albere. La morte dovuta a paralisi cardiaca è stata prodotta dal freddo che la poveretta non ha potuto sopportare.

Due incendi a Napoli causati da candeline di presepi

NAPOLI, 27

Due incendi sono stati provocati dal rovesciarsi di candele accese dinanzi a presepi. Uno a Napoli, in via Nardones, dove il pronto accorrere dei pompieri ha potuto subito spegnere il fuoco, limitando i danni a poche migliaia di lire.

L'altro, più grave, a Nocera Inferiore dove i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare intensamente per due ore e, con l'aiuto di alcuni volonterosi, sono riusciti a salvare tre persone, rimaste prigioniere in una casa. I danni ammontano ad oltre 50.000 lire.

Due incendi in Valtellina

SONDRIO, 27

Due grandi incendi si devono registrare in Valtellina, uno a Chiuro e l'altro ad Aprica. Nel primo la casa di Giovanni Lia ha avuto distrutto il tetto e il proprietario lamenta un danno di parecchie migliaia di lire, per la distruzione anche di gran quantità di foraggi e legna. Nel secondo una stalla con annesso fienile, di proprietà di Maria Corvi di Giacomo e Maria Corvi di Giovanni, è andata distrutta. Nella stalla vi erano pure diversi capi di bestiame, dei quali sei sono morti carbonizzati. I danni sono naturalmente rilevanti.

L'incendio d'un presepe romano

ROMA, 27

A causa di un corto circuito si è sviluppato un incendio nel presepio della chiesa di Santa Maria in Vallicella. I vigili del fuoco, accorsi all'inizio dell'incendio, l'hanno in breve domato. I danni tuttavia ammontano a oltre ventimila lire.

NOTIZIE RECENTISSIME

La risposta di Arita agli ambasciatori

La soppressione delle concessioni in Cina

e gli aiuti di Londra e Washington a Ciang Kai-scek

TOKIO, 27

Il Ministro degli esteri Arita, ha ricevuto ieri gli ambasciatori di Gran Bretagna e degli Stati Uniti, i quali avevano chiesto udienza per avere schiarimenti sulla prospettata abolizione da parte delle autorità nipponiche dell'extra territorialità in Cina.

Arita, a quanto riferiscono i giornali, ha dichiarato ai due diplomatici che non reputava necessario dare un'ulteriore spiegazione delle parole del primo ministro Konoye in merito alla eventuale estinzione delle Concessioni straniere in Cina.

Il Ministro degli esteri giapponese ha soggiunto che il metodo migliore per la soluzione della questione cinese sarebbe la cessazione delle ostilità, mentre gli aiuti finanziari degli Stati Uniti e della Gran Bretagna hanno messo in grado i cinesi di continuare la loro inutile resistenza.

In occasione di questi colloqui l'*Agenzia Domei* ha pubblicato oggi un comunicato nel quale viene precisato che il Giappone è risoluto a rispettare i diritti delle potenze straniere in Cina, ma il problema è reso difficile dal fatto della continuazione delle operazioni militari. La distruzione del regime di Ciang Kai Scek o un mutamento nella politica di quest'ultimo risolverebbero sotto molti aspetti e facilmente la cosa, ma i governi di Londra e di Washington mancano di logica prestando assistenza al maresciallo cinese, fornendogli i fondi necessari.

Chungking bombardata

La Dieta si è aggiornata dopo avere approvato ad unanimità lo schema di risposta al discorso del trono, un voto di ringraziamento per le forze nipponiche operanti in Cina e un voto di omaggio per i caduti in guerra. Il ministro della guerra Itagaki ha espresso il ringraziamento dell'esercito e della marina alla Camera dei pari ed a quella dei rappresentanti.

Il Ministero dell'interno ha deciso l'invio di 30 esperti a Canton per ispezionare i lavori della difesa contraerea della Cina meridionale. Gli esperti saranno accompagnati da ufficiali specializzati.

Un dispaccio delle autorità militari delle forze operanti in Cina informa che gli aerei dell'esercito giapponese hanno compiuto una incursione su Chang Ling, bombardando efficacemente gli uffici del governo cinese e gli edifici militari della città. Uno degli apparecchi nipponici, malgrado abbia avuto un guasto al motore, ha potuto tornare ugualmente alla base con gli altri. Gli aeroplani della marina giapponese avevano ripetutamente fatte incursioni a Chung King dove invece gli apparecchi dell'esercito si sono recati per la prima volta.

Un altro dispaccio dalla capitale della provincia dello Shanshi, informa che le forze nipponiche di quella provincia hanno iniziato una campagna organica di rastrellamenti nella zona occidentale della provincia stessa. I giapponesi hanno occupato Yumenkow, sul fiume giallo. Le truppe cinesi, che ascendono a circa 60 mila uomini, avevano effettuato in quella località potenti opere di difesa locale negli ultimi sei mesi nella speranza di poter resistere agli attacchi nipponici dai quali invece sono state ugualmente travolte.

Una smentita di Ciang Kai-scek

Ciang Kai Scek ha smentito ieri categoricamente che il vice presidente del Kuomintang Uang Cing Uei, si sia recato all'estero per intavolare trattative di pace, come hanno pubblicato molti giornali stranieri.

Secondo notizie qui giunte, 45 mila soldati nipponici sarebbero stati inviati di rinforzo alla frontiera sovietica dove, secondo le stesse informazioni degli incidenti sarebbero scoppiati tra le due parti. Si tratta in realtà della sostituzione periodica delle unità nipponiche alla frontiera del Manciukuò.

Il ministero delle ferrovie ha annunciato un piano per la costruzione di una ferrovia a doppio binario per treni ad alta velocità tra Tokio e Shimonoseki. La linea, che avrà uno scartamento maggiore di quelle normali nipponiche, sarà lunga 971 chilometri e per essa è preventivata una spesa di 475 milioni di yen in sei anni.

Il percorso tra i due capilinea sarà ridotto a 9 ore e 15 minuti con locomotive a vapore ed a 7 ore e 40 minuti impiegando invece locomotori elettrici, mentre finora su quel percorso i treni ordinari impiegano 18 ore e 25 minuti.

Il Guatemala rivendica

dei diritti sull'Honduras inglese

LIMA, 27

Il Ministro degli esteri del Guatemala ha distribuito ai delegati alla conferenza panamericana un opuscolo sulla questione che dura da otto anni tra il Guatemala e l'Inghilterra. L'opuscolo consta di ben cinquecento pagine con allegate dodici carte geografiche.

L'opuscolo è una rivendicazione dei diritti guatemalesi sull'Honduras inglese. Il Governo di Guatemala sostiene che l'Inghilterra si è estesa nell'America centrale a danno del Guatemala con l'uso di una «pirateria sistematica», nonostante che la Gran Bretagna abbia riconosciuta l'indipendenza delle Repubbliche centro-americane; accusa l'Inghilterra di voler ottenere per sè la costruzione di un canale interoceanico attraverso il Nicaragua e afferma che l'Inghilterra ha indotto «con inganni» il Guatemala a firmare un trattato col quale il territorio di Belize veniva ceduto alla Gran Bretagna con l'obbligo per quest'ultima di costruire una strada ferrata da Guatemala all'Atlantico.

Il Governo guatemalteco aggiunge che l'Inghilterra si è estesa sul territorio di Belize «illegalmente».

L'opuscolo si chiude con un appello alle Nazioni e con una vibrata protesta contro il modo di procedere dell'Inghilterra verso una nazione piccola e debole».

Il Presidente del Guatemala, generale Ubico, si riserva il diritto di usare opportunamente i mezzi che il diritto internazionale concede alla sua nazione.

L'opuscolo del Governo del Guatemala ha rimesso sul tappeto il conflitto tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra per la costruzione del canale interoceanico attraverso il Nicaragua.

Un accordo italo-uruguayano

per l'incremento degli scambi fra i due paesi

ROMA, 27

Il Ministro degli affari esteri conte Galeazzo Ciano e il ministr dell'Uruguay, S. E. Federico Grunvaldt Cuestas, hanno firmato oggi un accordo per lo sviluppo degli scambi commerciali fra i due stati.

Il mercato uruguayano ha presentato in questi ultimi tempi un particolare interesse per le merci italiane e la firma dei nuovi accordi viene a costituire più ampie basi per l'auspicato impulso dei rapporti di scambio fra i due paesi.

Il nuovo accordo prevede infatti un ammontare quasi triplo di scambi rispetto a quello raggiunto negli ultimi anni, che si aggirava intorno ai centoventi milioni di lire, e consentirà alla nostra esportazione un più ampio sbocco su quell'importante mercato, e corrispondentemente all'Uruguay un più vasto collocamento dei prodotti fondamentali della sua economia sul mercato italiano (Stefani).

La morte di Emilio Vandervelde

BRUSSELLE, 27

Stamane alle 5.30, nella sua abitazione, è morto a 72 anni Emilio Vandervelde.

Era nato ad Ixelles (Bruxelles); compiuti i corsi di diritto all'Università libera della capitale belga, esercitò l'avvocatura, dedicandosi al movimento operaio di cui divenne un esponente. Fu eletto deputato per la prima volta a Charleroi e divenuto capo del gruppo socialista alla Camera belga fece parte successivamente di vari ministeri. Uomo di parte, più che uomo politico, non nascose mai la sua avversione al fascismo, al punto da influire sui cordiali rapporti fra il Belgio e l'Italia. Per dimostrare sino a qual punto obbedisse al suo spirito partigiano si può ricordare questa sua espressione: «Prima di essere al servizio del mio paese, sento di essere il capo della seconda internazionale».

Ieri sera alle 22.30, ritornato in casa, avvertì un improvviso malessere e poco dopo perse la conoscenza.

Il nuovo governo cileno

licenzia sette generali

SANTIAGO DEL CILE, 27

Il nuovo governo cileno ha stabilito la giornata lavorativa di otto ore per i dipendenti da pubbliche amministrazioni; ha ordinato inoltre che i ministri ed i capi dei servizi più importanti dedichino almeno tre ore al giorno alle udienze al pubblico, allo scopo di mantenere costanti contatti con le masse.

La stampa riferisce intanto che cinque generali cileni sono stati invitati a presentare le dimissioni perchè mancano della fiducia del governo. Fra essi è il generale Julio Carvallo, il quale nel '36 pose fine allo sciopero dei ferrovieri.

Il ministero della difesa inoltre ha telegrafato a Parigi ordinando le dimissioni dei due membri della commissione cilena per l'acquisto di materiale bellico in Europa, generali don Juan Segundo Contreras e Davis Gonzales.

Si apprende che il partito democratico, che è rappresentato nel nuovo governo da due ministri, ha deciso di raccomandare il riconoscimento dell'Unione sovietica e la creazione di normali rapporti diplomatici con detta nazione.

Il traffico aereo nel nord Europa

paralizzato dal maltempo

PARIGI, 27

Si apprende dal campo d'aviazione di Le Bourget che a causa del cattivo tempo persistente tutti i servizi aerei tra l'Inghilterra ed il continente sono da ieri sospesi.

Il fondamento giuridico

delle rivendicazioni italiane

BUDAPEST, 27

Il *Pester Lloyd* di questa sera, tratta ampiamente nell'editoriale la controversia italo-francese, rilevando particolarmente che il fondamento giuridico delle rivendicazioni continuano a sussistere integralmente, poichè il patto del gennaio 1935 con il quale si sarebbero dovute regolare definitivamente le questioni tra i due paesi, è rimasto lettera morta e non è mai entrato in vigore, e non per colpa dell'Italia.

Dopo aver riportato larghi scritti della stampa italiana e francese, il giornale espone poi i precedenti storici, politici e diplomatici della tensione tra Roma e Parigi, sottolineando che mentre all'inizio della guerra europea le potenze occidentali offrirono mari e monti perchè la nazione italiana si schierasse al loro fianco, quando si trattò invece di ripartire i possedimenti coloniali, durante la conferenza della pace, l'Italia che era in preda al caos interno, fu messa da parte e ne uscì quasi a mani vuote.

Il giornale ricorda che allora non esisteva un'Italia potente, e pulsante di vita, ma soltanto uno stato disgregato dal caos interno e incapace di azione, e concluse mettendo in risalto che la grande potenza fascista non può accettare il poco che venne dato ad una nazione che era indebolita e neppure può ora accettare quello che le venne offerto nel 1935.

E' questa la prima volta dal 1928 che un tal fatto si riproduce.

Pure tutte le linee tedesche, belghe, olandesi, svizzere e francesi con l'Europa settentrionale e centrale sono state sospese.

93 morti e 143 feriti

nel disastro romeno

BUCAREST, 27

Viene annunciato ufficialmente che le vittime del disastro ferroviario di Refi ammontano a 93 morti e a 143 feriti.

Corsi di lingua italiana

nelle principali città della Germania

BERLINO, 27

La sezione di cultura popolare del dopolavoro tedesco «Kraft durch Freude» ha ripreso a tenere, con l'inizio dell'inverno, i corsi di lingua italiana per i suoi iscritti che poi formeranno la massa dei partecipanti alle crociere ed ai viaggi in Italia. Tali corsi si svolgono attualmente a Berlino, Lipsia, Francoforte sul Meno, Stoccarda, Halle e Hannover, mentre altri ne sono in progetto. Per la prima volta quest'anno l'insegnamento si avvarrà del sussidio dei dischi, sui quali sono state incise da italiani le lezioni del libro di testo.

Fuga di gas in un ospedale

Tre morti e 25 moribondi

PRAGA, 27

In seguito ad una fuga di gas illuminante nell'ospedale dei «Fratelli della carità», tre malati sono morti intossicati, mentre altri ventitre e due infermieri versano in pericolo di vita.

Un raduno dopolavoristico al lago Tana

GONDAR, 27

Sul lago Tana si è svolto il primo raduno dopolavoristico dell'Amara per l'anno XVII. Una colonna di 162 automobili, 5 autopulmann e vari autocarri, ha portato sul Tana un migliaio di dopolavoristi fra i quali erano un centinaio di signore e parecchi bambini. La manifestazione dopolavoristica è stata personalmente guidata dal Segretario federale. Arrivati a Gondar, sul lago si sono svolte interessantissime manifestazioni dopolavoristiche e gare nautiche. Sono seguite la sfilata dei canottieri, balli popolari e musica all'aperto in una atmosfera di grande allegria. Alle ore 18 la colonna, in perfetto ordine, è ripartita per Gondar dove è giunta compatta alle ore 19.30.

Intera famiglia semiasfissiata

dalle esalazioni d'un braciere

BERGAMO, 27

Veniva chiamata la Croce Rossa in via San Bernardino nella nostra città, dove un'intera famiglia era stata colta da sintomi di asfissia per emanazione di acido carbonico, emesso da un braciere, alimentato da carbonella. Presso questo braciere si trovavano Paolo Bonfanti, di 38 anni ed i figli Ferruccio, Oreste e Vezio, rispettivamente di 14, 12 e 7 anni, che accusavano tutti un principio di svenimento per avvelenamento.

Alle grida di aiuto accorsero i vicini che si prodigarono nelle prime cure del caso, mentre veniva chiamata la pubblica assistenza. Trasportati all'ospedale i membri della famiglia Bonfanti, vi sono tutt'ora trattenuti in osservazione, mantenendosi dubbio il loro stato.

Entusiasmo a Buenos Ayres

per la visita delle navi italiane

BUENOS AYRES, 27

Tutti i giornali dedicano all'arrivo e alle cerimonie svoltesi nella prima giornata di permanenza della divisione navale italiana a Buenos Ayres, ampie cronache illustrate.

La stampa gialla continua la sua velenosa campagna rievocando gli incidenti di Montevideo e riporta il manifesto di protesta delle leghe ebraiche e comuniste, ma tutti gli altri giornali, con alla testa *La Fronda* e *Bandera argentina*, e il *Crisol* rivolgono un entusiastico saluto ai valorosi rappresentanti dell'Italia fascista e imperiale mettendo in rilievo la perfetta disciplina degli equipaggi e il caloroso ed ordinato entusiasmo della folla di italiani radunata in porto per dare il benvenuto alle belle navi, formidabile espressione della potenza della nuova Italia.

Alcuni giornali pubblicano fino a tre pagine di fotografie con dati illustrativi sugli incrociatori e sul giro del mondo che essi stanno effettuando. L'ammiraglio Somigli ha ricevuto ieri un numeroso gruppo di giornalisti a bordo dell'*Eugenio di Savoia*. L'ammiraglio, in un breve discorso, ha detto che i marinai italiani non vengono in America per fare della politica, ma per portare il saluto dell'Italia ai popoli amici.

Gli equipaggi della divisione italiana oggi sono stati festeggiati dai connazionali e dalle autorità. L'amm. Somigli ha visitato ufficialmente il cardinale arcivescovo di Buenos Ayres e il nunzio apostolico in Argentina. Stati maggiori ed equipaggi sono poi intervenuti ad un sontuoso ricevimento offerto al circolo militare, nel quale il Ministro della marina argentino si era fatto rappresentare. Gli stati maggiori hanno partecipato ad una colazione offerta al Jockey Club dall'incaricato d'affari italiano. Questa sera, ufficiali e marinai sono stati ospiti della società rurale argentina, nella cui sede erano convenute diverse centinaia d'italiani qui residenti, i quali hanno calorosamente festeggiato gli ambasciatori della patria lontana. L'ammiraglio Somigli ha ricevuto a bordo dell'*Eugenio di Savoia* una delegazione di ufficiali in congedo.

Piovono intanto le richieste dei connazionali per visitare le belle navi italiane; esse sono già più di duecentomila. Gli italiani di Rosario hanno organizzato una visita collettiva a Buenos Ayres per poter salutare gli equipaggi italiani e visitare le navi. I prenotati sono già diverse migliaia.

Le truffe del giudeo Nathan

ammontano a 400 milioni

PARIGI, 27

L'arresto del direttore della Società cinematografica Pathè-Nathan ha prodotto una grande impressione a Parigi.

Secondo il «Jour», le truffe di cui è accusato il direttore raggiungerebbero la somma di quattrocento milioni di franchi

L'«Epoque» informa che il giudeo Bernard Nathan, chiamato altra volta Tanzape o Tannezoft, da umilissime origini, era riuscito ad accaparrarsi in una impresa di pubblicità cinematografica la maggioranza delle azioni della Società Pathè. Nella industria del cinema francese egli aveva per lunghi anni goduto di larga rinomanza.

Le prime irregolarità nella gestione finanziaria della società erano state scoperte fin dal 1935 ed era stata ordinata una inchiesta ora conclusasi con l'arresto.

Dalle prime risultanze dell'inchiesta risulta che alcuni dei responsabili di questo scandalo, oltre a condurre vita principesca, erano in relazione molto stretta con gli ambienti del fronte popolare.

Col Bernard Nathan è stata arrestata l'altra nota personalità del cinema francese, Jean Cerf, anch'esso giudeo.

Le misure nell'Uruguay

contro l'immigrazione ebraica

MONTEVIDEO, 27

Il Governo uruguayano ha intensificato i controlli sugli ebrei e sui profughi politici che desiderano stabilirsi nel paese. Il Ministro degli esteri ha ordinato che tutti i consolati uruguayani comunichino tutti i precedenti accuratamente accertati di coloro che chiedono di emigrare in Uruguay. Tali misure sono temporanee e dureranno fino a quando non saranno emanate nuove norme definitive su tali immigrazioni.

Due vie dai nomi giudei

ribattezzate a Lecce

LECCE, 27

La scorsa notte da ignota mano, sono state rimosse le targhe con le denominazioni delle vie Abramo Balmes e della Sinagoga, e sostituite con due cartelli, con i quali le dette vie sono state ribattezzate coi nomi di Ettore Fieramosca e di Bligny. Il gesto è di certo dovuto ad iniziativa di un gruppo di vecchi fascisti leccesi e anticipa un provvedimento podestarile già in atto.

Magistrato esonerato a Milano

MILANO, 27

In applicazione dei noti provvedimenti per la razza, l'avv. cav. Ugo Levi, sostituto procuratore del Re Imperatore presso la nostra Corte d'appello, è stato con decreto in corso dispensato dal servizio a decorrere dal 1. gennaio p. v.

I ricevimenti del Pontefice

per la presentazione degli auguri

CITTA' DI VATICANO, 27

Oggi sono incominciati i ricevimenti dei capi missione del corpo diplomatico per gli auguri al Pontefice. Si sono all'uopo recati in Vaticano ed hanno presentato a Pio XI felicitazioni e voti in nome dei loro rispettivi Governi e in proprio nome, gli ambasciatori di Germania, d'Italia, di Francia, di Columbia, del Brasile, del Cile, del Belgio, del Governo nazionale di Spagna.

Riunione del Consiglio

della fondazione del Vittoriale

ROMA, 27

Presieduto da S. E. Arrigo Solmi si è riunito il Consiglio della fondazione del Vittoriale degli italiani. Il presidente ha innanzi tutto commemorato il 19.o anniversario delle gloriose giornate del Natale fiumano. Il consiglio ha proceduto poi nei propri lavori e in particolare ha preso in esame i problemi relativi alla diffusione dell'opera di Gabriele D'Annunzio in Italia e all'estero.

Il Segretario del Partito

in ispezione allo stadio olimpico

ROMA, 27

Il Segretario del Partito ha ispezionato ieri i lavori del grande stadio olimpico che sorge nel Foro Mussolini.

La croce al merito della Croce Rossa

al Segretario del Partito

ROMA, 27

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto il senatore Filippo Cremonesi, il quale gli ha consegnato la croce al merito della Croce Rossa italiana.

La morte di un sansepolcrista

MILANO, 27

E' deceduto oggi il fascista Antonio Facchini, sansepolcrista, ferito per la Rivoluzione. Era una tipica figura del Fascio primogenito ed aveva dato il meglio di sè alla rivoluzione. Il Federale ha visitato la salma, sulla quale ha deposto un fascio di fiori anche per il Segretario del Partito. In serata il federale ha portato alla famiglia Facchini le condoglianze personali del Duce.

Notevole rialzo della temperatura

in Lombardia

MILANO, 27

Mentre nella Brianza il freddo è stato ieri intensissimo — il termometro è sceso a 13 gradi sotto zero — nella notte scorsa e stamane si è avuto un sensibile miglioramento.

Le rilevazioni dell'«assistaereo» della aerostazione Forlanini, hanno dato una temperatura minima di gradi 4.4 sotto zero tanto nella notte, quanto alle 8 di questa mattina L'Osservatorio di Brera ha segnato invece 2.7 nella notte — sempre sotto zero — e 2.5 alle 8.

Un morto e 14 feriti

pel ribaltamento di un autobus

ROMA, 27

Un gravissimo incidente è avvenuto stamane al 15.o chilometro sulla via Casilina presso l'ingresso degli stabilimenti Breda. Un autobus adibito al servizio di trasporto degli operai gremito di passeggeri era quasi giunto alla fine della corsa, quando per evitare l'investimento di un ciclista si è spostato violentemente sulla destra. Le ruote del veicolo si sono trovate sul bordo di una cunetta. Il pesante automezzo precipitava nella cunetta ribaltandosi. Grida di aiuto si levavano dall'interno dell'autobus. Le automobili che si trovavano in transito sulla Casilina si fermavano e molte di esse raccoglievano i feriti. Sei operai venivano trasportati all'ospedale con macchine private, otto con l'autoambulanza dei vigili. Il tragico bilancio non si arresta purtroppo qui, chè il ciclista che era stato investito dal radiatore dell'autobus cessava di vivere. Egli è l'operaio Alberto Cervoni. Dei feriti tre sono gravi.

Coniugi asfissiati dal gas

MILANO, 27

Una impressionante scoperta hanno fatto oggi gli operai addetti ai Magazzini raccordati di via Pietrasanta. Non avendo visto nel solito sgabuzzino i coniugi Bottini, rispettivamente di 41 e 39 anni, e sospettando fosse loro accaduto qualche cosa, gli operai, dopo avere ripetutamente bussato alla porta, l'hanno sfondata, rinvenendo i due coniugi nel loro letto, già cadaveri da una diecina di ore per asfissia da gas illuminante. Pare che i Bottini si siano coricati ieri sera lasciando inavvertitamente aperto un rubinetto della cucina a gas. I cadaveri sono stati trasportati all'Obitorio a disposizione dell'autorità.

Investe un gruppo di persone

e poi si dà alla fuga

PONTEDERA, 27

Una sciagura della strada che ha avuto conseguenze mortali si è verificata presso Pontedera in località Cevoli. Un'auto privata, il cui conducente non è stato identificato essendosi dato alla fuga subito dopo avvenuto il fatto, ha investito un gruppo di persone uccidendo la settantenne Valente Arrigori e ferendo gravemente una sua nipotina, Natalina Staccioli. Quest'ultima è stata ricoverata al nostro ospedale in condizioni piuttosto gravi.

Lo storico discorso del Duce

ai combattenti registrato su dischi

ROMA, 27

La discoteca di stato ha registrato su dischi da cm. 30 di diametro lo storico discorso pronunciato dal Duce il 4 novembre scorso in Piazza Venezia ai combattenti adunati in Roma per la celebrazione del ventennale della Vittoria. Il disco, che riproduce con perfetta esattezza la grande cerimonia svoltasi in quel giorno in Roma, costituisce per gli italiani, e particolarmente per i combattenti della grande guerra convenuti a Roma da tutte le provincie del Regno e dall'Impero e anche dall'estero, la viva documentazione di un avvenimento storico. Il disco destinato al popolo italiano è messo in vendita al prezzo di lire 16.

La gara nazionale di canto

si svolgerà in giugno

FIRENZE, 27

In seguito al pieno esito conseguito dal concorso nazionale di canto dell'anno XVI e per l'interesse dimostrato dai sovrintendenti degli enti lirici italiani per il concorso di quest'anno, la direzione generale dell'O. N. Dopolavoro ha ritenuto opportuno di spostare la data dello svolgimento della gara nazionale che doveva tenersi nel prossimo febbraio a Firenze portandola dal 6 al 10 giugno p. v. sempre con sede a Firenze.

Per interessamento dei sovrintendenti e di altre maggiori personalità della lirica italiana tutti i vincitori del concorso nazionale saranno immediatamente valorizzati.

In seguito allo spostamento della gara nazionale le gare di selezione nelle rispettive zone dell'O. N. Dopolavoro anzichè nel gennaio avranno luogo entro la prima quindicina di aprile XVII.

Il "Werter,, alla Scala

Successo di "Mahit,,

MILANO, 27

E' stato ripreso questa sera al Teatro alla Scala il «Werter» di Massenet. Nella parte di Carlotta, Gianna Pederzini, artista di personalissimo stile, condivise lodi e applausi con Tito Schipa, protagonista, e con Tatiana Menotti e Salvatore Baccaloni.

Il maestro Franco Capuana ha concertato e diretto con animazione ed energia trasfondendo all'orchestra e alla scena il ritmo trascinante della sua interpretazione. Lo spettacolo è stato accolto da schietto consenso e ciascun atto si è chiuso fra ripetute chiamate al proscenio al maestro Capuana e agli artisti.

Accoglienze festose ebbe pure *Mahit*, la novella mimo sinfonica di nuovo allestimento rivestita di accarezzanti motivi e di ritmi ingegnosi di Riccardo Pick Mangiagalli e realizzata in una visione di leggiadria e di grazia dalla prima ballerina Nives Poli e dal corpo di ballo scaligero. Ha diretto con brio, vivacità e precisa aderenza alle caratteristiche della partitura il maestro Dagoberto Polzinetti. Il teatro era tutto esaurito.

Ucciso dal proprio fucile

MILANO, 27

Nel pomeriggio di oggi, mentre il contadino Mario Broggi di anni 51 stava dando la caccia ai passeri nei pressi di Casarile, salito su di una cascina sdrucciolava e il fucile esplodendo, lo feriva al torace. Il Broggi soccombeva poco dopo per la gravità delle ferite riportate.

PUGILATO

I littoriali a Firenze

ROMA, 27

I littoriali di pugilato per l'anno XVII avranno luogo a Firenze dall'11 al 18 maggio p. v.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 362 - Cent. 30

GIOVEDI' 29 DICEMBRE 1938 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'arbitraria politica francese in Tunisia costituisce una minaccia allo "statu quo,, mediterraneo

La difesa dei diritti degli italiani mira ad impedire qualsiasi violazione

ROMA, 28

La reazione francese alle rivendicazioni italiane vuol chiamare in causa, per una pretesa comunità di interessi, anche la Gran Bretagna. Si vuole affermare che queste rivendicazioni, per la parte che riguarda la Tunisia, investono il sistema del Mediterraneo e minacciano di alterarne lo «statu quo», si oppongono quindi agli stessi accordi italo-britannici del 16 aprile 1938, entrati in vigore il 16 novembre, che parlano, tra l'altro, di intangibilità dello «statu quo» mediterraneo.

Problema europeo

Ma questa — osserva il *Giornale d'Italia* — è soltanto una manovra polemica diretta a cercare alleati per la difesa di una difficile causa. In verità le rivendicazioni italiane non suppongono alcuno spostamento dello stato mediterraneo. E' la politica francese che, pretendendo di alterare lo stato storico e attuale, di fatto e di diritto, degli italiani della Tunisia, attenta al regime politico tunisino e minaccia perciò una violazione del sistema mediterraneo. E' la politica italiana che, difendendo i diritti precostituiti degli italiani in Tunisia, vuole impedire questa violazione.

La Francia tende a distruggere, per trasformarla in francese, la nazionalità italiana, presente da secoli in Tunisia, più che mai presente oggi con i suoi 130 mila cittadini del regno ai quali devono essere aggiunte le decine di migliaia di italiani costretti alla naturalizzazione. L'Italia è rimasta a difendere con ogni mezzo, oggi più che ieri, la sua nazione. E però questa difesa fonda non soltanto sul diritto naturale e sul diritto scritto, ma anche sui principii fondamentali dello stesso regime politico che la Francia ha costituito in Tunisia, ed ha avuto la sua consacrazione internazionale nei diversi e individuati riconoscimenti delle varie potenze. Qui è l'essenza politica del problema non soltanto italo-francese, ma europeo, della Tunisia.

Già prima della occupazione francese, la Tunisia non era una terra barbara inorganica offerta al primo occupante, ma era in realtà uno stato sovrano con un progredito sviluppo interno, al quale avevano contribuito in gran parte gli italiani operanti fra le indigene genti arabe, e con una evidente individualità politica internazionale rivelata, tra l'altro, dalla capacità a concludere direttamente convenzioni e trattati con altri stati, senza bisogno di tutele o ratifiche del Governo turco. E molti erano già i trattati che essa aveva conclusi con l'Italia.

Protettorato, non sovranità francese

Arrivando dunque con i cannoni in Tunisia, la Francia non poteva pensare ad una immediata annessione del suo territorio e il regime scelto per la sua violenta sovrapposizione al governo del bey, fu dunque quello di un protettorato».

Del protettorato e di nessun altro rapporto si parla precisamente nel primo trattato, concluso il 12 maggio 1881 a Casr Said fra il Governo francese e la Tunisia, stato sovrano. I rapporti costituiti tra la Francia e la Tunisia sono dunque, sin dall'inizio, quelli tra potenza protettrice e stato protetto. Qualunque alterazione di un tale sistema sarebbe una alterazione dello stato mediterraneo che lo fronteggia. La stessa Corte internazionale dell'Aja, chiamata ad intervenire dall'Inghilterra, ha sentenziato che non esiste la vera sovranità della Francia sulla Tunisia.

Se dunque la Tunisia non può essere considerata territorio francese nel quale si esercitino liberamente la legge e la volontà della Francia, è evidente che gli altri stati — e prima l'Italia — hanno il diritto di dire la loro parola e intervenire negli affari della Tunisia che riguardano il suo regime e i precostituiti diritti dei terzi. E' evidente pure che la Francia non ha il diritto di svolgervi la sua arbitraria politica di manomissione di questo regime e di questi diritti senza violentare il suo impegno politico verso la Tunisia ed i suoi rapporti internazionali consacrati con il riconoscimento del suo protettorato.

I diritti dell'Italia

Ad una evidente politica di manomissione, appartiene l'azione ostinata svolta dalla Francia per la liquidazione e la distruzione dei diritti precostituiti degli italiani in Tunisia e per la loro snazionalizzazione, imposta applicando sul territorio tunisino una legge francese quale è quella del 20 dicembre 1923 che vuol trasformare in cittadini francesi i cittadini stranieri arrivati o nati in Tunisia.

Contro questa politica il Governo italiano ha il diritto di insorgere richiamandosi all'osservanza dei principii internazionali che individuano il regime del protettorato e ai particolari doveri perenni che la Francia si è assunta verso l'Italia in cambio del riconoscimento che essa ha dato al suo protettorato. Infatti in tanto l'Italia riconosce un diritto di controllo francese sulla Tunisia nella forma del protettorato, in quanto la Francia riconosce i diritti italiani in Tunisia. Questo, del resto, è stato l'impegno del Governo francese con l'art. 4 del trattato di Casr Said, che lo rende garante di tutti i trattati esistenti, e questo impegno, nei riguardi dei diritti italiani, è stato riconfermato dall'art. 2 del protocollo Mancini, che rimase uno degli statuti fondamentali per il regime degli italiani in Tunisia, indipendentemente dalle convenzioni del 1896.

La politica che la Francia va da qualche anno svolgendo, con tappe accelerate e forme sempre più violente, contro gli italiani della Tunisia, offende dunque il contratto politico fra l'Italia e la Francia e mina dalle basi lo stesso regime politico della Tunisia sul cui territorio non possono essere creati, da una legge francese, cittadini francesi, nè minacciati gli interessi dei cittadini di altre potenze.

Ma questa politica tende a sopprimere gradualmente la stessa autonomia politica della Tunisia, sovrapponendo sempre più imperiosamente la sovranità francese. Infatti di una annessione francese della Tunisia parlano i giornali, sopratutto nazionalisti metropolitani o coloniali francesi. Ecco l'ultima e vera espressione dell'indirizzo politico francese che si è aggravato negli ultimi anni con la nuova tendenza del definitivo accaparramento di tutti i territori d'oltre mare. Il problema, che impegna un vitale interesse dell'Italia, non può sottrarsi alla attenzione di tutta l'Europa.

Le visite del Duce a Forlì

tra entusiastiche manifestazioni di popolo

FORLI', 28

Il Duce inaugurava nel pomeriggio il villaggio operaio "Alessandro Mussolini", sorto per oltre cento famiglie in località Caiossi, a cura dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Forlì. Gli abitanti delle nuove abitazioni procurate dal Regime, manifestavano al Duce nel modo semplice ed affettuoso la loro profonda riconoscenza.

Il Duce si recava quindi al centro sanatoriale "Nove maggio" di Vecchiazzano di Forlì, ove l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ricovera per la santa lotta contro la tubercolosi i lavoratori bisognevoli di cure. Il conforto e la gioia di vedere in queste giornate di festività familiare il fondatore dell'Impero, è apparso nei gesti di riconoscenza e nei visi commossi dei ricoverati.

Benito Mussolini, proseguendo nelle sue visite, si soffermava poi ad esaminare lo stato dei lavori del nuovo palazzo del Governo, che entro l'anno ospiterà gli uffici della Regia Prefettura; indi si recava agli stabilimenti della società anonima Orsi-Mangelli per la lavorazione del rayon e della cellofane, ove era entusiasticamente accolto da oltre duemila operai che gli esprimevano la loro affettuosa devozione.

Successivamente il Duce proseguiva alla volta del collegio aeronautico della GIL, che ha iniziato quest'anno la sua attività, lodando gli impianti e le installazioni di questo grandioso istituto di educazione fascista e guerriera.

Alle ore diciassette circa, visitava l'ospedale Morgagni di Forlì, recando la sua alta parola di conforto ai degenti e disponendo per importanti lavori di sistemazione e di ampliamento di questo ente assistenziale. Egli elogiava l'opera dei primari Sollievi e Ducastro e dei loro collaboratori.

Innumerevoli, ovunque, gli episodi di toccante affettuosa devozione con cui il popolo ha voluto dimostrare a Benito Mussolini di sentirsi vicino il suo grande cuore. Accompagnavano il Duce il Ministro dei LL. PP. Cobolli Gigli, presidente del Consorzio nazionale fra gli Istituti fascisti autonomi per le case popolari, S. E. Biagi, presidente dell'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale e le autorità e gerarchie provinciali e locali.

In occasione della visita del Duce agli stabilimenti della S. A. O. M. di Forlì, il conte Paolo Orsi Mangelli consegnava al Capo del Governo la somma di 300 mila lire perchè fosse devoluta a scopi benefici. Il Duce si compiaceva col conte Mangelli per le sue industrie che avranno un sicuro avvenire e destinava la somma stessa all'ospedale Morgagni di Forlì.

La medaglia commemorativa del lavoro prestato in A. O. I.

ROMA, 28

La *Gazzetta* ufficiale pubblica il R. D. che istituisce una distinzione commemorativa del lavoro prestato nell'Africa orientale italiana, nel periodo dal 1. gennaio 1935 XIII al 9 maggio 1939 XVII. La relativa medaglia si porterà al lato sinistro del petto, appesa ad un nastro di seta formato di cinque righe longitudinali alternate dei colori arancione e giallo.

La distinzione è concessa al lavoratore che entro il periodo di tempo suindicato abbia prestato la propria opera per almeno due anni continuativi per lavori di pubblica utilità nell'A. O. I., dimostrando buona condotta e capacità lavorativa, ovvero sia divenuto invalido in seguito ad infortunio o malattie derivanti dalla prestazione d'opera per i detti lavori.

Un apposito diploma rilasciato dal Ministero dell'A.I., farà fede del conferimento. Fino a quando non sarà provveduto al conio e alla distribuzione della medaglia commemorativa di cui sopra, il lavoratore che abbia diritto alla medaglia stessa sarà autorizzato a fregiarsi del nastrino da portarsi anch'esso sul lato sinistro del petto. La medaglia commemorativa ed il nastro saranno distribuiti gratuitamente.

Littoriali del lavoro e autarchia

Chi esamina, anche fuggevolmente, il programma dei Littoriali del lavoro dell'anno XVII si avvede che oltre che alla glorificazione del lavoro questa competizione tende alla valorizzazione del prodotto italiano, per dimostrare che in qualunque campo esso può sostituire, e con vantaggio, quello estero.

In tutte le gare, a qualunque dei quattro gruppi appartengono è richiesto che il concorrente usi materiale autarchico e, sopratutto, conosca e sappia conoscere, i pregi che il prodotto italiano possiede rispetto ai prodotti di importazione.

Ad esempio, nella gara per le colture industriali, il concorrente deve dimostrare di conoscere la loro importanza nell'economia autarchica e di comprendere le ragioni che devono spingere il lavoratore italiano ad incrementarne la produzione.

Per quanto riguarda la necessità di un migliore sfruttamento della materia prima italiana, particolarmente interessanti sono le gare artigiane, in ognuna delle quali è richiesto l'uso di materiale italiano. Quindi, nel concorso per i fabbri edili dovrà essere usato l'alluminio, materiale autarchico per eccellenza nel concorso per smaltatori d'arte i colori e gli smalti dovranno essere italiani, nel concorso per i mobilieri dovranno essere usate per l'impellicciatura tre essenze nostrane, noce, ciliegio ed acero, nel concorso per pellettieri ed astucciai dovrà essere usato cuoio rigenerato ed infine nel concorso per fotografi non solo dovrà essere usato materiale di fabbricazione nazionale ma la stessa fotografia dovrà riprodurre un prodotto autarchico e dovrà avere carattere pubblicitario.

E' da tutti riconosciuto che la condizione indispensabile per la vittoria nella battaglia per la indipendenza economica è la mentalità autarchica da parte del compratore, per ottenere la quale è necessaria una opportuna opera di propaganda.

Fra le gare, ai fini dell'autarchia, riveste una particolare importanza il «concorso per invenzioni e ritrovati pratici per l'indipendenza economica nazionale». Questa gara è una dimostrazione del genio creativo del lavoratore italiano, e, nello stesso tempo, una valorizzazione di esso.

Il tema assegnato quest'anno è il seguente: «dispositivi — sia da applicarsi individualmente alle macchine (ascensori, montacarichi, veicoli, ecc.) o degli attrezzi di lavoro — ai fini della prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, sopratutto allo scopo di sostituire brevetti e dispositivi italiani ad altrettanti dispositivi o brevetti di importazione».

Questo concorso, al quale potranno partecipare tutti i giovani, dai 17 ai 28 anni, iscritti al Partito, ai Guf o alla Gil, troverà quest'anno una accoglienza entusiastica da parte dei giovani lavoratori, data la particolare importanza del tema. Chi infatti più del lavoratore sente quanta sia necessaria la sicurezza nel lavoro, al quale dedica la propria intelligenza ed il proprio braccio. Chi meglio di lui è incitato ad escogitare ogni mezzo che valga a tenerlo lontano dagli infortuni?

E' da osservarsi inoltre che la finalità autarchica, oltre che nella sostituzione di brevetti italiani a brevetti stranieri, è, quest'anno, nella stessa scelta del tema: «prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali».

La battaglia per l'indipendenza economica trova nei Littoriali del lavoro un alleato di inestimabile valore, poichè questa manifestazione non è riservata a pochi eletti, ma è invece diretta a tutti i giovani lavoratori, a qualunque settore professionale appartengono, e quindi è uno strumento professionale di propaganda.

Attraverso una coscienza ormai quadriennale, i Littoriali del lavoro hanno subito continui perfezionamenti, al doppio scopo di consentire la partecipazione di un numero sempre maggiore di elementi e di dare a tutti i concorrenti una adeguata preparazione culturale e tecnica.

Nel regolamento dell'anno XVII, figura un'innovazione di notevole importanza, costituita dalla creazione delle gare di selezione comunale e dei corsi teorico-pratici post-lavorativi.

Sono appunto questi corsi, la cui frequenza è consentita anche ai non partecipanti alle gare, che costituiscono il miglior mezzo per spiegare a tutti i giovani la necessità di svincolare dall'estero la economia nazionale e sopratutto far loro comprendere come solo attraverso la collaborazione di tutti i lavoratori, anche di quelli umili, sia possibile raggiungere completamente questa meta additataci dal Duce.

r. c.

La campagna allarmistica francese

continua nonostante le smentite del Quai d'Orsay

PARIGI, 28

Il Governo francese, dopo avere con certi suoi atteggiamenti e dichiarazioni contribuito ad alimentarlo, sembra si sforzi ora di fermare l'estremo nervosismo di cui ha dato prova in questi giorni la stampa francese le cui notizie allarmistiche, culminate ieri in una ondata di notizie false e tendenziose, hanno vivamente impressionato l'opinione pubblica; così mentre si smentivano ieri sera, ufficialmente, le voci di pretesi concentramenti di truppe italiane alla frontiera della Somalia francese, un comunicato «Havas» rettificava, e dichiarava prive di fondamento, altre errate informazioni raccolte e diffuse dai giornali parigini.

Le mire francesi su Sceik Said

La messa a punto del Ministero degli esteri non impedisce tuttavia a numerosi giornali parigini, dall'«Humanitè» all'«Ordre», dal «Populaire» all'«Oeuvre» di tornare alla carica, ripetendo sotto titoli sensazionali e rincorando la dose, le medesime informazioni sulla «minaccia» contro Gibuti che hanno provocato le note smentite ufficiali.

Così l'informatrice diplomatica dell'«Oeuvre» scrive come ci si debba aspettare da un momento all'altro un «atto improvviso» dell'Italia «contro un punto nevralgico della frontiera della Somalia francese o della Tunisia». Gli stessi giornali fanno poi allarmistiche descrizioni di intensi preparativi militari che l'Italia andrebbe facendo, tanto nella metropoli quanto nelle colonie africane, e chiedono che disposizioni analoghe vengano prese dalla Francia.

Il «Petit Journal» vorrebbe che «per la protezione di Gibuti contro un colpo di mano, la Francia prendesse fin d'ora tutte le necessarie precauzioni e inviasse per esempio delle truppe nell'isola di Dumeira ed a Sceik Said; afferma che questo territorio appartiene alla Francia in virtù d'un trattato firmato con lo sceicco Alì Tabatt nel 1868 e con il rappresentante della Sublime Porta nel 1870.

«Sceik Said potrebbe e dovrebbe essere — aggiunge il «Petit Journal» — la Gibilterra francese. Il corridoio del Mar Rosso si troverebbe così nelle mani nostre e noi potremmo esercitare un controllo efficace sulle relazioni fra l'Italia e il suo Impero dell'Africa Orientale».

Ufficialmente si annunzia stamane che l'avviso «D'Iberville», che fa parte della flotta francese del Levante, e che doveva eseguire una crociera nel Mar Rosso, ha lasciato Birut per Gibuti.

Ridicole rodomontate

L'«Action Française» protesta contro l'allarmismo degli altri giornali e invita la stampa francese ad essere «meno nervosa». Ma per suo conto, insiste sulla necessità che la Francia occupi Sceik Said per non essere forse obbligata, aggiunge l'organo monarchino con ridicola tracotanza, «dovendo rispondere a qualche colpo di testa italiano, ad andare a Genova od a Palermo».

Il «Journal», più ponderato, si limita a prendere atto delle smentite del Ministero degli esteri, e rileva l'analogia fra la presente campagna allarmistica e l'intensa propagazione di false notizie sulla pretesa azione tedesca e italiana nel Marocco, alla quale fu posto fine con la conclusione del «Gentlemen's agreement» italo-inglese. Il «Jour» osserva che le attuali campagne «provengono soprattutto dagli stessi cospiratori che in Francia non si consolano di non aver potuto provocare la guerra nel mese di settembre scorso e sperano in una rivincita».

Circa la eventuale sosta dei dirigenti britannici a Parigi, recandosi a Roma, si ricorderà che molti giornali francesi avevano affermato la necessità d'una consultazione preliminare franco-britannica sul problema delle rivendicazioni italiane; altri giornali osservano stamane che se il Governo francese avesse chiesto una simile consultazione avrebbe dimostrato che la Francia diffida delle intenzioni del Governo britannico e avrebbe d'altra parte messo in rilievo la dipendenza della politica francese dalle direttive inglesi.

In realtà sembra che a Parigi, dove si è tuttora assai inquieti circa le intenzioni di Neville Chamberlain, si desiderasse molto uno scambio di idee franco-inglese, prima del viaggio del Capo del Governo britannico a Roma; e il fatto che i dirigenti inglesi non abbiano voluto saperne provoca una malcelata contrarietà. Vari giornali esprimono stamane la speranza che nonostante ciò Neville Chamberlain e Halifax si mostrino a Roma strettamente solidali con la Francia. Altri giornali preferirebbero invece che nei colloqui italo-inglesi di Roma non si parlasse nemmeno del problema delle rivendicazioni italiane.

Si lavora di fantasia

Una prova dell'attuale nervosismo dell'opinione pubblica francese si ha stamane nelle strane voci di cui si fa eco il «Journal», affermando che nel cielo della capitale si notano da alcuni giorni delle «luci misteriose», la cui causa non ha potuto ancora essere stabilita. Ieri mattina, scrive il giornale citato, il direttore dell'osservatorio di Parigi fu svegliato da un giornalista che andò a chiedergli perchè si notassero nel cielo tanti lampi, senza che si udisse il rumore del tuono. Il direttore si vestì in fretta e salì in cima all'osservatorio: nonostante il tempo nebbioso egli constatò che il cielo era illuminato a intervalli regolari da bagliori vivissimi provenienti dai quartieri periferici della capitale. Erano come delle esplosioni silenziose, irradianti una luce molto brillante e non diretta verso un punto determinato, come è invece quella prodotta da riflettori. Esperimenti segreti delle autorità militari francesi? Diabolici segnali di qualche forza nemica? Il giornale non si pronuncia, ma chiede che si faccia luce su questi strani fenomeni.

Deplorazioni britanniche della campagna di falsità francese

LONDRA, 28

Quasi tutti i giornali inglesi notano con senso di amarezza e spesso con evidente disgusto la campagna di false notizie messe in circolazione dalla stampa bellicista francese. A tal proposito il *Daily Mail* afferma che l'Italia non è affatto turbata dalla gazzarra parigina; essa peraltro non perderà di vista «lo svolgimento del programma che è stato preparato per il viaggio di Daladier in Tunisia».

In genere la stampa e i circoli politici nutrono vive speranze che la situazione europea possa subire una distensione dopo i colloqui romani. E a tal uopo rivolgono a Parigi severi moniti: se la campagna di menzogne scatenata sulle rive della Senna dovesse continuare, il danno ricadrebbe su Parigi.

Naturalmente i giornali di sinistra si mostrano compiaciuti dell'atteggiamento di certa stampa francese e tentano di pescare nel torbido ventilando anch'essi informazioni su presunti movimenti militari italiani. Inoltre i giornali di sinistra chiedono a gran voce un incontro anglo-francese prima che Chamberlain e Halifax si rechino nella capitale italiana.

La domanda è fondata sulle pretese rivelazioni di Pertinax nell'*Ordre* parigino e nel *Daily Telegraph* londinese, secondo le quali sarebbe imminente una marcia italiana su Gibuti.

In altre parole, poichè è tramontata la speranza di rinviare la visita del Primo ministro al Duce, si cerca ora di far sì che la visita stessa, invece che collaborare ai fini della pacificazione secondo i principi di Monaco, avvenga come appendice di una dimostrazione di solidarietà fra Londra e Parigi; si tenta cioè di indurre Chamberlain a recarsi a Roma, non quale protagonista della sua politica personale combattuta dall'antifascismo, bensì quale portavoce di quella resistenza francese alle rivendicazioni italiane, che, se fosse portata alle estreme conseguenze, distruggerebbe tutto ciò che di Monaco ancora rimane in vita, e dividerebbe di nuovo l'Europa in due campi ideologici, moltiplicando le cause di conflitti futuri.

Si fa già un raffronto fra la situazione presente e quella che seguì l'accordo italo francese del 1935: dopo di allora la Francia si lasciò trascinare dal sanzionismo edeniano e l'accordo italo-francese divenne lettera morta; oggi la Francia intende trascinare l'Inghilterra nell'orbita della politica di resistenza sul piano dello *statu quo* e diventerebbe così lettera morta quel patto di Pasqua sul quale Chamberlain ripone sempre le sue massime speranze pacificatrici.

Coloro che condividono le opinioni parigine dichiarano stamane esservi il pericolo di un'azione italiana, la quale coinciderebbe con il viaggio di Chamberlain, e costringerebbe il Primo ministro a far da mediatore o a cedere al punto di vista di Roma, onde evitare un allargamento del conflitto. Senonchè tali opinioni non trovano credito negli ambienti responsabili di Downing Street. Anzi, alla luce delle informazioni giungenti dall'Urbe, questi ambienti considererebbero che nelle ultime quarantotto ore sia subentrata una lieve distensione e che Chamberlain possa contare sul successo della mediazione fra l'Italia e la Francia.

Il corrispondente del *Daily Mail* da Roma prevede pure che il conte Ciano s'incontrerà fra poco con lo ambasciatore di Francia, Francois Poncet, e che quest'ultimo andrà poi a Parigi per riportarne delle proposte concrete.

I torti della Francia in un commento cèco

PRAGA, 28

Il *Poledni Lidove Listy* commenta la decisione del Governo fascista di denunciare gli accordi franco-italiani del 1935, ed alla luce di argomenti di diritto internazionale accetta favorevolmente la tesi italiana, sottolineando la gravissima contraddizione nella quale volle cadere la Francia allorquando da un lato dette la mano libera all'Italia per la questione etiopica e dall'altro fece sforzi a Ginevra per impedire con le sanzioni tale espansione, mettendo in opera tutta la sua influenza sugli altri stati, Cecocoslovacchia compresa.

Lo articolista conclude che, per il fatto stesso che sul Mediterraneo l'Italia, dopo una guerra vittoriosa in Etiopia, ha creato un impero, essa logicamente esige ora il regolamento di altri problemi, in primo luogo quelli di Gibuti, Suez e Tunisi. Questo ultimo rappresenta il completamento perfetto dell'Impero italiano. L'articolo termina esprimendo la certezza che la Francia dovrà finire col dar soddisfazione all'Italia.

Le nozze di Maria di Savoia con il Principe Luigi di Borbone saranno celebrate il 15 gennaio a Roma

ROMA, 28

Da notizie ufficiose si apprende che il matrimonio della Principessa Maria di Savoia col Principe Luigi di Borbone-Parma avrà luogo il 15 gennaio nella cappella Paolina ove già furono celebrate le nozze del Principe Umberto.

La Cappella Paolina resterà così come è, senza addobbi, capaci di alterarne il carattere squisitamente intimo e raccolto. Ma non mancherà una decorazione floreale per la quale tutti i giardini d'Italia offriranno le rose più profumate, le dalie più imponenti, le orchidee più belle.

Vi saranno tribune e palchi coperti di damaschi rossi ove prenderanno posto i pochissimi invitati alla cerimonia. Di nuovo e di più vi sarà nella cappella Paolina il grande quadro del Reni, raffigurante l'Annunciazione, che abbellisce una delle pareti della cappella Guido Reni.

Per la solenne cerimonia saranno ospiti al Quirinale gli augusti parenti del Principe Luigi Borbone-Parma ed altri principi dei più illustri casati d'Europa: essi prenderanno la loro momentanea residenza al Quirinale nelle foresterie della Lunga Manica.

Il giorno precedente alla celebrazione delle fauste nozze avrà luogo alla reggia un grande ricevimento cui interverranno oltre tremila invitati, fra i quali le altissime personalità appartenenti alle prime tre categorie dello stato.

Il cerimoniale comporta la composizione del grande corteo reale aperto dal Re d'Italia Imperatore d'Etiopia e dalla Regina Imperatrice.

Il giorno dopo, al mattino, avrà luogo la cerimonia nuziale e il popolo raccolto sulla piazza del Quirinale potrà esprimere ai Principi i suoi voti augurali.

Gli augusti sposi si stabiliranno per una certa parte dell'anno, a villa Savoia.

E' probabile che gli augusti sposi faranno un lungo viaggio in Africa, anche per visitare in quel continente la floridissima azienda di Mozambico, personalmente diretta dal Principe Luigi di Borbone, che segue, come è noto, il luminoso esempio del Duca degli Abruzzi.

Il Principe Umberto visita la colonia "9 maggio,, a Bardonecchia

TORINO, 28

Il Principe di Piemonte ha visitato la colonia «9 maggio» di Bardonecchia, che, oltre ai gerarchi della Federazione fascista torinese, ospita circa 400 tra universitari, giovani fascisti ed avanguardisti di Roma, Livorno, Genova, Imperia, Alessandria e Torino. L'augusto Principe, che proveniva dal Sestrieres, è stato ossequiato all'ingresso del paese dalle autorità locali e quindi accompagnato alla colonia, ove erano ad attenderlo il Segretario federale con i suoi collaboratori. Dinanzi all'imponente edificio erano schierati i gerarchi ed i giovani al comando dei loro ufficiali. Pure presente era tutta la popolazione accorsa non appena si era sparsa la notizia della visita. Una vibrante manifestazione ha salutato il Principe di Piemonte al suo giungere. Dopo il saluto al Re e al Duce, Umberto di Savoia ha passato in rivista il perfetto schieramento e quindi, guidato dal Federale, ha visitato, vivamente interessandosi, i vari reparti della colonia e al termine della visita, ha espresso al gerarca il suo vivo compiacimento per questa nuova grandiosa realizzazione del Fascismo torinese. Dopo aver consumato la colazione coi gerarchi, il Principe di Piemonte ha lasciato la colonia, fatto segno ad una nuova entusiastica manifestazione di devozione.

Prestiti matrimoniali per oltre 7 milioni in ottobre

ROMA, 28

Il Ministro dell'interno comunica:

Durante il decorso mese di ottobre sono stati concessi 4093 prestiti matrimoniali per un ammontare complessivo di 7.284.495. Dall'inizio delle concessioni sino concessioni sino al 31 ottobre u. s. sono state pertanto accolte 49.651 domande per un importo complessivo di lire 82.810.445.

L'ostilità contro gli ebrei si accentua in America

NUOVA YORK, 28

Il congresso ebraico americano ha pubblicato i risultati di una inchiesta sull'antisemitismo crescente agli Stati Uniti. Secondo il detto rapporto, l'ostilità contro gli ebrei ha assunto agli Stati Uniti una estensione mai riscontrata finora. Dal rapporto risulta fra l'altro che gli uffici di collocamento e i privati datori di lavoro tendono a fare sempre una maggiore distinzione fra ebrei e non ebrei. Lo stesso rilievo è stato fatto negli annunci economici dei giornali.

Sopra novantasei grandi uffici di collocamento della città di Nuova York, che ogni anno procurano lavoro a circa due milioni di persone, ve ne sono sedici che vogliono occuparsi degli ebrei. Altri trentacinque hanno incluso nei loro moduli una formula sulla religione, in modo che anche là dove gli ebrei non sono esclusi, vengono a trovarsi in un evidente stato di inferiorità.

Sette milioni e mezzo pel nuovo palazzo di giustizia di Bolzano

ROMA, 28

Un R. D. L. autorizza la spesa di lire 7 milioni e 500 mila per la costruzione e l'arredamento del nuovo palazzo di giustizia di Bolzano.

LA TENSIONE NIPPO-SOVIETICA

Le trattative fra i governi di Mosca e di Tokyo per arrivare alla conclusione di un trattato sulla pesca che doveva essere firmato prima della fine dell'anno sono state ancora una volta interrotte l'altro giorno e non sembra possano essere riprese. Le autorità sovietiche, come di consueto, hanno fatto delle difficoltà che hanno impedito la conclusione di questo accordo che ha una notevole importanza sia per la industria peschereccia giapponese sia per le relazioni nippo-sovietiche in linea generale.

I diritti ed interessi storici del Giappone sulla pesca lungo le coste della provincia marittima del Kamciatka e dell'isola di Sakalin risalgono al secolo scorso. Questi diritti furono confermati dall'art. 11 del trattato di Portsmouth che fu conchiuso nel 1905 in seguito alla guerra russo-giapponese e più tardi nella Convenzione russo-giapponese sulla pesca conchiusa a Pietroburgo nel 1907.

Durante la guerra mondiale i russi sospesero le loro attività pescherecce in quelle regioni ed i giapponesi raddoppiarono i loro sforzi per sviluppare la pesca diventando si può dire i padroni di quelle regioni. Dopo la rivoluzione russa del 1917 si era andato organizzando un regime sovietico anche in estremo oriente, ma questo non disturbò affatto la pesca dei giapponesi anzi nella prima riunione straordinaria dei sovieti del Kanciatka era stato ricordato il fatto che i pescatori russi lungo le coste di quella regione erano al servizio delle compagnie di pesca giapponesi.

Nel 1925 veniva firmato a Pekino un nuovo trattato col Giappone in base al quale i Sovieti riconoscevano in pieno vigore le convenzioni sulla pesca del trattato di Porsmouth. Nel gennaio 1928 veniva stipulata a Mosca una nuova convenzione sulla pesca per la durata di otto anni. Allo spirare di questo termine, nel 1936 era stato preparato un altro accordo, ma per colpa del governo Sovietico non è stato più firmato.

Il Giappone, è bene ricordarlo, detiene il primo posto nel mondo per ciò che riguarda il consumo del pesce ed i Giapponesi sono valenti pescatori dalla nascita. Delle imprese e compagnie private fiorirono coll'andar degli anni in quelle acque sovietiche senza che il governo di Tokyo accordasse loro una speciale assistenza e prosperarono di anno in anno. Si calcola siano circa 20.000 i pescatori giapponesi che pescano nelle acque territoriali sovietiche e che il totale del pesce pescato si aggiri sulle 75.000 tonnellate. I principali pesci colà pescati sono: il salmone, la trota, il merluzzo e granchi di mare.

Quando il governo sovietico inaugurò il suo famoso piano quinquennale cercò ogni mezzo per cacciare via da quelle regioni le compagnie giapponesi e da allora ha sempre continuato a svolgere una politica ostruzionistica. Per es. le autorità sovietiche impediscono il viaggio ai pescatori russi ingaggiati dalle compagnie giapponesi, ponevano in prigione senza alcuna ragione i migliori impiegati di quelle compagnie ecc. Questa irragionevole tattica sovietica mostra chiaramente la ferma volontà del governo russo di distruggere gli interessi ed i diritti giapponesi in quelle regioni. E le proteste fatte sia dalle compagnie giapponesi che dal governo non ottennero effetto alcuno.

In confronto alle frequenti questioni di confine tra il Manciukuo ed i Sovieti, le difficoltà fatte dai Sovieti all'industria della pesca giapponese nelle acque sovietiche sono assai più complesse e noiose. In conseguenza degli impegni solenni del trattato e dato il fermo atteggiamento assunto dal governo giapponese le autorità sovietiche non hanno potuto avere ancora il successo che speravano. Tuttavia dei metodi veramente subdoli furono adottati per arrivare allo scopo. Per es. le autorità sovietiche aumentarono enormemente il prezzo d'affitto delle pescherie, alterarono a proprio favore il corso del rublo, imposero dei limiti sull'ammontare della pesca, instaurarono delle gravi pene per offese di poco valore. Così i Sovieti con un pretesto o l'altro si rifiutarono di negoziare un altro accordo e si accontentarono della temporanea estensione del vecchio trattato di anno in anno.

Fino dall'inizio delle ostilità cino-nipponiche nel luglio 1937 i Sovieti hanno continuamente accresciuto il loro atteggiamento ostile verso il Giappone inviando, com'è ben noto, grande quantità di armi, munizioni e consiglieri militari a Ciang Kai Scek. Nello stesso tempo hanno aumentate le complicazioni per la pesca dei giapponesi nelle loro acque. Il consolato russo di Hakodate si rifiutò di vistare i passaporti dei giapponesi che vanno a pescare nelle acque russe in pieno contrasto questo col disposto del citato trattato. Dopo vigorose proteste da parte del governo giapponese questi visti furono fatti, ma con greve danno della compagnia giapponese concessionaria della pesca.

I Sovieti non contenti di ciò catturarono una nave giapponese che si recava a pescare in alto mare e proibirono senza ragione un viaggio nei luoghi di pesca ed alcuni impiegati della Nichiro Gyogyo Kaisha, la compagnia giapponese concessionaria della pesca, per ragioni di affari. Inoltre le autorità sovietiche di Petropavlosk, violando la convenzione postale internazionale, rifiutarono di accordare un pilota alla nave giapponese « Dover Maru » che fa il regolare servizio tra quel porto ed il Giappone.

Abbiamo citati solo alcuni di questi casi recenti e tipici che dimostrano la cattiva volontà dei Sovieti di rispettare i trattati.

Il Giappone però non recede dal suo fermo proposito anche in vista dell'importanza vitale che esso dà a questi prodotti marittimi che formano la base del nutrimento della sua popolazione e della importanza che tutto il popolo giapponese dà a tali diritti che furono acquisiti dopo la perdita di tanti soldati nella guerra contro la Russia.

Severa lezione in Svizzera
a un deputato comunista

BERNA, 28

Il Consiglio federale ha risposto con una severa lezione all'interpellanza con cui il comunista on. Bodenmann «denunciava» come una conseguenza del discorso dell'on. Motta una pseudo-campagna della stampa germanica contro la Svizzera, e invocava una chiara e categorica dichiarazione del Consiglio federale». Nella sua risposta il Consiglio federale dichiara di non aver potuto notare una campagna che possa dirsi sistematica da parte della stampa germanica, e aggiunge che «certe campagne contro la Svizzera non hanno nulla di confrontabile con quelle che da anni i giornali del partito dell'on. Bodenmann perseguono con mezzi e in una forma estremamente biasimevoli contro il regime germanico». Il consigliere federale Motta — conclude la dichiarazione — ha avuto ben ragione di denunciare nel discorso pronunciato il 14 dicembre al Consiglio nazionale le menzogne a fini politici di cui la Terza internazionale si è fatta una specialità, e che mirano ad avvelenare le relazioni della Svizzera coi suoi vicini».

Da qualche tempo si è stabilito a Sion un istituto internazionale di teologia che prima aveva sede ad Innsbruck. Il trasferimento ha provocato grave disappunto alla Università di Friburgo, che ha compiuto molti sacrifici per mantenere le sue varie facoltà, fra cui quella di teologia. Della questione è stato interessato il Consiglio federale in quanto i dirigenti dell'istituto trasferitosi a Sion sono gesuiti e il soggiorno dei gesuiti in Svizzera è vietato

Perchè Costes non pagava
i vestiti della moglie

PARIGI, 28

L'aviatore Dieudonnè Costes e sua moglie erano stati citati dal liquidatore di una grande sartoria parigina che chiedeva il pagamento di un residuo di una fattura ammontante a 21.390 lire. In risposta a questa citazione l'aviatore e la moglie sostenevano che non dovevano nulla perchè avevano concordato con la sartoria che la signora Costes doveva essere vestita gratuitamente dal maggio all'ottobre 1930 e in compenso la sartoria avrebbe beneficiato della pubblicità derivante dalla trasvolata Parigi-Nuova York, in quanto essa attribuiva a uno dei suoi modelli il nome di « Point d'interrogation » cioè il nome dell'aeroplano con cui Costes aveva compiuto la trasvolata nel settembre del 1930. Il tribunale ha ritenuto che questi accordi non erano stati provati e perciò ha respinto le eccezioni dei coniugi Costes e li ha condannati a pagare il conto.

Guarisce e riacquista il sonno
dopo sette anni che non dorme

ISTANBUL, 28

Sette anni fa il commerciante di Atene, Daikopulos, cadde da un treno in corsa e, rimasto gravemente ferito al capo, venne trasportato all'ospedale dove giunse in condizioni disperate poichè aveva riportato una ferita di carattere inguaribile che aveva letteralmente sconvolto tutto il suo sistema nervoso.

Da allora il disgraziato non potè chiudere occhi, nemmeno per un istante. Si fece visitare dai più grandi clinici del vecchio e del nuovo mondo; ma inutilmente: nessuno seppe restituirgli il sonno perduto, nè togliergli l'insopportabile mal di capo che lo torturava. Nel corso degli anni le sue condizioni fisiche e psichiche erano talmente peggiorate che il Daikopulos doveva essere nutrito artificialmente.

Il suo caso attirava la curiosità di molti medici i quali si recavano appositamente ad Atene per visitarlo. Egli aveva ormai quasi completamente perduto la memoria. Ieri l'altro il Daikopulos si è addormentata ed ha domito 51 ore di fila. I medici, subito accorsi al suo capezzale, hanno considerato questo sonno come l'inizio della guarigione. Ed infatti oggi il Daikopulos dà segni di riprendere tutte le normali funzioni e l'intelligenza.

Calciatori d'eccezione

Un truffatore centrattacco
e un assassino capitano

LONDRA, 28

In Inghilterra è permesso ai detenuti di esercitarsi nel giuoco del calcio, si intende entro le mura delle carceri.

In occasione dell'inizio della stagione quest'anno le squadre di Brentford e di Westham, due fra le migliori squadre inglesi, hanno regalato ai carcerati della prigione di Panhurst un certo numero di magliette, di palloni, di banderuole ecc.

Ora, per dimostrare la loro gratitudine, i detenuti hanno invitato i donatori ad una partita amichevole, e l'invito è stato accettato. In quella occasione si è constatato che la squadra ospitante fa un giuoco assai pregevole, non privo di una certa finezza di concezione e oltremodo cavalleresco. Per la cronaca sia detto che il capitano della squadra è un assassino, già condannato a morte, e in seguito graziato, mentre il centro attacco è un truffatore di professione, il quale ha già scontato in precedenza varie forti pene a Panhurst.

LIBRI NUOVI

Ermanno Viezzoli: « Polittici ». Sonetti. - Edizioni Delfino - Trieste L. 12.

La Funivia del Faloria
nuova attrattiva di Cortina

CORTINA, dicembre

Sta per essere ultimata a Cortina la funivia del Faloria, una delle più belle funivie d'Italia. Cortina valorizza in questo modo il suo versante nord-est, che sembrava condannato a una funzione turistica e sportiva sussidiaria, e che custodisce invece una miniera vergine di nevai, di alpinismo, di panorami.

La funivia del Faloria è per dislivelli, per quote, per campate, per lunghezza, un'opera ardita, com'è possibile rilevare dai seguenti dati: partenza a quota 1227; scalo intermedio a quota 1478, in località Mandres; arrivo a quota 2120, superando un dislivello complessivo di metri 876, che incide in gran parte nel secondo tratto del percorso, con una verticale di metri 644, ciò che costituisce un balzo superbo, non suscettibile di facili confronti. La lunghezza orizzontale è di m. 1332, tra Cortina e lo scalo intermedio, e di m. 1191 tra Mandres e la sommità del Faloria: in complesso metri 2523.

La funivia è quindi un'opera armonica, solida, degna del prestigio di Cortina, strumento potente di valorizzazione turistico-sportiva, anello di raccordo tra le valli del Boite e dell'Ansiei, via rapidissima di accesso ad una delle zone dolomitiche più suggestive e finora meno conosciute.

Grazie a questo nuovo raccordo, Cortina viene ad acquistare per l'inverno, oltre ad un belvedere grandioso sulle Dolomiti d'Ampezzo e del Cadore ed un campo ideale di azione per lo sci alpinistico, quattro nuove piste di discesa, pane quotidiano per i 4000 sportivi che affollano questo centro da dicembre a marzo. Cortina acquista inoltre la possibilità di lanciare una stagione supplementare di sport invernali, la moda di uno sci primaverile, che non mancherà di esercitare sugli sportivi una particolare attrattiva: i nevai del Faloria hanno una particolare resistenza al disgelo, per la loro quota e per la loro esposizione a settentrione, si mantengono compatti fino all'immediata vigilia dell'estate. E non parliamo dell'autunno, epoca in cui l'altopiano del Faloria, vero altare proteso su tutte le valli, eserciterà sulle folle di turisti un fascino irresistibile, anche per le adiacenze che portano ai rifugi, montagne, forcelle, che hanno nomi sonori: il Sorapis col suo lago ed il suo ghiacciaio, il rifugio Luzzati, la Cresta, la Croda Rotta, la Selletta, la Punta nera... Tutta questa meravigliosa zona sarà valorizzata, come centro escursionistico estivo, da vari sentieri di alto interesse alpinistico.

Finanziamenti per le case popolari
Alloggi messi a disposizione delle famiglie che rimpatriano

ROMA, 28

Il Consiglio del Consorzio fra gli istituti fascisti autonomi provinciali per le case popolari, nella odierna riunione sotto la presidenza del ministro dei LL. PP., ha approvato il consuntivo dell'anno XVI ed ha trattato altri importanti argomenti. Preso atto innanzi tutto della concessione del fondo di L. 1.000.000 fatta dal Duce in occasione della inaugurazione di Carbonia all'Istituto dell'Acai per la costruzione in quella località di alloggi per gli operai ha deliberato di far luogo all'assegnazione del contributo statale in L. 1.655.000.

Ad integrazione per alcune provincie, dei finanziamenti già concessi nello scorso mese di ottobre, in complessivi 185 milioni ha proceduto giusta le segnalazioni ricevute alle seguenti nuove assegnazioni: Ferrara L. 1.000.000, Reggio Emilia L. 1.000.000, Fiume L. 1.500.000, Varese L. 2 milioni; Pescara L. 1.000.000, Biella L. 500.000, Lecce L. un milione.

Come gli altri, anche i nuovi finanziamenti sono assistiti nella estinzione dei mutui relativi dal contributo statale.

Nell'occasione, il consiglio ha deliberato un voto di ringraziamento all'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale, che ha cameratescamente affiancato con notevole sforzo finanziario, l'opera del consorzio e degli istituti.

Il consiglio, in tema di finanziamenti ha pure preso atto, col più vivo compiacimento, delle migliorate condizioni testè deliberate dal Banco di Napoli nei finanziamenti dallo stesso accordati, sempre per il tramite del Consorzio agli Istituti.

Particolarmente significativa è stata la decisione adottata dal consiglio del Consorzio di invitare la totalità degli Istituti provinciali ad agevolare il compito della commissione pel rimpatrio degli italiani all'estero, presieduta dal Ministro degli esteri Ciano, ponendo a disposizione nei limiti delle possibilità, alloggi per la sistemazione delle famiglie che rimpatrieranno.

Il consiglio inoltre ha deciso di accogliere la proposta fatta dalla presidenza dell'Accademia tedesca per le ricerche edili perchè abbia luogo in Roma, nel corrente anno, un convegno italo-tedesco per lo studio sull'impiego di materiali autarchici nelle costruzioni edili.

E' stato infine deliberato dal Consiglio del Consorzio, a parte altri provvedimenti di ordinaria amministrazione, di partecipare all'Esposizione Universale del 1942 XX per documentare quanto è stato fatto e viene effettuandosi nel campo dell'edilizia popolare. A tal uopo il consiglio ha disposto un primo stanziamento per le spese occorrenti.

Altro indice della potenza industriale italiana è dato dai 14 modernissimi elettrotreni, che sono capaci di 100 posti ciascuno e presentano i più moderni perfezionamenti. Queste e altre significative realizzazioni stanno innegabilmente ad attestare come ormai l'industria nazionale sia in condizioni di fare da sè, assecondata in tutte le sue iniziative dall'opera del Regime nel grandioso quadro autarchico voluto dal Duce.

L'approvazione del piano
Adige-Garda-Tartaro-Canalbianco

ROMA, 28

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, in assemblea generale, ha approvato stamane ad unanimità, su progetto del presidente del Magistrato alle Acque, il piano per la sistemazione dell'Adige-Garda-Tartaro-Canalbianco, dell'importo di 400 milioni di lire.

L'industria Italiana
per lo sviluppo ferroviario

ROMA, 28

Nel processo di rinnovamento generale delle Ferrovie dello Stato, è interessante notare come l'industria italiana abbia fatto ogni possibile per assecondare il continuo sviluppo, mettendosi in grado di fornire la totalità del fabbisogno in locomotive, vetture, carri frigoriferi, casse mobili ed ogni altro materiale. Una caratteristica degna di rilievo è l'entrata in servizio di grandi locomotrici elettriche a otto motori, del peso di 128 tonnellate, capaci di sviluppare velocità superiori ai 150 km. all'ora. Queste ultime segnano un notevole miglioramento, rispetto alle precedenti, e sono interessanti specialmente sotto il punto di vista della sostituzione di materiali di provenienza estera con materiali nazionali.

Una delle maggiori conquiste del fascismo

La completa autonomia granaria
della Nazione

ROMA, 28

Quando, nell'ottobre 1922, il Regime fascista diventò il Governo della nuova Italia, la produzione del frumento della precedente campagna agraria, aveva dato al Paese circa 42.549.000 quintali, di fronte a un fabbisogno totale di circa 75 milioni di quintali. Questo enorme deficit di poco inferiore al 50 per cento del fabbisogno, dovette essere colmato con le importazioni di ben 24.120.000 quintali di grano tenero e poco meno di 5.800.000 quintali di grano duro, escluse in queste cifre le importazioni temporanee per la fabbricazione di prodotti da riesportare. Tali cifre, rileva l'Agit, documentano, nella loro nuda e rude espressione la vastità del problema che immediatamente si pose al Governo fascista come premessa fondamentale della attuazione di quella politica di assoluta indipendenza da ogni aperta o subdola pressione economica dei paesi capitalistici, che doveva caratterizzare l'Italia della rivoluzione delle Camicie nere.

Con prontezza di decisione che allora parve utopia ai pavidi e tentennanti superstiti dell'antico ordine di cose, e che non mancò di fornire materia di elucubrazione ai soliti profeti del fallimento del Regime, il Duce ingaggiò la grande battaglia del grano. Le fasi di questa che ben può dirsi una delle più grandiose realizzazioni del Regime, sono documentate ancora nelle cifre della statistica. Con progressione che le inevitabili contingenze naturali non hanno fatto mai ripievare nella sua vigorosa tendenza ascensionale, la curva della produzione granaria nazionale segna sempre più elevati livelli. Nel 1929 essa è già a 66.681.000 quintali, balza a 80 milioni 635.570 quintali nel 1937 e nell'anno in corso, malgrado le avverse congiunture climatologiche, registra un ulteriore incremento, portandosi a 80.917.810 quintali. Correlativamente quella che fu la più pesante e preoccupante posta della nostra bilancia commerciale, cade con pari ma inverso ritmo, a livelli sempre più bassi.

Dal primo luglio dello scorso anno al 30 giugno dell'anno corrente, le importazioni nette di frumento tenero si sono ridotte a circa 1 milione 500.000 quintali mentre per il frumento duro la scorsa annata commerciale si è chiusa con un'eccedenza di oltre 225.000 quintali di esportazioni nette. In totale, dunque, gli acquisti all'estero di grano hanno di poco superato il milione di quintali, ciò che, rispetto alla produzione nazionale rappresenta una percentuale assolutamente trascurabile. Come ben s'intende, nell'anno commerciale che ha avuto inizio dal primo luglio dell'anno corrente, gli acquisti all'estero segnano ulteriori e sensibili contrazioni.

Praticamente, dunque, nel settore del grano, il problema dell'autonomia economica italiana ha cessato di esistere. Nè il futuro incremento della popolazione potrà farlo risorgere. Infatti, a prescindere dalle risorse granarie attuali e potenziali del territorio libico e dell'impero, non mancano, sullo stesso territorio metropolitano, sicure possibilità di ulteriori affermazioni.

Malgrado il rilevato incremento della produzione, la superfice seminata a grano, dal 1922 ad oggi è aumentata solo da circa 4.600.000 ettari nel 1921-22 a poco più di 5.100.000 in queste ultime annate agricole.

Con l'attuazione dei piani autarchici e l'azione di bonifica, essa potrà essere portata, come ha rilevato il Duce alla recente riunione della Commissione suprema per l'autarchia, a circa 5.500.000 ettari, suscettibili di fornire, coi migliorati rendimenti unitari, oltre novanta milioni di quintali di frumento.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.85	94.85	94.85	95.—
" " m.	94.9[illegible]	94.95	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.50	74.40	74.45	74.60
Prest. Red. 3.50	70.8[illegible]	70.5[illegible]	70.50	70.50
Rend. 5 p.c. cont.	94.45	94.75	—.—	—.—
" m.	94.80	94.95	94.80	95.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.30	90.30	90.30	90.30
Cred. Fond. 4 p. c.	431.50	431.50		
Con[illegible] 4 p.c.	410.—	410.—		
Cred. M[illegible] 4 p.c.	426.—	426.—		
Banca Naz. Lav.	426.—	425.—		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	100.20	100.40	99.80	100.25
" 1941	101.12	101.45	100.90	101.15
" 1943	90.25	90.50	—.—	—.—
" 1944	96.50	97.—	96.50	96.85
I. R. I. 4.50 p. c.	453.5	455.—		
Ferr. 4.50 pc.	456.—	459.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1100.—	1110.—		
Assicuraz. Gen.	2990	3000.—	2965	3000.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	486.—	485.50		
Ferr. Merid.	793.—	799.	792.	800.—
Venete cost. ferr.	302.—	305.—	302.—	303.—
N.G.I. Rubattino	47.75	48.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
" Furter	242.—	242.—		
" Val d'Olona	128.—	128.—		
" Val Ticino	126.50	126.50		
" Olcese	432.	435.—		
Stamp. De Angeli	886.—	900.—		
Cantoni Gaeta	354.—	365.—		
Lini. Can. Naz.	464.50	467.—		
Man. Ross. Varzi	527.—	530.—		
" Rotondi	410.50	412.—		
" Tosi	61.50	62.5		
" Cot. Merid.	228.—	229.—		
Unione Manifat.	310.—	307.—		
Lan. Gavardo	650.—	650.—		
" Rossi	3003.	3000.—		
" Targhetti	90.—	89.75		
Cascami Seta	307.—	310.		
Bernasconi	74.50	75.50		
Châtillon	77.50	80.—		
S.N.I.A. Viscosa	360.	363.—		
Parchetti	205.	209.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	139.—	139.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	47.50	47.7		
Ilva	[illegible]	[illegible]	209.—	210.—
Metallurg. Ital.	240.—	242.50		
Monte Amiata	333.—	334.—		
Montecatini	145.50	145.75	145.25	146.75
Stab. Dalmine	144.50	144.—		
Breda	282.	284.50		
Bianchi	90.50	96.25		
Isotta Fraschini	16.37	16.50		
F. I. A. T.	449.	452.50		
Off. M. Regg.	81.—	81.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	158.25	161.50	158.—	160.50
C. I. E. L. I.	285.—	292.—		
Dinamo Italiano	279.—	281.—		
Edison	284.50	293.—		
Edison Posterg.	190.	192.—		
Bresciana	253.—	263.50		
Valdarno	176.—	177.50		
Elettr. Piacentina	270.	270.—		
Emiliana Eserc.	452.—	458.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	114.—	115.75		
" ordin.	99.50	101.—		
Elett. Gen. Sic.	77.75	80.—		
Idroel. S. I. P.	57.50	58.—		
Tirso	110.—	110.—		
Elett. Lombarda	433.—	450.50		
Merid. Elettricità	283.50	285.—		
Terni	238.75	241.—	238.—	241.—
Unione Es. Elett.	9.45	9.62	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	102.—	102.—		
Distiller. Italiane	198.—	201.50		
Eridania	495.—	500.50		
Raffineria L. L.	592.—	598.—		
A. N. I. C.	94.75	95.50		
Italiana Gas	13.02	13.—		
Mira Lanza	194.—	193.—		
Petroli d'Italia	10.20	10.50		
Aedes	70.—	70.—		
Fond. Regionale	—.—	—.—		
Istituto Fond. R.	97.—	99.—		
Ist. Rom. Beni S.	193.	196.		
Saturnia	54.50	54.50		
Pastificio B[illegible]roni	22.—	22.—		
Gr. Alb. Venezia	61.50	62.	61.—	61.75
Italcementi	229.—	231.—		
Pirelli Ital.	1273.—	1276.—		
Pirelli & C.	430.—	428.—		
Sarda	61.50	63.—		
Burgo	280.—	283.—		
CAMBI				
Parigi	50.10	50.05	50.10	50.05
Zurigo	429.25	429.25	429.25	429.25
Londra	88.70	88.62	88.70	88.62
Amsterdam	1032.75	1032.75	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	760.70	761.65	—.—	—.—
Praga	65.22	65.20	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 28 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.90; id. 3.50 p. c. 74.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.40; id. 5 p. c. 94.80; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.30; Buoni Tes. Nov. 5 p.c. 1940 100.25; 1941 101.20, 1943 90.30; 1944 97; Premuda 590; Gerolimich vecchie 118; Martinolich 86; Tripcovich 220; Anonima Inf. Milano 1470; Assicurazioni Generali 2995; Riunione Adriat. prima serie 1387.50; id. seconda serie 1305; Assicuratrice Ital. emiss. '23 440; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 111.

Cambi: Parigi 50.05 — Londra 88.62 — Zurigo 429.25 — New York 19.

La morte d'un vecchio scultore

TORINO, 28

Si apprende con dolore molto sincero la scomparsa di un vecchio scultore, Antonio Stuardi. Da molti anni non lavorava più e si era rifugiato fino a poco tempo fa in una bottega di cose d'arte di via Pietro Micca, dove era invecchiato facendo l'amore con le belle stampe antiche e moderne che teneva dentro grandi cartelle di cerato, e in quella piccola bottega tipicamente piemontese. Però da molti mesi il vecchio scultore aveva dovuto rinunziare anche a questa attività tra commerciale e artigiana che esercitava con singolare finezza tanto da avere per molti anni non solo clienti ma quotidiani ospiti il compianto duca d'Aosta, Enrico Thovez e Giacomo Grosso. Lo Stuardi era nato a Poirino nel 1862 e si vantava giustamente di essersi iniziato ai segreti della creta e del marmo nello studio di Vincenzo Vela; era poi passato all'Accademia Albertina, allievo prima di Odoardo Tabacchi e poi del Belli, affermandosi fin dai primi anni come un istintivo e facile plasticatore, devotissimo alla tesi e alla prassi veristiche allora di gran moda pur se informava ogni sua opera ora a un sentimento delicatamente e quasi morbidamente romantico, ora a una fervida idealità religiosa. Tra le sue prime opere ricordiamo il gruppo «Charitas» esposto nel 1889 alla Promotrice di Torino che fu acquistato dal Re che fu uno dei successi di quella memorabile esposizione. Un busto in marmo rifinito alla perfezione: « Fior di campagna» rappresentante una florida e serena montanara valsesiana d'una bellezza calma e casta, dava ad Antonio Stuardi una notorietà non soltanto locale ma italiana.

Lo Stuardi si cimentò anche nella grande scultura conducendo a termine monumenti che figurano su piazze di città piemontesi e in parecchi cimiteri. Fra i monumenti ricordiamo quello a Don Bosco eretto sulla piazza maggiore di Castelnuovo, la terra nativa del popolarissimo Santo, e la colossale Madonna che fu collocata sul Rocciamelone.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 28

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	755.1	1		
Fiume	cop.	755.7	2	5	—5
Pola	cop.	755.8	1	3	—3
Trieste	ser.	755.5	2		
Gorizia	ser.	757.1	—3	1	—5
Udine	ser.	756.1	—3	0	—5
Treviso	ser.	756.4	—2	0	—4
Belluno	ser.	754.7	—10	—5	—13
Padova	ser.	756.4	—4	0	—5
Rovigo	ser.	756.9	—6	—3	—6
Vicenza	ser.	756.1	—3	—1	—4
Bolzano	cop.	757.2	—11	—3	—16
Trento	ser.	757.9	—8	—4	—10
Grappa	ser.	606.9	—5	—5	—9
Venezia	½ cop.	755.9	—2	0	—3

Mare: Fiume calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.33. Luna leva ore 11.25, tramonta ore 0.28 del 30. Primo quarto il 29, luna piena il 5-1. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 3.10 e 14.35, basse ore 10 e 20.30. Ieri alle ore 8 il Piave, il Brenta, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; tutti gli altri corsi della regione erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 29: La bassa pressione occupa l'Europa centro-continentale e il Mediterraneo centrale ed orientale. Le condizioni rimangono instabili. Cielo a nebulosità variabile con probabilità di precipitazioni anche a carattere gelato.

Le altre temperature di ieri

Roma 4.1 e 0; Milano —2 e —8; Torino —4 e —9; Genova 9 e 2; S. Remo 10 e 4; Bologna —2 e —5; Firenze 5 e —2; Rimini 1 e —4; Ancona 5 e 1; Foggia 4 e 1; Bari 7 e 2; Lecce 10 e 3; Taranto 9 e 4; Messina 11 e 7; Catania 13 e 6; Sassari 8 e 4; Tripoli 13 e 4; Bengasi 18; Rodi 17 e 12; Lido di Roma 5 e 0; Addis Abeba 14.1 e 8.5; Asmara 20.5 e 4.7; Gondar 26.7 e 8.5; Gimma 29.8 e 11.4; Harar 28 e 12.1; Mogadiscio 29.5 e 24.3.

Le caratteristiche astronomiche
dell' anno 1938

Il R. Osservatorio Astronomico di Padova comunica gli elementi astronomici per l'anno 1939 calcolati dal dott. S. Taffara. Ne riportiamo quelli più interessanti pel pubblico.

Feste Mobili: Settuagesima febbraio 5; Le Ceneri, febbraio 22; Pasqua, aprile 9; Ascensione, maggio 18; Pentecoste, maggio 28; I. Dom. d'Avvento, dicembre 3.

Le quattro Tempora: Primavera, marzo 1,3,4. — Estate: maggio 31, giugno 2, 3. — Autunno: settembre 20, 22, 23. — Inverno: dicembre 20,22, 23.

Ingresso del Sole nei segni dello Zodiaco: 20 gennaio a 23h 51m in Acquario; 19 febbraio a 14h, 10m in Pesci; 21 marzo a 13h 29m in Ariete (principio della Primavera); 21 aprile a 0h 55m in Toro; 22 maggio 0h 27m in Gemelli; 22 giugno 8h 40m in Cancro (principio dell'Estate); 23 luglio a 19h 37m in Leone; 24 Agosto a 2h 31m in Vergine; 23 settembre a 23h 50 m in Bilancio (principio dell'Autunno); 24 ottobre a 8h 46m in Scorpione; 23 novembre a 5h 59m in Sagittario; 22 dicembre a 19h 6 m in Capricorno (principio dell'inverno).

Eclissi: Nell'anno 1939 vi saranno due eclissi di Sole e due di Luna. 1. Eclisse anulare di Sole il giorno 19 aprile; come parziale questa eclisse è visibile al suo inizio nell'Italia settentrionale, con il Sole prossimo al tramonto. L'eclisse raggiungerà la grandezza massima di 0.27 (essendo 1 il diametro del Sole) quando il Sole sarà già sotto l'orizzonte. 2. Eclisse totale di Luna il 3 maggio, invisibile in Italia; 3. Eclisse totale di Sole il 12 ottobre invisibile in Italia; 4. Eclisse parziale di Luna il 28 ottobre, in parte visibile nell'Italia.

Due donne divorate dai lupi
in un paese siberiano

BERLINO, 28

L'Agenzia «Ost Express» ha da Mosca che nei pressi di Beresow in Siberia, due donne sono state divorate da un branco di lupi affamati. Reparti di truppa sono stati impegnati in vari distretti per combattere il flagello. A tre chilometri da Perm una compagnia di soldati son stati aggrediti da oltre duecento lupi. Un ufficiale ed un soldato sono rimasti gravemente feriti.

Una grave disgrazia è accaduta nei pressi di Schwerin, in Germania: tre fratelli, reduci da una gita, vollero prendere la via più breve attraversando uno stagno coperto da una crosta non grossa di ghiaccio. Ad un tratto la crosta cedette ed i tre fratelli vennero inghiottiti dall'acqua. I cadaveri non sono stati ancora trovati.

Villaggio assalito dai lupi
Quattro contadini morti

BUCAREST, 28

Una vera battaglia durata diverse ore si è svolta fra gli abitanti del villaggio di Brusturi, sui monti Carpazi, e un branco di lupi affamati.

I contadini, armati di falci, asce e coltelli si sono dovuti difendere disperatamente dall'assalto di una cinquantina di lupi che, spinti dalla fame, avevano attaccato il recinto ove è custodito il gregge.

Nella lotta sono rimasti uccisi quattro contadini e quattordici lupi.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il n. 52 di Omnibus settimanale illustrato, col seguente sommario: Il canto del gallo, di ***; U. S. A. Stato aggressore, di Fletcher Pratt; Guerra e pace, di Ricciardetto. Leoncavallo: il cigno di Guglielmo II di l'Addetto alle Schede; I segreti della guerra, di Seb. Timpanaro; L'inondazione: racconto cinese, di Ting Ling; La casa del Cottolengo, di Marco Cesarini; Amore e intrighi, di Carlo Daddi; Elinor Wylie, di Salvatore Rosati; Il mito di Cristo, di Franco Alessandri; La danzatrice del '39, di Giuseppe Mitchell; Celluloide: critica cinematografica di A. D.; nuovi film: maleficio occulto: di Maria Pannunzio; La favorita: memorie di Maria Mancini; La nave, di Bruno Barilli; Poesia contrassegno, di Alberini Massimo; Le balie, di Anna R. Filangieri; Giacosa e Bracco, di Alberto Savinio.

GIOVEDÌ DELLE ARTI

IL VITUPERO DELL'IDIOMA

...qualche mese a questa parte si fa un gran parlare, alla ...o, su per le riviste, nelle terze pagine dei giornali, della lingua italiana. L'argomento è trattato sotto gli aspetti più diversi, ...quello dell'opportunità di un ...rnamento della grammatica, a quello, davvero imponente, ...neologismi. Filologi, finti fi...ri, pubblicisti che vivono alla giornata, si sono impossessati del problema, lo voltano, lo rivoltano, lo propongono e lo riespongono, chi consigliando a un ...le, chi consigliando a un al... in genere la tendenza è piuttosto all'abbandono; necessità ...ha legge, si dice, e se vogliamo che la lingua corrisponda alle esigenze della nostra vita, è giocoforza ch'essa si modifichi, ...ga conto delle conquiste umane che si compiono così in casa ...tra che fuori. A cose nuove, a nuovi stati d'animo, a nuove manifestazioni del pensiero, ...ità di costrutti, di espressioni, ...denominazioni. Chi più sostiene tesi cosiffatte, più cerca autorevoli conforti nei classici. Ecce...i sintattiche dei classici servono a dar addosso alla sintassi; ...chiedere il riconoscimento di ...gole che domani, poi, saranno ...gli ignoranti, ancora eluse; i ...eri di grandi scrittori aiutano ...cialmente i teorici dall'accoglimento dei neologismi: tra i più ...il Leopardi dello *Zibaldone*, che però i suoi francesismi aggiustava al lume di una dottrina e di un gusto in cui s'era ...sa la faticata e penetrata esperienza di una impareggiabile ...cultura greca e latina. Reazioni non mancano; purtroppo qualcuna di queste reazioni conduce a risultati grotteschi; chi abbia ...po, scorra per persuadersene, ...Dizionario della moda femminile italiana che consiglia le parole da sostituire a quelle della ...a straniera; vera adunata di ...stri, lo definirebbe certo Umberto Silvagni, che alla questione dedica un documentato volume meditato per lunghi anni, ...o di un materiale folto e, diremo pure, impressionante.

Il libro, uscito già prima che ...ppiasse il vasto interesse a ...i abbiamo alluso incominciando, s'intitola *Il vitupero dell'idioma* ed è pubblicato dagli editori ...ca nella Piccola biblioteca di ...enze moderne. Si tratta di ...opera intonata a fiero cor...io e a fiero sdegno, pro...ente pessimista; ad indi...re il grado di cotesto pessimismo basterà soggiungere che secondo il Silvagni, una specie di ...atino s'è sostituito alla lingua di Dante, un gergo fatto di ...le parlate straniere, nel quale barbarismi, spropositi marchiani, ...oloni, parolacce, mostri orrendi sono introdotti da un buon ...ero di scrittori che passano ...letterati. «Chi leggerà questo libro, egli osserva, nel quale ...raccolto una parte delle parole e frasi correnti oggi, aggiungendovi poche citazioni di ...si, scelte a caso nella congerie di annotazioni e ritagli fatti ...ventidue anni in qua, e molto ...numerosi nei più recenti, si persuaderà con un'occhiata, che ...mente si è giunti a parlare ...scrivere, da troppa gente» in ...ntino. La documentazione di ...il Silvagni si serve abilmente e che riempie circa trecento ...ne, è certo avvincente: barbarismi, anglicismi, gallicismi, ...ti male usati, coniugazioni inusitate, errate o inventate, parole usate a vanvera o proi..., verbosità grottesche, sostantivi ed aggettivi arbitrari, formazioni e derivazioni grammaticali ...erosimili, moltiplicazione delle desinenze e degli allungamenti ...oni, in ismi, in ismici e in istici, accettazione cieca e inutile ...modi geografici e dei neologismi scientifici stranieri; sono ...cati dal Silvagni, ora in elenchi lessici dimostrativi; ora riproducendo brani interi di scrittori non nominati che non suppongono nemmeno di essere stati ...chiodati, in rilievo di grassetti ...grafici, a questa severa go... Va da sè, il giornale e il ...rnalismo han fornito al Silvagni una moltitudine di esempi, e ...possiamo non provarne rossore: facili esempi specialmente ...ricercati nelle colonne della ...naca minore, o nei testi im...ssionistici di taluni «inviati ...peciali» dove l'improprio e il ...erico sostituiscono con perifrasi sconnesse vocaboli semplici ...etti e precisi (non abbiamo vi... recentemente annunziato che ...stata ordinata la *fabbricazione*, anzichè il *conio* di nuove ...nete d'argento?) segno che la ...oscenza della lingua e delle ...ricchezze non soccorre lo ...crittore o colui che senza appropriata preparazione si im...ovvisa tale. E così si giunge a ...re la sostanza medesima della questione che sembra stare a ...ore a tanta gente, oggi: quando si leggono i quesiti che vengono posti al tal professore che risponde alla radio, o al tale scrittore che risponde il tal giorno ...della tal rubrica sul giornale, le ...sposte talora stranamente ingegnose che rivelano l'imparaticcio dell'ultimo istante, o le discussioni che riguardano questo o ...quel modo di dire, si constata che il problema della lingua in Italia è innanzitutto un problema de... studio della lingua; e si ha l'impressione che la sola cosa che non si studi più seriamente nelle nostre scuole sia proprio la lingua italiana. Se uno studio serio della lingua si facesse, se gli insegnanti ricominciassero a tormentare di segni e segnacci i compiti di letteratura scritti badando più al quotidiano del mattino che agli autori migliori e alle regole grammaticali, gli italiani escirebbero dalle scuole con un corredo tale di canoni e di conoscenze da impedir loro istintivamente quel vituperio dell'idioma che tanti lamentano, e che il Silvagni così energicamente depreca nel suo libro. Ottimo libro e sempre divertente, nonostante la apparente pedanteria della materia, anche se non sempre pienamente persuasivo, chè a non tutte le estreme condanne dell'autore ci sentiremmo di sottoscrivere: tale in ogni modo da agire, per eccesso, nel senso desiderato; infatti anche a fermarsi a metà del cammino pel quale il Silvagni conduce il suo lettore, un bel risultato purificatore si raggiungerebbe egualmente. Qual te ipra di scrittore fervido, eloquente, appassionato e penetrante sia il Silvagni, non è il caso di dire ai nostri lettori che hanno la fortuna di poterlo ammirare, su queste colonne, abbastanza frequentemente. Il suo nuovo libro, intermezzo di filologia battagliera, tra quelli di studi storici, è insieme un insegnamento prezioso e un atto di fede che meriterebbe, proprio per quanto abbiamo detto sopra, di entrare nelle scuole e di farvi da testo se non altro per la larga e varia dovizia della esemplificazione portata fin sulla soglia dell'anno che sta per venire.

Lector

Cinema e moda

Qualche giorno fa, mentre sfogliavo un quotidiano romano, ci cadde sotto gli occhi la recensione di un film italiano di grande programmazione. La maggior parte dei critici specie di filmi e di teatro, oggigiorno sono i più incontentabili, storcono la bocca ad ogni spunto nuovo, e stoicamente stroncano, con un pallido sorriso di sufficienza, quello che ai più sembra bello e piacevole.

L'implacabile recensore deprecava l'esecuzione della fotografia poco nitida, le inquadrature poco artistiche, un'infantile regia, una recitazione falsa con atteggiamenti d'importazione americana e, infine (siamo al caso nostro), divenuto furente, se la prendeva con una strana e fatale pettinatura della stella e sopratutto con uno o due vestiti da lei sempre indossati, male eseguiti, male interpretati e non intonati al tipo che l'attrice doveva impersonare.

Una volta, non molto tempo fa, i produttori cinematografici, per sbarazzarsi da beghe fastidiose di carattere femminile, si affidavano al gusto delle attrici per il totale abbigliamento di un film in lavorazione: la bella figliola, non molto esperta di moda, per lo più cominciava a fare il giro delle grandi case di mode; ammirava, comperava quello che a suo parere potesse renderla «donna fatale» e mettesse in valore le bellezze del suo corpo. Così, brevemente, senza soffermarci su di un sistema di deprecata memoria, si è fatto per molti anni e per molti brutti filmi.

Ora le tristi esperienze, le critiche e l'esempio della produzione d'oltreoceano hanno fatto scuola, e qualche regista ha voluto nei filmi di propria produzione (parlo di filmi di soggetto contemporaneo e non in costume) vestiti di linea nuova modelli esclusivi, adatti allo svolgimento della trama del film.

Abbandonate devono essere, infatti, una volta per sempre, le scelte facili, i vestiti appartenenti a grandi collezioni da salone che la signora fra tre mesi rivedrà sullo schermo indossati dalle attrici: quella signora avrà per questa strana coincidenza, un'impressione sgradevole del lavoro, come quando, incontrando nel ridotto di un teatro o in un ritrovo elegante una sua amica si accorge che essa indossa il suo stesso modello, dello stesso colore e con le stesse guarnizioni.

I produttori e i registi devono persuadersi che i vestiti per i nuovi filmi italiani dovranno essere eseguiti appositamente per gli studi cinematografici. Essi devono uscire freschi, nuovissimi, inediti, per cimentarsi davanti alle accecanti luci delle lampade.

Sarti, tecnici, disegnatori, sono chiamati a questo indispensabile nuovo lavoro per il cinema italiano. Primo passo per il perfetto rendimento sono la conoscenza del soggetto del film e una perfetta comprensione del personaggio da vestire. Occorre vivere per un istante nell'atmosfera psichica dell'eroina del soggetto per comprendere l'intimo sentimento e, di conseguenza, le manifestazioni estetiche della sua personalità. Non vestiremo certo una giovane moderna, sportiva, che nel soggetto del film ha missione di bene e di sacrificio, in un tragico vestito da sera in velluto nero, aderente, arricchito d'uno smagliante ricamo di pietre lucenti, in forma di serpente, che, snodandosi in due o tre volute intorno al corpo, viene a mordere una languida orchidea a lato della generosa scollatura...

I tecnici devono contribuire con la loro esperienza alla scelta dei tessuti, che dovranno essere fotogenici, di colori speciali e di adatte superfici, senza valore, se volete, purchè rispondano allo scopo della camera oscura e diano effetti di luci e di rilievi.

I disegni dei vestiti dovranno essere nuovi, con tocchi di originale eccentricità e tendere a realizzazioni di avanguardia nella moda attuale, senza ispirarsi a mode straniere.

Ecco dunque che il cinema può diventare uno strumento di eccezionale efficacia nella propaganda per le attività nazionali della moda. Le signore accorreranno alla visione di certi filmi per ammirare la tale stella, che oltre ad essere conosciuta per la sua arte, si sarà resa famosa per certe sue personali fogge forse anche più che per la sua stessa arte. Il vestito per il cinema deve vivere solo ed esclusivamente per esso. Le attrici di domani non porteranno mai nella vita un vestito indossato il giorno stesso nello studio, così come non usciranno nella via con il viso impiastricciato di quella speciale crema ocra che si usa per speciali esigenze fotogeniche. L'abbigliamento per il cinema deve restare nello stabilimento di produzione come la truccatura, le lampade, il sonoro e tutto quello che serve a fare un film come si deve.

V.

NEL MONDO DELLE LETTERE

★ Il secondo ed ultimo volume delle «Novelle per un anno», di Luigi Pirandello, che Mondadori pubblica nella collezione «Omnibus» ha un sapore di novità perchè comprende ventun racconti che l'autore non aveva inclusi nella precedente raccolta. Nove di essi sono ripresi da antichi volumi anteriori al 1922, uno è assolutamente inedito, e undici, pubblicati in rassegne e giornali, sono stati ritrovati da Manlio Lo Vecchio Musti nel corso di un accurato esame di tutti i periodici ai quali collaborò Luigi Pirandello, condotto per incarico della Casa Mondadori. Risulta che lo stesso Pirandello, negli ultimi tempi ne ricercava alcuni che gli stavano a cuore, specie i «Dialoghi». Condurre a termine tali ricerche è stato quindi come esaudire un suo desiderio. Il lettore troverà così l'intero volume «Amori senza amore», «La onda», «La signorina», «L'amica delle mogli», Roma, Bontempelli, 1894); «I galletti del bottaio», «La paura», da cui fu ricavata la trama del dramma «La morsa», «La signora Speranza», da cui furono tratte la novella «Non è una cosa seria» e la commedia «Non è una cosa seria»; «Stefano Giogli», uno e due», prima traccia del romanzo «Uno, nessuno e centomila»; «La svolta»; «I dialoghi tra il Gran Me e il piccolo me», «I colloqui coi personaggi», «Sogno di Natale», «Chi fu?» (inedita) e altre di minor rilievo.

★ Mondadori pubblica il secondo volume della grande «Storia d'Italia illustrata», della quale sono già apparsi il primo volume e il terzo. Autore di questo secondo volume — «L'Italia imperiale da Ottaviano a Teodosio» — è Roberto Paribeni, accademico d'Italia e professore di archeologia nella Università cattolica del Sacro Cuore in Milano. Sono i secoli nei quali l'impero romano raggiunse la sua massima espansione; i secoli dai quali emergono figure di grandi imperatori, come Augusto, Traiano, Teodosio e figure fosche come Caligola, Nerone, Domiziano. Attraverso sviluppi prodigiosi e tristi decadimenti, avvenimenti gloriosi come le numerose vittorie sui barbari e sciagure improvvise come l'incendio di Roma e l'eruzione del Vesuvio che seppellì Pompei, è un drammatico succedersi di luci e ombre che formano il quadro grandioso dell'epoca imperiale. E questo quadro è descritto dall'autore con tanta vivacità di stile che nella mente del lettore esso dovrà imprimersi in modo indelebile.

★ E' morto all'età di 48 anni, nella sua villa di Praga, il più rinomato scrittore cecoslovacco: Karel Ciapek, autore di romanzi, novelle, libri di viaggio ed anche di diversi lavori teatrali, tradotti e rappresentati in diversi paesi stranieri, con notevole successo.

Si era parlato di lui negli ultimi giorni a proposito di una lettera in cui l'ex Presidente della repubblica Benes, gli avrebbe assicurato da Londra di ritenere imminente una rivoluzione mondiale. Dal suo letto il Ciapek aveva smentito questa notizia, dichiarando trattarsi evidentemente di una tendenziosa falsificazione bolscevica. La sua scomparsa costituisce una grave perdita per gli ambienti letterari cecoslovacchi. Alcune opere del Ciapek sono state pubblicate tradotte, in Italia dalla «Slavia».

★ E' uscito «Capitoli» (per una storia della nostra prosa d'arte)» a cura di Enrico Falqui. Col vocabolo «capitolo» s'è voluto indicare tutta la vivida fioritura di componimenti, dal poemetto in prosa all'elzeviro, attraverso il saggio, il capriccio, lo scherzo, la fantasia, l'idillio, il sogno, la favola, eccetera, liberamente ma accortamente espressa secondo le molte esigenze e variazioni della «prosa d'arte». E qui se ne presenta esemplato lo svolgimento qual'è venuto configurandosi ai nostri occhi, nel primo tratto del secolo, da d'Annunzio a oggi. Opera dunque attualissima. Che non ha nulla da spartire con le solite antologie e che ancora meno si risolve in una raccolta di frammenti.

★ Sta per uscire l'atteso volume di Alberto Consiglio «Biografia dell'Europa nuova» nel quale l'autore collega ed illustra i fatti più salienti della politica europea (sulla quale si riflette oggi, con potenza indiscussa, la luce di Roma) traendone o suggerendone le dinamiche conseguenze.

★ Ha avuto luogo a Riga con grandissimo concorso di pubblico, una esecuzione del «Requiem» di Verdi, per la prima volta, in Lettonia. I giornali nell'esaltare l'opera verdiana scrivono che questa esecuzione resterà memorabile.

★ E' uscito in questi giorni il tanto atteso volume di Benigno Palmerio, «Con d'Annunzio alla Capponcina» (Vallecchi Editore, Firenze, L. 15.00). L'autore, che d'Annunzio stesso considerava ed amava chiamare il «fedelissimo di ogni ora» ha raccolto in questo volume tutti i suoi ricordi sugli anni trascorsi accanto al Poeta, anni che furono fra i più travagliati, e quindi i più intensamente vissuti, i più interessanti cioè per chi vorrà avere una visione intimamente completa della poliedrica vita di questo grande.

Chi era la Gioconda?

Dal fascicolo doppio che la Rivista «Sapese» ha interamente dedicato al genio universale di Leonardo da Vinci, riportiamo questo breve scritto dovuto a Roberto Marcolongo, uno dei più illustri e profondi studiosi vinciani, che riassume le notizie di un interessante problema storico artistico.

Chi era la Gioconda? — Ecco l'eterna questione che tanto interessa gli amanti dei romanzi e molto anche le signore. E pur troppo un mistero circonda il più famoso quadro di Leonardo.

Il Vasari dice: «Prese Leonardo a fare per Francesco del Giocondo il ritratto di Monna Lisa sua moglie; e quattro anni pensatovi lo lasciò imperfetto, la quale opera oggi è appresso il re Francesco di Francia in Fontanableu».

Le ricerche di Giovanni Poggi hanno accertata che Monna Lisa era fiorentina, nata da Anton Maria di Noldo Gherardini, abitante nel quartiere di Santo Spirito, popolo di S. Felicita (via Reggio), il quale nella portata al catasto del 1480 dichiarava fra i componenti la sua famiglia questo: «Lisa mia figliuola d'età anni uno senza principio di dota ignuna». Era dunque nata nel 1479. Francesco del Giocondo (1460-1528) la aveva sposata in terze nozze nel 1495, avendo ella 16 ed il marito 35 anni. Nel 1433, mentre era uno dei dodici «bonomini», perdette una figlia, «Una fanciulla di Francesco del Giocondo fu riposta in S. M. Novella», dice il libro dei morti. Si noti questo particolare da porre in relazione col velo nero di Monna Lisa. Perchè Leonardo pare la ritrasse verso il 1505, Monna Lisa poteva avere 24 o 26 anni.

Quando la tavola, che ora è al Louvre (0.77 m. per 0.53), fu identificata per il ritratto di Monna Lisa? Si ignora, e il De Rinaldis suppone che forse l'identificazione sarà stata fatta sulla scorta della descrizione del Vasari. A Fontanableu il dipinto fu visto da Cassiano del Pozzo nel 1625 e dice che «è ritratto d'una tal Gioconda». Dopo la rivoluzione il ritratto fu trasportato al Louvre, dove sta ancora, nel salon carrè. Come è noto, tal Vincenzo Peruggia riuscì a trafugare dal Louvre il famoso dipinto il 31 agosto 1911, che voleva vendere a Firenze, dove l'11 dicembre 1913 la Gioconda fu recuperata. Prima di essere riconsegnata in Roma all'ambasciatore di Francia sig. Barrere, fu esposta agli Uffizi di Firenze, a Roma nel Museo di Villa Borghese, a Milano nella Galleria di Brera.

Sul famoso dipinto di Leonardo si sono scritti interi volumi; di ricerche, di critiche, di interpretazioni. E' da accogliersi del tutto e senza riserve il racconto del Vasari?

Certo è che il De Beatis, segretario del Cardinale d'Aragona, che visitò Leonardo in Amboise il 10 ottobre 1517 (la relazione del viaggio scoperta da studiosi italiani, fu pubblicata e tradotta in tedesco dal grande storico L. von Pastor) scrive che vide tre quadri: «Uno di certa dona Fiorentina fatta di naturale ad instantia del quondam magnifico Juliano de' Medici. Gli altri due sono quelli della S.ta Anna et S. Giovanni». Resta assolutamente escluso che il quadro potesse essere dipinto in Roma e quindi dopo il 1513, come prova il De Rinaldis. Sicchè il quadro potè essere dipinto a Firenze prima del 1505 ed essere poi restituito a Leonardo in Roma nel 1513. Come se ciò non bastasse, A. Venturi ritiene che Leonardo verso il 1501 o poco dopo dipingesse il ritratto «in naturale» cioè dal vero «della vedova di Federico del Balzo, eroica donna che difese strenuamente l'isola d'Ischia e concorse, insieme al Gran capitano, alla ripresa di Napoli: Costanza d'Avalos». Sotto il nome fantastico di Gioconda, si celebrebbe dunque, in «negro velo», cioè in costume vedovile, la duchessa di Francavilla!

Chi dunque era la Gioconda?

SCENA DI PROSA

★ Gli spettacoli classici che avranno luogo al Teatro Greco nel periodo aprile-maggio 1939 assurgeranno a particolare importanza sia per l'allestimento scenico sia per la esecuzione. Le due tragedie prescelte: l'«Ecuba» di Euripide con le musiche di Malipiero, e l'«Aiace» di Sofocle saranno affidate all'interpretazione della Compagnia del Teatro Eliseo di Roma.

★ Due e forse tre Compagnie di prosa si recheranno quest'anno in America del Sud, dopo i felici esperimenti delle due ultime stagioni, con Ricci-Adani e Borboni-Cimara (ambedue condotte da Bragaglia), e con Zacconi. Nella primavera del '39, varcheranno sicuramente l'Oceano ancora Zacconi e, come fu riferito, la Compagnia Melato - Carnabuci-Sabbatini. A queste due, molto probabilmente si aggiungerà la nuova formazione che Vittorio Campi riunisce in questi giorni e che fa capo a Luigi Cimara con Giana Cellini. Anche Elsa Merlini, che avrà al suo fianco Ruffini (ma senza Pilotto che ha dovuto rinunziare all'occasione almeno per ora) avrebbe un impegno per l'America del Sud, ed anche la Ricci-Adani potrebbe far ritorno laggiù, sotto la bandiera di Bragaglia, ma nulla di definito c'è fino a questo momento.

★ Un nuovo Dizionario dei Comici italiani, che intregrerà quello famoso di Luigi Rasi completo fino a tutto l'Ottocento va terminando Mario Corsi, si comporrà di quattro parti: biografica, aneddotica, critica e bibliografica, e seguirà i nostri attori dal principio del secolo ad oggi.

★ Alla Schauspielhaus di Brema è stata rappresentata una nuova commedia di A. Zinn: «Il pericoloso sette». Un famoso attore cinematografico, che ha divorziato sei volte, giunge al suo settimo proposito di matrimonio. Ma a questo punto tutta la sua gloria e la sua fortuna minacciano di crollare, perchè egli si trova di fronte un rivale, sia in arte che in amore: suo figlio, nato dalla prima moglie. Ed è la prima moglie che salva la situazione, convincendo l'attore a tornare a lei, e a rinunciare, non all'arte, ma alla settima moglie.

★ A Londra al Richmond Teatre, è stata data con successo «Luce a gas», di Patrick Hamilton, una commedia che fonde la materia psicologica con quella poliziesca.

★ All'Argentina di Roma, il 10 gennaio andrà in scena «Romeo e Giulietta» di Shakespeare, nella traduzione di Paola Ojetti, con musica di scena di Victor de Sabata, regia di Guido Salvini e Aldo Calvo, e interpreti principali Renzo Ricci e Laura Carli. L'allestimento scenico comprenderà tutta la profondità dell'Argentina, con due palcoscenici girevoli e carrelli slittanti.

★ La Compagnia di Giulio Donadio darà, nella prossima stagione milanese, tra le novità, «Girandola», tre atti di Giuseppe Bevilacqua.

★ A Vienna, al Volkstheater, è stata rappresentata una nuova commedia di F. Gottwald, «L'amore non paga dazio». In una stazione di confine, è nata una cavia, da «genitori» stranieri. Un grave problema s'impone ai doganieri: dovrà pagare la dogana? Tra il pro e il contro la faccenda si complica e nel movimento della macchina burocratica deve intervenire perfino il Governo. Finalmente fra le varie pratiche sboccia un idillio: e allora i doganieri decretano che l'amore non paga dazio.

★ Al Landestheater di Brno verrà rappresentata prossimamente, in lingua ceca, «La locandiera» di Goldoni.

★ A Londra, al Richmond Theatre, è stata data con successo «L'amore è uno spiritello», di Darmandy e Thornton; si tratta di una commedia gaia, in cui sono sceneggiati i casi di una famiglia austera, la quale, preoccupata sopra ogni altra cosa della propria rispettabilità, ha la brillante idea di voler mettere i bastoni tra le ruote a due giovani che si sentono reciprocamente attratti: col risultato di trasformare in una passione ardente quello che forse non era che un amoretto qualunque.

MUSICA

★ Nel maggio prossimo alla «Queen's Hall» di Londra verrà data una serie di nove Concerti dedicati alle musiche di Beethoven ed eseguiti dall'Orchestra sinfonica della B. B. S. Saranno organizzati nel quadro della settimana del Festival musicale di Londra.

★ La rete della N.B.C. ha diffuso recentemente un Concerto sinfonico da Chicago eseguito da un'orcestra composta da 300 esecutori, formazione ottenuta con la fusione delle quattro migliori orchestre di Chicago.

★ Il Concorso per la migliore composizione musicale destinata alla Radio francese è stato chiuso in questi giorni. Le gare eliminatorie hanno ridotto a cinque i concorrenti che si contenderanno il primato.

★ Le trasmissioni di musiche di Chopin, nella quale, come è ovvio, la Radio polacca si è specializzata, subiranno prossimamente alcune modificazioni intese a sempre più perfezionarle: e così tutti i concerti destinati alle opere di Chopin saranno diffusi, come sempre, tutti i mercoledì, ma sotto una nuova forma che si prefigge ulteriori e più pratici sviluppi a fine culturale. Oltre agli studi chopiniani eseguiti dai migliori pianisti polacchi, verrà diffusa a puntate la storia di Chopin, con intercalate illustrazioni dalle sue opere, in una elaborazione espressamente eseguita dal prof. Stromenger. Il ciclo sarà composto di 12 trasmissioni.

★ «I misteri gaudiosi» di Nino Cattozzo sono stati eseguiti, con vivo successo, in edizione francese, a Thonon les Bains, sotto la direzione del maestro Fernando Closset.

★ La pianista Vera Gobbi Belcredi ha concluso in questi giorni un giro di concerti in Francia, dove ha suonato con successo a Mentone, Nizza, Tolosa, Bordeaux e Parigi. — Alla Sala Bach di Berlino il «Trio italiano» composto da Alfredo Casella, Alberto Poltronieri e Arturo Bonucci, ha dato un applaudito concerto.

★ Al Thèatre de Paris di Parigi sarà rappresentata, nella prossima primovera, la nuova opera del maestro Attilio Luigi Ferrari Trecate intitolata «La presa di Troia».

Proroga del concorso
per monografie di diritto agrario

ROMA, 28

La fondazione «Ageo Arcangeli» per monografie in diritto agrario ha bandito lo scorso anno il III concorso sul tema: «La contrattazione collettiva nel campo economico ai fini della produzione agricola». Il presidente della fondazione ha deliberato di prorogare il termine dal 31 dicembre di quest'anno al 28 febbraio 1939 XVII. Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Confederazione fascista degli agricoltori.

Ritrovamenti archeologici
presso la via Imperiale dell'Urbe e ad Anzio

ROMA, 28

Durante i lavori per il tracciamento della grande via Imperiale, che unirà l'Esposizione al cuore dell'Urbe, sono stati fatti interessanti ritrovamenti archeologici. E' venuta infatti in luce una vasta necropoli in colombari stuccati e dipinti. Intorno al nucleo centrale, costituito sempre da un mosaico, sono le piccole nicchie e i loculi per i vasi cinerari. Al disotto è l'ipogeo, con la fossa d'inumazione e le pareti stuccate. Si alternano nei mosaici i più comuni motivi geometrici in graziosi quadretti: ora una medusa, ora anitroccoli, ora gatti, ora un cadente piccolo sileno che si appoggia ad un nodoso bastoncello.

Quasi all'ingresso, un mosaico assai grande, ma un po' guasto, ha rivelato un nuovo aspetto, forse, della necropoli. In tesserine di pasta vitrea sono resi quattro aurighi delle *factiones* del circo. E' noto che ogni *factio* aveva diversi colori: verde, rosso, bianco e blu. Ora qui troviamo proprio gli stessi colori. Gli aurighi sono a cavallo e al disopra campeggiano i loro nomi grecizzanti.

Un'altra necropoli, ma di epoca anteriore, è stata scoperta presso Anzio, e proprio stamane veniva visitata da un ispettore delle Belle Arti. Le tombe sono disposte su due piani nello scavo laterale, su tre piani in fondo al cunicolo, il quale è alto meno di un metro e settanta centimetri. Ogni tomba è rinchiusa da lastre sottili di cotto. Gli scheletri non sono composti. Chissà da quali commovimenti, durante tremila anni e forse più, sono stati disturbati nel loro sonno. Accanto alle ossa, dure come sasso e fossilizzate quasi, di 48 scheletri — 3 nella tomba di sinistra, 15 al centro, 30 in quella di destra — sono state trovate delle statuette in bronzo, degli specchietti di metallo ornati di pitture, eleganti monili, tra cui un anello pesante tre grammi; nessun oggetto in ferro.

E' quindi probabile che queste tre tombe, che appaiono come la avanguardia di una vasta necropoli, appartengono all'età del bronzo, cioè prima dei re di Roma; ma un'età del bronzo molto evoluta, e però di millenni posteriore all'età neolitica, di quando l'uomo aveva imparato a scheggiare la pietra. Infatti, accanto agli scheletri non si è trovato nè un oggetto di pietra, nè un oggetto di ferro e nemmeno di rame, almeno fino ad oggi. D'altra parte si deve escludere si tratti di testimonianze del periodo romano, dato che allora i cadaveri erano messi sul rogo. All'epoca del bronzo, cioè mille anni dall'era volgare, i cadaveri venivano inumati e posti su un letto orizzontale.

Un'altra lettera di E. Mizzi
sulla questione linguistica di Malta

ROMA, 27

«La Corrispondenza» informa che Enrico Mizzi, nella sua qualità di capo del Partito Nazionale maltese, ha spedito al Ministro inglese delle Colonie una nuova lunga lettera sulla questione linguistica a Malta. La lettera è giudicata negli ambienti più autorevoli una esposizione completa, serena, documentata ed efficacissima della questione. Dopo avere esposto le due categorie di misure contro l'uso e l'insegnamento della lingua italiana, quelle cioè imposte dal Governo britannico e quelle imposte dal Governatore (misure legislative e misure amministrative), la lettera dimostra esaurientemente che tutte queste misure, come quelle antiitaliane precedentemente attuate, furono imposte a Malta contro la manifesta volontà del popolo maltese, che non ha mai mancato di protestare. Il popolo maltese ha continuato e continua con mirabile tenacia e grande amore a difendere la lingua italiana anche sotto l'attuale regime dittatoriale. I più autorevoli Enti morali e culturali dell'Isola hanno ripetuto le loro proteste anche pochi mesi fa e lo stesso organo ufficiale dell'azione cattolica, pur essendo indipendente da ogni partito, ha sentito il dovere di difendere, anche nell'interesse della Religione cattolica, che è la religione di tutti i maltesi, i diritti fondamentali del Paese. La lettera conclude domandando se non crede il Governo britannico giunto il tempo di fare onore al formale impegno preso non più tardi del 5 maggio 1936 «di riconoscere le tradizioni speciali e la cultura del popolo maltese, e di mantenere le promesse fatte solennemente allorchè l'Inghilterra prese possesso delle isole.

Il monopolio per i film stranieri
Le convenzioni stipulate con l'estero

ROMA, 28

Il presidente del Monopolio cinematografico, S. E. Paolucci de Calboli, è tornato a Roma dopo un lungo viaggio in Germania, in Francia e Inghilterra. Ovunque egli ha trovato una buona comprensione dei nuovi orientamenti della cinematografia fascista, stipulando convenzioni pienamente vantaggiose per il mercato italiano. Cadono dunque le voci tendenziose di quanti già vedevano la crisi delle sale cinematografiche a partire dal primo gennaio. Da questa data, insieme alla potenziata cinematografia italiana, rimarranno controllate dal Monopolio le produzioni migliori di quelle ditte straniere che sono venute incontro alle nuove esigenze del mercato italiano, ed è da dire che, all'infuori dei quattro americani, gli altri produttori stranieri si vanno uniformando al nuovo clima.

Anche per quanto riguarda l'organizzazione della distribuzione interna dei film, si è cercato di salvaguardare gli interessi già esistenti, facendo capo alle migliori organizzazioni, ed è a riprova di ciò, proprio in questi giorni il Monopolio per i film stranieri ha proceduto alla nomina del secondo gruppo di agenti, subagenti e distributori.

La Metro Goldwyn Mayer, società anonima italiana con sede in Roma, ha convocato l'assemblea generale straordinaria per il 14 gennaio 1939 per approvare la proposta di scioglimento anticipato e messa in liquidazione della società e la nomina del liquidatore o dei liquidatori.

Una bronco-polmonite curata e guarita attraverso la radio

ROMA, 28

Durante la traversata atlantica del piroscafo «Aequitas» dall'Inghilterra a Montreal, in pieno Oceano, il fuochista Giovanni Baricevic venne colpito da bronco-polmonite. Presentandosi le sue condizioni alquanto gravi, il Comandante lanciò appello radiotelegrafico per consulto ed assistenza medica. Un piroscafo inglese ed alcune navi tedesche, in collegamento con Coltano-Radio raccolsero il messaggio mantenendo la nostra nave in collegamento giornaliero con Roma, dal cui Centro Internazionale Radio-Medico pervennero giornalmente le prescrizioni mediche necessarie.

Il fuochista, amorevolmente assistito dai camerati dell'equipaggio e dai medici di Roma, fu salvato dalla grave malattia e dopo una settimana di cura potè, grazie all'invenzione di Marconi, avviarsi a sicura guarigione.

Durante tutto il periodo della cura il marconista Guido Arri, appartenente alla Società Radio Marittima, svolse ininterrottamente il delicato servizio, nonostante l'infuriare della tempesta sull'Atlantico e malgrado la difficoltà talvolta incontrata nella trasmissione e nella ricezione anche a causa della grande lontananza della nave navigante in pieno Oceano in condizioni meteorologiche fortemente avverse ad un regolare servizio radio oltrechè alla navigazione.

Tragica fine d'una donna

INTRA, 28

I pescatori di Germignaga, Brigatti Giuseppe ed Ettore Ghiringhelli, recatisi a pescare, hanno rinvenuto nella rete la salma di certa Carmelina Pezzano di anni 58, residente a Valdonino. E' stato accertato che la poveretta, recatasi nella mattinata a far la spesa, per giungere più presto si era inoltrata lungo una scorciatoia, senonchè a causa del terreno gelato, era scivolata e precipitata nel sottostante torrente, trovandovi la morte.

Cronaca della Città

29 DICEMBRE 1938-XVII
S. TOMASO

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra «ordinaria» classi 1918-1919-1920

Sabato 31, alle ore 14, rispettive sedi di Corso.

Premilitari Leva terra « Studenti » classi 1918-1919-1920

Sabato 31, alle ore 14, caserma Manin.

Premilitari leva terra «specializzata»

Marconisti: classe 1918, domenica 1, alle ore 8, P. Sarpi.

Classe 1918, lunedì 2, alle ore 20.30, P. Sarpi.

Classe 1918, mercoledì 4, alle ore 20.30, P. Sarpi.

Classe 1919, domenica 1, alle ore 10, P. Sarpi.

Goniometristi e puntatori, classe 1918, domenica 1, alle ore 8, P. Sarpi.

Mitraglieri, classi 1918-1919, sabato 31, alle ore 14, M. Foscarini.

Classi 1918-1919, domenica 1 alle ore 8.30, M. Foscarini.

Mortai, classi 1918-1919, sabato 31, alle ore 14, M. Foscarini.

Classi 1918-1919, domenica 1, alle ore 8.30, M. Foscarini.

Motoristi, classe 1918, sabato 31, alle ore 14.30, scuola tecnica ind. « L. Sanudo » S. Stin 2360.

Autieri, classi 1918-1919, sabato 31, alle ore 14.30, piazzale Roma, sede RACI.

Carristi, classe 1918, sabato 31, alle ore 14.30, piazzale Roma sede RACI.

Servizi sanitari P. A. A., classi 1918-1919, domenica 1, alle ore 9, M. Foscarini.

Dattilografi, classi 1918-1919, sabato 31, alle ore 13, Cà Littoria.

Musicanti, classi 1918-1919, domenica 1, alle ore 9, « A. Diaz », S. Provolo.

Premilitari leva aeronautica

Classi 1918-1919, sabato 31, alle ore 14.15, Riva dell'Impero.

Classe 1920, sabato 31, alle ore 14.15, M. Foscarini.

Premilitari leva del mare classi 1919-1920

Sabato 31, alle ore 15, R. Arsenale, ingresso dalla porta principale.

Infermieri e portaferiti, sabato 31 alle ore 15, ospedale S. Anna, Castello.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Gruppo di Cannaregio

In occasione del pranzo di Natale ai bambini poveri del sestiere, sono pervenute al Gruppo le seguenti offerte: Dell'Antone Aldo Kg. 5 carne, Bianchi Ottone Kg. 5 carne, De Sanzuane Antonio Kg. 5 carne, F.lli Pesenti g. 5 carne, Romano Panisson Kg. 5 carne, Panisson Kiovanni Kg. 5 carne, Zambenedetti Umberto Kg .5 carne, D'Este Ercole 120 razioni pane, Bernach Giovanni 450 torroncini, Colussi Angelo 140 pezzi panettone, Colussi Eugenio litro 40 vino, Bruscagnin Alessandro 2 litri olio e Kg. 1 formaggio, ditta Cecconi Kg. 4 formaggio tenero, Rossi ing. Antonio L. 50, Mainardis ing. Mario L. 25, Sperti ing. Pietro L. 25, Carobba Giovanni L. 100.

Il fiduciario ringrazia.

Gioventù italiana del Littorio

2.o turno campo invernale avanguardisti

Il secondo turno del campo invernale degli avanguardisti che doveva aver luogo a Mareson di Zoldo è stato abolito per difficoltà di carattere organizzativo intervenute in seguito ad impedimenti derivanti dal maltempo che ha reso difficili nella zona le comunicazioni.

Il Comandante federale ha disposto che il turno abbia luogo in Asiago, dove già si è svolto brillantemente il primo turno favorito dalle ottime condizioni del tempo e della neve.

La partenza degli organizzati iscritti al 2.o turno, avverrà oggi alle ore 11.30 dal Piazzale Roma a mezzo torpedoni.

Ritorno degli avanguardisti da Asiago

Questa mattina saranno di ritorno a Venezia gli avanguardisti partecipanti al primo turno del campo invernale di sci, l'arrivo è precisto per le ore 11.30 al Piazzale Roma.

Gli organizzati iscritti al turno unico, rimarranno ad Asiago sino al giorno 5 gennaio.

Concorso nazionale per fotografie artistiche a carattere marinaro

A tale concorso possono partecipare tutti i dilettanti iscritti al GUF, alla GIL e al PNF, che non abbiano compiuto il 28.o anno.

Quota d'iscrizione L. 10 per ogni concorrente (per qualsiasi numero di fotografie presentate in più delle tre regolamentari) da inviarsi insieme alle fotografie e alle loro negative.

Per tutte le informazioni e schiarimenti tecnici rivolgersi al Comando federale della GIL, Ca' Littoria.

Corsi per la formazione e il perfezionamento giovani lavoratori

Come da disposizioni superiori, il Comando federale della G.I.L. ha istituito dei corsi per organizzati della GIL, non studenti.

Tali corsi, che avranno svolgimento serale, si inizieranno il 3 gennaio p. v.

Per il momento sono aperte le iscrizioni presso i singoli Comandi GIL di Fascio per i corsi a indirizzo commerciale comprendente le materie: cultura fascista, computisteria, stenografia e dattilografia.

Le iscrizioni si chiudono il 6 gennaio p. v.

Direzione sportiva federale

Il Comando federale della GIL ha in questi giorni presi accordi col locale Circolo della Spada per l'inizio di un corso di scherma riservato a tutti gli iscritti alla GIL.

Possono partecipare al corso i giovani fascisti, gli avanguardisti, le giovani italiane e giovani fasciste in possesso della tessera anno XVII o in possesso della ricevuta di avvenuto versamento.

Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione sportiva federale, Ca' Littoria tutti i giorni, nell'orario di ufficio.

Federazione Fasci femminili

Visite in provincia: Alcune collaboratrici provinciali delegate dalla Fiduciaria provinciale dei FF. FF., hanno ispezionato le mostre dei corredini organizzate dai fasci di Camponogara, Mirano, Fossò, Stra, Fossalta di Portogruaro, S. Michele al Tagliamento, Teglio veneto, Concordia, Iesolo, Torre di Mosto, Grisolera, Caorle.

Sezione Massaie rurali

Rapporti: La segretaria provinciale sezione massaie rurali ha tenuto a S. Donà di Piave rapporto alle segretarie dei Fasci e alle segretarie comunali delle MM. RR. di S. Donà, Noventa, Musile, Meolo, Foss. di Piave; a Torre di Mosto per quelle dei fasci di Torre di Mosto, Iesolo, Grisolera, Ceggia, Caorle; a Pramaggiore per quelle di Annone veneto, S. Stino, Cinto Caomagg. Gruro, Pramaggiore; a Portogruaro per quelle dei Fasci di S. Michele al Tagliamento, Teglio Veneto, Concordia, Fossalta di Portogruaro, Portogruaro, dando loro le direttive per l'anno XVII per il maggior sviluppo delle sezioni.

Lezioni: Nelle sezioni massaie rurali sono state tenute le seguenti lezioni: il 22 a Camponagara: Igiene e pront osoccorso; a Fosso di Portogruaro: religione; a Scorzè: economia domestica: a Peseggia: igiene. Il 23 a Meolo: cultura varia Il 24 a Cavarzere: puericoltura; a Iesolo: buon allevamento prole; premiazione massaie rurali per il buon allevamento dei figli. Premi di natalità e nuzialità; a Noale: distribuzione di premi alle massaie rurali per la buona tenuta della casa e dell'orto. Il 26 a Favaro Veneto: economia domestica, vita coloniale, igiene, Il 28 a Mirano: puericoltura, cucinaria; a Portograuro (Giussago e Lugugnana): bachicoltura. Il 30 a Meolo: cultura varia. Il 31 a Fossò: Economia domestica.

Sez. operaie e lavoranti a domicilio

Corsi taglio e cucito: Nei giorni 21, 23 e 28 dicembre sono state tenute lezioni di taglio e cucito alla Cristalleria Murano: il 21, 23, 28 alle operaie della Ditta Stucky, il 22 e il 27 alle operaie del Cotonificio Veneziano.

G.I.L.

Ispezioni alle scuole: L'ispettrice federale ha ispezionato le scuole elementari dell'Angelo Raffaele e la scuola deficienti alle Terese.

Corsi di economia domestica: La vice ispettrice federale ha ispezionato i corsi di economia domestica alla casa della G. I.

Befana fascista: Alla casa della G. F. sono stati confezionati dalle dirigenti della GIL sotto la Direzione della vice ispettrice federale e delle capo raggruppamento n. 5000 pacchi.

Conferenze: Alla Casa della G. F. ha avuto luogo la seconda conferenza in preparazione del Natale alla presenza di 150 GG. FF. e di oltre 300 G. I.

Befana fascista

Sono pervenute le seguenti offerte: Paola Rossi 10 indumenti, Ditta Benevento 19 ind. Rina Colombo 21 ind., Pia Lanfranchi 5 ind. Adelchi Testolini 3 ind.; Ispettorato femm. Giudecca 15 ind. ed oggetti vari; Ditta Penzo 1800 paia calze; Carla Chiancone 3 ind.; C.ssa Cecilia Soranzo 8 ind.; Gruppo femm. Giudecca 13 ind.: Dirce Magrini 10 ind.; Gruppo femminile Dorsoduro 13 ind. nuovi e 12 usati; Silvana Catta 1 ind.; Bonvicini 4 ind.; scuola Giacinto Gallina 33 ind. nuovi e 167 usati; Margherita Sircana 7 indum. Scuola A. Poerio 13 ind. nuovi e 67 usati; c.ssa Costanza Mocenigo 4 ind.; N.D. Margherita Casanuova Brandolini 19 ind.; Anna Maria Dilda 2 ind.; Giustina Cardazzo Castagnari 29 ind.; Anna Rizzo 5 ind.; Maria Celli 9 ind. usati; Giuliana Retina 2 ind. usati; Lidia Zoppellari 1 ind. usato; Scuola De Amicis e Gaspare Gozzi 117 ind. e 15 giocattoli; Scuola professionale «V. Correr» 52 ind. usati Scuola «Aldo Manuzio» 63 ind. e giocattoli; Scuola Renier Michiel 209 ind. usati: Scuola tecnica ind. 34 ind. e 14 giocattoli usati; Giorgio Magrini 8 ind. usati; Scuola Armando Diaz 435 ind. usati; Scuola Paolo Sarpi 71 ind. usati, giocattoli e cibarie.

La Fiduciaria prov. ringrazia.

Befana Maternità Infanzia:

Una signora che vuol mantenere l'anonimo ha offerto pro Befana Maternità 54 magliette, 50 paia calzini e 2 paia di scarpe.

La Fiduciaria prov. ringrazia.

Ateneo Veneto

Ricordiamo ai soci dell'Ateneo e a quelli dell'Istituto di cultura fascista che oggi nel pomeriggio, alle ore 18, avrà luogo l'annunciata conferenza della signora Angela Mariutti de Sanchez Rivero che parlerà sul tema: «Ricostruzione morale e sociale della Spagna».

LA BENEFICENZA

La Baronessa Ortensia Treves de Bonfili offre per Natale: L. 100 all'Educatorio Rachitici-Ospedale al Mare, L. 30 all'Istituto Canal al Pianto, L. 30 all'Istituto Canal ai Servi, L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli di S. Maria del Giglio e L. 50 al Parroco di S. Maria del Giglio per i poveri. Totale L. 260.

STATO CIVILE

27 Dicembre 1938 XVII

NATI	16
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	2
MATRIMONI	3
MORTI	20

Atti di stato civile registrati il giorno 27 dicembre:

Decessi: Bonivento Penzo Elisabetta d'anni 79, con. cas.; Funes Librat De Pra Elisabetta 80, ved. cas.; Miotti Ruffini Rosa 74, con. r. pens.; Calchera Pra Maria 84, ved. cas; Regis Maria 57, nub religiosa; Magro Paola 8 mesi; Ferro Gandolfi Anna 64, con. cas.; Tavolin Mainardi Luigia 69, ved. cas.; Zennaro Luigi 77, ved. r. pens.; Cadello Pietro 60, cel. impiegato; Paveglio Geremia 60, con. oste; Baio Giovanni 74, ved. r. pens.; Ramella Onorato 79, cel. r. pens.; Fumato Gaetano 82, ved. bracc.; Colautti Eolo 22, cel. soldato fanteria. Segurini Guerrino 23, cel. idraulico.

La gita della "Sosav,, ad Arabba

Si avvertono i soci della Sosav sottosezione del C.A.I., che la partenza del torpedone per Pieve di Livinallongo è stata fissata alle 16 di sabato 31 dicembre; i gitanti sono invitati a provvedersi di una colazione al sacco per l'escursione di domenica sull'altipiano del Kerz. Coloro che intendessero unirsi alla comitiva possono passare presso la segreteria della Sosav venerdì sera alle 21 nel caso restasse qualche posto disponibile o non confermato: quota di viaggio, cena, pernottamento e prima colazione L. 48.

L'accettazione dei telegrammi all'ufficio di San Giovanni e Paolo

La locale Direzione provinciale delle poste e telegrafi ha disposto che a datare dal 1.o gennaio sia istituito nell'ufficio succursale di Venezia 5 a San Giovanni e Paolo, il servizio telegrafico limitatamente all'accettazione dei telegrammi. Il provvedimento adottato tornerà certamente gradito per la sua utilità al pubblico

TEATRI E CONCERTI

I servizi dei vaporetti e delle gondole per la stagione della Fenice

Nell'imminenza della stagione lirica alla Fenice che assurgerà quest'anno a particolare importanza artistica, le competenti autorità comunali hanno affrontato con larghezza di vedute l'annoso problema delle comunicazioni urbane prima e dopo teatro, effettuando opportuni ritocchi ai servizi di linea dell'A. C. N. I. L. come predisponendo, a prezzi speciali, servizi di gondole e di motoscafi che consentiranno agli spettatori di riprendere l'antica tradizione veneziana e di accedere al teatro usufruendo di quei mezzi individuali di comunicazione per via d'acqua la cui necessità è particolarmente avvertita nelle serate non infrequenti di maltempo e da chi risiede in quartieri della città lontani dai servizi pubblici.

Riserbandoci di ritornare sull'argomento nei giorni prossimi alla riapertura del teatro riportiamo per sommi capi i provvedimenti disposti; per quanto concerne i servizi del l'A. C. N. I. L. i motoscafi della linea Ferrovia-Piazzale Roma-S. Marco in partenza dalla Ferrovia dalle 20.05 alle 20.45 effettueranno a richiesta nelle sere di spettacolo una fermata straordinaria al pontile di S. Maria del Giglio, nelle immediate vicinanze del teatro. Inoltre un quarto d'ora dopo la fine dello spettacolo serale un motoscafo speciale partirà dal medesimo pontile verso Piazzale Roma e Ferrovia in coincidenza con una vettura filoviaria sino a Mestre (Piazza Umberto I).

Per le gondole è stata fissata una tariffa ridotta: per l'andata al teatro da un punto qualsiasi della città lire otto sino a tre persone ,e lire due per ogni persona in più; per il ritorno lire dodici sino a tre persone e lire due per ogni persona in più. Si tratta, come si vede, di condizioni notevolmente inferiori a quelle praticate nelle città di terraferma per le corse notturne dei tassì; le gondole adibite a questo servizio saranno regolarmente munite del felze e stazioneranno sino alle ore 21 delle sere di spettacolo in numero di due per ciascuno dei seguenti traghetti: Albergo Danieli, Dogana, Trinità, S. Maria del Giglio, S. Barnaba, S. Tomà, S. Benedetto, Carbon, S. Sofia, S. Marcuola e Ferrovia. Inoltre gli spettatori potranno prenotare la gondola telefonando durante il giorno all'ufficio gondolieri in Campo S. Angelo; le gondole in arrivo approderanno alla riva del teatro, all'uscita invece, data la ristrettezza del bacino ed il movimento dei motoscafi, le gondole partiranno dall'approdo di ponte delle Veste (dietro il ristorante Martini).

Per i motoscafi la tariffa è la seguente: andata lire 20 sino a quattro persone, ritorno lire 30 sino a quattro persone; oltre le quattro persone lire 25 e 35 rispettivamente; le richieste del pubblico dovranno essere indirizzate entro le ore 21 ai seguenti posteggi muniti di telefono: Rialto, Stazione, Salute, S. Marco.

*

Si ricorda agli abbonati che il versamento delle quote ed il ritiro delle tessere devono essere effettuati entro la corrente settimana; trascorso tale termine è in facoltà della sovrintendenza di assegnare ad altri gli abbonamenti prenotati e non ritirati

Il terzo concerto del Dopolavoro

Anche per questa stagione di concerti l'Associazione Benedetto Marcello del Dopolavoro provinciale ha voluto riservare una delle proprie esecuzioni in abbonamento per la presentazione di un giovane concertista uscito dal Conservatorio musicale cittadino.

La designazione del segretario del Sindacato musicisti e della direzione del Liceo Marcello è stata per la pianista Mirina Longato diplomatasi quest'anno col massimo dei voti in tutte le prove.

La Longato ha già al proprio attivo alcune brillanti affermazioni artistiche avendo vinto nel concorso nazionale pianistico del circolo della Stampa il 1.o premio assoluto per il 1938 ed il premio di S. M. il Re imperatore; inoltre nel concorso nazionale pianistico dell'O. N. D. ha riportato il secondo premio.

Ha tenuto vari concerti a Roma ed in altre città. La Longato eseguirà nel concerto di domani musiche di Bach, Busoni, Chopin, Brahms, Debussy e Tagliapietra.

GOLDONI

Questa sera inizia il breve corso delle sue recite la Compagnia Calò-Solbelli-Bernardi con «Fuochi d'artificio» di Luigi Chiarelli.

E' aperta la vendita dei posti e palchi nell'atrio del teatro stesso.

I prezzi sono fissati sulla base di lire 5 per l'ingresso alla platea o palchi e lire 2 per l'ingresso al loggione, tasse comprese.

Con rinnovato successo ebbe luogo iersera l'ultima esecuzione de «La zingaro barone„ allestito in modo impeccabile dall'ottima Compagnia Errepi 2.

La versione italiana di "Biancaneve e i sette nani,,

Abbiamo già detto che la versione italiana di «Biancaneve e i sette nani» è stata oggetto di particolari cure ed è riuscita perfettamente. Tutto il lavoro si è svolto nell'Auditorium cinefonico di Cinecittà, ottenendo tutti i complessi effetti sonori attraverso i modernissimi impianti che caratterizzano l'attrezzatissimo reparto degli stabilimenti del Quadraro.

Il lavoro di versione è durata oltre due mesi ed è stato diviso in due tempi: l'elaborazione dei dialoghi, la scelta delle voci e l'istruzione dei cori, per giungere al doppiaggio ed al montaggio integrale del film. La colonna sonora definitiva, ottenuta attraverso la selezione di parecchie migliaia di metri di pellicola, fu spedita a metà luglio, ai laboratori del Technicolor di Hollymood, per la stampa delle copie necessarie al mercato italiano.

Naturalmente, anche disegni e diciture in lingua italiana del film furono spediti ad Hollywood per modo che non vi fosse nessuna «concordanza nella integrità della versione italiana del film. Non meno di quattro mesi è durato il lavoro di stampa delle copie.

Coordinatore e direttore della versione italiana è stato Cesare Cavagna; direttori della versione Carlo Lolli e Luigi Savini; dialoghi di Vittorio Malpassuti; versi di Malpassuti e Alberto Simeoni.

Cantanti ed attori tra i migliori sono stati adoperati per le voci della versione italiana. Il canto della piccola Biancaneve è stato affidato a Lina Pagliughi, mentre il parlato venne eseguito da Rosa Calavetta. Il tenore Giovanni Manurita cantò le romanze del principe. Attori di primo piano sono pure gli altri; la regina: Tina Lattanzi, la regina-strega: Dina Romano; il sicario: Mario Besesti; lo specchio: Aldo Silvani; i nani: Dotto, Olinto Cristina; Brontolo, Amilcare Pettinelli; Mammolo, Ilario Gazzolo; Pisolo, Giuseppe Mazzanti; Eolo, Gero Zambuto; Gongolo, Cesare Polacco.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Prima rappresentazione della Compagnia Calò - Solbelli - Bernardi con FUOCHI D'ARTIFICIO di L. Chiarelli.

Rossini dalle 15.30: Continua il trionfale successo del capol. Walt Disney BIANCANEVE E I SETTE NANI.

Malibran dalle 16.30: DUE NELLA FOLLA una magnifica interpretazione di Ioel Mac Crea, Joan Bennett.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: CASTA SUSANNA deliziosa commedia ron Meg Lemonnier, ed Henry Garat.

Italia dalle 15.30: L'ULTIMA NAVE DA SHANGAI con Dolores Del Rio, George Sanders.

Natale degli orafi

Secondo la generosa consuetudine anche quest'anno la Società di mutuo soccorso fra Orafi e affini «Giovanni Miani» ha raccolto dgli orafi veneziani delle offerte in denaro per far riconoscere, con speciali regalie, ai figli dei meno abbienti della categoria la dolce e festosa ricorrenza.

Le oblazioni complessivamente sorpassarono la somma di L. 1800 e così si poterono favorire 19 famiglie con strenne da L .25 sino a 150.

La Mutua vuol rivolgere un ringraziamento doveroso agli oblatori che generosamente contribuirono per la riuscita della iniziativa.

Ecco l'elenco degli oblatori: Alzetta e Belletati, Alzetta Art., Bettinello Ant., Busato Fr., Bettini R. Borella Francesco, Giovanni Beggio L. Benvenuti, Bianchi, Brondino A. Gio. Costalunga, N. Caine, M. Cosma, S. Caputo, C. Colombo, Canciani, R. De Marchi, Luc. De Min, Fed. Donadini, G. Dona, G. De Candido, F. Dorigo, Umberto D'Este, Facciolli A., Antonio Fabris, Ferdinando Franceschi, Fornessa, G. Galli, Antonio Ghezzo, Giuseppe Marzot, Giulio Marzot, P. Melchiori, Marcello Mazzocca, L. Minotto, Ferd. Pepoli, Amedeo Passoni, L. Rosso, Umberto Rosa, F. Silvestri, Santomaso Fil. Stampanone Ed., M. Tramontin, Alfonso Tamburini, Vio Aldo, C. Varagnolo, G. Vergonbello, Ettore Venturini, G. Vittori R. Vaglier, Emilio Zona, Enrico Zona, Zappa Augusto.

Dopolavoro ferroviario

Veglia danzante

Nella sala terrena del Palazzo compartimentale delle Ferrovie organizzata dal Dopolavoro Ferroviario, avrà luogo la veglia danzante di S. Silvestro. A tale festa saranno ammessi, oltre i ferroviari in possesso della tessera in vigore un numero trettissimo d'invitati, purchè la richiesta venga fatta di persona da ferrovieri in servizio nei giorni di giovedì, venerdì e sabato dalle 11.30 alle 12.30 presso la Segreteria dell'Istituzione.

In tali giorni e con le stesse modalità la segreteria in parola riceverà le prenotazioni per la festa di primo d'anno che avrà luogo dalle ore 15.30 alle 20 nonchè per le feste domenicali successive.

Raduni sciatori

Da domenica prossima il Dopolavoro ferroviario riprenderà l'organizzazione dei raduni sciatori ad Asiago.

A tali gite possono partecipare i soci in «possesso dell'attrezzatura sportiva» i quali godranno del biglietto gratuito da Venezia a Thiene. Le iscrizioni devono essere fatte dalle ore 18.30 alle 19.30 di ogni giovedì presso la sede del Dopolavoro ferroviario, nella qual ora si troverà il capo Gruppo sciatori vamerata Mazzoleni il quale impartirà le disposizioni del caso.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Assegni familiari ai lavoratori del Commercio

L'Unione fascista lavoratori del Commercio, rammenta che il certificato comprovante lo stato di famiglia, ai fini della documentazione del diritto agli assegni familiari, ha una validità massima di un anno dalla data del rilascio e deve essere rinnovato periodicamente a cura del lavoratore interessato.

Un giovane di fantasia

Eugenio Zambon, di anni 28, abitante a Cannaregio 5236, fattorino disoccupato, ieri sera alle ore 18.30 è ricorso all'ospedale civile per una ferita da taglio alle guancie guaribili in otto giorni.

Al brigadiere Casella, che lo interrogò sulle origini delle ferite, egli fece un racconto alquanto strano per non dire incredibile: lo Zambon verso le ore 18.30 mentre si aggirava per calle lunga Santa Maria Formosa sarebbe stato avvicinato da una signora elegante, la quale lo invitava a seguirlo nella vicina calle Cocco, soggiungendo che avrebbe dovuto parlargli. Lo Zambon a tale richiesta avrebbe risposto di non conoscerla e che egli non aveva nulla da che vedere con lei. A tale risposta la sua interlocutrice, donna animosa,... avrebbe estratta dalla borsetta una lametta gilette e con quella avrebbe colpito lo Zambon, che stette calmo a prendersi le sue brave lamettate e poi lemme, lemme, senza emettere un grido, che sarebbe bastato per far sbuccare dalla popolosa arteria centinaia di persone, si diresse all'ospedale per la medicazione. Va notato poi che in primo tempo aveva asserito che s'era ferito cadendo sopra un vetro; fu in seguito ad una contestazione del brigadiere Casella che lo Zambon diede un'altra versione al fatto, la quale versione, naturalmente, non sarà l'ultima...

PICCOLA CRONACA

Due omeri lussati

Emilia Turcato, di anni 55, abitante a Castello 06, scivolando in campo S. Gio. e Paolo cadde lussandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 15.

Anche Amalia Parocco, di anni 36, abitante a Cannaregio 2593, cadde nei pressi di S. Giovanni Grisostomo lussandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 15.

Nel pulire le vetrate della «Fenice»

Stella Restiotto di anni 34 abitante a Cannaregio 3866 pulendo le veratate al teatro La Fenice per la rottura di un vetro si ferì la mano destra. Guarirà in giorni 5.

Ferito ad una mano

Il quindicenne Mansueto Rosso di anni 15 abitante alla Giudecca 967 tagliando della legna a S. Samuele per un pezzo di legno di rimbalzo riportò una ferita lacera alla mano sinistra. Guarirà in giorni 15.

Cade dalle scale

La signora Giuseppina Padoan di anni 36 abitante a Castello 2077 di ritorno da una visita ad una famiglia amica a Castello 5089 cadde da dieci gradini delle scale ferendosi il capo. Guarirà in giorni 10.

IN TRIBUNALE

Una domestica raccomandabile !

(Udienza del 28 - Sezione II - Presidente: Rapolla; giudici: Averra Manfredi e Pedroni P. M.: Zuppello, cancelliere: De Manincor).

La signora Maria Cernoia, abitante a Dorsoduro il 21 ottobre ritornata a casa dopo un'assenza di qualche ora, cercò invano la domestica Luigia Ventura di Osvaldo di anni 21, la quale non si fece più vedere. Ma la signora Cernoia doveva successivamente constatare che erano scomparsi un impermeabile ed alcuni capi di biancheria per un valore di L. 400. La Ventura fu però presto rintracciata dagli agenti di P. S. e denunciata per furto, ma al maresciallo di P. S. che la interrogava raccontò che autrice del furto era stata l'altra domestica della signora Cernaia a nome Severina Cosmai. Naturalmente il racconto non trovò nessun credito tanto più che la Ventura nei mesi di settembre e ottobre, essendo a servizio presso la signora Ida Plateo, aveva rubato un scendiletto e capi di biancheria ed inoltre si era fatta dare a prestito a nome della sig.ra Plateo dal macellaio Fortunato Trevisan L. 10 e dal fornaio Mariano Cianola 2 Kg di pane a credito. La Ventura ha dovuto rispondere ieri delle sue malefatte ed è stata condannata a un anno e 2 mesi di reclusione e a L. 1400 di multa ed è stata assolta dai la calunnia per insufficenza di prove. Difensore: avv. Gianquinto.

Una bicicletta rubata

L'operaio Albino Florian l'8 ottobre si era recato in una trattoria a Mestre e dopo essersi fermato per qualche ora si decise a rincasare e si apprestò a prendere la bicicletta che aveva lasciata nell'ingresso. La macchina però era sparita. In seguito a denuncia si venne alla identificazione del ladro, in persona di Mario Gatto fu Adolfo di anni 40, il quale il giorno dopo il furto aveva venduto la bicicletta al meccanico di Zianigo di Mirano Guglielmo Comelato fu Pietro di anni 26

Il Gatto ha dovuto ieri rispondere di furto e il Comelato di ricettazione. Il Tribunale ha condannato il primo, imputabile di furto semplice, a un mese e 15 giorni di reclusione e a L. 450 di multa ed ha assolto il Comelato perchè il fatto non costituisce reato. Difensori: avv. Gianquinto per Gatto e avv. Albanese per Comelato.

Appello accolto

Il pretore di Mestre condannava Memi Salvador fu Emilio di anni 38 a un mese di arresto e a L. 600 di ammenda per porto abusivo di fucile ed omessa denuncia. Il Salvador sarebbe stato trovato il 17 ottobre dall'agente Sambo Emilio nella campagna di Marcon a cacciare sprovvisto della licenza di porto d'armi. Il Salvador però presentava appello e ieri il Tribunale lo mandava assolto per insufficenza di prove.

A porte chiuse

Vittorio Pizzato di Angelo di anni 35, capo squadra in uno stabilimento di Marghera, secondo le imputazioni, avrebbe compiuto fino al 28 settembre degli atti innominabili con alcuni giovani operai alle sue dipendenze.

Dopo il dibattimento, svoltosi a porte chiuse, il Pizzato è stato assolto per due capi di imputazione perchè il fatto non costituisce reato e per un altro per difetto di querela. Difensore: avv. Italo Virotta.

La radio d'oggi

ITALIA: **19.20 Programma III:** Canzoni napoletani — **19.40 Programma I e II:** Lezione di tedesco **20.20 Fatti del giorno — 20.30 Programma III:** «Una recita dei rozzi di Siena» — **21 Programma I:** dal Reale Teatro dell'Opera: «La figlia del Re» di Adriano Lualdi — **21 Programma II:** Stagione sinfonica dell'Eiar» Musica di Jgor Strawinsky, diretta dall'autore, colla collaborazione del pianista Sulima Strawinsky — **21.30 Programma III:** Varietà.

ESTERO: **20 Praga:** Musica d'opera — **Monteceneri:** Piano e flauto l'800 italiano — **Parigi T. E.** Beethoven: «Sonata» in la per piano e violoncello — **20.10 Koenigsberg:** Liszt, Gerster, Ciajkovski — **Deutschlan:** Beethoven e Strauss — **20.50 Kalundborg:** Concerto sinfonico — **Sottens:** Claude Soccorri: «E' mio marito», commedia — **22 Bruxelles I:** Concerto sinfonico — **Sottens:** musica da ballo — **Budapest** Musica zigana — **Varsavia:** Quartetti classici viennesi — **22.15 Lubiana:** Musica da ballo — **22.20 Saarbrucken:** J. S. Bach: «L'arte della fuga» (quartetto e organo) — **22.30 Nizza:** Musica da camera — **22.40 Strasburgo:** Concerto sinfonico — **23 Strasburgo:** Organo e canto — **Hilversum II:** Musica brillante — **Deutschl.:** Musica da ballo — **23.15 Radio Mediterranee:** Musica da ballo — **Kalundborg:** Musica da ballo — **24 Parigi P. P.:** Cabaret.

La giornata a Venezia

Diario sacro

29. Giovedì — S. Tomaso vescovo di Canterbery nel 1171 cono la commemorazione dell'Ottava di Natale Pia pratica dell'Ora Eucaristica a sera nelle chiese parrocchiali, a San Giovanni in O.eo, S. Francesco di Paola S. Benedetto.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1

Loggia della Chiesa di S Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 ingresso L. 2)

Campanile di S Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le ragazzi

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 ingresso L. 1

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3); giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16 Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 11 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 - giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito; nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Malibran: Due nella folla — **Rossini:** Biancaneve e i sette nani.

Cinematografi

Centrale: Elisabetta d'Inghilterra e Varietà — **Garibaldi:** La rivincita di Tarzan — **Imperiale:** La tigre verde e Non più signore — **Italia:** L'ultima nave da Sciangai — **S. Margherita:** Strano interludio — **Massimo:** Casta Susanna — **Nazionale:** ... **no:** I deportati — ... mistero del gatto grigio — **Olimpia:** La dama bianca — **Progresso:** Giuseppe Verdi.

Farmacie di turno

Madonna dell'Orto — Via Garibaldi — S. Canciano — Santa Margherita — Calle larga S. Marco — Frezzeria — S. Stefano — Quattro Fontane di Lido.



VITA SPORTIVA

Il campionato italiano di calcio

I primi e i secondi di fronte
nelle partite di domenica

Nei giorni di Natale e S. Stefano si sono svolte le partite di Coppa Italia per i sedicesimi di finale. Non tutte le vivaci contese hanno avuto la loro conclusione, poichè alcune hanno chiuso in pareggio anche dopo i tempi supplementari, e perciò, per queste, c'è tutto da rifare. Le due squadre di Divisione Nazionale Serie C, Simaz Popoli e Biellese, sono riuscite ad eliminare le squadre di maggior rango, Liguria e Lucchese della serie A. Le due giovani e battagliere compagini sono oggi all'ordine del giorno per la loro prodezza. La Juventus ha conquistato a Padova una netta vittoria mercè la tattica adottata rivelando le sue doti di squadra campione. Molta folla all'Appiani ha confluito da tutto il Veneto ed ha pregustato una vittoria dei bianco-rossi, che hanno dovuto riconoscere la maggior classe dell'avversario.

Il Venezia invece, pur allineando moltissime riserve specie nella linea attaccante, ha vinto a La Spezia, qualificandosi per gli ottavi di finale, nei quali, come è già noto, sarà opposto alla Juventus, sul campo di S. Elena. A conclusione della giornata natalizia sono rimaste ora in lizza per la disputa della vittoria le squadre di Serie A: Triestina, Juventus, Genova, Milan, Roma, Torino, Modena, Lazio e Livorno; di Serie B: Venezia, Palermo; di Serie C: Simaz Popoli, Biellese e Monza. Sono da decidere ancora Ambrosiana-Napoli e Novara-Pro Vercelli.

Così dopo questa sosta il campionato riprenderà il primo gennaio il suo cammino.

Nella Serie A, dopo i risultati dell'undecima giornata nella quale il Torino era rimasto solo in testa alla classifica e ciò in grazia oltre che alla sua vittoria riportata sull'Ambrosiana, anche per l'inaspettato pareggio del Bologna con la Lucchese al Littoriale e il pareggio quasi previsto della Liguria sul Milan, l'attenzione della dodicesima giornata si polarizza maggiormente su di una partita di eccezionale importanza. Il Torino scenderà a Genova contro il Liguria, secondo classificato. Del massimo interesse dunque è questo incontro che vedrà di fronte due delle maggiori protagoniste del campionato di quest'anno. Il pronostico non è facile, poichè il Torino ha dimostrato di non temere anche i più duri campi altrui e perciò non si possono dare tutti i favori ai liguri.

Un'altra partita di rilievo, oltre che ai fini del campionato, sarà quella che vedrà di fronte il Modena al Bologna sul campo dei primi. L'incontro tra canarini e veltri ha avuto sempre una caratteristica speciale per lo spirito di rivalità esitente fra le due compagini. Da alcuni anni, le due squadre emiliane non s'incontravano, poichè militavano in Serie diverse. Ora, con la promozione dei canarini riviviranno domenica le partite che suscitavano intorno ad esse scalpore ed entusiasmo. Il Bologna dovrà perciò usare molta attenzione per non incappare in qualche altro passo falso che gli farebbe perdere del terreno prezioso.

Dopo le due trasferte di Napoli e di Torino, che nulla le hanno fruttato, l'Ambrosiana giocherà domenica a Milano e avrà come ospite il Genova, che dopo la vittoria sul Napoli non ha rinunciato alle sue speranze di successo finale. La Triestina, ottenuta la vittoria nella partita di Coppa Italia contro il Bologna, vorrà certamente confermare che è sulla via della ripresa, come pure il Milan, che scenderà a Torino contro la Juventus, vorrà dire ancora una parola prima di dover rassegnarsi a reggere il fanalino di coda. Le due squadre romane una, la Roma, ospiterà il Livorno, mentre la Lazio dovrà recarsi sul difficile terreno lucchese.

Nella Serie B è di scena domenica prossima l'Atalanta, non solo perchè occupa il primo posto in classifica, conquistato e consolidato nelle ultime partite, ma per il grande incontro che si svolgerà a Bergamo al Brumana, dove i viola della Fiorentina saranno di fronte ai nero-azzurri. E' facile comprendere quale sarà la contesa fra queste due rivali, che ambedue retrocesse lo scorso anno dalla Serie A, tentano quest'anno di riguadagnare le posizioni perdute. Le probabilità dell'una e dell'altra sono alquanto fondate e un pronostico riesce oltremodo diffcile, ma l'Atalanta parte favorita. Così, come nella Serie A, anche qui vi sarà il confronto fra la prima e la seconda classificata, e data la folla degli inseguitori che incalzano le due squadre, queste dovranno perciò ben guardarsi da non fare dei brutti capitomboli.

Le squadre venete hanno dei compiti non molto difficili. Il Verona giocherà a Casale dove potrebbe con facilità chiudere l'incontro in pareggio. A Padova è ospite il Vigevano, e data la forma in cui oggi si trova la squadra patavina, la vittoria non dovrebbe sfuggirle. Più interesse suscita invece la partita che giocherà a S. Elena il Venezia contro la Sanremese. I Liguri si trovano in classifica al terzo posto a parità con altre squadre e non hanno nessuno intenzione di fermarsi a quota 14. I nero verdi, che a Firenze hanno dimostrato le loro possibilità, sono vivamente attesi a questa prova che dovrà essere il sicuro inizio della marcia verso la mèta prefissa.

Due partite che hanno tutti i numeri della lotta vivace ed accanita sono quelle che si disputeranno fra l'Alessandria e il Siena e il Fanfulla e l'Anconitana, mentre duri saranno i confronti fra il Palermo e il Pisa e la Pro Vercelli e La Spezia. La Spal dovrebbe uscire vittoriosa sulla Salernitana, tanto più che questa dovrà presentarsi, dopo i recenti provvedimenti a suo carico del D. D. S., largamente rimaneggiata nei ranghi.

Ecco le partite:

Serie A: Liguria-Torino, Juventus-Milan, Triestina-Novara, Lucchese-Lazio, Modena-Bologna, Roma-Livorno, Napoli-Bari, Ambrosiana-Genva.

Serie B: Palermo-Pisa, Pro Vercelli-Spezia, Spal-Salernitana, Alessandria-Siena, Fanfulla-Anconitana, Venezia-Sanremese, Padova-Vigevano, Casale-Verona, Atalanta-Fiorentina.

mang.

Il Venezia in Coppa Italia

La vittoria della Spezia permette ai nero-verdi di entrare negli ottavi di finale e di ospitare quindi il valoroso undici dei bianconeri di Torino che domenica sono usciti così brillantemente vittoriosi sul campo padovano.

Il Venezia è sceso a Spezia largamente incompleto, ma le giovani riserve si sono fatte onore tanto quanto gli anziani e più esperti compagni. Ottime infatti le prove di Zavatti, Signorini, Formenton e Famea, che per la prima volta giocavano quest'anno in prima squadra. Sono rimasti male gli spezzini che, illusi per l'incompletezza dei ranghi nero-verdi, scesero in campo con l'intenzione di dare una dura lezione ai diretti avversari del momento. A Famea, specialmente, deve andare una parola di lode, perchè, opposto al diretto avversario Diotallevi, ha dimostrato, come già del resto aveva dimostrato qualche settimana prima Castello, che anche il cannoniere può essere reso nullo.

Le squadre di Serie B rimaste in lizza per la coppa Italia sono solamente tre: la Pro Vercelli, che deve vedersela ancora sul campo del Novara e che potrebbe quindi anche scomparire, il Palermo e il Venezia. Il prossimo incontro della squadra nero-verde con i torinesi non è certamente facile, e ne sanno qualcosa i padovani; ma non è escluso che si possa entrare nei quarti di finale, la qual cosa porterebbe probabilmente ad un secondo incontro di cartello fra veneziani e Modena o Novara o Pro Vercelli.

Le partite di domenica

Domenica sul campo di Sant'Elena, la prima squadra nero-verde si incontrerà per la tredicesima partita di campionato con la massiccia e poderosa squadra del San Remo, alle ore 14.30.

La seconda squadra giocherà invece fuori casa la settima partita di campionato di prima divisione contro il Mogliano, mentre l'incontro di seconda divisione, che avrebbe dovuto giocarsi fra Venezia terza e Giorgione, a Sant'Elena, alle 12.30, è stata rimandata a venerdì su domanda del Giorgione stesso.

Bacigalupo al Liguria?

GENOVA, 28

Bacigalupo, con il primo gennaio sarà lasciato libero dal Venezia. Il Liguria, non ha voluto perdere l'occasione di riavere nelle sue file il coraggioso portiere.

E' anzi probabile che domenica la rete ligure sarà custodita da Bacigalupo, il quale avrà contro quella squadra granata di cui egli stesso fu nel periodo aureo portiere per alcuni anni.

Il bollettino della neve

Alta val Badia cm. 95 far. coperto. Andalo cm. 110 far. Arabba: cm. 110 fresca, coperto. Asiago: cm 50 far. sereno. Boscochiesanuova cm. 90 far. coperto. Cavalese: cm. 80 far. coperto. Cavalese Lavazè: cm. 180 far. coperto. Cortina d'Ampezzo: cm. 100 far. sereno. Falzarego: cm. 190 polv., coperto. Folgaria: cm. 90. Madonna di Campiglio: cm. 125. Merano Ave'engo: cm. 120 polcoperto. Misurina: cm. 160 far. sereno. Monguelfo: cm. 60, sereno. Montepiana cm. 150 far. Nova Levante cm. 70 fresca coperto. Paneveggio: cm. 100 far. coperto. Passo S. Pellegrino cm. 80 far. sereno. Passo Rolle: cm 220 far. sereno Pieve di Cadore: cm. 120 far. coperto. Pradalago: cm. 235 far. nuvoloso. Predazzo: cm. 60 far. coperto. Pecol: cm. 130 Rifugi Stoppani. cm. 285 far. nuvoloso. Sappada: cm. 60 far. coperto. Selva Gardena: cm. 90 far. nuvoloso. Selva Cadore: cm. 140 far. sereno. Serrada: cm. 130 far. coperto. S. Candido Pasteria cm. 60 far. S. Martino di Castrozza: cm. 130 far. sereno. S. Vito Borca: cm. 102 far. coperto. Sesto Pusteria: cm. 80 far. sereno. Soldà: cm. 110 far. coperto. Tarvisio: cm. 80 sereno. Tre Croci: cm. 160. Villabassa: cm. 120 far. sereno. Tognola S. Martino: cm. 220 far.

IPPICA

L'inizio della riunione
internazionale ad ostacoli

ROMA, 28

All'ippodromo delle Capannelle ha avuto inizio nel pomeriggio, alla presenza del Segretario del Partito, la grande riunione internazionale di ostacoli, organizzata dalla Società incremento corse. Le sette competizioni della prima giornata, hanno dato i seguenti risultati: Premio Nearco: 1. Valperga. Premio Banca nazionale del lavoro: 1. Valdagno. Premio Ministero agricoltura e foreste: 1. Axum. Premio Ministero della guerra: 1. Pandora. Premio colonnello Chantre: 1. Arcevia. Premio Munive: 1. Aliante. Premio fine d'anno: 1. Romitta.

MOTOCICLISMO

Un divieto ai motociclisti

ROMA, 28

Il consiglio di presidenza della Reale Federazione motociclistica italiana, nella riunione del 23 dicembre, ha approvato il seguente articolo da aggiungere al regolamento organico della Federazione: «Ai corridori licenziati dalla Reale Federazione motociclistica italiana è fatto assoluto divieto di concedere interviste e di esprimere pubblicamente giudizi riguardanti l'attività federale».

CORSA CAMPESTRE

La gara di Marghera

Cominciano ad affluire le iscrizioni a questa gara della quale fin da ora si delinea il pieno successo. Si ricorda a tutti coloro che intendono parteciparvi che le iscrizioni sono aperte a tutto domani venerdì, perciò sarà bene che s'affrettino a darsi in nota al Dopolavoro organizzatore a Marghera; esse debbono essere accompagnate dalla quota di L. 1 che dà diritto al ritiro del numero ed a concorrere a tutti i premi sia individuali che di rappresentanza.

La gara è libera a tutti gli atleti dopolavoristi, Gil, Guf e tesserati alla Fidal (terza serie e non classificati). Sono in palio quattro premi di rappresentanza e individuali fino al 28.o classificato. L'ufficio sportivo della Federazione dei Fasci di Venezia ha inviato una bella medaglia d'argento che è stata destinata al più giovane arrivato in tempo massimo.

PALLACANESTRO

Comitato esecutivo terza zona

Comunicato ufficiale n. 10 del 27 dicembre XVII.

Campionato prima divisione maschile: Omologazione partite: a Udine, Guf Udine batte Guf Vicenza 27 a 19, a Venezia, Dop. Cotonificio Veneziano batte ASF V. Reyer 36 a 26; a Padova, Guf Udine batte Padova 25 a 23; a Padova, G. R. Scapin batte guf Padova 22 a 21.

Punizioni: Si infligge la multa di L. 25 al Guf Udine per il contegno gravemente offensivo e minaccioso dei sostenitori udinesi nei confronti dell'arbitro. Si squalifica per una giornata effettiva di gioco l'atleta Beredetti Adelchi (Udine) per recidività di contegno indisciplinato in campo. Pure per contegno scorretto si ammonisce il giocatore Guardiero Gianni (Guf Udine). Si ammoniscono infine perchè usciti dal campo per 4 falli personali i seguenti giocatori: Triches Italo, Fadalti Alisio (Udine) Marchetti Rodolfo, De Nardus Gastone (Reyer) Tornielli Angelo, Spavento Bruno, Tacco Mario (Dop. Cot. Venez.) Pin Mario, Michelotto Vittorio, Belloni Mario, Gentilini Antonio (Guf Padova). Vezio Zuccato (G. R. Scapin Padova) prima ammonizione, Fadalti Tolmino (Guf Udine) Albrizio Aldo (Guf Padova) seconda ammonizione.

Torneo apertura squadre seconda divisione. Omologazione partite: Girone A. Gil Cannaregio batte Dop. Cristallerie 28 a 26; Dop. Cellina b. Dienai B 47 a 23; G.S. Laetitia b. Reyer 35 a 33; Girone B Dienai A batte Dop. Cattapan 44 a 7.

Punizioni: Si squalifica per una giornata effettiva di gioco l'atleta Pellegrini Alessandro (Reyer) per grave scorrettezza nei confronti di un avversario. Si ammonisce il giocatore Brescaccin Bruno (Laetitia) per gioco pericoloso. Da ultimo si ammonisce perchè uscito dal campo per quattro falli personali il giocatore Biasi Oliviero (Laetitia A) prima ammonizione.

Calendario partite da disputarsi: Sabato 31 dicembre ore 14.30 Gil Mestre-Dop. Cattapan; domenica 1 gennaio: ore 14.30 Dienai A-Laetitia B; ore 11 Gil Murano-Dienai B; lunedì 2 gennaio ore 21.15 Reyer-Cristallerie; mercoledì 4 gennaio ore 21.15 Laetitia B-Gil Mestre; venerdì 6 gennaio ore 15 Gil Cannaregio-Dop. Cellina; domenica 8 gennaio ore 11 Dop. Cristallerie-Laetitia A Laetitia B-Cotonificio Venezia: ore 10 Dienai B-Reyer; Dop. Cellina-Gil Murano; Dop. Cattapan Gil Castello; Dop. Giudecca-Gil Mestre; domenica 15 gennaio ore 10.30 Gil Mestre-Cot. Venez.: ore 14.30 Dop. Cellina-Reyer; ore 15 Dop. Giudecca-Laetitia B.

Corso arbitri: Si ricorda che giovedì 29 corr. alle ore 21.15 seguirà presso l'ufficio sportivo a Ca' Littoria la seconda lezione del corso segnato a margine Il Comitato.

CICLISMO

Direttorio terza e quarta zona

Comunicato n. 1 del 22 dicembre 1938-XVII. Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello, Camilotti.

Tesseramento e affiliazione società: Le società che intendono affiliarsi dovranno inviare direttamente alla FCI Stadio del Partito, Roma, il relativo modulo accompagnato dalla tassa di L. 50. Tale norma deve essere seguita anche per le richieste delle tessere di ufficiale di gara. Il modulo deve essere accompagnato dall'importo di L. 16 e da due fotografie.

Corse ciclo campestri: Viene fissata la data del 26 febbraio p. v. per la disputa del campionato veneto della specialità. La gara si svolgerà a Vicenza su di un percorso di circa km. 20. I fiduciari provinciali dovranno prendere accordi con le società della loro giurisdizione per l'organizzazione delle gare campestri di preparazione. — Il presidente: V. Tomelleri; Il segretario: A. Musi.

PUGILATO

Le prime e seconde serie
Il torneo novizi

ROMA, 28

La Federazione pugilistica italiana ha reso noto questa sera l'elenco dei pugili distinti in prima e seconda serie, affiliati, fino al 29 ottobre 1938. I pugili non compresi in tale elenco sono considerati di terza serie; essi resteranno tali per tutto l'anno XVII, anche se vinceranno gare e tornei di qualsiasi specie. Solo i vincitori del campionato d'Italia, se pugili classificati in seconda o terza serie, saranno promossi subito alla prima serie.

La Federazione pugilistica italiana organizza, col comando generale della Gil, il decimo torneo nazionale novizi. Il torneo si svolgerà come segue: Le eliminatorie di Fascio o rionali o comunali dovranno svolgersi nel periodo di tempo compreso fra il gennaio e il marzo 1939. Le eliminatorie provinciali dovranno svolgersi entro il 23 aprile. Le eliminatorie di zona dovranno svolgersi entro il mese di luglio 1939. Le finali si svolgeranno in località che verrà a suo tempo resa nota, entro il mese di settembre 1939. Al torneo potranno partecipare tutti i giovani fascisti regolarmente tesserati presso un comando della Gil e regolarmente licenziati dalla Federazione pugilistica italiana per l'anno 1939 XVII, e che siano novizi, ossia non abbiano mai combattuto in una riunione pubblica di pugilato.

Effettuate le eliminatorie provinciali del torneo novizi, avrà inizio il campionato giovani fascisti. Alla chiusura delle iscrizioni verranno formati gli accoppiamenti per squadre provinciali. I vincitori del primo turno eliminatorio interprovinciale — che dovrà effettuarsi il 14 maggio XVII — formeranno la squadra provinciale che disputerà la seconda selezione interprovinciale, con l'accoppiamento ad altra squadra interprovinciale vincitrice del primo turno eliminatorio. La seconda selezione interprovinciale dovrà effettuarsi l'11 giugno XVII. Tutti i pugili vincitori della seconda selezione interprovinciale verranno ammessi alla disputa delle finali del campionato nazionale giovani fascisti anno XVII, che si svolgeranno in località da destinarsi, nei giorni 30 giugno, 1 e 2 luglio 1939.

Derubano un cadavere

UDINE, 28

Nel disastro ferroviario avvenuto sul ponte del Torre tempo addietro perdeva la vita il viaggiatore di commercio Luigi Eller, da Verona, il cui cadavere veniva rinvenuto qualche giorno dopo la sciagura nei pressi di Cerneglons dove era stato portato dalla corrente. Per l'indiscrezione di certo Erminio Ratieri di anni 25, è venuto ora alla luce un odioso reato; messo alle strette il giovinastro finiva per confessare che unitamente al trentenne Luigi Savorgnani aveva depredato il cadavere dell'Eller di un orologio e della penna stilografica. Aveva poi comunicato la cosa ai compaesani Gio. Batta Fontanini e Severino Visentin che alla loro volta derubavano l'Eller di un anello. I quattro sono stati tratti in arresto.

Nel maneggiare un fucile ferisce la madre

PERUGIA, 28

Il giovinetto Luigi Simonetti di Costanzo di 16 anni, da Preggio, preso un fucile del padre per esaminarlo e scomporlo provocava una grave disgrazia. Infatti, nell'operazione di controllo dell'arma faceva inavvertitamente partire un colpo che che colpiva la madre Maria Lochi di 34 anni, la quale rimaneva ferita alla testa.

Trasportata all'ospedale, la donna è stata giudicata con prognosi riservata.

La morte d'un centenario

APUANIA, 28

E' serenamente deceduto l'agricoltore Battista Giannarelli, il quale il 20 gennaio prossimo avrebbe compiuto il suo centunesimo anno di vita. Nato in quel di Fivizzano il 20 gennaio 1838 il Giannarelli ha qui trascorso quasi tutta la sua esistenza, interessandosi sempre al lavoro dei campi. Il 20 gennaio scorso, compiendo il secolo, ebbe grandi feste.

La morte d'una centenaria

GENOVA, 28

A Camogli è deceduta oggi, in seguito ad intervento operatorio, la centenaria Pellegra Ferrari, che fino a pochi giorni or sono aveva sempre goduto ottima salute.

Interessi del pubblico
La 13.a mensilità ai capitani marittimi ed ai ferrotramvieri

Tra la Federazione nazionale fascista degli esercenti imprese ferrotramviarie, tramviarie e di navigazione interna, la Federazione nazionale fascista delle Aziende municipalizzate di trasporto e la Federazione nazionale fascista dei dirigenti di Aziende industriali, è stato stipulato un accordo per la corresponsione della tredicesima mensilità ai dirigenti ferrotramvieri.

L'accordo riguarda tanto i dirigenti, il cui rapporto d'impiego è regolato dal contratto nazionale collettivo di lavoro del 28 agosto 1934, quanto i dirigenti che godono del trattamento di stabilità a norme del R. D. 8 gennaio 1931, n. 148 ed a decorrenza dell'anno in corso.

Analogo accordo è stato stipulato tra la Federazione nazionale fascista dei dirigenti di Aziende industriali e la Federazione nazionale fascista degli armatori per la concessione di una gratitifica natalizia, pari a 30 giorni di retribuzione, compresa la panatica, ai comandanti delle navi della marina di linea e di quella libera da carico.

L'intensa attività del Papa

ROMA, 28

Stamani, continuando le udienze per la presentazione degli auguri di capo d'anno da parte del corpo diplomatico, il Papa ha ricevuto successivamente i ministri di Cecoslovacchia, Gran Bretagna, Portogallo, Romania, Repubblica Domenicana, Liberia e dell'Ordine di Malta; quindi mons. Natucci promotore della fede, padre Coussa, segretario della pontificia commissione per la redazione del codice di diritto canonico, il presidente dell'ufficio centrale dell'Azione cattolica italiana, il presidente della giunta diocesana di Roma.

Infine il Papa ha ricevuto in udienza generale oltre 500 coppie di sposi novelli e un gruppo di diaconi del grandioso seminario Pio XI di Venegono.

L'attività del Santo Padre smentisce nella maniera più chiara le false voci che continuamente vengono in circolazione sulla sua salute.

Due investimenti in Cadore
a passaggi a livello

BELLUNO, 27

Alle 8.30 di stamane, il trenino proveniente da Calalzo, ad un passaggio a livello incustodito, a Lancia di Borca, investiva l'agricoltore De Mattia Giuseppe fu Tomaso d'anni 49, che guidava un cavallo trainante una slitta di letame. Il cavallo moriva sul posto stesso e il De Mattia travolto, riportava parecchie fratture con commozione cerebrale. Trasportato all'ospedale, privo di sensi, in gravissime condizioni, per prima cosa gli veniva praticata la trasfusione del sangue, alla qual opera si prestava la di lui figlia. Versa tutt'ora in grave pericolo.

Due ore dopo un altro trenino ad un passaggio a livello incustodito, a Vodo del Cadore, investiva un altro agricoltore nelle identiche circostanza del precedente. Il cavallo del pari morì. Più fortunato invece l'agricoltore Talamini Santo di Giovanni di anni 29, se la cavava con lesioni di lieve entità.

Capostazione travolto da una locomotiva

UDINE, 28

Una grave disgrazia, avvenuta oggi verso le 13.35, alla stazione ferroviaria, ha duramente colpito un ottimo funzionario padre di numerosi figli. Il capostazione Erminio Feruglio, di anni 54, aveva da poco licenziato il treno per Tarvisio, e stava per recarsi in settima linea per dare la partenza alla littorina di Palmanova, quando nell'attraversare i binari veniva travolto da una locomotiva di manovra che dal deposito si recava allo scalo merci. Il Feruglio, accortosi troppo tardi della presenza della locomotiva che non aveva udito nè vista, veniva trascinato per alcuni metri benchè il macchinista, accortosi della disgrazia, avesse dato subito mano al freno. Soccorso prontamente e trasportato all'ospedale civile della nostra città il sanitario di turno gli riscontrava la perdita completa del braccio destro e gravissime ferite al capo. Lo faceva perciò ricoverare con prognosi riservatissima.

Drammatico caso d'un ferroviere

APUANIA, 28

Protagonista di un'emozionante avventura, è stato il ferroviere Vittorio Sgherri, trentottenne. Frenatore su di un treno merci, giunto alla stazione di Carrara-Avenza, per ragione di servizio lo Sgherri era obbligato ad attraversare uno dei binari di corsa.

Urtato da un vagone repentinamente retrocesso, il frenatore veniva scaraventato nel mezzo del vicino binario, mentre stava per sopraggiungere un altro treno. Fortuna ha voluto che lo Sgherri rimanesse in posizione supina fra le rotaie e in tal modo il treno è rapidamente passato su di lui. Essendo, peraltro, rimasto a contatto col piede sinistro contro una delle rotaie lo Sgherri riportava l'asportazione delle dita dell'arto.

Biseo darà inizio ai voli
sulla linea Italia-America latina

ROMA, 28

E' stata data notizia della relazione che l'on. Umberto Klinger, presidente dell'Ala Littoria, ha fatto al Duce relativamente allo sviluppo della rete aerea italiana nel mondo. Nel comunicato si diceva: «Il Duce si è interessato alle nuove linee di prossima attuazione, particolarmente per quanto riguarda il servizio aereo Italia-America Latina, i cui voli avranno inizio prossimamente».

A complemento di queste disposizioni si apprende che nella seconda metà di gennaio il colonnello Biseo farà un rapidissimo volo di andata e ritorno su un apparecchio terrestre del tipo «Savoia-Marchetti» adottato dall'Ala Littoria e che tra la fine di febbraio e i primi di marzo tutta la flotta transatlantica meridionale di S. M. in regolare formazione si trasferirà sulle coste dell'America Latina, trasportando, naturalmente, un eccezionale carico postale. Il tratto oceanico da compiere è quello che ha per capilinea Dakar e Natal.

Mulino distrutto dal fuoco
175 mila lire di danni

LEINI, 28

Alle ore 3,40 di questa notte i pompieri sono stati chiamati a prestare la loro opera nel vicino comune di Leini, dove un violentissimo incendio s'era manifestato nel mulino elettrico del signor Agostino Grogno, sito al centro del paese. Due distaccamenti partivano immediatamente dalla Caserma Fontane e, raggiunto lo incendio iniziavano, nella notte freddissima ai bagliori delle fiamme, il lavoro di spegnimento. Ben presto apparve che niente si poteva salvare del mulino, e che era già molto se si poteva evitare il propagarsi dell'incendio ad altri fabbricati. A questo risultato si pervenne, per l'alacrità dei nostri vigili del fuoco, verso le 5,30 del mattino, quando il braciere fumigante fu soffocato del tutto ed ogni ulteriore pericolo eliminato.

Del mulino non sono rimasti in piedi che i muri perimetrali, ma nessun danno hanno sofferto le case circostanti, nè alcuna disgrazia è toccata a persone o ad animali.

I danni costituiti da distruzione di macchinari e di materiali ammontano a circa 150.000 lire, mentre quelli subiti dal fabbricato si possono valutare a circa 25 mila lire. Verso le 6 di stamane i due distaccamenti sono rientrati a Torino.

120 mila lire vinte al lotto
con gli auguri della domestica

NOVARA, 28

Il commerciante Filippo Gioira riceveva negli scorsi giorni dalla sua ex-persona di servizio ora residente a Genova, una cartolina postale con saluti e auguri per le feste natalizie. Da ciò, sebbene egli non abbia mai praticato alcun gioco, si sentiva ispirato a ricavare i numeri: 1, 5, 10, 22, che giuocava per la ruota di Milano trovandosi venerdì scorso in detta città.

Con l'estrazione di sabato scorso i quattro numeri furono tutti sorteggiati, ed il Gioira, con la tenue posta di lire due, è venuto così a guadagnare la bella somma di oltre centomila lire.

Il fortunato vincitore ha già consegnato ad una banca la bolletta per le opportune pratiche della riscossione della cospicua somma.

Ferisce accidentalmente un ragazzo e lo lascia morire

PARIGI, 28

Un episodio che ha provocato viva indignazione nelle popolazioni è segnalato da Rouen. Un cacciatore, certo Eudes, aveva ferito accidentalmente un ragazzo di 13 anni. Anzichè soccorrere il disgraziato, il cacciatore lo abbandonò cinicamente sulla neve e il poveretto morì in seguito alle ferite e ad assideramento. L'Eudes è stato arrestato.

I truffatori del "Circuito Pathé"
Un altro mandato di cattura

PARIGI, 28

Il *Journal* annuncia che un nuova mandato di cattura è stato emesso contro un quarto implicato nella frodi di Bernard Nathan. Si tratta di un certo Caron, già giudice del tribunale di commercio.

Si attendono altri arresti nei prossimi giorni sempre in relazione alle truffe compiute dagli ebrei del «Circuito Pathé».

Le affermazioni fatte dal terzo imputato, il Johannides, di aver sostenuto finanziariamente il governo di Venizelos, vengono respinte dalla vedova e dal figlio dell'ex-presidente del consiglio di Grecia, che com'è noto, risiedono a Parigi.

Scompartimenti per soli giudei
nei treni germanici

BERLINO, 28

Il processo di arianizzazione nei negozi ebrei nella capitale del Reich è terminato. Secondo riferiscono i giornali, i negozi ebrei erano 3750. Di questi 2250 sono stati chiusi definitivamente per ragioni economico-commerciali; e gli altri sono passati nelle mani di ariani.

Orbene la Milizia Nera propone che sui treni e sui mezzi di trasporto pubblici siano creati scompartimenti riservati ad ebrei. La proposta secondo si apprende, è già in corso di studio e sarà senza dubbio accettata dalle competenti autorità.

Ebrei arrestati in Jugoslavia
per tentata corruzione

BELGRADO, 28

Il *Vreme* annuncia stamane che a Zagabria è stato arrestato un gruppo di emigrati ebrei, i quali già da qualche tempo conducevano una vita di lusso in un albergo della città. Le autorità della polizia avevano constatato che questi emigrati cercavano di scambiare illecitamente i loro passaporti tedeschi con falsi passaporti jugoslavi. La banda aveva inoltre cercato di corrompere un funzionario offrendogli la somma di 100.000 dinari.

Forte scossa di terremoto
nel Peloponneso settentrionale

ATENE, 28

Una forte scossa di terremoto è stata registrata stamattina nel Peloponneso settentrionale, verso le 7. Danni ingenti vengono segnalati dalla città di Kuniana. Il movimento tellurico ha causato vivissimo panico fra le popolazioni, ma, almeno fino ad ora, non risulta che vi siano state vittime umane.

Relitti di un naufragio

BERLINO, 28

Sulle coste della Svezia meridionale il mare ha gettato resti di una imbarcazione, che si ritiene sia naufragata nel basso Mar Baltico in questi giorni di tempesta. Fra questi resti si trova una barca di salvataggio con la scritta G. 746. Si ritiene trattarsi di un cottro svedese naufragato nel viaggio dalla Svezia a Stavanger; a bordo si trovavano dieci uomini d'equipaggio.

Benavides rifiuta di liberare
214 comunisti assassini

LIMA, 28

Il presidente Benavides ha indirizzato un telegramma di risposta a quattro ex presidenti di stati sud americani, illustrando le ragioni per cui egli non può accedere alle loro sollecitazioni di liberare 214 prigionieri politici di Aprista.

Benavides afferma nel suo messaggio che i comunisti di Aprista sono responsabili dell'assassinio del presidente Sanchez Cerro, di alte personalità peruviane, di un noto editore e della moglie, nonchè di numerosi preti. La risposta di Benavides conclude: «Voi avreste preso le stesse misure per mantenere l'ordine pubblico nei vostri paesi».

Armonia di emozioni

Ettore Fieramosca

Nei film che illustrano una figura storica, o, comunque, un determinato periodo della storia, e che per loro stessa natura richiedono sempre una particolare grandiosità di linea, duplice è la sostanza dell'ideazione e dell'attrazione: l'elemento esteriore («ambiente», atmosfera, sfondo - come più vi piace), e la vicenda vera e propria. Molto spesso la dosatura dei due elementi non viene effettuata con felice criterio: uno soverchia l'altro, lo inceppa, lo disturba, a tutto scapito dell'equilibrio artistico e dell'emotività dell'opera.

Nella sua privilegiata situazione di soggettista e di regista, Alessandro Blasetti ha perfettamente evitato il pericolo di simili disarmonie, realizzando per la «Nembo Film» questa grande rievocazione dell'«Ettore Fieramosca», che l'E.N.I.C. presenta in esclusività. Qui infatti ambiente e persone del dramma stanno nella loro precisa prospettiva; si integrano vicendevolmente; trovano nella giustezza dei rapporti il valore espressivo della loro solidità e, insieme della loro idealità.

L'azione è rapida, serrata: non sbanda per vie tortuose o per esili sentieri donde potrebbe apparire tedioso il ritorno o difficile il ritrovare la via maestra. Pur tanto variata e pulsante di contrasti, la narrazione si slancia dritta come il filo delle spade a cui questi uomini affidano la loro sorte. Così lo spettatore può vivere veramente la storia appassionata del Fieramosca, di Giovanna di Morreale, di Graiano d'Asti: viverla intensamente nei suoi fremiti, nelle sue vibrazioni; viverla pienamente, cioè amarla per tutto ciò che essa dice di impetuoso, di ardente, di umano; e per tutto ciò che essa esprime di profonda bellezza, con una visione spettacolare imponente,



Una scena del film "Ettore Fieramosca" (E. N. I. C.)

nella quale le ricerche e gli effetti si ispirano alle tradizioni di un'epoca tra le più luminose dell'arte italiana e le rinnovano per mezzo d'una tecnica fra le caratteristicamente moderne.

E' su tale quadro di magnificenza, in tale sintesi di realtà e di lirismo che gli interpreti hanno «modellato» le fisionomie fisiche e sentimentali dell'«Ettore Fieramosca»: attori di talento e di fama: Gino Cervi, Elisa Cegani, Mario Ferrari, Osvaldo Valenti, Lamberto Picasso, Corrado Racca, Clara Calamai, Umberto Sacripanti. La loro interpretazione rivela l'impeto e la commozione di chi sa di cooperare a un'opera pensata e compiuta con nobilissimo fervore, con raro senso degli scopi cinematografici.

Un discorso di Reynaud al Senato

La disastrosa situazione *dell'economia francese*

41 miliardi per le spese militari

PARIGI, 28

Il Ministro delle finanze ha pronunciato oggi in Senato un nuovo lungo discorso nel quale, malgrado il suo solito ottimismo, si possono rilevare alcuni elementi molto interessanti. Reynaud, dopo avere detto, fra l'altro, che bisogna tener conto che le spese militari francesi ammonteranno nel prossimo anno a quarantuno miliardi di franchi, mentre la Francia ha ancora a suo carico quindici miliardi della guerra europea, ha aggiunto testualmente: « Abbiamo gettato dieci miliardi nell'abisso della difesa nazionale. Ma possiamo forse dichiararci soddisfatti quando vediamo che malgrado ciò, noi abbiamo bisogno di diciotto mesi per costruire un sottomarino che la Germania costruisce in otto mesi?

« Lo stato non ha purtroppo, malgrado le sue enormi spese, nemmeno rianimata l'economia nazionale. L'indice della produzione nazionale è diminuita del venticinque per cento, l'esportazione di cotoni del novantaquattro per cento; l'indice delle costruzioni ha retroceduto del quarantacinque per cento in tutta la Francia, e molto di più nel dipartimento della Senna. Al ritmo attuale ci vorrebbero quattro secoli per sostituire gli edifici ora esistenti.

« Un paese rovinato ed uno stato prodigo, ecco l'unione che doveva condurci fatalmente ad un bilancio come quello che vi ho presentato, che mostra da tre anni in qua trentadue miliardi di aumento ed un totale di sessantasei miliardi e mezzo per quest'anno.

« La Francia aumenta il suo debito di diciotto miliardi all'anno. Essa ha perduto oggi il sessanta per cento sulla sua valuta e al tempo stesso il sessanta per cento sui suoi incassi oro. La verità che ancora non si vuol riconoscere è che il paese ha vissuto del suo capitale. Nel 1931 avevamo alla Banca di Francia 220 miliardi di oro e di valute straniere. Nel novembre 1938 siamo arrivati ad 80 miliardi. I 140 miliardi oro perduti, diminuiscono sensibilmente il nostro tesoro di guerra ».

Il ministro Reynaud ha concluso dicendo che di fronte a questa disastrosa situazione dell'economia francese, egli si è trovato costretto ad adottare come unica salvezza il procedimento dei suoi noti decreti legge.

Incidente chiuso a Lima

Le ragioni d'un mancato invito

LIMA, 28

Diverse delegazioni, tra cui quelle degli Stati Uniti, hanno lasciato la capitale peruviana oggi per far ritorno ai rispettivi paesi.

Il corrispondente locale della agenzia tedesca *Transocean* ha telegrafato a Berlino di considerare chiuso l'incidente provocato ieri dal mancato invito al ricevimento presidenziale. Un funzionario del governo peruviano ha infatti spiegato che non vi era alcuna intenzione di offendere la stampa di questo o quel paese e che l'omissione dell'invito al corrispondente anzidetto è stata la conseguenza di un errore di un impiegato d'ordine dell'ufficio di segreteria della conferenza.

Diplomatici cileni esonerati

dal nuovo governo

SANTIAGO DEL CILE, 28

Dopo l'insediamento del nuovo governo, radicali cambiamenti di personale sono stati effettuati in tutte le amministrazioni. Come già annunziato, sette generali sono stati destituiti, ciò che ha prodotto una vivissima impressione in tutto il paese.

Ora anche 25 rappresentanti diplomatici cileni all'estero hanno presentato le loro dimissioni, a quanto pare, a richiesta del governo.

Ottanta alti funzionari giudiziari e della polizia hanno pure chiesto il ritiro.

Un senatore muore

mentre sta per iniziare un discorso

BRUSSELLE, 28

Nel corso della seduta al Senato, il senatore rexista Rhodius si accasciava colpito da una sincope, mentre stava per prendere la parola. Malgrado le pronte cure prodigategli, il senatore Rhodius decedeva. La seduta è stata immediatamente tolta.

Le api inglesi hanno diritto

di scegliersi il padrone

LONDRA, 28

La corte d'appello di Londra ha sentenziato che come ci fu una dichiarazione dei diritti dell'uomo così ce ne dovrà essere anche una per i diritti delle bestie e non si tratterà soltanto di garantire la protezione degli animali, che in Inghilterra diventa spesso una specie di fissazione, ma di una nuova forma di diritti concernenti la libertà per le bestie di scegliersi i loro padroni. In altri termini, secondo la corte d'appello di Londra, un cane ha diritto di lasciare il suo padrone e di trovarsene un altro senza che il primo possa rivendicarne la proprietà. Lo stesso vale per tutte le bestie, anche per le api.

La causa discussa ieri concerneva appunto una colonna di api che, avendo abbandonato il proprio alveare, s'era trasferita nel giardino di una casa vicina il cui padrone si rifiutava di restituire gli operosi insetti al loro proprietario originario. La corte ha dichiarato che dal momento in cui le api avevano lasciato l'alveare esse erano tornate allo stato selvatico per cui erano da considerarsi *res nullius*: e allora chi le aveva accolte ne diventa il proprietario.

Una tabacchiera per tutti

al parlamento inglese

LONDRA, 28

E' noto come nel Parlamento inglese sopravvivano ostinatamente le più antiche e spesso strampalate tradizioni. Per esempio, il capo degli uscieri, fra le sue tante mansioni ha anche quella delicata di conservare presso di sè una tabacchiera piena di tabacco da fiuto a disposizione dei deputati. A questa voce c'è un apposito capitolo di spese annuo.

Si tratta di una curiosa disposizione, convertita poi in decreto-legge, di moltissimi anni or sono. Un deputato di grande fama, ma distratto, dimenticava spesso a casa la sua tabacchiera e poichè soffriva dalla mancanza di tabacco, era costretto a cercarne a destra e a sinistra. Alla sua morte egli lasciò nel suo testamento un fondo per la creazione di questa «tabacchiera per tutti» affinchè «i suoi futuro colleghi, come lui distratti, non avessero a soffrire troppo di questa dimenticanza». Scomparso questo deputato, la tabacchiera non ha servito che una volta sola in questi ultimi dieci anni, ma ciò non impedisce che la tradizione sia rispettata con meticolosità tutta inglese.

Proiettili all'acido prussico

per sterminare i caimani

RIO DE JANEIRO, 28

Una lotta senza quartiere hanno intrapreso le autorità brasiliane per sterminare i caimani, che infestano i grandi corsi di acqua e specialmente le loro foci, dove oggi sorgono sempre più numerose le colonie balneari. A tale scopo sono stati assoldati numerosi agenti che, provvisti di fucili modernissimi, sparano «proiettili all'acido prussico». Le pallottole, al contatto della robusta corazza ossea degli alligatori, esplodono iniettando il potentissimo veleno nel corpo dell'animale colpito. Mentre finora solo con un tiro ben aggiustato si poteva abbattere il pericoloso anfibio, con la nuova arma anche un colpo di striscio porta inevitalmente alla morte del coccodrillo.

La tosse convulsa guarita

con voli a 4000 metri

BERLINO, 28

A Berlino è stato sperimentato un nuovo metodo di cura contro la tosse convulsa, consistente nel portare con speciali aeroplani i piccoli pazienti a grandi altezze, dove possono giovarsi dei salubri effetti dell'aria purissima.

Più di trenta bimbi hanno volato per la prima volta con un apparecchio della Lufthansa, che li ha portati a 4000 metri di altezza per un'ora e mezzo. Insieme ai bimbi, che prima del volo erano stati sottoposti a speciale visita medica per stabilire se potessero sopportare senza pericoli l'esperimento, volavano medici e infermiere. Nello speciale apparecchio i bambini, bene imbacuccati in pesanti pellicce, hanno goduto il sole e l'aria pura. Si ritiene che con una dozzina di voli successivi possano essere guariti anche le forme più ostinate di tosse convulsa.

Se suo padre si ubriacherà

il ragazzo diventerà ricco

SAN FRANCISCO, 28

L'undicenne Cyril Garcia ha la prospettiva di ereditare o entrare in possesso, appena sarà maggiorenne, di un discreto gruzzolo e di poter dire: «Questa fortuna me l'ha procurata mio padre, contravvenendo alle leggi».

Suo padre, infatti, il quale molto spesso alza il gomito più del necessario, è stato già dichiarato parecchie volte in contravvenzione perchè guidava l'automobile mentre era in istato di evidente ubriachezza. La prima volta che fu giudicato, comparve innanzi al giudice anche la moglie per invocare clemenza. E il giudice decise che l'ammontare di quelle e delle eventuali successive multe sarebbero state depositate su un libretto a risparmio vincolato, in favore del ragazzo. Il deposito ha già raggiunto i cento dollari.

Gli uccelli grandi parlatori

quando sono innamorati

PARIGI, 28

Gli uccelli parlano: ce lo assicura Giacomo Delamain che ha dedicato un lungo studio a queste bestiole la cui natura ha dispensato tante grazie ed alle quali l'uomo riserba tante disgrazie.

Parla l'usignolo quando, passata la stagione della cova, abbandona la sua compagna e torna al celibato. Parla, s'intende, coi suoi simili, quando ha dimenticato l'amore che lo rende poeta ed «inventore» di canti melodiosissimi, specialmente nelle ore notturne. E' peccato non conoscerne la lingua che però immaginiamo piena di dolcezza.

Ecco ancora tra gli uccelli loquaci il piccione e la tortora, parlatori instancabili quando covano. La pernice sembra possedere un vocabolario ridottissimo; poche parole per il richiamo della sera, e poche per quello del mattino, allorchè vuole riunirsi alla sua compagna.

Se si tratta del corvo, non bisogna più dire che gracchia: anche quest'uccello è loquace e possiede una ventina di intonazioni differenti per esprimersi. E si potrebbe continuare negli esempi, citando i pappagalli, i canarini e persino le domestiche oche. Ma nessuno ha mai sostenuto che tutti coloro che parlano siano persone intelligenti.

Secondo il Delamain, la loquacità degli uccelli è in diretto rapporto con l'innamoramento. Capita lo stesso anche agli uomini. Ma le parole dei pennuti verrebbero precedute dalla danza. Certi uccelli dànno veri e propri spettacoli dinanzi ad assembramenti di femmine alle quali rimane, in definitiva, la scelta del miglior ballerino. Dopo il trionfo il maschio parla e, se sa farlo, canta. Gli uomini cantano anche prima e spesso finiscono con l'ammutolire. Ma questo spesso dipende dalle donne.

Sarebbe interessante conoscere che cosa dicono queste creature, ma per questo bisognerà aspettare nuove rivelazioni. Intanto si può affermare con sicurezza questo: che tra gli uccelli parlano i soli maschi; le femmine tacciono o dicono ben poche cose.

L'S.O.S. d'un piroscafo tedesco

in pericolo nel Baltico

VARSAVIA, 28

Si nutrono seri timori che il piroscafo da carico tedesco « Funkenbrandt », avente a bordo diciotto uomini d'equipaggio, sia naufragato presso le coste svedesi del Baltico. Questa sera deboli segnali marconigrafici sono stati raccolti dalla stazione radio di Gdynia. Il dispaccio diceva: « Stiamo affondando » ed era seguito da numerosi S.O.S. sempre più deboli, ed aggiungeva che la nave aveva subito danni gravissimi e che non si era in grado di indicare la sua posizione. I segnali di soccorso sono stati raccolti anche da numerose navi in navigazione nel Baltico. La stazione di Gdynia ha ritrasmesso appelli di soccorso ed altre istruzioni a tutti i piroscafi in navigazione nel Baltico. Il « Fuenkenbrandt » faceva rotta dalla Svezia alla Germania.

Un albergo svedese bloccato

per due giorni dai lupi

BERLINO, 28

Il gelo in Svezia ha spinto i lupi sino alla Jamtland, così a sud come non si era verificato da molti anni. La sera di Natale otto grandi lupi si sono spinti sin davanti ad un albergo di Husaa, di guisa che gli ospiti di questo albergo per due giorni non hanno potuto uscire.

Una ditta americana in causa

per fisarmoniche e brevetti

TORINO, 28

E' stata portata davanti alla nostra Corte d'appello una vertenza sorta tra due fabbriche di fisarmoniche, una americana, l'altra italiana. Nel luglio dello scorso anno la ditta di Nuova York «Excelsior accordion manifacturing company» presentava un ricorso al presidente del tribunale di Vercelli. In tale ricorso asseriva di avere ideato un perfezionamento tecnico nella costruzione delle fisarmoniche, ottenendo negli Stati Uniti il brevetto di privativa industriale, di cui aveva curato anche in Italia la iscrizione presso il ministero delle corporazioni. Tuttavia la ditta Ronco di Vercelli aveva costruito delle fisarmoniche in violazione a attestato di privativa, e cioè con caratteristiche identiche a quello di sua invenzione. E pertanto chiedeva che si procedesse al sequestro delle fisarmoniche della ditta Ronco e degli strumenti destinati alla loro fabbricazione.

Il presidente del tribunale, stabilendo che l'identificazione degli strumenti musicali avvenisse ad opera di un perito, ordinava il sequestro di 21 fisarmoniche, per un valore complessivo di 12 mila lire. Successivamente la società Excelsior conveniva davanti al tribunale la ditta concorrente, chiedendo la convalida del sequestro e il risarcimento dei danni, da stabilirsi.

La convenuta eccepiva, anzitutto, che le pretese novità di costruzione della ditta americana erano di dominio pubblico e che da oltre trent'anni in Italia si fabbricavano fisarmoniche con le stesse caratteristiche che formano l'oggetto della privativa e che, in secondo luogo, negli strumenti fabbricati dalla ditta Ronco non esistevano caratteristiche di identità con gli strumenti americani e a sua volta domandava il risarcimento dei danni derivati dal sequestro e dalla causa promossa.

Il tribunale, ritenendo di dovere anzitutto esaminare la fondatezza dell'eccezione sollevata, ammetteva le prove peritali e per testi dedotte dalla convenuta. Su appello della società americana, la nostra corte si è ora pronunciata, decidendo che, dopo l'istruttoria orale, un collegio di tre periti emetta il suo parere intorno al merito delle caratteristiche di costruzione che costituiscono l'oggetto della causa.

3.600.000 lavoratori agricoli iscritti ai Sindacati

La riconoscenza al Duce per le provvidenze del Regime

ROMA, 28

Si è riunita oggi, sotto la presidenza dell'on. Angelini, la giunta esecutiva della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, per esaminare vari ed importanti argomenti iscritti all'ordine del giorno dell'adunanza. Passando in rassegna l'attività svolta nei diversi settori e la perfetta efficienza conseguita dall'organizzazione, la giunta ha innanzi tutto constatato che il numero dei lavoratori inquadrati nelle quattro Federazioni di categoria ha raggiunto nell'anno corrente la rilevante cifra di tre milioni 600 mila iscritti. Tenuto conto delle unità familiari che dal lavoro agricolo traggono i mezzi di vita e con esso collaborano, tale cifra rappresenta un complesso di 7.500.000 persone.

Il rilevante ammontare conseguito nel numero degli iscritti costituisce la migliore dimostrazione della totalitaria adesione dei lavoratori agricoli all'organizzazione sindacale e l'espressione della fiducia che l'organizzazione stessa ha saputo conquistarsi fra le masse rurali mediante un'intensa opera di tutela e di assistenza.

La giunta ha altresì rilevato che nel 1938 si sono raggiunte, a complemento delle numerose e notevoli provvidenze assistenziali e previdenziali già concesse dal Regime ai lavoratori agricoli, tutte le finalità dell'assistenza mutualistica ai rurali, siano essi braccianti, salariati o coloni. Il breve tempo intercorso nella realizzazione di sì vaste proficue provvidenze contrassegna ancora più significativamente l'imponente cammino percorso.

Per quanto si riferisce alla disciplina contrattuale, è stato fatto presente come essa abbia potuto perfezionare ed estendere la sua sfera d'azione per mezzo di numerosi e importantissimi accordi conclusi. Tra questi vanno ricordati il contratto collettivo per i mezzadri della Toscana chiamati a partecipare alla comproprietà del bestiame, e quello che riconosce ai coloni il diritto di conferire direttamente agli ammassi le quote dei prodotti di loro spettanza. Entrambi questi accordi, mentre riconfermano ai coloni e mezzadri la qualifica di produttori, li elevano socialmente mettendoli, nella mobilitazione autarchica di tutte le sane forze rurali, a più stretto contatto con le nuove istituzioni create dal Regime.

Meritano inoltre di essere posti in particolare rilievo i contratti che hanno assicurato una completa e perfetta tutela sindacale agli impiegati tecnici ed amministrativi di aziende agricole. Dopo aver rilevato che la Confederazione, avendo ottenuto la rappresentanza paritetica di tutti gli enti economici dell'agricoltura, ha potuto svolgere una vasta ed intensa attività di carattere tecnico ed economico, la giunta, in relazione al provvedimento che trasferisce alle associazioni professionali dei lavoratori la disciplina della domanda e dell'offerta di lavoro, ha preso atto degli studi già compiuti per attuare un organico e completo programma inteso ad assicurare il migliore funzionamento ai servizi del collocamento.

Sulla base di precisi dati, dei sopraluoghi personalmente compiuti, dalle segnalazioni raccolte e dalle relazioni appositamente redatte, il presidente confederale ha sottolineato poi la magnifica riuscita del primo esperimento di emigrazione temporanea di 31.000 lavoratori agricoli italiani in Germania, il compiacimento dei nostri rurali per l'opera di assistenza di cui hanno costantemente fruito e la viva soddisfazione degli agricoltori tedeschi che li hanno impiegati.

Esaminata la questione dell'unificazione dei contributi sociali nell'agricoltura e trattati vari altri problemi di carattere amministrativo, la giunta esecutiva, a conclusione dei suoi lavori, ha espresso al Duce, realizzatore di tutte le fondamentali aspirazioni delle categorie rurali, che per le provvidenze ricevute sono oggi all'avanguardia rispetto a quelle delle altre nazioni, la indefettibile e devota riconoscenza dei lavoratori agricoli italiani totalitariamente inquadrati nell'organizzazione sindacale fascista.

Mortale incidente sul lavoro

GENOVA, 28

Stamane alle 11 a bordo del piroscafo « Augusta » si svolgeva una normale operazione di scarico quando improvvisamente un pesantissimo collo di cavi elettrici si staccava da una bracata e colpiva in pieno lo scaricatore Emanuele Campora, di anni 46, il quale decedeva sul colpo.

Pietosa fine di un bracciante

VIAREGGIO, 28

Certo Altemura Rinaldo fu Domenico, di anni 60, bracciante da Piano di Mommio transitando per una strada consorziale nella campagna bonificata Mazzoni, colto da improvviso malore cadeva a capofitto nel fossato laterale, profondo due metri, piantando il capo nel fondo fangoso. Tratto da quella tragica situazione, il poveretto spirava quasi subito per soffocamento e congestione.

Misera fine d'un manovale

BERGAMO, 28

Il manovale ferroviario Carlo Mapelli, di 62 anni, a Treviglio, a causa del gelo sdrucciolava pesantemente a terra riportando grave ferita al cranio per cui decedeva poco dopo, nonostante le cure del caso.

Cronaca di Mestre

Distribuzione dei pacchi natalizi all'asilo Vittoria

Alle ore 15 di ieri nella sede dell'Asilo Vittoria in via Piave si è svolta la simpatica festicciola della consegna dei pacchi natalizi ai bambini poveri.

Intervennero alla festa il segretario del Fascio cav. Foglia in rappresentanza anche del Segretario federale, la contessa Marcello fiduciaria del Fascio femminile, il comm. Pancino in rappresentanza di S. E. il Prefetto, molte fasciste, la professoressa suora De Preto superiora delle Canossiane ed altre autorità e amici dell'istituzione che furono ricevuti dal cav. Bobbo e dalla signora Lina Mazzetti Castelli per il comitato.

La festa ebbe inizio con un saggio eseguito da parte dei bambini che hanno recitato preghiere, poesie, monologhi ed eseguito giochi ginnastici. Furono cantati poscia inni e lo spettacolo fu completato con alcune suonate eseguite dalla professoressa Bernardi al pianoforte e dal signor Fessi col violino.

Da parte delle autorità presenti venne fatta la distribuzione dei 58 pacchi contenenti frutta dolci e indumenti vestiario e la festa ebbe termine con un canto di riconoscenza al Duce ideatore di queste nobilissime iniziative.

Beneficenza

Nel primo anniversario della morte della compianta sig.ra Luisa Bruzza-d'Alberto, per onorarne la memoria, la sorella Stella, per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offre L. 50.

— Per onorare la memoria del compianto sig. Brunelli Raimondo, i ferrovieri, per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offrono L. 25.

Disgrazie e infortuni

Mentre si trovava sul lavoro alla Vetri Cristalli, l'operaio Breda Mario di anni 40 abitante a Dorsoduro 2386 abbassandosi, si conficcava nella coscia destra le punte del collo di una bottiglia infranta che teneva in una tasca del camice da lavoro producendosi ferite lacero da taglio. Guarirà in 10 giorni salvo complicazioni.

— La bambina Battistin Loredana di anni 3 abitante in via Cabotto 35 mentre giocava, cadeva a terra producendosi delle ferite alla palpebra sinistra guaribili in giorni 10.

— Nel mentre rovesciava dell'acqua bollente in un mastello, la quattordicenne Asti Vittoria, abitante in via Bortara 6, una parte di acqua bollente la colpì alle gambe producendole ustioni di primo e secondo grado giudicate guaribili in dieci giorni.

— Gobbato Severina di anni 5 abitante in via Squero 323 scivolando in cucina sbatteva col mento su una seggiola riportando delle ferite da taglio al mento guaribili in giorni dieci.

— All'Infail di Marghera venne ieri medicato l'operaio dell'ILVA Giuseppe Vian di anni 37 da Mestre il quale mentre stava trasportando del materiale lungo un corridoio, urtava contro una lamiera che gli produceva delle ferite lacero contuse al piede sinistro guaribili in 12 giorni.

— Bettin Elvira di Luigi di anni 21 abitante a Chirignago operaio dello stabilimento Krull nel mentre apriva una morsa d'una macchina si impigliò il dito medio della mano destra fra la morsa stessa producendosi delle ferite lacero contuse giudicate guaribili in 10 giorni.

Un pollaio vuotato

La scorsa notte dei ladri portatisi nell'abitazione di Stevanato Francesco fu Carlo di anni 23 abitante in via Miranese 47, scassinarono la porta del magazzino e vi hanno asportato 23 galline, 2 capponi e degli indumenti vari che si trovavano in un mastello per il bucato; in tutto del valore di 300 lire.

SCORZE'

La giornata della Madre e fanciullo

Sabato ebbe luogo la cerimonia alla Casa del fascio della giornata della madre e del fanciullo colla distribuzione di numerosi premi da parte del comitato locale ONMI, dal comune e dal Fascio femminile.

Il podestà presidente dell'ONMI segnalò l'attività svolta durante lo anno XVI dalla quale emerge il grande lavoro compiuto e l'assistenza data alle madri e bambini bisognosi con la distribuzione di buoni latte sussidi vari e farina lattea.

Prima della cerimonia ebbero luogo tre battesimi due in frazione di R. S. Martino e precisamente a Prete Luigi e funse da madrina la giovane fascista Barbato Antonietta: a Beggio Primo madrina la G. F. Tombacco Pierina e da Scorzè a Favaro Angelo madrina la G. F. Maria Remor. Presenziarono a tali riti il podestà, la segretaria del Fascio femminile le visitatrici fasciste il segretario del Fascio, il segretario comunale.

Furono ditribuiti poi alla Casa del Fascio i premi inviati dalla Fed. prov. ONMI per il buon allevamento igienico del bambino numerosi pacchi d'indumenti preparati dal Fascio femminile nonchè i premi di natalità e nuzialità offerti dal comune

CASTELFRANCO

Tiro alla passera

La Società tiro a volo fissa per il 1 gennaio ore 13 precise un tiro alla passera con i seguenti premi: 1. L. 300, 2. L. 200; 3. L. 125; 4. L. 100, 5. L. 75. Prima iscrizione L. 20, reiscrizione L. 10; marca passera L. 1.30. Il convegno, come al solito, è al campo sportivo.

Autotreno che si rovescia

TORTONA, 28

Verso le due della notte scorsa ad una curva nei pressi di Pontecurone un autofurgone con rimorchio, in servizio di corriere da Parma a Torino, carico di pasta alimentare e burro, causa il gelo e la nebbia è slittato, andando a rovesciarsi nel fosso laterale alla strada. L'autista Bolzi Merico, di anni 30, ed il meccanico sono rimasti miracolosamente salvi, chiusi nella cabina di comando, riportando lievi contusioni e da dove vennero estratti da alcuni volonterosi accorsi.

CRONACA DI CHIOGGIA

Dopolavoro comunale

Il Segretario federale presidente del Dopolavoro provinciale, ha messo in palio un trofeo da disputarsi in una gara ciclistica che avrà luogo al Lido di Venezia nei primi mesi del prossimo anno. Alla gara dovranno partecipare due dopolavoristi per ogni Dopolavoro comunale, i quali saranno scelti attraverso una severa ed accurata selezione. Presi accordi con l'ufficio sportivo dell'O.N.D. della provincia, sarà comunicato successivamente il giorno in cui verrà disputata in città l'eliminatoria per la scelta dei rappresentanti locali. Coloro che si dedicano con passione a tale branca sportiva, possono rivolgersi, per schiarimenti, al Dopolavoro comunale, tutte le sere dalle 18.30 alle 20.

Mostra cine-fotografica

La mostra cine fotografica, testè inaugurata a palazzo Morosini, rimarrà aperta fino al 6 gennaio. I visitatori avranno modo di ammirare le molteplici opere artistiche, tutte le sere dalle 17 alle 21. Nel piano superiore dello stesso palazzo trovasi la sezione aereomodellista che tanto interesse ha destato in tutti coloro che la visitarono in queste prime serate in cui è stata notata molta affluenza di pubblico.

Nucleo universitario fascista

Campeggio invernale: Il GUF di Venezia organizza un campo invernale in Folgaria (Trentino). Il campo ha avuto inizio il giorno 21 dicembre e comprenderà una serie di turni di otto giorni ciascuno.

Il calendario per i primi turni resta fissato come segue: 1. turno dal 21 al 28 dicembre; 2. turno dal 28 dicembre al 4 gennaio; 3. turno dal 4 gennaio all'11 gennaio. Pur avendo a disposizione due buoni alberghi la quota di partecipazione è quanto mai modesta: L. 150 per i fascisti universitari; L. 160 per le fasciste universitarie.

Detta quota dà diritto al vitto e alloggio della sera del primo giorno di ciascun turno (pranzo compreso) fino all'ultimo giorno del turno (escluso il pranzo) al percorso in autocorriera da Rovereto a Folgaria e ritorno, alla riduzione del 70 p. c. sulle Ferrovie, alloggio in stanze riscaldate da una, due, tre persone, cucina all'italiana.

La lista delle vivande verrà ogni giorno fissata da un rappresentante del GUF sentito il parere dei componenti del campeggio. Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 50 si ricevono tutti i giorni presso lo ufficio sportivo del NUF dalle 18 alle 20.

Società Mutua Pescatori mollecanti Chioggiotti

La Società di Mutuo soccorso fra Pescatori mollecanti in Chioggia avrà la sua regolare assemblea 1938 XVII alle ore 9 di sabato 31 corr. presso la sala annessa alla chiesa di S. Francesco

Verranno trattati i seguenti argomenti: Relazione del consiglio di amministrazione sul bilancio; nomina del nuovo consiglio: Presidenza, consiglieri, sindaci, probiviri, varie.

I soci sono pregati di essere precisi. La società è aggregata alla Federazione nazionale fascista della Mutualità volontaria e all'Ente fascista della cooperazione.

La donna negli uffici e la legislazione fascista

I provvedimenti che il Regime ha preso in questi giorni per limitare il lavoro femminile negli uffici tendono a risolvere nel modo più deciso uno dei più gravi problemi relativi alla disoccupazione maschile e alla questione demografica.

E' quindi da sperare che la donna rientri nella sua normale attività riprendendo nella casa e nella vita quel posto che è stata indotta ad abbandonare dal miraggio di un facile guadagno, e che gli ambienti interessati favoriscano il nuovo stato di cose che mira a sanare un male gravissimo per la Nazione. Il provvedimento si inquadra in tutta quella serie di decisioni che tendono alla protezione e allo sviluppo della razza e che hanno avuto in questi giorni una risonanza mondiale. Qualunque fosse del resto la condizione dell'impiegata, nubile, sposata senza prole, o sposata con prole, gli inconvenienti erano sempre rilevanti.

Nella condizione dell'impiegata nubile si devono anzitutto esaminare due casi: quello della ragazza che si impiega per apportare alla famiglia un aiuto e quello invece della ragazza che si adatta alla vita dell'impiegata senza averne necessità ma per benefici esteriori. Nel primo caso, pur riconoscendo che sia spesso inevitabile, di fronte a situazioni particolarmente dolorose cercare di arrotondare l'entrata con l'impiego in ufficio delle ragazze di casa, non si deve far a meno dal considerare che esse si trovano a doversi misurare con tentazioni e pericoli per i quali sono tutt'altro che attrezzate, ed è quindi opportuno vagliare la necessità di un simile espediente per vedere se, dopo tutto, valga proprio la pena di sfruttare la fragile costituzione di giovinette, magari già di esile costituzione, col pericolo di pregiudicarne seriamente la salute e di dover poi incorrere in sacrifici anche maggiori per le cure necessarie, quand'anche non sia necessario affidarle alla pubblica assistenza col risultato di aggiungere una disgrazia famigliare ad un'altra e di affollare le cliniche e i sanatori di poveri esseri che il male ha già insidiato e vinto. Nel secondo caso, cioè quello della ragazza che va ad impiegarsi per una male intesa soddisfazione personale o per mal soddisfatta sete di indipendenza o anche, come non è raro il caso, per l'ambizione dei genitori che credono di farne chissà quale genio nel mondo degli affari, si tratta di queste palesi deformazioni e storture della psicologia femminile. Il posto della donna è nella casa e la sua opera benefica, in quanto tale, deve essere circoscritta all'attività domestica. La riteniamo utile e indispensabile anche negli ospedali, negli asili, nelle scuole e nelle industrie dell'abbigliamento; e infine nell'interesse della nazione quando la donna con tacito e fermo eroismo, può sostituire l'uomo, con abnegazione e costanza, in tutte le attività, senza più distinzioni di mansioni o attività in quanto allora lo scopo sarà preciso: prendere il posto dell'uomo.

Ma l'invadenza dell'attività femminile è indesiderabile e dannosa quando crea equilibri nella vita collettiva, è causa di disoccupazione altrui e di regresso demografico, o peggio è incentivo gravissimo alla rilassatezza dei costumi. Dovrebbe costituire una ben grave preoccupazione per una madre il mettere la figlia giovinetta allo sbaraglio della vita, in balia di sconosciuti, a fronte di pericoli, invece di tenerla come un sacro deposito in attesa di farne una sposa o un'altra madre stimata; e tutto questo per poche centinaia di lire insufficenti a migliorare sensibilmente il bilancio famigliare, specie quando i bisogni e le pretese della figlia, divenuta impiegata elegante, profumata e benvestita, assorbono o superano lo stipendio guadagnato. La figlia, spesso allora si induce per procurarsi i mezzi di un lusso maggiore, a dei compromessi che ne possono rovinare irrimediabilmente l'esistenza. Ci si spiega allora il perchè di certi stipendi favolosi, di certi lussi sfrenati, la folla di giovani donne elegantissime che esce dai palazzi giganteschi di certe aziende per invader due volte al giorno le vie e le passeggiate del centro.

La ragazza destinata dalla famiglia alla vita d'ufficio e trascinata suo malgrado in un tenore di vita che non le è naturale, finisce a spendere per il lusso e le frivolezze tutto quel lo che guadagna e, per contro, fa una vita di lavoro sacrificata inutilmente e per uno scopo tutt'altro che nobile, perde la salute, sfiorisce presto, e quando finalmente s'accorge che l'unica verità è nella sua naturale missione di sposa e di madre, non è già più in condizione di riprendere il suo posto nel mondo perchè la salute si è fatta precaria e la fresca gioventù che poteva renderla accetta all'uomo è svanita. Se d'altra parte lo stipendio è molto alto e le soddisfazioni personali di lavoro adeguate, la donna tende a farsi, per naturale sviluppo di cose, una vita sempre più indipendente che le dà un'aspra sensazione di forza e della quale finisce per diventare orgogliosa e gelosa fino a difenderla anche contro l'idea del matrimonio che essa viene a considerare come un regresso nel suo tenore di vita, una perdita dell'indipendenza e della libertà conquistate a prezzo di sforzi e di sacrifici. E non è che nella fase discendente di una vita sterile e mancata, che la donna si accorge del suo errore, ed invidia il destino delle amiche che sono diventate mogli e madri felici.

Se consideriamo l'impiegata sposata e ancora senza figli, dobbiamo riconoscere che il sacrificio è anche più grave. La donna deve accudire alle faccende di casa nei ritagli di tempo che le lascia l'orario d'ufficio, e il lavoro che nell'impiegata nubile è già pesante e snervante, diventa qui anche più insopportabile, mentre d'altra parte la convenienza di questa specie di alleanza fra marito e moglie, ambedue impiegati e lavoratori, viene ad essere pregiudicata seriamente da una somma di circostanze che nel loro insieme hanno una importanza evidente. Si afferma ad esempio che le faccende si possono curare benissimo nelle ore del mattino o in quelle della sera. Ma si ha un bel dire. O la pulizia vien fatta superficialmente con danno evidente alla durata delle masserizie e con serio pregiudizio dell'igiene, o la pulizia e tutta la manutenzione della casa vengono coscientemente curate, e allora è la salute della moglie che va a farsi benedire a meno che il marito non l'aiuti attivamente nelle faccende più pesanti.

Nel caso della donna sposata, con un figlio, le complicazioni si moltiplicano, e la situazione è anche più falsa. Alla nascita del figlio l'impiegata si trova infatti nella necessità assoluta di cercare una persona alla quale affidare il bambino. E qui si presentano due casi. O affidarlo ad una balia, e cioè tornare virtualmente allo stato primitivo di impiegata sposata e senza prole, ma con l'aggravio della spesa della balia oppure prendere una donna di servizio e allora, oltre alle spese del bambino, occorre considerare il mensile della donna di servizio, il suo mantenimento, senza contare lo sciupio inevitabile in una persona non direttamente interessata all'azienda domestica, e la preoccupazione continua e a volte torturante per il bambino lasciato in mani di un'estranea inesperta e indifferente. Poniamo che il guadagno di questa madre sia di 700 lire mensili, che è una media già alto dello stipendio femminile, si vedrà subito che questo denaro è a malapena sufficente a far fronte alle necessità.

Perciò, in sostanza, si vedono coppie di sposi impiegati, giovani, sani e forti, vivere perpetuamente da sole fino allo sfiorimento e alla vecchiaia, in una casa sempre più bella, sempre più ricca, ottenuta con l'unione dei due stipendi e di due egoismi, ma anche col sacrificio dei figli non nati, morti nella stessa mentalità dei genitori prima di vedere uno spiraglio di luce in un'ora di sano e naturale amor coniugale.

I provvedimenti presi, oltre a garantire la soluzione di un problema sociale di indiscutibile gravità, si prestano anche alla eliminazione di inconvenienti notevoli nell'interesse stesso delle impiegate, ed è augurabile che la loro applicazione abbia corso con intelligente volontà di interpretazione. Le donne che si troveranno nelle condizioni contemplate dai provvedimenti si convincano che, dopo tutto la perdita che soffriranno è ben lieve in confronto ai possibili benefici, e potrà anzi essere ben compensata da una degna sistemazione che l'uomo potrà loro offrire quando la sua opera sia valorizzata e apprezzata non abbia più a soffrire della concorrenza contro natura al suo lavoro.

Le vittime della strada
1596 morti e 24.082 feriti nei primi otto mesi del 1938

ROMA, 28

L'*Agenzia Economica Finanziaria* pubblica:

Nei primi otto mesi del corrente 1938 *in incidenti stradali in Italia si sono avuti* 1596 *morti e* 24.082 *feriti, mentre nel medesimo periodo del* 1937 *si erano avuti* 1808 *morti e* 27.427 *feriti, e nei primi sette mesi del corrente anno* 1938: 1285 *morti e* 20.101 *feriti.*

I morti e i feriti in seguito ad incidenti stradali avvenuti nella zona urbana di alcune fra le più grandi città italiane, sempre nei primi otto mesi del corrente anno sono stati: (fra parentesi la cifra dei primi sette mesi):

MORTI: *Roma* 39 (35); *Napoli* 26 (22); *Torino* 24 (19); *Genova* 28 (27); *Milano* 21 (12); *Firenze* 18 (16); *Palermo* 4 (4).

FERITI: *Roma* 3243 (2776), *Napoli* 1084 (931); *Torino* 863 (721); *Genova* 894 (747); *Milano* 2796 (2506); *Firenze* 893 (870); *Palermo* 431 (369).

Un automobilista criminale
Trascina per cento metri due motociclisti travolti

NOVARA, 28

Un'auto, targata Milano, procedeva a forte velocità sulla strada fra Magenta e Trecate, diretta a Novara, preceduta da una motocicletta guidata dal meccanico Arturo Viganelli di anni 22, e portante sul sellino posteriore il diciannovenne Matteo Lusaghi.

Ad un tratto la motocicletta rallentava innanzi ad un carro che procedeva in senso inverso.

L'automobile cercava di superare l'ingombo, ma urtava la moto. Invece di arrestarsi, l'automobile aumentava la velocità, trascinando per un centinaio di metri i disgraziati motociclisti e la macchina.

Ad una curva la motocicletta ed i due giovani venivano lanciati in un campo, dove rimanevano inanimati. L'automobile veniva spinta al massimo dal criminale che la guidava e spariva rapidamente. I due motociclisti venivano raccolti in gravi condizioni. Uno dei due ha riportato lo schiacciamento del torace e una profonda ferita al capo; l'altro la frattura degli arti inferiori. Entrambi versano in gravi condizioni.

Gli operai occupati nelle bonifiche statali

ROMA, 28

Nei lavori di bonifica di competenza statale eseguiti in amministrazione diretta o mediante concessione erano impiegati al primo dicembre corrente 24.497 operai. Il maggiore impiego della mano d'opera si è avuto nell'Emilia con 4244, nel Lazio con 2918, nella Campania con 2611, nel Veneto con 2489, nella Toscana con duemiladuecento, nella Sardegna con 1791, nelle Puglie con 2593, nella Calabria con 1552.

Depredato in casa dell'ospite crede ad uno scherzo

LONDRA, 28

Un tenente di un reggimento degli ussari, che trascorreva le vacanze di Natale in casa di amici, è stato svegliato di soprassalto questa notte da due individui mascherati, uno dei quali era armato di un fucile a due canne, che gli hanno intimato di consegnar loro il denaro che possedeva. Il tenente ha riconosciuto nell'arma che gli veniva puntata contro il fucile da caccia di uno dei giovani figli del padrone di casa ed ha immaginato che si trattasse di uno scherzo organizzato dai suoi ospiti. Perciò, pur di poter continuare in pace il sonno interrotto, ha indicato ai due ove teneva il denaro. Questi se ne sono impadroniti e si sono allontanati. Senonchè la mattina dopo s'è scoperto che non si trattava affatto di uno scherzo, ma di due autentici delinquenti, che erano penetrati nella casa da una finestra e hanno asportato, oltre ai denari dell'ufficiale, un ricco bottino d'argento e di oggetti preziosi. In più, naturalmente, il fucile da caccia, che avevano trovato in anticamera.

La salma d'un girovago rinvenuta sepolta nella neve

GENOVA, 28

La sera del 19 corr. alcuni contadini della frazione Bottoni, di Sant'Olcese, udivano ripetute grida di aiuto. In quel momento imperversava una violentissima bufera di neve e i contadini, intuito che qualche persona si trovava in pericolo, organizzavano varie spedizioni di soccorso. Le grida erano però venute a cessare e ai contadini mancava così un punto di riferimento per le loro ricerche che, a tarda ora, venivano sospese senza che nulla fosse stato trovato.

Oggi un contadino transitando lungo un sentiero scorgeva con raccapriccio una testa umana affiorare dalla neve di un campo. Da altri contadini e dai carabinieri veniva dissepolta la salma di un uomo, che veniva identificato per il girovago Ernesto Becerutti, d'anni 49, da Sampierdarena. Un sanitario ha constatato che la morte del Becerutti era dovuta ad assideramento e risaliva ad otto giorni prima.

1939 - XVII

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA

Richiamiamo la benevola attenzione dei lettori sul programma di abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA per l'anno 1939-XVII

Tale programma offre anche questa volta apprezzabili vantaggi, specialmente nei riguardi degli ABBONAMENTI CUMULATIVI con le principali Riviste italiane e altre interessanti pubblicazioni. La

Gazzetta di Venezia

che ha una gloriosa tradizione ultrasecolare, continuerà, come negli anni scorsi, i suoi miglioramenti tecnici e redazionali. Essa si propone di ampliare sempre più i propri servizi telegrafici e telefonici dall'Italia e dall'Estero, curare rubriche periodiche di varietà — ed in particolare la PAGINA DELLE ARTI — con articoli di letteratura, arte, musica, teatro, cinematografo, architettura, ecc.; continuare la pubblicazione della PAGINA COLONIALE, recentemente istituita, e che ha già incontrato autorevoli consensi.

Aggiungiamo che la

Gazzetta di Venezia

col suo notiziario, rispecchierà ancor più la vita della Regione Veneta, e sempre più migliorerà la propria EDIZIONE DEL LUNEDI' che, già da lunghi anni, è favorevolmente accolta da quanti amano seguire le multiformi e sane manifestazioni sportive.

ITALIA e COLONIE:
Anno L. 75 - Semestre L. 38
Trimestre L. 20
Ediz. Sportiva Lunedì:
Anno L. 15 - Semestre L. 8

GAZZETTA DI VENEZIA con Ediz. Sportiva del Lunedì
Italia e Colonie: Anno L. 85
Estero: Anno 180
Semestre L. 95 - Trimestre L. 50

Abbonamenti cumulativi con la GAZZETTA DI VENEZIA:

Gli abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA che desiderano abbonarsi contemporaneamente anche ad una o più delle Riviste sotto indicate, godranno di apprezzabili riduzioni di prezzo, come risulta dall'elenco che segue:

LETTERATURA ARTE - VARIETA'	
L'Illustrazione Italiana, settimanale di lusso, L. 180 ridotto a	L. 153
Rivista Illustrata, edita dal « Popolo d'Italia », L. 100 ridotto a	L. 95
Domus, mensile d'arte, Lire 100 ridotto a	L. 90
Casabella, mensile d'arte, L. 120 ridotto a	L. 110
Nuova Antologia, mensile, L. 100 ridotto a	L. 94
Rassegna Italiana, mensile, L. 55 ridotto a	L. 50
Ateneo Veneto, mensile di scienze lettere arti, L. 50 ridotto a	L. 45
Emporium, mensile d'arte, L. 60 ridotto a	L. 50
Le Tre Venezie, mensile illustrato, L. 60 ridotto a	L. 50
Scena Illustrata, mensile, L. 50 ridotto a	L. 42
Omnibus, settimanale di varietà, Ediz. Rizzoli, L. 42 ridotto a	L. 36
Bertoldo, bisettim., Ediz. Rizzoli, L. 35 ridotto a	L. 31
Rassegna Nazionale, mensile, fondato, nel 1879, Lire 35, ridotto a	L. 28
Minerva, quindicinale, L. 35, ridotto a	L. 30
Storia, quindicinale, L. 40 ridotto a	L. 36
Novella, settimanale, L. 24, ridotto a	L. 21
Pro-Familia, settimanale, L. 20, ridotto a	L. 18
Illustrazione del Popolo, settimanale, L. 19 ridotto a	L. 17
POLITICA	
Gerarchia, mensile, edito dal « Popolo d'Italia », L. 30, ridotto a	L. 28
L'Italia Coloniale, mensile illustrato, L. 35, ridotto a	L. 28
Antieuropa - Rassena Universale del Fascismo - mens. L. 100 ridotto a	L. 82
L'Azione Coloniale, settimanale L. 20, ridotto a	L. 18
SCIENZE	
Sapere, rivista quind. Ediz. Hoepli, L. 50, ridotto a	L. 45
Salute, quind., L. 50 ridotto a	L. 45

Radio e scienza per tutti, quind. Ed. Sonzogno, L. 22, ridotto a	L. 20
RIVISTE FEMMINILI	
Fili, mens., L. 70, ridotto a	L. 65
La Donna, mensile di lusso Ed. Rizzoli, L. 48, ridotto a	L. 43
Moda Illustrata, sett. Ed. Sonzogno, L. 47, ridotto a	L. 42
Annabella, settiman. L. 24 ridotto a	L. 22
Cucina Italiana, mensile, L. 5.30, ridotto a	L. 4
TEATRO - CINEMA	
Scenario mensile, Ed. Rizzoli, L. 48, ridotto a	L. 43
Cinema, quindicinale, Ed. Rizzoli, L. 40, ridotto a	L. 36
Film, sett. di cinema, L. 45 ridotto a	L. 40
Cinema Illustrazione, sett. L. 24, ridotto a	L. 19
Il Giornale della Radio, sett., L. 15, ridotto a	L. 12
Musica d'Oggi, Ed. Ricordi, L. 18, ridotto a	L. 15
AGRICOLTURA	
Domenica dell'Agricoltore sett. ill. Ed. « Popolo d'Italia », L. 15, ridotto a	L. 13
Rivista Agricola (anno 35) con diritto all'Almanacco L. 24, ridotto a	L. 19
Rivista dell'Agricoltura, 3 volte al mese, L. 20, ridotto a	L. 18
ALMANACCHI - CALENDARI	
Almanacco Fascista 1939 ed. dal « Popolo d'Italia », L. 12, ridotto a	L. 10
Almanacco Letterario Italiano, Ed. Bompiani, L. 12 ridotto a	L. 10
Almanacco Italiano 1939, L. 10, ridotto a	L. 7
Almanacco della Donna Italiana 1939, L. 10 ridotto a	L. 7
Almanacco degli Agricoltori, L. 5 ridotto a	L. 4
Calendario Atlante De Agostini, L. 10, ridotto a	L. 8
LIBRERIA	
Enciclopedia Pratica Bompiani, L. 150 (due volumi) ridotto a	L. 135
Gialli Economici quind., Lire 40, ridotto a	L. 35
Romanzi della Palma, mensile, L. 30, ridotto a	L. 26

L'importo degli abbonamenti può essere versato direttamente ai nostri uffici - S. Angelo, Venezia oppure a mezzo del nostro C. C. Postale 9-103.

Ai nuovi abbonati invieremo gratuitamente il giornale per tutto il mese di Dicembre 1938 - XVII.

Gli scamiciati di Buenos Ayres
La politica attraverso la maleducazione

BUENOS AIRES, 27

Da qualche tempo la metropoli sud-americana va assumendo un aspetto nuovo in certe manifestazioni a sfondo politico, che va ogni giorno accentuandosi. Sia in bicicletta che in automobile si vedono uomini di tutte le età e specialmente ragazzi mal vestiti e male educati che girano scamiciati. E' questa una nuova moda che oltre ad alterare la fisionomia delle calle bonaerensi, che apparivano affollate di uomini vestiti con ricercatezza, assume un significato diverso da quello puramente estetico. Da questo punto di vista il massimo organo argentino si è già soffermato, disapprovando il malvezzo. Ma un giornale nazionalista, riprendendo l'argomento, ha fatto un esame più profondo e più aderente alla realtà. Non si tratta di un aspetto esteriore ma di una manifestazione politica che ogni giorno va prendendo più piede nei Paesi sud-americani, retti tutti da sistemi democratici che permettono le più pericolose libertà. Per combattere gli Stati autoritari nelle manifestazioni esteriori, i sovversivi adottano, al posto della camicia, lo scamiciamento, alla mano levata nel saluto romano, il pugno chiuso. E' il nuovo stile dei bolscevichi: lo scamiciamento è un gesto provocatorio, insultante, volgare, come il pugno chiuso. Due stili si disputano il mondo: la camicia e lo scamiciamento. Da una parte la civiltà, che vuole imporsi attraverso le varie fasi di progresso, dall'altro la barbarie, che vuole tornare alle forme primitive, all'uomo nudo delle selve e delle tribù africane. I ciclisti argentini scamiciati seguono le orme della Spagna catalana, della Russia, e rappresentano il prodotto genuino dell'antifascismo.

Scontro ferroviario umoristico
L'illusione di salvezza di molti maiali scampati

RIGA, 28

Un singolare incidente ferroviario, con conseguenze oltremodo umoristiche, si è verificato in Lettonia, nei pressi della stazione di Griva.

Un treno merci carico di maiali destinati alla macellazione si è scontrato con un altro convoglio che procedeva in senso inverso. Nella violenza dell'urto la locomotiva del treno è deviata, nel mentre tutti i vagoni si sfasciavano. I maiali si sono trovati quindi proiettati sulla scarpata ferroviaria. Quasi sentissero che si trattava di salvarsi dalla prossima morte, tutti i maiali si sono dati a precipitosa fuga nelle campagne circostanti.

Poichè i ferrovieri di scorta ai treni erano impegnati attorno alle locomotive ed ai vagoni, nessuno ha pensato di catturare i maiali, molti dei quali, evidentemente, sono stati presi dai contadini delle vicine fattorie; quando più tardi, si pensò di dar loro la caccia, ne è stato rintracciato soltanto un piccolo numero. Non lieve danno ne verrà quindi allo speditore, perchè qualche contadino più furbo, ha già trasformato i maiali, così a buon mercato, in appetitosi prosciutti.

Paurosa avventura d'una coppia prigioniera del mare

LONDRA, 28

Due giovani, un uomo e una donna, che passeggiavano in riva al mare presso la costa di Newquay, nella Cornovaglia, dove le rive cadono a picco sull'acqua, s'apprestavano a rincasare quando la marea crescente ha loro tagliato la via. Essi hanno tentato di trovare un altro passaggio, ma invano. Intanto il livello del mare saliva inesorabilmente e i due sono stati costretti a rifugiarsi su uno stretto cornicione sotto la parete a picco, alta un centinaio di metri. L'acqua continuava a salire e i due erano destinati a certa morte, quando per fortuna sono stati scorti dal ciglio dell'abisso da un guardiacoste, il quale s'è fatto calare lungo la parete, ha raggiunto i pericolanti, i quali, legati a una fune, sono stati tirati in salvo. Non appena il salvataggio è stato compiuto, i violenti marosi hanno raggiunto il cornicione.

La sgombero d'un borgo norvegese che sta per sprofondare

STOCCOLMA, 28

Un piccolo borgo della Norvegia di un migliaio di abitanti in prossimità di Tromsoe, il porto più settentrionale d'Europa, sta per essere abbandonato dai suoi abitanti perchè il suolo su cui è costruito sta sprofondando. L'avvallamento iniziatosi decine di anni fa, lentissimo all'inizio, si è accentuato in questi ultimi tempi con moto accelerato. Si crede che il fenomeno sia provocato da scavi eseguiti in una vicina miniera di rame che hanno fatto deviare un violentissimo torrente sotterraneo che passa adesso esattamente sotto l'abitato. Comunque sia l'autorità ha giudicato prudente allontanare la popolazione che in buona parte ha già ottemperato alla disposizione. La nuova cittadina sorgerà fuori della zona pericolosa.

La ballerina Capt ha smesso lo sciopero della fame

BERNA, 28

La ballerina Capt (quella dell'ordigno anticarri nascosto sotto la gonna) dopo avere protratto per tre giorni lo sciopero della fame ha finito per arrendersi. Due sono stati i mezzi impiegati dalla polizia per vincere i suoi propositi: il primo è stato la minaccia di nutrirla artificialmente e il secondo è stato un succulento e stuzzicante pranzo di natale portatole nella cella.

Dopo poco tempo che il guardiano si era ritirato la Capt, che dapprima aveva cercato di resistere volgendosi verso il muro e turandosi il naso, ha finito per cedere agli appelli dello stomaco e del palato ed ha festeggiato così il Natale rimettendosi in condizioni di potere essere di nuovo interrogata. Ciò avrà luogo probabilmente domani.

La vita nell'Impero
Il Natale ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 28

La capitale dell'Impero ha festeggiato il suo terzo Natale italiano con manifestazioni di carattere religioso e ricreativo. S.A.R. la Duchessa d'Aosta si è recata all'ospedale militare Vittorio Emanuele, ricevuta dal direttore e dal cappellano militare. L'augusta signora entrava nella cappella ove era stata costruito un artistico presepio e dove assisteva alla celebrazione della Messa, lasciando quindi l'ospedale fatta segno a dimostrazioni di commosso omaggio da parte dei presenti.

Nei cantieri operai della città e della periferia il Natale è stato celebrato in una festosa atmosfera di gioia rallegrata da riusciti trattenimenti. Al campo alloggio dei lavoratori, la Messa di Natale è stata officiata dal delegato apostolico in A.O.I. Alla funzione hanno presenziato l'Ispettore del Partito il vice federale dello Scioa e le gerarchie. Gli operai hanno vivamente acclamato al Re Imperatore, al Duce e al Vicerè.

In tutti i cantieri a cura dell'ufficio del lavoro hanno poi avuto luogo ranci camerateschi e gare atletiche. Infine al campo sportivo di Addis Abeba si è disputato l'incontro di calcio XXX interzona per la Coppa Aldoini.

E' frattanto giunto il primo nucleo del battaglione Bottego della polizia coloniale. Questo primo scaglione è arrivato nella capitale dell'Impero su propri automezzi, percorrendo la via imperiale Massaua-Asmara-Dessiè. Il battaglione, che proseguirà in questi giorni pel capoluogo dei Galla e Sidamo, ha destato in tutti i territori dell'A. O. I. attraversati, vivo entusiasmo.

Con l'intervento dell'Ispettore del Partito in A. O. I., del vice federale dei Fasci dello Scioa e del delegato apostolico per l'A. O. I., è stato inaugurato il dopolavoro aziendale del Banco di Roma. Per l'occasione è stata aperta una mostra di pittura e fotografia che comprende lavori eseguiti dai dopolavoristi. Sono intervenuti numerosi invitati di cui molte signore. Il vice federale ha inaugurata la sede ponendo in rilievo lo spirito fascista con cui è sorta la organizzazione dopolavoristica.

La manifestazione si è chiusa tra acclamazioni al Re Imperatore, al Duce e al Vicerè.

Il ritorno a Mogadiscio del 5° battaglione somalo-arabo

MOGADISCIO, 28

Dopo quattro anni di glorioso e devoto servizio è rientrato stamane a Mogadiscio il 5. battaglione somalo-arabo che ha preso parte ai maggiori combattimenti per la conquista dell'Impero e alle operazioni di grande polizia, meritando la medaglia di bronzo per il suo gagliardetto. Inoltre tre reduci sono stati decorati di medaglia d'argento, e 10 di medaglie di bronzo al valor militare, nelle epiche giornate dell'avanzata dell'Armata del fronte sud verso settentrione, della presa di Gorrahei nel novembre 1935 e di Sassabaneh nell'aprile 1936, nell'occupazione di Giggica nel maggio del 1936 cui si aggiungono le operazioni contro i razziatori negli Arussi, Cercer e Galamulata.

I valorosi reduci sono stati ricevuti al campo Etna dal vice governatore Petassi, dal comandante delle truppe generale Pesenti, dal federale Vigolo e dalle autorità militari, politiche, civili della Somalia.

Il generale Pesenti ha rivolto ai reduci un cordiale saluto dicendo come il Governo sia contento dell'opera da essi fedelmente e largamente prestata.

L'andamento agricolo in Eritrea

ASMARA, 28

Sebbene qualche invasione di locuste abbia qua e là danneggiato i raccolti, specialmente nelle zone del Nord e del centro e non abbia permesso di raggiungere quella produzione granaria che l'inizio felice delle semine lasciava prevedere, purtuttavia ottimi sono stati i risultati agricoli ottenuti in Eritrea.

A Tessenei il raccolto del cotone, dopo qualche minaccia di « thrips » segnalata nel novembre, si presenta assai buono e promettente è anche quello della « dura ». Nelle pendici Orientali e regioni del centro sono in corso buone raccolte agrumarie e promettono bene le semine del granone, quest'anno, specialmente nella zona delle pendici orientali, notevolmente estese.

Nel bassopiano orientale le coltivazioni, sia quelle irrigue che quelle secche, hanno avuto ottimo sviluppo, perchè anche queste ultime sono state beneficate da alcune discrete precipitazioni in novembre.

L'Ufficio agrario dell'Eritrea, in accordo con i Commissariati di Governo, ha intensificato, nell'annata, la propaganda sia presso le aziende nazionali che presso i coltivatori indigeni con la distribuzione gratuita di semi e di piante, e con le coltivazioni sperimentali nei campi governativi.

Tra questi esperimenti, notevole quello della Cinchona, da lungo tempo introdotta e coltivata nei vivai dell'Ufficio agrario a Faghenà e Merara, e che quest'anno ha presentato finalmente un'imponente ripresa vegetativa.

Bollettino giudiziario

ROMA, 28

Pini, consigliere Corte appello Venezia, è tramutato Corte appello Bologna; Calderari, giudice tribunale Padova, è tramutato tribunale Roma; Piaggio, giudice aggiunto tribunale Padova, tramutato tribunale Lodi; Foscarini, pretore mandamento Rovigo, è temporaneamente applicato tribunale La Spezia per esercitarvi funzioni giudice.

Spigolature

Nella Accademia cinematografica germanica costituita di recente a Berlino per dare incremento al perfezionamento dei giovani cineasti lo studioso tedesco dottor Kalbus ha tenuto in questi giorni un'interessante conferenza sugli effetti ottici che formano la base della cinematografia. Trattando il fenomeno della continuità delle immagini, il Kalbus ha citato l'esempio d'un pezzo di carbone acceso e in rotazione che dà l'impressione di una linea continua di fuoco. Nella sua opera intitolata «Ottica» scritta nel 150 dopo Cristo, ha concluso l'oratore, Tolomeo ha già descritto questo fenomeno e sembra strano che le osservazioni e gli studi fatti dallo scienziato egiziano siano stato sperimentate e sviluppate dal fisico di Arcy soltanto 1500 anni dopo. Dato che il principio della successione delle imagini che forma il fondamento della cinematografia altro non è che un'applicazione pratica dell'esperimento del tizzone rotante, si può affermare che Tolomeo sia stato uno dei precursori del cinema.

*

Negli ambienti archeologici e universitari egiziani ha destato vivissimo interesse la scoperta, fatta or sono alcuni giorni, dal professore Sami Gabra di un papiro, perfettamente conservato ch'è destinato a gettare nuova luce sulla legislazione civile e sui rapporti sociali esistenti nell'antico Egitto. Il prof. Gabra, membro della Accademia egiziana, aveva iniziato già da due anni alcuni scavi a Hermopolis Magna, la attuale Tuna-el-Gebel, riuscendo, dopo lunghe e pazienti ricerche, a scoprire l'ingresso di un tempio tunerario che si stende, attraverso corridoi sotterranei, che costituiscono un intricato dedalo, su una vasta zona. Il tempio veniva, poco dopo identificato per un cimitero di scimmie e degli uccelli sacri, il cui culto, come tutti sanno era molto sviluppato sotto varie dinastie faraoniche. Le mummie delle scimmie e degli uccelli sono state, infatti, ritrovate nei loculi; alcune esposte e tuttora serrate nelle fascette; ed altre rinchiuse in vasi. L'archeologo egiziano, proseguendo la sua esplorazione, aveva anche scoperto una specie di cappella che, come attestano strisce di bitume rimaste sul pavimento, potrebbe essere stata un laboratorio d'imbalsamatori. In altra parte del sotterraneo veniva più tardi, scoperta un'altra camera che, probabilmente, accoglieva i custodi del tempio o qualche sacerdote dei dio Thot. Ed è appunto, durante un esame di quest'ultimo ambiente, che il prof. Gabra ha rinvenuto una grossa giarra contenente un papiro. Ogni documento del genere, allorquando vien tratto dall'oblio spesso plurisecolare apporta un messaggio nuovo della civiltà nilotica. Ma, questa volta, il papiro rappresenta una grande sorpresa. Una delle sue facciate — e ha circa m. 150 di lunghezza e cm. 50 di altezza — è coperta da una fitta scrittura demotica, ch'era la lingua greca al tempo dei Tolomei, e, secondo i primi tentativi di decifrazione, contiene le leggi civili e gli obblighi sociali fra individuo e individuo, che vigevano sotto le antiche dinastie dei Faraoni. Tale scoperta riveste un'importanza eccezionale poichè, se l'intero testo tratta della legislazione civile faraonica, il prezioso papiro darà uno straordinario contributo alla conoscenza della civiltà ediziana e, insieme alla storia del diritto, giacchè finora nulla si sa di preciso sui codici civili che regolavano la vita, gli affari e i rapporti fra gli individui nello Stato autocratico dei vari Faraoni.

*

A Rovaniemi, nella Finlandia settentrionale, a circa 5 Km. prima del parallelo che segna l'inizio della « zona polare », è stato edificato, per opera dell'Associazione Turistica della Finlandia, un grande e moderno albergo, che suscita le meraviglie di quanti si recano a visitare quelle estreme regioni. Abituati a incontrare interi paesi costruiti in legno, improvvisamente i turisti si trovano di fronte a una mole cementizia, nella quale vetro, cemento e ferro sono coordinate in una composizione di stile ipermoderno. Siamo sul limite della «zona polare», con neve e freddo intenso per tre stagioni all'anno, eppure l'albergo resta aperto in permanenza e funziona ottimamente tanto per i turisti quanto per i viaggiatori locali che vi giungono con la ferrovia o mediante un servizio automobilistico permanente. L'albergo è situato sulla riva di ponente del fiume Kemijoki: ha circa 40 camere da letto, saloni di soggiorno, locali di esposizione per ditte commerciali e case di confezioni; due ristoranti, uno di prima, uno di seconda classe, serviti da una comune cucina, lavanderia, cantine, depositi, servizi generali e autorimesse. Sono annessi all'albergo — in un corpo laterale separato — i negozi della società autorizzata alla vendita delle bevande alcooliche sotto il controllo dello Stato. I saloni guardano verso il nord, dove avvengono i due fenomeni più caratteristici di queste latitudini: le aurore boreali d'inverno e il sole di mezzanotte d'estate. Le grandi vetrate del primo salone sono doppie e per impedire che nelle stagioni fredde i vetri si appannino, nello spazio compreso fra loro viene fatta circolare una corrente di aria calda che dai radiatori, situati in basso nel pavimento, sale verso l'alto ed esce nella sala attraverso una serie di fori praticati nel bordo superiore della vetrata interna. Impianti di ventilazione provvedono meccanicamente al cambiamento dell'aria in tutti gli ambienti. Nei due ristoranti viene immessa regolarmente aria nuova riscaldata, la cui aspirazione verso l'esterno avviene solo parzialmente per via meccanica, partecipando a tale funzione il tiraggio principale della cucina e le canne dei caminetti a legna dei saloni di soggiorno. Nei piani superiori il soffitto dei corridoi è ribassato e nell'intercapedine che ne risulta sono installati i canali di ventilazione. Tanto la costruzione quanto gli impianti sono stati progettati ed eseguiti in modo da permettere una sopraelevazione di due piani della parte principale dell'edificio.

primi turni re-
egue: 1. turno
re; 2. turno dal
nnaio; 3. turno
1 gennaio. Pur
e due buoni al-
partecipazione
sta: L. 150 per
ri; L. 160 per
arie.

iritto al vitto e
el primo giorno
ranzo compreso)
o del turno (e-
percorso in au-
to a Folgaria e
ne del 70 p. c.
rio in stanze ri-
e, tre persone.

nde verrà ogni
rappresentante
parere dei com-
io. Le iscrizioni
quota di L. 50
giorni presso lo
NUF dalle 18

tori mollecanti
tti

no soccorso fra
in Chiogg̀ia a-
assemblea 1938
sabato 31 corr.
ssa alla chiesa

i seguenti ar-
del consiglio di
bilancio; nomi-
io: Presidenza,
robiviri, varie.
di essere pre-
regata alla Fe-
fascista della
e all'Ente fa-
one.

ivi

ato
ac-
è il
più
sali

NOTIZIE RECENTISSIME

La strada Flix-Granadellas tagliata dalle forze nazionali avanzanti

Altri 19 aerei abbattuti in battaglia

SARAGOZZA, 28

Le forze nazionali nella giornata hanno dilagato nel settore di Balaguer, occupando i villaggi di Clua, Carsola, Valderiet, Boada e Argentera. Anche in altri settori d'avanzata, l'occupazione è stata assai profonda, mentre si accentua la pressione nazionale in quei settori che finora sono rimasti relativamente tranquilli.

Che il settore di Balaguer sia per diventare uno dei principali di questa fase offensiva, è rivelato dal fatto che oggi sono in esso entrate in azione alcune divisioni della riserva. Il fatto è spiegato con l'esistenza in quella zona di un'ottima rotabile, che da Lerida conduce al cuore della Catalogna e al mare.

Intanto il comando nazionale ha ricevuto informazioni secondo la quali le divisioni rosse Campesino e Lister si sono ammassate sul basso Segre al nord di Achano e di Aspa, per tentare di arginare l'avanzata nazionale e proteggere una importantissima strada che porta anch'essa al cuore della Catalogna.

Le vittoriose azioni

Le truppe nazionali hanno conquistato il colle di Fosca nel settore di Cierros, a dieci chilometri da Borjas Blanca e l'altura di Sabates che ha permesso ai nazionali di tagliare la strada Flix-Granadellas. Il primo punto domina la strada Albages-Castelldasens, mentre quella di Sabates domina il paese di Granadellas dal nord.

Sugli altri settori l'azione continua e non è dato ancora di fare precisazioni. Anche oggi i nazionali hanno catturato centinaia di prigionieri, tra cui molti delle divisioni Campesino e Lister. Molti reparti rossi sono costituiti con elementi mobilitati di recente ed inviati in tutta fretta al fronte di Barcellona.

Nel settore di Tremp le forze nazionali scendono dal Monsech nella vallata del Segre e puntano sulla Catalogna settentrionale.

I rossi hanno perduto oggi diciannove apparecchi in una emozionante battaglia aerea svoltasi nel cielo di Alfes tra ventiquattro caccia nazionali e quaranta Curtiss e quindici Boeing rossi.

Il comando rosso ha fatto intervenire nella battaglia anche artiglieria di vario calibro e carri armati, ma non ha dato ancora una chiara indicazione del suo piano difensivo e si ha l'impressione che ogni settore rosso sia a sè stante e che un piano coordinato di resistenza al nemioc non esista.

Le ammissioni di Barcellona

Lo scacco subito dai rossi è confessato anche dal comunicato odierno di Barcellona, che dichiara: « Fronte dell'est. Nella zona del Segre le divisioni italiane, appoggiate costantemente dall'aviazione, dall'artiglieria e dai carri armati, proseguono i loro attacchi contro le nostre posizioni. Non ostante la resistenza dei nostri soldati, il nemico ha occupato Almatret ».

Il generale rosso Miaja ha ricevuto i rappresentanti della stampa, ai quali ha fatto alcune dichiarazioni sull'offensiva attualmente in corso sul fronte catalano. Egli ha detto che gli avversari cercano di poter conseguire un successo definitivo, ma ha posto in rilievo la capacità di resistenza dell'esercito repubblicano, perchè — ha soggiunto — nella guerra moderna è ormai dimostrato che il progresso degli armamenti si risolve a beneficio più della difensiva che della offensiva. Benchè noi dobbiamo tenere un fronte di milleduecento chilometri — ha concluso — le nostre forze sono sufficienti per difendere le nostre posizioni contro qualunque attacco.

Madrid senza viveri

Si apprende da Madrid che i cinque membri del governo rosso che si trovano colà attualmente, si sono abboccati ieri coi dirigenti del fronte popolare madrileno. In questa riunione si è continuato lo studio dei problemi concernenti il rifornimento della città, rifornimento che diviene sempre più difficile.

In dichiarazioni alla stampa, i cinque ministri hanno detto che altri duecentomila abitanti devono essere allontanati da Madrid.

Ieri è giunto a Londra da Saint Jean de Luz il ministro britannico Owen O' Malley, il quale è stato richiamato dal Foreign Office per dare spiegazioni sul grave incidente della valigia diplomatica inglese, nella quale furono trovati documenti assai compromettenti di spionaggio. Sembra che il governo di Burgos abbia chiesto al Foreign Office di eseguire una inchiesta in proposito, non essendo soddisfacenti le spiegazioni date dal console britannico, che i documenti trovati nella sua valigia vi erano stati posti a sua insaputa.

Il Times *insiste nell'affermare che questa versione è esatta, ma ammette tuttavia che, sia le autorità spagnole, sia quelle britanniche, continuano le loro investigazioni.*

Berlino non romperà i rapporti diplomatici con Washington

BERLINO, 28

Commentando la tensione germano-americana, più di un giornale estero ha dichiarato probabile se non imminente una rottura dei rapporti diplomatici provocata dalla Wilhelmstrasse.

Questa ipotesi però non è per nulla confermata nè dalla stampa nazionalsocialista, nè dalle sfere responsabili.

La posizione antitedesca assunta da varie personalità degli Stati Uniti, ha naturalmente suscitato a Berlino un vivo malcontento. Nondimeno, pure esprimendo le sue argomentazioni in termini chiari, la stampa tedesca non richiede dal governo provvedimenti che possano aumentare la tensione con Washington.

Il *Voelchischer Beobachter*, ad esempio, dichiara che la Germania attende con tranquillità il momento in cui il popolo americano comprenderà il senso e lo scopo della campagna antitedesca e il giornale è convinto che passato il bruciore per la sconfitta di Lima, la sfrenata propaganda contro il Reich, si svuoterà da sè stessa ».

L'esempio del Duce nella tutela del lavoro agricolo

CAIRO, 28

Il *Mokattam* occupandosi della recente premiazione da parte del Duce di 600 coloni rileva che essa costituisce una nuova manifestazione della volontà del Duce di esaltare il lavoro. Riporta poi brani del discorso e conclude che le parole di Mussolini meritano di essere prese di esempio dai governanti egiziani come base di una politica tendente a por fine alla disoccupazione.

Le cause del cancro

NUOVA YORK, 28

In seguito ad esperimenti compiuti sugli animali, l'istituto scientifico creato nello stato di Cincinnati sarebbe riuscito a stabilire che le cause del cancro risiedono nella mancanza di equilibrio dei tessuti cellulari del corpo.

Speciali prodotti chimici si stabiliscono nelle parti più calde del corpo umano uno di esso color tabacco, un altro color bianco cristallino. Entrambi sono stati isolati: il primo costituirebbe il nucleo centrale e si propagherebbe rapidamente; il secondo accelererebbe la respirazione dei tessuti cellulari che hanno bisogno di gran quantità d'ossigeno; quando l'ossigeno scarseggia la formazione del cancro sarebbe facilitata.

Centocinque sono i morti del disastro romeno

BUCAREST, 28

Il numero dei morti nel disastro ferroviario della vigilia di Natale è salito a centocinque ed aumenta ogni ora. La maggior parte dei feriti è stata ricoverata negli ospedali prossimi al luogo del disastro. Intere famiglie sono perite. L'identificazione delle vittime è molto difficile, perchè non poche sono quelle orribilmente mutilate. Tra le salme che non si è potuto ancora identificare sono quelle di sei bambini, tredici donne e otto uomini.

I piccioni viaggiatori disorientati dalle emissioni radiofoniche

LONDRA, 28

Osservazioni compiute da vari scienziati hanno accertato che le emissioni radiofoniche costituiscono un serio inconveniente per i piccioni viaggiatori. Pare infatti che questi intelligenti volatili riescano ad orientarsi mediante una misteriosa sensibilità delle radiazioni magnetiche atmosferiche, e poichè le emissioni radiofoniche interferiscono con queste radiazioni, non di rado accade che i piccioni non riescano a orientarsi.

In una conferenza recentemente tenuta a un'assemblea di famosi aviofili il prof. Harlan Stetson ha spiegato che il sistema nervoso di un piccione viaggiatore possiede una sensibilità magnetica paragonabile a quella d'una bussola a induzione. Quando viene liberato dalla gabbia, il piccione si leva a una certa altezza e vola in larghi giri sinchè il suo sistema nervoso non gli fa sentire che egli si trova sul « sentiero magnetico » della colombaia d'origine; e nel suo volo segue questo sentiero come un aviatore si dirigerebbe alla sua meta lasciandosi guidare da un radiofaro. Ora, secondo il prof. Stetson, le onde della radio disturbano grandemente la sensibilità dei piccioni. In un recente esperimento 16 piccioni viaggiatori furono rilasciati dal tetto d'una stazione radio emittente, poco prima che si iniziasse la diffusione del programma. Dopo aver volato in giro per pochi minuti tutti i piccioni trovarono il loro « sentiero » e si diressero verso la colombaia d'origine. Poche ore dopo altri 16 piccioni furono rilasciati mentre la stazione radiofonica era in pieno lavoro; ma dopo aver volato in giro per più di mezz'ora i poveri uccelli non riuscirono a orientarsi e si sbandarono in tutte le direzioni.

Le navi italiane a Buenos Ayres

Manifestazioni di amicizia italo-argentina

BUENOS AYRES, 28

Nei locali dello « Yockey club » l'incaricato d'affari d'Italia barone Serena, ha offerto una colazione in onore del Ministro della marina ammiraglio Scasso, dell'ammiraglio Somigli e delle alte autorità navali argentine. La colazione si è svolta in una atmosfera di cordiale cameratismo anche perchè molti ufficiali italiani avevano già avuto agio di conoscere i colleghi argentini in Italia durante le visite compiute da elementi della flotta argentina. Il barone Serena ha salutato le autorità argentine inneggiando ai vincoli di amicizia che legano i due paesi e ricordano il contributo di braccia e di sangue che gli italiani sono fieri di aver portato allo sviluppo dell'Argentina. Il ministro Scasso ha risposto porgendo « un fraterno saluto ai rappresentanti di una grande nazione e agli interpreti valorosi di un popolo che ha segnato nella storia la rotta luminosa della civiltà e della cultura a tutto il mondo ». Ha terminato esprimendo voti per la fortuna personale del Sovrano e del Duce.

L'ammiraglio Somigli ha deposto una corona di fiori coi colori italiani sulla tomba del generale San Martin, eroe nazionale argentino. La cerimonia si è svolta in un cameratesco ambiente colla partecipazione di due compagnie di marinai italiani armati e due di marinai argentini. Dinanzi alla cattedrale si è radunata gran folla che ha applaudito calorosamente all'arrivo dei marinai italiani in perfetta tenuta di sbarco. La banda degli incrociatori ha eseguito l'inno argentino e quello della marina argentina, la marcia reale e *Giovinezza*, calorosamente applauditi dalla folla.

L'ammiraglio Somigli, accompagnato dal R. console generale, dal Segretario del Fascio e dalle alte autorità militari argentine, ha fatto ingresso nella cattedrale per rendere omaggio alla memoria del generale San Martin. Lungo le vie percorse dai nostri marinai si sono rinnovate le festose dimostrazioni della folla, che ha ammirato la marziale ed ordinata prestanza della nostra gente del mare.

Risaliti i marinai a bordo, l'ammiraglio Somigli, accompagnato dal suo stato maggiore, si è recato alla Cancelleria, dove ha visitato il Ministro degli esteri Cantilo, che prima di essere chiamato al governo fu ambasciatore argentino a Roma. Il colloquio è durato circa mezz'ora. L'ammiraglio Somigli subito dopo si è recato al palazzo della presidenza, dove è stato ricevuto e trattenuto a colloquio per oltre un quarto d'ora dal Presidente della Repubblica Ortiz.

Questa sera gli ospiti sono stati festeggiatissimi. Gli ufficiali sono intervenuti al banchetto offerto dal Ministro della marina argentino al circolo militare, in onore dell'ammiraglio Somigli e degli stati maggiori dei due incrociatori. I sottufficiali hanno partecipato al banchetto seguito da ballo, offerto dai sottufficiali della marina argentina; i marinai si sono sparsi nei teatri e nei cinematografi bonaerensi, dove la marina argentina aveva riservato i relativi posti per essi.

Quattro soldati inglesi feriti dagli arabi in Palestina

GERUSALEMME, 28

Quattro soldati britannici sono rimasti feriti ieri notte in una imboscata tesa dagli insorti arabi nei pressi di Tubas in Samaria. I rinforzi subito affluiti sul posto sono riusciti a disperdere la banda araba che da qualche giorno dava segni di intensificata attività nella regione. Tre dei feriti sono in condizioni molto gravi. Tre arabi da qualche tempo ricercati perchè ritenuti autori di alcune uccisioni, sono stati catturati oggi dalle truppe britanniche.

La polizia continua a ricercare il direttore della Banca ottomana di Gerusalemme, Lebouvier, che come si ricorderà, è stato rapito avant'ieri.

Le traccie seguite dai cani poliziotti portano nella regione di Ramallah, ma sino ad ora non si è ancora giunti ad alcuna scoperta. Il governo ha messo a disposizione un premio di cinquecento lire sterline per la scoperta del direttore che si è attirato l'odio dei ribelli per aver rivelato l'esistenza nella Banca ottomana di fondi di deposito sotto nomi fittizi appartenenti ai ribelli.

Il Daily Express *di stamane pubblica un bilancio delle vittime di un anno di guerriglia in Palestina. Da esso risulta che gli inglesi hanno avuto fra l'altro quattro aeroplani abbattuti da franchi tiratori arabi e quindici aviatori uccisi.*

Il ministro d'Italia a Bucarest presenta le credenziali a Re Carol

BUCAREST, 28

Stamane alle ore dodici nel castello reale di Peles a Sinaja, il gr. uff. Pellegrino Ghigi, ministro d'Italia a Bucarest, alla presenza del ministro degli esteri Gafencu, ha presentato a S. M. Re Carol le lettere credenziali. Dopo la cerimonia della presentazione delle lettere, Re Carol ha trattenuto a colazione al castello il nuovo ministro d'Italia, i tre segretario della Delegazione e gli addetti militare e commerciale.

Le sistematiche angherie contro gli italiani di Tunisi

BERLINO, 28

Il problema franco-italiano occupa anche oggi vasto spazio nella stampa tedesca che lumeggiandone gli aspetti, sottolinea la piena legittimità nelle rivendicazioni dell'Impero fascista.

In un articolo su Gibuti il *Voelkischer Beobachter* rileva le sistematiche angherie cui vengono fatti oggetto in quella città gli italiani e scrive che solo grazie alla disciplina fascista è stato possibile evitare finora gravi incidenti. E' più che naturale, conclude il giornale, che l'Italia intenda porre fine quanto prima a questo stato di cose.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* ricorda la crisi del settembre scorso e dichiara che come la Francia ha dovuto rivedere a seguito di essa la propria politica continentale, così dovrà ora decidersi a sottoporre a revisione anche la sua politica mediterranea.

Anche il *Berliner Tageblatt* fa un parallelo tra la crisi del settembre e quella che si sta ora profilando. La soluzione, scrive, non dovrà essere diversa poichè anche nel settore mediterraneo è sul tappeto lo stesso problema di Monaco e cioè il riconoscimento dei vitali diritti di un popolo quale base di un ordinamento nuovo, definitivo e di una feconda collaborazione.

La notizia pubblicata a Parigi di una pretesa minaccia italiana armata contro la Somalia francese, suscita un vivo senso di reazione e di sdegno nei circoli politici berlinesi i quali notano come le forze che tre mesi fa hanno giocato il tutto per tutto per far scoppiare una guerra, oggi iniziano nuovamente la loro campagna sperando di essere più fortunati in questa nuova occasione.

La *Berliner Zeitung*, mostrando lo scopo evidentemente provocatorio di tale falsa notizia, ricorda la serie incommensurabile di notizie false lanciate qualche mese fa contro la Germania e si ritiene sicura che l'Italia dovrà subire fra breve la stessa ondata di informazioni tendenziose che avranno lo scopo di alterare dinanzi agli occhi del mondo la realtà dei fatti.

A loro volta le *Muenchner Nachrichten* si occupano della notizia, seguita a quella di un fantastico ammassamento di truppe italiane alla frontiera della Somalia francese, e cioè della informazione sull'immediato preteso invio da parte del Governo francese di cinquemila uomini per salvaguardare le sue frontiere somale.

« Questa doppia frottola — scrive il giornale — si smentisce da sè. Innanzitutto tra Somalia e l'Etiopia non esistono frontiere stabilite e quindi non si capisce dove potrebbero mettersi questi cinquemila soldati francesi. Secondariamente, queste migliaia di soldati, se per anco fossero partite ieri da Parigi, arriverebbero a Gibuti fra qualche settimana, quando cioè la pretesa invasione italiana potrebbe benissimo essere giunta alle rive del Mar Rosso. Infine al ministero della guerra francese si sa benissimo che le forze italiane in Etiopia ammontano ad alcune centinaia di migliaia di uomini, contro le quali sarebbe davvero ridicolo spedire cinquemila soldati.

« Del resto — conclude l'articolista — le ultimissime notizie affermano che in luogo di cinquemila soldati, la Francia manderà cinque geografi per studiare i confini. E' molto meglio che i soldati stiano fermi e che se qualcuno si deve muovere, siano i geografi ».

Le ordinanze imperiali a Tokio per la mobilitazione nazionale

TOKIO, 28

Sono state emanate sei ordinanze imperiali proposte dal consiglio supremo della mobilitazione nazionale, le quali introducono nuovi controlli e una più rigorosa disciplina dell'attività mercantile e delle condizioni operaie nel paese.

Il governo ha così facoltà di disciplinare i salari e gli orari di lavoro delle varie imprese produttive e commerciali della nazione, di limitare dividendi e profitti, di requisire stabilimenti industriali, terreni agricoli e merci quand'esso lo ritenga opportuno.

L'arrivo a Bolzano del labaro de "La vetta d'Italia,,

BOLZANO, 28

Proveniente da Tolmezzo, è giunto stasera a Bolzano il labaro della terza Legione della Milizia confinaria «La vetta d'Italia» il cui comando è stato trasferito nella nostra città.

Erano alla stazione a ricevere il vessillo, che la Confinaria ricevette dalle mani del Duce a Trieste durante le storiche giornate del settembre, le autorità e le gerarchie locali, rappresentanze in armi dell'Esercito, della Milizia e della Gil e la musica della legione. Dopo gli onori di rito, il vessillo è stato scortato in colonna alla sede del comando.

Gli ebrei di Vienna dovranno lasciare le case ariane

VIENNA, 28

Gli ebrei abitanti in case di proprietà di ariani hanno ricevuto ieri l'ordine di sgombrare i locali entro il primo febbraio dell'anno prossimo.

Le concessioni ferroviarie ai pensionati e loro famiglie

ROMA, 28

Con decreto dei ministeri delle finanze e delle comunicazioni n. 167 del 12 luglio 1938 XVI, è stato disposto che ai personali delle amministrazioni dello Stato collocati a riposo, i quali avevano titolo in attività di servizio ai benefici del regolamento trasporti militari e della concessione C e la cui pensione sia a carico dello Stato, venga consentita, nel periodo di quiescenza, l'applicazione della tariffa differenziale n. 5 per quattro viaggi di corsa semplice per anno solare, da effettuarsi dal pensionato e da persone della sua famiglia e che, in caso di morte del pensionato stesso, la facilitazione venga accordata alla vedova e ai figli minorenni.

I pensionati militari e civili già dipendenti dall'amministrazione della guerra, per ottenere il libretto di viaggio ed i relativi quattro scontrini, dovranno trasmettere al Ministero della guerra (direzione generale personali civili e affari generali) domanda in carta semplice indicante le generalità delle persone di famiglia che si desidera far ammettere alla concessione e gli estremi del decreto di pensione. Alla domanda dovrà essere allegato lo stato di famiglia del richiedente, rilasciato dal comune, e la ricevuta di un vaglia di lire 25 (per il costo del libretto) che l'interessato farà emettere da un ufficio postale all'indirizzo del « cassiere del Ministero della guerra ».

Il libretto contenente gli accennati quattro scontrini, sarà spedito agli interessati direttamente dal Ministero della guerra con la tassa postale a carico del richiedente. Gli interessati, per rendere valido il libretto, dovranno apporre sul medesimo la ricevuta del versamento della tassa di lire 25 da effettuarsi presso qualsiasi stazione ferroviaria dello Stato. La presente concessione non è cumulabile con quella degli ufficiali in congedo iscritti all'U.N.U.C.I., nè è applicabile a favore dei pensionati per mutilazione di guerra o per causa nazionale, quando tale pensione privilegiata non è accompagnata da altra pensione in conseguenza di servizi prestati nei ruoli della amministrazione dello Stato.

Il generale Valle a Brindisi visita le officine aeronautiche

BRINDISI, 28

Il Sottosegretario di Stato per l'aeronautica è giunto a Brindisi per ispezionare gli enti aeronautici locali. Ricevuto dalle autorità, il generale Valle si è subito recato alle officine aeronautiche ove ha minutamente visitato i vari reparti in piena attività di lavoro ed ha comunicato ai dirigenti l'ordine del Duce di raddoppiare la potenzialità degli impianti ed il numero delle maestranze specializzate. Dopo avere ispezionato i depositi e i campi d'aviazione della base, il generale Valle è ripartito nel pomeriggio per Lecce.

Grande quadro del Sacro Cuore donato a Mogadiscio

GENOVA, 28

Sul « Francesco Crispi » del Lloyd Triestino, è partito questa sera un quadro di dodici metri quadrati rappresentante il « Sacro Cuore », opera del pittore Traverso, che un genovese ha voluto donare alla cattedrale di Mogadiscio. Il quadro è stato trasportato a braccia dai caratteristici « caravana » del deposito franco, e accompagnato da gran folla nella Chiesa dell'Immacolata attraverso le vie principali della città fino al ponte Andrea Doria dove era attraccato il piroscafo.

Il transito su strade statali

ROMA, 28

L'Azienda autonoma statale della strada in data odierna comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: S. S. n. 52 Carnica: tratto Ampezzo-Forni di Sopra, neve, transito con impiego catene. S. S. n. 58 delle Grotte di Postumia: tratto Sapadole-Senosecchia, neve, transito con impiego catene.

"Dafni,, alla Scala

MILANO, 28

Allestito con la cura e l'abbondanza di mezzi artistici che sono tradizionali dell'ente scaligero, è giunto questa sera sulle scene del nostro massimo il poema pastorale in tre atti « Dafni » musicato da Giuseppe Mulè su libretto di Ettore Romagnoli. L'opera, dalla tenue vicenda simbolica, ha avuto da Franca Somigli, Elena Nicolai, Alessandro Granda, Carmelo Maugeri, da una schiera di valenti parti di fianco e dal coro, una interpretazione affiatata ed omogenea. Il « Dafni » ritrovò nel maestro Gino Marinuzzi, che già l'aveva diretto al suo primo apparire dieci anni or sono al Reale dell'Opera, l'animatore che seppe porre in luce propizia sforzi e intenzioni.

TIRO A VOLO

Cambio della guardia

ROMA, 28

Il Segretario del P.N.F., nella sua qualità di Presidente del CONI comunica:

Il presidente della Federazione italiana tiro a volo cessa dall'incarico in data odierna. Ho chiamato a sostituirlo il fascista Roberto Tortima, iscritto nel Partito dal 1.o gennaio 1922, il quale assumerà il suo ufficio il 4 gennaio XVII.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta





ANNO CIIC - N. 363 - Cent. 30

VENERDI' 30 DICEMBRE 1938 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'INTRANSIGENZA FRANCESE DI FRONTE ALLE RIVENDICAZIONI ITALIANE

Parigi contraria ad una mediazione britannica

Chamberlain invitato a non occuparsi, nel convegno di Roma, dei problemi concreti relativi ai rapporti italo-francesi

PARIGI, 29

...gli ambienti parlamentari si ...cura che l'incaricato d'affari ...Francia a Londra, sig. Cam... comunicando ufficialmente ...Governo inglese una copia del... fatta pervenire dal mini... Bonnet al conte Ciano, avrebbe espresso il desiderio che, in ...ione del suo viaggio a Ro... il sig. Chamberlain si asten... dall'occuparsi dell'attuale sta... delle relazioni italo-francesi e ...unque eviti di intavolare qua... discussione che possa ras...migliare ad un tentativo di me...zione tra Roma e Parigi.

L'agenzia Havas *conferma sta... che l'incaricato d'affari di ...ncia a Londra ha sottolinea... che durante il viaggio del* pre... *Chamberlain a Roma, la que... delle relazioni franco-ita... potrà essere sollevata in li... di massima, ma dovrà rima... escluso che tale esame si e... ai problemi concreti che ...rano dallo stato attuale di ...le relazioni* (Stefani).

risposo esprimendo la propria meraviglia «prima di tutto perchè tenere testa al pangermanesimo e rifare la Francia è una cosa serie e non è serio mescolare a ciò i nomi del vecchio Jeanneney e del non meno vecchio Sarraut, astuti profittatori del regime»; sopresa «anche perchè, dopo ciò che ho detto, scritto e fatto si dovrebbe ormai avere compreso che non ricomincerò le inutili chiacchiere, nelle quali ho perduto tanti anni, in seno a Governi detti di salute pubblica».

Essendo tornati gli emissari di Delbos e di Blum alla carica, Tardieu rispose recentemente con una altra lettera in cui, confermando il proprio rifiuto, annunciava di avere consacrato il proprio ritiro allo studio d'un piano di profonda riforma della Francia. Quando questo piano sarà pronto, egli lo farà conoscere al paese e sarà disposto ad attuarlo, purchè gli sia affidato il compito di procedere ad un rinnovamento totale della Francia, all'infuori delle istituzioni attuali.

La manovra di Blum e di Delbos è molto commentata negli ambienti parlamentari, dove si rileva che essa costituisce anche un episodio della rivalità che oppone, in seno al partito radicale, Delbos a Daladier.

Nell' «Action Française» Leone Daudet segnala d'altra parte l'attivo appoggio che il «partito della guerra» trova negli ambienti della plutocrazia giudaica, che sta organizzando la «guerra santa ebrea» contro la Germania.

I bellicisti francesi

chiedono dimostrazioni militari apertamente provocatorie

PARIGI, 29

...gli ambienti ufficiali si precisa, ...proposito di talune disposizioni mi... prese dalla Francia, che sol... il cacciatorpediniere «Eper...» e l'avviso «D'Iberville» hanno ...rotta per Gibuti e la Costa ...somali. Quanto alle truppe, è ...finora deciso soltanto l'invio ...un battaglione di fucilieri sene..., circa un migliaio di uomini, ...si imbarcheranno a Marsiglia ...fine del mese sulla «Sfhynx» e ...«Chantilly», egualmente per Gi...

Attacchi a Bonnet

Queste disposizioni sono giudicate ...dai vari organi della cor... bellicista: l'«Epoque», ...«Ordre», l'«Humanité», il «Po...» che chiedono importanti in... di truppe ed accusano il signor ...di dissimulare alla pubbli... opinione la gravità della situazio... risultante dalle divergenze franco-...

L'«Excelsior» definisce invece i ...provvedimenti delle «sempli... misure di precauzione» suggerite ...un'elementare prudenza in un ...di polemiche internazionali. ...petendo che la porta resta aper... perchè i normali negoziati itato-... tendenti ad una «migliore ...borazione politica, economica e ...grafica, fra le due grandi nazio... nell'ambito dei loro circuiti ...rispettivi», esprime la fiducia ...le rappresentanze diplomatiche ...e francese possano mettersi ...tranquillamente al lavoro in un'at...sfera ridivenuta serena.

...esponenti del bellicismo comu... o filosovietico, si preoccupano ...dell'appoggio che la tesi ita... trova nella stampa tedesca ...viaggio che il Maresciallo Goe... farebbe a Roma subito dopo ...di Neville Chamberlain; ciò ...all'«Epoque» che le richieste ...Italia «devono essere prese mol... serio».

...fatto che Neville Chamberlain ...si fermi a Parigi, recandosi pros...mente a Roma, è interpretato ...alcuni giornali come la prova ...egli non intende fare opera di ...zione tra Francia e Italia.

...condo informazioni dell'«Oeuvre» ...da Londra, negli ambienti poli... britannici si ritiene che la Fran... sia disposta a fare delle conces... per la questione della ferrovia ...Addis Abeba e per il canale di ... Ma la maggior parte dei gior... parigini sostiene per contro che, ...l'attuale tensione nei rapporti ...italiani, nessuna concessione ...essere fatta in questo momento ...Francia.

La polemica Blum-Tardieu

In margine ai segreti intrighi del «partito della guerra» ha fatto ...sione la documentata conferma ...Andrea Tardieu delle proposte che ...furono fatte tempo fa, per il tra... dell'ex-ministro radicale Delbos, ...costituire insieme a Blum un mini... disposto a condurre una poli... aggressiva di fronte alle nazio... totalitarie.

L'ex-Presidente del consiglio ha ...comunicato a «Gringoire» il testo ...varie lettere scambiate con ta... emissari di Delbos (un noto pro...fessore universitario e un membro ...dell'Istituto di Francia) e dalle qua... risulta che Blum e Delbos gli chie...sero di entrare in un Governo che ...aggruppasse gli elementi di tutti i ...partiti che avevano disapprovato l'ac...cordo di Monaco e si mostrasse di...sposto a condurre una politica di ...resistenza alle nazioni fasciste. ...a testa di questo Governo avreb... dovuto essere l'attuale presiden... del Senato Jeanneney, o Maurizio ...Sarraut, o lo stesso Tardieu. Questi

La nuova mossa francese

contro il convegno di Roma

suscita vivo malumore a Londra

LONDRA, 29

Un comunicato ufficioso diramato dalla *Press Association* allude alle congetture pubblicate a Parigi circa la possibilità o meno che il signor Chamberlain e lord Halifax, prima di andare a Roma facciano una sosta in Francia per uno scambio di idee con i ministri francesi. Non vi è motivo di credere, dice il comunicato che il sig. Chamberlain e lord Halifax faranno una visita al Governo francese, sia durante il viaggio di andata a Roma, sia durante il ritorno a Londra. Ma seppure all'ultimo momento decidessero di fare una breve sosta in forma non ufficiale, a Parigi, ciò non potrebbe suscitare sorprese». Lo stesso comunicato rileva che tutte le notizie tendenziose diramate specialmente a Parigi durante il periodo delle feste natalizie, sono risultate infondate.

Dal canto suo il *Daily Telegraph* dice che nessuno si sorprenderebbe se, per tagliar corto alle congetture in gran parte tendenziose a cui dà luogo a Parigi il fatto puramente geografico che per andare a Roma è molto probabile che il signor Neville Chamberlain e lord Halifax facciano una breve sosta fra un treno e l'altro nella capitale francese, il Primo Ministro finisca con l'andare direttamente a Roma in aeroplano senza far scalo nè a Parigi nè altrove.

Il fatto è che gli atteggiamenti assunti in Francia a proposito della questione dei rapporti italo-francesi in relazione all'«intesa cordiale» ed agli obblighi che essa potrebbe o no imporre all'Inghilterra, suscitano a Londra un senso crescente di malumore e di fastidio.

Oggi quasi tutti i giornali ricevono da Parigi «formale assicurazione» che il ministro degli esteri signor Bonnet avrebbe dichiarato senza ambagi all'ambasciatore di Gran Bretagna sir Erick Phypps che «la Francia non desidera la mediazione o qualunque altra forma di ingerenza britannica negli affari italo - francesi».

Secondo il *Daily Telegraph* già citato, anche a Londra ieri l'incaricato d'affari di Francia sig. Cambon, nell'assenza dell'ambasciatore Corbin, avrebbe dato al Foreign Office una dichiarazione analoga.

Questa specie di «interdetto» francese alla libertà di azione diplomatica della Gran Bretagna è contrario allo svolgimento ulteriore della politica di conciliazione europea su cui si fonda la intera attività diplomatica del Governo britannico in Europa durante questo agitato periodo, ed esso non contribuirebbe certo a cementare lo spirito di cooperazione e di solidarietà dell'intesa cordiale.

Certo è che gli osservatori spassionati sono unanimi in Inghilterra, come in ogni altro paese, nel riconoscere che siccome le tergiversazioni ed il malanimo della Francia nei riguardi dell'Italia fascista costituiscono un ovvio ostacolo allo svolgimento ulteriore della politica del Governo britannico, sarebbe assurdo pensare che il signor Chamberlain e lord Halifax, andando a Roma, si accingano a parlare di tutto meno che dei rapporti italo-francesi. Su questo punto il *Daily Mail*, il cui corrispodente a Roma dice di avere avuto «interessanti contatti» con l'ambasciatore francese, è di parere ben diverso da quello manifestato dal corrispondente da Parigi.

Il citato corrispondente crede non solo che il signor Chamberlain e lord Halifax manifesteranno a Roma il massimo interesse per la questione dei rapporti italo-francesi, ma che si dichiareranno disposti a discutere la questione e ad interporre i propri buoni uffici per ottenere all'Italia, per esempio, ampia autonomia per i suoi nazionali dimoranti in Tunisia; piena libertà di emigrazione a Tunisi di altri italiani e diritto da parte degli immigrati italiani di acquistare i terreni finora non coltivati; cessione di Gibuti e della ferrovia Gibuti-Addis Abeba - Gibuti all'Italia, a condizioni finanziarie da convenirsi; e infine, adeguata partecipazione italiana all'amministrazione del canale di Suez,

E' proprio questa possibilità di un fruttuoso sforzo britannico per far intendere alla Francia il pericolo del suo atteggiamento antitaliano, che allarma fin d'ora i soliti antifascisti legati a filo doppio per vie traverse al comintern di Mosca e alle subdole conventicole che a Parigi seguitano, d'accordo con l'Internazionale giudaica, a lavorare per la sempre problematica crociata antifascista.

Notevole a questo proposito è oggi un articolo del *News Chronicle*, il quale intima addirittura al signor Chamberlain di dichiarare fin d'ora che non andrà a Roma se prima non saranno cessati interamente gli «attacchi italiani contro la Francia».

Altri rinforzi francesi

verrebbero inviati a Gibuti

BERLINO, 29

Circa l'invio di un battaglione di senegalesi a Gibuti, il *Berliner Tageblatt* scrive in una corrispondenza da Parigi che esso è stato deciso dal Ministro delle colonie, Mandel, d'intesa con quello della guerra e senza preoccuparsi più che tanto della politica di prudenza del Ministro degli esteri Bonnet.

Il giornale afferma pure che secondo quanto si dichiara negli ambienti del Ministero delle colonie, il provvedimento non rappresenterebbe che un inizio: altri invii di rinforzi seguirebbero.

Il foglio berlinese si domanda infine la ragione di queste misure. «O i francesi — scrive — intendono provocare gli italiani, o la smentita ieri diramata dal Quai d'Orsay circa la situazione della Somalia francese non corrisponde del tutto al vero».

Manovre di truppe francesi

ai confini libici?

NEW YORK, 29

I giornali ricevono da Parigi che le truppe francesi hanno iniziato manovre di guerra attorno alle sabbiose dune di Gabes, lungo la frontiera fra la Tunisia e la Libia.

La responsabilità francese

per la costante politica anti-italiana

PRAGA, 29

Il *Vecer* pubblica un importante articolo nel quale, occupandosi delle rivendicazioni italiane, sottolinea che i sentimenti di Mussolini verso la Francia furono sempre improntati a simpatia. Basta ricordare l'opera da lui svolta nel 1915 e che se se oggi tali sentimenti sono mutati, non è certo per colpa sua, ma della Francia. Gli accordi del 1935 dimostrano la buona disposizione del Duce, ma quegli accordi la stampa francese e non solo quella di sinistra, rispose con una violenta campagna contro le legittime aspirazioni italiane.

L'articolista descrive quindi la fulgida ascesa dell'Italia come potenza mondiale ed il contemporaneo declino della Francia, per concludere nel senso che se il Duce è oggi avverso alla Francia, non lo è alla Francia come tale, ma ai suoi dirigenti che sono vicini più a Israele che alla tradizione francese.

I mentitori demo - giudei

messi alla gogna dalla stampa tedesca

BERLINO, 29

A proposito delle false notizie in relazione alla questione italo-francese, i giornali tedeschi, sotto vistosi titoli in prima pagina, mettono alla gogna le fallite mene demagogiche per intorbidire la situazione internazionale. Il *Voelchischer Beobachter* rileva che la Germania prova già nausea profonda verso il sistema adottato dalle democrazie, che tantano iniziare ogni nuova fase internazionale con un repentino lancio di strabilianti voci false. «Ormai — dice il giornale — si dovrebbe aver compreso che le panzane vanno sopratutto a danno degli stessi paesi che le divulgano».

Rileva poi che l'annullamento dell'accordo Laval ha posto Italia e Francia di fronte ad una nuova situazione e conclude che bisogna cominciare da capo partendo dal patto di Londra che garantisce all'Italia compensi coloniali: Roma chiede alla Francia che essa adempia agli impegni assunti e Parigi deve trovare una soluzione.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* osservano che la tesi italiana circa gli impegni assunti dalla Francia quale stato protettore della Tunisia, di fronte alle terze potenze, dà al problema un giusto carattere internazionale e conclude che le rivendicazioni italiane danno luogo ad un problema politico, non solo italo-francese, ma anche europeo.

Viva attesa in Jugoslavia

per la visita di Ciano

BELGRADO, 29

La notizia della prossima visita del conte Ciano viene accolta in Jugoslavia con vivo compiacimento. L'invito rivolto dal Presidente Stojadinovic al conte Ciano per una caccia che verrà organizzata in suo onore nella tenuta reale di Belje, presso Ooalech, poco distante dalla frontiera ungherese, sebbene non sia oggetto di commenti da parte della stampa jugoslava, viene ampiamente seguito negli ambienti politici di Belgrado dove il conte Ciano, autore insieme a Stojadinovic dello accordo italo-jugoslavo del marzo 1935, gode larghe simpatie. Il conte Ciano verrà ospitato nell'antico castello di Belje, già proprietà dell'Arciduca austriaco Giuseppe Federico.

La data della visita

ROMA, 29

Si assicura che la visita del Ministro Ciano al Primo ministro di Jugoslavia, a Belgrado, avverrebbe il 19 gennaio.

Il repulisti dei diplomatici

del nuovo governo cileno

SANTIAGO DEL CILE, 29

Il nuovo governo del fronte popolare ha accettato le dimissioni di sedici ambasciatori e ministri cileni in missione all'estero. Tra di essi sono gli ambasciatori a Roma, Berlino, Londra, Città del Vaticano, Parigi, Brusselle, Belgrado e Bucarest.

Il ministro della guerra ha smentito che il nuovo governo intenda procedere ad una epurazione dei quadri delle forze armate cilene.

Il dott. Plutarco Badilla, padre di Ugo Badilla, membro del gruppo nazista, che fu ucciso durante il recente «putsch» ha mosso accusa contro l'ex presidente Alessandri e il comandante della guarnigione, generale Bari, e il comandante dei carabinieros, generale Arriadaga.

L'Alessandri aveva chiesto il permesso di lasciare il paese, poichè la costituzione vieta agli ex presidenti di oltrepassare i confini prima di un periodo di sei mesi dopo che hanno lasciato la carica.

L'Alessandri ha però dichiarato alla stampa che anche se gli viene accordata l'autorizzazione, egli non partirà ma rimarrà in patria per presentarsi in tribunale e per difendersi davanti al congresso nel caso che venga imputato.

Ungheresi condannati a Cluj

per propaganda irredentista

BUCAREST, 29

Il tribunale militare di Cluj, capoluogo della Transilvania, ha condannato il prete cattolico Scheffler, di origine ungherese, direttore dei quotidiani «Magyar Lapok» e «Neplap», a due anni di reclusione per avere svolta propaganda irredentista. Altre dodici persone di origine ungherese sono state condannate a pene varie da due a dodici mesi e un giornalista di origine magiara, Miklos Krenner, è stato denunciato per oltraggio ad un funzionario dello stato romeno.

Il nuovo porto aeronautico

di Genova Sestri

GENOVA, 29

Oggi si è riunita a palazzo San Giorgio, in sessione ordinaria d'autunno, l'assemblea generale del Consorzio autonomo del porto. Il presidente, dopo aver ricordato la partenza da Genova dei 14 mila rurali destinati alla colonizzazione in Libia, ha informato l'assemblea della situazione dell'organizzazione del punto franco e della situazione dei lavori in corso del nuovo porto aeronautico e marittimo di Genova Sestri la cui costruzione è stata approvata con R. D. L. L'importante opera, che costituirà una perfetta saldatura fra le linee di grande navigazione oceanica e imperiale e le linee aeree, verrà a dare al porto di Genova in via definitiva quel primato mediterraneo che è stato sempre la sua legittima aspirazione per il traffico, l'attrezzatura e l'organizzazione. La spesa complessiva per la nuova opera ascenderà a lire 113.500.000.

Il presidente ha infine illustrato la situazione del movimento commerciale e marittimo del porto. I traffici del 1938 presentano nei confronti del 1937 una riduzione che si aggira sulle 45.000 tonn., delle quali circa 30 mila sono costituite da cereali, riduzione questa che è conseguenza della politica seguita dal governo per rispondere ad un superiore interesse della nazione. Anche sensibile è la riduzione dell'importazione delle lane e delle pelli dovuta alla tendenza di sostituire i tessili d'importazione con tessili di produzione nazionale e di ridurre l'impiego delle pelli d'importazione sfruttando le risorse zootecniche dell'Italia. Anche l'imbarco ha avuto una lieve diminuzione rispetto al 1937 che si può calcolare intorno al sei per cento.

L'assemblea dopo aver approvato all'unanimità il bilancio consuntivo pel 1937-38 ha chiuso i suoi lavori con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

La 53ª settimana di salario

esente da qualsiasi trattenuta

ROMA, 29

La 53.a settimana di salario corrisposta in occasione della ricorrenza natalizia, in virtù di accordi interconfederali, non è considerata retribuzione nè agli effetti del versamento dei contributi obbligatori per gli assegni familiari e per le altre gestioni previdenziali in genere, nè agli effetti delle relative prestazioni.

Violento manifesto siriano

contro la Francia

BEIRUT, 29

Il presidente del partito siriano della libertà, Habin Azme, ha pubblicato un manifesto indirizzato alla Francia, in cui sostiene che la politica seguita finora dalla Francia in Siria dovrà essere modificata. Per rendersi conto della reale situazione siriana, i francesi farebbero meglio a non prestar fede ai giornalisti, funzionari o missionari. La Siria non sopporterà a lungo nuovi intrighi politici. Il paese non diverrà mai francese, inglese o turco, nè consentirà mai a condividere il potere con una Potenza estera. Tutti gli arabi sono della medesima opinione ed ammoniscono a non procedere con la forza in Siria, perchè ciò potrebbe provocare una grande sventura. La Siria dispone di molte migliaia di giovani pronti a levare la bandiera della libertà.

Il manifesto conclude con le seguenti parole: «Stracciate i trattati, prima che li strappiamo noi».

Si apprende da fonte autorizzata che il governo francese ha vietato l'ingresso nella Siria e nel Libano dei capi arabi esiliati alle isole Secelle.

Le nuove norme per la repressione

delle violazioni delle leggi valutarie

Pene pecuniarie e detentive - Assegnazioni al confino - La responsabilità di enti o società quando la trasgressione sia stata compiuta nel loro interesse

ROMA, 29

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il seguente R. D. L. 5 dicembre 1938-XVII n. 1928 contenente norme per la repressione delle violazioni delle leggi valutarie:

Art. 1. — Per le violazioni delle norme in materia valutaria e di quelle sul commercio dell'oro, contenute nei R. D. L. 29 settembre 1931 n. 1207, 21 dicembre 1931 n. 1680 e 8 dicembre 1934 n. 1943, nell'articolo 11 del R. D. L. 28 agosto 1935 n. 1614, nel R.D.L. 14 novembre 1935 n. 1935 e nella legge 9 gennaio 1936 n. 103, con la quale furono convertiti in legge i R. D. L. 8 dicembre 1934 n. 1942 e 17 gennaio 1935 n. 1, nell'art. 9 del R. D. L. 7 agosto 1936 n. 1631, e successive modificazioni nonchè in tutti i decreti ministeriali emanati per l'attuazione dei citati provvedimenti legislativi, si applicano le disposizioni degli articoli seguenti:

Le pene pecunarie

Art. 2. — *Senza pregiudizio delle pene stabilite da altre norme legislatice, il Ministro per gli scambi e per le valute ha la facoltà di infliggere ai trasgressori, con proprio decreto, pene pecuniarie in misura non superiore ad un quintuplo del valore delle divise, dei titoli, delle merci, o delle altre cose che costituiscono l'oggetto della violazione. La stessa pena pecuniaria può essere inflitta a chiunque compie atti idonei, diretti in modo non equivoco a commettere una delle violazioni prevedute dall'articolo precedente, nonchè a chiunque agevola il compimento di una di dette violazioni, ovvero ne ostacola l'accertamento.*

Art. 3. — Si osservano per la applicazione delle pene pecuniarie stabilite dal precedente articolo le disposizioni dell'art. 3 secondo comma 4, secondo e terzo comma, 11 e 17 primo comma e 20 della legge 7 gennaio 1929 n. 4, contenente norme generali per la repressione delle violazioni delle leggi finanziarie.

Art. 4. — Per le violazioni prevedute dall'articolo 1, che siano commesse da chi è soggetto alla altrui autorità, direzione o vigilanza, è tenuta in solido al pagamento della pena pecuniaria che venga inflitta al trasgressore. Quando il fatto che costituisce la violazione sia stato commesso nell'interesse di enti forniti di personalità giuridica, eccettuati lo stato, le province, i comuni, gli altri enti pubblici, ovvero nell'interesse di società commerciali, l'ente o la società è tenuta al pagamento della pena pecuniaria in solido con il presidente, gli amministratori, i sindaci, i funzionari e gli impiegati, i quali, con la loro azione od omissione, abbiano concorso nella violazione, o ne abbiano agevolato il compimento, o ne abbiano ostacolato l'accertamento.

Sequestri e pagamenti

Art. 5. — Il Ministro per gli scambi e per le valute, indipendentemente dall'applicazione delle pene pecuniarie stabilite dall'art. 2, ha la facoltà di ordinare la devoluzione a favore dell'erario dello stato delle cose sequestrate, che costituiscono l'oggetto della violazione, quando non ne sia stata disposta la devoluzione a favore dell'erario dello stato, garantiscono, con preferenza su ogni altro credito, il pagamento delle pene pecuniarie inflitte a norma dell'art. 2. A questo fine l'importo delle pene pecuniarie è prelevato sul valore delle cose suindicate previo, quando occorra, il realizzo o la vendita di esse. Le cose indicate nel precedente comma, o la parte di esse o del loro valore che residua dopo prelevato l'importo delle pene pecuniarie, sono restituite a chi dimostri di avervi diritto, salvi gli eventuali vincoli stabiliti dalle leggi valutarie, e se la restituzione non venga richiesta nel termine di cinque anni dalla data di sequestro, passano in ogni caso in proprietà dello stato.

Art. 7. — Qualora la pena pecuniaria non sia soddisfatta nei modi preveduti dal secondo comma dell'art. precedente, la riscossione ha luogo a cura dell'intendente di finanza competente per territorio. Il decreto del Ministro per gli scambi e per le valute che infligge la pena pecuniaria ha efficacia di titolo esecutivo. L'esecuzione ha luogo con l'osservanza del testo unico delle disposizioni di legge relative alla procedura coattiva per la riscossione delle entrate patrimoniali dello stato e degli altri enti pubblici, dei proventi di demanio pubblici servizi, e delle tasse sugli affari, approvato con R. D. 14 aprile 1910 n. 639.

Art. 8. — Il Ministro per gli scambi e per le valute, avuto riguardo alle circostanze in cui è stata commessa la violazione ed ai precedenti del trasgressore, anzichè infliggere la pena pecuniaria, [illegible] ammettere il trasgressore stesso che ne faccia domanda al pagamento di una somma che lo stesso Ministro determina in misura non eccedente il 25 per cento del valore delle divise, dei titoli, delle merci o delle altre cose che costituiscono l'oggetto della violazione. Il detto pagamento estingue tutti gli effetti derivanti dalla violazione. Si applicano per il provvedimento preveduto dal primo comma le disposizioni dell'art. 7.

Confino e pene detentive

Art. 9. — *Gli autori delle violazioni prevedute dall'art. 1 possono essere arrestati e deferiti alle commissioni provinciali per il confino. Tale deferimento ha luogo in base all'accertamento della violazione compiuto dal Ministero per gli scambi e per le valute con il decreto preveduto dall'art. 2 primo comma e su proposta del ministro medesimo. Lo arrestato è rilasciato qualora nel termine di due mesi dall'arresto non abbia luogo la proposta di cui al comma precedente.*

Art. 10. — *I fatti commessi in violazione delle disposizioni indicate nell'art. 1 sono puniti con la reclusione fino a tre anni, indipendentemente dall'applicazione delle pene pecuniarie stabilite dall'art. 2 e sempre che non costituiscano il reato preveduto dall'art. 269 del codice penale, o un qualsiasi altro reato per il quale la legge commina una pena più grave: 1) quando il trasgressore, essendo dedito alle violazioni suindicate, viva abitualmente anche in parte soltanto, dei proventi delle violazioni stesse; 2) quando essendo i trasgressori in numero di tre o più, si siano associati allo scopo di commettere più violazioni; 3) quando le qualità personali e sociali del colpevole, il medesimo dovesse essere consapevole del nocumento che dal fatto sarebbe potuto derivare all'economia nazionale, o quando per i mezzi, le modalità, le circostanze dell'azione, il fatto assuma carattere di notevole rilevanza. Per i delitti preveduti da questo articolo, si procede su richiesta del Ministro per la grazia e la giustizia, al quale il Ministro per gli scambi e per le valute, nei casi in cui ravvisa la sussistenza di elementi che potrebbero raffigurare i delitti anzidetti, trasmette gli atti relativi all'accertamento.*

Il testo unico dei provvedimenti

Art. 11. — I provvedimenti che a norma di questo decreto sono demandati al Ministro per gli scambi e per le valute, sono emanati previo parere della commissione preveduta dall'art. 6 del R. D.L. 12 maggio 1938 n. 794, contenente norme per l'accertamento delle trasgressioni in materia valutaria e di scambi con l'estero. Non è ammesso alcun ricorso nè in sede amministrativa nè in sede giurisdizionale, contro i provvedimenti emanati per l'accertamento delle violazioni in materia valutaria e di scambi con l'estero nonchè per l'applicazione delle relative sanzioni dal Ministro per gli scambi e per le valute, ovvero dal Ministro per le finanze.

Art. 12. — Il Governo del Re è autorizzato a riunire il testo unico, provvedimento al loro coordinamento, alla loro integrazione, e, ove occorra, alla loro modificazione, le disposizioni legislative indicate nell'art. 1 nonchè quelle indicate nel terzo comma dell'articolo 2 del R. D. L. 14 marzo 1938 n. 643 contenente disposizioni circa la competenza del Ministero per gli scambi e per le valute.

Art. 13. — E' abrogata ogni disposizione che comunque contrasti con quelle del presente decreto o sia con esse incompatibile. Il presente decreto che entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Duce lascierebbe villa Torlonia

per stabilirsi in un'altra villa dell'Urbe

ROMA, 29

Si assicura da fonte attendibile che il Duce lascierebbe quanto prima villa Torlonia, per recarsi ad abitare un'altra zona dell'Urbe. La villa scelta per la futura abitazione di Mussolini è situata su un colle storico, amenissimo e molto più salubre della zona di via Nomentana. Nella nuova dimora il Duce, oltre a godere di uno dei più ampi e meravigliosi panorami che possa offrirsi a chi abita la città eterna, avrà giardini, parchi e riserve la di cui bellezza e ampiezza hanno pochi riscontri.

La medaglia mauriziana

al sottosegretario Valle

ROMA, 29

Con R. D. è stata concessa a S. E. il generale d'armata aerea Giuseppe Valle, sottosegretario di stato per l'aeronautica, la medaglia mauriziana per il merito militare di dieci lustri.

Pulcowski è ripartito

per tentare il primato

BENGASI, 29

L'aviatore tedesco Pulcowski è partito oggi alle ore 17 ripetendo il tentativo di battere il primato di distanza per apparecchi da turismo. L'aviatore si propone di raggiungere l'India.

Ancora le "buse,, di Monfalcone
e il patrimonio ittico

Il « Corriere della pesca », nel suo ultimo numero pubblica per intero quel che abbiamo scritto qui il 6 corrente sotto il titolo premesso a questa nota. E lo fa seguire da un commento che, pel periodico che lo esprime e per le cose che dice, merita d'esser riportato integralmente:

Abbiamo creduto utile riportare dalla « Gazzetta di Venezia » del 6 corr., questo articolo del camerata Giuseppe Fusinato, e per il consenso ch'egli esprime per quanto il nostro giornale ha ripetutamente scritto sull'argomento e per l'importanza che la questione riveste per tutta l'economia peschereccia lagunare.

Ci risulta che il Ministero dell'agricoltura e foreste avrebbe autorizzato l'Istituto di idrobiologia marina di Rovigno d'Istria a compiere un esame approfondito dell'annosa questione riguardante le peschiere della Baia di Panzano.

A quanto pare, le ricerche di carattere biologico e migratorio dei cefali stazionanti in certi periodi dell'anno in quella baia verrebbero diretto personalmente dal prof. Sella, nome che dà sicuro affidamento che esse saranno condotte con scrupolosa competenza.

Nella prima fase di tali ricerche, si procederebbe alla marcatura di soggetti pescati, che verrebbero rigettati subito in mare. Con tale sistema, che ha dato ottimi risultati anche per le ricerche biologiche del tonno, della passera e di altri pesci, si potrà non soltanto seguire il passo dei muggini, bensì anche stabilire se effettivamente, come asseriscono i pescatori del luogo, tali soggetti compiono un ciclo migratorio dalle lagune alla baia e viceversa.

Diamo la notizia come l'abbiamo raccolta, ben lieti se essa risponderà a verità e se le nostre ripetute segnalazioni avranno contribuito anche in questo caso ad affrettare la soluzione di un problema che da anni preoccupa i pescatori lagunari.

Le ricerche in questione, oltre che confermare o eliminare una radicata loro supposizione, serviranno a stabilire altresì le ragioni reali della scomparsa sempre più preoccupante delle verzelatine (Mugil soliens).

Non è da escludersi a priori che una delle razioni di questo depauperamento sia da ricercarsi appunto nelle sfrenate pesche di questi ultimi anni, che, accoppiate alla cattura del novellame eseguita di frodo su larga scala e fuori stagione — nel periodo autunno inverno particolarmente — avrebbe provocato, la quasi scomparsa di un prodotto, che non molti anni fa rappresentava la naturale e più ricca dotazione ittica delle lagune e delle valli salse da pesca.

A tale proposito, e sempre in merito alle ricerche biologiche lagunari, ci sembrerebbe anche opportuno che il Ministero dell'agricoltura e foreste incoraggiasse in qualche forma l'impianto di qualche bilancia fissa alle foci dei porti di San Nicolò, del Lido di Venezia e degli Alberoni.

Una bilancia posta sopra vento della diga a nord di San Nicolò ed una posta sotto vento della diga sud degli Alberoni acconsentirebbero di seguire giorno per giorno e stagione per stagione la fase migratoria delle varie specie lagunari, apportando così non indifferente contributo alla conoscenza della vita faunistica delle lagune, che da qualche tempo a questa parte, per ragioni che purtroppo sfuggono alle nostre attuali conoscenze, sembra totalmente trasformata.

*

Poche parole di commento.

Anzitutto siamo grati all'autorevole confratello di tanto aperto suffragio a idee altre volte qui largamente esposte. Il qual suffragio ci fa sperare che la tenue *vox clamantis in deserto* diventi coro e magari, giacchè ci siamo, *tonitus* che svegli i dormienti.

Può essere superfluo che si dica come e quanto le osservazioni e i rilievi coi quali il diffuso periodico illustra e raccomanda il nostro assunto, ci facciano piacere. E ci incuorino a non perdere di vista lo specifico problema che ha in sè i germi e gli elementi sostanziali di quello più largo e maggiore della coltura ittica del nostro mare e, correlativamente della laguna. A proposito della quale ultima il « Corriere della pesca » tocca di un preoccupante fenomeno lagunare. Vogliamo dire quello della graduale scomparsa della vegetazione lungo ed entro i canali e i *ghebbi* del nostro estuario con profonda alterazione delle condizioni biofisiche delle acque ed effetti correlativi sulla alimentazione delle specie ittiche che le frequentano. Il fenomeno è noto a quanti vivono la vita marittima delle nostre lagune. E merita per davvero sollecite cure, rilievi e studi metodici da parte di chi se ne intenda. Notisi che si vanno già rilevando analoghi fenomeni nel campo della più generale vegetazione lagunare le cui conseguenze, per non essere ancora accertate pel nesso di causalità, non sono meno degne di alacre attenzione. Ed ecco una delle funzioni che spetterebbero proprio a quel favoleggiato *Osservatorio o Stazione sperimentale della pesca* che da oltre un anno è definito in un ufficiale documento di buona volontà e di felice indirizzo nella materia; che non si riesce non si sa bene se a sollevare dalla *grave mora* di impacci burocratici o a strappare a pigre dispettosità accademiche. L'*Osservatorio* o *Stazione sperimentale* dovrebbe poi costituire la cellula di quell'*Istituto biologico* del quale tanto suggestivamente or non è molto disse le ragioni pratiche e le funzioni scientifiche il conte Alessandro Marcello in una sua non dimenticata comunicazione all'Ateneo Veneto: sul quale argomento scrivemmo replicatamente nella « Gazzetta »: purtroppo senza risultato.

Sui problemi sopra accennati e che non da oggi consideriamo di vitale importanza per la esaltazione di Venezia a centro sereno e severo di alti studi, ci riserviamo di tornar presto.

Frattanto una buona notizia. L'impianto di una *bilancia* fissa, sotto vento alla diga sud-ovest del Porto di Lido, da addire a ricerche biologiche lagunari ha già avuto il significativo suffragio del Sindacato degli industriali della pesca di Venezia. E' dato quindi sperare che la proposta relativa, di facile attuazione e di modica spesa, abbia ulteriore e felice corso al più presto.

Giuseppe Fusinato

Il nuovo ordinamento
dell'imposta di soggiorno

ROMA, 29

Un R. D. L. pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale* modifica l'ordinamento dell'imposta di soggiorno, di cura e di turismo. Il decreto stabilisce che l'imposta di soggiorno è applicata nelle stazioni di soggiorno, di cura e di turismo, nonchè nelle altre località climatiche, balneari o termali o comunque di interesse turistico ancorchè non riconosciute ai sensi del R. D. L. 15 aprile 1926.

L'elenco di dette località è stabilito con decreto del Ministro per l'interno, di concerto con quelli per le finanze e la cultura popolare. L'imposta è dovuta da chiunque prenda alloggio in via temporanea in alberghi, pensioni, locande, stabilimenti di cura e case di salute; è dovuta inoltre, salvo che nelle località per le quali il decreto interministeriale di cui sopra disponga diversamente, da tutti coloro che dimorino temporaneamente, per un periodo superiore a cinque giorni, in ville, appartamenti, camere ammobigliate ed altri alloggi.

Agli effetti dell'applicazione dell'imposta, gli alberghi, le pensioni, le locande, gli stabilimenti di cura e le case di salute sono classificate in sei categorie e la imposta è esatta per ogni persona e giorno in base alla seguente tariffa:

Categoria A: lire tre; categoria B: lire 2 e cinquanta; categoria C lire due; categoria D lire 1.50; categoria F lire 0.50.

Coloro che siano stati assoggettati all'imposta per 30 giorni consecutivi, ne rimangono esenti per i successivi 90 giorni. Le ville, gli appartamenti, le camere ammobigliate e gli altri alloggi in genere sono distinti in quattro categorie.

Da coloro che vi dimorano la imposta è dovuta per tutta la durata del soggiorno, purchè non superi i 120 giorni a decorrere da quello dell'arrivo, nelle misure fisse individuali di lire 60 per la prima categoria, di lire 40 per seconda, di lire 20 per la terza, e di lire 10 per la quarta.

Il decreto stabilisce poi le persone che sono esenti dall'imposta di soggiorno e le modalità della riscossione della imposta stessa.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica anche il R. D. L. che apporta modificazioni alle tariffe viaggiatori sulle Ferrovie dello Stato.

Una statua a Minerva
eretta a Pavia

PAVIA, 29

Il 22 gennaio prossimo sarà inaugurata alla presenza del Ministro dell'educazione nazionale una monumentale statua raffigurante Minerva che il municipio, accogliendo la generosa offerta di una gentildonna che ha voluto mantenere l'incognito, ha elevato sulla nuova piazza Cavour e precisamente all'inizio della grande strada nazionale diretta a Genova. La statua, opera pregevole dello scultore Messina, vuole ricordare e tramandare i fasti patriottici e le tradizioni gloriose del secolare ateneo pavese.

L'esportazione delle pelli bovine

ROMA, 29

Il Ministero per gli scambi e per le valute ha comunicato alle amministrazioni ed organizzazioni interessate che a decorrere dal 1.o gennaio 1939 XVII non sarà più ammessa la deroga temporaneamente concessa al divieto di esportazione delle pelli bovine di peso inferiore ai 40 kilogrammi e dei gropponi ricavati dalle pelli bovine di peso inferiore ai 40 kg.

Un parto trigemino

S. DONA' DI PIAVE, 29

Ieri mattina la casa dell'agricoltore Miotto Antonio di Federico, residente nella frazione di Chiesanuova, veniva allietata dalla nascita di tre bambini ai quali vennero imposti i nomi di Benito, Vittorio e Innocenza. La casa della prolifica famiglia è stata oggetto di visita da parte di tutti i frazionisti che si sono recati a porgere i più vivi auguri alla madre.

Trentadue logge massoniche
sciolte a Varsavia

VARSAVIA, 29

In conformità della nuova legge istituita in Polonia contro la massoneria, sono state sciolte a Varsavia trentadue logge, i cui beni sono stati sequestrati.

Il decennale del "Lavoro fascista,,
Alfieri e Lantini all'inaugurazione dei busti di Arnaldo Mussolini e di Luigi Razza :: ::

ROMA, 29

Oggi il giornale « Il Lavoro fascista » ha celebrato il suo primo decennale inaugurando nei locali del suo stabilimento tipografico i busti in bronzo di Arnaldo Mussolini e di Luigi Razza. Erano riuniti presso i banchi dell'impaginazione, attorno al direttore, il consiglio d'amministrazione al completo col suo presidente on. Cianetti, i presidenti delle Confederazioni dei lavoratri camerati Angelini, del Giudice, Landi, tutta la redazione, gli impiegati d'amministrazione e le maestranze, tutti in divisa o in tuta da lavoro. Oltre a S. E. Alfieri, ministro della cultura popolare ed a S. E. Lantini, ministro delle corporazioni, sono intervenuti l'on. Mancini in rappresentanza del Segretario del Partito e l'on. Polverelli in rappresentanza di Vito Mussolini e del « Popolo d'Italia ».

Il ministro Alfieri ha voluto con brevi parole rilevare l'alto significato di questa manifestazione che aveva un suo particolare valore e significato perchè si svolgeva in un ambiente di lavoro, vicino alle macchine tipografiche, in mezzo alle maestranze.

Dopo le sue parole di cameratesco saluto e di compiacimento per tutti i componenti la famiglia del giornale il Ministro della cultura popolare ha fatto l'appello fascista dei due grandi scomparsi, ed un commosso « Presente » ha risonato due volte a riconfermare che le figure care dei due camerati erano e sono sempre presenti nei cuori di tutti coloro che ne ricordano l'opera ed a questa si ispirano nel loro quotidiano lavoro.

Deposta dinanzi ai due busti una grande corona di alloro, il ministro ha voluto intrattenersi con i redattori soffermandosi poi più a lungo a conversare con gli operai. Terminata la breve cerimonia, il lavoro ha ripreso e le linotipe, le macchine fusorie, le rotative si sono rimesse in movimento per completare l'opera della giornata.

Il gen. Valle visita a Bari
gli impianti aeronautici

BARI, 29

Il sottosegretario all'aeronautica generale Valle ha visitato stamane gli impianti aeronautici di Bari e successivamente gli stabilimenti per l'idrogenazione dei combustibili dell'A.N.I.C., ispezionando infine l'aeroporto. Il sottosegretario, che è stato accompagnato nella visita dal comandante e dal capo di stato maggiore della zona aerea e dalle autorità, è ripartito nel pomeriggio per Roma.

Le nuove designazioni
del Partito e delle associazioni di categoria per la nomina dei consiglieri nazionali

ROMA, 29

La prossima promulgazione delle due leggi recentemente approvate riguardanti la prima il nuovo ordinamento del Consiglio nazionale delle Corporazioni e la seconda l'istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, consacrerà l'entrata in vigore della riforma costituzionale realizzata dal Regime.

In attuazione di tale riforma sarà a suo tempo emanato il decreto che con la dichiarazione di chiusura della 29.a Legislatura, scioglierà ufficialmente la Camera dei deputati.

La promulgazione della legge relativa al Consiglio nazionale delle Corporazioni, stabilendo una nuova composizione numerica delle 22 Corporazioni e distinguendo i membri di esse in 500 effettivi e 500 aggregati, renderà necessarie nuove designazioni da parte del Partito e delle associazioni professionali, dovendosi considerare decaduta l'attuale rappresentanza in seno al Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Alle organizzazioni sindacali di categoria sarà fissato conseguentemente un termine entro il quale, a norma delle rispettive disposizioni statutarie, dovranno procedere alle anzidetto designazioni.

Per i membri effettivi le designazioni saranno effettuate nel seguente numero: Partito 66; industria 132; agricoltura 132; commercio 60; credito e assicurazione 34; professionisti e artisti 58; cooperazione 10; artigiani 8.

Per quanto si riferisce alla rappresentanza dell'industria, della agricoltura, del commercio, del credito e dell'assicurazione, le designazioni saranno fatte, come si è detto, in misura paritetica, cioè a dire per metà dalle associazioni dei datori di lavoro e per metà da quelle dei prestatori d'opera.

Per i membri aggregati le designazioni verranno così effettuate: agricoltura 10; industria 313; commercio 83; credito 26; professioni 31; cooperazione 9; artigiani 14; enti vari 13; associazione del pubblico impiego 1.

Sia per i membri del Consiglio nazionale del Partito, come per quelli del Consiglio nazionale delle Corporazioni, la qualità di consigliere nazionale, e cioè di componente la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, sarà riconosciuta con decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il fronte autarchico
Aumentato ritmo produttivo
dell'industria italiana

ROMA, 29

Mentre prosegue nel suo vittorioso sforzo autarchico l'industria italiana, sempre mobilitata in ogni settore, mantiene un eccellente ritmo produttivo.

L'*Agenzia Economica Finanziaria* riferisce le più recenti cifre che sintetizzano l'andamento delle più importanti produzioni italiane.

I quantitativi riguardano i primi undici mesi del 1938 e sono espressi in tonnellate (tra parentesi la cifra corrispondente dei primi undici mesi del 1937).

Ghisa: 792.604 (722.861); acciaio 2.136.452 (1.938.180); leghe di ferro 62.419 (68.894); piombo 39.130 (35 mila 855); zinco 31.749 (34.443); alluminio 24.262 (20.870); rame 2602 (1421); mercurio 2060 (2086); antimonio 275 (307); petrolio greggio nazionale 12.192 (12.964); benzina 358.703 (255.026); petrolio raffinato 129.914 (11.464); gasolio 223.400 (123.133); olio lubrificante 67.732 (56.961); olio residuo combustibili 387.745 (270.329); bitume di petrolio 74.541 (73.348); coke di petrolio 32.736 (29.543).

Nei primi dieci mesi del 1938 segnaliamo i seguenti quantitativi di produzioni principali (sempre fra parentesi la cifra del periodo corrispondente del 1937):

Zolfo greggio 314.565 (279.870); cemento e agglomerato cementizio macinato 3.893.849 (3.615.823); clincker di cemento 3.095.673 (2 milioni 904.051); perfosfati 1.122.627 (1 milione 78.823); acido solforico 1 milione 408.599 (1.335.445); seta naturale 2126 (2202); raion in filo o in fiocco e in cascami 107.150 (101 mila 666); carte e cartoni 397.236 (423.763); pasta di legno 121.090 (123.781); cellulosa 33.018 (30.880); paste alimentari 422.974 (432.374); ligniti 1.114.628 (855.250); carbone liburnico 712.460 (735.948); antracite 76.684 (79.320); bauxite 341.668 (326.573); minerali di ferro anche manganesifero 874.528 (848.665); minerali di mercurio 167.452 (151.312); minerali di piombo anche argentifero 53.838 (48.255); minerali di zinco e zinco ferruginoso 165.894 (149 mila 301); piriti di ferro anche cuprifere 769.779 (764.317); marmo esclusi i rottami 271.112 (294.066); coke di gas 122.982 (485.996).

A Roma per il Natale
Oltre un milione di viaggiatori in arrivo e in partenza

ROMA, 29

Il movimento dei treni ordinari nei giorni 23 e 24, antivigilia e vigilia di Natale, è stato di 357 al giorno, fra quelli in partenza e quelli in arrivo, ai quali vanno aggiunti 10 straordinari e alcuni bis.

Complessivamente si sono avuti 400 treni al giorno, i quali hanno trasportato a Roma e da Roma nelle varie città italiane 400.000 viaggiatori al giorno; questa cifra si riferisce ai biglietti venduti dalle Ferrovie dello Stato. A questa sono da aggiungere i viaggiatori abbonati, quelli che usufruiscono dei biglietti di servizio, a riduzione, gratuiti ed i viaggiatori delle Ferrovie secondarie.

Si calcola che la folla dei viaggiatori giunti e partiti da Roma con le Ferrovie nei giorni 23 e 24 superi la cifra di un milione. Inoltre varie altre migliaia di viaggiatori sono giunte a Roma per altre strade, oltrechè per quelle ferroviarie: per via aerea, con automobili private o con i grandi torpedoni delle agenzie turistiche.

L'aumento del traffico terrestre
e marittimo italiano

ROMA, 29

Nei primi undici mesi del 1938 le Ferrovie dello stato hanno trasportato per conto dei privati oltre 42,5 milioni di tonn. di merci, contro 46,9 milioni trasportate nel corrispondente periodo del 1937. A questa lieve contrazione del traffico merci fa tuttavia riscontro, come informa il *Supplemento economico dell'Agenzia di Italia e dell'Impero*, un rilevante e significativo incremento del movimento passeggeri. Infatti nello stesso periodo il numero dei viaggiatori trasportati è salito ad oltre 91,2 milioni mentre nei primi undici mesi del 1937 la cifra risultò di lirca 80.7 hilioni, cosicchè l'increcento è stato di oltre 10,5 milioni di passeggeri.

Anche il movimento delle merci caricate e scaricate nei porti del Regno registra un aumento in confronto dello stesso periodo del 1937, essendo risultato a tutto novembre, superiore a 38,6 milioni di tonnellate contro 38,5 milioni nel 1937.

Pietosa morte di una donna

GALLARATE, 29

Nel novembre dello scorso anno decedeva per avvelenamento, nel rione di Cedrate, Ada Pozzi. Della tragica fine della donna la voce pubblica fece ricadere la colpa sul marito, tale Bruno Scandroglio di Carlo, di anni 30, che sottoponeva la disgraziata a gravi maltrattamenti. Le indagini accertarono tali fatti che l'autorità giudiziaria rinviava a giudizio lo Scandroglio, e un primo procedimento penale presso il tribunale di Busto, venne sospeso in quanto i reati accertati a carico dello Scandroglio risultarono più gravi di quelli che avevano originato il rinvio a giudizio. L'incartamento giudiziario venne pertanto riesaminato e nell'ottobre scorso il tribunale emetteva mandato di cattura a carico del cedratese. Costui però, prevedendo il peggio, si eclissava ed a nulla valsero le più accurate ricerche. Ma i carabinieri di Gallarate sorvegliavano attentamente l'abitazione del ricercato, visto nelle vicinanze del rione in occasione delle ricorrenze natalizie, e una improvvisa irruzione in casa dello Scandroglio, ha sorpreso costui mentre era tranquillamente a tavola. Dichiarato così in arresto, il brutale marito è stato tradotto alle carceri giudiziarie di Busto.

Il festoso soggiorno argentino
della divisione navale italiana

Il Presidente della repubblica e il Ministro della marina esaltano i legami di amicizia con l'Italia.

BUENOS AYRES, 29

Come è noto, l'amm. Somigli, assieme all'incaricato d'affari di Italia, barone Serena, ha visitato il Presidente della Repubblica, il quale ha espresso al comandante della divisione navale la soddisfazione e la gratitudine dell'Argentina per la cordiale visita. Il Presidente ha esaltato i vincoli di tradizionale amicizia che legano l'Italia e l'Argentina ed il contributo dato dagli italiani al progresso della Repubblica. L'ammiraglio ha quindi visitato il ministro degli esteri Cantilo che lo ha intrattenuto a cordiale colloquio.

Stamane l'ammiraglio Somigli ha deposto corone di fiori sulla lapide che ricorda i caduti, alla associazione dei reduci di guerra italiani. I reduci, radunatisi al completo nella sede dell'ente, hanno fatto all'ammiraglio e al suo seguito una commovente dimostrazione di affetto.

Il ministro della marina argentina, ammiraglio Scasso, ha offerto un banchetto agli ufficiali superiori della settima Divisione navale italiana, al quale hanno preso parte oltre cento invitati. Al levar delle mense il ministro ha ricordato i legami di amicizia tra le marine dei due paesi, ha rilevato che i marinai italiani ed argentini sono uniti da una vecchia tradizione di amicizia, riaffermata tutte le volte che gli argentini si recarono a cercare nei cantieri italiani, sonanti di attività creatrice, quegli elementi che la loro nascente industria non poteva fornire e tutte le volte che frequentarono la magnifica Accademia della marina italiana per acquistare una più profonda conoscenza della difficile arte professionale. Il Ministro ha salutato con alta simpatia la visita della marina italiana « che consolida e rafforza gli ideali di razza e di latinità che uniscono i due paesi ».

Ha risposto l'ammiraglio Somigli ringraziando e ricordando che la voce del sangue non può non mantenere uniti due popoli della origine latina e cattolica.

Nel pomeriggio gli ufficiali italiani hanno visitato l'elegante località di Tigre, uno dei ritrovi principali della capitale. Gli equipaggi sono invece rimasti a bordo, perchè oggi gli italiani qui residenti sono stati ammessi a visitare le navi. I visitatori di oggi sono stati diverse migliaia ed altrettanti sollecitano di poter compiere la visita domani. Sono tra essi anche gruppi compatti di italiani giunti dall'interno. I marinai che, liberi dal servizio, sono scesi a terra, si sono sparsi nei vari quartieri e ovunque sono stati festeggiatissimi da italiani e da argentini. Questa sera il R. Incaricato di affari, Serena di Lapigio, ha offerto un ricevimento all'albergo Plaza, al quale sono intervenuti l'ammiraglio Somigli e gli ufficiali italiani, nonchè una folla di personalità argentine.

Il *Mattino d'Italia* commentando il doveroso omaggio dei marinai italiani alla memoria degli eroi dell'indipendenza argentina, pone in rilievo come l'acciaio di Roma si sia in Argentina trasformato in aratro per tracciare i primi solchi del benessere da cui il sudore degli emigrati italiani creò l'unica ricchezza onesta: quella del lavoro.

Dopo dieci anni di carcere
sono riconosciuti innocenti

ATENE, 29

Due innocenti, certi Tsertos e Reicos, venivano dieci anni or sono condannati a morte dalla corte d'assise di Salonicco, come autori di un omicidio a scopo di furto, di cui era caduto vittima un ricco negoziante di Gumenitsa. I disgraziati avevano continuamente proclamato la loro innocenza e dopo un vero calvario riuscivano finalmente a vedere, data la loro buona condotta, la loro pena commutata a quella dell'ergastolo.

Essi continuarono allora le pratiche giudiziarie e ottenevano la revisione del processo. La nuova causa finiva con una sentenza di duplice assoluzione e i due innocenti venivano immediatamente scarcerati.

Di rilievo il fatto che tanta era la fretta del Reicos di uscire dal carcere che aveva dimenticato in esso il... cappello! Il medesimo Reicos si sposerà in questi giorni con una giovane di Cavalla, che si era impietosita di lui quando si trovava incarcerato avendo appreso la sua storia, mentre prima non lo conosceva affatto.

Perchè una brutta cassiera
rubò 25 mila corone

STOCCOLMA, 29

La cassiera di una ditta di Stoccolma è stata arrestata per essersi appropriata a varie riprese il denaro affidatole per un ammontare di 25 mila corone. Per quanto incredibile e fantastico la colpevole ha confessato candidamente ed è stato appurato come vero, che ha dissipato quasi tutta la somma nell'inviare a se stessa durante otto mesi fiori magnifici che specie in questi paesi raggiungono prezzi proibitivi, e che ella faceva apparire come a lei inviati da ammiratori esistenti solo nella sua fantasia. Non più giovane, mai bella, essa aveva tutta la vita sofferto atrocemente nel vedersi trascurata dagli uomini ed aveva voluto mostrare alle sue buone amiche che anche lei aveva adoratori che la coprivano di omaggi floreali.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.85	94.95	95.—	95 10
» f. m.	94.95	5.10	—.—	—.
Rend. 3.50 f. m.	74 41	74.4	74.60	4.60
Prest. Red. 3.50	0 50	71.50	70.50	70 55
Rend. 5 p.c. cont.	94 75	94.90	—.—	—.—
» m.	94 95	94 05	95.—	95.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90 30	90.30	90 30	90 30
Cred. Fond. 4 p. c.	431.50	430.—		
Con [illegible] p.c.	410.—	410.		
Cred. M[illegible] 4 p.c.	426.—	426.—		
Banca Naz. Lav.	426.—	424.—		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	100.40	100 47	100.25	100.40
» 1941	101.45	101.57	101.15	101.40
» 1943	90.5	90.55	—.—	—.—
» 1944	97.—	97.—	96 85	97.—
I. R. I. 4.50 p. c.	455.—	456.—		
Ferr. 4.50 pc.	459.50	460.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1010.—	1014.—		
Assicuraz. Gen.	3000.—	3010.—	2965.	3000.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	485.50	482.—		
Ferr. Merid.	799.—	804.—	792.	802 —
Veneta cost. ferr.	305.—	308.—	302 —	304.—
N.G.I. Rubattino	45.—	48.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Canton	2900.—	2900.—		
» Furter	242.—	242.—		
» Val d'Olona	128.—	125.—		
» Val Ticino	126 50	126.50		
» Olcese	435. -	441.—		
Stamp. De Angeli	910.—	900.—		
Cantoni Coats	405.—	404.—		
Lini, Can. Naz.	467.—	469.50		
Man. Ross. Varzi	530.—	516.—		
» Rotondi	412.—	415.—		
» Tosi	62.50	63.—		
» Cot. Merid.	2.9.—	23.—		
Unione Manifat.	307.—	310.—		
Lan. Gavardo	650.—	650.—		
» Rossi	3093.	3000.—		
» Targhetti	89.75	91.—		
Cascami Seta	310.—	314.		
Bernasconi	75 50	75.—		
Châtillon	80.—	81. -		
S.N.I.A. Viscosa	363.—	364.—		
Parchetti	209.	204.—		
Coaterie Venez.	—.—	—.—	139. —	139.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	47.75	48.—		
Ilva	211.50	211.2	210.—	211.50
Metallurg. Ital.	24?.50	243. -		
Monte Amiata	334.—	338.—		
Montecatini	146.75	145.75	146.75	146 75
Stab. Dalmine	144.	145.—		
Breda	284.50	283.75		
Bianchi	90.25	91.—		
Isotta Fraschini	16.50	16.50		
F. I. A. T.	452.50	451.50		
Off. M. Regg.	81.—	81.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	161.50	161.75	160.50	161.50
C. I. E. L. I.	292.—	292.—		
Dinamo Italiano	281.—	281.—		
Edison	293.—	293.—		
Edison Posterg.	192.	195.—		
Bresciana	263.50	263.50		
Valdarno	177.—	176.50		
Eletr. Piacentina	270.—	270.—		
Emiliana Eserc.	458.—	461.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	115.75	114.5		
» ordin.	101.—	100.50		
Elett. Gen. Sic.	80.—	80. -		
Idroel. S. I. P.	58.—	58.25		
Tirso	110.—	110.—		
Elett. Lombarda	450.50	442.—		
Merid. Elettricità	285.—	285.—		
Terni	241.-	241.50	241.—	240.50
Unione Es. Elett.	9.62	9.62	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	102.—	103. -		
Distiller. italiane	201.50	203.—		
Eridania	500.50	498.50		
Raffineria L. L.	598.—	602.—		
A. N. I. C.	95.50	95.50		
Italiana Gas	13.—	13.05		
Mira Lanza	193.—	193.—		
Petroli d'Italia	10.50	10.50		
Aedes	70.—	70.—		
Fond. Regionale	—.—	—.—		
Istituto Fond. R.	99.—	102.—		
Ist. Rom. Beni S.	196.	194.		
Saturnia	54.50	54.50		
Pastificio Buitoni	22.—	22.—		
Gr. Alb. Venezia	62.—	62.—	61.75	62 25
Italcementi	231.—	231.—		
Pirelli ital.	1276.—	1276.—		
Pirelli & C	428.—	425.—		
Sarda	63.—	63.—		
Burgo	283.—	282.50		
CAMBI				
Parigi	50.05	50.05	50.05	50.05
Zurigo	429.25	428.75	429.25	428.75
Londra	88.62	88.68	88.62	88 68
Amsterdam	1032 75	1033.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.2	—.—	—.—
Berlino	761.65	761.50	—.—	—.—
Praga	65.20	65.17	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 29 — Rendita 5 p. c. f. m. 95.20; id. 3.50 p. c. 74.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.50; id. 5 p. c. 95.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.40; Buoni Tes. Nov. 5 p.c. 1940 100.45; 1941 101.45; 1943 90.60; 1944 97.10; Premuda 590; Gerolimich vecchie 118; Martinolich 86; Tripcovich 220; Anonima Inf. Milano 1485; Assicurazioni Generali 3030; Riunione Adriat. prima serie 1400; id. seconda serie 1320; Assicuratrice Ital. emis. '23 440; Cantieri Riun. Adriatico 111.

Cambi: Parigi 50.05 — Londra 88.68 — Zurigo 428.75 — New York 19.

Severa condanna a due calunniatori
e spacciatori di biglietti falsi

VICENZA, 29

Oggi davanti alla Corte d'Assise sono riapparsi per l'udienza finale Albino Casagrande, di 26 anni, Giuseppe Mordegan, di 22 anni, che dovevano rispondere di aver denunciato innocentemente tale Giulio De Zotti, da Longare, quale spacciatore di biglietti falsi, mentre in realtà gli spacciatori erano essi. Sono apparsi sotto l'imputazione di aver speso e detenuto biglietti falsi da 50 lire Gustavo Dalla Vecchia di 22 anni e Cesare Verdi, di 46 anni, mentre imputato di omessa consegna alle autorità di banconote riconosciute false era il diciassettenne Bruno Farina.

Dopo le arringhe dei difensori, la Corte si è ritirata in camera di consiglio ed alle 12.15 il presidente gr. uff. Tomajuoli ha dato lettura della sentenza nella quale l'imputato Albino Casagrande, ritenuto colpevole di entrambi i reati ascrittigli, viene condannato a 12 anni di reclusione, 9000 lire di multa, mentre il Mordegan, pure colpevole degli stessi delitti del Casagrande, è condannato a 11 anni di reclusione e 8000 lire di multa. Entrambi gli imputati hanno avuto anche l'interdizione dai pubblici uffici e tre anni di libertà vigilata. La Corte invece ha assolto per insufficenza di prove il Dalla Vecchia, il Verdi ed il Farina.

Proroga di concorso

ROMA, 29

La data di scadenza del concorso per l'arruolamento di 75 allievi militi della Milizia portuaria è prorogata al 21 gennaio 1939 XVII. Le domande che perverranno alla direzione della scuola della Milizia Portuaria (Sabaudia-Littoria) oltre tale data saranno senz'altro respinte.

[...]tragedа legato alla sedia

[...] D'Ambra, dopo quella di [...] Goldoni, ci dà una vita di [...] Alfieri, edita dallo Zani-[...]. Anche per questa egli ha [...] rispettato il realismo [...] senza minimamente al-[...] la verità e servendosi di [...] cornice fantasiosa indi-[...] per racchiudere il ri-[...] dell'uomo e dello scrittore, [...] è riuscito a presentar-[...] Alfieri vivo e palpitante, con [...] furie, le sue generosità, le [...] e con quel suo costan-[...] di italiano, geloso del-[...] Patria e odiatore dello [...] che la invadeva allora [...] calpestava.

[...] Tragedа legato alla se-[dia] [è] una pagina di letteratura [...], per la sana e spigliata [...] che la accende e che ri-[...] è una pagina di storia e di [...] per gli episodi che si [...] alla esistenza agitata [...] dell'Alfieri, il quale e-[...] quotidianamente alle prese coi [...] latini e con la lingua ita-[...] grande poeta e grande tra-[...] insofferente di scuole e di [...] eppure, come pochi, ri-[...] di quei singolari model-[...] stile e di sapienza che pos-[...] la letteratura latina e che [...] pazientemente studiava sui [...] originali. L'Alfieri fu anche [...] tutto, un magnifico italia-[...] ammiratore entusiasta e quasi [...] di quei maestri che ci [...] lasciato una eredità di lin-[...] di pensiero. Una delle ra-[...] se non la principale, che [...] il trageda piemontese [...] soggiornare lungamente e con [...] in Toscana, fu appunto il [...] di assorbire la parlata [...] di acquistarne la sciol-[...] nel parlare e nello scrivere. [...] quella lungaggine e fiacchez-[...] stile — egli conferma — che [...] attribuiva assai più alla penna [...] che alla mente mia, persua-[...] finalmente ch'io non po-[...] mai dir bene l'italiano fin [...] andava traducendo me stes-[...] francese, mi fece final-[...] risolvere di andare in To-[...] per avvezzarmi a parlare, [...] pensare e sognare in to-[...]».

[...] Alfieri dimorò più a [...] a Firenze trattenutovi dal-[...] per la contessa d'Albany, [...] si era, com'è noto, stabili-[...] il vecchio, geloso, violento [...] volgare marito, il quale [...] più Bacco che la bellissi-[...] compagna. Ma Livorno, Pi-[...] Siena e Lucca furono anche [...] dall'Alfieri, che vi si re-[...] spesso e per non compro-[...] la incomparabile amante [...] che la storia della relazione [...] di passare l'Arno, e-[...] allontanava da Firenze per [...] e mesi..... «Livorno mi [...] assai, e perchè mi somi-[...] alquanto a Torino e per [...] del mare, elemento del quale [...] mi saziava mai... Si partì [...] Livorno per Siena, e in que-[...] città è tanta la forza del [...] del vero, ch'io mi sentii [...] un vivo raggio che mi [...] ad un tratto la mente [...] dolcissima lusinga agli o-[...] e al cuore, nell'udire le più [...] persone così soavemente e [...] eleganza, proprietà e [...] favellare...».

[Siena] è indissolubilmente lega-[...] gloria dell'Alfieri. In Sie-[...] aveva un amico carissi-[...] fedele, certo Gori Gandelli-[...] la cui morte afflisse profon-[...] il Poeta. Il Gori era un [...] mercante di sete e il gran-[...] piemontese l'amò come «il mi-[...], il solo verace e caldo a-[...]» e lo stimava anche come [...] gustaio di arte e in atti il [...] scrisse *Una descrizione delle [...] insigni pitture di Siena*. A [...] l'Alfieri, dedicò *l'Antigone*, la [...] *congiura de' Pazzi* (ideata a Sie-[...] nel giugno del 1777 e scritta [...] Firenze) e il dialogo *La vir-[tù] sconosciuta*. A Siena, ospite [...] suo amico, scrisse *La Tiranni-[de]* e approfondì lo studio dei clas-[...] latini, sopratutto di Giovena-[le]. «Quel soggiorno di circa cin-[que] mesi in Siena fu dunque ve-[...] un balsamo pel mio in-[...] e pel mio animo ad un [...]».

[Si]ena fu particolarmente cara [...] amore dell'Alfieri: «E sempre [...] benedetto quel punto in cui ci [...], perchè in codesta città [...] un crocchietto di sei o [...] individui dotati di un sen-[...] giudizio, gusto e cultura, da [...] credersi in così picciol paese. [...] questi primeggiava di gran [...] il degnissimo Francesco [...] Gandellini».

[A] costui, egli affidava poi la [...] pubblicazione dei suoi primi la-[...] che furono perciò tenuti a [...] dell'arte tipografica se-[...] e perfino i suoi quattordici [...] allorquando doveva assen-[...] per qualche mese per segui-[...] la d'Albany.

[...] questo veramente unico e [...] grande amore dell'Alfieri, il suo [«de]gno amore» come egli amava [...], Lucio D'Ambra ha rico-[...] le vicende romantiche ed [...] movimentate, vicende che [...] spesso a ben dura prova [...] reputazione di una donna e la [...] personale dell'innamorato. L'incontro dell'Alfieri con la [...] Albany avvenne nel 1777 e l'e-[...] e genialissimo trageda [...] subito colpito della dama. [In] un primo tempo si era rifiuta-[to] di conoscerla, poi, come in ob-[...]ienza ad un comando del de-[stino], accondiscese al desiderio [de]gli amici che gli avevano de-[...] l'affascinante signora. Ed [...] non rimase deluso. «Un dol-[...] focoso negli occhi nerissimi [...] accoppiatosi (che raro addiviene) [...] candidissima pelle e biondi [ca]pelli, davano alla di lei bellez-[za] un risalto da cui era difficile [...] non rimanere colpito e conqui-[...]».

Amore e poesia si fusero mira-[bil]mente a Firenze. Con la prima [...] del *Saul* al Lungarno, la [pe]rsonalità dell'Alfieri entrava [tr]ionfalmente in Italia e varcava [le] Alpi e compiva, nel medesimo istante, una grande opera di seduzione: da quel momento l'Alfieri sentì che quella dama gli apparteneva interamente e per sempre. Come la Guiccioli capì il Byron, la d'Albany capì, apprezzò l'Alfieri giustificandone con la dolcezza d'innamorata gli scatti e le insofferenze.

Quella recita, indimenticabile per quanti vi assistettero, decise anche delle sorti dell'amante. Lucio d'Ambra, scrittore di teatro e critico che ne conosce tutti i segreti, ci descrive il primo atto. «L'emozione e l'attesa di un pubblico incuriosito: Il sipario si apre. La recita incomincia. Alle prime parole dei giovani attori, il famoso tragico sorride. Alle parole d'Alfieri e Saul il suo capo così si agita su la poltrona che sembra non poter più contenere, nella gran smania, l'ilarità che tutto lo riempie. Senonchè di lì a poco le sorti cambiano. Scoppiano nella piccola sala i primi grandi applausi. E quando l'Alfieri infila risoluto e sicuro tutta una schiera armoniosa e varia di endecasillabi, non fa marciar questi uno su l'altro con la monotonia cadenzata di soldati che han l'aria di andare avanti meccanicamente, tanto son regolati e precisi. Ma tre versi li grida e tre li sospira: ora langue, ora trema e se per un verso la sua voce è di tromba, la medesima voce su per un altro endecasillabo farsi flauto od arpa; ed ora gli endecasillabi volano, ora van piano, tre balzano avanti in un lampo, tre indugiano, pian piani, sopra ogni sillaba, e tutto ciò è vero, è caldo, è vivo e tutto ciò è coerente col testo, col sentimento del Poeta e il senso della tragedia e tutto ciò è arte e poesia senza effetti di teatro...».

In questa vita del grande trageda, il romanzato e le tinte della fantasia rimangono sempre inferiori alla Poesia e all'Alfieri, che vi dominano perchè l'autore ha compreso che bisognava sopra ogni cosa rispettare seriamente nell'Alfieri l'artista e questo imporre; quel che resta di immaginoso e di irreale lasciare a discrezione del lettore.

Vorrei che quanti si dedicano a scrivere vite di grandi a noi lontani di molti anni e la cui familiarità si fa perciò più difficile, avessero sotto gli occhi questo riuscito modello, ispirato da un grande che tante cose non tollerò e spregiò, ma sopratutto quei francesi che aveva scambiato Firenze e la Toscana per terra di conquista.

Francesco Geraci

Gli ebrei nell'editoria fascista

ROMA, 29

A proposito della nota di *Vita italiana* che richiamava l'attenzione sulla posizione degli ebrei nella editoria fascista, *Il Giornale della Libreria*, organo autorevole della Federazione nazionale fascista industriali editori, pubblica nel suo numero 52.o la seguente precisazione che pone nei suoi precisi termini l'inconsiderata nota di richiamo: «Per ciò che riguarda gli editori, la rivista suddetta si riferisce, come è evidente, ad un passato abbastanza lontano. Al presente le cose sono profondamente mutate, perchè da parecchi anni la Casa editrice Treves è nelle mani di ariani e da qualche anno si verifica altrettanto per la Casa Bemporad. La Anonima libraria italiana (A.L.I.) che fu costituita 18 anni or sono «a latere» della ditta Treves, non esiste più da gran tempo. La partecipazione ebraica nella industria editoriale è ridotta oggi ai minimi termini: le case editrici gestite da ebrei non crediamo superino il numero di tre e nessuna di queste assume, nel quadro generale della nostra industria, importanza essenziale.

Per ciò che riguarda *Le Messagerie italiane*, trattasi di azienda prettamente libraria, che, pur costituendo uno dei più attivi clienti delle case editrici, non fa parte naturalmente della categoria degli editori, ma bensì di quella dei librai; precisazioni in proposito non ne può quindi fornire che la competente Federazione nazionale fascista dei commercianti del libro.

Scarsi progressi della sottoscrizione pro giudei in Inghilterra

LONDRA, 29

La sottoscrizione per il fondo lord Baldwin a favore dei profughi ebrei raggiunge dopo venti giorni, 250 mila sterline. E ciò sebbene un gran numero di società e di istituti pubblici e privati abbiano inviato il loro obolo. Questa scarsezza di entusiasmo per il fondo pro ebrei desta considerevoli apprensioni nei circoli ebraici di Londra giacchè essa è un segno evidente delle correnti antisemitiche che cominciano a svilupparsi anche qui e che si appalesano ogni giorno più nel sempre crescente numero di ditte che si rifiutano apertamente di assumere personale ebraico.

Quando la sottoscrizione per il fondo lord Baldwin fu aperta si era parlato di milioni di sterline che si sarebbero raccolti. Sarà invece un vero miracolo se si raggiungerà il mezzo milione.

Otto morti per lo scoppio del serbatoio d'un autobus

CITTA' DI MESSICO, 29

In seguito allo scoppio del serbatoio della benzina di un autobus, otto persone sono rimaste uccise e ventotto ferite. Fra i morti vi sono tre donne e un bambino. L'esplosione è avvenuta sulla strada Città di Messico-Tecapulco, in seguito al quale l'autobus si è incendiato ed è andato completamente distrutto.

Il trucco di un giovane ostacolato nei propositi matrimoniali

TORTONA, 29

Il giovane Primo Tedeschi, di anni 19, da Rovigo, residente a Viguzzolo, non potendo realizzare il suo sogno d'amore perchè contrariato dai genitori della ragazza, decise stamane di farla finita. Sceso in città, accompagnato dalla fidanzata, alla quale aveva espresso il desiderio di tornare momentaneamente in famiglia, si portava alla stazione e qui, appartatosi momentaneamente, si sparava melodrammaticamente tre colpi di pistola.

Per il trambusto generale del momento e la fretta del trasporto all'ospedale, nessuno dei presenti si accorgeva che il Tedeschi si era sparato sì... ma con una pistola soltanto detonante. Difatti all'ospedale non gli venne riscontrato altro che una forte scossa nervosa. Il giovane ha dichiarato di aver commesso la burla con la speranza che i genitori della sua fidanzata si decidano a dare il loro consenso alla sospirata unione.

La "radiobalia" difenderà i bambini americani

NUOVA YORK, 29

Una geniale e singolare applicazione della radio è stata da qualche tempo attuata negli Stati Uniti d'America, dove le nefande gesta dei rapitori di bambini hanno terrorizzato i genitori.

Si tratta di un microfono sensibilissimo, collegato a un potente altoparlante, che può essere installato in qualsiasi ambiente della casa. Il microfono, battezzato radiobalia, viene deposto accanto alle culle e ai lettini dei bambini in modo che qualsiasi rumore che venga fatto nella camera stessa, anche impercettibile, venga ritrasmesso ampliato nei locali dove si trovano gli altoparlanti.

Il microfono è talmente sensibile che i familiari possono percepire perfino il respiro dei loro bambini. In tal modo i piccoli possono essere lasciati senza custodia con tutta tranquillità.

Sebbene la «radiobalia» sia stata inventata allo scopo precipuo di prevenire colpi di *gangsters*, l'apparecchio è stato applicato su vasta scala ai malati [...]

Il calendario dell'Esercito

A cura del Ministero della guerra è stato pubblicato per i tipi in rotocalco dell'Anonima Rizzoli, il Calendario del Regio Esercito per il 1939. Si ratta di un magnifico volume di grande formato, di oltre trecento pagine, ricchissimamente illustrato e rilegato in tela; contenente i calendari raggruppati per mese a sintesi di ricorrenza dei giorni nelle varie settimane, per mese con l'indicazione dei Santi, per settimane; e infine giorno per giorno, nonchè i calendarietti di due settimane e di due giorni per ogni pagina. Il testo illustra le Accademie, gli Istituti, le Scuole militari, le Armi e i Corpi, e le rispettive glorie, le Divisioni, i singoli reggimenti evocandone la origine, le gesta, le decorazioni di guerra; dandone in bellissime fotografie salienti episodi di vita, riproducendone gli scudi araldici a colori, e i motti.

Più che di un calendario, insomma, come s'è ben capito, si tratta di una vera e propria enciclopedia, nella quale è degnamente esaltata, la stupenda compagine del nostro Esercito invitto. «Il posto che l'Esercito tiene nel mio cuore, ha detto il Duce, è grandissimo, predominante». E questo volume ne è un'altra prova, perchè nelle magiche pagine che lo compongono è palese la ascensione dell'Esercito, sotto il suo impulso possente. Un tale albo di potenza militare e di splendore non dovrebbe mancare in nessuna casa di buon cittadino italiano; quanti ebbero ed hanno l'onore di appartenere all'Esercito vi troveranno riflesso il palpito dei loro cuori nei giorni nei quali parteciparono attivamente alla vita vigilante ed operante del fierissimo presidio della nazione e dell'Impero.

Il volume è impaginato in modo da nulla perdere di freschezza col trascorrere del tempo; i calendari sono infatti accantonati ai margini delle pagine, su spazi perforati; basterà staccarli successivamente al momento debito, e alla fine dell'anno rimarrà un volume sontuoso di carattere storico, che si inizia con i bellissimi ritratti del Re Imperatore e di Mussolini e si chiude con le sfilate dei combattenti a Roma nel ventennale della Vittoria. Di tutti i calendari che abbiamo avuto occasione di vedere e di lodare, questo è il più bello, il più eloquente, il più maschio e insieme il più ricco.

La pretesa "immaturità" politica dei maltesi

ROMA, 28

«La Corrispondenza» informa che un senso di viva indignazione ha destato in tutti i maltesi la dichiarazione del Ministro britannico delle Colonie alla Camera dei comuni secondo la quale i territori dell'impero coloniale britannico non maturi per l'auto-governo sarebbero Gibilterra, Malta, Aden e Singapore. Questa affermazione ha grandemente offeso i sentimenti del popolo maltese tanto giustamente fiero ed orgoglioso della sua nobilissima stirpe e civiltà italiana, che non ha proprio nulla da invidiare alla razza e alla civiltà di nessun'altra nazione europea. La stolta e calunniosa asserzione è stata a suo tempo smentita ufficialmente persino dai maggiori esponenti dello stesso Governo imperiale, quali il col. Amery, allora ministro delle colonie e i governatori Plumer e Congreve. Fu il Governo imperiale a manomettere i diritti costituzionali di Malta. Se esso si decidesse ad autorizzare almeno la pubblicazionali del «Libro bianco compilato da Enrico Mizzi quando era ministro della P. I. con la piena approvazione dell'assemblea legislativa, la verità sulla pretesa «immaturità politica» dei maltesi sarebbe messa in luce.

Il dott. Ley a S. Remo
Un colloquio con l'on. Cianetti

SAN REMO, 29

E' giunto il dottor Roberto Ley, capo dell'organizzazione del Partito nazional socialista e del fronte tedesco del lavoro per trascorrere qui un breve periodo di riposo. Egli è stato ricevuto all'arrivo dall'on. Tullio Cianetti, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, dal prefetto, dal federale di Imperia e dal podestà di S. Remo. Successivamente il dottor Ley e l'on. Cianetti si sono incontrati per un cordiale scambio di idee intorno ad importanti questioni interessanti l'organizzazione dei lavoratori dell'industria e il fronte tedesco del lavoro.

Due medici al confino

PALERMO, 29

Si notava in città il triste fenomeno dell'accaparramento di ammalati, che qui giungono dalla provincia per consultare clinici e specialisti, ma che, appena scesi dal treno, cascano in balia di malagente che li inganna e li indirizza a medici di scarso valore, con conseguenze spesso funeste per la loro salute. Per stroncare tale illecita attività, la questura, dopo laboriose indagini, ha identificato i responsabili e li ha denunziati alla commissione provinciale per gli opportuni provvedimenti di polizia.

In seguito a tale denuncia, sono stati assegnati al confino per un anno ciascuno i medici Benedetto Tristaino e Salvatore Migliorino, unitamente a quattro mediatori, ed è stato diffidato il dott. Alfonso Bellavia.

LIBRI NUOVI

A. V. Morelli: «Dialogo con le stelle», Casa ed. Quaderni di Poesia - Milano, L. 6.

H. Carrè: «La duchessa di Borgogna», Casa ed. Marzocco, Firenze, L. 15.

Libreria

La Santa degli Italiani

Dopo averci dato un «Mussolini» breve, chiaro, persuasivo, Giovanni Bitelli pubblica ora un libro di alto pensiero storico-filosofico e di vibrante italianità: «La Santa degli Italiani». (Paravia ed. Torino, Lire 10).

A riguardare la vita e le opere di Caterina da Siena, si sono soffermati gli studiosi di parecchi secoli. La elencazione sarebbe interminabile.

I biografi e gli indagatori avevano finora lumeggiato non pochi aspetti della Senese: la santità sua, la purezza e vivacità della lingua, l'opera svolta per far ritornare a Roma la sede pontificia, passata ad Avignone per opera di Filippo il Bello, lasciando tuttavia nella penombra la finezza politica di lei, che, tra l'immenso groviglio dei conflitti bellici scoppiati nella seconda metà del Trecento e fra i clamori e gli incendi suscitati dallo Scisma, manovrò sicura, riuscendo a fronteggiare la Francia, che voleva asservire il Papato alle sue mire egemoniche e al suo indiscusso predominio sull'Italia.

E' invece questa parte delicata, battagliera, sagace e perseverante giocata dalla Domenicana che il Bitelli sviluppa di proposito senza tuttavia soffocare le altre fonti di febbrili attività della Santa. Il misticismo della creatura donatasi a Dio acquista così, attraverso l'impeto volitivo della donna infaticabilmente politica, i caratteri di una vera dottrina di forza statale totalitaria. Trapassa i limiti del formalismo chiesastico per assumere caratteri di vigorosa nazionalità.

Giovanni Bitelli è riuscito a dare alla figura della Senese una fisionomia quanto mai nuova. Attraverso la descrizione episodica della sua alacrità spirituale e della sua attività politica — descrizione attraentissima come un romanzo — Caterina da Siena appare quale fu: una delle creature elette della nostra razza, non latina soltanto, ma rigorosamente e genialmente italiana.

La Domenicana trae infatti la forza per agire e per giungere, ove occorra, anche al sacrificio, non da una esaltazione morbosa che l'avviluppa, la scuote e la domina, ma da una cosciente spiritualità, in lei più perfetta che negli altri mortali, ma che genera comunque l'amore di carità, la disciplina agli obblighi gerarchici che mantengono l'ordine, e la comprensione infine del valore etico della unità statale, che non contraria l'universalità della legge, cristiano-cattolica, e non dilaga in odio e non dilaga in guerra, ma è usbergo delle tradizioni, le quali mantengono in vita la purezza di un popolo, intesa nel senso profondamente morale ed eroico.

Il libro di Giovanni Bitelli si presenta altresì come una poderosa ricostruzione storica del fiammeggiante Trecento, e della lotta fra la Chiesa, i Comuni e le Signorie al tempo della Benincasa. Anche letterariamente è curato: pura la lingua, sonante è la frase. E' insomma una delle più diligenti manifestazioni artistiche dell'Italia nostra: cattolica e fascista.

PAOLINO FERRARI: Alberature stradali. - Soc. ital. arti graf. ed. Roma, pagg. VIII-344; numerosi grafici e 16 tavole fuori testo. Prezzo L. 59.

Con l'avvento dell'automobile, la strada, elemento primo e fondamentale di civiltà, prende oggi la sua rivincita sugli altri mezzi di comunicazione e riprende in pieno la sua funzione, presentando problemi complessi e per l'addietro impensati. Tale ad esempio è quello delle alberature, che fu spesso affrontato da un solo punto di vista: i tecnici della strada ne trascurarono gli aspetti biologici, i botanici ne neglessero quelli funzionali in rapporto al traffico. Occorreva contemperare i due aspetti del problema in guisa che essi non venissero in contrasto e non si soverchiassero, ma agissero in mutua, organica collaborazione. Solo così si poteva giungere ad una soddisfacente, integrale soluzione del problema.

In sostanza, se l'albero lungo la strada ha funzioni d'ordine estetico ed ornamentale, ne ha anche altre di natura igienica e di conforto, di produzione, di sicurezza in tempo di pace e di guerra, che debbono accordarsi con la prima ed esaltarla. Ognuna di queste funzioni trova nella prima parte del volume chiara ed adeguata illustrazione: alla tecnica degli impianti e alla manutenzione è dedicata invece la seconda parte del poderoso lavoro. Nella terza parte del volume l'autore procede infine ad una elencazione critico-sistematica delle principali specie arboree maggiormente consigliabili nelle varie circostanze della viabilità, del clima regionale e del terreno.

Questa ultima parte del lavoro, per la sua organicità metodica, costituirà il mezzo pratico più immediato per risolvere il problema — sempre vario e difficile — della scelta delle essenze, mentre la classifica delle specie botaniche e l'indicazione per ciascuna di esse dei vari sinonimi fornirà agli stessi arboricoltori (vivaisti, giardinieri, cantonieri stradali, ecc.) un facile testo di comune riferimento, rimediandosi così alla confusione o all'indeterminatezza che sopravvivono in tale campo.

—: ALMANACCO CUCINARIO - Ed. della «Scena illustrata» - Firenze.

La inchiesta promossa da S. E. Marinetti, accademico d'Italia, per un'arte cucinaria imperiale italiana e ampiamente svolta sulle pagine della «Scena Illustrata», ha suggerito l'idea dell'«Almanacco Cucinario» che oggi, per le edizioni della Rivista fiorentina, esce in veste squisitamente ricca, ornato dei nomi di illustri collaboratori letterari ed artistici. Si tratta di una apologia della cucina italiana nel suo possibile, anzi necessario, divenire geniale. L'Almanacco consiste anche di una parte, oltre che storica, persino preistorica, e abbraccia e illustra i gusti del mondo intero, dalle civiltà più lontane, ma per concludere e svolgersi e dilagare nella non retorica e documentatissima apologia della cucina italiana. Oltre cinquecento ricette si inseriscono, con ordinario e ragionato criterio, alle pagine nelle quali scrittori di sicura rinomanza disquisiscono, in sede fantastica, sulle varie regioni d'Italia, sui paesi stranieri, su come mangiano i soldati, i marinai, i poveri, i poeti, i medici, i cacciatori, gli sportivi, i frati, i musicisti e via dicendo. Collaboratori citeremo il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono, Marinetti, Alfredo Panzini, Massimo Pontempelli, Lucio d'Ambra, per la parte letteraria.

Spigolature

Quali nuove conquiste nel campo delle esplorazioni di ogni genere ci riserva il 1939? Quali altri lembi del mistero terrestre vedremo diradarsi e dissolversi durante l'anno prossimo? L'America del Sud è forse il continente dove più intensa si svolge di continuo l'attività esploratrice con pubbliche e private spedizioni, e perciò non poche di esse tenderanno anche nel 1939 a penetrare sempre più profondamente nelle zone ancora sconosciute o mal note del Brasile e degli altri paesi dell'America Latina. In Asia, dove, fallito il tentativo inglese di assalto al Monte Everest nel 1937, anche la successiva spedizione tedesca ha condotto bensì ai 6000 metri, ma non alla grande vittoria agognata, il tentativo sarà ripreso dagli inglesi, ma non prima del 1940, e durante l'anno che viene gli organizzatori si limiteranno alla preparazione dei vari accampamenti successivi. Intanto una spedizione Filschner è già in viaggio per recarsi ad esplorare le regioni dell'Asia centrale. Dal cuore dell'Africa e della Birmania si attendono sopratutto delle sorprese zoologiche. Nel Congo belga, dove è stata creata un'apposita stazione per lo studio del gorilla, si andrà in cerca, con l'aiuto di guide reclutate fra le locali tribù di pigmei nigriti, del famoso gorilla gigante che, è stato sempre avvolto da un alone di leggenda, e si darà pure la caccia ad altro animale rimasto sino ad ora inafferrabile: l'elefante nano. Nella Birmania centrale si cercherà invece, fra altri strani e bizzarri animali, come già abbiamo riferito, il grande cervo nero «che abbaia». In un altro settore, il prof. Piccard, disertate le sublimi regioni stratosferiche, si propone di compiere nel 1939 — se riunirà i fondi all'uopo necessari — i primi esperimenti nel Mare dei Caraibi con la sua batisfera, per poi scendere fino a 9000-10.000 metri. Infine il milionario esploratore Ellsworth e l'ammiraglio Byrd si accingono a strappare al Polo Sud i suoi ultimi segreti, il primo sorvolando le regioni situate intorno alla Terra di Enderby, il secondo recando con sè tutta una colonna di aeroplani, trattrici e... carri armati per attaccare in piena regola il così detto settimo continente.

*

Un giornale tedesco informa che l'ing. Zucker, il noto e spesso deriso costruttore del proiettile-razzo, i cui primi esperimenti, compiuti anni or sono in Inghilterra, si risolsero in un lamentevole fiasco, sarebbe ora finalmente riuscito, continuando a lavorare in silenzio, alla prima applicazione pratica della sua scoperta e cioè di assicurare, col razzo da lui inventato e opportunamente modificato, un primo regolare servizio postale fra una località degli Stati Uniti e un'altra del Messico. Purtroppo non vengono forniti al riguardo particolari precisi, e pertanto non abbiamo l'idea della distanza che il proiettile-razzo avrebbe superata, ma si afferma che già hanno avuto luogo felicemente sei lanci di prova, con una velocità corrispondente a quella di oltre 3000 chilometri orari, tanto che si penserebbe ormai ad istituire delle comunicazioni postali regolari col sistema dell'ing. Zucker fra numerose città degli Stati Uniti. Si aggiunge che lo stesso colonnello Lindbergh, dopo una minuta relazione ricevuta in proposito, si è dichiarato soddisfatto dei risultati conseguiti dall'inventore, e che quest'ultimo si propone ora di tentare quanto prima un lancio del suo razzo al disopra dell'Atlantico (la distanza dovrebbe essere percorsa in circa un'ora e mezzo).

*

Una dottoressa americana ha annunciato di avere scoperto un procedimento per rendere il vetro completamente invisibile. Un'invenzione non meno interessante è segnalata da Londra: un ingegnere inglese avrebbe ottenuto un nuovo tipo di vetro per finestre dotato della curiosa doppia proprietà di essere insieme opaco e trasparente... secondo il punto di vista da cui lo si guarda. Il nuovo materiale, che è stato battezzato *polaroide*, è infatti di una perfetta trasparenza per chi lo osservi da un determinato punto, e diventa invece del tutto opaco per l'osservatore che appena si sposti di un passo in questo o quel senso. Oltre che nella produzione di particolari effetti scenici e nella decorazione delle vetrine dei negozi, sembra che il polaroide possa trovare un'applicazione della massima importanza nell'automobilismo neutralizzando per chi guida l'azione abbagliante dei fari delle altre macchine che gli vengono incontro: basterebbe all'uopo munire i fari delle vetture di vetri di polaroide disposti verticalmente, e il parabrezza invece di un vetro dello stesso materiale, ma collocato con una certa inclinazione.

*

Il consumo di carne je diversi Paesi è oltremodo vario. Gli europei che rappresentano il 19 per cento della popolazione del mondo intero hanno a propria disposizione circa il 24 per cento della capacità di produzione mondiale di carne. Tenendo conto inoltre che una buona parte della sovraproduzione mondiale di carne viene esportata quasi esclusivamente in Europa, resta evidente che il rifornimento di carne del nostro continente è assai maggiore di quello dell'Asia e dell'Africa. Esaminando le statistiche del consumo di carne nei singoli Paesi risulta che al primo posto, tanto nella produzione quanto nel consumo di carne, si trova l'Argentina, subito seguita dall'Oceania. Le cifre del consumo annuo di carne nei diversi Paesi (espresse in chili per ogni abitante) sono le seguenti: Argentina 121, Nuova Zelanda 104, Australia 92, Canadà 65, Gran Brettagna 64, Danimarca 62, Stati Uniti 62, Estonia 53, Germania 51, Svizzera 47, Olanda 46, Francia 44, Belgio 39, Svezia 36, Cecoslovacchia 33, Norvegia 33, Finlandia 27, Romania 22, Polonia 19, Italia 16.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 1[…]
Telefono N. 20-42[…]

Federazione Fascista

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra «ordinaria» classi 1918-1919-1920

Sabato 31, alle ore 14, rispettive sedi di Corso.

Premilitari leva terra «specializzata»

Marconisti: classe 1918, domenica 1, alle ore 8, P. Sarpi.

Classe 1918, lunedì 2, alle ore 20.30, P. Sarpi.

Classe 1918, mercoledì 4, alle ore 20.30, P. Sarpi.

Classe 1919, domenica 1, alle ore 10, P. Sarpi.

Goniometristi e puntatori, classe 1918, domenica 1, alle ore 8, P. Sarpi.

Mitraglieri, classi 1918-1919, sabato 31, alle ore 14, M. Foscarini.

Classi 1918-1919, domenica 1 alle ore 8.30, M. Foscarini.

Mortai, classi 1918-1919, sabato 31, alle ore 14, M. Foscarini.

Classi 1918-1919, domenica 1, alle ore 8.30, M. Foscarini.

Motoristi, classe 1918, sabato 31, alle ore 14.30, scuola tecnica ind. «L. Sanudo» S. Stin 2360.

Autieri, classi 1918-1919, sabato 31, alle ore 14.30, piazzale Roma, sede RACI.

Carristi, classe 1918, sabato 31, alle ore 14.30, piazzale Roma sede RACI.

Servizi sanitari P. A. A., classi 1918-1919, domenica 1, alle ore 9, M. Foscarini.

Dattilografi, classi 1918-1919, sabato 31, alle ore 13, Cà Littoria.

Musicanti, classi 1918-1919, domenica 1, alle ore 9, «A. Diaz», S. Provolo.

Premilitari leva aeronautica

Classi 1918-1919, sabato 31, alle ore 14.15, Riva dell'Impero.

Classe 1920, sabato 31, alle ore 14.15, M. Foscarini.

Sabato 31, alle ore 15, R. Arsenale, ingresso dalla porta principale.

Infermieri e portaferiti, sabato 31 alle ore 15, ospedale S. Anna, Castello.

Gioventù Italiana del Littorio

Corsi per la formazione e il perfezionamento dei giovani lavoratori.

Come da disposizioni superiori, il Comando federale della G.I.L. ha istituito dei Corsi per gli organizzati alla GIL non studenti. Tali corsi che avranno svolgimento serale, si inizieranno il 3 gennaio p. v.

Per il momento sono aperte le iscrizioni presso i singoli Comandi GIL di Fascio per i Corsi a indirizzo commerciale comprendente le materie: cultura fascista, computisteria, stenografia e dattilografia.

Le iscrizioni si chiudono il 6 gennaio p. v.

Attività sportiva settimanale del C. F.

Pallaovale: La rappresentativa dei giovani fascisti del comando federale ha sostenuto domenica 25 corrente mese un incontro amichevole con la rappresentativa della GIL di Udine. Il punteggio ottenuto dai giovani fascisti lagunari basta da solo a dimostrare il valore del 15 veneziano. La squadra udinese è stata sconfitta nel suo campo per 11 punti a zero.

Sport invernali: 30 giovani fascisti accompagnat. dal Direttore sportivo federale e dal Capo sezione sportivo si sono portati a Pedavena a mezzo torpedone indi, a piedi, si sono recati a Croce d'Aune. L'intera giornata è stata dedicata all'istruzione sciatoria.

Avanguardisti: Sono partiti per Bormio gli avanguardisti che rappresenteranno il Comando federale ai campionati di sci per avanguardisti.

Ispettorato femminile Gil

Conversazione

Il giorno 3 gennaio alle ore 16 precise, nella Casa della giovane fascista, la professoressa Angela Mariutti Rivero terrà una conversazione sul tema «La donna spagnola nel movimento nazionale».

Tutte le dirgenti G. I. L. e le organizzate giovani fasciste giovani italiane, sono invitate ad intervenire.

Partenza per i campi invernali

Ieri sono partite per il campo di Cima Sappada 28 giovani fasciste accompagnate dalla vice Ispettrice federale, dalla capo raggruppamento giovani fasciste e da alcune dirigenti.

Ieri stesso alle ore 13 sono partite per il campo di Asiago 90 giovani italiane accompagnate dalla caporaggruppamento giovani italiane e da alcune dirigenti.

Corso di dattilografia per giovani fasciste e giovani italiane

Quanto prima si inizierà presso l'Istituto Vendramin Corner, un corso di dattilografia per giovani fasciste e giovani italiane, con il seguente orario: mercoledì dalle 11.15 alle 12.15 venerdì dalle 9.15 alle 10.15.

Le iscrizioni si ricevono alla Casa della giovane fascista (Rialto, Pescheria) tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

GIL S. Marco

I titolari e le riserve della squadra di rugby della GIL S. Marco devono trovarsi domani 30 alle ore 15 precise in campo S. Elena (sacca) agli ordini dell'allenatore Zanin per il solito allenamento settimanale.

Federazione Fasci Femminili

Preparazione della donna alla vita coloniale

Spetta particolarmente alla donna italiana, chiamata in colonia, il compito delicatissimo di creare nell'ambiente familiare e sociale quello spirito di comprensione, di adattamento, di sacrificio e di intelligente innovazione sul quale deve essere basata la futura potenza dell'Impero.

La Federazione dei Fasci femminili organizza, d'accordo coll'I. F. A. I. dei corsi per l'anno XVII aventi lo scopo di formare spiritualmente e fisicamente le donne italiane che domani potranno venir chiamate in colonia ed a far conoscere a tutte le fasciste le terre dell'Impero e le concrete, prodigiose opere del Regime miranti a dare al popolo lavoratore una giusta e prosperosa espansione.

I corsi saranno due: il primo per le fasciste e le giovani fasciste, nel quale saranno svolte lezioni pratiche di artigianato presso l'Istituto Veneto per il Lavoro e nozioni di agraria, geografia, storia, religione, costumi delle terre dell'Impero, igiene coloniale, problemi razziali ecc.; il secondo di perfezionamento per tutte coloro che hanno frequentato i corsi dell'anno XVI; saranno trattati nuovi problemi, ampliate nozioni già impartite completandole con attività pratiche che verranno svolte tanto nei laboratori artigiani, quanto nei campi sportivi.

Le adesioni debbono essere inviate, entro il 5 gennaio, alla Segreteria provinciale per la preparazione della donna alla vita coloniale presso la Casa della giovane fascista, in Pescheria.

Sarà tempestivamente reso noto il giorno dell'inaugurazione dei corsi che avverrà quanto prima.

Fascio femminile di Lido

Sono pervenute a questa sede le seguenti offerte perla Befana fascista: Lombardi Carlo L. 25, Calzavara Emilia 25, N. N. 500. Muzzi Gabriella 50, Bearzi Maria 10, C.I.G.A. Tranvie 100, N. N. 100, dott. Renzo Bonfanti 54.

Hanno inviato indumenti vari le signore Fabbri Corinna, Volpato Maria, De Zottis Bianca, Famiglia Semenza, Gallo Anna, Marini Marina, Laboratorio Arte Lavoro, Bravis Gina Trevisan Valentina, Giudice Maria, Muzzi Gabriella, Bonfanti Angela.

Hanno offerto generi alimentari: Ditta Amadi, Marin Gio. Batta.

Fascio femminile Giudecca

Le visitatrici fasciste della Giudecca hanno offerto per la Befana fascista L. 125 così distribuite: Antonini Dora L. 10. Assetati Stamira 10, Agosti Maria 5. Battiston Linda 5, Bettini Fafala 5, Bondua Maria 10, Cacciari Illiria 10 Cardazzo Delia 5. Cipollato Luisa 5. Cisco Maria Luisa 5. Marzollo Tina 10. Ratti Anna 20. Rossi Matilde 10. Trivellato Maria 5, Valmarana Marina 10.

Inoltre le camerate Cacciari, Ratti De Marchi, Trivellato, Cardazzo hanno offerto indumenti. Le camerate Antonini, Agosti, Cacciari, Cardazzo ne hanno confezionato.

Le dirigenti G.I.L. offrono L. 37: Da Rold Angela L. 5, Fava Ada 2, Ghisleri Giannina 5, Omassini Giovanna 5, Rinaldi Maria 5. Seganti ni Orsolina 5, Tolu Maria 10. La segretaria ringrazia.

Dopolavoro

Befana fascista del Dopolav. Trezza

Anche quest'anno il Dopolavoro aziendale ditta Trezza sta organizzando la Befana fascista a favore dei figli dei propri dipendenti.

La distribuzione dei pacchi contenenti: indumenti, giocattoli, dolci e frutta, verrà effettuata nella sala del Patronato della Madonna dell'Orto, gentilmente messa a disposizione dal parroco mons. comm. Velo. Gli interessati riceveranno, a suo tempo, un invito personale nel quale sarà indicata l'ora della distribuzione.

Un congruo numero di detti pacchi è stato messo a disposizione del Comando federale della G.I.L., ed altri verranno distribuiti ai disoccupati della categoria. Intanto, con semplice cerimonia, improntata allo stile fascista, sabato scorso il Dopolavoro ha distribuito ai propri dipendenti con più di 5 figli a carico, dei pacchi natalizi contenenti pasta, carne, baccalà e un fiasco di vino, fra manifestazioni di riconoscenza dei beneficiati.

Hanno presenziato alla distribuzione, oltre ai dirigenti del Dopolavoro aziendale, i rappresentanti dell'azienda e dell'organizzazione sindacale.

Per la notte di S. Silvestro

Il Segretario del P. N. F. Presidente dell'O. N. D. ha dato disposizioni perchè siano organizzati camerateschi trattenimenti nella notte del 31 dicembre nelle sedi del Dopolavoro che rimarranno aperte dalle ore 21 alle ore 2 del 1.o gennaio.

Festa danzante del Dopolavoro artigiano

Il Dopolavoro artigiano comunica: Nella sede del Dopolavoro sestierale di Castello la sera di fine d'anno avrà luogo una festa danzante per gli organizzati associati al Dopolavoro artigiano.

Le adesioni vengono raccolte nel negozio Fiorentini in S. Marco calle S. Basso 308.

Trattenimento al Dopolavoro Forze armate

Il 1.o gennaio nella sede del Dopolavoro Forze armate avrà luogo il secondo trattenimento durante il quale il Gruppo filodrammatico veneziano rappresenterà la commedia «Due dozzine di rose scarlatte» di Aldo De Benedetti e il bozzetto patriottico di Chiappo e Francini «La canzone della nonna».

Tre mostre d'arte
Wolf-Ferrari-Zanutto-Maccari

✱ Ieri alle Botteghe d'arte s'è inaugurata una mostra personale delle ultime opere del pittore Teodoro Wolf Ferrari. La valentia, l'estro e la maturità dell'egregio artista cittadino hanno nuova conferma in questa esposizione, dove trionfano le doti più brillanti della sua pittura immediata e persuasiva. La mostra merita di esser visitata da quanti si interessano d'arte; essa ha riportato, ieri all'apertura, un vivo successo. Ne riparleremo a lungo.

✱ Anche dal pittore Renzo Zanutto è aperta da ieri alle Botteghe d'arte una interessante mostra e anche di questa ci riserviamo di scrivere.

✱ Oggi nella galleria dell'Arcobaleno a San Moisè sarà aperta una mostra di 25 acquarelli, 7 disegni e 16 incisioni del pittore toscano Mino Maccari. Hanno dato al catalogo pagine eloquenti su questo artista Roberto Longhi e Rodolfo Pallucchini.

Partenze di piroscafi da Venezia per l'A.O.I.

ROMA, 29

Il calendario del mese di gennaio p. v. delle partenze dei piroscafi diretti in Africa Orientale, pubblicato dall'«Agenzia del Mare», reca fra l'altro: «Piroscafo «Perla» del Lloyd Triestino, partenza da Venezia il giorno 5 per Kisimaio. Piroscafo «Urania» del Lloyd Triestino, partenza da Venezia il giorno 6 per Gibuti. Piroscafo «Argentea» del R.A.M.B. partenza da Venezia il giorno 6 per Kisimaio. Piroscafo «Hilda» del Lloyd Triestino, partenza il 9 per Berbera. Piroscafo «Peuceta» di A. Lauro, partenza da Venezia il 10 per Gibuti. Piroscafo «Timavo» del Lloyd Triestino, partenza il 17 per Kisimaio. Piroscafo «Ramb II» del R.A.M.B., partenza il 21 per Kisimaio. Piroscafo «Adria» del Lloyd Triestino, partenza il 21 per Gibuti. Piroscafo «Cortellazzo» del Lloyd Triestino, partenza il 21 per Massaua. Piroscafo «Aussa» del Lloyd Triestino, partenza il 27 per Mogadiscio.

CRONACHE FUNEBRI

Rosa Miotti ved. Ruffini

Ieri mattina nella chiesa di San Geremia si svolsero i funerali della compianta signora Rosa Miotti ved. Ruffini, madre di Carlo Ruffini, addetto alla tipografia del nostro giornale.

Un fitto stuolo di signore, di conoscenti e di amici, una larga rappresentanza dell'Amministrazione e della tipografia del nostro giornale, e dell'Unione Italiana di Pubblicità, parteciparono alla mesta cerimonia.

Il feretro mosse dalla casa alle ore 9.15 preceduto da un mezzo capitolo di sacerdoti, e da bellissime corone, omaggio della famiglia dei nipoti e degli amici del figlio Carlo. Sopra il feretro posavano cuscini di fiori, pure omaggio dei familiari. Dopo l'ufficiatura funebre, fu celebrata la Messa in terzo e la mesta cerimonia ebbe termine con la benedizione alla bara, tra la viva commozione dei presenti.

Quindi la salma, sempre accompagnata da tutti i presenti, fu deposta nella barca funebre per essere trasportata al Cimitero.

Alla famiglia tutta della defunta compianta signora, ma in particolare al figlio Carlo Ruffini, nostro affezionato tipografo, rinnoviamo la espressione del nostro vivo cordoglio.

✱

Per onorare la memoria della compianta madre del loro collega Carlo Ruffini, i nostri tipografi hanno offerto L. 140 da devolversi: Lire 120 a beneficio dei tipografi disoccupati e L. 20 a beneficio delle Conferenze femminili di San Vincenzo de' Paoli della parrocchia di S. Geremia.

Interessi del pubblico

Ufficio collocamento per le addette servizi familiari

Ricordiamo alle famiglie che ne avessero bisogno e alle domestiche che cercano servizio che l'Ufficio di collocamento per le addette ai servizi famigliari, presso i Sindacati del commercio, ponte dei Greci, funziona regolarmente tutti i giorni dalle 15 alle 17, con la collaborazione dei Fasci femminili.

Rinnovo licenze di pubblici esercizi

I commercianti, titolari di licenza di pubblico esercizio, sono invitati a presentare, pena la decadenza delle stesse, le concessioni di polizia, per il rinnovo, entro sabato 31 dicembre.

Ricordiamo nuovamente che la tassa di concessione governativa deve essere pagata entro le ore 12 di sabato stesso.

Concorso per borse di studio

Il Consorzio industriale manufatti ha istituito un concorso per l'assegnazione delle seguenti borse di studio: 3 borse dell'importo annuo di L. 2400 per tre posti nelle scuole marinare della G.I.L.; 2 borse dell'importo annuo da L. 2600 a L. 6000 per due posti nei collegi della G.I.L.; 1 borsa dell'importo annuo di L. 6000 per studenti universitari. Possono partecipare al concorso i figli di impiegate e di operai di amministrazioni pubbliche o parastatali, iscritti alle associazioni dipendenti dal P. N. F. o dall'O. N. D.

Gli interessati possono rivolgersi alla sede del Dopolavoro

Buste ricordo per i combattenti

Si informano i soci della sezione Combattenti di Venezia che l'associazione ha richiesto e ottenuto dal Direttorio nazionale un certo quantitativo di buste ricordo eguali a quello consegnate ai partecipanti all'Adunata di Roma del 4 novembre. Dette buste già disponibili, e il cui costo di produzione è di oltre L. 10 verranno cedute ai combattenti, regolarmente tesserati che desiderassero entrarne in possesso, al prezzo unitario di favore di L. 5.

Tè benefici al Britannia

Domenica prossima primo gennaio il trattenimento benefico al Britannia sarà allietato da un grazioso dono che verrà offerto a tutti gli intervenuti. Ogni persona che acquisterà un biglietto di ingresso riceverà un pratico calendario per il 1939. Il pubblico che sempre in maggior numero e con maggior entusiasmo accorre a questi trattenimenti benefici non vorrà mancare di passare il primo giorno dell'anno in allegria, danzando sulle trame musicali dell'ottima orchestra Brivonese, o giocando familiarmente.

CRONACA ROSA

La gentile signorina Gina Pagan, figlia del cav. Angelo della Regia Soprintendenza alle Belle Arti, ha celebrato ieri, in San Felice, alla presenza d'uno stuolo di parenti e di amici, il rito nuziale col signor Angelo Dolcetti. Rallegramenti.

Istituto di cultura fascista

Ricostruzione morale e sociale della Spagna

La prof. Angela Mariutti de Sanchez Rivero ha parlato ieri nell'aula magna dell'Ateneo Veneto dei problemi della ricostruzione morale e sociale della Spagna.

Dopo aver portato il saluto della Falange spagnola, la prof. Mariutti ha fatto notare che generalmente della Spagna si è parlato molto di ciò che è stato distrutto ma ancora poco si conosce di ciò che è stato fatto di nuovo e dello sforzo quotidianamente sostenuto per poter ridare alla nazione un livello sociale, morale elevato.

La preoccupazione dei governanti è quella di agire, di compiere delle realizzazioni in modo da far sentire al popolo la decisa volontà di elevarlo in tutti i campi. E' necessaria una attuazione pronta per reagire al male precedente. I provvedimenti che si prendono sono in parte a carattere transitorio — e sono quelli dovuti alla situazione di guerra — in parte, e sono la maggioranza, con carattere di stabilità per preparare nelle retrovie l'ambiente per la organizzazione sociale definitiva che dovrà seguire alla guerra, in modo che i combattenti sentano che se lottano e muoiono il loro sacrificio non è inutile.

Dalla costituzione del governo nazionale è tutto un succedersi di leggi e decreti seguiti dalla pronta attuazione, che vanno dalla deroga della legge sul divorzio alla proibizione della bestemmia, dalla riforma della legge sulla stampa alla Carta del lavoro e alla riforma scolastica, dalla creazione dell'Università per stranieri al Congresso delle scienze; dal ripristino delle feste religiose e patriottiche alla costituzione delle organizzazioni giovanili e femminili; dal decreto sulla sorveglianza dei prezzi a quello che istituisce nuovi servizi aerei e le visite turistiche alle zone liberate; dall'esposizione di belle arti a quella di guerra. E' tutta un'attuazione dinamica e decisa, come dinamica e decisa è la gioventù che ha preparato il movimento nazionale.

Attenzione speciale è dedicata alla questione sociale. Di grandissima importanza è la rapida riorganizzazione delle zone liberate, la creazione di istituzioni per gli orfani, le vedove, i bisognosi, con carattere di assistenza sociale e senza fare distinzione per il partito di provenienza. Con un'attuazione di carità e di amore si vuol far dimenticare l'odio; si vuol eliminare la distanza fra le classi sociali.

Una delle opere sociali che ha trovato più rapida attuazione è quella della creazione di «case operaie» la cui necessità si sentiva soprattutto nell'Andalusia. Si tratta di case moderne con tutte le comodità, che vengono assegnate in parte proporzionale alle varie categorie di lavoratori e ai mutilati.

La «riforma scolastica» e la promulgazione della Carta del lavoro hanno costituito altri due passi importantissimi di carattere prettamente rivoluzionario, pur senza ledere lo spirito tradizionale spagnolo.

Questa attuazione rapida e complessa ha sollevato lo spirito del popolo che vede prospettarsi una vita nuova e ben superiore a quella precedente al 18 luglio 1836. E questo che si verifica oggi, pur avendo la preoccupazione della guerra, è ottima promessa per ciò che si potrà fare in tempo di pace, quando tante attività oggi date alle necessità belliche potranno esser concentrate alla organizzazione interna morale, sociale, economica.

L'interessante esposizione è stata seguita dal pubblico con la più viva attenzione e alla fine calorosamente applaudita.

Sospensione di approdo

L'A.C.N.I.L. rende noto che a partire da sabato 31 corr. l'approdo del Tiro a segno di Lido verrà occupato da un idroscaricatore del Genio civile per l'esecuzione di lavori di colmata in prossimità del Bagno popolare.

Di conseguenza da tale giorno e fino a nuovo ordine verrà sospesa la toccata al predetto pontile dei vaporini della linea Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido.

Mons. Scattolin nominato canonico penitenziere di S. Marco

Con recente bolla patriarcale, mons. Giosuè Scattolin parroco di S. Zaccaria è stato nominato canonico penitenziere della Basilica di San Marco, sostituendo nell'alto ufficio S. E. mons. Camozzo consacrato Vescovo di Fiume.

Lo stesso mons. Scattolin, che teneva da circa un trentennio la cura dell'importante parrocchia, ha chiesto al Cardinale Patriarca di essere esonerato dal gravoso ufficio, assumendone d'altra parte uno più importante, ma che gli darà agio di poter continuare ad accudire ad un'altra nobilissima missione, alla quale già da molti anni egli si dedica con fervore: l'organizzazione di tutti i pii pellegrinaggi, nella quale egli ha saputo dar prove non comuni di capacità e di tatto ricevendone ambiti encomi dalle autorità ecclesiastiche e civili.

Quale preposto alla cura d'anime, con la sua intelligenza, con la sua attività instancabile, con la sua evangelica pietà, mons. Scattolin ha saputo cattivarsi l'amore e la gratitudine di tutti i suoi parrocchiani i quali lo vedranno con profondo rincrescimento allontanarsi dalla sua parrocchia per prendere possesso dell'alta carica, alla quale del resto, lo ha destinato la fiducia dei suoi superiori.

Al distinto prelato i nostri rallegramenti.

Chiamata alle armi dei giovani nati nell'anno 1920

Il Podestà del Comune di Venezia rende noto che fino al giorno 31 p.v. sono giacenti presso l'Ufficio leva e Affari militari i precetti dei giovani appartenenti alla classe di leva 1920 per la visita medica di arruolamento.

L'attivita contrattuale dell'unione lavoratori industria

Nell'anno XVI, o cioè dall'ottobre 1937 all'ottobre 1938, l'Unione fascista lavoratori industria di Venezia ha dedicato particolare cura ed attenzione all'importante settore contrattuale. Il numero dei contratti proposti, discussi e definiti è un indice chiaro dell'attività svolta in questo campo. Nessuna delle categorie rappresentate è stata trascurata, e si può affermare che la situazione contrattuale dei lavoratori dell'industria della Provincia di Venezia va avviandosi verso la sua definitiva sistemazione. Proprio recentemente, l'ufficio sindacale dell'unione ha predisposto uno schema di contratto, che trovasi attualmente all'esame della Confederazione, che regolerà la parte generale dei rapporti di lavoro per tutte le categorie non ancora fornite di tutela contrattuale. Si tratta in pratica, di poche categorie la cui entità numerica ha scarso rilievo; in attesa che anche per queste categorie vengano stipulate le condizioni salariali, verranno stabilite per esse le condizioni di carattere generale.

Infortunio sul lavoro

Il bracciante Antonio Bettoni di anni 46 abitante a Cannaregio 4710, ha voluto fidarsi troppo della robustezza della sua cervice, sicchè lo sventurato ieri ore 16.30 dopo aver eseguito una commissione, che era quella di portare mezzo quintale di burro posto dentro una cassa che egli portava sopra il capo, dovette ricorrere alle cure ospitaliere. Al nosocomio il Bettoni infatti ha detto che mentre portava questo carico sulla testa sentì come uno scricchiolio alla regione cervicale inferiore, il che fa pensare che si sia verificata una screpolatura della calotta cranica. Per tale fatto egli è stato ricoverato con prognosi riservata.

PICCOLA CRONACA

Abrasione a un ginocchio

Il tredicenne Armando Lazzarini abitante al Cavallino giocando davanti a casa sua cadde producendosi una abrasione al ginocchio sinistro, da cui ne sopravvenne un'infezione guaribile in giorni 20.

Si rompe una gamba

Il quindicenne Spiridione Vianello abitante a Dorsoduro 3488 è scivolato sul ponte della Veneta Marina fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 30.

Una costola fratturata

Il vetraio Oscar Nason d'anni 49 abitante a Murano in fondamenta Sarti 5 uscendo di casa scivolò fratturandosi una costola dal lato sinistro. Guarirà in giorni 40.

Inventore sfortunato

Ferdinando Gusso di anni 19 da Malamocco, in vena di invenzioni, aveva ideato un nuovo sistema di fucile da caccia. Servendosi di una vecchia canna aveva confezionato uno speciale meccanismo e ieri mattina alle ore 10 si accingeva a provarne la capacità nei pressi degli Alberoni un po' lontano dall'abitato. In breve andò a finire che l'archibugio gli scoppiò fra le mani in tanti pezzi, sicchè egli dovette ricorrere all'ospedale per ferite lacere alle mani alla guancia guaribili in giorni 30 salvo complicazioni.

Si rompe una mandibola

E' scivolato da alcuni gradini di casa Silvio Zanetti di anni 44 abitante a S. Polo 1148 fratturandosi la mandibola sinistra. Guarirà in 30 giorni.

Ubriaco in guardina

Il bracciante Cesare Penzo di Antonio, di anni 61, abitante a Mestre, l'altra sera alle ore 22 è stato sorpreso dal pattuglione ubriaco fradicio. Egli non si decideva di prendere la filovia che doveva ricondurlo alla magione, ragione per cui il pattuglione gli indicò la via di Cà Ziani dove venne internato in guardina.

STATO CIVILE

28 Dicembre 1938 XVII

NATI	21
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia . . .	1
MATRIMONI. . . .	11
MORTI	16

Atti di stato civile registrati il 28 dicembre:

Matrimoni: Bellè Ferruccio, impiegato, con Marzi Linda, sarta; Memmola Giuseppe, professore, con Maldari Paola, professoressa; Vetorelli Vittorio, benestante, con Dallio Giovanna, casal.; Serra Gaspare, dott. scienze econ. e comm., con Corretti Elsa, civile; Manili Giovanni, muratore, con Battistetti Elsa, casal.; Scarpari Manlio, impiegato, con Morachiello Bianca, civile.

Decessi: Scarpa Cararia Maria di anni 76, con. civile; Iovon Molà Maria 85, ved. pens.; Mandragola Manfrin Emilia 61, con. cas.; Pirona Zuliani Angela 68, con. cas.; Businelli Elisabetta 52, nub. cas.; Tomaselli Luigia 65, nub. ricov.; Vio Carlo 81, con. r. pens.; Mihanian Hagop 52, con. medico dentista; Spinelli Angelo 2; Zennaro Amleto 23, cel. pescatore; Simoncin Giovanni 48, con. ortolano; Vio Angelo 58, con. meccanico.

Ladro di piombo colto in flagrante

Il maresciallo Decima col brigadiere Ricupero ieri mattina, alle ore 9, osservarono in campo S. Lorenzo un individuo che alla loro vista tentava di ecclissarsi. Rincorso e raggiunto l'uomo dispose dapprima con una certa esitazione alla domanda di quale fosse la sua meta; e poi capitolando quando gli fu ordinato di mollare da sotto il braccio un sacco che conteneva dei pezzi di tubo di piombo. Richiesto donde provenisse, il nostro uomo asserì di doverlo portare a S. Antonino: in breve, lo aveva rubato proprio allora dalla casa in restauro a S. Antonin 3253 di proprietà dell'Ordine Gerosolimitano di Malta, in campiello della Fraterna. Si trattava di sette metri di tubo di gas e di acqua del valore di circa 200 lire.

Il ladro, che naturalmente fu passato alle carceri, è il pregiudicato Giovanni Marcuzzo di Felice, di anni 43, alloggiato ai Senzatetto.

Altro furto di piombo

Domenico Tunniello, abitante a Castello 2856, ha denunciato che ignoti la scorsa notte dall'androne della casa, lasciata aperta, hanno asportato alcuni metri di tubatura di piombo del gas. Danno: un centinaio di lire.

Magazzino saccheggiato

La signora Gianna Fraschetti, abitante a San Marco 3407, ha denunciato che ignoti penetrati nella sua abitazione durante una sua breve assenza, hanno asportato dal suo magazzino una branda, una coperta imbottita, un vestito da uomo, causando un danno di circa 500 lire.

Una barca sparita

Attilio Tolon, abitante a Marghera, ha denunciato che ad opera di ignoti è scomparsa una barca che teneva ormeggiata alla riva di Canale nord. Danni lire 400.

Una macchina da cucire scomparsa

Fortunato Borgato, abitante a Castello 3415, ha denunciato al commissariato di sestiere che ignoti hanno asportato la macchina da cucire della sua signora che era custodita nel pianerottolo delle scale. Danno: lire 800.

Per appropriazione indebita

Dall'arma dei RR. CC. di Cannaregio è stato arrestato ieri mattina il sarto Giuseppe Zampelli di anni 48, abitante a Cannaregio 1150 perchè colpito da mandato di cattura del Procuratore del Re di Savona dovendo scontare 9 mesi di reclusione e 900 lire di multa per appropriazione indebita.

Residuo di pena

Gli agenti della mobile hanno arrestato ieri il manovale Virginio D'Este fu Francesco, di anni 43, abitante all'asilo di S. Lorenzo dovendo scontare 15 giorni di reclusione, per residuo di pena.

La radio d'oggi

ITALIA: **17 Programma I**. Concerto del pianista Claudio Arrau. — **19.40 Programma I e II**: Lezione di inglese — **20.20 Fatti del giorno 20.30 Programma III**: Canzoni. — **21 Programma I**: «I Diavoli della forseta» di Ettore Montanaro — **21 Programma II**: Quartetto dell'E.I. A.R. — **21 Programma III**: «La porta aperta» scene di Soverso. — **21.20 Programma III**: Concerto Sandio — **22 Programma III** Varietà.

ESTERO: **20 Belgrado**: Musica da camera — **20.10 Hilversum** Varietà. — **Monaco**: Orchestra e soli — **20.15 Montecenri**: Trio di Roma — **23.30 Nizza**: Concerto di piano — **Bucarest**: G. Verdi: «La Traviata» — **20.55 Vienna**: Nicolaj: «Te Deum» **21 Montecenri**: Compositori russi — **21.10 Praga**: Orchestra filarmonica — **Stoccolma**: Orchestra e canto — **21.30 Parigi P T.T.**: Concerto sinfonico — **Amburgo**: Beethoven: «Sinfonia in fa maggiore» n. 8 opera 93 — **21.30 Radio Parigi**: G. Delamare: Musica wagneriana» radiogramma inedito — **22.15 Brusselles I**: Musica da ballo **Stoccolma**: Puccini: «La Boheme» **22.20 Kalundborg**: Piano — **22.30 Lipsia**: Musica leggera e da ballo — **Vienna** Musica viennese — **Deutscland.**: Musica da ballo — **0.10 Hilversum I**: Musica da ballo.

La giornata a Venez[…]

Diario sacro

30 Venerdì — Ufficio e [...] della Domenica fra l'Ottava di [...]tale, con la commemorazione [...] Ottava. — A S. Rocco per la [...]sa dell'esposizione solenne alle [...] 17.30 circa fervorino, processione [...]trina benedizione del Santissimo Sacramento. — A S. Silvestro [...] 17 primi Vesperi del titolare e [...]terviene quella Congregazione di [...]cerdoti, una delle IX del Clero [...]neto. — Via Crucis alle 15 a S. Lio, S. Barnaba, S. Martino e S. Simeon Piccolo.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 (L. [...] 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1[…]

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle [...] alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. [...] con ascensore: L. 1.50 per le rampe[…]

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1[…]

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle [...] alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle [...] alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle [...] ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e [...]rato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, [...]dì e sabato dalle ore 10 alle 12 ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore [...] alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle [...] Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 ingresso gratuito.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 2[...] festivi dalle 15 alle 19 ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle [...] alle 16 ingresso L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Museo storico Navale: dalle ore [...] alle ore 12 e dalle 13 alle 16 Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle [...] giorni festivi: dalle 9 alle 12 [...]ni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle [...] alle 17 (ingresso L. [...]), giorni festivi alle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 9 [...] 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. [...]) giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle [...] le 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi [...] 14.30 alle 17 ingresso L. 2.30

Scuola di S. Maria del Carmine: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 dalle 13 alle 17 ingresso L. [...] giorni festivi dalle 9 alle 11 [...]gresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 giorni festivi dalle 15 alle 19

Museo di Storia Naturale: [...]ledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta di [...] giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 [...] 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle [...] alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle [...] ingresso gratuito)

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: La legge — **Malibran**: Ettore Fieramosca - **Rossini**: Biancaneve e i sette nani.

Cinematografi

Accademia: L'isola del paradiso — **Garibaldi**: La rivincita di Tarzan — **Imperiale**: La chiave misteriosa — Il figlio conteso — **Italia**: L'ultima nave da Schangai — **S. Margherita**: La casa degli agguati e strano intermezzo — **Massimo**: Luciano Serra pilota — **Moderno**: L'uomo che vinse due volte — **Nazionale**: Il mistero del gatto grigio — **Olimpia**: Ettore Fieramosca.

Farmacie di turno

Madonna dell'Orto — Via Garibaldi — S. Canciano — Santa Margherita — Calle Larga S. Marco — Quattro Frezzeria — S. Stefano — Quattro Fontane di Lido.

LA NOTTE DI S. SILVESTRO

La festa di S. Silvestro — che ricorre domani 31 dicembre e che darà luogo come sempre alla gaudiose celebrazioni famigliari e popolari dello scoccare della mezzanotte — anche in qualche Dopolavoro sezionale il trapasso sarà celebrato coi brindisi di rito. La festa, dunque, di S. Silvestro, entra certamente nel ciclo delle feste natalizie, ciclo che si conclude il 6 gennaio con la celebrazione dei Re Magi.

Per la Chiesa il 1.o gennaio è il giorno destinato a ricordare la circoncisione di Gesù. Giova ricordare che per secoli l'anno cominciava il 1.o marzo. Ancora nel Settecento nella Repubblica di S. Marco, l'anno aveva — « more veneto » — questo cominciamento, il quale del resto coincideva con l'anno dei latini, prima di Giulio Cesare. Il mese di marzo era dedicato a Marte, ch'era non già il dio della guerra (come per i greci), ma quello dei latini: figlio di Giove e padre di Romolo. Le feste in suo onore cominciavano appunto l'ultimo dì di febbraio e i seguenti. Cesare, nel 47 riformò il calendario per metterlo in coincidenza con i vari fenomeni naturali che regolano l'anno astronomico. Pare che si fosse accorto che alla fine di dicembre la natura dava segni di risveglio, come se — dopo il letargo (che veniva alla fine d'autunno — la natura riaprisse gli occhi alla vita.

Papa Gregorio XIII, Boncompagni di casato (1572-85), regolò ancora una volta il calendario, il quale fu accettato da tutti i popoli cristiani, eccettuati gli orientali che vollero conservato quello giuliano. Per modo che la notte di S. Silvestro per greci, bulgari, romeni, serbi, russi, doveva essere celebrata la notte dal 13 al 14 gennaio, chiara dimostrazione che si può vivere su questo pianeta anche avendo ciascun popolo il suo calendario.

Non così la pensava Napoleone, il quale tollerò come Primo console il calendario repubblicano applicato dai giacobini il 22 settembre 1792, ma lo volle abolito quando divenne imperatore. Di fatti, pochi mesi dopo, quel calendario un po' troppo « razionale », fu dichiarato decaduto e dal 1.o gennaio 1806 fu ripreso quello gregoriano. Napoleone pensava che per dar valore ad una riforma di quel genere essa debba essere universale.

Per noi fascisti l'anno politico e patriottico degli italiani comincia il 29 ottobre e termina il 28 ottobre successivo; ma ciò non sopprime la suddivisione del tempo come fu codificata da Papa Gregorio e come era stata già prima riconosciuta da Giulio Cesare. E' perciò che nonostante le feste e solennità nazionali accettiamo e celebriamo le altre feste tradizionali tramandateci dai nostri vecchi: il Natale, come S. Silvestro e i Re Magi, il Natale di Roma come la festa della Primavera (Pasqua), e come quella di Pentecoste: la nostra Rivoluzione non ha voluto e non vuole sopprimere le tradizioni del popolo italiano, le quali — attraverso i secoli — riallacciano la vita nostra e quella dell'avvenire, alla vita e ai fasti religiosi dei nostri lontani proavi latini ed italici.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

La Compagnia italiana di prosa Calò-Solbelli-Bernardi, diretta da Romano Calò ha debuttato iersera al Goldoni davanti ad un bellissimo pubblico con la nota e fortunata commedia di Luigi Chiarelli *Fuochi d'artificio*.

Il pubblico ha fatto le più festose accoglienze agli eccellenti artisti, che ha applaudito calorosamente. Particolarmente acclamati Nerto Bernardi nella parte del conte Gerardo di Jersay, Romano Calò in quella di Scaramanzia e Anna Olga Solbelli nelle vesti di Daisy d'Elsing.

Questa sera la compagnia metterà in scena una novità quasi gialla: *La legge* di Guglielmo Giannini, per la quale vivissima è l'attesa.

Il terzo concerto del Dopolavoro

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 nella sala di palazzo Pisani avrà luogo il terzo concerto in abbonamento dell'Associazione « Benedetto Marcello » del Dopolavoro provinciale.

La pianista Mirina Longato designata dal Sindacato musicisti e dalla direzione del Liceo Marcello svolgerà il seguente programma:

1. Bach Busoni: Preludio, fuga in mi b. magg. — 2. Chopin: Notturno in fa magg. studio op. 10 n. 5 polacca la b. magg. — 3. Brahms: Variazioni sopra un tema di Haendel. — 4. Tagliapietra: Studio n. 40. — 5. Debussy: Preludi, danzatrici di Delfo, fuochi d'artificio.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Calò - Solbelli - Bernardi: LA LEGGE 3 atti di Guglielmo Giannini. Novità.

Rossini dalle 15.30: Continua il trionfale successo del capol. Walt Disney BIANCANEVE E I SETTE NANI. Ultima giornata.

Malibran dalle 15.30: ETTORE FIERAMOSCA capol. italiano con Gino Cervi Elisa Cegani ecc.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: LUCIANO SERRA PILOTA protag. Amedeo Nazzari.

Italia dalle 15.30: L'ULTIMA NAVE DA SHANGAI con Dolores Del Rio, George Sanders.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 29 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Ilich e Miani-Calabrese; P. M.: Bernabei; cancelliere: Lionti).

A bordo del rimorchiatore

Un'ispezione delle guardie di finanza a bordo del rimorchiatore comandato dall'istriano Eusebio Zulich fu Emilio di anni 46 furono trovati 6 Kg. di zucchero raffinato, un Kg. di caffè naturale, 4 litri di alcool, 3 litri di liquore e 2 litri di sciroppo. Lo Zillich venne denunciato per contrabbando e ieri fu processato in contumacia. Fu condannato a L. 450 di multa. Difensore: avv. Bragadin.

I pali di salice

Lorenzo Barraco da Vigonovo da qualche tempo constatava la sparizione di pali di salice. L'11 gennaio di quest'anno ne aveva contati mancanti 40, quando sorprese una donna che si era presa una pianta. La donna fu identificata per Egle Ferrara in Trevisan di anni 35, la quale venne ieri processata. All'udienza la donna ha negato di aver rubato i pali, ma ha aggiunto di aver raccolto una pianta che era a terra. Ritenuta imputabile di tentato furto semplice, è stata condannata a due mesi di reclusione e a L. 600 di multa. Difensore: avv. Bonaldo.

Le tavole scomparse

Aurelio Migotto imprenditore di lavori in bonifica in quel di Annone Veneto aveva notato che da un deposito a Loncon erano scomparsi due tavoloni, diversi pezzi di tavole, una trave e verghe di ferro. In seguito a indagini fatte si scoprì che due tavole erano in possesso di Paolo Gobbo fu Giovanni di anni 45, il quale fu denunciato all'autorità giudiziaria. Il Gobbo all'udienza per giustificarsi ha raccontato di aver preso le due tavole mentre galleggiavano sull'acqua. Il Tribunale lo ha condannato a 9 mesi di reclusione e a L. 800 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Bonaldo.

Si provvedeva di pannocchie

Raimondo Pizzo di Antonio di anni 18 era stato chiamato da Antonio Masiero il 28 settembre per provvedere al taglio delle canne, ma anzichè attendere a tale operazione il Pizzo pensò bene di provvedersi di pannocchie di granoturco. Il Masiero lo sorprese e lo denunciò. All'udienza il Pizzo ha dichiarato di aver preso solo 9 pannocchie. E' stato condannato a un mese di reclusione e a L. 400 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Bragadin.

Fra coinquiline

Marta Omizzolo di Domenico di anni 32 da Campagnalupia è imputata di aver preso un pezzo di tela, 3 rocchetti di filo, 4 matasse di cotone, un tovagliolo, una federa e una giubba di proprietà della coinquilina Giovanna Lunardi. La Omizzolo all'udienza ha protestato la sua innocenza, ammettendo però di aver preso il pezzo di tela lungo 30 cm. Dopo l'audizione di alcuni testimoni il Tribunale l'ha condannata a un mese di reclusione e L. 500 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Bragadin.

La Fossano-Venezia fluviale

Breve scalo a Pavia

PAVIA, 29

Sono giunti in serata a Pavia i nove studenti di Fossano che si propongono di raggiungere per via d'acqua Venezia.

Partiti da Fossano il mattino del giorno 22, i goliardi hanno percorso, con non poche difficoltà, la Stura e il Tanaro, superando dighe e rapide, dopo essere rimasti anche bloccati dal ghiaccio. Entrati nel Po speravano di trovare condizioni di navigabilità migliori. Diversamente, nella tappa Cornale-Arena Po, dovettero viaggiare per più di sei ore in un fitto nebbione che rese la navigazione lenta e pericolosa, tanto che alle ore 17, vista l'impossibilità di raggiungere la mèta, prima che il sopravvenire della notte ostacolasse la rotta, decisero di fare tappa al traghetto di Mezzano, a cinque chilometri da Pavia, contando di raggiungere domani Piacenza, tempo permettendo.

A Mezzano dapprima, e poi a Pavia, gli arditi navigatori ebbero premurose cure e la migliore assistenza dai camerati del Gruppo universitario fascista locale. Se non interverranno nuove complicazioni, Venezia dovrebbe essere raggiunta il 4 gennaio.

L'audace impresa alpinistica di tre giovani piemontesi

VARALLO, 29

Un'ardimentosa impresa alpinistica è stata effettuata dai giovani varallesi Leo Colombo, Andrea Piana e Renato Salina che, dopo sei ore e mezza di sforzi, sono riusciti felicemente a compiere la traversata dell'accidentata e strapiombante catena alpina che congiunge la Massa del Turlo (m. 1954) con la vetta del M. Capio (m. 2171), in Valsesia.

E' la prima volta che questa impervia catena viene traversata d'inverno. In numerosi punti la vertiginosa creasta era coperta di «vetrato».

Il censimento industriale e commerciale 1937-40

In adempimento delle disposizioni contenute nel Regio decreto 23 marzo 1937 che indice un censimento industriale e commerciale del Regno, la distribuzione dei questionari per la rilevazione particolare delle industrie sottoindicate avrà luogo dal 2 gennaio all'11 gennaio 1939-XVII: 1) Saline marine; 2) industrie della carta ed affini; 3) industrie poligrafiche ed affini; 4) industrie editoriali e agenzie di stampa; 5) industrie tessili (censimento complementare): industrie della seta, della lana, del cotone, delle fibre tessili artificiali, dei feltri battuti di lana e di pelo, lavatura meccanica della lana per materassi, tintoria, candeggio, stampa, coesionatura, rifinitura ecc. di qualsiasi tessile, macerazione e stigliatura del lino; 6) industrie del cuoio, delle pelli e dei loro succedanei; delle calzature e dei guanti in pelle; 7) industrie edilizie; 8) industrie meccaniche (censimento limitato ai soli esercizi a carattere artigiano; 9) esercizi di impianti per la distribuzione di gas ed acqua; 10) trasporti terrestri (urbani e estraurbani) a trazione meccanica, per passeggeri e merci; trasporti lacuali fluviali e lagunari; 11 industrie varie: fabbricazione di oggetti: da spoglie animali (corno, ossa, budella, ecc.); da materie plastiche. Fabbricazione di gomma elastica, di cavi e conduttori elettrici, di materiale dielettrico, di penne stilografiche e simili, di lampade elettriche, ecc.

I proprietari o conduttori a qualsiasi titolo, che non avessero ricevuto dall'ufficiale di censimento, entro il giorno 11 gennaio, i prescritti questionari, hanno l'obbligo di ritirarli personalmente presso l'ufficio comunale di censimento.

Cinquemila dopolavoristi tedeschi festeggiati a Genova

GENOVA, 29

Provenienti dalla Germania sono questa sera giunti a Genova cinquemila dopolavoristi tedeschi per compiere una delle crociere in Italia organizzate dal Fronte del lavoro germanico.

Essi hanno preso imbarco sui piroscafi *Giustloff* e *Stuttgart*, con i quali partiranno domani sera diretti a Napoli, Palermo, porti della Dalmazia e Venezia.

In occasione della sosta di questi camerati nella nostra città e in loro onore, il Dopolavoro provinciale di Genova ha offerta questa sera nel proprio giardino d'Italia, un ricevimento a cui hanno partecipato circa mille invitati tra cui tutte le autorità e gerarchie cittadine nonchè la rappresentanza consolare germanica e i dirigenti della locale associazione nazionalsocialista, oltre ad un largo numero di dopolavoristi italiani e tedeschi.

Ricupera dal mare una bomba e resta ferito gravemente

TRIESTE, 29

Un giovane pescatore di Rovigno tale Domenico Ive, di anni 26, intento con altri due compagni a pescare con la fiocina, immerse i denti di questa in un oggetto duro, oblungo, rivestito di incrostazioni marine che egli credette fosse un crostaceo, mentre si trattava di una piccola bomba subacquea, dei tempi della guerra. Nel tentativo di staccarlo con forza dalla fiocina, l'ordigno gli scoppiava fragorosamente fra le mani, ferendolo in modo grave e asportandogli una mano e 1 un occhio. Lo stato del pescatore desta serie preoccupazioni.

VITA SPORTIVA

Il calendario dei littoriali

ROMA 29

E' stato pubblicato il regolamento dei littoriali dello sport dell'anno XVII. A quanto risulta le date in cui si svolgeranno le competizioni sono state fissate nel modo seguente: 11-12 gennaio a Cortina d'Ampezzo, littoriali di guidoslitta; 30 gennaio-5 febbraio a Madonna di Campiglio, littoriali di sci; 19 febbraio inizio dei prelittoriali di atletica leggera; littoriali di corsa campestre a Verona; 25-26 febbraio all'Abetone, littoriali di sci femminili; 16-30 aprile campionati prelittoriali a squadre di atletica leggera terza serie; 27 aprile-5 maggio littoriali di volo a vela a Sezze Romano; 11-18 maggio littoriali a Firenze di tutti gli sport, esclusi quelli d'acqua 21-24 maggio littoriali di canottaggio, di nuoto, di volo a vela e di pallanuoto a Genova; 26-31 maggio a Milano littoriali femminili di atletica leggera, tennis, ginnastica, nuoto, pallacanestro e scherma.

Il V. raduno sciatorio della G.I.L. a S. Martino di Castrozza

ROMA, 29

Dal 20 al 23 gennaio prossimo sarà tenuto a San Martino di Castrozza il V Raduno sciatorio organizzato dalla Segreteria generale dei Fasci italiani all'estero.

Come le manifestazioni precedenti, tra cui particolarmente notevole per concorso di partecipanti e per interesse di gare, quelle dello scorso anno a Dobbiaco, il V. Raduno sciatorio è riservato agli appartenenti a determinati comandi della GILE e precisamente ai giovani fascisti, alle giovani italiane e alle giovani fasciste del Belgio, della Bulgaria, della Cecoslovacchia, della Francia, della Germania, della Jugoslavia, del Lussemburgo, della Polonia, del Principato di Monaco, della Romania, della Svizzera e della Ungheria.

Il bollettino della neve

Andalo: cm. 110 far. — Arabba: cm. 105 fresca — Cavalese: cm. 80 far. coperto — Cavalese Lavazè: cm. 180 far. nevica — Colle Isarco: cm. 40 far. coperto — Folgaria: cm. 85 far. coperto — Madonna di Campiglio: cm. 125 — Merano Avelengo: cm. 120 polv. sereno — Moena: cm. 90 — Nova Levante: cm. 70 fresca, coperto — Paneveggio: cm. 100 far. coperto — Passo Rolle: cm. 220 far. coperto — Predazzo: cm. 60 far. coperto — Serrada: cm. 125 far. coperto — San Candido Pusteria: cm. 60 far. sereno — S. Martino di Castrozza: cm. 130 far. coperto. — Tognola S. Martino: cm. 220 far. — Trafoi: cm. 80 far. sereno.

CORSA CAMPESTRE

La gara di Marghera

Ecco il primo elenco delle iscrizioni pervenute al Dopolavoro Cattapan che, come è noto, organizza la corsa campestre di domenica 1 gennaio: 1 Cecchetto Natale; 2 Ferri Ernesto; 3 Menin Onorato; 4 Monello Giuseppe; 5 Santolini Alfredo; 6 Schiavini Mario, tutti del Dopolavoro interaziendale A. Cattapan di Marghera; 7 Visentin Mario, 8 Schibotto Mario, 9 Grigoletto Aldo, 10 Penar Arduino, 11 Lorenzetto Novello, 12 Trentin G. B., 13 Michelotto Pietro, 14 Carpanese Bruno, 15 Nalesso Lino, 16 Boetto Aldo, 17 Cardin Gino, 18 Zaramella Enzo, 19 Marchi Antonio, tutti del Comando federale della GIL di Padova; 20 Pasinato Renzo, 21 Peggion Guido, 22 Schiavini Antonio, 23 Agostini Bruno, 24 Benvegnù Vittorio, 25 Facchin Alessandro, 26 Carminati Attilio, tutti del Comando federale della GIL di Venezia.

Da questi primi iscritti si rileva che ormai è assicurato tutto l'interesse alla gara perchè saranno presenti i protagonisti della corsa di Treviso, i quali si daranno battaglia a fondo sull'erboso circuito di Marghera. Il Comando federale di Padova, inviando una squadra forte di ben 13 elementi, dimostra le sue aspirazioni alla conquista di uno dei premi di rappresentanza.

CALCIO

Il comunicato del D. D. S.

ROMA 29

Il D.D.S. della F.I.G.C. comunica: Coppa Italia - Sono qualificate per le gare degli ottavi di finale, che saranno disputate in data da destinare, le seguenti squadre: Biellese, Sime Popoli, Monza, Palermo, Venezia, Milan, Genova, Torino Juventus, Modena, Roma, Lazio, Livorno, Triestina, vincente Ambrosiana-Napoli vincente Novara-Pro Vercelli.

Per il contegno scorretto del pubblico durante la gara di Coppa Italia Triestina-Bologna si commina la multa di lire 300 alla Triestina. Ei ammonisce il Modena.

Punizioni ai giuocatori - squalifica per due giornate a Gregar della Triestina, per una giornata a Calli del Novara, Salati della Pro Vercelli, Mancini del Bari, Sentimenti del Modena.

Che cosa accadrebbe nel mondo se non vi fossero i giornali?

LONDRA, 29

Che cosa accadrebbe nel mondo se non si pubblicassero più giornali? Se ne può avere un'idea da quello che è avvenuto nella Scozia in questi giorni natalizi durante i quali tutta la stampa britannica ha sospeso le sue pubblicazioni. La notizia di un grave disastro ferroviario si è propagata in tutto il paese e da varie città ansiose richieste di informazioni sono state rivolte alle autorità locali. Si riferiva che una galleria sulla linea Edimburgo-Glasgow era crollata nei pressi di Falkirk e che centinaia di viaggiatori erano rimaste sepolte nelle viscere della montagna. Il tremendo disastro veniva descritto con identici particolari nei più lontani borghi della Scozia, e per 24 ore tutti gli ospedali e i servizi sanitari sono rimasti in attesa di ordini.

A Glasgow e a Berwick centinaia di cittadini si sono ammassate dinanzi agli uffici della compagnia ferroviaria reclamando notizie di presunte vittime e protestando contro la « criminosa reticenza » delle autorità. Nella stessa città di Falkirk, a pochi chilometri dalla famosa galleria, l'eccitazione era vivissima. L'ansia suscitata da tante voci si è placata soltanto stamane quando, con l'uscita dei primi giornali, si è potuto constatare che il disastro non era mai avvenuto. Si ritiene che le drammatiche voci siano state originate da un banale incidente accaduto nei pressi di Linlithgow.

Barbara uccisione d'una ragazza

NEW YORK, 29

I giornali ricevono da Vancouver (Columbia britannica) che la polizia sta svolgendo attive indagini attorno ad un orribile delitto che sarebbe stato consumato in quella città.

Nonostante il riserbo che le autorità mantengono al riguardo, si sa che la vittima è una ragazza giapponese di 16 anni. La disgraziata sarebbe stata gettata viva in una fornace dove ha trovato la più spaventosa delle morti.

La denuncia di tre ricattatori per lo scandalo Musica

NEW YORK, 29

I giornali pubblicano che il procuratore federale ha denunciato, a norma del « Lindbergh Act », tre persone accusate di ricatto ai danni di Donald Coster, alias Philip Musica, suicidatosi in seguito al crollo del trust « McKesson e Robbins » di cui hanno parlato ampiamente i giornali qualche settimana fa.

Venti morti per il terremoto nel villaggio greco

ATENE, 29

Si apprende che il terremoto di stamattina ha distrutto parzialmente il villaggio di Kumaniana. Venti persone sono morte e numerose altre ferite.

Il ratto degli insorti

Il banchiere Lebouvier tornato a Gerusalemme

GERUSALEMME, 29

L'amministratore civile della Banca Ottomana, Lebouvier è giunto oggi sano e salvo a Gerusalemme. Appena giunto, si è limitato a dichiarare di essere stanco, ma del tutto illeso. Successivamente ha dichiarato di essere stato liberato in mattinata dai suoi rapitori, i quali gli hanno imposto di recarsi al campo militare britannico di Gerico. Qui è stato raggiunto da alcuni dirigenti della banca e da un gruppo di poliziotti, che lo hanno scortato fino a Gerusalemme. Si sa che per la sua liberazione è stata pagata una somma in contanti, ma l'entità di quest'ultima non è stata rivelata.

Il viaggio trionfale dei deportati di Seychelles provoca amare riflessioni alla stampa ebraica di Tel-Aviv. Essa biasima, innanzitutto, il governo britannico per l'eccesso di indulgenza dimostrato liberando cinque capi arabi, banditi l'anno scorso dal paese come persone pericolose per il mantenimento dell'ordine pubblico; si domanda poi perchè un atto analogo di clemenza benchè di portata molto minore, non venga compiuto a riguardo dei sionisti internati nel campo di concentramento presso San Giovanni d'Acri, sotto imputazioni generiche. Infine, stabilendo un bilancio della condotta della potenza mandataria nei confronti degli arabi e degli ebrei, i giornali israeliti ne tirano la conclusione generale che ormai Londra è passata dalla parte dei terroristi e che anche la prossima conferenza indetta a Londra per liquidare la questione palestinese segnerà una nuova umiliazione per il sionismo e per il popolo d'Israele.

Queste melanconiche considerazioni, che nessuno cerca più di tener nascoste, provano che anche gli ebrei si sono convinti che il loro rinascimento nazionale in Terrasanta è una utopia. Essi sentono che si avvicina l'ora della resa dei conti e che le conclusioni dei dibattiti di Londra costituiranno il colpo di grazia finale al miraggio di uno stato ebraico in Palestina.

Una spedizione italiana alle Ande del Cile

GENOVA, 29

Con il *Conte Grande* oggi è partito per l'America il co. Aldo Bonacossa, presidente della Consociazione alpinistica accademica italiana, il quale si reca nell'America del Sud per una importante spedizione alle Ande del Cile da dove si spingerà fino in Bolivia. La spedizione ha una notevole importanza trattandosi di effettuare l'ascensione di montagne ancora in massima parte sconosciute agli scalatori.

Schiacciato dal treno

CUNEO, 29

Una grave disgrazia è avvenuta al sottopassaggio della Napoleona della linea ferroviaria dello stato Milano-Como, dove non è la prima volta che si devono lamentare disgrazie mortali. Un treno diretto procedente in piena velocità, favorita dalla discesa, verso Como, ha investito il manovale venticinquenne Camillo Cairoli di Vincenzo, da Acquanegra di Albate. Il Cairoli, addetto ad alcuni lavori che si stanno eseguendo sulla linea in quel punto, non ha avvertito l'arrivo del treno che lo ha ucciso.

Cronaca di Mestre

Le visite all'ospedale sospese il primo gennaio

La direzione dell'ospedale civile di Mestre avverte che domenica prossima primo gennaio, le visite ai degenti nell'ospedale, resteranno sospese ed invece saranno concesse nel giorno successivo.

Le disgrazie della giornata

Una trave sul piede: L'operaio Carlo Baldan di anni 28 abitante a Dolo della ditta Fornace Narbini nel pomeriggio di ieri stava caricando delle travi su un carro ferroviario quando una di queste scivolò dalla catasta e colpiva il Baldan al piede destro producendogli una contusione guaribile in 10 giorni.

Scaricando tubi: Nell'interno dello stabilimento ILVA l'operaio Gino Vecchiato di anni 26 abitante a Musile scaricando dei tubi di ferro da un carrello è stato colpito da uno di essi rotolato giù riportando una contusione all'alluce con asportazione dell'unghia, guaribile in 12 giorni.

Ferito da una verga di ferro: Grando Giuseppe d'anni 19 abitante a Mestre operaio della ditta Baldo di Marghera caricando un camion di rottami di ferro fu investito da una verga riportando lo schiacciamento della mano sinistra guaribile in giorni 12.

Uno scivolone: Mentre scaricava terriccio da un autocarro, l'operaio dell'impresa Ferrari, Pasquale Velludo di anni 20 abitante a Fossalta scivolava e nella caduta si produceva delle distorsioni al polso destro Guarirà in 15 giorni.

Tagliando legna: Il diciottenne De Rossi Ferruccio abitante in via Terraglietto 24, tagliando della legna si ferì coll'accetta il polso sinistro Guarirà in giorni 10.

Si ferisce col montacarichi: Bettiolo Lorenzo di anni 36 abitante in via Tessera Favaro operaio della società Vetri Cristalli reparto azotati rimettendo sulle rotaie del montacarichi un carrello rimase impigliato colla mano destra sotto il carrello riportando l'amputazione traumatica della falangetta. Guarirà in 15 giorni.

Ustioni di soda: L'operaio della soc. Vetri e Cristalli di Marghera Fuga Giorgio di anni 28 abitante a S. Polo 2187 Venezia lavorando con della soda caustica è stato investito da alcuni spruzzi riportando ustioni al piede sinistro ed alla faccia. Guarirà in una settimana.

Un pollaio spogliato

Berto Corona Lazzarini d'anni 44 abitante a Zelarino in via Tarsù 379 ha denunziato all Polizia che la scorsa notte i ladri dal suo pollaio in muratura sita presso la casa praticato un foro nella parete asportarono 25 galline dal valore di L. 250. Dei ladri nessuna traccia.

Il prestito "Città di Roma,, largamente coperto in un solo giorno

Le sottoscrizioni hanno superato di 270 milioni l'ammontare richiesto — Larga partecipazione del piccolo risparmio

ROMA, 29

Il governatore della Banca d'Italia e il presidente del Consorzio di credito per le opere pubbliche comunicano:

La sottoscrizione alle obbligazioni 5 % a premi del Consorzio di credito per le opere pubbliche, serie « Città di Roma » per un ammontare di L. 450 milioni, aperta il 27 corr. è stata largamente coperta e, pertanto, chiusa il giorno stesso. Infatti dalle notizie finora pervenute risulta che le sottoscrizioni hanno superato i 720.000.

E' da segnalare, per il suo particolare significato, la larga partecipazione del piccolo e medio risparmio: il numero dei sottoscrittori ascende a circa 50.000.

Riapertura fra due mesi del canale di Corinto

ATENE, 29

Il sottosegretario per la marina mercantile ha deciso di indire un concorso internazionale per stabilire una linea marittima regolare fra la Grecia e gli Stati Uniti a cominciare dall'estate prossima.

Viene comunicato intanto che i lavori del canale di Corinto, ostruitosi a causa di un franamento continuano, alacremente. Si ritiene che la navigazione attraverso il canale potrà essere ripresa soltanto fra due mesi.

Un serbo di 126 anni padre di 41 figli e 29 figlie

BELGRADO, 29

Il paesello di Ziacia, presso Kosovka Mitroviza, conta 37 famiglie, ossia 238 abitanti, i quali hanno la rara fortuna di aver ancora vivo il nonno o il bisnonno nella persona di Vessel Seidievic, nato 126 anni fa. Il vecchio si sposò quattordici volte, ma ebbe venti mogli, che gli diedero 41 figli e 29 figlie. Nel 1850, il fedelissimo seguace di Maometto, sposò cinque donne il medesimo giorno. Oggi il vecchio è vedovo, essendo morte tutte le compagne della sua vita e dei suoi figli ne vivono ancora 11, oltre a 7 figlie. Il figliolo più giovane ha ora 71 anni e il più vecchio, se fosse vivo, ne avrebbe 107. Il Vessel conta a Ziacia 238 discendenti, ma compresi quelli che sono emigrati, il numero dei discendenti dovrebbe arrivare a quattrocento.

Con voce sonora, con gesti vivaci il vecchio racconta le lontane vicende della sua vita al tempo dei turchi.

— Non ho mai bevuto vino — dice tra l'altro. — Ho cominciato a fumare appena dieci anni or sono. Latte, panna e verdura sono stati sempre i miei cibi prediletti. Ho mangiato carne soltanto per le feste del Bajram, tanto per non dimenticarne il gusto. Non ho mai scansato il lavoro e anche oggi che ho 126 anni devo lavorare, perchè tutti i miei discendenti sono separati da me e tutti non si conoscono nemmeno tra loro. Se qualcuna mi volesse, mi sposerei ancora una volta. Non più per amore, s'intende, ma perchè ho bisogno che qualcuno mi aiuti. Ancora ho la fortuna che un nipote viene a zapparmi la campagna, ma anche costui è ormai decrepito come me, sebbene abbia appena superato la cinquantina.

« Di tutte le mie figlie, ricordo specialmente Hairia, che fu la più bella moglie di Selim pascià. Io mi opposi, perchè il pascià era già vecchio. Ma « la prepotenza non prega Allah! ». Selim pascià prese Hairia nel suo harem e incendiò la mia casa per punirmi delle mie proteste. Da allora cominciarono a morire le mie mogli, i miei figli e i nipoti. Di Hairia seppi soltanto che finì nell'harem dell'ultimo sultano.

Il vecchio ha poi una grande venerazione per il defunto Nicola Pasic, dal quale fu ricevuto, con una deputazione, sedici anni fa. Il vecchio statista, trovandosi davanti a un uomo che aveva 110 anni e non ne mostrava più di 60, disse:

— Amico, se Dio mi desse la tua salute e i tuoi anni, dovresti vedere ciò che farei di questo nostro stato, perchè non vado troppo d'accordo con questo Stefano... Radic.

Pasic diede allora al vecchio Vessel mille dinari e il suo biglietto di visita con il cenno che venisse qualche volta a trovarlo.

Nelle recenti elezioni, alla domanda del presidente del seggio elettorale, il vecchio di Ziacia rispose che avrebbe votato « per quel radicale di Belgrado, Nicola Pasic ». Con ciò intendeva dire che votava per il degno successore di Pasic, Milan Stojadinovic.

Un bandito inglese costretto a chiamare la polizia

LONDRA, 29

Gli agenti di guardia di Scotland Yard rimasero di stucco pochi giorni or sono sentendosi chiamare al telefono da un uomo che li scongiurava con voce tremebonda di mandare subito una pattuglia di polizia alla fabbrica di motori Goss per arrestarlo.

La centrale di Scotland Yard non sapeva spiegarsi la misteriosa chiamata e temeva trattarsi di un tiro birbone, perchè i ladri non usano invocare il loro arresto per telefono. Nondimeno inviò immediatamente una pattuglia la quale accertò un caso stranissimo: il sergente di polizia Renik, durante la sua ronda notturna, aveva sorpreso nel locale della cassaforte della fabbrica due banditi e con la rivoltella spianata li aveva indotti a tenere le mani alzate.

Ma in che modo poteva chiedere aiuto? Per telefonare doveva valersi di ambedue le mani e non poteva certo fidarsi dei due ralandrini. Perciò gli venne l'idea di spingerli, pistola puntata, verso il telefono e di costringere uno dei manigoldi a telefonare alla polizia.

La centrale elettrica di Ponte Gardena

inaugurata dal ministro Cobolli Gigli

BOLZANO, 29

Il Ministro dei lavori pubblici è giunto a Bolzano verso le nove ricevuto dalle maggiori gerarchie ed autorità del capoluogo accompagnato dalle quali si è recato in automobile a Ponte Gardena.

All'inizio delle opere di presa della grande centrale erano a ricevere l'on. Cobolli Gigli i tecnici e le maestranze della centrale.

Sono stati resi al Ministro gli onori da un picchetto del IV Genio e da giovani fascisti. L'on. Cobolli Gigli ha quindi assistito alla benedizione della colossale opera idroelettrica. Il Ministro ha pronunciato un discorso elogiando i dirigenti e gli operai per gli sforzi mirabili compiuti nella realizzazione di questa magnifica centrale che viene ad aumentare sensibilmente la produzione della energia elettrica nazionale.

Il Ministro ha terminato dicendo che l'Italia sa di avere in Alto Adige forze attive e fedeli che affiancano con entusiastico fervore la mirabile opera di sviluppo e di potenziamento che il Regime persegue in ogni settore della vita nazionale, secondo le direttive del Duce.

Le parole del Ministro, entusiasticamente accolte, hanno suscitato una ardente manifestazione all'indirizzo del fondatore dell'Impero.

L'on. Cobolli Gigli ha visitato quindi le opere di presa, la centrale vera e propria, i vari impianti, sostando a rendere omaggio alla lapide che ricorda gli undici operai caduti nell'adempimento del dovere durante la costruzione della centrale.

Lasciato Ponte Gardena il Ministro si è diretto a Bressanone dove ha visitato la costruenda centrale elettrica pure della Montecatini, la quale società ha voluto ricordare l'odierno significativo avvenimento, offrendo la somma di lire 125 mila pro erigenda casa Littoria di Bolzano.

La nuova centrale elettrica di Ponte Gardena, che è stata inaugurata dal Ministro dei lavori pubblici, utilizza il corso medio dell'Isarco con un salto utile di 60 metri, ed una portata di derivazione di 80 metri cubi al secondo. La potenza massima della centrale è di 50 mila Kw. Si prevede una produzione di 230 milioni di Kwh annui di energia che verrà impiegata principalmente per la produzione dell'alluminio e dell'azoto.

Per il compimento di questi lavori grandiosi, sono stati ecettuati 400 mila mc. di scavo in roccia impiegando 122 mila mc. di calcestruzzo, 295 mila quintali di cemento, 30 mila quintali di ferro, e complessive 1.500.000 giornate lavorative.

Lo sbarramento è situato in prossimità della confluenza del Rio Funes con l'Isarco, ed è costituito da una soglia fissa e da una diga a paratoie mobili divisa in quattro luci di cui tre di m. 15 ed una di m. 6 di larghezza.

Attraverso le bocche da presa le acque sono immesse in un sistema di dissabbiatori Dufour, formati di quattro canali e costruiti in modo da ottenere una prima separazione delle parti solide più pesanti delle sabbie leggere che restano nelle acque superficiali delle quali viene eseguito un dissabbiamento ulteriore. Il canale di derivazione si sviluppa completamente in una galleria, per un percorso di metri 7514.

Alla centrale si accede per una galleria che si apre sul piano della strada del Brennero a monte della stazione di Ponte Gardena.

Le prossime premiazioni

del IV concorso del grano

ROMA, 29

Fra una diecina di giorni, e precisamente domenica 8 gennaio si svolgeranno in tutti i capoluoghi di provincia le manifestazioni per le premiazioni provinciali del IV Concorso nazionale del grano e dell'Azienda agraria.

Le commissioni provinciali per la propaganda granaria, sotto il controllo del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste, hanno già proceduto all'espletamento di tutte le operazioni relative alla formulazione dei giudizi definitivi e al conferimento dei premi per le cinque sezioni di cui consta il Concorso e che riguardano rispettivamente l'incremento della produzione unitaria del grano, la razionale sistemazione dei terreni, l'incremento della produzione del granturco, della fava e della patata, il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame e l'incremento delle produzioni orticole pregiate.

Nella formulazione dei giudizi di merito relativi ai partecipanti ad ognuna delle diverse sezioni del concorso, le commissioni provinciali non hanno mancato di tenere il massimo conto dei perfezionamenti introdotti nell'attrezzatura dell'azienda e nell'organizzazione dei vari mezzi di produzione, con speciale riguardo a tutti quelli aventi per scopo l'abbassamento del costo di produzione e il miglioramento dei prodotti della quantità e qualità del bestiame presente nell'azienda stessa, della consistenza e stato di conservazione dei fabbricati rurali, nonchè degli sforzi compiuti e delle difficoltà superate dai concorrenti, avuto riguardo alle condizioni ambientali.

A cura dei competenti organi sono state altresì impartite le necessarie istruzioni circa lo svolgimento delle relative manifestazioni. *In ogni capoluogo di provincia la consegna dei premi agli agricoltori benemeriti, sarà effettuata dal Prefetto alla presenza di tutte le autorità e gerarchie politiche e sindacali locali.* Interverranno alle cerimonie folte masse di rurali e di camicie nere. Oltre alla relazione che sarà fatta dal presidente della commissione provinciale di propaganda granaria parlerà, per utili suggerimenti di ordine tecnico e culturale, il capo dell'ispettorato agrario.

Le somme assegnate per i premi nelle gare svoltesi nelle 94 provincie del Regno, nelle quattro provincie libiche e nelle isole italiane dell'Egeo ammonteranno complessivamente a due milioni e 400 mila lire.

La domenica successiva, 15 gennaio, avrà poi luogo in Roma, con la consueta solennità e con l'intervento delle più alte gerarchie ed autorità del Regime, la premiazione nazionale nel corso della quale saranno consegnati i premi ai vincitori delle gare nazionali per le cinque sezioni del concorso. Tali premi ammonteranno a 800 mila lire.

Un fondo per l'indennità

ai supplenti e ai gerenti delle ricevitorie postali

ROMA, 29

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R.D.L. col quale è costituito presso l'Istituto di assicurazione e previdenza per i postelegrafonici un fondo per corrispondere ai supplenti delle ricevitorie postali e telegrafiche comprese quelle principali, l'indennità di licenziamento prevista. Con lo stesso fondo si provvederà a corrispondere apposita indennità ai gerenti delle ricevitorie allorchè cessino da tale occupazione e non abbiano nelle ricevitorie o nell'amministrazione alcuno degli incartcni specificati dal decreto stesso. La partecipazione al fondo è obbligatoria per tutti i titolari ed i gerenti degli uffici suddetti. Il fondo è costituito dal 4.1 per cento della retribuzione mensile percepita da ciascun supplente, dall'1 per cento della retribuzione mensile corrisposta al gerente purchè questo non provenga dai ricevitori, da altri proventi eventualmente destinati al fondo da ricevitori, gerenti o estranei.

Gli uffici di collocamento

L'attuazione della riforma a partire dal primo gennaio - Completa tutela del lavoratore

ROMA, 29

Col 1. gennaio prossimo gli uffici per il collocamento dei disoccupati passeranno alle dipendenze dei Sindacati dei lavoratori.

Dopo l'approvazione della legge anzidetta, la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria ha iniziato un vasto e organico lavoro di preparazione per dare agli uffici una attrezzatura adeguata alle necessità e per dare anche unicità di indirizzo al funzionamento di tutti gli uffici in Italia, in modo che siano rettificati gli eventuali punti di attività meno organica e che i lavoratori abbiano ad incontrare le minori difficoltà possibili nei loro trasferimenti da ufficio a ufficio per ragioni di lavoro.

La uniformità del servizio sarà naturalmente organizzata sul livello più alto, cioè in base alle migliori esperienze, agli esempi pratici e agli insegnamenti tecnici desunti dai dieci anni di attività del collocamento obbligatorio e gratuito istituito dal Fascismo.

L'organizzazione sindacale dei lavoratori dal 1. gennaio prossimo assume la responsabilità del collocamento, ma per questa data i lavoratori non troveranno ancora in atto i nuovi sistemi adottati per la riforma del collocamento stesso, giacchè dal 1.o gennaio si inizia l'attuazione di tali sistemi che richiederanno alcuni mesi o, quanto meno, alcune settimane per essere completamente applicate.

La nuova organizzazione di questo importante servizio sociale, che è stata disposta dalla Confederazione dei lavoratori dell'industria e comunicata con le necessarie istruzioni a tutti i dipendenti uffici periferici, rappresenta un sensibile e pratico perfezionamento dell'attrezzatura e delle funzioni svolte finora dal collocamento: oltre il compito di accertamento statistico dei disoccupati e oltre alle funzioni di assistenza ai lavoratori più bisognosi, attraverso una rapida occupazione, i nuovi uffici invieranno i disoccupati al lavoro, tenendo presente sempre, e al primo piano, le esigenze della produzione (e delle aziende industriali) e procurando di corrispondere a tali esigenze con una obiettiva valutazione professionale dei lavoratori.

Oltre i disoccupati, i nuovi uffici di collocamento avranno una registrazione costantemente aggiornata che riguarderà i lavoratori occupati, giacchè tutti i lavoratori dovranno essere conosciuti dall'ufficio attraverso una speciale scheda personale che sarà come uno specchio della vita professionale e familiare dei lavoratori. Questa scheda seguirà il lavoratore nei suoi eventuali trasferimenti da luogo a luogo.

Fra le novità di maggiore rilievo apportate dalla riforma sono da citare la richiesta numerica che dovrà essere adottata sempre, salvo pochi casi eccezionali, dagli imprenditori che hanno bisogno di assumere nuovi lavoratori; e la partecipazione del direttorio di ogni Sindacato di categoria al pratico funzionamento dell'ufficio di collocamento attraverso una periodica revisione dei lavoratori disponibili per stabilire quali di essi debbano avere la precedenza nell'invio al lavoro.

Modifiche alle disposizioni

per l'esercizio venatorio

ROMA, 29

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste ha decretato che per l'esercizio venatorio successivo al 6 gennaio e per il periodo primaverile 1939 si osservano le disposizioni previste dagli articoli 12, 13 e 17 del testo unico, con le seguenti modificazioni:

Il termine per la chiusura delle caccie previsto per il 31 marzo è prorogato al 2 aprile; quello previsto per il 10 aprile è prorogato al 16 aprile e quello previsto per il 20 maggio è prorogato al 21 maggio.

Le commissioni venatorie provinciali hanno la facoltà di determinare quali siano le località delle zone seconda, terza, quarta e quinta da assimilare alla zona sesta per la caccia ai palmipedi ed ai trampolieri. Parimente possono determinare le località delle zone prima e quarta da assimilare alla zona seconda e terza per la caccia al tordo, tordo sassello, cesena e storno solo da capanno con divieto di condurre seco cani di qualsiasi razza. In dette località di zona prima e quarta assimilate è consentita la caccia come sopra anche con terreno coperto di neve.

Le commissioni venatorie provinciali possono inoltre disporre l'assimilazione di località delle zone seconda e terza alla zona quarta, ove occorra restringere i termini di caccia per una più efficace protezione della selvaggina stanziale. In località determinate a richiesta delle commissioni venatorie provinciali, i Prefetti potranno consentire, ove lo ritengano opportuno, la caccia ai passeracei non oltre il 19 marzo. Nel primo e secondo compartimento (provincie di Torino, Cuneo, Aosta, Vercelli, Alessandria, Novara, Asti, Milano, Varese, Como, Sondrio, Pavia, Bergamo, Brescia, Mantova, Cremona, Verona, Vicenza, Belluno e Treviso) è consentita esclusivamente la caccia ai palmipedi e ai trampolieri nelle zone seconda e quinta limitatamente alle località che verranno indicate dalle rispettive commissioni venatorie provinciali. Nei compartimenti terzo e sesto (provincie di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Venezia, Udine, Padova, Rovigo, e Ferrara) è dovunque vietata la caccia al merlo. Le commissioni venatorie provinciali sono autorizzate a limitare nei modi che riterranno opportuni la caccia notturna di cui all'art. 34 del testo unico. Nei compartimenti quarto e quinto (provincie di Trento, Bolzano, Trieste, Gorizia, Fiume, Pola e Zara) il commissario per l'applicazione del testo unico sulla caccia può di volta in volta disporre le restrizioni che appaiono necessarie ai sensi dell'articolo 24 del testo unico stesso e può altresì consentire la caccia ai palmipedi e trampolieri compresa la beccaccia.

La vita nell'Impero

Una fabbrica di ghiaccio ad Harar

ADDIS ABEBA, 29

Il Dopolavoro federale dello Scioa ha organizzato per il capodanno una gita al lago Haik con lo scopo di far conoscere, con modica spesa, Dessiè e il magnifico altipiano di Uorrà Babo.

Questa gita permetterà, a numerosi dopolavoristi, di trascorrere così tre giorni in istruttiva ricreazione e sarà resa più interessante da varie gare atletiche e da trattenimenti.

Il segretario federale di Harrar ha visitato la prima fabbrica di ghiaccio sorta ad Harrar, esprimendo il proprio compiacimento per questa coraggiosa iniziativa che è stata attuata nello spazio di pochi mesi. Lo stabilimento produce ghiaccio cristallino in forme di 25 chili e può fornire fino a 3 q.li di ghiaccio al giorno.

Al cinema teatro Dopolavoro, in occasione della seconda primavera Harrarina, ha avuto luogo una brillante gara di recitazione organizzata dalla G.I.L. e alla quale sono intervenute numerose famiglie. Sono stati sorteggiati e consegnati vari premi ad avanguardisti moschettieri, a giovani e piccole italiane, a balilla ed a figli della Lupa.

Còlto da amnesia vaga

per parecchi giorni senza meta

FIRENZE, 28

Giorni fa scompariva certo Emilio Cianfanelli, ex-maresciallo dell'esercito e già addetto all'Istituto geografico militare della nostra città, ma faceva poi ritorno alla propria abitazione, in via Torta 7. Il Cianfanelli ha dichiarato che colto da amnesia mentre era fuori di casa, aveva vagato senza mèta nei dintorni della città, e alfine, riacquistata la memoria dopo vari giorni, si era diretto a casa. Siccome il Cianfanelli non è in possesso di tutte le facoltà, la polizia ha disposto per il suo ricovero in un asilo assistenziale.

Il controllo sul materiale

avicolo e cunicolo da riproduzione

ROMA, 29

Il termine per l'applicazione del controllo sulla produzione a scopo di commercio del materiale avicolo e cunicolo da riproduzione è stato prorogato al primo luglio 1939 XVII con R. D. L. che entra in vigore da domani.

Centinaia di fucilazioni

in corso a Mosca

LONDRA, 29

Centinaia di fucilazioni sono attualmente in corso a Mosca, a Leningrado e in altri centri della Russia sovietica per sradicare i «nemici del popolo» annidatisi nelle principali organizzazioni aeronautiche dell'U.R.S.S. Nel 1937 una feroce epurazione portò dinanzi ai plotoni d'esecuzione il gen. Eidemann e altri dirigenti della difesa aèrea e chimica. Ora il principale capro espiatorio del disordine sovietico è il «compagno» Belussof, presidente dell'Aero Club dell'U.R.S.S., il quale è accusato di essersi messo al soldo di potenze nemiche e di aver distrutto, con la complicità di altri personaggi, l'intera organizzazione creata dal governo per la preparazione di nuovi piloti.

Belussof è accusato inoltre di aver rilasciato brevetti di pilotaggio dopo soli due mesi di scuola, anzichè dopo un anno. Un altro imputato, tale Bubnof, capo del dipartimento dell'aviazione sportiva, è considerato responsabile dello spaventoso numero di disastri aerei avvenuti nei campi di allenamento. Il capo dei servizi tecnici Voronetz avrebbe sperperato le risorse di carburante impiegando per altro uso benzina destinata ai motori d'aviazione, e l'ispettore Panishef è accusato di aver favorito i «traditori» nascondendo alle superiori autorità la realtà delle cose.

Una inchiesta condotta per ordine del governo di Mosca ha accertato che le principali officine e i campi d'allenamento son in condizioni deplorevoli. Le riparazioni agli apparecchi venivano fatte con sistemi primordiali, dato che il materiale tecnico era diventato inservibile. I principali responsabili, secondo l'accusa, erano abitualmente ubriachi e avevano trasformato le mense delle scuole d'aviazione in ignobili taverne. Trentotto persone sono già state fucilate.

Risposta evasiva di Re Giorgio

ai disoccupati di Londra

LONDRA, 29

Re Giorgio VI ha risposto alla petizione presentata venerdì scorso da un gruppo di disoccupati inglesi che avrebbero voluto vedere il Sovrano e conferire con lui.

La risposta, piuttosto fredda, è redatta nei seguenti termini: « Il segretario particolare sottofirmato ha avuto ordine dal Re di dare ricevuta della lettera datata 22 dicembre, indirizzata a S. M. e firmata dal sig. Renton e da altri. La lettera, su istruzioni del Re, è stata inviata ai responsabili ministri di Sua Maestà ».

Persiste l'ondata del gelo

16 sotto zero a Bolzano

BOLZANO, 29

Con le recenti nevicate un'ondata di freddo è calata su tutto l'alto Adige. Nelle vallate il termometro ha superato i venti gradi sotto zero. I laghi ed i torrenti sono tutti gelati.

A Bolzano si sono registrati 16 gradi sotto zero, temperatura questa che da alcuni anni a questa parte non era stata mai raggiunta.

14,5 sotto zero a Rovigo

ROVIGO, 29

L'ondata di freddo sta toccando anche a Rovigo delle punte estreme. Stanotte, con la calata di una fitta nebbia, il freddo è stato più intenso ed il termomentro in città alle ore 4.30 ha raggiunto 11 gradi sotto zero, mentre alla periferia ove spirava un gelido vento, si sono raggiunti i 14,5 gradi sotto zero. Tale Temperatura non si registrava sino dal famoso inverno del 1929.

La città stamane è apparsa tutta coperta di un lieve strato di brina ghiacciata. La circolazione causa alcune strade ghiacciate, è difficoltosa.

13 sotto zero a Torino

TORINO, 29

—10,9 è il minimo raggiunto in piazza Castello, il che vuol dire che in altre zone della città — quelle ad esempio ancora fornite di abbondante neve nelle strade — si sono avuti anche 12 e 13 gradi sotto zero.

La « massima » per modo di dire, è stata di —8, il che significa una grande, generale « gelata » per tutta la città.

Forte brinata a Milano

MILANO, 29

Anche oggi il freddo non ha accennato a diminuire e stamane alle otto era ancora molto forte. Il termometro infatti segnava ben sette gradi sotto zero. Il freddo è secco quanto si vuole, ma fa pizzicare forte le orecchie e la punta del naso.

Stamane d'insolito vi era una forte brinata. Il nebbione caduto ieri sera si è congelato durante la notte e stamane gli alberi, le piantagioni, le siepi della circonvallazione sono apparse come cosparse di neve.

Gravi danni del freddo

nelle campagne novaresi

NOVARA, 29

L'ondata di freddo sul Novarese continua in modo così intenso che stamane fuori Porta il termometro segnava 13 gradi sotto zero. Nel comune di Landiona furono trovati due cani randagi morti per assideramento. Tale è il freddo nelle campagne che le galline non vogliono più uscire dai loro pollai. La terra dei campi è gelata sino alla profondità di parecchi centimetri ed i frutteti incominciano già a risentire notevoli danni.

Le rogge sono gelate ed in certe località di montagna viene a mancare anche l'acqua alle fontane e nei luoghi dove si poteva abbeverare il bestiame. Stamattina le automobili che avevano dovuto arrestare la loro corsa non potevano più, a causa del forte gelo, rimettersi in moto. Giunge notizia da Sizzano che fu colà trovata lungo la strada una donna, certa Anna Brustio, di anni 60, con le gambe congelate, ma ancora in vita perchè ricoperta da un pesante scialle. Richiamati dalle sue grida di soccorso alcuni contadini hanno potuto accorrere a salvarla.

Il gelo continua in Svizzera

GINEVRA, 29

Il gelo continua in tutta la Svizzera. Nell'Engadina si segnalano 25-26 gradi sotto zero, e così nel Giura di Neuchatel lo stesso. Il canale Rodano,Reno è ghiacciato, e la navigazione è stata completamente sospesa. Anche il lago di Morat comincia a gelare e due fiumi, il Nozon e il Talent, in parecchi punti presentano uno strato di ghiaccio sufficiente per pattinarvi.

142 mancanti

per la valanga di Toyama

TOKIO 29

Secondo i primi rapporti della polizia mancano all'appello 142 persone investite dalla valanga nella prefettura di Toyama.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 29

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¼ cop.	754.5	3		
Fiume	¼ cop.	757.3	2	7	—1
Pola	ser.	756.1	2	5	—1
Trieste	ser.	756.6	1		
Gorizia	ser.	758.7	—2	4	—4
Udine	ser.	757.1	—1	3	—5
Treviso	ser.	757.7	1	3	—5
Belluno	ser.	759.0	—8	—1	—13
Padova	ser.	757.7	—4	3	—8
Rovigo	ser.	758.1	—7	—6	—11
Vicenza	ser.	757.3	—2	2	—6
Bolzano	ser.	757.4	0	0	—8
Trento	¼ cop.	759.2	—4	0	—10
Grappa	ser.	608.5	—8	—6	—8
Venezia	ser.	757.2	1	4	—3

Mare: Fiume quasi calmo, Trieste molto agitato, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.33. Luna leva ore 11.51, tramonta ore 1.32 del 31. Primo quarto il 29, luna piena il 5-1. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 4.25 e 16.45, basse ore 12 e 21.40. Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida, tutti gli altri corsi della regione erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 30: La bassa pressione occupa ancora tutto il Mediterraneo e l'Italia. Le condizioni rimangono instabili: il cielo sarà vario.

Le altre temperature di ieri

Roma 8 e 1.5; Milano —3 e —4; Torino —3 e —11; Genova 7 e 5; Sanremo 13 e 5; Bologna —2 e —6; Firenze 6 e —4; Rimini 0 e —5; Ancona 4 e 1; Foggia 4 e 1; Bari 7 e 3; Lecce 9 e 5; Taranto 9 e 6; Messina 13 e 9; Palermo 13 e 5; Catania 12 e 6; Cagliari 10 e 2; Sassari 8.6 e 2.5; Tripoli 13 e 7; Bengasi 17 e 8; Rodi 16 e 12; Lido Roma 6 e 1.

La rieducazione dei detenuti

Corsi scolastici nelle carceri

ROMA, 29

La benefica attività svolta dai competenti organi del Regime per la rieducazione dei detenuti. Una delle manifestazioni più significative di tale attività è lo sviluppo dato alle scuole ed alle sale di studio per cui si è giunti ad istituire in ogni stabilimento carcerario un corso di scuole elementari funzionanti sotto la vigilanza del ministero dell'educazione nazionale. Gli allievi che nel 1936 erano stati complessivamente 17.303, sono saliti nel 1937 a 19.576. La rieducazione dei detenuti trova anche efficace strumento nella sempre più vasta distribuzione di libri che nelle biblioteche delle carceri e degli stabilimenti di pena sono in continuo incremento. Infatti, mentre nel 1936 le biblioteche stesse furono rifornite di circa 15.500 nuovi volumi, ne ebbero invece quasi 33 mila nel 1937. La consistenza generale è così salita alla fine di quell'anno ad oltre 260 mila volumi.

I miglioramenti conseguiti nell'istruzione da parte degli usciti dagli stabilimenti di pena ordinari e speciali in ciascuno dei due anni 1936-1937 risultano davvero confortanti. Nel 1937 gli usciti dagli stabilimenti carcerari risultavano così distribuiti: 611 analfabeti e 123 che sapevano solo leggere; i medesimi alla data di primo ingresso nelle carceri erano in numero di 877 analfabeti e 187 che sapevano soltanto leggere.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il sistema di fortificazioni di Balaguer è crollato

I nazionali dilagano in Catalogna

Anche Granadellas espugnata

SARAGOZZA, 29

Il poderoso sistema di fortificazioni che i rossi avevano pazientemente costruito attorno alla città di Balaguer e che era uno dei cardini maggiori delle linee rosse in Catalogna è crollato completamente nelle prime ore del pomeriggio. Le truppe nazionali l'hanno superato ed ora sono in territorio aperto. Gli sviluppi del successo si prevedono importantissimi.

I dispacci provenienti dai settori di combattimento confermano l'importanza dell'avanzata delle truppe nazionali nel settore di Balaguer e le gravi proporzioni della disfatta rossa. Le linee marxiste sono state infrante dopo una intensa preparazione di artiglieria e dopo che le squadriglie da bombardamento avevano eseguito precisi lanci sui caposaldi nemici. In questo momento tre corpi d'armata franchista stanno dilagando nella Catalogna.

La disfatta rossa

Il generale Franco ha concentrato complessivamente lungo un fronte che si estende dai Pirenei al delta dell'Ebro, sette corpi di armata composti di truppe addestratissime e preparate a quella che è indubbiamente la più vasta e importante battaglia della guerra. Fin dallo scorso aprile i rossi avevano costruito a Balaguer una formidabile linea fortificata, prevedendo che i nazionali avrebbero scatenato in quel settore il loro movimento offensivo. La manovra compiuta dal generale Franco per spezzare le linee dello schieramento marxista ha consentito ai nazionali la conquista delle difese di Balaguer che per la loro profondità e l'importanza degli effettivi che vi erano concentrati erano considerate inespugnabili.

Le truppe nazionali questa sera hanno occupato Granadellas, dopo un combattimento durato 4 giorni. Nelle vie della cittadina, centinaia di cadaveri miliziani stanno a dimostrare l'asprezza della lotta. I rossi hanno tentato disperatamente di conservare la città, sferrando furibondi contrattacchi all'ala destra della morsa nazionale, che stava serrandosi sulla città; sono stati inesorabilmente battuti da potenti concentramenti di fuoco d'artiglieria e di armi automatiche. L'avanzata della giornata nel settore di Granadellas ha una profondità di sei chilometri. A nord di Balaguer, nel pomeriggio le truppe nazionali hanno occupato Camarasa.

Nel settore di Tremp

Nel settore di Tremp le forze nazionali hanno occupato il villaggio di Covet e raggiunte le porte di Baldoma. La conquista di Covet pone le truppe nazionali vicinissimo all'importante nodo stradale di Sierra de Camiols, dal quale si diparte una strada che porta ad Artesa verso il sud. Contemporaneamente nel settore meridionale del fronte del Segre, le truppe nazionali continuano a puntare direttamente su Artesa. Il successo di Covet faciliterà senza dubbio il compito delle truppe sul Segre meridionale.

Le notizie che giungono da tutti i comandi della prima schiera confermano che in tutto il settore del fronte catalano i rossi stanno cedendo e che non è fuor di luogo prevedere l'inizio assai prossimo della seconda fase della battaglia, essenzialmente manovrata.

Questa mattina cinque apparecchi nazionali hanno sorvolato e violentemente bombardato le fortificazioni e le opere militari in genere del porto di Barcellona. Elevatissimi sono i danni arrecati.

Pure la strada Lerida-Barcellona è stata sorvolata e violentemente bombardata. Due colonne di autocarri militari sono state colpite e completamente distrutte. Il numero degli autocarri messi fuori uso ammonta a ventotto ed il numero dei morti è di diciassette.

Il Gran Quartiere Generale comunica:

«Sul fronte di Catalogna è proseguita anche oggi la vittoriosa avanzata delle nostre truppe le quali hanno occupato i paesi di Coset, Benavent del Tremp, Lua de Grandella, La Collada, Pineda, Pont de La Trilla, La Mezquita, il vertice De la Mosquera, Mas de la Segabre. E' pure proseguita l'azione alla testa di ponte di Balaguer avendo le nostre truppe estesa la zona conquistata ieri ed occupato il vertice Montero ed altre importanti posizioni. Abbiamo catturato millecinquecento prigionieri ed un abbondante materiale di guerra fra cui si trovano due carri d'assalto russi in ottime condizioni ed uno incendiato.

«Attività dell'aviazione. Oltre ai venti apparecchi nemici abbattuti ieri, ne sono stati abbattuti nella stessa giornata altri cinque, tre Martin Bomber e due Rata. Anche oggi l'aviazione ha cooperato attivamente con le operazioni di terra. Sono stati abbattuti due apparechi Curtiss e quattro Rata sicuri ed uno probabile. La nostra artiglieria antiaerea ha abbattuto, da parte sua un apparecchio nemico. - Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno».

Il "Diaz„ atteso al varco

Notizie da Gibilterra informano che l'incrociatore nazionale spagnolo Canarias ha gettato le ancore nello stretto di Gibilterra, appena fuori delle acque territoriali inglesi, in attesa dell'eventuale partenza del cacciatorpediniere rosso Luis Diaz. Altri due cacciatorpediniere nazionali incrociano al largo di Gibilterra per rafforzare la sorveglianza. Come si ricorderà, il caccia rosso si era rifugiato a Gibilterra per riparare i danni sofferti durante uno scontro con la flotta nazionale alcuni mesi addietro.

Il Daily Herald *informa stamani che una nave da guerra franchista ha sequestrato ieri la petroliera greca* Atlas, *proveniente da Batum e diretta a Londra. La nave è stata condotta a Palma di Majorca.*

L'agente inglese a Burgos ha ricevuto istruzioni per ottenere la liberazione immediata della petroliera. Il governo inglese si è inoltre associato fin d'ora a qualsiasi protesta che possa venire fatta dal governo greco.

Il Daily Herald *afferma che il carico dell'*Atlas *era completamente assicurato a Londra.*

La vita nella Spagna nazionale

descritta da Ignacio Zuloaga

Un quadro donato al conte Ciano

LONDRA, 29

Il famoso pittore basco Ignacio Zuloaga, che si trova a Londra per una esposizione di suoi lavori, ha parlato della vita nella Spagna nazionale.

«Ogni attività nella Spagna di Franco — ha detto Zuloaga — si svolge secondo il suo corso normale. I viveri sono in abbondanza come prima della guerra, non mancano neppure i buoni tori per organizzare le tradizionali «corride». Il famoso Juan Belmonte ancora combatte nelle arene della Spagna nazionale e ottiene sempre grossi introiti che vengono destinati alle opere assistenziali. Anche il figlio Juan, il quale aveva intrapreso gli studi universitari per diventare avvocato, ha abbracciato la tauromachia e promette di diventare altrettanto celebre come suo padre».

Zuloago ha dipinto soltanto due quadri su episodi della guerra; uno riproduce l'Alcazar di Toledo avvolto dalle fiamme in seguito all'esplosione di una mina, l'altro contiene il ritratto del più vecchio «requetè» dell'esercito di Franco. Quest'ultimo quadro è stato donato dal governo spagnolo al conte Ciano.

«Fui in Toledo dopo la liberazione dell'Alcazar — ha aggiunto Zuloaga — e nel vedere le rovine di quel secolare edificio nella mia mente è subito balenata l'immagine delle mine esplodenti e dei loro terribili effetti, immagine che ho cercato di raffigurare nel mio quadro. Era stata avanzata la proposta di ricostruire la fortezza, ma quando si domandò il mio parere, non mancai di rilevare che lo stato in cui si trova l'Alcazar è il migliore monumento che testimonia il valore e l'eroismo della sua guarnigione.

Il vecchio «requetè» che ho ritratto nel mio secondo quadro ispirato dalla guerra è un uomo incredibile. Conta attualmente 83 anni ha fatto tutto la guerra carlista e ora combatte dall'inizio della guerra di liberazione con le truppe di Franco».

Zuloaga ha poi parlato del famoso quadro di El Greco, «Il seppellimento del conte di Orgaz», sulla cui sorte sono state pubblicate all'estero notizie contrastanti. «L'ultima volta che lo vidi, risale a circa sette mesi fa, esso era ancora appeso ad una delle pareti della chiesa di San Tomaso a Toledo dove è sempre stato anche prima della guerra. A quanto mi consta esso non sarà rimosso. Sono state prese tuttavia grandi precauzioni per proteggerlo dai bombardamenti dell'aviazione e dell'artiglieria. Anche le altre pitture di El Greco sono ancora nella chiesa di San Tomaso».

Il pittore conta di far ritorno alla sua casa di Zumaya, vicino San Sebastiano, nella prima quindicina di gennaio, non appena cioè sarà terminata la mostra dei suoi lavori a Londra. Tale mostra è stata organizzata a beneficio della Croce Rossa contrò con Zuloaga durante una vida lady Chamberlain, la quale si insita turistica nella Spagna nazionale.

Protesta polacca a Praga

per gli incidenti di frontiera

VARSAVIA, 29

Il ministro di Polonia a Praga, signor Papee, ha presentato oggi una energica nota di protesta al Governo cecoslovacco in merito a numerosi incidenti di frontiera. Un comunicato ufficiale spiega che la Polonia è pronta a ricorrere a rappresaglie qualora le regioni cecoslovacche di frontiera non siano pacificate sollecitamente e che la Polonia declina fin da ora qualsiasi responsabilità per gli sviluppi della situazione qualora le sue richieste non siano soddisfatte.

In autorevoli ambienti di Varsavia contemporaneamente si apprende che la Polonia non contempla affatto di ricorrere a misure militari, ma è determinata ad espellere tutte le popolazioni cecoslovacche che attualmente si trovano nella zona di Teschen occupata in ottobre, qualora le agitazioni lungo la frontiera non cessino rapidamente.

Corre voce, ma non se ne ha conferma di sorta, che il Governo polacco abbia chiesto piena soddisfazione entro l'anno corrente. Specificatamente la Polonia ha protestato contro gli incidenti pressochè quotidiani che si verificano alla frontiera, come lancio di bombe dai posti confinari contro privati cittadini e contro agenti polacchi. Il ministro Papee ha sollecitato un colloquio col Ministro degli esteri Chwalcowschi, allo scopo di illustrare le richieste polacche.

Cinema-Pathé

I Nathan agirono indisturbati sotto i ministeri Blum

PARIGI, 29

Nell'*Action Française* Leon Daudet segnala gli aspetti scandalosi della faccenda Nathan tipicamente ebraica, che con lo scandalo Stavinsky ha tante analogie. Le truffe di Nathan erano state denunciate pubblicamente fin da quattro anni fa, ma il filibustiere aveva beneficato di strani appoggi da parte dell'autorità giudiziaria e di evidente protezione degli ambienti politici.

A tale proposito il *Jour* rileva che Nathan potè continuare indisturbato la propria losca attività durante i due ministeri Blum; anzi in quel periodo, dopo aver dovuto precedentemente ritirarsi ad un certo momento dalla scena, egli riprese più intensamente la propria attività, e soltanto dopo che Blum abbandonò il potere l'autorità giudiziaria si decise ad agire.

"Blum servitore di Mosca„

ATENE, 29

Il *Typos*, riferendosi ai risultati del congresso socialista francese, scrive che la maggioranza ottenuta da Blum significa la prevalenza dell'orientamento bellicoso. «Blum — continua il giornale — è il servitore di Mosca che attende da un conflitto la sua salvezza. Come servitore fedele, egli esegue gli ordini dei suoi padroni, rappresentati a Parigi dal «compagno» Dimitrof».

I giudei tedeschi malati

in cliniche di ebrei

BERLINO, 29

In un'intervista con il corrispondente del «Voelkischer Beobachter» il dott. Conti, capo dell'ufficio pubblica igiene, ha dichiarato che le autorità nazional-socialiste prenderanno misure per far ritirare dalle cliniche municipali di Berlino gli ebrei colpiti da malattie mentali e di trasferirli in cliniche che dovranno essere amministrate da giudei, sotto la sorveglianza delle autorità statali.

I diplomatici portoghesi non possono

sposare donne straniere

LISBONA, 29

Un decreto del ministro degli esteri vieta ai consoli e agli agenti diplomatici e consolari portoghesi il matrimonio con donne di nazionalità straniera. Lo stesso provvedimento dispone che i diplomatici che abbiano sposato in passato una donna di nazionalità straniera non potranno esercitare le loro funzioni nel paese d'origine della moglie.

Spedizione tedesca nel Tibet

osteggiata dai comunisti cinesi

BERLINO, 29

Una spedizione organizzata sotto gli auspici del capo della Milizia Nera generale Himmler è stata invitata dal governo del Tibet a visitare Lassa. Secondo riferisce il *D.N.B.*, la stampa comunista cinese ha iniziato una violenta campagna contro la spedizione.

L'arresto per borseggio del cugino

dell'assassino di vom Rath

PRAGA, 29

A Morawa Ostrawa è stato arrestato in un negozio il quarantenne Adolfo Gunszipan, colto in flagrante mentre borseggiava un cliente. Perquisito, è stato trovato in possesso di una somma considerevole che aveva nascosta nelle cuciture dei calzoni e di cui non ha saputo giustificare la provenienza. Il Gunszipan, che è proveniente da Vienna ed era già stato espulso dalla Cecoslovacchia, ha dichiarato di essere cugino dell'assassino del segretario dell'ambasciata del Reich a Parigi.

La cessione delle azioni della Skoda

possedute dal gruppo francese

PARIGI, 29

L'agenzia «Havas» comunica che a causa della situazione creata dai recenti avvenimenti dell'Europa centrale, il gruppo francese che deteneva il pacchetto delle azioni assicuranti il controllo degli stabilimenti Skoda ha accettato di cedere tali azioni a un gruppo cèco presentato dal Governo cecoslovacco.

Dichiarazioni di Arita

L' Oriente non è una colonia

per i capitali stranieri

TOKIO, 29

Il ministro degli esteri Arita, ha fatto alcune dichiarazioni sulla politica estera del Giappone. Egli ha detto che il nuovo ordine in Asia significa l'istituzione di relazioni tra oriente ed occidente su basi di giustizia e l'abolizione della vecchia concezione che l'oriente sia una colonia per i capitali stranieri.

Ha parlato poi della minaccia rossa ed ha rilevato la sincera amicizia e la comprensione dell'Italia e della Germania verso il Giappone.

Ha infine sottolineato l'aiuto straniero che viene dato alla Cina ed ha riaffermato l'inflessibile volontà del Giappone di raggiungere la mèta.

Il piano per lo sviluppo industriale del Giappone prevede che la industria automobilistica locale potrà, fra tre anni, far fronte alla totale domanda abolendo la importazione degli automezzi stranieri.

La lotta si è riaccesa nella provincia dello Sciansi. I giapponesi hanno ripreso l'offensiva attaccando le forze cinesi in tre direzioni. Il campo di battaglia attuale è limitato ad est dalle montagne Lu Liang, a sud dal fiume Fen, ad ovest dal fiume giallo.

Il nuovo governo cinese ha vietato l'ingresso nel territorio controllato dalle armate nipponiche agli ebrei tedeschi. Il provvedimento è motivato dal fatto che gli ebrei sono in massima parte comunisti.

Uang Ciu Ling, presidente della camera di commercio cinese e commissario della gabella sotto il nuovo regime, è stato assassinato questa notte dai terroristi i quali l'hanno ucciso con tre colpi di rivoltella mentre stava uscendo da un ristorante della concessione francese.

Wiedemann atteso a Londra

Una proposta di Hitler per la limitazione degli armamenti?

LONDRA, 29

Il *Daily Express* di stamattina scrive che sarebbe atteso a Londra per i primi giorni del prossimo gennaio, il capitano Wiedemann, collaboratore di Hitler, il quale — sempre stando a quanto asserisce il foglio berlinese — sarebbe latore di una proposta di Hitler per la negoziazione di un patto per la limitazione degli armamenti.

Le manovre navali americane

dureranno cinque mesi

LOS ANGELES, 29

L'avanguardia della flotta ha lasciato oggi le basi del Pacifico meridionale, diretta al Canale di Panama, che attraverserà per partecipare alle esercitazioni atlantiche. Queste dureranno cinque mesi e vi prenderanno parte 160 navi con 60 mila uomini di equipaggio, oltre a diversi reggimenti di fucilieri di marina.

Piroscafo svedese arenato

LONDRA, 29

Il vapore svedese «Britannia», stazzante 4216 tonnellate, si è arenato questa mattina a causa della nebbia fittissima, al largo di Southend.

I novanta passeggeri che si trovavano a bordo hanno potuto essere trasportati in salvo e sbarcati. Si pensa che il vapore potrà riprendere il mare con l'alta marea.

Un "borgomastro„ di zingari

che amava la roba altrui

PRAGA, 29

Una banda di zingari che vagabondava di villaggio in villaggio nella Boemia, si vantava di avere un attivissimo capo nella persona del quarantottenne Giovanni Schneider, al quale aveva affibbiato il nomignolo di «borgomastro». Un giorno i gendarmi arrestarono per un furterello la fidanzata del «borgomastro», il quale riunì allora la intera banda e invase con essa lo studio di un avvocato che spesso si era occupato delle loro beghe zingaresche.

Il professionista non riusciva a intendersela con quegli energumeni, che parlavano tutti insieme. Cacciati finalmente fuori tutti a eccezione del «borgomastro», l'avvocato si fece esporre il caso e promise di interessarsene. Conoscendo però i suoi polli, tenne d'occhio il visitatore e giunse in tempo a impedire che la sua pelliccia appesa nell'anticamera prendesse il largo. Il «borgomastro» si scusò assicurando trattarsi di un involontario scambio col suo sbrindellato pastrano. E ciò dicendo se ne andava ridendo, allorchè l'avvocato lo fermò ancora per strappargli di capo il proprio cappello, preso anch'esso per errore. Infine lo zingaro restituì anche un volume riccamente rilegato dal titolo «La proprietà privata» che aveva prelevato per distrazione dalla biblioteca del giureconsulto. Quando quel flagello di Dio si fu allontanato, l'avvocato constatò, ahimè troppo tardi, la scomparsa del suo orologio d'oro.

Processato oggi a Praga il «borgomastro» ha negato energicamente quest'ultimo furto. La sua vittima interrogata come teste ha ammesso di aver ricevuto stamane di ritorno il proprio orologio con un cartellino che diceva: «Schneider è innocente». Il «borgomastro» è stato perciò restituito alla sua banda.

"Il 1936 anno dell'Asse„

Bisogna ristabilire un ordine fondato sulla giustizia

BERLINO, 29

L'atteggiamento intonato all'amicizia italo-tedesca assunto da Berlino di fronte alle rivendicazioni italiane si manifesta sempre più deciso.

Si constata qui la solidarietà delle potenze dell'asse. Dopo avere ricordato che appunto l'incomprensione dimostrata dalla Francia e dall'Inghilterra per i postulati italiani ha spinto Mussolini a saldare insieme due popoli e due rivoluzioni destinate a dare la loro impronta al nostro secolo, e dopo aver citato i successi e l'aumento di prestigio conquistati da Roma nell'anno 1938, che definisce «anno dell'asse», l'*Amburger Frendemblatt* dice che col contegno tenuto nelle giornate di settembre il Duce ha provato che è pronto e preparato a qualsiasi evenienza ed è al tempo stesso deciso a fare di tutto per mantenere la pace.

Non si fanno sulla stampa tedesca previsioni su quelli che potranno essere gli sviluppi futuri della vertenza italo-francese: si constatano il buon diritto con cui l'Italia avanza le sue rivendicazioni e la forza che ha di farle valere.

«Non vi è motivo di credere — conclude il citato *Amburger Fremdenblatt* — che la volontà di pace del Duce sia diminuita da Monaco ad oggi. Si tratta soltanto di stabilire un nuovo ordine poggiante sui principii della giustizia. Checchè ne dicano i francesi, sta di fatto che essi devono la loro posizione nell'Africa del nord alla debolezza dimostrata a suo tempo dalla vecchia Italia e da essi sfruttata, e dovrebbero ora convincersi che l'antica debole Italia è diventata oggi uno stato potente con potenti amici.

Il Governo fascista, a quanto generalmente si crede, attenderà l'ormai prossimo viaggio di Chamberlain a Roma per proseguire nel suo piano che ende ad attuare le «naturali aspirazioni del popolo italiano», per usare la ormai storica frase del conte Ciano.

«Quale sia questo piano — scrive la *Berliner Zeitung* — non è ancora dato chiaramente di sapere. Certo è però che i capi dei governi responsabili hanno chiaramente fissato un susseguirsi di azioni e che a questo piano si sono finora strettamente attenuti. Bisogna aggiungere che indiscutibilmente all'Italia spetta il diritto di iniziativa. La Francia sta subendo la situazione che Roma le impone, giacchè evidentemente non può essere considerato come un successo francese il viaggio che il signor Daladier compirà in Corsica ed in Tunisia».

Ammirazione germanica

per la bonifica italiana

BERLINO, 29

Il «Berliner Tageblat» dedica un entusiastico articolo alla Mostra della bonifica integrale al Circo Massimo che illustra diffusamente rilevando le grandiose realizzazioni del Fascismo in questo campo. Non si può visitare la mostra, scrive il giornale senza provare un senso di profonda ammirazione per l'opera gigantesca creata dal Duce con la bonifica integrale, che ha cambiato il volto dell'Italia e che rappresenta un fattore di importanza decisiva agli effetti della battaglia per la autarchia.

Tipografia comunista clandestina

scoperta in Grecia

ATENE, 29

La Sicurezza generale ha scoperto due tipografie comuniste clandestine in cui venivano stampati alla macchia giornaletti contro l'attuale Regime nazionale.

Sono stati operati parecchi arresti.

Le modificazioni internazionali

ai regolamenti telegrafici andranno in vigore il 1 gennaio

ROMA, 29

Col 1. gennaio andranno in vigore le modificazioni apportate ai regolamenti internazionali telegrafico e radiocomunicazoni dalle conferenze delle telecomunicazioni tenutesi al Cairo nei primi mesi del corrente anno. Di tali modificazioni quelle che più interessano il pubblico sono le seguenti: dei telegrammi in linguaggio convenuto conservano l'attuale riduzione di tariffa e la indicazione CDE soltanto quelli diretti a paesi del regime extraeuropeo. Ai telegrammi convenuti del regime europeo si applicheranno la tariffe interne dei telegrammi ordinari le quali peraltro dalla data suddetta vengono ridotte.

Sono state apportate modificazioni al computo delle parole, la più importante delle quali è quella riguardante i telegrammi misti e cioè redatti in due o più linguaggi (chiaro — convenuto — cifrato) nei quali ciascuna parola del testo sarà computata qualunque sia il linguaggio al quale appartiene, per tante parole quante volte essa contiene cinque caratteri più una parola per l'eccedenza.

Sono ammessi come telegrammi di stampa a tariffa ridotta anche quelli diretti a stazioni di radiodiffusione, e siano effettivamente radiodiffuse.

Nel caso in cui il destinatario di un telegramma ne chieda la ripetizione parziale o totale, perchè giuntogli incomprensibile, è stato ammesso che egli possa anche chiedere pagando una speciale sopratassa, che l'ufficio di origine interpelli il mittente prima di eseguire la ripetizione.

Tali modificazioni, nonchè altre di minore importanza, sono state riportate in un avviso al pubblico che contiene anche una tabella delle nuove tariffe dei principali uffici del regno.

Teruzzi reca il saluto del Duce

ai lavoratori di Massaua

MASSAUA, 29

E' qui giunta la motonave «Vittoria», a bordo della quale viaggia diretto in Somalia, il sottosegretario per l'A. I. per iniziare il suo secondo viaggio di ispezione ai territori dell'A. O. I. Durante la sosta a Massaua, il gen. Teruzzi è sceso a terra ove è stato ricevuto dal governatore dell'Eritrea e dalle maggiori autorità politiche militari e religiose della colonia, e accolto da una moltitudine di fascisti e lavoratori radunati lungo le banchine e che gremivano la piazza Principe di Piemonte.

Massaua operosa ha accolto l'arrivo del sottosegretario con una grandiosa manifestazione di devozione e riconoscenza per il Duce e il grido «Duce! Duce! Duce!» era levato dalla folla imponentissima, mentre il sottosegretario per l'A. I. passava in rassegna le rappresentanze delle forze armate e lo schieramento delle forze fasciste.

L'intero fronte lungo lo schieramento era percorso a piedi dal sottosegretario, che raggiungeva quindi la casa del Fascio. La popolazione mussulmana era radunata numerossima intorno alle bandiere delle proprie comunità ed a grandi cartelli recanti scritte inneggianti al Duce protettore dell'Islam. La folla dei fascisti e dei lavoratori si raccoglieva intorno alla casa del Fascio al canto di «Giovinezza» e fra le ovazioni al Duce.

Il sottosegretario di stato prendeva la parola recando ai fascisti ed ai lavoratori di Massaua il saluto del Duce e la folla esprimeva con altissimo entusiasmo la propria fierezza e la propria gioia.

Quindi l'on. Teruzzi proseguiva elogiando gli italiani di Massaua per l'opera compiuta rilevando come non siano passati sette mesi dalla sua ultima visita a Massaua; orbene, in questi mesi, non si è perduto tempo ed ognuno ha marciato risolutamente sulle strade indicate dal Duce. Incitando tutti a continuare con egual animo e con la stessa ferrea volontà nella loro fatica di ogni giorno il sottosegretario concludeva affermando che, agli ordini del Duce, saranno raggiunte tutte le mète e tutte le vittorie.

Le parole del sottosegretario hanno suscitato una nuova grandiosa manifestazione d'entusiasmo per il Duce. Poche ore dopo, salutato da nuove manifestazioni popolari, il sottosegretario di stato riprendeva imbarco a bordo della motonave «Vittoria».

Le tariffe postali per l'A. O. I.

in vigore dal 12 gennaio

ROMA, 29

Le modificazioni apportate dal R. D. L. n. 1907 del 28 ottobre 1938 XVII alle tasse di francatura ordinaria della corrispondenza spedita dal Regno, dalla Libia e dai possedimenti per l'Africa Orientale Italiana, e viceversa, hanno vigore dal 12 gennaio 1939 XVII. Nessuna modificazione è stata apportata alle soprattasse speciali compresa quella per l'inoltro via aerea.

Il primo numero

della rassegna sociale dell' A. O. I.

ROMA, 29

A cura della Federazione nazionale fascista mutue malattia per i lavoratori dell'industria fondo assistenza A. O. I., è uscito il primo fascicolo della Rassegna sociale dell'Africa Italiana. La pubblicazione si dirige agli studiosi italiani e stranieri affinchè conoscano la realtà sociale dell'Africa italiana a coloro che studiano e lavorano in Africa affinchè mantengano in forma sempre più attiva i legami colla realtà costruttiva della madre Patria e ancora perchè con la loro collaborazione possano dare il contributo dello studio e dell'esperienza diretta. La rassegna tratterà i problemi della organizzazione sociale e dell'assistenza sia in relazione all'esperienza già acquisita in questo campo della promulgazione della Carta del lavoro, sino ad oggi, sia in vista della possibilità di nuove sistemazioni realizzabili in Africa più che altrove.

Il vibrante rapporto annuale

degli arditi milanesi

MILANO, 29

Nella sala delle adunanze alla Casa del Fascio si è tenuto stasera il rapporto annuale della sezione milanese degli arditi d'Italia. La riunione è stata presieduta dal generale Zoppi presidente nazionale il quale, con il direttorio sezionale, ha deposto una corona di alloro al sacrario dei caduti per la rivoluzione rendendo poi omaggio con un minuto di silenzio alla memoria dell'on. Parisi che fu comandante degli arditi.

Apertosi il rapporto con il saluto al Re Imperatore e al Duce il capo degli 800 arditi milanesi ha svolto un'appassionata relazione sull'attività sezionale volta a sempre più rendere viva e fattiva nella tradizione del glorioso passato la fiamma del volontarismo ardito e ricordando che gli arditi milanesi contano fra le loro file 21 sansepolcristi e 120 CC. NN. della vecchia guardia; ha affermato che essi con ardente fede sono pronti per il Duce, per la civiltà fascista, per la patria imperiale.

Ha quindi parlato S. E. Zoppi che dopo aver rivolto il pensiero al compianto comandante Parisi ha esaltato il contenuto ideale dell'arditismo. Ha dato quindi l'annuncio che verrà creato un museo sacrario nella torre dei Conti a Roma che raccoglierà i gloriosi cimeli dell'arditismo italiano mentre si darà luogo ad una pubblicazione che tramanderà la storia completa delle gesta degli arditi in guerra in pace e per l'affermazione del fascismo e del nome d'Italia nel mondo. Ha concluso provocando vivo entusiasmo salutando gli arditi milanesi a nome dei quali poi un ufficiale ardito ha rievocato la giornata in cui gli arditi milanesi si strinsero in Piazza Belgioioso attorno al Duce affermando poi che tutti essi, con lo stesso cuore, con lo stesso spirito di allora, sono pronti a tutto osare ai suoi ordini. La riunione si è conclusa col ripetuto vibrante saluto al Sovrano e al Duce, e con il canto dell'inno degli arditi.

Maria di Savoia a Roma

ROMA, 29

Questa mattina, proveniente da Torino, è giunta a Roma la principessa Maria di Savoia.

Le udienze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 29

Stamane il Pontefice ha ricevuto per gli auguri in udienza privata i ministri di Honduras, di Cuba e del Venezuela, gli incaricati d'affari di Polonia, di Argentina e del Perù. Il Papa ha inoltre ricevuto in udienza privata mons. Kurteff, ordinario per i cattolici di rito bizantino di Bulgaria.

Il nuovo ambasciatore giapponese

è arrivato a Roma

ROMA, 29

Questa sera alle 21.35 è giunto a Roma il nuovo ambasciatore del Giappone S. E. Shiratori.

La morte di un reduce di Adua

CANNOBIO, 29

Giunge notizia dal vicino Cantone che si è spento a 65 anni d'età Giuseppe Gusmini che nel 1896 aveva partecipato alla guerra d'Africa e durante la battaglia di Adua era stato fatto prigioniero dagli abissini.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta


Oggetti da Regalo
Sopramobili moderni
ceramiche Cristallerie
Porcellane - bambole
PROFUMERIE
Linetti
VENEZIA
Merceria del Capitello

ANNO CIIC - N. 364 - Cent. 30

SABATO 31 DICEMBRE 1938 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

I rapporti italo-francesi saranno discussi
al convegno di Roma

Chamberlain intende compiere ogni sforzo per migliorare le relazioni tra l'Italia e la Francia - Parigi avrebbe comunicato a Londra le basi su cui sarebbe disposta a trattare -

LONDRA, 30

A proposito della visita fatta ieri al Foreign Office dall'incaricato di affari di Francia signor Cambon, un comunicato ufficioso ... che negli ambienti francesi di Londra, si ritiene che il signor Cambon, riferendosi alla risposta francese alla denuncia italiana degli accordi del 1935, abbia avvertito che, secondo l'opinione del Governo francese, la questione concerne soltanto i due paesi firmatari degli accordi in questione.

Il comunicato aggiunge che ciò nondimeno i rapporti fra la Francia e l'Italia, saranno certamente uno degli argomenti di discussione nel prossimo convegno di Roma durante il quale sarà fatto uno sforzo per tentare di migliorare tali rapporti, seppure non vi sarà una discussione particolareggiata della questione degli accordi del 1935.

Secondo il *Times*, le supposizioni formulate sulla durata e l'estensione delle conversazioni italo-inglesi sono quasi tutte infondate. «I ministri britannici — scrive l'organo della City — sono persuasi che colloqui diretti col Duce permetteranno meglio di delucidare certe questioni oltre che a meglio rendersi conto delle reciproche impressioni».

Il *Daily Telegraph* scrive, e noi riportiamo a semplice titolo informativo: « Se Mussolini dovesse spiegare a Chamberlain quali concessioni francesi sarebbero desiderabili in Italia, il Primo ministro inglese e il Ministro degli esteri, consiglierebbero il Duce di presentare senza ritardo e direttamente alla Francia le rivendicazioni italiane, disponendosi ad offrire adeguati compensi. «I due ministri inglesi diranno anche al Duce — aggiunge il giornale — che l'Inghilterra non ha nessuna veste per agire da mediatrice; ma che se l'Italia volesse conoscere il parere di Londra, saprebbe che si approverebbe una pronta apertura di negoziati con la Francia su tutti i punti controversi ».

I propositi di Chamberlain

PARIGI, 30

Negli ambienti diplomatici parigini si assicura che la raccomandazione fatta ieri a Londra dall'incaricato di Francia a ciò che Chamberlain escluda dalle sue prossime conversazioni romane l'argomento delle relazioni franco-italiane, non è stata affatto coronata da successo, ma che anzi il Premier britannico avrebbe confermato che intende compiere ogni sforzo per giungere, nel quadro della situazione generale, ad un miglioramento sostanziale delle relazioni fra Roma e Parigi.

Tali indiscrezioni suscitano profondo allarme nei circoli politici francesi, che insistono nel dire che la Francia non accetterà mai alcuna mediazione, nè alcun eventuale arbitrato nelle sue relazioni con l'Italia. Fra i diplomatici stranieri questo assurdo atteggiamento francese incomincia ad apparire sempre più chiaramente, oltre che sospettoso, anche compromettente, dato che tradisce e comprova una situazione di debolezza giuridica che nessun spiegamento di forze basta a mascherare. (*Stefani*).

I bellicisti capeggiati da Mandel
cercano di creare complicazioni

PARIGI, 30

A proposito della comunicazione fatta ieri dall'incaricato di Francia signor Cambon, al Foreign Office, alcuni giornali parigini precisano stamane che la Francia avrebbe dichiarato a Londra di essere disposta quando l'atmosfera sarà rasserenata, a negoziare direttamente con l'Italia sui problemi concernenti la ferrovia di Addis Abeba, la concessione di una zona franca a Gibuti e le tariffe del canale di Suez ed in generale sulle questioni politiche, economiche e demografiche, essendo esclusa ogni possibilità di trasferimento di sovranità di territorio.

La missione di Chamberlain

Osservando che, dopo gli ultimi contatti franco-britannici avvenuti per la normale via diplomatica, il Governo inglese « possiede ormai in forma precisa le indicazioni che potrebbero essere utili a Chamberlain nel caso in cui la questione dei rapporti franco-italiani fosse sollevata nei colloqui di Roma » il «Petit Parisien» scrive stamane: « Il Primo ministro inglese non aspira affatto al compito di mediatore fra l'Italia e la Francia. Il suo soggiorno nella città eterna sarà in gran parte dedicato alle feste e ai ricevimenti che daranno solenne rilievo alla rinnovata amicizia anglo-italiana. Le discussioni diplomatiche si svolgeranno tanto su problemi generali, che su questioni che interessano specialmente l'Inghilterra e l'Italia. Il Mediterraneo, la Spagna, il Mar Rosso costituiranno, molto probabilmente i temi principali dei colloqui e a tale proposito gli interlocutori di Roma saranno probabilmente indotti a considerare le relazioni franco-italiane. Chamberlain si informerebbe allora delle vere concezioni del Duce che non sono ancora conosciute, perchè le rivendicazioni italiane sono state sinora formulate soltanto in articoli di giornale. Egli potrebbe all'occorrenza, per parte sua informare il Duce delle disposizioni francesi. Il Primo ministro britannico intende, fra l'altro, compiere questa missione di informazione; ciò non gli impedirà di cercare di consolidare l'equilibrio nelle regioni in cui gli interessi britannici, francesi e italiani si incrociano. Il mantenimento dello «statu quo» nel Mediterraneo e una delle basi essenziali dell'accordo franco-italiano. Appoggiandosi su questo principio Chamberlain si sforzerà senza dubbio di creare nuovamente un'atmosfera di pace in questa zona per cui passano le strade imperiali dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia ».

Un rapporto francese a Londra

L'«Excelsior» rileva d'altra parte che, avendo la Francia scartato qualsiasi discussione su eventuali trasferimenti territoriali o di sovranità, i negoziati franco-italiani potranno svolgersi soltanto su questioni politiche, economiche e demografiche, « questioni che evidentemente non hanno alcun carattere internazionale » e sulle quali dovranno negoziare soltanto i due paesi interessati, senza intervento di terzi.

Si teme soprattutto qui che possa prevalere l'idea di una conferenza internazionale a quattro, alla quale verrebbero sottoposte le divergenze franco-italiane. Si è evidentemente preoccupati della solida impostazione giuridica che la stampa italiana dà al problema derivante dalla dichiarata nullità degli accordi del 1935 e si parla di una abile « nuova tattica » italiana tendente a trasformare quei problemi, e in particolare quello tunisino in questioni di interesse internazionale piuttosto che specificatamente italo-francesi. In generale si ripete che la Francia è disposta a negoziare direttamente con l'Italia, ma a condizione che ciò non avvenga in una « atmosfera di polemica e di intimidazione ».

Il «Figaro» precisa che l'atteggiamento del Governo francese esposto ieri da Cambon a Londra sarà presentato sotto forma di un rapporto particolareggiato al Governo britannico quando questo dovrà deliberare sull'ordine del giorno dei colloqui di Roma. Per quanto riguarda il problema del canale di Suez, il giornale aggiunge che il Governo francese non ritiene possibili dei negoziati diretti con l'Italia a questo proposito. Se gli inglesi sono disposti a dare agli italiani dei nuovi diritti per quanto riguarda l'amministrazione del canale, la Francia potrà esaminare a sua volta la questione e prendere delle decisioni dopo aver consultato il Governo britannico.

Le mene del giudeo Mandel

Nei circoli politici si commentano frattanto vivacemente certi atteggiamenti provocatori e tendenziosi che si starebbero manifestando in seno allo stesso Governo e si precisa che il giudeo ministro per le colonie Mandel, insieme ai suoi soliti compagni, starebbe montando una nuova macchina di allarmi e false notizie per spingere la Francia a compiere degli atti di violenza e d'intransigenza nei confronti delle rivendicazioni italiane.

I bellicisti francesi intenderebbero cioè, sventolando l'inesistente minaccia militare italiana e moltiplicando gli allarmi, spingere il paese sulla via dei fatti compiuti in fondo alla quale dovrebbe trovarsi un'ipotetica ma clamorosa rivincità per la umiliazione da essi subita in occasione della riunione di Monaco.

Intanto si è svolta alla Camera una inaspettata e movimentata discussione durante la quale si sono avuti dei grotteschi incidenti che comprovano, non soltanto l'incredibile nervosismo che regna in certi circoli, ma anche la totale pericolosa irresponsabilità con cui certi rappresentanti della cosiddetta democrazia credono tutelare gli interessi del paese.

Durante la discussione dei crediti speciali per gli affari esteri, il deputato socialista Sibue ha ricordato le famose energiche dichiarazioni del ministro Bonnet, approvate dalla Camera, meravigliandosi che il ministro non abbia in quella occasione, fatta nessuna allusione alla nota del conte Ciano, già comunicata all'ambasciatore François Poncet a proposito degli accordi del 1935 E' possibile, chiede l'oratore, che il ministro non abbia avuto conoscenza della nota consegnata quarantotto ore prima al nostro ambasciatore? Come rappresentante di popolazioni di confine (Savoia), il deputato Sibue domanda al Governo assicurazioni precise riguardo alle minaccie formulate contro il territorio francese.

L'offensiva contro Bonnet

Il comunista Peri, insistendo sul fatto che quattro giorni dopo le dichiarazioni del ministro Bonnet, il Governo italiano ha rinunciato all'accordo del 1935, considera l'atteggiamento ed il linguaggio del ministro debole ed equivoco, e ritiene ciò particolarmente inquietante alla vigilia del viaggio di Chamberlain a Roma. Conclude domandando al Governo se questi proporrà alla Camera la ratifica di una nuova abdicazione come in ottobre.

Marin esprime quindi la sua tristezza ed umiliazione constatando la assoluta ignoranza in cui il Governo lascia il Parlamento a proposito della politica estera. Naturalmente anche egli spera che nulla degli accordi del 1935 con l'Italia sarà rimesso in discussione e che la Francia non farà nè concessioni territoriali, nè concessioni giuridiche. I deputati presenti applaudono la truculenta affermazione ed il ministro Campinghi, unico membro del Governo presente, vi si associa con ostentazione.

La Camera decide poi su proposta del presidente del gruppo socialista, di sospendere la discussione perchè venga chiamato il Ministro degli affari esteri Bonnet. Dopo mezz'ora di sospensione, il ministro Bonnet finalmente arriva e si intrattiene subito col presidente Daladier e con Herriot. Sale quindi alla tribuna e dice che egli non ha conosciuto la nota del Governo italiano che dopo la seduta del 19 dicembre cosicchè gli era materialmente impossibile di renderne conto all'assemblea. Egli ricorda che, del resto, si era rimasti intesi che la discussione della politica estera avverrà soltanto in gennaio e che in quell'epoca il Governo sarà pronto a dare al Parlamento le più ampie spiegazioni sulla sua attività.

Il deputato Sibue allora riprende il ministro dicendogli che non c'è tempo da perdere e che alla vigilia del viaggio di Chamberlain a Roma, bisogna mettere in chiaro diverse cose, dato che le spiegazioni del ministro Bonnet non soddisfano affatto la Camera.

Il deputato Sibue esprime la sua sorpresa sopratutto per il fatto che il ministro Bonnet non abbia smentito certe voci che sono corse a proposito della nota italiana, e quando Bonnet lo interrompe affermando che egli non ha nè smentito nè confermato, Sibue aumenta la dose esclamando: « Questa è una risposta terribile per voi, signor ministro ».

Il deputato comunista Peri rimprovera il ministro di essersi opposto ad ogni cessione territoriale all'Italia, ma di non aver dato nessuna assicurazione su tutti gli altri punti che non hanno il carattere di rivendicazioni territoriali. Comunque, tra rumori diversi, i crediti straordinari per gli affari esteri vengono approvati e il presidente si affretta, nonostante le veementi proteste dei socialisti e dei comunisti, a chiudere la seduta.

Le fittizie concessioni di Laval
non sono sufficenti

BERLINO, 30

La questione di Tunisi forma oggetto di un editoriale odierno delle *Muenchner Neueste Nachrichten* che, risalendo alla storia del protettorato, mettono in evidenza l'assoluta prevalenza economica e culturale degli italiani in Tunisia, sottolineando come si debba soltanto agli errori dei cessati governi italiani, se la Tunisia non è oggi, anche politicamente italiana. Dopo aver rilevato come l'azione del Fascismo abbia riconsolidato nella popolazione italiana della Tunisia, non solo il valore dell'unità nazionale, ma anche la coscienza della sua missione culturale, il giornale conclude essere evidente che all'Italia non possono bastare le fittizie concessioni del trattato Laval.

Riportando la notizia del foglio parigino *Le journal*, secondo cui lo stesso Ministro delle colonie Mandel avrebbe diffuso le false notizie di concentramenti italiani ' la frontiera della Somalia francese, l'*Angriff* ricorda che l'ebreo Mandel è attivo esponente di coloro che nello scorso settembre volevano scatenare la guerra mondiale. « Nessuna meraviglia — aggiunge — che il ministro israelita abusi delle sue funzioni per avvelenare i rapporti con l'Italia e per creare un'atmosfera allarmistica suscettibile di far sorgere gravi complicazioni ».

La *Corrispondenza politico-diplomatica*, premesso che l'evoluzione della politica internazionale è stata caratterizzata nell'anno che sta per finire, dalla tendenza a riparare errori ed omissioni del passato e a sostituire ad una soluzione ingiusta regolamenti corrispondenti ai vari interessi delle parti interessate, constata che ciò ha permesso di sopprimere le pericolose tensioni esistenti in Europa centrale, i cui popoli poterono così iniziare una nuova era di feconda ricostruzione.

« Risponde agli stessi sani postulati di giustizia — prosegue — se ora, anche in altri settori, si affermi in crescente misura il proposito di eliminare anomalie esistenti che, retaggio di un passato recente, suscitano necessariamente tensioni latenti e a lungo andare preoccupanti.

« L'Italia, la grande potenza mediterranea che, ultima in ordine di tempo, ha realizzato l'unità e con ciò la sua forza di nazione compatta, si vede oggi contrastata e menomata, per circostanze e ragioni avverse di vario genere, nello spazio in cui deve vivere. I negoziati da essa condotti con gli ex-alleati circa il suo intervento nella guerra mondiale parvero offrirle, con gli accordi di Londra, la possibilità di riguadagnare il tempo perduto in passato. Nessuno può affermare che le promesse fatte in tale occasione siano state mantenute nella misura in cui erano state formulate. Gli attesi compensi, in ogni caso, non vennero. La necessità che la questione venga ora affrontata a fondo non può quindi non apparire opportuna anche a coloro che sono fuori del conflitto. Tanto più preoccupante è perciò il fatto che, da parte di determinati circoli sobillatori, ci si sforzi ora di creare una pericolosa tenzione inventando false notizie di mobilitazione, e di ostacolare in tal modo un obiettivo esame ed una obiettiva discussione in merito alla questione.

« Si tratta di quelli stessi circoli che finora hanno ripetutamente, quanto per fortuna inutilmente, tentato di generalizzare conflitti locali, allo scopo di provocare una catastrofe mondiale. E' da augurarsi che questi metodi vadano energicamente combattuti dai dirigenti responsabili, se si vuole evitare che essi abbiano pericolose conseguenze. E' anche da sperare che sia lecito considerare come un sintomo favorevole della buona volontà di giungere ad una onesta soluzione il fatto che la Francia si mostra decisa a discutere con l'Italia da sola, senza mediazioni di terzi ».

Grottesche pretese francesi
Annessione della Sardegna e di Pantelleria, demilitarizzazione dello stretto di Messina !!!

ROMA, 30

La *France militaire*, giornale quotidiano che esprime il pensiero e preannunzia i disegni degli ambienti militari e nazionalisti francesi, dopo aver ripetuto il balordo argomento dello sforzo che l'Italia vorrebbe compiere, con le sue rivendicazioni, per riprendere il posto che si sente sfuggire, ostinandosi a non comprendere che si tratta invece di problemi aperti fra l'Italia e la Francia, senza alcun riferimento ad altri Stati od eventi politici, afferma che la Francia ha qualche rivendicazione da fare nel Mediterraneo. La prima delle rivendicazioni è quella della Sardegna: « Appare chiaro che in una conferenza di rivendicazioni territoriali, la Francia potrebbe sostenere, con solidi argomenti, la tesi dell'unione della Sardegna e della Corsica sotto la sua sovranità ».

« Lasciamo — nota il *Giornale d'Italia* — all'*Avanguardia sarda* di rispondere a questo annuncio che la *France militaire* dà senza alcuna intenzione di grottesco e di umorismo. Mai la Sardegna è stata francese ed ha parlato una lingua che è diretta derivazione dello spirito e della lingua italiana. Mai ci sono stati nella storia della Sardegna degli episodi di guerra contro la sovranità italiana, mentre abbondanti sono i ricordi delle insurrezioni côrse contro i prepotenti tentativi dei francesi di imporre e di mantenere la loro sovranità.

« Ma una seconda rivendicazione la *France militaire* vuol fare: l'annessione, o almeno, il disarmo di Pantelleria. « Come non è ammissibile che la Sardegna sia apertamente organizzata come base aerea-navale per minacciare le nostre comunicazioni interne nel Mediterraneo, non è tollerabile che Pantelleria diventi una isola fortificata e potentemente equipaggiata a qualche minuto di volo da Tunisi ». E il giornale si domanda quali siano le garanzie che l'Italia abbia dato alla Francia per l'isola di Pantelleria, allorquando furono redatti i diversi accordi franco-italiani per la Tunisia.

La *France militaire* rivela qui, oltre che una provocante sfida, una insigne ignoranza. Dovrebbe sapere che Pantelleria è stata fortificata — liberamente, perchè non esiste alcun contrario impegno dell'Italia — per fronteggiare le precedenti fortificazioni di Biserta, che la Francia si era invece impegnata con una pubblica dichiarazione internazionale, con l'atto del 1881, a non fortificare e che ha trasformato in piazza forte, violando ancora una volta la parola data, in un torbido tempo di disordine europeo. Ma la *France militaire* non si contenta. Pretende ancora, fra le salutari rivendicazioni della Francia, « la demilitarizzazione dello Stretto di Messina per evitare che le navi francesi debbano passare sotto il cannone italiano per raggiungere l'oriente e l'estremo oriente, dai quali la metropoli non può accettare di essere separata ».

Il *Giornale d'Italia* così conclude: « Prendiamo atto senza drammatizzare di questa attitudine dei militari francesi che dovrebbe essere anzitutto rivolta a Gibilterra e Suez e che dovrebbe coprire le gravi colpe e i connessi debiti da pagare in un modo o nell'altro, dal loro paese. Essi vogliono capovolgere la situazione e portare la provocazione o l'estremo ridicolo in un problema che non può saldarsi alla pace d'Europa senza uno spirito di lealtà per i patti firmati e non osservati. Ancora una volta, si direbbe, la Francia vuole infliggere una gratuita umiliazione alla sua intelligenza politica ».

Due nuovi primati dell'ala fascista

Trimotore da bombardamento
a oltre 400 all'ora per 2000 km.
con cinque tonnellate di carico utile

ROMA, 30

Questa mattina un apparecchio trimotore da bombardamento tipo «Piaggio Pegna», munito di motori Piaggio, partito dall'aeroporto di Montecelio alle ore 8,59, ha battuto due primati internazionali di velocità e precisamente:

1. primato internazionale di velocità su 2.000 km. con 5.000 kg. di carico utile; 2. primato internazionale di velocità su 1.000 km. con 5.000 kg. di carico utile.

Il primo, che era detenuto dalla Francia con apparecchio «Bloch 160» alla media di km. 307.455, è stato superato di km. 96.453. Il secondo invece, che era già in possesso dell'Italia con la velocità di km. 401.965, è stato migliorato nella prova odierna di km, 3.394.

La prova è stata effettuata sul percorso Santa Marinella Napoli (Vesuvio), Montecavo, Santa Marinella della lunghezza di 500 chilometri.

L'apparecchio che era pilotato dal ten. colonnello Angelo Tondi e dal maresciallo Giovanni Pontonutti con a bordo i motoristi Dino Risaliti e Carlo Boncardi è entrato in pista alle ore 9.41'30" 2 quinti ed ha tagliato il traguardo alle ore 14.37'36" un quinto.

La Reale Unione Nazionale Aeronautica ha sottoposto i verbali e gli incartamenti del volo alla Federazione aeronautica internazionale per conseguente omologazione.

Con questa nuova vittoria l'aviazione fascista conquista all'Italia un primato assai significativo dal punto di vista bellico, tenendo presente che 5.000 kg. di carico trasportato corrispondono a kg. 5.000 di bombe.

Attualmente l'Italia detiene 39 primati delle categorie più importanti (aeroplani, idrovolanti, anfibi, escluse le categorie turismo femminili, elicotteri). Nelle medesime categorie gli Stati Uniti seguono con sette primati, la Francia con sei, la Russia con sei, la Germania con cinque, il Giappone con due e l'Inghilterra con due.

Un messaggio del conte Ciano
all'Accademia del diritto germanico

BERLINO, 30

Il ministro degli esteri fascista, conte Galeazzo Ciano, ha diretto all'Accademia del diritto germanico un messaggio in cui sottolinea l'importanza particolare che spetta alle scienze giuridiche nel quadro dei rapporti culturali tra i due paesi.

« La collaborazione giuridica — scrive tra l'altro S. E. Ciano — costituisce la premessa della reciproca intesa che, basandosi sulla comune tradizione scientifica e sulla concordanza dell'attività pratica, realizzerà anche nel campo del diritto la solidarietà ideale che unisce le due Rivoluzioni ».

Il Ministro conclude formulando i più cordiali auguri per l'imminente convegno giuridico di Vienna che proseguirà — scrive — la preziosa opera iniziata nella scorsa primavera al convegno di Roma alla quale il Ministro Frank ha dato il doppio contributo della sua alta competenza e della sua profonda amicizia per l'Italia.

Roosevelt accusato di preparare gli Stati Uniti alla guerra

NUOVA YORK, 30

Il senatore repubblicano Nye, parlando dinanzi a una associazione di Nuova York, ha detto che il Presidente Roosevelt agisce in modo da preparare gli Stati Uniti alla guerra e non alla pace.

«Il sistema attuale di difesa del paese — ha aggiunto l'oratore — è completamente sufficiente per tutti i nostri bisogni. Pur tenendo conto dello stato attuale degli armamenti nel mondo, è impossibile a un nemico di avvicinarsi a meno di 100 miglia dalle coste americane.

« Il nuovo programma di armamenti che il Presidente ha presentato al Congresso, è insensato come programma difensivo e assolutamente superuo, a meno che non si voglia preparare una nuova guerra oltre oceano ».

Il senatore Nye ha concluso dicendo che la politica di Roosevelt in Estremo Oriente è una politica sleale. Le dichiarazione di questo senatore rivestono una reale importanza, se si pensa che egli è stato presidente della commissione senatoriale di inchiesta sulle munizioni, la stessa che tre anni addietro si era occupata degli affari della Banca Morgan durante la grande guerra. Nye è inoltre da molto tempo uno dei membri della commissione senatoriale per le questioni militari.

Tabacchi per 3 miliardi e 327 milioni
venduti in undici mesi

ROMA, 30

Durante i primi undici mesi del 1938 nel Regno sono stati venduti, secondo quanto riferisce l'*Agenzia economica finanziaria*, 262 mila 156 quintali di tabacco nazionale con un introito complessivo di lire 3.327.108.000, contro 247.950 quintali con un introito complessivo di L. 3.095.694.000 per i primi undici mesi del 1937.

I premi di nuzialità e natalità
ai dipendenti statali

ROMA, 30

Durante i primi undici mesi del 1938, al personale statale e ad altro ad esso equiparato sono stati concessi 9268 premi di nuzialità e 40.510 premi di natalità, per un importo complessivo di 72 milioni 593.964 (nei primi dieci mesi del 1938 lire 68.205.520.

Ecco in particolare come sono stati distribuiti detti premi:

Forze Armate: ufficiali: nuzialità n. 1235; natalità 2506; importo complessivo 7.809.838. Sottufficiali: nuzialità 1554; natalità 5618 importo complessivo 8.300.850. Agenti: nuzialità 1657; natalità 8803; importo complessivo lire 12 milioni 736.035.

Impiegati civili gruppo A): nuzialità n. 494; natalità 1493; importo complessivo L. 3.374.940. - Gruppo B): nuzialità 1261; natalità 5639; importo complessivo 10 milioni 054.680. Gruppo C): nuzialità 506; natalità 2235; importo complessivo 3.528.600. Salariati e subalterni: nuzialità 2562; natalità 14.866; importo complessivo lire 23.779.021.

Un altro scaglione di dopolavoristi
giunto in Italia dall'A.O.I.

ROMA, 30

Con il piroscafo *Ogaden* è giunto in Italia il secondo scaglione dei dopolavoristi residenti in A. O. I., facendo salire ad ottocento gli iscritti all'O.N.D., che dal 4 dicembre ad oggi sono venuti in Italia o sono andati in A. O. I. a trascorrere le feste in seno alle proprie famiglie.

Il soggiorno in Italia di questo secondo scaglione si protrarrà fino al quattro febbraio p. v., mentre per i dopolavoristi giunti dall'A.O.I. a Napoli col piroscafo *Tembien* il 14 dicembre, il dopolavoro coloniale dell'Eritrea comunica che il viaggio di ritorno avrà inizio il 4 gennaio p. v., con lo stesso *Tembien*, in partenza da Napoli alle ore 18, il quale farà pure scalo a Catania da dove partirà alla stessa ora del successivo cinque gennaio. Quei dopolavoristi che intendessero imbarcarsi a Catania, dovranno darne immediato avviso all'agente di Napoli della Società di navigazione. Allo stesso agente e all'agente di Catania per quelli che dovrebbero imbarcarsi in questa ultima città, dovranno essere inviate le notifiche di rinuncia al viaggio di ritorno di quei dopolavoristi che, per loro particolari ragioni, non intendessero usufruire del biglietto di viaggio in loro possesso.

I cinquant'anni di sacerdozio
di don Cesare Travaini che fu maestro del Duce

BIELLA, 30

I frati Salesiani ed i parrocchiani di S. Casciano si apprestano a festeggiare il 1.o gennaio il venerando sacerdote D. Cesare Travaini che coronerà i suoi cinquant'anni di sacerdozio.

Don Travaini proviene dal buon ceppo del nostro popolo del Novarese e in gioventù gustò il pane amaro dell'emigrante nella Svizzera francese. Fratello di lui fu mons. Travaini che morì vescovo di Cuneo e di Fossano circa due anni or sono.

Don Travaini fu già maestro nel collegio Don Bosco di Faenza dove ebbe per scolaro Benito Mussolini.

Come concreto omaggio di pubblica riconoscenza verso l'infaticabile sacerdote, i parrocchiani di Riva stanno eseguendo un imponente complesso di lavori per rinnovare ed abbellire la chiesa di S. Casciano.

Grossa valanga a Bormio
Numerose baracche sepolte

COMO, 30

Si ha notizia da Bormio che una grossa valanga è caduta in località Casa bruciata, sulle serpentine di Spondalunga.

L'enorme massa di neve ha sepolto numerose baracche dove alloggiavano gli operai addetti ai lavori idroelettrici in corso, ostruendo anche la bocca della galleria.

Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane, perchè i terrazzani, resi edotti da certi sintomi della imminente caduta della valanga, avevano potuto tempestivamente informare gli operai, i quali hanno in fretta e furia abbandonate le baracche.

In quella stessa località, nel novembre del 1917, un'altra grossa valanga seppelliva numerose baracche nelle quali si trovavano accantonati dei soldati, facendo molte vittime.

Roosevelt aiuterà i rossi
inviando loro farina

NEW YORK, 30

Il Presidente Roosevelt ha nominato una commissione avente come compito di raccogliere 500 mila dollari destinati a pagare il trasporto di 600 mila tonnellate di farina alla Spagna bolscevica. Questa commissione si compone di dieci membri, sotto la presidenza dell'industriale newyorkese George MacDonald.

Gli sviluppi del contratto collettivo di lavoro

Una nota dominante che contrassegna l'ordinamento corporativo italiano nei suoi continui progressi realizzatori è data dalla forza espansiva del contratto collettivo, che nei suoi odierni sviluppi tende ad abbracciare non solo i vari aspetti del rapporto di lavoro, ma sovratutto quelle parti di esso che implicano la considerazione del lavoratore non semplicemente come un prestatore d'opera. Il Regime fascista, è noto, ha rigettato a priori la nozione del lavoratore-merce, ed è infatti su questa base che s'impernia tutta l'attività della regolamentazione interprofessionale, che si tramuta in conseguenza in una forte normativa che va al di là della disciplina del lavoro.

I recenti accordi tra le due Confederazioni dell'Industria, che hanno concluso la complessa opera sindacale dell'anno XVI, costituiscono un'altra meravigliosa tappa a beneficio dei lavoratori italiani, e mettono ancora una volta in luce come sia definitivamente tramontata la finalità meramente salariale del contratto collettivo. Nel sistema corporativo ha trovato un posto più stabile e deciso tutt'una attività di concreta regolamentazione intersindacale, che affonda le sue radici non soltanto nel terreno strettamente economico, ma anche in quello umano, politico e sociale. E non è senza un profondo significato che la pratica abbia confermato: in primo luogo che quella esigenza dello Stato moderno di allargare il promesso formativo delle norme giuridiche attraverso la autonomia e l'auto-disciplina, pur sotto l'egida dello Stato, dei gruppi sociali, rispondeva in effetti nel clima della rivoluzione fascista ad un senso nuovo, dinamico, politico e responsabile dei gruppi sociali organizzati; secondariamente che il meccanismo duttile del processo normativo intersindacale risponde più di ogni altro per seguire da vicino e tempestivamente esprimere i bisogni sociali sempre più vari e diffusi; in terzo luogo, che solo nella soluzione corporativa fascista ove la disciplina statuale dei gruppi sociali ricongiunge la loro attività normativa ai fini della società nazionale — quella attività può essere veramente potenziata onde proficuamente interpretare e tradurre, nella mutevole realtà, molte delle ragioni ideali e materiali degli individui e delle categorie.

Autarchia e saldo commerciale
dei prodotti alimentari

ROMA, 30

Secondo ricerche condotte da S. E. Tassinari, sui valori in milioni di lire, dei prodotti alimentari importati ed esportati nel decennio 1928-1937 e riferiti dallo stesso Sottosegretario alla Bonifica Integrale e all'Agricoltura, sulla Rivista « L'Italia Agricola », l'importazione media annua (al netto della corrispondente esportazione) è stata di 2091 milioni di lire, mentre l'esportazione annua è stata di 1660 milioni, con un deficit quindi medio annuo di 431 milioni.

L'analisi di dette cifre complessive dimostra le deficenze di tre settori, carni, grassi e cereali.

Se però si esaminano i dati della importazione per i singoli anni del decennio sopra detto si scorgono subito i progressi compiuti nel graduale incremento delle produzioni alimentari, nonostante l'aumento annuo di popolazione, mercè quel complesso di provvidenze voluto dal Duce e che si riassumono nella Battaglia del grano e nelle Bonifica integrale.

Basta in proposito considerare il settore dei cereali, il più vicino alla meta. L'importazione netta di frumento e di granoturco, come pongono in evidenza i dati che seguono, ha avuto andamento decrescente dal 1928 al 1936 per il frumento, con un aumento nel 1937, dovuto alla nota bassa produzione della campagna 1935-36 seguita poi nel 1937 e nel 1938 da produzioni di oltre 80 milioni di quintali, coprenti quasi il fabbisogno italiano. L'annua importazione di granoturco diminuisce pure dal 1928 al 1937, con una punta minima nel 1933.

Da rilevare poi come dal 1932 al 1936 il saldo commerciale dei prodotti alimentari, con l'estero si è chiuso favorevolmente nei nostri riguardi.

Tale risultato si deve in modo particolare a due fenomeni concomitanti, che hanno particolare importanza nei riguardi valutari.

Primo fenomeno è la progressiva contrazione di talune nostre correnti importatrici, specialmente di cereali. Secondo la cospicua corrente fra le esportazioni agricole italiane, dei prodotti ortofrutticoli.

Ma rileva S. E. Tassinari, non è a saldo dei valori importati ed esportati che dobbiamo esclusivamente guardare, ma anche alla composizione di questi valori. Se da un punto di vista valutario può essere soddisfacente il raggiungimento del pareggio o magari l'ottenimento di un saldo attivo, non per questo il problema dell'autarchia alimentare può subire attenuazioni. Poichè non è indifferente importare grano esportando frutta anche se queste partite si compensino, o se quest'ultima esportazione superi la prima importazione. Questo fu un tema caro all'economia liberale, che la economia fascista ha superato in teoria ed anche in pratica, fin da quando il Duce delineò la battaglia del grano. Indipendentemente dalle nostre esportazioni di prodotti agricoli, che sono specialmente espressione superba di lavoro, della terra e del sole italiani noi dobbiamo raggiungere il fabbisogno alimentare per tutti quei prodotti cereali, carni e grassi di cui difettiamo e che sono essenziali per l'esistenza. Le possibilità di raggiungere queste mète sono sicure come ampiamente dimostra la vittoria del grano.

L'attività dei cantieri navali

ROMA, 30

Secondo le rilevazioni della Marina Mercantile, a fine settembre nei cantieri del Regno erano in costruzione 70 navi per circa 113.759 tonn. di stazza lorda, mentre a fine settembre dello scorso anno erano rimaste in costruzione sugli scali 72 navi di circa 77.519 tonn. di stazza lorda. D'altra parte le navi in allestimento dopo il varo risultavano a fine settembre scorso in numero di 13 per tonn. di stazza lorda 54.886 contro 10 navi di tonn. 5.962 alla corrispondente data del 1937.

Nel terzo trimestre dell'anno corrente sono state impostate 20 navi per tonn. 28.935 contro 28 navi per tonn. 11.875 nel corrispondente trimestre dello scorso anno. Infine, le navi varate nello stesso trimestre sono state 26 per tonnellata 23.105 contro 19 per tonn. 780 nel terzo trimestre 1937.

Come risulta da queste cifre la attività dei nostri cantieri navali si mantiene ad un ritmo nettamente soddisfacente in relazione al vasto programma di rinnovamento della nostra flotta mercantile, disposo dal Governo fascista come elemento di basilare interesse nel quadro della politica di autonomia economica del paese.

L'efficenza dell'esercito russo
non deve far nutrir illusioni

PARIGI, 30

Si apprende da Varsavia che, in un articolo pubblicato nel *Kurier* il generale Sikorski, ex presidente del consiglio di Polonia e noto partigiano dell'alleanza franco-polacca, esamina l'efficienza dell'esercito rosso scrivendo in proposito: « Non si devono nutrire grandi illusioni sul valore offensivo dell'esercito rosso. E' molto probabile che, a parte la sua aviazione, l'esercito sovietico sarebbe poco adatto a lottare al di là delle frontiere dello stato rosso ed a svolgere grandi operazioni offensive ».

Quattro morti in Algeria
a un passaggio a livello

ALGERI, 30

Un autocarro è stato investito dal rapido Costantina-Algeri ad un passaggio a livello. Sul veicolo carico di olive, erano anche sei indigeni. Quattro di essi sono rimasti uccisi nell'investimento, e gli altri due feriti.

L'Ungheria non dimenticherà mai
quanto il Duce ha fatto per essa

BUDAPEST, 30

Il *Pester Lloyd* pubblica una recensione del libro « Che cosa ha fatto Mussolini per l'Ungheria » scrivendo tra l'altro: « Il Duce ha sostenuto dal 1922 in un articolo del *Popolo d'Italia* la necessità della revisione dei trattati di pace. Dopo l'apparizione di questo storico articolo, ogni anno è avvenuta una manifestazione del Capo del Governo italiano in favore della causa della nazione magiara. Mussolini ha lottato con azione tenace e vittoriosa per la revisione dei trattati di pace e per la riparazione di quella ingiustizia di cui fu vittima la millenaria Ungheria al Trianon.

« Undici anni or sono il Duce previde il cambiamento delle frontiere dell'Europa centrale per un periodo di tempo tra il 1935 ed il 1940. Questa previsione si è avverata, poichè proveniva da un uomo che non considera la storia come uno spettatore passivo, ma vi esercita un'opera attiva, anzi determina con mano forte il corso degli eventi ».

Il giornale, dopo aver citato alcune significative parole della introduzione del conte Ciano al libro, espone le varie fasi dello sviluppo dell'amicizia italo-ungherese, che ha liberato l'Ungheria dall'isolamento. Ricorda poi il nobile gesto col quale il Duce, dopo il disgraziato incendio dell'aeroplano *Giustizia per l'Ungheria*, donò un nuovo aeroplano alla nazione ungherese, quasi a simboleggiare l'appoggio dell'Italia al popolo magiaro; proclama infine che tutta l'Ungheria non dimenticherà mai che sono stati il Duce ed il popolo italiano a fare trionfare la causa della revisione dei trattati di pace ».

I FRUTTI DEL LAVORO ITALIANO

Sul Gebel cirenaico
è cominciata la germogliazione del grano

BENGASI, 30

Il favorevole andamento climatico della stazione autunnale ha dato luogo nella Libia orientale ad un'ottima germogliazione dei cereali, dopo aver favorito le semine effettuatesi con la massima regolarità e tempestività.

Le fatiche dei rurali italiani sul Gebel cirenaico, hanno già dato così i loro primi frutti evidenti, poichè su vaste distese di terreno valorizzato, domina il verde tenero del grano che allieta lo sguardo per tutta la pianura di Barce e dei comprensori vecchi e nuovi dell'ente per la colonizzazione.

Il promettente inizio lascia bene sperare per il proseguimento della campagna granaria che già quest'anno ha avuto un esito quanto mai felice.

I contributi dei datori di lavoro
per gli assegni familiari in agricoltura

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 27 settembre 1938 n. 1897 concernente la modificazione della misura del contributo dei datori di lavoro per gli assegni familiari in agricoltura. In applicazione del citato R. D. L. la quota di contributo a carico dei datori di lavoro per gli assegni familiari in agricoltura è fissata, con decorrenza dal primo dicembre 1938 1) in ragione di L. 0.40 per giornata di lavoro nei confronti dei lavoratori giornalieri, degli operai specializzati, degli obbligati non assimilabili ai salariati fissi e dei compartecipanti individuali; 2) in ragione di L. 10 al mese nei confronti dei salariati fissi e obbligati assimilabili e dei compartecipanti collettivi. Restano ferme, invece, le quote di contributo a carico dei lavoratori e, per gli impiegati, anche quelle a carico dei datori di lavoro. Conseguentemente i datori di lavoro dell'agricoltura, per i periodi di lavoro prestati alla loro dipendenza a cominciare dal primo dicembre 1938, sono tenuti a versare per gli assegni familiari il contributo complessivo di: 1) 0.50 per ogni giornata di lavoro compiuta da lavoratori giornalieri, operai specializzati obbligati non assimilabili, ai salariati fissi e compartecipanti individuali; 2) L. 12.50 al mese per ogni salariato fisso obbligato assimilabile e compartecipante collettivo occupato. I contributi sono dovuti per tutti i lavoratori, quali che siano il sesso, l'età, la nazionalità e la condizione di stato civile.

Riscossione degli assegni familiari
presso gli uffici delle Poste

ROMA, 30

Il Ministero delle Comunicazioni ha impartito opportune disposizioni perchè la carta d'identità venga riconosciuta, in via eccezionale, dagli Uffici postali, quale documento d'identificazione idoneo per il pagamento degli assegni familiari. Per quanto riguarda poi il prolungamento d'orario, il Ministero, ritenuto che un provvedimento di carattere generale per tutte le 12 mila ricevitorie, oltre che eccessivo riuscirebbe dispendioso, ha ritenuto che sporadiche concessioni tempestivamente disposte man mano che se ne presenti l'urgenza, dietro segnalazione delle Direzioni Provinciali, possano essere sufficienti ad eliminare le difficoltà riscontratesi nel pagamento degli assegni stessi.

Una disgrazia su un piroscafo
L'ipotesi di un delitto

TRIESTE, 30

Qualche mese fa, una mortale sciagura veniva a gettare nella costernazione più viva quanti stavano lavorando a bordo di un piroscafo ormeggiato al Puntofranco Vittorio Emanuelo III. Un operaio, tale Colonna Pantaleone, mentre si accingeva a chiudere un boccaporto, precipitava nella stiva sottostante. Un sanitario constatava la morte per la frattura del canio.

Trascorsa qualche settimana ecco affiorare, dapprima lieve, incerta, confusa, la voce che la morte del Colonna non dovese ascriversi a disgrazia bensì ad un atto di delinquenza. Seguendo tali voci, il Colonna sarebbe stato gettato nella stiva da un compagno di lavoro, tale Fosco Ruggieri, col quale non si trovava in buoni rapporti.

La notizia giunta agli orecchi dell'autorità giudiziaria provocava tosto una seria inchiesta in seguito alla quale il Ruggeri veniva arrestato. Si trattava però di accertarsi sullo stato delle lesioni riportate dal povero Colonna e ieri, l'autorità si recava al Cimitero di S. Anna onde procedere all'esumazione del cadavere del Colonna. La penosa operazione è stata pertanto eseguita alla presenza del giudice istruttore e di un medico perito il quale, fatti i debiti rilievi sul cadavere, già in avanzata decomposizione, s'è riservato di comunicare in seguito ed in sede competente i risultati della sua indagine necroscopica. Frattanto, il Ruggeri, in attesa di ulteriori accertamenti, è stato rinchiuso al Coroneo, sotto la grave imputazione di omicidio.

La tassa sui trasporti
di cose con automezzi

ROMA, 30

Il Ministro delle finanze comunica: La *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre corrente pubblica il R. D. L. 24 novembre 1938 che all'art. 4 modifica le aliquote delle tasse sui trasporti di cose con automezzi, di cui al precedente R. D. L. 29 luglio 1938 n. 1121. Le nuove aliquote entrano in vigore il 1 gennaio 1939 XVII. L'aliquota normale della tassa resta ferma nella misura unica di centesimi uno per quintale-chilometro tanto per gli autotrasporti per conti di terzi come per quelli di merci proprie per conto proprio, salve le eccezioni seguenti:

1) autoveicoli e rimorchi costruiti in conformità di quanto è previsto all'art. 1 del R. D. L. 14 luglio 1937 n. 1809 (Gazzetta ufficiale 5 novembre 1937 n. 256) che disciplina la produzione dell'automobilismo pesante e la circolazione dei motocarri: (A.) l'aliquota di tassa è stabilita nella misura ridotta di centesimi zero cinque per quintale-chilometro tanto per i trasporti di cose proprie con mezzi propri che per i trasporti per conto di terzi; (B), la riduzione dell'aliquota di tassa di cui sopra è limitata nel tempo, e cioè ad un periodo di sei anni a partire dalla data di prima immatricolazione dei detti automezzi; (C), la stessa riduzione è limitata anche per il numero dei veicoli che possono fruirne, e cioè ad un quantitativo massimo di cinquemila motrici e mille rimorchi, ed a condizione che i contratti di acquisto fra i committenti e le fabbriche, nei limiti dell'accennato quantitativo, risultino effettuati non oltre un anno dalla data di entrata in vigore delle norme di attuazione del citato R. D. L. 14 luglio 1937 n. 1809.

2) autoveicoli e rimorchi diversi da quelli di cui al precedente N. 1., immatricolati per la prima volta nel periodo del 1. gennaio 1931 al 31 luglio 1938: (A.), l'aliquota di tassa è stabilita in centesimi zero otto per quintale-chilometro tanto per i trasporti di cose proprie con mezzi propri, che per i trasporti per conto di terzi; (B), la detta aliquota ridotta di centesimi zero otto in confronto di quella normale si applica per i trasporti effettuati con gli autoveicoli e rimorchi di cui sopra di portata superiore ai 30 quintali; quelli effettuati con autoveicoli di portata inferiore scontano l'aliquota normale di centesimi 1 per quintal-chilometro; (C) l'applicazione dell'aliquota ridotta è limitata nel tempo, e cioè per il periodo dal giorno dell'entrata in vigore del nuovo decreto, al 31 dicembre 1941.

3) Autoveicoli e rimorchi nuovi di fabbrica diversi da quelli di cui al precedente n. 1, immatricolati dal primo agosto 1938: (A), l'aliquota di tassa anche per i veicoli sopracitati è stabilita nella misura unica di centesimi zero otto per quintale-chilometro; (B), l'applicazione di tale aliquota è limitata agli autoveicoli e rimorchi che abbiano portata utile superiore ai trenta quintali; (C), è limitata altresì un quantitativo massimo di tremila motrici e ottocento rimorchi; (D), è limitata altresì nel tempo, e cioè per il periodo corrente dall'entrata in vigore del nuovo decreto al 31 dicembre 1942. I criteri ed i controlli circa la limitazione del numero degli autoveicoli e rimorchi di cui ai Nri 1 e 3, saranno determinati dal Ministero delle comunicazioni (Ispettorato centrale delle ferrovie, tramvie e automobili).

Mortale indigestione di panettone

INTRA, 30

Il pensionato Armando Merzagora di anni 65, residente nella borgata Pozzoli, avendo nei giorni scorsi fatto una indigestione di panettone, è stato improvvisamente colto da forti dolori viscerali e, nonostante le cure dei sanitari è deceduto.

La concessione del labaro
al Corpo di Commissariato

ROMA, 30

Ecco il testo del decreto riguardante la concessione dell'uso di un labaro al Corpo di Commissariato:

« Su proposta del Duce, Primo Ministro Segretario di Stato, Segretario di Stato per la Guerra abbiamo decretato e decretiamo:

« Articolo unico. - E' concesso l'uso di un labaro al Corpo di Commissariato. Il labaro della forma e delle dimensioni prescritte dal R. D. L. 17 ottobre 1910 sarà composto in conformità al disegno allegato al presente decreto:

« Di un'asta sormontata da una aquila romana con corona di alloro. Sulla targa sottostante all'aquila saranno incise le campagne a cui ha preso parte il Corpo, in analogia a quanto è prescritto per le freccie delle bandiere; di un drappo di color viola nella parte centrale della faccia anteriore con due striscie laterali longitudinali di colore azzurro scuro e di colore altresì viola nella faccia posteriore; portanti nel viola della faccia anteriore in oro il fregio del Corpo di Commissariato con la iscrizione sotto al fregio anche in oro « Corpo di Commissariato » e sempre nella faccia anteriore nel mezzo di ognuna delle due striscie di colore azzurro scuro anche in oro il fregio del ruolo ufficiali di sussistenza; di una fascia di seta tricolore con frangia.

« Il labaro sarà custodito dalla direzione di Commissariato militare del Corpo d'Armata di Roma ».

Il bollettino militare

ROMA, 30

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Farinacci Armando capitano fant. SPE gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali Mazza capitano fanteria SPE id; Fantoli cap. fant. complemento id.; Rocca, sottotenente fant. compl. id.; Ufficiali SPE: generali di brigata dei RR. CC.: P.che nominato comand. terza brigata RR CC. (Firenze). Arma Carabinieri Reali ruolo comando: colonnelli: Predieri destinato comando C. A. Firenze per i. s. Tenenti col. Mercurelli al 17. F.; Chessa comando d. f. Superga (Torino). Mantero 43. fant.; Natali 3. f. carrista Rocco I. granatieri. Ruolo mobilitazione ten. col. Tufano, destinato zona militare Napoli, D'Agostino 55 fant.

Arma Artiglieria: Ten. col. Vallone trasferito riserva nominato commissario leva

Corpo amministrazione militare: ten. col.: De Zuani al RCT Libiche. Il Bollettino contiene un elemento di allievi del 2 anno di corso (I.a sessione) della R. Accademia di Artiglieria e Genio e di allievi della r. Accademia di fanteria e cavalleria, che sono stati nominati sottotenenti in SPE nelle armi di artiglieria e genio, nel corpo di commissariato militare e nel corpo di amministrazione militare.

Il congedo assoluto della classe 1883

ROMA, 30

Il «Giornale militare» reca una circolare del Sottosegretario alla guerra, con la quale tutti i militari alle armi o già congedati (eccettuati i sottufficiali di carriera ancora in servizio) e quelli richiamati a qualunque categoria già iscritti, nati nell'anno 1883, sono col 31 dicembre c. a. collocati in congedo assoluto per avere compiuto il 55. anno di età.

Negli alti gradi della Marina

ROMA, 30

Il foglio della marina reca che con R. D. in corso a registrazione, lo ammiraglio di divisione Antonio Pasetti è stato promosso ammiraglio di squadra e con decreto ministeriale in corso di registrazione, l'ammiraglio di divisione Odoardo Somigli ha cessato dall'essere in sopranumero dal 1 dicembre 1938.

I corsi di addestramento per allievi
dell'Accademia della Gil

ROMA, 30

Il « Giornale militare » reca una circolare che comunica che i corsi di addestramento al grado di ufficiale di complemento istituiti per gli allievi dell'Accademia della Gil assumano la denominazione di corsi allievi ufficiali di complemento presso l'Accademia della Gil.

Viene stabilito che in corrispondenza del nuovo ordinamento scolastico dell'Accademia della Gil, i corsi allievi ufficiali istituiti presso la accademia stessa siano trasformati da biennali in triennali. In relazione a tale nuovo ordinamento, verranno adattati i programmi di insegnamento dei corsi stessi.

Campo di concentramento a Pilsen
per mille famiglie ebree

PRAGA, 30

E' allo studio un progetto per creare presso Pilsen una specie di campo di concentramento per mille famiglie ebree emigrate dai territori occupati, le quali dovrebbero installarsi fino a quando non sarà loro resa possibile l'emigrazione definitiva.

Ebreo condannato in Polonia
per propaganda comunista

VARSAVIA, 30

Il tribunale di Radom ha condannato a tre anni di reclusione e a due anni di sorveglianza speciale l'ebreo diciassettenne Abramo Gutman colpevole di diffusione di materiale di propaganda comunista e di raccolta di fondi per la Spagna rossa.

Il Messico prende misure
contro l'immigrazione giudaica

CITTA' DI MESSICO, 30

Il congresso ha approvato mozioni che vietano l'immigrazione giudaica e reclamano una inchiesta particolareggiata sul numero e le condizioni dei rifugiati politici residenti al Messico. Tali mozioni tendono ad una restrizione del numero dei rifugiati politici che saranno ammessi nel paese. Le mozioni sono state inviate ad una commissione che dovrà elaborare le misure del caso.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.95	94.90	95.10	95.10
„ „ m.	95.10	95.05	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.40	74.40	4.60	74.50
Prest. Red. 3.50	70.50	70.40	70.55	70.55
Rend. 5 p.c. cont.	94.90	94.80	—.—	—.—
„ m.	94.05	95.—	95.—	95.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.30	90.30	90.30	90.30
Cred. Fond. 4 p. c.	430.—	429.50		
Com. [illegible] 4 p.c.	410.—	410.—		
Cred. Mig. 4 p.c.	426.—	426.—		
Banca Naz. Lav. Ist. Fond.	424.—	424.—		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	100.47	100.45	100.40	100.40
„ 1941	101.57	101.52	101.40	101.40
„ 1943	90.55	90.52	—.—	90.50
„ 1944	97.—	96.95	97.—	97.—
I. R. I. 4.50 p. c.	456.—	455.50		
Ferr. 4.50 pc.	460.50	459,50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1014.—	1012 —		
Assicuraz. Gen.	3010.—	3038 —	3000.—	3040.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	482.—	483.50		
Ferr. Merid.	804.—	801.—	802.—	802.—
Venete cost. ferr.	308.—	303.—	304.—	308.—
N.G.I. Rubattino	48.—	47.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Canton	2900.—	2900.—		
„ Furter	242.—	242.—		
„ Val d' Olona	125.—	124.—		
„ Val Ticino	126.50	127.—		
„ Olcese	441.—	435.50		
Stamp. De Angeli	900.—	893.—		
Cantoni Ceata	404.—	406.—		
Lini', Can. Naz.	469.50	467.50		
Man. Ross. Varzi	516.—	530.—		
„ Rotondi	415.—	410.—		
„ Tosi	63.—	63.—		
„ Cot. Merid.	230.—	230.—		
Unione Manifatt	310.—	313.—		
Lan. Gavardo	650.—	650.—		
„ Rossi	3000.—	3005.—		
„ Targhetti	91.—	90.—		
Cascami Seta	314.—	314.—		
Bernasconi	75.—	74.50		
Châtillon	81.—	80.—		
S.N.I.A. Viscosa	364.—	352.—		
Parchetti	204.—	204.		
Conterie Venez.	—.—	—.—	139.—	139.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	48.—	48.—		
Ilva	211.25	211.25	211.50	210.50
Metallurg. Ital.	243.—	243.—		
Monte Amiata	338.—	337.—		
Montecatini	146.75	146.25	146.75	146.25
Stab. Dalmine	145.—	144.50		
Breda	283.75	282.—		
Bianchi	91.—	90.—		
Isotta Fraschini	16.50	16.50		
F. I. A. T.	451.50	451.—		
Off. M. Regg.	81.—	81.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	161.75	162.	161.50	161.50
C. I. E. L. I.	292.—	291.—		
Dinamo Italiano	281.—	280.50		
Edison	293.—	2 2.75		
Edison Posterg.	195.—	195.		
Bresciana	263.50	264.50		
Valdarno	176.50	176.50		
Elettr. Piacentina	270.—	270.—		
Emiliana Eserc.	461.—	463.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	114.50	110.75		
„ ordin.	100.50	101.—		
Elett. Gen. Sic.	80.—	80.—		
Idroel. S. I. P.	58.25	58.50		
Tirso	110.—	110.—		
Elett. Lombarda	442.—	439.—		
Merid. Elettricità	285.—	284.50		
Terni	241.50	238.50	240.50	240.50
Unione Es. Elett.	9.62	9.62	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	103.—	104.—		
Distiller. italiane	203.—	201.—		
Eridania	493.50	498.50		
Raffineria L. L.	602.—	596.—		
A. N. I. C.	95.50	95.25		
Italiana Gas	13.05	13.07		
Mira Lanza	193.—	192.—		
Petroli d'Italia	10.55	10.25		
Aedes	70.—	69.50		
Fond. Regionale	—.—	—.—		
Istituto Fond. R.	102.—	99.50		
Ist. Rom. Beni S.	194.	194.		
Saturnia	54.50	54.50		
Pastificio Buitoni	22.—	22.		
Gr. Alb. Venezia	62.—	61.50	62.25	61.50
Italcementi	231.—	231.—		
Pirelli ital.	1276.—	1276.—		
Pirelli & C.	425.—	425.—		
Sarda	63.—	63.		
Burgo	282.50	282.50		
CAMBI				
Parigi	50.05	50.05	50.05	50.05
Zurigo	428.75	429.—	428.75	429.—
Londra	88.68	88.60	88.68	88.60
Amsterdam	1033.—	1033.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	761.50	762.15	—.—	—.—
Praga	65.17	65.25	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 30 — Rendita 5 p. c. f. m. 95; id. 3.50 p. c. 74.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. 70.40; id. 5 p. c. 95; Obbligaz. Venezie 3.50 p.c. 90.40; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.45; 1941 101.45; 1943 90.60; 1944 97.10; Premuda 590; Gerolimich vecchie 118; Martinolich 86; Tripcovich 220; Anonima Inf. Milano 1500; Assicurazioni Generali 3035; Riunione Adriat. prima serie 1420; id. seconda serie 1340; Assicuratrice Ital. emiss. '23 450; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 111.

Cambi: Parigi 50.05 — Londra 88.60 — Zurigo 429 — New York 19.

L'attività dell'Istituto d'emissione

ROMA, 30

Secondo le ultime rilevazioni statistiche, l'importo degli sconti concessi dalla Banca d'Italia è ammontato nel mese di novembre a 1.412,2 milioni di lire, contro 914,2 milioni nel corrispondente mese del 1937. L'ammontare delle anticipazioni è risultato nello stesso mese, di 2.431,9 milioni, lievemente inferiore a quello del novembre 1937 che fu di 2.6249 milioni.

D'altra parte nel bimestre settembre-ottobre dalla stessa Banca d'Italia e dai Banchi di Napoli e di Sicilia sono stati emessi, in totale 1.030.167 vaglia cambiari dell'importo di 14.674,2 milioni di lire. Nel corrispondente bimestre dello scorso anno furono emessi 972.193 vaglia dell'importo di milioni 13.266,0. Infine, secondo le rilevazioni dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito, a fine ottobre l'ammontare degli assegni in circolazione per conto degli istituti autorizzati, risultava di 855 milioni contro 781,3 milioni a fine bimestre precedente e 800,8 milioni a fine ottobre 1937.

Situazione delle banche
Cooperative popolari

ROMA, 30

Dalle situazioni a fine ottobre di 303 banche cooperative popolari risulta, come informa il Suppl. Economico dell'« Agenzia d'Italia e dell'Impero », che il totale del denaro in cassa ammontava a 148,7 milioni di lire, le disponibilità a vista a 164,2 milioni ed il portafoglio a 2.220,5 milioni.

Tra le principali voci del passivo, i depositi fiduciari ammontavano a 3.902,4 milioni, i conti correnti di corrispondenza a 1.629,7 milioni e le anticipazioni passive, i riporti e gli assegni in circolazione, complessivamente a circa 147 milioni di lire.

In conseguenza, l'indice di liquidità espresso dal rapporto delle suddette voci dell'attivo e del passivo è risultato di 44,6 per cento in lieve aumento in confronto alla situazione del precedente bimestre relativa a 302 banche.

La disoccupazione in aumento
in tutto il mondo
meno in Italia e in Germania

BERLINO, 30

Secondo il materiale statistico raccolto dagli studiosi tedeschi, il livello della disoccupazione nel mondo non ha subito nella primavera e l'estate del 1938 la stessa diminuzione registrata nel corrispondente periodo dell'anno precedente. Nel febbraio 1938 il livello della disoccupazione raggiunse i 19,5 milioni, mentre alla stessa data del 1937 si erano avuti 17,2 milioni di disoccupati. In quell'anno, a settembre, venne accertata una diminuzione dei disoccupati a 15,8 milioni: nel terzo trimestre del 1938 la diminuzione della disoccupazione viene calcolata in un milione e mezzo di unità. Per quanto non si abbiano ancora sufficienti elementi di giudizio per l'ultimo trimestre del 1938, è però possibile stabilire che in questo periodo la disoccupazione ha subito un sensibile aumento nei principali paesi del mondo.

In Europa il primato in fatto di disoccupazione è tenuto dall'Inghilterra. Nel settembre 1937 si contavano in essa 1,4 milioni di disoccupati, divenuti al gennaio 1938 1,8 milioni, diminuiti a 1,84 milioni in aprile e già cresciuti a 1,88 milioni a settembre. L'aumento verificatosi nei mesi successivi al settembre fa ritenere che alla fine del 1938 sarà registrato un livello della disoccupazione maggiore di quello segnato all'inizio dell'anno. Il più forte numero di disoccupati si ha nelle industrie tessile e dei metalli, nel commercio, nell'industria mineraria ed in quella edile.

In Francia il livello massimo della disoccupazione fu raggiunto con 412.386 unità, nel febbraio 1938. Fino al successivo settembre si ebbe una diminuzione a 338 mila disoccupati, cresciuti poi, già entro il mese di ottobre, a 362 mila con tendenza all'aumento. Si noti che le statistiche non registrano se non i disoccupati aventi diritto a sussidio e che large è in Francia il numero dei lavoratori occupati in turni ridotti. In America gli Stati Uniti contarono alla fine del 1937 una massa di 9,3 milioni di disoccupati. Alla data del giugno successivo si era avuto un aumento a 11-11,5 milioni, mentre il terzo semestre importò una diminuzione di circa un milione di unità. Per l'ultimo trimestre mancano ancora gli elementi di giudizio.

Solo in pochi paesi e fra questi in prima linea l'Italia e la Germania le statistiche non hanno da registrare un aumento della disoccupazione.

Commerci della Serenissima

LE MESSAGGERIE MARITTIME DI VENEZIA

Il periodo che va dalla fine del Medio Evo al principio della Rinascenza, prima che le grandi scoperte geografiche segnassero per la navigazione l'inizio di un'era nuova, è straordinariamente interessante per la vita commerciale marittima di Venezia. Per l'Europa del XIV e XV secolo le vie marittime con l'Oriente erano si può dire le stesse dell'antichità greco-romana: le coste della Siria, dell'Asia Minore e del Mar Nero, cui affluivano i prodotti dell'Asia centrale, dell'India e della Cina. Con una marina che fu per secoli la prima d'Europa e con la serie brillantissima delle sue conquiste orientali, la Repubblica di Venezia era riuscita ad accapararsi il monopolio del traffico di queste linee, e lo mantenne finchè la scoperta dell'America e della via delle Indie non lo spostarono su altri itinerari.

Il commercio marittimo era per Venezia un affare di Stato, anzi il più importante degli affari di Stato, e giustamente essa fu paragonata a una grande compagnia marittima, di cui il governo rappresentava per così dire il consiglio di amministrazione e i suoi sudditi gli agenti zelantissimi. Se il piccolo commercio godeva di qualche autonomia, il commercio delle grandi linee era uno stretto monopolio di Stato, che vi adibiva bastimenti propri e tutto regolava e dirigeva: comunicazioni, armamento, carico, prezzo dei noli, epoca delle partenze, itinerari. I due servizi essenziali del traffico marittimo, merci e viaggiatori, formavano a Venezia ciò che si potrebbe chiamare, per analogia del nostro tempo, le *Messaggerie marittime di Venezia* e senza dubbio essi servirono di modello alle iniziative posteriori, sopratutto alla celebre Compagnia delle Indie.

Nel '400 la flotta delle grandi linee del commercio estero era costituita da circa 25 *galee grosse da mercanzia* (così dette per distinguerle dalle galee sottili destinate essenzialmente alla guerra), costruite in arsenale e di proprietà dello Stato, che le cedeva all'incanto a patrizi (padroni), che avevano l'incarico del comando durante tutto il periodo della campagna commerciale, beneficiando di una parte dei noli sulle merci imbarcate. La galea grossa o da mercanzia era un bastimento simile alla galea sottile, ma più largo e profondo in vista della sua funzione che era quella di trasportare il maggior carico utile. Andava prevalentemente a vela; i remi, che erano di solito 150, distribuiti su 25 banchi per lato — cioè, come nella galea sottile, a tre remi e tre rematori per banco — rappresentavano il motore ausiliario, usato soltanto per certe manove difficili o nei periodi di calma piatta. La galea grossa alzava tre alberi, il trinchetto, a prua, piccolo, con una vela quadra, il maestro a coffa con una amplissima vela latina, e a poppa l'albero di mezzana, piccolo, a vela latina. Un decreto del Senato del 1310 fissa così le dimensioni delle galee mercantili: lunghezza metri 40,33, larghezza al mezzo, 5,31, altezza 5,13, portata 200 tonnellate; ma via via crebbero di corpo fino a raggiungere nel quattrocento 50 e più metri di lunghezza e oltre 8 di larghezza. Mutarono anche il nome di galea in quello di galeazza da mercanzia. Questi i legni che formavano i convogli commerciali delle grandi linee veneziane.

Si sa che il commercio del levante rappresentava per la Repubblica la parte più cospicua della sua attività marittima. E' probabile che già *ab antiquo* essa adottasse per esso, per maggior sicurezza, il metodo dei convogli applicato per antica tradizione nel Mediterraneo. Nel XII e XIII secolo le sue carovane mercantili erano composte sopratutto di navi a vela scortate da galee. Ma coll'adozione delle galee grosse, armate in modo da poter validamente resistere a piccoli attacchi, le navi e le relative scorte scomparvero. Naturalmente il processo non fu immediato ma graduale. Nel '400 lo storico Marc'Antonio Sabellico scriveva che non v'era luogo nel Mediterraneo dallo stretto di Gades alla Siria e all'Egitto, in Oriente, e nel settentrione fino al Bosforo e alla Palude Meotide che i veneziani non frequentassero per il loro commercio, mentre praticavano continuamente, come luoghi suburbani, non solo le coste d'Italia, ma anche quelle della Liburnia, della Dalmazia, Macedonia e Grecia.

Le linee percorse dai convogli in pieno secolo XV erano le seguenti: per l'Oriente quattro convogli, di Siria, di Alessandria d'Egitto, delle coste d'Africa e di Romania; per l'occidente il convoglio di Francia o di Aiguesmortes, di Barberia e di Fiandra.

Ogni anno, di agosto, un gruppo di dieci galee lasciava Venezia per il Levante. Nel basso Adriatico due si staccavano per guadagnare la Sicilia e passare a Tunisi e a Tripoli di Barberia. Le altre facevano scalo a Corfù, base navale importantissima, toccavano Modone e Corone nella Morea, Terigo e l'isola di Creta, dove il convoglio si divideva: le quattro galee di Egitto mettevano la cappa a Sud per raggiungere Alessandria, le quattro galee di Siria continuavano verso Est facendo scapo a Cipro e quindi raggiungendo i porti di Beyrut e Tripoli, sbocco delle carovane dell'Asia centrale e della Mecca. Le galee di Alessandria imbarcavano i carichi più ricchi, prodotti dell'Arabia, dell'India e dell'estrema Asia. Le galee di Tunisi e Tripoli di Barberia facevano anche un servizio particolare da cui derivava il loro nome di galee *al traffego* (traffico), cioè un servizio di spola fra Tunisi e Alessandria per conto dei mercanti arabi, che le impiegavano al trasporto delle proprie merci e dei passeggeri indigeni. In tempi normali i convogli del Levante effettuavano la loro campagna in circa cinque mesi ritornando a Venezia per Natale o ai primi di febbraio.

L'ultima grande linea orientale era quella della Romania e del Mar Nero. Il convoglio forte da sei a otto galee partiva in primavera prendendo la rotta dell'Ellesponto. A Negroponte due si staccavano per raggiungere toccando i diversi porti del Peloponneso fino a Costantinopoli. Le altre entravano nel Mar Nero, un gruppo faceva scalo a Sinope e Trebisonda; l'altro, dopo aver toccato le coste della Crimea, passava nel Mar d'Azof, spingendosi fino alla Tana. Oltre i prodotti locali, pellicce, pesce salato, caviale, canapa, pece, le galee caricavano alla Tana le spezie dell'India e le sete cinesi.

Questo per le linee di Oriente. Tuttavia fra le linee d'Occidente ce n'era una che poteva mettersi fra quelle di Oriente, la linea delle galee di Barberia, due o tre, che toccavano Siracusa, quindi le coste di Barberia fino al Marocco, la Spagna con scali a Malaga, Almeria, Valenza e Torona, le Baleari e ritorno. Il convoglio scambiava in Africa con oro merci europee, specie stoffe e metalli, e portava dalla Spagna seterie e lane pregiate.

Compito delle linee d'Occidente era di distribuire in Europa i prodotti recati a Venezia dal Levante. Per la Francia partivano ordinariamente due galee in primavera, le galee di Aiguesmortes; più importante era però la rotta dell'ovest ai porti fiamminghi ed inglesi percorsa appunto dalle galee dette di Fiandra. Nei primi tempi il convoglio era numeroso, comprendendo fino a dieci legni, che via via si ridussero a quattro. La carovana toccava la Sicilia, le Baleari con scalo a Ivitza, la Spagna, passava lo stretto di Gibilterra sostando poi a Cadice e a Lisbona. Doppiato il capo Finisterre entrava nella Manica, dove il convoglio si divideva: due galee facevano rotta per le coste inglesi fermandosi a Londra, le altre per le Fiandre dove accedevano prima al porto di Anversa e poi a Bruges, dove fra l'altro convergeva il commercio delle città anseatiche.

I convogli delle galee mercantili durarono fino all'inizio del XVI secolo. Furono soppiantati dalla nave rotonda a vela, la quale s'era ingrandita e perfezionata. Ormai il complesso delle sue qualità vanteva quelle della galea e non c'era più ragione d'impiegare un bastimento troppo vulnerabile al fuoco dell'artiglieria e il cui equipaggio numeroso, 200 e più uomini, era costosissimo.

Un servizio, che integrava quello delle merci, era quello dei passeggeri, così saggiamente regolato dallo Stato che in tutto il Medio Evo le linee veneziane furono le preferite. Consisteva sopratutto nel trasporto dei pellegrini di Europa in Terrasanta. Si sa che in seguito alle crociate nacque nei popoli cristiani uno straordinario fervore di visitare i luoghi santi. La Repubblica adibiva annualmente una o due galee per il trasporto dei pellegrini convenuti a Venezia da tutta Europa in numero che variava dai 300 ai 600. Queste galee si chiamavano, giusta la loro destinazione, *pellegrine*, e non differivano dalle galee di mercanzia se non per speciali adattamenti interni onde ospitarvi la massa dei viaggiatori. Oltre al vessillo di San Marco e a quello coll'arma del padrone, inalberavano il vessillo di Gerusalemme, una croce rossa in campo bianco. La traversata, comprese le numerose fermate agli scali intermedi, si compieva ordinariamente, da Venezia a Giaffa, porto di arrivo, in 40 giorni, ma vi è memoria di traversate compiute a tempo di primato, in 26 giorni. Vi era una specie di gara fra i due legni, ordinariamente adibiti a questo servizio, per superarsi, quasi si trattasse della conquista di un nastro azzurro per il Mediterraneo.

Quanto è qui esposto in sommario sulla vasta rete del traffico estero veneziano, è riassunto, nell'ultimo fascicolo della bella rivista: «Il Porto di Venezia», organo del Provveditorato, dal recentissimo libro di uno studioso francese, il dott. Jules Sottas, intitolato: «Les Messageries Maritimes de Venise au XIV et XV siècle». Affascinato anch'egli, come altri eminenti stranieri, dalla gloriosa vita marinara di Venezia, ha ricavato a prezzo d'intelligente fatica compiuta sui libri, sui codici e su documenti d'archivio, un volume di oltre duecento pagine, dal disegno netto e accessibile, volume sotto certi aspetti definitivo sul commercio marittimo di Venezia nel Tre e Quattrocento. Esso contiene anche preziose notizie sullo stato della navigazione e sull'architettura navale del tempo, sull'attrezzatura, l'armamento e la portata dei legni, sul modo con cui erano ricevuti a bordo, alloggiati, nutriti, assistiti nelle loro escursioni a terra i turisti dell'età tramontata. Niente di nuovo sotto il sole, conclude la rivista, e, tolti gli immensi progressi realizzati dalla moderna tecnica navale, si trova nell'antica legislazione commerciale veneta l'embrione di provvidenze per la sicurezza e la comodità dei passeggeri, che i moderni collo studio, l'organizzazione, i mezzi hanno potuto sviluppare e perfezionare.

Un ragazzo morto e uno ferito per giocare con una slitta

BOLOGNA, 30

Due ragazzi, certi Ferruccio Minghetti di anni 15 e Athos Mingardi di anni 14, nel pomeriggio d'oggi si erano recati sul pendio del fiume Reno per addestrarsi con una slitta. Inesperti nella manovra della slitta stessa, i ragazzi, usciti dal tracciato, precipitavano in un sottostante fossato molto profondo. Il Mingardi, rimasto gravemente ferito, moriva poco dopo all'ospedale e il Minghetti riportava una forte commozione cerebrale e varie ferite

Radio Tripoli ha iniziato le trasmissioni in lingua araba

TRIPOLI, 30

Ieri, venerdì, giorni festivo musulmano, la stazione dell'Eiar ha iniziato le sue trasmissioni in lingua araba. Il programma generale delle trasmissioni contiene, oltre alla diffusione di notizie che particolarmente interessano le popolazioni mussulmane, musiche arabe, conferenze a carattere storico e religioso, tenute da ulema e da professori della regia scuola superiore islamica di Tripoli. Sarà eseguita due volte per settimana, una recitazione musicata del Corano. Durante la prima trasmissione, dopo un breve cenno illustrativo sulle funzioni della radio di Tripoli, sono stati presentati i principali collaboratori. E' seguita una conversazione del mufti della Libia e quindi è stata trasmessa una recitazione cantata del Corano.

Le cinque statue imperiali che il Duce donerà a Rodi

ROMA, 30

Il soprintendente alle arti antiche di Roma, prof. Moretti, si trova a Napoli per collaudare le cere, che stanno per passare alla fusione, di tre delle cinque statue imperiali che il Duce donerà alla città di Rodi. Due fusioni si faranno a Roma, tre a Napoli, e sono eseguite nella fonderia Laganà. Le tre statue fuse a Napoli sono: Giulio Cesare, riprodotta su calco della famosa statua che è nel grande salone del Campidoglio a Roma; Diocleziano, il calco è stato fornito dal soprintendente dell'arte antica di Roma; Tiberio, per il quale si è usato il calco della grande statua che sta a Roma, al museo delle Terme. Le tre statue saranno trasportate a Roma, dove saranno probabilmente nel giorno del Natale di Roma.

Le navi italiane a Buenos Ayres

Un masso del Grappa sul monumento ai Caduti

BUENOS AYRES, 30

I marinai italiani, con a capo l'ammiraglio Somigli, hanno reso omaggio ai Caduti per la patria deponendo sul masso del Grappa conservato presso l'Associazione dei reduci, una corona di alloro in memoria dei soldati del mare che hanno varcato l'oceano per difendere la patria.

Continuando i festeggiamenti, il R. incaricato d'affari ha offerto un sontuoso ricevimento agli ufficiali della settima Divisione italiana, al quale hanno preso parte le più alte autorità e personalità del Governo e della diplomazia argentina, tra cui il ministro Cantilo, il nunzio apostolico e, al completo, tutto il corpo diplomatico e consolare con numerosa rappresentanza del mondo finanziario, industriale e culturale della capitale.

La riunione è riuscita oltremodo brillante, mentre l'ammiraglio Somigli e l'ufficialità degli incrociatori italiani, hanno ricevuto dimostrazioni di grande ammirazione per la marina dell'Italia e per il suo grande Duce.

Gli alunni delle scuole italiane hanno continuato nelle loro visite alle belle e poderose navi dell'Italia fascista, intonando con i marinai le ardenti canzoni della Rivoluzione e inneggiando al Re Imperatore e al Duce. I marinai italiani affollano lietamente le strade bonearensi, accolti ovunque con aperta simpatia e sincero entusiasmo da parte di tutta la popolazione.

Lo studio di Hindenburg al Märkisches museum di Berlino

BERLINO, 30

E' stata inaugurata nel Markisches museum di Berlino, una stanza dedicata alla memoria del feldmaresciallo von Hindenburg. Al centro della stanza si vede il pesante scrittoio di legno di quercia ove il vecchio Presidente del Reich lavorava e dinanzi al quale ebbe luogo lo storico incontro fra Hindenburg ed Hitler il 30 gennaio 1933. Sulla scrivania v'è fra gli altri oggetti anche un calendario, il cui foglio superiore mostra la data del 5 giugno 1934, l'ultimo giorno di lavoro del feldmaresciallo. L'orologio segna l'ora della morte, le 9 del mattino. Al disopra dello scrittoio si vede appeso al muro un quadro a pastello riproducente il mausoleo di Tannenberg, in Prussia Orientale, ove, com'è noto, Hindenburg si trova sepolto. Fra gli altri oggetti che erano appartenuti al feldmaresciallo, da rilevarsi è la sua ricca collezione di trofei di caccia.

Gli stranieri in Svizzera Il 9 p. c. della popolazione

ZURIGO, 30

Paese tradizionalmente, proverbialmente ospitale, poco prima della guerra la Svizzera, con la sua popolazione di appena quattro milioni di abitanti, dava asilo a una massa di 565 mila stranieri, per la maggior parte viventi nelle grandi città. Per esempio, in Ginevra gli stranieri formavano allora il 41 per cento della popolazione. Il numero degli stranieri residenti in Isvizzera è oggi disceso, secondo le più recenti statistiche, a 354 mila, dei quali 155 mila tedeschi. Si tratta cioè di qualcosa come il 9 per cento circa della popolazione, percentuale ancora altissima come mostra il confronto con la Francia e la Germania, paesi nei quali si ha una percentuale di popolazione straniera rispettivamente del 4 e del 2 per cento. Le menzionate statistiche dànno inoltre che su un totale di 2 milioni di persone dedite al lavoro e alle attività produttrici, 219 mila sono straniere e di esse 37 mila sono lavoratori in proprio, 400 occupano cariche direttive e 900 sono impiegati con funzioni di dirigenti. In alcune professioni gli stranieri sono in maggioranza, e ciò malgrado l'aumento a 70 mila del numero dei disoccupati. Proporzionalmente alto è il contingente degli stranieri dei due sessi occupati anche nelle professioni domestiche: per le sole donne il loro numero viene infatti calcolato in circa 35 mila. E' però ben comprensibile che il problema dell'eccessiva popolazione straniera e della concorrenza che essa fa agli svizzeri nella loro stessa casa sia oggetto di frequente trattazione da parte della stampa, che non si stanca di reclamare un più severo regime di ammissione degli stranieri e di controllo e limitazione della loro attività in Isvizzera.

Un anello d'oro in gola

HALSEAD, 30

I sanitari dell'ospedale di Haltsead hanno salvato da sicura morte per progressivo soffocamento una bambina di due anni certa Carol Chapman di questa città. La piccola, quando aveva appena sei mesi, aveva inghiottito un anello d'oro che si era fermato nell'esofago. Recentemente i genitori di Carol si accorsero che la bambina respirava con difficoltà ed andava soggetta a frequenti malesseri. Condottala all'ospedale, quei sanitari riscontrarono, per mezzo dei raggi X la presenza dell'anello nella gola della piccola paziente. L'estrazione si presentava difficilissima, poichè esso era ricoperto da una spessa cartilagine, che crescendo continuamente, chiudeva a poco a poco l'apertura dell'esofago. La operazione è riuscita perfettamente.

Vienna, centro della moda tedesca

VIENNA, 30

Il gauleiter di Vienna, Globocnik, ha assunto il protettorato sui concorsi nazionali dell'industria della moda, che avranno luogo ogni anno nell'ex capitale austriaca. Questa istituzione sottolinea l'importanza di Vienna, come centro principale della moda tedesca.

Le balene radiotelegrafiste!

Una geniale applicazione per facilitare il ritrovamento dei cetacei uccisi

OSLO, 30

Quella della caccia alle balene è diventata ormai una industria delle più perfezionate, munita di tutti gli impianti e di tutte le innovazioni tecniche atti a rendere possibile una produzione in grande stile ed a ritmo accelerato. I moderni oleifici galleggianti, ad esempio, navi colossali nelle quali i cetacei uccisi vengono in poche ore tagliati a pezzi, bolliti, compressi, trasformati in barili di olio ed in tonnellate di grasso, somigliano di molto a delle vere e proprie fabbriche natanti, provviste di complessi impianti e di una maestranza che sovente raggiunge le diverse centinaia di persone. Questi oleifici seguono le flottiglie di navi baleniere nelle immense solitudini dei mari artici ed antartici e servono di base alle unità minori che scorazzano nei paraggi per scovare le gigantesche prede, inseguirle ed infine ucciderle con un ben assestato colpo di cannone. Naturalmente il cannoncino non spara a palla, bensì conficca nel corpo della balena una fiocina provvista di cartucce esplosive. Le vittime vengono riempite ben bene d'aria affinchè non affondino ed abbandonate in balìa delle onde, mentre le navi baleniere proseguono la loro caccia. Nel corso della giornata l'oleificio galleggiante rintraccia ad uno ad uno i cetacei uccisi e li issa su coperta, ove in breve tempo spariscono nei giganteschi bollitoi di bordo.

Per facilitare alla nave oleificio il rinvenimento dei cadaveri galleggianti, le baleniere lasciano conficcati in ognuno di essi una lunga asta provvista d'una bandierina dei colori della Società armatrice. Ciò serve anche a stabilire il diritto di proprietà delle balene uccise, dato che spesso diverse Società di caccia esplicano la loro attività nei medesimi paraggi. Però, malgrado questo sistema, accade sovente che il rintracciamento dei corpi galleggianti si presenti oltremodo difficile, specialmente a causa delle fitte nebbie che rendono impossibile la vista a poche decine di metri di distanza. Allora numerose sono le balene che sfuggono alle ricerche delle navi e che così vanno perdute. Siccome ogni cetaceo ha un valore di circa 38 mila lire, si comprende che vale la pena di escogitare un mezzo atto ad evitare tale perdita.

Un noto cacciatore norvegese di balene, Hendrick Olsen, è venuto tempo fa all'idea di applicare la radiotelegrafia nel ritrovamento dei cetacei uccisi. Questa geniale idea è stata poi elaborata e sviluppata con la creazione di una minuscola stazione trasmittente per... le balene! Infatti, l'asta di segnale che si conficca nel corpo della vittima, vien provvista di questo apparecchio radiotrasmittente in miniatura, che, mediante un movimento di orologeria, dirama ogni minuto un segnale, la cui caratteristica corrisponde a quella stabilita per ogni società armatrice. Così i singoli oleifici galleggianti sono in grado di rilevare radiogoniometricamente le balene uccise dalle navi baleniere della loro società e dirigere su di esse la loro rotta. Son le vittime stesse, alla deriva nei flutti dell'Oceano, a chiamare per radiotelegrafo i loro aguzzini! Balene morte che dicono attraverso l'etere: siamo qui: venite a prenderci! Miracoli della tecnica odierna!

La pesca nelle acque siberiane

MOSCA, 30

La questione della pesca nelle acque siberiane assume sempre di più un aspetto grave. Malgrado che i «sovieti» non siano che molto poco interessati in questa questione, poichè il numero di pescatori sovietici è minimo, (inoltre il paese poco consumato non riesce a consumare nemmeno il pesce dei laghi, mentre il trasporto del prodotto in Russia sarebbe costosissimo), fanno tutto il loro possibile per inasprire e avvelenare l'affare.

L'Agenzia «Ofinor» informa che i «sovieti», sentendo che i giapponesi premono per risolvere questa questione, portano la risoluzione alle lunghe senza plausibili motivi, provocando così dei conflitti che si verificano già con una certa frequenza. Le ragioni di questo «menare il can per l'aia», sembra che debbono consistere nel fatto che il governo sovietico, facendo cadere dall'alto tale risoluzione, domanderà delle concessioni in contropartita addirittura sproporzionate alle proprie.

Il ministro d'Italia all'Aja presenta le credenziali

L'AJA, 30

Il marchese Pasquale Diana ha presentato, nel palazzo di Nordeinde, a S. M. la Regina Guglielmina le lettere credenziali che lo accreditano quale ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia nei Paesi Bassi.

L'aviazione navale inglese triplicherà i suoi effettivi

LONDRA, 30

Secondo il *Daily Express*, l'ammiragliato ha deciso di svolgere un programma quadriennale di reclutamento per la aeronautica, mediante il quale, entro il 1942, il personale addetto all'aviazione navale aumenterà la cifra odierna di tremila uomini, compresi gli ufficiali, ad un totale di diecimila uomini.

Spigolature

E' morto il famoso cekista Roisenmann, capo dell'ufficio controllo della «ghepeù», conosciuto all'estero per aver causato la clamorosa fuga di Biessiadovski, segretario dell'ambasciata sovietica a Parigi. Già macchinista ferroviario, Roisenmann non aveva nessuna istruzione e la sua nomina, nel 1933 alla presidenza della commissione di controllo provocò una certa ilarità nella diplomazia sovietica, ilarità che poco tempo dopo cessò del tutto. Il nuovo «controllore» aveva fatto un giro per l'Europa e ben presto tutto il personale diplomatico cominciò a tremare davanti a lui. La Agenzia *Ofinor informa* che Roisenmann, quasi illetterato, non si preoccupava mai di documenti scritti. Egli giudicava dall'esteriore dei funzionari e sopratutto sui rapporti dei suoi innumerevoli spioni. Parecchi funzionari accusati di essere «imborghesiti» o tiepidi per le dottrine sovietiche, furono immediatamente richiamati a Mosca, in cui Yagoda regolava il loro conto facendo misteriosamente scomparire i recalcitranti. Gli ambasciatori, vedendo il rinvio o la scomparsa dei loro migliori funzionari, non osavano dir motto per non attirarsi l'ira dell'onnipotente cekista. D'altra parte una simile tattica non sarebbe riuscita, come lo dimostrano le recenti stragi di ambasciatori effettuate in base ai rapporti di Roisenmann. Affascinati dalla sua potenza, i funzionari si recavano senza resistenza a Mosca, da cui non facevano più ritorno. Il solo Biessiadovsky si salvò, scalando un muro che separava l'ambasciata sovietica della rue de Grenelle da un giardino vicino. Roisenmann aveva «epurato» l'ambasciata di Londra, dove, poco dopo il suo arrivo, fu trovata morta in una stanza l'amante di uno scienziato sovietico, e la legazione di Atene, di cui si ricorda ancora la precipitosa fuga del ministro. La stampa sovietica si sofferma a lungo sulla malattia che ha causato la morte di Roisenmann, evidentemente per sottolineare che egli non è stato fucilato come la maggior parte dei suoi colleghi.

*

A Miami esiste un postino unico al mondo. Si chiama Macston e lavora per terra e per mare. Il porto di Miami nella Florida, donde partono i piroscafi per le Antille, è molto frequentato da panfili di milionari. Quando i croceristi non vogliono sbarcare, e tuttavia desiderano impostare il loro corriere, affidano le lettere a piccole boe galleggianti situate ad alcune centinaia di metri dalla spiaggia. Il postino una volta al giorno, calzato di alti stivaloni si spinge in acqua e cammina fino a raggiungere la boa. Il sistema della buca delle lettere in mare si è dimostrato pratico ed efficace. Il più soddisfatto di tutti è poi il postino, perchè gli occasionali ma ricchissimi clienti non mancano di lasciare nella boa laute mance. Spesso capita che i croceristi manchino di francobolli. In tal caso, non di rado, essi fanno scivolare nella buca un biglietto anche di grosso taglio dimenticandosi naturalmente di richiedere il resto.

*

In questi giorni gli italiani hanno avuto modo di conoscere e apprezzare, grazie agli spettacoli offerti dalla compagnia Tarakazuka, il teatro giapponese. Eppure l'industria del film nell'Impero del Mikado è tra le più importanti del mondo. Le sale da proiezione sono quasi duemila, la produzione delle pellicole è abbondantissima. Vogliamo accennare ad una bizzarra figura di uomo che troneggia in tutti i cinematografi nipponici: il cicerone, se così si può chiamare. Si tratta di un signore ben pagato, il quale deve svolgere il bizzarro compito di spiegare agli spettatori tutto ciò che differendo sostanzialmente dallo spirito e dalla mentalità giapponese riesce ai nipponici di non facile comprensione. Il «cicerone» sta sul proscenio lateralmente allo schermo e con un lungo e sottile bastone indica, tutte le volte che i suoi lumi sono necessari, questo o quel punto dello schermo.

*

Da una accurata e completa elaborazione delle statistiche ufficiali dei diversi paesi, integrate con prudenti valutazioni risulta che la produzione mondiale di carboni fossili si è aggirata, lo scorso anno su 1.535 milioni di tonnellate. Rispetto alla distribuzione geografica per paesi produttori, il primo posto spetta all'Europa con circa 930 milioni di tonnellate, e ancora più lontano dall'Asia con circa 104 milioni. La produzione africana è risultata di circa 17 milioni di tonnellate e di 16 milioni la produzione dell'Oceania. Per ordine di importanza, il primo posto tra i massimi paesi produttori, è tenuto dagli Stati Uniti d'America con oltre 448 milioni di tonnellate, seguiti dalla Germania con circa 370 milioni, dal Regno Unito con 244 milioni di tonnellate ecc.

*

Di solito si ritiene che sia più facile scaldare i piani inferiori di un palazzo che quelli superiori. Invece la realtà non è esattamente così. Se d'estate la temperatura diminuisce man mano che si sale, d'inverno capita spesso il contrario. Lo strano fatto, che i meteorologi chiamano «inversione della temperatura», si verifica durante le giornate di nebbia bassa e gelata. Fisicamente il fenomeno è di facile spiegazione. Interessanti esperimenti sono stati compiuti in questo principio d'inverno dai quali è risultato appunto che in certe località, mentre a pianterreno si registrano temperature dell'ordine di 0-2 gradi, al quinto piano le temperature misurate erano di 3-5 gradi. In collina poi il fenomeno si manifesta in maniera più evidente, e la differenza di temperatura può raggiungere valori più elevati. Non di rado, mentre i vetri del piano terreno sono incrostati di gelo quelli dei piani superiori sono liberi da veli ghiacciati.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il traffico del porto

a tutto novembre

La rivista mensile del Provveditorato al Porto di Venezia pubblica le notizie del traffico relative al periodo gennaio-settembre 1938. *In questo periodo le merci sbarcate furono* 2.540.000 *tonn; quelle imbarcate* 551.119 *tonn. con un totale di* 3.091.142 *tonnellate e una diminuzione di* 55.303 *tonnellate rispetto al movimento del corrispondente periodo del* 1937 *che ammontò a tonn.* 3.146.445.

Il movimento nella zona industriale di Marghera ha concorso al traffico suddetto con tonnellate 1.734.509, *ivi comprese tonnellate* 639.765 *di oli minerali caricati e scaricati nel porticciolo dei petroli.*

D'altra parte, dal bollettino mensile di statistica dell'istituto centrale, risulta che il traffico del mese di ottobre fu di tonnellate sbarcate 263.000 *contro* 338.000 *dell'ottobre '37; imbarcate* 58.000 *contro* 44.000; *nel mese di novembre furono sbarcate tonn.* 273.000 *contro* 258.000 *nel '37 e imbarcate tonn.* 58.000 *contro* 56.000 *nel '37.*

A tutto il 30 novembre di quest'anno il totale delle merci imbarcate e sbarcate è quindi di tonn. 3.743.142 *contro* 3.844.445 *del '37, e una differenza in meno di circa 100 mila tonnellate.*

Col traffico di dicembre le cifre del '38 pareggeranno, probabilmente, quelle del '37.

FEDERAZIONE FASCISTA

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra «ordinaria» classi 1918-1919-1920

Sabato 31, alle ore 14, rispettive sedi di Corso.

Premilitari leva terra «specializzata»

Marconisti: classe 1918, domenica 1, alle ore 8, P. Sarpi.

Classe 1918, lunedì 2, alle ore 20.30, P. Sarpi.

Classe 1918, mercoledì 4, alle ore 20.30, P. Sarpi.

Classe 1919, domenica 1, alle ore 10, P. Sarpi.

Goniometristi e puntatori, classe 1918, domenica 1, alle ore 8, P. Sarpi.

Mitraglieri, classi 1918-1919, sabato 31, alle ore 14, M. Foscarini.

Classi 1918-1919, domenica 1 alle ore 8.30, M. Foscarini.

Mortai, classi 1918-1919, sabato 31, alle ore 14, M. Foscarini.

Classi 1918-1919, domenica 1, alle ore 8.30, M. Foscarini.

Motoristi, classe 1918, sabato 31, alle ore 14.30, scuola tecnica ind. «L. Sanudo» S. Stin 2360.

Autieri, classi 1918-1919, sabato 31, alle ore 14.30, piazzale Roma, sede RACI.

Carristi, classe 1918, sabato 31, alle ore 14.30, piazzale Roma sede RACI.

Servizi sanitari P. A. A., classi 1918-1919, domenica 1, alle ore 9, M. Foscarini.

Dattilografi, classi 1918-1919, sabato 31, alle ore 13, Cà Littoria.

Musicanti, classi 1918-1919, domenica 1, alle ore 9, «A. Diaz», S. Provolo.

Premilitari leva aeronautica

Classi 1918-1919, sabato 31, alle ore 14.15, Riva dell'Impero.

Classe 1920, sabato 31, alle ore 14.15, M. Foscarini.

Premilitari leva mare classi 1919-20

Sabato 31, alle ore 15, R. Arsenale, ingresso dalla porta principale.

Infermieri e portaferiti, sabato 31 alle ore 15, ospedale S. Anna, Castello.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Ispettorato femminile Gil

Corso di dattilografia per giovani fasciste e giovani italiane

Quanto prima si inizierà presso l'Istituto Vendramin Corner, un corso di dattilografia per giovani fasciste e giovani italiane, con il seguente orario: mercoledì dalle 11.15 alle 12.15 venerdì dalle 9.15 alle 10.15.

Le iscrizioni si ricevono alla Casa della giovane fascista (Rialto, Pescheria) tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Conversazione

Il giorno 3 gennaio alle ore 16 precise, nella Casa della giovane fascista, la professoressa Angela Marutti Rivero terrà una conversazione sul tema «La donna spagnola nel movimento nazionale».

Tutte le dirgenti G. I. L. e le organizzate giovani fasciste giovani italiane, sono invitate ad intervenire.

Gruppo di San Marco

Visita gratuita Presepe

Tutti gli iscritti alla GIL che desiderano visitare gratuitamente il Presepe artistico allestito nella Sala Napoleonica, dovranno presentarsi oggi la comando GIL, Gruppo fascista S. Marco, S. Maurizio 2746 dalle ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 19 per ricevere istruzioni.

Unione fascista famiglie numerose

Nucleo di S. Elena. — Il tesseramento all'Unione fascista famiglie numerose avrà luogo presso questo Nucleo tutti i giorni dalle 20.30 alle 23, e si chiuderà improrogabilmente il 20 gennaio 1939 XVII.

Gli interessati dovranno presentarsi muniti di una copia dello stato di famiglia e di due fotografie.

L'organizzazione dell'E. C. A.

per l'assistenza in terraferma

L'organizzazione predisposta dall'E.C.A. di Venezia per l'assistenza nelle zone del Comune in terraferma si fonda principalmente sulla preziosa e fattiva collaborazione del Comitato, presieduto dal sig. G. B. Tonon, costituito in Mestre col compito di sovraintendere alla funzione distributiva dell'assistenza e di svolgere in pari tempo una benintesa opera di assistenza morale a pro dei bisognosi dimoranti in Mestre e nelle frazioni circonvicine. Il territorio di Mestre è stato ripartito in dieci settori; un certo numero di Visitatrici fasciste sotto l'assidua vigilanza delle capo settore, svolge, con schietto spirito di solidarietà sociale, la missione di andare anche fisicamente incontro al popolo.

Le Visitatrici distribuiscono a domicilio i buoni per i viveri che vengono ritirati dal magazzino attiguo alla sede del Comitato in piazza Crispi, i buoni per latte e pane da prelevarsi presso i vari negozi della città, nonchè i buoni per legna, indumenti, zoccoli, brande, materassi, lenzuola e coperte.

Per quel che riguarda i settori di Marghera, Chirignago, Zelarino, Favaro ed i villaggi di Cà Emiliani, Cà Brentelle e Cà Sabbioni il Comitato di Mestre si avvale della volonterosa collaborazione di vari sottocomitati composti da un'ispettrice fascista designata dalla Fiduciaria provinciale e da un ispettore nominato dall'E.C.A. su proposta del delegato del Segretario federale.

Particolarmente assidua e proficua è stata l'attività assistenziale svolta in questi ultimi tempi a favore delle famiglie bisognose trasferitesi nei nuovi villaggi istituiti dal Comune; attraverso gravissime difficoltà e con mezzi per forza di cose limitati alle disponibilità dell'Ente, i preposti al sottocomitato di Cà Brentelle, continuamente sorretti ed incoraggiati tanto dall'ufficio centrale dell'E.C.A. quanto dal presidente e dall'ispettrice del Comitato di Mestre, hanno potuto far fronte a situazioni penose esplicando azione veramente provvida ed umana a favore di numerose famiglie in condizioni veramente miserevoli.

I quadri dei collaboratori e delle collaboratrici dell'E.C.A. in terraferma sono così costituiti:

Comitato di Mestre - Presidente Tonon Gio. Batta; ispettrice Manfren Irma; ispettore Ticozzi Stefano. I. Settore: capo settore Elvira Tramontin; visitatrici: Perissino Gemma, Danesin Bice. II Settore: capo settore Fontanin Lidia; visitatrice Pagano Maria. III Settore: capo settore Citton Ines; visitatrici: Scala Fiozzo Maria, Fazzini Maria, Montanari Egle. IV Settore: capo settore Mazzoleni Luigia; visitatrici: Melli Iolanda, Cuoco Antonietta, Bergamo Sanfelici. V Settore: capo settore Bronzini Teresa; visitatrici: Bronzini Michela, Guerra Carolina, Marton Antonietta, De Rossi Luigia. VI Settore: capo settore Rossi Ida. VII Settore: capo settore Campesan Zaira (con funzioni di vice ispettrice); visitatrici: Marabini Anita, Boni Iride. VIII Settore: capo settore Molinari Clelia; visitatrici: Gambini Antonia, Artegiani Alba. VIII bis Settore: capo settore Stringa Augusta; visitatrici: Vaggi Rosetta, Sambo Cristina. IX Settore: capo settore Loschi Agnese; visitatrici: Rioda Lavinia, Ghezzo Pia. X Settore: capo settore Medea Elisa; visitatrice Bonaldi Maria; visitatrice a disposizione Malagutti Armida.

Sottocomitato di Marghera. Ispettrice Franco Lydia; ispettore Giacomazzi Primo; capo settori: Rossi Virginia, Cornelia Libanori, Forlini Fernanda, Bernocchi Ester, Bosco Angela. Visitatrici: Trevisan Giulia, Luppetti Caterina, Romano Santina, Deleuc Maria, Bonaccina Iolanda, Vistoli Maria, Previdi Maria, Bosco Dalla Libera, Torcella Ada, Gobbato Alba, Santi Rita, Bellatti Maria, Janetti Maria, Tresca Diana, Martini Elisa, Di Domizio Ines, Maeran Vittoria, Boscaro Maria.

Sottocomitato di Cà Emiliani (Cà Emiliani, Cà Brentelle, Cà Sabbioni). Ispettrice Tacchinardi Carmela; ispettore Vio Luigi; visitatrici: Ciciliato Balbina, Canton Giuseppina.

Sottocomitato di Chirignago. Ispettrice Lydia Fontanin; ispettore Baroffio Ettore; capo settore Pivetta Bianca; visitatrici: Zerbo Lea Corli Severina.

Sottocomitato di Zelarino. Ispettrice Mantovani Carlotti Jone; capo settore Bruscaini Antonia.

Sottocomitato di Favaro Veneto. Ispettrice Battain Virginia; ispettore Benedetti Antonio; vice ispettore Fornasiero Pasquale; capo settore Semenzato Angela; visitatrici: Cavallari Cesira, Campaner Maria, Camiro Teresa in Baratella.

Dese di Favaro: capo settore Tinozzo Veronica; visitatrici: Pavan Ceolin Anna, Costa Zattariolo Genoveffa, Cazzador Lugato Emma.

Tessera di Favaro: capo settore Baroffio Gina Pia; visitatrici: De Lazzari Liobelli Giovanna, Baroffio Anna, Bettiolo Luisa.

Campalto: capo settore Gambirasi Cà Bianca Antonia; visitatrici: Pastrello Silvia, Maraffato Irma, Tivief Voltan Hain Zara.

Corso serale premarinari elettricisti

Presso il laboratorio scuola per operai elettrometallurgici dell'Istituto veneto per il lavoro avrà inizio lunedì 2 gennaio alle ore 19.30 il corso serale per la formazione di Premarinari elettricisti di leva.

Tutti gli iscritti (esclusi i premarinari che già frequentano il corso radiotelegrafisti) sono tenuti ad intervenire alle lezioni. In caso contrario incorreranno nelle sanzioni previste dalla legge 13 giugno 1935.

Gli iscritti al corso elettricisti sono esonerati, a cominciare dal 31 dicembre, dal frequentare l'istruzione premarinara del sabato fascista e della domenica mattina per gli iscritti alla sede di Marghera.

E' morto il costruttore del campanile di S. Marco

MILANO, 30

Colpito da paralisi cardiaca, è morto questa notte, nella sua abitazione l'architetto prof. Gaetano Moretti, personalità notissima del mondo tecnico ed artistico, che ebbe tanta parte nel rinnovamento architettonico tra la fine dell'Ottocento ed i primi di questo secolo, e legò il suo nome a tante opere d'arte non solo in Italia, ma anche nell'America del Sud.

Milanese di nascita, di schietto temperamento ambrosiano, aitante nella persona, ancora giovanile di aspetto e prontissimo di mente e di spirito, non dimostrava certamente i settantotto anni che contava. Era stato fino a tre anni or sono docente e preside della Facoltà di architettura presso il nostro Politecnico, ed allorchè lasciò la cattedra, colleghi, allievi ed ammiratori gli tributarono onoranze solenni.

Era sempre stato vigile, cosciente ed intelligente tutore dei monumenti italiani e specialmente milanesi. Anche recentemente, come membro della Consulta artistica del Duomo, fu sulla breccia per tutti i lavori di assetto e di conservazione dell'insigne tempio milanese. Aveva dato la sua opera agli studi del piano regolatore della città, tanto che presiedette con sapienza e cura giovanile la Giunta consultiva dello stesso piano regolatore.

Gaetano Moretti era ben noto a Venezia per la parte da lui presa nella ricostruzione del campanile di San Marco; in certo modo egli era succeduto a Luca Beltrami nella direzione degli imponenti lavori ai quali dedicò il suo grande ingegno e la sua passione. Egli resse per qualche tempo la Soprintendenza dei monumenti del Veneto, dando il suo consiglio prezioso all'opera di restauro intrapresa per tanti edifici dopo il crollo del vecchio campanile. Perciò la notizia della sua scomparsa è stata accolta in città, da quanti lo ricordavano, con sincero rimpianto.

MOSTRE D'ARTE

Teodoro Wolf Ferrari

Teodoro Wolf Ferrari ha riunito in una saletta delle ex-botteghe d'arte all'Ascensione a pianterreno delle Procuratie Nuove un gruppo di una trentina di quadri, che rappresentano il frutto più recente delle sue nobilissime fatiche d'artista.

Ritornano, tra questi quadri, i motivi più cari all'ispirazione artistica di questo pittore cordiale, sincero, immediato, lontano tanto da qualunque genere di trucco quanto da ogni forma di astrattismo o di super-elaborazionismo estetico. Il Monte Grappa e i suoi dintorni; il Piave; Asolo e le colline asolane sono pur sempre motivi fondamentali della sua ispirazione. Pronto a cogliere ogni sfumatura atmosferica, ogni capriccio di nuvole, ogni espressione d'alberi, ogni riflesso di acque nei paesaggi che gli son cari, il pittore possiede tuttavia l'arte di non ripetersi. Le variazioni ch'egli sa trarre da uno stesso tema, le modulazioni e gli sviluppi ch'egli sa darvi sgorgano con una spontaneità schietta, naturale, liquida dal suo pennello, diretto da un occhio pronto e acutissimo. E poi non v'è solo Piave, Asolo, Grappa. Questa non vasta ma succosa e saporosa collezione di quadri allarga il suo orizzonte su vasti paesaggi alpini, respira il buon vento di montagna carico degli effluvi delle conifere a passo Duran o alla Forcella Staulanza, si indugia tra i *tabià* e le praterie di Zoldo Alto, s'affaccia sulle grandiose architetture dolomitiche del Civetta e del Pelmo. Ecco: diremmo che nel paesaggio dolomitico Wolf Ferrari riesce a trovare la più poetica, la più trascendente delle sue forme espressive. Egli, ch'è artista ben saldo sulla terra, su quella terra che nel suo sano naturalismo ha un interprete e un illustratore franco e luminoso, sente profondamente la silente poesia fiabesca, il mistero solenne del paesaggio dolomitico; ed è con delicatezza reverente, non lontana dallo sgomento ancestrale ch'egli guarda all'alte cime rosa-azzurre che si perdono tra le nuvole bianche, o agli scoscendimenti paurosi che d'improvviso sembrano esplodere su da un placido prato o da un cupo bosco di confine.

E, con tutto ciò, Wolf Ferrari sa conservare a tutte le sue opere quel tono di freschezza e di vivacità, sia pure esteriori, che le rendono tanto adatte a una funzione squisitamente decorativa in una casa moderna.

La mostra di Teodoro Wolf Ferrari è stata visitata ieri da un pubblico numeroso di amatori e d'intenditori.

Renzo Zanutto

Il pittore Renzo Zanutto espone trentacinque pitture in una sala delle ex-botteghe d'arte all'Ascensione.

Lo Zanutto è un giovane, che dispone di mezzi giovani, posti al servizio d'una sensibilità sottile e vigile e d'una singolare forza di penetrazione.

Al posto d'onore, in centro di parete, è esposto un ritratto: la madre del pittore. E' un quadro sobrio, solido e pastoso. V'è anche un piccolo ritratto infantile. Vi sono alcune nature morte, tra le quali ottima *I polpi* per l'armonia dei toni. Tutto il resto è paesaggio. Un paesaggio interpretato con amore e con gioia, ed espresso con non comune vivezza, con un senso squisito della profondità, spesso con una levità d'atmosfera e una vivezza di sintesi veramente notevoli. Paesaggio di Soligo... Case di Soligo... Strada di Follina. Bella una veduta di case, di colline con un baluginar lontano d'acqua a Refrontolo. Saporose alcune vedute di Venezia: le Corti grandi della Giudecca, le Zattere, Canal Grande, Canal della Giudecca, un paesaggio invernale di barche infiocchettate di neve sull'acqua grigio-verde; buone certe vedute di paesaggio industriale a Porto Marghera; eccellenti una veduta del Ponte di Stra, dalle squisite armonie tonali, e una veduta d'una darsena di Marghera, estatica visione d'acque e di navi in un'atmosfera chiara, palpitante, d'una freschezza squisita.

La bella mostra di Renzo Zanutto raccoglie lodi vivissime dal pubblico che numeroso s'avvicenda nella sala. La mostra rimarrà aperta fino al 13 gennaio.

Mino Maccari

La mostra di acquerelli, disegni e incisioni del pittore toscano Mino Maccari sarà aperta nel pomeriggio d'oggi nella galleria dell'Arcobaleno a S. Moisè.

Un quadro di E. da Venezia acquistato dal Comune

Il Comune di Venezia ha acquistato il quadro ad olio *Fiori di campagna*, pregevole natura morta del pittore Eugenio da Venezia, che figurava nella mostra personale recentemente tenuta dal pittore a Venezia.

Capolavori d'arte veneziana a S. Francisco di California

A S. Francisco di California si sta organizzando una mostra d'arte mondiale di tutti i secoli. Ad essa concorrono anche le maggiori Gallerie italiane. Il concentramento delle opere prestate dal Governo fascista si fa a Firenze, dove sono state inviate da Venezia: il *San Giorgio* del Mantegna, la *Sacra Conversazione* di Palma il vecchio, una Madonna col Bambino e due santi del Giambellino, un quadro di Tintoretto e un ritratto del Longhi.

I concorsi del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti

Il Reale istituto Veneto di scienze, lettere ed arti ha bandito i seguenti concorsi. 1) Fondazione Duca d'Aosta. Premio lire 10.000. Tema: l'azione della terza armata e del suo condottiero, durante tutta la guerra mondiale. Libro di carattere divulgativo; senza declamazioni rettoriche, di non più di 400 pagine di stampa. Scadenza 31 dicembre 1939. 2). Fondazione Giovanni Fiorini. Premio di L. 10.000. Tema: In un lavoro di prosa di non più di 200 pagine di stampa, condotto con serietà di metodo e di ricerche e pur con carattere divulgativo e con intento di educazione popolare, celebrare una grande figura della storia d'Italia (statista guerriero - scienziato - scrittore di qualunque secolo). Scadenza 31 dicembre 1939. 3) Fondazione Achille Forti. Premio L. 6000. Tema: per incoraggiamento agli studi di geologia preferibilmente per lavori già stampati. Scadenza 31 dicembre 1939. 4) Fondazione Querini Stampalia. Premio lire 5000. Tema: storia linguistica delle valli dolomitiche ladine (studio comparativo). Scadenza 31 dicembre 1939.

Milizia Volontaria S. N.

4 Legione Milizia Dicat

Domenica 1, gennaio 1939 XVII, tutti gli ufficiali della Legione che hanno ricevuto l'invito dovranno trovarsi alle ore 9 precise alla caserma della 16. Legione M. Dacos a S. Nicolò di Lido per partecipare alla cerimonia della costituzione della La Legione artiglieria marittima.

Uniforme di marcia con cappotto, berretto rigido, cinturone nero. La presenza è obbligatoria.

16 Legione Milizia da costa

Tutti gli ufficiali della Legione, senza eccezione, dovranno presenziare domenica 1 gennaio 1939 alle ore 9 alla cerimonia, che avrà luogo nella caserma «G. Pepe» al Lido per la costituzione della Milizia artiglieria marittima.

Interverrà S. E. l'ammiraglio Salza, comandante della Piazza di Venezia. Uniforme di marcia, berretto rigido, pastrano, cinturone nero.

Gruppo veneto sci

Dal giorno 27 la capanna sciatoria Monte Avena è aperta e funziona con completo servizio di ristorante. La strada carrozzabile Feltre-Croce d'Aune è transitabile con catene. La neve è abbondantissima dalla vetta del Campon sino a Feltre. La pista Tofanetta è in perfettissime condizioni. Condizioni atmosferiche ottime.

STATO CIVILE

29 Dicembre 1938 XVII

NATI	10
NATI morti	6
NATI vivi e morti prima dalla denuncia	0
MATRIMONI	14
MORTI	13

Atti di stato civile registrati il giorno 29 dicembre:

Matrimoni: Bovo Romano, commerc. cappelli, con Curti Vittoria, impiegata; Gorini Aldo, vigile al fuoco, con Zennaro Norma, casal.; Ciummei Costantino, perito indust., con Ghighetto Matilde, civile; Gasparini Angelo, vetraio, con Dall'Acqua Guerrina, domestica; Busetto Giuseppe, bracciante, con Vianello Angela, casal.; Novello Giovanni, eserc. latteria, con Franzoi Maria, casal.; Spada Mario, impiegato, con Barettin Lucia, casal.; Vianello Ferruccio, manovale, con Marazzi Regina, casalinga.

Decessi: D'Este Bassi Regina di anni 70, ved. cas.; Prosdocimo Vareton Carolina 91, ved. cas.; Ballarin Ballarin Vincenza 64, con. cas.; Diedek Laura Luigia 76, ved. cas.; Filippetto Cecilia 69, nub. cas; Scattiggio Torresin Maria 67, ved. cas.; Saporetti Pietro 63, ved. r. pens.; Colletto Amedeo 68, con. intagliatore legno.

PICCOLA CRONACA

Si rompe una clavicola

Bianca De Bortoli di anni 4 abitante a Punta Sabbioni giocando nel cortile di casa scivolò fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 40.

Trauma a un occhio

Il manovale Giovanni De Rossi di anni 30 da Zelarino spaccando della legna fu colpito da un pezzo di rimbalzo riportando un trauma all'occhio destro. Guarirà in giorni 20.

Naso fratturato

Angelo Trabucco di anni 56 abitante a S. Croce 938 colpito da un pezzo di legno di rimbalzo si fratturò il naso. Guarirà in giorni 20.

Ferito a un ginocchio

Luigia Vitteni di anni 17 abitante a Dorsoduro 3569 lavorando alle Cristallerie muranesi cadde ferendosi il ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 20.

Frattura di un piede

Giuseppina Basso di anni 65 abitante a Cannaregio 5357 è scivolata nei pressi di casa fratturandosi il piede destro. Guarirà in giorni 40.

La caduta del modello

Il sessantenne Natale Feliciano abitante a Dorsoduro 168 mentre sopra un podio fungeva da modello ad un pittore, gli vennero meno le forze e cadde contundendosi il costato e la spalla destra. Guarirà in giorni 40.

Ferito alla fronte

Umberto Silvestrini di anni 13 abitante a SS. Giovanni e Paolo 6327 giocando nel cortile di casa cadde ferendosi la fronte. Guarirà in giorni 10.

Incendio d'una lancia

evitato dal motorista

Alle ore 18 il motorista Filippo Vaodi alle dipendenze del negoziante di frutta Francesco Zanon stava mettendo in moto il mototopo della ditta stessa che era ormeggiato alla riva del Vin di fronte al Municipio.

Mentre faceva azionare la manovella si sprigionò dal condensatore una fiammata di nafta che avvolse il motore minacciando di bruciare la barca. Il motorista con prontezza di spirito potè avvolgere il motore con stracci bagnati estinguendo il principio d'incendio pel quale si erano poi mossi dalla caserma i pompieri con la «Lampo».

Lo zufolo nei bronchi

Ieri è stato ricoverato al nostro ospedale il dodicenne Orlando Puggiotto da Chioggia con sintomi di congestione polmonare. Il ragazzo ancora nel settembre dello scorso anno giocando nella bottega del padre che fa lo stagnino inghiottì una linguetta metallica di uno zufolo che gli si conficcò nella regione bronchiale. Tutte le cure espletate dai sanitari locali per tentare l'estrazione furono inutili, ragione per cui il piccolo verrà sottoposto ad un atto chirurgico presso il nostro nosocomio, dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Tre fermi

Il pattuglione ha fermato ieri tre individui che non hanno saputo dare sufficienti notizie di sè e sul conto dei quali la polizia indaga. Si tratta di Marmorio Umberto fu Emilio, Niero Nello fu Ciro e Bertoia Settimo fu Donato.

Il lenzuolo scomparso

Leonilde Baldan abitante al Lido via Paruta 4 ha denunciato che ignoti nella notte dal 27 al 28 corr. le hanno rubato un lenzuolo steso sulla corda presso il magazzino. Danno L. 80.

Ubriaco in guardina

Giovanni Miglioli fu Giuseppe di anni 48 abitante a Dorsoduro 1229 ieri alle ore 16.30 incontrato ubriaco dai vigili urbani è stato accompagnato a palazzo Ziani e colà trattenuto fino a sbornia smaltita.

I negozi di frutta e verdura per capodanno

Si ricorda ai titolari di negozi di frutta e verdura che il giorno 1 gennaio i negozi devono rimanere chiusi, giusto quanto dispone il relativo calendario delle festività.

La giornata a Venezia

Diario sacro

31 Sabato. — S. Silvestro I Papa nel 335 con la commemorazione dell'Ottava. A San Silvestro solennità titolare: alle 8 Messa delle comunioni; alle 10.30 canto di Terza e Messa solenne; alle 17.30 Vesperi, discorso e benedizione. — A S. Marco incomincia l'esposizione solenne del SS. Sacramento; alle 10 Messa solenne ed esposizione; alle 16 Vesperi, Compieta, litanie dei Santi, discorso, «Te Deum» e trina benedizione del SS. Sacramento.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 8 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5; giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3: giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Monzù — **Malibran**: Ettore Fieramosca — **Rossini**: Biancaneve e i sette nani.

Cinematografi

Accademia: L'isola del Paradiso **Centrale**: La forza dell'amore e Varietà — **Garibaldi**: Giuseppe Verdi **Imperiale**: La chiave misteriosa e Il figlio conteso — **Italia**: L'ultima nave da Schiangai — **S. Margherita**: Il diavolo a cavallo — **Massimo**: Luciano Serra Pilota — **Moderno**: L'uomo che visse due volte — **Nazionale**: Sono innocente — **Olimpia**: Ettore Fieramosca — **Progresso**: Regina della Scala.

La radio d'oggi

ITALIA: 21 Programma I: «L'altro figlio» di Luigi Pirandello — 21 **Programma II**: dal Reale Teatro dell'Opera «Werther» di Massenet. 21 **Programma III**: Ritmi e danze. 22.20 **Programma I**: Pianista Walter Donini.

ESTERO: 18 **Parigi P.T.T.**: Concerto Lamoureux — 19.25 **Breslavia**: Varietà e danze. — 19.30 **Colonia**: Zeller: «Il venditore di uccelli», operetta — 20.45 **Nizza**: Organo — 21 **Brusselles I**: Soirée de reveillon — **Monteceneri**: Varietà — 21.15 **Varsavia**: Concerto di S. Silvestro — 21.30 **Lilla - Tolosa**: (La Comédie Française): Paul Geraldy «Aimer» **Lussemburgo**: Music Hall — **Parigi T. E.** Trasmissione dall'Opera Comique. — 22.2 **Koenigsberg**: Varietà 22.15 **Lussemburgo**: Concerto sinfonico — **Sottens**: Musica da ballo — 22.45 **Deutschl.**: Beethoven: «Nona sinfonia» — 23.30 **Monteceneri**: Orchestra d'archi — 24 **Monaco**: Musica da ballo — **Parigi P.T.T.** Musica da ballo — 21.2 **Varietà**: Serata di danze — 0.05 **Stoccarda**: Musica da ballo — 1-3 **Parigi P. P.**: Veglione — 1.30 **Colonia**: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bo a S. Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli — Annoe in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Tessuti

Ora vogliamo parlare della Ditta Tessilvalli che con le sue meravigliose vetrine ha fatto parlare di sè tutta Venezia. E davvero raramente abbiamo visto intonati nei colori e nelle linee motivi veneziani così reali. E pensare che qui non sono state adoperate per la composizione altro che sete della Casa Tessilvalli. Sete dunque che adornano e dipingono meglio di qualunque pittura. Un *bravo* di cuore al vetrinista. Ha fatto fare capolino anche ai Re Magi nella stupenda cornice per invitare a doni e a presenti. Tutti conoscono i prezzi di Tessilvalli e non è signora che non riconosca la loro bontà in uno alla magnificenza delle stoffe. La folla delle feste d'inverno gremisce negozio e vetrine.

nisti ricevono il
lico dalle ore 18
fono N. 20-420

a cavallo — Massimo:
rra Pilota — Moderno:
vissè due volte — Na-
no innocente — Olimpia
amosca — Progresso:
a Scala.

d'oggi

21 Programma I «L'al-
Luigi Pirandello — 21
II: dal Reale Teatro
Werther» di Massenet.
ma III: Ritmi e danze.
mma I: Pianista Walter

18 Parigi P.T.T.: Con-
areur — 19.25 Breslavia
anze — 19.30 Colonia:
venditore di uccelli » o-
20.45 Nizza: Organo —
s I: Varietà — 21.15 Var-
erto di S. Silvestro —
Tolosa: «La Comédia
Paul Géraldy «Aimera
p: Music Hall — Par gi
ssione dall'Opera Comi-
Koenigsberg: Varietà
nburgo: Concerto sinfo-
ens: Musica da ballo —
chi: Beethoven: «Nona
23.30 Monteceneri: Or-
chi — 24 Monaco: Mu-
— Parigi P.T.T. Musi-
24.2 Varietà: Serata
0.05 Stoccarda: Musica
1-3 Parigi P. P.: Ve-
30 Colonia: Musica da

di turno

ri a S. Luca — Bio a S.
lla Vigna — Sala ai SS.
Annoè in Lista di Spa-
rioni ai Carmini — Fer-
Cassiano — Centrale a
e Lando alle Quattro
ido

Tessuti

no parlare della Ditta
e con le sue meraviglio-
fatto parlare di sè tut.
E davvero raramente
intonati nei colori e
tivi veneziani così rea.
che qui non sono sta-
per la composizione al-
della Casa Tessilvalli.
che adornano e dipin-
di qualunque pittura.
enore al vetrinista. Ha
polino anche ai Re Ma-
enda cornice per invi-
a presenti. Tutti co.
zzi di Tessilvalli e non
non riconosca la loro
alla magnificenza del-
folla delle feste d'in-
e negozio e vetrine.

LE FESTE
prezzi eccezionali di
- BORSETTE
MERELLI - -

NA MERCERIA VENEZIA

Feste a Rialto
nta alla Mostra delle
e Due Mori,,
AVOLA E VINI DI
pina, in fiaschi origi-
fono 25.401
io a domicilio

TTONI
UMANTI
ri di Lusso
CCERIA-BAR
DAL MAS
S. Marco 367 B
ono 25854

tine
artago
de Fabbri
S. Maurizio
cella bott. 6.50
spumante » 5.90
lano » 7.50
Garda (fiasco) 4.90
ran lusso
chio (1931)
di moda
nti:
« Portafortuna »

nettoni

otittate!
1 per sole
E L. 18
el. 22-866

TEATRI, CONCERTI

«La legge»

3 atti di Guglielmo Giannini

(*Goldoni, 30-12-1938 XVII*)

Nel padiglione della villa Allen, dimora signorile annidata in un bel parco nei sobborghi di Londra, ha stabilito il suo ufficio e il suo alloggio Fred Kirkson, l'amministratore degli Allen. E' un amministratore *sui generis;* con la sua gestione è cominciata, s'è rapidamente accentuata e sembra stia per giungere alle sue estreme conseguenze la decadenza, anzi la rovina d'una famiglia già ricca e cospicua. E Fred Kirkson la fa da padrone; ha licenziato tre quarti della servitù, comanda a bacchetta alla villa, e parla del suo principale, Corrado Allen, con una sopportazione quasi sprezzante. Adesso, all'inizio dell'azione, egli vorrebbe imporre la sua volontà al figlio del principale, Giorgio Allen, che s'è innamorato, riamato, di Diana Trenton, una studentessa di legge impiegata presso il notaio di casa Allen. Kirkson non vuole che Giorgio sposi Diana; egli ha costretto Diana a confessare a Giorgio d'essere stata la sua amante; ma Giorgio ha risposto che se ne infischia, che per lui Diana è purificata dal loro amore, e che la sposerà malgrado tutto. E badi bene Kirkson a non mettergli bastoni tra le ruote, se non vuole che lui, Giorgio, gli torca il collo. Quando Giorgio e Diana, che l'aveva accompagnato, escono, Kirkson si attacca al telefono. Chiama Susette, una ballerina ch'egli mantiene, per affidarle una missione fulminea. Vada a Parigi e gli telegrafi, a firma di Corrado Allen, chiedendogli l'invio immediato di duemila sterline. Così Kirkson intascherà le duemila sterline, giustificherà l'uscita di cassa con il telegramma, e punirà, con questa nuova sottrazione di denaro, il ribelle Giorgio.

Kirkson ha appena terminato di dar le sue istruzioni a Susette, che sopraggiunge il padrone, Corrado Allen. Kirkson lo riceve con impazienza. Che cosa vuole? Egli non ha tempo da perdere. Perchè non si decide ad andare dal notaio per firmare la transazione che gli ha proposto? Firmandola potrà salvare almeno quel che rimane del patrimonio degli Allen: quattromila sterline. Ogni giorno di ritardo assottiglia questa somma già esigua. Corrado risponde remissivo. Sì, andrà dal notaio. Ci andrà subito. Anzi, faccia così, Kirkson: telefoni senz'altro al notaio ch'egli s'è già messo in istrada per recarsi allo studio, e che lui, Kirkson, lo raggiungerà tra breve. E Kirkson telefona. Egli ha appena finito di dire le parole, che stabiliscono chiaramente come Corrado sia già in istrada per andare dal notaio che Corrado balza in piedi, estrae una rivoltella e la punta contro l'amministratore. Sono vent'anni ch'egli anela di liberarsi dell'uomo, che lo ricatta e l'opprime; adesso finalmente lo ha in pugno. E spara. Kirkson s'abbatte al suolo morto.

Un'ora dopo, nella stessa stanza, ch'è stata teatro della tragedia, l'ispettore di polizia Erik Corrigan incomincia le sue indagini. Le circostanze sembrano escludere senz'altro qualsiasi responsabilità di Corrado Allen. Ma non si può dire altrettanto del figlio suo, Giorgio, che, come può attestare il domestico Eugenio, ha fatto una scenata a Kirkson mezz'ora prima dell'omicidio, e l'ha apertamente minacciato di torcergli il collo. Giorgio, che viene interrogato insieme a Diana, protesta la sua innocenza; Diana assicura ch'egli, dopo il tempestoso colloquio con Kirkson, è andato difilato con lei nella casa di lei. Ma l'ispettore incalza, e ordina che Giorgio e Diana sieno rinchiusi in due stanze separate. Corrado, che, per concessione eccezionale, assiste all'interrogatorio, insorge in difesa del figlio. E poichè l'ispettore si mostra sicuro della colpevolezza di Giorgio, Corrado confessa.

Sì, Kirkson l'ha ucciso lui, e non se ne pente, perchè era una canaglia che da vent'anni lo ricattava. Durante la guerra, per pagare un debito di giuoco, Corrado s'è appropriato dei fondi della compagnia di fanti, che comandava in trincea. Kirkson era il suo sergente di fureria; venuto a conoscenza dell'indebito prelevamento, egli aveva intercettato le lettere, che Corrado aveva scritto al proprio padre per chiedergli il denaro col quale rifondere la somma prelevata; e quelle lettere erano divenute lo strumento di tortura, con il quale da vent'anni Kirkson lo ricattava, gli aveva divorato il patrimonio, gli aveva succhiato il sangue. Dianzi Allen ha sorpreso la telefonata di Kirkson a Susette; ha visto che Kirkson rimaneva solo in casa, e ha deciso di agire, per liberarsi finalmente del suo aguzzino.

L'ispettore comprende il dramma dell'uomo, che gli incartamenti militari descrivono come un gagliardo e valoroso ufficiale. Egli tacerà su questa pagina di disonore, per rispetto all'esercito. Ma poichè per la legge inglese la confessione del reo non basta a provare la reità, bisogna che sieno stabilite chiare prove della colpevolezza di Corrado. E l'ispettore si dispone ad aiutare Allen a fabbricare queste prove, quando giunge il medico, a riferire sull'esito dell'esame necroscopico da lui compiuto sull'ucciso. L'esito è chiaro: Kirkson è morto per una pallottola di fucile che l'ha colpito al cranio.

Stupore generale. Il referto medico è confermato dalla pallottola della pistola di Allen, che l'ispettore trova conficcata in una cartelliera dietro lo scrittoio di Kirkson. E allora, se Allen non ha ucciso Kirkson, chi l'ha ucciso?

La risposta viene data nel terzo atto da Diana Trenton. Anche Diana era ricattata da Kirkson. Ella aveva avuto il torto, tempo addietro, di accettare da Kirkson, per arrotondare i suoi magri guadagni, un compenso per aiutarlo a derubare gli Allen, falsificando timbri e firme ed atti nello studio del notaio della famiglia Allen. Poi, innamoratasi di Giorgio, aveva capito il male che aveva fatto, ed aveva dichiarato a Kirkson che intendeva farla finita, e che amava Giorgio. Kirkson l'aveva costretta a dire a Giorgio d'essere stata la sua amante: non era affatto vero. Ella è illibata. Ma, costrettavi dalla sua complicità, s'era assoggettata alla falsa confessione, sicura con ciò di perdere l'amore di Giorgio. Giorgio invece non l'aveva lasciata...

Quando, dalla finestra della villa Allen, dove s'era recata effettivamente — aveva mentito prima dicendo d'essere andata a casa sua — aveva visto la scena tra Corrado e Kirkson, ella aveva voluto intervenire in aiuto di Corrado, e aveva sparato un colpo con un fucile che s'era trovato sotto mano. E aveva colpito giusto. Ora ella reca al padre di Giorgio, con la sua confessione, i documenti che son serviti a ricattarlo per vent'anni, e ch'ella aveva in custodia presso il notaio...

E la vicenda finisce così. Manca la punizione del colpevole e il trionfo della giustizia, elemento indispensabile per una vicenda gialla, che non ammette le sospensioni sentimentali. E' tuttavia una manchevolezza perdonabile in una vicenda che, fino alle ultime battute, è filata con una concatenazione nuda, agile, serrata, concitata, di effetto veramente non comune.

E' però doveroso riconoscere che al successo della commedia — che ha avuto numerose chiamate dopo ogni atto — ha contribuito in modo cospicuo l'eccellenza della recitazione. Il complesso artistico diretto da Romano Calò è veramente di primissimo ordine, e tutte le parti, anche le più modeste, hanno trovato un'interpretazione perfetta, armonizzandosi poi tra loro in modo squisito.

Nerio Bernardi ha dato un gagliardo movimento drammatico, una bella concitazione e una dolorosa eleganza al personaggio di Corrado Allen, mentre Romano Calò ha fatto dell'ispettore di polizia una nuova creazione sobria, intensa, efficacissima. La figura difficile di Diana Trenton è stata resa con spontaneità energica e accorata da Hilde Petri. Gina Sammarco ha fatto della ballerina Susette una macchietta vaporosa, piacevolissima. Adolfo Geri è stato un Giorgio Allen veemente e appassionato; un simpaticissimo domestico Enzo Gainotti; un antipaticissimo Kirkson Nino Marchesini. Molto bene anche Salvo Labassi, Piera Verri, Aldo Pierantoni, Riccardo Tassani, Luciano Sanipoli. Bernardi, Hilda Petri e Gina Sammarco hanno avuto applausi a scena aperta.

*

Questa sera, alle ore 21 precise, avrà luogo la rappresentazione di *Monzù*, commedia in tre atti di Lucio d'Ambra e Alberto Donaudy (novità per Venezia) che altrove ottenne notevoli successi.

L'orario d'inizio per stasera verrà anticipato, e cioè il velario verrà alzato alle 21 precise, per modo che lo spettacolo terminerà prima delle 23.30.

Domani due rappresentazioni: alle 15.30: *I tre amanti* e alle 21.15 *Il processo Folkner* e sarà questa la recita d'addio.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni (ore 21 precise). Compagnia Calò, Solbelli, Bernardi: MONZU' di Lucio D'Ambra. Lo spettacolo terminerà prima delle 23.30.

Rossini dalle 15.30: Continua il trionfale successo del capol. Walt Disney BIANCANEVE E I SETTE NANI.

Malibran dalle 15: ETTORE FIERAMOSCA capol. italiano con Gino Cervi, Elisa Cegani ecc.

Cinematografi

Massimo dalle 15: LUCIANO SERRA PILOTA protag. Amedeo Nazzari.

Italia dalle 15: L'ULTIMA NAVE DA SHANGAI con Dolores Del Rio, George Sanders.

Al Casino Municipale

STANOTTE A MEZZANOTTE...

ed un minuto preciso nel Salone delle Feste del Casino Municipale al Lido verranno assegnati in gara i magnifici premi e ricchi doni a Signore e Signori prescelti fra le coppie danzanti o non danzanti della grande Veglia di MEZZANOTTE E UN MINUTO. I ritardatari faranno bene ad accaparrarsi le ultime tavole disponibili, recandosi a ritirare (dietro versamento della quota di lire 70 (ingresso compreso) il numero della propria tavola, presso l'ufficio del Casino Municipale in Piazza S. Marco. I pranzi sono serviti dalle ore 21.30: dopo i pranzi il biglietto di accesso alla sala è di lire 20, (consumazione obbligatoria a prezzi normali).

La pianista Marina Longato al "B. Marcello,,

L'associazione concertistica del Dopolavoro provinciale veneziano, unendosi all'opportuna consuetudine, già attuata dall'istituzione consorella, il Circolo Artistico, di presentare nel corso delle proprie manifestazioni artisti veneziani particolarmente degni di segnalazione, di appoggio e di valorizzazione, ha affidato il suo terzo concerto in abbonamento alla giovane pianista Mirina Longato. Designata dal Sindacato musicisti e dalla presidenza del Liceo Marcello fra i diplomati dell'ultimo biennio, la concertista ha dimostrato di essere all'altezza del compito assegnatole svolgendo con perizia tecnica, con disinvoltura espressiva, con sicurezza stilistica un impegnativo programma che ne saggiava la gamma delle possibilità movendo da Bach a giungendo sino a Debussy attraverso musiche di Chopin, Brahms e Tagliapietra. Applaudita con particolare fervore ad ogni numero del concerto la pianista ha eseguito alla fine dietro insistenti richieste, un pezzo fuori programma.

Oggi ultimo giorno per il ritiro degli abbonamenti alla Fenice

Entro oggi, sabato 31 dicembre, scade il termine per il ritiro degli abbonamenti di ogni categoria in precedenza prenotati, contro versamento dell'importo relativo; la Soprintendenza si riserva il diritto di assegnare ad altri richiedenti gli abbonamenti che non venissero ritirati entro la giornata odierna. La biglietteria è aperta dalle 11 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

L'espulsione degli ebrei da tutti gli enti culturali e sportivi

Enti e istituti culturali, circoli ricreativi e società sportive hanno provveduto all'espulsione di tutti i membri e soci di razza ebraica. Tra gli enti e sodalizi sono: il Reale Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, l'Ateneo Veneto, il Circolo artistico, la Società dell'unione, il Casino di commercio, il Clubino e tutte indistintamente le associazioni sportive.

Movimento di piroscafi

Ieri sera alle ore 24 ha lasciato il nostro porto per Istambul il « Palestina ».

Alle ore 17 d'oggi per Alessandria Caifa partirà il piroscafo « Marco Polo» e alle ore 19 il piroscafo «Italia» con scali Massaua-Gibuti.

Interessi del pubblico

Denuncia del personale valido ed invalido

La locale rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra sita in calle di Piscina di Frezzeria n. 1672 ricorda a tutti i signori datori di lavoro che hanno alle proprie dipendenze almeno dieci dipendenti maschi (compresi i garzoni) che il 10 gennaio 1939 scadrà il termine utile per la presentazione delle denuncie del personale valido ed invalido in base all'art. 14 della legge 1312 del 21 agosto 1921. Si ricorda che in caso di ritardata o mancata denuncia la legge commina una multa da L. 100 a L. mille.

Rinnovazione licenze pubbl. esercizi

L'Unione fascista dei commercianti ricorda ai titolari di licenze di pubblico esercizio che oggi 31 dicembre scade il termine per la presentazione delle licenze e concessioni di polizia per essere rinnovate per il 1939.

Ricorda inoltre che il pagamento della tassa di concessione governativa deve essere effettuato entro le ore 12 di oggi, all'ufficio del Registro.

L'ufficio di amministrazione dell'Unione resterà aperto per l'accettazione delle licenze suddette, anche nel pomeriggio di oggi dalle ore 15 alle 17.

Corresponsione della 53 settimana agli operai dell'industria

A seguito e a parziale rettifica delle comunicazioni già fatte in merito ai propri rappresentanti a mezzo di circolare, la Unione fascista degli industriali della provincia di Venezia ritiene opportuno confermare alle ditte interessate che l'on. ministero delle Corporazioni ha stabilito non doversi effettuare nessuna trattenuta e conseguenti versamenti di qualunque genere sull'importo della 53 settimana o frazione da corrispondersi a titolo di gratifica agli operai dell'industria.

Dal giorno di San Silvestro all'Epifania

nella vivace attività dei moderni negozi di Venezia

Mentre gaudiose celebrazioni si preparano nelle famiglie, nei ritrovi, nei campi sportivi di montagna in questo passaggio di San Silvestro che segna l'apice delle vacanze d'inverno iniziate a Natale e concludenti all'Epifania, in questo 31 Dicembre ci è simpaticamente grato ripetere una consuetudine che potremmo definire della fiera d'inverno, rappresentando e illustrando ai nostri lettori e graziose lettrici, quanto in Venezia nostra vuole dimostrarsi in una letizia di inviti ad acquisti di cose belle buone utili.

La scienza e l'arte dell'arredamento

In quest'epoca di perfezione dell'arte tessile che fa impallidire le creazioni più famose che tappezzarono le corti dei Re dei tempi trascorsi, e che ai più difficili e incontentabili ricercatori di cose nuove strappa ognora esclamazione ammirative, dobbiamo affermare che l'arte della tappezzeria è un ampio particolare nella decorazione delle moderne case. I più bei palazzi di quest'epoca rinnovatrice che portano le tappezzerie della Ditta Tropeani successori Haas, una grande casa italiana, addimostrano il perfetto raggiungimento attraverso le moderne tendenze del gusto e le particolari caratteristiche, il raggiungimento della spiritualità del tempo che si avvia ad essere trionfale. Nei molti salotti veneziani si parla della Ditta Tropeani come di quanto meglio raggiunto al mondo per la decorazione.

*

Il mobilio, però, l'arte del mobiliere ha traversato periodi d'incertezza, è andata ora avanti ora indietro sulla immaginaria linea dello stile novecento. C'è dell'orribile novecento che tutti ormai deprecano. Ma c'è del novecento piacevole. Ad esempio, abbiamo potuto constatarlo a Venezia, la Casa del Mobilio in Campo San Salvador come pure la Casa di vendite mobili a San Giovanni Grisostomo, e nel negozio della Fiduciaria in Campo S. Maria Formosa, troviamo delle costruzioni veramente belle. Troviamo anche mobili d'altro stile che sono qualche cosa d'interessante e che tutti vorremmo possedere. Magistero di linea. Solidità di costruzione. Uso razionale delle materie, lussuosità di particolari. Non sono mobili scelti a caso nel grande emporio della costruzione. Visitate questi negozi durante una delle vostre prossime passeggiate. Vi farete un'idea più chiara del novecento in fatto di costruzione di mobili.

*

In fatto d'illuminazione moderna, se n'è parlato tanto. Chi propende per l'illuminazione diffusa, chi per la luce indiretta e chi per l'irradiazione centrale a lampadari lussuosi. Sono teorie tutte accettabili. Difatti una delle ditte più attrezzate e moderne di Venezia che ha al suo attivo decine di migliaia di commissioni, diciamo Adolfo Raitano in Calle delle Acque, mostra attraverso le sue novità come la luce possa espandersi, rifrangersi, irradiarsi con perfezione e contentamento di tutti. Le moderne signorili case hanno da testimoniare l'opera di questa ditta veramente geniale nella creazione e nei consigli. Pratica e tecnica in uno a scienza di composizione sono i fattori che le hanno reso tanta fama. I prezzi di questa ditta sono sempre stati e saranno discreti per l'incessante quantità di forniture. Chiedete preventivi, spiegazioni. Tutti i più moderni ritrovati della scienza dell'illuminazione sono pronti per voi.

*

Un semplice importantissimo particolare dell'arredamento moderno che pure nulla avrebbe a vederne, è l'apparecchio radio. Si ritiene che ogni casa costruttrice abbia oltre a una specialità per i propri apparecchi, una caratteristica per i mobili che li contengono. Ma pure che ne direste di una radio dalla voce squillo di tromba in un salotto ovattato di sogno? E di una voce vellutata in una sintetica sala da pranzo? Vi raccomandiamo la Radiofonica che può sottoporvi tutti i più varii tipi che possono adattarsi per tipo e per voce alla vostra casa. La Radiofonica che tanta importanza ha assunto nel mercato degli apparecchi radio per la città di Venezia, gode la migliore fiducia. Visitate il negozio in Campo San Salvador.

Mi faccio un dono

E dove acquistare una bicicletta? Colla Befana i ragazzi sono irrequieti e il miglior dono che potremo loro fare è una bella bicicletta che acquisteremo da Pacifico Walter in Via Vittorio Em. che offre anche la possibilità della roteazione.

Da Walter troviamo anche eccellenti macchine da cucire e da maglieria, fornelli a gas e a benzina, cucine economiche ecc. Andremo a visitare le vetrine di V. Vittorio Emanuele 4317 e vedremo che cosa di bello possiamo acquistare.

Per la buona tavola

E' cosa di ogni giorno che un caso qualunque impedisca alla brava signora di casa la sollecita preparazione di un nuovo piatto per l'arrivo di un ospite per la mancanza di tempo per uno dei tanti accidenti cucinari che possono naturalmente succedere sui fornelli. Ma niente incertezze. Come per un colpo di bacchetta magica, ecco comparire davanti a voi, un arrosto, un piatto di umido, i più impensati contorni, le più ghiotte specialità fuori stagione. Davvero? Davverissimo.... cara signora. Solo che che vi diate il disturbo di telefonare al 23569 e poco dopo avrete in casa tutto quello che immaginavate. La Rosticceria Pilla e Gislon in Calle della Bissa è il non plus ultra moderno per tutte le occasioni per tutti i gusti per tutte le tasche. Provate alla prima occasione e vedrete.

*

Quanto poi al vino, un coro di lodi ci giunge da ogni parte in onore delle Cantine Cartago che hanno quei due ben forniti negozi uno in Calle dei Fabbri a S. Luca, l'altro a San Maurizio 2619. Qui troverete tutti i migliori vini d'Italia da pasto e d'occasione. Non staremo a nominarli poichè diciamo i migliori d'Italia. Ma è certo che riguardo alla loro sicura origine e al prezzo non ci sono che favorevoli commenti. Il moscato spumante, il cartello pubblicitario dice con scoppio garantito a lire 5.50 la bottiglia. Il Prosecco di Conegliano a 7.50 e il Bardolino del Garda a quattro e novanta al fiasco. Ora vedete se non sono prezzi convenienti. In più la ditta offre cassette regalo di vini finissimi e liquori delle più grandi case italiane. E ne assume la spedizione in tutta Italia e Impero. Nelle prossime feste dell'Epifania non dimenticate, è un dovere verso gli ospiti, le Cantine di Cartago.

*

Quante brave masaie, quante ospitali signore, quante signorine di buona volontà fanno della Drogheria Bernach in Campo San Bartolomeo il centro della loro attività domestica. E dove dovrebbero trovare del resto uno fra i mille articoli necessari alla buona tavola se non da Bernach che a memoria d'uomo ha la specialità dei più rari prodotti coloniali? Abbiamo detto mille? Mille e mille, vogliamo dire perchè non è nessuna rarità che non pervenga a questa ditta dalle più lontane colonie, dalle più sperdute terre dell'impero. E non facciamo parola dei dolci, delle specialità, delle confetture, nè dei liquori da preparare, nè di tutte le altre cose misteriose e profumate che danno alla tavola quel senso di soddisfatta signorilità.

*

In quale Pasticceria trovate sempre e maggiormente in questi giorni di letizia i migliori dolci?

Quante volte avrete osservato in via Vitt. Eman. la bella Pasticceria Vittoria con le sue ricche ed attraenti vetrine ripiene di prelibati dolci?....

Ebbene noi siamo convinti che tutti ne avrete fatto il centro dei vostri pensieri e che come nella ricorrenza delle feste natalizie accorrerete in questa rinomata Pasticceria a provvedervi del suo classico Panettone Vittoria che tanta rinomanza si è acquistata e sempre più ne va assumendo non soltanto a Venezia.

Evviva dunque il Panettone Vittoria fabbricato con arte sopraffina, con prodotti purissimi, dolce tanto apprezzato e che deve degnamente coronare ogni pranzo di addio all'anno che se ne va e di benvenuto a quello che stà per sorgere.

Provvedetevi quindi il Panettone Vittoria che col suo nome augurale vi apporterà gioie e felicità.

Troverete anche assortimento di vini spumanti delle migliori marche.

Per la donna e per la casa

I balocchi di alluminio. Ecco una cosa cui non si pensava. La Casa dell'Alluminio di F.M.P. in Via Vittorio Emanuele 3844 per deferenza verso la numerosissima clientela offre balocchi che le signore non mancheranno di apprezzare all'avvicinarsi dell'Epifania per la gioia del mondo piccino, femminile. Le piccole batterie da cucina a prezzi speciali, sono piccoli capolavori d'arte e le piccole future massaie sbriglieranno le loro fantasie a fare le mamme, a cucinare minuscoli intrugli, a preparare pranzettini in miniatura. Alla Casa dell'Alluminio, le signore si trovano molto bene per la perfezione della costruzione, la purezza assoluta del metallo, i prezzi veramente sorprendenti per la loro convenienza.

Sposi novelli

Giovani e futuri sposi, e anche sposi di qualche anno e sia pure di qualche lustro visitino i magazzini di mobili della ditta Fratelli Scarpa per ambientarsi nella nuova scelta del mobilio frutto di genialità di artefici e divinazione degli artisti. I nuovi mobili infatti hanno fatto un bel passo avanti nell'autentico stile novecento mentre quelli di vecchio stile sempre più si arrichiscono nella perfetta imitazione dei particolari. La Ditta Fratelli Scarpa prepara ora case complete in blocco a un prezzo d'insieme. E' un'occasione che non ha precedenti. E' meglio quindi non impegnarsi ma vedere che cosa ci sarà di nuovo e di meglio in questa novità dei F.lli Scarpa.

*

Ripetiamo la ben meritata lode parlando ora di tappezzeria, per il negozio della ditta Fasolato (Fedel) San Bartolomeo Calle dell'Olio, che i giovani e gli sposi vorranno visitare avanti di cominciare a far spese. Perchè in fatto di tappezzeria è sempre meglio un negozio che faccia grandi vendite ed offra assortimento e varietà di prezzi. Questa Ditta Fasolato (Fedel), seria, fornitrice di velluti e tappeti in tutte le regali principesche evenienze di Venezia cosmopolita, offre le ultime novità per decorazione e ammobigliamento, creazioni nuove, geniali. La cortesia di chi è alla vendita, è tradizionale. Presto s'imporrà per i nuovi bisogni della casa ai nostri lettori e lettrici, una nuova visita alla Ditta rinomata.

*

E ora miei cari sposi una visita all'antichissima Ditta Chitarin in Campo San Bartolomeo per quanto vi occorra in biancheria lingeria, tessuti per tutti i bisogni domestici. Chi si serve una volta da Chitarin vi ritorna per tutta la vita. Questa casa ha una tradizione secolare di onestà e serietà ed è un piacere in questi giorni di rinascita autarchica constatare come una casa veneziana abbi resistito a tutte le avversità della concorrenza straniera pur sempre favorendo una clientela sempre nuova com'è quella degli sposi. Acquistate con fiducia dalla Ditta Chitarin. I tessuti sono sempre delle migliori qualità, delle migliori fibre tessili, ed i prezzi sono sempre di giusto contentamento.

Per la sposa

A proposito di biancheria non ci vogliamo lasciar sfuggire di raccomandare alle gentili signore di ripassare in Calle Goldoni, da Berti, per vedere i nuovi modelli di corredo che avranno inizio con la nuova stagione. La Casa Berti come si sa, offre le più delicate confezioni in tessuti perfettissimi e anche a prezzi molto favorevoli. La fama pari al merito di questa ditta, poggia sul contentamento delle gentili signore di Venezia e fuori che hanno trovato veramente quello che conveniva al loro buon gusto. La Ditta Berti previene ogni incertezza di scelta per la singolarità dei capi.

Per il ballo

La moda dei capelli impone ad ogni stagione nuovi cambiamenti, ora per i cappelli, ora per il freddo. Vedremo in queste prossime feste di carnevale acconciature veramente straordinarie e già Severino in Calle Larga S. Marco riceve prenotazioni su prenotazioni. Le distinte e graziose signore fanno a gara nel riconoscere a questo maestro la più grande perizia d'arte veramente superiore e una fama giustamente meritata.

*

Quale magnifico ingresso per una signora o per una fanciulla presentarsi in una delle prossime feste con un mazzo di fiori della Fioreria Ossena che è fornita dalle più lontane riviede dei più preziosi fiori. Nel ben fornito negozio di Frezzeria quante varietà di fiori non si possono scegliere! La Ditta conserva la tradizione dei migliori fiori e del migliore allestimento. Per le prossime serate non dimenticate i fiori di Ossena.

*

Un errore nella pettinatura è tutto l'incanto del viso di una donna sarà sfumato. Ha ben ragione Armando questo maestro della pettinatura! Niente più della nobile corona dei capelli rivela la grazia, la seduzione, la personalità della donna sia essa fanciulla o adulta siano biondi i suoi capelli o bruni. Dalla mano sapiente di Armando ecco rivelarsi le recondite armonie delle varie bellezze femminili (Armando parrucchiere Mercerie dell'Orologio).

Per la signora

Rosetta ha arricchito la sua superba collezione di cappelli di un nuovo repertorio di modelli d'inverno che le graziose signore si affrettano a voler visitare. I negozi di Merceria dell'Orologio e di Ponte dei Baretteri sono affollatissimi. Non mancate voi pure di fare una breve visita onde scegliere un regalo, un regaluccio, un piccolo modello per incorniciare degnamente il vostro viso. Sapete bene che anche per i prezzi Rosetta è quanto mai corrente.

*

Con i nuovi modelli invernali e di carnevale, specie per le feste, per le festine, volete provvedervi di una di quelle nuove squisitezze che i Fratelli Luce hanno creato per le borsette. Non è distinta signora veneziana che non visiti di quando in quando i negozi metropolitani di Campiello Dolfin e di Mercerie dell'Orologio. Non parliamo in particolare delle borsette da ballo, veri gioelli d'arte. Distinguetevi con un articolo dei Fratelli Luce.

*

Un vasto assortimento elegante di tessuti e corredi da sposa variamente assortiti è pronto per la signora elegante presso « Marisa » in Frezzeria. Le signore eleganti che amano la sontuosità in uno alla perfezione della confezione preferiscono Marisa i cui assortimenti sono opera di esperte maestranze specializzate. La Ditta pratica prezzi vantaggiosi e in questi giorni offre anche articoli per regalo.

Rinnovare

Anche il vostro impianto elettrico deve avere bisogno di rinnovamento. Ebbene vedete che bellezza di lampadari di ogni tipo che la ditta Cargasacchi in Calle della Bissa offre al vostro gusto. Ve ne sono per tutte le borse, ma ve n'è di tipo superiore che riempiono, ravvivano un ambiente e gli conferiscono un tono. La ditta Cargasacchi è tra le più fornite in ogni specie di accessori elettrici. E oltre all'elettricità si distingue per tutte le installazioni domestiche. Senza impegno favorite una visita nel negozio e vedrete come con una spesa relativa potrete conferire alla vostra casa un più moderno e confortante aspetto.

*

Ed ora altro argomento di rinnovo: quello della cantina. Come potete pensare ad avere una bella e ben ordinata biblioteca e una cantina disordinata? Le Cantine ai due Mori di Rialto, oltre a qualunque consiglio, vi possono provvedere dei più vari vini d'Italia e tipi da pasto e bianchi e neri e dolci e secchi e spumanti di marca oltre a liquori di ogni genere. E' una ben attrezzata famosa ditta, specializzata nei servizi per famiglie e i suoi prezzi, consentiti dalla vastità degli affari sono quanto mai profittevoli. Provate i vini della Cantine Due Mori, ne avrete soddisfazione. Servizio a domicilio ovunque. La ditta fornisce da lungo tempo le più cospicue famiglie di Venezia e gode una reputazione di fiducia.

Fare un regalo

Oggi è venuto di moda il fare un dono abbastanza originale, costoso se vogliamo, ma di effetto sbalorditivo e tale che le persone regalate lo vivano giorno per giorno, ora per ora. Si tratta di regalare un apparecchio radio. Non c'è niente di straordinario se il fidanzato porge un mazzo di fiori alla sua promessa? Non c'è niente di straordinario regalre un Philips Radio ai genitori, ai figli, all'amico. Il Philips Radio è un apparecchio che meglio degli altri si adatta ad essere regalato perchè con la sua linea fine ed aristocratica, con la sua voce fuori comune, conquista tutte le simpatie. Il negozio di Philips Radio in Calle dei Fabbri, offre svariata quantità di tipi e di prezzi. Visitatelo.

*

Un altro dono cui meno si pensa perchè caduto in disuso senza nessuna buona ragione, è quello di un paio di occhiali, alle persone che li usano. Effettivamente regalare un paio di occhiali con una bella montatura come quelle della ditta Biadene al Ponte del Lovo, è dono di squisito sentire.

L'abbigliamento del bambino

La giovane e graziosa mammina e pur anco la signora avveduta, che riconoscono la difficoltà di dover provvedere ad ogni cosa per l'esigenza del loro piccino non mancano di riconoscere alla casa « L'abbigliamento del bambino » in Bocca di Piazza quanto di bello e di moderno viene ivi creato da mani e intelligenza esperte. Carrozzine, lettini, culle dalla soavità di sogno, oggetti per regalo invitano con seduzione. La casa si occupa specialmente di confezioni su misura e ordinazioni per bambino, di qualunque età, non solo per l'uso cittadino e da passeggio, ma anche per villeggiatura e montagna.

Eleganze maschili

L'ideale sarebbe di avere una perfetta uniformità nel vestire specie per il bianco, cioè quell'assieme di piccole eleganze che vanno dalla maglieria alla camicieria, alle bretelle, ai fazzoletti, alle calze ecc. La Ditta Bagilotto a S. Bartolomeo dimostra praticamente il possibile raggiungimento dell'ideale di eleganza maschile con i suoi articoli, riducendo al minimo costo il gusto del ben vestire. Le più belle creazioni in moda offre Bagilotto in Campo S. Bartolomeo. E la numerosa clientela conferma la sua eccellente fama d'intenditore.

*

Anche di Dolcetta vogliamo parlare, il tanto gentile e simpatico signor Dolcetta dalla fine e innumerevole clientela, tanto noto per i suoi articoli di scelta primaria e per la misurata richiesta di prezzi. Come egli conosce perfettamente la vera eleganza della biancheria sia da uomo che da signora, così offre alla sua clientela merci di soddisfazione che uniscono alla bellezza e al prezzo il vantaggio grande della durata. Il suo ben fornito negozio in Salizzada San Giovanni Grisostomo è ricco di tutte le novità, chiedete l'articolo lane e vedrete che ne acquisterete anche per regalo.

*

Ora passiamo alle stoffe, alle belle stoffe moderne e nominiamo la ditta Pedercini perchè unisce alla rarità del disegno e della tinta, una qualità di lana tanto ben lavorata da dare una superiorità signorile al tessuto. Le stoffe di Pedercini sono scelte da una vasta categoria di eleganti tra cui anche seri professionisti oltre che da coloro che fanno del ben vestire un obbligo della loro vita. A prima vista un vestito di Pedercini si distingue dal senso di signorilità che emana e succede frequentemente a taluno di provvedersi della stessa stoffa per due abiti pur di non lasciare possibilità ad altri di vestire colore e disegno unico. Visitate la ditta Pedercini in Merceria del Capitello vicino a Barera, avanti di fare acquisti di stoffe.

*

Un cappello per uomo.... sembra tanto facile pensare ad un cappello per uomo, tanto facile dare un consiglio eppure l'attaccamento alle vecchie buone oneste marche di un tempo, è così radicato nella testa... I giovani si sa preferiscono cappelli strani, a volte non li portano neppure, orgogliosi perfino nel raffreddore cronico, ma come non riconoscere alla antica casa G. Bampa Succ. Frari in Merceria dell'Orologio un primato indiscutibile? Le più avvedute persone di Venezia e della Provincia preferiscono questa antica seria cappelleria.

Un primato

Naturalmente per un signore o una signora distinti la scelta di una calzatura è di primaria importanza. Tutti i più raffinati ed eleganti signori, infatti ricorrono per calzature fini alla celebrata Calzoleria De Luca in Frezzeria che per la qualità della pelle, la solidità delle suolature, la estrema finezza del taglio e la singolarità finissima delle forme, ha saputo dare a Venezia per mezzo dei forestieri, un primato mondiale. In fatto di calzature preferite De Luca. Non lasciatevi lusinagre altrove. Anche se spenderete una lira di meno altrove non avrete la lunga godibilità delle sue calzature.

Consigli utili

La troppa ricercatezza nel vestire i bambini è da bandire. Dovete invece vestirli con proprietà che è anche finezza. Alla ditta « Il bimbo elegante » in Merceria del Capitello troverete un criterio di vestire tutto moderno creato dai più esperti sarti d'Italia. Vi siete mai accorte che vestire un bambino è tanto difficile? Per pupi e pupette troverete abiti per fuori e per casa. I calzoncini per maschietto e le giacche dal taglio moderno sono davvero indovinati. Vedete che bei cappottini e che bei pellicciotti a costo esiguo sono offerti. Non crucciatevi dunque se non sapete preparare un vestitino per il vostro ragazzo. Spendendo meno, alla casa « Il bimbo elegante », troverete maggior effetto.

*

Dove fate gli acquisti di cartoleria, carta da lettere, calendari per il 1939? Vi consigliamo Baroni la Cartoleria in Campiello Riccardo Selvatico, che a prezzi veramente buoni vi offrirà tutto il fabbisogno. Sono articoli fini che pagate a un prezzo veramente sorprendente. Una volta che vi sarete serviti in questa ditta non l'abbandonerete più. Anche per i vostri ragazzi troverete speciali forniture di cancelleria. Questa ditta è specializzata per forniture di uffici, collegi, scuole. Per il vostro mezzo provvedetevi da Baroni. Per la vostra casa provvedetevi da Baroni. Per le vostre agende servitevi da Baroni.

VITA SPORTIVA

I littoriali dello sport dell'anno XVII

La Segreteria dei gruppi fascisti universitari ha diramato alla stampa i regolamenti dei « Littoriali dello sport » dell'anno XVII, manifestazione complessa, che più efficacemente risponde al nuovo indirizzo dato dal Regime alla attività sportiva.

I « Littoriali dello sport » (maschili) comprendono i Littoriali invernali per gli sport dello sci e del ghiaccio ed i Littoriali primaverili per gli altri sport ammessi. Diciannove sport, suddivisi in due categorie (obbligatori e facoltativi) sono stati inclusi in questa edizione; sono considerati obbligatori: atletica leggera, canottaggio, nuoto, pallacanestro, pallacorda, pentathlon moderno, scherma e sci; facoltativi sono: calcio, equitazione, ghiaccio, ginnastica, hokey su prato, pallanuoto, pallovale, pugilato, tiro a volo, vela, volo a vela.

I. G.U.F. potranno partecipare a tutti gli sport obbligatori (cioè a quelli di prima categoria) ed a non più di quattro sport facoltativi (cioè a quelli di seconda categoria) a scelta.

I « Littoriali dello sport » comprendono diverse classifiche: 1. per singole gare; 2. per sport; 3 generale dei Littoriali dello sport; 4 di categoria; 5. per i Guf all'estero; 6. per i Guf provinciali.

Interessante il meccanismo della classifica generale dei « Littoriali dello sport ». Per stabilire tale graduatoria, gli sport di prima e seconda categoria vengono divisi in quattro gruppi, ognuno dei quali ha uno speciale punteggio. L'atletica leggera, sport base per eccellenza, è la sola che figura nel primo gruppo e, pertanto, contribuirà alla classifica dei Guf con un punteggio nettamente superiore a quello del secondo, del terzo e del quarto gruppo. Figurano nel secondo gruppo il canottaggio, il nuoto, la pallacanestro, la scherma, e lo sci, nel terzo gruppo la pallacorda, e il pentathon moderno, nel quarto gruppo il calcio, l'equitazione, il ghiaccio, la ginnastica, l'hokey su prato, la pallanuoto, la pallovale, il pugilato, il tiro a volo, la vela e il volo a vela.

A chi considera che al Guf primo classificato nell'atletica leggera verranno assegnati 170 punti e a quello primo classificato nel calcio (quarto gruppo) soltanto 80 punti, si prospetta evidente la finalità perseguita dalla Segreteria del Guf che, dividendo gli sport in quattro gruppi e assegnando a ciascun gruppo un punteggio diverso, ha voluto indicare quali sono quelle discipline sportive che gli iscritti ai Gruppi universitari fascisti debbono in prevalenza e in preferenza praticare.

Possono prendere parte a questa manifestazione i 26 Guf sedi di università ed i Guf all'estero (esclusi però dalle competizioni di squadra); in quanto alla partecipazione individuale, sono ammessi alle prove tutti coloro che posseggono i requisiti di fascisti universitari nati non prima del primo gennaio 1911 e non dopo il 31 dicembre 1921 e che abbiano partecipato agli Agonali organizzati dal proprio Guf, ai fascisti universitari di cittadinanza italiana iscritti ai Guf all'estero e ai Segretari dei Guf senza limitazione di età.

Uno degli scopi di questa manifestazione è la specializzazione.

Quindi le norme che disciplinano i limiti di partecipazione sono intonate al raggiungimento di questo scopo. Fatta eccezione per il calcio e per il pugilato (attività tendenzialmente professionistica), per tutti gli altri sport, gli atleti universitari classificati nazionali e nella categoria massima delle singole federazioni sportive, potranno prendere parte ai Littoriali. Non vi saranno più esclusioni di campioni, purchè si rientri nel campo del dilettantismo, ma vi sarà la partecipazione totalitaria di tutte le vedette dello sport italiano.

Il primo classificato in ogni gara individuale verrà proclamato *Littore;* il Guf che nella gara di squadra sommerà il miglior punteggio, verrà proclamato *Littore*; il Guf che in uno sport sommerà il miglior punteggio, verrà proclamato *Littoriale*; il Guf che nel complesso di tutti gli sport sommerà il miglior punteggio verrà proclamato *Littoriale per l'anno XVII.*

La Segreteria centrale dei Guf ha disposto anche per i Littoriali femminili dello sport. Sono ammessi sette sport: atletica leggera, ginnastica, nuoto, pallacanestro, pallacorda, scherma e sci, attività queste, che tendono a fare della donna, una madre sana e vigorosa, una madre ansiosa di dare soldati alla Patria, austerità alla famiglia; potenza alla Nazione.

Possono prendervi parte, collettivamente i ventisei Guf sede di università e individualmente tutte coloro che posseggono i requisiti di fasciste universitarie nate non prima del 1. gennaio 1911 e non dopo il 31 dicembre 1921 e che abbiano partecipato agli Agonali organizzati dal proprio Guf.

Una atleta non potrà partecipare a più di due sport (esclusa la ginnastica), di cui uno ai Littoriali d'inverno ed uno a quelli primaverili. Le atlete classificate nella massima categoria delle singole federazioni, dovranno limitare la loro attività ad una sola gara.

Per la suddivisione delle classifiche, valgono le norme stabilite per i Littoriali maschili. Naturalmente gli sport sono distribuiti in tre gruppi: 1. atletica leggera; 2. nuoto, pallacanestro e sci; 3. ginnastica, pallacorda e scherma. Anche in campo femminile, l'atletica è considerata attività basilare, di conseguenza il primo Guf classificato nell'atletica leggera, avrà 130 punti, contro gli 88 del secondo gruppo ed i 74 del terzo gruppo.

La prima atleta classificata in ogni gara individuale, verrà proclamata *Littrice*, il Guf che nella squadra sommerà il miglior punteggio verrà proclamato *Littoriale femminile*, il Guf che in ogni sport sommerà il miglior punteggio verrà proclamato *Littoriale femminile*, il Guf che nel complesso di tutti gli sport sommerà il maggior punteggio verrà proclamata *Guf Littoriale dello sport femminile per l'anno XVII.*

Queste sono le principali norme che regolano e disciplinano questa complessa manifestazione della gioventù studiosa italiana.

L'attività sportiva è un aspetto fondamentale dell'opera che il Regime svolge per l'educazione della gioventù. Il Fascismo ha dato a tale attività una salda organizzazione ed al tempo stesso un nuovo contenuto spirituale.

Lo sport del tempo fascista è suscitatore di energia e di volontà, una scuola di generosità e di ardimento. Pure in questo settore è stato pienamente affermato il principio che un'attività, per essere incoraggiata e potenziata dal Fascismo deve avere un fine nazionale da perseguire. Come appunto i « Littoriali », creati per raggiungere questa mèta voluta del Regime.

CALCIO

Venezia-Sanremese a Sant'Elena

Domani si avrà a S. Elena il tredicesimo incontro di Serie B. Al momento attuale non è possibile dire quale squadra presenterà in campo il Venezia perchè numerosissimi sono i giocatori infortunati, e fra questi Gattarocchieri, Castello, Pernigo e Andrich, che quasi con certezza non saranno in campo. Si spera però che qualcuno e forse Lombardi possa domani far parte dell'undici che difenderà i colori neroverde nella difficile partita contro la massiccia squadra sanremese.

Saranno in campo certamente Valinasso, Signoretto, Pondrano, Stefanini, Alberti, Bisigato, Corbelli, Tortora e Baldi, ma non è dato sapere la formazione esatta nè i due nomi degli uomini che prenderanno posto a fianco dei nominati giocatori. La squadra si avrà all'ultimo momento perchè verrà formata solamente domani mattina in rapporto alle condizioni fisiche di qualche uomo che segue speciali cure, nella speranza che se ne possa disporre all'ultimo momento.

Come giocherà la Sanremese

SAN REMO, 30

Con la ripresa del campionato la Sanremese dovrà compiere la non facile trasferta di Venezia, per la quale si è preparata nel migliore dei modi. I bianco-azzurri andranno a Venezia con varie novità nella formazione. La squalifica di Gilardoni e le non buone condizioni di forma di Bertolotto hanno lasciato la Sanremese senza terzini; essa ha rimediato all'inconveniente provando in tale ruolo — prova assai... azzardata — l'ala sinistra Manna. All'attacco verrà lasciato a riposo Frione, poichè rientrerà nel suo ruolo di mezzo destro il giovane Acquarone, che si era infortunato nella lontana partita di Pisa.

Questo Acquarone, costato alla Sanremese, che lo ha prelevato da una società di liberi di Taggia, la somma di... lire 25 ed un pallone usato, è stato chiamato in squadra quest'anno quando l'attacco bianco-azzurro, in quattro partite disputate, non aveva ancora segnato un solo punto. Il suo ingresso ha trasformato la linea di punta, che in due partite segnava ben sette reti. Nel terzo incontro Acquarone s'infortunava, e l'attacco Sanremese ridiventava sterile. Ora egli è perfettamente guarito ed allenato, e gli sportivi s'augurano ch'egli continui come aveva cominciato.

La prova che la Sanremese è chiamata a sostenere a Venezia, dove l'anno scorso passò vittoriosamente, è molto ardua, anche per il fatto che i bianco-azzurri devono compiere tutto il lungo viaggio in terza classe, poichè la crisi finanziaria, della quale hanno parlato tutti i giornali d'Italia, è tutt'altro che risolta, tanto che i giocatori della cosiddetta città dell'oro, non percepiscono gli stipendi.

Venezia-Padova

In merito alla nota questione sorta sull'incontro Venezia-Padova, la F.I.G.C. ha inviato al Venezia i documenti di cui il Venezia ha diritto di prendere visione, dopo la presentazione del ricorso. I documenti sono oggetto di studio per il relativo esposto da presentare contro la deliberazione del D. D. S. che verrà inviato in questi giorni a Roma.

La seconda squadra a Mogliano

La seconda squadra del Venezia sarà domani a Mogliano per incontrarsi con quella prima squadra per il campionato di prima divisione veneto. Scenderà in campo nella seguente formazione: Fioravanti, Stivanello, Borsetto, Santarello, Chinardi, Linzi, Formenton, Picchiolutto, Salvadori, Zavatti, Lombardi, Riserva Rossi G.

Il Direttorio della federazione

ROMA, 30

La F.I.G.C. comunica: Il direttorio federale è convocato in riunione ordinaria il giorno 12 gennaio 1939 alle ore 10, allo stadio del P.N.F.

Il fascista Angelo Donati è nominato membro del direttorio federale della terza zona (Veneto) in sostituzione del fascista dott. Nereo Bertoli, passato a far parte del D.D.S.

I campionati italiani a Parenzo?

ROMA, 30

Risulta all'*Informatore sportivo* che i campionati italiani di canottaggio avranno probabilmente luogo a Parenzo nel mese di agosto. Il quinto campionato del mare avrà forse il suo svolgimento nelle acque di Genova in giugno.

PUGILATO

Perde il titolo nazionale per aver abusato dell'oca di Natale

BERLINO, 30

Il campione germanico dei pesi mosca List, che in questi giorni era stato obbligato dalla federazione tedesca a difendere il titolo contro il connazionale Offermann, è stato dichiarato perdente prima di salire sul quadrato per aver superato il limite di peso della categoria. Analizzato il fatto, è stato assodato che i cento grammi in più accusati dal campione derivano dall'aver abusato della tradizionale oca di Natale. Nella stessa riunione, il campione olimpionica francese Jean Despeaux ha esordito nel nuovo ruolo di professionista battendo nettamente ai punti il tedesco Erwin Bruch.

Una piscina di nuoto sull'autostrada del Reich

BERLINO, 30

Nelle vicinanze di Ober-Resbach sul tratto Francoforte-Bad Nauheim, sarà costruita prossimamente la prima piscina di nuoto delle autostrade del Reich. Gli impianti sorgeranno in mezzo ad un immenso frutteto di 20 mila alberi che nella stagione della fioritura è centro di una grande festa popolare della regione. Una strada secondaria metterà in diretta comunicazione la piscina con l'autostrada, in maniera che i turisti di passaggio potranno approfittare della buona occasione di prendere un bagno. Un impianto del genere è stato progettato anche dal comune di Heusenstamm per il tratto autostradale Francoforte-Aschaffenburg.

CANOTTAGGIO

I campionati europei in Olanda?

AMSTERDAM, 30

Secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa, dopo il rifiuto della Cecoslovacchia e del Belgio, sembra che l'Unione internazionale, abbia deciso di affidare l'organizzazione dei prossimi campionati europei di canotaggio alla Federazione olandese.

La riforma del gioco del Lotto andrà in vigore dal 1° gennaio

ROMA, 30

La « Gazzetta ufficiale » pubblica il R. D. L. che riforma le leggi sul Lotto pubblico. Il decreto stabilisce, tra l'altro, che il servizio del Lotto è affidato nelle provincie, a tutte le Intendenze di finanza del Regno, presso ciascuna delle quali è istituito un archivio destinato al deposito ed alla custodia delle matrici del gioco.

Le estrazioni si effettuano ogni settimana, nei giorni e nelle ore indicati in una tabella compilata ogni anno dal Ministero, presso le intendenze di finanza di Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli Palermo, Roma, Torino e Venezia. Le giocate si fanno coi numeri dall'uno al novanta, cinque dei quali, estratti a sorte, determinano le vincite. Possono farsi giocate sopra qualunque quantità di numeri e sopra ognuna o tutte le ruote del Regno sulle sorti di estratto semplice, estratto determinato, ambo, terno, quaterna e cinquina.

Le poste delle giocate di estratto determinato sopra ciascuno dei 90 numeri per ciascuna sortita, non possono oltrepassare, nel loro insieme la somma di lire 100 mila per tutto il Regno. Il massimo della posta che può essere accettata per ogni numero deve corrispondere al quintuplo della somma predetta.

I premi del gioco del lotto sono fissati come appresso: estratto semplice: 10 volte e mezzo la posta; estratto determinato: 52 volte e mezzo la posta; ambo: 250 volte la posta; terno: 4250 volte la posta; quaterna 80,000 volte la posta; cinquina: 1 milione di volte la posta.

Le bollette del gioco sono di centesimi 40, 60; lire 1, 2, 3, 5, 10, 25, 30. Le intendenze di finanza stabiliscono in quali giorni, prossimi a quello dell'estrazione, deve cessare l'accettazione delle giocate con bollette di prezzo uguale o inferiore a lire due nei diversi comuni della provincia.

L'intero prezzo di ciascuna bolletta può essere ripartita, a volontà del giocatore, tra le diverse sorti ammesse alle seguenti condizioni: a) che la cifra della posta per ogni sorte sia pari; b) che la posta offra la possibilità di un premio per ognuna delle combinazioni corrispondenti alla quantità dei numeri giocati non minori di cent. 84 per l'estratto semplice, lire 4.20 per l'estratto determinato, lire 2,50 per l'ambo, lire 1,25 per il terno, lire 80 per la quaterna, lire 1000 per la cinquina; c) che il massimo premio, di cui può dar luogo ogni bolletta, comunque sia ripartito il prezzo, non ecceda la somma di 1 milione di lire.

Le giocate possono effettuarsi anche a prezzo multiplo di una bolletta dei bollettari in uso, purchè possa tale prezzo essere rappresentato da due o più bollette che non siano staccate in alcun modo le une dalle altre. La giuocata per tutte le dieci ruote non può essere inferiore a lire tre. E' ammessa anche la giuocata per otto ruote, di prezzo non inferiore a lire tre. E' ammessa la giuocata valevole per 15 e 25 estrazioni consecutive. Il giocatore deve pagare anticipatamente l'importo complessivo di essa per il numero delle estrazioni indicate.

Il gioco sulla sorte di ambo, fatto con un numero contro tutti gli altri 89, non può essere accettata per un importo inferiore a lire tre per una sola ruota, a lire 30 se per otto ruote oppure tutte le 10 ruote del Regno. Tutte le vincite si prescrivono entro il termine di 30 giorni da quello successivo all'estrazione a cui si riferiscono. Però i giocatori hanno diritto di denunciare la vincita entro detto termine riservandosi di produrre la bolletta nei 60 giorni successivi alla scadenza del termine medesimo, all'intendenza di finanza del proprio capoluogo. Nessuna vincita può essere pagata senza la presentazione della bolletta.

Qualora venga rifiutato il pagamento della vincita per qualsiasi difetto della matrice, imputabile a negligenza del ricevitore, il giocatore non può pretendere che il quintuplo del prezzo della giocata da pagarsi in proprio dal ricevitore medesimo. In caso di contestazione decide l'intendenza di finanza della provincia. Il pagamento delle vincite viene effettuato presso le ricevitorie ove furono ricevute le giocate quando l'importo non superi le lire 1,700. Il pagamento di tutte le altre vincite è disposto dall'intendenza di finanza della provincia, che provvederà al pagamento non oltre il termine di dieci giorni dall'estrazione. Le vincite sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile.

E' in facoltà dell'amministrazione di effettuare la raccolta di giocate del Lotto anche a mezzo di macchine automatiche distributrici di bollette a prezzo determinato fuori del locale delle ricevitorie. La gestione di tale servizio può essere esercitata sia direttamente dall'amministrazione con funzionari dell'intendenza di finanza e sia a mezzo dei ricevitori del Lotto. Le sedi e le località in cui verranno posti in uso detti apparecchi, saranno determinate con decreti del Ministro per le finanze.

Il R. D. viene quindi a dettare le norme che debbono regolare le tombole e le lotterie e stabilisce che è proibita ogni sorta di lotteria. Tuttavia possono essere concesse, con legge speciale su proposta del Capo del Governo, tombole e lotterie nazionali.

Le intendenze di finanza possono autorizzare, previo nulla osta delle prefetture, le lotterie promosse e dirette da corpi morali per fini educativi, assistenziali e culturali; le pesche e banchi di beneficenza promossi e diretti da corpi morali esclusivamente per fini educativi, assistenziali e culturali.

Il decreto detta anche norme per i concorsi e le operazioni a premio e quindi tratta delle ricevitorie e del personale del Lotto disciplinando la nomina di ricevitori, degli aiuto ricevitori e dei commessi.

Il presente decreto andrà in vigore a decorrere dal 1.o gennaio 1939.

La temperatura artica in Europa

Freddo intenso in Svizzera
Una serie di disgrazie

ZURIGO, 30

Freddo e gelo continuano in tutta la Svizzera; dappertutto il termometro è sceso parecchio sotto zero. Ieri mattina si registravano 25 gradi sotto zero in Engadina (Grigioni), nelle altre regioni elevate e nelle stazioni sportive invernali la temperatura è discesa a 20 gradi sotto zero. Il termometro alla Brévine (Giuria neocastellano) si registrarono —26 gradi.

L'ondata di freddo che investe tutta l'Europa e l'America settentrionale, è passata anche sul Canton Ticino che ha registrato temperature veramente insolite, come quella dell'altra mattina con 15 gradi meno. Ora il cielo è sereno un po' dappertutto nella Svizzera e la temperatura stamane è andata da 5 più nella Svizzera italiana a 5 meno nel Giura. Tuttavia il barometro rimane alto, ciò che significa la continuazione del freddo, forse in misura non così rigida come nelle recenti mattinate.

Freddo e gelo, purtroppo, hanno creato delle vittime; a Zurigo il nominato Gottfried Buchler, disegnatore, di anni 40, è sdrucciolato di sera sulla strada gelata rimanendo inanimato. Nessuno ha notato l'incidente sino al mattino successivo, quando fu trovato il cadavere. Nel Canton Ticino, certo Francesco Ambrosini di San Nazzaro, mentre rincasava, sdrucciolava e cadeva così in malo modo da riportare la frattura della base cranica. Veniva raccolto cadavere. Pure vittima del gelo sono rimasti certi Giuseppe Gras ed Edoardo Olgiati: il primo è rimasto col malleolo fratturato della gamba sinistra ed il secondo ha riportato diverse contusioni per caduta. Entrambi furono ricoverati all'ospedale di Bellinzona.

16,6 sotto zero a Rovigo

ROVIGO, 30

Il freddo continua ad aumentare. Stanotte in città si sono registrati 12,3 gradi sotto zero, mentre l'osservatorio Meteorologico ha registrato sopra la torretta di Via Anita Garibaldi, 16.6 gradi sotto zero. Nel pomeriggio è comparso un pallido sole che non è riuscito a diminuire la temperatura. Sul Po si incominciano a vedere delle piastre di ghiaccio.

16 sotto zero a Vercelli

VERCELLI, 30

Con la notte nebbiosa il freddo è nuovamente rincrudito ed il primato stagionale, stabilito dalla notte scorsa con 14,1 è stato largamente battuto con 16,2 sotto zero. Stamane alle nove, si avevano gradi 13,6, vale a dire la temperatura minima di ieri notte.

16 sotto zero a Milano

MILANO, 30

Questa notte gli apparecchi di Linate hanno segnato un freddo assai più intenso della scorsa notte. Sono stati raggiunti i 13.5 gradi sotto zero e alle nove di stamane il termometro segnava meno 11,2.

Bisogna tener conto che a Linate, in aperta campagna, il freddo non trova alcun temperamento e quindi si spiegano le bassissime temperature indicate dal termometro. In città dove invece l'azione del vento è attenuata, sono stati marcati sei gradi sotto lo zero.

Stamattina, a proposito del freddo, il termometro esposto in aperta campagna, ad una decina di chilometri da Milano, esattamente in frazione Calderara del comune di Paderno, sulla provinciale Valussina, ha segnato alle ore otto 16 gradi sotto zero.

Naturalmente avvicinandosi all'abitato di Milano che con la vasta enorme moltitudine di edifici surriscaldati tempra i rigori dell'aria, il freddo è meno terribile, ma è tuttavia sempre intensissimo.

-19 a Nizza Monferrato....

NIZZA MONFERRATO, 30

Dopo alcuni giorni di freddo intenso, la notte scorsa il termometro ha registrato la temperatura più bassa non solo della stagione ma dell'ultimo quinquennio, scendendo a ben 19,3 gradi sotto zero.

Tutta la campagna appare coperta da un fitto strato di neve gelata, mentre i torrenti ed i ruscelli sono coperti di ghiaccio. Si temono seri danni alle colture e specialmente alle viti. Non si conoscono fino a questo momento le temperature registrate nelle campagne, ma si ha fondato motivo di ritenere che si siano superati i 20 gradi sotto zero.

Un fulmine e due amici fortunati

NAPOLI, 30

Veramente fortunati possono ritenersi il rag. Lorenzo Monaco e il suo amico Lorenzo Cristiani, domiciliati in comune di Carpanzano in provincia di Potenza. Il Monaco era in casa sua a discorrere col suo amico, mentre fuori imperversava un furioso temporale. D'un tratto i vetri di una finestra andavano violentemente in frantumi e i due erano avvolti da una fulminea striscia di fuoco e da un acre vapore di zolfo bruciato. I poveretti cadevano al suolo tramortiti, ma potevano dirsi fortunati, perchè un fulmine li aveva sfiorati, abbruciacchiando loro soltanto gli abiti con qualche scottatura agli arti inferiori.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 30

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	delle 24 ore mass.	min.
Zara	¼ cop.	754.4	1		
Fiume	¾ cop.	754.4	1	6	1
Pola	cop.	754.4	1	5	0
Trieste	cop.	754.3	1		
Gorizia	½ cop.	755.8	—1	2	—6
Udine	½ cop.	755.2	0	1	—5
Treviso	¾ cop.	755.0	0	2	—4
Belluno	ser.	756.3	—9	—4	—14
Padova	ser.	754.8	—2	2	—6
Vicenza	ser.	754.4	—2	2	—5
Bolzano	ser.	755.8	—8	—3	—8
Trento	ser.	756.7	—7	—2	—9
Grappa	cop.	605.3	—5	—5	—10
Venezia	cop.	754.6	1	2	—3

Mare: Fiume calmo, Trieste leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.34. Luna leva ore 12.22, tramonta ore 2.40 del 1.o. Primo quarto il 29, luna piena il 5. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 5.25 e 19, basse ore 13.5 e 23.25. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; tutti gli altri corsi della regione erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 31: Il ciclone scandinavo si è ricollegato con quello del Mediterraneo con un corridoio di bassa pressione attraverso il centro Europa. Condizioni sempre instabili. Cielo vario con nebulosità maggiore lungo i rilievi dove si potranno avere delle precipitazioni a carattere gelato e qualche nebbia al mattino in pianura.

Le altre temperature di ieri

Roma 6,7 e 2; Milano —2 e —9; Torino —4 e —12; Genova 8 e 2; Sanremo 12 e 4; Bologna —1 e —5; Firenze 5 e —1; Rimini 3 e —3; Ancona 6 e 1; Napoli 7 e 4; Foggia 5 e 0; Bari 8 e 4; Lecce 8 e 5; Taranto 7 e 4; Messina 15 e 5; Palermo 12 e 3; Catania 10 e 4; Cagliari 12 e 2; Sassari 9 e 1,8; Tripoli 14 e 6; Bengasi 15 e 7; Rodi 15 e 11; Lido di Roma 5 e 1,6.

I danni nella Riviera ligure

ALBENGA, 30

Il freddo ha causato danni ingentissimi nella nostra regione. Particolarmente colpite dal gelo sono state le vallate del Merula (Stellanello e Testico) e del Lerrone; ma anche tutte le altre vallate hanno subito forti danni specialmente agli oliveti ed alle coltivazioni orticole. In alcune località la neve gelata ha spezzato i rami degli alberi di olivo, distruggendo tutto il prodotto.

Anche i fiori sono stati molto colpiti. Un mazzetto di viole oggi costava persino due lire sui luoghi di produzione. L'esportazione in Germania è stata ripresa in proporzioni molto ridotte.

ALLE ACQUE

...teorologico

...19 di ieri 30

...el tempo

...ature di ieri

...viera figure

...LBENGA, 30

...DITORI

Vano tentativo di uscire da Gibilterra

Il "Diez„ colpito dalle navi nazionali

si salva arenandosi sulle rocce della costa inglese

Continua l'avanzata franchista in Catalogna

SARAGOZZA, 30

L'avanzata nazionale continua sul fronte del basso Segre. Procedendo ad oriente di Granadellas, le forze nazionali hanno oggi occupato i colli di Granadellas e di Garriguas, nonchè il villaggio di Bodera, ed hanno attraversato il fiume Canas.

Nel settore della testa di ponte di Balaguer l'avanzata nazionale è stata oggi di circa cinque chilometri. Sono state distrutte tutte le opere fortificate rosse e inflitte perdite ingentissime ai rossi che intendevano resistere.

Il comunicato ufficiale riassume la situazione odierna nei termini seguenti: « L'impetuosa avanzata nazionale continua su tutti i settori del fronte catalano.

Le forze nazionali nella giornata hanno occupato Pobla de Granadellas, a sud-est di Granadellas e di Albages, a sud di Cogull. Anche i villaggi di Tors e di Bobera sono stati occupati e oltrepassati dalle forze nazionali, ciò che significa che l'avanzata oggi ha avuto una profondità media di otto chilometri.

In vista di Cubells

Nel settore di Balaguer i nazionali in mattinata hanno avanzato al di là di Camarasa e sono ora in vista di Cubells, base principale dei rossi in tutto il settore. Cubells è protetta da un complesso sistema di trinceramenti e di reticolati, e da numerose opere in cemento armato ed altre. Oltre a ciò, tutte le case coloniche delle campagne circostanti sono state trasformate in capisaldi di resistenza, veri fortini in miniatura.

Per dare un'idea della complessità del sistema di fortificazioni dei rossi, basti il fatto che per occupare un territorio di appena otto chilometri quadrati nel settore di Cogulls le forze nazionali hanno dovuto espugnare ad uno ad uno ben trentadue centri fortificati.

La cattura del colle di Montero, sul quale si trova la centrale elettrica di Cogulls, dà ai nazionali una posizione da cui si domina Cubel sulla strada Lerida-Seleurcel. Il colle è stato preso dopo un violento corpo a corpo, da un battaglione di asturiani del corpo d'Aragona, sostenuti da carri armati.

Il tentativo del cacciatorpediniere rosso "Josè Diez" di forzare il blocco nazionale è stato frustrato dalle navi da guerra del generale Franco, in crociera al largo di Gibilterra. Il "Josè Diez" colpito in una parte vitale da una granata nazionale, che ha ucciso sette marinai e ne ha ferito undici, si è arenato sulla costa rocciosa di Gibilterra.

Il tentativo del "Diez„

Il tentativo è avvenuto stanotte all'una. Col favore delle tenebre e protetto da una spessa cortina fumogena, il "Diez" ha tentato di scivolare a lumi spenti attraverso le maglie della sorveglianza nazionale, mantenendosi entro i limiti delle acque territoriali inglesi.

Il caccia rosso aveva appena doppiato Punta Europa, quando è stato fatto segno a nutritissime bordate di sette navi nazionali che incrociavano a nord ovest di Gibilterra. Simultaneamente le batterie costiere di Ceuta aprivano il fuoco.

Alcune granate delle unità franchiste sono cadute nel territorio britannico, ferendo piuttosto gravemente due persone, di cui una, un agente di polizia, versa in gravi condizioni, e danneggiando in parte il molo e le linee elettriche.

Le batterie della fortezza hanno allora sparato alcuni colpi in bianco per avvertire le unità nazionali che esse stavano sparando sul "Josè Diez" quando ancora la nave rossa si trovava entro le acque territoriali britanniche.

Da Gibilterra la popolazione, destata dal fragore degli scoppi, poteva udire distintamente, a intermittenza, le gride di dolore e di aiuto lanciate dai feriti a bordo della nave rossa; si udivano anche i canti patriottici dei marinai dell'incrociatore "Canarias" che nel frattempo era entrato nel porto di Algesiras. Dentro la fortezza intanto era stato dato l'allarme e tutti gli uomini addetti alle artiglierie erano pronti ai loro posti.

La collisione

Mentre doppiava il Capo Europa, il "Josè Diez" è entrato in leggera collisione col cacciatorpediniere "Jupiter" che, probabilmente danneggiato al timone, si è arenato. Subito dopo dopo è cominciato il cannoneggiamento. Cessato il fuoco, due cacciatorpeniere britannici e il caccia francese "Basque" si sono portati a tutta velocità sul teatro della lotta. Da riva si scorgevano distintamente le due unità inglesi a fian- [...]lla nave rossa ch[...]pa- [...] entro il li[...] [...]oriali [...]

Se e quando lo sarà, verrà rimorchiato nel porto militare e là trattenuto. L'equipaggio del caccia rosso, intanto, è stato sbarcato e a mezzo di autocarri militari, trasportato al campo di concentramento di Windmill Hill. Un ufficiale del "Diez" è deceduto oggi all'ospedale, dopo avervi subito una operazione.

Un comunicato della Marina

Il comando superiore della marina nazionale spagnola ha diramato un comunicato ufficiale nel quale precisa che l'unità rossa è stata avvistata dal posamine nazionale "Vulcano" il quale si è subito avvicinato a tutta velocità alla nave avversaria e giunto a minima distanza, ha aperto su di essa il fuoco con le mitragliere di bordo. Il "Diez" ha risposto anche esso col fuoco delle mitragliatrici.. Ripresa sufficiente distanza, le due navi hanno fatto reciprocamente uso delle artiglierie e il "Vulcano" con una precisa bordata, ha colpito e irrimediabilmente danneggiato nel reparto macchine il "Diez" che è stato così costretto ad arenarsi a Catalan Bay, per evitare l'affondamento. Durante il combattimento il "Diez" era privo di bandiera.

Il "Diez" è stato disincagliato oggi alle ore venti da tre rimorchiatori dell'ammiragliato britannico e rimorchiato nel porto militare di Gibilterra.

Il generale Franco ha conferito la medaglia militare al comandante del posamine nazionale Vulcano, *Hernando Ubarzuza. Essa gli sarà consegnata domani, quando il* Vulcano *raggiungerà la sua base.*

Cinque marinai del posamine sono rimasti leggermente feriti durante il combattimento col Diez. *Questo, a quanto si è saputo, lanciò anche un siluro contro il* Vulcano, *ma senza risultato. Si è saputo nella giornata che l'intera flotta rossa era al largo di Almeria per attendervi l'arrivo del* Diez *e che è fuggita non appena apprese che il grosso di quella nazionale era giunto nei pressi di Capo Palos.*

I particolari dello scontro

Come è noto, a montare la guardia al "Josè Diez" stavano l'incrociatore "Canarias" ed alcune unità minori, reclutate nella flotta mercantile tra i battelli pescherecci e convenientemente armate.

Fu la catena tesa da queste piccole navi che segnalò l'uscita dal porto del "Josè Diez". La nave rossa cercò in un primo tempo di puntare direttamente al largo, non appena però si avvide che colà si montava la guardia, mutò direzione e cercò di salvarsi nell'unica maniera che poteva esserle possibile; costeggiando, in maniera da tenersi sempre entro le acque territoriali. Questa mossa avrebbe, almeno, aumentato le possibilità di salvezza e dilazionato l'eventuale scontro. Per il momento non è ancora possibile ricostruire con assoluta esattezza ciò che sia avvenuto; da terra infatti le osservazioni erano malagevoli, mentre dal mare nessuno può ancora raccogliere il racconto degli interessati. Certo si è che nella bruma, resa ancora più fitta dalle tenebre non ancora del tutto fugate dalla luce del sole, più e più volte si videro comparire e poi dileguarsi sagome di navi.

Ad un tratto, all'altezza di Punta Europa la nebbia fu come perforata da squarci di luce rossa. Erano cannonate. A riva altre vampate; gli scoppi. La lotta doveva svolgersi a distanze ravvicinate; qualche decina di ettometri; le granate che fallivano il bersaglio, andavano a lacerare la roccia di fronte, con fragore. E, colpo per colpo, il tiro si aggiustava. Poi fu uno scoppio più lacerante in mare. Si vide come una vampa rossa alzarsi dal pelo dell'acqua. Il "Diez" era colpito.

La fuga del caccia

Ormai ci si cominciava a veder chiaro. Tanto da intuire che le navi più prossime alla costa erano due. Il "Diez", riconoscibile per la sua struttura, puntava decisamente verso terra. Un'altra nave faceva forza di macchine per tagliargli la strada. Era una vedetta di Franco, il "Jupiter", un battello di cinquecento tonnellate che si lanciava sulla rotta dell'avversario, per costringerlo a riprendere il largo, per spingerlo verso le prore armate dei franchisti. Durò brevi istanti questa corsa verso il destino. Poi fu l'urto.

La piccola nave nazionale, non potendo far altro di meglio, si buttò, in un atto di supremo olocausto, contro l'avversario. La prora del "Diez" l'urtò, ne lacerò i bastinaggi, si incastrò fra il fasciame.

La lotta si poteva dire finita qui. Si era all'altezza della Catalan Bay. La nave rossa perdeva vapore da tutte le parti. Uno squarcio a mezzavia lasciava scorgere lamiere contorte, mentre "acqua intorno faceva gli occhi — [...]gliono dire i marinai — [...]tta che si spargeva dai [...]rciati. Di tentare la [...]tamente il caso. [...]ra quella di [...]à alla costa, non già al porto, ormai irrangiugibile. Un viraggio di novanta gradi portava la prora del "Diez" verso costa. Uno schianto; la nave era arenata.

Le batterie inglesi

Le batterie inglesi intanto mescolavano la loro voce al coro. Sei colpi in bianco davano avviso ai nazionali che la selvaggina era entrata in "riserva". Cioè che il "Diez" arenato fra quelle roccie, in acque territoriali, era sotto la tutela della Union Jack.

Allora avveniva un fatto non facile a descriversi. A poche centinaia di metri dalla costa, nella prima luce dell'alba si scorgevano le navi di Franco defilanti verso Algesiras. Tanto vicine passavano, che si scorgevano gli uomini schierati sui ponti E ad un tratto un grido: Arriba Franco! Arriba Espana! *E poi ancora un canto:* Cara al sol... !

Negli ambienti giornalistici si afferma che la partenza del "Josè Luis Diez" sia stata segnalata al "Canarias" per mezzo di razzi luminosi sparati da agenti segreti franchisti.

Il "Lloyd" comunica che il vapore britannico "Marfonga" di 4200 tonnellate è stato bombardato da un aeroplano ieri, al largo del porto di Ibiza, nelle Baleari. L'equipaggio ha lasciato la nave imbarcandosi su scialuppe.

L'attività aviatoria

Intensa è stata l'attività aviatoria durante la giornata, e con sempre pieno successo delle ali nazionali e legionarie. Una battaglia aerea si è verificata stamane alle otto e trenta nel cielo di Castelldans. La caccia del generale Franco, inferiore di numero, ha affrontato trenta Rata e quaranta Curtiss, abbattendo due Rata e otto Curtiss sicuri, e due Rata e tre Curtiss probabili. Mezz'ora dopo in un altro scontro, l'aviazione rossa perdeva due Curtiss e un Rata sicuri e un Rata e un Curtiss probabili. Alle quattordici e trenta altri due Rata erano abbattuti nel settore del basso Segre.

Fin dalle primissime ore della mattinata numerosi attacchi aerei sono stati effettuati contro le città e i villaggi della Catalogna, al sud di Barcellona.

Un apparecchio nazionale ha sorvolato e violentemente bombardato la stazione di San Vicente de Calders. Dopo di ciò ha sorvolato e bombardato le posizioni di Cubelles, Altafuella, Villateca e Valls nel settore di Reus.

Il giornale falangista "Libertad" di Valladolid nel suo editoriale ricorda il precedente del console austriaco di Bilbao, fucilato dal governo separatista perchè nella sua valigia erano stati trovati documenti militari. "La sentenza fu eseguita — prosegue il giornale — con piena coscienza ed approvazione e, forse, con il segreto compiacimento di alcune potenze straniere, contro le quali durante la grande guerra, il console austriaco di Bilbao, da buon patriota, aveva lottato. Scriviamo queste righe per smentire la versione corrente che ritiene il popolo spagnolo incapace di ricordare. Nel momento in cui si ritorna a parlare di una valigia diplomatica che serviva a fini inconfessabili chiediamo che ci si lasci lanciare l'allarme. Ricordiamo! Sebbene la Spagna nazionale, per certa gente non sia uno stato belligerante, i suoi piani militari interessano tanto che le valigie diplomatiche li accolgono con accurata sollecitudine".

Il bollettino di Salamanca

SALAMANCA, 30

Il Gran Quartiere generale alle ore ventiquattro comunica le notizie pervenute fino alle ore 20:

« Durante la notte scorsa è stato occupato il paese di Bodera nel quale le nostre truppe hanno dovuto spegnere gli incendi che i rossi avevano provocato ai fabbricati del paese. Oggi è continuata la nostra avanzata e sono stati occupati i paesi di Torms, Camaresa, Albages, quest'ultimo a brevissima distanza da Cubeus, Fuente de Corominas, Casa Llopel, Casa del Salvador, Vertice Basella, Garriga Castellons, Mas de la Rosa, Vertice Comadevaca, Ermida del Remed. Il nemico ha abbandonato centinaia di cadaveri sul terreno. Abbiamo catturato 1700 prigionieri e abbondante materiale da guerra tra cui un carro russo, due pezzi di artiglieria varie centinaia di armi automatiche e numerosi depositi di munizioni.

« La notte scorsa sul mare la nostra torpediniera Vulcano *ha danneggiato gravemente la torpediniera rossa* Luis Diez *che, partita da Gibilterra contava di prendere il largo. Il nostro* Vulcano, *per quanto sia un vecchio bastimento di sole diciotto miglia di velocità, ha impegnato la lotta a cannonate con la nave nemica di trentasei miglia di velocità raggiungendone la coperta e le macchine. Il* Diez *si è diretto verso la costa dove si è arenato in località "spiaggia dei catalani" in territorio britannico. Sette marinai rossi sono stati uccisi dal nostro bombardamento.*

« Attività dell'aviazione: - Ieri sono stati bombardati gli obiettivi militari di Barcellona e di Cartagena nel cui porto due navi da guerra nemiche sono state colpite dalle bombe dei nostri apparecchi. Fu pure bombardato l'aeroporto di Reus. Oggi la nostra aviazione, cooperando con le forze di terra, in quattro combattimenti aerei ha abbattuto quindici Curtiss sicuri e nove probabili. La nostra artiglieria antiaerea ha abbattuto nel cielo di Castelnos, due apparecchi Curtiss. Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno ».

La commedia del rimpatrio

dei volontari marxisti

PARIGI, 30

« Gringoire » sottolinea ancora una volta il ridicolo della commedia del rimpatrio dei volontari dalla Spagna rossa, precisando che se le brigate internazionali sono state disciolte, i loro quadri sussistono tuttora. Gli ufficiali sono infatti inviati alle unità «Lister», «Campesino» e alla 43.a e alla 107.a divisione. Quanto ai soldati, soltanto quattromila, una cifra irrisoria, osserva il giornale, sono stati rinviati ai loro paesi di origine.

Come al solito, e come ogni volta che i miliziani rossi spagnoli stanno subendo una sconfitta, i circoli politici francesi si affannano ad avanzare l'idea della tregua, del compromesso, dell'accomodamento, quasi sperassero di arrivare ancora in tempo a salvare l'esistenza della Spagna rossa o, comunque, ad evitare il totale trionfo del generale Franco.

Accanto ai vari giornaluncoli si allinea anche il «Temps» il quale vuol dimostrare che per quanto l'offensiva di Franco minacci seriamente di provocare il crollo del fronte, pure la vittoria definitiva non è ancora acquistata e quindi sarebbe forse meglio se i due contendenti cercassero di intendersi. Il giornale poi aggiunge: « Dato che non è verosimile che i repubblicani possano ormai più sperare di riconquistare il territorio nazionale che in questi due ultimi anni hanno dovuto cedere, è chiaro che le circostanze sono forse oggi le più favorevoli per una mediazione la quale porti i due campi in lotta ad esaminare realisticamente le condizioni necessarie per realizzare la pace attraverso un onesto compromesso.

Il decreto sul riordinamento

degli uffici di collocamento

ROMA, 30

La « Gazzetta ufficiale » pubblica il R. D. L. che riordina la disciplina nazionale della domanda e dell'offerta del lavoro. Il decreto stabilisce tra l'altra che il collocamento dei lavoratori è funzione pubblica nell'interesse della produzione nazionale e dello stato. Il relativo servizio è delegato alle competenti associazioni professionali dei lavoratori e viene da questi attuato per mezzo dei propri organi territoriali. Esso è sottoposto alla vigilanza del Ministero delle corporazioni che la esercita per mezzo dell'ispettorato corporativo.

Nulla è innovato alle disposizioni della legge 9 aprile 1931 per la disciplina e lo sviluppo delle migrazioni e della colonizzazione ed alle disposizioni speciali in vigore relative al collocamento della gente di mare dei lavoratori dei porti, nonchè al l'assunzione del personale dipendente dai titolari degli uffici secondari e delle ricevitorie postali e telegrafiche.

I collocatori, nell'esercizio delle loro funzioni, sono pubblici ufficiali. Nei casi nei quali sia ritenuto opportuno, la commissione centrale per il collocamento potrà deliberare che il servizio del collocamento per tutte le categorie dei lavoratori o per parte di esse, sia affidato ad una delle associazioni professionali che sarà indicata dalla stessa commissione generale. Ove per soddisfare peculiari esigenze della produzione o del lavoro, si ravvisi, per determinate categorie di lavoratori, la necessità di organizzare il servizio del collocamento a carattere interprovinciale o nazionale, la commissione centrale per il collocamento potrà consentire che l'avviamento al lavoro degli appartenenti a tali categorie, sia fatto presso le sedi delle Federazioni nazionali fasciste di categoria.

L'obbligo dell'avviamento al lavoro per il tramite degli uffici, istituiti dall'associazione professionale per il servizio di collocamento, sussiste indistintamente per tutti i lavoratori compresi gli apprendisti. E' vietato il mediatorato anche gratuito. I datori di lavoro sono tenuti ad assumere i lavoratori per il tramite degli uffici di collocamento istituiti dalle associazioni professionali. Per le assunzioni delle varie categorie di personale statale sono inoltre sentite le organizzazioni che le inquadrano. E' data facoltà peraltro ai datori di lavoro di assumere direttamente la mano d'opera in tutti quei casi in cui tale assunzione sia determinata dalla necessità di evitare danni alle persone o alle materie prime o agli impianti o di assicurare la continuità del lavoro. I datori di lavoro devono denunciare entro cinque giorni agli uffici di collocamento il nome e la qualifica dei lavoratori che essi abbiano licenziato o che per qualunque causa abbiano cessato dal lavoro. Eguale obbligo ha il datore di lavoro nei casi di sospensione di lavoro per un periodo superiore a 15 giorni.

I lavoratori devono iscriversi nelle liste dell'ufficio di collocamento della circoscrizione in cui hanno la propria residenza e sono tenuti a denunziare all'ufficio di collocamento, entro 5 giorni da quello in cui hanno cessato di essere occupati, la avvenuta cessazione di lavoro. I collocatori sono tenuti a soddisfare le richieste dei datori di lavoro con lavoratori della qualifica professionale in esse indicata. Presso il Ministero delle corporazioni è costituita la commissione centrale per il collocamento alla quale spetta di dare le direttive generali di ordine organizzativo, tecnico ed amministrativo per assicurare l'indirizzo unitario del collocamento ed il coordinamento di esso con le migrazioni dell'interno e nei territori dell'Impero e con le migrazioni all'estero. Per provvedere alle spese per il funzionamento del servizio del collocamento, è costituito un apposito fondo al quale contribuiscono le Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori e l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale. Il presente decreto entrerà in vigore il 1.o gennaio 1939 XVII.

La centrale di Ponte Gardena

Vibrante telegramma al Duce

FORLI', 30

Al Duce è pervenuto da Bolzano il seguente telegramma:

« Si è inaugurata oggi la grande centrale idroelettrica sotterranea di Ponte Gardena che apporta alla battaglia autarchica 230 milioni di kilowattora annui da utilizzare prevalentemente nello stabilimento dell'alluminio della zona industriale di Bolzano. Seguendo il vostro comandamento la società Montecatini fervidamente promosse l'opera che 4000 lavoratori compirono in venti mesi con l'anticipo di quattro mesi sul programma previsto. Devotamente: Cobolli Gigli, prefetto Mastromattei, federale Venelli ».

Il puzzo delle auto eliminato dall'invenzione d'un italiano

ROMA, 30

Una geniale invenzione, dovuta al connazionale dott. Fiore residente a New York, è destinata a rivoluzionare il mondo automobilistico. Si tratta della possibilità di trasformare, grazie all'applicazione di un piccolo apparecchio meccanico, da applicarsi al tubo di scappamento dell'automobile, il gax monoxide, velenosissimo, in gas dioxide, innocuo. L'invenzione ha inoltre il pregio di ridurre il fumo e di eliminare il puzzo che emana dalle macchine quando i motori bruciano la gazolina.

Una commissione della New York University ha sottoposto l'invenzione del dott. Fiore ad un rigoroso esperimento, perfettamente riuscito, dichiarando che con questo trattamento si può ridurre del 99 per cento il gas monoxide emanato dai tubi di scappamento delle automobili.

Concorso al posto di direttore dell'Istituto della ceramica

ROMA, 30

E' bandito un concorso per titoli al posto di direttore dell'Istituto fascista sperimentale della ceramica, aderente alla Confederazione fascista degli industriali. A detto concorso possono partecipare i laureati in chimica e in ingegneria chimica. Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti è fissato pel mezzogiorno del ventotto febbraio. Per ritirare il bando di concorso e per eventuali chiarimenti gli interessati possono rivolgersi presso la Confederazione fascista degli industriali in Roma o presso la Federazione nazionale fascista degli industriali della ceramica e dei laterizi in Milano.

Fallito tentativo della Hilsz

per il primato di distanza

PORT ETIENNE, 30

L'aviatrice Marise Hilsz, partita ieri alle 12.20 da Istres per tentare di battere il primato di distanza per apparecchi monoposto di 6500-9 litri di cilindrata, ha dovuto atterrare stamane alle 7.30 a Port Etienne per un guasto ai tubi di alimentazione. Il primato non è stato quindi battuto.

IN TRIBUNALE

Sezione III

Il filo spinoso dell'autostrada Venezia-Padova

Due giovani, Bruno Bucelli ed Arturo Favaro, entrambi da Dolo ed il primo di età inferiore ai diciotto anni, si sono resi responsabili del furto di alcuni metri di filo di ferro spinoso in danno della Società autostrada Venezia-Padova. Il furto avvenne alcuni mesi or sono ed il valore della refurtiva si aggira su qualche centinaio di lire. I due ammettono completamente il fatto loro ascritto e mentre il Favaro viene condannato a quattro mesi di reclusione ed a L. 400 di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione al Bucelli viene applicato il perdono giudiziale.

Ruba una bicicletta ed una giacca

Mario Bacco, di anni 38, da Vigonovo, si è reso colpevole di aver sottratto nello scorso giugno una bicicletta ed una giacca a Guglielmo Soncin. E' stato condannato ad un mese di reclusione ed a L. 400 di multa; condizionale e non iscrizione.

La storia di 7 quintali di grano

Che il proverbio « chi va al molino s'infarina » sia sempre vero ce lo dimostrano i barcari Mario Benvegnù, di anni 38, da Battaglia Terme, e Francesco Soncini di anni 36, da Corbola, resisi responsabili di aver sottratto sette quintali di farina ad alcune ditte che si fornivano da un molino di Padova. Come si svolse il fatto ce lo raccontano gli stessi imputati.

Il Soncini protesta la sua innocenza ed afferma ch'egli era alle dipendenze del Benvegnù, proprietario di una barca di 1500 quintali con la quale facevano il trasporto della farina. Or avvenne, nel novembre del '37, che dopo alcuni carichi effettuati, rimanessero a bordo, e precisamente nella stiva di poppa, sette quintali di grano, che al dir suo non si sapeva come fossero avanzati, in quanto i carichi si erano svolti... con la massima onestà.

Avvertì della cosa il Benvegnù, il quale si prese premura di vendere il grano a certo Tullio Gasparetto di anni 27, che, trovandolo un pò avariato, lo acquistò al prezzo di lire 135 al quintale. Il Benvegnù conferma le deposizioni del suo dipendente; il Gasparetto, imputato di ricettazione, sostiene che il grano da lui acquistato non valeva di più.

In conclusione il Tribunale ha condannato il Benvegnù a tre mesi e L. 600, il Soncini a due mesi e lire 400 ed il Gasparetto a L. 200 di ammenda, concedendo ai tre imputati la condizionale e la non iscrizione. Difesa: avv. Biga (Benvegnù), avv. Bragadin (Soncini e Gasparetto).

Cronaca di Mestre

Un carretto col cavallo in canale

Alle ore 11 di ieri mattina fermo sulla riv del Canal Salso, in via Guglielmo Pepe all'altezza dell'anagrafico n. 60 il contadino Sante Brancaleone d'anni 52 partiva con il suo carretto trainato da un cavallo per un carico di sabbia. Quando dallo Squero, diretto in Piazza 27 Ottobre, transitava l'autocarro targato 6649 MN, con rimorchio, guidato da l'autista Telia Marco, di anni 29 abitante ad Ostiglia, il quale spostandosi leggermente a destra per oltrepassare l'ostacolo, urtava invece violentemente il carretto facendolo capovolgere nel Canale Salso assieme al cavallo.

Il carrettiere si ebbe un forte colpo e veniva gettato violentemente a terra riportando delle ferite lacero contuse alla regione occipitale del capo guaribile in 15 giorni.

Sul posto si recava subito il vicebrigadiere Cappellazzo, il quale elevava la contravvenzione all'autista per mancate cautele e provvedeva a riportare in salvo il quadrupede rimasto leggermente ferito ed il carretto alquanto danneggiato.

I funerali dei coniugi Niero

Alle salme dei due coniugi Niero Luigi e Righetto Giulia periti tragicamente la scorsa settimana nel gabinetto di bagno della loro abitazione vennero tributate le estreme onoranze alle quali prese parte una larghissima schiera di cittadini.

Dopo il rito religioso si è formato un corteo aperto da corone di fiori inviati dal personale della Sava, dai congiunti amici che ha accompagnato la salma al camposanto.

Beneficenza

Ai bambini poveri dell'Asilo Vittoria la signora Gemma Casalicchio Crescini di Torino per mesta ricorrenza offre L. 50.

Veglia danzante al Dopolavoro "A. Cattapan„

Per questa sera, in occasione della notte di S. Silvestro, veglia danzante nel salone del Dopolavoro «A. Cattapan» alla quale potranno partecipare tutti i soci con le loro famiglie.

Ricco servizio di buffetteria e di restaurant. Scelta orchestra.

Il furto di due biciclette

Trevisan Enrico di anni 43, abitante in via Ballò, ha denunciato che il suo figlio Mosè di anni 15, verso le 16.30 si era recato nella chiesa e aveva lasciato fuori della porta la sua bicicletta nuovissima del valore di L. 400. Uscendo dal tempio non l'aveva più trovata.

La stessa sorte capitò a Pegoraro Antonio, di anni 26 abitante in via Zianigo, 7, il quale alle ore 20.20 si recò al caffè, rimanendovi per una mezz'ora uscendone non la trovò più. Danno L. 300.

Un pollaio vuotato

Anche il pollaio di Carlo Rossetto, di anni 46, abitante a Robegano, la scorsa notte è stato visitato dai ladri i quali scassinandone la porta hanno rubato 14 galline e 3 tacchini per un valore complessivo di lire 150

CRONACA DI CHIOGGIA

Premi per la polizza del rurale

L'Istituto nazionale delle assicurazioni, ha allestita una mostra di premi concessi ai rurali sottoscrittori della speciale polizza che ebbe l'alta approvazione del Duce e del Ministero dell'agricoltura e delle foreste. Si tratta di utilissimi arnesi agricoli costruiti con l'acciaio autarchico.

L'alto significato di questi premi s'ispira al più forte avvenire della agricoltura nel rinnovato clima dell'Italia fascista ed alle particolari necessità di vita e di lavoro dei rurali d'Italia.

Per i libretti di lavoro

Tutti i possessori li libretti di lavoro dovranno presentarli dal 1 al 31 del mese venturo all'ufficio comunale per apporvi lo speciale visto di revisione.

Macabra scoperta a Milano

Una mano troncata in un guanto

MILANO, 30

Stamane alle ore 7 il vigile motociclista Giuseppe Parisotto del Comando centrale veniva avvertito da un cittadino che in viale Romagna di fronte alle Scuole «Leonardo da Vinci», aveva trovato accanto al palo di ferro del semaforo un guanto di pelle contenente una mano nettamente amputata.

Indagando, e la cosa non è stata delle più facili, si venne a conoscenza che un'ora prima il carrettiere Pietro Panzeri, dipendente della ditta Saga di via Garofalo, per il commercio delle acque sintetiche percorrendo a cassetta del proprio carro a cavallo, il viale, causa l'improvvisa fuga dell'animale era andato a cozzare contro il semaforo, e per l'urto aveva avuto la mano stroncata.

Il povero Panzeri era stato prontamente soccorso da un automobilista privato e trasportato all'Istituto dei Grandi Invalidi in viale Sarca dove aveva avuto le cure del caso.

Uccide l'innamorata

MENTONE, 30

Ieri poco dopo mezzogiorno è stata mortalmente ferita a rivoltellate sulla pubblica via, la giovane piemontese Ernestina Frazzo, di anni 19, nativa di Viola (Mondovì), commessa di negozio, qui residente colla famiglia.

L'uccisore è tale Raul Lacanal, diciannovenne, garzone panettiere, che ha compiuto il delitto per gelosia, essendo da tempo innamorato della giovane.

Morta assiderata in una capanna

BASILEA, 30

In una capanna nelle vicinanze di Friburgo alcuni legnaioli hanno scoperto il cadavere di una donna certa Emma Borsei, scomparsa da alcuni giorni. La morte è dovuta ad assideramento ed essa risale ad alcuni giorni fa, potchè il freddo che aveva toccato i 22 gradi sotto zero si è in questi giorni mitigato ed il termometro segna ora solo 0 gradi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un messaggio di Hitler

"Gli impegni che derivano dalla nostra amicizia verso l'Italia fascista sono per noi precisi e inviolabili„

BERLINO, 30

In occasione del capo d'anno il Fuehrer ha indirizzato da Berchtesgaden al popolo tedesco un messaggio in cui rileva anzitutto che l'anno che sta per finire è il più ricco di eventi che la Germania abbia vissuto da molti secoli. « In questi dodici mesi — dichiara il messaggio — siamo riusciti a risolvere i più importanti problemi della nostra politica estera ».

Il messaggio accenna poi ai compiti per l'avvenire elencandoli come segue: 1. educazione del popolo nello spirito dell'idea nazionalsocialista; 2. rafforzamento e potenziamento delle forze armate; 3. realizzazione del piano economico quadriennale.

« Nel campo della politica estera — prosegue il messaggio — la posizione della Germania è chiaramente fissata e stabilita. Gli impegni che derivano dalla nostra amicizia verso l'Italia fascista sono per noi precisi e inviolabili. La nostra comprensione per la storica parte avuta da Mussolini nel mantenimento della pace nell'anno testè decorso, ci impone un senso di profonda gratitudine.

« Siamo grati anche agli altri uomini di stato che hanno nel passato anno operato con noi al fine di cercare e trovare la soluzione di problemi improrogabili ». Affermato che rispetto al vasto quadro internazionale la politica del Reich è determinata dal patto anticomintern, il messaggio conclude dicendo che la Germania ha il profondo desiderio di riuscire anche in avvenire a contribuire alla pacificazione generale del mondo.

Una nota tedesca

Nessun miglioramento nei rapporti fra Germania e Stati Uniti

BERLINO, 30

Una nota dell'ufficiosa agenzia del Reich constata che la vibrata protesta elevata dall'incaricato d'affari tedesco a Washington contro le inqualificabili offese al Reich e al suo Governo contenute nel discorso pronunciato di recente a Cleveland davanti alla società sionistica dal ministro degli interni degli Stati Uniti, Ickes, contrariamente ad ogni consuetudine internazionale, non è stata accolta e che anzi il dipartimento degli esteri ha cercato di approvare le affermazioni del ministro Ickes.

Rimane pertanto stabilito, aggiunge la nota, che sinchè perdura da parte degli Stati Uniti, nei rapporti con la Germania, siffatto sistema che serve evidentemente gli interessi ebrei ma trascura quelli che sono gli effettivi interessi tedesco-americani la speranza espressa dal dipartimento americano degli esteri all'incaricato d'affari tedesco circa un miglioramento dei rapporti fra i due paesi è destituita di ogni fondamento.

Tokio vuole l'assoluto controllo del Pacifico occidentale

TOKIO, 30

Com'è tradizione, i vari membri del governo nipponico hanno inviato oggi alla nazione i consueti messaggi di capodanno. Hanno richiamato l'attenzione dei circoli internazionali, quelli del ministro degli esteri Arita e del ministro della marina amm. Yonaj. Il primo ha affermato che il Giappone intende distruggere l'idea che l'oriente sia zona coloniale per il mondo occidentale, e il secondo ha ricordato, in sostanza, che per raggiungere lo scopo il Giappone deve conquistare l'assoluto controllo del Pacifico occidentale.

Il ministro degli esteri Arita, nella rassegna della situazione internazionale, ha nuovamente sottolineato i cordiali rapporti che il Giappone ha con l'Italia e la Germania, ha elogiato l'atteggiamento di quest'ultima nei riguardi del Giappone ed ha sottolineato la loro piena comprensione della nuova situazione creatasi nell'Asia orientale, in netto contrasto con l'atteggiamento di altre potenze che continuano ad avanzare pretese irragionevoli ed a trascurare l'ordine nuovo. Nei riguardi delle altre potenze il ministro Arita ha aggiunto che il Giappone deve sforzarsi di eliminare ogni incomprensione e di correggere tutti i malintesi.

L'amm. Yonaj ha ricordato che alcune potenze aiutano tuttora Ciang Kai-scek, dimostrando così un atteggiamento tutt'altro che amichevole verso il Giappone e apparentemente mirando ad interferire nella politica costruttiva ch il Giappone sta svolgendo in Cina. Perciò il Giappone, che non può abbandonare tale politica costruttiva, è obbligato a mantenere in Cina forze armate, e poichè il loro impiego è necessario per raggiungere i fini nazionali, è sempre più evidente che il Giappone, per essere al sicuro da ogni eventualità, deve conquistare il controllo pieno ed assoluto del Pacifico occidentale.

Il cugino del Gran Mufti ripara ferito in Siria

GERUSALEMME, 30

Abdul Khader el Husseini, cugino del Gran Mufti, di Gerusalemme, è stato protagonista di un nuovo audace episodio nella lotta che conduce da tre anni per l'indipendenza degli arabi di Palestina. Giorni or sono, circondato da un cordone di truppe inglesi, giocò d'audacia e, saltato a cavallo, galoppò audacemente verso i soldati che gli davano la caccia, riuscendo a sfuggire alla loro stretta. Una palla di fucile gli frantumava tuttavia un braccio. Sanguinante, ma deciso a morire per via piuttosto che cadere nelle mani degli inglesi, errò faticosamente per la valle del Cedron, guadagnò il Mar Morto e il Giordano, varcando quindi le frontiere della Palestina per riparare nelle steppe della Transgiordania. In mancanza di sue notizie si ritiene che abbia continuato il suo penoso viaggio verso la Siria, per farsi ricoverare in un ospedale.

La guerra in Spagna

L'importanza dei successi in un rilievo tedesco

MONACO DI BAVIERA, 30

Il collaboratore militare del *Voelchischer Beobachter* mette in rilievo l'importanza dei successi finora raggiunti da Franco nella sua offensiva in Catalogna, agli effetti della immancabile vittoria completa finale. L'articolista sottolinea come questa offensiva dimostri anche tutta l'enorme superiorità materiale e morale nei confronti dei rossi e conclude che i successi già riportati si rifletteranno notevolmente nelle imminenti trattative internazionali. Franco, con questa sua offensiva, ha inferto un grave colpo non solo ai rossi, ma anche alla politica delle potenze occidentali.

Novità cinematografiche

«Ettore Fieramosca»

Ettore Fieramosca è un'opera impegnativa, ricca di chiari pregi: sfarzosa ambientazione, lusso di costumi, interpretazione pregevole nel suo complesso, sapienti inquadrature, bei movimenti di masse; tante e tali qualità, insomma, da farne opera viva e vitale. Peccato che non raggiunga proprio quella che doveva essere la sua mira principale: il contenuto spirituale, o almeno lo disperda negli innumerevoli episodi, togliendogli ogni evidenza.

Alessandro Blasetti ha voluto deliberatamente prescindere dal dato storico, del resto esiguo e incerto, come pure dalla trama del popolare romanzo di Massimo d'Azeglio; si è, cioè, proposto di dare una maggiore consistenza a personaggi annegati nel romanticume più vieto, conferendo loro un più maschio volto e un'anima più temprata. C'era inoltre da rappresentare l'Italia agli inizi del '500, l'Italia bella, e perciò bramata preda dei conquistatori che se ne contendevano il possesso.

Se la nostra terra, come unità politica, non esisteva, più per gelosa ambizione di principi che per ignavia di popolo, esisteva però, in fondo agli animi, il senso dell'italianità, dell'unità spirituale della stirpe; e lampi di questo spirito solcavano il grigiore del servaggio, specie quando si trattava di mortificare l'albagìa dei conquistatori.

E' appunto questo spirito d'italianità che emerge troppo poco e in maniera scarsamente convincente, dalla narrazione blasettiana; chè questa s'indugia soprattutto a descrivere il tradimento di Graiano d'Asti e l'amore di Giovanna di Morreale per il Fieramosca; presenta dei contadini decisi a difendere le loro mandrie e dei soldati di ventura pronti a mutar padrone, per qualche ducato in più, o, come il Fieramosca, per il fascino di una donna.

Solo alla fine, sotto la sferza dell'insulto lanciato da un francese « blagueur », si ridesta la dignità di un popolo e insorge di slancio, e combatte, e vince. Ma l'episodio finale ha una troppo scarsa preparazione spirituale per assumere il valore di simbolo, l'alto contenuto patriottico che avrebbe dovuto essere il pregio principale dell'opera.

La molteplicità degli episodi toglie vigore all'azione, frantumandola in quadretti, non brutti, talvolta anzi belli, ma che mal si fondano nel quadro generale. Buone le scene di battaglia e, specialmente, come abbiamo detto, quelle di massa, nelle quali il regista eccelle. Talvolta, però, il ritmo ristagna su motivi meramente decorativi, che nuocciono all'economia dell'insieme. Il dialogo è spesso artificioso e declamatorio. Avremmo preferito, ad esempio, che i soldati di ventura fossero un po' meno comparse in costume, e un po' più uomini d'ogni risma arruolati per spirito avventuroso e per sete di guadagno, onde poteva risultarne un quadro pieno di sapore e di colore; riservando ai cavalieri l'alto sentimento d'italianità che doveva formare l'ossatura del film.

Gino Cervi infonde grande vigore alla personalità di Fieramosca e la rende plasticamente viva ed operante, senza un attimo d'incertezza, anzi con foga crescente, non scivolando mai nel sentimentalismo. Ottimo Mario Ferrari, che disegna la complessa e ambigua figura di Graiano d'Asti con grande sobrietà d'accenti e con perfetta aderenza allo spirito del personaggio. Elisa Cegani è troppo spesso manierata nei gesti e nella voce; è ottimamente servita da alcune smaglianti inquadrature e da luminosi primi piani, ma appena apre bocca, toglie alla figura di Giovanna di Morreale ogni sincerità. Buona la macchietta di Guy de la Motte, interpretata da Osvaldo Valenti. A posto tutti gli altri, specie Clara Calamai, nella breve, ma saporosa parte di Fulvia, la cortigiana. Pregevolissimo il commento musicale, composto dal maestro Giuseppe Cicognini. Bella la fotografia, per quanto insista un po' troppo nei toni tetri.

O. V.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr della S A Editrice Veneta

Le violenze della stampa francese

Teheran rompe con Parigi per gli attacchi contro lo Scià

PARIGI, 30

I giornali sono informati da Londra che, secondo un dispaccio dell'Agenzia "Reuter" da Teheran, l'Iran ha rotto le relazioni diplomatiche con la Francia. Il dispaccio aggiunge che nessuna spiegazione viene data negli ambienti della capitale dell'Iran a tale proposito.

Il "Journal" rileva che questa informazione, mentre susciterà sorpresa nel pubblico francese, non meraviglia coloro che conoscono le recenti divergenze sorte tra la Francia e l'Iran. Il giornale non dà tuttavia alcuna spiegazione sul carattere di queste divergenze, scrivendo soltanto che "la Francia ha fatto tutto il possibile per evitare l'attuale crisi e a tale scopo ne ha tenute celate le cause tanto che l'opinione pubblica francese le ignora completamente".

Stasera si conferma ufficialmente che il governo dell'Iran ha comunicato alla Francia la rottura delle relazioni diplomatiche fra i due paesi in seguito ai continui ed irrispettosi attacchi che la stampa francese ha rivolto e rivolge perfino verso la persona dello Scià. Il ministro dell'Iran si è recato stamane al Quai d'Orsay per prendere congedo.

Cinema-Pathè

Oltre cinquanta persone in stato d'accusa

PARIGI, 30

Lo scandalo della truffa di Bernardo Nathan riveste fin d'ora una ampiezza che tende a superare il gigantesco affare Stavinski di buona memoria.

I giornali informano stamani che, secondo informazioni appurate finora, la truffa ammonta già a 700 milioni di franchi, ma tutto lascia prevedere che questa somma aumenterà. Secondo il *Matin* oltre 50 persone sono in stato d'accusa. Il *Jour* torna sull'argomento ricordando di avere richiamato l'attenzione generale sull'affare Nathan già fin dal 1935. Ma il governo del fronte popolare, scrive il giornale, impedì la condanna giuridica di numerosi truffatori implicati in quest'affare.

Il disastro dei treni romeni
Le vittime salite a 123

BUCAREST, 30

Nella giornata di ieri, altri 20 feriti della catastrofe ferroviaria della Bessarabia sono deceduti, portando così il numero dei morti a 123.

I medici dichiarano che i feriti hanno sofferto molto per il freddo, avendo trascorso, com'è noto, molte ore sulla neve, prima di essere soccorsi. I sanitari prevedono che, purtroppo, il numero dei morti debba ancora aumentare.

Lo statuto del reggimento bersaglieri d'Italia

ROMA, 30

Il comando del reggimento bersaglieri d'Italia, annunziando la entrata in vigore del nuovo statuto regolamento dell'organizzazione, ha disposto che la sua applicazione deve costituire una fervida e intensa ripresa d'attività. E' stabilito che gli iscritti al reggimento devono prestare il giuramento fascista. Per far ciò, il comandante del reggimento ha stabilito che tutti i reparti dipendenti siano convocati. I comandanti di reparto illustreranno il significato e l'importanza del privilegio concesso alle organizzazioni d'arma, con l'inclusione del giuramento fascista nello statuto; quindi i tesserati saranno invitati a giurare la loro fedeltà alla causa della Rivoluzione fascista, e dopo tale rito il comandante procederà alla distribuzione delle tessere. Il rito deve avere la massima solennità, pur avvenendo con austerità militare e possibilmente nella sede dei reparti. Ad esso devono essere invitate le autorità politiche e militari.

Sarà poi ripresa la tradizione di celebrare i fatti d'arme più importanti del Corpo, e svolta un'attività culturale di carattere tecnico, militare e politico. Contemporaneamente si darà sviluppo e impulso alle attività sportive.

Il Segretario del P. N. F. ha approvato le proposte dell'onor. Melchiorri per i quadri del reggimento, che pertanto restano così fissati: comando del reggimento: vicecomandante S. E. Felice Coralli, generale di corpo d'armata; aiutante maggiore in prima tenente colonnello Fernando Paolucci; ufficiale addetto al comando capitano Francesco Giannarelli; ispettore di sanità console dott. Luigi Schioppa, comandante legione universitaria di Bologna; ispettore dei cappellani console generale don Michelangelo Rubino; ispettore di zona, Verona e Venezia Tridentina, generale Filippo Zamboni; Veneto: tenente colonnello Filippo Brogliato.

TENNIS

L'attività dei dopolavoristi

ROMA, 30

La Federazione italiana tennis e l'ufficio sportivo dell'O.N.D. hanno concordato in questi giorni il nuovo testo dell'accordo che regolerà per l'anno XVII i rapporti tra le due organizzazioni. In seguito a ciò la attività dopolavoristica d'istituto in campo tennistico sarà riservata esclusivamente ai giuocatori non classificati dalla Federazione italiana tennis. I tennisti classificati dalla F.I.T., esclusi quelli di prima e seconda categoria, potranno pertanto svolgere soltanto attività tennistica in campo federale. Con ciò si è affermato il principio che spetta soprattutto al Dopolavoro il compito della diffusione e della propaganda del tennis fra gli elementi non ancora vagliati dalla Federazione.





